105
N3858 £1



Ex Libris
Frank Dawson Adams

DELLA

FABRICA DEL MONDO

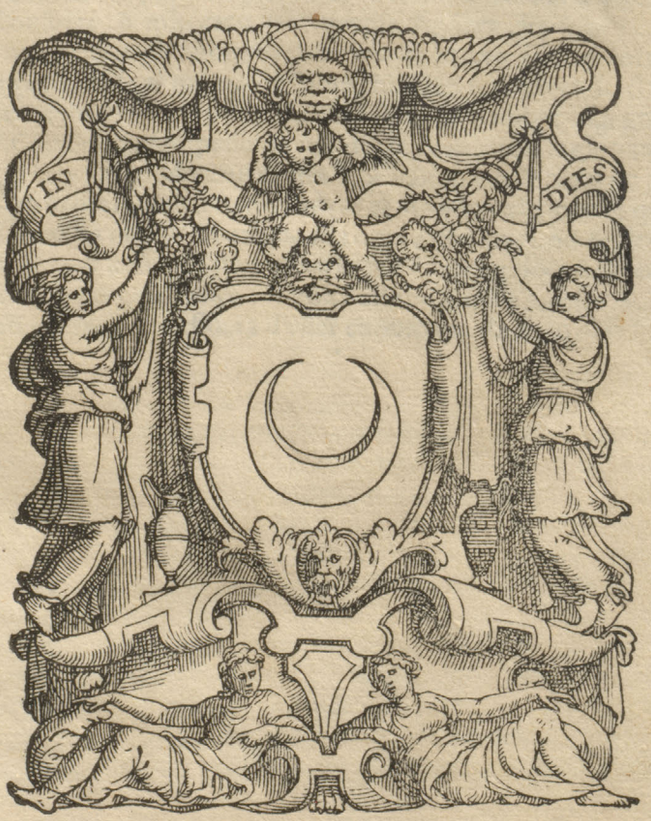
DI M. FRANCESCO ALVNNO DA FERRARA, LIBRI X.

NE QVALI SI CONTENGONO LE VOCI DI DANTE, DEL Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni auttori, mediante le quali si possono scriuendo esprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata.

DI NVOVO RISTAMPATI, CORRETTI, ET AMPLIATI di molte uoci Latine & Volgari del Bembo poste a suoi luoghi.

CON VNA DICHIARATIONE DI PIV VOCABOLI CHE *mancauano nelle altre impressioni, aggiunta a beneficio de gli studiosi della lingua uolgare.*

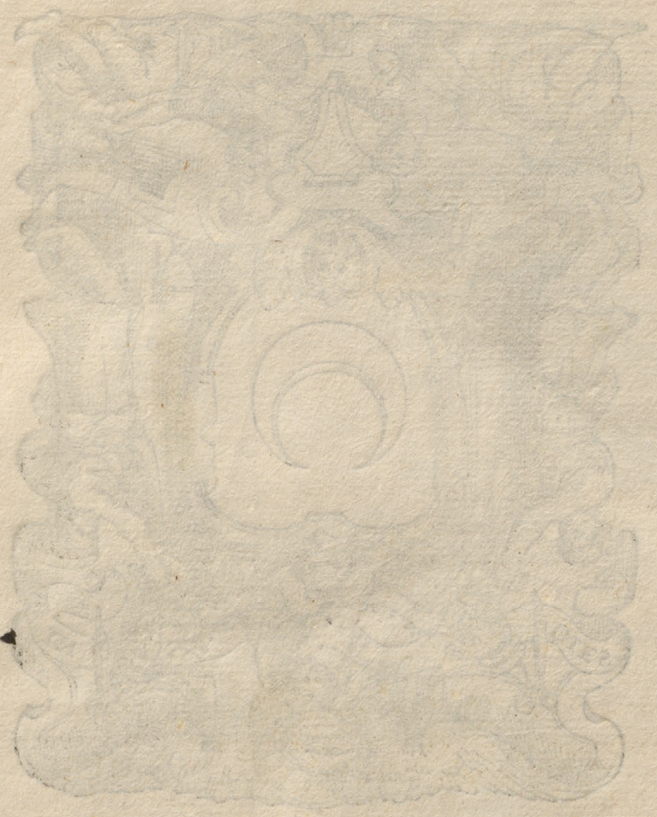
PER M. FRANCESCO SANSOVINO.



IN VENETIA.

DELLA

FABRICA DEL MONDO



DI M. FRANCESCO ALVNNO

DA FERRARA, LIBRI X.

NE QVALI SI CONTENGONO LE VOCI DI DANTE, DEL Petrarca, del Boccaccio, & d'altri buoni auttori, mediante le quali si possono scriuendo esprimere tutti i concetti dell'huomo di qualunque cosa creata.

DI NVOVO RISTAMPATI, CORRETTI, ET AMPLIATI di molte voci Latine & Volgari del Bembo posta a suoi luoghi.

CON VNA DICHIARATIONE DI PIV VOCABOLI, CHE mancauano nelle dette impressioni, aggiunta a beneficio de gli studiosi della lingua volgare.

PER M. FRANCESCO SANSOVINO.

IN VENETIA.

ALLA MOLTO MAGNIFICA SIGNORA CAVALIERA LA SIGNORA GIVLIA DA PONTE DELLE SIGNORE DI SPILIMBERGO.

FRANCESCO SANSOVINO.

SI come molto tempo, ha Magnifica & ualoroſa Signora, che io honoro fra me ſteſſo le ſingolari uirtù di V. S. nella guiſa ch'elle ſono honorate & celebrate da tutti i piu bell'ingegni di queſta Città, & finalmente da ciaſcuno che la conoſce, coſi ho hauuto un continuo deſiderio di gratificarmele con qualche dono degno di lei. La onde hauendo a queſti dì non ſenza lunga fatica accreſciuta & ridotta a maggior correttione, & per mia opinione a non picciolo miglioramento queſta Fabrica del Mondo, nellaquale ſi contengono regolatamente con bell'ordine tutte le uoci uſate da tre lumi della lingua Thoſcana, & da molti altri ſcrittori illuſtri de noſtri tempi, ho giudicato conueneuole dedicarla a V. S. ſi come a Signora che oltre alla nobiltà, & alle molte doti marauigliose del ſuo bell'animo, & oltre all'incomparabile ſuo ualore di hauer ſempre con infinita fortezza ſoſtenuti gli aſſalti della inimica Fortuna, laquale ha piu uolte cercato di turbarla nella perſona del molto Magnifico Caualier ſuo Conſorte, & mio caro & honorato Signore, ha ſempre hauuto cognitione di queſta lingua uolgare, & fauorito gli huomini ch'in quella hanno ſcritto dottamente & con leggiadria. Di che ne puo far piena fede al mondo la ſtima che di lei fece uiuendo il Grandiſsimo Bembo, & come ho ſopradetto quella che fanno di continuo tanti altri nobili ingegni, iquali tengono a gran fauore dato loro dal Cielo di goder ſpeſſo de ſuo dotti, & uirtuoſi ragionamenti. Ma ne fanno ancho piu uiuo teſtimonio i ſuoi ſcritti, che con molta lode uanno per le mani de gli huomini. Potrei anchora ſtendermi s'il luogo lo permetteſſe in dimoſtrar al Mondo col mezo di queſta penna quanto a V. S. ſi conuenga non ſolo queſta mia dedicatione, ma ogni altro ſupremo & altiſsimo honore di hauer alleuato nella copia di tante & coſi ſingolari uirtù le ſue due maggiori figliuole, alle quali l'Italia non ha forſe alcun pari. Ma ſarei troppo lungo, & non baſtano a ciò le mie forze. V. S. gradiſca il dono, ma molto piu la mia affettione che deſidera d'eſſer conoſciuta da lei in coſe molto maggiori.

SONETTO DI M. MARCO ANTONIO MAGNO IN LODE DELLA FABRICA DEL MONDO.

Le pietre de la Fabrica del Mondo
Sono le uoci che'l Petrarca pose
E Dante in uersi, & il Boccaccio in prose,
Che son tre lumi del parlar facondo.
Il suolo, e'l fondamento piu profondo,
E' la lingua uolgar, che già compose
L'età de gli aui, e'l tetto d'oro a rose,
E col primo latin sporre il secondo.
Gli ornamenti han piu forme che Vertunno,
Ma l'ordine dimostra a l'intelletto
Quant'ha fior Primauera, e frutti Autunno
De l'edificio il nobile Architetto
Fu de la lingua Thosca il uero Alunno,
C'ha dato al Mondo un Mondo si perfetto.

AL MAGNANIMO, ET ILLVSTRISS. COSIMO DE MEDICI

GRAN DVCA DI FIRENZE.

FRANCESCO ALVNNO.



COME il nostro signore Iddio Illustriss. Duca, hauendo tutte le cose a uso & a cõmodità dell'huomo create, uolle nel sentimento interiore distinguerlo da tutti gli animali brutti, & uiuificarlo con l'anima rationale destinata a goder la sua eterna beatitudine, cosi parimente seco deliberò farlo nella lingua differente da tutti loro, accioche per mezo di quella potesse gli alti concetti dell'animo proferire, & in questo modo far noto a tutto'l mondo tanti stupendi doni dalla sua diuina maestà riceuuti. Ma percioche il suono della lingua subito mandata fuori la uoce, mancaua anchora che le cose espresse si collocassero nella memoria di quelli che l'udiuano, nondimeno essendo innumerabili anzi infiniti i fiori & i parti di questo nostro intelletto, Iddio appresso gli donò l'arte della scrittura, accioche egli potesse mãdare ad eterna memoria quello che con l'intelletto capiua, & con la lingua esprimeua. Ilquale ogni uolta che uoglia gliene ueniua (secondo che diuersi & infiniti erano gli huomini) trouaua diuerse, & uarie nouità, scientie, & arti, & tutto a beneficio uniuersale di essa creatura humana, & a chiarezza di questa incomprẽsibile gratia. Possiamo adunque con uerità dire, che la scrittura è specchio del nostro sapere, & che s'ella non fusse, non si haurebbe cognitione alcuna di religione, ne di legge, ne di ordine, ne di ueruno ufficio humano, di maniera che uiuendo ciascuno a modo suo senza disciplina, laquale dalla scrittura appariamo, ouero dalla uiua uoce di quelli, iquali hanno hauuto la dottrina per essa, sarebbe ueramente quasi quello antico Chaos, & quella indigesta confusione che uiene da poeti descritta. Hora adũque se nell'Idioma, & nella uoce della lingua, & della scrittura ministra, & secretaria sua, non fosse ordine, & legge uniforme, per laquale ciascuno intendesse, di che altri parla, o scriue, & se ciascuno a modo suo, & senza legge parlasse con uarii, & diuersi Idiomi, sarebbe inutile, & l'una, & l'altra inuentione, anzi sarebbe la ruina di questo ammirabile consortio, & ciuilità humana. Però uolle Iddio dare l'uniforme parlare a popoli, & far si, che una prouincia, od una natione parlasse con un'Idioma comune a tutti, accioche per mezo di quello intendendo l'uno i concerti dell'altro, l'huomo potesse imparare dall'altro huomo. Di quì auenne, che quando la diuina prouidenza d'Iddio uolse confondere l'arroganza di quelli che immemori di tanti beneficii riceuuti, uolsero dirizzar le corna contra lui, edificando quella altissima torre Babilonica, confuse le lor lingue in modo che l'uno non poteua intendere l'Idioma dell'altro, di che nacque la ruina di essa torre, & parimente la pena di si inconsiderato ardimento, & di si gran peccato. Et allo incontro quando uolle che i suoi discepoli diuulgassero la legge sua a tutto il mondo, per la salute di tutti; fece ch'essi parlassero con tutte le lingue, non altrimenti che se nati fossero in ogni prouincia, & in ogni parte dell'uniuerso. Per laqualcosa noi possiamo quindi chiaramente comprendere, che'l piu necessario dono che Iddio ci habbia dato, è stato l'Idioma, col quale parliamo, & col quale scriuiamo, percioche, il uiuere insieme, l'udire, il toccare, l'odorare, il generare, il nudrire figliuoli, & simili atti naturali non sono proprii dell'huomo, anzi comuni anchora a gli animali brutti, ma il uiuere secondo le leggi, con costumi, & ordine, con pace, & religione, il conoscere le cose passate, & lo intendere le presenti, & l'antiuedere in parte le future, è proprio solo, & peculiare dell'huomo, lequali tutte cose si possono sapere col mezo di quel dono delquale hora parliamo. Et oltre a ciò, chi è si fuor di se, che non sappia, tutti gli Idiomi, tutte le lingue che sono state al mondo hauere hauuto principio, & fondamento da qualche grande Impero? Chi non sà, che la lingua Hebrea non si haurebbe giamai tanto stesa alla memoria nostra, & per tanti secoli, s'ella hauuto non hauesse fondamento da quel popolo Israelitico, & da quei Regi tanto a Dio diletti? Chi non sà, che'l Caldeo, l'Assirio, & l'Arabo già sarebbono del tutto estinti, & saremmo priui della cognitione di quella Theologia antiquissima, & della tanto necessaria arte della medicina, & di tanti altri misterii in quella lingua scritti, se non fosse stato il Regno de gli Assiri, & dell'altre prouincie, iquali dominando sostentarono l'Idioma, & furono cagione, che in quello i concetti loro si scriuessero? Chi non sà, che la lingua Greca, dallaquale habbiamo noi posteri hauuto i principii di tutte tre le parti della Philosophia, & dell'arte del dire, & di tutte le leggi ciuili, sarebbe mancata, se non fusse stato l'Imperio di quelle Republiche de gli Athenesi, & de Lacedemoni, lequali nudrirono, & alleuarono quella lingua, con laquale fu necessario, che quei sublimi intel-

letti, che allhora uiueano, parlassero, & scriuessero? Chi non sà, che la tanto celebrata, & faconda lingua latina, dallaquale tutto il mondo ha preso perfettione, & uero essempio di tutte le perfette scientie, & arti sempre stata sarebbe nelle tenebre della obliuione sepolta, se stato non fosse il potentissimo Imperio de Romani, ilquale con quella parlando la mantenne, l'abbellì, & tal la fece, che uiuerà in eterno? Onde dobbiamo necessariamente concludere, che si come i Regni, & gli Imperii sono stati conseruatori delle lingue, col beneficio dellequali questo mondo è ridotto a quella perfetta politezza che lo ueggiamo, cosi le lingue, & gli Idiomi sono stati sempre segni indubitati della grandezza de gli Imperii, percioche nõ ueggiamo uiuere Idioma alcuno, che sia massimamente in uso, ilquale nõ sia stato di grãdi, & di potẽti Imperii. Essendo adunque a questi estremi secoli, & ultime reuolutioni del mondo sorta una nuoua lingua nella principale, & piu degna parte di quello, cioè nella Italia, nata prima roza, & dissonante, & appresso da uarie lingue di genti Barbare corrotta, impossibile è hormai ch'ella uenghi meno, anzi fia necessario, che sempre piu cresca sopra tutte l'altre, conciosia cosa, che la Thoscana una delle principali parti di essa Italia l'habbi ridotta a si perfetta consonanza, & a si uaghe forme di parlare approuate con tanti argutissimi, & bellissimi Poemi, & con tanti scritti di cosi eccellenti, & celebrati ingegni, che io ardisco dire, lei essere a nostri tempi a tutta la Europa, & piu oltre anchora fatta comune, & diuenuta si grata all'orecchi di ciascuno, che chiunque uuol scriuere, non sà in altra miglior lingua, che in questa isprimere il suo concetto. Et come che a ciascun Prencipe piaccia di essaltare, & sublimar questa si auenturata lingua, non solamente scriuendo le sue facende, ma anchora largamente, & con animo liberale premiando quelli, che con essa bene, & correttamente scriuono, & tanto piu quelli anchora, che con ogni lor sforzo s'ingegnano di ridurla a certe, & facili regole, non puo però tanto fare ch'ella non sia propria, & natural figliuola del la Patria, dellaquale meritamente uoi hora ne siete Prencipe, nellaqual, oltre che essa lingua è nata, è stato ancho colta, & regolata da svoi cittadini, & ridotta a qnella candidezza, & perfetto colmo, che noi hoggi la ueggiamo, di maniera, che alcuno non si puo dire, che parli, o scriua perfettamente con essa, senon osserua le uoci, & le elocutioni usate da i tre nostri gran Thoscani Dante, Petrarca, & Boccaccio. Et però a me pare Illustrissimo Cosmo, che tutta la posterità, & il secol nostro habbia oltre modo ad essere obligato a coteста inclita, & nobilissima patria, laquale uoi reggete, di si nobil parto produtto da lei, & tanto piu obligato a uostra Eccellenza, quanto piu felicemente la conseruate, & mantenete, con tanta pace, & amore, con quanta maggior cura attendete, che questa lingua sua figliuola conserui il splendor suo, tenendo appo uoi cosi rari, & nobili intelletti, come sono Bernardo Segni, il Varchi, il Giambullari, il Gello, & altri molti illustratori della Fiorentina Academia. Però grande error parmi, che facciano quelli, che intorno a questa lingua s'affatìcano, dedicando le fatiche loro ad altri, che a propi parenti di quella, & a quelli, che sono fondamento, & fido sostegno di essa. Per laqual cosa, se le dedicationi dell'opere si soglion fare a quelli, che debbono con l'auttorità loro difenderle, quale puote essere piu degno soggetto di dedicatione di esse, & de scritti, che trattino d'alcuna lingua, che quello, che è padre, nudritore, & amoreuolissimo conseruatore di essa? Perche si come il bambino si tiene piu sicuro nelle braccia della madre, cosi la lingua, & l'Idioma d'una prouincia non puo essere piu sicuro, che nelle braccia, & sotto il nome, & protettione di quello Impero, che l'ha creata, nudrita, alleuata, & condotta a quell'ultimo segno di auttorità che si puo desiderare. Et però hauendo io Francesco Alunno humil seruo, & osseruatore del gran nome di uostra Eccellenza fatte non poche fatiche in questa si nobil lingua Thoscana, solo per giouare a posteri, che uogliano con essa scriuere, accioche uedendo l'essempio de gli approbati auttori, in ogni lor concetto possano sicuramente senza riprensione scriuere le loro inuentioni, & hora essendo in pensiero di dare in luce a comune utilità di tutti questa presente opera, laquale contiene in se tutte le uoci di questa lingua, che castamente, & correttamente usar si possono, mi parrebbe commettere grande errore se ad altri, che a uostra Signoria Illustrissima la dedicassi, percioche, se uogliamo considerare tutte le cose, che possono mouere lo scrittore a dedicare l'opera sua ad alcuno, uedremo, che ad altri, che a lei piu propiamente dedicare non la potea. Se si considera la materia, di che io tratto, laquale è tutta della lingua Thoscana, saria stato uno offendere la lingua istessa, allaquale intendo giouare, se la hauessi leuata del seno di uostra Signoria Eccellentissima. Se si ha rispetto al titolo, & al nome di essa opera, che è la Fabrica del Mondo, per contenere la regolata architettura delle uoci uolgari, con lequali si possono esprimere tutte le cose create nel mõdo; a qual nome di Prence poteua io piu attamẽte offerirla, che al gran Cosmo? il cui nome in lingua Greca non suona altro che Mondo, & cosi è segno euidente, che sia quello, che ciascuno proua, cioè il piu saggio, il piu giusto, il piu magnanimo, & liberale Prencipe, c'hoggi uiua in terra, & finalmente ornamento, & splendore dell'uniuerso. Tal che giungendo il titolo dell'opera mia con l'Illustrissimo nome uostro, tanto importa a dire Fabrica di Cosmo, quanto Fabrica del Mondo. Oltra di ciò, s'io considero la persona, a cui dedicare si debbono l'opere uirtuose, a qual piu uirtuoso offerir si debbe? che a quello, ilquale hauendo radice da quella nobilissima, & tanto illustre pianta, & famiglia, che di secolo in secolo, per suo proprio, & peculiar costume, ha sempre conseruato le lettere gia da Barbari dissipate, auilite, corrotte, & quasi sepolte, & sforzatosi di mantenere la sua propria politezza, & il suo splendore, & chiamato dal uiuo amore de suoi popoli al gouerno, & al Principato

sima

di Firenze, hora ad altro non attende, che a conseruare i suoi sudditi, & figliuoli in una aurea, & felicissima pace, come fa, & mantenendo la nobile usanza de suoi progenitori, & con ogni suo studio usando ogni atto di uirtù, & di liberalità degna di ogni gran Prencipe, inuita i uirtuosi a celebrarlo, ad essaltarlo, & a dargli diuini honori. Delle cui lode, & della sua eccellentissima consorte, & degna compagna la Signora Duchessa Donna Lionora di Toledo, & dignissima dell'Imperio del mondo, per la nobiltà del sangue reale, donde è discesa, dell'ingegno in lei piu diuino che humano, & del ualore piu che in donna si possa uedere, se non temessi uitioso nome di adulatore, con uerità potrei fabricare maggior opera di questa. Ma considerando finalmente chi piu potesse essere atto a difenderla da rabbiosi morsi de gli inuidi, non ho saputo ritrouar dopo molti rauolgimenti persona, che meglio lo possa fare di uostra Signoria Eccellentissima, perche, come, uedranno questa mia opera (qual ch'ella si sia) essere da uoi abbracciata, & hauuta cara, se non mi daranno lode di dotto scrittore, mi loderanno al meno che sia pur giudicioso, & accorto in questa mia dedicatione. Vostra Eccellenza adunque non sdegni d'accettare questo parto del mio debole ingegno, & che'l suo Eccellente nome adorni, & honori l'opera della bassezza mia, percioche hauendomegli con questo mezo dedicato per seruo diuotissimo, non comporterò mai d'esser uinto da persona alcuna in osseruare con ogni reuerentia, & procurare con tutte le forze, che questo nome magnanimo di Cosmo rimanga (come rimarrà senza dubio alcuno) esaltato ne secoli sempiterni, & con questo facendo fine, l'adoro e'nchino, come cosa santa.

AL GRAN COSMO DE MEDICI
ILLVSTRISSIMO DVCA DI FIORENZA.
SIGNORE ILLVSTRISSIMO.



GRANDE, honorato, degno, oltre ogni mio merito, & proprio solamente della singulare liberalità di uostra Signoria Illustrißima è stato il presente delli ducento scudi d'oro fattomi per nome di quella. Ma di maggiore prezzo, & da me molto piu stimato sono state le amoreuoli, & humane offerte insieme con quelle uenutemi dalla sua magnanimità, per lequali ho compreso, la diuotione, & la seruitù mia, che con la piu uiua parte dell'animo le ho dedicata in perpetuo, essere da uostra eccellenza riconosciuta, & hauuta cara; per laqual cosa si come io mi sento tutto ardente di desiderio di ringratiarla, & di farle conoscere di quanta forza sia un grand'animo d'un signore uerso il seruidore, cosi mi affligo, & con tutti gli affetti mi doglio non lo poter fare essendo si gran distanza, dall'altezza del gratioso animo di quella, alla bassezza delle forze del mio intelletto, & perciò lascio, che'l suo diuino ingegno consideri quello, che io uinto dalla sua souerchia uirtù, uorrei poter fare, & se medesima ne ringratii, poi ch'io non posso agguagliarmi alla uolontà grande ch'io tengo. Benche non per questo l'animo mio s'auilisca, anzi dalla cortesia usatami prenda forza, & uigor tale, che ardisco promettere a uostra Signoria Illustrißima, & al mondo, che se con gli effetti non posso agguagliarmi all'ammirabile magnanimità di Cosimo, almeno, aiutato dalla sua singulare humanitate me gli appresserò di modo con l'affettione del diuoto mio animo, ch'io non sarò tenuto del tutto ingrato, & inutile seruidore, & in ciò spenderò sempre, le fatiche mie tutte, acciò che gli effetti appaghino in qualche parte quello, che le parole non possono, & però hora mi taccio, & non piu parlo di questo.

Dogliomi oltre cio Signore Illustrißimo dell'error preso nel nome della gratiosissima Signora Lionora sua degna consorte, ilche auenne per la sinistra informatione hauutane. Ma rendo alla Eccellenza uostra infinite gratie di hauermi fatto auertire a tempo, ch'ho potuto ageuolmente emendarlo, & fatto subito ristampar tutte quelle carte, doue era impresso il nome d'Isabella, & postoui in suo luogo Lionora, & se mi fosse stato lecito, o non n'hauessi riceuuto biasimo, ue gli haurei posti ambedue, come conuenientissimi alla persona, che rappresentano. Il primo, percioche l'inclita consorte di uostra Eccellenza è la istessa beltà per laquale si potrebbe chiamare, essa bella, & non meno per le bellezze del corpo, che per quelle dell'animo ornate d'ogni chiara uirtù. Et il secondo uero suo proprio di Lionora, per la magnanimità, & per l'honore, che regnano in lei, meritamente seconda parte dell'anima del grandißimo Cosimo.

Dogliomi anchora che la mala sorte cagione di guastarmi il piede nel caualcar ch'io feci a Fiorenza, m'impedisse talmente, che non gli potessi fare quella riuerenza ch'io desideraua, & con piu cõmodità non gli facessi uedere oltre l'opera della Fabrica del Mondo, quel tanto, ch'io uaglio nello scriuere, nel miniare, & nel toccar di penna, nella qual arte ardisco dirgli con uerità, & senza iattantia, che gli haurei mostrato cose non solamente rare, ma in altrui non uedute, & che da maggiori prencipi del mondo sono state ammirate. Ma pur spero che non passarà molto tempo, ch'io lo farò, & forse con piu giocondo animo, che non harei fatto allhora per l'impedimento del piede, che molto mi molestaua, & c'hora mi addoglia, & inchinandomi a uostra magnanima Signoria con quella humiltà ch'io debbo me le raccomando.

Di Vinegia alli III. di Febraio.
M D XLVII.

D. V. Eccellentißima Signoria

Humilißimo seruo
Francesco Alunno.

MARCO ANTONIO MAGNO
ALLI LETTORI.



GRANDE senza dubio è stata uerso uoi humanissimi Lettori la liberalità del nostro messere Francesco Alunno, percio ch'egli prima con l'osseruationi ui donò infiniti fiori, & copiosi frutti da lui nel giardino del Petrarca raccolti, & appresso con le Ricchezze della lingua uolgare tante pretiose gemme del Boccaccio ui pose innanzi (perche ad arbitrio uostro ne pigliaste) quante nel suo abbondeuole tesoro si ritrouasse giamai. Ma hora insieme con le uoci di Dante, che piu gli sono parute necessarie, & al proposito (si come gia promise) ui presenta questa Fabrica del mondo, doue di tuttatre si fa mentione, dono, nel uero, che passa tutte le grandezze della sua cortesia, & della uostra commodità, la quale (secondo ch'io stimo) tanto piu dourà esserui grata, quanto piu conoscerete, ch'egli s'ha ingegnato di donarui tutte le uarie significationi de uocaboli, & le osseruationi, & i modi del parlar colto, & gli Epitheti, i Sinonomi, la descrittione de luoghi, & i primi inuentori delle cose, con la cognitione di molte historie, e fauole da Latini, & da Greci auttori scritte, non però mai scostandosi da quello, di che n'hanno fatto mentione i tre sopra nominati auttori principali, & in prosa, & in uerso della poesia; & della lingua Thosca, con alcune autorità di cose rare d'altri scrittori. Et cio ha fatto con si mirabile ordine, & con si aueduta dispositione, che uolendo uoi parlare di qualunque materia, potrete di leggieri trouare tutto cio, che ui s'appresenta nell'animo di douer dire, percioche sotto dieci Titoli, ouero Capi, ha cosi ben collocate, narrate, & dechiarate tutte quelle cose, che si possono dire, che uoi medesimi con quelle istesse uoci, che i detti tre nostri Poeti usarono, & altri (oue fia bisogno) potrete parlando la uostra fauella, o scriuendo le uostre compositioni arricchire. Et come ch'esso non habbia in ciò seguito l'ordine de dieci Predicamenti d'Aristotele, è stato nondimeno in sostanza a lui conforme, se con giudicioso occhio la presente Fabrica considerar uorrete, per hauer compreso tutte quelle cose in questi dieci Titoli, non altrimenti, che Aristotele ne suoi dieci Predicamenti si comprendesse. Et quando bene sotto i Capi principali, & loro membri uoi non poteste cosi facilmente trouare cio, che cercate, hauete due amplissimi Alphabeti, l'uno delle uoci pertinenti alla lingua, l'altro de nomi proprij de gli huomini, et de luoghi con alcune ampliationi, che non spiaceranno a gli huomini diligenti, con li quali Alphabeti, & con l'aiuto de numeri trouarete ageuolmente tutto quello, che cercate. Et benche i uocaboli uolgari siano nell'opera interpretati con uoci latine, nondimeno molto piu ampio, & abbondante Indice, & uolgare, & latino ui s'apparecchia, che (se'l mio auiso non m'inganna) sommamente sarà appo uoi apprezzato, & tenuto caro, con la dechiaratione non solamente delle uoci uolgari, & latine, ma anchora di molti uarij modi eleganti del parlar latino, con i suoi uolgari, laqual cosa credo, che non sarà picciolo giouamento a studiosi dell'una, & dell'altra lingua. & questo lo potrete aspettare tra non molto spatio di tempo, percioche gia è tessuto, & per la maggior parte condutto dal detto auttore a perfettione, senza che separatamente nel fine della presente Fabrica haurete tutte quelle particelle, che non hanno hauuto collocatione nell'opera, parte molto utile, & necessaria. Riceuete adunque le fatiche di molti anni del uostro Alunno, & leggendo seruiteui delle uigilie di questo diligentissimo osseruatore, percioche per giouarui, & per farui cosa grata si è affaticato, & non con persuasione di acquistar fama appo gli huomini, che uerranno. Et però uoi accioche egli insieme con l'Indice, ch'io ui prometto, possa donarui gli altri pretiosi frutti del suo nobile ingegno, come che tiene in animo di fare, pregate Iddio, che per sua diuina bontà gli conceda uita lunga, & io in tanto allegrandomi di cosi eccellente edificio da lui fabricato, non ho uoluto restare di celebrare il nome suo.

ALLI SAGGI ET GIVDICIOSI LETTORI.
FRANCESCO ALVNNO.



SE TRA Scrittori io solo fossi ripreso di hauere alle uolte errato, o di non hauere sodisfatto all'opinione di tutti, mi parrebbe non essere sottoposto alla natura de gli huomini comunemente atti ad errare, & haurei troppo piu gran priuilegio de gli altri, d'esser libero da morsi della riprensione, & da uarij, & diuersi giudicij di quasi infiniti lettori, che piu agcuolmente incolpano l'altrui compositioni, che si pongano a scriuere, & ad esser oltraggiati da quelli, che piu sanno, o sono piu inuidiosi, i quali il piu delle uolte mettono nella bisaccia che dinanzi portano, i difetti del compagno, & in quella dopo le spalle i loro propi, oltre che mi dorrei molto della ingratitudine usatami, per hauere io assunto tante fatiche per giouamento de gli huomini, & hora riportarne piu tosto biasimo, che rimuneratione (al men che sia) d'animo grato, se non di lode. Ma perche conosco hauere de compagni assai, & che forse saranno piu quelli, che accetteranno in buona parte la mia pura intentione, che gli ingeniosi nell'opere altrui, ho giudicato, che non sia fuor di proposito renderui ragione del mio pensiero di questo essermi dato allo scriuere, & ultimamente a pigliare assunto di comporre questa opera da me nominata la Fabrica del mondo, difendendo tal nome tenuto forse alquanto arrogante dal giudicio d'alcuno. E perciò a uoi piu che ad altri, ripetendo alquanto d'alto l'origine delle mie cõpositioni, dico, che il desiderio della immortalità, ch'è stato in ogni tempo acceso nelle sueghate menti de mortali, ha sempre commosso gli animi loro a quelle grandi imprese, che potessero giouare alla publica utilità de gli huomini, che uerranno, Et di qui usauano i Romani, per incitar gli animi di ciascuno di giouare al mondo, di consecrare a quelli tali statue di bronzo, o di marmo, ne per altro fine, che per acquistare nome eterno, furono alzate al cielo le gran Piramidi d'Egitto. Ma perche queste, & quelle erano medesimamente soggette alla acuta lima del tempo, fu trouata la Historia, che porta il nome de mortali per infiniti secoli, & sola si difende dal rabbioso morso di quello ingordo serpente, che se stesso diuora. Onde na cque tanto desiderio ancho ne casti, & glorioси petti d'essere portati dalle salde spalle di questa nemica di morte per le uoci de gli huomini, che Cicerone non si uergognò di uoler persuadere a Luccio, che nel farlo immortale con gli scritti suoi, uolesse alquanto trapassare i termini della Historica uerità. Io adunque mosso da questo naturale, & uniuersale disio, mi son sempre sforzato con uirtuose fatiche di giouare a coloro, che con l'ali della diuina uirtú cercano ogn'hora di poggiare al cielo. E perche io nõ penso, che alcuna altra uirtú sia tanto frequentata al presente nel comune uso de gli huomini, quanto è la professione della uolgare eloquenza, & conoscendola nondimeno inuiluppata nelli ciechi errori piu che tutte l'altre, per essere i termini suoi quá, & lá uariamente sparsi ne giardini de i tre fondatori di questa lingua uolgare, ho sempre cercato con le mie laboriose opere, & fedeli, di trarla di tenebre, & illustrarla secondo le picciole forze del mio debole ingegno, anchora che occupato in altri uirtuosi esercity. Ne mi è paruto molto lo hauer dato in luce le osseruationi del Petrarca, & le Ricchezze della lingua uolgare, che ho uoluto anchora con piu alto soggetto mostrare, la uera strada di non andar piu errando mentre che altrui piacerà di stare in questa nostra fabrica. Ne mi sia scritto ad arroganza di aspirare con tanta mia bassezza alla immortalitá, percioche nelle cose grandi lo sforzo di chi che sia non dee essere defraudato della meritata lode, ma comendata la industria, & tenuta per uirtú l'audacia, & lo hauer uoluto basteuole. Percioche non son io nuouo Appione grammatico detto Cimbalo del mondo, o Timpano, che si persuadea di far qualunque persona immortale, che egli haueße nell'opere sue nominata, Anzi uo io con l'animo sempre basso, & per terra, & presumo di me medesimo assai meno di quello che molti si pensano, come huomo che (quantunque sia difficile) pur oso di attribuirmi il conoscimento di quanto cape, & abbraccia il mio poco sapere. Ma con tutto cio sento soffiare non so che uento che alquanto mi molesta l'orecchie. Percioche alcuni nel primo incontro di questa opera, senza hauerne forse letto di quella piu oltre, offesi dalla grandezza del titolo, hanno detto che non è alcuno si ardito, che si posa dar uanto di fare alcuna fabrica del mondo si perfetta, come quella, che fece il gran Padre, & creatore di tutte le cose. Alli quali per mia difensione rispondendo, pregheró ciascuno, che non uoglia cosi tosto giudicare del Titolo, se prima non ha bene considerata tutta la continenza dell'opera. Percioche io ad imitatione di molti Greci, & di Latini altresi, c'hanno intitolato le loro opere con nome di Cornucopia, di Casa, o di Fauo di mele, di Pandette, di Biblioteca, o di altri nomi somiglianti, ho cosi nominata l'opera mia per essere la Fabrica di Cosmo, nellaquale non intendo di formar Stelle, Pianeti, ne Elementi, o diuersità di paesi, & d'animali, ma si come nella Fabrica d'Iddio si trouano tutte le cose create, cosi nell'opera mia si leggono tutti i modi, & le uarie proprietà di parlar di quelle, secondo il leggiadro stile delli tre facondißimi auttori, che sempre ci sono sicura scorta, & chiaro lume per condurci alla uolgare eloquenza. Meritamente adunque si puo dire Fabrica di Cosmo quella che contiene in se il uero modo del parlar Thosco di tutte le cose create, laquale è fondata sopra dieci salde colonne per firmißimo fondamento di questo ricco edificio, lequali sono Dio. Cielo, Mondo. Elementi. Anima. Corpo. Huomo. Qualità. Quantità, & Inferno. & chi s'appoggerà ad una di queste, uolendo ragionare di quei subbietti ch'ella sostiene, potrà gir sicuro di non cader mai nel comune errore della cieca ignoranza. Et s'alcuni per auentura mi uolessero notare d'infamia di Ladro, per hauer rubato da diuersi scrittori buona parte di cio c'ho detto, risponderò loro che di cotai furti si aueggono piu che gli altri i Ladri, & mi difenderó schermendo con quella trita, & uera sentenza che non è cosa detta che non sia prima detta. Raccogliete adunque benegni, & ingeniosi giudici de le mie fatiche, queste lunghe uigilie con quella serena fronte che si conuiene all'amoreuole affetto che mi sospinse a cosi ardita impresa. Et se alcun altro fosse che uolesse riprendere con maluagia, & ingratamente questo dono ch'io faccio hoggi al mondo, uoi con la prudenza uostra difendetelo, conseruatelo, & mantenetelo in pregio, che s'io conoscerò, che le fatiche mie trouino appo uoi sicuro & grato albergo, m'ingegneró alla giornata di piu sempre gratificarui, & sicuramente mi porró a publicare de gli altri frutti che gia si maturano nel giardino di me nato per giouare a molti fidele Alunno.

Di Vinegia alli 2. di Gennaio.
M D XLVIII.

AL SVO CVGINO SEBASTIANO DEL BAILO DA FERRARA. FRANCESCO ALVNNO.



QVELLA *inuidia, che gia mi moße a uolere le uoßtre ricchezze auanzare; per lequali io compoßi le Ricchezze della lingua uolgare, donandole al mondo per arricchirne altrui; ßi come altre uolte in una mia lettera largamente ne ragionai, quella ißteßa hora parimente mi ha ßpronato, & ßprona (quanto per me ßi puote) ad auanzare la uoßtra ßuperba Fabrica, che gia degnaßte a parte a parte dentro di Ferrara moßtrarmi. Là onde meco medeßimo mi dißpoßi di farne un'altra, laquale foße non ßolamente piu bella della uoßtra, ma che di gran lunga auanzaße qualunque altra ßi trouaße. Poßtomi adunque alla impreßa ßenza riguardo niuno, ch'ella ßi poßßa chiamar temeraria, & alle mie deboli forze non baßteuole; pur nondimeno ßtimolato da cotal ßprone, con ogni mio ßtudio le diedi principio, il che mi uenne ßi ben fatto, che hora che io ßon giunto al fine di quella, parmi d'hauerla fondata ßopra dieci colonne coßi ßalde, ch'io ßpero, ch'ella non habbia a dubitare di fuoco, ne di ferro, ne di lunghezza di tempo. Si ch'hor mai mi rendo certißimo, che ne il uoßtro (anzi pur mio) meßßer Terzo, ne il ßecondo, o il primo, ne quanti architetti che mai furono, con ragione potranno con l'arte loro, o di bellezza, o di dißpoßitione darle menda alcuna, percio che, & da uoi, & da loro piu della uoßtra, & delle altre ßarà da cõmendare; con quanto meno di fatica tutta la ßua grandezza potrà ßenza altrui dißturbo capire nelle camere, ne gli ßtudi, & non che in queßti ßi piccioli luoghi, ma ancho qui in Vinegia, doue ella hebbe principio, & fine, & appo uoi in Ferrara, & in ogni altra città. Et doue quella uoßtra ßtara ferma in Ferrara, & coßtì ßolamente ßi potrà uedere; queßta mia per tutte le parti del mondo a ciaßcuno ßi dimoßtrerà. Quella col tempo domatore d'ogni coßa ße n'andrà in rouina, come ne uanno tutti gli edificij mondani; queßta (ße'l mio auißo non m'inganna) ßarà quella, che durerà ßenza paura di tempo, o di fortuna, fin che queßta noßtra lingua, & queßto noßtro uolgare idioma ßarà da gli huomini tenuto caro, & hauuto in pregio. Ma forße uoi, o qualche uoßtro amico dirà, che l'ardir mio è troppo grande a perßuadermi, che queßta mia Fabrica debba durare ßi lungo tempo, ui dico, che (quantunque io non l'habbia fabricata ad altro effetto) mi godo non altrimenti, che s'io mi uedeßi uolare honorato per le bocche de dotti nelli futuri ßecoli, & innanzi tempo mi paßco di quella immortalità, & di quella gloria, che ßuole auenire alle coße celebri, & lodate. Et ße per auentura replicherete, che uoi non hauete punto d'inuidia ne alle mie Ricchezze, ne alla mia Fabrica, percioche qualunque uolta uoglia ue ne uenga, ue ne potete con poco prezzo ßodisfare, ui tornerò a dire, che una minima ßcintilla di uera gloria, & di fama perpetua ual piu aßai, che tutte le ricchezze di Mida, o di Craßßo, o di tutti i palagi, & delitie Luculliane. Adunque ße coßi è cugino carißimo habbiatemi per ißcußato ui prego, percio che quello ch'io u'ho detto, non è gia per biaßimare in parte alcuna le uoßtre bene acquißtate faculta, ne la uoßtra fabrica, ne meno per non ui amare, che per non eßßerci rimaßti (come ben ßapete) altri della caßa noßtra, che noi due ßenza piu, ßono oltre modo tenuto d'amarui di cuore; ma ßolo per farui conoßcere l'aumento della progenie noßtra, & il buon proponimento della grandezza dell'animo del uoßtro congiunto di ßangue, ilquale ße non per la uoßtra, per altra uia forße non meno lodeuole, ha ßempre cercato, & cerca di farßi uie piu ricco d'honore, che d'oro. Et oltre cio non ui paia ßtrano ße io lodandoui le mie opere ho uoluto forße porui nell'animo di far queßte mie comuni con le uoßtre appo me di molto minor ualore. Ma ße uoi pur ßchiferete di accompagnare le uoßtre coße picciole con le mie coßi grandi, con la medeßima ragione potrò io ribattere la uoßtra, cioè che uoi, ilquale ßtimate aßßai piu quelle, che queßte, ßdegnate forße pareggiarui con la mia baßßezza. Et queßto baßti per burlar con uoi, & coßi far conoßcere al mondo, & alla poßterità le uoßtre, & le mie ricchezze. In queßto mezo Iddio ui feliciti come deßiderate.*

Di Vinegia alli tre di Gennaio. M D XLVIII.

AVERTIMENTI INTORNO ALLA DICHIARATIONE DELL'OPERA.

Nonsi sono posti i numeri dinotanti i luoghi dell'auttore allegato. Percio che gia sono nelle Ricchezze della lingua volgare alle voci vsate dal Boccaccio, & nelle Osseruationi a quelle del Petrarca, opere gia poste in luce.

Non citiamo tutte le voci del Boccaccio, ne a fatto quelle del Petrarca, & di Dante, non però lasciamo alcuna di quelle, che piu sono in proposito.

Non si è osseruato l'ordine dell'Alphabeto, perche volendo parlare di vna materia, & cio che sotto quella si comprende, non si haurebbe potuto osseruare tal ordine, non resta però, che la Tauola, ouero l'Indice non serua il medesimo.

Le voci approbate si debbono intendere del Petrarca, di Dante, & del Boccaccio, intendendo però quelle del Decamerone, & non dell'altre sue opere.

Là doue citiamo l'Indice nell'opera, si debbe intendere le Ricchezze della lingua volgare.

Tutte le voci volgari hauranno i suoi latini, & in quanti modi latinamente si possono esporre.

Noi vsiamo nelle auttorità (doue occorre) Ph. in vece della F, & cosi la H nelle voci che veramente vengono da Greci e da Latini, e si come sempre vsarono i nostri tre approbati auttori; auenga che al presente quasi del tutto schifi, e di cio nell'opera nostra della lingua volgare & latina ampiamente ragioneremo.

ABBREVIATVRE DELL'OPERA.

Auttori citati nell'opera

Pet.	Petrarca.
Dan.	Dante.
Boc.	Boccaccio.
Ari.	Arioſto.
San.	Sannazaro.
Vir.	Virgilio.
Alv.	Alunno.
T.	Tale auttore
Bem.	Bembo.

Gli altri sono tutti distinti.

Am.	Ameto.
Ph.	Philocolo.
La.	Labirinto
Fi.	Fiammetta.
Ep.	Epistola conf.
Vi.	Visione amo.
La.	Latino.
Gr.	Greco
Pr.	Prouenzale.
As.	Asolani
Meta.	Metaphora.

Vol.	Volgare
Sin.	Singulare.
Plu.	Plurale.
Mas.	Masculino.
Fem.	Feminino.
Soſt.	Soſtantiuo.
Adie.	Adiettiuo.
Adue.	Aduerbio.
Dim.	Diminutiuo.
Vo.	Voce, o Vocabolo.

INDICE PRIMO DI TVTTE LE VOCI VSATE DAL PETRARCA, DAL BOCCACCIO, DA DANTE, ET D'ALTRI BVONI AVTORI.

DOPO SEGVITA L'INDICE SECONDO DE NOMI PROPRI.

A Con gli suoi vari significati. vedi a 1830

a, i vece di nome, & nel senso del datiuo, dell'accusatiuo, & dell'ablatiuo. 1831.1832

a, aduerbialmente, & anco aduerbialmente replicata. 1831.1832

a, con l'articolo nel numero del piu, & del meno, & con l'infinito, & replicata per ornamento. 1833

a, con la che, cioè a che. 1833,1734

a, in vece della particella con, & della per latina, & pro in, pro prope vel secus, pro iuxta, secundum, versus, præ, eius nolis, huc, hucusqi, ad quid, vel quorsum, cir, ca, da, di. 1834.1835

a dispetto di te, cioè cõtra il tuo volere. 571

a pennello cioè perfettamente. 811

ab particella latina, vsata anco da volgari. 1836

abachiera, cioè maestra di far conto. 785

abachista, il computista, cioè che tien conto de libri. 785

abada, vale a requisitione, a speranza, & alcuna volta a perdimento di tempo. 1281

abantico, vale anticamente. 250

abastãza, cioè a sufficiẽza, vedi bastãza. 1763

abate, & badessa. 245

abbacinare, il medesimo che abbagliare 1317

abbagliare, per abbarbagliare, offuscar la vista. 1357

abbaianti, val latranti. 1205

abbaiare, per latrare, cioè far la voce del cane. 1205

abbaiatori, per meta. maladicenti. 1205

abbandonare verbo. 1484

abbandonato, cioè derelitto. 1484

abbandono, & inabbandono. 1484

abbarbagliare, il medesimo che abbagliare, abbacinare, & offuscare. 1357

abbarbaglio nome. 1357

abbarbicare, per appigliare, & attaccare. 54

abbassare, per humiliare, inclinare. 182

abbattere, per abbassare. 1782

abbattere, per incontrare 605

abbattere, p arriuare, o giungere a caso. 1040

abbattere, per roumare. 451

abbellire, per far bello, ornare. 664

abbicare, per far bica, cioè cumulo. 1126

abbondanza, & abondanza. 229

abbonir, per maturare. 1181

abbracciamento, & abbracciamenti. 676

abbracciare verbo. 676

abbreuiare, per accurare, raccorciare. 299

abbrusciare, & brusciare. 990

abbrusciato, & arso. 990

abbuiare, per far buio, cioè scuro. 1807

a bel studio, cioè volontariamente. 1282

abete, albero noto. 1159

ab eterno val sempre, & da principio. 1608

ab experto, val per proua. 1648

abhorrire, p hauere in odio, o a schiuo. 565

abisso, val baratro, profondità. 1133

abominеuole, che val maladetto. 579

abominеuole, che val puzzolente. 1812

abondante, & abondantemente. 229

abondanza, & abondantia. 229

abondare verbo. 229

a brano, a brano, che vale a pezzo, a pezzo. 1769

absenza, absentia, & assenza. 968

acantho herba & fiore, & appo alcuni la brãca vrsina herba. 1169

a caso, cioè a sorte. 158

accadere, p far bisogno, auenire, occorrer. 158

accaffare, il medesimo che accieffare. 1419

accampare, per cãpeggiare, o por campo. 498

accapigliare, per azzuffare. 1310

accapricciare, & riccapricciare. 1290

accarnare, per prender carne 1320

accascіare, per scemare, & diminuire. 850

accattare, p togliere ad impresto, & per trouare. 1494

accecare, per fac cieco, cauar gli occhi. 1355

accedere, per venire, & appropinquare. 1479

acceffare, per accaffare, cioè pigliar per ceffo. 1418

accelerare per affrettare, sollecitare, & andar prima, o innanzi. 1495

accendere, per infiammare. 988

accendimento l'ardore. 987

accennare, per far cenno. 1358

accenso & acceso. 987

accento, la risonantia, o tuono del dire. 1392

accertare, per certificare. 1677

acceso, vale infiammato. 987

accetta arma nota. 494

accettar, per riceuere gratamente. 430

accetto, che significa grato. 430

acchetare, & acquetare. 717

acciaio metallo noto. 1137

acciaio, & accialino, il focile con che si batte il foco. 993

accidente, & accidenti. 157

accio & a ciò, che val a questo a quello, o a tal caso. 1836

accioche, vale a finche. 1836

accismare per molestare. 1298

acciuire, per dare a cambio, vocabolo mercatantesco, che hor si dice ciuire. 760

accline, val inchinate. 155

accoccare, per fargliela. 437

accoglienza, lo abbracciamento. 1563

accogliere, per riceuere con benignità. 1563

accoglier, per adunare. 1563.1700

accogliere, p aggiungere all'improuiso. 1475

accoglitore, cioè che accoglie. 1563.1700

accomandare, per raccomandare. 410

accomodare, per adagiare. 718

accomodato, vale agiato. 718

accomodo, la comodità, lo agio. 718

accomunare, per far comune. 1570

accompagnare, per allotiare. 1574

acconciamente, val attamente. 718

acconciare, per accomodare, addattare, ornare. 718

acconcio, vale accomodato, atto. 718

accontare, per numerare, far conto, & p porsi con gli altri in compagnia. 1391.1696

accoppiare, per giungere insieme. 1711

accorare, p dar affanno, che pma il core. 1310

accorciare, per abbreuiare. 297

acordare, per componere. 710

accordatore, il compositore. 710

accorgere nome, & accorgere verbo. 743

accorgimento, lo auedimento. 742

accorri voce araba, che vale aiuto. 587

accorto, val prudente, sagace, astuto. 744

accoscіare, per sedere come fanno le donne quando aggiungono le gambe alle coscie, che si accolgono in vno. 1458

accostare per approssimare. 971

accozzare, per aggiungere, & per sommare, & per contrastare, o combattere. 590

accrescere nome, & accrescere verbo. 1590

accrescimento, vale aumento. 1590

accumulare, per far cumulo. 1701

accusa, la querela. 601

accusare, per incolpare. 602

acerbamẽte, val acramente, malamẽte. 1644

acerbo, val aspro, seuero, duro, arcigno, immaturo, non abonito. 1644

acero albero. 1159

aceto il vin forte. 120

acetoso, vale agro. 1643

a che, val perche. 1850

a ciò, & acciò, che vale a questo, a q̃llo. 1836

ACQVA elemento noto. 1014

acqua lanfa, o nansa. 1636

acquario segno celeste. 863

acquattare, per ascondere, appiattare. 373

acquazzoso, luogo abondante d'acqua. 1014

acquedotto, val condutto d'acqua. 1077

acquetare, per pacificare, placare. 716

acquistare, per auanzare. 762

acquisto, lo auanzo. 762

acro, & agro. 1643

acume dell'occhio, cioè la virtu visiua, & anche dinota acuità, & sottigliezza. 1346

acuto, val pungente, sottile in punta. 528

acuto, che val sottile, come d'ingegno acuto. 1799

ad prepositione, & prima con nomi delle città, con verbi significanti stato, & moto, & replicata, & ad pro versus, pro in, pro per, & val per tempo, appresso. 1836.1837

adagiare, per accomodare. 718

adagio, il medesimo che agio. 718

adamante, & diamante pietra preciosa. 1138

addare, per accorgere, auedere. 744

addentare, per mordere. 1377

addestrare, per guidar il cauallo per le redine. 1210

addimãdare, dimãdare, & domandare. 1409

additare per mostrare a dito. 1436

addobbare, per ornare, & per vestire. 726

addogliare, per far o per dar doglia. 1305

addolcire, per far dolce. 1641

addoppiare, per far doppio. 1728

addormentare, per dormire. 1367

addossare, per andare addosso. 1775

*

adduare, per duplicare. 1709
adducere, per cõducere, & per allegrare. 412
adeguare, il medesimo che agguagliare. 1660
adempire, per sodisfare, & satiare. 1607
adentro, aduerbio. 963
adescare, per inducere gli vccelli con esca alla rete, & per meta. 1597
adesso, aduer. che ual al presente, hora. 294
adesit paumento anima mea. 54
adhor, ual al presente, adesso. 267
adhor, adhor, ual tal uolta, alcuna uolta, o qualche uolta. 267
adhuggiare, che ual adõbrare di ombra che noce. 624
adietro, quando dinota tempo passato. 288
adietro, quando dinota mouimento. 1475
adietro, quando significa stanza. 966
adimare, per uenir dall'alto al basso. 1783
adirare, per corrucciarsi, 564
adirato, ual crucciosо. 564
adito, ual ingresso, lo introito, la uia entrata. 926
adiuenire, per auenire, incontrare. 158
admettere, & ammettere, per accettare. 426
adocchiare, per guardar sottilmente. 1346
adogn'hora, ual di continouo. 267
adolescenza, & adolescentia. 1530
adombrare, per far ombra. 623
adombrare, per spauentare, che è proprio de caualli, & de muli. 624
adonare, in uece di adunare. 1698
adoperare, per operare. 845
adorare, & orare. 34
adontare, per far ingiuria, & dispetto. 578
adorezza, la ombra, & il rezzo. 624
adorezzare, per ombrare, far ombra. 624
adornamento, & ornamento. 725
adornare, & ornare. 725
adosso, che ual sopra. 1775
aduersario, & auersario. 545
auersità, & aduersità. 168
aduerso, & auerso. 168
adulare, p lusingare, blandire, addolcire. 675
adulatrice, & adulatione. 675
adulatore, il lusenghеuole. 675
adulterio, il stupro. 683
adulto, ual cresciuto. 1590
aduna, aduer. che ual insieme. 1575
adunare per raccogliere, giungere, unire, conuocare, congiungere insieme. 1698
aduncо, ual curuo. 1693
aduncare, per piegare, & incuruare. 1693
ad un tratto, cioè in una uolta. 1704
adunque, & dunque, che ual come. 1630
adunque aduer. che ual perfettamente, & cõclusione della cosa. 1838
adusare, per assuefare. 1651
AERE, & aria elemento noto. 995
aere, in uece dell'aspetto. 1420
a fatto, & affatto aduer. 1740
affabile, ual facondo, & facile del parlar. 704
affamare, per patir fame. 317
affamato, ual pieno di fame. 317
affangare, & infangare, per empir & abondar di fango. 1098
affannare, per dar affanno. 1305
affannato, ual ansio. 1304
affanno, la anfietà, la molestia. 1304
affasciare, per far fascio. 1752
affatato, uale inuiolabile. 793
affaticare, & affaticarsi. 850
affatto, & a fatto, aduer. uale al tutto, totalmente, in effetto, ad ogni modo. 1740
affatturare, per far malie, & incanti. 799
affermare, per confermare. 41
afferrare, per pigliare, tener fermo. 354
affettionare, per por affettione. 708
affettiõe, ual affetto, amor, desio uolõtà. 708
affetto, ual amore, desiderio. 707
affettuoso, ual pieno d'amore. 708
affibbiare, per allacciare fibie. 1553
affidare, per assicurare. 29
affigere, per ficcare, & fermare. 1268
affinare, per far fino, cioè riducere a perfettione. 1671
affisare, per mirar sottilmente. 1355
affissare, per fermare. 1268
affisso, uale aggiunto, & ristretto. 58
affittare, per locare. 951
affligere, & affligersi. 1308
afflittione & affittioni. 1308
afflitto, ual mesto, lasso, debole. 1308
affogare, & affuocare. 982
affocato, uale infiammeto. 982
affogare, per attuffare, sommergere, o annegare. 1036
affollare, p sospirare, hanelare, & ansar. 1825
affondare, per sommergere. 1038
affrangere, per rompere. 446
affrappare, per stratagliare. 530
affrenare, & raffrenare, & frenare. 1213
affrettare, per sollecitare. 1496
affrontare, per porsi al contrasto. 607
affumicare, per affumare. 992
a gara, uale a proua. 1649
ageuolare, per facilitare, & far ageuole. 672
ageuole, ual facile, trattabile, & quello, che si mostra ad altri grato. 621
ageuolezza, ual facilità, gratia, piacere, & uãtaggio. 671
ageuolmẽte, ual facilmẽte, leggiermẽte. 671
aggelare, per congelare. 856
agghiacciare, per gelar fortemente. 856
aggiornare, per far giorno. 260
aggirare, per circondare & far circolo. 160
aggirata, il rauolgimento. 160
aggiungere, & aggiugnere, per arriuare. 1477
aggiungere, p cõgiungere, & accrescere. 1697
aggiustare, per appressare, auicinare. 974
aggradire, per piacere, sodisfare. 398
aggrappare, per arrappare, appiccare, afferrare. 1781
aggroppare, per annodare. 347
aggrauare, per calcare, caricare, molestare, annoiare. 1753
agguagliãza, la parità, equalità, equità. 1660
agguagliare, p fare uguale, & adeguare. 1660
aghiado, ual fatto freddo, & per meta tagliato a pezzi. 1616
agiato, uale accomodato, atto, in affetto 718
agile, ual destro, disposto, leggiadro, & leggieri della persona. 1502
agio, il comodo, la comodità. 718
a gioco, & in gioco, auerbio. 697
agitare per commouere. 453
aglio frutto noto, di odor, & sapor acuto. 1184
agna, & agnello, animali noti. 1201
agnus dei, uoce latina. 1201
ago, la gusella per cusire. 1534
ago, in uece della puntura, punta, o beseuio della uespe, o dell'apa. 1534
ago, & aghi da pomolo che usano le donne per acconciare i ueli in capo. 1534
agognare, per bramare, & pensar desiando, o con anfietà temere. 1272
agone, era luogo in Roma doue si cõbattea, & perciò si piglia p ogni cõbattimeto. 502
agosto, l'uno de dodici mesi dell'anno. 259
agrado, aduer. uale in piacere. 673
a gran pena, aduer. cioè a gran fatica. 850
agresta, la vua acerba. 120
agricola, lo agricoltore. 302
agricoltura, la coltura de campi. 302
agro, & acro, uale acerbo, aspro, molesto, & alle uolte crudele. 164
agrume, uale acerbità, amaritudine. 164
aguato, uale isidia, ingãno, nascõdimẽto. 582
agueffare, per aguagliare. 1660
aguglia, in uece di aquila. 1002
aguisa, uale a forma, a modo. 1556
aguti, & aguzzi, cioè sottili in punta. 528
aguzzare, per far sottile, & far la punta. 528. 1799
aguzzare, quello che aguisce. 1799
aguzzo, & acuto, cioè sottil in punta, o puntido. 1799
ah, interiettione, che dimostra affetto di humanità. 1826
ah, in uece di ahi con sospiro. 1826
ai, & hai, uoce con sospiro. 1826
aia, & aiuola, il dimin di aia. 1107
aime, & oime, voce di dolore. 1826
aita, & aiuto, il soccorso. 506
aitare, & aiutare. 507
aiuola, il dimin. di aia. 1107
aiutare, & aitare. 507
aiuto, & aita. 506
aizzare, per irritare, & prouocare ad ira. 595
al articolo, & in uece di nel, & di in. 1838
al da sezzo, cioè a l'ultimo. 1626
al tuo dispetto. 571
ala, & alla articolo. 1839
ala, ale, & ali con cui uolano gli uccelli, & cõ cui nuotano i pesci. 999. 1839
alabastro, è specie di marmo candido, fino, & trasparente. 1138
alamani, sono i tedeschi. 1580
alano cane da caccia, cioè can leurieri. 1201
alba del dì, l'aurora. 625
alberello uaso di terra picciolo. 830
albergare, per alloggiare. 931
albergatore, lo alloggiatore. 931
albero, & arbore, & arbuscello. 1153
albero, & arbore da naue. 1050
albóre, la bianchezza. 814. 625
alchimia, la archimia. 1137
alchimisti, gli archimisti. 1137
alcione, & ceice, uccelli c'habitano alla marina. 1002
alcun, alcuna, alcuno. 1840
alcuna cosa, & alcuna volta. 269. alcuni. 1840
aldasezzo, uale in ultimo. 1626
aleppe, anzi piu tosto al'heppe, che uale ale hebbe. 1835
algente bruma, che ual freddo uerno. 855
alimento, il nutrimento. 1599
alimprouiso, & alimprouisa, che uale impensatamente, in uno instante. 294
alisio fiore. 1177
alitare, per fiatare. 1593
alito, lo anhelito, il fiato. 1593
alla, allo, alle, alli, articoli. 1839
alla nome, che è misura di duo braccia alla fiamenga. 1760
alla distesa, come correre alla distesa. 1791
alla fuggita, aduer. che uale tosto, & nascosamente. 1489
alla grossa, cioè alla buona, o alla semplice. 1249
alla improuisa, o all'improuiso. 294
alla lunga, aduerbio. 1790
alla mano. cioè in pronto. 1502
allacciare, per legare. 337
allagare, per inondare. 1080
allargare, per ampliare, dilatare. 1794
allato, che uale appresso. 973
allattare, per dare il latte. 1449
allargare, per adducere, assegnare. 412
alleggiamento, uale alleuiamento. 1744
alleggiare, per allegerire. 1744
allegrare, per lettitiare, & esser lieto. 702

allegrezza,la letitia,festa, giocondità. 701
allegro val giocondo,festante,lieto. 702
alleluia, voce hebraica di due dittioni,& val lauda Iddio. 702
allentare,per tardare,per molare. 1507
allentare,per tirar a se con carezze, & lusinghe. 677
allettamẽto,val incitamẽto,blãdimẽto. 677
alleuare,per nodrire. 1599
alleuiamento,vale alleggiamento. 1755
alleuiare,il medesimo che alleggiare. 1755
alle volte,aduerbio,vale alcuna volta. 1734
allhor & allhora,che vale a quel tempo. 268
allhotta,in vece di allhora,. 288
allodola,o lodola vccello noto. 1002
alloggiamento,lo albergo. 932
allogare,per locare,ponere. 951
allontanare, per dilungarsi, scostarsi , andar lontano. 968
alloppiare,per far dormire. 1367
allor modo. 1840
alloro,& lauro albero notissimo . 1159
allumare, per illustrare. 621
alluminare,& allumare. 621
allungare & dilungare,per allontanare. 1790
allungo andare,cioè dopo lungo tempo. 300
alma,per l'anima. 1233
alma,cosa che da nodrimento. 1600
almen,almeno,& almanco. 1774
alno,albero, fluuiale, nel qual furono mutate le figliuole di Phetonte. 1160
aloe,herba amarissima. 1643
alpe,& alpi in plu.monti altissimi. 1126
alpestro,vale aspro,& faticoso. 1694
alpha, & o prima & vltima litera Gr. & però significa principio & fine. 1613
alphabeto,cioè a,b,c. 805
al piu,auerbio. 1733
alquanti,alquante. 1738
alquanto,auerbio,cioè vn poco di tẽpo. 272
alquanto,adiettiuo. 1738
alse,vale affreddò,& aghiacciò. 836
altaforte,e rocca in Inghilterra. 916
altare,& altari,in plu. 48
alteratione,val mouimento. 1773
alterezza,val superbia,grandezza. 1773
alternare,per mutare. 176
altero,& altiero,val superbo,& il piu delle volte in buona parte. 1773
altezza,& ertezza,val cosa alta,& significa la parte superna,& la profonda meta. 1772
alto,alta,alte,alti. 1772
altramente,& altrimenti. 1564
altresi,aduer.val similmẽte, ãchora cosi. 1655
altrettanto,& altrettanta. 1737
altrimenti,& altramente. 1664
altro,altra,altre,& altri. 1841
altro che,vale eccetto chesolo che,senõ. 1850
altronde , val dall'altra parte , o per altra parte. 956
altroue, cioè in altro luogo, o verso altro luogo. 956
altrui,ne casi obliqui,val altri,alcun,& altro, & alcuno. 1842
altura,in vece di altezza. 1772
al verde,che vale al fine. 1629
al viuo,aduerbio. 1386
aluo,il ventre. 1319
alzare,& inalzare,per eleuare. 1773
a macco,cioè mangiare a bertolotto,a scroco,che val mangiar a spese d'altri. 752
amalato,& malato,che vale infermo. 1684
a man giunte. 1435
a man piene. 1435
a man salua. 1435
a mano a mano,vale insiememente. 295
amantę, masc. 636
amante celebrati da nostri poeti. 630
amanza,la innamorata. 636
amarantho fiore,immortale,perche non mai marcisce. 1177
amare,nome,& verbo. 637
amaritudine,val priuatione di dolcezza, & p meta.dolore,cordoglio,passione. 1642
amaro,sost il cõtrario di dolce.& adie. 1642
amato,amato. 637
amatore,amatori. 637
amazzare,per vccidere. 536
amba,è frutto simile alla oliua, ma piu grande,& di piu soaue sapore. 1181
ambage,lo intrico, & circuitione di parole. 745
ambascia, la fatica, il fastidio, la asma, cioè infermità,che fa difficile il spirare. 365
ambasciatore il nontio,il legato. 779
ambasciaria, la legatione. 779
ambasciata. 779
ambe,& ambo,che val duo. 1710
ambidura,& ambiduo, cioè lo andar di portante. 1217
ambiguo,val dubbioso. 172
ambo,ambe,& ambi,che val duo,due,entrambi,ambidui,ambidue,amendui, amenduni. 1710
ambra pietra,gemma,& mistura. 1139
ambrosia, è cibo diuino. 1602
amenduo,& amendue,cioè ambeduo. 1710
ameno, val dilettcuole, il contrario di alpestro. 1694
amicheuole,& amicheuoli. 213
amico,amici. 713
amicitia,& amista. 712
amistà,il medesimo che amicitia. 712
ammaccare,per pestare,& premere. 526
ammaestramento. 835
ammaestrare, per insegnare. 836
ammaestrato,val disciplinato. 836
ammaliare,per affaturare,far malie . 789
ammannare,per apparecchiare, por in ordine. 14
ammantare, per coprir col manto, & pigliasi in genere per coprire. 1538
ammanto,in vece di manto. 1538
ammassare , & ammassicciare,per far massa, accumulare,aggiungere. 1701
ammassicciare,p ammassare,aggiũgere.1701
amme,in vece di amen,che val cosi sia 1625
ammenda, ammendamento, menda, emendatione,cioè danno,errore. 599
ammendamento , il medesimo che ammenda. 599
ammendare,per emendare. 38
ammentare,per rammentare,ricordare.1241
ammiccare , p accennar spesso con cenni da micare Lat.che val giocar alla morta. 1318
ammirabile,cioè marauiglioso. 1292
ammirare,per marauigliare. 1292
ammiratore,& admiratore. 1292
ammiraglio , il capitano dell'armada di mare,& da terra. 542
ammiratione,la marauiglia. 1292
ammogliare,per far matrimonio,cioè pigliar moglie. 1526
ammollire,per far molle,humiliare, raddolcire & mitigare. 1689
ammonire,per riprendere,& correggere. 839
ammorbare, per infermar di morbo,cioè infettarsi,o corromperfi. 1685
ammorbidire,p ammollire,intenerire. 1690
ammorzare,per spegnere,& estinguere. 1618
ammusare, p por il muso l'vno appresso l'altro. 1418
ammutire,per farsi mutto,cioe tacere del tutto. 1414
amo meglio,che val piu tosto. 1275
amomo,e lagrima odorifera. 633.163
amore lasciuo, a 632 amor buono. 633.amor paterno. 634
amoreuole,val beneuolo.amoreuolezza.635
amori vani. 88
amorosamente,vedi in amoroso. 636
amoroso,val pieno d'amore. 635
amphisibena,angue velenoso. 1148
ampiamente,vale abondantemente. 1793
ampiare per allargare. 1794
ampiezza,la larghezza. 1793
ampio,& amplo,val largo spatioso. 1793
ampolla vaso di vetro da vino,o da oglio.832
a muta a muta,a muda a muda,cioe mutando & scambiando. 177
anca,il gallone 1451
ancella,& ancilla,la fantesca. 360
anche,le culate,i galoni. 1451
ancho vale a quest'hora. 272
ancho,pro etiam. 272
ancho,che val per alcun tempo,o mai. 273
ancho che val per lo auenire. 273
anchoi,vale hoggi. 277
anchor,& anchora,che vale a quest'hora, & infin a questo tempo. 270
anchor,che val di nuouo,o come prima. 271
anchor,che val similmente,etiandio 271
anchor che. 272
anchora che vale a quest'hora. 270
ancora ferro da naue. 1052
ancidere,per vccidere & amazzare. 536
ancilla & ancella,la seruitrice. 360
ancisa villa doue nacque il Petrarca. 914
ancude,& incude fem. 841
andare nome & verbo,che dinota mouimento. 1465
andare uerbo quando dinota tempo. 300
andare i corso,cioè corsegiare il mare. 1465
andare in corso,cioe in striazzo. 1465
andare di sopra come quãdo bolle la pignata. 1465
andar portante. 1465
andata sostantiuo. 1466
andatura cioe modo di andare. 1466
androna e quasi a guisa di calle,tra l'una casa & l'altra,alcũi la chiamão corriturο.1102
anello, & nel piu anella, & anelletto il dimi. 723
aneto herba di buono odore. 1169
angelo,& angeli. 8
angelico,& angelica. 8
angere per fastidire & cruciare. 1308
angoscia,& angoscioso. 1314
anguilla pesce noto. 1091
angue il serpe animal velenoso. 1148
anguinaglia. Lat inguina. 1457
angusto cioe picciolo,stretto. 1798
anhelo,cioe ansiante,anhelante. 1593
ANIMA, & animo. 1232
anima mia,in vece della inamorata. 636
animale in genere. 1195
animali aeri. 996. animali quadrupedi. 1194
animali velenosi. 1148. animali notturni.1811
animo,& animi. 1233
animosità il coraggio. 546
animoso val coraggioso. 546
anitra vccello noto. 1002
annali,cioè le cose fatte d'anno in anno.256
annasare per odorar col naso. 1370
annegare,& annegarsi per affogare. 1037
annerare per far nero. 817
annidare,per fer nido. 933
anno,che contiene in se xii.mesi. 256
annodare,per aggroppare. 346
annoiare,per hauer fastidio. 1301
annottare,per farsi notte,& oscurare. 1809

annouerare,per nouerare,o numerare. 1696
annullare,per anichilare, scancellare, priuare,consumare. 1745
annuntiare & nuntiare. 1393
annunciatrice. 1393
annuntio,il presagio. 1393
ansare,per tirare,con difficultà a se il fiato & mandarlo fuori. 1594
ante voce Lat.che vale innâzi,o prima. 1612
anteceſſori, che sono quelli, che sono stati anânti 1612
antelucano,ual nell'aurora,o auanti di. 625
antenna da naue, & antennetta il dimi. & pigliasi ancho per altro simil legno, o pertica lunga. 1050
anteporre,& antiporre. 1612
anteriore,val dinanzi. 1612
antiguardia del cãpo,vocabolo militare.502
antica madre,in vece della terra. 1095
antichità,& antiquita. 250
antico,antica. 250
antiporre,& anteporre,& anteponere,per preferire altrui. 1612
antiſte,& antiſtite,che significa rettore, o presidente,nelle cose sacre,& nelle altre. 28
antiuedere,nome, & verbo,che val prima, o innanzi conoscere. 1269
antro,la cauerna,o spelonca. 1127
anzi,che val piu tosto,primo,imo. 288. & a 1282
anzi,quando dinota tempo,cioè anzi tempo o innanzi al fine. 288
apar,che vale insieme. 1657
aparo aparo aduer.vale egualmente. 1660
a parte a parte, che val da ogni banda, o in ogni luogo. 1761
a passo a passo. 1463
ape,sin.& nel plu api,animaletto mellifluo. 1002
apena,val quasi. 1742
apertamente,& aperto aduer. 1680
aperto aduer cioè apertamente. 1680
aperto adie.che val manifesto,patente 1647
aperto,che vale a parangone,o a comparatione. 1647
aphorismi,sono le breui sentenze,della medicina scritte. 209
a pie che vale appresso. 973
a pieno aduer.val intieramente,a compimento,& a sufficienza. 1762
a poco a poco aduer. 1742
aposta,vale ad instanza,o voglia,& pensatamente. 1281
apostolo,& apostoli,celebrati da nri poeti 27
appagare,per contentare,o sodisfare. 774
appaleſare,& paleſare,per publicare. 1678
appannare,per coprire,velare 928
apparecchiamento,& apparecchio,il preparamento. 13.499
apparecchiare,per preparare,ordinare. 13
apparecchio,& apparecchiamento, in vece dello essercito. 499
apparecchiato,cioè preparato. 499
appareggiare,per agguagliare. 1660
apparenza, la presenza, aspetto,vista, dimostratione. 1421
apparere,& apparire,per mostrare 1259
appariscente,è quello,che ha buona apparenza,& è il medesimo,che auenente. 1422
apparitione,& apparsione. 1359
appartenere,& apertenere,per conuenire,essere conueniente,toccare. 1629
appastare,per congiugnere insieme,come si fà la pasta. 1699
appellare,per richiamare,nominare,alcuna volta,per prouocare. 1409
appendere,per alzare,sospendere, & appicca re. 1781
appertenere,& appartenere, vedi appartenere. 1629
appetibile,val desideroso. 1273
appetire,per disiderare. 1273
appetito,val volonta,& desiderio. 1273
appianare,per spianare,& far piano. 1781
appiattare,per ascondere. 372
appiccare,per attaccare,a pigliar. 53
appigliare,per attaccare,accostare. 54
appio herba nota 1169
applaudere,per blandire, & accarezzare con atti & gesti del corpo,& delle mani. 676
appo,vale appresso. 973
appoggiare,& appoggiarsi. 1113
appoggio,val sostentamento. 1113
apponere,per incolpare. 601
apponere,per aggiungere. 1478 (1274
apporre et apponere,per incolpare,accusare.
apportare,per portare,dare, 1422
appostare,perstar in posta,cioè star fermo ad aspettare alcuno. 954
apprendere,per imparare,comprendere,intendere,pigliare attaccare, 840
apprensiua,è quella,che giudica, cio che desidera eleggere. 1259
appresentare,per rappresentare. 1419
appressare,per auicinare,accostare. 973
appresso i vece di dopo,& di oltra di cio.281
appresso in vece di vicino,accosto. 972
appresso quando significa di sotto. 1783
appresso in vece di subito. 293
apprestare per preparare. 1497
apprezzare,per valere & estimare. 401.761
approcciare,per appressare,auicinare. 974
approdare,per giouare. 765
appropinquare per auicinare,appressare, approdare. 974
appropriare,per far proprio, & alcuna volta per vsurpare. 1531
approuare,per sperimentare, tentare, & per confermare. 1649
appulcrare,per abbellire. 664
appuntare,per affermare. 52
appuzzare,per far puzzolente. 1812
aprico è luogo, esposto al sole &tra il freddo & il caldo,& pcio vago & dilettcuole. 731
aprile l'uno de xii.mesi dell'anno. 358
aprire attualmente. 925
aprire,per manifestare. 1680
apritore,quello,che apre. 925
apriture,le fesse,o fenditure. 925
aprouа è proprio far in guisa che si vinca il compagno nel contrastare. 1649
aprouo,che vale appresso. 973
apunto adue.val propriamente,a pelo che niente ui manchi. 1747
a quel tempo,cioè allhora. 268
a questa volta. 296
aquila vccello a Gioue sacro. 1002
aragna,il ragno animaletto che fa le tele.& è ancho certa rete da pescare 823 1001.1021
araldo lo ambasciatore, oratore olegato. 779
arancio,& arangio,il naranzaro,albero & frutto noto. 1169.1181
aranda aranda, vale appresso appresso, che il lombardo dice a iro a iro. 1747
arangio,& arancio,albero & frutto. 1160
arare,per coltiuare. 307
aratore,quello,che ara la terra. 307
aratro,stromento con che si ara la terra. 307
arbitrio,la volonta,la potesta. 1275
arbore & albero. 1747
arbore da naue. 1050
arbore,in vece dell'alloro. 1159
arbuscello,il dimi. di arbore. 1153
arca,la cassa,a simil vaso. 1757
arca meta.per la sepoltura. 1621
arcani sono e secreti de cieli. 6
arciuescouo dignità ecclesiastica. 377
archangeli & angeli. 9
archimandrita,val archipastore,& principe d'una congregatione. 377
archipẽzolo,il piobino che adopera lo archi tetto,per indrizzare & aggiustare. 841
architetto,è il soprastante a maestri delle fabriche. 841
arcieri sono e saggiettari a cauallo. 493
arcigno vale acerbo, & viso arcigno val guardo torto. 1691
arcione della sella, cioè la parte dinanzi. 1211
arco arma offensibile nota. 436.485.492
arco cioè il uolto,o la volta. 945
arcobuso,stromento bellico noto. 443
arco celeste,cioè iri. 864
arco triomphale. 944
arcolaio il filatoio, douinatoio,aspo o molinello,con che si auolge il filo,o lana 1334
ardente, vale infiammato, come d'amoroso foco & vehemente desiante. 985
ardere,per abbrusciare,& grandemente desiare. 985
ardimento,la animosità. 518
ardire,& ardimento. 519
ardire verbo,per hauere ardimento. 518
arditamente,cioè audacemente. 519
ardito vale audace,temerario. 519
ardore,lo accendimento,la cupidità. 985
arena,la Rena,la sabbia, 1098
argentato,cioè coperto di argento. 813
argento metallo notissimo. 1135
argento solimato,che si fa di argento uiuo,& sale armoniaco. 1135
argento uiuo.altrimenti mercurio 1135
argine,è quello riparo, che si fa alle riue de fiumi accio non spandano. 1041
argomentare,per sforzarsi di far alcuna cosa con ragione 210
argomento, val ragione,inditio, prouisione, artificio. 209
arguto,cioè sottile pronto. 210
aria fem.& aere masc.elemento. 995
aria in uece dell'aspetto,o presenza. 1420
aria in uece del spatio. 1794
arido,ual secco. 630
ariete il montone. 859.1202
arme,uasi doue habitano le api. 830
arione cauallo celebre,a destriero. 1209
a rispetto,uale a comparatione. 1647
arma & arme nel sing.& plu.armi. 489
armare per uestirsi d'arme. 489
armato val uestito d'armi. 489
armature,le arme. 489
armeggiare,nome, & uerbo per bagordare, far torniamenti & giostre. 489
armellino animal picciolo come la donola, & bianchiss. saluo l'estremità della coda, che è nera. 1202
armellino frutto noto,altrimenti armoniaca, o monica. 1202
armento,cioè quantità d'animali quadrupedi. 1196
armoneggiare,o armonizare,& armonia, uedi ad armoneggiare. 102
arneſe,è armamento delle coscie come stiuali. 497
arneſe, che uale ornamento,& massaria della casa. 497
arra,la caparra,o il pegno,ch'è principio,o segno di pagamento. 760
arrabbiare,per diuenir rabbioso. 557
arrandellare,per lanciare,dardeggiare. 435
arredi,in uece di arneſi. 497

arrendeuole,ual piegheuole & consentiente. 1285
arrestare,per fermare. 52
arretrare,per tornare adietro. 1473
arricchire,per diuenir ricco. 127
arricciare, per far riccio, come l'arricciar de capelli. 1691
arridere dal verbo ridere. 692
arringo,o aringo, che e lo spatio del corso. 1487
arringo o aringo, che significa il pulpito, o il pergamo. 1487
arrischiare, per prouare tentare, & ardire, o ponersi a pericolo. 552
arrischeuole,ual troppo audace,& porsi al rischio. 551
arriuare,per aggiungere. 1040
arrogante,ual insolete,insupportabile, temerario,prosontuoso. 520
arrogantia,la insolentia,superbia. 520
arrogare,p dare,porgere,& p accrescere.427
arrocigliare,& rocigliare,per rampinare.494
arrossare,per diuenir rosso & arrossire. 810
arrostare,& arrestare, per tornare adietro, & per aggirare. 50
arrostire,p cuocere al fuoco senza acqua.995
arrubinare,per tingere,o far rosso. 820
arsenal uocabolo moresco, vedi arzenà. 1503
arsiccia,ual cosa arsa dal fuoco. 987
arsura,il medesimo che ardore. 985
artatamente,ual strettamente. 1798
arte sost. è la uera,& retta ragione delle cose fattibili 834
arte,per l'astutia,prudentia,industria. 739
arte, adie.ual strette. 1798
arte magica,o arte maga. 792
arte marineresca. 1033
artefice,lo artegiano,o artista. 834
artigliaria. 441
articolare,per distinguere. 1662
articoli,che sono in tutto otto. 1843
artificio,la arte,il mestiero. 834
artigli,le unghie de gli uccelli,& per meta.legami, che stringono. 1000
artimone,la maggior uela dela naue. 1050
artista,lo artigiano,o artefice. 834
arto,ual stretto. 558
arturo stella. 865
a ruba,cioè à sacco a bottino. 752
arzenà,& arsenal uocabolo moresco,che dinota casa,o luogo di essercitio. 1053
a sacco,a bottino,a ruba uedi a ruba. 752
a saccomano uocabolo militare. 752
asbergo,& usbergo,ch'è armatura del petto. 496
ascelle,le ditella,cioè le lasene,sotto il scaio. 1434
ascendente,uocabolo d'astrologhi. 1779
ascendere,per salire,montare. 1779
asdegno ual a sdegno,in odio, o sprezzatamente. 565
aschifo,& aschiuo. 579
asciugare,per seccare. 630
asciutto,ual sciutto,o secco. 629
ascoltanti,cioè quelli che ascoltano. 1372
ascoltare,ual piu che udire,imperoche ciascuno ch'ode non ascolta. 1372
ascondere & nascondere per occultare. 370
ascosamente,ual celatamente. 370
ascriuere,per attribuire,& aggiungere. 800
asino,animal notissimo. 1202
asma,è infermità che fa difficile il spirare. 1685
a sorte,uale a uentura à caso. 155
aspe,il serpe o serpente. 1148
asperges me,cioè bagnami. 1020
aspettare,uerbo. 1505
aspettatione,& in aspettatione. 1505
aspetto,la faccia,la presenza. 1418
aspido,& aspido sordo. 1148
aspirare,per intentamente desiderare,o pensare. 1270
aspo,lo arcolaio,il naspo,o il mataffaro 1534
asprezza,ual crudeltà,durezza. 558
aspro,ual crudele,duro,ostico. 558
assaggiare, per acutamente sentire, onde si dice assaggiare il uino. 1235
assai aduerbio. 1732
assai nominalmente,che ual molti. 1732
assalire,per assaltare 502
assalitore,quello,che assalta altrui. 502
assaltare,& assalire. 502
assalto,lo insulto 502
assannare,o azzannare,per mordere,o tener forte co denti. 1198
assassinare,che ual rubare,& amazzare. 753
assassino. 753
Asse,la tauola,o tola, 1192
assecurare,per far sicuro. 63
assediamenti,& assedio. 503
assediare,per por l'assedio. 503
assedio,& assediamento 503
asseggere,per sedere. 390
assegnare,per dimostrare,allegare,deputare, dedicare. 1512
assembrare,& assemprare,& rassembrare, per parere. 1653
assembrati uoce prouenzale,ual raunati.1653
assemprare,per parere. 1653
assennare per dar senno,& per far accorto,& saggio. 1239
assenso ual cõsentimẽto,& promissione.1285
assente,& absente,ual lontano. 968
assentio,herba amarissima. 1170
assentire,per consentire al uoler d'altri. 1785
assenza,& assentia,& absenza. 968
assepare,& assepiare,per circondar di sepi, & per meta per impedire il passo. 1188
assertiuamente,ual fermamente. 52
assessino,etassassino,quello,che assassina.753
assettare,per far sete. 122.
assettare per accomodarsi. 390
assetato,piena di sete 122
assettare,p accõmodare,adattar,ordinar. 718
assettatuzzo,ual accommodatuzzo. 718
assetto,che inassetto. 718
assibilare,per far sibili. 1151
assicurare,& assecurare. 63
assidere,per sedere. 390
assiepare,& assepare p circõdar di sepe 1188
assire popoli. 1581
assoluere,per liberare. 509
assoldare,per fare,o condur soldati. 499
assolutione,la absolutione: 509
assomigliare,per comparare. 1652
assommare per raccogliere. 1728
assonnare,per adormentare. 1364
assordare,per far sordo. 1373
assottare,par accompagnare. 1574
assottigliare,per far sottile. 1799
assuefare,per auezzare,ausare. 1561
assumere,per pigliar per impresa. 352
assumere,per togliere,o pigliare. 430
asta & asticiuola il dimi.uedi hasta. 492
astallare, per souastare, detto da stallo che dinota stanza. 932
astenere,per acquetarsi, rattemperarsi. 37
astinente,val abstinente. 37
astinenza,& astinentia. 37
astore uccello da rapina assai noto. 1002
astringere,stringere,& strignere. 1796
astro,in uece di stella. 865
astrologi celebrati. 786
astrologia,& strologia. 786
astutamente,cioè ad arte. 739
astuti celebrati da nostri poeti. 739
astutia,ual malitia,uersutia.frodolenza. 739
astuto,val malitioso,trincato. 739
a sua scelta,vale a sua elettione. 1281
a suo seno,ual a suo volere,a suo piacere.1281
a tanto,vale allhora. 268 1736
atentone,aduer.che uale andare a palpicone cioè tentando,& con timidita. 1468
athleta,il lottatore,cioè il giuocatore delle braccia. 488
atomo,è cosa minutissima,& indiuisibile 273
atorno,cioè per ogni banda. 165
a torto,che uale ingiustamente. 1692
atro,che uale oscuro. 358
atroce,che ual crudele,seuero. 358
attaccare,per appiccare. 52
atteggiare,pe affocare a tedis,che sono le fa celle. 982
attempare,per venir uecchio, 253
attendare per por tende,& accampare. 498
attendere,per ascoltare auerture,star attento,poner mente. 1373
attendere,per dar opera. 420
attendere per fermare,attaccare. 53
attendere,per aspettare. 1506
attendere,per guardarsi. 505
attendere,per schiuarsi. 579
attendere,per mantenere & osseruare. 44
attenere,per osseruare,& attendere. 44
attentare,per assicurare. 63
attentione,val diligenza,studio. 1468
attẽto adie.vale intento,& con attentione, 1266
attenuato,& istenuato. 363
attergare,per riuoltar la parte dinanzi di dietro,cioè uoltar le spalle. 1430
atterrare,per abbassare,o abbattere uerso terra. 1097
attingere,per cauare,o trarre,come acqua,uino. 1128
attingere per toccar leggiermente. 1441
attione,la fattione,la pratica. 847
attiuo è quello,che è fattiuo. 857
arrizzare,per alzare,& irritare. 992
atto che val modo,costume. 1562
atto adie.uale accommodato,accõcio. 1562
attonito,ual stupefatto. 1294
attorcere,& torcere,cioè riuolgere. 1692
attosicare,per auelenare. 1147
attratto,uale assiderato,o stroppiato. 1510
attauersare, & trauersare. 1694
attribuire,per ascriuere,concedere. 426
attristare,& attristarsi. 1309
attuffar,per ficcar sotto'acqua. 1037
attuiare,per offuscare,oscurare,& intricare. 817
atturare,per estinguere,spegnere, ammorzare. 1037
auacciare,per affrettare. 1496
auaccio,adue.val presto. 1292
auallare,p far uale,& meta p cõfonder 1089
auallare,p abbassare,& per descendere.1782. 1385
auallare,per diminuire & confondere. 189
auallare,per arriuare, congiungere, munire, & fermare. 1041
auallare,per aggiungere,o appoggiare. 1698
aualorare,per dar ualore,& animare. 518
auampare,per abbrustiare & infiammare. 985
auantaggiare,per auanzare 766
auantaggiato,in uece di auanzato con uantaggio. 766
auantaggio vale utilità. 766
auantaggio val superiorità. 766
auante,& auanti,ual prima,oltra. 286
auanzare,per soprabondare. 229

auanzare, per acquistare. 966
auanzare, per crescere 190
auanzare, per trapassare inanzi. 1464
auazare, per superare, star sopra a gli altri 548
auanzo, lo accrescimento, guadagno, restante residua. 766
auari celebrati da nostri poeti. 313
auaritia, la cupidità, auidità 322
auaro, il contrario di liberale. 323
audace, val temerario, prosontuoso, arrogante, pertinace. 519
audacemente, val temerariamente. 519
audienza come dar audienza. 1371
auditore, lo ascoltante. 1371
aue, & aue maria, che val Dio ti salui, & aue maria. 1393
auedere, per accorgere. 743
auedimento, lo accorgimento. 743
aueduto, vale accorto, scaltro. 743
auegna che, & auenga che, val benche, ancho rache, o quantunque. 1843
auelenare, per attossicare, 1147
auellana, la nocciola, nosella, nizzola. 1183
auellano, lo arbore che fa le auellane. 1160
auellere. per suellere, stirpare. 1157
auello, il sepolcro. 1621
auena stromento musico. 104. & auena grano, quasi simile, all'orzo. 232
auenente, vale apparisceute, gratioso, allegro. 671
auengache, & auegnache. 1843
auenimento, lo accidente. 158
auenire, per incontrare, interuenire, accadere & imbattere, nel futuro. 158
auentare, per girare, lanciare, tirare, & appressare. 436
auentura, val a sorte. 166
auerare, per accertare, affermare, & far la cosa vera. 1673
auersario, & aduersario. 545
auersario in vece del diauolo. 1802
auerso, & aduerso, val contrario. 168. 545
auerso, che val voltato adietro. 545
auertire, per attendere, & star attento. 1371
auezzare, per ausare, dar vezzo assuefare. 1562
augei, in vece di augelli. 997
augello, & uccello. 997
augmento, lo accrescimento. 767
augurare, per diuinare che venga ogni cosa desiderata. 787
augure, il datore degli auguri, cioè quello, che indouina. 787
augurio, quasi auigarium. 787
augusto, che significa luogo venerato, & consecrato con augurio. 379
auiare, per porsi in via. 1100
auicenda, aduer. cioè l'vno dopo l'altro iscambieuolmente. 1734
auicinare, per appressare. 971
auilire, per suilire, cioè farsi vile. 318
auiluppare, per inuoluere, 344
auincere, per inuoluere, legare. 164
auingiare, auinchiare, per auincere. 350
auisare, per stimare, pensare considerare. 1263
auiso, val pensamento, considerationc, opinione. 1263
auisto, il medesimo che aueduto. 743
auiticchiare, per attaccare come vite. 121
auiuare, per far viuo. 1587
aula, la corte regale. 386
aumentare, per accrescere. 1590
aumento vale accrescimento. 1590
auo, & auolo, cioè padre del padre, & della medre. 251
auocato, il causidico. 593
auolgere, per circuire. 163
auolgimento, & rauolgimento. 162
auolo, & auo. 251
auoltoio, vccello assai noto. 1002
auorio, il dente del Leosante. 1219
auoto aduer. vale in vano, in darno. 693
aura, vento soaue. 112
aurato, & orato. 1137
auro, & oro, metallo notissimo 1134
aurora, la alba del dì. 625
ausa, il medesimo che ardire, & ardimento. 519
auisare, per auezzare, assuefare, domesticare. 1561
auso, & ausa. vedi di sopra ausa. 519
auspice è quello, che nelle nozze è dalla parte dell'huomo. 1526
auspicio il medesimo che augurio. 1787
autunno. ab augendo. 122
autore, lo aumentatore. 408
autoreuole, val d'autorità. 408
autorità, & autoritate. 408
azurro, colore notissimo. 813
Azzuffare, per far zuffa, per accapigliare, cioè combattere. 595

B

Babbo, vore de fanciulli, che val padre, & abba è voce sirica, che pur dinota padre. 1527
babbuino è animal di spetie di simia. 1202
baccalare val furioso & brauo. 550
baccata, val sacerdotessa di bacco, & per meta. furiosa, stolta. 118
bacchetta, è picciola mazza, o picciolo basto ne. 525
bacchetta, per lo scettro regale. 1193
baccelliere, è certa dignità tra sacri theologi. 247
baciare, vedi basciare. 677
bazzicare, per praticare, o conuersar spesso in vn luogo. 1574
baccelli, sono le faue fresche. 1184
bacinetto, armatura nota. 496
bacino, è vaso da lauar le mani, & i piedi. 833
bacio, & bascio. vedi bascio. 677
bada, vale indugia, alcuna volta perdimento di tempo, & speraza, o requisitione. 1503
badare, per stare attento, por mente, aspettare, o indugiare. 1503
baderlo, ual stolto, & è lo istesso che balordo. 1251
badessa, & abbadessa. 246
badia, la abbatia. 46
bagascia, la meretrice, publica. 1524
bagattini moneta vilissima. 133
bagnare, per mollare, 1019
bagno, luogo doue si laua. 1020
bagordare, per far bagordi. 488
bagordo, giuoco, spettacolo militare. 488
baiare & latrare, voce de cani. 1205
baiulo, il portatore, il bastagio, il facchino. 1433.
balascio, gemma pretioso. 1139
balbettare, è lo istesso che balbuzzare. 1402
balbo, val bleso, scilinguagno, & non di lingua sciolta. 1402
balcone, la finestra. 922
baldanza, & baldezza. 520
baldanzosamente, val licenciosamente, arditamente. 520
baldanzoso, val licentioso. 520
baldo, & bardo, che val leggiero. 520
baldosa stromento musico. 104
balena, pesce grādissimo, & molto noto. 1055
balenare, per vibrare, & splendere. 434
baleno, è raggio di fuoco, che uien dal cielo nel tempo della state, 434
balestra, stromento bellico noto. 485
balestrare, per saettare. 485
balia, la podestà, libertà, o volere. 1275
balia, & baila, la nutrice. 1531
balla da giocare, & pigliasi per qualunque cosa ritonda. 783
ballare, per danzare, saltare. 687
ballate, son certe canzoni, che si cantano a balli. 87
ballo, la danza. 687
balordo, val poco sauio, & ancho pigro, & tardo. 1251
balzo, balzi, & balze, è luogo ne monti di pietra uiua in foggia ritonda, fatta come a gradi. 1129
bambagia, il cotone. 341
bambo, & bambino, il fanciullo, & il fantolino, & per meta. huomo grosso. 1531
bāchiero, quello, che maneggia i danari. 128
banco, che panca, dice il Toscano, val sedia, & è in guisa di cassa. 1758
banda, la parte, o il lato destro, o sinistro. 966
bandiera, il vessillo. 497
bandire, per scacciare, fuori della città. 588
bandito, o bandeggiato. 588
banditore, il trombettiero. 588
bando, lo esilio, la confinatione, la relegatione. 588
bando, per la grida, o la proclama, che si fa con la voce di chi bandisce. 588. 1405
labra, la lettica, il cadiletto con che si porta i corpi morti alla sepoltura. 1622
baratro, ual profondità, & oscurità. 1132
baratta, la battaglia 486
barattare nome, & uerbo, per cambiare. 174
barattaria, è quando si uende, & compra, & quello che non è licito, & anche il luogo publico. che si giuoca. 174
baratterie, il giocatore, & quello che inganna nel giuoco. 175
baratto il cambio, o permutatione. 175
barba, la barba dell'huomo. 1415
barba, il zio. 1530
barbagianni, uccello notturno. 1811
barbaro, cioè huomo di strana natione. 894
barbiero, è quello, che rade la barba. 1415
barca, & barchetta, picciolo legno da nauigare. 1048
barda, il cinedo, il zanzero. 1524
barde le armature del cauallo. 1211
barile, è vaso picciolo di legno. 829
barlume, è certo lustro, instabile, che hora luce molto, & hor niente. 621
barnire, è voce del asino seluaggio. 1384
barone, che è come heroe, & signore, di castella. 395
basciare, & baciare, nome, & uerbo. 677
bascio, & bacio. 677
basilico, animal velenosissimo. 1146
basilicò herba odorifera. 1170
bassare, & abbassare, per chinare. 1781
bassezza con i suoi deriuatiui. 1782
basso, che è il contrario di alto. 1781
bastagio, il baiuolo, il facchino. 1433
bastanza, & abastanza, che uale a sufficienza. 1764
bastardo, non legitimo. 1532
bastare per hauere a sufficienza. 1764
basterna, era certa caretta che usauano i Romani. 308
bastia, la fortezza. 916
bastione è riparo, & fortezza. 916
basto, la sella de gli asini, muli, o somari 1211
bastonate, le mazzate. 525
bastonato ual percosso con bastone, o con mano. 525
bastone, la mazza. 525

batolo,la ſtola,o fetta che portano i dottori, ſopra la ſpalla. 1551
battaglia,la guerra. 486
battello,e picciolo, legno maritimo noto. 1048.
battere,per ſollecitare. 1500
battere,& sbattere,per percuotere. 525
batter palma a palma. 1438
battere le mani per allegrezza. 1438
battere,per coniar moneta. 134
batter d'occhio,comevn batter d'occhio. 297
batteſimo,& bateſmo. 31
battezzare,& battezzato,& battezzatore. 31
battimento,come del core. 525
battiture,le percoſſe. 525
battiſteo,il battiſterio,il batteſimo,cioè il luogo. 31
battuto,il terrazzato,il pauimento. 930
battuto,che val ſcrollato, ſquaſſato. 453
baua è quella ſpuma,o ſputoleggieri,che per ira,o doglia eſcie dalla bocca. 1382
bauaro,è quella ſeta,o liſta di panno,che ſi porta intorno al collo. 1769
bauaricchi popoli. 1581
beatitudine. 20
beato,beata,beate. 20
beccaio,il beccaro. 1620
beccamorti,& becchini,quelli, che portano alla ſepoltura i morti di peſte. 1620
beccare verbo,è proprio quando le galline,o vccelli mangiano da per loro. 1000
beccheria,il macello. 1620
becchini,& beccamorti.uedi beccamorti. 1620
becco,è il piccio,o il roſtro dell'vccello,& per meta. la bocca, & ancho il becco di vna naue. 1000
becco animal noto, cioè il caſtrato tra le pecore. 1203
beccone,val caſtrone,menchione. 1246
beffa,val diſpregio,o ſcherno,o burla. 1398
beffare.per ſchernire,berteggiare, vituperare ſoiare, dar la baia. 1399
beffatore,il ſchernitore,burlieri. 1398
bei,& bello. 663
belletta,ſignifica acqua torbida a guiſa di pãtano,o di fango molle. 1090
bellezza,& beltà. 663
belli celebrati. 663
bellico,& vmblico, il ligamento del corpo. 1449
bello,bella,belli,& belle. 663
beltà,& beltade,la bellezza. 663
belua,la beſtia,o l'animale. 1196
ben & bene ſoſt.che dinota lo hauere, & la robba. 128
ben,& bene,ſoſt.cioè li beni 1663
ben aduer.in vece di certamente. 55
ben aduer.che val ottimamente,perfettamente. 1663
ben,in vece di aſſai. 1732
benche.Lat.quamuis. 1843
benda,quella faſcia,che portano le donne al capo. 1544
bene,& ben,ſoſt.& adie. 1664
benedetto,adie. 20
benedire,per dar la benedittione. 20
benedittione,& benedittioni. 20
ben far nome,& ben fatto. 1664
beneficio,& beneficii. 766
beni in vece delle facultati. 128
benignità,& benignitate. 431
benigno,val placido,piaceuol,clemente,e gratioſo. 103
beninanza,val benignità,bontà. 431
beniſsimo. 1663
beniuolenza,& beniuolentia. 711
beniuolo,ual amoreuole. 711
ben parlante,cioè eloquente. 1386
bere,& beuere. 123
bergolo,val huomo di poco ſenno,inſtabile, leggieri,& come ebro. 1251
bergantino,legno maritimo minor della fuſta. 1047
bernia,o sbernia,o guardiana.veſte lúga. 1540
bertuccia,è animale di ſpecie di ſimia. 1203
berzaglio & verſaglio,il ſegno doue ſi tirano le ſaette. 493
berze,& lerze.ſono que ſegni,o liuidori, che rimãgono delle pcoſſe,della ſcoriata. 1215
beſtemmia,& beſtemmiatore. 1827
beſtemmiare per maladire. 1828
beſtemmiatore,& beſtemmia. 1828
beſtia belua animale. 1195
beſtia,per lo membro virile. 1455
beſtiale,val ſenza ragione. 1195
beſtione, val huom groſſo,pecorone, o ſimile. 1196
bettonica,herba nota. 1170
beuanda,& beuande. 123
bere,nome & verbo. 123
beuero,a'al che viue ĩ acqua & ĩ terra. 1091
beuitore,& cinciglione. 123
beuitori celebrati. 123
biacca,colore bianco noto. 935
biada & biade,il grano. 352
biancheggiare,per far bianco. 814
bianchezza,il candore. 814
bianco colore,& noto. 813
bianco,in vece di canuto. 251
bianco,in vece di pallido. 361
biãco,ſoſt.in vece del biãco dell'orechio. 813
biaſimare,per vituperare altrui. 1401
bica,il cumulo,o la moneta. 1126
bicchiere vaſo da vino per bere. 125.1603
bieco,vale obliquo,cioè di trauerſo, & quello,che guarda torto. 1356.1693
bifolco,lo aratore. 306
biforme,val di due forme. 1510
biga,la carretta di due rote,tirata da duo caualli,come il cocchio. 308
biglio,colore berettino. 816
bigoncia,é certa miſura. 1757
bilancia,ſtromento per peſare. 1755
binato,val due volte nato. 1711
biondo,è colore,che trahe all'oro. 815
bipẽne,è ſtromento come la Accetta,che taglia,da ogni banda, & pigliaſi per la ſcure, & per la zappa. 494
birro,il zaffo,il bricone. 359
biſacce,le bolge,o valige. 1759
biſauo, il padre dell'auo. 1330
bisbigliare,p parlare come gli vccelli. 1397
bisbiglo,cioè il ſuſurro,il mormorio. 1397
biſcazzare,p diſcacciare,&conſumare. 608
biſcheri,ſono raſtelli. 308
biſcia,ſpecie di ſerpe. 1149
biſogna,la facenda,il negotio. 846
biſogna & biſogno,la neceſsità. 313
biſognare,per eſſere neceſſario, 313
biſogno,& biſogna,la neceſsità. 312
biſtento,val ſtento voce fem.plebea. 1820
bitume è certa creta,o argila,ſolfurea,che arde come pece,& come termentina. 994
bizzaria,è ira & fantaſtichezza,& variatione di coſtume da gli altri 1251
bizzarro,e quello,che ſpeſſo ſi muta di ſenno & che è iracõdo,colerico,& fantaſtico. 1251
blandimenti,ſono carezze con Inſinghe. 675
blatterare,voce de montoni,et Lat. ciarlare. 1384
bleſo,& balbo,& ſcilinguagno. 1042
boare,voce de buoi. 1384
bobolco,lo aratro. 306
bocca in plu.abocche. 1365
boccone,nome, detto da bocca. 1365
boccone,aduer. che val ſtare con la bocca in giù,cioè col petto verſo la terra. 1375
boia,il manigoldo,il carnefice. 560
bolgia,la biſaccia, & dinota ogni recettacolo, come il golfo. 1078
bolla,il ſonaglio che fa l'acqua qñ piouе. 1515
bollare,per imprimere. 1515
bollente,val feruente. 994
bollire nome,& verbo. 994
bollore,il feruore. 994
bombarda,coſi detta dallo iſteſſo ſuono,perche rimbomba,arde,& dà. 442
bombilare,& bombitare,voce delle api. 1002
bonaccia,che ſignifica buon tempo 254
bonaccia,per la tranquillità del mare. 254
bono,& buono ſoſt.& adie. 1665
bontà,& bontate. 1665
borbottare,p parlar baſſo& da corruccio 1413
bordello,é luogo doue ſtanno le puttane publiche. 1524
bordon che val tenore nel canto. 103
bordõ,ch'è l'haſta che porta il peregrino. 778
borgo,luogo caſamento di dentro,& di fuori della città. 913
bornio,val di poca viſta. 1356
borragine,& borrana,herba nota. 1170
borrico , è hora certa ſorte di veſte picciola, che gia ſi ſoleua portar ſopra i camiſciotti. 1543
borſa,& borſello,detta da byrſa,che è cuoio col qual ſi fanno le borſe. 1553
boſco,Gr.ſignifica paſco. 1169
boſſo,& buſſo,arbore noto. 1160
boſſolo,vaſo picciolo. 830
botta,altrimẽti roſpo animal velenoſo. 1149
botta ſoſt.la percoſſa. 522
bottaccio,vaſo da vino. 828
botte,il vaſcello da vino,o da oglio. 828
bottega, & botteghe. 943
botticino è vaſo picciolo da vino. 828
botto,la botta,colpo,o percoſſa. 522
botolo, è cane picciolo & orgoglioſo, detto da botta animal velenoſo. 1203
bozzacchioni,ſonofrutti inutili,che fanno le quercie pieni di acqua,& di vermini. 1182
bozzo,il medeſimo che baſtardo 1532
braccialetti,armatura delle braccia. 496
braccio,che nel piu fa braccia. 1434
brace,& brage,ſono carboni acceſi. 991
bracche,altrimenti mudande. 1547
bracco il cane da naſo,per fagiani, perdici, & ſimili. 1203
bragia,& bracia,il carbone acceſo. 991
brago,& braco,il fango,o pantano. 1098
brama.vale auidità,& sõmo deſiderio. 1273
bramare,è intenſamente deſiderare. 1273
bramoſo,val pieno di brama,& diſomma auidità. 1273
branca lo artiglio,la zampa,o la mano dell'animale. 1199
brando,la ſpada. 491
brancolare,per andar con le mani attaſtando al ſcuro. 1442
brancolare aduerbio, uale l'iſteſſo che carpone. 1442
brano,val pezzo,& a brano a brano. 1799
breue,quando tempo,ſignifica, 297
breue,in vece di corto maſ. & fem. il contrario di lungo. 1792
breue,quando dinota picciola ſcrittura, cioè corta. 806
breuemente,breuiſsimamente, & in breue aduer. 297
brico,è luogo ne monti in guiſa di Grep. 1130

bricco,& briccone,il biro,zaffo,sergente 359
briga,la controuersia,questione, zuffa, sciarra. 596
brigante,val compagnone. 1574
brigare,per litigare,piatire,questionare. 596
brigata,val molta gente insieme. 1572
briglia del cauallo. 1211
brillare,per gongolare,giubilare. 702
brina è rugiada congelata. 1015
broccata,& imbroccata, che vale inchiodatura,o il colpire. 528
broda,& brodo,il dimi. brodetto, 1605
brogliare, per spogliare, & pelare, & per tremare secondo il Landino. 1324
brollo,& brullo,val pelato,& per meta. spogliato & priuo d'ogni bene. 1107.1324
bronchi,sono i rami de gli alberi. 1187
bronzo,metallo noto. 1135
brullo,& brollo, val pelato,vedi di sopra.1324
bruma,che dinota il verno. 855
bruno colore non del tutto nero. 818
brusciare,& abbrusciare. 990
bruttare,& imbrattare. 1818
bruttato,vale imbrattato. 1818
brutto,il contrario di bello. 1818
bruttura,la bruttezza,sporchezza, lordura. 1818
bubulare,la voce dell'Alocco vccello notturno. 1304
buca & buco,il pertugio,o foro. 1130
bucato,e quãdo si lauano i pãni di lino. 1022.
buccia,la pelle. 1322
bucinare,per parlar basso,mormorare, o bisbigliare. 101.1397
bucciuolo, è quello spacio della canna ch'è tra l'un nodo & l'altro a guisa di bucine, cioè di trombe, & è proprio quella parte del corno,che si pone alla bocca quando si suona. 1193
buco,& buca,il pertugio,il foro,onde subucare per vscire. 1130
buccolici, sono cose pertinenti a custodi de buoi. 1203
budella,& budello,le interiora. 1327
bue,& buoi nel maggiore. 1203
buffera, & biffera dice i Bolognesi è varietà de venti. 115
buffa,è vento che si fa con la bocca. 1594
buffa,che val rissa,o cõtrouersia,& buffa pace se,motteggiando. 1594
buffone,& buffoni. 1399
buffoneria,& buffonerie. 1399
bugia,è il contrario della verità. 1396
bugiardo,il mẽtitore,che finge,o mostra quel lo che non è. 1396
bugiare,per mentire,o dir bugie. 1396
bugio,il buco,il forame. 1130
bugio verbo,che val mento. 1130
buiare,in lingua aretina significa gittar via,secondo il Lando. 1807
buio vale oscuro. 1807
bulicame è bollore di acqua sorgente. 994
bulla,& bolla. 1515
buono,buona,buone,& buoni, il cui contrario è cattiuo,o tristo. 1666
buono,che val molto,o grande, come buon tempo passato. 1666
burchi che sono legni nauigabili il piu d'acqua dolce. 1049
buratto,il tamiso stromento per burattare la farina.vedi tamiso.730.buratto è luogo cauo.vedi piu basso. 1132
burla,val gioco,scherzo,spasso,beffa, soia, sollazzo. 1399
burlare per beffare. 1399
burrato,& baratro,val luogo cauo, & profondo quasi barathrum Gr. 1132
butro,il butiro,buturo, smalzo,onto sotile. 193
burrone,la grotta. 1132
busecchie,le budelle. 1327
bussare,per battere,o picchiare. 524
busse,le bastonate,le percosse. 524
busso,& bosso arbore noto. 1160
busto,il corpo senza testa. 1316
buttare,per gittar via,ributtare, ribattere in dietro. 436
buttare,o gittare in occhi, cioè rimprouerare rinfacciare. 148

C

Cà,in vece di casa. 919
cà,in vece della fãmiglia,o parentado. 1565
cacatoio,il necessario,il destro,casello,camerino,priuato,zangola,latrina. 1453
caccia,come andare a caccia, cioè a pigliar seluaggiume. 608
cacciare,per andare a caccia. 609
cacciare,per scacciare, discacciare, allontanare,da se,leuar uia. 607
cacciata in vece dello esilio. 588
cacciatore,quello,che va a caccia. 607
cacciatrice quella che caccia gli animali. 900 & quella che scaccia da se. 607
cacherelli,stronzetti,& per meta.le voua. 1615
cacume,è la sommità de monti. 1774
cadauero,il corpo morto. 1616
caenazzo,quello che serra,o chiude fenestra o porta. 922
cadere nomè & verbo. 1785
cadere,in uece di morire. 1618
caduco,ual fragile,mortale,momentaneo, frale,& che anche da per se cade, come è pomi maturi. 1785
caduco male,cioè mal caduco,il mal grande 1684
caduta,la ruina,il scoscio. 1785
cagionare,per incolpare,dar la causa,l'essere la forma. 1278
cagione,& causa. 1278
cagne fem.& cane mas. 1204
cagioneuole,ual diffetoso. 365
cagne fem.& cane mas. 1204
calamaro pesce assai noto. 1092
calamita pietra,che trae a se il ferro. 1139
calamo,per la saetta. 437
calandra,ucello capelluto. 1004
calappio,è certa gabbia fatta in foggia di trappola,per pigliar uccelli. 334
calare per abbassare,cioè andare & mandare dall'alto al basso. 1787
calca,la moltitudine,la pressa,la folta. 1577
calcagna nel piu,& calcagno nel men. 1460
calcare,per premere,oppressare,conculcare. 1753
calci,& in sing.calcio. 1461
calcina altrimenti malta,quæ fit è calce, arena,& acqua. 917
calcole,sono stromẽti,per tessere la tela.1534
caldaia,& calderone.il paiuolo. 937
caldezza,il caldo,il calore. 626
caldo sost.il calore. 626
caldo,adiettiuo. 626
calendario,cioè le feste. 259
calendi diciamo il primo del mese. 259
calice uaso da bere. 830
caligare,per far caligine & fumo,& per meta. per offuscare,& accecare. 1357
caligine,la nebbia,la oscurità,& materia che si genera pel fumo. 993
calle mas.& calla fem. 110
callo,& calli nel piu, che è durezza di carne che uien a piedi,& alle mani. 1687
calloso,che ual pieno de calli. 1687
calonica,è la capella grãde della chiesa qua si colonia in qua deus colitur. 48
calpestio,lo strepito,che si fa co piedi,& il medesimo che scalpiccio. 1468
calunnia,è falsa infamia,& inganno. 148
caluuniatore,il detrattore. 148
caluo,e quello,c'ha pochi capelli in capo,senza capelli. 1342
calzare uerbo. 1551
calzari,le scarpe. 1551
calze,& calza nel men. 1551
cambiare,per permutare. 175
cambio,la permutatione. 175
camello,animal noto. 1203
camera,& camere, 920
cameriere, è quello,che sta a custodia delle camere. 920
camici,ueste che usano i soldati,hora le usano sacerdoti. 1542
camicia,& camiscia. 1543
caminanti sono i uiandanti. 1103
caminare,per andare in uiaggio. 1103
caminata,la camera grande. 927
camino per lo uiaggio. 1103
camino del fuoco. 927
camiscia,& camicia. 1543
camiscione,il medesimo che camiscioto1543
camiscioto,è ueste il piu di lino che si porta sopra l'altre ueste. 1543
commensurare Lat simulmetiri. 1757
camo,il freno,& per lo legame. 1212
campagna,la pianura. 1105
campana,la squilla,& campanella il dimi. 47
campare,per fuggire. 1490
campare,per uiuere. 1588
campare,per liberare,saluare. 508
campare nome,che uale aiuto, & liberatione. 508
campeggiare,per abbellire. 498
campignare,per trionfare, sguazzare,godere il mondo. 1606
campioni,erano i combattitori,che si conduceuano in campo, per diffinire le lor questioni,& le altrui. 487
campo,la campagna, cioè sito spatioso da seminare,& da lauorare. 1105
campo,per lo esercito. 498
campo in uece di spatio. 1794
canaglia,la gentaglia,cioè gente uile. 1572
canale,è condotto di acqua. 1077
canape in uece del laccio. 339
canauaccio,è tela fatta di canape. 339
cancellare,per scancellare:depenare,dannare. 803
cancelliere, & cancellieri. 801
cancro,segno celeste. 862
candela & candele. 989
candelabro,&candelabri. 989
candeliere,il lucernario di legno doue si pongono le lucerne. 989
candido,ual bianco. 815
candore,val bianchezza. 815
cane,animal nottisimo. 1204
canestro:il cesto,cioè uaso fatto di nimini. 831
cangiare,per commutare. 175
cani in uece de Turchi 1580
canna,canne,cannuccie. 1193
canna,stromento musico. 106
canna:& canne:le fance della gola. 1427
cannamella:altrimenti chiaramella stromento musico. 105
canne,le fancie della gola. 1427
cannuccie.il dimi.di canne. 1193
cano:in uece di canuto. 251
cansare:per dar luogo. 969

cantare verbo. 100
cantare,p celebrare,cioè cantar d'altrui. 100
cantatore,& cantore. 100
cantilena,la canzona. 87
cantine da vini,cioè caneue,& volte. 947
canto,& canti nel piu. 100
canuto,& cano. 251
canzone,& canzoni. 87
capace,& capaci. 1298
capanna,è pouera casa vilesca. 936
cape,cioè che è capace. vedi al verbo capire. 1298
cape in vece di capelli. 1340
capecchio è materia piu grossa dalla stoppa che si trahe del canape,& del lino. 335
capegli,& capelli. 1340
capella,è luogo in chiesa doue si sacrifica. 47
capelli,& capegli,& capei,& cape. 1340
capello, è coperto che cuopre il capo, & i capelli. 1544
capere.& capire,per far capace,per stare, per penetrare. 1298
capestro,il laccio. 339
capital pena,la pena del capo. 1423
capitano,& capitani. 542
capitare,p arriuare a caso ad vn luogo. 1401
capo,la testa. 1423. capo che significa principio. 1608.capo che dinota fine. 1626
capoletti,sono ornamenti di sargia,o di seta, che si pongono a torno a Letti. 720
cappa,è proprio habito fratesco. 1544
cappone,vccello notissimo. 1004
capuccio,il dimi.di cappa. 1544
capra animal noto. 1206
capreccio,& capriccio,è proprio capo arricciato per subita paura,in lingua Vinitiana gricciolo. 1290
capretto,& cauretto,il dimi.di capro,animal noto. 1206
capricorno segno celeste. 1206
capro,& capriuolo il dimi.animal noto.1206
caprone, vale huom grossolano, menchione. 1244
captiui,i prigioni presi in battaglia. 334
capuccio,che si porta in capo, altrimenti scapuccio,o scapolario. 1644
cara caro.per grata,& grato. 704
carato,è qualità di finezza d'oro, & d'argento. 1756
caratteri,che sono gli elemẽti delle lett. 805
carbonchio,gemma pretiosa. 1140
carbone,la bragia estinta. 991
carcere,la prigione. 333
carcere meta.per lo corpo. 1317
carco,& carico sost.che val pieno. 1750
cardinale,val principale. 377
cardo,& cardi herba nota. 1170
careggiare,& carezzare,p far carezze. 1563
carello,il cosino il guanciale,di panno fatto a scacchi di pezzi di piu colori. 721
carestia,la penuria. 316
carezzare,& careggiare,per far carezze. 1563
carezze,sono amoreuolezze,& accoglienze fatte con carità. 1563
caricare,per grauare. 1750
carico,val pieno.vedi a carco. 1750
cariddi scoglio. 1039
carisen da torre in Bologna. 916
carità,& charita,& caritate. 38
carme,il verso. 93
carminare,per scapigliare. 1342
carnale,cioè di carne. 1320
carne,in genere, cioè de uiui, & de morti. 1320
caro adie.che val grato. 704
carogna,la putredine,corruttione. 1814
carola,il ballo. 688
carolare,per ballare,danzare. 688
carouana,val moltitudine,o quantità. 1577
carpare, per tastare,andar carpone,& il medesimo che brancolare. 1442
carpino albero noto. 1169
carpire,& scarpire,per pigliare. 751
carpone aduer.il medesimo chebrancolone. 1245
carrattiero,lo auriga. 308
carretta,& carro. 308
carriaggi,sono gli iumenti che portano. 500
carribo val modo,o forma. 1557
carro,& carri in genere. 308
carro triomphale. 541
carro di tramontana. 111
carro boote. 111
carro della notte. 1810
carro d'amore. 635
carro del Sole. 613
carrucola è quella girella del pozzo per cauare acqua. 159
carta,& charta. 804
casa,ca,e case in plu. 919
cascio,il formaggio. 1604
caso per lo auenimento. 158
caso,che val stima,o conto. 761
cassa,la arca,armaio,il dimi.cassetta. 1757
casse stromento con che si tesse la tela. 1534
caslo lo stomaco. 1449
casso in vece di priuo. 1634
cassone val gran cassa. 1754
castagna frutto noto. 1182
castagno,il castagnaro arbore. 1160
castello,castella,& castelli. 911
castello della naue. 1051
casti celebrati da nostri poeti. 212
castigamento,& castigare,vedi gastigamento & gastigare. 839
castita,val pudicitia. 211
casto,val pudico. 212
castore,il Beuero animal che viue in acqua, & in terra.vedi Beuero. 1091
cataletto,la bara con cui si porta i corpi morti.vedi bara. 1622
catena il dimi.catenella. 338
caterata,la scala,la robalta, o pertugio per scendere. 922
catedrale chiesa. 390
cattiuità,la seruitù. 356
cattiuità,la tristitia,scelerità. 1667
cattiuo ualscelerato,tristo,reo,malfusso. 1667
cattiuo,che val mesto,dolẽte,mal sano. 1684
cattiuo in vece di ponero. 312
catiuo,in vece di frusto,vecchio. 249
caua,la concauità,la grotta,la cauerna. 1128
cauai,in uece di caualli. 1208
caualcure nome,& verbo. 1208
caualcione adue.che val a guisa di cauallo. 1208
caualliere,& caualiero. 543
cauallette,le locuste animaletto noto.vedi Locuste. 1222
caualli del sole,che sono quattro. vedi quattro. 1712
cauallo,corsiero,destriero,palafreno. 1208
cauare,per extrahere,sepellire,forare. 1128
cauerna,la spelunca,lo antro. 1128
cauezza,& cauezzina del cauallo. 1212
cauiaro liquor salato di pesce,cibo noto. 1093
cauiglia in vece del membro virile. 1454
cauillare,& gauillare,per vsare inganno,fraude. 590
cauoli,altrimenti verge herba da mangiare nota. 1171
cauretto,& capretto animal noto. 1206
caurioli animali noti. 1207
cautamente,val prudentemente,scaltritamente. 746
cautela,vale anedimento. 746
cato,vale astuto,accorto. 746
cece legume noto. 1186
cecità,la cecagine,offuscatione. 1355
cedere.per dar luogo,massime al suo maggiore. 40
cedriuolo,il dimi. di cedro frutto. 1182
cedro albero noto. 1161
ceffo,il muso de gli animali. 1418
celare per occultare,ascondere. 371
celato,vale occulto,nascoso,couerto. 371
celebrare,per magnificare,sollennizare,essaltare. 152
celebre,val publico,solenne,magnifico. 152
celebro,val ogni huomo celebrato. 152
celere val veloce. 1495
celeste val dal cielo. 66
celeste arco.vedi ad arco celeste. 864
celestiale,val cosa dal cielo. 66
celestro,& cilestro,colore del cielo. 815
cella,la stanza de religiosi. 47
cella,il recettacolo di qualunque cosa. 939
cembalo,& ciembalo stromento musico, che il piu vsano le donne. 105
cena,il mangiar della sera. 1600
cenare,per mangiare a cena. 1600
cencio,val straccio,cioè panno rotto, & per vecchiezza consumato. 1550
cenchri specie di serpenti maculosi. 1149
cenere mas & fem. 991
cẽno,è quãdo ad altri si fa cegno di sì,o di nõ cõ gli occhi, con le mani,o col capo. 1348
cenobio,il conuento,o monasterio. 46
centauri celebrati da nostri auttori. 1582
centinaia,& centinara. 1720
cento numero indeclinabile. 1720
centomila. 1720
cẽtro, è il pũto ch'è in mezzo del circolo. 783
ceppi,sono certi ferri o legni grossi,che si pongono a piedi de prigonieri. 336
ceppi sono zocchi, cioè legni grossi per brusciare. 1192
ceppi,i vece delle famiglie,vedi di sotto. 1566
ceppo che val famiglia o stirpe. 1566
ceppo,p lo zocco,vedi di sopra a ceppi. 192
cera,materia combustibile,& tenace. 993
cera,o ciera in uece dell'aspetto. 1421
ceraste,sono specie di serpi, che hanno le corna,da ceres che significa corno. 1149
cerbiati,sono cerui piccioli. 1207
cercare,quando dinota mouimento,cioè attualmente. 1492
cercare mẽtalmẽte,cioè ingegnarsi,studiare, affaticarsi,indagare,inuestigare. 1297
cerchiare,per infasciare. 782
cerchio,circolo,o rigoletto,cioè legame di legno. 782
cermonie sono i costumi sacri ecclesiastici,& altri,& ordinationi. 33
cero,o zero figura di abaco, che sola niente rileua. 1746
cero albero ghiandifero. 1161
certame,val pugna,contrasto,scaramuzza,& pigliasi per qualunque combatimento. 487
certamente,val veramente. 1676
certe,certi.in vece di alcune,alcuni. 1676
certezza,il certo,la uerità. 1676
certificare,per far certo. 1676
certo aduer.& certo adie. 1676
ceruello,in vece dell'ingegno. 1240
ceruiero animal detto Lupo ceruiero. 1207
ceruleo colore celeste. 816
ceruo,& cerua animal noto. 1207
ceruosa,beuanda nota. 120

cespo,è il globo, zolla,o massa di terra cauata con l'herba. 1099
cespuglio,il medesimo che cespo. 1099
cessare,per lasciare,restare,scampare, sminuire,star discosto. 1504
cesta,cesto,cestella. 1099
cesto,cestella,o canestro, che è vaso fatto di vinci. 1099
cesto,il medesimo che cespo. 1099
charità,& carità. 38
charta,& carta. 804
che, con le sue varie significationi,cioè in vece di ilqual,della qual,nel quale,nella quale,delle quali,di qual, quando,onde. Item pro quod, pro quam, pro quid, pro quis & quæ, pro qua, pro cur, ideo aliquid, quid, ita vt,adeo,vt. 1844
che che,in vece di tutto quello che. 1848
che in vece di onde. 974
che chi,val colui che,che non. 1848
chieggiere,& chiedere,per domandare. 1410
chelidri, sono serpi, ouero testudini marine che stanno in terra,& in acqua. 1150
chente, è relatiuo, che dimostra qualità, & val quanto, & quanta, & alcuna volta, quale. 1738
chere,& chiere,Vo.spagniola,che val domãdo,voglio. 1410
cherico,& cherici. 248
cherubini, è choro d'Angeli. 9
chetamente i.quietamente. 717
cheto,val quieto,& tacito. 717
chi con gli suoi significati, cioè in vece di colui che,quale, alcuno, & in vece di quale. 1659. chi che, val chiunque, & ciascuno. 1851
chiamare,per domandare,nominare. 1408
chiamare, per citare a ragione. vedi citare. 1408
chiana,val acqua morta,quasi stagnum. 1089
chiappa,val scheggia. 1768
chiarezza,& chiarità. 621
chiarire,per certificare. 1677
chiarità,& chiarezza. 622
chiaro,per lucido. 622
chiaro in vece di nobile, illustre. 405
chiaro,che val certo,aperto,euidente,manifesto. 1677.1680
chiassetto, & chiassolino,il dimi. di chiasso. 1102
chiasso,è calle stretta,o ruga habitata da gente vile. 1202
chiaue,& nel piu chiaui. 922
chiazzare,per macchiare. 1515
chiedere,& cheggere,per dimandare, o ricercare. 1410
chier, & chere, Vo. spagnuola,cioè domando,voglio. 1410
chiesa,il tempio. 45
chinare,per piegare,& abbassare. 1788
chinea è cauallo,come l'Vbino. 1210
chino,val basso,& piegato 1788
chioccia, & chioccio, val rauco,o roco quasi chiuso, ouero glocidare per far il verso della gallina qñ vuol couar l'uoua. 1415
chioccia,la gallina,che ha i pulcini. 1004
chiodo,chiouo. 843
chiome,i capegli. 1340
chiosare,per interpretare. 91
chiose, ale interpretationi. 91
chiostra,la clusura,come de religiosi. 47
chiouo,& chiodo. 843
chiudere,per serrare. 924
chiunque,val ciascuno,& è trisillabo. 1852
choro celeste.10.& choro della chiesa. 45
chrich,è certo suono,o strepito,che si fa con le dita, o come fa la ghiaccia quando si spicca,o che si rompe pel caldo, così detto dalla istessa voce. 443
chrisolito pietra di color d'oro. 1140
christiani detti da Christo. 2
Christo redentore nostro. 2
ci,che vale in questo, o in quel luogo, & a noi. 960
ciacco,il porco animal noto. 1207
cianciare,per parlare,dir ciancie. 1395
ciancie,le ciarle,le frappe. 1395
ciancione,il ciarlatore,il cianciatore. 1395
ciancioni,in vece di canzoni. 1395
ciaramela,& cannamela, stromento musico. 104
ciarlatore,il medesimo che ciancione. 1395
ciascuno,ciascuna. 1740
cibare,per nodrire. 1597
cibo,la esca, il pasto. 1597
cicala, animaletto notissimo per lo suo stridore nel gran caldo. 1003
cicogna,vccello assai noto. 1003
cieco,quello,che è senza occhi. 1355
CIELO, il fermamento. 66
ciembalo, & cembalo, stromento musico noto. 105
ciera,& cera,lo aspetto,il viso. 1421
ciglia de gli occhi,in sing. ciglio. 1344
cigno vccello bianchissimo. 1003
cigolare,per cigare, così detto dalla voce che fa la carrucola quando con gran peso vien girata. 1406
cilestro,& celestro,color del cielo. 815
cilicio, vestimento fatto di sete di animali, ouero di grosse lane, habito da penitenti. 1542
cillaro,& Arione caualli celebrati.vedi a destriero. 1209
cima la sommità. 1774
ciregie frutto noto. 1182
cimiterio,luogo sacro. 47.1622
cinciglione nome proprio,& pigliasi per ciarlatore,frappatore,& beuitore. 125
cincinno, & cirro in lingua latina dinota capello torto, che alcuna volta si fa con ferro ad arte, si che i capelli diuengono ricciuti per ornamento.vedi a cincinato.466
cingere,& cignere. 1546
cinghia del cauallo, onde cinghiare verbo per legare. 1215
cinghiale il porco saluatico. 1207
cinghio,in vece di cerchio. 782
cinguetare,per cicalare,petegolare, cioè parlar presto senza fondamento. 1406
cinquanta numero indeclinabile. 1720
cinque nome numerale. 1715
cinto,cintura,& cintola. 1546
cintola il medesimo che cintura. 1546
cintolini,sono que legami,o liste che si legano intorno alle gambe sotto i ginocchi. 1546
cintura,& cintola. 1546
ciò, in vece di tal cosa, & di questo, & di quello. 979.1852
cioè,val latinamente idest,videlicet,scilicet, hoc est. 979
cioche,val tutto quello che. 1850
ciocca,& ciocchetta il dimi.è certa quantità di capelli insieme raccolti. 1342
ciocchetta il dimi. di ciocca. vedi di sopra. 1342
ciocco, & zocco, è legno grosso & senza rami. 1192
cionco,val mozzo,o monco. 531.1508
ciotto,& zoppo.vedi zoppo. 1508
ciottolo,è sasso,o ghiarone di pietra durissima,rotondo,& fluuiale. 1140
cipariſſo,il cipresso arbore. 1161
cipolla frutto notissimo. 1185
cipresso,& ciparisso arbore 1161
circolo,& cerchio. 782
circondare,per circuire. 781
circondato,val circuito. 781
circonferenza,& circonferentia. 783
circonscriuere,per scriuere a torno, terminare,difinire,confinare, constituire, deputare,inchiudere,ingannare,eccettuare,ristrẽgere,diminuire d'auttorità, & ancho cancellare. 802
circuire,per circondare. 781
circuito,la circonferenza. 781
ciregie frutto. 1182
ciregio,l'albore che fa le ciregie. 1161
cirugia,arte da medicar piaghe. 192
cisterna, è raunanza d'acque piouane quasi in guisa di pozzo. 1090
eisto albero fogliuoso,che nasce tra sassi.1161
citare,p chiamare a ragione,o cõuenire.1411
citella,& zitella,val giouinetta. 1530
cithera,cethera,o cetra,stromẽto musico.105
città,& cittade. 892
cittadini,i compartitori. 406.892
ciuanza significa guadagno,& auãtaggio 767
ciuanzare,per auãzare,& p guadagnare. 767
ciuetta vccello notturno noto. 1811
ciuffetto,il zuffo, cioè la parte dinanzi del capo. 1344
ciuile,ciuili,ciuilissimo. 406
ciuire, per prendere, o dar danari a cambio vocabolo genouese, che hora si dice chiurre.vedi Acciuire. 760
ciurma,sono i marinari,o galeotti, & pigliasi per qualunque moltitudine. 1054
ciurmare, & inebriare, & persuadere,con inganno,vender parole. 125
cizze,le mammelle,poppe,o tette. 1447
clausstro,il chiostro,la clausura 47
clima,il partimento della spera,& dinota ancho paese. 868
clitia fiore,in cui fu trasmutata la infelice Clitia nimpha figlia dell'Occeano. 1177
cliuo,che dinota monticello. 1119
co,in vece di capo,o testa. 1423
co,in vece del principio. 1608
co,in vece del fine. 1626
co senza l'articolo,val con. 1857
co i,in vece di con li,o con gli. 1375.1857
coazare voce di Rana.vedi a Rana. 1384
cocca,la concauità della saetta,doue si pone la corda dell'arco. 437
cocche,sono legni grandi maritimi, che vsano Catalani,& Genouesi. 1047
cocco herba di color purpureo, detto grana. 816
cocere,& cuocere,per cucinare. 995
cochiglie marine,sono le scorcie,o guscie de le lumache,& ancho dette cape sante.1056
cochiume, il cocone, che chiude la botte di sopra. 829
cocola,o cucolla habito da religioso, & il cappuccio. 1542
cocomero frutto noto. 1185
coda dell'animale. 1299
coda meta.per lo membro virile. 1454
codardo,val vile,& di poco animo. 1253
codolo,il ciottolo pietra durissima. 1140
cogliere, per accumulare, adunare, mettere insieme,& riducere in vno. 233.1699
cogliere,per aggiungere all'improuiso. 1478
cognato,& la cognata. 1529
col,in vece di con il. 1575.1857
cola,vale in qlla parte, o in quel luogo. 962
cola dal verbo colare, per stillare. vedi colare. 1016
colà dal verbo colere,per honorare.vedi colere. 400

colare, per purgare, stillare. 1016
colei, val quella. 1852
colera, o colora, la iracondia. 566
colere, per honorare, osseruare. 400
colla, la corda, cioè il tormento il martirio. 1787
colla materia tenace, onde incollare per fortificare. 1787
collare, & collana, che si porta al collo. 1429
collare del cane. 1206
collare verbo, per tormentare, dar la corda, & per inalzare. 1787
colle, è picciolo monticello. 1114
collegio, val compagnia, o congregatione di persone. 1576
collo, la gola. 1428
collo, colla, colli, articoli in vece di collo, colla. 1858
collottola, la noce del collo, cioè la parte di dietro del collo. 1429
colmare, per empire infino al colmo. 1763
colmo, val sommità detto dal culmine. 1763
colo, che dinota perfettione, & è il punto che si fa dopo il fine della oratione, o della sentenza. 1628
colomba, & colombo vccello. 1003
colonna, & colonne 946
colõna, i vece della famiglia Colõnese. 1565
colorare, per fingere, figurare, pingere. 812
colorato adie. val pinto. 812
colore in genere Lat. color. 812
coloro, val quelli, quelle, essi, esse. 1852
colosso, è statua grande. 827
colpa, & colpe. 1822
colpeuole il malfattore. 1822
colpire per dar colpo. 522
colpo, la botta, il fussorno. 521
coltello arma nota, & alcuna volta in vece della spada. 491
coltiuare la terra. 307
colto, il luogo coltiuato. 307
colto, che significa honore. 400
coltre, coperta da letto. 721
coltura, la agricoltura. 307
colubro, serpe, angue. 1150
colui, val quello in tutti i casi, anchora che colui solo senza altra compagnia, quello accompagnato come quello animale. 1853
com, in luogo di come. 1855
comandare, comandamento. vedi comandare, comandamento. 409
comare, la balia, cioè quella, che alleua i fanciulli, & comare del battesimo. 1530
comare verbo, per pettinare, ornare, pulire. 1341
combattere nome, & verbo. 487
combattimento, il combattere. 489
combattitore, & combattitori. 487
combusto, vale arso. 989
come in vece di poi 281. & in vece di quando 290 & in vece di subito. 1856
come Iddio vel dica, modo di dire. 1856
come aduer. val quanto. 1853
come con l'articolo, che viene a dimostrare la cagione del fatto col modo. 1854
come che, val in qualunque modo, o maniera. & quando dinota Benche, o Anchora che. 1815. come se, & in altre varie osseruationi. 1557. 1854
cometa, segno celeste notissimo. 865
cominciamento, il principio. 1709
cominciare nome & verbo. 1609
cominciato. i. principiato. 1609
comandamento, & comandare. 409
commandare, & comandare. 410
commensurare, per misurare insieme. 1757
commessario. 411
commesso, & commessa adie. 411
commettere, per imponere, comandare, diputare. 410
commettitore, quello che commette. 411
commiato, la licenza. 1471
commodità, il commodo, lo agio. 718
commodo adie cioè agiato. 2178
commouere, per turbare, & alcuna volta per mouere con pietà, o con benignità. 1297
comune & comunità. 1570
comune adiettiuo. 1570
comunicare, per far comune. 1570
comunità, & comune sost. 1570
como, in vece di come. 1857
comel angola, frutto a guisa di mellone, o simile alla cocozza. 1182
compagne, la congiuntione, & aggregatione. 1728
compagna, in vece di compagnia. 1574
compagnia, vale adunatione, congregatione, & congiuntione. 1573
compagno, il Sotio. 1574
comparatione, val rispetto, simile, paragone. 1646
compare, & comare. 1530
comparere, per farsi vedere, dimostrarsi, andare alla presenza. 1419
compartire, per diuidere, participare. 1727
compassione, la pietà. 39
compasso, il sesto stromento geometrico 785
compenso, il rimedio, il prouedimento. 508
comperare, il contrario di vendere. 770
comperatore, quello che compra. 770
compiacere, per far il voler d'altrui. 705
compiacimento, & compiacenza. 705
compiagnere, & compiangere, per hauer compassione dell'altrui male. 39
compianto, il pianto che si fa insieme. 39
compieta, hora canonica. 262
compilare, per raunar piu cose in vno. 1699
compimento, val finimento. 1630
compire, per finire, fornire. 1631
compito, val finito, fornito. 1631
comporre, & componere, per ordinare. 12
comporre, per mettere insieme. 1699
comporre, per scriuere, far opere. 185
comporre, per tolerare, vedi comportare 42
comporre, per accordare insieme. 710
comportare, per tolerare, sopportare, patire. 42
comprendere, per intendere, conoscere, capire. 1265
compungere, per stimulare. 38
comunque, vale in tutti i modi. 1557
con prepositione copulatiua, che dinota cõgiuntione, & compagnia. 1575. 1857
con tutto che, val ben che, anchora che. 1849
con questo cioè con tal patto. 756
conca, vaso di legno noto. 831
conca, meta. per la sepoltura, & è anche pesce marino simile all'ostrega. 1622. 1092
concedere, per dare, permettere. 426
concento, la consonantia, & melodia de voci. 103
concepere, & concupere, per comprendere. 1253
concetto, è quello, che propone l'huomo nell'animo di fare. 1253
conchiudere, & concludere, per determinare. 1619
conchiusione, val diterminatione. 1619
concio fosse cosa che. 1858
conciosia cosa che. 1858
conclusione, & conchiusione. 1620
concordi, val conformi. 710
concordia, lo accordo. 710
concorrere, per conuenire insieme. 1486
concorso, la frequentia. 14
concubina, è quella che dorme con altrui in vn letto & pigliasi per puttana. 1514
conculcare, per por sotto a piedi, scalpicare. 1468
condannare, per dannare. 1829
condensare, per inspessire, stipare. 57
cõdenso, val soppresso, carico, & granato. 57
condire, per vngere, confettare, & far viuande saporite. 193
conditionare, per dar buona sorte. 157
conditione, val fortuna, sorte, stato, & qualità. 157
cõditione, in vece di patto, & cõuẽtione. 757
conducere, & condurre, per menare, guidare, tirare. 412
conducitore, il guidatore. 412
condutto, val menato. 412
confare, per conuenire. 1655
confessare, & confessarsi. 1673
confessione, è la salute dell'anime, discipatrice de vitii, restauratrice delle virtu, scacciatrice de demoni che piu? che chiude la bocca dell'inferno, & apre le porte del paradiso. 1673
confessore, cioè quello che si confessa. 1673
conficcare, & ficcare. 58
confidare, per fidarsi. 29
confinare, per bandire, scacciar del proprio luogo. 1404
confine sing & plur. 1104
confitte, val conficcate. 58
conflitto, il combattimento, la battaglia. 503
confondere, per turbare. 165
conforme, val simile, o conueniente. 1653
confortare, per consolare. 695
conforto, la consolatione. 695
confusione, la perturbatione. 597
confuso, val perturbato. 597
congedo, il commiato, la licenza. 1471
congiungere, per accompagnare & giungere insieme. 1697
congiungimento, vale accostamento, congiuntione. 677
congiurare, per giurare incontra. 32
coniare, per battere moneta. 134
conigli, animali timidi, & noti. 1207
conio, la impression della moneta. 134
connubio, il matrimonio. 1526
conocchia, la rocca col lino sopra per filare. 1533
conoscente, quello che conosce. 1260
conoscenza, il conoscimento. 1260
conoscere, per intendere. 1261
conoscimento, & conoscenza. 1259
conquiso, val superato, vinto. 549
conquistare, per vincere. 549
conquisto, la vittoria. 549
consacrare, per dedicare, offerire. 20
consanguinità, val parentado. 1567
conscienza & conscientia. 1280
conseguente, cioè per conseguente, che val altresi, anchora, cosi, similmente. 1655
conseguire Lat. consequi. 1481
consentimento, la volontà, il compiacimento. 1284
consentire, per assentire. 1284
conserua, & conserue, la guardaroba. 939
conseruare, per mantenere, guarentare, defendere, custodire. 939
conseruatore, quello che mantiene. 939
conserui, cioe serui insieme. 355
considerare, cogitare, imaginare. 1266
consideratione, la essaminatione. 1266
consideratore, lo imaginatore. 1266
consigliare, per consultare. 395
consigliere, lo assessore. 395

consiglio. Lat. consilium. 395
consolare, per confortare. 1303
consolatione, il conforto. 1303
consorte, val partecipe, compagno. 1526
conspetto, la presenza. 1420
constituire, per ordinare, deputare, o ditermi nare. 12
consuetudine, la vsanza. 1560
consumamento, val struggimento. 1633
consumare, per struggere, distruggere, annul lare, annichilare. 1633
consumarsi passiuo. 1633
consumato, val destrutto. 1633
consumatore, il struggitore. 1633
contadino, il villano. 395
contado, il paese, la villa. 915
cõtaminare, per cõturbare, corrompere, mac chiare. 570
contaminatione, la macula, la corrutela. 570
contanti, i danari, la pecunia, cotanta. 133
contare, per numerare, far conto. 1696
contare, per narrare. 1391
contare, per tardare. 279
conte, il signore di contado. 393
conte adie. val narrate, raccontate. 1390
conte, val famose, illustri. 153
contegno, cioè in contegno adue. che val con grauità. 1562
contegnoso, è quello, che si contiene, cioè sta su la grauità. 1562
contemplare, per considerare. 1267
contemplatione, la consideratione. 1267
contemprare, per accordare. 710
contendere, per contrastare, competere. 600
contenere, per comprendere. 1265
contentamento, il sodisfacimento. 704
contentare, per satisfare. 705
contentione, val discordia, contesa. 600
contento adie. val sodisfatto. 704
contesa, il contrasto. 600
contessa, moglie di conte. 393
contesto, val tessuto, composto. 1534
contigie erano calze solate coperte di cuoio trasforato. 1552
continenza, la temperanza. 210
continouamente, val sempre. 290
continouanza, & continouatione. 290
continouare, per frequẽtare, sollecitare 1500
continouo, & continuo aduer. cioè di conti nuo, che val continouamente. 290
continouo, & continuo, adie. 291
conto, val ragione. 1696
contorcere, per torcere, riuolgere. 1692
contra, & contro aduer 603
contrada, luogo doue stanno piu persone rau nate & ancho dinota il paese. 1102
contradire, per contrastare 603
contradittione, vale oppositione. 603
contradittore, che contradice. 603
cõtrapasso, vale p meta. chi taglia la man ad altri, che altre si gli sia tagliata ad esso. 1464
contraporsi, per contrametterssi. 590
contraposto, & Contraposta, parte. 590
contrario, il contrario, Pel contrario. vale op positio. 602
contrastare, per contrariare, contradire, con traporsi. 590
contrasto, la controuersia. 590
contrauenire, per venir contra. 603
contristare, & contristarsi. 1309
contritione, e dolor di core, & amaritudine dell'anima per i peccati che l'huomo ha commesso. 36
contrito, val pentito, purificato. 36
contro, & Contra. 603
conturbare, per turbare, confondere. 570
con tutto, che vale anchora che. 1849
conuen, & conuien, val essere necessario, o forza. 321
conueneuole, val conueniente. 321
conueneuolezza, la conuenienza. 321
conueniente, val conforme. 1278.1654
conueniente, che val patto, conuentione. 757
conueniente, che ual debito, honesto, licito. 1278
conuenire, per esser licito, debito, & honesto. 1655
conuenire, per diliberare, o uolere. 757.1276
conuenire, per congiungere, adunare, accor dare, concordare, confare. 165
conuenire, per bisognare. 321
conuentione, il patto, il bazzarro. 757
conuento, l'habitatione de frati. 46.1696
conuerfare, per praticare insieme. 1574
conuerso, ual uoltato mutato. 163
conuertire, per riuoltare, o tramutare. 163
conuien, & conuen. 321
conuitare, per far conuito, o pasto. 685
conuitati, vale inuitati. 685
conuito, il pasto, le nozze. 685
conuolto, ual riuolto, auiluppato. 163
coperchiare, per coprire, serrare. 929
coperchio, il coperto. 929
cope to, per lo tetto della casa, 928
copia lo essemplaro. 1559
copia, la abondantia. 230
copiare, per exempiare, trascriuere, cauar la copia. 802
copioso, uale abondante. 236
copiosamente, val abondantemente. 230
coppa, la tazza, vaso da bere. 830
coppa, la parte di dietro tra le spalle & il col lo. 1429
coppi, le tegole, che cuoprono, le case. 928
coppia, la parità, vn paio. 1711
coprire, & courire, p ascondere, celare. 928
copula, la congiuntione. 1526
corada, & coradella. 1328
coraggio, val gran cuore. 1328
coraggioso, val incorato, inanimato, animo so. 1328
corallo pietra il piu di color rosso, & ancho di color nero, & di bianco. 1140
corazza, quasi cor agens, cioè che faccia il combattitore, corraggioso, inducendogli animo sitate. 496
corba, è vaso grande fatto di vimini, che usa no, gli herbaioli, fruttarioli, & simili. 828
corbo, & coruo vccello noto. 1003
corcare, la uoce del ceruiero. 1384
corda la fune, la soga. 339
corda, per la tortura, o il martoro come dar la corda. vedi a colla, ch'e il medesimo. 1787
cordigliere, il frate di san Francesco. 339
cordoglio, è dolore di cuore, & pigliasi per l'affanno, lamento. 1310
core, & cuore, uedi cuore. 1328
coricare, & coricarsi. 975
corlo, il douanatoio, arcolaio. 1534
cornacchia, la cornice uccello noto. 1003
cornamusa, stromento musico. 105
cornice, la cornacchia. 1003
cornio, il corniale arbore noto. 1161
corno, nel plu. corna, & corni. 1199
corno, stromẽto da musico da cacciatori da corrieri. 106
corollario, vale aggiunta corrispondente alle cose sopradette. 1698
corona, & corone. 391
coronare, per por la corona. 393
coronato cioè laureato. 392
CORPO & corpi. 1315
corporale, cioè cosa del corpo. 1315
corporatura, la statura. 1216
corporeo, corpulenza, corpulento. 1315
corredare, per ornare, per fornire 726
corredi, sono ornamenti, & fornimenti. 726
correggere, per ammonire. 838
coreggia, il petto, cioè il vento, che si fa col culo. 1546
coreggiati, sono certe mazze con cui si batte il grano. 1546
correggimento, gastigamento. 836
correre, nome, & verbo. 1486
corrente, & correnti. 1486
corrieri sono messi, o nuntii che Portan lette re. 777
corrompere, & corromperssi, 1619.1814
corrotto ual putrefatto. 1619.1814
corrotto, per lo duolo con pianto, che si fa a morti. 1619
corruttione, la putrefattione. 1814
corsale, & corsare cioè che ua in corso. 754
corseggiare il mare, cioè rubare il mare 754
corsia della Galea. cioè il luogo di mezo do ue si camina. 1055
corsiere, il cauallo corridore. 1209
corso. cioè lo atto del correre. 1486
corso della vita & della natura. 1592
corsari celebrati da nostri autori. 1488
corta vista, cioè chi ha la vista debole 1792
corte sost. Lat. aula. 386
corte, il luogo piu spatioso del palazzo, detto da alcuni il cortile. 105
corte, per la famiglia del podestà. 359
corteccia, la scorza, & scorzo. 1155
cortese, val benigno, liberale. 675
corteseggiare, per far cortesia. 675
cortesia, & cortesie. 975
cortezza, & curtezza, val breuità. 1793
corticella, il dimi. di corte, in uece del cortile. 1107
cortile, è luogo nella casa spatioso detto da corte là doue si nutricano galline polli & altri simili animali. 1107
cortine, sono paramenti che si tirano intorno a letti, & altri luoghi. 721
corto, & curto, corta corte, chi val breue. 1792
corruccio, & cruccio, la indignatione. 567
coruo, & corbo vccello noto. 1003
corruscare, che val rilucere. 619
cosa, & cose. 928
coscia, la parte disopra della gamba. 1457
cosi che vale in tal modo, o in questo modo. 1657
cospargere, per spargere in piu parti. 1766
costa, in uece di la, vale in cotesto, o a cote sto luogo doue tu non sei, ma doue è quel lo con cui parli, o a cui tu scriui. 961
costa, & coste del corpo. 1376
costa, cioè lato, o banda di monte. 1125
costante, val fermo. 59
costantemente, val fermamente. 59
costanti celebrati. 59
costanza, & costanti. 59
costare, per alere, o montare. 772
costeggiare, per andare alle coste de monti, o simile 1126
costei, val questa. 1858
costi, & costinci, val quanto la costà. 962
costinci, il medesimo, che costi, vt supra. 962
costo il prezzo, la valuta, o pagamento. 772
costoro, val questi, queste, essi, & esse. 1859
costringere, & costregnere. 1796
costretto, vale astretto. 1896
costui, val questo, ma costui puo star solo, & questo accõpagnato, come costui ha fatto ha detto. Questo huomo fa, dice. 1859

costumare, per usare, conuersare, praticare, o esser solito. 1558
costumato, val morigerato. 1558
costume, la vsanza, lo vso 1558
costure, le cositure delle vesti, o simile. 1535
cotale, val simile, o cosi, & ha in se maggiore efficatia che Tale. 1656
cotale, in vece della Vulua, & della Menchia. 1456
cotanto, cotanti, adie. 1639
cotante aduer. & assai si consa con tanto, & vale assai grande. 1638
cote, la pietra per aguzzare coltelli. 1140
cotenna, è proprio la pelle del porco, & pigliasi per la cotica. 1521
coteſto, coteſta, coteſti, coteſte. 1860
coteſtui, in vece di costui. 1860
cothurni, i borsacchini, usati, o stiuali, che vsano i tragici nelle tragedie, il cui stile è piu alto de gli altri, & ancho vsauano i cacciatori ad ogni piede accomodati. 1552
cotidiano vale cosa d'ognidì, o di cõtinuo 291
cotone, la bambagia. 341
cotogno, frutto noto. 1184
cotto, val cosa cotta, & ancho abbruggiata, & arsa. 995
cottura la arsura. 995
coturnice, e vccello alquanto maggiore della quaglia, & della starna, & ha il rostro di color rosso. 1004
couare le voua. 935
couelle, & cauelle, che val niente, o pur qual che cosa. 1745
couerto, che uale occulto, secreto, celato. 372
couerto, & coperto, il tetto della casa. 928
courire, & coprire. 928
cozzare, per cõtrastãre, & repugnare, & è proprio vrtar col capo l'vno contra l'altro come fanno i montoni. 589
cozzo, come dar di cozzo. 589
cozzone di caualli. 1211
creare, & criare, p nutrire generare, fare. 1589
creatore, quello che cria, & per meta. in vece di Dio. 4
creatura, la persona, & il bambino, o fanciullino. 1531
crebe, val spesse. 1631
credenza, lo assaggio, o la sicurtà che si fa a gran signori per lo mangiar, & per lo bere per cagione di veleno. 759
credenza, il credito, la arra. 758
credenza, la credulità, tener secreto, prestar fede. 759
credenza, la tauola, o scrigno doue si ripongone i vasi, & altre cose appartinenti alla mensa. 759
credere nome, & verbo. 1280
credibile, cioè cosa da credere. 1280
credito, cioè q̃llo, che altri debbe a noi. 1759
credulo, quello, che crede. 1280
crepare, per hauer dolore. 441
crepare, per rissonare, far strepito. 441
crepitanti, come crepitanti Tuoni, Fuochi. 441
crescente, cioè che cresce. 1590
crescere nome, & verbo. 1590
crespa, la ruga, la grinzia, la vizza. 1549
crespare, & increspare. 1549
cresta, come del gallo, o simile. 1000
criare, & creare, per nutrire, generare, fare. 1589
cribrare, per purgare, & per nettare la biada col cribro. 730
cribro, il criuello, il vaglio, con cui si purga il grano. 730
crine, la capilatura. 1341
cristallo, che ghiaccio significa in Gr. & percio alcuna volta si pone in vece dell'acqua. 1140
cristeio il seruigiale, la borsetta. 193
croce, & croci nel piu. 49
croce in uece della forca. 49
crociati, val segnati di croci. 49
crocifigere, per crocificare. 50
crocifisso, sostantiuo. 49
crocitare, la voce de corui. 1384
croco, fiore, & herba come il Safrano. 1171
croiare, & incroiare, per indurare, & incostare. 1688
crollare, per squassare, trabballare, o muouere con empito. 453
crollo, val scoio. 453
croscia di acqua, vale vn squasso di pioggia. 453
crosciare, per crollare, & è proprio quel strepito che fa la tẽpesta doue percuote. 1019
crosta, in vece di ghiaccio. 856
crucciare, & corrucciare, per irarsi. 567
cruccio, & corrucio. 567
cruccioso, val scorucciato, 567
crudele, val crudo, aspero. 552
crudeli celebrati. 552
crudeltà, la asprezza, 552
crudo, val crudele, aspero, 556
cruentoso, val pieno di sangue. 537
cruna, il buco dell'ago. 1534
cubia, e quella catena che tien accopiati duo cani da naso detti bracchi. 337
cubito, la curuatura del braccio. 1434
cuculare, è la voce del cuculo vccello noturno. 1745
cuculo, & cucco, vccello noturno. 1003
cucina, doue si cuoce. 937
cucula, & cocolla veste da religiosi. 1199
cucurire, la voce del gallo. 1384
cuffia, & scuffia, che si porta in capo. 1544
cui seruiente a tutti i casi del mas. & della fem. dal primo in fuori, nel qual poi si dice chi, & col segno dell'articolo, & senza. 1860
cugino di fratelli, & di sorelle. 1529
culla, & cuna, il letto de bambini. 1533
culo, il forame doue si trulla. 1452
cumulo, la massa. 1702
cuna, & culla, il letto de bambini. 1533
cuocere, & cocere, per abrugiare, & per scottare, 995
cuocere, per cucinare. 995
cuoco, quello che cucina. 937
cuoio, il corame. 1322
cuore, & core cori. 1328
cupidigia, la cupidità, l'auaritia. 327
cupido, val auido, disioso. 327
cupo, cosa concaua, & profonda. 1130
cura, il gouerno, la custodia. 419
curare, per hauer cura, o per far conto. 419
curioso val troppo auido, & vogliosо. 1273
cursori celebrati. 1488
curto, & corto, ual breue. 1792
curuo, vale inchinato, piegato. 1788
curule, erano sedie doue stauano gli antiani della terra a sedere. 390
cusire arte partinente, a sartore. 1534
cuticagna, il medesimo che cotenna, cioè la cotica. 1322

D

Da prepositione con gli suoi vari significati. 1851
da dal verbo dare. 423
da pro circa, o intorno. 1861
da che, val poi che, qñche o da qualhora. 1861
da sezzo, vale in fine. 1626
da poco in qua. da indi in qua. da quinci innanzi. 208
da bene, cioè buona persona. 1517
da cordo, che ual d'equità, uedi equita. 710
da lungi, da parte, da presso, datorno, da prima, dapoco, dauanti, dapoi, tutti sono, a suoi luoghi principali.
dadi con cui si giuoca. 698
da douero, che vale in verità. 1673
da indi inqua 398
dalfino, & delfino pesce noto. 1055
dall'altra parte. 1761
dalle dalle, et dalli dalli mõ di sgridare. 1405
da lungi cioè di lontano. 968
dama, in vece della signora. 394
dama, & dama animale, vedi piu basso Dama. 1217
damigella la donzella. 222
dama, & dama animale, cioè la capra seluatica. 1217
danari, la moneta la pecunia. 133
da niente vedi Niente. 1745
danio, o daino, la dama animal ueloce nel corso. 1217
dannaggio, il danno. 778
dannare, per condennare. 1829
dannare, per depennare, o scanzellare. 803
dannatione, la perditione. 1829
dannato, val condennato. 1829
danneuole, cioè che da danno. 768
danno, & danni. 768
dannoso cioè da danno. 768
danza il ballo, & canto fatto per diporto. 688
danzare, per ballare, carolare. 688
da parte, che val da banda. 1761
dape, le viuande regie, ouero diuine. 1599
da poco, val huomo di poco sapere, & come da niente. 1247
da poi, & da poi che. 280
dapresso aduerbio. 973
da prima val nel principio. 1612
da principio, cioè nel principio. 1608
da uero, & da douero, 1673
dar, con suoi diuersi significati, secõdo gli suoi aggiunti. 425
dar crollo, dar di piglio, dar a diuedere, cioè a conoscere, dar uolta, dar vanto, cioè uantarsi. dar le spalle. dar luogo. dar da fare ad alcuno. dar aiuto, & soccorso. dar impegno. 425
dar di piglio. 352
dare di cozzo. 590
dardeggiare, per lanciare il dardo, & pigliasi in genere. 438
dardo, il telo la saetta. 438
dare da do das, per concedere. 425
dar opera, cioè affaticar. 844
da sua parte, da mia parte, da parte. 1761
da tanto, cioè di tanto sapere. 1736
da torno, val per le contrade, & per i luoghi circostanti. 166
da trauerso cioè alla trauersa. 1694
dattero, albero & frutto della palma. 1161
dauanti, che si da al tempo, alle persone, & alle cose. 286
dauanti con mouimento. 1475
dauanti, che vale in presenza. 1422
de prepositione, sempre si da al plurale, & si accompagna con l'articolo. 1862
dea, in vece della innamorata, & della sua signora. 136
dea della Terra. a terra. 1096
dea de morti, vedi a morte. 1614
debile, & debole, deboli. 366
debilitare, per diuenir debile. 366
debito, val douuto, obligo, conuentione,

officio. 775
debitore,quello che die dare. 775
debole,& debile. 366
debolezza,la lasitudine. 366
decamerone,val di dieci giorni,o di dieci parti,& è voce Gr. 1718
decembre,& dicembre mese. 259
decenne,che uaglion di dieci anni. 1718
dechiarare,per mostrare apertamente. 838
decimo in ordine. 1723
decurione,il capo di dieci huomini,o soldati. 1718
de verbo dell'infinito dare. 1862
defesso,ual stanco,lasso. 368
defonti,val priui de vita,cioè morti. 1616
degnare,& dignare 407
dignità,cioè honore,grado,reputatione. 407
degno,& digno,vale honorato. 407
deh,imprecantis. 1410
dei,& dii.vedi a dio. 1
deita,& deitate. 3
del articolo. 1862
del continouo,cioé sempre. 290
del tutto.Lat.omnino. 1739
delfino,o dalfino pesce noto. 1055
deliberare,per soauemẽte toccare con la lingua. 1381
delicatezze,delicato.vedi delicatezze,delicato. 687
delirare,è proprio vscir della dritta uia. 1250
deliro,val stolto pazzo. 1250
delitie,le delicatezze. 687
delubro,il tempio,la chiesa. 47
deludere,p ingannare,beffare,deridere. 1402
demonio,che val sapiente. 1801
denaro,& danaro,la pecunia. 133
dente,& nel piu Denti. 1377
dentro,& entro. 963
denudare,per spogliare,& meta.per manifestare. 1516
doponere,per poner giu. 1786
deputare,per ordinare. 11
deretano,& diretano,che vale vltimo. 1626
deriso,val beffato. 1400
deriuare,per descendere,nascere. 1785
derrata, val mercato, cioè quello che si ha per buono,o p cattiuo mercato,onde si dice buona,& cattiua derrata,& alcuna volta dinota picciola moneta. 756
desco,la tauola,o la mensa quadra. 1603
descrittione de luoghi,de paesi,& de siti. 951
descriuere,& scriuere. 802
deserto,luogo inabitato. 1127
desiare,disiare,& desiderare. 1272
desiderare,& desiare,disiare. 1272
desiderio,il desio,il desire,la auidità. 1271
desideroso,& disioso. 1271
desinare,& disinare nome & verbo. 1600
desio & desideroso. 1272
desioso,& disio. 1272
despitto in vece di dispetto. 572
desso,dessa,desse. 1865
destare,per far suegliare,per far pronto,viuo,diligente. 1369
destinare,per diliberare,deputare,assignare,eleggere. 156
destinato,val determinato,deputato,diliberato. 156
destino,val sorte,fato. 156
destra,in vece della mano. 967.1436
destra,in vece di felice,prospera,fauoreuole. 706
destra, qñ significa la bamda d'onore. 9679
destriere,& destriero,il cauallo. 120
destriere in vece di priapo. 1459
destro,il cacatorio,il necessario, la zangola. 1453
destro,che vale atto,commodo, & facile da fare. 1501
destruggere,& distruggere. 450
deuiare,& deuiare,per vscire, & torcere della via. 1101
dettare,per dire,& pronunciare, accio ch'altri notino. 1388
dettatione, val compositione. 1388
detti prouerbi & sentenze notandi. 1650
detto nome dal verbo dire,che val motto, o sententia. 1388
detto adie.vedi al verbo dire. 1388
deturpare,per far brutto. 1818
deuere,& douere,per esser conueniente, debito,ragioneuole. 776
deuiare,& trauiare, per uscir della via dritta. 1101
di prepositione,che sempre si scriue nel singulare non vi seguitando dopo larticolo,che allhora vi si potrebbe de, & in altri vari significati. 1863
di quinci.di lunga eta, di nuouo. di botto. di costà.di costa.cioe a proua, o vicino.di sotto. di certo. di gratia con prighiera, di la entro. di qua di leggieri. di lontano. dintorno,di rimpetto, di che, in vece del quale.di di in di. di giorno in giorno .di concordia.di fatto,cioe di subito.di nouo,uedi a i luoghi loro.
di dal verbo dire. 1865
di sing.& plu.cioè giorno. 261
dia,che val diua,& dea. 136
diadema,che val corona regale. 392
dialettica,arte che discerne il vero dal falso. 208
diamante,& adamante pietra pretiosa. 1141
diametro, la linea retta che diuise il circolo in due parti eguali. 785
diana,stagno. 1080
dianzi,che dinota tempo poco fa passato,innanzi,testè. 286
diaspro pietra pretiosa. 1141
diauolo,& diauoli. 1801
dibarbare,per leuar la barba. 1141
dibattere,per mouere. 1500
dibotto,che ual subito. 293
dicembre,& decembre mese. 259
dicesette.Lat.decem & septem. 1719
dichiarare,per sporre,soluere, dimostrare palesare,o manifestare. 1681
diciottesimo,Lat.decimus octauus. 1723
diciotto.Lat. duo de vigni. decem, & octo. 1719
di costa aduer. vale a prouo, o vicino. Lat. istac. 973
diece numero indeclinabile. 1716
dieta la astinenza del cibo. 88
dietro adietro,& in dietro,che stanza,& momento dinota. 965
dietro,quando è tampo passato. 28
difalcare, per scemare, mancare, o togliere. 1662
difatto,che val subito. 294
difendere,per schiuare. 510
difensore,quello che difende. 510
difesa,la difensione. 510
difetto,ual mancamento delitto,errore. 1662
difettoso, val pien di difetto, cagioneuole, mal sano. 1662
diffalta, o disfalta, che val difetto, peccato, errore. 1662
differenza,& differentia. 1661
differire,per prolungare,tardare, 1791
difficile,ual malageuole. 850
difficulta,val malageuolezza. 850
diffidanza,& diffidenza. 29
diffidare,per non fidarsi. 29
difforme,val disformato,brutto. 1509
difformita,val brutezza, 1509
diffundere,per spandere. 1736
diffitio, & edificio,la fabrica. 917
difrenare,per uscir di freno. 1213
difuora,difuori aduer. 964
dignita, val grado, honore, & reputatione. 407
digiunare,per far astinenza. 37
digiuno sost.& adie. 37
degno,& degno,degni. 407
degradare,per discendere di grado in grado. 946
digrignar i denti, cioe torcer il viso & aprir la bocca. 1379
di la,di là entro,di là dall'alpi. 961
di là,che val nell'altra vita. 961
dilaccare,per dileguare. 1633
dilagare,per inondare. 1081
di leggieri,val leggiermente,facilmente 671
dileguare,per disfare,strugger,per consumar a poco a pocco, come la cera quando arde. 1632
dileguare,per partirsi, & allontanarsi, & come sparir da ghiocchi nostri. 1632
dilettanza,& diletto, l'allegrezza. 689
dilettare,per piacere. 689
dilettationi,diletti. 689
dilettenole,vale ameno. 689
diletto,& dilettatione. 689
dilettoso,val pieno di diletto. 689
deliberare,per diterminare. 1276
dilliberatione,val diffinitione. 1276
dilicatezze,le dilitie. 728
delicato,val delitioso,molle. 728
diligentie,& diligenti. 1499
diligentemente,val sollecitamente. 1499
diligenza,val cura,studio,sollecitudine. 1499
dilurare, per liberare, o riscattare di prigione. 1276.349
di lontano aduerbio. 968
dilungare,& allungare,per allontanare. 1790
diluuio,cioe inondatione d'acque. 1089
dimagrare,per venir macro. 367
dimanda,& domanda. 1409
dimandare,& domandare. 1409
di mano in mano. 1433
dimenare,per muouere,o scuotere. 489
dimenticanza,& domenticanza. 1242
dimenticare,per scordare, smemorare,& qua si vscir di mente. 1254
dimesticare & dimestichezza,vedi domẽstica re,& domestichezza. 707
diminuimento,val sminuimento. 1771
diminuire,per mitigare,leuar via. 1771
dimora,dimoranza,& dimoro,la tardanza, l'habitatione. 1506
dimoranza,il medesimo che dimora. 1506
dimorare,per star fermo. 1506
dimoro,il medesimo che dimora. 1506
dimostrare,per dare a vedere,o conoscere,dichiarare,scoprire,prouare,accennare. 837
dimostratione,val far mostra,dare a vedere. 837
dinanzi,che il piu si da al luogo & al tempo. 285
dinanzi,che val in presenza. 1422
dinanzi,che si da al tẽpo,& alle persone. 285
dinanzi,con mouimento, 1475
dinanzi,quando significa luogo. 965
d'indi,val danari,voce fanciullesca. 133
dintorno,ual da ogni parte,o in giro. 962
di nuouo aduer.cioe nouamente,vedi a nuouo. 1864
DIO, & dei,& dii. 1
dio in vece di Amore. 632
disparture,& dipartire,nome,& verbo. 1470

dipartire,per partire,allontanarsi. 1470
dipartita,la partita,la partenza. 1470
dipelare,per leuare i peli. 1324
dipingere,& pingere. 810
dipinto,& pinto. 809
dipintura,& pintura. 809
diportare,per solazzare. 690
diporto,il solazzo,di diletto. 690
diradare,per far chiaro una cosa densa. 1745
diradicare p spiatare,estirpare la radice. 1545
diramare,per leuare i rami de gli alberi. 1154
dire,& dir nome & uerbo,per parlare, narrare,referire. 1388
diredare,p freditare,cioè nõ hereditare. 132
diretano,& deretano,uale ultimo. 1626
dirimpetto,uale all'incontro. 1445
diritto,dirittamente,uedi dritto,& drittamente. 1690
dirittura,ual bontà. 1690
dirizzare,& drizzare. 1691
di mal d'altrui. 1389
diro,ual crudele,seuero. 832
diroccare, per uenir o mandare d'alto al basso con furia. 1785
dirocciare,per deriuare. 1785
dirottamente, ual grandemente, & con dolore. 1362
disacerbare,p addolcire,& maturare. 1644
disaguaglianza,uale inequalità. 1661
disaguagliare,& disuguagliare. 1661
disagiare,per scommodare, cioè leuare di agio. 314
disagio,il contrario di agio. 314
disamare,cioè non amare. 639
disamar:per spogliar l'armi. 490
disarmato,ual inerme,cioè senza armi. 490
disascondere,il contrario di nascondere. 371
disaueduto,uale inauertente. 745
disauentura,la disgratia,la mala fortuna. 166
disbrigare,p leuar di briga,& di fastidio. 596
discacciamento,la repulsa. 589
discacciare,scacciare,& cacciare. 608
discarnare,per smagrare, & per leuar la carne. 367
discaro,il contrario di caro. 704
discendenti,i successori 1568
discendere,p scẽdere dall'alto al basso. 1784
discente,il discepolo. 836
discepolo,il discente. 836
discernere,& scernere,per conoscere, distinguere,separare. 1261
discettare,per discordare. 711
dischiomare,per leuar le chiome. 1341
discingere,per scingere. 1546
disciogliere,per slegare. 349
discipare,per tormentare,lacerare, & consumare. 1819
disciplina in buona,& in mala parte, cioè flagello. 37
disciplinare, per battere,flagellare. 37
discolorare, & scolorare. 812
discolpare,per scusare,leuar di colpa. 601
disconuenire, & sconuenire, per discordare. 1655
discoprire,& discourire. 978
discoprire,per rileuare. 1680
discordanti,cioè discordi. 594
discordia,la dissensione. 594
discorrimento,il concorso. 1592
discoscendere,per rompere,frangere. 445
discredere,per non credere. 1281
discretione,la molestia. 431
discreto,ual sauio,o saggio. 431
disdegnare,& sdegnare. 566
disdegno,& sdegno. 566
disdegnoso, ual pieno di sdegnò. 566
disdetto,ual contrasto. 1389
disdiceuole,cioè da disdire,o da negare,non conueniente. 1389
disdire,per negare. 1389
diserrare,per aprire. 924
disertare, per partorire innanzi il tempo, far sconciatura. 122
diseruire,per discompiacere. 356
disfalta, o diffalto a deficio, che ual difetto, & peccato. 1662
diffamare,& ffamare. 317
diffamare,per rouinare,distruggere. 447
diffogare,& ffogare. 982
disgannare,per leuar d'inganno. 584
disgiogare,per sciogliere dal giogo. 342
disgiungere,per seperare. 1477
disgiunto,ual seperato. 1477
disgombrare,& sgombrare. 611
disgratia,lo infortunio. 167
disgratiato,ual senza gratia,inetto. 167
disgrauare,per scaricare. 237.1753
disgrauidare,per disperdere. 237
dishonestà,& dishonestate. 221
dishonesto,& inhonesto. 221
dishoreuole,& dishonoreuole. 400
disigillare,per diffare, guastare, & perdere il sigillo. 1512
disinare,& desinare nome & uerbo. 1600
disio,& desio,& desire. 1272
dislacciare,è proprio delle uiti leuandogli la terra d'intorno al piede. 337
dislagare,per allagare,& dilatare. 1080
dislattare,per distettare. 1448
disleale,ual senza fede. 581
dislealtà,uale infidelità. 581
dismagare,il medesimo che smagare, cioè quasi leuare della propria imagine. 826
dismagliare,& smagliare, per leuar le maglie. 496
dismalare,per risanare. 1665
disnebbiare,per illuminare,fare chiaro. 1017
disnodare,& snodare,per disciogliere, chiarire,magnificare. 346
disnore,il medesimo che dishonore. 400
disonnare,per destar dal sonno. 1365
di sopra,uedi sopra. 2776
disordinato,& disordinatamente. 13
disossare,per leuar l'ossa. 1326
disotterrare,per leuar di sotto terra. 1097
dispaiare,per diuidere, seperare,far disparo. 1472
disparere,per suenire. 1359
disparo,ual diseguale. 1660
disparte,& indisparte che ual seperato. 952
dispensare,per disponere,& ordinare. 427
disperare,per non sperare. 1828
disperatione,cioe senza speranza. 1824
disperato,e quello che è fuor di speraza. 1828
disperdere,per guastare,dissipare. 450
dispersо,ual spartito. 450
dispettеuole, dispettosamente. uedi dispetto. 572
dispetto,ual sdegno,superbia. 572
dispetto,che ual dispregiato. 572
dispettoso,ual pieno di dispetto. 572
dispiacere,& spiacere nome & uerbo. 577
dispiaceuole, & spiaceuole. 577
dispiccare,& spiccare. 1781
dispiegare,& spiegare. 1548
dispietato,ual empio. 559
dispitto,in uece di dispetto. 571
dispogliare,& spogliare. 1540
disporre,& disponere,per ordinare,determinare. 14
disposto,ual preparato,o deliberato. 14
disp ositione, uale ordinatione, preparatione. 14
dispregiare,disprezzare,& spregiare. 402
dispregiatore,disprezzare, & spregiare. 402
dispregiatore,il sprezzatore. 402
dispregio,& disprezzo. 402
disprezzamento,& sprezzamento. 402
disprezzare,dispregiare, & sprezzare. 402
disprezzeuole,& spregieuole. 402
disprezzato,& sprezzato. 402
disprezzo,& dispregio. 402
disputare nome & uerbo. 590
disségnare,per liniare. 811
dissegno,ual pittura. 811
dissetare,per leuar la sete. 122
dissipito, ual senza sale,cioè non salato, & per meta.ual semplice. 1236
dissimile, dissomigliante, & dissomiglieuole. 1651
dissoluere,per sciogliere,& diffare. 449
dissolutione,ual disordine. 449
dissomigliare,ual non somigliare. 1651
dissonante, ual discordante. 101
distante,ual lontano. 968
distanza,la lontananza, il diuario. 968
distemperare,per perturbare,struggere,& tritare. 1727
distendere,& stendere. 1791
distillare,& stillare,per purgare,colare. 1016
distinguere, & stinguere, per seperare distintamente. 1661
distintione,la differenza. 1661
distornare,per ritornare in dietro. 1473
distorcere,& storcere. 1693
distrahere, per rimouere. 1483
distretta,i uece di disagio,usato da Dãte. 314
distretto,ual ristretto. 1796
distretto,in uece della prigione. 349
distrignere,per strignere fortemente. 1796
distrugere,per consumare. 450
distrugitore,ual consumatore. 450
disturbare,per impedire,& interrõpere. 570
disuantaggio,ual inequalità. 766
disubidiente,& inubidiente. 43
di subito aduerbio. 294
disuellere,& diuellere. 1591
disuguale,ual non uguale. 1659
disuiluppare,per uscir di uiluppo,& districare. 345
disuiticchiare, per suiluppare, disgiungere,& dispartire. 121
disunire,per partire,diuidere. 1473
disuolere,il contrario di uolere. 1275
disusare,per dismettere l'uso. 1560
disusato,ual dismesso. 1560
ditella,le ascelle,o lasene,o sotto il scaio. 145
diterminare,per diliberare,concludere,dissinire. 1627
diti,& dita in plu.& sing.dito. 1436
dito,diti,dita,ut supra. 1436
dittamo herba odorifera, & di mirabile uirtu,& particolarmente al parto delle donne. 1171
diuallare,per scender acqua per le ualli,o per fiumi. 1089
diuedere,per conoscere. 744.1269
diuellare, per suellere. 1537
diuenire,per diuentare. 1591
diuentare,per diuenire. 1591
diuerso, uale alieno, contrario, & difficile. 169
diui,ual diuini,santi,generosi. 15
diuidere,per seperare, allontanare, rimouere,partire. 1472
diuidere,meta.per seperare dalla uita. 1616
diuieto,ual prohibitione. 1362
diuinare,per slegare,sciogliere. 348
diuino,ual diuo,celeste. 15
diuisare,per ordinare. 14
diuisare,per narrare. 1361

diuisare, per uariare. 169
diuisare, per pensare, imaginare. 1275
diuise, val foggie, forme, maniere. 498
diuiso, val lontano, rimoto, separato. 1472
diuitia. la abondanza 127
diuo, val diuino, santo, generoso. 15
diuolgare, & diuulgare, per publicare. 1572
diuorare, per consumare. 1380
diuorzo, val separatione, che si fa tra marito & moglie. 1472
diuotione, val affettione, destinatione. 36
diuoto, val catolico. 36
diuulgare, & diuolgare, per publicare, manifestare, far palese. 1572
doagio, treagio, è certa qualità di panno così detta. 1555
dobre, era certa moneta, come il doppion d'oro. 133
doccia, è certo condotto di acqua a guisa di riuolo. 1077
dodici, o dodeci numero. 1718
dodicina, come vna dodicina di lino, & simile. 1718
doga della botte del vino. 829
dogana, è luogo comune doue si pongono le mercantie. 940
doganieri, sono gli officiali della dogana 940
dogare, per ponere le doghe, come alla botte. 829
doge, & duge di Vinegia. 386
doglia, il dolore, il duolo. 1305
doglia di fianchi. 1684
doglio, vaso da vino, o da olio. 832
doglioso val pieno di doglie. 1305
dolare, p polire, spianare, & finir l'opera. 728
dolce sost. & adie. masc. & femi. 1639
dolce aduer. cioè dolcemente. 1639
dolcemente, & dolce aduer. 1640
dolcezza, & dolzore. 1640
dolciato, val dolce. 1640
dolente, & dolenti. 1305
dolere, & dolersi, per hauer dolore, per lamentarsi. 1307
dolo, la fraude, lo inganno. 584
dolore la doglia, il duolo. 1306
doloroso, val mesto, languido. 1306
dolzore, val dolcezza. 1640
doman, & domani, & diman. 276
dòmandare, & dimandare. 1409
domare, per far mansueto, superare, per macerare. 1216
domattina, la mattina vegnente. 276
domenica, il di del Signore. 261
domesticare, per mansuefare. 707
domestichezza, & domesticheza. 707
domestico, val intimo, famigliare. 707
dominationi, l'uno de ordini de gli angeli. 9
dominio, il stato, la signoria. 389
donare, per dedicare, deputare. 422
donatore, il datore. 421. & donatore in vece di Dio. 6
donde, val di qual luogo. 955
donna, per la femina Lat. mulier. 1519. & in vece della signora. Lat. domina. 388
donna in uece della innamorata. 1520
donne, in uece delle monache. 248
donneare, per signoreggiare. 388
donnescamente, val signorilmente. 388
donno, & don, che val signore. 388
dono il presente, la mancia 421
donzelle, & damigelle, le seruitrici della signora. 222
dopo, in uece di dapoi, che tẽpo dinota. 280
dopo che si da al luogo, al tempo, & all'ordine. 966
doppiare, per duplicare. 1728
doppiere, il torchio, o la torcia. 989
doppio, cioè non semplo. 1728
dorare, per indorare. 1134
dorato, & indorato. 1134
dormitorio, il luogo doue dormono i frati, & altri. 1367
dormiglione, il sonnolente. 1367
dormire nome & verbo. 1366
dorso, & dosso, che è la parte di dietro del l'huomo. 1450
dorso, la sommità de monti. 1775
dosso, & dorso, la parte di dietro dell'huomo. 1450
dosso, la sommità de monti. 1775
dotare, per dar la dote. 129
dotato uale ornato. 129
dote, il patrimonio della donna. 129
dotta, che val breuissimo spatio di tẽpo. 291
dotta, la paura. 1290
dottãza, la paura, il timore, o il sospetto 1290
dottare, p temere, dubitare, & aspettare. 1290
dotto, val scientiato, perito, ammaestrato, & quello che sa. 179
dottori celebrati. 28
dottrina, la scienza. 179
doue aduer. locale. 953
douere nome, che val debito, & ragioneuole. 776
douere per hauere. 131
douere, & deuere, per esser conueniente. 776. 1278
douere, per potere. 517
douere, per uolere, uedi uolere. 1275
douero, & da douero. 1673
douuto adie. val debito. 776
drago, dragone, o dracone animal uelenoso. 1150
dramma, che è peso di tre scropuli, ouero di sei oboli secondo i greci. 1776
drappello, è certo numero insieme unito. & ristretto. 1178
drapperia, & drappieri. 1538
drappi, per gli uestimenti, & panno di seta, o d'oro. 1537
driade nimphe delle selue. 223
drinĩ, la uoce della mustella, o dõnola. 1384
dritta, & diritta, in uece della mã destra. 1436
drittamente, val bene, giustamente, ragioneuolmente, a filo. 1690
dritto, & diritto, che è il contrario di torto. 1690
dritto, & diritto, che uale ĩ piedi, o a filo. 1690
dritto, & diritto, che val giusto. 1690
drizzare, & dirizzare. 1691
drudo, il giouane amante. 637
du, in uece di duo. 1708
dubbiare, & dubitare, per stare ĩ dubbio. 172
dubbio, val dubbioso, dubitatiuo, incerto, ambiguo, sospeso d'animo. 171
dubbioso val pien di dubbio, & il medesimo che dubbio. 171
dubitare, & dubbiare, per star dubbioso. 172
dubitatione, la dubitanza. 171
duca il signore, che ha ducato. 386
ducati d'oro, moneta nota. 134
duce, per la guida, & meta. p la signora, cioè innamorata. 412
duce, il capitano, imperatore, principe. 376
due, & duo. 1707
dumi, che significa ogni spino. 1187
dunque, & adunque. 1630
duo, & due. 1708
duodecima, duodecimo. 1723
duol, & duolo, il dolore. 1308
durare, quando tempo dinota. 301
durare, p sopportare, sostenere, & tolerare 65
durezza, il contrario di tenerezza. 556. 1687
duro, il contrario di tenero. 556. 1687

E

E, pro & congiuntione e, in uece dell'articolo li, e in uece di egli, & di ei, uerbo. 1886
ebano, o ebeno, & hebeno, legno negro notissimo. 818
ebbrezza, la ebbrietà. 124
ebbriaco, & ebbro. 124
ebbro, & ebbriaco, vt supra. 124
ebulo herba nota. 1171
eburneo, val cosa d'auorio. 815
eccellentie, & eccellenti. 405
eccellenza & eccellentia. 405
eccelso, & excelso, che uale alto & grande. 1776
eccesso, val peccato, errore, & fallo. 599
eccettione, & excettione, che val cauato fuori. 1284
eccetto, & escetto, val se non, salvo, fuori che. 1284
eccidio, la uccisione, distruttione, rouina. 529
eccitare, per incorare, inanimare. 1328
ecco aduer. dimostratiuo. 1437
echo uoce responsiua. 1385
eclipsare, per oscurare. 613
eclipsi del Sole. 613
ecloga, & egloga, che uale elettione, scelta, ragionamento. 94
ed in uece di &, nel uerso però. 1868
edificare, per fabricare. 917
edificio, la fabrica. 917
ee, uerbo usato da Dante. 1866
effetto, la operatione perfettione. 846
effigiare, per formare, o figurare. 826
effigie, la imagine, la forma. 826
egli, & elli, & ei, articoli seruienti al primo caso. 868
eglino, & elleno, cioè elle. 1868
egli stesso, val quello stesso, o esso stesso. 1868
egregio, val scelto, eletto, & quasi ex toto grege electus. 404
egro, uale infermo. 1683
egroto, uale egro, infermo. 1683
eguale, uguale, iguale, & equale, val paro, simile, o conforme. 1659
egualmente, & ugualmente. 1659
ei articolo, in uece di egli, cioè esso, uedi egli. 1867
elce albero simile alla quercia. 1162
elefanto, & elefante, & leophante animal notissimo per la sua grandezza. 1218
eleggere, per scegliere. 21
ELEMETI, sono i principii di tutte le cose. 980
elettione, la scelta. 21
eletto, val scielto. 21
elicere, p trahere, estrahere, cauar fuori. 1128
elitropia, & helitropia pietra di molta uirtu, di color uerde, distinta di stelle purpurine. 1141
elitropia herba. 1171
ella, ello, elle. val questa o essa. 1869
elleno, & eglino, in uece di elle. 1869
ellera, & hellera herba nota. 1172
elli, & egli, & ei nel primo caso del sing. 1870
ello, ella, elle, & elli. 1870
elmo, & elmetto armatura del capo. 495
eloquẽte, val ben parlante, bel parlatore. 733
eloquenza, & eloquentia. 733
elsa, & elza, parte del manico della spada, che difende la mano. 491
emendare, & ammendare. 38
emergere, per vscir fuori là doue era immerso. 1036
eminente, val piu alto de gli altri, & quasi supra alios manere. 1775
empastricciare, & impastricciare, per insporcare, & imbrattare. 192

empiastro, & impiastro: certa compositione che si pone sopra il male, o per farlo maturare, o ssuenire. 192
empimento, & impimento. 1762
empio, che val crudele, crudo. 558
empire, & impire verbo. 1762
empireo cielo. 67
empito, & impeto. 551
enfiato, & gonfiato. 115
entrare, & intrare. 926
entrata, lo introito. 926
entro, & dentro. 963
epa, per il ventre pose Dante. 1319
epiciclo, val cerchietto come da pianeti. 782
epistola, & pistola. 94
epitaphio, la soprascrittione che si fa a sepolcri de morti. 95
equinottio o equinotio cioè quando la notte è vguale al dì. 731
equità, val giustitia, o giustamente, o dacordo. 1659
eremita, che habita all'eremo. 247
ergere, per dirizzare, & inalzare. 1691
erigne herba spinosa. 1171
erine, furie infernali. 1804
ermo, è luogo solitario. 1127
errante, val vagabondo. 1480.589
erranza, lo errore. 598
errare, per vagare, cioè andar vagando. 1479
errare per peccare, far mancamento, far errore. 598
errore, il fallo, il peccato. 598
ertezza, la altezza. 1777
erto, erta, che val alto, & diritto. 1777
esangue, val senza sangue, & per meta. timido. 1287
esca, in vece del cibo. 1597
esca materia di accendere il fuoco. 993
esca dal verbo vscire. 926
escato vale inganno coperto sotto l'esca, come per pigliar gli vccelli. 1597
escludere, p serrare, o chiuder di fuori. 609
escluso, & excluso, val essere, o hauer serrato fuori, o scacciato, da se altrui. 609
eshalare, p spirare, & meta per sfogare. 1618
esordio, il principio della oratione. 1609
espedire, expedire, & ispedire. 1501
esperienza, & experientia, val proua. 1647
esperimentare, & sperimentare, per far proua & isperienza. 1648
esperto, val prouato. 1647
espugnare, per combattere, & ancho per vincere. 549
essaltamento, & esaltamento, la essaltatione. 152
essaltare, & esaltare, per magnificare. 152
essaminare, per considerare, inuestigare, scrutare, pesare. 1279
essamination, & essamina. 1279
assangue, val senza sangue & per meta. timido. 1787
essaudeuole, val clemente. 510
essaudire, & essaudeuole. 510
essempio, exempio, & exemplare, lo originale. 1559
essente, val libero. 1276
essenza, & essentia. 1276
essequie, & exequie. 1619
essercitare, & essercitarsi. 847
essercitio corporale, & mentale. 847
essercito, esercito, & exercito, il campo della militia. 498
essere nome, in vece dello stato, & del viuere. 1595
essere verbo, da sum es est. 1595
esilio, & exilio, il bando. 587
esso, essa, esi, & esse, val egli, ella, eglino, & elleno. 1870
esta, este, val questa, queste. 1870
estate, & state. 627
esterrefatto, val pieno di spauento. 1289
estimare, stimare, & istimare, p reputare. 1258
estimare, per considerare, giudicare. 1258
estimatione, la estima, la cosideratione. 1258
estinguere, & extinguere, p spegnere, ammorzare, vccidere. 1618
estiuo, val di estate, cioè caldo. 628
estollere, per inalzare, & meta. per magnificare, & essaltare. 1774
estranio, val stranio, forestiere, alieno. 1579
estremità, & stremità, val grandezza, & alcuna volta fine, & vltimo. 1628
estremo, & extremo, val fine, vltimo, & morte, in somma. 1628
estro, il tafano animal piu grande dell'ape, & di color nero. 1012
esule, val bandito, o bandeggiato. 587
et congiuntione, volgare, & latino. 1871
euacuare, per votare, vacuare. 1764
euangelio, & vangelio, & vangelo. 27
euidente. vale aperto, chiaro manifesto. 1677
euidentemente, val manifestamente. 1677
exaudire, & essaudire. 510
excelso. vedi eccelso. 1776
excluso. vedi escluso. 609
excubie, le guardie, le sentinelle. 1262
exempio, & essempio. 1559
exequie, & essequie. 1619
exercito, & essercito, il campo. 498
exilio, & esilio, il bando. 587
expedito, ispedito, & spedito. 1495
experienza, experto. vedi esperienza, esperto. 1647
extremità, extremo. vedi estremità, estremo. 1628

F

Fabrica del Mondo. 1
fabrica, lo edificio. 917
fabricare, per edificare. 841
fabro, fabbro, & fauro. 841
faccia, il volto, il viso. 1416
facciolo, & faccioletto, o mocechino. 1554
face, il suo dimi. facella. 989
facella, & faccola il dimi di face. 989
facenda, il negotio. 775
facile, & facilità, vale agile, & ageuolezza. 671
facitore, è quello che fa. 847
facultà, i beni della fortuna, ricchezza, facile attione & potestà. 128
faggio arbore noto. 1162
fagiano, vccello assai noto. 1005
falcare, per torcere. 1693
falce, & falci nel numero del piu stromento villesco. 307
falcone, vccello da rapina noto. 1005
falde armatura nota. 496
falde di neue. 857
faldellati, val pieni di falde. 857
fallace, val frodolente. 173
fallare, per mancare, & per far errore. 600
fallire nome, lo errore. 600
fallire verbo, per ingannare. 600
fallo, lo errore, la emenda. 600
falsificatori di monete celebrati da nostri poeti. 132
falsità, il contrario della verità. 1674
falso sost. la bugia, che è il contrario del vero. 1674
falso adie. cioè mendace. 1674
fama nome di mezzo, che si distende si al male come al bene. 136
fame, è appetito, & brama di mangiare. 317
famelico, val bramoso. 358
famiglia, in vece del parentado, casata. 1565
famiglia, per la corte del podestà come, zaffi, briconi. 339
famiglia, cioè quelli di casa. 1178
famigliare, val domestico di casa. 714
famigliarità, val domestichezza. 713
famiglio il seruitore, o seruo. 358
famosi in arme celebrati da nostri poeti. 137
famoso, famosa. adie. 137
fanciullesco, cioè da fanciullo. 1530
fanciullezza, la infantia. 1530
fanciullo, & fanciulla. 1530
fango, il luto, o loto. 1093
fantasia, la opinione. 1259
fantasma, vale imagine, spauenteuole. 1366
fantastico, val cernellino, bizarro. 1259
fante, il seruitore, & la seruitrice. 358
fante, il soldato. 499
fantolino, & fantin, il picciolo fanciullo. 1366.1530
fare, & far uerbo. 848
far fede, far bene, far male, far uista, far uolentieri. 848
faretra, & faretrato, uedi pharetra, & pharetrato. 493
farfalla, a'trimẽti pauiglione, o poucia, è uermicello alato a guisa di mosca, & il piu uola di notte, & intorno al lume, tanto, che le piu uolte more in quello. 1005
farneticare, per uacillar della mente. 1250
farnetico, è quello che uacilla della mente. 1250
farsetto, il giuppone, o picciola ueste. 1541
far tauola, prouerbio che significa far nulla. 1747
fascia, & fasciolla il dimi. 1533
fasciare, per circondare, inuolgere. 1533
fascino, il strigamento, l'incanto. 799
fascio, & fascetto il dimi. che dinota peso, grauezza, fastidio. 1752
fastidio, val rincrescimento, noia, molestia, tedio. 1298
fastidioso, val pieno di noia. 1298
fastidire, per annoiare, tediare. 1298
fastoso, val pieno di superbia. 562
fata la donzella auenturosa. 703
fatale, vale destinato, o cosa di destino. 793
fatica, & fatiche. 849
faticare, & affaticare. 849
faticoso. val laborioso. 849
fato. il destino, la sorte. 156
fattezze, è dispositione della persona, similitudini, bellezze, membra. 1516
fatti, in uece delle imprese, de gesti. 540
fatto, participio del uerbo fare. uedi a fare. 848
fatto d'arme. 487
fattore. & meta. in uece di Dio. 5
fatuo, in uece di stolto. 1252
faua legume notissimo. 1186
fauella a fando, la loquela. 1387
fauellare nome & uerbo, che ual parlare. 1387
fauellatore, il parlatore. 1387
fauilla, la scintilla. 990
fauillare, & sfauillare. 990
fauni, sono dei delle selue, & de campi. 227
fauola, la comedia. 88

fauoleggiare,p fauellare,& per dir fauole. 88
fauoloso,val pieno di fauole. 88
fauore,& fauori. 506
fauoreggiare,per fauorire. 506
fauoreuole,& fauorabile. 506
fausto adie.val felice. 706
fe,& fede. Lat.fides. 29
febbre,& febbre continoua. 1686
febbricitanti,cioè chi ha la febbre. 1686
febraio mese. 257
feccia,lo sporchezzo come di vino,olio. 1814
feccioso,val sporco,lordo,sozzo. 1814
fecondo,vale abondante. 230
fede,& fe.Lat.fides. 29
fedele,& fidele,fideli. 29
fedelmente fidentemente. 29
fedeltà,& fidelità. 29
fedire,in vece di ferire. 532
fedo,val brutto,& deforme. 1819
fegato,& fegatello il dimi. 1329
fegga,in vece di ferisce vedi ferire. 532
fel,& fele,& meta.p cosa amara. 1329.1643
felice,& felici. 705
felicità,& felicitate. 705
felicitare,per far felice. 706
fello,val aspro,crudele,tristo,traditore. 574
fellone,val pessimo. 574
feltro panno grosso non tessuto. 1555
feltro, castello nella marca d'Ancona, &
feltre castello nella marca triuigiana. vedi l'indice de nomi proprii. 1555
femina.1521.& in vece di puttana. 1521
fendere,& sfendere,per diuidere, o spaccare. 1131
fenice vccello solo,per fama notissimo. 1005
feno,& fieno,herba notissima. 1172
fera,& fiera,animale,bestia,o belua. 1195
feretro,la bara con cui si portano i cadaueri alla sepoltura. 1622
feria,& ferie,cioè i giorni feriali. 264
ferialmente, val ordinariamente, & ancho grossamente. 264
ferire, & fedire piu anticamente disse il thosco. 532
ferità,la fierenza,asprezza,& crudeltà. 547
ferita,& ferite,le piaghe. 532
ferito,val piagato. 532
fermaglio,è ornamento, che per pendente si porta al collo. 1429
fermare,per stabilire. 51
fermezza,la stabilità,la fortezza. 50
fermo,val stabile. 51
fero,& fiero,& feroce. 547
feroce,val superbo, terribile, seluaggio, crudele. 547
ferocità,val crudeltà,seuerità. 547
ferramenti,ferrigno,ferrate. 1136
ferrigno,è colore simile al ferro,& ancho dinota verdescuro, & per meta. duro, crudele. 1136
ferro metallo notissimo. 1136
ferfa a feruendo dicta, val infermità di gran calore. 994
fertile,vale abondante,fecondo,grasso, fruttuoso. 229
feruente val bollente. 994
feruere.per bollire. 994
feruido,cioè caldo,& meta diligente. 994
feruore,vale ardore,calore 994
ferza,& sferza,la scoriata. 1214
fessa,fesso,& fessura sost.& adie. 1131
fessura,& fessa.vt supra. 1131
festanti giouani. 684
feste,i piaceri, i sollazzi. 684
feste, cioè i giorni sollenni & festiui. 684
festeggiare,per far festa. 684
festeuole, val festante,allegro. 685
festo,per lo di festiuo, cioè di festa. 684
festuco,o fuscello,cioè cosa picciola di legno di paglia,o simile. 1189
fetta,è cosa stretta & sottile, o di panno,o di seta. 1768
fetta di pane. 1601
fiaccare,per rompere consumare, abbassare, far lasso. 364
fiacco, val fesso,lasso,debole. 364
fiaccole,& facelle. 989
fiala,la enghistara vaso di vetro da vino, o da acqua. 832
fiamma,la vampa. 983
fiammeggiare,per lampeggiare,splẽdere. 984
fianco,& fianchi. 1451
fiatare,per spirare, anhelare, eshalare, mandar fuori il fiato. 1593
fiato,lo alito,lo spirito l'ànima, alcuna volta significa il vento,come appo latini. 1593
fibbia, è ornamento della cintura con cui si allaccia le vesti. 1552
fibra,è la radice, o istremità del fegato, & meta.si piglia per la stremità di tutte le cose. 1339
fibro, è animal che viue in terra & in acqua. vedi bevero. 1091
fica,che si fa con mano. 1162
ficcare,per mettere,ponere,chiauare. 58
fico arbore noto,fem. 1162
fico frutto noto. 1182
fidanza,la fiducia. 29
fidare,per confidare. 29
fidato,fidata,fidare. 29
fidele,& fideli. 29
fideli celebrati da nostri poeti. 30
fidelmente,& fedelmente. 29
fieno,& feno,herba nota. 1172
fiera,& fera,la bestia,lo animale. 1195
fiera,per lo mercato publico 776
fiera,& fiero,in vece di crudele. 547
fierezza,& ferità. 547
fiero,& fero, val crudo,indomito. 547
fieuole,val debole,quasi fessus. 365
fil,& filo,come di spada,o di altra arma 491
figliastro, il figliuolo del marito & della prima moglie. 1528
figlio,& figliuolo,figliuoli. 1528
figliuoccio, è quello, che è leuato dal sacro fonte. 1528
figliuolo,& figlio. 1528
figura,la forma,imagine,aspetto,qualità 810
figurare,per formare. 810
filare,verbo pertinente a donne. 340
filatoio,il molinello cõ cui si fila la lana 1534
filo,il stame,l'acia. 340
filo di spada,o d'altra arma. 491
filosofo,& fisofolo,& philosopho. 194
finche, prepositione significante continuatione & fine del fatto,come di lungo tempo. 284
fin,& fine,che val estremo, & meta. per la morte. 1614
fin,& fine sost. 1625
fin allhora,che val fin a quel tempo. 1625
fin a tanto,che. 1624
fin che,cioè in fin tanto. 284
fin là & fin qui.Lat.vsque ad huc. 284
fin,& fine,che val perfetto,cioè cosa ridotta a sua perfettione. 1671
finale fin & plu. val difinitiua, & difinitiuo. 1624
finare,per far fine,& finire. vedi finire. 1624
fine,& fin sostantiuo. 1625
fine meta.per la morte. 1614
fingere,& infingere, per simulare, per far vita,o mostrar di fare. 1675
finestra,& finestre. 921
finire,per fare,o dar fine, per conducere a fine,per morire. 1674
fino,& fin,in vece di perfetto. 1671
finocchi,herba fina per ghiocchi. 1171
fintamente,fitticiamente. 1675
finto,val simulato. 1675
fio,il tributo,il feudo,datio, gabella, pena,o merito. 542
fiocare,ne nguare. 857
fioco,val rauco,& debole della voce. 364
fionda,fiondea,fromba,& mazzafrusto, che è stromento con cui si tirano i sassi, come quello di Dauit contra Golia. 439
fiore,fiori,& fiorire. 1176
fiori trasmutati,celebrati da nri poeti. 1176
fiorini moneta d'oro notissima. 134
fiorire.Lat.florere. 1176
fiorito,fioriti. 1176
fiotto,il mouimento del mare. 1036
fischetto,fischietto,fraschetto stromento del comito di galea. 1052
fiscelle,sono vasi di vimine,o di giunchi per congelare il latte. 831
fischiare,per zuffolare. 1152
fischio,cosi detto della voce istessa. 106
fiso,che vale intentamente. 1354
fiso,p mirar intentamente con l'animo. 1267
fissare,per ponere,stabilire, o ficcare. 58
fisso,val stabile,& fermo. 58
fistolo,è male q̃si icurabile,cioè fistola. 1686
fittione,val simulatione. 1675
fitto,fitti dal verbo ficcare.vedi ficcare. 58
fitto meriggio, cioè nel maggior caldo. vedi meriggio. 263
fiume,& fiumi. 1057
fiumi dello inferno. 1058
fiumi del purgatorio. 1058
fiutare,per nasare,& per gittar fiato pel naso come fanno i caualli,asini 1879
flagrare,che ual arder, & tal uolta sudando. 989
flauto stromento musico. 104
fleto,il pianto. 1363
fleuma,o flegma. 1375
fluſſe,ual labili.uedi sotto. 1491
fluſſo dal uerbo fluere, tolto dal corso dell'acqua,che uelocemente fugge. 1491
focaccia,la fogaccia,pinza,pitta,o schiacciata 1601
foce è il canaruccio della gola, & per meta. la stretezza delle ualli, & delle bocche de fiumi. 1428
focile,o fucile,lo acciaio, o accialino con cui si batte il fuoco. 993
Foco,& Fvoco elemento. 981
focolare del fuoco. 783
focoso,& focosamente,uale affocato ardentemente. 982
foggia,la maniera, la guisa, la similitudine. 1556
foglia d'arbore,& d'herbe. 1154
foglio della carta. 804
fola,la fauola. 1249
folcire, per adornare, fornire, fortificare, & per sostenere 726
folgorare, per splendere, & lampeggiare fulminando. 433
folgore,la saetta celeste accesa,o il lãpo. 433
folle,ual uano,instabile,poco sauio. 1249
folletto,uale instabile. 1248
folletto,è certo spirito aereo, che fa cose stolte,come è in bocca del uulgo. 1803
follia,uale instabilità,uanità,pazzia. 1248
folminare,& fulminare. 433
folta,la moltitudine. 1577
folta,che ual cosa densa, 1810

fondaco,la bottega grossa. 942
fondamento,& fondamenti. 1610
fondare,per stabilire,firmare,fabricare. 1610
fondatore,quello che fonda. 1610
fondare,p liquefare disfare,struggere. 1634
fondo di acqua. 1089
fongo pesce marino, che è certa coadunatio ne de schiuma che si fa viua,& si moue,& sente,& non ha membra. 1056
fontana,fontane,& fonte. 1084
fonte,il medesimo che fontana. 1084
fonti,& fontane celebrate,da nostri poeti. 1084
fora,fuora,& fuori. 964
forame,in vece del culo. 1452
forare,per pertugiare. 1131
forbire,per nettar,far polito. 729
forbite spade. 729
forbito,val polito,terso. 729
forbito,che val trincato,& huomo di grande affare. 746
forca doue s'impiccano i ladri. 754
forcata,cioè la forcella del petto. 1445
foresc,lo habitatore della villa,come il villano. 965
foresennato,& forsennato, val fuori di senno,& come insensato. 1236
foresta,la campagna,o selua lontana dall'habitationi. 1106
forestieri,è quello che habita fuori delle nostre contrade. 1579
forfice,& forficette il dimi. 842
formi,la figura,la imagine,la persona. 1509
formaggio,il cascio. 1604
formire,per figurare,finire,perficere. 1510
formica animaletto noto. 1218
formidabile,val pauentoso. 1289
fornace,Lat.fornax. 939
fornaciaio,q̃llo che lauora a la fornace. 939
fornaio,o pistore,cioè quello,che cuoce il pane. 939
fornire,per prouedere. 418
fornire,per guarnire,ornare. 1631
fornire per finire,compir vna cosa. 1631
forno doue si cuoce il pane. 939
foro,n vece della piazza. 1104
foro,l forame,o il buco. 1131
forse,voce di dubbio. 299
forsennato, val fuor di senno, insensato, matto. 514
forte aduer.che val molto,o troppo. 1730
fortemente,& forte aduer. 1730
forti celebrati da nostri poeti. 514
fortuna dea. vedi all'indice de nomi propri. 154
fortuna,per la tempesta maritima. 1033
fortunato,val felice auenturoso. 154
forza la fortezza, la possanza, il valore, & la violenza. 513
forziere vaso quasi simile alla cassa. 1758
fosco,color negro,& ancho per oscuro,& nebuloso. 817
fossa,fosso,fossi,& fosse. 1131
fossa,in vece della sepoltura. 1621
fra,il medesimo de tra, che val dentro, o in mezzo. 1726
fracassato,val rouinato,superato. 452
fracasso,e strepito, o romore di cose rotte,& spezzate da venti,o simile. 452
fracidume,val putredine. 1814
fracido,val marcio,putrido. 1814
fragile,val frale,debole,caduco. 365
fragilità humana. 365
fragole frutto assai noto. 1182
fragore,è suono, o strepito, che prouiene di ardore, o di qualche cosa rotta, o fracassata. 442
frale,ual frugile,debole. 442
francheggiare,per far franco. 521
franchezza,la gagliardia. 521
franco,val libero. 521
franco,che val gagliardo. 521
frangere,per rompere,spezzare,fracassare. 446
frappatore,il ciarlatore. 1395
fraschе,le fronde de gli alberi. 1155
fraschе,per le baie,fauole,nouelluzze. 700
fraschеggiare, per burlare, & inettamente scherzare. 700
fraschetto, & fischetto, è picciolo stromento col qual fischiando il comito di galea comanda alla ciurma. 1052
frassino albero noto. 1162
frastagliatamente,val conchiusamente quasi tagliate & mozze le parole. 1630
frastornare, per tornare in dietro, riducere a nulla & il medesimo che trastornare. 1474
frate,il fratello. 1528. & frate, cioè religioso. 247
fratellanza,la fraternità. 1528
fratelleuole,val da fratello. 1528
fratello,il germano. 1528
frata, il medesimo che macchia, o macchione. 1188
fraude,il medesimo che frode. 585
freccia,la saetta,il strale,o veretta. 437
freddo sost.& adie. 862
fregare,per stropicciare. 452
fregata, o freghetta legno maritimo quasi come la barca. 1647
fregi,sono ornamenti,che si põgono all'estremità delle vesti, & simili, & cosi in pittura. 722
fregiare,per ornare. 722
fremere,è la voce de leoni. 1220
frenare,& affrenare,& raffrenare. 1213
frendire, & frenire,la voce del porco saluatico. 1384
frenello,è spaghetto,o cordella,che per lega me intorno al fronte in fogia di ghirlanda,a tempi nostri si vsaua. 1545
frenesia, è infermità di mente come quando vno vacilla. 1250
freneticare,per vacillare della mente. 1250
frenetico,& franetico. 1251
freno, come quello del cauallo, & per meta. 1212
fresco,per giouanile,o nuouo. 240
fresco,cioè tra caldo & freddo. 240
fretta,la pressa,la sollicitudine. 1445
frettoloso, & frezzoloso, quello, che fa con fretta. 1495
frezzoloso,& frettoloso,vt supra. 1495
friere, o forriere, quello che alloggia il campo, o che prepara le cose per signori per alloggiare. 543
frigere,& fritto,come il pesce fritto. 994
friuire,è la voce della cicala. 1384
froda,& frodo,il medesimo che frode. 583
frodare,per ingannare. 583
frode,frodolētia,& fraude,lo inganno, l'astutia,la malitia. 583
frodolente, lo ingannatore,gabbatore. 583
fromba,& fionda.vedi fionda. 439
fronda, & fronde sing.& fronde, & frondi plu. 1115
fronte,la parte superiore della faccia, & alcuna volta dinota lo effetto dell'animo. 1343
fronteggiare,per star alle frontiere. 1343
frontiera,& frontiere,la difesa. 1343
fronzuto,val pieno di frondi. 1155
frotta,la moltitudine, & in frotta, vale in quantità. 1576
frottola,sono versi di nozze,o lasciui. 88
frugare,per stimolare,sbattendo,o percotendo. 1443
frullo in vece di niente. 1746
frumento,grano notissimo. 232
frustare,per sferzare,scorreggiare. 523
frustatori,quelli,che frustano. 513
frusto,val pezzo,o boccone. 1769
fracare,per far frutto. 1181
frutte,che si danno dopo la mensa, cioè dopo il mangiare. 1181
fruttifera,& fruttuosa. 1181
frutto,& frutti. 1181
fu dal verbo essere. 1595
fucile,& focile,o accialino,con cui si batte il fuoco. 993
fucina,il luogo doue fa il fuoco per gli fabri. 983
fuga che vien da fugare per scacciare,& non da fuggire. 1489
fugace,che facilmente fugge. 1489
fugare,per scacciare. 1489
fugatrice,val scacciatrice. 1489
fuggire,con mouimento,per scampare. 1489
fuggire,per schiuare,& per guardarsi 579
fuggita, & sfuggita nome, & alla fuggita aduerbialmente, che val tosto, & nascosamente. 1489
fuggitiuo,cioè fugace 1489
fuio,val furo,frodolente,tristo,scuro. 583
fulgere,per splendere. 616
fulminare,& folminare. 433
fulmine,val lampo,o baleno. 433
fuluido,che val splendito,lustro. 616
fumare & meta. per oscurare 992
fumo,fumi,& fumare. 992
fune,la corda,la soga. 339
funerale,funebre,& funesto val doloroso, mortifero. 1619
funestare,per dar morte,& dolore. 1619
funesto,& funebre,& funerale. 1619
fungo frutto che nasce dell'humor della terra. 1181
Fvoco, & Foco elemento noto. 981
fuor,fuora, fuore, & fuori, che val separato, lontano,& come vscir fuora. 964
fuora,& fora,in vece di eccetto,saluo. 964
fuor di misura,cioè fuor di modo,& smisuratamente 1757
fuor di proposito. 1276
fuori,& fuora.vedi di sopra a fuor. 964
fuori,che vale eccetto. 964
furare,per rubare,carpire. 750
furia,il furore. 549
furia,la calca,la pressa. 1578
furiare,o furie,per far furia. 549
furie infernali. 1804
furioso,val pieno di furia. 550
furioso,che val stolto,pazzo. 549.1248
furire,per furiare. 550
furo,il ladro,il rubatore. 750
furore,la furia. 549
furto,il latrocinio,la roberia. 750
fusaiuolo,il verticello,che si pone nel fuso di sotto quando si fila. 1533
fuscello,il festuco,di legno,o di paglia. 1189
fuso,stromento con cui si fila. 1533
fusta, legno maritimo alquanto piu picciolo della galea. 1047
fusto,il legno senza bronchi, cioè il tronco, & meta.il corpo senza testa. 1187.1316
futa,val confusione.vedi futare. 839
futare per confutare,riprouerare,& accusare con riprensione. 839
futuro adie.il tempo da venire. 285

G

Gabbare, per schernire,o beffare. 700
gabbia dell'vccello. 336

gabbia,& gaggia,quella della naue. 1051
gabbo,val burla,scherzo,beffa. 700
gaggia,& gabbia della naue. 1051
gaggio,val guadagno,& vtilità. 703
gagliardezza,& gagliarda. 545
gagliardo,gagliarda. 545
gaio,vale allegro,galante, dilettenole. 703
gala,val pompa vedi galla frutto. 1183
galea,legno marittimo notissimo. 1046
galeotto,& galeotti. 1954
galla,il frutto della quercia leggerissimo. 1183
gallare,per star di sopra. 1183
gallina,vccello notissimo. 1009
gallo,vccello notissimo. 1000
galoppare,è piu che caminare. 1217
galloppo,& gualoppo, che è manco del correre. 1216
gambaro , sorte di pesce fluuiale notissimo. vedi cancer. 862
gambe,& la gamba. 1458
gambiere armatura delle gambe. 1458
gambo,meta la gamba, come il gambo d'un vaso,o coppa,cioè quella parte che è tra il piede & la coppa doue si beue, & il simile s'intende del fusto,o del tronco dell'albero senza rami,& la radice. 1458
gannire,la voce del cane.vedi a cane. 1206
gara,val briga,zuffa,lite. 596
gara,cioè a gara,che vale a proua. 1644
garbino vento,assai noto. 112
gargareggiare come gorgogliare, cioè o con acqua , o con vino gorgorizare, nella gola. 1403
garofano fiore rosso, di odore acutissimo. 1177
garrire , per cantare come fanno gli vccelli, & per meta. parlar male, riprendere, contrastare, lamentare. 101
garrulo,val ciarlatore,chiacchierieri. 1393
garzone,val fanciullo. 1530
gastigamento,il gastigo. 839
gastigare,per punire. 840
gattillare,la voce de gatti. 1384
gatto,gatta,gatte,animal noto. 1218
gauazzare,per ballare,saltare. 688
gauillare,& cauillare, per vsar inganno,& fallacia con astutia. 590
gauocciolo , la gottanciuola villescamente detto. 1585
gazza,o gazzuola,la ragazza,la pica vccello, vedi a pica. 1009
gelare,& aggelare,per congelare. 856
gelatina, è condimento fatto di brodo, & di aceto,specie. 856
gelato,val congelato. 856
gelo,è acqua congelata pel freddo. 856
gelosia,& geloso. 235
geloso,gelosa,gelosi. 235
gelse frutto,altrimenti more. 1183
gelso,& gelsa,il moro,o moraro albero. 1162
gelsomino fiore bianco,& che tosto cade. 1178
gemere, per dolersi,o lamentarsi con la voce. 1363
gemini,il segno celeste, cioè castor, & pollu-ce. 86
gemire,è la voce della tortora, & del colombo. 1384
gemma,e nome generale a qualunque pietra pretiosa. 1141
gene,le guancie. 1374
genebro albero,sacro a Giunone. 1162
general, generale , & generali, val comune, vniuersale. 867.1570
generale artefice,in vece di Dio. 6
generalmente,val vniuersalmente. 867
generare,per creare. 1589
generatione sost.& adie. 1571
genero,il marito della figlia. 1529
generoso,val nobile,di gran sangue. 404
gengiue,doue stanno i denti. 1382
gengiuo, qualità di specie nota. 944
geniali letti , val voluptuosi , & matrimoniali. 1529
geniali letti, cioè quelli doue si genera,& doue si nasce. 1529
gennaio,& genaro mese. 257
gente,cioè natione,famiglia. 1573
gentile,val cortese,nobile. 674
gentilezza,val cortesia. 404
gentilhuomo,val patritio. 405
geomanti,sono quelli, che essercitano la geomantia. 792
geomantia, è specie di diuinatione, che si fa su la terra con segni,punti,o caratteri. 792
geometri celebrati. 780
geometra,il misuratore della terra. 780
geometria,la misuratione della terra. 780
gerarchia,o hierarchia. 10
germano il medesimo che fratello. 1529
germe,è quello occhio,o germoglio,che gitta fuori del albero,& per meta. 1568
germinare,& germogliare p pullulare. 1568
germogliare per germinare. 1173
germoglio,il germe. 1173
gesti,& fatti magnanimi. 540
geti,sono i legami,che si pongono a piedi de sparuieri. 336
ghembo,& gibbo,che val gobbo. 1431
gherminelle,sono tristitie,malitie,ghiottonerie,inganni. 742
ghermire , per pigliar con le vnghie per forza. 1438
gheroni,sono i lampi della vesta, o come altri vogliono quelle pezze, che si pongono alle camiscie sotto le ascelle per farle piu ample. 1548
ghiacciare,per gelare,congelare. 855
ghiaccio,è acqua congelata pel freddo. 855
ghiado.vedi aghiado aduerbialmente. 1616
ghiaia,& ghiara,che è materia piu grossa che la sabbia. 1098
ghianda,il frutto della quercia. 1183
ghiandaia vccello che mangia le ghiande. 1006
ghibellini,& guelfi, che sono due fattioni cõtrarie. 1581
ghignare,per sorridere. 691
ghiotto, val goloso, volonteroso , & troppo auido. 1427
ghiottonia,val golosità. 1427
ghirlanda,a girando,cioè circondando il capo. 1180
ghiro animal sonacchioso. 1218
gia aduer.di tempo. 282
giacchio , è rete da pescare detta a iacendo. 1095
giacere,per star fermo. 975
giacitura,meta.de re venerea. 975
giallo colore. 816
giamai aduer.di tempo. 282
giara,& ghiaia.vedi ghiaia. 1098
giardino,& giardini. 1106
ghibbo,& ghembo,val gobbo. 1431
giga,certo stromento musico. 106
giganti celebrati da nostri poeti. 1582
gigante,& giganti. 1582
giglio fiore notissimo. 1178
ginestra è virgulto,che fa i fiori gialli. 1173
ginocchio,& nel piu ginocchia. 1457
giocare,& giuocare,per sollazzare. 698
giocare,Lat.ludere. 697
gioco,che val sollazzo,piacere,scherzo. 697
gioco,& giuoco,quando è vitio. 697
gioco, & aduerbialmente agicco,o in gioco, & alcuna volta vale a suo modo,& alla libera. 697
giocondo, vale allegro. 704
giogo de buoi. 342
giogo,la sommità de monti. 1775
gioia,vale allegrezza,gloria, diletto. 701
gioia,la gemma, cioè cosa pretiosa. 1142
gioioso,pieno di allegrezza. 701
gioire,per allegrarsi. 701
giornata,& giornate, il giorno 1660
giornea, è veste faldata , frappata senza maniche aperta dalle bande che a tempi nostri vsan gli huomini d'arme. 1541
giorno,& giorni,il dì. 260
giostra,val contrasto. 488
giostrare,per contrastare. 488
giouane,giouine. 238
giouanezza,la giouentute. 238
giouantute,& giouentute,& giouanezza. 238
giouare,per aiutare. 765
giouedi,il di di giobbia. 261
giouentu,& giouentute. 238
giouenchi,sono i vitelli,o mãzi giouani, che non tirano. 1196
girare,per volgere,torniare. 160
gire,per andare,ire. 1467
girifalco uccello da rapina. 1006
giro,il rauolgimento,il circolo. 160
gittare , per lanciare, dardeggiare, saettare, buttar uia,ruinare. 435
gittare,per spander largamente, & malamente,per buttar uia. 1766
gittare,per porre,o ghiacere 974
gittare,per germinare germogliare, pullulare,rampollare. 1568
gittata nome,come una gittata di pietra 975
gittato in terra. 975
giu,giuso,& in giu. 1783
giubba,& giuppa, è veste lunga con le maniche non molto lunghe alla foggia turchesca. 1542
giubetto,è luogo in Parigi doue stanno le for che per i ladri. 977
giubilare, per gongolare, cioè far gran festa. 702
giudicare,per discernere,distinguere. 1279
giudice,quasi ius dicens populo. 394
giudicio,la existimatione, il pensiero. 1279
giuggiare, che ual giudicare, uoce prouenzale 1279
giugnere,& giungere. 1476.1697
giolino,uale allegro,giubilante,festoso. 702
giumenti sono le bestie che portano soma , & che tirano la caretta,carriaggi, & simili. 1197
giuncata,& giuncate. 1441
giunco,detto da aggiungere. 1188
giungere,& giugnere,per aggiungere, & arriuare. 1476
giungere,per ponere,mettere,aggiungere. 1697
giunta , il crescimento, il sopra piu che si dà. 1697
giunto,in uece di preso,o colto. 354
giunture,le congiunture,le commissure,o cõmettiture. 1318
giuocare,& giocare. 697
giuoco,& gioco,giochi. 698
giuppa,& giubba, veste come alla turchesca 1542
giuramento,il sacramento. 32
giurare,per sacramentare. 32
giuso,giu,& in giu. 1783
giusti celebrati. 1277
giustitia.Lat.iustitia. 1276
giusto,giusta,giusti. 1276

glangire,è la uoce dell'aquila. 1384
glebba,la zolla, o massa di terra con l'herba. 1099
gli,li,& i,& è quando sono articoli non hanno latino. 1872
glie,vale a lui,& sempre nel datiuo. 1872
gliel,vale a lui. 1873
gliocchi,& occhi,vedi occhi. 1345
globo,in vece del mondo,& significa circolo o ritondità soda. 868
glocitare, è la voce dell'onagro animale. 1384
gloria,& glorie. 149
gloria celestiale. 21 gloria,per la fama. 149
gloriare,per vantarsi. 21
glorioso,val famoso,eccellente,& celebrato. 21
glotorare,è la uoce della cicogna vccello noto. 1384
gnaffe,val quanto in buona fe,maide,& simile modo di dire. 1873
goccia,& gocciola il dimi. 1016
gocciare, & gocciolare, p gettar goccie. 1016
gocciola,il dimi.di goccia. 1016
gocciolone,val menchione,grossolone. 1245
godere nome & verbo,per leticiare, giubilare & triõphare mangiando,& beuendo. 1606
godimento,ual triompho. 1606
gola,la parte dinanzi d l collo. 1425
gola,per lo vitio, cioè l'uno di sette peccati mortali. 1426
golfo,che è seno di mare. 1026
goloso,vale ingordo. 1425
gombine , sono certi cuoi con cui si legano le mazze con lequali si batte il frumento. 1547.
gomitolo,in Napoli gliomero, in Lombardia il gemo del filo. 1534
gomena,è la corda piu grossa della naue, con cui si legano le anchore per dar a fondo. 1052
gonfalonieri della chiesa, cioè quello che porta il stendardo. 542
gonfiare,per enfiare. 116
gonfiato,val enfiato,superbo. 116
gongolare,per giubilare,cioè soprabondare d'allegrezza. 702
gonna,il dimi.è gonella veste lunga da huomo & da donna. 1539
gonna veste, & per meta.in vece del corpo. 1317
gonnella il dim di gonna veste. 1539
gora,è canalletto d'acqua corrente. 1078
gorgiera della camiscia , cioè quella parte, che sta intorno al collo,detta da gorgoglione. 1543
gorgo,è copia di acqua. 1087
gorgogliare,per parlar di maniera, che non s'intenda da gurgulio Lat.che è il gargatone, o il gorguzzule. 1403
gote, le guancie. 1374
gottanciuola voce villesca , che val la giandola,o il gauocciolo. 1685
gotte infermità incurabile. 1687
gouernare,per reggere. 418
gouernatore,& gouernatori. 418.1051
gouerno per lo dominio. 419
gouerno della naue,cioè il temone. 1051
gozzauiglia,il godimento,il triompho, che si fa in compagnia. 1606
gozzo della gola,& ancho si piglia per tutta la golla. 1426
gracchia,la cornacchia vccello noto. 1006
gracchiare,per gridare come la cornacchia. 1006
gracidare voce della rana.1384.& dell'oca. 1003
gracillare voce della gallina. 1384
grada,grata,& graticola,è quella feriata,che sta alle finestre, come a parlatori delle moniche,& simili. 922
grada,la graticola doue si cuoce il pesce, o carne. 922
gradi,gli scalini,o scaglioni. 947
gradire,per hauere a grado, & in prezzo, & essaltare. 398
gradito,val pregiato,& essaltato. 398
grado la dignità,l'officio. 409
grado lo scalino, o scaglione. 947
grado,in uece di grato,& piacere. 673
graffiare,per schiantare,o fregar la pelle con le vnghie. 494
graffio, è stromento di ferro torto in capo per poter pigliar alcuna cosa. 494
gragniuola,la pioggia minuta ghiacciata,ouero la grandine. 1019
gramezza,val dolore,& tristezza. 1309
gramegna herba notissima. 1173
grammatica,l'vna delle sette arti liberali. 208
gramo,detto ab oculis gramiosis, seu gramosis. 1309
gran,in vece di grande sin & plu.mas.& fem. 1767
granaio doue si ripone il grano. 941
grande,& grandi. 1767
grandemente,grandicello. 1767
grandezza.Lat.magnitudo. 1267
grandinare,per tempestare. 1019
grandine,la tempesta. 1019
granello il dimi.di grano. 232
grano,il suo dimi.granello, & alcuna volta significa il frumento. 232
grassezza.Lat pinguedo. 1321
grosso sost.& adie. 1321
grata,grada,& graticola.vedi grada. 922
grata,in vece di cara.vedi grato. 669
gratia,& gratie. 167.169
graticola,la gradella con laqual si arroste, il pesce,& la carne. 922
gratioso,gratiosa,gratiose. 669
gratitudine,la gratia. 669
grato adie.che val caro. 669
grattare,per causa di rogna o di prurito. 1437
grattuggiato,come del formaggio. 1457
grauare,per dar carico,& fastidire. 1752
graue,val ponderoso,molesto,noioso. 1752
grauemente,val molestamente. 1752
grauezza,& greuezza,val peso, & per meta. molestia,noia. 1752
grauida,val pregna. 236
grauidezza,la pregnezza. 236
grauoso,val ponderoso. 1752
gregge nel numero del piu,& greggia nel numero del men,che è la moltitudine de gli animali minuti come pecore, capre. 1196
grembiule, & grembiale, che tien dinanzi le donne, & gli artigiani, detto da grembo. 1545
grembo detto ab aggregando. 1545
greppo,è luogo di monte diroccato, in guisa di scaglione. 1129
greue,& greuezza.vedi di sopra a graue, & a grauezza. 1752
grida,& gridi in plu.& grido in sin. & grida la proclama,o il bando. 1406
gridare nome,& verbo. 1405
grido,in vece della fama. 149
grido per lo romore. 1405
grifagno,che significa rapace. 328
grifare,& graffiare, per ingremire, & pigliar nelle griffe,& meta.per vsurpare. 328
grifo,& grifone vccello noto. 1006
grifo,il grugno dell'animale,come del porco. 1428
grigio,per buio,& oscuro. 1807
grillare,è la voce de grilli. 1219
grillo animaletto noto. 1219
griphon,& grifon,& grifo vccello noto. 1006
grippo,legno marittimo picciolo. 1047
gromma , la muffa , che è certa superfluità, che si genera per l'humido intorno i muri. 1815
gronda,altrimenti grondara,la istremità de gli imbrici,o de cupi delle case doue piue l'acqua. 1021
groppe,sono le culate. 1450
groppo,il nodo,la legatura. 347
groppo meta.per lo dubbio. 172
grossezza,grossezze. 1798
grossezza d'ingegno. 134
grosso moneta assai nota. 1798
grosso,che alcuna uolta significa grãde. 1244
grosso,& grossolano d'ingegno, cioè ignorante,rude,sciocco. 1128
grotta,luogo concauo, sotterraneo. 1009
gru indeclinabile vccello assai noto. 1384
gruire,è la uoce della gru,vt supra. 1384
grunire,è la uoce del porco. 763
guadagnare,per auanzare. 763
guadagno,& guadagni. 949
guadare,& vadare,per passar da guado,che val passo. 949
guado,& vado,il passo dell'acqua bassa, & guado è herba vile a tintori. 949
guagnele,è giuramento villesco, che ual uangelo. 28
guai sono lamẽti della voce con affanno. 1313
guai aduer.come guai a te,& guai a noi. 1313
gualdana,la correria, che fanno i soldati per rubare i nemici,che hoggi diciamo andare a guadagno. 753
gualoppo,& galoppo,che è tra il correre, & il trottare. 1216
guanciale,lo origliere,o cossino. 1374
guancie le gotte del uiso. 1374
guanti,detti da guardare, perche conseruano la mano. 1547
guardare,per vedere,per mirare,attuale,& mentale. 1349
guardare,per considerare,por mente , hauer cura. 1268
guardare,per custodire,o gouernare. 420
guardare,& guardarsi,per schiuarsi. 505
guardatore,val custode. 420.1349
guardia,la custodia,il gouerno,la uigilantia. 420
guardigno,val sospettoso, riseruato. 747
guardigno, è luogo in Firenze, cosi detto. 977
guardo & sguardo. 1349
guari,che spatio di tempo dinota. val molto 281
guari,che val spatio,cioè lontano. 1730
guarire,per sanare,curare. 1083
guarnaccia,& guarnacca veste. 1539
guarnello veste di tela da dõna da villa. 1540
guarnimento,& guernimento. 1632
guarnire,& guernire,per fornire, prouedere, ornare. 1632
guastadetta,la ampolla, o enghistara picciola di vetro. 832
guastamento,la ruina. 448
guastare per ruinare. 448
guastatore,& guastatrice. 448
guasto,val rotto,dissipato. 448
guasto,in vece di corrotto,marcio. 448
guasto,in vece di vcciso. 448
guatare,che val guardare. 1349
guatatura,il guardo. 1349
guatto,o guato. vedi quatto. 373

guazzoso, val pieno di guazzo, cioè bagnato. 1017
guazzo, uale acqua, onde guazzare, per bagnar nell'acqua. 1017
guelfi,& ghibellini, che sono fattioni contrarie. 181
guercio,è quello,che guarda storto. 1356
guernimento,& guarnimento,il fornimento, l'ornamento. 1632
guernire,& guarnire. 1632
guerra,& guerre,la battaglia. 486
guerreggiare nome,& verbo. 486
guerriero,il bellicoso,che volentieri fa guerra. 486
guffo uccello notturno. 1811
guida,la scorta, il conduttore, & la conduttrice. 413
guidare,per conducere menare. 413
guiderdonare,per premiare. 423
guiderdon,& guidardon, il premio, la remuneratione. 423
guinzaglio, sono que duo anelli, che sono al collare del cane. 337
guisa,val forma,modo,maniera,vsanza,foggia,similitudine. 1556
guizzante,val vibrante,lubrico. 1491
guizziare,per lanciar, & velocemente fuggire,sfuggire,scorrere,mouersi. 1491
guizzo,è quello,che fa il pesce nell'acqua. 1491
guscio,la scorza,o la corteccia. 1156
gustare,per assaggiare quello,che mangiamo o beuemo. 1381
gusto, l'uno de cinque sentimenti del corpo. 1381

H

HABILE, val sufficiente,atto. 745
habitacolo,la habitatione. 933
habitare verbo,per stare. 933
habitaro,& habitari,la habitatione. 933
habitatione,& habitationi. 933
habitatori,& habitatore. 933
habito,in vece del vestimento. 1535
habito,la qualità,la forma. 1535
hamo da pescare,& hami. 1095
harmonia, & armonia, val concordanza di canto,& di suono. 102
harmonizare,per cantar dolcemente. 102
harpa,stromento musico noto. 106
harpie animali lordissimi. 328
hasta,& hasticciola,il dimi. 492
hauere nome,che significa la roba. 129
hauere verbo. 130
hebe dal verbo hebeo, che val far debole,& oscuro. 366
hebeno, legno negro notissimo,& pigliasi in genere per lo colore negro. 818
hellera,& ellera herba notissima. 1172
heli,heli,in vece di Dio. 6
helitropia pietra,& herba. 1141
hemispero,& hemisperio. 867
herba,& herbe in genere. 1169
herede,& rede,quello,che heredita. 132
heredità,& retaggio. 132
heresia,& heresiarca. 1826
heresiarca,il principe de gli heretici. 1826
heretici celebrati da nostri poeti. 1827
heretico,quello che non crede in Dio. 1826
hermo,& ermo, luogo solitario. 48
hermophrodito, quello,che ha l'uno,& l'altro sesso. 142
heroi,che sono gli huomini famosi. 455
hiacinto pietra preciosa simile all'amethysto. 1147
hidra serpe, cosi detta, perche habita in acqua. 1150
hier,& hieri,il dì passato. 277
hier mattina,hier notte,hier sera. 277
hierarchia,& gerarchia. 10
hinno,val canto,o laude. 87
hirondine, & rondinella uccello assai noto. vedi rondinella. 1006
hirsuto,val horrido,rabuffato, & aspro di pelo. 1343
hirto,o irto,val peloso. 1343
historia,& storia,& historie. 88
historici celebrati da nostri poeti. 88
histrice animale pernicioso a cani detto da alcuni porco spinoso. 1219
hoggi,che vale anchuo, hoggidi,il dì d'hoggi 276
holocausto,il sacrificio,vittima. 33
homeri sono le spalle. 1431
homicidio,micidio,& amazzamento. 138
honestà,& honestate. 221
honestamente aduerbio. 221
honorare,per colere,riuerire. 339
honorato,honorata,honorati. 399
honore,& honori. 399
hor,che vale alcuna volta. 265
hor,che val finalmente. 1625
hor,che vale adesso,o al presente. 265
hor su. Lat.age horsu excitantis. Lat.age sis, hor su via hortantis. Lat. age modo, agedum. 265
hora,quando tempo significa. 264
hora,in vece di adesso,o al presente. 265
hore canoniche,cioè prima,terza. 262
horiuolo, & horologio, che batte l'hore in genere. 266
horologio,& horiuolo. 266
hortanza,che vale honoranza. 400
horreuole,in vece di honoreuole. 400
horreuolezza,in vece di honoreuolezza. 400
horribile,val horrido,brutto,pauentoso,horribilmente. 559
horrido,val pauentoso,terribile,duro,aspro. 500
horrore,val terrore,marauiglia. 1294
horto,& horti,il giardino. 1107
hortolano,quello,che lauora l'horto. 1107
hospite,lo albergatore,& il forestiere. 934
hostaggio,in statico,che li da ad altrui per sicurta. vedi statico. 760
hoste,lo essercito,quasi hostes.i.nimici. 489
hoste,quello,che alberga, & che viene albergato. 934
hostello,l'hospitio, l'albergo,l'alloggiamento. 934
hostia,il sacrificio. 33
hostiere,& hostiero, la hosteria, lo alloggiamento,o la stanza. 934
hostile,val cosa nemica. 499
hotta,in vece di hora. 204
hui, voce di dolore,& di amaritudine. 1826
humanità,& humanitate,che val cortesia 41
humano,val huom cortese. 41
humido, humida. 858
humile,val benigno,humano, & ancho vile, & basso. 40
humiliare,per farsi humile, & per abbassarsi, & farsi vile. 40
humiltà, & humiltade,ch'è il contrario di superbia. 40
humore terrestre,la humidità. 1158
humore corporale. 1158
huomini in arme famosi celebrati da nostri poeti. 456
huomo, & huom, cioè persona mortale. 1517
huomo da bene, huomo grosso, poltrone. 1517
huomo,in vece di Dio. 16
huopo, & vopo, che val bisogno, & vtilità. 314
hiacinto pietra pretiosa di color flauo,& biondo,cioè come l'oro, & il miele. 1142

I

I, in vece di li, & di gli articolo del plurale. 1874
iacoli,sono spetie di serpi, che si lanciano come il dardo. 1150
iacolo,il dardo da lanciare. 438
iattura, e proprio il danno, & la perdita che si ha nel mare, & pigliasi per ogni danno. 769
iddio,& Dio. 1
idea,e lo essempio che tien dauati per ritrarre,ouero la imaginatiua. 1559
idioma,il parlar proprio. 1392
idiota,vale ignorate,grosso d'ingegno. 1243
idolo,& idoli. 242
idoneo, è quello, che è atto & sofficiente ad ogni cosa 746
idropesia, è infermità che ciò che si mangia in acqua, & in vento si tramuta. 1686
ignauo, val da poco pregio, & tardo di animo. 1243
ignominia,la vergogna,il vituperio. 220
ignorante,è quello che non sa. 1243
ignoranza,& ignorantia. 1243
ignorare,per non sapere. 1243
ignoto,val non conosciuto. 1260
ignudo,val spogliato,& p meta.priuo. 1516
il,& lo articoli del singulare. 1875
ilice albero simile alla quercia. 1163
illeiare,che vale entrare in lei. 1884
illuiare,per farsi,o entrare in lui. 1884
illumiuare,per illustrare. 621
illustrare,per illuminare,schiarire. 621
illustre,val chiaro,nobile. 396
illustri,cioè chiari per fama. 405
image,in vece di imagine. 825
imaginare,per considerare,pensare. 1257
imaginatione,la imaginatiua. 1257
imaginatiua,la imaginatione. 1257
imagine,image,& imago. 825
imago,la imagine. 825
imbardare,imbardigliare, o imbarbigliare,p innamorarsi pazzamente. 639
imbecillità,val debolezza,fiacchezza,e stanchezza del corpo,& dell'animo. 365
imbelle,ual non atto alla guerra. 490
imbestiare,per farsi bestia. 1196
imbiancare, imbianchire, per biancheggiare. 813
imboccare,per porre il cibo in bocca. 1375
imboccare, per pigliar con la bocca come fanno i cani quando imboccano le lepri. 1375
imborgare,per entrare, o habitare in borgo. 915
imborsare,per mettere in borsa. 1553
imboschire,per far bosco. 1109
imbracciare,come imbracciare il scudo. 676
imbrattare,& imbruttare. 1818
imbroccata.uedi alla dittione broccata. 528
imbrunire,per far bruno,nero. 818
imitare,per seguire d'altrui le uestigie. 1652
immacchiare, per asconderssi in macchia. 1188
immaculato,ual non maculato,netto. 1514
immanissimo,ual crudelissimo. 556
immaturo, ual non maturo, crudo, acerbo. 184
immegliare,per far migliore. 1669
immergere,per ponere,o fiaccar dētro,o sotto acqua. 1036
immiare, per farsi in me, o entrare in me. 1886
immillare,per multiplicare in migliaia. 1721
imminente, ual apparecchiato, & soprastante. 13

immobile, cioè non mutabile. 56
immollare, p intenerire, o per bagnare. 1690
immonditia, lo sporchezzo. 1817
immortale, cioè non mortale. 15
imo, che val basso, & profondo. 1782
impacciare, per fastidire, noiare. 1301
impaccio, val fastidio noia. 1301
impallidire nome & verbo, per diuenir pallido, & bianco. 361
impalmare, per giunger palma a palma in segno di fede. 1439
impaludare, per entrare, o far palude. 1079
imparadisare, per entrar in paradiso. 67
imparare, per comprendere. 840
impastare, che è proprio della pasta. 1601
impastricciare, per imbruttare con empiastro, o simil altra cosa. 192
impaurire, per hauer paura. 1288
impazzare, & impazzire, per diuenir pazzo. 1247
impecciare, per impegolare. 994
impedimento, lo ostacolo. 1300
impedire, per vietare, ostare. 1300
impegnare, per dar pegno. 759
impelare, per mettere peli. 1323
impennare, per metter penne. 998
impensatamente, cioè all'improuiso. 1265
imperadore, & imperatore. 378
imperatrice, & imperadrice. 378
imperfetto, cioè non perfetto. 1671
imperio, impero, la signoria. 378
imperioso, è quello, che troppo superbamente domina. 378
imperlare, per ornar di perle. 1143
impero, & imperio, la signoria. 378
imperuersare, per far pazzie peruerse, & infuriare. 572
impero, & empiro. 551
imperiosi celebrati. 378
impetrare, per ottener gratia. 35.426
impetrare, per farsi di pietra. vedi impietrare. 1138
impetuosamente, cioè cõ grãde impeto 551
impetuoso, val pieno d'impeto. 551
impiagare, per ferire. 534
impiastricciare, per imbrattare con cosa che attacchi come empiastro. 192
impiastro, & empiastro. 192
impiccare, per sospendere. 1781
impiegare, p locare, mettere, acquistare. 951
impietrare, & impetrare, per indurarsi come pietra 1138
impigliare, per empire. 1763
impinguare, per ingrassare. 1321
implicare, per inuolare. 164
impolare, per entrar ne poli. 864
imporre nome, cioè comandamento, impositione. 411
imporre, & imponere verbo, per commettere, comandare, deputare 411
importare, per significare, dinotare, rileuare, valere 838
importunare, per fastidire, noiare. 580
importuno, val molesto, fastidioso. 580
impossibile, cioè non possibile. 1694
impouerire, per diuenire, o far pouero. 311
impregnare, per ingrauidare. 236
imprendere, per imparare. 840
imprendere, per assumere, o pigliar per impresa. 539
impresa, e quando si piglia a fare alcuna cosa di momento. 519
impeso, vale ostinato duro. 988
impresse, val stampate, segnate. 1511
impressione, lo impronto. 1511
imprigionare, per incarcerare. 333
imprimere, per stampare, formare. 1511
improntare, per imprimere. 1512
impronto, vale importuno, & prosontuoso. 1298
improuerare, & rimprouerare, per buttar in occhi. 184
improuiso, improuisa, & all'improuiso, che vale impensatamente, in vno instante. 294
imprunare, per por de pruni. 1190
impunito, val senza pena 1821
in, prepositione, dello istesso significato appo noi, che appo latini. 1876
in che, a che che vale in quello che, o in quella cosa che. 1876
in abãdono, cioè in arbitrio di fortuna 1484
inacerbare, per fare acerbo, indurare, irritare. 1644
inacquare, per mollare, o bagnare. 1015
inaffiare, per bagnare, o mollare. 1019
inalbare, per imbiancare. 814
inalzare, per alzare, leuare in alto. 1774
inamorare, inamorato. vedi innamorare, inamorato. 639
inanellato, val crespo, riccio, annodato, intorniato. 723
inanimare, per far animo, per incorare. 1328
inarrare, per incapparare, o apparecchiare. 760
inasticciato, val mezo abbrusciato. 989
inasperare, per incrudelire. 558
in affetto, vale accomodato, in ordine. 718
in bando, vale in esilio. 588
in breue aduer. val breuemente. 297
incalzamento, val sollecitudine, constrengimento. 1552
incalzare, per sollecitare, & per constrengere. 1552
incantare, per fare incanto. 798
incantatore, & incantatrice. 798
incantesimo, incantagione. 798
incanto, incantamento, incantesimo, incantagione. 798
incapellare, per porre il capello, incoronare. 1544
incapestrare, per legare col capestro. 339
incappare, intoppare, o incontrare. 604
incarcerare, per impregionare. 333
incarco, il peso, la grauezza 1318. 1751
incarnare, per viuificare, & dar carne. 1320
incauto, val male accorto. 1245
incautamente, cioè non cautamente. 1245
incendere, per infiammare. 987
incendio, lo accendimento. 987
incenerare, per farsi di cenere. 991
incenso, è gomma odorifera. 1173. 1637
incerare, per vngere di cera. 993
incerto, val dubbio, dubbioso. 173
incespar, per incappar nel cespo. 1099
incesto, val congiungimento di parente, o di sacerdote. 683
in che, vale in qual cosa che. 1484
inchiauare, per serrar con chiaue. 922
inchinare, & inclinare, per piegare, humiliare, abbassare 1789
inchinato, val piegato. 1789
inchineuole, val pieghenole. 1789
inchiostro, la tinta con cui si scriue. 804
incidere, per tagliare, & per intagliare. 531
incielare, per porre in cielo 66
incinquare, p far ritornar cinque uolte. 1715
incischiare, per tagliare, o intaccare. 531
incitare, per allettare, allicere. 676
inclito, val glorioso, eccellente. 405
incolpare, per accusare, accagionare, dar la colpa. 601
incominciare, & cominciare, per principiare. 1609
inconstante, uale instabile leggiero 174
inconstanza, uale instabilità. 174
incontanente, val subito, tosto. 295
in contegno aduer. vedi contegno. 1562
inconto, val scapigliato, e senza ordine 1343
incontra, & incontro. 603
incontrare, per scontrare. 604
incontrare, per auenire. 159
incontro, & incontra. 603
incontro, che vale in vece di cambio, o di ricompensa cioè allo incontro. 603
incontro aduer come al primo incontro. 603
incorare, & rincorare, per far animo, porre in cuore. 1328
incoronare per ornar di corona. 392
incoronato, cioè ornato di corona. 392
incredibile, da non credere. 1280
increscere, per fastidire. 1303
incrocicchiare, per porre in croce. 49
incrudelire, per diuenir crudele. 556
indarno, vale in uano. 693
indebolire, per far debole. 366
indegnitate, & indignitate. 408
indegno, & indigno, cioè non degno. 408
indi, che val di quel luogo, cioè di lì, o di là. 960
indiare, per participare con Dio. 1
indice, è quello che accusa, & che mostra come testimonio 806
indicio, val segno, nota. 1515
indico, e colore azurro scuro. 822
indico mare. 1029
indietro, che mouimento dinota. 1475
indignitate, & indignio, vedi indegnitate, & indegno. 408
indirezzare, & indrizzare, vedi drizzare. 1690
indisparte, val separato, o i diuersa parte. 952
inditione, il spatio di quindeci anni, & pigliasi in vece del tempo. 255
indiuisibile, vale inseparabile 1472
indiuiso, indiuisa. val non diuiso, non separato. 1472
indonnare, per insignorire. 388
indosso, vale intorno, ponendo la parte per lo tutto. vedi dosso. 1775
indotto, vale ignorante. 1242
indouare verbo composto da doue, voce Dantesca. 953
indouinare, per vaticinare. 787
indouini, & auguri celebrati da nri poeti. 787
indouino adie. da diuino Lat. 787
indozzamento, cioè inductione. 413
indracare, cioè con e draco incrudelire. 1150
in dubbio, vale incerto, sospeso vario, ambiguo. 172
inducere, per tirare, prouocare, o conducere a fare alcuna cosa. 413
indugiare, per tardare, aspettare. 1502
indugio, la dimora, la tardanza. 1502
indurare, per far duro. 1688
indurato i. fatto duro. 1688
industria la diligenza. 847
inebbriare, & inebbriarsi. 124
ineffabile, vale inenarrabile. 1293
inerme val disarmato. 489
inerte val pegro, da poco, poltrone, & senz'arte. 1507
inertia, la pigritia, la poltroneria, la pecoraggine. 1507
inescati, val presi all'esca. 1597
inestare, per incalmare. 307
inestimabile, cioè incomprensibile. 1258
ineterno, val sempre. vedi eterno. 16
infacendare, per far facende. 775
infame, val vituperato. 147
infamia, la mala fama. 147
infanti, sono i fanciulli che nõ sanno parlare,

ab in & fondo. 1530
infausto, vale infelice sfortunato. 706
infelice val sfortunato. 706
infellonire, per incrudelire. 1575
inferiore, val piu basso. 1783
infermare, per far debole, priuar di sanità. 1683
infermità, il contrario della sanità. 1683
infermo, val malato, egroto. 1683
inferno, & infernale, vedi l'indice de nomi proprii. 1800
infestmento, la molestia, la noia. 580
infestare, per molestare, noiare. 580
infiacchire, per diuenir fiacco. 363
infiammare, per incendere, ardere. 984
in fine, quando luogo dinota. 284
in fine, aduer. cioè finalmente. 962
infingere, per simulare, cioè mostrar di non sapere, & ancho p ficcare, o fermare. 1675
infinitamente, cioè senza fine. 1730
infinito, cioè senza fine. 1730
infiorare, per ornar di fiori. 1176
infocare, per infiammare. 984
informare, per ammaestrare, cioè dare cognitione di quello che non si sa. 1510
informatione, la notitia. 1510
infornare per metter in forno. 939
inforsa, & inforse, vale in dubbio. 171
infra, & intra. 1726
infreddare, & infreddato. 862
infretta, val con sollecitudine. 1495
infrondare, per ornar di fronde. 1155
in frotta, vale in quantità. 1576
infundere, & infondere, per spargere, & per gittare. 1020
in fuori vale eccetto chè, o come volgarmente si dice, da Dio in giuso, & simile. 964
infuori, & infuora. Lat. extra. 964
infuso, val bagnato. 1020
infuturare, per far futuro, o da durare pel tempo futuro. 285
ingannare, per fraudare, decipere. 583
ingannato, ingannata. 583
ingannatore, il fraudatore. 583
ingannenole, lo ingannatore. 583
inganno la fraude. 583
ingegnare, per inuestigare, 1239
ingenioso celebrati da nostri poeti. 1239
ingegno, la mente, il naturale. 1239
ingelosire, per diuenir geloso. 235
ingenioso, ingeniosa. 1299
ingemmare, per ornar di gemme. 1141
ingentilire, per farsi gentile. 674
ingerire, per intromettersi. 1725
inghiottire, per ingoiare, & per diuorare 1381
inghistara, & engistara, vaso di uetro da acqua, o da vino. 832
ingigliare, per farsi in giglio. 1178
inginocchiare, per porsi in ginocchioni. 1458
ingiro, vale intorno. 160
ingiuncare, per coprir de giunchi. 1188
ingiungere, per ordinare, per imponere. 1477
ingiuria la offesa, la calunnia. 576
ingiuriare, per fare ingiuria. 576
ingiurioso, val pieno d'ingiurie. 576
ingiustamente aduer. 1277
ingiusto, cioè non giusto. 1277
ignominia, la infamia. 220
ingoiare, per inghiottire, deuorare. 1426
ingombrare, per empire, & occupar la mente di fastidii. 611
ingordigia, vale insatiabil volontà. 1380
ingordo, val troppo auido. 1380
ingorgare, per ritenere, & raccogliere. 1383
ingozzare, per mandar giu per lo gozzo, cioè per la gola 1813
ingrandire, per far grande. 1426
ingradare, per far entrar di grado in grado. 646
ingrassare, per far grasso. 1321
ingratitudine. 670
ingrato, val sconoscente. 670
ingrauidare, per impregnare. 237
ingrossare, per diuenir grosso. 1798
inhonesto, val dishonesto. 221
iniquità, la malignità. 575
iniquo, vale ingiusto, disleale, diseguale 575
inleiare, per farsi, o entrar in lei. 1884
in luogo aduer. che val in vece, o in cambio. 950
in malhora, & in sua malhora. 264
in mantinente, val tosto, & quasi in mantenente. 295
in mezzo. vedi alla dittione mezo. 1724
innamoramenti 638
innamorare, & inamorare. 639
innamorati, & inamorati celebrati da nostri poeti. 638
innamorato, innamorata, o inamorato. 638
innanzi, che tempo passato dinota. 287
innanzi, quando è mouimento. 1498
innanzi che vale in presenza. 1422
innanti, in vece di dauanti, o prima. 1613
innaspare, per inuolgere. 164
innestare, per insitare, o incalmare. 1157
innocente & innocenti. 1277
innumerabile, val senza numero, & quasi infinito. 1696
inoltare, per entrar oltra. 1498
inondare per affondare, bagnare. 1033
inopia, la pouertà, la miseria. 316
inostrare, per ornar di ostro. vedi ostro. 1554
in palese in publico. 1678
in parte, che vale in luogo. 952
in parte, che val in tal modo. 1761
in poi che val per lo auenire. 280
in presenza, cioè dinanzi præp. 1419
in prima, cioè in principio. 1611
in processo di tempo. 298
in pronto, vedi pronto. 1502
in publico, vale in palese. 1679
in quella, cioè in quello istante, in quel mezo in quel punto. 268. 1910
in questo mezzo, cioè in tanto. 1913
inquieto, inquieta. 173
inquisitione, la inuestigatione. 1411
inquisitione, lo inuestigatore. 1411
in rotta, vale sconfitta in fatto d'arme. 503
insaccare, per por nel sacco. 1254
insalare, per far salso. 1602
insalata, & insalatuzza, & salata. 1602. 1605
insanguinare, per imbrattar di sangue. 537
insano, val stolto, pazzo. 1248
insaporare, per pigliar sapore. 1638
in scambio, vale in luogo o in vece. 176
insegna, la bandiera. 497
insegnare, per ammaestrare. 836
inseme, & insieme. 1575
insemprare per eternare. 290
insensato, val senza senno. 1236
insidiatore, & insidiatori. 582
insidie, sono gli aguati, le imboscate, i nascondimenti. 582
insieme, & inseme. 1575
insiememente, val insieme, parimente, vgualmente. 1575
insipido, val non salato, senza sapore. 1602
insollare, per far vano. vedi sollo, o sciollo. 1765
in somma, val in fine, in conclusione, somma mente. 1629
instabile, val senza stabilità, o fermezza. 173
instanza, che val requisitione. 294
instillare, per gocciare. 1015
instruere, per ammaestrare, insegnare, ordinare. 8, 6
in su, & in suso. 1718
insultare, per far insulto, ingiuriare, & per dileggiare. 577
insulto, lo assalto, la offensa. 577
insusare, per inalzare. 1778
intagliare, per scolpire. 827
intagliatori di statue, celebrati da nostri autori. 825
intaglio per la scoltura. 827
intanto, vale a quel tempo, o in quel mezo di tempo. 298
intatto, val non tocco, & per meta. immaculato. 1440
intascare, per porre in tasca. 1553
intelletto, & intelletti. 1235
intempestiuo, val fuor di tempo. 279
intendere, per vdire, ascoltare, 1373
intendere, per stare intento. 1267
intendere, per conoscere, & per sapere perfettamente. 1235
intenerire, per far molle. 1689
inteso, che uale intento, & fiso. 1268
intento, val diligentemente attento. 1267
intentione, lo atto, che gouerna la volontà. 1252
intepidire, intiepidire, per temprare. 627
interamente, & integramente. 1694
intercetto, ual preso da nemici. 354
interdetto, ual tra quello ch'è detto. 1390
interiora, è quello ch'è dentro del corpo. 1327
intermezzo, ual tra questo tempo. 1725
internare, per andare, o entrar dentro. 963
interno, ual cosa di dentro. 963
intero, intiero, & intiegro, cioè non rotto. 1694
interponere, per intercedere, esser mezano. 1725
interpretare, per dichiarare. 838
interprete, cioè che dichiara. 838
interrompere, per spezzare. 444
interstitio, uale interuallo. 274
intertenire, per ritardare. 279
interuallo di tempo, il medesimo che interstitio. 274
interuallo, che significa distanza. 968
interuenire, & intrauenire, per accadere. 158
intiepidire, & intepidire, per temperare. 627
intoppare, per imbattere. 604
intoppo, è quando duo s'incontrano in un luogo medesimo. 604
intornare, per circondare. 1661
intorno, & d'intorno. 165
intorno, in uece di circa. 165
intra, infra, tra & fra. 1726
intrambo, intrambe, & intrambi, che ual tutti duo. 1710
intralasciare, per dismettere, lasciar scorrere senza far alcuna cosa, far uacatione. 1486
intralciare per uoltare, & riuoltare, attual, & mentalmẽte per ritrouare, il uero. 1302
intramettere, & intrametterſi, per esser mezano. 1725
intrauagliare, & trauagliare. 1302
intrauenire, & interuenire, per incontrare, accadere. 159
intreare verbo formato da tre. 1712
intepido. val senza paura. 60
intricare, & intrigare, per auiluppare 344
intrinseco val domestico. 707
introdurre, per metter dentro, & meta per insegnare, ammaestare. 413
introduttione, lo introdur il principio, la via la mezanità. 413

intronare,per gridar forte a guisa di tuono. 1407
introque,che val dentro 964
introsire,per insuperbire. 568
intuare,per farsi o entrar in te. 1924
in tutto,val totalmente,generalmente,a fatto. 1739
inuaghire,per diuenir vago. 69
in vano,vale in darno. 693
inuasare,per porre nel vaso. 828
in vece,vale in quel luogo,o in quel scambio. 952
inuecchiare,per venir vecchio, 349
inueggia,per la inuidia. 582
inueggiare,per inuidiare, cioè hauere inuidia. 582
inuentione, il ritrouato,il ritrouamento. 1493
inuentore,il ritrouatore. 1493
inuentrare,per entrar in alcun luogo. 1319
in ver,& in vero prepositione. 606
inuerare,per farsi vicino al vero. 1673
in uerita,val certamente. 1672
in vero,& in ver 606
inuertere, per voltar l'vno contra l'altro. 161
inuescare,per pigliar col vesco. 343
inuescati.adie.cioè presi col uesco. 1593
inuestigare,per cercare,indagare, 1597
inuiare,per entrar in uia. 1100
inuidia,è mestitia, & dolor di animo del bene d'altrui. 582
inuidiare,per hauer inuidia. 582
inuidioso,val pieno d'inuidia. 582
inuido,vale inuidioso. 582
inuiluppare per inuolgere. 344
inuisibile,cioè che non si vede. 17
inuisibilmente,aduerbio. 17
in vista,cioè in aspetto. 1419
inuitare,& inuidare. 685
inuito,& inuido. 685
inuitto,val non superato,o non vinto. 396
in vn instante,cioè subito all'improuisa. 294
in vn momento. 273
in vno,cioè insieme. 1704
inuogliare,per far venir voglia. 1274
inuolare,per tubar di nascoso. 751
in volta,vale in fuga,come quando vno se nè va senza vittoria, & quando lo essercito è rotto. 1490
inuoluere,per implicare,& inuiluppare. 164
inurbare,per farsi cittadino. 892
inusitato,cioè non vsato,non auezzo,non assuefatto. 1560
inutile,cioè non vtile,disutile. 764
inutilmente,val vanamente. 764
io,& tu. Lat. ego,& tu. 1827
iota,è voce greca,& è la piu picciola lettera di tutte le lettere dell'alfabeto, greco, & percio dinota cosa minima,punto,o niéte. 1745.
ira,è colera,& stizza. 562
iracondi celebrati da nostri poeti. 563
iracondia,è ira che dura,colera,stizza. 563
iracondo,val colerico,stizzoso,adirato. 563
irascere,per corucciarsi. 563
irato,adirato,& iracondo. 563
ire verbo,& gire,per andare. 1466
irretire, per pigliar con reti, & meta per ingannare. 336
irreuerente,val senza riuerenza. 398
irrigare,per inacquare, conducere, acqua o spargerla d'un riuo. 1020
irritare,per aizzare,instizzare,prouocare, incitare. 596
irto, o hirto,il capello, o il pelo horrido, aspero. 1343
iscacciare,& scacciare,& discacciare. 608
iscede,& isciede,& sciede. 1250
ischifeltà,è proprio schifare,vna cosa,sdegnosa. 579
isconci,,val malconci,inetti tristi. 1668
iscotere,per battere,scrollare. 453
iscretio,& iscritio quasi irascitio, che val rotto,o rottura. 445
iscusare,& scusare. 1776
isdruscire,per scuscire,o discuscire. 1534
issinimento, per uenire a fine,come andare in angoscia,suenire. 1276
issiorare,per leuare i fiori. 1176
isitare,& pisitare,la uoce de storni vccelli noti. 1012
isnello,& snello,val destro, suelto,veloce,agile. 1502
isola,& isoletta il dimi. 884
isole celebrate da nostri poeti. 893
ispedire,& spedire. 1495
ispedito,& spedito. 1495
isprimere,per pronuntiare,dechiarare. 1681
isquartare,& squatare,p rõpere in pezzi 447
issa,che val testè,hora mò. 284
istesso.vedi alla dittione stesso. 1919
isuegliare,per risuegliare. 1369
isuenire,per venir meno. 1296
ita. voce latina, che val,si, vsata da Dante. 1282
iterare, per interzare, triplicare,o replicare. 1712
iui,val di li, o in quel luogo doue tu non sei. 960
iumenti,& giumenti. 1197

L

La,le,li,lo,articoli seruienti al mas.& al fem. 1877
la,in vece di lei,o di essa. 1878
la, aduerb. locale come là onde, là doue. 1878
là,che vale in quel, a quel, o di quel luogo, & alcuna volta mouimento,alcuna volta stato dinota. 961
la arte dell'arte è schernita. 739
labbia in vece dell'aspetto, o d ella ciera. 1420
labia,in vece delle labra. 1376
labra,labbra,& labbia. 1376
labirinto fabricato, da Dedalo. 334
lacca:è ir medesimo che lacuna,& che lama, che significa concauità, o fossa, doue sia gran quantità di acqua. 1132
laccio,& lacciuolo il dimi. 337
laccio,meta per lo corpo. 1318
lacciuol,& lacluoli,il dimi.di laccio. 337
lacerto,è parte del braccio,& ancho si piglia per tutto il braccio. 1434
lachia,o laccia pesce cosi detto in Roma,in Firenze,in Ferrara,in Vinegia,& in altri luoghi chiepa. 1092
laco,& lago. 1080
lacuna,& laca,val fossa,o concauità. 1132
ladino,val facile,vedi latino. 672
ladri famosi celebrati da nostri poeti. 748
ladro,latro,& ladroncello il dimi. 748
ladroneccio,il latrocinio. 748
lagna,il fastidio l'affanno. 1824
lagnare,per dolersi,lamentarsi. 1824
lago,& laco,quasi luogo di acqua. 1080
lagrimare per piangere. 1360
lagrimabile,o lacrimabile. 1360
lagrime,& lacrime. 1360
lagrimeuole,& lacrimeuole. 1360
lagrimoso,val pieno di lagrime. 1360
lai che val lamenti. 1824
laido,val brutto,lordo. 1819
l'altra vita,cioè celeste,o beata. 1584
lama,lacca,& lacuna. 1132
lamentare,& lamentarsi nome,& verbo. 1823
lamento,il lamentare. 1823
lampa,& lampo,il splendore. 434
lampada,& lampana,il cesendello. 434
lampeggiare,nome:& verbo. 434
lampo,& lampa,che val splendore. 433
lampreda pesce assai noto. 1092
lana,lane. 1197
lanaiuolo,quello che lauora la lana. 1197
lance,nel numero del meno,è la statera,o la bilancia da pesare. 1755
lancia,& lanza,& lancione. 491
lanciare,per tirare,o saettare. 491
lanciare,per saltare in alto,& gittare. 1491
landa,la pianura. 1105
lanfa acqua odorifera. 1675
languido,val mesto,dogliosо. 1824
languire nome,& verbo,per lamentar doler si. 1824
lanose gotte.cioè barbute guancie. 1197
lanugine,la scorza,& per meta.la prima barba:la giouentute,o giouanezza. 1317
lapidario,è quello che ha cognitione delle pietre 1138
lappole,sono herbe a campi inutili. 1190
larga,largo:adie. 1793
largamente val amplamente. 1793
largare,& allargare. 1793
largato,che val sciolto. 1793
larghezza,larghezze. 1793
largire,per donare. 422
largitate,cioè dono,liberalità. 422
largo adie cioè amplo patente. 1793
largo aduer.cioè largamente,abondantemente. 1793
larua,la maschera,cioè finta faccia. 1422
lasagne,mangiar di pasta noto. 1604
lasca pese noto. 1092
lasciare,& ancho lassare,in rima però,per cessare,abbandonare. 1485
lasciuia,la libidine,la lussuria. 678
lascio, & lascia,in Lombardia si dice il lasso. 377
lasciuo,val libidinoso,lussurioso,molle. 678
lasciuolo,vccello notturno quasi simile alla ciuetta, ma alquanto piu picciolo, & fischia di note. 1811
lasso,val fatticato,stanco. 366
la su,& lassu.& la suso. 1778
lata via,è vna strada in Roma cosi detta. 1793
latebra,il nascondimento,& la oscurità 1896
latini popoli d'Italia. vedi a nomi proprii. 1580
latino,& ladino,che val agile,& facile. 672
lato,nel numero,del piu lati,& latora,che significa banda,o parte. 966
lato,che val spatioso,& largo, 1793
latrare,per baiare, o abbaiare, come il cane. 1206
latria voce Gr.è quella seruitu, che a Dio si conuiene. 6
lattare,per dare il latte. 1447
latte,il succo materno. 1447
lattime,è mal,che viene alli fanciulli in capo,a guisa di tigna. 1687
lattuca, herba horiale notissima. 1168
lauacecci, che val huomo vile, & da poco. 319
laua cenci,val laua stracci,& il medesimo che lauacecci. 319
lauacro,il battesimo. 31
lauandaia,è quella, che laua i panni di lino. 1021
lauare,per purgare,mondare, nettare. 1021

lauda,& laudesi. 151
laudare,& lodare. 151
laudato,& lodato. 515
laude,& lode. 151
lauorare.per faticare. 846
lauoratore,l'operatore. 846
lauoro,& lauorio. 846
laurea,la corona,& la foglia di lauro. 1163
laureto,è luogo pieno di lauri. 1163
lauro,& alloro,albero notissimo. 1163
lazzo,è sapore aspro,& ristrettiuo,come quel lo del sorbo. 1643
le articolo seruiente al fem.& in vece di lei,& in varie osseruationi. 1879
leale,val fidele,giusto. 1674
lealtà,la realtà,la fideltà. 1673
leanza,la lealtà. 1674
leccare, per soauemente,o leggiermente toc care con la lingna. 1382
lece,& lice che val conueniente. 1279
lecito,& licito,val debito. 1279
lega,che è spatio di miglia in Francia. 1104
lega di oro,o di argento. 1137
lega,che vale accordo,vnione. 711
legaggio,il fascio legato. 347
legame,il vincolo,il laccio. 347
legareper annodare,inuolgere. 347
legato,cioè ambasciatore del papa. 377
legato,la donation del testatore. 421
legge,il comandamento. 187
leggere,per leggere,& studiare. 185
leggiadria,la galanteria. 673
leggiadro,val galante. 673
leggiero,val di poco peso,& per meta.facile, & di poco ceruello. 1494.1754
leggista.Lat.iurisconsultus. 188
legitimo.i.secundum legem factũ,& val conueniente,giusto. 1531
legnaggio,la stirpe,la prosapia. 1566
legnauolo,il marangone,carpentiere,o mae stro di legname. 1191
legno,sing.& legne:& legna plu. intendo delle legna da brusciare. 1191
legno maritimo,cioè naue,nauilio. 1046
lei,lui,loro. 1882 1883
lembo,è quella,istremità,che circõda d'intor no la ueste in guisa di orlo,o di lista. 1548
lena,la forza,la possanza. 1593
lentare,per scemare,o mancare. 1506
lente,è legume minuto noto. 1186
lentigine,sono macchie minnti naturali, che vengono su'l viso,& ancho per la perso na. 1514
lentisco:arbuscello amaro,& sempre verde, & frutta tre volte l'anno. 1187
lento,val pegro,tardo. 1506
lenzuolo,lenzuoli,& lenzuola da letto. 721
leofante,elephante,& elephanto,animal no tissimo per la sua grandezza. 1219
leone Re de gli animali. 1219
leopardo,& pardo animal velocissimo nel corso. 1122
leppo lippo,quello, che ha gliocchi lagrimo si. 1356
lepre,& leure animale nottissimo,per la timi dità,& velocità nel corso. 1221
leze,& lerce, in vece delle gambe. 1458
lerco,& lurco,val goloso. 1145
lessare,per cuocere,o cucinare,in acqua. 995
letame,il sterco, & il sporchezzo,come quel lo del cauallo. 1817
lethargo.è infermità grande,che vien nel cer uello. 1684
letitia,la allegrezza. 703
letitiare,per lietificare,far letitia,allegrezza. 703
lettere,in vece del studio,dottrina, come far profitto in lettere. 184
lettere,& lettre,cioè caratteri,elementi. 804
lettere missiue,& responsiue. 804
lettiera doue si dorme. 719
letto,letti,su ilqual si dorme. 719
lettouario,che si piglia per medicina. 192
leuare,per alzare,o leuar in alto. 1780
leuare,per mouere,rimoucre,liberare. 1483
leuare,o lenarsi in piè. 1780
leuare,per uscire di letto. 720
leuar del sole. 1780
leuatura,meta.per l'piacondia. 1780
leue, & lieue,cioè cosa senza peso, o di po co peso, & per inconstante, & in vece di picciolo, come il vino,il dolore. 1754
leue, & lieue quando significa mouimento, val veloce,leggiero. 1495
lezzo,è certo puzzo procedente da corpi,viui come di sudore,o simile. 1813
li articolo seruiente al plurale, & li in vece di a lui. 1880
li,che vale in quel luogo. 961
libelli,& libricciuoletti, che è il dimi.di li bri. 185
libelli, come libelli, famosi , che sono car telli,note d'infamia,suppliche, memoria li. 706
liberale,val largo. 421
liberalmente,val largamente. 421
liberalità,& liberalitate. 420
liberare,per dar liberta,sanare. 1276
liberatore.il redentore. 1275
libero,vale sciolto in libertà. 1275
libertà,& libertate, 1275
libidine,la lussuria. 678
libidinoso.val lussurioso. 678
libito,la volonta,o il piacere. 1276
libra,è peso di.xii.oncie. 1755
libra per lo segno celeste. 862
librare per pesare. 1755
libricciuoli.cioè libri picciolì. 186
libro,libri. 186
lice,& lece,che val conueniente. 1279
licenciare, per accommiatare, dar licentia. 1471
licenza,il commiato. 1471
lici,& linci: val in quello, a quello,o di quel luogo. 961
licito.& lecito,val debito,conueniẽte. 1279
licore cioè cibo soaue,& liquido. 1644
lido.& lito come quello del mare. 1093
lieto vale allegro,giocondo. 703
lieua,è ordegno con cui si carica ,la balestra. 492
lieue,& leue,val leggiero,& dinotante moui mento. 1754
liga,& lega,che dinota vnione. 711
ligio vocabolo legale. 357
ligustro,è fiore picciolo,bianco, odorifero,& che tosto cade. 1178
lima stromento fabrile noto. 842
limaca,& lumaca. 1222
limare con la lima il ferro,o altro. 842
limitare, cioè il scalino,il grado della porta. 947
limo,il fango. 1090
limosina,il dono dato a poueri. 40
limosinare,per cercar per Dio. 40
limpido,val chiaro,lucente,puro. 622
lince,il lupo ceruiero. 1220
linea,è quella che da l'vn punto all'altro è tirata diritta. 785
lineamenti,i segni de la faccia. 1512
lingua,& lingue. 1383
linguaggio,la fauella. 1383
lino,materia da filare. 341
licorno,& alicorno, animal per fama noto. 1220
lipare,è la voce del nibbio vccello noto. 1384
lippo,è quello,c'ha gliocchi lagrimosi,& pie ni di sporchezzo. 1356
liquido,val molle, chiaro,& alcuna volta pu ro. 1021
liquore,o licore,cioè cosa soaue al gusto,& liquida. 1638
lira stromento musico noto. 106
lire di moneta. 134
lisciare,per polire,ornare. 729
Liscio,è quella mistura, che operano le don ne per farsi belle. 729
lista,val linea,o filza,& meta.per la schiera, 501
lite,& liti,il piatire. 591
litigare,per piatire. 591
litigio la lite. 591
lito,& lido,come quello del mare. 1039
liuido, val nero, per mestitia,o per battitura. 363
liuto stromento musico noto. 107
lizza il steccato,che si fa per combattere.502
lo,la,li,& le articoli seruienti al sin.& al plu. 1881
locare,per riponere,affitare. 951
loco,& luogo.Lat.locus. 950
locuste,le cauallette animal notissimo pel danno grandissimo, che danno alle cam pagne a certi tempi. 1222
lodare,& laudare verbo. 151
lode,il medesimo che laude. 151
lodola,& allodola vccello noto. 1002
loggia,il ridotto de nobili,& luogo per far ra gione del publico. 944
loglio grano inutile. 232
logorare,per consumare. 1633
logori,val consumati. 1633
logoro,logaro, o ludro,cioè quel segno del pasto, che col girare si mostra al falcone quando è in aere,per farlo scendere. 1001
loica,la logica. 208
lombi,o lumbi,è quella parte del corpo doue si gouerna,la libidine. 1321
lontananza,la distanza, & lo esser lontano. 968
lontanare,& allontanare. 968
lõtanare,per durare,là doue dice, Et durerà quanto il mondo lontana. 968
lontano,val assente,distante. 968
lontra,animal,che uiue in acqua. 1092.1221
lonza,animal maculoso , come il pardo,& il lupo ceruiero. 1221
loquella la fauella,il parlare. 1387
lor,& loro pronome,in vece di coloro, quel li,& essi. 1882
lordo,val sporco,succido. 1816
lordura,il sporchezzo. 1816
lorica,la corazza. 496
loro,& lor pronome,in vece di coloro,essi. 1882
losco è quello,che ha vno solo occhio, 1356
loto,& luto,il fango. 1098
lottare,per giocare alle braccia. 488
lottatore,il giocatore delle braccia. 488
lotte,il giuoco delle braccia. 488
lubrico,quasi labricus,è quella cosa che non si puo ben firmare. 173
luca dal uerbo lucere. 619
lucanica,o luganega,la salciccia. 1604
lucciole, sono animaletti che volano di not te da Greci dette lamphyris da lampa, per che lucono. 1007
luce del sole,& per lo splendore,& meta. 618
luce,& luci,in vece de gli occhi. 1348
lucente, cioè splendente. 618

lucere, per splendere. 619
lucertola, & lucerta, animaletto in guisa di serpentello assai noto. 1222
lucido ual lucente. 619
lucifero, stella. 614
lucigniuolo, è una certa particella di lana carminiata, & pigliasi per vna manata, o manipolo di lana, barba, o peli. 1533
lucore in vece di gran luce. 619
lue, è certo morbo nelle creature, ne gli animali, & nelle piante, che subito vccide, & che tosto si parte. 1684
luglio, e giulio mese. 258
lugubre, val dolente, doglioso. & è mestitia con pianto per la morte d'alcuno. 1619
lui, lei, & loro, & lui, & lei nel primo caso. 1883. 1884
lulla, o rulla, è la doga collaterale della botte vaso da vino o da oglio. 828
lumaca, & umache che ha la casa, toscanamente chiocciola, in Vinegia buouolo, o caraguolo. 1222
lumbi, è la parte del corpo libidinosa. 1321
lume, la luce in genere. 620
lume, in uece de gli occhi. 1348
lumiera cioè gran lume. 620
lumicino, il stoppino. 620
luminare, & illuminare. 620
luminoso val pieno di lume. 620
luna, luna nuoua. 852
lunedì, il primo di della settimana. 261
lungamente aduerb o. 1790
lunge, & lungi, che val lontano. 969
lunghezza, & lunghezze. 1790
lungo, quando dinota tempo, cioè di lungo tempo, che val cotinouo, o che dura. 1790
lungo, lungo adie. 1790
lungo aduer. che val da uicino, o d'appresso. 972
luogo, & loco, luochi. 950
lupino legume amarissimo. 1186
lupo, lupa animal dannoso. 1220
lupo ceruiero, detto da lince. 1220
lucignoli, sono le lane carminiate, che restano ne petteni delle faldelle della lana. 1533
lurco, & lerzo, che val goloso. 1425
luscigniulo, & ruscigniuolo vccello noto. 1007
lusingare, per adulare, & addolcire, ammollire. 675
lusinghe, le blanditie, cioè, parole finte, & false. 675
lusingheuole, lo adulatore. 675
lussuria, & luxuria. 678
lussurioso, & luxurioso. 678
lustra, la tana delle fiere. 1197
lustrare, per illuminare, & per vagare. 621
lustro, che val spatio di tempo. 255
lustro, che val luminoso. 621
lutello, & vtrello, il vaso picciolo da oglio. 830
luto, & loto, il fango. 1098
lutta, & lotta, il giuoco delle braccia. 488
luttare, per piangere. 1362
lutto, il pianto, il piagnere. 1362
luzzo, o luccio pesce noto. 1092

M

MA, congiuntione separatiua, da magis latino corrotto. 1885
ma che, val se non che. 1885
maccheroni, o gnocchi, che è mangiar di pasta assai noto. 1604
macchia, la bruttezza, alcuna volta significa nota, infamia. 1514
macchia, luogo spinoso, & folto, altrimenti fratta. 1188
macchiare per imbrattare. 1514
macerar, per domar le carni, & per superarle con battiture. 363
macero, val fiacco, liuido, & domo per battiture, o simili. 363
machina, è cosa grande, & di gran peso. 1749
machinare, per ingannare, o pensar male. 173
macigno, è pietra dura per far macine, & ancho per murare edificii. 1142
macina, da molino, che macina il grano. 942
macinare, & meta. pro subagitare. 942
macciulla, la gramola con cui si frange il lino. 310
macro, & magro. 367
madama, cioè mia dama. 394
madonna, quasi mia donna. 393
madre, nel piu madri. 1527
madre, per Maria vergine. 7
madre in vece della terra, come madre, antica, vniuersale. 1096
maestà, & maestade. 1419
maestro da scola. 835
maestro d'opere. 835
maestro in genere. 835
maga, val incantatrice, diabolica. 793
maga arte, cioè arte maga. 793
magagna, il diffetto. 1514
magagnare, per guastare, ferire. 1514
magazino, luogo doue si ripongono le mercadantie. 943
maggio mese. 257
maggio, in vece di maggiore. 1768
maggioranza, la superiorità. 403
maggiore, in vece di superiore. 403
maggiore, che val piu grande. 1767
magica arte cioè incantatione. 792
magici celebrati. 793
magion, la casa, lo albergo, vocabolo francese. 912
magistero, & magisterio. 835
maglia, è cosa intessuta con magliette di ferro, o di acciaio come giacchi, maniche. pigliasi ancho per ogni cosa fatta a buchi, come le reti & simili. 495
magliare, per battere col maglio, & legare come si fanno le balle di mercadantia. 495
magnanimità, val grandezza d'animo. 397
magnanimo, val grande d'animo. 397
magni celebrati da nostri poeti. 396
magnificamente aduer. 396
magnificenza, & magnificentia. 397
magnifico, magnifichi. 397
magno, per grande famoso. 396
mago lo incantatore. 793
magrezza, la macilentia. 366
magro, & macro. 367
mai affermatiuo, che ual per alcun tempo. 283
mai non, & non mai, che niega. 283
mai nome, che sono rami d'alberi. vedi a maio. 1163
maiestade, maiestà, & maestà. 1419
maio, è ramo di albero, che si taglia il primo di di Maggio per portarlo alla città, per segno & fauore delle innamorate. 1163
maiorana herba odorifera nota. 1173
mal, & male sostantiuo. 1664
mal, & male adie. 1665
mal, & male cioè malamente. 1665
malanno, malhora, mal composto, mal dire, mal grado. 1665
mal caduco cioè mal grande. 1684
mal di madre. 1684
mal di formica, mal di fianco, mal di pietra. 1684
mal foro in uece della vulua. 1456
mal fare, mal fatto. 1664
maladetto, maladetta. 1827
maladire, maledire, & maladicere. 1827
malageuolezza, la difficultà. 672
malageuole, val difficile. 672
malageuolmente, val malamente, difficilmente. 672
malandrino, è quello che ruba alla strada, & che vccide. 752
mal'anno, cioè quasi tutto l'anno male 256
malattia, la infermità. 1683
malato, & amalato, che vale infermo. 1684
mal caduco, l'infermità grande. vedi mal. 1684
mal composto, val disordinato. 13
maldicente, & maledico. 1389
maldire nome. 1389
male, sost. adie. & aduer. 1664
maledico, il maldicente. 1389
maledire, & maladire. 1827
malfattore, il colpeuole, il reo. 573
mal foro, in vece della vulua. 1822
mal grado, vale a onta a dispetto, & contra il uoler d'altrui. 571
mal hora vedi hora. 264
malie, sono le fatture, & incanti fatte da malefici. 798
malige, sono cipolle picciole, che uégono di Maggio, & si mangiano con la salata. 1185
maligno, val cattiuo, scelerato. 573
malinconia, la mestitia, tristezza. 369
malinconico, & malinconioso. 369
malinconioso, val pieno di malinconia. 369
maliscalco, & manischalco, il gouernatore de gli eserciti, & delle città. 543
malitia, la astutia, versutia, fraude, taccagneria. 742
malitioso, vale astuto, frodolente. 742
maluagia, vino notissimo. 119
maluagio, val falso, maligno, & ostico. 573
mamma, la poppa, tetta, o cizza. 1446
mamma, in vece della madre, voce de bambini. 1528
mammella, il dimi. di mamma. 1446
mancamento, & manca per sinistra, ch'è luogo debole. 967
mancamento, cioè diminuimento, diffetto. 1663
mancare, per diminuire, cessare, restare, inuecchiare, venir meno. 1632
mancia, il dono che si fa a fanciulli, come dal natale. 422
mancino, cioè da man manca. 967
mancipio il seruo. 357
manco che luogo dinota, come il manco, o sinistro lato. 1412
manco aduer. che ual meno. 1744
mandare. Lat. mittere. 1476
man destra. vedi destra mano. 967
mandorlo, & mandolo albero noto. 1163
mandria, luogo done stanno gli animali. 1197
mandrian, & mandriale, il pastore, & custode della mandra. 1197
mane, la mattina. 275
maneggiare, per toccare, & menar con mano come si fa la pasta. 1435
mangiare, & manucare, & manicare. 1379
mangiatore, & manucatore, & manicatore. 1379
mani plu. & mano sin. 1435
manicare, il medesimo che mangiare. 1379
manicaretto, val picciola viuanda a guisa di guazzetto. 1380
manicatore, & mangiatore, manucatore. 1379
maniche d'armare cõe di ferro, di maglia. 496

manico di qualunque cosa, o di legno, & di osso. 844
maniera, val modo, regola, vsanza. 1556
manifestamente, vale apertamente. 1680
manifestare, & manifestarsi, per publicare, proponere, diuolgare, allargare. 1680
manifesto adie. cioè aperto, patente. 1679
maniglie, sono, ornamenti da braccii, & massime delle donne. 722
manigoldo, il boia, il carnefice. 560
manipolo, è una brancata, cioè quanto piglia una mano. 1433
manna, è rosata dolce matutina, & cibo assai noto. 1602
mano, & man in plu mani. 1435
manso, val mansueto. 432
mansuefare, per domesticare. 432
mansueto, mansueta. 432
mansuetudine, la humiltà. 432
mantellaccio, cioè tristo mantello. 1538
mantello, è veste, che si porta di sopra all'altre. 1538
mantenere, per diffendere. 511
mantenere, per sostenere, o tenere in uita. 1598
mantenere, per osseruare, attendere. 43
mantice, & mantico, colqual soffiando si accende il fuoco. 993
mantico, il medesimo che mantice. vt supra. 993
manto, è veste che si porta di sopra, & per metaphora, il corpo. 1538
manucare, manicare, & mangiare. 1379
manucatore, manicatore, cioe mangione, goloso. 1379
marauiglia, & merauiglia. 1291
marauigliare, & marauigliarsi. 1292
marauigliosamente. 1292
marauiglioso, marauigliosi. 1292
marchese, & marchesana. 392
marchia, cioè segno bollo. 1513
marcia, che vien nelle carni per putrefattione 1813
marcio, val putrido, guasto. 1813
marcire, & marcirsi, & immarcire, per putrefare, & putrefarsi. 1813
marcito, val putrefatto. 1813
mare. vedi all'indice secondo. 1023
mareggiare, per far corso come il mare 1025
margine, la estremità di qualunque cosa. 1042
margarita, pietra, & perla pretiosa. 1143
mari, & golfi diuersi. vedi al secondo Indice de nomi proprii. 1026
marina la riua del mare. 1033
marinaio il nocchiero. 1054
marineresca arte. 1033
maritaggio, il sponsalitio. 1525
maritare. Lat. nubere. 1525
marito, mariti. 1524
marmo, pietra durissima. 1143
marmo in vece del sepolcro. 1622
marra, la zappa stromento villesco. 310
martedi, cioè marti. 261
martellare, per batter col martello. 842
martello, stromento fabrile. 841
martiale, val seruente a marte. 455
martire, & martiro, & martirio, che val tormento, affanno. 1312
martire adie. che val testimonio. 28
martinetto, & martinello, certo stromento col qual si carica la balestra. 492
martorello animal noto, della cui pelle si fanno bellissime fodre di veste. 1222
martoriare, per tormentare, crollare, cioè dar la corda. 1020
martorio il tormento, o la tortura. 1312. 1820
marzo mese, il primo dell'anno appo Romani il medesimo osserua questo inclito stato Veneto. 257
mascalzone, val poltrone, asinone. 320
mascelle, doue stanno i denti. 1375
maschera, cioè finta faccia. 1422
maschio, & maschi. 1527
masnada quasi simul manens, val compagnia, o turba di masnadieri, cioè rubatori di strada. 1577
masnadieri, sono compagni malfattori, & rubatori di strada. 752
massa, il cumulo, o coadunatione. 1728
masseritie di casa il mobile. 920
massiccio cioè sodo. 57
massimamente, val grandemente. 1767
mastino, è can grande, mordace. 1222
mastro, & maestro. 835
matapane, moneta di poco valore. 133
materasso, il letto di lana, o di bambagio. 719
materia, il soggetto. 86
materno, val di matre. 1527
mathematici celebrati da nostri poeti. 781
matrigna. i. agens matrem. 1528
matrimonio, il congiungimento. 1526
mattamente, vale impensatamente. 1247
mattezza, la stultitia. 1247
mattina, mattino, & mane. 275
mattinare, per orare nel mattino. 275
mattino, & mattina. 275
matto, val stolto pazzo, sciocco, insano, furioso. 1247
mattone, è argilla cotta per murare, cioè per far mura. 1143
mattutino della notte. 275
maturare, per abbonire. 1181
maturità, val prudenza. 184
maturo, vale abbonito, & meta. per prudente. 184
mazza, & mazzuola il dimi. il bastone, & la bacchetta. 524
mazza arma offensibile. 494
mazzafrusto, la fionda, fromba. 439
mazzate le bastonate, o percosse di mazza. 524
mazzerare, per soffocare, & annegare in acqua. 1036
me, & mi particelle personali. 1885
me, quando sta doppo la per, val permezzo, cioè dirimpetto, diritto, o appresso. 1724
me, in vece di mezzo. 1724
me, in vece di meglio. 1669. 1886
meare, che val trappassare; procedere. 1469
meccanico, cioè de uil arte, come manuale. 1572
meco, val con me. Lat. mecum. 1886
medaglia, la effigie, o il ritratto intagliato, o sculto in metallo, o in pietra. 827
medesimo il medesmo. 1651
medicare, per curare. 189
medici celebrati da nostri poeti. 189
medicina, & medicine. 189
medico, medici. 189
medolla, & midolla, quella materia che sta dentro dell'osso. 1326
meglio, il contrario di peggio. 1664
migliore, il contrario di peggiore. 1668
mela frutto, & melo l'arbore, cioè il pomo, & il pomaro. 1183
melarancio, & arancio albero, & frutto. 1163
melato, val vnto di mele, & per meta. dolce. 1644
mele liquore dolcissimo. 1644
melensagine, val dapocaggine, goffità. 1246
melenso, vale inetto, & quasi minus agens. 1246
melliflue, come mlliflue parole, cioè melate. 1644
mellonagine, val goffità, grossezza d'ingegno. 1246
mellone frutto noto, & per meta. val huomo groslo, goffo, 1185
melo, il pomaro, albero noto. 1163
melode, la melodia. 102
melodia, & melode, che val dolce canto. 102
membrare, per raccordare. 1257
membri, & membra nel plu. & nel sing. membro. 3318
membro uirile il priapo. 1454
memorabile, memoreuole, & memorando. 1253
memorando, val degno di memoria. 1253
memoria, la mente. 1253
men, & meno adie. & adue. 1743
menare, per condurre, guidare. 414
menato, & menata. val condotto, guidato. 414
mendicare per limosinare, & cercar per Dio, 318
mendico, è piu che povero, come pitocco, furfante. 318
meno, & men aduer. 1743
meno adie. che val manco, & minore. 1743
menomare, per sminuire, scemare. 1744
menomo, val manco che picciolo. 1744
mensa, la tauola doue si mangia. 1602
mensola, è certo legno intagliato, che si pone sotto a trani nelle mura per sostentamento. 844
menta herba odorifera, & stomacale. 1173
mente, quasi eminens. 1240
mentecattagine, la obliuione. 1241
mentecatto, val smemorato. 1241
mentire, per dir bugia. 1674
mentitore, & mentitrice, il bugiardo. 1674
mento, il barbozzo, detto da barba. 1415
mentouare, per nominare, & memorare, voce villesca. 1256
mentre, & mentre che val nel tempo, nel tempo che, infin infin che. 781
menzogna, la bugia, cioè quando si crede dire il vero, & non è. 2396
merauiglia, & marauiglia. 1291
merauigliare, & marauigliare. 1291
marauiglioso & merauiglioso. 1291
mercare, per mercantare. 755
mercantare, per far mercatantia. 755
mercatante, & mercatantuzzo. 755
mercatantesco, mercatantesche. 755
mercatantia: & mercatantie. 755
mercato, la derrata. 756
merce, la roba da vendere. 755
mercè, & mercede, che val pietà, compassione. 40
mercè, che val gratia. 672
mercede, & merce. 672
mercoldi, il dì di mercurio. 261
merda, il sterco. 3453
merenda, è il mangiare, tra il desinare, & la cena. 1600
merendare, per mangiare al tempo della merenda. 1600
meretrice, la puttana. 1524
mergere, per affondare. 1036
mergo, & smergo vccello acquatico. 1092.
meridiano, val meriggio, cioè mezzodi. 263
meriggio, il medesimo che meridiano, & che mezzo di. 263
meritare, che si estende cosi al bene, come al male, come patir pena, o hauer merito. 767
merito, & merto, che val premio, guiderdone. 767

merlo,& merli delle mura della citta. 920
merlo,vccello assai noto. 1007
merto,& merito,il guidardone. 767
mescere,per mettere vino, o acqua nel bicchieri. 125
meschino val degno di misericordia. 315
meschite vocabolo turchesco, sono le chiese de Turchi. 45
mescolare,& rimescolare. 164
mescolato,o meschiato di lana,o simile. 165
mesi,che dodeci fanno vn'anno. 257
messa,il sacrificio,la vittima. 33
messaggio,il messo,il nuntio. 777
uesseré,qnasi mio signore. 393
messo,il messaggio,il nuntio. 777
mestiero,mestiere,& mestieri, lo esercitio dell'arte. 834
mestiero,mestiere,& mestieri che val bisogno 313
mestitia,la gramezza,la tristezza. 367
mesto,val tristo,gramo,& di mala voglia. 367
mestola,la mescola,o la cazza forata, con cui si schima, la carne, quando bolle,& per meta.si piglia per donna poco sauia. 937
metà,& metade,val mezzo. 1725
meta,che val termine,o segno,che si pone a corritori. 1627
meta,che è certo cumulo fatto a guisa di piramide. 1116
metallo & metalli. 1134
metitore,quello che taglia le biade. 306
metro,il uerso,& la misura. 93
mettere,per ponere,locare. 1702
mettere innanzi,per anteporre,preporre,preferire. 1702
mettere scala, che è quando la naue si ferma al porto, & che pone i ponti per scendere. 1043
meza. vedi mezo. 1724
mezzano,val mediocre,cioè quello, che s'intromette tra l'uno,& l'altro. 1714
mezo,per mezo,in mezo. 1714
mezodì,o mezo giorno. 263
mezuol,ch'è la doga di mezo della botte 829
mezzo,che val tenero,& molle da milis.Lat. onde pita mitia, cioè quelli peri,che sono troppo maturi. vedi mezzo. 1814
mi.Lat.me. 1886
mica, & miga,che val quasi,& con la negatiua dinanzi val niente. 1746
micidiale,vale vcciditore. 537
micidio,vale vccisione. 537
micolino,o micino,val picciolino, o pochetto. 1746
midolla,& medolla quella che sta nell'osso. 1326
mietere,per tagliar le biade. 306
miga,& mica,che val quasi,o niente. 1746
miglia,miglio,& migliaio,che val spatio di mille passi. 1104
migliaia,che alcuna uolta si piglia per numero infinito. 1721
miglio,migliaio, & miglia spatio di mille passi. 1104
miglioramento nell'inferno. 1682
migliorare dello inferno. 1682
migliorare,per accrescere,auanzare. 1669
migliore,& megliore. 1698
migrare,per partire,& per tornare indietro. 1479
milia,& cento milia,& mila. 1721
militare,per fer l'arte della guerra. 487
militia,l'arte della guetra 487
millanta,modo di dir beffando. 1721
mille nome sost.numerale del gen.neu. 1720
mille volte aduer.numerale. 1720
millesimo,che dinota il tempo passato,& il presente. 1721
milza,parte delle interiora del corpo. 1339
mimi,& gesticolatori,& quelli,che contrafanno,& che imitano in detti,& in fatti i modi altrui. 1652
minacciare nome,& uerbo. 513
minaccia,minacciato. 513
miniatori celebrati da nostri autor'. 810
minimo,,val piu che picciolo. 1770
minio,che è pittura polita,& dilicata. 810
ministro,quello che ministra. 420
minore,val piu che picciolo. 1770
minotauro,mostro noto. 1223
minugia,& minutia,le budelle. 1327
minuta gente,cioè vile. 318
minuta,che val trita. vedi minuto. 1771
minutie,& minugie,le budelle. 1327
minuto,val piu che picciolo, trito, sottilissimo. 1771
minuzzare,per tagliare in pezzi. 1771
mio,& mia. 1886
mirabile. cioè ch'è degno di ammiratione. 1293
mirabilmente.Lat. 1293
miracolo,val meraviglia,quasi contra natura. 33
mirando,val marauiglioso. 1293
mirare,per guardare,vedere. 1354
mirare,per considerare,pensare. 1270
mirra,& mirrha arbuscello. 1164. vedi l'historia. 680
mirrare per conseruare,detto da mirra il cui licore è conseruatiuo a corpi morti. 1164. 1270
mirto,cioè mortina,o mortella albero, le cui bacche sono di sapore mirabile. 1164
mis particella, che dinota diminutione, cioè meno, quando è accompagnata con altre dittioni, & percio male, come miscredenza, che val mala credenza, misleale, che val disleale. 1665
mischia,val rissa,contentione. 594
mischiare,per mescolare. 594
miserabile,val compassioneuole,cioè degno di misericordia. 315
miserere voce Lat. metaphoricamente vsata. 43
miseria,la disgratia,la infelicita. 315
misericordioso,val compassioneuole. 6
misero,val sgratiato,mal auiato,pouero,meschino,infelice. 315
miscredenza,val mala credenza. 1665
misfatto,val mal fatto,& pecca. 1665
misleale,val disleale,cioè senza fede. 581
misterio,appertinenti solo a sacerdoti. 246
misura,misure.pro.& meta. 1757
misurare,per compartire. 1757
mitigare,per placare,humiliare,indolcire,ammollire,maturare. 40
mitra,& mitria, che porta il Vescouo in capo. 392
mitriare,per coronare,cioè mettere la mitra. 393
mò,in vece di adesso,di hora,teste. 396
mobile,val mutabile. 174
mobile,per la roba di casa. 131
moccichino,il faccioletto per nettar il naso. 1533
moccoli,sono le candele in parte arse. 989
moderare,per temperare,gouernare. 1558
moderatamente,val temperatamente. 1558
moderato,val temperato. 1558
moderno,val nuouo, & nel tempo presente. 1572
modestia,la discretione, temperantia,medio crità,modo. 1559
modesto,val temperato,discreto,costumato. 1559
moggio, è misura, che contiene in se piu misure. 1759
moglie,& mogliera. 1525
mogliera,& mogliema,che val moglie tua,& moglie mia,parlar da plebei. 1525
mogliera,la moglie. 1525
moine, in lingua fiorentina vale adulationi, & moineri gli adulatori. 675
mola è cosa tonda,& mole è cosa grande, & di gran peso. 159
molcire,per dilettare,& per mitigare. 690
mole,è cosa grande,& di gran peso. 1768
molestare,per noiare,fastidire,tediare. 1299
molestia,la nota,il fastidio,la ricadia. 1299
molesto,val fastidioso,noioso. 1299
molin terragno, cioè che manualmente si volge. 1097
molino,& molina nel numero del piu. 941
mollare,per allentare,& per lasciare. 1486
mollare,per bagnare. 1021
molle,che val bagnato. 1021
molle,che ual tenero,lasciuo, effeminato. 1689
mollificare,per far molle,& tenero. 1689
mollosini,o monnosini, o morbidini nelle rime di Am. parlando de duo lepretini. 1896
molo,è il porto manualmente fatto. 1043
molte volte,o molte fiate. 1734
molosso,è cane grande, mordente. 1224
molti,cioè assai. vedi molto. 1729
moltitudine,la turba,la frotta,calca, somma, concorso,solta,frequentia. 1576
molto,molti.adie. 1729
molto aduer. 1729
molto piu,molto poco. 1729
momento,val punto di tempo. 273
momento,ch'è di poco,o di gran valore,o conto. 517
monaco,che ual solitario. 248
monarca,che val solo signore. 377
monarchia, è lo imperio di vn solo signore. 377
monasterio,il conuento de frati. 46
monacherino,il braccio senza la mano. 531
monco,val tronco,o mut lato. 531
mondano,cioè del mondo. 866
mondiglia, è quella parte che resta nel criuello quando si monda il grano, 1817
Mondo, l'uniuerso. vedi l'Indice de nomi proprii. 866
mondo,che val netto,polito,scuso. 727
moneta,o moneda,la pecunia. 132.
monetarii,celebrati da nostri poeti. 132
monetier,è quello,che batte la moneta. 132
monile, è ornamento che si porta al collo. 722
monna,in vece di madonna 393
monnosini.i.mollosini,o morbidini,nelle rime d'Ameto, vedi di sopra a Mollosini. 1689
monsignore.voce di honore,conueniente a Re. 387
montagna,& monte. 1115
montare per ascendere. 1115
montare,per valere,& costare. 772
monte montagna. 1115
montone,ch'è il maschio delle capre. 1224
montone segno celeste. 859
monumento,la sepoltura. 1921
morbidezza,la mollitia. 1690
morbido,val molle,delicato. 1690
morbo la pestilenza, & ogni infermità del corpo. 1685

mordere, per morficare, & meta. per riprendere, per dir male. 1377
mordimenti, & rimordimenti. 1377
morditore, & mordace, il detrattore. 1377
morire nome, & verbo. 1614
mormorare, nome & verbo, per dir mal d'altrui. 1397
mormoratore, il detrattore. 1397
mormorio, è certo suono come dell'acqua, & pigliasi per ogni susurramento, strepito, o suono soaue & basso. 1397
morso del cauallo. 1213
morso, che si fa co denti, & per meta. 1377
mortaio, vaso doue si pesta dentro col pestello. 944
mortaio, in vece della vulua. 1456
mortal marca, in uece del mondo vo. prouenzale, & dinota contrada, & habitatione. 867
mortale, mortali. adie. 1615
mortalità, la ruina di morte. 1615
morte, vltimo fine, & priuatione di vità. 1614
mortella, mortina, o mirto arbuscello ad opus topiarium. 1164
morti soft & adie vedi morto. 1615
morrifero, che apertamente i mortale. 1615
mortina, & mortella, o mirto. 1173
morto soft & adie. 1614
mosca animaletto notissimo. 1007
moscato materia odorifera. 1637
mossa, & mosse, il luogo doue si pongono i caualli al corso, doue si tira vna corda per lo termine, o meta. 1482
mostoil uino nuouo. 120
mostra de soldati vocabolo militare. 500
mostrare, per dichiarare significare. 837
mostro, cioè animale, o cosa mostruosa. 1224
moto celeste, cioè mouimento. 5
motore, in vece di Dio. 4
motteggeuole, val faceto. 1393
motteggiare, nome, & verbo. 1393
motto, è parlar tentatiuo, & motti sono quel di che latini dicono ioci, & scommata. 1393
mouere nome, & verbo, per dimouere, commouere, incitare. 1207 1483
mouer d'occhio. 1358
mouimento, & moto. 1481
mozzare, per troncare, separare. 531
mozzo, & mozzato, che val tronco, & mutilato. 531
mucchio, il cumulo, il montone, o la catasta fatta per difensione. 1116
mucciare, per fuggire, o scampare. 1490
muda, è luogo serrato doue si pongono gli vccelli quando si mudano. 177
muffa, la gomma, onde ammuffare verbo per venir muffo. 1815
mugghiare, & muggire, la uoce de tori & de buoi. 1404
mugghio & mugghito, l'urlo. 1404
mugghire, & mugghiare, voce de tori, & de buoi 1414
mugnato, il molinaro. 941
mula animal noto, vedi mulo. 1225
mulacchia, o munacchia, è vccello simile alla cornacchia, ma piu picciolo. 1007
mulattiere, colui, che conduce muli. 1225
mulo animal noto, nato di caualla ingenerata da vn'asino. 1225
multa, & multe la punitione. 1821
mungere, per cauar il latte da gli vberi, & anche per forbire il naso, & moccar la candela, o la lucerna. 1448
munitione, sono quelle cose, che si preparano, per la guerra a difensione. 230
mura in plu. & muro in sing. 917
murare, per edificare, fabricare. 917
muratore, quello che mura. 917
muse, vedi l'Indice de uomi proprii. 95
musica, scienza del canto. 96
musici celebrati da nostri poeti. 96
musico, & musici 96
muso, è la bocca dell'huomo, & rostro e il becco, o il piccio de gli vccelli. 1417
musso, e il parlar basso, & il tacere. 1413
mustella, la donnola animaletto notissimo nemico a topi, & a serpenti, grande come l'armelino, o il giro. 1225
muta, & muda, cioe a muta a muta, che val mutando, & scambiando. 177
mutamento, la mutatione 176
mutare, & tramutare 176
muto, & mutolo, quello che è priuo di loquella. 1404
mutolo, & muto, vedi di sopra 1404

N

Nabissare, per profondare, come far profondo romore con fracasso. 1133
naccare sono stromenti musici puerili, o da buf tempo del Boccaccio. 1542
nanfa acqua odorifera fatta di fiori d'aranci. 1637
nanna, è la voce che fa la donna quando vole incitare il sonno al bãbino, detta a Nænis che sono voci lamenteuoli, come il pontano che fa le nænie a tal soggetto. 1368
nanno è huomo picciolo. 118
nappo, vaso da bere. 832
narcisso, fiore come il giglio bianco. 1178
narrare, per dire, contare, riferire, diuisare. 1390
nascenza, è mal che nasce sopra la persona. 1588
nascere, per venir al mondo, vscire in luce. 1588
nascondere, per celare, occultare, coprire. 370
nascondimento, & nascondimenti. 370
nascosamente, val celatamente. 370
nascoso, val coperto, occulto, celato. 370
naso, & nasi. 370
nasso, il medesimo che è il tasso arbore, del quala si fa il tosico. 1164
nastro, la cordella di seta 1545
natiche, le culate, o le chiappe. 1452
natio, in vece di natiuo, & orignario. 1588
natione, per la origine. 1573
natione in vece della gente, & della moltitudine 1568
natiuità, il nascimento. 1588
natio, & natiuo. 1568
nato, & nasciuto, adie. 1568
natura, la creatrice delle cose. 1587
natura, in vece della vulua. 1456
naturale. 1588. & meta. per la vulua. 1457
naue, & naui. 1045
naufragio, il rompere in mare, quasi nauis fractio. 1045
nauicare, & nauigare 1055
nauicella, di pescatori 1094
nauicanti, quelli che nauicano. 1054
nauigare, & nauicare, per remigare, & velificare. 1054
nauigio, & nauilio, è naue grande. 1045
nauilio & nauigio, gran naue. 1046
nauta, il marinaio, o nocchiero. 1054
ne, in vece di in, di io, & di o, & accompagnata con la me, se, te, ce. 1886
ne, che si risolue col uerbo in uece del genitiuo. 1887
ne, in uece di non, & quando è posto dopo la non. 1284
ne, in vece di noi. 1889
ne, per ornamento, & in fine del verbo, & in vece della copula o, & in vece di nel, o di Negli. & della in, & di ne i. 1888. 1889
ne accompagnata con la me, te, se, ge, le, gli. 1890
ne mai, Lat. nec vnquam. 283
nebbia, il caligo. 1016
necessario, val bisognoso. 316
necessario, il cacatoio, il destro. 1453
necessità, val bisogno. 316
ned, in vece di ne, nel uerso però 1890
nefando, val crudele, scelerato, & da non dire 538
negante. cioè che nega. 1283
negare nome & verbo, per contradicere. 1283
neghittoso, val negligente, lento, & ignauo. 1245
negletto, val sprezzato. 402
negligente, val pigro. 1507
negotio, la facenda, il trafico. 775
negro & nero, per lo colore, & anche per scuro, & mesto. 817
negro, & nero in vece di oscuro. 1807
nembo, che val pioggia subita. 1019
nemico, nemici & nimico & in vece del diauolo. 1801
neo, è certo segno naturale sopra la carne. 1514
nepote, & nipote. 1529
nerboruto, & nerbuto. 1326
nereide, nimphe marine. 1056
nero, & negro, per lo colore & in vece di oscuro. 817. 1807
neruo, uerui, & nerbo. 1326
nescio, vale ignorante, stupido. 1243
nessuno, val niuno, nullo 1890
nettare, è cibo & licore di ino. 1602
nettare, per purgare, polire, forbire, scopare, lauare. 727
nettezza, la politezza. 727
netto, val mondo, polito, scusso. 727
neue, & neui. 857
neuicare, per neuare, fioccare. 857
nibbio, vccello da rapina noto. 1007
nicchiare, per rãmaricarsi con sommessa voce lamenteuole. 1413
nicchio, è scorza di qualunque cappa, o gongola marina. 1156
nido & nidi. 935
niente, val nulla, & non mica. 1745
nientedimeno. val nondimeno. 1896
nigromante, & negromante. 793
nigromantia, la incantagione. 792
nimicitia, la nimistà. 544
nimico, & nemico. 544
nimistà, la nimicitia. 544
nimphe, & loro varie qualita. 223
nipote, & nepote, nepoti. 1529
niquitoso, val furioso, & pieno d'ira. 563
nitrire la uoce del cauallo. 1384
niun, niuno, & nessuno, & nullo. 1895
nò, particella negatiua. 1283. 1891
nobile, val gentile, cortese. 406
nobilità, & nobiltà, la cortesia, la gentilezza. 406
nobilitare, per far nobile. 406
nocchiero, o barcaiuolo. 1054
nocciuole, il frutto del nocciuolo. 1183
nocciuolo, & nocco, l'albero, che fa le nocciuole, o le auellane. 1164
nocco, il medesimo che nocciuolo. 1164
noce albero che fa le noci. 1165
noce, & noci il frutto della noce albero. 1165
noce della balestra, che è quello ordegno di osso, che tien la corda, quãdo l'arco è temperato. 492
nocere, & nuocere. 513

nocimento,& nocimenti. 513
noicuo,cioè che noce. 513
nodo,in vece del groppo 346.& meta per lo corpo. 1318
nodo,per lo dubbio,cioè cosa difficile da sciogliere. 172
noi,noi medesimi,noi stessi. 1890
noia,il fastidio,il tedio,la ricadia. 1300
noiare,per dar noia fastidire. 1301
noicuole,val noioso. 1300
noioso,che porge noia. 1300
no'l, che val non lo,o non il. 1892.1899
nomare,& nominare,per mentouare. 147
nome che cosa è,vedi a nomi sost. & adie. 1895
nomi proprii di huomini & di donne. 1531
nominare,& nomare, per chiamare,appellare,mentouare. 147
non,è particella che sempre nega. 1283 1895
non con la si,non replicata in luogo di duo negationi. 1892
non, che val non solamente, non pur,che val nonancho, & non solamente, non solamente,non solamẽte con la mia corrispondente. 1894.189
non mai,non piu, che val non altro piu, non per tanto, non so quanti,non molto stante, non niente, non mica,che val non gia non ne. 1892.1893.
nona hora canonica. 262
nondimeno,cioe nientedimeno. 1896
non che,cioè non solamente. 1707
norma,val regola,forma. 1559
nosco,val con noi. 1896
nostrale,val di nostro paese. 1578
nostra nostra,nostri,nostre. 1896
nostro meta in vece di dio. 6
nota che vale accento,parola, & voce, perche fa noto colui che parla 91
nota,per lo peccato,la macchia. 599
notaio,& nodaio Lat.scriba. 803
notandi,prouerbi,& detti varii. 1650
notare,& nuotare,per notar nodar nell'acqua. 1094
notare,per auertire,poner ben mente 1263
notitia,la cognitione, la riconoscenza. 1262
notte,nel piu notti. 1808
nottola,la ciuetta uccello notturno. 1008
notturno,val cosa di notte. 1808
noua,& nuoua cosa. 239
nouanta,& nonanta. 1720
noue numero indeclinabile. 1717
nouella sost.la fauola,diceria,historia,parlare. 91
nouella,adie cioè cosa nuoua. 239
nouellamente,val nuouamente. 239
nouellare,per dir nouelle. 91
nouembre,mese noto. 259
nouerca,la matrigna. 1528
nouissimo,val ultimo. 1626
nouo,& nuouo,val raro, non mai piu veduto,o veduto,nato,allhora,gionine,fresco. 239
nozze,che val maritaggio,rriompho, godimento,letitia. 686
nube,la neuola,& nuuiletto. 1017
nubilo,val fosco adie. 1017
nubiloso,& nuuiloso. 1017
nucca,la sommita del capo. 1424
nudo,& ignudo,val spogliato. 1516
nudrimento,lo alimento. 1599
nudrire,& nutricare. 1599
nulla,aduer.che val niente, 1745
nullo adie.che val niuno. 1745
numerare,& annouerare, 1696
numero,& numeri. 1696
nuntiare,& annunciare. 1393
nuocere,& nocere. 513
nuotare,& nodare,in acqua. 1094
nuora.Lat nurus filii vxor. 1529
nuouo,nuoua,nouo. 239
nuouo,adie cioè di nuouo. 239
nutricare,& nutrire. 1599
nuuola,nuuolo,nuuiletto,nuuoli. 1017

O

O,in vece,di ouero.1896.o in luogo di ne. 1898,o vocatiuo.1408 o con inuocatione.1898.o con irrisione.1399 o con admiratione. 1293 .o con raccordatione o con misertione,& dolore, o con riprensione & increpatione.1900. dolentis con esclamatione. 1826
obbrigare,& obbrigatione.uedi obligare,& obligatione. 1242
obbrobrio,& opprobrio. 1663
obediente, & obedire. vedi vbidiente,& vbidire. 43
obietto,& oggetto. 1357
oblianza,il medesimo che obliuione. 1242
obliare,per scordare,& porre in obliuione. 1242
obligare,obbrigare,per legare,stringere, impedire. 1242
obligatione,& obbrigatione,lo obligo. 1242
oblio,il medesimo che obliuione. 1242
obliquo,val torto. 1693
obliuione,la oblianza,l'oblio,la dimenticanza,smemoragine. 1242
ocha,& oche uccello noto. 1003
occasione,val ventura. 166
occaso,cioè il ponente,& meta.p la fine.869
occhi,& nel meno occhio. 1345
occhiata,& occhiaie,& occhiali,& meta per gliocchi. 1345
occidentale & occidentali 868
occidere,& uccidere,per ammazzare. 535
occorso,val soccorso. 607
occultamente,val ascosamente,secretamente. 370
occultare,per coprire,ascondere,celare. 370
occulto,val uascoso,celato,coperto. 370
occupare,& accupare,per pigliar uccelli con arte. 1094
occupare,per vsurpare,possedere. 367
occupato,vale impedito. 567
od,in uece di o,che val ouero, 1897
oda,odo,ode,odi,dal verbo vdire. 1372
odiare,per portare,o hauer odio. 565
odio,è ira inuecchiata per noia, & per molestia. 564
odioso,val molesto,noioso,exoso. 565
odire,& udire. Lat.audire. 1372
odorare,per olere. 1370
odorato,l'uno de cinque sentimenti del corpo. 1636
odore,& odori,il sentimento del naso. 1636
odorifero,odoriferi. 1636
odoroso,val pieno d'odore. 1636
offendere,per ingiuriare,oltraggiare. 511
offensione,il medesimo che offesa. 511
offerire,per dedicare,consecrare. 424
offerta la dedicatione. 424
offerte,che si fanno a morti. 424
offesa,& offensione,la ingiuria. 511
officio,& vfficio,i vece dell'officio diuino.36
officio,& vfficio,il magistrato, la dignità, il debito. 409
offuscare,per oscurare,annerare, & inombrare. 827
oggetto,& obietto,che è qualunque cosa che si puo opponere alla virtu visiua. 1357
oglio,& olio,liquore,noto. 1638
ogni indeclinabile. 1740
ogni anno,cioè ciascun anno. 256
ogni cosa. 1740
ogni di 261
ogni hora,val sempre. 266
oi voce di dolore , & giunta con la mesa oime. 1806
oime,& oi,vt supra. 1826
olezare, per dare odore. 1637
olimpo,e monte altissimo,& meta significa il cielo 67
olio,& oglio,liquore noto. 1638
olire,per saper di buono o di rio. 1636
oliuo,oliua,& vliuo albero. 1165
olmo,albero noto. 1165
oltra,in vece di piu. 1734
oltra,& oltre,che val piu innanzi,o molto piu lontano. 970
oltra,in vece di eccetto,& fuori. 965
oltra cio,& oltra di cio,che val oltra questo. 1498
oltra di questo. 1498
oltra misura,cioè fuor di misura. 1757
oltra modo,cioe fuor di modo. 1557
oltraggiare per ingiuriare. 577
oltraggiato,vale ingiuriato. 577
oltraggio,la soperchieria,la ingiuria. 577
oltrare,per allontanare. 1498
oltre & oltra,che val piu inanzi. 1498
ombra,& ombre 623
ombra in vece dell'anima. 1233
ombrare,per offuscare. 623
ombreggiare,per ombrare,come in pittura. 623
ombria,in vece di ombra. 623
ombroso,vale oscuro, & pieno di ombra. 625
oncare,la voce dell'orso animal noto. 1384
oncia,la duodecima parte,d'vna lira. 1755
onde,& onda di acqua. 1033
onde,& doue,aduer.locale. 954
onde,che val per laqual cosa. 979
ondeggiare,per far onde. 1033
onta,val dispetto,ingiuria. 578
onusto,val carico. 1751
opaco,vale ombroso,scuro 624
openione,& opinione. 1263
opera,& opra,& oura. 844
operatione,lo operare. 845
operare nome & verbo. 845
opimo,val grasso. 1321
opinione,& openione,la congettura 1263
opio è succo fatto di papauero , che induce sonno. 1364
opportuno,val conueniente. 1279
opprimere,per cõculcare,occupare,constringere, violare, grauare con carico celar tacendo. 1309
opprobrio,& obbrobrio,che val vituperio, vergogna. 1663
oprire,per aprire. 925
ora,& in plurore,in uece di aura. 114
oracolo,è quando dormendo pare che alcuno ci parli,& che quello,che dice riesce,vero. 1366
orare nome,& verbo,per pregare,ricchiedere far oratione. 34
oratione,& orationi. 34
oratori,celebrati da nostri poeti. 733
orbo,è quello, che è senza luce. 1355
orca,è pesce grande marino,infesto alla balena. 1055
orcare è la voce di messer l'asino 1202.1384
orciuolo, il boccale con cui si caua il vino della botte,ouero vaso con cui si mette acqua,o vino in vn'altro vaso. 830
ordigno,val ordine, & sito, & instrumẽto 12
ordigno, in vece dell'arcobugio vsato dall'Ariosto. 443

ordinare,per constituire,disponere. 11
ordine in genere,che val modo,ragione. 11
ordine de gli angeli. 11
ordine,per la religione. 245
ordiue,per cominciare. 1534
oreadi nimphe de monti. 223
orecchie,& orecchi, & nel meno orecchia,& orecchio. 1371
oreza,& orezo,è ombra,& luogo doue non vi percuote, il sole,& che vi spira l'aura. 624
organo,stromento musico noto. 107
orgoglio,da ira,& vrgo che dinota superbia, & arroganza. 571
orgoglioso,cioè pieno di orgoglio. 571
oricalco, è specie di mettallo detto ottone o lattone,& per meta. in vece della tromba. 1135
oricano vaso da acqua odorifera, l'acanin. 830
oriente,& orientale. 868
origeo,fiume di carmania. 1070
originare,per dare origine. 1567
origine,val parentado,natione, pigliasi ancho per lo principio. 1567
origliere,il guanciale,o cosino, detto dall'orecchie. 721
orina,il piscio,il lotio. 1455
orinale,il vaso doue si orina dentro. 1455
orinare,per pisciare. 1455
orione stella,nato di orina di tre dei secondo,le fauole. 863
orizonte,è segno,che parte il cielo in due parti. 869
orlo istremità delle vesti, & di qualnnque altra cosa. 1629
orme,sono le uestigie,o pedate de piedi. 1462
ornare,& adornare per pingere,abbellire. 725
ornamento lo adornamento. 724
ornato,val polito,dipinto. 724
orno albero,volgarmente il frassino. 1165
oro metallo sopra gli altri nobilissimo. 1134
oro,quando significa colore. 822
orso,animal notissimo. 1225
ortica herba notissima. 1174
orto in vece di oriente, & per lo nascimento 868
orza,è quella corda,che si lega in capo dell'antenna da man finistra. 1409
orzo,horgio,& horzo grano assai noto. 233
osannate,per laudar Dio. 152
osare,per ardire, cioè hauere ardimento. 1297
oscurare,per far scuro. 1806
oscurità,& oscuritate. 1805
oscuro,val coperto,ascoso,senza luce. 1806
ossa,& nel sin.osso. 1325
osseruanza,la riuerenza. 43
osseruare,per mantenere. 43
ossolleri,& vsolieri,sono,i cordoni, con cui si serrano le brache. 1547
ostare,per contrastare,o stare al contrasto. 591
ostinatione la pèrtinacia. 567
ostinato val pertinace. 567
ostro,la porpora il scarlato. 1554
ostro vento. 112
otio,il riposo,l'agio,la quiete,la commodità la tranquillità. 719
otioso,val pieno di otio. 719
ottanta numero declinabile. 1720
ottauo,ottaua.adie. 1723
ottenere,per hauere,impetrare, acquistare. 762.
ottimamente,val perfettamente. 1671
ottimo,val perfetto,& molto piu che buono. 1671
otto numero indeclinabile. 1717
ottobre,mese ottauo dell'anno. 259
oue aduer.che val in quel luogo, o in quella parte. 954
oue,in vece di quando. 289
ouer,ouero,& oueramente. 1897
ouile,la stalla delle pecore. 1226
ouunque aduer.val in quella parte. 955

P

Pace,& nel piu paci. 709
pacificare per placare,racconciliare. 709
pacifico,val quieto. 709
padella,la frissora vaso doue si frige il pesce. 937
padiglione,& padiglioni. 497
padire nome,& verbo il smaltire. 1453
padre,in genere,cioè il genitore. 1527
padre,in vece di Dio. 4
padre nome di honore. 1527
padre in vece del papa. 376
padrone,& patrone. 387
padrone di naue. 1054
paesani,quelli del paese. 1572
paese,che val regione,contrada,parti,bande. 873
pagamento,la sodisfattione,del debito. 774
pagare,per sodisfare,contentare, accordare. 774
pagare,per punire,castigare. 1821
pagatore,il sadisfattore. 774
paggio,il medesimo che valleto. 359
paglia,& pagliariccio. 231
pagliariccio,è paglia rotta, & sminuzzata. 231
pagolino, vccello quasi simile al pascere. 1010
pagoneggiar,& pauoneggiare, per mirar si come fa il pauone. 1010
paio,val duo,come vn paio. 1711
paladini,in vece di huomini valenti, & eletti nell'arme. 500
palafreniere,è quello, che serue alla staffa quando si caualca. 1210
palafreno il cauallo. 1210
palagio,& palazzo,palagi. 918
palato della bocca. 1376
palazzo,palazzi,& palagio. 918
palco,& palchi,il solaio. 930
pale del molino. 941
paleo,era certa palla di legno con cui giocauano i fanciulli. 783
palesare,per manifestare. 1678
palese,val publico,manifesto. 1679
palischermo, o palischermo, è certa nauicula a guisa di schifo, che al piu si vsa al tempo de triomphi,o di feste in varie foggie. 1047
palla,è cosa ritonda. 783
pallido,val scolorato,liuido,& bianco. 361
pallio,il mantello,veste che si porta di sopra. 1538
pallore,la pallidezza. 361
pallotole,volgarmente balotte,cioè palle picciole. 783
palma della mano,cioè la parte di dentro. 143
palma albero noto,le cui foglie dinotano honorato, premio de vincitori, & honorato segno di vittoria. 1166
palma che significa vittoria. 540
palmo,a misura che si fa con mano. 1438
palo,è legno che si ficca in terra per sostentamento,o simile. 1193
palpare,per toccare soauemente. 1443
palpebre de gliocchi. 1346
palpitare,è proprio quello battimento,che fa vn'animale, vicino a morte, come il pesce fuori dell'acqua. 1443
palude è raunanza di acqua. 109
palude stigie. 1070
pampani,& pampini,le foglie delle viti. 121
pa ,& pane, cibo nottissimo. 1601
panca,la banca per sedere. 1758
pancia,la parte di fuori del corpo. 1319
pane,& pan cibo notissimo. 1601
panie,& pane, le bacchette picciole inuescate per pigliare vccelli. 343
panae,sono le bolge impaniate di pegola, voce dantesca. 343
paniere,il cesto o canestro. 831
pannaccio,il panno grosso,come di canauaccio,o simile. 1537
panni,in vece de vestimenti. 1536
panni,cioè tele,drappi,o pezze di panno. 1536
panni lani,val panni di lana, & panni lini, panni di lino. 1537
pannicello,è panno,o drappo di lino. 1536
pantano,il fango molle. 1890
panthera animal maculoso,come il pardo, & lince. 1226
panthera,è rete per pigliare vccelli. 1001
papa,sommo pontefice 376
papagallo,vccello notissimo per la sua loquacità. 1008
papasso,il pontefice de gli infideli. 376
papauero,herba sonnacchiosa. 1174
pape,voce di ammiratione. 1293
papero,l'oca giouine. 1009
pappare voce fanciullesca,che val mangiare. 1380
pappo,& pappa voce de fanciulli,detta da pane. 1380
par paro,& paio,che val coppia,o duo. 1711
par,pare,& pari,il luogo eguale,o di simile. 1657
par dal verbo parere. 1280
paradiso, & dinota horto,piantato de pomi. 67
parabola,che val similitudine. 87
paraggio,val parangone. 1647
paragonare,per prouare,sperimentare. 1648
paragone,val proua,& esperienza. 1647
paralleli,sono circoli, o linee della spera equalmente distanti. 11
parasito,è quello,che a conuiti,& col mangiar l'altrui si viue. 1425
parche,le tre sorelle,che conducon la vita dell'huomo. 1623
parco,val scarso, auaro tenace. 326
pardo animal velocissimo nel corso. 1227
parecchi,val molti,alcuni,piu,& uguali. 1730
parecchio,val simile,e vguale. 1730
pareggiare,per assomigliare, per far eguale,o patti. 1660
parentado,la parentela. 1565
parente,& parenti. 1565
parentesi,cioè interpositione, o auersione di parole, che si fa nel ragionare, leqnali rimosse rimane integro il parlare. 1928
parere nome,che val giuditio,mente, volontà. 1280
parere verbo, per conoscere,per essere veduto. 1280
paretaria herba. 1175
parente,è separatione. 917
pargoleggiare,per rimbambire,cioè diuenire come putto,o fanciullo. 1531
pargoletto,val picciolino. 1531
pari,pare,& par,che val eguale. 1770
parimente,val similmente, medesimamente, anchora. 1651
parlamento,parlamenti. 1386
parlar nome,& verbo. 1386

parlasia,o paralisia, che val tortura, o dissolutione de nerui. 1686
parlatore,& parlatori. 1386
paro,par,& paio, che val duo vedi par, che val coppia. 1711
parochia,& paroffia. 46
parole,quasi paro ore. 1385
parra, & parria, in vece di parerà, & di pareria. 1280
parte,per la portione. 1760
parte,per la fattione,o partialità. 1760
parte sost. la regione 952
parte adie.come bella parte. 952
parte aduerbio. 952
parte,in vece di mentre. 952
parte,quando luogo dinota,o banda. 952
partecipe,& partecipi. 1761
parteggiare,per tener parte,o fattione. 1760
partenza,la partita. 1469
particella il dimi.di parte adie. 952
particelle non collocare. 1830
particolare particolarità, & particolarmente. 1760
partiggiani, sono i fideli & cari amici di vna fattione. 713
partire,& partirsi nome,& verbo. 1469
partire,per diuidere, & per separare. 1470. 1717
partire, meta. per separarsi da questo mondo,cioè morire. 1617
partita,& partenza,il partire. 1469
parto sost.& adie. 235
partorire,per far figliuoli. 235
paruenza,che vale apparenza. 1422
pascere,per cibare,nodrire. 1598
pasco nome, il medesimo che pastura. 1598
passeggiare,il viandante,& il nocchiero, o simile che passa i viandanti, a fiumi,o simile. 1463
passaggio,val transito. 1463
passamento,come passamento di noia. 1463
passare nome, che dinota mouimento, cioè per andare innanzi. 1464
passare verbo, che mouimento & tempo significa. 1464
passare,per trafigere, & per passar da vn canto all'altro. 533
passar,per vscir di questa vita, cioè morire. 1617
passare quando tempo dinota. 299
passati,i trapassati,cioè morti. 1617
passato aduer di tempo. 299
passato ad e che tempo dinota. 299
passeggiare,per andare a spasso. 1464
passere nome, la celaga vccello notissimo. 1010
passere solletario, è vccello quasi in guisa del merlo, habita ne luoghi solletarii,non conuersa con gli altri vccelli,& canta benissimo. 1010
passione,è l'oppositio dell'allegrezza. 1310
passo,che si fa co piedi, & alcuna volta dinota misura. 1463
passo, che è luogo stretto, & guardato, & doue si passa come strada, o sentiero. 949
passo passo,& a passo a passo,che val pian piano. 1463
pasto,il cibo,la esca. 1598
pastor di greggia. 304. & in vece del papa. 376
pastura, il pasco, o il pascolo,il pasto, o cibo, & il luogo, doue pascolano gli animali. 304.1598
pastutrare,per andare alla pastura. 304
patiene,val sofferente,tolerante. 42
patientemente Lat. patienter. 42
patienti celebrati da nostri poeti. 59
patienza,& patientia,val toleranza,sofferenza. 42
patire,per sofferire, tolerare,sostenere, comportare. 42
patria,è il luogo doue si è nato. 892
patriarca, val principe de padri, & primo de pontefici. 22
patriarchi celebrati da nostri poeti. 22
patricida l'uccisor del padre. 1527
patrinonio,i beni paterni. 1527
patritia,val gente nobile. 405
patteggiare, per pattuire, far patto. 756
patto lo accordo,il bazzarro,la tegua,la conuentione,la conditione. 756
pattuire,& patteggiare. 756
pauentare,& spauentare,per hauer paura. 1288
pauento,la paura,il battimento di cuore. 1288
pauentoso,val pieno di pauento. 1288
paueſe, è certo targone, o scudo grande,che si vsaua. 495
pauone,& pagone vccello notissimo, per l'ornamento delle occhiute penne 1010
pauoneggiare,& pagoneggiare,per mostrarsi in publico, per esser veduto vestito di be panni,mirandosi, come fa il pauone. 1010
paura,il pauento,il timore. 1288
pauroso, val pieno di paura, & di pauento. 1288
pazzamente,val mattamente. 1547
pazzia,la stoltitia. 1247
pazzo,val stolto,matto. 1247
pe,in vece di per. 1902
peccare nome,& verbo. 1314
peccato,ual errore,difetto,mancamento. 1314
peccatore,& peccatrice. 1314
pecchie,sono le api.vedi api. 1002
pece,la pegola. 994
pecora,& pecore animal noto. 1226
pecoragine, che val bestialità. 1226
pecoraio,& pecoraro. 1226
pecoriccio,doue stanno le pecore. 1226
pecorone,val castrone,beccone 1245
pecuglio, è proprio la ricchezza, che proviene dalle pecore. 127
pecunia,la moneta,il danaro. 133
pedale dell'albero, o simile, cioè il fusto, il tronco,o la gamba. 1460
pedate,le vestigie,le orme. 1462
pedoni sono i fanti a piedi. 499
pedotto,la guida maritima. 414
peggio,val piu che cattiuo. 1670
peggiorare,per andar di mal in peggio. 1670
peggiorare nell'infermo. 1684
peggiore,il contrario di migliore. 1670
pegno, & pegni, il pegno che si da per sicurtà. 759
pelago meta.per lo mare, & per qualunque profondità. 1032
pelare,per leuar peli,& pellare per leuar la pelle. 1323
pelegio,è picciolo pelago,& transito. 1032
peli,& pelo nel meno. 1373
pelicano pesce,& vccello. 1008.1092
pelle,la spoglia dell'huomo,& dell'animale. 1322
pellgrinaggio,& peregrinaggio. 777
pellegrinare,& peregrinare. 778
pellegrino, & peregrino, il forestiere, il viandante. 778
pelliccione, & pelliccia, veste foderata di pelle. 1541
pelo,& nel piu peli. 1373
pena, per la punitione, condannagione. 1311
pena,per la doglia. 1311
penace, cioè che da pena, & pigliasi il fuoco penace per infernale. 1822
penare,per indugiare,tardare, affaticare. 1311
pendente sost. monile che pende al collo per ornamento. 722
pendente,cioè piegato,chino. 1788
pendere,per deriuare. 1788
pendere,per piegare,inchinare,calcare. 1788
pendice,è la riua, o la sponda de fiumi, de monti, & di qualunque cosa aggiunta,che sia ad vn'altra. 1042
pendule,& pensule,val pendenti. 1788
pene dello inferno. 1822
penitenza,& penitentia. 38
penna da scriuere. 803
penna dell'vccello. 997
pennaiuolo, il pennaruolo doue si portano le penne per scriuere. 811
pennati,in vece de gli vccelli. 998
pennecchio, è quello cumulo di lino, o di stoppa,o lana,che si pone sopra la rocca per filare. 1533
pennellare,per pinger col pennello. 811
pennello con cui si pinge. 811
pennoncello di lancia, è quello che si porta in capo della lancia a guisa di bandiera. 998
pensare,per cogitare,considerare. 1264
penoso,vale affitto,lasso,mesto,ansio. 1311
pensiero, & pensero, val pensamento, cura. 1264
pensieruzzo,il dimi.di pensiero. 1264
pensule,& pendule,val pendenti. 1788
pensoso,val pieno di pensieri. 1311
pentacoli, sono carte con carattere, segni. 805
pentir,& pentirsi,per esser malcontento. 38
pentola,la pignata vaso per cucinare. 937
penuria,la carestia. 316
pepe, il peuere ardore, il cui frutto è odorifero, & molto in vso ne condimenti. 944
per prepositione con le sue osseruationi. 1901
per adietro,cioè già. 1905
per amore,val per causa. 1904
per auentura,val forse. 1905
perche. Lat. cur. perche, in uece di percioche,& per laqualcosa. 1902
percio, che ual per questo, & sempre pende dal parlar di sopra. 1903
percioche,ual quanto perche. 1903
per dio,con preghiera. 1904
per innanzi,& per lo innanzi. 1905
per laqual cosa. 1904
per lo,& non mai per il. 1905
per lo auenire 280
per me,che ual per mezo. 1724
per niente,& non perniente. 1745
per poco,per tempo,per tempestiuo,per tutto, per tutto ciò. vedi a gli suoi luoghi.
perconsequente, ual perconsequentia, altresi, anchora, cosi, finalmente. 1905
percossa,& percosse sost. 522
percotere, & percuotere, per battere. 522
percusse, in nece di percosse dal uerbo percuote. 522
perdere,ual piu che smarrire. 769
perdita,il danno. 768
perditione,& in perditione. 1828
perdonanza,la indulgenza. 32

***

perdonanza, la remissione. 509
perdonare, per rimettere. 509
perdonatore, val pio, clemente. 509
perdono, la indulgenza, permissione, o beneficio. 33
perdono, la perdonanza, la remissione. 509
perducere, per conducere, menare. 413
perduto, val piu che smarito. 768
peregrinare, & pellegrinare. 778
peregrinaggio, & peregrino. vedi pellegrinaggio, & pellegrino. 778
perfettione, val compimento. 1671
perfetto, che val compito, & senza menda. 1671
perfido, val scelerato. 575
pergamo, il pulpito, cioè luogo eleuato, doue si predica, o ringa. 50
pergolato, cioè luogo coperto di viti. 121
pericolo, periclo, & periglio. 551
pericoloso, & perigliosо. 551
periglio, pericolo, & periclo. 551
perigliosо, & pericoloso. 551
per innanzi, & per lo innanzi, che val per lo auenire. 1905
perire, che val morire. 1617
perla, è gemma di molta bianchezza 1143
permettente, val volente, o concedente. 1276
permettere, per concedere. 1276
permutanza, la permutatione. 177
pernottare, per albergar di notte, & per vegghiare, cioè star su di notte. 1809
pero albero noto. 1166
pero frutto. 1184
però Lat ideo. 1003
perpetuo, vale continuato. 17
perpetuo adie. cioè perpetualmente. 17
per poco, che val quasi. 1742
persa herba odorifera. 1174
persecutore, val infettatore. 1481
perseguire, & perseguitare, per seguir con desiderio. 1481
perseueranza, la costanza. 60
perseuerare, per continouare. 60
perso, è color scuro, che tira al nero, & come azurro, o verde scuro. 718
persona, che significa tutto il corpo, & le fattezze di qualunque huomo, & animale, & ancho dinota l'huomo, & la donna in genere. 1503
personaggi, sono huomini di grande affare. 455
persuadere, per far credere. 1211
persuasione, vale essortamento. 1281
per tanto aduerbio. 1904
per tempestiuo, val molto a buon'hora. 277
per tempo, vale a buon'hora, o di mattino. 177
pertica, è vna rama di albero lunga a guisa d'vna lancia. 1192
pertugiare, per forare, & aprire. 1130
pertugio, il buco, o foro. 1130
perturbare, per impedire, interrompere. 570
pertutto, che vale in ogni luogo. 1904
per tutto cio, aduer. composto, che val per tanto, o quanto a dire, oltre cio che habbiamo detto. 1904
peruenire, per sopragiungere. 1478
peruersità & peruersitate. 572
peruerso, ual perfido, scelerato. 572
pesare, per ponderare, grauare, rincrescere dolere. 1307. 1749
pescare, per pigliar pesce. 1094
pescatore, quello che pesca il pesce. 1093
pesce segno celeste. 863
pesce, & plu. pesci animal acquatico 1091
peschiera, o viuaio, cioè luogo doue stanno i pesci. 1094
pesci maritimi, & altri. 1091
pesco il persicaro albero noto. 1166
peso, il carico, la grauezza, 1749
peso, meta. per lo corpo. 1318
pessimo, val piu che peggiore. 1670
pesta, la orma, la pedata. 1462
pestare, per polverizare, ammaccare, schizzare, sbattere, calcare. 526
pestello, il pistone del mortaio. 944
pestello, meta per lo membro. 1454
pestilenza, la peste, il morbo. 1685
pestilentioso, val pieno di peste. 1685
petrosillo herba nota. 1175
pettinare, per suiluppare, & acconciare i capelli. 1342
pettine con cui si pettina i capelli. 1342
petto, la parte dinanzi del corpo. 1415
pettoreggiare, per andar pettoruto, cioè col petto in fuori. 1415
pettoruto, quello, che sporge il petto auanti, & come gonfiato. 1445
pezza, & pezzo quando dinota tempo, cioè di qui a gran tempo. 281
pezza, & pezzo quando dinota quantità. 1768
phalange voce persica, o macedonica, che val schiera quadrata di ottomilia santi. 501
phantasma, & fantasma. 1366
pharee, sono serpi che vanno con la coda, & col resto del corpo eleuati da terra. 1151
pharetra, il turcasso, altrimenti carcasso doue si ripongono le saette. 493
pharetrato val con la pharetra allato. 493
phenice, & fenice vccello vnico. 1005
philomena, & philomela, il rosignuolo. 1010
philosophi celebrati da nostri poeti. 194
philosophia, & filosofia. 194
physici celebrati da nostri poeti. 192
physico, il medico. 192
piacere, nome, & verbo. 696
piaceuole, & piaceuoli. 696
piaceuolezza, & piaceuolezze. 696
piaceuolmente, val benignamente. 696
piaga, & piaghe, la ferita. 534
piagati, val feriti. 534
piaggia, la spiaggia. 1112
piaggiare, per star fermo, & non si mouere, come star di mezo, cioè tra mare, & terra & dicesi stare in spiaggia. 1112
piagnere, & piangere. 1121
pian piano, val quetamente. 1413
piana, che val spatiosa, come la via. 1794
pianamente, val quetamente. 1413
pianelle, le pantofole, o souretti, che è spetie di calzari che vsano parimente gli huomini, & le donne. 1552
pianeta, che val sorte, fato. 157
pianeti sette del cielo. 243
piangere, & piagnere. 1362
piangere nome, il pianto. 1362
piano, che val chiaro, palese, manifesto. 1681
piano, in vece di quieto, humile, mansueto. 432
piano, & pianura. 1105
pianta d'albero & simile. 1153
pianta, meta. per la origine. 1569
pianta de piedi. 1461
pianta meta. in vece di madonna Laura. 1569
piantagine herba nota. 1175
piantare, ch'è il proprio de gli alberi, detto da pianta. 1153
pianto, il piangere. 1361
pianura, il piano. 1105
piastre, sono lame per armare. 496
platano & platano, arbore famoso appo Romani. 1167
piatanza & pietanza, vocabolo frattesco, & ancho prouenzale, & significa gran limosina. 1599
piatello, & piato, vaso che si adopera alla mensa. 830
piatire, che val litigare. 592
piato, & piatello vaso noto. 830
piatto, che val basso, piano, & come ascoso. 373
patto, che val spianato, schiacciato. 373
piazza, il foro, alcuna volta dinota il palazzo publico. 1104
pica, la ragazza, o puta, vccello che facilmente appara di parlare. 1009
picchi, & picconi, che sono stromenti grandi di ferro da rompere, o da cauar sassi. 843
picchiaretto, è quello, o quella, che fingendo il diuoto si batte il petto con mano. 1445
picchiare, per bussare, come battere ad vn'vscio con le mani, o con altra cosa. 526
piccin, che val picciolino. 1770
picciolezza, & piccolezza. 1770
piccioli, o piccoli, i bagattini che è moneta di picciolo valore, cioè la piu infima delle altre. 133
picciolissimo, & piccolissimo. 1770
picciolo, & piccolo. 1770
pico, vccello, dedicato a Marte. 1009
pidocchieria, detta da pidocchi, che val viltà. 319
pie fin. & plu. 1460
piede, pie, & nel piu piedi. 1459
piedi con cui si camina, alcuna volta dinota misura. 1460
piega, come la piegatura delle veste, o di altra cosa. 1548
piegare, per torcere, inchinare, rimouere. 1548
piegato, val inchinato, curuo. 1548
pieno, val abondante, colmo, ingombrato, ornato. 1762
pietà, & pietate. 39
pietà, e lamento atto a commouere a compassione, ouero hauere compassione d'altrui. 1825
pietanza, & piatanza, limosina frattesca. 1599
pietoso, val pio, alcuna volta benigno, & misericordioso. 39
pietra, & pietre. 1137
pieuiale, piouiale, & pluuiale, era veste, che vsauano i sacerdoti, nel tẽpo del verno. 1543
pigliare, per prendere, togliere. 352
piglio in vece di sguardo, perche guardando par che si pigli con gli occhi il guardato. 353
piglio, come dar di piglio. vedi dar di piglio. 353
pigolare, è voce della ghiandaia. vccello che mangia le ghiande. vedi ghiandaia. 1006
pigritia, la ignauia, inertia. 1507
pigro, val lento, tardo. 1507
pila, il vaso dell'acqua santa. 829
pilastri, sono i cantoni quadrati dellla por-

ta, che si pongono per sostentacolo. 946
plota, il pedota, che è il guidatore della naue. 1054
piluccare, per noiare, fastidire, come il cauar de peli. 1323
pingere, & dipingere. 810
pino albero notissimo. 1166
pinzochero, & bizoco, il frate del terzo ordine. 247
pio, pia, pie, & pii. 39
pioggia, & pioua. 1018
pioggia, meta. per le lagrime. 1361
piombare, è quando il muratore dirizza col piombino, onde si dice a piombo. 1136
piombino, lo archipenzolo, che è ordegno, o stromento dell'architetto per aggiustare. 1136
piombo metallo notissimo. 1136
pioua, pioue, & pioggia. 1018
piouere nome, & verbo. 1018
piouoso, vale abondante di pioggia. 1018
pipare, è la voce del sparuiere. 1011
pipillare, la voce delle passere. 1010
pipire, la voce della gallina, & de polli. 1009
pipistrello, & vipistrello vccello noturno. 1811
pira, & rogo, & pilla, era certa coadunatione di legne accese doue si brusciauano i corpi morti, altri vogliono, che fosse vn vaso pur a tal effetto vsato. 983
piramide, sono moli altissime quadrate, & larghe dal piede, & acute nella cima. 946
pirata, il corsale, il ladrone del mare. 754
piropo, o pyropo, è gemma, che risplende in guisa di fuoco. 1144
pisitare, & isitare, la voce de storni vccelli noti. 1012
pistola, & epistola. 94
pitone serpente smisurato. 1151
pittore, & dipintore. 809
pittori celebrati da nostri poeti. 807
pittura, & dipintura. 807
piu, con suoi varii significati. 1733
piu quando ha l'articolo, come il piu, dinota la maggior parte. 1733
piu, & piu, piu spesso. 1733
piu d'una volta, piu volte. 1733
piu tosto. 292
piuolo, meta. il membro virile. 1454
piuma dell'uccello, ch'è la penna piu minuta. 998
pizzicore, il prurito, cioè il gran disio di grattare, come quelli c'hanno la scabbia, che'l lombardo dice scadore. 1438
placare, per humiliare, mitigare. 40
plage in vece di piagge. 1112
platano, & piatano arbore, vedi piatano. 1167
plausitare, la voce de palombi. 1384
plaustro, è carro d'ogni parte aperto. 308
plebe, il volgo & la parte del popolo piu vile. 1571
plebeo, val huomo vile. 1571
plettro, voce Gr. lo archetto della lira, & ancho quella penna, con la qual si suona la cithara, o simil stromento. 107
plocitare, la voce del coruo vccello noto. 1003
ploia, in vece di pioua, o di pioggia. 1018
plorare, che val piangere. 1363
pluuiale, pieuiale, & piouiale, veste sacerdotale. 1542
pochissimo, pochissima. 1741
poco sost. & adie. 1741
poco dapoi. Lat. paulo post. 1741
poco aduer. Lat parum. 1741
poco, quando significa tempo. 274
poco dinanzi. 274
poco stante, val poco fa, in breue tempo, auanti, o poco dapoi 274
podere, & potere, per la possessione. 1107
podere, & potere, per la facultà, per lo hauere. 127
poderetto, val picciolo podere, cioè possessioncella. 1107
poderoso, val possente, valente, gagliardo. 1751
podestà, & potestà nome di dignità, d'officio. 395
podesta fem. & poteska. 395
potestadi, dominationi, cioè gerarchie d'angeli. 9
podesteria, il gouerno. 395
poema, ch'è fittione poetica. 91
poeta, & poeti. 70
poetare verbo. 70
poeti celebrati da nostri autori. 70
poggia, è quella corda, che lega il capo dell'antenna da man destra. 1049
poggiare, per ascendere, alcuna volta dinota riposare. 1113
poggio, o poggiuolo, in Vinegia Liagò, e luogo eminente, & in fuori della casa. 1113
poi, val poscia col tempo del passato, & del presente. 280
poi che. Lat. simulq; . 280
pola vccello, spetie di cornacchia, detta monacchina, grola, o tacola. 1009
polcella, & punzella. 222
polire, per ornare, forbire, nettare, scopare. 728
politamente, val ornatamente. 728
politezza, la netezza. 728
polito, vale ornato, netto, galante. 728
pollo, il pollastro, nel piu polli. 1009
polmone, l'una delle interiore del corpo. 1339
polo artico, & antartico. 68.864
polpa, la carne senza l'osso. 1321
polso, le vene pulsatili, & per meta. 1593
poltro, val poltrone, o il letto, o il polliedro. 320
poltrone, val vil d'animo, da poco, detto da poltro, ch'è il letto. 319
poltroneggiare, per far il poltrone. 320
poltroneria, val dapocagine. 319
polue, & poluere. 1097
poluere, & polue, vt supra. 1097
pomi, per le mammelle. 1447
pomo, l'albero che fa i pomi. 1167
pomo frutto noto. 1184
pomo cotogno, pomo granato, pomo limone, pomo rancio. 1184
pomo della spada. 491
pompa, lo apparato magnifico. 686
pomposo, val fastoso, superbo. 686
ponderoso, & poderoso. 1751
pondo, il peso, il carico. 1751
ponere, & porre, per mettere. 1701
ponere, per dare, & per mettere. 427
pontare, per accusare, & per esser contrario con sollecitudine contra alcuno. 609
ponte per passar sopra l'acqua. 947
pontefice, lo papa. 375
popoli, nationi, & genti. 1579
popolini, moneta di argento picciola. 133
popolo, la gente, o le persone d'vna città. 1570
poppa della naue, cioè la parte di dietro. 1049
poppa, la mamma, o la mammella. 1446
poppare, per tettare, o lattare. 1446
porcellana herba. 1175
porco, & porci animal noto. 1226
porfido pietra durissima. 1144
porgere, per dare, concedere, estendere. 427
porpora, il scarlato, la grana. 818
porporea, & purpurea, cosa di porpora. 818
porre, ponere, per mettere. 1701
porro, radice da mangiare nota. 1185
porta, l'uscio, cioè l'entrata della casa. 921
portamento, che val modo, forma, guisa di vestire. 1556
portare, attualmente, & mentalmente, & si riferisce si al bene, come al male. 1432
portatore, il bastagio. 1433
portico, è luogo dauanti della casa in guisa di loggia. 944
portiere, il portinaio. 921
porto di mare, o di fiume. 1042
posa, il riposo, la quiete. 715
posare, per riposare, chetare, & alcuna volta per dormire. 715
poscia, ual poi, & dapoi. 280
possa, la possanza, la forza. 515
possessore, & possessore. 395
possente, val forte, gagliardo. 515
possente, in vece di ricco. 128
possedere, per dominare. 395
possessione, & possessioni. 1107
possessore, & possessore. 395
possibile, quello, che si puo fare. 1694
possibilità, il potere. 516
posta, la postema, mal noto. 1685
posta, in vece della orma, della pedata. 1462
posta, cioè a posta, che vale ad instanza. 1281
posta participio del uerbo ponere. 1701
postilla, uale imagine, o similitudine, che si uede, o nel specchio, o nell'acqua. 1509
postilla, che ual breue scrittura. 806
potente, & possente, che ual ualente, gagliardo. 128.516
potenza, & potentia, la forza, la possanza. 516
potenza, per lo hauere. 128
potere, nome, cioè potestà, forza. 516
potere, uerbo. 516
potestà, & podestà. 395
potta, la natura della donna. 1456
pouero, pouera, poueri. 311
pouertà, & poueritate. 311
pozza, e luogo di poca adunatione d'acqua. 1089
pozzo, è luogo concauo fatto per comodità di adunar l'acque. 1089
prandere, per desinare. 1600
prandio, il desinare. 1600
pratico, uale esperto. 746
pratello, il dimi. di prato. 1106
prato, quasi parato. 1106
prauità, la maluagità. 572
prauo, ual maluagio. 572
precedere per andar innanzi. 1465
precetto, il comandamento. 410
precidere, per tagliare, per terminare. 533

precipitare, per traboccare. 451
precipitio, la profondità, la voragine. 451
preda, il furto, il latrocinio. 750
predeceſſori, ſono i paſſati, cioè i morti, & anchо s'intende de viui, come i ſtati prima in qualche officio. 1617
predica, & prediche. 1391
predicare, per publicare, diuulgare, celebrare, dire. 1391
predella, è quella parte della briglia, che ſi tiene in mano. 1211
prefetto, val capitano, capo, o principale, o ſopraſtante. 542
pregare nome, & verbo. 35
preghi, & prieghi, & preghiera. 35
preghiera, & preghiere. 34
pregiare, & prezzare, per ſtimare, reputare. 761
pregiare, per honorare. 441
pregiato, vale exiſtimato. 761
preggio, & prezzo, la voluta, o la ſtima. 761
pregio, per l'honore, il pallio, la eſtimatione. 441
pregione, & prigione, la prigionia. 332
pregione, & prigioniero adie. vedi prigione. 332
pregnezza, pregno. 236
pregni, val pieni come gli occhi pregni di lagrime. 236
prelato, è perſona in dignità eccleſiaſtica. 377
premere, che val grauare, calcare, ſtregnere, tenere. 1755
premiare, per guiderdonare. 424
prence, & prince, prencipe, & principe. 389
prendere, per pigliare. 351
prendere, per cominciare. 1609
preparare, per ordinare. 13
preſagio, val prodigio, ſegno. 792
preſago, lo indouino. 792
preſcritto, val finito, terminato. 802
preſentare, per donare. 423
preſentaggione, la preſentatione, cioè l'atto di preſentarſi. 423
preſente, che tempo ſignifica. 285
preſente, che dinota in preſenza. 1419
preſente, il dono. 423
preſenza, loa ſpetto. 1419
preſo, val pigliato, cioè fatto prigione. 351
preſepio, il luogo doue ſi pone il mangiar de gli animali. 304
preſontione, & preſuntione. 519
preſontuoſo, val arrogante. 520
preſſa, & preſsia, la fretta. 1496
preſſo, val vicino, propinquo. 972
preſſo, che val quaſi, o circa. 1742
preſtanza lo impreſto. 428
preſtare, per accomodare, concedere, dare. 428
preſter, ſpetie di ſerpente. 1151
preſtezza, la velocità, ſubitezza. 1497
preſto, che val ſollecito, pronto, apparecchiato. 1497
preſto aduer. in vece di toſto, & di preſtamente. 291
preſumere, per ſtimare, giudicare, coniettura re, ardire. 519
preſuntione, & preſontione. 519
preſura, la cattura. 351
prete, cioè religioſo, perſona ſacra, ſacerdote. 246
preterito, che tempo paſſato dinota. 285. 299
pretio, & pregio, la valuta. 761
pretioſo, val di gran prezzo. 402
pretorio, il palazzo doue habita il pretore, magiſtrato, o ſignore. 918
prezza, in vece di preſſa, o preſsia. 1496
prezzare, & apprezzare, per eſtimare. 441. 761
prezzo, & pregio, la valuta, la ſtima. 441. 761
prezzo, & pregio, la eſtimatione. 441. 761
prezzolato, val ben pagato, o per prezzo. 761
pria, prima, & premiera. 1612
priapo dio de gli horti, & meta. per lo membro virile. 1454
prieghi, & preghi. 35
preghiera, & preghi. 34
prigoniere, & prigione adie. 332
prima, pria, & primiera. 1611
primaio, primiero, & primo. 1611
primauera. Lat. ver nouum. 731
primipilo, il primo ordine in militia. 1612
primiera, primiero. 1612
primieramente aduer. 1610
primo, primiero, primaio. 1610
primo in vece di principale. 1610
prince, prence, & principe. 389
principale, cioè primo, & maggiore della città, & ne la repu. & in ogni altra coſa. 1608
principio, il cominciamento, il naſcimento. 1608
priore, val ſuperiore. 47
priore, che ſignifica guardiano de frati. 47
prioria, dignità fratesca, & val beneficio eccleſiaſtico. 47
priſca, uale antico. 251
priuare, per ſpogliare, leuar di libertà. 1634
priuato, priuo. 1634
priuilegiare, per ornar di priuilegio. 92
priuilegio, & priuilegi. 92
priuo, priue, priuato. 1634
pro in vece di valente, aitante. 521
pro, per lo vtile, il guadagno. 765
pro, in vece di fauore. 506
pro tribunali, vocabolo di leggiſti, che val ſedere a tribunale, & ſedendo giudicare. 395
procacciare, per cercare, procurare. 1492
procedere, per venire, & deriuare. 1592
procedere, per andare innanzi. 1468
procella, la fortuna, & è vento impetuoſo cõ pioua, ma non durante. 1035
procelloſo, val pieno di procelle. 1035
proceſsion, & proceſsioni. 35
proceſſo, come il proceſſo di tempo. 298
prochi, i riuali coſi detti da luſſuria per lo troppo deſiderio in cercar la coſa amata. 545
procura, & procure. 1493
procurare, per cercare, ſollecitare. 1493
procureria. Lat. procuratio. 1493
procuratore, il ſollecitatore. 1493
proda, prora, & prua, la parte dinanzi della naue, & ancho la riua d'un fiume, foſſo, o ſimile. 1049
prode, che val valente, gagliardo, & per prudente, & ſauio. 521
prodezza, la gagliardia, la valentia. 521
prodigalità, val larghezza. 421
prodigio, è ſegno, che ſignifica le coſe, che hanno da venire. 156
prodigo, val largo, & conſumatore. 421
producere, per produre, per criare, per generare. 1591
profano, & prophano, val triſto, & ſcomunicato. 559
proferire, & proferere, per far offerta, apertamẽ te fare, promettere volontariamente. 424
proferta, la oblatione. 424
profilare, per lineare, dirizzare. 1512
profitto, la vtilità, il frutto. 765
profondamente, val cauato, ben ſotto. 1135
profondo val concauo. 1135
progenie, la prole, la ſtirpe, 1568
progne, la rondinella, vccello noto. 1010
prohemio, è quello ragionar che ſi fa nel principio dell'oratione. 91. 1609
prole la progenie, la famiglia. 1567
prolungare, per diferire. 1790
promeſſa, & promeſſe. 758
promiſsione, la promeſſa. 758
promettere, per obligare. 758
promettitore, quello, che promette. 758
pronoſtico, la diuinatione. 758
prontare, per ſollecitare, & affrettare. 1502
prontezza, la viuacità. 1502
pronto, val ſollecito, parato. 1502
pronuba, è quella, che nel far delle nozze è da parte della donna, & auſpice da parte dell'huomo. 1526
pronulo, albero ſpinoſo. 1160
prophano, & profano, val ſcomunicato. 559
propheta, vale indouino. 24
propheti celebrati da noſtri poeti. 24
propio, & proprio, vale iſteſſo, o ſteſſo. 1531
proponimento, ual propoſito, & propoſto, che ual determinatione, ordinatione. 1276
propoſito, & propoſto, & proponimento. 1226
propoſto, il medeſimo che proponimento. 1276
propoſto, & prouoſto, certa dignità eccleſiaſtica. 246
proprio, & propio, uale iſteſſo, medeſimo. 1531
prora, proda, & prua della naue. 1049
proſa, la oratione ſoluta. 92
proſapia, la ſtirpe, la progenie. 1567
proſperità, & proſperitate. 1594
proſpero, ual felice, fecondo. 1594
proſsimano, ual propinquo, uicino. 1578
proſsimo, & proſsimano, ut ſupra. 972. 1578
proſontuoſo, & preſontuoſo, uale arrogante. 520
proteruo, ual dishobediente. 558
pro tribunali, uocabolo legale. 395
proua, & pruoua, la eſperienza. 1649
prouare, per eſperimentare. 1649
prouatore, che fa proua. 1649
prouedere, per far prouiſione. 417
prouedimento, la prouiſione. 417
prouerbiare, per improuerare. 576
prouerbi, notandi, ſentenze, detti. 1650
prouerbio, quaſi cõmune omnium uerbum. 577. 1650
prouidenza, il, prouedimento. 417
prouinca herba aſſai nota. 1174
prouincia, & prouincie. 872
prouocare, per irritare. 595
prudente, & prudenti. 184
prudenza, & prudentia. 184
pruine, ſono le brine. 1015
pruni, ſono uirgulti ſpinoſi. 1190
publicare, per manifeſtare, diuulgare. 1679
publico, ual paleſe, comune. 1679
pudicitia, la caſtità. 219
pudico, ual caſto. 219
puerile, cioè di putto. 1531
puericia. 1531

pugna, la guerra, il litigio. 420
pugnale, arma offensiua notissima. 490
pugno, la mano chiusa. 1440
pulce, la pulice animaletto noto. 1227
pulcino, quello, che è nato della gallina. 1009
pulcro, che val bello. 664
pulzella, & punzella, & puncella. 222
pungenti, vale acuti. 527
pungere, per stimolare, forare. 527
punire per castigare. 1821
punitione, il gastigamento. 1821
punitore, il castigatore. 1821
punta, cioè qualunque cosa acuta, & pungente. 527
puntalmente, che vale a punto. 1747
punte, & punta come dell'arme. 577
punte de piedi. 1461
puntellare, per fermar, fortificare. 65
puntello, il sostentacolo, come di vn legno, o traue. 65
punto quando significa tempo. 274
punto aduer. che val niente, mica, alquanto. 1744
punto, che luogo dinota. 966
punzecchiare, per toccar col pugno vrtando, come si fa ad vno forte addormentato. 1440
punzella, & puncella, & pulcella. 222
punzelli, che sono stimoli, & meta. per consigli maluagi. 1440
punzone, il pugno, cioè percossa di pugno. 1440
pupilla dell'occhio, cioè quella parte che piu si vede. 1346
pupillare, voce del pauone. 1010
pur, & pure particella aduer. che a diuersi effetti si estende. 1906
pur, in vece di non che, o di non anche. 1906
pur, che vale al fine. 1625
pur, che dinota solamente. 1707
pur, in vece di certamente. 1673
pur, in luogo di quando, & di ogni volta. 290
pur, che significa verso, prepositione, come vio Dante, doue disse, & vidi l'vno che mirana pur me, come cono scer mi volesse. 606
pur come, in vece di si come. 1658
pur nondimeno. 1498
pur via, che val, quanto oltra. 1498
pure, & pur. vedi di sopra. 1498
purgare, per nettare, mondare, lauare. 730
purità, & puritate, o puritade, la fanciullezza, la semplicità. 41
puro, che val mondo, netto, semplice. 41
purpurea, val di porpora. 818
pusillanimo, val di poco animo, o di animo vile. 1324
putire, per puzzare. 1813
putrido, val corrotto, marcio. 1619
putta, & putto, il medesimo che puttana. 1523
puttana, è quella, che per prezzo diuulga il copo suo & vende l'honore, & l'honestà sua, Lat. meretrix. 1523
puttaneggiare, per seguir le puttane. 1523
puzza, & puzzo, il puzzore. 1812
puzzare, & putire. 1812
puzzo, puzza, & puzzore. 1812
puzzolente, & puzzolenti. 1812
pythone, o pithone serpente smisurato. 1151

Q

QVA', che alcuna volta stanza, & alcuna volta mouimento, & tempo dinota, & si da alla prima persona. 957
quadragesima, la quaresima. 37
quadrangolo, e figura quadrata, & solida, come il dado. 784
quadrante. Lat. quadrans. 784
quadrella nel plu. le saette. 439
quadrello, il mattone, o pietra cotta. 439
quadripartito, val partito per quadro. 784
quadro, & quadri. 784
qual pronome, che serue al masc. & al fem. & quando val simile, o cotale. 1658
qualche non è voce thoscana.
qualhor, val qual volta, o quando. 266
quale pronome relatiuo seruiente masc. & a fem. & alcuna volta è sost. quando dinota qualità 1658
quale, in vece di chi. 1659
quale, che dinota qualità. 1658
quale, che val simile, o cotale. 1658
QVALITA, l'uno de nostri. x. capi principali. 1635
qualunque, val ciascuno, o qual si voglia. 1907
quandunque, val quando mai, ogni volta. 1907
quando aduer. di tempo. 289
QVANTITA', l'vno de x. capi della nostra fabrica del mondo. 1635
quanto aduer. che vale infin che. 1737
quando aduer. che altro non vale che vna certa dimostratione piu espressa, senza eccettuatione. 1737
quantunque, val benche, o quanto, o quante si siano. 1907
quaranta numero indeclinabile. 1720
quarantesimo Lat. quadragesimus. 1720
quaresima, & quadragesima. 37
quarto, quarta. 172. 1722
quartodecimo. xiiii. 1723
quasi aduerbio. 1742
quatordici. Lat. bis septem. 1719
quatto, & guatto, val quieto 373
quattragio, certa qualità di panno cosi detta. vedi doagio. 1555
quattro numero indeclinabile. 1713
quattro parti del mondo, per varii modi descritte. 866
que, in vece di quelli, quegli, & di quei. 1908
quegli sing. & plu. 1908
quei, che val quelli, quegli, & que. 1909
quel, che val quello, & quelli. 1909
quel, che val colui il quale. 1909
quel tanto, val solamente, & tutto quel, cioè ogni cosa. 1909
quella, val colei, & si da a persona, o a cosa non molto lontana. 1910
quelle, si da alle cose. 1910
quelli, quegli, quei, & que. 1911
quelli, che si sono trasformati in uarie forme celebrati da nostri autori. 996
quello, val quella cosa, & si troua in caso retto. 1911
quercia arbore noto. 1167
querela, il lamento, la querimonia. 592
querelare, per lamentarsi. 592
querimonia, la querela, il lamento. 592
queruli, val lamenteuoli. 592
questa, si da a persona, o a casa uicina. 1911
queste, val costoro. 1911
questi sing & plu. 1912
questionare, per litigare. 597
questione, la lite, sciarra, dubbio, diman da. 597
questo, in uece dell'adie. & si da alle cose, & quando è accompagnato, si da al masc. & solo poi significa questa cosa. 1913
quetare', per pacificare, placare, acquetare. 716
queto, & ch to. 716
qui, quando significa stato, & mouimento, si da alla persona, come la qual. 958
quici, in uece di quinci usò Dante. 959
quiete, che ual riposo. 716
quinci, ual di quà, & alcuna uolta dinota a questo modo, da questo, cosi. 959
quinci innanzi, cioè da quì innanzi, che ual per lo auenire. 959
quinci, & quindi, ual di quà, & di là. 959
quindi de loco, ual di là, o da quel luogo. 959
quindi, & quinci. 959
quindici numero indeclinabile. 1719
quinto per lo adie. & per lo aduer. 1722
quisquiglia, la immondiglia. 1817
quiui, uale in quel luogo ma non doue sei tu. 958
quoto, ual quanto in ordine. 22

R

Rabbattere, & ribattere, per giungere a caso. 1040
rabbia, e tra ira, & furore. 557
rabbioso, ual pieno di rabbia. 557
rabbracciare, per abbracciar di nuouo. 676
rabbuffare, per scarmigliare, scapigliare, per conturbare. 1342
raccappricciare, & accappricciare. uedi capriccio. 1290
raccendere, per infiammar di nuouo. 988
racchetare, & racquetare, & rachetare, & acquetare. 717
raccogliere, & ricogliere, per ragunare. 1700
raccomandare, o racomandare. 410
raccomunicare, per far comune. 1570
racconsolare, per consolare di nuouo. 1304
raccontare, & ricontare, per ridire. 1391
raccorciare, per abbreuiare. 297
raccosciare, il medesimo che accosciare. 1457
racemi, sono i grappi dell'uua. 120
racquetare, & racchetare. 717
racquistare, per acquistar di nuouo. 762
racquisto, & acquisto. 762
raddolcire, per addolcir di nuouo. 1641
raddoppiare, per addoppiar di nuouo. 1718
radere, per nettare. 727
radicare, per far radica. 1156
radice, & nel piu radici. 1156
radice, meta. per lo fondamento, & in uece di priapo. 1610
radimadia, la rasoia del naso doue si fa la pasta. 937
rado, & raro adie & aduer. 1744
raffermare, per confermare. 51
raffinare, & refinare, per hauer fine. 1505
raffio, il medesimo, che graffio, rampino, o uncino. 495
raffreddare, & raffreddarsi. 854
raffrenare, per ritenere, ristringere, o ritorna a dietro. 1211
raffrettare, per far in fretta, sollecitare. 1496
raffrontare, & affrontare. 607
ragazza, la gazza, o gazzuola. uedi pica. 1009
ragazzo, il paggio, il ualetto. 359
raggelare, per aggelar di nuouo. 857
raggi, & rai del sole, & meta. in uece de gli occhi. 617. 1347
raggiare, per spander raggi. 618
raggiungere, per giungere di nuouo. 1477
ragionamento, il parlamento. 1387
ragionare nome & uerbo. 1387
ragione, è quello che intendi, & il dire il

fatto suo. 1277
ragioneuole,& ragioneuoli. 1277
ragioneuolmente. 1277
ragna,certa rete da pigliar vccelli. 1001
ragno,& aragna animaletto noto, che fa le reti sottili per pigliar le mosche. 1201
ragunare, & raunare , per riducere insieme. 1698
rahumiliare,per humiliar di nuouo. 40
rai,& raggi del Sole,& meta. per gliocchi. 618.1347
raiare,& ragiare,per spander rai. 618
rallegrare,& allegrare. 702
rallentare,per ammollire, intenerire, alleggerire. 1507
ralignare,per pigliare,come,far di vn legno vn'altro , & è proprio delle viti, & de gli alberi. 1191
ramaricare,& rammaricare,per lamentare, biasimare,dolersi 1824
ramarico,o rammarichio,e ramarichio,nel plu. ramarichi, val lamento con voce di riprensione. 1823
ramarro,altrimenti ragano,lucertolo,o liguro animal simile alla lucerta , ma alquanto piu grande,& di color verde. 1227
rame metallo noto. 1135
rammemorare,per ramentare,ricordarsi, commemorare, tornare alla memoria. 1254
rammemoratione , la ricordanza delle cose passate. 1254
ramerino,o rammarino,il rosmarino herba notissima. 1771
ramingo,val solo,& di nascoso. 589
rammentare, per ricordare, & riducere a memoria. 1241
ramo di albero , & nel piu rami,& ramora. 1153
ramogna,val successo , cioè seguire nel viaggio. 1566
ramora,rami,& nel meno ramo di albore. 1153
ramorbidare,per far morbido, & tenero. 1690
rampogna,il contrasto. 1398
rampognare,per riprendere. 1398
rampollare per risorgere. 1154
rampollo , il nuouo ramo nato sopra il vecchio. 1154
rana , & nel piu rane animal acquatico. 1092
rancio,è colore giallo. 819
rancio che significa vecchio , onde diciamo la carne rancia. 819
rancura,la sollicitudine. 1499
rancurare,per sollecitare. 1499
randa & aranda,che vale a pena,quasi, o niente. 1746
rannicchiare, per ritrarsi insieme, per chinare,o racchinare. 1789
ranocchio, il maschio della rana. 1092
rapido,val veloce,celere. 1497
rapina,vale intesa ruberia. 751
rapinoso,val pieno di rapine. 751
rapire,per rapinare,per rubare. 751
rapitore,il rubatore. 751
pappacificare, per rappatumare, cioè far pace di nuouo. 709
rappattumare, & rapattumare, per rappacificare. 709
rappellare,per richiamare. 1409
rapportare,per riferire. 1411
rappresentare,per rassembrare,mostrare, parere , far la persona di vn'altro , o di altra cosa recitare. 1419
raro, & rado adie. & aduer. 1744
rasciugare,per sciugar di nuouo. 630
rasoio,il coltello, che adopera i barbieri, per rader la barba. 145
rassembrare,per parere,o dimostrare. 1653
rasserenare,per rischiarare. 708
rasicurare,per far sicuro. 63
rastelli,& rastrelli,& rastri. 308
rastri,& rastrelli,stromento villesco. 308
ratificare,per confirmare. 593
rattemperar,per temperar di nuouo. 1727
rattento,lo indugio,la tardanza. 1502
rattezza, la ertezza, & malageuolezza. 1777
rattiepidire,per intepidire. 627
ratto,val presto,subito,tosto. 293
ratto,che val erto,& alto. 1777
rattrapare,per attrare. 1511
raucare , la voce del tigre animale assai noto per fama della sua velocità del corso. 1229
rauedere,per accorgere , & se stesso conoscere. 244
rauiare,per inuiare,auiare,entrar,o metter in via 1100
rauicinare,per auicinar di nuouo. 971
rauiuoli, sono specie di tortelli, che si fanno con formaggio fresco , con voue , & con herbe 1604
raunare,& ragunare,per riducere insieme. 1698
rauolgimento,& auolgimento. 162
rauolgere,& riuolgere,per circondare. 163
razza,che val natione. 1567
re,che val prencipe,signore. 382
re,meta in vece di Dio. 382
re,& regi celebrati da nostri poeti . 382
reale,val cosa di re,& quello,che con ragion di regge 385
reame,& reami,il regno. & meta. in vece del cielo. 68.385
rebellione,& rebello. vedi ribellione,& ribello. 587
rebello,rubello,& ribello. 587
recare,per portare,& ancho per dare. 1433
recente,val fresco,o di nuouo. 240
recidere,& ricidere,per risecare,tagliare. 532
recitare,per narrare. 1390
reciproco , val corrispondere, cioè che torna in se. 428
redarguire,per riprendere. 839
reddire,per ritornare, ripettere in dietro,replicar quello,che è detto. 1474
rede,& herede,il successore. 132
redina del cauallo. 1211
redentore,in vece di Dio. 6
refe,il filo torto da cusire. 341
refinare,& rifinare,& raffinare, per hauer fine, ma richiede con seco la negatiua. 1505
reflettere, & riflettere , per riuerberare, per inchinare,raddoppiare. 1789
refrigerio,& rifrigerio. 695
refugio,val luogo sicuro. 506
reggere,per gouernare. 417
reggia,l'habitatione regale. 386
regimento,il gouerno. 717
regina,& reina,meta.per Maria vergine. 7
regioni, & prouincie descritte da nostri autori. 872
regnare,per dominare, per amministrar il regno. 385
regno spirituale. 68. & regno temporale. 385
regola,val legge,ordine. 1559
regolare,per ordinare,gouernare. 1559
regolato,val temperato,ordinato. 1559
reina , & regina.385. & meta. per Maria vergine. 7
relatione,l'vno delli dieci predicamenti d'Aristotile. 1645
religione,ch'è il timore de gli dei. 50.245
religioso,come prete frate. 245
relinquere,per abbandonare. 1485
reliquie,sono gli auanzi,cioè quelle poche cose,che di molte restano. 767
remi,stromento nauale noto. 1052
reminiscenza,la ramentatione, la ricordanza. 1255
remoto & rimoto,che val lontano,o separato. 971
rena,& arena,il sabbione. 1098
rendere,per restituire,ritornare,recare, presentare. 428
render gratie,per ringratiare. 168
rendita,la entrata. 128
renditore,quello,che restituisce. 428
reni,cioè la schiena. 1450
renuntiare,per rifutare. 430
reo,& rio,val cattiuo,tristo, colpeuole, malfattore. 1668
repente,val subito,tosto. 297
reprofondare,per affondare, & attuffar di nuouo. 1038
repulsa,& repulse,la contentione. 389
reputare , & ancho riputare si puo dire, per tenere,estimare. 1257
requie,il riposo. 714
resistere,per repugnare, contrastare, contradire. 592
respingere,per spingere,cacciare. 610
respirare,per mandar fuori il fiato. 116
respondere,& rispondere. 428
restare, per rimanere, fermare, cessare, mancare. 52. 1504
restio in vece di restiuo, cioè adombrato,che è quando il cauallo, o mulo , che ne per spironi , ne per battiture vuol passar piu auanti. 1217
restituire,per rendere ritornare. 428
resto,che vale il restante. 1504
resurretione della carne. 1589
rettaggio la heredità. 132
rete in genere,per pescare,& per pigliare vccelli,& altri animali. 1095
rete,per pigliar vccelli. 336
rettore,in vece di Dio. 6
reuerenza, & reuerire. vedi riuerenza , & riuerire. 397
rezo,che significa ombra. 624
rhombo,o rombo, è figura quadrata,& solida. 784
riassumere,per pigliare. 354
ribaldo,val maluagio,& tristo,detto da reo,& baldo. 573
ribandire,per riuocar di bando. 588
ribattere,o rabbatere,per arriuare,o giungere a caso. 1040
ribeca, la viuoletta, o simile stromento musico. 108
ribellante,& ribellanti. 587
ribellare,per esser contra al suo Signore. 587
ribellione,& ribellioni. 587
ribello,rebello,& rubello. 587
ribombo,& rombo,cioè suono,o strepito. 439
ribrezzo,& riprezzo, val capriccio,spauento,tremore. 1290
ributtare,per ribattere in dietro. 435
ricadente,& ricadenti. 1786
ricadere,per cader di nuouo. 1786
ricaduti,val rinfermati, cioè di nuouo tornati infermi. 1684
ricagnato,val ritorto, crespo. 1693
ricalcitrare,per trar de calci, per contrastare,

per oppugnare. 1461
ricamato, cioè lauorato di ricamo. 823
ricamatore, il maestro de ricami 823
ricami, ornamenti di oro, & di seta. 823
ricapricciare, & accapricciare. vedi riprezo. 1290
ricchezza, & ricchezze. 127
riccio adie. come i capelli torti, crespi, o inanellati. 723
riccio sost. animaletto spinoso a guisa dell'istrice, ma piu picciolo, altramente detto porco spino. 1227
ricco, che val danaroso, pecunioso. 127
ricercare con mouimento. 1492
ricercare mentale, per inuestigare. 1296
ricettare, per riceuere. 936
ricetto, il ricettacolo, l'habitatione. 936
riceuere, per ricettare. 420
riceuuta, cioè la confessione del debito. 420
richiamare, per chiamar di nuouo, per riuocare. 592 1408
richiedere, per citare, o chiamare. 1410
ricchiedere, per chieder di nuouo, domandare, essere di bisogno. 1411
richiudere, & rinchiudere. 924
ricidere, per risecare, tagliare, o fendere. 532
ricogliere, & raccogliere. 233. 1701
ricolta, la raccolta, il ricolto. 233
ricompera, il riscatto. 770
ricomperare, per riscattare. 770
riconciliare, per placare. 709
ricongiungere, per accompagnar di nuouo. 1697
riconoscenza, la rimembranza, la ricordanza 1260
riconoscere, per conoscer di nuouo, ritornare a memoria. 1261
riconoscimento, val remuneratione. 1260
ricontare, & raccontare. 1391
ricoperchiar, per coperchiar di nuouo. 929
ricoprire, & ricourire, per nascondere, occultare, coprir di nuouo. 928. 1679
ricordare, & ricordarsi, per rāmemorare, risouenire, riducere, a memoria. 1255
ricordatione, il ricordo. 1255
ricordo il medesimo che ricordatione. 1255
ricorrere, per confugere, tornare, venire, o andare. 1479
ricoruo, & ricuruo, val incuruato. 1431
ricourare, & ricouerare, per ricuperare. 764
ricrescere, per creser di nuouo. 1590
ricuruo val piegato. 1431
ridda, il ballo tondo, ouero il baloncio. 688
riddare, per ballare. 688
ridente, & ridenti, cioè con riso. 691
ridere nome & verbo. 691
ridire, per riferire, riportare. 1389
ridolere, per dare odore. 1637
riducere, & ridurre, per ritornare. 935
ridutto, lo albergo. 935
riedere, & redire, per ritornare. 1434
riempire, per empir di nuouo. 1763
rientrare, per entrar di nuouo. 926
rifare, per far di nuouo. 848
rifigliare, per far figliuoli di nuouo. 1528
rifinare, & refinare, & raffinare, per hauer fine. 1505
rifiutare, per recusare, renuntiare, negare, schiuare. 403
rifiuto, la rifiutatione. 403
riflettere, & reflettere, per riuerberare. 617
riflettere, per inchinare, & raddoppiare. 1789
rifornire, per fornir di nuouo. 1632
rifrescare, per rinouare, & per pigliar fresco. 240
risrigerio, & refrigerio. 695
rifulgere, per risplendere. 616
riga, & rega a regula detta, che val linea dritta. 1512
rigagno, il riuo, o il rio. 1077
rigare, per bagnare, & adacquare. 1020
rigidezza, vale ostinatione, durezza. 1688
rigido, val aspro, duro. 1688
rignire, è la uoce de caualli, & delle caualle quando desiderano il coito. 1208
rigore, vale ostinata durezza. 1688
riguardamento, val consideratione. 1350
riguardante, val vedente. 1350
riguardare, per mirare. 1350
riguardare, per considerare, poner mente. 1350
riguardare, per hauer compassione, misericordia, rispetto. 1350
riguardatore, il veditore. 1350
riguardeuole, val honoreuole. 1351
riguardo, val rispetto, consideratione. 1351
rileuare, per alzare, leuar di nuouo. 1780
rileuare, per importare. 1780
rilucere, per risplendere. 619
rima, la desinenza, cioè la fine del verso. 94
rimandare, per rimettere. 1476
rimando, val ribattere allo incontro. 1476
rimanente, il resto, o il restante, cioè quello che resta. 1505
rimanere, per restare, cessare, astenere. 1505
rimaritare, per maritar di nuouo. 1525
ribalzo, è il secondo balzo, che fa la palla quando si giuoca. 1129
rimbambire, per diuenir bambo, putto, o fanciullo, & sempre, in mala parte. 1531
rimbeccare, vocabolo de giocatori di palla. 591
ribombare per risonare, far bombo. 440
rimbombo, tratto da bombo, che è la voce dell'api, & delle trombe, onde ribombare per risonare. 440
rimboscare, per ritornar nel bosco. 1109
rimbrottare, per brontolare, & è proprio, delle donne contendenti co mariti. 1403
rimbrotto il brontolamento. 1403
rime, sono le desinenze de versi ditte a rimando. 94
rimedio, val riparo, medicina. 508
rimedire, per fare, o trare cio che si puo. 850
rimembranza, la ricordanza. 1256
rimembrare, per ricordare. 1256
rimenare, per riconducere. 414
rimescolamenti, val rauolgimenti, & perturbationi. 165
rimescolare, per rimeschiare. 165
rimettere, per riponere. 1702
rimirare, per guardare. 1270
rimirar mentalmente, per considerare. 1354
rimondo, val scorzato, & netto. 1317
rimontare, per riascendere. 1115
rimorchiare, per tirare, vocabolo marinaresco. 1055
rimordere, per compungere. 1378
rimordimento, val compuntione. 1377
rimoto, & remoto, che val lontano, separato 971
rimouere, per mouer di nuouo, per disgiungere. 1473
rimpalmare vedi spalmare. 1053
rimpetto, arimpetto, & dirimpetto, che vale a fronte, al dritto, all'incontro, per mezo all'opposito. 1445
rimprouerare, per villanneggiare, rinfacciare, buttare in occhi. 149
rimprouero, la ignominia, lo opprobrio. 149
rinascere, per nascer di nuouo. 1588
rincalzare, per fortificare, spingere, & uale anchio calcare. 1551
rincalzo, è certo, legno picciolo, che si pone alle botti sopra le rappe accio siano salde. 1551
rincartare, per rinouar di vn'altra carta. 804
rincorare, & incorare, per rinfrancare, far animo. 1328
rinchiudere, & richiudere. 924
rincrescere, & increscere, per fastidire, noiare. 1302
rincrescenole, val fastidioso. 1302
rincrespare, per increspar di nuouo. 1549
rinfrescare, per pigliar fresco. 240
ringauagnare, per riguadagnare. 763
ringhi uoce de cani. 1206
ringhiare, o ringhire, per far paura, & è proprio de cani, da ringere Lat. che val corrucciarsi per ira, & torcere la bocca, come i cani. 1206. 1487
ringhire, o ringhiare, è la voce de cani quando sono adirati. 1206
ringiouanire, per farsi giouane, & nuouo. 238
ringratiare, per rendere, o referir grarie. 168. 670
ringrauidare, per ingrauidar di nuouo. 237
rinouare, & rinouellare, per reintegrare. 239
rinouato, val reintegrato. 239
rinouellare, & rinouare. 239
rinselnare, per rientrare in selua. 1109
rintenerire, per mollificare. 1689
rintoppare, per fermare, & acconciare alcuna cosa al suo luogo. 604
rintoppo, val riscontro, & dirimpetto. 604
rintuzzare, per ribattere, rimouere, estinguere, reprimere. 1244
rintuzzato, val di grosso ingegno. 1244
rinuerdire, per rinouare. 1158
rinuescare per inuescar di nuouo. 343
rinuigorire, per pigliar uigore. 1592
rio, in vece di riuo. 1077
rio per reo, & tristo, & cattiuo. 1668
riotta il contrasto la contentione. 595
riparare, per albergare, alloggiare, o stare. 932
riparare, per prouedere, acconciare, & ancho per difendere, & schiuare. 504
riparlare, per parlar di nuouo. 1386
riparo, la prouisione, il rimedio, o il schermo. 504
riparo il bastione, la fortezza. 971
ripensare, per replicare, per ridire, per ripiglia re. 353
ripieno sost. 1762
ripieno adie. cioè ben pieno. 1762
ripigliare, per riprendere, cioè pigliar di nuouo. 352
ripigliare per riprendere, ammonire. 839
riponere per rimettere. 1702
riposare, per star in riposo, far pausa. 714
riposare, per dormire. 1367
riposato, riposata, riposati. 714
riposo, l'otio, la quiete. 714
ripregare, per pregar di nuouo. 35
riprendere, per ripigliar, cioè di nuouo prendere. 352
riprendere, per ammonire, & ripigliare. 836
riprensione, la ammonitione, il corregimento. 836
riprezzo, & ribrezzo, il medesimo che capriccio. 1291
riprouare, per prouar di nuouo. 1649
riprouatore, che fa proua di nuouo. 1649

risaldare, per saldar di nuouo. 87
risanare, & risanarsi. 1682
risapere, per saperlo di nuouo. 179
risaldamento, val seccaggine, ribrotto, ribuffo. 626
riscaldare, & riscaldarsi. 626
riscattare, per riscuotere. 773
riscatto, lo acquisto, & la liberatione. 773
rischiarare, per serenare. 622
risciacquare, val di nuouo lauare, rifrescare, o risentare, i bicchieri. 1014
riscuotere, per rihauere, & come racquistare la cosa perduta. 773
riscuotere, per risentire, riconoscere, & per rimouer fortemente. 773
riscuotere, per destare, risuegliare, & rihauere. 1369
riscuotere, per smarrirsi, & spauentarsi. 1295
risedere, p riposare, & si riferisce all'aio. 390
risensare, per pigliar senno, & ritornare in se. 1236
riserbare, p seruar di nuouo, custodire. 940
riserrare, per rinchiudere. 923
riso, in plu le risa. 691
risoluere, per disfare, o disuenire. 449
risolue, per riuersare. 1766
risoluere, per diterminare, diffinire. 1627
risonare, per rispondere al suono. 101
risomigliare, per rassembrare. 1562
risorgere, per sorgere di nuouo. 1022
risouenire, per ricordare riducere a memoria. 1256
risparmiare, per auanzare, per non mettere in opera, sparagnare. 764
risparmio, lo auanzo, il sparagno. 764
rispegnere, per ammorzar di nuouo. 1618
rispetto, & arrispetto, cioè acomparatione. 1647
rispingere, per spinger di nuouo. 610
risplendere, per lustrare. 616
rispondere, per fare, o dare risposta. 1411
rispondere, per contrastare. 591
rispondere, per guardare. 1351
rispondere, per fruttare, o rendere, o dare. 428
risponso, & risponsi. 1411
risposta, & risposte. 1411
rissa, & risse, la contesa. 593
ristorare, per ricreare. 763
ristoro, la ricreatione. 763
ristretto cioè serrato insieme. 1796
ristringere, & ristrignere. 1896
risuegliare, per riscuotere dal sonno, destare. 1369
risultare, per tornare in vtile, o in dãno. 1474
risuscitare, & suscitare, per ritornar viuo, rinouare. 1589
risuscitato, & meta. liberato. 1589
ritaglio, & a ritaglio, che uale a minuto, a pezzi, o a saggio, come si fanno i melloni, o come simili. 529
ritardar, per dimorar di nouo. 279
ritegno, val legame. 63
ritenere, per reggere, gouernare. 417
ritenere, per conseruare. 941
ritenere, per fermare, stabilire. 56.63
ritenere, per impedire. 601
ritentare, per tentate di nuouo. 1649
rito, val costume, vsanza. 1559
ritogliere, per torre, o pigliare in dietro. 430
ritondità, il circolo. 159.781
ritondo, il tondo, il cerchio. 781
ritornare, per tornare indietro. 1473
ritorte, sono legami, come corde, stroppe, & simili. 339
ritrare, per ritirare, rimouere. 1474
ritratto, la effigie, la somiglianza. 1474
ritroso, da retrosum latino, che val sdegnoso, fastidioso, ostinato, & superbo in mala parte. 568
ritrouare, per trouar di nuouo. 1494
riua è quella sommità di terra lungo a fiumi. 1040
riuali, sono i contrarii, & concorrenti in amare vna istessa giouane. 545
riuedere, per veder di nuouo. 1353
riuelare, per manifestare. 1680
riuelatione, la manifestatione. 1680
riuerenza, & riuerentia. 397
riuerente, & riuerendo. 397
riuerire, & reuerire, per far honore. 398
riuersare, per spandere. 1766
riuestire, per vestir di nuouo. 1536
riuiera il medesimo che riua. 1040
riuocare, per ritornare, richiamare. 1408
riuo, rio, ruscello, & rigagno, che è vna picciola acqua procedente da lago, o da fiume superchiante, o vero artificiosamente fatto. 1076
riuolgere, per volere di nuouo. 1275
riuolgere, & rauolgere. 163
riuolgimento, & rauolgimento. 163
riuolta, che val girata, come vna riuolta d'occhi. 163
riuscire, per accascare, accadere, auenire. 927
rizzaglio, il medesimo che giacchio, rete per pescare. 1095
rizzare, & drizzare, per leuar in piedi, come rizzare ammazzata. 1691
roba, & ancho robba per la facultà. 128
roba, che dinota la veste signorile, come la toga. 1538
robbia, o rubbia herba nota. 1174
robbo in vece di rosso vsò Dante. 820
robino pietra pretiosa. 1144
robone è vestimento di lana fodrato in guisa di tabarro. 1540
robusto, val gagliardo. 546
rocca, & rocche, la torre, & le torri. 916
rocca, la conocchia, che è stromento, con che si fila, il lino. 1533
rocchetto, veste da cardinale, vedi a rocco. 698
roccia, la ripa de monti, o simile. 1126
rocco del giuoco de scacchi. 698
rocco, che val sasso, o pietra rotta. vedi ronchione. 1144
roco, che ual rauco della voce. 1414
rodere, per rosigare, consumare. 1378
roditori, val deuoratori, mangioni. 1378
roffia è la condensità, & tenebrosità de vapori humidi, & condensati. 1806
roggio, & robbo in vece di rosso. 820
rogo, la pilla, doue si ardeuano i corpi morti. 983
romanzi, & romanzatori, erano quelli, che cantauano su panchi per le piazze. 103
rombo, & ribombo, il suono, o strepito. 439
rombo, & rhombo, figura quadrata. 439
romeo in vece di romito. vsò l'Ariosto. 247
romito, che sta all'eremo, & in luogo deserto & solinguo. 247
romito adie, che val solo, & i se ristretto. 1798
romore, & romori. 1406
romore, per la fama. 149
rompere, per spezzare. 444
ronca, arma astata, assai nota. 494
roncare, per sturpare, o tagliare. 1157
ronchione, è stromento villesco, per tagliare. 494
ronchione, o rocco, è parte di pietra, o di sasso, come scheggia, o vero vn pezzo sol detto da rompere. 1144
roncigliare, & arrancigliare, per prendere co roncigli. 494
ronciglio, il rõchiuolo, rãpino, o vncino. 494
rondinella, vccello noto. 1011
roncino, è picciolo cauallo. 1210
ronzone, & rozzone, il stallone. 1210
roscigniuolo, & vsignuolo, vccello noto. 1011
rosa fior notissimo, per la soauità del suo odore. 1179
rosa, participio del uerbo rodere. uedi rodere 1378
rosseggiare, per fare, o venir rosso. 819
roslezza & rossore. 819
rosso, rossa, rossi, & rosse. 819
rossore, & rossezza. 819
rosta, per lo impedimento, detta da restare, che val firmare, ritenere. 949
rota, & ruota, a rotondità, siue a ruendo di ẽta. 159
rotare, per girare, rauolgere. 159
rotta, part. di rõpere, che val cosa fratta. 444
rotto adie. cioè non intiero. 444
rotto, che val fracassato, in battaglia. 504
rouaio, è vento da tramontana. 115
rouente, val rosso, & infiammato. 820
roueścio, & a roueścio. val rouerso, & riuolto, & è il contrario del diritto. 1541
rozezza, val goffità, & grossezza d'ingegno. 1243
rozzo, val grosso d'ingegno, & male ornato. 1243 1243
rozzone, o ronzon, è cauallo tristo, & di poco prezzo. 1210
rozzone meta. in vece di priapo. 1455
ruba, & a ruba, che vale a sacco, a bottino. 752
rubare, per furare, inuolare. 752
rubatore, il ladro, il furo. 752
rubbia, o robbia herba nota. 1174
rubbecchio, val rosso, roggio. 820
rubello, rebello, & ribello. 587
ruberia, la rapina, il furto. 752
rubo, & rubi, la roueta, mota, che sono spetie di spini. 1190
rubino, & robino, pietra pretiosa. 1144
rubrica, la terra rossa, & pigliasi per cosa scritta o segnata di rosso. 806
ruffianesimo, & ruffianiccio. 1524
ruffiano, è quello, che tiene puttane a guadagno. 1524
ruga, a crespa, falda o rappa. 1549
ruga, la strada stretta, quasi rigua, quia recta. 1002
ruggiare, & ruggire, la uoce de leoni. 1403
ruggine, & rugginezza, come del ferro. 1136
ruggire, & ruggiare, voce de leoni. 1403
ruggito nome, la voce del leone. 1403
rugiada, è humor, che vien dal cielo nel tempo sereno. 1015
rugiadoso, val pieno di rugiada. 1015
rugoso, val pieno di rughe, cioè pieno di crespe. 1549
ruina, val fracasso, precipitio. 451
ruinare, per fracassare, precipitare, distruggere, consumare, disfare, dirocare. 451
ruminar, per riuomer di nuouo, consumare, & quasi cibum ad rumen vomico. 1378
rupe, è l'altezza de monti sassosi, & diroccati 1127
ruscello, è canaletto di acque corrẽte. 1077
ruschi sono ramuli spinosi. 1190
ruscigniuolo, lusignuolo, & vsigniuolo, Lat. philomela. 1007
rusticchezza, la rusticità. 305
rustico, il villano. 305
ruuido, val rigido. 1689
ruzzamenti, sono scherzi. 699
ruzzare, p scherzare, cõ piacer del corpo. 699

S

Sa dal verbo sapere. vedi sapere. 179
sabbato, & sabato. 261
sabbia, & sabbione, l'arena. 1098
sabbione, è la sabbia piu grossa. 1098
saccente, val sofficiente, saggio, pratico. 746
saccheggiare per rubare, mettere a sacco. 752
sacco, & a sacco aduer. 752
sacco, che nel numero del piu fa sacca. 1759
saccomano, come andar a saccomano. 752
sacerdote, cioè religioso, prete o frate. 245
sacerdotio, & sacerdotii. 245
sacrare, per dedicare, offerire. 20
sacramento, & sacramenti. 31
sacrificio, & sacrificii. 33
sacristano, quello, che ha cura delle cose della chiesa, vedi sagristano. 48
sacristia, sacristie. 48
sacro, sacra, sacri. 20
saetta, la freccia, lo strale. 437
saetta di gioue, cioè il fulmine, che vien dal cielo. 437
saetta meta in vece di priapo. 1454
saettare, per trar saette. 437
saettia, legno maritimo, a guisa, quasi di fregata, o di fusta, cosi detta, perche va veloce come saetta. 1046
sagace, vale astuto, prudente. 745
sagacità, la astutia, la prudenza. 745
saggio, & saggia, val savio. 179
sagittario, quello, che saetta. 493
sagittario, segno celeste. 862
sagristano, quello, che ha cura delle cose della chiesa. 48
sala, è l'habitatione maggiore del palazzo. 920
salamandra, animale in guisa di lacerta, stelata, & maculata. 1227
salata, & salatuzza, & insalata. 1602
salato, salata, salate. 1602
salce, & salice, albero noto. 1167
saldare, per fortificare, fermare. 57
saldo in vece di fermo, forte. 57
sale mas. & fem. in ogni numero Lat. sal. 1601
salein vece del mare. 1025
sale, che sono habitationi maggiori del palazzo. 920
salice, & salce albero noto. 1167
saliceto, è luogo pieno di salici. 1167
saligastro, è la pertica di salice, o un pezzo. 1167
salire, nome, & verbo. 1779
salita la montata lo ascendere. 1778
salitore, quello, che ascende. 1779
salma la soma, il carico, o il peso. 1750
salma meta, per lo corpo, & il medesimo ch'è soma. 1318
salmeria, sono piu some insieme. 1750
salmo, & salmi Lat. psalmus. 34
salpare per leuar le ancore. 1053
salsa, sapore fatto di herbe. 1645
salsiccia, la luganiga. 1604
salso val salato adie. 1602
saltabellare, per saltare, hora innanzi, & hora indietro. 1490
saltare, & saltabellare. 1591
saltellare, per far salti senza ordine. 1490
salterio, è il velo della monaca. 1543
salterio libro de i salmi. 34
salto, & salti, & saltare. 1491
saluamento, & saluamente. 19
saluare, per seruare, custodire, osseruare. 19
saluatico, cioè non domestico. 1110
saluatione, val saluamento. 19
saluatore in vece di Dio. 4
saluezza, val saluatione. 19
saluia herba notissima. 1175
saluo salua, salui, adie. 19
saluo, aduer. che vale eccetto, se non. 1284
salutare, per dar saluto ad alcuno. 1392
salute diuina. 19
salute corporale. 1682
saluto, & salute, la salutatione. 1383
sambuco albero noto. 1167
sampogna, stromēto musico, cō 7 forami. 108
sanctocolo in mano, in vece di priapo. 1454
sanare, & risanare, per guarire. 1682
sangue, corporeo, & naturale. 1325
sangue, violente. 357
sangue, per lo origine, o per la famiglia. 1567
sanguigno, è colore rosso, o purpureo, & come di sangue. 821
sanguinoso, val pieno di sangue. 537
sanguisuga, la sanguettola, animaletto di acqua vallosa, che ha natura per succiare, il sangue. 1093
sanità, il contrario della infermità. 1682
sanne, et zanne, che sono i denti maggiori del l'animale, come del porco, cane. 1198
sano, cioè non infermo. 1682
santità, & santitate. 17
santo, è cosa a Dio consecrata, ferma, stabile, immobile, & sempre durante. 18
santoccio, val quanto sempliciotto, o santuzzo, o santarello cioè come huomo santo (motteggiando.) 18
santuzzo, e quello, che fa il santo. 18
sanza, & senza, Lat. sine. 1748
sapa, & saba, il vin cotto. 120
sapere nome, & verbo. 179
sapienti celebrati da nostri poeti. 180
sapienza, & sapientia. 179
sapone moscato. 1637
sapore, sauore, & sapori. 1638
saporitamente, o sauorosamente. 1638
saporito, & saporita, val sauoroso. 1638
saporoso, val pieno di sapore. 1638
sarge, in vece delle cortine da letto. 720
sarte, le corde della vela legate all'antenna. 1052
sarto, & sartore. 841
sasso, & sasi. pietra dura. 1144
satiare, & satolare, per sfamare, contentare. 1606
satieuole, val fastidioso, & di conuersatione noiosa. 1606
satiri, che sono dei de boschi, delle selue, & delle foreste. 1228
satisfare, & sodisfare. 775
satolla, come vna satolla, che vale vna corpacciata una panciata. 1607
satollo, val satio, & pieno di cibo. 1606
satrappo, val prefetto, prencipe, & luogotenente dell'essercito. voce persica. 542
sauore, & sapore. 1638
sbadagliare, nome, & uerbo, è quando, che si apre forte la bocca con certo suono. 1369
sbalzare, per lanciare come balla. 1491
sbandeggiamento, lo esilio. 589
sbandeggiare, & sbandire. 589
sbandire, & bandire. 589
sbandito, val confinato. 589
sbarra, è serraglia fatta di legname. 925
sbarrare, per aprire largamente. 925
sbernia, o bernia, o gauardina, veste. 1540
sbiadato, è colore come di paglia, o di biada, non in tutto bianco, ma pallido. 816
sbigottire, p hauer terrore, & impaurire. 1295
sbigottito, è quello, che impaurito riman qua si senza fauella. 1295
sbrācare, p passar libero, & p distrigare. 1200
sbrigare, per leuar di briga, & di fastidio. 596
sbuffate nome & uerbo. 1594
scabbia, la rogna, infermità notissima. 1686
scabro, val rozzo, duro. 1244
scacchi, come il giuoco de scacchi. 690
scacchiere, il tauoliere. 698
scacciare, per discacciare, cacciare. 608
scadere, per succedere. 1786
scagionare, per escusare. 1278
scagliare, per lāciare, metafora tolta dal scar pellare de marmi quando le spiccate scaglie vanno con velocità a guisa di saette, o strali. 435
scagliare, per leuar le scaglie a pesci. 1093
scaglie, & squame, che sono proprio de pesci. 1093
scaglioni, sono i gradi delle scale. 907
scala, & scale, con laqual si ascende, & si discende. 947
scala marinereſca, cioè metter scala, che è quando la naue si ferma a porto. 1043
scalappiare, per spreggionare, cioè vscir di scalappio, & di luogo serrato. 333
scalea, in vece di scala vsō Dante. 947
scaldare, & riscaldare. 626
scalogne, frutto quasi simile alle cipolle, ma piu picciole. 1184
scalpiccio, è quello romore, o strepito, che si fa co piedi caminando. 1468
scalpitare, per calpestare, & calcare co piedi. 1468
scaltrire, per auedere, accorgere. 745
scaltrito, uale accorto, aueduto. 745
scalzare, & discalzare. 1551
scalzo, val senza calze. 1551
scambiare, per permutare, transtatare. 176
scambio, & iscambio, che vale in luogo, in vece. 176
scampare, per viuere. 1587
scampare per liberare, saluare, o aiutare. 508
scampare, per fugire. 1490
scampo, che val viuere, salute, aiuto, soccorso. 1587
scandere, per ascendere. 1780
scannare, detto da canna, che significa la gola. 1727
scanno, la sedia, & meta. p lo dominio. 1758
scapestrare, per vscir di capestro, cioè slegarsi. 339
scapigliato, è quello, che ha i capelli sparti, & inuiluppati. 1343
scapolare, il capuccio de frati. 1544
scappare, per fuggire. 333
scappuzzare, & scapuzzo, che è quello, che si fa col piede intoppando inaduertentemente caminādo in alcun sasso, o cespite. 1468
scarco, & scarico, il contrario di carco, & di carico. 1751
scardassi, sono i pettini da lana. 841
scardassiere, è quello che pettina la lana 841
scardoua, pesce picciolo, & molto squamoso. 1093
scaricamento, & scarico. 1751
scaricare, il contrario di caricare. 1751
scarlato, colore di grana. 821
scarmigliare, per rabbuffare, cioè mal pettinare. 1342
scarmigliato, val non pettinato. 1342
scarnare, per smagrare, o consumarsi di carne. 1320
scarpe, & scarpette. 1552
scarsella detta da quello che fa scarso. 126. 1553
scarsità, la scarsezza. 326
scarso, val parco, auaro. 326
scatuire, per sorgere, & vscir fuori, & è proprio dell'acqua, è dell'herba. 1022
scauezzare, per rompere in duo pezzi. 446
sceggiale, & scheggiale, o scaggiale, certa cintura di seta. vedi scheggiale. 1545

ſcegliere, per eleggere, & ſeparare. 21
ſceleraggine, & ſcelerita. 575
ſcelerato, val giotto, triſto 575
ſcelta, la elettione 21
ſcemare, & ſciemare, per mancare, diminuire & ancho per diuidere. 1764
ſcemo, val diminuto, & eſſer manco dell'intergro. 1764
ſcempiare, per ſtratiare, affligere. 556
ſcempio, ſoſt. il ſtratio, la diſgratia, o caſo miſerabile. 556
ſcempio, che val ſolo, & ſcompagnato, il cui contrario è doppio, & meta. di poco ingegno. 1249 1708
ſcena, & ſcenici atti. 945
ſcendere, nome & verbo, per diſcendere, o ſmontare. 1784
ſcernere, per conoſcere, diſcernere. 1261
ſceſa, la diſceſa, la ſmontata. 1784
ſcettro, la regale inſegna. 391
ſceurare, per ſeparare, diuidere. 1472
ſcheggia, la chiappa che è certa particella che per taglio ſi leua, o da vn legno, o per per coſſa di martello da ferro, o pietra, detta da ſcindere. 1769
ſcheggiale, ſceggiale, o ſcaggiale, è il grembiale, o certa cintura di ſeta alquanto lunga, altri vogliono, che ſia veſte di donna da villa. 1549
ſcheggiare, per leuar ſcheggie. 1769
ſcheggioni, & ſcheggie, che ſono feſſure di ſcoglio alla lunga, & rochi ſono poi feſſure alla trauerſa, & è ancho vna pietra non diuiſa dal ſcoglio. 1769
ſchelmo, è quel legno, al qual ſi lega il remo per vogare. 1048
ſcherano, il micidiale, & lo aſſalitor di notte per rubare. 752
ſchermaglia, & ſchermo, la difenſione. 504
ſchermire, per ſchiuare, difendere. 504
ſchermidore, quello che ſchermiſce. 504
ſchermo, il riparo, la difenſione. 504
ſchernimẽto, & ſcherno, la uergogna, il diſhonore, il ſcorno. 1400
ſchernire, per beffare. 1400
ſcherno, & ſchernimento, la uergogna. 1400
ſcherzare, per burlare, trepare, giocare. 700
ſcherzo, giuoco, piaceuole, come da burla, da treppo. 700
ſchiacciare, & iſchiacciare, per rompere minutamente, & fracaſſare percotendo. 444
ſchiacciata, la focaccia, o cofacia, o fogacina, 1601
ſchiacciato, val piato, & maccato. 445
ſchiamazzo, o ſchiamaccio, il ſtrepito, o romore, & è proprio della gallina quando che ha fatto l'vouo. 440
ſchiatitare, per fendere, o rompere, & è proprio de rami quando ſi rompono in qualche parte, ma non però ſi ſpezza del tutto. 444
ſchiarare, per chiarire. 1677
ſchiatta, la progenie, & il grado del parentado 1567
ſchiauare, per diſchiauare, & aprire. 922
ſchiauina, è certa coperta da letto peloſa da una banda, & di groſſa lana, con cui ſi veſtono ancho i pellegrini, & i galeotti. 721
ſchiauo, val cattiuo, cioè preſo per forza. 414
ſchiccherare, per imbrattare, & inzaccolare. 1817
ſchidone, lo ſpiedo dell'arroſto. 938
ſchiena, la reni. 1449
ſchiera, la moltitudine di gente, & di ſoldati, che ordinatamente vadano l'uno dopo l'altro. 500
ſchierati, vale ordinati in ſchiera. 501
ſchietto, val puro, & ſenza macula. 717
ſchifare, & ſchiuare, per guardarſi. 579
ſchifo, & ſchiuo, val ſdegnoſo, noioſo, faſtidioſo. 579
ſchifo, o ſchipho legno maritimo picciolo. 1048
ſchiodare, per cauar chiodi. 843
ſchipho, o ſchifo, legno picciolo maritimo. 1048
ſchiuare, & ſchifare, per fuggire alcuna coſa con ſdegno. 579
ſchinde, per aprire. 924
ſchiuma, & ſpuma. 1023
ſchiuo, & ſchifo, vale odioſo, diſpettoſo. 579
ſchizzi, & ſchiazze, che ſono quelle macchie picciole, & ſpeſſe che fanno i caualli ſopra le veſti quando caminano pel fango liquido. 1515
ſchuola, ſchuole, ma piu ſcuola, & ſcuole. 386
ſciagura la diſgratia. 167
ſciagurato, & ſciaurato, val diſgratiato. 167
ſciamito, ſpetie di ſeta non fina. 1554
ſciãcato, val zoppo per difetto, d'anca. 1508
ſciede, iſciede, & iſcede ſono ſciocchezze, facetie, ſemplicità, o buffonerie. 1250
ſciemare, & ſcemare, per mancare. 1764
ſciemo, & ſcemo, che val mancamento di ceruello. 1764
ſcienza, & ſcientia. 179
ſcientiato, val dotto, perito. 179
ſcientiati celebrati da noſtri poeti. 179
ſcilinguagno, è quello, che parla male, cioè non iſpedito della lingua. 1402
ſcilinguagnolo è quel filo, neruo, o carnoſità ch'è ſotto la lingua, che impediſce il non poter ben parlare quando non è bẽ tagliato. 1402
ſcila, è ſcoglio cauato, & eminente, nel lito d'Italia, doue il mar ſuol far fortuna. 1038
ſcindere, per diuidere, ſcemare, mãcare. 1764
ſcingere, & diſcingere. 1546
ſcintilla, la fauilla. 990
ſcintillare, per sfauillare, ſplendere. 990
ſciocchezza, val ineptia, ſempiezza, imprudenza, inſipidezza 1248
ſciocco, vale inetto, imprudente. 1248
ſciogliere, per ſlegare, diſciogliere. 348
ſciolto, val ſlegato, liberato, 348
ſcioperato, & diſcioperato. val ſenza opera, ſenza penſiero, & percio diſutile. 845
ſciorinare, & ſciorare, è quando il ſparuieri va ad alto, & non cura ne d'vccello, ne di altro. 1012
ſcipa, o ſipa vſato dal Boccaccio, come maeſtro ſcipa, in vece di maeſtro pecora, o ſimile. 1595
ſcipare, il medeſimo che ſtirpare, sradicare. 1818
ſciſſo, val diuiſo da ſcindere. Lat. vedi ſcindere. 1764
ſciugaggine, la ſiccità, la ſcalmana. 629
ſciugare, per ſeccare. 629
ſciugatoio, fazzuol da ſugar le mani. 1550
ſcoccar l'arco, cioè cacciar la ſaetta della cocca. 437
ſcodella, vaſo picciolo da cucina noto. 833
ſcoglio, è ſaſſo eleuato in acqua, o in terra, ma è proprio del mare. 1038
ſcola, & ſchola, & ſcuola. 839
ſcoladura del membro. 1456
ſcolare, & ancho ſcolaro, il diſcepolo. 836
ſcolorare, & diſcolorare. 812
ſcolpare, per leuar di colpa, p perdonare. 601
ſcolpire, per ſcarpellare. 825
ſcoltore, & ſcultore. 824
ſcoltori celebrati da noſtri poeti. 824
ſcommettere, per metter male, & ſeminar diſcordie. 1703
ſcombauare, per coprir di baue. 1983
ſcombigliare, & ſcompigliare, per turbare, mettere in rotta. 570
ſcompagnare, per leuar di compagnia. 1574
ſcompigliare, & ſcombigliare, per turbare. 570
ſconcio, val diſordinato, & malfatto. 448
ſconficcare, per ſchiodare. 58
ſconfitta, & ſconfitto, val rotta di fatto d'arme, onde ſconfitto lo eſſercito, val rotto, & tutto guaſto, & ſconfitta ſi dice tal rottura. 503
ſconfortare, per diſconfortare. 1303
ſconforto, il diſconforto. 1303
ſcongiurare, per aſtrengere, & per giurar falſo. 32
ſconoſcente. val ingrato, & ingrata. 1260
ſconoſciuto, val non conoſciuto. 1260
ſconſigliato, è quello, che ha biſogno di conſiglio. 395
ſconſolato, val ſenza conſolatione. 1304
ſcontrare, & incontrare 607
ſcontro, lo atto dello ſcontrare. 607
ſconueneuole, val diſconueneuole, inlicito. 1654
ſconueneuolezza, la diſcõueneuolezza. 1654
ſconuolto, & conuolto. 162
ſcopa, quella con cui ſi ſcopa, & netta la caſa. 523
ſcopare, per battere ſu le ſpalle, o ſu la coppa, cioè fruſtare. 523
ſcopatore, quello che ſcopa, o netta la caſa. & quello, che ſi batte, & che batte altrui ſu le ſpalle. 523
ſcoperchiare, & ſcouerchiare, per leuare il coperchio, cioè ſcoprire. 929
ſcoppiare, è proprio quando gli alberi aprono i fiori, & per crepare. 441
ſcoppio, il ſchioppo, o il tuono. 441
ſcoprire, & ſcourire, per diſcoprire, riuelare, manifeſtare. 929 1680
ſcorgere, per guidare, & per conducere diligentemente, & con fiducia. 414
ſcorgere, per conoſcere, & perfettamente vedere. 839. 1262
ſcorgere, per ammonire. 745
ſcoriada, o ſcuriada, la ferza, o sferza. 1214
ſcornare, per vergognarſi, & per reſtar ſcornato. 1401
ſcornato, val uituperato. 1401
ſcorno, vale vergogna, & diſhonore. 1401
ſcorpione, animal velenoſo aſſai noto. 1151
ſcorpione, l'uno de dodici ſegni celeſti 862
ſcorrere, per traſcorrere, per fluire. 1486
ſcorta, la guida, o il duce. 414
ſcorto, vale accorto, & aueduto. 745
ſcorza dell'albero. 1155
ſcorza del uouo, o ſimile. 1605
ſcorza meta. per lo corpo. 1316
ſcorza meta. per la veſte. 1317
ſcorzare, per ſcorticare, cioè leuar la ſcorza, & meta. p ſpogliare, & priuar di vita. 1317
ſcorticare, il medeſimo che ſcorzare. 1317
ſcoſcendere, per rompere. 445
ſcoſcio, & ſcoſſo, che val ruina, o caduta con mouimento veloce. 452
ſcoſſa adie. che val liberata. 350
ſcoſſa, in vece di eſcluſa, tolta, o ſpogliata. 430
ſcoſſa participio del verbo ſcuotere. 453
ſcoſtare, per ritirare, ſeparare. 972
ſcoſtumano, & diſcoſtumano. 1558
ſcotto, il pagamento, che ſi fa all'hoſte quando ſi ha mangiato 772
ſcouerchiare, & ſoperchiare, per leuar il coperchio. 929

scouigli,& stouigli,le massaricie della cucina. 938
scourire,& scoprire,per discourire 929 1680
scretiati panni, o scritiati.i.colorati di piu colori. 445
scriba,il scriuano il notaio,o il cancelliero. 801
scrigno la cassa doue si pongono le scritture. 802
scritiati,o scretiati panni,che val rotti & stratagliati. 445
scritta,scritte.adie. 801
scrittore & scrittori. 800
scrittura il scritto,la scritta,o poliza. 801
scriuere,iscriuere,descriuere. 802
scroffa,la porca fatrice. 1228
scrollare,& iscrollare, per squassare, & gittare giu,come de frutti. 453
scudare,per riparare. 495
scudiere,il seruidore di casa. 359
scudo la targa,il brocchiero, arma difensibile,nota. 494
scultore,& scultori celebrati. 824
scuola,schola,& scola. 836
scuoiare,per scorticare. 1322
scuotere, per battere,scrollare, & dimenarsi. 453
scuotere,per cacciare,& scacciare. 453
scuriada,la ferza,la sferza,il staffile. 1215
scurare,& oscurare. 1806
scure,la secure,la manara,o acetta. 493
scuro,& oscuro,che val buio. 1806
scusa,& iscusa,il contrario di accusa. 1676
scusare & iscusare. 1676
sdebitare,per leuarsi di debito. 775
sdegnare,& disdegnare,per irritarsi. 565
sdegno,& sdegni,la ira 565
sdegnoso,val pieno di sdegno. 565
sdentare,sdentato,& isdentato. 1377
sdrucciolare,per scorrere velocemente,& slizzigare. 173
sdrucciolo,val lubrico, & luogo doue con difficultà si sta in piedi fermo come su'l ghiaccio. 173
sdruscire,& isdruscire,per scuscire,fendere,& schiantare. 1534
se pronome,nel sin.& plu. sempre in terza persona,in vece di stesso,stessa,esso,essa stessi stesse, essi esso,o loro. 1914
se,in vece della si latina. 1282. 1914
se ne,se non,sennone,,sennoneche,senonse, sestesso. vedi a gli suoi luoghi. 1915
sè dal verbo essere,che val quanto sei. 1914
secare,& segare,per tagliare. 531
secato,val tagliato,spezzato. 531
secca di mare. 628
seceaggine,& sciucaggine. 628
seccare,per sciucaggine, 629
secchezza,la secchita. 628
secchia,& secchio,vaso di rame,o di legno, per cauar acqua de pozzi. 829
secco,val sciutto. 628
seco, val con lui, con lei, tra se, o tra loro. 1761
secolo,che dinota tempo nelle sacre lettere, & appo i Latini il spatio di cent'anni. 295
secondare,per seguitare,onde diciamo l'acqua andare a seconda quando va alla in giu. 1481
secondo cioè dopo il primo. 1722
secondo, che ual si come,& cosi. 1658
secondo,in vece di prospero,& felice. 705
secretario,& secretarii. 779
secretamente,val celatamente, 779
secreto lo arcano. 779
secure,& scure,la manara. 46
securo,secura.& sicuro. 61
sede,& sedia,per lo dominio. 390
sedere nome,& verbo. 390
sedia,la seggia,la scranna,il scanno. 389
sedia,& sede,per lo dominio. 389
sedici numero indeclinabile. 1219
seggio per lo dominio temporale. 389
seggio in vece del cielo. 68
seggio dal verbo sedere. 389
segnale il segno,la macchia,nota,inditio. 1513
segnare,per lineare,far segno. 1513
segni celesti. 858
segno,segni,& segnale. 1513
segno,per lo termine,meta.o brocca oue s'indricciano le saette de gli arcieri,che Greci chiamano scopo. 1513
segno,che vale inditio,pegno. 1512
segno in vece della orina. 1455
seguaci quelli che seguitano altrui. 1480
seguente,val seguitante. 1480
seguire,per seguitare. 1480
seguitare nome. 1480
sei nome numerale. 1715
selce,pietra lunga,& ritonda. 1145
sella del cauallo. 1211
sellare,per por la sella. 1211
selua,& selue. 1110
seluaggio, val cosa di selua cioè siluestra, & ostica. 1110
seluaggiumi,o saluaggine, sono gli animali seluaggi. 1110
seluestro,cioè di selua. 1110
sembiante,lo aspetto,la ciera,ouero atto, o segno del viso. 1421
sembiante, in vece di simile , o conforme. 1653
sembiante,per la dimostratione,parere,fittione,o far vista. 1653
sembianza,val figura,effigie,imagine,o similitudine. 1653
sembianza,il sembiante,cioè dimostratione, o apparenza. 1653
sembiare,& sembrare. 1421.1653
sembrare,& sembiare,per apparere,dimostrare. 1421.1653
seme,la semente,o la semenza. 1157
seme,& semenza,per la origine. 1568
semenza,& semente, in vece della origine. 1568
semidei,il medesimo che heroi. 455
seminare,per spargere il grano in terra. 1157
sempiternare,per far sempiterno. 16
sempiterno,quasi sempre eterno. 16
semplice,val scempio,il cui contrario è doppio. 1249
semplice,in vece di puro. 41
semplice,che val scempio,goffo,o grossolano. 1249
semplicità,la purità,& bontà. 41.1249
sempre,cioè d'ogni hora. 290
sen,in vece di se ne,vsato da poeti. 1915
senape,herba assai nota. 1175
senato val congregatione de vecchi, & il palazzo del consiglio. 393
senatore,& senatori. 393
sene,& senile,che val vecchio. 250
se ne,& sen. 1915
senno,per lo sapere. 183.1238
seno,il petto,il grembo. 1446
seno,il golfo del mare. 1026
seno,in vece del paese. 873
senon,che vale eccetto. 1916
sennone,che pur vale eccetto. 1916
senonneche,vedi al detto luogo. 1916
se non se,& se non si. 1916
sensale,o sensaro,il mezzano. 777
senso il sentimento,il soggetto. 86 1236
sententiare,per diterminare. 1280
sentenza,& sententia. 1279
sentenze,notandi,prouerbi,detti. 1650
sentiero,la orbita,la calle. 1101
sentimento,il senso. 1237
sentina,luogo puzzolente nella naue noto. 1050
sentire,per consentire,conoscere,intendere. 1237
sentire,per consentire,conoscere,sapere intendere,vdire,toccare,prouare,patire,sostenere.vedi a i luoghi loro.
sentore,detto da sentire,val romore. 1407
senza,& sanza,vsò sempre il Boccaccio in prosa sanza,& nel verso poi senza. 1748
senza dubbio aduer. 171
separare,per diuidere,spartire,allontanare. 1472
sepe,& siepe,la sieue. 1188
sepellire,per sotterrare. 1621
sepolcro,& sepoltura. 1620
sepoltura,il sepolcro. 1620
sera la ultima parte del dì. 1809
seraphini,l'uno de noue chori angelici. 9
serbare,& seruare,per conseruare. 940
sere,ser,& siere,lo domine. 394
serena,sirena,& sirene. 708
serenare,per far chiaro. 708
sireno,val chiaro,allegro,& giocondo. 708
sergente,il deputato a pigliare,i tristi, come il zaffo,il sbirro. 355
serico,val di seta. 1554
sermone,il parlar,la loquela. 1394
serotino,val tardo,cioè verso la sera. 278
serpe fem & mas.il serpente. 1151
serpente il medesimo che serpe. 1151
serpentino,pietra durissima. 1145
serpere per andare a guisa di serpe,o col corpo in giu,o per entrar a poco a poco come il serpe. 1467
serpillo,herba odorifera nota. 1175
serrare,per chiudere. 923
serrame,la serradura,o chiauadura. 923
serta,serte,& serto,la ghirlanda, il circolo. 1180
sertico herba altrimenti sertulla cãpana. 1175
serto, il circolo fatto in foggia di ghirlanda. 1180
seruare,per osseruare. 44
seruare,per conseruare,mantenere. 940
seruatore,quello,che conserua. 940
seruente,& mas & fem. 355
seruidore quello che serue. 355
seruigiale,il cristeio,o borsetta. 193
seruigiali,sono le fantesche di casa. 355
seruigio,& seruigi. 355
seruile,val cosa di seruo. 356
seruire verbo pertinente proprio a serui. 356
seruitrice,& seruitrici. 355
seruitu,& seruitute. 355
seruo,serua,serui. 355
sesta,& sesto,il compasso. 785
sestesso,val se medesimo. 1915
sesto,nome numerale,& sestodecimo. 1723
sesto,& sesta,il compasso. 785
seta,& seda.Lat.sericum. 1554
sete,la auidità,& voglia di bere. 122
setta,val opinione,lega. 1521
setta participio del verbo secare. 531
sette,nome numerale. 1716
settembre,il settimo mese. 259
settimana,il spatio di sette dì. 260
settimo,settima.adie. 1722
seuerità,è giustitia senza misericordia. 356
seuero,val graue,acerbo,austero. 356
sezzaio,val vltimo & sezzo. 1626
sezzo,val vltimo,& sezzaio. 1626

sfacciato,quello che nō teme vergogna.1416
sfacimento,val ruina ſtruggimento. 447
sfare,per diſtruggere,disfare. 447
sfauillare,per ſcintillare & sfauillante. 990
sferrare,per liberar dal ferro. 490
sferza, la ſcoriata , la ferula,il ſtaffile . 523. 1214
sferzare,per battere con la sferza. 1215
sfinimento,cioè venir al fine. 1625
sfogare,& isfogare,per liberar dal fuoco 982
sfogliare,per leuar le foglie. 1154
sfondare,per immergere. 1089
sformare per far brutto,& quaſi mancar di forma. 1511
sfornire per guaſtar,diſordinare. 448
sforzare,per far forza. 512
sforzo,la violentia,la forza. 512
sfregiare,il contrario di fregiare,che vale ornare. 722
sfrenato,val ſenza freno,cioè quello, che nō ſi puo gouernare. 1213
sgagliardare,per far timido,& da poco. 465
sgannare,per leuar d'inganno. 584
sgombrare & diſgombrare per diſtrigare,eſpedire. 611
sgomentare,per sbigottire. 1296
sgorgare,per mandar fuori. 1083
sgridare,per riprendere con romore. 1405
sgrignuto,vale incagnato,ricagnato,vizzo, & gobbo. 1693
sgroppato,val ſenza groppe. 1451
sguardare,il medeſimo che guardare. 1351
sguardo il medeſimo che guardo 1351
sguizzare,& guizzare,che è proprio de peſci. 1491
si,aduerbio,affermatiuo. 1282.1917
si,in vece di nome,come il ſi,& il Nò. 1917
si,in vece di tanto. 1736
si,in vece di tale aduer. 1656
si,in vece di coſi,& di tanto. 1657.1918
si, quando nel principio dell'oratione ſta in vece di percio,di pero,di ouero, & di per laqual coſa. 1917
si con la per, come ſaria,ſi per queſto, & ſi per quello. 1917
siche,in vece di talmente,di maniera, di modo 1564. 1917
si come.Lat.ſicut. 1658
si,quando ſi accompagna con fatto, fatta,fatti,& fatte, cioè ſi fatto. 1918
si,che ſempre ſi accompagna col verbo. 1918
sia dal verbo eſſere. 1595
sibilare, voce particolarmente de ſerpenti. 1152
sibille,che ſono noue. 26
sibilo,il ſibio,il zuffolo. 1152
sicuranza,la ſicurtà. 61
sicurare,& aſsicurare,per far ſicuro. 61.760
sicuro,& ſecuro,ſicura. 61
sicurta,& ſecurtà,per la piegiaria, il piegio, il maleuadore 760
sicurtà,per la fede,fidanza,o difenſione. 61 1281
sie,in vece di ſi,vſato da Dante. 1564
siepe,& ſepe, la ſieue. 1188
sieſtri porto di Genoueſi. 1045
si fatto,ſi fatta,ſi fatte. 1918
sigillare,& ſuggellare,per bollare,imprimere, ſegnare. 1512
sigillo,& ſuggello. 1512
significare,per dinotare,dimoſtrare, & moſtrar per ſegni. 838
significato,la ſignificatione. 838
signore,in vece di Dio. 6
signore in vece di amore. 634
signore temporale,& signori. 387
signoreggiare,per dominare. 388
signoria,il domini,lo imperio. 387
signozzo,il medeſimo che ſingulto. 1363
silentio,il zitto,o cito il tacere. 1412
sillabe,eſt comprehenſio literarum. 805
sillogiſmo,è pungente,& ſottile argomento di coſe dubbie. 209
sillogizare,per argomentare. 209
silopo,& ſiropo. 193
siluano,& ſilueſtro, lo habitatore delle ſelue. 1110
silueſtro deriuato da ſelua. 1110
ſimiglianza,val ſimilitudine. 1651
simia animal noto. 1227
ſimigliare,& ſomigliare. 1652
ſimigliante,val ſimile adie. 1651
ſimiglieuole,val ſimile. 1651
ſimile,val conforme,tale,eguale,coſi. 1651
ſimilitudine,val ſomiglianza. 1652
ſimilmente.Lat.ſimiliter. 1651
ſimo,val ſchiacciato,piatto. 373
ſimphonia,che val conſonanza. 107
ſimulacro la imagine finta d'alcuno. 826
ſimulare,per fingere,& per dimoſtrare, quello che non è. 1675
ſimulare,nome,la ſimulatione. 1675
ſimulatione,la fintione. 1675
ſimulato,val finto adie. 1675
ſingulare,val vnico. 1705
ſiniſcalco,quello che ha cura della caſa del ſignore. 543
ſiniſtra,in vece della mano. 1436
ſiniſtra che luogo dinota. 967
ſingulto,& ſignozzo, che è quello ſincopare che vien dopo il lungo pianto. 1363
ſipa,in vece di ſia, voce bologneſe vſata da Dante. 1595
ſiracuſani,cioè di ſiracuſa. 1581
ſire,che val ſignore,vocabolo franceſe. 389
ſirene,ſono moſtri marini, comè fauoleggiano i poeti. 1056
ſirocchia,la ſorore,la ſorella. 1529
ſiſtro ſtromento muſico, cioè il corno ricuruo,che particolarmente vſauano gli Egitti ne ſacrificii di Iſide loro reina. 108
ſiſa,è certa compoſitione che adopra i'miniatori per mettere oro in carta. 804
ſito,& ſiti,val luogo. 949
ſituare,per ponere,edificare. 949
ſlegare,per ſciogliere. 348
ſmagare,per trare del ſentimento,& quaſi della propria imagine. 826
ſmagliare,per aprire,& per rompere. 496
ſmaltato,val coperto,di malta. 1145
ſmalto,è materia aduſta atta a pingere. 1145
ſmancerie ſono ornamenti, ineptie. 726
ſmaniare per furiare. 1300
ſmanio ſmania,& iſmanio, val non trouar luogo per ira furore, o paſsione , come vſcir di ſentimento. 1300
ſmarrimento,la paura. 1294
ſmarrire,per impaurire. 1294
ſmarrire,che val non in tutto perdere. 769
ſmarrire,p idebilire,come ſmarrita vita.769
ſmarrito,val ſpauentato. 1294
ſmaſcellare,per romper le maſcelle. 1575
ſmemorare,per dimenticare,ſcordare. 1254
ſmeraldo,pietra preciosa nota. 1145
ſmeriglio vccello,ſpecie di ſparuiere. 1012
ſmiſurato,val fuor di miſura. 1757
ſmiſuratamente,val ſenza miſura. 1757
ſmoderatamente,val ſmiſuratamente,& immoderatamente. 1558
ſmontare,per ſcendere 1116
ſmorſare,per leuar il morſo,& meta.liberare. 1213
ſmorto,val pallido,& come colore di morto. 362
ſmouere,per rimouere. 1438
ſmozzare,per tagliare,ſecare. 531
ſmozzato,val mozzo,ſecato. 533
ſmucciare per ſdrucciolare. 173
ſnello,& iſnello che val agile, veloce,deſtro, ſuelto,ſchietto,dritto. 1502
ſneruare,per perdere,o cauar i nerui. 13 6
ſnidare,per vſcir di nido. 935
ſnodare,& diſnodare,per ſciogliere. 346
ſo,particella nō ſcōpagnata,ivece diſuo.1919
ſò,ſà, dal verbo ſapere, 179
ſoaue,che val dolce. 693
ſoauemente aduer.Lat.ſuaue. 693
ſoauità,& ſoauitate. 693
ſobbarcare,per ſommergere, ma in lingua calabreſe ſignifica trapaſſare. 1437
ſocchi erano calzamenti da comici, il cui dire era humile,& percio ſi piglia per lo ſtil baſſo. 86
ſoccorerə,per aiutare. 505
ſoccorſo lo aiuto,lo auſilio. 505
ſodalicio, la compagnia. 409
ſoddotto,val e ingannato . 584
ſodisfare,& ſatisfare anco ſi puo dire , per contentare. 775
ſodisfacimento,il compiacimento. 775
ſodo,val fermo,intero,non vacuo,onde aſſodare,per affermare. 57
ſodomitica,ſodomitico. 683
ſodomito,il gomorreo. 683
ſodomiti,celebrati da noſtri autori. 683
ſofferenza,la toleranza. 42
ſofferire,per ſopportare tolerare. 42
ſoffianti(vt puta) venti. 115
ſoffiare,per sbuffare. 115
ſoffolcire,per ſoſtenere. 1596
ſoffolgere,per ſoſtentare,ſottoponere. 1703
ſoffumigare,per profumare. 993
ſoga,la corda,la ſune. 339
ſoggetto,& ſubietto, la materia,lo argomento. 86
ſoggetto,che val ſuddito. 357
ſogghignare, per ſorridere, & per ghignare . 692
ſoggiacere,per ſtar ſottopoſto. 352
ſoggiogare,per ſottomettere,o ſuperare. 342
ſoggiornare,per ſtanzare,per habitare. 934
ſoggiorno, la ſtanza, o l'habitatione . 260 934
ſoggiungere,& aggiugnere. 1477
ſoglia,& ſoglio,il limitar della porta. 947
ſogliardo,val poltrone, lecca ſcodelle, detto da ſoglia. 1399
ſoglio,ſoglia,& ſogliare, che è q̃lla parte poſta ſotto la porta , per ſoſtentacolo. 947
ſognare,& inſognare. 1366
ſogno,& inſogno. 1365
ſol in vece di ſolo,o di ſola. 1206
ſola valo ſcompagnata,& ſenza pari. 1706
ſolaio,il ſolaro,o il palco. 930
ſolamente,& non ſolamente. 1707
ſolco, è quello, che ſi fa in terra con l'aratro. 307
ſoldato,& ſoldati 499
ſoldo,vocabolo militare , val ſtipendio militare. 499
ſole plu. che val ſenza pari. 1706
ſole,& ſuole,dal verbo ſolere, che val come è ſolito,o conſueto. 1559
ſole, per lo pianeta illuminante il cielo, & la terra, vedi all'Indice ſecondo de nomi proprii. 612
ſolecchio,è picciolo ſole. vedi a ſole. 612
ſolenne,& ſolennemente. 689
ſolennità,& ſolennitate. 689
ſolere,val come è ſolito,conſueto,o in vſo. 1559

solerte,val diligẽte,ingenioso,accorto. 1239
soletto il dimi. di solo. 1707
solfo,& zolfo,materia combustibile. 993
soli cioè scompagnati. 1706
solingo,il medesimo che solitario. 1706
solio la sedia regale. 390
solitario,& soletario & solingo, val solo, & luogo oue non è alcuno. 1708
solitudine, che è proprio nutrice de pensieri. 1708
solla,sollo,& sciolla. vedi sollo. 1765
sollazzare, per diportarsi. 690
sollazeuole,val festiuo. 690
sollazzo,val spasso,diporto,cõsolatione. 690
sollecito,sollecita,sollicito,sollicita. 1499
sollecitare,per affrettare, 1499
sollecitudine,val cura,affanno,diligenza, fretta. 1499
solleuare,per alzare. 1780
sollicito,& sollecito adie. 1499
sollicitare,& sollecitare. 1499
sollo,& sciollo,che vale rarefatto,non condensato , dal verbo sciollare , vocabolo Calabrese,che val priuare,& aprire,o dal verbo sciogliere, o sollare, che vale suanire. 1765
solo aduer. 1706.& quando val purche. 1849
solo,sola,sole,& soli. 1706
solo,& suolo, in vece della terra, & di l'acqua. 1015.1097
solo aduer. in vece di pur che. 1706
soluere,per disfare,rompere,o guastare. 449
soluere,per sciogliere,liberare. 349
soluere,p chiarire,cioè leuar di dubio. 1681
soma,la salma,il peso il carico. 1750
soma meta.per lo corpo. 1318
somiere,quello,che porta la soma. 1750
somigliare,& simigliare. 1652
somma,per la moltitudine. 1728
somma,& sommo,che val alta,singulare. 16
sommamẽte,val grãdemente,in somma. 1630
sommergere,per affondare. 1636
sommesso, è misura,che si fa con mano alzãdo diritto il police sopra la palma della la mano, che vien ad essere quanto vna palma,& meza di mano. 1439
sommità,l'altezza suprema, prop.& metaph. 1774
sommo,val altiss.singularis. 16
sommo,in vece di Dio. 6
sommo,per la sommità,& p l'altezza. 1774
sonaglio,stromẽto giocolare notissimo. 108
sonare,& suonare. 101
sonno,il dormire. 1364
sono,suono,è ogni voce, che puo capire l'orecchio. 101
sono dal verbo essere.vedi essere. 1595
soperchiare,& soperchio.vedi souerchiare, & souerchio. 1740
sophismo,o sophisma. 208
sopito, val tramortito, o come addormentato,& fuor di se. 1616
soppanno,val sotto panno. 1536
soppidiano,il bãco dal letto de villani. 1758
sopportare,per comportare,tolerare, sofferire,sottoportare. 42
soppreso,a sub & prehensus, & sorpresso,a supra & prehensus. 57
sopresso, che val calcato. 1754
sopra,& soura.Lat.super. 1776
soprabondare,per soprauanzare. 229
soprabondante. 229
sopragiudicare,per apertamente giudicare. 1779
sopragiungere,per sopraponere, accrescere. 1697
sopragiũgere,p giungere all'improuiso. 1477
sopra insegna,la sopraueste militare. 497
soprano,& sourano val sommo. 1776
sopraprendere,& sorprendere, per prendere all'improuiso. 353
sopraprendimento, il sopragiungimento, all'improuiso. 353
soprascritta,o soprascritto. 801
soprastante,& soprastanti. 1777
sopraștare,per ștar sopra. 1776
soprauenire,per sopragiungere. 1479
sopre,in vece di sopra vsò il Petrarca. 1776
sordo,è quello,che non ode, 1373
sorella,sorore,& sirocchia. 1529
sorgere, & surgere, che è proprio dell'acque, & alcuna uolta per crescere. 1022
sorgozzone,è percossa di mano sopra il gozzo. 1426
sormontare,per innalzare. 1115
soro,val di prima penna, & meta. di prima barba. 241
sorore,sorella, & sirocchia. 1529
sorprendere,lo istesso,che sopraprendere.353
sorpresso,da supra & prehensus.vedi soppreso. 57
sorra,è cibo di pancie de pesci salata,ouero legume come altri vogliono. 1604
sorridere,per sghignare,sogghignare. 691
sorso,come in vn sorso,cioè beuere in vn fiato. 123
sorte,per la fortuna,caso,auentura,disgratia. 112
sorte per la qualità,conditione,generatione, specie. 155
sorteggiare, per sortire,dar le sorti, & ordinare. 155
sortire,per destinare,o disporre. 155
soso,in vece di suso vsò Dante. 1778
sospendere,per ștar sospeso, ștar in forse. 172
sospendere,per solleuare,alzare. 1781
sospeso,val ștar ambiguo,sopra di se. 172
sospettione,il sospetto. 170
sospetto,la sospitione. 170
sospiccare,& ancho sospicciare,per sospettare. 170
sospiccioso,val pien di sospetto. 170
sospingere,& sospignere. 610
sospirare,nome,& verbo. 1825
sospiro,& sospiri. 1825
sosta,che val guai,o affanno. 1313
sosta,che val indugio,dimora,quiete,o posa. 715
sostanza,est quæ per se ștat. 1596
sostare per fermare. 52
sostegno,il sostentamento. 64
sostentamẽto,val aiuto,notrimẽto . 65.1596
sostenere,per sostentare , & per mantenere . 1596
sostenere,per patire. 1822
sostenere,per sopportare,sofferire. 65
sostenimento,& sostentamento. 65
sottoentrare,per entrar sotto. 1783
sotterra,nome senza numero del piu,è habitatione sotterranea. 1097
sotterrare,per sepellire,piantare,porre, o ficcar sotto terra. 1097
sottile,& sottili,val exile. 1798
sotto,& disotto aduer. 1783
sottomettere , & sottoporre, per sustituire . 1703
sottosopra, & sozzopra, vale alla riuersa . 1765
sottraggere,& sottrahere, per liberare, o rimouere. 1276
sottrarre,& sottraggere,per rimouere. 1276
souenire,per ricordare. 1256
souenire,per aiutare. 507
souente,val spesso,o spesse volte. 1731
souerchiare,per auanzare. 1740
souerchiato,vale auanzato. 1740
souerchio, & soperchio adie. & aduer. vale auãzo,molto grãde,soprabondante. 174
souero albero noto, per la commodità della sua scorza. 1168
soura,sopra,& sopre. 1776
sourano,& soprano,che val sommo. 1776
souranzare,& sopravãzare,cioè vincere. 548
souraștare,& sopraștare,per indugiare,ștar sopra di se,o ștar sospeso. 1776
sozzo val lordo sporco. 1816
sozzo sopra , il medesimo che sottosopra . 1775
soura,la lordura,la bruttezza. 1816
spacciare,per ispedire,& per vendere la mercadantia. 771
spacciatamente,val tosto,& in poco spatio di tempo. 296
spaccio vocabolo mercatãtesco, che val vendita,ispeditione,sbrigamento. 296.771
spãda,& brando,arma nota. 491
spaghetto,il dimi.di spago. 341
spago,è filo grosso torto. 341
spaldo,il sporto,il verrone,il poggiuolo, che è quella parte della casa , che dal fondamento al tetto porge in fuori. 919
spalle,gli homeri,il tergo. 1430
spalmare,per vnger le naui nel fondo col seuo,accio vadano piu veloci. 1053
spandere,& spargere. 1765
spanna,la misura che si fa con mano. 1439
sparare,per diuidere,per partire. 1473
spargere,& spandere. 1765
sparire,per nascondere,& come smarrire,euanescere. 1359
sparsa,sparse,& sparte,particip.di spargere,& dispandere. 1765
spartire,per diuidere,separare. 1472
sparuiere vccello da rapina noto. 1011
spasimare,per hauer spasimo. 1309
spasimo,è infermità di nerui,che fa ritirar tutte le mẽbra del corpo, & pigliasi ancho per dolor grandissimo, & quasi intolerabile 1309
spastare,per leuar la pasta,& metaph. per nettare. 731
spatiare,per passeggiare,caminar, cioè andar per lo spatio. 1394
spatio la distanza,lo interuallo. 1794
spatio quando tempo dinota. 291
spauentare,per far paura. 1209
spauentato,vale impaurito. 1289
spauenteuole,val terribile. 1289
spauento,la paura. 1288
spazzare,per nettare,scopare. 1817
spazzatura,la sporchezza,l'immondezze,come quelle della casa. 1817
specchio,& speglio. 724
speciale,& specie vedi spetiale & spetie. 943
specieria,& spetieria. 943
speco,la spelunca. 1127
speculatione,& speculationi. 1127
spedale,ab hospitando. 47
spedire,espedire & ispedire,p exequire, spacciare,finire,liberare,sbrigare. 1501
speditione,& speditioni. 1051
spedito,& expedito che val sciolto, presto. 1051
speglio,& specchio. 724
spegnere,& spengere,per extinguere. 1618
spelunca,& spilunca. 1127
speme,& spene,la speranza. 1271
spendere nome,& verbo,per pagare, soluere. 774
spenditore,quello che spende. 774
spene,& speme,la speranza. 1271

spengere,& spegnere,per extinguere. 1618
spenacchiare,per leuar le penne. 998
spensierato,val senza pensiero. 1264
spento,val morto. 1618
spenzolate,val pendenti. 1788
spera,& sphera,il dimi.è sperula. 11
spera del sole,cioè l'ombra del sole. 623
speranza,la speme,o spene. 1271
speranza mia,per la innamorata. 636
sperare nome,& verbo,p hauer speraza. 1271
spergere,per perdere,& per disperdere. 450
spergiurare,& spergiurato. 32
spergiuro,il giuramento falso. 32
sperimentare,& esperimentare. 1640
sperto,& esperto. 1647
sperula,il dimi di spera. 11
spesa,& spese,il spendere. 774
spessa,spesse,adie. 1731
spesso aduer.val souente,& spesse volte. 1731
spesso adie.cioè frequente. 1731
spetiale,& speciale. 943
spetieria,& specieria. 943
spetie della spetieria 943
spetrare,per liberar della pietra. 1138
spettacolo,cosa di espettatione. 945
spezzare,per rompere,diuidere. 445
spezzato,val rotto,fracassato,diuiso. 445
sphera,& spera,il suo dimi.è sperula. 11
sphinge,mostro enigmatico.vedi a Laio di Thebe. 384
spia,& spie,il spione. 1262
spiacere,& dispiacere. 578
spiaceuole,& dispiaceuole. 578
spiaceuolmente aduer. 578
spiaceuolezza,la rusticità. 578
spiaggia,& piaggia. 1112
spianare,per far piano. 1105
spiare,per perfettamente inuestigare alcuna cosa 1262
spiccare,& dispiccare,per distaccare. 54
spicciare, p spicare,mouere.& andare, ouero p spruzzare,& vscir fuori, & hauere origine, onde diciamo le voua spicciare quãdo sono per nascere i polcini, o colombini, detto da rompere col piccio. 927
spiche,& spighe,& spiga in sin. 231
spiedo,arma hastata notissima. 463
spiedo dall'arrosto. 938
spiegare,& dispiegare,per manifestare, spianare. 1548
spietato,vale empio,crudele. 559
spiga,in plu.spighe,& spiche. 231
spingere,& spignere,per estinguere. 610
spigolare,è cogliere ne campi le spiche resta teui dopo la prima raccolta. 231
spigolistra meta.val donna vile,& di bassa cõditione. 231
spigolo,è punta acuta. 231
spillo,il pontiruolo,o il broccaglio. 842
spina,& spine,cioè dumi,virgulti,o rubi pungenti. 1188
spinace herba da mangiar notissima. 1175
spingere,& spignere,per dar la spinta. 610
spinoso,val pieno di spine. 1188
spione,la spia. 1262
spiraglio,il buco detto da spirare. 1131
spirante turbo,val soffiante,girante. 115
spirare,per soffiare,exhalare,infondere morire. 115
spiratione,& ispiratione. 115
spiritale,in vece di spirituale. 1240
spiriti,& spirti maligni,& infernali. 1803
spiriti,& spirti celesti. 10
spirito,& spirto,per lo intelletto,anima,fiato vento. 1803
spirito santo Lat.spiritussanctus. 3
spirituale,& spiritale. 1240
spirti,& spirto.vedi spiriti,& spirito. 1803
splendere,& risplendere. 616
splendido val magnifico,chiaro. 405
splendore,la luce. 616
spoglia,in vece della veste,& meta. per lo corpo. 1316
spogliare,per suestire,nudare,& meta.per priuare. 1540
spoglie,le prede dę nimici fatte vittoriosamente 540
spogliatori,i ladroni i scherani. 753
spola,& spuola,stromẽto da testori, sopra il qual si auolge il filo p tessere la tela 1534
spola legno marittimo assai sicuro su l'acque. 1048
spolpare,per leuar la polpa,cioè la carne dall'osso. 1321
spoltrare,per non essere piu poliedro, cioè giouine,o vscir del letto,cioè del poltrone. 320
sponda,che dinota ogni banda,& ancho la riua de fiumi,o simile. 967.1041
sponere,per deponere. 1787
spõsalitie,che si fa tra marito,& moglie.1526
spõtone,& spuntone,arma hastata nota. 493
sporchezza,la immonditia,la sozzura. 1816
sporco,vale immondo,lozzo. 1816
sporgere,p spargere,o spingere in fuori. 427
sporto,il spaldo,verrone,portico,o poggiuolo. 919
sposa,& sposo,& sposi. 1526
sposare,per affermar la promessa matrimoniale. 1526
sposo,sposa,sposi. 1526
sposo meta.in vece del papa. 376
spranga, cioè strettura, è certo legno che si pone a trauerso, fitto in duo legni per loro sostegno. 65
sprazzo,che val guazzo,detto da spruzzare, 1020
spregionare,& sprigionare,per leuare,o cauar di prigione. 333
spregnare,per dispregnare. 236
spremere,in vece di esprimere. 1753
sprezzare,& spregiare,per disprezzare. 402
sprigionare,& spegionare. 333
springere,per trar de calzi. 1461
sprizzare,& spruzzare,p sbruffare acqua.1020
spronare,per dar de sproni,& meta.per stimolare, 1214
sprone,& spirone,& sproni. 1214
sprouueduto,vale all'improuiso. 297
spruzzare,o sprizzare,per sbruffare,& per bagnar minutamente. 1020
spruzzo,il guazzo. 1020
spuma,la schiuma,cioè quella feccia che esce dell'acqua per bollore, o per souerchio caldo. 1023
spumante,& spumanti. 1023
spumare,per leuar la spuma, come della pignata quando bolle. 1023
spuntare,per vscir fuori. 927
spuntare,per ferir di punta, & per leuar la punta. 527
spũtone,& spõtone,arma hastata nota. 493
spurgare,per chiarir sputando come quando vno vuol bere. 730
sputare,& spudare. 1382
squadernare,per guastare, per rompere,come vn libro,o quaderno. 447
squadra,la schiera, o compagnia de soldati in ordinanza. 501
squadrare,per dirizzare,acconciare,adattare. 785
squadro,& squatro,& isquatro, è stromento che adoperano i maestri di legname cioè marangoni,& muratori. 285
squalido,val brutto,aspro,& horrido. 361
squalore,val bruttezza,magrezza. 362
squame,& scaglie,come quelle de pesci. 1093
squarciare,per rompere con furia. 436
squartare,p rõpere in quarti,& in pezzi. 447
squassare,per iscrollare. 453
squilla,la campana. 108
sta,in vece di questa,come stamane,stanotte. 1919
stabile,che val fermo. 56
stabile la roba,lo hauere,i beni, 131
stabilire,per firmare. 56
stabilità,val fermezza. 56
staffa,ordegno de caualcanti. 1215
staffeggiare,per vscire,o abbandonar le staffe. 1815
stagione,che significa tempo. 254
stagliato,vale in piu pezzi tagliato. 529
stagnare,per fermare. 1080
stagno,metallo notissimo. 1235
stagno,è ricetto di acque in guisa di lago. 1080
staio,& staro misura nota. 1759
stalla,stanza d'animali. 1215
stallare,è quando i caualli, o altri animali pisciano stando fermi. 1215
stallo,la stanza,l'habitatione. 930
stamane,in vece di questa mane. 1919
stame,il filo,per tessere,& ancho il lino,o lana posti su la rocca per filare. 341
stampa val forma,o segno. 1511
stampare,per formare,segnare. 1511
stampita,è certo suono da ballare,& cantare,come vna piferata. 102
stancar,& stancarsi,per faticar troppo. 369
stanchetto,il dimi.di stanco. 369
stanchezza la lassezza. 369
stanco,& stracco,cioè ristuco. 368
stanga,è certa mazza lunga grossa. 1192
stante,come poco,o molto stante. vedi poco stante. 274
stanza,la habitatione. 932
stanzare,per star fermo in un proposito. 932
stare nome,& verbo. 976
starna,vccello quasi simile alla perdice. 1012
starnutire,per stranudare. 1379
starnuto,& stranudo. 1379
state. Lat.estas, tis. 922
statera,stromento con cui si pesa. 1755
statico,lo hostaggio, che si da ad altri per sicurtà. 761
stato ,per lo dominio spirituale, & temporale. 68.389
stato,per lo essere,& per lo viuere. 1594
statua,la figura,la imagine. 825
statuire,per ordinare,diliberare,fermare, & ponere. 1276
statuito,val diterminaro,diliberato. 1276
statuto,val ordinatione,diliberatione. 1276
stecca,è certa mazzetta,festuco, ,o bacchetta. 1189
steccato, è certa moltitudine de pali fitti in terra a guisa di serraglio fatto per combattitori. 504
stecchi sono legni piccioli,& pungenti. 1189
stella,è segno celeste. 865
stella per lo destino,fato, o sorte. 157
stellante, val stellifero epitteto conueniente al cielo. 865
stelo,è qualunque cosa diritta, come colonna,legno, o palo fitto in terra. 946
stemperare,per liquefare. 1747
stendardo,detto ab extendendo. 497
stendali,sono le liste. 1512
stendere,& distendere. 1791
stenebrare,per leuar di tenebre. 1085
stentare,per patir grandemente. 1820

ſtentò, la fatica, la moleſtia. 1820
ſterco, la feccia, la merda. 1493
ſternere, p diſtēder, & meta. p far chiaro. 1791
ſterpe, & ſterpo, la radice. 1157
ſterpere, per diſcauare, diradicare. 1157
ſterpo, & ſterpe, la radice. 1191
ſteſſo, & iſteſſo, che val medeſimo. 1919
ſtile in vece dello dire. 86
ſtile per lo coſtume, vſanza maniera. 1562
ſtile con cui ſi diſegna, & qualunque coſa dritta 811
ſtilla, la goccia dell'acqua. 1015
ſtillare, per gocciare, purgare, colare. 1015
ſtima, il prezzo, o pregio. 761
ſtimare, per giudicare, conoſcere, apprezzare. 1257
ſtimatiua, val giuditio. 12,7
ſtimulare, per moleſtare, pungere. 580
ſtimolo, il pongetto, o il ponzone. 580
ſtinguere, & diſtinguere. 1661
ſtipa, & ſtiua, & ſtia dice il lombardo, è chiuſura, di ſciepe 335
ſtipra, per raccogliere inſieme, chiudere conſeruare. 335
ſtipendio, il ſoldo, la prouiſione, o ſalario che ſi paga a chi ſerue. 499
ſtiua è quella gabbia doue ſi tengono i capponi chiuſi per ingraſſare. 335
ſtiua, è chiuſura fatta di ſiepe vedi ſtipa. 335
ſtiuare, per circondar di ſiepe. 335
ſtizza, è ira, corrucio, colera, rabbia. 566
ſtizzo, ſtizzone, & tizzo, è legno in parte arſo dal fuoco. 991
ſtizzoſo, detto da ſtizzo, perche ſi accende d'ira come il ſtizzo affocato. 566
ſtò, ſtà. vedi al verbo ſtare 976
ſtocco, la ſpada del caualliere, & dell'huomo d'arme. 490
ſtoici, è ſetta di philoſophi coſi detta. 210
ſtola, è certa faſcia, o fetta di pāno, o tela, che ſi pongono i ſacerdoti al collo, & è ancho certa veſte ſacerdotale, che ſi poneuano, i doſſo i preti quando predicauano. 1542
ſtoltitia, la pazzia. 1247
ſtolto, il pazzo, il matto. 1247
ſtomaco, la parte dinanzi del corpo. 1449
ſtoppa, è quella, che dopo il capecchio ſi caua del lino, o della canape. 335
ſtoppare, per ſerrare con la ſtoppa. 335
ſtoppia, è quello reſiduo di feſtuchi di paglia, che reſta nel terreno dopo il tagliar del formento. 1190
ſtorcere & torcere, per piegare. 1692
ſtordire, è proprio quel romore quando per inuſitate ſtrida l'huomo ſi ſente offendere l'vdito. 440. 1295
ſtordito, val come balordito. 440
ſtorione peſce aſſai noto. 1093
ſtormire, per far romore, & ſtrepito. 499
ſtormo, il romore, o ſtrepito, & per la moltitudine di combattenti, & pigliaſi ancho per i ſoldati quando ſono per pigliar qual che terra, che con gridi, & romori cercano ſpauentar i nemici. 499
ſtornare, per tornare indietro. 1473
ſtorno, & ſtorni, vccello aſſai noto. 1012
ſtorpio, & ſtroppio, lo interrompimento. 451
ſtouigli, ſono le maſſaricie della cucina. 938
ſtraboccamenti, val derocamenti. 450
ſtrabocchcuole, val ſenza conſideratione, & ſtrabocchcuolmente. 450
ſtracciare, per rompere, & ſquarciare in pezzi una coſa di panno, o ſimile per forza di mani. 1550
ſtraccio, & ſtracci, ſono panni rotti, & per vecchiezza conſumati, & non piu boni, & il medeſimo è cencio. 1550
ſtracco, & ſtanco, che val laſſo. 369
ſtrada, la via publica. 1102
ſtradico il giudice del maleficio. 1102
ſtrage la malignità. 536
ſtraiciare, & intraiciare per ſnodare, ſuiluppare, ſtringere. 345
ſtrale, la ſaetta, la freccia 438
ſtralunar gli occhi, per guardar fiſſamente cō minaccie, quaſi extra lumen. 1557
ſtramazzare, per traboccare, ruinare. 451
ſtrambe, ſono legami fatti di giunchi in foggia di corde ritorte, con le quai ſi legano le balle de cuoi, o ſimili. 340
ſtrame, il fieno, herba nota. 1175
ſtrangolare, per affogare per la gola. 1425
ſtrangoglioni, ſono que triſti bocconi, che ſono quaſi p ſtrangolare chi li mangia. 1425
ſtraniare, per eſſer diuiſo & contrario al voler d'altrui. 568
ſtraniero, & ſtraniere, il foraſtiero. 1579
ſtrano, & ſtranio. 567
ſtrappare, per ſterpare di mano. 1157
ſtraripeuole, val ſtrabocchcuole. 1040
ſtraſcinar per terra. 1791
ſtratagema, è aſtutia militare. 504
ſtratiare, per far ſtratio, ſchernire, ſtentare, conſumare, mal trattare. 1312
ſtratio, val ſcempio, ſtruggimento, crudeltà, danno grande. 1312
ſtrauagliare, per vſcir di trauaglio. 1302
ſtrega in plu. ſtrighe la maga. 799
ſtregghia del cauallo, detta da ſtringo, o da ſterno. 1215
ſtreggiare, che è proprio de caualli. 1215
ſtremità, & eſtremità, il fine. 1628
ſtremo, & eſtremo, val ultimo. 1628
ſtrena il medeſimo che manza. 422
ſtrepito il romore. 422
ſtrettamente aduer. 1795
ſtrettezza il contrario di larghezza. 1795
ſtretto, ſtretta, ſtretti. 1795
ſtridere, per fortemente gridare 1404
ſtridere, è la voce del pipiſtrello vccello notturno. 1404
ſtridi, & nel numero del piu ſtrida, & ſtridi. 1404
ſtriga, & ſtrighe, ſono certe vecchie (ſecondo i ſempii) che ſi trasformano in gatte, & in altre varie forme. 799
ſtrignere, & ſtringere, & aſtringere 1795
ſtrillare, per gridare, & far ſtrepito. 1404
ſtringere, & ſtrignere. 1295
ſtriſcire, p ſtropicciare, liſciare, o fregare. 729
ſtrologia, & aſtrologia. 786
ſtrometi, & ſtrumēti muſici di varie ſorti. 104
ſtromenti, o ſtrumenti da notai. 806
ſtropicciare, per fregar leggiermente. 452
ſtropiccio, val picciolo ſuono fatto cō mani, o con piedi fregandogli per terra. 452
ſtroppiato, vale attratto, ratrappato 1510
ſtroppio, e ſtorpio cioè interrōpimento. 451
ſtroſcio, è gran ſuono, o ſtrepito. 452
ſtrozza, è il canale, che giunge dal polmone alla bocca, la doue viene il fiato, & pigliaſi in vece della gola. 1427
ſtrozzare, è talmēte ſtrengere la ſtrozza che īpedito il fiato ſi affoga, & ſi ſtrāgola. 1428
ſtruggere, p diſfare, cōſumare, dileguare. 449
ſtrumenti muſici. 104
ſtrumenti da notai. 806
ſtrupo, & ſtupro. 683
ſtuccare, per ſeccare, o per indurare, & ancho per ſatiare. 630
ſtucco, è cōpoſitione di varie maniere, laqual poi che è ſciutta diuien duriſſima. 630
ſtudiare, per ſollecitare. 1500
ſtudiare, per dar opera alle lettere. 183
ſtudio, per la ſollecitudine, diligenza, induſtria cura, opera. 1501
ſtudio delle lettere. 183
ſtudioſo, val dedito alle lettere. 183
ſtudioſamente aduer. 1501
ſtuffa, & ſtua, habitatione per lo verno nota. 938
ſtuolo, la moltitūdine de ſoldati. 499
ſtupefattione, la ſtupidità. 1294
ſtupefatto, vale attonito. 1294
ſtupido, val ſtupefatto, pazzo. 1294
ſtupore, è ſpetie di ammiratione di qualunque ſoprauegnente pericolo. 1294
ſtupro, & ſtrupo. 685
ſtuzzicare, per toccar pianamente, onde ſi dice ſtuzzicar ne denti. 1443
ſu ſuſo, val ſopra. 1778
ſua, ſuo, ſue, & ſuoi. 1919
ſuadere, p perſuadere, cioè far credere. 1281
ſubbio, è ſtromento ſopra il qual ſi auolge l'ordituta per teſſere la tela. 1534
ſubietto, ſoggetto. la materia. 86
ſubito, & diſubito aduer. che val incontanente. 294
ſubito che, & ſubito poi. 294
ſubito, ſubita. adie. 1497
ſubſiſtenze, val ſoſtanze. 1596
ſuccedere, per auenire, internenire, andar ſotto. 1566
ſucceſsione, il parentado, la poſterità. 1566
ſucceſsiuamente, val di grado, in grado. 1566
ſucceſſore, val poſtero. 1566
ſucchio, & ſucchiello, il triuello, & triuellino, ſtromento per forare. 842
ſucciare, per tettare, o poppare. 1447
ſuccidume, il ſporchezzo, o lordura fatta per cauſa del ſudore. 1816
ſuccido, val lordo, ſporco. 1816
ſucco & ſucchi, & ſugo. 1023
ſucco, in vece di latte. 1848
ſudare, che vien per troppo caldo. 851
ſuddito, val ſoggetto. Lat. ſubditus. 357
ſudore, & ſudori. 851
ſue, in vece di ſu vſò Dante. 1778
ſue adie. Lat. ſuus, a, um. 1920
ſueghiare per deſtar dal ſonno. 1369
ſuegliare, & ſuegghiare, & ſuegliarſi, per deſtrarſi dal ſonno. 1369
ſueghiato, val ſollecito. 1369
ſuelare, per ſcoprire, o ſcourire. 929
ſuellere, per ſtirpare, o ſterpere. 1157
ſuenar, per tagliar le vene. 1324
ſuenire, per venir meno, per ſmarrire. 1296
ſuentrare, per aprire il ventre. 1319
ſuentura, la ſciagura, la diſgratia, 167
ſuenturato, val ſciagurato, diſgratiato. 167
ſuergognato, val ſenza vergogna, sfacciato, sfrontato. 220
ſuergognare, per vituperare, gittar via la vergogna, diuenir sfacciato. 220
ſuernare, per vſcir del verno. 862
ſueſtire, per ſpogliare, dinudare. 1536
ſuffumigare, & ſoffumigare. 993
ſuffolare, per ſibilare, con la bocca. 1397
ſuggellare, & ſigillare, per imprimere. 1512
ſuggello & ſigillo. 1512
ſuggere per ſeccare, & per ſciugare che'l lombardo dice cizzare. 124
ſugo, ſughi & ſucco. 1025
ſuiare, per leuarſi di uia. 1023. 1100
ſuiluppare, & diſuiluppare, per ſnodare. 345
ſuiſare, per non auiſare, cioè non eſſere auueduto. 1263
ſuiſare, per guaſtare il viſo. 1417
ſun, in vece di ſu, vſato da Dante. 1778
ſuo, ſua, ſue, & ſuoi pronome. 1920
ſuo nel numero del piu, cioè in vece di ſuoi, & di ſue. 1920
ſuo, in vece di ſuoi. 1920
ſuocera, & ſuocero. 1529

suogliare, per tuor la uoglia. 1274
suolazzare, per batter l'ali, come quando s'impara di volare. 1000
suoi, in plu & in fin. suo pronome. 1920
suolo, in vece della terra. 1097
suolo, per la superficie dell'acqua. 1015
suolo, per lo solaio, & ogni cosa, che sostiene onde si dice nelle naui porre le mercatantie a suolo, a suolo, cioè a solaio a solaio l'vna sopra l'altra. 930
suonare, & sonare. 101
suono, & sono, che è ogni voce, che l'orecchio puo comprendere. 101
suora, & suore, la monaca. 248
superare, per auanzare. 548
superbia, la alterezza. 560
superbo, val altiero, & alcuna volta nobile, & pigliasi in buona, & in mala parte. 561
superbi celebrati da nostri poeti. 561
superficiale, & superficiali. 785
superficie, è quella cosa, che ha lunghezza, & larghezza, della quale i termini sono le linee. 785
superno, cioè di sopra. 16
supino, è giacer col corpo in sù. 975
suppa fatta in acqua, o in vino. 125
supplicare, per pregare reuerentemente. 35
supplicatione, & supplicationi. 35
supplicio, il tormento, il martire. 1820
supremo val sommo alto, in cima. 15
surgenti, come surgenti raggi. 1022
surgere, & sorgere, che è proprio dell'acque, e ancho per crescere. 1022
surse, in vece di suso vsò Dante. 177
susini alberi noti. & susine il frutto. 1168
suso, su, & supra. 1778
susidio, lo aiuto, il soccorso. 507
susurrare, è la voce dell'alpi 1397
sustituire, p lasciar il luogo di vn'altro. 1703
suto in vece di stato da uerbo essere. 1595

T

Ta, in vece di tali. 1656
taballi, & timpani, sono stromenti bellici moreschi. 109
tabarro, è vestimento senza maniche, che si portaua disopra all'altre vesti. 1540
taccherelle, sono tacche, o tagli, che si fanno sopra vn legno, & per meta. si dice ad vn huomo hauer tacche, cioè difetti. 1515
tacere, nome, & verbo, per ammutire, non parlare.
tacitamente, vale occultamente. 1413
tacito, val con silentio, senza far motto, & secreto. 1413
taciturnità, il silentio. 1413
tafani, sono animali volatili, piu grandi delle api, & di color scuro. 1012
tagli meta. per la similitudine, o conformita. 1655
tagliamento, la uccisione. 529
tagliare, per incischiare. 530
tagliar la testa, per decapitare. 530
tagliare a pezzi. 530
tagliato, che val ferito, spezzato. 530
tagliente, epitheto conueniente alla spada, o simile. 530
tagliere, detto da tagliare, cioè doue si taglia su la carne. 1603
taglio dell'arma. 530
tai, in vece di tale, & di tali. 1656
tal, tale, & tali, senza l'articolo vale alcuno, alcuna, alcuni, & con l'articolo val colui, quelli. come tale, gli tali, alcuna volta fa comparatione, come tale, & quale. 1921
tal, & tale, che val simile, & cosi. 1656. 1921
tal che val maniera, di modo, si che, 1563. 1921
tale aduer che val talmente, quando, si, di modo, o per tal modo. 1656
talentare, per consentire, o piacere, cioè della sua voglia far la uoglia altrui. 1273
talento, la volonta, il volere. 1273
talhor, vale alcuna volta. 269
tallone, & si pone per la parte del piede vicina al tallone. 1461
talpa, la topinara animal quasi simile al topo, & habita sotterra. 1228
tal volta, vale alcuna volta, talhor. 269
tamarisco, arbore. 1168
tamburro, & tamburri stromento bellico notissimo. 109
tana, la cauerna, oue habitano le fere. 1128
tanaglie, stromento di ferro, che adoperano i fabri per pigliar i ferri affocati. 842
tanto aduer. vale ad ogni momento di tempo. 273
tanto, tanta, tanti adie. 1736
tanto, in uece di al fine. 1626
tanto, o quanto, val mica, vn poco, o alcuna cosa. 1735
tanto, & intanto, che val in quel mezo di tempo, o a quel tempo. 298
tanto piu, tanto manco. 1756
tantosto, cioè tato tosto, che val subito. 292
tapeto, è tessura fatta di lana, o di seta di uarii colori, variamente figurato. 722
tapinare, per andar peregrinando. 315
tapino vocabolo Gr. val misero, humile basso. 313
tarchiata, val ben formata in tutte le parti. 1511
tardāza, la tardità, la dimora, la lētezza. 278
tardare, per indugiare. 278
tardo, & tardi aduer di tempo. 278
tardo adie. val pigro, lento. 278
targa, arma difensibile a guisa di scuto. 495
tarlo, il caruolo, la tignola animaletto che sempre rode, detto a terendo. 1228
tarma la tignuola, o carpa spetie di uerme a guisa di tarlo, che rode la carne. 1228
tartaree porte, le porte dell'inferno. 1805
tasca, la borsa, la scarfella. 1553
tasso, animal sonacchioso. 1229
tastare, per isprimentare. 1441
tatto, l'vno de cinque sentimenti del corpo. 1440
tauerna, luogo doue baccicano i teuernieri, barattieri, beuitori 124
tauerniere, q̄llo che pratica alla tauerna. 124
tauola, la mensa doue si mangia. 1603
tauola, per lo conuito. 686
tauolare per far tauola, & meta. per far patto. 1748
tauolaccio, il targone, cioè scuto fatto di tauole. 495
tauolazzo, il targone da diffesa. 495
tauolato la serraglia fatta con asse o tauole. 917
tauole da giocare. 698
tauolier da giocare a tauole, & a scacchi. 698
tauoletta, in vece di pittura, o di quadro pinto. 807
tauro segno celeste noto. 860
tazza, la coppa, vaso da bere noto. 830
te, & ti, pronome. 1922
te, in vece di togli. 1922
teco, che val con te. 1922
tedeschi, gli alamanni. 1580
tedio, la molestia, la noia il fastidio. 1301
tegghia, o teggia, & teggiuzza, il dimi. è vase di terra, o di rame da cucina, a tegendo di cta. 938
tela, che si fa col filo, & stame tessendo. 1553
telo, in vece dello strale. 438
tema, la paura, il timore. 1286
temenza, la tema, il timore. 1286
temerario, vale arrogante, presontuoso, audace. 520
temere, & ancho temore nome, & verbo. 1286
temere, per pauentare, hauer paura. 1288
temo, il timone, il gouerno della naue. 309
temore, & timore. 1286
temoroso, val pieno di timore. 1286
tempera, come quella del ferro, o buona, o trista, & per meta 1727
temperantia, & temperamento. 1727
temperare, per acconciare, adattare, & riducere alla via del mezo la cosa eccessiua. 1727
temperato, val morigerato, modesto. 1727
tempesta, è goccie d'acqua congelata, che vien dall'aere con empito. 1019
tempesta, per la fortuna maritima. 1034
tempestare, per cadere tempesta, & meta. per combattere. 1034
tempestoso, val pieno di tempesta. 1034
tempie, sono le due parti del capo, tra l'occhio, & l'orecchio. 1370
tempio, & templo, luogo sacro. 45
Tempo, il terzo capo principale della nostra fabrica 252
tempo in uece della stagione, occasione, comodita, & qualita del tempo. 252
temprare, & temperare, per moderare, acconciare, adattare, riducere alla via del mezo la cosa eccessiua. 1727
tempre, che val modi, & maniere. 1558
tempre, che val rime, o concordanze. 94
ten, in vece di tene, vsato da poeti. 1922
tenace, val tenente, & meta. per costante, fermo, & perseuerante. 55
tenaglie. vedi tanaglie. 842
tende, sono i padiglioni. 498
tendere, per distendere, & per ponere. 1703
tenditore, quello, che tende. 1703
tenebre, la oscurità. 1805
tenebroso, val pieno di tenebre, & di oscurità. 1805
tenere che a diuersi significati si estende, secondo i suoi aggiunti. 1444
tenere, per tenere, che val mettere, ponere, hauere, possedere. 395
tenere, per reputare, stimare, credere, giudicare. 1258
tenere, per rafrenare, astenere, contenere, comprimere. 1213
tenere, per seruare, conseruare, & mantenere. 941
tenere, per difendere, schiuare. 511
tenere, per reggere, & gouernare. 417
tenere, per impedire, sturbare, vietare, contrastare. 601
tenere, per fare, come questa donna vi terra compagnia. 849
tenere, per legare, constrengere. 348
tenere, p pigliare, come tenere l'inuito. 1444
tenere, per habitare, come terrò del ciel la piu beata parte. 933
tenere, per fermare, come e'l ciel tener con semplici parole. 55
tenere, per eleggere, come'l da man manca, è tenne il camin dritto. 21
tenere, per hauere 131. e per dirizzare. 1691
tenerezza il contrario di durezza. 1687
tenero, il contrario di duro. 1687
tentare, per sperimentare, far proua, cercare, o tastare. 1441 1649
tentatione, & tentationi. 1441
tentionare, per contendere. 593
tentione, o tenzone, la contesa, il contrasto. 563
tentone, il medesimo, che a tentone, o a palpicone. 1468
tenzone, & tentione. 593

tepidezza, la tepidità. 627
tepido, & teuido, che è tra caldo & freddo. 627
terdecimo, il terzodecimo. 729
tergo, ual dopo le spalle, & pigliasi in vece della spalla. 1430
terminare, & diterminare, per finire. 1627
termine, in vece del fine. 1627
termine, quando luogo significa. 977
termine, quando tempo significa. 254
termine, quando dinota accidente, caso, sorte, o stato. 157
TERRA elemento. 1096
terra, in uece della città. 892
terragno, cioè fatto in terra o di terra. 1097
terrazzani, sono quelli, che habitano nella terra, cioè nella città. 1572
terremoto, & tremotto. 443
terreno adie. val cosa nata in terra, o che partecipi di terra. 1096
terrestre, cioè di terra. 1097
terribile, val spauenteuole. 560
terrore, val spauento. 1290
terso, ual cosa polita, elegante. 728
terza, hóra canonica 262
terzeruolo, la uela minore della naue. 1050
terzo sost & adie. 1722
terzuolo, o terzolo, spetie di sparuieri. 1012
teschio, è il capo morto. 1424
tessere, per far la tela. 1534
testa, cioè il capo. 1423
testa meta. per lo principio. 1608
testa, meta. per la fine. 1626
testamento, la vltima volontà. 132
teste, ual adesso, mo, hora, poco fa. 254
testeso, in uece di teste. 255
testicoli, i coglioni. 1455
testificanti, che testificano, cioè che fanno fede. 1668
testificare, per rendere testimonianza. 1678
testimonianza, la certezza, fede. 1677
testimoniare, & testificare, per rendere, o adducere testimonio, o protestarsi. 1678
testimonio, & testimonii. 1677
testo, è vaso di pietra cotta. 830
testo, lo originale. 92
testore, & testrice, quello, & quella, che tesse. 1534
testudine, la galana animal, da acqua, & da terra assai noto. 193
tetragno, è quadro quadrangulare. 784
tetro, uale oscuro, & brutto. 1810
tetto il coperto della casa. 928
theatro, uocabulo Gr è luogo doue si fanno i spettacoli. 945
thema, ch'è principio di parlare, positione, o soggetto. 86
thesoreria, la camerlengaria, cioè l'erario il fisco, la pecunia publica. 128
thesoro, & anche thesauro. 128
thimbra herba, dallaquale è detta la selua thimbrea propinqua a Troia. 1112
throno, che in Gr. significa sedia eccelsa, & eleuata, doue sede chi giudica. 9
ti si pone innanzi al uerbo, & dopo, & non mai te. 1922
tibia, stromento musico. 109
tiglia, arbore assai noto. 1168
tigna, infermità nota. 1687
tignoso, quello che ha la tigna. 1687
tigre, animale uelocissimo nel corso. 1229
timido, ual pauido, non audace. 1286
timone della naue, cioè il gouerno. 1051
timpani, taballi, tamburri, & stromenti moreschi bellici. 109
tinello, & tinella uaso. 829
tingere, per segnare con carbone, o simile. 822
tintinno, è certo suono picciolo. 103
tinto, val segnato, come di carbone, o simile. 822
tiranni celebrati da nostri poeti. 329
tirannia, ual violenza, & sforzata signoria. 329
tiranno, il signore, & vsurpatore della libertà. 329
tirare, per stendere, scacciare, cioè rimouere da se, come il tirar dell'arco, & scoccare. 435
tirare, per conducere, o menare. 415
tiro nome, cioè vn tiro di man. 438
tisiguzzo, è infermo, che molto sputa. 1686
tizzo, & tizzone, il medesimo che stizzo. 991
to, in uece di togli, o piglia. 1922
toccare, per tangere. 1440
toccate, per appertenere, o conuenire. 1441
toccamento, il tatto. 1441
tofo, pietra dura, & arenosa. 1146
toga, a tegendo veste appo Romani, & commune da huomo, & da donna. 1539
togare, per coprire, detto da toga veste 1539
togliere, per pigliare, prendere. 429
tolerare, per sopportare, comportare. 42
tolleta, & tolleto dal uerbo togliere. 429
tomacella, è certa compositione fatta con carne pesta, fegato, & ceruelle di porco, in guisa di pomo, ma schiacciato alquanto. 1604
tomare, per cadere in basso luogo, detto da tomba, che è luogo concauo. 1787
tomba, è luogo concauo, & oscuro, & meta. per la sepoltura 1129
tomo, e la caduta al basso. 1787
tonare, & tuonare, per far tuoni. 441
tondare, per tagliare, o tosare i capelli, peli, o lana. 529
tonditura, la raditura. 529
tondo sost & adiettiuo. 781
tonica, ueste senza maniche, & corta. 1539
tonicella, il dimi. di tonica. 1539
tonno, pesce grande marino. 1093
topatio, pietra pretiosa, & gemma di color dell'oro. 1146
topo, & topi, il sorice, o il ratto di casa animale notissimo. 1228
toppa, la chiauadura di ferro, o di legno, come si usa a pouere case. 922
torbidare, & turbidare. 570
torbido, & turbido, ual sporco, confuso non chiaro. 1810
torcere, & storcere, per piegare, & uolgere. 1662
torchio, il doppiere, o la torcia. 990
torna la moltitudine di gente, & pigliasi per ogni moltitudine, & compagnia. 1577
tormentare, per affligere. 1819
tormento, la tortura, il martoro. 1817
tormento, per la artigliaria. 443
tornare, & ritornare. 1473
tornei, i tornamenti. 488
torniare, per circondare, & girare. 488
torno stromento fabrile. 165
toro, & tori, animal notissimo. 1230
torpere, per sgomentare, impigrire, & indebilire. 1296
torre, per togliere, per pigliare. 429
torre, & in plu torri, edificio noto. 916
torrente, é fiume, che non sempre corre, ma alcuna volta si secca. 1076
torta, & tortelli, cibo notissimo. 1604
torto, & storto, ual non dritto, & per meta. uale ingiusto. 1692
tortore, vccello noto. 1912
tosco, il veleno, & pigliasi in genere, per ogni ueleno. 1147
toso, & tosa, uocabulo milanese, che ual fanciullo, & fanciulla. 1530
tosto aduer. val tostamente, subito. 292
totalmente, uale in tutto, a fatto. 1740
touaglia, il mantile, detto da tauola. 1603
tra, & fra con li suoi aggiunti. 1725
trabacche, sono cortine da letto, & ancho si vsano ne campi. 498
traboccare, per uersare, per mandar fuori con furia. 451
traccia, le vestigie, ouero pedate, & ancho in vece della uia. 1104
tracorato, o tracurato, quello, che non ha cura delle cose, & che passa l'ordine. 1242
tracuraggine, & trascurraggine. 1242
tracuranza, che significa prosontione, audacia, & trapassar l'ordine. 1242
tradimento, & tradimenti. 585
tradire, per fraudare, ingannare. 585
traditore, & traditori. 585
traditori celebrati da nostri autori. 585
traficare, uocabolo mercadantesco, per maneggiare. 771
trafico, il maneggio, detto da traficare. 771
trafigere, per passar dentro, & per pungere, & è proprio il pungere de scorpioni, delle uespi, & simili. 533
trafitto ual punto, ferito, conficcato, & trapassato. 533
tragedia, & tragedie. 94
tragettare, per passare da una riua ad un'altra. 1041
tragetto, & tragitto, é il passo, come da una riua all'altra d'un fiume, o per mutar robe di un luogo in un'altro. 1041
traggere dal uerbo trarre, per mandar fuori, extrahere, inducere, o tirare. 415
tralasciare, il medesimo che intralascia re. 1486
tralci, sono i getti delle uiti. 121. 1189
tralignare, che ual seguir la diritta uia de suoi buoni predecessori. 1566
tralucere, per trasparere, imbambolare. 619
trama, la fittione, inganno. 585
trama, il filo, che si trahe nel stame per far la tela. 341
tramare, per ordire, imaginare. 341
trambo, & intrambo, ual tra ambo. 1710
tramortito, ual quasi morto. 1616
tramontare, per andar di sotto. 1116
tramutare, & trasmutare, & trasmutarsi. 176
tranare, per trapassare. 1465
tranghiottire, & inghiottire. 1381
tranguggiare, per scuffiare, o inghiottire ingordamente. 1381
tranquillità, la pace, la quiete. 717
tranquillo, ual quieto pacifico. 717
translattare, per transferrire, tramutare. 176
trapassare, per morire 1617
trapassare, quando tempo dinota. 299
trapassare, quando è mouimento, come passare innanzi, o lasciar adietro. 1464
trapassare, per passare dall'vn canto all'altro, o con arma, o simile. 533
trapelare, per passar sottilmente, come tra pelo, & pelo, o trapassar tra peli. 1323
trappola, il medesimo che calappio. 334
trapungere, per lauorar con l'ago. 723
trapunto, è lauoro di ago. 723
trarre, per mouere, o leuare. 1483
trarre, per portare. 1433
trarre, per trahere, o tirare a se, per indurre. per estrahere, mandar fuori. 415
trasandare per passar auanti & varcare. 1466
trascolorare, per mutar colore. 812
trascorrere, per trapassare. 1486
trascuraggine, & tracuragine, che uale oscurità di mente, inauertenza. 1241

****

trascuranza, il medesimo che oltracoranza, & tracoranza. 1241
trascurato,& tracurato. 1241
trasformare,per tramutare. 1511
trashumanare, per trasmutarsi di humana natura in diuina. 31
trasmodare, per passare il modo, & la misura. 1557
trasmutare,& tramutare. 176
trasognare,per stordire, & quasi uscir del sentimento,come un che sogna. 1366
trasparente,cioè traslucido. 619
trasparere,per ueder di fuori quello,che è dentro. 619
trasportare,per rimouere. 1433
trasricchire, per farsi straricco, 127
trastornare,per tornare adietro. 1473
trastullare,per scherzare. 699
trastullo,ual scherzo. 699
tratta,in uece di schiera. 501
tratta, a trahendo, come una tratta d'arco, cioè quanto tira un'arco. 438
trattare,per mouere, negotiare, gouernare, parlar con frequentia. 1391
tratte di corda. 438
tratto aduer. come un tratto,che val vna volta. 1705
tratto tratto aduer. che vale ad ogni momento,ad ogni punto di tempo. 273
trauagliare, per voltare, & riuoltare con l'animo, & col corpo per ritrouare il uero. 1302
trauagliato,uale agitato. 1302
trauaglie,uale angustie. 1302
traualicare,per trapassare. 948
traualicatore,val trasgressore, 948
trauasare,per mutare, come tramutare il uino di un vaso in vn'altro. 177
trauersare,per gir da trauerso. 1694
trauerso,& trasuerso, & da trauerso aduer. 1694
trauiare,& deuiare,per torcere, o vscir della via. 1101
trauo, è quel legno grosso che si pone a tetti delle case. 1192
trauolgere,per riuoltare. 164
trauolto,che vale attratto. 164
tre con gli suoi misterii. 1711
tre aduer. numerale. tre adie. & mas. & fem. 1212
tre furie infernali,cioè Megera, Aletto, & Thesiphone. 1804
treagio,certa sorte di panno cosi detta. 1555
treccie,sono i capelli interciati, & con ordine rauolti. 1341
tredeci,numero indeclinabile. 1719
tregua,& triegua la promissione, il patto di non offendere, & vale ancho riposo. 711
tremante,& tremanti. 1296
tremare temendo, o hauendo paura nome, & uerbo. 1296
tremolare,per tremare. 1296
tremoto,& terremoto. 443
trenta numero indeclinabile. 1719
trepie,& trepide, ordegno da cucina. 938
tresca,val schiera,traccia,compagnia, o ballo con mouimento veloce. 501
trescare,per ballare saltando. 501
triangolo,è figura di tre angoli. 784
tribo,per la famiglia,il parentado. 1565
triboli sono frutti pungenti triangolati. 1190
tribulatione,& tribulationi. 1308
tribunale della ragione, doue siede chi giudica. 395
tributario,tributarie. 541
tridente,è l'arma di Nettuno,cosi detta perche ha tre denti. 492
triegua,& tregua,il patto, la promissione di non offendere, & meta. la quiete, il riposo. 711
trilustre,val di quindeci anni. 255
trinare,& trinsare,la voce della rondinella. 1011
trinità Lat. trinitas, 3
trinsare,& trinare.la uoce della rondinella. 1011
trionphiale,& trionphali. 541
triomphare.Lat.triumphare. 541
triomphi,& triompho. 543
triompho,per lo godimento. 1606
tripudio,il ballo. 688
tristanzuolo,vale alquanto tristo. 1684
tristitia,& tristitie, & tristezza, la scelerità la ribalderia. 357.1667
tristo,che ual scelerato,pessimo, ribaldo, ghiotto, malluso. 1667
tristo,per pouero,misero. 312
tristo,per infermo,malsano,debole,dolente, & mesto. 1684
tristo,per mesto,lasso. 368
tritare,per minuzzare minutamente, fregolare. 1771
trito, val sminuzzato,spesso. 1771
tritico,il formento. 232
tritinare,la voce dell'anitra. 1384
triuio,è luogo che ha tre uie. 1103
triumuirato, officio & dignità de Romani. 393
troiata la scroffa,cioè la porca fattrice. 1228
troiare sono stalle, o porcili doue stanno le troie, cioè le porche a far i porcelli. 1218
tromba,stromento bellico notissimo. 109
trombetta,il trombettiere, cioè quello, che suona la tromba 109
troncare,per tagliare,o mozzare. 1187
tronco,& troncone, il fusto dell'albero senza rami. 1187
troncone,il medesimo che tronco. 1187
tronfo,val gonfiato nella gola,come è il colombo quando seguita la colomba. 116
trophei,sono le prede vittoriose fatte da nemici. 549
troppo,troppa,troppi,adie. 1730
troppo,aduer.& troppo plu. 1730
trottare,per andar di trottō. 1216
trotto,lo andare in fretta, ma manco del galoppo. 1216
trouare,per ritrouare. 1493
trouatore,lo inuentore. 1493
trullare,per petteggiare.Lat.perdere. 1453
trutilare,& tutilare,voce del tordo vccello. 1348
tu, nel primo caso della seconda persona. 1923
tu,in vece di tutto,& accompagnato con tutto,cioè tu tutto,val tutto tutto. 1924
tuba,la tromba,stromento bellico. 109
tue,in vece,di tu,usō Dante. 1024
tuffare,per appozzare, o ficcar tutto sott'acqua. 1037
tugurio,pouera habitatione villesca. 936
tumor di sangue,infermità. 1685
tumulo,il sepolcro,o la sepoltura. 1621
tumulto,è romore confuso,o suono disordinato di molti. 1407
tuo,tua,tue,& tuoi. 1522
tuonar,& tonare,& far tuoni. 472
tuoni,& tuono,i tonitrui. 492
turare,& otturare, per chiudere, o serrare. 964
turba,la calca,o la moltitudine. 1520
turbamento,& turbatione. 568
turbare,& sturbare. 509
turbatione,& turbamento. 583
turbato,vale irato,indignato. 569
turbo,è uento con gran freddo. 135
turbo,in uece di turbido. 1810
turcasso,la pharetra,o il carcasso, doue si ripongono le saette. 493
turchi popoli di turchia. 1530
turgere per gonfiare,& enfiare. 120
turpe,turpa,ual brutto. 1819
tutilare,& trutilare, la uoce del tordo vccello. 1384
tutta,tutte,tutti,& tutto, 1722
tuttauia,val continuamente. 295
tutto sost iu tutto. 1699
tutto adie.che uale ogni cosa, ogni parte. 1899
tutto che,ual ben che,& in uece di quasi,o di poco manco che. 1739
tutto quel,vale ogni cosa. 1739
tu tutto,& tu tutta, in uece di tutto tutta, & di tutta tutta. 1746

V

V, in uece di doue. 955
u, in uece di ue,di ui,& di voi, alcuna uolta significa in quel luogo,o iui. 1924
ua dal uerbo andare. 358.1466
uacare,per attēdere,dar opera,far feria. 426
uacca,animal notissimo : cioé la femina del bue. 1230
uaccaro, è quello,che gouerna le uacche. 1230
uaccillare,per errare. 690
uacuo,uacante,ual uoto. 1564
uado,nome,che è il passo,o il uarco di fiume,o di qualunque acqua bassa. 948
uagare, per andare errando. 1379
uaggheggiare,per contemplare,proprio dell'innamorato. 668
uagheggiatore,quello, che contempla. 668
uaghezza,la uenusta,la gratia. 668
vagghir voce de le lepri. 1220
uaglio,il cribro, il criuello. 739
uaglio il uerbo ualere.vedi ualere. 239
uago,che ual bello,disioso,innamorato. 668
uago,che ual errante,uagabondo. 1479
uaio,& uai, che sono pelle con cui si foderano le uesti da mezzo tempo, & di dottori. 1541
ual caua,in uece della uulua. 1459
uale, voce usitata in chieder licenza, come sta sano. 1471
ualente,ual gagliardo,potente, sano. 546
ualere,per giouare. 773
ualere,per potere,per mōtare o costare. 546
ualere nome,per le facultà. 772
ualicare, per passare. 947
ualigia,il fardello, doue si pone i vestimenti quando si caualca in uiaggio. 1766
uallare,per circondare. 1108
ualle acquatica. 1089
ualle,luogo situato tra poggi,o monti. 1108
ualle,meta.per lo mondo. 870
ualletto,il ragazzo,il paggio, o il seruo di non gran conto. 358
ualore,da cui uale in ogni uirtu,la prodezza, fortezza. 518
ualoroso,ual pieno di ualore. 518
uampa, detta da vapore, cioè ardore, & fiamma. 984
uaneggiare,per uagare, & andare errando con la mente. 1252
uanga,è stromento villesco cioè la zappa per cauare. 310
uāgaiuole sono reti picciole p pescare. 1095
uangelio,& euangelio,& uangelo. 27
uani amori. 88
uanire,per smarrire,cioè andar in vano. 693
uanità,& uanitade,in plu vanitati. 692
uani,sono le penne maestre,cioè le due pen-

ne maggiori dell'ala dell'vccello. 998
uano,& uan,ual priuo,vacuo,& senza profitto. 581
uantaggio,uale accrescimento. 766
uantare,per gloriare,lodarsi. 150
uanto, la iattantia. 150
uarare,e quando un legno maritimo,fatto o impegolato di nuouo si spinge sull'acqua, quasi vadare. 1055
uarcare,per ualicare,passare. 948
uarco,ual passo,o guado. 948
uariabile,ual mutabile. 169
uariare nome,& uerbo. 169
uarietà,la instabilità,la diuersità. 169
uario,ual diuerso,dissimile. 169
uaro in uece di torto,usato da Dante. 1693
uasellamenti,i uasi di piu sorti. 828
uasello,& uasel,& vaso. 828
uasello legno maritimo. 1046
uasi di uarie sorti. 828
uaso,uasi,& uasello. 828
uassallo,ual suddito del signore. 357
uberi,sono le mammelle,o le poppe. 1447
uberta,la abondanza. 230
uberioso,uberissimo. 230
ubi,è uoce latina,che val doue. 953
ubidire,& obedire. 43
ubidiente,& obediente. 43
ubidienza,& obedienza. 43
ubino,quasi il medesimo, che chinea caualo noto. 1210
uccellare,per pigliar uccelli. 997
uccellare,met. per ingannare, & per beffare. 996
uccello,vccelli. 996
uccelli notturni. 1811
uccelli dedicati. 996
uccidere,per amazzare. 535
uccidítori,i micidiali. 535
uccisione,la strage. 534
uccisi,uale amazzati. 535
udienza,& audienza. 1371
udire,nome,& uerbo,per ascoltare. 1371
udita per la fama publica. 149. 1371
ue,in uece di oue,& quãdo luogo dinota. 955
ue,che dinota uoi,& in quel luogo. 1925
ue,in uece di uedi. 1353
uecchia,& uecchie. 249
uecchiezza,& uecchiaia. 249
uecchio,vecchi,vecchia. 249
uece,& in uece,uale in quel luogo,& in quel cambio. 952
uedere,per guardare. 1269
uedere,per cõsiderare,trouare,uisitare. 1269
uedere nome.Lat.inspectio. 1352
ueditore,quello che vede. 1352
uedoua,uella,che è senza marito. 1531
uedouetta,dimi.di vedoua. 1531
ueduta,che uale intelligentia,notitia. 1352
ueggente,& vidente. 1352
uegghia,la uigilantia. 1368
uegghiare,& uigilare,& uegliare. 1368
ueggilante,& vigilante. 1368
ueggia la botte vaso da vino. 828
ueggio,& ueggo dal verbo vedere. 1352
ueglio,& vegliardo,che val vecchio , & vecchiazzo. 249
uehicolo,il carro. 308
uela,velo,& uele,della naue. 1050
uelame,val coperta, pretesto, sotto colore,o spetie. 929
uelare,per coprire,o courire. 929
ueleno,& ueleni,il tosco. 1147
ueletta,quasi vedetta, che è luogo doue si fa la guardia. 1262
uelli,meta.per gli capelli. 1341
uello,per la lana delle pecore tonduta. 1198
uello dell'oro . vedi la historia a lasone. 472. 1543
uelluto,è drappo di seta peloso assai noto. 1554
uelo, & ueli, che portano le donne in capo. 1543
uelo,meta.in vece del corpo. 1916
uelo,per lo coperto della casa. 929
uelo,per la uela della naue. 1051
uelocc,& veloci. 1495
uelocissimamente. 1495
uelocità,& uelocitate. 1495
ueltro,e cane da caccia assai noto. 1231
uena,& vene di acqua. 1022
uena,& uene di sangue. 1324
uena del dire,cioè il stile. 87
uenale,quello,che si uende. 772
uenchi,uinci,vimine,o vitrici. 348
uendemia,& vindemia. 122
uendemiare,per far vendemia. 122
uendere,per alienare. 770
uendetta,& uendette. 538
uendicare,per far uendetta. 538
uendice,ual vendicatore. 538
uendita,& venditè. 770
ueneno,& veleno, il tosco. 1147
uenerabile,val venerando. 398
uenerando,ual reuerendo. 398
uenerdi,il di di uenere. 261
uengiare,per uendicare. 538
uenire nome.& verbo. 1478
uentare,per far uento. 110
uentesimo,& uigesimo. 1723
uent'vno,uent'otto. 1719
uenti numero indeclinabile. 1719
uenti contrarii. 110
uento,& uenti,& uentare. 110
uentoso, ual pien di uento. 110
uentraglia,il uentre. 1319
uentre, il corpo , & alcuna uolta si piglia per lo uitio della gola. 1319
uentura,ual buona fortuna. 166
uentura,in uece della uerga. 1454
uenusta,uenustate. 671
uenusto,ual galãte,polito,gratioso,bello. 671
uenuta,la giunta,la arriuata. 1678
uepri,& uepre,sono pruni, & uirgulti spinosi. 1189
uer,& uerso prepositione. 605
ver,& uero nome sost.& adie. 1672
uerace, ual pieno di uerità , cioè piu che uero. 1673
uerace,in uece di Dio. 6
ueracemente,ual ueramẽte,certamẽte. 1673
ueramente,ual certamente. 1673
uerbena,herba. 1175
uerbo,la parola. 1386
uerde naturale,cioè di herbe , & di foglie. 1158
uerde sost in uece di herba. 1169
uerde,& uerdi,quando dinota il colore. 821
uerde,in uece di giouenile. 240
uerde,met.per lo fine , tolto dalla candella, che nel fine è tinta di color uerde. 1629
uerde fiume.uedi all'indice de nomi proprii. 1075
uerdeggiare,per far uerde. 1158
uerdura,& uerzura. 1158
uerga,per lo scetro regale. 391
uerga,p la bacchetta,o picciola mazza. 1194
uerga,per lo membro uirile. 1454
uergare, per scriuere,& rigare. 803
uergine in uece di Maria. 7
uergine,& uergini gen.com. 218
uerginità,& uergimitate. 218
uergogna , è timore di non errare , o di non hauere errato 219
uergognare in buona parte , & suergognare in mala parte. 220
uergognosamente,cioè con uergogna. 219
uergognoso,ual pieno di uergogna. 219
uerità,& ueritate,il uero. 1673
uermena,la uerga,o uincastro. 1194
uermo,& uerme a uertendo dictus. 1231
uermiglio colore non in tutto rosso, ma come il fuoco. 821
uernaccia uino notissimo. 120
uernare,& inuernare,per far freddo. 854
uerno,& inuerno,& la uernata. 854
uero sost.& adie. Da uero. 1672
uerone,il poggiuolo,o il portico, che è luogo eleuato nella casa,& sporto in fuori , non però fatto sopra i tetti delle case, come le altane. 919
uersaglio,& berzaglio. 493
uersare,per spandere. 1766
uersificare, per far uersi. 93
uerso,& uersi sost. 93
uerse,uer prepositione. 605
uerso aduer. locale. 605
uertu,uertute,& uirtute. 186
uertunno Dio dell'anno. 256
ueruno,ual pur uno,sol uno,nessuno. 1891
uerziero,il giardino. 1106
uespe,& uespa,aial quasi simile all'ape. 1013
uespro,hora canonica. 264
uescica,il uaso nel corpo doue sta l'orina. 1329
uesillo,la bandiera. 492
uesti,il uestimento,lo habito. 1531
uesta met.per lo corpo. 1917
uestibulo,il luogo dauãti la porta della casa & l'ẽtrata della casa,come l'adito, o simile. 921
uestigio,& nel numero del piu vestigia, & vestigie,le pedate,cioè la forma,che lascia il piede in terra. 1462
uestimento,l'abito,che si porta di sopra. 1535
uestire, per adobbare. 1536
uestiri,sono vestimenti. 1535
uetro,& uetri,& meta.in uece di uaso. 1146. 829
uetta,la cima,o la sommità. 1885
uettouaglia,& uettouaglie. 230
uettura,& uetture. 760
uetusto,ual uecchio,& antico. 249
uezzo,& uezzi,ual uitio,costume,& anco blanditie,carezze. 1561
ufficio,& officio diuino. 36
ufficio, & officio per la dignità. 409
ueggia,ual timore, paura con arricciamento de capelli,onde in Thoscana si dice tu mi dai uggia,cioè noia, fastidio,& pcio adug giare ual fastidire,noiare,& odiare attiuo, & passiuo anchora che adhuggiar poi si espona altrimenti . uedi adhuggiare 624
ugnale,& eguale,& equale,& iguale. 1659
ugualmente,& igualmente. 1659
uguanno,ual quest'anno uocabulo villesco. 256
vi,quando luogo dinota. 955
ui,in uece di uoi,& in quel luogo,& per ornamento,& quando uale esso,essa. 1926
ui,per uaghezza , & ornamento del parlare. 1928
ui si,ual quanto in esso,& in essa. 1926
uia,che significa la strada. 1100
uia,in uece di oltra. 1735
uia men,& uien men,uale assai meno. 1734
uia piu,& uie piu,uale assai piu,o molto piu. 1735
uia uia,ual incontanente. 296
uiaggio detto da uia,è il camino. 1103
uiadante,quello, che camina in uiaggio. 1100
uibrare,per mouere con fretta , onde si dice uibrar la spada quando quella è mossa con fretta verso il Sole. 435

vicario, cioè luogotomente. 394
vicenda, è la volta, che hora ad vna, & hora ad vn'altro tocca. 1374
vicinanza, la vicinità de vicini. 1578
vicino aduer. D auicino. 971
vicino, vicina, & vicini. 1578
vico, il borgo, uia, o calle. 915
vie piu, ual assai piu, o molto piu, & è il medesimo, che uia piu. 1735
vie men, vie peggio. 1735
vien, in vece di conuien. 321
vien qua uedi uenire. 1478
vietare, per impedire, schiuare. 1302
vietta, è picciola uia. 1100
vigilia, & uigilie. 37
vigilare, & vigghiare. vedi uegilante. & ueghiare. 1368
vigna, & uignaio, luogo di uite. 120
vignaggio, quello, che gouerna le vigne. 120
vigore, la possa, la gagliardia, la prosperità del uiuere naturale. 1592
vigorosità, uigorosamente. 1592
vigoroso, val pieno di vigore. 1593
vil, & uile adie. val di poco prezzo. 318
vilipendere, per far uile. 318
villa, & uille, il uillaggio. 914
villania, la ingiuria. 914
villano, & uillani, il rustico. 305 915
villesco, ual di uilla. 914
vilpistrello, & pipistrello, uccello notturno noto. 1811
viltà, ual dapocagine. 915
viluppo, il fagotto, il fardello. 344
vimine, sono le stroppe, o i vinci grossi. 348
vin, uino, & uini. uedi uino. 119
vin cotto, la sapa. uin Greco. 119
vincastro, la uerga uerde, con cui il pastor guida l'armento. 348
vincere, per superare, auanzare. 548
vinci, o uéchi, & uimi, o uetrici, sono legami di salce, cõ cui si legano le uiti, o simile. 348
vincigli, il medesimo che uinci, o vimi. 348
vincitore, uincitrice. 547
vincolo, il laccio, il legame. 348
vindemia, Lat. vindemia. 122
vindemiare, per far uindemia. 122
vino, uin, uini. 119
vinto, val superato, abbattuto. 547
viola, fiore odorifero noto. 1179
violare, per maculare, sforzare, stuprare, guastare. 512
violato, colore di uiola. 1179
violento, uiolente. 612
violenza, il sforzo. 512
vipistrello, uilpistrello, pipistrello, barbastello, & nottola vccello notturno. 1811
virginità, & uerginità 218
virgulti, è il pullular di molte uerghe. 1190
virile, val cosa di huomo, & alcuna uolta ual forte, & magnanimo. 1523
viro, & uiri, lo huomo. 1518
virtù, uirtute, uirtude, & uertute. 186
virtù celesti. Lat. uirtutes. 10
virtù uisiua, lacume dell'occhio. 1353
virtuoso, ual pieno di uirture. 186
visaggio, il uiso, voce francese. 1417
visco, & uischio, materia tenace per pigliar uccelli. 343
visibilmente, uale apertamente. 1354
visiera dell'elmetto. 495. 1417
visiere, in uece delli ochiai. 1347
visione, che uien nel dormire. 1366
visitare, per riuedere. 1574
visiuo adie. come uisiuo senso. 1353
viso, il muso & il volto. 1417
viso, in uece di parue, come mi fu viso, cioe mi parue. 1280
vista, & inuista, la presenza, lo aspetto. 1419
vista corta, cioe chi uede poco. uedi corto 1792
vista uisiua, cioè la uirtù uisiua. 1352
vita, la anima, lo spirito. 1584
vitale, cioè che ci sostiene in vita. 1586
vite nel fin & nel plu. uiti, l'arbore della uite. 121
vitello, uitelli, vitella. anima noto. 1231
vitio, il contrario della uirtu. 1662
vitriolo herba nota. 1175
vittima, il sacrificio. 33
vitto, il uiuere, lo alimento. 1585
vittore, & vitto, il vincitore. 548
vittoria, & vittorie. 539
vittorioso, cioè uincitore. 539
viturerare, per suergognare. 1663
vituperio, la vergogna, la ignominia. 1663
viuace, cioè valido, & vigoroso. 1586
viuaci, cioe q̃lli che sõ stati di lũga uita. 1586
viuacità, la prontezza. 1586
viuagno, lo orlo, che si pone intorno alle uesti. 1629
viuaio, luogo de pesci viui. 1094
viuanda, & uiuande. 1596
viuere, nome, & uerbo. 1584
viuo, uiua, & uiui, & uiue. 1586
viuola stromento musico noto. 109
vizza, la crespa, & per lo adiettiuo uizzosa, cioé crespata. 1549
vliuo, & oliua albero noto. 1165
vltimamente, val finalmente. 1626
vltimo, il deretano, il sezzaio. 1626
vlula, uccello notturno, la cui voce è ululare. 1013
vlulare per piangere, lamentare. 1363
vmbilico, il belico, il ligamento de gli intestini. 1449
vn, uno, una, & une usõ il Bocaccio. 1704
vn batter d'occhio. 297
vn paio, & un paro, che ual duo. 1711
vna, uno, & un adie. 1704
vn'altra, un'altro. 1705
vn'altra uolta, ual di nuouo. 1705
vna uolta, cioè una fiata. 1704
vna tratta, & un tratto, come quando si tira di arco. 438
vncinare, per pigliar con l'uncino. 495
vncino, il graffio, il rampino. 495
vndecimo adie. 1723
vne, si come da latini si troua nel numero del piu, come vnas literas, cosi appo il Boccaccio. 1704
vngere, per condire, tingere. 193
vnghia, & vnghie. 1437
vnguento, & vnguenti. 192
vnico, val solo, & singulare. 1705
vnigenito, val figliuolo solo, cioè vnico. 1705
vniuersale, ual generale. 867
vniuerso, in uece del mondo. 867
vno, una, & vn, adie. 1704
vnqua, & unque, uale alcuna uolta, mai. 283
vn quanco, cioè anchora mai. 284
vntione, & ontione. 192
vnto adie. cioe imbrattato, sporco. 192
vntume, il sporchezzo, che uiè pel sudore. 193
vo, & ua dal uerbo andare. 358. 1466.
vo dal uerbo uolere. 1274
vo, in uece di voi. 1927
vocabulo, la uoce, la dittione. 1384
voce humana, cioè vocabulo, suono, dittione. 1384
voce di animali diuersi. 1384
vogare, & nauigare, per conducere uaui co remi. 1055
voglia, la uolontà, il uolere. 1274
voglioso, val uolontoroso, auido, ansio, curioso, sitibondo. 1274
voi, uoce di honore, ouero piu tosto di adulatione. 1927
volare uerbo pertinente a gli vccelli. 100
volentieri, ual volenterosamente, & di volontà. 1274
volere nome, & uerbo. 1274
volgere, & riuolgere, per uoltare. 161
volere, per douere. 1275
volgere, per trasformare. 1511
volgare, & uulgare, che ual del uolgo. 1572
volgo, & uulgo, la plebe. 1571
volo nome. Lat uolatus. 999
volontà, & uolontate. 1274
volontariamente, ual spontaneamente. 1274
volonteroso adie. ual uoglioso. 1274
volpe animal notissimo. 1231
volta, la cantina fatta a uolto. 947
volta, cioè inuolta, che uale in fuga uedi innolta. 1490
voltare, per uolgere, girare, riuoltare. 161
voltare, per fabricare a uolto. 947
volte, sono luoghi sotterranei, come cantine da uini. 947
volte, ual fiate. 1734
volto, il uiso, la faccia dell'huomo. 1417
volto, in uece di uoltato. 161
vomer di penna, meta per scriuere. 803
vomere, il ferro dell'aratro con cui si fende la terra. 308
vomito, la nausea. 1449
vopo, & huopo, il bisogno la utilità. 314
voragine, ual profondita senza fine. 1132
vosa, uose, & osati, sono stiuali, o bolgiachini uedi usatti. 1552
vosco, ual con uoi. 1927
votare, & nuotare, per uacuare. 1764
voto, ual uacuo & uacante. 1764
voto, la promissione che si fa a Dio. 33
vouo, & nel numero del piu uoua. 1605
vpupa, uccello christato, che di continuo habita nel letame, alcuni la dimandano buba, altri puttana. 1013
vrbanità, la ciuilità. 892
vrgere, per spingere, & per urtare. 610
vrlare, la uoce de lupi. 1404
vrlo, e suono con strido. 1404
vrna, è proprio uaso da acqua, & meta. per la sepoltura. 1622
vrtare, per spingere con impeto. 610
vsãza, lo uso, la cõsuetudine, il costume. 1560
vsare, per costumare, hauere in uso, esser solito. 1560
vsato, uale assuefatto. 1560
vsatti, & uose, i stiuali, o bolgiachini. 1552
vsbergo, & asbergo, armatura del petto. 496
vscignolo, & ruscignolo, uccello noto. 1700
vscio, la porta, la entrata. 921
vscire nome, & uerbo. 926
vso, la usanza, il costume. 1560
vscita, lo esito, & ancho la porta. 926
vsolieri, & ossolieri, sono i spaghetti con cui si serrano le brache, o mutande. 1547
vsura, & usure, come tuore, o dare, o fare usura. 726
vsurario, & usuriere. 726
vtero il uentre, lo aluo. 1319
vtile, util, & utilità. 264
vtilità, & utilitate, & utilitati. 264
vtre la pelle della Lodra animal acquatico, & ancho di altre bestie fatta in foggia di sacco. 1759
vtrello, & utello, o lutello uaso picciolo da olio. 830
vua, il frutto della uite notissimo per lo suo liquore. 120
vui, in uece di uoi, ma in desinenza. 1927
vulgare, & volgare, cioè della plebe. 1572
vulgo, & uolgo, la plebe. 1571
vuo, i uece di uoi, uedi al uerbo uolere. 1274

vuolpare, la voce dell'Auoltoio vccello noto. vedi Auoltoio, 1002
vuotare, & votare, per scemare. vacuare, priuare. 1764

Z

Zacchere, sono quelle sporchezze, che si fanno pel fango nelle estremità delle vesti co piedi caminando. 1816
zaccheroso, val fangoso. 1816
zacconato, & zazzeato dal verbo zazzeare voce contadinesca, che vale andare a torno, o a spasso. 1476
zafiro o zaphiro pietra, & gemma pretiosa, di color purpureo, & azurro simile a quel del cielo. 1146
zaino, è certa bisaccia pastorale fatta di pecora, o d'altro animale in guisa di bolgia, o di valigia. 1759
zamarra, o zimarra, è veste fodrata di pelle di pecora, o di capretto. 1540
zambra, la camera vocabulo francese. 920
zapa, la branca, & lo artiglio dell'aiale. 1200
zanca in vece della gamba vsò Dante. 1459
zanne, & sanne, sono i denti maggiori del l'animale. vedi sanne. 1198
zanzara, la sanzala, che il piu vola di notte & piu regna ne luoghi vallosi, & paludosi che altroue. 1005
zanzeri, sono i cinedi. 1524
zappa, la marra stromento villesco per lauorar la terra. 303
zappare, per cauare, o sotterrare. 303
zappadore, quello, che caua, & che lauora la terra. 303
zara, e giuoco de dadi. 698
zauorra, la giaia, o sabbione, che si pone nel le sentine delle naui, acciochè pel poco carico non vacillino. 1053
zazzeare, per andare a torno, o a spasso, voce di contado. 1467
zazzera, zazzerina, il dimidia capigliera. 1341
zebe, sono le capre. 1231
zecca, il logo doue si coniano le monete. 135
zelo, vale affetto, amore, desire, ardore. 639
zendado, è seta sottilissima. 1554
zero, o cero altrimenti nulla, è proprio quella figura, che sola nell'arithmetica niente rileua. 1746
zimarra, o zamarra veste. 1540
zinciculare, la voce della rondinella. 1011
zio, & zia il barba, & l'amida. 1529
zitella, o citella, la giouinetta. 1530
zitto, è certo suono, che si fa con la bocca ouero segno che si fa ponendo il dito in dice alla bocca dinotante silentio. 1412
zizania, per la discordia, & quando è fem. di nota trista semenza, come il loglio grano inutile & noto. 594
zocco, & zocchi, vedi ciocco, & ciocchi. 1552
zoccolo, & zoccoli, sono zopelli, o cospi di legno, che si portano il piu del tẽpo del verno, o come quei che portano i frati zoccolanti. 1552
zodiaco, orbis signorum: 865
zolla, il medesimo che gleba, o zeppa di terra cauata con l'herba. 10099
zoppo, zoppi, & ciotto. 1508
zotico, l'huomo rustico, & rude. 306
zucca, & zucche frutto noto. 1186
zucca, meta per la pazzia 1252. & per lo capo o testa. 1424
zuccheto, e mele congelato nelle canne in guisa del sorgaro o del milegaro. 1602
zuffa, la rissa, la questione. 594
zuffolo stromento musico pastorale. 109
zuppe & suppe. 415

IL FINE.

INDICE SECONDO DE NOMI

PROPRII DE GLI HVOMINI

ET DE LVOGHI.

ABel figliuolo di Adamo, & di Eua primo pastore, & huomo giusto, & religioso, fu vccisо da Cain suo fratello per inuidia. 305
Abraam primo patriarca, cioè il primo de padri: costui fu il primo fidel vecchio, à cui Iddio riuellò la Trinità. 22
Absalone bellissimo figliuolo di Dauid Re. 665
Acam hebreo auaro, & furo. 323. 748
Acatio heretico. 1827
Acheloo detto da gl'antichi Thoa fiume di Grecia. 1659
Acheronte fiume infernale, come fingono i poeti, & Acheronte fiume de Bruttii presso Cossentia, doue da Lucani fu tagliato a pezzi Alessandro Epirota. 1059
Achille figlio di Peleo, cãtato d'Homero. 457
Aci Simethio, vccisо da Poliphemo, per Galatea. 640
Aci fiume di Sicilia procedente dal monte Etna, dalla cui ripa dicesi Poliphemo hauer lanciati i sassi contra Vlisse. 1059
Acidali fonte in Orchomeno città in Boetia, che fu sacrato a Venere, & dal quale alcuna volta da quella fu detta Accidalia. 1085
Acilo fonte in Sicilia, nel qual fu conuertito Aci Simethio vccisо da Poliphemo per Galatea. 1085
Acri città maritima in Soria, antiquissima di tutte l'altre città del mondo. 906
Adam, & Adamo primo huomo, & prima figura d'Iddio, visse anni 930. stette nel Limbo anni 5231. 1517
Adamo Bresciano monetario singolarissimo, che falsificò il fiorino, celebrato da Dante. 132
Adige fiume, nasce dell'Alpi di Trento, passa per mezo Verona, poi mette in Po, & non lungi da Brandolo entra nell'Adriano, da gli antichi detto Athesi. 1059
Adone bellissimo da Venere amato, & dopo morto fu assai pianto da lei, il cui sangue per mitigare il dolore fu da lei conuerso in fonte del suo nome. 665
Adria, Adri, & piu volgarmente Ari città antichissima, hoggi del tutto ruinata, dalla quale è detto il mare Adriatico. 902
Adriano mare, detto da Adria città, hoggi del tutto destrutta. 1027
Africa, l'una delle tre parti del mondo: & Mauritania, & Barbaria anco sono dette Africa. 871
Agamenone Re di Micene figlio di Atreo 641
Aganipe fonte di Boetia celebratissimo, oue e'l monte Helicona sacrato alle Muse, & per cui sono dette Aganipide. 1117. 1085
Agathone poeta Greco, & Samico. 71
Agiauro figlia di Erithreo Re di Athene cõuersa in sasso. 323
Agobbio città nella Masca d'Ancona. 900
Agostino, & Augustino nome diminutiuo di Augusto. 1532
Agostino de Righini da Ferrara minorita-no. 1532
Aiace il forte, figlio di Telamone, che dopo Achille suo cugino fu il piu forte de Greci. 457
Alagna città, & colonia di Hernici posta nel latio secondo piace a Ptolomeo, ouero in terra di lauoro, come altri vogliono. 908
Alamani, sono i Tedeschi. 1580
Alano astrologo, celebratissimo nel dire. 784
Alardo, barõ fracese vecchio, e valoroso. 458
Alba, sono piu città di tal nome. 902
Albania, gia detta Epiro, Molossia, & Chaonia, & Albanesi. 883
Alberto magno di Colonia Agrippina, maestro di san Thomaso d'Aquino. 180
Albia, fiume di Thoscana quatro miglia lõtã da Siena nella via Aretina secondo il Biõdo, & Albia fiume in Germania, procedente da monti di Boemia, passando tra Soeui, & Ceruezzi, mette nell'Occeano. 1060
Alca mõte nell'Isole nouamẽte trouate. 1117
Alcai, monte nell'Isole nouamente trouate, nel qual si sepelisce i regi de Tartari. 1117
Alceo poeta Lirico Mitileneo. 71
Alcibiade Athenese di forma, & di eloquenza chiarissimo discepolo di Socrate. 734
Alcide, in vece di Hercole, che fu figliuolo di Alceo. 458
Alcina bellissima, & Alcina bruttissima decãtata dall'Ariosto. 666. 1818
Alcione figlia di Eolo, & moglie di Ceice. 641
Aleppo città vicina al Cairo, abondantissima, & di gran trafico. 910
Alessandria città nobilissima nell'Asia maggiore, edificata da Alessãdro Magno. 909
Alessandro Re di Epiro. Alessãdro Re di Cipro, & Alessandro Magno. 458. 459
Alessandro Phereo Tiranno, che fu fatto vccidere dalla moglie. 329
Alessandro Guarini nobilissimo Ferrarese. vedi a Ferrara. 894
Aletto furia infernale, figlia di Acheronte, & della Notte, & ministra di Plutone. 1804
Almeon figlio di Amphiarao indouino, che vccise la made Eriphile. 535
Alpheo fiume in Eulide parte di Grecia presso a Pisa, il quale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia arriua nella amata Arethusa, 1060
Altaforte rocca in Inghilterra. 916
Aluernia villa in Francia, patria di Pier d'Aluerno, celebrato dal Petrarca. 914
Aman Prefetto della militia di Assuero cruciffisso per Mardocheo. vedi ad Assuero la

- historia. 643
Amerigo poeta catalano, & vn'altro Thoscano. 71
Amiclate pescatore poueriſsimo, alla cui capanna ſi ricouro cesare dalla fortuna maritima ributtato. 1094
Amilcare padre di Annibale Cartagineſe. 459
Amor, detto Cupido, figlio di Venere. 632
Amphiarao indouino, inuentore della Pyromantia. 788
Amphione muſico, fu di Mithinna città in Lesbo. 97
Amphriſio fiume in Theſſaglia, preſſo alquale Apollo depoſta la diuinita ſette anni pascolo l'armento del Re Admeto ſotto forma paſtorale. 1060
Anacreonte poeta Lirico. 71
Anania diſcepolo di Chriſto battezzato da San Paolo Apoſtolo. 836
Anaſſarco philoſopho, & coſtantiſsimo. 195
Anaſtaſio Papa Romano, ilquale diſputando in concistoro di Hereſia, & coſtreto dalla neceſsita del vētre a diporre il peſo, ad vn tratto gl'uſci tutte l'interiora & morì. 1827
Anauro fiume di Theſſaglia, coſi detto, imperciochè non ha in ſe aura, ne nebbia, chiaro per gli calzari che vi laſcio Iaſone vegnente alli ſacrificii di Pelia, & perciò ne fu mandato in Colchi. 1060
Anaxagora philoſopho. 195
Anchiſe padre di Enea, & figlio di Capis. 138
Ancona città nella marca d'Ancona, doue è il porto fatto à guiſa di cubito, & per la negligenza de gli huomini, hoggi quaſi munito. 898
Andro iſola nel mar Egeo, abondante di fontane, da gli antichi detta Antandros. 890
Andromeda figlia di Cephalo Re de gli Ethiopi. 641
Anetico lago di Egitto, dintorno alquale naſce papiro, di cui furono fatte le prime carte. 1081
Angelo Colonna. vedi a Vinegia. 893
Angelo Agatio. vedi al detto luogo. 893
Annibale, o Hannibale Carthagineſe capitano valentiſsimo, ſe haueſſe coſi vſata la vittoria contra Romani, come ſeppe vincere 470
Anſelmo di Normandia Theol. egregio. 180
Anſelmo rimatore Limoſino. 71
Antandro città in Phrigia poſta nel mezo di. & Antandro promontorio, o come voglio no alcuni iſola, o ſaſſo 909
Antenore Troiano, ilquale inſieme cō Enea tradi Troia ſua patria & diedela à Greci. 459
Anteo gigante figlio della terra. 459
Antigona ſorella di Polinice. vedi la hiſtoria ad Argia. 641
Antiocho figlio di Seleuco. 641
Antione madre dell'Amazone. 460
Antonin Pio. 39
Antonio & Craſſo ſommi oratori. 733
Aon fonte 1085
Aonia monte d'Helicona 1117
Apelle Epheſo clariſsimo pittore 808
Apollo, & apolline. vedi à Sole. 69
Apennino, o Appennino monte, che diuide l'Italia, comenzando dall'Alpe giungendo all'eſtrema Calabria. 1117
Appio Claudio cieco, & l'altro Appio. 460
Aquilone vento. vedi Borea. 112
Arabia regione diuidēte la Giudea dall'Egitto, detta da Arabo figliuolo d'Apolline. 875
Aragne Lidia, che oſo di contendere con Minerua a teſſere, & vinta fu tranſmutata in ragno, & fu inuentrice, come ſcriue Plinio del lino, & delle reti, & ſuo figlio Cloſtero trouo i fuſi. 823
Arbia fiume in quel di Siena preſſo monte Aperto. 1060
Arcadia prouincia, detta da Arcade figlio di Gioue 878
Archelao philoſophio & crudeliſsimo. 553
Archeſilao philoſopho 195
Archiano fiume, naſce nella coſta d'Apennino, che è ſopra l'Hermo di Camaldoli, ſcēde nel Caſentino, & mette in Arno, tra Sappi & Bibiena. 1060
Archimede Siracuſano Mathematico celebre. 780
Arclada prouincia ſoggetta al gran Can 878
Arda prouincia nell'Aſia maggiore, doue è Alexſandria città nobiliſsima. 879
Ardenna ſelua, la maggiore, che ſia in Francia, aſſai celebrata da ſcrittori. 1110
Arethuſa nimpha figlia di Nereo, & di Doride. vedi di ſotto. 224
Arethuſa fonte di Sicilia preſſo Siracuſa, nel laquale fu conuerſa Arethuſa nimpha di Diana amata d'Alpheo. 1085. 224
Arezzo città nobiliſsima in Thoſcana p molti huomini di fama chiari, & tra poeti & M. Frācesco Petrar. l'Vnico Accolti, Leonardo, hora, il ſignor Pietro Aretino. 898
Argenta caſtello poſto ſopra il Po, fiume, lontano da Ferrara. xviii. miglia. 913
Argia figlia di Adraſto, Re di Argo, & fidatiſsima moglie di Policine figlio, & marito di Iocaſta. 642
Argo città di Grecia antichiſsima, non lungi d'Athene, piu famoſa che grande per gli ſuoi paſſati regi. 984
Argo (ſecondo che vogliono alcuni) fu il primo fabricatore di naui. 1044
Argo naue coſi detta, che fu la prima (ſecondo piace ad alcuni) che nauicaſſe il mare. 1044.
Argo, che hauea cent'occhi vccíſo da Mercurio perche era ſtato da Giunone poſto a guardia di Io amata da Gioue, che poi fu traſmutata in vacca. 1347
Argolici popoli, i greci. 877
Arianna figlia di Minos Re di Creta. 642
Arime iſola ſecondo Strabone, & Inarime poſe poi Homero, & Vergilio, hoggi detta Iſchia. 897
Arimino, & Rimino città in Romagna aſſai chiara p la bella fonte, & p lo Ponte. 900
Arione muſico, & poeta Lirico. 97
Ariſtide Greco, capitano d'Athenieſi. 461
Ariſtippo philoſopho. 196
Ariſtotele ſommo philoſopho. 196
Arli città in Proueza poſta alla foce del Rhodano copioſiſs. di ſepolcri. 906
Arnaldo Daniello poeta prouenzale. 71
Arno fiume celebratiſsimo di Thoſcana, dell'Apennino corrēdo ſommergerſi nel mar Thoſco, corre per mezo Firenze. 1061
Aronte Thoſcano Augure, come ſcriue Lucano. 789
Arpino città, tra Fora & Aquino nel campo fondano, patria di Cicerone. 905
Arrigo Re d'Inghilterra. 385
Arrigo di Lucimburgo Imperatore. 379
Artaſerſe Re de Perſi, nominato Aſſuero. 383
Artemiſia moglie di Mauſoleo Re di Caria. 642
Artu Re d'Inghilterra, capo di caualieri della tauola rotoda, & Artu Re di Bertagna. 383
Arunca città in Italia nell'Abruzzo colonia de gli Auſoni, & patria di Lucillo inuentore delle Satire, hoggi detta Sueſſa. 906
Asbilo crotoniata curſore, che per ſeruarſi nel correre velociſsimo ſeruaua caſtita pepetua, celebrato da Platone. 1488
Aſcian caſtello ſotto la iuriſditione di Siena. 913
Aſciſi, o Aſceſi città in Vmbria, & doue nacque ſan Franceſco. 900
Aſdente Parmegiano indouino. 789
Aſdrubale Carthagineſe. 461
Aſia terza parte del mondo. 870
Aſinio Pollione oratore. vedi a Pollione. 736
Aſopo fiume di Boetia, coſi detto da Aſopo padre di Egina. 1061
Aſphalti lago di Soria appellato mar morto per eſſer grande, & ſenza moto, non nicue in ſe alcuna coſa viua. 1081
Aſſiria regione, detta da Aſſur figlio di Sen. volgarmente Soria. vedi Soria. 875
Aſſo città in Aſia patria di Cleante philoſopho nobiliſsimo. 910
Aſſuero, detto Artaſerſe. 642
Aſtiaghe Re de Medi padre di ciro, & da lui vinto. 789
Atalanta figlia di Scheneo Re di Sciro iſola. Nel corſo, & nella caccia famoſa. Vn'altra Atalāta altreſi cacciatrice amata da Mimalione da poeti celebrata. 1488
Athamante, che da Giunone fu condotto a tanta furia, che venendogli incōtra il ſuo figliuolo l'vccíſe ſtimandolo vn Lioncino, del che ſpauentata Ino ſua moglie, cō l'altro figlio Melicerta ſi gittò nel mare, & in Dei marini ſi conuerſono. 1237
Athena, & Athene citta in Grecia, gia domicilio, & ricettatolo di tutte le dottrine coſi nominata da Minerua, che i Greci chiamano Athena, hoggi del tutto deſtrutta. 905
Atilla flagello d'Iddio, Re de gli Vnni, & di Datia. 461
Atlante monte grandiſsimo in Mauritanea nell'occidente meridionale, per fama anticha celebratiſs. hoggi detto carena. 1117
Atride figlio di Atreo. i. Agamennone. 463
Atropos, l'vna delle tre Parche. 1623
Attilio, cioe Marco Attilio Gabione conſule. 462
Attilio Regolo, che da carthagineſi fu crudelmente vccíſo. 30
Auentino l'uno de ſette colli di Roma. 1114
Auerno, è luogo in campagna verſo occidente, al lato deſtro dall'albergo della Sibilla notiſsimo per quello che Homero, & Vergilio ne cantarono. 1082
Auernia montagna in Guaſcogna, oue ſono i popoli Auerni, oueró Aruerni, che combatterono con ceſare. 1117
Auerois medico, & gran comentatore di Ariſtotele. 190
Auguſta citta famoſiſsima in Germania, detta volgarmente Auſburg. 908
Auguſto Imperadore ſecondo. 379
Auicenna Re, & medico celeberrimo. 190
Aulide città in Boetia con porto capace a poche naui. 1043
Aurora. vedi al ſuo luogo 625
Ausburg citta in Germania, detta Auguſta. 908
Auſonia gia parte dell'Italia, al preſente per tutta l'Italia. 877
Auſtro, & Oſtro vento. 112
Autolio Ladro, figlio di Mercurio 748
Autumendon carrattiere di Achille. 309
Azzollino tiranno, & crudeliſsimo. 329

B

Babele, in vece di Babilonia citta. 903
Babilonia, detta la grande, doue fu prima la gran torre di Nembroth, per laqual furono diuiſe le lingue. 903
Bacchilione fiume, che paſſa preſſo Vicenza. 1062
Bacco figlio di Gioue, ei di Semele, fu il pri-

mo, che trouasse il triompho, & il modo del vendere, & del comperare, la musica, & l'vso del vino, & perciò fu detto Dio del vino. 117
Bacco fiume in Hispagna propinquo a Corduba città. 1062
Bagnacauallo castello di Romagna, sotto la iurisdittione di Ferrara. 913
Baia isola lontana da Napoli. x. miglia verso occidente, non lungi da Cuma, & hebbe nome dell'vno de compagni di Vlisse iui sepolto. 884
Baldacco, in vece di Babilonia città. vedi Babilonia 903
Barbagia paese di Sardigna, doue sono monti aspri simi habitati da femine veneree. 883
Barbaria paese nell'Ethiopia, doue è Tunis. 884
Barbariccia demonio. 1802
Barbaro monte presso il lago Auerno, sotto ilquale Cocceio, quello, che ancho il monte di Pausilypo cauando fe le grotte, che è tra Napoli, & Pozzuolo, dette le grotte della Sibilla 1118
Barbarossa, Federico nominato primo di Soeuia Imperadore 464
Bartolomeo Louaria dottore eccellentissimo. vedi ad Vdine. 901
Bastian del Bailo cugino mio carissimo. vedi Ferrara. 894
Battista, in vece di san Giouāni Battista. 1532
Battro, & Battriana, & Battria isola, detta da Battro fiume. 884
Bauarici popoli. 1581
Beatrice, amata da Dante Beatrice del Bailo madre già dell'Alunno autore dell'opera. & Beatrice di Monferrato. 643. 644
Belgio, & Brenno capitani Francesi. 462
Bellissario valorosissimo capitano di Giustiniano Imperadore. 462
Bellona Dea della battaglia, sorella, & Carrattiera di Mare. 455
Belo padre di Nino Re de gli Assiri principio della idolatria. & Bello è ancho nome di fiume, doue fu prima trouato il vetro. 242
Belzebu, & Belzebbub principe de demoni. 1802
Benaco, Lago di Garda in Lombardia, ilqual produce i Carpioni pesci singularis 1082
Bernardo poeta prouenzale, celebrato dal Petrarca. 72
Bernardone frate minore, & compagno di san Frāncesco. 18
Beti fiume in Hispagna, dal quale è detto la regione Betica. 883
Betica prouincia nella Spagna detta dal fiume Beti & è ancho detta Tubertana, hora Granata. 893
Betuglia città, & patria di Iudit hebrea. 910
Bibli, che amando Cauno suo fratello, & nō amata da lui si conuerse in fonte. 644
Bibli fonte di Mesopotamia non lungi da Carre, nella quale fu conuersa Bibli figlia di Mileto, che amaua il fratello Cauno, & non amata da lui. 644. 1085
Bilbilo città in Hispagna patria di Martiale, doue è il fiume dello istesso nome, le cui acque sono di forza grandissima a temperare i ferri. 1062
Bisentio fiume tra Firenze, & Prato, & mette in Arno sei miglia lontano da Firenze. 1062
Bismantoua montagna molto alta, nel ducato di Reggio in Lombardia. 1117
Boetio philosopho, Mathematico, & Poeta celebre. 95. 197
Bolsena Lago di Thoscana, non lontano da Viterbo abōdeuole di pesci, detto da Volsino castello antico, sopra del lago. 1082
Bologna città madre de studii, & piu abondāte di tutte l'altre nobili città d'Italia, amicissima, & beniuola a forestieri. 896
Bonagiunta da Lucca de gli Obizzoni poeta, & amico di Dante. 72
Borea vento. 111
Borgo è luogo doue sono piu case insieme fuori del circuito della città. 915
Borgognoui popoli. 1581
Braccio di san Giorgio nel Mare Hellespōto. vedi ad Hellespōto. 1028
Branda fonte su la piazza di Siena, di acqua abondantissima, & chiara. 1086
Branditio città edificata da Greci, doue morì Virgilio. 897
Brenno Duca de Galli, che venne in Italia cō tra Romani. 463
Brenta fiume, corre presso a Padoua, nasce in Chiarantana montagna posta nell'alpi. 1062
Brescia città in Lombardia, edificata da Cenomani popoli. 898
Brettinoro castello in mezo della Romagna, posto in monte sopra Forlì. 912
Briareo gigāte celebre, figlio della terra, che hauea cento braccia. 463
Bruggia città preclara nel fine di Belgari, al lito dell'oceano settentrionale, copiosa di varie merci. 903
Brunetto Latini Fiorentino, maestro di Dante. 72
Bruto nominato fidele, che liberò la patria, cioè Roma da Tarquino, & si chiamò Lucio Iunio Bruto L'altro Bruto, che amazzò Cesare, fu detto Marco Bruto. 463
Buggia, città nel lito Africano all'incontro di Marsiglia, hoggi assai nota. 908
Buonagiunta da Lucca. Poeta. 72

C

Caballino fonte. vedi ad Helicona monte. 1120
Caccearia isola in ponente, oue gli vccelli cō battono con gli huomini. 891
Cacco ladro, figliuolo di Vulcano. 749
Cadmo inuentore delle lettere greche, vedi lettere. 805
Cain figlio di Adamo, fu primo auaro, & ammazzò il suo fratello Abel. 322
Cairo città regia dell'Egitto, che a tēpi nostri è ridotta sotto la potestà de Turchi. 903
Calabria, & Calauria già Brutia, & Locri, & la Magna Grecia, perche anticamente calabria era da Taranto ad Otranto, che hogi si dice terra d'Otranto. 882
Calcante, Euripilo auguri. 787
Caldei popoli. 1581
Calisto figlia di Licaone Re di Arcadia, mutata in Orsa da Giunone, & da Giunone posta poi fra le stelle. 224
Callagura, & calahorra città in Spagna, patria di san Dominico, & secondo alcuni ancho di Quintiliano. 907
Calpe monte nel fine della Spagna, all'estremo occidente, oue si dice essere le colonne di Hercole, & calpe è città in Bithynia, & porto, teste Teopompo, & calpe è monte presso il Pharo di Sicilia secondo alcuni. 1118
Caluo sommo oratore, detto Licinio, ilqual se lungamēte viuea, era per acquistar somma lode, si come largamente dimostra Cicerone de claris oratoribus. 734
Cambara isola del mondo nuouo. 890
Camillo Ro. che liberò Roma dal furore de Francesi. 464
Camillo Strasoldo canonico meritissimo d'Aquileia. vedi Vdine. 901
Campidoglio, & Capitolino tempio di Giouе nel monte Tarpeio. 897. vedi Capitolino. 1119
Candia isola, gia detta Ida, poi Creta, & Homero la chiamò Hecatompoli, perche fu ornata di cento città. 885
Canopo città in Egitto, detta da Canopo gouernatore della naue di Vlisse. 908
Caorsa città in prouenza, gia per lunghi seco li ricetto di Vsurai. 907
Capaneo crudo, sprezzatore de Dei, da Giouе fulminato 464
Capitolino, il capitolino monte in Roma, detto da vn Capo iui trouato, detto per auanti Tarpeo da Tarpeia iui da Sabini vccisa, & sepolta, anticamente detto Saturno, & dapoi Pandona. 1118
Capo d'Istria, anticamente Illiria 893
Capraia, & Gorgogna, isole nel mar Tirreno, celebrate da Dante. 886
Carena monte, gia detto Atlante. vedi Atlante. 1117
Caria prouincia nell'Asia, oue era il Mausoleo, detto da Cara Re, & primo augure de gli vccelli. 879
Cariddi, scoglio nel lito di Messina, dell'altro canto della riua di Sicilia, chiamato il braccio, che fa il porto della città, doue è la torre di san Ranieri. 1039
Carisenda, è vna torre in Bologna, che pende di maniera, che minaccia ruina, & è cosa antica, & dicesi, che cosi fu fabricata ad arte. 616
Carlo Magno Re di Francia, & Imperatore christianissimo figlio di Pipino. 464
Carlo secondo Re di Napoli di casa Francia, & molto libidinoso. 679
Carmente madre di Euandro, fu la prima, che trouo l'alphabeto latino, cosi detta a carminibus, co quali daua risponsi, & prima era detta Nicostrata per proprio nome. 805
Carneade philopho Cirenese, principe della nuoua Academia. 196
Carone, o Charone, & Charonte nocchiero infernale. 1054. 1802
Carthagine città celebre in Africa, a Romani infesta, & al fine vinta. cosi detta da Carthagine figlia di Hercole, che prima era detta Byrsa, & Chalcedon. 904
Carthaginesi popoli. 904
Castore, & Polluce fratelli nati ad vn parto, della natiuità de quali varie sono le opinioni, al fine dopo morte assunti da Giouе in cielo, & postogli nel terzo segno del Zodiabo, detto Gemini. vedi al suo luogo. 861
Catone Censorino, detto Marco Portio Catone, & Catone Vticense, che si vccise detto Marco Catone. 465. 734
Cattaio, è all'estremo dell'India orientale, verso settentrione. 890
Catullo poeta Veronese da Sirmione isola del lago di Garda. 73
Caucaso monte altissimo in India, cosi detto, perche ha sempre le cime cariche di neue, che candore dinota presso gli habitanti. 1118
Cecilio Statio Poeta, fu detto Statio perche fu di natione seruile. 73
Cecina, o Cicina fiume, che mette in mare non lontano da vadi Voleterani, doue termina la maremma di Pisa. 1062

Ceice marito, di Alcione. l'vno, & l'altro conuersi in uccelli del loro nome. 644
Cephalo figliuolo di Deioneo, o di Eolo, come scriue Ouidio, amato da Procri. 644
Cerbero Demonio. 1802
Cerere Dea delle biade, figlia di Saturno. 228
Certaldo castello in Thoscana, patria del nostro M. Giouanni Boccaccio. 912
Cesare, primo Imperadore. 465
Cesena, o Cesenna città in Romagna, presso laquale corre Sauio fiume. 900
Charon, & Caron nocchiero infernale. 1054 1802
Chiaueri, & Siesti castelli nella riuiera di Genoua. 912
Chierentana, è montagna nell'Iapi, che diuide la Italia dalla Magna. 1119
Chio, o Coo isola nel mare Egeo, detta anticamente Etolia, Macrin, & Pythiusa. 886
Chirone Thesalo centauro, Musico, Medico, & maestro d'Achille. 97
Chrisippo philosopho Stoico, & Asiano. 198
Ciacco fiorentino goloso, celebrato da Dante. 123
Ciante nimpha, compagna di Proserpina, che volendo contrastare alla rapina di Plutone, fu conuersa in stagno, qual è in Sicilia non lontano da Siracusa. 1080
Cicerone, detto M. Tulio Cicerone, fu d'Arpino figlio d'vn Tullio, & di Olbia sua dõna, come scriue Plutarco, & assai per se noto, & laudatissimo. 734
CIELO, detto dalla bellezza di Cielo padre di Saturno nato della terra sua sorella. 66
Cilicia prouincia nell'Asia minore, doue è la Spelunca. 878
Cilenio monte d'Arcadia, celebre per lo nascimento di Mercurio. 1119
Cimbri popoli. 1581
Cimino lago in Thoscana sotto il monte Cimino. 1082
Cimone Cleoneo pittore celebre. 807
Cinabue pittore Fiorentino, celebrato da Dante. 807
Cincinato, L. Quinto piu volte di aratore fatto Dittatore. 466
Cino da Pistoia rimatore, & legista eccellente. 73
Cinthio monte dell'isola di Deio, famoso per la natiuità di Apollo, & di Diana, & perciò l'vn detto Cinthio, & l'altra Cinthia, & dicesi essere tanta la sua grãdezza, che con la ombra cuopra il circoito dell'Arcipelago 1119
Ciprigna in vece di Venere. 630
Cipro isola assai nota. 886
Circe figlia del Sole, & di Perse nimpha, Maga notis. 794
Ciro figliolo di Cambise, nepote di Astage Re di Media. 466
Citheria isola a Venere sacra. 896
Citherea, in vece di Venere. 631
Citherone monte di Boetia non lunghi d'Athene celebratrimo da poeti, & quiui specialmente Bacco era adorato, & ancho Venere come volsero alcuni, & da lui nominata Citherea. 1119
Claudio Nerone celebrato capitano de Romani. 467
Cleante successore di Zenone, nella scuola Stoica de Philosophi. 189
Cleopatra Reina d'Egitto amata da Giulio Cesare, & da Marco Antonio, al fine da Augusto vinta, per non andar condutta in Triompho si uccise col veleno 679
Clima, e il partimento della Sphera, che grecamente significa le religioni del mondo ciascuna con tãto spatio cõ quanto si oda variare l'horologio. 868
Clitennestra moglie di Agamennone, laquale per adulterino amore fece uccidere il marito Agamennone. 644
Cloto, l'vna delle tre parche, vedi a parche. 1623
Cocito fiume infernale. 1804
Cologna città nella Magna bassa soura il Rheno, cosi detta perche fu Colonia di Ro. fu edificata da Agrippa genero di Augusto, & pcio fu detta Colonia Agrippina, Quiui sono i corpi de tre Maghi, che vénero d'Oriente ad adorar Christo. 907
Combara isola nel mondo nuouo. vedi a Panchea. 891
Conte Michele della Torre magnanimo, & la istessa gẽtilleza et cortesia. vedi a Roma. 896
Coo, & Chio Isola nel mare Egeo, hoggi detta Lange. 886
Corino poeta Greco, fu il primo che scrisse la Iliada. 801
Cornelia figlia di Scipione Africano maggiore, & moglie di Tito Sempronio Gracchо & madre de gli duo Gracchi, Matrona ornata di somma eloquenza. 645. vedi a Tiberio. 734
Cornelia moglie del gran Pompeio. 645
Corneto castello in terra di Roma nel patrimonio di S. Pietro, detto da Corito Re 912
Coro vento. vedi ad Euro. 112
Corfu, & Corphu, & Gorfu Isola nella foce del mare Adriatico. 885
Cosmo de Medici Illustrissimo Duca di Fiorenza nella dedicatione
Cosso. A. cornelio Cosso huomo fortissimo, & in arme eccellentissimo. 467
Costantino Imperador. 380
Coti Re di Troia, che. xxiiii. anni fu piaceuolis. poi diuenne si crudele, che sueno la moglie per vedere la doue erano vsciti i suoi figliuoli. 554
Crasso, cioè Marco Crasso ricchissimo di tutti i Ro. & auarissimo, di tutti gli huomini, come scriue Cicerone. 467
Crasso detto Lucio Crasso oratore, da Marco Tullio celebrato. vedi ad Antonio. 733
Creonte Tiranno di Thebe. 330
Creta Isola, detta Candia. 885
Cretico mare, cosi detto dall'Isola di Creta. 1027
Corispo Salusto dignis cittadino Ro. & claris. Historico scrisse elegantissimamente la congiuratione, & l'essitio di Catilina, & della guerra di Iugurta. 89
Crocono, ouero Crocacolo fiume di Apruzzo nauigabile, ouero di Salentini, nel qual se vi si gitta legno, o fronde s'indurano cõ scorcia di pietra. 1062
Cuba Isola nell'Oceano occidentale grandissima con porto bellissimo, & capace ad ogni numero di naui. 890
Cupido, & Amore figlio di Venere. 632
Curio, Marco Curio Dentato, Imperadore dell'essercito Ro. mirabile, per le molte virtu sue. 468
Curione Romano oratore eloquentis. 735
Curtio Ro. che si gittò nella Voragine armato a cauallo per liberare la sua patria. 468

D

Damiano nome proprio, & cognome. 1532
Damiata citta nobile in Egitto posta sul Nilo. 908
Damocle philosopho. 198
Dan & Gior fonti del monte Libano, da i quai duo fonti quando sono giunti insieme fanno il fiume Giordano 1086. & ve di Giordano fiume. 1066
Danae bellissima madre di Perseo. 666
Danao figlio di Belo, & fratello di Egitto, fu il primo, che trouò la naue, con laquale nauigò in Egitto, & in grecia, fu ancho il primo che trouò i pozzi, come piace ad alcuni. 1044
Danoia fiume, altrimenti Danubio. 1062
Dante Aleghieri Poeta celebratissimo. 74
Danubio, altrimenti Danoia, & Istro fiume maggiore di tutta la Europa. 1063
Daphne nimpha figlia di Penco fiume conuersa in Lauro p lo Amor di Apolilne. 225
Dardanelli, gia detto il stretto del mar, che è tra Sesto, & Abido cittadi. vedi ad Hellesponto mare. 1028
Dardano figlio di Gioue, & di Elettra fondatore di Troia. 138
Dauid propheta, Poeta Psalmographo, Citharista, Re, & a Dio grato. 24
Dea della Terra. 1096
Dea delle biade, detta Segesta. 228
Dedalo ingeniosissimo padre di Icaro. 740
Dei, & Dii. vedi a Dio. 1
Deidamia moglie di Achille. 645
Delia, la Luna. 802
Demade Atheniese oratore emolo di Demostene. vedi Eschine. 735
Democrito Abderita Philosopho discepolo di Aristotile, che sempre rideua. 199
Demosthene figlio di Demosthene, detto Macropio perche lauora coltelli. 735
Deo, in vece di Dio. 1
Diagra seruo. 666
Diana figlia di Gioue, & di Latona. 211
Diana Stagno, che è appresso gli Scithi, & da quelli essa Dea è honorata, dalla qua quale è nominato, & percio Scithia è detta appo loro. 1080
Diccearco Philosopho diligente, & curioso. 199
Dido, & Didone Sidonia Cartaginese. 213
Didone, & Dido. vedi disopra. 213
DIO, & IDDIO. 1. & vedi all'Indice primo. 1
Diogene philosopho Cinico. 200
Diomede figlio di Tideo Greco huomo valoroso. 469
Dione madre di venere, & figlia dell'Oceano & di Thetide, & alcuna volta si piglia per Venere. 138
Dionisio Areopagita Philosopho nel tempo che fu Christo crucifisso. 200
Dionisio Siracusano Tiranno di Sicilia. 331
Dite città infernale, & Plutone suo signore, che è Dio delle ricchezze, onde Dite dinota ricco. 1803
Doagio, Guanto, Lilla, Bruggia, Guizzante, & altri nobili Città in Fiandra poste ne liti del mare Oceano, che è tra l'Ingilterra, & la Fiandra molto mercatantesche di varie & nobilissime merci, come Tapezzerie, & Razzi, Tele, Panni. 903
Dodona selua, in Epiro nel monte Dodonio in Chaonia, doue si dice, che vi era stato vn tempio a Gioue Dodonio sacrato, & al tre merauiglie. 1111
Domenedio, Dio, Iddio. 2
Domitiano Imperadore. 380
Durazzo, hoggi Valona, gia Apollonia. vedi Epiro. 891

E

Eaco figlio di Gioue, & di Egina. 139
Echo figlia dellaere, & secondo i poeti

innamorata di Narcisso, & nõ da lui amata. 1385
Edipo figlio di Laio Re di Thebani, & di Iocasta,& padre di Eteocle,& di polince. 139
Egeria nimpha da Numa Pompilio secondo Re di Roma amata,& dal suo nome è nominato il fonte nel monte Aricino. 226. 1086
Egina figlia di Asopo,amata da giouc,& in forma di fuoco la conobe,& della quale fu detta la città Egina presso Peloponneso,altramente detta Enopia. 645
Egisto sacerdote,cugino di Clitennestra moglie di Agamennone,con laqunl commise incesto. 645
Egitto regione presso l'Africa, & parte dell'Asia ancho che alcuni vogliano che sia tra l'Africa,& l'Asia, abõdate per la inondatione del Nilo. 875
Elettra figlia di Atlante. 139
Elsa fiume di Toscana,nel contado fiotentino nel principio, dell'acqua del quale, ogni cosa,che si ui gitta s'indurisce,& diuien pietra,merte in Arno. 1065
Eluetti,sono Suizzeri. 1581
Empedocle,Poeta.Oratore, Philosopho, Medico,& Musico cognominato Diuino. 190
Encelado gigante smisurato,da Giouc fulminato, & posto sotto il monte Etna, hoggi detto Mongibello,che gitta fiamme. 469
Enea Dardano figliuolo di Giouc,& Re di Troia,primo progenitore d'Enea canto da Vergilio. 469
Ennio poeta Tatentino, o piu tosto da Rudie,ouero Rhodie castello di Calabria.75
Enone nimpha Idea amata da Paris, & da Apolline per la sua virginità fatta medica hebbe la cognitione di tutte l'herbe. 226
Eolo Re de venti,& della tempesta,'figlio di Giouc,& di Sergesta figlia di Hippota,Troiano. 110
Epaminonda Thebano fortissimo, & morto in guerra per la patria. 469
Epenia nimpha di Cebreno fiume amata da Esaco conuertito poi in smergo. 226
Ephesio città in India patria di Homero secondo la opinione d'alcuni. 910
Ephialte gigante figlio di Nettuno tanto alteroso,che mosse guerra a Giouc. 469
Epicuro Philosopho principe della setta Epicura. 201
Epiro regione della Grecia, gia detta Molossia,& Chaonia,hora Albania. 881
Era fiume di Germania,nasce nel monte Vogeso,& si moue tanto leggiermente, che a pena si conosce doue vada,mette nel Rhodano,hoggi detto Sagona. 1063
Era fiume di Thoscana, doue è il ponte, che va ad Era castello, doue i pisani hauendo posto in fuga Lucchesi,da Fiorentini tosto sopragiunti furono rotti, & sparsi. 1063
Eridano fiume,il medesimo che il Po,come al luogo suo è detto. 1063
Eridano monte di Durazzo. 1119
Erimanto fiume di Arcadia, nasce del monte dello istesso nome, nel quale Hercole prese il Cinghiale viuo, & portollo al Re Euristeo,mette in Alpheo fiume. 1064
Erimanto monte. vedi di sopra. 1064 1119
Erinne furia infernale,cosi detta perche corrompe la humana mente. 1804
Eristtone Thesalo impio disprezzatore di Cesare,che per fame vendette la figlia,al fine si mangiò le proprie carni. 139
Erictone,o Erithone Tesala,famosa di molti veneficii. 794
Erio fiume di Francia,doue è Leone città nobilissima, come vuol Tolomeo, mette nel Rhodano. 1064
Eriphile auara,che tradì suo marito Amphiarao pet la cupidità di vna catena d'oro. vedi ad Amphiarao. 323
Esaco figlio di Priamo conuerso in Smergo vccello acquatico. 646
Eschine Athenicse oratore, emulo di Demosthene. 735
Esculapio figlio di Apolline,fu detto Dio della medicina. 191
Esti castello in Padoana. 912
Etheocle figlio di Edipo,che si ammazzò con Polinice suo fratello cõbattendo. 469
Ethiopia religione calidissima,& percio produce gli huomini neri, è abondeuole d'animali velenosi. 874
Etna monte in mezo la Sicilia,celebratiss. da poeti per lo suo cõtinouo ardere. 1119
Etalia Isola nel mar dl Genoua, hoggi detta Palmo,o Palmosa,copiosa di minere di ferro,cosi detta da Etalo Duce. 890
Eua prima donna, & prima madre,la quale col suo sfrenato appetito ci fu cagione di eterna dannatione. 1519
Euclide da Megara Philosopho,& principe nelle scientie mathematiche. 780
Euphrate fiume celebre di Mesopotamia,del cui nascimẽto sono varie l'opinioni. 1064
Euridice nimpha moglie di Orpheo amata da Euristeo. 226
Euripide poeta Tragico figlio di Telesto re. 75
Eurpilo, & Calcante Auguri. 790
Euro vento. 113
Europa,la terza pate del mondo. 871.& Europa nimpha amata da Giouc. 646
Eurota fiume di Licaonia presso le mnra di Macedonia corrente. 1065
Ezechia propheta, & Re di Gierusalem, che per le sue sante opere meritò esser chiamato giusto. 25.1277
Ezechiel propheta. 25

F

Fabricio Rom. spezzatore di ricchezze. 140
Falerno monte in campagna, gia celebre di ottimo vino, & per questo hoggi in essa regione sono i vini perfetti. 1120
Fano città nella Marca allito del mare Adriatico,copiosa di bellissime donne. 868
Faria Isola,& volgarmente da Schiauoni detta Liesna,doue nacque Demetrio. 891
Faro,& farsalia. vedi a Pharo,& a Pharsalia. 891. 1025
Faustina bellissima, & impudica moglie di Marco Aurelio Philosopho, & Imperadore. 666
Federico Barbarossa vedi Barbarossa. 469
Felsina,& bologna citta nobilis. vedi Bologna. 894
Feltre città nella marca triuigiana. 910. 1555
Feltro castello nella marca d'Ancona. 913. 1555
Ferrara patria caris. laquale hoggi del secondo Hercole Illustris Duca illustrata di flo ridi studii in ogni facultà, & di huomini preclari gia di bellezza,& d'ogni ornamento di virtù,contende con le piu nobili città d'Italia. 894
Ferraria promontorio in Hispagna non lontano da Cartagine nuoua, sotto delquale Hibero fiume entra nel mare. 1120
Ferrino da Ferrara cancelliere ducale. vedi Ferrara. 894
Fesante monte, doue cominciò Perseo a volare per andare in Libia, per ammazzare la Gorgonea testa. 1120
Fiamenghi,o Fiaminghi. 894
Firenze città che di bellezza ancho serba l'antico nome, ma a tempi nostri dalle parti quasi ridotta all'ultimo esterminio. 895
Flora Dea de fiori, altrimenti detta Cloride, & Zephirite. 1176
Folchetto Genouese Poeta Prouenzale. 79
Forli città in Romagna assai chiara,per la rocca gia difesa dalla Signora Caterina Sforzia contra valentino Borgia. 900
Fortuna, Dea della buona & della trista sorte,Fato. 154
Fotino heretico, che insieme con Acatio persuase ad Anastasio Papa la heresia, che fu poi causa della sua morte, come ad esso Anastasio. 1827
Frãcescbin delli Albici Poeta Fiorentino. 76
Francesi,& Galli popoli. 877
Francesco Seraphico,cioè San Francesco. 18
Francesco Petrarca. vedi Sorga. 1088
Francia prouincia dell'Europa, il Rheno la chiude ad Aquilone,& dal Leuante l'Apẽnino,dall'austro sono i monti Pirenei,& da ponente il mar di Bertagna. 877
Franco Miniatore Bolognese celebrato da Dante 810
Freto, è nome generale di ciascun mare passante i luoghi stretti, come il stretto di Costantinopoli,& tra il stretto di Messina, & Rhegio. 1025
Frisoni huomini della Phrigia molto grandi. 1581
Friuli regione notissima. Lat forum iulii. 882
Fuluio Flacco, che contra Aniballe assediò Capua. 470

G

Gabriello Angelo. 8
Gaeta città in terra di Lauoro chiara pel porto,& pel lito amenissimo. 902
Gaia donna bellissima figlia del buon Gerardo da Treuigi. 661
Galatea nimpha marina figlia di Nereo, & di Doride. 647
Galba detto Sergio Galba oratore, del qnale Cicerone parlando di Bruto ne fa mentione assai volte vedi ad Antonio. 735
Galieno medico eccellẽtiss. da Pergamo d'Asia Scrisse molte opere in medicina notissime, visse nel tempo di Traiano, Imperadore fin ad Antonin pio. 191
Gange fiume d'India grandissimo, della origine del quale appresso gli antichi & moderni sono varie l'opinioni. 1065
Gano, & Ganellone di Maganza traditore contra Carlo Magno. 586
Garbino vento. 112
Garda castello posto sopra la riua di Benaco Lago di buonissimi pesci abondeuole, & massime di Carpioni, che in nessun altro Lago si trouano. 899
Gargano monte di Puglia, doue è santo Angelo, presso del quale fu vn tempo di Pallade Helinite. 1120
Gargaphia fonte di Boetia gia sacro a Diana, & in questa Ateone vide Diana lauarsi'on de da lei fu trasmutato in ceruo. 1086
Garigliano fiume,gia detto Liri all'incontro di Gaieta città. vedi a Minturno castello. 411. 1066
Garõna fiume della Francia, nasce da monti Pirenei, parte la Guascogna della Francia,mette nell'Oceano. 1061
Gebenna città, hoggi detta Geneua, o Geneura,posta nello stremo de gli Allobrogi presso a Suizzari, nõ guari lontana da Prouenza, oue dal lago Lemano esce il

Rhodano. 909
Gedeone hebreo capitano de gli Hebrei, che vinse miracolosamente i Medianiti. 470
Geneura donna di Artu. 647. & altra Geneura, celebrata dal Boccaccio 1532
Genoua emporio di Liguri, città nobilissima & superba. 897
Genouesi popoli. vedi a Genoua. 897
Germania prouincia, cioè Lamagna la alta, & la bassa, la alta è circondata dal Danubio, & la bassa dal Rheno uerso mezo di fin che si attuffa nel mare dal settētrione, & dal ponente l'Oceano. 878
Gerusalem città in Siria, celebratis. per lo sepolcro di Christo, & per lo tempio di Salamone. 908
Getulia paese in Africa, oue nascono gli Elephanti. 880
Gherardo, Giraldo, Gierardo. 1532
Ghino di Tacco Senese, Ladro nobilissimo. 749
Giacopo, & Giacomo, & Iacopo. 1532
Giacopo padouano prodigo. 421
Giano Re d'Italia. 384
Giason, & Iasone. vedi Iasone. 471
Giaua Isoletta in Calicut, doue gli huomini mangiano carne humana. 891
Gierardo, Gerardo, Gherardo, & Girardo. 1532
Giesu, & Iesu. 2
Giglio Isoletta nel mar Ligustico, lontana da monte Christi miglia lx. 897
Gineura, & Zeneura 1533
Gior, & Dan fonti, che giunti insieme fanno il fiume Giordano. vedi Dan fonte. 1066
Giordano fiume in India di grā soauità, esce della fonte Peneida, (secondo san Girolamo) delle radici del monte Libano nascono duo fonti, l'uno detto Ior, & l'altro Dan che giunti insieme fanno Iordano. entra dapoi nel Lago Asphalti, & quiui si corrompe. 1066
Giorgio, cio è san Giorgio 1532
Gioseppo, Ioseppe, o Ioseph figlio di Iacob patriarca, & piu grato al padre di tutti gli altri. xii. fratelli. 214
Giotto pittore Fiorentino, nel suo tempo mirabile, celebrato da Dante, & dal Boccaccio. 80
Giouanni Apostolo, & euangelista. 27
GIOVE. Lat. Iupiter. 1748
Gioue fonte freddissimo in Dodone, se in esso le faci estinte si sommergono quelle si raccendono, & le accese estingue come gli altri fonti. 1086
Giraldo poeta Prouenzale. & duo Giraldi Ferraresi huomini di dottrina celebri. 77
Girolamo, & Hieronimo da Carpi Ferrarese pittore eccellentis. vedi a Ferrara. 894. & Girolamo nome proprio. 1532
Giubetto, è luogo in Parigi, doue sono le forche. 977
Giuda Scariotto discipolo, & poi traditor di Christo. 586
Giudea regione in Syria celebre per la natiuità di Christo. 879
Giudit hebrea, che uccise Oloferne, & liberò la sua patria. 214
Giulio Pantagatho fratello carissimo. vedi a Vinegia. 893
Giunone Dea figlia di Saturno, & sorella, & moglie di Gioue. 234
Giustiniano Imperadore. 381
Glauco pescatore, poi diuenuto Dio marino amo Scilla, & disprezzo Circe, come fauoleggiano i poeti. 1024
Goffredo Duca Bilonico. 470
Golia gigante ucciso da Dauid con la fionda. 470
Gomorra, & Sodoma cittadi, arse da Dio per lo peccato contra natura. 907
Gorfu, & Gorphu isola. 885
Gorgogna, & Capraia Isole nel mar Tirreno non lontane dalla foce di Arno. 886
Gostanza monaca, & Reina di Sicilia, & Imperatrice. 141
Gothi popoli. 1581
Gracco detto Tito Sempronio Gracco Imperadore Rom. valoroso, marito di Cornelia figlia di Scipione Africano superiore. uedi a Tito. 470
Granata prouincia. vedi Betica prouincia. 893
Gratiano monaco, che compose il libro del Decreto in ragion canonica. 180
Grecia regione di Europa, gia di tutte le discipline celeberrima, hoggi quasi del tutto soggetta a Turchi. 876
Greci popoli di Grecia. 876
Grisolino archimista descritto da Dante, vedi Alchimia. 1137
Guanto citta celebre in Fiandra. vedi Doagio. 903
Guglielmo Re di Sicilia. 141
Guglielmo Cebesten poeta prouenzale. 77
Guido caualcanti Fiorentino. Guido Guinicelli da Bologna, & Guido Orlandi poeti Thoscani. 77
Guitton di Arazzo poeta Thoscano. 77
Guizzante città in Fiandra, posta al lito del mare Oceano. vedi Doagio. 903

H

Hadriano. vedi ad Helio Hadriano. 470
Hanibale, Annibale, Aniballe, & Hannibale, 479
Harpocrate Dio del silentio. vedi a Silentio. 1412
Hebe Dea della giouentu, figlia di Giunone & moglie di Hercole. 236
Hebrei, sono i Giudei ab Heber qui fuit Abnepos Sen filii Noe. 1581
Hebro fiume di Tracia cantatis. per la memoria del poeta Orpheo, del qual esce Nesto, & Strimone, che nasce del monte Emo mette nel mare. 1066
Hecuba figlia di Dimante, o di Ciffe donna del Re Priamo, laqual dopo la ruina di Troia per lo insuportabile dolore, fingono i poeti, che si conuertisse in rabbiosa cagna. 1205
Helena bellissima figlia di Gioue, & di Leda. 648
Helia propheta. 26
Helicona monte di Boetia, non lungi da Parnaso, sacro ad Apollo, & alle Muse, onde sono dette Heliconide. 1120
Helio Hadriano successore di Traiano nello Imperio. 470
Heliodoro mandato dal Re Seleuco d'Asia a rubare il tempio di Hierusalem. 142
Heliseo propheta. 26
Hellesponto mare, è il stretto che diuide l'Asia dall'Europa, & dalla parte d'Asia è Abido città, & dall'Europa è Sesto. 1028
Hemispero, val meza Sphera. 867
Hemo monte in Thracia altissimo, doue si dice essere il domicilio di Marte. 1120
Heraclito philosopho, che sēpre piāgea. 202
Hercinia, è nome generale a piu selue, ma la piu conosciuta è quella che è appo i Germani. 1111
Hercole figlio di Gioue. 470
Hercole il Thebano. 648
Hermaphrodito, è quello, che participa di maschio, & di femina. 142
Hermion donna di Horeste figlia di Menelao, & di Helena. 649
Hermo fiume di Lydia, che diuide la Bolia dalla Ionia, & col qual si mesca con pattolo fiume. 1056
Hero amata da Leandro, fu da Sesto città nel lito della Europa contraposta ad Abido. 648
Herode primo Re de gli Giudei. 649
Herodoto Ionio piu eccellente scrittore delle historie greche. 180
Herse bellissima figlia di Cecrope Re di Athene amata da Mercurio. 667
Hersilia, che dopo fatta Dea con Quirino suo marito fu detta Hora, vel Ora. 649
Hesperia Nimpha. 649
Hester hebrea donna di Assuero Re di Persi. 649
Hettore figlia di Priamo Re di Troia ucciso da Achille secondo Homero, benche altri dicano, & forse con piu verità, che egli uccise Achille. 471
Hibero fiume famoso nella Spagna di quà. 1066
Hieron Siracusano Re di Sicilia, famoso tiranno. 471
Hidaspe, o Idaspe, fiume celebrato per la sua grandezza. vedi Idaspe. 1067
Hieronimo, & Girolamo, vedi Girolamo. 1532
Hierusalem, & Gerusalē vedi Gierusalē. 908
Himeneo Dio delle nozze 686
Hiperione padre del Sole, & pigliasi ancho per lo Sole. 612
Hipermestra, vna de le cinquanta figlie di Danao. 650
Hippocrate da Chio principe de medici. 191
Hippocrene fonte di Boetia nato come alcuni vogliono dalla percossa fatta col piede del cauallo pegaseo, & da quello essere grecamente nominato, e sacrato alle Muse. 1087
Hippodamia uelocissima nel corso. 1488
Hippolita Reina delle Amazone. 650
Hippolito figliuolo di Theseo. 650
Hippomene Aonio discesо di Nettuno, & di Megara che unse nel corso Atlanta. 650
Hirlanda, & Islanda isola, detta da gli antichi Hibernia, & Iuuerna. 891
Hisiphile figlia di Thoante, Reina dell'Isola di Lenno, amo Iasone. 651
Hispagna, & Spagna regione, Hispania vlterior, la Castiglia, & Hispania citerior, il regno d'Aragona, & di Catalogna. 877
Histro, o istro fiume, che da molti è creduto mettere capo nel mar Adriatico. 1067
Homero principe de poeti. 78
Horatio Cocle Romano, famoso del ponte, che tenne contra tutta Thoscana. 472
Hortensio, detto Quinto Hortensio oratore celebratis. & molto da cicerone commendato, & particolarmente di memoria. 735
Hungheria detta ancho Pannonia. vedi Pannonia. 878
Hymeto o Imeto monte nella regione Attica tra tutti gli altri monti di bellezza tiene il principato, copioso di fiori, di Timo & di ottimo mele. 1121
Hymeneo reputato Dio delle nozze. 686

I

Iacob figlio d'Isaac, che fu poi detto Israel propheta. 23
Iacomo, Iacopo, & Giacopo. 1532
Iacopo Bonacosso medico, di Papa Paolo III. Pon. Max. 896
Iacopo Rusticucci Sodomita indegno da esser nominato, ma cosi parue a Dante. 684
Iason, & Giasone figlio di Esone fratello di

Pelia Re di Thessaglia, che andò a Colco con la prima naue per acquistare il Vello dell'oro. 472
Icaro figlio di Oebalo Re de Iaconi, & padre di Penelope inuentore del vino. 118
Icaro figlio di Dedalo. vedi a Dedalo. 740
Ida selua di Phrigia da Ida monte presso Troia, nella cui valle fu dato il giudicio da Paris delle tre Dee, & quiui ancho fu rapito Ganimede. 1111
Ida monte di Phrigia non lungi da Ilione. vedi disopra, & Ida è ancho monte in Creti, doue fu nudrito Gioue. 1121
Idalio, o Idalo bosco, & castello nell'Isola di Cipri, a Venere sacro, & perciò è detta Idalia. 1109. 1121
Idalago mutato in albero. 1163
Idaspe, o Hidaspe fiume celebrato per la sua grandezza, detto da Idaspo Re de Medi, corre tra Parti, & Indi, & riceuendo in se altri fiumi entra nel mar Indo 1067
IDDIO principio della nostra fabrica del mondo. Iddio, & Dio. vedi Dio. 1
Iebu, Ierusalem, Salem, Solima, Elra, Hierosolima, Hierusalem, & Gerusalem. 908
Iesu, & Giesu. 6
Ilerda, Lerida, & Leida città in Spagna. 908
Imeto monte della Regione Attica. 1121
Imola città in Romagna, per laqual passa il fiume Santerno. 898
Inarime Isola cosi detta da Homero, & da Ver. ma da Strabone Arime. Grecamente Pithecusa, & per altro nome Aenaria, al presente detta Ischia dal castello, hoggi inespugnabile. 807
India, è tra il mezodi & l'oriente, comincia da monti medii, è regione saluberrima, due raccolte fa di biada l'anno. Fu giudicata la terza parte del mondo, Baccho fu il primo che ne triompho. 874
Indico mare grandissimo, tal che si dice, che per quaranta giorni, & notti continoue có le gonfiate vele basti alla sua nauigatione. 1029
INFERNO, è la piu bassa parte del mondo. 1800
Inghilterra Isola, detta Angliterra Anglia, Brittannia, Calidonia, Albion. 887
Ionia prouincia nell'Asia minore, oue è il monte Lamio, famosa per lo insonio di Endimione, amato dalla Luna. 879
Iosaphat valle vicina a Gerusalè, doue scenderà Christo a giudicare i buoni, & i rei. 1109
Ioseph, & Ioseppe figlio di Iacob. 214
Iosue, che successe a Mose per conducere gli hebrei in terra di promissione, & passò il fiume Giordano co piedi asciuiti con tutto il suo essercito, & a suoi preghi si fermò il Sole per tre di continoui. 472
Iphi Cipriano amò ardentemente Anasuerte, laquale essendo contra lui durissima, egli si appiccò all'uscio di lei. Fu un'altro Iphi, che essendo fanciulla diuenne poi vn bello garzone. 651
Isaac patriarca figlio di Abraham. 23
Isabella di Toledo Duchessa dignis. di Firenze. vedi alla dedicatione dell'opera, a Cosmo. 1000
Isara fiume, ouero torrente di Gallia entrante nel Rhodano. 1067
Ischia Isola, da Homero, & da Ver. detta Inarime, da Strabone, Arime, da Greci, & anticamente Pithecusa. Lat. Aenaria, hoggi Ischia. 887
Islanda, ouero Hirlanda Isola, & anticamente detta Hibernia. & Iuuerna. 891
Ismeneo fiume di Boetia presso a Thebe, detto da Ismeneo figliuolo di Pelasgio. 1067
Isotta amata da Tristano. 651
Israel Propheta figlio di Isaac, che prima fu detto Iacob. 23
Istria regio, anticamente detta Illystria, hoggi capo d'Istria. 883
Istro, o Histro fiume. vedi Histro. 1067
Italia prouincia, & Italiani. 876
Iuda Scariotto discepolo, & traditore di Christo. 586
Iudit hebrea della città di Betulia, che uccise Oloferne per liberar la patria. 214
Iulia, o Giulia moglie di Pompeo, & figlia di Cesare. 652
Iulio, o Giulio Panthagato fratello carissimo. vedi a Vinegia. 893

L

Lachesi l'una delle tre parche. vedi a parche. 623
Lada corsore di Alessandro magno, tanto velocis. che nõ appareua le vestigie de suoi piedi nella rena, onde Catullo Non Ladas ego pennipes ve Perseus. 1409
Laio Re di Thebe, figlio di Labdaco, & padre di Edipo. 384
Lamagna, & Alemagna. 878
Lamio monte in Caria, famoso per la fauola di Endimione amato dalla Luna, & i quel lo hauer dormito. 1121
Lamone finme, nasce della valle di Lamone & passa per mezo Faenza. 1067
Lancilotto amò Geneura moglie del Re Artu. 652
Latona, che significa la Luna, & Diana. 852
Laudomia moglie di Protesilao. 652
Laura amata, & celebrata dal Petrarca. 653
Leandro, d'Abido, che amò Hero da Sesto città. 653
Leda moglie di Tindaro, & amata da Gioue. 654
Lelba isoletta nel mar Ligustico. 887
Lerida, & Leida città in Spagna vedi Ilerda. 908
Lelio amico del Petrarca, & altri duo Lelii in amicitia celebrati, che cõ l'vno, & con l'altro Aphricano hebbero. 712
Lenno Isola, doue fu venerato Vulcano, & è detta Hypsiphila da Hisiphile amata da la sone, & figlia di Thoante, che in quella regno. 887
Leonida Spartano Re di Lacedemoni, che fece contra Xerse cose mirabili. morì a Termopile. 472
Lepte figlio di Golad, che fe morire la ppria figliuola p seruare il voto fatto a Dio. nella bibia si legge Iephte & nõ Lepte. 472
Lethe fiume infernale, come fingono i poeti, ma lasciando le fittioni è fiume in Africa presso l'estremo corno delli Siri, non lungi dalla città Cronite. 1067
Leuate, è doue il Sol si leua, cioè l'Orto. 869
Leuinio detto Mumio Leuinio, & duo Romani furono di questo nome celebri. 472
Libia, detta Africa l'una delle tre parti del mondo, cosi detta da Libia figlia di Epapho & madre di Basiride. 873
Licaonia prouincia, posta quasi nel mezo del l'Asia detta cosi da Licaone. 880
Licia prouincia assai celebre, per lo oracolo di Apolline, detta da Licio Re. 879
Lidia regione nell'Asia minore, celebre per Creso Re, & per Pattolo fiume, che si dice hauer l'arene d'oro. 880
Lilla città in Fiandra. vedi Doagio. 963
Limbo, è la estremità, che circonda la veste di sotto, cioè orlo, o lista & cosi il Limbo è il primo cerchio, che circonda tutti gli altri dell'Inferno. 977
Linceo, ouero Linchestio, fiume dell'acqua del quale chi smoderatamente beuera, non altrimẽti vacillerà, che se beuuto hauesse vino for di misura. 1067
Lineo fiume dell'Isola di Candia, corrente presso Cortina città, per lo quale da Gioue, conuerso in Tauro, dicesi Europa esser stata portata 1067
Linterno fiume di campagna non lontano dal fiume Vulturno, & da castello. vedi Literno. 1068
Lione città celebre in Francia nella Gallia Ludonese. Lat. Lugdunum. 902
Lipari Isola detta da Liparo Re, gia celebre, ma hoggi da Turchi tutta depopulata, & desolata. 888
Lipari fiume di Cilicia di mirabile proprietà impercioche i notanti, o lauandosi della sua acqua restano da quella non altrimente vnti, che se nell'olio, o grasso si fussero lauati. 1068
Liri fiume all'incontro di Gaieta città, hoggi Garigliano, vedi Minturno castello. 1066
Lirope, ouero Linope fonte, nel qual si dice Narcisso hauersi in quello veduto, & preso dell'amore di se stesso ne morio. 1087
Lisippo intagliatore di statue, singulare. 825
Lisna, o Liesina Isola, cosi hoggi detta da Schiauoni. 891
Literno, & non Linterno castello, come dimostra il Minturno, posto al lito del mare, sopra il fiume del suo nome psso a Cuma. 911
Liuia donna di Tiberio C. poi moglie di Cesare Augusto. 654
Liuio cioè Tito Liuio Padoano. 90
Lombardia regione. 881
Loteringo Re di Francia, & Imperadore. 472
Luca nome proprio. 1532
Lucano Poeta Cordubese. 79
Lucca città di Thoscana cosi detta da Lucca monte Re de gli Hetrusci, situata presso i monti di Luna, copiosa d'huomini degni, & atti alla militia. 898
Lucifero stella. 614. & Lucifero Diauolo. 1802
Lucina in vece della Luna. 853
Lucio Sicinio Dentato Ro. fortissimo. 472
Lucretia Ro. singulare essempio di castità, figlia di Spurio Lucretio, & moglie di Collatino Stuprata da Sesto Tarquino 225
Ludouico Fontana da Modena, vedi a Roma. 896
Luigi, & Loigi, il suo intero è Ludouico. 1532
Lumoges castello in Prouenza, patria di Giraldo Prouenzale, del qual fa mentione il nostro Petrarca. 912
Luna, altrimenti Diana, Latona, Lucina, Proserpina, Cintia. 852
Luni città nobile, & hora è spenta, per laquale la regione è detta Lunigiana, al presente è detta porto Venere. 907
Lunigiana Regione detta da Luna città gia nobile. 881
Luogo, & Luoco. 959

M

Macedonia prouincia, detta da Macedone figlio di Osiride, celebre per gli duo Re, cioè Philippo, & Alessandro, & altrimenti detta Ematia. 879
Macometto Arabo Inuentore, & Principe della setta Maumetana. 292. 795
Maestro vento, che ancho è detto Coro. 112
Magra fiume della riuera di Genoua, che diuide la Thoscana dalla Liguria, hoggi detto Lunigiaua da Luna città antichis. 1068
Maia, l'una delle sette figlie di Atlante, che partori Mercurio, di Gioue. 143

Magni celebrati in arme, & in lettere, tra quali, il mio carissimo compare M. Marco Antonio Magno. 396
Malfi costa di mare presso Salterno sopra il mare riguardante, piena di picciole città copiosa di giardini, & di fontane. 1121
Malo, & Vccellatoio monti, che su l'vno si veggono tutti gli edificii di Roma, & l'altro e presso a Firenze cinque miglia. 1121
Malta fiume, che corre nel lago di Bolsena. 1068
Mambre monte presso Ebron, doue Iddio creò il nostro padre Adamo. 1121
Manto figlio di Melampo, del quale fu detta Mantoua città. 143
Mantoa città gia colonia di Thoscani, & patria di Vergilio principe de poeti, quiui si dice essere del vero sangue di Christo. 899
Marathona luogo nell'Attica regione nō lōtano d'Athene, oue Dario per lo volore di Milciade fu rotto. 906
Marothone monte, ouero Campagna di Attica, chiaro per la vittoria di Theseo del superato Tauro Marathonio, & per la morte di Icaro Re, da Rustici vccisо, & per la gloria, di Milciade. 1121
Marca d'Ancona. Lat. picenus ager, cosi detto da Pico conuerso in vccello 882
Marcello Rom. detto Marco, capitano eccellente contra Annibale, & vincitore di Saragosa, & Sicilia, che espugnò. 473
Marco Marcello Romano, vedi di sopra. 473
Marco Popilio Romano. 143
Marco Antonio Magno. vedi a Magni celebrati. 396
Marco Tullio Cicerone. vedi Cicerone 734
Marco Manlio, Capitolino nominato per le molte vittorie c'hebbe. 472
Marco Antonio, che fu Aurelio Imperadore. 654
Marco Sergio famoso per le molte prodezze & massimamente nella rotta di cāna. 472
Marco Crasso ricchissimo di tutti i Romani & auaris di tutti gli huomini. 324
Marco Varrone dottiss. di tutti i Romani Poeta, & Philosopho pstātiss. vedi Varrone. 738
Mardocheo hebreo. vedi la sua historia ad Assuero. 643
Mare, Mare Adriatico, Mar di Costantinopoli, Mare Indo, o Indico, Mar Mirtoo, Mare Oceano, Mare Tirreno, o Pisano, Mar Scilleo, Mar di Salamia, Mar di Spagna, Mar di Maiorica, & di Minorica, Mar di Genoua, Mar di Albania, Mar di Ponto, o della Tana, Mar Rosso, & Mar Morto. 1023 1025
Maremma paese in quel di Siena verso la marina di paschi abondante. 880
Margherita, & Malgherita nome pprio. 1532
Mari, & Golfi diuersi, & varii. 1023
Maria Vergine nostra auocata. 7
Marianne, o Marianna figlia di Alessandro figlio di Aristobolo vero Re de Giudei, & moglie di Herode, & da lui intensamente amata. 654
Marina, la riuiera del mare, & pigliasi ancho per lo mare. 1033
Mario Romano nato ad Arpino luogo humile, ascese in Roma per ordine, a sommi honori fino al settimo consolato. 473
Marrocco prouincia nella estrema Africa. 880
Marsia Statiro musico, superato nel cātare di Apollo, & da qllo della pelle scorticato. 97
Marsia fiume. 1068
Marsilia città antichissima in prouenza, posta su la marina con bellissimo porto. 901
Marte figliuolo di Gioue, & di Giunone. 454
Martia moglie di Catone Vticense castissima. 215
Masinissa Re de Massili. 473
Mauritania regione di Africa, hoggi detta Marocco. vedi Marocco. 880
Mausoleto Re di caria. vedi ad Artemisia. 384
Meandro fiume, esce del lago Alotrine. 1069
Medea figlia di Eta Re di Colchi, incantatrice innamorata di Iasone. 655
Medusa figlia di Phorco, & di Balena pesce marino, laqual mutaua chiunque la mirana in sasso. 144
Megera furia infernale figlia di Acherōte, & della Notte secondo fingono i poeti. 1804
Melāpo padre di Māto grande indouino. 790
Melano città principale in Lombardia, della quale varie sono le opinioni, che cosi fosse nominata. 899
Meleagro figlio di Eneo Re di Calidonia, & di Athena, 145
Meleghino, cioè Iacopo Meleghino nobilissimo Ferrarese. vedi a Roma. 896
Menalipe Reina delle Amazone vinta da Hercole. 473
Menalipo vccisо da Tideo nella guerra Thebana. vedi a Tideo. 473
Mencio fiume celebre, esce del lago di Benaco, & se ne va a Mantoa, doue stagna intorno alla cittade 1608
Menelao Re de Spartani figlio di Atreo fratello di Agamennone, & marito di Helena 473
Mennone figlio di Tithone, & dell'Aurora, vccisо da Achille, fu dall'Aurora conuerso in vccello. 1007
Mercurio figlio di Gioue, & di Maia, nuntio de gli Dei. 732
Merlino mago notissimo, da molti decantato. 796
Meros mōte d'India sacro a Gioue, nella cui Spelūca si dice Baccho essere stato nudrito, di frutti, & di acque abondeuole. 1121
Messina città nobilissima in Sicilia, & chiara pel porto sicuro, & pfondissimo detta anticamente Zancle, & Mamertium. 903
Metauro fiume di Vmbria discendente nel golfo Adriatico verso Senogaglia nō lungi da Phano, famoso per la strage, & vccisione di Hasdrubale. 1069
Metello, detto Quinto Metello Macedonico, reputato felicissimo, per molte vittorie, & psperità sue, & de figliuoli, che vide. 474
Metrodo Philosopho Epicuro. 202
Mezentio crudelissimo, & spregiatore de Dei che legaua i corpi uiui con quelli de morti putrefatti, & con tal supplicio vccideua i sudditi. 554
Micenna città nella morea, detta da Micena nimpha, & da Perseo figlio di Danao fu edificata. 904
Michiel Scotto huomo dottissimo, & di sottile ingegno, famoso Mago. 797
Michiel dalla torre Conte dignissimo, & vero soggetto di gentilezza. vedi Roma. 896
Mida auaris. & antichis. Re di Phrigia. 324
Misciade capitano d'Athenesi contra Dario, & celebre p la vittoria di Marathona. 474
Minerua Dea, figlia di Gioue. 178
Minos figlio di Gioue, fu di Europa, regnò nell'isola di Creta, edificò piu città secō do Diodoro Siculo, & secondo Plinio fu il primo, che facesse battaglia nauale, fu huomo giustissimo. 1044 1803
Minos giudice infernale. 1803
Minotauro mostro biforme generato di vn Toro, & di Pasipe moglie di Minos Re di Creta, secondo le fauole. 1223
Minturnō castello, detto hoggi Traietto. 911
Mirrha lusuriosissima figlia di Cinara Re di Cipri, & madre di Adone, infame di essere occultamente giaciuta col padre, & finalmēte cōuersa in arbore del suo nome. 680
Mirtilo figlio di Mercurio carratiero d'Hippodamia, laqual superata nel corso da Pelope per inganno di esso Mirtillo, il quale fu poi dal detto Pelope nel mar gittato, alqua le lasciò il suo nome perpetuo. 309
Mirtoo mare, o parte di mare tra l'Egeo, & il Ionio presso il Promontorio di Laconia, & dall'arcipelago all'Ionio è picciolo camino detto da Mirtillo sopradetto reggitore del carro di Enocrio Re di Elide padre di Hippodamia. 1030
Mitridate Re di ponto nemico perpetuo de Ro. & contra loro crudele. 474
Modena, città assai chiara, per lo corpo di San Geminiano. 889
Moise primo leggista, & dottore della legge diuina. 188
Malta fiume in Boemia. 1069
Mondo, lo vniuerso. 866
Mongibello monte piu alto di Sicilia, detto da gli antichi Etna presso a Catania, famoso pel suo continouo ardere. 1122
Mompolieri castelio in Francia, l'vno di quattro piu celebri. vedi Prato. 902
Mugnone fiume in Thoscana. 1069
Mumio Attilio, Mumio Leuinio. 474
Muse, che sono in tutto noue 95
Mittio Seuola, che significa fine vola, cioè senza palma perche nel fuoco l'arse. 60

N

Nabide Tiranno di Lacedemoni. 331
Nabuchodonosor Re di Babilonia, che vinse la Giudea, & prese Gierusalem. 474
Napoli, città gentile, ornata di bellissime donne, & leggiadre. 897
Nasidio, & Sabello soldati Romani. 145
Narcisso giouine bellissimo, nato di Lirope nimpha, & Cephiso fiume di Boetia, ilqual specchiandosi nel fonte, di se stesso accese di si focoso amore, che ne morì, & si conuerse in fiore del suo nome. 1178
Nazarette città in Giudea, celebre per la natiuità di Christo, & di Maria vergine. 908
Nembroth Gigante figlio di Can, figlio di Noe. 775
Nemea selua in Achaia tra gli Argiui, & Thebani, chiara per lo Leone nemeo nella medesima da Hercole superato. 1112
Nerone crudelis. Imperadore sesto, immerso in mostruose libidini, Nondimeno poeta eccellente, Citaredo nobilissimo, & di cio ne facea professione. 554
Nesso centauro figlio di Isione, & di Niobe, che volendo violare Deianira moglie dilecta di Hercole, fu da esso Hercole cō le saette vccisо. 1583
Nestor, che tanto visse, figlio di Heleo, fu di soaue eloquenza, & tra Greci caris. 475
Nettunno Dio del mare figlio di Saturno, & di Opi, fratello di Gioue, & di Plutone, gli antichi sacrificarono il caualio. 1024
Nilo fiume grandissimo, & anchor che del suo nascimento non si habbia notitia, pur è comune opinione, che nasca de monti della bassa Mauritania presso all'Oceano dal lago Naside. 1069
Nino figlio di Belo, che fu primo Re di Asiria, del qual molte cose si narrano, che pasion fauole. 475
Niso Re de Megari, & padre di Scilla, mutato in Smeriglio vccello. 384
Noe padre di Sem, Can, & Iaphet fu il primo

della seconda età, visse anni. 950. & 800. ne hauea quando egli entrò nell'arca. 30
Noli città di Genouesi situata nella riuiera in un vallone, doue cõ difficulta si scẽde. 897
Noto vento, & Austro. 112
Numidia paese nell'Africa deserta verso il mezo dì. 891. & è ancho la Barbaria. 881

O

Occaso, lo Occidente, & il ponente, cioè doue il sol tramonta. 869
Occidente, il medesimo che è Occaso. 868
Oceano mare, detto padre dell'acque, imperoche tutto ciò c'hãno i fonti, i laghi, i fiumi, & tutto quello, che in ogni luogo è di humidità, pigliasi & da q̃sto deriuasi. 1030
Odorisi d'Agubio buono miniatore, celebrato da Dante. 810
Oeta monte tra Thessaglia, & Thracia nobile p la morte, & sepoltura di Hercole. 1122
Olimpia celebrata ignuda dall'Ariosto. 667
Olimpo monte altissimo in Macedonia, questo tanto inalza il cacume, che per isperienza, è conosciuto superar le Nuuole. 1122
Olineto monte in Giudea giunto a Gerusalem, tra tutti gli altri degno di veneratione, perciò che quiui Christo orò, & ascendẽte in cielo, lasciò l'vltime vestigie. 1122
Olopherne vccisо da Iudit hebrea. 655
Oreste dalle furie commosso, vccise sua madre Clytennestra. 655
Origeo fiume di Carmania pieno di porti, & fertile d'oro. 1070
Oriente, è il Leuante, cioè doue il Sol si leua. 868
Orithia amazona figlia di Erichtheo Re di Athene. 216
Orizonte orientale, & Orizonte occidentale. 869
Orpheo Thracio poeta, & musico, che amò Euridice, & altri, Orphei. 98
Orso amico del Petrarca, & da esso decantato. 145
Orto, per lo Oriente, & il Leuante. 868
Ostro, & Austro vento 112
Ottauiano Augusto. vedi ad Augusto. 379
Ouidio Sulmonese ingeniosissimo poeta. 80

P

Padoa, & Paua disse Dante, città nella marca Triuigiana florentissima de studii, & del viuer copiosa, presso laqual nacque Tito Liuio. 898
Pagolo, o Paolo Emilio. 475. Pagolo Apostolo. 1532
Palla Dea altrimenti Minerua. vedi Minerua. 178
Palude Stige, è fonte d'Arcadia surgẽte tra sassi mortifero a tutti gli animali per la sua frigidità, onde i poeti da questo mossi, finsero esser fiume infernale. 1070
Pan Dio de Pastori. 303
Panchea Isola mondo nuouo, hoggi detta Combara. 890
Pannonia, la Vngheria regione. 878
Paolo, Pagolo Emilio padre, & figliuolo. 475
Paolo Apostolo. 1532
Parche, sono le tre sorelle, cioè Cloto, Lachesi, & Atropo, che secõdo fingono i poeti di notano il principio, il mezo, & il fine della vita, ouero pſente, preterito, & futuro. 1623
Parigi città in Francia maggiore di tutte l'altre d'Europa, celebratissima di studii, & del viuere abondantissima. 902
Paris figlio di Priamo Re di Troia. 146
Parnaso monte di Phrocide con due sommità distinte, l'vna ad Apollo, & l'altra a Bacho sacre. 1123
Parasio, pittore celebre di Epheso. 809
Pasiphe figlia del Sole, & moglie di Minos Re di Creti, che s'innamorò d'vn toro, & fece dapoi il minotauro mostro. 680
Pattolo fiume di Lidia, bagna i campi smirnei con arena d'oro. 1070
Pauia città in Lombardia anticamente sedia di Longobardi dou'è il corpo di santo Agostino. 898
Peletronio città doue prima fu trouato il modo di domare i caualli. 910
Pelione monte di Thessaglia orientale, tanto per la stanza di Chirone memorabile, quãto p le nozze di Peleo, & di Thetide. 1123
Pella città di Macedonia, patria di Philippo, & di Alessandro magno. 907
Penelope castissima moglie di Vlisse figlia di Icaro. 216
Peneo fiume celebrato da poeti per la fauola di Daphne amata d'Apollo, laqual fuggendo sopra le sue riue si trasformò in Lauro, & però quelle sono abõdãti di Lauri. 1070
Pergamo città nobilissima in Asia, doue regnò Attalo Amico de Romani, quiui fu prima trouata la carta pergamena. Questa fu patria di Galieno medico celebre, di Dionisio, & di Apolodoro oratori. 906
Perillo ingenioso, che fabricò il Toro di brõzo per farui morir dentro gli huomini essendo quello prima bene affocato, & egli fu il primo che lo prouò. 740
Perseo figliuolo di Gioue, & di Danae, che tagliò il capo a Medusa col coltello di Vulcano detto Harpe. 475
Persio Flacco Poeta Satirico, morì ne primi tempi della sua giouentute, nondimeno lasciò di se fama immortale. 81
Persia regione orientale detta da Perse, o da Perseo Re, nellaquale Christo con cinque pani, & duo pesci satiò cinque millia huomini. 876
Peschiera castello posto nel fine del Lago di Garda, nella diocese di Verona. 913
Petrarca, detto Francesco Petrarca Poeta celeberrimo. vedi Sorga fonte. 1088
Phalari crudelissimo tiranno Re di Agrigento città di Sicilla, ilquale fece prouare a Perillo il medesimo tormento dell'affocato Toro, ch'egli voleua che altri puasse. 554
Pharo, è nome di mare per qualunque cagione diuiso, ma il Pharo di Messina tra tutti gli altri ha seruato principalmente questo nome. 1025
Pharsalia regione. 881
Phebea, la Luna vedi a Luna. 853
Phebo, il Sole 907. vedi Sole. 614
Phedra donna di Theseo, & matrigna d'Hippolito. 655
Phenicia regione in Syria, doue è il monte Carmello, & Libano, & doue si raccoglie lo incenso, così detta da Phenice Re. 883
Phetonte figlio del Sole, & di Climene, che volle prouare di conducere il carro paterno, & arse il mondo, & al fine fu da Gioue fulminato. 615
Philippo padre di Alessandro magno figlio di Aminta Re di Macedonia. 476
Phidia scoltore singularissimo. vedi a Praxitele. 824
Phille figlia di Licurgo. 656
Philon detto Publio, primo Dittatore, & eccellente capitano de Romani. 476
Philomena figlia di Pandone Re d'Athene. 656
Phlegeton fiume infernale significante fuoco, & ardore. 1061
Phlegia figliuolo di Marte. 146
Phlegra valle, o luogo in Thessaglia, la doue i giganti combatterono con gli Dei. 905
Phlegra città in Thracia, o come vuol Solino in Macedonia, così detta da Phallene figlia di Sthetone, & dõna di Cleto, come narra Egesippo. 905
Phlegra è ancho città in terra di Lauoro tra Cuma Auersa, & Pozzuoli presso Napoli si come ne insegna Plinio. 905
Phitone, o Pytone. 1151
Pico figlio di Saturno, & padre di fauno, & Re de Latini conuerso in vccello del suo nome. 657. 1009
Pier d'Aluernia poeta prouenzale. 81
Piero, & Pietro Apostolo per altro nome Simone Barjona. 27
Pietola villa di Mantoua, doue nacque Vergilio. 914
Pietrapana monte in Grafignana di Thoscana sopra Lucca. 1123
Piramo, & Tisbe amanti infelicis. il cui sangue fece il Moro negro, che prima era biãco. 657
Pirenei monti, la Spagna dalla Francia diuidenti, così detti, perche souente sono percossi da saette celesti, perche pytti, in greco significa fuoco. 1133
Pirgotele famosissimo scoltore di gemme, vedi Apelle. 808
Pirrho figlio di Eacide Re di Epiro, che hoggi è Albania, nemico de Romani. 476
Pirrho figlio di Achille, & di Deidamia detto Neoptolomo, che sacrificò Polissena al sepolcro del padre. 476
Pisa città in Thoscana gia potẽtissima in mare, & in terra hora sottoposta a Fiorentini. 898
Pisistrato Atheniese figlio d'Hippocrate huomo patiente, & eloquentissimo, & buon Philosopho, che poi diuenne tiranno d'Athene, & fu il primo che ordinò libraria in Athene. 60
Pistoia città in Thoscana tra Firenze, & Lucca doue fu rotto Catilina, & delle sue reliquie fu edificata Pistoia. 898
Platone, & Plato philosopho veramente diuino. 203
Plato poeta Comico, che ancho fu detto Marco Attio 81
Plinio detto Gaio Plinio Cecilio Secondo, da Como nepote del maggior Plinio, che scrisse della historia naturale. 181
Plinio maggiore, detto Gaio Plinio Secondo, da Como, che scrisse della historia naturale. 181
Plotino Philosopho Platonico. 204
Plutone, & Pluto Re dello inferno. 126. 1802
Po fiume notissimo, in Italia, & celebre per lo fulminato Phetonte, detto da poeti Re de fiumi da Gr. Eridano. 1070
Pola cittade antica in capo d'Istria, vicina al golfo del mare Adriatico, hoggi il Quarnaro. 907
Policleto Sithonio Scoltore eccelentiss. 824
Polinestore Re di Thracia, che vccise Polidoro per auaritia. 325
Polinice figlio di Edipo Re di Thebe, & fratello di Eteocle. 476
Poliphemo Cyclope figlio di Nettuno. 658
Polissena figlia di Priamo amata da Achille, & sacrificata al sepolcro di esso Achille da Pirrho figlio di Achille. 659
Pollione detto Asinio Pollione, oratore, poeta, & historico celebre, & padre delle facetie, fu di tanta diligenza di conseglio, & di animo che fu da molti riputato troppa. 736
Pollucc, & Castore fratelli. vedi a Gemini. 861
Polo, & Paulo Apostolo di Christo eloquen-

tissimo, da quale dapoi molti sono stati di tal nome nobilissimi. 1532
Pomona Dea de fiori, & de frutti. 1176
Pompeo Magno unto da Cesare, ma non di lui minore. 477
Ponente, è l'Occidente. 869
Ponte della Maddalena fiume, gia detto Sebeto. 1072
Ponto prouincia prima detta Hellesponto, poi Proponto. 878
Pontremoli castello nel fine della Thoscana nell'alpi d'Apennino. 913
Porphirio philosopho, Tirio discepolo di Plotino. 204
Prasitele, & Phida scoltori celeberrimi, de quali anchor si veggono in Roma a Monte cauallo, duo gran caualli di marmo, che dimostrano la grand'arte loro. 824
Prato castello in Thoscana presso il fiume Bisenzo nobile tra gli altri segnalati, onde si dice Prato in Thoscana, Barletta in Puglia Crema in Lombardia, & Mompolieri, in Francia. 898
Priapo Dio de gli Horti. 1454
Prisciano Philosopho, & grammatico. 204
Procri gelosa di Cephalo suo marito, uccisa da lui stando nel bosco ascosa. 658
Progne figlia di Pandione Re di Athene, & sorella di Philomena. 659
Prometheo figlio di Iapeto, & padre di Deucalione, fu peritissimo in astrologia, & il primo che formò l'huomo di lutto, fu catenato nel monte Caucaso, & l'Aquila di continouo si pasce del suo cuore come fingono i poeti. 1517
Propertio poeta elegiaco, detto Sesto Propertio Aurelio Vmbro da Assisi, & non di Meuania, come molti uogliono, amò Hostia, & nominolla Cinthia. 659
Proserpina figlia di Gioue, & di Cerere rapita da Plutone, e la medesima che è Luna. 853
Protesilao figlio di Iphico vno de principi di Grecia, fu il primo morto da Dardano nel la guerra di Troia, ilche indica suo nome istesso, che il medesimo significa che il primo morto. 477
Puglia regione. Lat. Apuglia. 882

Q

Quarnaro, golfo del mare Adriatico, ilquale è da quaranta miglia, & pel uento Austro è molto pericoloso, & i suoi liti sono i termini d'Italia. 1026
Quintiliano oratore, & rhetorico singularissimo di Calagura città di Spagna. 736

R

Raab meretrice di Hierico, fidele a Iosue, & dopo la vittoria seruata da lui. 681
Rachel donna di Iacob patriarcha. vedi da esso Iacob. 667
Raimbaldo, duo furono di tal nome poeti prouenzali. 82
Rauena città antiquissima in Romagna. 900
Reggio città in Lobardia presso Modena, & l'vna, et l'altra nel ducato di Ferrara. 900
Reggio città nel fine della Italia all'incontro di Messina. 900
Regillo Lago nel contado Thusculano. 1083
Regolo Attilio. 462. vedi a fideli ad Attilio Regolo. 30
Rheno gran fiume di Germania, il cui nascimēto è quasi nel mezo de fonti del Danubio, & del Rhodano, Diuide la Germania, dalla Gallia, al fine mette nell'Oceano. 1071
Rheno picciolo fiume, che nasce dall'apennino verso Pistoia, passa pēsso Bologna 1071
Rhodano fiume della Francia, detto da Rhoda colonia Rhodiana, anchor ch'altri dicessero dal rodere delle riue, doue passa, Parte la Prouenza dalla Francia, passa presso Lione poi da Auignone, & entra nel mar Tyrrheno. 1071
Rhodi città chiarissima, & Isola doue è Lindo città abondantissima, patria di Care statuario, che fece il gran Colosso posto in Rhodi, per lo quale furono poi detti Colossensi. 906
Ribate castello in Francia nel vescouado di Peragos in Prouenza, patria di Arnaldo de cantato dal Petrarca. 912
Rimino, & Arimino città in Romagna 900
Roboan figlio di Salamone, che per superbia perse buona parte del regno paterno. 562
Roma principal città d'Italia, & capo di tutto il mondo. 896
Romagna prouincia in Italia. 882
Romolo primo Re di Roma & di quella edificatore. 478
Rubicone fiume in Lombardia, di gran nome, ma picciolo, però, posto tra Rauenna, & Arrimino, & gia fu termine della Gallia Cisalpina. 1071
Rutilio detto Caio Mario vincitore, de Tedeschi, & contrario di Silla. 478

S

Sabello, & Nasidio soldati Romani. 191
Sabine rapite da Romani, tra lequali Hersilia, & Marsilia moglie poi di Romolo. 1583
Sagona fiume detto Era, mette in Rhodano. vedi Era. 1063
Saladino, o Saracino famoso capitano contra christiani quando andorono a conquistar Gerusalem, & hebbe di molte vittorie. 479
Salamina Isola contraposto ad Attica presso ad Egina, oue Serse per virtu di Themesto cle fu posto in fugga, & in rotta. 1031
Solem, Solima, Iebu, Iebusalem, Hierosolima, Elia. nomi della città di Gerusalem. 908
Salmace fonte di Caria appo Alicarnasso città. 1087
Salustio Crispo historico eccellentissimo. vedi a Crispo Salustio. 89
Sanleo, o Salleo castello del Duca di Vrbino, posto nella sommità di monte Peltro, qua si inespugnabile. 913
Sansone, il forte comparato in molte cose ad Hercole. 515
Santerno fiume, corre presso ad Imola, entra in Padusa fiume, ouero vn certo ramo di Po, & per altro modo appellato Massanico. 1071
Saracino detto Saladino famoso capitano. vedi Saladino 479
Sardanapalo Lussurioso, vltimo Re de gli Assiri, il quale vinto da suoi capitani, se medesimo s'abbrugiò insieme cō tutte le sue delitie. 681
Sardigna Isola nel mar Libico, nella quale non nasce ne Lupi, ne Serpenti 888
Sarno fiume in terra di Lauoro, nasce di mōte Sarno presso Vesuuio monte, bagna il contado Pompeiano, è di natura freddo, che se legno, paglia, foglia, o simil cosa vi sia dentro gittato in pochi giorni diuenta pietra. 1472
Sathan, & Sathanasso, che significa aduersario. 1802
Saturno figlio di Celo, & di Vesta, padre di Gioue, di Nettuno, di Plutone, & di Giunone. 244
Sauio fiume di Romagna, corre presso Cesena, & entra nell'Adriatico mare. 1072
Saul primo Re d'Israel, socero & predecessore di Dauid. 480
Scalea, o Schalea, è terra di Calabria in vn colle presso la marina, che si sale, come per scala, & perciò è detta Scalea. 909
Scariotto città, & patria di Giuda discepolo di Christo. 910
Sceua Centurione di Cesare fortissimo in guerra. 515
Scilla, o Scylla figlia di Niso Re di Megara, che innamorata di Minos, & non amata da lui, tradì il padre. 659
Scilla figlia di Phorco, mutata, la metà in cane latrāte, & poi i scoglio, infamia del mar Siciliano, perche nel Pharo di Missina tra Scylla & Caryddi s'annegano di molte naui. 659
Scilla, o Silla Romano crudelissi. nemico di Mario, che fecero morire assai Romani per le loro fattioni, finalmente morì di morbo pediculare. 554
Scilla amata da Glauco conuersa di circe in mostro marino. 659
Scilleo mare, è tra Sicilia, & Italia detto da Scilla conuersa in scoglio, o in cani latranti, & altre opinioni, come fauoleggiando fingono i poeti 1031
Scipione Africano il Maggiore. 480
Scotia Isola, & prouincia presso la Britania. 888
Scylla, o Scilla. vedi di sopra a Silla. 659
Sebeto fiume celebrato dal Pontano, & dal Sānazaro, hoggi detto il ponte della Maddalena fuora delle mura di Napoli. 1072
Segesta Dea della ricolta, & delle biade. 228
Seleuco Re di Soria, che concesse ad Antioco suo figlio la sua moglie Stratonica. 660
Semele figlia di Cadmo Thebano, che partorì Baccho di Gioue, che per astutia di Giunone fu dal fulmine di Gioue conuersa in cenere. 992
Semiramis Lussuriosa Reina de gli Assiri, infame di Scelerata libidine anchor che bella fosse, & valorosa. 682
Sena città in Thoscana. vedi Siena piu basso. 895
Sena fiume nel lito Adriatico tra Sapi, & Ausido presso Senogaglia. 1072
Sena, o Senna fiume in Francia, passa per Parigi, onde i popoli sono detti Senoni, hoggi Borgognoni, anticamente detto Sequana, Sepera i Belgi da Celti. 1072
Seneca Spagniuolo poeta. 205
Sennuccio Poeta del Senno Fiorentino, amico del nostro Petrarca 83
Senocrate, o Xenocrate Philosopho auditore di Platone. 206
Senophonte, o Xenophonte, Philosopho, & oratore celebre. 206
Serchio fiume propinquo a Lucca, mette nel mar Tirrheno. 1073
Seripho lago dell'Isola cosi detta nel mar Egeo, nelqual le rane sono mutole, & se sono trasportate in altro Lago coaxano come l'altre, il simile è del Lago Sicedo di Thessaglia. 1083
Serran Caio Attilio Colatino Consule contra Carthaginesi in Sicilia fece cose mirabili. 481
Serse, o Xerse Re de Persi vinto d essercito quasi infinito
Settentrione. Lat. septentrio.
Sibilia città nelle parti piu occidentali Spagna non lungi dall'Oceano, deuole.
Sicandro Isola in Leuante, cosi detta copia de fichi, che vi sono.

Sichen raptore della figlia di Iacob, che per ciò con tutta la sua gente non restò impunito. 661
Sicilia Isola perfetta di tutte l'altre Isole, & per antichità tutte l'altre auanza. 888
Siena, & Sena, citta situata in monte nobilissima tra le città di Thoscana, & chiarisſ. di vn Concilio gia in quella celebrato. 895
Siestri, è castello, & porto nella riuiera di Genoua presso di essa. xxx. migna. 1045
Sile fiume di Vinitiani, esce de mõti di Treui gi & bagna la città. Sili ancho è fiume grãde in Scithia, che dall'essercito d'Alessandro fu giudicato essere, la Tana, & Sile similmente è fiume de Persi da monti Susiani descendente. 1073
Simon da Siena pittore celebrato dal Petrarca. 808
Simon mago, dalquale furono detti Simoniaci tutti quelli, che mercantauano le cose sacre. 797
Simonide poeta Lirico inuentorore della memoria locale per beneficio di Castor, & Pol luce. 83
Sinai monte altisſimo d'Arabia, nella regione Madian, ilquale nelle sacre lettere alcuna volta è detto Coreb, & Oreb, In questo Iddio die la legge a Moise, & quiui è il corpo di santa Catarina. 1124
Sinone figlio di Autolio, che fu figlio di Mercurio ambeduo ladri famosi. 749
Sinone Greco traditore celebrato da Vergilio nella destruttione di Troia. 586
Sion monte picciolo di Gerusalem, nella cui cima Dauid fece edificare vna rocca, & quiui cõ suoi sacri versi il fece illustre. 1124
Sirica regione in Scithia, doue gli alberi producono lana sottilisſima. 883
Siria, regione, hoggi Soria. vedi Soria. 875
Siringa nimpha amata da Pan, & conuersa in canna palustre. 226
Sirocco vento. 111
Smirna città nella minore Asia, che secondo la piu celebrata opinione fu patria di Homero principe de poeti, cosi detta da Smirna moglie di Theseo Thessalo. 905
Socrate principe de Philosophi. 205
Socrate Musico, & Poeta amico del Petrarca. 99
Sodoma, & Gomorra cittadi in Siria Palestina lequali pel scelerato vitio contra natura Dio piouue sopra loro solfo, & fuoco, si che le arse. 907
Sole, altrimenti Apollo, Titan, Phebo. 612
Sole, in vece dell'anno, & Solecchio, che val picciolo sole. 612
Solon da Salamina l'vno de sette sauii di Grecia. 182
Sorga fonte di Normandia, cosi detta dall'abondeuole sorgere dell'acqua, celebre per le lodi de gli antichi. 1088
Sorga fiume, che nasce di Sorga sopradetta. 1073
Soria regione, dal Leuãte, ha la India dal Ponente Tigre fiume, dal mezo di la Media da settentrione il mar Caucaso, & secondo Plinio due sono le sirie, vna in Palestina, & l'altra in Antiochia. 875
Spagna, & Hispagna, regione di Europa, laqual si diuide in sei prouincie, cioè in Bethica, in Lusitania, in Galitia, in Tacraconese, in Catalogna, & in Carthagineſe. 877
Stagira castello presso Athene patria di Aristotele. 911
Statio Cecilio poeta. vedi a Cecilio. 83
Stige è palude dello Inferno celebrata da poeti. 1805
Stige palude d'Africa vicina a sieni città ne luoghi vltimi d'Egitto verso gli Ethiopi, laquale è molto fangosa. 1079
Stratonica prima di seleuco, & poi d'Antiocho figlio del detto seleuco moglie. 661
Strongili, o Stromboli Isola in mare Egeo, gia detta Dia, & Onostrogila dalla figura sua ritonda, hoggi Nasso. 888
Strophade da gli antichi dette Plote Isole nel Arcipelago di Romania, oue gia habitauano le Harpie, & sono dirimpetto al stretto di Larta, come nel terzo dell'Eneida attesta Verg. 888
Subari monte in Gallia nobile per la rapina di Helia propheta, & per la memoria di Heliseo, & p lo fiume da lui benedetto. 1124
Suessa città in Italia nel Abruzzo, colonia de gli Ausonii, & patria di Lucilio inuentore delle Satire. 910
Sulpitia Romana castiſs. detta Lucretia Sulpitia figlia di Seruio Sulpitio patritio, & moglie di Q Fuluio Flacco eletta Architetrice del tempio a Venere sacrato. 217
Sunio Promotorio della regione Attica finite Presso il lito di Eiade verso leuãte. 1124
Supero mare, il mare adriatico. 1032
Syene città tra i cõfini d'Ethiopia, & di Egitto posta sotto il tropico Cancro. 909

T

Tabernich monte altisſimo in Schiauonia nominato da Dante. 1124
Tabor monte altiſs. & rotõdo in mezo di Galilea, veramẽte memorabile, & uenerando. imperoche egli solo i terra habbia veduto Christo trasfigurato nella sua diuinità. 1125
Tadeo discepolo, & Apostolo di christo. 1532
Tagliamento fiume di Vinitiani nel Friuli propinquo, a concordia, & non molto lontano d'Acquileia. 1073
Tago fiume di Spagna, & di Lusitania hoggi detta Portogallo, ilquale se dice hauer l'arme d'oro. 1073
Tamar sorella di Absalon, & figlia del Re Dauid amata d'Amone suo fratello non però materno, laquale non uolendo consentirgli, fu cagione che Absalone l'uccidesse. 662
Tamigi fiume di Britania, passa per Londra citta regia. 1073
Tamiris, altramẽte Thomiris, Reina di Massageti, che vẽdicãdosi del suo figliuolo morto da Cyro Redi Persia, il vise & vccise. 481
Tana, o Tanai fiume nel Settentione, nasce de monti Riphei ne termini dell'Asia, & della Europa, mette nella palude Meotica entra nel mar Eusino. 1073
Tanaquil moglie di Tarquino Prisco, donna di grande animo, & dotata nell'arte dello indouinare. 790
Tantalo figlio di Gioue, & di Plote nimpha, & Auo di Agamennone & di Menelao, fu Re di Phrigia, che diede il figlio a mangiare a i conuitati Dei. 325
Taprobana Isola grandisſima nel mar Indico tra'l Leuante, & il Ponence. In questa gli huomini uiuono piu di cento anni secondo che scriue Tolomeo. 889
Tarpeo mõte di Roma, detto da Tarpea uergine iui vccisa, gia Saturno, poi Campidoglio fu detto, Quiui si coronò il nostro Petrarca. 1125
Tarqnino superbo Re vltimo di Roma. 481
Terentio poeta Comico, & Publio ancho detto (& come i piu vogliono) morì in mare periclitato. 84
Tereo Re de Thraci figlio di Marte con Histonide nimpha, chesforzo Philomena sua cognata, & le mozzò la lingua. 682
Tesino fiume di Lõbardia, esce del Lago Vrbano, corre limpidisſimo, bagna Pauia, si mescola col Po. 1074
Teuero, Tebro, & Tibro fiume, nasce nell'Appennino tra il Latio, & la Thoscana, chiariſs. p la città di Roma, doue egli passa per mezo, & per le vittorie de Romani. 1074
Thalete Milesio vno de sette sapienti di Grecia. 183
Thebe città celebrata in Boetia, edificata da Cadmo figlio di Agenore. 905
Themi Dea de Risponsi. 241
Themistocle Athenieſe huomo celebre. 481
Theseo figlio di Egeo Re d'Athene, fu Heroe chiariſs. & emulo di Hercole. 481
Thesiphone, l'vna delle tre furie infernali figlia di Acheronte, & della notte secondo fingono i poeti. 1804
Thessaglia, detta da Thessallo figlio di Ameone, ouero di Iasone, & di Medea, detta da Homero Argopelasgicon, & da Strabone ne tempi antichi Pyrrhea da Pyrra moglie di Deucalione 880
Tile Isola nel Settentrioue occidentale, da Strabone, & da Dionisio detta Thule da Tulis Re di Egitto. 889
Thimbria selua presso a Troia sacra ad Apollo, & perciò vi è vn tempio detto Thimbreo Apollo, nel quale Achille fu da Paris vccisо. 1112
Thisbe amata da Piramo, & l'vno, & l'altro infelicisſimi. vedi Piramo. 662
Thomaso, Thomasso, & Thoma vsò Dante. 1532
Thomaso da Mesina amico del Petrarca. 84
Thomiris, altramente Thamiris nel Dante. vedi Thamiris. 481
Thoscana prouincia in Italia. 881
Thracia regione in Europa nelle parti di Scithia. 880
Thucidide historico tra Greci il primo, scrisse diligentemente la guerra Peloponnesiaca. 90
Thule Isola nel Settentrione occidẽtale, detta da Thule Re d'Egitto. vedi Thile. 889
Tiberio Deciano compatre carisſimo, & Tiberio Gracco. 717
Tibullo Albio Poeta nelle elegie primaio, cauallier Romano, morì molto giouine. 84
Tideo figlio di Eneo Re di Etolia, che Vccise Menalippo suo fratello. 563
Tigre fiume, celebre nella maggiore Armenia, nasce nel piano d'vn luogo detto Elõgosine. 1074
Timauo fiume di Vinitiani, detto da gli anti chi mare, per hauere l'acque salse. mette con sette bocche, ouero con noue, come piace ad alcuni nell'Hadriatico, delle quali l'una è di acqua dolce. 1075
Tinge città in Mauritania, edificata da Anteo Re della vltima parte di Mauritania, doue si troua il suo scudo di auorio molto grande, come scriue Pomponio Mella. 904
Tipheo gigante da Gioue fulminato, & posto sotto il monte Inarime, che hoggi è Ischia. 482
Tiphi argonauta, c'hebbe in gouerno la naue di Argo, & fu il primo, che trouò l'arte di gouernar la naue. 1044
Tiralli contado, li cui conti da Latini sono detti Thurones. 915
Tireno, o Thireno mare. 1032
Tiresia Thebano indouino, & augure figlio di Peneto, fu cecato da Giunone, o da Minerua. 791
Tisbe, o Thisbe amata da Piramo. 662

Titio gigãte figlio di Gioue, da Apolline sacẽtato, & dãnato allo inferno, che vn Auolto io gli straccia il fegato, & le intestina. 482
Tito Mãlio Torquato. vedi a Torquato. 482
Tito Liuio padouano historico singularissimo, nacqne presso Padoa, & morì in Padoa di età di ottanta anni, la sua sepoltura è in Padoa. 90
Tito Flamminio Ro. vincitore della Grecia per Romani. 482
Tito Sempronio Gracco, che per intercessione dal senato fatto amico del maggiore Africano. pigliò per moglie sua figlia detta Cornelia, laquale amò intẽsamẽte. 482
Tito Vespasiano. a Vespasiano. 484
Titone figlio di Laomedonte Re di Troia, & secõdo fingono i poeti fu innamorato del l'Aurora, & al fine si cõuerti in Cicala. 615
Tobia nome proprio, celebrato nelle sacre lettere. 1531
Tolomeo Re di Egitto, che fece tagliar il capo al gran Pompeo, che era a lui ricorso, & mandollo a Cesare. 587
Tolomeo Astrologo di Egitto, che nel tempo di Traiano, & Adriano fu florẽtissimo. 876
Tolosa città nobilis. nelle confine di Guascogna verso la Bretagna. 902
Torquato detto Tito Manlio T. huomo eccellente, & tanto osseruatore della disciplina militare, che fece morire il proprio figliuolo anchor che vincitore, per hauer senza suo ordine vinto. 482
Traiano Imperatore ottimo d'ogni virtute, ornato & santiss. tanto che molti vogliono, che egli sia tra beati, anchor che non hauesse battesimo, & questo per la sua incomparabile virtù. 483
Traietto castello gia detto Minturno. 911
Tramontana vento. Lat. borea. 111
Trani città in Puglia, non antica ma assai nobile. 902
Trapani città di Sicilia, abondante cosi detta dalla piegatura, che fa nel porto a guisa di vna falce, è di là dal monte Lilibeo, non lontana da Erice monte, Dal qual porto è commodo passare in Africa. 909
Trento castello nella Marca Triuigiana, doue sorge dell'Alpi l'Adige fiume. 902
Treuigi città nella marca Triuigiana, copiosa di fontane, & di fiumi. 898
Trieste città antiquiss Colonia di Vinitiani, cosi detta perche fu tre volte distrutta, & sempre restaurata, come piace ad alcuni. 900
Triforme, Dea, cioè Diana. 241
Tristano nepote di Marco Re di Cornouaglia principale tra cauallieri erranti, de quali cosi gia si fauoleggiaua, come hora di Orlando, & di Paladini. 662
Troia, gia città celebre in Phrigia nell'Asia minore presso Helesponto, & gia fu detta Myrina da Myrino, che la edificò. 904
Tubalcain figlio di Lamech, & di Sella inuentore della scoltura, & del far carbone di Cerro, & di Castagno. 824
Tubertana prouincia detta la Betica, hoggi Granata. 893
Tullio, detto M. T. Cicerõe. vedi Cicerone. 737
Tunisi città regia nel lito d'Africa, & non è molto, che fu da Carlo Cesare Imperadore espugnata & fattalasi tributaria. 902
Turno Re de Rutoli nominato piu per esser stato vcciso dal grande Enea, come piacque a Vergilio. 483

V

Valentiniano Imperadore Romano di natione Vngaro, & buon christiano, ma iracondo. 563
Vallona città famosa nella regione di Epiro. 910
Varo fiume, esce dell'alpi, corre oltre Nicea, diuide la Francia dalla Italia. 1075
Varrone, detto Marco Terentio Varrone dottissimo di tutti i Romani, & primo tra scritori della lingua latina, Poeta, & philosopho prestantissimo. 738
Vaticano monte. 1125
Vccellatoio, & Malo mõti vedi a Malo. 1125
Vdine città celebre, & di preclarr ingegni copiosa, & di tutta la patria del Friuli capo, & sedia principale. 901
Venere Dea dell'amore. 631
Verde fiume, nella marca d'Ancona, mette nel Tronto, non lontano d'Ascoli. 1075
Verrona città, primamente detta Brennona da Brẽno Duce de Galli, che prima la edificò. 899
Vesuuio altrimẽti Veseuo monte nõ lontano da Napoli presso Saturno fiume, eccetto la cima che è cauernosa, & arsicia, tutto il resto è fertile, & amenissimo di viti. 1125
Vertunno Dio dell'anno, innamorato di Pomonona, & in varie forme si trasmutaua, & perciò detto Vertunno. & creduto Dio de frutti. 256. 661
Vespasiano Imperadore, & Tito suo figlio celebri di molte virtù, ma piu Tito, che poco visse. 484
Vgo da Penna Genouese, poeta Thosco. 85
Vici monte in Thoscana, gia detto Cimino, onde Verg. Et Cymini cum monte lacum. vedi Cimino. 1082
Vindelicia paese parte della Germania, doue è Augusta città nobilissima volgarmente detta Ausburg. 880
Vinegia, & Vinetia, cosi detta da Venetia antica prouincia d'Italia, Imperciochè ella sola è per molte città, & supera tutte l'altre. 893
Virgilio Mantoano Marone, detto Platone da Poeti, & il Dio de Poeti. 85
Virginia figlia di Aulo patritio, & moglie di Volunnio plebeo Romano. 218
Vlisse astutiss. & sapientiss di tutti i Greci che furono alla guerra Troiana, fu figliuolo di Laerte Re d'ithaca isola. 741
Vngheria, & Hungheria Lat. Pannonia. vedi Pannonia. 878
Volturno fiume di campagna, corre verso Capua, & mette in mare presso a Cuma, famosa per la memoria delle ceneri del diuo Africano. 1075
Volunnio detto Lucio, o Quinto Volunnio di sangue plebeo, ma di virtù nobiliss. 484
Vtica picciola isoletta presso a Lipari, quasi dirimpetto a Trapani & Vtica città in Africa, da cui fu detto Catone Vtinẽse, chiara per la sua morte, impero che se stesso si vccise p nõ andar prigione di Cesar. 889. 908
Vulcano Dio del fuoco. Furono piu Vulcani. 980
Vulcano Isola nel mar Sicolo sacrata a Vulcano, da gli antichi detta Hiera, cioè sacra. 890

X

Xanto fiume troiano, esce del monte Ida, & discendendo presso Ilione si infonde nel mar di Propontide. Xanto è ancho fiume corrente per la Licia, da cui la città è nominata. 1076
Xenocrate Philosopho, auditore di Platone. 206
Xenophonte, o Xenofonte Philosopho, & Oratore celebre, seguace di Socrate. 206
Xerse, o Serse Re de Persi, vinto con esercito quasi infinito da Greci. 484

Z

Zenobia Reina bellissima, castiss. & valorosiss. piu che a donna si conuenia. 485
Zenone Philosopho padre de Stoici. 207
Zephiro vento. 113
Zeusi pittore celeberrimo. 809
Zoroastro Re de Battriani inuentore dell'arte Magica, & dell'Astrologia, & Philosopho celebre. 786. 797

Il fine della Seconda Tauola de nomi proprii.

DELLA FABRICA DEL MONDO,

DI M. FRANCESCO ALVNNO DA FERRARA.

LIBRO PRIMO.

DIO



DDIO, *Dalle cui mani, come da eterno principio, & infinito fine, furono fabricate con si mirabile magistero tutte le cose, che uedere con gli occhi, & comprendere con la mente si possono, si come è primo capo di questa opera per ordine, & solo guida di quella per sua somma bontà, alla cui laude sempre ho indirizzato, & indirizzo tutte le mie fatiche; & si come quello, che fece Architetto della grande arca Noe, & del suo santo tempio Dauid; sia quello anchora che per gratia sua infinita spiri in me uil sua creatura tanto di lume diuino, che io fabro diuenuto di questa fabrica de nomi delle cose create da lui nel Mondo, ritenga tanto di lena & di forza dal continouo martellare, che mi conuien fare su questa dura Incude, & dalle infinite fatiche & sudori, che mi conuien spargere in questa si grande & si spatiosa fucina; che tale opera conduca al desiderato fine, a laude & gloria del suo sempre lodato nome, & a commune utilità di tutti gli studiosi de lla lingua uolgare; acciò che io fra il numero de gli altri non paia essere stato inutile & ocioso.*

Et perche uarie, et quasi infinite sono state le opinioni de gli huomini intorno alla credenza di Dio; perciochè alcuni hebbero per fermo, che l'anima nostra fusse Iddio, come intelligenza diuina, & molti credettero Iddio essere l'aria; & altri piu lontani dal uero giudicarono il mondo essere fabricato a sorte; & alcuni fecero il nome de gli Dei infinito, quantunque altri poi in due soli il distinguessero, cioè nel Sole & nella Luna, & quello Osiride, & questa Iside nominarono; Ne ci mancò tra tanti uarij intelletti chi credesse, Saturno essere il padre di tutti gli Dei, & producitore loro, & perciò gli fecero altari, & gli consacrarono tempij; & molti ascrissero nel collegio del cielo quegli che con la grandezza de loro fatti egregi si hauessero acquistata la immortalità della uita nel mondo, come fu Hercole, Theseo, & altri altresì domatori di mostri; Et alcuni a questi aggiunsero quelli che fossero stati edificatori di Città, come Cecropide, Nettuno, & i due figliuoli di Rhea Romolo & Remo, & altri; Et parimente donarono la deità alle femine che fossero state di chiaro & casto nome, come Diana, Cerere, & altre; Et tali (come furono gli Egittij) fecero suoi Dei il Cane, la Cicogna & la Lucertola, accioche anchora a gli animali bruti non mancasse la deità sua, si come ampiamente Giouan Boccaccio nella sua Genealogia de Dei, & altri c'insegnano. Perciò hora hauendo noi la uera cognitione di Dio mediante la sua infinita misericordia, qual si degnò comunicarci la sua gratia col mezo del Saluatore nostro Iesu Christo; & conoscendo nondimeno quanto sia malageuole & pericoloso il ragionare di esso Iddio, lascieremo tal impresa a piu sublimi intelletti del nostro, accioche quello istesso a noi non interuenga che al dotto Simonide auenne, ilquale da Hierone tiranno domandato, quale, & chi fosse Iddio, dopo molti termini di tempo presi, nulla rispondendo, di nuouo da esso richiesto, perche tanto dimorasse, cosi rispose. Quanto piu ci penso, tanto piu mi pare cosa difficile, & oscura. Et come Eusebio dopo molte cose discorse di Dio disse; Io penso quello essere Iddio, ilquale con lingua humana non si puo esprimere, ne con intelletto comprendere. Noi adunque attenderemo solo a dirne quanto ne hanno detto i tre uiui lumi, et le tre chiare fontane di questa lingua uolgare, cioè il dotto Dante, l'arguto & amoroso Petrarcha, & il gentile, & giudicioso Boccaccio, notando prima tutti i capi comuni ad esso Dio, sotto de quali particolarmente porremo ad una ad una le auttorità usate da sopradetti Poeti, & quelle finite, procederemo di grado in grado alle altre parti di tutte le cose a Dio appartenenti, cõ le auttorità sopradette; Et col medesimo ordine discẽderemo a gli altri capi principali, ponẽdo sotto di quelli regolatamẽte tutte le sue parti ad essi comuni, come leggẽdo potrete ottimamente cõprendere.

ORDINE DE PRIMI CAPI DI DIO.



DIo, Iddio, Domenedio, Christo, Giesù, Deità, Trinità, Eternità, Spiritosanto, Saluatore, Redentore, Creatore, Onnipotente, Misericordioso, Donatore, Motore, Maestro, Padre, Figliuolo, Huomo, Signore, Re, Fattor del tutto, Conditor del tutto, Generale artefice, Rettor del cielo, Somma Essentia, Sommo Duce, Sommo ben, Diuina giustitia, Diuina essentia, Maestà diuina, Prouidenza eterna, Superna prouidenza, Motore delle stelle, Nostro pellicano, Vnica luce del cielo, & della terra, Veditore de nostri cuori. Inuisibile Re del Cielo, Colui che tutto puo, L'amirabile, & santo nome di colui, ilqual di tutto fu fattore, A ri-

uerenza di Colui, a cui tutte le cose uiuono. La figura di Colui, che fu dell'uniuerso salute, Colui, a cui la morte per la nostra uita fu cara. Si come a Colui piacque, il quale essendo egli infinito, diede per legge incommutabile a tutte le cose mondane hauer fine. Colui, che tutto il mondo alluma. Lo nome di Colui, che'n terra addusse la uerità, che tanto si sublima. La gloria di Colui, che tutto moue Per l'uniuerso. Poi piacque a Lui, che mi produsse in uita Chiamarmi. A lui ti uolgi, a lui chiedi soccorso. O grandissimo rettore del sommo cielo, & generale arbitro di tutto il mondo poni horamai alle mie graui fatiche modo.

Dio, il suo latino è Deus, Iesus, & Christus, & si può dire in tutti i casi nel uerso; & nella prosa Iddio nel primo & quarto caso, & Dio ne gli altri casi, eccetto se tra l'articolo, & Dio non ui fosse un'altra uoce, che allhora Iddio si direbbe come del grande Iddio, al sommo Iddio. & cosi trouo essere osseruato per lo piu ne testi antichi del Boccaccio.

Dio Glorioso. Misericordioso. Vero. Alto. Benedetto. Solo. Eterno. Sempiterno. Superno. PET. Perche inchinar a Dio molto conuiene. Che per Dio ringratiar fur poste in alto. A Dio diletta obediente ancella. Et se ben guardi a la magion di Dio, Ch'arde hoggi tutta. Si come eterna uita è ueder Dio, Ne piu si brama, ne bramar piu lice. & piaccia a Dio che'n uano. C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende. Questi m'ha fatto men amare Dio, ch'i non douea. Vergine Ricordati, che fece il peccar nostro Prender Dio per saluarne Humana carne al tuo uirginal chiostro, Ma pur che l'alma in Dio si riconforte. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tanto; In gratia a parlar seco a faccia a faccia. O fidanza gentil, chi Dio ben cole. Quanto Dio ha creato hauer soggetto. & a la fine il sesto Dio permettente uederem la suso. Per Dio questo la mente Talhor ui moua. Ma s'egli è amor per Dio che cosa; & quale; Al uero Dio sacrato, & uiuo tempio. Vergine Raccomandami al tuo figliuol uerace Huomo, & uerace Dio. & Dio in uece di Phebo, di Amore, uedi a suoi luoghi. BOC. Rimanti con Dio. A Dio ui accomando. Io giuro a Dio. Ve ne prego per Dio. Li DII delle future cose ueridici proueditori. Non pensi tu, che con riposato andamento i Dei procediamo delle nostre ire alla uendetta poi lo tardo tempo con accrescimento di pena ristoriamo? PH. uedi all'Indice. DAN. in che mirabil uita Del pouerel di Dio narrata fumi. a Dio fece holocausto, Qual conueniasi a la gratia nouella. L'angel di Dio, che le peccata tolle. i. preghi fatti a Dio. Perche di gratia in gratia Dio gli aperse, Che noi, che Dio uedemo, Non conosciamo anchor tutti gli eletti. Che quel che uuole Dio, & noi uolemo. tutto E' de la gente, che per Dio dimanda. Quiui triompha sotto l'alto figlio di Dio, & di Maria di sua uittoria. Se per gratia di Dio questi preliba Di quel che cade da la uostra mensa. Risonò per le spere, un Dio lodiamo. Et i rispondo; credo in un Dio Solo, & eterno, che tutto'l ciel moue Non moto con amor, & con disio. Ne la presenza del figliuol di Dio. Signor mio Giesu Christo Dio uerace. Bemb. o di Volcano medesimamente o d'altro Iddio. As.

Deo usò il PET. in uece di Dio per la rima. Veder preso colui ch'è fatto Deo Da tardi ingegni. (parlando di amore.)

Indiare ual participar con Dio, & far diuino. Lat: inter Deos referri. DAN. De Seraphin, colui che piu s'india.

Iddio. Lat: Deus. BOC. Iddio il quale ottimamente conosce ciò, che fa mestieri a ciascuno. Iddio giusto riguardatore de gli altrui meriti. Iddio, che tutto conosce, & sà. Figliuol d'Iddio lodato sia Iddio, Con l'aiuto d'Iddio. La Iddio mercè. Con la gratia d'Iddio. Per l'amor d'Iddio. S'Iddio mi salui. Gli Iddij, i quai noi habbiamo a credere, che con ragion perpetua, & senza alcun errore dispongbino, & gouernino noi, & le cose nostre. Se a gli Iddij immortali fosse piaciuto; Sia de gli Iddij immortali dispositione, & prouedimento. uedi l'Indice. & uedi a Dio. Bemb. Perche il fanno egli no Iddii? As.

Domenedio. Lat. Dominus deus. BOC. Domenedio abondantissimo donatore. Domenedio è stato misericordioso di te. Le ingiurie fatte a D. Facendola parete di messer D. che D. ha uoluto in parte purgare. Voce di prosa solamente.

Christo. Lat. Christus, & gli Hebrei messia. PET. Vicario di Christo. Vera amica di C. Il sepolcro di C. Se C. sta da la contraria schiera. Se C. al fine teco non s'adira. BOC. Il uenerabilissimo corpo di C. I poueri di C. DAN. La passion di C. Che'n quella croce lampeggiaua C. Ma chi prende la croce, & segue C. & quiui non è chi ragioni di C. ne chi legga, ne chi scriua, a questo regno Non salì mai chi non credette in C. ecco le schiere Del triompho di C. Quei che credetter in C. uenturo.

Christiani. Lat. & christicolæ. PET. Ite superbi, & miseri Christiani Consumando l'un l'altro. L'insegne Christianissime accompagna. BOC. Signori Christiani. Mal Christiano. Il sangue C. La Christiana Verità. C. Fede Anime Christiane. Prouincie C. Christianella d'Iddio, DAN. non come credi Gentili, ma Christiani in ferma fede. Nerone sesto imperadore fu il primo persecutore de Christiani. Cornelio Centurione fu il primo Christiano de gentili, che fosse battezato da san Pietro.

Giesù. & Iesù Lat. & hebreo, & significa saluatore. DAN. Signor mio Giesù Christo Dio uerace. PET. Tanto che per Iesù la lancia pigli. Et per Iesù cingete homai la spada.

Deità. Lat. DAN. Deità sacra parimente de cieli, & de la terra unica luce. Che partorir letitia in su la delphica Deità douria la fronda peneia. Puossi far forza ne la Deitate Col cor negando, & bestemmiando quella. BOC. S'alcuna Deità è in cielo. FI: Niuna Deità è in cielo da costui non ferita. FI. SAN. Tu Dea pientissima appaga per loro le Deità offese.

Trinità. Lat. BOC. A riuerenza della Trinità. & nella sua uisione amorosa. E' nanzi a noui secoli formati essere in Tre persone, & una essenza. Per lo tuo santo; & ineffabile nome Triforme per consequente il ualido aiuto concedi. O diua luce quale in Tre persone. Et una essenza il ciel gouerni, e'l mondo Con giusto amore, & eterna ragione. DAN. O Trina luce, ch'unica, & sola Scintillando a lor uista si gli appaga. La prima cosa che per me s'intese Benedetto, sie, tu, fu, Trino & uno, credo in Tre persone eterne, & queste credo una essentia si una, & si Trina.

Eternità. Lat. æternitas. PET. Non haurà loco fù sarà, ne era, Ma è solo in presente, & hora, & hoggi. Et sola Eternità raccolta è'ntera. Oue nel suo fattor l'alma s'interna. Questo pensaua: & mentre piu s'interna La mente mia. Parti interne, Occhio Interno. DAN. In sua Eternità di tempo fore.

Spiritosanto. Lat. BOC. Lequali parole lo Spiritosanto sopra la lingua dell'huomo idiota poneua. Mi mostrò il dito dello Spirito santo. Segnai il letto al nome del padre, & del figliuolo,

figliuolo, & del S. DAN. Poi si quetaron quei lucenti incendi De lo Spiritosanto anchor nel segno. Colui, che luce in mezo per pupilla Fu il cantor de lo Spiritosanto. Al padre, al figlio, a lo Spiritosanto.

4 Saluadore. *Lat. & Seruator.* BOC. *Il Saluador nostro: La passion del S. L'anima mia, laquale il mio S. ricomperò col suo pretioso sangue, Salute, Salui, Saluare.* uedi a 19.

Padre. *Lat. pater.* PET. *Padre del ciel. Si come piacque al nostro eterno Padre. Apri tu P. e'nteneriſci, & snoda. Ma tu come consenti o Sommo Padre. Per te il tuo figlio, & quel del sommo Padre.* BEM. *Ond'io padre celeste à te mi uolgo.*

Creatore. *Lat.* BOC. *Iddio esser stato creatore del cielo, & della terra. Da uno medesimo creatore l'anime create. Il mio Creatore.*

5 Motore. *Lat.* PET. *Onde'l Motor eterno de le Stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra.* ARI. *il gran Motore.*

Moto. *Lat. motus, motio.* DAN. *Che'l mezo cerchio del Moto superno. Ch'è moto spirital, & mai non cessa.*

Fattore. *Lat. factor.* DAN. *Giustitia mosse'l mio alto Fattore.*

6 Redentore. *Lat. redemptor.* BOC. *Redentor Nostro.* MISERICORDIOSO, *Lat.* PET. & BOC. *Misericordioso Dio. M. Domenedio. M. Esauditor de nostri prieghi.* DONATORE *abondantissimo. D. Larghissimo. D. Benignissimo.* PADRE *Eterno. Sommo. Beato del ciel. O Padre nostro che ne cieli stai.* FIGLIVOL *Verace. Di Maria. Figlio* RETTORE *Superno. Grandissimo. Del cielo. Mercè del* SIGNOR, *che mi die forza. Come piacque a l'unico Signor, che'n cielo stassi. Signor del cielo, & della terra. Signor del cielo, & della uita. Signor di sopra. Signor della fine. Eterno. Alto. Nostro. S. Resuscitò da morte a uita il nostro. S. Ad una tauoletta doue il nostro. S. era effigiato. Ma tu. S. c'hai di pietate il pregio. Il Signor ch'i' adoro, & ch'io ringratio. Il. S. che mai fallito Non ha persona, che si fida in lui.* RE *Immortale. Benigno. Celeste. Inuisibile. Del cielo, & delle Stelle.* GENERALE *Artefice. G. Arbitro di tutto il mondo.* VERACE *Huomo. Figliuolo.* SOMMO *Padre. S. Sole. S. Ben.* NOSTRO *Padre. Saluatore. Redentore. Pellicano. Motore. Signore. Maestro. Vscir buone di man del* MASTRO *eterno.* HELI, HELOI, HELIOS. *sono uoci Hebraiche, che significano Iddio usate da* DAN. *Che menò Christo lieto a dir Heli; Ch'io dissi o Helios, che si gli addobbi. Eli si chiamò poi. & quì senza H, si troua scritto.*

Latria *Vo. Græ. & è proprio quella seruitù; che à Dio si dee. et Idolatria è quello, che douendo a Dio dar si da ad altri.* DAN. *Che suol esser disposto a sola Latria.*

Arcani, *Lat. sono e secreti del cielo.* DAN. *L'alto preconio, che grida l'Arcano. Quando fu Gioue Arcanamente giusto.*

Misterio *è il secreto arcano.* uedi 246.

MARIA.

Maria. *Lat.* PET. & BOC. *Maria Vergine Madre del figliuol di Dio. Col figliuol glorioso di Maria. Lasso, non a Maria, non nocque a Pietro. S'a tuoi prieghi o Maria Vergine, dolce, & pia. Donna & Reina del cielo. Madre, Figliuola, & Sposa. Madre di gratia, & di pietà. Vergine innanzi al parto, & che dopo il parto rimase uergine. Vnica & sola. Stabile in eterno. Piena d'ogni gratia nostra auocata. Senza essempio. Stella di questo mare. Immaculata, & pura. Colei nel cui uentre si rinchiuse la nostra salute, & che è uiua fontana di misericordia. Hor tu Donna del ciel, tu nostra Dea.* DAN. *Quiui triompha sotto l'alto figlio di Dio, & di Maria di sua uittoria. La piaga, che Maria richiuse, & unse. Cantando aue Maria gratia plena. Perche egli è quegli, che portò la palma Gia di Maria. Vergine madre figlia del tuo figlio Humil & santa piu che creatura. Termine fisso d'eterno consiglio, In te misericordia, in te pietate, In te magnificentia, in te s'aduna Quantunque in creatura è di bontate. O somma luce. O abondante gratia. O luce eterna.*

Regina. *Lat.* PET. *Ben ch'i sia terra, & tu del ciel Regina.* DAN. *quel angel, che con tanto gioco guarda ne gli occhi de la nostra Regina. Regina de gli angeli. Reina.* BOC. 12. *Bemb. As.*

Vergine. *Lat. uirgo.* PET. *Vergine Santa. Sacra. Gloriosa. Benedetta. Alma. Vnica, & sola. Pia. Dolce. Chiara. Bella. Humana. D'alti sensi. Nemica d'orgoglio. Di sol uestita. Vnica sposa de lo spirito santo. Vergine santa d'ogni gratia piena. Vergine sola al mondo senza essempio. Vergine in cui ho tutta mia speranza.* BOC. *Vergine Madre del figliuol di Dio. Colei che in se contiene la redentione del misero perdimento. Nel Vergineo uentre discese superna prole a purgar la fallanza.* uedi all'Indice. DAN. *Aue regina Vergine Maria. Et credo, che l'humana carne, & uita Mortal prendesse in la Vergine santa Maria; che co suoi preghi ogn'hor ci aita. Vedi di sopra a Maria Vergine.*

ANGELI.

Angeli, *Archangeli, Principati, Potestati, Virtuti, Dominationi, Throni, Cherubini, Seraphini, Spirti celesti, Gerarchie, Chori, Ordini, Spere, Paralleli, Michel, Gabriel, Raphael, Oriel, Raguel, Ragiel, Rubiel, Barachiel, Tubiel, Pentasseron.*

Angelo. *Lat. secondo Damasceno, & tutti altri Theologi, è* 8 *sostantia intellettuale, & incorporea. Sempre mobile, libera d'arbitrio, a Dio ministrante immortale non per natura, ma per gratia. Et Dionisio nel libro de diuinis nominibus, scriue, l'Angelo esser l'imagine di Dio. Manifestatione di lume occulto, specchio puro splendidissimo, & immaculato, ilquale riceue tutta, & s'è licito dire, la bellezza della ben formata deiformità, & puramente dichiara in se quant'è possibile la bontà recondita. E' differente l'angelo dall'anima in quattro cose; imperoche l'anima è inuisibile al corpo, & non l'angelo: l'anima è rationale, l'angelo è intellettuale; perche l'anima acquista inuestigando, & conferendo; & l'angelo riguardando. L'angelo non patisce se non per rispetto de superiori, & l'anima per rispetto de gli inferiori, perche puo essere mutata da sensibili. L'anima si puo conuertire da ben a male, & da male a bene: ma l'angelo non puo: perche sta fermo in quello a che una uolta si conuerti. Sono gli angeli tutti simili in quanto sono immortali, inuisibili, indissolubili, semplici, separati in persone incommutabili ad altra natura. E' manifesto, che in tre Hierarchie sono noue chori. Ma quanti siano gli angeli non è manifesto. Daniel propheta, secondo li settanta interpreti dice. Mille mil-*

lenarij, & decies mille decem millen.trij ; doue pone le migliaia, & le migliara iquali due numeri sono grandissimi; & perche gli ricircola in se medesimi; imperò che dice: mille millionarijs: & myrias myriadas.i.decies mille decem millenarios; tacitamente dimostra, che siano infiniti; perche il circolo cominciando in se, & finiendo in se, pare che dimostri numero infinito. Oltre a ciò l'altra traslatione ha un'altro numero.i.millia millium decies millies centena millium. Ma Alberto Magno nel suo cõpendio di theologia scriue, che ciascun choro ha in se. M.ccccccclxvi. legioni, & ciascuna legione ha tanti angeli quanto sono legioni; cioè semilia ccccccclxvi. adũque ciascun choro ha in se xliij. millioni ccccxxxv. migliaia, & ccccclxv.i. angeli, ilqual numero multiplicato per noue chori fa la somma di cccxcix. milioni, & xx. migliaia, & iij. angeli. de quali se ne trarrà il numero d'un choro, perche tanti ne caddono, resteranno in noue chori ccclv. milioni, & ccclxxxiiij. migliaia, & ccccxlviij. angeli. & questo basti per hora de gli angeli.

Angeli *con gli suoi epitheti, & deriuatiui prop. & meta. usati da nostri Poeti.* Pet. & Boc. *Angeli Beati, Eletti, Santi, Lieti, Cantanti, Angelica Anima, Voce, Vita, Bellezza, Forma, Figura, Sembianza, Faccia, Bocca, Salute, & Vista, Angelico Cantare, Canto, Aspetto, Diletto, Intelletto, Riso, Sembiante, Seno, & Viso. Angelici Costumi, Detti, Angeliche Fauille, Diuise, & Parole. Noua Angioletta sopra l'ali accorta.* Dan. *Vidi piu di mille Angeli festanti. Qual è quel Angel, che con tanto gioco Guarda ne gli occhi a la nostra regina? Et egli a me Bellezza, & leggiadria, Quant'esser pote in Angelo, & in alma Tutta è in lui. L'ultimo è tutto d'Angelici Ludi. In questo miro & Angelico templo. Come Angelica uoce in sua fauella. Dal suon de l'Angelica tromba. Che da le mani Angeliche saliua. Angelo Gabriello piu uolte usato dal* Boc.

9 Archangeli. *Arche in greco significa principato, a questi s'appartiene la denuntiatione delle cose maggiori, & in essi Iddio riuela come luce.* Dan. *Poscia ne due penultimi tripudi Principati, & Archangeli si girano L'ultimo è tutto d'Angelici ludi.*

Podestadi *raffrenano la potestà de Demoni, & Iddio li difende, come Saluatore.* Dan. *L'ordine terzo di Potestati è.*

Dominationi. *reggono gli officij de gli angeli, & in essi Iddio signoreggia come Maestà,* Dan. *Prima Dominationi, & poi Virtudi.*

Throni. *in greco significa sedia eccelsa, & eleuata doue siede chi giudica. questi considerano la equità d'Iddio, & in essi siede come equità.* Dan. *O bene nato a cui ueder li Throni del Triompho eternal concede gratia. Sù sono specchi, uoi dicete Throni. Quegli altri amori Si chiaman Throni del diuino aspetto.* Boc. *Quegli che dopo lui rimase successor del Reale Throno.i.dominio.*

Cherubini. *in hebreo dinota moltitudine di cognitione, ouero infusione di sapientia, & questi considerano la bontà d'Iddio, ilquale gli ama come charità.* Boc. *Vna delle unghie de Cherubini.* Dan. *i cerchi primi t'hanno mostrato i Seraphini, & Cherubini.*

Seraphini. *in hebreo significa incensiuo o incensorio, ouero riscaldanti. questi considerano la uirtù d'Iddio ilquale in essi conosce come uerità.* Boc. *Il ciuffetto del Seraphino, ch'apparue a san Francesco.* Dan. *Pria cominciato in gli altri Seraphini.*

Virtudi. *a loro s'appartiene l'operationi de mortali, & in essi Iddio opera come uirtù.* Dan. *Prima Dominationi, & poi Virtudi.* 10

Spiriti *Celesti.* Pet. *A gli spirti celesti in uista eguali. Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un Spirito conuerso. Quasi un Spirto gentil di Paradiso. Spirito Celeste Beato.* Boc. *Spiriti Diuini.* Dan. *Gia si godeua solo del suo uerbo Quello Spirto Beato.*

Choro. *Lat. & conuentus prop. & meta.* Pet. *Volgar essempio a l'amoroso Choro. Beati Spirti, che nel sommo Choro Si troueranno.* Dan. *Meschiate sono, a quel cattiuo Choro De gli angeli. I sentiua osanna di Choro in Choro, uedi a 45.*

Gerarchie *o Hierarchie. Lat. Hierarchia .i. sacer principatus, Tre sono le Hierarchie, & ciascuna ha tre ordini. La superiore ha Cherubini, Seraphini, & Throni. I Cherubini considerano la bontà d'Iddio. I Seraphini la uirtù. I Throni l'equità. ne primi Iddio ama come carità; ne secondi conosce come uerità; ne terzi siede come equità. Nella seconda ha Dominationi, Principati, & Potestati. Le Dominationi reggono gli officij de gli angeli; I Principati sono presidenti a capi de popoli; Le Potestà raffrenano la potestà de Demoni. Nelle Dominationi Iddio signoreggia come maestà. ne Principati regge come principato. Nelle Potestà difende come salute. La terza ha Virtù, Archangeli, & Angeli. A primi s'appartiene l'operationi de miracoli. A secondi la denunciatione delle maggior cose. A terzi la cura dell'humana custodia. Ne primi Iddio opera come uirtù. Ne secondi riuela come luce. Ne terzi manda come inspirante; auenga che Dionisio Damasceno & alcuni altri uariano in alcuni delle sopradette cose.* Boc. *Pareua che tutte le Gerarchie de gli angeli quiui fussero discese a cantare.* Dan. *In essa Gierarchia son l'altre Dee.* Ari. *Et bestemmiò l'eterna Hierarchia.*

Spera. *& Sphera. Lat.* Pet. *Da quali angeli mosse, & da qual Spera Quel celeste cantar? Ma ben ti prego ch'a la terza Spera Guitton saluti, & messer Cino, & Dante. Per man mi prese, & disse; In questa Spera sarai anchor meco.* Dan. *Ma perche le tue uoglie tutte piene Ten' porti; che sono in questa Spera. ma Sphera è il suo diritto.* 11

Sperula *Diminutiuo di Spera.* Dan. *Vidi cento Sperule. ideſt cento anime, ch'erano circondate da raggi in rotondità. Voce strana, & da non usarsi.*

Paralleli *sono circoli, o linee della Spera egualmente distinti Vo. Greca & usata da Latini.* Dan. *Come si uolgon per tenera nube Due archi Paralleli, & con colori. ideſt egualmente distinti.*

Ordine *de gli Angeli.* Dan. *Se'l mondo fosse posto Con l'Ordine ch'i ueggio in quelle rote Satio m'haurebbe ciò che m'è proposto Con tre melode, che suonano in tre Ordini di letitia, onde s'interna. Questi Ordini di sù tutti rimirano. Et Dionisio con tanto disio A contemplar quest'Ordini si mise, Che gli nomò & distese com'io.*

Ordine *in genere. Lat. ordo.* Pet. *L'ordine uolgi, e non fur madre mia. Venian tutti in quell'Ordine ch'i dico. Io non posso per Ordine ridire.* Boc. *Diedero Ordine a ciò ch'affare haueſſero. Et dato Ordine a lor fatti. Et dato discreto Ordine a lor amori. Conoscendo già per l'ordine cominciato, che a lui toccaua il douer dire. Tutti questi Ordini commendarono.*

darono. Ordine bello, Riposato, Grandissimo, Secondo l'Ordine. Et questi Ordini dati. Ogni cosa Ordinatamente disposta. L'Abate & gli altri Ordinatamente & di buone viuande seruiti. & come O, poste fussero le piante nel giardino. uedi l'Indice.

Ordinare. Lat. & constituere, disponere, dirigere. PET. Come a ciascun le sue Stelle ordinaro. Quel ch'ordinato è già nel sommo seggio. Che già'l cõtrario era ordinato in cielo. BOC. fece ordinare una bella cena, Ordinando una bella festa. Cominciò a spazzare le camere & ordinarle. In Processioni ordinate, Vfficiali sopra ciò Ordinati. Luogo da loro Ordinato. Non da Ordinato desiderio, uedi all'Indice.

12 Ordigno ual instrumento da operarsi usato da DAN. Di cui suo loco conterà l'Ordigno. ARI. O maledetto, o abominoso Ordigno, Che fabricato nel tartareo regno Fosti per man di Belzebu maligno. i. Stromento. (parlando dell'arcobugio) Voce Lombarda.

Comporre per ordinare. Lat. sancire, constituire, pacisci. BOC. & fattolo sentire a Giannole compose con lui, che quando un certo cenno facesse; egli uenisse. Et hauendo col prete di là entro composto ciò che far uoleua (si come insieme composto haueano). Et d'alcuni pini si ben composti & ordinati. & quando stà per tolerare a 42. & pro simul ponere a 1697. & per acconciare a 710.

Constituire. Lat. constituere & destinare, per ordinare, o determinare. BOC. Non altra pena hauere constituita; ch'essi constituirono a colui; che. Io primieramente constituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio siniscalco.

Quoto. Lat. quotus. idest quanto in ordine; & perche chi pone la cosa in ordine si giudica, & imperò per lo giudicio fu posto da DAN. Non ti marauigliar per che sorrida, Mi disse, appresso il tuo pueril Quoto. Voce Logicale & non della lingua.

Inassetto ual in ordine, uedi a 718. con la in separata.

Assettare per accommodare & ordinare al detto luogo.

13 Disordinato. Lat. immodicus. BOC. per lo disordinato spendere. mosso da disordinato appetito. Disordinatamente uiuuto era.

Apparecchiamento. Lat. apparatus, & præparatio. BOC. facendosi l'apparecchiamento grande. Gli apparecchiamenti de Signori Christiani. Il Re fece fare l'Apparecchio grande. Veduto il grande Apparecchio della cucina.

Apparecchiare. Lat. præparare. PET. Che non ben si ripente De l'un mal, chi de l'altro s'apparecchia. S'apparecchiaua con maggiore sforzo. Et l'altro sento in quel medesimo albergo Apparecchiarsi. Tante ne squarcio n'apparecchio & uergo. Et quanto posso al fine m'apparecchio. BOC. Fece magnificamente apparecchiare da mangiare. O la natura apparecchiando ad una nobile anima un uil corpo. Apparecchiandosi egli dall'altra parte per andargli adosso. S'apparecchiassero a riceuer la battaglia. Lui & le sue cose offerse Apparecchiate. Vna bellissima festa Apparecchiata. S'apparecchiauano per difendersi. uedi l'Indice. DAN. Ch'ello non s'apparecchi a grattarmi la tigna. M'apparecchiaua a sostener la guerra. Com'attento i m'apparecchio ad ascoltar.

Imminente. Lat. imminens; ual apparecchiato. ARI. Non mirando a pericoli Imminenti. i. Sopraštanti.

Preparare. Lat. Præmunire, constituere, conferre, ponere, statuere. PET. A ueder preparar la sedia in cielo. BOC. Acciò si possa preparare quello, che sarà opportuno. Et quiui preparasse quello che bisognaua.

Dispositione. Lat. dispositio. ual ordine, preparatione. BOC. 14 Considerata la Dispositione del luogo. Si come colui, che la Dispositione della casa della giouane sapeua. La sua buona Dispositione. idest deliberatione. Non sapendo per cui potergli questa mia dispositione fargli sentire. In tale dispositione dimorando.

Disposto. preparato o deliberato. Lat. præparatus. PET. Che, s'io non m'inganno, era Disposto a solleuarmi alto da terra. Non essendo ei Disposto. Ou'erano a tutt'hore Disposti gli hami, ou'io fui preso. i. ordinati. BOC. doue ogni cosa ordinatamente Disposto trouorono. Huomini a mal far Disposti. Il tempo ben Disposto. uedi all'Indice.

Disporre. Lat. disponere. BOC. Io disporrò questa cosa in guisa, che. i. ordinerò. Essendo le cose in questa guisa disposte. Che ab eterno disposto fosse. Ad amar lui disporre non si potesse. i. deliberare, o determinare. Che a douere alcuna nouella dire si disponesse. Così mi disposi di fare il uostro uoler mio: dispose di aprirgli il suo bisogno. Disposta son io di seguir il piacer uostro. uedi all'Indice.

Ammannare ual apparecchiare Vo. Thoscana. DAN. Di quel, che'l ciel ueloce loro ammanna. La uirtù, ch'a ragion discorso ammanna.

Diuisare per ordinare. Lat. disponere, statuere. BOC. sapere diuisare un mescolato, o fare una tela. Che così facesse far la cena come Melisso diuisasse. Galline, & di quelle sole uarie uiuande diuisò a suoi cuochi pel conuito reale. i. ordinò & compartì.

DIVINI.

Diuini. Diui, Immortali, Sommi, Eterni, Superni, Supremi, 15 Sempiterni, Perpetui, Inuisibili, Celesti, Santi, Salui, Gloriosi, Eletti, Benedetti, Beati, Santità, Beatitudine, Beneditione, Gloria, Elettione, Saluatione, Saluamento, Salute, Saluare, Sacrare, gloriare, eleggere, scegliere, tenere per eleggere, eternare.

Diuini. Lat. PET. & BOC. Diuini Vffici, Altari & Prieghi, Diuina Maestà, Gratia, Mente, Sententia, Luce, Voce, Giustitia, Diuine Opere; Cose. Diuino Miracolo, Ma tra mortali poi si celebra la Diuina Bellezza, & i Diuini Poeti, Portamenti, Virtuti, & le Diuine Parti, lo Diuino Sguardo, Andare, & Diuin Poeta, Portamento. DAN. Perche la donna, che per questa Dia Region ti conduce. idest Diuina. BEM. Cantar che sembra di harmonia diuina.

Diui. Lat. diuini Diuo si dice essere colui, che morendo si crede esser fatto Iddio, o Santo; Onde dirassi Diuo Cesare, Diua Laura; Ma non dirassi Diuo Raggio, ne Diua Bellezza, anchor che Thoscani fauellando usino Diuo in uece di Diuino, ma senza alcuna auttorità però. PET. Facean dubbiar; Se mortal donna, o Diua Fosse. Hor in forma di nimpha, o d'altra Diua. & ella è Diua. Come non conosch'io l'alma mia Diua. Questo cantò gli errori & le fatiche Del figliuol di Laerte, & de la Diua. idest Thetide nimpha, & dea marina. I era amico a queste uostre Diue. Seguendo i passi honesti, e'l Diuo raggio, per diui-

no ,o Diuo raggio : per raggio di Diua , Ma uiuo raggio staria meglio .

Immortal . *Lat.* Pet. *Immortal , Anima , Bellezza , Fama , Ciel , Apollo , Stato , Male , Forme . Re del cielo Inuisibile Immortale . ch'i spero farmi Immortal, perche la carne moia . Ciascuna di uoi due nacque Immortale . Anzi pur uiua , & hor fatta I. Per dir di quella ; ch'è fatta I. Gli huomini Immortali .* Boc. *Sia de gli Iddij Immortali dispositione . Siro Philosopho , fu il primo , che scrisse della Immortalità dell'anima .*

16 Eterno *adie. & aduer. Lat. æternus.* Pet. *Eterno Iddio, Padre , Motore , Signore , Luna , Gioue , Albergo , Soggiorno , Donno , Oblio , Odio , Vento, Ricetto . Per farsi come te di fama Eterno . Niente apprezza , ma diuenta Eterno . Vergine chiara & stabile in Eterno , anzi chi fia chiaro una uolta , fia sempre in Eterno , Eterna Giustitia , Beatitudine, Salute , Fama , Memoria , Pace , Vita , Dolcezza , Luce , Etate , Guerra , Eterni compagni .* Boc. *Eterna Vita, Beatitudine , Eterno Supplicio , Pene Eternali . Sono diuenuti Eterni .*

Eternare *ual fare eterno . Lat. æternare , perpetuare .* Dan. *m'insegnauate come l'huom s'eterna .*

Sommo . *Lat. Summus, uale alto & singulare .* Pet. *Sommo bene in uece di Dio, Sommo ben, Sommo Sole, Padre, Polo , Choro, Seggio, Disio, Diletto, Piacer, Duce, Amore , Somma Charità , Bontà , Cortesia , & Honestate , Sommi Preghi .* Boc. *Somma Consolatione , Somme Lode , Sommo Diletto . uedi all'Indice .* Dan. *Somma essentia , Sommo Duce , & Sommo ben . & quando dinota Altezza o sommità uedi a 1774.*

Superno . *Lat. che stà di sopra .* Pet . *Superno Regno, & Lume , Superna Pietà , Strada & Rota. T. Superna Luce, Superno Rettore , Moto , Gioue .*

Supremo . *Lat. ual Sommo, alto, in cima. & per molto & estremo.* Pet. *Ma le parti Supreme erano auolte ad una nebbia oscura .* Boc . *La uostra beniuolenza , laquale mai da me in si Supremo grado non fu meritata .*

Sempiterno . *Lat. quasi sempre eterno, & sempre durante .* Pet. *Renda a quest'occhi le sue luci prime ; O li condanni a Sempiterno pianto . Quanto piu uale Sempiterna bellezza , che mortale . T. Sempiterno Dio, Sempiterna Rota , Sempiterni Danni .*

Sempiternare *ual , far sempiterno . Lat. perpetuare .* Dan. *Quando la rota , che tu Sempiterni Desiderato a se mi fece atteso .*

17 Perpetuo . *Lat.* Pet. *Perpetua guerra & Norma . Perpetui Affanni.* Boc. *Perpetua Prigion, Ragion, Laude, Quiete . Perpetuo Essilio . In Perpetuo u'amerò. Nel mortal corpo si perpetuerà nella laudeuole fama .*

Inuisibile . *Lat.* Pet. *Inuisibil Forma, Foco, Re del cielo Inuisibile immortale . Che'nuisibilmente mi disfaccio .*

Santità . *Lat. Sanctitas.* Boc . *La uostra Santità Niuna S. Monasterio assai famoso di S. uedi all'Indice . si dice anco Santà , & è allhora uoce Fiorentina.*

Santo . *significa a Dio consecrata, & anchora cosa ferma stabile & immobile , & che sempre dura . Lat. Sanctus.* Pet. *Santo Edificio Costume , Viso , Santa Anima , Vergine , Compagnia , Impresa , Parola & Cosa , Santi Atti , Pensieri , Costumi , Vestigi , Gli occhi , Piedi , Rami , Sante Luci , Lagrime , Opre , Piaghe & Parole . San Pietro , Santissimo Helicona , & Santissima cosa .* Boc. *Santa Maria . S. Reparata . S. Veridiana. S. Lucia di Prato. S. Donna . S. Fede Christiana . Conti di S. Fiore . Sante Terre & Cose. Bestemmiatore d'Iddio & de Santi. Santo Antonio. S. Alessio . S. Ambruogio . S. Padre . S. Abate . Santissima Vita . S. Reliquia . S. Donna . Furono già i Frati Santissimi & ualenti huomini . Santissime Opere . Santissimo Huomo . S. Corpo . Vna di queste Santezze . Sanctus . uedi all'Indice .* Dan. *Ecc'un de gli antian di Santa Cita . costei fu di Lucca , & donna di santi costumi & fece miracoli in uita & in morte .*

Francesco , *nel 1200. Innocentio terzo hebbe in uisione , che la chiesa di san Giouanni Laterano cadeua, ma due di uil habito uestiti la sosteneano, dipoi uenendo san Francesco, perche egli li confermasse la sua religione conobbe essere quello che hauea ueduto in sogno . Ilperche con bolla papale gliela confermò, Bernardo fu il suo primo compagno, & fu dottore al mondo , Pietro Bernardone , non fu egli di molto gran legnaggio . Costui con animo regio & inuitto aperse ad Innocentio Papa la sua intentione, cioè, di osseruare Obedientia, Pouertà , & Castità , & però dice* Dan. *Non gli grauò uiltà di cor le ciglia Per esser si di Pietro Bernardone . Ne per parer dispetto a marauiglia ; Ma regalmente sua dura intentione , Ad Innocentio aperse , & da lui hebbe Primo sigillo a sua religione .* Boc. *Et il ciuffetto del Seraphico , che apparue a san Francesco .* 18

Santoccio *uale come a dir Santone o hipocritone, cioè huomo santo . & non il compare da battesimo , che Santolo si chiama in alcuni luoghi, come hanno detto alcuni . perche il santolo è quello che leua il figliuolo dal sacro fonte, & non il padre del battezzato, & quiui il frate chiama il padre Santoccio , & egli lui compare , & però Santoccio non è il compare , ma piu tosto un nome cosi nominato dall'auttore , come in piu altri luoghi fa . anchor che'l testo antico nel primo luogo ha Bescio santo, & ne gli altri Santoccio.* Boc. *Il Santoccio credendo queste cose. Quando il Santoccio udì questo , tutto isuenne .*

Santuzzo *è quello, che fa il santo .* Boc. *Vna di queste santuzze, che cosi schife si mostrano santessi & santesse hanno altri testi . ma correttamente .*

Salute . *Lat. Salus . incolumitas .* Pet. *Salute Eterna Humana . La cui salute dal mio uiuer pende . Fontana di ogni salute al porto di S. Che per nostra salute unqua non uene: Al dolce porto de la lor salute. Ogni mia S. Ch'ogni aspra uia per sua. S. tenta . Da radice n'ha suelta mia S. Ogni uia tenta per la sua S. Del lume , onde salute & uita pende. Pietà celeste ha cura Di mia S. non questo tiranno . Questo bel uariar fu la radice di mia salute . Ch'a te honore , & a me fia S.* Boc. *Per gratia , & per salute . Saluteuole acqua . Rimedio salutifero . uedi all'Indice. & per la salute corporale , uedi a 1682.* 19

Saluezza . *Lat. Salus .* Boc. *In questa guisa puoi la mia pace & la mia Saluezza acquistare. Ciò che una giouane per Saluezza di se al marito facesse . Con piu Saluezza dar effetto al suo peruerso intendimento .*

Saluamento . Boc. *per Saluamento di lor Donne . Acciochè piu Saluamente potesse prendere uostro diletto .*

Saluo. *Lat. & securus.* Pet. *Hor tristo, hor lieto in fin qui t'ho condutto Saluo . Che credendosi in otio uiuer Saluo Preuenuto fu dal suo fiero destino .* Boc. *Saluo a casa ritorna . Et*

tutto l'arnese messo in Saluo senza alcuna cosa toccare. i. in saluamento. Salua la mia honestà. La sua sorella salua & libera rihauesse. Et cosi lieti siamo sani & salui seruati. Sani & Salui se ne tornano a casa loro.

Saluare. Lat. seruare. PET. *Perche a saluar me & te, null'altra uia era. Saluando insieme tua salute & mia. Saluando la tua uita e'l nostro honore. Venne a saluarne in su gli estremi giorni.* BOC. *Se Iddio mi salui. se Iddio ti salui imprecantis.*

Sacro. *Lat.* PET. *Sacro Loco Tempio, Aer, Aspetto, Sacra Vergine, Terra, Via, Aura & Fronde, Sacre Foglie, & Vergini, Sacrato Tempio.* BOC. *Terra Sacra, mi parete un banditor di Sacre. Sacro Fonte. Sacratissimi Effetti. uedi all'Indice.* SAN. *le carni de sacrificati Vitelli, Sacramento, Sacramenti a 31.*

Sacrare. PET. *Vergine i sacro & purgo al tuo nome & pensieri e'ngegno, & stile.*

Consecrare. Lat. initiare, Sacris imbuere. PET. *Il bel nome consacrerò con questa penna. Sempre al loco torno, Che per te consecrato honoro & colo.*

Beatitudine. *Lat. beatitas.* BOC. *Sentirai marauigliosa cosa della beatitudine eterna.*

Beato. *Lat. beatus.* PET. *Beato Padre, Huomo, Spirito, Luogo, Insogno, Morire, & Beata Vergine, Parte, Speme, & Beati Spiriti, Angeli, Occhi, & Beatissimo Padre. Beatissima Lei. i. Laura. Beata sè che po beare altrui. Senza fine o Beata, & Beate Luci, Vergini, Anime. Beato me sopra gli altri amanti. Beato è ben chi nasce a tal destino. Alcun dice Beato è chi non nasce. Sopra'l riso d'ogni altro fui Beato. Beatrici Fauille, Beatrice hora. Prego ch'appaghe'l cor uera Beatrice.* BOC. *Son diuenuti Beati. Lui essere Beato.* DAN. *Ma ella s'è Beata & ciò non ode. Tra l'altre prime creature lieta, Volue sua spera; & Beata si gode. Beata Riua. Beate Genti & Beati sost. Quali i Beati al nouissimo bando. Affermando esser Beati. Et sentì dir Beati, chi alcuna. Beati mundo corde. Beato Scanno, Concilio, Beato te, Beato sè.*

Benedittione. *Lat. benedictio.* BOC. *Et diedegli la sua Beneditione. Con la Benedittione d'Iddio. uedi l'Indice il testo antico ha Beneditione. L'uno e l'altro puo stare.*

Benedetto. *Lat. benedictus.* PET. *Benedetto sia'l giorno, il mese, & l'anno. Et Benedetto il primo dolce affanno. Beato il Padre, & Benedetto'l giorno, Benedetta Chiaue. Vergine, Benedetta Colei; ch'a miglior riua Volse'l mio corso. Et Benedette Hore, Fila, Luci, Carte.* BOC. *Figliuola mia Benedetta, Acqua Benedetta, Candela, Anima.* DAN. *Benedetta colei; che'n te s'incinse, Benedette Donne, Figliuole, Benedetto Vaso, Angel, Carco, San Benedetto. Venite Benedicti Patris mei tutti dicendo, Benedictus qui uenit.*

Benedire. Lat. benedicere. PET. *I benedico il loco, e'l tempo, & l'hora.* BOC. *Et cosi si possono benedire le galle del gengiouo, come il pane, i testi antichi hanno benedicere ma corrottamente.*

Gloria. *Latino.* DAN. *La gloria di colui che tutto moue per l'uniuerso.* PET. *Che piu Gloria è nel regno de gli eletti d'un spirito conuerso.* BOC. *Molte cose disse della Gloria Celestiale. & Gloria per la fama o nome uedi a 149.*

Glorioso. *Lat.* PET. *&* BOC. *Glorioso Dio, Stato, Regno, Fine, Ramo, Principio, Huomo, Figliuolo, Triompho & Amore, Gloriosa Vergine, Sede, Fama, Colonna, Speme, Vita, Alma, Vittoria & Donna. Gloriose spoglie & Cose. Glorioſi Passi. Alla sua casa ne tornò Gloriosa.*

Gloriare. *Lat. gloriari.* PET. *L'una è nel ciel, che se ne gloria & uanta. Quasi d'un piu bel sol s'allegra & gloria. anzi mi glorio D'esser seruato alla stagion piu tarda.* BOC. *de miei doni gloriar ui possiate. Della uostra bellezza piu ch'altra donna gloriar ui potete. Di ciò seco stessa uanamente gloriandosi. pur seco si gloriaua. uedi l'Indice.*

Elettion. *Lat. electio.* PET. *Non per Elettion, ma per destino.* BOC. *Chi il primo di noi essere debba, nella Elettione di noi tutti sia. Nella uostra Elettione stia di torre. Niuno secondo debita Elettione s'innamora.*

Eletti. *Lat. electi.* PET. *Eletti Angeli, Spiriti, Pensieri, Luoghi il numero de gli Eletti. Del numero Eletto, et Eletto Huomo, Habito, & Elette Donne, Compagne, et gisse al loco Ch'a l'humana salute era gia Eletto.*

Eleggere. Lat. eligere. PET. *Di quei che uolentier gia'l mondo elesse. Di mille donne eccellenti n'elesi una. Ogni speranza perder elesi, per non perder fede.* BOC. *E da eleggere piu tosto il poco & saporoso, che il molto & insipido. Seco eleggendo di uoler piu tosto la morte, che di tornare a casa puero. Che gli amici noi habbiamo, quali ce gli eleggiamo. Lei per Reina del primo giorno elessono. Lo hauere eletto sauio, & ualoroso amatore. uedi all'Indice.*

Scegliere. & Sciegliere. Lat. Seligere, ual eleggere & separare. PET. *Cosi del mondo il piu bel fiore scelse. ch'amor obietto scelse. Quel pietoso pensier, ch'altri non scelse.* BOC. *Hor da fior scegliaua, & de scelti leggiadra ghirlandetta facendo.* FI. *Essendo ella d'un giouane bello leggiadro a sua Scielta innamorata.* DAN. *Cade in la selua, & non gl'è parte Scelta.* ARI. *Ma ti farò di mille Scelta d'una, O di due.*

Tenere. PET. *I da man manca, e tenne il camin dritto.* BOC. *Hauendogli prima mostrato, che uia tener douesse a uenir dentro.*

PATRIARCHI PROPHETI.

Patriarchi. *Propheti, Sibille, Apostoli, Vangelisti, Dottori, Martiri, Confessori, Vergini, Vedoue, Antisti.* 22

Patriarca. *Lat. Patriarcha.* DAN. *Abraham Patriarca, & Dauit Re. Insin la sù la uide il Patriarca Iacob isporger la superna parte.* BOC. *Patriarca dignissimo di Hierusalem.*

Patriarchi *celebrati da nostri Poeti. Abraham, Iacob, Isaac, Israel.*

Abraham *Patriarca, cioè il primo de padri. Costui fu il primo fedel uecchio, a cui Iddio riuelò la trinità. Dall'anno del diluuio infino che nacque Abraham furono anni 1072. La origine sua fu da Sem figliuolo di Noe, & nacque in terra di Chaldea, nel tempo che Nino figliuolo di Belo regnaua; uisse anni 175. Abram significa padre essaltato, ma Abraham, Padre uedente il popolo, uero padre di moltitudine. Onde il* PET. *Poi uide il padre nostro (intendendo Abraham) a cui fu detto, Ch'usciſſe di sua terra & gisse al loco, Ch'a l'humana salute era gia eletto. Viuace amor, che ne gli affanni cresce: Vedi'l padre di questo, & uedi l'Auo (ideſt Abraham) come di sua magion*

sol con Sarra esce. Sarra fu donna d'Abraham, con laquale andò in Egitto. Perciò che non mai senza di lei mosse un passo, & tanto l'amò, che sempre studiò di piacerle. Questo fu quello che per ubidire a Dio, fu contento di sacrificar il suo figliuol Iacob, perche meritò che Iddio benedicesse il seme suo. DAN. Abraham Patriarcha & Dauid Re.

23 Iacob & Giacob. Lat. Iacobus, alio nomine Israel Propheta narra Giosepho nel primo libro delle antiquitati de Giudei secondo la historia scritta da Mose, che Iacob figliuolo d'Isac per consiglio di Rebecca sua madre fu benedetto dal padre, la oue benedire si douea Esau maggior di età; & ito fuggendo l'ira del fratello da Cananea in Mesopotamia a Laban suo materno Zio, seruì sette anni guardando la greggia, per hauer per donna la bella & diletta Rachel figliuola di Laban. ma uenuto il tempo delle nozze, & in uece di lei posto hauendogli nel letto occultamente il socero Lia deforme, a cui gli occhi sempre piangeuano per essere lipposa, con costei fatto il matrimonio, accortosi dell'inganno fattogli per hauere la cara sua Rachel sette altri anni seruir li conuenne. Onde il PET. per Rachel ho seruito, & non per Lia, & altroue. Volgi in quà gli occhi al gran padre schernito, Che non si pente, & d'hauer non gl'incresce Sette, & sett'anni per Rachel seruito. & DAN. Israel con suo padre, & co suoi nati Et con Rachele per cui tanto fè. In fin la sù la uide il patriarca Iacob. Che mi sedea con l'antica Rachele. Hebbe Iacob dodici figliuoli, de quali uennero le dodici Tribu numerosa famiglia. uisse anni 189.

Isac & Hisach. Lat. Isaachus significa riso; fu figliuol d'Abraham, uisse anni 180. & morì regnante Xerse primo Re de gli Assiri. Costui disse a Iacob suo figliuolo, che non pigliasse moglie della generation di Canaam; ma andasse in Mesopotamia di Siria a Laban figlio di Batuel, & fratello di Rebecca moglie di Abraham & sua auola. Vbidi Iacob. la historia uedi di sopra.

Israel. Lat. Iacobus Isaachi filius, Propheta. fu Iacob così detto; perche andando in Mesopotamia uide una scala, ch'aggiungeua dalla terra al cielo, & angeli salire, & scendere per quella, per ilche Israel significa huomo uedente Iddio, ouero uisione d'Iddio. DAN. Israel con suo padre, & co suoi nati Et con Rachele per cui tanto fè.

24 Propheta. Lat. & hariolus. PET. Là doue Apollo diuentò Propheta. DAN. Per Moise, per Propheti, per salmi, & per uoi, che scriueste. ARI. s'in me non erra Quel Prophetico lume, che m'inspiri. Il Prophetico Spirto di Merlino.

Propheti celebrati da nostri Poeti Dauid, Ezechia, Ezechiel, Helia, Heliseo.

Dauid fu Propheta, & Re Psalmographo citharista. & significa forte d'animo, & desiderabile di uolto. Costui fu il secondo Re del popolo di Dio. regnò anni 40. nel tempo che gli Atheniesi, morto Codro, non uissono piu sotto Re. egli fu nella quinta età, che durò infino a Christo. non mi estenderò quì nella sua historia, perche sarei troppo prolisso, pur non tacerò quello, che Iddio disse d'hauer trouato un'huomo secondo il cor suo, & nondimeno innamorato di Bersabe moglie d'Uria suo caualiere, per hauerla, fece uccidere il marito, onde commisse adulterio, homicidio, & tradimento. Poi pentendosi dell'errore, cantò il Salmo Miserere mei deus. onde DAN. Et colei, che fu bisaua al cantor, che per doglia Del fallo, disse Miserere mei. la bisaua di Dauid fu Ruth moglie di Booz, & Booz generò Obed, & costui fu padre di Iesse, delqual nacque Dauid Re giustissimo, & Propheta pieno di spirito santo, onde DAN. Colui, che luce in mezzo per pupilla Fu il cantor de lo spirito santo. & altroue Abraham Patriarca & Dauid Re. & il PET. Vidi Dauid cantar celesti uersi. Poi guarda come amor crudel & prauo Vince Dauid, & sforzalo a far l'opra Onde poi piange in loco oscuro & cauo. E'l pastor (idest Dauid) ch'a Golia ruppe la fronte. Non giacque si smarrito ne la ualle Di Terebintho quel gran Philisteo A cui tutto Israel daua le spalle Al primo sasso del garzon hebreo (idest Dauid) L'historia di Golia uedi a 470. Di Tamar, Absalon, Amon, Achitophel uedi a Tamar a 662.

Ezechia Propheta Re di Giudea, delqual è scritto nel libro 25
d'Isaia, & nel libro de i Re, ilquale annuntiatogli la morte dall'angelo, pianse, & lagrimando disse. Ego dixi in dimidio dierum meorum uadam ad portas inferi. A costui per molti prieghi Iddio prolungò la uita per ispatio di anni 15. onde dice DAN. Et quel, che segue in la circonferenza Di che ragiono per l'arco superno Morte indugiò per uera penitenza.

Ezechiel Propheta. Costui fu uno de Propheti, ilquale con Ioachin Re di Hierusalem fu mandato seruo in Babilonia, & in un tempo costui prophetizò in Caldea a suoi hebrei quiui seruì, & Hieremia in Idea. Onde dice DAN. Ma leggi Ezechiel, che li dipinge Come gli uide dalla fredda parte Venir con uento con nube, & con igne; Et quà li troverai ne le sue carte.

Helia fu di Testite città di Galatide paese prossimo alla Phe- 26
nicia Propheta, ilqual regnando in Hierusalem Iosaphat, & tra gli Israeliti Achab, & dopo lui Ochozia, fiorì, & a tempi di Iora fratello d'Achab fu perciò fatto Re, per non essere d'Ochozia rimaso fratello alcuno. predisse egli ad Achab la futura siccitate, che durar douea fin che egli ritornasse a lui: & tornato gli predisse la pioggia, hauendo già con deuote preghiere fatto dal cielo scendere il fuoco sopra l'altare, che fare non haueau potuto i falsi propheti: perche furono dal popolo uccisi per comandamento di lui. Predissegli anchora che'l suo sangue & de successori sparger si douea per la morte di Naboth ingiustamente fatto morire. Predisse ad Ochozia la morte: ilquale cercando a forza farlo a se uenire, il primo & il secondo capitano, che gli mandò l'uno, & l'altro, essendo fieri & superbi, con tutta la lor schiera armata egli arder fece dal celeste fuoco. Durante la siccitate habitò uerso mezo di appresso ad un torrente, onde da bere si procacciaua, portandogli da mangiare ogni di il coruo. Seccato il fiume, ne uenne a Saretta città non lungi da Tiro; oue fu da una uedoua donna nutrito. che benche pouerella fusse, nondimeno per la diuina uirtù, si come egli le predisse, di farina & di olio abondò infin alla nuoua pioggia; Onde in guidardone del beneficio hauuto di morte a uita le reduse il figliuolo: Fuggendo poi l'ira di Iezabella donna di Achab, laquale studiaua farlo morire per la morte de suoi falsi propheti, uenne in Idumea ad habitare ne solitari luoghi, pregando Iddio che ponesse fine al suo uiuer mortale; que addormitosi un giorno sotto un arbore, poi che destare si sentì; leuandosi tro-

nò il cibo & l'acqua; di che preso conforto ne uenne al monte Sina, oue è fama che Mose da Dio hauesse le leggi. Iui commandatoli da uoce diuina, che della spelonca al sereno uscisse. dopo il terremoto da mezo il fuoco ardente giunse celeste uoce; laquale comandò, che propheta successore si facesse Heliseo d'Abela, con cui egli al fine di Hierico al fiume Giordano uenuto, & indi passato sparue, si che mai piu non si uide: delquale si come d'Enoch, che fu innanzi il diluuio, si scriue, che di terra subitamente si leuasse al cielo, nessuno già loro morte sapendo; Ma nel libro de' Re si legge, che dal cielo un carro di fuoco tutto infino a caualli che'l tirauano, scendesse; sopra ilquale Helia salito, & in alto leuatosi alla uista de mortali del tutto si tolse. Et però il nostro PET. dice Girmen con lei in sù l Carro d'Helia.

Heliseo raccolto c'hebbe la ueste, con laquale Helia hauea diuiso l'acque del fiume Giordano dopo che fu rapito al cielo su'l carro di fuoco, laquale nel salire gli era caduta, ritornò al Giordano, & con quella diuise l'acqua & ritornò in Hierico, & indi andando in Bethel, i fanciulli uennero incontra, et schernendolo diceuano, uieni caluo, quasi rimprouerando che mentiua, che Helia fosse cosi rapito; gli maladisse nel nome di Dio, & subito uscirono delle selue due Orsi, iquali lacerarono xlij. di quelli fanciulli. & però dice DAN. Et qual è quel, che si uengiò con gli Orsi, Vide'l carro d'Helia al dipartire Quando i caualli al cielo erti leuorsi; Che nol potea si cō gli occhi seguire, Che uedesse altro che la fiamma sola, Si come nuuoletta in sù salire.

Sibilla. Lat. Sybilla. SAN. Che la Sibilla ne le foglie scrisselo. T. Predetto da Propheti & da Sibille. Lattantio ne scriue.

27 Apostolo. Lat. BOC. Secondo l'Apostolo. Vigilie d'Apostoli. DAN. Poi con dottrina & con uoler insieme Con l'officio Apostolico si misse Quasi torrente, ch'alta uena preme. Tre uolte cinse me, si come tacqui l'Apostolico lume. ARI. Apostolica Sede.

Apostoli, celebrati da Poeti Piero, Giouanni.

Piero & Pietro di Simone figliuolo, & d'Andrea fratello, ilquale fu poi de gli Apostoli principe. Onde il PET. Tolse Giouanni da la rete, & Piero. I die in guardia a san Pietro (idest, al Papa, per metonymia, come primo Vicario di Christo.)

Giouanni. Lat. Ioānes figliuolo di Zebedeo, e' di Giacomo Maggiore fratello, ilqual fu Apostolo et Euangelista, onde il PET. Tolse Giouanni dalla rete, & Piero. DAN. Ditemi de l'ouil di san Giouanni. ARI. gli disse Esser colui, che l'euangelio scrisse; Quel tanto al redentor caro Giouanni, Per cui il sermone tra i fratelli uscio, Che non douea per morte finir gli anni, Si che fu causa, che'l figliuol di Dio A Pietro disse, perche pur t'affanni; S'io uo, che cosi aspetti il uenir mio? Ben che non disse; egli non dè morire; Si uede pur, che cosi uolse dire. Lo scrittore della oscura Apocalisse.

Vangelio, o Vangelo, & Euangelio, Lat. come si legge ne testi antichi, significa buona nuoua. BOC. Perche non seguitiamo noi quella altra santa parola del Vangelio, che incominciò Christo a fare, & ad insegnare? DAN. Per Moise, per Propheti, & per Salmi, per l'Euangelio, & per uoi, che scriueste. ne la mente mi sigilla Piu uolte la Euangelica dottrina. ARI. Et posero le man su gli euangeli, idest giurarono. Nanni poeta scrisse lo euangelio di san Giouanni in uerso esametro. & Francesco ALVNNO autore della presente opera lo scriue insieme con la salutatione Angelica, & col suo nome & cognome, nel tondo di un picciolo Marchetto uinitiano in lettera bellissima, & netta, & con pochissime breuiature, & non una sol uolta ma mille, come ne puo far fede gran parte del mondo che l'hà ueduto, & molti gran signori, & Principi che ne hanno hauti da lui, & come ancho si puo hora uedere appresso lui, & piu picciolo anchora.

Guagnele è giuramento usato da plebei et uillani, & ual Vangelo i in uerità. uedi all'Indice lunga isposition e. BOC. Dise lo Scalza alle guagnele non fo. Alle Guagnele, non ha in questa terra medico, che s'intenda d'orina d'asino appetto a costui. (beffando) 28

Dottori. BOC. I Santi Dottori, & Dottrina, uedi a Minerua a 178.

Martire. adie, che significa testimonio, Vo. Lat. BOC. Il glorioso Martire san Lorenzo, & quando è sost. che tormento dinota, uedi a 1312.

Antiste. Lat. è rettore nelle cose sacre. BOC. metaphoricamente usato nel Ameto. Al glorioso choro te habbiamo eletto Antiste, Voce da non usarsi da gli scrittori.

FEDE.

Fede. Fe, Fidanza, Fidelta, Batteſimo, Lauacro, Sacramento, Sacrificio, Giuramento, Perdonanza, Perdono, Voto, Miracolo, Oratione, Orare, Adorare, Preghiera, Prieghi, Diuotione, Contritione, Vfficio, Messa, Holocausto, Processioni, Supplicationi, Digiuno, Astinenza, Disciplina, Patienza, Sofferenza, Charita, Pietà, Compassione, Limosina, Humiltà, Humanità, Mercè, Mercede, Miserere, Vbidienza, Fedeli, Oratori, Diuoti, Contriti, Astinenti, Pietosi, Pij, Humili, Humani, Patienti, Vbidienti,

Fidare, confidare, battezzare, orare, adorare, pregare, supplicare, pentire, emendare, compungere, humiliare, cedere, disciplinare, digiunare, sofferire, obedire, osseruare, giurare, scongiurare, patire, limosinare, comportare, astenere, contenere.

Fede. Lat. fides. PET. & BOC. Fede Santa, Vera, Perfetta, Buona, Rara, Alta, Costante, Ferma, Certa, Intera, Chiara, Somma, Mirabile, Sincera, Christiana. Falsa, Incerta, Instabile, Trista, Vana, Poca, Matrimonial, Promessa, Amorosa. FEDEL Amico, Consiglio, Nocchiero, Core, Cane, & Fedel Bruto. FIDATA Guida, Scorta, & Fido Albergo, Conforto, Duce, Sguardo, Soccorso, Inganno, Fidi Compagni, Messaggi, Principi, Amici, Luoghi, Fida Riua & Fida Argia, Fide Scorte, Cose, Stelle, Per far Fede qua giu del suo bel uiso. Il mondo, che picciol tempo ne tien Fede, & tal fama Fede acquista. Et fa qui de celesti spirti Fede. il bel uiso; Che solea far del cielo Et del ben di la Fe de fra noi. Dando piena Fede alle parole. Gran sciocchezza porre ne i sogni alcuna Fede. uedi l'Indice. T. Senza fede; Lat. infidus. 29

Fe. PET. & BOC. Sue promesse di Fe come son uote. Mal fa chi tanta Fe si tosto obbla. In buona Fe. In Fe d'Iddio. Sopra la sua Fe. Rotta la Fe.

Fedeltà. Lat. fides. BOC. La Fedeltà del suo famiglio. Fe-

del Seruitore, Balia, Commissario, Famigliare. I cani Fedelissimi a gli huomini. Da Fedelissimo amor mossa. Vn F. Seruitore. Fedelmente l'hauea consigliato.

Lealtà, uedi a 1673.

Fidanza. PET. O Fidanza gentil, che Dio ben cole. BOC. Se io te domesticamente, & a Fidanza richiederò. Della tua poca Fidanza mi fa dolere.

Fidare. Lat. PET. Ma pur in te l'anima mia si fida. chi in lui si fida. in c'huom saggio si fide. Se del consiglio mio punto ti fidi. guarda in chi ti fidi? assai mi fido. ne di lei molto mi fido. BOC. Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare. Se costui se ne fidaua, ben me ne posso fidar io. La donna troppo fidandosi di ciò. Senza fidarmi io di te. Io non ho alcuno, di cui tanto fidassi, o fidi, quanto io mi fido d'Anicchino. Vna Cameriera Fidata. Vn suo Fidato Compagno, uedi all'Indice.

Affidare. Lat. saluum facere. PET. Che s'ella mi spauenta amor m'affida. BOC. Ma affidandosi di dare a ciò riparo i. assicurandosi.

Confidare. Lat. confidere. BOC. Nella sua buona affettione confidandosi. I danari, liquali esso confidandosi mattamente sempre portaua addosso. Del suo senno non ui confidate. Di cui egli molto si confidaua.

Diffidare, ual non fidarsi. Lat. diffidere. DAN. E'l mio conforto, perche pur diffidi A dir mi cominciò.

Diffidenza. Lat. diffidentia. BOC. Molto della sua tiepidezza & diffidenza ripresolo.

Fedeli, celebrati da nostri Poeti. Abraham primo fedel di Dio. uedi Argia, Bruto, Hipermestra Noe. M. Attilio Regolo.

30 Noe fu il primo della secõda età; laquale durò infino ad Abraham, da Adam infino a lui durò la prima. Costui fu solo tra tutti gli huomini di quello secolo trouato giusto & fedele. Et irato Iddio per l'uniuersal sceleratezza di tutti gli huomini, uolendo uccidergli, & spegnerli col diluuio dell'acqua, comandò a lui, ilqual era già di anni ottocento, che facesse l'arca, come pone la Bibia, laqual penò a fare cent'anni; & in questa egli entrò, & tre figliuoli, Sem, Cam, & Iaphet: con le loro mogli, & duo animali maschio, & femina di ogni spetie. Dopo il diluuio Noe, et Sem habitarono in Asia, Cam in Africa, & Iaphet in Europa, uisse Noe 950. anni. DAN. L'ombra del primo parente D'Abel suo figlio, & quella di Noe.

Attilio. M. Attilio Regolo, triomphò di Salentini, & il primo de Ro. imperatori passò in Africa con l'armata, pigliò lxiiij. naui lunghe a Carthaginesi, et prese cc. cittadini, & cc. millia huomini. Et essendo poi stato per arte del Lacedemonico Santippo capitano de nemici uinto, & preso: & mandato poi per ambasciatore a Roma, per cangiare i presi di una città con quelli dell'altra, con giuramento di tornare, se non impetrasse il bisogno; amando piu l'utilità comune, che la propria, confortò il Senato a non fare il cambio. Et per seruar la fede tornò in Carthagine, & sapendo i Carthaginesi, che per sua opera era sturbata la permutatione & la pace, fu posto in un doglio di legno; che di dentro hauea agutissime punture di chiodi; ma prima tagliaronli le palpebre de gli occhi, accio che insino all'estremo spirito sentisse dolore. & cosi notte, & giorno uegghiando con somma patienza si morì: & però dice il nostro PET. Vn Regol, ch'amò Roma, & non se stesso. & altroue, Regolo Attilio si di laude degno, Et uincendo, & morendo.

Battesimo. Lat. Baptismum. BOC. Non creditu trouare 31
quì, chi il Battesimo ti dia? Io che tenni il uostro figliuolo a Battesimo. Che ad Abram douessino dare il Battesimo. DAN. Et nell'antico uostro battisteo. i. il fonte del Battesimo. Lustricus dies, il di del battesimo.

Battezzare. BOC. Quiui mi fa battezzare. & credendo che Turco fusse, il fe battezzare. Che egli la uerace credenza battezzãdosi hauesse presa. Voi fosti battezzato in domenica prouerbio. DAN. Muore non battezzato, & senza fede. Queste tre donne gli fur per battesimo, Dinanzi al battezzar piu d'un millesimo.

Lauacro. Vo. Lat. è il battesimo. BOC. prese quel santo Lauacro dalle man di colui, che pur gli piacque. A M. Correte al santo fonte del uero Lauacro. PH. ARI. Carlo dal salutifero Lauacro Con cerimonie debite leuolla.

Sacramento. Vo. Lat. BOC. Non si uorrà confessare, ne prendere alcuno Sacramento della chiesa: & morendo senza confessione niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere. A chiesa non usaua giamai, & i Sacramenti tutti di quella come uil cosa, con abomineuoli parole scherniua. & per lo giuramento. Affermando con Sacramento. Ricordandosi della promission fattagli, & con Sacramento fermato. Dandosi a que tempi in Francia a Sacramenti grandissima fede. Et con molti Sacramenti gliel affermò, Sacro, Sacra, Sacri, Sacrato, Sacratissimi, Sacrare, consecrare, uedi a 31.

Giuramento. Lat. Iuramentum. BOC. Questo fermoro- 32
no con Giuramento.

Giurare. Lat. iurare. BOC. giurare di dire il uero sopra la sua fede. Io haueua giurato, ne per me ne per altri adoperarla. uoglio, che mi giuriate. Io ti giuro, uedi all'Indice. PET. Ella mi prese; & io; c'haurei giurato Difendermi da huom coperto d'arme. Amor, natura, Contra me son giurati. i. congiurati.

Congiurare. Lat. coniurare, conspirare. PET. Che m'hanno congiurato a torto incontra. Amor natura. Contra me son giurati. i. congiurati.

Scongiurare. Lat. periurare. BOC. Quando Anicchino si sentì scongiurare. Voi m'hauete scongiurato per persona, che non ui so negare cosa che uoi mi domandiate. Tanto disse, & tanto scongiurò.

Spergiuro, è giuramento falso. Lat. periurium. DAN. Ricordati il Spergiuro del cauallo. BOC. O Spergiurato Gioue, che fanno le folgori tue? Gioue accioche gli altri per innanzi di Spergiurarti habbiano temenza. FI.

Perdonanza. Lat. indulgentia. BOC. Che andar uoleua alla Perdonanza a san Gallo. Io uoglio infino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie Perdonanze. Et le feste & le Perdonanze, & digiuni, serbarmi quando sarò uecchia.

Perdono. Lat. uenia. BOC. Hauere guadagnato il perdono di colpa, & di pena. Questa fatica d'andare a Roma per mio consiglio ti serberai ad un'altra uolta ad alcuno Perdono.

Voto. Lat. PET. O fiero Voto, Che'l padre e'l figlio ad una morte offerse. BOC. Io fo Voto a Dio, uedi all'Indice. DAN. Et quasi peregrin, che si ricrea Nel tempo del suo Voto riguardando.

Sacrificio. Lat. & hostia. BOC. Il santo tempio, nelqual si rende Sacrificio a Dio. Et le diuine cose a sacrificij appartinenti. SAN. questi pochi Sacrificij.

Vittima. *Lat. uictima è lo sacrificio,* San. *Con le proprie mani uccise una bianca agna,& le interiori di quella diuotamente per Vittima offerse.* Ari. *Come uittime tratte a i Cimiteri De morti figli, e di sua man scannate.*

Holocausto. *Lat. il Sacrificio, uittima.* Ari. *Per far de le straniere empio Holocausto.*

Hostia. *Lat. Sacrificium* Ari. *S'alcun ne lascia,uuol che prima giuri Su l'Hostia sacra; che'l femineo sesso.*

Cerimonie. *Lat. cerimonie; sono i costumi sacri ecclesiastici,et ordinationi.* Ari. *Poi che le Cerimonie finite hanno.*

Miracolo. *Lat. Miraculum.* Pet. *Miracolo Alto, Nouo, Gentile,. Primo,Secondo,un gran Miracolo. Ma Miracol nõ è. Qual Miracol è quel; quando fra l'herba.* Boc. *Miracolo Diuino. Che quasi un Miracolo mi pare. Molti Miracoli Iddio hauer mostrati. Miracolosa maniera. Il Miracoloso senno di Salamone.*

34 Oratione. *Lat. oratio.* Boc. *Standomi in Oratione. Vna santa & buona Oratione . fare Orationi Spetiali a Dio in uostro nome . Ti conuerrebbe dire certe Orationi. uedi all'Indice.* Dan. *Gli occhi da Dio diletti, & uenerati Fisi ne l'Orator.*

Orare. *Lat.* Boc. *L'Orare e'l disciplinarsi.*

Orare. Boc. *Orando,o andare in pellegrinaggio.* Dan. *Orando gratia conuien,che s'impetri. Così orai.*

Adorare. La. Pet. *Da me l'alma adorar; forse'l farei. Il suo bel nome adora. Triomphar uolse quel che'l mondo adora. L'adoro e'nchino come cosa santa. Et al Signor ch'i adoro,& ch'i ringratio.* Boc. *In guisa d'huom che adorar uolesse. Te adorando come mio Iddio. Essendo per santo adorato.* Dan. *O militia del ciel ou'io contemplo, Adora per color, che sono in terra. Non adorar debitamente Dio. Che ben per me s'adori.*

Salmi. *Lat. Psalmi.* Dan. *Per Moise,per Propheti,per Salmi,Per l'euangelio,& per uoi che scriueste. Trescando alzato l'humile Salmista.*

Salterio. *Lat. psalterium.* Ari. *Che'l Silentio , oue cantano i Salteri.*

Preghiera. *Lat. preces,& rogationes.* Pet. *Se la preghiera mia non è superba. & le Preghiere honeste.* Boc. *La Preghiera da Philomena fatta.*

35 Preghi,& Prieghi. Pet. *Preghi Amorosi, Ardenti, Casti, Diuini,Giusti,Honesti,Humili,Mortali,Quanti,Spessi, niente mi rileua Prego ch'io faccia . al mio Prego t'inchina. Et se Prego mortal al ciel s'intende. Salisti al ciel,onde miei Preghi ascolti. Et da suoi Preghi per fuggir si sciolse. C'hor per lodi anzi Dio Preghi mi rendi. Perche sparger al ciel si spesi Preghi.* Boc. *Senza Priego aspettare. Douere alcun priego per se porgere. Porgere i Prieghi nostri nel cospetto di tanto giudice delle cose. Molti , Troppi, Grandi, Pietosi, Humili, uedi l'Indice.*

Pregare. *Lat. obsecrare.rogare.* Pet. *Et però mi son mosso a pregar morte. Perch'i lodo pregare , ch'i' m'affretti. Donna mi prega. Prega, che non estingua. Prega ch'i uenga tosto a star con uoi. Che la casta mogliera aspetta & prega. Del lungo odio ciuil,ti pregan fine. L'herbetta,e i fiori. Pregan pur che'l bel pie li prema,o tocchi. Tutti insieme pregando ch'io sempr'ami. Pregando,ch'al leuar l'alma non tardi. Pregando humilmente,che consenta. Non è si duro cor;che lagrimando , Pregando , amando, tal'hor non si moua . ella sostenne D'esser molto pregata. Pregate, non mi sia piu sorda morte. I'ho pregato amor, & nel riprego. Questi poser silentio al signor mio, Che per me ui pregaua. Ma tu ben nata preghi, ch'i sprezzi'l mondo & suoi dolci hami. Tanto ti prego piu gentile spirto. Ne quella prego,che per me si scioglia. Et dou'io prego,che'l mio albergo sia. Io per me prego il mio acerbo dolore. i pur ti prego & chiamo. O sole Manda prego il mio in prima, che'l suo fine. Con le ginocchia de la mente inchine Prego , che sia mia scorta, i prego che m'aspetti. Occhi miei lassi Pregoui , siate accorti.* Boc. *uedi all'Indice.*

Ripregare. Pet. *Queste uoci meschine Non graui al mio signor, perch'io'l ripreghi. Ch'anchor poi ripregando , i nerui & l'ossa Mi uolse in dura selce. Et ripregando te pallida morte. I'ho pregato amor,& nel riprego.* Boc. *Poi che la donna da capo anchora il ripregò.*

Impetrare. Lat. Pet. *Si dolcemente, che mercè m'impetre. M'impetre gratia, ch'i posa esser seco. Et perche pria tacendo non m'impetro ? Hor, poi che da madonna i non impetro L'usata aita. O qual gratia mi fia se mai l'Impetro.* Boc. *La potenza delle meretrici,& de garzoni ad impetrare qualunque gran cosa,non era di picciolo potere. Et costà su m'impetra la tornata. D'andar a Tunisi la licenza impetrasse. La gratia di Dio Impetrata. Ilche ageuolmente impetrauano, uedi l'Indice.*

Supplicatione. Boc. *Ne anchora humili supplicationi da Iddio fatte. i. processioni.*

Supplicare Ari. *La supplica,la prega,& la scongiura.*

Processione. Boc. *Molte Supplicationi, & Processioni ordinarie,& in altre guise a Iddio fatte.*

Diuotione. *Lat. deuotio,& religio.* Boc. *Diuotione Spetiale. Grandissima. Gran D. Commenda la sua D. Diuota Giouane. Diuote Persone Diuoti di Dio. Diuoto Parlare. Diuotissimi di sant'Antonio. Diuotamente si confessò .* Pet. *piu Deuota che non sole. Forse i Deuoti, & gli amorosi preghi, & le lagrime sante de mortali Son giunte inanzi a la pietà superna. Tornai sempre Deuoto a primi rami. Signor mio caro ogni pensier mi tira Deuoto a ueder uoi. Ch'almen l'ultimo pianto sia Deuoto. Curio con lor uenia non men Deuoto Che di se.* 36

Contritione. *Lat.* Boc. *Hauere si fatta Contritione. Contrita d'ogni suo peccato. Ch'egli ne fusse pentito,& Contrito.* Pet. *Miserere d'un cor Contrito,e humile.*

Officio,& vfficio. *Lat. Officium.* Boc. *Senza affaticarsi in troppo lungo Vfficio,o Solenne. In chiesa il Diuino Vfficio ascoltarono. L'Vfficio, ch'in tal giorno [illegible] celebrato da Sacerdoti. & quando dinota debito,o il magistrato ciuile,uedi a 409.* Pet. *Se gli è anchor uenuto Romor la giù del ben locato Officio, meta.*

Digiuno. *Lat. ieiunium,inedia.* Pet. *Il Re sempre di lagrime Digiuno. Pouerel Digiuno Sendo io tornato a soluere il Digiuno.* Boc. *Dopo lungo digiuno. Il digiuno della Quadragesima. Lunghi Digiuni. Li Digiuni,& le uigilie. La buona femina essere anchora Digiuna.* 37

Digiunare. Lat. ieiunare. Boc. *Vso non era di digiunare. A riuerenza della uergine digiunare . digiunaua per deuotione.*

Dieta , è astinenza di cibo. *Lat. inedia.* Boc. *Et essendo dal marito lungamente stata tenuta a Dieta, meta. Et forse per la uecchiezza faceua molto spesso,troppo piu lunghe Diete, che uoluto non haurebbe.*

Quaresima,& Quadragesima. Lat. Boc. Che a digiuni delle Quaresime. Ne vigilia,ne quattro tempora, ne Quaresima. Vna mattina di Quaresima. Gli hauea dipinta in sulla sala la Quaresima. Oltre al digiuno della Quaresima.

Vigilia. Lat. Boc. Sopra il corpo fecero una grande et solenne Vigilia. Che quiui non ci ha festa ne Vigilia. Ne digiuni, ne Vigilie poteano macerare. Come de digiuni, & delle Vigilie.

Astinenza. Lat. abstinentia. Boc Gli conuiene cominciare un digiuno,& una astinenza grandissima. Se Astinenti & santi non si credono douer essere.

Astenere. Lat. abstinere. Boc. Di toccare la tua moglie ti conuiene astenere. Lat. abstinere se a coitu. A pena di ridere potendosi astenere. L'huomo & la donna douersi astenere da cosi fatti congiungimenti. Dal nostro nouellar ci asteniamo.

Disciplina. Lat. & flagellum. Boc. Lasciati stare dall'una delle parti i pensier santi,& l'orationi,& le discipline.

Disciplinare. Lat. flagellare. Boc. Disciplinauasi,& digiunaua. L'orare,& il disciplinarsi.i.batterssi.

38 Penitenza,& Penitentia. Lat. Pœnitentia. Pet. Penitentia, & dolor dopo le spalle. Boc. Penitenza Crudele, Profitteuole. Fatta la confessione,& presa la Penitenza. Accioche Iddio gli facesse la sua Penitenza profitteuole.

Pentire. Lat. Pœnitere. Pet. Et del suo error quando non ual si pente. Di ciò il superbo si lamenta,& pente. E'l piu si pente de l'ardite imprese. Volgi in qua gli occhi al gran patre scherrito, Che non si pente. E'l pentirsi, e'l conoscer chiaramente. Et anchor non men' pento. Ond'io mai non mi pento. Che non ben si ripente. Boc. uedi l'Indice.

Emendare, Lat. ual leuar d'errore. Pet. Mentre emendar potete'l uostro fallo. Boc. Le cose mal fatte sono troppo piu ageuoli a riprendere, che a emendare.

Ammendare. Lat. emendare. Pet. Dunque per ammendar la lunga guerra. Boc. D'ammendar me stesso m'ingegnerei. Io ne farò cio, che potrò per ammendarlo. Di questo tu douei auertire & ammendarti. Ma tu ti sei bene ammendato per gli miei castigamenti. Dan. Non s'ammendaua per pregar diffetto.

Ammenda, che uale emendatione. uedi 599.

Compungere. Lat. ual stimolare. Pet. Che non sia d'ira,& di dolor compunto. Dan. Et io c'hauea lo cor quasi compûto.

Carità. Caritate, & Charità. Lat. charitas. Pet. Carità di signor, amor di donna Son le catene. A l'alta immensa Caritate sprona di Caritate accesa. Boc. La carità de gli amici. [illegible]. Acceso d'honesta Carità. L'opera della Carità. Caritatiua pietà. L A. & Cariteuole ardore.

39 Carezze, carezzare, & Careggiare. uedi a 1563.

Compassione. Lat. pietas. Boc. Da compassione uinte. Grandissima Compassione. Pieno di Compassione. Di che portarono pari Compassione. Hauendo Emilia la sua Compassione uuole Nouella finita.

Compiangere,& compiagnere. Lat. complorare per hauer compassione dell'altrui male. Dan. Donna è gentil nel ciel, che si compiange Di questo impedimento, ou'io ti mando. Quiui le strida il Compianto e'l lamento i.il piato insieme, che si fa.

Pietà. Lat. pietas. eusebia. Pet. Pietà Alta, Celeste, Natia, Noua, Nulla, Perfetta, Vera, Superna, Sorda, Viua, Fonte di Pietà. Foco di Pietà Dourian de la Pietà romper un sasso. Con lettere di Pietà. Se le man di Pietà inuidia m'ha chiuse. Combattea in me con la Pietà il desire. Deh com'è tua Pietà uer me si tarda? Che pietà non hauesse spente l'ire; con Pietà guardate Le lagrime. Sia morta la Pietà. Dipinta di Pietà. Et se Pietà anchor serba. L'arco suo saldo, Non mia; ma di Pietà la faccia amica. Ma uoi, che mai Pietà non discolora. Per far forse Pietà uenir ne gli occhi Di tal. Spero trouar Pietà, non che perdono. Per la Pietà del suo fattor i rai. Ben poria anchor Pietà con amor mista Porsi. Ch'un cor di Marmo a Pietà mosso haurebbe. Boc. Le donne uinte da doppia Pietà. Si gran Pietà mi uenne di lei. Posposta la donnesca Pietà. Parole piene di materna Pietà. Soprabondante P. Senza alcuna Pietà. O Pietà santissima passione di giusti cuori. Di tanta Pietà lo suo uiso dipinse. Dan. Lamenti saettaron me diuersi, Che di Pietà ferrati haucan li strali, Ond'io gli occhi con le man coperssi. La tua benignità non pur soccorre A chi dimanda; ma molte fiate liberamente al dimandar precorre. Ben sei crudel se di me non ti duole.

Pietoso. Lat. pius. Pet. & Boc. Pietosa Donna, Giouane, Nouella, Maniera, Verga, Natura, Madre, Morte, Pieno di Pietosa Liberalità, Pietose Rime, Parole, Braccia, Note, Pietosi Preghi, Sospiri, Giri, Detti, Atti. Il uiso di Pietosi color farsi. Pietoso Pensier, Mormorar, Stile, & Cuore. Hisifile Pietosa uedi a 651.

Pio. Lat. pius. Pet. Pio Amor, Parlar, Enea, Antonin, C'Hannibale, non ch'altri, farian Pio. Pia Laura, Madre, Roma, Vergine, Aura, Pie Lagrime, Accoglienze. Ne mai piu Pia Ver me si mostri.

Antonin Pio, figliuolo adottiuo di Helio Hadriano, & dopo la sua morte fu assunto allo imperio; discesso per natura secondo scriue Giulio Capitolino di Tito Aurelio Flauio nato in Gallia Transalpina, & per suoi meriti uenne in Ro. con la dignità consolare. Fu egli ueramente Pio, ornato d'ogni uirtu & fu eguale a Nerua. Tenne l'imperio con gran giustitia in pace,& fu di grande autorità. Quando era da gli amici persuaso a far guerra rispondeua con la degna sentenza di Socrate, Malo unum ciuem seruare, quam mille hostes occidere. Tenne l'imperio circa 23. anni, morì di età d'anni 77. onde il Pet. Helio Hadriano, e'l suo Antonin Pio, Bella successione insino a Marco, c'hebber nō meno il natural desio. 40

Limosina. Lat. Eleemosyna. & è uoce greca significa dono,& dato al pouero. Boc. Nondimeno le fece Limosina. Vna femina gli domandò Limosina,& hebbela, & ritornata per la seconda porta pur allui Limosina chiedendo l'hebbe. A ricogliere le Limosine fatte loro da gli sciocchi.

Limosinare. Boc. Et Limosinando trauersò l'isola.

Mercè,& mercede. Lat. pietas, merces, dis. ual Pietà, et compassione. Pet. Rubella di mercè. Mercè chiamando. D'ingegno far, cosi di Mercè degno. Dopo quantunque offese a Mercè uenne. non ch'à Mercè mi uaglia. Ti chier Mercè da tutti sette i colli, che Mercè m'impetre. Morte, o Mercè sia fine al mio dolore. se forse ella diuide Gli occhi suoi da Mercè. Tu eri di Mercè chiamar gia roco. Piacciaui homai di questo hauer Mercede. Poi che'l camin m'è chiuso di Mercede. ond'attendea Mercede. Vergine s'a Mercede Giamai ti uolse. Boc. uedi all'Indice,& a 672.

Humiltà, et Humiltate, Vo. Lat. è il cōtrario della supbia. Pet. Ma talhor Humiltà spegne disdegno. pien di Humiltà si uera. Piena si d'Humiltà; uota d'orgoglio. Alta humiltate, ch'ogni mia gioia Spegne, o per Humiltate, o per orgoglio. Humiltate

exaltar

exaltar sempre gli piacque. L'alma, che d'Humiltate, & non d'altr'armo. Si che contra Humiltate orgoglio & ira Il bel passo non chiuda. Boc. uedi l'Indice.

Humil, & Humile. Lat. ual benigno & humano, & ancho uile & basso. Pet. Humil Atto, Cor, Ingegno, Loco, Portamento, Riso, Sembiante, Colle, Fera, Sembianza, Pouertate, Vita, Donna, Fauella, Preghiera, Figura. Pero ch'in uista ella si mostra humile. Col cor uer me pacifico & Humile. Et ella si sedea Humil in tanta gloria. Ch'ogni aspro ingegno & fero Faceua Humil. Humile in se, ma contra amor superba. Et i dolci sdegni alteramente Humili. A quella, che miei preghi Humili & casti Gradì. I la riueggio starsi Humilmente. In atti, & in parole la ringratio Humilmente. Pregando Humilmente. Boc. Ne lo essere Humile m'è ualuto. Huomo di natione assai Humile. i. bassa. Humili & benigni uerso di lui. Non solamente Humili, ma uilissimi diuenire. Scritte in stile Humilissimo & rimesso. Come Humilissimo seruidore ui priego. Humilmente parlando. Con atti Humillimi cercaua perdono. A M.

Humiliare. Pet. Ho riprouato humiliar quell'alma. Che'l cor s'humiliasse aspro & feroce.

Rahumiliare. Boc. Et poi con dolci parole rahumiliandolo il cominciò a lusingare. Cominciò con dolcissime parole a rahumiliarla.

Cedere. Lat. ual dar luogo al suo maggiore. A RI. Come partendo afflitto Tauro suole, Che la giouenca al uincitor cesso habbia Cercar le selue.

Purità, & Puritate. Lat. Pet. Cortesia intorno intorno, & Puritate. Boc. La Purità dell'animo. Alla Purità del pregatore riguardando. Io conosco la Purità dell'animo tuo.

Puro. Lat. purus. Pet. Puro Core. Huom. Or Puro. Pura Fede. Vergine. Laura. Colomba Giouanetta. Lamentarsi di me, che Puro & netto. Boc. Considerata la Pura intentione della donna. Dan. Forma & materia congiunte et Purete Vsciro ad atto.

Semplicità. Lat. simplicitas. ual bontà, & alcuna uolta ual goffità. Boc. Cominciò della sua uita, & della sua Semplicità marauigliose cose a parlare. Ti conuien dire cinquãta pater nostri, & con altre tante aue marie, et appresso questo cõ Semplicità fare alcuni tuoi fatti. uedi 1249.

Semplice. Lat. Simplex, ual puro. Pet. Quel ch'i uo dir in Semplici parole. E'l ciel tener con Semplici parole. Semplicetta farfalla al lume auezza, et otio Lento; che Semplicetti cori inuesca. Boc. Semplicetta donna. La Giouane, che Semplicissima era. Semplicemente parlando. & quando dinota Scempio uedi a 1249.

Humanità, & Humanitate. Vo. Lat. Pet. Anima, che di nostra Humanitade Vestita uai, non come l'altre carca.

Humano. Lat. & comis. Pet. Human Ligustro. Ardore. Ingegno. & Vestigio. Humano Corpo. Intelletto. Parlare. Sembiante. Senso & Viso. Humana Carne. Difesa, Fronte. Gente. Historia. Lasciuia. Vita. Vergine. Miseria. & Voce. Humane Difese. Cose. Qualitati. Tempie. Humani Affetti. Ingegni. Prieghi. Sennuccio, & Franceschin, che fur si Humani. Boc. uedi all'Indice.

Trashumanare, è trasformarsi di humana natura in diuina. Dan. Trashumanar significar per uerba Non si potria.

Patientia. Lat. Pet. Ch'al fine uinta fu quella infinita mia Patientia. Ond'io hebbi la uita. Boc. Douersi con Patienza passare la grandezza de mali. Prouare la Patiẽza di lei.

Patiente. Lat. patiens. Boc. Se tu sarai Patiente, o perdonator d'ingiurie. Esser humil, Patiente & ubidiente. La donna con Patiente animo ascoltò. Siate Patienti a perdonar l'ingiurie. Patientemente la sua pouertà comportaua. uedi l'Indice.

Patire. Lat. pati & tolerare. Boc. A patir gran penitenza del peccato ne fu mandato alla chiesa. Che'l cuor non mi patirebbe per niuna cagione, di uederti tra le lor mani. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danari? Hauendo in assai misera uita molte cose patite.

Sostenere per patire, uedi a 1821.

Sofferenza. Lat. tolerantia, patientia. Pet. Ma Sofferenza è nel dolor conforto. Boc. Parendogli tempo di far l'ultima proua della sofferenza di costei.

Sofferire. Lat. pati, ferre, & tolerare. Pet. Quella ch'amar & sofferir m'insegna. A soffrir l'aspra guerra. Et haggio a soffrir ancho. Tante uarietati homai soffrire. Che tanti affanni huom mai sotto la luna Non sofferse. Tal che l'occhio la uista non sofferse. Che de la uista ei non sofferse il pondo. Et uiuer orbo per amor sofferse. Che'l Re sofferse con piu graue pena. Di quanto per amor giamai sofferti. Ma uoi occhi beati, in cui sofferti Quel colpo. Che la parola non sofferse. Poi ch'i sofferti gli occhi suoi dapresso. & tanti Tormenti ui sofferti. Quant'io sofferti mai. & so ben quanto N'ho sofferto. Sai quel, che per seguirti ho gia sofferto. Ond'i ho danni, e'nganni assai sofferto. Alma non ti lagnar; ma soffri, & taci. Boc. uedi all'Indice.

Comportare per tolerare, o sopportare. Lat. pati, sufferre, Boc. Non potendo cio Comportare. Accioche date apparando io possa la mia patientemente comportare, laquale sallo Iddio, se far lo potessi, uolentieri ti donerei, poi che si buono Comportatore ne sè. in alcuni testi moderni si legge comporre in uece di comportare. Piu non intẽdo comportarglielene. Che essi patientemente comportassero il stato pouero. Comporre uedi la tauola.

Miserere. Lat. Pet. Miserere del mio non degno affanno. Miserere d'un cor contrito humile. Boc. Gli fece diuotamente cantare il Miserere. 43

Vbidiente, & Obediente. Vo. Lat. Pet. A dio diuota Obidiẽte ancella. Boc. Vbidiente Giouane, Damigella, Moglie, Vbidienti figliuoli.

Vbidire, & Obedire. Pet. Obedir a natura in tutto è meglio. Fratel ne gli anni; ond'ubidir conuenne. Boc. La donna nõ fu lenta ad ubidir' il marito. Disposto ad ubidire. Ilquale noi honoriamo & ubidiamo, come maggiore. ubidirò alla Reina. Et io per ubidirui ne racconterò una.

Osseruare per mantenere, Lat. seruare, & obseruare. Boc. Si uogliono i patti osseruare o Dioneo. Osseruare i comandamenti d'Iddio. Ma pensa d'osseruarlomi. Che la fede gli era stata male osseruata. essere stato osseruato in Prato. Io l'osseruerò fermamente. Io ti prego per Dio, che le conditioni postemi tu le m'osserui.

Seruare per osseruare. Pet. Dura legge d'amor; ma ben ch'obliqua seruar conuiensi. Boc. Per seruar quello, che promesso hauea. & per seruare la fama della mia honestà. 44

Attenere. Lat. obseruare. per attendere, & osseruare. Boc. quello promettere uogliate per douerlo attenere. Et ricordandosi della promession procurar d'attenergliela. Che ui ricordiate d'attenermi la promessa. Egli m'ha male attenuto

quello, che egli mi promesse. Et non c'è attenuto, quello che c'è promesso. Attenendosene Salabetto alla sua semplice promissione, ideſt fidandosi.

Attendere per osseruare, o mantenere. Lat. obseruare. B o c. *Trouisi delle altri, che glie l'attendano. Tutti siete gran promettitori, et poscia nõ attendete nulla.* D a n. *Che nõ mi fac ci de l'Attender nego. Lunga promessa cõ l'Attender corto.*

CHIESA ET C.

45 *Chiesa, Tempio, Meschita, Choro, Parrocchia, Monastero, Conuento, Cenobio, Badia, Prioria, Spedale, Delubro, Chiostro, Cimitero. Capella, Calonica, Sacristia, Altare, Cella, Ermo, Croce, Crocifisso. Reliquie sante.*

Chiesa. *Lat. ecclesia, delubrum, fanum, gli hebrei dicono Sinagoga, che dinota congregatione.* B o c. *Nella uenerabile Chiesa di santa Maria. Della maggiore Chiesa di Treuigi. Pouera Chiesa. Per li cimiteri delle Chiese.* P e t. *Donna in uece della Chiesa. Et in Donna amorosa anchor m'aggrada. Molte uirtuti in bella Donna asconde.* D a n. *Ma perche santa Chiesa in ciò dispensa. Et santa Chiesa con aspetto humano, Gabriel, & Michel ui rappresenta. T. la santa madre Chiesa.* A r i. *Quindi alla chiesa cathedral conuersi.*

Tempio. *Lat. templum, luogo sagrato.* P e t. *Et poi cadd'ei sotto'l famoso Tempio. Al uero Dio sacrato, & uiuo Tempio. Portò dal fiume al Tempio acqua col cribro. Tempio d'heresia; Nel Tempio pria, che dedicò Solpitia.* B o c. *Niuna cosa si conuien tener piu netta, quanto il santo Tempio, nel qual si rende sacrificio a Dio. Eteocle Re di Thebe, & Re de gli orcomeni primo che edificasse Tempio alle Gratie.*

Meschite *Vo. turchesco sono le chiese de turchi.* D a n. *Et io maestro gia le sue Meschite. Là entro certo ne la ualle cerno.* A r i. *Ardea palagi, portici, e Meschite.*

Choro. *Lat. Chorus, conuentus, & in Greco dinota moltitudine di gente adunata a cantare, a giuochi, onde è detto il Choro de preti, o frati nella chiesa.* B o c. *Si mise a sedere in Choro della Chiesa. uedi a 10.*

46 Parocchia. *Vo. Lat.* D a n. *Con le bellezze d'ogni sua Paroffia. in uece di Parocchia. e disselo per far la rima.*

Monastero. *Lat. & cenobium.* B o c. *Vn Monastero di donne assai famoso di santità. Et famosissimo di santità, & di religione.* A r i. *Lo puo trouar in chiese, e in Monasteri.*

Conuento. *Vo. Lat.* D a n. *Et Francesco humilmente il suo Conuento. Non disse Christo al suo primo Conuento, Andate & predicate al mondo ciancie; Ma diede lor uerace fondamento. Quant'è'l Conuento delle bianche stole, ideſt numero.*

Cenobio. *Lat. cœnobium hinc Cœnobite, sono quelli, che habitan nel monasterio, & che uiuono in commune. è il conuento, o monastero.* A r i. *In honorar nel suo Cenobio adorno, Le donne e i caualier che uanno intorno.*

Badia. *Lat. abbatia.* B o c. *Fu adunque in Thoscana una Badia. Abate d'una delle maggiori Badie d'Inghilterra.* D a n. *Le mura; che soleano esser Badia, fatte son spelunche.*

47 Prioria. *Vo. fratesca.* B o c. *Il Papa riconciliatoselo, gli donò una gran Prioria di quelle dello Spedale.*

Priore. *Lat. prior.* B o c. *Il frate, che confessato l'hauea uedendo ch'egli era passato, fu insieme col Priore del luogo; & fatto sonare a capitolo.*

Spedale. *Lat. Xenodochium, brephotrophium ij & hospitium ab hospitando detto.* B o c. *Vna gran Prioria di quelle dello Spedale.*

Delubro. *Lat. è il tempio.* D a n. *Che fu serrato a Giano il suo Delubro. T. Et siano i lupi il suo santo Delubro.* A r i. *Ch'ornerà di trophei tanti Delubri.*

Chiostro. *Lat. Clausirum. & clausura.* P e t. *Chiostro Virginal. D'amore. Chiostra ombrosa. Per adornar i suoi stellati Chiostri.* D a n. *Dimmi se uien d'inferno, o di qual Chiostra. Con le due stelle nel beato Chiostro.*

Clausstro. *Lat. ual clausura.* A r i. *Come a pie del suo Clausstro empie la soglia.*

Cimitero. *Lat. cæmeterium, sepulchretum & Græ. sopio quia ibi mortui dormire dicuntur, quasi mortuorum dormitorii.* B o c. *Al Cimitero de frati minori. Si faceuano per Cimiteri delle chiese fosse.* D a n. *Fatt'ha del Cimiterio mio Cloaca. uedi a 1622.*

Altare. *Vo. Lat. & ara. Altari, Casti, Diuini, Santi, Venerabili.* P e t. *Et tra gli altari, & tra le statue ignude Ogni impresa crudel par che si tratti.* B o c. *Fattosi il prete all'altare. In sull'altare.* 48

Capella. *quòd capit sacra. Lat. sacellum, quasi sacra cella. è luogo in chiesa doue si sacrifica.* B o c. *In un'arca di marmo sepolto fu honoreuolmente in una Capella. Ma non uolea, ch'ella andasse ad altra chiesa, che alla Capella loro, & confessarsi dal Capellano.*

Sacrestia. *Lat. æditum.* D a n. *Perch'io fui ladro alla Sacrestia de Belli arredi.*

Sagrestano. *Lat. Sacrista & ædituus, uel æditimus, è quello, che custodisce le cose sacre.* B o c. *Sonato gia matutino il Sagrestano della chiesa entrò con un lume in mano.*

Calonaca. *Lat. Episcopium è la capella grande della chiesa, quasi colonia in qua deus colitur.* B o c. *Nella Calonaca quando tempo gli parue fattosi innanzi disse.*

Cella. *Lat. quòd celat sacra, è habitation di Religiosi.* P e t. *Sol chiuso in fosca Cella. Qual Cella è di memoria in cui s'accoglia. ideſt ricetto.* B o c. *Et quì in una picciola Cella si mise col suo figliuolo. Passando dalla Cella di costui sentì le loro Celle piene. & quando dinota ricetto di qualunque cosa. uedi a 937.*

Hermo. *Vo. Græ. Lat. eremus. è luogo deserto.* D a n. *Sotto alqual è consacrato un Hermo. uedi a 1127. Ermo.*

Croce. *Lat. crux.* B o c. *Croce santa. Col segno della Croce. Alla Croce d'Iddio iurantis. Facendo le maggiori Croci del mondo. A commendare il nuouo auiso del Crociato. i. segnato col segno della Croce.* D a n. *Però mira ne corni de la Croce. Po fece'l segno della santa Croce.* 49

Croce *per la forca. Lat. crux, ut in malam crucem, furca, patibulum.* B o c. *Comandò, che fosse fatto morire in Croce. Quai catene, qual carcere, quai Croci ci bastariano? Cruciarius, ij, quello, che merta la forca, & patibulatus, quello ch'è posto in croce.*

Incrocicchiare. *Lat. transuersa annectere, ut cancelli.* B o c. *Et quindi l'una uerso dell'altra parte, & l'altra uerso la sinistra incrocicchiate risalire al colmo.* A m. *Sopra le incrocicchiate piante di Siringa.* A m.

Crocifisso. *Lat. crucifixus, & cruce fixus.* B o c. *Et tenere i piedi in terra, & distendere le braccia a guisa di Crocifisso.*

Crocifigere. B o c. *Ho io crocifisso Christo? T. in su quel monte, Oue fu crocifisso il gran Motore. Lat. crucifigere.* 50

Pergamo,

Pergamo, *pulpitum latino. è il pergolo oue si predica.* Boc. *Salito sul Pergamo, di lui cominciò a predicare. Quelli frati, che maggior romore fanno in su i Pergami.*

Religione. *Religiosi, Sacerdoti, Preti, Frati, Abati, Badesse, Monachi, Suore, Chierici. &c. uedi a Religione Sotto Saturno a 245.*

Reliquie *sante, uedi a. 767.*

FERMEZZA. ETC.

Fermezza, Stabilità, Costanza, Certezza, Perseueranza, Sicuranza, Sicurtà, Ritegno, Sostegno, Puntello.

Fermo, Tenace, Saldo, Sodo, Massiccio, Costante, Stabile, Immutabile, Immobile, Condenso. Soppresso.

Perseuerante, Fisso, Confitto, Intrepido, Certo, Sicuro. Ben in uece di fermamente.

Fermare, affermare, appuntare, restare, arrestare, arrostare, attaccare, appiccare, spiccare, appigliare, stabilire, saldare, perseuerare, sicurare, assicurare, tenere, attenere, fissare, ficcare, prefissare, conficcare, sostenere puntellare.

Fermezza. *Lat. Stabilitas, firmitas, firmitudo, constantia. ual fortezza prop. meta.* Pet. *Nel cor femineo fu tanta Fermezza. Che punto di Fermezza, o di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. Che d'ogni pace, & di Fermezza è priuo.* Boc. *Con piu Fermezza d'animo. L'huomo dee hauere piu di Fermezza che non ha la femina. Vedendola di tanta buona fermezza.*

51 Fermo. *Lat. stabilis, firmus, constans.* Pet. *Fermo Desir. Voler. Ben. Destino. L'occhio non po star fermo. S'io fossi stato Fermo a la spelunca. Però piu Fermo ogn'hor di tempo in tempo. Canzon mia Fermo in campo starò. Dapoi che sotto'l ciel cosa non udi Stabile & Ferma; tutto sbigottito. Diletti fuggitiui, & Ferma noia. Giunse a man destra e'n terra Ferma salse. Fermi eran gli occhi disiosi e'ntenti.* Boc. *Ferma Credenza. Tutte per Ferme le credo. Fermi stauano a riguardarle. Hebbe per Fermo, idest per certo. Fermamente io acconcierò i fatti uostri. i. certamente. Fermissima opinione. Fermissimo testimonio. uedi all'Indice.*

Fermare. Lat. Stabilire. sancire, firmum facere, affirmare. Pet. *Ou'amor uidi gia fermar le piante. Et per fermar sua bella intentione. Fermar in cose il cor, che'l tempo preme. Ma ferma son d'odiarli tutti quãti. & quell'una esser ferma. Che uostra uista in lui non puo fermarse. Chi è fermato di menar sua Vita Su per l'onde fallaci & per gli scogli. Fermo le piante sbigottito, & smorto. Et son fermo d'amare il tempo & l'hora.* Boc. *Questo fermarono con giuramento. i. conclusero. La promissione fattagli, & con sacramento Fermata. & cosi è fermato. in lui la nostra speranza si fermi. uedi l'Indice.*

Affermare. Lat. Pet. *S'erge la speme, & poi non sa star ferma Ma ricadendo afferma Di mai non ueder lei.* Boc. *Cominciò affermar con sacramenti. Similmente i giouani affermando. Et al caualiere Affermato, che caro la doueua hauere. Altri affermauano il bere assai, uedi l'Indice.* Dan. *Senza distintion afferma o niega. Con l'affermar, che fa creder altrui. In Cesare affermando. affermando essere beati.*

Raffermare. Lat. Confirmare. Boc. *Ilche raffermando piu uolte. La uostra credenza raffermeremo. Col caualiere i patti raffermati. uedi l'Indice.*

Arrestare, & Arrostare per affermare. Lat. manere, morari. Pet. *La uita fugge & non s'arresta un'hora. Ne mai si posa ne s'arresta, o tarda. & cos'altre d'arrestar il sole. Talhor m'arresto.* Boc. *Corsesi adunque alle case del conte per arrestarlo. Senza arrestarsi se ne uenne a casa sua. Forte gridò arrestateui: & calate le uele.* Dan. *Qual di questa greggia s'arresta punto. Giace poi cent'anni senza arrostarsi punto, quando foco il fregia. i. arrestarsi, & non per abrusciarsi com'altri espongono. Fur piu di cento, che quando l'udiro s'arrestaron nel fosso a riguardarmi. Perch'io tutto smarrito m'arrestai. Non u'arrestate, ma studiate il passo. Deh perche non t'arresti?* 52

Restare per fermare. & per cessare, & mancare a 1504.

Sostare. Lat. sistere per fermare. Dan. *Et ciascun gridaua Sostati tu. idest siste gradum. Sosta un poco per me tua maggior cura. A passi diedi sosta. i. fermai. uedi a 715. & a 1313.*

Appuntare per affermare, & per conuenirsi insieme. onde uolgarmente si dice, fa punto. i. fermati, non procedere piu oltra. Dan. *Perche s'appuntan i nostri desiri. Di questo cielo, in cui l'ombra s'appunta. Hor qui a la question prima s'appunta La mia risposta. Oue s'appunta ogni ubi, & ogni quando. Luce diuina sopra me s'appunta.*

Attaccare. Lat. annectere. Boc. *Hauendo i gheroni della gonnella alla coreggia attaccati. Lo Stadico hauere l'uncino attaccato Volle una uolta attaccare* [illegible] *pro subagitare.* Dan. *Mentre che tutto in lui ueder m'attacco. i. lego, o stò attento.*

Assertiuamente. *Lat. asseueranter.* Boc. *ciò che Assertiuamente haueua dauanti di lei detto, di uoler pur seguire. pentendomi nella mente uacillaua.* Fi.

Attendere per fermare. Dan. *Et atteserssi a noi que santi lumi. A le lor grida il mio dottor s'attese. Noi eravamo anchora al tronco Attesi, Credẽdo ch'altro ne uolesse dire.* 53

Attenere per fermare o attaccare. Lat. retinere, detinere, apprehendere. Dan. *Attienti ben, che per cotali scale. idest appiccati ben. Lo duca disse attienti, & fa che seggia lo uiso. idest affermati, ouero sta attento.* Boc. *Et s'egli non si fosse ben attenuto, sarebbe al fondo caduto. idest appigliato.*

Appiccare per attaccare, appigliare. Lat. appendere, affigere. Boc. *Dico, che di tanta efficacia fu la qualità della pestilenza narrata nello appiccarsi da uno all'altro. Notando quelli che notar sapeuano s'incominciarono ad appiccarsi a quelle cose, che perauentura loro si parauano dinanzi. Lasciò la pelle Appiccata alle lenzuola. Ma infino all'ossa diuorato, lequai bianche rimase a nerui appiccate poi lungo tempo. Essendo tutto il bianco uestimento appiccato alle carni.* Dan. *Nell'orto doue tal seme s'appicca. Poi s'appiccar come di calda cera fossero stati. & quando stà pro appendere. Lat. uedi 1781.*

Spiccare. Lat. discerpere, disiungere. è il contrario di appiccare. per staccare. Boc. *Spiccata l'una delle coscie della grù, alla Brunetta la diede. Che non fò di & la notte altro che filare, tanto che la carne mis'è spiccata dall'unghie. Et spiccato il porco uia a casa col prete ne portarono. Nel specchio si riguardaua, & quasi molto a se stessa piacesse, a pena da quello si spiccaua. i. scostaua.* 54

Dispiccare per spiccare. uedi a 1781.

Abbarbicare. Lat. radices deorsum agere, germinare coalescere. per appiccare, & appigliare, da ad & Barba. DAN. *Hellera abbarbicata mai non fue ad arbore. ideſt appiccata; imperciochè l'hellera ha molte radici ſimili alle Barbe con che s'appicca a muri.* ARI. *Non coſi ſtrettamente hedera preme Pianta, oue intorno abbarbicata s'habbia.*

Adheſit pauimento anima mea, ſentì dir loro uſato da DAN. *ideſt l'anima mia riman appiccata al pauimento, & al ſuolo della terra, che ſignifica l'anima, che ſi douea eleuare all'amore delle coſe celeſti, è rimaſa appiccata all'amore de beni temporali & terreni.*

Appigliare. Lat. apprehendere. PET. *Et ueggio'l meglio, & al peggior m'appiglio. ideſt accoſto. Al cui ſaper non pur io non m'appiglio. i. non comprendo nulla.* BOC. *Era gia l'humido radicale, per loquale tutte le piante s'appigliano, uenuto, Ch'alcun de tuoi, uncin mai non m'appigli. La mortifera peſtilenza in uer l'occidente s'era appigliata, ideſt attaccata.* DAN *Et abbracciollo oue'l nutrir s'appiglia. Quando alcuna pianta ſenza ſeme paleſe ui s'appiglia. Appigliò ſe a le uellute coſte.*

55 Ben, *in uece di fermamente, certamente, o ueramente. Lat. bene quidem, & certe. enimuero, equidem, & mehercle.* PET. *Ma ben ueggi'hor, ſi come al popol tutto Fauola fui gran tempo. Et ſo ben, ch'i uo dietro a quel che m'arde. Ben mi credea dinanzi a gli occhi ſuoi. Che non ben ſi ripente. Tempo ben fora homai. Et par Ben ch'io m'ingegni. E'l ſol abbaglia, chi Ben fiſo il mira. Ne ſon Ben ancho, che di lei mi creda. Ben debb'io perdonar'a tutt'i uenti. Altri che uoi ſo Ben che non m'intende. L'opra fu Ben di quelle. Ben mi credea paſſar mio tempo homai. Per punir in un dì* BEN *mille offeſe. i. certamente, o benche, cioè che a lui pareſſe ben punire.* BOC. *uedi l'Indice.*

Tenace. *Lat. tenax. ual tenente, & per conſtante fermo, & perſeuerante. prop. & meta:* PET. *Tenace Viſco. Pece. Hedera, & Tenace Speme, Amore, Memoria, & Tenaci Hami.* BOC. *il Tenace Viſco.*

Tenere per fermare. Lat firmare manere. PET. *E'l ciel tener con ſemplici parole. & coſi fiſo tiene il ſuo dolce ſguardo. gli occhi Quando primier ſi fiſo Gli tenni nel bel uiſo. ma mentre tener fiſo Poſſo la mẽte. Tien pur gli occhi com'Aqui la in quel ſole. A me diede occhi: & io pur ne i miei mali li tenni.* BOC. *uedi l'Indice.*

Ritenere per fermare. PET. *Qui ſi riuolſe, & qui ritenne'l paſſo. uedi a 63.*

56 Stabilità. *Lat Stabilitas.* BOC. *Le coſe di queſto mondo non hauere ſtabilità alcuna, ma ſempre eſſer in mutamento.*

Stabile, *ual fermo.* PET. *Stabile Loco. Coſa. Vergine chiara, & Stabile in eterno. Fondar in loco Stabile ſua ſpeme. Dapoi che ſotto'l ciel coſa non uidi Stabile, & ferma.* BOC. *La fortuna non Stabile. Lat: Stabilis, Firmus, Conſtans. &c.*

Stabilire. Lat: per fermare. PET. *Tal ſon; qual era, anzi che Stabilita Foſſe la terra.*

Immobile. *Lat.* PET. *Laſcian le membra quaſi Immobil pondo. Veder mi parue un mondo Nouo in etate Immobile & eterno.* BOC. *Leuar uolendola, & Immobile trouandola, morta la conobbero.* ARI. *Immota, e come attonita ſtè alquanto.*

Mobile *uedi a Fortuna al luogo di 174.*

57 Saldo. *Lat. Solidus.* PET. *Saldo Arco. Giudicio. Penſier. Scudo. Et Xenocrate piu Saldo ch'un ſaſſo. Che'n nulla parte piu Saldo s'intaglia Per far di marmo una perſona uiua. L'altro col pie ſi come mai fu Saldo. Che mai piu Saldo in marmo non ſi ſcriſſe. Salde Chiaui, & Pietre. Saldi Chioui. Nodi. & Occhi. Salda Torre. Naue, & memoria. Vn'Imagine Salda di diamante.* BOC. *Salda Voce. Saldi Capelli. i. non maculati. Coſi intero, & Saldo come fu mai. Dormina Saldiſſimo.*

Saldare. Lat: Solidare, firmare, roborare. PET. *Per te ſpera ſaldar ogni ſuo uitio. ch'e medeſimi porian ſaldar la piaga. Et per ſaldar le ragion noſtre antiche. Saldin le piaghe, ch'io preſi in quel boſco.*

Riſaldare. PET. *Riſalda il cor, perche piu tempo auampi. Chi m'ha'l fianco ferito; & ch'il riſalda.*

Sodo. *Lat. Solidus, ual fermo, duro, intero, & non uacuo.* BOC. *Poi toccandole il petto, & trouandolo Sodo, & tondo, Trouò due poppelline tonde, & Sode.* DAN. *Grattar li fece il uentre al fondo Sodo. Ma pari in atto, & honeſtato, & Sodo.*

Condenſo. *Lat. condenſus. ual ſoppreſſo, carico, & grauato.* PET. *Di doloroſa nebbia il cor Condenſo.*

Maſſiccio. *Lat. Solidus, ual Sodo, e da niuna parte uacuo* ARI. *Moſtra il portar de le Maſſiccie antenne.*

Soppreſo. *Lat. a ſub & prehenſus: & Sorpreſo, a ſupra prehenſus.* BOC. *Riuolti i capelli in capo Soppreſi a non sò che uiluppo di ſeta, ilqual eſſa chiamaua treccia.* LA. & DAN. *che non ſi conuerria l'occhio ſoppriſo d'alcuna nebbia andar dauanti al primo miniſtro in uece di Soppreſo. i. condenſato, & offuſcato, cioè prima preſo da nebbia. i. oſcurità, & che purgato non foſſe. uedi a 353.*

Fiſſe. *Lat. fixæ, ual ferme, & ſtabili.* PET. *Coſi ſon le ſue* 58
ſorti a ciaſcun Fiſſe. I non l'inteſi allhor, ma hor ſi Fiſſe Sue parole mi trouo ne la teſta, Che mai piu ſaldo in marmo non ſi ſcriſſe.

Fiſſare. per ponere, ſtabilire, o ficcare, PET. *Che ſarà de la legge, che'l ciel fiſſe? Ma s'io u'era con ſaldi chioui fiſſo. i. nel cor di M. Laura.*

Affiſſo, *ual aggiunto, o riſtretto.* PET. *Libero ſpirto, od a ſuo membri Affiſſo.*

Prefiſſare per ſtabilire. ARI. *Quel, ch'è prefiſſo è dal ſuo fier deſtino.*

Ficcare. Lat. figere. BOC. *Ficcar gli artigli. Ne noſtri cuori gli acuti dardi di Cupido non mai ſi potè ficcare.* PH. *La naue tutta ſi ficcò nella rena. Non sò a ch'io mi tenga, ch'io non ti ficchi le mani ne gli occhi.* DAN. *Ficcando gli occhi uerſo l'oriente.* PET. *Ma s'io u'era con ſaldi chioui fiſſo. i. fitto o conficcato.*

Confitte. PET. *Le parole, che mi ſtanno altamente Confitte in mezo'l core.* BOC. *Alcune tauole confitte.*

Conficcare. Lat: configere. BOC. *Quando con un chiouo, & quando con due i pie conficcar ſopra la croce.*

Sconficcare. Lat: diſcludere, recludere, aperire, ſeparare. BOC. *Et ſconficcò la caſſa. Vna tauola, laquale era ſconfitta dal trauicello. Ma tu rificchi pur gli occhi della mente.* LA.

Coſtanza. *Lat: coſtantia, ius, robur.* BOC. *La Coſtanza* 59
& i coſtumi di Geneura. Fu di tanta Coſtanza. Marauiglioſſi della ſua Coſtanza.

Coſtante. BOC. *Piu Coſtante che mai trouandola. Tutti per Coſtante hebbero. i. per fermo.* PET. *Il mio gran Colonneſe Magnanimo, Gentil, Coſtante, & largo. & non fui piu Coſtante contra lo ſforzo ſol d'una angioletta.*

Per

Per farme a seguitar costante, e forte.

Costanti, & PATIENTI, *celebrati da nostri autori. Anasarco, Aristide, Mutio Sceuola, Attilio Regolo Pisistrato.*

60 Mutio Sceuola. *Nel tempo che Porsena Re di Chiusi hauea assediato Roma, C. Mutio nobil giouane Rom. impetrata licenza dal Senato, andò nel campo de nemici con fermo proposito o di morire, o di occidere il Re, ma hebbe inuidia la fortuna a si alta impresa. Trouò adunque il magnanimo giouane il Re insieme col suo Secretario, o sacerdote di porpora uestito, percioche l'habito li parue regale, l'uccise, credendo uccidere il Re: & preso, confessò l'errore insieme, & il suo proposito. Dipoi uolto alla destra sua, deliberò punirla dell'errore, & in sul fuoco quiui parato per scaricare l'ardeua. stupì Porsena di tanta costantia, & eccellentia d'animo, & perdonogli. Ma Mutio per piu sbigottirlo gli disse, che trecento giouani haueano congiurato uenire ad uno ad uno per ucciderlo. Costui fu dipoi detto Sceuola. i. sine uola, cioè sẽza palma, perche nel fuoco l'hauea arsa. Et perciò dice* DAN. *Se fosse stato lor uoler intero, Come tenne Lorenzo in su la grata, E fece Mutio a la sua man seuero.* PET. *Mutio che la sua destra errante coce. E quel, che'n mezo del nemico stuolo, Mosse la mano indarno, & poscia l'arse, Si seco irato, che nõ sentì'l duolo.*

Pisistrato, *Costui fu huomo pieno di Philosophia, & d'eloquenza, & in forma si conciliò la plebe, che diuentò tiranno d'Athene, & anni xxxiij. in quella regnò. Hauea costui una figliuola molto bella, laqual' un nobile giouanetto acceso del suo amore non dubitò scontrandola basciare. Adiroßene la madre, & disideraua concitare Pisistrato a uendetta, ma egli patientissimo sorridendo disse, Che faremo noi a chi ci ha in odio, se uogliamo nuocere a chi ci ama? onde dice* DAN. *Vendica te di quelle braccia ardite, Ch'abbracciar nostra figlia, O Pisistrato: E'l signor mi parea benigno, & mite Risponder lei con uiso temperato; Che farem noi a chi mal ne desira; Se quei, che ci ama è per noi condannato.*

61 Intrepido, *Vo. Lat. & impauidus.* PET. *Vidi Anaßarco Intrepido, e uirile. Come uno schermo Intrepido, & honesto Subito ricoperse quel bel uiso.*

Perseueranza, *Vo. Lat.* BOC. *E ueggendo la sua Perseueranza, & il suo senno. Con sauia Perseueranza di lei, & di me.* PET. *Perseuerantia, e gloria in su la fine.*

Perseuerare, Lat. BOC. *Perseuerando adunque il giouane nell'amare. In cotal uita perseuerarono ben tre anni. Et tanto in questo perseuerò, uedi all'Indice.*

Sicurtà, & *Sicurtade. Lat. securitas, tutamen.* PET. *Gia incominciaua a prender Sicurtade La mia cara nemica a poco a poco.* BOC. *Accioche con Sicurtà potessero insieme di cosi fatte notti hauere. Si come piu forti, con maggiore Sicurtà ne potria nelle usate leggi restringere. & per la piegeria, uedi a 1058.*

Sicuranza. *Lat. securitas.* BOC. *Poi ch'in piacer non li fu amore, Che a me donassi tanta Sicuranza, Ch'a messer far sapessi lo mio core.*

62 Securo, *Lat.* PET. *Però n'andai Secur senza sospetto. Per mezo i boschi Vo secur'io. Che fa Securo'l nauigar senz'arte. qui son Securo. non perch'io sia Securo. non sarò Securo. Piu Securo m'accostai lor. Secura Strada, Parte, Vedoua, Tua dolce uista; homai tutta Secura Volgi a me gli occhi. Quando una donna assai pronta & Secura. E per disperation fatta Secura. Tal; che mia uita poi non fu Secura. giouanetta donna; E tra due ta' nemici è si Secura. Pensier gite Securi homai. Pon man in quella uenerabil chioma Securamente. L'altro puossi ueder Securamente.*

Sicuro, BOC. *Mostrami in che mi conuenga esser Sicura i. animosa. in Parte sicura. Accioche le mercatantie Sicure stessero. i. senza sospetto. & Sicuri poter uiuere, Sicure, Sicuramente, uedi all'Indice.*

Sicurare, BOC. *Liberamente dalla sua fe Sicurarti. Et Sicurato da lui. Che egli si Sicurarebbe della mercatantia.*

Assicurare, Lat. securum facere. PET. *Per cui la gente ben non s'assicura, Di lor, chi m'assicura? Quanto piu la speranza m'assicura. Che mortal guardo in lei non s'assicura. Amor m'assicura, & spauenta. La, doue hor m'assicura, allhor mi sfide? O che lieue è ingannar, chi s'assicura.* BOC. *si sforzò d'assicurarsi. di poter parlare assicuratosi. che io tutte l'altre assicurai, Assicurati, Assicurato, uedi all'Indice.* DAN. *Questo m'inuita, questo m'assicura. Leua la testa, e fa che t'assicuri.* 63

Rassicurare, BOC. *Ilqual toccamento fu cagione di rassicurare gli animi. Ilche uedendo tutto mi rassicurai. Ma pur Rassicurato disse cosi tutto Rassicurato. Et Rassicuratosi tutto, il prese per la mano. Rassicuratosi allhora Ameto, uedi all'Indice.* PET. *Con serena accoglienza rassicura.*

Attentare, Lat. audere, ual assicurare. BOC. *Non attentandosi di dire l'uno all'altro alcuna cosa. i. non assicurandosi. Non attentando di farmi piu auanti. Ma pur non si attentaua di dimandarlo. Donna che non s'attendi di farmi oltraggio i. ardisca o prosumi.* DAN. *E qual il cicognin, che leua l'ala Per uoglia di uolar, e non s'attenta D'abbandonar il nido, e giu la cala. Dissemi, Frate perche non t'attenti A dimandar homai uenendo meco?*

Attentone *aduerbio, uale ritentiuamente, uedi*

Attento, & *Intento uedi*

Ritegno. *Lat. retinaculum.* PET. *oue natura Volò tessendo'l mio dolce Ritegno.* BOC. *Senza alcun freno o ritegno cominciarono a spendere. Il cuore di queste cose Ritenitore, uedi l'Indice.* DAN. *Che non alcun Ritegno. i. indugio, Lat. mora.* 64

Ritenere per fermare, Lat. retinere. PET. *Et non mi posson ritener gli anni. Mi ritien con un freno. Quel, ch'amor meco parla Sol mi ritien, ch'io non ricida'l nodo. Ma Circe amando gliel ritien e'ngombra. Ne temo già, Che mi ritegna. O l'alma sciolta, o Ritenuta al bosco, E, ritenuta anchor da ta' duo nodi? Qui si riuolse, e qui ritenne il passo.*

Sostegno. *Lat. præsidium.* PET. *O usato di mia uita Sostegno; Per Sostegno di me doppia colonna.* BOC. *Lui ne uedeua andare, che suo Sostegno & refugio era. La doue essi fondamento, & Sostegno douriano essere della Christiana religione. Con piu ferma et Sostenente memoria.* FI.

Sostenere, per sopportare, & sofferire. Lat. substinere, & fulcire. PET. *Che nullo sforzo è, che sostegna. Seco mi tira si, ch'io sostegno Alcun giogo men graue. Cosi ne la tempesta, Ch'i sostegno d'amor. i. sopporto. Ne mai pesò fu grane Quanto quel ch'i sostegno in tale stato. E se contra suo stile ella sostene D'esser molto pregata. L'esser mio gli rispose, non sostene Tanto conoscitor. Forse anchor fia; ch'i sospirando dica; assai sostenne Per bellissimo amor* 65

questi al suo tempo. Poi seguirò quel, che d'altrui sostenne. & sosterrei Girmen con ella in su'l carro d'Helia. Do lor perche mi meni fuor di camin; Sostien ch'i uada, oue'l piacer mi stringe. & hor sostien ch'i arda Senza alcun rifugio. ARI. Ne di farla pregar anco sostenne.

Sostenimento, *Lat. Substentaculum & fulcimen.* BOC. *Et quantunque il mio Sostenimento, o conforto, che uogliam dire, possa essere & sia a bisognosi assai poco. uedi. 2493.*

Puntello. *Lat. sustentaculum, ual sostegno, o sostenimento, & è un legno o traue, che si pone a muri, o ad altro acciò non caggiano.* BOC. *Preso tempo, tirarono uia il puntello, che il coperchio dell'arca sostenea.*

Puntellare. *Lat. sustinere. & fulcire.* PET. *Si'l cor tema, & speranza mi puntella.* BOC. *Il coperchio solleuarono tanto quanto un'huomo ui potesse entrare, & puntellaronlo. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, & Puntellata in questione caddero.*

Spranga è certa lama di ferro, che si pone a trauerso a qual che cosa sfessa per congiungerla insieme. *Lat. Coarctatio, Compressio.* DAN. *Con legno legno Spranga mai non strinse forte cosi.*

Durare per sostenere, sopportare. *Lat. tolerare, ferre, pati.* BOC. *Potete mal durar fatica. In seruigio di noi ci uoglio durar fatica. Noi ci habbiamo durato fatica. Per la fatica il di durata. Per lo durato affanno. Di tanta fatica, quanto è quella ch'io duro. Disse la Belcolore, bene ista. Se uoi uolete andare, andate; Se non si ue ne durate. i. ue ne hauerete patienza. Alche per cosa del mondo non potete durare. i. restare o sopportare.* PET. *Che pensier basso, o graue Non potè mai durar dinanzi a lei. i restare, o resistere.*

FINE DEL PRIMO LIBRO.

LIBRO SECONDO.

CIELO

CIELO, PARADISO, FERMAMENTO, Mondo, Olimpo, Ethera, Empirio, Reame, Regno, Stato, Seggio, Polo. Dei, Dee, Pianeti, Segni celesti, & Stelle, Astri, Zodiaco, Cometa.

66 

IELO. *Lat. cœlum. così detto dal la bellezza di Celo padre di Saturno, nato della sua sorella. & a cælo Scalpo eo q̃ sit cœlatum hoc est Sideribus Scalptum siue signatum. Leggesi nelle diuine canzoni di Orpheo, che sclamando egli uerso il Cielo disse. O cielo di tutto fattore, principio di tutte le cose, & di tutte le cose fine. & nel Petrarca, nel Boccaccio, & in Dante si legge con uarij, & diuersi Epitheti, Sinonomi, & con uarie circuicioni di parole esser stato usato, & prima noteremo gli Epitheti del* PET. *& del* BOC. *Cielo, & Ciel, Empireo, Adorno, Alto, Bello, Cortese, Dipinto, Tacito, Sereno, Stellato, Tranquillo, Amico, Grande, Lieto, Chiaro, Immortal, Terzo. Le bellezze del Cielo. Hauea già L'ottauo Cielo d'azzurrino in colore cilestro mutato tutto. Il Cielo pieno di chiare Stelle daua particolare indicio al futuro giorno. Si come il Ciel Tranquillo, & Sereno mostra le chiari Stelle. Il Cielo intento a l'Harmonia. Il Cielo oscurato di nuuoli, & di buia notte. Il Cielo d'oscurissimi nuuoli pieno, & trascorso da uarij, & sonanti uenti. Pieno di oscurità, Oscuro, Offuscato, Tenebroso, Fosco, Irato, Vario, Volubile, Rapido, Freddo.* DAN. *Chiaro mi fu allhor; come ogni doue In Cielo è Paradiso. Nel empireo Ciel per padre eletto. Curan di te ne la corte del Cielo. Per quello c'ho di lui nel ciel udito. Abbandonati i suoi da Ganimede Quando fu ratto al sommo Cõcistoro. Da quel Ciel c'ha minor li cerchi suoi. Corte del Cielo. Non isperate mai ueder lo Cielo.* BEM. *Di me pon dal Ciel mente come io uiuo.*

Celeste. *Lat. cœlestis.* PET. *Celeste Regno, Re, Spirito, Arco, Cantar, Diletto, Habito, Lume, Portamento, Andare, Gloria, Fama, Pietà, & Celesti Bellezze, Forme, Doni, Raggi, Rai, Spiriti, & Celestial Gloria.* BOC *Le Celestiali Bellezze di madonna Lisetta.*

Incielare è por nel cielo. DAN. *Perfetta uita, & alto merto inciela Donna piu su. Voce nuoua di Dante.*

67 Paradiso *in greco, è appo noi Horto piantato di pomi. Lat.* PET. *Quasi un spirto gentil di Paradiso. Conobbi allhor, si come in Paradiso. Vede l'un l'altro. Costei per fermo nacque in Paradiso. Per gir nel P. suo terreno. Tu P. i senza cor un sasso. Due rose fresche colte in Paradiso. L'inuisibil sua forma è in Paradiso. Che solean far in terra un Paradiso. Ch'un de gli arbor parea del Paradiso. I'era in terra, e'l cor in Paradiso. De la persona fatta in Paradiso.* BOC. *Tutta la corte del Paradiso. Sentiua tanto piacer nell'animo, quanto se stata fosse in Paradiso.* DAN. *In Cielo è Paradiso. Risponder quanto fia lunga la festa In Paradiso tanto. fu sbandita di Paradiso. Che non pur ne miei occhi è Paradiso. La dolce simphonia di Paradiso.*

Imparadisare, è porre in Paradiso. DAN. *Quella, che'mparadisa la mia mente. Voce nuoua di Dante.*

Olimpo. *Lat. Olympus, & è uoce greca; perche risplende, et anco significa mõte altissimo, che dinota il cielo.* DAN. *triompha lieta Ne l'alto Olimpo già la sua corona. uedi a* 1122.

Ethera. *æther in greco, dinota la composition & coniuntion di tutto il cielo con le stelle. alcuna uolta dinota lo elemento del fuoco. & pigliasi comunemente per l'aere, & così appo latini.* DAN. *In sù uid'io così l'Ethera adorno farsi.* ARI. *Rendesti gratia al regnator de l'Etra. i. ethera per accorciamento.*

Empireo *cielo. Lat. i. quasi infocato, perche luce tutto della luce propria del fuoco; & pir in greco significa fuoco, et quiui stà Iddio.* DAN. *Ne l'Empireo ciel per padre eletto.*

Reame *per lo cielo. Lat. regnum.* DAN. *Ben sò, che nel* 68 *ciel alto Reame La diuina giustitia fa suo specchio.*

Regno. *Lat.* PET. *Regno Celeste, Glorioso, Superno, Regno del cielo, Regno de gli eletti. Di Dio. De gli Dei: & nel Regno del ciel fece lor parte. Ond'al suo Regno di qua giù si uarca. Et cittadina del celeste Regno.* BOC. *Iddio nel suo Regno il riceuette. Saliti alla altezza de Regni. & per lo regno temporale a* 385.

Stato *Celeste, Eterno, Diuino, Glorioso, Immortale. & per lo Stato temporale uedi a* 389. *& quando dinota lo essere a* 1594.

Seggio. *Lat. Sedes per lo cielo.* PET. *Quel, ch'ordinato è già nel sommo Seggio, & per lo dominio a* 389.

Polo. *Lat.* PET. *Stanco nocchier di notte alza la testa A due lumi, c'ha sempre il nostro Polo. Hor uedi insieme l'un, & l'altro Polo Le stelle uaghe, & lor uiaggio torto. T. Però sopra a ogni choro al sommo Polo Col corpo esaltò te matre diletta. uedi a* 864.

DEI.

APOLLO, EOLO, BACCO, PLVTONE.



POllo, & *Apolline, Lat. uedi a Sole. fu* 69 *figlio di Gioue, & di Latona, Dio della sapientia, de Poeti, delle Muse, & in uece del Sole. Ardendo Apollo nell'amor di Daphe nimpha, & figlia di Peneo fiume; uelocemẽte la seguitaua, Ma ella non pigramente lo fuggiua, laquale finalmente lassa, & non potendo altrimenti scampare dalle forze del cupido amãte; mossi li Dei a misericordia, fu trasmutata in albero del medesimo nome, cioè Daphne in Greco, quello che da Latini dicono Lauro, & non Alloro. Perche come l'amaua nimpha, così l'amò albero, Delqual le si coronauano i triomphanti, & i Poeti, & dicesi che la saetta del cielo non mai lo tocca. Perche Tiberio Imperatore ne tempi di tuoni sempre se ne coronaua, perche molto temeua le saette. Alcuni scriuono, che chi dormendo lo tiene sotto il capo fa uarij sogni. uedi a Daphne a* 225. *& chiamasi biondo per la chiarezza del suo uiso, onde da Latini è chiamato formosus, o sia per li capelli, essendo da Latini detto intonsus. Ilche dinota i raggi lu-*

centi piu che l'oro, percioche Apollo è il sole. Trouasi scritto nelle fauole, che Minerua sonando il zufolo, o piffero sopra l'acqua della palude Tritone, si uide gonfiar le gote, ilche gli parue cosa cosi brutta, che gittò uia la Tibia, & non piu uolse sonarla. Marsia satiro la trouò, & perseuerando nel sonarla diuenne dotto musico: ma tanto insolente, & temerario, che si preponeua ad Apolline Dio dell'arte musicale, & prouocollo a cantar seco. Sedeuano per giudici Minerua, & Mida Re di Lidia. uinse Apolline secondo il uero giudicio di Minerua: ma Mida come indotto fauoriua Marsia: perche Apolline fece a Mida l'orecchie d'asino, & Marsia scorticò della sua pelle. Apollo è nome greco, & trito appresso de latini, & secondo gli antichi è dio del Sole. & è uerbo greco, che significa disfare & uccidere, perche i raggi solari sono cosi atti alla corruttione per lo eccessiuo caldo, come alla generatione pel temperato, perche Homero lo induce datore della pestilenza, & gli antichi gli attribuiscono l'arco, & la cithara, quello per dimostrare, che sia nociuo, questo per significare l'armonia, & temperanza, & proportione, & conuenientia sua, dalla quale ogni cosa si genera, onde Horatio nelle ode prega, che uenga senza le saette, & con la cithara. doue dice Conditor nitis placidusq; telo, Supplices audi pueros Apollo. Fingesi che sia Dio de Poeti, perche non puo essere alcuno uero poeta senza la scienza di tutte le discipline, & sono i poeti coronati di Lauro, perche questa arbore è dedicata ad Apolline. PET. Se non che forse Apollo si disdegna, Ch'a parlar de suoi sempre uerdi rami Lingua mortal presontuosa uegna. Ch'Apollo la seguia qua giù per terra. Per gratia tien de l'immortal Apollo. Apollo s'anchor uiue'l bel disio. Nel bel guardo d'Apollo. S'io fossi stato fermo a la spelũca Là doue Apollo diuentò propheta. Spira oue amor ferì nel fianco Apollo. Vedi Giunon gelosa e'l biondo Apollo. Il figliuol di Latona hauea già noue Volte guardato dal balcon sourano (intendendo Apollo, cioè il Sole.) DAN. O biondo Apollo, a l'ultimo lauoro Fa me del tuo uoler si fatto uaso, Come dimãda dar l'Amato Alloro. Minerua spira, & conducemi Apollo; Et noue muse mi dimostran l'orse. O buon Apollo entra nel petto mio, & spira tue Si come quando Marsia traesti De la uagina de le membra sue. BOC. Apollo desideroso di presto tornare nelle braccia della rosseggiante aurora. Apollo col carro della luce salito al Meridiano cerchio. Luminante il cielo, & la terra. ARI. Con tanta attention tanto Stupore Con quanto Amphriso uide il suo Pastore. i. Apollo. quando pasceua l'armento appresso Amphryso fiume di Thessaglia.

Apollinei raggi. uedi Sole a 612.

POETI.

Poeti, Poesia, Soggetto, Materia, Tema, Senso, Stile, Vena di dire. Ballate, Barzellette, Canzoni, Carmi, Metri, Comedie, Compositioni, Chiose, Dialoghi, Disperate, Ecloghe, Epigrammi, Epitaphi, Epistole, Essordio, Fauole, Farse, Frottole, Historie, Hinni, Madrigali, Nouelle, Note, Ode, Parabole, Pistole, Poemi, Priuilegij, Proemio, Prose, Rime, Satire, Sestine, Sonetti, Stanze, Stramotti, Storie, Terzetti, Tragedie, Testi, Versi. Poetare, Versificare, fauoleggiare.

Poeti. Lat. Apollinei, Dotti, Amorosi, Honorati, Altissimi, Fauolosi. PET. Diuini, Nobili, Fiorenza haurà sors'hoggi il suo Poeta. Arbor uittoriosa & triomphale Honor d'Imperadori, e di Poeti. BOC. Et piu pane trouerai ne le fauole de Poeti, che i ricchi tra loro thesori. Oestrum Lat. è il furor poetico, Iuu. 70

Poetare. Lat. poetari. PET. Che suol ornar chi poetando scriue. Oue si scende poetando, e poggia.

Poeti, & Dicitori in rima celebrati da nostri Poeti, Agathone. Alceo poeta lyrico. Amerigo, Anacreonte, Anselmo, Arnaldo Daniello, Bernardo, Brunetto, Buonagiunta da Lucca, Catullo, Cecilio, Statio, M. Cino, Dante, Dauid, Dionisio Siracusano, Empedocle, Ennio, Euripide, Frãcescbin, Guglielmo di Rosiglione, Giraldo, Guido caualcanti, Guido Guinicelli, Guido Orlandi, Guitton d'Arezzo, Homero, Orpheo, Ouidio, Persio, Pier d'Aluernia, Plauto, Propertio, Raimbaldo, Sennuccio, Simonide, Statio Cecilio, Terentio, Thomaso, Tibullo, Vgo.

Agathone. Lat. Agathon, poeta Greco, & Samio, le sentenze delquale sono laudate da Arist. Vn'altro Agathone anchora tragico, celebre, & amico di Platone. DAN. Euripide u'è nosco; Anacreonte, Simonide, Agathone, & altri piue Greci Che già di lauro ornar la fronte. 71

Alceo, Lat. Alceus, Poeta Lyrico, Che come scriue Quintiliano nel decimo delle oratorie institutioni meritò il dono del Laureo plettro, per quell'opera, nellaquale riprende & biasima i tiranni. Fu nel dir breue, & grande. & diligente, & molto ad Horatio simile. ma ne i giuochi, & ne gli amori discese, essendo egli piu disposto alle cose maggiori, Fu di Mitylene. & facendone mentione il nostro PET. dice Alceo conobbi a dir d'amor si scorto. Fu un'altro Alceo Atheniese poeta tragico, & altri duo Scenici, & uno Scrittore di Epigrammi.

Amerigo. Lat. Americus. Duo Rimatori trouo di questo nome, l'uno de Belengi di Bordious, d'un castello chiamato Spada, ilquale amando madonna Gentile una delle gentil donne di Guascogna, per lei compose molti amorosi, et leggiadri uersi; ultimamente forni gli anni suoi in Catalogna. L'altro fu di Piguillan da Tolosa figlio d'un mercatante di drappi; il cui ingegno essendo assai disposto a dir male, pur scrisse alcune cosette in laude d'una contadina, laquale egli ardentemente amaua, et andando in Catalogna per le sue lodeuoli canzoni, fu molto caro al Re Alfonso, al fine in Lombardia si sciolse della uita mortale. Onde il PET. Amerigo, Bernardo, Vgo, & Anselmo, E mill'altri ne uidi, a cui la lingua, Lancia e spada fu sempre, e scudo, & elmo.

Anacreonte da Teo, Poeta Lirico, come è scritto ne Greci epigrammati in tre cose spese gli anni suoi infino allo estremo giorno. in Amore, in Bacco, & nelle Muse. amò egli ardentemente tra le fanciulle Euripile, & tra fanciulli, il Samio Bathyllo, & il Thracio Smerdo, & Magisteo, ilquale alcuna uolta nominò Magista. onde il uer scrisse Marco Tullio, che la poesia di lui fu tutta amorosa & cosi il nostro PET. dice, Alceo conobbi a dir d'amor si scorto. Pindaro, Anacreonte, che rimesse Hauea le muse sol d'amor in porto. DAN. Euripide u'è nosco; Anacreõte, Simonide, Agathone, & altri piue Greci; che già di lauro ornar la frõte. Questi ottẽne il Secõdo loco dopo Pindaro, uisse fino ad ottantacinq; anni, et strangolato da uno granello,

granello,o acino d'uua passa morì,come scriue Plinio, & Valerio Massimo.

Anselmo Faudite da Vserta borgo di Limoges, & si come'l padre cantò molto male,così il suo dire non fu molto a grado. Nondimeno,perche essendosi dato alla gola,& al giuoco,& allo spendere largamente,diuenne pouero, onde per piu piacere,per le corti la sua moglie,laquale sapeua cantare & sonare, seco menaua, perche d'altro non uiueua. Indi appo il Marchese Bonifacio di Monferrato conseguì qualche bene. onde il Pet. Amerigo,Bernardo,Vgo,& Anselmo, Et mill'altri ne uidi.

Arnaldo Daniello Poeta prouenzale gran maestro in dir d'amore,ilqual col suo dir nuouo & bello, anchor fà honore alla sua patria. Fu costui d'un castello nominato Ribarac nel Vescouado di Paragos ch'è in Prouenza, & di nobiltà di sangue, & di lettere ornato. amò costui una gentilissima donna di Guascogna moglie di Guglielmo di Bouilla,anchor ch'ella sempre al suo disio contrastasse, & la celebrò nelle sue rime,per lequali ottenne fra dicitori Prouēzali il primo luogo,& essendo oppresso da pouertà nella sua uecchiezza scrisse un'opera morale, con laquale dal Re di Francia, & d'Inghilterra hebbe assai danari. onde il Pet. Fra tutti il primo Arnaldo Daniello Gran maestro d'amor,ch'a la sua terra Anchor fa honor col suo dir nouo & bello. & Dan. O frate disse,questi ch'io ti scerno Col dito(& additò col dito innanzi) Fu miglior fabro del parlar materno, Versi d'amore, & prose di romanzi Souerchiò tutti;& lascia dir gli stolti, Che quel di Lemosì credon ch'auanzi.i.Guittone da Arezzo.

72 Bernardo. Costui anchor che fosse figliuolo di fornaio fu nondimeno di persona assai bello,& piaceuole, & d'ingegno leggiadro, & di costumi gentili, amò prima la donna del Vesconte da Ventideon uno de castelli di Limoges,delqual egli era, & di lei cantò un poco, & perche fu scoperto il suo amore, fu costretto a partirsi, & se n'andò alla Ducheßa di Normandia allhora giouane & amorosa donna, le cui lodi non senza guiderdoni spiegò in molte canzoni. maritatasi poi costei col Re Arrigo d'Inghilterra se ne uenne a Tolosa al conte Raimondo, appo ilqual honoratamente si stette fin ch'egli uisse. ultimamente dopo la morte di lui hauendo il mondo in fastidio, si fece frate. Pet. Amerigo, Bernardo, Vgo, & Anselmo, Et mill'altri ne uidi.

Brunetto Latini fu Fiorentino,maestro di Dante, & huomo molto uniuersale in molte arti liberali. Scrisse due opere; La prima in lingua Fiorentina in uersi, nellaquale tratta de costumi de gli huomini, & de casi, & mutationi della fortuna,& dello stato humano,& intitololla Thesoretto. L'altra è maggiore,& chiamolla Thesoro scritta in lingua Francese,& in prosa diuisa in tre libri; il primo è quasi cronica de tempi, & delle cose fatte nel nuouo, & uecchio testamento, & de regni de Gentili, de Propheti, de gli Apostoli,dell'adottione della chiesa,& dello imperio Romano,trasselo da Greci,a Francesi, & Alamanni. Anchora de gli elemēti,del sito delle regioni,de gli animali. Nel secōdo tratta di Philosophia morale. Nel terzo de precetti rethorici,& scriue delle amministrationi delle città. Il primo chiamò moneta usuale. Il secondo pietre pretiose. Il terzo oro purissimo. Secondo alcuni altri è anchora sua opera quella che chiamano le chiaui del thesoro. In notaria passò tutti gli altri, & in quell'arte accusato di falsità uolle piu tosto essere condennato, che confessare l'errore, & per tal sdegno andò ad habitare a Parigi,& quiui scrisse in lingua francese il Thesoro sopradetto. Dicono ancho che fu eccellente mathematico,& uedu ta l'hora della natiuità di Dante, li predisse come haueua ad arriuare al sommo grado di dottrina. Ma perche fu maculato del uitio della sodomia. Dan. finge trouarlo nello'nferno,doue tal uitio si punisce, & dice. siete uoi quì Ser Brunetto? Et quegli; O figliuol mio non ti dispiaccia Se Brunetto Latin un poco teco ritorna indietro,& lascia andar la traccia. & quel che segue, & piu oltre. Ne di men parlando uommi con Ser Brunetto, & in persona di esso Brunetto. Siati raccomandato il mio Thesoro, Nelqual i uiuo anchora; & piu non cheggio.

Buonagiunta fu de gl'Obizzoni da Lucca, & fu ottimo dicitore in sonetti, & in canzoni, amico di Dante, ilqual di lui parlando dice. Questi (& mostrò col dito) è Buonagiunta, Buonagiunta da Lucca.

Catullo Poeta Veronese nato a Sermione Isola del lago di garda,dottissimo,& celebratissimo nel tempo suo, che fu con Iulio Cesare poco innanzi di Virgilio,ilquale non sdegnò furare i suoi uersi interi. morì giouane che non passa ua trent'anni. costui amò Lesbia, & di lei cantò. Pet. L'altro Propertio, che d'amor cantaro feruidamente, & l'altro era Catullo. Bem. Questa fe dolce ragionar Catullo. 73

Cecilio Statio,poeta comico,alcuni dicono,che fu di quella parte della Gallia oue sono gli Insubri; altrimenti Milanesi. detto Statio perche fu di natione Seruile. Fu famigliar d'Ennio,& morì l'anno seguente alla morte di Ennio nella Olimpiade CL. Fu sepellito nel monte Ianiculo,onde Dan. Dimmi, dou'è Terentio nostro amico, Cecilio,Plauto,& Varro, se li sai.

Cino fu de Sighibaldi chiara famiglia da Pistoia, ilquale scrisse sopra il Codico dottissime sposition,& di digesti grā parte esposta lasciò, & origine diede alla mirabile dottrina di Bartolo, che fu auditor di lui. compose anche egli thoscanamente uersi d'amoroso spirto adorni, si come leggiadro dicitore in rime, & dopo Dante fiorì in quella lingua; huomo di leggiadro ingegno, & nel dire d'amoroso & soaue stile, piu che gli altri primieri ne suoi tempi. Ma le parti de bianchi & neri in Firenze nate,& per l'altre cittadi sparse guastauano la Thoscana & di quà, & di là tutto di andauano in esilio; la onde egli fu cacciato fuori della patria, si come Dante, & fuori ne morì, & però dice il nostro Pet. Piangan le rime, anchor piangano i uersi, Perche'l nostro amoroso messer Cino nouellamente s'è da noi partito. Ecco Cin da Pistoia; Guitton d'Arezzo. Ma ben ti prego, che la terza spera Guitton saluti, meßer Cino, & Dante: amò egli, & scrisse di Seluaggia. Lat. Cynus. Bem. Questa fe Cino poi lodar Seluaggia.

Dante Aligieri. Lat. Dantes Aligerius. Poeta rarißimo, & l'uno de tre lumi della uolgar lingua. fu oltra gli altri suoi studij ottimo Philosopho. Amò Bice da lui poi nominata Beatrice per piu eccellenza. Della sua uita & laudeuoli opere nō scriuiamo per nō esser troppo prolisso, et perche nel principio della sua opera assai amplamēte n'è scritto,per quāto egli medesimo dimostra, si trouò nell'inferno 74

nel M.ccc.computando gli anni della incarnatione di Christo. Se adunque il dì della passione nella sesta hora pel terremoto furono rotti gli archi, & nel giorno che Dante ui si trouò, che era la prima hora del sabato santo faceua M. cclxvi. resta che fosse nel M. ccc. perciochè dobbiamo arrogare. xxxiij. che Christo era uiuuto, & uno anno piu, perche noue mesi era stato nel uentre della madre. adunque arrogando anni xxxiij. a M. cclxvi. saranno M. ccc. Visse anni lvi. & morì nel M. cccxxi. secondo che appare a Rauenna, nella sua sepoltura, & leuando xxi. di lvi. restano xxxv. & tanto ueniua egli ad hauere nel M.ccc. quando finge hauer hauuto la uisione, & però dice Nel mezo del camin di nostra uita. & altroue Hier piu oltre cinqu'hore, che quest'otta Mille dugento con sessanta sei Anni compier, che quì la uia fu rotta. PET. Ecco Dante, Beatrice, ecco Seluaggia, Cin da Pistoia. BOC. nella uisione amorosa. La donna mi disse costui è Dante Aligier Fiorentino; Ilqual con eccellente stil scrisse, Il sommo ben, le pene, & le gran morti Gloria fu delle muse mentre uisse. Fu un'altro Dante da Maiano, che compose alcune cosette amorose. BEM. E Dante accioche Bice honor ne traggia.

Dauid Poeta, & Propheta; uedi a Propheti a 24.

75 Empedocle Poeta egregio, & perfettissimo Medico, & ottimo de gli oratori. uedi a Medici a 190.

Ennio Tarentino, & piu tosto da Rudic. castello di Calabria hoggi detto terra d'Otranto. Fu poeta nel suo tempo di grandissimo nome, tanto che Scipione Africano lo fece degno che fosse sepellito, & posta la statua di quello nel suo sepolcro nella uia Appia uicino a Ro: intorno ad un miglio. ma a rispetto de gli altri poeti, piu tosto rozo che ornato, non essendo a suoi tempi adorni di leggiadria. Questo cantò di Scipione ruuido, aspro, & duro uerso. & però dice il PET. Ennio di quel cantò ruuido carme.

Euripide Poeta tragico ottimo scrittore in Tragedie detto da Euripo di natione bassissima: morì lacerato da cani andando a caccia con Archelao Re, o come alcuni uogliono dalle donne per l'odio che loro portauano per hauer trouato la sua moglie con uno Histrione. Fu discepolo di Anaxagora; & condiscepolo di Socrate, fu molto atto a scriuere le cose tragiche con miseratione. DAN. Euripide u'è nosco, Anacreonte, Simonide, Agathone, & altri piue.

76 Folchetto fu figlio d'un Alfonso ricco mercatante Genouese, fu bello, piacente, & liberale. fu dal padre lasciato ricco, & essendo d'alto, et grande spirito, si diede all'amicitia, & seruitù di ualorosi caualieri, onde fu molto hauuto in pregio dal Re Riccardo, & dal conte Raimondo di Tolosa, ma spetialmente da Baral di Marsilia suo signore, la cui donna detta Adalagia prese egli ad amare, e laudare nelle sue compositioni, benche ella dura fosse, di modo che essendo egli da Genoua, era chiamato Folchetto da Marsilia, & uenendo a morte la donna, che egli amaua, & celebraua, prese tanto a sdegno la uita mortale, & la mobilità del mondo; che si fece tosto frate dell'ordine di Cistal, con duo suoi figliuoli. altri dicono Abate di Torinello, & secondo alcuni fu Vescouo di Marsilia finalmente, & caccionne molti heretici dirizzando i suoi pensieri al uero et ottimo fine, et la mogliere del medesimo ordine monaca, & però di lui parlando il nostro PET. dice, Folchetto ch'a Marsilia il nome ha dato. Et a Genoua tolto, & a l'estremo Cangiò per miglior patria habito & stato: & DAN. Folco mi disse quella gente, a cui Fu noto il nome mio, & questo cielo Di me s'imprenta, com'io fè di lui.

Franceschin forse de gli Albizi delle cui compositioni trouasi una ballata, che comincia, Per fuggir riprensione. Fu amico del Petrarca; & cosi Sennuccio del Senno Fiorentino, & tutti due furono cortesi huomini, & amorosi: & però il detto PET. dice Sennuccio & Franceschin, che fur si humani, Com'ogniun uede. Franceschin nostro, & tutta quella schiera.

Guglielmo, alcuni dicono Guglielmo Cabestein, che fu un gentil'huomo di Rosiglion, tra Catalogna, & Nerbona, innamorato della moglie di Raimbaldo da Castel Rosiglion, del cui amore meritò per lo ualore dell'animo, & per uirtu del suo ingegno godere; Ilche uenuto in notitia al marito di lei per le canzoni che egli in laudarla faceua, fu cagione che egli un dì con suoi seruitori armato a studio ritrouando lui disarmato, & da pochi accompagnato, l'uccise, & cauogli il cuor del petto, & fattone fare un manicaretto troppo buono: alla sua donna il diede a mangiare, laquale hauendolo commendato, & inteso quello, ch'egli era, diliberò di non piu mangiare altra uiuanda. Et tosto correndo egli alla spada per ucciderla, ella si gittò dal balcone, si che subito pose fine alla sua uita. Questo miserabil caso fu tosto sparso dalla fama per li paesi intorno, & portato all'orecchie del Re d'Aragon, ilquale essendo di quel paese signore uenne a Rosiglione, & dannato in prigione Raimbaldo, oue egli al fine morì, fece spianare tutti i castelli di lui, & i duo infelici amanti honoreuolmente dauanti alla chiesa maggiore in Perpignano insieme in un medesimo marmo sepellire. Et ordinò ch'ogni anno i caualieri, & le donne di quel contado a far loro andassero l'annuale. Ma il Boccaccio, che nella quarta giornata racconta la historia in forma di Nouella, l'amante chiama Guglielmo Guardastagno, & il marito Guglielmo Rosiglione duo caualieri, com'egli dice, prouenzali assai ualorosi, & chiari, & Signori di castella; & in Prouenza nel castello delle donne dice lei, & il suo amante essere stato da quei della contrada posti in una medesima sepoltura con uersi i nomi loro, & il caso significanti. & il PET. Et quel Guglielmo, Che per cantar ha'l fior de suoi dì scemo. 77

Guido caualcanti dotto ne gli studi di Poesia, ma piu in quelli di Philosophia. & Guido Guinicelli da Bologna buō dicitore in rima. & un Guido Orlādi, delqual si legge una risposta a Dante da Maiano. PET. Ecco i duo Guidi, che già fur in prezzo, intendendo de gli due primi.

Guitton d'Arezzo, Lat. Vittonus: buono compositore in rima, ilqual si pensaua di dir meglio di Dante, et di messer Cino, da quali fu auanzato: & però di lui parlando il nostro PET. dice. Ecco Dante, Beatrice, ecco Seluaggia, Ecco Cin da Pistoia; Guitton d'Arezzo, Che di non esser primo par ch'ira haggia. & altroue. Ma ben ti prego che a la terza spera Guitton saluti, messer Cino, & Dante; Franceschin nostro, e tutta l'altra schiera. & DAN. Ossa issa uegg'io, diss'egli il nodo, Che'l Notaio, e Guittone, e me ritenne Di qua dal dolce stil nouo ch'i odo. Questo Guittone fu frate.

Giraldo Prouenzalmente Gerault di Berneil, fu da Limo-

ges

ges castello,& anchor che si trouasse nato in oscuro, & humil luogo,nondimeno, si per lo studio delle polite lettre,si massimamẽte per la uirtù della natural uena, chiaro diuenne, & s'inalzò; soleua egli per le corti menare seco due, che cantassero le sue rime, & quanto guadagnaua,ilche non era poco,tutto a poueri suoi parenti,& alla chiesa della patria donaua. PET. E'l uecchio Pier d'Aluernia cõ Giraldo. Ha fatto similmente messer Giouan battista Giraldi Cinthio cittadino nostro nobilissimo di Ferrara a nostri tempi assai chiaro questo nome di GIRALDO, Però che egli nell'honorato collegio de Medici,& di Philosophi è stato honoreuolmente riceuuto, & egli per x. anni continui ha letto pub. Philosophia nella sua natia città,egli in questo fiore della sua giouentù,oltre le canzoni,& sonetti,& nouelle sue, tale si è hora scoperto nelle Tragedie da lui composte, che già si leggono con honorato grido, che forse non minore chiarezza,& splẽdore ha hauuto in ciò la lingua uolgare da lui, che si haueßero da gli antichi Tragici,& la Greca,& la Latina; Nellaqual Latina lingua sì ne uersi, come nelle prose,è stato eletto successore ad insegnarla con publico stipẽdio a quel felicißimo spirto di M. Celio Calcagnino, cõ tal consentimẽto di tutti i dotti,che si puote sicuramẽte dire,che ne M. Celio era degno di meno honorato successore,ne egli degno di succedere ad huomo dimeno celebre, & glorioso nome. Et non meno è stato di ornamẽto a questo nome della medesima patria, & cognome Lilio Gregorio Giraldo huomo celeberrimo, & dottißimo, come per l'opere che ha cõposto è manifesto al mõdo. uedi a 1528.

78 Homero. Lat. Homerus poetarum princeps. figlio di Marone,& di Ornithone: Altri affermano,che una figliuola di Menalopo chiamata Chiriteida generò Homero,ne sapea chi si fosse il padre,& partorillo in Smirne appresso al fiume Meleta,& per questo lo chiamò Melesogeno; nodrito con somma pouertà.Dapoi per lo suo mirabile ingegno fu adottato da uno maestro di Grammatica.Et fatto adulto, & diuenuto dotto; andò cercando la maggior parte delle città di Grecia: & finalmente in Colophone diuentò cieco,& per questo fu chiamato Homero;perche i Colophoni chiamano i ciechi Homeri. Tornò adunque in Smirna,& quiui eßercitò l'arte Poetica,nellaquale fu si eccellente, che per anchora neßuno l'ha superato; Ne d'alcuno se non da Virgilio è stato equiperato.Fu costretto da pouertà andar cantando i suoi uersi per prezzo, & nella regione di Phocida si pattuì con un certo Testoride;che dandogli il uitto, e'l uestito gli attribuiße, tutti i uersi che faceua. Ma dopo alcun tempo Testoride se n'andò in l'Isola di Chio, & quiui recitaua i uersi d'Homero per suoi. finalmente uolendo andare a Samo in Athene gli fu proposto uno enimma,idest un detto oscuro, ilquale non potendo egli risoluere di dolore si morì. Lo enimma fu,che domandando Homero a certi pescatori,O huomini d'Arcadia habbiamo noi preso alcuna cosa? essi risposero. Quelli,che noi habbiamo preso,noi lasciamo; & portiancene quelli,che non habbiamo preso. Homero intese de pesci,& però nol seppe risoluere. & loro intendeuano de pidocchi, c'haueano adoßo, Ma in uero non par questa a tanto huomo conueniente morte; perche piu tosto consento ad Herodoto padre delle Historie greche, ilqual scriue lui eßere morto oppreßo dalla ultima uecchiezza. Ne è molto manifesto qual fosse la sua patria; percioche altri dicono Smirna, Alcuni Colophone, tali Chio, & alcuni Athene. Similmente è controuersia tra gli scrittori in che tempo nasceße. Herodoto uuole centoquaranta anni dopo la destruttione di Troia.Eratostene cento: Philocoro cento ottanta.Apollodoro Athenieße ducento quaranta. Costui adunque fu principe della Greca Eloquentia, onde dice DAN. Quegli è Homero poeta sourano. Costoro,& Persio: & altri assai Rispose il Duca mio(.i.Virg.) Siam con quel Greco (cioè Homero) Che le muse lattar piu ch'altro mai. & PET. Se Virgilio, & Homero haueßen uisto Quel sol. Che d'Homero dignißima & d'Orpheo.

Lucano. M. Anneo Lucano fu nepote di Seneca Philoso- 79
pho nato di Attilio Lucano suo figliuolo, fu da Corduba città di Spagna,& di uita, & di costumi simile all'Auolo,& tanto amatore della libertà,che diuentò uno de compagni di Pisone contro a Nerone: onde dannato a morte si fece tagliar le uene,& morì l'ultimo giorno d'Aprile, nel uigesimosettimo anno della sua uita, et nel terzo anno della ducentesima decima Olimpiade, & nel sessagesimo quinto anno di Christo. Scrisse Saturnalia Syluarum libros x.Medeam, Orpheum, & Pharsaliam doue sono le guerre ciuili tra Cesare,& Pompeo. DAN. Quegli è Homero poeta sourano; L'altro è Oratio satiro, che uiene: Ouidio il terzo, & l'ultimo Lucano.

Orpheo, il Thracio che amò Euridice. uedi a 98. 80

Ouidio nacque a Sulmona nel terzo anno della centesima 80
ottagesima sesta Olimpiade,huomo si atto ad ogni generatione di Poema,& di tal ingegno, che se non haueße fugito la fatica dello elimare,a neßuno era inferiore. fu nel suo dir lasciuo. amò & celebrò Corinna. Morì nell'isola di Põto,doue da Ottauiano era stato rilegato. PET. L'un'era Ouidio,l'altro era Tibullo,L'altro Propertio, che d'amor cantaro Feruidamente. & DAN. Ouidio il terzo, & l'ultimo Lucano. Taccia di Cadmo, & d'Aretusa Ouidio. BEM. Di Lesbia e di Corinna il Sulmonese.

Persio Poeta Satirico fu Volterrano, del cui ingegno le sue 81
Satire,benche poche, dimostrano manifesto segno. onde DAN. Parlante Virgilio: Costoro, & Persio, & io, & altri assai. morì ne primi anni della sua giouentù, & pur acquistò fama immortale.

Pier d'Aluernia,ilquale ben che fosse contadino del uescoua
do di Chiaramonte,pur fu d'ingegno,& di dottrina pieno, & bello in uista,& gratioso, & in cantare il migliore de gli Oltramontani. Ma tanto piaceua a se stesso, che dispregiaua l'opere altrui. Viße lungo tempo, & all'estremo fatta penitenza si morì, lasciando di se buona opinione in terra. PET. e'l uecchio Pier d'Aluernia con Giraldo.

Plauto Poeta comico. fu anco detto Marco Attio fu d'Vm
bria,& della città di Sarsina tanto pouero, che per prezzo uolgea la macina del pistrino. Fu nell'Olimpiade.cxlv. DAN. Dimmi,dou'è Terentio nostro amico,Cecilio,Plauto, & Varro.

Raimbaldo. Due Raimbaldi furono; de quali l'uno fu Si- 82
gnor d'Aruegna di Cortesón, & d'altre castella ualoroso caualiere,& leggiadro compositore.amò spetialmente ma donna Maria Verde foglia gentildonna Prouenzale, & per fama s'innamorò della contessa d'Vrgiel figliuola del marchese di Busca,& fu Lõbarda,lequali amẽdue celebrò

nelle sue rime, & da loro ne fu amato. L'altro Raimbaldo altramente nominato Pariops, fu un pouero caualiero, ne molto saggio da Vacchieres: datosi a dire in rima. uisse gran tempo honoratamente presso al Principe d'Aruegna, poi uenuto a Monferrato in corte del Marchese Bonifacio, oue uisse molti anni, & amò & cantò madonna Beatrice sorella del Marchese, & donna d'Arrigo del Carretto. onde il PET. dice, Che cantò per Beatrice in Monferrato, benche alcuni testi habbiano nel numero del piu; Che cantar per Beatrice in Monferrato; Ilche non s'afferma; perche non si sà altro Raimbaldo essere mai uenuto al Marchese di Monferrato. PET. I dico l'un & l'altro Raimbaldo; Che cantò per Beatrice in Monferrato.

83 Sennuccio del senno Fiorentino, amico del PET. fu dicitore in rima in que tempi & innamorato; & piu sonetti gli scrisse il nostro PET. quali sono, Sennuccio I' uo che sappi in qual maniera Trattato sono. Qui doue mezo son Sennuccio mio. Sennuccio mio benche doglioso, e solo M'habbi lasciato. Ne cosi bello il sol giamai leuarsi, & nel fine. Sennuccio'l uidi. & nel trionpho iiij. d'amore Sennuccio, & Franceschin, che fur si humani.

Simonide. poeta dell'isola Cea, fu inuentore de luoghi, & delle imagini appartenenti alla memoria artificiale. Hauea costui scritti hinni in honore di Scopa huomo potentissimo, & ricchissimo in Thessaglia; Ne quali hauea interposte molte lode di Polluce, & di Castore figliuoli di Gioue chiamati Dioscuri; & recitogli in un conuito, alquale Scopa hauea conuitati molti; & dopo i uersi recitati disse a Simonide, che gli darebbe la metà del premio che meritaua pe uersi, & l'altra metà douesse domandare a Dioscuri; i quali parimente haueua lodato. Consentì Simonide, & poco dopo uennero duo giouani uestiti a bianco; Et per cosa d'importanza fecero chiamare fuori di casa Simonide, & subito, che fu uscito cadde la casa, & i giouani sparirono; perche fu giudicato, che quelli fossino stati i Dioscuri per camparlo di quella rouina, doue gli altri perirono; ma egli ritornato a uedere il luogo riconobbe i morti solamente con la memoria nominandogli per nome, & cosi ritrouò l'arte mediante i luoghi ordinati, et di qui hebbe principio la memoria locale, morì in estrema uecchiezza già presso a cent'anni. DAN. Euripide u'è nosco Anacreonte, Simonide, Agathone, & altri piue Greci, che di lauro ornar la fronte.

Statio Cecilio, uedi di sopra a Cecilio al suo luogo.

84 Terentio fu Carthagineſe, & preso in guerra diuenne schiauo, & a Roma seruì a Terentio Lucano Senatore, et per lo ingegno suo eccellente fu nudrito come libero, & diuenne dotto. Scrisse sei comedie. Fu amico a Scipione, & a Lelio; & Dante chiamaua Terentio amico suo, & di Virgilio, perche i poeti, che furono dopo Terentio hebbero piu famigliare Terentio, che gli altri antichi; & imita Cicerone, ilquale per questa medesima ragione chiama Terentio suo famigliare, & Cecilio Statio. onde DAN. Dimmi dou'è Terentio nostro amico. fu comico Poeta candidiss. & come i piu uogliono morì in mare periclitato, fu ancho detto Publio.

Thomaso fu da Messina, & singularissimo amico del Petrarca studiò in Bologna, & come dimostra il Petrarca nelle sue Epistole famigliari, fu uinto da passion d'amore, per lequali stimiamo fosse stato costretto a scriuere alcune cosette. Et da piu gentil'huomini da Messina ho inteso, che lasciò scritto in Versi heroici latinamente un gran uolume. morì a Messina. onde il nostro PET. nella lix. Epistola delle famigliari. Post Thomam meum, fateor mori uolui, nec potui, speraui, sed elusus sum. & ne suoi uersi uolgari. Et poi conuien, che'l mio dolor distingua: Volsimi a nostri, & uidi'l buon Thomaso, Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua. O fugace dolcezza, o uiuer lasso; Chi mi t'ha tolto si tosto dinanzi, Senza'l qual non sapea mouer un passo. & quel che seguita.

Tibullo Albio poeta primaio nelle elegie fu caualier Romano, nato in un medesimo dì con Ouidio, ma molto innanzi morto, come colui, che appena era anchora giouane: celebrò due sue innamorate Nemesi, & Plania, quantunque lei dinominasse Delia, si come è scritto nelle sue elegie. PET. L'un'era Ouidio, l'altro era Tibullo, L'altro Propertio, che d'amor cantaro Feruidamente. BEM. Vno a cui Patria fu questo paese.

Vgo, come dicono da Penna d'un castello chiamato Mommessat posto nel Genoueſe piu nominato per hauere ben cantato le Canzoni altrui, che per hauerne composto; poi c'hebbe giocando consumato quanto hauea, in Prouenza se n'andò a torre donna, & a finir la uita. PET. Amerigo, Bernardo, Vgo, & Anselmo.

Virgilio, Publio Virgilio Marone nacque nel xiij. di d'Ot- 85
tobre, nell'anno che Pompeo magno, & Marco Crasso furon Consoli, ne gli anni del mondo cinquemila cento trenta uno, & nel secondo anno della centesima septuagesima settima Olimpiade, & anni sessantaotto auanti la natiuità di Christo: Sono adunq; anni M.cc. lxxxyi. in questo anno della salute M. D. xliij. nacque nel contado di Mantoua in una uilla detta Ande. Il padre fu chiamato Marone, la madre Maia. Sognò la madre la notte innanzi il parto, che partoriua un ramo di Lauro. & quello piantato in breue cresceua, & fatto grande, uarij pomi, & frutti produceua. Studiò in Cremona, & a Melano. prese la toga uirile quel medesimo giorno, che Lucretio Poeta morì. Studiò anchora a Napoli, & diuenne in medicina, & in tutte le mathematiche eccellentissimo. poi uenuto a Roma diuenne amicissimo di Mecenate, & per sua intercessione uenne nell'amicitia di Cesare Augusto. appresso il quale fu di tanta autorità; che impetrò che a tutti i Mantouani fossino ristituite le possessioni, lequali tutte prima l'Imperadore hauea tolte & diuise a suoi soldati. Molto prolisso sarebbe riferire le uarie dottrine, et la somma eloquētia di questo Poeta. Ne puo pēna andare presso al uolere: ne lo richiede il luogo, et la cosa per se ad ogni dotto è manifesta. Ma cōcludo p molte manifestissime ragioni, che nō cede ad Hom. ilquale fu il primo Poeta tra Greci: e però dice DAN in persona di esso Virgilio, Nacqui sub Iulio, anchor che fusse tardi, Et uissi a Roma sotto'l buon Augusto Al tempo de li Dei falsi & bugiardi; Poeta fui & cantai di quel giusto figliuol d'Anchise, che uenne da Troia, Poi che'l superbo Ilion fu combusto; & piu oltre rispondendo. DAN. Hor sei tu quel Virgilio, et quel la fonte; Che spande di parlar si largo fiume? Risposi allhor con uergognosa fronte. O de gli altri Poeti honor & lume & quello che seguita. & il PET. Se Vergilio, & Homero haueßin uisto Quel sole. A man a man con lui cantādo giua Il Mantouan, che di par seco giostra. Virgi-

lio

lio uidi, & parmi intorno haueſſe Compagni d'alto ingegno, & da traſtullo. cioè innamorati. & Virgilio hauendo ſcritto i paſtorali amori; oue è per Coridone innamorato d'Aleſſide, & per Titiro preſo dell'amore d'Amarilli. da inteſcro lui; Ne però io ſaprei affermare qual egli amaſſe; Ne colui che ſcriue la ſua uita l'afferma. uedi a Varrone a 738. al luogo ſuo.

86 Soggetto *& ſubietto. Lati. materia.* PET. *Soggetto Alto. Nō far idolo un nome Vano ſenza ſoggetto. Che'n un Soggetto ogni ſtella coſperſe. Et chi di uoi ragiona Tien del Soggetto un habito gentile. Subietto in me Calliope, & Euterpe.*

Thema, *Vo. Lat. ual principio di parlare, & poſitione o ſoggetto.* PET. *Ma per nō ſeguir piu ſi lungo Thema.* BOC. *Di trouar Thema da ragionare. Lo Thema dato dal Re piacque alla lieta brigata.* DAN. *Ma chi penſaſſe il pondero ſo Thema.*

Stile. *Lat. Stylus dicendi.* PET. *Stile, & Stil Amoroſo. Alto, Dolce, Ornato, Leggiadro, Antico, Canuto, Graue, Raro, Pietoſo, Vario, Vſato, Mutato, Rimeſſo, Aſpro, Doloroſo, Debile, Frale, Stanco. De Moderni. & l'un Stil con l'altro miſto. Le uoci in numero piu ſpeſſo, in Stil piu rare. Che ingegno o Stil non fia mai che'l deſcriua. Ch'aggiunger nol po Stil, ne'ngegno humano. Ond'io uo col penſier cangiando Stile, iui'l parlar, che nullo Stil agguaglia. Che Stile oltra l'ingegno non ſi ſtende. Ne col mio Stil'il ſuo bel uiſo in carno, Le lodi mai non d'altra, et proprie ſue, Che'n lei fur, come ſtelle in cielo ſparte Pur ardiſco ombreggiar hor una, hor due.* BOC. *uedi l'Indice.* BEMB. *Date a lo Stil che nacque de miei danni.*

Materia. *Lat. & argumentum, & res.* PET. *Materia da cothurni, & non da ſocchi. Furon Materia a ſi giuſto diſdegno.* BOC. *Fiera materia da ragionare. Ampia Materia accio; che m'è ſtato propoſto. Materia Bella. Dogliosa lieta.*

Senſo. *Lat.* DAN. *Queſte parole di colore oſcuro Vid'io ſcritte al ſommo d'una porta Perch'i; maeſtro il Senſo lor m'è duro. i. ſentenza.*

87 Vena. *di dire. Lat. uena, modus, & ſtylus dicendi.* PET. *Seca è la Vena de l'uſato ingegno. La lunga uita, & la ſua Larga Vena D'ingegno poſe in accordar la parti. Et hor nouellamente in ogni Vena Intrò di lei. & per la uena del ſangue uedi a 1324. & per quella d'acqua a 1022.*

Canzone. *Lat. cantio, & cantilena.* PET. *Canzon tu uedrà Italia. Canzone i't'ammoniſco. Chi ſpiaſſe Canzone. O pouerella mia come ſei Roza. Nata di notte. Nata in mezo i boſchi. uederai un caualier.* BOC. *Canzoni Vaghe, Liete, Diſoneſte. Canzonette belle. Leggiadre. La Canzon di ſanto Aleßio. Ciancione in uece di Canzoni. uedi a 1395.* BEMB. *Canzon quì uedo un Tempio.*

Cantilena. *Lat. Cantio, cantus.* DAN. *Riſpoſe a la diuina Cantilena.* T. *Ma cantiſi una dolce Cantilena In laude de la uita paſtorale.*

Farſa, & Farſetta. *Lat. Acromata; è feſtiua recitatione, & narratione giocoſa* ARI. *Con torniamenti, Perſonagi, e Farſe.*

Ballata. *Lat. cantilena, cantio, è certa canzone, che ſi canta a balli.* BOC. *Ballata mia s'alcuno non t'appara, io non mi curo. A fare delle Canzoni, & delle Ballate. Et una Ballatetta, o due furono cantate.*

Hinno *di greco in Lat. detto hymnus; uale canto, & laude*

DAN. *Queſt'Hinno ſi gorgoglion ne la ſtrozza.*

Parabola. *Lat. ual ſimilitudine.* BOC. *Intendo di raccontare cento nouelle, o fauole, o Parabole, o hiſtorie.*

Fauola. *Lat. fabula.* PET. *Ma ben ueggi'hor, ſi come al po* 88
pol tutto Fauola fui gran tempo. La mia Fauola breue è gia compita Tra queſti Fauoloſi & uani amori. Lat. commentici. BOC. *Fauola Lunga Ordinatamente Compoſta. Fauole Belle. Marauiglioſe. Fauoloſe Dimoſtrationi.*

Fauoleggiare. Lat fabulari. PET. *Ou'èl fauoleggiar d'amor ſ le notti.* BOC. *Coſi ella tra le femine di me fauoleggiaua.* LA.

Frottola. *Lat. cantio, nis, cantilena, uel carmen, aut thalaſſionis, ſiue feſcennini uerſus. i. uerſi di nozze, o laſciui.* SAN. *A cantar uerſi ſi leggiadri & Frottole.*

Hiſtoria. *Lat.* PET. *Hiſtoria Græca. Lunga. Ma pur quanto l'Hiſtoria trouo ſcritta. Et fanno Hiſtoria que pochi, ch'io'nteſi. degna Di poema chiariſsimo, & d'Hiſtoria.* BOC. *La Hiſtoria precedente. Hiſtorie Antiche. Raccontata la Hiſtoria Con parole molte tutta la Hiſtoria narrò.*

Hiſtorici *celebrati da noſtri Poeti. Plinio, Saluſtio, Tito Liuio, Thucidide.*

Plinio *Veroneſe ſcriße le hiſtorie Romane dal principio di* 89
Roma infino a tempi ſuoi, & de naturali Hiſtoria; uedi ſotto Minerua la ſua hiſtoria a 181.

Plinio nepote del ſopraſcritto, ſcriße la Hiſtoria del mondo infino a tempi ſuoi, uedi la ſua hiſtoria al ſopradetto luogo a 181.

Saluſtio. *Criſpo Sal. fu preſtante & degno cittadino Ro. huomo dottißimo, & clariſſimo hiſtorico, La cui dottrina, elegantia, & deſterità del dire aßai chiaro ſi puo uedere per le opere ſue ſcritte della congiuratione & exitio di Catilina, & della guerra di Iugurta, come ſcriue in ſua commendatione Quintiliano queſte parole. At non hiſtoria ceſerit græcis; nec opponere Thucididi Salluſtium uerear. & oltre a queſto per uniuerſal concluſione de gli antichi & moderni ſcrittori è dato a Saluſtio meritamente il primo luogo di tutti quelli, c'hanno ſcritto hiſtoria. Scriße molte degne ſententie, & ueramente fu gran lume Ro. per hauere ſcritto tutta la hiſtoria Ro. Computando Cicerone il primo, Varone il ſecondo, Saluſtio il terzo.* PET. *Criſpo Saluſtio; & ſeco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto: Cioè il gran Tito Liuio Padoano.*

Tito Liuio *Padouano fu chiamato aureo pelago d'eloquen* 90
tia. Scriße libri cxl. diſtinti in xiiij. de che delle hiſtorie Romane, incominciando dal principio di Ro. infino al tempo di Ceſare Auguſto, ouero di Ottauiano, & l'ultima guerra, che ſcriue è quella di Druſo contra Germani ſempre emulando Saluſtio, perciochè da inuidia moſſo ſi diede a ſcriuere le hiſtorie Ro. onde Seneca. Liuius tam iniquus Saluſtio fuit, ut hanc ipſam ſententiam & tanquam translatam, & corruptam dum transfertur obijceret Salluſtio; nec hoc amore Thucididis fecit, ut illum præferat, laudat. Morì Tito Liuio a Padoa il iiij. anno di Tiberio Ceſare di età d'anni circa lxxx. La cui ſepoltura al dì d'hoggi è manifeſta in Padoua, & però dice il noſtro PET. *Criſpo Saluſtio, & ſeco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto, Cioè il gran Tito Liuio Padouano.*

Thucidide *cittadino Athenieſe, nel ſuo ſtile tra Greci otten ne il primo luogo. Scriße egli la guerra Peloponneſiaca, c'hebbero gli Athenieſi con i Lacedemoni, & con quelli*

di Peloponneſo cominciando da i tempi di Pericle quando Thucidide iſteſſo fu in eſilio, nellaquale hiſtoria egli ben diſtingue diſtintamente le opere leggiadre, & i fatti glorioſi di ciaſcuno; in qual tempo, & in qual luogo furono, & di che ſangue di quella, & di queſta parte qual campo s'ingraſſa, & certo i greci non hanno piu uero Hiſtorico di lui, onde Cicerone, Thucididē imitare optime ſi hiſtoriam ſcribere: non ſi cauſas dicere cogitas. Thucidides enim rerum geſtarum pronunciator ſyncerus & grandis fuit. & Quintiliano. Thucidides dulcis, & candidus. & altri autori, & il noſtro PET. Thucidide uid'io, che ben diſtingue I tempi, e i luoghi, & loro opre leggiadre, Et di qual ſangue qual campo s'impingue.

91 Nouella. *Lat.* fabula, ual fauola, hiſtoria, parlare, o nuntio. PET. Nouella Alta. Freſche nouelle. che Fabritio Si faccia lieto udendo la nouella. M'agghiaccio dentro in guiſa d'huom, ch'aſcolta Nouella, che di ſubito l'accora. Io pur aſcolto, & non odo Nouella De la dolce & amata mia nemica. Vago d'udir Nouelle oltra mi miſi. BOC. Nouella Bella, Piaceuole, Precedente, Contata, Raccontata, Narrata, Lunga, non troppo Lunga. Cento Nouelle, Prime, Future, Liete, & Attrattiue a concupiſcenza. & per lo nuntio. Lat. nuntium, Nouelle Liete, Buone, Nuoue, Care, Triſte, Rie. DAN. Perche noſtra Nouella ſi riſtette.

Nouellare per dir nouelle B. A Dioneo reſtaua da nouellare. Nouellando, queſta calda parte del giorno trapaſſaremo. Che tutti haueano nouellato.

Nota. *Lat.* uerbum, Signum, Scriptura. melos, cantus, harmonia, & ſignifica accento, parola, la uoce, perche fa noto co lui che parla. PET. Note amoroſe, Soaui, Pietoſe, Quiete, Scorte, Coſtrutte, Alpeſtri, Quante, Quelle, Mie, Sue, Lor. Con tante Note ſi pietoſe & ſcorte. BOC. Sonando aggiunga belle parole con gratioſo uerſo alla ſua Nota. AM. Con piaceuole Nota, et ſoaue cantando cominciò queſti uerſi. AM. Gli uccelli dolci & nuoue Note aggiungendo. DAN. quali Son le mie Note a te, che non l'intendi. Et uede che s'accorda Con eſſo, come Nota con ſuo metro. & Nota per lo peccato. uedi a 599.

Chioſe. gloſſæ. Lat. gloſſamenta. ual interpretationi. DAN. Poi giunſe; figlio queſte ſon le Chioſe Di quel che ti fu detto.

Chioſar. La. interpretari, exponere, explicare, explanare, gloſare. DAN. Serbolo a chioſar con altro teſto.

Poema. *Lat.* PET. ben degne di Poema chiariſſimo, & d'hiſtoria. DAN. Se mai contingа che'l Poema ſacro Alqual ho poſto mano, & cielo, & terra. & Terſicore l'una delle muſe ſi priega ne i Poemi.

Proemio, eſſordio. uedi a 1609.

92 Priuilegio. *Lat.* & diploma, tis. PET. Che queſto è priuilegio de gli amanti. BOC. Spetial priuilegio. I Priuilegi del Porcellana. Et gabbando il domandò, ſe l'Imperadore gli hauea queſto Priuilegio piu che a tutti gli altri huomini conceduto. Saluo ſempre il Priuilegio di Dioneo. ARI. Non ſcriuo d'eſſi hauer piu priuilegio.

Priuilegiare. Lat. inſignire, priuilegio ornare. PET. Ne poeta ne colga mai; ne Gioue la priuilegi; & al ſol uenga in ira.

Teſto. *Lat.* textus. DAN. Et come'l tempo in cotal teſto.

Proſa. *Lat.* & proſa oratio. PET. Come ſi legge in Proſa e'n Verſi, che ne'n rima Poria, ne'n proſa aßai ornar, ne'n uerſi. Che comprender nol po Proſa, ne uerſo. BOC. Le quali nouelle in Fiorentin uolgare, & in Proſa iſcritte per meſono. BEM. le proſe.

Verſo. *Lat.* carmen, & metrum. & uerſa oratio, & carminalis. Verſo Arguto, Riſonante, Terſo, Ornato, Leggiadro, Corrente, Tonante, Pieno, Baßo, Pouero Falſo. Themonoe figliuola di Phebo fu la prima, che ritrouò il uerſo heroico. PET. quanti Verſi Ho già ſparti al mio tempo; e'n quāte note Ho riprouato humiliar quell'alma. Lagrimando, & cantando i noſtri Verſi. Piu uolte incominciai a ſcriuer Verſi; Ma la penna, & la mano, & l'intelletto Rimaſer uinti nel primier aſſalto. So ben, che a uoler chiuder in Verſi Sue laudi fora ſtanco Chi piu degna la mano a ſcriuer porſe. E i ſoaui ſoſpir, e'l dolce ſtile, Ch'i ſolea riſonar in Verſi e'n rime. Et quel cantato in Verſi Achille. BOC. In una medeſima ſepoltura fur poſti; & ſopra eßa ſcritti Verſi ſignificanti. Senza, che le donne già mi furono cagione ad aiutarmi a compōnere mille Verſi. Fu oltre ad ogni altro grandiſſimo Verſificatore. 93

Verſificare è proprio far uerſi; ma è da notare, che Verſificatori nō è uocabolo Ciceroniano, ne Verſificatori ſi chiamano poeti; perche Verſificatori quaſi a piu uiltà di nome ſi tolgono dalla ſchiera poetica; & ſono quelli, che Greci chiamano ἐποποιοί, ideſt epopei. ideſt (ut ita dicam) uerſificatores. BOC. Et qui ſtudiando, operando, & uerſificando eſſercitare lo ingegno. LA.

Carme. *Lat.* carmen, & metrum. PET. Ennio di quel cantò ruuido carme. ARI. Scriue nel uerde ceppo in breue Carme.

Metro. *Lat.* & *Gre.* & dinota uerſo & miſura. BOC. Le ſue bellezze degne d'ogni canto Non poßon eßer tocche col mio Metro. AM. DAN. Et uede, che s'accorda Con eſſo, come nota con ſuo Metro. Gia era (& con paura il metto in Metro.) Tant'era iui lo'ncendio ſenza Metro. i. ſenza miſura. ARI. Sol la Cicala con ſuo dolce Metro. i. canto, o grido.

Rima. *Lat.* rythmus. è la deſinentia, & fine del uerſo, che con un'altra s'accorda; detta a rimando per la diligenza, & conſideratione delle rime concordi, ouero da ῥυθμος che ual numero, cioè conſonanza. onde numeroſi poeti, che ſeruano nel parlare i ſuoi numeri con acconcio, & leggiadro ſuono, il qual numero è il tempo, che alle ſillabe ſi da, o lungo, o breue, per opera delle lettere, che fanno le ſillabe, & per gli accenti, che ſi danno alle parole, & non ſolamente ſono detti i poeti numeroſi; ma i proſatori, ſi come appreßo i Latini ſi dice, numeroſa oratio. Onde il PET. dice, Che non curò giamai Rime ne uerſi, per le rime uuole intendere ucrſi uolgari, & per uerſi i Latini; perciò, che noi diciamo i uerſi uolgari rime, come il medeſimo PET. Voi, ch'aſcoltate in Rime ſparſe il ſuono. Et tutti uoi, ch'a mor laudate in Rima. Ne'n penſier cape, non che'n uerſi o'n Rima. Piangan le Rime anchor piangan' i uerſi. Hor rime, hor uerſi, hor colgo herbette, & fiori. Dolci, Leggiadre, Doloroſe, Feruide, Mute, Rime Aſpre, & Fioche far Soaui, & Chiare. Scarſe, Deſuiate, Roche, Baſſe, Lagrimoſe, Angoſcioſe, Dolenti, Pietoſe, Diſuſate, Noue, Volte in pianto, Volte in doglia. Ignude di dolcezza. BOC. Egli hauendole in Rima meſſe riſpondeua, dirolleui, egli é tardo, ſogliardo, bugiardo. Minuccio aßai buono dicitore in Rima in que tempi. 94

Tempre *ual rime,o concordantie. Lat. Sonus, temperantia.* PET. *Nimii in si dolci,e in si soaui Tempre Risonar sep pi gli amorosi guai. & per le maniere uedi a 1558.*

Pistola. *& Epistola. Lat. & Colicillus.* DAN. *Tu mi stillasti con lo stillar suo Ne la Pistola poi.*

Egloga *Lat.ual Regimento,elettione,Scelta.* SAN. *Raccontare le rozze Egloghe da natural uena uscite.*

Tragedie *Lat.Thespis nimpha,et Menalippe l'una delle muse ne furono inuentrici.* ARI. *qual tradimento rio Vnqua s'udi per Tragiche querele.*

Epitaphio. *Lat.* SAN. *Et letto nella Bella sepoltura il degno Epitaphio.*

95 Muse. *Lat. Musæ,rum. Mnemosynes, Camœnæ,Thespiades, dum.Heliconides,Parnasides,Libethrides,Pimpleides,Castalides,Pegasides,Hippocrenides,Pierides,Aonides,dum Iliſſides, Ilessiades,Corycides,Pateides,Olympiades,Ardalides.Myonides,Myonice,Ligice, Hiantice Sorores Noue Sono le Muse,cioè Clio,Euterpe,Thalia,Melpomene,Polinnia,Erato,Tersicore,Vrania,Calliope.Clio significa fama,& cognitione all'imparare ; & s'inuoca nelle Satire. Euterpe dinota dilettione, & trouò le Tibie. Talia fiorire, & capacità, & s'inuoca nelle Comedie. Melpomene canto,& meditatione,& trouò le Tragedie. Polinnia memoria, & s'inuoca nel cantare i gesti dell'armi, & trouò la Rhetorica. Erato amore, & inuentione,& trouò la Geometria,& s'inuoca nelle Elegie. Tersicore Letitia, & dilettеuole distintione, & si prega nel poema. Calliope buon canto, & s'inuoca nell'heroico stile di qualunque degna historia,& trouò le lettere. Sono piu fonti sacri ad esse Muse, Aon nella regione di Aonia & perciò sono dette Aonide. Egeria nel bosco Aricino. Libethro fonte di Magnesia, per cui sono dette Libethride, Pegaseo, Aganippe, Pireno, et Hippocrene fonti del monte Parnaso sacrati alle Muse. Ostreo fonte di sicilia,presso ilquale sono uenerate le Muse. Castalio monte in Delpho ad esse Muse sacro,& Pindo monte in Thessaglia.* PET. *Ma nimphe, & Muse a quel tenor cantando che rimesse Hauea le Muse sol d'amor in porto. & quell'ardente Vecchio, a cui fur le Muse tanto amiche. Non Calliope,& Clio con l'altre sette.* BOC. *Le Muse sono donne. Che io farei piu sauiamente a starmene con le muse in Parnaso.* DAN. *Minerua spira,& conducemi Apollo ; Et noue Muse mi dimostran l'orse.*

MVSICA.

Boetio nel proemio della sua Musica dice, che quella ad ogni età diletta,& tanto è potente,che ogni huomo muta. Empedocle con la sua Musica mitigò,& spense l'ira d'un giouane,ilquale uoleua uccidere l'accusatore del padre. Aristotele ne problemati dice ; che chi è dolente,& chi è allegro usa la musica, l'uno per diminuire il dolore,l'altro per accrescere l'allegrezza. Anastasio Papa uietò,che in chiesa non si usasse la musica. Ambrosio comandò,che la si usasse per eccitar la mente nostra alla religione. Agostino disputa pro & contra.

96 Musica. *Canto, Garrito,Suono,Tintinno,Harmonia,Melodia,Simphonia. Concento,Bordon,Romanzi,cantare,sonare,garrire.Lino fu inuentore della Musica.Apollo,Calliope,Alpheo,& Orpheo tutti Musici di Cithara. Mercurio di Fistola,& Marsia di Liuto.di Amphione. Arione,et de gli altri, uedi le sue storie che seguitano.*

Mulici *celebrati da nostri Poeti. Amphione,Arione,Chirone,Marsia Satiro,Orpheo,Socrate.*

Amphione *Musico. Antiope concepe di Gioue tre figliuoli* 97 *secondo Homero. Amphione,Zeto,et Calai. Amphione cõ sua dolce musica tiraua a se le pietre,& quelle fece in forma accozzarsi ; che fecero le mura di Thebe ; Ilche altro non significa,se non che egli con la sua prudenza, & soauissima eloquenza puote cõducere gli huomini di quella regione, che habitauano sparsi pe campi, & per le selue ad habitare ciuilmẽte in una medesima citta,si come Orpheo cantando mosse i sassi, & le selue a seguir lui, cioè col dir leggiadro, & bello. onde dice il* PET. *Perche d'Orpheo leggendo,& d'Amphione Se non ti marauigli.& il* BOC. *nella sua uisione amorosa. Amphion li con laubia consolata Conobbi al suon del suo dolce Liuto Thebe fu pria di muri circondata. &* DAN. *Ma quelle donne aiutino il mio uerso, Ch'aiutar Amphion a chiuder Thebe Siche dal fatto il dir non sia diuerso.*

Arione *perfettissimo Musico fu di Methimna città in Lesbo & per sua arte fu molto accetto a Periandro Re di Corintho ; Ma cupido di uedere, & diuulgare la fama sua non senza utilità ; nauigò in Sicilia, & d'indi in Italia doue col suo artificio accumulò gran pecunia. Ma dopo alcun tempo disideroso di tornare a Periandro montò in naue di certi Corinthy, Costoro mossi d auaritia, & alieni d'ogni humanità s'accordarono gittare in mare Arione, & torgli la sua pecunia ; Ilche intendendo il Musico prima si uolse a preghi,& tentò con loro ricomperar la uita; Dopo uedendo che indarno pregaua, chiese spatio prima che lo gittassero, di potere cantare con la sua Cithara uestito & ornato delle piu pretiose ueste,et gioie,che egl'haueße. Fugli conceßo,& egli su la prua cantò, & dopo il canto si gittò in mare. Et di subito riceuuto da uno Delphino a saluamẽto fu portato nella isola di Tenaro. Et indi andò a Corintho,& da Periandro fe citare quelli, che l'haueano uoluto affogare in mare,i quali stupefatti per la non aspettata presenza d'Arione non seppono negare. Et afferma Herodoto,che in Tenaro doue il Delphino l'apportò, era la statua sua di brõzo posta in sul Delphino.della natura del Delphino diremo al luogo suo.* BOC. *nella sua uisione amorosa dice,Dioscoride anchor u'era,et anche Orpheo,& l'harmonico Arione.*

Chirone *centauro, non figliuolo d'Ixione, & della nuuola, come gli altri Centauri;ma di Saturno,ilquale innamorato d'una nimpha chiamata Philare,si congiunse con quella ; ma soprauenendo la moglie per non esser giunto in manifesto furto, si conuerti in cauallo, il perche Philare di tal congiuntione partorì Chirone mezo huomo, & mezo cauallo.Costui fu dotto in Musica ; onde in quella era maestro d'Achille. Costui insegnò l'arte della chirurgia ad Esculapio Fu detto mezo huomo,& mezo cauallo,perche fu huomo bellicoso, pero che'l cauallo è animale atto a guerra, però Achille è detto huomo bellicoso suo discepolo. onde dice* DAN. *Et quel di mezo, ch'al petto si mira, E' il gran Chirone,ilqual nodrì Achille.*

Marsia *Satiro,musico uedi ad Apollo la historia a 146.* 98

Orpheo. *Aristeo amando ardentemente Euridice si mise un giorno a seguirla,et ella fuggendo essendo punta nel tallon da un picciolo angue,& di tal morso spenta. Orpheo,che*

anche egli feruidamente l'amaua, per ribauerla scese all'inferno; & cantando con la sua Lira, o Cithara la racquistò con patto che nel ritorno non si uolgesse indietro; Ma uinto dal troppo disio di uedere s'ella il seguiua, non ricordandosi delle leggi dategli dalli Dei infernali, un'ltra uolta la perdè senza speranza di poterla piu ribauere, Il che uedendo, deliberò di non amare altra donna per amor di lei, onde per questo fu dalle femine di Thracia, che si uedeano essere da lui spregiate, ne i sacrifici di Bacchо occiso, & lacerato a parte a parte, & per li campi sparto, & gittato il suo capo nel fiume Hebro, come dice VIR. nel quarto della Georgica, il qual ha il nostro Petrarca qui imitato; Eurydicen uox ipsa, & frigida Lingua Ah miseram Eurydicen anima fugiente uocabat; Eurydicen toto referebat flumine ripæ. Fu Orpheo come tutti affermano, figlio di Calliope; ma del padre non s'accordano; perche Apollonio, che scrisse l'argonautica, & Diodoro dicono d'Eagro; Pindaro; Asclepiade, Cheride, Ammonio, & Ouidio anchora d'Apollo. Fu questo Orpheo Thracio, & come scriue Suida, Vndici eta innanzi la guerra Troiana: Et quanto si dice hauer scritto tutto si da altrui; perche Dionisio, & Aristotele con pochi argumenti si studiano dimostrare, Orpheo poeta non essere stato giamai. Furono altri del medesimo nome: onde Orpheo Camarineo si dice hauere scritto l'andare all'inferno, & Orpheo da Cortona l'Argonautica, lequali opere s'attribuiscono al Thracio, ilquale non è certo, che come è la comune opinione andasse in Colcho in compagnia di Iasone: perche Herodoto nomando duo Orphei, l'altro scriue essere andato in quella ispeditione; oltra che Pherecide non Orpheo dica, ma Philemone. Ne tacerò quello, che mi rimembra hauer letto ne gli Epigrammati Greci; Orpheo non dal furore delle donne, ma dalle folgori di Gioue essere stato occiso; & percio dice il nostro PET. Vidi colui; che sola Euridice ama, E lei segue a l'inferno, et p lei morto Cō la lingua gia fredda la chiama. Che Laura mia potesse torre a morte, Com'Euridice Orpheo suo senza rime. Perche d'Orpheo leggendo, & d'Amphione, Che d'Homero dignissima, & d'Orpheo; O del pastor, ch'anchor Mātoua honora, Ch'andasser sempre lei sola cantando. Opra non mia, ma d'Homero, & d'Orpheo.

99 Socrate l'uno de piu cari amici del nostro Petrarca Fu di natione oltramontano; ma ne costumi di qua da monti; & se crediamo a Benuenuto; che interpretò la Bucolica del P. Musico, & amico delle sue muse piu erudito, & per quāto si stima per quello, che ne appare nella uita del Petrarca, fu anche egli innamorato. PET. Quando Socrate, & Lelio uidi in prima Con lor piu lunga uia conuien, ch'io uada. O qual coppia d'amici; & quel, che segue. uedi a Lelio a 712.

100 Canto. Lat. & Symphonia. & minurritio. onis il canto de gli uccelli & Phrygius cantus; il canto soaue, & dolce. PET. BOC. Angelico Amoroso Dolce. Canto pien d'angelico diletto. Acciò, che di Canto non fossero da gli uccelli auanzati. Canzonette di Canto maestreuoli. Non t'appressar oue sia riso, o Canto. Canti pieni di melodia. Lat. Phrygius cantus.

Cantare. Lat. PET. & BOC. Celeste. Nouo. Tanto Soaue. Conuerso in pianto. Il Cantar, che ne l'anima si sente. Cantatore Finissimo. Cantate Canzoni. Cantanti Vccelli. & quel Cantato in uersi Achille.

Cantare per cantare, & per celebrare. PET. & BOC. Cantare dolcemente. Vidi cantar per l'una & l'altra riua. Mai non uò piu cantar com'io solea. Dolce cantar honeste donne & belle. Cantando il duol si disacerba. Che cantasse a suo nome. Che d'amor cātaro. Cantai hor piango. Ragion è ben ch'alcuna uolta i canti. Cantò la sua Beltade. Hor piango hor canto. Questo cantò gli errori, et le fatiche Del figliuol di Laerte, et della diua. S'odono gli uccelli cantar. a ridere, & a cantar meco. Venti maniere di canti d'uccelli quasi a proua l'un dell'altro cantare. Cantando amorosamente. Gli uccelli tutti lieti cantauano. Si canti una canzone. DAN. Poeta fui; & cantai di quel giusto Figliuol d'Anchise. BEME. Et per Delia & per Nemesi Tibullo cantar.

Garrire. Lat. & uernare è proprio cantar d'uccelli. & per meta. per gridare, riprendere, contrastare. PET. Et garrir Progne, & pianger Philomena. Con amor con madonna; & meco garro. BOC. La donna hauendo garrito alla gatta, in camera se ne tornò. Parendole hauere udito il marito garrire. uedi l'Indice. DAN. Pur che mia conscienza non mi garra, ideſt contrasti, & sia contraria. 101

Suono, Harmonia, Melodia, Simphonia, Stampita, Concento, Trintinno, Bordon, Romanzi. Sonare, risonare, bucinare, harmonizare.

Suono, & Sono. Lat. sonus. Pitagora ne fu inuentore. PET. & BOC. Dolce, Vsato, Basso, Grande, Terribile, Sparso, Trisio di dolcezza. Di Sirene. D'un Cigno. D'amorose note. De casti detti. Delle parole, De primi accenti. De miei sospiri. Del ragionar Latino. Del tuo sermone. Di spezzata nebbia. Dell'acque. Delle purpuree penne. Sonante uento. Mare, Scogli, Selua, Voce, Lira, Verso, Armi, Suoni Diuersi.

Sonare, PET. Et non sonò poi Squilla. L'aere, che si dolce suona. Doue l'aere freddo suona. Le parole anchor mi sonan ne la mente. BOC. I giouani sapeuano tutti sonare. Cominciò dolcemente sonando a cantare. Le trombe sonarono. Sonata nona. Sonato il matutino. Con la sua uiuola sonò una stampita.

Risonare. Lat. resonare. PET. Ne mai in si dolci, o in si soaui tempre Risonar seppi gli amorosi guai. Che solea risonar in uersi e'n rime.

Bucinare per mormorare, & meta. per dire. parlare. uedi a 1397.

Sufolare, è sibilare con la bocca, uedi a 1397.

Armonia, & Harmonia. Lat. DAN. Si dolce Harmonia d'organo non uiene a se mi fece atteso Con l'Harmonia, che temperi, & isterni. T. Bocca piena d'odore, & d'Harmonia. Aristoxeno mosso, che gli animi nostri essendo perfettamente creati non possono essere senza somma proportione, disse, che l'anima nostra era Harmonia. 102

Harmonizare. DAN. La doue harmonizando il ciel t'adombra. AL. L'arcadio Pan con la squillante fistola Harmonizando a pie d'un'alta rouere Composè in carmi questa dolce Epistola.

Simphonia. Lat. Symphonia. i. consonanza. DAN. La dolce Simphonia del paradiso.

Melodia, & Melode. Lat. Melos indeclinabile ual dolce canto. DAN. S'accoglieua per la croce una melode.

Canoro Lat. ual sonoro, dolce, & soaue canto ARI. Fra'l

suon d'argutẽ trombe, e di Canore.

Stampita *è certo suono da ballare, & da cantare, come una pifferata. Lat. concentus tibiarum.* Boc. *Con una uiuola dolcemente sonò alcuna Stampita, et cantò appresso alcune canzoni. Poi che alcuna Stampita, & una ballatetta, o due furono cantate.*

103 Concento. *Lat. & occentus. Symphonia, diuersarum uocum modulatio.* Pet. *Facean piangendo un si dolce Cõcento D'ogn'altro, che nel mondo udir si soglia.*

Tintinno. *Lat. tinnitus & sonus exiguus.* Boc. *Quando una foglia con l'altra, e tutte dolci Tintinno rendono.* Ph. *I Tintinnanti bacili.* Am. Dan. *E come Giga, et Harpa in tẽpra tesa Di molte corde fan dolce Tintinno.* Ari. *Facendo intorno l'aria tintinnire D'armonia dolce.*

Bordon *significa tenore nel canto. Lat. tenor.* Dan. *Gli augelletti Cantando riceuemo infra le foglie Che teneuan Bordon a le sue rime. che cosa è Bordon, uedi a 778.*

Romanzi, *o Romanzatori. Lat. rhythmi, aretaloges, & circulatores. sono quelli, che cantano su banchi per le piazze.* Pet. *Sogni d'infermi, e fole di Romanzi.* Dan. *Versi d'amor, e prose di Romanzi Souerchiò tutti.* Boc. *Chi a leggere Romanzi, & chi giuocare a scacchi alcuni dicono, che in lingua gallica significano gli annali, & breui memorie fatte delle cose occorrenti.*

STROMENTI MVSICI.

Arpicordo, Auena, Bacini, Baldosa, Biumbè, Buccina, Caca pensiero, Campana, Canna, Cannamella, Cethara, Ciaramella, Ciembalo, Chitárra, Choro, Clauicordo, Clauiciembalo, Colonna, Cornamusa, Corno, Dolcemello, Fischio, Fistola, Flauto, Giga, Harpa, Liuto, Legno, Lira, Manicordo, Nacchere, Organo, Oricalco, Piffero, Piua, Plettro, Psalterio, Quagliaruolo, Ribeca, Sambuca, Sampogna, Sibiuolo, Sistro, Sonagli, Squilla, Stifello, Taballi, Tamburo, Tibia, Tetracordo, Timpano, Tromba, Trombetta, Tuba, Viuola, Violetta, Zufoli.

104 Stromenti, *o Strumenti Musici. Latino Instrumenta musica.* Boc. *Comandò la Reina, che gli Stromenti uenissero. Quiui Trombe sonarono, & Corni, & altri Stromenti molti.*

Auena, *Lat. T. La mia è letitia a star ne le mie torme, Che se m'odon sonar la dolce Auena. Qual mi bela a l'orecchie, & qual si dorme.* San. *a suon d'Auena.*

Baldosa *è certo stromento musico. Lat. barbitos, uoce non uolgare.*

Flauto. *Lat. aulos, & monaulos, è stromento come la Ciaramella detto uolgarmente Fiauto.*

Ciaramella. *Lat. monaulos; est tibia simplex Mar. Sæpe duas panter, sæpe monaulum habet, Hanc Mercurius inuenisse scribit Plin.*

Bacino. *Lat. trulla, & peluim, aquimnarium. è uaso da lauar le mani.* Boc. *Quiui sonanti Tamburi, & rauchi Corni, et i Tintinnanti Bacini. Et i Bacini, gli orcioli, fiaschi, le coppe. Due gran Bacini d'argento pieni di Dobre.*

105 Campane. *Lat. nuouo il medesimo che Squille.* Boc. *Le Campane della maggior chiesa di Triuigi cominciarono a sonare. Le campane del tempio di Salomone. Quando uidero sonare le Campane. Squilla per la campana usò il* Pet. *uedi a 108.*

Cannamella. *Lat. ebosia canna, in piu lughi si dice Ciaramella.* Dan. *Ne già con si diuersa Cannamella Caualier uidi mouer ne pedoni.*

Cethera, *Cithara, Cethera, o Cetra. Lat. & Cithara, et Lyra. Apollo greco fu il primo che la sonasse.* Boc *Soura Xanto si ueggono anchora le sparse reliquie della terra, che per adietro da Nettuno construtta al suono della Cethera d'Apollo, fu d'altissime mura murata. Phebo accordatore delle Cithare di Parnaso.* Fi. *Le dolci uoci della Cithara d'Orpheo, et di qualunque altro Citharista.* Ph. *Le Cethere de Sagginali.* Pet. *E la Cethera mia riuolta in pianto.* Dan. *Et come a buon cantor buõ Citharista.* San. *Oue come che molti ui fusseno, et in Cethere, et in Sampogne espertissimi.* Ari. *ma quella Cetra Con che tu dopo i Gigantei furori Rendesti gratia al regnator de l'Etra.*

Cembalo, *o Ciembalo. Lat. tympanum.* Boc. *Et meglio sapeua sonare il Ciembalo che alcun'altra. Gli fece incartare il Ciembalo, et appiccargli un sonagliuzzo. Madonna s'io hauessi Ciembalo, io direi.*

Cornamusa. *Lat. uentriculus. batillus. i. coratolum. i.* Boc. *Fare carolare gli huomini senza suono di Cornamusa. Al suono della Cornamusa di Tindaro.* San. *Amphione col suono della soaue Cornamusa edificò le eterne mura della diuina Cittade.*

Corno. *Lat. cornu a quo cornicines, quelli che l'usano.* Boc. *Le trombe sonarono, & Corni, & altri stromenti molti.* 106 *Quiui sonanti tamburi, & rauchi Corni.* San. *Andò col rauco Corno tutta la brigata destando.*

Canna. *Lat. fistula.* Boc. *Et la incerata Canna con la gonfiata gola, & tumurose gote largo fiato dando.* Am. *uedi all'Indice.* San. *Canto con la mia Canna hor uersi, hor rime. & per arundo. Lat. uedi a 1193. & per le fauci della gola a 1427.*

Fischio. *Lat. sibilum, detto dalla uoce istessa, che si fa con la bocca sibilando.* Dan. *Tutti si posano al sonar d'un Fischio. Fischiare, uedi a 1152.*

Giga. Dan. *Et con Giga. & con Harpa in tempra tesa Di molte corde fan dolce tintinno.*

Harpa. *Lat. cythara, fides.* Dan. *uedi di sopra a Giga a 106.* Ari. *A quella mensa Cithare Arpe, e lire, E diuersi altri dilettenol suoni.*

Lira, *Lat. lyra. Lira Arionia, Orphica, Sonante, Caua, Dolce.* Pet. *E' cosa da stancar Athene, Arpino, & l'una, et l'altra Lira.* Dan. *Silentio posè a la sua dolce Lira, E fece quietar le sante corde. Mercurio ne fu inuentore.*

Liuto. *Lat. testudo.* Boc. *Dioneo preso un Liuto, & la* 107 *Fiammetta una Viuola; & nella sua uisione amorosa. Amphion li con labbia consolata Conobbi al suon del suo dolce Liuto Thebe fu pria di muri circondata.*

Legno. *Lat. instrumentum musicum.* Boc. *La cercata Euridice a conditione E dal suon uinto de l'arguto Legno; Et da la nota de la sua canzone.* Am. *& nella uisione amorosa. Per la dolcezza del cauato Legno (parlando pur di Orpheo)* San. *Hor perche lasso al suon del curuo Legno Temprar non lice a me si meste note.*

Nacchere. Boc. *[illegible] a suon di Nacchere li rendon tributo.* San. *Al suono della Sampogna & di Naccheri, cantaua distintamente le lodi. Seluaggio andar per la Sempogna, e i Naccari.*

Organo. *Lat. & hydraulos a Græco.* DAN. *Tal imagin a punto mi rendea cio, ch'i' udia, qual prẽder si suole Quando a cantar con l'Organo si stea, C'hor si hor nò s'intendon le parole. Come uien a l'orecchia dolce Harmonia da Organo, mi uiene.* SAN. *Che sol pensando udir quel suo dolce Organo.*

Oricalco *in uece della tromba, o simile stromento* ARI. *dove dice, E fa gridando al suon de gli Oricalchi uincitor della giostra. uedi* 1135.

Plettro. *Vo. Græ. & Lat. Plectrum, & Plecten è l'archetto della uiuola, o della Lira, & quella penna con l'aqual si suona la cithara, o simile Stromento.* ARI. *Doue chiamò con lagrimoso Plettro Phebo il figliuol; c'hauea mal retto il lume. Fermar al suon de lor Soaui Plettri il fiume, o ue sudar gli antiqui elettri.*

108 Ribeca *& Ribeba è la uioletta o simile stromento. Lat. chelys.* BOC. *Se tu ci rechi la Ribeca tua, & canti un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate. Tu mi hai gratigliato il cuore con la tua Ribeca.*

Sampogna *stromento con sette forami fu prima trouata in Arcadia paese nella Morea. Lat. fistula auena, calamus.* BOC. *Et Siringa Sampogna celebrata da Theocrito.* SAN. *Sonando a uicenda la sua Sampogna. Che ben s'agguaglia a la Sampogna mia. Rustica & boscareccia Sampogna.*

Sambuca. *Vo. Græ. & Lat. è Stromento Pastorale.* ARI. *Ode la fiera il Suon della Sambuca Con che inuita lasciar l'humide herbette, E ritornar le pecore a l'albergo Il fier Pastor, che lor uenia da tergo.*

Sistro. *Lat. strumento, che usauano gli Egitti ne sacrificij di Iside loro Reina,*

Sonagli. *Lat. tintinnabula.* BOC. *Circondati tutti di Sonagli sopra correnti caualli giostrauano.* FI. *L'aere risonaua d'infiniti Sonagli per molti armeggiatori.* PH. *Il prete gli fece incartare il Ciembalo, & appiccargli un Sonagluzzo.*

Squilla *è la campana.* PET. *Et non sonò poi Squilla. Ne senza Squille s'incomincia assalto. A nona, a uespro a l'alba, & a le Squille.* DAN. *Che'l nouo peregrin d'amore Punge, se ode Squilla di lontano.* ARI. *Et piu spesso, che d'altro, il suon di Squille. Ad un botto di Squilla, ad una uoce. uedi a Campana a* 105.

109 Tamburi. *Lat. tympana.* BOC. *Quiui sonanti Tamburi, & i rauchi corni, & i tintinnanti Bacini.* AM. DAN. *Con Tamburi, & con Cenni di castella.* ARI. *Di trombe di tambur di suon de corni.*

Timpani. *Lat. tympana. è come il tamburo.* ARI. *Sueglia no i fanti i Timpani, e Taballi. Di Timpani, e de barbari strumenti, Corni Bussoni, Timpani moreschi.*

Taballi. *è stromento come i Timpani usati da mori, & è uoce moresca, & spagnuola, uedi di sopra a Timpani l'autorità.*

Tibia. *Lat. Sannazaro; che alla sonora Tibia di Pallade.*

Tromba. *Lat. tuba.* PET. *O fortunato, che si chiara Tromba Trouasti, & chi di te si alto scrisse, meta. Et io com'huom, che teme Futuro mal & trema anzi la Tromba.* DAN. *Et egli hauea col cul fatto Trombetta. La. classicũ.* BOC. *Le Trombe sonarono; presero l'armi. Parti ch'io sappia far carolare gli huomini senza suon di Tromba, o di Cornamusa?*

Tuba. *Lat.* DAN. *Oue sentia la Pompeana Tuba.*

Viuola. *Lat. parua lyra.* BOC. *Dioneo preso un Liuto, & Fiammetta una Viuola cominciarono a cantare. Con la Viuola sonò una Stampita. uedi l'Indice.* BEM. *perch'ella presa una sua Viuola.* AS.

Zufoli. *Lat. fistula.* ARI. *Tanto ch'udi sonar Zufoli, e Canne.*

EOLO.

EOlo *Dio de Venti, & della tempesta figlio di Gioue, & di Segesta, li nomi de i uenti sono Sirocco. Aquilone, Tramontana, Austro, Borea, Ostro, Noto, Garbino, Maistro, Cauro, Coro, Euro, Zephiro, Aura, Ora, Bufera, Buffa, Turbo, Rouaio, Tronfo, Soffianti, soffiare, spirare, respirare, gonfiare, turgere. Quattro sono i uenti principali, cioè Orientale, Occidentale, ouero Leuante, Ponente, Ostro, & Tramontana.*

Eolo. *Lat. Aeolus, Hippotædeus, Ventipotens.* PET. *Eolo a* 110 *Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir, & a noi come si parte Il bel uiso da gli angeli aspettato.* BOC. *Zephiro anchora non era stato da Eolo rinchiuso nella cauata pietra, anzi soffiando correa sopra le salate onde con le sue forze.* PH. DAN. *Quando Dolo Sirocco fuor discioglie. T. Eolo i uenti suoi tutti disperga.* ARI. *Venti Eoli.*

Vento. *Lat. uentus & flamina, um, flabra, orum, nimbus. et altro non é che aere composto. Vento Occidentale. Boreale, Meridionale, Orientale.* PET. *&* BOC. *prop. & meta. Venti Prosperi. Soaui, Amorosi, Ameni, Flanti, Humidi, Gelati, Freddi, Fieri, Sonanti, Varij, Diuersi, Mormoranti, Soffianti, Turbati, Contrari, Discordeuoli, Fulminanti, Furiosi, Impetuosi, Dolorosi, Eterni, Rabbiosi, Angosciosi. Pieni di dolcezza. Furor de Venti. Diedero le uele a Venti. Aspettando miglior Vento. Mutoss'il Vento. Venne fuggendo la tempesta e'l Vento. Ne mosse'l Vento mai si uer di frondi. Tanta dolcezza hauea pien l'aria e'l Vento. Solco l'onde, e'n arena fondo, & scriuo in Vento. Ma'l Vento ne portaua le parole. Spargi con le tue man le chiome al Vento. Le chiome sparse al Vento. Che come nebbia al Vento si dilegua. Amor m'ha posto come nebbia al Vento. Ma non fuggio giamai nebbia per Venti. Come pianta, che ferro, o Vento sterpe. Piu leggiera che Vento. Quante speranze se ne porta'l Vento. Ch'è Vento, & ombra, & ha nome beltade. Oue non spira folgore, ne indegno Vento. Presto di nauicar a ciascun Vento. piena la uela Di Vento, che mi spinse a questi scogli. O di ueloci piu che Vento, o strali. Ma piu che neue bianca, Che senza Vento in un bel colle fiocchi. Agitandomi'l Vento, il cielo, & l'onde. Come a forza de Venti Stanco nocchier di notte alza la testa. Et acquetar i Venti, & le tempeste. Et lei piu presta assai che fiamma o uento.* DAN. *La terra lagrimosa diede Vento.*

Ventoso *ual pien di uento. Lat. & nimbosus.* BOC. *Vento so Mare.* PET. *Ventosa pioggia.*

Ventare. ual far uento, Lat. flare. DAN. *Se non ch'al riso di sotto mi uenta. i. mi uien uento.*

Tramontana. *Lat. boreas, æ, apogeus ei, & aquilo.* BOC. 111 *Percio, ch'essendo ella uicina a Sicilia Si leuò una Tramõtana pericolosa. Percio, ch'essendo il uento che trabeua per*

Tramontana

Tramontana assai soaue. Et uolto a Tramontana con la imagine in mano. Quelle lequai il carro di Tramontana guardaua.

Carro *di Tramontana. Lat. currus borealis bootes & arcto phylax, cis.* PET. *Inghilterra, con l'isole, che bagna L'Oceano intra'l Carro & le colonne.* ARI. *Et uide poi di uerso il freddo Plaustro Entrar nel campo. i. dalla parte di Tramontana doue è l'orsa, che qui è inteso per lo carro.*

Borea. *Lat. Boreas dicitur a Boatu Lat. Aquilo flatus est uiolenti, & sonori, nubes discutit, & serenum reddit aerē, Vnde & Sudificus ab Homero, & Nubificus a Columella uocatur, atq; a diuo Hier. Scopas uiarum, Seu scoparium quòd difflando perpurgat quicquid in uia obiacet. Statq; a Sinistra Septentrionis, cuius dexteram habet Thrasias, Siue Cracias.* BOC. *Dal freddissimo Borea canuto. Borea ne uoso, & frigido in aspetto* VI. PET. *Et quella doue l'aere fredda suona Ne breui giorni quando Borea fiede. Dal Borea a l'austro, o dal mar'indo al mauro.* DAN. *Quando soffia Borea da quella guancia, ond'è piu leno. uedi ad Euro a* 112.

Scirocco *Lat. notus, & euronotus.* BOC. *Leuandosi la sera un Scirocco, il quale non solamente era contrario, ma anchora faceua grandissimo il mare.* DAN. *Quando Eolo Scirocco fuor discioglie.*

112 Ostro. *Lat. Auster.* ARI. *Come sospinto suol da Borea, o d'Ostro Venir lungo Nauilio a pigliar porto.*

Austro. *Lat. auster meridionalis; græ. notos nominatur quo niam est nebulosus atque humectus notis enim græ. humor nominatur habens ad dextra Euro notum a Sinistra liba notum.* DAN. *Che non son sicuri d'Aquilone, & d'Austro.* BOC. *Et quali alberi io doueßi da Euro, & quali da Borea, o da Austro guardare. nella Visione amorosa.* ARI. *Qual uenir sol nel salso lito l'onda Mossa dall'Austro, ch'a principio scherza.*

Noto. *Lat. Notus, uide in dictione Auster.* BOC. *Le bocche di Zephiro chiuse, erasi esso Noto con focosissimo soffiamento da Ethiopia leuato. Da caldi fiati del turbato Noto Da sozze pioue, e nuuoli premuto, D'ogni letitia ne l'aspetto uoto.* AM. ARI. *Perche leuossi un furioso Noto, Che d'ombra il cielo, e'l pelago coperse. Da lui fuggir uelo ce piu che Noto.*

Euro. *Lat. eurus. Orientalis, siue uulturnus, qui flat a sinistra Apeliotis. i. subsolani, tenens a dextra Circium siue Corum.* BOC. *Et quali alberi io doueße da Euro, & quali da Borea, o d'Austro guardare, & quali dal soaue Zephiro senza alcun'ostacolo concedere. Et empiute le nostre uele da Euro cominciamo ad abandonare i liti Tirrheni nella Visione amorosa.* BEM. *Fedeli miei che sotto l'Euro hauete* RI.

Garbino. *Lat. Aphricus, aut Cæcias, Siue Carba.* ARI. *Quando'l furor di Borea, o di Garbino Suelle da i monti il frassino, e l'abete.*

Aquilone. *Lat. aquilo. uedi Borea.* BOC. *Et lo giouane Oppio non piu restante a ueloci Aquiloni.* VI. DAN. *Oue tra noi, & Aquilone entraua. Che son sicuri d'Aquilone, & d'Austro.*

Maestro, *uento Lat. Corus, Iapys dis, Circius ij.* ARI. *Salta un Maestro, ch'a trauerso mena, E cresce ad hora ad hora, e soprabonda. Al uento di Maestro alzò la naue, Le uele a l'orza, & allargossi in alto.*

Coro. *Lat. Corus. uedi in Euro.* DAN. *E'l carro tutto soura'l Coro giace.* ARI. *perche l'orza Lenta il nocchier, che crescer sente'l Coro.*

Zephiro. *Lat. & fauonicus occiduus cui iungitur a dextris* 113 *lipis siue Africus atque a sinistra Iapix.* PET. *Zephiro torna, e'l bel tempo rimena, Et i fiori, & l'herba, sua dolce famiglia; Et garrir Progne, & pianger Philomena; Et primauera candida & uermiglia: Ridono i prati, e'l ciel si rasserena.* BOC. *Zephiro era leuato per lo sole, ch'al Ponente s'auicinaua. Il florifero Zephiro soprauenuto col suo leno, & pacifico soffiamento, haueua le impetuose guerre di Borea poste in pace.* FI. *Come quando Zephiro souente spira, si sogliono le tenere sommità de gli arbori mouere pe campi, l'una fronda nell'altra ferendo, & di tutte dolce tintinno rendendo.* PH. *uedi ad Eolo a* 110. *& ad Euro a* 112.

Aura. *Lat. è uento soaue.* PET. *Aura Dolce, Celeste, Estiua, Gentile, Sacra, Soaue. Vtile, Antica, Amorosa. Di sospiri. L'Aura, che'l uerde Lauro, & l'aureo crine Erano i capei d'oro a l'Aura sparsi. Le chiome sparse a l'Aura. In rete accolgo l'Aura. Aure Sottili, Soffianti.* BOC. *I capelli dati all'Aure uentilanti. Le uele date a l'Aure uentilanti. Vn uelo sottilissimo si stende uentilato dalle sottili Aure con piaceuole moto. Aure soffianti.* VI. DAN. *Voi, che correte su per l'Aura fosca. Et qual'annonciatrice de gli Albori L'Aura di maggio mouersi. Vn'Aura dolce senza mutamento Hauer in se mi feria per la fronte, Non di piu colpo, che soaue uento. Et la percossa pianta tanto puote, Che de la sua uirtute l'Aura impregna.*

Ora *in uece di Aura.* PET. *Ora Dolce. L'Ora parla d'amor. Ou'è l'ombra gentil, e'l uiso humano; Ch'Ora, et riposo daua a l'alma stanca. Parmi d'udirla udendo i rami, & l'Ore. Ma pur che l'Ora un poco.* 114

Buffera *è una certa uarietà di uenti, che nelle montagne aggira, & rauolge la neue con ruina quando cade; il Bolognese dice Bifera.* DAN. *La Buffera infernal, che mai nō resta, Mena gli spirti con la sua rapina, idest il uento infernale, che aggira l'anime, come è aggirata la neue.*

Buffa. *buffare, sbuffare. uedi a* 1594.

Turbo. *Lat. turbo, nis, Vir. Et terras turbine uersat. è uento grande, il quale leuando la poluere, o la rena da terra l'aggira, & rauolge in circolo nell'aere.* BOC. *Percio ch'io non uoglio, che di me altro possa auenire, che quello, che della minuta poluere auiene; Laquale Spirante Turbo, o egli da terra non la moue, o se la moue, la porta in alto. La mia picciola nauicella haueua la sua proda dirizzata per peruenire a saluteuole porto, & per nouo Turbo sparita.* PH. DAN. *Faceuan un tumulto, il qual s'aggira Sempre in quell'aria senza tempo tinta; Come l'arena quando Turbo spira.*

Rouaio. *Lat. Boreas, è uento di Tramontana.* BOC. *I tre masnadieri il di seguente andarono a dare de calci a Rouaio, idest diedero de calci al uento, perche furono appiccati per la gola.* BEM. *che quello Rouaio che tutta mattina ha soffiato.* PR.

Soffianti. *Lat. Spirantes, flantes.* BOC *Da cosi fatti Soffianti uenti sono sospinto. & Soffianti aure. Farane un Soffione alla tua seruente, colquale ella accenda il fuoco.*

Soffiare.Lat. afflare. B o c. *Calandrino altro che soffiare non faceua. Dando le spalle a questo uento, & lasciandol soffiare.*

Spiratione, *Lat. inspiratio.* B o c. *Non poco marauiglian dosi, quale Spiratione potesse essere stata; che Currado haueße a tanta benignità recato. Laquale rispose, che Spirata da Iddio andaua cercando d'essere al suo seruigio.*

Spirare, Lat. & inspirare, ual soffiare, & per infondere, & alcuna uolta per aggirare. P e t. *Onde nel petto al nouo Carlo spira La uendetta. Poi quel dolce, ch'amor mi spira Menami a morte. Oue non spira folgore, ne indegno Vento. Per far dolce seren ouunque spira. L'aura celeste, che dal uiuo lauro Spira. Et la sua fama, che spira In molte parti per la tua lingua. L'aura mia sacra al mio stā co riposo Spira si spesso. L'altro è d'un marmo, che si moua, e spiri.* B o c. *Spirante Turbo. i. aggirante.* D a n. *Come l'arena quando turbo spira. i. gira.*

116 *Respirare, Lat. & spirare.* P e t. *E respirar no'l lassa\|, Si che'l cor lasso altroue non respira. Et in questo pensier l'alma respira. Per uoi conuien ch'i arda e'n uoi respire. Sotto'l cui giogo giamai non respiro.*

Gonfiare, Lat. tumere, & inflare. P e t. *Gonfiata uela. Enfiati cori.* B o c. *Il mar grossissimo, & Gonfiato. Il corpo di Pasquino giaceua Gonfiato. Currado a cui non era per lo dormire l'ira cessata, tutto anchor Gonfiato si leuò, idest pieno d'ira. Le carni uiue gonfia.* L a. *Non altrimenti uote, & uizze, che sia una uessica Sgonfiata,* L a.

Tronfo, *Lat. tumidus, inflatus, turgidus, ual gonfiato nella gola, come il colombo, quando seguita la colomba, o il gallo la gallina.* B o c. *Et non come colombi, ma come galli Tronfi con la cresta rileuata.*

Turgere, Lat. per gonfiar & enfiare. D a n. *Che ben disposto spirto d'amar turge. Onde Turgide spighe si dice, idest gonfiate.*

B A C C H O.

117 Bacco, *& Bacco. Tre furono i Bacchi, uno di Aphrica figliuolo di Ammone, & Amalthea: L'altro d'Egitto figliuolo di Io, & di Gioue; Il terzo Thebano figliuolo di Gioue, & di Semele figlia di Cadmo Re di Thebe, Et ciascuno si dice hauere con lo essercito girato il mondo, & lasciato per ogni parte Statue, & Triomphi in testimonio delle loro imprese. I Greci dicono il Thebano con le spoglie di molte genti primo di tutti hauere nella patria triomphato. Altri scriuono il primo esser stato d'India figliuolo di Gioue, & di Proserpina, o come altri dicono di Cerere, & dicesi, che fu il primo che triomphasse, & che trouasse triompho uinte le parti orientali, & il carro suo esser stato tirato da gli Elephanti. mossa Giunone a sdegno del congiungimento di Gioue, et di Semele, la ingannò con astutia, ilperche essa Semele ne fu arsa da folgori di Gioue per lo giuramento fattogli de gli adomandati doni, & essendo Baccho nel uentre della madre, & non essendo uenuto il tempo del partorire Gioue se lo legò allo suo femore tanto che uenisse il nono mese, & perche fu partorito da due, prima dalla madre, & poi dal padre, fu detto Dithyrambus. Questo adunque adorauano i Thebani, perche fu il primo, che portò d'India a Thebe la uite, & per questo diceuano lui esser stato inuentore del uino. Et ne sacrificij erano le donne piene di furia, & di stoltitia, & non ne tempij, ma lungo al fiume. Asopo, et Ismeneo correuano con faccelline accese, & con haste riuolute con pampini con grandissime uoci inuocando i nomi di Baccho, iquali erano molti, onde Bacchate si diceuano le sacerdotesse di Baccho. & B o c. nello Ameto parlando di Baccho dice. Et cosi recate di Cerere le non sapute abondanze, si tolse uia l'uso delle non libidinose uiuande. Et a costei soprauenne Baccho nato della consumata Semele, Iddio molto riuerito da Thebani, ilquale ne suoi giouani anni fattosi per molti paesi conoscere, riempie de suoi doni Nasso, & Chio, & Nisa, & Hellea, & il monte Falerno, & Veseuo, & altri luoghi assai, & infino in India i suoi usi n'andarono. Baccho a tutto il mondo notissimo con le riceuute uittorie in India mi fu padre. & nella sua amorosa Visione dice, Oue io uidi in ordine dipinto Si come Baccho per forza d'amore Informa d'Vua a blandir fu spinto La figlia di Ligurgo, il cui ardore Per temperare in le sue man tenea Presa da sua dolcezza, e bel colore, Con ilqual poscia giunta mi parea Ella, lui ritornando d'Vua Iddio, E l'uno, e l'altro poi sodisfacea: uedi a Canoli a* 1171. *Da gli antichi gli fu sacrato il Becco animale.*

Baccho, *Lat. Bacchus filius Iouis & Semelis, & ut fabulantur poetæ, Bis genitus, & Bimater. Diciturq; Liber, Lenæus, Lyeus, Bromius, Thyrsiger, Semelius, Euan, Osyris, Dionysius, Dator lætitiæ, Pater genialis. Indetunsus, Eleleus, Euhyius, Bryseus, Bromius, Brotinus, Thyoneus, Bassareus, Ignigena, Hyseus, Hyctelius, Dithyrambus. et quandoque Priapus. Dio del Vino. Festoso, Sollazzoso, Molle, & Generoso.* P e t. *Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a Thebe. Non Gioue, & Palla; ma Venere, & Bacco.* D a n. *Li si cantò non Baccho, non Peana, ma tre persone in diuina natura. Qual Ismeneo gia uide, & Asopo Lungo di se di notte furia, e calca Pur che Theban di Baccho haueßer huopo. E uenne serua la città di Baccho, cioè Thebe.* B o c. *Et a Baccho ponderosi uini. Et Baccho a lui si come Dio sospetto; Et anchor Cerere prender con misura.*

Bacchata, *Lat. ual furiosa, & stolta detta da Baccho, uedi di sopra.* B o c. *Ne Bacchata ti seguo, con quello furore, che la misera Agaue con le sue sorelle seguitarono, & giunseno Pentheo.* A m. *Non conoscendo gli empiti miei, come Bacchata mi gittai in terra.* F i. 118

Icaro *Athenieße figliuolo di Oebalo Re de Laconi, padre di Penelope* Ouid. *Et uelut Icaridis famulam perire procij. & Tibu. Cunctis Baccho iucundior hospes, Icarus ut puro testatur Sidera cælo. fu inuentore del uino, ilqual gustato da suoi uillani, & diuenuti ebbri, l'uccisero.* A r i. *L'almo liquor, ch'a meditori suoi Fece Icaro gustar con suo gran danno.* S a n. *Icaro cadde qui.*

Vino, Mosto, Aceto, Vua, Racemi, Viti, Vigne, Vignai, Pergolati, Pampani, Tralci, Sermenti, Vendemmia, Autūno, Beuitori, Cinciglioni, Ebbriachi, Esausti, Asetati, Tauernieri, Sete, Suppe. bere, dißetare, suggere, inebriare, curmare, auiticchiare, disuiticchiare, uendemiare.

Vino, *& uin. Lat. Vinum, Latex: Vin cotto; defrutum, hespesma, tis, mellatium ij, Sapa, æ. Vin contrafatto, Leucrochoni. Vin imbottato; diffusum uinum. Vin fatto con succo di mortella; Myrtites. Vin, ch'esce della feccia; faecatum uinum. Vin cerasuolo; heluolum uinum, Vin suanido, uoltato, o soboito, uappa, æ. Vin puro; merū. Vin forte;* 119

merum

merum temetum, acetum Vin potente; temetum Vin picciolo, leggiero, uinetto; uillum. i. Vin granato; rhoiton. Vin dolce; bellaria, orum, Vin inacquato; unum dilutum. Vin fumoso; Vinum capriasni atis, Vin picciolo fatto con acqua; deuterium ij, posca, æ. Vin Greco, Corso, Calabrese. Tiro o Liatico, Tibidrago, Tribbiano, Siruolo, Ribuola, Mal uasia, Romania, Vernaccia. Vin di Rosazzo in Friuli. del Mortaro, Tribbiano di Firenze di castel san Giouanni. Mo scatello di Monte Fiascone. da Rhodi. Falerno test. Plinio. Cecubo test. Strabone. Lesbio, test. Aulo Gellio. Massico detto da Monte Massico in campagna. Boc. Vino Buono. Chiaro, Cotto, Morbido, Accostante, Bianco, Vermiglio. Vini Pretiosi. Ottimi, Traboccanti, Freschissimi, Buonissimi, Finissimi, Solenni, Varij, Mescolati, Migliori, Poderosi. Chi non sà che'l Vino è ottima cosa a uiuenti. La donna piu calda di Vino, che d'honestà temperata. Col Vino, si come ministro di Venere, si auisò di poterla pigliare. uedi al l'Indice. Pet. Di Vin serua, di letti, & di uiuande. San. Non però senza Vini generosissimi, et per molta uecchiezza odoriferi, & apportatori di letitia ne i mesti cori. Icaro padre di Penelope secondo la opinione d'alcuni fu inuentore del Vino.

Vin greco. Boc. Ella era solenne beuitrice del buon Vin Greco Bottacci di Maluagia, & di Vin Greco. La.

Vin cotto. Lat. Sapa, defrutum. Boc. Ella era solenne inuestigatrice, & beuitrice del buon Vin Cotto, della Vernaccia di Corniglia, del Greco, & di qualunque altro buon Vino. La.

Maluagia. Lat. Vinum maluaticum, & aruisium cosi detto dal luogo. Boc. Bottacci di Maluagia, & di Greco, et d'altri Vini pretiosi, & traboccanti.

120 Vernaccia. Lat. uernaticum Vinum. Boc. Si mangiò il pane, & beuue la Vernaccia. Conuenne, che cō Vernaccia, et cō confetti si ristorasse. Della migliore Vernaccia, che mai si beesse. Dan. L'anguille di Bolsene, & la Vernaccia.

Mosto. Lat. mustum & uinum nouum. Boc. Con le castagne, & col Mosto si rappatumò con lui. Ma hauendo gia sedici uolte gustati i dolci Mosti. Am.

Sapa. Lat. è il mosto cotto.

Aceto. Lat. & acre uinum. è il uin forte. Dan. Veggio rinouellar l'Aceto, & fele.

Vua. Lat. Matura, Dolce, Acerba, Nera, Bianca. Boc. Et assai dolce piu che Vua matura. Vue dorate, & purpurine di diuerse forme. Vi. Pergolati di uiti, lequali faceuano gran uista di douere quell'anno assai Vue fare. Dan. L'huom de la uilla quando l'Vua imbruna.

Agresto. Lat. omphax, cis, la uua acerba.

Ceruosa. o Ceruogia. Lat. Ceruisia.

Racemi. Lat. & botrus, is, botrus, botrio, nis. sono i grappoli dell'uua. San. de campi le spiche; de gli arbusti i Racemi con tutti i Pampini.

Vigna. Lat. uinea. uedi di sotto a Vignaio.

Vignaio quello, che gouerna la Vigna. Lat. uinitor. Dan. A circuir la Vigna, Che tosto imbianca se'l Vignaio è reo.

121 Pergolato. Lat. Pergula. Boc. Vie amplissime tutte dirite come strali, & coperte di Pergolati, di Viti. San. tra queste basse Pergole.

Vite. Pampinosa. Lat. uitis, & iugata, è la uite col Palo. Boc. L'Olmo con le sue usate Viti. Diuersi alberi sostenenti l'abondeuoli Viti. Pergolati di Viti. Dan. Che fu gia Vite, & hor è fatto Pruno.

Lambrusca. Lat. Labrusca; la uite, & la uua saluatica.

Auiticchiare, Lat. uincire, è attaccare, come Vite. Dan. Cō me l'horribil fiera Per l'altrui membra auiticchiò le sue. Ari. Ch'un Nano auiticchiato era con quella.

Disuiticchiare, Lat. explicare, dissoluere; ual disuiluppare, et disiungere, & dispartire. Dan. & disuiticchia Col uiso quel, che uien sotto a quei sassi.

Pampani, & Pampini. Lat. Boc. Ne a pena uista una tenera Vite, che'l saltante Capretto intorno li fu a rodere di Pampano in Pampano, non senza dimostrato sdegno per la turbata fronte del suo Dio. Non altrimenti combattendosi, che le tele delle figluole del Re Mineo in tralci con Pampani per lo peccato commesso del dispregiato Bacco. Am. San. & de le Pampane Si uan nudrendo; che per terra adunano. Et qual arbusto senza uite o Pampino.

Thraci. Lat. capreoli, coliculi, sono getti delle uiti, che distendendo s'intricano l'uno con l'altro. Boc. Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tralci, liquali i loro pedali sosteneuano. Ma. Na non torniamo onde uenimmo per l'empetuose Tralciate uie; Vi. uedi di sopra a Pampani.

Vendemmia. Lat. uindemia. Fertile & Pingue. Boc. Et ten 122
negli fauella fino a Vendemmia.

Vendemmiare. Dan. Forse colà, oue uendemmi & ara.

Autunno. Lat. autumnus, Mostolente, Pampinoso, Fruttifero, Vinifero. desiderato da Saturno. Dan. Come d'Autunno si leuan le foglie L'un'appresso de l'altra infin che'l ramo Vede a la terra tutte le sue spoglie. al. come le selue ne l'Auton di fronde Rimangon nude. San. Nel fruttifero Autunno. Ari. Quando l'Autunno gli arbori ne spoglia.

Sete. Lat. sitis. Pet. Spenga la Sete sua con un bel uetro. Boc. Hauendo Sete a quel pozzo ueniuano a bere. Hauea beuuta acqua per gran Sete. Dan. Che tutti questi n'hanno maggior Sete. & pero che si gode Tanto del bere quant'è grande la Sete.

Assetare è hauer, & dar sete. Lat. sitire, & situri passiuo Oui. Quo plus sunt potæ, plus sitiuntur aquæ. Dan. L'anima mia gustaua di quel cibo, Che satiando se di se assета. Ma perche'l sacro amor, in ch'io mi ueglio Cō perpetua uista, & che m'asseta Di dolce desiar, s'adempia meglio. Lì si uedea la superbia ch'asseta, idest lo fa cupido d'imperare.

Assetato, è pieno di sete. Lat. Sitibundus. Boc. Qual suol porgere le chiare fontane a gli Assetati. Costoro Assetati posti giu lor tauolacci. Pet. Quando Assetato & stanco Non piu beuue del fiume acqua che sangue. Dan. Sangue perfetto che mai non si beue De l'Assetate uene.

Dissetare è leuar la Sete. Lat. Sitim depellere. Dan. Che mi 121
disseta con le dolci Stille.

Beuitore. Lat. potatur. potulentus, commensator, & 123
compotator ual beuitore insieme. Boc. Gran Beuitore. Cose piu atte a curiosi Beuitori. Era solenne Beuitrice del buon uin greco. La. Hauea digesto il Beueraggio. Vna beuanda Stillata molto buona. Niuno fiume non era, che non porgesse dolcissimi Beueraggi a gli suoi popoli. Vi. Il Gange dana a suoi soauissimi Beri con le chiare onde. Vi. Vn saporito bere.

Bere. Lat. bibere, potare, aurire, poculum exhaurire potum haurire, sorbire. & haustus il beuere. Pet.

Due fonti ha; chi de l'una Bee mor ridendo. beuete un fuco d'herba. Non piu beuue del fiume acqua che sangue. et Lethe al fondo bibo. B o c. *Egli si uuole inacquare il uino quando altri il bee. Farai che tu inuiti a ber teco tutti. Et cominciaranne a bere un buon bicchier grande per uolta. Egli bee uolentieri quando altri paga. Fino allo inebbriarsi beendo il conduceua: beuue d'un lor buon uino. beuuero troppo hiersera.* D a n. *Si come di Letheo beuesti anchoi. A ber lo dolce assentio de martiri. Et de gli hebrei, ch'al ber si mostrar molli. Et le Romane antiche per lor bere Contente furon d'acqua. Di bere, & di mangiar u'accende cura.*

Beuitori, *& Golosi celebrati da nostri Poeti. Anacreonte da Teo Poeta lirico. uedi a Poeti.*

Ciacco *in lingua Fiorentina è porco, o animale solamente atto ad ingrassare, & empiere il uentre, delqual parlando il nostro* B o c. *dice, Essendo uno in Firenze da tutti chiamato Ciacco huomo giottissimo quanto alcun'altro fosse giamai, & quello che segue. Et parlando egli con* D a n. *nel lo'nferno dice. Voi cittadini mi chiamaste Ciacco Per la dannosa colpa della gola, Come tu uedi a la pioggia mi fiacco.*

124 Tauerna. *Lat. taberna, caupona, è Luogo doue praticano i Tauernieri, beuitori, & ebbriachi.* B o c. *Essendo gia buona hora quando dalla Tauerna si parti. Il giorno, et la notte, hor a quell'altra andando. Ilqual mi torna ebbro a casa, o la sera s'addormenta per le Tauerne.*

Tauerniere. *Lat. asotus è quello che pratica alle Tauerne.* B o c. *O alcuno altro di uoi beuitori, ebbriachi, & Tauernieri.*

Suggere. Lat. suggere sugare. P e t. *Et si le uene, e'l cor m'asciuga. & sugge. A poco a poco consumando Sugge. T. Nō son siluestra fera usata a ruggere, Da temer ch'i ti uoglia il sangue suggere. uedi Sciugare, & Asciugare a 629.*

Ebbrezza. *Lat. ebrietas.* Boc. *Et tanta fidanza nella costui Ebbrezza pose.* D a n. *Perche in ebbrezza Entraua per l'udire. & per lo uiso. meta.*

Ebbriaco, *& Vbbriaco. Lat. ebrius, ebriachus, temulentus, uino obrutus, nimio potu confectus.* B o c. *Asino fastidioso, & Ebbriaco, che tu dei essere. Ebbriaco cattiuo, che nō si uergogna. Beuitori, golosi, Ebbriachi, Questo tristo huomo, ilqual torna Ebbro la sera a casa. s'auisò lui in alcuno luogo Ebbro dormirsi.*

Inebbriare. Lat. inebriari. B o c. *Si uada inebbriando per le tauerne. Che la donna lui inebbriasse per poter poi fare il parer suo. Infino allo inebbriarsi beuendo il conduceua. Et oltre ciò s'inebbriaua alcuna uolta. uedi l'Indice.*

125 Cinciglione *nome proprio, & pigliasi per beuitore, et frappatore, o ciantore.* B o c. *Come s'egli fosse Cinciglione, o alcun'altro di uoi beuitori ebbriachi, & tauernieri.*

Ciurmare ual inebbriare, & persuadere con inganno, Lat. inebbriare, & è proprio quello, che noi diciamo uolgarmente Zurmare quando si bee di quel uino che danno quelli, che dicono hauere la gratia di san Paolo. B o c. *Menian lo alla tauerna, che egli si ciurmerà. i. piglierà la Zerma, cioè s'inebrierà.*

Bicchiero *uaso da uino per bere. Lat. cyathus, aut Bacchar. guttus, & guttulus il dimi.* B o c. *Vn Bicchier di uino Vn buon Bicchier grande per uolta. Vn gran Bicchiere di Vernaccia, Con Bicchieri, che d'argento pareuano. Quattro Bicchieri nuoui. Per lauar i bicchieri. uedi a 1603.*

Mescere, é mettere uino, o acqua ne bicchieri, et seruire altrui co bicchieri in mano, et è thosco uocabolo. La. miscere potū. Boc. *Lasciate questo seruigio far a me; che io so non meno ben mescere, che io sappia infornare.* P e t. *Non alcun mal, che solo il tempo mesce. i. induce, & non mischia come è posto.* D a n. *ma perche tu t'auisi A dir la sete si, che l'huom ti mesca. i. a dir il disio, che l'huom t'induca.*

Suppe, *o Zuppe. Lat. offa uino madida. hipa è quella, che si fa in acqua o in brodo.* D a n. *Che uendetta di Dio non teme Suppe.* B o c. *Zuppe lombarde.*

PLVTONE.

PLutone. *Lat. pluto, orcus; lætheus, Saturnius, rex umbrarum, Sumanus, tartareus, raptor, dis, dux herebi, regnator, & arbiter noctis, tertius hæres, ueiouius, phlegethonteus, auernalis, agesilaus, clymenus, gener Cereris, elysius.* 126 *Secondo gli antichi poeti fu l'uno de figliuoli di Saturno, & di Opis sua donna, altri dicono di Rhea, & da essi fu detto Iddio dello inferno, & delle ricchezze. Quattro furono i figliuoli di Saturno significanti li quattro elementi, cioè Gioue per lo fuoco, Giunone l'aria, Nettuno l'acque, & Plutone la terra, & finsero, che Saturno dinotasse il tempo, & che mangiasse tutti gli altri suoi figli, eccetto questi quattro, i quali mai non possono mancare; essendo adunque Plutone per lo elemento della terra, uolsero, che ancora fosse Iddio delle ricchezze come, che nella terra, o della terra siano i metalli, le pietre preciose, biade, frutti, animali. & per essere quella nella piu bassa parte del mondo, per questa ragione ancho lo dissero Iddio dell'inferno, & che habiti nella città chiamata Dite, et in altre significationi ancho si piglia Plutone, quali per hora lasciamo, ma non taceremo quì la Storia della rapita Proserpina da lui, Ilquale (come scriue Ouidio) uedendo* 128 *scender nell'inferno alcun splendore per gli scossi dati da Tipheo gigante, qual si sforzaua leuarsi da dosso il monte di Trinacria; dubitò, che per la presenza della luce nō gli fosse occupato il regno, per laqual cosa uscì fuori per uedere come stauano i fondamenti dell'Isola, & essendo appresso a Siracusa, gli uenne ueduta Proserpina figliuola di Gioue, & di Cerere Reina dell'Isola, quale era uscita fuori per raccogliere fiori ne prati, & scontrandosi con lei Plutone, & uedutola bella subito se ne inuaghì, & accostatolesi, la prese, & seco all'inferno la conduse; Per laqual cosa Cerere si mise a cercarla per tutto il mondo, & non trouandola, conobbe per indicio di Arethusa ninpha lei ueramēte essere scesa all'inferno; et uedēdo di nō poterla rihauere, essēdo Dea delle biade, quelle negò a tutto l'uniuerso, onde essēdone di ciò porti lamēti, e preghi a Gioue; egli al fin giudicò, che mezo del tēpo Proserpina si stesse cō la madre Cerere, et il resto col marito Plutone nell'inferno. e che Cerere cōcedesse le biade al mōdo. uedi a Proserpina a 853.*

Ricchezze, Thesori, Diuitie, Peculi, Moneta, Pecunia. Cōtati, 127 *Danari, Dobre, Fiorini, Ducati, Lire, Grossi, Bagattini, Piccioli, Popolini, Como, Oro, Argento, Roba, Facultà, Hauere, Potenza, Podere, Stabile, Mobile, Heredità, Retaggio, Dote, Rendita, Ricco, Possente. arricchire, trasricchire, possedere, hauere, tenere, dotare, coniare, battere.*

Ricchezze. *Lat. Diuitiæ,opulentiæ,opes,& gazophilaciũ, lo armaio delle ricchezze.* P E T. *Ricchezze, Serue,Malnate,Proprie,Tante. L'alte Ricchezze a null'altro seconde. V son hor le ricchezze? ù son gli honori?* B O C. *Ricchezze humane,Superbe,Famose,Grandißime. Queste sono quelle,per lequali i miseri mortali s'affaticano.Ricchezza Grande, Picciola.*

Ricco. *Lat.diues,opulentus.* P E T. *Ricco Grembo,Albergo. Per far Ricco un,por gli altri in libertate. Che mi fe Ricco,& pouero in un punto. Ricca Donna, Piaggia, Merce, Somma. Per l'altru' impouerir se Ricca,& grande.* B O C. *Ricca Gemma, Roba. Ricchi Prelati. Huomini. Ricchißime Camere. Ricchißimo Mercatante. Caualiere.*

Arricchire. *Lat.ditare.* PET. *Tu c'hai per arricchire d'un bel thesauro.e'nanzi l'alba Puommi arricchir dal tramontar del sole. Consente hor uoi per arricchirmi amore.* B O C. *Cosi potremo subitamente arricchire. Auanti che arricchiti fossero. Lat.locupletari.*

Trasricchire è farsi troppo ricco *Lat.ditescere.* B O C. *In bre ue tempo diuenuti ricchißimi, mentre che di trasricchire cercauano auenne.*

Diuitia. *Lat. abundantia, copia, uberitas, affluentia.* D A N. *Et s'i'haueße in dir tanta Diuitia, idest tanta facultà.*

Peculio. *peculium uocabolo.Lat è proprio la ricchezza,che proniene dalle pecore.* B O C. *Ma il cibo bono, che'l Peculio mio dalla pietra diuelto pasce & gusta. nelle rime d'Ameto.* S A N. *usò Peculio.*

Potere, & Podere. *Lat. facultas;per lo hauere,& facultà.* B O C. *Chi poco,& chi assai,secondo il Potere,& diuotion sua. Ilquale in casa sua oltre al Poter suo u'ha honorato. Spendendo dunque Federigo oltre ad ogni suo Potere molto. Il che essendo allo Inquisitore rapportato, & sentendo, che i suoi Poderi erano grandi, & ben tirata la borsa.*

128 Potenza *per lo hauere. Lat. potentia,& dominatus.* B O C. *Vn giouane di gran parentado,& di molta Potenza.*

Possente, *in uece di Ricco. Lat. potens,diues,locuples.* Boc. *Essendo posßente huomo, la mandò minacciando di uituperarla.*

Thesoro. *Lat. thesaurum.* P E T. *Come l'auaro, ch'in cercar Thesoro Con diletto l'affanno disacerba. Et uacillando cerco il mio Thesoro.i.madonna Laura. Veder nel fango il bel Thesoro mio.il bel Thesoro di castità Il mio amato Thesoro in terra troua, Che m'è nascosto. mio nobil Thesoro. Ite rime dolenti al duro sasso, Che'l mio caro Thesoro in terra asconde. Et col sangue acquistar terra,& Thesoro, Tolto m'hai morte il mio doppio Thesauro.* B O C. *Thesoro Sommo, Spetiale,Infinito. Thesori Ricchi. Io ho sempre i miei Thesori donati; & spesi. Sotto uil panni alcuna uolta grandißimi Thesori di uirtù nasconde. Thesoriere Thesoriera. Scriuono alcuni senza h.*

Roba. *Lat.res, opes,diuitiæ,& facultates.* B O C. *Et quella casa trouò di Roba piena. Essendo ogni sua Roba giunta. Andatoci a Ruba ogni cosa.i.a sacco, o a bottino. Et Ruba non è comune con Roba.*

Facultà. *Lat. ual ricchezza, facile attione, & podestà.* B O C. *Tutte le sue facultà spese in cortesia.* S A N. *Ogni mia Facultà commisi in mano della cieca Fortuna.*

Beni, *in uece delle facultà, Lat. facultas, opes.* B O C. *Piu ricco di beni paterni che di scientia'.*

Rendita. *Lat. redditus, census,& uectigal,per la entrata.* B O C. *Ne alcuna altra Rendita era; che di niente gli rispondeße. Non bastando alle commciate spese solamente le loro Rendite. Vn suo poderetto picciolo, delle Rendite delquale uiuea.*

Dote. *Lat. dos.* P E T. *Che natural mia Dote a me non uale. Et l'altre Doti a me date dal cielo.* B O C. *Tua sorella non haurebbe mai alcuna Dote. Diedegli grande & buona Dote.* 129

Dotato. *Lat.dotatus.* B O C. *Vn corpo Dotato di anima gentile. Dotato d'altißimo ingegno. Dotata di sottili auedimenti. Dotata di marauigliosa bellezza. cioè ornato da Cieli.*

Dotare. *Lat. & dotem dare.* D A N. *Le menti tutte nel suo lieto aspetto, Creando al suo piacer di gratia dota.*

Hauere. *Lat.opes,diuitiæ,copia.* B O C. *Ci torranno l'Hauere. La pouertà non toglie gentilezza; ma si Hauere. Mio padre mi lasciò ricco huomo, del cui Hauere, come egli fu morto,diedi la maggior parte per Dio.*

Hauere.Lat.habere. P E T. *Per hauer co begliocchi uostri pace.Per hauer posa almen infin a l'Alba. non spero hauer mai pace. Piacemi hauer uostre question udite. Qui uidi nostra gẽte hauer perdute.Nel bel uiso di quella,che u'ha morti. prese ha l'arme.madonna c'ha'l cor di smalto.smarrit'ha la strada. Hoggi ha sett'anni.i sono. Par c'habbi a scherno. non habbi a schiuo. Ben che guardato t'habbia di menzogna. parte habbia del foco. benche n'habbia ombre.Signor habbiate cura.habbiti ignude l'ossa.Vi haggio proferto il core.assai spatio non haggio.Tu,che hai p arricchir d'un bel thesauro.a che cõdotto m'hai.tu hai li strali. hai tu'l fren in balia. che signoria non hai. perdut'hai l'arme. ch'altri han piu caro. C'han fatto mille uolte inuidia al sole. & qui m'han colto. ne fiere han questi boschi. & hanne estinto. hann'altro obietto. che'l cor m'han arso. c'hanno in odio il sole.et hanno i corpi abbandonati.m'hanno il cor tolto. che luce altra non hanno. la strada hanno smarrita. donna di uoi non haue. che m'haue'l cor conquiso. che scoßa l'haue. ardir non haue. sperato hauea gia di lor corona. m'hauea fatto ardito. desio hauea'l carbone. prouato hauea l'artiglio. rimoßo hauea gia'l uelo. C'hauean molt'anni gia celato il uero.C'hauean fatto ad amor chiaro dispetto.ricondotto m'hauea'l chiuso loco. Il nodo che'l cor hauei.hauem rotto la naue. Questi cinque triomphi hauem ueduti. Vn sol conforto de la uita hauemo. in uece di habbiamo.Hauend'io l'ale.hauendo uinto il nemico. hauendo l'ali. il mondo non fu degno d'hauerla. ne piu certezza hauerne. per troppo hauerne copia. credendo hauerne inuidiosi patti. cosi haueß'io. hor haueß'io un stil. s'haueßi dato a l'opera gentile. come intelletto haueße. gli haueßer data. ch'amor in Cipro haueße. Se Virgilio, & Homero haueßer uisto.n'haueßi quel. Cosi haueßù riposti, Et c'hauete di schermi sempre accorti. Donna m'hauete scacciato. scorto m'hauete a ragionar. m'hauete in stato baßo messo. poco haueua da indugiar. haurà da pianger sempre. Et la sua luce haura'l sol da la luna.pochi compagni haurai.forse non haurai sempre.hauran di me poco.non hauranno in man. piu saggio ingãnato haurebbe.c'haurebbe a Gioue tolto l'arme di mano.Pietà haurebbe uopo.Dio & natura haurebbon meßo. chiuß* 130

gli haurei. tangiato mia forma haurei. deposto haurei parlando. ne la fronte haurei letto. onde noi pac, haremo. ella sola hauria la fama. Leda hauria ben detto. Fiorenza hauria forse. hauria ben uinto, & stanco. marauiglia n hauria. mercede n'hauria. A pena hebb'io queste parole dette. Qual marauiglia hebb'io. Non hebbe tanto ne uigor, ne spatio. amor a sdegno s'hebbe. Quel c'hebbe le man si pronte. Gia prima hebbe per uoi. Hebbe un'altro lacciuol fra l'herba teso. Hebbon tanto uigor nel mio conspetto. c'hebber fama. hebber in uso uergogna hebbi di me. & hebbi ardir cantando. in odio hebbi la uita. non hebbi hora tranquilla. subito hebbi scorno. poi ch'i hebbi ueduto. Et se non che'l suo lume a l'estremo hebe. idest scemò, & oscurò, & è uoce latina dal uerbo hebeo. Non ho mai tregua. non ho tanti capelli. le uoci c'ho sparte. ne la fronte ho scritto. & ho si la mente auezza. & hor t'ho detto. non ho cura. Boc. uedi all'Indice. Dan. Dop'uno cheggio, ch'alcun schermo t'haia per t'habbia. Ne ferma fede per essempio, c'haia.

131 Tenere, per hauere. Lat. possidere. Pet. Vn candido armellino, Ch'oro fino, & topaci al collo tegna. E'l suo seggio maggior nel mio cor tene. Perche tien uerso me le man si strette Contra sua uoglia? idest ho, ha, o chiude. Et chi di uoi ragiona, Tien del soggetto un habito gentile. il petto Che forma tien del uariato aspetto. i. ha, o mostra. & uederete come Tien caro altrui, chi tien se cosi uile. & cosi bella riede nel cor, come colei, che tien la chiaue. i. ha, o ch'apre, & serra Surge nel mezo giorno Vna fontana, & tien nome dal sole. Et teneansi per mano a due a due, idest si haueuano, o pigliauano.

Douere, per hauere. Lat. debere, opus est, necesse est. Boc. Percioche pur douêdo morire mi ueggio morir nelle braccia. Auenne, che douendosi fare in un certo tempo dell'anno, a guisa d'una fiera, una gran raunanza di mercatanti. Vno hauendomi recati danari, che mi doueua dare. Io ui darò facendoui compagnia la notte, quella consolatione, che ui douerebbe dar egli. Pensando al maluagio stato, che nell'altra uita douerete hauere. Non douersi mai far christiano. Et se credeuate, douerue ne, come di mal far, pentire; non farlo. Ma temette di non douerni essere riceuuto; percioche. Secondo la mia possibilità io ui doueßi honorare. Che s'esser uoleßimo, o doueßimo testimoni di quanti. Douete sapere. I danari, che ui doueua dare. & quando significa uolere. uedi a 1268. & per conuenire a 1275. & per potere a 518.

Stabile per la roba. Lat. bona stabilia. Boc. Heredi d'ogni suo bene, & Mobile, & Stabile.

Mobile per la roba di casa. Lat. mobilia. i. suppellectilia. Boc. Ogni suo bene Mobile, & Stabile gli lasciò.

132 Heredità. Lat. hæreditas. Boc. Quante amplißime Heredità si uidero senza successore debito rimanere. Heredità Ampla, Grandißima. D'ogni suo bene rimase Herede. Il marito lei sua Herede sustituì Qual di costoro fosse il uero Herede del padre. Legitimi suoi Heredi. Come propria nostra Hereditaria ragione ti doniamo Am. Pet. Pianto fu'l mio di tanta sposa Herede. Metello dico & suo padre, & suo Rede.

Rede in uece di herede. Lat. hæres. uedi di sopra.

Retaggio, ual heredità. Boc Et possedere l'antiche ricchezze possedute lungamente per Retaggio.

Diredo. Lat. exhæredo. Dan. Et l'una, & l'altra gente è diredata. i. non segue la heredità de suoi antichi nella uirtù, & ne buoni costumi.

Testamento. Lat. legatum. Testatore. Lat. Legator; & Legatarius, quello, ch'è rimaso herede.

Moneta. Lat. Boc. Et uidesi di tal Moneta pagato, quai erano state le derrate uendute. Grandißima quantità di Moneta. Ma uorrei buona Moneta.

Monetier quello che batte moneta. Lat. Monetarius monete excussor. Dan. Allhor il Monetier cosi si squarcia La bocca tua per su mal, come sole.

Monetari celebrati. Diogene Philosopho, & Nicesio suo padre, uedi a 200. Adamo Bresciano.

Adamo fu da Brescia, & fu Monetario singularißimo, & falsificò il fiorino Fiorentino, onde Dan. Diß'egli a noi, guardate, & attendete A la miseria di maestro Adamo.

Pecunia. Lat. Boc. Huomini uaghi di Pecunia. Peculio. 133
uedi a 127.

Contanti. Lat. numerata pecunia. Boc. Et egli uendè gli panni suoi a Contanti. Veggendosi rimasi ricchißimi di Contanti, & di posseßioni. Lasciolli dugento lire di piccioli Contanti.

Danari, Lat. numi, & pecunia. Boc. Vna certa quantità di danari. Tu ne potresti cosi hauere un Danaio. Se le femine fossero di Ariento non uarrebbono un Danaio, perche niuna si terrebbe a martello.

Nummi. Lat. sono i danari Ari. Que'l che'l maestro suo per trenta Nummi Diede a Giudei. non si dee usare.

Dindi. uoce puerile uolendo dir danari. Dan. Innanzi che lasciasse il pappo e'l Dindi. discrittion d'eta puerile.

Dobre era certa moneta come doppioni. Boc. Che non era si poco, che oltre a dieci mila Dobre non ualesse. Due grandißimi bacini d'argento pieni di Dobre fe portare. il testo antico ha Dobbre. & ueramente meglio.

Bagattini. Lat. numi simplices, denarioli, oboli; & Terunti. Boc. Costò delle lire presso a cento di Bagattini. Moneta Vinitiana.

Piccioli. Lat. æreoli. sono Bagattini. Boc. Trouai ch'erano quattro Piccioli piu. Dugento lire di Piccioli.

Mattapane; è moneta di quattro soldi. Boc. Non era mai ch'una candela d'un Mattapane non gli accendesse dauanti.

Popolini, erano monete di poco ualore. Boc. Fatti dorare 134
Popolini d'argêto, che allhora si spendeuano, glie le diede.

Grosi, moneta assai nota. Boc. Tauole sempre cariche di Grossi, & di Fiorini. Ch'ella da lui prendesse tanto; che ualesse un Grosso.

Lire, Lat. Libræ numorum. Boc. Costò delle Lire presso a cento di Bagattini Se uoi mi prestate cinque Lire; io raccoglierò la mia gonella del perso. Lasciogli dugento Lirè di Piccioli contanti. Libra segno celeste a 862. di dodici oncie 1755. cioè Libre a 1755.

Fiorini. Lat. floreni, & numi aurei. Boc. Cinquecento Fiorini d'oro La borsa con ben cento Fiorini d'oro. Valeua ben trenta Fiorini d'oro. Gli pose in mano un Fiorino d'oro.

Ducati. Lat. numi aurei. Boc. Gli fece uenire cinquecento Ducati.

Conio. *Lat. Forma, figura adumbratio rudis, exemplar, impressio, typus. & è la forma della moneta.* Boc. *Nulla altra moneta spendendo, che senza Conio per quei paesi, idest che non spendeano moneta impressa; cioé niente spendeuano.* Dan. *Ruffian, qui non son femine da Como, idest da pecunia, o moneta.*

Coniare. *Lat. cudere, imprimere, obsignare. ual battere danari.* Dan. *Ma si, & piu l'hauei quando coniaui.*

Battere per coniare. Dan. *Et m'induße a battere i Fiorini.*

835 Zecca. *Lat. ædes monetaria, è il luogo oue si conia, o batte le monete.*

Tutti gli altri Dei sono collocati a i luoghi loro piu a loro appartinenti; Come Saturno Dio della religione. Gioue Dio del Cielo. Marte della Battaglia. Mercurio della Eloquenza. Phebo, o Sole. Questi tutti sono nell'ordine de pianeti. Himeneo, & Talassio Dei delle nozze. Vertunno Dio dell'anno. Priapo Dio de gli Horti. Vulcano Dio del Fuoco. Siluano Dio delle Selue. Serapi Dio de gli Egitti. Sabi Dio de gli Arabi. Harpocrate Dio del Silentio. Melicerta altrimenti detto Portunno, & Palemone dei de porti marini. Nereo, & Glauco Dei marini. Vedi a suoi luoghi.

D E E.

FAMA, FORTVNA, MINERVA, DIANA, CERERE, SEGESTA, GIVNONE, HEBE.

836 Dea *per la innamorata.* Pet. *Veduta a la sua ombra honestamente Il mio Signor sedersi, & la mia Dea. Qual nimpha infonti, in selue mai qual Dea.* Boc. *Dubitaua non fosse alcuna Dea.*

Dia *per Dea, & diuina.* Dan. *Et io udi ne la uoce piu Dia.*

F A M A.

FAma *è nome di mezo, & cosi si distende al male, come al bene, & è frequente parlare d'alcuno, & di qui poi nasce il nome, perche tal huomo è nominato per tutto; & dal nome acquista gloria; & la gloria è un certo splendore, ilquale risulta dalla Fama buona, & dal nome, & però lei diciamo essere Dea, i suoi dependenti, & deriuati sono.*

Fama, Nome, Grido, Romore, Gloria, Vdita. Vanto, Honore, Laude, Pregio. Conte per famose. Essaltamento, Infamia, Calunnia, Rimprouerio, Obbrobrio, nominare, laudare, lodare, osannare, essaltare, celebrare, rimprouerare.

837 Fama. *Lat. & opinio, existimatio, sermo, rumor, prædicatio.* Pet. & Boc. *Fama Alta, Altissima, Grandissima, Chiara, Singulare, Celebre, Illustre, Reale, Splendente, Rara, Vniuersale, Publica, Loquace, Mortale, Bruna, Oscura, Rea, Occulta, Trista. Et ella sola haurà la Fama e'l grido. Ma la Fama, e'l ualor, che mai non more Non è in tua forza, habbiti ignude l'ossa. La Fama seminatrice dell'antiche uirtù, & predicatrice de uitij. Velocissima reportatrice de mali. Come chiarissima Fama per tutto'l mondo suona. Crebbe la Fama della sua santità. Di cui è stata si lunga Fama, degno di eterna Fama. La Fama della sua bellezza. La buona Fama del Monasterio. E i duo cercando Fame indegne, & false. Et non hauranno in man gli anni il gouerno Delle Fame mortali.* Dan. *Fama di lor il mondo esser non lassa. O diua pegasea, che gl'ingegni Fai gloriosi, & rendili longeui, & essi teco le cittadi, e i regni. Credette Cimabue ne la pittura Tener lo campo, & hor ha Giotto il grido Si che la Fama di colui oscura.* Ari. *Onde la Fama sua con maggior uelo Potria far meglio in fin al ciel salire. Che tosto o buona, o ria, che la Fama esce Fuor d'una bocca in infinito cresce. Per tutto il campo alto romor si spande Di uoce in uoce, e'l mormorio, e'l bisbiglio La uaga Fama intorno si fa grande, E narra, & accrescendo ua'l periglio Ou'era Orlando.*

Famoso. *famigerabilis, famigerator, fama gerulus, fama notus.* Pet. & Boc. *Famoso Tempio, Epicuro, Huomo. Il men famoso Arnaldo, Famoso di uirtù era ciascuno. Famosa Donna. Bellezza, Beltate, Tromba, Tomba, Virtute. Selua d'ardenna. Famose ricchezze. Salme Isole di fortuna. Cipolle Famose per tutta la Thoscana. Famosissimo Monastero di santità, & di religione. uedi l'Indice.*

Heroi, *& Semidei. uedi a Marte* 454.

Famosi *celebrati da nostri Poeti Anchise, Dardano, Dione, Eaco, Edipo, Elettra, Erisitone, Fabritio Romano. Gostanza, Guglielmo, Heliodoro, Hermaphrodito, Icaro, Maia, Manto. Marco Popilio, Medusa, Meleagro, Nassidio, Nembroth, Orso, Paris, Phlegia, Sabello, & Nassidio.*

Anchise *padre di Enea, & figlio di Capis, innanzi la guer-* 128
ra Troiana mentre amaua la solitudine, amato da Venere, dellaquale partorì Enea, diceси esser stato cieco, & per questo fu menato da Enea in Sicilia, doue morì, come scriue Virgilio: uedi ad esso Enea 469.

Dardano *figliuolo di Gioue, & di Elettra, fondatore di Troia, uedi di sotto ad Elettra.*

Dione *fu madre di Venere, onde Virgilio Ecce dionæi processit Cæsaris astrum. a Venere faremo mentione di essa.* Dan. *Ma Dione honorauano, & Cupido Questa per madre sua, questo per figlio; Et dicean che sedette in grembo a Dido.*

Eaco. *Lat. Eacus. Asopo hebbe due figlie Egina, & Thebe;* 139
di Egina s'innamorò Gioue, & in forma di fuoco la conobbe, & di lei generò Eaco padre di Pelleo, il quale procreò Achille fortissimo di tutti i Greci secondo Homero, & secondo questa fauola bisnepote di Gioue. Da questa Egina fu denominata Egina la città, laquale prima era detta Enopia; Regnò Eaco in Egina, & ne suoi tempi fu tanta, & si grande pestilenza, che l'isola ne restò desolata. Perche pregò Eaco il suo padre Gioue, che gli desse la morte, o gli restituisse il popolo perduto; & dapoi andando per l'isola uide infinito numero di formiche salire, & scendere d'una Quercia, & desiderò tal essere il popolo suo. Gioue pel desiderio del figliuolo conuertì le formiche in huomini. Questo fingono le fauole, perche mancando gli habitatori all'Isola Eaco la riempiè di gente rustica, & di nuoui coltori di terra, & che furono simili alle formiche, i quali erano neri per la assidua stanza nel sole, erano robusti, & di molta fatica, & essercitio, erano parchi, ma assai, & con industria rompeuano, & conseruauano le biaue; il che tutto si uede nella Formica. Furono adunque questi popoli detti Myrmi-

doni, perche myrmix in Greco significa formica. Questi oltre l'altre sue genti menò Achille nepote di Eaco ne gli esserciti di Greci contro a Troiani. onde dice DAN. Non credo, che a ueder maggior tristitia Fosse in Egina il popol tutto infermo Quando fu l'aer si pien di malitia; Che gli animali infino al picciol uermo Cascaron tutti, & poi le genti antiche, Secondo che Poeti hanno per fermo, Si ristorar di seme di Formiche. Fingono i poeti, che Eaco, Minos, & Rhadamanto figliuoli di Gioue, perche furono molto giusti principi, dopo la morte loro fussero fatti giudici dello inferno, i quali haueßero ad eßaminar le anime, & dapoi punirle secondo che meritassero i loro delitti. Vedi le Trasformationi d'Ouidio.

Edipo. Lat. Oedipus, figlio di Laio Re di Thebe, & di Iocasta & padre di Eteocle, & di Polinice, ilqual soluette lo enigma di Sphinge, uedi la historia a Laio suo padre a 384.

Elettra figliuola d'Atlante. hebbe Atlante sette figliuole. Elettra, Maia, Sterope, Cilleno, Taigete, Alcione, & Merope, Elettra fu moglie di Chorito Re in Italia, delquale la sua principal città, fu denominata Chorito. Questa credono molti fosse quella, che hoggi chiamano Corneto. Elettra adunque, non dal marito, ma da Gioue generò Dardano, ilquale dopo la morte di Chorito uenendo in dißensione con Laio suo fratello di madre, & figliuolo di Chorito, diliberò lasciarlo solo nel regno, & con parte del popolo nauigò in Samothracia, & dipoi in Phrigia, doue poi fu Troia; & da lui hebbono origine i Troiani. Questo fu nel trigesimo quinto anno di Moise, & ne gli anni del mondo 3737. onde dice il nostro DAN. Poi uidi Elettra con molti compagni, Tra quai conobbi, & Hettor, & Enea, Cesare armato con gli occhi grifagni. BOC. nella uisione amorosa. Rabbiosa si mostraua, & pien d'ardire Dardano quiui col fren nuouo in mano Parea in atto, che uoleße dire. Io fui colui nel mondo primerano, Ilqual con fren in Theßaglia domai il caual in uso anchor istrano Mirabilmente, & ancho edificai Primo quella città; che poscia Troia chiamano i successor, ch'iui lasciai. ARI. Fermar al son de lor soaui Pletri Il fiume, oue sudar gli antichi Elettri.

Erisitone. Lat. Erisichthon, Diriopeus, Theßalus, Cereris contemptor. fu huomo impio in Theßaglia, ilquale haueua in dißpregio Ceres Dea delle biaue, & prohibiua, che nõ si faceße sacrificio; perche irata Ceres gli miße addoßo inaudita fame, per laquale in breue tempo consumò tutte le sue sostanze, & finalmente uendè la figliuola piu uolte; Et dopo questo si mangiaua le proprie membra, sotto tal fauola esprime Ouidio la natura del goloso, & DAN. dice, Non credo che cosi a buccia strema Erisiton si fosse fatto secco Per digiunar quando piu n'hebbe tema.

140 Fabritio Romano fu in estrema pouertà, ne mai cercò ricchezza, & essendogli presentati amplißimi doni da Sanniti popoli infensi a Romani, & pregando che gli riceueße per le sue necessità, rispose, che mentre che poteua usare i membri suoi niente glihaueua a mancare, & ch' i Ro. non curauano oro: ma essere superiori a chi lo poßedeua. DAN. Souentemente intesi, o buon Fabritio Con pouertà uolesti anzi uirtute, Che gran ricchezze poßeder con uitio. PET. Come crè che Fabritio Si faccia lieto udendo la nouella; Et dica Roma mia sarà anchor bella. Vn Curio, & un Fabritio assai piu belli Cõ la lor pouertà, che Mida, o Crasso Con l'oro; onde a uirtù furon ribelli. Aristide; che fu un Greco Fabritio.

Gostanza. Lat. Costantia fu figliuola di Ruggieri Re di Si- 141
cilia, altri scriuono del buon Re Guglielmo. morto il marito senza herede Tancredi uno de baroni occupò il regno, et ella si fece monaca; ma perche Tancredi non obediua alla Chiesa, il Vescouo di Palermo, con auttorità del Papa fe trarre Gostanza del monasterio di Palermo doue hauea fatta professione, & diedela per moglie ad Arrigo figliuolo del primo Federico Imperatore, della famiglia di Sueuia. Arrigo fu coronato Imperadore da Celestino, & di Gostanza hebbe Federigo secondo, ilqual fu terzo, & ultimo Imperadore di questa famiglia. onde dice DAN. Quest'è la luce de la gran Gostanza, Che del secondo uento di Soaue Genero'l terzo, & l'ultima possanza. Vedi il Villani.

Guglielmo Re di Sicilia. Costui fu ottimo principe in liberalità, & giustitia, & clemenza. regnò in Sicilia nell'anno M. cliij. uedi di sopra a Gostanza DAN. Et quel, che uedi nell'arco decliuo, Guglielmo fu, che quella terra plora, Che piange Carlo, & Federigo uiuo. Vedi Gian Villani.

Heliodoro. Costui fu mandato da Seleuco Re di Asia in 142
Hierusalem a torre molti thesori del tempio, i quali il Re hauea inteso d'Apolline non essere necessarij; ma essendo nel tempio Heliodoro: gli apparue un'huomo armato sopra un terribil cauallo dalquale era assalito co calci. Il perche impaurito Heliodoro humilmente chiese perdono a Dio, & lasciò i thesori, & tornato in Asia. riferì il miracolo a Seleuco. & però dice DAN. Lodiamo i calci, c'hebbe Heliodoro. Vedi Val. Massimo.

Hermaphrodito. Lat. & androgynus. Di Mercurio, & di Venere nacque un figliuolo, ilquale fu chiamato Hermaphrodito dal nome del padre, & della madre, perche Hermes in Greco significa Mercurio, Aphrodite significa Venere. Questo uenuto a gli anni della giouentù, arriuando in Caria ad un fonte, ui trouò Salmacis nimpha, laqua le presa dal suo amore, corse a lui, che gia si bagnaua nel la fonte, & uolendo il giouane fuggirla l'abbracciò pregando li Dij, che facessero, che egli non si potesse separar da lei. Furono essauditi, i suoi preghi, & trasformossi in forma, che di due diuentarono uno, ma ritenne quest'uno amendue i sessi, & cosi restò maschio, & femina, & questo è quanto alla fauola. quanto alla ragione naturale secondo i Philosophi, in che modo si concepe al uentre della femina non ponemo, perche non è in proposito nostro. Questi tali da Greci sono chiamati Androgini, idest maschi, e femine, perche in lor lingua chiamano il maschio andron, & la femina gynem, & è deciso in iure, che ciascuno elegga qual sesso di due uuole, & quel solo esercita. In Africa scriue Plinio esser popoli detti Maclij, i quali sempre nascono Hermaphroditi, & usano a uicenda hor l'uno, hor l'altro sesso, & Aristotele arroge, che questi hanno la poppa destra di maschio, & la sinistra di femina. & però ben dice DAN. Nostro pecca to fu Hermaphrodito: Ma perche non seruamo humana legge, Seguendo come bestie l'appetito. Vedi Ouidio.

Icaro figlio di Dedalo, uedi a 740. Vedi Ouidio.

143 Manto *secondo Diodoro Sicolo fu figliuola di Melampo. Costui essendo grande Indouino, et hauendo liberato dalle furie le donne Argiue, lequali Baccho hauea fatto infuriare; meritò che Anassagora figliuolo di Megapenteo Re di Argo gli desse le due parti del regno, & la figliuola per moglie, laquale si chiamò Ilphianira, & di costei generò Manto. Ma gli altri dicono essere stata figliuola di Tiresia, & dicono, che dopo la morte del padre la città di Baccho, cioè Thebe, doue nacque Baccho inuentore del uino, diuenne serua. Percioche dopo la battaglia di sette Regi morto Eteocle, & Polinice regi Thebani, Creõte huomo crudelissimo occupò la tirannide in Thebe. Ma poco dopo pe preghi delle mogli de i Re già morti, li cui corpi Creonte uietaua sepellire, Theseo Re d'Athene uenne cõ esercito contro a Creonte, & tolsegli la città, & fecela tributaria. Ridotta adunque in seruitù Thebe, Manto cercò molti paesi, & finalmente uenne in Italia, doue Thiberino Iddio del Teuere partorì Ochno, ilquale Virg. nel decimo scriue hauere edificato Mantoua. Ille etiam patriis agmen ciet Ochnus ab oris Fatidicæ Mantus, & Tusci filius amnis. Qui muros matrisq; dedit tibi Mantua nomen. Questo Ochno perche era fortissimo di corpo, & d'animo, fu anchora chiamato Bianore, perche bia in Greco significa fortezza di corpo, & aner significa quello che i latini dicono uirum. Adunque Bianor s'interpreta fortezza uirile. La sepoltura sua era famosa appresso Mantoua. Onde nella Bucolica il medesimo Virgilio scriue. Namq; sepulchrum Incipit apparere Bianoris. Edificò adunque Mantoua Ochno, & da Manto sua madre gli diede il nome, & però nel* Dan. *parlante* Vir. *dice, Et quella) Manto fu che cercò per terre molte; Poscia si pose là, doue nacqu'io.*

Maia *fu una delle sette figlie d'Athlante, & partorì Mercurio a Gione.* Dan. *& udi come si moue Circa, & uicin a lui Maia, & Dione, idest Mercurio, & Venere, perche Dione fu madre di Venere, come al suo luogo è detto.*

Marco Popilio, *ilquale con altri legati mandato dal senato al Re Antioco di Siria, perche comandassero a lui, che stare in pace lasciasse il Re Tolomeo, & Cleopatra d'Egitto, iquali teneua egli assediati, & prendendo il Re tempo a rispondere, lo cinse animosamente d'un cerchio, et comãdò, che a non uscire del cerchio rispondesse: onde con l'animosa fronte, & con l'ardita lingua lo strinse al suo uolere, & fè che la impresa lasciasse, onde il* Pet. *Eraui quel, che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio, e con la lingua, E con la fronte a suo uoler lo strinse. Vedi Valerio Massimo.*

144 Medusa, *Lat. Saxifica, Phoricis, & Gorgon: laquale (si come è scritto nelle fauole) cangiaua chiunque il suo uolto miraua in sasso. Ma nõ sarà egli al creder mio fuori d'ogni proposito s'io ui darò a leggere quel, che Minturno, da diuersi scrittori delle Gorgone in un luogo accolse: & per cominciare da Poeti, Varrone scriue, che Phorco di Thosea Nimpha, & di Nettuno figlio, & di Corsica, & di Sardigna Re, nella battaglia nauale, che fè con Athlante, uinto da lui, & in mare affondato, per opera, & beneficio del padre Nettuno diuentò marino Iddio. di lui, & della Nimpha Cetone, si come narra Hesiodo, per descendere alle fauole nacquero Perphredone, & Enione immortali, ma canute; onde foron nominate uecchie. De' medesimi parenti trassero origine le tre Gorgone* ΣΘΕΝΩ ταὶ ευαλητε μέδωσάτε λυγρὰ παθοῖσα ἥμεὶ ἔπνο θνητάι σ' ἀθάνατοι καὶ ἀγήρως *Sthenone Euriale, & Medusa; laquale era mortale essendo l'altre due sorelle immortali, ne mai inuecchiando. Di Medusa poi innamoratosi Nettuno, con lei amorosamente congiuntosi nel tempio di Pallade, benche Hesiodo dica* χῇ μαλακῷ λειμῶνι, καὶ ἀνθεσιν εἰαρινοῖσι, *cioè tra l'herba, e i fiori, La Dea sdegnando quei capelli, co iquali piaciuto haueua al Dio del mare, cangiò in Serpenti, et que begliocchi, co iquali infiãmato l'haueua, fece, che chiunque la miraße, trasformaßero in pietra; & contra lei mandò Perseo. Ma la maggior parte; & spetialmente Zenodoto, che scriße i prouerbi, dice, che Polidette signore di Seripho isoletta, & fratello di Ditti, che nudrito s'hauea Perseo, come figliuolo, poi che l'arca, oue era con la madre inchiuso, & gittata in mare per uolontà d'Acrisio padre di lei, & signore d'Argo, peruenne a Seripho, & alle sue mani, amãdo lasciuamente Danae, & per essere gia huomo Perseo, & non possendo il suo amoroso appetito adempire, chiamò a se tutti gli amici, tra quali fu Perseo, & disse loro douersegli portare il dono nelle nozze d'Hippodomia figliuola di Enomao. Allhora affermando Perseo di non contradirli, anchor che dimandaße la testa di Medusa, a gli altri chiese caualli, & a lui di Medusa ii capo. benche Iscaccio di Licophrone interprete scriua tutto essere finta nouella, et che Medusa donna di Pisidio bella essendo hebbe ardire di farsi in bellezza a Minerua uguale: onde ella di sdegno piena mandò Perseo, che l'uccidesse; Ma seguendo la fauolosa historia di Zenodoto, egli menato da Mercurio a Pallade, uenne alle figlie di Phorco Enione, Mempheda, & Dinone, lequali erano dal nascimento uecchie, & tre essendo, benche Hesiodo, si come detto habbiamo due ne noma Pephredone, & Enione, un'occhio, & un dente haueuano, & hor l'una, hor l'altra egualmente, ne loro bisogni gli usauano. Questi hauuti in mano Perseo, renderli mai loro non uolle, infin che elle d'andare alle Nimphe la uia gl'insegnarono. Haueano queste Nimphe le scarpe alate, & la pera, & il capello di Plutone, ilquale chi portaua in testa egli chiunque uolea guardaua, ma lui neßuno ueder poteua. ond'è nato il prouerbio* κύνεος κυνῆ, *il capello di Plutone per coloro, che con nuoui inganni se stessi nascondono. Da queste Nimphe tolte le dette cose, & da Pallade lo scudo di Cristallo, ouero d'Acciaro, & da Vulcano la spada falcata di Diamante. Altri dißero, che da Mercurio prendeße i talari, uolando n'andò alle Gorgone. Eran le Gorgone tre sorelle, si come detto habbiamo, lequali haueano le teste drachondofol das, cioè circondate, in uece di capelli di spoglie di Draghi, i denti grandi di cinghiali, le mani di ferro, & le penne, sopra lequali a uolo n'andauano, & coloro, che le mirauano nel uolto, pietre faceuano. Ma perche delle tre sola Medusa era mortale, contra lei si mosse Perseo co'l uiso adietro uolto, & nello scudo mirando, per loquale il sembiante della Gorgona uedea, stese la mano drizzandogliele Pallade, & le tagliò il fiero capo; Vccisa Medusa, le Strocchie di lei seguirono Perseo, ch'a uolo n'andaua. Ne trouare, ne uedere possendolo per lo fatal capello, piangendo se ne ritornarono. Ma Perseo uenuto in Seripho trouò Po-*

lidette, c'hauea li suoi amici alla regia chiamato per celebrar le nozze con Danae: Et riuoltosi in dietro mostrò la testa della Gorgona, onde quanti la uidero in sasso si trasformarono: & fatto Re de l'Isola Ditti, il capo di Meduſa diede a Minerua, & il capello, & le scarpe, & la pera a Mercurio, ch'al proprio patrone ciascuna cosa rendesse, Ma Esculapio, che imparò medicare dal uecchio Chirone, hebbe da Pallade il sangue delle uene della fiera Gorgona uscito, colquale effetti nella medicina marauigliosi operò, con quello delle simstre uene occidendo, & con l'altro delle destre sanando: onde si disse, che egli alcuni morti in uita ne richiamasse. uero è che Seruio nel sesto dell'Eneida narra, che le tre Gorgone un solo occhio haueano, & faceano marmo diuentar la gente, perche Sereno interpretando historicamente la fauola disse; ch'elle furono tre bellissime fanciulle d'una medesima bellezza, nella estrema Africa, & come scriue il Mela, nell'isole del mare Ethiopico chiamate Dorcade, o come altroue, si legge Gorgade, dicendo Hesiodo, ch'elle habitano πέρην κλυτοῦ ὠκεανοῖο, la oltra il famoso Oceano, & mirando faceano rimanere i riguardanti giouani sbigottiti, & stupefatti della marauigliosa lor beltade, & si fuori del sentimento, ch'essi freddi sassi pareuano. Questa medesima fauola a guisa d'historia ritruouo altramente narrata, o per dir meglio interpretata da Greci, i quali scriuono, che Phorco fu da Cirene. sono i Cireni per antica origine Ethiopi, & habitano l'Isola di Cirene oltra le colonne d'Hercole, benche coltiuino in Africa presso al fiume Aunone non lungi da Carthagine, & sono assai ricchi. Questo Phorco regnò nelle colonne d'Hercole; che sono tre Isole, & fece una statua d'oro a Pallade, laqual chiamauano i Cirenei Gorgona, si come Diana i Creti Dittinna, i Thraci Bendea. Phorco adunque morendo prima, che al tempio della Dea dedicasse la statua, lasciò tre figliuole Sthenone, Euriale, & Meduſa, lequali hauendo di non maritarsi deliberato, si partirono il regno paterno talmente, che ciascuna hebbe una Isola in signoria. Et la statua di Gorgona piacque loro, che non consecrasse al tempio, ma per comune thesoro alla parte sola tenessero. Fu un'huom da bene, & uero amico di Phorco, del quale elle in ogni bisogno si seruirono a guisa d'occhio: onde si finse in loro quel, che d'un'occhio habbiamo detto. Perseo scacciato d'Argo, a quel tempo per lo mare, ou'egli hauendo molti nauigi assai poteua, andaua facendo preda, & udendo questa Gorgona essere Reina delle donne ricca di molt'oro, & difesa da pochi huomini, nauigò, oue regnauano le figlie di Phorco, & hauendole priuate dell'occhio loro, seppe da una, ch'elle non haueano altro, che egli toglier loro potesse, se non la Gorgona, & quanto ella era carca d'oro, poi che le tre sorelle si uidero senza l'occhio, domandandolo l'una all'altra, si marauigliauano del fatto. In questa ecco Perseo, & dice loro, che egli ha l'occhio, affermando di non uolerlo mai rendere, prima che gli dimostrino oue è la Gorgona; Et minaccia d'uccidere, se non gliele manifestano. Di quelle Meduſa, che negaua uolergliele palesare, ne fu occisa da lui: l'altre due che gliele dimostrarono, ne racquistarono l'occhio. Et Perseo poi c'hebbe la Gorgona in suo potere, la tagliò in molte parti, & si pose la testa su l'Elmo, laquale egli chiamò Gorgona. Con quella nauigando riscattaua quanti nell'Isole, & ne liti habitauano, occidendo qualunque non gli pagaua danari. onde nauigando a Seripho, domandò danari a gli habitatori; iquali per non pagare, & per tema d'esser occisi, lasciando l'Isola sola, si partirono: oue tornando Perseo a raccogliere la paga domandata, & nella piazza non ritrouando se non pietre con la grandezza de corpi humani, diuulgò per l'altre Isole, che poi che i Seriphiani non haueano pagato, per la fiera uista del capo della Gorgona, d'huomini erano fatti già sassi; & il medesimo diceua, che pagarebbe chiunque non l'obediua. Quel, che naturalmente s'intese della fauola altroue il diremo. & qui porremo quello, che ne dice il nostro PET. Se cio non fosse; andrei non altramente A ueder lei, che'l uolto di Meduſa; Che facea marmo diuentar la gente. cioé ueggendo madonna Laura. & altroue. Po quello in me, che nel gran uecchio Mauro Meduſa, quando in selce trasformollo Che'n me ti moua a curar d'huom si basso, Meduſa, & l'error mio m'han fatto un sasso. Ella hauea indosso si candida gonna; Lo scudo in man, che mal uide Meduſa. DAN. Venga Meduſa: s'il farem di smalto; Diceuan tutte.

Meleagro. Lat. Meleager. fu figlio di Eneo Re di Calidonia, & la madre Althea. quando nacque uide che le Fate posero un pezzo di legno in sul fuoco, & dissono, che tanto uiuerebbe Meleagro, quanto durasse quel legno. Leuollo la madre dal fuoco; accio che non ardesse. Crebbe Meleagro, & fatto giouane; adiuenne che un terribile Cignale guastaua tutta la regione di Calidonia. Il perche conuocò a caccia molti nobili della Grecia. Theseo; Penthoo, Castore. Polluce, Iasone, Telamone, Nestore. Peleo, padre d'Achille, Speusippo, & Troxeno frategli della madre, et Atlanta bellissima femina. Costei fu la prima, che con la freccia il percosse nell'occhio, Ma Meleagro l'uccise: acceso dell'amor della fanciulla, le donò il capo del cignale, il qual suol essere premio di chi l'uccide; ilche fu molto molesto a frategli della madre, & lo tolsono alla fanciulla; la qual cosa tanto dispiacque a Meleagro, che uccise ambo duo i Zij: & Althea in uendetta de frategli riposè il tizzone in sul fuoco, & a un medesimo tempo quello arse, & Meleagro si consumò. & qui allegoricamente si puo dire, che Meleagro si consumò pel pentimento c'hebbe del fallo commesso pel dolore, che ne prese. & però dice DAN. parlante VIR. Se t'ammentassi come Meleagro, Si consumò al consumar d'un tizzo, Non fora disse questo a te si agro. 145

Nasidio, uedi piu basso a Sabello.

Nembroth. Lat. Nembrothus fu figliuolo di Can, & Can figliuol di Noe, uedi a 475.

Orso. Lat. Vrsus fu amico del nostro PET. colqual soleua communicare i suoi amorosi accidenti, onde dice Orso, e non furon mai fiumi ne stagni, & quel che segue. Vn'altro Orso ancho celebrò il nostro Petrarca da Mompolieri; ilqual dicono, che fu di buone lettere studioso. altri uogliono, che sia il conte dell'Anguillara ualoroso caualiero, & leggiadro amante, onde dice, Orso al uostro destrier si puo ben porre Vn fren; & quello che segue. questi duo solo habbiamo posti per esser stati celebrati dal nostro Petrarca.

Paris. Lat. Paris Dardanus, Priamides alio nomine Alexander. Hecuba figlia di Dimante, ouero di Cisseo, & 146

donna

donna di Priamo figlio di Laomedonte, & di Leucippe, hauendo anchora nel uentre, quel che poi fu chiamato Paride, uide il sogno della face già diuulgato. perche Esapo figlio di Priamo, & di Arisbe ottimo propheta, antiueduto quel che seguir ne douea, giudicò che'l parto insieme, & quella che'l partoriua fossero occisi. Ma Priamo in uece di questi uccise col nuouo parto Cilla figlia di Themisto, che di lui celatamente già fatta grauida partorito gli hauea Menippo, & secretamente diede a nutrire il figlio di Hecuba a i suoi pastori. tra iquali egli uiuendo, & crescendo diuenne altresì, com'è da tutti già scritto, Pastore. Alcuni dicono, che Priamo il desse ad Archelao principe de suoi pastori, che in Ida monte lo sponesse, & lasciasse, oue cinque di fu nutrito dall'orsa. Poi Archelao mosso a pietate indi il tolse, & come proprio figlio il nutrio, nomandolo Paride. Poi perche aiutaua i Pastori, fu chiamato Aleßandro. Suida scriue, che Priamo mandò a nutrire Paride, ouero Aleßandro in un luogo chiamato Amandro, che da lui poi si disse Pario. Iui dimorando Aleßandro trenta anni, per essere d'arguto, & destro ingegno, imparò tutta Philosophia Greca, & compose le laude di Venere, dicendo lei essere maggiore di Minerua, & di Giunone, conciosia che per Venere intendea il disio, ilqual puo piu d'ogni altra cosa in terra. Indi si finse, che Paride giudicò tra Minerua, & Giunone, & Venere, & che a Venere diede il pomo, che è la uittoria. disse anchora l'Hinno in laude di lei chiamato Cesto, aggiungendoui poi le fauole, che in guiderdone del giudicio Venere promettesse a Paride Helena piu bella di tutte l'altre donne di quella etate; & per consiglio della Dea fabricasse le naui Phereclo; con lequali egli andasse in Grecia a togliere la promessa donna; laquale già tolse, & sopra il nauigio menò in Troia. ma Historicamente si scriue, che egli si mandasse dal padre a sacrificare in Grecia, & giunto in Sparta, & innamoratosi di Helena, la togliesse si come nelle epistole Ouidio largamente narrò la historia di Helena, uedi ad essa Helena la sua historia al luogo suo a 648. & quella di Enone Nimpha, della qual s'innamorò mentre fu pastore a 226. et le altre a gli suoi luoghi. Pet. Ne'l pastor, di che anchor Troia si duole. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, & Menelao d'Helena. & Dan. Vidi Paris, Tristano, & piu di mille.

Phlegia. Lat. Phlegyas figlio di Marte, uedi ad Esculapio a 191.

Sabello, & Nassidio. Scriue Lucano, che Sabello soldato di Catone nella Libia arenosa fu punto dal serpente detto seps, & tal puntura in breue comprese tutto il corpo, & rompea la pelle, & la carne, Et finalmente con ardentissima fiamma lo ridusse in poca cenere. Et dopo questo pone il medesimo poeta, effetto contrario d'un'altro ueleno, che un serpente detto Prester punse Nassidio soldato del medesimo essercito, & tal morso in forma gonfiò il corpo, che gli scoppiò la corazza, & tanto ingrossò, che non si discernea alcuno membro, o giuntura, Ne di tal corpo gustò fiera alcuna, o uccello, che non morisse. Dicono alcuni, che Prester è spetie di aspide, & ua sempre a bocca aperta, & fumante, Fa come è detto gonfiar il corpo punto da lui, & quello dopo il gran rumore putrefà. onde dice Dan. uolendo egli dir cosa maggiore. Taccia Lucano homai là doue tocca Del misero Sabello, & di Nassidio; Et attenda a udir, quel c'hor si scocca.

Nome, prop. & meta. Lat. nomen et fama. Pet. & Boc. 147
Nome bello, Gentile, Alto, Degno, Vero, Proprio, Chiaro, Vario, Vano, Gran Nome Latino. Nome senza soggetto. L'ammirabile & santo nome di colui, ilquale di tutto fu fattore. Laudato il nome d'Iddio, Nomi Alti. a Gran Nomi. Chiamando lei sola per Nome. & ha Nome beltate. Ch'a Nome uita. & fummi'l Nome detto D'alcun di loro. Et leggeasi a ciascun intorno al ciglio il Nome al mondo piu di gloria amico. Che fia memoria eterna il Nome loro. Tre dolci, & cari Nomi ha in te raccolti, Madre, Figliuola, & Sposa. Si par che i Nomi il tempo limi, & cuopra. Cosi'l tempo triompha i Nomi e'l mondo. uedi all'Indice.

Nominare, & nomare. Lat. Pet. Ch'a nominar perduta opra sarebbe. A Babilonia, & chi da lei si noma. Nomando un'altra amante acerba, & fera. Boc. Non le uolle nominare per proprio Nome, cioè femine. Intendo di nominarle, Vna sua camerera Nominata Lusca. Lequali enfiature li uolgari nominauano Gauoccioli, che non ui ueniße Nominato uno per un'altro. Vn caualiere nominato messer Francesco. ilqual maestro io non nominerò. uedi l'Indice.

Infamia. Lat. & dedecor ignominia. ual mala fama; obbrobrio. Pet. Timor d'Infamia, & sol disio d'honore. Et per purgarsi d'ogni Infamia ria Portò. Che del mar Siciliano Infamia fosse. Boc. Temo che Infamia non ce ne uenga. Ilqual di ladronezzi, & d'altre uilissime cattiuità era Infame.

Calunnia. Lat. Calumnia. altro non è, che falsa infamia, & inganno, perciochè se tu a me di mal d'un'altro falsamente, tu cerchi d'ingannarmi, & ch'io habbi falsa opinione di colui, ilquale è innocente. onde ottimamente fu dipinta la Calunnia d'Apelle epheso, pittore nobilissimo in questa forma. Dalla man destra siede un'huomo, ma con orecchie d'asino a guisa di Mida, & porge la mano alla Calunnia, che a lui uiene: Intorno a costui stanno ritte due donne, una detta Ignoranza, l'altra Sospitione. Allo incontro è la Calunnia, la cui forma è egregia; ma piena di rabbia, & di disdegno; con la sinistra tiene una facellina, & con la destra si tira dietro un giouane, ilquale alza le mani al cielo, & inuoca Iddio in testimonio della sua innocenza. Dauanti gli uà la Inuidia con occhio acuto; ma pallida, come chi è stato oppreßo da lunga infermità; intorno alla Calunnia sono due, che l'ornano, & addestrano, queste sono l'insidie, cioè aguati, & fraudi, ma dietro le seguita la Penitenza di neri, & lacerati panni uestita, di pianto piena, & da uergogna confusa, & riguarda la Verità, laquale uiene per soccorrere il giouane a torto calunniato. & però calunniatore in greco è detto Diabolo, cioè colui che con menzogna accusa, & nasce da questo uerbo diabolin, che significa calunniare. Ari. E che l'estingua la Calunnia fella. 148

Rimprouerio. Lat. probrium. Dan. In Rimprouerio del secol siluaggio.

Rimprouerare. Lat. improperare, exprobare, ual buttare in occhio, & uillaneggiare. Boc. Et seminar scandali, & dir cattiuità, & tristezze, & rimprouerare i mali, & le uergogne l'uno dell'altro. Et perciò non rimprouerare al-

mare d'hauergli fatto creſcere un picciolo ruſcello. Et diſcorrendo per tutto con diſhoneſte canzoni rimprouerandoci i noſtri danni. DAN. *Rimprouerando a ſe, com'hai udito.*

Improuerare. Lat. improperare. ARI. *uedendo poi La rotta fede coſi improuerarſe Di ſcorno, & d'ira dentro & di fuor arſe.*

149 Romore *per la Fama. Lat. Rumor.* PET. *Se gli è anchor uenuto Romor la giù del ben locato officio. De quà duo tal Romor' al mondo faſſe. Ma com'è; che ſi gran Romor non ſono per altri meſſi, o per lei ſteſſa il ſenta. & quando dinota ſtrepito, o tumulto, uedi a* 1406.

Grido. *Lat. rumor, fama, & nomen.* PET. *Et ella ſola haurà la Fama e'l Grido. Non quel d'Enea com'è publico Grido. Ond'io fora men chiara, & di men Grido.* DAN. *Credette Cimabue ne la pintura Tener lo campo, & hor ha Giotto'l Grido, Si che la fama di colui oſcura. & quando dinota. Lat. clamor per lo romore o tumulto, uedi* 1405. BEM. *Che pur hanno alcun grido* PR.

Gloria. *Lat.* PET. *Quanta Gloria ti fia. Et ella ſi ſedea Humil in tanta Gloria. Stiamo amor a ueder la Gloria noſtra. Gloria di noſtra etate. Tra l'una, & l'altra Gloria. Queſta eccellentia è Gloria (s'io non erro) Grande a natura. Caduta è la tua Gloria. Triomphal carro a gran Gloria conduce. Chiaro diſnor, & Gloria oſcura, & nigra. Perſeuerantia, & Gloria in ſu la fine. perche rara è uera Gloria. Il nome al mondo piu di Gloria amico. Che uincerle fu Gloria al grande Alcide. Hor perche humana Gloria ha tante corna. Vidi ogni noſtra Gloria al ſol di neue.* BOC. *Gloria Vana, Niuna Gloria, Gran Gloria, Gloria Fiorentina & Subita. uedi all'Indice.*

Glorioſo, *Glorioſi, Glorioſe. uedi ſotto Dio a* 21. *&* Gloriare *a* 21.

Vdita, *per la fama.* BOC. *Ch'alcuni per Vdita ſi poſſano innamorare, ideſt per fama.*

150 Vanto. *Lat. iactantia, & aliquando laus.* PET. *Tanto ch'a Lelio ne dò Vanto a pena. Che neſſun'altro ſe ne puo dar Vanto.* BOC. *Credendoſi poter dar Vanto, che niun'altro ſia.*

Vantare. Lat. ſe iactare, extollere. PET. *L'una è nel ciel, che ſe ne gloria & uanta. Sol di uittoria ſi rallegra & uanta. Con gli altri ſei, di cui Grecia ſi uanta.* BOC. *Voi ui potete uantare d'hauere la piu bella figliuola, & la piu honeſta. Ne altra Gloria hanno maggiore; che il uantarſi di quelle c'hanno hauute. Di che egli della moglie di Bernabò ſi uantaua. uedi l'Indice.*

Honore, *& honorare, uedi ſotto di Gioue a* 399. *&* Pregio *per l'honore a* 401.

151 Laude. *Lat. laus.* PET. *Quanto mia Laude è ingiuriosa a uoi. Douueſſe'l pregio di piu Laude darſi. Vidi il bon Marco d'ogni Laude degno. Volumnio nobil d'alta Laude degno. Tanto par c'honeſtà ſua Laude accreſca. So io ben ch'a uoler chiuder in uerſi Sue Laudi fora ſtanco.* BOC. *Laude Somma, Marauigliosa, Perpetua. Le laudi del ſuo marito. Laudeuol Fine, Vita.*

Lauda. *Lat. hymnus.* BOC. *Et la Lauda di donna Matelda. Vnde Laudeſi, che ſono compagni di ſcuola, doue ſi cantano le Laude, & orationi. Et la mattina ſe ne tornaua a bottega, & tal hora a Laudeſi ſuoi. Vſanza particolar di Fiorenza.*

Laudati. PET. *Hor con la penna, hor con Laudati inchioſtri. Et l'ultimo era'l primo tra Laudati. Onde fien l'opre tue nel ciel Laudate. Tornar non uide'l uiſo; che Laudato ſarà s'io uiuo, in piu di mille carte.*

Laudare. Lat. PET. *Coſi laudar, & riuerir inſegna La uoce ſteſſa. Laudando s'incomincia udir di fore Il ſuon de primi dolci accenti ſuoi. Et tutti uoi, ch'amor laudate in rima. Morte biaſmate anzi laudate lui, Che lega, & ſcioglie.*

Lode, *il medeſimo che laude.* PET. *In qualche bella Lode. Ma forſe ſcema ſue Lode parlando. Le degne Lode, e'l gran pregio, e'l ualore. Le Lode mai non d'altra. che'l mio ſtil giunga al ſegno De le ſue Lode. Vedi'l famoſo con tante ſue Lode Preſo menar. Et d'altrui Loda curerai ſi poco. C'hor per Lodi anzi a Dio preghi mi rende. e'l mio Lodar non ſprezze.* BOC. *Loda Vltima. Degne Lode; & ſomme. In ſomma Lode. uedi l'Indice.* DAN. *Se quanto infino a qui di lei ſi dice Foſſe rinchiuſo tutto in una Loda, Poco ſarebbe. Odor di Lode al fior che ſempre uerna.*

Lodar. *Lat. laudare.* PET. *Pigmalion quanto lodar ti dei.* 152 *ne la man, come Lodar ſi poſſa in carte altra perſona. Parrà forſe ad alcun; che'n lodar quella Ch'i adoro in terra, errante ſia'l mio ſtile. La uita al fin, e'l di loda la ſera. Lodando piu'l morir uecchio, che'n culla. Ch'i ne ringratio, & lodo il gran diſdetto.* BOC. *Piu l'una che l'altra lodare. io lodai già ad uno mio ſignore l'eſſere geloſo. Lodando il ſuo nome. Lodando Iddio. Tutti lodarono il nouel lare. La Fiammetta Lodata da tutti. Laudato ſia Iddio. Quelle ſeco ſommamente Lodaua. Piu anchora il lodauano. Et riguardando tutta la lodò. uedi l'Indice.*

Oſannare, *che ual laudare Iddio. Lat. hymnos canere, adorare, deprecari.* DAN. *I ſentiua oſannar di choro in choro Al punto fiſſo.*

Eſſaltamento. BOC. *Tutti per lo ſuo bene, & per lo ſuo ſtato, & per lo ſuo Eſſaltamento pregando.*

Eſſaltare. Lat. exaltare, efferre. PET. *Humiltate eßaltar ſempre gli piacque. Io l'eßalto & diuulgo.* BOC. *Niuna coſa fu mai tanto eſſaltata. Se uoi con tante parole le opere del Re eßaltate.*

Extollere, & efferre per manifeſtare & eſſaltare. uedi a 1774.

Celebrare. Lat. extollere, & efferre. PET. *Con l'arboſcel; che'n rime orno, & celebro. Et ſecoli uittor d'ogni Celebro. i. d'ogni huomo celebrato.* SAN. *Anzi per ch'ogn'hor piu ti honori, & celebre. S'io uiuo anchor farò tra queſti ruſtici La ſepoltura tua famoſa & Celebre.*

Cantare per celebrare, & per cãtare, uedi a 100. *Bemb. Rim.*

Conte. *in uece di famoſe, & note. Lat. fama illuſtris, &* 153 *nobilis.* PET. *Raffigurato a le fatezze Conte. Et parlo coſe manifeſte, & Conte.* DAN. *Però che ne la fede, che fa Conte l'anime a Dio.*

FORTVNA.



FOrtuna *Dea della buona, et della triſta ſorte.* BOC *nella ſua uiſione amoroſa coſi la deſcriue. Iui uid'io dipinta in forma uera Colei che muta ogni mondano ſtato Tal uolta lieta, tal con triſta cera; Che ſopra triomphal carro tirato da due fiere, ch'ogni color parea D'altrui pigliar il lor color macchiato; Horribil* 154

nella

nella fronte, sol hauea Li capei uolti, e a nessun prego fatto E sorda, e cieca mai si riuolgea; Ma come posto talhor l'hauea fatto; Volgendo sempre hor indietro, hora auanti Vna gran Ruota senza alcun riposo Con laqual daua hor gioia, e talhor pianti. Fortuna est per quam nobis aliquid præter sententiam nostram sine aliqua opera, & labore nostro euenit.

Fortuna. Lat. Fortuna, fors, fortuna. Sors, hera, euentus casus, conditio, temeritas, rhamnusia, accidentiũ rerum, Subitus ac inopinatus euentus. a Chilone dicta cæcus medicus, multos enim excæcat. Fu appresso de Scithi dipinta senza piedi, & appo i Smirnei in simil modo che sostenneße il cielo col capo, & con le mani il corno di Amalthea. Scriue Lattantio, che fu dipinta da gli antichi con potestà, & gouerno, si come che fosse distributrice delle ricchezze, & come che tenga in suo dominio le cose humane. Destino, Fato, Prodigio, Pianeta, Stella, Sorte, Conditione, Caso, Rota, Mola, Carrucola, Giro, Tondo, Ritondo, Circolo, Circuito, Torno, Intorno, Atorno, Datorno, Auolgimento, Rauolgimento, Rimescolamento, Mutamento, Auenimento, Varietà, Accidente, Infortunio, Disgratia, Suentura, Disauentura, Ventura, Auentura, Gratia, Dubitatione, Dubbio, Ambiguità, Forse, Baratto, Cambio, Scambio, Sospettione, Sospetto, Inconstanza. Mobile, Incerto, Fallace, Instabile, Lubrico. Vario, Diuerso, Conuolto, Sconuolto, Trauolto, Riuolto, Conuerso, Aduerso, Suenturato, Inconstante, Dubbioso, Sospeso. Mutare, Girare, Aggirare, Arruotare, Volgere, Voltare, Inuertere, Riuolgere, Inuoluere, Trauoluere, Implicare, Dubitare, Dubbiare, Traslatare, Trasmutare, Tramutare, Alternare, Cambiare, Cangiare, Conuertire, Barattare, Variare, Diuisare, Sospicare, Auiticchiare, Auinghiare, Auenire, Incontrare, Destinare, Sortire, Conditionare, Innaspare, Mescolare, Rimescolare, & Confondere.

Fortuna, Lat. Pet. & Boc. Fortuna Destra, Modesta, Humile, Serena, Lieta, Migliore, Buona. Datrice de guiderdoni. men Desiderata, Auersa, Auara, Crudele, Empia, Fallace, Implacabile, Incerta, Ingiuriosa, Ingrata, Instabile, Ladra, Molesta, Cieca, Mutabile, Dubbiosa, Dubbia, Contraria; Maluagia, Inuidiosa, Dura, Strema, Turbata, poco Amica. Subita uoluitrice delle cose Mondane, & Inuidiosa de' beni medesimi, ch'ella n'hauea prestati. O Fortuna Spiaceuole nemica di ciascun felice, & de' miseri singolar speranza. Tu Mutatrice de' regni, & de' mondani casi Adiutrice. La fortuna giouа a forti, & auilisce li miseri. La non pacifica Fortuna Inuidiosa del fallace bene. La Fortuna aiuta gli audaci, & li timidi caccia uia. I mouimenti della Fortuna sono uarij in disusati modi. Acconciatrice de' mondani accidenti. Acconciatrice de' piaceri de possenti. Voi, cui Fortuna ha post' in man il freno. Fortune Afflitte, Sparte, Graui, Tante, Fortunato Achille, & Fianco, Fortunoso caso, Fortunosi Auenimenti, Fatti & Casi. Ari. Non comincia Fortuna mai per poco Quando un Mortal si piglia a scherno, e a gioco. Indi a l'arbitrio de la instabil Dea Li fece trarre. i. di Fortuna per la tempesta marittima, uedi al Mare a 1033.

155 Sorte, Lat. sors. Secondo gli antichi auttori Le Sorti furono trouate nella città di Palestrina. Pet. & Boc. Sorte Cruda, Dogliosa, Doloroſa, Estrema, Maluagia, Dura, Dolce, Con pari Sorte di morte. Che per alto destin ti uenne in Sorte. Quant'inuidia a quell'anime; che'n Sorte. I mi uiuea di mia Sorte contento. Perche ogni mia Fortuna, ogni mia Sorte; Mio ben, mio Mal. O bel uiso a me dato in dura Sorte; che'n Sorte Hann'hor sua santa, & dolce compagnia: che m'era data in Sorte: & nostra Sorte Come uedi, è indiuisa. Cosi son le sue Sorti a ciascun fisse.

Sortire. Lat. Sortiri; per destinare, o disporre. Pet. Perche a si alto grado'l ciel sortillo. i. destinò. Dan. Saettando qual anima si suelle Del sangue piu che sua colpa sortille, i. diede per sorte al suo peccato: quando fu sortito Nel luogo, che perdè l'anima ria. i. che fu eletto per sorte. Ari. Ma come gli altri eßer uolse ella sortita, Hor sopra lei la sorte in somma cade.

Sorteggiare è sortire, cioè dar le sorti, & ordinare. Lat. Sortiri. Dan. Sorteggia qui, si come tu oßerue.

Accline, ual inclinate. Lat. acclinis. Dan. Ne l'ordine chi dico son Accline Tutte nature per diuerse sorti.

Destino. Lat. Fatum, Sors, & uotum. Pet. Destino, Fermo, Fiero. Ma pur uostro Destin a uoi pur uieta L'eßer ai troue. Cha'l suo Destino Mal chi contrasta, & mal chi si nasconde. Poi che per mio Destino A dir mi sforza. S'egli è pur mio Destino E'l cielo in ciò s'adopra. Non per eletion, ma per Destino. Ma se consentimento è di Destino Che poss'io piu. Ari. Ma non potria ne gli huomini il Destino Se del futuro ogn'un fosse indouino. 156

Destinare. Lat. & permittere, condonare, concedere, constituere. Pet. Se'l ciel si honesta morte mi destina. Gratie ch'a pochi'l ciel largo destina, idest concede. se l'eterna salute Non fosse destinata al suo ben fare? idest auezza. A lui fu destinato. i. deputato.

Fato, Lat. fatum, & deorum decretum. ius fatalis, necessitas. Pet. Stella difforme, & Fato sol qui Reo. (i non so per qual Fato) Qual destro coruo, o qual manca cornice Cantì'l mio Fato; o qual parca l'inaspe? O mia Stella, o fortuna, o Fato, o morte. Fatal Sole. Corso. Fatali Stelle. Fata poi è dõzella auẽturosa usato dall' Ariosto, uedi a 793.

Prodigio, Lat. è segno che significa, & annuntia le cose c'hanno a uenire. San. Sotto infelice Prodigio di Comete, di terremoto, di pestilẽtia, di sanguinose battaglie nato.

Stella, cioè Destino, Fato, Sorte. Lat. stella, astrum, sydus. 157
Pet. Se pur sua asprezza, o mia Stella n'offende. S'i'l dissi; contra me s'armi ogni Stella. Tal fu mia Stella, et tal mia cruda sorte. Quanta mai piouue da benigna Stella. Difforme, & Stato sol qui reo. In tale Stella duo beglocchi uidi. O mia Stella, o fortuna, o fato, o sorte. Non mio uoler ma mia Stella seguendo. (o Stella iniqua) miro pensoso le crudeli Stelle, Che m'hanno fatto di sensibil cera. Lo mio fiero destin uien da le Stelle. Benigne Stelle; che compagne ferſi Al fortunato fianco. Stelle noiose fuggon d'ogni parte. Che colpa è de le Stelle? Hor par, non so perche Stelle maligne, Che'l ciel in odio m'haggia. Il dì, che costei nacque, eran le Stelle, Che producon fra noi felici effetti In luoghi alti, & eletti. Come ciascun le sue Stelle ordinaro. Stelle Fatali. et p le Stelle del cielo, uedi a 865

Pianeta, Lat. planetæ. Pet. Altro Pianeta conuien ch'i segua. & qual fiero Pianeta Ne' nuidiò insieme o mio nobil thesoro? Raccolto ha in questa donna il suo Pianeta. Nessun Pianeta a pianger mi condanna. & per li sette pianeti, uedi a 243.

Conditione, Lat. sors conditio, fortuna, casus. Qualitas,

ſtatus. per la fortuna, ſorte, ſtato, o qualità. B o c. *Non ſarà di gente di ſi alta Conditione, come coſtoro furono ideſt qualità, o ſtato. Vna giouane aſſai bella, & leggiadra; ma di picciola Conditione, & di pouero padre figliuola. Huomini ritroſi, & di mala Conditione, & diſleali. ideſt ſorte, o qualità. Di uiliſſima Conditione Infima, Baſſa, Seruile, Dura. Et credendoſi la ſua Conditione migliorare. Pienamente s'informò delle Conditioni, del ſtato del paeſe, ideſt qualità. & quando dinota patto, & conuentione, uedi a 757.*

Conditionare. Lat. fortunare, beare, felicem facere, proſperare, ſecundare, proſperum reddere. ual dar buona ſorte. D a n. *Ch'a lui uedere ne conditiona.*

Accidente. *Lat.* P e t. *S'altro Accidente no'l diſtorna Vedrà.* B o c. *Accidente, Fiero, Miſero, Pietoſo, Suenturato, Nuouo, Medeſimo, Grande, Accidenti Suenturati, Diuerſi.*

Termine. *Lat. ſtatus. quando ſignifica accidente, caſo, o ſorte.* B o c. *Stando in queſti Termini. Veggendo le coſe in buoni Termini i. in buono eſſere, o ſtato. Prego Iddio, che a cotai termini ne uoi ne me rechi. Ma ella è anchora in coſi fatti Termini che. & quando dinota tẽpo uedi a 254. & luogo a 977. & per lo fine a 1627.*

158 Caſo. *Lat. caſus, euentus. Sors, & fortuna.* P e t. *La notte, che ſeguì l'horribil Caſo. Non a Caſo è uirtù, anzi è bell'arte. Cantando i Caſi de la uita noſtra.* B o c. *Caſo Dubbioſo, Dolente, Soprauenuto, Simile, Fortunoſo, Per Caſo, a Caſo, Caſi Dubbioſi, Caſi Diuerſi della fortuna, Varij, Preſenti, Infortunati, Aſpri, Futuri, Graui, Noioſi.* D a n. *Democrito, Che'l mondo a Caſo pone.*

Auenimento. *Lat. euentus, caſus, ual accidente.* B o c. *Auenimento Doloroſo. & altri fortunoſi Auenimenti.*

Auenire. Lat. accidere, euenire, contingere, cadere, per intrauenire, accadere, incontrare, imbattere nel futuro. P e t. *Che ſimilmente non auenga a uoi. Che gran duol rade uolte auien, che'nuecchi. Ma s'egli auien, ch'anco non mi ſi nieghi. Si toſto come auien, che l'arco ſcocchi. S'auien che'l uolto in quella parte giri. S'auien che'n pianto, o'n lamentar trabocchi. Pur quel che n'auenne. Fora auenuto. Forſe auerrà, che'l bel nome gẽtile Conſacrerò.* B o c. *Nel tempo auenire alcuna di loro poſſa prendere uergogna. i. nel futuro. & uedi l'Indice, & troueraì che ha uſato auenire, & adiuenire indifferentemente.* D a n. *Et ciò auenia di duol ſenza martiri C'hauean le turbe, ch'eran molte. Auenne a me, che ſenza'ntero ſono Incominciai. Che de le noſtre non auenne. Se piu auien, che fortuna t'accoglia. Ma ſi come egli auien. Ond'egli auiene, ch'un medeſimo legno.*

Adiuenire, il medeſimo ch'è auenire. P e t. *Quando in uoi adiuien che gliocchi giri.* B o c. *Come adiuenir poſſa che amato ſia. Ilche rade uolte ſuole a Tedeſchi adiuenire. Come ne ragionamenti adiuiene. Quello ch'ad uno noſtro cittadino adiueniſſe. Ella ne faceua non altre corpacciate, che fanno de fichi i uillani, quando ad eſſi adiuengono. i. s'imbattono.* L a. D a n. *Quinci adiuien, ch'Eſau ſi diparte. Molte fiate già frate adiuenne, Che per fuggir periglio.*

Incontrare per auenire. P e t. *Altro mai di lor gratie non m'incontra. Sederſi inſieme, & dir che loro incontra.*

159 Rota. *Lat.* P e t. *Rota terza del cielo, Superna, Volubile, Inſiammate Rote, Inſtabili.* D a n. *Non hanno molto a uolger queſta Rota.*

Rotare. P e t. *dì & notte rotando. L'amoroſa ſtella rotaua i raggi ſuoi. fra paura & ſpeme, Mi rota ſi, ch'ogni mio ſtato inſorſa.* A r i. *O me fortuna in alto, o in baſſo ruote.* D a n. *A rotar cominciò la ſanta mola.*

Arruotare per aggirare, rauolgere. A r i. *E de l'afflitta mente aggiri, e arruoti.*

Ritondità. *Lat. rotunditas.* B o c. *Phebea correa con le ſue acute corna lieta alla ſua ritondità.* P h.

Tondo. *Ritondo, Ritonda, Circolo, Circuito, Palla, Balla. uedi a Mercurio a 780.*

Mola. *Lat. & Catillus, li, la mola di ſopra del molino.* D a n. *Girando ſe come ueloce Mola. A rotar cominciò la ſanta Mola, ideſt ruota.*

Carrucola. *Lat. trochela, & genus uehiculi; è quella girella che corre, a ſimilitudine di carruca, o di girella.* B o c. *Ad un pozzo, alquale ſuol ſempre eſſere la Carrucola, & un gran ſecchione. Voce Thoſcana.*

Giro. *Lat. ambitus, uel circulus, & mæander, dri.* P e t. 160 *Nel quinto Giro non habitrebb'ella. L'orme, Che'l bel pie fece in quel corteſe Giro. Notte'l carro Stellato in Giro mena. Et bagnar gli occhi, & piu pietoſi Giri Far.* B o c. *Et era di Giro poco piu d'un mezo miglio.* D a n. *In tre giorni è diſtinto, & conſtrutto De l'acqua, che cadea ne l'altro Giro.* A r i. *Menaua Ariodante il brando in Giro.*

Girare. Lat. gyrare, & uoluere. P e t. *Gli occhi per gratia gira. Quant'il ſol gira, gliocchi, come ſouente ella gli gira. Mi tiene a freno, & mi trauolge & gira. Qual con un uago errore Girando parea dir, qui regna amore. i. beglioc chi, Poi s'auien appreſſo a me li gire. S'auien che'l uolto in quella parte giri. Occhi miei laſſi, mentre ch'io ui giro. Per gli occhi, ch'al mio mal ſi ſpeſſo giro.* B o c. *Col continouo girar de cieli.*

Aggirare è compoſto da gyro. Lat. inuoluere, circuire, che ual circondare, & far circolo. D a n. *Faceuan un tumulto, ilqual s'aggira Sempre in quell'aria ſenza tempo tinta. quì diſſe aggirare, perche chi uà in circolo in uano s'affatica. Come l'occhio ti dice, che s'aggira. Quel, ch'a la difenſion dentro s'aggiri. Noi aggirammo a tondo quella ſtrada.* A r i. *e per tutto s'aggira.*

Raggirare per rauolgere. A r i. *E poi ch'una, o due uolte raggirollo Da ſe per l'aria in uerſo'l mar lo ſcaglia.*

Aggirata. *Lat. circuitus, & ambitus.* D a n. *Non ſenza prima far grande Aggirata Venimmo in parte.*

Volgere. P e t. *E'l Volger de duo lumi honeſti & ſanti.* 161

Volgere. Lat. uoluere, & uertere. P e t. *Per farui al bel diſio uolger le ſpalle. Ne per uolger del ciel, ne di pianeta. Non è che'n dietro il uolga, o che l'affreni. Ti uolga al tuo diletto almo paeſe. Come'l ſol uolge l'infiammate rote. Hor uolge ſignor mio l'undecim'anno. Quelle coſe, che'l ciel uolge & gouerna. I uidi amor, che begliocchi uolgea. Hor quinci, hor quindi mi uolgea guardando. uolgendoſi a torno, ſi dolcemente Volga quegli occhi. Volgera'l ſol, non pur anni ma luſtri. Ver me uolgendo quelle luci ſante. Che potea'l cor uolgerſi altroue. Et ratto mi uolgeſti al uerde boſco. Volgete i paſſi. Volgi in quà gli occhi. Volgi a me gliocchi. A lui ti uolgi. Ma le ferite impreſſe Volgan per forza il cor piagato altroue. i. nerui & l'oſſa mi*

uolſe

uolse in dura selce.i.trasformò. Volse in amaro sue sante dolcezze.i.cangiò. Al uer non uolse gli occupati sensi. in se stessa il becco uolse.i.passi uolse.che si spesso Athena Come suo piacer uolse & riuolse. Che nulla forza il uolse a pè sier uile. S'a ueder uoi tardo mi uolsi. tutto sbigottito mi uolsi. Volsimi, & uidi un'ombra. Volsimi a nostri; & uidi'l bon Thomaso. Volsimi da man māca, & uidi Plato. Boc. uedi l'Indice.

Voltare. Lat. uoluere. Pet. Tal; che ad ogni altro fa uoltar le spalle, uago di uoltar la uela. Dopo tanto Voltar, che fine haur anno & in fuga è uolta.i.uoltata. La mia uita a pianger Volta.idest riuolta. non mi ual dargli uolta. Le spalle ha uolte.i. riuoltate. le carte hai uolte.i. sospir uolti in pianto. gliocchi a te fur uolti. Quando son tutto uolto in quella parte, Il sol era già uolto a mezo'l giorno. Et funne'l mondo sotto sopra uolto. Teneste uolto per natura schiua A Roma'l uiso. Il cor già uolto, ou'habita'l suo lume'. Laura mi uolue. Mirando'l cielo, che ti uolue intorno. Se pietate altramente il ciel non uolue. Che uoluer non mi posso. Et reggo, & uoluo quant'al mondo uedi. Boc. uedi l'Indice. Dan. Volue sua spera, & beata si gode. Si nel camin, ch'è uolto per paura. Voltando, & percotendo gli molesta.

Inuertere. Lat. ual uoltare l'un contra l'altro. Dan. Altra, com'arco il uolto a piedi inuerte. Da non usarsi nella lingua.

162 Conuoltolo. Lat. inuolutus. Boc. Et Conuoltolo per lo fango tutti i panni indosso gli straccio. idest riuoltatolo bene.

Sconuolto. Lat. inuolutus. Boc. Gli Sconuolti Bronchi, che intorno ti sono assiepati. La.

Conuerso. Lat. & mutatus. Pet. Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito Conuerso, et piu s'estima, Che di nouantanoue altri perfetti. Cosi e'l mio cantar conuerso in pianto. Al fin ambo Conuersi al giusto seggio.i.riuolti. & lei Conuersa indietro ueggio.

Conuertire, riuoltare, o tramutare. Lat. mutare, conuertere. Boc. Conuertire in rabbia l'ira. Che Iddio ti conuerta. L'amore in mortal odio conuertì. Parendogli hauerla già meza conuertita. Et altre cose assai; Lequali tutte in uento Conuertite tornarono in uano. Conuertito in huomo saluatico. uedi l'Indice. Dan. Che se quello in serpente, & quella in fonte. Conuerte poetando i non l'inuidio.

Auolgimento. Lat. implicatio, inuolucrum. Boc. Dopo alcuno Auolgimento. Riuolgimento.

Rauolgimento. Lat. perturbatio, commotio, desidium. Boc. Il Rauolgimento de stati communi habbiamo adoperato. Ep. La fortuna subita Riuolgitrice delle cose mondane. Fi. Lat. perturbatrix.

163 Riuolta. Pet. Ch'i non cangiassi ad una Riuolta d'occhi. Ch'una Treccia Riuolta, & l'altra sparsa. Ne per mille Riuolte ancho son mosso.

Auolgere. Lat. circuire. Pet. Et cosi auolge, & spiega Lo stame de la uita.i.agglomera.i.capei Che'n mille dolci nodi gli auolgea. L'industria d'alquanti huomini s'auolse. Benedetta la chiaue, che s'auolse Al core. Intorno intorno a le mie tempie auolse: Morte mi s'era intorno al core auolta. La man l'haueß'io auolte entro capelli. Ma le parti supreme Erano auolte d'una nebbia scura. Et le chiome hor auolte in perle e'n gemme. il uelo, Ch'è stato auolto intorno a gli occhi nostri. Da suoi nemici auolto. e'l fune auolto Era a la man. Lei ch'auolto ghirlanda nel suo bel manto. Boc. uedi l'Indice. Dan. D'un ruscelletto, che quiui discende Per la buca d'un sasso, ch'egli ha roso Col corso, ch'egli auolge, & poco pende. Perche una gli s'auolse al collo. Li duo serpenti Auolti con la uerga. Quali dal uento le gonfiate uele Caggiono auolte.

Rauolgere. Lat. rauoluere, circumuoluere, circuire. Boc. In testa alla lor guisa una delle sue lunghissime bende fece rauolgere. A me medesimo increscendarmi tra tante miserie rauolgendo. Et co capelli Rauolti al capo. uedi l'Indice.

Riuolgere. Lat. reuoluere. Pet. Se riuolgendo per molt'anni'l Cielo. Ma quante uolte a me ui riuolgete. & riuolgeua in gioco Mie pene acerbe. Io mi riuolgo indietro a ciascun passo. A uoi riuolgo il mio debile stile. Poi mi riuolgo a la mia usata guerra. Qui si riuolse, & qui ratten ne'l passo. Come fu suo piacer uolse, & riuolse. I riuolsi i pensier tutti ad un segno. Hor c'ha dritto camin l'ha Dio riuolta. Et la Cethera mia riuolta in pianto. Da riuoltarsi in piu sicura parte. e'n dietro si riuolue. Boc. uedi a l'Indice.

Trauolto. Lat. attractus. Boc. Martellino per essere 164
cosi Trauolto, non era conosciuto. idest attratto. Con gli occhi Trauolti. Ph. Si marauigliò della Trauolta ma, idest smarrita. Ph.

Trauolgere. Lat. circuire, conuoluere. Pet. Mi tiene a freno, & mi trauolue & gira. Dan. Mirabilmente apparue esser trauolto.

Inuoluere. Lat. & implicare, glomerare. Pet. De l'error ou'io stesso m'era inuolto. Et tutto quel, ch'una rouina inuolue. Boc. In questi pensieri inuolto. Dan. Ch'è di torbidi nuuoli inuolto.

Implicare per inuoluere. Lat. inuoluere. Pet. Oue'l mar nostro piu la terra implica.

Innaspare. Lat. alabrare per inuolgere. Pet. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio fato, o qual parca l'innaspe.

Auinchiare per inuoluere. Lat. uincire, cingere, amplecti. Pet. Vrtar come Leoni, & come Draghi Cō le code auinchiarsi. Boc. Et con le braccia aperte, & auinchiatogli il collo. Come Olmo auinchiato da Ellera. Am. Et come l'abbracciante Ellera auinchia il robusto Olmo. Ph. uedi a 350.

Mescolare. Lat. miscere, & confundere. Pet. Non alcun mal, che sol il tempo mesce. Boc. Si cominciò con loro a mescolare. Che con queste ciancie mescolarmi tra uoi. Se'l freddo con questo caldo mescolerai. Vna breue paura, con uergogna mescolata. Voce Mescolata di sospiri. Ph. Mescolate, Mescolato. uedi l'Indice.

Mescolato. Lat. lana uariegata, ual Meschiato. Boc. 165
Et uedendo da niuna altra cosa essere piu auanti, che da sapere diuisare un Mescolato, o far ordire una tela. (parlando di lana.)

Rimescolare. Lat. commiscere. Boc. Quante uolte dietro alle femine ti uai a rimescolare. La. Con questa cattiua femina, & hor con quella rimescolandosi.

Rimescolamenti. Lat. confusio. Boc. Io mi ricordo, che in quelli Rimescolamenti io perdei una figlioletta.

Confondere. Lat. confundere, perturbare, & miscere. Boc.

Vn buon huomo confonde con un bel detto la maluagia hipocrisia [illegible]. DAN. *Che di triſtitia tutto ſi confuſe*. ARI. *Chiude una uia, e un'altra, e ſi confonde, Che ſi ripara quinci.i.non sà che ſi fare*.

Torno. *Lat. tornus, è ſtromento fabrile con che ſi torniſce il legno, metalli, & altro.* ARI. *Giran il capo a tutti come un Torno. Con quel Frontin, che gira com'un Torno. Diatretarium poculi genus tornatile. Diatretarius il Tornidore*.

Intorno. *Lat. circum.* PET. *Virtù, che'ntorno i fior apra, & rinoue. A ſcuoter l'ombra Intorno de la terra. Morte mi s'era Intorno al cor auolta. Et io non ritrouando Intorno intorno Ombra di lei. il uelo Ch'è ſtato auolto Intorno a gli occhi miei. L'anime degne Intorno a lei fiã ſparte. Col gran ſuono i uicin d'Intorno aſſorda. d'ogni Intorno. rimirando Intorno. L'aer grauato, & l'importuna nebbia Compreſſa Intorno da rabbioſi uenti. Abbaglia il bel, che ſi moſtra Intorno. Non pur d'Intorno hauea, ma dentro al legno. Ch'ogni uil cura mi leuar d'Intorno. le luci ſante, Che fanno Intorno a ſe L'aer ſereno. e i paſſi Intorno ſerra. Vn nuuiletto Intorno ricoperſe. raßerena Intorno. folgoraua d'Intorno. s'accende Intorno.* BOC. *Et fattol girar Intorno Da torno mirandomi. uedi all'Indice.* ARI. *Duo chiari riui mormorando Intorno. che pare Che tremi la foreſta d'ogn'Intorno. Che uede appreſſo, e d'ogni Intorno il fuoco*.

Attorno. *Lat. Circum.* PET. *Il cor; che mal ſuo grado attorno mando. Et ſtringendo ambedue uolgerſi a Torno*.

166 Datorno. *Lat. Circumcirca, in proximum, & è proximo, & in proximum. ual per le contrade, & luoghi circonſtanti, & uicini.* BOC. *Erano di mãdarlo Datorno uſati. Vn'aura ſoaue, che da quelle montagne Datorno naſceua. Gentil'huomini, che ui erano Datorno. Eßendo tutti i buoni huomini, & le femine delle uille Datorno uenuti alla meßa. La ſua famiglia uenuta Datorno a coſtoro*.

Intorniare. Lat. circundare, ambire. BOC. *Il piano era di giro poco piu d'un mezo miglio intorniato da ſei montagnette. Il ronzino cominciò a uoler fuggire, ma eßendo intorniato, & non potendo. Eßendo in piu luoghi fatti letti, & tutti di ſarge franceſche Intorniati, & chiuſi. Torneare, & torneamenti, uedi a 488*.

Ventura. *Lat. bona fortuna, bonus euentus, felix.* PET. *Vinſe Hanibal, et non ſeppe uſar poi Ben la Vittorioſa ſua Ventura. Qual Ventura mi fu; quando da l'uno. Mia Ventura, & amor. Prouerai tua Ventura. Sua Ventura ha ciaſcun dal dì che naſce. che quei dolci lumi S'acquiſtan per Ventura. & non per arte. Quando per tal Ventura tutta ignuda La uide. Ne di ciò lei; ma mia Ventura incolpo. Ventura, Cruda, Fiera, Forte, Diſpietata. Mie Venture al uenir ſon tarde, & pigre, Et poi al partir ſon piu leui che tigre.* BOC. *Mala Ventura, Buona, Gran Ventura, Miglior. uedi l'Indice*.

Auentura. *Lat. aleam iacere.* BOC. *Mettere in Auentura la uita ſua. Per Auentura, Huomo Auenturato, Auenturoſamente. uedi l'Indice.* PET. *Auenturoſo loco, & Auenturoſi amanti.* ARI. *Et lieta da la inſolita Auentura*.

Diſauentura. *Lat. infortunium, & infortunitas, & mala fortuna.* BOC. *Chiara uedea la ſua Diſauentura. Per mia Diſauentura. Il ſuo Diſauenturato Amore.* SAN. *& lagnarti delle tue crudeliſſime Diſuenture*.

Suentura. PET. *Coſi Suentura, ouer colpa mi priua. Via men d'ogni Suentura altra mi dole.* BOC. *Per Suentura. Come auengono le Suenture. Suenturata Bellezza, Morte. O Suenturata, Suenturati Accidenti, Amanti, Suenturato Giouane, Suenturatamente. uedi all'Indice*. 167

Sciagura. *Lat. calamitas, ærumna, infortunium; la diſgratia.* BOC. *La donna della ſua prima Sciagura, & di que ſta ſeconda ſi dolſe molto. O tua uentura, o mia ſciagura, che ſia. Era già pieno di compaſſione diuenuto delle ſue Sciagure. Vna nouella di coſe* [illegible], *& di Sciagure, & d'amore in parte meſcolata*.

Sciagurato. *Lat. infelix, illepidus, & Sciaurato hanno alcuni teſti, ual diſgratiati, & quaſi ſine augurio bono.* DAN. *Queſti Sciagurati, che mai non fur uiui. è proprio di quelli, che ſono dannati, però in Dante: ma è uoce comune*.

Diſgratia. *Lat. infortunium, calamitas, ærumna.* BOC. *Si come tu hai una Diſgratia, coſi n'ho io un'altra*.

Gratia. *Lat.* PET. *Per Gratia tien de l'immortale Apollo. Gli occhi per Gratia gira Di ſe naſcendo a Roma non fè Gratia. De la ſua Gratia ſopra me non pioue. E'l ſuo difetto di tua Gratia adempi. Fammi che puoi, de la ſua Gratia degno. Vergine ſanta d'ogni Gratia piena. Oue'l fallo abondò, la Gratia abonda. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tanto in Gratia. per Gratia chieggio. Gratie, ch'a pochi'l ciel largo deſtina. Se tutte le mie Gratie inſieme ad uno. Ma tarde non fur mai Gratie diuine.* BOC. *Gratia Spetiale, Somma, Picciola, Grandiſſima, Gran Gratie, Gratie Maggiori, Debite, Vltime. uedi all'Indice. & Grata, Gratioſo, Gratitudine. uedi a Venere a 631. Bemb. Rim*.

Ringratiare. *Lat. agere gratias; & comprende tutti i ſignificati di ringratiare: che per diuerſi uerbi ſono detti da Latini come habeo, ago et refero gratias.* PET. *Et dico Anima aſſai ringratiar dei. Ringratiando natura, e'l dì ch'io nacqui. Di che amor, & me ſteßo aßai ringratio. Ond'io ringratio amore. Ringratio lui, ch'i giuſti preghi humani Benignamente ſua mercede aſcolta.* DAN. *Dio anchor ne lodo, & ne ringratio.* BOC. *Incominciò a ringratiare Iddio. Iddio primieramente, & appreſſo uoi ringratiando. Aſſai corteſemente ringratiandolo. Ringratio Federigo dell'honore fattole*. 168

Rendere gratie, ual ringratiare. BOC. *Rendendogli quelle gratie. Coſtui rendutogli quelle gratie, lequali. A pena poſſo a renderti le debite gratie formare la riſpoſta. L'ultime gratie, lequali rendere li debbo, da mia parte gli renderai. Rendute Gratie a Giacomino della ſua liberal riſpoſta*,

Aduerſità. *Lat. & calamitas.* BOC. *Che noi per la ſua gratia nelle preſenti Aduerſità ſiamo ſani. Ogni Aduerſità trapaſſata dimenticando*.

Aduerſo, & *Auerſo. Lat. aduerſus, & Auerſus Latinamente ſignifica il contrario di aduerſus. ual contrario.* PET. *Da l'Aduerſo Orizonte, Stato Aduerſo, Fortuna Aduerſa.* BOC. *La parte Aduerſa.* DAN. *Fieramente furono Auerſi a me. Se gli occhi miei da lui fußer Auerſi. i.uolti altroue. Lat. euerſi. Se ben aſcolti l'argomentar; ch'io gli farò Auerſo*.

Aduerſario, *uedi a Marte 545*.

169 Diuerso. *Lat. alienigenus, alienus, remotus extraneus. ual alieno, contrario, & difficile.* PET. *Diuersa cosa, Schiera, Diuerse Tempre, Forme, Mille cose Diuerse, Diuersi atti, Modi, Paesi, Piaceri, Pensieri, Monti.* BOC. *La canzone Diuersamente da Diuersi fu intesa. Di Diuerse cose Diuersamente parlando, Diuerse brigate, Viuande, Guerre, Diuersi luoghi, Accidenti.* DAN. *Ahi Genouesi huomini, Diuersi d'ogni costume, et pien d'ogni magagna. Entrammo giù per una uia Diuersa, ideſt difficile.*

Varietà. *Lat. & inconstantia, & instabilitas.* BOC. *Dipinto di mille Varietà di fiori. Di forse cento Varietà d'animali. La Varietà delle cose.* PET. *Laqual Varietà fa spesso altrui. Tante Varietati.*

Vario. *Lat. uarius.* PET. *Vario stile, Varie Genti, Varia Vita, Varij Augelli, Varij di lingue, & Varij di paesi.* BOC. *Varij Arbuscelli, Fiori, Ragionamenti, Cibi, Varie Cose, Vario animo, Variamente.*

Variabile. *Lat.* PET. *Variabile Fortuna, Rota, Tempo, Cielo.*

Variare. *Lat. & mutare uices.* PET. *Variar Bello. Al Variar de suoi dolci costumi. Per lo cui Variar.*

Variare uerbo. PET. *Già per età il mio desir non uaria. Per l'aere in color tanti uariarsi. Ma uariasi'l pelo, Variato Costume, Aspetto, Loco, hai uariati Costumi.*

Diuisare per uariare. Lat. uariare, distinguere, uarijs picturis exornare. BOC. *Parendogli in ogni altra cosa si del tutto essere diuisato, che essere da lei riconosciuto a niun patto credeua. Si contrafatto, & di si Diuisato uiso. i. uariato & trasformato.*

170 Sospetto. *Lat. Suspitio, & suspectus.* PET. *Senza Sospetto. Che'l fer non Sospetto. Sempre pien di desire, & di Sospetto. Sol pien di Sospetto Per luoghi ombrosi. Con tal Sospetto. onde Sospetto non fora il ragionare. Già incominciaua a prender sicurtate La mia nemica de suoi Sospetti.* BOC. *uedi l'Indice.*

Sospitione. BOC. *Senza prendere uana Sospitione. La Suspitione del sonno presa. Acciò, ch'egli niuna Sospitione prendesse.*

Sospicare, & ancho sospicciare. Lat. Suspicari, dubitare, ambigere, uereri. BOC. *Cominciò a sospicciare. Non sospicando piu. Alcuna uolta forse sospicherebbe. Acciò ch'egli d'altro non sospicciasse. Se niente di me si sospicherà. Ch'egli non sospichi. Non sospicò, che ciò hauesse fatto.* DAN. *Ma che'l sospicciar fu tutto spento.*

Sospicioso. *Lat. suspiciosus, ual pien di sospetto, & dubioso.* DAN. *Si mouea tardo Sospicioso & raro.*

171 Forse *uoce di dubbio. Lat. Forte, Forsitan forsan, fortasse.* PET. *Et se di lui Forse altra donna spera. Fiorenza hauria Fors'hoggi'l suo poeta, Fors'era'l primo. Se non che Forse Apollo si disdegna. che spera gioir Forse nel fuoco. ideſt non son Forse chi tu credi. Vero dirò: Forse parrà menzogna. Forse i deuoti, & gli amorosi pregbi Son giunti inanzi alla pietà superna. Et Forse non fur mai tante ne tali. l'adduce in Forse, fallir Forse non fù. che di là Forse l'aspetta. potrebbe Forse aitarmi. Forse non haurai sempre'l uiso asciutto. Forse ch'ogni huom, che legge non intende. Forse tal m'arde & fugge.* BOC. *Forse fu di minor honestà. entrata in Forse. mentre ella stette in Forse.* DAN. *Et io rimango in Forse.*

Insorsa. *Lat. in dubio. dubium reddit & facit.* PET. *Mi rota si, ch'ogni mio stato Insorsa.*

Dubitatione. *Lat. Ambiguitas, hæsitatio, Scrupulus,* BOC. *Laqual Dubitatione. Et ueduta la lor Dubitanza.*

Dubitare. Lat. addubitare, hærere, indubium uenire, dubium esse. BOC. *Io comprendo, ciascuna di noi di se medesima dubitare. Non dubitare. Chi dubita adunque? dubitando di loro medesimi, Dubitando della inuidia cortigiana, Dubitauano forte, Dubitarono di non essere conosciuti. Et pregarlo ch'egli non dubitasse. Madonna non dubitate, dubitaua non fosse alcuna Dea, Vedesti cosa, che tu dubitis? Io dubito forte, di niuna cosa io dubito, forte dubitò.*

Dubbio. *Lat. dubius, & anceps, incertus, ambiguus, suspiciosus, uarius.* PET. *Et qual sia piu fà Dubbio l'intelletto. In Dubbio stato si fidel consiglio. Vn Dubbio uerno, instabile sereno. Come huom che per terren Dubbio canalca. Senza alcun Dubbio. Questa anchor Dubbia del fatal suo corso. Dubbia Speme, & Via. Dubbioso assalto, Colle, & tardare. Dubbiosi passi, Scogli, Dubbiosa Via, Dubbiose cose, & speranze. Lasso me, ch'io non so'n qual parte pieghi.* BOC. *A molti era un cotal Dubbio nell'animo, L'ultimo Dubbio, Senza Dubbio. Lat. indubiè. Varij Dubbi, Dubbiosa cosa, Dubbiosi passi, Dubbioso Caso. Et mentre Dubitosi & timidi il riguardauano.*

In dubbio. PET. *mi lascia In Dubbio. Cosi In Dubbio lasciai la uita mia. Di mio stato In Dubbio, tener in Dubbio, che spesso altrui poser In Dubbio.* 172

Dubbiare. Lat. dubitare, extimescere. PET. *Facean dubbiar; se mortal donna. o diua Fosse.*

Sospendere. Lat. suspendere, & suspensum tenere, ual stare, o tenere in dubbio, in forse, ambiguo sopra di se. BOC. *Poi che ser Ciapelletto piangendo hebbe gran pezzo tenuto il [illegible] così sospeso, gittò un grandissimo sospiro & disse. uedi a 2723.*

Sospeso. *Lat. Suspensus, dubius, dubiosus, ambiguus.* BOC. *Le donne, lequali tutte temendo stauano Sospese ad udire se i duo amanti fossero arsi. Lequali donzelle il Re uedendo si marauigliò, & Sospeso attese quello, che questo uoleße dire. ideſt sopra di se. Che di se medesima uergognosa, & Sospesa staua. ideſt attonita. Si dolcemente sonando, che quanti nella reale sala u'erano pareuano huomini adombrati; si tutti stauano taciti & Sospesi ad ascoltare. ideſt intenti, & attoniti.*

Nodo *per lo Dubbio. Lat. nodus, & ænigma.* DAN. *Soluetemi quel Nodo, che quì ha inuiluppata mia sentenza.*

Groppo *per lo dubbio.* DAN. *Diß'io là, doue dì, Che usura offende La diuina bontate, e'l Groppo solui. i. nodo.*

Ambiguo. *Lat. ual dubbioso.* SAN. *Che forse mai in alcun tempo il reuerendo Termino segnò piu egualmente gli ambigui campi nel tuo.*

Incerto. *Lat.* PET. *Dirà, questo arde, & del suo stato è Incerto. Incerta speme. Incerte Allegrezze.* BOC. *In certa Fede. Liquali huomini Incerti de futuri casi.* 173

Fallace. *Lat. fallax.* PET. *Fallace Speranza, Sperare, Desire, Ardire, Fallaci Onde, Ciance. Come'l nostro sperar Fallace. Veramente Fallace è la Speranza.*

Instabil. *Lat. instabilis, uolubilis.* PET. *Instabil Fede, Mõdo, Sereno, & Instabil Rote.*

Lubrico. *Lat.* PET. *Et Lubrico sperar dopo le spalle.*

Sdrucciolare. Lat. delabi, & labi. ARI. *Veder de monti sdrucciolarne mille.*

Sdrucciolo. *Lat. lubricus. onde le rime sono dette Sdrucciole.*

Smucciare ual sdrucciolare, sblissigare. B O C. *Scendendo, meno aueduta smucciandole il pie, cadde della scala in terra.*

Inquieto. *Lat & inconstans.* P E T. *Che'l nostro Stato è Inquieto & fosco. & Catulo Inquieto; Che fe'l popol Roman piu uolte stracco.*

174 Incostanza. P E T. *O Incostanza de l'humane cose.*

Incostante. *Lat. inconstans.* P E T. *In somma sò com'è Incostante & uaga, Timida ardita uita de gli amanti.*

Mobile. *Lat. mobilis, uarius, & incertus.* P E T. *Femina è cosa Mobil per natura.* B O C. *Vna donna naturalmente Mobile. Noi siamo Mobili, & ritrose, pusillanimi, & paurose.*

Immobile, *uedi Fermezza a 56.*

Barattare. *Lat. permutare, ual cambiare.* B O C. *Al Barattar occulto ogn'un è messo.* A M. *Baratta per la battaglia. uedi a 486.*

Barattare. Lat. mutare, commutare, mutationem facere. B O C. *Et del barattare sieno maestri sourani.* D A N. *Che già per barattar ha l'occhio aguzzo.*

Barattaria. *Lat. aleatorium forum, impostura, fraus. & è proprio quãdo si compra, o uende la giustitia, o uende quel lo che non è lecito; è uocabolo de legisti.* B O C. *Scipione Africano trouò in Roma chi l'accusò di Baratteria, ne furon cosi alti meriti di tanta potentia, che in quella medesima non fosse chi riceuesse l'accusa; & chi lo chiamasse in giuditio.* E P. D A N. *Quiui mi misi a far Baratteria.*

175 Barattiere. *Lat. aleator, & impostor, implanator.* B O C. *Con un saccente Barattiere si conuenne del prezzo. Ma il Barattiere (come colui, che attẽto stana) fu presto & fuggì uia. Diremo noi, o crederemo Scipione Barattiere?* E P. *Senza guardare se gentil'huomo è, o uillano, o pouero, o ricco, o mercatante, o Barattiere sia Stato.* D A N. *Ogn'un u'è Barattier fuor che Bonturo. Barattier fu non picciol ma sourano. Et come'l Barattier fu disperato.*

Baratti. *Lat. permutatio* B O C. *Ragionano de Cambi, & de Baratti.* D A N. *Ruffian, Baratti, & simile lordura.*

Cambio. *Lat. mutatio, permutatio.* P E T. *Tal ch'ella stessa lieta, & uergognosa Parea del Cambio.* B O C. *Gualtieri haueua fatto buon Cambio. In Cambio di ciò. I mercatanti ragionan de Cambi, & de Baratti. Cominciò nel uiso a cambiare, & appresso il Cambiamento. Tutto il uiso Cambiato. Le tauole de Cambiatori.*

Cambiare della prosa, mutare, & uertere, permutare, conuertere. B O C. *Cominciò nel uiso a cambiare. Il suo feruore in compassione cominciò a cambiare. Che egli quelli danari cambiasse. Il nome cambiato gli hauea. La uista, che cosi si cãbiaua. Male dell'amore della dõna era ricãbiato.*

Cangiare del uerso, mutare, conuertere. P E T. *Io temo di cangiar pria uolto, & chiome. Che come uide lei cãgiar Thessaglia. cangiar questo mio uiuer. cangiar uita, et costume. Ne cangiar posso l'ostinata uoglia. Stato, uoglia, color, cangiare spesso. che'l uiuer cange. Ne state'l cangia, ne lo spegne il uerno. cangio il pelo. cangio il tempo. Di di in dì uò cangiando il uiso e'l pelo. uò col pensier cangiando stile. di fuor mi uò cangiando. Tutto dentro, & di fuor sento cangiarmi. & cangiarsi ogni desir. cangiass'il ciel intorno. cangiasse'l suo natural corso. Che non cangiasser qualitate a tempo. ch'i nol cangiassi ad una Ruolta d'occhi. Quella, per cui con Sorga ho cangiat'Arno. Cangiata Speme, Figura, & Forza, Cangiati, Desiri, & Volti. cangiato haurei stile. cangiato haurei forma. hauea cangiato uista. cangiaua il giouanil aspetto. Et sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. cangiò habito, & stato. A sua figlia, & a Roma cangiò Stato. piu uolte si cangiò.* D A N. *Cangia colore. Et per nuoui pensier cangia proposta.*

Scambio. *Lat. uice, aut loco.* B O C. *Guardate che non* 176 *m'habbiate colto in Scambio. In Scãbio delle cinque lire.*

Scambiare. Lat. mutare. B O C. *Et per non ismarrirle, o Scãbiarle. Accioche niuna cosa gli potesse essere tocca, o tramutata, o scambiata.*

Mutamento. *Lat. mutatio, transformatio.* B O C. *In tanto Mutamento di cose. Le cose di questo mondo sempre essere in Mutamento.*

Mutare. Lat. & transformare. P E T. *oue le penne usate Mutai per tempo, & le mie prime labbia. E'n duo rami mutarsi ambe le braccia. & terra mute. & con qual arti il mute? & com'huom che'l uoler mute. Muti una uolta quel suo amico stile. Mutato stile.* B O C. *uedi l'Indice.*

Tramutare. Lat. transformare. B O C. *Acciò che niuna cosa gli fusse tramutata, o scambiata, hor quà, & hor là si tramutaua. tramutando hora in questo lito, hora in quello. I tristi uestimenti in lieti Tramutati, ueggendosi Tramutato. uedi l'Indice.*

Traslatare. Lat. transferre. P E T. *Al ciel traslato in quel suo albergo fido.*

Alternare per mutare. P E T. *Loqual senza alternar poggia con orza.* D A N. *Deus uenerunt gentes alternando Hor tre, hor quattro dolce salmodia.*

Permutanza è *permutatione.* D A N. *Et ogni Permutan-* 177 *za credi Stolta. la prosa usarebbe cambio, o permutatione.*

Trauasare. Lat. tranfundere, tranferre, mutare, demutare. ual permutare detto dal uino, che d'un uaso in un'altro si tramuta. D A N. *Che pur di mal in peggio si trauasa.*

Muda è *luogo rinchiuso, doue si pongono gli uccelli quando mutano le penne. Lat. auiarius locus.* D A N. *Breue pertugio dentro de la Muda. idest de la prigione, cosi chiamata.*

Muta. D A N. *O s'egli stanchi gli altri a Muta a Mutai. mutando & scambiando. Lat. uicissim. per uices.*

MINERVA.

Minerua, *o Pallade, o Palla figliuola di Gio* 178 *ue fu la prima, che trouò il lino, & che desse il modo del filare, & tessere, & del cucire, & anco trouò il ferro in arte militare, & ordinò le squadre: & fu inuentrice della oliua, & secondo le fauole essendo contentione tra Minerua, & Nettuno chi douesse porre il nome alla città, che dipoi fu detta Athene: comandò Gioue, che ogn'uno percotesse la terra, Minerua con la sua hasta, & Nettuno col tridente, & quello rimanesse uincitore della causa, che con la sua percossa producesse cosa migliore. Percosse Nettuno, & nacque un cauallo. Percosse Minerua, & nacque un Oliuo, & perche il cauallo è animal bellicoso, & la oliua pianta pacifica; fu giudicata la uittoria a Minerua, onde perche il nome suo in greco è Athene,*

ne, uolse che la città fosse chiamata Athene. Costei secondo i poeti è Dea della Sapientia, Scientia, Dottrina, Prudẽtia, Sapere, Senno, Maturità, Studio, Legge, Virtù. Argomenti, Aphorismi, Sophismi, Sillogismi, Philosophia, Dialettica, Grammatica, Medicina, Phisica, Cirurgia. & de Saggi, Prudenti, Maturi, Dotti, Philosophi, Medici, Phisici, Stoici, Legisti, Virtuosi Libri. Sapere, Studiare, leggere, argomentare, sillogizare, medicare, ungere. De gli animali se le dedica la Cornacchia, & de gli Alberi l'Oliuo, & Maßico monte di Campania se le sacra. Piacque poi a gli antichi di dedicarle la Scimia animal noto.

Minerua. *Lat. & Tritonis, Bistonia, Aegisona, Iouenata, Cerebrigena.* Dan. *Minerua spira, et conducemi Apollo, Et noue muse mi dimostran l'orse.*

Palla. *Lat. Pallas.* Pet. *Non Gioue & Palla, ma Venere & Bacco. & quando dinota cosa ritonda uedi a 783.*

Sapientia. *Lat. La Sapientia di Salamone. il Sapiente Salomone.*

Sapere. *Lat. Sapientia.* Pet. *Il parlar di Saper pieno. Ch'ogn'un del suo Saper par che s'appaghi. Crebbe l'inuidia col Sapere insieme.*

179 *Sapere. Lat. & scire.* Pet. *Sarei contento di saper il quando. Non sà oue si uada. Chi nol sà. Tu sai l'esser mio. per proua il sai. Sal madonna & io. Sallo amor, i piè altra uia non sanno. Sannolsi i boschi. Senza'lqual nõ sapea mouer un passo, non sapend'io, & per saperlo, a poco a poco tu'l sapraì, che per se non saprebbe, uolentier saprei, Saßel, Saper, Seppe, Seppi, Sò io ben, non sò.* Boc. *uedi l'Indice.* Dan. *Dispregiò cibo, & acquistò sapere, non sapendo come. Et che si fesse rimembrar non sape.*

Scientia. *Lat.* Boc. *Scientia Profonda, Huomini Scientiati. Al numero delli Scientiati.*

Saggio. *Lat. sapiens.* Pet. *Saggio Signor, Nocchier, Amãte, Cor, Parlar, Figliuol, Atto, Huom saggio. E'l cor Saggio pudico. Che piu Saggio di me ingannato haurebbe. Ve di Sanson uia piu forte, che Saggio. Pensier miei non Saggi. Alzato un poco come fanno i Saggi. Quella Saggia (.i. Laura) Hor graue & Saggia, allhor honesta & bella. Saggia Vergine, Iudit. In silentio parole accorte, & Saggie, et Anima Saga in uece di Saggia usò il Bembo.* Ari. *Che poco Saggio si puo dir colui, Che perde il suo per acquistar l'altrui.*

Dottrina. *Lat. doctrina.* Pet. *infin là doue sona Dottrina del santissimo Helicona.* Boc. *Sotto la Dottrina d'uno Philosopho. Dottore di medicina. I santi Dottori.* Dan. *Liber officio di Dottor assume. Cosi ricorsi a la Dottrina di Colui.*

180 Sapienti, *Scientiati, & Saggi, celebrati da nostri Poeti, Alberto magno, Alcibiade, Anselmo di Normandia, Gratiano da cherси, Herodoto, Ioseph. Nestor. Plinio secondo, & superiore, Solon, Thalete.*

Alberto *di Colonia Agrippina nella Magna baßa maestro di san Thomaso d'Aquino, ilquale per sua dottrina fu chiamato Magno, huomo uniuersale in ogni scientia, & sommo inuestigatore de secreti della natura, come manifestamente appare per gli suoi uolumi. fiorì in Parigi circa l'anno* 1257. Dan. *Questi, che m'è da destra piu uicino Frate, & maestro fummi, & esso Alberto è di Cologna, & io Thomas d'Aquino.*

Alcibiade, *uedi ad Oratori.*

Anselmo *fu di Normandia theologo egregio, & arciuescouo di Conturbia; Costui scriße della concordantia diuina, & predestinatione, della caduta del Diauolo; del peccato originale; & della incarnatione del uerbo diuino.* Dan. *Natan propheta; il Metropolitano, Chrisostomo, & Anselmo, & ql Donato, ch'a la prim'arte degnò poner mano.*

Gratiano *da Cherси città antiquissima, fu monaco di san Felice di Bologna, & compose il Decreto, & dimostrò come la legge canonica si concorda con la ciuile, & di lui dice* Dan. *Quell'altro fiammeggiar esce del riso Di Gratian, che l'uno, & l'altro foro, Aiutò si, che piace in Paradiso.*

Herodoto *di natione, et di lingua Ionio primo scrittore delle historie Greche di molta eccellenza, ilqual cominciò a scriuere della prima origine della discordia dell'Europa con l'Asia, & de Greci co i Barbari di leuante infin alla guerra di Serse. Et però dice il nostro* Pet. *Herodoto di Greca historia padre Vidi.*

Plinio. *Furono duo Plini, de quali ciascuno si chiamò Plinio* 181
secõdo, cioè lo auõcolo, et il nepote, fra liquali fu grã cõformità circa del scriuere assai, et grã dissimilitudine circa la morte. Plinio secõdo nepote principalmẽte uenẽdo a Roma cõseguì piu grã dignità maßimamẽte il Procõsolato d'Africa, et la Pretura di Spagna, là doue essendo scriße a Traiano Augusto, ilqual perseguitaua i christiani in fauor loro dicẽdo, quelli uiuere sotto le leggi Romane, et solo adorare Christo crocifißo: laqual cosa quelle nõ cõtradiceua. onde Traiano per le lettere di Plinio non uolle, che piu christiani s'uccidessero, si come scriue Eusebio cesariẽse, nella historia ecclesiastica. Scriße questo Plinio la historia dal principio del mondo infino a tẽpi suoi in libri. lxxviij. doue imita il suo auonculo, si come lui afferma nel. v. libro delle epistole sue ad Capitonẽ nell'ottaua. Scrisse de uiris illustribus, et de tripartitione orbis, & uno uolume di dignißime epistole; Morì uecchio a Roma di morte naturale. l'altro.

Plinio *superiore fu l'auonculo del sopradetto, & fu Veronese, come egli dimostra nello essordio de naturali historia là doue dice Valerio Catulo essere suo conterraneo. Ma da Suetonio Tranquillo in libro de uiris illustribus è detto Nouocomense, perche in gran parte egli habitò a Como, & etiandio appreßo del lago Cumano, là doue haueua grã copia di possessioni. Fu questo Plinio huomo studioßißimo, & grande scrittore, & di cose eccellenti. onde scriße l'historie Romane dal principio di Roma infino a tempi suoi in libri xxxviij. & de naturali historia libri xxxvij. doue nel contesto dimostra hauer tenuto l'anima nostra col corpo'esser mortale. Scriße quasi infiniti detti notabili, con la deploratione della uita humana, cosa molto memoranda. Morì come scriue Tranquillo, & Plinio nel v. libro nella epistola a Cornelio Tacito essendo egli prefetto della Classe a Misseno in calende di nouembre una nuuola in similitudine d'un'arbore uscì della uoragine di monte Vesuuio, qual è uicino a Napoli chiamato la montagna di Somma. La sua sorella adunque gli annunciò questa eleuatione della nuuola essendo egli in studio; onde uenendo a uedere deliberò salire sopra del monte a contemplare il loco, doue questi densi, & negri uapori usciuano, & mentre era in uia, si leuò un uento, & il mõte cominciò ad euomere acceße fiame, & a spirare odore solfureo, per laqual cosa inuolto Plinio dalla poluerulenta tempesta essendo in mezo di duo serui suoi cadde in terra suffocato et morto; quãtũque*

dica Suetonio, che per suoi preghi da l'uno de suoi serui fu morto, fu adunque poco accorto al morire; perciochè potea con le galee partirsi, & rendersi sicuro della tempesta maritima. & essendo a questo essortato dal gouernatore della naue non uolle consentire, ma rispose, come scriue Plinio, Fortes fortuna iuuat. onde per la sua durezza fu condotto al suo fine. & però di lui parlando il nostro PET. dice. Mentre io miraua subito hebbi scorto. Quel Plinio Veronese suo uicino A scriuer molto, a morir poco accorto.

182 Solone figlio d'Euphorione, come piace a Didimo. ouero secondo la comune opinione di Esecestide sapientissimo si, che diede le leggi a gli Athenesi, peregrinando giunto nel real palazzo di Creso Re di Lidia, & da lui per la fama della sua sapientia splendidamente accolto, poi che dal Re tutti li suoi thesori mostri gli furono, perche egli stimato da lui beato fosse, nō facendo segno alcuno di marauiglia, come fanno gli adulatori di corte: fu dimandato dal Re chi stimaua egli il piu felice al mondo di lui, a cui rispose, Tello suo cittadino; ilquale hauendo ben uisso, & lasciato ottimi figli, per la patria combattendo finalmēte con somma laude morio, domandò un'altra uolta chi dopo Tello di lui giudicasse piu beato, disse Cleobe, & Bitone Argiui fratelli concordeuolissimi, et reuerendissimi della matre, iquali hauendo in portar lei col carro al tempio della uenerabile Giunone fatto opera de buoi, tosto lasciarono questa uita mortale, come se'l cielo a se chiamati gli hauesse in dar lor il guiderdone di tanto pietoso officio. Indi irato Creso, adunque uoi, disse, in luogo nessuno de beati noi riponete. Allhora Solone per non esserli tanto molesto disputò, che nessuno dirsi beato possa innanzi il fine di questa uita. ma Creso ridendosi di lui disse, piu mi è a grado la sententia di Esopo Phrigio; ilquale adulando diceua lui essere il piu beato huomo di quella età: benche poi nel fine il Re si ramentasse il detto di Solone; per lo cui podere fu dal fuoco, & dalla morte liberato. questa sententia di Solone è repetita da molti, & spetialmente da Ouidio, ilquale nella Metamorphosi disse. Sed scilicet ultima semper Expectāda dies homini est: dicíq; beatus Ante obitū nemo supremaq; funera debet. Questa medesima fu dal Petrarca detta in quel uerso La uita il fin, e'l dì loda la sera. & altroue, Et hor di quel, ch'io ho letto, mi souiene: Che'nanzi al dì de l'ultima partita Huom beato chiamar non si conuiene. Si legge, che essendo Solone uicino alla morte sentì gli amici suoi, che disputauano là, doue si drizzò ad udire loro disputationi, adimandato della cagione perche cosi si era ritto, rispose Vt cum istud, de quo disputatis, percepero moriar. Morì Solone in Cipri di età di anni lxxx. & comandò a i suoi il suo corpo essere arso, et diffuse le ceneri per tutta la terra della regione di Salamina. & perche fu l'uno de sette sapienti della Grecia, dice il nostro PET. Vidi Solon di cui fu l'util pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produce; Con gli altri sei, di cui Grecia si uanta.

183 Thalete nacque in Phenicia della nobil schiatta del Re Agenore, & uenne in Mileto isola, & fuui fatto cittadino. Fu uno de sette Sapienti di Grecia, & il primo, che fusse chiamato sauio. Scriue Callimaco, che egli trouò l'orsa minore, allaquale nauigano i Phenici. Il primo fu, che in Grecia disputasse la Phisica. Volendo dimostrare quanto fosse facile diuentare ricco, conoscendo per astrologia, che in quel l'anno haueua ad esser grande abondantia d'oliue, tutte le comperò innanzi al tempo, & gran pecunia ne guadagnò. Ringratiaua di tre cose la fortuna. che fusse huomo, & non bestia; maschio & non femina; Greco et non barbaro. Benche altri attribuiscono questo a Socrate. Diceua Iddio essere antichissimo di tutte le cose, bellissimo, ingenito, & fattore del tutto. DAN. Diogenes Anaxagora, et Thale.

Senno. Lat. prudentia, & intellectus. PET. & BOC. Senno Alto, Buono, Grandissimo, Laudeuole, Maggiore. Il senno de mortali, Gran Senno, il miracoloso Senno di Salamone, Senno Athenese, Parole condite di tanto Senno. Apollo suo Dio, & Minerua sua Dea. uedi a luoghi loro. & a 1238.

Intelletto, Ingegno, Mēte, Animo. uedi all'Anima. 1235.

Prudenza. Lat. prudentia. BOC. Laudabil cosa, & necessaria molto ne principi è la prudenza, senza laquale niun regno ben si gouerna. PET. Prudenti Vergini. 184

Maturità. Lat. maturitas, & prudentia. BOC. Cresce splēdore, & bellezza alla loro Maturità, Matura Età, Persone Mature, Maturi Anni, Maturo Petto, Maturamente. uedi all'Indice. PET. Fra gli anni de l'Età Matura hone sta A la Matura Etate, od a l'acerba.

Studio, per lo Studio delle lettere, & per la diligenza. Lat. Studium, diligentia, cura. PET. & BOC. Studio Sollecito, Honesto, Lungo, Continuo, d'Honestate, Ch'intende uostri Studi si me'l dica. Carneade uidi in suoi Studi si desto. Ilqual credendosi forse con quelle medesime opere sodisfare alla moglie, che egli faceua a gli Studi. Città fortissima d'arme, d'imperio, & di Studi. Nelle Scole tra gli Studianti, & quando dinota sollecitudine uedi a 1501.

Studiare. Lat. studere. BOC. Perciò, che ne ad Athene, ne a Bologna, o a Parigi alcuna di uoi non uà a Studiare. Et con pari passo sempre proceduti siamo studiando. Che uoi studiaste in medicina. Hauendo lungamente studiato a Parigi. & quando stà per sollecitare, uedi a 1500.

Scholare, Discepolo, Discente, Insegnare, Ammaestrare, Maestro. uedi sotto a Mercurio a 836. 185

Leggere. Lat. legere. PET. A chi sà legger ne la fronte il mostro. Di fuor si legge, com'io dētro auāpi. Forse ch'ogni huom che legge non intende, come si legge. Troua, chi le paure, & gli ardimenti Del cor profondo ne la fronte legge. Et leggeasi a ciascuno intorno al ciglio il nome. Perche d'Orpheo leggendo, & d'Amphione. BOC. Leggere, & Scriuere. & quelle che dilettano legga. Et a chi per tempo passar legge. Se a quei tempi si leggeranno. Ch'io leggessi a quāti scholari ui hauea in medicina. Vada innanzi la sentenza Letta di lui. Trouata la lettera, & Lettala. Si come nelle antiche historie habbiamo già letto. uedi all'Indice.

Libro. Lat. & codex, cis. PET. Schiera, che del suo nome empie ogni Libro. BOC. Il Libro dell'officiale. Libro della dogana. Be Libri. Con miei Libriccioletti posso liberamente ragionare Lat. codicilli. Pisistrato fu il primo, che in Athene constituisse Libraria. DAN. Luce in dodici Libelli. i. Libri piccioli.

Virtute. Virtù. Lat. uirtus. PET. Aspettata, Bella, Gelata, Stanca, Visiua, Inuida, Alta, Accesa, Rara, Chiara, Naturale, Fragile, Minore, Nuda, Morta Grā Virtù, Virtuti Diuine, Chiare, Ardēti, Poi che Dio, & natura, et amor uolse Locar compiutamente ogni Virtute In quei bei lumi. Che mia Virtù non pò contra l'affanno. Et non 186

già

già Virtù d'herbe, o d'arte maga, o di pietra dal mar nostro diuisa. Tanta Virtute ha sol un uostro sguardo. Con la Virtù d'un subito splendore. Risplende la Virtù gelata, & bella. Non pò più la Virtù fragile, et stanca. C'hauria Virtù di far pianger un sasso. Virtù contra furor prenderà l'arme. Era la mia Virtute al cor ristretta. Anime belle, & di Virtute amiche. O d'ardente Virtute ornata & calda Alma gentil. O inuidia nemica di Virtute. Oue ogni alta Virtute alberga, & regna. Di si alta Virtute il cielo alluma. Nō a caso è Virtù, anzi è bell'arte. Che suelto hai di Virtute il chiaro germe. In un cor giouanil tanta Virtute. Che di Virtute'l seme ha quasi spento. Et l'amar forza, e'l tacer fu Virtute. Di sua Virtute, & di mie spoglie altera. Quando un souerchio orgoglio Molta Virtute in bella donna asconde, Quel fior antico di Virtuti, & d'armi. La gola e'l sonno, & l'ociose piume Hanno del mondo ogni Virtu sbandita. Et l'Eloquentia sua Virtù qui mostri: però ch'altroue un raggio Non ueggio di Virtù, ch'al mondo è spenta. L'aspettata Virtù, che in uoi fioriua. Ma'l mō do cieco, che Virtù non cura. Che i uitij spoglia; & Virtù ueste e honora. Fior di Virtù, fontana di beltate. Si come la Virtù nuda si stima. Rara Virtù non già d'humana gente. Ma Virtù, che da buon non si scompagna. Si come aduien, a cui Virtù relinque. Vltima che fioria. Ristretta al core. Boc. uedi all'Indice. Bemb. Pe.

Virtuoso. *Lat. officiosus, Virtute præditus.* Boc. *Ilquale* hauea tre figliuoli belli, & Virtuosi, Vntione Virtuosa. *Colui, che Virtuosamente adopera. uedi all'Indice.*

187 Legge. *Lat. lex.* Pet. *Trapassa ad hor ad hor usata Legge. Morte m'ha sciolto amor d'ogni tua Legge. Dura Legge d'amor; ma ben ch'obliqua Serbar conuiensi; però ch'el la aggiunge, Di ciel in terra uniuersale antiqua. Non sia zoppa la Legge, ou'altri attende. Popol senza Legge. Lat. ex lex. Che sarà de la legge, che'l ciel fisse? qual con più graui Leggi mena sua uita aspra & acerba. Poi quel buon Giuda a cui nessun po torre Le sue Leggi paterne inuitto, & franco. Chi pon freno a gli amāti, o da lor Legge?* Boc. *Legge Vera, Incommutabile, Vsata, Verace, Giudaica, Saracina, Christiana, Sotto certa Legge. Essendo hoggi ristrette le Leggi al piacere. Per uigore delle Leggi humane. L'auttorità delle publiche Leggi. Leggi Diuine. Della giouanezza. Le Leggi deono essere comuni. Leggi Sante, Matrimoniali. uedi all'Indice. & nella uisione amorosa. Ratto gli altri di sopra contati Si facea Foroneo; che prima diede Leggi ciuil; acciò che moderati I suoi uiuesser, si come si crede.*

Legista. *Lat. & legislator.* Boc. *Morto il primo Legista, cioè Moise.* Dan. *Di Moise Legista, & ubidiente.*

188 Moise. *Lat. Moses, diuinæ legislator, corniger, blesius, deiloquus, uates, poeta. fu il primo Legista, perciò Iddio per le sue mani diede le leggi al popolo hebreo. Costui nacque per padre, & per madre della tribu di Leui in Egitto, Et in quel tempo, che'l Re d'Egitto faceua gittare nel fiume tutti i maschi, che nasceuano della gente hebrea. Perche uedēdolo la madre di ottimo aspetto, lo tenne nascoso mesi tre, Dapoi non lo potēdo celare piu, lo misse in un uaso fatto de giunchi, & stuccato di bitume, et di pece, & fecelo lasciare su la riua del fiume; Vēne alle mani della figliuola di Pharaone, & per opera della sorella del fanciullo lo fece alleuare alla propria madre, & adottollo: & perche l'hauea trouato appresso dell'acqua lo chiamò Moise. uenendo poi Moise in età adulta: & uedendo in quanta afflitione era il popolo hebreo, che quasi era diuenuto schiauo de gli Egitti: un giorno in uendetta d'uno hebreo uccise uno Egittiano, & nascoselo nel sabbione. Dapoi sentēdo, che l'homicidio era scoperto, fuggì per paura dal conspetto di Pharaone che lo facea cercare, & andò nella regione di Madian sacerdote, & a caso trouando sette figliuole; alle quali da altri pastori era stata tolta l'acqua, che haueuano attinta per abbeuerare le loro greggi, le difese, & aiutolle abbeuerare, per questo meritò d'hauer una di queste per moglie detta Sephora; & pascendo l'armento del suocero arriuò al monte Oreb, doue in forma di fiamma gli apparue Iddio: & da lui fu ammaestrato; che uia hauesse a tenere a liberare il popolo d'Israel dalle mani di Pharaone. Molto prolisso sarebbe riferire le innumerabili, & egregie uirtù sue, per lequali meritò uedere Iddio a faccia a faccia, non solo in Oreb; ma anchora in Sinai. Fu huomo in dottrina, & disciplina militare, & in santità di uita admirabilissimo. Finalmente morì nel monte Nebor, poi che Iddio gli hebbe mostro la terra di promissione: Visse anni cento uenti, & fu ne tempi, che Cecrope regnaua in Athene. Ne sia chi si dolga se molto breuemente trascorro queste historie, perche non si puo in poco luogo mettere molte cose.* Dan. *Di Moise legista, e ubidiente.*

Medicina. *Lat. & medela. Apollo fu il primo Medico, & fu di Grecia, & hebbe un figliuolo nominato Esculapio, il quale molto ampliò l'arte della Medicina, & dopo la morte sua, tutti i suoi libri furono arsi. & questo Apollo fu anche il primo, che sonasse cithara. ma appo Plinio Simonide medico fu primo, che trouò la Medicina, & Hippocrate la rinouò.* Pet. *ch'al gran dolor la Medicina è corta. Prima che Medicine antiche, o noue Saldin le piaghe.* Boc. *Medicina certissima a tanto male. La Medicina di guarirlo sò io bene. Studiò in Medicina. Auenga, che Galieno non ne parli in alcuna delle sue Medicine. Con le sue Medicine sanità rendeua. uedi l'Indice.* 189

Medico. *Lat.* Boc. *Fu grandissimo Medico in cirugia. Ecco Medico honorato. Vn ualente Medico. Fecero prestamente uenir Medici. I Medici furon presti. I Maggior Medici del mondo. uedi l'Indice.*

Medicare Lat. Boc. *Non si lascierebbe medicare. medicar uoleua il suo infermo. Io non medico con la mia sapienza, anzi con l'aiuto d'Iddio.*

Medici *celebrati da nostri Poeti, Auerrois, Auicēna, Empedocle, Esculapio, Galieno, Hipocrate, Enone ninfa a 225.*

Auerrois *Medico, & Philosopho sommo, & emulo di Auicenna, & d'una medesima patria, & il primo tra quelli, c'hanno comentato Aristotele.* Dan. *Auerrois, che'l gran comento feo.* 190

Auicenna *Medico, & emulo d'Auerrois, & figlio di Re Hispano. Riduße in ordine le cose di Galeno. Visse ne tempi d'Antonino Pio.* Dan. *Hippocrate Auicenna, & Galieno.*

Empedocle *fu di Sicilia, della città d'Agrigento pose sei principij alle cose. ciò quattro elemēti, et l'amicitia, & la discordia: secondo Aristotele in Sophista, et primo inuētore dell'arte oratoria. et nel libro de Poeti lo chiama Empedocle Homerico, pche fu egregio Poeta. Satiro scriue che fu ottimo Medico, & ottimo de gli oratori, et precettore di*

Gorgia Leontino, ilqual afferma eßersi trouato quando Empedocle essercitaua l'arte Magica, et daua potione a cacciare i morbi, & la senettù, & a far uenire uenti prosperi, & cessare gli auersi. Heraclito scriue, che egli riduſse in uita una femina morta. Scrisse di Phisica, et delle purgationi cinquemila uersi, & di medicina seicento; & con sua musica mitigò, & spense l'ira d'un giouane, ilqual uoleua uccidere l'accusatore del padre. onde che meritamente fu poi chiamato diuino, ma per cupidità di gloria si gittò una notte nella bocca del monte di Etna, che mandaua fuori fiamme, acciò che i popoli credeßero lui di repente eßer stato portato in cielo, nondimeno i suoi calciari ributtati dal fuoco indietro manifestarono la sua uanità: ilche diede cagione a Lucano di beffarsene nel Dialogo Icaromenippo. DAN. Empedocle, Heraclito, & Zenone. T. Empedocle diuino, & Anaßagora.

191 Esculapio figlio di Coronis figlia di Phlegia figlio di Marte, laquale fu uiolata d'Apolline, delqual congiungimento nacque Esculapio huomo si eccellente in Medicina, che fu chiamato Dio dell'arte. ma tãta fu l'ira, che cõcepe Phlegia incontro Apolline per hauerli uiolata la figlia, ch'arse il suo tempio, ilche fu nel quinquagesimo secondo anno sopra tremila settecento dopo il mondo creato. PET. Apollo, & Esculapio gli son sopra chiusi. i. sopra d'Hippocrate. DAN. Phlegias Phlegias tu gridi a uoto, gli antichi honorarono il Serpente per Esculapio. Esculapio figliuolo di Asippo, & di Arsione si dice eßere stato il primo, che trouò la purgation del uentre, & il cauar de denti.

Galeno. Lat. Galenus medico eccellentißimo da Pergamo d'Asia, che scriße molte opere in medicina notißime, uiße nel tempo di Traiano imperadore, fin ad Antonino Pio. Auicenna ridusse in ordine le cose, come di sopra è detto ad Auicenna. DAN. Hippocrate, Auicenna, et Galieno. BOC. Auenga, che Galieno non ne parli in alcuna delle sue Medicine.

Hipocrate figlio d'Asclepio de l'Isola di Chio, ilqual fu il primo, che la medicina per lungo tempo dopo Esculapio spenta destò in luce, & la ridusse in regole nõ hauendosene altra notitia infino allhora, che per gli esperimenti, et fece miglior opra assai di quella di Porphirio, se ben fossero intesi i scritti da lui, cioè le breue sententie della Medicina. egli fu tanto eccellente nella medicina, che in quella fu reputato Iddio. fu ne i tempi d'Artaxerse Re di Persia. & però dice il nostro PET. Et quel di Coo, che fa uia miglior opra Se ben intesi fußer gli aphorismi. & DAN. Hippocrate, Auicẽna, e Galieno, Auerrois, che'l grã comẽto feo. L'un si mostraua alcun de famigliari Di quel sommo Hippocrate, che natura A gli animali fe, ch'ella ha piu cari.

Phisico. Lat. PET. Et se non fosse la discreta aita del Phisico gẽtil, che bẽ s'accorse. BOC. Ne ualse a fargli tornare la uita errãte ne suoi luoghi di Phisico alcũ rimedio. FI.

192 Phisici. Empedocle, uedi di sopra al luogo suo a 190. Archelao uedi a Philosophia piu basso a 194.

Cirugia. Lat. chirurgia, & ars chirurgica. BOC. in Salerno fu un grandissimo Medico in Cirugia. ARI. Per cura, & arte d'un chirurgo antico.

Empiastro. & Impiastro. Lat. emplastrum, & Cataplasma, et è quello, che si pone sopra qualche nascenza per farla o sciemare, o crescere, che uolgarmente diciamo unguento. BOC. ui farebbe dimenticare le medicine, & cristei, & gli altri Empiastri. A diuerse infermità diuersi Empiastri adopra il sauio medico. PH. PET. A l'Italiche doglie fiero Impiastro.

Impastricciare è proprio imbrattare uno di qualche cosa, che s'attacchi, come empiastro. Lat. conspurcare, fœdare, linire. BOC. Il doglio è tutto Impastricciato di non sò che cosa secca; che io non ne posso leuar con l'unghie. i. testi moderni hanno empiastricciato.

Lettouario. Lat electuariũ. BOC. Lasciamo stare di haure le loro celle d'alberelli di Lettouari, et d'unguẽti colmi.

Vnguento. Lat. emplastrum. BOC. Ma botteghe di speciali, & di Vnguentari appaiono, piu tosto a riguardanti, & nella FI. Le mie tribulationi mai da unguento debito non essendo alleuiate per ogni hora inasprisco no.

Vntione. Lat. unctio. BOC. Vntione molto uirtuosa. L'ultima & santa Vntione.

Vnta. Lat. uncta. BOC. hauendo la barba unta, che si faccia al fuoco le cose secche, & Vnte. Legato fu ad un palo Vnto di mele.

Vntume. Lat. pinguedo. BOC. Vn suo cappuccio, sopra 193
delqual era tanto Vntume, c'haurebbe condito il calderon d'Altopascio.

Vngere. Lat. PET. Amor con tal dolcezza m'unge, & punge. BOC. Gli fece con una buona quantità della grascia di [illegible] ungere le mani. Deliberò di trouar modo di ungersi il grifo alle spese di Calandrino.

Silopo. Lat. Syrupus. ARI. Che risanar gl'infermi di Silopo.

Cristeo. Lat. Clyster, ris, il Seruigiale, o borsetta. BOC. Vi sò dire ch'ella ui farebbe dimenticar le medicine, et Cristei, & gli altri empiastri.

Seruigiale, è il Cristeo. BOC. Le dirai, ch'io son suo seruigiale (beffando.) sono ancho i fanti [illegible].

Condire. Lat. Sapidum facere, ual ungere, & fare uiuande saporite. PET. Che cõdia di dolcezza ogni agro stile. BOC. Vn cappuccio, sopra'l quale era tanto untume c'haurebbe condito il calderon d'Altopascio. i. unto, o ingrassato. Le parole uostre sono condite di tanto senno.

Burro è il butiro, bituro, o smalzo. Lat. butyrũ. DAN. Vna oca bianca piu che Burro. Voce Fiorentina.

Philosophia. Lat. Archelao Re di Macedonia detto Phi- 194
sico, crudelissimo per la sua Philosophia, fu il primo, che la rinouò in Athene. PET. Pouera, & nuda uai Philosophia. Pithagora, che prima humilmẽte Philosophia chiamò per nome degno. BOC. ad imparare Philosophia il mandò ad Athene.

Philosophi. PET. Vengan quanti Philosophi fur mai. BOC. Io son mercatante, & non Philosopho. il testo antico ha Fisofolo cosi detto dal mercatante idiota. Valoro sissimo tra Philosophi diuenne. Nelle scole di Philosophãti. Lasciati i pensier Philosofici.

Philosophi celebrati da nostri Poeti Anaßarco, Anaxagora, Archelao, Archesilao, Aristippo, Aristotele, Auerrois, Boetio, Brunetto Latini, Carneade, Chrisippo, Cleãte, Damocle uedi a Dionisio siracusano, Dãte aligieri, Dicearco, Diogene, Dionisio areopagita, Epicuro, Guido caualcanti, Heraclito, Marco antonio, Metrodoro, Pisistrato Athenese, Platone, Plotino, Porphirio, Prisciano, Seneca, Socrate, Xenocrate, Xenophonte, Zenone, Zoroastro.

195 Anassarco *Phi. fu di una città greca di Thracia chiamata Abdera ne tempi del grande Alessandro, & per essere stato libero di lingua, & costantissimo d'animo, laqual libertà con la medesima costanza egli ritenne infino alla morte, ne perche Nicocreonte tiranno di cipri cõ molti, & gravi tormenti il facesse morire, gliele potè mai torre, & si come fu conterraneo di Dionisio, cosi fu della sua setta, & però ben dice di lui parlando il nostro* Pet. *Vidi Anassarco intrepido, & virile, Et Xenocrate piu saldo ch'un sasso, che nulla forza il volse a pensier vile.*

Anaxagora *Phi. fu di Clazomene città. Diede opera a Philosophia in Athene sotto Callia, delquale trenta anni fu discepolo. Dicea, che la luna contenea in se gran paese, & monti, & valli. domandato a che fosse nato, rispose; Per contemplare il cielo, il sole, & la luna. Dicea, che'l Poema d'Homero era tutto composto di virtù, & di giustitia. Fu Philosopho naturale, Il principio dell'opera sua è che in principio, tutte le cose erano confuse, & insieme miste; Dapoi la mente diuina, l'ordinò, & compose. Disse che la mente era principio del moto.* Dan. *Democrito che'l mõdo a caso pone Diogenes, Anaxagora, & Thale, Empedocles, Heraclito, & Zenone.*

Archelao. *uedi di sopra a Philosophia, & a Crudeli a 553.*

Archesilao *Pitano eccellente Phi. academico, ma d'ogni cosa dubbioso, per che la sua setta nõ era di nulla affermare, ma di dire io penso che sia cosi, non bauea per inconueniente cangiare opinione, & soleua argomentare nell'una, & nell'altra parte. & però il nostro* Pet. *dice. Vidi Hippia il uecchierel, che già fu oso Dir i sò tutto. & poi di nul la certo, Ma d'ogni cosa Archesilao dubbioso.*

196 Aristippo *Cretense auditore di Socrate, ilquale si come prima di Epicuro, cosi prima pose nel piacere il sommo bene, & la setta di lui si nomò Cirenaica, ma discordò da lui in alcune cose Epicuro massimamente se credere si dee a coloro, che dissero di lui esser stato di ottimi costumi, & di uirtute ornato, & il sommo bene hauer posto nel piacere, & nella tranquillità della mente.* Pet. *Con la brigata al suo maestro equale; Di Mitridoro parlo, et di Aristippo.*

Aristotele. *Lat. Aristoteles Philosophus summus di Nicomacho, fu di Stagira, Castello, o villa presso d'Athena, & hebbe origine da Esculapio, poi secondo la sua opinione seguendo in questo, si come nelle altre cose non il giudicio di M. Tullio, et di Augustino, ma di Boetio, Thomaso d'Aquino, & altri, che'l preposero a tutti i Phi. perche meglio d'ogni altro inuestigar seppe i secreti della natura, & piu distintamẽte parlarne, et insegnargli altrui. Scrisse in ogni dottrina, & marauiglioso ordine seruò ne suoi libri, & nel suo dire, & non senza somma ammiratione il ueggio essere appo Greci nelle Phisice dottrine, onde egli fu nominato Demonio, & Platone Diuino, & però non senza causa dice* Dan. *Poi che'nnalzai un poco piu le ciglia Vidi il maestro di color che sanno Seder tra Philosophica famiglia, Tutti lo miran, tutti honor gli fanno. &* Boc. *nella sua uisione amorosa. Aristotele star con atto pio Tacito riguardando in se romito Pensoso mi parea, & poscia appresso Socrate gli sedea quasi smarrito.* Pet. *Aristotele poi pien d'alto ingegno.*

Auerrois *sommo Phi. & medico. uedi a Medicina a 190.*

197 Boetio *Ottimo Phi. Lat. Boetius dictus Anitius, Manlius, Seuerinus, Boetius, philosopho, mathematico, et poeta egregio, huomo consolare, quiq; a nostris plerique in Martyrũ catalago positus est, il qual scrisse de consolatione Philosophica, egli fu dannato da Theodosio Re di Gothi, & finalmente strangolato in Pauia. & però* Dan. *finge trouarlo in purgatorio, & dice. Hor se tu l'occhio della mente trani Di luce in luce dietro a le mie lode Già de l'ottaua cõ sete rimani. Per ueder ogni ben dentro ui gode L'anima santa (cioè Boetio) del mondo fallace Fa manifesto a chi di lui ben ode.* Boc. *nella sua uisione amorosa. Vestito d'humiltà pudico, & casto Boetio si uedea.*

Carneade *Cirenese fu Phi. di molto nome della nuoua Academia d'Archesilao; fiorì nel tempo di M. Catone il primo per cioche si legge, che in que tempi egli, & Diogene Stoico, & Critolao peripatetico uennero a Roma da gli Athenesi per negotio publico mandati; egli fu si pronto, et desto nel disputare, come narra Eusebio nel xiiij. de preparatione euangelica, che parlando a pena si discerneua il uero dal falso, che tal il facea parere, qual egli uolea, tanto fu presto, & ueloce nel dire. uisse anni* 110. *Come scriue Valerio Massimo, la sua scientia pose in accordare le uarie, & differenti sette de Philosophi, Peripatetici, Stoici, Epicuri, & altri, liquali il furor litterato conduce a guerra contendendo fra loro con diuerse opinioni. onde di lui parlando il* Pet. *dice. Carneade uidi in suoi Studi si desto, Che parlando egli il uero e'l falso a pena Si discernea; cosi nel dir fu presto. La lũga uita, et la sua larga uena D'ingegno pose in accordar le parti, Che'l furor litterato a guerra mena.*

Chrisippo *da Tarso fu Philosopho stoico auditor di Zenone, & di Cleante, qual compose quella mirabile, & lunga opera nelli lxx. anni di sua uita; compose del fato si alto intendimento, che a uolerla intendere bisognerebbe spatio di lunga uita; scrisse egli altri libri quasi infiniti.* Pet. *Poi con gran subbio, et con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. & come scriue Laertio fu eccellentissimo nel la facultà oratoria, perfetto in Philosophia, & sublime nella dialettica disciplina.* 198

Cleante *da Asso città in Asia Phi. nobilissimo, fu discepolo, & successore di Zenone nella scuola de gli Stoici, et ben che fosse pouero, & tardo d'ingegno, col continuo, & lungo studio uinse la tarditù, et con la fatica delle proprie mani la pouertà, che per sostentarsi nello imparare, non si sdegnaua d'andare ad irrigare gli horti altrui, & a cernere la farina di una pouera femina, che ne lo pagaua, onde per formare la sua bella intentione di riducere al uero la uaga opinione di Phi. iquali ignorano il uero discordando, & per trouarlo uanno con la mente discorrendo, che'l sommo bene sia nella uirtù sola, & ch'essa uirtù sola basti a fare altrui beato; ouero l'opera, laquale egli fece, la uaga, & uolgare opinione c'haueano gli huomini delli Dei tirando al uero intendimento. si come legger ne potrete in quello, che scrisse Tullio della diuina natura.* Pet. *Et per formar sua bella intentione La sua tela gentil tesser Cleante, Che tira al uer la falsa opinione.*

Damocle *Phi. uedi a Dionisio Siracusano a 331.*

Dante *Aligieri, uedi a Poeti a 74. al luogo suo.*

Democrito *Abderita. Phi. singolare, & dal principe della Philosophia Aristotele sopra tutti gli altri, ne le cose naturali cõmendato. costui sempre andaua tutto pensoso per essersi dato del tutto alla contemplatione, et a inuestigare i secreti della natura, & trouãdosi il padre suo tãto ricco,* 199

che poteua nutrire l'essercito di Serse, poi che la roba uenne in suo podere, prendendone poca per sostentarsi la uita, tutto l'altro ne diede alla patria, concioßia che egli stimaua la pouertate eßere piu disposta al philosophare, & al uiuere tranquillamente dalla uista disuiata, si cecò; o per non uedere i uitiosi con prosperitate della fortuna essaltati, o per diuietare la uia a gli sguardi lasciui delle donne, da quali a pena si potea difendere: & si come Eraclito Epheßio lagrimaua sempre, che uedeua tal stoltitia in alcuno, cosi Democrito per l'oppoßito ridea, si hernendo la uanità de gli huomini. Alcuni dicono che udì in Egitto i Sacerdoti, in Persia i Magi, & andò ancho in India a Gimnosophisti, & in queste peregrinationi spese tutto il suo patrimonio, che fu cento talenti; Perche fu necessario, che'l fratello lo nutriste. Ma dapoi fu in tanta auttorità, che la sua republica l'honorò di gran pecunia; & fecegli statue. Et perciò ridea di ciò che uedea fare, sprezzando le opere humane, come cose piene di uanità, et di stoltitia. Perche riputando i suoi cittadini che egli haueße perduto il sentimento, chiamarono Hippocrate medico dignißimo alla sua cura, il qual conobbe non per stoltitia: ma che per somma sapientia parea stolto. Scrisse molte cose; ma perche nel parlare fu oscuro è detto da Greci scotinos, idest ombroso. La opinione sua fu', che sia un spatio infinito uacuo al tutto, nelquale uadano uolando infiniti atomi, cioè corpi si piccioli, che non si poßono uedere, iquali a caso toccandosi insieme, appiccandosi fanno per questo uacuo infinito innumerabili mondi. Adunque la fortuna, & il caso, non diuino artificio gli fà. et imperò dice DAN. Democrito, che'l mondo a caso pone. & PET. E Democrito andar tutto pensoso Per suo uoler di lume, & d'oro caßo.

Dicearco Phi. diligente, delquale fa mentione M. Tullio nel primo delle Tusculane. Alcuni guastando il uerso leggono Clitarco oratore, & nella historia curioso, benche mendace, si come Cicerone & Quintiliano affermano. & il PET. Iui era il curioso Dicearco. Et i suoi magistri assai dispari.

200 Dionisio Ariopagita, il qual scrisse della natura angelica piu eccellentemente de gli altri. Fu innanzi il batteßimo eccellentißimo Phi. & fatto christiano, scrisse cose molto alte, & utilißime alla fede maßime della celestiale hierarchia; & de diuini nomi, & fu il primo che aperse gli alti sensi di Paulo Apostolo, & però dice DAN. Appresso uide'l lume di quel cero, Che giusto in carne piu a dentro uide L'angelica natura, e'l ministero.

Diogene Phi. cinico da Sinope città, figliuolo di Nicesio, il quale era cãbiatore, & falsificò la pecunia & anche dicono alcuni, che Diogene la falsificò, ma dapoi mutando uita diuentò Phi. fu discepolo di Anthistene della setta de cinici, cioè cani in lingua Greca per la loro impudentia, o piu tosto per lo sfrenato morder della lingua in biasimar altrui, questi solamẽte approuando quanto bisogna dalla natura, tutto l'altro spregiauano, come tutti gli ornamenti dell'arte, & i piaceri dell'appetito dannauano, cosi non si uergognauano di dire, ne di fare apertamẽte quanto alla naturale operatione se ne richiede: onde egli in suoi fatti fu assai piu aperto, che non uuol uergogna; alludendo alle parole d'Augustino nel xiiij. de Ciuitate Dei; Contra humanã uerecundiam immundã impudentemq; sententiam proferebat. Vicit tamen pudor naturalis opinionem huius erroris; L'habitatione sua era in un uaso di terra rimboccato, mendicaua il uitto, ne piu riceueua, che gli bisognaua per un giorno. Fu huomo patiẽtißimo di ogni asperità, dormiua inuolto in un suo mantello, mangiaua poco col pane altro che herbe, & dicendoli Aristippo: Se tu sapeßi adulare a Dionigio Re, tu non uiueresti in tanta penuria, rispose: Et se tu sapessi uiuere in tanta penuria non hauresti ad eßere adulatore a Dionisio. era in tanta reputatione, che Alessandro magno andò a uisitarlo, et trouollo sotto il uaso uolto al sole. Profersegli assai. A cui Diogene rispose, non uoler altro se non che non gli togliesse il sole. Conobbe tanta grandezza d'animo Alessandro, & intese che era piu ricco di lui; Perche nel Philosophare non era cupidità alcuna uiuendo contentißimo di poco; & in se sentiua tanta ambitione, & desiderio di dominare; & uedendo, che secondo Democrito erano piu mondi, lagrimò disperandosi poter uincergli tutti. Perche soleua dire, che se non fosse Aleßandro non uorrebbe eßer altri che Diogene, & però dice il nostro PET. Et Diogene cinico in suoi fatti Assai piu che non uuol uergogna aperto. & DAN. Diogenes Anaxagora, & Thale.

Epicuro Athenieße figlio di Neocle, il qual diede origine al 201
la sua setta da lui chiamata Epicura, studiãdosi dimostrare l'anima humana che sia mortale, & che moriße insieme col corpo, si armò di sottili argomenti, contra il buon Siro, cioè Pherecide Siro Phi. se intendiamo il primo, che ponendo eßere l'anima immortale alzò l'humana speranza a sperare uita sempiterna; onde alcuni leggono contra il buon Siro; o Platone, se riguardiamo alla eccellenza, & alla auttorità del Philosopho, & a quel che si scriue; che spetialmente riprouaua le Platoniche opinioni: onde per eßer stato ardito a dire, che l'anima non foße tale, quale egli hauea detto Pherecide o Platone, sua fama langue per lo biasimo che n'acquistò, cosi fu al lume della uerità, & delle ragioni del buon Sire famoso in mala parte al modo Latino, cioè primo d'infamia; ouero famoso al lume, per hauersi acquistato fama disputando contra il uero. onde fu di breue, & egra uista, anzi cieco non discernendo la uerità; & però ben diße il nostro PET. Contra il buon Sire, che l'humana speme Alzò ponendo l'anima immortale S'armò Epicuro, onde sua fama geme Ardito a dir ch'ella non foße tale; Cosi al lume fu famoso, & lippo Con la brigata al suo maestro equale. & DAN. Suo Cimitero da questa parte hanno Con Epicuro tutti i suoi seguaci, Che l'anima col corpo morta fanno.

Heraclito fu d'Epheso città in Asia, & per assiduo, & ar 202
dentißimo studio diuentò singularißimo senza precettore; & come Democrito Abderita del continuo ridea della stoltitia de gli huomini, cosi per l'oppoßito Heraclito piangea, moßo a compaßione della miseria humana, & uedendo i cattiui costumi de suoi cittadini; habitaua ne monti in solitudine. fu molto coperto nel suo dire, che da Greci è chiamato scopnòs, cioè oscuro, & però dice il PET. Vidi in suoi detti Heraclito coperto. & DAN. Empedocles, Heraclito, & Zenone.

Metrodoro d'Epicuro discepolo, & gli altri che diße, beato è chi non naßce. Ilche si scriue nelle fauole hauer detto Sileno a Mida. PET. Di Metrodoro parlo, et d'Aristippo.

Platone Philosopho Athenieße figlio d'uno Aristone: et di 203
Peritonia, ouer Petona, come scriue Laertio; era il suo pro-

prio

prio nome Aristocle, la cui materna origine fu da Solone, ilquale andò piu presso al uero, che è fine della Philosophica consideratione che alcun'altro, concioſia cosa che se crediamo ad Augustino egli disse, quanto è nella christiana uerità, se non, Verbum caro factum est, & da Eusebio è chiamato Moise Atheniese. fu d'opinione, che ogni nostra operatione fosse condotta da i corpi celesti, o almeno quelli porgessero grandissima inclinatione. fu auditore di Socrate, & diuenne tale, che oscurò i condiscepoli suoi. Scriue Valerio maximo, che essendo Platone nella cuna picciolino, uennero certe api, & distillarono il mele nella sua bocca in segno della sua eloquentia; cercò la origine del Nilo, & essendo peruenuto in Egitto arithmetica, & astrologia imparò. indi dapoi se ne uenne in Italia solo per udire Archita Tarentino. Dapoi passò in Sicilia per contẽplare il monte di Ethna. ritornato in Athene per meglio uacare alle speculationi elesse l'Academia in loco non solamente deserto, ma ombroso, acciò che l'assidue cure delle egritudini mortificassero l'incendio della libidine. onde Cicerone nel primo delle tusculane. Aristoteles longe omnium (Platonem semper excipio) præstans ingenio ac diligentia, & Augustino nel decimo de ciuitate dei al primo capitolo, Elegimus enim Platonicos omnium Philosophorum merito nobilissimos. & nel ottauo dice. Aristoteles uir eccellentis ingenij, Platonis tamen eloquio impar. & Marco Fabio Quintiliano nel decimo de institutione oratoria. Quis dubitat Platonem esse præcipuum siue acumine discendi, siue loquendi facultate diuina quadam, et homerica? Multũ enim supra prosam orationem: & quã pedestrem græci uocant. surgit, ut mihi non hominis ingenio: sed quodam delphico uideatur oraculo instructus. Alla qual sententia è conforme quella pur di Tullio dicendo, Longe omnium quicunque scripserunt, aut locuti sunt extitit, & grauitate princeps Plato. & Eusebio nel decimo libro de præparatione euangelica al capitolo secondo dice. Plato deinde uir natura præstans: & uere diuinitus missus nullam partem Philosophiæ imperfectam reliquit. Per lequali auttorità si comprende meritamente Platone esser stato la sommità dello speculatiuo intelletto. Quanto alle Platonice opinioni, lequali sono molte, & uarie, quelle per hora lascieremo, perche non sono al proposito nostro. Scrisse Platone piu degne sententie. Fu chiamato Platone da l'eccellente habito del corpo, ouero da larga copia di dire, altri dicono dalla larga, & spatiosa fronte, perche platos in greco significa largo. Fu studioso in pittura, et in poetica. Tre uolte andò in Sicilia per ridurla in libertà, et tãto offese Dionisio Tirãno di quella che lo uẽdè a Polide Spartano. Dapoi in Egina fu ricomperato da Niceride Cirenaico, & rimandato in Athene, & per somma cupidità c'hauea di conseguire ogni dottrina, cercò gran parte della terra. In uenti anni cominciò ad udire Socrate, in uintisette andò in Megara ad Euclide Mathematico. dapoi in Cirene da Tedoro. Venne in Italia a Philolao; & Eurito Pithagorici. Nauigò insieme con Euripide in Egitto a sacerdoti, ne quali era somma dotrina. In Babilonia a Caldei. uolle andare in Persia a Magi; ma fu impedito dalla guerra Asiatica, onde fu accumulato di tãta sciẽtia, che dopo lui nõ fu necessario ad alcun greco ricercare altri studi, che quelli di Grecia. Morì di età d'anni lxxxi. il xiij. anno del regno di Philippo Macedone. il primo anno della cẽtesima ottaua olimpiade sedendo a tauola a certe nozze. & però dice il nostro PET. Volsimi da man manca, & uidi Plato, Che'n quella schiera andò piu presso al segno, Alqual aggiunge, a chi dal cielo è dato. & BOC. nella uisione amorosa. Era quiui il gran Platon con esso. & DAN. Quiui uid'io Socrate, & Platone, Che innanzi a gli altri piu presso gli stanno.

Plotino Philosopho, che di un scultore nacque in Alessandria d'Egitto. fu grãde imitatore della dottrina di Platone, ilqual facẽdo uita solitaria in uilla, & credendosi stãdo in quell'otio uiuer saluo dalla peste, o come altri dicono dalla sua infermitade, fu sopragiunto innãzi della sua opinione dal suo fiero destino; cioè dalla morte, che di sopra gli era destinata, da che fu cõceputo nel uentre materno, o da che ne uenne fuori nascẽdo: perche l'uno, & l'altro tẽpo dicono i Mathematici douersi guardare, benche piu il dì che si nasce, come dice il PET. Sua uẽtura ha ciascũ dal dì che nasce. & però prouidenza non gli ualse studiandosi egli di uiuer tranquillo scampare dalla infermità, che contra il ciel nostro operar non uale, in quello però che nõ pende dal nostro arbitrio, qual è il morire, che nõ è in nostro podere, se non uogliamo noi stessi occiderci. et però ben disse in questo il nostro PET. parlando del detto Plotino. Poi uidi'l gran Platonico Plotino; Che credendosi in otio uiuer saluo, Preuento fu dal suo fiero destino; Ilqual seco uenia dal matern'aluo; Et però prouidenza iui non ualse. 204

Porphirio Philosopho piu Platonico, che Aristotelico ne tempi di Costantino Imperadore, ilquale cõtra de christiani hauea indurato, & ostinato il cuore, et perche era buon dialettico, usaua acuti Sillogismi nelle disputationi, cioè sottili argomenti, non ui dimostrate probabili, ma fallaci sophistici, & pieni d'inganni. Scrisse contra christiani, & giudei, come commemora Vberto nel Policrato, & Eusebio nel decimo de preparatione euangelica. & però dice il PET. Et quel che'n uer di noi diuenne pietra Porphirio, che d'acuti Sillogismi Empie la dialettica Pharetra.

Prisciano fu di Cesarea di Cappadocia huomo molto esercitato in Philosophia uenne a Roma, & a requisitione di Iuliano apostata, essendo anchora egli apostata, scrisse elegãtissimamente di grãmatica libri xv. de quali xiij. si nominano Prisciano maggiore, doue tratta di tutte le parti del l'oratione, i duo ultimi Prisciano minore, et trattano della cõstruttione. DAN. Prisciã sen'ua cõ questa turba grama.

Seneca. fu figlio di Anneo Seneca Spagnuolo nato in Corduba, poi fatto citta dino Romano. fu Seneca huomo mirabile in dottrina, maßime Stoica; Ne meno laudabile per sapientia naturale, & santità di uita, per lequali uirtuti fu dato a Nerone in precettore, & ne i principij molto honorato da lui. Ma dispiacendo ogni dì piu a Seneca la crudel tirannide di Nerone, & molte uolte ingegnandosi obuiare a suoi furori, uenne in sospitione, et anchora da molti detrattori spesso era morso appresso di Nerone; come huomo, che le ricchezze sue grandi, & piu che di priuato s'ingegnasse accrescere, & il fauore de cittadini si conciliasse, Et quasi uolesse contendere con Nerone nella magnificenza delle uille, & bellezza de gli horti. Volle adunque Seneca sotto honesta spetie liberarsi di tanta inuidia, et rendere a Nerone tutte queste cose, dimostrãdo per la senile età non essere piu atto al gouerno di tãte cose. ma Nerone allhora simulando amarlo non le uolse. Dapoi non 205

potendo piu dissimulare l'odio, determinò che morisse; & concesse gli che si eleggesse qual morte uolesse. Seneca in bagno d'acqua calda si fece tagliar le uene. Fu amicissimo di Paolo apostolo, come dimostrano piu epistole mandate l'uno all'altro. Quanto fusse dottissimo in qualunque generatione di studio, Quintiliano assai apertamente il dechiara, doue dice. Seneca in omni genere eloquentiæ disiuli, & aggiunge Cuius, & multæ, et magnæ uirtutes fuerunt ingenium facile, & copiosum: plurimum studij, & multarum rerum cognitio, & soggiunge. tractauit enim omnium fere studiorum materiam, Nam & orationes eius, & poemata, & epistolæ, & dialogi feruntur. Scrisse tanti detti morali, quante quasi parole sono espresse nelle opere sue. onde dal nostro DAN. è nominato morale, il quale non apparendo di lui battesimo; ne trouandolo nel catalogo de santi, lo pone nel Limbo, doue dice. Tullio, & Lino, & Seneca Morale. & il PET. Quintiliano, Seneca, & Plutarco.

Socrate fu figliuolo di Sophonisco Lapidario d'Alopaco castello nell'Atheniese. Costui non appigliandosi ad alcuna ferma opinione, ma disputando per l'una, & per l'altra parte, diede principio a tante, & si uarie sette di Philosophi, & fu il primo che ragionò della Philosophia morale, perciò che tutti gli altri innanzi a lui s'erano dati alla naturale, & alla Metaphisica. onde Cicerone nel quinto delle Tusculane dice, Socrates autem primum Philosophiam deuocauit e celo; & in urbibus collocauit; & in domibus iã introduxit, & coegit de uita, & de moribus: rebusq; bonis, & malis quærere. Fu aiutatore di Eupolio a scriuere le tragedie. Fu Scultore, & fece le gratie, lequali furono poste nella rocca di Athena. Fu in arte oratoria uehemente; Ma uietarongli i trenta tiranni ad insegnarla. Scriuono lui essere stato il primo, che con Eschine suo discepolo aperse, & dilatò i campi, & gli ornamenti oratorij, onde da Aristophane poeta comico è ripreso: come huomo che potesse per forza di eloquẽza far giusta la causa ingiusta. era sprezzatore d'ogni uoluttà; allegramente sopportaua la pouertà, ma ornato di tutte le uirtù, con l'arte imparata dal padre sostentaua la uita, infino a tanto, che Critone con sua liberalità lo souenne, & fecegli lasciar l'arte, et diuẽtò suo discepolo, insegnaua per le botteghe de gli artefici senza alcuna pompa, ma con grande utilità, & prouaua col testimonio d'Homero, che la Philosophia morale è piu utile a gli huomini, che la naturale. Finalmente perche dall'oracolo d'Apolline fu reputato sapientissimo di tutti gli altri, contrasse tanta inuidia, che Anito li procurò contra Aristophane poeta, & commosse Melito che l'accusasse; che non adoraua gli Dei della patria, ma inducea uarij Iddij, & corrompeua la giouentù; & al fine dannato a morte beuue il ueleno datogli: perche in questo modo uccideuano gli Atheniesi, chi era condennato a morte. PET. Socrate Xenophonte, & quell'ardẽte Vecchio. DAN. Quiui uid'io Socrate, & Platone, Che innanzi a gli altri piu presso gli stanno. Sognò Socrate, che in grembo gli cresceua un picciolo cigno, & cresciuto uolaua, & mirabilmente cantaua. Dopo il giorno seguente dandogli il padre Platone per discepolo disse; questo è il cigno.

206 Xenocrate, & Senocrate Philosopho, ilqual fu di Calcidonia figlio d'uno Agathenore, & discepolo di Platone, & successore ne l'Academia, & di tanta continentia, che ben che piu uolte fosse tentato a lasciarla, non però mai forza altrui, ne d'humano appetito il uolse ad atto uile, & di tanta grauitate, & di tanta fede, che a lui solo gli Atheniesi contra l'auttorità delle leggi permisero dar testimonio senza giurare, fu piu saldo ch'un sasso, alludendo la historia; che Phrine famosissima puttana, hauẽdole promesso molti ricchi doni alcuni giouani d'Athene, se uinceua la continenza di Xenocrate, poi che pregãdo ottenne da lui albergo, per molte ciance piene di lasciuia che gli facesse, non lo potè mai mouere. onde a coloro, che ne la dimandauano, rispose hauere giaciuto non con un'huomo, ma cõ un sasso. Ma postagli anchora da discepoli nel letto Laide non men lasciua ne men bella meretrice di Phrine, poi ch'egli se ne sentì mouere, si leuò tosto, et col fuoco spense il furore delle parti sue genitali. ne quì anco taceremo quello, che scriue Valerio, che leggendo Xenocrate a suoi discepoli le consuete lettioni, un giouanetto nominato Polemo di scelerati costumi entrò nella scola per beffarlo, della qual cosa accorgendosi, egli pretermessa la materia, della quale trattaua, cominciò a parlare della moralità, et costumi, et tanto degnamẽte, & efficacemẽte disse, che Polemo rimossa la natura prima che si partisse, diuenne suo discepolo, & dapoi chiaro, & insigne Philosopho, ne lasciaremo anchora questa aurea sententia di Xenocrate, come attesta Cicerone. Me quidem fuisse locutum aliquando penituit: tacuisse uero nunquam. Morì assai maturo di età, con gran dolore, & danno di Calcedonici, & Atheniesi: & però dice il PET. Et Xenocrate piu saldo ch'un sasso, Che nulla forza il uolse a pensier uile. ARI. Con laqual non saria stato quel crudo Xenocrate di lui piu patiente.

Xenophonte Philosopho figlio di un nominato Grillo, d'un castello detto Archeo nell'Atheniese, fu di corpo bellissimo, & costumato, & desideroso d'ogni laudabil studio. Procedendo un giorno per un angiporto in Athene fu nel stretto di quello riscontrato da Socrate, onde uolendo poi oltre passare, Socrate gli prohibì, & domandandolo doue fosse la sua intentione. rispose Xenophonte se uoler andare là doue fossero li buoni, & scientiati huomini, onde Socrate, adunque seguitami, & impara, & Xenophonte ubidì. Non fu solamente Xenophonte insigne, & chiaro Philosopho, ma eccellente, & facondo oratore. onde era chiamato musa d'Athene. Fu costantissimo, magnanimo, & molto osseruatore della giustitia. onde sacrificando in Corintho hebbe in quel pũto nouelle, che'l suo figliuolo chiamato Grillo dal nome dell'Auo era morto in battaglia; egli con grandissima patienza tollerò, ne per questo si mosse dal sacrificare, ma solo depose una corona c'haueua in testa. Ma poi sentendo, che'l figliuolo combattendo fra nemici era stato ucciso, rallegrandosi della uirtù sua, & degno nome, ripresa la corona, se la rimise in capo. Morì in Corintho l'anno xxix. della sua laudabil uita. PET. Socrate Xenophonte, & quell'ardente Vecchio.

Zenone Cithiese da Cipri figlio d'un Nasico, ouero Demeto fu padre delli Stoici, perche insegnando ad un leggiadro portico in Athena che grecamente si chiamaua Stoa; diede origine alla sua setta, che dal luogo prese il nome; & fu discepolo di Cratere; & fu di tanta uenerationeappresso gli Atheniesi, che lo incoronarono di corona aurea; & appresso di lui deposero le chiaui della città loro, come te- 207

stifica

stifica Laertio, uolendo Zenone dimostrare la differentia infra la dialettica, et la rhetorica, come recita Cicerone, che figurādo rethorica dimostraua la palma della mano aperta, e figurādo dialettica strigneua'l pugno; onde dice Tullio, Zeno nāque manu demostrare solebat; quid inter has artes interesset digitos pugnumq; fecerat, Dialecticā aiebat eiusmodi eße cum autem diduxerat, & manum dilatauerat palmæ illius similem eße eloquentiam dicebat. De scriße, & riduße in dottrina le ragioni, & li fondamenti della stoica positione, onde la opinione uagabonda per le molte, & diuerse opinioni è tirata al uero, cioè a sapere operare con uirtù, & ragione per lo rigore della scientia Stoica. Eßendo un giorno detto a Zenone, come scriue Seneca; che ogni sua ricchezza era sommersa in mare, rispoße. iubet me fortuna expeditius philosophari. Morì Zenone di anni cento & sette, & con grande honore, & gloria fu sepellito. onde dice il Pet. De li Stoici il padre alzato in suso, Per far chiaro suo dir, uidi Zenone Mostrar la palma aperta e'l pugno chiuso.

Zoroastro Re de Battriani Philosopho, & inuentore de l'arte Magica. uedi a 798.

208 Dialettica. Lat. Pet. Et quel che'n uer di noi diuenne pietra Porphirio, Che d'acuti Sillogismi Empiè la Dialettica pharetra. Facendo contra'l uer arme, & Sophismi, Et quel di Coo, che fe uia miglior opra, Se ben intesi fußer gli Aphorismi.

Grammatica. Lat. è una delle sette arti liberali, per laqua le si rende ragione di tutto cio, che si parla, o scriue. Boc. Valente huomo in Grammatica. si grammaticamente stracantate. (irrisorie.)

Loica. Lat. logica Boc. La donna, che Loica non sapeua, & di picciola leuatura hauea bisogno. Egli fu uno de migliori Loici c'haueße il mondo.

209 Sillogismi, Sophismi, Aphorismi. Lat. uedi di sopra a Ditalettica. Sophismo, o Sophisma è spetie di Sillogismo, cioè ragione, & argomento fallace. & che par uero. Sillogismi pungenti, & sottili argomenti delle cose dubbie. Aphorismi, sono le breui sentenze della medicina scritte, che i medici non intendendole bene, piu n'occidono, che non sanano. Dan. Quanto son defettiui Sillogismi. Chi dietro a giura, & chi ad Aphorismi Se ne giua; Et chi regnar per forza, & per Sophismi.

Sillogizare, Lat. argomentari. Boc. Lequali cose, se frate Rinaldo haueße sapute, non sarebbe stato bisogno andar Sillogizando, quando conuertì a suoi piaceri la comare. Dan. ci conuiene Sillogizare senza hauer altra uista.

Argomento. Lat. Pet. Ch'i' uidi amor con tutti suo' Argomenti Mouer contra colei, di ch'io ragiono. Boc. Da questo Argomento moßi, idest ragione. Paruegli Argomento di ben disposta mente, idest segno, o indicio Argomento euidentißimo. Debito. Certißimo. Molti altri suoi Argomenti fatti fare, idest prouisioni. Qual Philosopho potrebbe mostrare gli Argomenti, che fai tu? Per uiltà d'animo, non hauendo Argomento, come gli altri huomini di ciuanzarsi, rifuggono doue hauer possono da mangiare. Dan. Vedi che sdegna gli Argomenti humani, idest artifici. Ben conobbi'l uenen de l'Argomento. Percio non fu d'honor poco Argomento. Et da questa credenza si conuiene Sillogizar, senza hauer altra uista, Però intenza d'Argomento tiene.

Arguto. Lat. ual sottile, pronto. Dan. Ma diße parla; & sy breue, & Arguto, idest breue nelle parole, & cauto nel le sentenze. Et diretro a tutti un uecchio solo Venir dormendo con la faccia Arguta. intendendo di San Giouanni, che scrisse l'Apocalipse. Ari. Fra il Suon d'Argute trombe, & di canore. 210

Argomentare. Lat. argumentare. è sforzare di fare qualche cosa con ragione. Boc. Doue argomentate di darlami tale, che mi piaccia, idest affermate. Si argomentò di fornirlo come poteße, idest ingegnò, determinò. Dan. Mercè del popol tuo, che s'argomenta, idest proueede a casi tali. Che fa colui, che al dicer s'argomenta. Et quinci puoi argomentare anchora. Che s'argomentin di campar lor legno. Bem. E uanno argomentando. Ri.

Stoici, Lat. Pet. De li Stoici il padre alzato in suso Per far chiaro suo dir uidi Zenone.

DIANA.



Diana. Lat. Diana, Luna, Noctiluca, Lucina, Proserpina, Dictyna, Pergæa, Fascelis, Triuia, Tergemina, Triformis, Latois, Custos nemorum, Consors Phebi. Figliuola di Gioue, & di Latona hebbe tre amanti, cioè Atheone, Hippolito, & Orione; de quali si come duo ne furono altresi amati da lei, cosi Atheone odiato, de le cui fauole al luogo suo parleremo. da gli antichi gli fu sacrata la fonte Gargaphia. Fu Dea della Castità, della Virginità, Continenza, Pudicitia, Vergogna, Honestà. di Donzelle, Nimphe, Casti, Vergini, Pudichi, Vergognosi, Honesti, Continenti. 211

Diana. Pet. Non al suo amante piu Diana piacque Quando Boc. La Fredda Diana ne intepedisce. San. Ai seruigi di Diana disposta.

Castità. Lat. Pet. Castità Santa. Il bel thesoro di Castità: Somma beltà con Castità. Presso era'l tempo dou'amor si sconira Con Castitate. Boc. confortandole a seruar la lor Castitate, Seruate Castità, siate patienti. Ari. C'hauer puo donna al mondo piu di buono A cui la Castità leuata sia? Mi nuoce ahime ch'io sono giouane, e sono Tenuta bella, o sia uero o bugia.

Casta. Lat. & pudicitia. Pet. Casta Bellezza, Hedera, Oliua, Pouerta, Intention, Verginità, Mogliera. Caste Accoglienze, Lusinghe, & Orecchie. Casti Altari, Atti, Detti, Pensieri, Preghi, Casto Amore, Letto, Petto, Donne Caste. Iudit Hebrea, Lucretia Romana, Penelope, Sulpitia, Vestal, Virginea, Zenobia, Atlanta, Dido, Ersilia. Le Sibille. Huomini Casti, Ioseph Lucretio Romano. Boc. Ne piu Casta di lei Honesto, & Casto. 212

Casti, & Caste, & Vergini celebrati da nostri Poeti, Dido, Ioseph, Lucretia, Martia, Orithia, Penelope, Sulpitia, Virginia, Zenobia. Amaba citaredo di si rara castità, che mai uolle conoscer la sua moglie. Bem. Castitate pregiar piu che la uita. Rim.

Dido, & Didone, il nome suo fu prima Elisa, ma per l'animo suo uirile, fu nominata Didone. fu figlia del Re di Tiro, il cui nome appo Virgilio è Belo, appo Seruio Methre, appo Eusebio Carchedone, & legittima donna del suo materno zio Sicheo da Seruio chiamato Sicarba sacerdote Hercole, ilquale eßendo stato per gli suoi thesori ucciso da

Pimmalione Re di Tiro, & fratello di lei; ella con gran parte del popolo, & de gentil'huomini, & thesoro occultamente si partì nauigando, & giunta in Africa si comperò tanto terreno, quanto occupaua un cuoio di bue, colqual tagliato sottilmente prese tanto di spatio, che bastò a riceuere tanta gente. Il luogo chiamarono Birsa, che indi fu rocca della città nouellamente edificata, laquale nomò ella Carthagine, che nuoua Città suona in lingua punica; o come altri scriuono dal nome del padre, perche quel che noi diciamo Carthagine, Greci dicono Carchedone; Al fine non uolendo ella consentire a preghi, ne cedere alle minaccie di Iarba Re de Mauritani, che per sua sposa la chiedeua, per seruar casto il uedouo letto s'occise, si come scriue Trogo, & il PET. l'afferma nella quinta epistola del quarto libro delle Senili, non dal finto amore d'Enea, com'el publico grido, per quello, che finse Virgilio, se puo piu la fauola d'un poeta eccellente, che la uerità della historia; onde in persona di lei in uno Epigramma de Greci meriteuolmente si duole delle muse, che contra lei destarono lo ingegno di Virgilio a dir menzogne della sua pudicitia. & però ben dice il nostro PET. nel triompho della castità. Io ueggio ad un lacciuol Giunone, & Dido Che amor pio del suo sposo a morte spinse Nõ quel d'Enea com'è publico grido, & piu innanzi dice Poi uidi fra le donne peregrine Quella; che per lo suo diletto, & fido sposo, non per Enea uols'ir al fine: Taccia il uolgo ignorante io dico Dido, Cui studio d'honestate a morte spinse, Non uano amor, com'è publico grido. et il nostro DAN. poi seguitando l'opinion di Virgilio, si come nelle altre cose ha fatto, ilqual per ornare il suo poema finge, che arriuando per tempesta Enea a liti Carthaginesi, & uisitandola, ella s'innamorò di lui, & fuggendo in una caccia la pioua in una spelonca; doue s'accozzarono, la conobbe. Dapoi andatosene Enea in Italia. Didone uinta dal troppo amore s'uccise, onde dice; L'altra è colei, che s'ancise amorosa. Et ruppe fede al cener di Sicheo. & altroue, Che piu non arse la figlia di Belo Noiando, & a Sicheo, & a Creusa. & il BOC. Certo io stimo, che'l dolore della impatiente Didone, fosse minore del mio; quando ella uide Enea dipartirsi. AM. & nella uisione amorosa. Moueasi dopo queste, quella Dido Carthaginese, che credendo hauere Ascanio in braccio ui tenea Cupido Isconsolata giua al mio parere Chiamando in uoci meste, pio Enea Di me ti prego degnati dolere, Anchora, com'io uidi in man tenea tutta smarrita quella spada ignuda Che'l petto gli passò.

814 Ioseph, & Gioseppo. Lat. Iosephus. Di Iacob figliuol d'Isaac nacquero xij. figliuoli: onde dipoi discesero le xij. tribu del popolo Iudaico, Ma de tutti a Iacob fu accetto Ioseph: & perche era di grande ingegno, & perche era nato nella Senettù sua: ma dell'amor grande, che gli portaua il padre, ne conseguì inuidia appresso de frategli, i quali finalmente lo uenderono per trenta danari a mercatanti Ismaeliti, che andauano in Egitto, prezzo senza fallo molto picciolo a tanto huomo; il quale hauea ad essere figura alla uendita di Christo huomo, & Dio. E mercatanti lo uenderono dapoi in Egitto a Sutifar Eunucho di Pharaone, ilqual'era duce dell'essercito. Ioseph per sue uirtù in breue tempo diuenne tanto accetto al signor suo, che gli diede l'ammini stratione di tutta la sua casa: ma dall'altra parte la bellezza del suo corpo lo condusse a graue pericolo. Imperoche la moglie di Sutifar si uehemente fu accesa della sua forma, che prima per lusinghe, poi per forza lo uolle tirare in sua peruersa uolontà. Ma Ioseph si fuggì lasciandole il mantello, pel quale essa lo tenia. cosa ueramente egregia, ne minor laude meritò, che Hippolito: & nel medesimo pericolo incorse, per ilche ella riuolse tutto l'amore in crudel odio: perche come dice Seneca, Aut amat fœmina, aut odit, Et certo senza alcuno mezo ua da uno estremo ad un'altro. Et VIR. sapientemente scrisse. Varium, & mutabile semper Fœmina: accusò adunque la iniqua lo innocente; & doue essa haueua stimolato il giouane, disse, che da lui era stata richiesta: Il perche fu incarcerato Ioseph: ma dopo duo anni sognò Pharaone, che uedea sette uacche grasse essere diuorate da sette magre: & sette spighe piene similmente essere consumate da sette uote. Questo sogno non fu alcuno de suoi sauij, che lo sapesse interpretare, interpretollo Ioseph, & dimostrò questo significare, che i primi sette anni haueuano ad essere fertili, ma poi i sette seguenti molto sterili, Ilche persuase al Re, che in Ioseph fosse spirito diuino: liberollo: & fecelo prefetto di tutto il regno: prolisso sarebbe a narrare cõ quanta diligentia, & prudentia amministrò il tutto. Riserbò il frumento della fertilità a sostentare la sterelità. Souuene al padre, & a frategli. Condusseli in Egitto, doue impetrò dal Re, che in ottima regione fussino collocati; & si come era stato significato per quella uisione, che'l Sole, & undici stelle a lui s'inginocchiauano; cosi da gli undici suoi frategli, & dal padre fu adorato, come piu diffusamente è scritto nel Genesi, & nelle antiquitati de Giudei, & come narra il nostro PET. doue dice, e'l saggio, & casto Ioseph dal padre allontanarsi un poco. & altroue parlando pur de casti, Fra quali io uidi Hippolito, & Ioseppe. & DAN. L'un'è la falsa, ch'accusò Giuseppo.

Iudit, & Giudit. hauendo mandato Nabuchodonosor Re de l'Assiria Oloferne suo capitano per conquistare il mondo, & dopo le uittorie de molti paesi uenuto in Giudea, & accampatosi a Betulia tenea si stretta, & chiusa quella città, che cittadini dubbiosi della salute erano in gran pericolo, & era necessario, che si arrendessero, Ma pe conforti di Ozia sacerdote deliberaron di aspettare cinque giorni, In questo tempo una di loro cittadine chiamata Iudit allhora gia uedoua (da Dio inspirata) pensò liberarli, & essendo ella assai bella, & ornatasi d'allegri panni, & di uaghi ornamenti per accrescere la natural bellezza con la maestreuole leggiadria & a Dio raccomandatasi di notte uscẽdo a guisa di fuggitiua n'andò innanzi ad Oloferne; ilquale pieno di marauiglia tosto che la uide, di lei s'innamorò. Indi ordinato ch'una notte si uenisse a giacer con lui, & ella fingendosi d'hauerlo a grado, & mostrando di uolere prima orare, ch'a letto n'andasse, come uide lui uinto dal sonno, percio ch'era uinto dal uino; con la spada di lui stesso gli tagliò il capo: & postolo nel canestro della sua ancilla, perche hauea per comandamento d'Oloferne libertà d'andare, & uenire a sua posta per lo campo, in su la meza notte in fretta libera se ne ritornò a Betulia deuotamẽte ringratiandone Iddio. Ilche deliberò la patria, & scacciò i nemici. & però ben dice il nostro. PET. Vedi qui ben fra quante spade, & lancie Amor il sonno, & una uedouetta (Iudit intendendo) Con bel parlar, & con polite guancie Vince Oloferne; & lei tornar soletta Con una ancilla,

& con

& con l'horribil teschio Dio ringratiando a meza notte in fretta. & altroue. Iudit Hebrea la saggia, casta, & forte. Fra i nomi, Che'n dir breue ascondo, & premo Non fia Iudit la uedouetta ardita; Che fe'l folle amator del capo scemo. DAN. Sarra, Rebecca, Iudit; & colei fu l'essercito d'Olopherne cento, e uenti mila pedoni, & xxij. mila caualieri.

215 Lucretia Romana. Nel tempo, che Anco Re de Romani era a campo ad Ardea città de Rutuli nacque altercatione tra Sesto Tarquinio figliuolo del Re, & Tarquinio Collatino, di chi haueße piu costumata moglie, & finalmente fu giudicato, che Lucretia moglie di Collatino fosse unico essempio di castità tra le Romane donne. Ilche tanto fu molesto a Sesto, che occultamente si partì di campo, & uenne di notte a Lucretia; & da lei come parente fu liberamente riceuuto. Dapoi uolendo torle la castità, la minacciò, che se non gli consentiua, ucciderebbe lei con un suo seruo, & dapoi direbbe con quello hauerla trouata in adulterio. Acconsentì Lucretia col corpo, & non con l'animo per fuggire sempiterna infamia. Ma l'altro giorno conuocò il padre suo Spurio Lucretio: & il marito. Quello menò seco Publio Valerio, & questo Lucio Iunio Bruto. Narrò Lucretia tutto'l fatto, Et benche da suoi fosse consolata, & dimostratole, che doue non hauea acconsentito la uolontà, non potea essere peccato. Nientedimeno col coltello, ilquale per questo hauea occultato sotto la ueste, s'uccise dicendo prima, che non uolea, che da lei alcuna Romana prendesse cattiuo essempio. Fu Lucio Iunio, come dicemmo, presente a tal morte. Ilquale per insino a quel tempo per fuggir la crudeltà di Tarquinio, ilquale occideua, o mandaua in essilio qualunque fosse d'alcuna prudentia, hauea finto essere stolto, & uiuea quasi come bruto animale, per questo era chiamato Lucio Iunio Bruto. Costui mostrando il coltello sanguinoso della morte di Lucretia conuocò il popolo Romano, & con lunga oratione dimostrata la crudeltà, & superbia di Tarquino, & de figliuoli per suasse, che fussero mandati in essilio, et priuati del regno, in questo modo mancò il regno a Romani, il quale era durato anni ccxliij. Fu Bruto figliuolo d'una sorella di Tarquinio, huomo tanto amatore della libertà, che fatto Consolo dannò a morte i figliuoli; perche insieme con li Aquilij loro cugini haueuano congiurato di restituire il regno a Tarquino, & da costui deriuò la casa de Bruti: dellaquale fu quell'altro Bruto, che per liberar la patria dal Tiranno uccise Cesare; Il primo uccise l'ultimo Re, il secondo il primo Tiranno. & però ben dice il nostro PET. Ma d'al quante dirò, che'n su la cima Son di uera honestate; infra lequali Lucretia da man destra era la prima. Donne elette eccellenti n'eleßi una; Qual non si uedrà mai sotto la Luna, Benche Lucretia ritornaße a Roma. Ne di Lucretia mi marauigliai, Se non come a morir le bisognaße Ferro, & non le bastaße il dolor solo. & DAN. Vedi quel Bruto, che cacciò Tarquino; Lucretia, Iulia, Martia, & Cornelia. BEM. Mostrando ch'a Lucretia non fu greue.

Martia. per la castità sua, & per l'eccellentia del marito è nobilitata; fu moglie di Catone Vticense, & a quello partorì due figliuoli, Dapoi parendo a Catone, che quelli gli bastassero, & uedendo, che Hortensio suo amicißimo era senza figliuoli, fece diuortio da lei; & maritolla ad Hortensio, & egli uisse in uita celibe, & casta, Nientedimeno morto Hortensio, mosso a cõpassione di lei, la ritolse. DAN. Lucretia, Iulia, Martia, & Cornelia.

Orithia. Lat. Orithia, Pãdonia, Attis, Eumolpea Erichthis; laquale (si come i poeti fauoleggiano) fu rapita da Bora, fu figliuola di Erichtheo Re d'Athene una delle Amazone ottenne laudi singulare nell'arte militare, & per tutta la sua uita fu uergine, & seruò la sua bellezza pura, e netta. Costei si ritrouò esser fuori a far guerra quando Hercole, Theseo, & altri caualieri di Grecia uennero ad assaltare le Amazone, & presono Hippolita, & Menalippa. Orithia poi tornata per uendicare tal ingiuria mosse guerra a gli Atheniesi, de quali Theseo era principe con aiuto de gli Sciti da quali per discordia abbandonata, se ne tornò unita nel suo paese & perciò dice il nostro PET. Antiope, & Orithia armata & bella. 216

Penelope. mosso dall'autorità del nostro Petrarca, & quello, che ne scrisse Homero da tutti reputata castißima, l'habbiamo posta nella schiera delle Caste, anchora che tra Poeti, Licophrone la chiami Bagascia, cioè puttana, & tra historici; Il samio Duris scriue lei hauere fatto copia di se a tutti quelli giouani, che per donna la dimandauano, Et di quel mescolato seme essere nato Pan Dio de Pastori, & horribil mostro, & si come Homero disse, ch'ella diede a tendere l'arco d'Vlisse a Proci affermando con colui douersi maritare, che teso l'haueße, per dimostrare, che nessuno era degno d'essere marito della donna d'Vlisse, perciochè sapea, che niuno l'haurebbe teso; cosi Ouidio nel primo libro de gli amori Penelope uires iuuenum tentabat in arcu: Qui latus arguerat corneus arcus erat. Ilche si legge anchora nella Priapea: i casti saggi pensieri di lei, cangiando in uani & lasciui. PET. nel triompho della castità. Lucretia da man destra era la prima. L'altra Penelope: queste gli strali, Et la Pharetra, & l'arco haueano spezzato A quel proterno, & spennacchiate l'ali. ARI. Sol perche Casta Visse Penelope non fu minor d'Vlisse.

Sulpitia. uolendo i Romani edificare un tempio, & sacrarlo a Venere, accioche le Romane si confermaßero nello habito della Castità, & douendosi secondo lo editto di decẽuiri creare una donna architettrice di tanto edificio uennero in questa compositione, che di tutte le donne di Roma se ne trahessero mille, & delle mille ne trahesßino cento, et delle cẽto dieci, & delle dieci ne pigliassero una: laqual scelta, & sententia fosse da farsi dalle donne. Eleßoro adũque eße donne per uniuersale loro giudicio, non con minor gloria di Castità, che si fosse Lucretia, Sulpitia figlia di Seruio Sulpitio Patricio, & mogliere di Quinto Fuluio Flacco, la onde ella assonta a tanto honore conducesse il detto tempio a debito fine, & si come comandauano i libri della Sibilla, accioche si spegneße il uano disio di Venere, secondo che descriue Valerio nel libro ottauo, & Plinio nel settimo, & chiamarono la Dea Verticordia, che dall'appetito uolgeße i cuori alla pudicitia. non resteremo ancho di narrare l'historia della capella nel foro Boario al rotondo tempio d'Hercole dedicata alla Pudicitia, oue solamente le matrone Patritie sacrificauano, ne di queste altro, che le caste, lequali non fossero maritate se non una uolta. auuenne che Virginia figlia di Aulo del sangue Patritio, & mogliere di L. Volunnio allhora Consolo, ch'era di gente plebea, andò per sacrificare alla Pudicitia, anchor che fosse patritia, & pudica, ne piu d'una uolta maritata, 217

pur fu dalle patritie donne scacciata; perciochè appo i Romani la donna segue la conditione del marito, onde ella sdegnando consacrò una parte della casa del Vico lungo alla medesima Dea, & chiamò le matrone plebee confortandole a far honore, & sacrificare alla plebea Pudicitia con tanta santitate, con quanta le patritie alla loro, & s'essere potea con maggiore: laquale religione poi corrotta da donne impudiche, & fatta comune non pur alle matrone, ma alle femine d'ogni conditione, al fine cadde in oblio, così come narra Linio nel decimo della prima Deca. onde il nostro PET. Così giungemmo alla città soprana Nel tempio pria; che dedicò Sulpitia Per spegner de la mente fiamma insana: Passammo al tempio poi di Pudicitia; Che accende in cor gentil honeste uoglie. Non di gente plebea, ma di patritia. Vedi Val. Massimo.

218 Virginia. essendo dal popolo Romano eletto per uno delli x. che ministrauano quasi il mezo dominio di Roma Appio Claudio, ilquale il secondo anno del loro magistrato essendo rimaso alla guardia di Roma insieme con un'altro Appio: & gli altri proceduti ne gli eserciti contra de gli Equi, & de Volsci, uedendo un giorno passar per la uia Virginia figliuola d'uno Virginio huomo Romano, ma de l'ordine plebeo, laquale hauea promessa in sposa ad uno gentilissimo giouane, & Tribuno chiamato Itilio Lucillo. Essendo adunque Virginio ne campi insieme con gli altri Romani Claudio piu uolte tentò con lusinghe, & con doni ridurre Virginia a suoi piaceri, laqual cosa fu in uano, perche ella a tal fallo non consentiua. Stimulato adunque Claudio dal furore, cõsiderando di fare a lei uiolentia. troppo saria stato molesto al popolo Romano, compose con uno suo liberto huomo audacissimo chiamato Marco Claudio, che douesse costei quando passaua per la uia rapire: si come fosse fuggitiua serua, & così presa andasse al tribunale a domandare ch'egli la giudicasse. fece questo un giorno Marco, onde pigliando nella uia Virginia, & lei difendendosi, & le donne, che l'accompagnauano porgendole aiuto suscitandosi gran romore, ui concorse assai popolo, et infra gli altri il marito. Intesa adunque la dissensione, fu annuntiata, & apportata al giudice, ilquale pronuntiò questa sententia uolere differire infino all'altro giorno. Peruẽne in tanto la nouella a Virginio, ilquale subito mosso uenne a Roma, ma non si tosto, che Claudio prima essendo l'altro giorno uenuto nõ desse sententia, che lei fusse serua di quel Marco Claudio, Laqual cosa sentẽdo'l padre Virginio chiese di gratia a Claudio, ch'in presentia di tãto giudicio potesse a Virginia, & alla nutrice sua in secreto parlare; accioche intesa da loro la uerità piu facilmente acconsentisse il darla. Acconsentì il giudice peruerso alla domanda. per laqual cosa tirata da canto Virginia disse: figliuola mia: per questa sola uia, che m'è concessa io ti ritorno alla tua libertà, & preso un coltello in presenza del giudice le diede nel petto, ilquale lei intrepida uolontariamente parse ch'ella offerisse. parue questo alli Romani, quali erano presenti, troppo infelice, & miserando spettacolo. onde intesa da Virginio la cagione, & al fine conosciuta la iniquità di Claudio, congiurorono insieme, & quelli decemuiri deposero del magistrato; & dapoi Claudio per giusta uendetta fu incatenato, & condotto in prigione, doue con grande stento, & molta miseria morì. Et lo scelerato liberto Marco Claudio fuggendosi per paura, furono i suoi beni publicati, et lui dannato, si come era giusto a sempiterno essilio. & così per l'opera di Virginio prima la sua diletta figlia, quantunque infelicemente fu per lui posta nella sua libertà, & alla Romana Republica, fu medesimamente anchora restituita, quale da quelli decemuiri era stata occupata, però ben dice il nostro PET. Virginia appresso il fiero padre armato Di disdegno, di ferro, & di pietate; Ch'a sua figlia, & a Roma cangiò stato L'un, & l'altra ponendo in libertate.

Virginia figlia di Aulo del sangue Patritio. uedi di sopra a Sulpitia.

Virginità. Lat. uirginitas. PET. Verginità Feconda. Virginal Claustro. Vergine Vestal, Latina, Bruna, Man. uedi a Maria Vergine a 7. BOC. Non sai tu, che habbiamo promessa la Virginità nostra a Dio. colei, laqual si dice della sua Virginità hauer priuata. In premio della mia Virginità. Io son così Vergine, come io uscì del corpo de mia madre. Virgineo Ventre. uedi all'Indice. DAN. Per cui morì la Vergine Camilla.

Pudicitia. Lat. PET. Passammo al tempio poi di Pudicitia. E'l cor saggio, & Pudico. Non con'altr'arme, che col cor Pudico. Questa piu d'altra è bella, & piu Pudica. ARI. Di uera Pudicitia è un paragone. uedi di sopra a Sulpitia a 217. doue si narra del tempio di Pudicitia. 219

Continenza. Lat, Continentia. ARI. Di somma, e incomparabil continenza.

Vergogna. Lat. uerecundia, pudor. è paura di non errare, o di non hauere errato. PET. Honestate, & uergogna a la fronte era. Che Vergogna con man da gli occhi forba. perche Vergogna, & tema Facean molto desir parer si poco. Che'l danno è graue, & la Vergogna è ria. Vergogna hebbi di me. De l'empia Babilonia ond'è fuggita Ogni Vergogna. Pien di Vergogna, & d'amoroso scorno. Lagrime notturne, Che'l di celate per Vergogna porto. Vergogna, & duol, che'ndietro mi riuolue. Signor mio, che non togli Homai dal uolto mio questa Vergogna? BOC. Senza alcuna Vergogna. Lat. effrons, tis. Gran Vergogna. Grandissima, Generale, Debita, Euidente, Vniuersal. Vermiglia per Vergogna. O santissima Vergogna, durissimo freno delle uaghe menti rimprouerar i mali, & le Vergogne l'uno dell'altro. uedi l'Indice.

Vergognoso. Lat. pudicus, pudibundus. PET. Vergognosa Fronte. Tal, ch'ella stessa lieta, & Vergognosa Et mi conduce Vergognoso, & tardo A riueder gli occhi leggiadri. Giouane schiuo, & Vergognoso in atto. Onde poi Vergognoso, & lieto uada. BOC. Vergognosi, & taciti se n'andarono.

Suergognato, è senza uergogna, come sfacciato. Lat. impudens, infamis. DAN. Ma se le Suergognate fusser certe Di quel, che'l ciel ueloce loro ammanna. 220

Vituperio. uituperare. uedi sotto Vitio a 1662.

Ignominia. Lat. & dedecus, contumelia, macula, probrum, infamia. ARI. E por Gineura in Ignominia immensa.

Vergognare. Lat. uerecundari, pudere. PET. Vergognando talhor, ch'anchor si taccia Donna per me uostra bellezza in rima. Ne par che si uergogne. Ne trouo chi di mal far si uergogni. Come ciascuna par che si uergogni. Di me medesmo meco mi uergogno. BOC. non ti douesti uergognare. Ne ti uergognar d'hauermi uoluto uccidere per diuentar famoso. Esse uergognando tengono l'amorose fiamme

ascose

ascose. & uergognandosi cominciò a piangere. di te stessa uergognandoti. Costoro udendol parlar si uergognarono. mostrando alquanto di nergognarsi. Come ch'ella alquanto si uergognasse. Et sarebbesi uergognato, che alcuno l'hauesse saputo. ma pur si uergognaua di discoprirlo. uedi l'Indice.

221 Honestà, & Honestate. Lat. & decorum, ri. PET. & BOC. Inuitta, Santa, Donnesca, Continoua, Soma, Vera, Dolce, Fredda, Barbarica. Il pregio d'Honestà. Honestà giunta con leggiadria. Ornata di leggiadra Honestà. Quanta Honestà nelle uedoue si richiede. Oue alberga Honestà. Nouo fior d'Honestà. Occhi pieni d'Honestà. Vera amica d'Honestà.

Honesto. Lat. & modestus. PET. & BOC. Honesto Atto, Conuersare, Amore, Schermo, Foco, Guardo, Sguardo, Habito, Soccorso, Honesta Donna. Impresa, Partita, Morte, Vita, Dolcezza, Prigion, Età, Honeste fauille, Lagrime, Parole, Vie Voglie, Membra, Forme, Honesti Lumi, Prieghi, Basci, Sospiri, Atti, Passi, Panni. i. condecenti, Honestissima Giouane, & Donna. Honestissimi Vocaboli, & Honestissimo Luogo.

Inhonesto. Lat. & in decorus, & dedecor ual dishonesto. PET. Da mill'atti Inhonesti l'ho ritratto.

Dishonestà. Lat. dedecus, ris, & ignominia. BOC. Poi che a tanta Dishonestà conducere ti doueui. Hauesse le sue Dishonestà dimenticate.

Dishonesto. Lat. turpis, obscœnus, impurus, inhonestus. BOC. Da Dishonesto amor preso. Dishoneste Canzoni. Dishonesti essempi. Mormorij del Palazzo. Dishonestissimamente peccare in lussuria. Dishonestissimamente amica ti fu.

222 Donzelle, & Damigelle. Lat. uirgines pedisseque. sono le seruitrici della Signora. PET. Et ueder seco parme Donne, & Donzelle, & sono abeti, & faggi. BOC. Piu honesto d'una Donzella. Tutte le uirtù, che Donna, o caualiere, o Donzello dee Hauere. Con una sua Donzella honesta, & humile, & ubidiente. Due Damigelle delle piu belle. Madonna a pouera Damigella, & di sua casa cacciata non si richiede. BEM. Vna delle sue damigelle. AS.

Pulzella, o Polcella. Lat. uirgo, Puella, è la damigella uergine. BOC. Io non ho uicina, che Pulzella sia andata a marito. Io son femina, & non huomo, & Pulzella partitami. DAN. Che fece Nicolao a le Pulzelle.

223 Nimphe. Lat. Napee, Tespiade, Oreade, Driade, Naiadi, Amadriade, Atlantiade. Napee sono nimphe, & dee de fiori. Tespiade Nimphe, Muse, & Dee. Oreade Nimphe de monti. Driade Nimphe Boscareccie, & Amadriade Nimphe di bosco. Atlantiade Nimphe, & figlie di Atlante. Naiadi Nimphe de l'Acque dolci Egeria Nimpha, a cui sacrificauano le donne pregne. Micena Nimpha, dallaquale è detta la città di Micena. Asia Nimpha figliuola dell'Oceano, dallaqual fu detta Asia la terza parte del mondo. BOC. Vaghe Driadi. Floride Napee, & montane Oreadi accompagnate dalla lasciuiante torma de petulanti Satiri, & nequitosi Fauni. VI. PET. Qual Nimpha in fonti, in seluemai qual Dea. O Nimphe, & uoi, che'l fresco herboso fondo. Ma Nimphe, & muse a tal tenor cantando. Hor in forma di Nimpha, o d'altra diua. Nereide Nimphe marine. a 1056.

Nimphe celebrate da nostri Poeti Aretusa, Calisto, Dafne, Egeria, Euridice, Galatea, Hesperia, Siringa.

Arethusa Nimpha figlia di Nereo, & di Doride, & compagna di Diana, laquale tornando da caccia per rifrescarsi, si bagnò nuda nel fiume Alpheo, ilquale corre per Arcadia, Perche Alpheo Dio di quel fiume subito preso dell'amore della Nimpha la uolle cõtaminare; Arethusa come uergine casta lo fuggì, & nel correre per molto sudore si trasformò in fonte, & Diana commossa a misericordia gli aperse la terra, onde tal acqua corse sotto terra, & sotto il mare, & arriuò in Sicilia senza mescolarsi con l'acqua salsa, ne per questo cessò Alpheo di seguitarla, ma conuertito in fiume infino in Sicilia dietro le corse. Questo fingono i Poeti, perche in uerità il fiume Alpheo secondo i preclarissimi scrittori in Arcadia si dimerge sotto terra, & riesce in Sicilia nel fonte detto Arethusa; onde dice DAN. Taccia di Cadmo, e d'Arethusa Ouidio, Che se quello in serpente, & quella in fonte Conuerte poetando i non l'inuidio. 224

Calisto. La. Calisto Nimpha fu figlia di Licaone Re d'Arcadia, una del numero delle uergini consecrate a Diana, & infino a que tempi uisse casta, & pura. Dapoi uiolata da Gioue concepe Arcade. Ilche uedendo Diana un giorno essendo nuda per lauarsi l'hebbe in somma abominatione, & cacciolla del suo choro, & fuggissi in selua. Accorgendosi Iunone, che Calisto era stata conosciuta da Gioue per gelosia la mutò in Orsa, e Gioue per compenso di tal danno la conuerti nella stella cosi chiamata da Greci domandato artico, perche arto in Greco significa Orsa, & Latini la chiamano Settentrione. Iunone impetrò da Thetis Dea marina, che mai non la lasciasse bagnare nel mare, come si bagnano l'altre stelle. Questo fingono i poeti, perche l'altre stelle quando sono all'occidente, & tramontano par che si tuffino nel mare, & non par questo dell'orsa, perche mai non tramonta. DAN. la nomina Elice, perche ancho cosi chiamano i poeti quel segno celeste, in che fu trasmutata; onde dice. al bosco Corse Diana, et Elice caccionne Che di Vener hauea sentito'l tosco.

Daphne. Apollo dopo l'ottenuta uittoria contra il smisurato Serpente detto Pithone, uide casualmente Cupidine con l'arco, tutto sdegnato uedendo ch'un fanciullo ardisca usare quelle medesime arme, con lequali egli haueua usate in uccidere Pithone, lo cominciò con uillane parole a riprendere della sua prosontione, uolendosi attribuire le lau di di lui, doue che bastar gli douea di potere infiammare alcuni plebei con la sua facella: per lequali parole sdegnato Cupido, che in tanta superbia per la presente uittoria Apollo fosse montato, & che non solamente non uolesse superiore, ma pur compagno, gli rispose, che gli mostrarebbe se essere tanto piu glorioso di lui, quanto de gli altri animali, che tutti fossino da lui per gloria auanzati. Et indi cõ uelocissimo mouimento uolato hebbe sopra del monte Parnaso iui propinquo, & tratto della sua pharetra due saette, l'una con la punta d'oro, laquale induce amore; l'altra di piombo non acuta, che induce odio, & con quella di piombo subito percosse Daphne Nimpha, & figlia di Peneo fiume fanciulla di marauigliosa bellezza, & con la dorata ferì Apollo, di maniera che gli passò l'ossa infino alla medolla, doue si occulta la materia d'amore libidinosa; per modo, che quanto piu era Apollo di lei innamorato; tanto quella in maggiore odio ueniua cõtra lui, essendo tutta data alla uirginità. Et hauendola Apollo prima con parole 225

lusinghevoli,molto lodata,et pregata, et nulla giouādo, si mosse a seguirla.Daphne sbigottita si mise con tutte le sue forze a fuggire,essendole i biōdi capelli da l'aura sparsi a dietro. Ilche uedēdo Apollo,& meglio cōsiderando l'altre parti del corpo bellissime, poi che uide nulla giouare le sue lusinghe,come giouane,& d'amore infiammato lasciando il parlare cominciolle dietro a correre, non altrimenti,che uolonteroso,& affamato ueltro alla lepre,cosi per alquanto spatio seguitolla, Finalmente potendo piu la speranza, che la paura, aiutato Apollo dalle penne d'amore hauendola quasi giunta, & lei sentendo gia l'hanelito di lui ne suoi capelli sparsi dopo le spalle,& nel collo,diuenne pallida, & debile di modo, che quasi piu mouere non si potea; per ilche drizzati gli occhi all'acque del fiume paterno,doue era gia correndo peruenuta, con humili, & caldissimi preghi pregaua il padre,come Dio del fiume,che l'aiutasse; liquali preghi a pena finiti, Daphne miracolosamente in Lauro si trasformò; cominciando prima alle giunture de membri a cingersi di sottil scorza; & i capelli mutarsi in fronde; le braccia crescere in rami, i piedi in radici; & del uiso si fece la cima dell'arbore; la sua uiuacità, & uerdezza gli rimase. Apollo,che anchora l'amaua,posta la mano nel troncone,& il ferito petto anchora mouersi sentendo, abbracciò i rami non altrimenti, che se le membra fossero, basciando l'arbore indietro piangendo si ritrasse, & con lamento grandissimo misto con pianto,& con paro le assai si dolse di cosi fatto accidente; & però dice il nostro PET. *L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. L'arbor gentil,che forte amai molt'anni(parlando di Laura) Che s'io ueggio d'un'arco,& d'uno strale Phebo percosso, e'l giouane d'Abido. Se non che forse Apollo si disdegna,ch'a parlar de suoi sempre uerdi rami Lingua mortal presontuosa uegna. uedi ad Apollo a 146. Ouidio.*

226 Egeria. *Lat. Aegeria. nimpha, con laquale si dice Numa Pompilio Secondo Re de Romani hauere hauto i notturni congiongimenti,& con lei ragionando hauere apparato le diuine leggi; & esserle stato si caro; che morto egli tanto lo pianse, che tutta si cangiò in fonte di lagrime nella selua della Valle Arcinia, & in uece d'osse, che soglion restare di coloro,che si consumano,rimase di lei il pianto,onde Ouidio nel* XV. *della Metamorphosi; Mota furor Phœbi geli dum de corpore fontem Fecit, & æternas artus tenuauit in undas, & il* PET. *Vidi il pianto d'Egeria in uece d'osse.*

Enone. *Lat.Oenone una delle nimphe Idee,& figlia del fiume Pandaso,laquale hebbe la notitia dell'herbe, & l'arte del medicare d'Apollo in guidardon della sua uirginità, che egli tolta le hauea. Costei mentre Paris habitò tra pastori, fu molto amata da lui,ma poi per amore di Helena egli l'abbandonò,& si come finse Ouidio nelle epistole, che si lamenti, cosi finge il nostro* PET. *quando dice. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris.*

Euridice. *Lat. Eurydice nimpha,donna di Orpheo,uedi ad Orpheo a 198.*

Eperia. *Lat. Eperie nimpha di Cebreno fiume,uedi ad Esaco a 646.*

Siringa. *Lat.Syrinx,gis,& Syringa,gæ. amata da Pan Dio de pastori trasmutata in cannuccie,cō lequali Pan formò poi la Zampogna, laquale poi si chiamò Siringa dal nome de l'amata Nimpha. uedi ad esso Pan a 303.*

Naiadi. Napee,Nereide,Oreadi,Semidee,Amadriadi,Tespiadi,Driadi Satiri,Pani,Lari,Fauni,Siluani.

Naiadi. SAN. *O Naiadi habitatrici de correnti fiumi. O Napee gratiosissima turba de riposati luoghi, & de liquidi fonti, O bellissime Oreadi,lequali ignude solete per l'alte ripe cacciando andare,lasciate hora il dominio de gli alti monti. Vscite da uostri alberi, o pietose Amadriadi solle cite conseruatrici di quelli. O Driadi formosissime donzelle delle alte selue.Talche Fauni,& Driadi Diran, che uiua anchor Dameta,& Corido,Le Naiadi Napee,& Amadriadi; E i Satiri, e i Siluani desterannosi Perme dal lungo sonno,& le Thespiadi. Altri Fauni, & Siluani Per luoghi dolci estiui Seguir le Nimphe in piu felici amori. Et oltra a questi Fauni Lari Siluani,& Satiri. O Pharetrate Nimphe,o agresti Pani,O Satiri,o Siluani,o Fauni, o Driadi. Naiadi, & Hamadriadi,o Semidee. Oreadi,& Napee,hor sete sole.* 227

CERERE.



Cerere. *Lat. Ceres Reina di Sicilia la prima secondo Cicerone,Ouidio, Virgilio,& altri, che trouò l'Agricoltura, & fu la prima secondo Plinio, che mostrò a suoi popoli di fabricare l'aratro, & seminare, & coltiuare la terra,& raccogliere il grano,& macinarlo,& farne il cotto pane,& la prima ch'insegnò l'agricoltura,come Scriue Vir. & Oui.& fu la prima che seminasse formento in Grecia; perche in Athene, in Italia, & in Sicilia fu tenuta per Dea delle Biade, dell'Abondantia della Fertilità,Vbertà,Fecondità,Vettouaglia,Munition, Copia Ricolta,Spighe, Frumento, Tritico,Grano,Paglia, Biada,Orzo,Auena,Loglio,Frutti,Seme, Seminare,mietere,cogliere.& Abondante, Fertile, Vbertoso, Fecondo, Copioso, soprabondare,auanzare.* BOC. *Et Baccho a lui si come Dio sospetto. Et anchor Cerere prender con misura,nella uisione amorosa.* ARI. *S'in poter fosse stato Orlando paro A l'Eusina Dea,come in disio. (intendendo Cerere) cosi detta da Eleusi città non lontana di Athene, in cui regnò Eleusio, che imparò l'agricoltura dalla detta Dea,& quiui ui fu fatto un ricco tempio,& era molto riuerita da ciascuno.* 228

Segesta *uel Segetia Dea della Ricolta,& delle Vittouaglie detta da Latini Dea Segetum.*

Abondantia. *Lat. Abundantia,& copia,hubertas, exuberantia,opulentia,affluentia,fertilitas, fœcunditas, luxuries,redundantia.* BOC. *Abondanza grande.Soprauenir in tanta Abondanza le lagrime. Abondante Campo. Fortuna, Allegrezza. De Beni della fortuna Abondante. Abondantissima copia di ragionare. Lat. Facundia, Abondantissime Lagrime.Domenedio Abondantissimo Donatore.Tafani in grandissima quantità Abondanti. La città di nuoue genti Abondeuole.La cōtrada Abondeucle d'Oliui. Abondeuoli Viti. Abondeuoli regni d'Ausonia. Abondeuolmente.* 229

Abondante. *Lat. affluens, copiosus,dapsilis, effertissimus, ferax,ut ager,Opiparus,ut conuitus,nepotinus.*

Abondare.Lat.abundare,affluere,redundare. PET. *Del cibo,Onde'l signor mio sempre abonda.Oue'l fallo abondò la gratia abonda.*

Soprabondante. *Lat. exuriens, exhuberans.* BOC. *Soprabon-*

prabondante Pietà, & allegrezza maternale.

Soprabondare. Lat. Supereße, exuberare. Boc. Quell'acqua, che ſoprabondaua al piano della fonte. L'acqua, che ſoprabondaua, un'altro canaletto riceueua.

Auanzare per ſoprabondare; Lat. exuberare, ſupereße. Boc. Allequali donne tanto del tempo auanza.
Et per reſtare, rimanere. Boc. Cotanti panni lani; che alla fiera di Salerno gli erano auanzati. Lat. Supereße.

Fertile. Lat. & ferax, frugifer, fœcundus. T. Fertile Campo. Vendemmia, Autunno.

230 Vbertà. Lat. Vbertas, abundantia. Dan. Moſtrando l'Vbertà del ſuo cacume. Boc. Vbertifera Ricolta. Ep. Vbertoſi Regni. Sulmona Vbertißima di chiare onde. Ph. Ouidio; Sulmo mihi patria eſt claris uberrimus undis.

Copia. Lat. & abundantia. Pet. Pouero ſol per troppo hauerne Copia. Boc. Copia Souerchia, Intera, Grandiſſima, Abondantißima. Copia di ragionare. Hauendo Copia di uedere la ſua donna. Gran Copia di acqua uiua.

Copioſo. Lat. & dapſilis, nepotinus. Boc. Vn monaſtero di ſantità, & di Monaci Copioſo. Copioſi di ſaettamento. Che Copioſamente di diuerſe ſaluaggine hauer ui doueße.

Fecondo. Lat Fœcundus, ferax. Ari. Son per fiorir da l'arbor tuo Fecondo. Ruſcel Fecondo, Ventre Fecondo.

Vettouaglia. Lat. annona. Ari. A raccor buona gente, et Vettouaglia. Da ogni parte Vettouaglie hauieno. La Vettouaglia in carra, & in iumenti Tutto fuor de le naui erano carche. Lat. Commeatus, us, ui, la uettouaglia del campo militare. uedi di ſotto a Munition.

Munition. Lat. munimina, munimenta, & munimen. che ſignifica tutte le coſe che ſi fanno, & preparano per fortificamento, o a difenſione di guerra, & de Campi. Ari. Naui apparecchia, e Munition da guerra, Vettouaglia, e da nar maturamẽte. Ogni apparecchio e Munition da naue.

231 Spighe, & Spiche. Lat. ariſtæ. Granifere, Turgide, Gonfiate. Pet. Tra la Spiga, & la man qual muro è meßo. San. de campi le Spiche. Ari. ne l'apriche Valli uede ondeggiar le bianche Spiche.

Spigolare, è cogliere ne campi le Spighe reſtateui dopo la prima raccolta. Dan. Di ſpigolar ſouente la uillana.

Spigoliſtra. Lat. infimè ſortis fœminæ da ſpigolare, ideſt donna di uil conditione. Boc. Laquale è una donna Picchiapetto Spigoliſtra. Ci è nelle nouelle alcuna parola piu liberale, che a Spigoliſtre donne non ſi conuiene, allequali le parole piu peſano che fatti, & piu di parere s'ingegnano, che d'eßer buone. Si chiamano Spigoliſtre, & Picchiapetto quelle donne, che ſecche, pallide, & di mala compleßione ſi fanno pinzochere fingendo d'eßere diuote, coſi dette dal ſuono, che con la bocca fanno quando ſtanno dinanzi a ſanti inginocchiate fingendo dir pater noſtri; cioè pſi pſi pſi. Picchiapetto poi, perche ſi battono il petto ſpeſſo con dir ſua colpa. uedi a 1445.

Spigoli. Lat. Spicula ſono punte acute. Dan. Et quando fur ne cardini diſtorti Gli Spigoli di quella regge ſacra.

Paglia. Lat palea, & Stipula, palearium, il pagliaro. Boc. Et tuoi capei piu uolte ho ſomigliati di Cerere alle Paglie ſecche, & bianche. Vi. La caſa della Paglia. Per ogni fuſcello di Paglia. Pagliariccio, ideſt Paglia rotta, & minuta, uedi l'Indice.

232 Biada. Lat. ſeges. frux, gis. Cerere fu la prima che la ſeminaße in Grecia. Boc. Biade Bionde, Mature. I ſolchi pieni di uarie Biade, & gia biancheggianti dauano ſegnali di loro maturezza. Am. Doue le Biade anchora abandonate erano. I lauoratori le loro Biade batteuano. Et prima il cielo arato da buoi produrrà le mature Biade. Ep. Dan. Come quando cogliendo Biada, o loglio Gli colombi. Herba ne biada in ſua uita non paſce. Senza danno di pecore, o di Biade. San. Et l'ondeggianti Biade a i lieti cãpi. Ari. che non affonde I uerdi paſchi, & la ſperata Biada.

Grano. Lat. triticum, granum. Boc. Del uoſtro Grano del le uoſtre biade. Non hauereſte ricolto granel di Grano. Vn Vipiſtello uiuo, & tre Granella d'Incenſo. Lat. mica.

Frumento. Lat. & triticum. San. Hauemo fatto proua di ſeminare il candido Frumento; tante in uece di quello habbiamo ricolto lo infelice Loglio, & le ſterili Auene per gli ſconſolati ſolchi.

Tritico. Lat. è il frumento. San. ſi ricolgono De noſtri campi il deſiato Tritico.

Loglio. Lat. lolium, & zizania. Dan. Et toſto s'auedrà de la ricolta De la mala coltura; quando Loglio Si lagnerà, che l'arca gli ſia tolta. San. uedi di ſopra a Frumento.

Auena. Lat. è certo grano, uedi di ſopra a Frumento. & quando dinota ſtromento da ſanare, uedi a 104.

Orzo. Lat. hordeum. è certa ſpetie di biada. Pet. A ſuoi corſier raddoppiat'era L'Orzo.

Ricolta. Lat. meßis. Boc. Vbertifera. & meta. I frati ma 233
cinano a Ricolta. Dan. uedi di ſopra a Loglio.

Frutto, Frutti, Frutta, & Frutte. Fruttifera, fruttare. uedi a 1181.

Cogliere. Lat. colligere. Pet. & Boc. Fatti cogliere de piu be frutti, che u'erano. Cogliendo herbe. Hauendo colte roſe Sol per uenir al lauro, oue ſi coglie Acerbo frutto. Cogliẽdo homai qualcun di queſti rami. Del ſuo bel uiuer gia cogliendo i frutti. A coglier fiori in que prati d'intorno. Non potei coglier mai ramo ne foglia. Colgo herbette, & fiori. Vn terreno aſciutto, & colto da uoi, ideſt coltiuato. Per le uie, & per li Colti, ideſt luoghi coltiuati. Affannoſi Coltiuamenti della terra. uedi a 1699.

Ricogliere, & Raccogliere, uedi a 1700. Seme uedi a terra a 1557. Mietere, Coltiuare. uedi Agricoltura a 302.

GIVNONE.

Giunone. Lat. Iuno figliuola di Saturno ſo- 234
rella, & legittima moglie di Gioue. Dea del cielo, dell'aere, delle Ricchezze, delle Nozze, del Parto, Grauidezze, Pregnezze, & Soggetto di Geloſia per tanti adulterij, & inceſti del marito; & le fauole ſono note per quello, che ne ſcriue Ouidio ne i libri delle trasformationi, Se le dedica il Pauone, & da gli antichi la Pecora. li ſuoi uerbi ſono ingeloſire, ingrauidare, diſgrauidare, impregnare, ſpregnare.

Giunone. Lat. Iuno. Pet. Vedi Giunon geloſa, e'l biondo Apollo. & l'altra, che Giunone Suol far geloſa. Et ueggio ad un Lacciuol Giunone, & Dido. Eolo a Nettuno, & a Giunon turbato Fa ſentir. & quiui Giunone è poſta in uece dell'aere. Bem. Ne con Gioue e Giunone gli occhi d'Argo. Rim.

Cielo. Aere, Ricchezze, Nozze. tutti ſono collocati a gli

suoi luoghi piu principali. uedi la tauola. BEM. *Perch'es si mi parea pur su nel cielo.* RI.

235 Gelosia. *Lat. zelotypia. æmulatio formæ.* PET. *Amor, & Gelosia m'hanno'l cor tolto. Subito in allegrezza si conuerse La Gelosia, il bel uiso Che sdegno, o Gelosia celato tiemme. Et dal mio lato sia paura, & Gelosia. Laqual ti toglie inuidia, & Gelosia.* BOC. *Gelosia Fredda, Magrissima, Sconsolata, Souerchia. Vizza nel uiso. Di oscuri uestimenti uestita. Amaro frutto. Sollecitissima Fugatrice de gli scelerati assalti di Cupido.* PH. *entrò in una Subita Gelosia. uedi l'indice, che ui sono bellissimi discorsi.* ARI. *Da quel martir, da quella frenesia, Da quella rabbia, detta Gelosia.*

Geloso. *Lat. zelotypus.* PET. *Vedi Giunon Gelosa, e'l biondo Apollo. si Gelosa, & pia Torna ou'io son.* BOC. *Geloso Dolente. Il Geloso ha l'animo pieno d'infinite sollecitudini, Egli uiue credendo, & non credendo.* PH. *I Gelosi sono insidiatori delle giouani Donne, & diligentißimi cercatori della lor morte, & molti altri bellißimi discorsi troverai nell'Indice.*

Ingelosire. Lat. zelotypia affici. BOC. *Quando i mariti senza cagione ingelosiscono. Et cosi ingelosito tanta guardia ne prendeua.*

Parto. *Lat. Lucina, e Giunone sono le Dee del Parto, & Iletia Dea fauoreuole alle donne di Parto.* PET. *Parto Bel, Gentil, Lei dauanti, & me produsse un Parto.* BOC. *Non essendo anchora del nuouo Parto rasciutto il latte del petto. Ad un medesimo Parto nate.*

Partorire. *Lat.* BOC. *Ella sentì il tempo del Partorir esser uenuto.*

Partorire. Lat. & parere. PET. *Tu partoristi il fonte di pietate.* BOC. *Ella ingrauidò, & al tempo partorì una fanciulla. La donna partorì un figliuol maschio. come partorirò io questo figliuolo? Il figliuolo poco fa da lei partorito. uedi l'Indice.*

236 Pregnezza. *Lat. prægnatio, nis, & fœtu, grauis uenter.* BOC. *Tenuta hauea nascosa la sua Pregnezza.* PET. *Che di lagrime Pregni Sian gli occhi miei. Ch'i'uidi gli occhi tuoi talhor si Pregni. Lat. pleni.*

Impregnare. Lat. implere, & grauidare. BOC. *Alla fe d'Iddio, non è hora la Tesa quella che t'impregnaua.*

Spregnare. Lat abortio, abortior, & aborto. BOC. *D'hauer fatto Calandrino in tre di senza alcuna pena Spregnare.*

Grauidezza. *Lat fœtura, & prægnatio.* BOC. *La tua Grauidezza scoprirà il fallo nostro. Con le Grauidezze, o con Parti hanno i matrimoni palesati.*

237 Grauida. *Lat.* PET. *Grauido fa di se il terrestre humore.* BOC. *Percio che grauida era. Ella non sapeße di chi grauida foße.*

Ingrauidare. Lat. implere, & grauidare. BOC. *Forse mi farà Iddio gratia d'ingrauidare. Oh se noi ingrauidassimo, come andrebbe il fatto? La donna ingrauidò di due figliuoli maschi. La donna da capo ingrauidò.*

Ringrauidare. BOC. *In casa con la moglie tornatosi la ringrauidò al suo parere.*

Disgrauidare. Lat. abortum parere, aboriri, aboreri. BOC. *La dõna molte arti usò per douere contro al corso della natura disgrauidare.*

HEBE.



HEbe *Dea della Giouentù, & de Giouani figliuola di Giunone, & moglie di Hercole, Souraſtante al bere di Gioue; ma per lo cadere mostrate a i Dei le parti sue uergognose, & per cio priuata dell'officio, fu fatto in luogo suo Ganimede. li suoi deriuatiui, sono. Giouanezza, Giouanil, Nuouo, Fresco, Recente, Verde, rinouellare, rinfrescare, uerdeggiare.* 238

Giouentù, *& Giouentute. Lat. iuuentus.* PET. *et* BOC. *Ardita, Errante. Di Giouentute, & di bellezze altera. Quanto in piu Giouentute, e'n piu bellezza.*

Giouanezza. BOC. *Gaia, Strabocchcuole. La Giouanezza è tutta sottoposta alle amorose leggi.*

Giouane, *& non Giouene, & Giouine. Lat. iuuenis.* PET. *&* BOC. *Romano, Thoscano, Disarmato, Leggiadro, Incauto, Solo, Schiuo, Sauio, Discreto, Valoroso, Amante, Buono, Da bene, Gentile, Popolari, Compagni, Agiati, e di buone famiglie, Maluagio, Disleale. Il Giouane d'Abido. Vergognoso in Atto, Bel, Bellissimo, Grande, Fresco della persona. Famoso in prodezza, & in cortesia. Nobile, & Bello. assai Leggiadro, & di horreuole famiglia. Ricco, Ricchissimo, Piaceuole, Giouane Lauoratore, et nel genere fem. Giouane, & Giouani Donna, Fresca, Ritondetta, Auenente, Vaga, Delicata, & di laudeuoli maniere, & costumi, & Lieta molto. Compressa, & di pel rosso, & accesa. Del corpo bella, & dell'animo altera, Costumata, Leggiadra, ma di picciola conditione. Honesta, & ben parlante, & di gran cuore. Di Legnaggio assai gentile. Di sangue nobile, & di marauiglioſa bellezza dotata. La Giouane Sposa Piaceuole, Obediente, Seruente, Gratiosa, Benigna, Ornata, Honestißima Greca, Semplicissima, Vbidiente, Bellißima, Bennata, Pietosa, Nobile, Valorosa, Lieta, Contenta, Altiera, Sauia, La Giouane Vergognosa, & Timida, si come Colpeuole. La misera Giouane inginocchiata. La giouane dolente & Trista, Spauentata, Crudele, Satieuole, & Stizzosa, Bizarra, Spiaceuole, & Ritrosa, Sciocca, Giouanetto Bello, Leggiadro, Adorno, Destro della persona, Fiero, Pusillanimo, Giouanetto Lauro, Giouanetti poco discreti, Giouanetta bella, Leggiadra, Vaga, Fama, Donna, Altiera per la sua nobiltà, Pouera, Cruda, Dura, Sconsolata, & diuenuta Sdegnosa, Giouanette Belle, Ben fatte, Costumate, Amate, honestamente Vergognose. Giouanile, & Giouanili Aspetto, Disio, Errore, Età. Core, Fiorir, Petto, Figura, Braccia, Anni, Voglie, Giouane schi animi di Senno Giouanißimo, Giouanaglia Romana Superba. uedi all'Indice.*

DAN. *Isiphile ingannò la Giouanetta. Sotto essi Giouanetti triompharo Scipione, & Pompeo.*

Ringiouanire. Lat. iuuenescere, ual farsi giouane, & nuouo. PET. *Et quando piu ringiouanisce l'anno.*

Nouo, *& nuouo, per raro, non piu ueduto, nato all'hora, giouane, fresco. Lat. nouus, rarus, recens.* PET. *&* BOC. *Cantar, Color, Consiglio, Diletto, Dolore, Errore, Habito, Sol, Tempo, Foco, Fior, Augello, Dir, Boschetto, Pensier, Mondo, Modo, Soldano, Carlo, Noua, & Nuoua Cortesia, Consuetudine, Dolcezza, Gente, Pietà, Question, Bellezza, Opra, Esca, Figura, Cosa, Libertà, Stagion, Angeletta, Età, Reina, Proua, Noue, & Nuoue Fauole, Lagrime, Medicine, Parole, Rime, Viste, Forme, Herbe, Vaghezze, Ferute,* 239

rute, Tenebre, Noui, & Nuoui Pensieri, & Fiori.

Nouella *adie. Lat. Et noua, nouicus, a, um, nunquam uisa prius.* PET. & BOC. *Stagion, Tela, Età, & Vita, Nouello, Fiore, Colore, Amante, Abate, Nouelle Rose, Nouelli Sposi Rinouante Ceruo. Ecco Nouellamẽte la tua barca. meßer Cino Nouellamente s'è da noi partito. Quando Nouellamente io uenni in terra. Et hor Nouellamente in ogni uena Entrò di lei. Lat. nuper, nouißime, primum. Ma Nouamente Dirol come persona, a cui non calse.*

Rinouare, & rinouellare. Lat. renouare, instaurare, interpollare. PET. *Deh non rinouellar quel che m'ancide. L'aura amorosa, che rinoua l'anno. a uiuer si rinoua. Nel tempo, che rinoua i miei sospiri. Et sua sorella par che si rinoue. Virtu, che'ntorno i fior apra, & rinoue.* BOC. *Bocca basciata non perde uentura, anzi rinoua, come fa la luna. rinouando le risa.*

240 Fresco *in uece di Giouanile, o nuouo. Lat. recens, iuuenilis, mustus.* PET. & BOC. *Fresco Dolor, Lauro, Laureto, Fresca Herba, Età, Memoria, Giouane, Neue uedendola Fresca, & bella, Freschе Nouelle, Rose, Brine, Voua, Freschi Agli, Fiori. & in uece di ombroso, & senza sole; & per lo freddo; & tra il freddo, e'l caldo. Lat. frigus opacum. Aere assai Fresco. Il troppo Fresco questa notte m'offese. Accio che per lo Fresco si mangi. & Fresco Fonte, Colle, Piano, Fondo, Fresca Acqua. Fonte, Riua, Freschi Riui, Vini, & Freschißimi Vini. Freschißime Acque Fonti.*

Rinfrescare ual rinouare, & pigliar fresco. Lat. refrigerare auram captare. PET. *Per rinfrescar l'aspre saette a Giue. Lasso, se ragionando si rinfresca Quell'ardente disio. Fama & martir ne l'anima rinfresca.* BOC. *Gli fece scalzare, & rinfrescare alquanto con freschißimi uini. Disceso era a rinfrescarsi ad una fontana. Sentendo il uento rinfrescare. & Freschezza. per lo uigore. uedi l'Indice.*

Recente. *Lat.* BOC. *Recente Peccato. & Recenti Piaghe.*

Verde *per giouanile. Lat. uiridis, iuuentus.* PET. & BOC. *Verde Età, Etate, Disir. Verdi anni. Verde naturale a 1158. Verde per lo colore a 821.*

Soro, *ual di prima penna* ARI. *Et hor potrà Ruggier giouane Soro Farmi da Solo a solo, o danno, o Scorno? ideſt giouane di prima barba.*

241 Themi. *Lat. Themis. Dea de Gentili, laquale in Parnaso monte daua resp̃si, ma molto oscuri, come di Deucalione, e Pirra dopo il diluuio. A quali domandando in che modo potessino ristaurare la generatione humana, rispose, che si gittassino dopo le spalle l'ossa della madre, ilquale oracolo Deucalione interpretato, che la madre sia la terra, & l'ossa nella terra siano le pietre.* DAN. *Qual Themi, & Sphinge men ti persuade.*

Triforme *Dea, ideſt Diana.* ARI. *O santa Dea, che da gli antichi nostri Debitamente sei detta Triforme, Che'n cielo, in terra, e ne l'inferno mostri L'alta bellezza tua sotto piu forme.* VIR. *Tu dea, tu præsens nostro succurre labori Astrorum decus, & nemorum Latonia custos.*

Bellona *Dea della guerra.* Pallade *Dea della Sapientia.* Napea *Dea, & nimpha de Fiori.* Pomona *Dea de Frutti, & de Fiori.* Mephiti *Dea di grauißimo odore.* Lucina *Dea fauorenole al parto.* Themi *Dea de rißonsi, & Dea de Gentili, uedi di sopra.* Ino, & Samathea *Dee marine.* Seia *Dea della Semenza. Tutte sono a gli suoi luoghi per ordine collocate.*

Idolo. *Lat. in greco significa imagine.* PET. *L'Idolo mio sol pito in uerde Lauro. Idolo un nome Vano. Gl'Idoli suoi saranno in terra sparsi.* 242

Belo *da cui hebbe principio l'Idolatria; Costui fu padre di Nino; il quale per lo troppo disiderio, che lasciato gli hauea morendo il figliuolo, per consolare il suo dolore lo fece scolpire in uno Idolo, loqual fu poi dal uolgo adorato, & però fu fonte d'errore, perche quiui hebbe principio l'Idolatria, non per sua colpa, ma di Nino suo figliuolo, onde il nostro* PET. *Belo, doue riman fonte d'errore Non per sua colpa. di Nino uedi a 473.*

Macometto. *Lat. Mahometes Idolo de Turchi.* DAN. *Vedi come stropiato è Macometto.* ARI. *Chiamando in testimonio il gran Maumete. uedi a 795.*

PIANETI.

Pianeti. *Lat. planetæ L'anima nostra scendendo nel corpo nostro riceue dal* Sole *uirtù, per laquale acquista scientia, & opinione.* Saturno *gli da ratiocinatione.* Gioue *la pratica, & l'attione.* Marte *ardore, & animosità.* Venere *il moto nella cupidità.* Mercurio *la pronuntia.* Luna *gli concede uirtù di piantare, & generare, & augumentare i corpi.* PET. *Quando'l Pianeta, che distingue l'hore Qual fiero Pianeta conuien che segua Nessun Pianeta a pianger mi condanna.* BOC. *Si conuengono tra uoi, & me congiungere i Pianeti.* 243

SATVRNO ♄. GIOVE ♃. MARTE ♂. SOLE ☉. VENERE ♀. MERCVRIO ☿. LVNA ☽.

SATVRNO.



Saturno. *Lat. Padre di Gioue, di Pluto, di Nettuno, & di Giunone figliuolo di Celo, & di Vesta, tagliò il membro uirile a Suo padre, & gittollo nel mare, donde ne nacque Venere, & mangiò i figliuoli eccetto Gioue; dalquale cacciato di Creti uenne in Italia. è Pianeta diurno, mascolino, freddo, secco, & Malenconico; Timido, Vecchio, Sterile, Maligno, Auaro, Pigro, Solitario, Inuidioso. Ma graue, & accorto, & saggio, & di real natura. & anchor che sia piu rimoto dalla terra de gli altri Pianeti, è però piu nociuo, & è significatore de gli Antichi, & anteceßore delle Sepolture de morti, delle Prigioni, & di ogni Coltura di terra, de gli Edifici, & d'ogni Caua di metalli, di thesori occulti. fa l'huomo di fetido halito, & amatore di cose fetide, & lorde, Pigro, Lento, di color Pallido, di corpo Curuo, Magro, Venoso, Labbra grosse; gambe sottili, & sempre guardante alla terra, poco parla, poco libidinoso, disidera piu il maschio, che la femina. Ma quando é ben disposto fa l'huomo Acuto, Caldo, & di profonde opinioni, & diuerse. Non s'allegra; L'ira sua è implacabile, poco ama, e di leggieri lascia la cosa amata; produce Sacerdoti, ma piu Religiosi uestiti a nero, & di color di terra; et Apostati, Sismatici, Heretici, Simoniaci e quel* 244

li, che combattono a corpo, a corpo, Incantatori, Cirugici, Harmoniaci, & d'ogni sorte d'Indouinatori. Ne gli huomini Signoreggia alla Malenconia. Nelle sette è significatore della Giudaica, Non ha luce in se, ma la riceue da gli altri Pianeti, massime dal Sole; & perche lo Sole lo fa lucido, & riscaldalo gli è nimico, Ama lo Autunno; fa penuria, freddo, ghiaccio, & peste; il suo dì è Sabato; Ne i Metalli Significa il Piombo, & il Ferro rugginoso. gli antichi gli dedicarono la Testudine. Alcuna uolta significa Tempo, onde in greco è detto Cronos, che rimossa l'aspiratione deriua da Chronos, che dinota Tempo, onde si dice l'Età di Saturno, & Alano astrologo scriuendo di Saturno dice, Hic algore suo furatur gaudia ueris. Furaturq; decus pratis, & sydera florum, & questo è quando egli da uigore alla Luna. gli antichi lo figurarono con la falce.

Saturno *Padre antico. Vecchio, Malenconico, Tenace.* Dan. *Vinto da terra, o talhor da Saturno.* Pet. *Allhor riprende ardir Saturno, & Marte.*

RELIGIONE, VECCHIEZZA, TEMPO, AGRICOLTVRA, POVERTA', AVARITIA, PRIGIONE,

RELIGIONE.

245 Eligion. *Religiosi, Ordine per la religion, Abati, Badesse, Sacerdoti, Preti, Frati, Romiti, Baccellieri, Pinzocheri, Bizochi, Cherici, Monachi, Suore, Misterio.*

Religione. *Lat. Religio. Androdo, che edificò Epheso constituì la religione de gli Ioni. & la Christiana Religione hebbe principio da gli Apostoli.* Boc. *Religione Christiana. Lucida, Chiara. La uostra Religione aumentare, & piu Santa, & piu Lucida diuenire.*

Religioso. *Lat.* Boc. *Vn Religioso auaro. Noi che siamo Religiosi, Religiose Donne.*

Ordine *per la Religione. Lat religio.* Boc. *Disse Ser Ciapelletto al frate, io ho sempre hauta spetiale deuotione al uostro Ordine.*

Sacerdote. *Lat. sacerdotes.* Boc. *L'ufficio, che in tal giorno si canta celebrato da Sacerdoti. Il qual ordine anchora si serua ne Papati, & Sacerdotij.* La. Ari. *Religion non gioua al Sacerdote.*

246 Misterio, *Græ. Mysterium, & Lat sacrum arcanum, appartenete solo a sacerdoti.* Ari. *Perche circa il mio studio alto misterio Mi facesse Merlin meglio palese. Pur credi, che non senza alto misterio Venuto sei da l'artico Hemisperio.*

Arcano *è il secreto del cielo, uedi a 6.*

Abate. *Lat. abbas.* Boc. *Vn'Abate, ilquale in ogni cosa era santissimo, fuori che nel peccato della lussuria. Santissimo & giusto era tenuto. Molto Aueduto. Santo, Sauio. uedi l'Indice.* Dan. *Il caualiere Abate Giouacchino. Io fui Abate in san Zeno a Verona. Nelqual è Christo Abate del collegio.*

Badessa, *& non Abadessa. la priora delle monache quello ne testi antichi, et questo ne moderni. Lat. Abatissa.* Boc. *La Badessa andando un di tutta sola per lo giardino. La Badessa postasi a sedere in capitolo. & in altri luoghi.*

Proposto *è il Preuosto. Lat. præpositus.* Boc. *Diuisin- ognuno sì forte il Proposto della chiesa.*

Prete. *Lat. presbyter, ideſt senior.* Boc. *Perche Frate ne Prete ci sarà che'l uoglia, o possa assoluere. Una nouella contra a Preti, i quali sopra le nostre donne hanno banditele croci. Che andando due, o tre Preti con una croce per uno.* Ari. *E i Preti, e i Frati piu per sotterarlo.*

Frate. *Lat. frater.* Pet. *Ben si po dir a me Frate tu uai Mostrando altrui la uia; onde souente Fosti smarrito. I neri Fraticelli, i Bigi, e i Bianchi.* Boc. *Frate Santo, Valente, Valentissimo, Solenne, Magno, Buono, Malvagio, Cattivo, Grosso, Grasso, Sozzo, Lordo, Lercio, Cattivi, & Scellerati. Furono i Frati Santissimi, & Valenti huomini. Vedi nell'Indice, doue sono bellissimi discorsi.* Dan. *Come Frati minor uanno per uia.* 247

Baccelliere. *Lat. bacchalarius, è certa dignità tra sacri theologi.* Dan. *Si come il Baccellier s'arma, & non parla, Fin che'l maestro la question propone, Per approuarla non per terminarla. Baccalare. uedi a 826.*

Romito *così detto per star ristretto in un luogo, & solo ad habitare. Lat. Eremita.* Boc. *Alla cella d'uno Romito giouane. Auanti che Romita fosse. Una di quelle Romite. Piaceste ad uno Romitello. & quando dinota ristretto, uedi a 1794.*

Eremita. *Lat. & Anachoreta.* Ari. *E benedillo il semplice Eremita. Nauiga in su la poppa Vn'Eremita.*

Romeo *lo Eremita. Lat. Eremita.* Ari. *Fece'l Romeo chiamar nella sua corte.*

Pinzochero. *Lat. tertij habitus, & Bizoco si legge Ne testi antichi, è il frate del terzo ordine di san Francesco. & d'altri.* Boc. *Essendo tutto dato allo spirito si fece Pinzochero di quelli di san Francesco, ma con le fimbrie amplissime auolgendosi molte Pinzochere, molte uedoue, molte altre sciocche femine, & huomini d'auilupparui sotto s'ingegnano.*

Cherico. *Lat. clericus. Græ. hierodolus, & Phalacrum la cherica.* Boc. *Come un Cherico magnifico fosse. Cauita solennemente, & lodata de Cherici. Vn garzonetto a guisa, che fosse stato il Cherico del Prete. Vno mio Cherichetto. Et secondo la qualità del morto ui ueniua il Chericato. L'ordine del Chericato.* Dan. *Et se tutti fur Cherci, questi Cherci erano la sinistra nostra.* 248

Monaco. *Lat. monacus, & cœnobita, te.* Boc. *Vno Monaco giouane. Messer lo Monaco come Misericordioso. Vna Monaca giouane. Il Monacale officio sublime.* Am. Ari. *Monaca s'andò a render fin in Datia. Steron gran parte col Monaco saggio.*

Donne *per le Monache.* Boc. *Il qual non contentandosi delle sole donne, secondo l'usanza de Cherici, a Lampolecchio se ne tornò.*

Suora, *la monaca. Lat. soror.* Boc. *Io credo che tutte le Suore siano a dormire.* Dan. *I fui nel mondo uergine Suora.*

Chiesa, *Tempio, Monastero, Cõuento, Parocchia, Delubro, Chiostro, Cimitero, Altare, Cella, Hermo, Croce, Crocifisso. uedi a i luoghi loro.*

VECCHIEZZA.

249 VEcchiezza. *Vecchio, Veglio, Vetusto, Antico Abantico, Sene, Senile, Prisco, Cattiuo, Rancio, Auolo, Canuto, Caluo, Bianco, Curuato, Inchineuole, Decrepito, Passato.*

Vecchiezza. *Lat. senectus. Vecchio si dice quello, che per lo passato essendo gia stato lungo tempo fa, anchora uiue, & dura, come Vecchio huomo, Vecchio Castello, i nostri Vecchi, che gia si trouano in uita; ma non Vecchi diremo i nostri Auoli, che gia sono morti. Antico si dee intendere quello, che per adietro fu, o ciò ch'è stato molto tempo fa, & cosi quello che sia al presente, come quello che non è piu, come Antico nome, Antica Citta, et i nostri Antichi, cioè i nostri predecessori.* PET. *Vecchiezza Vltima, infino a la Vecchiezza. Questi in Vecchiezza la scampò da morte.* BOC. *Vecchiezza Vltima. Strema. Sperimentata ne gli affanni, & piena di consigli. La Bianca Vecchiezza sommo infortunio de mendicanti.*

Vecchio. *Lat. uetus, & senex canus; & Anus la uecchia; decrepitus senex quello, che passa 60. anni.* PET. *Vecchio Stanco. Gran Vecchio Magro. Il Vecchio Pier d'Aluerna, Ardente, Pettinãdo al suo Vecchio i bianchi uelli. Che legno Vecchio mai non rose tarlo. Sta mane era un fanciullo, & hor son uecchio. Lodando piu'l morir Vecchio che'n culla. Vecchi Stanchi. Vecchia Otiosa, & lenta. La Stanca Vecchiarella Pellegrina. Mouesi'l Vecchiarel Canuto, & Bianco Del dolce loco. Rotto da gli anni, e dal camino Stanco. Vidì Hipia il Vecchiarel. Mansueto fanciullo, & Fiero Veglio. Tu se pur Veglio.* BOC. *Vecchi Aranci, Frutti. Vna Vecchia Greca. essendo Vecchissimo. Il buon'huomo, che gia Vecchio era. Sozzo, Impazzito. Doue la cruda, et horribile uista D'un Vecchio Freddo, Ruuido, et Auaro ogni hora con affanno piu m'attrista.* VI. *Mitridanes disse Vegliardo tu se morto, idest uecchiaccio, o Vigliacco, uoce Spagnola.* ARI. *Si che finirò il canto, & mi fia specchio Quel che per troppo dir accade al Vecchio. Nessun ui si mostrò, se non un Veglio; A cui il sangue l'età, non l'ardir scinga.*

Veglio *Vegliardo. uedi di sopra a Vecchio.*

Vetusto. *Lat.* DAN. *Indi partissi pouero, et Vetusto. Dal destro uidi quel padre Vetusto.* ARI. *Rimprouerar tutti gli honor Vetusti De l'arme inuitte alla sua Italia denno.*

Cattiuo *ual uecchio, & per meta. tristo, & frusto. Lat. malus, consumptus, exesus, dissipatus.* BOC. *Datogli panni assai Cattiui. Di quelli tre letti fece il meno Cattiuo acconciare per gli due giouani. & quando dinota scelerato uedi a 1667. & per mesto a 1684. & per pouero a 312. & per prigione.* AR.

Inuecchiare. Lat. senescere. BOC. *Io potrò aspettando inuecchiare. Quando ci inuecchiano. mi son inuecchiato. uedi l'Indice.* PET. *Che gran duol rare uolte auien che'nuecchi. gia sol io non m'inuecchio.*

250 Antichità. *Lat. antiquitas, uetustas.* BOC. *L'Antico Pozzuolo con le circonstante Antichaglie, & anchora quante cose mirabili in quelle parti la reuerendissima Antichità per gli loro autori rappresentano* PH. ARI. *Vide uenir una femina antica, Che lassa e stanca era di lunga uia Ma uia piu afflitta di malinconia.*

Antico *antiquo.* BOC. *Lat. antiquus.* BOC. *Antico Costume, Patrimonio, Pero, Frate. Antica Città Donna. Io uiuo all'Antica. Antiche Fiamme, Imagini, Antichi Huomini. Secondo che gli Antichi raccontano. Antichissima Città. Antichissimo Amico, Nemico. Anticamente soleua usarsi. uedi l'Indice.* PET. *Antico Fianco, Giogo, Viaggio, Fascio, Ricetto, Valore, Fior, Secretario, Amante, Stile, Signor, Soggiorno, Massinissa, al tempo Antico. Prouerbio ama chi t'ama, è fatto Antico. Antica Madre, Prigione, Strada, Usanza, Elce, Soma, Donna, Bellezza. Tutti tornate a la grã Madre Antica, Antiche Some, Carte, Mura, Piaghe, Opre, Proue, Medicine, Ragion, Memorie, Antichi Lacci, Pensier, Desir, Legge Antiqua. L'Antiquissimo Fabro Siciliano. L'Antiquissimo Albergo di Sibilla. La differenza, che si fa tra Antico, & Vecchio, uedi di sopra a Vecchio a 384.* DAN. *Vn uecchio bianco per l'Antico pelo. Antico Poeta, Mondo, Verso, Auersario, Peccato, Errore. Antica Rachele, Anima, Fiamma, Età, Lupa, Strega, Selua, Antiche donne, Genti, Romane, Scritture. gli uostri antichi, Regi, molti, Anticamente.*

Abantico. *Lat. antiquitus ab hominum memoria abantico, olim. ual anticamente.* DAN. *Che discese da Fiesol Ab antico.*

Sene, *& Senile. Lat.* DAN. *E'l santo Sene; Vola con gli occhi. & uidi un Sene Vestito con le genti gloriose.* PET. *Frutto Senile in sul giouanil fiore.* SAN. *Ch'è danno in giouentù, uergogna al Senio. Voce da non usarsi nella lingua nostra.*

Prisco. *Lat. ual antico.* PET. *Tra lo stil de moderni, e'l Sermon Prisco. L'uso per rispetto della rima.*

Auolo, *& Auo. Lat. auus* PET. *Vedi'l padre di questo, & uedi l'Auo, idest Abraham.* BOC. *Sentito costui loro Auolo essere. Dal suo Auolo alleuato. (Secondo ch'una sua Auola soleua dire) Della heredità de miei passati Auoli. uedi l'Indice.* DAN. *La ou'andaua l'Auolo a la cerca, idest il suo antecessore.* ARI. *Lastre, & Colonne, e le dorate traui, Che fur in prezzo a li lor padri, & Aui. Et de uostri Aui illustri il ceppo Vecchio.* 251

Passati. *Lat. uita functi.* BOC. *I miei Passati Auoli. uedi a Tempo a 299. & per morti a 1617.*

Canuto. *Lat. canus, & albus* BOC. *Si come colui; che uecchio Canuto, & barbuto era.* PET. *Mouesi'l uecchiarel Canuto & Bianco. Sotto biondi capei Canuta mente. Pensier Canuti in giouanil etate.* ARI. *Nel primo chiostro una femina Cana fila a un'asso trahea.* BEM. *passeggiare canutissimo e barbuto.* AS. 252

Bianco *per canuto. Lat. canus.* PET. *Mouesi'l uecchierel canuto, & Bianco: Si ch'a la morte in un punto s'arriua, O con le brune, o con le Bianche Chiome.*

Rancio *per uecchio, & colore, uedi a 819.*

TEMPO.

TEmpo, *Stagione, Termine, Età, Secoli, Lustri, Trilustre, Inditioni, Anni, Mesi, Settimane, Giorni, Di, Hore, Momenti, Interualli, Intersiti, Punti, Minuti, Atomi, che sono indiuisibili, Tratto tratto, Mattina, Mattutino. Hoggi, Ancoi. Hieri, Doman, Domattina, Allhora, Adhor, talhor, Qualhor, Allhor allhor. Adhor* 253

adhor, Ogni hor, Ad ogni hora, Hor hora, In quella, A tanto, Tal uolta, Anchor, Presente, Al presente, Preterito, Futuro, Hor, Gia, Giamai, Fin, Mai, Quando, Quandũque, Per tẽpo, Per tempissimo, A buon hora, Intempestiuo, Tardi, Tardo, Serotino, Di continouo, Cotidiano, Sempre, Continouamente, Tuttauia, Poi, Poscia, Come, Mentre, Dopo, Dapoi, Pezzo, Pezza, Molto, Vnqua, Vnquanco, Guari, Spatio di tempo. Dotta, Dianzi, Dinanzi, Dauanti, Auanti, Innanzi, Anzi, Anzi tempo, Dietro, Adietro, Testè, Adesso, Issa, Mò. Da indi in qua, Passato, Andare, Tanto, Breue, In breue, Abada, Indugio. Vn batter d'occhio, Presto, Tosto, Auaccio, Improuiso, Repente, Subito, Dibotto, Immantinente, Incontanente, Instante, Spacciatamente, Sproueduto, A mano a mano, Via uia. attemperare, aggiornare, tardare, badare, indugiare, cuntare; continouare, passare, trapassare, andare, abbreuiare, accorciare.

Tempo. Lat. tempus, Dimandato Archimenide famoso philosopho, che cosa era Tempo, rispose, è uno inuentore di tutte le cose nuoue, et un rigistro delle cose antiche, & é quel, che ue de principiare, ammezare, & finire tutte le cose, & in somma il Tempo è quel, che a tutte le cose da fine, & sopra tutte le cose ha signoria, Se non sopra la uerità. Pet. & Boc. Tempo Primo, Dolce, Lieto, Migliore, Leue, Andato, Molto, Conueneuole, Debito, Antico, Lungo, Largo, Seguente, Veloce, Ricompereuole, Fugace, Passato, Breue, Breuissimo, Picciolo, Poco, Troppo, Gran Tẽpo, a certo T. ne guari T. era. La Lunghezza, & Cortezza del T. Morto è'l T. Nel. T. auenire. Buon T. passato. Non è anchor gran T. Non molto T. dauanti. Che corre, & uola. Che lima, & cuopre. A T. Al. T. Suo, Mio, Tuo, Anzi, Innanzi. Per T. di T. in T. D'ogni T. Piu T. In quel T. I Tempi Passati Antichi, Moderni, a nostri Tempi. & per la commodità del tempo Opportuno, Conueneuole, Buono, Debito, Quando Tempo gli parue, Venuto il Tempo, Preso Tempo, Tempi Varij, Nel Tempo auenire. Lat. infuturum. & post hac. Dan. Tempo era dal principio del mattino. Il qual s'aggira Sempre in quell'aria senza Tempo tinta, idest senza ordine, o misura. a Tempo, & luogo, Lat. usquequaque.

253 Per tempo. Lat. temporiuus, mature, & tempestiue. Pet. Vattene trista; che non ua Per Tempo Chi dopo lassa i suoi di piu sereni. Et me fa si Per Tempo cangiar pelo. Il ciel n'aspetta a uoi parrà Per Tempo, Oue le penne usate. Mutai per Tempo, & le mie prime Labbia. Son per tardi seguirui, o se per Tempo. Ella piu tardi, ouer io piu Per Tẽpo. Che la colpa è pur mia; che piu Per Tempo Douea aprir gli occhi. Prima poria Per Tempo uenir meno. Vn'imagine salda di diamante, idest piu tosto, o con lunghezza di tempo. Che mai non incominciò assai Per Tempo. Per suo amor m'er'io messo A faticosa impresa assai Per Tẽpo. Però piu fermo ogni hor di Tempo in Tempo Seguendo. Di Tempo in Tempo mi si fa men dura.

Tempo per la Stagione, o qualità del tempo. Lat. tempestas. Pet. & Boc. Caldo, Freddo, Nouo, Giouanile, idest della primauera. Ben disposto, Chiarissimo, Pestilentioso, Maluagio, Aspro, Rio, Fierissimo, Tempestoso, Contrario, Fortunal, Tumultuoso, idest di uerno. uedi a Gemini.

Attempare. Lat. senere, & senescere. Pet & troppo in lei m'attempo. Ch'a dir il uero homai troppo m'attempo. Dan. Che piu mi graverà; Com piu m'attempo.

Stagione. Lat. Tempus. Pet. & Boc. Stagione, Noua, Nouella, Lunga, Tarda, Fredda, Contraria, Acerba, Miranda. La Stagion, che'l freddo perde. Passata è la Stagion. Era ne la Stagion, che l'equinottio Fa uincitor il giorno, & Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. La Stagion de i fiori. La peruersità della Stagione. Frutti secondo che la Stagion portaua. A piu tarda Stagione. Men gradita. 254

Bonaccia significa buon tempo. Lat. serenitas, Tranquillitas, placiditas, malatia, æ, la bonaccia del mare. Dan. Come fe'l merlo per poca Bonaccia.

Termine che tempo significa. Lat. terminus. Boc. Di ritrouarmi al termine posto in Pauia. Ch'io al Termine promesso non ti rendei i tuoi danari. Et seco pensando quali in si picciol Termine douean diuenire le sue ricchezze. Et niuno Termine è si lungo, che mi bastasse a pienamente poter ui ringratiare. Et passato di un mese, & di due il Termine. & quando significa il fine, uedi a 1627. & quando dinota luogo a 977. & Accidente. a 157.

Età Etate, & Etade. Lat. ætas. Pet. & Boc. Prima, Giouanile, Fresca, Noua, Nouella, Acerba, Fiorita, Honesta, Lunga, & Grande. Lat. grandeuus, Matura, Piu Verde, Piu Bella, piu Cara, Men Fresca. Quella, che di piu Età era. di Meza Età, Niuna Età, Futura è migliore della presente. Am. L'Aurea Età di Saturno non tornò mai, & quella di Gioue d'Ariento fu Migliore, & quella di Rame seguente poi. Am. Era di mia Etate Aprile. Gloria di nostra Etate. Debito al mondo, & debito a l'Etate. Giunse a la Terza piu Fiorita Etate. 255

Secolo. Lat. seculum, æuum. dinota Tempo nelle sacre lettere, & appo latini, lo spatio di cent'anni. Pet. & Boc. Secolo Pien d'orgoglio, Voto di ualore. Honor del nostro Secolo. Il secol pien d'errori oscuri, & foschi. al Secol che uerrà. Secoli Molti. Felici a nostri Secoli. Hauendo piu Secoli, che'l rinouante Ceruo. Et Secoli uittor d'ogni celebro. Dan. Che faccia il Secol per sue uie.

Lustri. Lat. Lustro è spatio di cinque anni. Pet. Volger a'l sol non pur anni, ma Lustri. Ari. ma ui parea interuallo di molti, e molti, non ch'anni; ma lustri. Ne che sua nobilitate habbia piu Lustri Seruata; è seruerà.

Trilustre. Lat. tertium lustrum, & tertia olympias apud Græ. uale di quindici anni. Pet. Continuando il mio sospir Trilustre.

Inditione. Lat. indictio, è il spatio di quindici anni, & piglia si per lo tempo. Boc. Come ~~la donna~~ hebbe i danari, cosi si cominciarono le Inditioni a mutare. Ari. Che Calende, & Idi ui stette.

Anno. Vertũno suo Dio. Tra tutti gli huomini, gli Egittii hebbero ne primi tempi l'anno perfetto, et assoluto; et Numa Pompilio secondo Re de Romani fu il primo, che ordinasse l'anno di dodici mesi. Pet. & Boc. Anno tertio, Vndecimo. Quintodecimo, Sestodecimo, Millesimo, Vltimo, Venturo. Il buon di, e'l buon Anno. Benedetto sia l'Anno. Col Mal Anno. Anni Maturi, Passati, Migliori, Pochi, Canuti, Dolci, Giouanili, Migliori, Puerili, Virili, Interi, Molti, Spesi, Primi, Cotanti, Auari, Malanni, di Vent'otto anni in trenta. Dicesette, Diciotto. Rotto da gli anni. Fuggon gli anni A mezo gli anni. Al fior de gli anni. Erã gli anni del la fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuto di mille trecento quarant'otto. Gli Annali Ro- 256

mani pieni di Triomphi. DAN. Anchor non è molt'anni. Cento anni,di parecchi Anni mi menti lo scritto Doloroſi Anni. Mille dugento con ſeſſantaſei Anni compier. Piu Anni paſſati. L'Anno del giubileo. In quella parte del giouanetto Anno, Che'l ſol'i crin ſotto l'acquario tempra. appreſſo Conuien, che queſta caggia infra tre ſoli, ideſt infra tre anni. Lat. triennium, ij.

Vertunno. Lat. Vertunus Dio dell'Anno, uedi l'hiſtoria a 662. al luogo ſuo. SAN. Vertunno non s'adopra a trasformarſe.

Malanno. Lat. infortunium. ual continouo affanno, & faſtidio, & quaſi tutto l'anno male. DAN. Ha ella tratti ſeco nel Malanno. BOC. Col malanno.

Vguanno, Lat. hoc anno. ual queſt'anno; uocabolo da Villa. BOC. Mi conuenne Vguanno diuenire amica. Io non haurò Vguanno pace con lui.

257 Meſe. Lat. Menſis. PET. Benedetto ſia'l giorno il Meſe, & l'anno. Meſi Strani, Gai, Pochi. BOC. Iui ben ad un Meſe. Ch'ella ſia nella mia caſa uicina da tre Meſi ſtata.

Gennaio, & Gennaro. Lat. Ianuarius. Queſto meſe, & ancho Febraio furono aggiunti da Romani all'anno di Romolo, & ordinò che'l principio dell'anno foſſe eſſo Gennaio. e lo denominò da Giano, il quale i Gentili credeuano eſſere Dio d'ogni principio; & Febraio denominò da Februa, che ſignifica purgatione, Perche in quel meſe faceuano i ſacrifici per purgare l'anime de morti. Perche anchora la chieſa Romana ſeguitando queſto ordine pone Gennaio principio, & capo d'anno. DAN. Ma prima che Gennaio tutto ſi ſuerni BOC. Del meſe di Gennaio. Il di delle Calendi di Gennaio PET. Moſtrandoui un d'Agoſto, & di Gennaro.

Febraio. Lat. februarius. uedi di ſopra a Gennaio.

Marzo. Lat. martius. BOC. Infra il Marzo, & il proſſimo Luglio.

258 Aprile. Lat. PET. E i fior di April morranno in ogni piaggia. Su l'hora prima il di ſeſto d'Aprile. Ch'era de l'anno di mia etate Aprile. L'hora prim'era, e'l di ſeſto d'Aprile. Gli altri aſciugaſſe un piu corteſe Aprile. Il di ſeſto d'Aprile in l'hora prima. BOC. Quaſi freſca roſa d'Aprile. T. Nel dolce tẽpo del Tauro, o del Gemini, Al ſuon di Progne, & Philomena deſtomi, ideſt d'Aprile, & di Maggio.

Maggio. Lat. maius. PET. Due roſe freſche, & colte in paradiſo L'altr'hier naſcendo il di primo di Maggio. Gli orſacchi ſuoi, Che trouaron di Maggio aſpra paſtura. DAN. Et qual annuntiatrice de gli albori L'aura di Maggio moueſi, & oleza. BOC. Eſſendo Phebo nelle braccia di Caſtore, & di Polluce, ideſt eſſendo il Sol al tempo di Maggio, o Giugno. SAN. Vn bel fiorito, & dilettoſo Maggio.

Luglio, & Giulio. Lat. iulius. BOC. il proſſimo Luglio uenente. Et egli è teſtè di Luglio, che ſara il bagnarſi dilettuole. SAN. Per le lor Grotte da l'Agoſto al Giulio.

259 Agoſto. Lat. auguſtus. DAN. Ne ſol ſcaldando nuuole d'Agoſto. SAN. dal Agoſto al Giulio.

Settembre, Lat. September, coſi detto per eſſere il ſettimo nell'ordine.

Ottobre. Lat. october, per eſſer nell'ottauo luogo collocato. ARI. Tra il fin d'Ottobre, e'l capo di Nouembre, Ne la ſtagion, che la frondoſa ueſta Vede leuarſi, e diſcoprir le membra Tepida pianta, fin che nuda reda, E uan gli augelli a ſtretta ſchiera inſieme.

Nouembre. Lat. nouember per eſſere il nono meſe, uedi di ſopra a Ottobre.

Dicembre. Lat. december. ARI. I bianchi gigli, o le uermiglie roſe Da non cader per Luglio, o per Dicembre.

Calendi. Lat. diciamo il primo di del meſe. BOC. Iddio ui dia il buon anno, & le buone Calendi Senza fallo a Calendi ſarà capitano Buffalmacco. Allaquale il Calendi di Gennaio ſeguitaua. ARI. Del Re ui dico, che Calende, & Idi Vi ſtette fin che uolſe il riſo in pianto.

Calendario. Lat. feſtorium. BOC. Incominciò ad inſegnare a coſtei un Calendario buono da fanciulli.

Settimana. Lat. & hebdomada, Vo. nuouo, ſpatium ſeptem dierum. BOC. Eſſe ſtanno tutta la Settimana rinchiuſe. Confeſſarmi almeno ogni Settimana una uolta. 260

Giorno. Lat. dies, PET. & BOC. Giorno benedetto, Chiaro, Dolce, Lieto, Honorato, Primo, Vltimo, Oſcuro, Nubiloſo, Freddo, Crudo, Eſtremo, Tenebroſo, a mezo'l Giorno, Piu bel giorno. Pien di noia. Giorni Perfetti, Allegri, Chiari, Pochi, Breui, Perduti, Triſti, Oſcuri, Eſtremi, Vltimi. Volano i Giorni, Giornata Eſtrema, Oſcura. Queſta prima Giornata. Al fin di ſua Giornata. Le Giornate di mia uita, Gran Giornate. deſcrittione del Giorno, o del mattino. BOC. Veggẽdo il Re, che'l ſole cominciaua a farſi giallo. Vna mattina prima che'l ſol s'apparecchiaſſe d'entrare nell'aurora Lat. ante lucanus. Ma ſi toſto come i chiari raggi di Apollo ne recheranno il Giorno. Hauendo il ſole con gli acuti raggi cominciato a diſſoluere le oſcure tenebre. Come il nuouo Sole uſci nel mondo. Poi che Phebo co tepidi raggi recò nuouo ſplẽdore. Phebo hauea gia raſciutte le brinoſe herbe. Rendè la chiara luce di Phebo i raggi ſuoi confortando le tramortite herbette. Ah caualiero leua ſu, non dormire; non uedi colui, lo cui figliuolo ſeppe ſi mal guardar l'ardente carro della luce, che anchora ſi pare nelle noſtre regioni, che gia co ſuoi raggi ha cacciate le ſtelle? Le notturne tenebre dopo li loro ſpatij trapaſſarono, & Titan uenuto nell'aurora recò lo nuouo Giorno. Salito il ſole nell'aurora. tutte le ſopraſcritte auttoritati ſono uſate nel PH. & parte nell'AM. uedi all'Indice. DAN. L'alba uincendo l'hora mattutina, Che fuggia'nnanzi, ſi che di lontano Conobbi'l tremolar de la marina. Temp'era dal principio del mattino. Lo ſol ui moſtrerà, che ſurge hormai. T. Hauea gia il ſole fuori il petto del l'oceano mare. Il ſole hauea gia tolto dal duro uolto della terra la benda humida, & nera. L'amica di Titone hauea poſto fine alle ſue lagrime, & partiuaſi dal caro padre, ideſt l'aurora bagnata dalla roſata. ARI. Poi che la luce candida, & uermiglia De l'altro giorno aperſe l'Hemiſpero. & partiſſi. come nacque Del bel giorno ſeguendo il mattutino. Era ne l'hora, che le chiome gialle La bella aurora hauea ſpiegate al ſole Mezo ſcoperto anchora, e mezo aſcoſo No ſenza ſdegno di Titon geloſo. Era ne l'hora, che trahea i caualli Phebo dal mar con rugiadoſo pelo; Et l'aurora di fior uermigli, & gialli Venia ſpargendo d'ogn'intorno il cielo. Fin che l'aurora la gelata brina Da le dorate ruote in terra ſparſe, Et s'udir l'Alcione a la marina De l'antico infortunio lamẽtarſe. Era gia l'alta Aurora in cielo aſceſa. Il ſole a pena hauea il dorato crine Tolto di grembo a la nutrice antica, Et cominciaua da le piagge alpine A cacciar l'ombra, et far la cima aprica. Et fin a l'hora, che dal ſonno deſta L'Aurora il uecchia-

rel gia ſuo diletto. Coſi fu differita la tenzone Fin, che di Gange uſciße il nuouo albore. Et quindi, poi ch'uſcì con la ghirlanda Di roſe adorna, & di purpurea ſtola La bianca Aurora al ſolito camino, Partì con Iſabella il Paladino. Dal duro uolto de la terra il ſole Non tollea anchor il uelo oſcuro, & atro A pena hauea la Licaonica prole (.i. Caliſto figlia di Licaone) Per li ſolchi del ciel uolto l'aratro. Gia hauea attuffato le dorate ruote Il ſol ne la marina d'occidẽte. Era del giorno il termine hormai poco, Che roſſeggiaua in occidente il ſole; Hora opportuna da ritrarſi in porto A chi la notte al boſco ſtar non uuole. Paßa la notte, & Phebo il capo biondo Trahea del mare, & daua luce al mondo. Et u'arriuai; che non era la luce Del ſole aſcoſa anchor ne la marina. Del lucido oriente d'ogn'intorno; Et indi uſcì de l'aureo albergo il giorno. Saettò il ſol da l'orizonte i raggi. Tanto ch'al ſole Là uaga Aurora fè l'uſata ſcorta. Per ueder, s'ancho di Titon la ſpoſa Spargi dinanzi al maturino lume Il bianco giglio, & la uermiglia roſa. uedi a Sole. & all'Aurora.

Aggiornare. *Lat dieſcere, luceſcere.* Pet. *Ma dentro, doue giamai non s'aggiorna. De gli occhi e'l duol; che toſto che s'aggiorna Danno a me pianto.* Dan. *Penſa che queſto di mai non Raggiorna.* San. *Tal, che quando a mortali aggiorna il ſole A me s'oſcura.* Ari. *Caualca e quando annotta, e quando aggiorna.*

Soggiorno, & Soggiornare, uedi a mondo a 934.

261 Di ſin. & plu. *Lat dies.* Pet. & Boc. *Il Di Medeſimo. Il Di Feſto, & Altero, Chiaro, Bello, Vltimo. Il di delle fate che. Il Di di lauorare, Sereni, Lieti, Pochi, Veloci, Foſchi, & Eſtremi. Tutto'l Di piango Et chi ſe ne potrebbe tenere ueggendo tutto il Di gli huomini far le ſconcie coſe. Non faceua altro tutto Di; che Battere la moglie. Doue tutto Di tornare non ſoleua. Di di in di uo cangiando il uiſo, e'l pelo. Lat. diem de die ducere procraſtinare.* Dan. *Penſa che queſto Di mai non raggiorna, ideſt non mai piu torna.*

Domenica. *Lat. dominica.* Boc. *per honore della ſopraueggnente Domenica. La Domenica ſeguente. Voi foſti battezzato in Domenica. Le Domeniche del ſignore.*

Lunedi. *Lat. dies Lunæ, & lux lunæ. & ſic dies, & lux Martis, Mercurij, Iouis, Veneris, Saturni.* Boc. *Hoggi ch'è di di lauorare. (intendendo Lunedi)*

Martedi. Boc. *Vn Martedi di mattina.*

Mercoledi. Boc. *Il Mercoledi in ſul chiarir del giorno le donne.*

Giouedi. *Lat. dies iouis, & lux iouis.*

Venerdi. Boc. *Vn Venerdi quaſi alla entrata di Maggio. Ricordandoſi la Reina, che'l ſeguente di era Venerdi Aggiungendo digiuni, Venerdi, & Sabati.*

Sabato. *Lat.* Boc. *Vn Sabato di mattina. Domani è Venerdi, & il ſeguente è Sabato. Il Sabato uſanza è alle donne di lauarſi la teſta. Et Venerdi, & Sabati.*

262 Hore *Canoniche. Prima, Terza, Seſta, Nona, Veſpro, & Compieta.*

Terza *per l'hora canonica.* Boc. *Et come Terza ſuona. Non guari appreſſo la meza Terza il medico tornò. Et poi in ſu la meza Terza.*

Nona. *Lat. hora canonica.* Pet. *Oue'l l'un ſol ſi uede, & l'altro in ſu la Nona. Ch'a Nona, a Veſpro, a l'alba, & a le ſquille.* Boc. *Non era di molto ſpatio paßata Nona. Dopo Nona.*

Mezodi. *Lat. meridies. Solſtitium, auſter, & notus, uenti.* Pet. *Non pur quell'una, Di ſtate a mezo di uincono il ſole. a Mezo'l die.* Boc. *Paßato gia il Mezo di. Quanto alla piaggia del Mezo giorno.*

Meriggio *ual mezo di.* Boc. *S'alcuno uoleße dormire, o giocarſi di Meriggio. Hauendo il ſole gia paßato il Meriggio. Andando il prete di fitto Meriggio per la contrada, ideſt nel tempo del maggior caldo. onde Meriggiana ombra.* Dan. *Che'l ſole haueua il cerchio di Meriggie laſciato al tauro, ideſt da mezo di.*

Meridiano. *Lat. meridianus. ual Meriggio.* Boc. *Haueua gia il ſole per lungo ſpatio il Meridiano ſuo cerchio paſſato.* Ph. *Auante che'l ſole uenga domane al Meridiano Cerchio.* Ph. *Hauea gia nel breue giorno Pean trapaſſato il Meridiano Cerchio.* Ph.

Veſpro. *Lat. ueſper, a ſtella ueneris occidua.* Pet. *Ch'a nona,* 263 *a Veſpro, a l'alba, & a le ſquille, ideſt da tutt'hore.* Boc. *Come l'hora del Veſpro ſi auicinerà. Poco paſſato Veſpro ſi morì. Eßendo il ſole alto a mezo Veſpro. In ſul Veſpro.*

Compieta. *Lat. complectorium, hora canonica, che ſi dice dopo il Veſpro.* Boc. *Et in ſu l'hora della compieta andare in queſto luogo. & quiui hauere.*

Feria. *Lat. & alcyonij dies.* Boc *Eſſendo a lui il calendario caduto da cintola, & ogni feſta, & Feria uſcita di mente. Che le Ferie ſi celebrano per le corti. Auiſandoſi che coſi Ferie fare ſi conueniße [illegible], chegli faceua piacendo alle ciuili. Di Feriali ueſtimenti ueſtita, ideſt comuni. Et eßendo dalla donna Ferialmente riceuuto, ideſt großamente, ouero ordinariamente, come ſi fa ne i di feriali.*

Hora *che tempo ſignifica. Lat. Le hore ſi dicono da Poeti eßere tre ſorelle, & figliuole di Gioue, & di Themide, delle quali l'una guarda la parte orientale, L'altra il mezo di, la terza l'occidente, & chiamaſi Erina, Dica, et Eunonia; & altri dicono Le Hore eßere ancelle del ſole diuiſe in uentiquattro parti, come che ciaſcuna ſia guidatrice del timone del carro ſolare per lo ſuo ſpatio, li epitheti dal* Pet. *et dal* Boc. *uſati ſono queſti. Hora Felice, Lieta, Tranquilla, Prima, Picciola, Breue, Lunga, Determinata, Conueneuole, Tarda, Eſtrema. Ciaſcun'hora, l'ultima Hora eßer uenuta. In Buon'Hora. In ſua mal Hora. In poco d'Hora. All'Hora della cena. alquãto a miglior Hora. l'Hora del pianto. l'Hora del dì. & Hore Benedette, Pronte, Tarde, Contrarie. Il fuggir de l'Hore. contando l'Hore.*

Hotta *in uece di hora.* Boc. *Pirro corri ua reca una ſcure, & ad un'Hotta te, & me uendica tagliando il pero. Egli non ci tornò mai piu in queſta Hotta.* Dan. *Hier piu uolte cinqu'Hore, che queſt'Hotta. Tu uuoi ſaper mi diße que gli all'Hotta. alcuna uolta ſi dice Hotta per uicẽda.* Boc. *Le pinzochere altresì dicono, & anche fanno delle coſe Hotta per uicenda. Et come che io a ciaſcun di queſti Hotta per uicenda acqua ſopra le ſue fiamme uerſaſſimo.* La. Ari. *tal Hotta. All'hora, Allhotta uedi a 268.*

Hora. *in uece di Adeßo, o al preſente. Lat. nunc, iam, impræ-* 265 *ſentiarum.* Pet. *Dunque Hora è'l tempo da ritrar il collo dal giogo antico. A la tela nouella c'Hora ordiſco. Com'Hora cõprendo. c'Hora è donna. Hora la uita è breue.* Boc. *Se mai mi diſpoſi Hora piu che mai mi diſporrò. Ma laſciamo Hora ſtar queſto. Penſate, che non io Hora, ma*

uoi ſiete

uoi siete signore. BEM. Hora poscia ch'i ho gia preso.

Hor per adesso, o al presente. Lat. nunc, iam. PET. Et Hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato. Prendete Hor a la fine breue conforto, Hor, ch'al dritto camin l'ha Dio riuolta. Et Hor perche non fia. Difendi Hor l'honorata, & sacra fronde. Hor ti conforta. & Hor commoue. Ch'i' tengo Hor a freno: & quasi infiniti. BOC. uedi l'Indice.

Hor per alcuna uolta. Lat. interdum, aliquando nonnunquã. PET. Hor con la lingua, Hor con laudati inchiostri. Hor quinci; Hor quindi Hor pace, Hor guerra. Hor aspra, Hor piana. Hor rime, & uersi. Hor colgo herbette, & fiori. Hor ride, Hor piange. Hor con uoglie gelate, Hor con accese. Hor mi tien in speranza, & Hor in pena. Hor su l'homero destro, & Hor sul manco. Hor di dolce ora, Hor pien di dolci paci, Ilqual Hor tona, Hor neuica, & Hor pioue. BOC. uedi l'Indice.

966 Horologio, & Horiuolo. Lat. horologium, et clepsydra, quæ & fons dicitur; Solarium lo horologio da sole DAN. Indi come Horologio, che ne chiami. Et come cerchi in tempra d'Horiuoli Si giran si. uedi Cerchi.

Qualhor, idest qual uolta, o quãdo. Lat. quotiescunque. PET. cresce, Qualhor s'inuia Per partirsi da noi l'eterna luce. Qualhor teneta neue per li colli Dal sol percossa. Che poria questa il Ren, Qualhor piu agghiaccia Arder con gli occhi. Qual hor ueggio cangiata sua figura. Qual hor a quel di torno ripensando. Ch'i' tremo anchor Qual hor me ne ricordo. Non fan si grande, & si terribil suono Etna, Qual hor da Encelado è piu scossa. BOC. Dirgli Qual hora egli ti parlerà piu, ch'io amo. Et che starebbe bene Qual hora fusse fuori delle mani di Ghino. uedi l'Indice.

Ognihor, sempre, di continuo. Lat. semper. PET. Ma pur Ognihor presente Nel mezo del mio cor madõna siede. Et emmi Ognihor adosso. Tacerem questa fonte, ch'Ognihor è piena. Però piu fermo Ognihor di tempo in tempo. & essa Ognihor piu fella. Ou'è'l pianto Ognihor fresco, & si rinuerde. Di sue bellezze Ognihor piu m'innamora. Dice, che Roma Ognihora Ti chier mercè da tutti sette i colli, BOC. uedi l'Indice.

967 Ad ognihor, Lat. semper. PET. Ch'Ad ognihor meco piange. Piango Ad ognihor. Che la memoria Ad ognihor fresca & sorda. Men gli occhi Ad ognihor molli. Mi tengon Ad ognihor di pace in bando.

Adhor, al presente. Lat. nunc, iam, impræsentiarum. PET. e'n fin Adhor ti sueglio. ma'nsino Adhor Cõbattut'hãno.

Adhor adhor. tal uolta, alcuna uolta, o qualche uolta. Lat. aliquando. PET. Trapassa Adhor Adhor l'usata legge. Adhor Adhor a me stesso m'inuolo. Et sento Adhor adhor uenirmi al core Vn leggiadro disdegno. Et par ch'Adhor adhor si uolge a tergo. Quando fra l'altre donne Adhora adhora Amor uien. Però ch'Adhora adhora s'erge la speme. Ma che uuol si rallegri. Adhora adhora. Dico, ch'Adhora adhora, Vostra mercede, i sento in mezo l'alma. Del ben che Adhor adhor l'anima sente. BOC. uedi l'Indice.

968 Allhor, & Allhora, a quel tempo. Lat. tunc, eo tempore. PET. Et prendo Allhor del uostro aere conforto. Allhor; che fulminato, & morto giacque. Et quanto era mia uita Allhor gioiosa. Allhor riprende ardir Saturno, & Marte. Allhor ti stai Sempre piu fredda. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio. Allhor piu nel bel uiso mi rinuesca. Allhor Allhor da uergine man colte. Che fosti a tanto honor degnata Allhora. I; che'l suo ragionar intendo Allhora. Di noiosi pensier disgombra Allhora. D'Allhor innanzi un di non uissi mai. Quando D'Allhor; ch'i' m'adormiua in fasce. DAN. Allhor mi uolsi al poeta. Allhor posi la mano. Presemi Allhor lo mio duca per mano. Allhora il mio signor quasi ammirando. Diss'egli Allhora. rispose quelli Allhora. BOC. uedi l'Indice.

Allhotta ual Allhora. DAN. Noi riportiam Pigmalion Allhotta. Tali erauamo tutti e tre Allhotta. mi disse quegli Allhotta. Hotta uedi a 264.

A tanto. Lat. tunc, ad hoc. DAN. Et tacque a tanto. 1736.

In quella, per allhora, o in quello instante. Lat. illico. DAN. Vidi una naue piccioletta Venir per l'acqua uerso noi In quella. BOC. Se non che [illegible] Rinaldo nostro compare giunse In quella. In quella Florio s'appresso a lei. PH.

Talhor, alcuna uolta. Lat. aliquando, interdum. PET. Talhor m'assale in mezo a tristi pianti. Cosi lasso Talhor nõ cercand'io. Vergognando Talhor ch'anchor si taccia. Ma Talhor humilta spegne disdegno. Talhor l'enfiamma. Et se pur s'arma Talhor a dolersi. Qual si leua Talhor da queste ualli. Si come Talhor sole Ben ch'io m'arrischi Talhor ou'amor l'arco tira. Talhora è sconsolata. Come Talhor al caldo tempo sole. Talhora per uia sacra, o per uia lata. BOC. uedi l'Indice. 269

Alcuna uolta. Lat. interdum aliquando. PET. Ragion è ben che Alcuna uolta i canti. Quando uoi Alcuna uolta uolgete il lume. Però s'Alcuna uolta i rido, o canto. Et an ch'io fui Alcuna uolta in danza. Ch'io porto Alcuna uolta Inuidia a quei, che son su l'altra riua. Marauigliomi ben; s'Alcuna uolta non rompe. Et ei l'ha detto Alcuna uolta in rima.

Tal uolta. Lat. interdum, aliquando. PET. Amor piangea, & io con lui Tal uolta. BOC. Et tal uolta senza alcuno. Et oltra ciò con diletto Tal uolta la Marchesana riguardando. Tal uolta per lo giardino riguardando. uedi l'Indice.

A questa uolta. Lat. nunc. PET. A la man, ond'io scriuo è fatta amica A questa uolta. Per rinestirsen poi Vna'altra uolta. Morte m'ha liberato Vn'altra uolta, Lat. iterum. BOC. uedi l'Indice.

Anchor, & Anchora, a quest'hora, o infin a questo tempo, Lat. etiam hucusque, adhuc. PET. Ch'anchor mi torse dal uero camino. Vergognando Talhor ch'Anchor si taccia. Che nascer uide, & Anchor quasi in herba La fera uoglia. Ne meno Anchor m'agghiaccia Ch'Anchor poi ripregando. Consolate lei dunque, ch'Anchor bada. Veder quest'occhi Anchor non ti si tolle. Apollo s'Anchor uiue'l bel disio. Ne lagrima però discese Anchora Da uostr'occhi. Io amai sempre, & amo forte Anchora, Quel che mi fanno i miei nimici Anchora. Nel core, et cui Anchora, Et sarà sempre. che'l tempo Anchora, nõ era giunto. cosi bagnati Anchora gli ueggio sfauillare. Ond'io fui Ne prim'anni abbagliato, e son Anchora. Grã marauiglia ho com'io uiua Anchora. Ma la fama miglior che uiue Anchora, Et uiurà sempre. Viua son'io, e tu se morto Anchora. Che la memoria Anchora'l cor accẽna. BOC. uedi l'Ind. DAN. Siati raccomandato il mio thesoro, Nelqual i uino 270

Anchora.et egli a me Tu imagini Anchora D'eßer di là. Fitt'era Anchora, ſi come era prima.

Anchor,& *Anchora infin allhora,o a quel tempo.Lat.adhuc.* PET. *Lagrima Anchor non mi bagnaua il petto. Acerbo Anchor mi traße a la ſua ſchiera L'anima mia, ch'offeſa Anchor non era d'amoroſo foco.Queſt'Anchor dubbia del fatal ſuo corſo.Poco era ſtato Anchor l'alma gentile. Con uoci Anchor non preſte. & io giouane Anchora Vinſi'l mondo,& me ſteßa.Stanco gia di mirar non ſatio Anchora.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Gli horribili giganti,cui minaccia Gioue del ciel Anchora quando tona.Ma perche lei,che di,& notte fila,Non gli hauea tratta Anchora la conocchia.*

271 Anchor,*per lo auenire. Lat.in futurum,in poſterum.* PET. *forſe Anchor ti ſerua amore Ad un tempo migliore. Ne porian infiammar forſe anchor mille. Forſe Anchor fia, che ſoſpirando dica.Iui'l uedremo Anchor. In queſta ſpera ſarai Anchor meco. & Anchor quella Sarò piu che mai bella.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Che quanto durerà l'uſo moderno, Faranno cari Anchora i loro inchioſtri. Piangerà Feltro Anchora la diffalta De l'empio ſuo paſtor.Le ſue magnificenze conoſciute Saranno Anchora.* BEM. *Ma anchor dell'altre.* AS.

Anchor,*di nouo,o come prima.Lat.rurſus,iterum.* PET. *A me piu giona di ſperar Anchora. Anchor torna ſouente a trarne fore Lagrime. Ne potrian infimmar forſe Anchor mille.Regga Anchor queſta ſtanca nauicella.De l'alma, oue m'ancide Anchor ſi ſcorta. Oue Anchor per uſanza amor mi mena. Ch'i uiuerei Anchor piu che mai lieto. Che Anchor ſento tornar pur come ſoglio.* BOC. *uedi l'Indice.*

Anchor *congiuntione,per ſimilmente,etiandio.Lat. ita,ſimiliter, quoque, etiam.* PET. *Che ui puo dar dopo la morte Anchora fama. Quelle braccia uegg'io aperte Anchora. Et le coſe paßate mi danno guerra,& le future Anchora. & io giouane Anchora Vinſi'l mondo. Tu uuoi ſaper,ch'i ſon queſt'altri Anchora.Però uedendo Anchora il ſuo fin reo.Ch'Anchor là ſu nel ciel uedere ſpera. Et Anchor poi trouai di quel mal fine. Et per pianger Anchor cõ piu diletto. Et dice Roma mia ſarà Anchor bella. Piangan le rime Anchor piangano i uerſi. Tempo uerrà Anchor forſe. E'l pianto aſciuga, & uuol Anchor ch'i uiua.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Molti ſon gli animali, & piu ſaranno Anchor. Et io a lui Anchor uo che m'inſegni. Anchor un poco indietro ti riuolui.Domanda diße Anchor ſe piu diſij. Ma perche piu aperto intendi Anchora.*

272 Anchor che.*Lat.quamuis quanquam, etſi, tamen etſi. ual benche,quantunque.* DAN. *Nacqui ſubiulio Anchor che foße tardi.Anchor che mi ſia tolto Lo mouer per le membra,che ſon graui Anchor ch'al fin ſi penta. Anchor che buona ſia la cera. & ſenza la che nel medeſimo ſentimento.Che ti conoſco Anchor ſie lordo tutto.*

Ancho,& *Anche. queſt'hora,o al preſente. Lat. adhuc. & etiam.* PET. *Ne ſò ben Ancho,che di lei mi creda. In co ſi lunga guerra Ancho non pero. Che memoria de l'opra Ancho non langue. Laqual Ancho uorrei,ch'a naſcer foſſe. Et parole,& ſoſpiri Ancho ne elice? Et Ancho è di ualor ſi nuda,& macra. Cotal er'egli, & Ancho a peggior patto.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Et Ancho di Medea ſi fa uendetta.*

Ancho,*etiam,ſimilmente.Lat.etiam,olim, aliquando,quandoque.* PET. *Che ſai, s'a miglior tempo Ancho ritorni? Et di una bianca mano Ancho mi doglio. Et Ancho io fui alcuna uolta in danza.Ch'Ancho'l ciel,& la terra s'inamora.Hiſiphile uien poi,& duolſi Anch'ella.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Et ne gli altri offici Anche Barattier fu. Hormai di Anche. Si che'n inferno creda tornar Anche. Ancho uo che tu per certo credi. Ricorderati Ancho del Moſca. che fu Fiorentino.*

Ancho,*ual mai,per alcun tempo.Lat.unquam,ullo tempore. olim, aliquando,quandoque.* PET. *Che ſai,s'a miglior tempo Ancho ritorni. Piu uago di ueder,ch'io ne foſſ'Ancho.* DAN. *Paßò cridando,& ancho non s'affiße.* 273

Ancho *per lo auenire. Lat. in futurum, & in poſterum.* PET. *Di quanto per amor giamai ſofferſi,& haggio,a ſofrir Ancho.*

Momento,*Lat.momentum,punctum,uis.ual punto di tempo.* PET. *In un Momento ogni mio ben m'ha tolto. E'n un Momento gli fo morti,& uiui. Et ſo far lieti,& triſti in un Momento.O giorno,o hora,o Vltimo Momento. Com'huom,ch'è ſano,e'n un Momento ammorba. So come i di,come i Momenti,& l'hore Ne portan gli anni.* BOC. *Quaſi in un Momento di tempo.* ARI. *E fu attaccato in un Momento il foco.*

Tratto tratto *aduerbio da traggo,uel traho.Lat.ual ad ogni momento, ad ogni punto di tempo.* BOC. *Parendogli Tratto Tratto,che [illegible] ſi doueſſe leuar ritto.*

Alquanto *aduerbio di tempo,& ual poco ſpatio.Lat.aliquãtulum.* PET. *Et ſe queſto mio ben duraße Alquanto.S'a fiaccarle Alquanto oltra l'uſanza ſi ſoggiorna.Dopo Alquãto.* DAN. *Perch'io ſia giunto forſe Alquanto tardo. Da c'hebbero ragionato inſieme Alquanto. & quando di nota un poco,uedi a 1738.*

Poco ſtante. *Lat. parua mora, ual in breue tempo,o poco auanti,o poco dapoi.* BOC. *Et Poco ſtante dalla penitenza a quello ſe ne uenia [illegible]. Et Poco ſtante due gran cocche di Genoueſi peruennero. Perche non molto Stante partorì un figliuol maſchio.* 274

Poco.*Lat.Parum. quando tempo ſignifica.* PET. *in Poco tempo. a Poco tempo. Poco innanzi. Poco fa.* BOC. *Poco paßato ueſpro. Poco appreßo la tua partita, ideſt poco dapoi. Ser Ciapelletto iui a poco ſi communicò.*

Interuallo. *Lat.* PET. *E'nſieme con breuißimo Interuallo.* ARI. *ma ui parea Interuallo Di molti,e molti, non ch'anni,ma luſtri.*

Interſitio *ual interuallo.Lat. interſtitium.* PET. *Contrari duo con picciol interſitio.*

Punto,*Lat.punctus.* PET. *&* BOC. *Benedetto ſia'l Punto. In un punto.In quel Punto.In un medeſimo Punto. In ſi forte Punto.A certi Punti di Luna.* DAN. *& quel ch'io inteſi nel primo Punto,che di te mi duole.et in uece di niente,o mica.* BOC. *non mi uuol Punto di bene. Non facendo Punto di uento.Se'l fuoco è Punto ſpento.* DAN. *Qual di queſta greggia s'arreſta Punto.Che per merito lor Punto ſi pieghi Fuor del ſuo corſo la giuſtitia eterna.Che Punto di fermezza,o di ualore Naſceſſe mai ne l'indurato core. uedi 1747.& a 966.*

Mattina.*Lat.mane.* PET. *Da la Mattina a terza.La Mat-* 275

tina per me piu felice hora. Boc. *La Mattina seguente. La Mattina uegnente. Venuta la Mattina. La Mattina per tempo. Hier Mattina. In tre Mattine.* Dan. *Pur Hier Mattina le uolsi le spalle.*

Mattino. Pet. *Canzon se l'esser meco dal Mattino a la sera T'ha fatto di mia schiera. Ma sospirando andai Mattino, & sera. Com perde ageuolmente in un Mattino Quel che in molt'anni a gran pena s'acquista. Dianzi, adesso, hier, doman, Mattino, & sera.* Dan. *Tempo era dal principio del Mattino.* Boc. *Mattinate Matutina. uedi l'Indice.*

Mane. *Lat. ual mattino.* Boc. *Se non che ista Mane entrò in un mio giardino. Io non potei sta Mane far uenir tutte le legna.*

Mattinare, ual orare al mattino. Dan. *A mattinar lo spo so perche l'ami.*

Matutino. *Lat. & gallicinium.* Boc. *Poi che questa notte sonò Matutino. Andarono in sul Matutino. Con gli occhi uaghi, et scintillanti non altrimenti, che Matutina stella.* Ari. *A la giostra, che al Matutino Del di sequente in piazza si faria.*

376 Hoggi. *Lat. hodie.* Pet. *Che s'al contar non erro; Hoggi ha sett'anni; Che sospirando uò di riua in riua. Pensoso ne la uista hoggi sarei. Che arde Hoggi tutta. Ramenta lor, come Hoggi fosti in croce. Et con quanta fatica Hoggi mi spetro. Doue Hoggi alberga l'anima gentile. Fiorenza hauria forse Hoggi il suo poeta. Hoggi per tempo. & spero uederlo Hoggi. Al uello, onde Hoggi ogni huom uestir si uole. Di rime armato, onde Hoggi mi disarmo. Qual ella è Hoggi. Che al mondo fra le donne Hoggi non s'usa.* Boc. *Laquale noi Hoggi chiamiamo la uia del Cocomero. Si come anchora Hoggi ueggiamo usare.* Bem. *si come si muta in hoggi* Pr.

Doman. *Lat. cras, postera die, crastina die.* Boc. *Doman auanti che sia sera. Di hoggi in Doman. Hoggi in questo luogo, & Domani in quell'altro. Domani è Venerdì. Domani è l'ultimo dì.* Pet. *Ricca piaggia uedrai Doman da sera.* Dan. *Quando fui desto innanzi la Dimane.*

Domattina. *Lat. cras mane, diluculo, prima luce.* Boc. *Delibererà essere per Domattina opportuno. Domattina per lo fresco leuatoci.*

377 Hieri, & Hier. *Lat. heri.* Pet. *Iui lasciammo Hier lui. L'altro Hier da lui partimmi lagrimando. nudius tertius. Lat. L'altr'Hier nascendo il dì primo di maggio.* Boc. *L'altro Hieri ui promisi. Se tu Hieri ci affligesti, tu ci hai hoggi tanto dilettato.*

Anchoi. *Lat. hodie.* Dan. *Non credo che per terra uada Anchoi Huomo si duro. Tempo uegg'io non molto dopo Anchoi. Si come di Letheo beesti Anchoi. Voce Lombarda.*

Hier mattina. *Lat. heri mane.* Boc. *Hier mattina celebrandosi la festa. Che il marito mio andasse Hier mattina a Genoua.*

Hiersera. *Lat. heri uesperi.* Boc. *Io non ti uolli dire Hiersera cosa niuna.* San. *Sopra un grande Olmo Hiersera, & solitario Due Tortorelle uidi.*

Hier notte. *Lat. præterita nocte.* Boc. *A Calandrino Hier notte fu tolto un suo porco.*

Per tempo, *a buon'hora, o di mattino. Lat. tempestiue, temporius.* Pet. *Vattene trista; che non uà Per tempo Chi dopo lassa i suoi di piu sereni. A uespro tal, qual era hoggi per tempo.* Boc. *Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo uedi a 253.*

Pertempisimo. *Lat. summo mane, diluculo, matutino; antelucanus.* Boc. *La mattina uegnente Pertempissimo leuatasi.*

Tardi, & Tardo. *Lat. tarde.* Pet. *(auenga mi sia tardi accorto) Tal che mia libertà Tardi restauro. Ella piu Tardi, ouer'io piu per tempo. Tardi pentito di sua feritate. Et come Tardi dopo'l danno intendo. s'io son per Tardi seguirti, o se per tẽpo. Dunque s'à ueder uoi Tardo mi uolsi. S'al ben ueloce, & al cõtrario Tardo. Misero me, che Tardo il mio mal seppi. Ma che? uen Tardo; & subito uà uia. Se non fossi fra noi sceśa si Tardo. il Sol, Se tramontarsi al Tardo Parmel ueder. i. la sera.* Boc. *Per lo essere Tardi eletta al reggimento. Madonna io uidi questa sera al Tardi. Ma essendo già Tardi. Perciò che troppo Tardi si faceua. La giouane ueggendo, che l'hora era Tarda. l'amore della donna per sua Tardanza hauea perduto.* Ph. 278

Tardo. *adie. Lat. & lentus.* Pet. *Tardo Atto, Fuggire, Amore, Tarda Stagione, & Fuga, Tardi Anni, Ingegni, Passi, Sospiri, Tarde Venture, Hore. Et mi conduße uergognoso, & Tardo A riueder. Giunsi sol con amor pensoso, & Tardo. a seguir son Tardo. Da hora innanzi ogni difesa è Tarda. Deh com'è tua pietà uer me si Tarda. Mie Venture al uenir son Tarde & pigre. Ma Tarde non fur mai gratie diuine.*

Tardare. Pet. *il mio Tardar le dole. Et di nostro Tardar forse li dole. Et del Tardar si pente. Che dubbioso è il Tardar, come tu sai. La uendetta che a noi Tardata noce.* 279

Tardare. Lat. & morari, cunctari, procrastinare, comperendinare, diem de die ducere. Pet. *Et per tardar anchor uent'anni, o trenta. non tardar, ma se piu tarda, & ho tardato piu ch'i non uorrei, che al leuar l'alma non tarde, prego non tardi, S'al ben ueloce, & al contrario Tardo.*

Ritardare. Pet. *Che l'opra è ritardata dal desio. il mio sonno; & chi'l ritarda.*

Contare ual tardare, perciò che quando uno uà piano per uia si suol dir, che conta i passi da cunctor, che dinota tardare, & indugiare, & è uoce di Dan. *Ricominciò seguendo senza conta. idest tardanza.*

Serotino. *Lat. ual tardo, & che uà uerso la sera.* Dan. *Contra raggi serotini, & lucenti, idest contra raggi del sole, che uerso la sera andauano.*

Intempestiuo. *Lat.* Pet. *Quì ricercargli Intempestiuo, & tardi.*

Dopo. *Lat. postea, post.* Pet. *Di tal che nascerà Dopo mill'anni. Dopo l'empia dipartita. Et ciò ch'i uidi Dopo lor mi spiacque. Chi dopo lascia i suoi di piu sereni. Che ui puo dar Dopo la morte anchora mille, & mill'anni al mondo honor, & fama. Ma se'l latino, e'l greco Parlan di me Dopo la morte, è un uento. Dopo molti anni. Et come tardi. Dopo il danno intendo.* Boc. *Vn sabato Dopo nona. Et Dopo alquanto. Dopo la morte di Federigo. Dopo piu giorni. Dopo la confessione. & quando dinota luogo, uedi a 966. Scriuesi senza l'accento.* 280

Dapoi. *Lat. post, postquam, posteaquam, ubi, simul ac.* Pet. *Tal hor l'enfiamma: & ciò sepp'io Dapoi. Ch'è in gratia Dapoi, Che ne conobbe, a Dio, & alla gente.*

Poscia. *poi dapoi. Lat. deinde, postea.* Pet. *Poscia fra me*

pian piano. Per quanto nõ uorreſte,o Poſcia od ante Eſſer giunti al camin,che ſi mal tienſi. Moſſe la mano indarno, & Poſcia l'arſe. Poſcia Veſpaſian col figliuol uidi. Poſcia, che ogni mia gioia in pianto è uolta. Poſcia che'l dolce,& amoroſo, & piano. Poſcia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe ſoſpinto. Boc. *quello, che tu Poſcia uolendo rendere tu non mi potreſti. ma Poſcia mi ho penſato. & io non ſarò mai Poſcia lieta. Poſcia che uoi m'hauete promeſſo. Poſcia che io conoſco il tuo deſiderio. Poſcia ch'ella l'ha preſo. uedi l'Indice.*

Poi, *poſcia, col tempo del paſſato,& del preſente. Lat. poſt, poſtea, poſtquam, Poi che. Lat. Simul at,& ſimul atque.* Pet. *Ma poi ch'amor di me ui fece accorta. Ma Poi che'l dolce riſo humil,& piano. Poi che madonna da pietà commoſſa. Poi che a mirar ſua bellezza. Poi cercando ſtanco non ſeppe oue s'albergaſſe. Poi che ſe giunto a l'honorata uerga. Et Poi che'l fren per forza a ſe raccolſe. Gettan le membra Poi che'l ſol s'aſconde, Sul duro legno. Poi ripenſando. Et ciò ſepp'io dapoi. Ch'è in gratia dapoi.* Boc. *uedi l'Indice.* Bem. *Laqual è poi principio As.*

281 Come *in uece di Poi che, o Subito che. Lat. ut, cum, poſtquam.* Dan. *Com'io fui dentro l'occhio intorno inuio.* Boc. *Come a ſederſi furno poſti cominciò meſſer Ricciardo a dire. Et Come fu montato a cauallo, & andato uia, coſi la donna n'andò al ſanto frate. Come a tauola il ſentirono, ſe ne ſteſcero alla ſtrada. Et Come tu mi ſenti; coſi tu il fa entrare in queſta caſſa. Come Andreuccio ſi uide alla ſponda del pozzo.*

Appreſſo *in uece di dopo. Lat. poſt, poſtmodũ, poſtea.* Boc. *Appreſſo ilquale, o in un modo, o in un'altro, o conſolatione ſopranuiene, o diuenta la noia minore.* Dan. *Et noi mouemo i piedi in uer la porta Sicuri Appreſſo le parole ſante, ideſt dopo le parole. Poi Appreſſo conuien che queſta caggia Infra te ſoli. Appreſſo uolſe a man ſiniſtra il piede. uedi la tauola.*

Mentre *ual nel tempo, infin, & infin che, quando ui ſi giunge la che. Lat. interea, dum, donec.* Pet. *Mentre io ſon a mirarui intento, & fiſſo. Mentr'io parlo. Pur, Mentr'i' ueggio lei nulla mi noce. Mentr'io portaua i be penſier celati. Mentre a Dio piacque, Che, Mentre'l ſeguì, al ſommo ben t'inuita. Mentre al gouerno anchor cede la uela. Mentre'l nuouo dolor dunque l'accora. Ma Mentre tener fiſſo Poſſo la mente. Mentre fra noi di uita alberga l'aura. Mentre amor nel mio albergo a ſdegno s'hebbe. Mentre poteo. Mentre i bei rami non m'hebber a ſdegno. Occhi miei laſſi; Mentre ch'io ui giro. Mentre che l'un cõ l'altro uero accoppio. Hora, Mentre ch'io parlo il tempo fugge. Mentre che al mar deſcenderanno i fiumi. Mentre che'l cuor da gli amoroſi uermi Fu conſumato.* Boc. *Mentre che coſi diceua, eſſendo buona pezza di notte paſſata. Mentre erano tra le donne ſi fatti ragionamenti. Mentre che lo ſcolare queſto dicea, la miſera donna ſempre piagnea. uedi l'Indice.*

Pezza, & Pezzo, *ual di quì a gran tempo. Lat. diu, e dudũ, iamdiu, temporis, ſpatium.* Boc. *Per auentura ſimile a Pezza non mi tornerà. Ilquale grandiſſima Pezza dormito hauea, ideſt molto. Grandiſſima Pezza ſtettero in feſta. Eſſendo buona Pezza di notte paſſata, ideſt gran parte. Egli ha gran Pezza, che a te uenuta ſarei, ideſt aſſai, e molto. Poi che gran pezzo hebbe tenuto il [illegible] coſi ſoſpeſo. Che io mi uengõ a ſtar teco un pezzo. quando dinota quantità, uedi a 1768.*

Guari. *i. molto. Lat. multum.* Boc. *Non ſtette Guari di tempo. Ne ſtette Guari che addormentato ſi fu. Ne Guari di tempo paſsò. Se tu lo terrai Guari in bocca egli guaſterà gli altri. Ne Guari dopo queſte parole. & quando di nota ſpatio, uedi a 1729.* Bem. *E' guari molto uſata da gliantichi* Pr.

Già. *aduer. temporis. Lat. iam.* Pet. *C'haueano molti anni* 282
Già celato il uero. Si ch'i' uò Già de la ſperanza altero. Che Già ui ſfida amor. L'hore del pianto, che ſon Già uenute. Piu uolte Già per dir le labbia aperſi. che mille penne Neſon Già ſtanche. Di che ſperato hauea Già lor Corona. Che Già d'altrui non puo uenir tal gratia. Ma quella ingiuria Già lunge mi ſprona. Madõna, diſſi, Già gran tempo in uoi. Boc. *uedi l'Indice.*

Giamai. *Lat. aliquando, unquam.* Pet. *Ma dentro, doue Giamai non ſoggiorna. Eſſer non puo Giamai coſi come era. Ver cui poco Giamai mi ualſe, o uale. Et Giamai poi la mia lingua non tacque. Ne Giamai Neue ſotto al ſol diſparue. Di quanto per amor Giamai ſofferſi. Non fur Giamai ueduti ſi begliocchi. Altro Giamai non cheggio. Tal ch'io non penſo udir coſa Giamai, Che mi conforte.* Boc. *uedi l'Indice.*

Mai, *affermatiuo. Lat. unquã, ual per alcun tempo.* Pet. 283
Tal che null'altra fia Mai, che mi piaccia. Et a cui Mai del uero pregio calſe. Quai figli Mai, quai donne furon. Fur Mai cagion ſi belle. Oue non ſpira Vento Mai che l'aggraue. O ſe'l perduto ben Mai ſi racquiſta? Onde Mai ne per forza, ne per arte. Che ſe'l popol di Marte Doueſſe al primo honor alzar Mai gli occhi. Boc. *uedi all'Indice.* Ari. *Che pochi par Mai giunſero a quel ſegno.*

Mai non, *negatiuo. Lat. unquam.* Pet. *Et Mai non foſſe l'alba. Però di perdonar Mai non è ſatia. Che ferro mai non ſtringe. Di Mai non ueder lei. Ma uoi, che Mai pietà non diſcolora. Se Mai foco per foco non ſi ſpenſe. Altro Mai di lor gratia non m'incontra.* Boc. *uedi l'Indice.*

Non mai. *Lat. nunquam.* Pet. *Primauera per me pur Non è mai. Non ho mai tregua. Canzon io Non fui Mai quel nuuol d'oro. Dalqual miei paſſi Non fur mai lontani. Orſo e Non furõ mai fiumi ne ſtagni. Fece la piaga, ond'io Non guarrò mai. Certo Criſtallo; o uetro Non moſtro mai di fuor.* Boc. *uedi l'Indice.*

Ne mai. *Lat. nec unquam.* Pet. *Ne mai in ſi dolci, o in ſi ſoaui tempre. Ne poeta ne colga mai, ne Gioue. Ne mai naſcoſe il ciel ſi folta nebbia. Ne mai fiume per pioggia. Ne mai ſtato gioioſo. Ne mai pietoſa madre al caro figlio.* Boc. *uedi l'Indice. Et ual il medeſimo che nõ mai.*

Vnqua, & Vnque *con la non. Lat. unquam, ual mai.* Pet. *S'i'l diſſi; Vnqua non ueggian gli occhi miei Ne donna, ne donzella. Che per noſtra ſalute Vnqua non uenne.* Dan. *Pon mente, ſe di là mi uedeſte Vnque.* Boc. *Vnque a Iddio non piaccia. Madonna Vnque a Dio non piaccia.* Ari. *Non che laſciar del ſuo ſignor uoglia Vnque, Nel grand'amor, ne le reliquie morte. qual tradimento rio Vnqua s'udi.*

Vnquanco, *anchora mai, Lat. unquam.* Pet. *Verdi panni ſanguigni, oſcuri, & perſi Non ueſti donna Vnquanco.* 284
Quanta dolcezza Vnquanco Fui in cor d'auenturoſi amãti accolta. Io non fui d'amar uoi laſciato Vnquanco. Qual

non sò già, se d'altre frondi Vnquanco. Che si bel piede Nō toccò terra Vnquanco. Boc. *Che domine pur Vnquanche.* Dan. *Branca d'Oria non morì Vnquanche.* Bem. *Vnqua nel uerso, & è unquanco.* Pr.

Fin che. *Lat. usque.* Pet. *Fin che mi sani il cor colei, che'l morse. Fin che l'ultimo dì chiuda quest'occhi. Fin ch'io sia dato in preda. Fin ch'i' le sia in braccio. Fin che si suella. Fin che mia dura sorte inuidia n'hebbe. Fin che nel regno di sua madre uenne. Fin che u'ha ricondotti in poca polue.* Boc. *uedi l'Indice.*

In fino. *Lat. usque.* Pet. *In fino allhor. In fino all'alba. In fino a quì. In fino alla uecchiezza.* Boc. *uedi all'Indice.*

Issa. *Lat. nunc, uale adesso, teste, hora. uoce Lombarda.* Dan. *Che piu non si pareggia mò, & Issa. Dicendo Issa ten'ua, piu non t'aizzo. Da non usarsi ne in prosa, ne in uerso.*

285 Presente, *tempo. Lat. præsens.* Pet. *M'insegni la presente aspra, & noiosa. Spogliar di lei questa uita Presente. Del Presente mi godo, et meglio aspetto. Et le cose Presenti, & le passate. Col pericol Presente. Ma è solo in Presente, & hora, & hoggi.* Boc. *Di Presente. Nell'hauere a memoria le cose preterite, o conoscere le Presenti.*

Preterito. *Lat. præteritus, exactus, & actus.* Boc. *Delle mal maluagie opere nel preterito fatte da lui. Preterita Vita. Trascuraggine. Preterite cose. Preteriti Casi.* 285. *Voce non della lingua.*

Futuro. *adie. Lat. posterus, consequens, reliquus.* Pet. *Futuro Mal, Cose Future, Futuri Affanni.* Boc. *Futura Vtilità, Vita, Future Nouelle, Futuri Frutti delle bestie, & delle loro passate fatiche. Lasciare testimonianza a Futuri, idest a posteri.*

Infuturare. e farsi futuro, idest da durare pel tempo futuro. Dan. *Poscia che s'infutura la tua uita. Voce da non usarsi.*

Dinanzi, *pin si dà al luogo, che al tempo. Lat. ante, & paulo ante.* Pet. *Vola Dinanzi al lento correr mio. Ben mi credea Dinanzi a gli occhi suoi.* Boc. *Dinanzi la casa del morto. Dinanzi a piedi teso gli hauea.*

286 Dianzi. *dinota tempo poco fa passato. innanzi, teste. Lat. Paulo ante, dudum.* Pet. *Et parmi, che pur Dianzi. Io dico, che pur Dianzi mi si scoperse. Doue sè hor, che meco eri pur Dianzi? Che detto hauresti, e si corcò pur Dianzi.* Boc. *Perciò ch'io dissi Dianzi il Te lucis, & la intemerata.* Dan. *Dianzi uenimmo innanzi a uoi un poco. Dianzi a l'alba, che precede'l giorno. Pur Dianzi ne disse andate là. Voce Thoscana.*

Dauanti. *si dà alle cose, alle persone; & al tempo. Lat. ante, antea. ante hac, ante hoc tempore, superioribus temporibus, superioribus diebus.* Pet. *Lei Dauanti, & me poi produsse un parto. Che l'atto dolce non mi stia Dauante.* Boc. *un uso quasi Dauanti mai non udito. Niun'altra medicina cōtro alle pestilenze migliore, ne cosi buona, che fuggir lor Dauanti. Il dì Dauanti. La notte Dauanti. Alquanti anni Dauanti nelle parti orientali incominciata.*

Auanti, & Auante. *Lat. ante, antea, ultra, ulterius si dà al tempo, & dinota prima, oltra.* Pet. *Era un tenero fior nato in quel bosco il giorno Auanti. I seguì tanto Auanti il mio desire.* Boc. *Et perciò è buono di prouedere Auāti che cominciamo. Di piu leggere Auanti ui spauenti. Mandato Auanti ogn'huomo, esso con poca compagnia.* Dan. *Quel giorno piu non ui leggemmo Auante. Allhor porsi la mano un poco Auante. Fa che mi pinghe mi diss'un poco il uiso piu Auante. Perche uolle ueder troppo Auante, Et Auanti, che fian di là discese. Auanti che l'età mia fosse piena. Traggasi Auanti l'un di uoi, che m'oda. E' diauoli si fecer tutti Auanti. Poi che ciascuno fu tornato nel Punto del cerchio, in che Auanti s'era. i. prius.* Bem. *Dauanti si partino le gioie. As.*

Innanzi. *Lat. deinde, ante, antea, ulterius. quando si dà al* 287 *tempo passato, & al futuro.* Pet. *Da hora innanzi. Da quel dì Innanzi. Ma molto piu quel, ch'è per Innanzi puo ristorar molt'anni, e'nnanzi l'alba Puommi arricchir. Del fiorir queste Innanzi tempie tempie. Deh perche innanzi tempo ti consume? Dallhor I. un dì non uissi mai. Mi legò I. & te prima disciolse. Che tal morì già tristo, et sconsolato; Cui poco I. era il morir beato. Poi che alquanto di lei uegg'hor piu I. Et compiè mia giornata Innanzi sera. Ch Innanzi tempo mi t'asconde, & uieta Gente, cui si fa notte I. sera. Altroue a gli occhi miei ueduto I. Via piu ch'Innanzi nol tenea gentile. Quanti spianati dietro e Innanzi poggi. E' dunque uer, che'nnanzi tempo spenta. Sia l'alma luce. Cagion sarà che'nnanzi tempo moia. Che innanzi al dì de l'ultima partita. Et in uece di prima che. Negar disse, non posso, che l'affanno; Che ua innanzi al morir non doglia forte. C'ha scritto Innanzi, che a parlar cominci. Et in uece di piu tosto, & prima. Lat. potius, magis, prius. Morir innanzi, che seruir sostenne. Hora a uoi Drizzo il mio corso Innanzi, che fortuna Nel uostro dolce qualche amaro metta. & senza stelle il cielo Fia Innanzi ch'io. potea Innanzi lei andarne A uedere. Cacciar me Innanzi, ch'era giunto prima.* Boc. *uedi l'Indice. et quādo è mouimento a* 1498. *et in presenza a* 1422. *& per prima o dauanti a* 1613.

Anzi, *dinota innanzi, prima, piu tosto. Lat. ante, & prius, on* 288 *de il* Pet. *Però dolenti Anzi che fian uenute l'hore del pianto. Anzi ch'io mora. Anzi uoglio un sepolchro bello, & bianco. & temo non chiuda Anzi morte. i. begliocchi. ch'altri cangia il pelo Anzi che'l uezzo. Anzi che'l giorno già uicin m'aggiunga. Anzi che stabilita fusse la terra. Ne fia, ne fu, ne mai u'era Anzi, o dietro. Anzi'l mio fine. Anzi l'estremo. Anzi gli anni. Anzi tre dì creata era alma in parte. Et questa che Anzi uespro a me fa sera. & fiati cosa piana Anzi mill'anni, idest da là a poco tempo.* Boc. *Ci leueremo anzi dì. Anzi mia morte ho ueduto.* Dan. *& disse, chi sei tu, che uieni Anzi hora? se non com'huom s'accorge Anzi'l primo pensier del suo uenire. Anzi ch'a l'alto passo tu mi fidi. Non mi celar chi fosti Anzi la morte. Anzi che l'altro mondo fosse fatto.* Bem. *Anzi parimente si dice in luogo di prima.* Pr.

Anzi tempo, *innanzi il fine. Lat. intempestiue, ante tempus.* Pet. *Anzi tempo chiamata a l'altra uita. Che mi fanno Anzi tempo uenir meno. Anzi tempo per me nel suo paese E' ritornata. Onde s'io non son giunto Anzi tempo da morte. Onde forse Anzi tempo oi nai le tempie.*

Dietro *quando dinota il tempo passato. Lat. retro, antea,* Pet. *Come passato hauea questi anni a Dietro.* Boc. *Et quanti nobili habitari per a Dietro di famiglie pieni.* Bem. *Contraria di cui è di dietro.* Pr.

289 Quando. *Lat. & tunc, & cum, che ual allhora che. & è aduerbio di tempo, & è l'uno de li x. predicamenti d'Aristotele, et significa quel tempo, nelquale fu fatta una cosa, come sarebbe a dire Quando fu, ouero sarà fatta tal cosa? che si risponderebbe l'altro giorno, adesso, ouero sarà fatta da quì ad otto giorni, & però il nostro* Pet. *dice. Quando il colpo mortal la giù discese. Quando il pianeta, che distingue l'hore. Quando la sera scaccia il chiaro giorno. Quando primier m'accorsi. Quando il gran Gioue tona. Quando mia speme già condotta al uerde. Quando uede il pastor calar i raggi. I miei sospir a me perche non tolti. Quando che sia? perche no'l graue giogo? idest una qual che uolta.* Dan. *perche speran di uenir Quando che sia a le beate genti.* Boc. *uedi l'Indice.* Ari. *Di non mi riueder fin, Dio sà quando.*

Quandunque. *Lat. quandocunque. ual ogni uolta che, o quado mai.* Dan. *Quandunque l'una d'este chiaui falla.* Bem. *Vuol dir quando mai.* Pr.

Oue. *in uece di quando. Lat. quando.* Pet. *Oue sia chi per proua intenda amore. Oue'l morir l'adduce in forse.* Boc. *Oue cosi non fusse, io mi rimarrò giudeo, Oue tu nō uoglia far cosi, raccomanda a Iddio l'anima tua.*

290 Come, *ual quando. Lat. cum, postquam, ut.* Pet. *Come imbrunir ueggio la sera.* Boc. *Come a sedere furono posti. Come una giouane ha sopra il capo posta la benda biā ca. Et come egli fu montato a cauallo, & andato uia, la dō na n'andò al S. frate. Laqual Come costui uide auicinarsi di lontano. Come Andreuccio si uide alla spōda del pozzo uicino. Et come lauato fosse crollasse la fune.* Bem. *Et come che sia.* Pr.

Pur. *in uece di quādo, & ogni uolta. Lat. modo.* Dan. *An cho men duol, Pur ch'i me ne rimembri.*

Sempre. *Lat. semper.* Pet. *Humiltate essaltar Sempre gli piacque. Ch'a parlar de suoi Sempre uerdi rami. Che uolendo parlar cantaua Sempre. ch'i l'ho dinanzi a gli occhi, & haurò Sempre. Sempre piangendo andrò per ogni riua. ch'amor non uenga Sempre. Per gli occhi, che di Sempre pianger uaghi. Ch'è stata Sempre accorta a farmi guerra. Et c'hauete li scherni Sempre accorti.* Boc. *Quasi Sempre tra sospiri, & tra lagrime. Et Sempre per suo amico l'hebbe. Io ho hauuto Sempre spetiale diuotione all'ordine uostro.*

Insemprare è fare eterno. *Lat. æternare, perennare. diurnare, perpetuare.* Dan. *Doue'l gioir s'insempra. i. doue è sempre gloria, & diletto. Voce trouata da lui.*

Continouanza. *Lat. continuo, & continuus.* Boc. *Per troppa continouanza.*

Continouo, & Continuo aduerbio. *Lat. perpetuo æternum, confestim, statim.* Boc. *Et hauere quasi Continouo mala uita.*

Del continouo. *Lat. semper, incessanter.* Boc. *Del continouo con lei non giaceua. Et seruando questa maniera Del continouo. Et Del continouo mangiato, & beuuto bene, & sonato. Seruando questo Del continouo.*

291 Continouo, & Continuo adiettiuo. *Lat. continuus, perpetuus, peremnis.* Pet. *Et del continuo lagrimar son stanco. Continua Pioggia, Proua.* Boc. *Continouo studio, idest sollecito. Continoua Tribulation, Honestà, Concordia, Fratellanza, Continoue Fanti, Continoui Conforti, Mormorij Continouamente, Continouanza, Continouare nome, & uerbo, uedi a 1500.*

Cotidiano. *Lat. quotidianus, communis, assiduus ual cosa d'ogni dì.* Dan. *Da hoggi a noi la cotidiana Manna.*

Tuttauia, *ual continouamente. Lat. Semper quotidie.* Boc. *Hauendo nondimeno pensiero tuttauia come trarre il potesse delle mani del popolo. Pur nondimeno tuttauia sospettaua. Et della corte, a cui Tuttauia faceua ingiuria. Et detto questo Tuttauia piangendo forte. Ma passaua la selua Tuttauia.*

Spatio, *quando tempo dinota. Lat. & interuallum, interca pedo.* Pet. *Non hebbe tanto ne uigor, ne Spatio. Ch'assai spatio non haggio. Ne sò che Spatio mi desse il cielo Pien di pietate er'io pensando il breue Spatio al gran foco.* Boc. *Non era anchora di molto Spatio sonata nona. I due amanti stettero per lungo Spatio insieme. Per grandissimo Spatio cosi stettero. Di che in assai Spatio di tempo il giouane s'accorse. Dopo alquanto Spatio cominciò a dire. Et in ciò stette lunghissimo Spatio. Per lungo Spatio con lei si trastullò. uedi l'Indice. T. per Spatio di un'hora. Lat. herarium. & quando dinota luogo ampio, o distanza. uedi a 1794.*

Dotta. *Lat. breue temporis spatium, cioè breuissimo spatio di tempo.* Dan. *Et non u'era mestier piu, che la Dotta, Se non hauessi uiste le ritorte. & io direi Dotta per la paura, & timore anchora che'l Landino habbia isposto, che in lingua fiorentina significhi breuissimo spatio di tempo, come è detto. uedi a 1290.*

Tosto. *Lat. cito. uale subito.* Pet. *Che mena gli anni miei si tosto a riua. Ella fia Tosto del suo corso a riua. Tosto tornando. Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Le dì, ch'io sarò la Tosto ch'io possa. Tosto che del mio stato fossi accorta. Tosto che giunto a l'amorosa regia. Mal fa chi tanta fe si Tosto oblia. Dio che si Tosto al mondo ti ritolse. & in altri luoghi assai.* Boc. *& col dir Tosto alquanto mi conforta. Piu Tosto. molto Tosto. Cosi Tosto. Si Tosto, Tantosto, Tosto che. Con Tostissimo passo. Io debbo Tostamente morire. Tostana partita. Tostano rincrescimento.* Dan. *maestro se non celi te & me Tostanamente. Che fu nel cominciar cotanto Tosta. Mal fu la uoglia tua sempre si Tosta. i. cosi furibonda, o iraconda.* 292

Auaccio. *aduerbio, ual tosto. Lat. Statim, cito, propediem.* Dan. *Per ch'i' pregai lo spirito piu Auaccio, Che mi dicesse, chi con lui si staua. Onde egli a me, Auaccio sarai doue, Di ciò ti farà l'occhio la risposta. Et cieco toro piu Auaccio cade, Che'l cieco agnello.* Ari. *Di uendicar il suo fratello Auaccio, Auacciare uerbo. uedi a 1497. Voce de Contadini in Thoscana.*

Presto. *aduerbio in uece di Tosto contra l'opinione di molti. Lat. cito.* Pet. *E'l tempo disfar tutto, & cosi Presto.* Boc. *Et Presto dell'arca si gittò fuori. Presto nella camera scese della fanciulla. Venne in desiderio a Pinuccio di douersi acconciamente, & Presto con costei trouare. Acciochè col Presto partirsi ricoprisse la sua dishonesta uenuta, a Genoua se n'andò Prestamente. Ma il barattiere (come colui che attento staua) fu Presto. Pirro Prestissimo andò per la scure, & tagliò il pero.* Dan. *Et per udirti Presto non la dico. & per sollecito uedi a 1497.*

Ratto. *Lat. raptim. ual presto, tosto, subito.* Pet. *Ratto per man d'amor, ne sò ben doue. i. rapito in questo luogo. Fuggo, ma non si Ratto, che'l desio Meco non uenga. Di* 293

selua in selua Ratto mi trasformo. Ratto chinai la fronte uergognosa. Che Ratto a questa pēna la man porsi. Et se non fosse al suo fuggir si Ratto. Che Ratto mi uolgesti al uerde bosco. Ratto come imbrunir ueggio la sera. Ratto do mesticato fui con tutti. Si Ratto usciua'l sol cinto di raggio. B o c. *Videro lo scolare fare per la neue una carola trita al suono d'un batter de denti, ch'egli faceua per troppo freddo si spessa & Ratta, che mai simile ueduta non ha ueano. Et andauanne Ratti quanto poteano. Qual fu la cagion della sua Rattezza.* F i. *A me parea piu Rattamente uolar.* L a. D a n. *Al mondo non fur mai persone Ratte a far lor prò.* S a n. *I mal spesi anni, che si ratti uolano, & quando dinota erto uedi ad Altezza a 1777.*

Dibotto, *ual subito. Lat. illico. Statim, quamprimum, primo quoque tempore.* B o c. *Et uedremo di Botto, chi l'ha hauuto.* D a n. *Non altrimenti l'anitra di Botto Quando il falcon s'appressa, giù s'attuffa. In quel medesmo ritornò di Butto, cioè di Botto.* A r i. *Le mani, e il dente lasciò andar di Botto In quel che trouò prima, o crudo, o cotto. E contra Berlingier uenne di Botto. Et lo Stendardo piantouui di Botto. Voce Lombarda.*

Appresso. *in uece di Subito. Lat. post, postea, paulopost.* B o c. *In picciola hora. Appresso dopo alcun auolgimento caddero in terra morti.*

394 Subito, *& di Subito. Lat. statim, illico, euestigio.* P e t. *Subito uidi quella altera fronde. C'hanno Subito fatto il tempo rio. Subito in allegrezza si conuerse. Fa subito spar ir ogni altra stella. Subito scorse il buon giudicio intero. Ma che? uen tardo, & Subito uà uia. Cosi sua uita Subito trascorse. Quella pianta felice Subito suelse. Onde Subito corsi. Ond'io Subito arsi. Subito al ciel uolasti. Non fu il cader Di subito si strano. La bella donna, che cotanto amaui Subitamente s'è da noi partita. Volti Subitamente in doglia e'n pianto.* B o c. *Che senza hauerla ueduta Subito Fieramente la cominciò ad amare. Quando alcuna cosa non usata appariſce Di Subito; Se Subitamente da uno arciere è ferita. uedi l'Indice. & quando è adiettiuo, uedi a 1497.*

Improuiso, *& All'improuiso. Lat. ex tempore, imparate, ual impensatamente, in uno istante.* A r i. *A l'apparer che fece a l'Improuiso. come quello, Che'l piede incauto d'improuiso ha messo Sopra'l serpente uelenoso, e fello Dal pigro sonno in mezo l'herbe oppresso, Che spauentato, e smorto si ritira Fuggendo quel, ch'è pien di tosco, e d'ira.*

Adesso *ual al presente. Lat. nunc, & è uoce lombarda, & non usata da nostri poeti, auenga che nel licētioso* D a n. *in un sol luogo nello inferno si troui, doue dice. O gente, in cui feruore acuto Adesso Ricompie. & dal nostro* P e t. *una sol uolta, doue nel Tri. della diuinità dice; Dianzi, Adesso, hier, doman, mattino, & sera, ma sono alcuni, che uogliono, che non mai il* P e t. *l'usasse nel sentimento della nunc Lat. ma che siano due dittioni diuise, cioè Ad esso, & che s'intenda Dianzi ad esso Dio, perciochè parla d'Iddio che puo star benissimo, ne a me questa opinione spiace.*

Instante. *Lat. instans, che tempo dinota.* A r i. *Et riuoltossi in un medesmo instante, idest in un punto.*

Testè, *ual adesso, mò, hora. Lat. nunc, iam, modo.* B o c. *Voi ui partiste pur Testè da me. Et giungi pur Testè. Voi eraate pur Testè cosi malata. Io ho Testè riceuuto lettere da messina. uedi l'Indice.*

Testeso *in uece di Testè usata dal* B o c. *& non solo nelle prose, ma anchora nelle rime, uoce però anticamente usata. Pur Testeso mi diceua Nello. Quando tu mi tiraui Testeso i capelli. uedi l'Indice.* D a n. *Et quello, che mi conuien ritrar Testeso: Perche la faccia tua Testeso Vn lampeggiar d'un riso dimostrommi i. dianzi.* B e m. *Testeso anticamente.* P r. 295

Immantenente, *ual tosto. Lat. repente, & derepente. cito, quasi immantenente quello, che dir si uuole.* P e t. *Et che poi mi spogliate Immantenente Del ben, ch'adhor adhor l'anima sente.* A r i. *& donde l'uno cede L'altro hauer posto Immantenente il piede.*

Incontanente. *Lat. statim, illico, mox, repente, cito, & sempre si troua usato col preterito perfetto.* B o c. *Incontanente gli occorse nell'animo un pensiero non mai piu statoui. Incontanente si spoglio in farsetto. Gianni incontanente il sentì. Et incontanente fu tolta uia.* D a n. *Incontanente: inteſi, & certo fui.*

A mano a mano. *Lat. insimul, iunctim, & ual Incontanente, poco dapoi, a poco a poco, & insiememente, cioè l'una mano appresso all'altra.* P e t. *A man A man con lui cantando giua. Tutto a se'l traſser duo, che A mano A mano Passauan dolcemente ragionando. Crispo Salustio, & seco A mano A mano.* B o c. *A mano A mano douessero entrare in camino. A mano A mano cominciarono le genti ad accender lumi. Io ui sarò fatto A man A mano capitano.*

Via via. *Lat. mox paulo post: ual Incontanente, & appresso.* B o c. *Si dieder la posta d'essere insieme Via Via.* D a n. *Per lo serpente, che uerrà Via Via. Modo di fauellar Thoscano,* 296

Mò è particella Lombarda, *& Napolitana. Lat. modo. ual hora, adesso testè.* D a n. *Che parlaui Mò lombardo. Mò sù Mò giù, & Mò recicolando, ideſt hora sù, hora giù. Tu m'hai non pur Mò a ciò disposto, ideſt non adesso, ma altre uolte.*

Spacciatamente, *ual tosto, & in poco spatio di tempo. Lat. illico, statim, confestim, continuo.* B o c. *Andianne là, & lauaremlo Spacciatamente. Spacciatamente si leuò suso, & si uestì.*

Spaccio, *ual ispeditione, sbrigamento, & uendita, uedi a 296. 771.*

Spacciare per ispedire, al detto luogo di sopra.

Sproueduto, *ual all'improuiso, & non prouisto. Lat. imparatus.* B o c. *Secondo cena Sproueduta furono assai bene ordinatamente seruiti.* 297

Repente. *Lat. ual subito.* P e t. *Inuide Parche si Repente il fuso Troncaste.* D a n. *Ond'ei Repente spezzerà la nebbia.*

Vn batter d'occhio. *Lat. uno ictu, ictus oculi, & nictus oculi.* P e t. *I dì miei, piu leggier, che nessun ceruo, Fugir come ombra; & non ueder piu bene. Ch'un Batter d'occhio; & poche hore serene. E'l batter gli occhi miei non fosse spesso.*

Breue. *Lat. brevis, et in Breue. Lat. breui adue. quando tempo dinota.* P e t. *Breue Hora, Tempo, Dì, Giorno, Viuere, Viaggio, Camino, Via, Vita, Breuissimo Tempo, Internallo, Studia d'esser Breue. Et se fama mortal morēdo cresce,*

Che spegner si douea in Breue. Boc. Et in Breue di cosi fatte gliene disse molte. In Breue questo anello andò di mano in mano. Quanto piu Breue pote. In breuissimo Tempo. Breuissimamente. Dan. Ma disse; parla, & sij Breue, & arguto. dicerolti molto Breue. Tu che forse uedrà il sol di Breue. & quando è in uece di corto, uedi 1792. & quando dinota scrittura 806.

Abbreuiare. Lat. diminuere, amputare, demere, breuiorem facere, decurtare, abbreuiare. Boc. La nostra uita ha uoluta abbreuiare con ueleno. Ph Essere possibile per dimenticanza il dolore abbreuiarsi. Ph. Il tempo che molto hauea le notti abbreuiate. Fi.

Accorciare per abbreuiare. Lat. incidere, ci, productа. Pet. Per accorciar del mio uiuer la tela. Dan. Tanto allungar, quanto accorciauan quelle.

Raccorciare. Lat. incidere. Boc. Il disio mi stringe a raccorciare il termine. Am. Sarà cagione, che i miei giorni si raccorcino. Fi. Chi non sà che la lunghezza, & la cortezza del tempo allunga, & raccorcia la noia? Ep. non è della lingua.

298 Tanto, & in tanto. ual a quel temqo, o in quel mezo di tempo. Lat. interea, interim. Pet. Ruppesi in tanto di uergogna il nodo. Comincio, e'n Tanto lagrimando sfogo. E'n tanto pur sognando libertate. Dan. Tanto che data u'è l'ultima posta.

Da indi in quà. Lat. deinde, postea, paulopost, ual da quell'hora, o da quel tempo in quà. Pet. Da indi in quà mi piace. Da indi in quà m'incominciò apparere. Da indi in quà cotante carte aspergo. Da indi in quà, sò che si fà nel chiostro D'amore. Boc. Da indi innanzi, idest per lo auenire. Da poco in quà, idest da poco tempo in quà. Da quinci innanzi.

Processo, idest in processo di tempo, che spatio di tempo significa. Lat. & multo post, aut longa temporis mora. progressu temporis. Boc. Piu uolte poi In Processo di tempo ui ritornò. Perche in Processo di tempo auenne. Per se medesimo in Proceßo di tempo si diminuì.

Procedere per deriuare. & per andare auanti, uedi a 1468. & a 1592.

299 Preterito. Lat. præteritum, actum, transactum. Boc. Delle maluagie opere nel Preterito fatte da lui. Preterita Vita, & Trascuraggine, Preterite Cose, Preteriti Casi.

Passato. Lat. præteritum. Pet. Passato Tempo, il Millesimo anno è Passato, Passato è il Merlo, Passato ho il mezo, Passato è il tempo, Passata Stagione, Vita, Passata è l'Hora, Passate Cose, Passati Anni, Tempi, Ben mi credea passar mio tempo homai, Come passato hauea questi anni adietro. Boc. Passata Mortalità, Sera, Nouella, Hora, Speranza, Passate Fatiche, Cose Passati Infortunij, Giorni, Alquanti Di. uedi l'Indice.

Passato aduer. Lat. elapsis diebus. Boc. Nel Passato, Per lo Passato. Pet. Nel Passato.

Passare quando tempo significa. Lat præterire. Pet. Il tempo passa. In picciol tempo passa ogni gran pioggia. Cosa bella, & mortal passa, & non dura. tutta l'età mia nuoua Passai contento. Passan uostri triomphi, & uostre pompe, Passan le signorie, passano i regni. Tutta la mia fiorita, & uerde etade Passaua. Tutti in un punto passarem come ombra. Boc. uedi l'Indice. & quando significa mouimento. uedi a 1464. & per trafiggere a 533. & per morire a 1617.

Trapassare. Lat. transgredi. Pet. Cosi mio tempo ho fin qui Trapassato. & quādo dinota mouimēto. uedi a 1464. si scriue per p, sola.

Andare, quando tempo dinota. Lat. agere, & peragere. 300
Pet. L'altra Consolai con ueder le cose Andate. quando si rimembra del tempo Andato. Boc. uedi l'Indice.

A lungo andare. Lat. olim, & post lōgum tempus. Boc. A lungo andar per forza, o per amore le conuerrebbe. Perciò che io A lungo andare l'aspetto infelicissimo. Et di questo in huomo saluatico conuertito A lungo andare. Pet. Pandolfo mio queste opre son frali A lungo andare. Ari. Ma si secreto alcuno esser nō puote, Che A lungo andar non sia ch'il uegga, & note. Che come Tarlo Il tempo A lungo andar quà giù diuora.

Andare. Lat. elabi, abire. Pet. Piu ueggio'l tempo andar ueloce, & leue. Lat. cito labi. Che quant'io ueggio il tempo andar leggero. Et ueggio andar, anzi uolar il tempo. Questi hauea poco andar ad esser morto. I dì miei piu correnti, che saetta Sonsen'andati. Se n'andò in pace l'anima contenta. andò piu presso al segno. E'l giorno andrà pien di minute stelle. Hor l'andrò dietro homai con altro pelo. Boc. uedi l'Indice.

Và. Lat. uade, accede, progrede. Pet. Vattene trista; che non Và per tempo, Chi dopo lassa i suoi di piu sereni. uedi a 1466.

Abada. Bada, badare quando dinota perdimento di tempo. 1281.

Indugio, & indugiare, uedi a 1502.

Durare. Lat. & perdurare, permanere, constare. che tempo 301
dinota. & ual restare, regnare, o star in un essere. Pet. Che un'amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Come nulla quà giù diletta, o dura. Non pote mai durar dinanzi a lei. i. restare. Et se questo mio ben duraße alquā to. Durò molt'anni in aspettando un giorno. Boc. Le cose senza modo non possono lungamente durar, idest star ferme Per quanto la sua Signoria douea durare. Quanto duraße il suo reggimento. mentre che il mondo durerà Mentre durò la loro compagnia.

AGRICOLTVRA.



Agricoltura, Agricoltore, Zappatore, Aratore, Bobolco, Lauoratore, Pastore, Villano, Contadino, Rustico, Siluestre, Zotico, Agreste, Bifolco, Foresе, & Foresozza, Falce, Carro, Carretta, Quadriga, Basterna, Biga, Vehiculo, Rastri, Zappe, Badili, Marre, Vanghe, Vomeri, Aratri, Cilindri, Ridoli, Seminare, Mietere, Cogliere, Zappare, Coltiuare, Pasturare, Arare, Lauorare.

Agricoltura. Lat. agricultura. secondo alcuni Clearco fu 302
il primo che la ritrouò, altri dicono Dionisio, & tali Saturno, & Tibullo afferma Osiri dicendo. Osiri primo ritrouò l'aratro, Et con lo acuto ferro il terren moße; Egli fu primo, ch'a la rozza terra I semi diede, et ne raccolse i frutti. ma alcuni uogliono, che fusse solamente in Egitto, & Tritolemo in Grecia, & in Asia secondo Giustino, & Saturno nel Latio. Altri uogliono, che fusse Cerere, che la insegnaße a mortali, come attesta Virgilio, Cerere prima di uoltar la terra Col ferro ci insegnò la uia migliore, & Ou

dio

dio, Cerere prima cõ l'aratro adunco I frutti de la terra a l'huomo diede. ma secondo Gioſepho nel primo delle antichità dice, che Caino figliuolo di Adamo fu il primo, che d'arar la terra, & di porre i confini il modo trouò; & coſi ſenza dubbio credere ſi dee, che queſto foſſe il principio de l'Agricoltura, laquale a uarij popoli in uarij tempi fu poi inſegnata. Queſta fu in tanta ueneratione appreſſo de Romani, come atteſta Cicerone, & altri ch'i primi Senatori habitauan ne cãpi, & molto era lodato quello, che meglio quelli coltiuaua; & non tanto queſto fu appreſſo de Romani. quanto appo molti Re, Principi, & gran Signori.

Agricoltore. *Lat.* agricola, agricultor, et agricolator, Duro, Forte, Robuſto. ARI. *Gli agricoltori accorti a gli altrui eſsempi.*

Agricola. *Lat.* DAN. *Si come de l'Agricola, Che Chriſto Eleße a l'orto ſuo per aiutarlo.*

Lauoratore, & *Lauorare*, uedi a 847.

303 Zappator. *Lat.* foßor. PET. *L'auaro Zappator l'arme riprende.*

Zappa. *Lat.* ligo, & bidens. *la Zappa, che ha duo denti, & irpices il Zappone di ferro.* BOC. *credono, che la Zappa, & la Vanga tolgano del tutto a lauoratori della terra i concupiſcibili appetiti.* SAN. *portar ſu l'humero la cara Zappa.*

Zappare. *Lat.* fodere. BOC. *Et molti di quelli, che la terra zappano, & guardano le pecore già ricchiſſimi furono. & ſono.*

Pan *Dio de Paſtori ſi finge con le corna ſimili a i raggi ſolari, & a corni della Luna, & la ſua faccia roſſeggiante com'aere. Fu adorato nel monte Liceo, & Menalo d'Arcadia. Le ſue feſte ſi chiamauano Lupercali, & faceuanſi nel monte Auentino del meſe di Febraio, di che fu inuentore Euandro per Romolo, & Remo nudriti dalla Lupa. amò Siringa, laquale lo fuggiua, & egli la ſeguitaua infino che giunſero al fiume; là doue non potendo paßarlo, la Nimpha domandò aiuto da li Dij, che la ſcampaßero dal le mani di Pan. iquali moßi a pietà, la traſmutarono in cannuccie di Pantano. Pan non la potendo altrimenti hauere, di quelle cannuccie formò la Zampogna. laquale dal nome dell'amata nimpha; chiamò Siringa, benche queſto uocabolo in greco ſignifica canna.* DAN. *parlando quì della Zampogna, cioè di Siringa ſonata da Mercurio quando addormentò Argo dice. S'i' poteſſi ritrar come aſſonnaro Gli occhi ſpietati udendo di Siringa Gliocchi a cui piu ueggiar coſtò ſi caro.*

304 Paſtore *di greggia. Lat.* & abigeus, & abactus. *Abel figliuolo di Adamo fu il primo Paſtore.* PET. *Il Paſtor che Mantoua honora. Il Paſtor, ch'a Golia ruppe la fronte. Ne'l Paſtor, di che anchor Troia ſi duole, ideſt paris.* ARI. *Al gran Paſtor della montagna Idea. i. paris. Con tanta attention, tanto ſtupore Con quanta Amphriſo udì già il ſuo Paſtore, ideſt Apollo.* BOC. *Se in certi paſtori non ſi foße ſcontrato. Di lupo era diuenuto Paſtore, & meta. per lo Papa, uedi a Gioue. Paſtorella Cruda, Alpeſtra, & bella.*

Paſtura. *Lat.* pabulum. BOC. *I buoi dal giogo alleuiati, et diſciolti per li boſchi laſciati andare alla Paſtura. Di me, che lor conduco alle Paſture. uedi all'Indice, & a* 1598.

Paſturare. *Lat.* paſcere. *guidare alla paſtura.* BOC. *& la ua male di paſturare mal difeſa ſcienza.*

Abel *primo Paſtore fu figliuolo d'Adamo, et d'Eua, huomo* 305 *giuſto, & molto religioſo. fu ucciſo da Cain ſuo fratello per inuidia; ſignifica in hebreo lutto, timore, uanità, & miſerabile.* DAN. *Traßeci l'ombra del primo parente D'Abel ſuo figlio, & quella di Noe. uedi a Cain.*

Preſepio. *Lat.* præſepium. *è il luogo doue ſi pone il mangiar de gli animali.* SAN. *Per le piene Preſepi cantarono amoroſe canzoni.*

Villano. *Lat.* & ruſticus, ruris accola, uillicus, colonus. BOC. *Villano ricchiſſimo. S'egli ad un Villan l'haueſſe data. Senza guardare ſe gentil'huomo, o Villano ſtato ſi ſia. Et a Villani riuolto diſſe. Habito Villeſco, & per meta. per chi uſa uillania. Villan Caualiere. Villane Parole.* DAN. *Corteſia fu a lui eßer Villano. uedi a* 914.

Contadino. *Lat.* ruſticus, & paganus, ruſticanus, agreſtis, *in urbanis, uir in ſuauium morum.* BOC. *Intendo raccontarui uno amorazzo Contadino. Sentendo la moltitudine grande eßere uenuta de Contadini.*

Ruſtichezza. *Lat.* ruſticitas. BOC. *Non moueße la ſua Ruſtichezza ad alcuna coſa, che a uergogna le poteße tornare. Il giouane atto a laſciare ogni Ruſticità. La Ruſtica uoce in cittadineſcha riduße, & Ruſtico romito, nome proprio.* SAN. *farò tra queſti Ruſtici la ſepoltura.*

Bifolco. *Lat.* bubulcus, *lo aratore.* PET. *Ne paſtori ap-* 306 *preſſauan, ne Bifolchi.* DAN. *Quando Iaſon uider fatto Bifolco.* SAN. *i ſolenni honori, iquali hora i tuoi Bifolci ti rendono.*

Bobolco. *Lat.* bubulcus, *lo aratore.* DAN. *A ſeminar quà giù buone Bobolce. Lat.* iugera.

Zotico *è l'huom ruſtico, & rude. Lat.* rudis, agreſtis. BOC. *Non è alcuno ſi forbito qual non ardiſca di dire ciò che bi ſogna, ne ſi Zotico, che non ammorbidiſca bene. Nellaqual letteretta quantunque quella con aperte parole niuna coſa al mio amore riſpondeße, pur con parole aßai Zoticamente compoſte, & che rimate pareuano.* LA. *Voce contadineſca di Thoſcana.*

Foreſe, *o Foreſozza, la uillana. uedi a* 965.

Cogliere, ricogliere. uedi alla Dea Cerere a 223.

Metitore. *Lat.* Meßor, *è quello che taglia le biade.* SAN. *Prima che i Metitor le biade affaſcino.* ARI. *L'almo liquor, ch'a i Metitori ſuoi.*

Mietere. Lat. metere. PET. *Conuien che del mio campo mieta Lappole, & ſtecchi con la falce adunca. L'eſca fu'l ſeme, ch'egli ſparge, & miete. Di buon ſeme mal frutto mieto. & ſopra ogni altra mieti.* DAN. *Di mia ſemenza cotal paglia mieto.* SAN. *Prima d'inuerno ſi mieteranno le biade. Meſſio, onis, lo atto del mietere.*

Piantare. Lat. plantare, *uedi a Pianta a* 1153.

Coltura. *Lat.* cultura, & cultus, cultio, agricultura, agri- 307 colatio. DAN. *Che toſto s'auedrà de la ricolta De la mala Coltura.*

Inculto. *Lat.* ARI. *Sareſte come Inculta uite in horto.*

Coltiuare. Lat. colere, & terram exercere. PET. *Io per me ſon quaſi un terren aſciutto Colto da uoi, ideſt coltiuato. Niun campo fu mai ſi ben coltiuato.* BOC. *Per le uie, & per li Colti, ideſt luoghi coltiuati. A gli affannoſi Coltiuamenti della terra.* PH.

Solco. *Lat.* Lira. DAN. *Et preſo il piuiolo colquale egli piantaua gli huomini, & preſtamente nel Solco perciò fatto meſſolo. meta. de re uenerea.*

Falce. *Lat. falx.* PET. *& del mio campo mieta Lappole,& Stecchi con la Falce adunca.* BOC. *Et poi mi disse quando la curua Falce i lussurianti rami di tutte le parti siano da rimouere* VI. SAN. *Et se per necessità di herbe hauesse con la importuna Falce spogliato le sacre selue de rami ombrosi.* ARI. *Lascian ne i campi aratri, marre, & Falci.*

Falcar per torcere, detto della Falce. uedi a 1693. non è della lingua.

Innestare. Lat. inserere, da insero, inseui, insitum, ual incalmare. ARI. *Che nel tuo felice arbore s'innesta. Che doue il frutto ha da uenir s'innesta.*

Aratro. *Lat. Osiri Re di Egitto ne fu primo inuentore, & Cerere Dea, & Reina di Sicilia fu la prima, che mostrò a suoi popoli fabricarlo, & d'arare, & seminare.* BOC. *Et data forma col Ricuruo aratro alla nuoua terra.* AM. *Pa ion huomini uenuti dall'Aratro.*

Arare. Lat. & colere. DAN. *Forse colà, oue uendemmia, & ara.*

308 Rastro. *Lat. rastrum, ri.* SAN. *I Vomeri, i Rastri, le Zappe, gli Aratri, & i Gioghi similmente ornati di serte di nouelli fiori. Et poi cominciato col rastro a frangere La dura terra. Et cangiar Rastri, Stiue, aratri, & Capoli. T. Che principio non han essi pretori Da Rastri Zappe, Vomeri, & d'Aratri. Lat. Rastelli.*

Biscberi *sono i pironi de Liuti & de Violoni.* BOC. *Con questi tuoi denti fatti a Biscberi, idest a foggia di pironi da corde.*

Vomere. *Lat. uomer, & uomis, eris, è il ferro, che è in capo dello Aratro, colquale si fende la terra arando.* BOC. *Col Vecchio Vomere fende la terra, meta. pro parte pudenda.* PET. *Vomer di penna con sospir di fianco, intendendo per lo scriuere.* ARI. *Come purpureo fior languendo more, Che'l Vomer al passar tagliato lassa.*

Carro, *& Carretta. Lat. currus. Erittonio fu primo inuentore del carro con quattro ruote, & con quattro caualli all'uso d'arme.* BOC. *Quelle piagge, lequali il Carro di Tramontana guardauano. Lat. currus Borealis. Fosse in me l'ingegno di Dedalo, o le Carra di Medea, acciò che io per l'aere portata.* FI. ARI. *Hor poi che di caualli, e di Carrette, E ribombar de gridi.*

Basterna. *Lat. era certa carretta, sopra laquale i Romani sacerdoti, & le uergini uestali portauano quasi a processione i loro sacri.* DAN. *Cotali in su la diuina Basterna Si leuar cento ad uocem tali senis. Voce non uolgare ne da usarsi.*

Biga. *è carretta di due ruote, tirata da due caualli.* DAN. *Se tal fu l'una ruota de la Biga. Lat. Biga, & Birotum, idest Cisium, ij.*

Vehiculo. *Lat. & uehia, a uehendo, & plaustrum.* DAN. *Poscia uidi auentarsi ne la cuna Del triomphal Vehiculo, una Volpe. Voce ne da prosa ne da uerso.*

Quadriga. *Lat. è Carretta di quattro ruote.* ARI. *Venian d'intorno a la ignobil Quadriga Vecchie sfacciate, e dishoneste putte.*

Plaustro. *Lat. plaustrum, & plostrum, & plostellum il dimi. è carro da tutte le parti aperto.*

Carrettiero. *Lat. auriga, iugarius, plostrarius, & plaustrarius, carruchæ, & carrucarius.*

309 Autumedon *Auriga, fu figliuolo di Dioreo si buono guidatore del carro, & de caualli d'Achille, che per fama ot tenne il primo luogo tra carrettieri di quella età, & appo i poeti merito porsi in uece di qualunque ottimo rettore, Scriue lo interprete d'Homero nella regola della Iliade, che d'Achille il carrettiero era Patroclo, di Patroclo Autumedone, d'Autumedone Alcimedonte, là onde Homero carrettiero nomò Patroclo. Tiphi fu poi, a cui prima si diede il gouerno della naue d'argo, come al luogo suo diremo. onde il nostro* PET. *dice. Felice Autumedon, felice Tiphi, Che conduceste si leggiadra gente. & Ouidio, Tiphis, & Autumedon dicar amoris ego.*

Mirtilo *figlio di Mercurio reggitore del carro d'Hippodamia. uedi a Mirtoo mare a 1030.*

Temo *è il timone, & gouerno della naue. Lat. clauus, nauis gubernaculum, siue temo, ma quì lo pose* DAN. *per quello del carro. Lat. temo currus, doue dice. Et la quinta era al Temo Drizzando pur in su l'ardente corno.*

Maciulla. *Lat. Lintopta. è stromento uilleseo con che si* 310
frange il lino; altrimenti detta gramola. DAN. *Da ogni bocca dirompea co dēti Vn peccator a guisa di Maciulla. Voce Thoscana.*

Zappa, *Zappatore, Zappare. uedi di sopra a 303.*

Marra. *Lat. la Zappa.* BOC. *Perche essi con Vanga, & con Marra nella strada parati dinanzi all'Angiolieri.* DAN. *Però giri fortuna la sua ruota, Come gli piace, e'l uillan la sua Marra.* ARI. *Lascian ne cāpi aratri, e Marre, e falci.*

Vanga. *Lat. ligo, nis.* BOC. *essi chi con la Vanga, & chi cō Marra. Che la Zappa, & la Vanga tolgano a lauoratori della terra i concupiscibili appetiti.*

POVERTÀ.

POuertà, *Bisogno, Disagio, Vopo, Neces-* 311
sità, Penuria, Inopia, Carestia, Fame, Calamità, Mendicanti, Meschini, Tapini, Vili, Bassi, Gēte minuta, Cōuiē, Cōuenire, Bisognare, Impouerire, Disagiare, aulire, Tapinare.

Pouertà. *Lat. paupertas, egestas, inopia.* PET. *&* BOC. *Casta, Humil, Franca, Dura, Strema, Nuda, & Discoperta. La pouertà non toglie gentilezza ad alcuno. La honesta Pouertà antico, & larghissimo patrimonio de nobili. La pouertà essercitatrice delle seruitù sensitiue, & destatrice de nostri ingegni, doue la ricchezza, & quelli, & questi addormenta, & in tenebre riduce la chiarezza dell'intelletto.* EP. *La pouertà è una delle molestе cose del mondo da sostenere.* EP. *Ella è cacciatrice di allegrezza, & di riposo; Fugatrice d'honore; Occupatrice di uirtù; Adducitrice d'amare sollecitudini. Tanto basta Pouertà, quanto natura richiede. T. La Pouertade è l'ultimo esterminio, uedi l'Indice.*

Pouero. *Lat. pauper, egenus, inops* PET. *&* BOC. *Pouero Huomo, Stato, Pouero di core, Pouera Gente, Pellegrina, Giouanetta, Philosophia, Cortesia, Pouere Capanne, Poueri Lauoratori, Panni, Pouerel digiuno. O Pouerella mia come se rozza (idest canzone) Essendo Poueriſsimo, Poueramente.*

Impouerire. Lat. depauperare. PET. *Per l'altrui impouerirse ricca, & grande. Il regno d'amore hai impouerito (o morte.)* BOC. *Tre giouani hauēdo il lor mal ispeso impouerisono. Landolfo Ruffoli Impouerito diuenta corsale.*

312 Cattiuo *in uece di Pouero. Lat. pauper, inops.* Boc. *Egli non ue n'è niuno si cattiuo, che non paresse uno Imperadore. & per scelerato uedi a 1667. & per mesto, & dolente a 388.*

Tristo *per pouero, & misero.* Boc. *Calandrino gli inuitò a cena cotale alla trista. i. alla misera. et per scelerato, uedi a 1667. & per meschino a 368. & per infermo a 1684.*

Bisogno. *Lat. egestas, da bis, & egeo. i. ualde egeo; indigētia, & necessitas. è la necessità, & il disagio.* Pet. *Che potesse al Bisogno prender l'arme. E' bisogno ch'io dica. Lat. opus est. Che la mia nobil preda non piu stretta Tenni al Bisogno. A l'ultimo Bisogno o miser alma. Se stato fosse il mio poco intelletto Meco al Bisogno. Che possi, et uogli al gran Bisogno aitarme.* Boc. *Che al suo Bisogno maggiore gli haueano prestato soccorso. In cosi fatto Bisogno. Alcuna uolta per un Bisogno grande albergaua. Noi hauere dell'altrui gouerno Bisogno. Nelle Bisogneuoli cose. Bisognosa donna. Et fia a Bisognosi assai poco. Se tu non fossi Bisognoso di consiglio. Lat. indignus. L'una metà conuertendo ne miei Bisogni. Abbandonati ne loro bisogni.* Dan. *Se di Bisogno stimolo il trafigge.*

313 Bisogna *per lo bisogno. Lat. necessitas, egestas.* Dan. *Stanno a perdoni a chieder lor Bisogna. Incominciai; Madonna mia Bisogna Voi conoscete, & ciò ch'ad essa è buono. Poi disse mal contaua la Bisogna. & quando significa la facenda, o fatto uedi a 846.*

Bisognare. Lat. opus est, & conuenit, tempus fert, necesse est. Pet. *Che quanto piu'l tuo aiuto mi bisogna. Bisogna ir le ue al periglioso uarco. Quanto bisogna a disfogare il core. Preso lo stil, c'hor prēder mi bisogna. Che bisogna a morir ben altre scorte. Ma piu tempo bisogna a tanta lite. Se non come a morir le bisognasse.* Boc. *Oltre a queste non bisognar piu parole. mi bisogna dugento fiorini d'oro. bisognandogli una buona quātità di danari. Queste cose ch'al la uita bisognano in questi tempi. Percioche tu ci bisognaui per dir certe orationi. Ne a me borsa bisognerà.* Dan. *Già non si fà per noi, che non bisogna. Cui bisognasse per farle ir couerte. Quanto bisogn'a noi. hor ha bisogno il tuo fedele.*

Mestiero, *& Mestieri, & ancho Mestiere. Lat. opus, & necesse est. quando ual bisogno sempre è aggiunto a questi uerbi, cioè hauere, fare, & essere.* Boc. *Liquali già hanno di conforto hauuto Mestieri. Ilqual solo ottimamente conosce ciò che fa Mestiere a ciascuno.* Dan. *Et con ciò c'ha Mestieri il suo compare.* Ari. *Contra a i barbari insulti hauria Mestiero.*

14 Disagio. *Lat. incommodum, il contrario di agio, ual bisogno, incommodo.* Boc. *Erano tutti il Disagio andauano per l'amor [illegible]. Che del mangiare non patisce Disagio. Con poco cibo, & con molto Disagio, Grandissimo Disagio ha sofferto. Stando anzi a Disagio che nò nel l'arca, idest mal accommodato. Che i Disagi tolgono a la uoratori della terra i concupiscibili appetiti. Vna cameretta Disagiata, idest mal commoda. Si mostrò forte della persona Disagiato, idest mal conditionato, non sano.* Dan. *Che di seder in prima haurai distretta, idest disagio, o difficultà.*

Disagiare. Lat. incommodare, impedire, turbare. Dan. *Che la tua Stanza mio pianger disagia.*

Huopo, & Vopo. *Lat. opus. uoce prouenzale, che hoggi è poco in uso; ual bisogno, & utilità.* Pet. *oue leggiera, & sciolta Pianta haurebbe Vopo, & sana, d'ogni parte. A tutta Italia giunse maggior Vopo.* Boc. *Ma in uerità bene a tuo Huopo se tu stai cheta, & lascimi fare Disse la Bel colore, o che bene a mio Huopo, che siete tutti piu scarsi che'l fistolo. Non sò che Huopo gli sia di cercar la morte.* Fi. Dan. *Piu non t'è Huopo aprirmi il tuo talento. & l'Huopo uede.* Ari. *Cader in terra a lo splendor fu d'Vopo. Ma perche uarie fila a uarie tele Vopo mi son. E doue Vopo ne fu guida li messe. Sufficiente, & atto a simil Vopo.* Bem. *Fosse huopo As.*

Miseria. *Lat.* Pet. *&* Boc. *Miseria Humana, Estrema, Grandissima, Maggiore, Lunga, Innata, Porto di Miserie, Misero Amante, Core, Esilio, Huom, Mondo, Stato, Misera Donna, Rouina, Visione, Alma, Gente, Mente, Misere Cappe de frati, idest pouere. Odi le strida De le Miserie accese, Miseri Occhi. & sost. Miseri Pontefici, Regnanti, Imperatori Christiani, Cursori, Lauoratori, Mortali, Miserrimo mondo, Miserabil pianto, & Miserabili Accenti, idest degni di misericordia.* San. *Ma perche lo sfogare con parole a Miseri suole alle uolte essere alleuiamento di peso; il dirò pure.* Ari. *Misero è ben chi ueder schiua il sole.* 315

Meschino. *Lat. miserabilis, ual degno di misericordia.* Pet. *Qualche gratia il Meschino corpo fra uoi ricopra.* Boc. *Doue il Meschino Rinaldo s'era accostato.* Dan. *che ben conobbe le Meschine De la regina de l'eterno pianto.*

Tapino. *Vo. Græ. Lat. uagus. ual meschino, humile, basso.* Boc. *Ch'essa solamente le donne Tapinelle costringe.* Dan. *Come'l Tapin, che non sà che si faccia.*

Tapinare. Lat. peregrinari, uagari, errare, ual stentare, meschinare, & gir come tapino. Boc. *Che io sono andato tapinando per lo mondo. Io son la misera, & sfuenturata Gineura sei anni andata tapinando in forma d'huomo per lo mondo. Che del suo esilio, & dell'essere andato tapinando per lo mondo sett'anni ne siete cagione.*

Inopia. *Lat. la pouertà.* Pet. *Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni liquor sostene Inopia. T. Inopia prouerai fame, & disagio.* San. *A dire il uero hoggi è tanta l'Inopia. Estrema l'Inopia.* Ari. *O per uscir d'Inopia chi t'uccida.* 316

Necessità. *Lat. necessitas, indigentia.* Boc. *Solo che la Necessità della sua infermità il richiedesse. Quasi da Necessità costretto. Che di Necessità si conueniua in uno incappare. La moglie, che con lui in gran Necessità uiuea, di ciò che messer lo monaco, come misericordioso gran douitia le fece.*

Necessario. *Lat.* Boc. *Chi non sà che'l fuoco è utilissimo, anzi Necessario a mortali. Bruno comperati i Capponi, & altre cose Necessarie al godere.*

Carestia *Estrema,* Penuria *Grande. Lat. Charitas, Penuria, Necessitas, inopia. Il mondo c'ha d'ogni uirtù Penuria. ne l'una, ne l'altra trouo usata da nostri poeti.*

Fame. *Lat. è necessità di cibo.* Pet. *Fame Amorosa. Quella, per cui ho di morir tal Fame, idest desio.* Boc. *Che maggior Fame hauea, che uoglia di motteggiare. Della mia Fame hanno tanta compassione. morir di Fame. Lat. exuritio, exuries, & quando dinota nome, o grido, uedi a Fama a 136.* 317

Famelico. *Lat. exuriens. ual bramoso.* Boc. *Non altrimenti, che un Leon Famelico nell'armento de giouenchi, pria co denti, & con l'unghie la sua ira satia, che la Fame.* Pet. *Queto i frali, & Famelici miei spirti.*

Disfamare. Lat. saturare, satiari, explere. ual satiare. Dan. *Et se la mia ragion non ti disfama, ideſt non ti contenta.*

Affamare. Lat. Famelicum reddere, & passiue fameo, esurio, & famesco. Dan. *Già era in ammirar che si gli affama. & nella significatione passiua si usa nelle prose.*

Affamata. *Lat. exuriens.* Boc. *Affamata Veltra. Che Affamate sempre le tien.* Am. *Io lasciai Biancofiore tra coloro, che sono Affamati della sua uita.* Ph. *Affamatissimi Mastini.*

318 Mendico. *Lat. è piu che pouero.* Pet *Ond'io son si Mendico. Lasciando i miei quì Miseri, & Mendici.* Boc. *Trouandosi pouero, & Mendico. Non solamente pouero, ma Mendico. La bianca uecchiezza sommo infortunio de Mendicanti.* Dan. *Cambiando condition ricchi, & Mendici.*

Mendicare. Lat. Pet. *e'l suo amor in qual modo Và mendicando, accio che'n pace'l porte.*

Vil, & Vile *adie. Lat. ual di poco prezzo.* Pet. *Vil cura, Signoria, Soma, Feminella, Cosa, Vita, Stato, Arte, Atto, Viuer nostro, Piacer, Nebbia, Lasciai cader in Vil amor d'ancille. Tanto ritien del suo primo esser Vile. Tien caro altrui che tien se cosi Vile, Vil Tolomeo. Vilmente.* Boc. *Viltà, Vile, Vilissima, Vilmente, uedi l'Indice.*

Auilire. Lat. uilitare. i. uilem facere; et uilescere, uilis fieri uilifacere, & uilescere, ual far uile. Boc. *Io auilire altrui. Vsando i [illegible] diletti, forse auilendo i mondani. Come così t'auilisci? Che chi lor senno auilisce.* La.

Vilipendere. Lat. uilifacere, spernere, ual spregiare, & far uile. Ari. *Costui che tutto il mondo uilipende. Non è della lingua.*

Minuta gente, *ual uile. Vna maniera di beccamorti sopranuenuti di Minuta gente. gente di bassa mano, plebei.*

Basso. *in uece di uile, & infimo. Lat. infimus, abiectus, Summissus.* Boc. *Lei di Bassa conditione douere essere. La mia Bassa conditione.* Dan. *O Ilion come te Basso, & uile Mostraua'l segno. Che sia di sua grandezza in Basso messo, & per imo; in giuso. uedi a 178. Inferiore, & Imo a 1783.*

319 Humile. *per uile, & basso uedi a 40.*

Lauaceci, *ual huomo uile, da poco, o da niente; come quello, che uende i ceci lauati.* Boc. *Bruno uedendo costui, & parendogli un Lauaceci disse. Vno che si chiamò Gianni di Nello, non meno sofficiente Lauaceci, che fosse Gianni Loteringhi, & questa è la uera lettura, & è uiua nella bocca de Thoscani, & non Lanacenci come qui sotto si soggiugne.*

Lauacenci, *che uale laua stracci, perciò che così si dice alle puttane, che diuenute poi uecchie, et non piu buone lauano i cenci stomacosi delle altre puttane, & perciò si piglia questo motto per qualunque persona uile, et da poco, percioche è piu conueniente il lauare gli stracci, che i Ceci, de quali il suo piu proprio è il mollare, & facilmente potrebbe essere equiuocato il uocabolo di Cenci in Ceci. si usa in Thoscana un motto, che si dice ad uno che sia straccioso; egli mi pare un monte di Cenci, cioè auiluppato in infinità di stracci, & però direi che'l* Boc. *dicesse piu tosto Lauacenci, che Lauaceci, perche così potrebbe hauer detto laua faua, o fagliuoli, che ceci. pigli hor ciascuno quello che piu gli aggrada, che questo poco o nulla importa. uedi all'Indice, doue ne habbiamo anchо largamente parlato. & uedi a Cencio a 1550.*

Pidoccheria. *ual cosa uile, come sono i pidocchi. Lat. sordidus. & sordes.* Boc. *Che altro non pare ogni lor fatto, che una Pidocchieria. ideſt una miseria, una cosa meschina.*

Poltroneria. *Lat. ignauia.* Boc. *Chi non sà che senza danari la Poltroneria non puo durare.*

Poltrone. *Lat. ignauus. da poltro, ch'è il letto.* Boc. *Per cioche con conueneuole motto lui & gli altri Poltroni haueа scherniti; altri leggono Paltoni, ch'è il medesimo A guisa che ueggiamo fare questi Paltoni Franceschi, si diedero ad andare la limosina addomandando, non è uero che poltroni sia il medesimo.*

Poltroneggiare. *Lat. ignauiæ indulgere.* Boc. *Se tu ne tuoi* 320
diletti spenderai i danari, [illegible]
[illegible]

Poltro, *ual poltrone, o secondo alcuni Poledro, & tali il letto.* Dan. *Come fan bestie spauentate, & poltre.* Ari. *La bestia, che era spauentosa e Poltra.*

Spoltrare. Lat. expergiscere. ual nō essere piu Poledro. i. giouane, & secondo il Landino è uscir di poltrone. i. suegliarsi dal uitio alla uirtù, da Poltro che significa il letto, onde sono detti poltroni quelli che stanno assai nel letto, & spoltrare è uscire del letto, & poltroneggiare è stare ne uitij. Dan. *Homai conuien che tu così ti spoltre.*

Mascalzone. *Lat. nebulo, ignauus.* Ari. *E fra duo Mascalzoni una donzella. Orlando fè risposta al Mascalzone.*

Conuen, *& Conuien. Lat. conuenit, necesse est, opus est, ual* 321
esser necessario, o forza. Pet. *Onde al uero ualor Conuen che poggi. Conuen che'l duol per gli occhi si distille. Tosto Conuen che si conuerta in pioggia. Di cui Conuen che'n tante carte scriua. Ma pur Conuen che l'alta impresa segua. Hor a posta d'altrui Conuen che uada. Sempre Conuen che combattendo uiua. Conuien ch'io uolga le dogliose rime. Conuen ch'arriue a quel dubbioso calle. Per cui Conuen che'n pena, e'n fama poggi. Perche inchinar a Dio molto Conuene. Huom beato chiamar non si Conuene. i non è condecente. & ne Conuiene Lamentar piu l'altrui, che'l nostro errore. Perche fra gente altera ir ti Conuene. Che natura non uol, ne si Conuene. i. nō è licito.* Boc. *Conuien, & Conuiene uedi all'Indice.* Dan. *A te Conuien tener altro uiaggio. Ogni uiltà Conuien, che quì sia morta. Piu lieue legno Conuien che ti porti.* Bem. *Si conuiene con ogni parte* Pr.

Conueneuolezza, *Conueneuole, Conueniente, Sconueneuolezza, Sconueniente. uedi a li suoi luoghi.*

Conuenire. Lat. congruit, decet, decens est. per essere bisogno, necessario, o forza. Pet. *Per forza conuerrà che'l uiuer cange. Però lasso conuiensi, Che l'estremo del riso assaglia il pianto, Che far conuiensi, & non piu d'una uolta. Per domar me conuienti uincer prima.* Boc. *Di necessità conuenire essere tra noi un principale. Mi conuenga rēdere ragione, Si conuengono pur sofferire i tempi. Et secondo la discretione di quelli conuenirsi reggere. Et pur quando altro far mi conuenisse. Conueniua che così fosse, Gli conuenne fuggire. Gli era conuenuto partire. Per forza*

ti con-

ti conuerrà compiacere al uoler loro. Conuerratti uenir a pie. Conuerrebbesi far sicuro di buon prezzo. Ci conuien far la penitenza. DAN. *Et l'un nomar a l'altro conuenet te, questo preterito non puo stare, perche si dice conuenni. Et le labbra ingrossò quanto conuenne.*

Vien *in uece di conuien.* PET. *Pur quest'è fatto; & Vien ch'i' me ne spoglie.*

AVARITIA.

322 AVaritia, *Cupidità, Scarsità, Tirannia, Auari, Vsurari, Parchi, Scarsi, Cupidi, Grifagni, Tiranni, Lupi, figurati per gli auari, & la Lupa per l'auaritia uedi a Lupo.*

Cain *fu il primo, che peccò in auaritia, & fu piu intento al guadagno che non si richiedeua; & nelle primitie che a Dio offeriua si dimostraua la sua auaritia. Egli ancho ritrouò i pesi, & le misure secondo il maestro delle historie, & uccise il suo fratel Abel.*

Auaritia. *Lat. & cupiditas, auiditas.* BOC. *Auaritia, Misera, Innata, Subita, Nimica, Iniqua, Disusata. O Auaritia miserabil fera, Deuoratrice di tutte le cose.* PH. *Auaritia Deuoratrice, & inestimabil male. La doue essa dimora conuen che giustitia si parta.* PH. *Superbia, Inuidia, & Auaritia sono le tre fauille c'hanno i cori accesi. Che la uostra Auaritia il mondo attrista. Come puote trouar dentro al tuo seno luogo Auaritia tra cotanto senno. In cui usa Auaritia il suo soperchio.*

323 Auaro. *Lat. & sordidus, auidus, parcus, restrictus, alieni appetens, aris cupidus. ual bramoso.* PET. *&* BOC. *Auara Babilonia, Donna, Moglie, Fortuna, Lingua, Terra, & Auaro Zappatore, [illegible], Crasso, Gelo, Auarissime Donne. (Occhi) che pur uoi foste nella prima uista Del uostro, & del suo mal cotato Auari.* DAN. *Et la miseria de l'auaro Mida. Gente Auara Inuidiosa, & Superba. Da Dio anima fui del tutto Auara. L'Auara pouertà di Catalogna.*

Auari *celebrati da nostri Poeti, Acam, Aglauro, Crasso, Domitiano Imperadore, Euripide, Marco Crasso, Mida, Polinestor, Tantalo.*

Acam *Auaro, & ladro. uedi a Iosue a 466. al luogo suo.*

Aglauro. *Tre furono le figliuole di Cecrope Re di Athene. Herse, Pandraso, & Aglauro Herse fu piu bella delle altre due, della quale s'innamorò Mercurio, & Aglauro Auara, & inuidiosa gli sturbò il suo amore. & per questo fu da esso Mercurio conuersa in sasso. & però dice* DAN. *Io son Aglauro, che diuenne sasso.*

Euripile, *o Euriphile figliuola di Telamone figlio di Iasio, donna d'Amphiarao. al luogo delquale la historia è distinta.* PET. *Et Argia Polinice assai piu fida, Che l'auara moglier d'Amphiarao.*

324 Marco Crasso *fu ricchissimo di tutti i Romani. Auarissimo di tutti gli huomini, si come mostra Cicerone nella ultima paradossa fatta contra lui, & tanta era la sua ricchezza, che facilmente potea nutrire tutto l'essercito del popolo Romano, essendo mandato contra li Parthi dette gran segni d'Auaritia, ilche gli nemici astuti fingendo paura rifuggirono lasciando il paese abondantissimo di ogni specie di preda: ma pieno d'aguati: incorse cieco della cupidità di predare incautamente ne gli aguati Crasso, & attorniato da nemici perdè con grande infamia tutto l'essercito, & per non uenire uiuo nelle mani de Barbari si fece uccidere da un suo seruo, Fugli poi tagliata la testa. & posta in un utro d'oro strutto, & dettogli oro sitisti, oro bei; onde per tale ignominiosa morte si oscurò ogni opera degnamente operata per lui contra di Spartaco nella guerra de serui: & le reliquie de Galli, & de Germani, là onde uccise trentacinquemila persone col duca loro insieme detto Ganico, hauendo già prima ucciso Spartaco con settantamila de fugitiui. & però dice il* PET. *Et uidi Ciro piu di sangue auaro, Che Crasso d'oro, & l'un, & l'altro n'hebbe Tanto a la fin, che a ciascun parue amaro. & altroue, Vn Curio, & un Fabritio assai piu belli Con la lor pouertà; che Mida, o Crasso Con l'oro, onde a uirtù furon ribelli, &* DAN. *Polinestor, ch'ancise Polidoro: Vltimamente si ci grida Crasso Dicci che'l sai, di che sapor è l'oro.*

Mida. *Lat. Midas. Re antichissimo di Phrigia, ilquale fu tanto auaro, che si finge hauere ottenuto da li Dei, ciò che toccaua farsi oro, ma poi fu costretto domandar gratia in contrario, altrimenti era necessario ch'egli morisse, percioche toccando il cibo si conuertiua in oro, perche non poteua nutrirsi, onde dice il* PET. *Vn Curio, & un Fabritio assai piu belli Con la lor pouertà, che Mida, o Crasso Con l'oro, onde a uirtù furon ribelli.*

Polinestor. *Lat. Polinestor fu Re di Thracia; & Priamo* 325 *Re di Troia uedendosi in grandissimo pericolo per la guerra de Greci, gli mandò uno de suoi figliuoli detto Polidoro, con gran parte de thesori suoi, Acciochè se egli, et gli altri perissono, almanco rimanesse Polidoro, et hauesse con che sostentarsi: ma morto Priamo, Polinestore per somma auaritia contra la fede data uccise il giouane, & rapì i Thesori, onde* DAN. *Polinestor, ch'ancise Polidoro.*

Tantalo *figlio di Gioue, & di Plote Nimpha, auo di Agamenone, & di Menelao; fu Re di Phrigia, & diede suo figlio Pelope nel conuito a mangiare a gli Dei posto nello inferno da poeti oppresso da fame, & da sete, & in chiarissima acqua infino al labbro di sotto, & uarij pomi, & frutti gli pendono di sopra infino al labbro. Ma quando si china per bere, l'acqua s'abbassa, quando egli s'inalza per mangiare i pomi s'allontanano. Ilche interuiene all'Auaro, che, benche sia in abondantia d'ogni bene, mentedimeno l'auaritia fa che non si toglie fame, ne sete. T. Tantalo sia ne laghi auerni, & stigi.*

Vsura. *Lat. & danisma, tis, fœnus, oris.* BOC. *liquali quiui* 326 *ad usura prestauano. Essi dannano l'Vsura, & i maluagi guadagni. Ma grossa Vsura ne uuole.*

Vsuraio, *& Vsuriere. Lat. Fœnerator, damista, æ.* BOC. *Io raccoglierò la mia gonnella, ch'è in pegno dall'Vsuraio. Perch'io son in casa di questi Vsurai. Hauendolo messo nel l'arca da gli Vsurai inuolata. il testo antico ha Vsurieri.* DAN. *Et perche l'Vsuriere altra uia tene.*

Tenace. *Lat. tenax ual tegnente, & per costante, fermo, & perseuerante, uedi a Fermezza a 55.*

Parco. *Lat. ual scarso, tenace, & auaro.* PET. *Disconuiensi a signor l'esser si Parco. & son nel mio dir Parco.* DAN. *Contra sua uoglia è Parco, idest debole.*

Scarso. *Lat. parcus, deparcus. ual ricco auaro.* PET. *Ho seruito a signor crudele, et Scarso. Zenobia del suo ho-*

nore assai piu Scarsa. Et que begliocchi, che ne son si Scarsi. Scarse rime, & Notti. Boc. Tutti siete piu Scarsi che'l fistolo. Dan. Et ciò fecer i nostri passi Scarsi, idest corti, & breui.

327 Scarsità. Lat. penuria. Boc. Et hauendo Scarsità di seruenti.

Scarsella deriuata da quello, che fa scarso. Lat. crumena. Boc. C'haurem noi a fare altro se non metterla nella Scarsella.

Cupidigia. Lat. cupiditas, Ambitio, auiditas, libido, desideratio, desiderium, Studium, amor, ardor. la cupidità, auidità, o auaritia. Boc. Colpa, & uergogna della misera Cupidigia de mortali. Et nel mondo poßente l'amata Cupidigia. Am. Come uno ualente huomo di corte pungeße d'uno ricchissimo mercatante la Cupidigia.

Cupido. Lat. appetens, auidus, amans, Studiosus, ambitiosus. Boc. Là onde egli diuenuto piu Cupido, che consigliato. Io ne son non come Cupido, ma come amato dalla fortuna abondante. O da suoi discepoli Cupidamente usurpato. Pet. & si Cupidamente ha in se raccolto.

328 Grifagno. Lat. rapax, onde si dice il sparuieri, ch'è stato un'anno nella selua, & si sia iui mutato, & però dice Dan. Ma l'altro fu ben sparuier Grifagno. Cesare armato con gli occhi Grifagni, si ispone per lucidi, & scintillanti a guisa di quelli del Sparuiere; ma meglio mi parrebbe che gli occhi Grifagni s'intendeßero per cupidi, auidi, & sopramodo disiosi, perciò che Cesare era a questo tutto intento, a similitudine del Grifone, che è animale parte leone, & parte aquila rapinoso, & molto dannoso, & però si dice esser un Grifone colui, che tutto uuole per se. Ari. Aquila Grifagna.

Grifare. ual il medesimo ch'auolgersi intorno al uiso perche grifo in Thoscana significa uiso, o ceffo, o muso, o faccia, ma grifo è proprio del porco. per meta. usurpare. Boc. O diße Bruno tu te la griferai, alcuni testi hanno Guferai, & altri Goderai.

Graffiare, & Grattare uedi a 1437. & a 494.

Harpie. Lat. Harpyiæ. Si pongono per l'Auaritia, che cosa siano uedi il Landino al capitolo 13. dell'nferno. Dan. Quiui le brutte Harpie lor nido fanno. Ari. Almen discaccia le fetide Harpie. Ecco uenir l'Harpie brutte, & nefande.

329 Tirannia. Lat. Tyrannis, idis, ual forzata signoria, & uiolenza. Boc. Che ella alcuna uolta riconoscere si douesse & della sua presa Tirannia rimanersi .i. dominio. La.

Tiranno. Lat. tyrannus. Pet. Per questo Tiranno, Che del mio duol si pasce, & del mio danno. Boc. Tu disleal Tiranno aspro, & rapace. Essendo già il piu de signori diuenuti crudeli, & Tiranni. Diuenuta fiera Tiranna. La.

Tiranni celebrati da nostri poeti. Aleßandro Phereo, Azzolino, Tolomeo Re d'Egitto, Giuda Scariotto, Creonte, Dionisio Siracusano, Nabide, Pisistrato Atheniese.

Aleßandro. Aleßandro Phereo Tirano, costui riconoscendosi, che ingiustamẽte teneua la libertà della patria, & di molte altre triste opere per lui cõmeße, uenne in lui tanta la paura, chẽ altri nõ ne feße uendetta, che ben che molto amasse Thebe sua legittima donna, nõ però mai andaua cõ lei a letto senza prima hauere cerco tutta la camera, & le casse doue teneua i suoi panni, temẽdo non in quelli fosse il ferro ascoso; laqualcosa nõ potendo piu tollerare la infelice donna, il fece uccidere, & però ben dice di lui il Pet. Quei dui pien di paura, et di sospetto l'un è Dionisio, l'altro è Aleßandro, Ma quel del suo temere ha degno effetto.

Azzolino. Lat. Actiolinus da Romano castello di Triuigi. 330 Benche Musatto Padouano in una sua tragedia, nellaqua le finge eßere figliuolo del Diauolo, lo chiami Ecerino, & Giouan Villani pone nella chronica eßere stato di nobil stirpe. Costui fu Tiranno potentissimo nella Marca Triuigiana ne tempi di Federigo secondo. egli signoreggiò Padoua, Verona, Vicenza, & Brescia, et per sua efferata crudeltà infiniti huomini parte uccise, & parte mandò in esilio, & dopo la ribellione de Padouani, nel prato di Padoua rinchiuse dentro da uno palancato dodici mila huomini, et tutti gli fece ardere, & in quella crudeltà si narra, che hauendo preso sospetto d'un suo cancelliere chiamato ser Adobrandino, & determinando per questo farlo morire, gli domandò se sapea chi erano i rinchiusi nel palancato, et rispõdendo il cancelliere, che tutti gli hauea notati in un suo quaderno, diße Azzolino hauere determinato di uolere presentare le anime di quelli al diauolo per molti beneficij riceuuti da lui: perche uolea, che andasse col quaderno insieme cõ loro all'inferno, & nominatamente per sua parte gliele presentasse. Cosi insieme cõ gli altri lo fece ardere. Costui mosse eßercito cõtra Milanesi, & giunto ad Adda, & trouando il ponte occupato dal marchese Pallauicino suo aduersario, si mise a uadare, & giungẽdo a riua cõ suo disauantaggio fu rotto dal Marchese, & ferito, et preso, et menato a Caßano castello propinquo, onde non uolendo mãgiare, ne curare le ferite morì di fame, & di dolore, nel l'anno della nostra salute M.cclx. regnò in Verona anni xxxiij. Dan. Et quella frõte c'ha'l pel nero E' Azzolino.

Creonte. Tiranno di Thebe, uedi ad Argia. & a Manto.

Dionisio Siracusano. Lat. Dionysius. fu di nobil stirpe, La 331 madre di lui sognò che partoriua un Satiro, & gli interpreti de sogni predißono lui hauere ad eßere potentissimo; Et Himera femina nobile di Siracusa sognò eßere menata in cielo, & che uedeua sotto a piedi di Gioue un'huomo di pel rosso, & lentiginoso legato cõ mille catene, & la guida sua gli diceua, che costui hauea ad eßere la strage & distruttione di Sicilia. Dopo in processo di tempo hauendo occupato la signoria Dionisio, subito che la donna lo uide gridò, questo essere l'huomo ilquale in sogno haueua ueduto incatenato, lequali parole furono cagione che Dionisio la facesse uccidere. Diuentò costui signore di Sicilia, poi che gli esserciti Carthagineſi, iquali erano potentißimi in quella isola consumati dalla pestilenza lasciarono l'isola libera. Fatto Re passò in Italia contro alle città greche, & prima uinse Locri, Dopo aßediò Crotone, Ma uenendo nuoui esserciti di Carthagineſi in Sicilia fu costretto abbandonar l'impresa, & ritornar nell'Isola. La città Siracusa in quel tẽpo splendidißima in graue seruitù oppresse, perche di natura era malefico, ingiusto, & molto crudele. Occupò la tirannide 25. anni della sua uita, & tennela anni 38. ma con somma miseria, perche essendo huomo nobile, et letterato, & Poeta di qualche cõto, & per questo cupido della famigliarità, & conuersatione di molti huomini, nientedimeno era necessario che da tutti si guardasse, perche Tirãni sempre temono piu de buoni, che de rei, perche sono piu amatori della libertà, uiuea adũque cõ serui, et cõ barberi. Et per cupidità di signoreggiare, egli medesimo s'era

rinchiuso

rinchiuso in stretta carcere; Et quanto fosse la sua miseria egli medesimo il mostrò in Democle Philosopho suo di letto famigliare; ilquale lodando molto la felice sua uita, Voglio disse Dionisio, che tu la gusti; Et subito fece parare nobilissimo conuito; comandò Democle che sedesse in luogo che hauendo da ogni mano compagni non si potesse a sua posta partire, & sopra il capo suo fece legare al palco con una setola di cauallo una molto appuntata spada, laqual pareua che del continuo gli potesse cadere in capo; era ornata la mensa d'aurei, & d'argentei uasi, era ripiena di uarie, & soauissime uiuande; ma tanto era la paura che la spada non gli cadesse in capo, che nessuna uolontà prese delle già dette cose. Adunque mostrò che simile era la uita tirannica. Hauea due mogli, ne mai entraua in camera d'alcuna, che prima non mandasse chi con diligenza inuestigasse, che non hauessino nascose alcune armi, & perche non si fidaua di barbiere, si faceua radere dalle figliuole, poi quando erano in età adulta leuò loro il rasoio, & faceuasi abbrusciare la barba con gusci di noci accesi; era molto impio ne gli Dij. Spogliò il tempio di Proserpina, & poi hauendo buona nauigatione aggiunse al sacrilegio derisorie parole dicendo, uedete quanta bonaccia danno gli Dij a chi li ruba. Haueua Hierone Re ornata la sta tua di Gioue di drappo d'oro, egli la toglie, & dettegliene una di lana, affermando che l'oro era inutile ad ogni stagione, perche il uerno era troppo freddo, & la state troppo graue. Faceuano gli antichi le statue ad Apolline d'età giouanile, & quelle d'Esculapio suo figliuolo senili, & con lunga barba; adunque leuò la barba ad Esculapio ch'era d'oro, affermando non esser cosa conueniente, che essendo il padre senza barba, il figliuol sia barbato. Fu non poco acceso nell'amore d'un fanciullo, & si forte, che giuocando un giorno alla palla gli diede in guardia la spada, & il mantello: et nõdimeno perche uno de suoi famigli per giuoco gli domandò, come commesso hauesse in man d'un fanciullo la sua uita, & il fanciullo ne rise; tanto sospetto gli nacque, che l'uno & l'altro fece uccidere. Amò egli anchora tra l'altre donne due ardentemente Aristomaca Siracusana, & Dorida Locrese, ne mai con l'una, ne con l'altra si congiungeua se prima tutta la camera non ricercasse, come di sopra è detto. Questo che lungamente di Dionisio habbiamo scritto è stato solo per dare comune notitia di tutti i simili tiranni, & perche oltre che fu tiranno, fu crudele, sodomito, sprezzator de dei, Poeta, si come a i luoghi loro lo citiamo: al fine scacciato in esilio diuenne mae stro di scola, come nella uisione amorosa dice il nostro Boc. Onde fuggendo d'Athene il dolore Mitigato pensò per non morire Di fame farsi di lettre dottore, Non uedi tu, che là fa libri aprire A fanciulli, & col dito mostra loro Come una lettra l'altra diè seguire, & il Pet. L'un è Dionisio, l'altro è Alessandro, Ma quel del suo temer ha degno effetto. Dan. Quiui è Alessandro, & Dionisio fiero, Che fe a Sicilia hauer doloros anni.

Nabide Tiranno de Lacedemoni, ilqual fu uinto, & scacciato da Tito Flaminio, come ad esso Tito a 482.

PRIGIONE.

332 Prigione, Carcere, Distretto, Laberinto, Gabbia, Calappio, Trappola, Stipa, Stia, Rete, Geti, Ceppi, Catene, Legami, Lacci, Capestri, Corde, Funi, Soghe, Canape, Ritorte, Lasci, Guinzagli, Gubie, Lino, Stoppa, Refe, Filo, Spago, Stame, Strãbe, Groppo, Nodo, Viluppo, Giogo, Visco, Vincastri, Vinci, Vimi, Vincigli, Vimine. Prigioni, Prigioneri, Captiui, Presura, Presi, Intercetti, Giunti, Legati, Liberi, Scossi, Sciolti. Imprigionare, Sprigionare, Scapestrare, Scalappiare, Scappare, Incarcerare, Pigliare, Predare, Occupare, Auuincere, Auinchiare, Auincare, Legare, Slegare, Soluere, Sciogliere, Discogliere, Annodare, Snodare, Disnodare, Aggroppare, Allacciare, Dislacciare, Incapestrare, Auiluppare, Inuiluppare, Disuiluppare, Suiluppare, disuiticchiare, Auiticchiare, Diuinare, Stiuare, Stipare, Stoppare, Cingere, Irretire, Stringere, Afferrare, Tenere, Filare, Seruire, Soggiacere, Seruitù, Seruigi, Serui, Seruidori, Seruenti, Seruigiali, Famigli, Fanti, Ragazzi, Paggi, Valetti, Scudieri, Ancille, Schiaui, Mancipij, Soggetti, Vassalli, Ligij, Zaffi, Sbirri, Mascalzoni, Briconi, Famiglia del Podestà.

Prigione. Lat. carcer, custodia, græ. desmoterion, ij, phylaca, cæ. Pet. & Boc. Prigion Antica, Perpetua Noiosa, Crudele, Fiera, Oscura, Terrestre, Honesta, Bella, Prigion d'ira. Amor con sue promesse lusingando mi riconduse a la Prigion Antica.

Prigioni, & Prigionero, è colui che è stato, & ch'è in prigione. Lat. captiui. Pet. Tutti son quì prigion li dei di Varo. Io son Prigion. Et come uero Prigionero afflitto. Boc. Furono per Prigioni dati al Re Carlo. Gittate in terra l'armi, tutti si confessarono Prigioni. I Prigioni sopra le naui posti. Lusingò il Prigionere. Et quasi in guisa di confortatore col piacere del Prigioneri a lui n'entrò. 333

Imprigionare. Lat. carceribus mancipare. Boc. Fargli imprigionare. Comandò che imprigionati fussero. Furono presi, & per molte città diuisi, & imprigionati.

Sprigionare. Lat. e carcere solui. Pet. Per tutto questo, amor non mi sprigiona. Boc. Lo Siniscalco, & Scalpadino furono per le loro scuse sprigionati. Ph.

Scalappiare. Lat. effugere, ual fuggire di luogo serrato. Dan. Homai ueggio la rete, che quà ui piglia, Et come si scalappia. uedi di sotto a Calappio a 334.

Scappare per fuggire. Boc. Ma fermamẽte tu non mi scamperai delle mani. i Lombardi dicono Scampare.

Carcere. Lat. & custodia, uinculum. la prigione. Pet. Carcer, oue si uien per strade aperte, Oue per strette a gran pena si migra. Tanti spirti, & si chiari in Carcer tetro. Ne lieti piu del carcer si diserra, Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Boc. Quai catene; qual carcere; quai ceppi. Comandò che fosse in Carcer messo? Ari. Che nel Carcer d'amor lo tenea chiuso. & meta. per lo corpo, uedi a 1317.

Incarcerare. Lat. in carcerem detrudere. Boc. Auisò di farlo incarcerare. Ruslico le insegnò come star douesse a douere incarcerare quel maladetto da Iddio. Doue incarceratolo dapoi miseramente, si crede ch'egli morisse.

Captiui. Lat. sono i prigioni presi in battaglia. Ari. Gli duol che gli altri caualieri anchor' Habbia uincendo, a far sempre Captiui. 334

Distretto per la prigione usò l'Ari. Lat. carcer. doue dice. Ma quando sentì poi ch'era in Distretto Turbossi tutta d'amorosa pieta.

Laberinto. Lat. labyrinthus. fu fabricato da Dedalo per

comandamento di Minos Re di Creta, doue poi ui pose dentro il Minotauro. uedi la historia ad esso Minotauro a 1223. PET. Nel Laberinto entrai; ne ueggio onde esca. S'un lungo error in cieco Laberinto. BOC. nella sua uisione amorosa; Vidi quiui Theseo nel Laberinto Al Minotauro horribile, & nefando. ARI. Che come Laberinto, entro s'intrica.

Calappio. Lat. cauea deceptoria. è certa gabbia, o simile, doue si pone l'esca, che entrandoui dentro l'uccello si chiude, & quando poi ne uscisse, si direbbe essere scalappiato, cioè fuggito, come di sopra a scalappiare a 333.

Trappola. Lat. decipulū. il medesimo ch'è Calappio. SAN. Io con la rete uccello, & con la Trappola. T. Piglio le Volpi, & le lepri alla Trappola. ARI. Che due uolte alla Trappola l'ha colto.

335 Stipa, & Stiua. Lat. sepis. è chiusura di siepe, che Stia dice il lombardo. BOC. Allaqual Botta non hauendo alcuno ardire di appressarsi, fattale d'intorno una Stipa grandissima, quiui insieme con la saluia l'arsero. Et legati ad un palo nella piazza, & dauanti a gli occhi loro fu la Stipa, & il fuoco apparecchiato per douergli ardere. DAN. Venimmo sopra piu crudele Stipa, ideſt sepe, che circondaua i peccatori, & teneuali chiusi. Et uidiui entro terribile Stipa Di serpenti. i. multitudine stretta insieme, come sono le cose stiuate, ouero calcate nelle naui. SAN. Et cangiar Rastri, Stiue, Aratri, & Capoli.

Stipare. Lat. per raccogliere insieme. DAN. Ahi giustitia di Dio, tante chi stipa Noue trauaglie & pene.

Stia. Lat. cauea, ubi altilia pinguent. è quella gabbia doue si tengono i capponi chiusi. i Lombardi dicono capponara.

Stiuare. Lat. stipare. ual metter l'un sopra l'altro. BOC. Nellequali fosse a centinaia si metteuano i soprauegnenti; & in quelle Stiuati, come si mettono le mercatantie nelle naui a suolo à suolo con poca terra si copriuano.

Stoppare da stipo. Lat. ual serrare; & Stoppa così dette da noi come da Latini. Stupa. DAN. Et chi ristoppa le coste a quel che piu uiaggi fece (parlando de legni maritimi.)

336 Gabbia. Lat. cauea. PET. Hor dentro ad una Gabbia. Vscendo fuor della comune Gabbia. In così Tenebrosa, & Stretta Gabbia. BOC. Hauer messo il Lusignuolo nella sua Gabbia. & per la Gabbia della naue, uedi a Mare a 1051.

Ceppi, che si pongono a piedi de prigioneri. Lat. boiæ, arum. cippi, pedicæ, compedes, & catasta. PET. Oime il giogo; & le Catene, e i Ceppi. BOC. Quai catene, qual carcere, quai Ceppi. & quando dinota zocchi, che sono legni grossi per brusciare, uedi a 1192. & quando dinota le famiglie, o Stirpe a 1566.

Geti, o Getti. Lat. retinacula. sono quei legami che si pongono a piedi del sparuiere. BOC. Presolo per li Geti, & al muro il percosse, & uccisselo (parlando del sparuiere.)

Rete. Lat. retia, cassis, dis. PET. Amor fra l'herbe una leggiadra Rete. Così caddi a la Rete; & qui m'han colto. In Rete accolgo l'aura, e'n ghiaccio i fiori. Si c'hauendo le Reti in darno tese. Ne d'amor uisco temi, o Lacci, o Reti. BOC. Ghino di Tacco hauea tese le sue Reti, ideſt insidie. I capelli con una sottilissima Reticella fermaua. Amis Lat. è quella lancia, o pertica, che tien la Rete. BEM. Le olci reti. As.

Irretire. Lat. ual pigliar con la rete. BOC. Parole, lequali lacci sono da irretire gli huomini di pura fede. I miseri dal fallace Amore Irretiti.

Laccio da Laqueo. Lat. PET. Tra le chiome de l'or nasce- 337
se il Laccio. Ne per suo mi ritien, ne scioglie il Laccio. Ch'at torcea stame al mio Laccio. ch'ad un Laccio Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile. Laccio Gentil, Crespo, Pos sente, D'or. Et da Lacci d'amor leggiera, & sciolta. Et tende i Lacci in si diuerse tempre. Lacci amor mille, & nes sun tende in fallo. e i tuoi Lacci nasconde. Donna del Re, che nostri Lacci ha sciolti. de Lacci antichi sciolta. Che u'era di Lacciuò forme si noue in uece di dir Lacciuoli. Hebbe un'altro Lacciuol fra l'herba teso. Et ueggio ad un Lacciuol Giunone, & Dido. Mille Lacciuoli in ogni parte tesi. Et di Lacciuoli innumerabil carco. BOC. Da Lacci di uituperosa morte si suiluppò. Ella hauea teso il Lacciuolo. Io n'hauea mill'altri, & mille Lacciuoli col mostrar d'amarti t'hauea tesi intorno a piedi. i. inganni, & Laccio per lo corpo. uedi 1318.

Allacciare. Lat. illaqueare, ablaqueare, uincire, ual legare. PET. Sò di che poco canape s'allaccia. Et quel, che come un'animal s'allaccia.

Dislacciare. Lat. dissoluere, ablaqueare, & è proprio lo Scalzar delle uiti, leuando la terra datorno il piede. BOC. Quando da questo uiluppo sarai dislacciato. LA.

Lascio, & la Lascia dice il Napolitano da lasciare. LA. reti naculum, & lorum, ri, è quello laccio, che si pone al cane quando si mena alla caccia. T. qual cacciator, che mena il can al Lascio.

Cubia. Lat. copula, nexus, uinculum, è quella catena che tien accoppiati due cani da naso detti bracchi. onde Ouid. Copula detrahitur canibus. Voce non uolgare ne usata d'alcuno.

Guinzaglio. Lat. copula. que due anelli posti al collare del cane da caccia, che insieme aggiūti si snodano, doue si mette il Lascio, & ancho si pone a Geti de gli sparuieri.

Catena. Lat. PET. Riman legato con maggior Catena. Ca 338
tena di Diamanti, & di Topatio. De le Catene mie gran parte porto. Son le Catene, oue con molti affanni Legato son. Sotto mille Catene, & mille chiau. Ne rallentate le Catene, o scosse. Libero in selua, o di Catene scarco. & scossa l'haue Di Catena si graue. Vien Catenato Gioue innanzi al carro. BOC. tenendolo per la Catena. Rotte l'amorose Catene. La nostra uita con piu forti Catene essere legata al corpo nostro. DAN. Non haueua Catenella non corona; cioè ornamento al collo. Lat. catenula. BEM. Vendette, catene, ferite As.

Corda. Lat. & funis, restis, rudens, & anquina la fune che lega l'antenna all'alboro, unde Cinna Anquina regere stabilem fortissima cursum. PET. Ne lieto piu dal carcer si diserra Ch'i'ntorno al collo habbe la corda auinta. L'ultimo stral, la dispietata Corda. BOC. Vi conuien far le Corde piu sottili a gli archi de uostri arcieri. Corda sottile, Corde Grosse. DAN. Io hauea una Corda intorno cinta.

Cordigliero, quello che porta la corda, com'i frati di san Francesco. DAN. Io fui huom d'arme, & poi fui Cordigliero.

Fune. Lat. funis, restis. PET. E'l Fune auolto Era a la 339
man. BOC. Legarlo alla Fune. Ordinata una Fune con certi

certi nodi. DAN. *In Aulide tagliar la prima Fune.*

Soga. *Vo. Lombardo. Lat. funis.* DAN. *Cercati al collo, & troverai la Soga.*

Capestro. *Lat. capistrum. i. canis vinculum quòd equis, & huiusmodi animalibus adhiberi solet, ne fugiat.* BOC. *Gli parrebbe il Capestro hauer alla gola. Tratto il capo del Capestro. Gli gittò alla gola un Capestro.*

Scapestrare. *Lat. Soluere.* PET. *Poi che l'alma dal cor non si scapestra.*

Incapestrare. *Lat. illaqueare.* BOC. *Piu tnsto d'amore essere incapestrati. Senza uedere ne doue ne come ne lacciuoli d'amore incapestrarmi, & nelle mani d'una femina dar legata la mia libertà.* LA.

Canape. *Lat. cannabis, & cannabium, per lo laccio.* PET. *Sò di che poco Canape s'allaccia Vn'anima gentil.* SAN. *Con lo inuescato Canape.*

Canauaccio. *Lat. tella cannabina, è tela fatta di Canape.* BOC. *Et gittouui suso un Canauaccio di uno saccone, che fatto hauea il dì uotare. alcuni testi hanno pannaccio, che è quello istesso.*

Ritorte. *legami, corde, o stroppe. Lat. uincula, & retinacula.* BOC. *Cominciò a legarui con Ritorte i bastoni attrauerso.* DAN. *S'io non hauessi uisto le Ritorte, Che spezzate hauerian Ritorte, & Strambe.* ARI. *Da la rabbia del uento, che si fende, Ne le Ritorte escono horribil suoni.*

340 Strambe *sono certi legami fatti di giunchi, ouero ginestre in foggia di corde ritorte; che latini dicono spartum, con lequali si legano le balle de corami, che si mandano in Barberia, & altre cose tali.* DAN. *Che spezzate hauerian ritorte, & Strambe.*

Filo. *sin. & Fila plu. Lat. filum, & Stamen.* PET. *Si è debil il Filo a cui s'attene la grauosa mia uita. Ma perciò che mi manca a fornir l'opra Alquanto de le Fila benedette.* BOC. *Due giouani bionde, come Fila d'oro. Tu m'hai tratto con la piaceuolezza il Filo della camiscia. Con una Filatrice disputare del Filato.* DAN. *Dapoi uolan piu infretta, & uanno in Filo. Che mise Roma teco nel buon Filo. i. in buona uia, o a buon'ordine, onde diciamo la cosa essere in Filo, cioè in buona uia, o a buon'ordine.*

Filare. *Lat. nere, & pernere, filum ducere.* PET. *L'auro, ch'amor di sua man fila, & tesse. La uolubil rota si uolse; in ch'ella fila il nostro stame,* BOC. *Io non fò altro che filare. Dando lana a filare. Lana filata. La lana con che la Simona filaua. uedi l'Indice.* DAN. *Ma perche lei, che dì, & notte fila.*

341 Tramare. *Lat. machinare.* ARI. *Di tenerlo in speranza or disce, & trama.*

Trama. *Lat. & subtegmen, è lo filo che si trahe nello stame.* DAN. *Di mettere la Trama in quella Tela, Ch'i' le porsi ordita.*

Filatoio *è il mulinello. uedi a 1532.*

Refe *da cusire, a reficio ch'è filo ritorto, o dal greco rāma, ch'è il refe, o da rauos, che uale obliquus.* BOC. *Et donatole una borsa di Refe bianco, & filum. Lat.*

Spago. *Lat. filum, crassius, & fortius.* BOC. *che quando uenisse douesse tirare lo Spago. Diuisò di mandare un Spaghetto fuor della finestra.* DAN. *C'hauer inteso al cuoio, & allo Spago.*

Stame. *Lat. è un lucignolo di lana fine.* PET. *& cosi auolge, & piega Lo Stame de la uita, che m'è data. ch'attorcea soaue, & chiaro Stame al mio laccio. Detto questo a la sua uolubil ruota Si uolse; in ch'ella fila il nostro Stame.* BOC. *chiedi quello, che uuoi, o una bella fetta di Stame. Vno Stamaiuolo. i. Lanaiuolo.*

Lino. *Lat. Minerua figliuola di Gioue la prima che lo trouò, & che desse il modo del filare, & del tessere, & del cucire.* BOC. *Vestite di un uestimento di Lino sottilissimo, & bianco. Panni Lini.*

Stoppa, *& stoppare per serrare. uedi a 335.*

Bambagia. *Lat. bambacium, & bambicium, è il cotone, ouero bambaso.* BOC. *L'una hauea un materasso di Bambagia bello, & grande in capo. Si la bambagia del farsetto tratta gli hauea, che egli a tal hora sentiua freddo, che un'altro sarebbe sudato. i. gli haueua alleggerita la schiena per troppo usare il caldo.*

Cotone. *Lat. gossipium, aut xylinum, è la bābagia.* ARI. *Ne uesta piena di Cotone a tale, Che cirdondano il capo in mille uolti.*

Giogo, *quello de buoi. Lat. Iugum.* PET. *Dunque hora è il* 342 *tempo da ritrarre il collo dal Giogo antico. ch'io non sostegno alcun Giogo men graue. i. peso Ch'io fui sommesso al dispietato Giogo. Sotto il cui Giogo giamai non respiro. Ne dal tuo Giogo amor l'alma si parte. Sperai riposo al suo Giogo aspro, & fero. Andando tutti tre sempre ad un Giogo. Quando ad un Giogo, & in un temoo quiui. Milciade che'l gran Giogo a Grecia tolse. Graue, Bel, Antico, Marital.* BOC. *I buoi sotto il Giogo ristretti. & quando significa la sommità. uedi a 1775.*

Disgiogare, per sciogliere dal Giogo. Lat. abiugare.

Soggiogare. Lat. subiugare. PET. *Che ual a soggiogar tanti paesi?* DAN. *& Cesare per soggiogare Ilerda punse Marsilia. Oue siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte, idest soprastà.*

Visco, *& Vischio. Lat. uiscum, & Ixeugita, la Viscata.* 343 PET. *Visco Tenace. E'n tra le fronde il Visco. Tanto fortuna con piu Visco intrica. O come nouo augello al Visco in ramo. Ne d'amor Visco temi, Lacci o reti. E'l padre colto, e'l popol ad un Vischio.*

Inuescare. Lat. inuiscare. PET. *Amor, che solo i cor leggiadri inuesca. Oue soauemente il cor s'inuesca. che semplicetti cori inuesca. Oue tu prima, & poi fu'inuescat'io. Fuggir disposi gli Inuescati rami, e per lasciar piu l'animo Inuescato.* DAN. *Perch'io un poco a ragionar m'inueschi, idest che io con le tue parole grate mi ritenga a parlar teco a guisa, che suol far l'uccellatore nel ritenere, & pigliar gli uccelli con lo adescargli.* BOC. *Biancofiore Inuescata dalle parole di Gloritia.* PH. *Si nelle amorose panie s'inuescò. Ogni hora piu inuescandosi. Rinuescare, ual di nouo inuescare.* PET. *Allhor piu nel bel uiso mi rinuesca.*

Panie *sono bachette picciole inuescate per pigliar uccelli, & per meta. si piglia che siano atte da pigliar qualunque cosa. Lat. ramuli, seu calami uiscati, uel aucupatorij, & Ixeugita.* BOC. *Si nelle amorose Panie s'inuescò. Senza sapertene guardare nelle Panie incappasti.* LA. DAN, *Porser gli uncini uerso gl'Impaniati.* ARI. *Chi mette il piè su l'amorosa Pania Cerchi ritrarlo, & non inueschi l'ale. Vidi gran copia di Panie con uisco, Ch'erano o doi-ne le bellezze uostre.*

Pane. *sono le bolgie, che impaniano di pegola.* DAN. *Cer-*

care intorno le bollenti Pane. i. panie per far la rima.

344 Viluppo. Lat. fasciculus, uel fascis. Boc. Laqual aperta, trouorono in un gran Viluppo di Zēdado fasciata una picciola cassetta. I capelli con picciolo Viluppo stendendosi. Riuolti i capelli in capo, sopra essi non sò che Viluppo di seta, ilquale essa chiamaua treccia, si ponea. Quando da questo Viluppo sarai dislacciato.

Auiluppare. Lat. inuoluere, glomerare, circumplicare. Boc. Quel fatto auiluppare in un pannicello di lana. Che ti uai pur auiluppando per casa? Auiluppatasi la testa in un mantello. Et i capelli Auiluppati al capo. Quando il corpo in cosi uil panno auiluppauano. i. malamente uestiuano. Ari. Auiluppa promesse, e giuramenti; Che tutti spargon poi per l'aria i uenti.

Inuiluppare. Lat. inuoluere. Boc. Fatti prendere i panni di lei, & inuiluppare nel mantello della fante. Gli spiccò dal busto la testa, & quella in uno sciugatoio Inuiluppata. Il Re Inuiluppato in un mantello. Per lo Inuiluppato bosco. i. intricato, & fosco.

345 Disuiluppare è uscire di Viluppo. Lat. dissoluere. Boc. Se da Lacci di uituperosa morte disuiluppò. Dan. Voglio che tu homai ti disuiluppe.

Suiluppare, è il contrario d'inuiluppare, & ual snodare. Lat. dissoluere, liberare. Boc. Cipolla soauemente suiluppando il zendado. A suilupparsi dalla loro infamia. Da ogni altra sollecitudine Suiluppata. Et quiui con fatica le mani dalla cassa Suiluppatogli. Biancofiore con la delicata mano suiluppò il uelo della bionda testa. Ph.

Disuiticchiare, & Auiticchiare. uedi sotto a Vite a 121.

Intricare. Lat. & intrigare uale inuiluppare. Pet. Tanto fortuna con piu uiso intrica. Et ogni error, ch'i pellegrini intrica. Dan. Quella con non poter la uoglia intrica. Intralciare ha usato il Boc. uedi a 1302. & giudiciosamente per met.

Stralciare, & Intralciare, uale snodare, suiluppare, districare da tralci delle uiti.

Ambage. Lat. ambages. meta. ual intricamento, & circuitione di parole. Dan. Ne per Ambage in che la gente folle Già s'inuescaua, pria che fosse anciso l'agnel di Dio, che le peccata tolle. T. Hor ueggio nimpha, che uai per Ambagine.

346 Nodo. Lat. Pet. Ne uò che di tal Nodo amor mi scioglia. Ne di lui, che a tal Nodo mi distrigne. Solamente quel Nodo, Che amor circonda a la mia lingua. Ruppesi in tanto di uergogna il Nodo. Anima bella da quel Nodo sciolta. Tal per te Nodo fassi, & tu nol sai. Che'l Nodo si discioglia dal collo. Da l'un si scioglie, et lega a l'altro Nodo. Nodo, Aspro, Aureo, Ardente, Caro, Dolce, Bel, D'amor. Rotto è il Nodo. Boc. Nodo Piaceuole, Ordinata una fune con certi Nodi. Dan. Soluetemi quel Nodo, Che qui ha inuiluppata mia sentenza meta. per lo dubbio; & per lo corpo, uedi a 1318. San. Io ho un bastone di Noderoso Mirto.

Annodare. Lat. annectere, alligare, agglutinare. Pet. & Boc. Onde l'annoda, & preme. O chiome bionde; di che il cor m'annoda. Ma poi che in queste catene ui piace d'annodarmi. Madōna annodateui la cuffia. Legami Annodati da speranza. Dan. Là doue'l collo, & le spalle s'annoda.

Snodare. Lat. soluere, & abnodare, ual sciogliere. Pet. Come fanciul, che a pena Volge la lingua, & snoda. Apri tu padre e'nteneristi, & snoda. Che morte sola fia, ch'indi lo snodi.

Disnodare. Lat. soluere, ual dissoluere, chiarire, & manifestare. Dan. Di ciò che uero spirto mi disnoda.

Groppo. Lat. nodus. Gre. grifon, cioè indissolubile. Pet. 347
I tre Theban ch'io dissi in un bel Groppo. Boc. Solutosi subitamente nell'aere un Groppo di uento. Dan. Quando pioui in questo Groppo. i. inferno per cioche chi ui uà nō si può soluere, come se iui fosse legato, & aggroppato. Dis'io la doue dì, ch'usura offende La diuina bōtate; e'l Groppo solui, idest dubbio. Ari. Vedi in un bello, & amcheuol Groppo.

Aggroppare. Lat. innodare, & nectere. Dan. Porsila a lui Aggroppata, & rauolta. Con serpi le man dietro eran le gate: Quelle ficcauan per le ren'la coda, E'l capo, & eran dinanzi aggroppate. & abnodare per sgroppare.

Legame. Lat. uinculum. Boc. Per soluerti dal Legame della promessa. Con Legami fortissimi legate. Sciolti i Legami annodati da speranza. Il Matrimonial Legame. Ph. Pet. Et ei questo n'auien per l'aspre some De Legami ch'io porto.

Legaggio. Lat. ligamen, ligamentum, ligatura. & nexus. Boc. Se ne tornò in Palermo, & il legaggio delle balle dato a doganieri, & similmente il costo delle botti. Voce mercantile.

Legare. Lat. ligare, & nectere. Pet. Legar il uidi, & farne quello Stratio. Ma me sol ad un nodo Legar potrei. Molti di quei, che legar uidi amore. Lega la lingua altrui. Che si soauemente lega, & stringe. Lega il cor lasso, e i leui spirti cribra. anzi laudate lui, che lega & scioglie. Onde morte mi scioglie, amor mi lega. Da l'un si scioglie, & lega a l'altro nodo. Legano il mondo in tutto mi disciogli. Legami con costei. Che i be uostr'occhi donna mi legaro. Da duo begliocchi, che legato m'hanno. Con parole, & con cenni fui legato. Et uedrassi oue Amor tu mi legasti. Leghi hora in uno, & hor in altro modo. Cleopatra legò tra fiori, & l'herba. Legò se uiuo, e'l padre morto sciolse. Con la lingua possente legò il sole. Riman legato con maggior catena. Boc. uedi l'Indice.

Vinci, & Vimi. Lat. uincula, sono i legami con che si legano i cerchi delle botte, uiti, & altre cose. Boc. Con chiusura di canne con loro giunte con tenace Vinco. Am. Dan. Che mi legasi con si dolci Vinci. Cosi ueloci seguono i suoi Vimi. i. legami. 348

Vimine. Lat. uimen, uirgulta. Ari. Et asse, e trani, e Vimine contesto. Che percuotan con Vimini le Spalle.

Vincigli. sono uinci, & legami. Boc. Dalmi legato dentro a tuoi Vincigli.

Vincastro. Lat. uimen. è uerga uerde con che il pastor guida l'armento. Boc. Io dò al gregge ombre di bella uerdura, Ne cō Vincastro quelle battēdo. nelle rime d'Ameto. Dan. Et prende Vincastro, Et fuor le pecorelle a pascer caccia.

Diuinare per slegare. Lat. soluere. Dan. Nel mezo strinse potentia con atto Tal Vime; che giamai non si diuina.

Tenere per legare, o constringere. Lat. & ligare, & nectere. Pet. Natura tien costei d'un si gentile laccio. di gelata paura il tien constretto. Amor che m'ha legato, & tiemmi in croce, idest che mi crucia, & affligge. Notte, & di tiemmi il signor nostro Amore. Che a forza

mi

mi tien qui. Boc. *uedi l'Indice.*

Ritenere. *Lat. retinere.* Pet. *Non temo gia, che piu mi stra ti, o scẽpie Ne mi ritẽga. alma sciolta, o Ritenuta al bosco.*

Slegare. *Lat. soluere.* Boc. *E' impoßibile da tal nodo slegare, se non quanto a lui piace.*

Sciolta. *Lat. soluta.* Pet. *Sciolta Anima, Alma, Mente, Carne, Pianta. Schiera di donne non dal corpo Sciolta. La barca da lacci antichi Sciolta. Costei da lacci d'amor libera, & Sciolta. Rendimi la mia consorte libera, & Sciolta, Sciolte Treccie. Chiome, Sciolti Buoi, Amanti. L'andar Sciolto. dolcemente Sciolto dal mortal mio uelo.*

349 **Sciogliere.** *Lat. soluere.* Pet. *Ne per suo mi ritien, ne scioglie il laccio. Da l'un si scioglie, & lega a l'altro nodo. Ne uo, che da tal nodo Amor mi scioglia. Ne temer, che giamai mi scioglia quinci. Ma'l cor chi legherà, che non si sciolga. Chiome d'oro si fino a l'aura sciolse? Et da suoi preghi per fuggir si sciolse. Cosi dal mondo il piu bel fiore sciolse. E'l cor che da paura tanta sciolsi. Di lei, ch'è hor dal suo bel nodo sciolta. Donna del Re, che nostri Lacci ha sciolti. Morte m'ha sciolto Amor d'ogni tua legge.* Boc. *uedi l'Indice.*

Discogliere. *Lat. dißoluere, abnodare.* Pet. *Che'l nodo, di ch'io parlo, si discioglia. Ma chi ne strinse qui dissolue il nodo. in tutto mi disciogli. Me legò innanzi, & te prima disciolse? il nodo Morte disciolse. Se l'uniuerso pria non si dissolue.* Boc. *Non poßendo da quel amor discioglierſi. Acciochè tu sia da questa promeßa disciolta. I buoi eßere dal giogo disciolti.*

Soluere. *Lat. liberare; redimere.* Boc. *Per soluerui dal legame della promeßa. Et non le solute persone; ma anchora le rinchiuse ne monisteri. & per disfare. uedi a 449. & per chiarire 1681.*

Diliurare, *per liberare, Lat. redimere, uindicare, recuperare, in integrum restituere, id est riscattare di prigione.* Pet. *Ben uenne a diliurarmi un grande amico. Per somma & ineffabil cortesia.*

850 **Scoßa.** *Lat. libera, excußa.* Pet. *& cosi Scoßa Voce rimasi de l'antiche some. & sciolse l'alma, & Scoßa l'haue Di catena si graue, uedi a 430.*

Auinchiare, & Auinghiare, *abbracciare, uocabolo antico thoscano, onde i rustici thoscani dicono una uinghiata, idest una bracciata, & uien dal latino uincire per legare, & inuoluere; perche chi abbraccia lega. Lat. amplecti, uincire, inuoluere.* Pet. *Et come draghi Con le code auinchiar si. Onde amor di sua man m'auinse in modo. il cor m'auinse. Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Et ogni Laccio; onde il mio cor è auinto.* Boc *Et con le braccia aperte, & auinchiatogli il collo. Come Olmo Auinchiato da El lera. Et come la abbracciante Ellera auinghia il robusto Olmo.* Dan. *Giudica, & manda, secondo, che auinghiai. Come a lui piacque, il collo gli auinghiai. Che buoni, & rei amor accoglie, & uiglia. per uinghia, idest lega.*

Auincare *per inuoluere. uedi a 164.*

Auincere *per legare Lat. uincire.* Dan. *Con le braccia m'auinse, & mi sostenne. Tre uolte dietro a lei le mani auinsi. D'una catena; che'l teneua auinto.* Pet. *Onde amor di sua man m'auinse in modo, il cor m'auinse. Che'ntorno al collo hebbe la corda Auinta. Et ogni Laccio onde'l mio cor è Auinto.*

Cingere, & Scingere, *uedi a Cintura a 1546.*

Stringere, & Strignere, *uedi a Quantità. 1795.*

Presura. *Lat. captiuitas, la cattura.* Boc. *Hauea il Papa* 351 *saputo della Presura dell'Abate. Il caso, che soprauenne della Presura di meßer Torello. Liquali mai dopo la sua Presura niente hauea saputo. Martellino rispondea motteggiando, quasi per niente haueße quella Presura.*

Presi, & Preso. *Lat. captus, nome, & uerbo* Pet. *D'intorno innumerabili mortali Parte Presi in battaglia, & parte uccisi. Quant'eran iui amanti ignudi, & Presi. Di noi, & d'altri, che ad un laccio Presi Hauea dal mar d'India a quel di Thile. Et qual morti da lui, qual presi uiui. Il cor Preso iui, come pesce a l'hamo. Preso lasciai menarme. Cosi Preso mi trouo, & ella sciolta. Vedi il famoso con tante sue lode Preso menar fra due sorelle morte. Veder Preso colui, che è fatto Deo. quando fui Preso ou'io fui Preso, i sarei Preso, & arso. cosi m'hauea Preso.* Bem. *Egli prende.* As.

Prendere *Lat. prehendere, capere, Sumere.* Pet. *Che potesse al bisogno prender l'arme. Gia incominciaua a prender sicurtade. Che chi prende diletto di far frode. Vil feminel la in Puglia il prende, & lega. Piu dolcezza prendea di tal concetto. Prendean uita i miei sensi. Foße disciolto: i prenderei baldanza. Virtù contra furor prenderà l'arme. Onde prendesti al ciel l'ultimo uolo. Prendete hor a la fin breue conforto Et prendi qualità dal uiuo lume. Prendi i dorati strali, & prendi l'arco. Prendi partito accortamente prendi. Del gran piacer ch'io prendo. Per la dolcezza, che del suo dir prendo. Quando prendon riposo i miseri mortali. Vna saetta di pietate ha presa. Prese in sua scorta una poßente donna. M'aperse'l petto e'l cor prese con mano. per man mi prese. Nel di ch'io presi l'amoroso incarco. In tale stella presi l'esca, & l'hamo.* Boc. *uedi l'Indice.*

Riprendere, *è di nuouo prendere. Lat. reprehendere.* Pet. *Al* 352 *lhor riprende ardir Saturno, &* Marte. *L'auaro Zappador l'arme riprende. & riprende i nerui suoi. Et riprendeua un piu spedito uolo. Celatamente amor l'arco riprese. Riprese il corso piu ueloce assai. Che poi c'haurà ripreso il suo bel uiso.* Boc. *(i buoi) & uagando riprendere forze a rientrare sotto il giogo. La camera era oscurißima; di che ciascuna delle parti era contenta, ne per lungamente dimorarui riprendeuano gli occhi piu di potere. Et ciascuna le cose recate hauendo riprese, & altre sue uanità, pure in processo di tempo senza lasciare l'habito se le riprese, id est ripigliò.* Dan. *Che qui riprendo dattero per figo. & quando sta per ammonire, uedi a 839.* Bem. *Ch'a Gismondo faccia mestierio di ripigliare.* As.

Pigliare. *Lat. capere, captare, prensare, comprehensum tenere.* Pet. *Tanto che per Iesu la lancia pigli. Et tal tende la rete, che non piglia.* Boc. *Potrete alcuno diporto pigliare. Lequali uostre uirtu haurebbon forza di pigliare ciascuno alto animo di qualunque huomo, idest soggiogare. Ma sentendo costoro Osbech eßer uinto, & morto, & Baßano ogni cosa uenire pigliando, idest occupando, Mise la mano per lo rotto dell'aße, & pigliò il fondo delle brache del giudice. Eßendosi aueduto, che alla donna piaceua il uino, con quello, si come ministro di Venere, s'auisò di poterla pigliare, idest ingannare.*

Ripigliare. *Lat. reprehendere, resumere.* Boc. *A uoi sta bene di cosi fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripi-*

gliare. Accio, che tu l'usate forze ripigli, & diuenga animoso. & quando sta per riprendere, uedi a 839.

Ripetere. Lat. repetere, resumere, ual ripigliare. ARI. Et ripetendo i pianti, e le querele.

Piglio. Lat. captus, us, ui, per lo sguardo, perche guardando par che si pigli con gli occhi il guardato. DAN. Lo duca mio si uolse cō quel Piglio Dolce. Riguardando prima Ben la riua, & diedemi di Piglio.

Dar di piglio. Lat. manu iniicere, capere, prehendere, ual pigliare. DAN. uedi di sopra. ARI. Et ad una sua tasca die di Piglio.

Sopraprendimento. Lat. superuentus. BOC. I due amanti, i quali da cosi subito Sopraprendimento storditi non sapendo che farsi stettero fermi.

Sopraprendere. Lat. deprehendere. ual prendere all'improuisa. BOC. Auenne che una subita pioua gli sopraprese. Auenne che subitamente un fiero accidente la sopraprese. Da Corrado soprapresi furono. Andreuccio in una notte da tre grandi accidenti, & pericoli Sopraprefo, et da tutti scampato.

Sorprendere lo istesso, che è sopraprendere. DAN. Quando noi fummo da un romor sorpresi. Che non si couerria l'occhio sorpreso. uedi a 57.

354 Assumere. Lat. & capere, comprehendere, ual pigliare. DAN. Libero officio di dottor assunse. La pena adunque, che la croce porse S'a la natura assunta si misura. pria che altra alma del triompho di Christo fu Assunta. Si, che per sua dottrina fe disgiunto da l'anima il passibile intelletto Perche da lui non uide organo Assunto perche'l ciel l'assuma.

Riassumere, per ripigliare. Lat. resumere. BOC. Vltimamente riassumere il uero nome, che anchora tene. AM.

Afferrare. Lat. apprendere, & firmiter tenere. PET. Eranui quei, che amor si leue afferra. BOC. Ne pria s'accorse se hauere alla isola di Rhodi afferrato, idest peruenuto. Lat. applicuisse, appulisse. DAN. Fin a Minos, che ciascheduno afferra.

Giunto in uece di preso, o colto. Lat. deprehensus. PET. E'l bel paese, e'l loco, oue fui Giunto da duo begli occhi, che legato m'hanno BOC. Ma pur poi che quest'hora u'ha qui Sopra Giunto, idest colto. BEM. Giunti ch'essi furono. AS.

Intercetto. Lat. interceptus; cioè preso da nemici. ARI. Forse per dubbio, che gli sia intercetto, idest occupato, o preso da nemici.

Seruitù. Lat. seruitus. PET. Nessun di Seruitù giamai si dolse. Quant'io di libertate. Fuggendo la prigion, oue amor m'hebbe Molt'anni a far di me, quel ch'a lui parue.

355 Seruigio. Lat. seruitium. PET. Et per dir a l'estremo il grā Seruigio. Et uidi qual Seruigio, & a qual morte. BOC. Che guiderdon debbo io hauer di cosi fatto Seruigio? Seruendo in tal Seruigio. Per merito del Seruigio riceuuto. Al Seruigio della Sala. In ogni uil Seruigio adoperati. I quali questi Seruigi prezzolati faceuano. A piccioli Seruigi della paterna casa si diede. Et faceua cotali altri Seruigi opportuni. Faccua cotali altri Seruigetti.

Seruigiali. sono le fantesche di casa. Lat. famulæ, & ancillæ. BOC. La balia, & l'altre Seruigiali della casa. Et una delle Seruigiali della donna. I Lombardi dicono massare.

Seruo. Lat. seruus, & cliens, tis. PET. Seruo d'amor, che queste rime leggi. Di uin Serua di letti, & di uiuande. Con franca pouertà Serue Ricchezze. BEM. Seruo d'amore. AS.

Conserui. Lat. ual serui insieme. PET. I miei infelici, & miseri Conserui.

Seruente. mas. & fem. BOC. Farane un soffione alla tua Seruente, idest fantesca. Lat. ancilla, pedisequa. Et haueste scarsità di Seruenti. Lat. ministri; & serui. Piu al uentre Seruenti a guisa di animali bruti. Era tanto Seruente al marito. Lat. morigera, & obsequiosa. Ti prego, che tu non ti faci di turpissima speranza seruente. FI.

Sergente, è il fante deputato dall'ufficiale a pigliare i rei, cioè Zaffo, Sbirro, & simile; & è uocabolo francese, & nō thoscano. Lat. Satelles. BOC. Subitamente sentito questo ben dodici de Sergenti corsero là. Ne prima si parti la mischia, che i Sergenti del capitano della terra ui sopragiunsero. I furiosi Sergenti uennero impetuosamente senza alcun ordine a prenderla. Famiglia per la corte del Podestà, uedi a 359.

Seruidore. Lat. & assecla, famulus, Seruus, domesticus, familiaris. BOC. Senza aiuto di Seruidore. Fedele Seruidore. Vno suo fedelissimo Seruidore. Humilissimo, Liberalissimo. Picciolo. Seruidore d'Iddio. A guisa di Seruidori. Con alcuni suoi Seruidori Nobilissimi, & Belli.

Seruitrice. Lat. pedisequa, ancilla, Serua. BOC. Percio che la Fama Seruitrice delle antiche uirtù, & predicatrice de uitij. EP. Con una sua Seruitrice. PH.

Seruile. Lat. PET. Hora in atto Seruil se stessa doma. BOC. 356
Che'l suo mestiero fosse stato Seruile.

Seruire. Lat. PET. Morir innanzi, che seruir sostenne. Et tal premio ha chi ingrato serue. Ho seruito a signor crudel, et scarso. Sette, & Sett'anni per Rachel seruito. BOC. Hauendola per alcuni di ottimamente fatta seruire. Doue a me conuien seruire noue femine. In forma d'huomo seruendo al Soldano. Seruì diligentemente. Ben seruito.

Diseruire. Lat. aduersare, offendere, lædere. ual discompiacere. BOC. Credendomi seruire diseruita m'hauete. Si come colui, che forse d'alcuna cosa gli diseruì.

Cattiuità per la seruitù, Lat. captiuitas seruitus, famulatus, famulitium. BOC. Ma in prigione, & in cattiuità per lo Re Carlo guardato. Essendo egli in Cattiuità per lo Re Carlo. Trarla di questa Cattiuità di star con altri. et quando dinota tristezza, & scelerità. uedi a 1667

Schiauo, Lat. seruus, & captiuus. BOC. Doue egli non stette guari; che due Schiaue uennero cariche. ARI. Io non sia presa, e poi uenduta Schiaua. 357

Mancipio. Lat. è il seruo. PET. L'un di uirtute, & non d'amor Mancipio. ARI. Che ti facessi d'Alcina Mancipio.

Soggetto, ual subdito. Lat. subiectus, obnoxius, & subditus. PET. Che sopra i piu Soggetti è piu feroce. BOC. Non uolendo Soggetto diuenire del nemico del suo signore. Di che i Soggetti si contentauano molto. Cosi adunque operando si pigliano gli animi de Soggetti. Val anco il medesimo ch'oggetto.

Soggiacere. Lat. subiacere, ual star sottoposto. BOC. Le cose temporali ad infiniti pericoli soggiacere. Dunque a gli huomini dobbiamo sommamente honorandoli soggiacere. Ma soggiacendo io insieme, come uoi a quelle leggi. Composta da sotto.

Suddito. Lat. subditus. BOC. Et non uolendo Suddito diuenire del nemico del suo signore. Et uerso i Sudditi del

marito era tanto gratiosa: La uostra uirtù, & de gli altri miei Sudditi.

Vassallo, *Lat. imperio adiectus, ual seruo; uocabolo legale.* Boc. *Et di tutti gli altri suoi Vassalli, che ciò sentirono; fece grandissima festa. Ma non bisogna scusa al signore uerso il Vassallo.* Dan. *Non altrimenti i cuochi a suoi Vassalli.*

Ligio. *Lat. Ligium, & homagium, uocabolo legale, idest iurare in uerba regis, & se eius hominem facere, conceptis uerbis in manibus regis. præunte epistolarum magistro. Cuius ritum Pontanus de bello Neapolitano eleganter describit, ual soggetto, seruidore, o uassallo, particella uenuta da oltramontani in Italia, non pur nel uolgare idioma, ma tra scrittori latini, Et per quello, che ne stima il Pontano, indi hebbe origine, perche quei baroni, & quei caualieri, che si danno in perpetua seruitù del Re sogliono congiungere i pollici loro in guisa di legame, con quelli del Re, & quelli basciare. quando giurano tal seruigio promettendo. Et così trouiamo, che'l primo Re di Sicilia, et di Puglia si fe Ligio alla chiesa; & latinamente da legisti è usata in uece di colui che per fedeltà è legato al suo signore, & si troua usata solamente nel uerso dal nostro* Pet. *doue dice. poi che fatto ero huom Ligio Di lei. i. di Laura.*

358 Famiglio. *Lat. famulus, & pedisequus, puer, mancipium.* Boc. *Siriscо famiglio di Parmeno. Se diuenire potesse Famiglio del marito di lei. Famiglio Migliore. Secretissimo, Discreto. Gli famigli, che quiui ueniuano a bere idest i birri.*

Fante. *Lat. famulus, & famula, & pedisequa. ual il seruitore, & la seruitrice.* Boc. *Il Fante di Rinaldo come cattiuo. Il Fante, che ancho era digiuno. Vna Fante attempata. Vna Fante dell'hoste grassa, & picciola, & mal fatta, tutta sudata, unta, & affumicata. La Fante della donna ammaestrata. Dolorosa, Bella. Fecero uenire medici, et Fanti, che'l seruissero. Prendendo le nostre Fanti. Vna Fanticella assai bella, & piaceuoletta. Come se una piccola Fanticella della casa fosse.*

Valetto. *Lat. seruulus, scutigerulus, pedisequus. cacula è il ragazzo, o il paggio, o seruitore di non gran conto.* Boc. *Tra gli altri un giouane Valetto del padre il cui nome era Guiscardo.* Ari. *Ch'uscir fa un spirto in forma di Valetto. E due Valetti donde si seruia portar l'elmo.*

359 Paggio *è il medesimo ch'è Valetto. Lat. puer, acersecomes.* Ari. *Forse anchor men che un'inesperto Paggio.*

Ragazzo. *Lat. puer, anteambulo, onis, a pedibus siue pedes, circum pedes, stabularius, famulus.* Boc. *Et andando come Ragazzo nell'essercito del Re di Francia. Almeno ti fo io cotanto honore, ch'io non mi pongo con Ragazzi, ne con tignosi. Tutte quelle cose facendo, che a Fante, o a Ragazzo possono appartenere. Vn solo Ragazzetto.*

Scudiere, *è il Seruidore della mensa, da excubo detto. Lat. pocillator, seu a ferculis, et pincerna, et scutigerulus.* Boc. *Gli disse, che uolentieri per Scudiere d'un signore da bene si porrebbe. Stando sempre lo Scudiere attento alle parole del caualiere. Ad un'altro Scudiere, o damigella. Accompagnato da Scudieri.* Ari. *Non l'apparisce, ne Scudier, ne Ancilla.*

Famiglia, *per la corte del podestà, cioè Zaffi, Sbirri. Lat. satellites, lictores, famulitium fori, seu iudices.* Boc. *La Famiglia del rettore della terra. Conosciuta la famiglia della signoria. Auenne, che alcuni della Famiglia della Signoria.*

Birro *il Zaffo. Lat. officialis, lictorius, & uiator, lo Sbirro regale.* Ari. *Prima Che sia condutta da quei Birri.*

Corte *in uece della famiglia del Podestà, o del Bargello, cioè Sbirri, Zaffi.* Boc. *Fu riguardato dalla Corte. Auanti che la Corte i beni stati del padre occupasse. i. il fisco. Essendo la Corte molto piena d'huomini. i. il tribunal del Podestà.* Ari. *Ne temeria il marito, ne la Corte.*

Sbirraglia. *Lat. lorarij. la schiera de Sbirri, ouero la famiglia del Podestà.* Ari. *Ch'al capitan de la Sbirraglia tolse.*

Ancella, *& ancilla. Lat. & Serua, & pedisequa. è la seruitrice.* Pet. *A Dio diletta obediente Ancella. Et di uil signoria l'anima Ancella. Con una Ancilla, & con l'horribil teschio. Lasciai cader in uil amor d'Ancille.* Dan. *Che non torna dal Seruigio de l'Ancella. Quando Iunon a sua Ancella iube. Et come uien la chiarissima Ancella, idest la luna. Ecce Ancilla dei. Fumm'ordinate a lei per sue Ancelle.* Ari. *Non gli apparisce ne Scudier, ne Ancilla.* 360

PALLIDI.

Pallidi, Bianchi, Smorti, Squalidi, Liuidi, Lassi, Deboli, Imbecilli, Fieuoli, Frali, Fragili, Fiochi, Magri, Mesti, Afflitti, Occupati, Stanchi, Malinconiosi, Maceri, Attenuati, Cagioneuoli, Impallidire, fiaccare, smagrare, dimagrare, discarnare, occupare, stancare, macerare.

Pallido. *Lat. & decolor.* Pet. *Si son Pallido, o Magro, Pallida Morte. Pallida in uista horribile, & superba. Pallide Viole.* Boc. *Tutto Pallido, come colui, che tanto tempo era stato senza uedere il cielo. Lat. Luridus, & Luror è piu che pallidezza, cioè come giallo. Lorenzo le apparue nel sonno tutto Pallido. Con uisi artificiosi, & Pallidi. Era nel la prigione Pallida, & Magra diuenuta.* Dan. *Pallida nella faccia, & tanto scema Che da l'ossa la pelle s'informaua.* Ari. *Restò Pallido in faccia, come quello, Che'l piede incauto d'improuiso ha mesto Sopra il Serpente uelenoso, e fello.* 361

Pallore. Pet. *S'un Pallor di uiola d'amor tinto.*

Impallidire. *Lat pallescere.* Pet. *Quel uago Impallidir, che'l dolce riso. Che'mpallidir fe'l tempo, & morte amara. Et spesso tremo, & spesso impallidisco.*

Bianco *per pallido. Lat. pallidus.* Pet. *Così caldo uermiglio, freddo, & Bianco.*

Smorto *per pallido; & come color de morti. Lat. decolor, ris, pallidus, colore morticio.* Pet. *Fermo le piante sbigottito & Smorto. Ond'io diuento Smorto. Tutto di pieta, & di paura Smorto. Mossi con fronte reuerente, & Smorta. Errori sogni, & imagine Smorte.* Dan. *Cominciò il poeta tutto Smorto.* Ari. *Che Spauentato, e Smorto si ritroua.* 362

Squallore. *bruttezza, & magrezza. Lat. Squalor.* Boc. *A te conuien andar rabbuffato con sparte chiome, & di Squallore pieno.* Fi.

Squallido. *Lat. Squallidus. ual brutto, aspro, & horrido.* Pet. *Mostrando al sol la sua Squallida Sterpe.* San. *Con chiome hirsute, & con la barba Squalida?*

Liuidore. *Lat. Liuor. il segno, che lascia la percossa per il sangue scorso.* Boc. *Bruno, & Buffalmacco hauendosi tutte*

le carni sotto a panni dipinte di Liuidori, a guisa che soglion far le battiture. Partiti i Liuidori del uiso, cominciò a uscire di casa, Ne conosce il uero Liuidore della inuidia diuoratrice, & mordente, con dente iniquo, meta. FI.

363 Liuido. *Lat. liuidus, ual nero per mestitia.* PET. *Poi uenia quel che il Liuido maligno Tumor di sangue ben oprando oppresse.* BOC. *La dõna tutta Liuida nel uiso dolorosamente piangea. La infermità predetta a permutare in macchie nere, & Liuide incomincio.* DAN. *Al nocchier della Liuida palude. Piena la pietra Liuida di fiori. meta. per inuidioso. Liuido & nero, come gran di pepe.* SAN. *Gli occhi Liuidi per lo souerchio piangere.* ARI. *A Carlo un giorno i Liuidi occhi leua. quasi oliuido.*

Macero. *Lat. maceratus ual Fiacco, Liuido, & domo per battiture & simili.* BOC. *Senza lasciarle in capo capello, o osso addosso, che* Macero *non fosse.*

Macerare. Lat. & attenuare, conterere. ual domare, & superare le carni battendosi con percosse, & simili. BOC. *Hauea la prigione macerate le carni di Giannotto. Vn monaco che ne uigilie, ne digiuni poteano Macerare. Et con fatiche continoue si macerò il suo fiero appetito. Ne alcuna parte rimase nel dosso della buona donna, che macerata non fusse.*

Attenuato. *Lat. extenuatus, macilentus, gracilis, macie confectus.* ARI. *Da gli anni, & dal digiuno Attenuato. Lat. defectus quando si riferisce all'animo.*

Eshausto. *Lat. exhaustus, ual uacuo, finito, & pieno di Sete.* ARI. *Dato restauro a corpi Eshausti, e uoti.*

364 Fiacco, *debole. Lat. fessus, debilis, imbecillis, inualidus lassus, flacus, flacidus, languidus.* BOC. *Gli suoi membri erano per magrezza assottigliati, & egli era diuenuto debole, & Fiacco.*

Fiaccare, rompere, Lat. debilitare, rumpere, demoliri, atterere, euertere, destruere. PET. *Prese ha gia l'arme per fiaccar le corna, Non è marauiglia s'a fiaccarle alquanto oltra l'usato si soggiorna. Et ch'i pie miei non son fiaccati, et lassi. Aspettando ragion mi struggo, & fiacco. Prima ch'i fiacchi il legno tra gli scogli.* BOC. *Che fiaccar possa la coscia chi prima ne fece parola.* LA. *Che non te ne gitti tu in terra? & fiaccandoti tu il collo uscirai della pena. Egli è un gran peccato, che uoi non ui fiaccate il collo.* DAN. *Si come quei, che l'ira dentro fiacca. i. consuma. Caggion auolte, o che l'arbor fiacca, idest cade, & rompe. Come tu uedi a la pioggia mi fiacco, idest consumo.*

Fioco. *rauco, & debole della uoce. Lat. raucus, debilis, uoce obtusus, compressus, impeditus.* PET. *Cosi m'ha fatto amor tremante, & Fioco. Iui fra l'herbe gia di pianger Fioco.* BOC. *Ogni parlar sarebbe corto, & Fioco.* DAN. *Come i discerno per lo Fioco lume. i. oscurato di nebbia.* SAN. *Quantunque con Fiaca uoce, & miserabili accenti a sospirare piu uolte ne moueße.*

Fioccare per neuare, uedi all'elemento dell'Acqua a 857.

365 Frale *ual fragile, & debole. Lat. fragilis, caducus, mobilis, debilis.* PET. *Frale Anima, Barca. Gonna, Oggetto, Vista, Vita, Viuere, Stile. Trouaimi a l'opra uia piu lento & Frale. E i corpi son si Frali. De gli huomini mortali. Frali Opre. Spirti.*

Fragile. *Lat. & leuis, incertus ual debole, caduco.* PET. *Fragil Bene. Legno, Virtù.* BOC. *Quanta sia la Fragilità de gli huomini, & delle donne. M'induße la mia feminil Fragilità. Lat. fragilitas, uolubilitas, instabilitas, leuitas, inconstantia.*

Cagioneuole, *ual difettoso, & debole, onde causatio appo i latini dinota la infermità di dentro: & Causarij milites erano detti quei soldati, che per infermità, o per uecchiezza erano licentiati dalla guerra.* BOC. *Ma percio che Cagioneuole era alquanto della persona. Lat. ualitudinarius, qui frequenter ægrotat.*

Fieuole, *ual debole. quasi fessus, & friuolus.* DAN. *Parlando andaua per non parer Fieuole.*

Ambascia *il medesimo ch'è* Asma. *Lat. Dyspnœa abundans halitus, uel abundans anxia. è troppo copia di halito, laquale molto offende chi saliße per luoghi erti, & pero ual laßezza, stracchezza, & affanno, & paßione d'animo.* DAN. *Et però leua su, uinci l'ambascia. Si uolue in entro a far crescer l'Ambascia. Pria ch'i scendeßi a l'infernal Ambascia. Venni qui per l'infernale Ambascia. i. per luoghi infernali, che fanno l'anime affannate, & lasse.* ARI. *Ma trapassato il cor d'estrema Ambascia, O se'l duolo, et l'Ambascia non l'accora. Che spesa in darno ui saria ogni Ambascia. i. ogni fatica, & affanno. Graue Ambascia.*

Imbecillità. *Lat. ual debolezza. T. Che l'Imbecillità nostra discopre.*

Lasso. *Lat. & fessus.* PET. *Lasso Cor, Spirto, Viuer. Io son* 366
gia Laßo. Hor qui son Laßo. Son gia di uiuer Laßo. Oime Lasso. Ai Laßo, Lasso me. Ma Laßo hor ueggio. Lassi occhi, Pie, Sospir, Dodici Donne honestamente Laße. BOC. *Deh Lassa la mia uita. Ai Lassa me. Oime Laßo.*

Debolezza. *Lat. debilitas, imbecillitas, infirmitas defatigatio.* BOC. *Conobbe alla uoce la sua Debolezza. Per Debolezza fu costretto a giacere.* ARI. *Per Debolezza piu non potea gire:*

Debole, *& debile. Lat. & flaccidus, imbecillis, tenuis, debilis, exanguis.* PET. *Debile Barca, Filo, Ingegno, Stile. Et fuggo amor cosi debile, & Zoppo. Si è debile il filo, a cui s'attene La grauosa mia uita.* BOC. *Debole & pallida diuenuta. Incitare le Deboli menti.*

Hebe. *Lat. hebuit, da hebeo, che significa far debole, & oscuro.* PET. *Et se non che'l suo lume a l'estremo hebe. i. hebetem habuit lucem, cioè oscurò, & non dal preterito di hauere, percioche per doppia b. si scriue, & la rima sarebbe falsa.* ARI. *La spada di Medor ancho non hebe Ma si sdegna ferir l'ignobil plebe. i. non hauea ancho perduto il taglio, ouero non era anchora macchiata di sangue.*

Magrezza. *Lat. macies.* BOC. *A quella diforme Magrezza m'hauea condutta.*

Magro, *& Macro. Lat. macer, atropia, æ, macilentus.* PET. 367
Si son Pallido, & Magro. Et ancho di ualor si nuda et Macra. BOC. *uedendo costei, che Magra, & bruna, & pelosa diuenuta era, Le uiuande grosse facciano gli huomini Magri, & sottili. Vecchio, & canuto, & barbuto era, & Magro, & bruno diuenuto.*

Dimagrare. Lat. macrere, macrescere, emacrare, ual uenir magro, & per meta. ual priuare. DAN. *Pistoia in pria di negri si dimagra, idest se ne priua, perche i negri furono scacciati.*

Discarnare per smagrare. DAN. *Ond'io nel uolto mi discarno.*

Mesto. *Lat. mœstus, tristis.* PET. *Mesto Core, Mesta, Anima, & Gente. Ad acquetar il Cor misero, & Mesto.*

Occupato. *Lat.* PET. *Al uer non uolse gli Occupati sensi.*

BOC.

Boc. *Vedi di sotto ad Occupare.*

Occupare. *Lat.* Boc. *Cosi come l'estremità dell'allegrezza il dolore occupa. Essendo ella al suo dolersi occupata. Egli è si ogni mia uirtù occupata, Guccio intorno alla Nuta Occupato. Tutto Occupato da grandissime sollecitudini. Et quanto il dolore della mente disoccupaua, tanto in feruente amore si raccendeuano.*

368 Tristo *per mesto, lasso. Lat. tristis.* Pet. *Tristo Cor, Humore, Mondo, Giuoco, Enea, Suon, Regno d'amor, Tristi pianti, Danni, Di, Giorni, Augurij, Atti, Occhi, Nocchieri, Trista Anima, Nouella, Vita, Faccia, Opinione, Mente, Fortuna, Ombra, Insegna, Hippolita, Triste Donne, Lagrime, Notti, Ombre. Le Triste onde del pianto. Et so far lieti, et Tristi in un momento. Pentito, & Tristo de miei si spesi anni. Hor Tristo, hor lieto fin qui t'ho condotto. Che tal mori gia Tristo, & sconsolato. Nessun uiue di me piu Tristo.* Boc. *La letitia di due amanti riuolse in Tristo pianto. La qual morte ho tanto pianto, che dolente, & Trista me. i. lassa, et grama. et quando significa scelerato, uedi a 1667. & per pouero a 312. & per Inferno, o debile a 1684.*

Tristitie *per le Mestitie. Lat. mœstitiæ, angustiæ, mœrores, mœstitudo.* Boc. *Ne per altra cagion tali Tristitie ci ha fatte fuggire. & quando significa scelerata, uedi a 1667.*

Attristare, per affligere, & Contristare, uedi a 1309.

Cattiuo *per mesto dolente. uedi a 1667.*

Stanco, & Stracco, *da stratus participio di sterno. Lat. fessus, defessus, & indefessus, non mai stracco.* Pet. *Stanco Corpo Vecchio, Nocchiero, Stile, Intelletto, Coraggio, Cor, Pensier, Riposo, Animo. Stanco gia di mirar non satio anchora. Il uecchier el Rotto da gli anni, & dal camino Stanco. Gia era il mio desir presso che Stanco. Stanca Anima, Alma, Mête, Nauicella, Penna, Vecchiarella, Persona, Virtù. Stanche Penne, Rime, Sarte, Stanchi, Vecchi. Gli occhi. Spirti miei.* Boc. *Essendo Stanco, s'andò a dormire. Se Stanca fosse di Ragionare. Auisandosi messer Torello loro essere Stracchi. Caualcato gia delle miglia piu di tre, perche Stanchetto si riposaua. Lat. aliquantulum lassus, fessulus, languidulus.*

369 Stancare. *Lat. lassare.* Pet. *Canzone i sento gia stancar la penna. Et non mi stanca primo sonno, od alba. Di ch'io mi uo stancando. temendo non fra uia mi stanchi. Di duol mi struggo, & di fuggir mi stanco.* Boc. *Vna femina stancherebbe molti huomini, doue molti non possono una femina stancare. Et il trottare forte rompe, & stanca altrui quantunque sia giouane.* Dan. *Io son Stancato, & amen due incerti di nostra uita.*

Stanchezza. *Lat. Lassitudo.* Pet. *Vattene inanzi: il tuo corso non frena Ne stanchezza, ne sonno.*

Stracco. *Lat. lassus.* Pet. *Che fe'l popol Roman piu uolte Stracco.*

Malinconia. *Lat. Melancholia. mœror, mœstitia, atra bilis.* Boc. *Incominciò a prendere Malinconia. Di che entrò in Fiera Malinconia, & dispiaceuole. Non senza gran Malincoma della donna. Cessando le Malenconie, & dolori. Tutta Malenconiosa si dipartì. Et lasciandogli Malinconiosi con la casa piena di pietre si partirono. Assai nella uista sua Malinconioso.* San. *Vdendoti parlar si Melanchonico. Lat. illætabilis.*

Spelonche. *Antri, Cauerne, Caue, Grotte, Tombe, Vrne, Fosse. uedi a Terra a 1128.*

Ascondere, nascondere, disascondere, celare, occultare, appiattare, acquattare. 370

Occulto, Celato, Coperto, Nascondimento.

Ascondere. Lat. absconde, occultare, abdere, celare. Pet. *Che dura quanto il tuo uiso, s'asconde. Piu non ascondon sue bellezze noue. poi che'l sol s'asconde. Se morte gli occhi suoi chiude, & asconde. Fra nomi, che'n dir breue ascõdo, & premo. M'ascondon que due lumi. C'ho portate nel cor gran tempo ascose. So, come sta tra fiori ascoso l'angue. E'l giouane Thoscan, che non ascose.* Boc. *Et uergognando tengo le amorose fiamme ascose.* Dan. *La sua radice incognita, & ascosa. Lo duca, & io per quel camino Ascoso. poi s'ascose nel foco. Che m'ascondeua quanto ben io dico. Mirate la dottrina, che s'asconde.*

Nascondere. *Lat. abscondere, abdere.* Pet. *A cui non uale Nascondere, ne fuggir, ne far difesa: Non ti nasconder più; tu se pur ueglio. Mal chi contrasta, & mal chi si nasconde. Lei; che'l ciel ne mostrò, terra nasconde. il uiso nascondendo. e i tuoi lacci nascondi Fra i capei. Tra le chiome de lor nascose il laccio. Et si nascose dentro a suoi begli occhi. Che'l uer Nascoso, & sconosciuto giacque. A partir teco i lor pensier Nascosti: Non mostrò mai di fore Nascosto altro colore. Cosi Nascosto mi ritroua inuidia? Il mio amato thesoro in terra troua, Che m'è nascosto.* Boc. *uedi l'Indice.*

Nascondimenti. *Lat. Latibulum, Latebra, & Lustrum ferarum.* Boc. *Gli orsi lasciarono l'antiche selue, & gli secreti Nascondimenti delle loro cauerne.* Ph. *Quini Nascosamente tenendola. Lat. abditè. Et come piu Nascosamente puote se n'andò al bosco.*

Disascondere, il contrario di nascõdere, ual manifestare. Lat. detegere, propalare, manifestare. Dan. *Perche la sua bontà si disasconda. Voce nuoua di Dante da non usarsi.*

Celare. Lat. & abdere, obtegere, operire, obducere, contigere, uelare, occultare. ual nascondere. Pet. *Ma puossi a uoi celar la uostra luce. Via da celare il mio angoscioso pianto. Indi mi mostra quel, che a molti cela. Quel uiuo sol a gli occhi miei non cela. Mi celan questi luoghi alpestri, & fieri. Celando l'allegrezza manifesta, Celando gli occhi a me si dolci & rei. Celansi i due mei dolci usati segni. Et per farne uendetta, o per celarse. In alcun modo piu non puo celarsi. Sia la mia uita; ch'è celata altrui. C'haueano molt'anni gia celato il uero. Celi un'huom uiuo. L'alta piaga amorosa, che mal celo.* Boc. *Vedi all'Indice.* 371

Celato. *Lat. & clandestinus, demussatus, abditus, absconditus, reconditus, abstrusus, tectus, tacitus, furtiuus.* Pet. *Celato Soccorso, Pensiero. Viso Celato, Celate lagrime. Celati Pensieri. Celatamente amor l'arco riprese.* Boc. *Celato Amor. Peccato Celato mezo perdonato. Celatamente far questo tradimento. Celatamente in forma di Pellegrino.*

Occultare. Lat. & abdere. Boc. *Non si seppe si occultare, che egli non fusse conosciuto. I fiori occultamente fe presentare alla sua donna.*

Occulto. *Lat. & abditus.* Pet. *Occulto Pensiero. Occulta Fama, & Piaga.* Boc. *Occulta cosa, Andata, Arte, Occulte Entrate. O in Occulto, o in palese. Questo non è Occulto. Occultato il lume. Il frate Occultato nel dormitorio. Che cio che far intendeua Occultissimo fosse. Occultamente, Occultissimamente. uedi l'Indice.* 372

Couerto. *Lat. coopertus, opertus, tectus, clandestinus, ab-*

sconditus, furtiuus, per occulto, & secreto. PET. *A te palese a tutti altri Couerto.*

Secreto, *& Secretario, uedi a Mercurio a* 1088.

Appiattare. Lat. abscondere. PET. *Et lei non stringi, che s'appiatta, & fugge.* DAN. *In quel che s'appiattò miser li denti.* ARI. *Et s'appiattar nella profonda ualle. Et ne la trita polue in modo appiatta.*

373 Quatto, *o Guatto, che piu si conuiene con Aguato. & ual colui, che raccolto in se, si ristringe in un luogo, & come in uisibile stassi ad udire, o a uedere quello, che altri si faccia, o ragiõi, e dirassi ancho quello se n'è andato guatto guatto cioè rimesso rimesso con desiderio di nõ esser ueduto. Lat. quietus, occultus, tectus, inuisus. i. non uisus, celatus.* BOC. *Io mi leuai del luogo, ou'era Quatto stato ad udire, & a uedere il giorno, Tanto di ben quanto fu patefatto* AM. DAN. *Tra gli scheggion del ponte Quatto Quatto.*

Acquattare, Lat. celare. DAN. *Si che tu ci sij, mi disse, giu t'acquatta.*

Piatto, *come ascoso, & basso. Lat celatus, simus, subsimus.* DAN. *Per la fessura de la pietra Piatti.*

Piatto. *Lat. planus, latus, patulus, ual spianato.* BOC. *Col uiso Piatto, & rincagnito i. schiacciato.*

Simo. *Lat. ual piatto, o schiacciato, onde sono cosi dette le Simie, per che hanno il naso schiacciato.* VIR. *Dum tenera attondent Simæ uirgulta capellæ.* ARI *Simo gregge.*

Tutte le altre cose appartenenti a Saturno, che qui non son poste, si troueranno collocate a luoghi suoi piu propriȳ.

GIOVE.

374  Ioue *è Pianeta beniuolo, diurno, Mascolino, temperato nelle sue qualità, sanguigno, sano, allegro, & eloquente, ama le belle ueste, & rosse, & il tempo chiaro; fa abondanza di robe, il suo colore è argenteo, candido, chiaro, & piaceuole. Fa l'huomo bello, honesto, & di colore bianco incarnato; fa begli occhi, denti, capelli, & barba tonda. La giustitia, le leggi, & i regni, sotto di esso si contengono. gli honori, le ricchezze, & gli ornati uestimenti, è ueridico, & quando appariscе nell'ascendente induce reuerenza, honestà, fede, & disciplina, conforta, & fortifica la bontà d'ogni segno del Zodiaco; & significa bene in quello, nelqual si troua; eccetto nella duodecima casa, nellaquale significa seruitù, pouertà, perdita di bestiame, & malitia nella famiglia. & come scriue Ptolemeo assai puo nell'aria, & nel sangue. Con la sua bontà reprime la malignità di Saturno quando con la parte inferiore del suo circolo è congiunto al circolo di Saturno; & per questo fingono i poeti, che Saturno sia padre di Gioue, & che Gioue lo scacciasse del regno. Le sue case sono il Sagittario, & il Pesce, & regna nel Cancro. In dodici anni fa il suo corso di tutto il Zodiaco secondo gli astrologi, & sta un'anno in ciascun segno. De metalli significa il Stagno, & de gli animali se gli dedica l'Aquila. & gli antichi li dedicarono il Montone. Le sue historie, e fauole sono a gli suoi luoghi collacate.*

Gioue *figliuolo di Saturno, & Dio del Cielo, del Fuoco, della Bontà, et de Pontifici, Cardinali, Legati, Arciuescoui, Grã Prelati, Monarchi, Imperadori, Re, Principi, Signori, Mõsignori, Donni, Posenti Siri, Duchi, Marchesi, Primati, Conti, Baroni, Caualieri, Giudici, Vicari, Ministri, Consiglieri, Commissarij, Gouernadori, Ambasciadori, Secretarij, Madame, Donne, Madonne, Monne, Messeri, Seri. & di Guide, Scorte, Pedotti, Duci, Monarchie, Imperi, Regni, Reami, Stati, Dominij, Seggi, Signorie, Gouerni, Cure, Prouedimenti, Guardie, Sedie, Curule, Scettri, Verghe, Corone, Diademe, Mitre, Dignità, Honori, Culti, Prezzi, Preghi, Gradi, Gouerni, Reggimenti, Officij, Comandamenti, Imposition, Corti, Aule, Regie, d'Imperiali, Inuitti, Illustri, Grandi, Magni, Maggiori, Posenti, Preclari, Incluti, Reuerendi, Venerandi, Honorandi, Magnifici, Generosi, Egregi, Patrici, Gentil'huomini, Nobili, Ciuili, Cittadini, Vrbani, Degni, Magnanimi, Liberali, Splendidi. Donatori, Ricchi, Signorili, Eccellenti. Benigni, Discreti, Giocondi, Allegri, Piȳ, Mansueti, Pietosi. Doni, Mancie, Strene, Presenti, Premij, Guiderdoni, Offerte, Pregi, Pretiosi. Folgori, Fulmini, Lampi, Saette, Freccie, Strali, Calami, Cocche, Pharetre, Iacoli, Dardi, Teli, Quadrella, Fionde, Frombe, Frombole, Mazzafrusti. Tuoni, Baleni, Rimbombi, Rombi, Crepitanti, Scoppi, Artegliaria, Tremoti, Strepiti, Stroscj, Scossi, Stormi, Romori. Precipitio, Rouina, Fracasso, Guastamenco, Stroppio. Gli antichi gli diedero i tuoni, i folgori, i uenti, & la pioggia, & per li uerbi dominare, signoreggiare, regnare, possedere, coronare, incoronare, mitriare, reggere, gouernare, prouedere, consigliare, sedere, assidere, riuerire, honorare, colere, prezzare, apprezzare, nobilitare, degnare, comandare, commettere, ordinare, imporre, conducere, inducere, adducere, guidare, scorgere, trarre, tenere, curare, guardare, donare, largire, presentare, accettare, concedere, admettere, attribuire, dispensare, porgere, offerire, dare, premiare, guiderdonare, impetrare, pigliare, tenere, togliere, prestare. distruggere, strugge re, dileguare, rompere, interrompere, scoscendere, discoscendere, sprezzare, frangere, squarciare, abbattere, traboccare, precipitare, stramazzare, disperdere, dissoluere, sfare, disfare, guastare, sfornire, rompere, scauezzare, tirare, auentare, saettare, dardeggiare, scoccare, arrandellare, scagliare. tonare, balenare, uibrare, fulminare, folgorare, lampeggiare, rimbombare, scoppiare, crepare, scuotere stormare, stordire.*

Gioue. *Lat. Iuppiter, Deispiter, Dijouis, Lucetius, & Saturnigena. Scriue Tertuliano, che Marco Varrone nominò trecento Gioui; Nacque egli con Giunone in un parto in Creti isola, & là fu nudrito da i Cureti, che sonauano i tamburi, accio che'l bambino piangendo non fosse udito da Saturno, che diuoraua i suoi figliuoli; fu nutricato di latte di Capra d'Amalthea, & da Melissa sue nutrici, & di qui nacque la fauola, che scrissero i poeti lui esser nudrito di una Capra, Benigno, Mansueto, Grande, Eterno, Viuo, Irato, Lasciuo, Lussurioso.* PET. *l'Ira di Gioue. Il fuoco di Gioue. Quando'l gran Gio.tona. Per rinfrescar l'aspre saette a G. Ch'a G. tolte son l'arme di mano. C'haurebbe a G. nel maggior furor Tolto l'arme di mano, & l'ira morta. Non mai fu mosso Gio. a fulminare. Gioue s'allegra di mirar sua figlia. Con fronte humana da far arder G. Vien catenato G. innanzi al carro. Vener'è'l Padre con benigni aspetti, ideſt Gioue.* DAN. *Questo principio mal inteso torse Gia tutto il mondo quasi; si che Gioue Mercurio, & Marte a nominar trascorse.* ARI. *Rendesli gratia al Regnator de l'Etra, ideſt a Gioue.*

Cielo, *Fuoco, Bontà. uedi a gli suoi luoghi.*

Pontefici

375 Pontefici *Lat.* PET. *Iui era quei, che fur detti Felici, Pontefici, Regnanti, & Imperatori; Hor sono Ignudi, Miseri, & Mendici* BOC. *Pontificali cappe fratesche.*

376 Papa. *Lat. & Pontifex max. & summus Pontifex.* BOC. *Per legato del Papa uenuto un Cardinale. Cominciò a riguardare alle maniere del Papa & anchor serua il mondo presente ne Papati, ne gli Imperij.* LA. DAN. *Che dicea. Anastasio Papa guardo. A questo attende il Papa, e Cardinali.* PET. *Et Roma, che del suo sposo si lagna, idest del Papa.* ARI. *E prender lascia il successor di Pietro.*

Pastore, *meta. per lo Papa.* BOC. *Tanto anchora migliori, quanto essi sono piu uicini al Pastor principale. Mi pare Che'l uostro Pastore, & per consequente tutti gli altri.*

Padre. *per lo Papa.* BOC. *Giannotto lo domandò di quello, che [illegible], & de gli altri cortigiani gli parea.* PET. *Che'l maggior padre ad altra opera intende.*

Papasso; *il Pontefice de gli infideli.* ARI. *Su'l libro, che mantiene il Suo Papasso.*

Cadì, *certa dignità Turchesca.* ARI. *Poi che dal suo Cadi fu benedetto. Vedi i tre libri de Turchi.*

377 Cardinali. *Vo. Lat. nuouo.* DAN. *A questo attende il Papa, e Cardinali.* BOC. *Per legato del Papa uenuto un Cardinale. Venuto dinanzi a tutti i Cardinali.* BEM. *Messer Giulio Cardinale.*

Legato. *Lat. legatus.* BOC. *Sentendo nella Marca d'Ancona esser per Legato uenuto un Cardinale.*

Arciuescouo. *Lat. archiepiscopus.* DAN. *Et questi l'Arciuescouo Ruggieri.*

Prelato. *Lat. prælatus.* BOC. *Prelato ualoroso, & sauio. Gran Prelati, Maggiori, Ricchi.*

Monarchia. *Lat. è l'imperio di un Principe huomo, cosi diremo nel mondo Monarca, la signoria d'una città di tutte capo; & donna principale.* PET. *In stato la piu nobil Monarchia.*

Monarca. *Lat. ual solo signore.* PET. *Onde a chi nel mio cor siede Monarca.*

Archimandrita. *Lat. significa archipastore, & principe d'una congregatione.* DAN. *La santa uoglia d'esto Archimandrita (parlando di san Francesco principe, & pastore della sua religione.)*

378 Impero, & Imperio. *Lat.* PET. *Io parlo de l'imperio alto di Roma. Amor regge suo Imperio senza spada. L'Imperio del figliuol di Marte. Alma dignissima d'mpero. Et ristorar non puo terra, ne Impero. Sol per triomphi, & Imperi nacque.* BOC. *Lo Imperio di Roma.*

Imperadore. *Lat. Imperator.* PET. *Arbor uittoriosa, & triomphale, Honor d'Imperadori, & di Poeti. Pontifici, Regnanti e'mperadori.* BOC. *Imperador Federico secondo. Il domandò se l'Imperadore gli hauea questo priuilegio, piu che a tutti gli altri conceduto. Le Corti de gli Re, & de gli Imperadori. I sommi Imperadori. La Imperatrice d'Osbech.* DAN. *Ridolfo Imperador fu che potea Sanar le piaghe. Nipote di Costanza Imperatrice. Cesare detto Iulio C. Imperatore.*

Imperiosa. BOC. *Quanto ella nel farsi seruire sia Imperiosa, noiosa.* LA.

Imperatori, *celebrati da nostri Poeti. Augusto, Arrigo, Cesare, Costantino, Domitiano, Giustiniano.*

379 Augusto *Imperador secondo, che fu il maggior principe, & che durò piu anni, & piu pacificamente di quanti furon mai prima, & dopo lui, il che si puo pensare, che non intervenisse senza dispositione del sommo, & grande Iddio, Il quale per seruar la humana generatione uolse mandare il suo figliuolo Christo in terra in tempo di pace uniuersale sotto cosi grande, & eccellentissimo Monarca; & auenga che'l detto Imperadore fosse nel principio (per giusto sdegno) alquanto molesto, fu nondimeno nella fine tanto piu perfetto, al contrario di tutti i principi. Augusto significa luogo uenerando, & consecrato con Augurio; Augusto adunque è quasi che sacro santo, Di qui è nato, che tutti i successori di Cesare nello imperio infino a questi tempi sono chiamati Cesari Augusti.* PET. *Sai da l'Imperio del figliuol di Marte Al grande Augusto, idest sin a l'Imperio di Cesare Augusto. & pur amò costui Piu giustamente; egli è Cesare Augusto, Che Liuia sua pregnante tolse altrui.* BOC. *Ottauian, Cesare non anchor chiamato Augusto.* DAN. *Et uissi a Roma sotto il buon Augusto al tempo de gli Dei falsi, & bugiardi. Et gl'infiammati infiammar si Augusto. Rallegrasse Aphricano, ouero Augusto. Per esser propinquissimi ad Augusta, idest alla imperatrice, cioè a Maria Vergine. Sederà l'alma, che gia fu Agosta De l'alto Arrigo.*

Arrigo. *Lat.* Henricus. *di Lucimburgo lo eccellente, il qual fu Imperadore ornato di due uirtù, cioè Temperanza, & Fortezza del qual parlando* DAN. *dice. Ma pria che'l Guasco l'alto Arrigo inganni Parran fauille della sua uirtute In non curar d'argento, ne d'affanni;*

Cesare *Imperadore uedi sotto Marte 465 al luogo suo. doue sono le sue historie.*

Costantino *Imperadore costui imperò anni xxx. mesi x. & nel fine della età fu battezzato da Eusebio Vescouo di Nicomedia; ma tenne la heresia de gli Arriani. Costui essendo infetto della lebbra, hebbe da suoi medici, che la salute sua unica era il bagnarsi nel puro sangue de piccioli fanciulli; Costantino benche molto desideraße liberarsi da tanto morbo, nondimeno in nessun modo uolle esser si empio, che per lui tati fanciulli morissono; Perche tanto piacque a Iddio, che la notte seguente in uisione gli fece apparire i Principi de gli Apostoli Pietro, et Paulo, & da quelli fu ammonito, che cercaße per Silueßro Papa, il quale per la persecutione fatta contro a christiani, & per fare aßra penitenza habitaua le cauerne di Siratte, ma appreßo gli antichi furono chiamate Soratte, et è monte molto aßro, il quale è nella regione de gli hirpini, oueramente Phalisci. Questo Costantino fu quello, che sotto buona intentione conferì tutte le imperiali dignità al Papa, secondo però la opinione di* DAN. *& la spositione del Landino, anchor che molti habbiano scritto circa ciò in contrario. & di ciò Lorenzo Valla ne ha descritto a sofficienza nell'opera de falsa donatione. & però dice* DAN. *Ahi Costantin di quanto mal fu madre Non la tua conuersion; ma quella dote, Che da te prese il primo ricco padre. Poscia che Costantin l'Aquila uolse Contra il corso del ciel. Ma come Costantin chiese Silueßro Dentro Stiratti a guarir de la lebbra Cosi mi chiese costui per maestro. L'altro che segue con le leggi, & meco Sotto buona intention, che fe mal frutto Per ceder al pastor si fece Greco.* PET. *Hor Costantin non torna.* 380

Domitian. *Costui fu xij. Imperadore, regnò anni xv. mesi*

v. *succedette a Tito suo fratello, ilqual tanto fu pio, & giusto, quanto Domitiano impio, & ingiusto. prese l'Imperio l'anno ottogesimo secondo della incarnatione di Christo; crudelissimamente affisse i christiani. Volle essere Iddio, & signor nostro, nondimeno in tanti uitij fu seuero in comprimere gli adulterij, & fauorir i dotti.* DAN. *Vennermi poi parlando tanti santi, che quando Domitian gli perseguitte senza mi lagrimar non fur lor pianti.* PET. *Domitian non u'era, ond'ira, & onta hauea. uedi a Vespasiano a 484.*

381 Giustiniano, *& Iustinianus figliuolo della Sorella di Giustino Imperadore, Succesße a Giustino nell'anno del signorare Dxxij. & nell'anno del mondo cinquemila Dcxxij. Huomo giusto, ilquale tutte le leggi Romane antiche sparte per molti uolumi, con marauiglioso ordine compose, & in breuità ridusse. regnò anni trentaotto, & per* Belisario *huomo in disciplina militare eccellentissimo spense i Vandali in Aphrica. Vinse in Dalmatia i Gothi, & prese Solona. Mandò a liberare Italia Belisario; prese Napoli, & a Rauenna prese Vtigide Re de Gothi, & la moglie, et molti baroni. Fu difesa l'anno seguente Firenze da duci di Giustiniano, laquale era assediata da Gothi; Mandò ancho Giouanni suo prefetto in Aphrica, et uinse i Mauri; & finalmente mandò Narsete in Italia; il quale uinse prima Totila, dapoi Theia Re de Gothi, & presegli, & uccisegli. Finalmente nello estremo della uita sua, perdè l'intelletto, & diuenne stolido, & stupido, et morì, onde* DAN. *Cesare fui, & son Giustiniano, Che per uoler del primo amor ch'i sento, Dentro a le leggi trassi'l troppo, e'l uano.*

382 Re. *Lat. rex.* PET. *&* BOC. *Re di Francia, di Cipri, di Lidia. di Siria, de Fiumi, de gli altri, de gli animali. Re Carlo. Re Philippo, Artù, Sicilia, Massimßa. Come uero Re si dee ubidire. Il Re come sauio. Manifesta cosa è, ch'ogni giusto Re primo seruatore dee essere delle leggi fatte da lui, & s'altro fa; seruo & degno di punitione, & non Re si dee giudicare. Nō è atto da Re magnanimo. Del Re sempre di lagrime digiuno (parlando d'Amore) Re ualoroso. Benigno, Liberale, Discreto, Buon, Canente, & pico un gia de nostri Regi. Vidi il gran fondator de Regi cinque.* DAN. *Quanti si tengono hor la su gran Regi. Sotto il cui Rege fu gia il mondo casto. & Grādissimi Re disse il* BOC. *Romulo fu primo Re di Roma. Boetio fu primo Re di Boetia. Orco primo Re de Molossi, il quale rapì Proserpina. Tanao primo Re de Sciti. Giano primo Re d'Italia. Agraleo primo Re della Sicionia. Zoroastro primo Re de Battriani. Saul primo Re de gli Hebrei. O d'Israel predecessore di Dauid. Herode Idumeo, fu primo de Giudei. Cangio Can primo Re de Tartari. Franco primo Re de Sicambri, da cui furon detti Franchi. Tuiscon primo Re de Germani, & primo riformatore del suo regno, da cui furon detti li Todeschi. Arsace primo Re di Parthia. Melchisedech primo Re, & primo sacerdote di Salem figurato per Christo. Numitore Re de Latini. Tiresia Re di Thebe, a cui Gioue die l'arte d'indouinare fatto cieco per Giunone. Dauid secondo Re del popolo di Dio.*

Re in uece di Dio. PET. *&* BOC. *Re inuisibile, immortale. Benedetto, Celeste, Del Cielo, & delle Stelle.*

Re *celebrati da nostri Poeti. Alessandro magno. Archelao. Arrigo, Artaxerse, Artù, Astiage Re de Medi, Belo, Capaneo, Carlo magno, Giano, Guglielmo, Herode, Hieron, Laio, Leonida, Massinißa, Mausoleo, Mithridate, Nabuchodonosor, Nino, Niso.*

Arrigo *Re d'Inghilterra, qual fu di semplice uita quanto al corpo. perche ne'l uitto, & nel uestito non usò l'abbondanza, come usano gli altri Re, & quanto all'animo, perche non fu doppio che haueße una cosa nel cuore, & l'altra nella lingua, onde di lui dice* DAN. *Vedete il Re de la semplice uita, Seder là solo Arrigo d'Inghilterra.* 383

Artaxerse. *Lat. Artaxerses, Re de Persi uedi ad Assuero a 643.*

Artù. *Lat. Arturus, il quale si come per diuino miracolo fu fatto Re d'Inghilterra, fu capo de caualieri della tauola ritonda, cosi per la sua uirtù ottenne molte uittorie.* PET. *Ou'è'l Re Artù, e i tre Cesari augusti.* Artù *Re di Bertagna, & capo della tauola ritonda, hebbe uno figliuolo nominato Modite, ilquale si ribellò al padre, & messesi in aguato per ucciderlo, ma Artu scoprendo lo aguato lo ferì di lancia nel petto, & passollo per le reni. onde* DAN. *Con ess' un colpo per la man d'Artu.*

Giano *fu antiquissimo Re in Italia, ilquale da principio regnò con gran concordia con Camese, & da esso fu nominato il monte, ch'è a Roma Trasteueri propinquo a Vaticano, & da Camese quella regione fu nominata Camesena, & dopo la morte di Camese prese in compagno del Regno Saturno, & per la sua prudenza fu dipinto con due faccie, l'una guardante innanzi, & l'altra adietro, perche il prudente con la memoria delle cose preterite fa congettura delle future. Scriue Zenone, ch'egli fu il primo, che in Italia instituì tempij, & sacrificij a gli Iddij, perche egli anchora meritò diuini honori, & che in tutti i sacrificij egli fosse nominato nel principio; & il primo mese dell'anno fu da Giano detto Ianuario. Il tempio suo nella pace staua serrato. Ilche auuenne innanzi ad Ottauiano due uolte. La prima sotto Numa secondo Re de Romani, nel cui regno non fu mai guerra a Roma. La seconda dopo la prima guerra punica. Dapoi la terza sotto Ottauiano Imperador; & questa fu diuturna, & uniuersal pace. Et per questo dice* DAN. *Con costui pose'l mondo in tanta pace, che fu serrato a Giano il suo delubro.* PET. *Primi in Italia regnò Saturno, & Pico, & Fauno, & Giano. Lat. Ianus, Bifrons, Biformis, Clauiger.* 384

Laio *Re di Thebe hebbe un figliuolo chiamato Edipo, ilquale secondo gli oracoli hauea ad uccidere il padre, perche lo dette a serui, che l'uccidessero, quali per pietà gli donarono la uita, & infilzatolo pe piedi con un uinculo, lasciarono nella selua, & trouato da Pastori fu dato a Polibio Re di Corintho, da quello fu nutrito per suo. Dapoi uenuto ad età perfetta intese dall'oracolo d'Apolline, che in Phocide di Boetia ritrouerebbe il uero padre. Andò adunque in Phocide, & uccise il padre non lo conoscendo; Era in quel tempo a Thebe un mostro chiamato Sphinge, il quale proponeua enigmati; cioè detti oscuri, con questa conditione, che chi non lo sapesse soluere fosse ucciso, & chi lo soluesse haueße per moglie Iocasta regina di Thebe, allhora uedoua per la morte di Laio Edipo soluè l'enimma, ilqual fu questo. Qual sia quello animale, ilquale prima ua con quattro piedi, dapoi con due, finalmente con tre. Edipo disse questo esßer l'huomo, ilqual da picciolo ua carpone, dapoi ua in due piedi, & finalmente nella uecchiezza ua con tre, perche s'appoggia col bastone, Perche hauendo saputo*

soluere

soluere l'enimma, meritò che gli fosse data per moglie la Reina ch'era Iocasta, & egli la tolse non sapendo che fosse sua madre, e di lei hebbe due figliuoli. Eteocle, et Polinice, & finalmente riconoscendo il padre, & la madre, & la sceleratezza c'hauea commessa, s'accecò, & uisse in tenebre; Da poi la morte sua uennero in discordia i due fratelli, per che ogniuno uolea regnar. in fine si composero di regnare a uicenda ciascun il suo anno; et toccando il primo anno ad Eteocle, Polinice lasciando la patria al fratello per quell'anno, arriuò in Argos, & da Adrasto Re gli fu data la figliuola per moglie, & finito l'anno non uolendo Eteocle osseruar il patto, Adrasto insieme con sei altri Re andarono a campo a Thebe, i quali Re furono Adrasto, Polinice, Tideo, Hippomedonte, Amphierao, Parthenopeo, & Capaneo, il quale era sprezzatore d'ogni religione, & affermaua, che non era Iddio, & che la paura era quella, c'hauea indotti gli huomini a credere, che fosse Iddio, molto si confidaua nelle forze sue, perche era molto grande, & robusto, & nella battaglia data a Thebe per forza montò le mura, & gridando si uantaua, che uincerebbe la città al dispetto de gli Dei. & prouocaua alla battaglia Hercole, et Bacchо, dy Thebani, Dapoi uergognandosi di combattere con Dij minori, inuitaua Gioue alla battaglia, il quale lo percosse di saetta, et uccisело, e però di lui parlando Dan. *dice. O Capaneo in ciò, che non s'ammorza La tua superbia, se tu piu punito: Nullo martirio, fuor che la tua rabbia, Sarebbe al tuo furor dolor compito. Poi si riuolse a me cõ miglior labbia, Dicẽdo, quel fu l'un de sette Regi, Ch'assalir Thebe; & hebbe, & par ch'egli habbia Dio in dispregio, & poco par che'l pregi. Di Eteocle, & Polimice. uedi a Polinice al luogo suo.*

Mausoleo *Re di Caria, uedi ad Artemisia a 642.*

Niso *Re de Megari, & padre di Scilla crudele, uedi a Scilla a 659.*

385 Reina, & Regina. *Lat.* Pet. *Fatto citar dinanzi a la Reina. Et la Reina di ch'io sopra dissi. & tu del ciel Regina. Magnanima.* Boc. *& ad una uoce lei per Reina del primo giorno eleßono. Quelle, che Reine auanti a lui erano state. Tutte le Reine del mondo.* Bem. *Ma alle nozze della Reina tornando.* As.

Reale. *Lat. regalis, regius. quello, che con ragion si regge, & per cosa di Re.* Pet. & Boc. *Real Anima, Costume, Fama, Natura, Corona, Verga, Signoria, Maggioranza, Mensa, Manto, Stato, conuito, Animo, Vestimento, Reale Hostiere, ideſt giusto.* Dan. *Realmente ne l'atto anchor proterua, ideſt imperiosamente.*

Regno, *Lat.* Pet. *Regno di Roma, di Troia, di Siria, di Frãchi.* Boc. *Saliti all'altezza de Regni. & quando dinota il Paradiso, uedi a cielo. Dardano fu il primo, che incominciaße il Regno de Troiani. & Bruto fu il primo, che regnaße in Bertagna.*

Reame. *Lat. regnum.* Boc. *Che a lui il Reame di Tunisi apparteneua. Per non lasciare il Reame senza gouerno.*

Regnare. *Lat.* Pet. *Che fra gli huomini regna, & fra gli Dei. regna altro signore. Qui regna amore. Regnano i sensi, & la ragion è morta. Che'n Dee non credeu'io regnaße morte.* Boc. *Conoscendo Lauretta il termine eßere uenuto, oltre alquale piu regnare non douea.*

386 Reggia. *Lat. regia, l'habitation reale.* Pet. *Tosto che giunto a l'amorosa Reggia.* Dan. *Gli spigoli di quella Reggе, ideſt di quella porta regale. Con due g. per rispetto della Rima.*

Corte. *Lat. aula, curia.* Boc. *Corte di Roma. del paradiso. L'amplissima, & lieta Corte del palagio. Corti de signori.* Pet. *Mormorator di Corti, un' huom del uolgo.* Dan. *Curan di te ne la Corte del cielo. & per la Sbirraglia, uedi a 359.*

Aula. *Lat. principum domus. la corte.* Dan. *Ne l'Aula piu secreta co suoi conti, ideſt portico, o sala. Voce da non usarsi.*

Duca. *Lat. dux.* Pet. *Duca di Lancastro. & mostra'il Duca lor.* Boc. *Duca d'Athene. Liquali dal Duca honoreuolmente riceuuti, & dalla Ducheßa piu.*

Duce *per lo capitano. Lat. dux, & anteſignatus. Imperator, primi pilus.* Pet. *Vidi un uittorioso, & sommo Duce. Non so se miglior Duce, o Caualiero. Poi uenia sol il buon Duce Goffrido. Ch'i segua la mia fida, & cara Duce, ideſt guida.*

Doge, *Lat. dux.* Boc. *Et hauui letti piu belli, che quelli del Doge di Vinegia. Et è proprio del Principe di Venetia.*

Signore. *Lat. dominus, & princeps.* Pet. & Boc. *Dolce, Caro, Intendente, Magnifico, Vecchio, Vecchißimo, Potentißimo, Valente, Nobile, Cortese, Liberale. assai humano, & di benigno aspetto. molto Sauio. molto Aueduto. Vn Signor Valoroso Accorto, & Saggio. Signori Nobili, Magnifici, Miseri, Scostumati, Christiani. Quasi Signori, & poßessori di quello. Signoril Vita, Parti Signorili. Signorto, & Signorso usò il* Boc. *per Signor tuo, & Signor. suo. Signore in uece di Dio, uedi a 6. & in uece d'Amore. a 632.* 387

Monsignore. *uoce di honore, che si da al Re. Lat. solus dominus.* Boc. *Monsignor lo Re. Rispose al Re Monsignor nò. La giouane disse, Monsignor uoi schifate la mia arte.*

Signoria. *Lat. imperium dominatio a Cic. dicta; Magistratus, potestas, republica, ducatus, præfectura.* Pet. & Boc. *Reale, Vil, Cruda. La famiglia della Signoria. I mi rimango in Signoria di lui. Che Signoria non hai fuor del tuo regno. Conoscendo la Reina, che'l termine della sua Signoria era uenuto. Paßan le Signorie, paßan i regni.*

Signoreggiare. *Lat. dominari, imperari, præeſſe.* Pet. *Amor ne l'alma ou'ella Signoreggia. Indi mi signoreggia.*

Donno, *Don, Donna, & Domno si legge ne testi antichi, & l'un, & l'altro significa signore, & Signora. Lat. domine, titolo conueniente a Preti. onde nelle sacre lettere si troua iube domne benedicere, ideſt domine; & Varrone uuol, che si poßa dire dominus, domnus, & donnus.* Pet. *Per inganni, & per forza è fatto Donno.* Boc. *Donno Gianni. Che io sia di città Donna di tutto il mondo, & egli di città ubidiente alla mia, ideſt Roma. Doue da tutti, come loro Donna fu riceuuta.* Dan. *Che hebbe i nemici del suo Donno in mano. Vsa con eßo Donno Michel Zanche. C'haueau di consolar l'anime Donne, ideſt c'haueano gratia, & facultà di consolare le loro anime, & Donna. Lat. mulier. uedi a 1529.* 388

Donnescamente. *Lat. principaliter, more dominico. ual signorilmente.* Boc. *laquale donnescamente incominciò a parlare. Quando Donnescamente la Reina ad Eliſſa imposе, che seguiße.* Dan. *Donnescamente diße, uien con lui.*

Donneare, per signoreggiare. Lat. dominari, regnare, Imperum gerere dominatum tenere. DAN. La gratia, che donnea con la mia Donna.

Indonnare, per signoreggiare. Lat. dominari, principẽ locum tenere. PET. Fiamma d'amor, che'n cor alto s'indonna. DAN. Ma quella reuerentia, che s'indonna Di tutto me.

389 Sire, ual signore. Vo. Francese. Lat. Princeps. PET. Contra'l buon Sire, che l'humana speme Alzò. BOC. (quasi stato fosse il Sire di Castiglione.) Disse Ascalone al Re, Sire. PH. Vidi un possente, & generoso Sire. VI. DAN. Et hor a pena in Siena sen bisbiglia, Ond'era Sire. Non è se non splendor di quella Idea; Che partorisce amando il nostro Sire.

Prenze, et Principe il principe. Lat. princeps. PET. E'l buon Nerua Traian Principi fidi. BOC. Corse la fama a gli orecchi del Prenze della Morea. Vn gran Prenze. Molti gran Principi furono gia poueri. In guisa di grandissime Principesse. PH. DAN. Del Roman Prenze, lo cui gran ualore. Alcuni scriuono Prence, ma male.

Stato. Lat. imperium. PET. In Stato di piu nobil monarchia. BOC. In Stato Reale ritornare. & per lo Stato spirituale, uedi a 153. & quando dinota lo essere a 1594.

Seggio, ual dominio. Lat. Sedes, Sella curulis, & eburnea. PET. & BOC. Maggiore, Altero, Giusto, idest della ragione, & per lo luogo. Et talhor farsi un Seggio fresco, fiorito, & uerde. Al bel Seggio riposto ombroso, & fosco. & quando dinota dominio spirituale, cioè il cielo, uedi a 68.

Sedia, & Sede per lo dominio. Lat. imperium, solium, & cathedra; la Sedia, cariega, o scranna per sedere. PET. A ueder preparar sua Sedia in cielo. Assisa in alta, & gloriosa Sede. Sol una Sede, & quella fia in Baldacco. BOC. Quiui le non pensate Sedie di uoi si furono largite d'amore. AM. DAN. Ne l'ordine, che fanno i terzi Sedi, Siede Rachel, & qui disse Sedi in uece di Seggi Lat. sedes.

390 Solio. Lat. è la sedia del Re. BOC. Fermò il Solio del regno, idest la stanza regale. DAN. Vidi specchiarse in piu di mille Soglie, idest infinite sedie.

Curule, erano Sedie, doue gli anciani delle città, stauano in publico a sedere, Lat. di genere neutrale, usato da DAN. Et gia eran ale Curule Sitij, et Arrigucci. i. a magistrati.

Chathedrale. Lat. ARI. Quindi alla Chiesa Cathedral conuersi.

Sedere nome. PET. E'l Sedere, & lo stare.

Sedere. Lat. PET. Seder la donna nostra sopra l'herba. S'assi se; & seder femmi in una riua. e'n cima sede. La doue amor sedea. Oue sola sedea la bella donna. Tacita & lieta so la si sedea. Sedendosi entro l'alma. Sedersi in parte, & cantar dolcemente. Il mio Signor sedersi, & la mia Diua. La'u'io seggia d'amor pensoso, & scriua. S'io dormo, o uado, o seggio. Dentro la doue sol cõ amor seggio. Oue si siede all'ombra. Onde a chi nel mio cor siede monarca. Nel mezo del mio cor madonna siede. BOC. uedi l'Indice. DAN. Et io seggio in questo loco stesso. O luce eterna, che sola in te sidi, in uece di siedi. Et piu di cento spirti entro sedero in uece di sedettero.

Risedere. Lat. residere ual riposare, & si riferisce all'animo. DAN. Che solo a ciò la mia mente risiede.

Assidere. Lat. & sedere, & fermare. PET. Et pietosa s'assi-de in su la sponda. Pur lì medesimo assido. donna Assisa in alta, & gloriosa sede. Cosi pietosa s'assise. Iui m'assisi. DAN. Anzi m'assisi nella prima giunta. ma dimmi perche Assiso Qui ritto sè, idest fermato. Da questa parte sono Assisi Quei, che credetter in Christo uenturo. Se non uolete, che con uoi m'asseggia.

Assettare per accomodare. BOC. Assettate erano le donne a tauola per mangiare. i. Appressandosi l'hora del mãgiare, il Re s'assettò ad una tauola. i. s'accomodò, & accomodate a mangiare s'assettorno, idest si posero a tauola.

Scettro, Lat. Sceptrum, lituus, baculus, ac uirga regia. ual 391
real insegna. BOC. Hauer donato un Re lo Scettro, & la corona. PET. V' son hor le ricchezze? ù son gli honori. Et le gemme, & gli Scettri, & le corone? ARI. Terrà co sui con piu felice Scettro.

Verga per lo Scettro. Lat. uirga, & sceptrum. PET. Poi che se giunto a l'honorata Verga. BOC. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, e la Verga Reale. Tutti gli suoi sergenti a dimostratione della maggioraza di lei portano la Verga. ARI Tu sei pastore; e Dio t'ha quella Verga Data a portar. & quando dinota la bacchetta, uedi a 1194.

Corona. Lat. insigne regũ, diadema, Sertũ, corolla, & coronula il dimi: Strophia, & Strophiola il dimi. PET. & BOC. Corona Grande, Bella Ricca, Adorna di gran Valore. Sopra le Corone de gli Re, e de gli Imperadori. Coronetta Bella. Mosse uer me da mille altre Corone. Iui ha del suo ben far Corona, et palma. V' son hora gli scettri, e le Corone.

Coronata. Lat. Laureata, insignita. PET. Vergine Coronata di Stelle. Coronata nel superno regno. Coronati d'Alloro

Incoronata. BOC. di Gemme orientali Incoronata. di ro 392
se Incoronata. Incoronata nel regno Philomena.

Coronare. Lat. & coronã capite ponere. BOC. Fu Re di Sicilia coronato Manfredi. Et in suo luogo fu coronato il figliuolo.

Incoronare. Lat. coronare, diademate ornare. BOC. Io ho gia proposto, cui per lo di seguente ne debba incoronare. Chi non era meritamente incoronato. Conquistò la Scotia, & funne Re incoronato, Dicendo a Lauretta, Madonna io u'incorono di uoi medesima.

Mitre, che portano i Vescoui põtificalmẽte in capo. Lat. et infulæ, et apex, & mitella. i. parua mitra. PET. V' son hor le ricchezze, ù son gli honori? & Mitre con purpurei colori. BOC. Poi dato il Pastorale, & la Mitra, & guanti.

Mitriare. La. ornare infulis per mettere la Mitra. DAN. Per ch'io te sopra te corono, & mitrio.

Diadema. Lat. tolta da Greci per la corona regale. PET. Forma un Diadema natural, ch'alluma L'aere d'ntorno. ARI. Ha disegnato, c'habbia il Diadema, C'hebbe Augusto.

Marchese. Lat. marchio Vo. nuouo, & demarchus. BOC. Marchese di Monferrato. Marchese di Saluzzo. Marchesana di Monferrato. Marchesi Malaspini.

Conte Lat. comarchus, & comes, nomen dignitatis nouum. 393
BOC. Conte Guido. Conte Alessandro. Conte d'Anuersa. Conte pouero, & mal in arnese. Conti di santa Fior.

Contessa. Lat. comitissa. Vo. nuouo. BOC. La Contessa, intende di farui caualier bagnato. La Contessa di Ciuillari. A cui la Contessa disse.

Barone è il signor di castelli. Lat. legale. BOC. Del Barone messer [illegible] Antonio. Nobile & gran Barone del paese. Le castella de Baroni. Magnifici Baroni. Et ad un'altro donasse castella, città, & Baronie.

Triumuirato. *Lat.* Boc. *Ma nell'ufficio chiamato Triumuirato l'impero di Roma reggeua.*

Messere. *quasi mio sire, o meus herus. Lat. domine, patrone.* Pet. *Il nostro amoroso Meßer Cino. Guitton saluti, & Meßer Cino, & Dante.* Boc. *Meßer lo Frate. Messer lo Giudice. Messer Carlo Rispose Meßer nò. Meßer sì. Parente di Meßer Domenedio.*

Madonna, *idest mia donna. Lat. Domina. Hera.* Boc. *Senza licenza di Madonna la Reina. Madonna Margherita.* Pet. *Oue'l bel uiso di Madonna luce. Poi che Madõna di pietà commoßa. Vedete: che Madonna ha'l cor di smalto. Madõna dißi, gia gran tempo in uoi Posi'l mio amor. quasi in infiniti luoghi, & sempre in uece di Laura saluo doue dice, E' ncomincio; Madonna il manco piede Giouanetto pos'io nel costui regno, in uece della ragione.* Bem. *Madonna Berenice* As.

Mona, *per madonna, quasi matrona, mater familias.* Boc. *Mona Hermellina, Mona Bel colore. Si scrue per una n.*

394 Madama, *mia dama. Lat. Domina.* Boc. *Fratello di Madama Fiordaliso. Madama la Reina.*

Dama. *Vo. francese per signora, & donna. Lat. domina.* Boc. *Et a nostra Dama di Parigi con lui andoßene, idest alla chiesa di nostra Donna. Et in uerso lei disse. Dama nascono in questo paese solamente galline, senza gallo alcuno? La Dama che pietosa era. Damma quando animal dinota, uedi a 1217.*

Ser, *La. dominus; quasi herus.* Boc. *Ser Ciapelletto. O Sere uoi siate il ben uenuto. Porto queste cose a Sere Bonaccorri da Ginestreto. Sere andiancene qua nella capanna. Dunque toi tu ricordanza dal Sere?*

Vicario. *Lat.* Boc. *Vicario di Christo. General Vicario del Reame di Francia.* Dan. *Che lasciò Christo ne Vicari suoi.*

Giudice. *Lat. iudex.* Boc. *Al cospetto di tanto Giudice delle cose. Lequali cose udendo il Giudice del podestà. Il Giudice quasi stupefatto dell'accidente. Meßer lo Giudice, Gli Giudici hanno lasciati i tribunali. Che giusti Giudici sieno alla mia Qucrela.*

395 Podestà. *Lat. prætor. è l'officiale.* Boc. *Colui, che in luogo del Podestà era. Il Podestà riguardando costui. Al palazzo del Podestà ne fu menata. La famiglia del Podestà.*

Podèsta. *Lat potestas. gli antichi le dauano il nome della femina con l'accento sopra la penultima, come si legge in alcuni testi antichi c'hoggi non s'usa.* Boc. *Quando egli era giudice della Podèsta di Forlimpopoli. Commessa ogni sua Podèsta in Manuello. Lat. omnẽ iurisdictionẽ.* Dan. *La nemica Podèsta. Lat. inimicum ius.*

Podesteria. *Lat. prætoria dignitas. è il gouerno.* Boc. *Verso Melano se n'andò in Podesteria.*

Tribunale. *Lat. è luogo eleuato, doue siede chi tien ragione.* Ari. *Come dinanzi a Tribunali, in frotta Di testimon, di scritti, & di Postille.*

Pro tribunali. *Lat. uocabolo di legisti, ual stare a sedere in tribunale, & sedendo giudicare.* Boc. *Et essendosi la Reina a sedere posta Pro tribunali.*

Caualieri. *Giudici, Ambasciatori, Secretari. uedi a suoi luoghi.*

Consiglier. *Lat. consiliarius, & a consilijs.* Pet. *Di ciò m'è stato Consiglier sol esso.* Boc. *Suo Capitano sarà Buffalmacco, & io suo Consigliere. Noi habbiamo sempre un Capitano con due Consiglieri.*

Consiglio. *Lat. cõsilij, deliberatio, cogitatio, animaduersio, cogitatũ, ratio, Sentẽtia, cõsideratio.* Pet. & Boc. *Consiglio Alto, Altero, Fidel, Natural. Nouo, Discreto, Buono, Ottimo, Honesto, Vero, Vtile, Lungo, Subito, Maluagio, Deliberato. Mutato Consiglio. Mal preso Consiglio. Pouer i di Consiglio. Astretto Consiglio, idest strettamente.*

Consigliare. *Lat. consulere, deliberare, consultare, prospicere, prouidere, mederi, consilium petere.* Pet. *Che mi consigli amore? Chi d'amor altamente si consiglia* Boc. *A cui la donna piu innamorata, che consigliata rispose. Poi piu turbato che consigliato disse. L'haueua fedelmente consigliato. Mi consigliano ch'io procacci del pane.*

Sconsigliato. *è quello, ch'è bisognoso di Consiglio. Lat. indigens consilio, & consilij inops.* Pet. *Che Sconsigliato a te uien per consiglio.*

Possedítore, & Poßeßore. *Lat.* Pet. *Ira è breue furor: & chi nol frena E' furor lungo; che'l suo Posseßore Speßo a uergogna, & talhor mena a morte.* Boc. *Quantunque duro gli fosse a fare altri Poßeßori di quello, che egli sommamente per se desideraua. Et percioche essi conoscono, che quanti meno sono i Possessori d'una gran ricchezza, tanto piu stanno ad agio. Ma quasi come Posseßori, & signori di quello. Doue uoi uogliate recare le uostre ricchezze in uno, & me far terzo Posseditore con uoi insieme di quelle.* Dan. *I piu Poßeditor faccia piu ricchi.*

Poßedere. *Lat. possidere.* Pet. *Qual piu gente possede, colui è piu da suoi nemici auolto. Voi poßedete, & io piango il mio bene. Del tuo cor, ch'ella poßedeua in uita.* Boc. *L'appetito del poßeder la cosa amata. Accioche solo possedesse la guadagnata preda. Voi riceuerete per un cento, et poßederetelo a uita eterna. Il mio uoler poßeggio. uedi l'Indice*

Tenere per poßedere. Lat. Pet. *Che la parte diuina Tien di nostra natura, e'n cima sede. & cosi bella riede Nel cor come colei, che tien la chiaue, idest che apre, & serra. Terrà del ciel la piu beata parte, idest possederà, o habiterà. Anime belle, & di uirtute amiche Terranno il mondo.* Boc. *Tenendo quello, che tu hauer non douresti. Vorrei io sapere se tenendolsi, & usando i suoi seruigi, il primo signore si puo dolere del secondo. Et non hauendo moglie, si pensò di sempre tenersi costei, idest poßedersi, & godersi. Gli altri che'l luogo hanno tenuto, che tu tieni.*

Inuitto, *non mai uinto, o superato. Lat. inuictus.* Pet. *Spirto gia Inuitto a le terrene lutte. Poi quel buon Giuda, a cui neßun puo torre Le sue leggi paterne. Inuitto, & Franco. Che meritò la sua Inuitta honestate.* 396

Illustre. *Lat. & præclarus, splendidus, ual chiaro, & nobile.* Pet. *Pommi con fama oscura, o con Illustre. Et uedrà il uaneggiar di questi Illustri. Titolo di huomini chiari & grandi.*

Magno. *Lat. magnus, magnarius. ual grande, famoso.* Pet. *Per molti tempi quella turba Magna. Passo qui cose gloriose, & Magne; Ch'io uidi, & dir non oso. Con case; delle quai mai le piu Magne Non uide il paladin prima ne poi.*

Magni, *celebrati in arme, & in lettere da nostri poeti, et tra tutti il domatore del mondo Alessandro Magno. Il uittorioso Carlo Magno, e primo facitore de Paladini. Il Magno Pompeo piu uittorioso, che fortunato. Alberto Magno Il Magno Athanasio. Basilio Magno. Sã Magno fondatore,*

& padrone della inclita città di Vinegia, & altri molti di si bel cognome ornati, ne gli antichi secoli, & ne moderni, doue habbiamo ueduto Gonsaluo Ferrante di Corduba detto meritamente per le sue gran prodezze, & uittorie; Magno capitano. Trouansi ancho quasi in ogni città d'Italia nobili famiglie di cotal cognome, come in Roma, in Napoli, in Fiorenza, in Genoua, in Milano, in Ferrara; Ma piu che in alcun'altra fiorisce la nobiltà de Magni in Vinegia, Là doue è nato il mio amicissimo M. Marc'antonio Magno huomo rarissimo nella professione delle buone lettere Oratore, & Poeta non mediocre, Arithmetico, & Scrittore eccellente, e di questa lingua diligentissimo osseruatore, & compositore, & oltre ciò, & ch'io molto stimo, nelle cose del mondo uniuersalmente sperimentato per hauere molti, & molti anni uagato, & (come un nuouo Vlisse) ueduto i costumi di molti huomini, & di molte città, et paesi, & per le sue uirtù singulari acquistato la gratia di molti gran signori, da cui essercitato in cose honoreuoli, come in magistrati, & in gouerni di stato sempre ne ha riportato laude, & nome celebre; & finalmente per l'affettione, che egli porta alla patria sua, è ritornato a uiuere, e morire doue egli nacque, & qui hora in età gia canuta conduce la sua prospera uita, & anchor uerde uecchiezza. & mercè sua è diuenuto compagno mio nel stampare la presente Fabrica.

Magnanimità. *Lat.* Boc. *Tu non se di quelle, in cui la Magnanimità debba i suoi effetti mostrare.*

497 Magnanimo. *Lat.* Pet. *Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un Magnanimo cerchio. Il mio gran Colonnese Magnanimo, gentil, costante, et largo, Prouerai tua uentura Fra Magnanimi pochi. Magnanima Reina, & Impresa.* Boc. *questo non è atto da Re Magnanimo. Come ch'io Magnanimo mi ritragga di punirti.*

Magnificenza. *Lat. magnificentia.* Boc. *Prendete cotesti doni dalla Magnificenza di Monsignor lo Re. Ricordatasi della Magnificenza ultima di Federigo. L'amistà, si come madre di Magnificenza, & di honestà. La Magnificenza del Re. La uostra Magnificenza. Hauendo in grandissime Magnificenze speso tutto il thesoro.* Bem. *La uostra Magnificenza.* As.

Magnifico. *Lat.* Pet. Boc. *Magnifico Signore, & Re. Magnifica Festa. Magnifiche Feste, Cose. & Donne. Magnifichi Doni. & Huomini.*

Riuerenza. *Lat. reuerentia, honor.* Pet. *O d'ogni Riuerenza, & d'honor degna. Ragion, uergogna, & Riuerenza affrene.* Boc. *Riuerenza, Somma, Grandissima, Singolare, Debita. Anchora che in Riuerenza, come padre l'hauesse. A Riuerenza di colui, a cui tutte le cose uiuono.* Ari. *E l'abbracciaro, oue il maggior s'abbraccia Col capo nudo, & col ginocchio chino.*

Reuerendo, & Reuerente. *Lat.* Pet. *Non la toccar; ma Reuerente a piedi Le di. Mosse con fronte Reuerente, & smorta.* Boc. *La Reuerenda auttorità delle leggi. Huomo grande, & di Reuerenda auttorità. Le Reuerendi Leggi. Luoghi santi, & Riuerendi. Riuerente Persona. Con Fronte Riuerente.*

398 Riuerire, & Reuerire, far honore. *Lat. reueriri.* Pet. *Cosi laudare, & riuerir insegna La uoce stessa.* Boc. *quelle cose, che sono da riuerire. Et par lor esser degni, d'essere reueriti, & carezzati dalle lor donne. Douesse essere da tutti gli altri, come maggiore, honorato, & reuerito.*

Irreuerente. *Lat. spretor, et contemptor. ual senza reuerẽza.* Pet. *Ai nuoua gente oltra misura altera Irreuerente a tanta, & a tal madre.*

Venerabile. *Lat.* Pet. *Pon man in quella Venerabil chioma.* Boc. *Venerabil, Chiesa, Padre, Huomo, Venerabili Altari. Veneranda Donna. Vecchiezza. & Imago.*

Gradita, *ual* pregiata, & essaltata. *Lat.* honorata. Pet. *Gradita Voce, Pianta. Hora men Gradita.*

Gradire. Lat. gratũ habere, æstimare, in precio esse, p essaltare, et hauere grado, et in pregio. Pet. *Là doue piu gradir sua uista sente. che miei prieghi humili, et casti Gradì alcun tempo Gradisce, e sdegna. Quanto gradisco Se la suso è quant'esser dè gradita.* Boc. *L'anima poco da mortali esser gradita. Per la uirtù ch'era poco gradita.* Dan. *Nel mondo su douria esser gradita. Hor ti piaccia gradir la sua uenuta.* Pet. *Se la suso è quant'esser dè gradita.*

Aggradire. Lat. gratum esse, placere, satisfacere, cordi esse. Pet. *Quanto u'aggrada. Che mal si segue, cio ch'a gli occhi aggrada. di che anchor m'aggrada.* Boc. *Da douere aggradire. m'aggrada di dimostrarlo. ilche gli aggradì forte. uedi all'Indice.* Dan. *Tanto m'aggrada il tuo comandamento. Che nõ men. Che sauer, dubbiar m'aggrata. Che per ueder gli aspetti desiati, Et per trouar lo cibo, onde li pasca In che i graui labor gli sono aggrati.*

Honore. *Lat. et gloria ornamentũ, laus, amplitudo, dignitas,* 399 *ueneratio, existimatio, decus, et decus, oris, l'honore acquistato cõ fatica.* Pet. & Boc. *Grãde, Degno, Dolce, Proprio, Hostile, Souran, Vero, Riceuuto, Sommo. Diffuso in ri me, Molto, Bello, Cõ meno Honore. Grãdissimo dono è quel lo Honore, che casta, et buona la dõna rẽde all'huomo, & molto da tener caro. Honor d'Imperadori, e di poeti. Honor de le famose frondi. degna d'Honore. Quella, che fu del secol nostro Honore. Che ui puo dar dopo la morte anchora, Mille, e Mille anni al mõdo Honore, e fama. Che la strada d'Honore Mai nõ lascia seguire. Che i uitij spoglia, & uirtù ueste Honore. E son disposta farti un tãto Honore Qual altrui far nõ soglio. Non ben contento de Secondi Honori.*

Honorato *Medico. Lat. honorificus. Fine. Honorata Schiera, Spoglia, Verga, Fronde, Testa, Honorate Frondi, Cose, Honoreuol Stato, Honoreuoli Huomini, Honoreuolissimi Vestimenti.*

Honorare. Lat. & afficere, honorem habere, honorem debitum alicui prestare, in honore haberi. Pet. *Gli occhi nostri; ch'amor, e'l ciel honora. Vn caualier, che tutta Italia honora. Ch'un bel morir tutta la uita honora. Il secol nostro honora. Lei, che ne miei detti honoro. Che per te consecrato honoro, & colo. Che col cor ueggio, & con la lingua honoro.* Boc. *Honorandola quanto piu potea. Niuna cosa fu mai tanto honorata. Deuesse essere come maggiore honorato, & riuerito. honorauano i gentilhuomini forestieri. Nathan piu giorni honorò Mitridanes.*

Horreuolezza. *Lat. honor, decus, honestamentũ, ual hono* 400 *rãza.* Boc. *Qual fosse stata la Horreuolezza del padre loro, & quanta la loro ricchezza. Non sogliono alcuni accrescere punto di Horreuolezza. Voce Thoscana antica.*

Horranza. *Lat. honor, ual honorãza.* Dan. *C'horreuol possedea quel loco, O tu; c'honori ogni scientia, et arte; Questi, chi son, c'hanno cotanta Horranza. Voce di Dante.*

Horreuole, *ual honoreuole. Lat. honorabilis.* Boc. *Vna*

ghirlanda Horreuole, & apparente. Per comparere Horreuole alla festa. Horreuoli, & cari cittadini. Come egli fosse Horreuolmente sepellito.

Dishorreuole. *Lat. inhonorabilis, inhonorius, prædecorus, inglorius.* Boc. *Et ueggendolo in ogni cosa cosi Dishorreuole.*

Disnor, *ual dishonore, & uergogna. Lat. opprobrium, dedecus.* Pet. *fermo in campo Starò; ch'egliè Disnor, morir fuggendo. Misera nō intendi Con quanto tuo Disnor il tempo passa. Chiaro Disnor, & gloria oscura, & nigra.* Ari. *Ben ui uide, che ogni minimo soggiorno, Che faccia ad aiutarlo; è suo Disnore. Che nō riceua alcun Disnor, ne danno.*

Colto. *Lat. cultus, che significa l'honore.* Dan. *Che udir parlar di cosi fatto Colto.*

Colere. Lat. & uenerari, obseruare, honorare. per osseruare, & honorare. Pet. *O fidanza gentil chi Dio ben cole. Che per te consecrato honoro, & colo.* Dan. *Lo cor, che'n su Tamigi anchor si cola, idest honora.*

401 Prezzo, *& Pregio, estimatione, cioè far conto. Lat. æstimatio, pretium.* Pet. *Ecco i due Guidi, che gia fur in Prezzo.* Boc. *Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, o Prezzo di uirtute, o ardire. & quando stà per la ualuta, uedi a 761.*

Pregio. Pet. *D'Honestate. Di Pietate. D'eccellentia. Grā Pregio. Et a cui mai di uero Pregio calse. e'l Pregio è uostro in tutto. a lui non si puo torre Suo Pregio. Cosa; onde'l uostro nome in Pregio saglia. & disprezza di quel che a molti è in Pregio. S'alcun Pregio in me uiue. Piu si disdice, a chi piu Pregio brama. Doueße il Pregio di piu lau de darsi. Che ben s'acquista Pregio altro che d'arme. Sommi Pregi. & a 761.*

Prezzare, estimare. Lat. æstimare. Pet. *l'alte bellezze Pinger cantando, accio che l'ame, & prezze.*

Pregiare. Pet. *Cui sola par che pregi. Anzi mi pregio, & tengo assai piu caro.*

Apprezzare. Lat. æstimare, magnificare, magnifacere, plurifacere. Pet. *M'infiamma si, ch'oblio niente apprezza. Non si pareggi a lei qual piu s'apprezza.* Boc. *Io non so ch'errore è questo delle donne, lequali gli huomini schifano apprezzandogli poco.* Dan. *& quel ch'ei piu apprezza. uedi a 761.*

402 Pretioso, *Lat. ual di gran prezzo.* Pet. *Dolce mio caro, et Pretioso pegno. Naue di merce Pretiose carea.* Boc. *dell'anima mia; laquale il mio Saluatore ricomperò col suo Pretioso sangue. Vno anello bellißimo, & Pretioso. Pretiose Pietre. Pretiosi Vini. Et loro con Pretiosißimi confetti, & ottimi uini riceuette.* Ari. *Dipinto uetro a gemma Pretiosa.*

Disprezzo, *& Dispregio. Lat. displicentia, dedecus, opprobrium, infamia, contemptus, ual dishonore, & uilipendio.* Pet. *Non per odio d'altrui, ne per Disprezzo.*

Dispregiatore. *Lat. despectus, us, ui, spretor, cōtēptor.* Pet. *Dispregiator di quanto il mondo brama.* Boc. *Non sono de gli Dei Dispregiatrice.* Fi. *Per conducerui a piu Dispregieuol fine.* Ph. *Abiectio lo Disprezzamento.*

Disprezzare, & Dispregiare. Lat. negligere, nihil facere, nihilipendere. spernere, contemnere. Pet. *Che solea disprezzar l'etate, & l'arco. Gia per antica usanza odia, & disprezza. Et disprezzar di quel che a molti è in pregio. Quasi uil soma equalmente dispregi.* Boc. *Che nell'animo le temprali cose disprezzate haueano.*

Negletto, *sprezzato. Lat. Abiectus, Summißus, contemptus, neglectus.* Pet. *Il mal guardato, & gia Negletto nido. Dal laccio d'or Negletto ad arte, e'nnanellato, & irto.* Dan. *però n'è data; perche fur Negletti Li nostri uoti.* Ari. *Et non potendo hor mai, che si Negletta Ogni femina fosse piu patire.*

Rifiuto. *Lat. refutatio.* Dan. *Che fece per uiltate il gran Rifiuto.* 403

Rifiutare. Lat. refutare, repudiare, recusare, respuere, aspernari, abdicare, reijcere. Boc. *Marcuccio sdegnato udendo si per pouertà rifiutare. Liquali caurioli non rifutando il seruigio. Ilqual titolo Rifiutato da lui. Et quantunque la giouane sua compagna rifiutaße. Non rifiutate la gratia, che Iddio ui manda. Guido tu rifiuti d'eßer di nostra compagnia? Pet. Gradì alcun tempo, hor par che odi, & rifute.*

Maggioranza, *la superiorità. Lat. præstantia, dominatio, principatus, præfectura, dignitas, auctoritas.* Boc. *Acciochè ciascun proui il peso della sollecitudine insieme col piacere della Maggioranza. Et tutti a dimostratione della Maggioranza di lei, portano la uerga, & il piombo.*

Maggiore, *in uece di superiore. Lat. maior, superior, primarius; præfectus, princeps, antistes.* Pet. *Che'l Maggior padre ad altra opera intēde. i. il Papa Dirò di noi, ma prima del Maggiore.* Boc. *E' il uero, che'l mio Maggiore nō ha mai sofferto.* Dan. *Trouāmo l'altro assai piu fiero, et Maggio, idest maggiore. Perche non li uedrem minor, ne Maggi, idest Maggiori. per rispetto della rima.*

Egregi. *Lat.* Pet. *Ma disuiommi i peregrini Egregi. Hannibal primo, & quel cantato in uersi Achille.* Boc. *Nel la Egregia Città di Firenze. Magnificentia Egregia.* La. *Dan. Sai quel che fu portato da gli Egregi Romani. Egregia Natione.* Ari. *Fatto Egregio.* 404

Generoso. *Lat.* Boc. *Il Generoso animo della sua origine.*

Gentilezza. *Lat. nobilitas, gentilitas.* Boc. *Pure hauendo in se qualche fauilluzza di Gentilezza. Nō sai tu qual sia la uera Gentilezza, & qual è la falsa? Non sai tu che cosa sia quella, che faccia l'huomo Gētile, e quale sia quella, che gentile eßere nol lascia? Niuno è che non sappia noi da un medesimo padre; e da una medesima madre tutti ha uere i corpi, e l'anime tutte eguali da un medesimo creatore.* La. *Ne per niuna cosa fe l'un gentile, & l'altro uilano, se non che ciascun' hauendo parimēte il libero arbitrio a quello operare, che piu gli piacesse, colui che le uirtù seguitò, fu detto Gentile, e gli altri il contrario operando, e seguitando i uitij, furono non Gentili riputati. Dunque da uirtu uenne prima Gentilezza nel mondo.* La. *La Gentilezza non si puo lasciare in heredità, se non come le uirtù, le scientie, la sanità, & cosi fatte cose, ciascuna conuien, che le si procacci, & acquisti chi hauere le uuole.* La. *uedi l'Indice, la doue sono altri belli discorsi.*

Gentil'huomo. *Lat. nobilis.* Boc. *Senza guardar se Gentil' huomo, o uillano stato si sia. Non le ricchezze, ne il nascer de possenti, & ualorosi huomini fanno l'huomo & la femina Gentile, ma l'animo uirtuoso con l'operationi buone. In compagnia di Gentil' huomini. O bella, o Gentil dōna foße. Gentil Giouane. Gentilißime Donne.* Dan. *Donna è Gentil nel ciel che si compiange Di questo impedimento. uedi a 674.*

405 Patritia, *Lat. ual gentil, & nobile.* PET. *Non di gente plebea, ma di Patritia.* DAN. *Et nota i gran Patrici Di questo imperio.*

Eccellenza. *Lat. excellentia, præstãtia.* BOC. *Hebbe un'ingegno di tanta Eccellenza. Per eccellenza di costumi.*

Eccellente. *Lat. excellens, præstans, præstabilis, præcellens, antecellens, eximius, egregius.* BOC. *Luogo, Huomo. Eccellenti donne.*

Splendido. *per eccellente. Lat. splendidus.* BOC. *Splendida Riuscita, Splendide Donne.*

Chiaro *per illustre, nobile, eccellente, et famoso. Lat. clarus, cõspicuus, illustris, nobilis, insignis, generosus, egregius, præcipuus, singularis, excedens, celebris, famiger, famigerator, famigerabilis, inclytus, peruulgatus, Summo loco natus, non ignobilis, non obscurus, fama notus, qui in clarissima uoce omnium uersatur.* PET. *Chiaro Ingegno, Nome, Germe. Et di tutti il piu Chiaro. Farà in piu Chiara uoce manifesto. Chiara Tromba, Virtute, Vergine, Fama, Ond'io fora men Chiara, & di men grido. Chiare Rime, Virtuti, Chiari Spirti. I due Chiari Troiani, e i due gran Persi, Intelletti. Quanti fur Chiari tra Peneo, & Hebro. Chiarissimo Poema.* BOC. *La Chiarezza del uostro sangue. Chiara Religione. Chiaro fuoco, idest nobile amore. Di sangue Chiarissimo. & Chiaro per lucido. uedi a 622. & per certo, & manifesto a 1677.*

Incliti. *Lat. inclitus. ual glorioso eccellente.* ARI. *Anime belle) Che chiare, illustri, inclite, inuitte, & sante Son per fiorir de l'arbor tuo fecondo. Vanno per quelle i caualieri erranti Incliti in arme. E sopra tutti gli altri Incliti pregi.*

406 Nobiltà, & Nobilità. *Lat.* BOC. *Quantunque la Nobiltà del suo sangue non sia cosi chiara, come è la reale. Vn giouane per Nobiltà di sangue chiaro. per Nobiltà d'animo. La giouanetta per la sua Nobiltà si altera diuenuta,*

Nobil, & Nobile. *Lat. et celsus.* PET. & BOC. *Marauiglia, Reina, Preda, Vittoria, Viuãda, Salma, Monarchia, Pianta, Pellegrina, Geometra, Donna, Ingegno, Bisbiglio, Sangue, Cibo, Thesoro, Volũmo, Fuluio. di Sangue Nobile. Nobili Intelletti. Poeti, Gioie, Habitari, Signori, Nobilissimi Parẽti. Nobilissime Dõne, & Giouani, Nobilissima Città.*

Nobilitare. *Lat.* BOC. *Ciascuno rideua del nuouo argomẽto dello Scalza usato a nobilitare sopra ogni altro i Baronci.*

Ciuile. *Lat. & ciuicus.* PET. *Ciuil Sangue, Odio.* BOC. *Vno armario di ragion Ciuile fu riputato, & Ciuili Ferie.*

Cittadini. *Cittadine, & Città. Lat. ciues. uedi a Città a 892.*

407 Degnità. *Lat. dignitas, honestas, gradus, honoris gradus, amplitudo, ornamentum, splendor, decus.* BOC. *Quanto alla uostra Degnità s'appartiene. Il graue peso della sua Degnità.*

Degno, & Digno, *Lat.* BOC. *Degno d'honore. Degni di guardar porci. Persona Degna di fede. Degna cosa reputa. i. Degnissimo Patriarca di Gierusalem. Di singolare reuerenza Dignissima. Dignissima di riprensione. Degnamẽte.* PET. *O d'ogni reuerenza, & d'honor Degna. Chi piu Degna la mano a scriuer porse. Ch'ogni altra mi parea d'honor men Degna. Che del suo amor piu Degna esser credia. Degne Anime. Lode. Degni Preghi, & Effetti. Che ne puo far d'eterne albergo Degni. Volumnio nobil d'Alta Laude Degno. Che d'Homero Degnissima, & di Orpheo. Alma real degnissima d'impero.* DAN. *Dignitosa conscienza & netta, idest piena di degnità.*

Degnare. Lat. dignare, & dignari, quòd magis est in usu tribuere dignum habere, nel existimare, dignũ putare. PET. *C'habitar nõ degna Piu ne la uita. Che fosti a tanto honor degnata allhora. Et al morir degni esser tua man presta. Hor al tuo richiamar uenir non degno. Poi che madonna di pietà commossa degnò mirarmi. Degnò mostrar del suo lauoro in terra. Non guardar me, ma chi degnò crearmi.* BOC. *uedi all'Indice.*

Indegnitate. *Lat. & paruitas, humilitas.* PET. *Forse che allhor mia Indignitate offende.*

Indegno. *Lat. indignus.* BOC. *Ella, si come Indigna di tanto* 408 *bene.* PET. *Indegno Essilio, Foco, Vento. Indegni Mali. In degna Herba, Indegne Fame. D'Indegno far cosi di mercè degno. Fallir forse non fu di scusa Indegno, & non è forse Indegno Vostro gentile sdegno.*

Auttorità. *Lat. auctoritas.* BOC. *Era la reuerenda Auttorità delle leggi cosi diuine, come humane quasi caduta, & dissolata tutta per li ministri, & esecutori di quelle. Huomo antico era, & di grande Auttorità Non dee essere meno d'Auttorità conceduta alla mia penna, che sia.* DAN. *Et per Auttoritade a lui concorde.* (re.

Auttore. *La. auctor.* DAN. *Scerne la uoce del uerace Autto-*

Auttoreuole, *di auttorità. Lat. maximæ auctoritatis.* BOC. *Qual gloriosa cosa? qual degna di fama? quale Auttoreuole udisti mai dire.* LA. *Li quattro huomini, liquali nel sembiante assai Auttoreuoli mi pareuano. altri leggono Honoreuoli.*

Grado, *la dignità. Lat. gradus, dignitas.* PET. *Perche a* 409 *si alto grado il ciel sortillo. Si troueranno, o trouano in tal Grado, Che sia in memoria eterna il nome loro.* BOC. *La quale mai da me in si supremo Grado non fu meritata.*

Officio, & Vfficio il primo del uerso, e'l secondo delle prose. *La. officiũ, magistratus* PET. *se gli è anchor uenuto Romor la giu del ben locato Officio.* BOC. *Quiui fornito il tẽpo del suo Vfficio. Tutti gli Vfficij da Pãpinea dati riconfermò. Vfficiali sopra ciò ordinati. uedi l'Indice.* DAN. *Lasciando l'atto di cotanto Vfficio. Fede portai al glorioso Vfficio.*

Comandamento. *Lat. præceptũ, præceptio, iussio, iussus, et iussa, mandatum.* BOC. *Et fummi commesso con espresso Comandamento. Secondo il Comandamento del Re furono menati. Per Comandamento della Reina. Senza troppo Solenne Comãdamento aspettare. Comandata l'hora dal Re. Comandato ad ogniuno. uedi l'Indice.* DAN. *Tanto m'aggrada il tuo Comandamento.*

Comandare. Lat. mãdare, iubere, præcipere, imperare, deter- 410 *minare, imponere, pscribere, pbere, cõmettere, imponere, mãdata dare, negotiũ dare.* BOC. *Fecela comãdare. Il mio Signore mi comanda. Che comandando io tutto il mondo m'ubidisce. Che la Reina Comandato me l'hauea. uedi l'Indice.* PET. *L'altre trarsi in disparte Comandò con mano.* DAN. *Tal che di comandar io la richiesi.*

Accomandare, il primo si legge ne testi antichi del BOC. *& l'uno, & l'altro ne moderni, indiferentemente, & è delle prose, & ual legare, fermare. Lat. commendare.* BOC. *Ma una cosa ti ricordo figliuola mia ch'io ti sia Accomandata. Lat. memor sis mei. ne testi antichi si legge raccomãdata. Accomãdatala a Dio a Genoua se n'andò, ne testi antithi si legge Accomãdatolo ella a Dio. Essi Accomandati loro a Dio. Et Accomandato bene l'uno de capi della fune a un forte bronco. i. legato, o fermato, & nel* PH. *Ma poi*

che

che piu ueder nol puote dalla torre accomandatolo a Dij se ne tornò, ideſt poſtolo nell'arbitrio de cieli. Lat. traditus dijs, & fortunæ. Con la accomandata gregge quiui si staua, ideſt ſibi commiſſa.

Raccomandare. Lat. cõmendare, & anchora che ſia in comune uſo di ſcriuerſi per ſemplice m, pure il ſuo ſemplice, ch'è Commendare, del quale egli è compoſto, ſi ſcriue con la m. doppia parmi, che coſi ſcriuere ſi douria. PET. Raccomandami al tuo figliuol uerace. BOC. Raccomanda a Dio l'anima tua. Raccomandalemi, et ſtatti con Dio. Raccomãdola molto. Che le mie coſe, & ella ti ſiano raccomandate. Io le ti raccomanderò quanto io potrò il piu. Salabetto dolce io mi ti raccomando. Raccomãdoſsi Calandrino al medico.

Precetto. Lat. præceptum; è il comandamento. ARI. Chriſto ha laſciato ne i Precetti ſuoi Non far altrui quel, che patir non uuoi.

Commettere. Lat. committere, mandare, & demandare. PET. E' hor commeſſo il noſtro capo Roma. Quel caro peſo, ch'amor mi ha commeſſo. Voſtra mercè cui tutta ſi commiſe, ideſt diede in preda. L'aura ſoaue; a cui gouerno, & uela Commiſi. Ma tutti i colpi ſuoi commette al uento. BOC. uedi l'Indice.

411 Commeſſa. Lat. commiſſa, & patrata. BOC. Commeſſa ogni ſua poteſtà in Manuello. Peccati Commeſſi. Fallo Commeſſo. Regno, Vfficio, Peccato.

Commettitore. Lat. patrator, præuaricator, reus. BOC. La diuina bontà ogni grandiſsimo peccato, ſolo che buona, & uera contritione habbia il peccatore, toglie uia, et leua della mente del Commettitore. LA. Commettitori di ſi grande eccesso.

Commeſſario. Lat. legatus, mandatarius, nuncius. BOC. Egli era fedel Commeſsario.

Ordinare, & Ordine, uedi ſotto a Dio a numero 11.

Statuto, & Statuire, uedi a 2276.

Imporre. nome. Lat. traditio, iuſſio, præceptio. BOC. Vn corteſe Imporre di Silentio fatto da una giouane donna ad uno caualiere.

Imporre, & imponere. Lat. iubere, mandare, præcipere per ordinare, o comandare. PET. Se chi m'impoſe queſto Non m'ingannò. BOC. Imponendogli che piu non gli aueniſse. Imponendomi, che quãdo tempo foſse io la maritaſse. Quãtunque il Re piu uolte ſilentio imponeſſe. Quelle quattro orationi, che m'imponeſte io le ho dette tutte. Et di me quella pena piglia, che le leggi impongono. impone, imporrete, imporrai, imporrà. uedi l'Indice.

412 Duce, & Duca, per la guida, & per la Signora, o innamorata. Lat. Dux, Ductrix, præuius. PET. Ogni giorno mi par piu di mill'anni, Ch'i ſegua la mia fida, & cara Duce. Vidi un uittorioſo, & ſommo Duce. i. capitano. le luci, Ch'a la ſtrada d'amor mi furon Duci. DAN. Tu Duca, tu Signor, & tu maeſtro. Vedi di ſopra.

Conducitore. Lat. cõductor, ductor. Dux, Imperator, prætor, princeps, præfectus, & ductrix fœm. BOC. Eſſendo io ſtato di uoi ne proſperi paſſi Conducitore. PH.

Conducere. Lat. & ducere. PET. che gli conduce Al dolce porto della lor ſalute. Mio deſtino a uederla mi conduce. Che mi moſtra la uia, ch'al ciel conduce. Tal d'amari ſoſpir cõduce ſtuolo. Triompha'l carro a gran gloria conduce. Che conduceſte ſi leggiadra gente. La condurrà de lacci antichi ſciolta. Et mi conduſſe uergognoſo e tardo. Che mi conduſse al mondo, hor mi conduce. Quando mia ſpeme gia cõdotta al uerde. I ho condott'al fin la gente greca. Si l'ha ueua ſotto l'ali mie Condotto A l'amoroſa guerra eran Condotti. BOC. uedi all'Indice.

Riconducere. Lat. iterũ conducere. PET. Che amor per forza a lui mi riconduce. Mi riconduce diſarmato al cãpo. Mi riconduſſe a la prigion antica. Che ſua chiara uirtute il ricõduſse. Fin che u'ha ricondotti in poca polue. Ricondotto m'haueano al chiuſo loco. Le diſuſate rime ha ricondotte.

Adducere. Lat. deducere, conducere. ual apportare, o menare. PET. Oue'l martir l'adduce in forſe. Ma laſso ogni dolor, che'l di m'adduce. ouunque uuol m'adduce. O mia forte uentura a che mi adduce. Et tema, & odi, chi m'adduce affanno. Amor m'adduſse in ſi glorioſa ſpeme. Et di Creti, & di Spagna adduſser prede. DAN. Dinanzi quel, che'l tempo ſeco adduce. Non dee addur marauiglia'l tu uolto. Lo nome di colui che'n terra adduſſe.

Inducere. Lat. & attrahere, allucere, inuehere. per tirare, o 413
cõducere. PET. Vergine, Del comune principio amor t'induca. Queſta è la uiſta; ch'al ben far m'induce. BOC. Lequai coſe ad amare mi deono inducere. La precedẽte nouella m'induce a douer dir. Inducendomi anchora la paura del negromante. S'ingegnò d'inducerla a fare i ſuoi piaceri. La induſſe a douer ſeco andare. uedi l'Indice.

Indozzamenti. Lat. inductio. uale induttioni. BOC. Che per Indozzamẽti di demoni queſto loro foſse auenuto. ne teſti moderni ſi legge p incãtationi di demoni. Il primo è meglio

Perducere. Lat. per condure, o menare. PET. onde da imo Perduſse al ſommo l'edificio ſanto.

Guida, la Scorta, il Conduttore, o Conduttrice. Lat. Dux, ductor, ductrix. PET. D'ogni fedel nocchier fidata Guida. Imaginata Guida la conduce. Dopo la Guida ſua; che mai non poſa. BOC. Dietro del diſcreto Re. Se noi alcun'altra Guida, alla Guida non prendiamo. Vn grandiſſimo caualiere; ilquale per aſpetto parea Guidatore, & maeſtro di tutti gli altri. PH. La Guidatrice fortuna. DAN. Che tu mi ſegui, & io ſarò tua guida.

Guidare; ſi guidano quelli, che uogliono; ma quelli che non 415
uogliono, ſi tirano. Lat. ducere, & ductare. PET. Mi guida amor. Voglia mi ſprona: amor mi Guida, & ſcorge. che gli ſpirti Rendero a lui, che'n tal modo gli guida. Ch'altro lume non è ch'infiammi, o guide. Amor ch'anchor mi guidi pur a l'ombra di fama. tu, che la bella ſchiera guidi. BOC. Il lupo ſaprà meglio guidar le pecore. Il noſtro auedimento ci ha guidati. Lorenzo, che tutti loro fatti guidaua, & faceua. Coloro, che la brigata guidauano. Si come la fortuna il guidò. BEM. Erano da lui guidati. AS.

Scorta; la guida. Lat. Dux. PET. Scorta, Diſleale, Cieca, Fidata, Honeſta. La Scorta po non ella eſser deriſa Preſe in ſua Scorta una poſſente donna. Poi che ſenza compagna, & ſenza Scorta Mi uide. Scorte Fide. Fiere. Che biſogna a morir ben altre Scorte?

Scorgere, guidare, o cõducere diligentemẽte, e cõ fidutia. Lat. ducere. PET. ne chi lo ſcorga V'è: ſe nõ amore. Cha'l ciel ti ſcorge per deſtro ſentiero. Et chi mi ſcorge al glorioſo fine. Vergine ſcorgimi a miglior guado. E i duri paſsi, onde tu ſol mi ſcorgi. A pena infin à qui l'anima ſcorgo. Quãdo il bel parto giu nel mõdo ſcorſe. Vaghi pẽſier; che coſi paſso paſso Scorto m'hauete a ragionar tãt'alto. E ſcorto d'un

soaue, & chiaro lume. I tratto a forza, & è d'amore Scorto. Scorgere per conoscere, uedi a 745. & per ammonire. a 839.

Pedotto. *Lat. ductor, & ductrix. Boc. Come passando il rosso mare, uscissero da quello con seco pie, hauẽdo per Pedotto la notte una Colõna di fuoco. El. Si dice hoggi Peotta.*

Menare. Lat. ducere. Pet. *Chi è fermato di menar sua uita. Preso menar fra due sorelle morte. Che uendetta è di lui, ch'a cio mi mena il Sol quando ne mena'l giorno. Ou'a mor me, te sol natura mena. qual con piu graui Leggi mena sua uita. Che'l furor letterato a guerra mena. Preso la sciai menarme. Che menan gli anni miei si tosto a riua. Che'n poco tempo la menaro al passo. Mi meni a pasco hor mai tra le sue gregge. Dolor perche mi meni. altronde il meno. Questa mia donna mi menò molt'anni. Non menò tanti armati in Grecia Xerse.* Boc. *uedi l'Indice.*

Rimenare. Lat. iterum ducere. Pet. *Vidi l'aurora de l'aurato letto Rimenar a mortali il giorno. Et uidi al tempo rimenar tal prede. Zephiro torna, e'l bel tempo rimena.* Boc. *Nella sala la rimenarono. Et contra al uoler di lei la rimenò in Caffà. Seco la rimenò alla sua sorella, uedi l'Indice.*

Tirare, per menar, o conducere. Lat. trahere Pet. *Tirar mi suol un desiderio intenso, Seco mi tira si, ch'io non sostegno. Amor la Spinge & tira, Ch'ogni occulto pensiero Tira in mezo la fronte. Signor mio caro ogni pẽsier mi tira.* Boc. *Betto, & compagni s'erano molto ingegnati di tirar Guido Caualcanti nella sua compagnia. A raccontarui mi tira santo Arrigo una nouella. Tirandolo da una parte amore, dall'altra i conforti di Gisippo. uedi l'Indice.*

Trarre per mandar fuori, estrahere, tirare, indure. Lat. trahere. Pet. *Vn sasso a trar piu scarso Carne, che ferro. Hor uorria trar de gli occhi nostri un Lago. Vna pietra, che da natura Tragge a se il ferro e'l fura, i piu graui Sospiri; che del cuor profondo tragge. Mi fa del mal passato tragger guai. Che de gli occhi mi trahe lagrime tãte. Che trahe dal cor si lagrimose rime. Come d'asse si trahe chiodo con chiodo. Che trahe l'huom del sepolcro e'n uita il serba. Indi trahendo poi l'antico fiato. Sospiri, allhor trahete lenti & rotti. Tramene saluo da gli eterni danni. Che'n carne essendo ueggio trarmi a riua. Anchor torna souẽte a trar ne fuore. Trarrebbe a fin quest'aspra pena, & dura, idest conducerebbe. Ch'al duro fianco il di mille sospiri Trarrei per forza. L'altre maggior di tempo, & di fortuna Trarsi in disparte. Perche quel che mi trasse ad amar prima. Acerbo anchor mi trasse a la sua schiera. Pien di quella ineffabile dolcezza, Che del bel uiso trassen gli occhi miei. Giua'l cor di pensier in pensier; quando tutto se'l trasser duo. Trassemi a quei tre spirti, che ristretti erano. I tratto a forza, & è d'amore scorto. Hauea color d'huom tratto d'una tomba. Per piu dolcezza trar de gli occhi suoi. i. pigliare.* Boc. *uedi all'Indice & a 1483. & a 1433.*

417 Reggimento. *Lat. regimen, rectio, imperium, gubernaculum, administratio, magistratus.* Boc. *Niuna cosa resta piu a fare al mio Reggimento. Conoscendo la Reina, che'l fine del suo Reggimento era uenuto. Cio che a fare hauesse, mentre che'l suo Reggimento durasse diuisò. I Reggitori delle corti. Si contentò d esser corretto da cotai Reggitori. uedi l'Indice.*

Reggere. Lat. reggere. Pet. *rega questa nauicella. Secondo lei conuien mi regga, & pieghi. Amor regge suo impero senza spada. I mi fido in colui che'l mondo regge: Et con un duro fren mi mena & regge. Et indi regge, & tempra l'uniuerso. Spirto gentil, che quelle membra reggi. Et reggo, & uoluo quanto al mondo uedi. Et quel che resse anni cinquantasei.* Boc. *uedi l'Indice.*

Tenere, per reggere, o gouernare. Lat. & regere, & gubernare, & moderare. Pet. *Et la ragion è morta, Che tenea il freno. Largai il desio, ch'i tengo hor molto a freno, idest gouerno con misura.*

Ritenere, per reggere, o gouernare. Lat. retinere. Pet. *Mi ritien con un freno.* Boc. *Era molto spesso fatto capitano de Laudesi di santa Maria Nouella, & hauea a ritenere la scola loro, & altri cosi fatti officietti hauea assai souente.*

Prouidenza, & *Prouidentia. Lat. è proueder le cose, che hanno a uenire.* Pet. *Quel, che infinita Prouidentia, & arte. Prouidentia ueloce, alto pensiero. Et però Prouidentia iui non ualse.* Boc. *Percio che'l parlare della secreta Prouidenza, & intentione de gli Iddij pare a molti duro, & graue. Et senza la Prouidenza d'alcuno huomo si sappiamo reggere.*

Prouedimento. *Lat. prouidentia, ingenium, remedium.* Boc. *Et in quella non ualendo alcuno humano Prouedimento.*

Prouedere. Lat. prouidere. Pet. *Fui mal accorto a proueder mio stato. Et mal puo proueder, chi teme, & brama. Ristretto in guisa d'huom ch'aspetta guerra, Che si proue-* 418
de. Però chi del suo stato cura, o teme, Proueggia ben. Ben prouide natura al nostro stato. Allhor prouidi d honesto soccorso. Boc. *uedi all'Indice.*

Sproueduto. *Lat. improuisus, inopinatus, repentinus. ual all'improuiso, & non proueduto. uedi a 297.*

Fornire per prouedere, prospicere, prouidere, mederi. Boc. *Auisò di fornirsi d'altro famiglio. In habito di pellegrino, ben fornito di danari. Era di figliuoli assai bene fornito. & quando dinota compire, o finire, & per guarnire, ornare. uedi a 1632.*

Guarnire, per fornire, prouedere. uedi a 1632.

Gouerno. *Lat. regimen, gubernaculum.* Pet. *& al Gouerno Siede'l signor; anzi il nemico mio. Col gouerno di sua pietà natia. mia uita Stanca senza Gouerno in mar, che frange. Passar l'Euphrate fece il mal Gouerno. Et non hauranno in man gli anni'l Gouerno.* Boc. *Non hauere dell'altrui Gouerno bisogno. Al Gouerno delle camere delle donne. & per lo Gouerno della naue, cioè il temone. uedi a 1052.*

Gouernatore. *Lat. gubernator, rector, moderator.* Boc. *Soggetto, & obediente al Gouernatore suo. Et chi habbiamo noi Gouernatori, & aiutatori, se non gli huomini?*

Gouernare. Lat. regere, gubernare. Pet. *Ma quel benigno Re, che'l ciel gouerna. Com'amor dolcemente gli gouerna. Queste cose, che'l ciel uolge & gouerna Quel, che'l mondo gouerna pur col ciglio. Ma come ch'ella gli gouerni, & uolga.* Boc. *La ricchezza, che stata era di Ferondo, cominciò a gouernare. Che uoi torniate a gouernare il uostro contado. Gli Dij dobbiam creder, che gouernino noi, & le cose nostre. uedi l'Indice.*

Cura, *è'l gouerno. Lat. & regimen, diligẽtia, sollicitudo.* Pet. *Cura Estrema, Mirabile, Vil. Di mia salute. Ogni lor*

cura

cura. Ogni altra Cura. Però signor mio caro haggiate Cura. Da por sua Cura in cose altere, & noue. Qualche Cura di noi. Vedrassi quanto in uan Cura si pone. Boc. Et quasi niuno uicino hauea dell'altro Cura. Et a lui tutta la Cura della nostra famiglia commetto. uedi l'Indice.

Curare per far conto. Lat. curare, animaduertere, paruifacere, nihilifacere. Pet. Et se cosa di qual nel ciel si cura. Tuo regno sprezza, et del mio mal non cura. Non cura ne di tua, ne d'altrui forza. De l'arbor; che ne sol cura, ne gelo. O s'infinge, o non cura, o non s'accorge. Però chi di suo stato cura, o teme. Non curando di me, ne di mie pene. Che'n me ti moua a curar d'huom si basso. Ne suon curaua di spezzata nebbia. Et d'altrui loda curerai si poco. Non curi chi si sia di loro in terra. Ch'i non curo altro bé, ne bramo altr'esca. Di ueder lei, che solo al mondo uro. Che non curò giamai rime, ne uersi. Boc. uedi l'Indice. Dan. Curan di te ne la corte del cielo.

420 Attendere. Lat. uacare, incumbere, dare operam, habere curam, per hauer cura, sollecitare, o dare opera. Boc. Qualhora gli altri intorno a gli loro uffici impediti attendere non ui potessero. Sembiante facendo di attendere alla caccia. Tindaro al seruigio di Philostrato attenda alle camere. Colui, che al gouerno di loro attendea. A niun'altra cosa attendendo, che a fare. Con gente della guardia attendesse. Et pregato, che a quelle cose attendesse. Io nõ attẽdo a cosi fatte nouelle. Dan. Non attendere la forma del martire. i. non pensare. Attendi ad altro. uedi la tauola.

Vacare. Lat. & incumbere per attendere, o dar opera. Boc. Et gli duo di seguenti a quelle cose uacando, che prima la Reina haueua ragionate. Che ad honore d'Iddio piu tosto ad orationi, che a nouellare uacassino.

Guardia. Lat. custodia, ual gouerno. Pet. Partendo in Guardia la piu nobil salma, Lasciai. Che gli hauea in Guardia historico, o poeta. I diè in Guardia a san Pietro; hor nõ piu nò. Boc. Osbech lasciata a Guardia d'uno suo famigliare la sua bella donna. Con buona Guardia ne fu mandato alla chiesa. uedi l'Indice. Dan. Doue per Guardia delle mura, Piu & piu fossi cingon li castelli.

Guardare per gouernare. Lat. custodire. Pet. dolce mio pegno, Che natura mi tolse e'l ciel mi guarda. Il mal guardato, & già negletto nido. Boc. Ma ch'egli uoleua guardar le chiaui de magazini. Comando a due; che Guiscardo guardauano, che lo strangolassero. uedi l'Indice.

Guardatore. Lat. custos, ual custode. Boc. Ho eletto te per fedelissimo Guardatore d'un mio secreto.

Ministro. Lat. & administer, & administrator. Pet. Et io che del dolor Ministro fui. Quand'ecco i tuoi Ministri (i non sò doue.) Boc. Col uino, si come Ministro di Venere, si auisò di poterla pigliare. Et se Ministri chiamano della giustitia. La natura, & la fortuna due Ministre del mondo.

Liberalità. Lat. & largitas, munificẽtia, benificentia. Boc. Maggiore, Marauigliosa. Di pietosa Liberalità piena. Tãta è la tua Liberalità. Dan. Le sue magnificentie conosciute Saranno anchora sì; ch'i suoi nemici Non ne potrã tener le lingue mute.

421 Liberale. Lat. & dapsilis. Boc. Liberal Gentil'huomo, Signore, & Animo. Gli Iddij sono ottimi, & Liberali donatori delle cose a gli huomini. Liberalissimo seruidore.

Prodigalità. Lat. ual largbezza, & consumatione. Boc. Et guardati non forse tanto liberale essere desideressi, che in Prodigalità cadessi, laqual non a meno male altri conduce, che l'auaritia. Ph.

Iacopo. Lat. Iacobus. costui fu nobil Padouano della casa di santo Andrea molto ricco, ma bestialmente consumò le sue sustanze; Et tra l'altre sue stoltitie, andando per la Brenta a Venetia con altri nobili giouani, & uedendo che ciascun di quelli s'essercitaua in sonare, o in cantare, per non parere tra loro ocioso, gittaua ad uno ad uno i danari nel fiume. Et altra uolta uenendo a lui molti giouani in uilla, & ueggendogli di lontano, per far loro honore, fece mettere fuoco in tutte le capanne, & case de suoi agricoli. Dan. O Iacopo dicea, da sant'Andrea.

Dono. Lat. & munus, lo presente. Pet. Aperto, Caro, Bel, Celeste, & Gratioso, Doni Rari, et Celesti, E'n Don le chieggio sua dolce fauella. Due rose fresche, & colte in paradiso, Bel Dono, & d'un'amãte antico, & saggio. Boc. Degno d'ogni gran Dono. Farne un caro, & Solenne Dono a uostro marito. Geri hebbe il Dono carissimo, Picciolo. Lat. munusculum. Vltimo, Doni Grandissimi, Marauigliosi, Carissimi, Nobili, Magnifici, Ricchi. uedi l'Indice. Bem. Dono della natura.

Donatore. Lat. & præbitor, largitor. Boc. Domenedio abondantissimo Donatore. Gli Iddij sono liberali Donatori delle cose a gli huomini. Essere uoi medesime Donatrici de uostri guiderdoni.

Donare. Lat. munerare, munerari, largiri, elargiri. Pet. 422
Donare altrui la sua diletta sposa. Boc. Non ui uoglio quà donare ne castella, ne città. Ti debba piacer di donarlomi. Se ui piacerà di donarmi marito. Molte gioie, che egli, & la Reina alla giouane donarono. Vna roba le donasse. Se uoi mi donaste ciò c'hauete. A giouani Rodiani fu donata la uita. Et donatile Doni. uedi l'Indice. Bem. Ad alcun'altro non doni As.

Largire. Lat. largiri, & donare. Boc. Quì le non pensate se die da uoi, si furono largite da Marte. Am. Pet. Hor uersò in una ogni sua largitate. Dan. Perch'i pregai, che mi largisse'l passo. Di cui largito m'haueua il disio.

Mancia. Lat. Strena, munus, donum. è quel dono che si suol dar a fanciulli la festa di natale, onde si dice buona Mancia & cattiua Mancia quando si dà trista cosa, o danno nella persona, come a dir buona, & trista nouella. Dan. Prima di trista, & poi di buona Mancia, idest prima percoteua poi sanaua la piaga. Ari. Darne piu tosto ad un suo amico Mancia.

Strena il medesimo, ch'è mancia. Dan. Et mai non furo Strenne, che fusser di piacer a queste iguali. per la rima ui pose l'n, doppia.

Presente, dono. Lat. munus, donum, & largitio, et parapher 423
na; lo presente che si dona a la donna maritata. Boc. Grande, & nobile è lo Presente, & pretioso il terreno, che si fatti frutti produce. Ph. Et come il Presente dauanti da uoi sarà posto. Lat. apophoræta, orum. Ph. Et perciò l'ultime gratie, lequal rendere gli debbo giamai di cosi gran Presente.

Presentare. Lat. munerare, præsentare, & donare. Boc. I fiori occultamante fe presentare alla sua donna. Et per potere hauere la dimestichezza di Mona Belcolore a hotta a hotta la presentaua. Portò certi falconi pellegrini al Soldano, & presentoglie.

Presentagione, *ual presentatione, luogo doue l'huomo si rappresenta per notificarsi.* Boc. *Ve ne puo far chiaro l'ufficiale, ilquale stà alle Presentagioni.*

Guiderdon, *& Guidardon, il premio, & è Vo. prouenzale. Lat. præmium, antidorum.* Pet. *Molto contrario il Guidardon da l'opre. ou'era riposto il Guidardon de la mia fede. Amor quando fioria mia spene, e'l Guidardon d'ogni mia fede.* Boc. *Fece il Guiderdon uenire. Et io per tanto amor morte riceua per Guiderdone. Ma questo beneficio merita alcun Guiderdone. Allequali cose uide i Guiderdoni secondo l'affettione seguitare. Donatrici de uostri Guiderdoni. O Phebea mala Guiderdonatrice de riceuuti seruigi.* Fi. *uedi l'Indice.* Bem. *Sono prouenzali guiderdone.* Pr.

Guiderdonare. *Lat. remunerare, pensare, compensare, retribuere.* Boc *Promettendo di ben guiderdonare amendue del riceuuto seruigio.* Ph. *Non debitamente ui haurei guiderdonati.* Ph. *Iddio che degnamente hauea guiderdonato Federigo. uedi l'Indice.*

424 Premio. *Lat. præmium.* Boc. *Io'ui prego in Premio della mia uirginità, che ci recai. La ingiuria fattami in Premio del grande amore.* Ari. *Patir si puo: Che Premio al ben seruire Pur uiene al fin se ben tarda a uenire. Che l'oro e'l Premio ogni durezza inchina.*

Premiari. *Lat. præmiari, dare præmium.* Boc. *Per premiare il caualiere dell'honore riceuuto da lui. Il Re, il caualiere altamente premiò.*

Offerta. *Lat. oblationes, & offerrimenta.* Boc. *Quanti moccoli ricoglieua tutto l'anno d'Offerta non sarebbono la metà di cinque lire. Dando migliore Offerte, che usati non erano.* Dan. *Però necessitato fu a gli hebrei Pur l'Offerire, anchor ch'alcuna Offerta Si permutasse come saper dei.*

Offerire. *Lat. offerre.* Pet. *Con tanta maestade al cor s'offerse. Che'l padre e'l figlio ad una morte Offerse. La poca uista a me dal cielo offerta.* Boc. *Il suo aiuto in ciò, che per lui si potesse offerendo. Offerendole di menarla a casa sua. Offerendosi di trouargliela tale. Quello che tu offeri di uoler fare. Ti offero il mio aiuto. Inuolato haurebbe, & rubato con quella coscienza, che un santo huomo offerrebbe. uedi l'Indice.*

Proferta. *Lat. oblatio.* Boc. *Alla donna, si come bisogno sa piacque la Proferta. Il caualiere udita la domanda, & la Proferta della sua donna. Per le grandi Proferte che fanno. Il giouane udite molte uolte queste Proferte.*

Proferire. *Lat. proferre.* Boc. *Accioche il Zima gliel proferisse in dono, & gli atti che accadeuano proferiua. il seruigio, che tu mi proferi. Ilquale per arte di negromantia proferiua di farlo. Marauigliosi doni mi ha da parte sua proferti.*

425 Dare per concedere. *Lat. & concedere, permittere, & condonare.* Pet. *Per dar luogo a la notte. Che'l mondo traditor puo dar altrui. Che ui puo dar dopo mill'anni anchora. Pur mi darà tanta baldanza amore, Mi darà penne in guisa di colomba? Et torre l'alme a corpi, et darle altrui. Doueße'l pregio di piu laudi darsi. Di uolar sopra'l ciel Gli hauea dat'ali. Mi date quel, dond'io mai nõ son satio? S'altra speranza le mie rime noue Gli haueßer data. Lo stame della uita, che m'è data. Et l'altre dote a me date dal cielo. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato, S'haueße dato a l'opera gentile. Datemi pace o dolci miei guerreri. Non sò che spatio mi si deße il cielo. Ben me la diè, ma tosto la ritolse. A me diede occhi, e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi.* Boc *uedi l'Indice.*

Dare, per porgere. *Lat. & præstare, et porrigere, opem dare, suppetias ferre.* Pet. *O dar soccorso alle uirtuti afflitte. per piu doglia darme. Et uoi si pronti a darmi angoscia, & duolo. Dunque perche mi date tanta guerra? Che pur tanta baldanza al mio cor diedi. quando amor diemme. (tal amor diemmi aita.) Per dar forse di me non basi es sempi. i. porgere, o lasciare.* Boc. *uedi l'Indice.*

Dare, ha piu altri significati, secondo gli suoi aggionti. Pet. *Ne crollo posso dar. i. scuotermi. Lat. excutere. Che nessun'altro seme puo dar uanto. i. uantasi. Lat. iactare. Ne mi ual speronar, o dargli uolta. i. uoltarlo. Lat. uoluere in gyrum. Per darmi a diueder, ch'al suo destino Mal chi contrasta. i. conoscere, o intendere. Lat. admonere. A cui tutto Israel daua le spalle. i. uoltaua, o giua in fuga, dare terga. & altri molti.* Boc. *uedi all'Indice.*

Impetrare. *Lat. per ottenere gratia.* Pet. *M'impetre gratia, ch'i posa eßer seco. che mercè m'impetre. Hor poi che da madonna non impetro. O qual gratia mi fia se mai l'impetro.* Boc. *La gratia d'Iddio da prieghi di coloro Impetrata. Doue uoi una gratia m'impetriate io son presto di farlo. Dal soldano impetrò, che dauanti uenir si faceße Ambrogiuolo.* Dan. *Che quello dentro impetro. i. ritengo fißamente. uedi a 35.* 426

Admettere. *Lat. admittere, ual concedere, accettare. Lat. Suscipere, recipere, assumere.* Ari. *Che facilmente ogni scusa s'admette.*

Concedere per dare. *Lat. & condonare, permittere, dare, facultatem dare, potestatem concedere.* Pet. *Come ciascuna par che si uergogni De la lor nõ Concessa, & torta uia.* Boc. *Vn picciolo dono, che ti domanderò concedere mi uogli. Dico ch'è da concedere. Ilquale (se a Iddio piace) ne concede a noi. Fiori che concedeua il tempo. mi concederà. uedi all'Indice.* Dan. *Ma io perche uenirui? o chi'l concede? Perch'io dißi; Maestro hor mi concedi.*

Attribuire. *Lat. tribuere, attribuere, ascribere, arrogare. ual dare, o concedere.* Boc. *Questa humanità del Re, in grande honore fu attribuita al spetiale. Dico che a ciascuno s'attribuisca, & il peso, & l'honore.* Dan. *Et piedi, & mano attribuisce a Dio.*

Porgere per estendere, dare. o concedere. *Lat. extendere, porrigere.* Pet. *Oue porge ombra un pino. Et la man destra al cor già stanco porge. Ch'ella ti porgerà la bella mano. che a gliocchi santi Porgeße alcun diletto. Nel fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi. Deh porgi mano a l'affannato ingegno. Porgimi la man destra in questo bosco. Chi piu degna la mano a scriuer porse. Questa speranza ardir mi porse. Quanta dolcezza porse a gli occhi tuoi. Et ratto a questa penna la man porsi. Da man destra, oue gliocchi prima porsi.* Dan. *A le uere parole, che ti porse. Vdir non potei quel che a lor porse.* Boc. *Però che diletto puo porgere. Quel che non meno diletto, ch'altro porgeua era un fiumicello. porgi cotesti preghi a colui. uedi all'Indice.* 427

Sporgere. *Lat. exporrigere, exporgere, protendere. ual porgere in fuori.* Dan. *Perche con gli occhi in giù la testa sporgo.* Boc. *Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori, sotto ilqual sporto deliberò*

d'andarsi

d'andarsi a stare infino al giorno. uedi a Sporto a 919.

Ponere, per dare. Lat. dare. PET. Et poner fine a gli infiniti guai. VIR. finemq; imponere curis. Pon dal ciel mente. Quando udi dir; pon mente a l'altro lato. Et pongo mente intorno. Por fine al mio dolore. BOC. Io ui richeggio per Dio, che le conditioni postemi per li due caualieri tu le mi osserui. A quali ragionamenti Calandrino posto orecchie. Infino al tempo posto si stette in prigione. Et porrouui suso alcun letticello. uedi l'Indice.

Dispensare. Lat. disponere, collocare, locare, constituere, conferre. PET. Et col tempo dispensa le parole. Amor tu, ch'i pensier nostri dispense. BOC. Il Papa hauer seco dispensato di poter torre altra moglie. Ad impetrar in Roma dal santo padre, che nel difetto della troppo giouane età dispensi di lui. uedi l'Indice.

Arrogare, per dare, & porgere, & per accrescere. Lat. augere, & arrogare. PET. Et duolmi, ch'ogni giorno arroge al danno. i. porga, o accresca. DAN. & arrosemi un cenno, Che fece crescer l'ale al uoler mio. ARI. arroge poi con loro Con Ferraù piu d'un famoso Moro. i. s'aggiunga.

428 Prestanza. Lat. mutatio, mutuum, & præstatio. BOC. Presero dal lauoratore in Prestanza due mantellacci uecchi. Nelle Prestanze di danari, era lealissimo renditore.

Prestare per accommodare, concedere, & dare. Lat. & commodare, mutuari, concedere, dare mutuo, & mutuari. PET. Et presta a miei sospir si largo uolo. BOC. A quali, alcuno alleggiamento prestare. Fattosi prestare uno de suoi Anelli. A ciascun sogno tanta fede prestano. I quali ad ogni materia prestano abondantissima copia di ragionare. uedi l'Indice.

Rendere. Lat. reddere. PET. Che a pena gli potei render salute. Renda a quest'occhi le lor luci priue. Et ou'è, chi ce'l rende, o chi ce'l serba. C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende. che uinto mi rendei. Al buon testor de gli amorosi detti Rendete honor. Renderò a lui che'n tal modo gli guida. Rendi a gliocchi, a gli orecchi il proprio obietto. Rendimi, s'esser puo, libera & sciolta. Hor lasso alzo la mano, & l'arme rendo. Mi rendon l'arco ch'ogni cosa spezza. gli occhi ti fusser tolti, Ben mille uolte, & piu di mille, & mille Renduti. già però non m'hai renduto honore. Mi rendesse un dì la mente sciolta. BOC. uedi l'Indice.

Rispondere. per rendere, fruttare, o dare. Lat. uotis respondere. BOC. Ne niun'altra Rendita era, che di niente gli rispondesse. Loro entrate, lequali di gran uantaggio bene gli rispondeuano. i. rendeuano, o fruttuauano.

Reciproco. Lat. ual corrispondente. ARI. Et s'animo si fide, & si deuote D'un Reciproco amor dèno hauer merto.

Renditore. Lat. restitutor. BOC. Percioche egli era nelle prestaze di danari, che fatte gli erano lealissimo rèditore.

Rendita. per la entrata uedi sotto di Plutone Dio a 128.

429 Togliere, & torre. Lat. tollere, auferre, eripere, eligere, accipere. PET. Dir parea, to di me quel che tu poi. Signor mio che non togli. Altrui colpa mi toglia. Togliendo anzi per lei sempre trar guai. quel che piu brami mi togli. perche a uoi l'andar si tolga. Veder quest'occhi anchor non ti si tolle. i. toglie. Quella che a tutto il mondo fama tolle. Tolse Giouanni da le rete, & Piero. Che Liuia sua pregnante tolse altrui. il piu ti diedi, e'l men ti tolsi. La libertà mi fu tolta. La falsa opinion dal cor s'è tolta. Ch'a Gioue tolte son l'arme di mano. I miei sospiri a me perche non tolti? Ne pensi, che perche ti fosser tolti. Se non che'l ueder uoi steße u'è tolto. Tolte l'arme di mano. Tolto m'hai morte il mio doppio thesauro. Se uiua & morta ne douea tor pace Ned ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai. Et torre l'alme a corpi, & darle altrui. Che Laura mia potesse torre a morte. S'i'l dissi. io spiaccia a quella, ch'i torrei. BOC. uedi l'Indice.

Tolleta, & Tolleto dal uerbo Torre. Lat. raptus, rapina, raptio. raptum. DAN. Ruine, incendi, & Tollete dannose. Di mal Tolleto uuoi far buon lauoro, ideſt di ruberia. Voce Furlana.

Ritogliere. Lat. resumere, recipere, auferre. PET. Ritogli 430
a morte quel ch'ella n'ha tolto. Tanto uince & ritoglie il tempo amaro. Et al mar ritoglieſſe i pesci, & l'onde. E'n somma tal, che a morte mi ritoglio. Dio che si tosto al mõ do ti ritolse. Allhor che Dio per adornare il Cielo Là si ritolse. Ben me la diè, ma tosto la ritolse. Et Ritolta a men buon non da piu degni. BOC. S'egli se la ritoglieua non doueua spiacere.

Assumere. Lat. & accipere. ual togliere, o pigliare. DAN. Libero ufficio di' dottore assunse.

Accettare. Lat. accipere, suscipere per riceuere gratamente. DAN. Con quello sposo, ch'ogni uoto accetta. & io però l'accetto.

Accetto. Lat. Gratus, & acceptus, ual grato. DAN. Esso litare stato Accetto, & fausto. i. esso sacrificare essere stato grato, & felice a Dio.

Scossa. tolta, escluſa, priuata, o spogliata. Lat. excussa. PET. Hor hai priuata uostra uita, & Scossa D'ogni ornamento. Che quando io sia di questa carne Scosso. Ne rallentate le catene, o Scosse. Et lor de l'usat'arme ambedue Scossi. uedi a 350.

Riceuuta Sost. cioè il Riceuuto, la confessione del debito. Lat. Acceptio, Acceptilatio. non si troua ne gli scrittori.

Riceuere. Lat. recipere, & accipere. PET. D'esser senza i Roman riceuer torto. & non riceuo inganno. Gli spirti, che da uoi riceuon uita. BOC. Niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere. Qual asino da in parete tal riceue. un'altro canaletto riceuea. Voi riceuerete per ogni un cento. Riceuuta Ser ciapelletto la procura. Riceuuta la ingiuria. Riceuute Voci. Riceuuti Danni. L'honore da lei Riceuuto. uedi l'Indice. DAN. Ne riceuette, come acqua ricepe, in uece di riceue. Cantando riceuemo intra le foglie, Che teneuan bordon delle sue rime. i. riceueano.

Benignità. Lat. BOC. Grandissima si puo dir la Benignità d'Iddio. Da sua propria Benignità mossa L'haueße a tanta Benignità recato. E' tanta la Benignità d'Iddio, La uostra Benignità uerso di me mostrata.

Benigna. Lat. Et comes, placida, & mitis. PET. & BOC. 431
Benigna Natura, Madre, Fortuna, Salute, Madonna, Stella, & Intention, Benigne Donne, Menti, Accoglienze, Orecchie, & Stelle, Benigno Colle, Giudicio, Lume, Re, & Signore, Benigni Aspetti, Benignamente sua mercede ascolta. B. salutando. B. assai par che m'ascolte, Riceui, B. l'ultimo dono. DAN. Benigna Intention. Tanto Benign'hauea di fuor la pelle, Benigno Animal, Cielo, Aspetto, Signore, Parlare, Benignamente fu da lui ricolto.

Beninanza. Lat. benignitas, bonitas, probitas, humanitas, pietas, ual benignità, & bontà. Vo. Prouenzale. BOC. Per uera uirtù del suo primo amore Di somma Beninanza

sempre pieno,nelle rime d'Ameto. DAN. *Et uinta uince con sua Beninanza. Ma uostra uita senza mezo spira la somma Beninanza all'antica.*

Discretion. *Lat. prudentia,modestia,moderatio, pudor,iudicium.* BOC. *Secondo la Discretion di quelli. La Discretion d'Emilia nostra Reina. Et con Discretion ne prese il suo piacere.*

Discreta. *Lat. & modesta,prudens,commoda,honesta. ual sauia; ma tiene altro significato appo noi; perche appo Latini significa separata,& appo noi dinota colui che ha discretione.i.che sà discernere il uero dal falso.* PET. *Et se non fosse la Discreta aita.* BOC. *Maniera men Discreta. Discrete dõne. Discreti giouani. Philomena Discretissima. Discretisime persone. Essendo uoi tutte Discretissime,& moderate. Discretissimo siniscalco. Si come Discretissimo huomo. Discretamente. Discretissimamente.& Immodestus,& Indecorus uale Indiscreto.*

432 Mansuetudine. *Lat.& humanitas.* PET. *Indi & mansuetudine,& durezza.* BOC. *Intendo di rendermi benuola la tua Mansuetudine,& il tuo amore.*

Mansueto. *Lat.& humilis,placidus,& quietus.* PET. *Mã sueto Agnello, Atto, Costume, Fanciullo, Riso,& Mansueto piu Gioue,che Marte, Mãsueta Agna, Mansuete Gregge, Donne.* BOC. *Mansuete Voci, Mansuetamente. uedi l'Indice.*

Mansuefare. per domesticare far mansueto. Lat. mansuefacere, mansuefieri, mansuescere, mitescere. Voce che non s'usa.

Manse. *Lat. Mansuetæ.* DAN. *Quali si fanno ruminando Manse Le capre.*

Piano. *in uece di mansueto,modesto,basso,& humile.* PET. *Ma poi che'l dolce riso humil,& Piano, La mia nemica in atto humil,& Piano. Son a stringer il cor timido,& Piano. Poscia che'l dolce amaro,& Piano Lume. Hor aspra, hor piana,hor dispietata, hor pia. L'angelica sembianza humil,& Piana.* DAN. *& cominciommi a dir soaue,& Piana.& quãdo significa chiaro, & Palese,uedi a 1682. & per la pianura a 1105. et per ampio,et largo a 1794. & per quieto a 2413.*

FOLGORI, FVLMINI.

433 FOlgore. *Lat. fulgur, Splendor, & fulgetrum,è saetta accesa celeste, ouero Lampo.* PET. *Vn gran Folgor parea tutto di foco. Oue non spira Folgore, ne uento. Quei tre Folgori,& tre scogli di guerra. Duo Folgori ardenti.* DAN. *Da cui Crucciato prese la Folgore acuta. Cosi nel fiammeggiar del Folgor santo.i.del splendore. Terribil come Folgor discendeße.*

Folgorare, Lat. fulgurare. ual splendere, & lampeggiare fulminando. PET. *Non come soglio il folgorar pauento. Et folgorar i nodi ond'io son preso. Veggio i begliocchi,& folgorar da lunge. E'l chiaro lume, che sparir fa'l sole Folgoraua d'intorno. Folgorando il percoße.* DAN. *Ma quello folgorò ne lo mio sguardo.*

Fulmine. *Lat. fulmen il lampo,il baleno, la losena. è saetta accesa,che uien dal cielo.* ARI. *qual'il stordito,e stupido aratore Poi ch'è passato il Fulmine si leua Di là, doue l'altissimo Fragore Presso a li morti buoi steso l'hauea.*

Fulminare. Lat. & Saettare. PET. *Non fur mai Gioue, o Cesare si mossi A fulminar colui,questo a ferire. Allhor che fulminato,e morto giacque Il mio sperar.*

Lampo,& Lampa. *Lat. fulgor,Lampus,& fulgetrum,ual splendore.* PET. *Chiaro Lampo. Chiara Lampa.* DAN. *Di quell'incendio tremolaua un Lampo.*

Lampeggiare. *Lat. coruscatio.* PET. *E'l lampeggiar de* 434
l'angelico uiso. BOC. *Rinaldo il Lampeggiar de gli occhi della donna ueggendo. Veggendo alcuno Lampeggiar d'occhi.*

Lampeggiare. Lat. corruscare,fulgere. PET. *Ch'io uidi lampeggiar quel dolce uiso.*

Lampada, & Lampana *da piu antichi thoscani, doue s'accende il lume con l'olio. Lat. Lampas,cicendula,& cicendella Lychnus pensilis. & Lucerna bilychnis; la Lucerna di due Lucignioli.* BOC. *Vidi in essa una Lampada accesa dauanti alla figura della nostra donna.* LA. *Et accese le Lampade, diedero maggior lumi.* AM. ARI. *Surgea nel mezo in ben locato altare. C'hauea dinanzi una Lampada accesa.*

Baleno. *Lat. fulgetrum, fulgur, & corruscatio,è raggio di fuoco,che uien dal cielo con uelocità ne tempi della state.* DAN. *Subito,& spesso a guisa di Baleno.* SAN. *Caggian Baleni, & Tuon quanti mai uidero I fier Giganti in Phlegra.* ARI. *Che fu presto a girar,come un Baleno.*

Balenare. Lat. corruscare,& splendere. PET. *Come col Balenar tuona in un punto.* DAN. *Et ecco un lustro subito trascorse Tal che di balenar mi mise in forse. Ma perche'l Balenar come uien resta. Che balenò una luce uermiglia. Et nascondeua in men, che non balena.*

Vibrare. *Lat. ual mouere con fretta folgorando, onde si dice* 435
uibrare la spada quando quella è mossa con fretta uerso il sole. PET. *Laura soaue,ch'al sol spiega,& uibra.* ARI. *Ecco uibrando la spada tagliente.*

Arrandellare. Lat. iaculari, ual lanciare. ARI. *Prende l'altro nel petto, & l'arrandella In mezo alla città sopra le mura.*

Scagliare. per lanciare,meta. tolta dal scarpellare de marmi quando le scaglie Spiccate uanno con uelocità a guisa di saetta. ARI. *Da se per forza in uerso'l mar lo scaglia.*

Gittare. Lat. iaculari ual lanciare. BOC. *Cominciò a saettare,& a gittar pietre l'uno uerso l'altro. Egli mi credette spauentare col gittare non sò che nel pozzo. Per lo uiso gittandogli chi una lordura,& chi un'altra, Pirro uà,mõ taui sù,& gittane alquante di quelle pere. Disse lo scolare gittati giù piu tosto. Calandrino hor quà hor là saltando douunque alcuna pietra nera uedeua, si gittaua.*

Tirare. Lat. iaculari, trahere, dirigere ictu. ual rimouere da se, & scacciare, come l'arco, che tirando scocca. PET. *Contra l'arco d'amor,che'ndarno tira. Ou'amor l'arco tira,& empie. Ch'a forza ogni suo sdegno indietro tira. & per conducere,uedi a 415.*

Auentare,ual tirare,gittare,o lanciare,& appreßare. Lat. 436
iaculari,prosilire,insultare. PET. *Io haurò sempre in odio la fenestra, Onde amor m'auentò già mille strali.i.tirò,o lanciò. Però s'oltra'l suo stil ella s'auenta.i.si fa innanzi piu dell'usato.* BOC. *Il Lupo se gli fu auentato alla gola. Che già al collo egli si uoleua auentare. La peste si auẽtaua a sani,che si faccia il fuoco alle cose secche, & unte, & qui usò il proprio uocabolo da latini detto Morbus adu-*

uentitius

uentitius quando a caso, & senza nostra colpa adiuiene. DAN. *Temendo'l fiotto, che sotto lor s'auenta. Poscia uide auentarsi nella cuna. Et ecco ad un, ch'era da nostra proda S'auentò un serpente.*

Buttare. Lat. repellere, reijcere ual gittar uia, & Ributtare ual ributtare indietro. BOC. *L'Andreuola uirilmente si difese, lui con uillane parole, & altere ributtando indietro. Et da Cimone feriti, & ributtati indietro furono.* DAN. *La giu'l buttò; & per lo scoglio duro.*

Arco. *Lat. arcus.* PET. *Ond'amor l'arco non tendeua in fallo. Indarno tendi l'Arco; a uoto scocchi. Et la corda al l'orecchia haueua tesa. Si tosto come auien, che l'Arco Scocchi, uedi sotto Marte. a 485.*

437 Saette *di Gioue. idest che uien dal cielo. Lat. fulmen T. E pur Gioue dal ciel fulmina, e tragge Saette accese, cosi fulminando.*

Saetta. *Lat. Sagitta, Spiculum, & iaculum.* PET. *Oue solea spontarsi ogni Saetta. Ferir me di Saetta in quello stato. Il colpo, è di Saetta, & non di spiedo. Et qual ceruo ferito di Saetta. Vna Saetta di pietate ha presa. I dì miei piu correnti, che Saetta. Con sue Saette uelenose, & empie. Rotte l'arme d'amor l'arco, & Saette. Con l'arco in mano, & con Saette a fianchi. I pensier son saette, e'l uiso un sole. Aspre, & Accese.* BOC. *Saetta, Saette, et Saettamento, uedi all'Indice.*

Saettare. Lat. sagittare, iaculari, & iaculare. PET. *Et sò come saetta, & come inuola.* BOC. *Senza piu attendere a saettare, & a gittar pietre l'uno uerso l'altro (se saettato essere non uoleua.)* DAN. *Saettando quell'anima si suelle.*

Freccia. *è la saetta, o il strale.* ARI. *Ferito, ouunque uà porta la Freccia.*

Calamo. *per la saetta, o freccia.* ARI. *Volgonsi tutti gli altri a quella banda Ond'era uscito il Calamo homicida.*

Cocca. *Lat. crena, è la concauità della saetta, doue si pone la corda dell'arco.* BOC. *La sottil corda riceuerà la saetta, che haurà la Cocca larga. Le picciole Cocche.* DAN. *Si dileguò come da corda Cocca.* ARI. *Se ben uolasse piu che stral di Cocca.*

Scoccare. ual cacciare la saetta della Cocca con l'arco. Lat. extendere neruum, emittere Sagittam, eijcere. PET. *Si tosto, come auien che l'arco Scocchi. Indarno tendi l'arco; a uoto scocchi. Non aspettate, che la morte Scocchi.* DAN. *Attendi ad udire quel c'hor si scocca. i. si parla, & manda fuori.*

Accoccare. Lat. decipere. ual far la berta quel che si dice uolgarmente colui glie la ha fatto. DAN. *Et chinauan i graffi, & uuoi ch'i'l tocchi: Diceua l'un con l'altro, in su'l grappone, Et rispondean: si fa che glie n'accocchi.* ARI. *come potranno hauer Guardia, che le moglier non ne l'accocchi? i. non gli faccia la berta.*

438 Tratta: *a trahendo.* BOC. *Si uidero forse per una Tratta d'arco uicini alla naue. i. quãto tira l'arco. Lat. tractus arcus.* ARI. *Vn tratto d'arco fuor di strada usciro. Nemici a spada Tratta. Lat. hostes capitales.*

Tratte *di corda. Lat. fidicularum ictus.* BOC. *Postolo alla corda parecchie Tratte delle buone gliene fece dare.*

Tiro *di man. Lat. ictus.* ARI. *E lungi quanto potrebbe esser un Tiro Di mano. i. un tratto.*

Strale. *Lat. sagitta.* PET. *Strale Ardente, Aurato, Orato, Raro, Primo, Vltimo. Amor m'ha posto, come segno a Strale. Strali Amorosi, Dorati, Pungenti, Accesi in fiamma. Veloci piu che Strali. In che i suoi Strali Amor dora, & affina. Ond'amor m'auentò già mille Strali.* BOC. *Vie amplissime tutte diritte, come Strali.* ARI. *Mette su l'arco un de suoi Strali acuti.*

Dardo. *Lat. telum, & iaculum, bolis, dis, arundo.* PET. *Oime il dolce riso, ond'uscio'l Dardo.* SAN. *Souente'l Dardo, ond'io stesso trafissimi.*

Dardeggiare. Lat. iaculari, iaculare, telum iacere, conijcere telum, & telum immittere, ual lanciar il dardo. SAN. *Hora a dardeggiare con li pastorali basloni.*

Iacolo. *Lat. iaculum.* SAN. *Quì Diana ti lascia l'arco, & il Iacolo. Voce da non usarsi ne in prosa ne in uerso.*

Telo. *Lat. è il dardo, strale, o lancia, & qualunque cosa che si puo trar con mano.* DAN. *Vedea Briareo fitto dal Telo Celestial, star da l'altra parte.*

Fionda, *& Fromba. Lat. funda, è stromento con che si tirano le pietre, o sassi da alcuni detto Mazzafrusto.* 439 BOC. *Io prego, che tu posta in luogo di pesante piombo, o di pietra nella cauata Fionda tu sia tra nimici gittata.* FI. SAN. *Chi gli archi, & chi le Fionde, & con quelle di passo in passo scoppiando, & trahêdo pietre, ne diportammo. Et senza essere oltra a due tratti di Fiõda lontani.* ARI. *Et con spontoni, & archi, et spiedi, e Frombe. cosi è nel Sannazaro del Sansouino.*

Mazzafrusto. *Lat. Funda.* ARI. *E con un Mazzafrusto a l'acqua spinge. Credo che mazzafrusto sia diuerso da fionda.*

Frombola. *Lat. funda è la fionda.* BOC. *Non altrimenti fece, che la piombosa pietra, laquale uscendo della risonante Frombola uolta, & uoltando imbiancа per gli empiti, che dinanzi troua alla sua fuga.* PH. *In luogo di balestra usauano Frombole, & i loro quadrelli erano ritondi Ciottoli.* PH. *onde Frombolare ual tirar con la Frombola.*

Quadrella. *Lat. sagittæ. Vo. Pr. sono strali, o saette.* PET. *S'il dissi, Amor l'aurate sue Quadrella. Lato mi bagna, chi primier s'accorse Quadrella.* ARI. *E fra punte di lancie, & di Quadrella.* DAN. *Et forse in tanto in quanto Quadrel posa. i. mattone, o pietra cotta.* BOC. *Et i loro Quadrelli eran ritondi ciottoli.* PH.

Rombo. *Lat. rombus, fragor, è suono, o strepito.* ARI. *L'aria fendendo uien d'horribil Rombo.*

Rimbombo. *Lat. bombus, è tratto da bombo, ch'è la uoce,* 440 *che fanno le Api, & le trombe; onde rimbombare per risonare.* DAN. *Già era in loco, oue s'udia'l Rimbombo. Simil a quel, che l'armie fanno Rombo. i. bombo.* ARI. *Ne l'acqua, e gran Rimbombo al ciel ne riede.*

Rimbombare. Lat. resonare. VIR. *Formosam resonare doces Amaryllida syluas.* PET. *Et rimbombaua tutta quel la ualle. Rimbombi'l suon de miei graui sospiri. Ma la sua uoce anchor quà giù rimbomba. Nel mio stil assai poco rimbomba.* DAN. *Rimbomba là sopra san Benedetto. Vdirà quel, che in eterno rimbomba.*

Stormo. *è romore, o strepito, uedi 499. onde Stormire è far romore, o strepito, al detto luogo.*

Stordire. è quando per qualche inusitaeo tuono si sente offendere l'udito. uedi a 1295.

Schiamazzo, *& Schiamazzio in consonanza di oblio, nò, con l'accento su la seconda i. Lat. exclamatio, ual strepi-*

to, & romore; & Schiamazzare è proprio delle galline quando hanno fatto l'uouo. Boc. *Passando dalla casa di costui sentì lo Schiamazzio, che costoro insieme faceano. Il podestà dall'altra parte sentitolo fece un grande Schiamazzo.*

441 Tuoni. *Lat. tonitrua, fulmina, & fulgetra.* Pet. *et* Boc. *Tuoni spauenteuoli Ch'acqueta l'aere, & mette i Tuoni in bando. Che dopo molti Tuoni una gragniuola grossa, & spessa cominciò a uenire. Che i Tuoni non s'hauriano potuti sentire. Quando presso il Tuon parue già roco Eschine.* Dan. *Ruppemi l'alto sonno ne la testa Vn graue Tuono si, ch'i mi riscossi. Ne io l'intesi: se mi uinse Tuono. Et fugge come Tuon che si dilegua, Se subito la nuuola scoscende.* Ari. *Con Tuoni, e lampi, & il nero aer minaccia Grandine, & pioggia.*

Tuonare, & Tonare. Lat. Pet. *Come col balenar tuona in un punto. Quando'l gran Gioue tona. hor tona, hor neuica, & hor pioue. Come irato ciel tona, o leon rugge.* Dan. *Che somigliò tonar, che tosto segua.* San. *Notte di uerno, che tonando pioueno.*

Scoppio. *Lat. sclopus, è il tuono.* Pet. *Che fin'a Roma n'udirai lo Scoppio i. grido.*

Scoppiare. Lat. erumpere, rumpere. L'auara Babilonia ha colmo il sacco Tanto che scoppia. Boc. *Che quasi scoppiauano delle risa. Lat. cachinabantur. Egli nō è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato. i. uscito, o nato. Se tu così Scoppiato di cerro, o di grotta?* Dan. *Per gli occhi fuori scoppiaua lor duolo, idest usciua fuori. Et come l'un pensier de l'altro scoppia, idest uscendo deriua.* Ari. *Estride, & scoppia, idest crepare.*

Crepare. Lat. & crepitare, crepitum facere, sonare, personare, increpere, percrepere, dolere, queri, cōqueri, dolore cruciari, uel affici, dolorem capere, cōdolere, indolere, merere, ingemiscere, angi, dolēter ferre, in dolore, & molestia esse, uale hauer dolore, risonare, & far strepito. Dan. *Et ti sia rea la sete. onde ti crepa Disse il greco la lingua.*

Crepitanti. *Lat. ual risonanti.* Boc. *Et gli Crepitanti Tuoni spauentano le torri (nella Fiammetta) Dauanti a Crepitanti fuochi (nel Philocolo.) come le foglie del lauro nel fuoco.*

442 Fragore. *Lat. ual suono, o strepito, che prouiene di arbore, o di qualunque cosa rotta, & fracassata.* Ari. *Poi ch'è passato il fulmine si leua Di là, doue l'altissimo Fragore Presso li morti buoi steso l'haueua, idest la saetta o il fulmine che uien con tanto furore.*

Strepito. *Lat. ual romore.* Boc. *Non stette guari a leuarsi il Re; il quale lo strepito de caricanti, & delle bestie haueua desto. Da strepiti di tumultuante famiglia.* Ari. *Con tal romor, e Strepito, che pare Che tremi la foresta d'ogn'intorno.*

Artiglieria. *Lat. tormentum, missile, murale, bellicum, igneum, Tormentum enim machina est.* Ari. *L'Artiglieria come tempesta fiocca.*

Bombarda. *Voc. nuouo così detta dallo istesso Suono, perche rimbomba, arde, & dà.* Ari. *E qual Bombarda, e ual nomina* Scoppio, *Qual semplice* Cannon, *qual cannon doppio, Qual* Sagra, *qual* Falcon, *qual* Colorina *Sento nomar, come al suo autor piu aggrada, Che'l ferro spezza, & i marmi apre, e rouina; Et ouunque passa si fa dar la strada; Rendi miser soldato alla fucina Pur tutte l'arme che hai fin'alla spada; Et in spalla un Scoppio, o un'Archibuso prendi, Che senza io sò non toccherai stipendi. Signor hauete a creder, che Bombarda Mai non uedeste.*

Archibuso. *Lat. nuouo, sclopus, siue tormentum, siue arcus hipotreticus. secondo l'*Ari. *Cimosco ne fu inuentore, et descriuendolo dice. Porta alcun'arme, che l'antica gente Non uide mai, ne fuor che lui la nuoua; Vn ferro bugio, lungo da due braccia, Dentro, a cui polue, & una palla caccia Col fuoco dentro oue la canna è chiusa, Tocca un spiraglio; che si uede a pena, A guisa, che toccar il medico usa Dou'è bisogno d'allacciar la uena: Onde uien con tal suon la palla esclusa, Che si puo dir, che tuona, e che balena, Ne men che soglia il fulmina oue passa; Ciò che tocca arde, abbatte, apre, & fracassa. Pose due uolte il nostro campo in rotta Con questo inganno, e i miei fratelli uccise.* 443

Tormento *per l'archibuso, & pigliasi in genere per l'artiglieria.* Ari. *Non uolse porre ad altra cosa mano, Se non a quel Tormento c'habbiam detto, Ch'al fulmine somiglia in ogni effetto. & tormento, & tormentare. uedi a* 1819.

Ordigno *per l'archibuso, uedi a Tartaree a* 1805.

Tremoto *in uece di Terremoto. Lat. terræmotus, Chasmaticus, i.* Dan. *Non fu tremoto già tanto robusto, Che scotesse una torre così forte. Però sentì'l Tremoto, & li pij Spiriti per lo monte render lode. O per Tremoto, o per sostegno manco.* San. *Sotto infelice prodigio di Comete, di Terremoto di pestilentia, di sanguinose battaglie nato Voce de Thoscani.*

Romore, *Grido, Strido, Tumulto. uedi a Voce.*

Mormorio, *Mormorare, Susurrare. uedi a* 1398.

Crich. *Lat. crepitus. è certo strepito, o suono, che si fa con le dita, o come fa la ghiaccia quando si spicca, o rompe, detto dalla uoce istessa.* Dan. *Non hauria pur da l'orlo fatto Chrich (parlando della ghiaccia.)*

Rompere. Lat. rumpere, frangere. Pet. *Puo turbarmi'l sonno, Ma romper nò. Et tutti i miei pensier romper nel mezo. Dourian de la pietà romper un sasso. & romper ogni aspro scoglio. Che lo auanzo di me conuien che rompa. La uela rompe un uento humido eterno. Et rompea'l sonno. Rompendo'l duol, che'n lei s'accoglie, & stagna. Rompesse l'aura del mio ardente dire. Rompete'l ghiaccio, che pietà contende. Rotta è l'alta colonna e'l uerde lauro. & Rotte onde dal uento. & Rotto arbore, & sarte. Rotte l'arme d'amor. Rotte membra. Rotti sospiri. Et legittimi nodi furon Rotti. Rotto Troncon. Il Vecchierel Rotto da gli anni. E'l pastor, che a Golia ruppe la fronte. Che col piè ruppe le tartaree porte. Ruppesi in tanto di uergogna il nodo. Quando ti ruppi al cor tanta durezza.* Boc. *uedi l'Indice.* 444

Interrompere. Lat. Pet. *Interromper conuien quest'anni rei. Ogni cosa mortal tempo interrompe. E'nterrompendo quelli spirti accesi. Che interrompendo di mia uita il corso M'han fatto.*

Schiantare. da scindo. Lat. ual fendere, & rompere in pezzi, et è proprio de rami quando si rompono in qualche parte, ma non si separa del tutto l'una parte dall'altra. Pet. *Ahi morte ria, come a schiantar sè presta.* Boc. *Et par che'l cuor mi schianti. i. fenda, & apra. Che tutta la cotta pelle*

ta pelle le si schiantaße. alcuni leggono ischiantaße, & l'uno & l'altro è ben detto.

Schiacciare, ual rompere percotendo. Lat. comprimere. Boc. schiacciaua noci, & uendeua i gusci a ritaglio. Ch'io mi tengo a poco, ch'io non ti dò tale su la testa, che'l naso non ti si schiacci nelle calcagna. Dan. Et che la forza similmente schiaccia. Ari. Da palchi, e da finestre altra si schiaccia.

145 Schiacciato, ual piatto, & maccato. Lat. simus. Boc. Ella hauea il naso Schiacciato forte. Ari. Schiacciato il naso, e ne le ciglia hirsuto.

Piatto, & Simo, uedi a 373.

Scoscendere. Vo. Pr. da scoscio, ual rompere. Lat. præcipitare. Dan. Onde l'ultima parte si scoscende. i. con difficultà si scende. Se subito la nuuola scoscende. i. rompe, & scende al basso, & è il proprio de nuuoli. Parrebbe fronda, che troppo scoscende.

Discoscendere. è il medesimo che scoscendere. Dan. Al piano è si la roccia Discoscesa. i. in diuerse parti rotta. Così giù d'una ripa Discoscesa Trouammo risonar quell'acqua tinta. Ari. e piena d'acqua corre un fiume d'alta, e Discoscesa riua. i. ruinosa. Lat. prærupta, fracta, deleta.

Scritiati panni, stratagliati. Lat. laciniati, & colorati di uarij colori. Lat. diuersicolores, uariegati. Boc. Et colei, laquale si uede indosso i panni piu Scritiati, & piu uergati, & cou piu fregi. Queste così fregiate, così dipinte, così Scritiate. Voce non piu usata.

Iscretio, quasi irascitio. Lat. ira. ual rotto, o rottura. Boc. La Belcolore rimasa scornata uenne in Iscretio col Sere. i testi moderni hanno uenne in cruccio col Sere et è meglio.

Sprezzare. Lat. frangere. Pet. & Orione armato Spezza a tristi nocchier, gouerni, & sarte. Mi rendon l'arco, che ogni cosa spezza. Ne l'arme mie punta di sdegni spezza. Che spezzò il nodo, ond'io temea scampare. Ne suon cura ua di Spezzata nebbia. Boc. Gli mise innanzi certi cepi, che Nuto non hauea potuti spezzare; liquali costui, che fortissimo era, in poca d'hora tutti hebbe spezzati. Spezzate, & rotte l'amorose catene.

146 Frangere. Lat. Pet. e'l mar che frange. Onde le perle, in ch'ei frange, & affrena. mia uita Stanca senza gouerno in mar che frange.

Affrangere. Lat. frangere, & effringere. per rompere. Dan. Che la natura del monte ci affranse. Non era di stupor tremando affranto. T. Taci Licoro, e'l cuor tuo non affrangere.

Scauezzare. Lat. rumpere. ual frangere in due pezzi. Pet. Et chi troppo assotiglia si scauezza.

Squarciare. Lat. scindere, lacerare, & rumpere. prop. & meta. Pet. Dunque hora è il tempo di squarciare il uelo. Lasciando in terra lo Squarciato uelo. Ma Squarciati ne porto il petto, e i panni. Tanto ne squarcio, n'apparecchio, & uergo. Boc. Squarciandosi i uestimenti cominciò a gridar forte. Dan. Allhora il monetier; così si squarcia. meta. per dir male.

147 Squartare, & Isquartare ual rompere in pezzi. Lat. lacerare, discerpere, discindere, & dilaniare. Boc. Mi lascierei prima squartare, che pur il pésassi. Prima soffrerebbe d'essere isquartato. Dan. Graffia gli spirti, ingoia, & isquatra. i. isquarta (ma così disse per la rima.)

Squadernare, ual guastare, & rompere un libro, detto da quaderno. Lat. dissoluere, ordinem obuertere. Dan. Ciò che per l'uniuerso si squaderna. i. si manifesta, o diuulga. Lat. patefacere.

Disfare. Lat. uastare, euertere delere, consumere, conterere, dissipare, destruere. Pet. Si che n'auāza homai da disfar poco? Di far cose, & disfar tanto leggiadre? E'l tempo disfar tutto. Quel celeste cantar, che mi disface. Boc. Dubitando la guerra nol disfacesse. Come che tutta la città disfatta sia. La donna cadde, & nō solamente morì, ma tutta si disfece. i. ruppe, & infranse. Con Disfacimento di tutta Italia. Lat. excidium, euersio, clades, ruina, excisio, inflammatio, depopulatio, uastatio.

Sfare. Lat. delere, conficere. Pet. & chi mi sface Sempre m'è innanzi per mia dolce pena. Dunque ch'i non mi sfaccia. Boc. Mi sfaccio a poco a poco.

Guastamento. Lat. uastatio ut supra a Sfacimento. Boc. La uergogna, & il Guastamento dell'honore.

Guasta. Pet. L'arte Guasta fra noi. allhor non uile. Vidi il 448
giusto Ezechia, & Sanson Guasto. Boc. La uostra buona fama fie Guasta. Lat. rupta, deuastata. Quella legge non è anchor Guasta dalla natura. Lat. aboleta. Ogni cosa Guasta, & scapestrata. Lat. dissipata. Il corpo anchora di niuna cosa Guasto, ne corrotto. Lat. corruptus. Vn dente guasto. Lat. putridus. Guastatore, & Guastatrice. uedi l'Indice.

Guastare. Lat. uastare, dissipare, tollere, delere. Pet. Guastan del mondo la piu bella parte. Tanti uolti, che'l tépo, et morte han guasti. Boc. Di non guastare ogni cosa. Con bugie guastando la fama sua. Guasterebbesi ogni cosa.

Sconcio. Lat. immoderatus, incomodus, inhonestus, indecorus, dedecorus, turpis, infamis, & eorum aduerbia cum supra modum. ual disordinato, mal fatto. Boc. A qual partito gli hauesse il Sconcio spendere recati. Senza danno, o Sconcio di loro. i. disordine. La nouella secondo, che Sconciamente si diceua. Veggendo tutto dì gli huomini fare le sconcie cose. L'accidia in pensier sole altri mettere Sconci. Ph. Diminuire in niun atto l'honestà delle donne con Isconci parlari. i. mal detti. Beuitor grande; tanto che alcuna uolta Sconciamente gli facea noia. Dan. Che suoni la Sconcia nouella. i. mal detta. Soaue per lo scoglio Sconcio, & erto. i. mal fatto, & faticoso. che sarà Sconcia Si che per simil non s'entrò in malta. i. fuor di misura.

Sfornire. ual disordinare, guastare. Lat. exuere, spoliare. Pet. Così l'alma ha sfornita Furando il cor.

Soluere. Lat. uastare, ual rompere guastare, o disfare. Pet. 449
Et non pur quel di fuori il tempo solue; Ma le uostre eloquenze, e i uostri ingegni. Send'io tornato a soluere il digiuno. & per liberare, uedi a 349. & per chiarire a 68.

Risoluere, ual disfare, disuenire. Lat. resoluere, diluere, euanescere. Pet. al sol si uolue, & così si risolue. Boc. In tre mattine risoluerà ogni cosa. uedi l'Indice.

Dissoluere. Lat. rescindere, ual sciogliere, disfare. Boc. Che questa compagnia non si dissolua. La riuerenda auttorità delle leggi così diuine, come humane, quasi caduta, & dissoluta tutta. Sono diuenute lasciue, & Dissolute. Lat. petulans. i. nel uiuere disordinate. Come huomo Dissoluto.

Dissolutioni. Lat. petulantiæ, luxus, luxuria, libido, effrenata, ac impetus animi immoderatus. ual disordini. Boc. Ne in altre Dissolutioni allargandosi.

Struggere. Lat. destruere, & consumere, abolere, abrogare,

disolnere, liquefieri, & liquescere passiuo, & liquefacere attiuo. PET. *Che m'arde, & strugge dentro a parte a parte. Per non auicinarmi a chi mi strugge. A seguire una fera che mi strugge. Che dolcemente si consuma & strugge, come fresca neue Si uà struggendo. Anzi mi struggo al suon de le parole. Che i raggi ou'io mi struggo eran presenti. Che mi struggon cosi come al sol neue.* BOC. *Egli si struggea tutto d'andarla ad abbracciare. Che costei tutta si struggesse per suo amore. Tutto se ne struggeua.*

450 *Distruggere. Lat. consumere, abolere, abrogare. ual disfare.* PET. *Ch'io temo lasso, no'l souerchio affanno Distrugga'l cor, che triegua non ha mai. Se col cieco desir che'l cor distrugge. Mi punge amor, m'abbaglia, & mi distrugge. Et quel uano amator che la sua propia Bellezza disfando fu distrutto.*

Distruggitore. *Lat. dissipator, euersor.* DAN. *Distruggitor di se & di sue cose.*

Dileguare. Lat. liquescere. ual disfare, & consumare a poco a poco. uedi a 1632. & a 450. & anco allontanarsi.

Disperdere. Lat. & dissipare, turbare, conturbare. PET. *Per non scontrar, ch'i miei sensi disperga. Subito; acciò ch'ogni mio ben disperga.*

Disperse. *Lat.* PET. *Disperse dal bel uiso innamorato. Quasi in tutto dal ciel eran Disperse.* BOC. *Fu il suo essercito sconfitto, & Disperso.*

Spergere. Lat. Spargere. ual disperdere, & perdere. DAN. *Perche non siete uoi del mondo sperse. Guardando perche fiera non lo sperga.*

Straboccheuole. *ual senza consideratione. Lat. præceps.* BOC. *La uecchiezza, si come sperimentata ne gli affanni, & piena d'utili consigli hauere piu cara, che la Straboccheuole giouanezza.* EP. *Grandissime forze sono quelle d'amore, & a gran fatiche, & a Straboccheuoli, et non pensati pericoli gli amanti dispongono. Piu che mai Straboccheuolmente spendendo. i. fuor di misura; & molto largamente. met. dal freno del cauallo.*

Straboccamenti. *Lat. præcipitia.* BOC. *Straboccamenti contrari di fortuna.* AM.

451 *Traboccare. Lat. cadere, precipitare, Labi, erumpere, excidere. ual uersare, & mandar fuori con furia.* PET. *Lagrime per la piaga il cor trabocchi. Auen che'n pianto, o'n lamentar trabocchi. Che di dolce ueleno il cor trabocchi. idest caggia.* DAN. *Et egli a me, La tua città, ch'è piena d'inuidia Si che già trabocca il sacco. idest che piu non puo tenere.*

Precipitio. *Lat. præcipitium, & præceps.* ARI. *Fosse ne l'alto precipitio morta. Non ha mai fine il Precipitio mio.*

Precipitare. Lat. præcipitare. ual traboccare. PET. *Et tal piacer precipitaua al corso. idest con uolonteroso, & Straboccheuole corso.*

Stramazzare, per traboccare, & cadere. ARI. *Stordito de l'arcion quel Re stramazza.*

Stroppio, & *Storpio, da sterpo. Lat. debilitas, debilitatio, diminutio, præpedimentum, fractura. è impedimẽto, interrompimento, & guastamento.* PET. *S'amor, o morte nõ dà qualche Stroppio.* DAN. *Il salir non ualea Storpio. idest impedimento.*

Rouina. *Lat. ual fracasso.* PET. *Rouina Babilonica. Manifesta, Misera, Del mondo.* BOC. *Rouinosa acqua. Rouinosi fiumi. Rouina Troiana. Entrato tra le Rouine un matto. Lat. inter rudera.*

Abbattere per rouinare. Lat. euertere, prosternere, exturbare, destruere. BOC. *Ardere i paesi, & abbattere le città li lor regni ampliati. Et hor questo, & hor quello ferendo quasi pecore gli abbatteua. i. mandaua a terra. Lat. sternebat humi. Ne prima abbattuto hebbe il gran cesto in terra. i. gittato. Lat. deiecit.* ARI. *Ciò che tocca arde abbatte, apre, e fracassa.*

Fracasso. *Lat. ruina, fragor. è il romore, o strepito di cose rot* 452
te, & spezzate da uenti, o simile. BOC. *Menando grandissime pietre, lequali fanno insieme non minore Fracasso, che l'acqua cosi giù per la straripeuole montagna. Lat. præruptus aquæ mons.* PH. *Tra li rotti monti, & i Fracassati alberi.* AM. *La naue Fracassata.* PH. DAN. *Et già uenia sù per le turbide onde un Fracasso d'un suon pien di spauento.* ARI. *& a Fracasso arbori mena, e ciò che uieta il passo. Che non pur l'ha rispinto, Ma uolto in fuga è Fracassato e uinto:*

Strosio. *ual strepito, & gran suono. Lat. fragor, ruina, strepitus magnus sonus.* DAN. *Far sotto noi un mirabile Strosio.*

Stropiccio. *Lat. fricatio, strepitus; da strepo, pis. ual picciolo romore, o strepito, fatto con mani, o con piedi fregandoli per terra.* BOC. *Parendogli hauer sentito alcuno Stropiccio de piedi per lo dormitorio.*

Stropicciare, ual fregare leggiermente. Lat. fricare. BOC. *Colse una foglia di saluia, & con essa assai s'incominciò a stropicciare i denti, & le gengiue. Et appresso si fece lauare, & stropicciare alle schiaue. Et come se dal letto, o da alto sonno si leuasse sbadigliaua, & stropicciauasi gli occhi. Et quiui in una stufa messolo tanto lo stropicciò, & con acqua calda lo lauò.*

Scosio, & *Scosso. Lat. quassatio, quassus, us, conquassatio, concussus, us, concussura, commotio. ual rouina, o caduta con mouimento uiolente.* BOC. *Cagion di maggior Scosio.* FI. DAN. *Allhor fui io piu timido a lo Scosio.*

Scuotere. Lat. excutere, concutere, quatere per scrollare, di- 453
menarsi, battere. PET. *Torre gli uidi, & scuoterli di mano. i. leuargli, o togliergli. A scuoter l'ombra intorno de la terra. i. a cacciare. Che scuoter forte, & solleuar la ponno. Ethna qualhor da Encelado è piu scossa.* BOC. *Doue tu ti credeui un giouane hauere, che molto bene il pelliccion ti scotesse, hauesti un dormiglione. Io confesso che i giouani con maggior forza scuotono i pelliccioni. i. battono, o dimenano. Abbattendosi ad essi due porci, liquali secondo il loro costume prima molto col grifo poi co denti presigli, & Scossigli alle guancie. (parlando di stracci.)* DAN. *Perche'l ciel, come par anchor si Scosse. I scotendo da se l'arsura fresca.*

Crollo. *Lat. conquassatio, quassus, & rouina. è lo Scosio, Rouina, o percussione, che si fa cadendo con strepito, o suono.* PET. *Che gli diede in Thessaglia poi tal Crollo. Ne posso dal bel nodo homai dar Crollo. i. scuotermi, o liberarmi.* DAN. *dime; se tu sai; Perche tai Crolli Diè dianzi il monte?* ARI. *Ma tanto fu de la percossa il Crollo, che la uita gli tolse, e ruppe il collo.*

Crollare, ual squassare, o mouere con strepito, & impeto. Lat. conquassare, quassare, quatere, concutere. PET. *Da bagnar l'herbe, & da crollar i boschi.* BOC. *La donna Crollando il capo disse. Et di quello crollando la testa, & minacciando*

nacciando si uscì. Di calarlo nel pozzo, & egli la giù si la uasse, & come lauato fosse crollasse la fune, & essi lo ritrarebber suso.

Scrollare, & iscrollare ancho si dice. Lat. exagitare. Boc. Essere da cotal uento fieramente scrollato.

Crosciare per crollare. Lat. incutere, concutere, discutere, excutere. Dan. O giustitia di Dio quant'è seuera, Che cotai colpi per uendetta scroscia. i. percuote con empito, et ue hementia; et dicesi un scroscio d'acqua. i. un squasso di piogia. Lat. tempestas, & uis aquæ.

Agitare. per commouere, conquassare. Lat. Agitare. Pet. Agitandom'i uenti, il cielo, e l'onde.

MARTE.

454 Marte. Lat. Mars, & da greci detto Ares; & Pyrois, & Mauors da poeti. Marnes da Sabini. Marspiter. i. marspater. Armipotens, & Bellipotens; Figliuolo di Gioue, e di Giunone nato in Thracia, però che quelle genti sono bellicose fu detto Dio della guerra; Padre di Romolo, e di Remo; Fratello di Bellona; colto da Venere in adulterio da Vulcano, & legato con una rete di ferro, è pianeta caldo, secco, mascolino, & notturno, fiero, crudele, sciocco, impatiente, pieno d'orgoglio, & d'ira, temerario, nemico di pace, amico di guerra, & di discordia, uago di sangue; induce collera, & fuoco, animosità, audacia, & appetito di uendetta. Fa gli huomini del corpo lunghi, & sottili per la sua calidità, et siccità; ma nella uecchiaia per che il calore, & la siccità rannicchia; gli fa curui, & chini: fa gli animi mobili, & pronti all'ira. Le sue case sono Ariete, & Scorpione, regna in Cancro. Quando è ben disposto influisce nella natiuità dell'huomo egregia uirtù in disciplina militare. De metalli significa il ferro. De gli animali se gli dedica il Cauallo, il Cane, il Leone, il Lupo, & il Pico uccello, & il Monte Berecino nella Frigia ancho è sacrato a Marte.

Marte Dio della Battaglia, della Guerra, Militia, Certame, Agone, Baratte, Pugne, Lutte, Soldo, & de Martiali Combattenti, Campioni, Fatti d'arme, Stratageme, Sconfitte, Giostre, Torniamenti, Bagordi, et delle Arme, Spade, Brādi, Stocchi, Elza, Pomo della spada, Pugnali, Coltelli, Spūtoni, Spiedi, Ronche, Lancie, Aste, Tridenti, Scure, Bipenne, Accette, Scimitarre, Ronconi, Roncigli, Graffi, Raffi, Vncini, Bastoni, Bacchette, Mazze, Archi, Saette, Freccie, Dardi, Teli, Targhe, Scudi, Paueſi, Tauolacci, Targoni, Elmi, Cimieri, Visiere, Asberghi, Bacinetti, Braccialetti, Gorzarini, Gorgiere, Falde, Corazze, Loriche, Piastre, Maglie, Stendardi, Gonfaloni, Bandiere, Vessilli, Insegne, Diuise, Imprese, Padiglioni, Trabacche, Tende, Stuoli, Esserciti, Campi, Hoste, Apparecchiamēti, Stormi, Mostre, Schiere, Squadre, Phalange, Assedi, Assalti, Soccorsi, Lizze, Steccati, Agoni, Aiuti, Sussidi, Accorri, Fauori, Refugi, Rimedi, Compensi, Assolutioni, Perdoni, Ripari, Schermi, Schermaglie, Minaccie, Offese, Difese, Sforzi. Violenze, Nocimenti, Forze, Fortezze, Possanze, Lene, Franchezze, Gagliardie, Prodezze, Valori, Animosità, Ardiri, Ardimenti, Baldanze, Colpi, Percosse, Punte, Pungenti, Acuti, Tagli, Tagliamenti, Ritagli, Fesse, Ferite, Piaghe, Coltellate, Bastonate, Mazzate, Busse, Batti-

ture, Vendette, Imprese, Vittorie, Fatti, Spoglie, Trophei, Triomphi, Carri triōphali, Tributi, Fio, Archi, Balestre, Martinelli, Lieue, Saette, Strali, Freccie, Dardi, Teli, Turcassi, Pharetre, Berzagli, Quadrella, Fionde, Frombole, Sassi, Pietre, Ciottoli, Confalonieri, Capitani, Ammiragli, Satrapi, Conduttieri, Capi di squadra, Freri, Maniscalchi, Combattenti, Lottatori, Bellicosi, Soldati, Fanti, Armati, Disarmati, Inermi, Schermidori, Nemici, Aduersi, Riuali, Prochi, Auersarij, Hostili, Contrari, Valorosi, Prodi, Arditi, Baldi, Baldanzosi, Audaci, Ausi, Animosi, Gagliardi, Forti, Possenti, Robusti, Feroci, Fieri, Vincitori, Vittoriosi, Triomphanti, Furiosi, Furibondi, Impetuosi, Baccalari, Pericolosi, Collerici, Crudi, Crudeli, Boia, Manigoldi, Immanissimi, Rabbiosi, Seui, Se uei, Atri, Atroci, Empi, Diri, Prophani, Duri, Indurati, Rigidi, Ruuidi, Aspri, Asperrimi, Importuni, Impronti, Temerari, Arroganti, Presontuosi, Spietati, Sfrenati, Disordinati, Vendicatiui, Vendici, Orgoglioſi, Percussori, Homicidiali, Micidiali, Vccisori, Patricidi, Sanguinolenti, Horribili, Horrendi, Horridi, Terribili, Superbi, Iracondi, Irati, Adirati, Nequitosi, Ostinati, Sdegnosi, Crucciosi, Turbati, Orgoglioſi, Peruersi, Spietati, Spiaceuoli, Praui, Perfidi, Felli, Felloni, Strani, Ritrosi, Maluagi, Maligni, Iniqui, Proterui, Indomiti, Ingiuriosi, Odiosi, Disprezzatori, Negletti, Ingiusti, Instabili, Importuni, Infesti, Disleali, Misleali, Vani, Inuidi, Vanagloriosi, Insidiosi, Scherani, Assassini, Malandrini, Pirati, Ladri, Furi, Rubatori, Rapaci, Litigiosi, Cauillatori, Frodolenti, Fui, Ingannatori, Traditori, Ribelli, Giuocatori, Golosi, Vccisi, Ancisi, Conquisi, Tagliati, Stagliati, Mozzi, Smozzati, Tronchi, Monchi, Cionchi, Feriti, Piagati, Trafitti, Passati, Incisi, Sanguinosi, Cruentosi, Combattuti, Vinti, Superati, Priui, Scacciati, Essuli, Raminghi, Banditi, Esclusi, Spiaceri, Sdegni, Dispetti, Iniquità, Oltraggi, Turbationi, Perturbationi, Contaminationi, Orgogli, Superbie, Impeti, Furie, Furori, Rabbie, Crudeltà, Eccidio, Micidio, Homicidio, Mortalità, Vccisioni, Seuerità, Asprezze, Durezze, Rigidezze, Strati, Scempi, Pericoli, Rischi, Inganni, Trame, Discordie, Insidie, Aguati, Fraudi, Frodi, Ire, Odij, Corucci, Inuidie, Ingiurie, Turbamenti, Ostinationi, Dispregzi, Maluagità, Prauità, Peruersità, Vanità, Iracondie, Repulse, Prosontioni, Latrocini, Ruberie, Saccheggiamenti, Aruba, Furti, Rapine, Incendi, Rouine, Distruttioni, Discordie, Nimicitie, Contentioni, Contese, Contrasti, Dardicozzo, Risse, Brighe, Zizanie, Liti, Piati, Querele, Querimonie, Accuse, Contentioni, Mischie, Buffe, Zuffe, Questioni, Tentioni, Contrari, Intoppi, Contra, Incontro, Al incontro, Malgrado, Ver, Inuer, Scontri, Rigori, Confusioni, Errori, Erranze, Eccessi, Falli, Tradimenti, Ribellioni. seugitano i uerbi secondo le qualità de nomi, come a suoi luoghi.

Marte. Lat. Mars. Pet. Et Mansueto piu Gioue, che Marte. l'imperio del figliuol di Marte. S'ella riman fra'l terzo lume, & Marte. Allhor riprende ardir Saturno, & Marte. Presi a mirar il buon popol di Marte. Doue armato fier Marte non accenna. Vidi Venere bella, & cō lei Marte. Boc. O fortissimo principe, o duca delle battaglie, o Riuerendo Marte. Am. Vēne il battaglioso Marte. Fi. Dan. Mercurio, & Marte a nominar trascorse.

Per li grossi uapor Marte rosseggia. Tutti color Da portar arme tra Marte e'l Battista. uedea Pallade, & Marte Armati anchor intorno al padre loro.

455 Martiale. *Lat. & martius, & martiacus. ual seruiente a Marte, o nato sotto il pianeta di Marte.* ARI. *Perche a tutta la gente Martiale. Audace entrò nel Martiale Agone.*

Bellona. *Dea delle Battaglie, Sorella carnal di Marte. Lat. Mauortia, Hastata, ac uulneribus, & Strage gaudens.* ARI. *E se lei Marte stimato l'hauea, Stimato egli hauria lei forse Bellona.*

Heroi. *Lat. & Semidei. sono quelli, che per suoi famosi gesti meritarono esser nominati tra diui, & semidei.* ARI. *Voi sentirete fra i piu degni Heroi, Che nominar con laude m'apparecchio Ricordar quel Ruggier. che si chiari Heroi esser douessen, de i nepoti tuoi Degno, che Heroica e chiara tuba cante.*

Personaggi. *Lat. heroes.* ARI. *Con torniamenti, Personaggi, e Farse.*

Semidei. *Lat. & heroes; è il medesimo che Heroi.* ARI. *gli eccellenti Principi, e glorioси Semidei.*

456 Famosi *in arme celebrati da nostri poeti Achilles, Agamẽnon, Aiace, Alardo, Alcide, Alessandro magno, Alessandro Re di Epiro, Amilcar, Aniballe, Anteo, Antenore, Antiocho, Antione Marthesia, Appio Claudio, Aristide, Asdruballe, Attila, Atride, Attilio regolo, Barbarossa, Belgio, Bellisario, Brenno capitano, & duca de galli. Briareo gigante, Bruto, Camillo Romano, Capaneo, Carlo magno, Caton, Cesare, Cincinnato, Ciro, Claudio Nerone, Cosso Cornelio, Curio, Curtio Romano, Diomede greco, Encelado gigante, Enea, Epaminonda; Ephialte gigante, Etheocle, Ezechia il giusto, Federigo Barbarossa, Flacco, Flaminio, Fuluio, Goffrido, Golia gigante, Gedeone, Gracco, Haniballe, Helio adriano, Hercole, Hettore, Hieron Siracusano, Iason, Iosue, Leonida, Lepte, Leuinio, Loteringo, Lucio dentato, Marcello, Marco antonio, Marco sergio, Marco manlio capitolino, Mario, Masimissa, Menalippe, Menalippo, Menelao, Metello, Milciade, Mitridate, Mummio attilio Nabuchodonosor, Nembroth gigante. Nestor, Nino, Olopherne, Oritia amazona, Paolo emilio, Perseo, Philippo, Pirro figlio d'Eacide Pirro figlio d'Achille, Polinice, Põpeo, Protesilao, Regolo attilio, Romolo, Rutilio, Saladino, et Saracino, Saul, Scipione, Semiramis, Serran, Serse, Tamiris, Tarquino, Themistocle, Theseo, Tipheo gigante, Titio gigante, Tito flaminio, Tito uespasiano, Tito manlio torquato, Tito sempronio gracco, Torquato, Traiano, Turno, Vespasiano, Volunnio, Xerse, Zenobia. tutti con le sue historie per ordine di alphabeto, & prima Achille.*

457 Achille. *Lat. Achilles, Peleides, Thetides proles, Chironis Alumnus. Heros ab Homero decãtatus. figliuolo di Peleo, & di Philomena figlia di Attore uno de Mirmidoni, anchor che fosse uolgar fama, che Tetide dea marina fosse sua madre. Fu nutrito nel mõte Pelio da Chirone centauro, ne mai in quel tempo mangiò cibo cotto, perche fu nominato Achille, perche in greco significa senza, & chilos cibo cotto. Imparò da Chirone Strologia, musica, & medicina, Costui uccise Hettore, & Troilo secondo Homero, Do po innamorato di Polissena figliuola di Priamo, nel tẽpio d'Apolline inginocchiato per adorare esso Apolline, fu ferito di strale nel calcagno da Paris, et se ne morì. Ma secondo Chrisostomo Hettore uccise Achille. onde il* PET. *Giunto Alessandro alla famosa tomba del fiero Achille sospirando disse. O fortunato. Achille, Vlisse, & gli altri semidei. Ei sà che'l grande Atride, & l'alto Achille, Et Hanibal al terren nostro amaro, Hercole che amor prese, & l'altro è Achille, Achille, che di fama hebbe gran fregi.* DAN. *Helena uidi per cui tanto reo Tempo si uolse, & uid'il grãde Achille, Che con la morte al fine combatteo. Cantai di Thebe, & poi del grande Achille. E'l gran Chiron, ilqual nudrì Achille. Deidamia anchor si duol d'Achille. La lancia d'Achille, uedi a piaga a 534.*

Agamennone. *cognominato il grande Re di Micene, figlio di Atreo; dictus Atrides, & Tantalides, uedi ad Amanti a 941.*

Aiace. *Lat. Aiax figliuolo di Telamone, ilquale dopo Achille suo cugino fu il primo forte de greci, & oltra che nella guerra Troiana fesse mirabil proue, & che infiniti n'uccidesse, combattè da solo a solo con Hettore senza esserne uinto, uccise Glauco, & nella morte d'Achille ferì Enea, et Paride al fine essendo per giudicio de greci date ad Vlisse l'arme d'Achille, n'hebbe tanta ira, che diuentò matto, & furioso, di modo che alla fine se stesso uccise, & però dice il* PET. *Sal Valentinian, ch'a simil pena Ira conduße; & sal quei; che ne more, Aiace in molti, & po'in se stesso forte. I tre Theban, ch'io dissi in un bel groppo, Ne l'altro Aiace, Diomede, & Vlisse.*

Alardo. *fu francese barone di non poca auttorità, et già uecchio uenendo di terra santa, & uedendo le poche forze di Carlo contra a Curradino, lo consigliò, che piu si fidasse nel consiglio, che nell'armi, ilche hebbe tãta auttorità appresso di Carlo; che a lui commisse la cura del tutto, & per sua prudenza quasi uinto nella battaglia ricuperò la uittoria amplissimamente; ma non senza grande uccisione da ogni parte; perche Carlo per salute delle anime de gli uccisi edificò una eccellente Badia, & chiamolla uittoria. & però dice* DAN. *& là da Tagliacozzo, Oue senz'arme uinse'l uecchio Alardo.* 458

Alcide, *in uece di Hercole detto da Alceo suo paterno Auo; ouero dalla uirtù da greci detta Alci, delqual parleremo al luogo d'Hercole. Lat. Alcides dictus Hercules ab Alceo patre.* PET. *Et Menalippe, & ciascuna si snella, Ch'a uincere fu gloria al grande Alcide. & altroue Qual Bacho Alcide, Epaminonda a Thebe.* DAN. *ne Alcide Quando Iole nel cor hebbe rinchiuso.* ARI. *La cui stirpe scendea dal buono Alcide.*

Alessandro *Magno. Re di Macedonia quasi tutta l'Asia soggiogò al suo impero, et fu il primo, che dopo Baccho triõphò dell'India, & anchora che magnifico fosse, & di grã uirtù, nondimeno spesso era uinto dall'ira fieramente, ne sapea frenare la sua natura; perche a molti atti indegni fu risospinto, & molti huomini di non picciolo ualore, et di auttorità malamente fece morire, come narra Plutarco, Onde di lui parlando il nostro* PET. *dice, Vincitore Alessandro l'ira uinse. Giunto Alessandro a la famosa tomba Del fiero Achille sospirando disse. Alessandro, ch'al mõdo briga dè.* DAN. *Qual Alessãdro in quelle parti calde. uedi a Philippo suo padre piu basso al luogo suo, & ad Apelle.*

Alessandro. *Re d'Epiro c'hoggi è Albania, figliuolo del Re Nettolemo; & Zio materno del sopradetto grande Alessandro, et cognato; ilqual uenendo in Italia al soccorso de* 459

so de Tarentini contra i Brutij, che hoggi sono i Calabresi, & contra i Lucani, che hoggi sono quelli di Basilicata; & di Principato nel regno Napolitano, dopo alquante prospere battaglie cõ l'hauer preso molte città, fu da uno delli scacciati, ch'erano con lui, non lungi da Cosenza presso alla città di Pandosa passando il fiume d'Acheronte ucciso, & però ben dice il nostro PET. Vidi un'altro Alessandro non men lungi indi.

Amilcar. fu padre d'Aniballe, delqual parleremo ad esso Hannibale. PET. L'altro (.i. Aniballe) e'l figliuol d'Amilcar, che nol piega In cotant'anni Italia tutta, & Roma, laquale historia narreremo insieme con le altre ad Hannibale al luogo suo piu basso.

Anteo. fu figliuolo della terra, ideo terrigena dictus forte, & ismisurato. Combattè con Hercole, & ogni uolta che Hercole il gittaua in terra, la terra rinouaua le forze al suo figliuolo Anteo, ma finalmente Hercole lo sospese da terra, & arrecosselo sul petto, & tanto lo strinse, che lo fece crepare. Pomponio mela scriue, che egli fu Re della ultima parte della Mauritania, & in quella edificò Tinge città, doue rimase lo scudo suo fatto d'auorio molto grande. Theodontio scriue, che Hercole col suo essercito gli tolse il regno, ma come Hercole s'era partito egli de luoghi uicini ripigliaua le forze, & racquistaua il regno, & finalmente fingendo Hercole di fuggire lo condusse molto di lontano, & poi ad un tratto riuoltosi lo uinse, & uccise. Questo, secondo Agostino, fu ne tempi, che Danao regnò in Argo, & secondo Eusebio ne tempi, che in Athene regnò Egeo padre di Theseo, onde dice DAN. Et uenimmo ad Anteo, che ben cinque alle Senza la testa uscia fuor de la grotta. Tal parue Anteo a me. O tu, (idest Anteo) che ne la fortunata ualle, Che fece Scipion di gloria hereda Quando Anmbal co i suoi daua le spalle.

Antenor Troiano; Costui dopo la destruttion di Troia nauigò in Italia, & prese Padoua, laquale nominò prima Antenora, & poi Patauium, secondo Seruio ab eo quod est peteslhe. idest a uolare, perche prese augurio dal uolar de gli uccelli, ouueramente, quia telo petiuit auem. i. con la saetta percosse un uccello. DAN. Fatti mi furo in grembo a gli Antenori. Hor tu chi se, che uai per l'Antenora Percotendo, rispose, altrui le gote. idest per lo secondo giro, che fu detto d'Antenore, ilquale era da Troia sua patria.

160 Antione Marthesia, l'una delle Reine delle amazoni hebbe quattro figliuole, Orithia, Antiope, Menalippe, et Hippolita, lequali nell'arte militare ottennero laudi singulari, et per tutta la sua uita furono uergini, & seruarono la sua bellezza pura, & netta. auenne che trouandosi fuori Orithia a far guerra, et Menalippe essendo rimasa nel regno, Hercole, & Theseo con altri caualieri andarono ad assaltare le Amazzoni; & trouandole sprouedute, ageuole fu la uittoria, dellequali presa Hippolita, Theseo se la fe sua sposa, & n'hebbe un figliuolo chiamato Hippolito, per loquale ella rimase trista, come al luogo suo diremo. Hercole hebbe Menalippe, laquale egli rẽdè ad Antiope, & in sua uece ne prese l'arme della Reina, per lequali era uenuto. onde il PET. ne dice. Antiope, & Orithia armata, & bella, Hippolita del figlio afflitta, & trista, & Menalippe, & ciascuna si suella, Ch'a uincerle fu gloria al grande Alcide, Che l'una hebbe, & Theseo l'altra sorella.

Appio. Molti furono nella famiglia de gli Appi claudi, che chiara fama ottennero, ma spetialmente Claudio, che uinse i Volsenesi, & fu il primo, che fuor d'Italia in Sicilia in soccorso di Messina passò con l'essercito, & uinse i Carthaginesi, & i Siracusani; Et il cieco frate di lui, delqual si crede, che di lui intẽdesse il PET. Costui domò i Sabini, i Sanniti, & i Thoscani, et felicò la uia da Roma a Brindisi, laquale da lui è chiamata uia Appia. Fu cinque anni continui Censore, & due uolte Console con L. Volunnio, et nella censura fe Senatori, et Libertini, Tolse a Senatori di piu il mangiare, & il cãtare in publico, Et perche erano due famiglie destinate a sacrifici d'Hercole, i Potitij, & i Pinnarij; corrupe i Potitij con prezzo, che a serui publichi insegnassero di sacrificare ad Hercole, onde per diuina ira diuentò cieco. Contradisse che non si mandasse Fabio solo alla guerra; & trattandosi nel Senato la pace di Pirro, & studiandosi Cinea legato del Re, che egli uenisse a farla in Roma, fattosi portare con la lettica, perche era uecchio, & cieco, col suo dir fe Pirro di ueder Roma indegno. Fu sempre il proprio de gli Appi in fauor de Patritij contradire alla plebe; Ma si come Appio Claudio si sforzò persuadere che non si facesse la legge di far parte alla plebe del consolato, cosi costui agramente si studiò di priuarnela, & con tutta la forza della sua eloquẽza contrastò ch'ella nõ participasse ne diuini honori del sacerdotio. & però dice il PET. Appio conobbi a gli occhi suoi che graui Furon sempre, et molesti a l'humil plebe. et altroue, Regolo Attilio si di laude degno, Et uincendo, & morendo, & Appio cieco, Che Pirro fe di ueder Roma indegno. Et due primi che'n mar uinser Carthago; Dico Appio audace, & Catulo, che smalta Il pelago di sangue.

Aristide Greco, ilquale fu ueramente un Fabritio Romano nella uirtù, nella constãtia, nelle sentẽtie anteponendo l'honore alla utilità, ne permettẽdo mai, che cõ inganno si uincesse, come scriue Plutarco. Fu costui capitano de gli Atheniesi cõtra Serse in Asia, & discoprendo il tradimento di Pausania capitano de Lacedemoni, che cõ l'aiuto de Persi cercaua occultamente d'occupar la libertà de Greci, liberò tutta la Grecia di seruitù, al fine scacciato lungi dalla patria morì in esilio, onde il PET. Themistocle, et Theseo con questa setta, Aristide, che fu un greco Fabritio A tutti fu crudelmente interdetta La patria sepoltura. 161

Asdruballe uedi a Claudio Nerone al luogo suo.

Attila flagello di Dio fu Re de gli Vnni, come scriue Paolo diacono nell'anno 442. essẽdo signore di Datia, Vngheria, Macedonia, Misia. Achaia, & Thracia huomo auidissimo d'impero, & sitibondo di sangue humano. & sopra gli altri crudele, cõ innumerabili copie uolse il suo furore in Italia, & con ogni forza, & industria assediò Aquilegia, laquale si uirilmente fu difesa da suoi cittadini; che non senza grauissimi affanni, & dopo tre anni a pena la uinse, & crudelmente con ferro, & fuoco la condusse in ultima rouina; come è al presente. Disfece poi Concordia, Altino, & Padoua, & saccheggiò Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Pauia, & molte altre terre in Lombardia, & in Romagna, ne senza grandissima uccisione, et finalmente arriuò doue il Mincio mette in Pò; mentre che delibera se debbe andare a Roma soprauenne Leone Papa, et non senza diuino miracolo, impetrò da si

trudel Tiranno, che lasciata Italia tornasse in Vngaria. Perche egli ritornò, presa prima per moglie Honoria sorella di Valentiniano Imperadore, Et in Vngaria in conuito morì per abondanza di sangue che del naso gli uscì, et cosi come era stato cupido di sangue, cosi si soffogo col sangue. Ne mi par quì da pretermettere, perche fosse detto flagello di Dio. Essendo Attila arriuato col suo essercito a Modona; Geminiano Vescouo di quella città huomo di santa uita, confidandosi del diuino aiuto gli uenne incontro, & domãdogli chi fosse, rispose sono Attila flagello di Dio; a cui rispose Geminiano; & io son Gemmiano seruo di Dio, & dopo tali parole gli aperse le porte; et Attila mosso dal diuino terrore, passò co suoi per mezo della città senza lesione d'alcuno. Ne lascierò anchor di dire, come Attila Re de Gotti disfatte molte città in Lombardia, & in Romagna passò in Thoscana, & assediò Firenze, & non potendola per forza hauere, uolse lo ingegno a gli inganni, & cõ molte false persuasioni induße i cittadini a riceuerlo dentro alla città, & fu messo in Campidoglio. Egli sotto spetie d'honore fece conuocare a se i principali cittadini, et mentre che passauano da una camera in un'altra, gli face ua uccidere, et gittare in una gora deriuata ad Arno, che passaua sotto il Campidoglio. Inteso il popolo la uccisione, uedendo l'acque della gora sanguigne, & tumultuando perciò, Attila mandò i soldati per la terra, & comandò, che tutti & maschi & femine & piccioli & grandi uccideßero, ne campò alcuno se non quelli che fuggirono, & fra gli altri fu ucciso Mauritio Vescouo di santißima uita. Dopo tale uccisione, con ferro & fuoco disfece la città; & in quel tempo la statua di Marte laquale era in su la torre uicina ad Arno, cadde in Arno, & questo fu nell'anno del signore 450. il di 28. di Giugno, anni cinquecento dopo la sua edificatione, Fu riedificata da Carlo Imperadore de Romani insieme col popolo Romano mosso da preghi de Fiorentini ne gli anni di Christo 802. al principio di Aprile, altri dicono a di trenta di Marzo; & allhora fu troua ta in Arno la statua di Marte; ben che rotta, & la posero su l'uno de pilastri del ponte uecchio, & quiui stette insino all'anno di Christo 1353. nelqual anno uenne tal diluuio, che Arno ne menò il ponte uecchio, & gli altri due ponti di sotto, & in questo modo rouinò di nuouo la statua; onde dice DAN. La diuina giustitia di quà punge (i. nell'inferno) Qual Attila: che fu flagello in terra, & altroue. Quei cittadini, che poi la rifondaro, Sopra'l cener, che d'Attila rimase, Haurebber fatto lauorar in darno. ARI. Che d'Attila dirò? che de l'iniquo Ezzelin da Romano.

462 Atride, cioè Agamennon figliuolo di Atreo, o come scriue Hisiodo di Plisthene, & di Aeropa, ilqual fu Re, & capo de Greci a Troia, uedi la historia di Agamennon. PET. Ei sà che'l grande Atride, & l'alto Achille.

Attilio. Marco. Lat. M. Attilius. Attilio Gabrione Console, andò in Grecia, oue astretto dalle Thermophile uinse il Re Antiocho, & costrinselo a fuggirsene in Asia. Vinse gli Etoli, & di quello, & di questi triomphò. PET. Mumio Leuinio Attilio, & era seco Tito Flaminio.

Attilio Regolo, uedi a fedeli a 30.

Barbarossa. Lat. œnobarbus, siue barbarubea. Federigo primo di Sueuia chiamato Barbaroßa dal colore. Tenne l'imperio anni trentasette, prima amico della chiesa, dopo nimico d'Alessandro terzo Senese, & da lui scomunicato. terribile guerre fece in Italia contro a lombardi fauoreggianti al Papa. Disfece Spoleto, trasmutò Lodi, edificò Cremona, prese per assedio Milano nell'anno della salute 1163. & tutto l'arse, & disfece, arollo, & seminouui il sale. Et dicono, che ottantamila huomini di quella città andarono dispersi. Grandissima strage fece de Romani. Perche perterrefatto il Papa fuggì a Vinetia; & il Doge in fauore della chiesa fece grande armata contra ad Arrigo figliuolo di Federigo. preselo, & menollo a Vinetia. Veden do adunque Federigo la fortuna mutata, & il fauore c'hauea Aleßandro da Lodouico Re di Francia, & da Arrigo Re d'Inghilterra, & da Guglielmo ottimo Re di Sicilia, & da Vinitiani, & da Lombardi, determinò humiliarsi al Põtefice, & chieder pace. Et uenne a piedi del Papa, ilquale premendoli la gola co piedi diße i uersi del Salmista. Super aspidem & basiliscum ambulabo, & conculcabo leonem, & draconem. allequali parole rispondendo Federigo, Non tibi, sed Petro. Diße il Papa, & mihi, & Petro. Dopo questa reconciliatione, Federigo per sodisfattione delle ingiurie fatte alla chiesa, passò con gli esserciti in Siria contro a gli infideli, Ma essendo in Antiochia, & ne gran caldi bagnandosi nel fiume s'affogò. Milano stette disfatto cinque anni; onde DAN. I fui Abate di san Zeno a Verona Sotto l'imperio del buon Barbaroßa; Di cui dolente anchor Milan ragiona.

Belgio, & Brenno famosissimi capitani, nel tempo che Francesi passarono in Italia ad andare a Roma, gran parte di loro per la Vngaria n'andò in Macedonia, & in Grecia con gli due sopra detti Capitani; Brenno ueggendo i Macedoni uinti da Belgio con grande essercito entrò in Macedonia, & uinto hauendo fe molta preda. Indi mosso dalla fama de Thesori del tẽpio del delphico Apollo andò in Phocide a Delphi, oue da quattro mila greci fu difeso il tempio, & la città per la fede che haueano ad Apollo, ilquale fu ueduto combattere contra i nemici, & con un terribile mouimento di terra fe cadere sopra loro gran parte del monte Parnaso, soggiunse poi horribile tempesta di grandine, et di fulgori, che pochi ne scamparono, et Brenno istesso non potendo il dolore delle ferite sopportare, egli medesimo col pugnale s'uccise, onde si come sotto di lui perì molta gente, egli mori poi sotto il tempio del Delphico Apollo, & però ben dice il nostro PET. Brenno sotto cui cadde gente molta, & poi cadd'ei sotto il famoso tempio.

Belisario huomo in disciplina militare eccellentissimo, uedi a Giustiniano Imperadore a 381.

Brenno fu duca de Galli Senoni, i quali passati in Italia occuparono ciò ch'è tra l'alpi, & il Pò, poi uennero in Thoscana, & assediarono Chiusi hoggi quasi disolato, & sotto iurisditione Senese; ma in que tempi uno de capi di Thoscana quiui offesi da Romani uoltarono ogni fauore contra loro. Ruppongli al fiume Allea. & preson Roma, eccetto il Campidoglio, ilquale sei mesi assediarono, & finalmente oppressi i Romani dalla fame pattouirono a pagare mille libbre d'oro, & loro si partissero, ma Camillo del quale sarebbe lunga historia riferire, fatto Dittatore, ben che assente, & esule raccolte le reliquie del rotto esserci- 463
to assaltò il campo de Galli, & tutti gli uccise. & però dice DAN. Sal quel che fu portato da li egregi Romani incontr'a Brenno, incontr'a Pirro, Incontr'a gli altri principi, & collegi.

Briareo, *Gigante l'uno de nemici di Gioue, ma Homero lo pone amico, & dice, che congiurarono appresso di Nereo Dio Marino, Iunone, Nettuno, & Pallas di fabricare una catena, con laquale tirassero Gioue fuori del cielo, laquale congiuratione Thetis dea marina riuelò a Gioue, & Gioue chiamò Briareo in suo aiuto, & in forma gli impaurì, che lasciarono la impresa.* Dan. *s'esser pote i uorrei, Che de lo smisurato Briareo Esperiētia hauesser gliocchi miei. Vedeua Briareo fitto dal telo Celestiale star da l'altra pte.*

Bruto. *nominato fedele, perche fe morire il figliuolo per esser fido alla patria, ouero perche seruò la fede data a Lucretia intendendo il primo ouero il secondo, che per essere fedele alla Republica, & per seruare la congiuratione uccise colui da cui era sempre stato honorato. i. Cesare.* Pet. *O grandi Scipioni, o fedel Bruto. Furono due Bruti, cioè Lucio Giunio, & Marco, liquali diedero alla patria libertà, L'uno scacciando di Roma i Tarquini, l'altro uccidendo Cesare. Iunio fu il primo console de Romani & uccise i figliuoli del fratello & i suoi, che con gli Aquilij, & con Vitelli haueano congiurato in fauore de Tarquini, & in questa guerra che hebbe con gli scacciati Re, combattè fortemente con Aronte figliuolo del superbo Tarquino, nella qual battaglia l'uno uccise l'altro. Marco Bruto per sostener la Republica hebbe guerra con Antonio, & nella battaglia prima già era uincitore, quando l'errore, & la uolontaria morte di Cassio suo compagno diede la uittoria a nemici, & forse al fine uinceua, se suoi compagni et soldati non lo costringeuano a riprouare, se de nemici col ferro potea farsi quel che era certo potersi far con la fame, onde rimase uinto, & fuggendo fu costretto a farsi uolontariamente dar la morte.* Pet. *Duo Pauli, Duo Bruti, & duo Marcelli.* Dan. *Vedi quel Bruto, che cacciò Tarquino. Quel che pende dal nero ceffo è Bruto. Di Bruto, et Cassio che uccise Cesare, parleremo ad esso Cesare.*

64 Camillo Romano. *Costui uinse i Phalisci, triomphò de Vei; liberò la patria da Francesi, quali tutti con poca gēte assaltato uccise, fu chiamato Marco Furio Camillo Romano, & padre della patria; & fu quattordici uolte Dittatore.* Pet. *e'l gran Camillo Di uiuer prima, che di ben far lasso. uedi a Brenno piu di sopra.*

Carlo *Re di Francia, Imperadore christianissimo figlio di Pipino, ilquale per suoi egregi fatti fu nominato Magno, chiamato in Italia da Adriano Pontefice con ualido esser cito uenne, & uinse i Longobardi, & prese Desiderio cō la moglie, & co figliuoli, & mandogli in Francia nell'anno della salute 774. Il padre di Carlo fu Pipino Re de Franchi, & perche ne suoi tempi l'imperio di continuo mancaua in oriente, & lo Imperadore perseguitaua christiani, Papa Stephano transferì i titoli della dignità imperiale a Pipino, & a Successori suoi nel regno, che fossero di sua Stirpe; & Bonifacio Vescouo di Maganza legato apostolico in tal cerimonia lo consecrò, & unse. A Pipino succesße Carlo magno Principe per disciplina militare, et per molte uirtù eccellentissimo, ilqual uinse Himoldo Re di Aquitania, & cacciatolo occupò il regno; fece guerra contro a Saßoni con somma felicità trentatre anni, in quel mezo, parte in persona andando, parte suoi figliuoli, o Duchi mandando, uinse Hunni, Spagnuoli, & Inglesi, & uenne in Italia, & come è detto uinse Desiderio. In Hispagna debellò Pampalona, & Augusta nobilissime città, perche non uolsero uenire alla fede christiana; Tornò in Italia, uinse Arasia Duca di Beneuento, & in questo anno, che fu 783. tenne l'imperio in Constantinopoli otto anni combattè con Pannonia, & con gli Hunni, & destrußeli, & fece il suo essercito ricco d'infinite prede, lequali gli Hunni in diuerse prouincie haueuano ragunate; Tornò di nuouo in Italia, & restituì nella sedia pontificale Leone Papa terzo, ilquale i Romani haueuano ingiustamente cacciato; perciochè da Leone fu chiamato Augusto, & fu il primo, che dopo Augusto regnò a Roma. Costui restaurò Firenze, laquale in gran parte era abbandonata, & ridusse tutte le nobili famiglie sparte per le terre circostāti, compose alcune nuoue leggi; finalmente uinse Sassoni; & ridusse gli alla fede christiana. Morì l'anno 73. della sua età, & a lui succeße Lodouico, costui lasciò tre figliuoli, Lotario, Carlo, & Lodouico, iquali dopo lunga discordia s'accordarono, che Lotario fosse Imperadore, & Carlo haueße il reame di Francia, & Lodouico di Germania. Lotario Imperadore fu coronato da Sergio Papa, et in sua senettù si fece monaco, & lasciò l'imperio a Lodouico suo figliuolo Imperadore quarto, il quinto fu Carlo secondo nominato Caluo. Il sesto fu Carlo grosso, ilquale dopo alquante guerre indebolì si dell'animo, et del corpo, che fu necessario, che Arnulfo nato d'un suo fratello lo gouernasse, & diuēne Arnulfo il settimo Imperadore, costui facendo guerra contra Normandì morì nell'anno della salute 1007. & cosi restò l'imperio nella Stirpe di Carlo magno nō senza dolore di tutta Italia, che fusse transferito nella Magna. Perche, ne Romani, ne il Pontefice uolsero mai coronare, ne ornare di titolo Imperiale alcuno Alamano infino ad Othone primo. Adunque cominciò l'imperio di Pipino nell'anno di Christo 774. & finì in Arnulfo nell'anno 1007.* Pet. *Oue nel petto al nuouo Carlo spira. Il succesßor di Carlo, che la chioma.* Dan. *Carlo uenne in Italia per ammenda Vittima fe di Corrado. Che tragge un'altro Carlo fuor di Francia. Et non l'abbatta esto Carlo uouello.*

Capaneo. *uedi a Laio Re di Thebe a 384. Lat. Capaneus.*

Caton. *Lat. Cato. furono due Catoni, il primo fu Censorino,* 465 *ilquale andò pretore in Sardigna, & la soggiogò: andò cōsole in Hißpagna, & ne riportò il triōpho: per opera di lui Attilio Galabrione uinse Antiocho in Grecia; Et eßendo Cēsore rimoße dal Senato L. Quintio, costui p la uirtù del suo animo, fu reputato sommo oratore, sommo Imperadore, & sommo Senatore. L'altro Catone è l'Vticēse, che ridusse il regno di Cipro in prouincia del popolo Romano, et nelle guerre ciuili sostenne in Africa le parti della Republica, & di Pōpeo contra Cesare, infin che s'uccise per nō uedere la patria in seruitù, et per morire in libertà.* Pet. *Vn'altro Fabio, & duo Caton con esso. &* Boc. *nella uisione amorosa. L'antico ualoroso buon Catone.*

Cesare. *Lat. Cæsar. primo Imperatore fu cinque uolte Cōsole, uinse la Francia, l'Inghilterra: passò il Rheno cō danno de Tedeschi, uinse la Spagna, l'Africa, l'Egitto, l'Asia minore, il Ponto, & altre parti. Fe battaglie cinquanta due ad insegne spiegate auanzando egli solo M. Marcello, che ne fece quaranta noue; Tacerò quì che oltra le ciuili uittorie nouāta due mila huomini cōbattendo uccise, et fu di tanto spirito che scriuere & leggere insieme, dettare et udire solea; & tal uolta lettere a quattro Scrittori di cose grandi dittaua; Talhora a sette quando niēte altro facea,*

Ne meno eccellente fu nel dire. Ma proprio a lui fu l'essere clemente, & humano, quanto fosse il suo ardore nel ferire, Plinio nel settimo libro ne scriue amplamente. La storia di Pompeo, di Cleopatra, & di molt'altri (parlãdo pur di Cesare) sono a gli suoi luoghi piu proprij. PET. Cesare poi che'l traditor d'Egitto Gli fece il don de l'honorata testa. Credete uoi, che Cesare, o Marcello. Cesare taccio, che per ogni piaggia Fece l'herbe sanguigne. Non fu mai Giue, & Cesare si mossi Libera farmi al mio Cesare parue. Non fu si ardẽte Cesare in Pharsaglia. Ou'e'l Re Artu, e i tre Cesari Augusti. DAN. parlãdo di Cesare dice, che triõphando udì chiamarsi Reina. Era somma licenza ne soldati, quando il lor signore triõphaua potergli rimprouerare ogni uitio, & Cesare, perche in adolescentia militando sotto Thermo Re in Asia, fu da lui mandato a Nicomede Re di Bitinia, fu opinione che egli haueße usato Cesare in luogo di moglie, perche quando eßo triomphò della Gallia, i soldati che erano intorno al carro triomphale gridauano, Cesare s'ha sottomeßo la Gallia, & Nicomede sottomeße Cesare, & quì DAN. dice, La gente che non uien con noi, offese Di ciò; perche già Cesar triomphando Regina contra se chiamar s'intese, & parlando di Bruto, & Cassio, che uccisero Cesare dice. Non niego Cesare eßere stato ornato di molte uarie, & eccellentißime uirtù; ma subito che in lui nacque si efferata impietà, che per speranza di occupare la tirannide paßò il fiume Rubicone, di huomo eccellentißimo diuenne immanißima fiera, & con questa sola sceleratezza sommerse, & estinse tutti i beneficij, de quali Roma si confessaua a lui debitrice. Adunque non uccisero Bruto, & Cassio quel Cesare, ilquale con laboriosißime, & decennali fatiche, & con horrende difficultà, & grandißimi pericoli acquistò al popolo Romano. Non uccisero quel Cesare, ilquale in dieci anni, & in uarie battaglie uccise con suoi uittoriosi eßerciti un milione, & cento nouanta due mila d'huomini nemici al nome Romano. Non uccisero quel Cesare, nelquale fu somma liberalità, inaudita clemenza, ornatißima eloquenza; molta, & uera dottrina. Ma quello, che contro alla sua patria ingratißimamente uoltò le forze, che da quella haueua riceuuto, Quello che sceleratißimamente tolse la libertà a quella che douea difendere: & certamente qual puo eßere maggiore uirtù, che uendicare le ingiurie della patria, per laquale ogni buon cittadino è tenuto non perdonare alla roba, non a figliuoli, non alla propria uita: onde il medesimo DAN. dice De gli altri duo che hanno il capo di sotto, Quel che dal nero ceffo è Bruto Vedi come si storce, & non fa motto: Et l'altro è Caßio, che par si membruto. Dopo Iulio Cesare succesße Cesare Augusto, ilquale per uẽdicare la morte di Cesare, fece guerra con Bruto, & Caßio, liquali alla fine in Thessaglia si uccisero, onde dice. Di quel, che fe col baiolo seguente Bruto con Caßio nell'inferno latra, Et Modona, & Perugia fu dolente. Ne mi par ancho di tacere, che eßendo fatto Cesare Dittatore perpetuo, & hauendo incluso tutti gli altri magistrati sotto la sua potestà, quando huomo gli parlaua, gli parea parlare a piu, & perciò non dicea, io prego te Cesare, ma prego uoi Cesare, & cosi Roma fu la prima, che'l sofferse usando tal adulatione a Cesare, & nelqual Voi i cittadini Romani perseuerano. Percioche da quel tempo in quà quasi tutte nationi, & popoli dicono tu ad uno, eccetto che i Romani, che dicono uoi ad ogni huomo. Le altre historie di Cesare sono a gli suoi luoghi, come è detto.

Cincinnato. L. Quintio Cincinnato pouero, dallo aratro, & dalla Zappa chiamato alla Dittatura liberò Quinto Minutio il console dallo assedio, & triomphò de Volsci, & de Sabini, & menò preso innanzi al carro il capitano de nemici; Poi nel sestodecimo giorno deposta la Dittatura se ne tornò alla agricoltura: Venti anni dopo creato un'altra uolta Dittatore comandò a Seruilio Hala Maestro de Caualieri, che uccideße Spurio Melio, che tentaua di farsi Re. Cincinnato in lingua thosca significa rabbuffato. cincinno, et cirrho in lingua latina dinota capello torto, ilqua le alcuna uolta si fa con ferro, o con altro stromento ad arte, che i capelli fannosi innanellati, & ricciuti per ornamento. Alcuna uolta sono torti i capelli in capo quando non li petteniamo, onde rimangono auiluppati, Et allhora il cincinno il cirrho non ha ornamento, ma il contrario, & per questo Curiatio huomo di dura uita, perche teneua i capelli negletti, & inculti, & senza pettine fu chiamato Cincinnato. & però ben dice DAN. Onde Torquato, & Quintio, che dal Ciro Negletto fu nomato, & Deci, & Fabi hebber la fama, che uolentier miro, & PET. Et Cincinnato con la inculta chioma. Cincinnato, & Saran; che solo un paßo. 466

Ciro. nipote materno di Astiage Re di Media, & figliuolo di Cambise huom priuato di Persia, dopo l'hauer tolto il regno all'Auo, & uinto quasi tutto l'oriente, La Vedoua Thamiri Reina di Scithia orba del figliuolo per hauerglielo con tutto l'eßercito di lui ucciso; lo uccise, percioche eßendo paßato in Settentrione per uincere la Scithia non contento de suoi regni, auenne che fingendo la Reina Thamiri fuggire, & lasciando le tauole piene di pretiose uiuande, & di generosi uini, accioche nemici se ne inebbriaßero, e inebbriati gli assaltasse, perche hauendo ella posto molta gente in luogo occulto, & con poca schiera andando contra Ciro finse fuggire fin che'l menò alle insidie, oue egli con dugento mila de Persi uccise, & a dimostrare la sua sete del sangue humano gli leuò il capo, & messolo in un'utro pieno di sangue, dicendo, Sangue sitisti, & io di sangue ti empio, & cosi fece la grande, & memorabile uendetta, come dice il PET. La uedoua, che si sicura uide Morto il figliuolo, & tal uendetta feo, Ch'uccise Ciro, & hor sua fama uccide. Ne Ciro in Scithia, oue la uedoua orba La gran uendetta, & memorabil feo. Et uidi Ciro piu di sangue auaro, che Craßo d'oro, & l'uno, & l'altro n'hebbe Tanto ch'al fine a ciascun parue amaro.

Claudio Nerone eßendo Console antiuedendo il pericolo, & prouedendo con la mano forte combattendo giunse a tutta Italia a maggior bisogno, percioche eßendosi Claudio cõtraposto ad Aniballe nel regno di Napoli, & hauendogli combattendo ucciso, prima in Basilicata appo Gromento piu di ottantamila soldati, & preso piu di settecento, poi a Venosa in Puglia, piu di uẽtimila, poi che Asdruballe Barchino, contra'l quale M. Liuio l'altro Console in Lõbardia, & in Romagna era ito, intese apparecchiarsi diuenir a giũgersi con Aniballe, lasciando ne i castri Q. Tatio Legato, et con sei mila fanti il fiore del suo eßercito, et con mille caualli eletti, fingendo d'andare in Basilicata secretamente di notte partitosi, riuolse il piede uerso la Marca, et per lo 467

camino

camino raccolto molti de ueterani, & de nuoui, che uolontariamente si offeriuano a questa impresa, di notte, & quietamente altresì, giunse al fiume Metauro presso a Sinigaglia nel campo di M. Linio, alquale haueua prima dato del suo consiglio notitia; così giunti i due Consoli senza dimostratione di maggior campo, anchor che al nemico pareße l'essercito maggiore, costrinsero Asdruballe suo mal grado a combattere, & cõ lui cinquantasei mila n'uccisero, ne presero cinquemila quattrocento. Vero è che ui morirono ottomila de Romani, ilqual danno compensarono con quattro mila, che essendo stati presi dal nemico per questa uittoria si racquistarono. In questa battaglia si scriue con molto ardore, & incredibile prestezza hauere combattuto Claudio, Ilquale tosto dopo la uittoria, piu presto che non era stato al uenire, tornando in sei dì giunto in campo incontra Aniballe con la testa del fratello cioè d'Asdruballe, laquale fe buttare nel campo d'Aniballe, ne prima conobbe la partita di Claudio, ouero il tornare, che uedeße il capo del morto fratello, dopo con dolore si ritraße dalle estreme parti d'Italia. PET. Di Claudio dico, che notturno, & Piano, Come il Metauro uide, a purgar uenne Di ria sentenza il buon campo Romano. Claudio Neron, che'l capo d'Asdruballe Presentò al fratell'aspro, & feroce, Si che di duol gli fe uoltar le spalle.

Cosso. *Cornelio Cosso, ilquale nella guerra de Vei, de Fidenati, & de Falisci eßendo Console, si come il titolo da lui steßo scritto al tempio di Gioue Pheretrio dimostraua, di Larte Volunnio Duca de nemici riportò le spoglie opime, secondo a Romolo, che primo le portò; Altri dicono, che egli fu Tribuno sotto la dittatura di Quinto Cincinnato il giouane. Il medesimo fu poi Tribuno de caualieri con le insegne consolari, & maestro de caualieri nella dittatura d'Emilio Mamerco contra Vei, i Fidenati, nellaqual guerra fece una memorabile battaglia a cauallo.* PET. *Cosso Philon, Rutilio, & da le spesse. Et parecchi altri di natura humili Rutilio con Volunnio, Gracco, & Philo, Fatti per uirtù d'arme alti, & gentili.*

168 Curio. *Marco Curio Dentato prima triomphò de Sanniti, iquali domò, & appagò infin al mar di Spagna; poi di Sabini, poi de Lucani; Scacciò d'Italia il Re Pirro d'Epiroti; partì il terreno al popolo dandone a ciascuno quattordici Moggi, & per se altrotanto ne prese, dicendo niuno douere eßere, a cui tanto non basti, A gli ambasciatori de Sanniti che gran quantità d'oro gli portauano, disse uoler piu tosto lui uiuere in quei uaselli suoi di creta, & comandare a ricchi, & essendo stato accusato di hauer pigliato assai della preda; mostrò un calice di legno, ilquale usaua ne sacrificij, & giurò niente altro della preda hauer portato in sua casa, & però dice il* PET. *Vn Curio, e un Fabritio assai piu belli Con la lor pouertà che Mida, o Crasso con loro Ond'a uirtù furon ribelli.*

Curtio Romano. *Lat. dictus M. Curtius diuoto, & affettionato della publica salute della patria; onde che eßendosi nouellamente fatta nel mezo della piazza una grande apertura, & senza trouar rimedio a poco a poco per tutta la città si stendeua, & dicendo li Dei non potersi mai chiudere, se non ui si gittaua quello, onde erano piu poßenti i Romani, Curtio interpretando ciò eßere gli huomini, & l'arme. armato a cauallo ui si gittò, si che di se & de l'arme empie lo speco uoto, & aperto in mezo il foro, & così tosto si chiuse, & però dice il* PET. *Curtio con lor uenia non men diuoto; Che di se, & de l'arme empiè lo speco In mezo il foro horribilmente uoto.* BOC. *nella sua uisione amorosa. Dietro uenia quel Curtio; che a ualle armato si gittò per la feßura In forse di sua uita, & di suo calle.*

Diomede *figliuolo di Tideo, & Deiphile, & nel ualore a neßuno de Greci secondo: ferì Marte nella battaglia: ferì Venere: fu con Vliße di notte a rapir'i caualli di Rheso, & a torre il Palladio che era a Troia nel tempio di Minerua. Queste, & aßai cose piu della uirtù di lui scrißero Homero, et Quinto. Vno Aristotele per quanto mi rimembra hauer letto, scriße lui essere stato in Italia, oue egli edificò alcune città, fu ucciso dal Troiano Enea.* PET. *Ne l'altro Aiace, Diomede, & Vliße, che disiò del mondo ueder troppo. uedi ad Vliße.*

Encelado. *fu uno de Giganti, che cercando cacciare Gioue* 469
dal cielo, furono da lui fulminati, & fatti cader sotto que monti, iquali portauano per ispugnare il celeste regno; onde secõdo che scriue Virgilio, sotto Mongibello rimase Encelado, o come narra Ouidio Tipheo da lui a tutta Sicilia sottoposto; ilquale Homero, & Lucano chiusero sotto Inarime, che hoggi è Ischia, si come le fauole anchora sotto Messina posero Zancle, onde ella per adietro fu detta Zancle, & il mõte Vesuuio a tẽpi nostri chiamato Somma sopraposero alle spade d'Alcioneo, ilquale è Porphirio da nostri detto Porporeo, furono della prima schiera de Gigãti. Pindaro da Ischia infino ad Etna posẽ sopra Tipheo, si come il letto di Tiphone è locato in Boetia, in Cicilia, in Phrigia, & da Herodoto in Egitto; ilche auiene secondo che ne stima Artemone; perche l'arsura & il mouimento di questi luoghi, & d'ogni altro simile uiene da repenti no fiato, che chiuso nelle cauerne della terra cerca uscire, ilquale grecamente si chiama Tiphone; Ne altro significa Tipheo, ne altro Encelado: perche ἐγκέλλειν, è mouere con empito, & rissospingere: onde i Poeti dißero, quando Etna si moue, et uersa fiamma mossa dal furore d'Encelado, che cerca scuotersela dalle spalle. onde dice il PET. *Non fan si grande, & si terribil suono, Etna qualhor da Encelado è piu scossa Silla, & Cariddi, quando irate sono. & altroue Non freme cosi il mar quando s'adira, Non Inarine allhor che Tipheo piãge, Non Mongibel s'Encelado sospira.* ARI. *Là doue calca la montagna Ethnea Al fulminato Encelado le spalle.*

Enea. *Lat. Aeneas. Dardano figlio di Gioue, & di Elethra figlia di Athlante uenne in Troia; ilche fu secondo Eusebio il trigesimoquinto anno di Moisè, & l'anno del mondo Tremila settecento trentasette. Costui generò Erithonio, ilquale fu suo succeßore nel regno, & reße anni quarantasette. lasciò figliuolo, & succeßore Troo, o Troe, dalquale quella regione prima detta Dardania da Dardano, fu denominata Troia: Ganimede nacque di Troo, & di Ganimede Ilion, o Ilo, dalqual prese nome Ilion città di Troia. Ilion generò Laomedõte padre di Priamo. Fu anchora figliuolo di Troo, & fratello di Ganimede Aßarco, o Aßaraco, ilqual generò Capis, & Capis Anchise, & Anchise Enea. Costui eßendo anchora in Troia generò Ascanio di Creusa sua moglie, & figliuola del Re Priamo: & dipoi in Italia hauendo Enea cõquistato lo imperio di Latino lasciò succeßore Ascanio suo figliuolo. Ma è dubbio se quello, che generò a Troia di Creusa, o quello ch'acquistò in Italia di*

Costui prese Alba; & lasciò successore Siluio. delqual necque Enea Siluio, dalqual poi tutti i Re furono detti Siluij. Et furono questi per ordine. Latino, Alba, Atis, Capis, Capeto, Tiberino, dalquale acquistò il nome Teuere fiume, prima detto Albula, a Tiberino succese Agrippa, delquale nacque Romolo Siluio. & di costui Auentino, ilqual dette nome ad Auentino uno de sette colli di Roma. Dopo costui regnò Proca, & di Proca nacque Numitore: & di Numitore Romolo auttore della gente Romana. Secondo Homero Enea fu figliuolo di Anchise, & di Venere Secondo, che scriue Homero nell'Himno di Venere cosi chiamato, perche lei αὐτὸν ἔχναχος ἔνικα βροτὸς ἄνερος ἔμπεσεν εὐνὴ. cioè gran dolor prese per essersi posta a giacere nel letto di mortal huomo. Scriue Virgilio, & Liuio. Come Enea uenne in Italia, & combattè con Turno, & l'uccise, tolse Lauina per moglie figlia del Re Latino. Scriue ancho Virgilio nel sesto, come Enea andò allo inferno con la Sibilla, & dipoi ritornò, & hebbe la uittoria in Italia, come di sopra è detto. La sua morte è dubbiosa; ma pur si crede, che si annegasse nel fiume Numico; dipoi fu adorato, et chiamato Gioue indigene. La Historia di Enea, & Didone. uedi a Dido a 339. PET. Di che sarebbe Enea turbato, & tristo. Vidi color ch'andaro al regno stigio, Hercole, Enea, Theseo, & Vlisse. Dardano, Tros, & heroi altri uidi. & di Dido. Quella; che per lo suo diletto, & fido Sposo per Enea uols'ir'al fine. Non quel d'Enea com'è publico grido. & DAN. parlante in persona di VIR. Poeta fui, & cantai di quel giusto Figliuol d'Anchise; che uenne da Troia, Poi che'l superbo Ilion fu combusto. & parlando DAN. con VIR. Tu dici, che di Siluio lo parente (.i. Enea) Corruttibil anchora ad immortale Secol'andò, & fu sensibilmente. i. quando andò all'inferno. et VIR. nell'Eneida, doue descriue le uirtù d'Enea. Rex erat Aeneas nobis, quo iustior alter Nec pietate fuit nec bello maior, & armis.

Epaminonda, ilquale essendosi cresciuto tra libri, ualse tanto nella militia, che la gloria de Thebani con lui parue essere nata, & spenta, mostrò la sua uirtù, & la scienza militare cõtra i Lacedemoni, i quali uinse tre uolte, prima in difendere gli Atheniesi, poi in soccorso de gli Arcadi, al fine studiandosi di sottoporre Sparta alla patria nella ultima battaglia uincendo morì. PET. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a Thebe.

Ephialte. Otto furono i figliuoli di Nettuno, & di Phimelia moglie di Aloo uno de Titani, cresceuano ogni mese no ue dita secondo Homero, & erano già alti noue passi. Costui uolse fare esperienza della sua potentia contro a Gioue, & fece gran proua nella guerra de Giganti contra Gioue, Vinsero Marte, & noue mesi lo tennero in carcere. Ma Iunone fece che Mercurio di furto lo tolse di carcere, Dopo nella guerra de Giganti furono uccisi con le saette da Phebo, essendo anchora lui senza barba, & però dice DAN. Volti a sinistra; & al trar d'un balestro Trouammo l'altro assai piu fiero & magno. cioè Ephialte.

Etheocle. Figlio di Edipo, che si amazzò con Polmice suo fratello. & Polinice fratelli. uedi piu basso a Polinice, et ad Argia a 776. 642.

Federigo Barbarossa. uedi a Barbarossa di sopra.

Flacco, ui di di sotto a Fuluio. Flaminio uedi a Tito Flaminio al luogo suo.

Fuluio Flacco Q. Nella sua guerra punica Console andò ad assediare Capua che si teneua per Carthaginesi, & tanto prolungò l'assedio che la pigliò, & hauendo fatto morire gran parte de Capuani Senatori, come fu a Carinola per dar morte a quei che in quella città n'hauea riseruato alla pena; hebbe lettere dal Senato, lequali postosele nel seno, non prima lesse, che tutti gli hebbe con legitimo tormento uccisi; perche stimaua in quelle essere scritto, che egli perdonasse a Capuani; ilche non giudicaua egli essere giusto, ne alla Republica utile. I Capuani ueramente ingrati, hauendo loro i Romani non pur difeso da Sanniti, ma fatto cittadini. Costui fu quattro uolte Console, fu Censore, & piu uolte Pretore della città, a Capua gli fu prolungato l'Imperio fin che la prese, Et poi gli fu data per prouincia; Et nel Consolato, ilqual hebbe con Fabio Massimo ricourò i Lucani, gli Hirpini, & i Volsci. M. Fuluio Nobiliore andò Pretore in Hispagna uinse i Vaccei, i Vettoni, & i Celtiberi a Toleto, & uiuo prese il Re Hilermo, & cõ uittoria quando a Roma ne ritornò, fatto Console andò in Grecia; prese Ambracia, & Cephalonia, & de gli Etoli, & di Cephalonia triomphò. onde il PET. & Fuluio Flacco, Ch'a gli ingrati troncar a bel studio erra. E'l piu nobil Fuluio, & sol un Gracco. 470

Gedeone. Permesse Iddio pe peccati che'l popolo d'Israel fosse lungo tempo uessato da Madianiti, con fame, & con guerra: ma conuertendosi con lagrime, et con prieghi, uenne l'angelo a Gedeone, che mouesse, contro a nemici. congregò adunque Gedeone trentamila Hebrei, ilqual numero parea picciolo a comparatione de Madiani, iquali per la innumerabile moltitudine, come locuste copriano la terra. Di nuouo poi comandò l'angelo, che egli licentiasse i timidi, perilche se ne partirono uentimila. Venne la terza uolta, & comandò nell'ardente sole menasse i diecimila rimasi al fiume, & tutti quelli che beessero porgendo la bocca all'acque mandasse uia, & riteneste quelli che beessero trahendo l'acque con la concauità delle mani, iquali non furono piu che trecento, & con questi in uirtù di Dio uinse i nemici, & uccisene cxx. migliaia; onde uissero dopo i giudei in tranquilla pace quarant'anni, che tanto uisse Gedeone, onde il nostro DAN. Et de gli hebrei, che al ber si mostrar molli; Perche non hebbe Gedeon compagni Quando in uer Madian discese i colli.

Goffrido duca Billonico, passando di Europa in Asia Capitano dello essercito christiano contra i turchi a racquistar Gierusalem; & fatto Re di Gierusalemme fece di belli edifici nel sepolcro del nostro Signor, & per buon tempo con suoi successori ui regnò. onde il PET. dice Poi uenia sol il buon duce Goffrido, Che fe l'impresa santa, e i passi giusti. Questo. i. Goffrido, di ch'io mi sdegno, e'ndarno grido Fece in Hierusalem con le sue mani. Il mal guardato, et già negletto nido. il suo diritto è Gottifredo. Vedi Paolo Emilio.

Golia. gigante, ilquale per diuina uolontà, si come è scritto nel libro de i Re, & da Giosepho si narra nella historia delle antiquità de giudei, fu ucciso da Dauit, che toltosi dal pastoral gregge, & uenuto alla real corte, nella guerra de Palestini, nõ con altre arme, che cõ la fionda, & tre pietre andò incõtro a Golia grãde di corpo quattro braccia, et un palmo, & armato, ilquale hauea gia quaranta uolte chiamato alla battaglia alcuno de Giudei, & nessuno infino al hora era stato ardito a uoler combatter con lui, ma Da-

uit

uid Combattendo al fine gli ruppe la fronte, & riportò la testa di lui fissa nell'asta. & però dice il PET. E'l Pastor (cioè Dauid) che a Golia ruppe la fronte. Ne giacque si smarrito nella ualle Di Terebintho quel gran Philisteo (cioè Golia) A cui tutto Israel daua le spalle Al primo sasso del garzon Hebreo (cioè Dauid) la sua historia, uedi a 24.

Gracco, cioè Tito Sempronio Gracco, il quale benche fosse nimico de gli Scipioni non sostenne essendo tribuno della plebe, che l'Asiatico si menasse in prigione, & per mezo del Senato fatto loro amico pigliò per sua sposa Cornelia figliuola del maggiore Africano; laquale egli amò tanto, che la uita di lei alla sua antepose, si come narreremo ne la storia di Cornelia a 734. Costui nella pretura domò i Galli, nel primo consolato gli Spagnoli, nell'altro i Sardi, e tanti ne menò presi, che lungo tempo durando il uenderne, se ne fe'l prouerbio, i Sardi uenali; Et nella censura i Libertini, che erano nelle rustiche tribu, chiuse in quattro urbane, essendone Claudio il suo compagno dannato, il fe assoluere giurando se altresì con lui douere andare in essilio. tanto fu l'auttorità di lui appo il popolo di quella grande, & nobile famiglia garrula, & inquieta, che piu uolte stancò il popolo Romano, percio che essendosi data a sostener la plebe, & con la lingua facendo spesse uolte publico parlamento, mosse il popolo Romano, & sospinse la plebe contro la nobiltà, Spetialmente T. & C. Gracco figli di colui, delqual habbiamo parlato: onde Tiberio fu ucciso da Nasica, & Caio da l'opinione per decreto del Senato; si che giustamente non meritano fama, anchor che facessero cose assai memoreuoli; onde il PET. dice. E'l piu nobil Fuluio; & sol un Gracco Di quel gran nido; & Catulo inquieto; Che fe'l popol Roman piu uolte stracco.

Hanibal, o Hannibale, o Aniballe. Costui fu figliuol d'Amilcare. per breuemente l'historia raccontarui, essendo d'anni undici, come scriue Plinio, dal padre menato a i santi fuochi giurò contra Romani odio sempiterno; poi fu compagno, & soldato nel campo del padre. Dopo la cui morte egli cercando cagione di guerra; Sagunto città amica de Romani in spatio di sei mesi distruse: Indi aperte l'alpi serrate incontra alla barbarica rabbia, passò in Italia. P. Scipione a Ticino, Sempronio Lungo a Trebia. Flaminio a Trasimeno, Paulo, & Varrone a Canna uinse: Et possendo gia Roma prendere in Terra di lauoro si uolse: per le cui delitie fatto delicato, & molle, spense il uirile ardore: Indi accampatosi presso a Roma tre miglia, dalle fortuneuoli tempeste prima scacciato, poi da Fabio Massimo a bada tenuto, poscia da Valerio Flacco in dietro pinto, Da Gracco, & da Marcello posto in fuga, Da suoi in Africa richiamato, fu da Scipione, che poi si disse Africano uinto, & costretto a chieder pace: laqual si diede a Carthagineси con tali conditioni, che a Romani essi tutti i cattiui, & fugitiui rendessero: le naui rostrate tutte, se non quelle a tre remi, dessero; Et gli elephanti, che hauean domati; ne per innanzi piu ne domassero, ne guerra in Africa, o fuori senza uolontà del popolo Romano facessero: A Massinissa le sue cose rendessero, & in concordia con lui uenissero: fromento, & prouisione a loro aiuti, fin che di Roma ueniano i legati, prestassero: dieci mila talenti d'argento in paghe giuste per cinquant'anni pagassero: cento ostaggi ad arbitrio del uincitore dessero, ne minori di quattordici anni, ne maggiori di xxx. Indi cominciato a porsi in effetto le dette cõditioni, arse che furon le naui, quãdo si uenne alla prima paga che dar si bisognaua a Romani, parendo ella malage uole a Carthagineси per si lunga guerra impoueriti, nacque tosto in mezo del Senato un gran dolore, & un lamento con pianto: di che riso hauendo Annibale, & riprendendolone l'Hedo Asdruballe, disse egli, si come l'habito del uiso per gli occhi fuori si uede; cosi l'animo dentro ueder si potesse, ageuolmente ui si mostrarebbe non di lieto, ma di matto, & insano per tanti mali gia giunti al cuore essere questo riso, che uoi riprendete, il quale non è tanto fuori di tempo, quanto queste uostre disdiceuoli lagrime. Allhora lagrimar si conuenne, quando tolte ne furon l'armi, arse le naui, uietatene le guerre di fuori: perche di quella ferita caduti siamo. onde quando le spoglie della uittoria a Carthagineси toglieuano, quãdo disarmata, & ignuda fra tante armate genti d'Africa la uedeuate, nessuno pianse, hora che'l tributo del priuato accoglier conuienси, quasi in publica morte piangete. Quanto io temo non habbiate tosto a sentire di leggerissimo male uoi hoggi hauer pianto, onde dice il nostro PET. Et Annibal quando a lo imperio afflitto Vide farsi fortuna si molesta Risè fra gente lagrimosa, & mesta Per isfogar il suo acerbo despitto. & altro ue. Non fu'l cader di subito si strano Dopo tante uittorie ad Haniballe Vinto a la fin dal giouane Romano. Et un gran uecchio il seguitaua appresso, Che con arte Hannibale a bada tenne. Che Hanibal, non che altri fari an pio; per che fu detto lui esser crudele.

Helio Hadriano; fu egli successore a Traiano nell'imperio, il quale tenne altresì anni uenti, con gran laude se non che al fine fu odiato; per l'essilio, et per la morte che diede a molti huomini Illustri; Niuna memoreuol guerra fece, sè nõ che uinse i Giudei, Destrusse Gerusalem, e poi la ristorò. Fu della militar disciplina dottissimo, si come dell'arti liberali PET. Helio Hadriano. è'l suo Antonio Pio, Bella successione insino a Marco

Hercole il Thebano, delqual lungo sarebbe a uoler descriuere tutte le sue historie, lequali in uari luoghi sono distintamente notate, Come di Caco Ladro da lui occiso; al luogo de i Ladri a 1041. e di Nesso centauro a 2470. & perche amò Deianira, Iole Omphale, Lidia, et altre al luogo de gli innamorati a 941. e l'altre a gli suoi luoghi. lequali tutte in un raccolte sotto breuità in pochi uersi noteremo quali essi si siano.

Qui d'Hercol le fatiche insieme aduno
Che de la terra il gran figliuol conquise.
Anteo gigante, che uincea ciascuno.
Questi'l crudel Busiri a morte mise,
L'Harpie in Arcadia, in Spagna Gerione,
Et Caco Latro a la spelunca uccise.
Questi amazzò a l'Hesperide il Dragone
De pomi difensor, e die la morte
Squarciando l'empia bocca al fier leone.
Questi il custode de l'oscure porte
Cerbero trasse al sol da l'ombre meste,
E'l ciel sostenne piu d'Atlante forte.
Questi atterrò la Cerua a le foreste.
E'l Porco uccise ch'Arcadia guastaua,
Et a l'Hidra troncò le sette teste.
Questi Diomede Re, che a gli hosti daua

Per pasto de caualli anciſe, & uinſe.
Acheloo, che'l corpo trasformaua.
Questi hebbe a forza il Balteo, che gia cinſe
Menalippe, & domò'l focoſo Tauro.
E rotò Lico a l'aria, & eſtinſe.
Per Dianira al fin Neſſo Centauro.

Hettore, fu figliuolo di Priamo Re di Troia: & di tanta uirtù, che quasi solo fu cagione, che Troia si difendeſſe dieci anni. Et dopo molte eccellentiſſime proue secondo Homero, & gli altri ſcrittori, che ſeguitano Homero, fu morto da Achille. Ma Dione Chriſoſtomo ſommo philoſopho, & diligente inueſtigatore de l'antichità dimoſtra, & per le hiſtorie de gli Egitij, & per molti ſegni, che non Achille Hettore: ma Hettore Achille uccideſſe. Et Troia non eſſere ſtata diſtrutta da Greci, Ma i Greci rotti, & in gran parte conſunti da Troiani. DAN. I uidi Elettra con molti compagni Tra quai conobbi Hettore, & Enea; Ceſar armato con gli occhi grifagni. & là, doue Hettore si cuba.

Hieron. Lat. Hieron Syracuſanus Re de Siracuſani, coſtui perſeuerò in amicitia con Romani infin che uiſſe, et morendo, laſciò che ſuoi in quella fede perſeueraſſero. Fu egli figliuolo di Hero, ilquale origine hauea da Gelo antico ſignore di Sicilia: Militò da prima ſotto il Re Pirro, dalqual hebbe della ſua uirtù molti militari doni; & dopo il dipartir di lui fu da Siciliani creato Duca contra i Carthaginesi, & al fine Re di tutta l'iſola: Nel principio della prima guerra fu co i Carthaginesi contra i Romani; poi uinto da Appio Claudio, con loro si congiunſe, & fu loro non piccio lo aiuto. PET. Con lui mirando quinci, & quindi fiſo Hieron Siracuſan conobbi.

472 Horatio Cocle. eſsendo uenuto il Re Porſena con thoſcani a campo a Roma per porre nel regno i Tarquini; nel primo empito ſoſtenne tanto il ponte Sublicio in ſu la riua del Teuere, che'l ponte dall'altra riua fu tagliato da Romani, to ſto poi gittoſsi nel fiume notando a ſuoi libero tornò, & co ſi liberò la patria da gli nimici, coſtui poi hebbe tanto dal popolo di campo, quanto intorno in un di ſi poteſſe arare. e la ſtatua anchora gli fu poſta nel Vulcanale. e però dice il PET. Mutio, che la ſua deſtra errante coce, Horatio ſol contra Thoſcana tutta, Che ne foco, ne ferro a uirtù noce. Et quel, che ſolo Contra tutta Thoſcana tenne'l Ponte. & BOC. nella uiſione amoroſa. Horatio Cocle u'era per loquale, Tagliato dietro il ponte alle ſue ſpalle Sanata Roma fu dal Thoſcan male.

Iaſon, o Giaſon: qui credendomi far coſa, che a grado ui ſia, non mi è graue raccontarui le fauoloſe hiſtorie de Greci di Giaſon per quello, che Pherecide, & altri ne ſcriſſero, che Tirone figlia di Salmoneo, & di Alcidoce, & nutrita da Cretheo fratello del padre, compreſsa da Nettuno generò due figliuoli Pelia, & Neleo: liquali dalla madre poſti a paſcere caualli, notriti poi ſenza conoſcere la madre, la madrigna di lei uccisero. Indi nata fra loro diſcordia. Neleo uēne in Meſena; et iui edificò Pilo: E Pelia giunto in Theſsaglia iui habitò: & di Anaſſibia figlia di Biante, ouero di Philomaca figlia di Amphione, hebbe Acaſto, Piſidica, Pelopia, Hippothoa, Alceſte. ma Cretheo hauendo edificato Iolco della medeſima Tirone ſua nepote fece Eſone, Amithaone, & Phereta. Dopo Cretheo, ſi come narra Settio, Pelia regnò in Iolco, alquale per l'oracolo riſposto era, che per alcuna de gli Eolidi morto eſsere douea. Fu Cretheo figliuolo di Eolo figlio di Helleno: onde Pelia uccise tutti gli Eolidi, ſe non Giaſone figlio di Eſone, & di Polimeda figlia di Autolico: però che fanciullo eſſendo, coloro che'n gouerno l'haueano, di notte il menarono alla grotta di Chirone, & a lui il diedero a nutrire ſpargendo fama che morto foſſe. Poi il medeſimo hebbe un'altro oracolo, che ſi guardaſſe dal Monopelido, cioè da colui, che una ſola ſcarpa in piede haueſſe, perche egli ſacrificando a Nettuno chiamò tutti al ſacrificio per ritrouare colui da cui guardare ſi douea. Allhora Giaſone eſsendo creſciuto, & fatto giouane, uscito delle grotte uenne a ritrouare Pelia ſuo Zio; Et perche nel paſsare del fiume Anabro laſciato hauea nel fango una ſcarpa, ſi come narra Apollonio portando ſopra le ſpalle Giunone, che a guiſa di uecchiarella gli apparue, & mostraua di uoler paſsar' il fiume, & non potere; tosto che egli il uide, ricordandoſi dell'oracolo, deliberò mandarlo a conquiſtare l'aureo uello a fine, che egli moriſſe in tal uiaggio. Coſi molti delli hiſtorici ſcritto laſciarono. ma Pindaro dice, che uscito Giaſone della grotta di Chirone, & conoſciuto dal padre, & da parenti, cominciò a far coſe degne di principato. Poi uenuto a Pelia nel mezo di molte genti, che gli erano attorno; il regno de ſuoi predeceſſori chieſe. Onde Pelia promiſe darglielo, ſe prima andato foſſe in Colcho, & iui chiamato haueſſe l'anima di Phriſso co i legitimi, & diuoti modi, dicendo da le notturne ombre di lui continuamente eſsere turbato però egli diſſe, tu andrai, & coſi farai, e'l uello porterai. perche ſei giouane, & io ſon uecchio, darotti il regno, & queſto dicea egli, perche uolentieri andaſſe, ſperando che uiuo indi tornare non douеſſe. Onde Giaſone, fatto fabricare la naue Argo, laquale hauea la fatidica Carina della Dodonea Quercia, & raccolta la piu fiorita giouentù di Grecia, che furono quarantanoue giouani, & con lui cinquanta nauigò in Colcho, & chieſe ad Eeta Re di quel paeſe il uello, ilquale riſpoſe che uolentieri dato glielo haurebbe, ſe prima ſotto il giogo, poneua i tori di Vulcano ſpiranti fuoco, & ſeminaſſe i denti del Drago, i quali haueua eſſo Re hauendogliele dati Minerua di quelli che furono in Thebe ſeminati da Cadmo. Coſi egli fatte le proue a conſiglio della innamorata Medea tolſe il uello, & lieto con la ſua donna in Grecia ſe ne tornò. Fu Argo ſecondo, che ſcriue Philoſtaphano, la prima naue lunga, et di cinquanta remi per quel che ne dice Settio, fatta da Argo figliuolo di Geſtore, ouero di Alettore, onde ella hebbe il nome, ſi come piacque ad Apollonio. Altri, tra i quali è Geſandro Salaminio, uogliono eſsere detta Argo per eſsere ſtata fabricata in Argo città, ouero per la ſua uelocità, perche Argos in greco ſignifica ueloce. Del Vello. Athamante frate di Cretheo, & figlio di Eolo, di Nephile ſua primiera donna, fece Helle, & Phriſso, morta coſtei preſe nuoua mogliere chiamata Inone figlia di Cadmo; Et di queſta generò Clearco, nomato da alcuni Learco, & Palemone chiamato Melicerta. Ella corrotto il formento col fuoco, che ſeminato naſcer poi non poteſse, onde ſeguì grāde inopia, fe dire a tutti i propheti di quel paeſe, non poterui eſsere altro rimedio, che'l ſacrificio d'uno de figliuoli di Nephile. perche Athamāte cōſtretto menò il figliuolo all'altare per ſacrificarlo, ma Nephile tolſe Phriſso, & Helle, e diede loro il montone d'aurea pelle, ilquale ella haueua hauto in dono da Mercurio. Da queſto eſsi

portati

portati per l'aria, auenne ch'Helle come timida fanciulla cadde nel mare, il quale da lei s'è detto Helleſponto: Phriſſo giunſe in Colcho, & iui ſacrificò il Montone a Gioue Phriſſo per hauerlo fuggendo dal pericolo liberato, la fuga da Greci è chiamata φύξις. Il uello poi Ecta Re di Colcho poſe nel tempio di Marte, Il quale dicono le fauole ſeruarſi dal ueggiante Drago, ma hiſtoricamente il Monto ne dicono eſſer ſtato colui, che nutrio Phriſſo, & Helle; chiamato grecamente κριὸς, laqual uoce ſignifica il Montone. Coſtui conoſciute l'inſegne della madrigna, per fuggirle con una Barca li traſportò: & Helle nel mare Helleſponto morta per infermità, o perche iui dal nauigio cadeſſe, diede il nome al mare. Crio e Phriſſo giunti in Colcho indorarono il Montone, & il ſacrificarono a Gioue, & la pelle conſecrarono a Marte, et la diedero in guardia ad un'huomo chiamato Drado, ſi come narra l'interprete di Licophrone. Altri ſcriuono coſtoro eſſerne fuggiti ſopra una naue, nella cui prora era dipinto il Montone. Ma Strabone dice la fauola dell'aureo uello indi eſſere nata, che in Colcho ſon fiumi, che portano oro, ſi come il Tago in Spagna, & Pattolo in Miſia, ilquale i barbari con le forate tauole, & con le pelli lanoſe pigliano. Di Medea innamorata di Iaſone, & come poi fu da lui abbandonata, & della uendetta, che ne fece parleremo ad eſſa Medea al luogo ſuo. & però dice DAN. Quell'è Iaſon; che per core, & per ſenno Li Colchi del Monton priuati fene. PET. Simil non credo, che Iaſon portaße Al Vello, onde hoggi ogniun ueſtir ſi uuole. Quell'è Iaſon, & quell'altr'è Medea, Ch'amor, & lui ſeguì per tante uille.

Ioſue. Lat. & alio nomine dictus Ieſu naue, che ſucceße a Moſe, Capitano del popolo d'Iddio in terra di promißione uinſe piu uolte gli Amalechiti popoli barbari, & crudeli, & eßendo ad una città in Giudea accampati quattro Re di Amorrei, & uno di Hieruſalem temendo che per lo beneficio della notte li nimici non ſcampaßero dalle ſue mani; deuotamente pregò Dio, che ſe gli era caro il popolo ſuo feſſe fermare il ſole, & coſi Dio l'eßaudì. Fermò la machina del cielo uentiquattr'hore, & preſe li cinque Re, & gli crucifiſſe. & qui ancho non taceremo, che hauendo uinta la città di Gerico, comãdò ſecondo il precetto di Dio, che neßuno toccaſſe della preda: ma Acam moßo da auaritia furò una ueſte, & argento, & oro, & ſotterollo nel ſuo Padiglione, Iddio adirato, fece; che eßendo dopo i Giudei accampati ad un'altra città detta Hai furono meſſi in fuga. Doleuaſi Ioſue: ma inteſo per reuelatione diuina il furto d'Acam lo fece lapidare. & però dice il PET. Et Iuda Macabeo, & Ioſue, A cui la Luna, e'l Sole immobil ferſi. DAN. Del folle Acam ciaſcun poi ſi ricorda Come furò le ſpoglie ſi, che l'ira Di Ioſue qui par ch'anchor lo morda.

472 Leonida Re de gli Spartani, uedi l'hiſtoria a Serſe piu baſſo al luogo ſuo. PET. Ma Maratona le mortali ſtrette, Che difeſe il Leon con poca gente (intendendo Leonida alludendo al nome di lui) & altroue. Leonida, ch'a ſuoi lieto propoſe Vn duro prandio, una terribil cena, E'n poca piazza fe mirabil coſe.

Iephte ſecondo ſi legge nella Bibia. coſtui fu figliuolo di Galaad; ma nato d'adulterio, & da figliuoli legitimi di Galaad fu cacciato di caſa, & andoßene nella terra Tob. Era huomo fortißimo, & per queſto eßendo molto oppreſſo il popol d'Iſrael da figliuoli d'Amon i ſuoi cittadini lo fecero prencipe in quella guerra, & egli fece uoto, che ſe tornaua uincitore offerirebbe a Dio in holocauſto il primo che di caſa ſua gli ueniße incontro. Vinſe i nimici, & occupò uenti città d'Amon, & tornò in Maſpha ſua. A caſo gli uenne incontro la ſua unica figliuola col timpano, & col choro. Dolſe aßai al padre ſi miſero ſcontro, & la figliuola intendendo il uoto paterno, confortò il padre che oßeruaße a Dio quanto gli haueua promeſſo: ma a lei concedeße ſpatio di due meſi innanzi che la ſacrificaße; accio che poteße uagando per monti inſieme con le ſue compagne piangere la ſua uirginità. Et in queſto modo paſſato i due meſi tornò la miſera uerginella al padre, & fu ſacrificata. Da queſto nacque conſuetudine nel popolo d'Iſrael, che in ciaſcun'anno ſi ragunino inſieme le uergini, & quattro giorni piangono la figlia di Lepte Galaadite. Fu ſtolto adunque coſtui, & era men male non hauere oſſeruato il uoto, che hauer uccißa la figliuola, et però ben dice DAN. Non prendan i mortali il uoto a ciancia: Siate fedeli, & a ciò far non bieci, Come fu Iephte a la ſua prima mancia; Queſto nella Bibia è detto Iepte.

Leuinio detto Mumio Valerio Leuinio. Due Mumi Valeri Leuini ſono celebrati nelle hiſtorie; l'uno nella guerra di Tarentini, & di Pirro. L'altro nella ſeconda guerra Punica, nellaquale egli fu due uolte Conſole oltra la pretura, & gli altri Magiſtrati, & primo di tutti paſſando in Grecia con l'armata, raffrenò l'empito del Re Philippo di Macedonia; che legatoſi con Aniballe ſi temeua non paſſare in Italia: liberò dall'arme del Re Orico, & Apollonia, & coſtrinſelo a ritornare al ſuo regno. Giunſe poi gli Etoli, & altri popoli Greci, & il Re Attalo d'Aſia in amicitia col popolo Romano contra lui, Et nel cominciare della guerra pigliò l'Iſola di Zacintho, pigliò Naßo, & Oleniada terre d'Acarnania, & Anticira de Locri, & diedele a gli Etoli. Scacciò poi del tutto di Sicilia i Carthagineſi, & riduſſe l'Iſola in podere de Romani; Ne una uolta ruppe, & ſparſe le naui de nimici, & parte ne preſe, & d'Africa riportò prede. Andò legato con quattro altri al Re Attalo per hauere la madre de li Dei, & per confermare nell'amicitia de Romani i popoli di Grecia, & d'Aſia, & di queſto parlò il PET. doue dice Mumio Leuinio, Attilio, & era ſeco Tito Flaminio.

Loteringo, cioè Re Carlo di Francia, che per antica origine fu Loteringo. Coſtui è poſto dal noſtro PET. nel numero de li tre Ceſari Auguſti, doue dice Ou'è'l Re Artu, & tre Ceſari Auguſti; Vn d'Africa, Vn di Spagna, Vn Loteringo.

Lucio Sicinio Dentato, ilquale non guari poi che furono di Roma i Re ſcacciati, fu Tribuno della plebe eßendo Conſoli Spurio Tarpeo, & aulo Thermo. Coſtui cento et uenti uolte combattendo fu uincitore, & chiamato a ſingular battaglia uinſe otto uolte. Hebbe dalla parte dinanzi quarantacinque ferite, di dietro niuna notabile. Tolſe a nimici trentaquattro ſpoglie; Meritò tra Phalere, haſte ſenza ferro, Armille, & corone trecento, & dodici doni militari; ſcampò da morte quattordici cittadini, & di ciaſcuno hebbe la corona, ſeguì i triomphi di noue Capitani, ouero Imperatori, i quali per opera di lui haueano de nimici riportato uittoria. Coſtui ueramente in ſe contiene quaſi la gloria di tutti i Militi, che mai foßero in Roma. et però di-

ce il PET. tre soli ir uedeua Et membra rotte, et smaglia te arme, & feße. Lucio Dentato, & Marco Sergio, & Sceua; Quei tre folgori, & tre scogli di guerra.

Marco Manlio Capitolino, ilquale militò uolontariamente sedici anni; Hebbe dodici ferite nel petto, & da suoi Capitani trentasette doni militari. Fu il primo che mural corona prendesse. Fu sei uolte coronato dell'hauer seruato il cittadino: saluò P. Seruilio Maestro de caualieri, Et armato solo difese il monte di Campidoglio, nelquale egli era stato cagione, che Romani poi, che fu la città presa da Francesi, tosto si ricouraßero, & una notte destato egli dal grido d'un'Oca, Francesi, che gia saliuano, indietro ne risospinse: onde da cittadini fu difenditore chiamato, & publico dono n'hebbe. Ma poi accusato, che si riteneua i Thesori de Francesi, & liberaua i poueri debitori, perche parea tentare di farsi Re, fu posto in prigione, & essendo per fauor del popolo liberato, percioche cominciò a perseuerare piu grauemẽte nella medesima colpa, fu dannato, et Marco Menenio, & Quinto Publio allhora tribuni della plebe il ferono morire gittandolo giù del saßo tarpeo, qual è locato nel medesimo monte, & diedero a rouina la sua casa. Et si uetò, che ne la gente di Manli non fosse il prenome di Marco, & il cognome di Capitolino. onde dice il PET. Et quel che armato sol difese'l monte, Onde poi fu sospeso.

Marco Sergio, il quale nelle due prime uolte che militò, la primiera hebbe dinanzi uentitre ferite; la seconda combattendo perdè la destra; onde se la fece di ferro; benche nell'una e l'altra mano acconciamente a far battaglia nõ ualesse, pur un un di quattro uolte combattè, & uinse con la sinistra, essendogli stato occisi due caualli di sotto. Da Aniballe due uolte preso fuggendo scampò: benche uenti mesi, ne quali fu in prigione, hebbe sempre i legami, & le cathene a piedi: Liberò Cremona dall'aßedio: difese Piacenza: prese dodici campi di nemici in Lombardia: In tutte quelle battaglie, che in que tempi Romani sostennero, ornato di militari doni da Trasimeno, da Trebia, & da Ticino corone d'hauer seruato i cittadini riportò: Nella battaglia di Canna, dellaquale essere scampato fu singolare opra di uirtù, egli solo meritò corona. PET. Lucio Dentato, Marco Sergio, & Sceua; Quei tre folgori, & tre scogli di guerra: Ma l'un non successor di fama leua.

473 Marcello, ilquale riportò le terze, & ultime spoglie opime, occiso hauendo nella battaglia da solo a solo Viridomaro Capitano de Lombardi, & fu il primo che mostrò a Nola potersi uincere Annibale; pigliò Siracusa combattuta per tre anni. Triomphò nel monte Albano per propria dilibe ratione, essendogli dal Senato per calunnia negato. Al fine cinque uolte essendo stato Console, fu per inganno da Annibale spento, & honorcuolmente sepolto, l'ossa di lui rimandandosi a Roma. PET. Credete uoi, che Cesare, o Marcello, O Paulo, od Aphrican fossin cotali.

Mario, ilquale nato in Arpino luogo humile ascese in Roma per ordine a sommi honori. Costui militò sotto Scipione Emiliano. andò pretore in Hispagna: laquale liberò da ladroni, poi fu legato di Metello in Numidia; & incolpandolo di negligentia acquistossi il consolato, & menò preso il Re Iugurtha innanzi al carro: Fatto l'anno dapoi un'altra uolta Console, uinse i Cimbri in Francia, & poi in Italia i furiosi Tedeschi, & gloriosamente ne triomphò: Continuò poi per ordine infin al sesto Cõsolato; tanta fu la uirtù di lui, & la bisogna della Republica, occise per decreto del Senato Apuleio Saturnino Tribuno della plebe, & Glaucia Pretore, seditiosi cittadini; Indi scacciato da Silla, & tornato con l'aiuto di Cinna, ottenne il settimo consolato, & come dicono alcuni, di uolontaria morte morì, et però dice il PET. Mario poi che Iugurtha, i Cimbri atterra; E'l Tedesco furor, & altroue parlando, & lamentandosi d'Italia. Per piu dolor del popol senza legge, Alqual come si legge, Mario aperse s'il fianco, Che memoria de l'opra ancho non langue. Quando assetato, & stanco Non piu beuue del fiume acqua, che sangue, a intelligentia de quai uersi è da sapere, che nel quarto consolato, nelqual uinse i Theutonici, & gli Ambroni in Francia tra l'alpi, & il Rhodano all'acque Sestie, de quali occise ducentomila: prese xc. Mila; la battaglia, come narra Plutarco, cominciò per l'acqua, che per uolerne bere i Romani, ui mandarono i serui armati, in una mano hauendo il ferro, & l'altra il uaso, onde essendosi poi da l'uno, & l'altro esercito uenuto alle mani, per lo sangue abondeuolmente sparso, bisognò che a spenger la sete essi non meno sangue, che acqua beueßero. Questi rotti, & fracaßati, in Italia uinse insieme con Quinto Catulo i Cimbri; de quali occisi furono cxl. mila; presi lx. mila, il resto della historia è detta di sopra.

Masfiniſſa. fu Re delli Massili; costui benche prima in Spagna militò co i Carthaginesi, nondimeno riuoltatosi a seguir l'arme de Romani contra Carthaginesi fe molte cose in battaglia memoreuoli, & degne di Re, si come Liuio, & Appiano descriuono, & tanta fu la sua amicitia co i Romani, che egli stimaua riceuere torto essendo senza loro; percioche infino all'ultimo della uita fu loro amico, & in quella fede lasciò i suoi successori infin a Iuba, delquale Mario triomphò; regnò egli anni sessanta, & dopo gli ottantasei è chiaro hauer hauuto un figliuolo, fiorì nell'antico secolo, & però il nostro PET. lo chiama buono, & antico, doue dice. Fecimi al primo o Massinissa antico per lo tuo Scipione, & per costei (intendendo il maggiore Scipione, & per costei per Sophonisba mostrando, di cui per fama hauea notitia) Cominciai, non t'increscа quel, ch'io dico. & altroue il buon Pirro hebbi scorto, e'l buon Re Massinissa; egli era auiso, D'eßer senza i Roman riceuer torto.

Menalippe, una delle amazoni, laqual fu presa da Hercole, il quale per hauere l'arme della Reina, per lequali era andato con Theseo ad aßaltarla le rendè ad Antiope sua sorella, come diremo a Theseo, & in altri luoghi. PET. Et Menalippe, & ciascuna si snella, Ch'a uincerle fu gloria al grande Alcide, Che l'una hebbe, et Theseo l'altra sorella.

Menalippo, che fu occiso da Tideo nella guerra Thebana, uedi a Tideo al suo luogo. PET. L'ira Tideo a tal rabbia sospinse; che morend'ei si rose Menalippo.

Menelao, fu figliuolo di Atreo, o come scriue Hesiodo di Plisthene, et marito di Helena, et fratello di Agamennon, ilqual fu general capitano de Greci nella guerra Troiana. et l'uno, et l'altro assai laudò Homero nelle battaglie. et piu Agamemnon, che Menelao et tutti due furono pochi felici in spose; percioche Clitemnestra commise adulterio con Egisto, et al fine uccise Agamemnon suo marito, et Helena moglie di Menelao se ne fuggì con Paride per ricuperation dellaquale ne seguì le battaglie Troiane. ue-

di ad

di ad Agamemnon. et uedi ad Helena. et però ben dice il nostro PET. O di poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, & Menelao di Helena. Agamemnon, & Menelao; che'n sposè Poco felici al mondo fer gran risse.

474 Metello. Q. Metello Macedonico; ilqual nato in Roma di nobilissimi parenti, & dotato di rarissime doti dell'animo, & di fortissimo corpo, hebbe d'una modestissima, & honesta mogliera quattro figliuoli, de quali tre uide Consoli, due Triomphanti; uno Censore, il quarto Pretore; & tre figliuole; dellequali uide Nepoti. Al fine morendo da quattro figliuoli, & da generi fu menato alla sepoltura. Ne mancò a lui l'honore del consolato, ne la imperiale potestà, ne la censura. Egli triomphò di Macedonia, e del Re Pseudo Philippo, due uolte in battaglia uinse gli Achei, & lascionne il triõpho a Mummio. Domò in Hispagna gli Arbachi, & i Teltiberi: Et nondimeno assai li scema della felicità, che due uolte gli fu negato il Cõsolato, & C. Aattilio Labeone tribuno della plebe, ilquale egli quando fu Censore hauea cacciato del Senato, comandò che dal sasso Tarpeo si gittasse; & facealo, se l'aiuto de gli altri Tribuni non ui s'interponeua. Il padre di Q. Metello Macedonico fu Lucio Cecilio Metello, il quale due uolte fu Console, Dittatore, Maestro di Caualieri; & nella prima guerra punica triomphò de Carthagineſi; Et fu il primo, che gli Elephanti presi in battaglia innanzi al carro menasse. In lui scrisse il figlio essere stato dieci ottime, & somme cose, perfetto guerriero; ottimo oratore, sommo Senatore, fortissimo Capitano, Nel suo capitanato hauer fatto cose grandi, ottenuto sommo honore, acquistato ricchezza cõ buona maniera, lasciato molti figliuoli, essere stato di marauiglioso senno, & chiarissimo nella città. Et nondimeno nella uecchiezza egli diuenne cieco. Q. Cecilio Metello l'uno de quattro figliuoli triõphò delle isole Baleari, che hoggi sono Maiorica. L'altro nel medesimo prenome triomphò di Numidia, & di Iugurtha, onde Numidico, ne fu detto. Et questi credo furono i due triomphali; liquali egli uide: benche Plinio dica l'un Balearico, & l'altro Cretico; Ma se crediamo a Liuio, colui che uinse i Creti fu il nepote nè tempi di Gneo Pompeo, qual uinse egli Censore non sò se'l Numidico, o Lucio Metello, che domò la Dalmatia; perche l'uno e l'altro si legge che fu Censore. Del Numidico fu figlio Q. Metello Pio; percioche con lagrime, et con prieghi impetrò, che'l padre alla patria ritornasse dal l'essilio, alquale era stato costretto andare, per non giurare nella ingiusta legge Apulea data per forza. Costui essendo Pretore nella guerra Italiana, occise Q. Pedio Capitano de Marsi; & Console andando in Hispagna oppresse i frati Herculei, & cacciò d'Hispagna Sertorio. & cosi addussero prede di Macedonia il Macedonico, & di Numidia il Numidico, & di Creti il Cretico, e d'Hispagna il Macedonico, & il Pio. Vn'altro rede del Macedonico piu tosto nepote, com'io stimo, che figlio si legge; il quale fu Lucio Metello, che in Sicilia uinse i Corsari. onde dice il nostro PET. Metello dico, & suo padre, & suo rede; Che gia di Macedonia, & di Numidi, Et di Creti, & di Spagna ad dusser prede.

Milciade, eletto Capitano da gli Atheniesi contra Dario Re de Persi, Che con seicento mila era giunto in Grecia, andò senza aspettare i Lacedemoni occupati ne i sacrifici, con i dieci mila d'Athene, & mille Piatesi a combattere ne i campi Marathoni, nellaqual battaglia occise ducento mila de nemici, & Ippa concitatore di tal guerra, & tolse a Greci il giogo del Seruire a Persi. ne qui è da tacere, che un caualiere detto Cinegero, ilqual seguitò i Persi infin alle lor naui, ne prese una con la mano destra, & quella tenendo, gli fu tagliata, onde egli la medesima naue prese con la mano sinistra, & parimente essendogli quella tagliata, prese la naue co denti, & quella tenne tanto che sò pragiũsero gli Atheniesi, tal che presero detta naue. PET. Milciade, che'l gran giogo a Grecia tolse.

Mithridate, Re di Ponto, & di Bithinia fu grande di tanto impero, che egli acquistò, anchor che poi ne fosse spogliato di tanto ardire, di tanto esercito, & piu uolte rinouellato, & di tante fatiche, che egli senza eserne stanco sostenne. Fu di tanta memoria, che di uentidue nationi, ch'egli hauea sotto il suo imperio, tutte intendeua senza interprete, & di tutte ne sapea parlare, & piu tutto l'essercito suo anchor che grande fosse, nominatamente salutaua; Fu crudele di modo, che con una sola sua epistola fece uccidere ottanta mila cittadini Romani, i quali negotiauano per le sue terre in Asia, come recita Valerio Mass. & altri: fu nemico eterno de Romani, co i quali hebbe guerra piu di quarant'anni in tre uolte, prima con Silla, dalqual fu costretto a chieder pace, & a rendere quanto hauea occupato, poi con Murena; Al fine con Lucullo, dal quale fu uinto piu uolte, & con Pompeo, che pose fine a cosi lunga guerra, che a guisa di ramingo uccello, & occulto di regione in regione andò fuggendo hor in Ponto, hor in Capadocia, hor in Armenia, hor in Colcho, & in Scithia, & quando pareua esser uinto, et caduto, ne si uedeua, ilche fu piu uolte; con nuouo essercito sorgendo si dimostraua: ultimamẽte per piu non potere, come colui che non lasciò di fare ne di pensare cosa che ad huomo fosse possibile, deliberato hauea per Macedonia, et per Vngaria passare in Germania, & in Francia, et d'indi in Italia a far guerra a Romani; et il facea, se l'essercito seguito l'hauesse: onde desperando fu costretto ad uccidersi col ueleno. et pero dice il PET. Ou'è'l gran Mithridate, quell'eterno Nemico de Roman che si ramingo Fuggì dinanzi a lor la state e'l uerno?

Mumio Attilio. uedi di sopra ad Attilio.

Mumio Leuinio, uedi di sopra a Leuinio.

Nabuchodonosor Re di Babilonia fu successore a Nino, il quale benche l'imperio d'oriente fosse in poder de Medi, pur ristorò in gran parte il Babilonico regno, percioche uinse l'Egitto, racquistò l'Assiria, soggiogò la Giudea, ma la superbia di tante uittorie rimosse in tutto l'animo suo da Iddio, onde fece far una statua a sua similitudine, et ciascuno costrinse a douere quella adorare, laqual cosa non uolendo fare Sidrac, Misac, et Abdenago, li fece mettere in una fornace ardente, et sognandosi una notte non senza uolontà d'Iddio di uedere un'arbore, sotto delqual pasceuano animali, per laqual uisione gli uenne gran terrore, essendo gli interpretata da Daniele, et in fine gli concluse, come egli hauea ad habitare insieme con le fiere tra boschi, et cõ quelli mangiar fieno, et herba insino in capo di sette anni: et cosi scacciato da suoi andò tra boschi, come fiera, et finiti li sette anni, riconobbe Iddio, et quello ringratiò, et laudò, si come è scritto in Daniele al quarto: et pero dice il PET. Ma Nino, onde ogni historia humana è ordita, Doue lass'io? e'l suo gran successore (cioè Nabuchodonosor)

che superbia condusse a bestial uita.

Nembroth, gigãte fu figliuolo di Can, et Can figlio di Noe. Costui ueramente si puo dire, che tale fosse tra gli huomini, quale era stato Lucifero tra gli angeli. Et perche era in abondantia di tutte le cose, & audace, & robustissimo, persuadea a gli huomini, che la loro felicità non ueniua loro da Dio: ma dalla propria uirtù, & confortaua i suoi parenti a pigliar la tirannide sperando potere riuocar gli huomini dal temere Iddio, & porre ogni speranza in se: et accioche Iddio non gli potesse punire col diluuio: come hauea fatto al tempo di Noe suo Auolo, diliberò edificare una torre si alta, che'l diluuio non ui potesse arriuare. Edificolla adunque di mattoni in luogo di pietre, & di bitume in luogo di calcina, & ciascun giorno hauea uenti mila huomini a tal opera; & tutti erano in somma concordia in tal iniquità: ma Iddio, ilquale deposuit potentes de sede, et exaltauit humiles; non uolle di nuouo estinguere la humana generatione, come hauea fatto pel diluuio, ma diterminò disunirla, et confonderla. Perche gittò a terra la Torre, & doue prima usauano una medesima lingua, generò confusione per la diuersità delle lingue che diede loro. Et per questo la Torre fu chiamata Babilonia: perche Babel significa confusione. Di questa Torre, & delle confusioni delle lingue afferma Iosepho, che cosi scriue la Sibilla. Erano gli huomini tutti d'un linguaggio, & edificauano una torre altissima credendo per quella poter salir al cielo. Ma li dij con uenti disfecero la torre, & diuisono la lingua dando a ciascuno la sua. Perche tal città fu chiamata Babilonia, & pero dice Dan. Questi è Nembrotto; per lo cui mal coto Pur un linguaggio nel mondo non s'usa. & discriuendo la figura di Nembroth dice. La faccia sua mi parea lunga, & grossa, Come la pina di San Piero a Roma, Et a sua proportione eran l'altr'ossa. & il Pet. Et quel, che comincio poi la gran Torre, Che fu si di peccati, & d'error carca.

475 Nestore, figlio di Neleo figliuolo di Nettuno, & di Doris, o Chlora figlia del Thebano Amphione, huomo facondissimo, & dottissimo, secondo la testimonianza di Homero nella Iliade, uisse lungo tempo, secondo che dimostra Ouidio nel undecimo methamorphosis, quando introduce Achille domandare Nestor, & pregare, che gli dica in che modo Cenea di femina diuenisse maschio, doue soggiunge la risposta Quisquis adest, & quel che seguita; & oltre la dottrina, & cognitione delle cose sperimentate qual hebbe per la lunga età, fu huomo bellicosissimo, onde essendo giouanetto fece guerra con i Thessali, i quali superò, & uinse uccidendo grandissima quantità di loro, come scriue Homero. fu poi insieme con Theseo, & Perithoo contra de Centauri, & secondo Darete, & Ditis Cretense, fu nell'una, & nell'altra guerra Troiana prima con Hercole, & Iason contra Laomedonte, dapoi con gli altri Greci contra Priamo, nellaquale espeditione anchora che uecchissimo fosse, come scriuono i prenarrati historici, in modo s'esperimentò nella battaglia, che non fu da reputare inferiori a molti Greci, de quali la età era florida, & forte. Pet. Nestor, che tanto seppe, & tanto uisse.

Nino figlio di Belo, fu il primo, che per forza d'arme soggiugò i uicini popoli infino all'Africa, & tutto l'Oriente, dalqual è ordita ogni humana historia: perche da tempi ne quali egli regnò, cosi l'Hebraiche, & le Caldee historie, et quelle d'Egitto, come le Greche, & le Latine cominciarono; percioche regnò non molto dopo il diluuio, innanzi al quale non è memoria di cose humane, se non quanto Mose diuinamente ne scrisse, edificò in Siria la gran città detta Niniue, & hauendo mosso guerra a Zoroastre Re di Batriani; uenendo con quello a battaglia l'uccise: ultimamẽte andando contra gli Egittij fu in una battaglia da una saetta ferito, & morì. La historia di Belo suo padre, uedi a 242. & percio il nostro Pet. dice, Ma Nino, onde ogni historia humana è ordita Doue lass'io?

Paolo Emilio, furono due Paoli Emili, il padre, & il figliuolo. Il padre morì Console combattendo fortemente a Canna contra Carthaginesi, i quali hebbero la uittoria per lo poco sapere, & per lo temerario ardire dell'altro Console M. Varrone. Il figliuolo nel primo Consolato triomphò de Liguri, & nel secondo de Macedoni, & di Persa loro Re, ilquale uiuo prese, & legato menò nel triompho, Et a lui fu dal Senato, & dal popolo promesso, che ne giuochi del Cerchio uestisse la ueste triomphale. Pet. Duo Paoli, duo Bruti, & duo Marcelli. Credete uoi, che Cesare, o Marcello, o Paolo, od African fossin cotali.

Perseo. Lat. Perseus, Iouenatus, Inachides, Abantiades, Danaus, Acrisioniades. fu figlio di Gioue, & di Danae figlia d'Acrisio Re de gli Argiui figlio di Abbante. questo Re Acrisio hebbe da l'oracolo d'Apolline, che della sua figlia Danae, qual era bellissima, doueua nascere un figlio, per le cui mani egli perderebbe la uita. Ilche udẽdo Acrisio per uolere ouiare tal infortunio, serrò detta sua figlia in una torre, & a quella per guardia pose huomini a se fidatissimi, accioche niuno l'hauesse, peruenne la fama della sua marauigliosa beltà all'orecchie di Gioue, & subito di lei s'innamorò, perche lasciato il gouerno del cielo, & ogni altra necessaria cosa abbandonata, discese in terra per sodisfar il suo amoroso disio, uenuto al luogo tentò gli guardiani con humil preghi, che consentir gli uolessero l'entrata, Ilche poi che uide non potere, deliberò usare un'arte che detti guardiani ingannasse, & con prestezza leuatosi in aere senza indurre altre nuuole, trasformò se medesimo in una minuta pioggia d'oro, & piouendo sopra il tetto della ben guardata torre, discese per le tegole nel grembo della uaga fanciulla, laqual pioggia con gran stupor mirando, & nel mirare sommo piacer prendendo, che non solo si mosse, doue sedeua, ma con disio di tal pioggia il grembo s'empiè infino a tãto che tutto quello oro piouuto, in cui s'era Gioue trasformato ritornò nella sua pristina figura, perche con amoroso piacere con Gioue congiuntasi generò Perseo, il quale poi c'hebbe fatto pel mondo non piccola dimostratione della sua uirtù, & tagliato il capo a Meduſa col coltello di Vulcano Harpe ritornò in Argos, & mostrato a suo auo Acrisio che riceuer nol uoleua, il capo di Meduſa, il trasformò in sasso: come nella historia di Meduſa, & in quella di Andromada habbiamo narrato. Pet. Canzon io non fui mai quel nuuol, d'oro, Che poi discese in pretiosa pioggia, Si che'l foco di Gioue in parte spense. Perseo era l'uno, & uolli saper come Andromada gli piacque in Ethiopia.

Philippo Re di Macedonia, figlio di Aminta, & padre del magno Alessandro: costui aumentò il stato di Macedonia uincendo gli Athenesi piu uolte, i Phocesi, e i Thebani, al fine tutta la Grecia, uincendo gli Illirij, i Thessali, i Thraci, i 476

ci, i Dardani; i Molossi, & gli Scithi, aggiungendo a suoi regni prouincie, & tutto cio facendo, non piu con uirtù che con inganno. Vltimamente hauendo contra il Re di Persia grande esercito apparecchiato nelle nozze di Cleopatra sua figlia fu da Pausania uno de nobili adolescenti di Macedonia ucciso: costui seppe meglio celare, & affrenare l'ira, che Alessandro, ma non aggiunse però alla magnanimità, ne alla liberalità, ne alla pietà, ne all'accorgimento di Alessandro, ilquale dopo la morte del padre hauendo acquetate tutte le discordie indi gia nate, & uinto i rebellanti Greci, passò facilmente in Asia, & da Pella città di Macedonia infin all'India, senza frode uincendo diuersi paesi con tanta facilità, & con tanta prestezza, che parea uincer correndo, tolse il regno a Persi, & soggiogò tutto l'oriente. PET. I duo chiari Troiani, e i duo gran Persi; Philippo, e'l figlio; che da Pella a gl'Indi correndo uinse paesi diuersi. Vincitor Alessandro l'ira uinse; Et fel minor in parte, che Philippo. uedi ancho ad Alessandro piu piu di sopra al suo luogo.

Philon. P. nel primo consolato triomphò de Latini, fu poi detto maestro de caualieri da Lucio Emilio Mamerco dittatore: poi fu censore con Spurio Posthumio, Et fatto un'altra uolta Console fe guerra con Greci, Napoletani, nella qual guerra hebbe due cose singolari; che'l medesimo imperio gli fu prolungato, ilche nessuno anchora haueua cõseguito. & dopo l'honore ottenne il triompho d'hauer preso Napoli, & scacciato i Sanniti, & i Puglieſi; Fu della plebe il primo pretore, & certo egli fu tale, che si come Lucio Volũnio, cosi egli pose Tito Liuio tra quei capitani, che Romani poteano hauer contra il magno Alessandro, se in Italia passaua. PET. Cosso, Philon, Rutilio; & dalle spesse luci. Et parecchi altri di natura humili, Rutilio, cõ Volũnio, Gracco, et Philo, Fatti per uirtù d'arme alti, e gẽtili.

Pirro, figlio di Eacide Re d'Epiro, & dell'antica schiatta di Achille, & parente d'Alessandro Magno huomo eccellente per molta humanità, & liberalità, ma cupido d'impero, egli fu il primo che conduſse in Italia elephanti; il quale hauendo ne primi anni a pena fuggito l'odio de gli Epiroti uerso del padre, fu poi nelli undici anni da suoi richiamato. Costui fe molte guerre, & aumentò il regno paterno, onde in soccorso de Tarentini hebbe guerra co Romani, ne prima uincitore che uinto da loro partendosi, ad occupare Sicilia si riuolse, oue hauendo uinto i Carthaginesi, uittorioso in Italia tornò contra Romani, & durò la guerra quattro anni, ma senza perfidia, & crudeltà, ne piu cercauono uincere con l'arme, che con magnanimità. Vollono i Romani ricomperare gran numero di prigioni, che egli haueua presi in battaglia. Pirro glie li rendè senza prezzo; affermando che non era uenuto per far mercatantia d'huomini, ma per tentare a chi di loro la fortuna uoleſse dar l'imperio; Ne furono in questo beneficio uinti i Romani. Percioche offerendogli il medico di Pirro, che se uolessero lo auelenarebbe, di subito gli manifestarono la fraude & l'auttore di quella, dimostrando quanto fosse alieno dal popolo Romano lo inganno. Donò adunque Pirro i prigioni a Romani, & i Romani donaron la uita a Pirro, partisi finalmente d'Italia: & poi essendo in Sicilia da Carthaginesi uinto nella nauale battaglia, contra Antigone Re di Macedonia n'andò; ilqual uinse & spogliò del regno. Non contento anchora uolse l'armi in Grecia, & assediando gli Spartani fu da loro indietro rispinto: Indi uolgendo ad Argo, mentre uincere Antigono si sforzaua, ilquale era dentro nella città, combattendo fu da colpo di pietra da muri tirata ucciso. Ne tacerò, che domandando Pirro all'oracolo d'Apolline se haueua a uincere Romani: la risposta fu. Aio te Aeacidem Romanos uincere posse. Ilche fu ambiguo, che si potea cosi intendere, che i Romani te uinceranno, come tu uincerai i Romani. PET. Com'io mi uolsi il buon Pirro hebbi scorto. & DAN. Romani incontro a Brenno, incontro a Pirro.

Pirro, figlio d'Achille, il qual partorì Deidamia figliuola di Licomede Re. Fu chiamato Pirro dal colore del suo pelo, il qual era rosso., & focoso, perche pyr in greco significa fuoco. Fu chiamato Neptolomo quasi nuouo soldato, perche dopo la morte del padre anchora giouanetto fu condotto nell'esercito a Troia. Questo uccise di sua mano Polite figlio di Priamo, & Polissena sua figliuola sacrificò alla sepoltura del padre, & Priamo uecchio uccise presso all'altare, doue era fuggito. Non perdonò adunque ad età senile, ne a giouanile, ne a femineo sesso, ne a religione. Menò in seruitù Andromaca moglie di Hettore. Dapoi preso dall'amore della figlia di Menelao Herminion: la qual tolse ad Horeste, dette Andromaca ad Heleno figlio di Priamo con parte del reame, perche Heleno con suo auticinio lo campò da pericoli del mare. Ma finalmente tornato Horeste dalla regione Taurica l'uccise nel tempio d'Apolline. DAN. La diuina giustitia di qua punge Quel Attila; che fu flagello in terra; Et Pirro, e Sesto.

Polinice, & Eteocle fratelli, figli di Edippo Re di Thebe tra loro conuennerono di regnare a uicenda ciascuno un'anno. Il primo anno toccò ad Eteocle: Ma non uolendo finito il primo anno cedere al fratello Polinice, egli con l'aiuto del suocero Adrasto Re di Argos, & del cognato Tideo conduſse a Thebe uno esercito di sette Re, et combattè col fratello con tanto furore, che l'uno occise l'altro. Creonte che succedette ad Eteocle nel regno di Thebe, uietò loro la sepoltura. Ma Argia moglie di Polinice, si partì da Argos, Antigone sorella d'amendue uscì di Thebe, & ragunate in campo presono il corpo di Polinice, & portaronlo al fuoco, doue gia trouarono arso Eteocle, & subito che lo posero appresso il fratello tremaron le legna, & ributtarono Polinice, onde le fiamme di due corpi fuggirono l'una l'altra come se cosi morti riteneſsero l'odio antico. Onde Statio. Ecce iterum fratres primos ut contigit artus Ignis edax, Tremuere rogi, & nouus aduena busto Pellitur, extundant diuerso uertice flammæ. Et Lucano. Scinditur in partes, geminoq; cacumine surgit Thebanos imitata rogos. & il nostro DAN. dimandante a VIR. Chi è in quel fuoco, che uien si diuiso Di sopra, che par surger de la pira, Ou'Eteocle col fratel fu miso? Di Argia, & d'Antigone, uedi ad Argia, & uedi a Laio Re di Thebe.

Pompeo, uinto da Cesare in Pharsalia, tra regni amici, oue 477
fuggendo ricorrere douesse per le sue forze racquistare, elesse lo Egitto, fidandosi ne befici fatti da lui al padre del nuouo Tolomeo, gia fanciullo; & cosi partitosi di Cipro, s'indirizzò uerso Pelusio, oue udito hauea essere il Re con gente armata, perche faceua guerra alla sorella nomata Cleopatra, laquale regnare cercaua; Ma prima, che in terra scendesse mandò un messo al giouanetto Re; Il quale per la picciola età era col suo regno al gouerno di Photi-

no Eunuco. Egli chiamò al consiglio i maggiori, che prouedessero a quello che'l gran Pompeo chiedeua. Era quiui tra gli altri Theodoro da Chio maestro di Rettorica del fanciullo Re; & Achilla Egittio, i piu eccellenti consiglieri. Iui parte dissero, che Pompeo non pur s'accogließe, ma si scacciaße, parte che degno, et honesto era d'accoglierlo. Allhora Theodoro per mostrar la forza del suo parlare, disse, nell'uno nell'altro essere sicuro; perche il riceuerlo farebbe loro nemico il uincitore, & signore il uinto: Il cacciarlo darebbe materia, & cagione a Cesare, che perseguisse loro, come colpeuoli; il migliore adunque era occiderlo; che con tanto beneficio s'acquistarebbono la gratia di Cesare, & dalla tema di Pompeo si scioglierebbono: soggiunse poi ridendo, che come dice il prouerbio, Huom morto nõ morde. Al costui consiglio tutti s'appigliarono, onde ad Achilla fu data la cura di si mal fatto; il quale in sua compagnia prese Settimio, ch'un tempo fu de soldati tribuno di Pompeo, & Saluio Centurione con tre, o quattro seruigiali ministri. Allhora ueggendo gli amici di Pompeo una sola scapha uenire per riceuere un si fatto huomo, parue che cio foße un dileggio, perche essi lo consigliorono che facesse uolgere la galea in dietro; ma a che prò? poi che gia le naui del Re erano intorno si, che scampar non poteua? onde lusingheuolmente da Settimio in parlar Romano chiamato Imperadore, & d'Achilla grecamente salutato, fu inuitato a montare in su la scafa, che con la galea non haurebbe potuto uenire a terra per lo troppo, & non profondo limo de l'arenoso mare. perche egli uedendosi ogni altra uia essere precisa, & tolta, con due Centurioni, & con due liberti montò in su la scafa, & alla cara mogliera, & al figliuolo uoltosi disse quel celebrato uerso di Sophocle, Chiunque ua alla casa del Tiranno, anchor che sia libero, pur se gli fa seruo. Indi al descender nel lito, Settimio prima di dietro con la spada lo ferì mortalmente, Al cui colpo soggiunsero Saluio, & Achilla, ma il gran Pompeo per cadere honestamente si coperse la fronte col manto, ne parola, ne altro atto facendo di se indegno, ma sospirando le crudelißime ferite aspettaua; cosi miserevolmente nel lx. anno di sua uita, il giorno dinanzi al suo natale uenne a fine colui, che tante uolte fu Duca prima che soldato, che ricourò la perduta Sicilia, soggiogò tutta l'Africa, onde egli il nome di Magno hauutone, nõ essendo anchora Senatore, ne triomphò. Indi a l'occidente passando racquistò la Spagna: Et anchora essendo Romano caualiero, honoreuolmente triompho ne riportò. ritornato in Italia pose fine alla seruile guerra; poi riuoltosi all'oriente, liberò tutti i mari, & tutte l'isole da corsari, scacciato, occiso, riceuuto in seruitù cento uenti una uolta, ottantatremile huomini, & affondato, o preso hauendo ottocento quarantasei naui, & pigliato in sua fede città, & castella mille cinquecento trentaotto, & soggiogato quanto è di terra da laghi Meotici al Roßo mare. Al fine uinse Mithridate, & Tigrane due potentißimi Re. & d'Asia, & di Ponto, d'Armenia, di Paphlagonia, di Cappadocia, di Cilicia, di Soria, di Scithia, di Giudea, d'Albania, d'Hiberia, di Creti, di Bastermi, & di altri popoli riportò uittoria gloriosa. Indi uenuto in Alessandria Cesare, tosto con l'anello innanzi la testa del gran Pompeo gli appresentò Theodoro, o come alcuni dißero Achilla, il quale con si honorato dono credeuasi acquistar la gratia del uincitore. Ma egli sentendone somma noia, come scriue Plutarco, lo scacciò da se per non ueder con si lagrimeuole oggetto, si fiero, & ingiurioso huomo. ma preso l'anello molte lagrime sparse, & come è scritto da gli altri, comandò che l'adorato capo con pretiosi odori, qual era il costume di quela età, s'ardeße. Sono alcuni a i quali piacque che'l piãto di Cesare fosse stato in celare la manifesta allegrezza, si come lasciò scritto Lucano dicendo. Vtq; fidem uidit sceleris, tutumq; putauit Iam bonus esse socer, lachrymas nõ sponte cadentes Effudit, gemitusq; expreßit pectore læto. Gli altri, cioè la maggior parte dissero, che per uera pietà ueramente pianse, sentendone graue cordoglio, si come Valerio; Plutarco, Plinio, & cento altri scrissero. ma il Pet. seguitando la opinione di Lucano facendo al suo proposito dice. Cesare, poi che'l traditor d'Egitto Li fece il don de l'honorata testa, Celando l'allegrezza manifesta Pianse per gli occhi fuor, si come è scritto. & altroue. Vedi quel grande, ilqual ogni huomo honora, Egli è Pompeo, & ha Cornelia seco, Che del uil Tolomeo si lagna, et plora, Quel, (intendendo Cesare) Che in Theßaglia hebbe le man si pronte A farla di ciuil sangue uermiglia Pianse morto il marito di sua figlia (significando Pompeo) Raffigurando le fattezze conte. & Boc. nella uisione amorosa, A lui seguiua poi molto pensoso Pallido nello aspetto il gran Pompeo Tal, che di lui fe uenir pietoso, Mirandoli poi dietro Tolomeo, Che fu da quel gia fatto Re d'Egitto, Et poscia uccider là uilmente il feo.

Protesilao, figlio d'Iphiclo Thessalo amato da Laudomia. fu uno de principi della Grecia; che fu primo morto da Dardano alla guerra Troiana, o per man di Hettor il primo di che scesero in terra, ilche indica il suo istesso nome, che significa il medesimo, che primo morto. uedi a Laudomia a 652.

Regolo Attilio, uedi a fedeli ad Attilio Regolo a 30.

Romolo, fu il primo Re de fondatori di Roma, & non tanto edificò Roma: ma quella hauea fatta ben popolosa per lo concorso di molta giouentù, ma perche tutti i uicini popoli si sdegnauano apparentarsi con loro: perche in gran parte erano stati cacciati della propria patria per uari eccessi, & in Roma non erano femine; diliberò il Re conseguire con fraude quello, che non poteua impetrare per gratia; & ordinò sacrifici, & giuochi, con grandissimo, & ornatissimo apparato. Concorsono a tal celebrità i Sabini, & altri uicini a Roma, & con le mogli, & con figliuoli, uolentieri, & senza sospetto. ma Romolo quando uide tutta la turba, laquale era molto intenta a giuochi, dato l'ordinato segno a suoi che armati erano, & quelli con subito, & improuiso tumulto rapirono tante delle uergini Sabine, che ciascuno hebbe la sua. Non potendo sopportare tanta contumeliosa ingiuria i Sabini; tornarono a casa & ordinato robusto essercito, con tanto empito uennero, che entrarono in Roma; fu la battaglia atrocissima, & molti da ogni parte perirono; ma nelle donne parue prudentia, & franchezza d'animo piu che muliebre, & pietà degna d'ogni eterna memoria. Percioche le rapite Sabine di comune consiglio, senza timor di morte si cacciorono nel mezo delle due combattenti schiere, & con molte lagrime, & stracciati i capelli hora a padri, & hora a mariti uolgendosi, Noi diceuan siamo cagione di tanto male, & in noi uolgete ongi uostra discordia, & furore. puote tanto il 478

mirabil atto delle fanciulle, & la somma pietà che in ogni parte dimostrauano, che fecero cessare la battaglia, & deposto ogni odio, non solamente diuennero amici: ma di due città diuennero una, Percioche i Sabini lasciando Cures loro città habitaron Roma, con questa conditione, che Roma non mutasse nome, ma tutti i cittadini così Romani, come Sabini da Cures fussero chiamati Quirites. ma prima della rapina delle fanciulle hebbe guerra con i Cimenesi, i quali uinse, & del Duca lor Arone a Gioue Pheretrio consecrò le spoglie opime, Poi con Sabini, come è detto. unse poi i Fidenati, & i Veientani. fu huomo bellicoso molto; fece il popolo intrepido contra ogni pericolo. Dopo Romolo primo Re successe Numa Pompilio pieno di giustitia, & di santità, attese al gouerno, & allo stato pacifico, & tranquillo, & ornò la città di religioni, & di diuine, & sacre leggi. Tullio Hostilio terzo Re uinse gli Albani, i Fidenati, & i Veientani, & per la perfidia di Metio Suffecio, il quale egli fe squartare a quattro caualli sospinti in diuerse parti, destrusse Alba, & costrinse gli Albani uenire ad habitare in Roma, & alla città aggiunse il monte Celio. Anco Martio benche nella giustitia, & nella religione fosse a Numa Pompilio suo auo materno simile, pur domò i Latini; aggiunse due monti l'Auentino, & il Gianicolo, & nuoue mura intorno; publicò le selue al bisogno nauale; ordinò le rendite delle Saline; edificò primo di tutti il Carcere; pose nella foce del Teuere la Colonia Hostia, prese da gli Equicoli, la ragion feciale, laquale usano i legati ricordando le cose rubate. Tarquinio Prisco triomphò de Latini, & de Sabini; Aggiunse a cento padri eletti da Romolo altretanti. addoppiò il numero de caualli da Romolo diuisi in tre centurie; Edificò il Circo; ordinò i grandi giuochi; circondò la città di muro di pietra. Seruio Tullio uinse piu uolte i Thoscani; aumentò la città del Colle Quirinale, & del Viminale, & dell'Esquille, Fortificolla d'Aggere, & di fossa; partì il popolo in quattro tribu; Diede alla plebe il formento, le misure, & i pesi; Ordinò le Classi, & le Centurie, & il Censo; persuase a Latini che in Auentino facessero il tempio a Diana ad imitatione di coloro che'l fecero a Diana Ephesia; & hauendo ottimamente gouernato il regno, fu occiso da Tarquinio superbo suo genero, il quale essendosi fatto Re per così crudele, & ingiusta uia, & essendo per colpa del figliuolo che sforzato hauea la pudicitia di Lucretia, e per la sua superbia & ingiustitia uenuto in odio de piu illustri della città; fu del regno scacciato, Si che meritamente fuori della compagnia de famosi, & ualorosi huomini, & de gli altri Romani Re in terra, & in basso stato era non essaltato dalla fama, ma carco di peso di uitij, & d'infamia, si come auuiene a chiunque abbandona uirtù, come egli l'abbandonò. Adunque fu il popolo Romano sotto Romolo audace, sotto Numa religioso, Sotto Hostilio armato, sotto Anco sicuro, sotto Prisco ornato, sotto Seruio premiato, sotto Superbo liberato. Similmente Romolo honorò molto gli Scarpellini. Numa Pompilio suo successore i Sacerdoti. Paolo Emilio i Marinai. Camillo i Cacciatori. Caio Cesare gli Orefici. Scipione i Capitani. Augusto Ottauio i Giuocatori di palla. Caligula i Buffoni. Tiberio i Ruffiani. Nerone il crudele i Giuocatori di spade. Claudio gli Scrittori. Silla gli Armaroli. Mario suo competitore gli Intagliatori. Vespasiano i Pittori. Tito suo figliuolo maggiore i Musici. Domitiano di costui fratello, & molto scelerato i Balestreri. & Marco Aurelio i Sani. Regnarono i Re in Roma anni dugento, e quarantaquattro. Quattrocento anni durò la prosperità di Roma, & tanto fu Roma; quanto in se hebbe semplicità nelle parole, & maestà nell'opere. Cosa ueramente ammiranda da notare, la quale pone gran confusion ne uiui, & grande ammiration ne morti, che di tutti gli antichi non si troua esser letto una parola, che habbino detta leggiera, ne opra cattiua che habbino fatta, & però ben dice il nostro PET. Mentre che uago oltra con gli occhi uarco; Vidi'l gran fondatore; e i regi cinque. L'altro era in terra di mal peso carco; Come adiuiene, a cui uirtù relinque. DAN. Sai quel, che fe dal mal de le Sabine Al dolor di Lucretia i sette reggi Vincendo intorno le genti uicine.

Ruttilio. Caio Mario Ruttilio nel primo consolato triomphò de Priuernati: Nel secondo prese Alife, & molte terre de Sanniti. Fu della plebe il primo Dittatore, & il primo Censore, & nella Dittatura triomphò de Thoscani, & si come Volunnio, & Philone, così egli si contrapone da Liuio al grande Alessandro. Fu un'altro chiamato Publio Rutilio, huomo di somma innocentia, & essendo legato di Caio Mario proconsole in Asia, liberò la prouincia delle ingiurie de Publicani: Perche fe uenire in odio di quello ordine; appo il quale erano i giudici, & condennato andare in essilio: Fu poi Console nella guerra Italiana, contra Marsi, da quali fu uinto: & però dice il nostro PET. parlando del primo Rutilio. Cosso, Philon, Rutilio, & da le spesse Luci in disparti. Et parecchi altri di natura humili, Rutilio con Volunnio, & Gracco, & Philo, Fatti per uirtù d'arme alti, & gentili.

Saladino, uno de Saracini che facesse danno, & uergogna a nostri Christiani; percioche Baldouino successore di Goffrido nel regno di Gierusalem due uolte fu rotto da gli infedeli, & Baldouino secondo che fu preso da Balaccho Re de Parthi, & regnando Folco, che fu il quarto Re, Alaffo Turco prese, & arse Edessa citta di Mesopotamia da gli Hebrei chiamata Arach: Indi Melechsala, che fu l'ultimo Soldano d'Egitto, di quelli che hebbero origine da Sacone, & dal Saladino prese Gierusalem abbandonata da Saracini, & da Cordirio figlio del Saladino di mura lasciata ignuda, & occise quanti Christiani ui trouò: pigliò poi in battaglia Lodouico Re di Francia. Et essendo gia uenuto il regno d'Egitto in potere de serui Comani; Bandocador il terzo di quella gente soldano scacciò di Soria quasi del tutto i Christiani; & prese Antiochia nel M. cclxvi. Nel cui tempo Adoardo, che poi fu Re d'Inghilterra con grande armata passò in Soria, poi Elpide dopo Bandocador terzo Soldano a nostri tolse Tripoli in Soria, & Berito, & Sidone, Alla fine il figlio di lui Melecastrapho del tutto scacciò di Soria il nome Christiano, & pigliò Tolemaida, il qual luogo era solo rimaso in podere de nostri nel M.ccxci. Nondimeno il piu famoso, delqual credo, che intendesse il nostro PET. par che di lor sia Bandocador, o Melecastrapho, o Melechsala. Quel di Luria, come dice il PET. dicono esser stato Norandino un de Re de Saracini, o come scriuono gli altri de Turchi, Ne di lui trouo altro in li-

bro degno di fede, se non che'l suo successore fu il Saladino; hauendo gia egli, s'egli pur fu, Almerico Re di Gierusalem scacciato del regno d'Egitto per Saracon suo Capitano; il quale. come se in suo nome hauesse uinto, se ne fe Re, & chiamossi Soldano. Fu questo Norandino, ne i tempi di Folco, di Baldouino terzo di quel nome, & d'Almerico, & Boemondo uno de Normanni signori di Puglia, et Calabria, & di Sicilia, che fu de nostri il primo Signor d'Antiochia, fu preso in battaglia generale da colui, il cui nome non si scriue, che in Soria uinse, & ruppe il primo Baldouino. Onde non sapendo indouinare, ne seguir l'historia, che non è di qualche auttorità, confesso non hauer notitia di quel di Luria, ma forse il meglio è, che seguiamo il testo antico, Quel di lungi seguiua il Saladino, cioè quel Saracino, del quale parlato habbiamo, & nella gloria del ualore, & delle cose fatte, & nella età intendendo massimamente Melecastropho, o Bandocador, il qual il Sabellico dice esser stato figlio di Saracon, & successore nel regno d'Egitto, & come narrano gli altri, succedette a Norandino nello imperio de Turchi. Costui spogliò della uita, & del regno Salethon Re di Damasco, & Cathebadino, & benche due uolte stato fosse uinto dal quarto Baldouino; pur uinse, & occise il gran mastro del l'Hospitale di Gierusalem con gran parte de suoi caualieri a Tolemaida; uinse & prese Guido Lucignano ultimo Re di Gerusalem con tutti i piu illustri suoi compagni a Tiberiade: poi nel corso della uittoria Tolemaida, Ascalona, & Gerusalem, laquale era stata in podere de Christiani ottantasei anni pigliò nel M. clxxxvi. benche poi da Christiani si ritornò a prendere Tolemaida, oue aspre battaglie con loro fece il Saladino, ne senza uittoria le piu uolte. uero è che al fine pur haurebbono uinto i nostri, se la discordia del Re Philippo di Francia col Re Riccardo d'Inghilterra non hauesse costretto lo Inglese a lasciare quanto hauea preso in tre anni, se non Tolemaida; al Saladino; il quale poco soprauisse: Nelle cui esequie si dice, che nel la punta della lancia a guisa di tropheo portauano la camiscia di lui legata gridando il precone, il Saladino signor dell'Asia di tanto regno, & di tante ricchezze niente altro seco che questa una sola cosa riporta. onde dice il Pet. Vidi uerso la fine il Saracino, che fece a nostri assai uergogna, & danno Quel di lungi seguiua il Saladino: Poi il Duca di Lancastro. Dan. Et solo in parte uidi il Saladino.

480 Saul fu il primo Re d'Israel: & unto per le mani di Samuel Propheta. Fu di grande statura, robusto, bello, & forte in battaglia, molti Re, & popoli uinse. Occupò da Egitto infino al mar rosso: ma ultimamente: perche contra al precetto di Dio confermò Agag Re di Malachiti, fu priuato della uisione delle cose future, la quale Iddio gli haueua dato, Et spesso era uessato dal Demonio, & molte uolte uolse uccidere Dauid huomo molto humile, il qual due uolte l'haueua campato dalla morte per necessità ricorse alla maga Phitonissa, che gli risuscitasse Samuel. Finalmente odioso a Dio, & a gli huomini infelicemente combattendo contro a Philistei perdè l'esercito, & figliuoli. Et non potendo impetrar gratia da un de suoi, che l'uccidesse, con le sue proprie armi s'uccise. fu nõdimeno da scrittori chiamato buono. alcuni uogliono, che gli fosse tagliata la testa da uno de suoi seruitori, pur di sua uolontà. onde dice Dan. O Saul come in su la propria spada Q uiui pareui morto in Gelboe; & Pet. E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte Pianse la ribellante sua famiglia; Et sopra il buon Saul cangiò le ciglia; Onde assai puo dolersi il fiero monte: perciochè Dauid maledisse il monte, doue fu morto Saul, che ne rugiada, ne pioggia piu mai ui cadesse.

Scipione il maggiore Africano giouanetto essendo, difese il padre a Pauia nel primo combattere de Carthaginesi co i Romani: Ritenne la nobiltà Romana dopo l'essitial battaglia a Canne, che non abbandonassero la patria: poi nel uentesimoquarto anno fatto pretore racquistò la Spagna, hauendo uinto l'uno, & l'altro Asdrubale, & Magone Capitani de nemici: Indi uenuto o Roma, & fatto Console passò in Africa, oue uinse Siphace Re de Massili, & Asdruballe; Et al fine uinse il uittorioso Amballe, hauendolo gia costretto a partirsi d'Italia per dar soccorso alla patria; & fe Carthagine tributaria per alcuni anni de Romani; & ne triomphò: Ne guari stette, che andando legato del fratello ch'era Console, & Capitano in Asia contra Antiocho, & Aniballe, gli acquistò il triompho, & il nome eterno eguale al suo: che si come egli Africano d'hauer uinta l'Africa, cosi costui Asiatico d'hauer uinta l'Asia fu chiamato. onde benche Cesare per la moltitudine delle uittorie auanzi Scipione, & ogni altro famoso capitano, per la qualità del uincere fu dubbio qual di lor due meriti piu laude: Percioche Cesare uincendo tanti, & si fieri popoli, oltre l'alpi, & le Romane legioni in Hispagna par che uincesse esserciti senza capo; & uincendo Pompeo, par che uincesse Capitano senza essercito. Ma Scipione uinse il piu saggio Capitano, & il piu ualoroso di quanti n'erano stati anchora, & l'esercito inuecchiato nella militia, & tante uolte uittorioso, & quella città, che tanti anni era stata emula di Roma. Nondimeno il Pet. prima nomando Cesare par che seguendo la comune opinione gli dia il primo luogo nel ualore dell'arme, doue dice. Da man destra, oue gli occhi prima porsi La bella donna hauea Cesare, & Scipio Ma qual piu presso, a gran pena m'accorsi. & nel capitolo, che comincia Nel cor pien d'amarissima dolcezza, doue dice. Sotto l'insegna d'una gran Reina. Et da man destra haueua, il gran Romano (intendendo Cesare) Che fe in Germania, & Francia tal rouina. Augusto, & Druso seco a man a mano: Et duo folgori seco di battaglia Il maggior, & il minor Scipio Africano; Valse anchora Cesare in eloquentia tanto, che poteua a Cicerone agguagliarsi, se posto altro tanto studio u'hauesse. Scipione fu posto dal nostro Pet. nel triompho della castità: perche non fu egli d'amor mancipio, doue dice. In cosi angusta, & solitaria uilla era'l grand'huom, che d'Africa s'appella, Perche prima col ferro al uiuo aprilla, in questa tal uilla, laqual era ne liti di Linterno habitaua Scipione per uolontario essilio anchor che fusse assoluto dal popolo Romano essendosi sdegnato si parti di Roma per essere stato accusato da Attio petilio; perche fu costretto a rendere ragione della amministratione dell'Africa. & altroue il Pet. O Massimissa antico Per lo tuo Scipione, & per costei Cominciai. O grandi Scipioni, o fedel Bruto, Li Scipioni, furono molti, & tra quelli Scipiades duo fulmina belli dice Vir. intendendo, come espone Seruio, quelli che morirono in Hispagna Publio Lucio per lo tradimento di Celtiberi.

Celiberi. Sono oltra questi i due Africani il maggiore, et il minore di chiarissima fama, come di sopra habbiam detto.

Serrano. Caio Attilio Colatino, che dal Seminare fu detto Serrano. onde VIR. Et te Serane serentem. Andò Console, & Capitano in Sicilia contra Carthagimesi, a i quali tosto hauendo tolto Etna, Trapani, Lilibeo, & Palermo, con poche naue gli uinse una grande armata de nemici, et ultimamente glorioso triompho ne riportò. PET. Cincinnato, & Serran; che solo un passo Senza costor nō uāno.

Serse, o Xerse. Lat. Xerses; che in lingua greca significa bellatore. & Arto Xerxes, gran bellatore, il qual trouando, che'l padre Dario apparecchiato hauea contra Greci settecentomila uassalli, & trecentomila amici, & sessantamila benche alcuni scriuano assai piu naui per seguire l'impresa si mosse spianando i monti, auuallando i poggi, giungendo il mar co ponti. perche uenuto in Hellesponto, fece il ponte giungendo Abido, & Sesto città di giunte dal mare per spatio d'un miglio, poi ueggendolo per la tempesta dell'onde tutto sparso, comandò, che battessero con duri colpi il mare, & il legassero con aspre catene, et il pungessero con ardenti punte di fuoco, cosi scioccamente credendo il barbaro fare oltraggio a Nettuno; a suo mal grado lo strinse un'altra uolta col ponte. & cosi due uolte fece fra Sesto, et Abido il ponte al mare. Poi giūto in Thracia tagliando forò Atho monte altissimo, & per mezo d'una gran fossa ui fe passare dentro l'onde marine da l'una all'altra parte, acciocche indi nauigando in breue corso entrasse in Grecia. onde Giuuenale, il quale in parte qui imitato ha il nostro PET. nella decima Satira, Creditur olim Velificatus Athos, & quicquid Græcia mendax Audet in historia, constratum classibus ijsdem, Suppositumq; rotis solidum mare, Credimus altos, & quello, che seguita. & hauendo Serse, come poi diremo, due uolte prouato la moltitudine de suoi poco, o nulla giouare contra la uirtù de Greci, far uolle proua di quello che poteua per mare; Ma con peggiore fortuna fu da gli Athenesi, & da compagni per lo consiglio, & per lo uolere di Themistocle loro duca uinto, & posto in fuga. haueano Athenesi nel primo uenir de barbari lasciata la città, & con dugento naui, ouero, come scriue Isocrate, con lx. commessa lor salute al mare, Il Re lasciando a Mardonio trecento mila armati, & i migliori, l'altro essercito diede a gli altri Capitani, che nel suo regno il riducessero, & egli con pochi a gran giornate se ne uenne da Abido, & trouando il ponte rotto dall'onde, tutto pien di paura con una barchetta passò. Ne con miglior fortuna rimase il suo Capitano; il quale fu poi in Boctia da cento mila de Greci, che iui con lui s'erano aggiunti, uinto & costretto a fuggire, & non pur questa misera rouina, che fu in Salamina Del popolo d'oriente infelice, onde VIR. Sum patria ex ithaca comes infelicis Vlissis. a Marathona poi luogo in Attica, oue Dario padre del detto, con seicento mila armati da dieci mila Athenesi, & mille Piatesi per lo ualore di Milciade, che non aspettando il soccorso delli Spartani, i quali uedea intertenuti dalla religione di quattro giorni indugiare, piu di speranza pose nella prestezza, che nella compagnia de gli amici, & per la uirtù de soldati fu rotto, & sparso, & costretto a ritornarsene fuggendo in Oriente. & Leonida Re de Spartani poi che s'udì Serse in Europa essere passato, & uenirsene in Grecia egli diliberò farsegli all'incontro con quattro mila alle Thermophile luogo alto, & aspro posto per natural schermo de Greci tra loro, & la Thessaglia; & si stretto, che a pochi ui si presta il passo, onde hebbe il nome, perche a gui sa di porte chiude l'entrata, & uetar lui il passo, o spauentarlo almeno di passar oltra con la uirtù de pochi. onde con danno de nemici tre giorni combattuto hauendo, al quarto poi che uide tenersi da Barbari la sommità del monte, confortò i compagni a tornarsene, riseruarsi a bisogni della cara patria, lasciando lui co i suoi Spartani a prouar la fortuna: percioche uoleano i fati, per quello che detto Apollo n'hauea, che'l Re o la città douesser in quella guerra perire. partironsi i compagni; & egli restò solo con seicento Lacedemoni: i quali risospingendo, & infiammando a baldanzosamente morire per la patria, nel desinare per dar uigore alle forze, che adoperare bisognaua, disse loro. Desinate compagni miei, come coloro che hauete a cenare nell'inferno. Ne quelli per tema di morte indugiarono, ma lieti hauendo l'arme in mano, assaltarono gli nemici, con tanto ardire, & con tanto impeto, che benche combattendo col Re loro tutti occisi ui fussero, pure tanti delle contrarie schiere occisero, che'l Barbaro diliberò non combattere piu per terra, Ma far proua se uincere potesse in mare. onde il nostro PET. Pon mente al temerario ardir di Serse, Che fece per calcar i nostri liti Di nuoui ponti oltraggio a la marina: & quello che seguita. & altroue non menò tanti armati in Grecia Xerse. ARI. De gli huomini, che Xerse hebbe gia intorno; & Cicerone allegante Valerio Mass. dice, Nam Xerxes quidem refertus omnibus præmijs, donisq; fortunæ non equitatum, non pedestribus copijs, non nauium multitudine; non infinito pondere auri contentus, præmium proposuit, qui inuenisset nouam uoluptatē. qua ipse inuenta, non fuit contentus.

Tamiris, altramente Thomiris Reina de gli Scithi, o Massageti, la qual mandò il figlio suo unico con grande essercito contra Ciro alla difension del regno, ma fu uinto et morto col suo essercito da Ciro. ma la Reina riparato l'essercito di nuouo con insidie l'assaltò; & uccise ducento mila de Persi, & il capo di Ciro mise in un Otro pieno di sangue humano, con tal parole Di sangue eri assetato, hora sangue bei. o come dice il nostro DAN. Mostraua la rouina, e'l crudo scempio; Che fe Tamiri, quando disse a Ciro sangue sitisti, & io di sangue t'empio.

Tarquino, ultimo Re de Romani. DAN. Vedi quel Bruto, che cacciò Tarquino. uedi a Lucretia a 215. & a Tanaquil augura sua moglie a 790.

Themistocle, oltra la battaglia infra Dario, & Milciade, nella quale in tal modo combattè con uirtù, & con prudentia, che meritamente a lui quantunque giouane fosse la prima laude fu attribuita, poi eletto Duca contra Xerse stimando essere il piu utile combattere in mar che in terra, fece tutti gli Athenesi entrare nelle naui, & in tal modo andò contra Xerse, et essendo in questo gli Ioni ribellati da gli Athenesi, et accostatosi dalla parte di Xerse, et giudicando Themistocle la cosa pericolosa, andò al porto, doue doueano descendere, et in quel loco scrisse in sassi, et marmi grandi, quanto errore fosse il loro essere contra di loro progenitori

& contra quelli, liquali piu uolte erano stati uindici della loro libertà, commemorando li benifici fatti nella guerra di Dario. onde gli Ionii quando ui giunsero leggendo quel le scritture, nella battaglia si uoltarono contra Xerse. Essendo adunque queste republiche greche sotto il gouerno, & auspicio di Themistocle, giunto al stretto del mar di Salamina, & uolendo alcuni di quelli ritornare alla difesa delle terre, & egli dubitando per la sua partita non fosse atto a resistere a Xerse, scrisse una lettera ad esso Xerse persuadendogli, che uenisse a battaglia, cõciosia cosa che ad un tratto in quel luogo potea pigliare tutta la forza della greca natione. Doue se partire le lasciasse, haurebbe poi difficultà maggiore di ottenere il dominio della Grecia. Xerse adunque non conoscendo la prudentia di Themistocle, & parendogli che le suasioni fossero uere, mosse la classe per uenire alla battaglia: onde interuenne, che gia alquanti che erano partiti si ritornarono per paura a Themistocle, onde per questo seguendo la battaglia, & uoltandosi gli Ionij in fauore de Greci, fecero in modo che Xerse fu uinto, & gia era d'intorno circondato tutto. ma dubitando Themistocle, che per disperatione i Persi non si instaurassino, gli aprì uno adito, & mandò a dire a Xerse che si fuggisse prima che fusse preso, mostrandogli il modo & la uia, il che uedendo Xerse messe ad essecutione, & uilissimamente se ne fuggì. Themistocle dapoi se ne tornò in Athene con la uittoria. fu per merito poi di si degna opera bandito, & si ridusse in Persia appresso di Xerse quale haueua uinto. onde Xerse gratamente riceuutolo li fe grande honore; & uolendo Xerse per uendetta far guerra ad Athene, fece Themistocle suo capitano; ma essendo questo, per non far guerra alla patria, & per non tradire Xerse, uolle per morte a ciascuno sodisfare, onde preso il ueleno, in essilio della sua patria morì. PET. Themistocle, & Theseo con questa setta.

Theseo, figlio di Ethra, di Pittheo, & d'Egeo Re d'Athene, o come dicono le fauole di Nettuno, fu uno de compagni d'Hercole, & riportò uittoria delle Amazoni: per se stesso uinse, & occise tre fieri huomini, il cui studio era di fare crudelmente altrui morire, prima Corrinetto, poi Scirone, il terzo Scirone, occise poi Cercione: occise Procruste, non meno crudeli di quei tre. Menò legato in Athena quel fiero Toro, che da Greci in Peloponneso haueua Hercole tradutto: occise poi per consiglio della innamorata Ariadna il Minotauro: Aumentò la città di Athene, & costrinse gli Atheniesi a uiuere sotto le sue leggi. Rapì Helena dopo la morte di Phedra: Fu con Pirothoo allo inferno a rapire Proserpina. Al fine scacciato dalla patria morì in essilio nella isola di Schiro. Fu huomo di gran consiglio, & non di minor animo, & fu il primo, secondo Plinio, che trouò le confederationi, e le leggi. L'altre historie sono tutte a gli suoi luoghi distintamente per ordine collocate: & però dice il nostro PET. Et ella (.i. Phedra) ne morio uendetta forse D'Hippolito, & di Theseo, & d'Ariadna, Ch'amando, come uedi a morte corse. Themistocle, & Theseo con questa Setta. Et Menalippe, & ciascuna si snella, Che a uincerle fu gloria al grande Alcide, Che l'una hebbe, & Theseo l'altra sorella. Vedi'l famoso (idest Theseo) con tante sue lode Preso menar fra due sorella morto; L'una di lui, & ei de l'altra gode. & DAN. Mal non uengiammo di Theseo l'assalto.

Tipheo. Lat. Typheus Gigante uno de Titani, il quale combattendo co fratelli contra Gioue fu fulminato dalla sua saetta; & fu messo sotto il monte di Ethna. uedi di sopra ad Encelado. 482

Titio. Lat. Tityus Gigante fu figliuolo di Gioue, & d'Hedera figlia d'Arcomento. & temendo Gioue, che Iunone non se n'accorgesse lo nascose sotto terra; onde si credette, che fosse figliuolo della terra. Costui uolle congiungersi con Latona madre di Apolline, perche Apollo lo trafisse con le sue saette, & cacciollo nello inferno, Si che un'Auoltoio gli straccia il fegato, & le intestina, che poi sempre rinascono. Leontino scriue, che fu principe di Boetia, et fidandosi nelle sue gran forze uolle torre Delpho ad Apolline, ma Apollo uinse lui, & cacciollo nello inferno, cioè lo riduse a uita bassa, & priuata. DAN. Non ci far ire a Titio, ne a Tipho.

Tito Flaminio. Costui nel suo Consolato scacciò il Re Philippo di Grecia: uinse Nabide Tiranno de Lacedemoni, et diede libertà a tutti i Greci; il qual atto di pietà soggiogò tutta la Grecia al popolo Romano. & però dice il nostro PET. Tito Flaminio, che con forza uinse, Ma assai piu con pietate il popolo greco. Percioche comandò a tutte le città di Grecia a lui soggette, che uenissero un di disegnato ad udire la uolontà del Senato, liquali conuenuti con gran paura aspettando la sententia; fatto silentio con alta uoce fe pronuntiare questa sententia. S. P. Q. R. & T. Q. Flaminius imperator, omnes græciæ urbes quæ sub ditione Philippi regis fuerunt, liberat, & immunes esse iubet.

Tito Sempronio Gracco. uedi di sopra a Gracco. 470.

Tito Vespasiano, uedi di sotto a Vespasiano. 484.

Tito Manlio Torquato, uedi qui di sotto a Torquato.

Torquato. Tito Manlio Torquato fu figliuolo d'un Lucio Manlio, il quale perche mostraua molto essere tardo d'ingegno, dal padre in uilla quasi era stato relegato; onde Manlio accusato da un Pomponio, Sentendo questo Torquato, come scriue Liuio ab urbe condita libro settimo sforzato dalla paterna affettione, tornò a Roma: & con la spada in mano costrinse a giurare Pomponio, che desisterebbe dalla accusa del padre. Dopo deliberando i Romani di spegnere in Italia le reliquie de Galli, creato Dittatore Quinto Minutio Peno, & Sergio Cornelio ualtigine maestro della militia Tito Manlio andò nell'essercito, là doue essendo un Gallo prouocatore a battaglia de i Romani caualieri, solo Manlio procedè contra di lui, & combattendo lo uinse, & togliendogli un monile qual portaua al collo, & mettendo a se, acquistò indi il nome di Torquato, perche in Latino si chiama torques. Fatto poi Conso le contra Latini, & Sanniti: perche il figlio haueua combattuto contra il suo comandamento, benche riportasse la uittoria, per troppo pietà della patria uccise il figliuolo con la scure, & sostenne restar priuo del figliuolo, acciochè la militia non fusse orba; rimase dopo uincitore; Vinse poi i Latini al fiume di Veseri al monte di Somma non lungi da Napoli. onde il nostro PET. Poi quel Torquato; che'l figliuol percosse, Et Valerio Coruino, & quel Torquato, Che per troppo pietade uccise il figlio.

Traiano, fu Imperatore di tanta eccellentia; ch'è difficile giudicare; se fu piu egregio in disciplina militare, che in giustitia, & humanità. Costui accrebbe molto lo imperio; 483

il quale

il quale da gli imperadori che furono dopo Augusto, & innanzi a lui era stato piu difeso, che ampliato: di tanta humanità, che & a Roma, & per le prouincie ciascuno uoleua a se equale. Fu clemente, & liberale, & molto alleggerì il popolo da tributi. Visitaua gli amici, come priuato, & non come imperatore. Successe a Nerua il centesimo anno della nostra salute. Triomphò de Datij, & de Scithi; Et rimosso Decebalo Re di Datia, la ridusse in prouincia de Romani, & a lui si dettono gli Hiberi, Sauromati, Arabi, Bosphorani, & Colchi. Occupò Seleuca, & Babilonia, & nel mar roßo ordinò grande armata per andare in India. Costui perseguitò Christiani; ma auisato da Plinio Secondo, il qual era in magistrato, che eccetto che non uoleano fare sacrificio al modo de gentili, eran di ottima uita, & costumi, & obedienti all'imperio, Rispose; che tali huomini non cercasse. Ma uenendogli a caso alle mani, gli uccidesse. Riduße anchora in prouincia Armenia, Assiria, & Meßopotamia. Morì in Selennuti, Altri scriuono in Seleutia nel lxiij. anno della sua uita, & piu noue mesi, & quattro dì. Il cenere suo in uaso d'oro raccolto fu portato a Roma, & collocato in foro sotto la colonna. Helinnando Francese, & Policrato Inglese particolarmente scriuono di Traiano: che uolendo ire in essercito se gli gittò a pie di una uedouella; chiedendo giustitia, & sodisfattione di uno suo figliuolo, che gli era stato ucciso. Et furono in questa petitione parole di lei, & di Traiano, lequali il nostro Dan. recita, doue dice. Et dico di Traiano imperadore: Et una uedouella gli era'l freno Di lagrime atteggiata, et di dolore D'intorno a lui parea calcato & pieno Di caualieri, & l'aguglie ne l'oro Soureßo in uista al uento si mouieno. La miserella infra tutti costoro Parea dicer; Signor fammi uendetta Di mi figlio, ch'è morto ond'io m'accoro; Et egli a lei risponder, hor aspetta Tanto ch'io torni; & ella; signor mio; Come persona, in cui dolor s'affretta; Se tu non torni? & quello che seguita. Dicesi, che le uirtù di Traiano mossono Gregorio Papa in forma che tanto pregò per lui, che gli fu riuelato, ch'era libero dalle pene dello inferno. Pet. Traiano, & Adriano, Antonio, & Marco.

Turno figlio di Dauno, & di Venilla Re de Rutoli, ilquale ardeua per amore di Lauina figlia di Latino Re, & anchora che fusse huomo fortissimo fu morto da Enea, hauendo prima egli morto Pallante figlio del Re Euandro, & Lauina diuenne moglie di Enea, come ad esso Enea di sopra è detto. Pet. Pensosi uidi andar Camilla, et Turno. Dan. Che Pallante morì per darli regno.

484 Vespasiano. secondo che scriue Suetonio Tranquillo hebbe origine da Tito Flauio Petronio cittadino Reatino. Nacque Vespasiano sotto Augusto in agro reatino in un picciolo castello nominato allhora Falachrine. fu nutrito da una sua auola nominata Tertullia. Cresciuto, & presa la toga uirile, uenne a Roma imperante Claudio, che fu quinto imperadore; onde per fauore de gli amici consegui alcune degnità, cioè la pretura, & la edilità. prese donna, qual fu dimandata Flauia Domicilla, dellaqual hebbe due figliuoli, cioè Tito, & Domitiano, & una figlia femina, laquale morì insieme con la madre prima, che Vespasiano fosse assunto allo imperio; Vespasiano uiuendo Claudio andò in Germania, & passò in Britannia, doue in ciascuna prouincia dopo molte battaglie rimase con gloria, & triomphò uittorioso, occupando in Britannia circa uenti castella, & una isola chiamata Vecte, la quale sottomise allo imperio di Claudio. morto Claudio per opra di Nerone, essendo gia proceduto Vespasiano insieme con Tito suo figlio alla ispeditione Iudaica, laquale copiosamẽte scriue Iosepho, nello imperio succedette Nerone, & dopo la morte di Nerone hauendo Galba da lui ribellata la Spagna, fu chiamato imperadore da li militi Romani, Interuenne poi, che Otho qual era stato a Nerone amicissimo uccise Galba, & i militi Romani il chiamarono imperadore. Era in quel tempo in Germania Vitellio con un'essercito, onde sentendo i militi Romani la morte di Galba, & la successione di Otho, chiamarono Imperatore Vitellio, il quale ritornando in Italia combattè con Otho, & lo costrinse ad uccidere se stesso, & Vitellio solo rimase Imperadore. L'ottauo mese dello imperio di Vitellio gli essercitj Romani, quali erano in Vngaria, & quali oltra'l mar di Siria, & di Giudea si ribellaron da lui, & chiamaron Vespasiano. ilquale ritornando in Italia contra Vitellio lo prese, essendo egli per paura assai uilmente fuggito, & lo fece morire, & fu decimo Imperatore. Tito poi suo figlio per le sue singulari uirtù era cognominato dal padre Vespasiano, & tal cognome era ueramente a lui conueneuole tanta era la leggiadria, gratitudine, & humanità, che dimostraua in parole, in costumi, & in opere, & era appresso questo beellißimo di corpo; essendo egli Tribuno in Germania, & in Britannia meritò somma laude, come testificano l'imagini dell'arco triomphale, quale anchora hoggi si uede nella città di Roma. Medesimamente la insegna, & memorabile uittoria di Gierusalem, per laquale fu Tito da i suoi militi chiamato Imperatore, & insieme col padre administrò lo imperio. fu clementißimo, & di tanta beniuolentia, che quando fosse stato un giorno senza hauer fatto qualche beneficio, intensamente si attristaua. & si come egli fu eccellente in ogni uirtù, cosi pel contrario fu Domitiano procliue ne uitij, Lussurioso, Ingiusto, auaro, persecutore de Christiani, & Giudei. & come scriue Tranquillo nella state uoleua alquante hore di riposo, & in quel tanto niun'altra cosa faceua, che uccider mosche, doue se alcuno lo domandaua per hauer udienza, se alcuno era con Cesare, Iulio Crispo suo caualiero rispondeua, Nec musca quidem. & quantunque Domitiano fosse del corpo bello, era però uitiosißimo, onde dice il nostro Pet. escludendolo fuori del triompho della fama. Poscia Vespasian col figlio uidi Il buon e'l bello; non gia il bello e'l rio; (intendendo Domitiano) & altroue Vespasian poi, & alle spalle quadre Il riconobbi a guisa d'huom che ponta Con Tito suo de l'opre alte & leggiadre; Domitian non u'era, ond'ira & onta Hauea.

Volunnio. Lucio Volunnio, o come si legge altroue Quinto Volunnio nobile, nondi sangue perche fu plebeo, ma di uirtù degno di alta, & gran laude; il qual fu due uolte Console con Appio Claudio nella guerra de Sanniti, & de Thoscani, & nel seguente anno fu Proconsole: poi fu Legato di L. Papirio Cursore, & uinse in quella guerra i Thoscani, & i Sanniti piu uolte, & essendo in Roma una grandißima peste furono mandati in Grecia a portare Esculapio in Roma dieci Legati: perciochè

Volunnio haueua consigliato, che lo uero soccorso era di douer ricorrere a Iddio, hauendo prima i Romani isperimẽtati tutti i rimedi mondani de quali fu egli primo. Venuti adunque gli Ambasciatori al tempio, & porti diuotamente i preghi loro, di sotto alla imagine di Esculapio uscì un serpente piu presto in se uenerabile che horrendo, & pianamente procedendo peruenne alla naue de Romani, doue si colcò nel tabernacolo, ouero albergo di Volunnio, & ritornando i Romani con esso, come furono peruenuti ad Hostia il Serpente uscì della naue, & entrò in una prossima selua, nella quale doue si fermò, Romani costituirono un tempio in honore di Esculapio, per laqual cosa la cruda pestilentia subitamente acquetò. & questo tanto beneficio fatto a Romani, fu attributo tutto a Volunnio, onde dice il Pet. *Poi uenia quel; che'l liuido, & maligno Tumor di sangue bene oprando oppresse Volunnio nobil d'alta laude digno. Laqual infermità è detta da medici Apostema.*

Xerse. *o Serse, figlio di Dario, uedi di sopra a Serse.*

485 Zenobia. *Reina di Palmireni, che dopo la morte del suo marito Odonato, qual fu per opra d'un suo consobrino Moenlio occiso, resse con molta laude l'imperio d'Oriente, & nelle guerre uincendo mostrò ualore di nobilissimo Capitano. fu ornata di singolar pudicitia, & era bella, & fresca di età, lequali due cose molto inclinano a piaceri lasciui, & per questo gli accrebbe maggior laude, & gran marauiglia ueramente fu che in un cor feminile fosse tanta fermezza, & costanza. in questo tempo essendo successo a Quintilio fratello di Claudio, Aureliano, ilquale hauendo ricuperato tutto l'Occidente, uolle etiandio che l'oriente, qual teneua Zenobia, ritornasse sotto del suo impero, quantunque ella per i figliuoli in pacifica possessione il tenesse. Scrisse adunque prima, che tentasse la guerra in questa forma. Aurelianus Imperator Romani orbis, & receptor orientis, Zenobiæ, cæterisq; quos societas tenet bellica. Sponte facere debuistis id, quod meis litteris nunc iubetur. Deditionem præcipio, impunitate uitæ proposita: ita ut illic Zenobia, cum tuis agas uitam: ubi te ex senatus amplissimi sententia collocauero, gemmas, aurum, argentum, sericum, equos, camelos in Ro. ærarium conferas; Palmyrenis ius suum seruabitur. Zenobia hauendo adunque riceuuta la epistola, ne in animo, ne in parole, ne etiandio in fatti si diminuì la sua degna uiragine. ad Aureliano cosi rispose. Zenobia Regina orientis Aureliano Augusto. Nemo adhuc præter te, hoc quod poscis, litteris petijt. Virtute faciendum est quicquid in rebus bellicis est gerendum. Deditionem meam petis, quasi nescias Cleopatram Reginam perire maluisse, quam in qualibet uiuere dignitate. Nobis Persarum auxilia non desunt, quæ iam speramus, pro nobis sunt Sarraceni, pro nobis Armenij, latrones Syrij exercitum tuum Aureliane dixerunt. quid igitur, si illa uenerit manus, quæ undiq; speratur? pones profecto supercilium, quo nunc mihi deditionem quasi omnifariam uictor imperas. Dopo adunque le messe, & riceuute lettere, ciascuna parte s'apparecchiò alla battaglia; doue combattendo de summa rerum, quanto s'aspetta alla uirtù humana, Zenobia restò uincitrice. onde hauendo combattuto in Siria in loco detto Thima appresso ad Antiochia gia i Militi Aureliani si fuggiuano; quãdo apparue un nume, il quale li confortò, per la cui uirtù ritornati a battaglia, al fine fu uinta, superata, & presa Zenobia: laqual poi ritornando Aureliano conduisse innanzi al suo triompho insieme col suo carro, qual era di argento, sopra delquale credeua anchora dominar Roma. & di tre imperatori, che furono tra Valeriano, & Aurelio mentre ella regnò, nessuno fu ardito a prender l'arme contra di lei. & però il nostro* Pet. *descriue assai largamente questa historia; onde dice. Poi uidi Cleopatra, & cascun'arsa D'indegno foco; & uidi in quella tresca Zenobia del suo honor assai piu scarsa. Bell'era, & nell'età fiorita, & fresca: Quanto in piu giouentute, e'n piu bellezza Tanto par c'honestà sua laude accresca: Nel cor femineo fu tanta fermezza, Che col bel uiso, & con l'armata coma Fece temer, chi per natura sprezza: Io parlo dell'imperio alto di Roma, Che con arme assalio; bench'a l'estremo Fosse a nostro triompho ricca soma.*

Battaglia. *Lat. prælium, & conflictus, conflictio, contentio, concursus. Bellona sua Dea.* Pet. *Quando amor cominciò darui Battaglia. Et duro campo di Battaglia il letto. Parte presi in Battaglia, parte uccisi. Camilla, & l'altre andar'use in Battaglia. O per arte di pace, o di Battaglia.* Boc. *Battaglia Aspra. Nauale. Continoua de pensieri. La Battaglia de Topi, & delle Gatte. Mille pericolose Battaglie. I Battagliereschi Stromenti.* Ph. *Il Battaglieuole Marte.* Fi. Dan. *Con l'animo, che uince ogni Battaglia. Ne le prime Battaglie del ciel dura, Poi uince tutto. Minos figlio di Gioue, & di Europa secondo Plinio fu il primo, che facesse battaglia nauale.* 486

Guerra. *Lat. bellum, arma, certamen, contentio, duellum, prælium, pugna, militia pro bello, conflictio, conflictus, cõcursus.* Pet. *&* Boc. *Guerra Eterna, Perpetua, Aspra, Asprissima, Crudele, Lunga, Breue, Tanta, Continoua, Vsata, Finita, Di sospiri,* Gverre *Diuerse, Grãdissime con Guerregeuole Voce.* Ph. *Mia dolce Guerrera. Senza trouarmi dentro altri Guerreri.* Dan. *Romagna tua non fu mai senza Guerra.*

Guerreggiare. *Lat. dimicatio, concertatio, conflictatio.* Boc. *I stimo che sia al bene ammaestrato Guerreggiare assai ageuole a uincere.*

Guerreggiare. *Lat. bellare, dimicare.* Boc. *Fiorentini guerreggiauano con Senesi.*

Baratta, *baruffa, zuffa. Lat. prælium conflictus.* Dan. *Per che altra uolta fui a tal Baratta. Barattare, uedi a 174.*

Pugna, *la guerra. Lat. & certamen, conflictus, congressus, et discrimen.* Dan. *Pur a noi conuerrà uincer la Pugna.*

Militia. *Lat. & res aut disciplina militaris.* Pet. *Et uiuer orbo per amor sofferse. De la Militia perch'orba non fusse.* Ari. *Fosse caduta la Militia fiera. Quel si famoso in tutta la Militia.* 487

Combattere. *Lat. certamen; prælium, conflictus, acies, dimicatio.* Pet. *Prenderà l'arme, & fia'l Combatter corto.*

Combattere. Lat. præliari, certare, bellare, dimicare, pugnare; confligere. Pet. *Combattea in me con la pietà il desire. Sempre conuien che combattendo uiua. Combatt'hanno, & nonpur una uolta.* Boc. *& affrontatosi combattè. Quando san Michele combattè col diauolo. Combattendo uirilmente. Egli non è castello si forte; che essendo ogni dì combattuto.* Dan. *Non uedi tu la morte che'l combatte.*

Combattitori. *Lat. bellatores, gladiatores, pugnatores. Monomachus; quello che combatte da solo a solo.* Boc. *Il ualore di noi pochi Combattitori.* Ph. *La naue quiui combattuta dal mare. Lat. concussa, conflicta, conquassata. Essendo da infinito mar combattuti.* Pet. *Naue da l'onde combattute, uinta.*

Campioni. *Lat. gladiatores, Luctatores, athletæ, pancratiastæ, agonistæ, palestritæ, pentathli, quinquetriones, propugnatores, xistici. sono quelli combattitori che si conducono in campo per diffinire loro questioni, & anticamente cosi le liti si soleuano terminare, per due campioni che insieme combatteuano, ne per altro giudicio altrimẽti si finiuano. Sono ancho detti Campioni i libri publici su quali si scriuono le ragioni: perciochè dichiarano le ragioni del publico.* Dan. *Qual solean i Campion far nudi, & unti Auisando lor presa, & lor uantaggio. i. al giuoco della palestra, che anticamente si faceua da huomini nudi, & unti, cioè alle braccia, & erano detti athletæ.*

Certame. *Lat. & certatio, dimicatio, ual pugna, contrasto, scaramuccia, & pigliasi per qualunque combattimento.* Ari. *Doue honorato, & splendido Certame Haurà col suo dignissimo consorte, al singular certame.*

Fatto d'arme. *Lat. prælium.* Boc. *Huomini sempre stati in Fatti d'arme, & soldati. Andare ad ogni torniamento, o giostra, et altro Fatto d'arme. Ne mai in alcun Fatto d'arme andò, Tu hai fatto troppo Fatto d'arme per hoggi. meta. de re uenerea.*

488 Giostra, *è contrasto fatto con lancie, torniamento. Lat. hastatarum ludus, bellisimulacrum.* Boc. *Andare ad ogni torniamento, o Giostra. Ne in tornei, ne in Giostre, ne in qualunque fatto d'arme.* Dan. *Poi si uolgea ciascun quã d'era giunto Per lo suo mezo cerchio a l'altra Giostra.*

Giostrare. *Lat. hastis ludere.* Boc. *Cominciò a mostrare d'armeggiare, & di giostrare. Carolare, & giostrare. Giostraua, armeggiaua, & facea feste.* Dan. *& solo con la lancia Con la qual giostrò Giuda.*

Torniamenti. *Lat. troianum agmen, troiani ludi, & conflictiones.* Boc. *Soprauenne, che un gran Torniamento si bandì in Francia. Et in costume haueano d'andare sempre ad ogni Torniamento, o giostra, o altro fatto d'arme insieme. Ne in Torniamenti, ne in giostre niuno u'era nel paese, che quello ualesse, che egli. in alcuni testi si legge Tornei. Cosi detto dal giuoco antico detto Troia.*

Torniare, *per circondare. Lat. circundare, circumluere, circumire, ambire.* Boc. *L'acqua che soprabondaua; tutto il pratello torniaua.*

Intorniare, & datorno, uedi a 290.

Bagordo. *Lat. ludus, & ludus iaculatorum, Spectaculum.* Boc. *Couerti se, & li loro caualli di sottilissimi drappi circondati tutti di sonanti sonagli con Bagordi in mano, accompagnati da molti stromẽti uarii, & coronati tutti di di uerse fronde bagordando, con festa grande gli uennero incontro, facendo risonar l'aere di molti suoni.* Ph. *T. Giostre Bagordi, & mill'altri solazzi Da dar diletto a giouanetti amanti.*

Bagordare. *Lat. ludere.* Boc. *Sopra i correnti caualli, con haste in mano, & con bandiere bagordando.* Ph. *Corona ti di diuerse fronde bagordando* Ph.

Lutta. *Lat. lucta, palestra. significa battaglia.* Pet. *Spirto gia uinto a le terrene Lutte. Agesidamo fu fortissimo lottatore celebrato da Pindaro poeta greco.*

Lotte. *Lat. palestra, stræ. è quello, che uolgarmente diciamo il giuoco delle braccia.* San. *Et nelle forti Lotte piene di rusticane insidie.*

Lottare. San. *ordinò i premi a coloro, che lottare uolessero, & altroue.*

Athleta. *Lat. lo lottatore. Forte, Robusto.*

Sfidare, *ual far noto altrui di non uoler pace, ma guerra, il contrario di Fidare, che uale promettere la fede per la pace. Lat. prouocare.* Pet. *Che gia ui sfida amor; ond'io sospiro. Et di morte lo sfida. Lat. dou'hor m'assicura; allhor mi sfide?*

Arma, *& Arme sing. & Arme, & Armi nel plu. Lat. arma armorum.* Pet. *&* Boc. *Arme Romane. Vsate, Lucide. & Smagliat' Arme & Fesse. Rotte l'Arme d'amor l'arco, & saette. Gittate l'Arme in terra. Il taglio della sua* Arma *era perduto. Et ciascana mia arma posi in terra. A le pungenti, Ardenti, & Lucide* Armi. Dan. *I fui huom d'Arme. Senz'Arme uccisi il uecchio Alardo. Senz'Arme n'esce, & solo con la Lancia. Che passa monti, & rõpe mura, & Armi. Ond'Amor gia ti trasse le sue Armi. Et al mio Bellisar commendai l'Armi.*

Armature. *Lat. armaturæ.* Boc. *Spogliarsi le Pertugiate Armature.*

Armato. *Lat.* Pet. *&* Boc. *Armato Marte, Orione, Amore, Di patienza Armato.* Armata *Mano, Coma, Galea, Oritia. Gente di ferro, & di ualore Armata.* Armati *Caualieri. Compagni, Huomini, Nemici, Spiriti.* Dan. *Centauri Armati di saette. Pallade, & Marte Armati. Cesare Armato con gli occhi grifagni.*

Armare. *Lat.* Pet. *Che contra quel d'Arpino armar le lingue. Et se pur s'arma talhor a dolersi. In te i uaghi pensier s'arman d'errore. S'i'l dissi; contra me s'arme ogni stella. L'alma che d'humiltate, & non d'altr'armo.* Boc. *Fatto un legno armare. Et armatosi il di seguente con alcun suo famigliare montò a cauallo. armò un legnetto sottile.* Dan. *Si come il baccellier s'arma & non parla meta. Et beata Nauarra, Se s'arma del monte, che la fascia. Ch'a guisa di scorpion la punta armaua. Perche di Prouidentia è buon ch'i m'armi. Onde conuien che di fortezza t'armi.*

Armeggiare. *Lat. exercere arma.* Boc. *Cominciò ad Armeggiare, & giostrare. Continouamente armeggiando, & giostrando. Nellaqual festa armeggiaua alla Catelana. Et talhora armeggiauano.*

Armeggiare. Boc. *La donna che'l lungo Armeggiare, et il uagheggiare. Et per molti Armeggiatori continouando per molti giorni.*

Inerme, *Lat. ual disarmato.* Pet. *Le donne Lagrimose; e'l uulgo Inerme. Amor cieco, & Inerme. Che sonnolenti, timidi, & Inermi.*

Imbelle. *Lat. ual non atto alla guerra.* Ari. *Quanto* 490 *temesse un popolo si Imbelle. Essercito facean timido, e Imbelle, idest non ualoroso. Voce da non usarsi cosi facilmente.*

Disarmato. *Lat. inermis, dearmatus, spoliatus, exutus.* Pet. *Disarmato Giouane. Luogo. Mi riconduce Disarmato al campo. Barca Disarmata di uele, & di gouerno. Disarmata Naue.* Boc. *Lo uide Disarmato. Con due famigli Disarmati.*

Disarmare. Lat. dearmare, spoliare. PET. Hor se tu disarmato: i son sicuro Che di gioia, & di speme si disarme. Di rime armato, ond'hoggi mi disarmo.

Ferro. Lat. arma, orum per l'arma. per metonymiam figuram come il Lat. PET. & BOC. Ferro Offendeuole, Ignudo. Popolo, che Ferro mai non stringe. Fece l'herbe sanguigne di lor uene, oue'l nostro Ferro mise. Col Ferro auelenato dentro al fianco, Non la bella Romana; che col Ferro Apri'l suo casto, & disdegnoso petto. a morir le bisognasse Ferro. Cinto di Ferro, i pie le braccia, e'l collo. i. di catene. Armato di disdegno di Ferro, & di pietate. Perche prima col Ferro al uiuo aprilla. Gente di Ferro, & di ualore armata. L'altra è Portia; che'l Ferro e'l foco affina. Minerua figliuola di Gioue fu la prima, che trouò il Ferro in arme militare, & ordinò le squadre, & anche trouò il lino, & diede il modo del filarlo, & di tessere, & di cucire & quando dinota il metallo, uedi a 1136.

Sferrare. Lat. liberare, soluere, è liberare dal ferro, cioè dall'arme. PET. Et non m'ancide amor, & non mi sferra. i. non mi libera dal pericolo. & questo è il uero senso.

Stocco. Lat. ensis acuta, & parazonium. è spada da caualiere, & da huomo d'arme. BOC. Vn Caualiere forte nel uiso crucciato, con un Stocco in mano. Et ripreso lo Stocco lo cominciò a seguitare. ARI. Talhor potea ferir cõ mazza, o Stocco. Pender ne quà, ne là mazze, ne Stocchi Gia contra tutte traße fuor lo Stocco. Diuerso da Spada per che non ha elzi.

Pugnale. Lat. Pugio. ARI. Il ferro del Pugnale a Rodomonte Tutto nascose, e si leuò d'impaccio.

491 Elsa, et Elza. Lat. capulũ ensis, è lo manico della spada usato da DAN. onde VIR. Et capulo tenus abdit ensem. i. fino al manico. ARI. L'un c'hauea fin a l'Elsa ne la pancia La spada immersa a la maligna fera. L'Else indorate, et gl'indorati sproni. Edi lor sangue infin a l'Elsa tinse.

Pomo della spada. Lat. pomũ ensis, uel caput. ARI. Il Pomo de la spada in terra pone. L'Elsa e'l Pome hauea in mano il Pagan ancho.

Fil della spada. Lat. acies, ei. ARI. Deh nõ uogliate andar per Fil di spade. Ottanta mila corpi numerossi, Che furon quel di messi a Fil di spade. Li porriano ugualmente a Fil di spade. E sarebbe ito ancho su'n Fil di spada.

Spada. Lat. ensis, machæra, æ. BOC. & PET. Spada Amata, Pellegrina, Honorata, Pungente, Ignuda. Col Tedesco furor la Spada cinge. Con la mia Spada, laqual punge, & seca. Le Forbite SPADE. Hauendo gia tratte fuori le Spade: Salito in furore, con la Spada in mano sopra la figliuola corse. Haueuano gia tratte fuori le spade. PH. Nemici a Spada tratta. i. affatto, o del tutto. Lat. prorsus inimicus, & ut dicitur stricto ense. DAN. Con una Spada lucida, & acuta. Mira colui con quella Spada in mano, Che uien dinanzi a tre, si come Sire. ARI. Fulminea Spada. Pungente, Famosa.

Brando, è la Spada. Lat. ensis, gladius, mucro, Spata. ARI. E meße al Brando l'una, e l'altra mano. Il Brando intorno mena, & in altri luoghi. Voce nuoua.

Coltello. Lat. cultellus, culter, gladius. & pigliasi alcuna uolta per la spada. BOC. Et quiui con un Coltello ferito il Prenze. Voi ui recherete in mano il uostro Coltello Ignudo. Et un uecchio porger la sua gola al Coltello del nimico. Dargli due, o tre colpi d'un Coltello. Con le COLTELLA in mano il contradißero. La fante; che dar gli hauea uoluto delle Coltella. Andando marine conche con un COLTELLINO dalle pietre spiccando. Come che quelle parole fossero tutte Coltellate. i. uulnera.

Lancia, Lat. Lancea, & dolon è il lancione, o la picca. PET. Tanto; che per Iesu la Lancia pigli. A cui la lingua Lancia, & Spada fu sempre, & scudo, & elmo. Vedi qui ben fra quante Spade, & Lancie. BOC. Passato di quella Lancia cadde. Vn pennoncello di Lancia. Con una Lancia sopra mano gli uscì addosso. & meta. de re uenerea. Et colui tien ella che sia Lancilotto, Tristano, o Oliuieri di prodezza, la cui Lancia per sei, o per otto aringhi, o per dieci in una notte non si piega in guisa, che poi non si dirizzi. LA. Poste giu le loro Lancie. non si scriue per z.

Lanciare per saltare, o slanciare, uedi a 1491.

Arco, Lat. Arcus. Scithe figlio di Gioue ne fu inuentore, et 492
ancho delle saette, o come altri uogliono Perseo. PET. Arco Teso, Saldo. Et la pharetra, & l'Arco hauea spezzato A quel proteruo. Rotte l'arme d'amor, l'Arco, & saette. In uano tendi l'Arco. BOC. Preso l'Arco, & la spada. Allaqual cosa pochi, o niuno ha l'Arco teso dell'intelletto. meta. Amore il forte Arco adatta. FI. Gli ARCHI de uostri arcieri. La saetta del mio Flessibil Arco. VI. DAN. Ditel costinci; se non l'Arco tiro. Alqual ha hor ciascun disteso l'Arco. L'Arco del dir, che'n sin al ferro hai tratto. Perche quantunque quest'Arco saetta. Chi drizzò l'Arco tuo a tal berzaglio. Come d'Arco tricorde trisaette. choritus è la coperta dell'Arco. uedi a 485. & Arco per lo uolto a 945. Vn Tratto d'Arco. uedi a 485.

Saette, Strali, Freccie, Dardi, Teli, Fionda Frombola. Quadrella. uedi a Gioue a 437.

Hasta. Lat. il suo diminutiuo è hasticciuola. Lat. hastula, cioè come saetta d'arco. DAN. Con archi, & hasticciuole prima elette. BOC. nella FI. Ne anchora era la sottile, e le ue hasta di corno armata di Ferro.

Tridente. Lat. tridens, è il scettro, arma di Nettuno cosi detta, perche ha tre denti. SAN. Perche a Nettuno piacque esilio darli, Et col Tridente urtarli in su la guancia.

Balestra, da βαλλω che dinota sagitta. Lat. ballista, catapulta, Scorpio, uel Arcuballistam. BOC. Messer Lapriore hauea carica la Balestra, meta. i. la coda ritta. Et parte cõ Balestra. i. armati cõ Balestre. Credo che io la portaßi presso ad una Balestrata Forse una Balestrata rimoßo dall'altre habitationi. DAN. Come Balestro frange quando scocca Da troppo tesa la sua corda, & l'arco. Et altrar d'un Balestro Trouãmo l'altro assai piu fiero & maggio. ARI. Non sasso, merlo, traue, arco, o Balestra.

Balestrare. Lat. sagittare, percutere, traïcere, trasfigere. BOC. Non altrimenti che'l fuoco se stesso da una parte, & dall'altra balestra. FI. Era stato balestrato dalla fortuna. DAN. Quiui la ria fiamma in fuor balestra. Ma la doue fortuna le balestra.

Noce, per quella della balestra, che tien la corda quando è tirata, o temperata. Lat. astragalus scorpionis. DAN. In quanto quadrel posa, Et uola, & da la Noce si dischiaua.

Martinello, & Martinetto è certo stromento, colquale si caricano le balestre, che poco al presente s'usa. ARI. Et piu lo sforza Martinelli, & Lieue.

Lieua. *Lat. balliſta, coactor, aut harpago. è certo inſtromento da caricar la baleſtra, uedi di ſopra a Martinello.*

493 Turcaſſo. *Lat. pharetra, doue ſi pongono, o tengono le ſaette.* B o c. *Et lo Turcaſſo cinto con molte ſaette, & nella ſiniſtra mano il forte arco portaua.* P h.

Pharetra, *Lat. è il Turcaſſo.* P e t. *Et la Pharetra, & l'arco hauean ſpezzato. Empiè la Dialettica Pharetra.* S a n. *Et le tenere Nimphe dimenticate di perſeguirei uaghi animali laſciarono le Pharetre, et gli archi.* A r i. *E ch'indi tutta la Pharetra ſcarchi.*

Pharetrato. *Lat.* P e t. *Cieco non già, ma Pharetrato il ueggio.*

Berzaglio. *Lat. ſcopus, tolto da greci, & è quel ſegno, alquale tirano gli Arcieri, & ſagitarij.* D a n. *dicer conuienti Chi drizzo l'arco tuo a tal Berzaglio.* S a n. *In tirare con gli archi al Berſaglio. Alcuni giocauano al Berſaglio.* A r i. *Benche Berzaglio a la città ſi uede.*

Sagittario. *Lat. ſagittarius, & arcitenens.* P e t. *Si toſto come auien che l'arco ſcocchi Buon Sagittario. & per lo ſegno celeſte, uedi a 862.*

Arciere. *Lat. ſagittarius arquitus.* B o c. *Quando una coſa non uſata appariſce di ſubito, & ſubitamente da uno Arciere è ferita. Gli arcieri del uoſtro aduerſario.* A r i. *Il nudo Arcier, che l'ha nel cor ferito. i. Amore, o Cupido.*

Spuntone. *Lat. uerutum, ti, mucro, haſtatus.* B o c. *I tafani ſi fieramẽte la ſtimolauano che ciaſcuna le parea una punta d'uno Spuntone. La città cõ gli acuti Spuntoni guardaua.* P h. *Ne anchora era la ſottile, & leue haſta di corno, armata di ferro, ne l'aguto Spuntone.* F i.

Spiedo. *Lat. uenabulum.* P e t. *Il colpo di ſaetta, & non di ſpiedo.* A r i. *Et con Spuntoni, & archi, e Spiedi, e frombe.*

Scure, & Secure. *Lat. ſecuris. la acetta, o manara.* B o c. *Pirro preſtamente andò per la Scure, & tagliò il pero. La Quercia che'l matto Eriſithone uiolò cõ la tagliente Scure.* A m. *Con una Scure in collo ſe n'andò al monaſtero. Hora mettendo biette alla Feßura Quando la Scure ritiraua ſuore.* V i. *Sono i Ronchioni & le Scuri.* A r i. *Queſta concluſion fu la Secure, Che'l capo a un colpo gli leuò dal collo.* S a n. *nellaquale, ne con ferro, ne con Secure alcuna ſi oſaua entrare. la uiolente Secure.*

494 Bipenne. *Lat. bipennis, è come l'accetta, che taglia da ogni banda, & pigliaſi il piu per la Secure.* A r i. *Ma ne quel la, ne Scure, ne Bipenne era biſogno; Poi c'ha ſentito la dura Bipenne. Voce da non uſarſi.*

Accetta. *Lat. ſecuris.* B o c. *nella ſua uiſione amoroſa. in molti giri Rompea, chi con Accetta, o con martello, Chi con piccone, o uncino.* A r i. *Altri per tema di ſpiedo, o d'Accetta.*

Scimitarra. *Lat. enſis falcata. arme da Saracini o Turchi.*

Ronca. *Lat. runca, æ, ſparus. i. ſiue Sparum la roncola da contadino, ſtromento da tagliar le rami.* A r i. *E chi laſcia lo ſpiedo, e chi la Ronca.*

Mazza. *Lat. claua.* A r i. *Non porta lancia, ne ſpada, ne Mazza. Talhor potea ferir con Mazza, o Stocco: & quando ſignifica il baſtone, uedi a 524.*

Ronchione. *Lat. runcina, è ſtromento uilleſco per tagliare.* B o c. *Queſte parole coſi dette, ſono i Ronchioni, & le Scuri, con lequali ſi tagliano i uelenoſi ſterpi.* L a.

Ronciglio. *Lat. uncus, ueruculum, harpago. è roncolo, o rampino, o uncino.* B o c. *Amor toſto mi fu ſi addoſſo con le ſue armi, & co crudi Roncigli.* D a n. *Volſer contra di lui tutti i Roncigli. Et preſegli il braccio col Ronciglio. i. rampigoni.*

Roncigliare, & arroncigliare è prendere con Roncigli. *Lat. arpagare.* D a n. *Et poi di roncigliarmi ſi conſigli. Gli arroncigliò l'impegolate chiome.*

Graffio. *Lat. harpe, & harpago. è certo ſtromento di ferro torto in capo per poter pigliar alcuna coſa.* D a n. *Però ſe tu non uoi de noſtri Graffi. i. rampigoni.*

Graffiare, è ſchiantare, o fregar la pelle con le unghie, o con altro. Lat. lacerare, ſcalpere, ruſpari. B o c. *Cominciò a graffiarſi tutte le gote, Scapigliata, & tutta Graffiata dal le fraſche, & da pruni. Coſi Graffiato, & tutto pelato. Corſe nel uiſo a Calandrino, et tutto gliel graffiò.* D a n. *Graffia gli ſpirti ingoia, & iſquatra.*

Grattare, uedi ad unghie a 1437.

Raffio. *il medeſimo che graffio, o rapiendo.* D a n. *Poi l'addentar con piu di cento Raffi.*

Rampicone è graffio, o rampino. *Lat. harpago.* B o c. 495 *Perche Cimone dopo le parole preſo un Rampicone di ferro.*

Vncino. *Lat.* B o c. *Volle una uolta appiccar l'Vncino alla [illegible] i. ideſt ſubagitare. A pena creder poſſo, Ch'alcun de tuoi Vncin mai piu m'appigli. ideſt rampiconi.*

Vncinare. Lat. harpagare, & rapere. ual pigliare con l'uncino. D a n. *Colui, che i peccator di là Vncina.*

Scudo. *Lat. clypeus.* P e t. *Quel colpo, oue non ual elmo, ne Scudo. Contra lequal non ual elmo, ne Scudo. Lancia, & ſpada fu ſempre, & Scudo, & elmo. Lo Scudo in man, che mal uide Meduſa. & meta. O ſaldo Scudo de l'afflitte genti. Che poco ual contra fortuna Scudo.* B o c. *Dal giorno ch'io il uidi a Scudo, & Lancia con gli altri caualieri arme portare. Il ſiniſtro ghomero li adornò d'un bello, & forte Scudetto.* P h.

Scudare. Lat. ſcuto protegere, ual riparare. B o c. *La gratioſa, & bella mia Pomona Fugendo l'acque frigide, et pe ligne, Da lor ſi ſcuda, & dal pian che la mena.* V i.

Targa. *Lat. cetra, æ, pelta, parma, & parmula il dimi.* A r i. *Perche ne Targa, ne capel difende. Ma Targhe, altre di cuoio, altre di cerro.*

Paueſe. *Lat. clypeus, et clypeum, è certo targone, o ſcudo grãde, che ſi uſaua.* B o c. *Et moſſi i Paueſi, & le lancie, gridò; chi è la?*

Tauolaccio. *Lat. ſcutum ligneum, è certo targone da difeſa coſi detto per eſſere fatto di tauole.* B o c. *Et poſti giù li loro Tauolacci, & loro arme.*

Elmo. *Lat. caßis, & galea.* P e t. *uedi di ſopra a Scudo.* B o c. *Elmo lucente, & leggiero.* P h. *Elmi lucenti.* F i. A r i. *L'Elmo nel fiume ſi laſciò cadere.*

Viſiera *dell'Elmo. Lat. buccula.* B o c. *Marte gli alzò la Viſiera dell'Elmo, uedi a 1417.*

Cimiero. *Lat. conus, & criſta.* A r i. *Chi nel cimier, chi nel dipinto ſcudo Diſegna amor, ſe l'ha benigno, o crudo.*

Maglia. *Lat. macula ferrea. è coſa fatta con magliette di ferro, o di acciaio, come Zacchi, maniche, che per difeſa del la perſona ſi portano, & coſi ogni coſa fatta a buchi, come le reti, & ogni ſimil coſa. Lat. macula. onde magliar le balle di alcuna merce, cioè batterle col maglio, o in gui-*

sa, che fa il Maglio, ouero perche si legano in guisa d'una rete, onde smagliare ual aprire, o rompere.

496 Magliate. *Lat. maleo percussæ. ual battute, et legate.* Boc. *Fece molte balle ben legate, & ben Magliate.*

Smagliare. Lat. aperire, diloricare, frangere, scindere. Pet. *Contra colui ch'ogni lorica smaglia. Et membra rotte, & smagliate arme, & fesse.* Ari. *Ch'ogni elmo rompe, ogni Lorica smaglia.*

Dismagliare è leuar le maglie, come di un giacco, o simile. Lat. dirumpere, frangere, scindere. Dan. *O tu, che con le dita ti dismaglie. ideſt ti leui da dosso le scaglie, come si fa a dismagliare.*

Piastre. *Lat. lamine, & thorax, cis.* Boc. *Et appresso gli uestì un paio di leggiadrissime Piastre guarnite di quanto bisognaua, nobilissime, & fine ad ogni proua.* Ph. Ari. *Schiodano Piastre, e Straccian maglie, e falde.*

Bacinetto. *Lat. buccula, cassis.* Boc. *Dandogli un Bacinetto a camaglio bello, & forte molto.* Ph. *Ne con Bacinetto in testa.* La.

Lorica. *Lat. la corazza.* Pet. *contra colui, ch'ogni Lorica smaglia.* Ari. *Ch'ogni elmo rompe, ogni Lorica smaglia.*

Corazza. *Lat. ægis, idis, thorax, & Lorica, Corazza quasi cor agens, che faccia il cor gagliardo a combattere inducendogli animosità.* Boc. *Questa prodezza non s'usa nelle piazze, ne campi, ne su per le mura, ne con Corazza indosso, ne con Bacinetto in testa, ne con alcuno offendibile ferro.* La. Ari. *Ch'a forar l'habbia, o romper la Corazza.*

Braccialetto. *Lat. armille, brachiale.* Boc. *Poi c'hebbe armate le braccia de belli Bracciali, gli fece cingere la spada, Et fattogli mettere le* Maniche, *& cingere le Falde, gli mise la* Gorgiera, *& appresso gli uestì un paio di leggerissime Piastre, guarnite di quanto bisognaua.*

Falde. *Lat. arma, coxendicum, siue feminalia.* Boc. *Et fattogli mettere le Maniche, & cingere le Falde.* Ari. *Schiodano piastre, e Straccian maglie, e Falde. L'aperse con la Falda soprapposta.*

Asbergo, *& Vsbergo. Lat. thorax, munimentum, & pectorale. è armatura di petto detta dal greco asuestos, che dinota inestinguibile, percioche colui che cosi è armato è come inespugnabile.* Dan. *che l'huom francheggia sotto l'Asbergo del sentirsi pura.* Ari. *Et ben giouò, che fur buoni, et perfetti gl'Vsberghi, si che lor saluaro i petti.*

497 Arnese. *Lat. tibialia, ocreæ: ornamentum, & suppellectilia. Voce Prouenzale, & usata da Thoscani, & è armatura delle coscie, cioè stiuali, & pigliasi ancho in genere per ornamento, massaritia, & simile.* Boc. *Ilquale assai mal era in Arnese. i. mal in ordine, & mal uestito. Et fatta bene di sue robe, & de suoi Arnesi ornare la casa sua. i. massaritia. Lat. suppellectilia. Et assai belli, & ricchi Arnesi uidi. i. ornamenti. Lat. ornamenta.* Dan. *Di sopra fiammeggiaua il bell'Arnese. i. ornamento. Siede Peschiera bello, & forte Arnese. Da fronteggiare.*

Bandiera *detta dal uerbo pandere. Lat. uexillum, signum, & manipulus.* Boc. *Per fare una bella Bandiera Gialla. Essi uengono con grandissime Bandiere Spiegate.* Ph. *Comandò che le Reali Bandiere fossero spiegate a uenti.*

Vessillo. *Lat. uexillum, signum, paruum uelum.* Pet. *Et riportarne il perduto Vessillo.* Dan. *Diuenisser segnacoli in Vessillo, Che contra battezzati combatteße. Vexilla regis prodeunt inferni Verso di noi. i. le bandiere del Re infernale appariscono.*

Stendardo. *detto ab extendere. Lat. uexillum.* Ari. *Voi nel mezo assaliste gli Stendardi.*

Insegna. *Lat. hoc insigne, et hæc insignia. uexillum, signum, manipulus. la bandiera.* Pet. & Boc. *Insegna uittoriosa, Verde, Oscura, & trista. Iui pon sua Insegna. O sola Insegna al gemino ualore. L'Insegne Christianissime accompagna. Vid'io le'nsegne di quell'altra uita. Et ripon le tue Insegne nel bel uolto. Da l'Insegne d'amor andar solinga.* Dan. *Et io, che riguardai uidi una Insegna.*

Soprainsegna. *Lat. uestis militaris, insignia, indicia, ornamenta.* Boc. *Ne altra Soprainsegna portasse, che quella della giouane.*

Diuise. *Lat. uarietates, formæ, uestes uariegatæ, ual forme, & maniere.* Pet. *Parranno anchor l'angeliche Diuise. i. imprese.*

Padiglione. *Lat. Tentoria. Papilio, onis, & conopæum, ei, il Padiglione del letto.* Boc. *Fecero tendere un Padiglione sopra un uerde prato. Tirati i Padiglioni. Et quiui fatti uenire Padiglioni, & Trabacche. Vn uestimento largo a guisa d'un Padiglione. Tubal figlio di Lamech fu primo inuentore de Padiglioni, ouero Tentorij de pastori.* Ari. *Piantar i Padiglioni, e le Cortine.*

Trabacche. *si usano ne gl'eserciti. Lat. tentoria, & quasi trabica a quo dicta sunt.* Boc. *Andauano uerso le Trabacche, & guardando con torto occhio i sanguinosi campi.* Ph. *Quiui fatti uenire Padiglioni, & Trabacche. La Siluestra maritata ad uno buono giouane, che faceua Trabacche.* 498

Tende. *Lat. tentoria.* Boc. *Gente rustica, laquale non Tenda, nò Padiglione era, ma tagliati rami dauano le desiate ombre.* Ph. *Posonsi la notte sotto le tese Tẽde.* Ph. *Attendare. Lat. ponere castra, castrametari. ual por tẽde, et accampare.* Boc. *Per piu sicurtà del suo essercito senza discendere al piano s'era attendato.* Ph. *Attendandosi adunque quiui Nastagio.*

Essercito. *Lat. & acies, agmen, copiæ, & cuneus, ei, l'essercito de fanti a piedi.* Boc. *Essercito Grande, Grandissimo. Raunò il suo Essercito. Nell'Essercito del Re di Francia. Lequali a gli amorosi Esserciti si richieggono. Essercitio, & essercitare, uedi a 847.*

Campo. *per lo essercito. Lat. castra, & militia, exercitus.* Pet. *Il buon Campo Romano. Ritrouarsi in mezo'l Cãpo. Fermo in campo starò. Mi riconduce disarmato al Cãpo. E duro Campo di battaglia il letto. Et di che sangue qual Campo s'impingue.* Boc. *Era nel Campo de christiani. & per lo Spatio a 1794. & per la campagna a 1105.*

Accampare. Lat. ponere, metari, munire, facere, & habere castra. conferre castra castris. ual campeggiare, & poner campo. Pet. *Accampa ogni tuo ingegno, ogni tua forza.*

Campeggiare. Lat. ornamento esse, colorare, excolere, colorem inducere, extornare, illustrare, decorare, adornare, & ornando afficere, ornatum afferre. ual abbellire. Boc. *Il sinistro homero gli adornò d'un bello, & forte scudetto, risplendente di fin oro, nelquale sei rosette uermiglie campeggiauano.* Ph.

Hoste per lo eßercito, quasi hostes.i.inimicus. Lat. exercitus, castra. Boc. Congregò una grande, & bella, & poderosa Hoste, & a far guerra al duca d'Athene si dirizzò. La nouella secondo che sconcia si diceua peruenne nell'Hoste all'orecchie del Re. Eßendo meßer Torello per la sua noailtà nell'Hoste molto conosciuto. Et Carlo Magno, che fu ib primo facitor de paladini, non ne seppe tanti creare, che elßi di loro soli potesse far Hoste. Dimorò nell Hoste a gui sa di ragazzo. Bem. La hoste di colui. As.

499 Apparecchiamento, & apparecchio per lo eßercito. Lat. apparatus militaris, exercitus, manus, nus. Boc. Venuto il tempo del paßaggio, & facendosi l'Apparecchiamento grande per tutto. Di uolere uedere gli Apparecchiamẽti de christiani. Ari. Capitano uerrà del suo Apparecchio. Consiglian tutti a far grande Apparecchio.

Hostile. Lat. ual cosa nemica. Pet. Quì di Hostil honor l'alta nouella.

Stuolo. Lat. manus, exercitus. quando dinota la moltitudine de soldati. & quando significa moltitudine. Lat. copiæ, militaris societas, congregatio, manus, multitudo, frequentia, turba, celebritas, cœtus, concilium, contio, conuentus, caterua, chorus, natio, populus, uulgus, corona, uis, numerus, copia, colluuies. Secta, factio, phalanx, legio, manipulus, ordo, equitatus, peditatus, agmen, concomitatio, communitas, comitas, cohors, delectus, centuria, centuriatus, & centurionatus, commilitum, classiarij, contuberniũ, cunus, tyrocinium, decuria. Pet. Tal d'armati sospir conduce Stuolo. Et quel che'n mezo del nemico Stuolo. Dan. Ma io rimasi a riguardar lo Stuolo. idest la moltitudine. San. O nobile padre, et maestro di tutto il nostro Stuolo.

Stormo. da Turma. Lat. rumor, strepitus, uociferatio, ululatus, Sonus, Sonor, Stridor. uocabolo militare. i. Turmæ hoc est exercitus turbatio. ual far romore, & strepito, & per la moltitudine de combattenti detto da turma; & pigliasi anchor quãdo i soldati sono per pigliare qualche fortezza, che con gridi, & romori cercano spauentare gl'inimici. Pet. Et anchor de miei can seguo lo Stormo. Dan. Et cominciare Stormo, & far la mostra. Ari. Come Stormo d'augelli in ripa un stagno.

Stormire è fare romore, o strepito, da strepere, & stridere. Lat. & obstrepere. Dan. Ch'ode le bestie, & le frasche stormire.

Soldo. Lat. stipendium. Vo. militare. Boc. Fu già in Melano un Tedesco al Soldo. Et uiua amore, & muoia Soldo, & tutta la brigata. i. uiua la pace, & muoia la guerra.

Soldati. Lat. stipendiarij milites. commanipuli, commilitones, & gregarius miles il uenturieri. Mercennarius miles; il Soldato prouisionato. Boc. Et stati nella loro giouanezza quasi sempre in fatti d'arme, & Soldati.

Sodalitio. Lat. ual compagnia. Dan. O Sodalitio eletto a la gran Cena.

Aßoldare. Lat. authorare. idest militiæ sacramento astringere. Ari. Colui, ch'a sua difesa l'ha aßoldato. Lat. stipendiarium fecit.

Stipendio. Lat. ual soldo, prouisione, salario. Ari. Stipendio militare.

Fanti. per i soldati. Lat. pedites, & peditatus la fanteria. Boc. Vn aguato di ben trenta Fanti. Paßauano un giorno Fanti in Lunigiana. Dan. Sallo incompagnatico ogni Fante.

Pedoni. sono i Fanti a pie. Dan. Caualier uidi mouere & Pedoni.

Paladino. Lat. palatinus, dodici furono eletti da Carlo Magno ualenti huomini per combatter per la fede, & questi erano conti di palagio, & habitauano tutti nel palagio di Carlo, & perciò dal palagio sono detti Paladini, & di quì sono tutti gli altri ualenti huomini detti Paladini. Boc. Carlo magno che fu primo facitore de Paladini. Dan. Ad inueggiar cotanto Paladino Mi mosse la infiammata cortesia Di fra Thomaso. Ari. Sol di cercar'è il Paladino intento. 500

Mostra, cioè de soldati Vo. militare. Lat. recensus, us, ui, & recognitio militaris, recensio, numeratio. Ari. Diferirò signor con gratia uostra Ne l'altro canto l'ordine e la Mostra.

Carriaggi. Lat. iumenta; & impedimenta, & Sarcinæ. Ari. Tra l'arme, e Carriaggi stan rouersi. E por le some in terra, e i Carriaggi.

Schiera. Lat. series, acies, & cohors. è moltitudine di gente, o Soldati, che ordinatamente uada l'uno dopo l'altro. Pet. Schiera Valorosa, Contraria, Vltima, Amorosa, Bella, Honorata, Infinita, Folta, Gloriosa, De nemici, De sospiri, De gli occhi, Di donne, Schiera, che del suo nome empiè ogni libro. Schiere Infinite, Trauagliate. Boc. Et pesci uedeuano notar per lo lago a grandissime Schiere. Dan. Si come Schiera d'api che s'infiora.

Schierati. Lat. in aciem ordinati. Boc. Molti ne uccisero nella loro uenuta i nuoui Schierati condotti ad artificio. Ph. 501

Squadra. Lat. acies, phalanx, è la schiera de soldati. & ala. Lat. è la schiera de caualieri. Cassicus, a, um, de la prima Schiera.

Lista, ual linea, o filza, & meta. per la Schiera. Pet. Io uidi alquante donne in una Lista. Ari. Questo por tra bei colpi si puo in Lista.

Phalange. Lat. phalanx, è uoce Persica, & è una schiera quadrata di otto mila armati, e questo fu peculiare ordine de Macedoni. Ari. Non dirò squadre, non dirò Phalange, Ma uulgo, e popolazzo.

Tratta, per la schiera. Lat. series, acies. Dan. E dietro le uenia si lunga Tratta Di gente.

Tresca, ual giuoco burleuole ruzza burla. Lat. tripudium iocus. Pet. Et uidi in quella tresca Zenobia del suo honor assai piu scarsa. Dan. Senza riposo mai era la tresca de le misere madri.

Trescare. Lat. saltare, iocari, ual ballare saltando. Pet. Per le camere tue fanciulle, & Vecchi uanno trescando. Dan. Trescando alzato l'humile Salmista.

Steccato. Lat. uallum, lli, castra, orum, claustrum. è certa moltitudine di pali fitti in terra, & ordinati a guisa di seraglio. Ari. Lascian fosse e Steccati, e dopo poco Tra nostri. Sia a la campagna, o sia ne lo Steccato. Popolo ondeggia intorno al gran Steccato. De li Steccati i padiglion tiraro.

Lizza. Lat. uallum, alli. è lo Steccato, che si fa per combattitori. Ari. In questo loco fu la Lizza fatta De breui legni d'ogn'intorno chiusa, Per giusto spatio quadra al bisogno atta, Con due capaci porte, come s'usa. Ne la Lizza era entrato Salinterno. Sin'a la Lizza uuole accompagnarla. 502

Agone. *Lat. agon, era luogo in Roma, doue si combattea detto cerchio Flaminio, & pigliasi per esso combattimento, & per lo campo, & per la battaglia.* ARI. *Di questi due guerrer dissi, che tratti S'erano fuor del martiale Agone. Audace entrò nel Martiale Agone.*

Assalto. *Lat. insultus, insultatio, inuasio, aggressio.* PET. *et* BOC. *Assalto Primo, Primiero, Graue, Sostenendo il fiero Assalto della nimica fortuna. A guisa d'uno Assalto sollazzeuole. Io temo si de begliocchi l'Assalto. Ne senza squille s'incomincia Assalto. Gli* ASSALTI *d'amore. Senza troppi Assalti uoltò le spalle.* DAN. *Ma non uenghiammo di Thideo l'Assalto. Che fece a la contrada grande Assalto. per tutto quello Assalto.*

Assalitori. *Lat. detractores, obtrectatores, insidiatores, insultores.* BOC. *A i miei Assalitori fauellando dico.*

Assalire. Lat. inuadere, adoriri, insultare. PET. *Cui domestica febre assalir deue. Io parlo de l'imperio alto di Roma, Che con arme assalio. Per assalirmi il cor hor quinci, hor quindi. Ch'amorosa paura il cor m'assalse. Io uò pensando, & nel pensier m'assale. Lasso quante fiate amor m'assale. Talhor m'assale in mezo a trisli pianti. i. mi uien a memoria. Che l'estremo del riso assaglia il piauto.* DAN. *Ne fiamma d'esto incendio non m'assale. Pur come sonno, o febre l'assalisse. Perch'l'ha tanta discordia assalita. Perche assaliti son da maggior cura.* BEM. *Tẽ pestoso nembo assaliti. As.*

Insulto. *Lat. ual assalto, e offesa.* ARI. *Estima alcun, che sia un usato Insulto, Che Suizzeri, o Guasconi habbiano fatto.*

503 Assedio. *Lat. obsidium, & obsidio, & obsessio.* PET. *Amor, & crudeltà m'han posto Assedio.* BOC. *Par che m'habbia posto l'Assedio, ne posso farmi ad uscio, ne a finestra. Amore per li cui Assediamenti de gli animi infinite città cadute, & arse ne fumano.* FI. ARI. *Et perche dal Re di Africa battaglia Et Assedio ui aspetta.*

Sconfitta. *Lat. internecio, strages, cædes, & Sconfitto, & sconfingere, ual rotta di fatto d'arme. onde Sconfitto l'essercito. i. rotto, & guasto tutto, & sconfitta tal rottura si dice. da profligo. Lat.* BOC. *In una gran Sconfitta, laquale hauea data ad una moltitudine di Arabi.* ARI. *E de la gran Sconfitta, Ch'a Mori diè Rinaldo. Voce Thoscana antica.*

Conflitto. *Lat. conflictus, conflictatio, il combattimento.* ARI. *Ch'in quel Conflitto in quella gran giornata. Ne le battaglie, e ne fieri Conflitti. Ne i molti assalti, e ne i crudel Conflitti, Che hauuti hauea con Francia, Africa, & Spagna.*

In rotta. *ual sconfitta.* ARI. *Pose due uolte il nostro campo In Rotta.*

Fracasso *Rouina. uedi a 452.*

Rotto. *ual fracasato, & profligato.* ARI. *Doue Re Carlo Rotto, e mal condutto.*

504 Schermo. *Lat. defensio, & cautio, repagulum, repugnantia, obiectio, obstaculum. ual riparo, & difensione.* PET. *Altro Schermo non trouo, che mi scampi. Quando de l'alpi Schermo Pose tra noi, & la tedesca rabbia. Come uno Schermo Intrepido, et honesto. et non sò fare Schermi. Et c'hauete gli Schermi sempre accorti.* DAN. *Che t'è giouato di me fare Schermo. i. riparti, & difenderti da me nascondendoti.*

Stratagema. *è astutia militare. Lat. stratagemata, astutiæ rei militaris; consilia, & exempla militaria, uaframenta, captio, fallacia, techna.* ARI. *Et ogni Stratagema haurà si noto, Che sarà duro il poter fargli inganno.*

Schermaglia. *Lat. defensio, tutamentum, tuitio.* BOC. *Per certo ella si sarebbe messa cõ quella mosca alla Schermaglia. i. a schermire, o a combattere.*

Schermidore. *Lat. propugnator, defensor, parmulator, lanista, tutator, gladiator.* PET. *Ne giamai Schermidor non fu si accorto A schermir colpo.*

Schermire. Lat. digladiari, defendere. PET. *Si puo tanto schermire, et da gli affanni.* DAN. *A che non posso schermar lo uiso tanto Che mi uaglia. in uece di schermire.*

Riparo. *Lat. agger, ris, uallum, repagulum, castra, defensio. ual prouisione, rimedio, a schermo.* PET. *Tempo non mi parea da far Riparo. Ne piu, che contra il primo è alcun Riparo.* BOC. *Et hauendo il nuouo Riparo preso da lui. i. rimedio. Con subito Riparo.*

Riparare. *Lat. reparare, obuiare, occurrere, obuiam ire. per* 505 *prouedere, & acconciare, & ancho per difendere, & schifare.* BOC. *Ad infiniti pericoli soggiacere, alliquali ne potremmo noi durare, ne ripararci. & quando stà per stare, albergare, conuersare, o riducersi a mangiare con altrui, uedi a 932.*

Guardare, per schiuare. *Lat. cauere, uetare.* PET. *Per non esser lor graue assai mi guardo. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue.* BOC. *Accioche da gli ingannatori guardare ui posiate. Nello, da cui Calandrino si guardaua. uedi l'Indice.*

Soccorso, aiuto. *Lat. suppetiæ, arum, auxilium, opis, adiumentum, subsidium, præsidium, adminiculum.* PET. *Soccorso Celato, Dolce, Fido, Honesto. O dar Soccorso a le uirtuti afflitte. Ogni Soccorso di tua man s'attende. Quest'un Soccorso trouo tra gli assalti D'amor. Onde Soccorso attendi? Ne trouo in questa uita altro Soccorso. Hor tu; s'altri ti sforza, A lui ti uolta, a lui chiedi Soccorso. i. a Dio.* BOC. *In Soccorso, & refugio di quelle, che amano. Pensando se dentro entrar ui potesse, qualche Soccorso gli mandarebbe Iddio.*

Soccorrere. *Lat. succurrere, adiuuare, opem ferre, opitulari, adminiculare, adminiculari, adiumento esse, & subsidium. ual aiutare.* PET. *Cosi soccorre a la sua amata sposa. Soccorri a l'alma disuiata, & frale. Soccorri a la mia guerra.*

Fauore. *Lat. & suffragium, aura, Studium, cura, diligen-* 506 *tia, præsidium, opis.* PET. *Tal uenia contra amor, e'n si secondo Fauor del cielo, & de le ben nat'alme.* BOC. *Hauendo il Fauore della corte. Mi piace in Fauore di me raccontare una nouella. La Fortuna a nostri cominciamenti è Fauoreuole. Riceuute le lettere Fauoreuoli.*

Fauoreggiare. *Lat. fauere, suffragari, succurrere, opem ferre.* BOC. *Fauoreggiando Biancofiore in quanto poteuano.* PH.

Pro. *in uece di fauore, come uolgarmente s'usa, però tolto dal Latino pro se, & alios iuuare, & iuuamentum, fauor auxilium, profectus.* BOC. *Con molti piu argomenti, & Pro, & Contra.* ARI. *E le cose in suo Prò, c'hauea già esperte, Come hor di spada, hor di scudo si cuopra.*

Rifugio. *Lat. aufugium, & asylum.* PET. *Ne uolsi al mio Rifugio ombra de poggi. Il uulgo a me nemico, & odioso*

Per

Per mio Rifugio chero. Che morte al tempo è non duol, ma Rifugio.

Aiuto, *& Aita. Lat. auxilium, præsidium, suppetiæ.* PET. *Che quando il pio tuo Aiuto mi bisogna. Allhor ti stai sempre piu fredda. Et bramo di perir, & cheggio Aita. Mantener mia ragion, & darmi Aita, & ueggio escluſa Ogni altra Aita. L'usata Aita. Ma celato di fuor soccorso Aita Vissimi. Io cheggio a morte incontr'a morte Aita. (tal amor diemmi Aita) Ma non sò cominciar senza tu' Aita. Gridano signor nostro Aita Aita. Et se non fosse la discreta Aita.* BOC. *Con l'Aiuto de Becchini. Aiuto Manifesto, Grande, Alcuno. Cominciò a gridare Aiuto Aiuto, Aiutatore, Aiutatrice. uedi l'Indice.* DAN. *Con l'Aiuto del sommo rege. Richiede anchor Aiuto a tua dispensa.*

507 Disaiuto. *Lat. damnum, detrimẽtum, maleficium, obstaculum.* BOC. *Piu tosto Disaiuto, che soccorso mi porsero.*

Aiutare, & Aitare. Lat. auxiliari, adiuuare, subuenire, opitulari, præsidio esse, opem ferre. PET. *Dir, gli altri l'aiutar giouane, & forte. Quanto piu po, col buon uoler s'aita. Et se qui la memoria non m'aita. Vedem'arder nel foco, & non m'aita. Et perche naturalmente s'aita. Questi è corso A morte non l'aiutando. Del qual fuggir uorrebbe, & non puo aitarme. Che possi, & uogli al gran bisogno aitarme.* BOC. *Aiutare. uedi all'Indice.* DAN. *Se buona oration lui non aita. Gratia da quella, che puote aitarti. Chiamando buon Vulcano* AIVTA *aiuta. Et aiutan l'arsura uergognando. O muse, o alto ingegno hor m'aiutate. Et Vrania m'aiuti col suo choro. Ma quelle donne aiutano il mio uerso. Ch'aiutar Amphion a chiuder Thebe. Aiutò si che giace in paradiso. Ben si dee lor* AITAR *lauar le nuote. i. aiutar.*

Sussidio. *Lat. subsidium.* BOC. *Niuno altro sussidio rimase, che la carità de gli amici, o l'auaritia de seruenti.*

Accorri, *da accurro. Lat. & ual aiuto.* DAN. *Quel dinanzi, hor Accorri Accorri morte. i. aiuto aiuto, o ueni ueni.*

Souenire per aiutare. Lat. subuenire, opitulari succurrere, auxiliari, opem ferre. BOC. *Gli incominciò a souenire, quando d'una quantità di danari, & quando d'un'altra. Quando senza aspettar d'esser richiesto di cosi gran quantità di moneta in cosi fatto bisogno liberamente ui souenni. Che io ci trouassi che di questo mi souenisse. Pur di quello di Arriguccio medesimo la souenne. Da gli amici d'Iddio Souenuto, alla sua cella tornaua.*

508 Rimedio. *Lat. remedium.* PET. *Questo Rimedio prouedesse'l cielo. Ch'altro Rimedio non hauea'l mio core. Cotal ha questa malitia Rimedio.* BOC. *Non ueggendoui alcun Rimedio al suo soccorso. Alla conseruatione della nostra uita prender quei Rimedi che noi possiamo.*

Compenso. *Lat. compensatio, remedium, medela, medicamen, medicamentum, medicina, fomentum. ual rimedio, o prouedimento, & è proprio de medici.* BOC. *Ci trouaremo buon Compenso. Et non prendesse per noi alcun Compenso. Alla consolatione di lei quel Compenso metteſsero, che per loro si potesse il migliore.*

Campare. per liberare, saluare. Lat. eripere, liberare, seruare & seruari passiue, euadere, uindicare, absoluere, recuperare. BOC. *Che dal fuoco la Ninetta douesse campare. Et uoletemi da morte campare. Dalla mala uentura se ne campa. Poi che l'uno dalle forche ha campato. uedi l'Indice.* DAN. *Se uol campar d'esto loco seluaggio, uedi la tauola.*

Campare. *ual aiuto, o liberatione. Lat. salus, incolumitas, liberatio, conseruatio.* DAN. *Et con ciò, c'ha mestieri il suo Campare.*

Scampare. Lat. auxiliari, liberare, saluum facere, seruare, auxilio, & præsidio esse, opem ferre, opitulare, audere. per liberare, saluare, o aiutare. PET. *Piu non mi puo scampar l'aura nel rezzo. Ma scampar non potiemmi ale ne piume. Che per scamparlo d'amorosa morte. Questi in uecchiezza lo scampò da morte. Prender Dio per scamparne. Tal ch'a gran pena indi scampato fora. hor chi fia che ne scampi?* BOC. *Volendo, ad un'hora potea Ruggieri scampare, & seruar l'honor di lei. Che per l'amor d'Iddio gli scampasse la uita. Vedendogli scampar tutti s'allegrarono. Mise mano al coltello per darmi, & me ne uenni, doue mercè d'Iddio scampato sono. uedi l'Indice.*

Assolutione. *Lat. absolutio, liberatio, remissio culpæ, condonatio erroris, beneficium, indulgentia, permissio, licentia, impunitas.* BOC. *La sentenza della sua Assolutione tu intenderai. Volendo egli procedere alla Assolutione. uedi l'Indice.* DAN. *Ma poi che'l gratular si fu Assolto. i. la lieta accoglienza fu assoluta, & finita.* 509

Assoluere. Lat. absoluere, remittere, condonare, indulgere, permittere. ual liberare. PET. *Da l'altro non m'assolue. Onde morte m'assolue, amor mi lega.* BOC. *Non ci sarà prete, che lo uoglia a questa assoluere. D'ogni promessa fattami ui assoluo. uedi l'Indice.* DAN. *Ch'assoluer non si puo chi non si pente, fin hor t'assoluo. Voglia Assoluta non consente al danno. Onde la donna che mi uide Assolto Da l'attender in sù. Che tutti questi son spiriti Assolti. Ma poi che'l gratular si fu Assolto. idest assoluto, & finito. fin hor t'assoluo.*

Perdonanza. *Lat. uenia ut supra in assolutione.* BOC. *Humilmente d'ogni oltraggio passato domandò Perdonanza.*

Perdono. *Lat. indulgentia, uenia.* PET. *Spero trouar pietà non che perdono. Ond'io chieggio Perdono a queste frõdi. Et del peccato altrui chieggio Perdono.* BOC. *Humilmente perdono ui domando del fallo mio, Et questo Perdono non ui domando perche. Doue egli in questo ti domandino Perdono, habbigli per fratelli.*

Perdonatore. *Lat. Clemens, Pius, misericors, lenis, mitis, indulgens, immemor ingiuriarum, procliuus ad misericordiam.* BOC. *Se tu sarai patiente, o Perdonatore dell'ingiurie.*

Perdonare. Lat. parcere, indulgere, ueniam dare, remittere, condonare, ignoscere. PET. *Però di perdonar mai non si satia. Fammisi perdonar molt'altre offese. Ben debb'io perdonar a tutti i uenti. Di noi fa quella, ch'a null'huom perdona. & perdono Piu lieue ogni altra offesa. Et le mie colpe a se stessa perdoni. Perdonimi qual è bella, o si tene.* BOC. *Egli allhora disse, io ti perdono per tal conuenente, che tu a lei uada, come prima potrai, & facciati perdonare, & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò. Et si perdona egli uolentieri a chi si pente uedi l'Indice.*

Essaudire. Lat. BOC. *essaudire i tuoi uoti. La benignità d'Iddio essaudisce. Essaudisce coloro che'l pregano. Colei sola è casta, laquale, o non fu mai d'alcuno pregata; o se pregò, non fu essaudita.* 510

Essaudeuoli. *Lat. clementes,benigni,faciles.O dei con qual humiltà,& diuotione; & piu uoi puote Essaudeuoli rendere.* F I. *Et si Essaudeuoli orecchie porse alle cose pregate.* A M. *non si dee usare.*

Difesa. *Lat. defensio,tutio,tutamentum,cautionem,propugnaculum.* P E T. *Difesa Tarda,Difese Humane, Per far ui,et ne gli occhi suoi Difese,Nasconder,ne fuggir,ne far Difese.Et uorrei far Difesa,& non ho l'arme.Ch'a mia'difesa non ho ardir, ne forza.* B O C. *Fece un grandissimo sforzo a sua Difesa. Dopo lunga Difesa fu presa. Sollecito Difenditore delle nostre ragioni.*

Difendere. *Lat.tueri,defendere,auertere,depellere,prohibere,cauere,obstare,propugnare,præcauere.* P E T. *Che contra'l sol pur si difende. Che difese'l Leon cõ poca gente.Vn Lauro mi difese allhor dal cielo. Difendi hor l'honorata & sacra fronde.* B O C. *Ciascuno quantunque puo la sua uita difende. Il potersi difendere dallo stimolo della carne. Al cuno offende se difendendo. uedi l'Indice.*

511 *Tenere. per difendere.* P E T. *Che sotto le sue ali il mio cor tenne. Contra tutta Thoscana tenne'l ponte.* B O C. *tienti mo tu di non far ciò che uuole.i.astienti,o difenditi.*

Mantenere per difendere. Lat. defendere. P E T. *Mantener mia ragion,& darmi aita.*

Offesa, *ingiuria. Lat.offensio,læsio,iniuria,molestia,contumelia, conuitium, obstaculum.* P E T. *Offesa Graue. Piu lieue ogn'altra Offesa.Quel uincitor,che prima era a l'Offesa. Offese Dispietate, Mille. Dopo quantunque Offese a mercè uene. Fammisi perdonar molt'altre Offese.* B O C. *In quanto la uendetta dee trapassar l'Offese. Quantunque ogn'huomo naturalmente appetisca uendetta delle riceuute Offese.*

Offensione. *Lat.* B O C. *Credendo non altrimenti essere stata la sua Offensione a Nicostrato,che sonassero le sue parole. Gli Iddij a suoi Offensori perdonauano quando riconosciuto il fallo pentendosi domandauano perdono.* P H. *La seuerità dell'Offeso scolare.*

Offendere. Lat. & ladere. P E T. *Ch'offese me per non offender lui.Se per sua asprezza, o mia stella n'offende. Forse ch'allhor mia indignitate offende. Altri; perciò che'l grã lume gli offende. Vissimi; che ne lor, ne altri offesi. Ma io u'annuntio,che uoi siete offesi. Com'huom ch'è offeso. Da tai due luci è l'intelletto offeso. Et tempra il dolce amaro, che m'ha offeso. L'ingegno offeso dal souerchio lume. Hor da paura, hor da uergogna Offese. L'anima mia che offesa Anchor non era d'amoroso fuoco.* B O C. *uedi l'Indice.*

512 Sforzo. *Lat.conatus,nisus,impetus,irruptio,incursus,uiolentia,uis.* P E T. *Sforzo Maggiore. Laccio;che nullo Sforzo è che sostegna. Amor con quanto Sforzo hoggi mi uinci. Contra lo Sforzo sol d'una angioletta.* B O C. *Il Re di Tunisi facea gran Sforzo a sua difesa.i.essercito. Florio Sforzatamente si cambiò nel uso; mostrando quella allegrezza, & festa.* P H.

Sforzare. Lat.cogere,adire,compellere,impellere, uim afferre. P E T. *A dirmi sforza quella accesa uoglia. Amor mi sforza. L'acqua, e'l uento, & la uela, e i remi sforza, Deh perche me del mio mortal non sforza. Questo signor che tutto'l mondo sforza. Vince Dauid, & sforzalo a far l'opra. Che sforzar posso. Et sforzata dal tempo me n'andai Sforzati al cielo,o mio stanco coraggio. Sforzami esser tale.* B O C. *uedi all'Indice.*

Violenza *Lat. uiolentia,uis.uedi sforzo.* B O C. *Non soffe-* *rendole il cuore di se medesima con alcuna Violenza ucci* 515
dere. Hor euui cosi tosto della mente caduto le uiolenze fatte alle donne di Manfredi? Et la terra cauãdo,che mai Violãtione alcuna piu non hauea riceuuta. A M. P E T. *et l'Arme rendo A l'empia, & Violenta mia Fortuna.* A R I. *e man Violente Nel sangue.*

Violare. per guastare. Lat.& uim inferre. B O C. *Le Quercie uiolò con la tagliente scure.* A M. A R I. *Non l'hauea alcun però mai uiolata.*

Nocimento. *Lat. detrimentum,damnum,malefitium. La* 513
durezza apparecchiante Nocimento. A M. *et nocumẽto.*

Nociuo. *Lat.nocuus.* B O C. *Affermando esser troppo Nociuo dormire il giorno. Chi non sà, che'l uino è Nociuo a chi ha la febre?* N O C I V I *animali. Nociue cose. uedi all'Indice.*

Nocere. Lat. & obesse,lædere,offendere, detrimentum inferre. P E T. *Com'huom ch'a nocer luogo,& tempo aspetta. La uendetta a noi tardata noce. L'un a me noce, & l'altro altrui. Pur mentre io ueggio lei nulla mi noce. Lasso non a Maria, non nocque a Pietro La fede. Nocque ad alcuna già l'esser si bella.* D A N. *Non ti noccia la tua paura.*

Minaccie. *Lat. minæ,comminationes.* P E T. *Ne minaccie temer debbo di morte.* B O C. *Le Minaccie essere arme del minacciato. Quai leggi, quai Minaccie, qual paura.* D A N. *Ma uergogna mi fe le sue Minaccie.*

Minacciare. Lat. minari. P E T. *Vasene pur a lei che la mi naccia. Et sò com'hor minaccia & hor percote.* B O C. *La donna cominciò a gridare, & poi a minacciare. Lei di morte con parole spauenteuole, & uillane minacciando. Minacciare.O di far impiccar per la gola. Et per questo il lacerate, minacciate, & insidiate. Minacciolli forte di battergli. uedi l'Indice.*

Minacciare. *Lat. minæ,& minatio.* B O C. *Ricorse al minacciare, & disse.*

Forza, *la uiolenza,possanza,& ualore. Lat. uis. uedi di sopra a Sforzo,et a Violenza.* P E T. & B O C. *Forza Grãdissima,Marauigliosa,Poca, Corporale, Dolce, Per uiua Forza,La Forza della Pestilenza, Gran Forza, Tanta, Maggiore,Gran Forze,D'amore,Le* F O R Z E *delle leggi sono Grandissime,Maggiori,Poche,Picciole,Perdute,Ricouerte,Le Smarrite Forze riuocate, Le partite Forze ritornate,Le Forze della penna sono troppo Maggiori, Le forze usate,Vguali,La Forzeuole inuidia.* P H. *Se spetial gratia di Dio Forza,& auedimento non ci prestasse i.Fortezza. Che mal mio grado a morte mi trasporta. Non me n'auidi (lasso) se non quando fui in sua forza.* A R I. *Presso alla Forza è buono hauer consiglio.*

Forte. *Lat.fortis,acer,robustus,magnanimus,strenuus,in-* 514
uictus,ualidis uiribus præditus,ual posente. P E T. *Amor tenace, & Forte. Giudit hebrea la saggia,casta,et Forte, Ventura, Nemica mia. Vn piacer per usanza in me si Forte. Et poi che l'alma è in sua ragion piu Forte.* B O C. *Vn Lauorator Forte & robusto* F O R T I *Catene, & Caualli. Città Fortissima d'arme. Fortissimi Huomini. Costui che Fortissimo era. Alla Fortuna Fortificatrice di quelle saette.* A M. *Fortificamento, Fortemente: uedi all'Indice.* 516

Forti, & Posseti celebrati da nostri Poeti, Achille, Aiace, Anteo, & gli altri Giganti, Hercole, Capaneo, Lepte, Sanson, Saul, Sceua.

Sanson. fu figlio di Manuel de Giudei del popolo d'Israel assai piu forte che saggio, perche egli fu d'incredibil forza, ma soggetto alla uanità d'amore, & men saggio del bisogno: conciosia cosa che egli hebbe per legitima donna una del popolo philisteo suo nemico mortale per tanti danni, che egli fatti gli hauea, & amolla fuor di misura; s'innamorò d'una chiamata Dalida della medesima gente; & si gli hauea tolto amore il lume dell'intelletto, che non s'accorse, ch'egli amaua la sua nemica: perche uinto da gli amorosi preghi di lei misti con finte lagrime, le manifestò, che da capelli tutto il suo podere gli ueniua; onde con lasciuette ciancie recatoselo in grembo tosto che lo uide dormire, gliele tagliò, & diedelo in man de Philistei; iquali grandi, & molti premi perciò promesso l'haueano; ma poi che cosi per inganno della sua donna fu preso da Philistei, et priuato de gli occhi, ueggendo che p essergli rinouellati i capelli gli erano tornate l'usate forze, andòun giorno al tempio oue haueua inteso essere accolto il popolo Philisteo; & smouendo & spezzando quella colonna in cui s'appoggiaua il tempio, con la rouina se stesso & i nemici per sua uendetta oppresse. Egli in molte cose è comparato ad Hercole, perciochè l'uno & l'altro cominciò la sua gloria dal leone, & ambedue inuitti, & questo, & quello per cagion di donna morirono; l'uno per inganno, l'altro per pazzia, ambo uolontariamente andarono alla morte Sansone impatiente della cecaggine, & Hercole del dolore; ma quello che piu è da marauigliare, che come afferma san Girolamo furono eguali di età. & però dice il nostro PET. Poco dinanzi a lei uedi Sansone Via piu forte, che saggio; che per ciancie In grembo a la nemica il capo pone. Vidi'l giusto Ezechia; & Sanson guasto. Et BOC. nella uisione amorosa. Eraui anchora Sanson, che possente Di forza corporal piu ch'altro mai Fu che nascesse tra l'humana gente. ARI. Come tra Philistei l'hebreo Sansone Con la mascella, che leuò di terra. Come Sansone incontro a Philistei Constituì a difesa de gli hebrei.

Sceua, ilquale fu Centurione di Cesar huomo di marauiglio sa fortezza, laquale, come molte sue proue si manifesta, spetialmente la dimostrò egli a Durazzo quel di che Pompeani uincendo, egli in difendere il castello a lui dato in guardia, hebbe molte ferite su la persona di Dardi, & di Saette, & nello scudo cento trenta, & perdè un'occhio, et tanto si difese con le mani, & co denti, che al fine piu non possendo sostener la moltitudine de nemici, con l'aiuto de suoi ne scampò: & però il nostro PET. parlando di forti huomini dice. Lucio dentato, Marco Sergio, & Sceua: Que tre folgori, & tre scogli di guerra. & si come dice VIR. Duo fulmina belli Scipiades.

Possa, la possanza. Lat. uires. BOC. Cosi debole', & senza Posa.

Possente. Lat. potens. PET. Possente Hercole, Vedere, Aura. Foco, Passion, Lingua. POSSENTI Rai, Onde, Occhi. BOC. Possente Padrone. Coloro iquali se piu che la natura Possenti estimano. Tanto Possente, Piu Posente.

516 Potentia. Lat. ius, potestas, facultas. PET. Et s'egli è uer che tua Potentia sia Nel ciel si grande, come si ragiona. BOC. Le leggi d'amor sono di maggior Potenza. Li stimoli della carne, & la forza dello amore, lequali sono di tanta Potenza. La Potenza di quell'acqua fu tale; Vgua li Potenze.

Potente. Lat. potens. BOC. si come piu Potente di lei Il uento potentissimo poggiaua. Amore, come Potentissimo signore.

Poderoso per Possente uedi a 1751.

Potere. BOC. Aspetto dal tuo Poter mercede, uedi all'Indice.

Potere. Lat. posse, ualere, & quire. PET. Io nol dirò perche 517
poter no'l spero. Ne natura pò star cõtra'l costume. Nul la pò. Quanto piu pò. Che solleuarla ponno. uscir non ponno. Che potrà dir chi per amor sospira. Ma qual suon poria mai salir tant'alto? che pensar nol poria. Poria agguagliar il mio grauoso affanno. Che medesmi porian sal dar la piaga. tosto ch'io posa, ridir saper, ne posa. che nõ posano i uersi. non possendo mouer l'ali. Che chi possendo star cade tra uia. Che posi et uogli. quanto possiamo. Che poss'io far? Che poss'io piu, se no hauer l'alma trista. Io non posso. come posson queste mẽbra uiuer. Contrastar no'l pote. o che pote esser peggio? Ond'io non pote mai formar parola. i. potei. Eschine il dica, che'l potè sentire. Ne tacendo potea di sua man trarlo Potea leuarsi a l'alta cagion prima. non te'l potei dir. Ch'a pena gli potei render salute. Ma scampar non potiemmi ale, ne piume. ne'l poteo far. mentre poteo. Che potesse al bisogno prender l'arme. Che Laura mia potesse torre a morte. et come luce Ridir potessi. Se uoi poteste per turbati segni. Mentre amendar potete'l uostro fallo. ch'appressar nol poteua. esser uero potrebbe. potresti uscir del bosco. Et potrete pensar qual dentro fammi. Si puo tanto schermir. Po ben puo tu portartene la scorza. L'altre puoi giuso ageuolmente porre. che puoi tu farme? & puommi far contento. Quanto per te si breue intender puossi. ne puote hauer piu loco. Quel ch'esser non puote. BOC. uedi l'Indice. DAN. Che se possut'haueßi ueder tutto Mestier nõ era partorir Maria. BEM. si come la morte puo ne gl'amanti. As.

Douere. per potere. BOC. Pensò leggiermente il suo desiderio douer uenir fatto. Senza sapere, doue mai alcuno douerne ritrouare, & quando stà per uolere a 1268. & per hauere a 131. & per conuenire a 1275.

Lena. per la forza, & possanza, uedi a 1593.

Valore. Lat. ualentia, uirtus, firmitas, fortitudo, robur. PET. & BOC. Alto, Antico, Gemino, Primo, Proprio, Vero, Possente, Freddo, Segno d'ogni Valor. Gente di ferro, & di Valore armata. Ma la fama e'l Valor, che mai non more. Voto d'ogni Valor, pien d'ogni orgoglio. Et fu già di Valor alta colonna. Scolpito per le fronti era'l Valore. DAN. Solea Valor, & cortesia trouarsi.

Valoroso. Lat. strenuus, seu omni uirtute præditus. PET. 518
& BOC. Valoroso Giouanetto, Signore, Cor, VALOROSA Giouane, Figliuola, Schiera. VALOROSE Giouani, Donne. VALOROSI Huomini. Valorosissima Donna.

Aualorare. Lat. uirtutem inferre, è dar ualore. DAN. La bella donna ch'al ciel t'aualora. ideſt ti dà ardire di salire al cielo.

Gagliardezza, & Gagliardia, & Gagliardo, & Sgagliardare, uedi a 545.

Ardire. *Lat. ausio, ausus, & ausum, magnanimitas.* PET. *Pon mente al temerario ardir di Xerse. Allhor riprende Ardir Saturno, & Marte. Sento di troppo Ardir nascer paura. Et hebbi Ardir cantando di dolermi. Piansi molt'anni il mio sfrenato Ardire. Questa speranza Ardire mi porse. Et l'alma disperando ha preso Ardire. Cieco,* BOC. *Ardir Grande, Bestiale de giganti. Preso tempo, & Ardire.* DAN. *Perche Ardir, & franchezza non hai? Et tanto buon Ardir al cor mi corse.*

Ardimento. *Lat. animositas, & ausus.* PET. *ch'io prendo Ardimento Di dirle il mal, ch'i ho sentito & sento. Troua chi le paure, & gli* ARDIMENTI. BOC. *s'a me dato Ardimento hauessi.* DAN. *Mi fe riprender l'Ardimento d'Eua.*

519 Ardito. *Lat. intrepidus, audens.* PET. *Et questa Speme m'hauea fatto Ardito. non ch'io sia Ardito di parlarne in uersi, o'n rima. Ardito a dir.* BOC. *niuno di uoi sia Ardito di toccarmi. Pampinea non meno Ardita, che lieta.* DAN. *Che si Ardito entrò per questo regno. Et diss'a me, hor sie forte, & Ardito. E'l padre per lo cui Ardito gusto. Quel, che fendendo uà l'*ARDITA *prora. Tanto ch'i leuai'n sù l'Ardita faccia. Poi che l'*ARDITE *femine spietate. Vendicate di quelle braccia Ardite.* BEM. *L'anima ardita e balda.*

Ardire. Lat. audere. PET. *Ch'a patteggiar n'ardisce con la morte. Vien tal, ch'a pena a rimirar l'ardisco.* BOC. *Nō ardir di far motto. Non ardirà di uenirti a casa. Ne mai ardirò di poruimi a piedi. Ch'ardisce là doue io sia a parlar di me. Ch'ella non ardisse a riceuere amore nella sua mente. Non ardiuano d'aiutarlo.* DAN. *Non ardirei lo minimo tentare. L'altezza del Troian, che tanto ardiua.*

Ausa. *Lat. ausus, ual ardimento.* DAN. *Che nulla uolontade è di piu Ausa. i. haue ardir di piu. Voce nuoua.*

Audace, cioè ardito, in buona, et in mala parte. Lat. Audax. BOC. *Forse non Audace di porgere i preghi nostri.*

Presuntione. *Lat. impudentia, arrogantia, insolentia, petulantia.* BOC. *L'Ardita Presuntione de gli amanti. Matta Presuntione, & bestiale. Di tanta Presuntione, & ardimento. Che tu non ti dei marauigliare della mia Presuntione.*

Presumere. Lat. & assumere, uendicare, ascribere, presumere, iudicare, arbitrari, existimare, præuidere, audere. ual stimare, giudicare, conietturare, ardire. BOC. *Per quello che io presuma, egli se n'andò disperato. Baldanzoso, & altero, & di se ogni gran cosa presumeua. Vccidēdo chiunque contrastare presumesse. i. ardisse.*

520 Presontuoso. *Lat. arrogans, impudens, insolens, petulans, & chromaticus, ual sfacciato, e senza uergogna.* RET. *Lingua mortal Presontuosa uegna.* BOC. *Femmisi innanzi poi Presontuoso, Presontuoso desiderio. Presontuosa Impresa.*

Temerario. *Lat. & arrogans.* PET. *Pon mente al Temerario ardir di Xerse.*

Arrogante. *Lat.* DAN. *De miei maggior mi fer si Arrogante.*

Baldanza, & Baldezza. *Lat. confidentia. ual ardimento, fiducia, o sicurtà.* PET. *Pur mi darà tanta Baldāza amore, i. prenderei Baldanza Di dir parole. Che pur tanta Baldanza al mio cor diede. Che Baldanzosamente corse al Tiro. Lat. licenter.* BOC. *Cresciutagli Baldanza. Tu m'hai tolta tutta la Baldanza. Et Baleanzosamente così cominciò.* DAN. *Vomi dar a parlar tutta Baldezza.* BEM. *Ardita & balda.*

Baldanzoso. *Lat. licentiosus, audens, & audax in malam partem. ual ardito.* BOC. *Era questo Proposto Baldanzoso. Vna alquanto piu Baldanzosa.*

Baldo *ual ardito. Lat. licentiosus nimium comis, o da bardo, che dinota leggiero, & matto, come è colui, che si pigliatroppa Baldanza.* PET. *Non è chi faccia Et pauentosi, & Baldi i miei pensieri.*

Importuno, *Impronto. uedi a 1299.*

Prodezza. *Lat. facinus, uirtus. ual gagliardezza, & ualentia.* BOC. *Bellissimo giouane era, & famoso in Prodezza, & in cortesia. O ardire, o Prodezza, senno, costume.*

Prode. *Lat. fortis, & homo frugi, ual ualente, gagliardo, & prudente, & sano.* BOC. *L'uno, & l'altro era Prode huomo nell'arme. Essi uoleuano stare appresso a quel Prode huomo. i. prudente. Perciò che Prode huomo, & ualente era. i. prudente. Ch'a lei piacesse di ueder gli huomini Prodi, & gagliardi con le lancie ferrate giostrando.* LA. 521

Pro. *in uece di ualente, & aitante. Lat. potens, fortis, ualidus, præstans.* BOC. *Giouane bello, & Pro della persona. Diuenne della persona bellissimo, & Pro quanto alcun'altro.*

Franchezza. *Lat. animi magnitudo, securitas, ual fortezza, gagliardezza.* DAN. *Perche ardire, & Franchezza non hai?*

Franco. *Lat. intrepidus. ual gagliardo.* PET. *Le sue leggi paterne, inuitto, & Franco. Con* FRANCA *Pouertà serue ricchezze.* BOC. *Riconfortati con immenso uigore aspettauano Francamente.* PH. DAN. *Chi cominciai come persona Franca.*

Franco. *in uece di libero. Lat. immunus, liber, affectus, donatus rude.* BOC. *Egli il fece Franco, & il fe battezzare. Francamente disse. i. liberamente.* DAN. *Solo il peccato è quel, che la disfranca.*

Francheggiare, ual far franco. DAN. *che l'huom francheggia Sotto l'asbergo di sentirsi pura.*

Colpo. *Lat. ictus, us, ui, proprie. & meta.* PET. & BOC. *Colpo Agro, Aspro, Mortale, Funesto, Primo, Dolce, Medesimo, Vltimo, D'amore. Contra* COLPI *d'amor, & di fortuna, Cō troppi Maggior Colpi. Dargli due, o tre Colpi d'un coltello. Il maggior Colpo del mondo. Et render Colpo per Colpo.*

Colpire, ual dar di colpo. Lat. ferire, percutere, cædere. BOC. *Et di piu altri quali ella prouare uolea, come arme portassero, & sapessero nella Chintana colpire.* LA. 522

Botto. *Lat. ictus, us, ui.* ARI. *Ad un Botto di Squilla, ad una uoce apparecchiati.*

Botta *sost. Lat. ictus, percussio.* ARI. *E uolta ad hor ad hor contra le Botte Del mar. Lat. fluctus. è anco animale.*

Percossa. *Lat. percussio, ictus, iactus, uulnus, plaga.* PET. *De le Percosse del suo duro orgoglio. Infin allhor Percossa di suo strale.* BOC. *Et gli diede con esso nelle reni una gran Percossa. Et non trouandogli piaga, ne Percosa alcuna. & per lo participio. Et non altramente, che un uetro Percosso ad un muro.* PET. *Dal sol Percossa ueggio di lontano. L'aere Percosso da suoi dolci rai. Phebo Percosso, e'l giouane d'Abido.*

Percotere, & Percuotere. Lat. percutere. PET. Neue Non percoßa dal sol molti, & molt'anni. Pensando quì percoße il uago lume. Che la naue percoße ad uno scoglio. ond'io fui percosso in guisa. Poi che'l dì chiaro par che la percota. Ombroße selue, oue percote'l sole. Era'l triompho, doue l'onde salse Percoton Baia. Poi quel Torquato, che'l figliuol percuße. BOC. Et senza dir alcuna cosa percuotere una uolta, o due l'uscio con quella bacchetta. Si leuò una tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia percoße la galea. Temendo non quella cassa forse il percoteße per modo che gli noiaße. ARI. Che'l paladin con gran ualor percuße. Il canalier del suo castel percuße. Non foße al cor lo stral, che le percuße.

23 Frustare. Lat. fustigare, cædere, flagellare, uerberare uirgis, & ferula. ual scorreggiare, & sferzare, cioè battere altrui con la sferza, o scoriata. BOC. Essendo dopo alquanti dì dal capitano condannato, che per la terra frustato fosse, & poi appiccato per la gola. Menato alle forche frustando. Et alle forche condannato, allequali frustandosi essendo menato.

Frustatori. quelli che frustano. Lat. lictores, & lorarij. DAN. Nuoui tormenti, et nuoui Frustatori. Et quel Frustato celar si credette.

Sferzare. per battere con la ferza, uedi a 1214.

Ferza, & Sferza. uedi a 1214.

Scopa. Lat. è quella con che si scopa la casa. BOC. Si come è il Tamagnino dalla porta, don meta, manico di Scopa, lo Squacchera.

Scopare. ual battere di dietro in su le spalle: et frustare è quel lo istesso. Lat. flagellare, fustigare. BOC. Che piu parole ne romore faceße S'essere non uoleße Scopata. Lat. fustibus cædere, uel uirgis. ARI. Legar lo fanno, & non tra fiori, & l'herba; Et per tutto scopar l'altra mattina.

Scopatori. sono quelli che si battono, o che battono altri. BOC. Digiunaua, disciplinauasi, & bucinauasi, che egli era de gli Scopatori.

Bastone. Lat. baculus, uectis, fustis, & Scipio il bastone della uecchiezza; & quel bastone opolo che sostenta la uite. BOC. Ma io lo caccierò con questo Bastone. Et alzato il Bastone il cominciò a sonare, idest a bastonare. Buona femina; o male femina uuol Baston. Vn Baston Tondo, Lungo, Grande, Vnico Bastone della mia uecchiezza. Delle femine era si uago, come sono i cani de Bastoni. Et preso un Bastonetto.

4 Bastonate. Lat. uerbera, plagæ, uulnera, percussiones. BOC. Io non sò a che mi tenga che io non uenga la giù, & diati tante Bastonate quanto io ti ueggia mouere. Egano hauendo hauute parecchie delle buone, idest Bastonate. Lat. Plagipatus.

Busse, le bastonate, o percoße. BOC. Che quelle Buße patientemente riceueße. Et diedergli tante Busse. Non ti diedi io molte Buße? Habbiamo hauute tante Buße. Che in luogo delle Buße, lequali egli ui diede a mie cagioni. ARI. Volendo a christian dar de le Buße.

Mazza. è il baston großo, Lat. baculum. BOC. Et poco piu là trouai gente, che portano il pan nelle Mazze, & il uino nelle sacca. per parer di dire cosa impossibile. Vno torchietto, & una Mazzuola. idest bacchetta. Mazza arma a 494.

Mazzate. sono le bastonate, o percosse di mazza. Lat. plagæ, uerbera. BOC. Si come colui ch'è si uago di noi, come il cane delle Mazzate. Di farlo in tre pace, & rizzare a Mazzata. i. che steße diritto come mazza, ouero percuoterlo, con una mazza, o bacchetta tanto che si gonfiaße et diueniße duro, accioche steße ritto, altre esposittioni, & migliori si legge nell'Indice. Mazzerare per soffocare, uedi a 1036. & Macerare per domare. a 363.

Coreggiati, sono le Mazze con che si batte il grano. uedi a 1547.

Bacchetta. Lat. bacillum, uirga, & uirgula dimi. flagellum, uimen, fustis. BOC. Da una mano un torchietto acceso, dall'altra una Bacchetta. 525

Battimento. Lat. agitatio, motio, & commotio, pulsus, pulsatio, motus. BOC. Cominciò a temer tanto che sopra il Battimento della fatica hauuta, la paura n'aggiunse un maggiore. Stette cheto per uedere quanto questo Battimento haueße a durare.

Battiture. sono percoße. Lat. uerbera, uerberatio, percussio, ictus, plagæ. BOC. Le carni dipinte di liuidori a guisa che sogliono far le Battiture. Che io ti debba dar questa Battitura insino a tanto. Ne per lusinga, o Battitura del padre. Ponete mente se io ho segno niuno per tutta la persona di Battitura alcuna. Sentirono la fiera Battitura, laquale alla moglie daua.

Battere. Lat. percutere, cædere, uerberare. BOC. Videro il scolare far sopra la neue una carola trita al suon d'un Batter di denti. Non faceua altro che batter la moglie. Et tornò a lei, & Battella. i. la battè. Tremando & battendo i denti. Hora per le anche, & hora per le spalle battendola. Mai non la batterò. Piangendo forte come farebbe un fanciullo che foße Battuto. Battendosi a palme cominciò a gridare. DAN. Batte col remo qualunque s'adagia. ond'ei si batte l'anca. Batteansi a palme. Et egli allhor battendosi la Zucca. Che per terra et per mare batti l'ali. Prima che sian tra lor battuti & punti.

Dibattere. Lat. moueri, pulsare. BOC. Gli parue sentire alcuna cosa dibattere il cuore a costei. DAN. Cangiar colore, & dibattendo i denti, uedi a 1500. 526

Scotere, & scuotere per battere, & scorlare, dimenandosi. uedi a 453.

Pestare. Lat. tundere, pinsere, pinsare, & pinsitare. BOC. Quando uoi fate pestare il comino. Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo mortaio. Trouò la fante tutta Pesta, che piangeua forte, idest battuta.

Picchiare, da pedire uerbo antico Latino, & ual proprio pede pulsare, et pcutere, che è battere ad un uscio col piede, et dicesi ancho picchiare con le mani, o con altra cosa. BOC. Chi picchia la giu? Et picchiando l'uscio. Et alla càsa del buon huom picchiarono, Et se non trouaße l'uscio aperto pianamente picchiaße tre uolte, & ella gli aprirebbe. Et picchiò tanto l'uscio ch'aperto gli fu. DAN. Et se medesma con le palme picchia.

Ammaccare Lat. cõculcare, cõprimere, per schizzare. BOC. Tante pugna & tanti calci gli diede, che tutto il uiso gli ammaccò. ARI. Vrta, riuersa, e fende, e fora, e ammacca.

Punta. Lat. mucro, cuspis, acumen; acies, è il taglio dell'arma. PET. Ne l'arme mie Punta disdegni spezza. BOC. Passata da cento PVNTE di coltello. PVNTVRA Maggiore, Grauissima, PVNTVRE Grandissime d'animo. Contra le Punture dell'acute Lancie. 527

Pungenti. *Lat. & acuti.* PET. *Folgorar ne turbati occhi Pungenti. Ale Pungenti ardenti, & Lucid'armi. Parte feriti da Pungenti Strali. Com'è Pungente, & saldo.* BOC. *Pungenti pruni. Le Pungenti sollecitudini d'amore.*

Pungere. Lat. & ferire, perforare, lædere, exagitare, lancinare. PET. *Che'l dir m'infiamma & punge. Vna man sola mi risana, & punge Et gli amanti pungea quella stagione, Et l'arco, & le saette, ond'io fui punto.* BOC. *Il Ronzino sentendosi pungere. Et tafani in grandissima quãtità abondanti, iquali pungendola sopra le carni. Come un ualente huomo di corte pungesse d'un ricco mercatante la cupidigia. meta. Ti punsi, & trafissi. Che chi l'haueße punto, non si sarebbe sentito. Angiolieri di grandissimo dolor Punto.*

Spuntare. ual ferir di punta, & alcuna uolta per leuar la punta. Lat. retundere, hebetare. BOC. *Et uedendo la donna sua tutta uinta, tutta spunta giacere in terra ignuda. & quando spuntare stà per uscir fuori, uedi a 927.*

528 Acuti, *ual pungenti. Lat. & acuminati. prop. et meta.* PET. *Porphirio, che d'Acuti Sillogismi Empiè la dialettica Pharetra.* BOC. *Da cosi atroci, & Acuti denti infino al uiuo trafitto.* DAN. *Con una spada lucida & Acuta. Per far eßer ben lor uoglia Acuta. E' Sillogismo, Che la m'ha conchiusa Acutamente. i. sottilmente. che tu dei hauer le luci tue chiare, & Acute. Et come al lume Acuto si disonna. Vidi che raggiaua un lume Acuto.*

Aguti, *& Aguzzi.* BOC. *Aspettare con gli Aguti spiedi li spumanti Cinghiali.* AM. *L'Agute Sanne de caccianti cani.* PH. DAN. *L'Aguta punta moße. Con le Agute Sanne. Et dibattendo il corno Aguto. Ecco la fiera con la coda* AGVZZA *. i. aguzzata.* BOC. *Veggendogli armati, & con* AGVZZATA *schiera superbi nelli aspetti.* PH. *per sottili, & pronti, uedi a 1799.*

Aguzzare. Lat. acuere. ual far la punta, & aßottigliare, & per meta. si dice aguzzar l'ingegno, cioè ponere ogni sua uirtù, & forza per far bene alcuna cosa. BOC. *Quanto potei per lo lume gli occhi aguzzare, tanto gli spinse auanti.* FI. *Aguzzato l'ingegno, gli uenne prestamente dauanti quello che dir si douesse. Amore gli haueua aguzzato l'ingegno.* DAN. *Aguzza uer me l'occhio, Si che la faccia mia ben ti rispondi. Aguzza quì lettor ben gliocchi al uero. Et si uer noi aguzzauan le ciglia, ma nel giocondo Lume, ch'è dentro aguzzeran li tuoi. Che già per barattar ha l'occhio Aguzzo. i. aguzzato.*

Broccata, *o Imbroccata, come hanno alcuni testi per meta. ual inchiodatura, o il colpire. Lat. congreßus, ut primo congreßu, meta.* BOC. *Alla fante per la prima Imbroccata parendo hauere bene procurato. i. nella prima inchiodatura, cioè nel primo tentamento della materia. & è meglio imbroccata met. da gli schermidori.*

529 Tagliamento. *Lat. incisio, præcisio, recensio, sectio, internectio, uel internictio, & cædes, ual uccisione.* BOC. *Et gli orsi, che sentirono il tristo fiato della bruttura dell'insanguinato Tagliamento lasciarono le antiche selue.* PH. *Infin che'l ponte gli fu dietro tagliato, & la città per tal Tagliamento deliberata. i. per tagliare.* PH. *Con la tagliente scure.* AM.

Tagli. *Lat. acies.* BOC. *Contra i Tagli delle spade, & contra le punte delle acute lancie.* PH.

Ritaglio. *Lat. resegmina, tonus. onde uendere a ritaglio ual uendere a minuto, o a pezzi tagliati, ouero a saggio, come si fanno i melloni.* BOC. *Schiacciaua i nocciuoli, & uendeua i gusci a Ritaglio.*

Stagliato. *Lat. frustatim concisus. ual in piu pezzi tagliato.* DAN. *A piè de la Stagliata rocca. i. rotta, & rouinata, & perciò in piu pezzi fatta, separata, & diuisa.*

Eccidio. *Lat. excidium, euersio. ual tagliamento della città, distruttion, rouina.* ARI. *L'Eccidio suo conosce manifesto. T. ueggo la morte e'l mio crudele Eccidio. non è della lingua.*

Tondare. Lat. tondere, ual tagliare. BOC. *Il Tonduto tutti gli altri tondè. Gli tondè alcuna delle parti de capelli. Et i capelli Tonduti, & strasformata tutta in forma d'un marinaio.*

Tonditura. *è la raditura. Lat. tonsura.* BOC. *Libretto mio non ti sia cura d'alcuno ornamento hauere, cioè di nobili couerte di colori uari tinte, & ornate, o di polita Tonditura, o di leggiadri miniy. radere uedi a 727.* 530

Tagliare. Lat. incidere, recidere, cædere, truncare, detruncare, amputare, secare, abscindere. BOC. *Doue commeßo hauea l'homicidio; fece tagliar la testa. Lat decollare, capite plectere, punire, ultimo supplicio afficere. Che per tagliare borse era stato preso. Et tagliati i capelli. Coi capelli ad un modo Tagliati. Sueglìatasi, & trouatosi Tagliato lo spago dal dito s'accorse. L'uno gli tagliaua innanzi. Andò per la scure, & tagliò il pero.*

Tagliare *a pezzi. Lat. laniatio, nis, & frustatim cædere, seu minutim.* BOC. *Che non gridaße, s'ella non uoleua ch'egli foße tagliato a pezzi. Hor questo hor quello tagliando de saracini crudelmente molti n'uccise.* ARI. *E taglia, e fenda, e fiere, e fora, e tronca.*

Affrappare. Lat. lanciniare, cædere, dilaniare. ual Stratagliare. ARI. *E quei c'ha intorno, affrappa, e fora, e taglia. Voce Lombarda.*

Incidere. Lat. ual tagliare. PET. *& tutti i nerui Incisi Di libertate, ou'alcun tempo fui. Voce da usar per necessità.* 531

Incischiare, ual intaccare, questa è uoce dedutta dalla Romana incido, & è presa la meta. da duri legni, che si possono intaccare, ma non aprire col ferro. PET. *Ne m'apra'l cor, perche di fuor l'incischi.*

Secare. Lat. & incidere. PET. *Con la mia spada, laqual punge & seca.* DAN. *Ogni forma sustantial; che setta E' da materia, & è con lei unita. i. ségata, & separata. segare è il proprio.*

Fendere. uedi a Feßa a 1131.

Troncare. uedi a Tronco a 1187.

Mozzare. Lat. obtruncare, amputare, secare, auferre, per troncare, o separare. BOC. *O mi traheßero i denti, o mozzaßermi le mani. Ch'io gli anni, iquali ho cotanto desiderato, si mozzaßero.* FI. DAN. *Che da me tu sie mozzo. i. separato.* ARI. *Ad Horrigille, e a lui rimarrà Mozza, ideſt decapitata.*

Smozzato, *ual mozzo. Lat. mutilatus, mutilus, truncus, cõminutus.* DAN. *Si soffolge la giù tra l'ombre triste Smozzate. i, mozze di teste, & di mani.*

Monco, *ual tronco, & mutilato. Lat. mutilus, amputatus, mancus, abscißus, obtruncatus.* BOC. *Era sciancata, & un poco Monca dal lato destro.* DAN. *Con le man Monche, & di colore scialba. I pensier c'hai fatti tutti Mõchi. i. finiti,*

finiti,& eſtinti. Leuando i Moncherin per l'aura foſca.i. le braccia ſenza le mani. Lat. cyllus,a,um.

Cionco. Lat. obtruncatus,deciſus,ual mozzo, onde cioncare ual mozzare, o troncare. DAN. Che ſol per pena ha la ſperanza Cionca. è uoce Napolitana.

Stroppiato. uale Attratto. Lat. mancus. uedi a 1510.

532 Ricidere,& recidere. Lat. recidere; tagliare fendere. PET. Sol mi ritien ch'io non recida'l nodo. BOC. Cui animoſamente Cimone ſopra la teſta ferì, & reciſegliela ben mezza, & morto il fè cadere a piedi. DAN. Noi recidiamo il cerchio a l'altra riua. ideſt paſsiamo. Che riciden gli argini & foſſi, infin al foſso. ideſt trauerſauamo, o paſſauamo.

Ferite. Lat. uulnera, & cicatrix è il ſegno, che riman della ferita. PET. Ma le Ferite impreſſe. Amor de la tua man nuoue FERVTE. i. Ferite. DAN. Et Ferute dogliose nel proſſimo ſi danno. A lui ch'anchor miraua ſua FERITA. BOC. Piacque alla donna il conſiglio della fante, fuor che di dargli alcuna Ferita. PET. Parte Feriti da pungenti ſtrali. Fedita & fedite diſsero i piu antichi. BEM. Fiere diſſero in uece di feriſce. PR.

Ferire. Lat. & uulnerare, percutere. PET. Mormorando a ferir nel uolto uicmme, & è proprio de uenti il ferire quā do uengono con impeto. A fulminar colui, queſto a ferire. Ferir me di ſaetta in quello ſtato. ou'amor ferì nel fianco Apollo. Ferita in mezo'l core. Chi m'ha'l fianco Ferito. Et qual ceruo Ferito di ſaetta. BOC. San Michele ferire il ſerpente con la ſpada, o con la lancia. Con un coltello hor queſto hor quello ferendo Cui animoſamente Cimone ſopra la teſta ferì. Gli ſolari raggi, che gli feriano. Temendo d eſser ferita. Grauemente ferito. Feriti, & ribattuti indietro furono. Bella coſa è ualoroſe donne il ferire un ſegno che mai non ſi muti, ma quella è quaſi marauigliosa quando alcuna coſa non uſata appariſce di ſubito, ſe ſubitamente da uno arciero è ferita. ARI. Vn alto duol l'orecchie gli feria.

Fedire, per ferire. PET. Ne breui giorni quando Borea'l fiede. i. fiere, o percote. DAN. Et purgherò la nebbia, che mi fieda. Forſe queſta fiede pur quì per uſo. Et diſſe a glialtri homai non ſia feruto. uoce uſata d'antichi thoſcani, ne piu ſi uſa. coſi Fedire, & Fedita per ferire, & Ferita. Giace poi cent'anni ſenza arroſtarſi, quando'l foco il feggia. & fa che feggia Lo uiſo in te di queſt'altri mal nati. i. feriſca. ARI. Che ſe lo ſente addoſso, e che lo fiede. alza la ſpada, e ſi lo fiede. BEM. Feriſco che fa fiede, e fiere. PR.

383 Paſsare, per trafiggere. Lat. transfigere, trasfodere, & tranſforare. PET. Che mi paſsò nel core. il colpo de noſtr'occhi ſentiſse. Dentro paſsar. Paſsa il penſier, ſi come ſol in uetro. Non eſserui paſsato oltra la gonna. Si forte, ch'io per me dentro nol paſſo. BOC. uedi l'Indice.

Trafiggere. Lat. transfigere, transfodere, transforare. è paſsare dentro, pungere. PET. Quì co begliocchi mi trafiſſe'l core. BOC. [redacted] ſentendo trafiggere la loro [redacted], tutto ſi turbò. Con maggior puntura trafiſſe la donna. In quanti modi tu ſai, ti punſi & trafiſſi. Angoſciata, ſtimolata, et Trafitta. Sentendoſi parimente Trafitti. Il Re di Cipri Trafitto da una donna di Guaſcogna. uedi l'Indice.

Fendere. Lat. ſcindere. BOC. Sopra il capello d'acciaio tagliando il fendè infino a i denti. PH. PET. Et membra rotte, & ſmagliat'arme; & feſſe a 1131. ſi dice anco sfendere.

Precidere. Lat. præcidere, ual tagliare, & terminare. PET. M'hanno la uia ſi d'altro amor preciſa. Di libertà mi fu preciſa, & tolta.

Piaga. Lat. plaga, uulnus, percuſſio, uerber. Fingono i Poeti un rimedio uſato d'Achille per ſaldar le piaghe, in tal modo. Teleapho Re di Meſia: & confederato con Troiani uolendo cacciare i Greci del ſuo regno fu ferito d'Achille con la lancia, & non trouando altro rimedio da riſaldar la piaga, hebbe dall'oracolo, che la riſaldarebbe ſe Achille con la medeſima Lancia di nuouo nel medeſimo luogo lo riferiſse, & coſi interuenne. Ilche fingono i Poeti, perche Achille hauea imparato da Chirone chirurgia, & dopo per ſe medeſimo trouo eſsere ottimo rimedio a ſaldar le piaghe ſe ſi medicano con la ruggine della punta della lancia: o di ferro, o di rame, che foſse. Et certo riferiſce Plinio, che Achille in queſto caſo ſi dipingea radere col coltello tal ruggine; & però non ſenza cauſa dice DAN. Coſi od'io che ſoleua la Lancia d'Achille, & del ſuo padre eſser cagione Prima di triſta & poi di buona mancia. PET. Ch'i medeſmi porian ſaldar la piaga. Piaga per allentar d'arco non ſana. L'alta Piaga amoroſa che mal celo. Penſando a la ſua Piaga aſpra & profonda. Che Piaga antiueduta aſsai men dole. Et ne le uene ui ue occulta Piaga. Ti ſcopre le ſue Piaghe a mille a mille. Mi rinfreſca in quel dì l'antiche Piaghe. Le prime Piaghe ſi dolci & profonde. A queſti le mie Piaghe tutte aperſi. Piaghe Mortali, Sante, Belle. BOC. Quando le picciole Piaghe ſono recenti & freſche allhor ſi ſanano con piu ageuolezza, che le uecchie già putrefatte non fanno. PH. Per le Piaghe d'Iddio egli il fa meglio che mio marito. Le Piaghe di San Franceſco. ARI. Piaga cru del che ſopra ogni dolore Conduce l'huom che diſperato more.

Piagato. Lat. uulneratus. PET. Volgon per forza il cor Piagato altroue.

Vccisione. Lat. occiſio, cædes, mors, clades, internitio, nex, cis, parricidium, & parricida, æ, communis lo uccidi tor de parenti, & de cittadini. BOC. Non sò qual maggior cru deltà s'haueſse potuta uſare in un traditor che haueſse tutta una città meſsa ad Vccisione. BEM. Si ſon dette Thoſcanamente uccisono. PR.

Vcciditori. Lat. occiſores, interfectores, homicidæ. BOC. 355 Dandoui, gli Vcciditori di quel giouane nelle mani. Tu per fida Vcciditrice de miei ſoggetti. PH.

Vccisi. Lat. occiſi, interfecti, necati, cæſi, trucidati, perempti. PET. Parte preſi in battaglia, parte Vccisi.

Almeone. figlio d'Amphiarao, che uccise la madre ſua Euriphile, che per cupidità d'hauere la collana inſegnò Amphiarao, ilquale s'era naſcoſo per non andare alla guerra Thebana, uedi la hiſtoria di Amphiarao. DAN. Come Almeon a ſua madre fe caro Com'Almeone che di ciò pregato Dal padre ſuo la propria madre ſpenſe.

Vccidere. Lat. occidere, interficere, dare letho, uitam eripere, morte mulctare, interimere, necare, cædere, trucidare, mactare, euitare. PET. Ch'uccise Ciro, & hor ſua fama uccide. BOC. Et ſeguitollo a cacciare, & ad uccidere franceſchi: Mercè per Dio auanti che tu m'uccida, dimmi di che io t'ho offeſo, che tu uccidere mi uoglia? Vcci

dendo chiunque ciò contrastar presumesse. Che senza misericordia hauer di uoi n'uccidesse. Tirata fuori la spada, lei in uano mercè dimandante uccise. Il popolo a furor uccisero le guardie. Con questo stocco col quale io uccisi me, uccido lei. Et Perionte dormendo uccisero. uedi all'Indice.

536 *Ancidere.* Lat. occidere, interimere. uoce Prouenzale il medesimo, che è uccidere. PET. Non perche mille uolte il dì m'ancida. Et non m'ancide amor, & non mi sferra. Ne sà com'amor sana, & come ancide. Se'l dolce sguardo di costei m'ancide. Deh non rinouellar quel che m'ancide. Che m'ancidono a torto. & quel ch'anciſe Egisto. Beatissima lei che morte anciſe. DAN. In cosa che molesti o forse ancide. Vende la carne loro essendo uiua, Poscia gli ancide. Anciderammi qualunque m'apprende. Anciſa t'hai per non perder Latina. Polinestor che anciſe Polidoro. L'altra è colei che s'anciſe amorosa. pria che fosse anciſo L'agnel di Dio che le peccata tolle. Et tra uiui ladroni esser anciſo. BEM. Alcuna uolta cosi ancidea?

Ammazzare. Lat. mactare. uedi Vccidere. BOC. Che come prima addormentato ti fussi, saresti stato ammazzato. ARI. Chi grida, impicca, abbrucia, squarta, ammazza.

Mortalità. ual uccisione, uedi di sopra.

Strage. Lat. ual mortalità. ARI. Che sempre uorria sangue, e Strage, e fuoco. Che la spada del ciel scende con tanta Strage de suoi.

537 Sangue uiolente. Lat. cruor, & Sanguis ex uulnere. PET. A farla di ciuil Sangue uermiglia. Et di qual Sãgue qual campo s'impingue. Perche'l uerde terrene del barbarico Sangue si dipinga. Non piu beuuè del fiume acqua che Sangue. et gradir chi sparga'l Sangue. Vedi Sichen, c'l suo Sangue ch'è mischio. Et col Sangue acquistar terra et thesoro. Sanguigne Herbe, & Onde. Sangue corporeo, uedi a 1325. & Sangue per l'origine, uedi a 1567.

Sanguinose. Lat. cruentæ. BOC. Con le Sanguinose mani a lato le si coricò. & Sanguinose battaglie.

Insanguinare. Lat. cruentare. BOC. Lo strascinò insanguinando il piano, con le sue piaghe. PH.

Cruentosi, pieni di sangue. Lat. & sanguinolenti, & cruenti. BOC. nella uisione amorosa. Troilo Polidoro, & Polissena Cruentosi giacer assai uilmente. SAN. Cruenta Spada. Voce da non usarsi.

Micidio. Lat. homicidium. PET. Ma piu ne'ncolpo i Micidiali Specchi. BOC. Inuitato ad uno Micidio, o a qualunque altra rea cosa, uolonterosamente andaua. Inducerti a far alcuno Micidio. Ilqual lo Micidio hauea commesso. alla Thoscana.

538 Homicidio. Lat. BOC. Doue commesso hauea l'Homicidio; fece tagliar la testa. Di falsario, & d'Homicida fu predicatore diuenuto. ARI. Saper chi l'Homicidio fatto hauea. Vedete gli Homicidi, & le rapine.

Malandrini, Assassini, Scherani, Corsali, Pirati, Spogliatori. uedi a 754.

Patricida. quello che ammazza il padre uedi a 1528.

Priui, Morti, Finiti. uedi a Morte a 1615.

Vendetta. Lat. uindicta, ultio, punitio. PET. & BOC. Vendetta Leggiadra, Mirabile, Picciola, Rigida, Intera, Gran Vendetta. La Vendetta, ch'a noi tardata noce. Vendetta D'Hippolito, di Theseo, & d'Arianna. La Vendetta dee trapassar l'offesa. I uendicheuoli archi di Latona. AM. Che bastò ben mille altre Vendette. ARI. Se a ueder tardo la Vendetta mia.

Vendicare. Lat. uindicare, ulcisci, punire, castigare, plectere, mulctare, animaduertere, pœna, uel supplicio afficere, pœnam sumere. PET. & BOC. A uendicar le dispietate offese. Per uendicar suoi danni sopra noi, uendicar l'ingiuria. Con un medesimo colpo la tua ingiuria, & la mia uendicherai. La ingiuria agramente uendicò. S'io non mi ueggio uendicata di ciò che fatto m'hai. per lo participio di uendicare.

Vengiare, ual uendicare uoce antica Prouenzale. DAN. Mal non uengiammo in Theseo l'assalto. Et qual colui che si uengiò con gli orsi. BEM. Vengiare, giuggiare & approcciare. PR.

Vindice, ual uendicatore. Lat. uindex, ultor, punitor. ARI. Forse fu da Dio Vindice promesso: Che ui trouasse a quel caso impedito. Lat. Iustæ uindex ultionis. Voce da non usarsi.

Impresa. Lat. cœptum, expeditio militaris, è quando si piglia 539
a far alcuna cosa di qualche momento. PET. & BOC. Impresa Alta, Amorosa, Honesta, Magnanima, Santa, Magnifica, Crudele, Delira, Matta, Faticosa, Presontuosa, Tropp'Alte Imprese, Vane, Piu Belle, Ardite, Che l'Imprese del mio signor uittorioſe fanno.

Imprendere. Lat. disponere, assumere, & deliberare, ac animo, & mente concipere, decernere, instituere. è pigliare, o assumere per impresa. BOC. Et disposto a far quello medesimo che tu hai affare impreso. DAN. Però guarda che l'habbi a mente s'a parlar t'imprendi. i. ti poni.

Vittoria. Lat. uictoria, palma, triumphus, tropheum, res bene gesta, gloria adorta. PET. Vittoria t'impromette. In sua tanta Vittoria. Palma è Vittoria; Sol di Vittoria si rallegra, & uanta. Sperando la Vittoria, ond'esser sole. Tornando da la nobile Vittoria.

Vittorioso. Lat. uictoriosus. PET. Vidi un Vittorioso & sommo duce. Ben la Vittoriosa sua uentura. Arbor Vittoriosa triomphale. iui deposè le sue Vittoriose, & sacre foglie.

Palma. Lat. per la Vittoria. PET. Iui ha del suo ben far 540
corona & Palma. Vn ramuscel di Palma. Palma è uittoria; & io giouane anchora. Mille uittoriose & chiare Palme. DAN. Infin la Palma, & a l'uscir del campo. Perch'egli è quegli che portò la Palma.

Fatti. le imprese. Lat. res gestæ, facinora, magnalia, expeditiones militares, conflictus, acies, exercitus, bella, arma, duella, pugna. PET. Che a gli animosi Fatti mal s'accorda. Et Diogene cinico i suoi Fatti. BOC. Huomini sempre stati in Fatti d'arme. Andare ad ogni torniamento, o giostra, o altro Fatto d'arme. Ne mai in alcun Fatto d'arme andò. uedi a 487.

Gesti. Lat. res gestæ, & acta, orum, uedi di sopra. SAN. Fu oltra alla nobiltà de maggiori per suoi propri Gesti notabilissimo.

Spoglie. Lat. spolia, exuuia, manubiæ, præda, trophea, sono le prede fatte de nemici, uittoriosamente. PET. hor fien di me l'ultime Spoglie. Chi uide al mondo mai si dolci Spoglie? Et di sue belle Spoglie Seco sorride. Spargendo a terra le sue Spoglie eccelse. Di sua uirtute & di mie Spoglie altera. Iui spiegò le glorioſe Spoglie. Hauran di me poco honorata Spoglia. DAN. Che de l'anella fè si alte

Spoglie. & quando significa la Spoglia mortale, cioè il corpo, uedi a 1316.

Trophei. *Lat. trophæi, sono le spoglie, & uittoriose prede fatte de nemici.* ARI. *lasciato hauea infiniti, & immortal trophei.*

141 Triomphi. *Lat. triumphi, ouationes, supplicationes, quæ decernebantur pro uictoriis* PET. & BOC. *Sol per Triomphi, & per Imperi nacque. Et gli annali Romani si trouano pien di Triomphi menati da Quinti sul Romano Campidoglio. Il Lauro segna Triompho.* DAN. *Ecco le schiere del Triompho di Christo. & per lo godimento a 1606.*

Triomphale. *Lat. triumphalis.* PET. *Triomphale Arco, Carro, & Arbore.*

Triomphare. Lat. triumphare, ouare, dis supplicare. PET. *Triomphar uidi di colui, che prima, Veduto hauea del mondo triomphare. Triomphar uolse quel che'l mondo adora. Dopo che morte triomphò nel mondo, Che di me stesso triomphar solea. Ou'hor triompha ornata de l'Alloro. Sotto'l qual si triompha, non pur scampa. Hor di lui si triompha. Così'l tempo triompha i nomi, e'l mondo, Tre uolte triomphando ornò la chioma. Hor quiui triomphò'l signor gentile.*

Carro triomphale. *Lat. currus triumphalis, carpentum.* PET. *Poi le uidi in un Carro triomphale. Triomphal Carro a gran gloria conduce.* DAN. *Non che Roma di Carro così bello Rallegraße Aphricano, ouero Augusto.*

Tributo. *Lat. uectigal, & census.* PET. *Che l'usato Tributo a gli occhi chiede. Che piu largo Tributo a gli occhi chiede.* BOC. *Et non che altri; [illegible] a suon di naccare le rendon Tributo.* SAN. *i fiumi poco curando di rendere al mare il solito Tributo.*

Tributarie. *Lat. stipendiariæ, censualis, uectigalis.* PET. *Et Tributarie far le genti strane.* BOC. *Io dirò che io sia di città libera, & egli di Tributaria. Laquale in que tempi al Re di Sicilia Tributaria era.*

142 Fio, *lo feudo, tributo, pena, o merito. Lat. uectigal.* PET. *Graue soma è un mal Fio a mantenerlo.* DAN. *Di tal su perbia quì si paga il Fio. i. tributo.* ARI. *Ne chiari piu per non pagare il Fio. A chi cerca fuggir pon graue Fio. Restate oh là, che quì si paga il Fio.*

Gonfaloniere, *è proprio come capitano, o di simile dignità. Lat. signifer, uexillifer, uexillarius, antesignanus, draconarius, & aquilifer, manipularius.* BOC. *Il marchese di Monferrato, huomo d'alto ualore, Gonfaloniere della chiesa.* ARI. *Vedi Azzo sesto un de figliuoli suoi Gonfalonier della christiana croce.*

Capitano. *Lat. imperator, dux, prætor, præfectus, primipilus, tribunus militum.* BOC. *Capitano della guardia de mercatanti. Fatto di certa quantità di gente Capitano, & chiliarcus, il capitano di mille soldati.*

Ammiraglio. *Lat. custos, aut præfectus maris, classis uel regni. Vocabolo Prouenzale, è il capitano dell'Armata di mare, & ancho di terra, tolto dal greco* μυριάρχης, *che ual colui, che è sopra a diecimila huomini, & è detto Ammiraglio, perciochè è posto sopra molta gẽte, perche mille si piglia per grã quantità.* BOC. *Ruggier dell'Oria huomo di ualore inestimabile, et allhora Ammiraglio del Re. Già lo sole minacciaua l'occaso quãdo l'Ammiraglio.* PH. DAN. *Quasi Ammiraglio, che'n poppa, & in prora Vien a ueder la gente, che ministra. Ma mia soura Rachel mai non si smaga Dal suo Ammiraglio. Ma piu ui metteranno gli Ammiragli.*

Satrapo. *Lat. satrapes, & satrapa, æ, uoce persica. uale Prefetto, Principe, & loco tenente dell'eßercito, & del regno.* ARI. *A Re, a Signori, a Principi, a Satrapi.*

Caualiere, & Caualiero. *Lat. eques, tis.* PET. & BOC. 143 *Valoroso, Cortese, Leggiadro, Sauio, Ricchissimo, Costumato, Prode, Lealissimo, Bruno, Valorosissimo, & degno d'ogni gran dono, Assai Valoroso, & da Bene, Sottile, & Intendente. Per uirtù, & per nobiltà di sangue riguardeuole assai. Il piu Leggiadro, & il piu Delicato. Fresco alla battaglia. Pouero, Villan, Disleale, Maluagio, Di picciolo ualore, Vn Caualier, che tutta Italia honora. Non sò se miglior duce, o Caualiero. Caualieri Antichi, Armati. Sarmente fu primo huomo che scriueße di Caualeria.*

Friere. *Lat. ante cursor; è quello che alloggia l'hoste, & meta. per sopraßtante dello Spedale lo pose il* BOC. *perche alloggia i poueri. Et fello Friere dello Spedale. quasi frate, & si dà loro titolo di frate.*

Maliscalco, & Manischalco. *Lat. quæstor; præsul, præfectus. è il gouernatore de gli eßerciti, & delle corti, quasi calcans mala; & era il primo honore nell'eßercito, perche era in luogo del Re.* BOC. *Trouò lui eßere Maliscalco, & gran signore. L'uno de Manischalchi del Re d'Inghilterra. Quiui era uenuto l'uno de Maliscalchi del Re.* DAN. *Che fur del mondo si gran Manischalchi. i. primi preti, da quali gli altri sono retti.*

Sinischalco, & Scalco. *Lat. structor, et architriclinus. è quello, che ha cura della casa del signore.* BOC. *Io primieramente constituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio Sinischalco, & a lui la cura, & sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. Eßendo ogni cosa dal discretißimo Sinischalco apparecchiata.* ARI. *Lo Scalco per la mensa fatto hauea. Et lo Scalco si doglia, e doglia il coco Che i cibi lascian raffredar ne i uasi.*

Nimistà. *Lat. inimicitia, seditio, dißensio, discordia, bellum.* 144 BOC. *Ne seguirà tra uostro marito & me mortale Nimistà. Nacque tra l'una natione & l'altra grandißima Nimistà. Nimistà singulare, che a nostri secoli sia portata da cieli. Voce Thoscana.*

Nimicitie. BOC. *Mali Nimicitie, & scandali. Che le Nimicitie, si dimentichino.*

Nimici, & Nemici. *Lat. inimici, hostes, perduelles.* PET. & BOC. *Nimici Armati. Poßenti, Nimici a spada tratta. Et le torri superbe al ciel Nemiche. Le città son Nemiche, amici i boschi. Due gran Nemiche insieme erano aggiunte. Madonna mi pare; che uoi siate delle Nimiche della Fortuna. Femine del corpo bellißime, ma Nimiche d'honestà.* NEMICO *Armato, Bello, Dolce, Mortale, Comune, Eterno, Antichißimo, Vulgo, Stuolo, Gran Nimico, Hauer Tito per Nimico acquistato. Il Nimico della mia honestà. Si come Capitale Nimico di Carlo.* NEMICA *altera, Acerba, Armata, Bella, Cara, Dolce, Gente, Fortuna, Vergine humana, & Nemica d'orgoglio. Del uer sempre Nemica, D'amore, Di uirtute, Nimica Parte, Fede, Fortuna Nimica de felici, nota che*

sempre il Pet. *usa Nemico, & il* Boc. *Nimico.*

Inimicheuolmente. *Lat. inimicè, hostiliter, aduerso animo & contrario.* Boc. *Inimicheuolmente con armata mano perseguitarlo.* Ep.

545 Auersario, *& Aduersario. Lat. aduersarius, aduersator, repugnator. ual contrario.* Pet. *Aduersario Alio. Il mio Aduersario cõ graue rampogne Comincia. Ma l'*Adversaria *mia; che'l ben perturba.* Boc. *Gli* Adversari *di Cimone, haueano l'arme tratte. Giù se ne scese con poca lieta uittoria de suoi Aduersari hauere acquistata. Che a gli arcieri del nostro Aduersario mancasse il saettamento.* Dan. *Però se l'Auersario d'ogni male Cortese fu. De l'antico Auersario a se ui tira, Dicendo uedi là il nostro Auersario. Erano in campo giunti co i loro Auersari. & quando significa il Demonio, uedi a* 1802.

Auerso. *Lat. aduersus, & auersus.* Dan. *Se ben ascolti l'argomentar, ch'io faro Auerso, idest contrario. Se gli occhi miei da lui fusser Auersi. i. uolti altroue, auersus. Lat. uedi a* 168.

Riuali. *Lat. proci. sono contrari, o concorrenti in amare una istessa giouane.* Ari. *Eran Riuali, eran di Fe diuersi. Che gli hauesse il Riual cosi scherniti. Che per Gineura si fesson Riuali. Da terminar col suo Riual l'impresa.* Bem. *idest i riuali che sentono As.*

Prochi. *Lat. & riuales. sono riuali da Lussuria cosi detti, & dal troppo desiderio in cercar la cosa amata.* Ari. *Poi lor contention ratificaro In man del Re quei duo Prochi famosi. Da i Prochi mille oltraggi hauea sofferto. Voce da non usarsi.*

Gagliardezza, *& Gagliardia. Lat. fortitudo, robur, uirtus, magnanimitas, percioche gli antichi alla grandezza dell'animo la riferiuano.* Boc. *Si come colui, alla quale pare di Gagliardezza auanzare Galeotto.* La. *Et poi fece tutte quelle sue Gagliardezze ch'egli dice.*

546 Gagliardo. *Lat. fortis, agilis, robustus, ualidus, inuictus, potens.* Pet. *Faceui humil, & d'ogni huom uil Gagliardo.* La. Boc. *Era giouane fresca & Gagliarda.*

Sgagliardare. *Lat. euirare, uires adimere, ual far timido, & da poco.* Dan. *Et cui paura subita sgagliarda.*

Animosità. *Lat. animositas, affectus.* Boc. *Se tu uorrai senza Animosità giudicare, tu dirai. Se tu con tanta Animosità fai quello che gli dispiace, idest uoglia. o animosamente.*

Animoso. *Lat. impauidus, & audens, & magnanimus.* Pet. *Che a gli* Animosi *fatti mal s'accorda. Da lei uien l'*Animosa *leggiadria.* Boc. *Accioche tu l'usate forze ripigli, & diuenga Animoso, idest magnanimo.* Animosamente. Dan. *Et l'*Animose *man del duca, & pronte.*

Robusto. *Lat. & fortis, membrosus, lacertosus.* Pet. *Cingean costui suoi dodici* Robvsti. *Femina'l uinse, & par tanto Robusto.* Boc. *Bello huomo del corpo, & Robusto. Robusto Olmo, Cerro.* Robvste *Voci, Quercie.* Ari. *I capitani, e i caualier* Robvsti. *Che stia con quel di noi ch'è piu Robusto.*

547 Ferocità. *Lat. ferocitas.* Boc. *Poi ch'a montar cominciò la Ferocità della pestilenza.*

Fierezza. *Lat. feritas.* Boc. *Per la sua Fierezza, & crudeltà. Vincere la Fierezza dell'appetito.*

Feroce. *Lat. ferox, impotens, ual crudele.* Pet. *Feroce Cor, Piu Feroce uer me sempre, et piu bella. Che sopra i piu soggetti è piu Feroce.* Boc. *Cimone nelle cose bellicose esper tissimo, & Feroce diuenne.* Dan. *Quando si parte l'anima Feroce.*

Ferità. *Lat. feritas, è la fierezza.* Boc. *Era manifesta la Ferità del crudel giorno.* Ph.

Fiero, *& Fero. ual crudo. Lat. ferus, ferox, crudelis, asper, atrox, alpestris.* Pet. *&* Boc. *Fiero Destino, Monte, Passo, Raggio, Sguardo, Veglio, Voto, Padre, Impiastro, Proponimento, Marte, Ghiaccio,* Fieri *Lupi, Venti, Ragionamenti. idest di cose crudele, & dure.* Fiera *Cosa, Fiere Battaglie, Fierissimo tempo, Fieramente. uedi l'Indice.* Pet. *usa Fiero, & Fero. il* Boc. *sempre usa Fiero.* Dan. *Ahi quant'egli era nell'aspetto Fero.* Boc. *Poi disse Fieramente furo aduersi. i. crudelmente. Femmisi innanzi poi prestuoso Vn giouanetto Fiero.*

Vincitore. *Lat. uictor.* Pet. *Vincitor Alessandro l'ira uinse. E ch'in mar prima Vincitor apparse. Fa Vincitor il giorno. La bella* Vincitrice. *Lat. uictrix.* Boc. *Io mi credo essere Vincitore. A lui come Vincitore ubidiua.*

Vittor, *ual uincitori. Lat. uictores.* Pet. *Et secoli Vittor* 548 *d'ogni celebro. Che del suo uincitor si gloria il* Vitto.

Vincere. Lat. Pet. *Vinto Aniballe. Vinto dal sonno.* Vinta *Barca, Naue, Natura, Alma, Atalanta. Da tre palle d'or Vinta. Et Vinta a terra caggia la bugia. Nostra natura Vinta dal costume. Onde l'anima mia dal dolor Vinta. Et con Giove sia uinta ogni altra stella. Rimaser* Vinti *nel primiero assalto. Si graue ch'a ridirlo sarian uinti Tutti i maggior. si dolce allhor che Vinto mi rendei. Vinto alla fin dal giouane Romano. Cotanto l'esser uinto gli dispiacque. Vinca'l uer dunque. Di me ui dolga, & uincaui pietade. Quant'è creato uince, & cangia'l tempo. Quel, che d'odor, & di color uincea. Per domar me conuienti uincer prima. Qual uincerà non sò. Che uincerle fu gloria al grande Alcide. Vincerne d'intelletto. Con quest'arme uinceui ogni cor duro. Amor con quanto sforzo hoggi mi uinci, uincan, uincono, uinse, uinsi.* Dan. *C'hemisperio di tenebre uincia. i. uinceua, & superaua.* Boc. *uedi l'Indice.*

Auanzare. Lat. augere, anteire, superare, præesse, superiorem discedere, obtinere, domare, profligare, uictoriam reportare, festinare, accedere, properare, augere. per uincere, superare, o auantaggiare. Boc. *Accioche di canti non fossero da gli uccelli auanzati.* Dan. *Si come'l ciel che tutti gli altri auanza. Poi che'n mal far lo seme tuo auanzai. Che quel di Lemosì credon ch'auanzi. Et ueramente fu figliuol de l'orsa. Cupidi si per auanzar gli orsatti.* Pet. *Fosse da se per auanzar sua impresa. idest per farsi innanzi, & maggiore, o auantaggiare. Per le cose dubbiose altri s'auanza in uece di auaccia, idest affretta, uocabolo antico, che dinota auantaggiare, o accrescere piu de gli altri. & quando auanzare stà per trapassare auanti, uedi a* 1464. *& per acquistare a* 766. *& per accrescere a* 1590. *& per restare, et soprabondare a* 229.

Superare. Lat. per auanzare. Dan. *Soprato fosse comico, o tragedo. in uece di Superato.*

Sourauanzare. è soprauanzare per uincere. Dan. *Non a guisa che l'huomo, l'huom souranza.*

549 Conquisto. *Lat. victoria, partum, acquisitum.* Boc. *Dopo il Conquisto fatto della terra santa. Cesare Conquistator de nostri regni.*

Conquistare. Lat. acquirere, deuincere, subigere, superare, subiugare. Boc. *Con l'aiuto del suo socero egli conquistò poi la Scotia, & funne Re incoronato.*

Conquiso. *Lat. deuictus, subactus, oppressus, debellatus, superatus, subditus, subiugatus. ual conquisto uocabolo Prouenzale.* Pet. *De la beltà che m'haue'l cor Conquiso. che Conquiso Senza mouersi haurian quai piu ribelli. Et quei che fur Conquisi con piu guerra.* Dan. *Ciò che l'aspetto in se hauea Conquiso.*

Soggiogare, uedi a Giogo sotto Saturno.

Espugnare. Lat. expugnare, decertare, deuincere, in potestatem redigere. ual combattere, & ancho uincere. Ari. *Consiglian tutti a far grande apparecchio.*

Furore. *Lat.* Pet. & Boc. *Ira è breue Furor, & chi nol frena, E' Furor lungo, Furor Maggiore, Letterato, Sollecito, Subito, il Tedesco Furor. In fiero Furor accesa. L'ira in feruentissimo Furore accende l'anima nostra. Il popolo a Furor corso, Furor de Venti, Furor di la sù. De la Matrigna. Che'l Furor letterato a guerra mena. Lat. oestrum, ri.*

Furia. *Lat.* Boc. *Quasi con Furia disse. Piu da Furia che da ragion incitato. Et furiare & infuriare si dice.*

550 Furioso. *Lat.* Boc. *Vedendolo Furioso leuare per battere la moglie. Tutto Furioso rispose. Quasi Furiosa diuenuta disse. Di non correre Furiosamente. Gisippo Furiosamente ne menarono preso. & per Stolto, uedi a 1247.*

Furire, o furiare. Lat. furere. ual far furia. Ari. *Cosi furendo il Saracin bizarro. Si uolge al Nano.*

Bacalare *da bacchari. Lat. che dinota far furia. uale furioso, brauo.* Boc. *Mostraua di douere essere un gran Bacalare con una barba nera, & folta al uolto.*

Baccelliere *uedi a 247.*

551 Impeto, & Empito. *Lat. impetus, uis, uiolentia, ferocia, conatus, incursio.* Boc. *Landolfo con grandissimo Impeto percosse in una secca. I spiaceuoli Impeti. Tu ti lasci a gli Impeti dell'ira trasportare.* Dan. *Et ne gli sterpi heretici percosse l'Impeto suo.*

Impetuoso. *Lat. ferox, uiolentus.* Boc. *Liquali uenti, essendo ciascuno oltre modo Impetuoso. Impetuosamente corse a formargli un processo addosso grandissimo.*

Pericolo, & Periglio. *Lat. periculum, discrimen.* Pet. & Boc. *Pericolo Grande, Grandissimo, Presente, Medesimo, Soprastante, Minimo, Gran Pericolo.* Pericoli *Infiniti, Possibili, Mille, Strabocchevuoli, & non Pensati.* Dan. *Solea creder il mondo in suo Periclo. per far la rima ma non si dee usare.*

Pericoloso. *Lat. periculosus, difficilis.* Boc. *Pericolosa Tramontana.* Pericolose *Battaglie.* Pet. *De le Pericolose tue Fauille.*

Periglio. *Lat. periculum.* Boc. *In lui t'ingegna di metter tenerezza del tuo honore, per cui quel medesimo, et hora, & mille altre non hai dubitato di mettere in Periglio.* Pet. *Però Signor mio haggiate cura, Che similmente non auenga a uoi.*

Periglioso. *Lat. periculosus, difficilis, difficultate plenus.* Pet. *Vidi assai Periglioso il mio uiaggio. Bisogna ir leue al Periglioso uarco. Dopo l'imprese Perigliose, & uane. Perire.* Bem. *Per farmi anzi il mio dì donna perire.* Ri.

Rischio. *Lat. periculum, ual pericolo.* Pet. *Onde uanno* 552 *a gran Rischio huomini & arme.* Dan. *Si come per cessar fatica, o Rischio.*

Arrischiare. Lat. periculum facere, aleam iacere, audere, è ponersi a pericolo, tentare, prouare, o ardire. Pet. *Securo non sarò, ben ch'io m'arrischi. Poco ama se ch'in tal gioco s'arrischia. i. assicura.* Boc. *Auanti che alcuno s'arrischiasse a credere, che fosse desso. Et in ciò arrischiarò la persona, & la uita. i. metterò a rischio, o a pericolo. Intorno a quelle nouelle non s'arrischiò.*

Arrischieuoli. *Lat. audentes, intrepidi.* Boc. *Credendo a marinai bugiardi, & Arrischieuoli.* Fi.

Crudeltà. *Lat. feritas, sæuitia, immanitas, diritas, asperitas, acerbitas, seueritas.* Pet. *Ch'amor, & Crudeltà gli han posto assedio.* Boc. *Vsa in me la tua Crudeltà. Tanta, & tal fu la Crudeltà del cielo, Maggiore, Acerba, Vsata, Vendicata la Crudeltà.* Bem. *Molto douete esser cruda. As.*

Crudele. *Lat. sæuus, immanis; ferus, dirus, efferatus, efferus, importunus, nocens, immansuetus, infestus, acer, seuerus.* Pet. & Boc. *Crudel, & Crudele, Pestilenza, Penitenza, Madre, Fine, Guerra, Impresa, Madrigna, Morte, Ombra, Prigione, Vita, Amor, Sentimento, Lusinghier, Pianto, Signore, Huomo, Piu Crudel d'ogni altra fiera,* Crvdeli *Mani, Stelle, Da Crudeli obõbrationi offuscate, Crudelissimi Termini.* Dan. *Lucia nemica di ciascun Crudele:*

Crudeli. *celebrati da nostri Poeti, Archelao, Attila, Ezzolino, Ciro, Coti, Creonte, Dionisio Siracusano, Dionisio imperadore, Mida, Mezentio, Neron, Phalaris, Scilla di Niso, Schino, Scirone, Procuste, Cercione, Corineto tutti uccisi per man di Theseo. Silla Romano.*

Archelao. *philosopho Re di Macedonia fu di si estrema Cru* 553 *deltà, che amazzò il figliuolo, il zio, & il fratello. il quale ragioneuolmente nel regno douea succedere, uedi a Philosophia a 195.*

Attila *flagello d'Iddio, uedi l'historia a 461.*

Ciro *Re di Media, uedi la historia a 466.*

Coti. *Re di Troia, che uentiquattro anni fu piaceuolissimo, poi diuẽne si pieno di crudeltà, che suenò la moglie per ueder doue erano stati i suoi figliuoli.*

Creonte. *crudelissimo tiranno, uedi a Manto, & ad Argia.*

Dionisio. *Siracusano, uedi la sua historia a Tiranni a 331.*

Mezentio. *fu uno de principi della Thoscana; & p quello* 554 *che ne scriue Virgilio dispregiatore delli Dei, & biasimato di nuoua & inusitata crudeltà contra la uita humana, il quale legaua i corpi uiui con quelli de morti sanguinosi & marci, & con tal sorte di supplicio uccideua i sudditi. Altri leggono Mezẽtio figlio di Massimiano, il quale a tempi di Costantino Imperadore ingiustamẽte et fieramente tenne in Roma l'imperio, et perseguitò acerbamente i christiani, cioe di molte & uarie pene di fiera & acerba morte, & però ponendolo il nostro* Pet. *tra crudeli dice Silla, Mario, Neron, Gaio, & Mezentio, fanno parer la morte amara piu ch'assentio.*

Neron. *Lat. Neron figlio di Domitio, & di Agrippina, laquale fu moglie di Claudio Imperadore. Costui fu dispietato, ingiusto, et crudele cõtra il padre, la madre, e il fratello*

Brittanico, Ottauia sua sorella & donna, il suo precettore Seneca, contra molti Romani, iquali fe tutti crudelmente morire, & contra della patria, della quale arse la maggior parte, et al fine piu crudele d'ogni piu fiero tirāno. Fu Sesto imperadore per adottione di Claudio, alquale succedette; & benche foße pien d'ira & di sdegno & robusto et duro, fu egli unto dall'amore di piu femine, & tutte finalmente l'hebbe in odio & le fè morire; ma sopra tutte amò Sabina Poppea; laquale nondimeno un giorno adiratosi fortemente con un calcio uccise. Lungo ueramente sarebbe a uolere tutte le crudeltà descriuere di Nerone et però faremo fine; uedi la historia di Seneca a 205. al luogo suo. PET. *Neron è'l terzo dispietato e'ngiusto, Vedilo andar pien d'ira e di disdegno, Femina'l uinse e par tanto robusto. Silla, Mario, Neron, Gaio, & Mezentio tutti crudeli.*

555 Phalari. *Lat. Phalaris fu Re di Agrigento città di Cicilia, ilquale per somma crudeltà proponeua premio a chi troualse nuouo cruciato o tormento contro a gli huomini, & ne medesimi tempi fu* Perillo *Atheniese artefice di grāde ingegno. Costui formò un toro di bronzo di sottilissime piastre, nelqual uolea che si metteße chi hauea ad eßere ucciso, & intorno si facesse fuoco; onde quando per soperchio ardore l'huomo dentro postoui gridaße, uscisse uoce che paresse horrendo mugghio di toro, o di bue Phalaris gli rendè degno guiderdone a tale opera: percioche uolle che egli primo foße che tal supplicio prouasse. Et certo fu giusta cosa, che chi è inuētore di crudeltà, di quella medesima patisca; Et ottimamente questo espreße Ouidio: Non est lex æquior ulla: Quam necis artificem fraude perire sua. Di Perillo manifesta Propertio. Et gemere in tauro sæue Perille tuo. Et Giouenale. Phalaris licet imperet Vt sis Falsus, et admoto dictat periuria tauro. Summum crede nefas animam præferre pudori: adunque ottimamente dice* DAN. *Come'l Bue Cicilian, che mugghiò prima Col pianto di colui (& ciò fu detto) Che l'hauea temperato con sua lima.*

Silla. *Lat. Sylla dictus Lucius, nemico di Mario, nobilissimo citt adino Romano, ilquale l'ira haueua talmente occupato, che egli era diuenuto del tutto cieco; non pur lippo, che latinamente si dice lippus, & oculos lippientes habens. i. lachrymantes cum putredo ab his defluit. Costui come narra Plutarco usò per ira, & odio grandissima crudeltà in quelle sue proscrittioni, nellequali fe morire tanti della Romana nobiltà, che sarebbe lungo & faticoso a dirlo. Tra l'altre sue opere, fè in un punto insieme morire dodici mila Prenestini, talmente si lasciaua uincere all'ira; & eßēdo i Pozzuolo occupato dal morbo pediculare, che gre camente si chiama φθειριασις, inteße che Granio, ilquale gran quantità di danari alla Republica nō uolea pagare, indugiaua aspettando la sua morte, onde iratosi senza misura se lo fece innanzi uenire, & in sua presenza comandò che s'affogaße, & tanta fu la uehementia dell'ira & del gridare, che rottasi la postema con molta effusione di sangue la seguente notte si morì: & però ben dice il* PET. *L'ira cieco del tutto non pur lippo Fatto haue a Silla, a l'ultimo l'estinse: & altroue facendo mentione de crudeli dice. Silla, Mario, Neron, Gaio, & Mezentio.* ARI. *Mario, Silla, Neron, Caio, & Antonio.*

556 Immanissimo. *Lat. ual crudelissimo.* ARI. *Ezzelino Immanissimo tiranno; Che fia creduto figlio del Demonio.*

Crudo. *Lat. atrox, crudelis, ferus, immanis, immansuetus, inexorabilis, ual aspro, acerbo, duro.* PET. & BOC. *Crudo Odio, Animo, Amor, Giorno, Garzon, Amilcar,* CRVDI *Roncigli.* CRVDA *Sorte, Fiera, Imagine, Voglia, Pastorella, Morte, Ventura.* CRVDE *Braccia, Notti, Voci.* DAN. *Tosto che'nteser le parole Crude.*

Incrudelire. Lat. sæuire. BOC. *Di non uolere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire. La cieca seuerità delle leggi, & de rettori, liquali aßai uolte quasi solleciti inuestigatori del uero incrudelēdo fanno il falso prouare. Noi non incrudeliamo piu gli animi. i. facciamo crudeli exaspe remus at exacerbemus animos.* PH. *Che io contra mia natura in te incrudelisca.*

Durezza, *Duro. Indurare, Rigidezza, Rigore, Rigido, Ruuido, Aspro. uedi a Qualità.*

Scempio *sost. Lat. cruciatus, ignominia, infamia, dedecus, contumelia, probrum, ual stratio, disgratia, o caso miserabile, come appo il* PET. *Ben che'l mio crudo Scempio. Vi di Siface pari a simil Scempio.* DAN. *Mostraua la roina e'l crudo Scempio, Ond'io a lui, lo stratio, e'l grande Scempio.* ARI. *Perche costor uolessero far Scempio De gli anni uerdi miei contra ragione. & quando di nota solo, & leggiero, & di poco ingegno, uedi a 1249.*

Scempiare. Lat. cruciare, lacerare. PET. *Non temo già, che piu mi strati, o scempie. i. mi dia disgratia, o mi faccia scemo, & manco. Lat. stolidum reddere, apud priscos, & rabies, & animi acerbitas.*

Rabbia. *Lat. rabies, è tra ira, & furore.* PET. *Pose fra noi,* 557
& la Tedesca Rabbia. L'ira Tideo a tal Rabbia sospinse. Ond'altrui cieca Rabbia dipartillo. Senza temer di tempo, o di sua Rabbia. BOC. *La Rabbia dell'inferno. Longobarde Rabbie.* AM. *Quasi per doglia fu presso a conuertire in Rabbia la sua grande ira.*

Rabbioso. *Lat. rabidus, & rabiosus.* BOC. *Rabbioso spirto della inuidia. A guisa d'un can Rabbioso. In Rabbiosa ira acceso.* PET. *L'orsa Rabbiosa per gli orsacchi suoi. Compreßa intorno da Rabbiosi uenti.*

Arrabbiare. Lat. rabire. & rabidus fieri. DAN. *L'Arrabbiate ombre, che uanno intorno.* ARI. *E pel contrario duolsi egli, & arrabbia.*

Seuerità. *Lat. seueritas. è giustitia senza misericordia.* BOC. *La Seuerità dell'offeso scolare. La cieca Seuerità delle leggi. Che con Seuerità si trahesse il uero.*

Seuero. *Lat.* PET. *Vn leggiadro sdegno aspro, & Seuero. Et quanto in arme fu crudo, & Seuero.* BOC. *La tua Seuera Rigidezza diminuisce questo solo mio atto.* DAN. *O giustitia di Dio quant'è Seuera.*

Atro. *Lat. & obscurum, & nigrum.* DAN. *La morte pre-* 558
se subitana, & Atra. La barba unta, & Atra. ARI. *Ma piu de l'altre nubilose, & Atre.*

Atroce. *Lat. atrox, ferus, seuerus.* BOC. *Da cosi acuti, & Atroci denti trafitto.*

Proteruo. *Lat. & petulans, procax, superbus.* ARI. *Che ui mostrate lor dure, & Proterue.*

Nefando. *Lat. ual crudele, scelerato.* ARI. *Per far a un mostro poi cibo Nefando. Nostri Nefandi obbrobriosi errori. Ecco uenir l'Harpie brutte, e Nefande. Che mani, e pene non son si Nefande.*

Empio. *Lat. impius, crudelis, immanis, iuhumanus, efferus. ual crudele, duro.* PET. *Empio Signore, & Spirito.*

EMPI *Martir, Vitij, & Mali.* EMPIA *Disgratia. Fortuna, Babilonia. Nube, Voglia, Cote, Clitemnestra.* EMPIE *Saette, Dolcezze, Luci, & Radici.* BOC. *O Gioue chi piu Empiamente ha meritato le tue saette?* FI. DAN. *De l'Empiezza di lei che mutò forma.*

Asprezza. *Lat. Asperitas, austeritas, ual crudeltà, & durezza.* PET. *Se pur sua Asprezza, o mia stella n'offende. al corpo ira, & Asprezza.*

Aspro. *Lat. asper, efferatus, efferus.* PET. *Aspro Cor. Tempo, Giogo, Scoglio, Mare, Colpo Indegno, Danno, & Stile. Cosi nel mio parlar uoglio essere Aspro.* ASPRA *Vita, Pena, Imagine, Via, Guerra, Piaga, Petra. A uoi stessa piacendo Aspra, & superba.* ASPRE *Vie, Saette, Gonne, Rime, & Selue.* ASPRI *colli.* BOC. *Aspra Vita, Aspri Sospiri Aspro Sentiero, et Stato. Asprissima Guerra. Aspramente il ripresero.* DAN. *Aspra Selua. Aspre Lingue, Rime; Aspri Sospiri. Aspro Martiro, Diserto, Pelo.*

Inaspro. Lat. aspero, & induresco, exaspero, exacerbo. PET. *Onde come nel cor m'induro, e'naspro; Cosi nel mio parlar uoglio essere Aspro.*

559 Profano, *& Prophano. Lat. idest procul a fano, uel longe a templo, ual tristo, & contra la religione d'Iddio.* DAN. *Volgonsi spesso i miseri Profani.* ARI. *E le Profane cose ire ugualmente.*

Sfrenato, *Sfrenati, uedi a Freno a 1212.*

Spietato. *Lat. impius.* PET. *Fece di dolce se Spietato legno. Spietata stampa.* DAN. *Q uiui si piangon gli Spietati danni. i. i danni dati.*

Dispietato. *Lat. impius; truculentus, immanis.* PET. *Dispietato Giogo, Lume, Neron.* DISPIETATA *Corda, Ventura, Morte. Partissi quella Dispietata & rea, Pallida in uista. Hor Aspra, hor piana, hor Dispietata, hor pia. Dispietate Offese.* BOC. *Dispietato Padre.*

Horribile. *Lat. ual horrido & brutto.* PET. *Ch'è nel mio mar Horribil notte, & uerno. Del nauicar per queste Horribil onde. In mezo'l foro Horribilmente uoto.* BOC. *Horribil Vista. Horribilmente la peste incominciò. Peccati horribili.* DAN. *Di se lasciando Horribili dispregi. i. brutta fama.*

560 Horrido. *Lat. ual pauentoso, terribile, & duro.* BOC. *Questo Horrido cominciamento ui fia non altrimenti che a caminanti una montagna aspra & erta.*

Terribile. *Lat. ual spauenteuole.* PET. *Terribile Procella. Suono, Cena. Phedra amante Terribile, & maligna.* BOC. *Veder del corpo di lui uscire una cosa oscura, & Terribile.*

Manigoldo. *Lat. carnifex, lorarius, uirgator, & brutianus, dicitur abrutijs. è il Boia, il Carnefice, o maestro di giustitia.* ARI. *Il Manigoldo in loco inculto, & Ermo Pasto di corui, e d'auoltoi lasciollo. Si uide i'l Manigoldo amor satollo. A uoi niega uenire il Manigoldo.*

Boia. *Lat. carnifex, tortor.* ARI. *Martano è disegnato in mano al Boia. Ben mi duol c'hai troppo honorato Boia.*

Superbia. *Lat. elatio, insolentia, fastus, arrogantia* PET. *Che Superbia conduße a bestial uita. Con Pollion, che'n tal Superbia salse.* BOC. *Superbia Grande, Iniqua, Pericolosa Pestilenza del tuo hoste. De meriti Guastatrice, Inuocatrice d'ira, Suscitatrice di Briga. nel P H. uedi l'Indice, doue trouerai discorsi assai uaghi.*

561 Superbo, *dinota altero, & alcuna uolta significa nobile. Lat. elatus; & nobilis, imperiosus, arrogans, fastuosus, insolens, inflatus, difficilis, grauis, procerus, non ferendus.* PET. *Marte Superbo & fero. Superbo fiume. Di ciò il Superbo si lamenta, & pente, & me Superbo d'honor tanto.* SVPERBA *Preghiera, Ventura, Morte, Vista.* SVPERBE *Torri.* SVPERBI *Christiani. Che ui fa ir Superbi oro et argento. Pommi in humil fortuna od in Superba. Non Superba, o ritrosa. A uoi stessa piacendo aspra, & Superba. Era sua uista si dolce Superba. Humil in uista, & contr'amor Superba. Con le palme, & co i pie fresca, & Superba. Pallida in uista horribile & Superba. Che ui fa co suoi raggi alte & Superbe. Di che uanno Superbi in uista i fiumi.* BOC. *Licisca, che attempatetta era, & anzi Superba che nò. La tua forza superbiente schernisce.* A M.

Superbi, *celebrati da nostri Poeti. Tutti i Giganti. uedi a 1582. & le sue historie a Famosi in arme. secondo l'ordine dell'alphabeto. Roboan.*

Roboam *fu figliuolo di Salamone che succeße al padre nel* 562 *regno, & uenuto in Sichen, oue era congregato tutto il popolo d'Israel, usò tanta Superbia; che pregandolo il popolo che l'alleggerisse del graue giogo c'hauea imposto Salamone suo padre. incitato da Superbia sprezzando il consiglio de uecchi et seguitando quello de giouani rispose, che'l suo minimo dito era piu grosso che le spalle paterne, & se'l padre gli hauea battuti con la uerga, egli gli percoterebbe col bastone; Perche subito si ribellarono dieci tribu, di dodici, & elessono il loro Re Ieroboan, & lapidarono Adoram, il quale riscoteua il tributo per Roboam egli si fuggì in Hierusalem; perche Sisoth Re d'Egitto sperando nel la seditione de gli Hebrei, uenne con robusto essercito & assediò Hierusalem; & per fame costrinse Roboam a cedergli che saccheggiasse la città & il tempio di Salamone & diuentargli tributario, onde dice* DAN. *O Roboam gia non par che minacci.*

Fastoso. *Lat. ual superbo, & altero.* ARI. *Non siate però tumide, & Fastose Donne, per dir che l'huom sia uostro figlio. & Fausto, ual felice, uedi a 706.*

Tumore, *che dinota superbia, o gonfiamento uedi a 1685.*

Ira. *Lat. L'ira niun'altra cosa è, che un mouimento subito et inconsiderato da sentita tristitia sospinto,* PET. *&* BOC. *Ira è breue furor, & chi nol frena, è furor lungo. Ira Molta, Grande, Tanta, Feruente, Fiera, Strabocchеuole, Focosa. Giusta ira di Dio. L'Ira di Gioue, del cielo. Guerra d'Ira piena. Da subita Ira accesa. Prigion d'Ira. Albergo d'Ira. Compunto d'Ira. Pien d'Ira, & di disdegno. Pascendosi d'Ira. Stato d'Ira. Ch'orgoglio & Ira il bel passo non chiuda. & al sol uenga in Ira. L'Ira cieco del tutto Fatto hauea Silla. Cacciata l'Ira disse. Che pietà non hauesse spente l'Ire.* IRE *Dolci.*

Irato. *Lat.* PET. *Irato Cielo. Gioue, Scilla, & Cariddi, Mutio si seco Irato, che non senti'l duolo.*

Iracondia. *Lat. iracundia. è ira che dura.* BOC. *Ne l'Iracondia, ne la rabia sia in te o duri, lequali sogliono indu* 563 *cere subiti mouimenti, et sconci, lequali poi passate sogliono dolere. P H.*

Iracondo. *Lat. iracundus.* BOC. *Si come colui che piu che alcun'altro era Iracondo et bizzarro piu che altro.*

Irascere. Lat. irasci. SAN. *Dimmi caprar nouello, et non t'irascere. Vedi l'Arcadia del Sansoumo.*

Iracondi. *celebrati da nostri Poeti. Alessandro magno. Silla Romano, Tideo, Valentiniano.*

Alessandro *Magno.* Pet. *Vincitor Alessandro l'Ira uinse.* *uedi a* 458.

Silla. *nobilissimo cittadino Romano* Pet. *L'Ira cieco del tutto non pur lippo fatto hauea Silla, uedi a crudeli a* 554.

Tideo. *Lat. Tydeus figlio del Re Eneo. narra Statio nella Thebaide, che non potendo regnare in Calidonia uenne ad Adrasto Re di Argo, il quale a lui diede una delle sue figliuole per moglie. indi fatta stretta amicitia cõ Polinice prima nimicissimi, il quale in quel medesimo tempo scacciato dal fratello Eteocle era stato fraudato del regno di Thebe, In soccorso di lui andò con molti altri Re alla guerra Thebana, oue in battaglia incontrando Menalippo che in aiuto era de Thebani, fu da lui grauamente ferito, Et Tideo con grande ira ferendo l'uccise, ma accorgendosi poi che la ferita era mortale, & che uiuer non potea, si fe uenire innanzi la testa di Menalippo, & quella con grandissima ira rodendo si morì, Et però dice il nostro* Pet. *L'Ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che morend'ei si rose Menalippo. Duo Aiaci, Tideo, & Polinice Nemici prima, amici poi si fidi.* Dan. *Non altrimenti Tideo si rose Le tempie a Menalippo per dispegno.*

Valentiniano, *Imperador Romano di natione Vngaro, & buon christiano, ilquale iratosi contra certe legationi, gli si ruppe una uena nel petto col gridare, & indi uersando il sangue si morì. onde il nostro* Pet. *Sal Valentinian, che a simil pena L'Ira conduce.*

564 Niquitoso. *Lat. iracundus, maleficus, perturbatus, furiosus, ual furioso, & pieno d'ira.* Boc. *Calandrino scaricate le pietre, che recate hauea, Niquitoso corse uerso la moglie, & presela per le treccie.* Bem. *O niquitoso arciero.*

Adirato. *Lat. iratus, perturbatus, commotus, concitatus, indignatus, inflatus, atrabilis.* Boc. *Sopragiunse l'Adirato marito. Lambertuccio cosi Adirato. l'Adirato Mulattiere. Adiratamente cominciò a dire.*

Adirare. Lat. irasci, excandescere, furere, fremere. Pet. *Onde la mente stolta S'adira, & piange. Se Christo teco al fine non s'adira. Geri; quando talhor meco s'adira. Non freme cosi il mar quando s'adira. I'l so che'l sento, & spesso me n'adiro.* Boc. *Si riserbasse l'adirar da sezzo. La mente s'adira. Fieramente adirata.* Dan. *Tu, perch'io m'adiri non sbigottir. Si ch'un'altra fiata homai s'adiri.*

Odio *Lat. odium, ira, indignatio, stomachus, dolor. è ira inuecchiata, & per la noia, & per molestia.* Pet. & Boc. *Odio Mortal, Crudo, Lungo, Ciuil. Inacerbo Odio accesa dalla sua ira. Io haggio in odio la speme e i desiri. Che'l ciel in Odio n'haggia. Ho me stesso in Odio. Hebbi la uita in Odio. Si l'amor in Odio torse. L'amore in crudo & acerbo Odio trasmutò. Sono alquanti animali, c'hanno in Odio il sole.*

Odioso. *Lat.* Pet. *Odioso Volgo, & Odiosa Parte.*

565 *Odiar. Lat. odere odio persequi, odio habere. La sera desiar, odiar l'aurora. Odiar uita mi fanno. odiar me medesmo. Gia per antica usanza odia & disprezza. Ma ferma son d'odiarli tutti quanti.* Boc. *Si come gia odiai, cosi al presente amo.*

Abhorrire. Lat. abhorrere è hauer in odio, o a schifo. Pet. *Se brama honore e'l suo cõtrario abhorre.* Dan. *Et lo suegliato cio che uede abhorre. Auien che poi nel maginar abhorri i. che non poi conoscere perfettamente. La nouità: s'i fior la lingua abhorra.*

Sdegno. *Lat. indignatio.* Pet. & Boc. *Sdegno Gentil. Grandissimo. Giusto. La sù non alberga ira ne Sdegno. Ond'altro che ira & Sdegno non hebbi mai. Pietosa, & senza Sdegno.* Sdegni *Soaui. Leggiadri, Dolci, alteramente Humili. Fusse giusta cagion a uostri Sdegni. Ne l'arme mie punta di Sdegni spezza. Et cantando acquetar gli Sdegni, & l'ire.*

Sdegnoso. *Lat. irascibilis, iracundus, ad iram facilis. alcuna uolta in mala parte, & alcuna in buona parte si piglia:* Boc. *Lo scolare Sdegnoso si come sauio. Et forte Sdegnoso, iracondo, & bizzarro piu che altro. Laquale poi che l'uno & l'altro un poco Sdegnosetta hebbe guatato.* Dan. *Et poi quasi Sdegnoso mi dimãdò.* Bem. *Amãte sdegnoso.*

Sdegnare. *Lat. dedignari.* Pet. *Di nostro ardir fra se stessa si sdegna. Gradisce, & sdegna. Ouunque ella sdegnando gli occhi gira. Volse in se stessa il becco Quasi sdegnando. Nõ so, s'i me ne sdegni, in prima persona. ond'io mi sdegno. Questo di ch'io mi sdegno e'n darno grido.* Boc. *Sdegnando la uiltà della seruile conditione. i. hauendo a sdegno. Et forte ne sdegnò. Isdegnato per la sua utilità. uedi l'Indice.*

Disdegno. *Lat. indignatio, ira. Rannusia sua Dea.* Pet. 566
Disdegno giusto, Leggiadro, Aspro, Seuero, Armato di Disdegno. Pien d'ira & di Disdegno. Suo riso, suoi Disdegni, *& sue parole. Talhor humiltà uince Disdegno.*

Disdegnoso. *Lat. iracondus, concitus ad iram, ad rixam procliuis.* Pet. *Disdegnoso Petto. Donna, Che'n uista ua da altera & Disdegnosa. Hor mansueta, hor Disdegnosa e fera. Vedi Tamiris che'l suo frate Absalone Disdegnosa, e dolente si richiama.* Boc. *L'Abate Disdegnoso.* Dan. *Come ti stai altera, & Disdegnosa. Dal suo maestro Disdegnoso, & fello.*

Disdegnare. Lat. dedignari. Pet. *Se non che forse Apollo si disdegna.*

Stizza. *Lat. ira, bilis, excandescentia, è ira, rabbia, collora, coruccio. detta da Stizzo; percioche l'iracondo cioè stizzoso s'accende d'ira, come fa il Stizzo affocato.* Boc. *Doue la donna per Stizza da tauola leuatasi. E piena di Stizza gliele tolse di mano.*

Stizzoso. *Lat. iracundus, atra bili percitus.* Boc. *Laquale era tanto piu spiaceuole & Stizzosa che alcun'altra.* Dan. *Che Stizzosamente dicean ch'è costui?*

Cruccio; & Coruccio. *Lat. iracundia, irascentia, odium, indignatio* Pet. *Ingiuria da Coruccio, & non da scherzo.* 667
Boc. *D'ira & di Cruccio fremendo andaua. Perche questo Cruccio meßere? Fu un [illegible] cagione del Cruccio. Da focoso Cruccio riscaldato. Et appresso con parole, & con* Crvcci *lui, et se non tribolasse.* Dan. *Ch'io'l uidi huom gia di sangue, & di Coruccio.*

Cruccioso. *Lat. concitus ad iram, procliuis, feruens ad irã, iracundiam incitatus. iracundus, irascibilis.* Boc. *Fu la donna oltre modo Cruccioſa. i. dolente. Cruccioso assai. i. pieno d'ira. Le Crucciate acque del mare.*

Crucciare. *Lat. irasci, incendi, succensere, stomachari.* Dan. *E'l duca lui, Charon non ti crucciare.*

Ostinatione. *Lat. obstinatio, pertinatia.* Boc. *Et doue tu pure in su la tua Ostinatione fossi duro.*

Ostinato. *Lat. obstinatus, pertinax, cerebrosus, duræ ceruicis, homo ceruicosus, capitosus, inexorabilis, durus, difficilis,*

lis, affirmatus, immutabilis. PET. Oſtinato Affanno. Oſtinata Voglia. BOC. Oſtinata durezza. Ma pure Oſtinato in ſu la ſua credenza.

Strano, & Stranio. Lat. moroſus, difficilis. PET. Strano Cader, Atto, Habito, STRANE Genti, Forme, STRANI Effetti, Volgari, Lidi, Popoli, Meſſi. STRANA Dolcezza, Fenice, Clima. STRANIO Cibo, & Eſtrania Voce. DAN. Sotto'l uelame de gli uerſi Strani. i. c'hanno ſenſo diuerſo a quello, che moſtrano. BOC. Strana Donna, Coſa. Strana mente ual grandemente.

568 Straniare. Lat. alienare, & abalienare. ual eſſere diuerſo, & contrario al uoler d'altrui. DAN. Ch'i ſtraniaſſi me giamai da uoi.

Straniero, è lo foreſtiero, uedi a 1579.

Eſtranio, & Straniero è il foreſtiero, et alieno, uedi a 1579

Ritroſo. Lat. moroſus, peruerſus difficilis, diſcrepans; da retrorſum. Lat. o da ritrarre, ual ſuperbo in mala parte, ſdegnoſo, & oſtinato, & è proprio quello che non uuol cedere ad alcuno, anzi è ad ogniuno contrario. PET. Ritroſa Gente, Donna. Non ſuperba, o ritroſa. BOC. Ritroſa Femina. Ritroſi huomini. Ritroſetto. Ritroſia. uedi l'Indice. DAN. Dirietro guarda, & fa Ritroſo calle i alla riuerſa. Che'l giglio Non era ad haſta mai poſto a Ritroſo, ideſt retrorſum.

Rintroſire. Lat. ſuperbire. BOC. Niuna coſa è piu graue da comportare, che una femina ricca; niuna piu ſpiaceuole, che uedere Rintroſire una pouera. LA.

Turbamento. Lat. perturbatio. BOC. Innanzi che tu dia materia di Turbamento alla [illegible] Venere. AM. In Cipri, & in Rhodi furono i romori & i Turbamenti grandi.

569 Turbatione. BOC. Tanta Turbatione di coſe. Turbatione di acqua. Le TVRBATIONI molte & grandi. L'Angiolieri Turbatiſſimo.

Turbato. Lat. iratus, perturbatus, commotus, indignatus atrabili percitus, concitatus, inflatus. PET. Turbato Ciglio, occhio, Eolo, Enea. TVRBATI Venti, Occhi, Segni. Però TVRBATA nel primiero aſſalto. Ella parlaua ſi Turbata in uiſta. Tant'al ſuo amante fu Turbata & fella. Turbato in uiſta ſi ritenne un poco. Vidiui alquāti c'han Turbati i mari. BOC. L'animo ſuo Turbato. Il giudice Turbato. Parea Turbata.

Turbare. Lat. perturbare. PET. Per non turbar il bel uiſo ſereno. Fia'l uiuer bello poi uedrem turbare. E'l uolto ſi turba, & raſſerena. Non ſi ch'i arda; & puo turbarmi'l ſonno. Poi repente tempeſta Oriental turbò ſi l'aere, & l'onde. Et non turbò la ſua fronte ſerena. BOC. Non uolendola troppo turbare. & ſe ſi turbano. Senza piu turbarſi. Di che egli ſi turbò forte. uedi l'Indice. ARI. Non ti turbar, & ſe turbar ti dei Turbati che di fe mancato ſei.

570 Torbidare. Lat. conturbare. confundere, miſcere. ARI. Tremò Parigi, e torbidoſſi Senna.

Torbido, per foſco, uedi a 1810.

Conturbare. Lat. & turbare, confondere, commiſcere, commouere, per turbare, obturare, miſcere. PET. Quel che conturba, et acqueta gli elementi.

Perturbare. Lat. PET. Ma l'aduerſaria mia, che'l ben perturba.

Diſturbare. Lat. & perturbare. ual impedire, interrompere. ARI. Ma tu ſei giunto a diſturbarmi il tutto.

Scompigliare, Lat perturbare, & profligare. ARI. E'l campo eccleſiaſtico ſcompiglia. per p. non per b.

Contaminare. Lat. & inquinare, fœdare, maculare, polluere, peruertere, conturbare, commaculare, maculis afficere, labem inſerere, maculis aſpergere; deformare, turpefacere, obſcenare, dehoneſtare; per conturbare, corrompere, maculare. BOC. [illegible] non ardirà uenirti a caſa a contaminar la tua famiglia. La ben diſpoſta mente non poſſono contaminare. Contaminata non haurebbe l'honeſtà della donna ſua. Non ſolamente della infermità il contaminaſſe, ma quello in breuiſſimo tempo occideſſe. ARI. Contaminar poteſſero la moglie.

Contaminatione. Lat. contagio, infamia, nota macula, labes, calumnia, oppoſitio, ual Macula, corrutela. BOC. Alla Nonna parue che quelle parole alquanto mordeſſero la ſua honeſtà, o la doueſſero contaminare ne gli animi di coloro che molti u'erano, che l'udirono: Perche non intendendo a purgare queſta contaminatione, ma rendere colpo per colpo preſtamente riſpoſe.

Orgoglio. Vo. Pr. & Lat. faſtus, ſuperbia, da ira, & urgeo. che dinota ſuperbia, & arrogantia. PET. Sol che contra humiltade Orgoglio, & ira il bel paſſo non chiuda. Spegne, o per humiltate, o per Orgoglio. Et ha ſi eguale a le bellezze Orgoglio. Piena ſi d'humiltà, uota d'Orgoglio. Vergine humana, & nemica d Orgoglio. Voto d'ogni ualor pien d'ogni Orgoglio. Souerchio, Duro. 571

Orgoglioſo, ual ſuperbo, arrogante, & altiero Lat. ſuperbus, faſtuoſus, elatus, iracundus. BOC. La donna uoltataſi Orgoglioſa diſſe.

Malgrado, ual a onta, o a diſpetto, & contra il uolere. Lat. ui, uel per uim, aut præter uoluntatem, ſeu uelis nolis, me nolente. PET. Che Mal mio grado a morte mi traſporta. i. meo danno. S'a Mal mio grado il lamentar non uale? Il cor che Mal ſuo grado a torno mando. & Mal ſuo grado A la ſua lunga, & mia morte conſenta. Degno è, che Mal ſuo grado a terra giaccia. BOC. Mal grado di quanti u'erano. Mal grado di lei. Mal grado di tutto'l mondo.

Diſpetto. ual ſuperbia, & ſdegno. Lat. iniuria, opprobrium, odium, calumnia, læſio, contemptus, deſplicentia, deſpectio, deſpectus. BOC. Moſtrò il Diſpetto a lei fatto dal Duca. A diſpetto di te io ſo cio. i. a tuo diſpregio. Lat. uelis nolis, & contra il tuo uolere. Lat. uelis nolis, inuitus. Piu Diſpetoſamente che ſoauemente parlando hanno detto i per diſpregio. Diſpetteuole coſa è nel principe l'auaritia. PH. DAN. Ma com'i diſſi lui, li ſuoi Diſpetti.

Deſpitto, in uece di diſpetto. PET. Per isfogar il ſuo acerbo Deſpitto. DAN. Come haueſſe l'inferno in gran Deſpitto. i. in diſpregio. Et cio ſi ha detto per far la cadenza. 572

Diſpetta. Lat. Deſpecta. VIR. Deſpectus tibi ſum. ual diſpregiata. DAN. Queſta priuata del primo marito Mill'et cent'anni, & piu Diſpetta, & ſcura. O cacciati dal ciel gente Diſpetta.

Diſpettoſo. Lat. infeſtus, odioſus. ual ſuperbo, & ſdegnoſo, colui che tutti altri diſpregia. DAN. Et giace Diſpettoſo & torto.

Diſpregio, Diſprezzo, diſprezzare, Negletto. uedi a 402.

Peruerſità. Lat. peruerſitas, acerbitas, et calamitas. BOC. La Peruerſità di queſta mortifera ſtagione. La Peruerſità de tempi.

Peruerſo. *Lat. & uerſipellis, uarius.* PET. *Peruerſi Cittadini.* BOC. *Peruerſo intendimento.* PERVERSA *Moglie. & Femina.* PERVERSE *Coſe.*

Prauità. *Lat. prauitas, error, obliquitas.* BOC. *Inquiſitore della heretica Prauità. Voce che non ſi dee uſare.*

Prauo *Lat. prauus, præfractus, non rectus.* PET. *Poi guarda com'amor crudel, & Prauo Vince Dauid.*

Imperuerſare. Lat. peruerſum facere, ſe, uel alium furere, inſanire. ual molto ſuperbo, & fuori di ragione, & imperuerſato, come indiauolato. BOC. *Et cominciò ad urlare, e ſtridere in guiſa, che s'imperuerſato foſſe. Ma poi che Buffalmacco hebbe alquanto imperuerſato. Et poi cominciò a ringhiar forte, & a ſaltare, & ad imperuerſare .i. a indiauolare. Voce Thoſcana.*

573 Maluagità. *Lat. Maluagitas, improbitas, malitia, impuritas, iniquitas, perfidia. ual malignità, & falſità.* BOC. *La Maluagità de Borgognoni. Della donna. Di mente. Di coſtume. D'animo.*

Maluagio. *Lat. malus, & malignus.* BOC. *Maluagio Conſiglio. Operare, Huomo, Stato, Viaggio.* MALVAGIA *Femina. Sorte. Operatione, & Vita.* MALVAGIE *Opere.* MALVAGI *Dadi. Percioche Maluagiſſimo era da tutti tenuto. Con teſtimonianze falſe tante queſtioni Maluagia mente uinceua.* PET. *Fiamma dal ciel ſu le tue treccie piouna Maluagia. Oper mia colpa, o per Maluagia ſorte.*

Maligno. *Lat. malignus, malus, improbus, impurus, ſceleratus, ſceleſtus, facinoroſus, perfidioſus, iniquus, nequam, nefarius, flagitioſus.* PET. *Cader maligno. Poi uenia quel che'l liuido, & Maligno Tumor di ſangue. Phedra amante terribile & Maligna. Maligne Stelle.* BOC. *Maligno ſpirto della geloſia.*

Ribaldo. *Lat. ſceleſtus, flagitioſus, facinoroſus, nefarius, cruciarius, direſtus. ual maluagio, detto da reo & baldo ideſt triſto, & baldo.* BOC. *Et per misfatto d'uno ſuo figliuo Ribaldo. Se ad uno Ribaldo detto l'haueſſe. Ho dato a mangiare il mio ad infiniti Ribaldi. S'alcuno conoſceſſe quel Ribaldo.*

Fello. *Lat. perfidus, fœdus, truculentus, ual aſpro, traditore, crudele, & triſto.* PET. *Fella Viſta. Medea, & eſſa ogni hor piu Fella. Tanto al ſuo amante piu turbata & Fella. Et le luci empie & Felle.* DAN. *Che gridaua, hor ſei qua anima Fella. Dal ſuo maeſtro diſdegnoſo & Fello. Ma ei gridò, Neſſun di uoi ſia Fello .i. habbia l'animo triſto.*

575 Fellone. *Lat. perfidus, obſtinatus in obſcœnis. ual peſſimo.* BOC. *Fellone & pieno di mal talento con una lancia ſopramano gli uſcì addoſſo gridando .i. peßimo, & inanimato nel mal fare. Il caualiere fieramente diuenne Fellone. Con fellone animo contra la donna.*

Perfido. *Lat. & uerſipellis, rebellis.* PET. *Perfida lealtade, e fido inganno.* BOC. *Perfidißima e rea femina ch'ella dee eſſere .i. piena di perfidia.*

Iniquità. *Lat. iniquitas, malitia. uedi maluagità.* BOC. *A purgare la Iniquità de gli huomini. Doue ſono della Iniquità del Diauolo eßecutori.*

Iniquo. *Lat. & abſurdus, iniuſtus.* PET. *Iniqua Stella, & Iniqua Parte.* BOC. *Iniquo Tempo, Huomo. M'hanno reputato Iniquo, & crudele. Il noſtro meſtiero che a loro par' Iniquiſſimo.*

Sceleraggine. *Lat. ſcelus, facinus, flagitium.* ARI. *Fece a le Sceleraggini tragitto (parlando del ſilentio)*

Ingiuria. *Lat. iniuria, iniuſtitia, offenſio, calumnia, & contumelia, ut in uerbis.* PET. *Ma quella Ingiuria gia lungi mi ſprona. Ingiuria da coruccio, & non da ſcherzo. Ne l'altrui* INGIVRIE *del ſuo ſangue Roma.* BOC. *La fortuna quaſi pentita della ſubita Ingiuria fatta a Cimone. A fuggire tanta Ingiuria della fortuna. Ogni Ingiuria riceuuta rimiſe. Maggior Ingiuria. Io uiuendo ho tante Ingiurie fatte a Domenedio. Come l'altre Ingiurie della fortuna hauea ſoſtenute.* 576

Ingiurioſo. *Lat. iniurioſus, contumelioſus.* PET. *Diuentò Ingiurioſo & importuno. Fortuna Ingiuriosa mi contraſti. Quanto mia laude è Ingiuriosa a uoi.* BOC. *Ingiurioſe parole. Poi ad Ambrogiuolo Ingiurioſamente domandando.*

Ingiuriare. Lat. inferre iniuriam. BOC. *Senza uolere ſopra bondando oltre la conueneuolezza della uendetta ingiuriare, doue l'huomo ſi mette alla riceuuta Ingiuria uendicare. L'hauer altrui ingiuriato.*

Prouerbiare. *Voce Thoſcana. Lat. obijcere, reprehendere, contumeliam inferre, exprobare, improperare, probro obijcere, ual improuerare.* BOC. *La moglie prouerbia Calandrino. Veggendolo uenire cominciò prouerbiandolo a dire. Et qui non ſon uenuta ſe non per tredici, & riconoſciuta, & prouerbiata ſon ſtata. Fattaſi alla fineſtra Prouerbioſamente diße; chi picchia la giù? ideſt con uillania.*

Prouerbio. *quaſi commune omnium uerbum. uedi a 1650*

Oltraggio. *Lat. iniuria, offenſio, damnum, læſio. ual ſuperchieria.* PET. *Xerſe, che fece Oltraggio a la marina.* 577 BOC. *D'ogni Oltraggio paßato domandò perdonanza. Io non farei a lui ſi fatto Oltraggio.* DAN. *Et cede la memoria a tanto Oltraggio* ARI. *Nō uolea far al ſuo ſignor Oltraggio. Ne patì ch'altri andaſſe a farle Oltraggio.*

Oltraggiato. *Lat. iniuriatus, offenſus, damno affectus.* BOC. *Fu uillanamente Oltraggiata. Oltraggioſe Parole, ideſt ingiurioſe.*

Oltreggiare. Lat. iniuriam inferre, offendere, ladere, calumniari, nocere, moleſtia afficere. BOC. *Percioche s'ingannare, o oltraggiare u'haueßi uoluto. Et uoi in queſto oltraggiato, non egli.*

Inſultare. Lat. è far inſulto, ingiuriare, & per dileggiare. ARI. *Ch'ad hor ad hor non mi farebbe inſulto.*

Diſpiacere. *Lat. iniuria, moleſtia, diſplicentia.* BOC. *Diſpiacere grandiſſimo, Minore. D'Iddio. Gran Diſpiaceri. Forſe che non gli ſarà Diſpiacenza.*

Diſpiaceuole. *Lat. moroſus, difficilis, ruſticus, ingratus, nocuus, nociuus.* BOC. *Diſpiaceuole Malinconia. Afflittione. Coſa a Dio Diſpiaceuole.* LA. *Diſpiaceuoli Impeti.*

Diſpiacere. Lat. diſplicere. PET. *Perche ſdegno cio ch'a uoi* 578 *diſpiace. Si forte ti diſpiace. Ne le diſpiaccia che per lei ſoſpiri. Cotanto l'eßer uinto li diſpiacque. Quel che piu mi diſpiacque. Vna nube lontana mi diſpiacque.* BOC. *Diſpiacendo a ſe medeſimo per la puzza. Se ti diſpiacciono gli Spiaceuoli. Haueua a Dio diſpiaciuto. Ilche molto diſpiacque alla Donna.*

Spiaceuolezza. *Lat. ruſticitas, moroſitas.* BOC. *Modi & coſtumi pieni di Spiaceuolezza.*

Spiaceuole. *Lat. moroſus, difficilis, ruſticus, intractabilis, maleficus.* BOC. *Credendo lui eßere alcuno Spiaceuole. Donna ſopra ogni altra Bizarra, Spiaceuole, & ritroſa. Huomini, & femine Spiaceuoli. Guarduani Spiaceuoli.*

Spiacere. Lat. displicere. PET. Dietro a quel sommo ben che mai non spiace. Egualmente mi spiace morte & uita. Costui certo per se gia non mi spiace. Che di piacer altrui par che le spiaccia. E'l suo sommo piacer par che li spiaccia. E cio ch'io uidi dopo lor mi spiacque. Et nō mi spiacque poi. Per nō ueder ne' tuoi quel ch'a te spiacque. Ne'l triōpho d'altrui seruire spiacque. BOC. Nō passa p uia uno che non mi spiaccia. sommamente spiacendo questo al giudeo.

Onta. Lat. iniuria; dedecus, probrum, opprobrium, infamia, nota, contumelia, è uoce prouenzale; & ual dispetto, ingiuria. BOC. Io intendo di tormi uia la Onta laquale egli fa alla mia sorella. Auisò con la morte di Ristagnone l'Onta che riceuere gli era paruta uendicare. Che egli l'altre Onte con giustitia uendicasse. DAN. Gridandosi ancho lor Ontoso metro. i. ingiurioso. ARI. Pregando hora, hora dicendogli Onte. BEM. Voce prouenzale.

Adontare. Lat. iniuriam inferre, actiue, sed passiue indedecus, accipere. DAN. Come che di cio pianga & n'adonti. idest habbia ingiuria, & dispetto. Et è chi per ingiuria par ch'adonti, Si che si fa della uendetta giotto.

579 Abomineuole. Lat. abominabilis, & detestabilis, execrabilis, abhorrendus, horridus. ual maladetto, dispregiatore, & quasi contra Dio; & alcuna uolta significa puzzolente & sporco, uedi nell'Inferno. BOC. Et torgli da questo Abomineuole guadagno. La mutata Mirra Abomineuole per gli suoi amori. AM. Con Abomineuoli parole scherniua i sacramenti di quella tutti, come uil cosa, idest dispregieuoli.

Ischifiltà. Lat. abominatio horror, & odium, è schifare una cosa sdegnosamente. BOC. Accio che per Ischifiltà, o tra scuraggine non cadessimo.

Schifo, & Schiuo. Lat. odiosus, despectus, alienus auersus, ual sdegnoso, noioso, & fastidioso. PET. Schiua Natura, Mente, Giouane. SCHIVI Pensieri. Ella è si Schiua, c'habitar non degna Piu ne la uita faticosa & uile. BOC. Se mai ne trouai alcuna di queste sciocchezze, Schifa ella è dessa. Vna di quelle Santuzze che si d'amore Schife si mostrano. DAN. Tal ch'ogni uista ne sarebbe Schiua, idest ogni uno ne sarebbe timido. Non te ne uenga Schifo, idest sdegno.

A schifo, o A schiuo. ual a sdegno, o in odio. Lat. cōtemptim, idest sprezzatamente, odio habere, uel haberi, contemptu laborare. PET. Perc'hanno A schifo ogni opera mortale. Non habbi A schifo il mio dir troppo humile. BOC. Perche egli il quale hauea A schifo la Giannetta disse. Sommamente haueua A schifo.

Schiuare, & Schifare. Lat. cauere, & uetare. ual fuggire alcuna cosa con sdegno, nauseare, contemnere, respuere, fastidire, abhorrere, uersari, spernere, aspernari, abominari, detestari, recusare, refutare non agnoscere, reiicere, repudiare, deuitare, fugere, amoliri, abdicare, & alia. PET. Fia chi no'l schifi. i. habbi a noia. BOC. Del schifare & del fuggir l'infermi. Le donne, lequali gli huomini schifano apprezzandogli poco. Monsignore uoi schiuate la mia arte.

580 Importuno. Lat. importunus, molestus, fastidiosus, urgens, incommodus, ual molesto. PET. L'aer granato d'Importuna nebbia. I son colei che s'Importuna & fera Diuenuto ingiurioso & Importuno. Son Importuno assai piu che non soglio.

Infestamento. Lat. molestia, incitamentum, incitatio, instigatio, fastidium, commotio, impulsus, impulsio, nausea. BOC. Tu a noi cagion di continouo Infestamento. F I.

Infestare. Lat. & molestare, stimulare, incitare, instigare, impellere, fastidire. BOC. pur ueggendosi infestare. Et non so qual Iddio dentro mi stimola, & infesta a douere il mio peccato manifestare. La buona donna essendo un di molto da [illegible] Rinaldo infestata. Chi da diuerse cose è infestato.

Stimolo. Lat. stimulus, calcar, incitamentum, punctio. BOC. Io credo ch'egli sia nato per mio grandissimo Stimolo. Perche parendo questo Stimolo troppo graue & troppo noioso alla donna. Gli Stimoli della carne. A tuoi fratelli da Stimolo de quali.

Stimolare. Lat. stimulare, pungere, molestare. uedi infestare. BOC. Percio che se piu mi stimolasse. La donna che d'altro dolore stimolata era. Se d'amore stimolati fossero. Abraam Giudeo da Gianotto Stimolato ua in corte. Q uiui si per molti pensieri che lo stimolauano. ARI. Che si li stimolar de la partita.

Dislealtà. Lat. perfidia, ual infideltà. BOC. Per la uostra Dislealtà. 581

Disleale. Lat. perfidus, ual senza fede. PET. Di nostra cieca, & Disleale scorta. BOC. Come Disleale femina. Disleal Caualiere. Tu Disleal tiranno. Il piu Disleale, & maggior traditor, che uiua. Disleal Giouane. DISLEALI promissioni. ARI. D'ogni promessa sua fu Disleale.

Misleale. Lat. perfidus, & infidus, defectus, proditor. ual senza fede. BOC. Borgognoni huomini ritrosi, di mala conditione, & Misleali. BEM. Misleale miscredenza. PR.

Vanità, & Vanitate. Lat. uanitas, leuitas, frustatio, nugamenta, nugæ, & geræ siculæ, è cosa uana, & senza frutto. PET. Che non sian tutte Vanità palesi. Vanitate in braccio. Mirabil Vanitate. BOC. I giouani andar dietro alle Vanità. Et certe altre sue Vanità, uedi a 692

Vano, & Van. priuo, uacuo, & senza profitto. Lat. uanus, irritus, nugator, leuis, futilis, nequam, nihili homo. PET. & BOC. Dolore, Disio, Cor, Errore, Nome, Pensier, Humor, Amor, Amatore. VANA Stanza. Gente, & Credenza. VANI Sogni. Pensier & Amori. VANE Speranze. Credenze, Impresе, & Cose. DAN. Et ui lasciò suo corpo Vano. i. priuo dell'anima. Da la sua sponda, oue confina il Vano, idest il sentiero. Nel Vano tutta la coda guizzaua. BOC. Seco stessa Vanamente gloriandosi uedi a 975.

Inuidia. Lat. & liuor, oris, non è altro, che mestitia, & dolore di animo, il quale pigliamo delle cose prospere d'altri, benche a noi non nuochino. PET. & BOC. Inuidia Cortigiana, Misera, Dolce, Molta, Alcuna, Quanta, Nemica di uirtù. I morsi della Inuidia. DAN. La doue Inuidia prima dipartilla. uedi l'Indice doue son belli discorsi. 582

Inueggia, per Inuidia. DAN. Dal corpo suo per astio, & per Inueggia. Cosi detta per far la rima.

Inuido. per Inuidioso, cioè pieno d'Inuidia. Lat. PET. Ma forse altrui farebbe Inuido, & me superbo d'honor tanto. INVIDE Parche, si ripente'l fuso.

Inuidioso. Lat. & liuidus, & liuidulus. BOC. Inuidioso Fraticello. INVIDIOSA Fortuna. INVIDIOSE Compagne. Dar materia a gli Inuidiosi a mordere. PET. Inuidiosi Patti.

Inuidiare. Lat. inuidere. PET. *Quanto u'inuidio gli atti honesti, & cari. Ch'ambrosia & nettar non inuidio a Gioue. O N'inuidiò insieme, o mio nobil thesoro.*

Inueggiare per inuidiare. piu non s'usa. DAN. *Ad inueggiar cotanto paladino.*

Insidiatori. *Lat.* BOC. *I Gelosi sono Insidiatori della uita delle giouani Donne.*

Insidie. *Lat. & fallaciæ, fraudes, doli, astutiæ, technæ, insidiæ, præstigiæ, calumnia, scelus, crimen, circunscriptio, damnum.* BOC. *Ne altra cagione mi fece mai alla tua uita, ne alle tue cose Insidie, come a traditor porre.* SAN. *Et nelle forti Lotte piene di rusticane Inuidie.*

Aguato. *Lat. insidiæ. ual insidia, inganno, o nascondimento.* DAN. *L'Aguato del caual, che fe la porta.* ARI. *Eccò finge lasciar l'alloggiamento; E pon gli Aguati.*

583 Frode. *lo inganno. Lat. fraus, sicophantia.* PET. *Che chi prende diletto di far Frode. Hor'ab esperto uostre Frodi intendo. O dolci inganni, & Amorosa Froda.* ARI. *Perche uirtute usar uolse, & non Frodo. per la cadenza.*

Frodolenti. *Lat. & fallaces perfidi fraudolentes, fraudatores, machinatores, præstigiatores, insidiatores, calumniatores, scelesti, scelerati, criminosi.* BOC. *I Frodolenti auisi dell'iniquo tiranno.* AM.

Frodare. Lat. fraudare; uale ingannare. DAN. *La uerità nulla menzogna frodi.*

Fuio, *ual furo, tristo, frodolente, o scuro.* DAN. *Non è ladron, ne io anima Fuia. i frodolente & trista. Voglia di se a te puote esser Fuia. i. nascosa. Voce del solo Dante.*

Inganno. *Lat. fraus, deceptio, fucus, impletatio, dolus.* PET. *&* BOC. *Inganno Fido. L'Inganno ch'io ti feci. Tali Inganni. Fucina d'Inganni. Che con suo Inganni tutto'l mondo atterra. Huomini pieni d'Inganni. Lat. fallacios, Amorosi Inganni. Et non mi poßon ritener gli Inganni. Ne'nganno altrui contra'l tuo senno uale. & non riceuo Inganno, Ma forza assai maggiore.*

Inganneuole. *Lat. deceptor, circumscriptor, impostor, implanator.* BOC. *Inganneuole Amore.*

Ingannato. *Lat. deceptus, circumuentus.* BOC. *L'Ingannatore rimane spesso a pie dell'Ingannato. Ingānata Mente. Ingannate persone.*

584 *Ingannare. Lat. fraudare, decipere, seducere.* PET. *O che lieue ingannar chi s'ßicura. So mille uolte'l di ingannar me stesso. Et chi m'inganna Altri che io stesso. Quel ch'io foneggio, & non m'inganna'l uero. Inganna i ciechi, & miseri mortali. Non m'ingannò quand'io partì da lui. S'io non m'inganno. Che piu saggio di me ingannato haurebbe. A la fine ingannato è ben ragione.* BOC. *uedi all'Indice.*

Sgannare. leuar d'inganno. Lat. a dolo liberare, fraudem aperire, & detegere. BOC. *Il caso che soprauenne della presura, non lasciò sgannare gl'ngannati. Queste cose lei & altri sgannarono. Di me sgannerei ogni ingannata persona.* FI. DAN. *Et questo sia suggel ch'ogni huomo sganni.*

Disgannare. BOC. *nella uisione amorosa. In cotal guisa spesso a disgannare.*

Sodotto *da subducere, ual ingannato. Lat. Subductus, adductus, seductus, tractus.* BOC. *Che poi che tu ci hauesti Sodotti a cercar della pietra. i testi moderni hanno condotti.*

Dolo. *Lat. & fraus, malitia, fallacia, machina, deceptio, circumuentio. ual inganno.* ARI. *Certo bestemmia, ladronezzo, Dolo, Vsura, & homicidio, e se u'è peggio.*

Fraude. *Lat. fraus, dolus; questa discriuendo l'*ARI. *cosi* 585
dice. Hauea piaceuol uiso, habito honesto, Vn humil uolger d'occhi, un'andar graue, Vn parlar si benigno, e si modesto, Che parea Gabriel che dicesse, Aue. Era brutta, e diforme in tutto il resto; Ma nascondea queste fattezze praue Con lungo habito, & largo, e sotto quello Attossicato hauea sempre il coltello. & piu innanzi dice; Benche soglia la Fraude esser bugiarda, Pur è tanto il suo dir simile al uero, Che l'angelo le crede. E seguitò la donna Fraudolente.

Trama. *ual fittione, ingāno. Lat. techna.* ARI. *E cerchi far con disusata Trama.*

Infidele, *& Infido. Lat. Infidus.* ARI. *Prouar ch'al tuo signor sei stato Infido.*

Tradimento. *Lat. proditio.* BOC. *Tradimento di eterno supplicio. Nation piena d'inganni & di Tradimenti.* PET. *Nido di Tradimenti.*

Traditore. *Lat. proditor, perfidus, defector.* PET. *Quel Traditor in si mentite larue. Cesare poi che'l Traditor d'Egitto. Che'l mondo Traditor puo dar altrui.* BOC. *Si come il piu disleale, & il maggior Traditor che uiua. Disleale e Spergiuro et Traditor chiamandolo.*

Tradire. Lat. prodere, deficere, decipere, fraudare, insidiari. BOC. *Pamphilo perche m'hai cosi tradita. i. ingannata.* FI. *D'esser tradito sotto fede amore.* PET. *La speme ch'è tradita homai piu uolte, idest ingannata.* DAN. *Qualunque trade, in eterno è consunto, idest tradisce, o è traditore. Sappi che tosto che l'anima trade, idest pecca. detto alla Latina.*

Traditori, *& Rubelli celebrati da nostri Poeti. Achilla &* 586
Settimio, che uccisero il gran Pompeo, uedi ad esso Pompeo. Achitofel, uedi a Tamar. Antenor Troiano, che tradì la sua patria. Bruto, & Cassio, che uccisero Cesare, uedi ad eßo Cesare. Gano di Maganza. Giuda Scariotto. Polinestor. Sinone Greco. Tolomeo.

Gano *di Maganza da Pontieri, il qual fu Traditore di Carlo Magno & de Paladini, delqual ne sono piene le carte. et* DAN. *parlando de traditori dice. Gianni del Soldanier credo che sia Piu là con Ganellone, & Tribaldello.*

Giuda. *Lat. Iudas Scariotto Discepolo di Christo, il quale per trenta danari lo tradì. onde* DAN. *trouandolo nell'Inferno dice. Quell'anima la sù c'ha si gran pena, Disse'l maestro è Giuda Scariotto Che'l capo ha dentro, & fuor le gambe mena.*

Sinone *Greco. erano stati a campo a Troia gia dieci anni i Greci disperandosi homai nelle forze, deliberarono tentare l'astutie, & gl'inganni. Edificarono adunque di legname un grandissimo cauallo, ma uoto, & in quello rinchiusono molti principali dello eßercito. Dipoi uenne Sinone come trasfuga a Troiani, & finse hauer riceuuto molte ingiurie da Greci; & che finalmente lo uoleuano sacrificare a gli Dij; & per questo era fuggito, & per questo fu accettato come amico da Priamo, & domandato con che speranza uiueano i Greci, Allhora il fraudolente Sinone finse, che loro haueano edificato quel cauallo: & consacratolo a Minerua & si alto; perche i Troiani non lo poteßero mettere intero in Troia, però che i fati uoleuano, che se loro lo guastaßino, Troia haueße ad eßere perduta;*

ma se fosse condotto dentro alla città intero, allhora Greci hauessero ad esser uinti da Troiani; Queste parole furono cagione che Troiani tagliassero una porta, & mettessero dentro il cauallo. Perche la notte seguente uscirono del cauallo gli armati, & affocarono la terra, & aperson le porte allo essercito, & in questa forma ingannò Sinone i Troiani. onde Troia fu presa. DAN. *L'un'è la falsa ch'accusò Giuseppo. L'altro e'l falso Sinon Greco da Troia.*

587 Tolomeo. *Re di Egitto, il quale tradì il gran Pompeo, uedi ad esso Pompeo al luogo suo.* PET. *Egli è Pompeo, & ha Cornelia seco Che del uil Tolomeo si lagna, & plora. Cesare poi che'l Traditor d'Egitto (idest Tolomeo) Li fece'l don de l'honorata testa. Lat. Ptolomeus.*

Ribellione, & *Rebellione. Lat rebellio, perduellio, defectio.* BOC. *Hauendo udito la Rebellion di Sicilia.* PET. *Che mai Rebellion l'anima senta.*

Ribello, *Rubello, & Rebello. Lat. rebellis, perfidus, proditor, defector, desertor, trasfuga, hostis, perduellio. è quello, che non serua fede.* PET. *Si discioglia dal collo, & da tuo piedi anchor Ribelli. ond'a uirtù furon Ribelli. che conquiso Senza mouersi haurian quai piu Rebelli Fur d'amor mai. Rubella di mercè.* DAN. *Mischiate sono a quel cattiuo choro De gli Angeli, che non furon Ribelli.*

Ribellante. PET. *Pianse la Ribellante sua famiglia. Cosi seluaggia, & Ribellante suole.*

Ribellare. Lat. rebellare, deficere. BOC. *Et inimico de Conti di santa Fiore ribellò Radicofani alla chiesa di Roma.*

Esilio, & *Exilio. Lat. & proscriptio.* PET. *Essilio Duro. Giocõdo, Indegno, Graue, Infelice.* ESSILI *Amari.* BOC. *Scacciato in Eterno Esilio. Mandarlo in Esilio tapinando per lo mondo. Dannato ad Essilio Perpetuo. Viuere in in Essilio per contumacia. Se forse dell'Esilio che hai, piangi, non fai lo meglio, che pensando il uero, niuno Essilio si pote hauere, concioſia cosa che'l mondo sia una sola città a tutti, oue la fortuna ponga altrui, ella nol puo cacciare di quello; In ciascun luogo giunge altrui la morte cõ morso finale, a Virtuosi ogni paese è conceduto.* PH.

Esule. *Lat. exul, exterris, exilio mulctatus, & effectus, in exilium eiectus. ual bandito, & cacciato fuori della sua patria.* ARI. *I figli priui dal paterno regno Esuli andar uedrà in strane contrade.*

588 Bando. *Lat. exilium, & abannato, il bando d'un'anno. Abannati i banditi per un'anno, è essere priuo di libertà, o cacciato. Vo. Francese, & Lombardo.* PET. *Me di me stesso ten in Bando. i. fuori di me. Mi tengon di pace in Bando, & mette i tuoni in Bando. Del albergo il pose in Bando. Tutto'l uiuer ho messo in Bando. Cortesia in Bando.* BOC. *Et cosi ti conuerrà essere in Bando. Che per hauer Bando di Firenze.* DAN. *De l'humana natura tosto in Bando. al mio uscir di Bando. & per la grida uedi a 1406.*

Bando, *in uece della grida, la proclama, che si fa con la uoce di chi bandisce. Lat. præconium a 1406.*

Banditore, *il trombettiero. Lat. præco, onis.*

Bandito, *o Bandeggiato. Lat. Apolis, extorris, exul.*

Bandire. Lat. publicare, come si fa la cruciata contra gl'Infideli. BOC. *Spirti, i quali sopra le nostre donne hanno bandito la croce.*

Ribandire. Lat. reuocare ab exilio. è riuocar di bando. BOC. *Che Camillo essendo in essilio appo gli Ardeati, & non solamente ribandito fosse, ma da quelli medesimi, che cacciato l'haueano fatto dittatore in Roma triomphando ritornasse.* E P.

Cacciata *per lo essilio.* BOC. *Del titolo della uostra Cacciata & dello hauere bauuto bando di Firenza.* E P.

Discacciamento. *Lat. alienatio.* BOC. *Deh stolto ch'è* 589
quello a che il poco conoscimento della ragione, anzi piu tosto il Discacciamento di quella ti conduce? LA.

Sbandeggiamento. *Lat. exilium.* BOC. *Se mai auiene che Tebaldo del suo lungo Sbandeggiamento qui torni. Per lo mio essilio, & Sbandeggiamento.*

Sbandeggiare, & sbandire. Lat. exulare. i. solum uertere, patria priuari, exilio afficere, aut mulctare alium, est expellere a patrio solo. PET. *Hanno del mondo ogni uirtù sbãdita. i. cacciata del tutto. Ch'indi per lethe esser nõ po sbandita. & le mie notti il sonno Sbandiro.*

Ramingo. *Lat. uagabundus, & in plu. errores. è colui che ua solo, & come di nascosto. metafora tolta da gli uccelli che uanno di ramo in ramo, & non si fermano.* PET. *Mithridate; che si Ramingo Fuggi dinanzi a lor la state e'l uerno.*

Repulse. *Lat. & reiectio.* PET. *Placide Repulse.* BOC. *Non hauendo prima bauuta alcuna Repulsa.* ARI. *Con Repulse crudeli, & inhumane.*

Cozzare. Lat. cornu ferire, obluctari capite, ual contrastare, & repugnare, & proprio dare del capo l'uno contra l'altro, come fanno i montoni. BOC. *Non hauendo mai dauãti saputo con che corno gli huomini cozzano* DAN. *In eterno uerranno alli due Cozzi. i. a due contrasti.* ARI. *Anzi cozzaro a guisa di montoni.*

Accozzare. Lat. cornu ferire, uel capite obluctari. ARI. 590
Non si uãno i Leoni, o i Tori in salto A dar di petto ad accozzar si crudi. Et pro coniungere, & addere. Che per tutto quel di non s'accozzaro.

Dar di cozzo. *Lat. cornu petere, contendere, obluctari, obsistere, ire obuiam, oppugnare.* DAN. *Che gioua ne le fata dar di Cozzo.* ARI. *Vanne in quel che cercaua a dar di Cozzo.*

Contrasto. *Lat. disceptatio, dimicatio, pugna, certamen.* BOC. *Senza Contrasti. I due giouani Contrastanti.*

Contrastare. Lat. disceptere, & obuiare, & se opponere, disputare, contendere, obluctari, obsistere, decertare. PET. *Ma contrastar non posso al gran desio. perche'l uer si deue Non contrastar. Mal chi contrasta, & mal chi si nasconde. A quel pur contrastando i son gia lasso. Fortuna ingiuriosa non con contrasti. Ch'a bei principi uolentier contrasti.* BOC. *Vccidendo chiunque contrastare presume. Andarono a contrastare a certe frontiere. Contrasta alla tua libidine.*

Garrire, per contrastare, lamentare, & gridare. uedi a 1010.

Cauillare, Lat. cauillari. & etiam iocari, & irridere. è usare inganno, & fallacia con astutia. BOC. *Et perche alcuno la nostra lunga dimoranza cauillare non potesse.*

Rimbeccare. Lat. remordere, repellere, & se obijcere, per con 591
trastiare, & essere all'opposito; & ribeccare uolgarmensi dice, uocabolo da giocatori dalla Palla, quando che un compagno la manda all'altro che sta attento per rimbeccarla, idest per rimandargliela. DAN. *Et seppi che la colpa che rimbecca per dritta opposition alcun peccato. i. il peccato ch'è contrario dell'altro, come la prodigalità al l'auaritia, meta. tolta da gli uccelli quando co becchi con-*

traſtano inſieme, che quando uno è beccato uoglia ribeccar l'altro.

Riſpondere. per contraſtare. Lat. reſpondere. Boc. *Conoſcendo il coſtume eſsere de Greci tanto innanzi ſoſpingerſi con romori & con minaccie, quanto penauano a trouare chi loro riſpondeſſe.*

Oſtare. Lat. obſtare. ual contraſtare, o ſtare al contraſto. Ari. *A cui non oſta incanto ne fattura.*

Lite. *Lat. lis, contentio, diſceptatio.* Pet. *Ma piu tempo bi ſogna a tanta Lite.*

Litigio. *Lat. & lis.* Dan. *Che l'anima ſicuri da Litigio.* Boc. *Luogo pien di Litigi & di queſtioni.* San. *Ripacificaui la queſtion de Litiganti Paſtori.*

592 *Piatire. Lat. litigare, controuerſari, in iudicio eſse, & credo che uenga da piaculum Latino, che ual flagitium, & crimen, & chi piatiſce il sà.* Boc. *Che io non intendo di piatire con uoi, che mi uincereſte. Auiſandoſi forſe che coſi ferie far ſi conuenisse con le donne nel letto, che egli faceua tal uolta piatendo alle ciuili.*

Reſiſtere. Lat. & oppugnare, per repugnare, & contraſtare. Boc. *Doueſse molto a coſi fatto accidente reſiſtere. Et quelle medeſime forze ſono a reſiſtere a queſti naturali appetiti. La giouane cominciò a reſiſtere, et a gridar forte.*

Querela. *Lat. ual lamento.* Pet. *Querela giuſta. Tante et ſi graui, & ſi giuſte Querele.* Boc. *Dinanzi ad huomini che giuſti ſieno alla mia Querela, come uoi ſarete.*

Querimonia. *Lat. & queſtus, lamentatio querela.* Boc. *Con gran Querimonia dalle [illegible] fatta. Ne ſece una lunga & gran Querimonia. Et dopo molte Querimonie piangendo gli diſse.*

Queruli. *Lat. ual lamentanti.* Boc. *Ode i Queruli uccelli fremir con dolci canti. FI.*

Richiamare. Lat. reclamare, ual far querela. Pet. *Vedi Tamar, ch'al ſuo frate Abſalone Diſdegnoſa & dolente ſi richiama.* Boc. *Pensò d'andarſene a richiamare al Re. Io ſon uenuto a richiamarmi di lui d'una ualigia, laquale egli m'ha inuolata.*

593 *Querelare. Lat. conqueri, ual lamentare.* Ari. *Ne di tanta iattura mi querelo.*

Ratificare. Lat. & ratum habere, firmum, conſtans, fixum approbare, confirmare. è uoce giudiciale molto frequentata nelle corti, & uale confermare. Ari. *Poi lor intention ratificaro.*

Auocato. *Lat. cauſidicus, patronus, & actor.* Dan. *Ne l'altra piccioletta luce ride Quel Auocato de templi Chriſtiani. alcuni intẽdono di Paolo Oroſio, altri di Ambroſio*

Riſſe. *Lat. rixæ altercationes, iurgiæ. ual conteſe.* Pet. *Agamemnon & Menelao, che'n ſpoſe Poco felici al mondo fer gran Riſſe.* Ari. *O ſe uengono a Riſſa e ſi fa guerra. Ch'oue femine ſon, ſon liti e Riſſe.*

Tentione, & Tenzone. *Lat. contentio, ual conteſa, contraſto, differenza.* Pet. *In nulla ſua Tentione Fur mai cagion ſi belle & ſi leggiadre.* Boc. *Et dopo lunga Tentione un [illegible] diſse. Giſippo dopo lunga Tentione uel pur menò. Chi piu poſsiede della Tentionata queſtione. i. poſta in Tentione.* Am. Ari. *Coſi fu diferita la Tenzone. Ch'apparecchiauan l'arme a la Tenzone.*

594 Zizania. *Lat. & zizanium, zanij, & quando è fem. dinota triſta ſemenza, come il loglio & ſimili. unde dominus, Venit inimicus, & ſuperſeminauit zizaniam inter triticum. & nel plu. è neutro & fem. & ſignifica per meta. la diſcordia. unde Verſus, Sin Zizania, ſed plu. xizaina dicas.* San. *Et non eran Zizanie Ond'auien ch'Ogni guerra, & mal ſi germini. Ponendo fra paſtor tanta Zizania?*

Diſcordia. *Lat. diſsenſio, diſſidium, diſſidentia, factio. queſta ritrouata da l'angelo Michele tra frati in tal modo la dipinge l'*Ari. *La conobbe al ueſtir di color cento, Fatto a liſte inequali, & infinite. C'hor la cuoprono, hor nò, che i paſſi e'l uento Le gian aprendo ch'erano ſdruſcite: I crini hauea qual d'oro, e qual d'argento, E neri, e bigi, e hauer pareano lite, Altri in treccia, altri in naſtro eran raccolti. Molti a le ſpalle, alcuni al petto ſciolti. Di citatorie piene, e di libelli. D'eſsamine, e di carte di procure Hauean le mani, e il ſeno, e gran faſtelli Di Chioſe, di conſigli, e di letture, Per cui le facultà de pouerelli Non ſono mai ne le città ſicure; Hauea dietro & dinanzi e d'ambi i lati, Notai, procuratori, & auocati.*

Diſcordanti, *Lat. diſcordans, aut diſcordis huius diſcordis.* Boc. *L'ultime parole alle prime Diſcordanti.*

Miſchia. *Lat. rixa, confuſio, & conturbatio pugna, certamen* Boc. *Ne prima ſi partì la Miſchia che i ſergenti ui ſopragiunsero. Veggendoui per le gia dette coſe alla Miſchia.* Pet. *Dentro confuſion turbida & Miſchia, ideſt miſta & confuſa.*

Miſchiare. Lat. miſcere, confundere, turbare. Pet. *Ch'a poco a poco par che'l tempo miſchi. Vedi Sichen, e'l ſuo ſangue ch'è miſchio. Pietà con amar miſta. Pietà con dolor miſta. Per queſti eſtremi due contrari & miſti. L'un ſtil con l'altro miſto.* Dan. *Miſchiate ſon a quel cattiuo choro. Si quietò con eſso il dolce miſchio.* 595

Zuffa. *Lat. lis, bellum, prælium, rixa, pugna, certamen. ual riſſa, queſtione.* Boc. *Perciò ch'una gran Zuffa ſtata u'era.* Dan. *Che con gli occhi, & col naſo facea Zuffa.*

Azzuffare. Lat. prœliari, digladiari, certare, bellare, pugnare, confligere. Boc. *Artiphilo, che nella punga lungo ſpatio hauea ſoſtenuto il diſio dell'azzuffarſi.* PH. *Per le ricchezze i miſeri mortali piu che loro non biſogna ſi affaticano, ſi azzuffano, per queſte combattono.* EP. *Et azzuffanſi inſieme.*

Riotta. *Lat. lis. diſceptatio, contentio. ual contraſto & contentione.* Boc. *Prima con parole graui & dura Riotta inc ominciorono, & da quelle acceſi nell'ira, meſſo mano alle coltella.*

Aizzare Lat. irritare, incitare, excitare, prouocare, inducere, impellere. ual riſſare, & prouocare ad ira, detto dalla iſteſsa uoce uſata. nello irritare de cani. Dan. *Dicendo iſſa ten uà, piu non t'aizzo. alcuni leggono adrizzo, ideſt prouoco, & irrito. ma ſta male.*

Attizzare il medeſimo che Aizzare, uedi a 992.

Irritare. Lat. & prouocare, & ad iram incidere. uale aizzare. San. *Che gli haureſti i cani irritati appreſſo, Non però ch'altra coſa deſſe Briga.* 596

Briga. *Lat. beliũ, rixa, lis, inimicitia, diſcordia. ual guerra, contraſto, impedimento, faſtidio. Lat. bellum, rixa, lis.* Boc. *Mettere in pericolo, & in Briga uoſtro marito & me Là maſſa d'oro di Briga cagione. A M.* Brighe *citta dineſche.* Dan. *Ombre portate da la detta Briga. i. dal detto intrico de uenti. Et uinſe in campo la ſua ciuil Briga, ideſt guerra.*

Brigare. Lat. litigare, rixari, contendere, certare, pugnare.

è hauer

e hauer briga & fatica. DAN. Brigauam di souerchiar la strada.

Sbrigare. Lat. liberare, explicare, eximere. è leuar di briga, & di fastidio. BOC. Quantunque il capo appresso di Tipheo etna mostrante le sue ire accese, sbrigasse; se giugnendo a libico. nelle rime d'Ameto.

Disbrigare, il medesimo che sbrigare DAN. Et s'io non ti disbrigo Al fondo della ghiaccia ir mi conuenga.

Gara. Lat. æmulatio, æmulatus, contentio, differentia, ual Briga, Zuffa, Lite. ARI. Nata pochi dì innanzi era una Gara Tra'l conte Orlando e'l suo cugin Rinaldo.

Buffa, per la controuersia. uedi a 1594.

97 Questione. Lat. lis. concertatio, iurgatio, altercatio. ual dubbio, Lite, o domanda. PET. & BOC. Question Dura, Maggiore, Noue, Criminali. QVESTIONI Tacite, Tante. Piacemi hauer uostre Questioni udite Ma piu tempo bisogna a tanta lite. Alla Fiammetta comandò che nouellando trahessero loro di Questione. i. di dubbio. DAN. Questa Question feci io.

Questionare. Lat. litigare. BOC. il Questionar con parole potrebbe distendersi troppo.

Questionare. Lat. litigare, altercari. BOC. Insieme di bellezze questionando.

Confusione. Lat. confusio, perturbatio. PET. Dentro Confusion turbida, & mischia. Confusi sogni. BOC. Senza Confusione. Rimaso Confuso.

98 Errore. Lat. & menda, mendum, noxa. PET & BOC. Gentil, Dolce, Lungo, Nouo, Primo, Secõdo, Vago, Vano, Proprio, Sciocco. D'una Giouane. ERRORI Oscuri, Folti, Grandi, Nostri Barca d'Error si carca. D'Error non fu si pien com'ei uer noi. DAN. Atrarmi d'Erro un poco mi fauella, idest d'Errore.

Erranza, ual Errore, delictum, flagitium. BOC. Piacciaui adunque, che per uoi di questa Erranza esca. PH. DAN. Tu t'abbagli te stesso in tanta Erranza.

Errante. Lat. multiuagus, palans, tis, errabundus. PET. et BOC. Cerui, Consorte, Mondo, Spirito, Stile, Volgo, ERRANTI Stelle. Lancilotto, & Tristano, & gli altri Erranti, idest uagabondi uedi a 1479.

Errare. Lat. PET. Errar non dessi in questo breue uiaggio. Vostro sdegno erra; & non fia quel che crede. Se'l giudicio mio non erra. Io com'huom ch'erra, & poi piu dritto estima Errai senza leuar l'occhio a la uela. & gir mi fece errando. BOC. Spesso ne nomi errando, l'uno per l'altro ponendo. Noi erriamo. S'io non erro.

99 Eccesso. Lat delictum, error, peccatum, crimen, erratum. ual peccato, errore, & fallo ARI. Che pare a l'ignorante uolgo un graue Eccesso. Doueano all'hora hauer gli Eccessi loro Di Dio turbata la serena fronte. T. non ti uenga pietà di tanto Eccesso. i. di si gran male.

Nuota. Lat. & infamia, dedecus, labes, macula, probrum, opprobrium. ual la macchia, & il peccato DAN. Ben si dee lor aiutar leuar le Nuote. Voce Toscana che significa macchia.

Magagna, per lo difetto, uedi a 1514.

Ammenda, ual Menda emendatione. errore, & danno. Lat. correctio, emendatio, detrimentum, incommodum fraus. BOC. Offerendomi ad ogni Ammenda. In fino ad hora ad ogni Ammenda che comandata mi fie, mi profero apparecchiato. Che questo suo consumamento piu tosto che Ammendamento potrebbe essere. La uoglia dell'Ammendare. DAN. Li commciò, La sua rapina; & posia per Ammenda Ponti, & Normandia prese, & Guascogna. Carlo uenne in Italia, & per Ammenda Vittima fe di Curradino, & poi Ripins'al ciel Thomaso per Ammenda. & cosi artificiosamente pose per concordantia tre uolte Ammenda. Credendomi si cinto far Ammenda. Si, che'n uece d'alcuna Ammenda tua fama rinfreschi, idest in uece di restauro. ammendare, & emendare uedi a 38.

Vacillare. Lat. & labare, cespitare, nutare, fluctuare, labescere. ual errare. PET. Et uacillando cerco il mio thesoro. BOC. Pentendomi nella mia mente uacillaua. FI. Ben che il sì, & il nò credendo nel capo mi uacillasse. FI. A me è dato di poter porre il nome tra tanta gente di questa città Vacillato. i. stato in controuersia. 600

Conueniente. Lat. conuentio, conditio, pactum. ual cõuentione. BOC. Et io te'l perdono per tal Conueniente.

Torto, per lo errore, obliquo, ingiusto. uedi a 1692.

Fallo. Lat. error, crimen, erratum, peccatum, menda. ual errore, inganno, o peccato. PET. Piu l'altrui Fallo, che'l mio mal mi dole. Ch'i conosco'l mio Fallo, & non lo scuso. Oue'l Fallo abondò la gratia abonda. Mentr'emendar potete il uostro Fallo. Nel cui amor non fur mai inganni o Falli. Ond'amor l'arco non tendeua in Fallo, idest in uano. BOC. Ahi maluagia femina, credi ch'io uoglia fare al mio signor questo Fallo i. questa uergogna, o questo errore. La uergogna del Fallo commesso. Aueduteси del suo proprio Fallo. I Falli meritano punitione.

Fallire. Lat. errare, decipere. ual errare, ingannare, o peccare. PET. Fallir giouanil. Che di uostro Fallir morte sostene. Amor io fallo & ueggio il mio Fallire. Ou'io ueggio me stesso e'l Fallir mio. Fallir forse non fu di scusa indegno.

Fallire. Lat. fallere, decipere, fraudare, & defraudare. PET. Rispos nel Signor che mai fallito Non ha persona chi si fida in lui. BOC. Che per prigione de [illegible] che fallissero era stata fatta (se fallito non ci uiene,) idest se non ci uien mal fatto. Ma tu l'hai fallita. i. tu se ingannata. Sempre staua alle messe, & mai non falliua.

Fallare. Lat. deficere, deesse, errare, fallere, decipere. ual mancare, & non bastare, & anchora alcuna uolta per far errore, inganno. come per essempio si uede. PET. Se'n ciò fallasi Colpa d'amor, non gia difetto d'arte. Che sol un non falle. Amor io fallo. BOC. Et stassi con meco & questo non falla mai. La qual donna fallato non gli parea c'hauesse. i. fatto mancamento, o errore. Di poco fallò che egli di quell'una non facesse tauola, idest poco ci mancò. DAN. Et la speranza di costor non falla. i. non manca, o non gl'inganna secondo il Landino.

Contesa. Lat. contentio, Altercatio, disputatio, ual contrasto, pugna, o contentione. BOC. Dopo lunga Contesa Minghino tolse la giouane a Giannole.

Contendere. Lat. impedire, per contrastare. PET. Ch'a contender con lei il tempo ne sforza. Non per saper ma per cõtender chiari. a gli occhi miei cela, & contende Non mar. Rompete'l ghiaccio che pietà contende. ch'un doloroso uelo Contende lor la desiata luce. Et mi contendi l'aria del bel uolto. Che l'essermi contesa Quella salute. Non sian da lui le lagrime contese. Per lo miglior

al mio desir conteſe. Io te'l dirò ſe'l dir non m'è conteſo. BOC. *Come ch'ella ſi contendeſſe.*

Contentione. *Lat.contentio, altercatio.* SAN. *Soleua un tempo tra noi le Contentioni decidere.* ARI. *Poi lor con tention ratificaro.*

601 *Tenere. Lat. & prohibere, impedire, turbare, per impedire, ſturbare, uietare, o contraſtare.* PET. *Anzi piu aſſai, però che nulla il tiene. Che con arte Hanniballe a bada tenne.* BOC. *Io non ſo a che mi tenga, ch'io non uerga la giù, & diati tante baſtonate. Et tanto in quelle parole il tennero per gli panni, che quanti nella corte u'erano, s'accorſero eſſergli ſtate tratte le brache.*

Ritenere. Lat.retinere, per impedire. PET. *Ma Circe amando gliel ritiene e'ngombra. Et non mi poſſon ritener gl'inganni. Poi ch'en fra duo ſcogli E' ritenuta. Sol mi ritien ch'io non ricida'l nodo, ideſt uieta.* BOC. *Vedendolo furioſo leuare per batter la moglie, leuatigliſi all'incontro il ritennero. Et uolendo egli entrar dentro, il ritenni.*

Incolpare. Lat.culpare, ſontem reddere, obnoxium facere, imputare, per accuſare, dar la colpa. PET. *Non altrui incolpando che me ſteſſo. Ne di ciò lei ma mia uentura incolpo. Perche d'ogni mio mal te ſola incolpo. ma piu ne'ncolpo i micidiali ſpecchi. Colpa uedi a 1822.*

Diſcolpare, ual eſcuſare. Lat. a culpa redimere, excuſare, crimen diluere, remouere. DAN. *Diſcolpi me non poter'io far niego.*

Scolpare, ual leuar di colpa, & perdonare. DAN. *Verſo la ualle, oue mai nō ſi ſcolpa i. oue mai il peccato nō ſi purga.*

Apponere. Lat. opponere, obijcere, aſcribere, aſsignare. ual incolpare. DAN. *Et falſamente gia fu apposto altrui: uedi a 1274. & a 1478.*

Accuſa. *Lat.delatio, la querela.* BOC. *La ingiuſta Accuſa di coſtei fu da iniqui teſtimoni prouata.* PH. *Lat.in ſimulatio; notaria &.*

602 *Accuſare. Lat. & deferre, calumniari, è incolpare.* PET. *I mi ſoglio accuſare; & hor mi ſcuſo. Iui accuſando il fugitiuo raggio. Di libertà queſto crudel ch'i accuſo.* BOC. *Di douerle accuſare alla [illegible]. La ſua maluagità Accuſata. Lo innocente per falſa ſoſpitione accuſato. uedi all'Ind.*

Scuſa. *ſcuſare, iſcuſare. uedi a 1676.*

Contrario. *Lat. & aduerſus, pugnans, repugnans, inter oppoſitus.* PET. *Contrario Manto, Effetto, Guidardon.* CONTRARIA *Stagion, Schiera.* CONTRARIE *Hore, Voglie.* CONTRARI *Venti, Cielo, terra, huomini, & dei, Mi ſian Contrari. S'al ben ueloce, & al Contrario tarda. Tra duo Contrari mi diſtempre. Che ſpeſſo l'un Contrario l'altro accende. Se brama honore e'l ſuo Contrario abborre. Molto Contrario il guidardon da l'opre. Che gia'l Contrario era ordinato in cielo.* BOC. *uedi l'Indice.*

Contra. *Lat. & aduerſum, aduerſus, econtrario. è prepoſitione del tutto contra alla Verſo prepoſitione: percioche, ſi come queſta è piena di beniuolenza, coſi quella è piena di maliuolenza. & ſi uſa nel datiuo, & accuſatiuo, dinotante uerſo la perſona.* PET. *Contra Amor, Colui, Coſtui, Coſtor, Cui, Te. Me, Me ſteſſo. Aiace in molti, & po'in ſe ſteſſo forte, ideſt Contra Molti.* BOC. *Di mormorar Contra lui. S'alcuna coſa detta s'era Contra al marito per lei, quando ſpoſata l'hauea.*

603 Contra. *Lat. aduerſus, & ſi da alle coſe.* PET. *Contra Forza, Fortuna, Humanità. Gli occhi. Colpi d'amor. Virtù Contra furor prenderà l'arme. Contra'l piacer. il Senſo. il Diſio. il Coſtume. il Vero. L'arco. L'affanno. Lo Sforzo. il Primo. Suo ſtil. ſua uoglia. Tua uſanza. tuoi Fondatori. Thoſcana tutta.* BOC. *Contra il ſuo piacere. Contraposta parte. Contraſcritte.* BEM. *Si diſſe parimente incontro & incontra* PR.

Contro. *Lat.contra, econtrario.* BOC. *Apertiſſimo argomento Contro noi. Troppo Sete Contro gli amati crudele. Hai tu mai niuna teſtimonianza falſa fatta Contra alcuno? Et pro aduerſus. Lat. Niuna altra medicina eſſer Cōtro alle peſtilenze migliore. Contro a uoleri de padri.*

Incontro. *Lat obuiam, è uoce dell'aduerbio locale. quaſi in ſu la uia uenire. & ſi da alla perſona.* PET. *Che li ſi fece Incontr'a mezo'l uiſo. Vn'ombra mi ſi fe Incontro. ſiami a l'Incontro.* BOC. *Gli ſi fece Incontro. Lat. obuiam uenit. Loro ſi fece Incontro. Fattogliſi Incontro. Li ſi fece Incontro lietamente dicendo.* BEM. *Si diſſe parimente incontro.*

Incontro. *Lat. aduerſus.* PET. *Humil in ſe ma'ncontr'amor ſuperba. Ma nulla puo ſe'ncontr'ha maggior forza. Che'ncontra'l ſol pur ſi difende. di queſte ualli Serrate Incontro a gli amoroſi uenti. Io cheggio a morte Incontr'a morte aita. Che m'hanno congiurato a torto Incontro.* BOC. *Allo Incontro recandogli certi anelletti contrafatti. i. in ricompenſa, o in quella uece, o in cambio All'Incontro di noi uenendo un foreſtiere.*

Incontrare. Lat. obuiare, occurrere. PET. *Che'ncontri'l ſol* 604
quando ne mena'l giorno. BOC. *Alcuna uolta eſſendo incontrato.*

Intoppo. *Lat. concurſio, & concurſus, occurſus, detentio, impedimentum, obſtaculum. è quando due ſi ſcontrano in un luogo iſteſſo.* PET. *Segni ch'io preſi a l'amoroſo Intoppo. Non gia correr coſi c'hebbe altro Intoppo.* ARI. *E fiera compagnia con duro Intoppo. Ne penſando troуar ſi duro Intoppo.*

Intoppare. Lat. occurrere, incidere, obſtaculo eſſe, & impedimento, impediri. ual ſcontrare. DAN. *Che ſi frange con quella in cui s'intoppa.*

Rintoppare. Lat.refirmare, occludere, rem ad locum ſuum redigere; è acconciare alcuna coſa al ſuo luogo. DAN. *Chi Terzeruolo, & chi Artimon rintoppa. Chi troua in ſu gli occhi Rintoppo, ſi uolue indietro. Lat.oppoſitio, oppoſitum, impedimentum contrarietas. Et di Rintoppo gli altri diſſe a lui, ideſt di rimpetto. Lat. econtra ex aduerſo.*

Incappare. Lat.incidere, incurrere, uale intoppare, & incontrare. BOC. *Per non Incappare nel ſecondo errore. Mille lacciuoli t'hauea teſi intorno a piedi che ti conueniua in uno incappare, ne poteui incappare in alcuno che in maggior uergogna caduta non foſſi. Che tu ſia poſcia ſauia, & piu non incappi in queſte ſciocchezze. Credendoſi la morte fuggire, in quella incapparono.*

Abbattere. Lat.incidere, incurrere, occurrere. per imbattere, intoppare, incontrare. BOC. *Et come dura uita ſia quella di colui, che a donna non bene a ſe conueniente s'abbatte. Caualcando uerſo Verona s'abbattè in alcuni, liquali mercatāti pareuano, & erano maſnadieri, et huomini di malnagia uita, i. incontrò Lat. obuiauit. Ch'eſſendo li ſtracci d'un pouero huomo di cotale infermità morto gittati nella uia publica, & abbattendoſi ad eſſi due porci. Lat.* 605

fortuito

fortuito incidentes. Habbiamo a ricogliere tutte quelle pietre che uedremo nere, tanto che noi ci abbatteremo ad essa, idest la troueremo. Lat. incidemus. Non sarebbe forse stato mal inuestito di essersi abbattuto ad una. Lat. inuenisse. Stendendo il pie per lo letto gli uenne abbattuto a questo spago. Lat. percussit.

Ver, in uece di Verso, è propositione. Lat. uersus, & sempre si postpone, ut Romam uersus. PET. Ver me. Ver te. Ver lei. Ver noi. Ver la stagion. Ver l'aurora. BOC. Ver ponente uegnendo fer uela. DAN. Ver me si fece, & io Ver lui mi fei. BEM. Leggesi uer in uece di uerso.

606 Verso. Lat. uersus. PET. Verso la sera. Verso la fine. Verso l'aurora. Verso l'estremo. Verso'l maggiore è'l piu spedito giogo. Verso l'aurea fronde. Verso'l mio fine. Verso Occidente. BOC. Verso le smirne. Verso Verona. Bene io uò Verso là.

Verso, è propositione. Lat. erga. uuol sempre il sesto caso, & è uoce di beniuolenza del tutto contraria alla prepositione Contra per esser uoce piena di maliuolenza, & si da alla persona. PET. Perche tien Verso me le man si strette. Verso di uoi o dolce schiera amica. & questa sol uolta disse Verso di uoi contra la regola, perche la prepositione Di seguitandoui il prenome uerso, Contra, Appresso, Sopra. non mai si pone, come di sopra alla prepositione Ver. & Verso. ma questa una si puo dir esser sforzatamente detta per causa del uerso; anchora che'l BOC. diceße Con camere ciascuna Verso di se bellissima. Et se gli Re Christiani son cosi fatti Re Verso di se chente è costui caualiere. & qui direi uerso se, per fuggire quella disonanza di sose et altroue poi diße Verso loro, che fermi stauano. Verso te. Verso noi, Verso lui. Verso lei.

Inuer, & Inuerso prepositione. Lat. uersus. & uuole sempre l'accusatiuo. PET. Che mai non foße Inuer di me piu fiera. Ch'i uolsi Inuer l'angelica beltade.

Inuerso. BOC. Inuerso l'occidente. Caualcasse la capra Inuerso il chino. & qui non si dirà Inuerso all'occidente. ne Inuerso al porto.

Pur, in uece di uerso prepositione. DAN. Et uidi l'uno che mirana Pur me come conoscer mi uoleße.

Scontro. Lat. concursio BOC. Tutti ualorosamente combattendo abbattuti a loro Scontri caualcarono auanti.

607 Scontrare. Lat. obuiare, offendere, occurrere, sese opponere. PET. Per non scontrar ch'i miei sensi disperga. Presso era'l tempo doue amor si scontra. BOC. Andando da Melano a Pauia si scontrarono in un gentil'huomo. Quasi puzzo gli uenisse di chiunque uedesse o scontrasse. Che chi scontrati gli hauesse. Ne passò molti di, che in lui si scontrò. Piu uolte scontrandosi in picciole schiere de nemici combattemmo. PH.

Occorso. Lat. occursus. ual scontro. PET. Se nel mio primo Occorso honesta & bella Veggiola.

Affrontare. Lat. opponere se, congredi, conuenire. BOC. Senza segno contra i nemici s'affrontano. AM. Et col Re affrontatosi combattè. DAN. Poi che per gratia uuol che tu t'affronti.

Raffrontare. PET. Et seco in terra mai non si raffronta.

Cacciare. Lat. expellere, & fugare, amouere, eijcere, exigere, depellere, deturbare, extrudere. PET. Cacciar me innanzi; ch'era giunto prima. L'alma, cui morte del suo albergo caccia. BOC. Cacciar uia i sopraucgnenti pericoli, Caccia uia la maninconia. Anzi ci cacciano in cucina. i. mandano. cacciarebbemi fuor di casa. Cacciata uia la paura. Ma io la caccierò con questo bastone. DAN. Caccierà l'altra con molta offensione. Questi la caccierà per ogni uilla. Cacciarli i ciel' per non esser men belli.

Cacciatrice. Lat. expultris, cis. BOC. Questa donna sarà della mia noia Cacciatrice, Diana in habito d'una Cacciatrice. PH.

Scacciare. Lat. expellere, abdicare, reijcere, repudiare. PET. 608
Che mi scacciar di là doue amor corse. Quado la sera scaccia'l chiaro giorno. Scacciando del oscuro & graue core i pensier tristi. Hor s'io lo scaccio. & la Scacciata parte. Scacciato del mio dolce albergo fora. Che di sua terra fu scacciato, & morto. Lat. exactus.

Discacciare. Lat. depellere, abigere, propulsare, deijcere. BOC. Il rubar l'huomo, o ucciderlo, o discacciarlo da malnagità procede. L'auaritia tutte le belle usanze ha discacciate.

Iscacciare. BOC. Da quella con eterno essilio iscacciato.

Biscazzare, ual squacquarare & consumare. DAN. Biscazza, et fonde la sua facultate. non è da usare, & è uoce furlana.

Caccia, è quando si ua a pigliar animali seluaggi. Lat. uenatio, uenatus. BOC. In su la piazza di san Marco si fa una Caccia. Questa Città atta alle Caccie piu uolte si ricorda hauer ueduta, si come luogo abondeuole di giouanette Capriole, & lasciue, & di Damme giouani, & preste, piu correnti, & Ceruie ad ogni rete, cane, o strale auisate. AM. A prender nuoua cacciagione si ritorna. LA. Et come il porco poi che sente l'Agute Sanne de caccianti cani. PH. Et altri animali sicuri da Cacciatori. Diana in habito d'una Cacciatrice. PH. Lat. Venetrix.

Cacciatore. Lat. uenator. ARI. Cloridan Cacciator tutta sua uita Di robusta persona. 609

Cacciare. Lat. uenari, aucupari, feras indagare, feris insidiari, feras inquirere, & inuestigare. PET. Ch'un di cacciando si com'io solea. Et col bue zoppo andrem cacciando l'aura. Caccio con un bue zoppo, infermo, & lento. BOC. Vccellare, Cacciare, & pescare. Il suo tempo tutto spendea in uccellare, & in cacciare. In una selua andando cacciando. i. andando a caccia.

Escluso, dal Lat. exclusus, iectus. ual serrato fuori, o cacciato da se o d'altrui. PET. Cosi dunque fa tu ch'io ueggio Esclusa Ogni altra aita. ARI. Doue sono i parlari in modo Esclusi. A far che sia il fellon di uita Esclusa, idest priuo. Il Re d'Algier da la sua donna Escluso.

Pontare. Lat. taxare, meta. punctim ferire, ual accusare, & essere contrario con sollecitudine. BOC. Quiui pontandole addosso lo Stramba, & l'Atticciato, e'l Malageuole compagni di Pasquino. Traslatione presa quando uno ua addosso ad un'altro per batterlo, o per ucciderlo. PET. Vespasian poi, & a le spalle quadre Il riconobbi a guisa d'huom che ponta, idest che spinge per andar del corpo.

Vrtare. per spingere. Lat. urgere, percutere, impellere, pellere, propellere. PET. Vrtar come leoni, e come draghi Auinchiarsi le code. BOC. nel PH. Come l'onde cacciate l'una dal uento, et l'altra dalla terra insieme urtarsi. cader a 610

terra senza essere urtati. Egli potrà assai urtare il capo al muro. S'egli auien che urtar con lui ti conuenga. I pastori fare i lor montoni urtare.

Spingere, & Spignere. Lat. expellere. PET. Sostien ch'io uada, oue'l piacer mi spigne. il mal costume oltra la spigne. Amor mi spinge a dir di te parole. D'infiniti sospir hor l'hanno spinta. Tempo ben fora homai d'hauere spinto L'ultimo stral. Del uento, che mi spinse in questi scogli. Spinse amor, et dolor, oue ir non debbe La mia lingua auiata a lamentarsi. tanto innanzi son pinto.

Sospingere, & sospignere. Lat. impellere, cogere. PET. L'ira Tideo a tal rabbia sospinse. Poscia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe Sospinto. BOC. Tirandolo da una parte amore, & dall'altra i conforti di Gisippo sospingendolo. Tanto l'uscio sospingessero, che egli s'apriße. Gli occhi infra'l mar sospinse & uide la galea. La naue, che da impetuoso uento era sospinta. Vltimamente d'amor Sospinta cosi cominciò a dire. Sospinti gli usci delle camere. Rinaldo sospinto dalla fortuna. uedi all'Indice. DAN. Andiam che la uia lunga ne sospinge, idest ci affretta, o ne fa esser solleciti. Per piu fiate gli occhi ci sospinse quella lettura. BEM. Tempestoso nembo assaliti e sospinti.

Respingere. ARI. Vn'altro al primo termine Respinto.

Vrgere. Lat. da urgeo. ual spingere, & urtare. DAN. Che l'una parte, & l'altra tira, & urge. Caduto sarei giu senza esser urto, idest urtato.

611 Sgombrare, per uacuare. Lat. expedire, euacuare, explicare, expellere. PET. Ogni uoglia dal cor mi sgombra. Poi quando'l uero sgombra. Costei che tutto'l mondo sgombra. un'hora sgombra Quel che'n molt'anni a pena si raguna. Adunar sempre quel ch'un'hora sgombre. Hora sgombrando'l passo, onde tu entrasti. Et sgombrar d'ogni nebbia. Di sospir molti mi sgombraua'l petto. Poi che s'è sgombro de la maggior salma. BOC. Et sgombreremo i uostri prati, idest lasciarem uoti di noi. meta. PH.

Disgombrare. Lat. dissoluere, expellere. PET. Di queste impression l'aere disgombra. Ne mare ou'ogni riuo si disgombra. Di noiosi pensier disgombra allhora.

Ingombrare, ual empire, & occupar la mente di fastidi. Lat. implere, occupare, impedire. PET. Qualunque piu l'humana uista ingombra. Et poi la mensa ingombra Di pouere uiuande. Se non la mia, cui tanta doglia ingombra. D'amorosi pensier il cor ne'ngombra. atti & parole m'hanno Tutta ingombrata l'alma. DAN. Che l'uno a l'altro raggio non ingombra, idest non fa ombra, o impedimento.

SOLE.

612 Sole, è detto Sole, perche è solo quello che luce, & col suo lume illustra le cose superiori & le inferiori, & ogni stella ha lume da lui, & è pianeta fortunato, masculino, diurno, caldo, & secco, & uiuifica tutte le cose. Il sole è l'occhio del mondo, giocondità del dì, bellezza del cielo, misura de tempi. Signor de pianeti, uirtù, & uigore di tutte le cose nascenti, perfettion de le stelle, & Re della natura, semplicissimo, & non composto di parti contrarie; & dal la semplicità procede, ch'è leuissimo, apre i pori della terra, & eccita la uirtù ch'è nelle radici, & rinoua tutte le piante, & nutrisce le risoluendo l'humore nella terra, & conuertelo in nudrimento. Sana, & conserua, perciochè gli elementi per loro contrarietà si disfarebbono l'un l'altro, se non si riconciliassero con la influenza della celeste uirtù. Nel Sole è la uirtù uiuificatiua, perche nessuna cosa uiue, doue non penetra la uirtù del Sole. Il Sole influisce nell'huomo natura di sapere, & d'imaginare. Il Sole perche è maggior di tutti i corpi celesti, è maggior ministro, & è sessantasei uolte quanto la terra, & come è maggior di corpo, è ancho maggior di uirtù: è collocato nel quarto cielo, Cicerone lo chiama duca delle altre stelle, perche per la maestà della sua luce precede tutti gli altri lumi, cosi lo chiamò principe, & moderatore, & temperatore de gli altri pianeti, perch'egli gli regge. Philosophi lo chiamano mente del mēdo, & cuor del cielo, fa il suo corso in CCCLXV. dì, & la quarta parte di un dì, cioè 365. & un quarto. Perche ogni quattr'anni s'interpone un dì, et quel tal'anno è 366. giorni, & ancho ui rimane la centesima parte d'un giorno. Questo pianeta fa l'anno finito tutto il zodiaco, fa il mese finito un segno del zodiaco, fa il dì ch'è lo spatio di XXIIII. Hore. Fa il giorno quando è nel nostro hemisperio sopra la terra. Fa la notte quando è sotto terra. Quando uiene all'oriente fa mattino. Quādo a mezo giorno, fa mezo dì. Quando declina a occidente fa sera. Quādo entra nell'Ariete, ch'è il primo equatore, fa là Primauera. Quando peruiene al Cancro, fa estate. Quando alla Libra l'Autunno. Quando al Capricorno, il uerno. Onde per queste quattro stagioni i poeti fingono il carro tirato da quattro caualli, quali secondo Ouidio sono Piroo, Eoo, Ethon, & Phlegon. Piroo è detto da pir, che significa fuoco. Eoo. da eos, che dinota l'aurora. Ethon, & Phlegon da Ethin, & Phlegin, che l'uno, e l'altro significa ardere; hanno adunque i nomi dal calore del Sole. Ma altri nominano il primo cauallo Erithreo. i. rosso, come è la mattina il Sole. Il secondo Atteon perche uerso la terza distende i suoi raggi, i quali i Greci chiamano Actin. Il terzo Lampros: cioè splendido. perche nel mezo giorno molto splende. Il quarto Philogeo, idest amatore di terra, perche uerso la sera cala alla terra.

Hiperione. secondo le fauole fu figliuolo di Titano, & di Vesta padre del Sole, onde Ouidio. Vidit hanc hyperione natus.

Caualli del Sole. ARI. Pensa ch'Eto, & Piroo sia fatto zoppo; uedi sopra a Sole.

Sole, ouero Apollo. Phebo, Phetonte, Lucifero, Titone. Rettor della luce, Splendore, Lume, Luce, Lucore. Lucido, Lucente, Raggi, Rai. Lustro, Translucido, Chiaro, Corruscante, Fulgente, Fuluido, Limpido, Fulgido, Ombra, Eclissi, Giorno, Di, Mattino, Alba, Aurora, Antelucano. Caldo, Tepido, State, Estiuo, Secco, Asciutto, Arido. Dio de gli Imperatori, de Re, Duchi, Signori, Potenti, Magnati, Ricchi, Magnanimi, Imperiosi, Fortunati, Vanaglorioſi, Vagabondi. & de i Forti. Robusti, Lottatori, Timorosi. & de i Fedeli, Giusti, Secreti, Stabili, Fermi, Casti, Deuoti, Benigni, Placidi, Auidi d'honore. Il suo metallo è l'oro. con i suoi uerbi secondo la qualità de nomi.

Sole. Lat. Sol, Phœbus, Apollo, Titan, Hyperion, Cynthius, Latoides, Osyris, Delius, sed hæc nomina ut plurimum poetica. PET. & BOC. Sole di tutto il cielo ornamento, chiarezza, & lume. Rettor della luce. Gran Pianeta.

Il Sol incominciaua a farsi giallo. Il Sol era gia basso all'hora del uespro. Il Sol era gia molto alto. Essendo il Sol alto a mezo uespro. Il Sol era feruentissimo al mezo giorno salito. & nel A M. *Il Vergine Sole era gia coperto dell'onde d'Hesperia. & nel* P H. *Entraua il Sol nella rosata Aurora con lento passo. Come che'l nuouo Sole uscì del mondo. Nell'hora che'l Sol cerca l'occaso. Dapoi che'l Sole nascose i suoi Raggi nelle oscure tenebre. Tanto che'l Sole illuminò ciascun clima del nostro Hemisperio. Salito il Sole nell'Aurora. Il Sol uolto a mezo giorno. La dorata casa del Sole. il Sol piu ardente. Cosi bello. Cinto di raggi. Dolce, Quanto'l Sol gira. Donna non percossa dal sole. Neue percossa dal Sole. Come'l Sol uolge l'infiammate rote. Poi che'l Sol s'asconde. Quando'l Sol apre le ualli. De l'arbor, che ne Sol cura ne gielo. Quando'l Sol Bagna in mar l'aurato carro. Il Sol mai piu bel giorno non aperse. Scaldaua'l Sol gia l'un & l'altro corno del Tauro. Volgerà'l Sol non pur anni, ma lustri. Donna piu bella che'l Sole. Piu chiara che'l Sole è la mia fede. Occhi piu chiari che'l Sole. Con la lingua possente legò'l Sole. Sommo Sole, in uece di Christo. Tepidi Soli. Solari Raggi. & meta. per Laura. Fatal mio Sole. Il mondo rimaner senza'l suo Sole. Quel Sol, che solo a gli occhi miei risplende. Ch'è sola un Sol, non pur a gli occhi miei. Ma'l mondo cieco. Et fu del mondo il suo Sol tolto, Costei ch'è tra le donne un Sole. E' ueramente fra le Stelle un Sole. Breue, Chiaro, Oscurato.* D AN. *Poi appresso conuien che questa caggia Tra tre soli, idest tre rami. Ond'i leuai le mani inuer la cima De le mie ciglia. & fecemi Solecchio. i. picciolo Sole. questo auien quando'l Sol ci da ne gli occhi, quello rimouiamo con qualche ostacolo, & chiamiamo tal rimotione Solecchio, perche diminuimo il Sole.* A RI. *Et gia uenia chi de la luce è donno Le stelle a tor del ciel, di terra l'ombra. i signore della luce, cioè il Sole.*

Sole. *per lo anno, uedi di sopra, & uedi a dodici segni del Zodiaco a 858.*

Solecchio, *è picciolo sole; uedi di sopra Sole nel fine.*

13 Eclisi. *Lat. eclipsis. Atreo figliuolo di Tieste fu il primo, che trouò la Eclissi del Sole.* D AN. *Ne l'Eclissi dal sol per tra sparere. Et tal Eclissi credo che'n ciel fosse Quando pati la superna possanza.* A RI. *Come l'Eclisse, o la Cometa sia.* S AN. *Non uedete la Luna Ineclipsata?*

Eclipsare. *Lat. deficere, obtenebrare, obcæcare, obstruere, eripere, noctem inducere, solem obscurare. ual mancare. usato da* D AN. *Di ueder eclipsar lo sol d'un poco. Che Beatrice eclipsò ne l'oblio, idest poco mancò ch'io non mi scordai di lei.*

Carro *del sole. Lat. currus solis.* P ET. *Pommi, ou'è'l Carro suo temprato, & leue. Quando'l sol bagna in mar l'aurato Carro.*

Apollo *Dio; uedi al luogo de gli Dei a numero 69.*

14 Phebo. *Lat. phœbus, uedi Sole.* P ET. *L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano. Phebo percosso, e'l giouane d'Abido, L'un detto Dio, l'altr'huom puro mortale.* B OC. *nel* P H. *Phebo hauea gia rasciutte le brinose herbe. Essendo Phebo nelle braccia di Castore, & di Polluce. Poi che Phebo co tepidi raggi recò nuouo splendore. Gia hauea Phebo nascoso i suoi raggi nelle marine onde. & nella* F I. *Rendè la chiara luce di Phebo i raggi suoi confortando le tramortite herbette. Gia lasciaua ueder Phebo la sua cornuta sorella. Phebo uincitor del gran Phitone, & accordatore delle cithare di Parnaso.*

Lucifero. *Lat. lucifer, uesper, uesperugo, hesperus, phosphorus, ueneris stella, cythereus ignis.* B OC. *Ogni stella era gia dalle parti d'Oriente fuggita, se non quella sola, che noi chiamiamo Lucifero, che anchora lucea nella biancheggiante aurora. & quando dinota il nimico infernale, uedi all'Inferno a 1802.*

Phetonte. *Lat. phaeton. figlio del Sole, & di Climene. Era* 615
ne medesimi tempi Epapho figlio di Gioue, il qual superbo per tanto padre sprezzaua Phetonte; negaua lui essere nato di Phebo. Dolsesene con la madre Phetonte, & da lei ammaestrato andò alla casa di Phebo, & a lui chiese gratia innominata. giurò Phebo, che impetrerebbe ciò che chiedesse. Allhora il temerario giouanetto chiese che per un giorno gli concedesse guidare il suo carro. pentissi Phebo d'hauer giurato, & tentò di dissuaderlo di questa sua temerità, in fine stando egli nel temerario suo proposito li concesse il solar carro, il quale i poeti fingono essere guidato da quattro caualli Piroo, Eoo, Ethone, & Phlegone. come habbiamo di lor esposto a Sole. Era adunque gia a mezo il cielo Phetonte quando i caualli non temendo si debole gouernatore lasciarono il quarto cielo, nelqual le il sole si uolge & scesero non solamente sotto il terzo cielo di Venere & il secondo di Mercurio; ma sotto la Luna, la quale è nel primo. Sentì la terra la troppa propinquità del Sole, tal ch'ogni cosa ardeua; perche mosso a compassione Gioue percosse Phetonte col celeste folgore, & pinselo nel Pò, & quiui morì, non basso essempio a temerarij, & però dice il nostro P ET. *Phetonte odo che in Pò cadde, & morio. &* D AN. *Maggior paura non credo che fosse, Quando Phetonte abandonò gli freni Perche'l ciel come pare anchor si scosse. Et diuersi Hemisperi; ond'è la strada, Che mal non seppe carreggiar Pheton. & il* B OC. *Appresso a solchi correnti d'acqua erano le misere sorelle di Phetonte.* A M.

Titone. *Lat. Tithonus, & titan, & titanus. Dicono gli antichi historici, che di Laomedonte Re di Troia nacquero Priamo, & Titone: & Priamo rimase nel regno. Titone con ualido essercito passò nelle parti orientali, & ui acquistò florentissimo imperio; onde dicono le fauole, che l'aurora fu sua moglie & molto l'amò. Ilche significa, che le genti onde uiene l'aurora gli furono sottoposte, & fu amato da que popoli. Dell'Aurora generò Memnone; il quale nella guerra Troiana uenne in aiuto di Priamo suo zio, & fu ucciso d'Achille; & mentre che secondo l'antica consuetudine l'ardeuano, pe preghi dell'Aurora sua madre, si mutò in uccello, & molti altri uccelli uscirono di quel fuoco, i quali furono chiamati memnoni, secondo Salustio. E' il sepolcro suo appresso a Troia, & dicesi che del continouo d'Ethiopia ui uolano grandissime schiere d'uccelli. Titone uisse insino a l'estrema uecchiezza. onde da Propertio, Cum sene non puduit talem dormire puellam Et c anæ toties oscula fere comæ. Et finalmente dicono che si conuertì in Cicala. Ilche fingono perche i uecchi sono molto loquaci, uedi all'Aurora a 920.* P ET. *Che con la bianca amica di Titone Suol da sogni confusi torre'l uelo. Et la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. O felice Titon tu sai ben l'hora.* D AN. *La concubina di*

Titon antico Gia s'imbiancaua al balzo d'oriente, Fuor de le braccia del suo dolce amico, Di gemme la sua fronte era lucente.

616 Splendore. *Lat. & iubar, nitor, fulgor, lumen.* PET. *Et s'al uero Splendor giamai ritorno. Col suo Splendor la mia uirtù uiuua. Con la uirtù d'un subito Splendore.* BOC. *Vidi un gran Splendore. La luce, il cui Splendor la notte fugge. Tra molti saui alcuna uolta un meno sauio, è non solamente uno accrescere Splendore, & bellezza alla maturità loro, Splendido per eccellente, & ampio, uedi a 405.*

Splendere. Lat. & fulgere, & micare. PET. *Gioir forse nel foco, perche splende. Ogni altro lume, doue'l uostro splende. Tanto si uede men quanto piu splende. & dal piu chiaro uiso, che mai splendesse. Contra costor, colui che splende solo.*

Risplendere. Lat. resplendere. PET. *Poi che'l uostro ueder in me risplende. Quel sol che solo a gli occhi miei risplende. Fuggir uorrei, ma gli amorosi rai Risplendon si.* BOC. *Ilqual titolo tanto piu in lui risplendeua.*

Fulgere. Lat. ual splendere. DAN. *Fulgeami già in fronte la corona.*

Rifulgere. Lat. refulgere. DAN. *Quanto primo splendor quel che rifulse.*

Fuluido *da fulgere. Lat. significa lucido, splendido.* DAN. *Et uidi un lume in forma di riuiera. Fuluido di fulgor intra due riue.*

617 *Riflettere. Lat. reflectere. ual riuerberare.* BOC. *Feriua del sol un raggio passando fra le frondi sopra il fonte, il quale la sua luce rifletteua nel uiso della Reina.* PH. *Hauendo gia tratte le forbite spade, le quali percosse da chiari raggi del sole riflettendo minacciauano i nemici.* PH. DAN. *Che rifletteua i raggi si uer noi, Ch'i durizzaua spesso il uiso in uano. Cosi mi parue la luce Rifratta iui dinanzi a noi esser percosso. in uece di Rifletta. i. mi parue esser percosso da raggi che dauano in terra, & dalla terra in me risplendeuano, & riuerberauano.* ARI. *E facilmente ogni scusa s'admette Quando in amor la colpa si riflette, ideſt si piega, o ributta. uedi a 1789.*

Raggi. *Lat. radij.* PET. & BOC. *Raggi Solari, Sorgenti, Acuti. Il sol cinto di Raggi. L'amorosa stella Rotaua i Raggi. Calar i Raggi del gran pianeta. Si come i chiari Raggi d'Apollo ne recheranno il giorno. Poi che Phebo con tepidi Raggi recò nuouo splendore. A pena spunta in oriente un Raggio Di sol. Come Raggio Di sol traluce in uetro. Come stella che'l sol copre col Raggio.* DAN. *Come un poco di Raggio si fu meſso. M'apparuero splendor dentro a due Raggi. Et quando dinota gli occhi, uedi a 1347.*

618 *Raggiare. Lat. radiare, radios emittere.* DAN. *Si disuiando pur conuien che raggi.* ARI. *Che come un fuoco a tutt'il uiso raggia. Raggiaua fuor d'ogni mortal costume. & quando dinota la uoce dell'asino si dice ragghiare.*

Rai. *Lat. radij.* PET. *Per la pietà del suo fattor i Rai. Si come'l sol co suoi possenti Rai.* DAN. *O ben creato spirito, che a Rai Di uita eterna la dolcezza senti. & in uece de gli occhi uedi a 1347.*

Raiare. Lat. radiare. DAN. *Vedi l'albòr che per lo fumo raia, ideſt manda i suoi rai.*

Luce *del sole, & per lo splendore. Lat. lux.* PET. & BOC. *Luce Eterna, Diuina, Seguente, Nuoua. Et la sua Luce haura'l sol da la Luna. Vidi una gran Luce. Di poca fiamma gran Luce non uene. & per meta. Maggior, Disiata, Vaga, Chiara, Che di Luce priuar mia uita spera.* LVCI *Empie, Felle, Belle, Beate, Diuine, Sante, Prime, Asciutte, Tranquille, Spesse. Luci della Fiorentina gloria. Luce per gli occhi, uedi a 1348.*

Lucente. *Lat. & micans.* PET. & BOC. *Lucente Carbonchio, Oro, Stella. Feneſtra del ciel. & meta. Lucente Donna, Virtù, &* LVCENTI *Stelle, Occhi. Nuuoletti simili ad oro Lucentiſsimi.*

Lucido. *Lat. & clarus, luculentus.* PET. & BOC. *Lucido Oriente,* LVCIDA *Religione.* LVCIDE *onde, Arme, Famille, Feneſtre. Lucidi Riui, Sereni.* BEM. *Ne l'odorato e Lucido oriente.* 619

Lucore. *in uece di luce. Lat. lux.* DAN. *Che con tanto Lucore, & tanti robi M'apparuero splendor dentro a due raggi.*

Lucere. Lat. & splendere, fulgere, micare, nitere. PET. *Oue'l bel uiso di madonna luce. Et se com'ella luce Ridir potessi. Che quanto'l miro piu tanto piu luce.* BOC. *Ogni stella luceua. Le tue uirtù per se medesime lucano.* DAN. *Et uegno in parte, oue non è chi luca.*

Rilucere. Lat. relucere, micare. BOC. *Quelle pietre rilucon da meza notte.* DAN. *Et tanta gratia soura me riluſse.*

Tralucere. Lat. traſlucere, & diaphanum eſſe. PET. *Tanta luce nel mio cor dal ciel traluce. Quasi uisibilmente il cor traluce. Come raggio di sol traluce in uetro. Dell'alma che traluce com'un uetro. Onde piu che mai chiara al cor traluce. Et fuor tralucea chiaramente. Gia traluceua a begliocchi'l mio core.*

Trasparere. Lat. elucere, trāslucere, transcendere. diaphanū *eſſe. è uedere di fuori quello che è dentro ad alcuna cosa.* DAN. *Et trasparean come feſtuca in uetro.*

Corruscare. Lat. ual rilucere, onde Corrusco *ual rilucente.* DAN. *Et piu Corrusco, & con piu lucenti passi Teneua il sole il cerchio di meriggie.*

Lume. *Lat. pro. & meta.* PET. & BOC. *Poco Lume, Picciolissimo, Spento, Acceso, Racceso, Dolce, Gran Lume, Terzo, Dispietato, Ardente, Benigno, Eterno, per Dio. Lume della Luna. Dal Lume, onde salute, & uita pende. Come Lume di notte in alcun porto. Fra tanti amici.* LVMI *Accesi.* DAN. *Come distinta da minori i maggi Lumi biancheggian tra poli del mondo. & in uece de gli occhi, uedi a 1348.* 620

Lumicino *Lat. lychnus, & lucerna bilychnis; di duo lumicini. ual picciolo lume.* ARI. *Gli manca o l'olio; resta il Lumicino.*

Lumiera. *Lat. è lucerna; gran lume.* DAN. *Cosi n'andammo infino a la Lumiera.* ARI. *Quante mai furon fiaccole, o Lumiere.*

Lampada, *o Lampana uedi a fulgori a 678.*

Luminoso. *Lat. & radians.* BOC. *Luminoso Cielo. Apollo.* LVMINOSA *Via. Lat. Apollo Luminante il cielo, & la terra.* AM.

Alluminare. LA. *illuminare, & clarificare.* PET. *Ch'alluma l'aere d'intorno. Di si alta uirtute il cielo alluma. Ch'allumi questa uita, e l'altra adorni.* BOC. *Con occhio Alluminato di ragione.* AM. DAN. *Onde sono allumati piu di mille. Et prima presso Dio m'alluminasti. Il sol; che* 621

u'alluminò & arse & l'honor di quell' arte, ch' Allumi nar è chiamata in Parigi. & questo Alluminare in Pari gi s'intende l'arte del minare, perche'l minio luce, & illumina, & adorna la Scrittura.

Illuminare. Lat. & lucidum reddere. PET. *Vegnendo in terra a illuminar le carte.*

Barlume. *Lat. crepusculum, dubia lux, è quello che si uede, cioè che chiaramente discernere non si puo quello che si uede; detto da buio & lume.* BOC. *Et ad un certo Barlume apertisi li pani dinanzi, gli mostrarono i petti loro tutti dipinti.*

Lustro. *Lat. claritas luciditas.* BOC. *Il Lustro mirabile del bel uiso.* PH. *Nelqual Lustrore mi parue uedere una figura d'un'angelo.* PH.

Lustrare Lat. illustrare, per illuminare, circondare, peragrare, ambire, circuire. ARI. *Non uedi o Phebo che'l gran mondo lustri. Nasca un legnaggio che piu chiaro lustri. Che'l chiaro sol per quanto gira a tondo.*

Illustrare. Lat. PET. *& l'altrui uitio Illustra lor.* DAN. *I ueggio ben che giamai non si satia, Nostro intelletto, se'l uer non l'illustra.*

Illustri, *gloriosi, & chiari per fama. uedi a 405.*

Chiarezza. *Lat. claritas.* BOC. *Il sol di tutto il cielo bellezza, ornamento Chiarezza & lume.*

622 Chiaritate. PET. *& di sua Chiaritate Quasi d'un piu bel sol s'allegra & gloria.*

Chiaro *per lucido. Lat. clarus, luculentus.* PET. *Chiaro Sol, Lampo, Di, Giorno, Ghiaccio, Lume, Viso, Specchio, Gorgo, Fondo.* CHIARA *Luce, Lampa, Acqua.* CHIARI *Occhi. Que duo bei lumi assai piu che'l sol Chiari Occhi.* CHIARE *Stelle, Chiarissima Acqua, Fonte.* BOC. *Chiaro Giorno, Chiare Fontane, Chiarissimo Laghetto, Tẽpo. i. sereno: et meta Chiaro Ingegno, Stame, Germe, Segno, Nome, Disnor, Sermone, Spirti, Chiari Pẽsieri. uedi a Chiaro p certo, e manifesto a 1680. et p Illustre; et famoso a 405.*

Rischiarare. Lat. serenare, clarificare, è far chiaro. PET. *Posenti a rischiarar abisso, et notti Hor è del ciel, che tutt'orna & rischiara.*

Limpido. *Lat. ual chiaro. lucente, & puro.* ARI. *Limpido e chiaro si, ch'in lui mirando Senza contesa al mondo porta il lume. Di Limpidezza uincono i christalli.*

Ombra. *Lat. umbra.* PET. *&* BOC. *Ombra Dolce. Affabile, Bella, Gentile, Odorifera, Dilettenole, Piaceuole, Folta, Maggiore, Simile, Ria, Crudel. Del graue uelo. D'un' Alloro. D'un Faggio. D'un Pino. D'un Lauro. D'un Ramo. D'un Colle. De Poggi. Di lei. Del bel uiso. Del Velo. Delle Braccia. Delle Frondi. ueramente siam' Ombra. passeran com'Ombra. fuggir com'Ombra. Facean Ombra al mio stanco pensiero. Cacciata hauea il sole l'Humida Ombra della notte.* OMBRE *Piaceuoli, Nude: Piu triste che Liete.* DAN. *Rispose del magnanimo quell'Ombra. i. l'anima.* ARI. *De giorni estiui con le spesse Ombrelle.*

Ombria. *Lat. umbra.* BOC. *Vedi qui l'acque uedi quì l'Ombria. nelle rime d'*AM. *& Ombrella disse l'*ARI. *in uece di picciola ombra.*

23 Spera *per l'ombra del sole, & Sphera. Lat. Sphæra, Globus. umbra solis* PET. *Poi che s'accorse chiusa dalla Spera De l'amico piu bello i. da raggi del sole a guisa di Spera, cioè quasi Sperica figura lucente chiusa da ombrose linee. dell'amico piu bello, idest del sole amico di Laura alludendo alla historia di Daphne.*

Ombroso. *Lat. umbrosus, opacus.* PET. *Ombroso Bosco. Colle, Seggio.* OMBROSA *Valle, Chiostra, Selua,* OMBROSE *Piagge, Valli, Ombrosi Mirti.* BOC. *Ombrosa Valle. Ombreggianti arbori.* AM. *Lat. opacitas, tis.*

Ombrare. Lat. umbrare, & inumbrare. PET *Et fai d'intorno ombrar i poggi. Laqual ombraua un bel lauro, & un bel pino.* DAN. *Come falso ueder bestia quand'ombra, idest quando piglia ombra.*

Ombreggiare, far l'ombra, come fanno i pittori a quello che li pingono. Lat. umbris distinguere, adumbrare. PET. *Pur ardisco ombreggiar, hor una, hor due.*

Adombrare. Lat. adumbrare, offuscare. ual oscurare. BOC. 624 *Ma tue lusinghe non m'adombrano gli occhi dell'intelletto. Qual cecità d'animo si gli occhi della mente t'hauea Adombrati.* LA. PET. *De be uostr'occhi il dolce lume adombra. i. affigura, & imagina, meta. tolta da pittori. Quãdo d'un uel, che due begliocchi adombra. Tanto piu bella il mio pensier adombra. Come a noi il Sol, se sua soror adõbra.* DAN. *Hora se'nnanzi a me nulla s'adombra. La doue harmonizando il ciel t'adombra. uedi a 1217.*

Adombrare, per spauentare; onde si dice un'animale adombrare quando è restio. Lat. pauidum esse. BOC. *Pareuano huomini Adombrati. i impauriti. Et per auẽtura u'hebbe un mulo, il quale adombrò. i. hebbe paura.* PET. *Come animal, che spesso adombra e'nceppe. uedi a 1217.*

Opaco. *Lat. ual ombroso.* ARI. *Quiui attendemo infin che steso a l'ombra D'un bosco Opaco il nasuto Orco dorma. Di selue Opaca, e la piu parte piana.*

Rezo. *Lat. umbra.* DAN. *E trema tutto pur guardando il Rezo. i. considerando l'ombra. Et io tremaua nel eterno Rezo. i. nel luogo ombroso, in uece di oscuro.* PET. *Piu non mi puo scampar l'aura ne'l Rezo. Gia non fostu nudrita in piume al Rezo.* ARI. *Godeansi il fresco Rezo a gran diletto. Et era sparso il tenebroso Rezo.*

Adorezza, *è ombra, o rezo. Lat. umbra, onde adorezzare ual far umbra.* DAN. *Oue Adorezza poco si dirada.*

Orezza. *è ombra, & luogo, doue il sole non percuote, & che ui spira l'aura.* DAN. *Che fe sentir ad ombrosia l'Orezza, idest l'odore del uento.* ARI. *Il merigge facea grato l'Orezzo.*

Adhuggiare, ual adombrare di ombra nociua, da Huggia, che significa ombra, che nuoce, cosi è esposto da comentatori; ma scriuendosi senza h. haura il significato di odiare, & fastidire. mutando in o u. & la d. in g. doppio, come in odie. che hoggi si dice. & aduggiare sia attiuo, & passiuo per odiare, & fastidire si usa in qualche parte della Thoscana di dire tu mi dai uggia. i. tu mi annoi, o dai fastidio. Alcuni espongono, che adhuggiare ual abbrusciare tolto dal uerbo aduro, & percio si dourebbe scriuere senza h. PET. *Qual ombra è si crudel che'l seme adhugge. Quanti presso a lui nascon par ch'adhugge. & qui è soggiuntiuo. i. adombri, corrompi & guasti.* DAN. *E'l fumo del rosel di sopra adhuggia. i. adombra l'aria di sopra. Che la terra Christiana tutta adhuggia.*

Alba. *Lat. aurora, & crepusculum, & diluculum. è il matti* 625 *no.* PET. *Prima, che a si dolce Alba arriui'l sole. da che'n comincia la bell'Alba. Ch'a nona, a uespro, a l'Alba, & a le Squille. Ma sospiri, & lamenti infin a l'Alba. Per hauer posa almeno infin a l'Alba. Et non mi stanca primo*

sonno, od Alba. Boc. *Cominciò l'Alba ad apparire.* Dan. *L'Alba uinceua l'hora mattutina. innanzi a l'Alba.* Ari. *Che senza aspettar luna, o che l'Albòre, Che ua dinanzi al nuouo giorno nasca. Alba città. uedi al suo luogo a 902.*

Albòre. *Lat. albor, & albitudo, la bianchezza.* Dan. *Vedi l'Albòr, che per lo fumo raia. & uedi di sopra ad Alba. & a 814.*

Aurora. *Lat. & Palantias, Tithonia, Thaumantes, Leucothœ, Mater Mẽnonis, Palãtis. Fingono i Poeti, che l'Aurora sia ancella del sole, & che la mattina esca del letto di Titone, & che sempre uada innanzi a preparare il uiaggio, onde* Vir. *Tithoni croceum linquens Aurora cubile. et* Pet. *Quãd'io ueggio dal ciel scender l'Aurora Cõ la fronte di rose, & co crin d'oro. De l'aureo albergo con l'Aurora innanzi. Così mi sueglio a salutar l'Aurora. La sera desiar, odiar l'Aurora Soglion questi tranquilli, & lieti amanti. Che con la bianca amica di Titone Suol da sogni confusi torre'l uelo. & la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno.* Boc. *L'Aurora uermiglia cominciaua a diuentar rancia. Lucifer, che anchora luceua nella Biancheggiante Aurora. Come la rosseggiante Aurora mostra la mattina le sue uermiglie guancie.* Ph. San. *Ne piu tosto la bella Aurora cacciò le notturne stelle, e'l cristato gallo con suo canto salutò il uicino giorno significando l'hora, che gli accoppiati buoi soglion alla fatica usata ritornare; L'Aurora gia incominciaua a rosseggiare nel cielo risuegliando uniuersalmente i mortali a l'opre loro.* Dan. *Si che le belle, & le uermiglie guancie Là dou'i era della bella Aurora Per troppo etate diueniano rancie. La concubina di Titon antico Gia s'imbiancaua al balzo d'oriente Fuor de le braccia del suo dolce amico Di gemme la sua fronte era lucente. Et come uien da chiarissima ancella Del sol piu oltre; così'l ciel si chiude. uedi la historia a Titone, & a Giorno, doue si può ancho intendere di essa Aurora.*

Antelucano. *Lat. è lo splendore, che comincia apparire auanti il dì.* Dan. *Et gia per li splendor Antelucani.*

626 Caldo. *Lat. calor, uapor, sost.* Pet. *&* Boc. *Caldo Grande, Grandissimo, Souerchio, Ardente, Inestimabile, Naturale, Montato il Caldo. ond'io hebbi freddi, & Caldi. & per lo adie. Caldo Amore, Tempo, Bagno, Cielo, Desio, Desire, Sereno, Piacer, Caldi Sospiri, Preghi, Ingegni, Sproni, Raggi, Disiri, Calda Alma, Aria, Caldissimo Disiro. Gli frenati caualli, & d'amor Caldi.*

Caldezza. *Lat. Calor, caldor.* Boc. *Dalla Caldezza del bagno riconfortato. Lo smarrito Calore. i. caldo naturale.*

Scaldare. *Lat. Calefacere.* Pet. *&* Boc. *Il sol cominciaua a scaldare. Quanti il sol ne scalda. Quel sol anchor indi mi scalda. Scaldaua'l sol gia l'un, e l'altro corno del Tauro. Ne si freddo uoler, che non si scalde. Ne chi scaldi i miei pensieri.*

Riscaldare. *Lat. calere, calescere, feruere, calefieri pass. inflammare attiuo.* Pet. *Ch'in un punto m'aggiaccia, & mi riscalda. Poi che sormonta riscaldando'l sole. Ben mi può riscaldar il fiero raggio. Di che contra me stesso hor mi riscaldo.* Boc. *Che egli a lato a lei si coricasse, tanto che alquanto riscaldar si potesse. Facciate far un buon fuoco, acciochè io mi possa riscaldare. Il sole s'incominciaua a riscaldare troppo. Lo scolare si essercitaua per riscaldarsi. Forse da uino, o da souerchia letitia Riscaldato. uedi all'Indice.*

Riscaldamento, *ual seccaggine. Lat. æstus.* Boc. *Parendogli hauere assai dolore, non uolendo anche il Riscaldamento della moglie. i. rimbrotto.* 627

Tepido. *Lat. ual temperato. i. fra'l caldo e'l freddo.* Pet. *Tepido Verno.* Tepide *Neui.* Tepidi *Soli.* Boc. *Anzi non facendo il sole gia Tepido alcuna noia.*

Tiepidezza. *Lat. tepor, ris.* Boc. *La Tiepidezza de gli animi gia alla uecchiezza appreßantisi.* La.

Intepidire. *ual temperare. Lat. tepere, tepescere, in significatione passiua, & tepidare, & tepefacere attiua. i. tepidum facere. aut reddere.* Pet. *E'ntepidir sentia gia il foco.* Boc. *E'l sol gia incominciando a intiepidire. Perche l'amor di lei gia nel freddo cuore di lei Intiepidito con subita fiamma si riaccese.* Dan. *Ne l'hora, che non può il color diurno intepidar piu il freddo della Luna.*

Rattiepidire. Boc. *il gia Rattiepidito amore per la speranza passata. Et gia il uenereo fuoco gli haueua si accesi, che tardi la freddezza di Diana gli haurebbe rattiepediti.* Ph.

State. *Lat. æstas.* Pet. *Ne State il cangia, ne lo spenge il uerno. Di State un ghiaccio, un foco quando uerna. Di State a mezo di uincon'il sole. Rose di uerno a meza State'l ghiaccio. Et trema a meza State ardendo'l uerno.* Boc. *Essendo la giouane un giorno di State soletta alla marina.*

Estiuo. *ual caldo, o di estate. Lat. æstiuus.* Pet. *Spargea per l'aere il dolce Estiuo gelo. D'abbracciar l'ombre, & seguir l'Aura Estiua. Et l'ombra folta; & l'Aure dolci Estiue.* San. *Per luoghi dolci Estiui.* Ari. *De giorni Estiui con le spesse ombrelle.* 628

Secco. *Lat. siccus, aridus, ual asciutto.* Pet. *&* Boc. *Secco Humore, Mare, Secca Selua. Secche Cose. Secchi Fiori, Fiumi, Laghi. L'Oliua è Secca. La uena è Secca. Ne fiume fu giamai Secco per pioggia.*

Secca di mare, è luogo pericoloso pe marinai ne tempi fortunosi. Lat. Syrtis. Boc. *Cõ grandissimo empito di sopra al l'isola di Cephalonia pcosse in una Secca. Io ho corso diuersi mari, et a me ne scoglio, ne Secca, ne porto s'occulta.* Ph.

Secchezza. *Lat. Siccitas.* Dan. *Vidi messer Marchese, c'hebbe spatio Gia di bere a Forlì con men Secchezza.*

Seccaggine. *Lat. fastidium, è noia, molestia, e rincrescimento, che si da ad altri.* Boc. *Et non ci dar questa Seccaggine sta notte. Et dauami tanta Seccaggine, ch'io lasciaua stare il lauorio. Accioche la loro Secaggine si leuasse da dosso. Le donne non fauellatrici, ma Seccatrici sono.* La.

Sciugaggine, *per la siccità. Lat. siccitas.* Boc. *Almeno un bicchier d'acqua mi fa uenire, ch'io possa bagnarmi la bocca, allaquale non bastano le mie lagrime, tanta è la Sciugaggine, tanta è l'arsura, laquale io u'ho dentro.* 629

Seccare. *Lat. siccare, arere. i. aridum esse, & arescere. i. aridum fieri, & arefacere. i. aridum facere.* Pet. *Tal che si secchi ogni sua foglia uerde.* Boc. *Il cui maluagio fuoco, il fonte secca della pietà.* La. *S'ingegnaua d'inuerdir le Seccate radici.* Ph. *La mia speranza, imaginata non anchora esser secca, ne credo, che mai si secchi.* Ph. Dan. *Se quella con ch'i parlo non si secca, ideſt la lingua.*

Asciutto. *Lat. aridus, siccus.* Pet. *Asciutto terreno. Viso, Loco. in uista* Asciutta, *e lieta. Luci* Asciutte. *Gli occhi*

Asciutti.

Asciutti. Boc *Come non curante con Asciutto uiso, et aperto disse. con gliocchi Asciutti. & per lo sost. Andare in zoccoli per l'Asciutto*. Dan. *Deh non contender a la Asciutta scabbia. Già t'ho ueduto con capelli Asciutti. Com'i potea tener il uiso Asciutto*.

Sciugare. Lat. siccare. Ari. *A cui il sangue l'età, non l'ardir sciuga. uedi a* 124.

630 *Asciugare. Lat. siccare, & abstergere*. Pet. *Et si le uene e'l cor m'asciuga & sugge. E'l pianto asciuga. Asciugandosi gliocchi col bel uelo. Gli altri asciugasse un piu fiorito aprile*. Dan. *Che l'imagine lor uia piu m'asciuga. ideſt m'induce molta sete. Di quel che'l ciel de la memoria asciuga*.

Rasciugare. Lat. iterum tergere & siccare. Boc. *Quelle pietre, anzi che'l sol l'habbia rasciutte paiono nere. tu non hai anchora rasciutti gliocchi. Alzato il capo, & rasciutti gli occhi disse. Non essendo anchora del nuouo parto rasciutto il latte del petto*.

Sciugatoio. *Lat. sudarium, e'l drappo, per asciugare, uedi a* 1550.

Stuccare, ual seccare, o indurare. Dan. *Ond'io non hebbi mai la lingua Stucca. perche sempre l'adoperai in adulare. onde diciamo colui che molto parla ha morbida la lingua, & il contrario asciutta, o indurata*.

Stucco. *Lat. plastis materia: è certa materia composta di uarie cose, laquale poi ch'è sciutta diuien durissima*. Ari. *Conueniente ad huom fatto di Stucco*.

Arido, *ual secco. Lat. aridus, & siccus*. Pet. *Che gentil pianta in Arido terreno Par che si disconuenga*. Boc. *Cō argentate onde rinfrescaua le Aride gole*. Am. Dan. *Lo spazzo era una rena Arida & spessa*.

Oro. *uedi al suo luogo, al capo de Metalli a* 1134.

VENERE.

631 

Enere *hebbe molti nomi appresso gli antichi; Fu chiamata Giunone; Isis; Cibele ch'è madre de gli Dei, Ciprigna, Citherea. è Pianeta beniuolo & inducitore di amicitie, E femminino, et notturno, & nella sua qualità calda, & humida. E' molto temperato, & come mostra Tolomeo nel libro dell'harmonia, è stella molto salutare. Della sua influenza procede ogni musica; nō solamente quella ch'è nella consonanza delle uoci, ma anchora la compositione de uersi. Induce amore, & secondo gli aspetti di diuersi pianeti alcuna uolta publichi, & casti, alcuna uolta lasciui, & impudichi. Fa il suo corso in* CCCXLVIII. *giorni, ne mai si allontana dal sole piu che* XLVI. *gradi, ma quando lo precede, appariſce in ariete la mattina innanzi al sole, & chiamasi Lucifero, & da uolgari Diana. Quā do gli è diritto si uede la sera in occidente, & è detta Hespero, & fu il primo Pithagora tra Greci, che si accorse che Lucifero, & Hespero fusse una medesima stella. I suoi domicili nel zodiaco sono Tauro, & Libra; regna ne Pesci & nella Vergine manca il suo regno, è stella gentile. Et sola essa Venere di tutti i pianeti esce due gradi del zodiaco. Ne metalli significa il Rame, & L'ottone, & se le sacra Idalo monte, Mirto arbore, & Sisimbrio herba. & Acidali fonte in Boetia. & ancho se le dedica Cithera, Amathusa, Cipro, & Papho, terre; & de gli animali se le assegna il Colombo; ma gli antichi le dedicaro il Pesce. uedi a Pesci segno Celeste a* 863. *Ama la primauera, ornamenti lasciui, ornati d'oro, & d'argento, odori, belletti*.

Venere. *Ciprigna, & Citherea; Dea dell'Amore, della Bellezza, Vaghezza, Gratia, Venustà, Leggiadria, Gentilezza, Cortesia, Lusinghe, Blanditie, Adulationi, Dolci parlari,* Affetti *amorosi, Zeli, Abbracciamenti, Basci. Lasciuia, Libidine, Lußuria, Adulterio, Incesto, Sodomia,* Feste, *Conuiti, Nozze, Pompe, Delitie, Delicatezze, Canti, Suoni, Balli, Danze, Tripudij, Ridde, Gauazzi, Carole, Salti, Gaudi, Diletti, Sollazzi, Piaceri, Diporti, Soggiorni, Risi, Dolcezze, Soauità, Cōforti, Refrigeri, Giochi, Gioie, Allegrezze, Trastulli, Scherzi, Frasche, Letitie, Felicità,* Amanti, *Amatori, Riuali, Prochi, Innamorati, Drudi, et de gli* Amici, *Amicheuoli, Famigliari, Partigiani, Giocondi, Affabili, Benigni, Soaui, Cari, Diletti, Allegri, Lieti, Pacifici, Quieti, Cheti, Tranquilli, Gai, Gaggi, Contenti, Felici, Secondi, Destri, Piaceuoli, Affettuosi, Sereni, Gratiosi, Aueneuoli, Pace, Amore, Concordia, Beniuolenza, Amicitia, Famigliarità, Vnion, Triegua, Lega, Conuersare, Requie, Riposo, Sosta, Posa, Trāquillità, Adagio,* Otii, *Letti, Piume, Dormire, Sogni, Visioni,* Ornamenti, *Adornamenti, Odori, Monili, Fregi, Anella, Specchi, Belletti,* Adorni, *Netti, Politi, Tersi, Forbiti, con tutti i suoi uerbi. & deriuati*.

Venere. *Lat. Venus, Cipris, Citherea, Aphrodite, Bionæa, Astarte*. Pet. *Non Gioue, Palla, ma Venere & Bacco. Venere'l padre con benigni aspetti. Vedi Venere bella & con lei Marte. Quest'è la terra; che cotanto piacque a Venere*. Boc. *Il uino, si come ministro di Venere. Laquale a Venerei atti tutta è disposta*. Ph. *I Venerei ueleni, contaminarono il puro & casto petto*. Fi. *Mostrando loro come Venereamente loro matrimoniali letti hauea uiolati*. Ph.

Ciprigna. *Lat. cypria, & cyprina, & cypris. ideſt uenus*: Dan. *Solea creder lo mondo il suo periclo, che la bella Ciprigna il folle amore Raggiasse uolta nel terzo epiciclo*.

Citherea. *Lat. cytheræa*. Boc. *I capelli, de quali se essa Citherea amata nel cielo, nata nell'onde, & nutrita in quelle, ben che d'ogni gratia piena si ueggia, & di quelli nudata, appena potrà al suo marito piacere*. Am.

Amore. *Lat. amor. cupido: quando si nomina per Dio, & per lo affetto amoroso, & prima de suoi epitheti usati dal* Pet. Boc. *& da* Dan. *Amore Affettuoso, Alto, Altissimo, Grande, Grandissimo, Maggiore, Infinito, Pio, Pietoso, Gratioso, Nobile, Degno, Caldo, Feruente, Focoso, Ardente, Souerchio, Tenace, Nascoso, Occulto, Celato, Secreto, Forte, Viuace, Sommo, Nouo, Nouello, Lungo, Diletteuole, Bellissimo, Certo, Comune, Armato, Inerme, Pauentoso, Oscuro, Prauo, Crudele, Crudo, Tiranno, Ingannеuole, Lusingheuole, Sconueneuole, Scarso, Parco, Vile, Empio, Barbarico*. Pet. *Amor d'ogni sua luce ignudo, & casso. Amor regge suo impero senza spada. Amor sol mi mantiene. Amor raccese'l foco. Amor il cor m'annoda. Celatamente Amor l'arco ripreſe. gli occhi Ne quali Amor, & la mia morte alberga. Quest'è colui, che'l mondo chiama Amore. & uoi ch'Amor auampa. Il regno d'Amor impouerito. Fra questi fabulosi, et uani Amori. Mansueto fanciullo, & fiero Veglio. i. amore. Del Re sempre di lagrime digiuno. e quel signor con lei, Che* 632

fra gli huomini regna, & fra gli dei. La donna che'l mio cor nel uiso porta. Nel fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi. A te palese a tutt'altri couerto. BOC. Pur m'è di tanto stato Amore gratioso. & nel LA. Vedere adunque douemi Amore essere una passione accecatrice dell'animo, disuiatrice dell'ingegno, ingrassatrice anzi priuatrice della memoria, dissipatrice delle terrene facultà, guastatrice delle forze del corpo, nemica della giouanezza, & della uecchiezza morte, genitrice de uitij, habitatrice de uacui petti, cosa senza ragione, & senza ordine, & senza stabilità alcuna, uitio delle menti non sane, & sommergitrice della humana libertà. & nella FI. Rade uolte, o non mai ad Amore palese è conceduto felice fine. & nell'AM. Che piu di costui le molte lode in poche parole stringendo diremo? Se non che i suoi effetti tengono in moto continuo i piacenoli cieli, dando eterna legge alle stelle; & ne i uiuenti potentiata forza di bene operare, iquali s'uditi da Creso nel fuoco, o da Ciro nel sangue, o nella pouertà da Codro, o nelle tenebre da Edippo piaceranno, & Marte ascoltandogli, o darà all'arme quiete, o piu feruente l'opererà ne bisogni. Pallade la dolcezza de suoi studi i costui fatti sentendo, d'animo diuentata maggiore li lascierà alcuna uolta, & Minerua robusta si fa mansueta intendendogli, & la fredda Diana ne'ntepedisce, & Apollo piu focoso porge le sue saette. Che piu? I Satiri, le Nimphe, le Driadi, & le Naiadi, & qualunque altro si moue seguitandogli, se ne abbelliscono, et udendogli piacciono a tutti, & nel PH. Amore (si come noi ueggiamo) ha si fatta maniera, che moltiplicando in un cor la sua forza, ogni altra cosa ne caccia fuori, quello per suo luogo riseruando, & mouendolo poi secondo i suoi piaceri, & niuno auenimento potea quelli resistere; che pur non si conuenga quelli seguitare. Amore niun'altra cosa è; che una irrationabil uolontà nata da una passione uenuta nel core per libidinoso piacere, che a gliocchi è apparito nutricato per otio da memoria, & da pensieri nelle folle menti, & molte uolte, in cui dimora, ritira dalle necessarie cose, et disponeli alle non utili. Egli è guastatore di molti beni, & piu tosto ragioneuolmente parlando si douria chiamare Odio, & a questo, niuno che uituperosa uita desideri di seguire, si deuria sottomettere: perciò che egli è d'honore priuatore, adductor d'affanni, destatore de uitij, copioso donator di uarie sollecitudini, & indegno occupatore de l'altrui libertà, piu ch'altra cosa da tener cara. Amore è passione che tanto cresce, quanto piu argomenti a mutarla si adoprano. uedi nell'Indice, doue trouerai molti altri bellissimi discorsi. Dato discreto ordine a loro Amori, accioche secreti fossero. Amori Felici, & Infelici. DAN. Amor che ne la mente mi ragiona. Quant'in femina foco d'amor dura. Che di foco d'Amor par sempr'ardente. & uidi'l grande Achille, Che con Amore al fine combatteo. Amor ch'al cor gentil ratto s'apprende. O dolce Amor che di riso t'ammanti. Rime d'Amor usar dolci, & leggiadre. Versi d'Amor, & prose di romanzi. Ecco chi crescerà li nostri Amori. Et quando questi Amori Furon creati. quegl'altri Amori. Deh bella donna ch'a raggi d'Amore Ti scaldi, s'i uo creder a sembianti Che soglion esser testimon del core. ARI. Il nudo Arcier che l'ha nel cor ferito. i. amore, o cupido. BEM. Ogni amaro altro che d'amore non uiene. As.

Amor *buono. Lat. charitas.* PET. *Amor Honesto, Legitimo, Diuino, Antico, Che'n cor uenale Amor cercate, o fede. L'una uer l'altra con Amor cõuerse. O sommo Amor, o noua cortesia. Che tu mi fai, che te ne'nganna Amore. Terza del ciel m'alzaua a tanto Amore.* BOC. *Tenero, Paterno, Sommo. Vi puo hauer renduti certi quanto è l'Amore ch'io ui porto. Donna guarda che per quanto tu hai caro il mio Amore, tu non faccia motto. Et in tanta gratia, & Amore uenne della buona donna, & delle altre. Da fedelissimo Amore mossa. Ti prometto per la mia fede, & per lo buono Amore ch'io ti porto.* PH. *Questo è lo buono, il diritto, & lo leale Amore, ilquale da tutti deue essere preso. Questo il sommo, & lo primo creatore tiene alle sue creature congiunto, & il loro a lui congiunge. Per questo i cieli, il mondo, i reami, le prouincie, & le città permangono in stato. Per questo meritiamo noi di diuenire eterni posseditori de celesti regni. Senza questo è perduto ciò che noi habbiamo in potenza di ben fare.* DAN. *La Somma sapientia, e'l primo Amore. Che non possa tornar l'eterno Amore. Amore Acceso di uirtù sempr'altro accese, da caldo Amore & da uiua speranza. Che uince la diuina uolontate. Indi spirò l'Amore; Ond'io auampo Anchor per la uirtù. Per lo suo Amor a dunque a noi ti piega. A la mensa d'Amor cortesi inuiti. Ogni tuo dir d'Amor m'è caro cenno, s'accese in tanto Foco di uero Amor.* 633

Amore *diuino.* PET. *Vergine bella Amor mi spinge a dir di te parole. Vergine humana, & nemica d'orgoglio Del comune principio Amor t'induca. Qual gratia, qual Amor, o qual destino.* DAN. *quando L'Amor Diuino Mosse da prima quelle cose belle.*

Amor *paterno. Lat. affectus, & affectio.* PET. *Padre m'era in honor in Amor figlio.* BOC. *Et ueggendo che'l padre per troppo Amor che gli portaua; poca cura si daua di piu maritarla. Et per quello tenero Amore non la maritaua, & uedendola di tanta buona fermezza sommo Amore gli hauea posto. Per l'Amor di mia madre, & di me tornò a stare in Palermo.* 634

D'amore. PET. *La fiamma, I Raggi, Il Regno, L'Arco, Le Saette, I Lacci, La Strada, Il Viso, Le Rime, La Colpa, La Nemica, I messi, Il Giogo, Il Carro, Il Chiostro, Il Porto, L'Arme, Le Lusinghe, Gli amorosi Veleni, Seruo d'Amor, Gran maestro d'Amor.*

Signore. *in uece di Amore. Lat. dominus, amor.* PET. *In questo pensier lasso Notte, & dì tiemmi il Signor nostro Amore. Disconuiensi a Signor l'esser si parco. L'alto Signor dinanzi, a cui fuggir non uale, ne far difesa. Ho seruito a Signor crudel & scarso. Ei nacque d'otio, & di lasciuia humana, Nodrito di pensier dolci & soaui, Fatto Signor & Dio da gente uana. Questo Signor che tutto'l mondo sforza. Hor quiui triomphò'l Signor gentile Quel antico mio dolce Empio Signore.*

Carro d'*Amore. Lat. currus amoris.* PET. *Vien catenato Gioue innanzi al Carro. Sopra un Carro di foco un garzon crudo.* 635

Arco d'*Amore, uedi a Gioue* 435. *& a Marte a* 492.

Amoreuolezza. *Lat. affectio affectus.* BOC. *In segno di Amoreuolezza, alla usanza pugliese. Mi ha pur carezze, & Amoreuolezze fatte. Guatatala un poco in cagnesco per Amoreuolezza la rimorchiaua.*

Amoreuole. *Lat. beneuolus.* Boc. *E' huomo di natura benigno, & Amoreuole. Tenero, et Amoreuole della Christiana fede. Amoreuoli Donne, Parole, Amoreuolmente gli cominciò a dire.*

Amoroso. *pieno d'Amore. Lat. uenerus, cupidineus, amãs, amatorius, ad amorem procliuis, facilis, benignus, beneuolus.* Pet. & Boc. *Amoroso Camin, Canto, Choro, Foco, Gelo, Guardo, Incarco, Lume, Nembo, Pensiero, Raggio, Sguardo, Scorno, Stato, Stile, Strale, Intoppo, Disio, Meßer Cino.* Amorosa *Donna, Aura, Esca, Fame, Fama, Fede, Greggia, Nebbia, Piaga, Selua, Speme, Stella, Vita, Voglia, Reggia, Paura, Schiera, Beltate, Astutia, & Amorosa, sost. per la Innamorata, &* Amorose *Donne, Compagne, Ale, Anime, Piume, Vespe, Tempie, Chiaui, Punte, Note,* Amorosi *Pensieri, Stridi, Atti, Eßerciti, Gli amorosi Inganni, Affanni, Rai, Balli, Vermi, Strali, Véti, Preghi, Detti, Guai,* Amorosette *Viole, Amorosamente cantando. Incominciò Amorosamente a sollazzarsi. Et gittatole il braccio al collo Amorosamente la baſciò.* Dan. *Dentro ui nacque l'Amoroso drudo. I mi riuolsi a l'Amoroso ſono. L'altra è colei, che s'Anciſe Amorosa.*

636 Amante. *maſ. Lat. amans, amator.* Pet. & Boc. *Antico, Feruentiſſimo, Saggio, Caro, Valoroso, Pietoso, Morto, Perduto, Misero, Nouello, Sagace, Bello, Troppo Felice. Non al ſuo Amante piu Diana piacque. L'Amante ne l'amato ſi trasforme. & Fem. Amante Cariſſima, Acerba, Fera,* Amanti *Auẽturoſi & Lieti, Preſi, Ignudi, Tranquilli, Nouelli, Suenturati, Giouani, Corteſi, Priuilegio de gli amanti. Beato ſopra gli altri Amanti. Vn ſimil par d'Amanti, Duo Tali Amanti, Turba d'Amanti, Timida ardita uita de gli Amanti.* Dan. *Eßer baſciato da cotanto Amante. O amanza del primo Amante. per queſti Amanti.* Bem. *Le narrate dolcezze de gli Amanti. As.*

Amanza, *la innamorata; uſata da piu antichi Thoſcani. Lat. amica, amaſia.* Boc. *Non gli potè concedere per Amanza una donna alla ſua uirtù debita.* Dan. *O Amanza del primo Amante, o Diua.*

Speranza mia. *Lat. ſpes mea. per la innamorata.* Boc. *Deh Speranza mia cara non dir piu coſi. Vi prego caro mio ben, & ſola Speranza dell'anima mia. Fate adunque dolce Speranza mia per quello che io fò per uoi uolentieri. Anima mia, dolce Speranza mia, non riconoſci tu Ricciardo tuo?*

Anima mia. *per la innamorata. Lat. animula, aut anima mea.* Boc. *Dimmi caro mio ben, Anima mia, Anima mia dolce non ui turbate. Deh Anima mia dolce laſciamiti baſciare. Anima mia bella. O felici Anime, allequali in un medeſimo dì auenne il feruente amore & la mortal uita terminare. uedi l'Indice.*

Donna. *per la innamorata, uedi a 1509.*

637 Drudo. *Lat. amans, amator. Voce Pro. Da Draucus, che ual amadore.* Dan. *Thaide è la Puttana che riſpoſe, al Drudo ſuo.* Ari. *onde era a lei uenuto Vn Drudo ſuo, di chi egli non sà il nome. Col Drudo hauendo già la tela ordita.*

Amatore. *Lat. & mulieroſus.* Pet. *Amator Vano.* Boc. *Pur chi ſia ch'inuiti l'Amatore. Io n'ho ne miei dì mille ueduti Amatori.*

Amato. *Lat. & dilectus.* Pet. & Boc. *Amato Nido, Theſoro,* Amata *Coſa, Spada, Giouanetta, Spoſa, Viſta,* Amate, *Giouani, Piante, Riue, Chiome.* Dan. *Fin che la coſa Amata il fa gioire. Amor ch'a null'Amato amar perdona. Come domanda dar l'Amato alloro.*

Amare. *Lat.* Pet. *Et l'Amar forza; e'l tacer fu uirtute.* Boc. *Tebaldo perſeuerandò nel ſuo Amare. Perſeuerando la giouane nell'Amare.*

Amare. Lat. & diligere, amore complecti, amore proſequi, 638 *bene uelle, amore captum eße, in oculis ferre, in ſinu gerere, carum habere.* Pet. & Boc. *E gran ſenno di cercar ſempre d'amar donna di piu alto legnaggio, che egli non è. Et ſon fermo d'amar il tempo, & l'hora. Infino nella mia pueritia cominciai ad amare. Io ſempre amai. Il lume che tanto amai. Amando ſopra ogni altra coſa. I giouani uolentieri amano nella giouanezza. Donna non fu mai che tanto amaße huomo. Si dourebbe gloriare, quando le giouani d'alcuno amante amate ſono. Ho ſommamente amato. amerò ſempre. In perpetuo u'amerò. De l'arbor ſempre uerde, ch'i tant'amo. L'arbor ch'amò già Phebo in corpo humano.* Dan. *ſe quei che ci ama. che dentr'a ſe l'ama. Com'i t'amai nel mortal corpo, coſi t'amo ſciolta. La uedouella mia, che tanto amai Che partoriſce amando il noſtro ſire. Et comandò che l'amaßer con fede. aſſai m'amaſti. Gran ſegno è che Dio t'ami. Di dì in dì l'amo piu forte. coſi t'amo.* Ari. *Che ti diſponga amarmi, oue m'odiaſti.*

Diſamare per non amare. Lat. deſiſtere ab amare, odiare. Pet. *Vè l'altro che'n un punto ama, e diſama.*

Innamoramenti. *Lat. amores.* Boc. *Motteggiarlo di queſto ſuo innamoramento. Laſciati ſuoi altri Innamoramenti di fuori.*

Innamorato. *Lat. amator, ris, amaſius, amore captus.* Pet. & Boc. *Innamorata Memoria.* Innamorate *Donne.* Innamorati *Huomini. Il piu Innamorato Huomo del mondo. Innamorato Giouane. Vedi Bello Innamorato.*

Innamorare ſecondo la uera orthographia non ſi douria ſcri- 639 *uere con n, doppio per eßer compoſto da in & amore, onde io direi eßer cumpoſto da in, & nemore. Lat i. che l'innamorato ſia come in nemore ombroſo, cioè nelle delettationi, ouero che la In accreſceße, & ueniße a dire molto pien d'amore, & non da in & amore, percioche uiene a dir ſenza amore, onde il* Pet. *Da far innamorar un huom ſeluaggio. Tanto creſce'l diſio che m'innamora. Che le non ſue bellezze u'innamora. Se non come per fama huom s'innamora. Che'l ciel di tue bellezze innamoraſti.* Boc. *Coloro ſchernendo, che tener uogliono; ch'alcuno per udita ſi poſſa innamorare. Si dolcemente il core m'innamora. tu ti uai innamorando. Di lei ardentemente innamorandoſi. Quando uoi di lui u'innamoraſte. La donna piu Innamorata che conſigliata. Laqual è ſi forte innamorata di me. Et canti un poco di quelle ſue canzoni Innamorate. Ardentiſſimamente di lei Innamoratoſi. Del ſuo Innamorarſi di lei. Innamoroſſi d'uno aßai ualoroſo huomo.* uedi l'Indice.

Imbardare per innamorare uſato dal Boc. *Calandrino di lei ſubitamẽte s'imbardò, alcuni teſti hanno imbardigliò, & alcuni imbarbigliò.*

Zelo. *Lat. zelus. Voc. Gre. dinota amore, effetto, o deſire.*

PET. *Amor che'ncende'l cor d'ardente Zelo. Hor conuiẽ che s'accenda ogni mio Zelo.i studio,o ardore.* BOC. *Da buon Zelo mouendosi.i.d'ardente amore,o carità.*

640 Amanti, *& Innamorati celebrati da nostri poeti. Aci,o Ati,Agamennone,Alcione,Andromeda,Antigone,Antioco,Argia,Arianna,Artaserse,o Assuero,Artemisia, Beatrice, Bibli, Ceice, Cephalo, Clitennestra, Cornelia, Deidamia,Diana,Egeria nimpha, Egina, Egisto,Esaco, Euridice nimpha,Galatea nimpha,Gineura, Gracco,Helena,Hercole,Hero, Herode, Hermione, Hersilia, Hesperia,Hester hebrea,Hipermestra,Hippolita,Hippolito,Hipomenes,Hisiphile,Iphi, Isotta,Iulia, Lancilotto, Laura, Leandro,Leda, Liuia, Marianne, Medea, Nerone, Olopherne,Oreste,Phedra,Phillis,Philomena,Pico,Priamo, Procri,Poliphemo,Polissena,Progne,Propertio, Raimbaldo dicitore in rima,Scilla,Seleuco,Semiramis, Sichen, Sophonisba,Stratonica,Tamar,Tomasso, Tibullo, Tisbe, Tristano.Vertunno.*

Aci,*o Ati fu figlio di Fauno, & di una delle nimphe di Simetho fiume di Sicilia. uedi la historia a Galatea sua innamorata piu basso secondo l'ordine dell'alphabeto.*

641 Agamennone.*Lat.Agamemnon,Atrides,Tãtalides,Mycœneus. cognominato il grande per esser stato capitano generale di tutti i Greci che furono nella guerra Troiana. Amò costui Briseida,& Cassandra figlia di Priamo,si che tornando a Micena,della qual città egli era Re, deliberò, si come è scritto nelle tragedie, tenersela per legitima sposa; & farla reina; ne uide che Clitennestra sua moglie prendendo ira & sdegno ordì sua morte con Egisto sacerdote,& cugino di lui,& amante di lei,alqual partendo egli hauea il regno & la casa raccomandato. Ben che egli allo incontro gliele macchiasse. & con la donna di lui adulterio commettesse; onde egli cieco dell'amore di Cassandra non s'accorse di quello che gli poteua seguire. Altri danno questa cecità ad Egisto,& a Clitennestra: percioche non uidero, che l'uno, & l'altro rompeano la fede, che doueano portare ad Agamennone. Ne quì taceraſſi, che essendo Agamennon primo duca appresso de Greci, iquali con mille naui armate nel porto d'Aulide,& niente altro aspettando che'l uento prospero, che gli conducesse a Troia, & intendendo dall'Oracolo, che haurebbero prospero uento,se Diana irata,perche in caccia Agamennon gli haueua uccisa una Cerua a lei consecrata, fosse placata col sangue d'Iphigenia sua figlia: Agamennon cupido di nauicare consentì ch'essa fosse sacrificata, Ma Diana mossa a gran commiseratione della innocente fanciulla, la fè rapire, & portare nella regione Taurica, & quiui custodire infino che Horeste suo fratello la riducesse in patria, onde* DAN. *riprendendolo, & chiamandolo Stolto dice. et cosi Stolto Ritrouar puoi'l gran duca de Greci, Onde pianse Iphigenia il suo bel uolto. Et fè pianger di se, & folli, & saui,* PET. *L'altro piu di lontan quell'e'l gran Greco Ne uede Egisto,& l'empia Clitennestra, Hor poi ueder amor s'egli è ben cieco. & altroue. Et quel ch'anise Egisto.*

Alcione,*o Halcione figliuola di Eolo Re de uenti,&* Ceice *figliuolo di Lucifero signore di Trachina,Sposi & compagni eterni,quali mercè de i Dei furono trasformati in uccelli,quali sono chiamati Halcioni,& sono poco maggiori del passere & di colore fra turchino & nero,& si come in forma humana, cosi in quest'altra si congiungono con sommo & fido amore,& però dice il* PET. *Quei duo che fece amor compagni eterni, Alcione & Ceice in riua al mare Far gli lor nidi a piu soaui uerni.* ARI. *Et s'udirle Alcione a la marina De l'antico infortunio lamentarse.*

Andromeda *figlia di Cephalo Re di Cipri laquale essendo nel lito per esser diuorata dal marino mostro per colpa di Cassiopea sua madre osa di dire che era piu bella delle Nereide,& giugnẽdo iui Perseo nel tornar che fece dell'estremo oriente, & tosto innamoratosene,la scampò,con patto che fusse sua legittima sposa, & al fine la ottenne, mal grado di Phineo, che cercando di turbare le nozze cangiato in sasso per la uirtù del capo di Medusa ne portò la pena. La Storia di Perseo narreremo al luogo suo. onde dice il* PET. *Perseo era l'uno & uolli saper come Andromeda gli piacque in Ethiopia. Vergine bruna i begliocchi, & le chiome.*

Antigone. *uedi di sotto ad Argia.*

Antioco *figliuolo di Seleuco innamorato di Stratonica moglie di Seleuco suo padre. la Storia porremo a Seleuco al luogo suo.* PET. *Disse, io Seleuco son, questi è Antioco Mio figlio.*

Argia *figliuola di Adrasto Re di Argo,laquale continuamẽ* 642
te chiamando Polinice suo diletto marito, & figliuolo di Iocasta d'Edipo, Ilquale hauendo ucciso Laio suo padre nõ conosciuto da lui prese per donna Iocasta sua madre col regno Thebano, & al fine nella guerra Thebana fu morto insieme con Amphiarao, & Tideo, & hauendo Creonte crudelissimo Tiranno di Thebe uietata la sepoltura a morti; ella nondimeno con Antigona sorella del marito senza temer del fiero comandamento,andò di notte al campo,& riconosciuto il suo sposo tra morti con molte lagrime il sepelì il meglio che la misera puote, onde il fiero Tiranno questo inteso di si pietoso ufficio l'una, & l'altra fece crudelmente morire,onde dice il nostro PET. *Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, & Menelao d'Helena; & Hermion chiamar Horeste Et Laudomia il suo Protesilao,Et Argia Polinice assai piu fida, Che l'auara moglier di Amphiarao.uedi a Polinice 476.*

Arianna. *Lat. Ariadne, figlia di Minos Re di Creta. ingannata da Theseo preso dell'amore di Phedra fu lasciata dal detto Theseo nella Isola di Naxo, o come altri scriuono di Chio, & con la noua sposa se ne uenne in Athena, laqual historia narreremo ad Hippolito, a Theseo, & a Phedra.* PET. *Et ella, cioè Phedra ne morio Vendetta forse D'Hippolito,& di Theseo, & d'Arianna,Ch'amando come uedi a morte corse.uedi ancho a Minotauro la historia piu distinta a 1223.*

Artaserse. *Lat. Artaxerxes Re de Persi, uedi di sotto ad Assuero.*

Artemisia, *costei amò con tanto ardore, & con tanta fede Mausoleo Re di Caria suo fido & caro marito, che poi che egli uenne a morte l'honorò di si honorato sepolcro, che egli è posto fra le sette cose del mondo a uedere marauiglioſe; Ne pur questo,ma quello che auanza ogni amore; che deliberato hauendo di seruare il casto & uedouo letto,anchor che molti Principi in matrimonio la dimandassero, stimò nullo altro ricetto esser piu degno delle ceneri di lui che'l suo petto che si l'amaua, onde mista con le sue abondeuoli lagrime perseuerò tanto a berſele,che la cene-*

re &

re & il piāto & la uita in un punto finì. onde dice il Pet. *Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, & Deidamia.*

643 Assuero. *Lat. & Artaxerxes. ilquale secondo che ne insegna Iosepho da Greci, & da Latini è chiamato Artaserse Re de Persi. Costui amaua ismisuratamente la Reina Vasti sua legittima donna, & delle bellezze di lei si soleua gloriare. Ma in uno de suoi festeuolissimi conuiti, ilquale durò sette giorni, fatto chiamar lei per mostrarla a quei signori, quali erano seco nella mensa, Et non essendoui ella andata, ne prese tanto sdegno, che per consiglio de suoi la repudiò, acciò che da lei non prendessero le donne Perse essempio di non obedire a mariti. & perche temeano, che raffrenando l'ardore dell'ira il fuoco amoroso non raccendesse il Re, & pentir lo facesse d'hauerla repudiata, Vno de suoi Eunuchi gli trouò Hester hebrea, laqual piacendo mirabilmente ad Assuero egli la fè sua sposa & Reina, & amando lei pose del tutto l'altra in oblio. Era in quei tempi Prefetto della militia* Aman. *costui adiratosi contra* Mardocheo *huomo Hebreo & giusto, & padre di Hester Reina, perche non lo adoraua come glialtri. persuase al Re, che uolesse uccider tutti i giudei ch'erano nel suo regno; come nation contumace & laquale non rendea a lui i debiti honori: credettegli il Re & dettegli l'anello; acciò che da gli altri fosse creduto, & ordinò le sue lettere, che per tutto il regno de Persi tutti i giudei in un dì determinato fossero uccisi. intese questo Hester dal padre, & per ubidirlo si mise alla morte, & andò senza esser chiamata al Re, ilche era capitale; & impetrò dal Re che chiamasse a se Aman & Mardocheo nel cōuito. Et Aman uedendo di nuouo che Mardocheo non lo honoraua, fece rizzar una traue alta cinquāta cubiti per crucifiggerlo. Ma dopo il conuito la Reina narrò al Re tutta la cosa, & impetrò la liberatione del popolo hebreo. onde Aman fu crucifisso; doue uolea crucifiggere Mardocheo; & Mardocheo fu posto nella dignità, laquale prima teneua Aman, & dieci figliuoli d'Aman furono impiccati, & i giudei uccisero grā turba di quelli che Aman hauea ordinato ch'uccidessero loro. onde dice* Dan. *Intorno ad esso era'l grande Assuero, Hester sua sposa, e'l giusto Mardocheo, Che fu al dire, et al far cosi'ntero. et* Pet. *Vedi Assuero e'l suo amor in qual modo Và mendicando, acciò che'n pace'l porte.*

Beatrice. *Lat. Beatrix. Tre Beatrici trouo celebrate. La prima fu figliuola di Folco Portinari detta Bice amata dal nostro Dante, laquale egli con piu degno nome chiamò Beatrice, & amolla in uita, & dopo morte, si come appare nella uita di esso Dante, et questa da lui nell'opre sue in uarie maniere fu celebrata, hora significante Theologia, & hora che ci fa beati.* Dan. *Noi siam quì Nimphe, & nel ciel semo stelle. Pria che Beatrice descendesse al mondo Fumm'ordinat'a lei per su ancelle. Volgi Beatrice, uolgi gliocchi santi Era la sua canzone; al tu fidele; Che per uederti ha mossi passi tanti. Quando Beatrice in sul sinistro fianco Vidi riuolta, et riguardar nel sole Aquila si non gli s'affisse unquanco. & in altri luoghi assai.* Pet. *Ecco Dante Beatrice, ecco Seluaggia.* Bem. *Et Dante acciò che Bice honor ne traggia. La seconda.*

644 Beatrice *fu sorella del* Marchese *di Monferrato, & donna di Arrigo del Carretto, della quale cantò Raimbaldo nominato Pairops, si come al luogo suo diremo.* Pet. *I dico l'uno & l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatrice in Monferrato. La Terza.*

Beatrice *è la mia sempre honoranda madre, & fu figliuola di messer Giouanni Ronchegallo nobilissimo cittadino di Ferrara, & huomo dignissimo, & donna di messer Nicolò del Bailo padre mio honorando, & se non che forse non mi saria prestata quella fede che mi sarebbe quādo io parlassi di altre persone; delle uirtù & bontà dell'uno & dell'altro, m'ingegnerei (se in me fusse tanto di sapere) lasciarne buona memoria al mondo, ma non senza qualche mia nota però, per non essere io stato a quelli simile di buona pezza, & in uirtù, & in bontà.* Ari. *Seco hauea la sorella Beatrice, A cui si conuerrà tal nome a punto.*

Bibli. *Lat. Byblis Innamorata di Cauno suo fratello non hauendo ardimento di scoprirli il suo caldo disio, gliele mandò scritto, di che egli prese tanto d'ira & disdegno, che a schifo hauendo lei, che da lui scacciata pur studiaua farlo di se pietoso; si partì da Mileto sua patria, & andò ad habitare altroue, Di che ella sentendo gran cordoglio, si pose a seguirlo, & tanto il seguì; fin che per hauerlo cercato in uano, diuenuta del tutto stanca, si gittò nel prato dolendosi della fuga fraterna, & lagrimandone, & piangendo si fece una fonte.* Pet. *Semiramis, Bibli, & Mirria Come ciascuna par che si uergogni. De la lor non conceßa, & torta uia.*

Ceice. *Lat. Cœytis. uedi piu basso ad Halcione al luogo suo.*

Cephalo. *Lat. Cephalus figlio di Eioneo, o di Eolo, come scrive Ouidio amato da Procri. uedi piu basso a Procri.*

Clitennestra, *uedi ad Agamennone di sopra a 641.*

Cornelia *figlia di Scipione, & legittima donna del gran* 645
Pompeo, ilquale amò lei ardentemente, & fu parimente da lei amato, & in pace, & in guerra il seguitò, & piangendo la morte del marito si lamenta del uil Tolomeo, che si uilmente gliel'habbia morto, Si come a Pompeo narreremo. Pet. *Vedi quel grande, ilqual ogni huomo honora, Egli è Pompeo, & ha Cornelia seco, Che del uil Tolomeo si lagna & plora.*

Deidamia *figliuola di Licomede Re di Sciro, laquale d'Achille produsse Pirro in quel modo che al luogo suo diremo, & amò si ueramente lui, che non pur mentre egli uisse lontano da lei nō uolle mai marito, ma poi che morì a Troia uedoua sconsolata in uesta negra menò sua uita, non d'altro pascendosi che della memoria di lui.* Pet. *Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia.* Dan. *Deidamia anchor si duol d'Achille.*

Diana, *uedi al suo luogo a 211.*

Egina. *Lat. Aegina figlia d'Asopo, di cui s'innamorò Giouе, & in forma di fuoco la conobbe. uedi ad Eaco a 139.*

Egisto. *sacerdote, uedi di sopra ad Agamennone.*

Esaco. *Lat. Aegysthus, Thyestiades che di Priamo, & di* 646
Alisothoe figlia di Dimante, nacque nel monte Ida, Ilquale essendosi innamorato di Heperia nimpha figlia di Cebreno fiume, laquale seguita da lui, fu dal morso d'un serpente uccisa, delche parendo a lui essere stato cagione della sua morte, deliberò morire, & gittandosi in mare, per la pietà di Thetide Dea del mare si trasformò in Smergo uccello, & uago anchora di morire spesso d'alto si precipita, & si tuffa sotto l'acqua, onde ragioneuolmente dice il nostro Pet. *Lungo costor pensoso Esaco stare Cercando Eperia, hor sopra un sasso assiso, Et hor sotto*

acqua, & hor alto uolare.

Europa. Agenore Re di Phenicia hebbe tre figli Cilice, Cadmo, & Fenice. & una figlia nominata Europa bellissima, della quale innamoratosi Gioue, mandò Mercurio acciò che l'armento di Agenore, delquale era copioso, facesse andare uerso il mare, come era solito alcuna uolta andare, & doue per diporto con le sue compagne soleua andare la bella Europa, sceso adunque Gioue dal cielo, conuerso in candido Toro si mise tra il detto armento, & uedendo uenirui Europa, con uista mansueta & col capo chino andando uerso lei, laquale uedendolo bello, lo cominciò a pigliar per le corna, & egli facendole festa, & lecandole le mani si corico su'l lito del mare; & Europa fattagli una ghirlanda di fiori glie la pose in capo, al fine per tal modo si assicurò che gli montò su la schiena, allhora Gioue leuatosi cominciò pian piano andar uerso il mare, & tanto u'entrò, che tardi accortasi del suo errore cominciò a chieder soccorso alle compagne, lequali rimase erano in su la riua & piangeuano uedendo portar uia la bella Europa tenendosi con una delle mani ad uno de corni, & con l'altra su'l dorso. & cosi fu portata nell'isola di Creti. Fulgentio scriue che Gioue Re di Creti udendo la fama della bellezza di Europa, andò con una naue nel regno del padre, & giunto alla riua del mare con lusinghe, & con inganni tanto operò, che Europa uenne su'l lito per uederla, & scostatosi dalle compagne, & mirando la naue per marauiglia, et essendo Gioue su'l lito la rapì, & portossela in Creti, & perche nelle uele della naue era dipinto un Toro, fingono i poeti, che Gioue trasmutato in Toro la rapisse. onde DAN. & di quà presso al lito Nel qual si fece Europa dolce carco. Di Cadmo, & de glialtri fratelli altroue parleremo.

647 Galatea. nimpha marina, una delle figlie di Nereo & di Doride innamorata di Ati, & odiaua Poliphemo, dalquale ella era feruentemente amata: auenne che un dì Poliphemo andando cãtando di lei la uide in grembo ad Ati, ilquale si come Galatea per la paura tosto fuggendo si nascose sotto l'onde, cosi cercando fuggire fu dal sasso che gli tirò il Ciclope, ilquale pieno di sdegno et d'ira ne fulminaua, con acerbe parole, aggiunto & morto; Et poi da Galatea cangiato nel fiume del suo nome. & però dice il PET Vidi Ati & Galatea, che'n grembo gli era; Et Poliphemo farne gran romori.

Geneura. Reina donna del Re Artù, amata da Lancilotto, & Isotta Reina, donna di Marco Re di Cernouia amata similmente da Tristano, & per loro amore nelle giostre fecero assai leggiadre proue, per lequali meritarono molti & grandi honori. PET. Ecco quei che le carte empion di sogni Lancilotto, Tristano, & gli altri erranti; Onde conuien che'l uulgo errante agogni. Vedi Geneura, Isotta, & glialtri amanti.

648 Helena. bellissima fu figliuola di Leda & di Gioue moglie di Tindaro Re di Lacedemonia. Lat. Helena, Tindaris, Lœdea, Cycnigena. Dicono i Poeti, che Gioue innamorato di Leda si trasformò in Cigno, o uuoi dir Cesено uccello bianchissimo, & cosi con lei giacendo nacquero due uoua, & dell'uno nacque Polluce; dell'altro Helena, laquale uenuta alla età matura si maritò in Menelao. Ne medesimi tempi era Paris figliuolo del Re Priamo riputato giusto giudice. Perche tre Dee Giunone, Minerua, & Venere, contendendo chi di loro auanzasse l'altre di bellezza, rimisero in lui tutta la lite. Accettò l'arbitrato Paris, ma giudicò non senza corruttela, però che preposse Venere, perche essa gli promise farli hauere Helena bellissima di tutte le donne. Sotto laqual speranza nauigò in Grecia, & rapì Helena, benche alquanti dicono, che di sua uolontà le seguì, & uenne in Troia. Questa ingiuria commosse i Greci a condur l'essercito a Troia, & dopo dieci anni uinsero la città con inganno, arsonla & saccheggiaronla; & Menelao ricuperò Helena. Benche Herodoto scriua, che Helena non uenne mai in Troia, ma che Paris per fortuna scorse in Egitto, & quiui dal Re Proteo gli fu tolta; & seruata tanto che Menelao dopo l'eccidio Troiano andò per lei. Dione Chrisostomo tutta questa historia peruerte, ma non si puo sotto breuità trattare il tutto. onde il nostro PET. dice Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, & Menelao d'Helena, & Hermion chiamar Oreste. & DAN. Helena uidi. per cui tanto reo Tempo si uolse. ARI. Se ben fosse quella; Ch'Europa, & Asia messe in tanti guai. i. Helena.

Hercole. Lat. hercules, alcides, tirynthius, amphitryonides; il Tebano figliuolo di Gioue, & di Alcmena legittima nata di Amphytrione, perche furono altri Hercoli, Costui auanzò di fortezza tutti glialtri, & tra molti suoi diuersi amori amò feruentemente Deianira figlia d'Eneo Re di Calidonia, per cui contese con Acheloo, & il uinse. Amò anchora Iole figliuola d'Eurito, & Omphale Lidia; dallequali due in habito feminile fu ricondotto a filare, & a partire tra le donzelle la lana, & uestire come femina, & altri essercitij muliebri. et però dice il PET. Colui ch'è seco, è quel possente & forte, Hercole ch'amor prese; & DAN. ne Alcide Quando Iole nel cor hebbe rinchiusa. di Alcide, & di esso Hercole, uedi a 470. le altre historie sono tutte a suoi luoghi.

Hero. amata da Leandro d'Abido. uedi al detto Leandro piu basso al luogo suo.

Herode. Lat. herodes primo di questo nome Re de giudei, et figliuolo d'Antipatro della Giudea procuratore. Costui, si come scriue Iosepho, amò oltra modo Marianne sua dõna figlia d'Alessandro, il cui padre fu Aristobolo uero Re de Giudei, ma con marauiglioso sospetto parte per gelosia, parte per odio di lei uerso lui hauendo egli tolto il regno, & la uita ad Hircano auo materno di lei, & ad Aristobolo il fratello. onde Solome sua sorella per l'odio che a Marianne portaua, un giorno che intese Herode essere in discordia con lei, introdutto il coppiero a dire che ella per lui haueua dato ordine di porgerli il ueleno amatorio, non però egli sapea qual si fusse, se non ch'era ueleno, il Re uinto dalla natiua sua fierezza, intendendo per forza de tormenti da l'Eunuco di lei, che Soemo, a cui l'hauea egli raccomandata quando partì per andar a trouare Cesare Augusto che perseguiua M. Antonio, hauendo a Marianne aperto quel ch'egli in secreto gli haueua commesso, cioè che l'uccidesse se egli ne ritornaua saluo, era stato cagione dell'odio di lei uerso di lui, tosto il fè morire, Et poco dopo fatto di lei il giudicio comandò che fusse uccisa: ilche fu l'anno dopo che tornò d'Egitto da Cesare Augusto. Poi raffreddato l'ardente furore, & trouato il uero, non pur se ne pentì, ma ne sentì tanto dolore che piangendo souente la chiamaua, & tal uolta, come se uiua fosse, cõ lei ragionando

nando andaua, onde acconciamente dice il nostro PET. *Vuoi ueder in un cor diletto, & tedio, Dolce & amaro? Hor mira il fiero Herode; Ch'amor & crudeltà gli han posto assedio. Vedi com'arde prima & poi si rode Tardi pẽtito di sua feritate Marianne chiamando, che non l'ode.*

Hermione. *figlia di Menelao, & d'Helena maritata in Oreste figlio di Agamennone, & di Clitennestra sorella d'Helena, onde che hauendola Tindaro suo auo materno maritata con Oreste, Menelao suo padre, che non hauea notitia di tal matrimonio, quãdo era con l'essercito accampato a Troia, l'hauea promessa a Pirro figlio d'Achille. onde dopo la uittoria tornato alla patria Menelao; perche Oreste fu per hauere ucciso la madre condannato, la diede contra la uoglia di lei a Pirro; o pure non contese che egli se la togliesse. Ma poi Oreste ucciso Pirro, si ripigliò lei per sua legittima, & cara Donna. In quel tempo che ella era in poder di Pirro chiamaua Oreste, dicendo Ouidio nell'Epistole Clamantem nomen Orestis Traxit inornatis in sua tecta comis. & il nostro PET. & Menelao d'Helena, & Hermion chiamare Oreste.*

Hersilia. *Lat. et Hora dea facta cum Quirino. i. Romulo marito, apud Ouidium che fu donna di Romolo, essendo stata con l'altre Sabine da Romani ne i giuochi equestri rapita: Et pudicamente, & fidelmente tutte uissero co i loro mariti, si come tutti gli scrittori delle cose Romane n'hanno scritto della pudicitia, & fidelta loro, & spetialmente quã do per loro uendetta combattendo i Sabini co i Romani, elle con la guida d'Hersilia postesi fra tante spade, & tante lancie co i mariti, i parenti, e fratelli pacificarono, onde dice il PET. Poi uidi Hersilia con le sue Sabine, schiera che del suo nome empie ogni libro.*

Heperia *nimpha, uedi di sopra ad Esaco a 646.*

Hester *Hebrea donna del Re Assuero, uedi ad Assuero.*

650 Hipermestra. *Lat. Hypermestra, una delle cinquanta figlie di Egitto, laquale non uolle uccidere il suo sposo Lino figliuolo di Danao, secondo che'l padre comãdato l'hauea: per che essendo sforzato Egitto da Danao suo frate a darle cinquanta sue figlie a cinquanta figli di lui, Ilche non uolea egli fare temendo l'oracolo che gliele uietaua, comandò che la prima notte che le figliuole si giungeuano con loro mariti, ciascuna uccideße il suo, onde tutte adempierono il paterno comandamento, se non la fida Hipermestra. & però dice il PET. Altra fede; altro amor: uidi Hipermestra.*

Hippolita. *Lat. Hippolyta: sorella della Reina Antiope delle Amazone, donna di Theseo, & n'hebbe un figliuolo chiamato Hippolito, del quale ella n'è afflitta et trista per la fiera & indegna morte di lui, Ilquale non uolendo consentire al furore della matrigna (Phedra intendendo) Laqual in quel tempo che Theseo in compagnia di Peritboo suo amico singolare andò allo inferno per ripigliar Proserpina, s'innamorò si furiosamente del Priuigno, che non riguardando ch'egli era figlio di suo marito, si studiò con prieghi ridurlo a suoi diletti, & egli repugnando allo sfrenato disio di lei fuggendo si liberò da suoi prieghi, onde per non commettere adulterio, & uiolare il letto paterno ne hebbe la morte, perche ella sdegnata che egli haueße contrastato al suo furore, uolse l'amore in odio, poi che'l marito tornò dallo inferno l'accusò al padre, fingendo che egli l'haueße tentata per isforzarla: onde Theseo irato scacciò da se il figliuolo, & il biastemò, ilqual fuggendo l'ira del padre, tosto che giunse ne liti di Corinto, fu assaltato da un terribil mostro marino, si ch'i caualli del suo carro spauentati se ne turbarono & mossero talmente che egli ne rimase lacerato & morto in terra. Ilche Phedra intendendo ne morio, perche udita la morte dello amato giouane, & riaccesa di nuoua furia, come se pentita si fosse del suo errore, si uccise con la spada d'Hippolito, o come glialtri scriuono s'impiccò, ilche fu forse uendetta d'Hippolito, essendogli stata per la sua falsa & empia accusa di fiera morte cagione. & però ben dice il nostro PET. Vdito hai ragionar d'un che non uolse Consentir al furor della matrigna, Et da suoi prieghi per fuggir si sciolse: ma quella intention casta & benigna L'uccise; si l'amore in odio torse Phedra amante terribile & maligna. Et ella ne morio uendetta forse d'Hippolito. & altroue Hippolita del figlio afflitta & trista.*

Hippolito. *Lat. Hippolytus. uedi di sopra ad Hippolita sua madre al luogo suo.*

Hippomene *Aonio discesо di Nettuno & di Megara, che uinse Atalanta nel corso. Lat. Hippomenes. uedi la historia ad Atalanta.*

Hisiphile, *per seruar la Greca scrittura Hipsyphile scriue-* 651
re si douria. fu figliuola di Thoante, & Reina di Lenno Isola, laquale benche tutte l'altre donne uccidessero loro parenti, & fratelli, & figliuoli, & mariti, nondimeno per la pietà seruò il uecchio padre, & amò Iasone; delquale s'innamorò, quãdo egli per l'Isola di Lenno, oue ella regnaua, passò con la naue Argo per andare a Colco, ma poi l'abbãdonò per l'amore di Medea, laqual fu di barbarica natione. & però dice il PET. Hisiphile uien poi; & duolsi anch'ella Del barbarico amor, che'l suo gli ha tolto. Non Polissena, Hisiphile, & Argia. parlando di donne belle.

Iphi. *fu di Cipri si ueloce, & presto al suo male, che amando Anasserete hebbe se in odio, perche essendogli ella piu dura che'l ferro, & piu fiera del mare, & hauendolo a schifo, egli a l'uscio di lei per la disperatione s'appiccò, & ella ne portò la pena, che ne fu trasformata in sasso. Fu un'altro Iphi che essendo stato fanciulla, diuenne poi un bel garzone. onde dice il PET. Iui quell'altro al mal suo si ueloce Iphi, ch'amando altrui in odio s'hebbe.*

Isotta *Reina amata da Tristano, uedi di sopra a Geneura. & di sotto a Tristano.*

Iulia *fu figliuola di Cesare, & moglie del gran Pompeo, &* 652
tãto amò il marito, che essendole arrecata alla casa la ueste del marito macchiata di sangue che gli era uscito del naso, altri dicono che essendole arrecata la candida ueste tinta del sacrificio, et ricordandosi delle discordie ciuili, credendosi che egli fosse stato ucciso, prese tanto dolore che tramortì, & essendo già grauida, subito se ne morì, & nõ senza pianto uniuersale, perche era di tanta uirtù, che fu costante opinione, che se fosse uiuuta, sarebbe stato tal legame tra Pompeo & Cesare, che non sarebbono seguite le guerre ciuili, ma la sua morte sciolse l'amicitia del marito col padre, si come la uita l'hauea giunta & cõseruata, anchora che si haueße da dolere del marito, cioè di Põpeo, ilquale innamorato di Cornelia mostrò amarla piu, et per lei si strinse co i nemici di Cesare, piu che per auentura altramente non haurebbe già fatto. & però dice il PET. Quell'altra è Iulia, & duolsi del marito, Ch'a la se-

conda fiamma piu s'inclina. & DAN. Lucretia, Iulia, Martia, & Corniglia, in uece di Cornelia.

Lancilotto, uedi di sopra a Geneura.

Laudomia figlia di Acasto Thessalo donna di Protesilao figlio di Iphiclo Thessalo ancora: laquale essendosi nouellamente maritata con lui, gli conuenne allontanarsi per gire alla guerra Troiana: nellaqual dipartita hauendolo ella seguito infin a liti, a pena con mille basci misti con infinite lagrime si potè suellere dal collo del caro sposo; & poi che egli diede le uele al uento, quel che non potea far con passi, il seguì cõ gliocchi lontano, fin che il potè uedere: ne si tosto le si tolse del tutto di uista, che a guisa di morta cade in terra. a gran fatica riuenuta in uita sempre il chiamò, fin che ultimamente fu riportato il corpo di lui morto per man d'Hettore il primo dì che scese in terra, i Greci combatterono co Troiani, & sopra di quello uinta da troppo cordoglio si morì la infelice. onde il nostro PET. dice. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris, & Menelao d'Helena, et Hermion chiamar Oreste, E Laudomia il suo Protesilao Et Argia Polinice.

653 Laura amata, & celebrata dal nostro Petrarca di chi ella fosse figlia, & doue nata, & quando morio diuerse sono state le opinioni; & perche poco, o nulla questo importa, non ci affaticheremo di altrimenti darne notitia per esserne stato detto a bastanza, ma solo noteremo parte delle lodi datele da esso Petrarca. Tosto che giunto a l'amorosa reggia Vidi, onde nacque Laura dolce & pura; ch'acqueta l'aere, & mette i tuoni in bando. Et Laura mia con suoi santi atti schifi. Hor haues'io un si pietoso stile; Che Laura mia potessi torre a morte. Laura mi uolue; & son pur quel ch'i m'era. Alma in uece dell'anima di Laura. Amor, natura, & la bell'Alma humile. Ch'amor fiorisca in quella nobil Alma Esser non pò, che quell'Angelic'Alma Nõ senta il suon de l'amorose note. Alma real dignissima d'impero. Alma Felice, Gentile. et in uece di Laura. Alma gentil, cui tate carte uergo. Quella in uece di Laura. Quella, per cui per sorga ho cagiat'Arno. Nel bel uiso di Quella che u'ha morti. et Quella in cui l'etade Nostra si mira. & hora la chiama Angioletta, hora Donna, Phenice, Cara, Pellegrina, Colei, Costei, Lei, Ella. Facendola sopra ogni altra gentile, Santa, Saggia, Leggiadra, Honesta, & bella. & quasi in infinite uarie, & diuerse maniere.

Leandro. Lat. Leander fu d'Abido Città posta nella riua dell'Asia, là oue Hellesponto è piu stretto, ilquale amando egli Hero, che fu da Sesto Città nel lito d'Europa contraposta ad Abido per andarsi a star con lei, gli bisognaua notar di notte, & Hero cara sua donna, che al notante gioua ne ponea per segno il lume nella fenestra della torre, & nella fenestra si stava aspettandolo: onde auenne; che una notte il troppo uento spense il fido lume, & Leandro nel notare sopragiunto da tempestose onde s'affogò nel mare, il cui misereuol corpo menato dall'acqua nel lito di Sesto alla falda della torre d'Hero, & riconosciuto da lei, ella dalla medesima fenestra, nellaqual stava mirando, & aspettando, si precipitò, là oue giaceua morto il diletto sposo, per seguirlo morendo, si come narra a pieno Museo. & come dice il nostro PET. Leandro in mar'& Hero a la fenestra.

654 Leda. Lat. Læda, moglie di Tindaro Re de Laconi, amata da Gioue ilquale si conuertì in cigno, & conobbela, & di tal concetto nacquero due oua, & dell'uno uscì Polluce, & Helena, & dell'altro Castore, & Clitennestra, Polluce & Castore furon chiamati Dioscuri. i. figliuoli di Gioue, & trasformati in cielo nel segno di Gemini. & però dice DAN. Del bel nido di Leda mi diuelse. i. suelse, & leuò del segno di Gemini. & il PET. E'n bianca nube si fatta, che Leda Hauria ben detto che sua figlia perde, intendendo di Helena reputata la piu bella donna del mondo.

Liuia. Donna di Tiberio Nerone amico di Cesare Augusto, ilquale amandola, pregando se la fè dare per sua, col mezo del repudio lecito allhora fra Romani, anchor che fosse granida di quel Tiberio che poi fu Imperadore, onde alcuni leggono, in uece di pregando, pregnante. & però dice il PET. L'altro e'l suo figlio: & pur amò costui Piu giustamente; egli è Cesare Augusto; Che Liuia sua pregnante tolse altrui.

Marco Antonio. figliuolo d'Annio uero, & per adottione di Antonino Pio, a cui fu successore nell'imperio, oltre che il nome di buono hebbe per successione da Traiano che primo di tutti, si come Ottauiano fu nomato Augusto, cosi egli ottimo, & lasciollo a gli altri, La cui Philosophia fu tale & tanta, che Philosopho fu nominato, & non solo intendeua perfettamente le cose di Philosophia, ma ne ragionaua, & disputaua argutamente, & abondeuolmente, Domò i Germani, & col fratello ne triomphò. Vinse in Oriente i Persi, et nel Settentrione i Marcomanni, i Quidi, & altri fieri popoli, et tanta fu la bontà dell'ingegno di lui, Tali & tante le uirtù dell'animo che nõ trouaua pari, in ogni cosa essendo felice, se non nella donna & nel suo rede, alqual morendo lasciò l'imperio hauendolo egli tenuto anni diciotto. pur fu si uinto dall'amore di Faustina sua moglie & figlia di Antonino Pio, che lo signoreggiaua, & lo facea stare a suoi comandamenti. Costei, secondo che si scriue, fu di marauigliosa bellezza, & tanto amata da esso Marco Antonio, che l'impudicitia di lei a lui manifesta, non bastò a fare che egli la repudiasse, ma si come in sua uita alcuni de gli adulteri per amor di lei innalzò a gran dignità; cosi lei, poi che ella morì consecrò con diuini honori. & però dice il nostro PET. Vedi il buon Marco d'ogni laude degno, Pien di Philosophia la lingua e'l petto: Pur Faustina il fà qui star a segno, & altroue. Helio Hadriano, e'l suo Antonin pio, Bella succession infino a Marco; C'hebber non meno il natural desio.

Mardocheo Hebreo. uedi l'historia ad Assuero a 643.

Marianna amata dal Re Herode, uedi di sopra ad Herode al luogo suo.

Medea. costei innamorata di Giason gli diede il modo d'acquistare l'aureo uelo; poi tolti tutti i Thesori del padre Oeta Re di Colchi, con lui se ne fuggì, & sopragiunta dal fratello Absirto con inganno l'uccise, & di parte in parte squarciatolo sparse le membra, acciò che'l padre occupato a raccoglierle desse spatio alla fuga di lei, cosi fuggendo col suo amante n'andò per molti paesi d'Europa, & d'Africa, fin che giunse in Grecia; oue finalmente repudiata da Giasone, che preso hauea per donna, Creusa figlia di Creonte Re di Corinto. con doni ammaliati mãdati a Creusa composti con foco lauorato arse lei & il suo palazzo; & per maggior uendetta uccise i due figliuoli c'hauea di lui, & fecegli apporre per cibo a Giasone. & però dice il nostro PET. Quell'è Iason, quell'altra è Medea, Ch'amor et 655

lui

lui seguì per tante ville. Et quanto al patre, & al fratel fu rea, Tanto al suo amante piu turbata, & fella, Che del suo amor piu degna esser credea. & DAN. Et ancho di Medea si fa uendetta. la historia di Giasón, uedi a 708. al luogo suo.

Olopherne. fu principe della militia di Nabuchodonosor Re de gli Assiri. costui andò contra Giudei, & assediò Betulia con cxx. mila pedoni, & xxij. mila caualieri, in fine fu morto & sconfitto l'esercito per uirtù di Iudit Hebrea, come al suo luogo a 339. habbiam narrato. PET. Vna uedouetta (intendendo Iudit) Vince Olopherne. & DAN. Mostraua come in Rotta si fuggiro Gli Assiri, poi che fu morto Olopherne.

Oreste figlio di Agamennon, & di Clitennestra. uedi di sopra ad Hermione sua donna.

Phedra. matrigna d'Hippolito; & moglie di Theseo. uedi di sopra ad Hippolito al luogo suo.

656 Phille. Lat. Phillis figlia di Licurgo Re di Thracia, laqual Ouidio chiama Rhodopea da Rhodope monte in Thracia. Tornando Demophonte dalla guerra Troiana passando per Thracia fu unto dall'amore di Phille, & uago d'andare a ricourare il regno d'Athene lasciato libero per la morte di Mnestheo, prese licentia per certo tempo, ilqual passato; Phille a cui era noia l'aspettare, credendosi essere ingannata per disperatione s'apiccò. presso al porto in sul Mandorlo, ilqual appariua secco, rimise le foglie. Onde i Greci da questa Phille chiamarono Phillà le fronde de gli arbori, lequali prima chiamarono petalla. Tornato Demophonte, & udendo il misereuolissimo fine di lei, con amaro pianto se ne mostrò dolente. & però dice DAN. Ne quella Rhodopea (intendendo Phille) che delusa Fu da Demophonte. PET. Quell'altro è Demophonte, & quella è Phille.

Philomena, & Progne. quì tacerò la fauola di Progne, & di Philomena per esser cosa assai nota, come elle furono figliuole di Pandione Re d'Athene; Dellequali Tereo Re di Thracia, hauendo per donna Progne, isforzò l'altra, & come per uendetta dell'ingiuria, & dell'oltraggio uccisero Itis figlio di Tereo & di Progne, et al padre a mangiare il diedero, et come al fine seguendole Tereo per ucciderle, egli si trasformò in Vpupa. Progne in Rondine, Philomena in Rosignuolo, & l'infelice Itis in Phasiano. onde il PET. Et garrir Progne, & pianger Philomena. Era ne la Stagion che l'equinottio Fa uincitor il giorno, & Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. E'l Rosignuol, che dolcemente all'ombra Tutte le notti si lamenta, & piange. T. Vedete Philomena tapinella, Che si lamenta del crudel Tereo Ne folti boschi con la sua sorella. SAN. Progne ritorna a noi per tanto spatio Con la sorella sua dolce Cecropia A lamentarsi de l'antico Stratio. Seluaggio mio per queste oscure grottole Philomena ne Progne ui si uedono. ARI. Qual Progne si lamenta, & Philomena, Ch'a cercar esca a i figliuoli ita era Et troua il nido uoto. VIR. Qualis populea mœrens Philomela sub umbra Amissos queritat fœtus.

657 Pico. Lat. Picus figlio di Saturno, & padre di Fauno, Re de Latini hebbe per donna Canente gentilissima fanciulla figlia di Iano, & di Venilia sua donna, laquale pari laudi meritò in bellezza di corpo, & in dolcezza di cato, & era sommamente amata da Pico. auenne che un giorno andado Pico alla caccia per una selua, là doue era Circe, laqual uedendolo bellissimo del corpo intensamente s'innamorò di lui, & gli fece apparere un porco saluatico, et che passasse innanzi a Pico, ilqual per l'auidità della preda seguendolo, entrò in parte della piu densa selua doue nascosa s'era Circe, laqual scoperta si gli fece incontro, & pregollo sommamente che le compiacesse della sua persona, mostrandogli esser figlia del Sole. Pico, ilquale era sommamente intento alla sua bella Canente, rispose che mentre la sua sposa uiuea, mai non si uolea ad altra donna congiungere. Circe per la risposta agitata da gran dolore, & commossa da grand'ira subito il trasformò in uccello del suo nome la cui forma è alquanto minor della Pica; ha l'unghie acute, fora gli alberi, & iui fa nido; è uccello di tristo augurio; & perciò è detto il manco Pico, da Horatio è detto Martio perche è sacrato a Marte. & perche fu uno de gli antichi Re d'Italia, li restò il regal manto, e i fregi nelle uariate penne di piu & diuersi colori, come era consuetudine de gli antichi Regi. Questa cosa intendendo Canente per gran doglia piangendo per la riua del Teuere si morì; & però dice il nostro PET. Canente, & Pico; un già de nostri regi, Hor uago augello; & chi di Stato il mosse, Lasciogli'l nome, e'l regal manto, e i fregi.

Piramo. Lat. Pyramus & Thisbe. furono di Babilonia bellissimi, & di smisurato amore insieme collegati, & non potendo hauer copia l'uno dell'altro, si cōposero di notte uscire della città furtiuamente, & ritrouarsi alla sepoltura di Nino. auenne che Thisbe prima arriuò al luogo, & ispauentata per una Leonza si fuggì, & nascosesi per paura, & nel fuggire le cadde un uelo che in capo portaua. Trouollo la Leonza, & stracciollo, & insanguinollo, & tinselo di sangue, ch'anchora era nella bocca della caccia che fatto hauea. & giungendo Piramo, & ritrouando il uelo; & credendo che Thisbe fusse diuorata, tanto dolor ne prese, & in tanta disperatione uenne che tosto s'uccise. & nel ritorno la infelice donna trouando il suo amante, ch'a pena era spirato cominciò gridando a dire, Piramo rispondi alla tua Thisbe, il cui nome tāta forza hebbe, che anchora che fosse oppresso dalla morte, pur aperse alquanto gli occhi, & riguardolla; allhora la infelice da soperchio dolore occupata, tosto gittata nella punta della spada, che fuori dell'amato corpo usciua, morte si diede; & dicesi che si uccisero sotto di un moro, o uero Gelso, ilquale prima hauēdo le gelse bianche presero color di sangue; & dopo sempre fece le gelse nere. & però ben dice DAN. Come al nome di Thisbe aperse il ciglio Piramo in sul morir, & riguardolla Allhor che'l Gelso diuentò uermiglio, & PET. Vidi Piramo, & Thisbe insieme all'ombra.

Procri. figlia d'Erechtheo figlio di Vulcano, & Re de gli 658
Atheniesi, & donna di Cephalo figlio di Eioneo, si come n'insegna Eustachio nelle sposítioni d'Homero, anchor che Ouidio dica d'Eolo. Fu l'amore di costoro reciproco, & singulare, niente piu curando la sua anticamente amata Aurora, laqual cōmossa ad ira, disse un giorno a Cephalo che lasciasse d'amare Procri, percioche se egli conoscesse quel lo che ella intēdeua, gli rincrescerebbe hauerla per dōna. Cephalo per far proua della pudicitia di Procri, allontanatosi da lei, & nel ritorno trasfigurato in altra forma, poi che con prieghi non la puote mutare, hauendola con lunghe promesse, & con molti doni alquanto inchinata,

& addutta in dubbio, fu cagione che scoprendosi egli, per la uergogna ella tosto se ne fuggisse nelle selue, & con la Dea Diana s'accompagnasse, Poi a gran pena richiamata la hebbe da lei in dono un cane che ogni fiera per uirtù di Diana giungeua, & uno strale, il cui colpo non era in uano mai: & si rinouellò tra loro con maggiore, & piu dolce fiamma, et con piu fede l'amore. Essendo adunque un giorno Cephalo affannato per la caccia, per refrigerio chiamãdo egli l'aura, fu per un rustico riferito a Procri, come Cephalo aspettaua una Nimpha. o come uogliono alcuni che dubitando Procri che L'aura, laquale soleua il suo marito chiamare, quando stanco del cacciare si poneua a riposar nell'ombra; non fosse nimpha da lui amata, & uolendosene certificare un giorno il seguì; Et come in quel che egli chiamaua L'aura, ella uerso lui si mosse, fè strepito tale che Cephalo lei credendo essere fiera, con lo strale che ella dato gli hauea, la ferì mortalmente; Et riconosciutala, se la recò in grembo per riconfortarla; Ma ella non altro gli chiese, ne disse, se non che L'aura che le era stato cagione di morte, non prendesse per donna, & finite le parole si morì. PET. Vedi tre belle donne innamorate, Procri, Artemisia, con Deidamia.

Poliphemo. uno de Ciclopi figli di Nettuno innamorato di Galathea, laquale amaua Ati figlio di Fauno, & d'una delle Nimphe di Simetho fiume di Sicilia. uedi la sua historia a Galathea piu di sopra al luogo suo.

659 Polissena. Lat. Polyxena. figlia di Priamo, dellaquale essendo innamorato Achille fu per man di Paride con l'aiuto d'Apollo ucciso. onde Pirro figlio d'Achille col sangue di lei appagò l'anima di lui. come ad Achille, & a Paride, & a Pirro.

Progne. che fu conuersa in Rondinella, è posta a Philomena sua sorella. PET. Et garrir Progne, & pianger Philomena. Fa uincitor il giorno, & Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. SAN. Progne ritorna a noi per tanto spatio.

Propertio Poeta, elegiaco detto sesto Propertio Aurelio Vmbrio di Assisi città doue nacque San Francesco, ilqual amò, & celebrò ne suoi uersi Cinthia, il cui uero nome era Hostia. Costui fu fra gli altri il miglior pittore de gli amorosi affetti. PET. L'un'era Ouidio, l'altro era Tibullo, L'altro Propertio; che d'amor cantaro Feruidamente; & l'altro era Catullo.

Scilla. Lat. Scylla. figlia di Niso Re di Megari, Laquale s'innamorò di Minos Re di Creti, ilquale per uendicar la morte d'Androgeo fece guerra a gli Athenieси, & a Megari, & allhora teneua assediato Niso, tagliò al padre il purpureo capello dormendo, ilquale hauendo egli, uoleuano i fati che non potesse perdere il regno, & correndo se ne uenne a Minos, & donoglielo pregandolo che la togliesse per donna; Minos ueduta la crudeltà della infida figlia, essendo giustissimo, non uolle adempiere la sua ingiusta domanda, & la scacciò da lui. Scilla uedendosi scacciata, & che per suo tradimento con uittoria se ne tornaua a Creti, & uedendosi del padre ribella, deliberãdo seguirlo, s'appigliò alla poppa della naue: Ilche ueggendo il padre uinto dall'ira & dallo sdegno, si mosse per giungerla; & ella cercãdo fuggirlo, & l'uno, & l'altro si trasformarono in uccelli tra loro nemici, l'uno in quello che è chiamato Grecamẽte Halieto, L'altra Lodola. onde dice il PET. Et uidi la crudel figlia di Niso Fuggir uolando: & altroue Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra. Che del mar Siciliano infamia fosse. Questa Scilla fu figlia di Phorco mutata, la metà in cane latrante, & poi in scoglio infamia del mar Siciliano; perche nel Pharo, o Stretto di Messina, cioè tra Scilla & Caribdi si annegano molte naui, ilquale scoglio posto nella riua d'Italia; benche i poeti la finsero trasformata in marino mostro habitare in quella caua, & non perche amasse, ma perche amore fu cagione della sua trasformatione, accioche tal pietra fosse infamia del mar Siciliano, perche il passare da quella parte essendo assai pericoloso, il mar Siciliano grande infamia ne ha conseguito, & è tenuto di tutti i mari il piu fiero. uedi a 1031.

Seleuco anchora che'l Petrarca ne suoi uersi descriua amaplamente la natura della Historia, di modo che chiaramẽte si puo comprendere, per seguitar l'ordine nostro, non resterò di narrarla sotto breuità. Seleuco nomato Nicanore fu Re di Soria, & essendosi infermato Antioco suo figlio, fè conuocare gran numero de medici per la cura sua, iquali non conoscẽdo in lui alcuna cagione di tanta grauezza, stauano sospesi: & non sapeuano che si operare per la sua salute, auenne casualmẽte, che l'uno di loro chiamato Herasistrato, o come altroue si legge Theombroto. tenendo in mano il braccio, et ricercando il polso, in tãto si presentò la Reina Stratonica dinãzi ad Antioco; laquale ueduta cosi la uirtù sua rinuigorì, & il polso si fortificò, dopo si tosto come fu partita, tornò Antioco alla sua prima debolezza, et riuenuta un'altra uolta la Reina in presenza di Antioco, il polso fece il medesimo effetto, per laqualcosa Herasistrato conobbe Antioco essere della matrigna innamorato. et però costretto dalla salute di Antioco, cõ modo accommodato disse a Seleuco. Antioco tuo è necessario che si mora, percioche io ho conosciuto lui essere innamorato della donna mia, laquale io per cosa del mondo non li consentirei, onde cõuien che tosto peruẽga alla morte. Seleuco intese le parole, per la pietà del figliuolo graue dolore si sentì uenir al core, & pietosamente uolto ad Herasistrato molto il pregaua, che per la uita del suo figliuolo unico li cõcedesse la cara donna, offerendogli grandissimi doni. Dice Herasistrato: dimmi Seleuco; tu mi aggraui ch'io doni la mia dõna ad Antioco, ilqual è tuo unico figliuolo: & nondimeno tu nõ consentiresti dargli Stratonica, quando lei amasse, si come ama la mia; rispose Seleuco, uolessero gli dij che cosi fosse; accioche p la salute del mio proprio figliuolo, io nessun'altro che me hauessi a grauare. Inteso adũque Herasistrato quello che haueua offerto Seleuco, allhora li manifestò: si come Antioco era in pericolo solo per lo intenso amore, qual occulto portaua alla Reina Stratonica, là doue Seleuco con diligẽtia cercando dal figlio se cosi fusse: trouò per sua modesta confessione esser uero quello che gli haueua raccõtato Herasistrato: adunque di pari uolõtà di Seleuco, Antioco, & Stratonica: lei che prima era dõna del padre, sposa diuenne di Antioco suo figliuolo. ne quì taceremo, come questo Antioco hebbe cõ Romani crudelissima guerra, & la cagione fu, che essendo morto Tolomeo Philopatro dignissimo Re d'Egitto, & lasciati i figliuoli pupilli sotto la tutela, & protettione de Romani, Antioco dirizzò l'animo a occupar l'Egitto; & massimamẽte perche si uedeua ricchissimo di thesoro, di gente abõdante, & oltre a questo Hanniballe Carthagimese, ilquale di poco fugato da Scipione Asiano

660

ne Asiano dimoraua appresso di lui, il faceua essere assai più audace, per laqualcosa i Romani pigliando giustamente la protettione, & difesa de pupilli, fecero guerra con Antioco: & Crearono Console Scipione Asiano fratello di Scipione Africano, & lo Africano collega: accioche bene intendesse Antioco i Romani non minor confidenza hauere nel uincitore Scipione, che hauesse egli nel superato Haniballe. Combattendo adunque i Romani con Antioco appresso il monte Sipilo fra Siria, & Egitto, fu superato Antioco, & rilegato in Cilicia oltra il monte Tauro; donde in picciola parte del regno a lui per gratia de Romani lasciata; signoreggiando joleua ringratiar la fortuna, & Romani che gli haueano diminuite le cure regie, i pensieri, & gli affanni, hauendogli lasciata tanta parte del regno che solo alla conseruatione di quello, & non allo augumento era intento il suo animo. onde dice il nostro PET.

Disse Io Seleuco son, quest'è Antioco Mio figlio; che gran guerra hebbe con uoi: Ma ragion contra forza non ha loco. Questa mia prima, sua donna fu poi; Che per scamparlo d'amorosa morte, Gli diedi; e'l don fu licito fra noi.

Stratonica e'l suo nome; & nostra sorte, Come uedi. & quello che seguita. & giuansi per uia Parlando insieme de lor dolci affetti; Et sospirando il regno di Soria. onde è da sapere; che questo Antioco fu il primo di quel nome che regnò in Soria, & non quello c'hebbe guerra con Romani, il quale fu da Seleuco il Sesto, di tal nome detto Magno per la grandezza de fatti, & de suoi regni. Ma il Petrarca, si come sogliono i poeti, diede quel che fu d'uno ad un'altro per conuenienza di nome: onde quel che fè il libico Hercole diedero gli scrittori al Thebano, et quel che fè Carchedone padre di Didone alla figlia: Et molti altri essempi a tal proponimento addur si potrebbono. Ne questo è quello che da Rhetorici si chiama induttione d'errore. Ilche si fa quando l'oratore ad arte dimostra hauere errato, o pentirsi, si come ne insegna Quintiliano nel nono libro delle oratorie institutioni: Ne è simile a quel di Virgilio. Quid loquar? aut Scillam Nisi. Ne a quel di Ouidio, Siue quis Antilochũ narrabat ab Hectore uictũ, perche nell'Egloga il pastore, & nella Epistola una feminella, come persone che ignorar l'historie, & i nomi si potefare che errassero, Ma quì Seleuco primo padre di quei Re, come douea, o potea nelle cose de suoi errare?

661 Sichen. *Venuto Iacob con la sua famiglia ad habitare nella regione delli Isicomi, de quali era principe Emor, il figlio di costui, Sichen innamoratosi tosto di Dina una delle figliuole di lui gliela rapì; Et per far legittimo il suo dishonesto amore, con prieghi del padre, & cõ patto di partirsi quel paese con lui, et con i figliuoli, cercando di ottener lei per sua sposa, non gli fu innanzi promesso che egli promise col padre, & col popol tutto prima circoncidersi; Nella qual circoncisione essendo essi per le ferite fatti infermi; parue a Iacob & a figliuoli tempo di uendicarsi dell'oltraggio della sforzata fanciulla; onde prese l'arme Sichen & Emor, & tutto il miserabil popol uccisero. & però dice il* PET. *Vedi Sichen e'l suo sangue ch'è mischio, E de la circoncision, & de la morte, E'l padre colto, e'l popol ad un uischio.*

Stratonica. *prima moglie di Seleuco Re di Siria, & dopo d'Antioco figlio del detto Seleuco, uedi la historia di sopra a Seleuco.* PET. *Stratonica e'l suo nome; & nostra Sorte come uedi è indiuisa.*

Tamar. *Dauid di uarie donne hebbe uarij figli; tra quali* 662
Absalone, & Tamar bellissimi d'una, & Amone d'un'altra; ilquale amando smisuratamente Tamar, per non sapere, come altramente goder ne potesse si finse star male, consigliato cosi da Ionadab suo cugino, & al gonerno della sua infermità chiese lei al padre, & hauutola si studiò con preghi di recarsela a suoi piaceri, ilche non possendo amoreuolmẽte ottenere, riuolse tosto l'amore in odio, & la preghiera in forza: ond'ella sforzata sẽ n'andò disdegnosa ad Absalone suo frate a richiamarsene, ilquale dissimulando il dolore & l'ira: ultimamente conuitò tutti suoi fratelli ad una solenne festa che fè nel tosar le lane, & nel conuito uccidendo Amone uẽdicò l'oltraggio della sua sorella; dopo si fuggì in Siria; ma dopo tre anni Iacob principe della militia di Dauid lo riconciliò col padre. onde tornò in Hierusalem, benche duo anni stesse che Dauid non uolle che ueniße nel suo cõspetto, il terzo anno gli perdonò assolutamente, & parlogli. Ma Absalon cõ uarie arti molte tribu si cõciliò, & fecele inimiche al padre: & chiamaronlo Re. Et tirò a se Achitophel consiglier di Dauid nella sua cõgiuratione. Dauid ordinò ch'un'altro suo cõsiglier chiamato Chusi fingessi di ribellarsi ad Absalon, come Achitophel, et ordinò tanto che i consegli d'Achitophel nõ furono piu accetti ad Absalon. Perche Achitophel s'impiccò; et Absalon credendo a cõsigli fraudolẽti di Chusi, finalmẽte fu rotto in Ephraim. Et dopo nella fuga paßando sotto una quercia, rimase appiccato a rami per la chioma, et da Ioab uno de capitani di Dauid fu morto. onde dice il PET.

Vè l'altro (intendendo Amon) che'n un punto ama, & di sama: Vedi Tamar, ch'al suo frate Absalone disdegnosa, et dolente si richiama. & DAN. *I feci' l padre, e'l figlio in se ribelli Achitophel non fè piu d'Absalone Et di Dauid co i maluagi punzelli.* ARI. *Sallo, ch'incontra se il frate Absalone Per Tamar traße a sanguinoso sdegno.*

Tisbe. *Lat. Thisbe innamorata di Piramo uedi di sopra ad esso Piramo al luogo suo.*

Tristano *fu nepote di Marco Re di Cornouaglia, & innamoratosi della Reina Isotta moglie del Re Marco. Ilqual Re gli appostò in camera, & con la lancia medesima di Tristano; laquale egli hauea lasciata fuori, mettendola per un buco dell'uscio lo ferì, Tristano dopo poco tẽpo morì di tal ferita. Questo fu il principal de caualieri chiamati erranti, le cui prodezze sono piu fauolose che uere. Onde il nostro* PET. *Ecco quei che le carte empion di sogni Lancilotto Tristano, & gli altri erranti. &* DAN. *Vedi Paris, Tristano, & piu di mille Ombre mostrommi. uedi di sopra a Geneura.*

Vertunno. *innamorato di Pomona, costui si trasfiguraua in uarie forme. & perciò è figurato per l'anno, ilquale si muta, come sono uarie le stagioni, & Pomona per la celeste influenza che opera ne gli arbori, per laquale producono i loro frutti, come Ouidio nel suo Metamorphosi dimostra.* SAN. *Vertunno non s'adopra in trasformarse, Pomona ha rotte, & sparse le sue piante.*

Bellezza. *Lat. pulchritudo, forma, uenustas, formositas, spe-* 663
cies, decor. PET. *&* BOC. *Bellezza Alta, Diuina, Casta, Amica, Immortale, Infinita, Noua, Sempiterna, Singolare, Vaga, Vnica, Minore, Molta, Humana, Mortale, Propria, Giouane, Al mondo sola, Il fior di Bellezza,*

Donna di Marauigliosa Bellezza, Gran Bellezza, Suentu rata, Guasta, & nella FI. & AM. *Dubbioso bene de mor tali. Dono di picciolo tempo. Cosa Fugace, Fior Caduco, Ben Caduco.* BELLEZZE *Celesti, Vniche, Accolte, Infer me, Fior d'honestate, & di Bellezze. Al mondo sole. O tu donna che uai Di giouentute, & di Bellezza altera. Le Bel lezze eterne del cielo.* DAN. *Et Bellezza, & uirtù cre sciuta m'era. La seconda Bellezza che tu cele. Siano in eterno le Bellezze tue.*

Beltà, *& Beltate. Lat. decentia, dignitas, honor.* PET. & BOC. *Alta, Altera, Diuina, Rara, Somma, Naturale, Angelica, Famosa, Tanta, Noua, Amorosa, Senza essem pio, Fontana di Beltà.* PET. *Ma ne suoi giorni al mondo fu si sola Ch'a tutte, s'io non erro fama ha tolta.*

Bel, *& Bello. Lat. & pulcher, formosus, decorus, speciosus, uenustus.* PET. & BOC. *Bel Petto, Piacer, Viso, Monte, Guardo, Disio, Thesoro, Passo, Porto, Sereno, Marmo, Faggio, Paese, Verde, Fior, Frutti, Fine, Mar tir, Soggiorno, Vetro, Costume, Veltro, Ramo, Pie, Pie de, Fianco, Corpo, Velo, Lume, Rio, Fin, Lauro, Seren, Sembiante, Diamante, Foco, Collo, Nome, Trapunto, Ghiaccio, Gioco, Numero, Raggio, Dono, Albergo, No do, Tacere, Giglio, Carcere, Sol, Spirto, Ciglio, Seno, Variar, Parlar, Diaspro, Pensier, Drapello, Viuer, Colle, Groppo, Nero, & Bianco, Bello, Cielo, Amico, Scoglio, Vincitore, Viuere, Sepolcro, Cortile, Dir, Mo rir Bella Cosa, Anima, Età, Fiamma, Fera, Giouanet ta, Libertà, Lode, Nemica, Persona, Donna, Bocca, Ve nere, Prigione, Compagnia, Romana, Schiera, Spoglia, Successione, Vergine, Vincitrice, Vesta, Oritia, Inten tione, Morte parea Bella, si Bella cosa, Piu Bella assai che'l sole, Piu che mai Bella, Men Bella. & Bell'Al ma, Orma, Arte, Accoglienza,* BELLE *Donne, Ca gioni, Eccellentie, Giouani, Lagrime, Opre, Voci, Im prese, Membra, Contrade, Frondi, Braccia, Piu Belle che gli angeli dipinti. Il fior delle Belle, Bella, oltra le Bel le,* BELLISSIMO *Anello, Luogo, Figliuolo, Amore, Dì, Viso, Bellissima Camera. Fra tutte le donne del mon do era Bellissima. Oltre ad ogni altra estimatione Bellis sima, Bellissime Fattezze, Case, Bellissimi Oricanni d'ar gento. Letti.* DAN. *Bel Monte, Fiumicello, Sembian te, Soggiorno, Arnese, Ciel, Sereno. S'ei fu si Bel co m'egli hora è brutto. Et io; tanto m'è Bel, quant'a te pia ce. Bell'Acqua, Aurora, Bello Stile, Tacere, ou'è piu Bello tacere, quant'Oro fu Bello, Carro cosi Bello, Bella Donna, Scola, Persona, Deianira, Vita, Italia, Figlia, Sepoltura, Creatura, Fiumana, Giouane, Volta uer me si lieta come Bella, tra bella, & buona, Belle Cose, Stelle, Mani, Membra, Creature, Gli occhi Belli, Beglioc chi, Men Belli.* BEM. *Fornito hai bella donna il tuo uiaggio.*

664 *Abbellire. Lat. ornare, pulchrum facere, uel fieri. ha la signi ficatione attiua, & passiua, & è della quarta maniera de uerbi.* BOC. *Chi della cagione di questo suo abbellirsi do mandata l'haueße; prestamente, si come colei che piu ch'altra femina di malitia piena, rispondeua che per piu piacermi il facea. i. farsi bella.* LA. DAN. *Natura lascia poi far a uoi, Secondo che u'abbella. i. secondo che ui pia ce, o par bello. Di colui che abbelliua di Maria. Che s'ab belliuan con mutui rai. Ei cominciò liberamente a dire, Tan m'abbelis uotre cortois deman. i. tanto mi piace uo stra cortese domanda. Abbellisco poi è usato da prosatori.* ARI. *Doue le spoglie d'oro abbella, & liscia.*

Pulcro. *Lat. pulcher, decens, decorus, formosus. ual bello.* DAN. *Mal dar, & mal tener lo mondo Pulcro Ha tolto lor, & posto a questa zuffa Qual ella sia, parole non ci appulcro.*

Appulcrare, per abbellire, uedi disopra a Pulcro.

Pelli, *& Belle celebrati da nostri poeti. Absalone, Adone,* 665
Alcibiade, Alcina, Danae, Daphne, Faustina, Gaia, Hele na, Herse, Hisiphile, Ioseph figliuol di Iacob, Olimpia, Ori thia amazona, Philomena, Pico, Proserpina, Rachel, Semi ramis, Tamar, Tisbe, et Piramo, Europa amata da Gioue.

Absalone *fu figliuolo di Dauid, & fu bellissimo, & ribel lo al padre, & da lui uinto fuggendo per le selue, & riten to da i rami d'un'albero per li capelli che lunghi hauea, et da Ioab soldato del padre fu trafitto da una lancia & mo rì; fu poi lungamente pianto dal padre.* PET. *Vedi Ta mar, che'l suo frate Absalone disdegnosa, & dolente si ri chiama. uedi a Tamar a 662.* BOC. *Nella uisione amo rosa. Nel riguardar piu innanzi affigurai Il uiso d'Absa lon che per bellezza Sol hebbe ch'altro nel mõdo giamai.* ARI. *Sallo, ch'incontra se il frate Absalone Per Tamar trasse a sanguinoso sdegno.*

Adone, *di cui fauoleggiando i poeti dicono, che abbraccian do Cupidine la sua madre Venere a caso gli uscì una frec cia della pharetra, & la ferì nel petto, per la qual piaga arse d'amore d'Adone giouane bellissimo figliuolo di Ci nara & di Mirra, il quale dopo morto & laniato d'un cin ghiale, si cõuerti in fiore cosi nominato, et però dice* DAN. *Non credo che splendesse tanto lume Sotto le ciglia di Ve ner trafitta Dal figlio fuor di tutto suo costume. uedi il re sto della historia a Mirra a 680.*

Alcibiade *Atheniese di corpo formosissimo. uedi ad ora tori a 733.*

Alcina *celebrata dal nostro Ariosto, il quale descriuendo le* 666
sue bellezze cosi dice. Sola di tutte Alcina era piu bella Si come è bello il sol piu d'ogni Stella. Di persona era tan to ben formata, Quante me' finger san pittori industri, Cõ bionda chioma, lunga & annodata, Oro non è, che piu ri splenda, o lustri; Spargeansi per la guancia delicata Mi sto color di rose, & di Ligustri Di terso auorio era la fron te lieta; Che lo spatio finia con giusta meta: Sotto duo ne gri, & sottilissimi archi Son duo negri occhi, anzi duo chiari soli Pietosi a riguardar, a mouer parchi; Intor no cui par ch'amor scherzi, & uoli: Et ch'indi tutta la pharetra scarchi, & che uisibilmente i cori inuoli. Quindi il naso per mezo il uiso scende, Che non troua l'in uidia, oue l'emende. Sotto qual Stà; quasi fra duo nal lette La bocca sparsa di natio cinabro, Quiui due filze son di perle elette, Che chiude, & apre un bello, & dolce la bro Quindi escon le cortesi parolette Da render molle o gni cor rozzo, & scabro, Quiui si forma quel soaue riso, Ch'apre a sua posta in terra il Paradiso. Bianca neue è il bel collo, e'l petto latte: Il collo è tondo; il petto colmo & largo. Due pome acerbe, e pur d'auorio fatte Vengono, & uan come onda al primo margo, Quando piaceuol aura il mar combatte. Non potria l'altre parti ueder Argo. Ben si puo giudicar; che corrisponde A quel ch'appar di fuor, quel che s'asconde. Mostran le braccia sua misura giusta.

Et la

Et la candida man spesso si uede Lunghetta alquanto, & di larghezza angusta Il breue asciutto, & ritondetto piede. Gli angelici sembianti nati in cielo Non si ponno celar sotto il bel uelo. Hauea ogni sua parte un Laccio teso. O parli, o rida, o canti, o passo muoua, Ne marauiglia è, se Ruggier ne è preso, Poi che tanto benigna se la troua. Costei fu maga, & incantatrice. Alcina bruttissima, uedi a 1818.

Diagora *seruo, che per la sua bellezza fu comperato da Democrito cento dramme acciò studiasse, diuenne Philosopho, & perche non hauea religione & era incredulo, fu detto Atheos.*

Danae *madre di Perseo, uedi ad esso Perseo a 474.*

Faustina *Bellissima figlia d'Antonino Pio; & moglie di Marco Aurelio, uedi ad esso Marco Antonio a 654. al suo luogo.*

667 Gaia. *fu donna bellissima & honestissima, famosa per tutta Italia.* Dan. *Per altro sopranome nol conosco Se nol togliesse da sua figlia Gaia; parlando di Gerardo da Trauigi della famiglia del Camino; la qual spesso hebbe il principato in Trauigi; Costui per suoi ottimi consigli & uirtù, fu chiamato il buon Gerardo.*

Herse *bellissima figliuola di Cecrope Re di Athene, di cui s'innamorò Mercurio, uedi la storia ad Aglauro a 323.*

Olimpia. *celebrata dall'*Ari. *Le bellezze d'Olimpia eran di quelle, Che son piu rare, e non la fronte sola, Gliocchi, e le guancie, e le chiome hauea belle, La bocca, el naso, gli homeri, e la gola, Ma discendendo giù dalle Mammelle, Le parti che solea coprir la stola, Fur di tãta eccellẽtia ch'anteporse A quante n'hauea il mondo potean forse. Vincean di candor le neui intatte, Et eran piu ch'auorio a toccar molli: Le poppe ritondette parean latte, Che fuor de giunchi a l'hora a l'hora tolli, Spatio fra lor tal discẽdea, qual fatte Esser ueggian fra picciolini colli L'ombrose ualli in sua stagion amene, Che'l uerno habbia di neue allhora piene. I rileuati fianchi, e le belle anche E netto piu che specchio, il uentre piano Pareano fatti, e quelle coscie biãche Da Phidia a torno, o da piu dotta mano. Di quelle parti debboui dir anche, Che pur celare ella bramaua in uano, Dirò in somma ch'in lei dal capo al piede. Quant'esser puo beltà tutta si uede. Se fosse stata ne le ualli Idee Vista dal Pastor Phrigio, io non sò quanto Vener, se ben uincea quell'altre Dee, Portato haueße di bellezze il uanto, Ne forse ito saria ne le Amiclee Contrade esso a uiolar l'hospitio santo: Ma detto hauria con Menelao ti resta Helena pur, ch'altra io non uò che questa. Et se fosse costei stata a Crotone Quando Zeusi l'imagine far uolse, Che por douea nel tempio di Iunone, E tante belle nude insieme accolse, Et che per una farne in perfettione Da chi una parte, & da chi un'altra tolse, non hauea da torre altra che costei; Che tutte le bellezze erano in lei.*

Rachel. *donna di Iacob patriarca, uedi a Iacob a 22.*

Et uolendo lodare una donna di bellezze, uedi a Zeusi pittore 809. & a Simone pittore al detto luogo. & a Laura celebrata dal nostro Petrarca, doue trouerai tutte le lodi da tele da esso Petrarca a 653. al luogo suo.

668 Vaghezza, *è desiderio, & brama di cosa che diletta. Lat. uenustas, gratia, suauitas, pulchritudo, cupiditas, lepor.* Pet. & Boc. *Qual Vaghezza di lauro, o qual di mirto, Cotal, Noua, Pien di Vaghezza, Vaghezze Noue. Che mi metteße in cor Noua Vaghezza. Ne Vaghezza di preda, ne odio. Misero amante, che Vaghezza il mena. Questa mia donna mi menò molti anni Pien di Vaghezza giouanil ardendo. Volar ne gli occhi altrui per sua Vaghezza. Gli occhi; per quanto la Vaghezza, che gli spinge. Vostra Vaghezza acqueta un mouer d'occhio.*

Vago, *bello, innamorato, & è quello che prende diletto di cosa molto desiderata. Lat. uenustus, uagus, suauis gratiosus, amœnus, lepidus, cupidus.* Pet. *Vago Desir, Desio, Cor, Pensier, Auersario; Vaghi Occhi, Sensi, Luci, Vaga Alma, Lingua, Mente, Vita, Gli occhi di pianger Vaghi. O Vaghi habitator de uerdi boschi. Ch'i sarei Vago di uoltar la uela. Vago de bei rami. Pien d'un Vago pensier che mi disuia. Deh hor foss'io col Vago de la luna Addormentato. ideſt Endimion disioso della Luna, ouero innamorato della Luna. Vago d'udir nouelle oltra mi misi. di ueder piu Vago. come inconstante, & Vaga Timida ardita uita de gli amanti. Fanno le luci mie di pianger Vaghe.* Boc. *Vaga Luce. ideſt bella. Io son si Vaga della mia bellezza, ideſt disiosa, & innamorata. Si come Vaga di ueder cose nuoue. Tua figliuola è stata si Vaga del lusignuolo. Vaghe Donne, Canzoni. ideſt belle. Vaghi di pecunia. Si come Vaghi d'esser ciascun il piu honorato. Con gliocchi Vaghi & scintillanti, Delle femine era cosi Vago, come sono i cani delle bastonate. di che ella è Vaghissima.*

Vagheggiatore. *Lat. inspector, admirator, & contemplator.* Boc. *Diego, il quale essendo del corpo bellissimo, & uiè piu gran Vagheggiatore. Io ne ho ne miei dì mille ueduti Vagheggiatori, amatori.*

Vagheggiare. *Lat. contemplari, admirari, amanter seu cupide inspicere.* Pet. *Che'n uagheggiar uoi stessa hauete stanchi. E'l sol uagheggio.* Boc. *Lui uagheggiar la moglie di meßer Francesco. Che'l tempo che l ggieri se'n uola, tutto in uagheggiarmi spese. Et lungamente stata uagheggiata dal duca. Che un giouane molto da bene la uagheggiaua discretamente.*

Inuaghire. *Lat. oblectari, & cupidum fieri.* Boc. *Meßer* [illegible] *ne inuaghì si forte, che ne menaua ismanie. Del qual falcone il fanciullo mio è si forte inuaghito .i. diuenuto desideroso.* Pet. *Gliocchi inuaghiro allhor si de lor guai. Piu m'inuaghisce, doue piu m'incende.* 669

Gratia. *Lat. & decentia, indoles. Tre sono le gratie, cioè Aglaia, che in greco significa splendido. Euphrosina, che dinota Letitia, & Thalia fiorente, & uerdeggiante.* Pet. & Boc. *Gratia Spetiale, Somma, Tanta, Gran Gratia, Grandißima. Per quanto egli ha cara la nostra Gratia. Il Re gli rendè la sua Gratia. Gliocchi per Gratia gira. Vergine sacra d'ogni Gratia piena. Che tarde non fur mai Gratie diuine. Gratie ch'a pochi'l ciel largo destina.* Dan. *Non è l'affettion tanto profonda; Che basti a render uoi Gratia per Gratia.*

Gratitudine. *Lat gratia.* Boc. *La Magnifica Gratitudine di Tito, & perciò che la Gratitudine (secondo ch'io credo) tra l'altre uirtù è sommamente da commendare.*

Grato. *Lat. gratus.* Boc. *Grato Seruigio. Il Re Carlo uerso noi trouammo si Grato. Grata Venuta. Amistà, & Conclusione.*

Gratioso. *Lat. & eucharis, is, lepidus.* Boc. *Gratioso Gen-*

til'huomo. Tito a tutti i Romani Gratioso. Tanto lieta, & Gratiosa, Gratiosissime Donne, & Gratiosissimamente riceuute furono. PET. Gratioso Dono. DAN. Gratioso fia lor uederti assai.

670 Ringratiare. Lat. agere gratias. PET. & BOC. Incominciò a ringratiar Iddio. Ringratiando Iddio. Ringratiando natura c'l dì che nacqui. Dio ringratiando a mezza notte in fretta. Assai cortesemente ringratiandolo. Lo ringratiarono quanto meglio seppero, et piu poterono. Et con pietoso core ringratiò Iddio, che lei non hauea dimenticata. Et come meglio puote, & seppe ringratiò il caualiere. Ond'io amor ringratio. Ringratio lui; che giusti preghi humani Benignamente sua mercede ascolta. In atto & in parole la ringratio. Et al signor ch'i' adoro & ch'io ringratio. uedi 294.

Ingratitudine. Lat. ingratitudo, attamen hoc uocabulo Cicero non usus est, sed grato potius acharista, ut in epistolis ad Atticum. BOC. La Ingratitudine è un grandissimo peccato de popoli, & è si radicata in quelli, che non si come l'altre cose inuecchia, ma ogni di piu uerde germoglia; & dopo i fiori cõduce in grandissima copia i frutti suoi nel la Epistola confortatoria. Hauendo riguardo alla ingratitudine di lui uerso la mia madre mostrata. ARI. Se d'ogni altro peccato assai piu quello De l'empia ingratitudine l'huom graua; E per questo dal ciel l'angel piu bello Fu relegato in parte oscura e caua; E se gran fallo aspetta gran flagello Quando debita menda il cor non laua; Guarda ch'aspro flagello in te non scenda, Che mi sei ingrato, e non uuoi farne emenda.

Ingrato. Lat. & acharis. PET. Ingrato Mondo, Ingrata Lingua, Questo Ingrato dirà. Et tal merito ha chi Ingrato serue. Ch'a gl'Ingrati troncar a bel studio erra. BOC. Per non parere Ingrato. Chi è stato uerso il uostro uolere Ingrato.

671 Venustà. Lat. uenustas, gratia, & ut docet Cicero Venustatem fœminis; dignitatem uiris conuenire. è bellezza di corpo, & gratia ne gli atti; & nel parlare. T. Venusto sguardo, Aspetto.

Auenente. Lat. bene moratus, bonæ indolis, & gratiosus. ual appareſcente, gratioso, allegro. da auere. Lat. per essere allegro. BOC. La fanciulla, percioche bella, & gentilesca, & Auenente era. Il Re ueggendola bella, giouane & Auenente non seppe disdire. Essendo costei bella donna & Auenente. i. gratiosa. Giouane in ciascuna cosa astuto & Auenente.

Appariscente. è quello istesso ch'è Auenente. uedi a 1422.

Ageuolezza. Lat. facilitas, gratia, uoluptas. ual gratia, piacere, & auantaggio. DAN. Et quali Ageuolezze, & quali auanzi.

Ageuole. Lat agilis, facilis, placidus, comes. è proprio quello che si mostra ad altrui grato. BOC. Questo gli parse Ageuole per l'ufficio. i. facile. Sono troppo piu Ageuoli a riprendere che ad emendare. Spesso io le uoci in prieghi per gli Ageuolamenti della Luna usate, riuolsi in minaccie. ideſt prestezze, & corsi della Luna. FI. Assai Ageuolmente si piegò a preghi [illegible]. ideſt facilmente. PET. L'altro puoi giuso Ageuolmente porre. Com perde Ageuolmente in un mattino. DAN. La piu romita uia Verso di quella Ageuole, & aperta Ageuolmente homai si sale.

Ageuolare. Lat. facilem reddere, expedire, explicare. ual facilitare, cioè far facile. BOC. Et questo presi non per ageuolarti, ma per essere piu tosto lieto. DAN. Se l'ageuolò per la sua uia. ARI. Miracol fu, che sentì al fin del uoto Crescersi forza, e ageuolarsi il nuoto. BEM. Io ui ageuolerò la lunga uia. 672

Malageuole. Lat difficilis. BOC. Ma poco Malageuole gli fu. Egli è molto Malageuole ad una donna il poter trouare mille fiorini d'oro. Malageuolmente, Malageuolissimamente. DAN. Ch'era ronchioso, stretto, & Malageuole.

Malageuolezza. Lat. difficultas. BOC. Allaquale senza gran Malageuolezza andar non poteua. Ilche con gran Malageuolezza ottenne.

Latino. Lat. facilis. DAN. Si che raffigurar m'è piu Latino. ideſt facile. & però si dice Latinamente. ideſt facilmente, & largamente.

Mercè. Lat. gratia, munus, pietas, & uenia; ual gratia. PET. Vostra Mercè cui tanto si commise. Mercè di quel signor che mi diè forza. BOC. La buona Mercè d'Iddio. Martellino gridaua Mercè per Dio. ideſt pietà. La sua Mercè. ideſt gratia. Che la Iddio Mercè non mi bisogna. Vostra buona Mercè. Lat. dono uestro. Niuna cosa ualendole il chieder Mercè cõ le braccia in croce. Gran Mercè. uedi a 40.

Mercede. i. gratia. PET. Vostra Mercede. S'honesto amor puo meritar mercede. Che quanto piu'l tuo aiuto mi bisogna Per domandar Mercede. Et se pietà anchor puo quant'ella suole Mercede haurò. Benignamente sua Mercede ascolta. Al fonte di pietà trouar Mercede. BOC. Et ch'io gli piaccio, quãto egli a me piace Amor la tua Mercede. Aspettando da tuo poter Mercede. uedi a 40. 673

Grado, grato, piacere. Lat. gratus. PET. La Vita che per altro non m'è Grado. Et prendi in Grado i cangiati desiri. C'ha nome uita; ch'a molti è si a Grado. BOC. Lui assai acconciamente, & a Grado seruendo. Che loro uenissero a Grado, o in piacere. uedi l'Indice. BEM. Leggesi mal grado uostro. PR.

Leggiadria. Lat. gratia, uenustas, & agilitas. PET. & BOC. Leggiadria Pellegrina, Singulare, Vsata, Vera, Animosa, Ignuda, Ornata, Giunta honestà con Leggiadria. Il sol non uide tanta Leggiadria, Leggiadrie compiute.

Leggiadro. Lat. gratiosus, uenustus, & agilis. PET. & BOC. Leggiadro Core, Disdegno, Dolore, Habito, Portamento, Stile, Lume, Pensier, Viso, Velo, Castigamento, Leggiadra Cagion, Donna, Gente, Gonna, Opra, Vendetta, Vesta, Rete, LEGGIADRE Donne, Parole, Canzonette, Anime, Arti, Rime, Cose, LEGGIADRI Modi, Nodi, Occhi, Sdegni, Visi, Rami, Giouani, Leggiadrissimo Giouanetto, Leggiadretta Scorza, Leggiadretto Guanto, Velo, Leggiadrette Veste, Leggiadramente.

Gentilezza, uedi a Gioue a 404.

Gentil, & Gentile. masc. Lat. nobilis. PET. & BOC. Atto, Arbore, Collo, Core, Fisico, Foco, Habito, Ramo, Colonnese, Stato, Sangue, Desir, Guardo, Miracol, Parlar, Porto, Sdegno, Spirto, Signore, Nome, Huomo. Lat. patricius. L'animo uirtuoso con le operationi buone fanno l'huomo, & la dõna Gentile PH. & fem. Giouane, Agna, Anima, Aura, Braccia, Colonna, Cosa, Fidanza, Fera, Laura, Ombra, Persona, Pianta, Pietate, Tela, Alma, 674

Donna sopra ogni altra Gentile. Gentili huomini. Lat. proceres. Animi, Anime, Gentilissima Donna, Certi Gentilotti. Gentilesco. DAN. *Donna è Gentil nel ciel, che si compiange Di questo impedimento. Amor ch'al cor gentil ratto s'apprende.* ARI. *Ch'amor dè far Gentile un cor villano; E non far d'un Gentil contrario effetto. uedi 404.*

Ingentilire. Lat. nobilitare se. BOC. *pensò d'ingentilire; & per moglie prese una giouane Gentil Donna.*

Cortesia. *Lat. beneficentia; munus, liberalitas. è humana, & gratiosa liberalità con destri & moderati costumi, così detta dalle corti de buoni Principi, ne quali sempre tal uirtù dee risplendere.* PET. & BOC. *Per Somma, & Ineffabil Cortesia. Oue alberga honestate, & Cortesia. Per Cortesia di lui. Cortesia in bando. Sia pietà per me morta & Cortesia. Noua, Alta, Maggiore, Pouera, Cortesie Maggiori, Smisurate, Marauigliose, Liete, Preste, Care.*

675 Cortese, *ual benigno, & liberale. Lat. munificus, liberalis, benignus, beneficus, clemens, ingenuus.* PET. & BOC. *Cortese masc. Cielo, Aprile, Affetto, Desire, Dono, Giro, Ragionare, Signore, & mi sia Cortese quanto bisogna. & fem. Romana, Domanda,* CORTESI *Amanti, Atti, Costumi, Huomini, Gli occhi Furmi nel cominciar tãto Cortesi. Che tua ragion Cortesemente dica. Cortesemente la domandò. Cortesemente rispose.* DAN. *Però se l'auersario d'ogni male Cortese Fu. Et donna mi chiamò Cortese, & bella. O anima Cortese mantouana. Et tu Cortese, ch'ubidisti tosto. Figliuol mio; disse il maestro Cortese.*

Corteseggiare. Lat. munificentia uti. ual far cortesia. BOC. *Ne però del corteseggiare diuenuto stanco.*

Lusinghe. *Lat. blanditiæ, adulationes, assentationes son parole finte, cõ false accoglienze per indur altri a fare il suo uolere.* PET. & BOC. *Lusinghe Ingannatrici, Finte, False, Caste. Ne per Lusinga del padre, Lusingheuole Speranza. Amore, Lusingheuoli atti, Lusinghier Crudele, blandicus, blandiculus. Mi credi hora con tue finte Lusinghe lusingare.*

Lusingare. Lat. blandiri, adulari, palpare. PET. & BOC. *Lusingalo, fagli uezzi. Cleopatra lusingata dalla superbia.* EP. *Vano errore ui Lusinga. Speranza mi lusinga. Amor con sue parole lusingando, mi riconduße alla prigion antica.*

Blandimenti. *Lat. blandimenta, blanditiæ, adulationes, sono carezze, con lusinghe.* BOC. *Che con parole, cenni, o Blandimenti. nelle Ballate.*

Adulatore *Lat. & blandus, assentator, palpator, et palpo.* ARI. *Volta la turba Adulatrice il piede.*

676 *Applaudere. Lat. & alludere, letari. ual blandire, & carezzare con atti & gesti delle mani & del corpo.* SAN. *Tutti con lieti gridi andauano applaudendo d'intorno, & facendo marauigliosa festa; si come a tal giuoco si conuenia.* ARI. *Amor che dolcemente ne i principij applaude, A cui col core e con la lingua applaudo.*

Carezze, *Vezzi, auezzare, carezzare. uedi a 1563.*

Abbracciamenti. *Lat. amplexus.* BOC. *I Piaceuoli Abbracciamenti, Dopo mille Abbracciamenti. Di non uolere de suoi Abbracciamenti in alcuna maniera. L'Abbracciante Ellera auingia il robusto Olmo.* PH. *Et ueggendo le tenere Lagrime, gli Abbracciari, & gli honesti basci.* SAN. *i gratiosi Abbracciari.*

Abbracciare. Lat. amplecti, complecti, amplexari, & tenere complexum aliquem. PET. *Abbracciar l'ombre. Vorre'l uero abbracciar lasciando l'ombre. Ch'abbracci quella. Mentre le parla, & piange, & poi l'abbraccia Et nulla stringo, & tutto'l mondo abbraccio.* BOC. *Egli si struggea tutto d'andarla ad abbracciare. Tosto leuati sù, và abbraccialo. Abbracciandola, & basciandola piu uolte Abbracciandola stretta, non che mille, ma piu di cento mila uolte la basciaua. Lat. arctiori amplexu, & complexu tenere, & in sinu, & in complexu tenere, & tenere amplexum, complexũ. Affettuosamente corse ad abbracciarlo. Contentate il piacer uostro d'abbracciarmi, & di basciarmi. Ignudi, & discoperti dormire Abbracciati. Nel letto trouarono i due amãti Abbracciati. uedi l'Indice.* DAN. *Com'i credetti, fa che tu m'abbraccie. Come quella che tutto'l piano abbraccia. i. cinge. Chi di lor abbracciar mi faceua giotto. Di quelle braccia ardite, ch'abbracciar nostra figlia. i. abbracciaro. Per abbracciarmi con si grande affetto. Et l'altro abbracciaua. Lat amplecti inter se. inter se complexos. Ritornò uer lui, & abbracciollo, abbraccciommi la testa.*

Rabbracciare. Lat. iterum amplecti. BOC *Et così detto da capo il rabbracciò. Partiti costoro i giouani si rabbracciarono insieme.*

Imbracciare. Lat. clypeare brachium. BOC. *Recatosi la lãcia in mano, & chiusasi la uisiera dell'elmo, et Imbracciato il buon scudo.* PH.

Congiungimenti. *Lat. amplexus, coniunctio, concubitus, coitus, son gli dolci, & ultimi effetti d'amore.* BOC. *L'huomo, & la donna douersi astenere da così fatti Congiungimenti. Ne quai primi Congiungimenti affettuosamente dal conte cercati. I piaceuoli abbracciamenti, & Congiungimenti diletteuoli. Et così furtiuamente li loro Congiungimenti continouando. Ma come marito i suoi Congiungimenti cercai. Phebo la Congiungitrice stella lasciata.* PH. *Phocion è detta da greci.* 677

Allettare. Lat. allectare, o allicere. ual trarre a se. PET. *Ma si com'huom talhor che piãge & parte Vede cosa che gliocchi, e'l cor alletta.* DAN. *Ond'esta tracotanza in uoi s'alletta. i. onde questa superbia è tratta; & posta, & aggiunta. Perche tanta uiltà nel cor allette?* ARI. *La fredda notte ogni animale alletta.*

Basci, *o Baci. Lat. osculum, ut inter amicos. Basium ut inter parentes. Suauium, uoluptatis a suauitate dictum, ut inter amantes.* BOC. *Basci Honesti, Amorosi, conoscendo quanto piu Saporosi fossero i Basci dell'amante. Vn solo Bascio Grandissimo. Il prete dandole i piu dolci Basciozzi del mondo.* ARI. *Ma Baci che imitauan le colombe.*

Bascіare. *Lat. osculum.* PET. *Disse, il Basciar sie'n uece di parole.*

Basciare. Lat. osculari, basiare, & suauiari. PET. *Basciale'l piede, o la man bella & bianca. Basciolle si che rallegrò ciascuna.* BOC. *Et abbracciatola la uolea basciare. Hor mi bascia ben mille uolte. Io basciai gliocchi, che m'hauea morta. Et tutti basciandogli in bocca. Ne facea altro che basciarla. Vna uolta si basciarono alla sfugiasca. Bocca basciata non perde uentura.* DAN. *Esser basciato da cotanto amante. La bocca mi bascіò tutta tremante. & basciarsi una con l'altra. Et basciauansi insieme alcuna*

uolta. Basciommi'l uolto.

Lasciuia. *Lat.* petulantia, mollities, mollitudo, & nequitia. Pet. Ei nacque d'otio & di Lasciuia humana.

678 Lasciuo. *Lat.* & procax, & asotus, petulans, libidinosus, uenereus, luxuriosus, mollis. Boc. Lasciua Vita, Sono diuenute Lasciue. Giouanette Cauriole, & Lasciue. Diuenuti Lasciui.

Libidine. *Lat.* libido, fluxura. Boc. Contrasta in questo tuo cominciamento alla tua Libidine. et nella uisione amorosa. Iquai beati si tengon piu, quanto Piu a tal libidine gli reca.

Lussuria. *Lat.* luxus, fluxura, nequitia, petulantia, libido. Pet. In cui Lussuria fa l'ultima proua. Boc. Se mai in Lussuria con alcuna femina peccato hauesse. & nel Ph. Similmente ti sia la Lussuria nemica, laquale concioſia cosa che tutti gli altri uitij da combatter sia, sola è da fuggire, Questa è del corpo, et della borsa nemica, con la sua corta, & fastidiosa dolcezza. Seguendo la sentenza di Sophocle, & di Zenone dicenti che la Lussuria è da fuggire, come furiosa signoria. Focosa Lussuria Lussurianti rami. idest crescenti oltre il douere. Am. Dan. Vedrassi la Lussuria, e'l muer molle. Poi è Cleopatra Lussuriosa.

Lussurioso. *Lat.* Luxuriosus, nequam.

Lussuriosi, & Lasciui celebrati da nostri poeti, Bibli, Carlo primo Re di Puglia, Cleopatra, Mirra, Penelope, Phedra, Pasiphe, Raab, Sardanapallo, Semiramis, Tereo.

679 Carlo. *Lat.* Carolus, secondo figliuolo di Carlo primo Re di Puglia; di casa di Francia. Ilqual fu zoppo, ouero scianca to, fu molto lussurioso, & corruttor di uergini, di che si scusaua dicendo, farlo perche altrimenti sarebbe diuenuto lebroso; hebbe questa sola bontà che fu liberale. onde dice Dan. Vedrassi il zoppo di Gierusalemme Segnata con un I la sua bontate Quando'l contrario segnerà un emme, che uiene a significare mille, percioche fu macchiato d'infiniti uitij (& altroue) Guglielmo fu; che quella terra plora, Che piange Carlo & Federico uiuo.

Cleopatra fu figliuola di Ptolomeo Pitone Re d'Egitto, & sorella, & moglie di Ptolomeo Dionisio, ilquale uccise Pompeo; & essendo discordia tra'l Re fanciullo, & la sorella Cleopatra, laquale il padre haueua lasciata partecipe nel regno, & pregaua nel testamento il popolo Romano, che facesse la estrema sua uolontà esequire; & nella espugnatione che Cesare fè d'Alessandria, essa & con bellezze & con ornato parlare & dolce maniera, lequali cose marauigliosamente erano in lei, allettò Cesare al suo amore; & di lei partorì Cesarione, & dopo la morte di Cesare; con le medesime arti tanto tirò a se M. Antonio che egli ardentemente l'amò, & per lei rifutò Ottauia sorella d'Ottauiano. In molte delitie, & in gran lusso uissero in Alessandria. Finalmente uinto che fu M. Antonio da Ottauiano, si rifuggirono in Egitto, & Antonio uedendo altrimenti non poter fuggire Ottauiano si uccise; Cleopatra presa uiua, temendo non hauere ad essere menata nel triõpho, s'uccise col ueleno, altri dicono che col morso dell'aspe si uccise, fu femina di grande animo, & molto prudente, ma non meno lasciua, laquale come scriue Plutarco, ualeua piu per certa uenustà, & gesti, & modi pieni d'allettaměti che per bellezza, et però ben dice il nostro Dan. Poi è Cleopatra Lussuriosa. Piangen'anchor la trista Cleopatra, Che fuggendogl'innanzi dal colubro La morte prese subitana & atra. & il Pet. Poi uidi Cleopatra, & ciascun'arsa D'indegno focò. Quel che'n si signoril, e'n si superba Vista uien prima è Cesar, che'n Egitto Cleopatra legò tra fiori, & l'herba. Ario la Regina splendida di Nino Hauria imitata con mortifer sonno. i. Cleopatra.

Mirra. *Lat.* Myrrha. costei s'innamorò di Cina Re di Cipri 680
suo padre, & occultamente giacque cõ lui per mezzo della sua balia, laquale fingea lei essere una fanciulla che nõ uolea essere conosciuta. piu uolte gliela menò celatamente di notte al letto, fin che'l padre uago di conoscerla, contro alla data fede, s'accorse ch'era la sua figlia; onde pieno d'ira & di furore, cercò d'ucciderla; ma ella aiutata dalle tenebre tosto fuggẽdo, allontanatasi da lui, & uagabonda per molti paesi arriuò in Arabia, et uenendo il nono mese partorì Adone figliuolo, & nepote del padre, & fratello, & figliuolo della madre, ilquale per esser stato di marauigliosa bellezza, fu da Venere feruidamente amato, delqual amore uedi ad esso Adone a 943. al fine per pietà de gli Iddij ella si cõuerti in arbore del suo nome. Pet. Semiramis, Bibli, & Mirra ria Come ciascuna par che si uergogni De la lor non conceßa, & torta uia. Dan. Et egli a me, quell'è l'anima antica Di Mirra scelerata che diuẽne Al padre fuor del dritt'amor amica. Questa a peccar con esso cosi uenne Falsificando se in altrui forma. Ari. E Mirra il padre; & la Cretense il Toro.

Pasiphe *figlia del Sole, moglie di Minos Re di Creti innamorata, & ingrauidata dal Toro, che poi che partorì il Minotauro mostro, uedi a 1223.* Ari. Com'odo Pasiphe ne la uacca entrò del legno. E Mirra il padre, e la Cretense il Toro. i. Pasiphe.

Phedra. *Lat.* Phœdra. *moglie di Theseo, & matrigna d'Hippolito, uedi a 655.*

Penelope *per l'auttorità del Petrarca l'habbiam posta nel numero delle caste, uedi a 216.*

Raab meretrice, *Questa fu prima, che nel popolo gentile* 681
credesse alla religione del testamento uecchio, & combattendo Iosue Hierico città per non hauerlo uoluto riceuer per poter meglio & piu tosto espugnarla, mandò tre spie per informarsi del sito & de processi de gli huomini, costoro dopo alcuni di furono conosciuti, & hauendo la caccia dal popolo che gli uoleano pigliare, rifuggirono in casa di Raab femina molto accesa nelle fiamme di Venere. essa mossa d'amore di Dio, & del prossimo gli occultò, & dopo, perche haueua la casa congiunta con le mura della città, li calò fuori & saluolli, & essa fu sola saluata, perche con quelli si compose, che quando Iosue saccheggiasse la terra, essa porrebbe un panno uermiglio alle sue finestre, ilquale ueduto le fosse cõseruata la casa. Dan. Hor sappi, che là entrò si tranquilla Raab, & a nostr'ordine congiunta di lei nel sommo grado si sigilla.

Sardanapallo *fu trigesimo, & ultimo Re de gli Assiri, huomo dedutissimo ad ogni spetie d'effeminata uoluttà, costui staua rinchiuso tra le sue concubine uestito, & ornato, & lisciato come femina; ne d'alcuno si lasciaua uedere. Questa si delitiosa, et otiosa uita diede speranza ad Arbace capitano de Persi & de Medi che militauano alla guerra del Re, di poter torgli il regno; et cõferinne cõ Balese, ilqual ancora egli si trouaua in tal militia Capitano de Babiloni, et*

perche

perche era dotto in astrologia uolentier fece l'impresa, per che le stelle gli prometteuano indubitata uittoria; ma non senza laboriosi affanni, & sanguinose battaglie. Furono adunque due uolte rotti da gli esserciti del Re, ma finalmẽte l'assediarono, Perche disperando la salute Sardanapallo ordinò grandissimo fuoco, & in quello se, & i piu cari amici, & tutte le concubine, & le piu pretiose cose arse. Fece l'Epitaphio della sua sepoltura in questa sententia. Solo quello è stato mio, ch'io ho mangiato, & beuto, & consumato nell'amore. altri scriuono. mangia, beu, & giuoca dopo la morte niente piace. onde DAN. Nõ era giũto anchor Sardanapallo A mostrar cio che'n camera si puote.

682 Semiramis fu moglie di Nino Re de gli Assiri, della cui origine Diodoro Siculo pone cose fauolose. Percioche scriue lei essere nata in una selua appresso d'un Lago d'Ascalonia città, & la madre pone una, laquale quiui era adorata per dea, & il padre giouane, il quale le sacrificaua, nata, dice essere stata occultata in una spelonca, & quiui dalle colombe nutrita col latte, il quale toglieuano a pastori quando mungeuano, & finalmente trouata essere stata data a Simma Prefetto de pastori del Re. Costei adunque fu nominata Semiramis per essere stata nudrita dalle colombe, perche in lingua Soriana Semiramis significa colomba. Crescendo uenne di si marauigliosa bellezza, che Mennone huomo primo del consiglio del Re la sposò, ne fu in lei minore la prudentia, che la bellezza, onde il marito niente faceua senza il suo consiglio. Era in questo tempo Nino Re de gli Assiri con l'essercito contra Battriani, & assediaua Battra città prima di quella regione, & uedendo Mennone, che la ossidione hauea ad esser lunga, mandò per Semiramis, senza laquale non uiuea se non in merore. Venne la donna: & con diligenza speculando il sito della terra per uia difficile & non guardata, perche quella parte parea inespugnabile prese la rocca della città; onde i Battriani furono costretti a darsi. Questo alla donna dette grandissima fama: Et il Re cosi mosso dalle bellezze, come dalle uirtù, la chiese al marito, promettendogli in cambio Sosane sua figlia, & dinegandola minacciò d'accecarlo. Mennone per dolore s'impiccò, & in questo modo diuentò moglie di Nino Semiramis, & di lui partorì Nino. Hauendo Nino presa tutta Siria, & in quella edificata la gran città detta Niniue, prese successiuamente tutto l'imperio d'Oriente, poi mosse guerra a Zoroastre Re de Battriani, col quale uenendo a battaglia lo superò, et uccise. Vltimamente andò contra gli Egitti, & fu in una battaglia di una saetta ferito, & morì, & lasciò il reame a Semiramis, Ella uolendo far cose egregie edificò Babilonia sopra l'Euphrate, le mura della quale girauano stadij tanti quanti dì ha l'anno, & lo stadio è l'ottaua parte d'un miglio. adunque trecento e quindici, sono miglia quarãtasei in circa, le mura erano di mattoni, & haueano ccl. torri. Ne mattoni crudi hauea impresse uarie forme di fere, & ciascuna del suo colore in forma che'l circuito faceua una caccia, et in luogo di calcina tolse bitume della palude asfaltide. Lascio adietro molte stupende cose circa ciò, perche sole richiederebbono un uolume. Vinse i Medi, doue lasciò molte mirabile opere, horti, acquedutti, & uie. Vinse i Persi, doue molti monti spianò, & in piano molti monti fece per sepolture de suoi amici. Vinse gli Indi, contro a quali tre milioni d'huomini a pie, & cinquanta migliaia a cauallo, & cento migliaia di carri conduße. Fu molto lussuriosa, Ma non uolse marito proprio. eleggeua tra giouani i piu belli & dipoi li mandaua in luogo, che piu non si riuedeuano. Questo scriue Diodoro. Iustino dice, che finalmente uolendo usare col figlio Nino, fu da lui uccisa. Alquanti dicono; che lo prese per marito, & a ricoprire l'infamia constituì per legge, che fosse licito a ciascuno fare il simile. & però dice il nostro PET. Semiramis, Bibli, & Mirra ria; Come ciascuna par che si uergogni De la lor non concessa & torta uia. Poi uidi la magnanima Reina (.i. Semiramis) Ch'una treccia riuolta, & l'altra sparsa Corse a la Babilonica rouina. DAN. Ella è Semiramis, di cui si legge, Che succedette a Nino, & fu sua sposa; Tenne la terra che'l Soldan corregge. BOC. Et ben ch'io habbia udito, che cõ tanti ornamẽti solea Semiramis entrare nelle camere del figliuolo di Belo. ARI. La moglie del Re Nino hebbe di-sio Il figlio amando scelerato & empio.

Tereo Re di Thracia, figlio di Marte, con Bistonide nimpha. hauendo per donna Progne, sforzò la sua sorella Philomena, lequali per uendetta della ingiuria & dell'oltraggio, occisero Itis suo figlio et di Progne, & al padre a mangiare il diedero, & seguendole Tereo per ucciderle, egli si trasformò in Vpupa, Progne in Rondinella, Philomena in Rosignuolo, & lo infelice Itis in Fasciano, uedi a Philomena la historia a 656.

Strupo, & Stupro. Lat. DAN. Doue Michele Fè la uendet 683
ta del superbo Strupo. i. uitio. ARI. E cõ incendi e Stupri le diuine E le profane cose ire ugualmente.

Adulterio. Lat. & stuprum. PET. Et doue hai posto spene? Ne gli Adulteri tuoi. BOC. Fosse con alcuno suo amante trouata in Adulterio. DAN. Tosto libere fiende l'Adulterio. Per oro & per argento Adulterate. ARI. Riconobbe l'Adultero dibotto. Ch'Adulter'era, e non di lei fratello.

Incesto. Lat. ual abbracciamento di parente, o di sacerdote. ARI. Sono quest'altre due nate d'Incesto.

Sodomitica. Lat. & pædicatio, præpostera libido, pederasster. BOC. Dishonestamente peccare in lussuria, & non solamente nella naturale, ma nella Sodomitica senza freno di rimordimento. DAN. Et per lo minor giron suggel la Del segno suo, & Sodoma & Caorsa. La noua gente Sodoma, & Gomorra.

Sodomito. Lat. emasculator, pædio, & pædicator, diuisor, Cinedus, et Paticus, è quello che patisce, et Draucus è quello che fa per piacere, a paciendo dictum.

Sodomiti celebrati da nostri poeti, Dionisio Siracusano, uedi a Tiranni a 331. Anacreonte da Teo poeta lirico. Iacopo Rusticucci. Brunetto Latini.

Iacopo Rusticucci. Lat. Iacobus. Fu costui caualiere Fioren 684
tino, non di molta famosa famiglia, ma abondante di ricchezze, & di grande animo, et pieno di liberalità. Ma hebbe moglie di si peruersi costumi, che finalmente gli fu necessario di separarla da se, & questo fu cagione, che egli rimaso senza moglie cadesse nel uitio abomineuole contra natura. & però dice DAN. Et io che posto son con loro in croce Iacopo Rusticucci fui, & certo La fiera moglie piu ch'altro mi noce.

Bagascie, Puttane, Concubine, Ruffiani. uedi 1524.

Festa. Lat. uoluptas, gaudium. PET. Quante Feste sprezzai. Per adornar il di Festo & altero. Lat. dies Festus, &

intercisus dies; la meza Festa, cioè che si lauora, & che non si lauora. B o c. Festa Grande, Bella, Lunga, Amichenole, Nobile, Marauigliosa, Inestimabile, Dolorosa, Inuitati ad una grandissima Festa da lui apparecchiata. Lat. nuptiæ. Per douere con gran Festa celebrar le Nozze. La casa fu di lieta Festa piena. & Feste Marauigliose. Principali. Il scheggiale dalle feste. Cosi lieta, & Festante la uide. Festanti Giouani. Lat. Gaudentes, exultantes, lætitiæ dedite. I porti, pregbi, & sacrificij a gli Iddij Festeggeuoli esultano. A m. Li lor famigli lieti, & Festeggianti trouarono. Festeggia Compagneuole.

685 Festeuole. Lat. latus, festiuus, lepidus, ludibũdus, iucundus, hilaris. B o c. Festeuole Huomo. Elisa tutta Festeuole. Festeuolmente uiuere si uuole. Festose, Foglie.

Inuito. Lat. inuitamentum, inuitatio, inuitatus, conuocatio. B o c. Essi tennero lo Inuito. Lat. acceperunt conditionem. Senza alcuno Inuito aspettare. Questo caualiere haueua dubito, che essi non hauessero tenuto l'Inuito. Et senza troppi Inuiti. La bella giouane forse tal uolta Inuitatrice.

Inuitare. Lat. & conuocare. P e t. Perche di e notte indi m'inuita. & come amor m'inuita. A parlar teco con pietà m'inuita. B o c. Al qual conuito una parte de piu horreuoli cittadini fece inuitare. Cosi adunque inuitando spesso la giouane Rustico. Inuitarmi a bere. uedi l'Indice.

Conuito. Lat. conuiuium, conuocatio, sympositum. B o c. Conuito Solenne. Magnifico, Grandissimo. Bel et Gran Conuito. Cosi fatti Conuiti. Li Conuitati partitisi.

686 Tauola per lo conuito. Lat. mensa, conuitus, sympositum. B o c. Il Re & la Marchesana ad una Tauola. Data l'acqua alle mani mise ogniuno a Tauola. Le spose con le altre donne a Tauola erano per mangiare assettate. Spendo il mio per metter Tauola, & honorare i miei cittadini. i. far conuito. uedi l'Indice. & per la mensa, uedi a 1601.

Nozze. Lat. Nuptiæ, & Paranymphus il mezano, o sensale delle Nozze Himeneo, & Talasso suoi Dei, & Giunone sua Dea. B o c. Nozze Magnifiche, Belle, Horreuoli. Quiui Marcuccio la sposò, & grandi, & belle Nozze fece. Liete, Grandi, Spesse. Essendo delle Pattuite Nozze uenuto il tempo. Poi che Himeneo coronato delle frondi di Pallade fu prima nelle sue case, [illegible] tede arse nella Camera. P h.

Himeneo. Lat. Himeneus Dio delle Nozze. A r i. Spera Celebrare i legittimi Himenei, idest matrimonij. cosi detti da Himeneo suo Dio.

Pompa. Lat. P e t. In te spiega fortuna ogni sua Pompa. Senz'altra Pompa di godersi in seno. Passan uostri triomphi, & uostre Pompe. B o c. Pompa grande. Magnifica, Con tutta la Pompa delle nozze.

Pomposo. Lat. lautus, splendidus, speciosus, fastosus, superbus. B o c. Pomposo Habito. Pomposa Ghirlanda.

687 Delitie. Lat. delitiæ. D a n. Non ardirei Lo minimo tentare di sua Delitia.

Dilicatezze. Lat. delitiæ. B o c. Alleuata in Dilicatezze molte. 728.

Dilicato. Lat. & mollis, effœminatus. B o c. Dilicato Caualiere. Corpo tenero, & Dilicato. D i l i c a t a Mano. Gionane, D i l i c a t e Viuande, Donne, Poppelline. D i l i c a t i Petti, Visi, Homeri. I mercatanti son netti, & Dilicati. Dilicatissimi Cibi.

Canti, Suoni. uedi sotto Apollo, & a 100.

Balli. Lat. choreæ. P e t. Destami al suon de gli amorosi Balli. B o c. Balli Costumati. Alcuni Balli fatti. Dopo alcun Ballo. Era quella, che meglio sapeua menare il Ballonchio, idest ballo tondo Vo. ulle sco. D a n. Donne mi parue non da Ballo sciolte.

Ballare. B o c. Comandò, che ogni huomo fosse sul Ballare.

Ballare. Lat. saltare, tripudiare. B o c. Alla guisa di Maioli ca ballare. ballando una gran pezza si trastullarono. Poi balleremo, & canteremo. Essa alla maniera Alessandrina ballò. D a n. Disser couerto, conuien che qui balli.

Danza, è ballo & canto fatto per diporto. Lat. chorea. P e t. 688
Ma cerca hormai se troui in questa Danza Mirabil cose.
B o c. Cominciarono a sonare una Danza. La Danza Trivigiana. Et piu Danze si fecero.

Danzare. Lat. choreas ducere, saltare. B o c. In su'l Danzar, & cantar. A danzar si diedero. danzarono alquanto. D a n. Cosi quelle carole differenti Mentre danzando.

Carola. Lat. chorea; è ballo. B o c. Menando Emilia la Carola. Lo scolare far su per la neue una Carola al suono d'un batter di denti. D a n. Cosi quelle Carole differenti Mentre danzando. A che rispose tutte le Carole. A r i. Et come il Rosignuol dolci Carole Mena ne i rami all'hor del uerde stelo.

Carolare. Lat. tripudiare, saltare. B o c. Senza suono di trombe Carolare. Cominciarono a sonare & a Carolare. uedi l'Indice.

Tripudio. Lat. è il Ballo. D a n. Poi che'l Tripudio & l'alta festa grande; Si del cantar & si del fiammeggiarsi Luce con luce gaudiose & blande.

Ridda; ballo tondo che si usa in Thoscana. Lat. chorea circularis. Boc. Et oltre accio era quella, che meglio sapeua sonare il cembalo, & cantar l'acqua corre alla borrana, & menar la Ridda, & il ballonchio.

Riddare. Lat. saltare, per ballare usò D a n. Cosi conuien, che qui la gente riddi.

Gauazzare, ual ballare, festeggiare et danzare. Lat. Saltare. A r i. La superbia con lei salta, & gauazza.

Salto, Saltare, Lanciare. uedi a Piedi a 1490. 689

Dilettationi. Lat. delectationes, delectamenta, uoluptates, oblectationes, oblectamenta, oblectamina. B o c. L'ultime Dilettationi d'amor conoscere.

Dilettanza, è diletto con allegrezza. D a n. Quando per Dilettanza, ouer per doglie.

Diletto. Lat. delectamentum, uoluptas, oblectamentum. P e t. Diletto Alto, Celeste, Nouo Sommo, Amaro, Contrario, Tanto, Paese, Padre, Sposo. Voi ueder in un cor Diletto & tedio. Ma prendi a Diletto i dolor miei. Che chi prende Diletto di far frode Non si dee lamentar s'altrui l'inganna. Habito con Diletto in mezo'l core. Ch'altro Diletto che imparar non proue. D i l e t t i fugitiui. Tutti gli altri Diletti ho per minori. B o c. Con Diletto cenarono. Andar fuori della città a Diletto. Varij Diletti.

Dilettenole. Lat. uoluptuosus, uoluptabilis, amœnus, delicios sus, festiuus. P e t. Dilettenol Salma. B o c. Dilettenol Viuanda. L'Vltime Dilettationi d'amore. D i l e t t e u o l i Consolationi, Luoghi. La piu Dilettenole parte d'Italia.

Dilettoso. Lat. uoluptuosus, bene amœnus. P e t. Dilettoso Male, Fiume. B o c. D i l e t t o s a Gioia. D i l e t t o-

se *Donne.* DAN. *Quando per* Dilettanze, *ouer per doglie, idest diletti, & allegrezze.*

690 *Dilettare. Lat. delectare, oblectare, recreare.* PET. *Che mi consuma, & parte mi diletta. Il mal che mi diletta, & non mi duole. Come ua'l mondo hor mi diletta & piace.* BOC. *Attendendo a dilettare gli occhi de gli innamorati. Altro che dilettar non debba. Et piu della uostra beltà ui dileterete. In cani, & in uccelli si dilettaua. uedi all'Indice.*

Molcire. Lat. mulcere. ual dilettare, & mitigare. PET. *Fuor di man di colei che unge & molce, ideſt che con soauità appaga.*

Sollazzo. *Lat. solatium.* BOC. *Sollazzo Grandissimo. Incominciato. Dopo alcune canzoni, & altri Sollazzi.*

Sollazzeuole. *Lat. placidus, festiuus, iucundus.* BOC. *Sollazzeuol huomo, Persona. Sollazzeuoli Ragionamenti, Canzonette.*

Sollazzare. Lat. oblectari se, iocari, delectari. BOC. *Da uguale appetito tirati cominciarono a sollazzare. La donna con Pirro cominciò a sollazzare. Ciascuno a suo piacere sollazzando si uada. Et insieme scherzando, & sollazzando. Essa col suo amante Sollazzatasi. Alcuna uolta essendo abbracciata, & basciata con lui si sollazzasse.*

Diporto, *sollazzo, & diletto. Lat. solatium, recreatio.* BOC. *Andar fuori della città a Diporto. Prendere alcun Diporto nel giardino. Facendo sembiante d'andare a suo Diporto.*

Diportare è sollazzare. Lat. uoluptatis gratia ire, ire spatiatum. BOC. *Nel bel giardino si cominciò a diportare. Sopra il uerde prato si andarono diportando. Andassero a diportarsi a liti del mare.*

91 Riso. *Lat. risus, & cachinnus.* PET. & BOC. *Riso Angelico, Dolce, Innamorato, Humile, Pio, Mansueto, Souerchio, Breuissimo. Da far innamorar un'huom seluaggio. Sopra'l Riso d'ogni altro fu beato. Risa Breui, Gran Risa, Che quasi scoppiauano delle Risa. Et egli facendo Cotai Risa Sciocche. Grandissime. Maggiori del mondo. Che per non poter tener le Risa, fuggito s'era. Ch'io uidi lampeggiar quel dolce Riso, Ch'un sol fu gia di mie uirtuti afflitte*

Ridente. *Lat. & cachinno deditus.* BOC. *Bella donna, & piu ch'altra nel uiso piaceuole, & Ridente. Laquale con Ridente uiso incominciò.*

Ridere. *Lat. Risus.* PET. *Il Rider doglia.* BOC. *Il Rider piu tosto delle cattiue cose, che delle buone opere.*

Ridere. Lat. PET. & BOC. *A sollazzare & a ridere con meco ui disporrete. Hauendo si gran uoglia di ridere, che scoppiauano. Motteggiando & ridendo. Piangendo rido. Ridono i prati, l'herbe, & i fiori. Et liete ridere de gli amorosi inganni. Maestro Simone ridea si squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebbono potuti trarre. Di che esse fecero gran risa, che anchor ridono. Hauendo riso molto. senza modo risero le donne.*

Sorridere. Lat. subridere. BOC. *comincio a Sorridere. Sorridendo rispose.* PET. *Che quando sospirando ella sorride. Sol quando parla, ouer quando sorride. Et di sue belle spoglie seco sorride. Ella allhor sorridendo. sorridendo disse. Sorridendo con lei ne la gran calca.*

Ghignare, ual sorridere. Lat. Subridere. BOC. *Li quali uedendo lo Scalzo cominciò a ghignare.*

92 *Arridere.* DAN. *O Luce eterna, che sola in te siedi, sola t'intendi, & da te intelletta, Et Intendente te a me t'arridi i. lietamente mi ti mostri* ARI. *E quando in questo anchor tanto gli arrida La fortuna.*

Sogghignare. Lat. subridere. è sorridere come di nascosto. BOC. *Et mentre che della buona notte sogghignando si ragionaua. L'una all'altra guardandosi a pena di ridere potendosi astenere sogghignando quella ascoltarono, & altroue. A pena di ridere potendosi astenere sogghignando l'ascoltauano.*

Vanità. *Lat. uanitas. uedi a 581.*

Vano. *Lat. ual uacuo.* PET. *Vano Cor, Amatore, Amor, Humor, Error, Nome, Van Desio.* VANI *Amori, Pensier.* VANE *Speranze, Credenze, Imprese.* VANA *Stanza, Gente, Credenza.* BOC. *Cose Vane. Vani sogni. Seco stessa Vanamente gloriandosi.* DAN. *Et nel Vano tutta la coda guizzaua. Et ui lasciò suo corpo Vano. i. uoto; & priuo dell'anima, ouero senza frutto. Da la sua sponda, oue confina il Vano, ideſt la strada.*

Inuano, *ual senza frutto, & uanamente. Lat. in uanum, incassum, nequicquam sine fructu, inani iactura.* PET. *Vedrassi quanto In uan cura si pone. Per quella ch'alcun tempo mosse In uano I suoi sospir. Lacci amor mille, & nes sun tende In uano. Mi danno assalto; & piaccia a Dio che'n uano. Gli occhi miei stanchi lei cercando In uano.* 693
BOC. *Che'n uan sospiro. Lei in uano mercè addomandante occise. Ma In uano andarono i preghi.*

Vanire, è andare in uano, cioè spartir. Lat. euanescere. DAN. *Maria cantando, & cantando uanio.*

Indarno. *ual in uano. Lat. incassum; frustra.* PET. *Contra l'arco d'amor che'ndarno tira. Et come spesso Indarno si sospira. hauendo le reti Indarno tese. Si ch'a mirar indarno m'affatico. Italia mia; ben che'l parlar sia indarno. Chi uolar pensa, Indarno spiega l'ale. Indarno hor sopra me tua forza adopre. Indarno tendi l'arco. Dapoi piu uolte ho riprouato Indarno. Indarno al martial giogo condotti. Mosse la mano Indarno. Forse ch'indarno mie parole spargo. Et quanto Indarno s'affatica, & suda.* BOC. *Et quando sarò uecchia rauedendomi Indarno mi dorrò.*

A uoto, *ual inuano, o indarno. Lat. frustra; incassum nequicquam, sine causa; operam, & oleum perdere, aquam pilo tundere.* PET. *Indarno tendi l'arco A uoto scocchi.* DAN. *Phlegias Phlegias tu gridi A uoto. Lat. ad mare clamas. Vidi per fame A uoto usar i denti.*

Dolcezza, *Dolce cō gli suo derivati. uedi a Qualità a 1639*

Soauità. *Lat. suauitas.* BOC. *La Soauità delle parole melliflue. Parendogli, che da quegl occhi una Soauità si moueſſe di piacere mai da lui non prouato. T. La sua Soauità mai non si suaria Da ciascun tempo senza che si semini Germina senz'hauer cosa contraria.*

Soaue. *Lat. suauis.* PET. & BOC. *prop. & meta. Soaue Atto, Cōforto, Foco, Odor, Pensier, Spirto, Sguardo, Guardo, Velo, Stame, Lume, Bianco, & nero. Vento, Vn cantar tanto Soaue. & fem. Soaue aura, Fiamma, Fiera, Laura, Acqua, Contrada. In Voce si Soaue. Vna chiusa bellezza è piu Soaue. & per soauemente. I uidi amor che begli occhi uolgea Soaue si. Qual rosignuol che si Soaue piange.* 694
SOAVI *Accenti, Atti, Detti, Diti, Membri, Occhi, Begli occhi, Nodi, Fiumi, Sospiri, Spirti, Sdegni, Aure, Bellezze, Parole, Piante, Rime, Note, Tempre. Cominciarono*

Soauemente una danza a sonare. Gli atti Soauemente alteri, Amor m'abbaglia si Soauemente. Come Soauemente gli occhi gira. Oue s'inuesca'l cor Soauemente.

Conforto. *Lat. exortatio, suasio, solatium, quòd poeticum est, Solatio, Consolatio, Leuamen, Leuatio, Medicina, Confirmatio; Salus.* Pet. & Boc. *Dolce, Fido, Soaue, Breue, Bisogno di Conforto, Recare gli animi a Conforto. Ma sofferenza è nel dolor Conforto. Sol un Conforto alle mie pene aspetto. O letticciuol, che requie eri, & Conforto: Moltitudine di Conforti, Continoui, Buon Confortatore.* Dan. *Per recarne Conforto a quella fede.*

Sconforto, *sconfortare. uedi a 1303.*

695 Confortare. *Lat. hortari, & solari.* Pet. & Boc. *Confortare non mi puo altri che tu. Doureste l'altre confortare. Affligе piu che non conforta. S'ingegnò di confortarla. Come seppero il meglio la confortarono. Confortateui, state lieto, Confortati tu se in buon luogo. Assai famigliarmente il confortò.* Dan. *Ond'io mi confortai.*

Riconfortare. *Lat. iterum solari, reficere, refocillare, recreare, reparare, instaurare.* Pet. *Hor ui riconfortate in uostre fole Giouani. Ma pur che l'alma in Dio si riconforte. Col suo morir par che mi riconforte. io pur mi riconforto.* Boc. *Ma con lieta risposta, & piena di gratia riconfortarete gli spiriti miei. Et loro con pretiosissimi confetti, & ottimi umi riconfortò. uedi all'Indice.*

Refrigerio, *& Risrigerio. Lat. & solatium.* Pet. *Con Refrigerio in mezo'l foco uissi. O Refrigerio al cieco ardor ch'auampa, & hor sostien, ch'i arda Senza alcun Refrigerio. Una ualle, ch'è Refrigerio de sospir miei lassi.* Boc. *Nella qual noia tanto Refrigerio mi porsero i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico. Acqua Refrigeratoria sopra le sue fiamme uersino.*

696 Piacere, *è il diletto. Lat. uoluptas, gaudium, lætitia, iubilū, iubilatio.* Pet. & Boc. *Piacer Doppio, Grande, Adorno, Nouo, uiuo, Bello, Tanto, Molto, Maggiore, Grandissimo, Marauiglioso, Sommo, Contadinesco, Molesto, Poco. Ch'egli non la doueße contra il suo Piacer bascia-re. Me ripone oue'l Piacer si serba. Oue'l Piacer s'accende. Oue'l Piacer mi spinge. Piaceri Diuersi, Molti, Comuni Grandissimi.*

Piacere. *Lat. placere.* Pet. & Boc. *Porre ogni sollecitudine in piacere a costei. A cui uiuo non hauea uoluto d'un sol bascio piacere. Io gli piaccio quant'egli a me piace Amor la tua mercede. A gli occchi tuoi gia piacqui cotanto. Come al signor ch'in cielo stassi. Et piacemi'l bel nome. Se questo a lei piacea, a lui era molto grato. S'al mondo tu piacesti a gli occhi miei. Questo mi taccio. Quando a a noi piacesse, mi piacerebbe. Accioche per lo suo piacere lei'l suo amore acquistasse. Io mi trarrei'l cuore per darloui, se io credessi piaceruene. Andromeda gli piacque in Ethiopia. Le chiome si mi piacquero Ma assai fu bel paese, onde ti piacqui. Che uoi mi piacete troppo.*

Piaceuolezza. *Lat. obsequium, facilitas, comitas, iucunditas, lenitas, lenitudo, libentia, lubentia, suauitas, lepiditas.* Boc. *Marauigliosa, Tanta, Artificiosa, Donnesca. Mosse la Piaceuolezza d'Emilia ciascuno a ridere.*

Piaceuole. *Lat. obsequiosus, facilis, comis, festiuus.* Boc. *Piaceuole Gētil'huomo, Seruigio, Oggetto, Nodo, Ombra, Piaceuoli Frondi, Ragionamenti, Parole, Passioni, Piaceuolissima d'amore, Piaceuolissimi Ragionamenti, Piaceuoletta Fanticella. Piaceuolmente gli disse.*

Giuoco, *& Gioco; e solazzo, piacere, o scherzo. Lat. iocus* 697
in uerbis. Pet. *Non è Gioco uno Scoglio in mezo l'onde. Et ella il prese in Gioco. (& parui un Gioco) Che l'amar mi fe dolce, e'l pianger Gioco. Ella se'l ride, & non è pari'l Gioco. Et dentro assai dolor con breue Gioco. Vaneggiar si, che'l uiuer par un Gioco. Tepidi soli, & Giochi, & cibi, & otio.* Boc. *In festa uiuo, e in Giuoco. Per farne un mal Giuoco. Queste maschere, che usar si sogliono a certi Giuochi.*

Gioco, *a Gioco, o in Gioco. Lat. ioco, & iocose, aut serio dicere, uel facere. alcuna uolta significa a suo modo, & alla libera, o alla larga. Lat. suo more, aperte, libere. e però dicesi l'uccello essere a Gioco, quando si puo girare ouunque uuole, & cosi si dice a qualunque cosa, che senza impedimento si puo girare. come quando la rotella puo ispeditamente giocare, & uolgere nella girella; & similmente diciamo della naue, quando fuori di porto, & di luogo stretto si puo ispeditamente uoltare. & dicesi ancho prendere a Gioco i.a scherzo, & non curare.* Pet. *De la mia donna; che souente in Gioco Gira'l tormento, Ch'io porto per lei. i. prendere a Gioco. & riuolgeua in Gioco Mie pene acerbe.* Dan. *Et poi ch'al tutto si sentì a Gioco; La u'era'l petto, la coda riuolse. i. a suo modo, & alla larga.*

Giocatore. *Lat. lusor, & aleator, il giocatore de dadi; pilicrepus, & spheristes, æ, lo giocator di Palla.*

Gioco, *& Giuoco, quando è utrio, & pro Ludo Latino, & alea, æ, il gioco de dadi; & ludus in fortunæ uarietate positus; Sphæristerium; lo giuoco della Palla al muro; Troia, æ, lo giuoco di canne, come giostra, o torniamento.*

Giocare, *Lat. ludere.* Boc. *Con lui si miße a giocare a Scacchi. Chi andò a dormire, & chi a giocare a scacchi, & chi a tauole. Non solamente m'hai rubato, & giocato il mio, Che il Fortarrigo i danari dell'Angiolieri haueße giocati. Hauendo prima ogni cosa giocata. Giocatore, & mettitore di maluagi Dadi era solenne.*

Giocare, *per sollazzare. Lat. iocari, ludere, oblectari.* Boc. 698
Quel nascondendo, ond'io m'allegro, & gioco. nelle ballate in desinenza.

Zara, *è giuoco de Dadi. Lat. alea, aleæ, ludus in fortunæ uarietate positus.* Dan. *Quando si parte il gioco della Zara; Colui che perde si riman dolente.*

Dadi. *Lat. tali, taxilli, tesseræ, astragali, & canis, is, è lo un punto del dado.* Boc. *Mettitore de maluagi Dadi era solenne. i. falsi.*

Scacchi. *Lat. latrunculi, furunculi, calculi.* Boc. *Chi a giocare a Scacchi, & chi a Tauole si diede. Chi andò a dormire, & chi a giocare a Scacchi, & chi a Tauole. Et eccoui un Tauoliere, & un Scacchiere, & puo ciascuno, secondo che l'animo gliè piu di piacere, diletto pigliare, & nel* Ph. *Dandogli con una pedona pingente Scacco, quiui il mattò. Per dar Scacco matto al Re. Philocolo gli leuò con uno Alfino il caualiere, & diedegli Scacco. Uno Scacchiere nobilissimo, & ricco.* Dan. *Et eran tante, che'l numero loro Piu che'l doppiare de gli Scacchi s'immilla,* Ari. *Adosso il resto a i Saracini spinse Per dar lor Scacco, e guadagnarsi il gioco.*

Tauoliere. *è quello doue si gioca a Tauole & a Scacchi. Lat. alueolus, fritillus, latruncularia, aleatoria, & Tabula lusoria.*

Caualiere. *Lat. eques latrunculorum.* Tauole. *Lat. Aleæ lusoriæ.* Pedona. *Lat. pedes, latrunculorum.*

Rocco. *Lat. turris, et turricula latrunculorum, & centuriones. Sono due scacchi, che stanno da ogni canto del Scacchiere, quasi Rocca, & fortezza de gli altri.* Boc. *Nel salto del suo Rocco,* Ph. Dan. *chiamò Rocco un pastoral da Vescouo, che non era torto come gli altri, ma in cima hauea un Rocco simile a quello de Scacchi, onde dice. Che pasturò col Rocco molte genti. i. gouernò col suo pastorale nel suo arcinescouado molte genti. altri uogliono esser ueste di Cardinali chiamato il Rocchetto.*

699 Ruzzare. *Lat. ludere, oblectari, iocari, saltare, tripudiare, stare loco nescire. ual scherzare con piaceri del corpo.* Boc. *Costei cominciò a cianciare, a Ruzzar con lui, a basciarlo, & abbracciarlo mostrandosi si forte di lui innamorata. Ameto con gli suoi cani hora l'uno, & hora l'altro chiamando cominciò a ruzzare.* Am. *Perciochè ruzzando messere [illegible] troppo con la donna alla scapestrata, & ella con lui.*

Ruzzamenti. *Lat. lusus, oblectationes. ual Scherzi.* Boc. *La notte tutta da spiaceuoli Ruzzamenti, & da sconuenuoli atti senza sonno accidiosa mi faceua trapassare.* Am.

Trastullo, è diletto, & piacere, & è proprio da fanciulli. *Lat. solatium, refrigerium, alacritas, recreatio* Pet. *Cõpagni d'alto ingegno, & da Trastullo.* Boc. *Infin allhora, che uenga il piu desiderato Trastullo. Che se per altro non fosse d'hauer cara; si è percio che uaghezza, & Trastullo, & diletto è della giouanezza de gli huomini.*

Trastullare. *Lat. oblectari. & è proprio mouer con diletto giocando, & massimamente quando è passiuo, trastullomi, trastullati, trastullasi; ma quando è attiuo dinota etiandio mouer senza gioco* Pet. *Me non; ma'l Sol che'l cor arde & trastulla. Volgete il lume, in cui amor si trastulla.* Boc. *col mutolo s'andauano a trastullare. Sopra un lettuccio si cominciarouo a trastullare. Et per lungo spatio con lei trastullò.* San. *Con nostri cani seguendo ne trastullamo.*

700 Scherzo, *Lat. iocus.* Pet. *Ingiuria da coruccio, & non da Scherzo.*

Scherzare. *Lat. iocari.* Boc. *Riscaldati, si dal tempo, & si dal scherzare s'addormentarono. Quando ella haurebbe uoluto scherzar con lui. Andatesene al letto, & insieme scherzando, & sollazzandosi. Men cautamente che non si conueniua con lei scherzaua.* Pet. *Ch'alzando'l dito con la morte scherza.* Dan. *Che sempre a guisa di fanciullo scherza.*

Frasche, *ual scherzi con burle, nouelluzze, uanitati & simili. Lat. ioci, sales, affaniæ, arum, nugæ, arum, geræ, reculæ.* Nugo, & Nugator *la fraschetta.* Boc. *Scrisse in su una carta certe sue Frasche con alquante carattere. Che io farei meglio a pensare, doue io douessi hauer del pane, che dietro a queste Frasche andarmi pascendo di uento. Et in questa casa entrato con sue Frasche, che portate hauea, in agnolo si trasfigurò. & per le frondi, uedi a 1155.*

Fraschеggiare, è mattamente scherzare. *Lat. temere iocari.* Boc. *Non altrimenti con uno scolare credendosi fraschеggiare, che con un'altro haurebbe fatto.*

Gabbo, è burla, scherno, o beffa. *Lat. deceptio, iocus, fraus, dolus.* Boc. *Il caualiere inteso il motto, & quello in festa & in Gabbo preso, messe mano ad altre nouelle. & nel la uisione amorosa. Non ischernir con Gabbo mia Balia. Humile sostiene i Gabbi tutti, idest gl'nganni. Ma con uista Gabbeuole meno. i. scherneuole.* Dan. *Che non è impresa da pigliare a Gabbo.*

Gabbare. *ual schernir, beffare, ingannare. Lat. decipere, fallere, imponere, irridere, iocari.* Boc. *Et gabbando il domandò, se lo'mperadore gli haueua questo priuilegio piu che a tutti gli altri huomini concesso. Ma ridendo & gabbando con diuersi ragionamenti gran parte della notte passarono, idest scherzando.* Ph. *Serbando l'anima mia libera, si come quelle gabbando la loro serbauano, idest ingannando.* Fi.

Gioia. *ual allegrezza, diletto, gloria, & triompho. Lat. gaudium iubilum, triumphus, lætitia exultatio.* Pet. & Boc. *Gioia Maggiore, Breue. Insieme presero piacere & Gioia. Ogni mia Gioia in pianto è uolta. L'un l'altro prendendo dilettosa Gioia. Che mi trahe del cor ogni altra Gioia. Ti farebbe allegrar se tu sentissi La millesima parte di mia Gioia. Che di Gioia, & di speme si disarme.* Dan. *Ch'è principio & cagion di tutta Gioia. & quando dinota cosa pretiosa, uedi alle pietre.* 1142. 701

Gioioso. *Lat. lætus, triumphans.* Pet. *Gioioso stato. Ond'io Gioioso uiuo. Gioiosa Vita, & Consolation.* Boc. *Che uoi tutta Giuliua uiuerete, idest allegra & gioconda. Voce Thoscana.*

Gioire, *Lat. lætari, gaudere, iubilari.* Pet. *Che spera Gioir forse nel foco. Onde col suo gioir tempro'l mio duolo. Io che gioir di tal uista non soglio.* Dan. *& mai non posa, Fin che la cosa amata il fa gioire, tutti sempresti Al tu piacer, perche di uoi ti gioi.*

Allegrezza, *Lat. festiuitas, gratulatio, hylaritas, iucunditas, uoluptas, exultatio animi, lætitia, alacritas, gaudium, ual contentezza, è uiuacità d'animo* Pet. & Boc. *Allegrezza Manifesta, Misurata, Ineslimabile, Abondante, Maternale, Grande, Grandissima, Incomparabile. Et di mirabile Allegrezza occulta fu ripieno. Et da tanta Allegrezza soprapreso. Atti d'Allegrezza. Subito in Allegrezza si conuerse. Che non fu d'Allegrezza alma si uaga. Il pianto torni in Allegrezza. & Allegrezze incerte.* Dan. *Allegrezza Noua, Ineffabile. Per tanti riui s'empie d'Allegrezza La mente mia. I uidi sopra lei tanta Allegrezza Piouer portata ne le menti sante. Quand'io parlai alle Allegrezze sue.* Bem. *Le nuoue Allegrezze.*

Allegro, *Lat. hylaris, hoc hylare, iucunditas, lætus, alacer, alacris, & alacre.* Pet. & Boc. *Allegro fine. Allegra brigata, Gente, Donna, Allegri Giorni, Panni. Allegre Donne. Allegre Fere. Tornaua con honor dalla sua guerra Allegra d'hauer uinto il gran nemico.* Dan. *Nõ ne potrebbe hauer uendetta allegra.* 702

Allegrare, *Lat. lætari gaudere exultare, triumphare, lætitia efferi, lætitiam aperte ferre, lætitiam capere, delectamen capere, gaudio affici.* Pet. *Et hora'l morir mio che si t'amoia Ti farebbe allegrar. Onde'l cor lasso anchor s'allegra & teme. Giove s'allegra di mirar sua figlia. Quasi d'un piu bel sol s'allegra & gloria. L'aere, & la terra s'allegraua & l'acque.* Boc. *Per gli loro sogni stessi, s'attristano, & s'allegrano.* Dan. *Nel aer dolce, che dal sol s'allegra. Noi ci allegrammo, & tosto tornò in pianto.*

Rallegrare. Pet. *A rallegrar di tua uista consenti. in uista*

si rallegra. Sol di uittoria si rallegra & uanta. Et rallegras'il cielo,ou'ello è gito. Ma chi uuol si rallegri ad hora ad hora. Basciolle si, che rallegrò ciascuna. B O C. *Rallegrar la brigata con alcuna nouella da ridere. Le donne tutte si rallegrarono. uedi all'Indice,*

Alleluia. *Vo. Hebraica,& diuota allegrezza, & loda Iddio.* D A N. *Tal si partì da cantar Alleluia.*

Giuliuo, *Lat. iubilans,ual allegro.* B O C. *Di che uoi tutta Giuliua uiuerete. Voce Thoscana.*

Gongolare, *Lat. lætari,iubilare,gestire prægaudio. ual giubilare, & con diletto godere del seguito piacere.* B O C. *Et parendole conoscere lui tutto gongolare, percioche per man teneua un cosi bel giouanetto. Et tutta gongola quando si uede bene ascoltare.* L A.

Brillare. *ual gongolare.* A R I. *E si sentì brillar dentro il coraggio. Lat. palpitare. Saltar d'allegrezza.*

703 Letitia. *Lat. lætitia,ual allegrezza.* P E T. *Gli occhi pien di Letitia,& d'honestate.* B O C. *Letitia Souerchia,Tanta, Simile,Inestimabile,Presente,Maggiore, Soprauegnente. cosi Lunga. Gran Letitia. Al continouar della nostra Letitia Con pari Letitia insieme si trouarono.*

Lieto *Lat. lætus.* P E T. *&* B O C. *Lieto Cor,Ciel,Di,Guardo,Pensier,Tempo,Viso,Viuer,Paese, Leonida. Fu lieto di tal accidente. Che mi fea uiuer Lieto,& gir altero. Piu che mai Lieto.* L I E T A, *Anima,Vita,Naue,Hora,Pianta, Vista, Nouella, Vaghezza, Alma, Donna. In uista tutta Lieta.* L I E T E *Bellezze,Luci,Ombre,Dipinture,Canzoni, Madri, Donne.* L I E T I *Passi, Occhi, Angeli, Fiori, Giorni,Pensieri,Lietissime Donne, Lietissimo Huomo,Lietamente rispose. Lietissimamente mangiarono.* D A N. *Sembianza hauea ne trista,ne Lieta.*

Letitiare, *è far letitia. Lat. lætitiari & gestire præ lætitia.* D A N. *Letitian del suo ordine formati.*

Gaio, *è galante,dileteuole,& allegro. Lat. nitidus,elegans, agilis, & alacer.* P E T. *E'l dì dopo le spalle, e i mesi Gai.* B O C. *Gaia Giouanezza, Gaie Donne. Tanto Gaiamente cantare i rusignuoli.* D A N. *Ch'alcun'altro in quella turba Gaia. Ch'a ben sperare m'era cagione di quella fera la Gaietta pelle.* S A N. *Voi uccelletti innamorati,& Gai.*

Gaggio *Vo. Prouen. ual guadagno,& utilità. Lat. lucrũ, emolumentum,lucellum, uertigal priuatum.* D A N. *Ma nel commensurar de nostri Gaggi Col merto è parte di nostra letitia. non è da usare nelle prose, ne ancho ne uersi.*

704 Giocondo. *Lat. iucundus,ual allegro.* P E T. *Che fa uendetta e'l suo esilio Giocondo. mondo, Et rifarne un piu bello, & piu Giocondo.*

Affabile. *Lat. ual facondo, & facile del parlare. Lat. illix, comis, urbanus, facundus.* P E T. *Quel si pensoso è Vlisse Affabil ombra.*

Benignità. *Benigni. uedi sotto Gioue a 431.*

Caro *per grato. Lat. carus,& charus,gratus,& amore deuinctus,iucundus.* P E T. *&* B O C. *Caro Duce,Figliuolo, Figlio, Dono, Monile, Nodo, Nodrimento,Padre,Peso, Pregio,Fidel mio Caro Il tuo uiuer m'è Caro.* C A R A *Amica,Nemica, Consorte,Duce, Donna,Bellezza,Vita. Per quanto egli haurà Cara la nostra gratia. Cosi questa mia Cara a morte uenne (ideſt Laura)* C A R E *Parole, Voci, Membra, Salme, Cose, Compagne. Le femine per questo son tenute Care.* C A R I *Cittadini, Occhi, Pensieri, Carissima Donna,Carissime Giouani. Carissimo Amico. Et Caramente accolse a quell'una. Caramente pregò.*

Discaro, *è il contrario di caro. Lat. ingratus, molestus.* B O C. *Il quale fu Discaro all'uno, & all'altro. Compreso hauresti a lei non esser Discaro.* L A. *Ilche ui dee esser molto piu caro, che Discaro.* E P. *Quanto mi sia Discara la uita.*

Contentamento. *Lat. satisfactio, quæ potius pro excusatione accipitur, & purgatione; ut usus est Cicero, quies animi tranquillitas,salus,uoluptas,iucunditas.* B O C. *Per Contentamento di te.*

Contento. *Lat. satisfactus.* P E T. *&* B O C. *Io son d'arder Contento. Et io per me ne fui Contento,& satio. Non ben Contento. Son di langnir Contento. I mi uiuea Contento. Puommi far Contento. Di ciò son Contento. Pur non esser mai Contento.* C O N T E N T I *Angeli, Desiri,Sospiri. Il padre,e la madre, & ella altresi Contenti.* C O N T E N T A *Anima,Ella. La femina Contentissima si partì. Che d'una cosa Contentissimo muoio. Si ricca donna deue esser Contenta. Che suol far Contenta la mia uita.* D A N. *L'humana specie eccede ogni Contento. Et uederai color che son Contenti Nel foco.* B E M. *Piu contentezze dell'usato.*

Contentare. *Lat. satisfacere, acquiescere, compotem esse.* 705 P E T. *Puo contentarui senza farne stratio.* B O C. *Si potea contentare. Fosse contenta,ch'egli l'amasse. Non contentandosi del salario. Si dispose di contentarlo,che che essere ne douesse. uedi l'Indice.*

Sodisfare,& satisfare per contentare, uedi a 775.

Compiacere. Lat. placere,obsequi,facere satis, gratari,gratificari,ual far il uoler d'altri. B O C. *Io son disposta di douere loro del mio amore compiacere. Disposta per picciol pregio a compiacere a qualunque huomo. S'ingegnerebbe a compiacergli. Sete stato pronta a compiacermi.*

Felicità. *Lat. felicitas,& fœlicitas,beatitudo,beatitas,prosperitas,salus.* B O C. *Felicità Somma. Sopra ogni sua Felicità,& piu che la uita amaua.*

Felice. *Lat. fœlix, beatus, fortunatus, faustus, uictor, florens, cui bene est; prosper, prosperus, secundus, salutaris.* P E T. *Felice Aere,Amante,Agnello,Huom,Paese,Stato, Veder,Di,Core, Anima,Alma,Hora,Pianta,Terra, Piacer,Spirto,Autumedon, Icaro,Tiphi,Titon.* F E L I C I *Anime,Effetti,Herbe,Occhi. Iui eran quei,che fur detti Felici Pontefici,Regnanti,e'mperatori. Quanti Felici son gia morti in fasce. Cosi me donna il uoi ueder Felice. Felice l'alma, che per uoi sospira. Sol eri in terra, hor sei nel ciel Felice. Agamennon,& Menelao,che'nspose Poco Felici al mondo fer gran risse.* B O C. *Felice stato. Ne a Felici,ne a fuenturati. Felicissime Anime. A cui Felicemente adiuenisse. Tutti Felicemente uissero.*

Felicitare, è far felice. Lat. beare, fortunare, seruare, & 706 *infelicitare significa il contrario.* D A N. *Felicitando se di cura in cura.*

Infelice. *Lat. infelix,dirus,infaustus, miser.* P E T. *Infelice Stato,Essilio. I miei Infelici,& miseri conserui. Del popolo Infelice d'Oriente.* B O C. *Molte hanno ad Infelice morte i mariti condotti. Infelici innamorati. Gli cui amori hebbero Infelice fine,percio ch'io a lungo andar l'aspetto Infelicissimo. Infelicemente.*

Fausto. *Lat. ual infelice.* S A N. *Quel di Fausto & ameno. Fasto poi significa la superbia, uedi a 562.*

Infausto. *ual infelice. Lat. infelix,infortunatus. T. O gior-*

no Infaustо, misero, & nephario.

Secundo, per felice, & prospero. Lat. & felix PET. Tal venia contra amor, e'n si Secondo Fauor del cielo. Dritto per l'aere al suo desir Seconde. BOC. Quantunque i Sogni paiano fortuneuoli, & con Seconde dimostrationi chi gli nede confortino, niuno se ne uuol credere.

Destra. Lat. dexter, propitius, secundus, prosperus, ual felice prospera, & fauoreuole. PET. Ch'è bel morir mentre la uita è Destra. Da la man Destra ch'a buon porto aggiunge. che s'altro amante ha piu Destra fortuna.

707 Domestichezza, & dimestichezza, Lat. familiaritas, usus consuetudo, necessitudo. BOC. Domestichezza Amoreuole, Singulare, Stretta. La Domestichezza ch'io bauea seco. Vn poco di piu Domestichezza.

Domestico. Lat. famuliaris, familiaritate coniunctus, necessarius, intimus, domesticus, usu coniunctus. Boc. Molto mia Domestica. La donna era sua Domestica diuenuta. Vostri Domestichi, Animali Domestichi. Attendano alle bisogne familiari, et Domestiche. Suo Domestico era. Dimestichamente. PET. Cui Domestica Febre assalir deue.

Domesticare, & Dimesticare. Lat. domare, & mansuefacere, cicurire a cicuro, as, pen. pro. familiarius uersari, domesticum se facere. BOC. S'incominciò a dimesticare con Philippo. Minghino dall'altra parte bauea dimesticata la fante. Essendosi [illegible] dimesticato. Giannole dimesticossi molto. Con loro uolentieri si dimesticaua. Con esso lei si dimesticò. Vedendo tanto lei dimesticarsi.

Affettione, è uolontà, amore, desiderio. Lat. affectus, animus, uoluntas, amor, propensio, inclinatio. BOC. Con Tanta affettione le cose ualorosamente operate dal Gerbino raccolse. Tenendo il Re l'affettione nascosa. Alla mia buona Affettione guardando. Grandissima, Naturale. Egli uede i guidardoni secondo l'Affettioni seguitare. DAN. Secondo l'Affettion ch'a dir ci sprona. Che la tua Affettion mi fe palese. Che l'Affettion del uel Gostanza tenne. Non è l'Affettione si profonda. Et tu mi segui con l'Affettione.

Affetto. Lat. affectio, amor, uoluntas, desiderium, ual desio, amore, uolontà. PET. Affetto Duro, Indurato, Cortese, Vsato. AFFETTI Humani, Dolci. Hai spiato ambo due gli Affetti miei. DAN. Per abbracciarmi con si grande Affetto. Quinci addolcisce la uiua giustitia In noi l'Affetto. La uoce mia di grande Affetto impressa. Et poi l'Affetto, l'intelletto lega. Qua giù doue l'Affetto nostro langue. Et con Ardente Affetto il sol aspetta. Si che l'altro Affetto, ch'egli haueano a Maria mi fu palese. Gli suoi con tant'Affetto uolse a lei. Li nostri Affetti, che solo infiammati Sol dal piacer de lo spirito santo. Dopo tanto ueder gli Affetti suoi.

Affettionare uerbo usa il Spagnuolo, Lat. afficere se.

708 Affettuoso pieno d'amore. Lat. affectus ardens, propensus, cupidus. BOC. Affettuoso Amore. Affettuose Parole. Affettuosamente corse ad abbracciarlo. Affettuosissimamente lo abbracciò & basciò. DAN. Si forte fu l'Affettuoso grido.

Sereno, & Sereno. Lat. serenus, ual chiaro, allegro, giocondo. Sost. & Adie. prop. & meta. PET. & BOC. Ciel, Ciel empireo, Aere, Caldo, Sole, Di, Viso, Dolce, Stato, Guardo. Piu che'l ciel Sereno. Il ciel s'accende, & si rallegra D'esser fatto Seren da si begli occhi. Ne per Sereno ciel ir uaghe stelle. Del bel Seren de le tranquille ciglia. Sereni occhi. Lucidi Sereni. Serene Hore.

Serenare, Lat. PET. Di serenar la tempestosa mente.

Rasserenare. Lat. serenare, uel iterum serenare. PET. E'l uolto si turba, & rasserena. Talhor sua dolce uista rasserena. Che'n parte rasserena il cor doglioso. Laura gentil che rasserena i poggi. ma tranquilla oliua Pietà mi manda e'l tempo rasserena. Il ciel si rasserena. Et di giustitia il sol che rasserena Il secol nostro. se mortal donna o dea Fusse che'l ciel rasserenaua intorno.

Serene, & Sirene, sono quelle c'habitano il mare secondo il dir de gli sciocchi, le quali cantano si soauemente. Lat. syrenes, & Acheloides; perche i poeti fingono, che fossero figlie di Acheloo, & di Calliope, & che fossero tre, cioè Partenope, Ligia, & Leucasia, che furono mutate in Piche uccelli noti. PET. Et di Sirene al suono Chiuder l'orecchie Questa sola tra noi del ciel Sirena. uedi a 1056.

Pace. Lat. pax. PET. & BOC. Buona, Eterna, Dolce, Santa, Trāquilla, Somma, Gratiosa, Lieta. Nella maggior Pace del mondo. Hor pace, hor guerra, hor tregue. I uò gridando Pace, Pace, Pace. Non so se guerra, o Pace a Dio mi chieggio. Et sol quand'ella parla, ho Pace, o tregua. Tra il figliuolo, & il padre douere esser Pace. Di trattar Paci. Dolci Paci. ARI. Non conosce la Pace, & non l'estima Chi prouato non ha la guerra prima. 709

Pacifico. Lat. quietus, & tranquillus. PET. & BOC. Mare, Stato, & Pacificato core. Vi entrò Pacificamente cō gran piacere. Coloro che Pacificamente uiuer desiderano.

Pacificare. Lat. pacare, componere, pacatum reddere, mitigare, finire, placare. BOC. Con le miglior parole che egli pote, s'ingegnò di pacificargli. Tanto fece che pacificò il figliuol col padre.

Rappacificare. Lat. iterum componere. BOC. Tu mi credi hora con tue carezze rappacificare. Rappacificata la donna. DAN. Quando elli un poco rappaciati foro, idest rappacificati.

Rappattumare, Vo. uillesco, ual rappacificare, riconciliare. far pace. BOC. Per bella paura con le castagne & cosposto si rappattumò con lui, & piu uolte fecero poi insieme gozzouiglia.

Riconciliare. Lat. reconciliare, in gratiam restituere, placare, in pristinum reponere. BOC. Disideroſa pienamente riconciliarsi col suo Tebaldo. Et uno abate senza suo costo hauer riconciliato un malfattore al papa. Et Riconciliatoselo gli donò una gran prioria: Et dopo molte parole la dolente donna riconciliarono con esso lui.

Amore. per la beniuolenza. uedi a 634.

Concordia, Lat. PET. Et la Concordia ch'è si rara al mondo. Che Concordia era tal de l'altre cose. BOC. Concordia continoua. rimesso in Concordia. Andarono di Concordia a casa.

Concordi. Lat. concordes, consentiens, conuenientes, coniuncti. BOC. Ma con consentimento Concordi tutti dissero. Concordeuoli a suoi Dissj. AM. 710

Accordatore. Lat. pacator, mediator, compositor. BOC. Phebo uincitor del gran Phitone, Accordatore delle Cithare di Parnaso. FI.

Accordare. Lat. componere, concordare, conuertire, consentire, contemperare, moderare, temperare. PET. D'ingegno pose in acordar le parti. Et con l'andar, & col soaue

sguardo, s'accordan le dolcissime parole. Che a gli amorosi fatti mal s'accorda. Boc. *A questo s'accordano tutti i Philosophi. Allaqual cosa il priore, & i frati s'accordarono. Essendosi tutti a questo consiglio accordati.* Dan. *& uede che s'accorda Con esso, come nota con suo metro. Hor'accordan a tanto inuito il padre.*

Equità; *ual cosa giusta, ragioncuole. Lat. æquitas.* Boc. *Si puo a buona Equità dolere. i giustamente.*

Contemprare, per accordar. Pet. *Et col desio le mie rime Contempre.*

Comporre per accordare, & acconciare Lat. cõponere, optare, conuenire. Boc. *Compose il corpo suo sopra quello, & al suo cuore accostò quello del morto amante. i. acconciò. Compose di douergli dare cinquecento fiorini d'oro. i. s'accordò. & quando sta per sopportare, o tollerare uedi a 42. & per por insieme a 1699. & per ordinare a 12.*

Discettare. Lat. disceptare, ual discordare. Dan. *Come subito lampo, che discetti Gli spiriti uisiui.*

711 Tregua, *& Triegua. Lat. fœdus, inducia harum induciarũ. è promission di non offendersi, & ual ancho riposo.* Pet. *Dirò perche i sospiri parlando han Tregua. Haurem mai pace? haurem mai Tregua? od haurem guerra eterna: Tempo era homai da trouar pace, o Tregua. Il cor non ha mai Tregua. Hor pace, hor guerra, hor Tregue.* Boc. *Essendo l'ultima Triegua fatta cõ Tedeschi. Auenne, che il Re di Francia molte Triegue fatte con Alamanni, morì.* Ari. *Et tal Tregua lor subito nacque. O ch'io ti faccia sol d'un'hora Tregua.*

Lega, *ideſt complice, o partecipe. Lat. colligatio, unio, coplex, cis. fœdus ris.* Ari. *E se gli scuopre al ritornar nimico Con Venetiani in Lega, e uuol pigliarlo. Ecco mal grado de la Lega, prende Milano. Il campo de la Lega le rouine Mira.*

Beniuolenza. *Lat. beneuolentia, amor.* Boc. *La uostra Beniuolenza li rendiate. La mia Beneuolenza acquisterete. Constretta da pura Beniuolenza.* Dan. *Mia Beniuolenza in uerso te fu, quale.*

Beniuola. *Lat. beneuolus a, um.* Boc. *Intendo di rendermi Beniuola la tua mansuetudine. Le mogli essere Beniuole, & piaceuoli. Gli fu la fortuna Beniuola.*

712 Amicitia. *Lat. & amor, beneuolentia, & beniuolentiæ coniunctio, familiaritas, societas, consocietas* Boc. *Grande, Intera. Le sante leggi dell'Amicitia.* Ari. *Oue la charitate è in tutto estinta, Ne si troua Amicitia se non finta.* Bem. *Amico fedele.*

Amistà. *Lat. amicitia.* Boc. *Grande, Carnale, Grata, Singulate, Leale, Vera, Liberale. Santissima cosa è l'Amistà, non solamente di singular reuerenza dignissima, ma da essere con perpetua laude commendata, si come discretissima madre di magnificenza, & di honestà, sorella di gratitudine, & di carità, & di odio, & d'auaritia nemica, senza prego aspettare pronta. uedi l'Indice.*

Lelio. *si come furono due Scipioni Africani, cosi due Leli celebrati; de quali l'Amicitia del secondo col minore Africano è delle rare & fide, che sono da li scrittori, & da. M. Tullio laudate. Nondimeno quell'altro, del qual parla il nostro* Pet. *anchor che non sia di tanta fama, pur hebbe col maggiore Africano tanta Amicitia, che in tutte le cose che fece in Hispagna & in Africa, l'hebbe in sua compagnia, & con lui comunicaua tutti i suoi secreti, & gran de honore gli faceua, si come trouerete leggendo Liuio. onde dice il* Pet. *Hauendo in quel somm'huom tutto'l cor messo. Tanto ch'a Lelio ne dò uanto a pena. Fu un'altro Lelio Romano, col qual il nostro* Pet. *hebbe grande amicitia, & di un Socrate di natione oltramontano, ma ne costumi di qua da monti, Lelio fu studioso delle polite lettere, quanta fosse la loro amicitia si legge nella uita del* Pet. *il qual con Socrate uisse amicheuolmẽte anni. xxxi. & con Lelio xxxiiij. & l'uno, et l'altro morì prima di lui. Ne si puo non stimare, che egli tai nomi loro imposto haueße l'uno chiamando Socrate per la santità de costumi, l'altro Lelio per la cara loro Amicitia, quasi de Lelio, & Scipione, si come Simonide chiamò Francesco prior de santi. onde dice Poco era fuor della comune strada Quando Socrate, & Lelio uidi prima Con lor piu lunga uia conuien ch'io uada. onde con un grido soggiunge. O qual coppia d'amici; che ne'n rima Poria ne'mprosa assai ornar ne'n uersi Si come di uirtù nuda si stima.*

Amico. *sost. & adie. Lat. amicus, socius, comes, consors, conscius, particeps, unanimus, collega.* Pet. *&* Boc. *Bello, Dolce, Grande, Tanto, Fidele, Famigliare, Carissimo, Buono. hebbe il ciel si Amico. Vn Amico Pensier le mostra'l uado. Amica Cara, Dolce, Fedele, Vera. Che con la bianca Amica di Titone. Amica di pietà, di Virtù. Vera Amicitia di Christo. La Fortuna m'è stata poco Amica. & per lo adie. Amica Schiera. & Amiche Muse, Riue. Anime di uirtute Amiche. & Amici cari, Lieti, Rari, Fidi, Molti, Grandissimi, Sconsolati Copia d'Amici. & per l'adie. Boschi, Lumi.* Dan. *Fuor de le braccia del suo dolce Amico Egli per trar l'Amico suo di pena. Et come Amico homai meco ragiona. Et s'i'al uero son timido Amico. Tosto che parton l'accoglienza Amica. Da indi in qua mi fur le serpi Amiche. De l'anime, che Dio s'han fatte Amiche. Et quasi Amici di partirsi pigri. C'han detto a i dolci Amici a Dio. Che nel conspetto di Dio mi fer Amici.* 713

Amicheuoli. *Lat. amicabilis.* Boc. *Amicheuoli Parole. Ellere. & Amicheuolmente lo cominciò a pregare.*

Partigiani. *Lat. factiosi sequaces, sectatores, adhærentes, commilitones, socij, factionis eiusdem; sono i fedeli, & cordiali amici.* Ari. *I pagani diran che nulla puoi, Che perir lasci i Partigiani tuoi.*

Parteggiare, per tener parte uedi a 1761.

Famigliarità. *Lat. & consuetudo, ual domesticchezza.* Boc. *Cominciò seco tanta Famigliarità a pigliare. Assai Famigliarmente il confortò. L'haueua Famigliarmente accompagnato.*

Famigliare. *Lat. domesticus, familiaris, ual domestico di casa, & come amico, o compagno, & doue nel* Boc. *si troua Famigliare per famiglio non sta bene.* Pet. *Poi quel ch'a Dio Famigliar fu tanto In gratia.* Boc. *Parmeno Famigliar di Dioneo. Con alcuno suo Famigliare montò a canallo. Con tre loro Famigliari usciti della città. Attendendo alle cose Famigliari. i. della Famiglia di casa.* 714

Requie. *Lat. & pausa è il riposo.* Pet. *O Letticiuol, che Requie eri & conforto In tanti affanni. Requie cercaui de futuri affanni. Fe mia Requie a suoi giorni, & breue & rara.*

Riposo. *Lat. quies, requies, pax, ocium, pausa, tranquillitas.* Pet. *&* Boc. *Breue, Stanco, Finto, Molto, Sommo, Grãde, & Sicuro. Dapoi alcun Riposo preso. Laura Riposo di*

mia ſtanca uita. Che ora & Riposo daua a l'alma ſtanca.

Riposato. *Lat. quietus, tranquillus.* PET. *Riposato Affanno, Porto.* BOC. *Riposato Ordine, Animo.*

Riposare. Lat. quiescere, ociari. PET. *La guancia Riposate ſu l'un ſignor mio caro, Et ſiate homai di uoi ſteſso piu auaro. Non hebbi riposata un'hora. Ch'i mi riposi.* BOC. *Riposandoſi Coſtantino con la donna. Coſtui hauendo un di lauorato molto, & riposandoſi. al tempo del caldo per riposarſi. Quiui piu giorni Riposata. Poi che riposato fu alcun giorno. uedi all'Indice. & Riposare per dormire, uedi ad Occhi a 1364.*

715 Posa, *ual riposo. Lat. quies, pax, ocium, pauſa, tranquillitas.* PET. *Per hauer Posa almeno infino a l'alba. Non ſpero del mio affanno hauer mai Posa. L'anima poi ch'altroue non ha Posa Corre.* BOC. *Tutte le coſe ſenza alcuna Posa eſſere dalla fortuna permutate.*

Posare. Lat. quiescere, ociari. PET. *Quand'io poſar dourei. Parea poſar, come perſona ſtanca. Dopo la guida ſua, che mai non poſa. Ne mai ſi poſa, ne s'arreſta un'hora. Se ſi poſſaſſe ſotto'l quarto nido. Qual ſi poſaua in terra, & qual ſu l'onde. Ben ſia in prima, ch'io poſi il mar ſenz'onde. Oue ch'io poſi gli occhi laſſi, o giri. Chi non ha albergo poſiſi ſu'l uerde.* BOC. *uedi l'Indice.*

Soſta *per la Posa, o quiete.* BOC. *nella F 1. L'un confortato dall'altro, raſciugammo le lagrime, & a quelle ponemmo Soſta per quella notte. & in queſta maniera con uana allegrezza alquanto diede Soſta alle mie doglie. & nel* PH. *Dunque ſperando confortar ti deui, & dare alquanta Soſta al preſente deſio.* DAN. *A paſſi diedi Soſta, ideſt fermai. Soſta per lo guaio, uedi a 1313. & ſoſtare per fermare a 52.*

716 Quiete. *Lat.* BOC. *Eſſendo le coſe de Longobardi proſpere, & in Quiete. Piu meſi lieto, & in Quiete con quella dimorò. d'hauere alcuna Quiete. Perpetua Quiete.*

Queto. *Lat. quietus, pacatus, ocioſus.* PET. *Queto Core Queta Vita, Mente, Fera. Vidi una gente andarſen Queta Queta. & Quete Note.*

Quetare. PET. *Per quetar la uaghezza, che gli ſpigne. Ch'aſſai'l mio ſtato rio quetar dourebbe. Io qui di foco, & lumi Quieto i miei ſpirti.*

Acquetare per pacificare, placare. Lat. placare, lenire, pacare, mitigare, acquieſcere, conquieſcere, tranquillum, pacificum & quietum reddere. PET. *Per acquetare il core. La qual era poſſente Cantando d'acquetar li ſdegni & l'ire. Et acquetar i uenti & le tempeſte. Ad acquetar il cor miſero & meſto. Pur acqueta gli ardenti miei deſiri. Ch'acqueta l'aere, & mette i tuoni in bando. Iui s'acqueta l'alma sbigottita. Alcun d'acqua, o di foco, il guſto, e'l tatto Acquetan. Lagrimando trouarſi, oue acquetarſi. Canzon tu non t'acqueti, anzi t'infiammi. E'l mondo & gli animali Acquetino i lor mali. Iui m'acqueto. Et ben m'acqueto, & me ſteſſo conſolo.*

Raçquetare. *Lat. iterum pacare. uedi acquetare.* DAN. *Et ſi racqueta poi che'l paſto morde.*

717 Cheto. *Lat. tacitus, quietus, tranquillus, cõpoſitus ual quieto & tacito.* BOC. *Si ſtette Cheto. Parendogli ogni coſa Cheta. ſtette Cheta. Sentì le coſe Chete. Per fargli ſtar Cheti. Et ſenza piu Chetamente gli tre famigli ſeruirono le tauole.* DAN. *Che ſi Chiama acqua Cheta ſuſo auante. Voce Thoſcana.*

Acchetare. Lat. acquieſcere, & conquieſcere. BOC. *Alquanto la tempeſta Acchetata.*

Racchetare. BOC. *Lei con dolce parole s'ingegnauano di racchetare, & confortare. Ma poi Racchetata la coſa. Racchetato ciaſcuno.*

Tranquillità. *Lat.* BOC. *Onde io amata da lui, in Tranquillità con lui mi dimoro.*

Tranquillo. *Lat. tranquillus.* PET. *Tranquillo Mare, Porto, Stato, Fonte.* TRANQ_VILLI *Amanti.* TRANQ_VILLA *Pace, Notte, Vita, Foſſa, Donna, Oliua, Hora, Voglia.* TRANQ_VILLE *Fauille, Luci, Voglie, Ciglia, Notti. Le parti de l'animo tranquille.* BOC. *Tranquillo Mare.*

Agio, *è il commodo. Lat. commodum, opportunitas, occaſio,* 718 *ocium.* BOC. *Gianni a grande Agio, & con molto piacer cenò. Et eraſi riueſtito a bello Agio. Anichino & la donna hebbe aſſai Agio Et ella di lui con piu Agio preſe piacere, & diletto. Incitandogli il buio & l'Agio. Et eſſendo io ne gli Agi, ne quali uoi mi uedete. uedi l'Indice.*

Agiato. *Lat. accommodus, & accommodatus.* BOC. *Si come Agiato Huomo. i. atto a fare ogni coſa per ordine. Tu ſai ben come io ſon Agiato di potere albergare. Ser Ciapelletto che ſi uedea mal Agiato delle coſe del mondo. Perciò che la piu Agiata donna del mondo non era. Agiati Huomini, Giouani. uedi l'Indice.*

Adagio. *Lat. ocium, commoditas, ual commodo. uedi Agio.* BOC. *Accio che con piu Adagio poteſſero eſſere inſieme. & per lo aduer. Accio che piu Adagio ſi poteſſe al palazzo tornare. Lat. commodè & commodum. Tanto piu ſtanno Adagio.*

Adagiare. Lat. accommodare, & adaptare, quieſcere. BOC. *Pensò di poterſi adagiare per lo coſtoro amore. I loro Ronzini adagiarono. Fu aſſai bene adagiato.* PET. *Iui ſenza penſier s'adagia & dorme.* DAN. *Batte col remo qualunque s'adagia. i. qualunque diuenta agiato & tardo. Ma perche dentro al tuo uoler t'adage. i. tua uolontà conſenti.*

Accommodare, & Accommodarſi, per adagiare, adattarſi, ordinare, acconciare. Lat. accommodare, adaptare, aptare, commodare, adiungere, inſertare, acquieſcere.

Accommodato *adie. cioè agiato, acconcio. Lat. Accommodatus, accommodus, idoneus, aptus, conſentaneus, per appoſitus.*

Accommodo, *la commodità, lo agio. Lat. commodum, & percommodus, ual molto accommodo.*

Acconciare, per adattare, accommodare, aſſettare. Lat. accommodare, attemperare, ornare, dirigere, concinnare, illuſtrare. BOC. *Et ſenza altro dire, fattoſi tutti i ſuoi ueſtimenti in una camera acconciare, nel menò dentro, ideſt preparare, ornare. Era in un ſuo horto, che faceua certi ſuoi lauoretti acconciare, ideſt mettere in aſſetto. Hauendo adunque il conte il figliuolo, & la figliuola Acconci, ideſt acconciati. Acconcia la Gru la meſſe al fuoco, ideſt pelata, & ordinata. Et io qui mi ſon Acconcio d'impegnar tutte queſte robe, ideſt apparecchia. Io ſon Acconcia d'abbandonare il diſleal giouane, ideſt ſon riſoluta, ſon diſpoſta.*

Acconcio, *& Acconci adie. Lat. comptus, tus, aptus, conſentaneus, compoſitus, ornatus, politus, elegans.* BOC. *Con aſſai Acconcio modo ſe, ideſt buono. Ch'ella poſſa con ſuo Acconcio per me uenire. i. commodo. Incominciò in Açcõcio de fatti ſuoi a dir queſta nouella. i. in propoſito,*

in beneficio,acconciamente.

Assettare, per accommodare, ordinare. Lat. accommodare, adaptare,aptare;commodare. DAN. *Lo Beuero s'assetta a far sua guerra.i. accommoda.*

Assettatuzzo,*ual accommodato,pulito. Lat.appositus,accommodatus,& accommodus.* BOC. *Percio che picciolo di persona era,& molto Assettatuzzo.*

In assetto,*ual accommodato,& in ordine. Lat.ordinate,per ordines,accommodatè,concinnè,appositè,compositè,aptè. Tutti i suoi caualli,& tutte le sue cose fece mettere In Assetto per douersene andare. Di caualli,& di arnesi rimesso fu In Assetto.Tutti si misero In assetto.*

719 Otio. *Lat.ocium.* PET. *Ei nacque d'Otio,& di lasciuia humana.Tepidi soli,& giochi,& cibi,& Otio Lento.Che credendosi in Otio uiuer saluo.* BOC. *Sentendosi della persona piu aitante, che quando giouane in Otio dimorando non era.Essend'io ne gli Agi,& ne gli Otij,Gli Otij,& le delicatezze.*

Otiosa. *Lat. inanis.* PET. *Vecchia Otiosa,& lenta. Otiose Piume.*BOC. *Vna donna ricca,& Otiosa:Son uenuta per seruire a Dio,& non per stare Otiosa.Questo mio affanno offero alle otiose,& non alle altre.*

Letto. *Lat.lectus,grabatus,torus,anaclinterium,cline,cubile.* PET. *&* BOC. *Letto Buon,Bellissimo,Casto.Incortinato,Bel,Marauiglioso,Cattiuo. Ricco di materassi tutto di uelluti,& di drappi d'oro fornito. E' duro campo di battaglia il Letto.* LETTI *Diuersi. Nelle camere i Letti fatti. Di sargie franceschi & di capoletti intorniati, & chiusi. Molti sopra le Letta ne prese, prima che s'accorgessero esser i nimici soprauenuti.O Letticiuol,che requie eri & con forto In tanti affanni. Vn Letticiuolo assai picciolo. Lat. climidion. Di fronde di palma. Sopra un Letticiuolo da sedere si couinciarono a trastullare.Lettuccio.uedi l'Indice.* SAN. *Pigro letto.*

Lettiera. *Lat. lectica,fulcrum.* BOC. *Steso questo Materasso sopra una Lettiera. Guarnita con un Letto chente a cosi fatta Lettiera si richiede.*

720 Materasso. *Lat.accubitū,anaclinteriū,culcitra. è letto di lana,o di bambagio* BOC. *Vn Materasso di bambagio bello,& grande. Vn bellissimo & ricco letto di Materassi.*

Dormire. *Sonno,Sogno,Visione,Fantasma.riposare per dormire. uedi ad occhi a 1367.*

Leuare.Lat.surgere.per uscir del letto PET. *Leuata era a filar la uecchiarella.* BOC. *La Reina leuatasi,tutte l'altre fece leuare.Dicendo leua su dormiglione.Desti a questo romore si leuarono Questo tuo uitio di leuarti in sogno.Come dal letto,o d'alto sonno si leuasse,sbadigliaua, et stropicciauasi gli occhi.Che'l marito di lei si leuaua ogni mattina per tempo.Leuatosi [illegible] da dormire. et quando sia per rimouere,uedi a 1473. & per alzare a 1780.*

Poltro, *ch'è il letto,& spoltrare per uscir di letto a 502.*

Capoletti. *Lat.conapæum,pæi. sono ornamenti di seta,o di sargia, che si pongono intorno a letti, & ad altri luoghi. altri espongono che siano intorniamenti da letti,che in alcuni luoghi si dimandano Padiglioni, & in altri Trabacche.* BOC. *I letti di sargie franceschi, & di Capoletti intorniati. A spazzar le camere & ornare, & a far porre Capoletti. Marauigliosa cosa era a uedere i Capoletti intorno alla sala.*

Sargia,*è cortina da letto.Lat.canopæum,pæi.* BOC. *Essendo in piu luoghi fatti i letti,& tutti di Sarge franceschi intormati & chiusi.Hor uia facciauisi un letto tal qual egli ui cape,& fallo fasciare datorno d'al cuna Sargia.*

Cortine. *Lat.sono paramenti, che si tirano dinanzi del letto.* BOC. *Et appoggiato il capo al letto,& tirata sopra la Cortina.Le Cortine del letto abbattute. [illegible] dorme,& le Cortine sono dinanzi.Quãdo le Cortine si stesero.* ARI. *Piantar i Padiglioni,e le Cortine Qual al calar de le Cortine suole Parer fra mille lampade la Scena.*

Guanciali. *Lat puluinar,& puluinus,seu puluillus, pulma* 721
tius,& puluinulus il dimi. sono gli Origlieri,ouero Cosini, uedi a Guancia a 1374.

Origliere. *Lat. ceruical. è lo guanciale,o cosino detto da orecchie,come il guanciale da guancia.* BOC. *Et postagli La testa sopra un'Origliere. Con due Origlieri ornati a maraviglia.* ARI. *Haueau gemmati,e splendidi Origlieri.*

Carello, *è guanciale, o cosino di panno fatto a modo di schacchi di piu pezzi.* BOC. *In un canto sopra un Carello si pose a sedere.*

Coltre,*è la coperta del letto. Lat culcitra, & stragulum,lodix,& lodicula il dimi.*BOC. *Et poi una Coltre di bucherame cipriana bianchissima. Feccui porre suso una Coltre lauorata a certi cõpassi di perle grossissime. Io ui ti porrò chetamente una Coltricetta, & dormiraiti.* ARI. *Sotto La Coltre in braccio a un giouane giacea.*

Schiauina. *Lat. lodix,cis,amphitapa, æ, gausapæ,is, Græ. heteromascala è coperta pelosa, & che ancho portano in dosso i pellegrini, & marinari, & Schiaui per lo freddo.* BOC. *Et prestamente la Schiauina gittatasi di dosso, & di capo il capello.*

Lenzuolo. *Lat.Lodix,linteus,linteolus.* BOC. *Fuori di que Lenzuoli tratti rimasero ignudi. Pigliando sotto le Lẽzuo la amoroso piacere. Tutta la pelle piu uolte appiccata lasciò alle Lenzuola. Due Lenzuola bianchissime & sottili.*

Monile. *Lat. & torques, & torquis aureus. è ornamento* 732
che si porta al collo, & non solo delle donne, ma ancho de caualli,onde Oui.in fastis,Dat digitis gemmas, dat longa monilia collo; & T.parlante de caualli Aurea pectoribus demissa monilia pendent,& Aul.Gel.in noct.atti.equitatũ inquit frenis ephippis, monilibus,phedrisq; præfulgentem. PET. *Forma senz'arte un si caro Monile.* SAN. *Et quel Monile,che hora gli uedi di marine cochiglie con quel dente di cinghiale, che a guisa di una bianca luna dinanzi al petto gli pende.* ARI. *Di ricche gemme un splendido Monile Gli descendea dal collo in mezzo il petto.*

Maniglie. *Lat. armille,& spinther,sono ornamẽti d'oro,& simili,che portano le dõne,et ancho gli huomini al braccio*

Tapeto. *Lat.tapetum,ti,tapes,tis,et tapete,petis.*BOC. *Fatti in su l'herba Tapeti distendere. Trattami sopra i distesi Tapeti.* FI. SAN. *Et qui dentro trouammo sopra uerdi Tapeti alcune Nimphe.* ARI. *Di finissimmi drappi,& di Tapeti.Le mense d'altra parte in su Tapeti.*

Fregi. *Lat. limbi,& pareregа,signa,notæ, sono ornamenti, che si pongono intorno alle estremità delle uesti,& hanno nome dal luogo, cioè dalla Frigia, oue furono prima trouati.* PET. *Achille,che di fama hebbe gran Fregi.Lasciogli'l nome, e'l regal manto, e i Fregi.* BOC. *Drappi uergati con piu Fregi. Queste donne cosi Fregiate, & cosi dipinte. Di quanta infamia rimarrebbe la tua memoria Fregiata.* DAN. *Li suoi dispetti Son al suo petto assai*

debiti

debiti Fregi, ideſt egli è fregiato di fiamma di fuoco conueniente al ſuo peccato.

Fregiare, ual ornare. Lat. ſignare, inſignire. PET. *Di caſtità par che gli adorni & fregi* ARI. *In un ueſtir d'azur d'oro Fregiato.*

Sfregiare, il contrario di fregiare. Lat. infamare, exiſtimationem offendere, ignominiam innuere, notare turpitudine. DAN. *Che nostra gente honorata non ſi ſfregia Del pregio della bontà, & della ſpada, ideſt ſi adorna di bontà, & del pregio della ſpada.*

123 Trapunto. *Lat. phrygium opus. è lauoro fatto con l'ago.* PET. *Mia uentura, & amor m'hauean ſi adorno D'un bell'aurato & ſerico Trapunto.*

Trapungere. Lat. acu pingere. ARI. *ueſta Hauea trapunta, e di ſua man conteſta.*

Anello. *Græ. dicitur Lat. anulus, & anche lo diale da cuſire. & daſtyliotecha è il luogo doue ſi pone l'anella.* PET. *Senza fior prato, & ſenza gemma Anello.* BOC. *Anello Bello, Belliſſimo, Caro, Pretioſo, Di fin oro. Cotali* ANELLETTI *contrafatti.* DAN. *Che de l'Anella fe ſi alte ſpoglie. Parean l'occhiaia* ANELLA *ſenza gemme. che giuſtamente Si ci riſponde dal Anello al dito.*

Inanellato. *Lat. criſpus, laciniatus, annulis ornatus. ua creſpo, riccio, intorniato, annodato.* PET. *Del laccio d'or, Negletto ad arte Inanellato, & irto.* BOC. *Et co capelli tutti Inanellati.* DAN. *Salſi colui, che'nanellata pria Diſpoſando m'hauea con la ſua gemma, ideſt che m'hauea poſto l'anello.*

124 Specchio, & Speglio. *Lat. ſpeculum, imagino ſum.* PET. *In queſta paſſo'l tempo & nello Specchio Mi ueggio andar a la ſtagion contraria. Che Specchio era di uera leggiadria, ideſt eſſempio Hor ho dinanzi a gli occhi un chiaro Specchio Ou'io ueggio me ſteſſo, e'l fallir mio. Dicemi ſpeſſo il mio fidato Speglio. Che ſola a gli occhi miei fu lume & ſpeglio, ideſt eſſempio. Ma piu n'encolpo i micidiali Specchi. O lumi, che Con tal dolcezza fuſte di noi Specchi.* DAN. *Et Roma guardi, ſi come ſuo Speglio. Perche la ueggio nel uerace Speglio. Et come Specchio l'un'al'altro rende. Come quando da l'acqua, o da lo Specchio.*

Specchiare. Lat. imagine noſtrã contẽplari in ſpeculo, & Speculari, licet potius ſignificet et ſpecula proſpectare. PET. *In cui natura e'l Sol ſi ſpecchia In cui mi ſpecchio e tergo.*

Ornamento. *Lat. ornamentum, ornatus, honor, dignitas, cultus, decus, lumen inſigne, decor, apparatus.* PET. *Hor hai ſpogliata noſtra uita, & ſcoſſa d'ogni ornamento. Se tu haueſſi Ornamenti quant'hai uoglia Potreſti arditamente uſcir del boſco.* BOC. *Sono le ſtelle Ornamento del cielo.* ORNAMENTI *Ricchiſſimi, Del corpo. Ciaſcun giorno piu leggiadra Ornatura trouando alla mia bellezza.* FI. *Bem. Ornata di bellezza.*

Ornato. *Lat. Ornatus, præditus, politus, cumulatus, inſtructus, luculentus, expolitus, excultus, nitens, comptus, elaboratus, Ornimentis decoratus.* PET. *Alma. Et di doppia pietate Ornata'l ciglio. In ſtili alti, &* ORNATI. *Ornata dell'Alloro. Et d'altro Ornata, che di perle, & d'oſtro.* BOC. *Non meno di coſtumi, che di bellezza Ornata. La Ornata Leggiadria.* ORNATE *Camere. Giouani, & Donne Ornate.* ORNATI *coſtumi, Veſtimenti Ornato Fauellatore. D'alta bellezza Ornato. Camere Ornatiſſime.*

125 *Ornare per far bello. Lat. ornare, exornare, inſtruere, parare, illuſtrare, illuminare, diſtinguere, uariare, pingere, honeſtare, amplificare, notare, laudare, collocupletare, pulchrum facere, ornatum afferre, ornamento afficere, & eſſe, ornate facere, honorare, decorare.* PET. *La corona, Che ſuol ornar chi poetando ſcriue. Vidiui di pietate ornare'l uolto. Che ne'n rima Poeta, ne'n proſa aſſai Ornar ne'n uerſi. Oltra la uiſta a gli occhi orna, e'nfinge Hor è del ciel che tutt'orna & riſchiara. Onde forſe anzi tempo ornai le tempie. Che tutte ornaua, & non togliea la uiſta. Con l'arboſciel, che'n rime orno, e celebro. Tre uolte triõphando ornò la chioma. et uidi'l bon Thomaſſo; Ch'ornò Bologna, et hor Meſſina impingua.* BOC. *La donna, laquale egli riccamente hauea fatta ueſtire, & ornare. Di bianchi fior ornarmi, et di uermigli. Senza troppo ornarſi. uedi l'Indice.*

Adornamento. *Lat. ornamentum.* DAN. *Parer lo ſuenturato Adornamento.*

Adorno. PET. *Adorno Ciel, Habito, Atto, Mal, Mondo, Viſo, Piacere.* ADORNI *Atti. Gli occhi fatti Adorni.* BOC. *Adorno Giouanetto.* ADORNE *Donne. Gli occhi dell'*ADORNA *giouane.* DAN. *Adorno Marmo, Sereno, Miracol. Di diuerſi color ſi moſtra Adorno. In ſu uid'io coſi l'ether Adorno Farſi. Si ſpecchia quaſi, per uederſi Adorno. come quei che puote, Haueſſe il ciel d'un'altro Sol adorno, ideſt adornato.*

Adornare. Lat. ornare. PET. *L'adornar ſi, ch'al ciel n'andò l'odore. Per adornar il di feſto, & altero. Le riue e i colli di fioretti adorna. Con la corona del ſuo antico adorna. Et di lagrime honeſte il uiſo adorna. Ch'adornan ſi l'alt'habito celeſte, Ch'aggiunger no'l poſtil, ne ingegno humano. Seguilla amor con ſi mirabil cura In adornarlo. Per adornar ne i ſuoi ſtellanti chioſtri. Allhor, che Dio per adornar ne'l cielo La ſi ritolſe. Di caſtità par che l'adorni e fregi, Ch'al lumi queſta uita & l'altra adorni. C'ha di uoi'l mondo adorno.* DAN. *Di riuerentia gli atti e'l uiſo adorna. L'altro ch'appreſſo adorna'l noſtro choro. Com'io de l'adornarmi con le mani. Per piacermi a lo ſpecchio qui m'adorno.*

Comare, per ornare, & per pettinare, uedi a Chioma a 1340.

Addobbare per adornare. Vo. Franceſe. DAN. *Ch'i diſſi, o Helias, che ſi gli addobbi. uedi a 1536.* 726

Folcire, per adornare, fornire, o fortificare. & per ſoſtenere. Lat. fulcire. PET. *Et al ſignor, Che pur col ciglio il ciel gouerna, & folce. i. ſoſtiene.*

Smancerie. *Lat. ornamentum ſeu ineptiæ, ſono belli ornamenti, & politezze, onde Smanciere ſono dette quelle che uogliono andar a tutte le feſte con foggie di ueſte, & altri ornamenti.* BOC. *Et a muna donna par eſſere bella & riguardeuole; ſe non quanto ella ne modi, nelle Smancerie, ne portamenti ſomigliano alle publiche meretrici* LA. *Et tutta piena di ſmancerie. alcuni eſpongono per brauerie. detto da ſmagare. che a me non piace. & altre ineptie. Voce Thoſcana e ſignifica pompe feminili.*

Guarnire, & fornire uedi a 1632.

Correlare, ual adornare, & fornire, da Corriuado, Lat. percioche la coſa ornata, & fornita ſi ui aggiunge l'ornamento, onde Corredi ſono detti gli ornamenti & fornimenti. BOC. *La fece ſopra una naue ben armata & ben Corredata montare.* DAN. *Queſta picciola ſtella ſi correda Di buoni ſpiriti.*

Corredi, *ſono gli ornamenti, & fornimenti. Lat. ornamẽta,*

Boc. Comandò, che la sua naue fosse acconcia, & tutta di nuoui Corredi guarnita.

Arnesi. per gli ornamenti, uedi a 497.

727 Nettezza. Lat. polities, nitor, lautitia, munditia. Boc. Attente uogliamo che stiano alla Nettezza de luoghi, doue staremo.

Netto. Lat. nitidus, politus, expolitus, purificatus, tersus, detersus. Pet. Che copria Netto auorio, & fresche rose. Lamentarsi di me, che puro & netto lui tenni. Et quella greca, che saltò nel mare Per morir Netta, e fuggir dura sorte. Boc. Niuna cosa si conuien tener tanto Netta quã to il santo tempio. I mercatanti sono Netti & delicati huomini. Se io non uedessi primo Netto il doglio.

Nettare. Lat. polire, purgare. Boc. Perche ancora ogni cosa non s'era potuto nettare, che non putisse. Incominciò a stropicciarsi i denti dicendo, che la saluia molto ben gli nettaua ogni cosa. Mio marito netterà tutto il doglio.

Mondo. Lat. mundus, tersus, purus politus. Ari. A uoler schiui di pantano e loto Mondi passar per questa morta gora. ne le bell'onde Che non foro mai piu chiare, ne Mõde.

Schietto, ual puro, & senza alcuna macula. Lat. simplex, purus. Pet. Schietto Vestire. Schietti Arboscelli, et Diti. Fiorian d'un Lauro giouanetto, & Schietto.

Radere. Lat. & tondere barbam. ual nettare, & abradere per nettar uia del tutto. Pet. Che dal cor mi rade Ogni delira impresa. Boc. Et fuui entrato dentro, & cominciò a radere il doglio. Al marito, che radeua il doglio cominciò a dire, radi quiui, & quiui ancho, colà uedi, & uedine qui rimaso un micolino. Et fu raso il doglio.

Tondare, & Tonditura, uedi a 530.

728 Pulito. Lat. & elegans, tersus, detersus, mundus, læuis hoc læ ue ual ornato. Pet. D'un bel, chiaro Pulito, et uiuo ghiac cio. Boc. Leggiadro huomo, et piu Pulito, ch e una mosca. Il quale & si Pulito, & ornato della persona andaua. Le Pulite, & ornate camere. Dan. Lucida, spessa, solida, & Pulita. & lo scaglion primaio Bianco marmo era si Pulito & Terso.

Pulire. Lat. & tergere, pulchrum reddere. Pet. Ne oura da pulir con la mia lima.

Dilicatezze. Lat. delitiæ, arum. Boc. Piu alle Dilicatezze atto. Alleuata in Dilicatezze. Et dimorando in molte Dilicatezze.

Dilicato. Lat. delicatus. Boc. Dilicato Caualiere. Tenero, & Dilicato corpo. Il uago uiso, & Dilicato della Donna. Dilicata Donna, Giouane, Mano. Dilicate Donne, Viuande, Poppelline. Dilicati Petti, Visi. I mercatanti sono netti & Dilicati huomini. i. uiuenti in delitie. Dilicatissimi cibi. Le uiuande Dilicatamente fatte.

Terso, Lat. & politus, limatus, detersus. Pet. Le chiome Allhora sciolte, & soura or Terso bionde Tessendo un cerchio a l'or Terso, & crespo. Dan. Et lo scaglion primaio, bianco, pulito, & Terso.

729 Tergere. Lat. per pulire. Pet. O fiamma, o rose sparte in dol ce falda Di uiua neue in ch'io mi specchio & tergo.

Forbito. Lat. nitidus, emunctus, detersus, purgatus, expolitus. ual netto. Pet. Ch'oro Forbito & perle Era quel dì a uederle. Boc. Le Forbite spade. Lat. leuigate. Percio ch'egli non è alcuno si Forbito, alquale io non ardisca di dire, cio che bisogna. i. trincato et di grande affare. San. Tutte ornate di Forbito piombo. i. pulito.

Forbire. è nettar, & far bello, Lat. tergere, expurgare, expolire. Pet. Che uergogna con man da gli occhi forba. Dan. Da lor costumi fa che tu ti forbi, idest che non t'imbratti ne costumi loro.

Fregare. Lat. fricare, ual stropicciare. Boc. Vna di quelle foglie di saluia fregandosi i denti. Poi che alquanto fregati gli hebbe. Preso l'anello, & fregatoselo a gli occhi, et poi basciatolo se'l mise in dito. Io la fregherei a Christo in cosi fatte cose. i. la farei. Dan. Ch'i uiui piedi Cosi sicuro per lo'nferno freghi.

Lisciare per pulire. Lat. perpolire. Dan. Leccando come bestia che si liscia. Ari. Doue le spoglie d'oro abbella & liscia. le biscie; Che dopo l'uno al sol si goda, & lisci.

Liscio. Lat. pigmentum, cultus. è quella mistura che operano le donne per parer belle. Ari. Tal ci par bello, e buono; che deposto Il Liscio, brutto, e rio forse parria.

Strisciare. ual stropicciare, fregare, o lisciare. Ari. Strisciа fra l'herbe, e ua serpendo a proda.

Stropicciare, per fregare leuemente, uedi a 452.

Stropiccio è il romore, che fregando si fa co piedi, uedi a 706.

Purgare. Lat. Pet. Claudio, ch'a purgar uenne Di ria se- 730
menza il buon campo Romano. Et per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro, un fuco d'herba, Che purghe ogni pensier, che'l cor affligge. Vergine; i sacro & purgo Al tuo nome, & pensieri, e'ngegno, & stile, Boc. Fu da molte immonditie purgata la città. I peccati, che tu hai infino all'hora della penitenza fatti, tutti si purgheranno. uedi all'Indice.

Spurgare, Lat. excreare, è schiarir sputando, quando uno uuol bere, uolgarmente detto. Boc. Poi ch'una uolta & due spurgato s'era, cominciaua a bere si saporitamente questo suo uino.

Cribrare, Lat. & decernere, lustrare, purgare. ual purgare, & nettare la biada col cribro; & ancho dinota commouere, & agitare; & uentilare. Pet. Lega'l cor laso, e i leui spirti cribra.

Cribro. Lat. & subcerniculum, & excussorium. ual il criuello con che si purga la biada. Pet. Portò dal fiume al tempio acqua col Cribro. San. Con bianchi & sottilissimi Cribri cerniuano oro.

Vaglio. Lat. uannus. è il cribro. Dan. A piu angusto Vaglio Ti conuien schiarar. Boc. Li quali non altrimenti che il paniere, o il Vaglio l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. La.

Spazzare, per nettare, uedi a Spazzatura a 1817. 731

Spastare, Lat. expurgare. è leuar la pasta, & meta. per nettare. Boc. Spastandosi con le mani, come poteua il meglio.

Primauera, Lat. uer nouũ, & uer, ris. Pet. Zephiro torna e'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herba, et sua dolce famiglia, Et garrir Progne, et pianger Filomena, Et Primauera candida et uermiglia: Ridono i prati, e'l ciel si rasserena: Gioue s'allegra di mirar sua figlia: L'aria, l'acqua, e la terra è d'amor piena: Ogni animal d'amor si riconsiglia. Primauera per me pur nõ è mai. Cosi rose et uiole Ha Primauera, e'l uerno ha neue, et ghiaccio. Boc. Quasi nel principio della Primauera. Et nella Primauera i fiori ne uerdi prati. Nella fronzuta noua Primauera In loco spesso d'herbette, e di fiori, Da folti rami chiuso posto m'era Ad ascoltare i lieti, et uaghi amori. Am. ued. l'Ind. doue sono molti bellissimi discorsi. Dan. Tu mi fai ramẽtar, doue

& qual

& qual era Proserpina nel tempo; che perdette La madre, lei, & ella Primauera T. L'anno rinoua, & la terra rinuerde, Surgon i fior de l'herbe, ogni arbor ride, E'n fumo, e'n nebbia il uerno si disperde; Suona Zephiro, & Borea piu non stride, I colti il Sol soauemente scalda, Et stagion da stagion pian pian diuide. ARI. Ma poi che'l Sol ne l'animal discreto, Che portò Phrigio, illuminò la spera, Et Zephiro tornò soaue, & lieto A rimenar la dolce Primauera i. quando il Sole entra in Ariete nel mese di Marzo, uedi ad Ariete. Deh torna a me mio Sol, torna & rimena La desiata dolce Primauera, Sgombra i ghiacci, e le neui, e rasserena La mente mia si nubilosa, e nera.

Aprico. Lat. tolto da Greci, è luogo aperto, & esposto al sole, & senza freddo, & anche per luogo uago, & dilettenuole. PET. Et cosi nascendemmo in luogo Aprico, idest alto. Et con uoi sempre in quella Valle Aprica. Valli chiuse, alti colli, & piagge Apriche. ARI. A cacciar l'ombre, e far la cima Aprica.

Equinotio, & Equinottio, cioè quando è uguale il dì; Lat. Aequinoctium. PET. Era ne la Stagion, che l'Equinotio Fa uincitor il giorno, e Progne riede. i. nella primauera.

MERCVRIO.

732 MErcurio. Lat. Mercurius, produce gli effetti, non secondo la sua influenza, ma secondo quella del Pianeta, a cui è congiunto. Massimamente dispone, et facilita gli huomini alla arithmetica, & al conto de numeri, & però è detto Dio de mercatanti, & quando è bene collocato induce aperti oracoli, & manifesta indiuinatione, & tanta eloquenza nel persuadere & disuadere, in commouere & acquetare gli animi nostri, che induce l'huomo a qualunque cosa gli piace; Perche gli danno in mano la uerga; ma aui luppata in due serpenti, a dinotare, che l'ornato del parlare non è sufficiente a far uera eloquenza, se non ui è aggiũta somma prudẽtia, laquale è significata pel Serpente. Induce dottrina, memoria, historie, astrologia, acume d'ingegno, credulità, bellezza, cupidità d'imperio, speculatione di cose oscure. Ma se è in mal luogo, induce furti, fraude, bugie, testimonianze false, uersutia, & calidità. E' rade uolte fuori de raggi del sole, & per questo rade uolte si uede, et per essere a questo assuefatto, non teme la combustione tanto, quanto gli altri pianeti; et per questo fingono, che porti il capello in capo, ne mai si discosta piu che trenta gradi, che sono lo spatio di un segno. Fa il corso suo in trecento trenta otto giorni, ne sta in un segno piu che giorni uent'otto, & hore sei, secondo che riferisce Alfragano astrologo il piu basso della spera. Mercurio è piu presso alla terra dugento otto miglia, dì miglia et cinquecento quaranta due miglia, Et il piu alto cinquecento quaranta due miglia di miglia, & settecento cinquanta miglia. Il suo metallo è lo argento uiuo. De gli animali se gli dedica il Gallo, & il Falcone. & gli Egitti lo figurarono per lo cane, per la sua uigilantia.

Mercurio figliuolo di Gioue, & di Maia, & ambasciatore di esso Gioue. Lat. Mercurius, Maia genitrix, Cyllenia proles, Teutates, Cyllenius, Author Cytharæ, Atlantides, Deus Arcadiæ, Caducifer, Pleiade natus, Tegees alũnus, Hermes. fu primo inuentore della Lira, & del bel parlare ornato, & però è detto Dio della Eloquenza, Facondia, Elegantia, Prudentia, Astutia, Arte, Malitia, Sagacità, Accorgimento, Cautela, Gherminelle, & de Furti, Rapine, Ruberie, Prede, Pellegrinaggi, Ambasciarie, & della Geometria, Astrologia, Geomantia, Presagio, Negromãtia, Arte maga, Incanti, Augurij, Auspicij. Pronostichi, & della Pittura, Scoltura, & de gli Oratori, de Prudenti, Astuti, Sagaci, Saccenti, Scaltriti. Trincati; Forbiti, Idonei, Accorti, Auisti, Cauti, Ingeniosi, Industriosi, Ladri, Furi, Falsificatori, Assassini, Malandrini, Scherani, Masnadieri, Corsari, Pirati, Mercatanti, Negociatori, Corrieri, Messaggi, Messaggieri, Messi, Pellegrini, Ambasciatori, Secretari, & de Mathematici, Arismetici, Geometri, Astrologhi, Indouini, Presaghi, Geomanti, Magici, Negromanti, Incantatori, Auguri, & de Scrittori, Pittori, Miniatori, Ricamatori, Orefici, Scultori, Maestri d'opere, & de gli Honesti, Modesti, Vergognosi; Pacifici, Placidi, Quieti, Amoreuoli, Seruitiali, & della Industria, Fatica, Essercitio, Sudore. I uerbi sono: Auedere, rauedere, diuedere, addare, scorgere, scaltrire, furare, rapire, carpire, inuolare, rubare, saccheggiare, mercantare, mercare, pattegiare, pattouire, cõuenire, promettere, impegnare, inarrare, acciuire, sicurare, prezzare, apprezzare, acquistare, racquistare, ristorare, ricourare, rispiarmare, approdare, auantaggiare, auanzare, ciuanzare, meritare, perdere, smarrire, comprare, uendere, ualere, montare, costare, riscuotere, riscattare, spendere, pagare, appagare, sodisfare, sdebitare, contentare, infacendare, deuere, circuire, circondare, cerchiare, squadrare, augurare, judouinare, incãtare, ammaliare, affaturare, affatare, scriuere, iscriuere, descriuere, circonscriuere, prescriuere, uergare, uomere, dãnare, & dipennare, pingere, dipingere, figurare, disegnare, penelleggiare, colorire, discolorare, trascolorare, biancheggiare, imbiancare, inalbare, annerare, offuscare, attuiare, imbrunire, roßeggiare, arroßare, arrubinare, tingere, smagare, dismagare, effigiare, intagliare, ammaestrare, insegnare, mostrare, dichiarare, importare, correggere, riprendere, ripigliare, ammonire, scorgere, furare, gastigare, imparare, apprendere, imprendere, fabricare, limare, schiodare, cribrare, operare, adoperare, lauorare, essercitare, fare, rifare, tenere, rimedire, faticare, accosciare, sudare, DAN. di lui parlando dice. Si che Gioue, Mercurio, & Marte a nominar trascorse. ARI. Che mai d'alto cader l'argento uide; Che gli Alchimisti han Mercurio detto. Mercoldì, uedi al tempo a 261.

Eloquentia. Lat. Eloquentia, Eloquium, Elocutio, Facundia, Dicendi uis. Copia, Ars, Facultas, Vbertas, & bene ac recte eloquendi scientia. PET. Et l'Eloquentia sua uirtù qui mostri: D'alta Eloquentia si soaui fiumi. Ma le uostre ELOQVENTIE e i uostri ingegni. Iui'l parlar che nullo stile agguaglia. 733

Oratori, & Eloquenti celebrati da nostri Poeti. Alcibiade, Antonio, & Crasso Caluo. Catone Censorino. Chrisippo a 198. Cicerone. Cornelia moglie di Gracco, Curione, Demosthene, Eschino, Galba, Homero, Hortensio, Marco Tullio. Pisistrato Athenieße a 60. Pollion, Quintiliano, Socrate a 205. Tiberio, Varrone, Xenofonte philosopho a 206.

Antonio, & Crasso sommi Oratori ne tempi di Mario, & Hortensio eccellenti Oratori nel medesimo tempo di Marco Tullio, & dopo lui il primo di tutti gli altri, Galba

chiarissimo Oratore ne tempi di Catone, & Caluo, il quale nell'età di Tullio cominciò a fiorir nell'oriente, & innanzi tempo morì cõ Asinio Pollione assai chiaro per se, ma piu per l'amicitia di Cesare Augusto; il quale ascese in tanta altezza in qual era ascesso Caluo, de quali parlando il nostro PET. dice. Poi Crasso Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo Con Pollion che'n tal superbia salse, Che contra quel d'Arpino (i. Cicerone) armar le lingue, E i duo cercando fame indegne, & falsè.

734 Alcibiade nobilissimo cittadino d'Athene, & come d'ingegno & d'eloquentia pieno & di dottrina, cosi di fortissimo corpo & d'alto animo ornato, il quale con la eloquentia et con la gratia del suo aspetto uolse & riuolse Athene si spesso, come gli piacque, mouendo lei contra altrui, & hor altrui contra lei, & però dice il nostro PET. Alcibiade che si spesso Athene Come fu suo piacer uolse & riuolse Con dolce lingua & con fronte serena.

Caluo oratore, uedi di sopra ad Antonio & Crasso.

Catone Censorino, uedi a 465. al luogo suo.

Cicerone, cioè Marco Tullio Cicerone, come scriue Plutarco fu d'Arpino figliuolo d'un Tullio discesso per antica origine da Tulli Re de Volsci, & Olbia sua diletta donna, il quale infino dalla sua tenera età dandosi al studio, diuenne in tal gloria, che meritamente conseguì la palma della eloquentia. In Athene sotto piu precettori i imparò lettere greche; indi dapoi peruenuto a Rhodi a persuasioni di Apollonio Philosopho, & oratore greco, declamò in lingua greca, per la qual cosa da tutti gli auditori, & da esso Apollonio fu sommamente laudato. Fu Cicerone achademico, la cui setta era niuna cosa affermare, ma ad libitum difendere ogni contraria parte. Scrisse molte, & quasi infinite sententie morali nelle opere sue. In Roma d'una in altra dignitate ascendendo giunse al Consolato, & meritò essere chiamato da Catone padre della patria, & hauendo il gouerno di Cilicia, fu chiamato Imperatore dallo essercito. Si che parea delle cose, che iui egregiamente haueua fatto douesse conseguire qualche triompho, onde potea da lui, tra coloro, che parte di pace, o di battaglia fama ottennero giustamẽte locarsi; ma il lume dell'ingegno oscurò in lui ogni altro splendore; anchor che fosse chiarissimo per li Philosophi, & alti sentimenti; & che fosse uno de primi lumi della lingua latina. Morì su'l lito del mare appresso ad Asture, occiso da militi di M. Antonio condutti da un Pompilio, il quale gia Cicerone per la uita in giudicio difese. onde dice il PET. Quest'è quel Marco Tullio, in cui si mostra Chiaro, quant'ha eloquentia, & frutti, fiori Questi son gli occhi della lingua nostra. & altroue; & uno al cui passar l'herba fioriua. i. Cicerone.

Cornelia figliuola di Scipione Aphricano maggiore, et moglie di Gracco, donna di prudenza, & d'animo uirile, e per questo tanto amata dal marito, che essendo apparito in casa due serpenti, & per risponso de gli indouini era necessario che uno se ne uccidesse, & uccidendosi il maschio, morirebbe Gracco, & uccidendosi la femina, morrebbe Cornelia; Volse Gracco, che si uccidesse il maschio, stimando, che alla sua famiglia fosse piu utile la uita di lei, che la sua. Fu eloquentissima, & in forma erudì Tiberio Gracco, & Caio Gracco suoi figliuoli, che uinsono tutti gli altri oratori di quella età, & domandata alcuna uolta da altre femine, che gli mostrasse le sue gioie, mostrauagli i figliuoli ornati di ogni costume, & d'eloquenza. & questi diceua esser le sue gioie. poi che rimase uedoua, fu chiesta in moglie da molti principi, & Re, ma essa sempre seruò castissima uiduità. DAN. Vidi Lucretia, Iulia, Martia, & Cornelia: Qual hor saria Cincinnato, & Cornelia. la historia di Gracco, cioè di Tito Sempronio Gracco marito di essa Cornelia, uedi a 482. al luogo suo.

Curione Romano oratore molto eloquente, del quale scriue Cicerone. Fu inquieto, & faticoso, & molto fauorì le parti di Cesare nelle guerre ciuili contro a Pompeo, & riducendo gia Cesare l'essercito di Gallia a Roma, si fermò ad Arpino, perche secondo le leggi non potea passare con l'essercito il Rubicone fiume. Venne Curione da Roma, il quale allhora era tribuno della plebe, & in forma commosse con sua eloquenza Cesare; che doue era anchora dubbioso se passasse o nò, diliberò di passare debitamente adunque essendo Curione grande cagione delle ciuili dissensioni, massime per la sua eloquenza. DAN. lo pone nell'Inferno senza lingua, doue dice. O quanto mi pareua sbigottito Con la lingua tagliata ne la strozza Curio, ch'a dicer fu cosi ardito. 735

Demosthene figliuolo di Demosthene detto Macropio perche lauoraua coltelli; la madre fu figliuola d'un Cilone, et d'una femina barbara; Fu di tanta eloquenza, che in tutta Grecia era tenuto il primo, si come appo Cicerone, Quintiliano, & Eschine si legge, uedi di sotto ad Eschine.

Eschine Atheniese oratore dopo Demosthene il primo de Greci, ben ch'altri dicano Demade; quanto fosse l'ardire di lui nel dire, che tuonando, & balenando si facea sentire: concioscia cosa, che accusando Eschine Argiphonte. Demosthene il difese talmente, che ne fu superiore, onde egli sdegnoso se n'andò a Rhodo, onde a preghi del popolo quella oratione di Demosthene, per la quale era stato uinto recitando, con molta marauiglia di tutti gli auditori, non potè tacere, che non dicesse, Hor che diresti, se udita l'haueste quando egli stesso la diceua. onde il nostro PET. dice. Dopo uenia Demosthene che fuori E' di speranza homai del primo loco Non ben contento de secondi honori Vn gran folgor parea tutto di fuoco, Eschine'l dica; che'l puote sentire Quando presso'l suo tuon parue gia roco. Lat. Aeschines.

Galba, chiarissimo oratore, ne tempi di Catone, uedi ad Antonio di sopra. PET. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo.

Homero, principe della greca eloquenza, uedi a poeti sotto di Apollo a 78.

Hortensio, uedi di sopra ad Antonio & Crasso.

Marco Tullio Cicerone, uedi di sopra a Cicerone.

Marco Varrone, uedi di sotto a Varrone.

Pollione. Lat. Asinius Pollio. Quãto fosse la gran prestãtia di Asinio Pollione, nõ pure si comprende per la sua grãde opinione appresso di Ottauiano, ma per le parole scritte da Quintiliano nel decimo de institutione oratoria. Costui adunque, si per la sua dottrina, si etiandio per la potentia, quale haueua presso di Augusto gli pareua assai diminuire della sua, se quella di Cicerone non s'abbassaua, onde insieme con Caluo cominciò ad infestare Cicerone armãdo contra di lui le loro lingue, & piu epistole gli scrissero imponendogli grandi & grauissime infamie, & accusauanlo per inuidia, & diceuano il parlar di lui essere senza nerui, 736

senza

senza lombi, & senza forza, ilche si può leggere nel dialogo, che ne scrisse Cornelio Tacito nel libro de claris oratoribus. & però non senza ragione fu posto dal nostro PET. con gli altri oratori, doue dice. Poi Crasso Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo, Con Pollion; Che'n tal superbia salse, Che contra quel d'Arpino armar le lingue. E i duo cercando fame indegne, & falsе.

Quintiliano, oratore fu Spagnuolo, insegnò Rhetorica. fu prestantissimo et degno, compose il libro de institutione Oratoria; & il libro delle cause, ouero declamationi, doue si può chiaramente conoscere, la dottrina, l'ingegno, la eloquenza, & la somma uirtù sua. Venne a Roma al tempo di Galba, doue publicamente condutto lesse, & insegnò Rhetorica; scrisse anchora piu notabili detti, come si legge ne suoi libri. Morì di natural morte nel primo senio. onde il PET. Quintiliano, Seneca, & Plutarco.

737 Tiberio Gracco, & Gaio Gracco fratelli, & figliuoli di Tito Sempronio Gracco, & di Cornelia figlia di Scipione Africano ambeduo eloquentißimi, & ammirabili per la sua facondia a tutta Roma, & tanto piu, che'l maestro di si rara eloquenza gli era stato solo Cornelia sua madre, laquale, & di dolcezza di parlare, & di prudenza, & d'honesti costumi, superò non solamente le matrone Romane; ma di qualunque altro legnaggio, che da scrittore alcuno ne fosse fatta mentione; come ad essa Cornelia, & a Gracco a i luoghi loro habbiamo scritto. Questi duo fratelli cosi ben dotati da cieli di si rara eloquenza, hebbero nondimeno il suo ricompenso di uitij, però che furono seditiosißimi, perche furono nel senato dal popolo Romano mal menati, & alla fine uccisi. Fu altresì questo nome illustrato da Tiberio Cesare Augusto Imperadore Romano, celebrato da tutti per giusto, & di rare uirtuti dotato, sotto delquale fu florentissimo, & giusto l'Imperio Romano, quanto mai fosse sotto altro Imperadore, & tanto piu esaltato, che ne gli anni del suo impero patì l'acerbissima morte della croce il Saluatore, & Redentore della humana natura Iesu Christo benedetto; della uita delquale Imperadore non mi estenderò piu oltre per essere copiosamente stata narrata, & isposta da molti scrittori. Questo nome ne tempi nostri ha nouellamente illustrato il mio molto carissimo, & honorato come padre, messere Tiberio Deciano Dottor Legista da Vdine, Huomo nella sua patria notissimo. & in scientia legale, et nell'arte dell'eloquẽza, & candidezza d'animo reputato da tutti i suoi patrioti tra quelli che meritano i primi honori, & memoria eterna. Ilquale non contento di essere salito a primi gradi di gloria nella sua patria, ha uoluto anchora di nuouo dar saggio delle uirtu sue in questa inclita, & gloriosa città di Vinegia, nellaqual' in pochi mesi si ha fatto conoscere, per tale, quale la Patria sua lo estimaua, intãto che hora uiene fra i principali Auocati facondissimi celebrato, come ne può rendere fido testimonio tutta la città, & spetialmente i dotti, & letterati, iquali concorrono alle sue ornatissime renghe. Ma questo anchor che grã cosa paia a molti, & quasi miracolosa è però leggiera rispetto alle grandi, & artificiose opere, che egli ha nell'animo suo conceputo, et che (se Iddio gli presta uita) è per dare a tempo in luce; quali oltra che per le ingeniose sue inuentioni, & non mai piu trouati ordini saranno utilissime a tutti gli studiosi di molte scientie, lo renderanno ammirabile al mondo, et tanto maggiormente considerando, in che modo un'huomo occupato, & trauagliato dell'intelletto intorno alla cura famigliare, di numerosa famiglia, & nelle continoue facende del palazzo, nellequali tutto dì si uede occupatissimo, habbi tanto potuto respirare, che non solamente habbia cõposto, ma pure potuto imaginare si alti, et profondi concetti; & perche son certo, che le opere sue lo faranno assai piu noto di quello, che nella mia lingua, nella mia penna, ne d'altri fare lo potriano, per hora non mi estenderò piu oltra in dir di lui. ARI. Il thesor di Tiberio imperatore. Non saria stato a tante spese al segno.

Tullio, cioè Marco Tullio Cicerone, uedi di sopra ad esso Cicerone.

Varrone. Marco Terẽtio Varrone nobilissimo cittadino Romano, nacque nella Olimpiade cxlvi. fu dottißimo di tutti i Romani, et il primo, tra scrittori della lingua latina; Poeta, & Philosopho prestantissimo, ilquale molti dotti non dubitarono equiperare ad Aristotele. scrisse xli. libro d'antiquità, & questi diuise in cose humane, e diuine, et le opere sue furono piene di ogni scientia, et il nostro Petrarca il pone per lo terzo, però che il primo fu Marco Tullio Cicerone, il secondo Virgilio, per quello, che Tullio istesso, ne giudicò udendo recitare alcuni uersi di lui, pieno di marauiglia, disse, Magnæ spes altera Romæ, come s'egli fosse la prima, & Virgilio la seconda, et il terzo lume Marco Varrone per tante cose, che egli latinamente scrisse, onde si disse. Doctißimus undecunque Varro; & Romanorum doctissimus. Morì di età assai uecchio. Ond'il PET. Qui uidi nostra gente hauer per duce Varrone'l terzo gran lume Romano, Che quant'il miro piu, tanto piu luce. Tutti son quì prigion li dei di Varro; cioè quanti ne scrisse Marco Varrone, il quale ne fece un'opera, ben che non sia uenuta a tempi nostri, pur si troua citata piu uolte da santo Augustino, & da Lattantio, & da altri famosi scrittori, cosi del nome gentile, come del christiano. & DAN. Dimmi, dou'è Terentio nostro amico, Cecilio, Plauto, & Varro. Fu un'altro Varro Coetaneo di Virgilio, delquale egli nella Bucolica honoratamente scriue. Nam neque adhuc Varo uideor neque dicere Cinna Digna: sed argutos insterpere anser olores. Alqual insieme con Tucca, Ottauiano dopo la morte di VIR. dette ad emendar l'Eneida. Laquale VIR. peruenuto alla morte lasciò imperfetta; & questo lasciò in testamento che s'ardesse; Ma non sostenne Ottauiano, che l'honore della lingua latina si spegneße. 738

Astutia. Lat. Hic astus, astus, astui, calliditas, cauillũ, subtilitas, stropha, cunctatio subdola, tergiuersatio, fraudolentia, fallacia. BOC. Astutia Amorosa. Astuti Giouani. Astutissimo Huomo. Et bene Astutamente tutto fece. SAN. Niuno fu mai di tanta Astutia dalla natura dotato, il quale. ARI. Et seguitò La sua querela cosi Astutamente.

Astio. Lat. astus, astu, calliditas, uaframentum, dolus, fraus, deceptio techna. ual astutia. DAN. Et l'anima diuisa dal corpo suo per Astio, & per inueggia i. per astutia, in mala parte però, cioè per inganno, & per inuidia. 739

Prudentia, uedi sotto Minerua a 184.

Arte. Lat. ars, prudentia, industria, artificium, cunctatio, & per l'astutia, prudentia, o industria. PET. Che con arte Aniballe a bada tenne. BOC. Arte Vsata, Marauigliosa, Occulta, Aperta. Speße uolte auiene, che l'Arte dall'Arte

è schernita. Lat. ars deluditur arte. contra uulpem uulpinandum, dolus dolo compensatur. Quiui si uuole usare un poco d'Arte. Et con sue Arti fece un bel giardino, idest negromantie. Il quale per Arte di negromantia proferiua di farlo. DAN. Qui si conuien usar un poco d'Arte. Tratto l'ho qui con ingegno, & con Arte. La gente con ingegno, & Arte acquista. Onde; che fui accorto di su' Arte. & per l'Arte marinaresca a 1033.

Astuti, & Ingeniosi celebrati da nostri Poeti, Dedalo, Diomede, Perillo, Vlisse.

740 Dedalo, fu padre di Icaro, delquale sarebbe troppo prolisso narrare ogni historia, pur non taceremo, che non potendo altrimenti fuggir di Creta, essendo egli di somma Industria, & Arte in moltissime cose, fabricò ali a se & al figliuolo; ammonendo, che non troppo alto uolasse, ne troppo basso, perche nelle superiori parti il caldo struggerebbe la cera, che teneua le penne, & nelle inferiori l'humidità l'aggrauerebbe troppo. Volarono adunque ambeduo salui infino che'l figliuolo tenne dietro al padre, ma dopo alquãto spatio stimolato Icaro da troppa cupidità del uolare in alto, diuenne immobile a salutiferi prieghi del padre, salì come aquila tant'alto, che liquefatta la cera che tenea le penne rimase senz'ali, & cadde in quel mare, il quale dal suo nome fu poi nominato Icaro. & però dice DAN. Maggior paura non credo che fusse Quando Phetonte abbandonò gli freni, Ne quando Icaro misero le reni Senti spennar per la scaldata Cera Gridando'l padre a lui mala uia tieni Questo Dedalo fu, che fabricò la uacca di Pasiphe, mediante laquale si congiunse col Toro. fabricò ancho il Labirinto doue fu posto dentro il Minotauro. uedi ad esso Minotauro a 1223. ARI. O stupenda opra; O Dedalo architetto, Qual fabrica tra noi le rassimiglia?

Perillo. costui fece il Toro di Rame a Phalari Re di Agrigẽto crudelissimo per cruciarui dentro gli huomini, c'hauessero ad esser uccisi per giustitia; accio che quello che dentro ui fosse, essendo il Toro affocato mãdasse fuori horribili uoci, & egli fu il primo che lo prouò, uedi a Phalaris a 554.

741 Vlisse. Lat. Vlisses, Laertiades, & proles Laertis figlio di Laerte, & Re d'Ithaca fu prudentissimo, & astuto sopra ogni altro; per sua opera si trouò Achille, & hebbero i Greci le saette di Philottete, ilche fu sommo beneficio a Greci, perche nõ potea secondo i fati essere presa Troia senza queste saette, & senza uno della stirpe di Eaco; delquale fu nepote Achille. Per sua opera fu destrutto il sepolcro di Laomedonte; fu ucciso Rheso; fu furato il palladio, & uestito da medico entrò in Troia non conosciuto, & spiò cio che'n Troia si faceua, bẽche Helena lo conoscesse. Perche dimostra Homero; che piu ualse in espugnare l'astutia d'Vlisse, che la forza d'Achille. perche spesse uolte il chiama nella sua Iliade Ptolyporthon, cioè uincitore, & piu tosto destruttore di città, ouero Polytropos, che significa huomo di uarie genti cognitore, & ad Achille in nessun luogo attribuisce tal nome. Dopo l'aquisto di Troia finge Homero, che egli trascorse dieci anni per molti mari, & arriuò a Ciconi, a Lotophagi, a Poliphemo, & ad Eolo Re de uenti, il quale gli donò utri pieni de suoi uenti, et gia s'appressaua alla patria sua. Ma i compagni stimandosi, che ne gli utri hauuti da Eolo fusse oro, gli apersero; onde i uẽti uscẽdo fuori con empito concitarono tanta tempesta in mare, che Vlisse di nuouo forse, & arriuò all'Isola di Circe, laquale mutaua gli huomini in uarie forme, & gia haueua mutati alcuni de suoi compagni; Ma egli hebbe da Mercurio tal beuanda, che potè andar sicuro a Circe, & da lei impetrò, che i cõpagni ritornassero huomini. Generò di Circe un figliuolo chiamato Telegono. Dipoi in una notte nauigò nel mare Oceano, & fatti certi sacrificij, discese all'Inferno. Indi tornò a Circe, Dipoi nauigò alle Sirene. passò p mezzo di Caribdi, et di Scilla, et perche haueua predati gli armenti del Sole, ruppe in mare, & con l'albero della naue uenne a Calipso nimpha nell'Isola Ogigia, et dopo sette anni da lei partendo, di nuouo ruppe in mare, ma con l'aiuto di Leucothe nimpha marina in tre dì arriuò ad Alcinoo Re de Pheaci, & da Minerua fu condotto ad Arethe moglie di Alcinoo, dalla quale hebbe molti doni, Et addormentato fu messo in naue, & finalmente ridotto in patria. Ma tutta questa è fintione d'Homero, il quale niente altro per quello dimostra, se non come l'huomo trascorrendo per molti uitij, & dipoi purgando, se n'arriua al sommo bene. Il che imitò Virgilio nelli libri dell'Eneide, & Dante in quelli tre canti, che seguitò Virgilio, e là doue lo pone Dante tormentato con Diomede per quelle fraudi, che'nsieme commessero, prima che hauendo Tethis occultato Achille nell'Isola di Sciro con le figliuole di Licomede Re con ueste feminili, in forma che non si conosceua, & cercandolo i Greci per menarlo allo acquisto di Troia, Vlisse, & Diomede con loro astutia lo conobbero, & cõdussonlo a Troia, doue ne fu ucciso da Paris. Dapoi con grande astutia entrarono di notte, & tolsero del Tempio di Minerua la statua di quella Dea, laquale era detta Palladio, senza laquale i Greci non poteano hauer Troia. & ultimamente ordinarono il cauallo pieno di huomini armati, con tanta fraude, che i Troiani lo misero dentro alla città, & accio che ui potesse entrare, ruppono una porta, & il sepolcro di Laomedonte ch'era sopra la porta, oue furono ingannati i Troiani. & pero dice DAN. Risposemi; là entro si martira Vlisse, & Diomede; & cosi insieme A la uendetta corron co m'a l'ira: Et dẽtro da lor fiamma si geme L'aguato del cual; che fe la porta, Ond'uscì de Romani il gentil seme. PET. Vidi color ch'andaro al regno stigio Hercole, Enea, Theseo, & Vlisse Per lasciar qui di fama tal uestigio. Achille, Vlisse, & gli altri Semidei. Quel si pensoso è Vlisse affabil ombra. Nel altro Aiace, Diomede, & Vlisse, Che desiò del mondo ueder troppo. Questo cantò gli errori, & le fatiche Del figliuol di Laerte, & de la Diua. uedi a Circe a 794. & a Diomede a 468.

Malitia. Lat. caliditas, argutia, uaframentũ, nequitia, malignitas, maleficentia. ual tristitia, et alcuna uolta ingegno, o astutia dinota. Lat. dolus, fraus, deceptio. PET. Cotal ha questa Malitia rimedio, Come d'asse si trahe chiodo con chiodo. BOC. Malitia Sottile, Nuoua. La cui malitia lungo tẽpo sostẽne la potentia, e lo stato di messer Musciatto. 742

Malitioso. Lat. astutus, calidus, uafer, fallax, cautus, subdolus, pellax sicuti dicius fuit Vlysses a Virgilio, maleficus, malignus. ual pien di malitia. BOC. Costui, che Malitioso era. Era Malitiosetto. Erano Malitiosi.

Gherminelle, sono malitie, tristitie, ghiottonerie, inganni, & opere scelerate. Lat. fraudes, doli. BOC. Perche accorgendosi quiui le sue Gherminelle non hauer piu luogo. Ghermire. uedi a 1438.

Accorgimento, ual auedimento. Lat. prudentia, sagacitas, perspicatia,

perſpicatia,perſpicuitas,perſpicacitas,animaduerſio,conſideratio,iudicium,proſpicientia PET. *Bell'accoglienza, Accorgimento fore.* BOC. *Non hauendo Accorgimento di mandarlo.* DAN. *Ma perche puote uoſtro Accorgimento Ben penetrare a queſta uerità. Gli Accorgimenti, & le coperti uie Io ſeppi tutte.*

Accorto. *Lat. cautus,prudens,circunſpectus,tutus,prouidus,ſagax. ual ſauio, & aueduto.* PET. *&* BOC. *Accorto Signore,Huomo,Ragionare,Plinio Veroneſe, a morir poco Accorto. Il perder face Accorto, & ſaggio. Fu mal Accorto.* ACCORTI *Occhi,Schermi,* ACCORTE *parole,Braccia,* ACCORTA *Mano,Fauella,Noua angioletta ſopra l'ale Accorta. Il Soldano, ilquale Accortiſſimo era.* DAN. *Accorto Maeſtro,Paſſo. Ond'io fui Accorto di ſu'arte. Principe glorioſo eſſere Accorto. Tanto mi paruer Subiti,& Accorti. L'anime che ſi fur di me Accorte, ſi non fur Accorte Le gambe tue alle gioſtre del toppo. Come perſona Accorta. Del mar ſi fu la doloroſa Accorta.*

Accorgere. *Lat. cognitio,prouidentia,proſpicientia.* PET. *Del manifeſto Accorger delle genti. Allhor,quand'io del ſuo Accorger m'accorſi.*

743 *Accorgere. Lat.prævidere,cognoſcere,proſpicere,perſpicere, cauere,præoccupare,anticipare,prævenire.* PET. *O non cura,o non s'accorge. Non u'accorgete anchor. io ſol me n'accorgo. chi primier s'accorſe. Quando primier m'accorſi. Miſera; che dourebbe eſſer accorta. (auenga mi ſia tardi accorto.)* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Ben te ne puoi accorger per gli uolti. Che huom non s'accorge, perche d'intorno ſuonin mille tube. non me n'accorgo. Di uoi paſtor s'accorſe il uangeliſta. De quai ne io, ne'l duca mio s'accorſe. Ben m'accors'io. Com'io di lui m'accorſi. S'accorſer d'eſta innata libertate.*

Auedimento. *Lat.prudentia, animaduerſio, conſideratio. ual accorgimento.* BOC. *Niuno poter eſſere con pieno Auedimento. Ma da un natural Auedimento moſſi. Don ne il uoſtro ſenno piu che'l noſtro Auedimento ci ha quì guidati Auedimento Subito,Marauiglioſo,* AVEDIMENTI *Preſti. O amore chente, & quali ſono le tue forze, chente gli conſigli, & chente gli Auedimenti.*

Aueduto. *Lat prudens,cautus, aſtutus, circunſpectus. ual accorto, ſcaltro.* BOC. *Come molto Aueduto. La donna ſauia,&* AVEDVTA. *Auedute donne. Huomini* AVEDVTI, *& ſaggi. Auedutiſſimo era'l giouane. Il geloſo, a cui molto Auedutamente pareua hauere il ſecreto della donna ſentito.* PET. *Mente mia: Potei ben dir, ſe del tutto eri Auiſta.i.accorta.*

Auedere. Lat.animaduertere,prævidere,accidere,cognoſcere,perſpicere,per accorgere. PET. *Non perche non m'aueggia,Menami a morte,ch'i non me n'aueggio. Non me n'auidi laſſo ſe non quando Fu'in lor forza.* BOC. *Queſta ſera ue ne potrete auedere. Ch'io non auedendomene i ſputai una uolta nella chieſa d'Iddio. Auedendomi ciaſcuna di noi hauere ſentimẽto di dõna. Che ſe'l Re di ciò s'aueſſe. Et ſe tu non te n'auedeſſi.* DAN. *Vaſſene'l tempo, che l'huom non s'auede. Ma chi s'auede, ch'i uiui ſuggelli D'ogni bellezza. Che toſto s'auedrà della ricolta De la mala coltura. Ben s'auide'l poeta, ch'io ſtaua Stupido.*

744 *Rauedere. Lat.recognoſcere,animaduertere,noſcere ſeipſum. ual riconoſcere ſe ſteſſo, & per accorgere.* BOC. *Ma quella mattina niuna coſa trouandoſi, di che potere honorare la ſua donna, per amor della laquale egli già infiniti huomini honorato hauea,il fè rauedere. Et quando io ſarò uecchia rauedendomi, indarno mi dorrò d'hauere la mia giouanezza perduta. Rauediti hoggimai, & torna huomo,come eſſere ſoleui.i.riconoſciti.* ARI. *Poi ſi raede, & pente, & n'ha diſpetto Ma quel, che ha detto non puo far non detto.*

Addare. Lat. prævidere, per accorgere, auedere. DAN. *Ci apparue un'ombra, & dietro a noi uenia Da piè guardando la turba che giace, Ne ci addemmo di lei, ſi parlo pria.*

Diuedere, per auedere,& conoſcere. PET. *Per darmi a diueder ch'al ſuo deſtino Mal chi contraſta, & mal chi ſi naſconde.*

Diſaueduto. *Lat.incautus, imparatus. ual inaduertente.* BOC. *Laſcia hormai le ſoperchieuoli offeſe,& perdona il Diſaueduto fallo alla innocente giouane.* PH. *Riprendono i Diſaueduti difetti in altrui. Diſauedutamente s'era acceſo d'amore.i.inaduertentemente.*

Scorto. *Lat. prudens,cautus,aſtutus,circunſpectus. ual aue* 745
duto, & accorto. PET. *Alceo conobbi a dir d'amor ſi Scorto. De l'altra,oue m'ancide anchor ſi Scorta. Con tante note ſi pietoſe,& Scorte.* BEM. *Scorgea ſi deſtro.*

Scorgere. Lat. perſpicere, & proſpicere, che ual ſcorgere di lontano,per accorgere,& conoſcere, & perfettamente uedere,& alcuna uolta ual conducere altrui con diligenza, come al ſuo luogo a 414. PET. *Dou'io ſcorſi Molti di quei che legar uidi amore. Com'io mi uolſi; il buon Pirro hebbi ſcorto. Mentr'io miraua,ſubito hebbi Scorto. Quel Plinio Veroneſe ſuo uicino.* BOC. *I ſemplici furon di ciò Scorti,& non curanti. Et quiui ſenza fauellare in guiſa che ſcorger ſi poteſſe la uoce. La donna hauea ſcorto Aleſſandro. uedi a* 1262. BEM. *Ne Stella ſcorgono ne coſ'alcuna. As.*

Sagacità. *Lat. ſagacitas,prudentia.* BOC. *Fu commendata la Sagacità del Zima. Con la ſua Sagacità fuggì'l pericolo ſopraſtante.*

Sagace. *Lat. ſagax, prouidus.* BOC. *Sagace Amante, Sagaci Huomini, Gli Dij Sagaciſſimi proueditori. Sagaciſſimamente.*

Scaltrito. *Lat. prudens, cautus,aſtutus,circunſpectus. ual accorto, & aueduto.* BOC. *Oue uoi mi promettiate ſopra la uoſtra grande & Scaltrita fede. derident is. ne teſti antichi ſi legge Caltrita, uoce però imperfetta, ma parlando Bruno con pigliarſi gabbo del medico goffo, potè dir coſi.*

Scaltrire. Lat. aperire,docere,enucleare,inſtruere, cautum facere. per accorgere,& auedere. PET. *L'un a me noce, & l'altro Altrui, ch'io non lo ſcaltro.* DAN. *Diceua, guarda, gioui ch'io ti ſcaltro.i.giouiti quello ch'io ti moſtro,& inſegno. è della quarta regola.* ARI. *Il parer di quel Re uò che mi ſcaltri.*

Forbito. *Lat. cautus,ingenioſus,terſus,elegans. limatus,eli* 746
matus, homo emunctæ naris,purgatis auribus. ual trincato, & di grande affare. BOC. *Percioche non è alcuno ſi Forbito; alquale io non ardiſca di dire ciò che biſogna. & quando dinota pulito.uedi a* 729.

Cautela. *Lat. caliditas, aſtutia,cautio,præcautio,prouidentia, ſecuritas. nal auedimento, aſtutia.* BOC. *Cautela*

Secreta, Molta, Con molta Cautela informatosi del nome della strada. Con quanta Cautela uenuto siete. i. sicurtà. Il che ad un'hora ui presterà Cautela nelle cose che possono auenire. i. ui farà accorte.

Cauto. *Lat. & calidus, astutus, prudens, tutus, diligens, prouidus.* Boc. *Cauto Ambasciatore. Poco Cauto. Forse piu Caute diuerrete. Cautamente cominciò a domandare. Cautamente la essaminò.*

Saccente. *Lat. sapiens, sagax, prouidus. ual sufficiente, saggio; & pratico; uogliono alcuni che sia uoce antica, nondimeno è pur in uso hoggidì uniuersalmente.* Boc. *Ciacco con uno Saccente barattiere si conuenne del prezzo. Vn de suoi piu Saccente.*

Pratico. *Lat. expertus, & uersatus in re aliqua. ual esperto.* Boc. *Si come colui, che molto Pratico era.*

Idoneo. *Lat. idoneus, aptus, accommodatus. è quello che è atto ad ogni cosa.* San. *Et l'età Idonea a generare.*

Habile. *Lat. ual sufficiente, & atto.* Ari. *Che ad hauerne uittoria Habil non era.*

747 Guardingo. *Lat. consideratus, pudicus, discretus, haud temerarius è di piu ordine riguardo, cioè rispettoso, riseruato.* Boc. *Ma lo discreto arciero amore che per sottili sentieri sotto entraua nel Guardingo animo.* Ph. *Dellequali cose ciascuna per se, & amendue ti doueano rendere cauto, & Guardingo da gl'amorosi lacciuoli.* La. *& Guardingo è un luogo cosi detto in Firenze usato da* Dan. *Ch'anchor si pare intorno dal Guardingo.*

LADRI.

Ladri, Furi, Fui, Inuolatori, Rubatori, Rapitori, Rapinosi, Assassini, Corsali, Pirati, Malandrini, Scherani, Masnadieri, Spogliatori, Rapine, Furti, Ladronezzi, Ruberie, Prede, A sacco, A saccomano, A macco, A bottino, A ruba, Gualdana, Mal tolletto, Forche, Croci, Rubare, Inuolare, Furare, Saccheggiare, Rapire, Corseggiare.

Ladro. *Lat. latro, nis, è lo Ladro publico, come l'assassino, il cui diminutiuo è Latrunculus. Fur, è quello che ruba di notte, secondo che uogliono alcuni, il suo diminutiuo è Furunculus. Abactor, ris, è quello che ruba l'armento, & Abigeus, quello che ruba gli animali. Grassator, quello che assalta alla strada per rubare, come il malandrino. Expilator, ris, lo ladro crudele. Prædo, nis, quello che ruba come saccomano, il suo diminutiuo è Prædonulus. Depeculator, ris, lo rubatore della rep. et del signore. Item Prædator Cõpilator.* Pet. *Che'n questa età mi fa diuenir Ladro. Ladri Rapaci. Giorni Ladri. Quasi Spelunca di Ladron son fatti.* Boc. *Ladro publico. Si come Ladro douere essere appiccato. Vn giouane chiamato Publio Ambusto di perduta speranza, & a tutti i Romani notissimo Ladro. Coteste Ladroncello.*

Ladronezzo. *Lat. furtum, latrocinium, peculatus, & Repetundarum reus. lo accusato di latrocinio.* Dan. *Falsità, Ladronezzo, & Simonia.* Boc. *De Ladronezzi, & d'altre cattiuità era infame.*

Ladri celebrati da nostri Poeti. Acam, Arpalo, Autolio, Cacco, Ghino di Tacco, Sinone.

Acam. *Lat. Acamus. Ladro, & auaro, uedi a Iosue a 466. al luogo suo.*

Autolio *figliuolo di Mercurio grandissimo Ladro, & di lui nacque il primo Sinone similmente Ladro grandissimo.*

Cacco. *fu figliuolo (secondo le fauole) di Vulcano Iddio del* 749
fuoco, & fu il primo ladro in Italia, delquale fingono i poeti, che essendo infame ladrone, et rubatore, tutti i paesi propinqui guastaua, onde fingono che di bocca gli uscisse fuoco, & fumo. habitaua in Auentino uno de sette colli di Roma, in quello hauea terribile spelunca, & la entrata di quella chiudea con un grandissimo sasso, & quiui conducea tutte le prede. Finalmente tornando Hercole di Spagna, & conducendo gli Armenti di Vacche, lequali hauea tolte a Gerione Re di Spagna: Cacco auidissimo di nuoua preda, ne furò quattro, et tirolle per la coda dentro alla spelunca, acciochè pel segno delle orme, che non fussero ite alla spelunca, ma fussero di quella tornate. Cercolle molto Hercole, finalmente non trouandole già si partiua, quando al muggio di quelle s'accorse dou'erano. occorse alla Spelunca, difendeuasi Cacco mandando fuori fuoco, fumo, & fiamma; ma piu potè la forza di Hercole, ilquale leuò il sasso che copriua la spelunca; saltouui dentro, & con la mazza uccise Cacco, & menonne le Vacche. Costui fu figurato mezzo huomo; & mezzo cauallo, & fu chiamato Centauro, perche i suoi costumi furono efferati, & bestiali; delqual dice Vir. *Cacus auentinæ scelus atque infamia syluæ. &* Dan. *trouandolo nell'inferno dice. Et io uidi un Centauro pien di rabbia Venir chiamando. (intendendo Cacco.)*

Ghino *di Tacco. fu Senese d'un castello detto Turrita; ilqual insieme con Tacco suo zio haueua furato un castello alla Republica Senese detto Radicofani in Maremma; & dopo questo tempo messer Benincasa andò nel pontificato di Bonifacio, giudice del tribuno di Roma, altri dicono auditor di Roma. costui fu huomo dottissimo in iure ciuili, & essendo uicario del podestà di Siena condannò a morte Turino fratello di Ghino di Tacco. Hor intendendo questo Ghino, fu di tanto animo che andò a Roma; & entrò in casa, & nella sala doue messer Benincasa sedeua a banco, & nel conspetto di molti l'uccise, & uennesene a saluamento con la testa che gli hauea tagliato. Dicesi che Ghino fu grande di statura, membruto, & robustissimo, & molto liberale, & essercitaua il latrocino, non per auaritia, ma per potere usare la liberalità, & sempre uoleua che chi gli ueniua per le mani si ponesse per se medesimo la taglia, & dopo glie ne rendeua buona parte, & troudo huomini studiosi, donaua lor danari, et confortauagli a gli studij. Conoscendo Bonifacio che solamente per liberalità rubaua, lo chiamò a Roma, & fecelo caualier friere in Roma che poteua uiuere honoreuolmente. Questo è quel Ghino, di chi messer Giouan Boccaccio pone la nouella, doue narra in che modo guarì del suo stomaco l'Abate cluniacense, doue dice, Ghino di Tacco per la sua fierezza, & per le sue rubarie huomo assai famoso, essendo di Siena cacciato, & nemico de Conti di santa Fiore, ilquale dimorando in Radicofani chiunque per le circonstanti parti passaua rubar facea a suoi masnadieri.* Dan. *Quiui era l'Aretin, che da le braccia Fiere di Ghin di Tacco hebbe la morte.*

Sinone. *figliuolo di Autolio amendue ladri famosissimi, ue di di sopra ad esso Autolio.*

Furo. *Lat. fur, plagiarius; il latro.* Dan. *Et mai non fu* 750
mastino sciolto Con tanta furia a seguitar lo Furo.

Furto. *Lat.& expilatio,latrocinium.* PET. *Se uuol dir che sia Furto. Pur quest'è Furto; & uien ch'i me ne spoglie.* BOC. *Furti fatti diuidea. Furtiuamente rapì dalle sue case.* DAN. *Del fosso,che nessuna mostra il Furto.*

Furare. Lat. furari. PET. *Ch'a me l'anima fura. perche morte fura Prima i migliori. Furando il cor che fu già cosa dura.* BOC. *Chi mi furò il basilicò salernitano.* DAN. *Si che notte ne sonno a uoi non fura Passo.*

Fuio *per furo frodolente. uedi a 583.*

Tagliaborse. *Lat. manticularius; cioè lo rubator di borse il Mariuolo.*

Preda. *Lat. præda. è il furto.* PET. *Fin ch'i sia dato in Preda, A chi tutto diparte. Che la mia nobil Preda non piu stretta Tenni al bisogno. Che falcon d'alto a sua Preda uolando. Prede Dolorose. Che di Creti,& di Spagna addusser Prede. Et uidi al tempo rimenar tal Prede De uostri nomi.* BOC. *Preda Cara. Guadagnata. Nelle sue mani teneua la Preda tanto seguitata.*

751 Rapina. *è intensa ruberia. Lat.& raptum.* PET. *Sento far del mio cor dolce Rapina.* BOC. *Rapina Dilettata. Vaghi della Rapina. Prima; & Seconda Rapina.* ARI. *Essi che di guadagno,e di Rapine Eran bramosi.*

Rapinosa. *Lat. rapax.* BOC. *Rapinosa morte. idest repentina, & uiolente. & nella* FI. *le tue ossa, acciò che Rapinosamente rodendole, te di Rapina dilettata in uita dimostrino.*

Rapitore. *Lat. raptor, fur, latro.* BOC. *Io non uenni come Rapitore a torle la sua uirginità.*

Rapire. Lat. furari, rapere. ual rubare. BOC. *Prese partito di rapir Cassandra. Perche non uò,& entro nelle mie case, & rapisco, & menolami qua? Il Romore della Rapita giouane fu grande. Chi fussero stati coloro, che Rapita l'haueuano.*

Carpire. Lat. carpere. DAN. *Che già per lui carpir, si fa la ragna. i. per pigliar lui.*

Inuolare. Lat. ual rubare, & alcuna uolta per nascondere, & coprire. Inuolare è rubare di nascoso, & rubare è pigliar palesemente, & per forza, come appare in questo uerso del PET. *Sò Come ruba per forza, & come inuola Amore. &* BOC. *Inuolato,& rubato haurebbe cõ quel la conscienza, che un [illegible] huomo offerrebbe.* PET. *&* BOC. *Era entrato in casa per inuolare. Vogliangli noi inuolare quel porco? Vna ualigia, laquale egli m'ha Inuolata. Gli spirti inuola. Adhor adhor a me stesso m'inuolo. Così dal suo bel uolto L'Inuolo hor uno, & hor un'altro sguardo.* DAN. *Et ogni fiamma un peccator inuola. Se la uostra memoria non s'imboli Nel primo modo de l'humane menti. & quì disse imboli per inuoli.*

752 Ruberia. *Lat. rapina, furtum, raptum, latrocinium,& peculatus.* BOC. *Questa era Ruberia, & sconueneuole cosa. Per le sue Ruberie huomo assai famoso.*

Rubatore *delle strade. Lat. grassator.* BOC. *Io non uenni quì come Rubatore della castità del tuo letto.*

Rubare. Lat. abripere, rapere, prædari, diripere, ui auferre. BOC. *Et diessi a rubare la roba d'ogni huomo. Io intendo non di rubare al Duca la femina sua. Corseggiando, & rubando ciascuno. Deliberò di rubarlo. Assalito il rubarono. Da certi legni de Saracini fu preso, & rubato.* PET. *Sò Come ruba per forza, & come inuola Amore.*

Saccheggiare. Lat. diripere. ARI. *E che Rauenna Saccheggiata resta.*

A macco, cioè a spese altrui. Lat. symbolus, alieno uiuere, alienа quadra. ARI. *Che di uitture uuol uiuere A macco.*

A saccomano. *Lat. ire in prædam, prædatum ire; & Calo, onis, il Saccomano che porta legne al campo.* ARI. *che oltre che ponesse a Saccomano Il popol. Vinta che s'habbia a fuoco, A Saccomano.*

A sacco, *cioè a bottino. Lat. direptio.* ARI. *L'hauer fu messo A Sacco: messo foco fu nelle case. A Sacco, a sangue, a fuoco al fin si metta. Và discorrẽdo e molti pone A Sacco.*

A ruba. *Lat. direptio, ual a sacco, o a bottino.* BOC. *Che quando questa città da Federigo Imperadore fu presa andatoci A ruba ogni cosa.*

Gualdane. *Lat. incursio, incursus, è Vo. antico, & significa* 753 *correria che fanno i soldati per rubare a nemici, che al dì d'hoggi si domanda andare a guadagno.* DAN. *Corritor uidi per la terra nostra O Aretini, & udì dir Gualdane. Poi riede & la speranza ringauagna.*

Spogliatori. *Lat. prædones, sono i ladroni.* BOC. *Sentì lo spiacenole romore de gli spogliatori.* PH.

Assassino. *Lat. obsessor uiarum; è quello che per danari uccide gli huomini da ad & salio. come dal Lat. insulto da in & salio, & ancho noi diciamo assaltare.* DAN. *Io stana come'l frate che confessa, Il perfido Assassin.* ARI. *Come Assassino e traditor morire.*

Masnadiere. *Lat. grassator, è compagno, mal fattore, & rubator da strada.* BOC. *Perciò ch'esso era come noi siamo Masnadiere. & quì s'intende uiandante, o fante, & di uil conditione. Liquali mercatanti pareano, & erano Masnadieri. i. huomini tristi, & rubatori da strada. Tutto il luogo di Masnadieri circondato. Chiunque per le circostanti parti passaua rubar facea a suoi Masnadieri.* ARI. *Slegate il caualier gridò canaglia (Il conte a Masnadieri) o ch'io u'uccido.*

Malandrino. *Lat. grassator, & sicarius. è quello che ruba alla strada, & che uccide.* ARI. *Trasse & percosse il Malandrino a caso Doue confina con le ciglia il naso. La donna uecchia amica a Malandrini.*

Scherano. *Lat. insultor. è lo micidiale. et lo assalitore di notte per rubare.* BOC. *Cotestе sono cose da farle gli Scherani, & rei huomini. Vedi Gian Villani nelle Croniche.*

Corsale. *Lat. pirata; prædones maris, & cilix, a Cicilia, là* 754 *doue i corsali hebbero origine; è quello che ruba il mare.* BOC. *Landolfo Ruffoli impouerito diuenta Corsale. Paganino da Monaco allhora famoso Corsale. Et uenendo galee de Corsali Genouesi di leuante. Perciò si come i Corsali togliono la roba d'ogni huomo, così.* ARI. *Se ben uinse, e cacciò tutti i Corsari.*

Corseggiare. Lat. piraticam exercere, è rubare il mare, cioè andare in corso. BOC. *Comperò un legno sottile da corseggiare. Corseggiando, & rubando ciascuno. Corseggiando l'Erminia.*

Pirata. *Lat. è lo corsale, o ladrone del mare.* DAN. *Non da Pirate, ne da gente argolica.* ARI. *Questo è quel Doria, che fa da Pirati Sicuro il uostro mar per tutti i lati.*

Falsificatori *di monete, uedi a Moneta a 132.*

Forca. *Lat. furca, & crux, siue patibulum.* ARI. *Haurebbe dato in su le forche un crollo.*

Croce *per la forca, uedi a 94.*

MERCATANTIA.

Mercatantia, Mercatanti, Merce, Patti, Conuentioni, Conditioni, Promesse, Credenze, Pegni, Statichi, Hostaggi, Pregi, Caparre, Arre, Vtili, Profitti, Guadagni, Meriti, Ristauri, Vantaggi, Cinanze, Pro, Perdite, Danni, Spese, Cõpre, Vendite, Venali, Acquisti. Pagamenti, Mercati, Fiere, Dogane, Fondachi, Facende, Negocij, Trafichi, Spacci. Buona, & Cattiua Derrata, Mercatantare, Conuenire, Patteggiare, Promettere, Impegnare, Inarrare, Prezzare, Acquistare, Guadagnare, Cinanzare, Ristorare, Giouare, Approdare, Meritare, Auanzare, Smarrire, Perdere, Comprare, Vendere, Valere, Montare, Riscuotere, Spendere, Pagare, Sdebitare, Deuere, Acciuire, Trafficare, Spacciare.

755 Mercatantia. *Lat. mercatura, & merces.* Boc. *Recata quiui tanta Mercatantia. Huomini ricchi, & procaccianti in atto di Mercatantia. Ho fatte mie picciole Mercatantie. Et le Mercatantie sicure stessero. Come si metteno le Mercatantie nelle naui a suolo a suolo. Varie Mercatantie.*

Mercatantesche. Boc. *Robe Mercatantesche.*

Mercatante. *Lat. mercator.* Boc. *Mercatante Ricco, Ricchissimo, Grandissimo, Picciolo, Gran Mercatante. Leale, & di chiara fede.* Mercatanti *Saui, Christiani, Saracini, Siciliani, Pisani, Vinitiani, Genouesi, Cipriani, Mercatantuzzo di feccia d'asino. Mercatantuzzolo di quattro danari.*

Mercatantare. Lat. mercari, ris. Boc. *Sotto titolo di uolere con danari andare mercatando. Vccellare, cacciare, caualcare, & mercatantare. mercatantare si dice di quelli, che uanno pel mondo essercitando la mercatantia.*

Merce. *Lat. merxs, mercis, aut hæc res rei. la roba.* Pet. *Ella carca di ricca Merce honesta. d'altra Merce carco. Naui di Merci pretiose carca.* Dan. *Discerner puo, che buona Merce carca.*

Mercare. Lat. mercari, ual mercatantare. Dan. *Tal Fatto è Fiorentino, & cambia, & merca. Là doue Christo tutto dì si merca.* Pet. *Pur lagrime, & sospiri, & dolor merco. idest cerco di lagrimare, come cercano mercatanti loro mercatantie.*

756 Mercato, *ual derrata. Lat. honesto pretio; uiliori pecunia.* Boc. *Gli conuenne far gran Mercato di ciò che portato hauea. i. buona derrata. Et hebbe buon Mercato di soldi cinque. Per hauer miglior Mercato. Con quanti sensali hauea in Firenze tenea Mercato. Non sò perche tener questi Mercati.*

Derrata. *Lat. uiliori pecunia, honesto pretio, ual mercato, & è quello che si ha per un danaio, o per buono, o per cattiuo mercato, & dicesi buona, & cattiua derrata, & derrata è una moneta picciola, & però si dice una, o due Derrate di salata, intendendo quanto uagliono una, o due simili monete.* Boc. *Saluo se io non uolessi a questa maluagia Derrata far una mala giunta. Di tal moneta pagato quai erano state le Derrate uendute. Appena, che io habbia delle due Derrate un danaio.*

Patto, *è conuentione, conditione, accordo. Lat. pactum conditio, lex, conuentio, fœdus.* Pet. *Per alcun Patto. Cotal er'egli, & anche peggior Patto, Credendo hauerne inuidiosi Patti.* Boc. *Con tal Patto, che effetto segua alla uostra promessa.*

Patteggiare. Lat. paciscí, a paciscor, eris. Pet. *Ch'a patteggiar n'ardisce con la morte.* Dan. *Che usciuan patteggiati di Caprona. i. che hauean fatto patto di uscire.*

Pattouire. Lat. paciscí. Boc. *Egli non è atto di honesta donna sotto alcuna conditione pattouire la sua castità. Pattouite Nozze. & Pattouita Legge.*

Conuentione, *è il patto. Lat. conuentio, pactio, fœdus.* 757
Boc. *I fatti sacramenti, et le promesse Conuentioni annullate.* Am.

Conueniente. *Lat. conditio, hoc pacto, hac lege.* Boc. *Et io ti perdono per tal Conueniente, che tu a lei uada, come prima potrai, & facciati perdonare. & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, & darottene tante. idest con questo patto, o per questa causa, che Latinamente si dirìa Hoc pacto, uel hac de re.*

Conuenire. Lat. & paciscí. per accordare. Boc. *Si conuenne di torla per moglie. Con Bruno, & con Buffalmacco che tutto gliel pingesse si conuenne. Biondello con un saccente Barattiere si conuenne del prezzo. Moratto con loro conuenutosi. Per grandissima quantità di danari cõuenutosi. Perche conuenutosi insieme.*

Conditione. *Lat. conditio. quando dinota patto, & conuentione.* Boc. *Et feceui inuitare Cisti; ilquale per niuna Gonditione andar ui uolle. Ne di pattouire sotto alcuna Conditione la sua castità. I due caualieri udita la dura Cõditione posta nelle due quasi impossibili cose. Io ti richieggio per Dio, che le Conditioni postomi per gli due caualieri che ti mandai tu le mi osserui. La Siluestra hauendo un poco compassione di lui, Con le Conditioni date da lui il cõcedette. & quando dinota la qualità, sorte, o fortuna. uedi a 152.*

Promessa. *Lat. promissum, pollicitum, pollicitatio, sponsio,* 758
fides, receptum, stipulatio. Pet. & Boc. *Rotta la Promessa fatta. Lat. frasto fœdere, non seruatis pollicitis. Io son per seruare a uoi la Promessa. Per Promessa fede. Mi fido nel signor che mai fallito Non ha promessa a chi si fida in lui.* Promesse *Grandissime, Ampie, False. Con Promesse, & con doni. Amor con sue Promesse lusingando. Sue Promesse di fè come son uote.*

Promissione. *Lat. promissio, sponsio.* Boc. *Ricordati della Promission fattagli. Semplice Promission. Promissioni disleali.*

Promettitori. *Lat. sponsores.* Boc. *Tutti siete gran Promettitori. La santa Dea promettitrice di que diletti.* Fi.

Promettere. Lat. promittere, polliceri. Pet. *Ch'a me fu insieme, & a mercè promesso. Vittoria t'impromette. Che promette una uita piu tranquilla. Promettendomi pace ne l'aspetto.* Boc. *Doue uoi quello promettere uogliate, per uolerlo attenere, Non sai che noi habbiamo promessa la uirginità nostra a Iddio? Che io al termine Promesso non ti rendei li tuoi danari. Questo beneficio, che il Re promette si grande per te. & in moltissimi luoghi.*

Credenza, *è credito, arra. Lat. fides; ut sub fide dedit.* Boc. *Noi perderemo solamente la Credenza.*

Credenza, *è sicurtà, assaggio. che si fa a gran signori circa* 759
il mangiar, & il bere. Lat. prægustatio, prælibatio. Boc. *Nel Ph. Fate che cane, o altra bestia faccia la Credenza, acciò che altra persona non ui moriße, della qual cosa*

chiunque sarà primo mangiatore, o subitamente morrà, o enfierà per la potenza del ueleno. Biancofiore preso quel pauone senza farsene far alcuna Credenza. Et uoltata a Salpadino, ilquale uoleua le facesse Credẽza nel Pauone. DAN. Et fatti far Credenza Con le tue mani a lembo de tuoi panni.

Credenza, La tauola, il scrigno doue si ripone i uasi, et le cose appartenenti alla mensa. Lat. Abax, abacium, cij, & abaculus il dimi.

Credenza, credulità, o credere, tener secreto, prestar fede. Lat. credulitas, fides. BOC. Io porto ferma Credenza. Dalla falsa Credenza ingannato. Di far certa la uostra Credenza. i. io credo. Calandrino, sentendo che non u'era Credenza, si congiunse con loro. Se uoi mi promettete tenermi Credenza. ostinato nella sua Credenza. i. credulità. Parlar di Credenza. i di secreto. Che egli la uerace Credenza battezandosi hauesse presa. ideſt la fede christiana. PET. Che (se Credenza non è uana) ideſt opinione, o credulità. Tanta Credenza a piu fidi compagni, ideſt il secreto. (ai Credenze uane e'nferme.) ARI. O fallace de gli huomini Credenza. Lat. o fallacem hominis spem, Cicerone.

Credito. Lat. BOC. A riscuotere i suoi Crediti fatti a Borgognoni.

Pegno. Lat. pignus. PET. Pegno Caro. Far de la fede mia non leggier Pegno. BOC. Sicuro & buon Pegno. Disse hauer unto il Pegno. La mia gonnella è in Pegno all'usuraio. ARI. E non hauendo gioia, o miglior Pegni Per sicurtà darolle il frate in mano.

Impegnare. Lat. pignerare, siue pignerari, oppignorare, mutuari. BOC. Sono acconcia ad impegnar per te tutte queste mie robe. Cominciò ad impegnare, & a uendere le mie posseßioni. Tu m'impegni la gonnella, & glialtri mici panniceli.

760 Arra. Lat. arrha, hæ, uel arrhabo, nis, Symbolum, signum, nota, pignus, indicium. Pignoratitius, ij, quello che piglia l'Arra, o il Pegno. Pignoratitius, a, um, il pegno che si da come ueste, o simile. è la caparra, cioè principio di pagamento. BOC. Io ti uoglio dare un bascio per Arra. Le promissioni de giouani non sono hora di nuouo Arra di futuro inganno alle donne. FI. DAN. Et questo loco Diede per Arra a lui d'eterna pace. Non è nuoua a gliocchi miei tal Arra. i. principio di auersità, Che già per Arra di questo Nicosia, & Famagosta.

Inarrare. Lat. arrham dare. præuenire arrha; uale incappare, o apparecchiare. PET. Et con la luna Un'angoscio sa, & dura notte inarro. i. m'apparecchio. ARI. Gratie a Dio rende; e con noto n'inarra. Ch'essendo fuor di tal miseria uscita. e di quell'arte Inarrar con gran premio i miglior mastri.

Acciuire. Lat permutare, & da pluere. Lat. perche sempre pioue. i cresce. è Vo. mercatantesco Genouese, che uale prendere, o dare danari a cãbio, & tenergli su cambi sino che sono pagati, che hora si dice ciuire, o chiuire. BOC. Se io hauesse spatio per quindici giorni, io trouerrei modo di acciuirne d'alcun luogo. i testi moderni hanno, d'hauerne. & male.

Vettura. Lat. uectura, conductum. ARI. Che di Vetture uuol uiuere a macco. Ch'era sei giorni innanti Mutando ogni hora altre Vetture, corso Con molta fretta.

Sicurtà. Lat. obses, dis, fideiussor, uas, olim uadis, uadimoniũ, pignus. & uale la piegiaria. BOC. Et era assai buona Sicurtà. uedi a 61.

Sicurare. Lat. obsidem dare, securum facere. BOC. Che egli il Sicurerebbe della mercatantia.

Statico. Lat. obses, dis. è l'Hostaggio che si dà ad altri per Sicurtà. ARI. Doue del padre allhor Statico sia.

Pregio, & Prezzo, per la ualuta. Lat. pretium, præmium, merces. BOC. Conueneuole, Ingordo, Vero, Picciol minor, Maggior. Con un saccente Barattiere si conuenne del Prezzo. Il mercato sempre si guastaua quando al Prezzo del podere domandato si perueniua. PET. Si uenda l'alma a Prezzo, & quando dinota estimatione, & honore, uedi a 624. 761

Pregiato. Lat. pretiosus, æstimatus, & in pretio habitus. PET. O d'un Diaspro Pregiato poi dal uulgo auaro, & sciocco.

Prezzolato, cioè per prezzo, o ben pagato. Lat. propter pretium mercedis gratia, mercẽnarius. BOC. Una maniera di beccamorti, iquali questi seruigi Prezzolati faceuano. In alcuni testi si legge gente prezzolata. i. tolta a prezzo. uedi all'Indice.

Prezzare. Lat. æstimare, per stimare. BOC. Ma ecci di questi macigni si gran quantità, che appo noi è poco prezzata.

Apprezzare. Lat. æstimare. BOC. Il cui guarnimento non si saria di leggieri apprezzato. uedi a 401.

Acquisto. Lat. adeptio, & partum, acquisitio, lucrum, quæstus. BOC. Ordinò di far acquisto di questo amore comune. DAN. Nuouo Acquisto. Ma per Acquisto d'esto uiuer lieto. Per hauer a se di bene Acquisto. Per esser ad Acquisto d'oro usata. 762

Acquistare. Lat. acquirere, parare, comparare, conciliare, adiungere, colligere, adipisci, consequi, nancisci. PET. Ma perche ben morendo honor s'acquista. Et tal fama fede acquista. come si perde, Quel che'n molt'anni a gran pena s'acquista. Questo per amor s'acquista. Et le stelle miglior acquistan forza. che quei dolci lumi S'acquistan per uentura, & non per arte. Ond'io fama l'acquisto. BOC. Virilmente combattendo acquistar possiamo. Cosi adunque operando fame eterne s'acquistano. Spendendo, & niente acquistando. uedi l'Indice. DAN. L'anima per acquistar uirtute. In che piu di piacer lo canto acquista. Tutta la perfettion quiui s'acquista. La gente con ingegno, & arte acquista. Sempre acquistando dal lato mancino Porgeuan de la pace, & de l'ardore: Ch'egli acquistauan uentilando il fianco. Che s'acquistò piangendo ne l'esilio. Che s'acquistò con la lancia. L'altra uittoria che s'acquistò con l'una, & l'altra palma.

Racquisto. Lat. adeptio, & redemptio, recuperatio, restitutio. BOC. Piu liete che mai per lo Racquisto di cosi fatto caualiere.

Racquistare. Lat. acquirere, recuperare, resumere. PET. Il perduto ben mai si racquista. Che simil ombra mai non si racquista. BOC. Come uno nostro cittadino la sua donna perduta racquistasse. Non solamente il suo hauer racquistato, ma di gran lunga quello radoppiato. Voi sete ancho ra con l'arme indosso nel regno nuouamente Racquistato. uedi l'Indice.

Guadagno. Lat. lucrum, compendium, ij. PET. Dice la 763

turba, al uil Guadagno intesa. Et perduto'l Guadagno de miei danni. Et dannoso Guadagno, & util danno. & de GVADAGNI Veri, & de falsi si farà ragione. BOC. Guadagno Abominevole. Guadagni Maluagi.

Guadagnare. Lat. lucrari. BOC. In queste mercatantie ho desiderio di guadagnare. guadagnando assai sottilmente. Con l'asino, & con la canalla guadagneremo due cotanti. Possedette la Guadagnata preda. La Ciutazza guadagnò la camiscia. Vendette i panni suoi a contanti, & guadagnonne bene.

Ringauagnare, ual ritornar di nuouo. DAN. Poi riede, & la speranza ringauagna. idest di nuouo riacquista la speranza.

Ristoro. Lat. instauratio, refocillatio, reparatio, in statum pristinum reducere. BOC. Et il Ristoro è cotale; che io intendo. Conuenne con uernaccia, & con Confetti Ristoratiui nel mondo si ritornasse. DAN. Dunque che render puossi per Ristoro?

Ristorare. Lat. instaurare, refocillare, reparare, recreare, restaurare, in statum pristinum reducere. PET. Tal che mia libertà tardi ristauro. Che un giorno sol puo ristorar molt'anni. Et ristorar no'l pò terra, ne impero. BOC. Rubando ristorare i danni suoi. Et di suoi zij il danno ristora. Io son uenuta a ristorarti de danni, de quali tu hai per me amandomi hauuti. Et de suoi danni Ristorato a casa ritorna. Ristorarci in parte delli danni nostri.

764 Ricourare, & ricouerare. Lat. seruare, occulere, occultare, obtegere, recuperare, redimere, instaurare, releuare. ual ricuperare, & alcuna uolta per nascondere. PET. Tempo è da ricourare ambe le chiaui. Da ricourare il tuo caro thesoro. BOC. Per lo suo consiglio mi crederei gran parte del mio stato ricouerare in Cicilia, Mostrandosi paurosa molto, lui fece ricouerare in quella casa che'l marito detto gli hauea .i. nascondere, o ritirare. Lat. celare, latitare, occultare. Sotto quella cesta de polli che u'era, il fece ricouerare. Di chi alcuna cosa molto desiderata con industria acquistata, o la perduta ricouerasse .i. rihauesse. Tanto che esso le forze ricouerate, conobbe là doue era, idest rihauute.

Risparmiare, & rispiarmare secondo alcuni testi; da respitio .i. respiciendo fauere. Lat. parcere, seruare, conseruare, abstinere, frugi esse, parsimonia uti, coercere. ual non mettere in opera, non usare, auanzare. BOC. Si come sauia per potere quello di casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, & uolere logorare dell'altrui. Tal uolta digiunaua per risparmiare. Io non intendo di risparmiare le mie forze. Nondimeno d'alcuna cosa risparmiò il circostante contado .i. riguardò. Che di là niuna ragione si tenea delle comari, cominciò a farsi beffe della sua sciocchezza, perciò che già parecchie n'hauea risparmiate.

Risparmio. Lat. parsimonia, ual auanzo. BOC. In questi niuno riguardo, niuno Risparmio, ne auaritia alcuna in loro si trouaua giamai.

Vtilità. Lat. utilitas, commodum, & commoditas, compendium. BOC. Vtilità Futura, Grandissima, Propria, Picciola.

Vtile, & Vtil. Lat. utilis, frugi, conducibilis, hoc conducibile, is, omnis, g. PET. & BOC. Vtil, Grande, Grandissimo, Poco, Picciolissimo, Vtil Fatica, Pianta. Et dannoso guadagno, & Vtil danno. Vtili herbe a queste infermita. No uelle Vtili, & honeste. & quante Vtili honeste uie sprezzai. Vtilmente. BEM. Che util sia.

Inutilmente. Lat. frustra, in cassum, sine fructu, ne quicquam. PET. Perdendo Inutilmente tutti i passi.

Pro, Vo. Prouenzale da prosum, prodest. Lat. lucrum, utilitas. uale utilità, guadagno. PET. Che Pro; se con quegliocchi ella ne face Di state un ghiaccio, un foco quando uerna? Danno non già, ma Pro. BOC. Voi fareste danno a noi, Senza fare a uoi Pro niuno. Senza Pro pianse i peccati commessi. Senza Pro si dolse .i. senza modo, & senza misura. & quando dinota ualente. uedi a 521. & per lo fauore a 509. 765

Approdare. Lat. giungere alla riua, accostarsi con la prua. DAN. Et come a gli orbi non approda'l sole. Et uenne a lui dicendo che gli approda .i. cosa che gli piace di dirgli, et che gli gioua.

Giouare. Lat. iuuare, adiuuare prodesse. PET. Et io son di quei, Che'l pianger gioua. e'l rimembrar mi gioua. Poi che di mal oprar tanto ti gioua. O ciechi il tanto affaticar che gioua? BOC. Le buone parole sempre possono giouare. Lequali molto gioua alle infermita. Et l'altra giouando d'essere sollecitata. Lequali limosine molto giouano a quelli di là. Che poco gli fussero giouate le parole.

Profitto, da proficio. Lat. lucrum, utilitas, fructus. uale utilità, & frutto. PET. Facendomi Profitto l'altrui male. BOC. Ne consiglio di medico, ne uirtù di medicina pareua che ualesse o facosse alcun Profitto. Da gli huomini douesse trar Profitti grandissimi. Lascia la non Profitteuole malinconia. PH.

Vantaggio. Lat. utilitas. ual accrescimento. PET. Et uedrassi Esser stato danno, & non Vantaggio. BOC. Le loro entrate di gran Vantaggio bene gli rispondeuano. I Troiani haueano Vantaggio al cominciar della battaglia. PH. Lat. utilitas, augmen, auctarium, augmentum, augumentatio, lucrum, compendium, incrementum, præstantia. DAN. Ou'è tanto Vantaggio, Che ciascun ben. 766

Vantaggiato. Lat. præstans, præpositus, eximius. uale auanzato con Vantaggio. BOC. Ma Paris fu egli tanto Vantaggiato da me che egli le uide ignude; Ma non si conueniua che alcuno Vantaggio hauesse un figliuolo d'un Re da un semplice cacciatore? AM.

Vantaggiare. Lat. eximium facere, aut præferre, superare, præstantiorem esse. DAN. Di tutte queste cose si uantaggia l'humana creatura .i. uince glialtri animali, & le altre creature.

Disauantaggio. Lat. disparitas, inæqualitas. BOC. Nella qual cosa ti pare hauere molto Disauātaggio da lui. LA.

Beneficio. Lat. officium, beneficium, munus, meritū. DAN. Ciascun si fida Del Beneficio tuo senza giurarlo.

Auanzo. Lat. reliquum, lucrum, residuus, è accrescimento, o restante. BOC. Et per lo Auanzo impegnerò tutte queste mie cose .i. per lo resto. Quai Auanzamenti haurebbono fatto Gisippo non curare di perdere i suoi parenti? Con allegrezza Auanzante ogni tristezza la consolaua. FI. DAN. O quali ageuolezze, o quali Auanzi ne la fronte de gli occhi si mostraro.

Auanzare, per acquistare. Lat. superlucrari. BOC. Niente potendo auanzare. In pochi anni grandissima quantità di danari auanzarono. DAN. Che quì di per quei di là molto s'auanza. quando auanzar stà per accrescere,

uedi a 1590. & per superare, o uincere a 548. & per trapaßar auanti a 1464.

767 Reliquie. Lat. reliquiæ, quiſquiliæ, & analectum. ſono quelle poche coſe, che di molte reſtano. ARI. Doue Re Carlo rotto, & mal condutto Con le Reliquie ſue s'era condutto. Che uiſitar le ſue Reliquie ſante.

Augumento. Lat. incrementum, auctarium. ual accreſcimento. ARI. In augumento de la ſanta fede.

Ciuanza, ſignifica guadagno, & auantaggio. non ſi uſa. BOC. Perche la donna in altra parte cercherei mia Ciuanza. meta de re uenerea. Voce tutta Thoſcana.

Ciuanzare, ual guadagnare, & auanzare. Lat. ſuperlucrari. BOC. Non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarſi, ſi rifuggono doue hauer penſano da mangiare.

Merito. & Merto. Lat. PET. Che per merito lor punto ſi pieghi. Et tal Merito ha ch'ingrato ſerue. BOC. Per alcun noſtro Merito. Che in Merito di tanto amore. Non ſi direbbe beffa anzi Merito. Di ciò gran Merito ci debbe ſeguire. Di potere degni Meriti rendere. Gli Iddij coloro di piu alti Meriti fanno degni. Iddio giuſto riguardatore de gli altrui Meriti. DAN. Vſcicci mai alcuno per ſuo Merto, O per altrui?

Meritare. Lat. mereri. PET. S'honeſto amor puo meritar mercede. Et quei che fama meritaron chiara. Che meritò la ſua inuitta honeſtate. BOC. Queſto mio beneficio operato in uoi queſta notte merita alcun guiderdone. A Bernabò perdonò la Meritata morte. Hai tanto piu meritato. Me che l'ho meritato, puniſci. Come i falli meritano punitione, coſi i benefici meritano Guiderdone. uedi l'Indice.

768 Danno. Lat. damnum, diſpendium, iactura, perditio. PET. & BOC. Danno Eterno. Aſpro, Publico, Grandiſſimo, Graue, Vtil, DANNI Piccioli, Rari, Paßati, Maggior, Preſaga de tuoi Danni. Et perduto il guadagno de miei Danni. Con gli animi al ſuo Danno ſempre acceſi. Che'l uoſtro nome a mio Danno ſi ſcriua. Io piango l'altrui noia, & no'l mio Danno. De paſati miei Danni piango & rido; & indemnis, ual ſenza Danno.

Danneuole. Lat. damnum inferens. BOC. A ſi Danneuole Meſtiero ti coſtringe.

Dannoſo. Lat. damnoſus, diſpendioſus, nocens, pernicioſus, incommodus, infeſtus. PET. Et Dannoſo guadagno, & util Dāno. Sgombra da te queſte DANNOSE Some. BOC. DANNOSA Peſtilenza. In coſa che Dannoſa mi doueße riuſcire. LA.

Dannaggio. Lat. damnum, incommodum. BOC. In queſto mio Dannaggio, Oime come toſto hai mutato uiſo a mio Dannaggio. PH. DAN. Et qual è quei, che ſuo Dānaggio ſogna. i. gran Danno. Voce Prouenzale.

Dannatione. Lat. damnatio. Dannati, dannare. uedi all'Inferno a 1828.

Perdita. Lat. amiſſio, damnum, & iactura, che è proprio del mare. BOC. Chi con pronta riſpoſta fuggiſſe Perdita, pericolo, o ſcorno. Meno danno ſarà la perdita di Biancofiore; che la Perdenza di Florio. PH.

Perduto. Lat. amißus, perditus. PET. & BOC. Perduto Ben, Stato, Guadagno, PERDVTA Opra, Speranza, Perdute Forze, Perduti Giorni.

Perder. Lat. amittere, perdere. PET. Come che'l Perder face accorto & ſaggio.

Perdere. Lat. il ſuo participio è perduto, & perderei per uoce prima del preterito perfetto, & perde per uoce terza, & anche perdeo anticamente uſato. PET. Che per fredda ſtagion foglia non perde. Et parea dir; perche tuo ua lor perde? Ou'io perdei me ſteßo, Perdendo tanta amata coſa propria. Tanto quel dì del ſuo nome perdeo. Che me ſteßo perdei Ne piu perder deurei. Che perder libertate iu'era in pregio. Ou'ogni latte perderia ſua proua. Ai quanti paſſi per la ſelua perdi. perduto hai l'arme Di ch'io tremaua. BOC. uedi l'Indice. DAN. Proſerpina nel tempo che perdette La madre lei, & ella primauera. Che uolando per l'aere il figlio perſe. non però diße perſo, perche perduto ſempre ſi dice. 769

Iattura. Lat. iactura. & è proprio il danno, & la perdita che ſi ha nel mare, & ſi piglia in genere per ogni danno. ARI. Nè di tanta Iattura mi querelo. i. di tanta perdita.

Smarrire, s'intende quando una coſa ſi puo trouare, & che in tutto non è perduta. Lat. emanibus labi, extra manum ire, deperdere. alcuna uolta ſtà per fallire, o per errare, come ſmarrir la uia. Lat. errare, deuiare. alcuna uolta per indebilire. come ſmarrita uita, membra. Lat. palleſcere. alcuna uolta per temere, o impaurire, come la giouane impaurì. Lat. timere formidare. uedi a gli ſuoi luoghi. PET. Smarrir poria il ſuo natural corſo. Non ſmarrir l'altre cõpagne. Che la ſtrada del ciel hanno Smarrita. Et miſil per la uia quaſi Smarrita. Chi ſmarrit'ha la ſtrada torni in dietro. Onde dal corſo ſuo quaſi Smarrita Noſtra natura. Al buon teſtor de gli amoroſi detti Rendete honor, ch'era ſmarrito in prima. Moſtrando altrui la uia; doue ſouente Foſti ſmarrito, & hor ſei piu che mai. BOC. Hauendo per ſciagura un lauorator quel di due ſuoi porci Smarriti. A guatar le lor beſtie Smarrite. & quando ual per impaurire, o temere. uedi a 1288.

Comperatore. Lat. emptor. BOC. Et trouato Comperatore del ſuo gran legno. Et ſe uendere la uoleua nullo Comperatore di eſſo meglio ſe ne trouaua. PH. 770

Comperare. Lat. comparare, & emere. BOC. Et comperare da uenti botti d'olio. Comperati i capponi. Egli uoleua comperare un podere. & a danari uendeuano, & comprauano, Comperò uno legnetto ſottile da corſeggiare. uedi l'Indice.

Ricompera, ideſt riſcatto. Lat. redemptio. BOC. Venuti certi gentil'huomini Genoueſi per Ambaſciatori al Soldano per Ricompera di certi loro cittadini. Senza laſciar paßare alcuna particella del noſtro Ricompereuole tempo. AM.

Ricomperare. Lat. redimere, recuperare. BOC. L'anima mia, laquale il mio ſaluatore ricomperò col ſuo pretioſo ſangue. Gran parte delle ſue poſſeſſioni ricomperarono.

Vendita. Lat. uenditio. BOC. In uendita gli domandò il ſuo palafreno.

Vendere. Lat. PET. Da uender parolette, anzi menzogne. Che ſparga'l ſangue, & uenda l'alma a prezzo. BOC. Cominciò ad impegnare, & uendere le poßeßioni, a comperare, & a uendere. Egli uendè i panni ſuoi a contanti, & guadagnonne bene. A conueneuole pregio Vendendole O uenderei alcuna delle noſtre poßeßioni. Venduti adunque i caualli. uedi all'Indice.

Traffico. Lat. mercatio, commutatio, commercium rerum 771

uenalium, aut arbitrium rerum emendarum. è Vo. mercatãtesco. ual maneggio, detto da trafiggere, perche l'huomo trafficando quasi si trafigge. Lat. mercatura, negociatio, emporeum, atis, & nundinatio. Boc. *Giannotto da Cinigni lealissimo, diritto, & di gran Traffico di opera di drapperia.*

Trafficare, ual maneggiare. Lat. commercari, commutare. Boc. *Done gran parte della tua ricchezza uedrai, come si traffica.*

Spaccio. *Lat. expeditio, è Vo. mercatantesco, ual uendita, ispeditione & sbrigamento.* Boc. *Mise la mercatantia in un magazzino, & senza mostrar troppo gran fretta dello Spaccio. Ragionando di cambi, di baratti, di uendite, & d'altri Spacci. Et il negromante aspettando lo Spaccio.i.la ispeditione.*

Spacciare. Lat. expedire. ual ispedire & uendere la mercatantia. Boc. *Trouo modo di spacciar le sue pietre. Non solamente gli conuenne far gran mercato di ciò che portato haueua, ma quasi, se spacciar uolle le sue cose le conuenne gittar uia. Et tutti basciandosi in bocca, con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria riceuuta rimise.i.sbrigãdosi. Hauendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rhodi spacciato.*

772 Venale. *Lat. & uendibilis. è quello che si uende.* Pet. *Ch'n cor Venale amor cercate, o fede.*

Valere. *Lat. summa, facultas.* Boc. *Che in parte ti toccherà il Valere di troppo piu che perduto non hai. Valeuoli preghi.i.che uagliono ad impetrare.* Ph.

Valere per giouare. Lat. iuuare, prodesse. Pet. *A me non ual fiorir di ualli. Ne mi uale spronarlo, o dargli uolta, quel che tu uali, & poi. Contra cui nullo ingegno, o forza ualme. Ver cui poco giamai mi ualse, o uale, ch'a mercè mi uaglia. Mille piacer non uaglion un tormento.* Boc. *Tanti panni lani, che poteuano ualer un cinquecento fiorini d'oro. Lat. ualere, constare, ualeua ben trenta fiorini d'oro. Elle non narrebbono un danaro, uedi all'Indice.*

Montare, ualere, o costare. Lat. constare, ualere. Boc. *Queste parole non montano un frullo. Lat. nullius sunt ualoris.*

Costo, *pagimento, o pretio. Lat. solutio, pretium.* Boc. *Cosi l'amante senza Costo godette della sua auara donna. Senza suo Costo hauere riconciliato un mal fattore. Et egli haurebbe uoluto fare sine Costo. Come rihauere la potesse senza Costo.* Ari. *Sin che riposto In un sepolcro sia di maggior Costo.i.di piu gran ualore.*

Costare, ualere o montare. Lat. constare. Boc. *Senza costargli cosa del mondo. Anchora che a bollare niente costassero. Si come a colui alquale piu costauano le lagrime. Mi costò delle lire ben sette. costò delle lire presso a cento di bolognini.*

Scotto. *Lat. symbolum, solutio, locarium, ii, è quel pagamẽto che si fa all'hoste quando si ha mangiato, da constare. Lat. perche non si mangia senza costare.* Dan. *Et tal uiuãnda Fosse gustata senza alcuno Scotto Di pentimento, ideſt senza costo di penitenza.*

773 *Riscuotere, & Riscotere, per racquistare la cosa perduta, rihauere, risentire, riconoscere, smarrire, mouer fortemẽte. Lat. redimere.* Pet. *Io mi riscossi; & ella oltra parlando passò, ideſt racquistai, richiamai, & ripresi le uirtù disperse: che latinamente diraſſi, collegi me. Io mi riscuoto; & trouomi si nudo, ideſt racquistomi, torno in me.* Boc. *Di chi con leggiadro motto si riscoteſse, ideſt risentiſse, o rihaueſse.* Ond'ella fu per mettere un gran strido temendo d'eſsere ferita; ma ricordãdosi là dou'era, riscossasi stette cheta, ideſt rihauutasi, o riconosciutasi. *Chi lasciar potesse sofficiente a riscuotere i suoi crediti fatti a piu Borgognoni, ideſt rihauere, o racquistare. Non sò cui mi possa lasciare a riscuotere il mio da loro. Se sentono le donne un topo andare per la casa, o che'l uento muoua una finestra tutte si riscuotono, & fugge loro il sangue, & la forza, ideſt spauentano, smarriscono. Et gli cori di tutti gli ascoltanti si riscoßeno, ideſt rihebbono. Quanti panni egli hauea indoßo, gli uinsero; ond'egli disideroso di riscuoterꝑ gli, ideſt rihauergli, o riscattarsi.*

Riscatto. *Lat. redemptio, ual acquisto, riscuotere, & liberare.* Boc. *Disposto a spendere per lo Riscatto di lei ogni quantità di danari.*

Riscattare per riscuotere. Lat. redimere. Boc. *Et riscattasi per dieci mila fiorini d'oro.*

Spese. *Lat. impensæ, expensæ, dispendia.* Pet. & Boc. *Cõuien ch'altri impari a le sue spese. Le Cominciate Spese. Sottilissime, Grandissime, Gran* Spesa *& per lo adie.* Spese Notti, & Spesi *Anni.*

Spenditore. *Lat. emptor, œconomus.* Boc. *Siriſco uoglio che di noi sia Spenditore, & Thesoriere.*

Spendere. *Lat. impendium, expensæ.* Boc. *Perseuerando il giouane nell'amore & nel Spendere. Hauendo dimenticato a qual partito gli haueſse lo sconcio Spendere recati.*

774 *Spendere. Lat. expendere, impendere, exponere.* Pet. *Et quel che'n altrui pena Tempo si spende; amor l'aurate sue quadrella Spenda in me tutte. Cosi spendo'l mio tempo lagrimando. Che spender si douea in miglior uso.* Boc. *Come se da Spendere haueſse hauuto dieci mila fiorini d'oro. Volonterosi di guadagnar assai, & spender poco. strabocchеuolmente spendeuano. Donaua & senza alcun ritegno spendeua. Se tu ne tuoi diletti spenderai i danari. uedi all'Indice.*

Pagare. Lat. soluere, commodare, per accordare, et contentare. Boc. *Di peggio hauea paura che di pagar danari. Non si lasci pagare a lui nulla. Fatto pagare l'hoste. Egli bee uolentieri quando altri paga. Volendo l'hoste eßere pagato. Et pagato chi haueua hauere. Et uidesi di tal moneta pagato, quai erano state le derrate uendute. uedi l'Indice. & quando stà per punire. uedi all'inferno a 1821.*

Appagare per contentare, & sodisfare. Lat. satisfacere. Pet. & Boc. *Se gaia giouanezza In bello amante dee donna appagare. Il piu appagato huomo del mondo si teneua.* Pet. *Ch'un sol dolce pensier l'anima appaga. Ma come può s'appaga. D'error l'alma s'appaga. Ch'un poco dolce molto amaro appaga. Prego ch'appaghe'l core. Ogniun del suo saper par che s'appaghi. D'altra uista non m'appago. Ch'io d'eßer sol m'appago.* Dan. *Et te, & me col tuo parlare appaga. Scintillando a lor uista si gli appaga. Che la uerace luce che l'appaga. Com'io uoleua dicer, tu m'appaghe. Io traßi Vliße del suo camin uago Al canto mio; & qual meco s'ausa; Rado sen parte; si tutto l'appago.*

Pagatore. *Lat. solutor.* Boc. *Ne a uoi Pagatore, ne a me borsa bisognerà.*

Sodisfare, & Satisfare ancho si puo usare, anchora che'l 775

Boccaccio habbi sempre usato sodisfare. Lat satisfacere obsequi, morem gerere. ual contentare. Boc. Le donne lequali molto meglio che gli huomini potrebbono a molti sodisfare. Conuien ch'io sodisfaccia al mio desire. La donna per sodisfargli disse di farlo. Il Soldano poi interamente lo sodisfece. Innanzi che'l marito tornasse da Genoua della sua persona gli sodisfece. Dan. A la domanda tua non satisfarà; in uece di dire satisfarebbe.

Sodisfacimento. Lat. satisfactio, complementum. ual contentamento. Boc. Quello che Pietro si diuisasse a sodisfacimento di tutti tre m'è uscito di mente. Ma uolere a sodisfattione di se medesima trouare alcuno, ilquale piu di ciò che'l lanaiuolo gli paresse degno.

Contentare, Contentamento, Compiacere. uedi a 705.

Facenda. Lat. negocium, res. Boc. Lasciata ogni altra sua Facenda. Di ueruna lor cosa o Facenda curauano. Mise la uecchia in Facende per tutto quel giorno. Nellequali Facende.

Infacendare, è far facende. Lat. negociari, & negocijs immergere. Boc. Non era alcuno che infacendato non fusse.

Debito, ual obligo, conueniente. Lat. debitum. Pet. Con tanta fede Quanta a Dio per debito conuiensi. Et per prender il ciel Debito a lui. Debito al mondo, & Debito a la eterna. Boc. Sost. & adie. Tanto piu mi conosco Debito alla pena del mio errore. Debito Successore. Costume. Allhora Debita. Debitamente.

Sdebitare, leuarsi di debito. Lat. soluere æs alienum. Boc. O uintiamo, o sdebitandoci di tal uergogna, mandiamo le nostre anime all'Infernali sedie. Ph.

76 Deuere, ual debito & ragioneuole. Lat. debitum, modus, mediocritas. Pet. Et ben m'accorgo che'l Deuer si uarca. Boc. Come ualorosa donna hauete il uostro Deuere seruato. Ph.

Douere ual essere conueniente, debito, o ragioneuole. Lat. debere & decere. Pet. Gran cagion hai da douer pianger meco. Cui domestica febre assalir deue. Si ricca donna deue esser contenta. perche'l uer si deue Non contrastare. che douea torcer gliocchi Dal troppo lume. Questi m'ha fatto men amare Dio ch'io non douea Che douendo languir si morì prima Doue al primo honor alzar mai gli occhi Deuete dir pietosa, & senza sdegno. Pianger l'aer, la terra, e'l mar deurebbe. Io pur deurei Al fonte di pietà trouar mercede. La notte allhor quando posar deurei. fiori, Che'l uerno deuria far lāguidi, & secchi. Deurian de la pietà romper un sasso. Che deurò far di te cosa gentile? Ben debb'io perdonar a tutti i uenti. Che debb'io far, che mi consigli Amore? Spinse amor, & dolor, oue ir non debbe La mia lingua. Ne minaccie temer debbo di morte. Et dico, anima assai ringratiar dei. Pigmalion quāto lodar ti dei. Ch'al corso del mio uiuer lume denno. Boc. uedi all'Indice. Bem. E' piu nostra uoce deono.

Fiera. per lo mercato. Lat. mercatus, nundinæ, arum, emporium, & Pantopolion, ij, la Fiera di uarie mercatantie. Boc. La Fiera di Salerno. Douendosi a guisa d'una Fiera, fare una gran raunanza di mercatanti. Portare mercatantie alle Fiere di Puglia.

Negotio. Lat. negocium. Pet. Con la sorella al suo dolce Negotio. uedi a 847.

77 Messaggi. Lat. nuntij, sono messi & nuntii. Pet. & Boc. Messaggi Secreti, Secretissimi, Fidi, Altro Messaggio l'uero, Farà in piu chiara uoce manifesto. Tornata la Messaggiera della sua donna con la risposta. Perche essendo ella medesima Messaggiera del padre, & della madre disse. Dan. Et due di loro in forma di Messaggi Corsero incontra noi. Et come a Messaggier che porta oliuo Tragge la gente per udir nouelle.

Messi. Lat. nuntij. Pet. & Boc. Messi d'amore, Di morte. E mi par di hora in hora udir il Messo, Che mi mande madonna a se chiamando.

Corrieri. Lat. tabellarij, cursores. sono messi, o nuntij che si mandano infretta. Pet. Il Re celeste, i suo'alati Corrieri. Come a Corrier tra uia, se'l cibo manca Cōuien per forza rallentar'il corso.

Sensale. Lat proxeneta, ta. pararius, internūtius, mediator, sequester, & parochus, è ancho il camarlingo, o sindico del la città Paranimphus, lo Sensale delle nozze; & Proxeneta; il Sensale, o mezano, & massime de gli hospiti. detto da sentire, perciochè sempre stanno attenti per sentire i contratti che nella città si fanno. Boc. Et da questo libro della dogana assai uolte si formano i Sensali della qualtà, & della quantità delle mercantie. Maggior mercatantia facendone & piu Sensali hauendone; che a Parigi di drappi non erano.

Pellegrinaggio. Lat. peregrinatio. Boc. Molto fu riso del Pellegrinaggio di [illegible] Cipolla. Sembiante facendo di andare in Pellegrinaggio Si mise in camino. Io sono un pouero Pellegrin d'amore, & nel mio Pellegrinaggio. Ph.

Pellegrino, & Peregrino. Lat. & exoticus, aduentitius, è il forestiere, & ancho per marauiglioso. Lat. mirabilis. Pet. M'andaua sconosciuto, & Pellegrino. Salēdo quasi un Pellegrino scarco. Fuggo per piu non esser Pellegrino. Et ogni error che Pellegrini intrica. La stanca uecchiarella Pellegrina. Mosse una Pellegrina il mio core uago. idest M. Laura per essere di marauigliosa bellezza. Ma piango, & grido, Ai nobil Pellegrina Quant'ha del Pellegrino, & del gentile. i. nobile, & marauiglioso. & adie. Pellegrina Donna. Per spelunche deserte, & Pellegrine Spade, Parole, Anime. Et tra l'altre leggiadre, & Pellegrine Bellissima colei. Peregrin parlare, Peregrine donne. Ma desuiarmi i Peregrini egregi Hannibal primo & quel cantato in uersi Achille. Dan. Che uiuesse in Italia Peregrina. Boc. La fama di [illegible] Buon'huomo, tu mi pari un Pellegrino forestiere. In habito di Pellegrino, Porto certi falconi Pellegrini al Soldano. cosi nominati per la eccellenza. In guisa di pouera Pellegrina. Gli infiniti pericoli, ne quali i Pellegrinanti sogliono incappare. Ph. 778

Peregrinare. Lat. peragrare, & peregre proficisci. Pet. Dentro a lequali Peregrinando alberga.

Bordon. Lat. hasta, dolon, nis. è quella hasta che portano in mano i pellegrim per loro sostegno, & dolon, nis. è poi l'hasta col ferro in capo per meta. tratto da quel legno grosso che sostien la casa detto Bordonale, onde ancho diciamo Bordone il tenore nel canto, perche sostien esso canto, come a 175 Dan. Per quello, Che si reca'l Bordon di palma cinto. i. il Pellegrino.

Ambasciadore. Lat. legatus, nuntius, & orator. Boc. 779 Ambasciatore Cauto, Nobile, Special del Re di Francia. Venuti certi gentil'huomini per Ambasciatori.

Ambasciaria. *Lat. legatio, nuntium.* Boc. *Huomini atti a portare Ambasciaria.*

Ambasciata. *Lat. nuntium.* Boc. *Fatta l'Ambasciata. Ambasciate di femina. Piu uolte Ambasciate portò alla donna.*

Araldo. *Lat. fecialis, & caduceator, ris. è l'oratore, l'ambasciatore, o legato.* Ari. *In campo uenut'era l'Araldo a far diuieto, e metter leggi, Che ne in fatti, ne in detti alcun parteggi.*

Secretario. *Lat. a secretis, auricularius, epistolarum magister, archigrammateus.* Pet. *Amor mi manda quel dolce pensiero, Che Secretario antico è fra noi due.* Boc. *Perche mi trouaua si buon Secretario.*

Secreto. *Lat. arcanum, secretum.* Pet. *Sost. Ne pur il mio Secreto, e'l mio riposo. Nessun Secreto fia chi apra, o chiuda. & adie. Secreto Alto.* Secreti *Messaggi. Et sò ch'altri che uoi nessun m'intende.* Boc. *Sost. & adie. Secreto Ragionamento. Gran Secreti. Secreti de gli huomini.* Secreta *Cautelà. Secretissimo Camariere, Famiglio, Secretamente, & Secretissimamente. uedi all'Indice.*

Arcani. *Arcanamente. uedi a 6.*

GEOMETRIA.

780 Geometria, *Geometri, Tondi, Ritondità, Cerchi, Circoli, Circuiti, Epicicli, Circonferenze, Balle, Valle, Pallottole, Paleo, Quadrati, Quadrilateri, Rhombi, Triangoli, Angoli, Tetragoni, Superficie, Centri, Diametri, Punti, Linee, Corpi, Compassi, o Sesti, Squadri, Misure. Mathematici, Abachisti. Circondare, Circuire, Cerchiare, Squadrare.*

Geometria. *Lat. et terræ mensuratio, uel ars terram dimitendi. fu trouata da Erato Sibilla.* Boc. *Per punti di Luna, & per i squatri di Geometria.*

Geometra. *Lat. & Geometres, terræ agrimensor, siue diuisor.* Pet. *Et dipinto il nobile Geometra Di triangoli tondi, & forme quadre.* Dan. *Qual e'l Geometra che tutto s'affligge Per misurare lo cerchio, & non lo troua, Pensando quel principio ond'egli indige Tal er'io.*

Geometri *celebrati da nostri auttori, Archimede, Euclide, Eratostene.*

Archimede *Geometra nobilissimo. fu di Siracusa di Sicilia. Quando fu presa Siracusa da Romani, andando i soldati come è lor costume, spogliando, & occidendo i miseri cittadini, & uccendone alcuni in casa di Archimede, il trouarono si intento a fare nella polucre figure mathematice che domandato chi egli fusse, non rispose altro, se non. Deh non mi guastate questo cerchio, della qual risposta, mossi ad ira i soldati, credendosene essere peravventura beffati l'uccisero, la cui morte molto dispiacque a M. Marcello, hauendo egli comandato che Archimede saluo si lasciasse.* Pet. *Vidi Archimede star pensoso, & basso.*

Euclide *fu della città di Megara studiosissimo lettore de i libri di Parmenide. Diuenne Phisico, & Mathematico, & Geometra eccellente. Perche dopo la morte di Socrate, Platone, & glialtri suoi discepoli per paura di trenta tiràni d'Athene fuggì in Megara ad Euclide, Costui stimò essere un sommo bene; & quello chiama hora Dio; hora mente, & hora prudentia.* Dan. *Euclide Geometra, & Ptolomeo.*

781 Mathematici, *Eratostene, Mathematico, & misuratore del mondo. Euclide. uedi di sopra. Antonio Manetti, il quale con suo ingegno mathematico ha inuestigato cose molto uerisimili, & quasi dimostratiue.* Dan. *Nel comento Brunetto Latini.*

Tondo *sost. & adie. Lat. sphericus, orbicularis, circulus.* Boc. *Tondo Cerchio, Baston, Petto, Tonde Poppelline.* Pet. *Di triangoli Tondi, & forme quadre. E'l sol, & tutto'l ciel disfarsi A Tondo, cioè quanto gira o del tutto.* Dan. *Noi aggiramo A Tondo questa Strada.* Ari. *Che'l chiaro sol per quanto gira A Tondo. Lat. circumquaque, qua uersus, prorsus undique, circumcirca.*

Ritondità. *Lat. orbis, circulus.* Boc. *Phebea correa con le sue acute corna lieta alla sua Ritondità.* Ph.

Ritondo. *Lat. rotundus, globosus.* Boc. *Così il piano era Ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. & nel* Am. *Volta la testa del cauallo con Ritondo corso li circuì. Ritondi Cocumeri.* Pet. *Per la strada Rotonda ch'è infinita.* Dan. *Mouesi l'acqua in un Ritondo uaso.*

Circuito. *Lat. & ambitus.* Boc. *Nel picciolo Circuito delle loro camere rinchiuse dimorano. Circulate ciglia.* Am. *Con una lunga Circuitione di parole.*

Circuire. Lat. circumire. Boc. *Volta la testa del cauallo cõ ritener lo corso gli circuì.* Ph.

Circondare. Lat circundare, & circumire, sepire, cingere, ambire. Pet. *Ch'Appennin parte, e'l mar circonda, & l'Alpe. queste ualli, Circondate da stagnati fiumi. Solamente quel nodo, Ch'amor circonda a la mia lingua. Aura che quelle chiome bionde, & crespe Circondi.*

Cerchio. *Lat. circulus, è una figura piana contenta da una* 782
sola linea detta Circonferenza, ouero periferia; dètro alla quale linea è un punto detto Centro di cerchio, dalquale tutte le linee che sono menate alla circonferenza, sono tra loro eguali. Boc. *Hauendo il sole già passato il Cerchio del meriggio. Quasi in Cerchio a seder possi. Due ciglia facenano un tondo Cerchio.* Am. *I crin pendenti sopra i candidissimi homeri da sottiletto Cerchiello d'oro, o di ghirlãda di fronde nouelle sottosopra alla testa ristretti.* Fi. Pet. *S'io trascorro il ciel di Cerchio in Cerchio. Ne là sù sopra il Cerchio de la Luna. Che'l terzo Cerchio serra. Che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo Cerchio.* Dan. *Non si est dare primum motum esse; O se nel mezzo Cerchio far si puote Triangol si, ch'un retto non haueße. Et questa tepidezza il quarto Cerchio Cercar mi fè piu che'l quarto centesimo, che da la gran Cerchia Si moue, Et uarea tutti i uallon fieri. I Cerchi corporai son ampli, & rari. Da quel ciel c'ha minor Cerchi suoi.*

Cerchiare. Lat. circundare, cingere. Dan. *Cerchiando'l mondo del suo caro duce.* 785

Vallare per circondare. uedi a 1108.

Cinghio *in luogo di Cerchio usò* Dan. *Quel Cinghio che rimane adunque è tondo. fa che tu arriui Da l'altro Cinghio, & dismontian lo muro.*

Epiciclo. *Lat. è cerchio de Pianeti.* Dan. *Raggiasse uolta nel terzo Epiciclo.*

Paralleli *sono i cerchi, o linee della spera, uedi a Spera a* 11.

Circonferenza. *Lat. circunferentia, ambitus.* Boc. *In infinito la Circonferenza di quella si distendeua.* Am. *La terra diede per diuerse parti della sua Circonferenza allegri, & manifesti segni di futura uittoria.* Ph. Dan. *Et quel che segue in la Circonferenza.* 783

Centro. *Lat. è il punto che è in mezzo al circolo.* Dan.

Dal Centro al cerchio, et si dal cerchio al Centro Moueasi l'acqua in un ritondo uaso Secondo ch'è percossa fuori, & dentro. Quant'elle son dal Cẽtro piu rimote. De lo scender quà giù in questo Centro. i. nell'Inferno.

Giro, *Cerchio, & girare. uedi a* 160.

Balla. *Lat. pila follis uentosa. detta da giocare, et pigliasi per ogni cosa ritonda. & Balle diciamo quelle de mercatanti piene di merce.* Boc. *Poi sciogliendo le* Balle *tutte fuor che due, che di panni erano piene, le trouò di capecchio. Fece molte Balle ben legate, & ben magliate.*

Paleo *è un trottolo da giuocare per fanciulli che gira attorno.* Dan. *Et letitia era del Paleo, che'l Latino turbo il chiama secondo il Landino nel terzo dell'inferno, iui, come la rena quando al turbo spira.*

Pallottole. *Lat. paruæ pilæ.* Boc. *Che andar comperando terra se egli haueste hauuto a far Pallottole.*

Rimbalzo, *che fa la Palla. uedi a* 1129.

Rimbeccare la palla, ual rimandarla. uedi a 591.

Palla, *è stromento ritondo. Lat. pila, follis uentosa.* Pet. *Da tre* Palle *d'or uinta, & d'un bel uiso. Palla Dea. uedi di Minerua a* 178.

Quadro. *Lat. quadrangulus; & quadra, æ, è un pezzo quadro, e qualunque cosa quadra.* Pet. *D'un bel diamante Quadro, & mai non scemo. Di triangoli tondi, & forme Quadre.*

Quadripartito. *i. partito per quadro.* Ari. *L'hoste che s'haueano Quadripartito.*

Quadrangulo. *Lat.* San. *Et leggeran nel bel uiso Quadrangolo Il titol.*

Rhombo, *è uoce Gr. che significa figura quadrata, gli cui lati sono tutti eguali, gli anguli obliqui di quattro lati, onde s'è gittata in terra si uolge a guisa di quella colonnetta detta Cylindro, cõ laquale i contadini sogliono rendere eguale l'ara, doue si batte il grano, Ouidio Quid torto concita rhõbo Licia? Martiale. Quæ nunc Thessalico Lunam deducere Rhombo.* Ari. *E nodi, e Rhombi, e Turbini discorre. (parlando di cose a magica appartenenti.)*

Quadranti. *Lat.* Dan. *Che fan giunture di Quadranti in tondo.*

Tetragono. *Lat. è quadro quadrangulare, & si come egli è uguale in ciascuna delle sue parti, così per fermo, & forte ad ogni tempo, & di buona, & di trista fortuna pose.* Dan. *Auenga ch'i mi senta ben Tetragono A colpi di uentura.*

Triangoli. *Lat. trianguli.* Pet. *De Triangoli, Tondi, & forme Quadre.*

Superficie. *Lat. è quella cosa c'ha lunghezza, & larghezza, della quale li termini sono le linee.* Boc. *La superficie della terra.* Fi. *Et parti Superficiali. Superficial parere.*

Diametro. *Lat. diameter. è una linea retta, che passa sopra il Centro, & da ciascun lato tocca la Circonferenza, & diuide il cerchio in due parti eguali.* Boc. *Tra'l ceruo, & Philocolo era quasi per Diametro posto un'altissimo Pino.* Ph.

Linea. *Lat. linea. è quella che da un punto all'altro è menata dritta.* Boc. *Alcuna rememoratione de puerili Lineamente del uiso del suo figliuolo.*

Compasso. *Lat. circinus. è il Sesto.* Boc. *Vna coltre lauorata a Compassi.*

Sesta, *& Sesto. Lat. circinus. è il compasso. Talo figlio di Cataio Atheniese, & nepote di Dedalo conuerso in perdice ne fu inuentore.* Boc. *Il piano così era ritondo, come se a Sesta fusse stato fatto.* Dan. *Colui che uolse il Sesto A lo estremo del mondo.*

Squadro, *o squatro. Lat. amussis, & norma; è stromento che adoperano i maestri da legnami per dirizzare i loro lauori.* Boc. *Per Squatri di Geometria.*

Squadrare. Lat. adamussim reddere, ual adattare, acconciare, & indirizzare. Pet. *Chi uerrà mai che squadre Questo mio cor di smalto.* Dan. *Le mani alzò con ambedue le fiche Gridando, togli Dio, ch'a te le squadro. idest indrizzo.*

Abachiera. *Lat. ratiocinatrix, calculatrix, a rationibus.* Boc. *Essa primieramente ne gli animi piu giouani, quantunque piu uicini a quaranta, che a trentasei fussero; posto ch'ella non fosse non così buona Abachiera gli dicesse uent'otto.* La. *& Logistæ sono gli abachisti, & computisti, che tengono conti de libri, circa il dare, & lo hauere.*

Numero, *Peso, & Misura. uedi a Quantità a* 1635.

Astrologia, Geomantia, Magica, Negromãtia, Incanti, Malie, Fascini, Fatture. Astrologi, Magici, Geomanti, Negromanti, Fate, Fatali, Strige, Incantare, Affattuare.

Strologia, *& Astrologia. Lat. & astronomia, & siderum, uel astrorum scientia che predice le cose future, secondo i uarij corsi delle stelle; Arte da sottilissimi ingegni, & non da mente occupata, & gnomon, onis, lo astrolabio. Anassimandro fu primo Astrologo teste Plinio. La Strologia fu trouata da Vrania Sibilla, & è detta da Astro che significa stella.* Dan. *A piè di quella croce corse un Astro.* 786

Astrologi *celebrati da nostri Poeti, Tolomeo che scrisse il sito delle terre, & scrisse ancho molte cose in Astrologia, Alano, Zoroastro, Michel scotto.*

Tolomeo. Boc. *nella uisione amorosa. Insieme costui in atto humile Si sedea Tolomeo che speculaua Il ciel con intelletto assai sottile.*

Alano *Astrologo, uedi a Saturno a* 244.

Zoroastro *Astrologo, uedi a Magici a* 792.

Michele *Scotto, uedi a* 797.

Augurio. *Lat. quasi auigarrium, ab auium garrulitate, & uoce, & garriẽdo, & omen, nis; quòd fit ore, quasi oremen, & Ominator, il datore de gli augurij.* Pet. *Hor tristi Augurij, & sogni, & pensier nigri.* Boc. *Augurio buono, Migliore.* San. *Et de gli Augurij, & delle promesse de gli Dij non si deue alcuno sconfortare giamai. Prospero Augurio.* 787

Auguro. *Lat. augur, diuinare, & augurium facere. è quello che indouina.* Dan. *Si ch'a pena rimaser per le cune Augure, & diede'l punto con Calcanta In Aulide a tagliar la prima fune.*

Augurare. Lat. augurari, è diuinare che uenga la cosa desiderata, & come Auguro farsi indouino. Dan. *Poi come nel percoter de ciocchi arsi Surgono innumerabili fauille; Onde li stolti soglion agurarsi, cioè dicono haues'io tanti ducati quante sono queste fauille.*

Pronostico. *Lat & ostentum, diuinatio, præsentatio, & scientia rerum futurarum.* San. *Et li non falsi Pronostichi delle tempestati.*

Auspicio, *quasi auis specium, & fit ab auium uolatu. Lat. auspicium, augurium, omen, is.* Ari. *Con l'Auspicio di Prosper Colonnese, Importuni Auspici.*

Indouino. *Lat. uates, diuinator, hariolus da Diuino. Lat. & coniector, & onyropola, è, il diuinator de sogni.* PET. *Et poi del mio uoler quasi Indouino. Certa Indouina de miei danni.* BOC. *Ambroginolo del suo male Indouino. Come di cosa intrauenuta furono Indouini. Physionomus quello che indouina uedendo nella faccia dell'huomo.*

788 *Indouinare. Lat. uaticinari, coniectare.* PET. *Ne posso indouinar chi me ne scioglia.* BOC. *Si potrebbono indouinare quello che noi andassimo facendo. Ingegnandosi di quello uolere indouinare.*

Indouini, *& Auguri celebrati da nostri poeti. Amphiarao, Aronte, Asdente, Astiagie, Calcante, Daphne, Euripilo, Melampo, Tanaquil, Tiresia.*

Amphiarao *hebbe origine da Gioue; perciochè da Eolo figliuolo di Gioue nacque Eritheo, & di Eritheo Amithaone, ilquale generò Bianthe, & Bianthe Antiphato: et Antiphato fu figliuolo di Olideo padre di Amphiarao. Costui fu potentissimo ne gli Auguri, cioè diuinatione, come pigliauano gliantichi dal canto de gli uccelli, & dal loro uolato. Egli fu in tanta riuerenza che gli antichi gli edificarono un tempio, et constituiron gli sacrificij. Apparecchiãdo Adrasto Re de gli Argiui grande essercito per restituire Pollinice nel regno Thebano, & hauendo ueduto per gli augurij che egli doueua perire in quella guerra, occultamente se ne fuggì, & si nascose, acciò non fusse constretto d'andarui, & questo solo seppe la sua moglie Eriphile; ma Argia moglie di Pollinice promesse ad Eriphile una nobilissima collana, laquale haueua fatta Vulcano se lo insegnaua. La auara adunque, & uana moglie lo insegnò; onde constretto andare alla guerra nella prima battaglia essẽdo armato nel suo carro, fu inghiottito dalla terra, col carro, et co caualli, per laqualcosa Almeone figlio di Amphiarao uccise la madre sua Euriphile, onde* DAN. *finge che ruinaße infino all'inferno, & dice. Drizza la testa drizza; & uedi a cui S'aperse a gliocchi di Thebã la terra Quando gridauan tutti, doue rui Amphiarao? perche lasci la guerra?* PET. *Et Argia Pollinice aßai piu fida, Che l'auara moglier d'Amphiarao.*

789 Aronte. *costui pone Lucano eßere stato Augure Thoscano nella città di Lucca, nellaquale dal senato cupido di sapere che fine haueße hauere la guerra tra Cesare, & Põpeo fu chiamato a Roma, & quini sacrificato un Toro, & parte delle inteßina attribuendo a Pompeo, & parte a Cesare, in quella conobbe Cesare douere uincere.* DAN. *Aronta è quiui ch'al uentre gli s'atterga.*

Asdente *fu da Parma, & calzolaio, huomo senza lettere, & nientedimeno si dette all'arte dell'indouinare, & in quella, o per benignità de cieli, che a questo lo inclinauano, o facilitauano, o per altro modo che si fuße, fu eccellente, & predißè molte cose, Et massimamente che Federico hauea a tentare di fare la città detta Vittoria appreßo a Parma, & hauere ad eßere rotto. onde di lui dice* DAN. *trouandolo nello inferno Vidi Asdente c'hauer inteso al cuoio, & a lo spago, Hora uorrebbe; ma tardi si pente.*

Astiade *Re de Medi uide in sogno che delle parti genitali della figliuola nasceua una uite, gli cui tralci tutta l'Asia inõbrauano. Et gli Indouini interpretarono che di lei haueua a nascere un figliuolo, & che egli gli haueua a torre il reame, Adũque bẽche molti prouedimẽti cõtra quello facesse Astiage, & prima maritasse la figlia in Persia ad huomo uilissimo, & dopo comandasse che'l figliuolo già nato si lasciasse in selua alle fiere. Nientedimeno uolle la fortuna che'l fanciullo che fu Cyro uscisse d'ogni pericolo, & cresciuto gli togliesse lo Impero, & transferisselo a Persi. La storia che seguita di Cyro uedi al luogo suo.*

Calcante *Augure, uedi qui di sotto ad Euripilo.*

Daphne *figliuola di Tiresia Thebano indouino, uedi di sotto a Tiresia.*

Euripilo *Augure, ilqual insieme con l'altro Augure Calcante, essendo già tutte le naui piene de Greci nel porto di Aulide, disse qual'era l'hora, et il pũto prospero a uscir del porto, & fece tagliare la fune alla prima naue, cioè alla principale, come saria la Capitania senza altrimenti suellere l'anchore, onde* VIR. *Tortos qui incidere funes. Aulide è porto in Boetia nõ lontano da Tanagra: nelqual Agamennone Re de Greci ragunò mille naui per andare alla obsidione di Troia. Euripilo fu quello, ilqual dice Sinone, che i Greci mandarono all'oracolo d'Apolline per sapere in che modo potessero placare gli Dij che credesino ottima nauigatione per ritornare in Grecia, onde* VIR. *Suspensi Euripidum scitatum oracula Phœbi Mittimus ijsq; aditis, hæc trista dicta reportat. onde* DAN. *Si ch'a pena rimaser per le cune; Augur; & diede'l punto con Calcanta In Aulide tagliar la prima fune. Euripil hebbe nome, & cosi'l canta, L'alta mia Tragedia in alcun loco: Ben la sai tu; che la sai tutta quanta. parlando* VIR. *con* DAN. 790

Melampo *padre di Manto grande indouino. uedi a Manto a 143.*

Tanaquil *moglie di Sesto Tarquino, ilqual nacque in Tarquini città d'Italia onde prese il nome. Costei fu molto perita ne gli Auguri, co quali prediceua le cose future. persuase a Tarquino di uenire a Roma.*

Tiresia *fu Thebano indouino. Secondo le fauole, che andando un giorno per una selua scontrò duo serpenti insieme auiluppati, iquali percotendo con la uerga subito si mutò di maschio in femina, & in tal sesso perseuerò sette anni. Dopo il settimo anno ritornando a caso nella medesima selua, nel medesimo luogo ritrouò i medesimi Serpenti; & istimando quelli hauer forza di mutare il sesso, di nuouo dibatte con la uerga. & ritornò di femina in maschio. Dicesi anchora che essendo contentione fra Gioue, & Giunone qual fosse maggiore uolontà nel coito, o del maschio, o della femina, & non si accordando, si sottomisero al giudicio di Tiresia per hauer prouato l'uno, & l'altro. Costui pronunciò che nelle femine fosse maggior furore, & libidine. Ne senza natural ragione diede tal sententia, laqual hora lasciamo, perche niente rilieua al proposito nostro. pronuntiando adunque tal sententia Tiresia offese tanto Giunone, che per ira gli tolse il lume de gli occhi. & Gioue in ricompensa di questo li diede il lume della mente, perciochè lo fece indouino, & diedegli scientia delle cose future. & essendo Cadmei signori di Thebe in pericolo, perche erano assediati da Alcmeone, Tiresia predisse loro che lo scãpo era che si fuggisseno, et abbãdonassero la città. Perciochè si ridussero in Thilphoso regione di Boetia. Doue poi morendo Tiresia fu honoratissimamente da Cadmei sepellito. essendo poi Thebe presa, & saccheggiata. Daphne figlia di Tiresia fu mandata in Delpho al tempio d'Apolline, & ad Apolline dedicata. Doue fu eccellente nell'arte* 791

dell'indouinare, & compose molti oracoli in uersi, de quali Homero molti ne pose nel suo poema, & fu chiamata Sibilla, perche in quella lingua Sibilla significa a uoce uiua dell'oracolo. onde dice DAN. *Vidi Tiresia che mutò sembiante, Quando di maschio femina diuenne Cangiandosi le membra tutte quante. Et prima, & poi ribatter le conuenne Li due serpenti auolti con la uerga; Che ribauesse le maschili penne.*

792 Geomantia. *Lat.* è spetie di diuinatione, laquale gli orientali massime esercitauano circa l'aurora in sue liti; fannosi sedici righe non di linee, ma di punti fortuiti, & non numerati da chi gli fa, poi si diuidono in quattro parti, si che ogni parte ha quattro righe, & accoppianti i punti del rigo in forma che nell'ultimo rimane pari, o caffo. Et d'ogni quaternario traggono l'ultime parti; & fanno una figura. I nomi delle figure sono Letitia, Tristitia, Fortuna maior, Fortuna minor, Acquisitio, Amissio, Albus, Rubeus, Coiunctio, Carcer, Populus, Via, Puer, Puella, Caput, & Cauda. DAN. *Quando i Geomanti lor maggior fortuna Veggiono in oriente innanz'a l'alba Surger per uia che poco le stà bruna; Mi uenne in sogno una femina balba.*

Presagio. *Lat.* præsagium, admonitio, ostentum præsentio, diuinatio, uaticinatio. *ual segno.* PET. *Che da prim'anni Tal Presagio di te tua uita daua.*

Presago, *indouino. Lat.* & uaticinator, diuinator, uates. PET. *O del mio mal participe & Presago. Forse Presago de di tristi & negri. Mente mia che Presaga de tuoi danni. S'anime son quà giù del ben Presaghe.* ARI. *Presaga che quel giorno esser rubella Douea fortuna a la christiana fede.*

Magica *arte, & arte Maga. Lat.* è incantatione. PET. *dou'è Zoroastro, Che fu dell'arte Magica inuentore. Et non già uirtù d'herbe, o d'arte Maga. Ma forza assai maggior che d'arte Maga.*

Arte *magica, maga, o nigromantica. Lat. magica ars. magica prauitas.* BOC. *Ilqual per Arte di Negromantia proferiua di farlo. Ad uno suo Negromante, la cui Arte già esperimentata hauea.* SAN. *Tanto si puo per arte il mondo inuoluere.* PET. *uedi di sopra a Magica.*

Negromantia. *Lat. necromantia; diuinatio quæ fit per cadauera, uel per mortui resuscitationem, magia, incantatio.* BOC. *Fu già maestro in Negromantia. Se lo scolare saputa hauesse Negromantia, per se adoperata l'haurebbe. Negromantica operatione.*

793 Negromante. *Lat. necromantus, magus, incantator, diuinator.* BOC. *Hauendo il Negromante tolto uia il suo giardino. Inducendomi la paura del Negromante. Ad uno suo Negromante, la cui arte già esperimentata hauea.* ARI. *Negromante Cauto.*

Mago *Lat. magus. lo incantatore.* PET. *Da questi Magi trasmutato fui.* BOC. *Et alquanti de raggi della Stella ch'apparue a tre Magi in oriẽte. i. quelli che andarono ad adorare Christo; & questi s'intendono per maestri, & sapienti in Italia, & in Grecia si chiamano Philosophi; ouero Sacerdoti, in India Scribi, & in Persia Magi. I corpi loro sono in Cologna città nella Magna bassa sopra il Rheno.* ARI. *la grotta, Ch'edificò Merlino il sauio Mago. Et agio a l'opre de la Maga diede. Ch'a Bradamante uien la dotta Maga. Come schiuando Herode i Magi fero.* SAN. *Perche i Magici Dij de l'impari numero godono.*

Fata. *Lat. maga Sibylla, fatidica. è dõzella uenturosa.* ARI. *Come piu aggrada a quella Fata altiera. Morir nõ puote alcuna Fata mai Fin che'l sol gira. Ma le Fate morir sempre non ponno. Venne Ruggiero a la Fata Prudente. l'anima incantata, Che d'un Folletto nacque, e d'una Fata.*

Affatato. *Lat. inuiolabilis, & fatis insignitus.* ARI. *ch'Orlando nato impenetrabile era & affatato.*

Fatale. *Lat. & destinatum.* PET. *Cosi sempre io corro al Fatal mio sole. Questa anchor dubbia del Fatal suo corso, Fatali Stelle.* ARI. *Isola Fatale. Che Ferrau per tutto era Fatato. Era ugualmente il principe d'Anglãte, Tutto Fatato fuor, che in una parte.*

Magici, Negromãti, & Incantatori celebrati da nostri poeti. Circe, Empedocle, Erichthone, Macometto, Merlino, Michel Scotto, Simon mago, Zoroastro.

Circe secondo alquanti fu figliuola del sole; & di Colchi. uenne in Italia, & habitò nell'Isola da lei nominata Circea, laqual Isola in processo di tempo diuentò terra ferma. Dicono i poeti, che per arte Magica conuertiua gli huomini in uarie fiere, & che giunto Vlisse a i liti di Circe innamorato di lei, conosciuto chi egli era, & i compagni suoi che trasformati hauea in cinghiali, per uirtù, & rimedio che le diede Mercurio scampò da gli inganni di lei, & nel pristino stato humano ridusse i suoi compagni; ma prima seco a suoi diletti un'anno si tenne, si come narra Homero nel decimo de l'Odyssea. & però dice il nostro PET. *Quel si pensoso è Vlisse affabil ombra, Che la casta moglier aspetta & prega, Ma Circe amando gliel ritien e'ngombra.* & DAN. *Gittò uoce fuori, & disse, Quando mi partì da Circe; che sottrasse Me piu d'anno presso a Gaeta.* SAN. *Tutte l'herbe della Magica Circe, & di Medea.* 794

Erichthone, *secondo Lucano fu Maga in Thessaglia; laquale a requisitione di Pompeo figliuolo di Pompeo Magno, trasse dell'inferno un'anima al corpo, & fecegli dire che fine hauesse hauere la guerra ciuile tra Cesare, & Pompeo. onde dice* DAN. *parlãdo con un'anima nell'inferno. Ver'è ch'altra fiata quà giù fui Congiurata da quella Erichthon cruda, Che richiamaua l'ombra a corpi sui.*

Macometto, *o Mahumeth. Lat. Macometus. nell'anno* 795 *della nostra salute secento uenti sedẽte Bonifacio terzo, & imperante Honorio: fu in Arabia Mahumeth Mago, & di somma calidità, & cupido di honore, non humano, ma di uino; & in sua giouentù uide uarie terre, & nationi; & in Hierusalem intese la mosaica, & altroue la christiana legge, et cosi instrutto cõ miracoli che faceua cõ arte Magica persuadette alla imperfetta moltitudine d'Arabia, che egli fosse Messia uenuto dal cielo, & diede nuoue leggi, me scolãdoui molte cose uoluttuose, per lequali facilmẽte tirauua a sua diuotione la turba, et con questo fauore acquistò la signoria; & massime fingẽdosi di santissima uita, & costumi; & con somma astutia haueua auezza una colõba bianca a pascersi ne suoi orecchi: ne quali furtiuamẽte poneua panico, & sale, & simil esca in forma, che quãdo era a predicare al popolo, faceua aprire alla colomba, & subito quella gli ueniua a gli orecchi: & affermaua essa esse re lo spiritosanto, ilquale gli mostraua quello fusse bene a fare. in tãto forse un'altra peste pernitiosa, percioche Sergio monaco cadendo nell'heresia Nestoriana fu cacciato da gl'altri monachi; perche passò in Arabia, & aggiũsesi a Mahumeth, & perche era molto uersuto, & pieno di*

calidità, gli somministraua molti sagaci consigli, & Mahumeth lo teneua rinchiuso, affermãdo lui essere l'angelo gabriel; ilqual l'ammaestraua di tutte le cose, che sono utili all'anima. Alcuni dicono che Sergio fu mandato da Roma a predicare a gli Arabi, & a uolgerli nella nostra religione, & promißongli che portandosi uirilmẽte, haureb be il capello, Et dopo nõ eßendogli oßeruata la promeßa; tornò in Arabia, & cantò la Palinodia, cioè predicò il cõtrario di quello che prima hauea predicato, & fu grandißimo aiuto a Mahumeth, in forma che nõ ßolo in Arabia, ma in tutto l'Egitto fu reputato uero Meßia. Inßituì che i suoi popoli fußino chiamati Sarraini; o Sarraceni da Sara legittima mogüe di Habraham, quaßi legittimi succeßori della diuina succeßßione. Era di tal ingegno, che etiam gl'incommodi suoi usaua a suo proposito, percioche eßendo speße uolte oppreßo dal morbo caduto, ogni uolta che poi tornaua in se fingea, che gli fuße apparito Gabriel Angelo, & egli cadeße per non potere sopportare tanto ßplendore. Rimaße senza padre da pueritia, et pouero fu nutrito dal Zio. Morì nel meße di Luglio nell'anno della nostra salute ßecenteßimo uent'uno. Altri pongono nel ßecento trentadue: dopo ilquale ottenne il suo principato Calipha: & a Calipha succeße Achaly, ilquale cacciato del principato regnò Aly; ma eßendo egli molto superßitioso. gli Egitti crearon cõtra Calipha nuouo principe. Alcuni credono che Aly fuße Zio di Mahumeth, & aiutatore in tutte le sue impreße. & DAN. trouandolo nell'inferno dice. Vidi com'è ßtorpiato Macometto Dinanz'a me se'n uà piangendo Ali Feßo nel uolto dal mento al ciuffetto.

Merlino, uedi di sopra a Mago.

797 Michele Scotto. Alcuni uogliono che foße Spagnuolo, Alcuni dicono che fu dell'Isola di Scotia, & però lo chiaman Michel Scotto; ma tutti concludono che fuße ottimo Astrologo, & gran Mago, & ßpeßo conuitaua senza alcuna preparatione di uiuande, & dopo ßu l'hora del mangiare coßtringeua ßpiriti a condurle di diuerßi luoghi; & diceua, queßto uiene della Cucina del Re di Francia, & queßto di quella del Re d'Inghilterra. Fu Astrologo di Federigo ßecondo, & a lui ßcriße un libro, ilquale Beneuenuto afferma hauer letto, et in quello dice hauerßi notitia di molti ßegni della natura. Prediße a Federico che morirebbe in Firenze. Ma ingannollo la equiuocatione del nome. Percioche non morì nella città di Firenze, Ma in Puglia in un caßtello detto Fiorenzuola. Vide la morte ßua douere procedere da picciolo ßaßßolino di certo peßo, & coßi adiuenne. Percioche eßendo in chießa a capo ßcoperto per honorare il corpo di Chrißto, la fune della campana gli fece cadere un ßaßßolino in capo, ilquale egli peßando conobbe che era del peßo che hauea preueduto, & giudicoßßi morto, & coßi morì. onde dice DAN. Quell'altro che ne ßianchi è ßi poco Michele Scotto fu; che ueramente De le Magiche frode ßeppe'l gioco, dicono alcuni che in que tempi ßi era il ueßtir aßßettato, & il cinger ßtretto, che per queßto diße Dante che ne ßianchi è ßi poco.

Simon Mago philoßopho, ilquale per le cose che facea con sue arti maghe era in ßomma auttorità, & reputatione, et predicando in Samaria Philippo, coßtui inßieme con gli altri credette, & battezoßßi, ma anchora ne battezati di Samaria non era lo ßpirito ßanto, ma uenendoui poi Pietro, et Giouanni orarono per battezati, & dopo la oratione poßero loro le mani addoßo, & quelli riceuettero lo ßpirito ßanto; perche parendo gran cosa a Simone, che ßolo per lo por della mano, lo ßpiritoßanto uenißße: offerße gran pecunia a gli apoßtoli, & loro gli deßino tal poteßtà. Rißpoße Pietro. La pecunia tua ßia teco in perditione. Et certo perche tu ßtimaßti che il dono di Dio ßi poteße hauere per pecunia, tu non hai parte, ne ßorte in queßto ßermone, & il cuor tuo non è diritto nel conßpetto di Dio, tienti la tua pecunia, & prega Iddio ße poßibil è che queßta cogitatione ßi parta dal cor tuo, perche io ti ueggio eßere nel fele dell'amaritudine, & nel uincolo della iniquità. Da queßto Simone adũque ßono detti Simoniaci nel nuouo teßtamento quelli che contrattano con prezzo le cose ßacre, come nel teßtamento uecchio erano denominati da Hiezi ßeruo di Heliseo propheta quando mondò Naman principe della militia del Re di Siria della lebra. onde dice DAN. O Simon Mago, o miseri ßeguaci; Che le cose di Dio che di bontate Deon eßere ßpoße, uoi rapaci Per oro, & per argento adulterate.

Zoroaßtro Re de Battriani, ilquale hebbe guerra cõ Nino, & fu uinto, & ßuperato; & diceßi eßere ßtato inuentore dell'arte Magica, & dell'Aßtrologia. fu inßegne Philoßopho. & ßcriue Solino, che la medeßima hora che nacque egli riße, cosa ueramente mirabile. et però dice il PET. do u'è Zoroaßtro, Che fu dell'arte Magica inuentore. ARI. Ne ual lungo oßeruar di benigno Aßtro, Ne quanta eßperientia d'arte Maga Fece mai l'inuentor ßuo Zoroaßtro.

Incanto, Incantagione, Incanteßimo, & Incantatori. Lat. 798
incantatio, exorcißmus carmen, cantio, faßcinatio, faßcinũ. BOC. Molto di queßta incantatione riße con eßo lui. Alcuna cosa per forza d'Incantamento fanno. Incantamenti di Demoni ne teßti antichi ßi legge indozzamenti. Vna nouella d'una nuoua Incãtagione. Et farò fare ßta notte la Incantagione ßopra le galle del gengiouo. Et teco con ßuoi Incanteßimi ogni notte ßi giace. Che non ti fai inßegnare quello Incanteßimo. Ogni cosa guaßti dallo Incãtatore fatta. PET. Per herbe, o per Incanto a ße ritrarlo.

Incantare. Lat. & faßcinare, adiurare, exorcizare. PET. Et gli aßpidi incantar faßno in lor note. BOC. Diße la dõna, ben la sò io incantare. Diße Gianni, o come s'incanta ella? Io uoglio che noi andiamo ad incantarla. Queßti ßono uermini; io gli incanterò per fargli morire. uedi l'Indice.

Malie, ßono le fatture fatte da gli incantatori. Lat. faßcinũ, incantatio, faßcinatio, magicæ artes. DAN. Fecer Malie con herbe, & con imago. Et eßere come Malioßo condennato al fuoco.

Ammaliare. Lat. faßcinari. ual affatturare, guaßtare. DAN. La cieca cupidigia, che u'ammalia, Simili fatti uan al fantolino, Che muor per fame, & caccia uia la balia.

Affatturare, è far malie. Lat. faßcinari. DAN. Onde nel cer 799
chio ßecondo s'annida, Ipocrißia, Lußinghe, & chi affattura, Ladroneccio, & ßimonia. ideßt chi ammalia, & falßificatori di qualunque ßorte.

Faßcino. Lat. faßcinus, & faßcinum. è certa infermità, che uien a gli animali, come ßtregamento. VIR. Neßcio quis teneros oculus mihi faßcinat agnos. SAN. A i loro agnelli già non naße il Faßcino. Guarda i teneri agnelli dal Faßcino. Et ßi dilegua come agnel per Faßcino.

Strige. Lat. ßtrix nocturna. ßono certe uecchie ßecondo i ßemplici che ßi trasformano in gatte, & in altre uarie forme d'animali, & ßucciano il ßangue a bambini; altri Maghe le chiamano.

chiamano. BOC. Con carte d'infamate Streghe, & con testicoli di lupi. DAN. Vedesti disse quella antica Strega. ideſt quella falsa felicitate. SAN. Ma meste Strigi, & importune nottole. Notturna Striga. ARI. Che non puo far parlar la brutta Striga.

SCRITTORE.

Scrittore, Scriba, Notaio, Penne, Carte, Inchiostri, Lettere, Caratteri, Pentacoli, Alphabeti, Sillabe, Scritti, Scritture, Copie, Libelli, Cartelli, Rubriche, Postille, Indici, Breui, Stromenti, Libri, Calamari, Pennaiuoli, Compassi, Sesti, Scriuere, Prescriuere, Iscriuere, Vergare, Vomere.

Scrittore. Lat. scriptor, exscriptor, librarius, & bibliographus. Meco pensando nobilissimo lettore; quanti, & quali sieno stati coloro, iquali dell'arte dello scriuere hanno fatto professione, io comprendo, & uoi similmente il potete comprendere che tutti diuersamente in quella si dilettauano, & chi piu, & chi meno secondo che nell'animo gli capiua; & che piu profitto gli pareua in quella disfare. De quali alcuni u'erano, che si affaticauano con ogni ragione misura, & arte di scriuere queste sorti di lettere, ouero caratteri che noi per proprio uocabolo usiamo nominare Corsiue, Formate, Maiuscule, & Minori. Altri in contraria opinione tratti s'ingegnauano piu assai di far lettere Caldee, Arabe, Turche, Saracene, Assirie, Indiane, Hebree, Greche, & Armene, Seruiane, Asiane, Iacobite, Coffite, Phenicie, Gothice, Moschouite, Thoscane, Schiauone, e d'infinite altre sorti, Si come nelle loro carte, & mostre si ha potuto uedere. Molti altri senza pũto affaticarsi in tante, & tali uariationi posero tutta la loro perfettione in scriuere le loro lettere che fussero ben finite, uguali, & con le sue distanze, et con gli suoi corpi all'haste conformi, & solo in tre maniere. nell'una detta Cancellaresca posero ogni loro studio in scriuerla che ella fosse alquanto, grande, piena, lunghetta, ben legata, & alquanto pendente da mano sinistra. nell'altra chiamata Mercatantesca tutta in contrario della predetta, cioè picciola, scarna, tonda, & alquãto pendente uerso la destra. nella terza detta Bastarda, ch'ella dell'una, et dell'altra delle due predette tenesse: & di quelli anchora u'erano assai, che faceuano che l'antica minuta tondeggiasse con la sua larghezza in tutte le sue parti, secondo la qualità della sua grandezza. Et come che questi cosi uariamente scriuenti non si accostassero al nome del buono scrittore tutti; non perciò tutti s'allontanauano, anzi essendone molti di ciascuni che si possono ueramente attribuire (secondo i loro tempi) il nome di buono, & perfetto scrittore, ci hanno donato Cartoni, libri, mostre, & altre cose con sue mani iscritte, lequali ci possono essere certissimo testimonio della lor sofficienza. Et assai furono, & sono, che piu oltre uolẽdo procedere delli sopradetti, diedero opera in tauare le lettere Maiuscule antiche Romane, cõ la uera, et giusta ragione del cõpasso cauãdole del suo tondo, & quadro all'altezza delle noue teste con le proprie sue grossezze, sottigliezze, & distanze, a quelle cõuenienti. Et quanti anchora, che dopo sẽ hanno lasciato a posteri memoria di mille bei Alphabeti di lettere Lõgobarde, o uogliam dire Capitonse cauate del tondo diuiso per terzo dãdo loro la sua forma ouata. Et di lettere Moderne cõ la ragion della pẽna cõ le sue quattro teste, ouero grossezze. Non ci è mancato anchora di quelli che hanno scritto, qual lettere bianche corsiue minute, greche, & di ogni sorte in campo nero cauandole della istessa carta, cosa rarissima; & qual lettere d'oro corsiue, & di altri colori, & tali a Breui a Tronchi, a Fogliami, a Groppi, Miniate, & toccate di penna con quella diligenza. & sottigliezza, che ne occhio, ne intelletto humano potesse giamai cõprendere meglio. Et tal l'Imprincipio, & l'auemaria con pochissime breuiature nel tondo di un picciolo marchetto, o uogliam dire soldo Vinitiano. E chi ne suoi essempi, & Cartoni hauer scritto tutto quello che puo scriuere, & far con le penna qualunque piu accorto, & prattico scrittore. Et chi ha lasciato dopo se mille forme di lettere, mille fogge di miniature, & tante altre uarie cose all'arte dello scriuere appartinenti, & tutte di sua propria mano.

Adunque io Francesco Alunno compositore di questo libro intitolato la Fabrica del mondo, se tante & tali cose haueßi fatto di mia mano, chi sarà colui si sciagurato che dica, che io senza punto d'arroganza nõ mi possi con uerità lodare me solo hauer fatto tanto, quanto costoro tutti insieme ueggiamo hauer fatto? Le mie mostre, i miei Cartoni posti in publico n'han potuto di ciò far piena fede a tutto il mondo, & meglio possono fare al presente a coloro che non mai gli uidero; liquali sono stati commendati per li piu belli & per li piu copiosi che mai sin quì s'habbiano potuti uedere, & tanto piu da commendare, quãto piu si ueggono correttamente scritti, & con bello & ornato modo di parlare, & tante compositioni nuoue da me composte, & non cose a stampa, come molti usano. cosa nel uero, che ne d'antichi, ne da moderni nelle loro scritture fu osseruato giamai; non è però da pigliarsi ammiratione di questo, percioche io ho anchor fatto mostre & cartoni ad altri scrittori, che sono nominati famosi che sono stati mostri quasi per tutta Italia per suoi, come a molti è manifesto; ma a me non è lecito a nominarli, senza che mai persõna del mondo si possa uantare di hauer poste le mani nelle cose mie, ne in scriuere, ne in miniare, ne in toccar di penna, senza che (come a molti è noto) io sõn stato cõ le opere mie alla presenza de Papi, d'Imperatori, & d'altri Principi, & gran signori, & quelle non solamente da tutti sono state commendate, ma ammirate, Lequali tutte cose (per la Iddio gratia) sono al presente in miglior esser che mai fossero, & alla giornata piu sempre le ampliamo. Ne mi par quì di tacere a commendatione di questa Illustrissima Republica sola refugio pe uirtuosi, che mercè & bontà sua già piu anni sono suo prouisionato, & con assai honorato stipendio, Ne di quello che disse la Santità di Papa Clemente settimo in Bologna nel tempo che ui era lo Imperadore, alla presenza di molti signori, & gran prelati, che egli ueramente giudicaua, che io portassi il uanto di quanti Scrittori che mai furono, & di quanti adoperassero penna giamai. Hora uenendo alle auttorità de nostri poeti prima noteremo quel che ne dice il nostro BOC. Ma se pur presuporre si uolesse, che io fossi stato di questa opera lo inuentore & lo Scrittore, dico, che io non mi uergognerei, che tutta bella non fosse, perciò che maestro alcuno non si troua, da Iddio in fuori; che ogni cosa faccia bene compiutamente. uedi all'Indice, & a Vangelo a 27. ARI. parlante San Giouanni cuangelista. Gli Scrittoriamo, e fò il debito mio Ch'al uostro mondo fui Scrittor

anch'io, & piu oltre dice, Resti con lo Scrittor de l'euangelo Astolfo hormai.

801 Corinno poeta greco fu il primo che scriueße la Iliada, & fu innãzi di Homero, & la scriße in lettere Doriche, allhora ritrouate da Palamede, di cui egli fu discepolo, ilquale nacque al tempo della guerra Troiana, di cui si stima Homero hauere dipinta la sua diuina, & grande Iliada.

Cancelliere, & Cancellieri. Lat. cãcellarius, a commentarijs amanuensis indeclinabile. ab epistolis manu, a manibus, grammateus, scriba.

Scriba. Lat. & ab epistolis. Dan. Quella materia, ond'io son stato Scriba.

Scrittura. Lat. scriptura, syngraphia, & chirographum, la scrittura di propria mano. Idrographus liber; il libro scritto di propria mano. Idochira; la scrittura con testimoni. Lemma; lo titolo, o la iscrittione. Opistographa, a, la soprascritta. Boc. Scrittura Sacra. Diuina. Si come colui che nõ hauea Scritta, ne testimonio. Per belle Scritte di mano l'un l'altro si obligaro. Et fattosi loro Scritte, et Contrascritte insieme i cõcordia rimasi. et p lo adie. et participio.

Scritta. Lat. scriptum. Pet. & Boc. Scritta Historia. Scritte Parole. Orationi. Onde ho piu cose nella mente scritte. La mano scriuente reggia. A Scriuere le soprascritte nouelle.

802 Scriuere. Lat. scribere, exarare, notare, perscribere, mandare literis, condere, componere, scriptis mandare, publicis, monumentis consignare, memorie tradere, monumenta prodere, memoriæ propagare, monumentis annalium mandare, chartis promere, immortaliter commendare, cudere, et excudere; & inscribere; per soprascriuere. Pet. & Boc. Non si potrebbe con penna scriuere. Piu uolte incominciò a scriuer uersi. Il nome che nel cor mi scriße amore. Vdì dir, non sò a cui ma'l detto scrißi. E doue tutti mancati mi foßero non mi fuggiua la penna, con laquale tante, & si fatte cose di te scritte haurei, & in si fatta maniera che hauendole tu risapute che l'hauresti, hauresti il dì mille uolte desiderato di non mai esser nata. Le forze della penna sono troppo grandi, che coloro non stimano. uedi all'Indice. I miei pensier scritti erano tutti. E'l cor ne gliacchi, & nella fronte ho scritto. Di cui conuien che tante carte scriua. Che'l uostro nome a mio danno si scriua, In alcun marmo. Vn'altra fonte ha Epiro; di cui si scriue; che eßendo fredda ella Accende. Piu uolte amor m'haueua detto scriui, Scriui quel che uedesti in lettre d'oro. Per cui nel cor uia piu che'n carta scriuo. A la man ond'io scriuo è fatta amica. Scriuere alcuna uolta significa mandare a memoria. Dan. Ciò che narrate del mio corso scriuo, idest pono alla memoria. Bem. Scrittori illustri.

Scrigno. Lat. scrinium, & cartophilacium, archiuum, pluteus, è lo Scabello, doue si pongono le scritture, & libri.

Iscriuere. Lat. scribere. Boc. Iscriuere in fiorentino uolgare, & in prosa. Dando in iscritto tutta la mercatantia.

Descriuere. Lat. describere. Pet. Le soaui parole, e i dolci sguardi, Che ad un ad un Descritt'& dipint'hai. Di sua man propria hauea descritto amore Con lettre di pietà. Verrà l maestro che descriua a pieno. Ch'ingegno o stil non fia mai che il descriua.

Circonscriuere. Lat. circumscribere. Dan. O padre eterno che ne cieli stai Non Circonscritto; ma per piu amore.

Prescritto. Lat. præscriptus. Pet. Prescritto Vso, Viuere, Prescritta Vsanza. Se l'honorata fronde che prescriue L'ira del ciel. i. pon fine, & termine.

Vergare. Lat. scribere, exarare, lineare, per scriuere, & rigare. Pet. Ond'io piu carta uergo. Alma gentil, cui tante carte uergo Da indi in quà cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime, & d'inchiostro, Tante ne squarciò n'appa recchio, & uergo. Boc. Li panni piu scritiati, & piu uergati. San. Per questo io scriuo, & uergo. 803

Vomer di penna meta. per iscriuere. Pet. Vomer di penna, co sospir di fianco.

Notaio. Lat. notarius, scriba, tabellio; seruus publicus, & actuarius. è il notaio de danni dati. Boc. Egli eßendo Notaio haueua grandißima uergogna, quãdo uno de suoi Strumenti fuße altro che falso trouato. Qual medico, & qual Notaio. Giudici, & Notai.

Penna da scriuere. Lat. & calamus, graphium, stylus. Pet. & Boc. Penna Stanca. Sento stancar la Penna. Che ratto a questa Penna la man porsi. Mai non poria uolar Penna d'ingegno. Non si potrebbe con Penna scriuere. uomer di Penna. scriuendo con la penna. Niuna cosa dalla natura fu, che l'Alunno col stile, & con la Penna, & col Pennello non dipingeße simile a quella. Senza ch'al la mia Penna non dee eßere meno di auttorità conceduto, che sia al pennello del dipintore. Penne Stanche, Mille, Poi mille uolte indarno a l'opra uolse Ingegno, tempo, Pêne, carte, e'nchiostri. Come che gli uedesse un Pennaiuolo a cintola. Lat. pennarium, & calamarium, sed sine exemplo apud bonos scriptores, Graphiarum autem apud Martialem. & quãdo stà per la Penna dell'uccello uedi a 997. Bem. Penna de gl'antichi.

Dannare. Lat. delere, expungere, retractare, cancellare. per dipennare, o scancellare. Boc. Perciò dannerete la mia ragione. i. annullerete, farete libera.

Carta. Lat. papyrum, charta, pagina, scheda, uel sceda, macrocolũ, la carta regale, phylira, la carta sottilißima. carta bibula; la carta sciugarina. La carta pergamina fu prima trouata in Pergamo città in Asia. Pet. & Boc. Carta Poca, Non nata, Di Pecora, Che io ti douessi far Carta di ciò che uolessi. i. farti donatione. Carte Antiche, Moderne, Mille, Cotante, Tante. Però mi dice'l cor che'n Carte scriua. Ch'ingegno human non puo spiegar in Carte. Ond'io gridai con Carta, & con inchiostro. Bem. Carte de piu dotti huomini. 804

Rincartare; per rinouar di un'altra carta. Boc. Et piu uolte fecero poi insieme gozzouiglia, & in scambio delle cinque lire le fece il prete rincartare il ciembalo suo, & appiccarui un sonagliuzzo, & fu contenta.

Foglio della carta. Lat. folium papyri, scheda, uel sceda, &. Ari. Di marmo cosi bianco è quello speco Com'esser soglia anchor non scritto Foglio.

Inchiostro. Lat. atramentum. Pet. Poco Inchiostro. Perch'io uersai lagrime, e'nchiostro. Laudati Inchiostri. uedi di sopra a Penna, a Carta, & a scriuere. Dan. Non però uoce mai, ne scriße Inchiostro.

Sisa. Lat. Lcucoporon; è certa mistura fatta cõ geßo da oro, & boloarminio, con colla marcia che adoperano i pittori, & sottilmente macinata, & con questa si pone l'oro in carta; auenga che a tempi nostri poco si adoperi, perche in sua uece si usa l'oro macinato.

Lettere. *Lat. litteræ, uel literæ, notæ, characteres, figuræ, elementa. Iside Reina de gli Egitti, & figlia di Inaco Re de gli Argiui fu la prima, che insegnasse le lettere dell'Alphabeto a suoi popoli, & che gli desse le ciuili leggi. Palamede figliuolo del Re d'Euboia trouò le quattro lettere Greche, che sono nel Latino th.x.ph.ch. Cadmo fu inuentore delle lettere Greche. Carmenta donna trouò l'Alphabeto Latino. Palamede fu primo inuentore delle lettere Doriche, & fu precettore di Corimo primo che scriuesse la Iliada innanzi Homero in lettere Doriche. Fenice fratello di Cadmo, e Re di Fenicia fu primo inuentore delle lettere Fenici; & alcuni stimano Cadmo hauere imaginato li caratteri delle lettere presso Hippocrene fontana in Boetia, uedi anchora 1087.* Pet. *Scriui quel che uedesti in Lettre d'oro. Di sua man propria haueua descritto amore Con Lettre di pietà. Et quì disse lettre con licenza poetica.*

805 Lettera. *in uece della lettera missiua, o risponsiua. Lat. litteræ epistola, tabellæ, diplomata.* Boc. *Ella scrisse una Lettera. Trouata la Lettera di lei, & lettala. Con Lettere fauoreuoli del Re. Lo scolare, & a scriuere Lettere, & a mandar doni. Et date le Lettere, & fatta l'ambasciata. Fece uenir sue Lettere contrafatte da Roma. Visitarci con Lettere, Le quali in poco inchiostro dimostrino profondità de nostri animi.* Ep. *Ne mai per fatica di maestro gli s'era potuto mettere in capo Lettera, o costume alcuno.t.dottrina. Ne testi antichi sempre si legge lettere, uedi all'Indice.* Bem. *Nelle lettere Latine famosi.*

Alphabeto. *Lat. Carmenta madre di Euandro ne fu inuentrice. Lat. Alphabetus; non però appresso di buoni autori; & Abecedarius; usato da sant'Agostino, & da Fulgentio.* Boc. *Che uolendo significare l'Alphabeto disse, Egli crederebbe, che uoi sapeste L'A.B.C. Et che uoi non apparaste mica l'A.B.C. in su la mela.*

Sillabe. *Dionisio Lincio ne fu inuentore. Lat. syllabæ.*

Carattere. *Lat. caracteres.* Boc. *Bruno scrisse in su quel la carta sue fraschе, & alquante Carattere. Lo scolare fece fare una imagine con sue Carattere scritte, idest segni, o figure.*

Pentacolo. *Lat. pentagonus.* Ari. *Perche da li spirti non sia offesa Le fa d'un gran Pentacolo coperchio, E le dice, che taccia.*

806 Strumenti, *che fanno i Notai. Lat. instrumenta, documenta, contractus, stipulationes, cautiones, conscriptiones, syngraphæ, testificationes, testationes, testimonia, conuentiones, pacta.* Boc. *Stromenti Falsi. uedi di sopra a Notaio a 803.*

Breue. *Lat. diploma breuiarium. compendiosum scriptum. summarium. nal picciola, & corta scrittura.* Boc. *Darai'l cuore di toccarla con un Breue, che io ti darò? & quando dinota corto, uedi a Quantità a 1792. & quando tempo dinota. uedi a 197.*

Postilla. *Lat. scholium, glossema, interpretatio, expositio, paraphrasis, cõmentum. è due dittioni in una aggiunte, et pigliasi per breue scrittura.* Ari *Di testimon, di scritti, e di Postille, & quando dinota la imagine, uedi a 1509.*

Rubrica. *Lat. titulus, nal scrittura, o simile, scritta, o segnata di colore rosso, onde rubricare nal segnar di rosso.* Ari. *Per Rubrica, e per indice si uede.*

Libello. *Lat. nal cartello, nota d'infamia, Supplica, memoriale.* Ari. *Di citatorie piene, e di Libelli, D'essamine, e di carte di procure Hauea le mani.*

Libri, *Stili, Compassi. tutti sono a gli suoi luoghi piu proprii.*

Indice. *Lat. index generis cõmunis, repertorium, inuentarium, prõptuariũ, elenchus, & è come repertorio, & quello, o quella, che mostra, e accusa come testimonio.* Ari. *Mostra il libretto, che costei gli diede Doue ne tratta, o piu dietro, o piu innanzi Per rubrica, o per Indice si uede.*

PITTVRA.

Pittura, *et Pintura, Tauoletta, Pittore, Pintore, & Dipinto* 807 *re, Miniatore, Disegni, Figure, Imagini, Medaglie, Dipinture, Colori, Stili, Pennelli, dipingere, pingere, disegnare, colorire, figurare, ritrarre, effigiare, ombreggiare, tingere, smagare, dismagare.*

Pittura. *Lat. pictura.* Pet. *Quasi lunga Pittura in tempo breue.* Dan. *Credette Cimabue ne la Pittura Tener' il campo.*

Tauoletta. *Lat. tabula picta, icon. è quadro di alcuna imagine, o pittura.* Boc. *Dinanzi ad una Tauoletta, doue il nostro signore era figurato.*

Pittori *celebrati da nostri poeti, Cimone, Giotto, Fiorentino, Cimabue, Apelle, Prometeo, Simone da Siena, Zeusi, Parrasio, Polignoto, Timagora, Prothogene, Apollodoro, Timante. & de moderni Andrea Mantegna, Gian Bellino, Leonardo Vinci, Michel angelo, due Dossi, Raphael di Vrbino, Bastiano, Titiano.*

Cimone *Cleoneo celebrato da Plinio primo inuentore delle imagini trauerse; & riguardanti in ogni guisa, & appresso trouò le pieghe nella Pittura.*

Cimabue *Fiorentino, che ne suoi tempi ottenne l'honore & primo luogo nella Pittura, tanto, che Giotto uenne tale che'l uinse & superò.* Dan. *Credette Cimabue ne la Pittura Tener lo campo; & hor ha Giotto'l grido; Si che la fama di costui oscura.*

Giotto. *Lat. Iottus. hebbe un'ingegno di tanta eccellenza,* 808 *che niuna cosa della natura madre di tutte le cose & operatrice col continouo girar de cieli fu che egli cõ lo stile e con la penna, & col pennello non dipingesse cosi simile a quella che non simile anzi piu tosto dessa paresse, in tanto, che molte cose da lui fatte si trouò; che'l uisuo senso de gli huomini ui prese errore, quello credẽdo esser uero ch'era dipinto. & leggesi, che tra l'altre sue eccellenze s'ingegnò dipingere il peto, ouero coreggia sotto l'acqua. Fu ancho celebrato da Dante, come appar di sopra a Cimabue. La sua sepoltura è nella chiesa di santa Maria reparata in Firenze con la figura del suo uolto di rilieuo con uno Epigramma del Politiano scolpito in tauola di marmo, Il qual comincia Ille ego sum per quem pictura extincta reuixit.* Boc. *nella uisione amorosa. Humana man non credo, che sospinta Mai fosse a tanto ingegno, quanto in quella Mostrante ogni figura li distinta; Eccetto se da Giotto, al quale la bella Natura parte di se somigliante Non occultò nell'arte, in che siggella.*

Apelle *epheso chiarissimo pittore, il quale fece il ritratto d'Alessandro magno, &* Pirgotele *famosissimo scultore di gemme lo scolpi, Percio che Alessandro solo in gemme desideraua essere scolpito, come narra Plinio. &* Lisippo *nobilissimo intagliatore di statue di metallo, delqual solo*

uoleua egli, che la sua imagine fosse fatta, stimando niuno altro essere degno d'intagliar la sua figura, si come scriue Plutarco. & però dice il nostro PET. Che li uale (i. ad Alessandro) se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo, & Apelle il dipinse. Costui fra l'altre sue cose memorande dipinse la Calunnia, uedi a 148.

Simone da Siena pittore famoso ne suoi tempi fece il Ritratto di M. Laura, onde il PET. Quando giunse a Simon l'alto concetto, Ch'a mio nome gli pose in man lo stile S'haueß se dato a l'opera gentile Con la figura uoce, & intelletto. Di sospir molti mi sgombraua il petto. Ma certo il mio Simon fu in Paradiso.

809 Zeusi pittore celebratißimo. ARI. Et se fosse costei stata a Crotone Quando Zeusi l'imagine far uolse, Che por douea nel tempio di Iunone, Et tante belle nude insieme accolse, Et che per una farne in perfettione, Da chi una parte, et da chi un'altra tolse, Non hauea da tor altra che costei, Che tutte le bellezze erano in lei. PET. E solo ad una Imagine m'attegno, Che nõ fe Zeusi, Prasitele, o Phidia. ARI. Timagora, Parrasio, Polignoto. Prothogene, Timante, Apollodoro. Apelle piu di questi tutti noto, E Zeusi, e gli altri, ch'a quei tempi foro; Di quai la fama (mal grado di Cloto Che spinse i corpi, e dipoi l'opre loro) Sempre starà, fin che si legga, e scriua, Merce de gli scrittori, al mondo uiua. E quei, che furo a nostri dì, o sono hora; Leonardo, Andrea Mantegna, Gian Bellino, Duo Dossi, e quel, ch'a par sculpe e colora, Michel, piu che mortal, Angel diuino, Bastiano, Raphael, Titian c'honora Nõ men Cador, che quei Venetia e Vrbino E gli altri; di cui tal l'opra si uede, Qual de la prisca età si legge, e crede. N'hauria a fatica un tal fatto a penello Apelle, Zeusi, o se u'è alcun piu degno.

Parrasio di Epheso pittor celebre, fu di Ephesia, hoggi detta Arcadia nella Morea; fu inuentore di molti ornamenti nella pittura; contese con Zeusi, & secondo Plinio fu uincitore.

Pittor. Lat. pictor. PET. Primo Pittor de le memorie antiche. DAN. Come Pittor, che con essempio pinga. Prometteo fu il primo, che formasse l'huomo in Pittura.

Dipintore. Lat. pictor. BOC. Miglior del mondo. Alcuni Dipintori, che piu a dilettare gli occhi de gl'ignoranti, che al compiacere all'intelletto de sauij Dipingono.

Dipinto. Lat. pictus. BOC. Vn prato tutto Dipinto di mille uarietà di colori. La donna di uergogna Dipinta. Le donne cosi Dipinte. PET. Garzon con l'ali, non Dipinto, ma uiuo. Vidi Dipinto il nobile Geometra Di triangoli, tondi, & forme quadre. Gente di pietà Dipinta. Ne la fronte ogni pensier Dipinto.

810 Dipingere. Lat. pingere. PET. Piu di mille fiate ira dipinse Il uolto mio. Che bella donna iui dipinse. Quel dolce sguardo mi dipinse amore, Anzi scolpio. BOC. Haueua cominciato apparare a dipingere. Fattici dipingere la cortesia. La battaglia de topi, & delle gatte dipingeua. Hauendosi le carni dipinte di liuidori, a guisa, che soglion far le battiture, Vn bel casamento, che tutto gliel dipinsero. DAN. Nel uiso mi dipinge quella pietà Che tu per tema senti.

Pingere. Lat. PET. Al secol che uerrà l'alte bellezze Pinger cantando. DAN. Come pintor, che con essempio pinga.

Miniatori celebrati da nostri Poeti. Franco da Bologna Oderisi d'Agubbio.

Franco da Bologna ottimo Miniatore. DAN. Frate diss'egli, piu ridon le carte, Che pennelleggia Franco Bolognese: L'honor è tutt'hor suo, & mio in parte.

Odorisi d'Agubbio buon Miniatore. DAN. O dissi lui, non se tu Odorisi, L'honor d'Agubbio, & l'honor di quell'arte, Ch'alluminar è chiamata in Parigi? alluminar in Parigi significa miniare appo noi.

Minii Lat. BOC. A te o libretto mio non si conuien altro ornamento hauere, o di leggiadri Minij. FI.

Figura. Lat. & Imago, facies, effigies, simulacrum. PET. Angelica, Giouanile, Nuoua. Ed ella ne la usata sua Figura. S'haueße dato a l opera gentile, Con la figura uoce, & intelletto. Qual hor ueggio cangiata sua Figura. Et mia uiua Figura Far sentia un marmo. BOC. Vna Figura sopra una colonna. Dinanzi alla Figura di [illegible] santo Ambruogio.

Figurare. Lat. exprimere, delineare, formare, plasmare, effi- 811
giare, quo uerbo usus est diuus Augustinus. PET. Che'l pensier mio figura ouunque i sguardo. Oue raffigurai alcun moderni. Raffigurando le Fattezze conte. Trasfigurata persona. BOC. Figurare, raffigurare, & traffigurare. uedi l'Indice.

Disegnare. Lat. exprimere, delineare. PET. sua bella persona Coprì mai d'ombra, o disegnò col piede.

Stile, è qualunque cosa diritta, come una colonna, o legno fit to in terra. Lat. stylus, graphium, & è quello, che adopra i Dipintori per disegnare. PET. Quando giunse a Simon l'alto concetto, Ch'a mio nome gli pose in man lo Stile. BOC. uedi di sotto a Pennello.

Pennello, colqual si dipinge. Lat. penicillum, Stylus, graphium, penicillus, peniculus, penicilum, peniculum, a pene, hoc est a cauda dictum. BOC. Niuna cosa da natura fu, che egli col stile con la penna, & col Pennello non dipingesse cosi simile (parlando di Giotto pittore.) Senza che alla mia penna non dee esser meno d'auttorità conceduta, che al pennello del Dipintore.

Pennelleggiare, pinger col pennello. Lat. pingere penicillo. DAN. piu ridon le carte, Che pennelleggia Franco Bolognese.

Pennaiuolo, la uagina delle penne da scriuere. Lat. pennarium, & calamarium, ma non appo de buoni autori; & Graphium si legge appo Martiale. BOC. Come che gli uedesse il uaio tutto affumicata in capo, & un Pennaiuolo a cintola, & piu lunga la gonnella, che la guarnacca.

COLORI.

Colori, Azurro, Celestro, Ceruleo, Indico, Cocco, Turchino, Perso, Negro, Hebeno, Bruno, Fumo, Inchiostro, Tinta, Scuro, Spalto, Biacca, Bianco, Candido, Eburneo, Argento, Berettino, Bigio, Oro, Orpimento, Biondo, Giallo, Rancio, Ranciato, Giallolino, Zaferano, Cinapro, Rosso, Roßetta, Rossore, Rouente, Rubecchio, Rubicõdo, Robbo, Roggio, Sanguigno, Vermiglio, Scarlatto, Morello, Minio, Incarnato, Violato, Verzino, Purpureo, Purpurina, Tanè, Verdeazurro, Verderame, Sbiauo. Colorire, discolorire, trascolorire, biancheggiare, imbiancare, rosseggiare, arrossire, arrubinare, tingere, annerare, imbrunire, offuscare.

Colore, & Color. Lat. PET. & BOC. Aureo, Verde, Bianco, 812
Giallo, Conforme, Morto, Vero, Nascosto, Nouo, Nouel, Oriental, Pietoso, tanto, Celestro, Azurrino, Nero, Smarrito,

Smarrito, Natural. D'un Cigno. D'un Smeraldo. D'un' huom tratto di tõba. Quel, che d'odore, e di Color uincea L'odorifero, & lucido oriente. Color uero di bianchi gigli, & di uermiglie rose mescolato, Colori Porporini, Pietosi, Mille. Che mi sarei di suoi Color dipinto. Vid'l celest'arco in Color tanti uariarsi. I fiori di Color mille. I Colori delle Cappe. Con piu macchie & di piu Colori. DAN. Queste parole di Colore oscuro Vid'io scritte. Cangiar Colore, & dibattendo i denti.

Colorata. Lat. & picta. BOC. Colorata Ragione, idest finta. Et hauendo alquanto piu d'Arbitrio Colorato. Nel uiso Coloriti.

Colorare, per fingere. Lat. & pingere, & chromaticus, a, um. ual cosa colorita, o dipinta. BOC. Con uarie cagioni colorando lo andare.

Scolorare. Lat. pallescere. PET. Era'l giorno ch'al sol si scoloraro Per la pietà del suo fattor i rai. Il uiso scoloraro. Fia la uista del sole scolorita.

Discolorare Lat. decolorare, pallescere. ual fare di color diuerso come di roßo bianco. PET. Ma uoi; che mai pietà non discolora. Si come i miei seguaci discoloro. Ond'io mi discoloro. Discolorato hai morte il piu bel uiso.

Trascolorare Lat. pallescere. ual mutar colore. DAN. S'io mi trascoloro Non ti marauigliar, che dicend'io Vedrai trascolorar tutti costoro.

813 Azurro. Lat. indicum, cæruleum, cæruleus, cyaneus, cumatilis color, glaucus color, & cæruleum indicum, lo azurro oltra marino. BOC. L'ottauo cielo d'azurrino colore in celestro mutato. Vn leon rampante d'oro in Azurro campo risplendeua. PH. DAN. In una borsa gialla uidi Azurro.

Argentate. Lat. argento illinitus. BOC. Con argentate onde rinfrescaua le aride gole. AM. Bicchieri, che di Argento pareano. Che spruzzando parea di lungi Argento uiuo.

Bianco sost. per l'occhio. Lat. albugo, nis. PET. Tra'l bel nero e'l Bianco. Nel bel nero, & nel Bianco. Del bel dolce soaue Bianco, & nero. & per l'adie.

Bianco. Lat. albus, candidus, color niueus, color leucopheus. PET. & BOC. Bianco Color, Fior, Marmo, Sepolcro, Veltro, Abate, Vin. & essendo egli Bianco, & biondo. BIANCA Nube, Neue, Mano, Benda, Paura. la bianca amica di Titone. Vidi una Donna piu bianca, che neue. BIANCHE Chiome, Riue, Tempie, Colombe, Man, Piume, Bianchißima Coltre. Touaglia. erano nel uiso Bianchißime. Bianchißimo Marmo, Farsetto, Biancheggiante Aurora. DAN. Bianca Oca. tra Bianca, & gialla. Bianche Guancie, Bende, BIANCHI Marmi. Vn uecchio Bianco per antico pelo, Bianco Nido, Pel, Marmo, Aspetto. & Sost. e'l Bianco more. Si ch'ogni Bianco ne saria feruto. Bianco ueßtia. & in uece di pallido a 361.

814 Bianchezza. Lat. albedo, candor. BOC. Laqual Bianchezza quanto si conuenia di roßo colore era mescolato. La Bianchezza del suo corpo.

Biancheggiare. Lat. albescere. DAN. Et uede la campagna Biancheggiar tutta. Vedi l'albor, che per lo fiume raia Gia Biãcheggiare. Che diretro a Michol mi biãcheggiaua.

Imbiancare. Lat. dealbare. PET. A quel crudel, che suoi seguaci imbianca. Che'n un punto arde, agghiaccia, arroßa, e'mbianca. BOC. Che io dianzi imbiancai i miei ueli col solfo. Ilqual lume poi che'l cielo hebbe imbiãcato. DAN. Quali i fioretti del notturno gelo Chinati e chiusi poi che'l sol gl'imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo. Vuoi tu che questo uer piu ti s'imbianchi. i. ti faccia chiaro.

Albòre. Lat. albedo, & albitudo, è la bianchezza. DAN. Vedi l'Albòr, che per lo fumo raia Gia biancheggiare. Vdendo in quello Albòr balenar Christo. ARI. pur nacque In oriente il disiato Albóre.

Inalbare. Lat. dealbare. per imbiancare. PET. Vien poi l'Aurora, & l'aura fosca inalba.

Candido. Lat. & albicans. PET. & BOC. Candido Cigno, Armellino, Collo, Pie, Seno, Guanto. CANDIDA Neue, Gonna, Cerua, Perla, Rosa, Colomba, Primauera. CANDIDI Homeri. CANDIDE Carni, & di nere Candide siano diuenute le Tempie. Candidißimi Homeri. Candidate Vittorie. ARI. Candido come neue è'l suo ueßtire.

Candore. Lat. candor. DAN. Lo Candor de la temprata 815
stella.

Celestro, & Cilestro. uedi Cilestro.

Biondo. Lat. flauus, buxeus, aureus. ual flauo, di color di boßo PET. & BOC. Biondo Capel, Apollo. eßendo egli bianco, & Biondo BIONDA Treccia, Testa, Zazzeretta. BIONDE Chiome, Treccie. Due giouanette Bionde come fila d'oro. BIONDI Capelli, Capei, Crin. Alquanti peluzzi Biondi come oro Biondißimo Capo. Biondißimi Capelli, come fila d'oro. DAN. Biond'era & bello. et quell'altro ch'è Biondo E' Obizo. Testa Bionda.

Eburneo. Lat. cosa d'auorio. PET. Ti bagna amor con quel le man Eburne. BOC. Eburnei Denti. AM.

Biacca. Lat. cerussa. BOC. I uisi delle femine ponendouisi la Biacca diuentan bianchi. LA. DAN. Oro, & argento fin, & Cocco, & Biacca.

Bigio, berettino colore, & anche dinota spetie di panno gros 816
so, basso, & infimo, & oscuro qual dinota humiltà per chi gli porta. Lat. color uenetus, qui propriæ quasi cæruleus est. Leucopheus uero proprior est ueneto, qui liuidus est, ut hi qui telo percußi concreto sanguine in tumoribus corporis huiusmodi nigrescentem colorem offendunt, qui & thalußicus dicitur, hoc est maritimus. PET. I neri fraticelli, e i Bigi, e i Bianchi. DAN. L'acqu'era Bigia molto piu, che persa. Che Lethe non puo torre, ne far Bigio. & Onde Bige. i. oscure. Tutti, fuor ch'un renduto in pãni Bigi.

Sbiadato. Lat. albidus subalbus è colore come di biada non in tutto bianco, ma pallido. BOC. Io ti lascierò pegno questo mio Tabarro Sbiauato. ne testi moderni si legge sbiadato, & hora si direbbe Sbiauo. DAN. Con le man monche, & di colore scialba i. sbiaua, che significa pallida.

Ceruleo. Lat. cæruleus. è colore celeste. PET. Porporea uesta d'un Ceruleo lembo.

Cilestro. Lat. cœlestris color, comatilis color, cyaneus, & cesius, ut oculus Plumatilis aut ceruleus ut est apud Plau. è colore del cielo. uedi azurro. BOC. L'ottauo cielo di azurrino in colore Cilestre mutato tutto. DAN. Il sol che gia raggiando tutto l'occidente Mutauà in bianco aspetto di Cilestro.

Cocco. Lat. è herba di colore purpureo, che noi diciamo grana. DAN. Oro, & argento fin, & Cocco, & biacca.

Giallo. Lat. color croceus. PET. Riue, Bianche, uerdi, uermiglie, perse, & Gialle. Fior bianchi, & GIALLI. BOC. Il sole incominciaua a farsi Giallo. Con un colore uerde &

Giallo. Gialli popoponi. Am. Bandiera Gialla.

817 Negro colore, & per oscuro, & mesto. Lat. nigrior, niger, ater, mœstus, obscurus, languidus, fuscus. Pet. Sotto quel l'Elce antica, & Negra Vedoua sconsolata in uesta Negra. Pensier Negri, oscuri, & mesti. Forse presago de dì tristi, & negri. Boc. Giorno Negrissimo, idest doloro-sissimo. Ari. Secondo che sarà Coruo o Colomba, idest negro, o bianco.

Nero. Lat. niger, ater. per lo colore, & ancho per mesto, & oscuro. Lat. mœstus, obscurus, & pullus color. Sost. Pet. Nel bel Nero, & nel bianco, in uece de gli occhi. tra'l bel Nero, e'l Bianco. Del bel dolce soaue bianco & Nero. & Adie. Cacciata da duo ueltri un Nero, e un bianco. I Neri fraticelli. Boc. Barba Nera. Per far una bandiera gialla glie la pose sul Nero, & adie. Nero Veltro. Herba uerde tanto che quasi Nera parea. Nere Macchie, Pietre, Ciglia. Neri Vestimenti, Fraticelli, Denti. Dan. Vidi dietro a noi un Diauol Nero. i. uitioso.

A nero. adue. Lat. atrati, pullati, Lugubres. Boc. I fratelli di Tebaldo uestiti A nero. Quattro fratelli tutti di nero uestiti.

Annerare, è fare nero, bruno. Lat. offuscare, nigrare, nigre-facere, nigre esse, sed nigrere, nigrescere, & nigre fieri significant nigrum fieri, & nigricare aliquantulum nigrū esse. Dan. Mentre che l'occidente non s'annera.

Fosco. Lat. fuscus color. & dinota negro, & oscuro. Pet. Fosco Aere, Di, Pensero. Stato, Seggio. Col ciglio men tor bido, & men Fosco. Il ciel seren m'è Fosco. Fosca Aria, Aura, Cella, Conscienza. Foschi Luoghi, Colli. Fosche Riue. Dan. Non frondi uerdi, ma di color Fosco.

Offuscare, è oscurare, annerare. Lat. offuscare. Boc. Amore eccitatore de gli addormentati ingegni, le uirtù da crudeli obumbrationi Offuscate con la sua forza sospinse in chiara luce. Gli occhi della mente hauendo di tenebre offuscati.

Attuiare per offuscare, oscurare, & intricare, dal Lat. obtundere, onde obtusum ingenium. i. ingegno grosso. Dan. Per che a loro molto l'intelletto attuia.

818 Bruno, è colore non del tutto nero. Lat. fuscus, subniger, nigricans. & però ben dice Dan. Come procede innanzi de l'ardore Per lo Papiro suso un color Bruno, Che non è nero anchora, e'l bianco more. Lo giorno se n'andaua, & l'aer Bruno Toglieua a gli animà, che sono in terra Da le fatiche loro. Bruna Onda, Montagna. l'acqua; Auenga che si moua Bruna. Bruna Sotto l'ombra perpetua. Spalle Brune. Pet. & Boc. Bruna Vergine. Costei che Bruna era diuenuta. Tutte uestite a Brun le donne perse, Bruni Panni. Tutte di Bruno uestite. Mona Bel colore, che Brunaccia era. O con le Brune, o con le bianche chiome.

Imbrunire. Lat. obtenebrare, offuscare, nigrescere. ual far bruno, & nero. Pet. E'mbrunir le contrade d'oriente. Ratto, come imbrunir ueggio la sera. Et l'aer nostro, & la mia mente imbruna. Dan. L'huom de la uilla, quando l'ua imbruna.

Hebeno, è legno, o arbore negro, & pigliasi in uece del color negro. Lat. ebenus, uel ebenum. Pet. Hebeno i cigli, & gli occhi eran due stelle. Naue Tutta d'Auorio, & d'Hebeno contesta.

Purporea, & Porpora. Lat. purpura, ostrum dibapha. Pet. Purpurea Veste. Purpuree Penne, Purpurei Colori. Vestita di Porpora. Boc. Porporini fiori. Drappo Porporino. Ph.

Perso. Lat. subscurus. è color uerde ma scuro & che tira al nero. Pet. riue, Bianche, uerdi, uermigliglie Perse, & gialle. Verdi Panni sanguigni, oscuri, & Persi. Boc. Io raccoglierò la mia gonnella del Perso. i. di color uerde oscuro. Dan. L'acqua era bigia, molto piu che Persa. Era il secondo tinto piu che Perso. O animal gratioso, & benigno, Che uisitando uai per l'aere Perso. i. perduto. Nō si profonde, che fondi sian Persi. i. uerdi oscuri.

Rancio, è colore giallo. Lat. croceus color, & alcuna uolta 819
significa uecchio. onde diciamo la carne salata esser rancia quando è uecchia, perche di uermiglia, & bianca è fatta gialla. Lat. rancidus, extoletus. Boc. L'aurora gia di uermiglia cominciaua appressandosi il sole a diuenire Rancia, cioè gialla, ouero uecchia, perche piu non appariua. Dan. Le cappe Rancie Son di piombo si grosse, idest uecchie, ci sono molestе come cosa rancia, ouero dorate di fuori, perche di sopra dice, Egli haueano cappe, con cappucci bassi Dinanzi a gli occhi, Di fuor dorate son si ch'egli abbaglia, Ma dentro tutto piombo, & graui tanto. Si che le bianche, & le uermiglie guance La dou'i'era, de la bella aurora Per troppa etate diueniuan Rancie i. uecchie, cioè che que due colori biāco, & uermiglio, erano spariti. Ari. Piacciati questa afflitta anima sciorre Da la sua scorza, homai putrida & Rancia. i uecchia e fracida.

Rossezza. Lat. rubor. Boc. nel Am. Mi parse uergogna, & di niuna Rossezza dipinta tornai. Con focosa Rossezza gia mi sento la uergogna nel uiso uenire.

Rossore. Lat. rubor. Boc. Cō honesto Rossore apparito ne loro uisi. La mia uiltà non senza gran Rossore ui scourirò.

Rosso. Lat. rubeus, & rufus. Pet. Et tinto in Rosso il mar di Salamina. Boc. Di pel Rosso. Calandrino tutto sudato, & Rosso. La Giannetta diuenuta tutta Rossa. Diuenuta Rossa come rubia. Luceus, & luteolus color, ual rossetto.

Rossеggiare. Lat. rubescere, & rubere. per risplendere. Dan. Per gli grossi uapor Marte rosseggia.

Arrossare. Lat. erubescere. Pet. Che'n un punto arde, ag- 820
ghiaccia, arrossa, e'mbianca. Boc. Con alcuna parola fare altrui arrossire. Philomena per uergogna alquanto Arrossata. Le donne erano arrossate. Neiphile un poco arrossò. Dan. Et Galli, & quei, che arrossan per lo staio. Ond'io souente arrosso, & sfauillo. & arrossimmi un cento, Che fece crescer l'ale al uoler mio.

Rouente. Lat. candens, feruens, feruidus. ual infiammato. Dan. Ver l'altra torre la cima Rouente. i. affocata Et io facea con l'ombra piu Rouente Parer la fiamma.

Rubecchio. Lat. rubeus, rufus, rubescens. è di color rosso. Dan. Tu uedresti il Zodiaco Rubecchio.

Arrubinare. Lat. purpurascere, & purpurissare. ual tingere, o far rosso; da rubro. Boc. Et mandaui pregando, che ui piaccia di arrubinargli questo fiasco del uostro buō uin uermiglio; modo di dir de calcagni, calmi, furbi, o trincati, che per meta. dinota empire. Che arrubinatemi, & che zanzeri mi mandi tu dicendo a me? Haueua bene egli inteso dello Arrubinatemi, & de zanzeri.

Roggio, ual rosso. Dan. Il Sol, che dietro fiammeggiaua Roggio. Perche non dentro della città Roggia Sonno ei puniti.

puniti. Lat. rufus. ARI. Gemme uerdi, e Roggie.

Robbo. Lat. rubeus, rufus. ual rosso. DAN. Che con tanto lucor, & tanto Robbi M'apparuero splendor dentro a due raggi.

821 Vermiglio, ual colore non in tutto rosso, ma come il fuoco. Lat. flauus, fuluus, purpureus, color. PET. & BOC. Gli uenne nel petto una gran macchia di Vermiglio non tinta, ma naturale. Labbra di natural Vermiglio micanti. Vermiglio Sangue. VERMIGLIA Primauera, Bocca. A far Thoscana di ciuil sangue Vermiglia. VERMIGLI Fiori, Rosai. VERMIGLIE Rose, Riue. Vermigliuzza Bocca. Diuenuta per uergogna Vermiglia.

Sanguigno, è color rosso, o purpurino, come di sangue. Lat. sanguineus. PET. Verdi panni SANGVIGNI, oscuri, & persi. Di qua dal mar, che fa l'onde SANGVIGNE. Che per ogni piaggia Fece l'herbe sanguigne. DAN. Che tignemmo il mondo di Sanguigno, idest di sangue.

Scarlatto. Lat. purpura, ostrum, dibapha, coccus, conchyliū, murex. ual colore di grana. BOC. Vestita di Scarlatto. Lat. coccinus. Qual medico con panni lunghi, & con Scarlatti, & con uai.

Minio colore. Lat. minium lo minio; & miniacus lo bolo arminio.

Verde. Lat. uiridis color. color prasinus. PET. In Campo Verde un candido Armellino. Verdi Panni. & Verde In segna. Verde naturale, come delle piante, & herbe, uiuace, giouanile, per la fine, meta. tutti sono a gli suoi luoghi, uedi la tauola.

Indico, ual colore azzurrino scuro. Lat. indicus color. DAN. Oro, & argento fin, & cocco, & biacca, Indico legno lucido, & sereno.

822 Tinto. Lat. tinctus, & infectus. PET. Et tinto in Rosso il mar di Salamina. Ne l'altrui sangue gia bagnato & Tinto. D'Inuidia Tinto. D'amor Tinto. Il ciel Tinto in uista. I dorati suoi strali in piacer Tinti. (Specchi) Tinti nel eterno oblio.

Tingere. Lat. & inficere. PET. Et di bianca paura il uiso tinge. DAN. Noi che tignemmo'l mondo di sanguigno.

Oro colore. Lat. flauus, aureus, fulgidus, croceus, coruscans, micans, nitens, fulgurans, radians, rutilans, illustris. BOC. Due giouanette bionde, come fila d'Oro. Alquanti peluzzi biondi, come Oro. I loro capelli come fila d'Oro biondissimi. PET. E i capei d'Oro fin farsi d'argento. Erano i capei d'Oro l'Aura sparsi. Scriui quel che uedesti in lettre d'Oro. co i crin d'Oro. Tessendo un cerchio d'Oro terso, & crespo.

823 Ricamatore. Lat. phrygio phrygionis. ARI. La sopraueste Ricamata a tronconi era di fuore. Lat. pulmarium opus, siue phrygium. Pulmarius è quello che lauora o pinge con lago Ritratto hauea ne i bei Ricami gai d'oro & di uaria seta di sua mano.

Aragne. Lat. Arachne. Dicono le fauole, che in Lidia fu una femina detta Aragne, nata in picciola uilla & di uil legnaggio, ma si dotta nell'arte di ricamare, & in ogni artificio di ago in tela, che di molto uinceua tutte le altre, Ilche la fece si arrogante, che non cōtenta di superare i mortali, uolle gareggiare con gli Dii, & contender con Pallade Dea della sapientia; ma Pallade la uinse, & spezzolle & tagliolle la tela & conuertilla in Ragno; il quale animale anchora non cessa fare artificiosamente tele, & per questo uolle mostrare DAN. Che l'humana fraude uince tutte le altre, eccetto la sapientia, & però dice. O folle Aragna si uedeua io te Gia meza Aragna trista in su gli stracci De l'opera, che mal per te si fe. Ne fur tai tele per Aragne imposte. & BOC. nella uisione amorosa. Come la uidi qui tutta raccolta Ne suoi stracci in Ragnuolo tra smutata Fu da la Dea per la superbia molta. & come scriue Plinio, fu inuentrice del Lino & delle reti, & Closiero suo figliuolo trouò i Fusi.

SCOLTVRA.

Scoltore, Statue, Imagini, Simulacri, Colossi, Vasi, Coppe, Fiaschi, Scarpelli.

Scultore. Lat. sculptor, lapacida, marmorarius, statuarius, 824
cælator, lithoglyphus.

Scultori celebrati. Prassitele, Fidia, Pirgotele, Tubalcain, Policleto, Socrate Philosopho.

Tubalcain fu il primo inuentore della scultura, & primo Fabro, & il primo che facesse carbon di cerro o di castagno, & inuentor della Scultura, fu figliuol di Lamech, uedi Sella sua moglie.

Prasitele, & Fidia singularissimi Scultori. PET. Et solo ad una imagine m'attengo, Che non fe Zeusi Prassitele, o Fidia, Ma miglior mastro. di questi si ueggono anchor in Roma a monte cauallo due gran caualli di marmo che dimostrano la grande arte loro. Lat. Praxitelis, & Phidias.

Fidia, o Phidia, uedi di sotto a Polcileto.

Policleto scultore eccellentissimo. Lat. Polycletus, come scriue Plinio fu Sicionio di Agelade famoso maestro nella Scoltura discepolo. fiorì nell'Olympiade centesimaterza presso a i trecento anni del Romano stato: fece egli molte opere degne di laude immortali, tra le quali è la Norma detta κανών, onde toglieuan l'essempio gli artefici, si come da certa legge di quella arte; E'l giouane delicato & molle, che hauea il diadema chiamato διαδύμενος, cioè Diadumeno per pregio di cento talenti celebrato; e'l fanciullo uirile portante l'hasta detto δορυφόρος, & duo altri a i dadi giuocanti, i quali si chiamano ἀστραγαλίζοντες, & era nell'atrio di Tito Imperadore: della qual opera nulla piu perfetta da molti si giudicò. Costui si stima hauere ridutta a fine la scoltura, & hauer fatta, & impressa l'arte ne i suoi mirabili magisteri, furono molti in diuerse etati, ma per dir di coloro, co i quali uenne a contendere il detto, & de piu laudati furon Phidia, Chresilla, Ciclone, Phrammone, hauendo questi fatte l'Ammazzone, & uolendosi consecrare al tempio di Diana Ephesia quella, che per loro giudicio migliore si stimasse, ciascuno la sua anteponendo a tutte, dopo giudicò quella di Policleto, laquale percio che ogn'uno la stimò dopo la sua migliore dell'arte, fu anteposta a tutte, dopo lequali si stimò quella di Phidia, Indi quella di Chresilla, poi quella di Ciclone, la quinta fu di Phrammone. Policleto in greco significa huom di molta fama. & però dice il PET. Per mirar Policleto a proua siso Con gli altri, c'hebber fama di quell'arte. & DAN. Esser di marmo candido, et adorno D'intagli si che non pur Policleto, Ma la natura gli haurebbe scorno.

Sculpire. Lat. scalpere, & sculpere. PET. L'Idolo mio sculpito in uiuo Lauro, Sculpito per le fronti era'l ualore De 825

l'honorata gente. mi dipinse amore anzi sculpiro. Gli occhi tenni nel bel uiso Per isculpirlo imaginando in parte.

Intagliatori *di statue. Lisippo.*

Lisippo. *Lat. Lysippus. intagliator di statue. uedi ad Apelle a* 808 PET. *Che li ualse Pirgotele o Lisippo L'intagliar solo, & Apelle il dipinse?*

Statua. *Lat. & icon, nis, & signum, i, & Caryatides. sono le statue, che regono edificu, sepolcri, & simili, & Herma, æ, è statua d'huomo diritta, & senza capo. & Hippiades nu plu, son statue di donne a cauallo. & Hoplitis, dis, la statua di donna armata.* BOC. *Statua Di cera, Di marmo. Statue di marmo.* PET. *Statue Ignude.*

Imagine. *Lat. imago.* PET. *Aspra, Cruda, Vera, Viua. Vn'Imagine salda di diamante. Qui ueder poi l'Imagine mia sola. Et d'Imagine d'una che lo strugge. Et l'*IMAGINI *lor son si cosparte. Mirandola in Imagini non false. Imagini Smorte.* BOC. *La Imagine di cera. Le imagini della cera. L'antica Imagine di Gioue.* PH. *& Oscilla, sono le picciole imagini, di cera, d'argilla, & simili, che per uoto si usano. onde Vir. Oscilla exalta suspendunt mollia pinu. Plasticus; quello, che fa imagini di terra, o di marmo*

Imago. *Lat.* PET. *Ch'i senti trarmi de la propria Imago.* DAN. *L'Imago e'l cerchio, & come ui s'indoua.*

Image. DAN. *Prenda l'Image, & facciane suggello.*

Smagare. Lat. transformare, mutare. Vo. Prou. ual trarre del sentimento, & quasi della propria Imagine; alcuna uol ta si piglia per brauare, ma semplicemente si pone per dare affanno. BOC. *Chi è colui, che non conosca la uostra honestà, laquale non che i ragionamenti sollazzeuoli; ma il terrore della morte non credo che potesse smagare.* DAN. *Ma mia Suora Rachel mai non si smaga Del suo Ammiraglio. i. non si moue, non si allontana. Non uò però lettor che tu ti smaghi Di buon proponimento. gli occhi miei confusi Fosser alquanto, & l'animo Smagato.*

Dismagare, il medesimo che è smagare. DAN. *Che l'honestate ad ogni atto dismaga, idest l'affretta in ogni cosa guasta l'honestà.* MOR. *Vn dì ch'Orlando da lui si dismaga, idest allontana.*

Effigie. *Lat. Effigies. ual Imagine.* DAN. *Ma nulla mi facea; che sua Effige Non discendeua a me per mezo uista. In uece di Effigie.* SAN. *Che la promessa Effigie gli mostrasse. Sopra il quale si uedeua di legno La grande Effigie del seluatico Iddio.*

Effigiare. Lat. ual formar la effigie, o in pittura, o in scultura. DAN. *Di contra effigiata ad una uista D'un gran palazzo Michol ammiraua. i. scolpita.* BOC. *L'antica Imagine di Gioue nella sua sala riccamente Effigiata.* PH. *Ad una tauoletta, doue il nostro signore era effigiato.*

Simulacro. *Lat. & Iconius è imagine finta d'alcuno.* ARI. *I Simulacri inferiori in mano Hauean lunghe, & ampliss me scritture. T. Come fosse d'un Dio Simulacro.*

827 Colosso. *Lat. è statua grande a guisa di una torre cosi nominata da Colosso primo di quella inuentore.* ALV. *Terme, Colonne, Templi, Amphitheatri; Piramide, Colossi, Historie, & Armi.*

Intagli. *Lat. sculpturæ.* BOC. *Vna fonte di marmo bianchissimo con marauigliosi Intagli. Attento a riguardare le dipinture, & gli Intagli del tabernacolo.* DAN. *Esser di marmo candido, & adorno D'Intagli si che non pur Policleto, Ma la natura glie n'haurebbe scorno.*

Intagliare. Lat. scalpere, sculpere, incidere, insculpere. PET. *Che ual, se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo, & Apelle il dipinse. Di qual pietra piu rigida S'intaglia Per far di marmo una persona uiua.*

Medaglia. *Lat. toreumata, emblemata, numisma. è la effigie, o ritratto intagliato in metallo, o in pietra per memoria d'alcuno.* ARI. *Rendono salue le Medaglie al tempio.*

VASI DI VARIE SORTI.

Vaso, Veggia, Botte, Botticino, Bottaccio, Fiasco, Barile, Vrna, Pila, Vtrello, Lutello, Calice, Coppa, Taccia, Secchia, Fiala, Guastadetta, Ampolla, Boccale, Secchio, Nappo, Oricanno, Piattello, Bacile, Bacino, Scodella, Bicchiero, Bossolo, Albarello, Orciuolo, Arine, Paniere, Fiscelle, Canestro, Conca, Doglio, Doga, Cocchiume.

Vaso. *Vasel, & Vasello. Lat. uas, sis, & anaglypha, orum, et* 828 *Abax è il luogo doue si ripongono i uasi, come la credenza, o simile.* PET. *Se mai candide rose con uermiglie In Vasel d'oro uider gli occhi miei. Lat. chrysendetum, i.* BOC. *Et donolle in Gioie & Vasellamenti d'oro tanto. Le coppe & altri Vasellamenti d'oro & di Argento. i. uasi per seruire a mensa.* ARI. *Le sue dolci acque insala in maggior Vase. Phaselus, uel Faselus., il picciolo uaso, mutata la F in u.* DAN. *Vasello per legno maritimo, cioè barca, uedi a* 1046.

Inuasare, Lat. immittere. è entrare in uaso. ARI. *Vn tosco, e melo in uasa C'ho trouato la uia.*

Tinello, *& Tinella. Lat. labrum, & labellum, è uaso per lauar le mani, & simile, & si usa ne bagni.*

Vetro *in uece di Vaso uedi a Vetro a* 1146.

Manico *di qualunque uaso. Lat. ansa, æ. il diminutiuo è Ansula.*

Veggia. *Lat. dolium, è la botte da uino.* DAN. *Gia Veggia per mezul perder, o lulla. del fondo della Veggia la doga di mezo si chiama mezul, & le collaterali, Lulle, o rulle.*

Lulla, *& Mezul, uedi di sopra a Veggia.*

Botte. *Lat. dolium uinarium; orca; cupa, æ. è uasello da uino, olio. & dolium, ij, è la botte uota.* BOC. *Del uino della Botte di lungo il muro. Il corpo di Pasquino giaceua gonfiato come una Botte. Tastate le Botti piene d'olio.*

Botticino. *Lat. uasculum uinarium.* BOC. *Fatto il Botticino riempire di quel medesimo uino.*

Bottaccio. *Lat. uasculum uinarium.* BOC. *Et datogli un Bottaccio di uetro. Con Bottacci di maluagia & di greco, & d'altri uini.*

Fiasco, *& Fiasca. Lat. œnophorum.* BOC. *Vn Fiasco d'una* 829 *buona Vernaccia. I bacini, gli orciuoli, i Fiaschi, le coppe, & altri uasellamenti.* SAN. *Mentre sarà del uino in questa Fiasca. Vna Fiasca di Tamarisco.*

Barile. *Lat. amphora, lagena, & laguncula il dimi. ual uaso picciolo di legno da uino, da olio.* BOC. *Hauendo in ciascuna forse un Barile d'olio.*

Cocchiume. *Lat. operculum, clausura uel uectis in dolij orificio. è quello con che si chiudono le botti di sopra detto da chiudere, che uolgarmente è detto il coccone.* BOC. *Hauendo in ciascuna forse un baril d'olio di sopra uicino al Cocchiume.*

Doga. *Lat. docus; è certo legno, o trabe, onde diciamo la doga del uasello, o botte, & dogare per ponere le doghe.*

DAN.

DAN. *Et uidi lui, che'l gran petto ti Doga. i. ti sta sopra il petto in guisa di doga: ma io leggerei toga. i. cuopre. perche il corno era si grande che gli copriua tutto il petto.*

Secchia, & Secchio. *Lat. situla, mulctra, cadus, & hauritorium, græ. Hydria.* è uaso di rame, o di legno per cauare acqua de pozzi, & simile. BOC. *Si faceua dinanzi all'uscio recare una Secchia nuoua, & stagnata di acqua fresca. Tofano presa la Secchia con la fune, subitamente si gittò di casa per aiutarla, & corse al pozzo. Noi siamo qui presso ad un pozzo, alquale suol sempre stare la carrucola, & un gran Secchione.*

Pila. *Lat.* è ogni uaso d'acqua, & è anche proprio quello dell'acqua santa usato da Dante.

Vrna. *Lat.* è proprio uaso d'acqua. PET. *In tanti affanni; di che doglioſe Vrne Ti bagna amor. meta. per gli occhi.*

30 Coppa. *Lat. cupa, patera, cratera, siue crater, ris. uel trulla.* è uaso da bere, quasi caupa, hoc est caua. BOC. *La Coppa piena di uino. In una Coppa d'oro. Vna gran Coppa dorata. I bacini i Fiaschi, le Coppe.*

Calice. *Lat. calix.* ARI. *Al fin conuien che mande L'amariſſimo Calice nel gozzo. i. la beua, o inghiottiſca.*

Bacino da lauar le mani. uedi a 104.

Bicchiero. *Lat. cyathus.* è uaso da uino per bere, *uedi a uino a 125.*

Boſſolo. *Lat. buxolum, & pyxis, in greco, & Pyxidicula, la buſsola da ſpetie.* BOC. *Et non ſono meno odorifere, che ſiano i Boſsoli delle ſpetie della bottega uoſtra. In Amalfi città in Promontorio, hoggi Coſta di malfi, fu prima trouato il Boſſolo della calamita per l'arte marinareſca.*

Alberello. *Lat. alueolus, uaſculum.* è uaso di terra picciolo. BOC. *Le loro celle piene di Alberelli, di lettuari, & d'unguento colmi. Et ſenza che la ſua camera era piena di pentolini, & d'Alberelli.* LA.

Orciuolo. *Lat. urceus, urceolus.* è proprio il bocale con che ſi caua il uino delle botti, ouero uaſo, col quale ſi mette acqua, o uino in un'altro uaſo. BOC. *Gli Orciuoli, i fiaſchi, le Coppe. Et queſto detto ſi fe dare l'Orcioletto, nelquale era l'acqua. Con miei piccioli Orcioletti ui ho dimoſtrato, che queſto non ſia uino da famiglia. Et uno picciolo Orciolетto bologneſe nuouo del ſuo buon uin bianco.*

Vtrello, *Vtello, o Lutello. Vo. Græ. capſaces. Lat. uter, tris, dimi. utriculus, lechytus.* è l'orciuolo da olio. BOC. *Nell'altra mano uno Vtrello d'olio.*

Teſto. *Lat. teſta.* è uaso di pietra cotta. BOC. *Poi preſe un grãde e bel Teſto, ne quali ſi pianta la perſa & il baſilico.*

Arnie. *Lat. alueus, ſiue aluus, apiarium, ij.* ſono uaſi oue habitano le api. DAN. *Gia era'l loco, oue s'udia'l ribombo De l'acqua, che cadea ne l'altro giro ſimil a quel, che l'Arnie fan Rombo.*

31 Caneſtro. *Lat. calathus, quaſillum, aut quaſillus, caniſtrũ, carthalus, i.* è certo ceſto fatto di uinci, il ſuo diminutiuo è caneſtruccio. *Lat. caniſtellus, & calathiſcus.* BOC. *Et quando le mandaua un Canaſtruccio di baccelli, & tal uolta un mazzuolo di cipolle maligie.* SAN. *Con Caneſtri bianchiſſimi pieni di fiori.*

Paniere. *Lat. panarium, & panariolum,* è lo ceſto, o caneſtro. BOC. *Et tratto del Paniere due Oricanni belliſſimi d'argento. Vn grandiſsimo Paniero pieno di coſe. Liquali non altrimenti che'l Paniere o il Vaglio L'acqua tengono i ſecreti ne petti loro.* LA.

Fiſcelle. *Lat. & fiſcina.* ſono uaſi fatti di uimini, o di giunchi per coagulare il latte. SAN. *Et due grandi Fiſcelle di ſpremuto latte. In far ſempre Fiſcelle a l'ombre eſtiue.*

Conca. *Lat. & peluis,* è uaso di legno ſparto. DAN. *In queſto fondo de la triſta Conca. i. dello inferno fatto a guiſa di Conca, ch'è larga in bocca, & ſtretta nel fondo. & quando ſignifica la ſepoltura. uedi a 1622. & quando dinota peſce marino a 1092.*

Corba, o *Corbella. Lat. Lynter,* è uaso fatto di uimini, per uindemiare.

Doglio. *Lat. dolium;* è uaso di terra da tener acqua. BOC. 832 *Entra in queſto Doglio. Io feci mercato di queſto Doglio. Il Doglio mi par ben ſaldo.*

Fiala. *Lat. phiala, ampulla, & ſecõdo alcuni Trulla,* è l'inghiſtara dal uino. DAN. *Qual ti negaſſe uin de la ſua Fiala.*

Guaſtadetta. *Lat. phiala.* è la inghiſtara picciola. BOC. *Gli uenne nella fineſtra ueduta quella Guaſtadetta d'acqua. Et trouandoſi la Guaſtadetta uota. Et Guaſtadette con acque lauorate.*

Ampolla. *Lat. ampulla.* è uaso da olio, & ancho uaso di uetro. ARI. *Si uedea raccolto in uarie Ampolle. L'Ampolla, in che era, al naſo ſol ſi miſe La piu capace, e piena Ampolla; ou' era Il ſenno, che ſolea far ſauio il Conte.*

Nappo *Lat. patera, obba, æ.* è uaso da bere. BOC. *Meſſer Amerigo miſe ueleno in un Nappo con uino. Et uoleuagli pur donare due belliſſimi Nappi d'argento. Diſiderò di bere di quella acqua, & feceſi un Nappo d'ariento recare.* PH. SAN. *Oltra di ciò un Nappo di Faggio con due orecchie belliſsime del medeſmo legno.* ARI. *Renduto il Nappo al Sacerdote, lieto per abbracciar Druſilla apre le braccia. Pon ſu la menſa un bel Nappo d'or fino di fuor di gemme, e dentro pien di uino.*

Boccale *dall'acqua. Lat. maſiterna, æ, & matellio, onis, & alcuni in uece dell'orinale, ma non bene.*

Catinello è uaso di legno picciolo. *Lat. obba, æ.*

Oricanno. *Lat. quaſi oricaptum.* è uaso d'acqua odorifera. BOC. *Et tratto del Paniere Oricanni d'argẽto belliſsimi, & pieni qual di acqua roſa, qual di acqua di fiori d'aranci.*

Piattello. *Lat. Lanx, & patina, a planitie,* ſono uaſi che ſi adoperano alla menſa. *Incoctilia;* ſono i Piatelli di peltro. BOC. *Con due grandiſsimi Piattelli d'argento. Le poſe in mano un grandiſsimo piattello d'argento, ſopra il quale l'auelenato pauone dimoraua.* PH. ARI. *gran Piatti.*

Bacino, o *Bacile. Lat. trulla; aquimnarium, & maluuium,* 833 *& pelibrum.* è uaso da lauar le mani. *& Pelluuium,* è uaso da lauare i piedi. *& Labes, tis,* è il uaso doue ſi lauano le mani, doue cade l'acqua quando ſi lauano le mani.

Scodella. *Lat. Scutella, & paropſis.* BOC. *Ma le manderai una Scodella d'argento. In cucina ad annouerare le pentole & le Scodelle. Tutto ſpremendoui non ſi farebbe un Scodellino di ſalſa.*

Stouigli, *ſono i uaſellamenti da cucina. Tegghie, Pentole, Padelle. uedi a Cucina. a 938.*

ARTE.

Arte, Maeſtri, Fabri, Architetti, Artefici, Artegiani, Artiſti, Magiſteri, Lauoratori, Lauori, Opere, Fabriche, Scole, Scolari, Diſcepoli, Diſcenti, Ammaeſtramenti, Gaſtigamenti, Correggimenti, Riprenſioni, Interpre-

te, Sarti, Cardassieri. Martello, Tanaglie, Incude, Lima, Succhiello, Chiodo, Forfice, Force, Scarpello, Picchio, Archipenzuolo, Mensola, Scardassi, Manichi Insegnare, segnare, mostrare, ammaestrare, dichiarare, interpretare, apportare, ammonire, gastigare, imparare, apprendere, riprendere, affaticare, operare, adoperare, lauorare, fabricare, martellare, limare.

834 Arte, altro non è che la uera & retta ragione delle cose fattibili. Lat. ars, artificium, opera uirtus, scientia, doctrina, studium, disciplina, uia, manus, ratio faciendi, facultas, antitheton, inertia. Ars est uera ratio, rerum factibilium. Pet. & Boc. Bell'Arte, Grandissima, Magica, Maga, Marinaresca. assai Humile. Di Negromātia. Di Magica. La sua Arte essercitaua. quāto puo far Arte. Quel ch'infinita prouidētia et Arte Mostrò nel suo mirabil magistero Nauicar senz'Arte. ne p forza ne p Arte. i. ingegno, o astutia. Morta fra l'onde la ragione et l'Arte. Questi fu dato a l'Arte Di uender parolette, anzi mēzogne. O p Arte di pace o di battaglia. Arti Leggiadre, Maghe. Dan. Ma i uostri nō appreser bē quell'Arte. O tu c'honori, ogni sciētia et Arte. L'honor di quell'Arte. che come forma nō s'accorda Molte fiate a l'intētiō dell'Arte. Come del fabro l'Arte del martello. Similmente operando a l'artista C'ha l'habitō de l'Arte, & man che trema. Con su serui a far su Arti. Ch'esser suol fonte a i rami di uostr'Arti. & quando arte dinota astutia, uedi a 739.

Artefice. Lat. artifex, opifex Boc. Artefice, Lanaiuolo, Migliore, Sottile. Artefici della città.

Artificio. Lat. & ars, ingenium, industria Boc. Artificio della natura & non manuale. Con suoi Artificij i. ingegni. In una Artificiata cassa il fece portare. Artificiata Vena. Artificiata Piacenolezza di costei. Visi Artificialmente pallidi. Canaletti Artificiosamente fatti. Dan. Secondo l'artificio figurato.

Artista. Lat. artifex. Boc. Qual Philosopho, qual Artista mai haurebbe potuto. Dan. Similmente operando artista. Pura uedeasi nell'ultimo Artista. Qual era tra cantor del ciel Artista.

Mestiero, & Mestiere. Lat. opus, ars, artificium. è lo essercitio dell'Arte. Boc. Per lo nostro Mestiero ch'a loro pare iniquissimo. Tu sai che del mio Mestiero non ti torrò un danaio Attese a far il suo Mestiero antico. Come ch'el suo Mestiere fosse stato seruile & quando dinota bisogno. uedi a 394.

835 Maestro d'opere. Lat. Magister. Boc. Mandisi per un Maestro. Hor hauete inteso Maestro mio da bene. Questi Maestri son si crudeli a questi seruigi di trarre i denti. Vna uecchia Greca gran Maestra in compor ueleni. & per lo adiettiuo Maestra mano.

Maestro per lo precettore, & in genere. Lat. magister præceptor, doctor & gymnasiarches, æ. Pet. & Boc. Gran Maestro d'amor. & hor di quali Scole Verra'l Maestro, che descriua a pieno. Gran Maestro in Sacra Scrittura. Assai buon Maestro. Maggiori Maestri. Era maggior Maestra di beffare altrui. Maestreuoli Canzonette.

Mastro. Pet. Vscir buone di man del Mastro eterno. Ma Maggior Mastro, & di piu alto ingegno.

Magistero, & Magisterio. Lat. & opus. Pet. & Boc. Magistero Mirabile, Chiara per Magisterio, & per bellezza. Et gli suoi Magisteri assai dispari. Artificiosa Maestria. Con Nuoua et Disusata Maestria. La figliuola Maestreuolmente mise a dormir col Conte.

Ammaestramento. Lat. documentum, præceptum, præceptia, monitum, admonitio, institutum, ratio, dogma, præscriptum. Boc. L'Ammaestramento d'Antigono L'Ammaestramento della Balia. Voglio che ue ne renda Ammaestramento. Mille Ammaestramenti. Ascalone Ammaestratissimo Duca del loro camino. Ph. La femina Ammaestrata. Dan. Ammaestrato dalla tua sorella. Lat. peritus.

Ammaestrare. Lat. docere, erudire, instruere, instituere, edo cere, præcipere, disciplinam tradere, cognitionem dare. 836
Boc. Lo fece ammaestrare nella nostra fede. Ammaestrata alquanto dell'arte marinaresca. Anchor ch'assai ammaestrato fosse'nell'arte della guerra. Facciano prima essi, poi ammaestrino gli altri.

Instruere. Lat. & apparare, componere, struere, machinari. ual ammaestrare, insegnare, & ordinare. Ari. Gli altri, chi a piedi & chi a cauallo Instrutti.

Scola. Lat gymnasium, ludum literarium, musæum, & ludus gladiatorius, la scola di scrimia. Ludus saltatorius; la scola di ballare. Pet. & Boc. Per quel che egli imparò nella mia Scola. Scola d'errori. Et hor di quali Scole Verrà'l maestro, che descriua a pieno. Ilche molto piu si conuiene nelle Scole tra studianti. Nelle Scole de Philosophanti. Nelle Scole delle leggi. La Scola de Laudesi di santa Maria nouella.

Scolare, & Scolaro. Lat. discipulus. auditor. Boc. Lo Scolare Cattiuello, Sauio. Che di mal pelo hauea coperta la pelle. Che cosa fosse a mettere in aia con gli Scolari. Prouerb. Thoscano.

Discepolo. Lat. discipulus. Boc. Ci lasciò due Sofficienti. Discepoli. O da Suoi Discepoli era cupidamente usurpato.

Discente. Lat. ual discepolo. Dan. Come il maestro fa il Discente.

Anania fu uno de discepoli di Christo. costui battezzando Paolo apostolo gli fece ritornare il uedere. Dan. La uirtù c'hebbe la man d'Anania.

Insegnare. Lat. docere, erudire, uedi ammaestrare. Pet. Quel 837
la ch'amare & sofferir n'insegna. Cosi laudar & riuerir insegna. Tu'l uedi amor, che tal arte m'insegni. Come poss'io se non m'insegni amore? Sia la mia scorta e'nsegnimi'l camino. Boc. Se insegnar gli sapesse doue. Che non ti fai insegnar quello incantesimo. Piacciaui d'insegnarci doue. Messer Ricciardo insegnaua alla sua moglie le feste & i digiuni. Ti prego che tu m'insegni come tu sofferi queste tue ingiurie. Standogli in braccio la notte gli insegnò da sei delle laudi del suo marito.

Mostrare. Lat. ostendere. Pet. Et a uoi armata non mostrar pur l'arco. Mostrar la palma aperta e'l pugno chiuso. Et la uia di salir al ciel mi mostra, mi mostra'l uado. Quando mostrai di chiuder gli occhi aperti. Mostram'alto signor di gir al cielo. Le uoglie che si mostran si infiammate. Mostrando al sol la sua squalida sterpe. Mostrandomi pur l'ombra, o'l uelo, o i panni. Mostrandoui un d'Agosto & di Gennaro. Di Mostrarla in palese ardir non haue. Volei mostrarmi quel ch'io uedea sempre. credea altro mostrarte. Tu non uorrai mostrarti in alcun loco. Troppo felice amante mi mostrasti. & poi mi fu mostrata gente. a dito ne sarò mostrato. e mostratone a dito. Il camin mi mostraua.

straua Et mostrauan di fore la mia uita. Et ella, altro uo-
gl'io che tu mi mostre. Et l'eloquentia sua uirtù qui mo-
stri. o pia uer me si mostri in atto. & pur che uoi mostria
te Segno alcun di pietate. Amor uien meco, & mostrami
ond'io uada. Duolmi assai piu, ch'io non mostro. A chi sà
legger ne la fronte'l mostro, quel, che Mostrò col suo mira
bil magistero. Dõna ch'a pochi si mostrò giamai. Ch'amor
mostrommi sotto quel bel ciglio. B o c. *uedi l'Indice.*

838 *Dichiarare, Lat. exponere, enucleare, interpretari, declara-*
re, dilucidare, commentari, annotare, explicare, sensum
elicere, aperire, palam facere. ual spianare. P e t. *L'arte*
guasta fra noi allhor non uile, Ma breue e oscura la di-
chiara & stende. B o c. *Forse piu dichiarato l'haurebbe*
l'aspetto di tal donna. uedi a 1681.

Interprete. *Lat. interpres.* P e t. *Ma l'Interprete mio me'l*
fece piano.

Importare. Lat. portendere, denotare. per significare. P e t.
Che uoglion importar quelle due frondi.

Correggimento. *Lat. reprehensio, admonitio, uellicatio,*
correctio, emendatio, castigatio. B o c. *Senza Correggi-*
mento di pastore si tornauano satolli. Se di tutti facendo-
si Correggitore. P h.

Correggere. Lat. corrigere, corripere, castigare, reprehende-
re, admonere, uellicare, emendare, animaduertere, pu-
nire, regere, moderari. P e t. *Et uede amor, che sue im-*
prese corregge. L'honorata uerga, Con la qual Roma, &
suoi erranti corregge B o c. *Et perciò c'hauete gli altri a*
correggere, uincete uoi medesimo. Per douer correggere
i difetti mondani.

Riprensione. *Lat. reprehensio admonitio* B o c. *Niuna ri*
prensione puo cadere in cotal consiglio seguire. Tanto che
infamia, & Riprensione non ce ne segua. Senza alcuna
Riprensione attendere da uoi. Lui degno non sólamente
di Riprensione, ma d'Aspro castigamento. Giusta Ri-
prensione. Riprensioni Agre. Grauissime. del padre.
alquanti Riprensori.

839 *Riprendere. Lat. reprehendere, admonere, corriggere, corri-*
pere. P e t. *Si c'hor si marauiglia, hor si riprende. Et me*
stesso riprendo. & mia uita riprendo B o c. *Rinoltossi a*
riprendere il popolo. riprendendo i disaueduti difetti in
altrui. auisò di riprenderlo forte. Molto prima della sua
tepidezza. Ripreso. B e m. *Riprender la uita.*

Ripigliare per riprendere. B o c. *Figliuola mia, se tu di que-*
ste cose ti cruccj, io non mene marauiglio, ne te ne sò ripi-
gliare; ma lodo molto che tu in questo seguiti il mio con-
siglio. Io lo ripigliai l'altr'hieri. A uoi sta bene di cosi fat-
te cose non che gli amici, ma gli strani ripigliare. Cosi mi ri
piglia, & io poco me ne curo. Perche quanto le loro opera-
tioni (parlando de gli Iddij) ripigliare sia matta presun-
tione et bestiale, assai leggiermente si puo uedere. & quan
do uien dal uerbo pigliare. uedi a 352.

Ridarguire. Lat. redarguere, coarguere, refutare. è accusare
con riprensione. A r i. *Et sempre le ragion ridarguendo,*
Ch'in contrario Ruggier gli potea dire.

Ammonire. Lat. admonere. P e t. *Canzon io t'ammonisco,*
Che tua ragion cortesemente dica B o c. *Anzi era ue-*
nuto per douerlo ammonire. D'ammonirlo con una sua pa
rola. D a n. *I'era ben del suo ammonir uso.*

Scorgere per ammonire. P e t. *Piu uolte l'ho con tai parole*
scorta. i. auertita, o fatta accorta. B o c. *Etiandio i sempli-*
ci fur di ciò scorti, e non curanti. i. fatti aueduti, et accorti.

Futare. Lat. confutare confundere, redarguere, ual accusare
con riprensione. D a n. *La donna mia la uolse in tanta Fu*
ta, idest confutatione.

Castigamento, & *Castigamento. Lat reprehensio, admoni*
tio. ual punitione, ammonitione. B o c. *Leggiadro Casti-*
gamento della Marchesana fatto al Re di Francia. Iddio
quel Castigamento mandò. Aspro Castigamento. Per gli
miei Castigaméti ammédato. Il grã Re Felice de gli altri
Spagnuoli regni Castigatore. i. rettore, o Monarca. P h. *Gli*
darebbe si fatta Castigatura. alcuni leggono Castigatoia.

Castigare, & Castigare. Lat. punire, plectere, sumere suppli- 840
cium mulctare, condemnare, damnare. B o c. *Ci era uenu*
to per douergli ammonire, & castigare. Cosi adunque fu
castigato la ritrosa. Cortesemente castigato n'hauete. Ca
stigato del primo errore. Chi ue ne castigò cosi?

Imparare. Lat. discere, percipere, cõprehendere, ingenio asse-
qui. P e t. *Altro diletto che imparar non proue. Ben sa'l*
uer chi l'impara, Com'ho fatt'io. Conuien ch'altri impari
a le sue spese. O amor, o madonna altr'uso impari. D'arder
con la mia fiamma non impari. imparai che cosa è amo-
re. Ond'ogni ben imparo. Per quel ch'egli imparò ne la
mia scola.

Apprendere, per comprendere, intendere, pigliare, attac-
care. per meta. per imparare. Lat. discere, comprehen-
dere. B o c. *Loro costumi apprendendo. Laquale usanza*
hauendo le donne ottimamente apprese. Là doue egli di be
costumi, & di buone cose haueua appreso. La fede egli pre
stamente apparò. D a n. *Amor ch'al cor gentil ratto*
s'apprende, idest s'appiglia. Non ti marauigliar, che ciò
procede Da perfetto ueder, che come apprende. Cosi nel
bene appreso moue'l piede. Fai come quei, che la cosa per
nome Apprende ben. Per apprender da lei qual fu la
tela, idest intendere, o sapere. Li tuoi pensieri onde cagioni
apprendo, idest comprendo, & conosco. Si com'egli era
candelabri appresi, idest compresi. Che tante lingue ne son
hora appresi, idest apparecchiate. Ma uostri non appre-
ser ben quell'arte.

Imprendere. per imparare. B o c. *Ad imprender Philoso-*
phia il mandò in Athene.

Fabro, Maestro, Sarto, Scardassiere. Ancude, & Incude, 841
Martello, Lima, Tanaglie, Forfice. Succhiello, Spillo, Chio-
do, Scarpello, Piccone, Manico, Mensola, Cribro, Scardas-
si. fabricare, martellare, limare, lauorare, operare.

Fabro, o *Fabbro. Lat. faber, malleator. Tubalcain fu primo*
Fabro, & primo scultore. P e t. *L'antiquissimo Fabbro Si*
ciliano (i. Vulcano.) B o c. *Et il costumato al fuoco Fa-*
bro di Gioue, e facitore de folgori (i. Vulcano) Fi. D a n.
Come del Fabro l'arte del martello.

Fabricare. Lat. fabre facere, condere, edificare. P e t. *Que-*
sti fur fabricati sopra l'acque d'Abisso.

Sarto. *Lat. sarcinator, sutor uestiarius. è l Sartore.* B o c.
Figliuola d'un Sarto.

Scardassiere. *Lat. lanarius, è colui, che scardassa la lana.*
B o c. *Forse Scardassieri, o piu uili huomini.*

Scardassi, *sono i pettini da pettinar la lana. Lat. pecten*
lanarius. B o c. *Biasimando i lucignioli, i pettini, & gli*
Scardassi.

Ancude, & *Incude. Lat incus, incudis feminini generis. è*
stromento grande di ferro, sopra delquale i fabri batto.

no il ferro. PET. Credete uoi, che Cesare o Marcello fossen cotai Per Incude giamai, ne per martello? DAN. Nō scaldo ferro mai, ne battè Ancude. SAN. Sopra i sonanti Ancudini battono i tuoni a Gioue. ARI. Doue Battea a l'Incude i folgori di Gioue. Ma non gli fan piu che l'Incude l'ago.

Martello. Lat. malleus. BOC. Se le femine fussero d'argento non uarrebbono un danaio, perche niuna si terrebbe a Martello. DAN. Come del Fabro l'arte del Martello. PET Per Incude giamai, ne per Martello. ARI. Il Martel di Vulcano era piu tardo.

Martellare, per affligere. DAN. La diuina giustitia gli martelli.

842 Lima. Lat. & scobina peripsema la limatura. PET. Ne oura da polir con la mia Lima. Io mi credea per forza di sua Lima; Non posso, & non ho piu si dolce Lima. amor tutte sue Lime Vsa sopra'l mio cor afflitto tanto. SAN. Acuta Limula. ARI. Chi pal di ferro, e chi una Lima sorda.

Limare. Lat. & elimare, corrodere, polire, expolire, perpolire, æquare, expurgare. per consumare. PET. Si par che i nomi il tempo limi, & cuopra.

Tanaglie. Lat. forceps, cipis. & quasi tenaces DAN. Et che fai d'esse tal uolta Tanaglie. ARI. Con man lo stringe a guisa di Tanaglia.

Succhio, & Succhiello. Lat. terebrum, hæc terebra terebellum diminutiue. è il Triuello da forare, detto da succhiare. idest suggere, per che a se tira quel legno, doue si fora il buco. Abaptistonzè il Trapano, che adopera il chirurgico per trapanare, o terebrare. DAN. Doue soglion far de denti Succhio. i. che con denti trafiggono i sudditi.

Spillo Lat. aculeus, è'l punteruolo, o broccaglio. ARI. V'hauea Spillo, o cortel subito fitto.

Forfice, & Force sempre si trouano nel numero del piu. appo Latini si fa differenza tra Forfices. Forpices, & Forcipes. Forfices sono quelle, con cui si tagliano le fila. Forpices i peli. & Forcipes quelle de fabri per pigliare i ferri caldi, & però Force diremo a quelle da pigliare. onde DAN. Lo tempo ua d'intorno con le Force, & potriasi dire, che l'habbia poste per le Force. i. che'l tempo taglia, & consuma ogni cosa, come si taglia con le Forfice una ueste. BOC. Et trouato un paio di Forfice a tutti tondò i capelli. Vn paio di Forficette, delle quali per auentura u'erano alcun paio per la stalla per seruigio de caualli. Con un paio di Forficette gli tagliò alquanto dall'una delle parti i capelli.

843 Chiodo, & Chioua. Lat. clauus, i. PET. Come d'asse si trahe Chiodo con Chiodo. Ma si u'era con saldi Chioui fisso. BOC. Quando con un Chioua, & quando con due i pie conficca. DAN. Ti fia chiouato in mezo de la testa Con maggior Chioui, che d'altrui sermone. Che s'acquistò con la lancia, & co Chiaui i Chioui. ARI. Che da l'asse si trahe Chiodo con Chiodo. Come si dice, che si suol d'un legno Talhor Chiodo con Chiodo cacciar fuore. Cicerone. Et iam nouo quodam amore ueterem amorem, Tanquam clauo clauum, eijciendum putat.

Scarpello. Lat. scalpellus, & cœlum. ARI. Tagliato a picchi, & Scarpelli il sasso. Leuando in tanto queste prime rudi Scaglie n'andrò con lo Scarpello inetto. Tagliato a punte di Scarpelli in uolta.

Picchi, & Picconi. Lat. scalptum, sono stromenti grandi di ferro per rompere, o cauar pietre. BOC. I martelli, i Piccon, i bolzoni, li quali gli alti monti, le dure roccie conuien che rompino. LA. ARI. Tagliato a Picchi & a scarpelli il sasso.

Schiodare. Lat. clauos eijcere, extrahere. ARI. Schiodano piastre, e straccian maglie, e falde. Schiodando hor piastre, e quando maglie aprendo.

Cribro & cribrare, uedi a 730.

Architetto Lat. architectus. è quello che comparte & ordina lo edificio, fabrica, o simile. PET. Non tal dentro Architetto com'io stimo. ARI. Con bella Architettura era sospesa.

Archipenzolo. Lat. perpendiculū, regula. amussis, norma. è quello stromento ch'adopera l'Architetto detto piombino, mediante il quale si pongono le cose a retta linea.

Mensola. Lat. proceres, mutuli, & antes. è un certo legno 844
che si pone sotto a trani nelle mura de tetti intagliato in foggia di figura, quasi lignum mutilatum: & epystilia sono quelli che noi capitelli chiamiamo. DAN. Come per sostener solaio, o tetto Per Mensola tal uolta una figura Si uede giunger le ginocchia al petto, & uedrai parimente l'Architettura di M. Iacopo Sansouino che tosto uerrà fuori. Vedi Vitruuio.

Manico. Lat. manubrium & capulus. BOC. Si come è il Tamagnino della porta, don Meta, Manico di scopa, lo squacchera, & altri (dileggiando.)

Opera, Opra, & Oura. Lat. opera, opus. PET. & BOC, Opera Buona, Noua, Leggiadra, Gentil, Mortale, Perduta, Migliore, Mala, Fanciullesca, Presente, D'Aragna, D'arme. Rade uolte riesce alcuna nostra Opera a laudabil fine. Et con l'Opera, & con l'aiuto della fante operò tanto. Et sforzanlo a far l'Opra. a finir l'Opra. Suda a l'Opera Vulcano & Opra per lo libro. OPERE & Opre Belle, Antiche, Sante, Diuine, Frali, Di ragni, Leggiadre, Santissime, Laudate, Maggiori, Vituperose, Vtupereuoli, Sconcie, Maluagie. dar con l'Opere & con le parole uera testimonianza. Fate che alle uostre bellezze l'Opere siano rispondenti. Molto contrario il guidardon da l'Opre. DAN. Indurlo ad Oura ch'a me stesso pesa. Tant'Oura poi che si moue & sente.

Operatione. Lat. operatio, opus, motus. PET. & BOC. 845
Per Operation de corpi superiori. Nigromantica Operatione, Moderata, Maluagia. Operationi Alte & Pellegrine. Vna Fucina di diaboliche Operationi. La diuina giustitia tutte le sue Operationi mena ad effetto. Natura madre di tutte le cose & Operationi.

Operare. Lat operatio. BOC. Per suo bene Operare. Virtuosamente Operare. Maluagio Operare.

Operare. Lat. operari, facere, conari, patrare, curare, dare operam. BOC. Tanto seppe operare. Con la lingua operare. Mal operare. Se io sapessi bene operare come uoi. Ogni forza, & ogni arte operando. Il contrario operando. Discretamente operando. Miracolo pareua, che un [illegible] alcuna cosa magnificamente hauesse operato. operò tanto la giouane. PET. Tumor di sangue ben oprando oppresse.

Adoperare. Lat. operari. PET. E'l ciel in ciò s'adopra. Indarno hor sopra me tua forza adopre. temo non adopre. BOC. Dimmi s'io posso adoperare alcuna cosa. Che ciò, che s'adopra tra mortali; sia de gli Iddii. Le forze con grandissimo danno dell'affaticante si adoperano. Le forze ad altrui

altrui le presterei, che io per me le adoperasi, Ciascuna cosa mal adoperata puo essere nociua a molti. Io l'ho adoperata ottant'anni. DAN. Et come quei che adopera & stima non adopra comincia adoperare. Quinci lethe, & cosi da l'altro lato Eunone si chiama, e non adopra Se quinci, & quindi pria non è gustato i. non fa uero pro.

Scioperato. Lat. ignauus, ociosus. Vir. Ignauum fucos pecus a præsepibus arcen. ual disoperato, cioè senza opera alcuna, & però disutile & senza pensiero. BOC. Ser Ciappelletto che Scioperato si uedea.

846 Lauoro, & Lauorio. Lat. opus. PET. Lauor Doppio. Degnò mostrar il suo Lauore in terra. Altro Lauoro. Primo, Nostro. BOC. Lauori di seta, di cuoio. Il Lauorio era molto. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare a lauorare, o a trouare Lauorio. Faceua certi suoi Lauoretti. DAN. Se l'unghia ti basti Eternalmente a cotesto Lauoro.

Lauoratore. Lat. operarius, opifex, artifex. BOC. Forte, Robusto, Lauoratori Miseri, & Poueri. I tuoi sempre stati sono Lauoratori. I Lauoratori della terra, idest Contadini.

Lauorare. Lat. laborare, exercere, operari, fabre facere, colere, excolere. BOC. Lauorare lauori di seta, & simili. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare a lauorare, o a trouare Lauorio. Hoggi ch'è il dì da lauorare. Le donne dietro andare a chi meglio lauora, meta. I Lauoratori, che uostre possessioni lauorano, Lauorate di forza. Acque Lauorate. Origlieri Lauorati a marauiglia. In un suo horto, che lauoraua a sue mani Et tutte diuerse cose lauorauano di seta, & di palma, & di cuoio diuersi lauori facendo.

Effetto. Lat. finis, operatio, opus, conclusio, perfectio exitus. è la operatione, o l'opera. PET. Temo, non adopre Contrario effetto la mia lingua al core. Ch'a la cagion non a l'Effetto intesi. S'è buona, ond'è l'Effetto aspro mortale? Ma quel del suo temer ha degno Effetto. Imaginar, nō che narrar gli EFFETTI. Mirando per gli Effetti accrbi, & strani. BOC. Non fu di lungi l'Effetto al suo auiso. Et al pensier seguì lo Scelerato Effetto. Le uostre parole m'hanno gli Effetti assai dimostrato. Conosciate dell'amicitia gli Effetti. Effetti Sacratissimi. Determinati.

Bisogna. Lat. necessitas, opus, negocium. è la facenda, o cosa. BOC. Come fosse andata la Bisogna. Vna sua Bisogna. Conuenendogli andare a fare certe sue BISOGNE. Et attendendo alle Bisogne famigliari & domestiche. Per sue Bisogne uenuto a Bologna. Per certe sue gran Bisogne. & quando significa il bisogno, uedi a 313.

847 Negotio. Lat. negotium. PET. Et Progne riede Con la sorella al suo dolce Negotio.

Essercitio. Lat. exercitium. BOC. Sentendosi per lo lungo Essercitio della persona aitante.

Essercitare. Lat. exercere. PET. Ou'è colei; ch'essercitar ui sole. BOC. Le sue forze contra una femina essercitare. Come nell'arme essercitato ti sia. Lo scolare si essercitaua per riscaldarsi.

Attione la fattione. Lat. actio. secondo Aristotele è quello atto, ouero operatione, che fa un subietto in un'altro, come quello, che batte, o che taglia un legno, & quello tal battere, o tagliare si dimanda Attione, perche uiene dallo agente, & finisce nel patiente, & questo è il sesto predicamento d'Aristotele uedi a Passione a 1310. & actio è la causa che si difende, & lo far essercitio, & tutto quello che consiste in attione.

Attiuo. Lat. actiuum, actiosus. è quello, che è nato & atto, & solito a fare & operare, & essercitare. DAN. Che cio che troua Attiuo quiui tira In sua sustantia. La uirtute Attiua. D'e buoni spirti che son stati Attiui.

Industria. Lat. ual il studio, & la fatica. PET. L'Industria di quanti huomini s'auolse Per diuersi paesi. BOC. Vna cosa molto desiderata con Industria acquistasse. In diuerse maniere ci si è dell'humana Industria, & de casi uarij ragionato. ARI. Quanto me' finger san Pittori Industri. Per artificio di scultori Industri.

Facitore, è quello, che fa, Lat. factor, opifex, effector, conditor, auctor, creator, genitor, architector, fabricator, pater, causa, principium, origo. BOC. Carlo magno che fu il primo Facitore de Paladini. Si come Facitore del la dishonesta cosa. Il duca è Facitor di tutti i mali. Et il costumato al fuoco fabro di Gioue, e Facitor delle folgori. FI.

Fare. Lat. facere, agere, moliri, exequi, efficere, elaborare, 848
condere, creare, generare, machinari, operari, perficere, producere, complere, exigere, finire, absoluere, claudere, terminare, ad exitum perducere, ad umblicum perducere, modum statuere, fastidium imponere. PET. Per far una leggiadra sua uendetta. Che Giunone suol far gelosa. Ne trouo chi di mal far si uergogni, m'induce a ben far fede qua giu. Di qua dal mar, che fa l'onde sanguigne. doue amor fa nido. ma'l nostro studio è quello, Che fa per fama gli huomini immortali. Et fal perche l peccar piu si pauente. O sentir mi faccia cosi adentro. ma di pietà la faccia amica. Non è chi diffesa faccia. cosi sempre facciamo. Et facciamisi udirsi, come sole. Però s'alcuna uolta rido, o canto Facciol perche. Et mi face obliar me stesso a forza. Torto mi face'l uelo. gir mi face errando. Come che'l perder face accorto, & saggio, il uolto di Meduса, Che facea marmo diuentar la gente. Morta è colei; che mi facea parlare. Facean piangendo un piu dolce concento. Che facean ombra al mio stanco pensiero. Facendo a lei ragion, ch'a me fa forza. Facendo lei soura ogn'altra gentile. Facendo contra'l uer arme i sophismi. Facendomi d'huom uiuo un Lauro uerde. Facendomi profitto l'altrui male. Ch'i non facessi per pietà dolersi. Fiorir faceua il mio debile ingegno. & se parole fai sono imperfette. che fai? Che'n questa età mi fai diuenir ladro. Famisi perdonar molt'altre offese. hor a l'estremo famme Et fortuna, & amor pur come sole. Et potete pensar, qual dentro fammi. Fammi sentir di quell'aura gentile. Fammi, che puoi de la sua gratia degno. Che cio ch'altri han piu caro, a me fan uile. Non fan si grande, & si terribil suono. Che fan costei sopra le donne altera. Che marauiglia fanno a chi l'asolta. Che mi fanno anzi tempo uenir meno. Che l'imprese Del mio signor uittorioso fanno. Fanno poi gli occhi suoi mio pensier uano. O duo folgori ardenti, Ch'a ciel, e a terra, & mar dar luogo fansi. & de guadagni Veri; & falsi si farà ragione. Farai di me quel che de gli altri fassi In quelle spero, che'n me anchor faranno Alte operationi, & pellegrine. non so fare schermi. Ti farebbe allegrar. forse'l farei. Che farian gir'i monti. C'Hannibal, non ch'altri farian pio. A farla di ciuil sangue uermiglia. per farle honore. Per farli al terzo ciel uolando ir uiui. Per sollicito studio posso farme. nacque per farmi morir.

per farne uendetta I farò forse un mio lauor si doppio E i cape d'oro fin farsi d'argento. Per farui al bel disio uolger le spalle. De qua duo tal romor al mondo fasse. Tal per te nodo fassi, & tu no'l sai. Che mi fate ir cercando poggi, & monti. L'alma fatta gentil. Da me son fatti i miei pensier diuersi. Cosi l'ha fatto infermo. Che ne fe uaneggiar si lungamente. Et fel minor in parte d'Alessandro. Che mi fea lieto, & sospirar souente. fece'l mal guadagno. fecemi, fecer, fecero, feci, feglisi, fei, fesse, femmi, fenno, feo, fer, ferfi, feste, fia, fiati, fien, fieno, fora, foran, fosse, fosser, fossi, fossin, foste, fosti, fostu, fu, fue, fui, funne, fur, furmi, furo, furon, fusse, fose, fossi. Boc. uedi l'Indice.

Rifare. Lat. instaurare, iterum facere, reficere, renouare. Pet. Ma innanzi a tutti ch'a rifar si uanno. E rifarne un piu bello & piu giocondo. Boc. Ne piu ci ha modo di poterla rifare hoggi mai. essi si rifaceuano come bei signori con buonissimi capponi. cosi prestamente il letto nella sua camera rifece. uedi l'Indice.

849 Tenere, quello che altrimenti si diria fare. Lat. facere, tenere, & habere. Pet. Che tenne gli occhi miei mentre al ciel piacque Bagnati & lieti, hor li tien tristi & molli. Boc. Che di là niuna ragion si tenea delle comari. Questa buona donna ui terrà compagnia tanto che io uada a far metter la tauola.

Rimedire. Lat. redimere, lucrari, adipisci, consequi, eruscari per far tutto quello, che si puo, far, pensar, cauare, trarre, o procacciare. Boc. Che tu haueui quinci su una giouanetta, che tu teneui a tua posta, & dauile cio che tu poteui rimedire.

Fatica. Lat. Labor, difficultas, ærumna. Pet. Vn Vtile Fatica, Gran Fatica. Fatiche Amorose, Lunghe, Tante. Et con questa Fatica hoggi mi spetro narro Tutte le mie Fatiche ad una ad una, & le Fatiche lor uidi e i lor lutti. Questo cantò gli errori & le Fatiche Del figliuol di Laerte & de la Diua. Ratte scese a l'entrar, a l'uscir erte; Dentro confusion turbida & mischia Di doglie certe, & allegrezze incerte. Boc. Senza Fatica Alcuna di medico. Poca, Vana, Maggiore, Presente, Durata, Sostenuta. Grã Fatica, Grandissima. Fatiche, Graui, Passate. Picciola Fatica. Lat. ærumnula.

Faticoso. Lat. difficilis, laboriosus, ærumnalis, operosus. Pet. Faticoso Poggio, Loco, Faticosa Impresa, Salma, Via. Boc. Faticoso soleua essere ogni affanno. Bem. Suole a faticosi nauicanti As.

Faticare. Lat. laborare, lassare sudare, insudare, nuti, obniti, instare, uergere, contendere, opus facere, multum operæ ponere, conferre magnis laboribus, se frangere, se exercere, fatigare, cum labore aliquid agere, conari. Boc. Io posso meglio faticar di uoi. Faticãdosi in trouare cose molto esquisite. Ciascuno si dee uolentieri faticarsi in fare. E' da dare alla penna, & alla man Faticata riposo. Recare gli animi de li Faticati a conforto. Calandrino Faticato dal peso delle pietre. Lat. lassus, & lassatus. Poi che i buoi alcuna parte del giorno hanno faticato sotto il giogo ristretti. Donna tu ti fatichi in uano.

850 Affaticare. Lat. laborare, lassare. Pet. Et quanto indarno s'affatica & suda. O ciechi il tanto affaticar che gioua, Si ch'a mirarlo indarno m'affatico. Boc. Gli studianti, i quai non per passare, ma per utilità adoperare il tempo affaticano, idest si affaticano. Senza affaticarsi. Et egli entratosene tutto Affaticato nella camera. in uano s'affatica. In uano s'affaticarebbono. Dan. Ciascuna s'affatica. Ne potrà tanta luce affaticarne. Che gia non m'affatico.

Accasciare. Lat. dimittere, deficere, cædere, labescere, procumbere, prosternere, diminuere, lentare, lentescere, flectere. ual scemare, & diminuire, & è quando una cosa nõ potendosi sostenere per la sua grauezza, si lascia cadere a terra da ad & cado. Dan. Et però leua su, uinci l'ambascia con l'animo; che uince ogni battaglia Se col suo graue corpo non s'accascia. Ari. Ma la sua intention da quel ch'assunto Hauea gia di morir, poco s'accascia, id. est diminuisce.

A gran pena. ual a gran fatica. Lat. uix, maximo cum labore, herculeis laboribus. Pet. Quel che'n molt'anni A gran pena s'acquista. Tal; ch'A gran pena indi scampato fora. Carcer, oue si uien per strade aperte. Oue per stretteA gran pena si migra. Ma qual piu presso, A gran pena m'accorsi. Boc. A gran pena si temperò.

Difficultà. Lat. & ærumna, labor, nisus, & conatus. Boc. Senza troppa Difficultà. Se con quella Difficultà le mogli si trouassero, che si trouano gli amici. Difficili ad investigar le forze d'amore.

Malageuole, ual difficile. uedi a 672.

Sudore. Lat. Boc. Di che a madonna Horetta udendo ue- 851
niua un Sudore & uno isfinimento di cuore. Ascugati i caldi Sudori, si rifè bella, Et i soprauenuti Sudori seccati con bianca benda. Am.

Sudare. Lat. Pet. Sospira & suda a l'opera Vulcano. Et quãto indarno s'affatica & suda. Boc. Poi che di sudare furono restati. Gabriotto ansando forte passò della presente uita. Calandrino tutto sudato rosso & affannato.

LVNA.



LVna, o Delia, Diana, Latona, Lucina, Phebea, Proserpina, Ecate. La Luna perche è piu uicina alle cose inferiori, & per questo è simile alla natura di quelle, & influisce piu efficacemente. Questa regge l'humidità de corpi. Il perche nutrisce i metalli & le piante, & le membra de gli animali, & perche è contraria alla terra, & all'acqua, muoue tutte le cose, nellequali la terra, e l'acqua predomina; de moti diuersi del mare ne parleremo al Mare; al luogo suo. ama la Flemma, il Verno, il Freddo l'Humido. l'Acqua. i Pescatori. Molinari, et simili, & è Dea de Legati, Nuntij, Corrieri, Mobili, Instabili, Crediili. de Notari. del Vulgo. de Plebei. de Timidi, Lussuriosi. & de i Pacifici. Quieti, Placidi, Lieti, Liberali, Seruitiali. & de Fortunati in mercantia. Il suo metallo è l'argento. & a gli antichi piacque di sacrarle la Cerua.

Luna. Lat. Luna, Latona, Diana, Dictynna, Triuia, Triformis, Lucina, Proserpina, Hecate, Cynthia, Phœbe, Custos nemorũ, Phebi consors. Neomenia è la Luna nuoua. Pet. & Boc. Cornuta, Tonda, Ritonda, Impallidita, Inargentata, Nouella. Anzi si rinoua, come fa la Luna. Essendo la Luna molto scema. Essendo la Luna in quartadecima. & nel Ph. La Luna Impallidita hauea perduti i suoi raggi. La sorella di colui, che mena i poderosi caualli portanti l'eterna luce. Sopra il cerchio della Luna. Tanti affanni 852

sotto la Luna non sofferse. Et la sua luce haurà l'sol da la Luna. Il Sol dia luogo a la Luna. Al lume de la Luna. un piu gentile Stato del mio non è sotto la Luna. uedi l'Indice. DAN. *Intepidir piu il freddo de la Luna. Tanto; che pria lo stremo de la Luna Rinchiuse al letto suo per ricorcarsi. La Luna quasi a meza notte tarda Facea le stelle a noi parer piu rade Fatta com'un secchione, che tutt'arda, idest gia era passata la terza parte della notte.* SAN. *Et la moltiforme Luna potente nel cielo & ne gli oscuri abissi.* ARI. *Mostrando lor la taciturna Diua La dritta uia col luminoso corno. i. la luna.*

Diana. PET. *Non al suo Amante piu Diana piacque.* BOC. *La fredda Diana ne intepidisce. uedi a 211.*

Latona. *Lat.* BOC. *Gia quattro uolte cornuta, & altre tante tonda s'era mostrata la figliuola di Latona dopo la sua partita di Roma.* PH. DAN. *Cosi cinger la figlia di Latona Vedrem.* PET. *Il figlio di Latona (Apollo intendendo, cioè il Sole) hauea gia noue Volte guardato dal balcon sourano.*

Lucina. *Lat.* BOC. *Il Sole poi che Lucina chiamata dalla sua madre mi ti donò quattordici uolte ad uno medesimo punto è ritornata.* PH.

Delia. *Lat.* DAN. *Onde fe l'arco il Sole, & Delia il cinto. T. Fin che Delia andrà pel ciel errando.*

853 Phebea. *Lat. Phœbea.* BOC. *nel* PH. *Sedici uolte tonda, & altre uolte bicorne ci si mostrò Phebea auanti. Gia Phebea con scema ritondità tenea uno mezo il cielo, quando. Caminarono si, che prima Phebea nel partimento cornuta; haueße le sue corna rifatte, eßi peruennero all'isola. uedi l'Indice.*

Proserpina. *Lat. Laquale quella medesima è che la Luna, & secondo i Poeti, fu figliuola di Gioue, & di Cerere. eßendo un giorno ne prati dell'isola di Sicilia, o pur di Vibona in Calabria, come ne'nsegna Strabone, a coglier fiori fu ueduta da Plutone Dio dello Inferno, il qual preso dalla bellezza della fanciulla, la rapì, & fecesela moglie. Molto dolse tanta ingiuria a Ceres, ne per modo alcuno restaua patiente, che la figlia steße appreßo del rattore, infin che Gioue compose tanta lite, il qual era fratello di Plutone; et padre di Proserpina, & eletto arbitro delle parti, giudicò, che doueße stare mesi sei con Plutone nello'nferno, & sei con la madre. Questa ha uirtù in cielo, oue è chiamata Luna. halla in terra, & è detta Diana, & halla in Inferno, ou'è nominata Proserpina. & per questa triplicata potentia dice* VIR. *Ter germinamq; Hecaten tria uirginis ora Diana. Et perche sei mesi dell'anno cresce, & sei discresce fingono i poeti, che sei mesi steße nell'Inferno, & sei di sopra. Fingono la Luna dell'Inferno, perche massimamente adopera ne corpi inferiori, Et somma uirtù è la sua circa*
la formatione, & augumento de corpi terrestri. Molte altre cose fingono i poeti di Proserpina, per lequali uogliono esprimere la natura della Luna, lequali hora non sono in proposito. Gli antichi le dedicarono la Nottola. uedi a Plutone. PET. *Et Plutone, & Proserpina in disparte. &* DAN. *Ma non cinquanta uolte fia raccesa La faccia de la donna; (intendendo Proserpina) che qui regge.*

854 Verno, & Inuerno, Freddo, Ghiaccio, Gielo, Gelatina, Neue, Gragniuola, Pioggia, Algente Bruma. raffreddare, infreddare, ghiacciare, agghiacciare, alse, gelare, aggelare, raggelare, neuicare, fioccare.

Verno. *Lat. hyems.* PET. & BOC. *Freddo, Lagrimoso. Tepido. Cosi rose, & uiole Ha primauera, e'l Verno ha neue, & ghiaccio. Ma pria fia'l Verno la stagion de fiori, Ch'amor. Rose di Verno, a meza state il ghiaccio. Poi quãdo'l Verno l'aer si rinfresca. Tepidi soli. Non piu state, o Verno. Il lagrimoso Verno nemico a suoi piaceri, hauendo spogliato di frondi le selue, & le alte spalle de monti eccelsi coperti di bianca neue.* AM. *Et quando'l Verno sparge le pruine. Ne state il cangia, ne lo spegne'l Verno. Et tremo a meza state ardendo'l Verno. Far i lor nidi a piu Soaui Verni.* DAN. *Bolle l'Inuerno la tenace pece. & uedi l'Indice. & a Scorpione a 862.*

Vernare. Lat. hyemare, per far freddo. PET. *Di state un ghiaccio, un foco quando uerna.* DAN. *Che di qua dietro mi uerna. i. mi fa freddo, o stà al freddo, o stà meco in questa freddura. & redole Odor di lode al fior, che sempre uerna i. fiorisce, & uien da uere. i. dalla primauera.*

Suernare, è uscire del uerno. Lat. hyemare desinit. DAN. *Ma prima che gennaio tutto si suerni.*

Freddo, *sost. Lat. frigus, algor.* PET. & BOC. *Freddo Grande, Breue. Mi muoio di Freddo. Egli sentiua Freddo. Freddi Grandißimi. & per lo adie. Lat. gelidus Freddo Aere, Giorno, Nido, Tempo, Cielo, Ghiaccio, Foco, Cor, Amor, Voler, Smalto,* FREDDA *Acqua, Diana, Lingua, Honestate, Stagion, Donna, Fontana. Freddißima Acqua. Vna fontana d'acqua Freddißima. Rinaldo sospinto dalla Freddura. Per la sopraßtante Freddura del Verno.* FI. *Piu freddo che neue, che ghiaccio. Ond'io hebbi caldi, & Freddi. Frigida Noce.*

Raffreddare. Lat. algere, frigere, frigescere, frigefacere. PET. *Vna fontana, che sole in sul giorno esser fredda, & tanto si raffredda Quanto'l sol monta. Et l'empia nube, che'l raffredda, & uela.* BOC. *Pensò raffreddare con gli altrui danni il suo feruente amore.*

Infreddare. Lat frigefacere. BOC. *Ella il piu del tempo staua Infreddata, si come colei, che nel letto era male dal maestro tenuta coperta. Lat. pituosa, & phlecmatica.*

Algente Bruma. *Lat. algens bruma, cioè freddo uerno Bruma è uoce latina, ma di greca origine; laquale significa quella stagione c'ha i giorni breuißimi albergãdo il Sole in capricorno, dalla cui breuità ella traße il nome, secõdo che scriue Macrobio nel primo libro de Saturnali, come se di quello, ch'i Greci dicono* βραχὺ ἦμαρ *fatto ne sia bruma. Altri dißero Bruma uenire dalla particella greca* βρῶμα *significante il mangiare, cangiata la o, in u. perche recandosi i Romani a uergogna il mangiar dell'altrui, onde ne cõuiti ciascuno il proprio mangiare, & il proprio bere si portaua, per non eßere detto* ἀγγοξιοφάγος, *cioè mangiatore dell'altrui, e come diceano gli antichi Romani. Brumalius, Romolo, che dell'altrui stato era nodrito ne i primi anni, quãdo gittato alla riua del fiume col fratello fu pietosamẽte raccolto, per liberarsi da questa uergogna, ordinò i Brumali, cioè il mangiare alle spese altrui, dicendo eßer necessario, che di uerno, quãdo dalla guerra acquetãdosi in ocio si stanno, il Re nodrisca il Senato, e dal primo cominciando infin all'ultimo cõmandaua loro chiamaßero, i quali uolẽdosi partire sonauano la sera per sapere, oue nutrir si douean no. Tal cõuito hauẽdo Romolo trouato chiamò per nome il mãgiare de Soldati Brumalio, che'n lingua de primi Romani è il mangiare dell'altrui. Algente è Vo. Latina, &* 855

significa freddo. & però dice il PET. *Foco, che m'arde a la piu Algente Bruma.*

Bruma. *Lat. uedi di sopra Algente.* PET. *Vn liquido sottile Foco, che m'arde a la piu algente Bruma.* ARI. *Hor per fuggire Il tempo ardente, hor il Brumal maluagio.*

Ghiaccio. *Lat. glacies.* PET. *Ghiaccio Freddo, Indurato, Fier, Viuo, Chiaro, Dolce, Polito, Bel. Doue'l Sol uince'l Ghiaccio, & la neue. sento Ghiaccio farme. & ardo, & son in Ghiaccio. E'l caldo fa sparir la neue'l Ghiaccio. Vn huō di Ghiaccio al Sole. Altri al Ghiaccio si strugge. Onde mi nacque un Ghiaccio Nel cor. fa'l mio cor un Ghiaccio. Mi cuocono'l cor in Ghiaccio, e'n foco. Accolgo in Ghiaccio i fiori. Io uidi'l Ghiaccio, & lì presso la rosa.* BOC. *Laquale come il Ghiaccio in fuoco si consuma per uoi. ogni cosa piena di neue, & di Ghiaccio.*

Ghiacciare. *Lat. gelare, congelare.* PET. *Vedren ghiacciar'il foco arder la neue.*

856 Agghiacciare. *Lat. gelu, & glacie astringi gelascere.* PET. *Che'l sangue uago per le uene agghiaccia. Che'n un punto m'agghiaccia, & mi riscalda. Il Rhen qual hor piu agghiaccia. Ma gli spirti miei s'agghiaccian poi. Et spento il foco ou'agghiacciando t'arsi. I miei pensier, ne chi gli agghiacci, o scaldi. dentro m'agghiaccio.* BOC. *Credi tu che io sofferissi, che egli stesse la giu ad agghiacciare? S'era aspettando agghiacciato.* DAN. *Come fa l'huom, che spauentato agghiaccia.*

Crosta. *Lat. crusta, & crustū, i, per lo ghiaccio pose* DAN. *Et un de tristi de la fredda Crosta.*

Alse, uale raffreddò, & agghiaccio. Lat. alsit. ut sudauit, & alsit. PET. *L'alma ch'arse per lei si spesso, & alse. Che fia de l'altre se quest'arse, & alse In poche notti?*

Gelo. *Lat. gelu indeclinabile. uel hoc gelum, & hic gelus.* PET. *Gelo Dolce, Estiuo. Quinci'l mio Gelo, ond'anchor mi distempre.* DAN. *Et sotto piedi un lago, che per Gelo Hauea di uetro, & non d'acqua sembiante. Ne le tenebre eterne in caldo, e'n Gelo.*

Gelato. *Lat. gelidus, frigidus.* PET. *Gelato Cor. Gelata Mente, Neue, Paura, Virtù. Et la fanciulla di Titone Correa* GELATA *al suo antico soggiorno.* GELATI *Voglie, Neui,* GELATI *Pensieri.*

Gelatina, *é cosa gelata.* DAN. *Degna Piu d'esser fitta in Gelatina, idest in ghiaccio. Lat. acqua frustulenta testè Plato. uel oxizomum.*

Gelare. *Lat. & gelu astringi, gelascere, congelare.* PET. *Al duro cor ch'a meza state gela.*

Aggelare per congelare. DAN. *Quindi Cocito tutto s'aggelaua, idest congelaua.*

Raggelare. *Lat. iterum gelu astringi.* DAN. *Vn poco pria che'l pianto si raggeli. i. raffreddi.*

857 Neue. *Lat. nix. è impressione generata da freddo non eccessiuo di humido, perche tal freddo è minore, che quel che genera la ghiaccia, & la grandine, & ha in se alquanto di caldo.* PET. *&* BOC. *Neue Bianca, Folta, Tepida, Calda, Viua. Percossa dal Sole. Fredda piu che Neue. Bianca piu che Neue. hauer il cor di Neue. ero io fatto al Sol di Neue. L'auro, e i topazi al Sol sopra la Neue. Et le rose uermiglie infra la Neue. La testa or fino, & Calda Neue'l uolto. Era la man, ch'auorio, & Neue auanza. Gelate* NEVI. *Le Neui fian tepide & nigre.* DAN. *Cosi la Neue al Sol si disfigilla.* ARI. *Che soffia un uento freddo e l'aria grieue Pioggia la notte le minaccia o Neue.*

Neuicare *Lat. ningere.* BOC. *Essendo'l fredda grande, & neuicando tutta uia forte. Ch'almero addosso non gli neui casse.* PET. *Hor tuona, hor neuica, & hor pioue.*

Fioccare, per neuicare. *Lat. ningere.* PET. *Ma piu che neue bianca, Che senza uento in un bel Colle fiocchi.* DAN. *Si come di uapor gelati fiocca In giuso l'aer nostro.*

Falde, *che sono maggiori che fiocchi di neue. Lat. cumulus niuis.* DAN. *Piouen di fuoco dilatate Falde, Come di Neue in l'alpe senza uento.* PET. *O fiamma, o rose sparse in dolce Falda Di uiua neue.* BOC. *Faldellati di bianca muffa.*

Piogge, Grandine. *uedi al capo dell'acqua. a* 1018.

Humido. *Lat & hudus, & humectus.* PET. *Humido Vento, Viaggio. Gli occhi* HVMIDI *& bassi. Humidi gli occhi sempre e'l uiso chino. Humidi gli occhi, & l'una, & l'altra gota.* BOC. *Era gia l'humido radicale, per lo quale tutte le piante s'appigliano, uenuto, idest il seme humano. La Humida Ombra della notte.* 858

Tutte le altre cose che sono sotto il capo della Luna sono poste a gli suoi luoghi piu propriy.

SEGNI CELESTI.



SEgni Celesti. *Lat. planetæ. Signa cœlestia. Per piu chiara notitia di questi Segni, saper debbiamo; che nella ottaua spera oue sono le stelle fisse è un cerchio chiamato il Zodiaco in dodici segni di stelle ornato & distinto; i nomi de quali sono Montone, Tauro, Gemini, Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario e Pesce; & è ciascuno trenta gradi lungo. Sotto questi passando i sette pianeti a giro, si dicono in quello segno albergare, sotto delquale si mouono. Ma perche ogni stagione ha tre segni; il primo chiamato mobile, che non è fermata anchora la stagione; l'altro fisso, perche ella è gia fermata; il terzo, mezo essendo partecipe della stagion che passa, & dell'altra che ne ritorna: Come il Montone ch'è segno mobile, perche da lui comincia la Primauera, & Gemini mezo, perche ha parte della Primauera, & parte della state, Cosi Tauro è segno fisso di quella stagione, concioscia, che quando il sole per lui si muoue Primauera è piena & perfetta, che latinamente da Plinio si dice Plenum uer. Entra il Sol in Tauro a tempi nostri a dieci d'Aprile, a quanti di Marzo anchora col Montone comincia ad albergare. & dopo le auttorità dette da nostri poeti discenderemo alle Stelle. Astri, Asturo, Orione, Zodiaco, Polo, Arco celeste, Cometa, Sphera, Paralleli.*

Ariete, *è il Montone Lat. aries. fingono i poeti, che questo fu quello, ilquale haueua il uelo d'oro. passò il mare Phrixo, & Helle: benche Helle cadesi a mezo'l mare; Ma Nettuno la conseruò, et di lei generò Peone, & fu il Montone figlio di Nettuno, e di Theophane: peroche Nettuno amando tal fanciulla per poterla hauere si trasformò in Montone, & lei trasformò in pecora, & però quello, che essi generarono fu Mōtone, ilqual dicono i poeti, che gli du trasformarono in questo primo segno del Zodiaco. Nigidio scriue, che questo è quello mōtone, ilqual apparue a Bacco quādo cōducea l'essercito p la Libia arenosa, doue nō è acqua.* 859

Et

Et mostrolli una fonte, la quale è sola in quella regione, & per tal beneficio Bacco lo trasformò in questo segno, & doue era la fonte constituì un tempio a Gioue suo padre. Il quale è lontano d'Alessandria d'Egitto, noue giornate. Ha questo segno una stella nel capo, & tre nelle nari: due nel collo, in ciascun pie dinanzi una, nel dosso quattro, nella coda una, nel uentre tre, in ciascun pie di dietro una. Ma lasciando le fauole, questo segno secondo i Mathematici è nominato Montone per sprimere la natura del sole: peroche la natura del Montone è di giacere il uerno su'l sinistro lato, & la state su'l destro, cosi il Sole il uerno ua al sinistro hemisperio, & la state al destro. DAN. *Che cosi germoglia in questa primauera sempiterna; Che notturno Ariete non dispoglia.* ARI. *Ma poi, che'l sol nel'animal discreto, Che portò Phriso, illuminò la spera, & Zephiro tornò soaue, & lieto A rimenar la dolce Primauera. (intendendo il Sole, che entrando in Ariete nel mese di Marzo ne apporta il principio della Primauera.)*

Montone. *Lat. aries.* DAN. *Quando ambo due li figli di Latona Coperti dal Montone, & da la libra Fanno de l'Orizonte insieme zona.*

1360 Tauro. *Lat. Taurus Eratosthene, Arato, Cicerone, Higinio, & molti altri autori scriuono il Tauro celeste hauere nel capo cinque, o sette stelle lucenti chiamate Hiade, una per corno, & una per occhio, & una in fronte, & là onde nascono le corna due altre, le quali dicono alcuni non essere stelle. Ma per dir del Tauro quello, che nelle fauole se ne legge, dicono, si come de greci, non pochi uogliono, esser stato quello, in che si trasformò Gioue, o pur come a Nigidio Romano piace quello, col qual Gioue hauuto che l'hebbe da Nettuno, andò per Europa. Le Hiade per quello che ne scriue Ereade Athenco fur sette nutrici di Bacchо & da Gioue traslate in cielo per torle a l'ira di Giunone, & di Licurgo, che le perseguitaua. Museo cantò, che d'Atlante il canuto & uecchio Mauro, & d'una nimpha nominata Hia de l'oceano figliuola nacquero dodici fanciulle; delle quali sette ne furono chiamate Hiade, & cinque Pleiade, et un figliuolo detto Tiante, il qual punto d'un serpe, o d'un Leone ferito, & percio morto, le sirocchie tanto pianfero, che Gioue mossone a compassione le transferì in cielo, & pose le sette Hiade nella fronte, & le Pleiade (se crediamo a Nicandro) nella coda del Tauro; o come piace ad Hipparco dal ginocchio in giù di Perseo: Chi piu sauer del Tauro, & delle Hiade cercasse, legga Higinio & l'interprete di Germanico, & la spositione greca d'Arato. onde dice il* PET. *Quando'l pianeta, che distingue l'hore (i. il Sole) Ad albergar col Tauro si ritorna. Quando col Tauro il Sol s'aduna. Scaldana'l Sol gia l'uno, & l'altro corno Del Tauro. Non haurà albergo il Sol in Tauro, o in Pesce.* SAN. *Apollo in Tauro, o in Libra non alberga.*

1861 Gemini. *Lat. fingono le fauole, che di Gioue conuerso in Cigno, & di Leda moglie di Tindaro nacquero* Castore, & Polluce. *Altri dicono, che due uoua partorì Leda di Gioue in Cigno mutato, & dell'uno nacque Polluce, & Helena moglie di Menelao rapita da Paris, Et questi due furono immortali, dell'altro uscì Castore, & Clitemnestra. Altri dicono che fu un solo uouo, & di quelle nacquero Castore, Polluce, & Helena. Alcuni dicono, che Castore fu mortale, & nato di Tindaro, & non di Gioue. Tornando Polluce, & Castore con gli argonauti, rapirono le figliuole di Leucippo sposate da Linceo, & da Ida. Onde Linceo occise Castore, & Polluce Linceo per uendicare il fratello, & Ida haurebbe occiso Polluce, se Gioue non l'hauesse soccorso. Gioue adunque gli assunse in cielo, & posegli nel terzo segno del Zodiaco detto Gemini, perche è fatto di questi due frategli, i quali erano Gemini, idest nati ad un parto, & Polluce immortale parti la sua Immortalità con Castore; Ilche fingono i poeti, Perche quando l'uno di questi scende al contrario Hemisperio, l'altro sale al nostro. Altri dicono, che meritarono il cielo, perche pur garono il mar Greco da Corsali. Altri perche nella nauigatione de gli argonauti liberarono la naue Argos da molte tempeste, onde dapoi in cielo erano inuocati da nauiganti, come stelle salutari, & propitij, & quando appariuano in forma di lumi, cessaua la tempesta, come pone Plinio, et Horatio nelle ode. Quorum simul alba natis stella refulsit. Concidunt uenti fugiuntq; nubes. Et minax, quod sic uoluere ponto Vnda recumbit. Ilche è simile a quello, che a nostri tempi si dice di sant'Hermo. Il primo, cioè Polluce ha noue stelle, dellequali una nel capo, due nelle spalle, che sono molto chiare. Castore ne ha dieci, che sono in tutto xix. onde* DAN. *parlante Vir. dice, Ond'egli a me, Se Castor, & Polluce Fossero in compagnia di questo specchio, Che su, & giu del suo lume conduce; Tu uedresti il Zodiaco rubecchio. T. Nel dolce tempo del Tauro, & de Gemini Al suon di Progne, & Philomena destomi. i. tra lo Aprile, & il Maggio. uedi a Simonide la historia.*

Cancro. *Lat. cancer.* DAN. *Si che sel Cancro hauesse un tal Christallo Il uerno haurebbe un mese d'un sol dì. & Cancaro spetie di morbo. Lat. carcinoma, tis.*

Libra. *Lat.* DAN. *Cadendo Hibero sotto l'alta Libra. uedi a Moneta a 134. & a Tauro a 860. & per la Libra di xii. oncie. uedi a 1756.* 862

Scorpione. *Lat. scorpio.* BOC. *Temprante Apollo i freddi ueleni del Scorpione, idest distintione del uerno.* AM.

Sagittario. *Lat.* ARI. *Che mentre il Sol fu nubiloso sotto Il gran Centauro (intendendo Sagittario) idest quando il Sole entra in tale segno nel mese di Nouembre nel ultimo dell'Autunno. & quando dinota lo arciere. uedi a 493.*

Capricorno. *Lat. capricornus.* DAN. *Quando'l corno De la capra del ciel col sol si tocca.* ARI. *Che passino quel segno, onde ritorno Fa il Sole a noi lasciando il Capricorno. questo s'intende il Topico Hiemale, delquale il Sole piu oltra non trapassa; ma incomincia ritornare al nostro Hemispero.*

Aquario. *Lat. aquarius.* DAN. *In quella parte del giouanett'anno Che'l Sole i crin sotto l'Aquario tempra.*

Pesce. *Lat. pisces. Macrobio, ilqual uuole che i nomi di tutti i segni si riducano alla natura del sole, scriue che sono detti Pesci, a dinotare, che non solamente gli animali terrestri & aerei, ma anchora tutti quelli c'habitano l'acque. i poeti secondo Higinio dicono, che nell'Euphrate fiume di Siria si trouò un uouo molto grande, il quale due pesci pinsono a terra, & le colombe lo cauarono, & nacquene la Dea della Siria, & la chiamarono Venus, laquale è uerso li Dii molto religiosa, & inuerso gli huomini sommamente misericordiosa, & officiosa. Fu inuentrice di molti arti,* 863

& altre cose utili alla uita humana. Ilche udendo Giove da Mercurio gli concedette, che gli addomandasse qual gratia uolesse. Chiese la Dea, che facesse immortali i due Pesci, i quali haueuano conseruato la sua generatione. Giove li trasladò in questo segno ultimo del Zodiaco. ma l'uno de pesci è settentrionale, & l'altro è meridiano, & hanno le code uolte contra l'una all'altra: Et tra loro è un legame che li contiene insieme insino a piedi d'Andromada. Il Pesce Settentrionale ha dodici stelle, il meridionale quindici. Il legame ha dodici stelle, si che in tutto sono trentanoue. Per questo beneficio i Siri non mangiano pesce, & le colombe adorano come Dee. onde dice DAN. Lo bel pianeta ch'ad amar conforta Faceua tutto rider l'oriente Velando i pesci, ch'erano in sua scorta PET. Non haur'albergo il Sol in Tauro, o'n Pesce.

Orione. *Lat.* come scriue Higinio, tra le stelle tiene dalla sinistra mano il bastone, & nell'altra la spada, & quando egli appare nubiloso apporta pioggia & tempesta, onde dice il PET. Et Orione armato Spezza a tristi nocchier gouerni & sarte, a imitatione de poeti antichi. onde Homero nel T. della Iliada πλεῖάδας θ' ὑάδας τε, τόν τε σθένος ὠρίωνος, & VIR. nel terzo dell'Eneida, Arcturum pluuiasq; Nyadas geminasq; Triones Armatumq; auro circunspicit Oriona. & per narrar la sua Historia. Fingono i poeti, che Enopion Re fece un giorno uno honoreuole conuito a tre Dei Giove, Nettuno, & Mercurio, i quali uedendosi honoreuolmente riceuuti, il confortarano a dimandar loro qualche gratia, & egli non hauendo figliuoli li pregò, che gliene concedessero, ilche uolendo essaudire, orinarono tutte tre in un cuoio di bue a loro per quello inuolato dicendogli, che quel cuoio con quella orina doueße conseruare, & passati i debiti mesi discoprirlo. Passato il tempo ui trouò un fanciullo nato in quella orina, alquale pose nome Orione, che significa orinario. cresciuto costui diuenne egregio cacciatore. innamorossi di Diana, & hebbe ardire di uolere seco giocare alle braccia, delche Diana indegnata, l'uccise con le sue forze, ouero con lo Scorpione, che li mandò addosso, ch'è piu da credere, perche leuandosi il Scorpione, quello ua ad occaso. morto Orione, gli Dei mossi a compassione il conuertirono in una constellatione, com'è detto, & però non è da pigliar marauiglia se induce pioggia, & tempesta quando si leua essendo nato di Orina.

864 Polo. *Lat.* polus arcticus, & antarcticus in greco significa la suprema parte del cielo, in sul quale esso cielo si uolge; come se tu togliesti una spera materiale, & ficcassi uno stile per mezo, il quale da una superficie d'una spera arriuando al centro per linea retta passi all'altra superficie, quelle due parti, che sono propinque ad amendue i fori, dou'è messo lo stile, sono detti Poli, perche in su quelli si uolta la spera, Et polen in greco significa uolgere, & in latino sono detti uertices; perche uerto in latino è quello, che'n thoscano uolgo. Onde VIR. parlando del Polo artico dice. Hic uertex nobis semper sublimis at illum. Sub pedibus stygis atra uidet, manesq; profundi. Due adunque sono i Poli L'artico, ch'è nel settentrione, & l'antartico, che a lui è contraposto uerso il mezo di. onde dice il PET. Hor uedi insieme l'un e l'altro Polo, Le stelle uaghe, & lor uiaggio torto. Stanco nocchier di notte alza la testa A duo lumi, ch'a sempre'l nostro Polo. & DAN. Come stelle uicine a nostri Poli. I mi uolsi a man destra & posi mente A l'altro Polo, & uidi quattro stelle.

Impolare, idest entrar ne poli, o è ne poli. *Lat.* polos inire. DAN. Perche non è in loco, & non s'impola, idest non è fermo ne poli.

Arco celeste. *Lat.* iris, ris, uel ridis. Iris figlia di Taumante, nuntia di Giunone, che promette certissima pioggia. è uno apparir di Sole, o di Luna in humida, & caua nube, & continuata in uista, come s'egli nello specchio traluceße. PET. Ne dopo pioggia uidi'l celeste Arco Per l'aere in color tanti uariarsi. SAN. Et di tanti colori dipinta, quanti nel celestiale Arco (quando a mortali denuntia pioggia) si uedono uariare.

Stella. *Lat.* & sydus. PET. Qual in su'l giorno l'amorosa 865
Stella Suol uenir d'oriente innanzi'l sole. Gia fiammeggiua l'amorosa Stella Per l'oriente. Come Stella che'l copre col raggio. Si come'l Sol fa sparir ogni Stella. Onde'l motor eterno de le STELLE. Il Re de le Stelle Vergine coronata di Stelle. Et ueramente fra le Stelle un Sole. Erranti, Lucenti, Chiare Minute, Minori, Pleiade. BOC. Come ne lucidi sereni sono le Stelle ornamento del cielo. Il cielo nel tranquillo sereno mostra le chiare Stelle. Non uedi tu le Stelle Pleiade, che pur hora cominciano a signoreggiare. PH. Le Stelle haueuano gia il cielo del suo lume dipinto. PH. Con gli occhi uaghi, & scintillanti non altrimenti, che una mattutina Stella. DAN. Per lo candor de la temperata Stella. O trina luce, ch'unica Stella Scintillando a lor uista si gli appaga. BEM. Ne Stella scorgono ne cosa alcuna. AS.

Stellanti. *Lat.* stellifer. PET. Gli occi sereni & le Stellanti ciglia. Per adornar i suoi Stellanti chiostri.

Astro. *Lat.* è stella. PET. Et chi de nostri duci, che'n dur' Astro Passar l'Eufrate. DAN. A pie di quella croce corse un Astro De la constellation che li risponde. ARI. Ne ual lungo osseruar di benigno Astro.

Arturo. *Lat.* arcturus. è stella pigrissima a fare il suo corso. ARI. C'haueße dato uolta il pigro Arturo, idest fin che uenga il giorno.

Zodiaco. *Lat.* DAN. Tu uedresti il Zodiaco rubecchio, idest di color rosso.

Cometa. *Lat.* cometes gen. mas. & appo noi è fem. DAN. Fiammando forte a guisa di Cometa. SAN. Sotto infelice prodigio di Cometa, di terremoto, di pestilentia, di sanguinose battaglie nato, & in pouertà. ARI. Come l'Ecliße, o la Cometa sia.

LIBRO TERZO.

MONDO.

866 

ONDO. *Mondial machina, Mortal marca, Perpetuo Carcere, Valle, Vniuerso, Hemispero, Globo, Oriente, Occidente, Mezzo dì, Settentrione, Leuante, Ponente, Orto, Occaso, Aquilone, Orizonte.* ASIA, *Europa, Aphrica, India, Egitto, Ethiopia,* PROVINCIE, *Isole, Paesi, Regioni,* CITTA', *Terre, Castelli, Ville, Borghi, Vichi, Torri, Rocche, Bastie, Fortezze, Tepi, Chiese, Monasteri, Conuenti, Campanili, Delubri, Sacelli, Oratorij, Celle,* EDIFICI, *Palagi, Pretorij, Case, Mura, Parete, Camere, Sale, Porte, Vsci, Finestre, Serraglie, Sbarre, Camini, Battuti, Coperti, Tetti, Palchi, Alberghi, Alloggiamenti, Nidi, Stanze, Magioni, Ridotti, Ricetti, Hospitu, Habitationi, Habitari, Habitacoli, Hostelli, Soggiorni, Tuguri, Capanne, Conserue, Depositi, Granai, Molini, Forni, Fornaci.* SCALE, *Loggie, Portici, Colossi, Archi, Theatri, Spettacoli, Scene, Steli, Colonne, Piramidi, Ponti, Volti, Gradi, Scaglioni, Scalini, Limitari, Giri, Varchi, Vadi, Passi, Roste, Traghetti, Sito, Luogo. con tutti gli suoi uerbi, & deriuati, ex absoluta perfectaq; eloquentia dictus est alio nomine Cœlũ, & a græcis Cosmus, a Pythagoricis Decas, quòd eo numero sit compactus. Timeus uero dixit eundem constare mente & necessitate, & dij esse tanquam Rempub. & dei templum, & a nonnullis dictus est Deus; & non mancarono di quelli che dissero egli essere la massa, l'Adunatione di tutti i mali.*

Mondo. *Lat. mundus, estq; omne cum elementis cœlum. Il Mondo significa hora il cielo, & la terra insieme, et talhora si pone per la terra sola, come uolgarmẽte parliamo; et si parte in cielo & in terra, per lo cielo intendẽdo dall'aere in sù, & per la terra dall'aere in giù. Eratosthene mathematico fu misuratore del Mondo.* PET. & BOC. *Quattro parti del Mondo. Tutto'l Mondo. Nell'altro Mõdo Vna parte del Mondo. Il piu scelerato huomo del Mondo, Adorno, Degno, Nostro, Traditore, Nouo, Sordo, Orbo, Cieco, Ingrato, Trisso, Errante, Guasto, Misero, Miserrimo. Quanto mal per lo Mondo hoggi si spande.* DAN. *Rimira in giuso; & uedi quanto Mondo Sotto li piedi già esser ti fa. Colui che uolse il sesto A lo stremo del Mondo, & dentro ad esso Distinse tanto occulto, & manifesto.* ARI. *Non uedi o Phebo, che'l gran Mondo Lustri.*

Mondano. *Lat. mundanus.* BOC. *Tutte le cose Mondane hauer fine. Correggere i difetti Mondani.* BEM. *Delle mõdane cose.* PR.

Quattro *parti del mondo in piu forme, & da piu auttori descritte.* PET. *Che ritrouar non spero Dal Borea, a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro.* ARI. *Nominata sarà dal l'Indo al Mauro E da l'Austrine a l'Hiperboree case. T. Che di splendor equal arca, o thesauro Non uide il sol anchor dall'Indo Eoo A l'Ocean del lito Hesperio, e Mauro, Ne da l'Austrino termino a l'Artoo.*

Vniuerso. *Lat. totus terrarum orbis.* PET. *Il signore, che regge & tempra l'Vniuerso. Se l'Vniuerso pria non si risolue.* DAN. *Non poteo suo ualor si far l'impresso In tutto l'Vniuerso. Che la luce diuina è penetrante Per l'Vniuerso.*

Vniuersal. *Lat. uniuersalis, communis.* PET. *(Dura legge d'amor) Di cielo in terra Vniuersal antica.* BOC. *Vniuersal uergogna di tutte [illegible]. La Vniuersal moltitudine delle femine. Dolorosa Vniuersalmente a ciascuno.*

Hemispero. *Lat. hemisphærium. & significa mezza spera,* 867 *& spera significa cosa tonda, come una palla. L'Hemisperio di sopra è il cielo, & fu da gentili dato a Pallade, & a Giunone l'Hemisperio di sotto; cioè dalla terra in giù, ma impropriamente; perche Hemisperio è la metà della spera, & cosi la terra come il cielo è spera, cosi partito il mondo ne faremo due parti, l'una chiameremo l'Hemisperio di sopra, & l'altra l'Hemisperio di sotto; & però dice il* PET. *Quel che criò quest'et quell'altro Hemispero.* BOC. *I sogenti rai per tutto il nostro Hemisperio haueuano fatto chiaro. Et in meno hora che'l grado del cielo tocco dal nostro orizonte non lascia l'un Hemisperio all'altro passando fu sopra le nostre case.* AM. *Quando Phebo lasciò il nostro Hemisperio senza luce. idest che si fece notte.* PH. DAN. *O quando l'Hemisperio nostro annotta. Et sè hor sotto l'Hemisperio giunto. Quando colui che tutto'l mondo alluma De l'Hemisperio nostro si discende. Et uenne a l'Hemisperio nostro. C'hemisperio di tenebre uincia. idest mezzo il cerchio.* ARI. *Honor de l'arme, & del paese Hesperio. idest d'Italia da Hespero fratello d'Atlante. Artico Hemisperio.*

Valle *per lo mondo. Lat. uallis. meta.* PET. *Al passar questa Valle. Valle di Misèria. Cieca Valle.* BEM. *Valli e colli.*

Mortal Marca, *per lo mondo Vo. Pr. & dinota contrada, & habitatione.* DAN. *Quand'io udì Parlare in modo soaue, et benigno Qual non si sente in questa Mortal Marca. Beato te, che de le nostre Marche Per uiuer meglio esperientia imbarche. i. de nostri paesi.*

Globo. *Lat. & significa circolo, o ritondità; come della Lu* 868 *na, & moltitudine d'huomini, & d'animali; & di qualunque cosa insieme congregata, & pigliasi ancho per lo mondo.* ARI. *Di ciò ch'in questo Globo si raguna. In questo ultimo Globo de la terra Mettendo il mar che la circonda e serra.*

Clima. *Lat. è il partimento della Sphera, & significa paese. & Climata grecamente si dicono le regioni del mondo, ciascuna con tanto spatio, in quanto si senta uariare l'horologio; uariarsi sensibilmente l'horologio dicono almeno in mezza hora, cioè quel luogo fa diuerso Clima dall'altro; oue'l giorno nõ sia di mezza hora maggiore o minore che altroue.* PET. *Qual piu diuersa, & nuoua Cosa fu mai in qualche stramo Clima.* DAN. *L'arco Che fa dal mezzo al fine il primo Clima.*

Oriente. *Lat. & ortus. comincia il cielo a mouersi da l'Oriẽte; onde meritamente si suole in quella parte tenere riuolto il uiso adorando, o pregando Iddio. onde il* PET. *dice. A pena spunta in Oriente un raggio Di sol. Qual in sul giorno l'amorosa stella Suol uenir d'Oriente innanzi al sole. Quel che d'odor, & di color uincea L'odorifero, & lucido Oriente. Già fiammeggiaua l'amorosa stella per l'Oriente. Popol d'Oriente. Contrade d'Oriente. Verace Oriente.* BOC. *Era già l'Oriente tutto bianco. Pareua loro d'essere tra tutte le spetiarie che nacquero in Oriente.*

DAN. *La concubina di Titone antica Già s'imbiancaua al balzo d'Oriente.* BEM. *Ne l'odorato e lucido Oriente.*

Orientale. *Lat. aous, aoa, aoum.* PET. *Oriental Gemma, Colore, Tempesta.* BOC. *Orientale Orizonte. Nelle parti Orientali.*

Occidente. *Lat. & occasus. è doue il sol tramonta.* PET. *Ne la stagion che'l ciel rapido inclina Verso Occidente i. uerso la sera. Ne l'estremo Occidente. In uerso l'Occidente.* BOC. *Et già l'Occidente Orizonte haueua ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano, i. era fatto notte. Le marine acque d'Occidente.* DAN. *O frati dissi che per centomila Periglia siete giunto a l'Occidente.*

Occidental. *Lat. & occiduus.* PET. *Occidental Vento, & Lito.*

Orto. *Lat. & oriens.* DAN. *Ad un'Occaso quasi, & ad un'Orto Buggia siede.*

869 Occaso. *Lat. occasus.* BOC. *Il sol uelocemente si calaua all'Occaso. uedi di sopra ad Orto.*

Settentrione. *Lat. septemptrio, borealis, plaga glacialis, & hyperborea.* PET. *Che Giunone suol far gelosa nel Settentrione.*

Leuante. *Lat. oriens.* PET. *Quasi duo Leuanti Di beltade, & di lume si sembianti.* BOC. *Di Leuante uenire in Ponente. Nelle parti di Leuante. Venendo galee di Leuante.* DAN. *Per modo che al Leuante mi rendei. Volti al Leuante, ond'erauam saliti.*

Ponente. *Lat. occidens.* PET. *E'n Ponente abbandoni il piu bel lume. Quel che d'odor, & di color uincea L'odorifero & lucido Oriente Frutti, Fiori, Herbe, & Frondi, onde'l Ponente D'ogni rara eccellentia il pregio hauea.* BOC. *Le Cocche uer Ponente uegnendo. Per laqual strada passaua ciascuno che di Ponête uerso Leuãte andare uoleua.*

Orizonte. *Lat. horizon. è un segno che diparte il cielo in due parti secondo gli astrologi, il quale si chiama il giro di quella parte, oue noi habitamo, il quale termina nostra uista, si come là onde ci nasce il sole si dice Orizonte Orientale, così là onde calando si lascia Orizonte occidentale. onde il* PET. *Dal pireneo a l'ultimo Orizonte. Che a l'altro monte Dal'aduerso Orizonte Giunto'l uedrai. &* BOC. *Già l'occidente Orizonte hauea ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano, Auanti che l'occidente Orizonte fosse dal ciel toccato.* DAN. *Mentre che l'Orizonte'l di tien chiuso. Che i pesci guizzan su per l'Orizonta. & Orizon ancho si dice.*

ASIA, EVROPA, AFRICA.

870 Asia. *Lat. è la metà del mondo, quanto alla grandezza, & quãto al numero è la terza parte, così detta da Asia nimpha figlia di Thetis et dell'oceano, laquale presso a que luoghi tenne l'imperio: si dell'Asia maggiore, come della minore. L'Asia maggiore ha cinquanta Prouincie, cioè Asia minore, Albania, Arabia petrea, Arabia deserta, Arabia felice, Arachosa, Aria, Armenia minore, Armenia maggiore, Babilonia, Battriana, Bithinia, Cappadocia, Carmania deserta, Carmania un'altra, Cilicia, Cipri isola, Colchi, Drangiana, Dismari regione, Egitto, Ethiopia, Galatia, Gedrosia, Giudea, Hircania, Iberia, India dẽtro al gange, India fuori del gange, Licia, Margiana, Media, Mesopotamia, Palestina, laquale è chiamata giudea. Pamphilia, Paphlagonia, Paropanisade, Parthia, Perside, Phenicia, Phrigia, Ponto, Sace, Sarmatia asiatica, Scithia dentro il monte imano, Scithia fuori del monte imano, Serica, Sogdiana, Susiana, Taprobana isola.* PET. *L'Asiatico era iui (intendendo di Scipione fratello del maggior Scipione Africano.)*

Europa. *Lat. è la terza parte del mondo, laqual prese il nome da Europa figlia di Cadmo, o come scriuono alcuni d'Agenore ciascuno Re di Phenicia, & per la sua troppa bellezza fu da Gioue amata, & diuenuta pregna partorì Minos, Rhadamanto, & Sarpedone, & Gioue in perpetua memoria di lei nominò Europa la terza parte del mondo. La fauola della sua rapina, uedi a 941. Nell'Europa sono trentaquattro Prouincie conosciute, cioè Achaia, laquale & Hellade, & Attide hor la Grecia. Britannia isola o Inghilterra, Chersoneso, Corsica isola, Creta isla, hor Candia, Dacia hor Valacchia, Dalmatia, Epiro che hor si chiama Albania, Euboea isola, hor Negroponte, Gallia, cioè Francia aquitanica, Gallia lugdunese hor Normandia, Gallia Belgica hor Piccardia, Lotoringia, Burgondia, Gallia Narbouese hor Prouenza, ouero Dalphinato, Germania grande, Hispagna bethica hor reame di granata, Hispagna Lusitania hor reame di Portogallo, Hispagna tarraconese hor Catalogna, Ibernia isola, Illiria, & Liburnia hor Schiauonia, Italia con le sue sedici regioni, Lazigi methanasti hor le sette castella, Macedonia fu detta già Migdonia, Biria, Emathia, thessaglia, Misia superiore hor la Seruia, Misia inferiore hor la Bossina & Bulgaria, Pannonia superiore, Pannonia inferiore hor Vngheria, Peloponesso, quasi isola hor la Morea, Rhetia hor Bauaria, Sardigna isola, Sarmatia di Europa hor Rossia, Sicilia isola, Thracia, Vindelicia, & Norico hor Austria.* PET. *Si che molt'anni Europa ne sospira.* 871

Africa *è l'una delle tre parti del mondo, & è detta Aphrica, quasi aprica, cioè allegrantesi del Sole, perche è priua di freddo, ouero detta da Aphro uno de descendenti d'Abraham, come dice Iosepho, o come altri dicono figliuolo di Hercole: scrine Plinio nel quinto, da Greci esser chiamata Libia. ma Libia fu figliuola di Epapho Egittiano figliuolo di Gioue, laquale essendo concupiscibilmente uenuta nell'amor di Nettuno partorì Busiri, et nelle parti dell'Africa tenne il reame, laquale dal suo nome Libia fu detta. Sono nell'Africa dodici prouincie, cioè Africa minore hor Tunigi, Cirenaica, laqual è detta pentapoli, cioè di cinque città. Egitto inferiore, Egitto Thebaide, Ethiopia sopra Egitto, Ethiopia piu australe, Libia, Libia interiore, Mauritania tingitanica hor è la Barbaria, Mauritania cesariense, Numidia. Molte uarie sorti di Serpenti si trouano nell'Aphrica, come Chelidri, Iacoli, Pharee, Cencri, Amphisibene.* DAN. *Che se Chelibri, Iacoli, & Pharee, Produce, & Cencri con Amphisibena, de quali tutti parleremo al luogo de gli animali uelenosi. Afferma Plinio, & molti altri historici che M. Attilio Regolo Console de Romani nella prima guerra contra Carthaginesi, uccise in Africa appresso il fiume Bagrada, con balestra, & simili instromenti un serpente lungo cento uenti piedi.* PET. *Era'l grand'huom che d'Aphrica s'appella (i. il maggior Scipione.) S'Aphrica pianse Italia non ne rise. & tre Cesari Augusti; Vn d'Aphrica, un di Spagna, un Loteringo. Credete uoi che Cesaro o Marcello, O* 872

Paolo,

Paolo, od Aphrican fossin cotali. DAN. Rallegrossi Aphricano, ouero Augusto.

PROVINCIE, REGIONI, PAESI.

Prouincia. *Lat.* propriamente è la regione da lungi dalla Italia con battaglia acquistata. & par ancho esser detta prouincia, perche da lungi sia uinta, & superata. Scriue Egesippo che hauendo il popolo Romano superato alcune regioni da lungi poste, & quelle guerreggiando al suo dominio sottomesse, chiamauale Prouincie. Marco Cicerone sopra la quarta Verrina insegnaci Sicilia la prima di tutte essere nominata Prouincia. Oltre a questo erano nominate Prouincie consulari, alcune pretorie, et riducere una regione in forma di prouincia, non è altro, saluo che sottomettere la regione alla potentia Romana, et al reggimēto di quella mandare lo podestà. Là onde fatto è che essi magistrati con ogni ufficio loro imposto appellato sia prouincia, lasciamo, che Prouenza è poi regione della Francia narbonese finitima al fiume Rhodano. BOC. Hauendo cercate molte Prouincie christiane.

873 Paese. *Lat.regio.* PET. & BOC. Buon, Bel, Copioso, Diletto, Lontano. Piangete amanti per ciascun Paese. Ti uolga al tuo Paese almo & diletto. Di che il Paese è abondantissimo. Lunigiana Paese non molto lontano. Friuli Paese quatunque freddo lieto, & di belle montagne. Et per ogni Paese è buona stanza. Solo Paese al mondo almo, & felice. Paesi Tanti, Altri, Dubbiosi, Diuersi, Diserti, Varij, Dishabitati, Habitati, Vn Paesano, Tutti i Paesani, Pochi Paesani.

Seno. *Lat. sinus*, per lo paese. DAN. Recate a mente il nostro auaro Seno. & quando dinota golfo di mare, uedi a 1026. & per Petto. a 1446. & Senno per lo sapere a 1238.

Libia, Ethiopia, India, Egitto, Arabia, Soria, Persia, Italia, Ausonia, Grecia, Francia, Spagna, Germania, o Magna, o Alemagna, o Lamagna, Schiauonia, Vngaria, Cicilia, Arcadia, Ponto, Arda, Giudea, Ionia, Macedonia, Marocco, Caria, Barbaria, Cappadocia, Thessaglia, Thracia, Licaonia, Licia, Lidia, Vindelicia, Getulia, Phenicia, Numidia, Epiro, Phlegra, Maremma, Lunigiana, Pharsaglia, Thoscana, Puglia, Calabria, Marca, Romagna, Lombardia, Friuli, Histria:

Libia. *Lat. Libya* da noi domādata *Africa*, una delle tre parti del mondo, & per essere posta a mezzo di è senza freddo. Cosi nominata da Libia figliuola di Epapho, & madre di Busiride. Vna parte di Libia è detta Arenosa, & questa è arida, & secca, & priua di fiumi, fonti, & pozzi, et doue mai non caggiono pioggie, la sua terra è tutta rena, et cō seguente sterile, nuda di herbe, & d'altre piante, ripiena di uarie spetie di serpenti, de liquali ne scriue Lucano. & DAN. Piu non si uanti Libia con sua rena, Che se Chelidri, Iacoli, & Pharee, Produce, & Cenchri con Amphesibena.

874 Ethiopia. *Lat. æthiopia*. Etho in Greco significa ardo, onde è detta Ethiopia da gli smisurati ardori del Sole, iquali hanno possanza di produrre gli huomini neri in quella regione. è posta nel Leuante del uerno, & il Ponente, & ha con fine l'India d'Oriente Egitto, & Africa da Tramontana, & Marocco da Occidente. Onde Homero ne fa due parti l'una Oriental chiamando, l'altra Occidentale. Iui il Sole quando alberga in Cancro fiere co raggi diritti per lo grā caldo è cagione che non pure la poluere bolla, ma anchora la gente ne diuenga nera; Di lei Meroe prima città sta sotto quindici gradi al Tauro, come Ptolomeo ne scriue, si che quando il sole in quella parte è giunto, diritto la tocca, & scalda. Scriue Solino che di là da Meroe sotto l'equinottiale habitano i Macrobi cosi chiamati per essere di lūga uita, ou'è la mensa del Sole, che conferma la opinione d'Auicenna esser uera che nel giorno dell'Equinottio sia la piu temperata habitatione. Oltra poi uerso mezzo dì è un monte ch'arde di continuo. E' ella per quello che ne scriuono gli antichi cosmographi chiusa tutta nell'ardente Zona, è uerso mezzo di dall'Oceano terminata. Taccio quello che moderni n'hanno trouato nauicando, & detto per esser al uulgo assai manifesto. L'Ethiopia è piena di Serpenti uarij, & smisurati; dicesi che in que liti s'intricano quattro, e cinque insieme, & uanno per mare, come naui, & portano il capo alto a uso di uele. onde DAN. Ne tante pestilentie, ne si ree Mostrò giamai con tutta l'Ethiopia. & PET. Che non bolle la poluer d'Ethiopia Sotto il piu ardente Sol. Perseo era l'uno, & uolli saper come Andromada gli piacque in Ethiopia. ARI. Vide innanzi la porta un Ethiopo.

India. *Lat* è tra il mezzo dì, & l'Oriente, comincia da monti Medi; & è regione saluberrima, & due raccolte fà di biada l'anno, & secondo Dionisio hauea cinquemila città; & nouemila popoli, & tanto fertile che non mai si partì popolo alcuno d'India per andare ad habitare altroue. Fu giudicata la terza parte del mondo. Bacchо fu il primo che ne triomphò; Dopo Alessandro Magno. idest maggiori fiumi di quella sono Gange, altramente Geon, & Indo, altrimenti Phison, & da questo è nominata India. Scriue Megatosthene, che in India sono si grandi serpenti che inghiottiscono i Cerui, i Tori interi. onde DAN. Quiui Alessandro in quelle parti calde d'India uide sopra lo suo stuolo. & PET. Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile. Philippo il figlio che da Pella a gl'Indi. Vna petra è si ardita Là per l'Indico mar. Dal Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. & BOC. Per certo egli non è uenuto d'India niuno a torti il porco. Infino in India Pastinaca. (irrisorie) Drappi Indiani.

Egitto. *Lat. ægyptus*. Egitto stà da lo Leuante dritto ad Au 875
stro, e l'Ethiopio si diuide da quel di Libia, oue'l Ponente è detto. Tra tutti gli huomini gli Egitti hebbero ne primi tempi l'anno perfetto & assoluto, percioche erano periti in Astronomia. PET. Egli in Gierusalem, & io in Egitto. quel è Cesar che'n Egitto Cleopatra legò tra fiori & l'herba. Cesare poi che'l traditor d'Egitto Li fece'l don de l'honorata testa. (intendendo Tolomeo Re d'Egitto.) uedi la historia a 587.

Arabia. Paese diuide la Giudea dall'Egitto, detta da Arabo figliuolo d'Apollo. PET. Arabi monti. Turchi, Arabi, & Caldei. BOC. Vna gran moltitudine d'Arabi.

Soria. *Lat. syria*, & *assyria*. PET. Tal ch'ella stessa lieta, & uergognosa Parea del cambio; & giuasi per uia Parlando insieme de lor dolci affetti, Et sospirando il regno di Soria (parlando di Seleuco, & d'Antiocho suo figlio, & di Stratonica sua donna.) uedi l'historia a Seleuco a 660.

876 Persia. *Lat.* PET. *Tutte uestite a brun le donne Perse. I due chiari Troian, e i due gran Persi (intendendo il primo & l'ultimo Dario.)* BOC. *In Persia era una piacenuole usanza.*

Italia. *Lat. & latium ubi hostia tyberina. hesperia, & ausonia, œnotria, saturnia. Paese diuiso in sedici regioni. Riuiera di Genoua, Thoscana, Terra di Roma, Calabria dentro, Terra di lauoro, Principato, Calabria di fuora, Puglia piana, Puglia, Abruzzo, Marca anconitana, Romagna, Lombardia, Marca Triuigiana. Friuli, Istria. In Italia prima regnò Saturno, da cui fu detta Saturnia, & Italia da Italo Re di Sicilia; & Enotria da Enotrio Re de Sabini, & da Greci è detta Hesperia, & da Latini Ausonia. T. Italia è lunga uenti, & mille miglia, Et uolta in tutto doue ha signoria uenti uolte quarantanoue miglia.* PET. *Italia che i suoi guai non par che senta, Vecchia oziosa & lenta. Italia mia benche 'l parlar sia indarno. Che s'al uer mira questa antica madre (i. Italia) Madre benigna, & pia. Si che la nebbiosa ciera del fargo (intendēdo Italia.) A l'Italiche doglie fiero impiastro. Che l'antico ualore Ne l'Italico cor non è anchor morto.* BOC. *Mercatanti Italiani. Vno de magnifici Signori che si sapesse in Italia.* DAN. *Suso in Italia bella giace un lago.* ARI. *Honor de l'arme, & del paese Hesperio. i. d'Italia.*

Ausonia. *Lat. è la Italia.* DAN. *Et quel corno d'Ausonia che s'imborgi.* BOC. *Et gli abondeuoli regni d'Ausonia.* AM.

Grecia. *Lat. græcia, achaia. danaa, & aegialea. Mendace; & Famosa. ha sette prouincie, cinque in terra, & due nel mare.* BOC. *Argo antichissima città di Grecia per gli suoi passati Re molto piu famosa che grande. Vin greco, Bottacci di maluagia, & di Greco Costume de Greci.* PET. *Non menò tanti armati in Grecia Xerse. Non chi recò con sua uaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. Milciade che 'l gran giogo a Grecia tolse. Con gli altri sei, di cui Grecia si uanta. Et quella Greca; che saltò nel mare. Greca Historia, Gente, Vecchia, Giouane, Popol Greco, Gran Greco. Ma se 'l latino, e 'l Greco Parlā di me. Aristide che fu un Greco Fabritio.*

877 Argolici *Lat. & argiui sono i greci.* DAN. *Non da Pirate, non da gente Argolica.*

Francia *da latini è detta Gallia. & celta, rum, lo francese. T. Seguita Francia secondo 'l mio stile, Che diuerso Aquilon la chiude 'l Rheno, Apenin dal Leuante fa 'l simile: Poi diuers Austro è monte Pireneo; Et da Ponente è lo mar di Bertagna, Ch' Equitania, & Fiandra tien nel seno. Rodano, Senna, & le Scalde la bagna Con altri fiumi, & gran prouincie serra: E ricca molto, & di quì passo in Spagna.* BOC *Re di Francia. Et seguitando a cacciare, & ad uccidere Franceschi. Messer Musciatto Franceschi ricchissimo, & gran mercatante in Francia.* PET. *Il duca di Lancastro che pur dianzi Er' al regno de Franchi aspro uicino.* DAN. *Et di Franceschi sanguinoso mucchio.*

Spagna, *Hispagna, & Ispagna si dice. Lat. hispania, iberia, hesperia ultima, aut minor, Ispania ulterior è la Castiglia, Hispania citerior, è il regno di Aragona, & di Catalogna. questa in sei prouincie è diuisa, cioè in Bethica, in Lusitania, in Galitia, in Tarraconese, in Catalogna, & in Carthagines; & la regola è che quando ui è posta uoce innanzi che termini in uocale si dee dir Spagna. & quando finisce in consonante Hispagna; questo non è molto osseruato da nostri Poeti, come quiui appare.* PET. *Et di Creti, & di Spagna addusser prede. Vn d'Africa, un di Spagna, un Loteringo. Dal pireneo a l'ultimo Orizonte, Con Aragon lasciera uota Hispagna, Inghilterra. Et lasci Hispagna dietro a le sue spalle, & Granata, & Marocco, et le Colonne.* BOC. *Era andato in Hispagna. Alfonso Re d'Ispagna. Voi non hauete animo di diuentar Spagnuolo.* DAN. *L'un lito & l'altro, uidi infin la Spagna. Punse Marsilia, & poi corse in Hispagna. & cosi uedi hauer Dante osseruata questa regola.*

Germania. *Lat è Lamagna, prouincia, l'alta, & la bassa;* 878 *l'alta è circondata dal Danubio; la bassa dal Rheno uerso mezzodì, fin che si attuffa nel mar del Settentrione, & dal Ponente l'Oceano; secondo uogliono alcuni ui sono cinquantaquattro nationi, & gente ferocissime, come il nome loro risuona. T. Due le Germanie son l'alta, & la bassa, L'alta il Danubio da Leuante lega Poi dal suo nido uer la Thracia passa; Dal mezzodì la bassa bagna, & frega Il Rheno, & questo mai non l'abbandona Infin che giunge al mar, in cui s'annega; Di uer Settentrione l'incorona, & dal Ponente anchor il grande Oceano, Che come uedi a tutto 'l mondo è zona; Mont' Atho quiui signoreggia il piano, Non minor di Rifeo senz' alcun fallo Bench' egli mostri piu solingo, & strano.* PET. *Et da man destra hauea quel gran Romano; Che fè in Germania, & Francia tal rouina.*

Lamagna. *Magna, & Alemagna* DAN. *A piè de l'alpe che serra Lamagna.*

Pannonia, *è la Vngheria.* ARI. *De la corona di Pannonia opima.*

Cilicia *Prouincia nell' Asia minore, ou' è la Spelunca.*

Arcadia. *Lat. detta da Arcade figliuolo di Gioue, et è anche detta Pelasgia, Licaonia, Gigantida, & Parrhasia. paese nella morea, detta da Arcade figliuolo di Gioue, oue prima fu trouata la Sampogna con sette forami.*

Arcadia. *Prouincia soggetta al gran Can; doue la donna subito che ha partorito, si leua del letto & fa i seruigi della casa, & dà solamente il latte al fanciullo che è nudrito dal padre; il qual stà in letto in luogo della donna, & questo per quaranta dì, & è uisitato ne piu ne meno che si fanno le donne di parto.*

Ponto. *Lat Pontus, detto prima Hellespontus, deinde Pro-* 879 *pontus, postea Thracius bosphorius, demum Pontus euxinus, & palus Mæotica. Prouincia oltra Constantinopoli in Asia sopra la riua del mar maggiore.* PET. *Quella che 'l suo signor con breue chioma Va seguitando, in Ponto fu Reina.*

Arda. *Lat. Aria, æ, Prouincia nell' Asia maggiore, nella qual è Alessandria città nobilissima.*

Giudea. *Lat. iudea, quæ & Palestina dicitur, regione di Siria, celebre per la natiuità di Christo figliuolo di Dio.* PET. *Di se nascendo a Roma non fè gratia a Giudea si.* BOC. *Vno ricchissimo Giudeo. Io mi rimarrò Giudeo, com'io mi sono. Gli errori della fede Giudaica. Da suoi Giudei fu horreuolmente riceuuto.*

Ionia, *Prouincia nell' Asia minore, ou' è il monte Lamio famoso per lo sogno d'Endimione amato dalla Luna.*

Licia, *Prouincia nell' Asia, ou' era l'oracolo Delphico d'Apollo, detta da Lico Re.*

Macedonia, *Prouincia nell'Europa, detta da Macedone figliuol di Osiris figliuol di Gioue, nellaqual è Pella patria di Alessandro magno.* PET. *Che già di Macedonia, & di Numidi, & di Creti, & di Spagna addusser prede.*

Caria, *Prouincia nell'Asia minore, ou'era'l Mausoleo sepolcro di Mausolo Re. Cosi detta da Caria, che fu il primo augure de gli uccelli, come si dice.*

880 Marocco, *è Mauritania regione dell'Africa tra'l mezzodì, & l'occidente. Cattaio è dall'estremo d'India orientale uerso Settentrione.* PET. *Da l'Indo dal Cattaio, Marocco, & Spagna. Et Granata, & Marocco, & le colonne, Che fa con le sue spalle ombra a Marocco.* DAN. *Cuopre la notte già col piè Marocco.*

Thessaglia. *Lat. thessalia. paese in Grecia, ou'e'l mõte Olimpo, & doue fu il gran diluuio, detta da Thessalo figliuolo di Ameone, o di Iasone, & di Medea da Homero Argope lasgicon nominatur; a Strabo dictam fuisse priscis sæculis Pyrrheam a Pyrrha Deucalionis uxore, quæ seruata est a diluuio, ut poete uolunt.* PET. *Quel che'n Thessaglia hebbe le man si pronte. Che gli diede in Thessaglia poi tal crollo. Che come uide lei cangiar Thessaglia.*

Thracia, *ou'è Constantinopoli, hoggi credo sia la Romania. Lat. Thrace, es, Thracea, eæ, posta nelle parti di Sitia in Europa.*

Licaonia. *paese nella Morea, quasi in mezzo l'Asia, & da alcuni è detta parte dell'Arcadia, anzi essa Arcadia, detta da Licaone usato ad uccidere gli hospiti, Gioue il conuerse in Lupo.*

Lidia. *paese nell'Asia minore altramente detta Meonia patria d'Homero, là dou'è Epheso città, & celebre per Creso Re, & per Pattolo fiume, che si dice hauer l'arene d'oro. Lat. Lydia.* PET. *Il Re di Lidia manifesto essempio.*

Vindelicia. *parte della Germania, altrimenti Noricum, hoggi Austria.*

Getulia. *paese in Africa. oue nascono gli Elefanti.*

Maremma. *Lat. Thyrrenum litus, a quo mare dictum est. paese uerso Siena appresso alla marina, doue sono assai paschi di buoi, uacche, pecore, & simili animali, & per esser posto al mezzodì il uerno è men freddo, & l'herbe uiuono, & molte biscie ui sono.* BOC. *La piu bella donna che sia al mondo, o in Maremma, (irrisorie.)* DAN. *Maremma non cred'io che tante n'habbia. (hauendo parlato di biscie.)*

881 Lunigiana. *Lat. Lunense agrum in finibus Hethruriæ, & Lygurum regione detta da Luna già nobile città, sotto li cui monti hoggi è Carrara. onde* DAN. *Che ne monti di Luni, doue ronca il Carrarese che di sotto alberga. &* BOC. *Fu in Lunigiana paese da questo non molto lontano un monastero.*

Pharsalia. *parte della grecia, per altro nome Thessalia, Aemathia, Macedonia, Philippici campi; chiara per duo cõflitti celebri. è in Thessaglia; doue fu la strage grande di Pompeo.* PET. *Non fu si ardente Cesare in Pharsalia contra'l genero suo.*

Numidia. *parte dell'Africa. luogo lontanissimo, & deserto nel mezzodì.* PET. *Qual Scithia m'assicura, o qual Numidia. Che già di Macedonia, & de Numidi; Et di Creti, & di Spagna addusser prede.*

Epiro. *Lat. Epirus parte della grecia, già detta Molossia, & Chaonia hor Albania è habitata da greci, & da barbari, ou'è la città famosa che Valona hoggi si chiama, Benche Epiro grecamente sia qualunque terra continente che nõ è isola.* PET. *Vn'altra fonte ha Epiro.*

Thoscana. *Lat. tuscia hetruria, siue ethruria, lydia.* PET. *Tra la riua Thoscana, & l'Elba, e'l Giglio. Oratio sol contra Thoscana tutta. & quel che solo Contra tutta Thoscana tenne'l ponte. Et teco nacqui in terra Thosca. Fuor del dolce aere, & de paesi Thoschi. Fuggo dal mio natio dolce aere Thosco. E'l giouane Thoscan che non ascose Le belle piaghe.* BOC. *Vno de piu belli palafreni di Thoscana. Considerata la qualità del uiuer di Thoscana. Chi ha da far con Thosco non uuol esser losco.*

Lombardia. *Lat insubria, gallia cisalpina, & togata.* BOC. *Pauia città in Lombardia. Questi Lombardi cani. Vdire la confessione d'un Lombardo.*

Romagna. *Lat. flaminia, romandiola, æmilya* BOC. *In Ro-* 882
magna fu un caualiere. Duo mantellacci uecchi di Romagnuolo. Vestiti alla Romagnuola. Pannicelli Romagnuoli. DAN. *Che uolse dir lo spirto di Romagna. Romagna tua non è, & non fu mai Senza guerra ne cuor de suoi tiranni.*

Friuli. *Lat. Carni, Forum Iulium a Ptolomeo dictum, licet a Põponio mela Forum Iulij ponitur in Gallia Narbonensi prope Massiliam.* BOC. *Paese quantunque freddo, lieto di belle montagne, & di piu fiumi, & di chiare fontane.*

Calauria. *Lat. Calabria nunc, olim Brucia, Locri, & Magna græcia dicebatur. Calabria uero antiqua, & Salentini cãpi emittunt peninsulam a Taranto, & Brundusio, Hidruntum usque, quæ prius dicta fuit a Græcis Mesapia a duce Mesapo, & ante Paucecia, a Paucecio Onotri fratre dicta.* BOC. *In Calauria peruenuti.*

Puglia. *Lat. apulia. i. apygia.* PET. *Vil feminella in Puglia il prende, & lega.* BOC. *nel regno di Puglia. Per le fiere di Puglia. Alla guisa Pugliese.*

Marca d'Ancona. *Lat. Picenum, & Picenus ager cosi detta da Pico conuerso in uccello, percioche mentre che Sabini edificauano Ascoli; il Pico uccello si fermò sopra la sua bandiera.* BOC. *Sentendo nella Marca d'Ancona esser per legato un Cardinale.*

Istria. *Lat. iustinopolis, anticamente detta Illyria hoggi Capo d'Istria.* BOC. *Messer Torello d'Istria da Pauia.*

Beti. *p Betis paese nella Spagna, dou'è Corduba, et Granata.* 883

Phenicia. *Lat. Phœnitia regione uicina alla Giudea, detta da Fenice Re, ou'è'l monte Carmelo, & Libano, & doue si coglie l'incenso.*

Albania. *Lat. cahonia, æ, epirum. è regione in Epiro, & alcuna uolta si piglia per tutto l'Epiro, & Chaones. Lat. sono gli Albanesi. onde* VIR. *Chaoniamq; omnem Troiano a Chaone dixit.*

Sirica, *regione in Asia, oue sono i popoli detti seres che fanno la seta.*

Barbagia, *quasi Barbara. è paese di Sardigna, doue sono monti asprissimi habitati da femine ueneree.* DAN. *Che la Barbagia di Sardigna assai Ne le femine sue è piu pudica. Che la Barbagia, dou'i la lasciai.*

ISOLE.

Isole, *Andro, Baia, Barbaria, Batria, Cacearia, Canaria, Cãdia, Creta, Cipri, Citherea, Coga, Coo, Corsica, Etalia,*

Etolia, Faria, Giaua, Gorgona, Gorfù, Hibernia, Icaria, Inghilterra, Irlanda, Iſchia, Lelba, Lenno, Lipari, Luſtegia, Palma, Policādro, Ponza, Sardigna, Sicilia, Sicionia, Sicandro, Stromboli, Taprobane, Thermeſia, Thile, Vtica, Vulcano.

884 Iſole. *Lat. inſule, & ſcopuli.* PET. *Ne l'iſole famoſe di fortuna. Vn'iſoletta delicata, & molle.* BOC. *In Vtica picciola iſoletta. Di ſopra all'iſola di Cephalonia percoſſe in una ſecca. In un ſeno di mare, ilquale una picciola iſoletta faceua.*

Baia. *Lat. Baiæ, arum. è lontana da Napoli dieci miglia uerſo occidente non lungi da Cuma, & hebbe il ſuo nome da uno de compagni d'Vliſſe iui ſepellito.* PET. *Era'l triompho, doue l'onde ſalſe Percuoton Baia.*

Barberia. *Lat. Numidia, & Africa, nell'Ethiopia, bene habitata.* BOC. *Cominciò a coſteggiare la Barbaria. Nella città di caffa in Barbaria. Nelle ſecche di Barbaria percoſſe.* PET. *Et popoli altri Barbareſchi, & ſtrani. Poi le tedeſche, che con aſpra morte Seruar la lor Barbarica hone ſtate. Perche'l uerde terreno del Barbarico ſangue ſi dipinga? & duolſi anch'ella Del Barbarico amor che'l ſuo gli ha tolto.* DAN. *Quai Barbare fur mai, quai Saracine. gli eſſempi addutti s'intendono in mala parte, cioè tutti quelli che latini non ſono eccettuando i Greci, & ancho ſi piglia per feri, & crudeli.*

Battria. *& Battriana Lat bactra, detta da battro fiume; et ſecondo l'opinione de molti è regione che produce cani di eſtrema grandezza, liquali perciò che mangiano gli huomini quādo ſono uicini alla morte ſono detti ſepulchrales. è poſta nell'Oriente Settentrionale, la cui latitudine è di gradi al piu quarantaquattro, almeno di quaranta.* PET. *Se mie rime inteſe Foſſin ſi lunge, haurei pien Thile, & Battro, La tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe.*

Candia *Lat. creta. è iſola, uedi di ſotto a Creta.*

885 Creta, *& Creti. Lat. Da primi tempi fu detta Ida. Dopo preſe ſuo nome da Creta figliuola d'una di Creti, & moglie d'Hammone, & hoggi detta* Candia. *Queſta da Settentrione ha il mare Egeo, da mezzo giorno il mare Africano, ilquale arriua al mare d'Egitto. E' per la ſua lunghezza duomila trecento ſtadij, et otto ſtadij fanno un miglio, la larghezza è conueniente alla lunghezza; onde il circuito ſuo ſecondo Socrate è cinquemila ſtadij. Altri la deſcriuono maggiore. Il piu alto monte di queſta iſola è Ida circondato da tre città in forma di ghirlanda, & è collocato quaſi in mezzo l'iſola. Il circuito ſuo è ſeicento ſtadij. Fu queſta iſola per legge di Rhadamātho, & di Minos ottimamente inſtituta, & le lor leggi a ciuile, & humano uiuere ridotta. fu ornata di cento terre, & per queſto Homero la chiamò Hecatompoli.* DAN. *In mezzo'l mar un paeſe guaſto Diſs'egli allhora; che s'appella Creta, Sotto'l cui rege fu già'l moudo caſto.* PET. *Et di Creti, & di Spagna addußer prede.*

Corfù, *& Gorfù iſola. Lat. phœacia, corcyra, già coſi detta.* BOC. *Peruenne al lito dell'iſola di Gorfù. ne teſti antichi ſi legge Gurfo.* ARI. *Ch'oda dar piu a la patria di Nauſica loda. Nauſica fu figliuolo di Alcinoo La patria è Corfù.*

886 Cithera. *Lat. cythera. Iſola ſacrata a Venere, non molto lōtana uerſo Leuante dal monte Tenaro del ſeno Laconico, ſi come nell'ottauo della Geographia ſcriue Strabone.* PET. *Giace oltra, oue l'Egeo ſoſpira, & piāge Vn'iſoletta delicata, e molle Piu ch'altra che'l ſol ſcalde, o che'l mar bagne.*

Cipro. *Lat. cyprus.* PET. *Non credo già ch'amor in Cipro haueſſi, O in altra parte piu ſoaui nidi.* ARI. *L'iſola ſacra a l'amoroſa Dea. ideſt Cipro.* BEM. *Madama la Reina di Cipri.*

Capraia, *& Gorgona. Due iſolette poſte nel mare non lontane dalla foce di Arno. altri pongono Capraia nel mare Liguſtico molto lontana da Corſica miglia uenti, detta da Greci liglon. Gorgona poi nel mar Tireno, cioè di Thoſcana lontana da Corſica miglia ſeſſanta.* DAN. *Mouaſi la Capraia, & la Gorgona.*

Chio, *è nel mare Ionio detta da Latini chios, & da uolgari Sio, & anticamente Etolia, Macri, & pythiuſa nominata; il ſuo circuito è miglia cxii. fu patria di Theopompo hiſtorico, & di Homero ancho ſi ſta in forſe.*

Coo. *Lat. coos, & cos. & hoggi ſi appella Lango, è poſta nel mar di Caria, il cui circuito è miglia ſeſſanta è diſcoſta da Rhodi miglia ottanta per Leuante, da Candia per Tramontana cento, e cinquanta, da Delo per Sirocco trenta, è nel mezzo del quarto clima al Parallelo decimo; il ſuo piu lūgo giorno è hore quattordici, e mezza. fu patria di Philete poeta, & d'Hippocrate figlio di Aſclepio, ilquale riduſſe in luce la medicina, come ad Hippocrate a 191. è detto; et però dice il* PET. *Et quel di Coo, che fè uia miglior opra Se ben inteſi foſſer gli Aphoriſmi.*

Gorgona *Iſoletta, uedi di ſopra a Capraia.*

Inghilterra *Lat anglia, britannia, albium. è contrapoſta al* 887
la Francia, detta per adietro Britannia; Ma poi che gli Ingleſi Saßoni da Britanni chiamati in ſoccorſo contra gli Scozzeſi, non ſolamente d'aiutatori diuennero ſignori dell'Iſola, ma ne ſcacciarono gli antichi habitatori, iquali fugendo uennero ad habitare in quella parte di Francia che da loro s'è nomata Bartagna, perdè il primiero nome, & preſe quello che anchora ritiene. PET. *Con Aragon laſcierà uota Hiſpagna; Inghilterra con l'Iſole che bagna L'oceano intra'l carro, & le colonne.* BOC. *Il Re d'Inghilterra.*

Inarime. *Lat. è Iſchia, uedi ad Iſchia che ſeguita.*

Iſchia. *Lat. ænaria. da Homero, & da Vir. è detta* Inarime, *& anticamente fu detta pithecuſa, fu habitata da Cecropide gigante, nel cui fondo è ſepolto Typhone gigante. di fronte a Cuma non lungi da Napoli che per adietro ardeua, hora non arde.* PET. *Non bolli mai Vulcan, Lipari, od Iſchia. Non Inarime allhor che Typheo piagne.* BOC. *Iſchia è una Iſola aßai uicina a Napoli. in Strabone ſi legge Arime.*

Lenno. *Lat. lemnos. Iſola doue fu Hiſiphile amata da Iaſone. uedi la Hiſtoria ad Hiſiphile.* DAN. *Ello (intendēdo Iaſone) paſsò per l'iſola di Lenno Poi che l'ardite femine ſpietate Tutti gli maſchi lor a morte denno.*

Lelba. *Lat. Iba, ſeu Ilua, ætalia, o ethalia. &* Giglio *piccole iſolette nel mar liguſtico non lungi dalla riua del mar tirrheno da gli antichi detta Ilua, abondante di minere di ferro, onde* VIR. *Ilua inexhauſta metallis. è lontana da Piombino città miglia dieci. Gigilio. Lat. igilium lontana da monte chriſti miglia ſeſſanta.* PET. *Tra la riua thoſcana, & Lelba, e'l Giglio.*

Lipari. *Lat. lipara, Iſola, che ritiene anchora in ſe l'anti-* 888
co nome, & fu denominata da Liparo Re, ilquale aßai

piu

piu innanzi di Eolo ui habitò. PET. Non bolli mai Vulcan, Lipari, od Ischia,

Sardigna. *Lat. Sardinia, & Ichnusa, & Sandalotis.* PET. *Et ch'in mar prima uincitor apparse Cõtra Carthagineſi, & chi lor naui Fra Sicilia, & Sardigna ruppe & ſparſe. (parlando di Caio Duelio, ilqual fu il primo che con batta glia nauale uinceße i Carthagineſi, & che ne triõphaſſe.) in queſta iſola non naſce lupi, ne ſerpenti.*

Scotia. *Lat. & Iuuentia, è prouincia, & iſola.* BOC. *In fine egli conquiſtò poi la Scotia.*

Sicilia. *Iſola, piu perfetta, et piu antica di tutte l'altre Iſole, in eßa è Siracuſa, Panormo, Meſſana & altre città, la fon te Aretuſa, Aetna, & Erico monti. In queſta fu prima trouata la Comedia, & fu patria di Archimede Aſtrologo, & molti altri famoſi. Lat. Sicilia, Trinacria, & Trina cris, Triquetra, Triquetris, et Sicania.* PET. *Et ch'in mar prima uincitor apparſe Contra Carthagineſi; & chi lor naui Fra Sicilia, & Sardigna ruppe, & ſparſe. e i Siciliani che fur già primi. L'antichiſſimo fabro Siciliano. i. Vulcano. Che del mar Siciliano infamia fuße. N buõ Re Siciliano; ch'in alto inteſe, & lungi uide.* BOC. *Eßendo ella uicina a Sicilia ſi leuò una tramontana. Hauendo poca ſicurtà nella incerta fede de Siciliani. Vna Giouane Sicilia.*

Stromboli, *o Strongili. Lat. Strongylos, & Strongyle, es, hoggi Naßo, & Gia Dia nominata. fu già detta Onoſtron gila dalla figura ſua ritonda. Iſola ſpecialmente dedicata ad Eolo, perche forſe il fumo che indi eſce dimoſtra qual uento debba ſpirare, & alcuni dicono che per la diuerſità de gli odori, che rende'l detto fumo infra tre di, gli habitanti conoſcono quai uenti debbano ſpirare ſopra la terra.* PET. *Non bolli mai Vulcan, Lipari, od Iſchia, Strõboli, o Mongibello in tanta rabbia.*

89 Strophade. *Lat. ſono iſole nell' Arcipelago di Romania. da gli antichi dette Plote, oue già habitarono le Harpye. ſo no dirimpetto al Stretto di Larta, come nel terzo dell' Eneida atteſta Virgilio.* DAN. *Che cacciar de le Strophade i Troiani.*

Taprobana. *Lat. Taprobane. T. Sotto Sirocco da quella pen dice L'iſola ui ſi troua Taprobana, Che quaſi un'altro mõ do là ſi dice; Non han quei marinar la Tramontana, Ne ſan chi ſiano Caſtor, & Polluce, Ne ſan che Stella ſia uirgiliana.*

Thile. *Lat. Thyle. è nel Settentrion occidentale, da Strabone, & Dioniſio chiamata Thule, ilqual nome hebbe da Thulis Re di Egitto, quãdo egli ſignoreggiò per tutto l'oceano infi no a quella parte ſteſe il ſuo imperio. Il uulgo la chiamò Thile; forſe perche appo Plinio coſi ſi legge; ma Dio uo glia non ſenza errore. In queſta iſola nel ſolſtitio eſtiuo mai non è notte, & nel ſolſtitio hiemale mai non è giorno, ultimamente conoſciuta da Romani.* PET. *Se le mie rime inteſe Fuſſin ſi lunge, haurei pien Thile, & Battro. Preſi hauea dal mar d'India a quel di Thile. &* VIR. *Tibi ſer uiat ultima Thule. uedi ad Hirlanda Iſola ſotto a Cacea ria a 891.*

Vtica. BOC. *in Vtica piccioletta Iſola quaſi dirimpetto a Trapani. & Vtica è città in Africa non lungi da Cartha gine, da cui è detto Catone Vticenſe. Chiara per la morte di eßo Catone che ſe medeſimo ſi uccise per non andar pri gione di Ceſare.*

90 Vulcano. *Lat. Vulcania è iſola ſacrata a Vulcano Dio del fuoco; onde ella ha il nome, & da gli antichi fu nominata Hiera, cioè ſacra, nellaquale ſi contiene uno altiſſimo mõ te, che quaſi di continuo arde, di modo che la notte di aßai lungi riſplende.* PET. *Non bolli mai Vulcan, Lipari, od Iſchia.*

Andro. *Lat. Andre, è nel mar Egeo poſta dalla parte di Si rocco uerſo Negroponte miglia uenti, detta da gli antichi Antandros, Augarium, Caurum, Nonagria, Laſia, Hy druſa, & Epagrus; ma hoggi da moderni è detta* Andre. *queſta iſola abonda di fontane.*

Etalia. *Lat. Aethalia. nel mare Liguſtico, cioè di Genoua hoggi detta Palmo, o Palmoſa, è copioſa di minere di fer ro. detta da Etalo Duce.*

Cuba, *è nell'Oceano occidentale, & è grandiſſima Iſola con porto belliſſimo & capace ad ogni numero di naui. I popo li di queſta uſano per cibo ottimo & delicato certi ſerpen ti da cubiti quattro lunghi a guiſa di Crocodilli.*

Panchea. *Iſola fertiliſſima di drappi d'incenſo, et di coſe aro matice, di melaranci; di caualli, & d'oro, uicina al monte Sinai, al Cairo, & a Lamecca ou'è il corpo di Maumeth hoggi detta Cambara.*

Cambaia *Iſola nel mondo nuouo. uedi di ſopra.*

Cacearia. *è in ponente, oue gli uccelli combattono con gli* 891
huomini. Coga *in India, & ha il ſuo Re.* Faria, *doue nacque Demetrio.* Giaua *in Calicut, oue gli huomini mã giano carne humana.* Hirlanda, o Islanda. *da gli antichi chiamata Hibernia, L'Orcade, L'Ameode, L'Hebude, Mo na, Menopia, Andro, Aſſanto, & altre Iſole, al fine l'ulti ma Thile dal noſtro Petrarca a ſtudio cercata; ma non già trouata, come egli ſcriue nelle ſue piſtole.* Icaria *tra Sardigna, & Sicilia.* Luſtegia *uicina a Vulcano.* Palma *nel mondo nuouo, &* Paria *nuouamente trouata da Spa gnuoli, oue ciuilmente ſi uiue.* Policandro *deſerta nel Le uante.* Ponza *uicina a Genoua.* Scotia *nella eſtrema parte d'Inghilterra, & da lei poco interuallo di mare diſ giunta, & già diuiſa.* Siconia *nel mar Egeo.* Sicandro *in Leuante coſi detta dalla copia de fichi che ui ſono.* Sumatria *in India, doue ſono quattro Re di Corona.* Te miſia *uicina a Sicilia.* Malta. *Lat. melita, aut maura in ſula, & altre molte.*

CITTA'.

CIttà, & Terre celebrate da noſtri auttori. *Acri, Adria, Alagna, Albia, Alepo, Aleſ ſandria, Ancona, Antandro, Arezzo, Ar genta, Argo, Arimino, Arli, Arpino, Arũ ca, Aſſiſi, Aßo, Athena, Babilonia, Betulia, Bologna, Branditio, Breſcia, Bruggia, Bergamo, Buggeia, Cairo, Callagura, Carthagine, Ceſena, Cologna, Damiata, Doagio, Epheſo, Fano, Felſina, Feltre, Ferrara, Firenze, Gaeta, Garda, Gebenna, Genoua, Geruſalem, Gomorra, Guanto, Guizzante, Ilerda, Imola, Lilla, Lucca, Luni, Mã toua, Maratona, Marſilia, Melano, Meſſina, Micena, Mo dona, Mompolieri, Napoli, Nazarette, Noli, Padoua, Pa rigi, Pauia, Politronio, Pella, Pergamo, Phlegra, Piſa, Pi ſtoia, Pola, Prato, Rauẽna, Reggio, Rhodi, Rimino, Roma, Scalea, Scariotto, Setta, Siena, Smirna, Sodoma, Siene, Te ſpia, Thebe, Tinge, Toloſa, Trani, Trapani, Trento, Trieſte, Triuigi, Troia, Tuniſi, Valona, Vdine, Verona, Vinegia,*

Vtica, Cittadini, Ciuili, Vrbani, Inurbare, Terrazzani, Patria, Patrio.

892 Città. *Lat. ciuitas, oppidum, urbs, Cain figliuol d'Adam fu il primo ch'edificasse città con mura in oriēte, & nominolla Enoch da suo figliuolo che così hauea nome, & ui fece habitare ogni scelerato.* PET. *La Città Soprana Le Città son nemiche. Cittadini de boschi. Cittadini peruersi. Cittadina del celeste regno. Cittadine del cielo. L'anime che la sù son Cittadine.* BOC. *Città Propria, Egregia, di Firenze. Alō deuole di uarie maniere di genti. Antica, & nobilissima, Copiosa di ricchi huomini, & di gran mercatanti Così dilettеuole, o piu, come ne sia alcun'altra in Italia. Copiosa di tutti i beni, Atta a caccie. Le Città Picciole Horreuoli, Cittadino Nobile, Liberale; & Magnanimo. Quinto Fuluio Nobile, Antico, & Ricco Cittadino Romano. Horreuoli, & Cari Cittadini. I Migliori Cittadini della terra. Lat. optimates. Cittadina d'Athene. Vsanze Cittadine Brighe Cittadinesche. Due ueste non mica Cittadinesche, ne da mercatanti; ma da Signori. & Cittadinescamente uiuersi.* DAN. *Non uuol che'n sua Città per me si uenga. Quiui è la sua Città, & l'alto Seggio. Per me si uà nella Città dolente.*

Cittadini *Ciuili. uedi a 406.*

Vrbanità. *Lat. Vrbanitas, facetiæ, dicteria, Ioci, sales, lepores, cauillatio, dicacitas, argutia, delitiæ. è gratiosa conuersatione di cittadini.*

Inurbare, ual entrare in città, cioè farsi cittadino. DAN. *Quando rozo & saluatico s'inurba. Lat. urbem introire, ciuem se facere, ciuitas donari.*

Terra *per la Città. Lat. ciuitas, urbs.* PET. *L'aspetto sacro della Terra uostra. & teco nacqui in Terra Thosca. ch'a la sua Terra Anchor fa honor col suo dir nouo & bello. Quest'è la Terra che cotanto piacque a Venere, e'n quel tempo a lei fu sacra. Che di sua Terra fu scacciato, et morto. Allontanarmi, & cercar Terre, & mari.* BOC. *Vna Terra chiamata Vdine. Tutte le Terre maritime. Due buonissime Terre, & di grandissimo frutto. Vna reliquia, laquale recai delle sante Terre d'oltre mare. Vna Sala Terrena. Camere Terrene. i. che participa di Terra. & il* DAN. *A uolger ruota di molin terragno.*

Terrazzani, *che habitano alla Terra. uedi a 1572.*

Patria *Lat è la città, o castello, doue l'huomo è nato.* ARI. *A chi aspetta di carcere, o di bando Vscir, non par che'l tempo piu soggiorni A dargli libertate, o de l'amata Patria uista gioconda, & disiata.*

Patrio. *Lat patrius, a, um.* ARI. *Che fatto uscirne i galli si ripiglia Col fauor della Chiesa il Patrio solo.*

893 Vinegia. *Lat. Venetiæ, tiarum. Città nobilissima & felicissima per l'ordine de suoi magistrati, & per le sue giustissime & santissime leggi, siede nell'estremo seno del mare Adriatico, laquale da diuersi scrittori moderni è diuersamente chiamata, perciò ch'alcuni la chiamano Nuoua Arca di Noe, altri Mondo picciolo, tali refugio de miseri & oppressi, & molti Alma reina di tutte l'altre Città; et sono anchora di quelli assai che la domandano ricetto de gli huomini uirtuosi; & da Cassiodoro fu detta hauere il mare per mura, & per tetto il cielo. Questa è quell'alma città che sola conserua il nome libero, & che con giusto freno tempera il duro morso della inuidia Questa è quella che tra tanti huomini uirtuosi, tante accolte uirtù in se cō tiene; che piu tosto le fronde ne gli alberi & ne liti l'arene, & nel cielo le stelle si potriano annouerare che quelle. In questa rallegromi bē meco stesso di hauer spesso la maggior parte de miei piu fruttuosi anni, con assai honorato stipendio de l'eccellentissimo Consiglio di dieci per rendere disciplinati i giouani della loro Cancelleria, & fargli adorni di bellissimi caratteri delle nostre nuoue foggie di lettere. Ella nel mezo de trauagli di tutto l'uniuerso, sola & unica tra tutte l'altre città sempre s'ha conseruato la propria libertà. Ella, si come manifestamente si uede ueramente si potria chiamare mirabile, conciosia che tutte l'altre città sono fondate in terra, & questa nell'acque, cosa piu tosto diuina che humana. Senza che in essa ui sono tāti degni tēpli, tāti magnifici edifici tāte eccelse Torri, et tāte altre marauiglioseе cose, che una pazzia sarebbe la mia il tentare di quella il profondo pelago; Perche douendo io tante preclare & eccellenti dignita (si come si dice) col piede asciutto trapassare, pur per compire la mia Fabrica del mondo, meco medesimo mi disposi di douere se non tutti i miei piu singulari amici, almeno parte di quelli uisitare, portandone meco la memoria di quelli che resteranno in questa alma città, laquale riconosco per patria, & non meno dolce & gioconda, che quella che uagheggia l'herboseе sponde del famoso Eridano mio natio luogo uenerāda Ferrara. Messomi adunque la uia tra piedi, come piu tosto potei & come piu uicino, cominciai dal mio messer Giulio Pantagatho, perciò ch'io sapea molto bene di hauerlo a ritrouare nel suo tauro Perilleo, o nel suo marauiglioso studio; Ilche di leggieri mi uenne fatto, si come quello che spende le sue hore nelle lettere, o nel speculare le marauiglie di natura. Et cosi giunto a lui reiterando insieme (si come tra buoni fratelli & fedeli amici si suol fare) i nostri fraterneuoli abbracciamenti, niuno bel salutar fra noi si tacque: ma pur alla fine dicendogli il tempo essere breue & le nostre uoglie lunghe, per partirmi da lui per uisitare il resto de gli amici, nol sofferse giamai, anzi come quello che è tutto humano & tutto gentile in farmi piacere, mi uolle tenere compagnia; onde uolendo prima uisitare il mio carissimo Messer Angelo Colonna ragionato meritissimo alla cassa de l'eccellētissimo Consiglio di dieci per stare alquanto lontano, montammo in barca, & giunti alla sua casa, lo ritrouammo a punto nel suo bel giardino starsi a diporto, & essendo egli informato per auanti della partita mia, hauēdo risposto a nostri saluti soggiunse; Alunno mio sia breue ui prego il uostro da noi star lontano, a cui risposi; non ui pensate Messer Angelo mio, che'l mare, i mōti, & il lungo uiaggio che mi diuiderà dalla uostra presenza, mi ui possa mai torre della memoria, si che douunque io sarò non ui habbia dauanti gli occhi della mente ricordandomi sempre della humanità & gentilezza uostra; Et ciò detto rientrammo in barca, & ragionando, & dolendoci insieme per essere l'hora tarda di non hauer tempo di uisitare il mio carissimo Compare Messer Thasio Thilotimo pittore dignissimo, & il mio cotanto amato Mser Angelo Agatio uirtuosissimo, per esser fuori alla uilla, & però dissi, messer Giulio mio ui prego facciate per me questo ufficio scusandomi appo loro, & gli altri amici, con liquali costretto da necessità (come uedete) conuiemmi del debito mio mancare. Et cosi detto essendo la opportunità de uenti, che le uele a se mi chiamano, & il desiderio di*

riueder

riueder la dolce patria che a sè mi tira,& essendo già sopra il nauilio che portar mi douea salito,lasciai il mio carissimo Pantagatho in terra con la maggior parte di me stesso rimanendomi in preda dell'acque & de uenti. BOC. Et così in meno di due dì ne fu tutta ripiena Vinegia. Si come colei che Vinitiana era. Mercatanti Vinitiani.

94 Ferrara. Lat. ferraria. Così tosto come giunsi alla dolcissima patria, laquale da ciascuno che'n quella arriua è tenuta non men bella,& pomposa ch'ella si sia potente & forte, me n'andai alla casa della mia honoranda & dolcissima madre madonna Beatrice, & della mia carissima sorella madonna Isabetta da Castello,& dopo li debiti saluti tanto hebbero grata la mia non sperata uenuta, che dalli abbracciamenti, & dalle amoreuoli accoglienze per lungo spatio,a pena si poterono rattenere;Pur racquetate alquãto,& accommiatatomi,& sapendo ritrouarsi hora in Pisa il mio tanto amato, & honorato dal mondo parente il Dottore Ronchegallo Ghioldi,non mi auiai secondo il solito per uisitarlo & per uedere quel suo marauiglioso studio copioso a migliaia di anticaglie & d'altre uarie cose memoreuoli, delle quali non è meno copioso che egli si sia eccellente & raro ne li Studi delle leggi, come manifestamente appare, che domandato dall'Illustrissimo Duca di Firenze gli ha dato la lettura in Pisa Studio hora florentissimo, doue ha tenuto conclusioni, & non di picciolo momẽto,& riportatone honore grandissimo, però uoltai il piede per andare a far riuerenza al S. meßer Alessandro Guarino meritiß. Secretario Ducale & uero Macenate de uirtuosi, & al suo molto honorando fratello il S. Alfonso, & così andando sotto la loggia del palazzo del nostro Illustrißimo Duca; toccai ancho la mano al mio carißimo & honorando Cugino M. Bastiano del Bailo, ilqual pochi dì sono (mercè della sua gentilezza) mi uisitò in Vinegia;con quelle amoreuoli offerte di sè et dell'hauer suo che sempre è solito farmi, Visitai appreßo il S. Ferrino dignißimo Cãcelliere Ducale,col quale dimorai alquanto, perch'io uolli conferir con lui alcuni dubbi sopra del Boccaccio, Iquali nõ poco mi teneuano anchora la mente intricata, de quali senza punto mancare della sua solita gentilezza mi suiluppò di maniera ch'io ne restai molto sodisfatto. Poi quindi partito uisitai alquanti de miei piu cari amici, come il Rauilio,il Banchi,il Terzo così ne l'ordine come nel nome, & li duo Girolami pittori l'uno il Carpi singularißimo & tanto imitatori del uero; quanto l'arte puo eßere della natura isteßa,& l'altro de Grandi tanto eccellentißimo. Hauendo adunque fatte le sopradette uisitationi,non restandomi per hora altra fatica,presi il camino uerso Bologna. BOC. Al tempo del Marchese Azzo da Ferrara. Rinaldo d'Asti uscito di Ferrara,& caualcando uerso Verona. DAN. Che riceueße il sangue Ferrarese.

Bologna. Lat. Bononia. Felsina. mater studiorum. Anchor ch'ella sia nobilißima città di Lombardia, & che la singular dolcezza del sangue Bologneße sia da commendare, & che a sè mi tiri, pur sospinto dalla auidità di ritrouare la bella Firenze, son sforzato senza farui alcuna dimora oltre paßare. notando sol quello che nostri Poeti ne ragionano. PET. Vedrà Bologna, & poi la nobil Roma. Ch'ornò Bologna & hor Meßina impingua. BOC. Bologna nobilißima città di Lombardia. Vn picciolo orcioletto Bologneße del suo buon uino. O singular dolcezza del sangue Bologneße. DAN. E'l frate; i'udi già dir a Bolognesi Del Diauolo. Quando in Bologna un fabro si traligna. Et non pur io qui piango Bologneße. Franco Bologneße. Frati Godenti fummo & Bologneßi.

Felsina. Lat. & Bononia. ARI. Et quasi a un tempo Felsina soccorre.

Firenze, et Fiorenza. Lat. Florentia. Giunto alla bella Firen 895
ze, & inteso non ui eßere il mio Michel Angelo pittore hoggi senza pari,per ritrouarsi a Roma a dipingere la capella del Papa tanto memoranda che in uero si puo dire, che egli habbia rinouata l'arte della pittura & della scoltura,& ridotta a quella perfettione che ella foße mai, & che forse mai sarà, & anchor che Giotto pittore singularißimo, & meritamente una delle luci della Fiorentina gloria, foße in que tempi, come scriue il nostro BOC. non è perciò che'l nostro Michel Angelo di gran lunga non l'habbia superato, & però senza altrimenti quiui indugiarmi me n'andrò dirittamente a Siena, non lasciando però di notar quello, che in commendatione di si nobilißima città ne sia stato detto da nostri Poeti. Et perche nel DAN. si legge non solamente di tutti li pittori eccellenti, Musici, & altri in altre uirtù, scienze,& arti singularißimi della detta città di Firenze,& come, che prima quella foße nominata Fluentia per eßere collocata tra duo fiumi,& come poi si chiamasse da cittadini Florentia, & altre simil cose,non piglieremo altrimenti fatica di scriuerne,hauendone egli largamente scritto. & della sua rouina; uedi ad Attila a 461. PET. Fiorẽza hauria forse hoggi'l suo poeta. BOC. Oltre a centomila creature humane si crede per certo dentro alle mura della città di Firenze eßere stati di uita tolte. Le presenti nouelle in Fiorentin uolgare in prosa scritte per me sono. Et Fiorentin parlando diße.

Siena. Lat. senæ,arum. è uoce di due sillabe,et Siene città in Egitto,là doue il clima & l'horologio suaria. E di tre sillabe. La sua famosa Academia mi ha fatto affrettare il paßo per tosto giungerui desideroso di uederla;& giuntoui, & inteso quella eßere disfatta senza fermarmi punto mi indirizzai uerso Roma. BOC. Mico da Siena aßai buõ dicitore in rima in que tempi. Fiorentini guerreggiauano con Seneßi. La beßtiaggine de Senaßi.

Roma città santa; principal città d'Italia, & già capo di 896
tutto il mondo,patria comune, ma molto hoggi differente dalle prime antiche ueßigie; Nõdimeno per molti sommi Pontefici inalzata,et per molti superbi edificij reßaspettabile; fu prima detta Saturnia,& urbs. ut sæpius apud Liuium,anno ab urbe condita. La trißa sorte, che piu uolte in diuersi tempi che io ui son ßato ho sempre hauuta non ha giamai sofferto che lungamente ui dimori, anchor che allhora,che Papa Clemente suo famigliare mi fece,mi credeßi hauerla trouata buona, la morte sempre contraria a bei deßri incontanẽte la mi tolse; perche non mi parrebbe per hora altrimenti entrarui, se nõ che sforzato di uedere alcuni miei carißimi amici; m'auiai alla uolta del palazzo del Papa,là doue prima uisitai il mio cotanto amato & honorato M. Giacopo Bonacosso nostro nobilißimo Ferrareße,& Medico meritißimo del N. S. Papa Paolo III. col qual per essere tempo aßai che ne ueduti ne goduti ci eravamo; dimorai tutto quel giorno per conferire insieme delle cose nostre; ramaricãdoci della breuità del tẽpo alla ingorda uoglia di lungamẽte goderci,si come insiememẽte.

desiderauano, confortandoci però che finita questa mia Fabrica del mondo ci habbiamo a godere questo resto di uuer che ci auanza, se a Iddio piacerà. Et perche desidera ua uedere il mio quanto fratello maggiore M. Giacopo Meleghino pur nostro dignissimo cittadino & la cara corniuola del Papa, ce n'andammo insieme a Beluedere, doue egli dimora, sapendo certo di ueder da lui cose bellissime, et marauigliose, si di anticaglie, come di altre uarietà, come colui che sempre se n'è sommamente dilettato, Ne mi uenne in ciò il pensier fallito, perche egli uisitatolo & abbracciatoci dopo le amoreuoli accoglienze (si come tutto gentile uerso gli amici) me ne mostrò piu di quello assai che nō mi haurei pensato di uedere, di modo che ne rimasi stupefatto, & con esso lui per compiacergli restai per quella sera; la mattina seguente mi uolle far compagnia a salutare il mio sempre honorato Messer Giulio de Grandi nobilissimo Ferrarese, & molto grato al nostro Signore mediāte la sua assidua, & fedelissima seruitù & soprauenutoui a caso il mio tanto carissimo, & da me osseruandissimo Conte Michele dalla Torre (mercè & somma bontà sua) mi fece quelle domestiche accoglienze che si pon fare da colui che è la uera gentilezza & la magnanimità del mondo. Poi presa da tutti la debita licenza n'andai al palazzo del molto Reuerendissimo Cardinale Crescentio, doue ritrouai il mio Messer Ludouico Fontana nobilissimo Modenese, ilquale per le sue lodeuoli maniere, da tutto il mondo è amato & honorato, & molto grato al suo Signore. Et quindi partendomi dopo le debite accoglienze, & honorevolissimi abbracciamenti, hauendo prima trattato tutto ciò che ne son testimoni i nostri poeti, drizzai il uiaggio mio uerso il gentil Napoli PET. Io parlo de l'imperio alto di Roma. Vedrà Bologna, & poi la nobil Roma. Madre d'errori. Irreuerente a tanta & a tal Madre (.i. Roma) l'honorata uerga Con laqual Roma, & suoi erranti corregi. E'hor commesso il nostro capo Roma. Et dice Roma sarà anchor bella tenendo uolto, A Roma il uiso, & a Babel le spalle. Già Roma hor Babilonia falsa et ria. Qual nel regno di Roma, e'n quel di Troia. Che se'l popol Roman piu uolte stracco. Non la bella Romana che col ferro Aprì'l suo casto, & disdegnoso petto. Poi che l'arme Romane a grande honore Per l'estremo occidente furon sparte. Vinto a la fin del giouane Romano. a purgar uenne Di rea sentenza'l buon campo Romano. Varrone'l terzo gran lume Romano. Roma fondata in casta, & humil pouertade. uedi gli altri suoi epitheti nel sonetto fontana di dolor, albergo d'ira, Di costor piagne quella gentildonna (.i. Roma.) uedi ancho a Babilonia in uece di Roma. BOC. cosi esclamando dice; O alma città, o reuerendissima Roma, laquale egualmente a tutto'l mondo ponesti signoril giogo sopra gl'indomiti colli. PH. Roma, laquale come è hoggi corte, così già fu capo del mondo. Gli annali Romani si troueranno pieni di triomphi Hauendo egli animo Romano, & senno Atheniese. uedi a Romulo a 478.

897 Campidoglio. *Lat.* Capitolium, templum Iouis, in monte Tarpeo. PET. Si come in Campidoglio al tempo antico Talhora per uia sacra, o per uia Lata. Pur com'un di color che'n Campidoglio Triomphal carro a gran gloria conduce. BOC. In su'l Roman Campidoglio. ARI. Che sarà presso al Campidoglio corso.

Se io uolessi con tal ordine procedere di città in città, oltre al la lunghezza del tempo che ci uorrebbe, la grandezza ancho del uolume no'l patirebbe, & però sotto breuità solamente tratteremo di quelle che sono di qualche memoria degne, & maggiormente delle nominate da sopradetti nostri Poeti.

Napoli. *Lat.* neapolis Parthenope città gentile, & ornata di bellissime donne, & leggiadre. BOC. Napoli città antichissima et forse cosi dilettеuole, o piu come ne sia alcun'altra in Italia. Vna bella & gentildonna Napolitana.

Branditio. *Lat.* brundusium, doue morì Virgilio, & fu poi trasportato a Napoli, onde DAN. lo corpo Napoli l'ha & a Branditio è tolto.

Genoua. *Lat.* Genua, & Ianua, città nobilissima & emporio di Liguri detta da Genuo figliuolo di Saturno, ouero da Genouino compagno di Phetonte; ma piu tosto detta da Genu per hauer certa ricuruità uerso la banda del mare a guisa di Ginocchio. Quiui è il corpo di San Giouan Battista, & il catino nelquale mangiò Christo co i suoi discepoli. PET. Folchetto ch'a Marsilia il nome ha dato. Et a Genoua tolto. BOC. Gentilhuomini Genouesi per ambasciadori. Cōtra il general costume de Genouesi che usano di nobilmente uestire.

Noli. terra di Genouesi nella riuiera posta in un uallone, doue con difficultà si scende. DAN. Vassi in Sanleo, & discendesi in Noli.

Ancona. *Lat.* & ancon. BOC. Nella marca d'Ancona. 898
uenne ad Ancona.

Fano. *Lat.* fanum fortunæ. BOC. Nella città di Fano due mercatanti habitauano.

Pistoia. *Lat.* pistoria, & pistorium, città di Thoscana tra Firenze & Lucca. PET. Ecco Cin da Pistoia, Guittone d'Arezzo. BOC. A Pistoia dimorana Vn caualier Pistolese: DAN. Piagui Pistoia.

Prato. *Lat.* BOC. Nella terra di Prato fu già un statuto. Il statuto Prateſe. Castello come una Città.

Arezzo. *Lat.* Aretium, doue nacque il nostro M. Francesco Petrarca. ma il padre & la madre furono della città di Firenze. PET. Ecco Cin da Pistoia; Guittone d'Arezzo. BOC. Fu in Arezzo un ricco huomo. DAN. Et l'Aretin, che rimase tremando. Quiui era l'Aretin. O Aretini.

Pisa *Lat.* pisæ, sarum. BOC. Vn giouane Pisano. Mercatanti Pisani. DAN. Ahi Pisa uituperio delle genti.

Lucca *Lat.* Lucca città in Thoscana, la dou'è il uolto santo. DAN. Et se Alessio Interminei da Lucca. Luca nome proprio si scriue con semplice c. ma Lucca città con due.

Padoua. *Lat.* padua, & patauium. la dotta Padoua patria di Tito Liuio, onde il PET. Cioè il gran Tito Liuio Padouano. DAN Et le fontane di Brenta & di PAVA.

Brescia. *Lat.* brixia. BOC. Nella città di Brescia fu già un gentilhuomo. DAN. Pastore, & quel di Brescia, e'l Veronese. & cenomanus lo bresciano.

Pauia. *Lat.* & ticinum, nomen ciuitatis, & fluuius. nel tempo che Longobardi dominauano Pauia fu capo del regno loro. BOC. Pauia città in Lombardia. oue già furono i Re Longobardi.

Treuigi. *Lat.* taruisium, aut taurisium. è città copiosa di fontane. BOC. Era un Tedesco a Treuigi chiamato Arrigo. Et hauea sentita la danza Triuigiana. che sopra il capo fatta gli hauea.

899 Verona *città nobilissima, primieramẽte detta Breannia, da Brenno Duca de Galli, che prima la edificò. Fu a principio Colonia de Rhetori Eugani; patria di Valerio Catullo, di Emilio, e di Macro poeti, & di Plinio come vogliono alcuni, & a tẽpi nostri di Fracastoro poeta et Philosopho celeberrimo. onde il nostro* Pet. *Quel Plinio Veronese suo vicino. Non pur Verona.* & Boc. *Hauendo messere Can dalla Scala disposto di fare una marauigliosa festa in Verona.*

Garda. *Lat. è terra posta su la riua di Benaco presso a Verona.* Dan. *Tra Garda & val Camonica Apennino.*

Melano. *La mediolanum in insubria, Galliæ cisalpinæ Città principale in Lombardia della quale varie sono le opinioni perche così fosse nominato; ma a me pare che meritamẽte si potria chiamar Malanno alla Lombardia per esser ogni anno vessata dalle guerre.* Boc. *Andando da Melano a Pauia. L'auara donna Melanese. Alla Melanese. Douendo andare podestà a Melano.* Dan. *Di cui dolente anchor Melan ragiona.*

Mantoua. *Lat. mantua. è patria di Virgilio principe de latini Poeti; Fu Colonia de Thoscani. allaqual si dice de Ocno figliuolo del Teuere, & della Thebana Mantoua figlia di Tiresia hauer dato le mura, & il nome della madre. Quiui è del vero sangue di Christo che si mostra con gran riuerenza in S. Andrea. uedi la historia a Manto a 143. onde l'*Ari. *Farà la terra, che su'l Menzo siede, A cui la madre d'Ocno il nome diede. & il* Pet. *O del Pastor ch'anchor Mantoua honora. Mantoua, & Smirna, & l'una, & l'altra Lira. Il Mantouan che di par seco giostra. (Virgilio intendendo.)*

Modona, *città in Lombardia. Lat. mutina.* Boc. *Essendo Podestà chiamato di Modona, v'andò. Modena ha il testo antico.* Ari. *Reggio giocondo, o Modona feroce.*

900 Imola. *Lat. imola, & forum cornelij, in æmilia prouincia, hoggi Romagna, per laquale passa Santerno fiume. detta Imola dal uerbo immolare che significa sacrificare, peroche fu feruente nella fede. Onde* Dan. *La città di Lamone, & di Santerno per Lamon intende Faenza.* Boc. *Fu in Imola un'huomo. L'opere sue conosciute da gli Imolesi.*

Reggio. *città in Lombardia presso Modona. Lat. Regium Lepidum così detta da Lepido che la ristaurò.*

Forlì. *Lat. forum liuij, o forum liuium.* Dan. *Et a Forlì di quel nome è uacante.*

Cesena. *Lat. appresso della qual corre il fiume Sauio, detto da latini Sapis.* Dan. *Et quella (.i. Cesena) cu'l Sauio bagna il fianco.*

Arimino & Rimino. *Lat. ariminum.* Pet. *Et la coppia d'Arimino ch'insieme, Vanno facendo dolorosi pianti.* Boc. *Fu adunque in Rimino un mercatante.*

Ascesi, & Asciſi *Lat. asciſum. & tunc Axis, siue Assis dicta. è doue nacque il seraphico san Francesco.* Dan. *Però chi d'esso loco fa parole Non dica Ascesi che direbbe corto, Ma oriente, se proprio dir uuole. & questo dice per esserui nato un sole, cioè il mio san Francesco.*

Agobbio. *Lat. augubium, è città nella marca d'ancona.* Dan. *O, disse lui; non se tu Odorisi L'honor d'Agobbio. costui fu ottimo miniatore uedi a 810.*

Rauenna. *Lat. è città antichissima & Santa, patria di Cassiodoro, che si elegantemente scrisse; di Pietro rauennate Vescouo d'Imola, che si degnamente scrisse in theologia; di S. Apollonio primo Vescouo di essa città; di S. Vitale, & di Geruaso & di Protaso, & di molti altri santi.* Boc. *Tutte le Rauegnane donne paurose ne diuennero. Vn calendario forse già fatto a Rauenna.*

Trieste. *Lat. tergestum, antichissima, così nominata, perche tre uolte distrutta, & sempre rifatta.*

Reggio. *Lat. regium.* Boc. *La marina tra Reggio, & Gaeta. al stretto di Messina in Calabria.*

Vdine. *Lat. utinum, aut hunnium. Hauendo io con ogni sol-* 901
lecitudine cerco la maggior parte del Friuli, giunto ad Vdine città nobilissima, & capo di quella patria, mi parue conueniente di alquanto in quella dimorare per essermi sempre stata non men cara, che la propria mia patria natia Ferrara, perciochè potrei quasi con uerità dire di hauer fatto in essa tanto di profitto, quanto in me si ritroua, & si nell'arte dello scriuere, & dell'arithmetica, come nella lingua uolgare; & in altre facultà, quali per hora lasciamo. Giuntoui adunque non andai prima, come haurei fatto a uisitare il mio carissimo, & sempre honorando compare M. Tiberio Deciano, perciochè lo lasciai in Vinegia nel partir mio, in quella fama & grido che io ne ho descritto al nome suo. ma mi auiai alla casa del mio Allieuo, anzi come figliuolo M. Antonio Glisolino scrittore, & parimẽte abachista eccellentissimo, & se non che a scriuere mi si potria che mosso dalla troppa affettione parlassi men del uero, Io mi sforzerei ornare queste mie carte con lo scriuere delle rare uirtù & bontà sue, lequali ben conosciute nella sua patria (cosa che di raro auiene) da quella magnifica Comunità è stato accettato per prouisionato, dalla quale & io similmente lungo tempo fui honoreuolmente stipendiato. uisitatolo adunque, & con breuissime cerimonie, perche poco innanzi egli mi uisitò in Vinegia insieme col suo fratello Francesco similmente mio Allieuo, & come figliuolo, il quale di poco era uenuto di Cipri ne andammo insieme a casa di M. Bartolomeo Lonaria dottore di legge eccellentissimo & mio molto cordialissimo amico, & da quello alle case del mio molto Reuerendo Monsignore M. Antonio Strasoldo. & trouammo lui esserè andato al suo castello, onde io mi disposi di andarlo a trouare, anchora che mi fosse fuor di mano; ma non però uolli lasciare di non uedere in essa città le due fontane fatteui di nuouo per opera dello ingeniosissimo M. Giouanni Carrara Bergamasco, lequali oltre la vaghezza de uiui & politi marmi, & sua perfettissima architettura, gittano si grande abondanza di acqua & di tanta perfettione, quanto che alcuna altra che si troui, ne mi fu discaro appresso d'intendere, ch'il molto Magnifico M. Nicolò da Ponte dottore & philosopho singolarissimo allhora Luogotenente di quella patria fu quello che fece fare la non mai a bastanza lodeuole opera, & quello che piu mi parue di marauiglia, fu, che cinque miglia lontano dalla città per condutti era tolta la detta acqua, là doue ella nasce, ne per alcun tempo quella manca giamai, perilche io giudicai non meno porgere di eccellenza a detta magnifica Città queste due fontane che se le porgano li molti marauigliosi edifici & le superbe torri che ui sono. horsol lecitato dal tempo, presa la debita licẽza da gli amici insieme col mio Antonio mi auiai a Strasoldo, doue trouai il molto Reuerẽdo M. Antonio, col mio Monsig. M. Camillo

suo fratello, alliquali per li molti benefici da loro riceuuti dopo gli abbracciamenti, rendei quelle gratie che meglio per me si pote & seppe, & sodisfatto in parte a tanto debito, & di quindi insieme col mio Monsignore M. Camillo lasciando glialtri duo Antonij con la miglior parte di me, dato fine a gli abbracciamenti, mi auiai uerso Aquileia per uedere le uenerande sue reliquie hoggi miracolo secondo della misera Italia. Ma per seguire l'ordine nostro porremo circa a questa città di Vdine, quello che ne dice il nostro BOC. *In Friuli paese quantunque freddo, lieto, & di belle montagne, di piu fiumi, & di chiare Fontane è una terra chiamata Vdine.*

Marsilia. *Lat. massilia.* BOC. *Marsilia è in prouenza sopra la marina posta, antichissima, & nobilissima città.* PET. *Folchetto ch'a Marsilia il nome ha data Et a Genoa tolto.*

902 Parigi. *Lat. lutetia, parisiorum.* BOC. *Hauendo studiato a Parigi andando per nostre bisogne a Parigi.*

Tolosa. *La città nelli confini di Guascogna uerso Bretagna.* DAN. *Che Tolosana a se mi trasse a Roma.*

Mompolieri. *Castello in Francia.* BOC. *Con essi a Mompolier se ne uenne.*

Trento. *Lat. tridentum.* DAN. *Di là da Trento l'Adice percosse.*

Alba, *sono piu città di tal nome; prima Alba lunga nel latio, cioè uerso Roma. Alba Pompeia in liguria, cioè uerso Genoua Alba Augusta in Francia. Alba Greca in Vngheria, già detta Tauruno o uero Taurunno, hoggi Belgrado; & Alba Regale pure in Vngheria; & l'una et l'altra a nostri giorni espugnate da Turchi.* PET. *Iui era quel che fondamenti loca D'Alba lunga il bel monte pellegrino.* DAN. *Tu sai che fece in Alba sua dimora.*

Adria. *& uolgarmente Ari città lontana da Ferrara trentacinque miglia, dalla quale hebbe nome il mare Adriatico.* ARI. *Haurà il Ducato d'Adria con la figlia Del secondo Re Carlo di Sicilia. Adria che ualse Da se nomar l'indomite acque salse. & Adria fu ancho colonia de Romani posta sopra d'un colle erto, dalquale Adriano imperadore trasse origine.*

Trani. *Lat. trinum & tranium.* BOC. *Et di quindi di mariua in marina si conduße infino a Trani.*

Gaeta. *Lat. è città in terra di lauoro chiara pel porto, & pel lito ameniſſimo, doue in cima del mõte detto la Torre d'Orlando è tempio di Saturno ritondo in foggia di Torre con certa iscrittione di Munatio Planco Romano che lo fece edificare solo con le spoglie de nemici.* BOC. *Credesi che la marina da Reggio a Gaeta sia quasi la piu diletteuole parte d'Italia.* DAN. *Mi diparti da Circe che sottrasse Me piu d'un'anno là presso a Gaeta.*

Trapani. *Lat. drepanum.* BOC. *in Vtica piccioletta Isola quasi a Trapani dirimpetto.*

Tunisi. *Lat. tunetum, & tunitium.* BOC. *Vna figliuola del Re di Tunisi. Menalo in Tunisi fu messo in prigione.*

903 Mesina. *Lat. Meßana, Zancle, & mamertium anticamẽte.* PET. *Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua.*

Guizzante, *& Bruggia in Fiandra, poste ne liti del mare Oceano ch'è tra l'Inghilterra, & la Francia, Et L'oceano in que luoghi due uolte in xxiiij. hore si moue da leuante in uerso ponente, & altrettante torna in dietro, & nel suo mouimento esce del luogo suo, & entra infra terra; & però dice* DAN. *Quale i fiaminghi tra Guizzante, & Bruggia Temendo il fiotto che'n uer lor s'auenta Fanno lo schermo perche'l mar si fuggia.*

Doagio. *Guanto, Lilla, & Bruggia tutte città in Fiandra.* DAN. *Ma se Doagio, Guanto, Lilla, o Bruggia Potesser.*

Babilonia. *cosi detta da Greci, et da Latini babylon, & Giudei la nominò Babel, cioè città di confusione, si come espose Gioseppho, che grecamente scrisse le cose de giudei fu detta la grãde, nellaquale fu edificata la gran Torre di Nembroth per laquale furono diuise le lingue; & secondo che uogliono alcuni fu edificata da Semiramide Reina con si mirabili edificij che meritamente si puo connominare tra li sette miracoli del mondo. Euphrate gli paßa per mezzo, & nõ il Cairo doue paßa il Nilo è detta Babylon come uuol Strabone & Tolomeo laquale da gli antichi fu detta Memphis, et il nostro* PET. *in uece di Roma sempre la pone onde dice Non Roma hor Babilonia falsa & ria. Et tremar Babilonia, & star pensosa. De l'empia Babilonia, ond'è fuggita Ogni uergogna, onde ogni ben è fuori; Albergo di lor madre d'errori. L'auara Babilonia ha colmo'l sacco. hauendo uolto A Roma il uolto, & a* Babel *le spalle. Corse a la Babilonica rouina.* BOC. *Il Soldan di Babilonia. T. La gran Babilonia.* ARI. *Tal che la gente falsa di Babelle Caccierà.*

Baldacco *per Babilonia pose il nostro* PET. *doue dice; Sol una fede, & quella fia in Baldacco. &* Baldacco *è una tauerna in Firenze, doue il* BOC. *motteggiãdo dice; Per lo reame del Garbo caualcando per uenire a Baldacco.*

Cairo. *Lat. babylon, nunc uero babulis, & hora uolgarmẽte è detta Babilonia. E' città regia dell'Egitto laquale a tẽpi nostri cõ tutto l'imperio, c'hauea durato quattrocẽt'anni insieme con la militia di Mamalucchi quasi inuitta, et è ridotta sotto la potestà de Turchi.*

Troia. *Lat. ilion.* PET. *Qual nel regno di Roma, o in quel di* 904
Troia. Non chi recò con sua uaga bellezza in Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. Ne'l pastor, di che anchor Troia si dole. Poi uidi quella che mal uide Troia. I ho condotto al fin la gẽte Greca, & la Troiana. I duo chiari Troiani. Ch'in Italia a Troian fè tanta noia. BOC. *Doue tutta la Troiana ruina era smaltata.* PH.

Argo. *Lat. argos.* BOC. *Argo antichißima città di Grecia per gli suoi paßati Re, molto piu famosa che grãde.* PET. *Ch'argo, & Micena, & Troia se ne sente.* Argo *che hauea cento occhi uedi a 1347.* DAN. *Non da Pirati, nõ da gente Argolica. i. greca.*

Micena. *Lat micenæ, arum. è città in Grecia.* PET. *Ch'Argo, & Micena, & Troia se ne sente.*

Carthagine. *Lat. carthago. Alta, Potente, & Superba. Didone dopo che Pigmalione hebbe ucciso Sicheo sacerdote di Hercole mentre sacrificaua, ilqual era suo zio, & marito di Didone ella se ne fuggì in Africa con tutte le ricchezze del marito, & edificò Carthagine; uedi la historia a Didone. Appio Claudio fu il primo che moße guerra a Carthagine, & superolla.* PET. *Pon dißi'l cor o Sophonisba in pace Che Carthagine tua per le mã nostre Tre uolte cadde, & a la terza giace. Et ch'in mar prima uincitor appar se Contra Carthaginesi; & chi lor naui Fra Sicilia, & Sardigna ruppe, & sparse. & carchedonius. Lat. è il carthaginese, & pœnus, Tyrij; Cadmea gens, Asdrubaliani, Sidonij, Elisei, Byrisici:*

Athena, *& Athene. Lat. athena, arũ. è in Grecia, già domi-* 905
cilo,

cilo, et recettacolo di tutte le dottrine. Fu nominata Athena da Minerua, laquale i greci chiamano Athena: al tutto hoggi distrutta, tre opinioni ui sono, quali per hora lasciamo. Fu patria di Demosthene. onde il PET. Et cosa da stancare Athene, Arpino, Mantoua, & Smirna, & l'una, & l'altra Lira. Alcibiade che si spesso Athena; come fu suo piacer, uolse, & riuolse. DAN. Tu credi che qui sia il Duca d'Athene. Qual si partì Hippolito d'Athene. Athene, & Lacedemona; Che fenno L'antiche leggi. T. la Studiosa Athene.

Thebe città celebratissima di Grecia in Boetia, edificata da Cadmo figliuolo di Agenore, & cinta di mura col suono della cithara di Amphione citarista, come fingono i Poeti; dopo rouinata da Alessandro Magno. Celebre di duo Duci, cioè Epaminonda, & Polipida. Patria di Bacco, et di Hercole; presso, laquale è Helicon bosco, & Citherea Selua; & Aganippe, Aretusa, Dirce, & Hippocrene fonti. Furono ancho molte altre Thebi; lequali per hora si lasciano. Lat. Thebæ, arum. PET. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a Thebe. T. La belicà Thebe.

Smirna. Lat. Smyrna secondo la piu celebrata opinione fu patria d'Homero sommo Poeta de quanti mai ne furo. & si come il nostro PET. afferma quando dice. Et cosa da stancar Mantoa, & Smirna, cioè Virgilio, & Homero.

Arpino. Lat. patria di Cicerone, Il quale non solamente fu padre de la eloquenza, ma fu la istessa eloquenza. PET. Et cosa da stancar Athene Arpino. i. Cicerone. uedi a 734.

Phlegra. Lat. Phlegre, es. Due Phlegre trouo, L'una in Thracia, o come scriue Solino in Macedonia, ch'essendo per adietro detta Phlegra per quel che de Giganti contra i Dei s'è diuulgato, hebbe poi il nome, come narra Egesippo, da Phallene figliuola di Stethone, & donna di Cleto; uero è che Theagene nelle cose che scrisse de Macedoni, dimostra coloro che habitauano in quella terra esser stati si fieri, et si superbi ch'erano chiamati Giganti; Et perche combattè do Hercole con loro, caddero dal cielo ardenti folgori, si che furono posti in fuga, & uinti, nacque la fama de Gigãti contra i Dei. L'altra Phlegra è in terra di lauoro Cuma Auersa, & Pozzoli presso a Napoli, si come ne insegna Plinio, oue, si come narra Strabone, si diuulga la medesima historia de Giganti; de quali i primi furono Alcioneo, & Porphirio; che in priuilegio hebbero dalla terra loro madre, mentre lei toccauano, non douere essere mai uinti. Ma per consiglio di Pallade alzati in suso rimasero abbattuti; Et di questi Alcioneo fu ucciso da Hercole, si come si legge appo Licophrone. onde il PET. Et una donna inuolta in ueste negra Con un furor; qual io non sò se mai Al tempo de Giganti fosse a Phlegra.

906 Rhodi. Lat. rhodos. BOC. nascosamente se n'andarono a Rhodi. Da molte nobil dõne di Rhodi fu accompagnata. Sopra la naue di Rhodiani saltò. Nobile giouane Rhodiano.

Acri. già nobilissima città marittima in Soria antiquissima di tutte l'altre del mondo, & secondo che scriue Solino, & Plinio fu innanzi il diluuio edificata; & dopo molte guerre fatte fu presa dal Soldano, et saccheggiata, et rouinata. DAN Et nessun era stato a uincer Acri. BOC. Acri, laqual sotto il Soldano era. Peruenne ad Acri.

Arli città in prouenza posta alla foce del Rhodano, lontana tre leghe da Auignone molto copiosa di sepolcri che'l Latino la chiama Arelate. onde DAN. Si come ad Arli, oue'l Rhodano stagna. ARI. Et che con pochi in Arli era ritratto. Et seco in Arli ad Agramante il trasse.

Pergamo. Lat. pergamum, siue pergamus. è città nobilissima in Asia, nellaquale regnò Attalo amico de Romani. PET. Vn da Pergamo'l segue, et da lui pende, L'arte gua sta fra noi.

Marathona. Lat. marathon. Luogo in Attita, oue Dario per lo ualore di Milciade fu rotto. onde il PET. Ma Marathona le mortali strette.

Arunca, doue fu Lucillo inuentore delle Satire, & fu colonia de gli Ausoni. PET. Non pur Verona, Mãtoa, & Arõca.

Pella. Lat. è città di Macedonia, & patria di Alessandro ma 907
gno. PET. Philippo, e'l figlio che da Pella a gl'Indi Correndo uinser paesi diuersi.

Pola. Lat. è città in capo d'Istria uicina al golfo del mare Adriano detto Quarnaro. & però dice DAN. Si com'a Pola presso del Quarnaro, Ch'Italia chiude, & suoi terreni bagna.

Caorsa, è città in Prouenza già lunghi secoli referta d'usurai DAN. Et però lo minor giron suggella Del segno suo, & Sodoma, & Caorsa.

Sodoma, & Gomorra. Lat. Sodoma, æ, Sodomũ, & Sodoma, orum, plu. sono castelli in Siria Palestina, lequali per lo scelerato uitio contra natura sopra loro, Dio piouue fuoco, & Solfo, & arse ogni cosa. DAN. Et però lo minor giron suggella Del segno suo Sodoma, & Caorsa. La nuoua gente Sodoma, & Gomorra.

Cologna. Lat. colonia. è città nella Magna bassa sopra il Rheno; cosi detta perche fu Colonia de Romani. Fu disfatta da Agrippina genero d'Augusto, & per questo è detta Colonia Agrippa. DAN. Le cappe fatte della taglia, Che per li monaci in Cologna fassi.

Luni città già nobile; ma hoggi è spenta, dallaquale la regione uicina è detta Lunigiana. Lat. Luna al presente è detta porto uenere. DAN. Che ne monti di Luni, doue ronca.

Vtica è città in Africa non molto lontana da Carthagine, 908
da cui è detto Catone Vticense. DAN. Tu'l sai, Che non ti fu per lei amara in Vtica la morte.

Buggea città nel lito Africano, all'incontro di Marsilia. DAN. Buggea siede, & la terra ond'i fui.

Augusta. famosissima città in Germania detta uolgarmente Ausburg.

Ausburg, altrimenti detta Augusta; uedi di sopra.

Callagura. Lat. uulgo calaborra. è città in Hispagna patria di San Domenico. DAN. Siede la fortunata Callagura Sotto la protettion del grande scudo. i. di san Domenico.

Sibilla. Lat. bispalis, città nelle parti piu occidentali della Spagna. DAN. Et tocca l'onda Sotto Sibilia.

Alagna città, & colonia di Hernici posta nel latio secondo Tolomeo, ouero in terra di Lauoro, come piace ad altri patria di Bonifacio Papa. DAN. Veggio in Alagna entrar lo Fiordaliso. Et farà quel d'Alagna esser piu giuso. BOC. Et presero il camino uerso Alagna, doue là Pietro hauea certi amici.

Ilerda. Lat. & uolgarmente Lerida, & Leida. è città in Spagna, DAN. Et Cesare per suggiugare Ilerda Punse Marsilia, & poi corse in Hispagna.

Damiata. Lat. heriopolis, & Pelusium è nobile città in Egitto posta sul Nilo. DAN. Che tien uolte le spalle in uer Damiata.

Setta città in Barbaria. DAN. *Da l'altra già m'hauea lasciata Setta.*

Gerusalem, & Hierusalem, città in Soria celebratissima per lo sepolcro di Christo, & per lo tempio di Salamone. *Lat Hierosolyma, & Solymæ. Isiodoro scriue; che Sen figliuol di Noe dopo il diluuio edificò in Siria questa città, et nominolla Salem. Dapoi habitata da Iebusei mutò nome, & da loro fu detta Iebù; Poi cõposero l'uno, & l'altro nome, & chiamolla Iebusalem, et poi Hierusalem Salamone la nominò Hierosolima, & Romani Solima. onde Iuuenare Solymarumq; sacerdos. Finalmente Elio Adriano Imperadore instituì che da se fusse detta Elia. & uogliono alcuni ch'ella sia nel mezzo del mondo. onde* DAN. *Gerusalem col suo piu alto punto. Però gli è conceduto che d'Egitto Venga in Hierusalemme per uedere.* PET. *Egli in Hierusalem, & io in Egitto.*

Nazarette. *Lat. Nazareth.* BOC. *Questa è casa delle pen*
nadell'agnol Gabriello, la quale della camera della Vergine Maria rimase quando egli la uenne ad annuntiare in Nazarette.

909 Gebenna. *Lat. nunc uulgo Geneua, o Geneura. è città posta nell'estremo de gli Allobrogi presso a Heluezzi Ne guari lungi dalla Prouenza, oue dal Lago Lemano esce il Rhodano, onde che pare ch'indi nasca, anchor che uenga dall'Alpi, ilqual fiume passa per Auignone, nel cui contado è la terra, oue nacque madonna Laura celebrata dal nostro* PET. *onde dice. Arriua un fiume che nasce in Gebenna Amor mi diè per lei si lunga guerra.*

Antandro. *Lat. antandrus, da Plinio edonis. & Antandrũ promontorium est. è posta ne liti uicini a monte Ida. onde* VIR. *nel terzo dell'Eneida. Classemq; sub ipsa Antandro, & Phrygiæ molimur montibus Idæ; Contrahimusq; uiros. &* PET. *L'altro è colui; che pianse sotto Antandro La morte di Creusa.* DAN. *Antandro, & Simoenta, onde si mosse, Riuide, & là dou'Hettore si cuba.*

Alessandria. *Lat. è città nobilissima nell'Asia maggiore nella prouincia di Arda. edificata da Alessandro magno, che per commodità del sito hebbe studio di tutte le discipline liberali, e perciò fu emporio di tutto'l mondo.* DAN. *Per cui Alexandria, & la sua guerra.*

Siene. *Lat. Syenæ. è città tra confini d'Ethiopia, & di Egitto dirittamente posta sotto il tropico di Cancro. Onde il Sole essendo nel detto Cancro; ilche è il mese di Giugno; stando perpendicularmẽte a mezzo il dì nel Solstitio sopra la sommità di lei, non fa ombra alcuna.* ARI. *Se fosse nato a l'aprica Siene, O doue Ammone il Garamante cole.*

Scalea, o Scalea città di Calabria sita in un colle presso la marina che si sale, come per scala, & perciò detta Scalea, non lungi dal capo di Palinuro che hebbe il nome dal nocchiero di Enea, che nauigando quiui cadde in mare.

Trapani. *Lat. drapanum, città in Sicilia abondante, così detta dalla piegatura che fa nel porto a guisa d'una falce. E' di là da monte Libano, non lõtana da Erice monte, dalqual porto è commodo a passare in Africa.* BOC. *In Vtica picciola isola quasi a Trapani dirimpetto.*

910 Alepo *città uicina al Cairo abondantissima, & di gran traffico.* Peletronio *città, doue fu prima trouato il modo di domar caualli.* Epheso *città in Lidia patria di Homero secondo la opinione d'alcuni.* Valona *città famosa nella regione di Epiro.* Scariotto *patria di Giuda apostolo, che tradì Christo.* DAN. *Quell'anima la sù c'ha sì grã pena, Disse'l maestro è Giuda Scariotto.*

Thespia *città in Boetia sita alle radici di Parnaso, da cui sono dette le muse Thespiade.* Asso *città in Asia Patria di Cleante Philosopho nobilissimo.* Tinge *città in Mauritania edificata da Anteo Re della ultima parte di Mauritania, doue rimase lo scudo suo d'auorio molto graue, si come scriue Pomponio mela.* Betulia *patria di Iudit hebrea, ue di a Iudit sotto Castità a 214.* Feltre *città nella Marca Triuigiana a 1555. & altre molte.*

CASTELLI.



CAstella. *Linterno, Stagira, Certaldo, Ribare, Lumages, Chiaueri, Corneto, Esti, Peschera, Pontremoli, Bagnacaual, Sanleo, Brettinoro, Ville, Contadi, Borghi, Vichi, Torri Bastie, Bastioni, Rocche, Fortezze, Ripari, Edifici, Mura, Palazzi, Case.*

Castello. *Lat. castrum, nel singulare, & Castelli, et Castella* 911
nel plurale. Lat. castra. PET. *Per oro, per cittadi, et per Castella.* BOC. *Castel Guglielmo. (lasciando stare le Castella.)* DAN. *Per difender lor ville, & lor Castelli.*

Literno, *& non Linterno. Lat. Linternum. è castello al lito del mare sopra il fiume del suo nome presso a Cuma, & lũgi da Napoli quindeci miglia uerso ponente, già chiaro, & famoso per l'esilio, & per la sepoltura di Scipione: Hoggi la chiamano patria, ne altro è che una Torre, & quiui stette in esilio Scipione. & è lontano Literno da Traietto uerso oriente uinticinque miglia, perche fu manifesto l'errore di coloro che gliele posero da presso; uolendo forse in uece di lui dire Minturna città nobilissima per adietro sopra il Garigliano, donde ha origine Traietto: Ilqual error nacque per la statua di Scipione, che fu trouata nelle ruine di Minturna presso al fiume. & quì è da notare che la uilla di Scipione era ne i liti di Literno. onde il* PET. *Indi fra monte Barbaro, & Auerno, L'antiquissimo albergo di Sibilla Passando se n'andar dritto a Literno. In così angusta, & solitaria uilla Era'l grand huom, che d'Africa s'appella.*

Minturno *castello, hoggi detto Traietto presso Liri fiume, hoggi Garigliano, all'incontro di Gaieta città patria di M. Antonio Minturno huomo a giorni nostri dottissimo.*

Stagira *castello appresso Athena patria di Aristotele di Nicomaco, ilquale hebbe origine da Esculapio, uedi la historia a 196.*

Certaldo. *Lat. certaldum. castello & patria del nostro* 912
Meßer Giouan Boccaccio. DAN. *Da campi di Certaldo, & di Feghine.*

Brettinoro. *Lat. forum truentinorum. castello in mezzo la Romagna posto in monte sopra Forlì.* DAN. *O Brettinoro che non fuggi uia.*

Sodoma, *& Gomorra castelli, uedi a 907.*

Ribare *castello nel uescouado di Peragos ch'è in Prouenza, patria di Arnaldo Daniello gran maestro in dir d'amore.*

Lumoges *castello in Prouenza, doue nacque Giraldo, delquale fa mentione il* PET. *doue dice E'l uecchio Pier d'Auerna con Giraldo.*

Chiaueri *castello nella riuiera di Genoua.* DAN. *Intra Sisteri, & Chiaueri s'adima Vna fontana bella.*

Corneto.

Corneto. *Lat. castrum inui, uel castrum nouum, & corithũ, i. è un Castello in terra di Roma nel patrimonio di san Pietro.* DAN. *che'n odio hanno Tra Ciecina, & Corneto i luoghi colti.* ARI. *Credendo che da lor si fosse tolto Per gir a Roma, & ito era a Corneto.*

Esti, *Castello in Padouana. Lat. Ateste; Fu egli donato da Carlo Magno Imperadore uenẽdo in Italia cõtra Lõgobardi ad uno de suoi baroni dalqual poi nacque la Illustrissima casa da Este.* DAN. *Quel d'Esti il fè far che m'hauea in ira.* BOC. *Rinaldo da Esti. i buoni testi hanno Asti.*

913 Peschera. *Lat. pescaria Castello posto nel fine del lago di Garda, nella diocese di Verona.* DAN. *Siede Peschera bello & forte arnese da fronteggiar Bresciani, et Bergamaschi.*

Argenta. *Lat. Castello sopra il Pò lontano di Ferrara 18. miglia.* ARI. *Taccio di Argenta, di* Lugo, *& di mille altre Castella, e populose ville.* BOC. *Vn gentil'huomo d'Argenta,*

Bagnacauallo. *Lat. tyberianum, seu ad caballos; castello in Romagna, & è del Duca di Ferrara.* DAN. *Ben fà Bagnacaual che non rifiglia.*

Pontremoli. *Lat. appua. castello del Conte di Fiesco.* BOC. *Ilqual si chiama Fatiuolo da Pontremoli.*

Sanleo. *o Salleo Castello in monte feltro, nella sommità del monte.* DAN. *Vassi in Salleo, & discendesi in Noli.*

Ascian *Castello nel Senese.* DAN. *Caccia d'Ascian la uigna, & la gran fonda.*

Feltro, *castello nella Marca d'Ancona, uedi 1555.*

VILLE.

914 Villa. *Lat. & rus, suburbium, suburbanũ, uicus, pagus.* PET. *In cosi angusta, & solitaria Villa Era'l grand'huom che d'Africa s'appella. Ou'io sia in qualche Villa. Ch'amor, & lui segui per tante Ville.* BOC *Vno de zoccoli di san Gerardo di Villa magna (irridentis.) Per le sparse Ville, et per gli campi. Andò ad una Villetta iui uicina. Et in lingua Francese Villa uale quãto città, si come la pose* DAN. *quando dice Sopra'l gran fiume d'Arno a la gran Villa. (intendendo Firenze.)*

Lancisa Villa doue nacque il Petrarca.

Aluernia *Villa sotto il Vescouado di Chiaramonte in Francia.* PET. *E'l Vecchio Pier d'Aluernia con Giraldo.*

Pietola, *è Villa di Mantoua, doue nacque Virgilio.* DAN. *Et quell'ombra gentil, per cui si noma Pietola piu che Villa Mantouana.*

Villano *Lat. rusticus, a quo rusticanus, colonus, agricola, uilicus, agrestis hoc agreste. & paganus, in suauium morũ, è il uillano, che uà in campo per guastadore. & pagus il villaggio, o casale.* BOC. *Villan Caualiere. Vn ricchissimo Villano. Villane parole. In habito Villesco.* PET. *Haurian fatto gentil d'Alma Villana.* DAN. *Cortesia fu a lui esser Villano. uedi a 305.*

Villesco, *è cosa di Villa. Lat. rusticanus, et rusticarius.* BOC. *L'alta uirtù di costei nascosa sotto i poueri panni, & sotto l'habito Villesco.*

915 Villania. *Lat. inurbanitas, cõuitiũ, rusticitas, cõtumelia, iniuria, opprobrium. è cosa contraria alla ciuilità & sconuenuole, & Viltà uale il medesimo.* BOC. *Questa è gran Villania a uenire in quest'hora a casa le buone femine. Gli disse gran Villania. Gli disse la maggior Villania che mai ad huomo fosse detta. Villanamente fu oltraggiata.*

Viltà. *Lat. ignauia, pusillanimitas, timiditas uale dapocaggine. Seguendo la Viltà della seruile conditione. Per Viltà d'animo. Ma pur questa Viltà uincendo il suo animo altero. uedi all'Indice.*

Contado, *è la Villa, & si pone per ogni paese sottoposto a città, & ancho paese sottoposto ad un conte. Lat. rus, ager, ut in agro ferrarienſi, Pagus, ditio, destrictus, tractus, territorium, regio.* BOC. *Il circonstante Contado. Stette in Contado. Essendo in Contado. Et cercarono l'altrui. o almeno il lor Contado. Contadino. uedi a 305.*

Tiralli, *è contado, li cui conti da latini sono detti thurones.* DAN. *A piè de l'alpe che serra Lamagna soura Tiralli.*

Borgo. *Lat. suburbium, & suburbia, orum, uilla, uicus, & in ciuitate uicus urbanus, angiportus. è luogo doue sono piu case insieme fuori del circuito della città, detto dal Lat. ab urbe, o a suburbio, ma si piglia anchora per quello di dentro la città.* PET. *Et hor d'un picciol Borgo un sol n'ha dato.* BOC. *Borgo di Greci, è una strada in Firenze cosi detta. onde formò* DAN. *il uerbo imborgare quando dice. Et quel corno d'Ausonia che s'imborga Di Bari.* SAN. *Ogni strada, ogni Borgo, ogni triuio.*

Vico. *Lat. è borgo & uia.* DAN. *Dimmi se son dannati et in qual Vico. i. cerchio.*

Torre. *Lat torris, pyrgus, i.* PET. *Torre in alto ualor fondata, & salda. Et quel che cominciò poi la gran Torre. Torre d'alto intelletto. Et le torri superbe al ciel nemiche; Et suoi Torrier di fuor come dentr'arsi. i. superbi.* BOC. *La Torre è altissima; & tanto che quasi par che i nuuoli tocchi: L'alte Torri, o le piu eleuate cime de gli alberi. Sopra l'eccelse Torri. Vna Torricella dishabitata.* DAN. *Che mi parue ueder molt'alte Torri. Sappi che nõ sono Torri, ma Giganti. & di quì formò Dante il uerbo torreggiare, quando dice. Torreggiauan di mezza la persona Gli horribili Giganti. i. pareuano Torri dal mezzo in sù.* 916

Carisenda, *è una Torre in Bologna che pende presso la torre de gli Asinelli.* DAN. *Qual par a riguardar la Carisenda sotto il chinato.*

Bastia. *la fortezza usato dal Morgante. Lat. agger, aggeris.*

Bastione. *Lat. agger, ris, propugnaculũ, munitio, munimen, munimentum. è il riparo, fortezza.* ARI. *I pagan si pronede, e caua terra, Fossi, ripari, e Bastioni stampa.*

Riparo. *Lat. agger. ual bastione, fortezza.* ARI. *Erano questi due sopra i Ripari.*

Rocche. *Lat. arces.* BOC. *Et le alte Rocche tirate uerso il cielo.* DAN. *Cosi ne pose al fondo Gerione a pied'a piè de la stagliata Rocca. i. rupiũ. Sopra'l qual pontan tutte l'altre Rocche. i. sassi, & monti. cosi gli antichi Thoscani diceano rocca, & roccia per lo monte. & Roccella il diminutiuo di Rocca usò l'Ariosto.*

Altaforte, *è una rocca in Inghilterra.* DAN. *Sopra colui che già tenne Altaforte.*

Chiese. *Tempi, Celle, Hermi, Delubri, Altari, Monasteri, Conuenti, Chiostri, Cimiteri. uedi a 47.*

Mura. *Lat. muri, aut mœnia, um, le mura della città.* PET. *L'antiche Mura; ch'anchor teme, & ama. Ne di Muro, o di poggio, o dir am'ombra. Qual per tronco, o per Muro he dera serpe. Muri eran d'alabastro, & tetto d'oro.* BOC. *Dentro alle Mura della lor città. Sopra le merlate Mura. Le Mure erano grammose di fastidiosa muffa.* PH. 917

Era diuiso d'un sottilissimo M. Salito sopra un Muretto.

Murare. Lat. murum condere, ædificare. Boc. *La Torre tutta infino alla summità murata.i.cinta di mura. Il giardino tutto intorno Murato.*

Parete. *Lat. paries, Lattritius in Lõbardia è un muro di una testa sola.* Boc. *Qual asino da in Parete tal riceue, & il medesimo dice un'altra uolta.ilche uale, che l'asino che dà de calci nel muro, se forte gli dà, forte ancho egli riceue duolo; & è quello che latini dice, par pari referre.* Dan. *Tra due Pareti del duro macigno. Cerchi di souerchiar questa Parete .i. questa grotta.* Ari. *e tutte le Parete.*

Edificio. *Lat. edificium.* Pet. *Produsse al sommo l'Edificio santo. Et Dificio dice* Dan. *Veder mi parue un tal Dificio allhora.*

Edificare. Lat. ædificare. San. *In su l'edificar de lor tugurij.*

Tauolato. *Lat. tabulatum, è serratura fatta di Assi per diuidere un luogo da un'altro.* Boc. *S'erano posti appresso d'uno Tauolato, il qual diuidea l'una camera dall'altra.*

918 Palazzo, & *Palagio. Lat. palatium, & conciliabulum, forum, & iuditium. il palazzo de signori, doue si tien ragione, o come luogo publico.* Pet. *Quì non Palazzi, nõ theatro, o loggia.* Boc. *Vn Palagio con un bello & gran cortile nel mezzo con loggie, & con sale, et con camere tutte ciascuna uerso di se bellissima, & di liete pianure riguardeuole, & ornata, con pratelli d'intorno, & con giardini marauigliosi, & con pozzi d'acque freschissime, & cõ uolte piene di pretiosissimi uini. Vn bellissimo, & ricco Palagio, il quale alquanto rileuato dal piano sopra un poggetto era posto. O quanti gran Palagi per adietro di famiglie pieni si uiddero senza successore debito rimanere. Quantunque amore i lieti Palagi, & le morbide camere piu uolentieri che le pouere capanne habiti. & l'*Ari. *descriuendo un bello palazzo, cosi dice. Vn tratto d'arco fuor di strada uscirò; E innanzi un gran Palazzo si trouaro, Di serpentin di porphido le dure Pietre fan de la porta il ricco uolto: Quel che chiude è di bronzo, con figure Che sembrano spirar, mouente il uolto, Sotto un'arco poi s'entra; oue misture Di bel musaico ingannan l'occhio molto, Qui ui si uà in un quadro ch'ogni faccia De le sue loggie ha lũghe cento braccia. La sua porta ha per se ciascuna loggia, E tra la porta, e se ciascuna ha un'arco, D'ampiezza pari son; ma uaria foggia Fè d'ornamenti il Mastro lor non parco; Di ciascun'arco s'entra; oue si poggia Si facil che un somier ui puo gir carco; Vn'altro arco di sù troua ogni scala, Che s'entra per ogni arco in una sala: Gli archi di sopra escono fuor del segno Tanto, Che fan coperchio a le gran porte, E ciascun due colonne ha per sostegno, Altre di bronzo, altre di pietra forte, Lungo sarà se tutti ui disegno Gli ornati alloggiamẽti de la corte, Et oltre a quel ch'appar, quanti agi sotto La caua terra il Mastro hauea ridotto; L'alte colonne, e i capitelli d'oro Da chi i gemmati palchi eran suffulti; I peregrini marmi che ui sono Da dotta mano in uarie forme sculti, Pitture, e getti, e tant'altro lauoro (Benche la notte a gliocchi il piu n'occulti) Mostra che non bastaro a tanta Mole. Di duo Re insieme le ricchezze sole: Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli. Ch'erano assai ne la gioconda stanza V'era una Fonte.* uedi a Fonte a 1084.

Pretorio. *Lat. prætorium, è il palazzo, doue habita il pretore, o magistrato, o il Signore.* Boc. *Tito per auentura in quella hora uenuto al Pretorio.*

Casa. *Lat. domus. ædes ædis. lar. penates, & dij penates, foci patrij, tectum, sedes aræ, domicilium, receptus, receptaculum, Eurialo, & Hyperbio furono i primi che facessero case di mattoni, habitandosi innanzi nelle cauerne.* Pet. *Qual torna a Casa, o qual s'annida in selua. O Casetta, o spelunca Di uerdi frondi ingionca. Lat. ædicula, domuncula, gurgustium, & ligellum.* Boc. *Casa Picciola, Pouera, Dishabitata, Nuoua, Non troppo grande,* Case *Belle, Bellissime, Propie, Rade, Pouere, Apparate, Case Communi. Lat. tabernacula. Vn bello, & honoreuole Casamento. In un Casolare si ricouerò .i. in una casa rouinata, & dishabitata. Lat. parietina, æ.* 919

Cà *in uece di Casa.* Dan. *Et reducermi a Cà per questo calle.* Boc. *Madonna Lisetta da Cà Quirino, laquale Vinitiana era. & quì stà in uece della famiglia & è uocabolo Vinitiano.*

Sporto, & *Spaldo. Lat. hortus pensilis, & Meniana, a Menio, inuentore, quasi extra domum locus porrectus. è quella parte della casa, che dal tassello al tetto pende in fuora, detto cosi quod extra pandeat, & quasi sporto in fuori.* Boc. *Et sotto quello Sporto trouò un uscio, & a piè di quello raunato alquanto di pagliariccio; Sotto ilqual le Sporto.* Ari. *Oue ne tetto, oue non pure è un Sporto, Sporgere. uedi a 427.*

Spaldo, *è il medesimo ch'è Sporto.* Dan. *Passammo tra martiri, & altri Spaldi. idest sepolchri che su le mure erano appiccati, & pendeuano in fuori che pareuano Spaldi, et perciò dice altri, perche altro dinota similitudine, et anche cosi disse per non dire piu uolte un uocabolo istesso, per cioche Sepulcri, Arche, & Auelli haueua detto, ouero diremo altri Spaldi, idest le mure della terra alte che sia la parte posta per lo tutto, ilche si uede hauer uoluto dire le mura, percioche'l principio dello seguente canto dichiara questo fine.*

Verone. *Lat. podium, & diminutiue podiolum, uel porticus, ambulatio, exedra. Xistus, loco editori. è luogo alto, sporto in fuori, non però fatto sopra i tetti delle case, come le altane.* Boc. *Se tu potessi uenire in sul Verone ch'è sopra il giardino di tuo padre. Che ui fa egli perche ella sopra quel Verone si dorma?* Ari. *Si puo di quella in s'un Verone entrare, Che fuor del muro al discoperto uscia Io facea il mio amator quiui uenire, E la scala di corde onde salia Io stessa dal Veron giù gli mãdai Qual uolta hauerlo meco desiai. Trarr'un suo amante a se sopra un Verone. Et dal Veron co i panni di Gineura Mandai la scala, herbe, e fiori, Che da Veroni, e da finestre amene Donne e donzelle gittano a man piene.*

Merli. *Lat. minæ, arum.* Ari. *Pugnando sale, e al fin un Merlo prende. Stà suso i Merli, e mena il brando in uolta.* Boc. *Merlate mura.* Ph. *Merlati muri.* Am. 920

Masseritie. *Lat. mobilia, & supellectilia, sono le masseritie della casa.* Boc. *Hauendo bisogno di Masseritie.*

Camera. *Lat. cubiculum, thalamus, la camera doue si dorme. Cella, & Conclaue, la camera rimota, serrata, & dall'altre separata, & doue si fanno i parlamenti secreti. Testudo, la camera fatta in uolto, & casa latinamente significa il tassello, o solare fatto in uolta, & diceси loca concamerata gli edifici fatti in uolta.* Pet. *Per le Camere tue fanciulle, e uecchi. O Cameretta che già fosti porto.* Boc.

Vna Camera oscura. Bella, Bellißima, Propria, Terrena. Fornita di cose opportune. CAMERE *Parate, Ornatißime, Morbide. Quelle Camere paiono un paradiso tanto sono belle, & sono non meno odorifere, & ornate. Cameretta assai picciola, & Zambra per la camera è Vo. Francese.*

Cameriere. *Lat. cubicularius, aulicus, a cubiculo, è quello, che sta alla custodia della camera.* BOC. *Cameriere secretißimo. Vna Cameriera tutta sonnacchiosa, Fidata.*

Sala. *detta a saltando. Lat. & ambulatio, antrum, cœnatio, cœnaculum, & tricliuium. è il maggiore del palazzo, doue si fanno le feste, & balli.* BOC. *Entrati in una Sala terrena. Quanti nella reale Sala u'erano. Vna gran Sala. A far porre pancali & capoletti per le Sale. Vide la sua donna sedere in una Saletta terrena.*

Porta, Vscio, Entrata, Finestra, Balcone, Cateratta, Grata, Chiaue, Toppa, Serrame. serrare, riserrare, diserrare, chiudere, rinchiudere, inchiauare, schiauare, aprire, entrare, rientrare, sottoentrare, uscire, spuntare.

921 Porta. *Lat. & ianua, postis, ostium, aditus, fores, ualuæ & posticula porta; la porta falsa di dietro.* PET. *Trema quando la uede in su la Porta. Mi fanno guerra intorno, e'n su le* PORTE. *Che col pie ruppe le tartaree Porte. Et false opinioni in su le Porte.* BOC. *Per una falsa Porta, doue egli entrato era. Gli miei pensieri lasciai dentro della Porta della città. Trouata la Porta aperta entrò dentro. Porta Salaia. Porta San Piero. Porta don meta. Essendo le Porte serrate. Aperte le Porte entrò nel castello.*

Portiere, & Portinaio. *Lat. ianitor, ostiarius, liminarcha clausstrinus, et admissionalis, præfectus ianuæ, è quello c'ha cura della porta.* DAN. *Et un portier che anchor non facea motto. & iui. Ricominciò il cortese Portinaio.*

Vestibulo. *Lat. è il luogo dauanti la porta della casa* ARI. *Nel lucente Vestibulo di quella Felice casa.*

Vscio. *Lat. exitus ostium ab os, oris, uel ab ostando.* PET. *Che di lagrime son fatto Vscio & Varco. Tal ch'a buon so lamente l'Vscio chiude. Infin a l'Vscio del suo albergo corsi. D'auorio Vscio & finestre di Zaphiro.* BOC. *All'Vscio della cella. Del giardino. Della camera. Chiamare all'Vscio. ch'aperto gli fosse. Da un fortissimo Vscio serrata. Aperto l'Vscio nella grotta discese. Serrai l'Vscio della uia, & da meza scala, & quello della Camera. La donna hauẽdo fatto serrare gli Vsci. Venire dentro da quello Vsciolo, oue era entrato.*

Finestra, & Fenestra. *Lat. & specula, & specularis, la Finestra di uetro, di carta. prop. & meta.* PET. *Leandro in mar, & Hero alla Finestra. Io haurò sempre in odio la Finestra Ond'amor m'auentò ben mille strali. Quella Finestra onde'l mio Sol si uede. Standomi un giorno solo a la Finestra. O Finestra del ciel lucente altera. D'auorio uscio et Finestra di Zaphiro. O belle, & alte, & lucide Finestre.* BOC. *Chiudere la Finestra. Fattasi alla Finestra. Trouando le Finestre chiuse. Vna Finestretta della cella.*

922 Balcone. *Lat. fenestra, è la finestra, & è Vocabolo Venitiano, & Genouese.* PET. *Il figliuol di Latona hauea gia noue uolte guardato dal balcon sourano. Standomi ad un Balcone.*

Cateratta. *Lat. cratera, ræ, siue crater. tolto da Greci, ual ferriata, che si pone alla Finestra, per laquale si possa guardare a basso.* BOC. *La donna postasi boccone sopra il battuto il capo solo fece alla Cateratta di quello. Il quale hauendo la donna sentito debole, & della graue noia angosciosa uenne sopra la Cateratta.*

Grata, & Graticola. *Lat. cratis, tis, è quella che tengono le monache ne suoi parlatoi alle finestre doue parlano alle persone di fuori.* BOC. *Et essendo un di ad uno suo parente alla Grata uenuta.* DAN. *Come tenne Lorenzo in su la Grata. & quì s'intende per quella, doue si arrostisce il pesce, & carne. Lat. graticula.*

Chiaue. *Lat. clauis, patibulum, repagulum, sera, clausura.* PET. *Dolce del mio cor Chiaue. Del mio cor donna & l'una & l'altra Chiaue Hauete in mano. Quel core, ond'hanno i begliocchi la Chiaue. Benedetta la Chiaue; che m'auinse Al core. Nel cor, Come colei che tien la Chiaue. Chiaui Amorose, Ingegnose, Ambe, Mille. E'l uicario di Christo con la soma de le Chiaui. Che portaron le Chiaui, De miei dolci pensier. Et die le Chiaui a quella mia nemica. Quella ch'al ciel se ne portò le Chiaui.* BOC. *Serrato la cella con la Chiaue. Lat. pessulatæ fores; oppesulata ianua, idest clausa, & pessulis firmata. L'Abate uolentier prese la Chiaue.* DAN. *Intra Siestri & Chiaueri s'annida Vna fiumana bella. questo è un castello della riuiera di Genoua.*

Inchauare. Lat. claudere. PET. *Orgoglio & ira il bel passo, ond'io uegno Non Chiuda, & non inchiaue.*

Schiauare. Lat. reserare. aperire. BOC. *Veggendo che non ueniua, fece che'l Sensale fece schiauare i magazini.*

Toppa. *Lat. sera, patibulum. è la chiauatura di ferro. uoce Napolitana, & anche usata in Thoscana.* DAN. *Che non si uolga dritta per la Toppa.*

Serrare. Lat. claudere, includere, obstruere, obturare, oppilare, intercludere, occludere. PET. *Onde'l camin a lor tetti si serra. Et che'l cammo a tal uita mi serra. Venite a me s'è'l passo altri non serra. i passi intorno serra. Tal m'ha in prigion; che non m'apre, ne serra. Ne posso'l giorno, che la uita serra Antiueder. Iui fra lor; che'l terzo cerchio serra La riuidi piu bella. Felice sasso, che'l bel uiso serra. queste Valli Serrate incontr'a gli amorosi uenti.* 923
BOC. *Quando la donna uide serrar la camera. Serrata la camera. dentro Serrati. dentro Serratosi. Serrato la cella. uedi all'Indice.*

Serrame *per la Serratura. Lat. sera clausura, repagulum.* DAN. *Laqual senza Serrame anchor si troua. Pessulus è lo saltello, o merletta, & lo cattenaccio della porta.*

Riserrare. Lat. iterum claudere. PET. *Ne lieto piu dal carcer si diserra, Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Lat. disceditur. Et per altrui si rado si diserra.* BOC. *Riserrato l'uscio dentro. & prestamente l'uscio si riserrò di dentro.* DAN. *E'l gielo strinse Le lagrime tra essi, & riserrolli.*

Diserrare. Lat. aperire, excludere, uedi di sopra a Riserrare.

Chiudere. *Lat. claudere.* PET. *Al Chiuder di begliocchi.* 924

Chiusa *Via, Valle, Bellezza, Fiamma, Morte. Perla in or fin Chiusa. In una Valle Chiusa d'ogn'intorno. Chiuse Valli. Le man m'ha Chiuse. Duo begliocchi Chiusi. Chiuso pugno. Cor, Loco. Chiuso gran tempo in questo cieco legno. Sol Chiuso in fosca cella. Si Chiusamente uò mancando.*

Chiudere. Lat. claudere. PET. *Morte po chiuder sola i miei pensieri. So io ben; ch'a uoler chiuder in uersi Sue lodi. E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque. Et di Sirene al suono chiuder l'orecchi. Quando mostrai di chiuder gli occhi*

aperſi. a nemici armati Chiuder'il paſſo con le membra ſue. uelo Ch'a Laura lagrimando chiude. Tal ch'a buon ſolamente uſcio ſi chiude. Miri ciò che'l cor chiude. Coſtor chiude. in quell'honorata ſchiera. E'n poco ſpatio la mia uita chiudi. Apraſi la prigion, ou'io ſon chiuſo. Mi chiuſe tral bel uerde. Al fin uidi una, che ſi chiuſe, & ſtrinſe Sopr'Arno. I miei penſier, come nel cor li chiudo. Poi che'l camin m'è chiuſo di mercede. Boc. *uedi all'Indice.* Dan. *Al tornar de la mente, che ſi chiuſe Dinanzi a la pietà di due cognati.*

Rinchiudere, *Lat. includere.* Pet. *In cielo, e'n terra m'ha rinchiuſi i paſſi. Con l'altro rinchiudete la man manca. Signor che'n queſto carcer m'hai rinchiuſo.* Boc. *Accio ch'alcuno dentro non gli poteſſe rinchiudere. Et in quelle caſe rinchiudendoſi. Rinchiuſa la caſſetta. Et ſtanno tutta la ſettimana Rinchiuſe. uedi l'Indice.*

Schiudere. *Lat aperire, & reſerare.* Dan. *Che'l porco quando del porcil ſi chiude. Onde ir mi conuenia dal lato ſchiuſo. i. dalla uia aperta.* Ari. *poi che la fauella Le fu conceſſa uſar, la bocca chiuſe, E domandò,*

Turare. *Lat. ual chiudere, & ſerrare. Lat obturare, occludere, obſtruere, oppilare.* Dan. *Che l'un de lati l'altra bolgia tura.*

925 *Aprire. attualmente. Lat. aperire, & reſerare, patefacere.* Pet. *Su'l primo aprir de fiori che piu per tempo Doue'a prir gli occhi. dal dì ch'Adamo aperſe gli occhi. Vaga d'ir ſeco aperſe ambedue l'ale. Piu uolte gia per dir le labbra aperſi. A queſti le mie piaghe tutte aperſi. che'ntorno i fior apra, & rinoue. Apraſi la pregion, oue io ſon chiuſo. Ne ghiaccio quando'l Sol apre le ualli. Aprì tu padre. che col ferro Aprì'l ſuo caſto, & diſdegnoſo petto. chi ſi dolce apria mio cor. Perche prima col ferro a l uiuo aprilla. De la tua mente amor, che prima aprilla. Noi gli aprimmo la uia. Che ſpeſſo in un momento apron allhora L'un ſol, et l'altro. Moſtrar la palma Aperta; e'l pugno chiuſo. Aperta la ſtrada del ciel. La uia non fu piu aperta. Fia ogni conſcientia Dinanzi a tutto'l mondo aperta, & nuda. Aperte Braccia, Strade.* Boc. *Et chetamente andatoſene alla cella, quella aprì. Con un coltello il petto di Guardaſtagno aprì. uedi all'Indice.* Dan. *Et apre gli occhi a ſua uoglia, & coperchia. Apri gli occhi al mio annuntio. Allhor ſecretamente aprì la bocca. Anzi ad aprir, che a tenerla ſerrata. Ahi dura terra perche non t'apriſti. Poi parue a me, che la terra s'apriſſe; Pria ch'io a dimandar la bocca aprio. Si come l'occhio noſtro non s'aperſe In alto fiſſo alle coſe terrene. & quando ſta per manifeſtare. & Aperto. per manifeſto. uedi a 1591.*

Apritore. *Lat. reſerator.* Boc. *E diuenuto andator di notte, & Apritor de giardini. Et per quelle Apriture della ueſte mettendo l'occhio. Lat. rimæ.*

Oprire *Voce Pro. per aprire.* Pet. *Io prego che tu l'opra, Et uedrai riuſcir coſe leggiadre. i. apra mutata la a in o.*

Sbarra. *Lat. repagulum. ual ſerraglia.* Ari. *Ma poi che'l giorno aperta fu la Sbarra.*

Sbarrare. *Lat late pandere, recludere. ual largamente aprire, come una coſa ſerrata di banda in banda aprilla, et sbadarla.* Dan. *Perch'i auanti intento l'occhio sbarro. Sicure d'ogn'intoppo, et d'ogni* Sbarro. *i. d'ogni coſa, che ſia sbarrata, & allargata al ſuo cõtraſto per reſiſtere a loro.*

Entrata. *Lat. introitus, ingreſſus, ingreſſio, aditus.* Pet. *Chiude lor poi l'Entrata. Gia prima hebbe per uoi l'Entrata amore.* Boc. *Nella prima Entrata. Nella Entrata di Maggio. Hauerai l'Entrata aperta. Entrate Occulte.*

Entro, *che ual in quel luogo, uedi a luogo a 963.*

Entrare. Pet. *Ratte ſceſe a l'entrar a l'uſcir erte.*

Entrare. Lat. introire, ingredi. Pet. *Trouo la uia d'entrar* 926 *in ſi bel corpo. Non potea fiamma entrar per altrui fece. Che zoppo n'eſco, e'ntra'ui a ſi gran corſo. Nel labirinto entrai, ne ueggio ond'eſca. a cui gouerno, & uela commiſi entrãdo a l'amoroſa uita. Sola entrò in un bel boſco. Per qual penſier coſi tacita entraſti in quel bel petto? Ch'io ſon entrato in ſimil freneſia.* Boc. *Che mai qua entro huomo uſa entrare. Il primo dì, che nel fuoco entrai. Non potrebbe entrarci ſe non per l'uſcio. In quella barca con lei Entrata. uedi all'Indice. & Entrata nome, uedi di ſopra.*

Rientrare. *Lat. rurſus ingredi.* Pet. *Corro ſpeſſo, & rientro Colà, doue piu largo il duol trabocchi.*

Sottoentrare. *Lat. ſubire. uedi a 1783.*

Vſcire. *Lat. exitus.* Pet. *Ratte ſceſe a l'entrar a l'Vſcir erte.* Boc. *Allo Vſcire dello Spiraglio fu preſo.*

Vſcire. Lat. exire, egredi, euolare. Pet. *Tutte coſe Vſcir buone di man del maeſtro eterno. Lagrime homai de gli occhi uſcir non ponno. Potreſti arditamente uſcir del boſco. Ond'hor non ſo d'uſcir la uia ne l'arte. Vſcendo fuor della comune gabbia. Vidi qual uſcì gia del foco ignudo. Et poco poi uſcì tutto di uiſta. Si dolce lume uſcia de gli occhi ſuoi. Viue fauille uſcian de duo bei lumi. Et di ſua ombra uſcian ſi dolci canti. Da gli occhi uoſtri uſcio'l colpo mortale. Et oime il dolce riſo ond'uſcio'l dardo. Che toſto è ritornata, ond'ella uſcio. Il di ſeſto d'aprile in l'hora prima Del corpo uſcio quell'anima beata. Per uſcirmi di braccia. Indi meſſi d'amor armati uſciro. Si ratto uſciua'l Sol cinto di raggi. Saette uſciuan d'inuiſibil foco. Ch'uſciſſe di ſua terra, & giſſe al loco. Vſcita è pur del dolce albergo fora.* Boc. *uedi l'Indice.*

Eſca. Pet. *Si che la neghittoſa eſca del fango. Che quando ho piu ſperanza, che'l cor n'eſca. quando fia quel giorno, ch'eſca del fuoco, & di ſi lunghe pene? Nel labirinto entrai, ne ueggio ond'eſca. Che dal piu chiaro fondo di ſorga eſca. L'anima eſce del cor per ſeguir uoi. ond'eſce D'un medeſimo fonte Euphrate & Tigre. In una chiuſa ualle, ond'eſce Scorga. Che ben mor; chi morendo eſce di doglia. Come di ſua magion ſol con Sarra eſce. E di ſua fama per morir non eſce. Che zoppo n'eſco, e'ntra'ui a ſi gran corſo. Nõ eſcon fuor ſe non uerſo la ſera. Soſpir del petto, & de gli occhi eſcon onde.* Boc. *uedi l'Indice.*

Riuſcire. *Lat. euenire, contingere, uertere, & accidere bene* 927 *uel male.* Pet. *Dolce ſentier, che ſi amaro rieſci. Et uedrai riuſcir coſe leggiadre.* Boc. *Aſpettando a che il fatto doueſſe riuſcire. Sia oltre la ſperanza riuſcito a lieto fine. A crudel fine riuſciuano le parole. Splendida riuſcita. uedi l'Indice.*

Spuntare, *per uſcir fuori. Lat. exire, & ſponte egredi.* Pet. *A pena ſpunta in oriente un raggio.* Boc. *Ne anchora ſpuntauano i raggi del ſole ben bene. & quando ſta per ferir di punta, o per leuar la punta, uedi a 527.*

Spicciare. *Lat. ſpiculum erumpere. ual ſpiccare, mouere, & andare, ouero per ſtruzzare, & uſcir fuori, & hauer origine, onde ſi dice le noua ſpicciare quando uoglion naſcere i polcini, o colombini. Lat. emergere.* Dan. *La oue ſpic-*

cia

cia Fuor de la Selua un picciol fiumicello.i.esce fuora. Che infin la sù facea spicciar suo lezzo. Vna rana riman, & l'altra spiccia, idest sen uà & fugge. ARI. Et fuor l'acqua spicciar con piu rampolli. O presso a monti, oue il gran Nilo spiccia.

Camino. Lat. & fornax. epicaustrorium, fumarium, uaporarium. & Caminata, idest camera grande. Lat. cœnaculum, uel cœnatio. BOC. Fatto far gran fuoco in una sua Caminata. DAN. Non era Caminata di palagio, cioè non era bella camera. & in lingua Genouese Caminata è la sala grande del palazzo.

Coperto. Lat. culmen. tectum, opertum, opertorium, operimentum, fastigium, summitas, è lo Tetto della casa. Sost. & adie. proprio, & meta. BOC. Et constrenseli la necessità del poco Coperto a toccarsi insieme. Accio ch'io possa costi dentro stare al Coperto. Quel prato uidi Coperto di simile Copertura. Lat. tegmen.

928 Coprire, & ancho Courire. Lat. tegere. BOC. Da quel uento Coperto si raccolse, quiui proponendo aspettare. i. per essere difeso. Coperta ogni cosa di fiori. Nel letto era male dal medico tenuta coperta. Vie Coperte di pergolati. Copertamente. PET. Couerto di bianche piume. i. uestito. Coperto d'arme. Coperto d'amorose piume. Coperto fuoco. A te palese, a tutt'altri Coperto. Vidi in suoi detti Heraclito Coperto. Ogni stella coperse. Simile nebbia par ch'oscuri, e cuopra. Come stella, che sol copre col raggio. Quel fuoco è morto, e'l copre un picciol marmo. Con quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d'ombra. Che copria netto auorio. DAN. Et quei che'ntese il mio parlar Couerto. Lat. palliatus, liata, liatum. Che di pel maculato era Coperta.

Appannare. Lat. uelare. panno tegere, obumbrare, obtegere, operire, ual coprire. PET. Se mortal uelo il mio ueder appanna.

Ammantare, per coprire. uedi a 1538.

Discoprire & discourire. Lat. detegere. PET. L'amoroso pensiero, Ch'alberga dentro in uoi mi si discopre. & discourir l'auorio. Ch'i' ui discourirò. uedi a 1680.

Ricoprire, & Ricourire. Lat. tegere, denuo uelare. PET. Vn nuuoletto intorno ricouerse. Leggiadria ricouerse Con l'angelico riso. D'un'amorosa nebbia ricouerse. Ma ricoperte alquanto le fauille. Quella scorza, Che ricopria le pargolette membra. Ricopre con la uista. Mentre'l mio primo amor terra ricopre. Qualche gratia il meschino Corpo fra uoi ricopra. BOC. uedi all'Indice a 1679.

929 Scoprire, & scourire. Lat. detegere. PET. Scoperson quel, che'l uiso mi celaua. Le sue piaghe ti scuopre. Mi si scoperse. Discourirle il mio mal, idest manifestarle. BOC. Tu non poteui a persona del mondo discourire l'animo che piu utile ti fosse di me, idest manifestare. Ricciardo, & lei uide ignudi Scoperti dormire abbracciati. Pianamente scoprendola tutta, uide che cosi bella ignuda. Ma sicuramente ogni desiderio mi scopri. Laqual mia uiltà, non senza gran rossore ti scourirò. Io non l'oso scourire fuori che a uoi. uedi a 1679.

Coperchio. Lat. operculum, tegmen, tegumen, tegimen, tegumentum, tegulum, & tegillum il dimi. opertum, opertorium, & operimentum. BOC. Il Coperchio della cassa Dell'Arca. Et con loro ferri, il Coperchio ch'era grauissimo solleuarono.

Coperchiare. Lat. operculare, operire, & tegere. DAN. Questi fur cherci, & non han coperchio peloso al capo, papi, et cardinali Saluo che quest'è rotto & non coperchia.

Ricoperchiare. Lat. claudere, tegere. BOC. Ricoperchiata la coppa. Ricoperchio la coppa.

Scoperchiare. Lat. detegere, aperire, patefacere. BOC. La coppa prese, & quella Scoperchiata. Presa la coppa & Scoperchiatala. DAN. Allhor surse a la uista Scoperchiata Vn'ombra lungo questa infin al mento.

Velo, per lo coperto. Lat. uelamen. PET. Onde le membra fanno a l'alma Velo. A gli occhi nò, ch'un doloroso Velo Contende lor la desiata luce. & per lo Velo a 1543. & meta per lo corpo a 1316.

Velame. Lat. uelamen, meta. ual coperto. DAN. Mirate la dottrina, che s'asconde sotto'l Velame de li uersi strani.

Velare, per coprire. Lat. & tegere. PET. Fur i biondi capelli allhor uelati. Nudo se non quanto uergogna il uela. E'l ciel, qual è se nulla nube il uela.

Suelare. Lat. indicare, reuelare, detegere, retegere aperire. per scoprire. DAN. Che come fa non uuol, ch'a noi si suela. i. discopra, & apra.

Tetto. Lat tectum, tegmen. per lo coperto. PET. Onde'l cammin a lor tetti si serra. Passer mai solitario in alcun Tetto. Muri eran d'alabastro e'l Tetto d'oro. BOC. Gli parue di sentire d'in sul Tetto della casa scendere nella casa persone. Et sotto d'un poco di Tetto, che anchor rimaso u'era si ristrinsono. Lat. subtecto. Troua modo; che su per lo tetto tu uenga ista notte. Pastorali Tetti. 930

Battuto. Lat lithostratus. uel lithostrotus. & pauimentum sub tecto, subdiale, opus uermiculatum, & barbarica, & subtegulanea, il Battuto, & ancho la sofitta. è il terazzo ouero pauimento, che si fa con calcina & pietre frante, cosi detto perche molto si batte. BOC. Il Battuto dalla torre era feruente. Il Sol di sopra, & il feruore del Battuto di sotto. La donna postasi boccone sopra il Battuto.

Palco. Lat. contignatio, solarium. è il solaro della casa BOC. Et mandò il compagno suo con esso lei nel Palco de colombi. Et l'altro capo dello Spaghetto mandatolo alto in fino sopra il Palco conducerlo al letto suo. La Belcolore, ch'era andata in Palco, udendolo, disse, O Sere. ARI. Da Palchi, e da finestre altra si schiaccia.

Solaio. Lat. solarium, solum. & contignatio. è proprio il Solaro fatto di tauole. BOC. Cercare tutta la torre infino al primo Solaio. PH.

Suolo. Lat. solum, soli. è ogni cosa, che sostiene, come il solaio, onde si dice nelle naui porre le mercatantie a Suolo a Suolo, idest l'una sopra l'altra, cioè a solaio a solaio. BOC. Si come si mettono le mercatantie nelle naui a Suolo a Suolo. Lat. gradatim; seriatim. & quando dinota la terra, uedi a 1686. & per l'acqua a 1015.

Albergo. Lat hospitium, statio, diuersorium. PET. Mentre amor nel mio Albergo a sdegno s'hebbe. Et dou'io prego, che'l mio Albergo sia. Scacciato del mio dolce Albergo fora. Là onde anchor com'in suo Albego uenne. Chi non ha Albergo posisi su'l uerde. Albergo di dolor. Fontana di dolor, Albergo d'ira. O Sol gia d'honestate intero Albergo. Vscita è pur del dolce Albergo fora. L'alma, cui morte del suo Albergo caccia. Son fatto Albergo d'infinita doglia. Al ciel traslato in quel suo Albergo fido. Ella contenta hauer cangiato Albergo. L'antiquissimo Albergo 931

di Sibilla. Et quel, che uolse a Dio far grande Albergo. De l'Aureo Albergo con l'aurora innanzi. Non haur' Albergo il Sol in Tauro, o'n Pesce. Albergo Dolce, Eterno, Ricco, Solitario, Proprio. BOC. Io prego Iddio che la seguente notte mi dia buono Albergo. i. buono alloggiamento. Che a Paula, & al miglior Albergo lo conducesse, idest osteria. Ahi dolcissimo Albergo de tutti i miei piaceri. Vna uilla non troppo fornita d'Alberghi. Et in Firenze giunto se n'andò ad uno Albergetto. DAN. Che fu Albergo del nostro desiro.

Albergatore. Lat. hospes, caupo. BOC. Trouò l'Albergatore, & compagni i.l'hosto. I due fratelli Albergatori. A cui l'Albergatrice rispose.

Albergare. Lat. hospitari, diuersari. per alloggiare. PET. A qualunque animal alberga in terra. Che non pur sotto bende Alberga amore; per cui si ride & piagne. Oue alberga honestate, et cortesia. Spirto gentil; che quelle membra reggi Dentro a le qua peregrinando alberga Vn signor ualoroso. Dou'hoggi alberga l'anima gentile. Oue'l mio cor con la sua donna alberga. Ne tanti augelli albergan per li boschi. Ad albergar col Tauro si ritorna. Oue suol albergar la uita mia. S'albergasse da presso, o di lontano. BOC. uedi l'Indice. DAN. Che di sotto alberga. albergan men lontani. che'l ciel u'alberghi.

932 Riparare. Lat. recipere. ual albergare, alloggiare, o stare. Vo. Prouenzale, & poi usata da Thoscani, dal uerbo Latino recipio di quel significato, ch'è recipere se in domo aliqua, che ual ripararsi nell'altrui casa. BOC. Il quale molto al la sua casa in Parigi si riparaua. Riparandosi in casa di due fratelli Fiorentini, idest conuersando, & riducendosi. Nella corte delquale il Conte alcuna uolta egli e'l figliuolo per hauere da mangiare si riparauano. & quando sta per difendere, uedi a 504.

Alloggiamento. Lat. diuersorium, & hospitium, tabernaculum, tentorium. ARI. Tutta la notte per gli Alloggimenti. Con molti altri a guardar gli Alloggiamenti.

Magion. Lat domus, receptaculum, receptus. è lo albergo. Vo. Francese PET. Come di sua Magion sol con Sara esce. Et se ben guardi a la Magion di Dio. BOC. Hora non u'ha ne tetto, ne Magione. nella Vision amorosa. BEM. la mia Magione in Bologna.

Stanza. Lat. statio, & æstiua, orum. le Stanze de soldati di state, & d'animali, & hyberna, uel hybernacula, orum, græ. la stanza de soldati nel uerno. PET. Et per ogni pase e buona Stanza. & se la Stanza Fu uana, almen sia la partita honesta i.il mio stare. BOC. Verso la loro stanza uolse i passi. Che di Stanza si procurassero infin che.

Stanzare. Lat. figere sedem, & stare, ual star fermo in un proposito. DAN. Ahi Pistoia Pistoia, che non stanzi di inceneratti. M'al fatto è d'altra forma che non stanzi, idest che non pensi.

Stallo. Lat. sedes, & statio. ual stanza. DAN. Cessat'hauesse de mio uiso Stallo. i. stanza del mio uiso, come da un Callo, cioè che la mia faccia non hauea piu senso in se, c'habbia un callo, ilquale perche è carne morta non sente.

Stallare, ual souastare. DAN. Perche foco d'amor cõpia in un punto Cio, che dee sodisfar, che qui si stalla. Lat. residet.

933 Habitation. Lat. ædes, domus, habitatio domicilium. BOC. Grandissime Habitationi, & dilettenoli. Come ci sono Habitanze da potere albergare? Piacque nella piu alta parte della terra edificare a se reale Habitare. PH. Quanti nobili Habitari di famiglie pieni. Fecero bellissime Habitationi, & dilettenoli. nel testo antico si legge Habituri. Di Theatri, di Tempii, & d'altri Habitari bellissimi. AM. Habitacolo uedi a Hostello.

Habitatori. Lat. & accolæ, incolæ. inquilini. exteri. BOC. La nostra città d'Habitatori quasi nuda diuenne. Le case de gli habitanti. Paesi molto Habitati. PET. M'han fatto Habitator d'ombroso bosco. O uaghi Habitator de uerdi boschi.

Habitare. Lat. habitare, incolere, degere, morare, residere. stare, permanere, commorari, colere. PET. Il cor già uolto ou'habita'l suo lume. Auenga ch'io non fora D'habitar degno, oue uoi sola siete. Ella è si schiua c'habitar non degna Piu nella uita faticosa & uile. Nel quinto giro non habitrebb'ella. BOC. uedi l'Indice.

Tenere, per habitare. PET. Terrò del ciel la piu beata parte. Anime belle, e di uirtute amiche Terrano il mondo. BOC. uedi l'Indice. BEM. Si teneuano sicuramente.

Hostello. Lat. hospitium. DAN. A cosi fida Cittadinanza, cosi dolce Hostello. Il primo tuo refugio e'l primo Hostello. Ahi serua Italia di dolor Hostello. BOC. Et ritornare a cosi fatto Hostello. AM. La uergine fu formata a douere essere Habitacolo & Hostello del figliuolo di Dio. LA. Prendendo'l cibo di qualunque Hostello.

Habitacolo. Lat. uedi di sopra ad Hostello.

Hostiere. Lat. taberna, hospitium, diuersorium, pandochiũ. 934
caupona. è la hosteria, stanza, o alloggiamento. BOC. Andò all'Hostiero di Tarolpho. Et tutto soletto peruenne all'Hostiero d'Ascalone e nel PH. Et poi a gli loro Hostieri tornarono. & nella uisione amorosa. Rouinati gli Hostieri ne ui dimora Altro che bestie saluatiche e fiere, Et quanto fosse grande parsi anchora.

Hoste. Lat. hospes, & caupo, nis. è l'alloggiante, & l'alloggiato. BOC. Messer Torello questo udendo cominciò ad essere lietissimo, & a uergognarsi, ad essere lieto d'hauere hauuto cosi fatto Hoste. Messer Ghino, di cui uoi siete Hoste ui manda pregando. Oime odi gli hosti nostri c'hanno non so che parole insieme. & per colui ch'alloggia. Alessandro domandò l'hoste, doue esso potesse dormire, alqual l'Hoste rispose. Come che a pouera Hoste siete uenuta. La donna dell'Hoste.

Hospite. Lat. è quello, che alberga, & che uien albergato ARI. Giunger gli Hospiti suoi con nodo forte. Ad amor uero.

Soggiorno. Lat secessus, apricatio, oblectatio, apricitas, solatium. è stanza. habitatione, & luogo significa, & è uoce prouenzale. PET. Soggiorno Alto, Dolce, Eterno, Bel, Vsato, Antico. Et fra tutti i terreni altri Soggiorni Sola tu fosti eletta, idest fra tutti i luoghi del mondo. Et son fatto di lagrime Soggiorno. Ne so quando fia meco il suo Soggiorno.

Soggiornare. Lat. secedere, apricari, oblectari, spatiari deambulare. per habitare, & stanzare, quasi giorno sopra giorno menare, & pigliasi per continouare; alcuna uolta dinota indugiare, o fermare. PET. Alquanto oltra l'usanza si soggiorna, idest s'indugia, o ferma. BEM. Quasi giorno sopra giorno menare.

Nido. Lat. & statio, cunabula, incunabula, initia, ortus, origo, patria, habitaculum, domicilium, requies. PET. Se si 935

posasse

posasse sotto'l quarto Nido. Del gran Pianeta al Nido, ou' egli albergi. Occhi leggiadri dou'amor fa Nido. Non è questo'l mio Nido Oue nodrito fui si dolcemente? Nido di Tradimenti. Quel uiuo Lauro: oue solean far Nido, Gli alti pensieri, e i miei sospiri ardenti. Anchor io'l Nido di pensieri eletti Posi in quell'alma piãta. Duolmi anchor ue ramente ch'io non nacqui Almen piu presso al tuo fiorito Nido. Di quel gran Nido. Il mal guardato, & gia neglet to Nido. NIDI Leggiadri, Soaui. Far gli lor Nidi a piu soaui uerni. BOC. Et di tortore ho presa una Nidiata le piu belle del mondo. AM. DAN. Quale sour'esso'il Nido si rigira. Fu fatto il Nidio di malitia tanta. in uece di Nido.

Annidare. Lat. nidificare, nidum facere. PET. Qual torna a casa, & qual s'annida in selua. inche s'annida Hor dentro ad una gabbia Fere seluagge, & mansuete gregge. S'annidan si, che sempre il miglior geme. E'n bel ramo m'anni do. DAN. Onde nel cerchio secondo s'annida. Prima che'l poco sol homai s'annidi.

Snidare. Lat. enido exire, euolare, uale uscir del nido. ARI. L'una ha da star, l'altra conuien che snide.

Couare. Lat. fouere oua i. coprir l'uoua incubare, calefacere, & calida tenere oua, ouis incumbere, insidere, & inhære re. PET. Nido di tradimenti, in cui si coua Quanto mal per lo mondo hoggi si spande. BOC. Couare il fuoco, in su la calcagna sedendosi.

Ridutto. Lat. hospitium diuersorium, secessus. PET. Et là dou'era il mio dolce Ridutto.

Riducere, & ridurre. Lat. reducere, adducere, redire, reddere, confugere. PET. Riduci i pensier uaghi a miglior luogo. Benigna mi ridusse al primo stato. BOC. Non si uolendo altroue, che sotto le braccia del Re Carlo riducere. alla me moria riducendosi. Et tempo era di riducersi a nouellare. ri durla in speranza di miglior fortuna. in acqua riduße. ridußono. uedi l'Indice. DAN. Si com'io dico la uista ri dui, ideſt riduci.

936 Ricetto. Lat. receptus, tus, tui, & reductio, receptaculum, confugium, habitaculum, diuersorium, secessus. è lo ricet tacolo, & habitatione. PET. Per tornar al suo antico Ri cetto. Quante fiate al mio dolce Ricetto. Mirando dal suo eterno alto Ricetto. BOC. Cominciò a riguardare se da torno alcuno Ricetto si uedeße, doue la notte potesse stare. Vinegia d'ogni bruttura Ricetto. Hauendo il suo Ricetto uicino ad una strada.

Ricettare. Lat. recipere. PET. Che fierc, orte Vai ricettan do. DAN. Cosa, che foße anchor da lei ricetta. i. riceuuta. Per entro sè l'eterna margarita Ne riceuette, come ac qua recepe. i. riceue. BOC. uedi all'Indice.

Capanna. Lat. tugurium. è casa, & habitatione uillesca de pastori detta a capiendo. BOC. Andiamocene qua nel la Capanna. Quantunque amore i lieti palagi, & le mor bide camere piu uolentieri, che le pouere Capanne habiti. In una sua Capannetta il menò. Il menò nel Capannetto. SAN. Vsò piu uolte Capanna. T. S'auien ch'un tratto il Capannocciol fulmini.

Tugurio. Lat. casa. è pouera habitatione uillesca, detta a tegendo. SAN. In suo l'edificar de suoi Tugurij. T. A che temer colui c'ha'l fu Tugurio Forte di giunchi, et ben com posto d'olmini.

Cucina, Cuoco, Padella, Pentola, Caldaia, Radimadia, Me stola, Tegghia, Schidone, Trepie, Piattelli, Scodelle, Vtrel li, Orciuoli, Alberelli, Boßoli, Bicchieri, Fiale, Guasta dette, Fiaschi, Mortai, Pestelli, Stouiglie.

Cucina. Lat. coquina, culina, popina. BOC. Licisca & Phi 937
lomena nella Cucina saranno continoue. Il grande appa recchio della Cucina. Et a fare apparecchiare la Cucina.

Cuoco. Lat. cocus, coquus, magirus. obsopæus ei. Lixa, il cuo co, & che ministra acqua in campo. BOC. Quella man dò ad un suo buon Cuoco, il quale era chiamato Chichibio. Di quelle sole uarie uiuande diuisò a suoi Cuochi pel con uito reale.

Padella. Lat. frictorium, & frixorium, patella, & sartago. è uaso doue se frige. alcuni la chiamano fressora. BOC. Et posta la Padella sopra il trepie, & dell'olio mesßoui. Haue ua sopra la spalla sinistra una Padella. Noi habbiamo co stui tratto della Padella, & gittato nel fuoco. ARI. Cader de la Padella ne le brage. Prouerbio comune.

Pentola. Lat. olla, & ollula il diminutiuo. è la pignatta. BOC. Ne cacciano in cucina ad annouerar le Pentole, et le Scodelle. Senza che la casa mia era piena di fornelli, di lambichi. & di Pentolini. LA. T. Al foco gia mi par po ner la Pentola.

Radimadia. Lat. radula, è la rasora. BOC. Si fece accen dere una lume, & dare una Radimadia, & cominciò a ra dere il doglio.

Caldaia, & Calderone. Lat. ahenũ. BOC. Due grandissime Caldaie di broda. Il Calderone d'Altopascio: prouerbio.

Lauezzo, o Caldaio, o Paiuolo. Lat. Lebes, tis, Cacabus, & lebeta è quello doue si cuoce.

Tagliero, o piattello di legno. Lat. mazonomium, ij.

Mestola. Lat cocleare ferreum perforatum, è la mescola con che si leua la schiuma alla carne quando bolle, & per che è tutta forata, cioè piena di buchi, per meta. cosi si di ce ad un huomo, o ad una donna quando è sciocco, uano, o poco sauio. BOC. Disse allhora madonna Mestola (par lando di madonna Lisetta, che era poco sauia.) Et hor Gocciolone; hor mellone, & hor Ser Mestola, chaman dolo. LA.

Tegghia, o Teggia. Lat. clibanus. è uaso di terra da cucina 938
quasi tegula, o tagendo detta. DAN. Come a scaldar si ponga Tegghia a Tegghia. BOC. Et poi la Tegghiuzza, sopra laquale sparto l'hauea.

Trepie, & Trepiede. Lat. tripes, uel tripos. BOC. Quiui ac cese il fuoco, & posta la Padella su'l Trepie. Et nella ma no un Trepiede, & nell'altra un utel d'olio.

Schidone. Lat. obelus, ueru indeclinabile. ma nel plu. in tutti i casi, & ueruculum il dimi. è lo spiedo dell'arrosto. BOC. Acconcio metterlo in uno Schidone, & arrostire diligentemente.

Piattelli, Scodelle, Vtrelli, Lutelli, Orciuoli, Alberelli, Boßoli, Bicchieri, Fiale, Guastadette, Fiaschi. uedi a Vasi a 828.

Stouiglie, sono le maßaritie della Cucina; come uasellamen ti di terra, di rame, & simili. Lat. supellectila. BOC. Per uenne doue una pouera femina per auentura suoi Stoui glie con la rena, & con l'acqua salsa lauaua.

Stufa. Lat. uaporariũ, hypocaustum, thermæ, rum. Laonicũ. uel sudatoria loca. BOC. Et quiui in una Stufa messolo tanto lo stropicciò. Et prima in una Stufa lauatosi bene.

Forno. Lat. furnus, clibanus è doue si cuoce il pane. BOC. 939

Doue Cisti fornaio il suo forno haueua. Senza che la casa mia era piena di Fornelli, & lambichi. L A.

Fornaio. Lat. pistor. furnarius. B O C. Il qual Cisti d'altissimo animo fornito, la natura fece Fornaio. O con la lauandaia, o con la Fornaia fauella.

Informare. Lat. inijcere, in furnum immittere. B O C. Disse Cisti Fornaio, Ch'io non so meno ben mesciere, ch'io sappia informare.

Fornace. Lat. fornax, calcaria, hypocaustum.

Fornaciai. Lat. calcarius, & formicarius. B O C. Senza che infino a Fornaciai a cuocer guscia d'noua. L A.

Cella. Lat. & doliarium, & receptaculum. è ricetto di qualunque cosa. P E T. Qual Cella di memoria; in cui s'accoglia Quanta uide uirtù. & quando dinota luogo sacro, uedi a 47.

Conserua. Lat. cella penaria, cellaria, æ, selectio, conseruatio. P E T. Et de suoi detti conserue si fanno.

Conseruare. Lat. & diligenter custodire. per mantenere, & custodire. P E T. Conserua uerde il premio d'honestate. B O C. Per conseruare la uita. La sua uita quantunque puo aiutare con conseruare, & defendere. Confortandole a conseruare la loro castità.

940 Seruare, & Serbare. Lat. seruare, custodire, tueri, defendere, per conseruare, mantenere, guardare, tenere, fare. & per attendere, & osseruare uedi a 44. P E T. Me riponete oue'l pensier si serba. Ma se pietà anchor serba L'arco tuo saldo. Che trahe l'huom del sepolcro e'n uita il serba. Et del bel piede alcun uestigio serbe. Seruar la lor barbarica honestate. Al fin uidi una, che si chiuse, & strinse Sour' Arno per seruarsi; & non le ualse. D'esser seruato a la stagion piu tarda. Ch'amare & dolci ne la mente serbo. B O C. In questo poco di rimanente di uita, che la uecchiezza mi serba. & digiuni serbarmi a fare quando sarò uecchia. Tancredi serbati coteste lagrime a meno desiderata fortuna. hauendogli serbati ben un'anno per rendergli i tenuti. Et percio questa fatica per mio consiglio ti serberai ad un'altra uolta. Per seruare quello, che promesso hauea i. osseruare, o attendere come uolgarmẽte si dice. Venuto è il tempo, che io sono per seruare la promessa. i. attenderé o mantenere. Et seruando la giouane questa maniera del continouo i. tenendo. Hauendo le piu care cose ne piu uili luoghi delle loro case seruate. i. custodite, o ascose. Accio che lieti siamo sani, & salui seruati i. conseruati.

Riserbare. Lat. iterum seruare. P E T. Che riserbato m'hanno a tanto bene. Che gli anni tuoi riserba a tanto bene. B O C. Il Re il diretano luogo riserbando a Dioneo. Al tuo amante le tue notti riserba. Disposi l'ingegno & l'arte, riserbandosi alla fine le forze. Quasi si riserbasse l'adirarsi al dasezzo.

Seruatore. Lat. seruator, custos. B O C. Ogni giusto Re primo Seruatore de essere delle leggi fatte da lui, idest osseruatore.

941 Tenere. Lat. per conseruare, seruare, mantenere. P E T. Se mortal cosa Mi potesse tener in uita un giorno. L'altra (cioè la uita) me tien qua giu contra mia uoglia. e'l cor sottragge A quel dolce pensier che'n uita'l tiene. Laqual piu che Lauro, o mirto tenea in me uerde l'amorosa uoglia. Tenendo al fin il suo usato costume. onde benignamente salutando Teneste in uita'l core. Tengan dunque uer me l'usato stile Amor Madonna. Et sempre un stil ouunque foße tenne. Gran tẽpo humido tenni quel uiaggio. Lamentarsi di me, che puro e netto Cõtra'l desio lui tẽni. B O C. Io ui dirò il modo che a tenere haurete. i. seruare. Et piu giorni appresso questa maniera tenẽdo la festa cõtinouarono. Madõna tenete questi danari, et dategli al uostro marito.

Ritenere. Lat. retinere. per conseruare. P E T. Ne per suo mi ritien, ne scioglie'l laccio. L'alma Simile al suo fattor stato ritiene. Pero l'acre ritenne il primo stato. Tanto ritien del suo primo esser uile. & ueggio quella. Ch'ambo noi me sospinse & te ritenne. B O C. S'egli sa lauorare ingegnatini di ritenercelo. Lequali parole egli fermamente nella mente ritenne. Io per questo dono possa dire d'hauere ritenuto in uita il mio figliuolo. i. riserbato.

Granai. Lat. granaria, horrea, è doue si pone il grano, & le biade. B O C. Io haurei fatto dormire sopra a Granai i [illegible].

Molino, & Molina nel numero del piu. Lat. pistrinum, pistrilla, æ. B O C. Tanta acqua, che due Molina uolgea. Verso le Molina, che fuor di quel macinauano. Gittaua tanta acqua, che di meno hauria macinato un Molino. A R I. Dicesi anchor, che macinar Molini Potrian far l'acque lanfe, che son quiui.

Pale. Lat. palmulæ, mole trusatilis, & palmulæ moletrinæ sono quelle del molino, che per cosse dall'acqua lo fanno uolgere. D A N. Quand'ella piu uerso le pale approccia, & infundibulum, & infornabulum, la pala del forno.

Mugnaio. Lat. molitor, & pistrinarius. B O C. Hauendo Cisti un farsetto bianchissimo in dosso, & un grembiule di bucato innanzi sempre, li quali piu tosto Mugnaio, che fornaio il dimostrauano. Il quale pareua piu tosto Mugnaio, che altro a uedere. 942

Macina. Lat. mola, læ. è quella pietra grande, & tonda del molino con che si macina il grano, & sono due, quella di sopra si dimanda latinamente Catillus, & quella di sotto si chiama Meta B O C. Per la uirtù dellequali (parlando di pietre) quando son Macine fatte se ne fa farina. Et pero si dice egli in que paesi di là, che da iddio uengono le gratie, & da Montisci le Macine. Se ne uenne a casa sua, laquale era uicina al canto alla Macina, & questa è una contrada in firenze cosi detta.

Macinare. Lat. molere. uedi sopra a Molino. et per meta. pro subagitare, & rem uenerea agere. B O C. Una brunazza ben tarchiata atta meglio sapere macinare che alcun'altra. Pero che [illegible] sono buone persone e fuggon' il disagio p l'amor d'Iddio, e macinano a raccolta. prouerbio. i. prima raccorre acqua assai, e poi macinare. Et dal Macinio leuatosi disse. i. dall'opera della macina. i. dal [illegible]. Tãte pugna & calci le die, che tutto il uiso le macinò. i. prestò et guastò.

Dogana. Lat. portorium, portorij, susceptorium mercium. è luogo doue si pongono le mercatantie. B O C. Facendole discaricare tutte in un Fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato Dogana, tenuto per lo comune, & i detti Doganieri scriuono in su'l libro della Dogana. Per parte della mercatantia, che egli di Dogana trahesse. Lat. alabarches. lo Doganieri del sale.

Fondaco. Lat. taberna, portorium, emporium. è bottega grossa di gran mercatantie. B O C. Essendo egli ad un Fondaco di mercatanti Venitiani. Et hauendo oltre accio questi tre frategli in uno loro Fondaco un giouanetto Pisano chiamato Lorẽzo. Facẽdole scaricare tutte in un Fõdaco.

943 Magazino. *Græ.* μαγάζιον *i. magnum uacuum. Lat.* promptuarium. *è luogo doue si pongono le mercatantie.* Boc. *Dato per li detti al mercatante un Magazzino, nelquale esso la sua Mercatantia riposè Quelle robbe messe ne Magazzini.*

Bottega. *Lat. apotheca, officina, & taberna.* Boc. *Dirimpetto alla Bottega di quel legnaiuolo. Che* [illegible] *fami, ma Botteghe di Spetiali, e d'unguentari appaiono. Che sono i bossoli delle spetie della Bottega uostra.*

Spetieria. *Lat. seplosiaria officina aromataria.* Boc. *Si grā de odor per lo giardin rendeuano, che pareua loro essere tra tutte le Spetierie, che mai nacquero in oriente. Et chi diuerse maniere di Spetierie quelle al naso ponendosi spesso, ideſt odori, profumi, & simili.*

Spetie. *Lat speties, ei, aromata.* Boc. *Il cuoco preso il cuore, & minuzzatolo, & messoui di buone Spetie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. Sono non meno odorifere, che siano i bossoli delle Spetie della bottega uostra.* Dan. *Fatto per proprio de l'humana Spece in uece di Spetie per la qualità.*

Spetiale. *Lat. seplasiarius, aromatarius, aromatopola, æ.* Boc. *Alla casa del Spetiale se n'andò. Et nel giardino entrato fece lo Spetiale chiamare. Non* [illegible] *ma botteghe di Spetiali, o d'unguentari.*

944 Gengiouo. *Lat. gingiber, siue zingiber.* Boc. *Vorrebbesi fare con belle galle di Gengiouo uerde, Et cosi si possono benedire le galle del Gengiouo come il pane & il cascio.*

Pepe. *Lat. piper.* Dan. *Liuido, & nero, come grani di Pepe.*

Mortaio. *Lat mortarium.* Boc. *Pregandola, che le piacesse di prestarli il Mortaio suo della pietra. Che uoi non pestere mai piu salsa nel suo Mortaio. S'ella non mi presterà il Mortaio io non le presterò il Pestello, uada l'uno per l'altro. meta. de partibus pudendis. uedi a 1456.*

Pestello. *Lat. pistillum.* Boc. [illegible] *le, meta. motteggiando, & pro parte pudenda. uedi 1454.*

Loggia. *Vo. Græ Lat. porticus, xistus. è ridotto de nobili per far ragion del publico. onde il* Pet. *Qui non Palazzi, non Theatro, o Loggia, ideſt qui non u'è cura del publico metaphorice usato.* Boc. *Soura la Loggia, che la corte tutta signoreggiaua. Essendo una sua Loggetta uicina alla camera. Con Loggie, con sale, & con camere.* Ari. *E monta su la Loggia.*

Portico. *Lat. propylæum, prothyrū. luogo dauanti la casa in guisa di loggia.* Ari. *Ardea palagi, Portici, e meschite.*

Arco triomphale. *Lat. Arcus triūphalis.* Pet. *Eran d'intorno a l'Arco triomphale. uedi a 436. 485. 492. 864.*

945 Arco. *Lat. arcus. è il uolto, o la uolta di muro, o d'altro.* Dan. *Come si uolgon per tenera nube Due Archi Paralleli. Io uidi un'ampia fossa in Arco torta. Gia erauam La'ue lo stretto calle Con l'argine secondo s'incrocicchia. Et fa di quello ad un'altro Arco spalle. Come Delphini quando fanno segno A marinai con l'Arco de la schiena. Onde'l fe l'Arco il Sole, & Delia il cinto.*

Theatro. *Vo Græ. Lat. uisorium, cauea, & speculatorium; è luogo doue si fanno i spettacoli.* Pet. *Qui non palazzi, non Theatro, o loggia.* Boc. *Le piagge cosi digradando diuerso il piano discendeuano, come ne Theatri ueggiamo della loro sommità i gradi infino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristringendo il cerchio loro.* Ari. *Et ornerà di templi, e di Palagi, Di piazze, di Theatri, e di mille agi. Sarà domani in sul Theatro ascesa.*

Spettacolo *Lat spectaculū.* San *Acciochè io solo di dolore Spettacolo possa a uiuenti rimanere. T. Bersaglio ti sei fatto, & gran Spettacolo.* Ari. *Sola a tanto spettacolo presente Che non fu mai Spettacolo si oscuro. Altroue pal chi con diuersi giochi, E Spettacoli, e mimi, e scenici atti.*

Scena. *Lat. scæna, inumbratio, tabernaculum, papilio* Ari. *Qual al cader de le cortine suole Parer fra mille lampade la Scena. E Spettacoli, e Mimi, e Scenici atti.*

Colonna. *Lat. columna prop & meta. & peristyllus, & pe* 946
peristyllum, il luogo circondato di colonne. Pet. *D'un bel diaspro era iui una Colōna. Hor m'ha posto in oblio con quella donna, Ch'i li die per Colonna. Dinanzi una Colonna cristallina Con l'isole che bagna l'Oceano intra'l carro, & le* Colonne. *Et Granata, & Marocco, & le Colonne.* Boc. *Legò il suo huomo saluatico ad una Colonna Et egli essendo tra le Colonne di Porfido, che ui sono. & in uece della famiglia.* Pet. *Gloriosa Colonna, in cui s'appoggia. Ad una gran marmorea Colonna. Vn Lauro uerde, una gentil Colonna. Rotta è l'alta Colonna, e'l uerde Lauro* Ari *Da l'Indo sono a l'Atlantee Colonne.*

Pilastri. *Lat. parastatæ, sustentacula, fulcimenta, moles, seu columnæ cæmenticiæ, sono que cantoni della porta, & sono quadri, & si pongono per sostentamento di gran carico.* Ari. *Gran Pilastri.*

Piramide. *Lat. pyramis, dis. sono moli altissime, & quadre larghe nel piede, & si uanno ristringendo fino alla cima. cosi dette perche sono fatte in guisa di fiamma di fuoco.* San. *Era la bella Piramide in picciolo piano soura una bella montagnetta posta fra due fontane.* Ari. *Memphiti per le Piramidi famoso.*

Stelo *Lat. stelæ, columna, thyrsus florum. è qualunque cosa dritta, come colonna, o legno fitto in terra.* Dan. *Si drizzan tutti aperti in loro Stelo (parlando de fiori, et intendendo li piedi, o gambe loro.) Si come rota piu presso lo Stelo, ideſt al piede, & gamba della rota.* Ari. *Mena ne i rami all'hor del uerde Stelo, ideſt il gambo dell'arbore. Ma non si tosto dal materno Stelo Rimossa uien. (parlando della rosa.) E come il uedouo il Stelo Il fior suggetto al uariar del cielo.*

Ponte. *Lat. pons.* Pet. *Che non pur Ponte, o guado, o remi,* 947
o uela, & quel, che solo Contra tutta Thoscana tenne'l Ponte Xerse; Che fece per calar i nostri liti Di nuoui Ponti oltraggio a la marina. Boc. *Peruennero ad un fiume, sopra il quale era un Ponte. Al qual Salamone nullaltro rispose; se non, ua al Ponte all'oca. Essendo le porte serrate, & i Ponti leuati entrare non ui potè.* Ari. *E uede in Auignone il ricco Ponte.*

Volte. *Lat. cellæ uinariæ: seu cellæ concameratæ, uel testudinatæ, Hypogea; & cateogeum è loco sotterraneo: sono le cantine de uini fatte in uolta.* Boc. *Con Volte piene di preciosissimi uini. In uolta, ideſt in fuga, uedi a 1416. & pro uices a 1734.*

Gradi *Lat gradus. Græ. anabathra, orum* [illegible] *nel piu. sono i scalini.* Pet. *Et Gradi, oue piu scende, chi piu sale.* Boc. *Come ne theatri ueggiamo dalla loro sommità i Gradi infino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristringendo il circuito loro.* Dan *Vidi una porta, & tre Gradi di sotto per gir ad essa di color diuersi.*

Digradare. Lat. per gradus, aut gradatim descendere. Boc. *La piagge delle quai montagnette cosi digradando giù uerso il piano discendeuano.*

Ingradare. Lat. ingredi, uel gradatim ire. è andare, o entrare di grado in grado. Dan. *Questa natura si oltre s'ingrada in numero, che mai non fu loquela, Ne concetto mortal, che tanto uada.*

947 Scaglioni. *Lat. gradus. sono i gradi delle scale.* Dan. *Lo Scaglion primaio Bianco marmo, era si polito, & terso.* Boc. *Essa incontra da tre Scaglioni scese con le braccia aperte. alcuni testi hanno gradi.*

Limitare, & Limitario. *Lat. limen. è quel scalino, o grado che trauersa la porta.* Pet. *Poi tornai indietro, perch'io uidi scritto Di sopra'l Limitar, che'l tempo anchora Non era giunto al mio uiuer prescritto.*

Soglio, *Soglia, & Sogliare. Lat. limen. è la parte posta sotto la porta per sostentacolo.* Dan. *Poi fummo dentro al Soglio della porta. Et come a tai fortezze da lor Soglio. i. da loro parte. Cominciò egli in su l'horribil Soglio. Il cui Sogliare a nessun è serrato. i. la porta, & qui pose la parte per lo tutto.* Ari. *A pena ha Bradamante da la Soglia Leuato il pie ne la sacrata Cella.*

Scala. *Lat. scalæ scalarum nel piu.* Pet. *Et son Scala al fattor se ben s'estima. Et lubrico sperar su per le Scale.* Boc. *Et in questa grotta per una secreta Scala si poteua andare. I trauicelli della Scala. cadde della Scala in terra. Ve n'andrete giu per le Scale. Con Cimone montò su per le Scale.*

Scalea, & Scaleo in uece di Scala usato da Dan. *Si rompe del montare l'ardita foga Per le Scalee. Ad un Scaleo uie men che gli altri eretto. Vid'io un Scaleo eretto insuso.* Boc. *Discorso tutta la marina dalla Minerua infino alla Scalea in Calauria, & per tutto della giouane inuestigando, nella Scalea gli fu detto lei essere da marinai. Scalea è una terra alla marina di Calabria. uedi a 909.*

948 Varco. *Lat. saltus. transitus, è il passo, o guado.* Pet. *Che di lagrime son fatto uscio, & Varco, ideſt un fiume di lagrime. Ma per ch'io temo, che sarebbe un Varco di pianto in pianto. Fa ch'io ti troui al Varco. Non corse mai si leuemente al Varco Di fugitiua cerua un Leopardo.* Boc. *Et prenderci al Varco della montagna.* Ph. & Dan. *Pose Valco in uece di Varco quando dice. Si partì da noi con maggior Valchi.*

Varcare, è passare, ualicare. Lat. uadare, & prosilire. Pet. *Onde al suo regno di qua giu si uarca. Et ben m'accorgo che'l deuer si uarca. Rimirando oue l'occhio oltra non uarca Di qua dal passo anchor che mi si serra, Mezo rimango lasso, & mezo il uarco. Che debb'io dire? in un passo men uarco. Mentre che uago oltra con gli occhi uarco.*

Valicare. Lat. prosilire, uadare, traïcere, transilire, præterire, exigere, transigere. Boc. *Al Valicar d'un fiume. Et Valicato il fiume andarono uia. Non essendo dopo le sue sponsalitie anchora un di naturale ualicato. i. scorso, o passato.* Fi. *Liquali piaceri usando ualicherai il tempo con meno di tristia, ideſt trapasserai.* Ph.

Traualicare. Lat trasgredi, & transmittere. ual trapassare. Boc. *Et d'uno ragionamento in altro traualicando peruennero a dir delle loro donne.*

Traualicatore. *Lat. transgressor.* Boc. *Lo cui figliuolo Nino era stato primo Traualicatore de matrimoniali termini.* Ph.

Vado. *Lat. è il passo, o uarco di fiume. & di qualunque acqua, che per la bassezza, o siccità dell'acqua sicuramente si possa ualicare, o passare.* Pet. *Vn'amico pensier mi mostra'l Vado.*

Passo, *luogo stretto, & difficile da passare. Lat. transitus* 949
actus, uadum, uia, iter, angustæ traiectus. Pet. *Di qua dal passo anchor, che mi si serra. Hora sgombrando'l Passo onde tu entrasti. Venite a me se'l Passo altui non serra. Si che a pena sia mai, che'l Passo chiuda. E'l fiero Passo, onde m'aggiunse amore. Se questa speme porto A quel dubbioso Passo. In cielo, e'n terra m'ha rinchiusi i Passi. E i duri Passi onde tu sol mi scorgi. Seguendo lei per dubbiosi Passi.*

Guado. *Lat. uadum.* Pet. *Scorgimi a miglior Guado. O felice, colui che troua'l Guado Di questo alpestro, & rapido Torrente, Che non pur ponte, o Guado, o remi, o uela.* Boc. *meta. Volle con pietose parole pieni di preghi entrare nel nuouo Guado.*

Guadare, per passare. Lat. uadare. Dan. *Che ne mostri là, oue si guada.*

Tragetto *per lo passo, e tragettare per passare uedi a 1041*

Rosta. *Lat. impedimentum, obstaculum, claustrum, ual impedimento, da restare detto, che ual affermare, & ritenere, & si suol far ne passi, perde nemici non possano passare, & ancho alle acque de molini si fanno le roste per fermar l'acque.* Dan. *Che de la selua rompono ogni Rosta.*

Sito. Pet. *Quando dal proprio Sito si rimoue.* Boc. *Il Sito della camera.*

Situare. Lat. ponere, edificare, statuere, constituere, dedicare, præfinire, præscribere, præstituere, locare. Boc. *Nel piu nobil luogo della mia città situata è la casa.*

LVOGO.



Vogo, *Loco, Parte, Oue. V. & Ve in uece* 950
di Oue, Onde, Doue, Vbi, Donde, Altronde, Altroue, Qua, Qui, Colà, Costà, Costì, Quinci, Quindi, Iui, Indi, Dintorno, Dentro, Entro, Intorno, Fuora, Di fuori, Dietro, A tergo, Dauante, Dinanzi, Dianzi, Anzi, Su, Giu, Suso, Giuso, Là, Lì. Cì, Di quà, Di là, Di sù, Di giù, Fin quà, Fin là, Fin doue, In fine, Verso quà, Verso là, Per quà, Per là, Infra, Intra, Ouunque, Douunque, In uece, Absenza, Lontananza, Distanza, Interuallo, Lontano, Di Lontano, Oltra, Lunge, Rimoto, Alto, Basso, Destra, Dritta, Manca, Sinistra, Sponda, Lato, Stare, Giacere, Indisparte, Deponere, Vicino, Presso, Prossimano, Appresso, A pie, Appo, A prouo, Di costa. Locare, allogare, impiegare, appressare, approcciare, auicinare, rauicinare, approssimare, entrare, internare, diuidere, lontanare, allontanare, accostare, scostare, gittare, coricare, giacere, stare.

Luogo, & Loco. *Lat. locus.* Pet. *Com'huom, che a nocer Luogo, & tempo aspetta. & da Luogo alla notte. Da costor non mi puo tempo, ne luogo diuider mai. Che a cielo, e a terra; & mar dar luogo fansi. Miglior Luogo, Vsato, Aprico, Oscuro, & Cauo.* Luoghi *da sospirar riposti, & fidi,*

fidi,Tenebrosi.Be.Alpestri,& Fieri.Ombrosi, & foschi. Alti, & Eletti. Al sacro Loco,oue fu posto in croce. In piu riposto Loco. Contra cui non mi ual tempo, ne Loco. O sacro, o auenturoso,o dolce Loco.Gli occhi miei non lascian Loco a'ciutto. Ricõdotto m'hauean al chiuso Loco. Ma ragion contra forza non ha Loco.Fondar in Loco stabile sua speme. Ogni habitato Loco E nemico mortal de gli occhi miei. Loco Primo.Seluageio.Beato.Alcun.Ciascun.Alto.Faticoso.Humile.Basso.Oscuro. Vario.Boc. Da un Luogo ad un'altro andãdo.Volendo dare a ciascun luogo proprio.Era il Luogo sopra una picciola montagnetta.Luogo saluatico.Non troppo frequẽtato da gli huomini.Nel piu bel luogo della casa.In un Luogo dilletteuole, & pieno d'herba,& di fiori, & d'alberi chiuso ripostosi. Preso tempo,& Luogo.Io uso in Luogo di questo.i.in uece.Il uostro corpo sia sepellito al nostro Luogo,ideſt monasterio.Luogo Ordinato.Eccellente.Solitario.Solingo.Deserto.Chiuso.Buono Proprio.Debito.Sicuro.Bellissimo. Dimostrato.Alto.Fresco.Lõtano.Riguardeuole.Vsato.Stretto.Diretano.In diuersi Luoghi.Altri Luoghi dilletteuoli. assai Luoghi Santi.Reuerendi.Dishonesti. Non conosciuti.Solitari.Oscuri.Publichi. Sanno meglio i Luoghi doue stanno le pulici. Riguarda i Luoghi de suoi diletti.

951 Descrittione de Luoghi, Paesi, o Siti uarij. Ari. Ne se tutto cercato hauesse il mondo Vedria di questo il piu gentil paese;Culte pianure,e delicati colli, Chiare acque, ombrose ripe,e prati molli. Vaghi boschetti di soaui Allori; Di Palme,e d'amenissime Mortelle,Cedri,et Arãci, c'hanno i frutti,& fiori,Contesti in uarie forme,e tutte belle;Faceã riparo a i feruidi calori De giorni estiui cõ lor spesse ombrelle E tra quei rami con sicuri uoli Cantando se ne giano i Rosignuoli.Tra le purpuree rose,e i bianchi gigli; Che tepida aura freschi ogn'hora serba Securi si uedean Lepri,e Conigli,e Cerui cõ la fronte alta,e superba. Senza temer ch'alcun gli uccida, o pigli; Pascono,o stiansi ruminando l'herba.Saltano i Daini,e i Capri snelli, & destri,Che sono in copia in quei luoghi campestri.molte,& quasi infinite sono le Descrittioni uarie, lequali sono tutte collocate a suoi luoghi piu proprij.

Locare.Lat.et ponere,collocare, constituere. Pet.. Poi che Dio,et natura,et amor uolse Locar compiutamente ogni uirtute. Che Locata l'hauea là dou'ell'era.Romor la giù del ben locato officio.

Allogare,è dar luogo,locare,ponere, o mettere,Lat.locare, collocare,ponere,cõstituere.Boc. Et cosi hauẽdo la sua figliuola allogata, Che ĩ altra parte hauea allogati i suoi pẽsieri.Per la uilla.Allogata tutta la famiglia.i.dato luogo.

Impiegare.Lat.implicare.Vo: Spagnuolo, ual locare,mettere,acquistare.Boc. Perduta ho la fatica,laquale ottimamente mi parea hauere impiegata.i.non mi credea hauerla gittata uia. Ahi quanto e misera la fortuna delle donne,et come è mal impiegato l'amor di molti ne mariti.onde Cicerone ad Appio Balbo, Etenim oẽs Cæsaris familiares saltis opportune habeo implicatos cõsuetudine,et beniuolẽtia,sicut cũ ab illo discesserit, me pximũ habeãt.

952 Parte quando luogo significa. Lat. locus. regio. Pet. Quando io son tutto uolto in quella Parte.In quella Parte doue amor mi sprona.S'hauiẽ che'l uolto in quella Parte giri.Lasso me ch'i non so in qual Parte pieghi. In qual Parte del ciel, in qual Idea, Volgea'l mio cor in questa Parte,e'n quella.Con tal diletto in quelle parti stanno.A seguir l'orme uostre in ogni Parte. Mille laccinoli in ogni Parte tesi.Vna parte del mõdo;è che si giace. Arriua in Parte.altra Parte.Sedersi in Parte. Ne stato ho mai se non quanto la Luna.i.luogo.& Boc.Essi erano in Parte assai rimota.In parte la fecero andare.Come in Parte fosse, che miglior gli paresse la douesse uccidere.i. in luogo. Gaeta è quasi la piu dilletteuole Parte d'Italia. Et nella piu folta Parte del bosco si nascose. In altra Parte hauea allogati i suoi pẽsieri.In una delle Parti della chiesa.L'acqua alle Parti piu basse se ne correa. Molta gente di uarie Parti fosse uenuta.Per diuerse Parti del mondo. Nelle Orientali uedi all'Indice; & uedi a Quantita a 1760.

In disparte,separato,o in diuersa parte. Lat.seorsum,separatim,sigillatim.Pet. E'n disparte Cercar gente,et gradire.Trarsi Indisparte comando con mano. & da le spesse Luci Indisparte tre soli ir uedeua. En'disparte color, che sotto'l freno.

In Vece.uale in luogo,o in quel scambio,& è indeclinabile; Lat.uice. Pet.Ma in lor Vece un'abete un faggio, un Pino.E'n uece de l'herbetta per le ualli Non si uede altro;che Pruine,et ghiaccio.Dille,il basciar sia In uece di parole. Vidi'l pianto d'Egeria In uece d'ossa. Boc. Al nuouo mondo con lui mi ricongiungerò, & doue il corpo mio essere nõ puo,l'anima sara in quella Vece.Fi.Dan. E'n quella Vece Chi fa suo legno nuouo;& chi rintoppa. Quiui comparte Vice & officio.

Doue. Lat.Vbi.è aduerbio locale, & trouasi sempre usato 953
per lo relatiuo dell'antecedente,& si troua posto da Aristotile per lo nono predicamento; & significa lo essere in luogo,& dinota quella discrettione, ouero spatio causato dal circuito del luogo attorno la cosa locata,& in cio è differente questo Doue dal nome Luogo; percio che Luogo è l'ultima terminatione del corpo causato dalla cosa locata. Come per essẽpio diremo, che la superficie di tutte le cose è terminata dall'aere,ilquale in se contiene,& circunda quelle,& cosi le loca,& percio quella tal terminatione è detta Luogo;& la cosa terminata si dice essere locata,& in Luogo;& di qui nasce questo predicamento Doue, & latina Vbi.Le differenze de luoghi sono poi di sopra, di sotto, dauanti,di dietro,destro, sinistro. & secondo queste differenze ha diuerse spetie, & uarietà.& imperò non senza ragione l'usa il nostro Dan.in uece di luogo nome quando dice.che l'ago a la stella Parer mi fece in uolgermi al suo Doue.i.al suo luogo,& altroue Chiaro mi fu allhor,come ogni Doue In ciel è paradiso. Pet. Ma dentro Doue giamai non soggiorna. Piu m'inuaghisce,Doue piu m'incende.Che mi lasciar di là, Doue amor corse.E i sassi Doue fur chiuse le membra.Che parlo?o doue sono? & chi m'inganna? Dentro là,Doue sol con amor seggio. Ogni altro lume doue'l uostro splende.El sangue si nasconde,i non so Doue. Da nessun lato è piu la Doue Stia.Mostrando altrui la uia,Doue souente Fosti smarrito. Et quella Doue l'aer freddo suona.Là Doue piu mi dolse, altri si dole.Et Dou'io prego,che'l mio albergo sia.Che locata l'hauea là,Dou'ell'era.La Dou'io bramo,et la Dou'esser deue. Doue rotte dal uento piangon l'onde. Boc. Là Doue.Là Onde. uedi l'Indice.

Indouare è composto da Doue. Dan. Come si conuenne L'imago al cerchio,et come ui s'indoua.i.et la cagione do

ue ciò procede.

Vbi. *Lat. ual Doue.* DAN. *Oue s'appunta ogni Vbi, & ogni quando.*

954 Onde. *Lat. unde. aduerbio locale. ī luogo del qual de quali, di qual o di quel luogo,* PET. *Di quei sospir; Ond'io nutriua il core. Orgoglio, & ira il bel passo, Ond'io uegno nō chiu da. Et corcheraſſ'il sol là oltre Ond'esce. Et al foco gentil Ond'io tutt'ardo. In quei bei lumi Ond'io giogioso uiuo. Ma uoi occhi beati. Ond'io soffersi, Quel colpo. De l'em pia Babilonia; Ond'è fuggita Ogni uergogna, Ond'ogni ben è fuori. Onde'l cor laſso riede. Se bona; Ond'è l'effetto aſpro mortale? Se ria, Ond'è si dolce ogni tormento. La on de il di uien fore. In una chiuſa ualle Ond'esce Sorga. Sol per uenir al Lauro Onde si coglie Acerbo frutto, e'l bel monte uicino, Onde si scende poetando, & poggia. Onde'l principio di mia morte nacque. Et Onde uien l'inchioſtro Onde le carte, Ch'i uo empiendo di uoi in paradiſo Onde queſta gentil donna si parte, Là Onde anchor com'in ſuo albergo uenne.* BOC. *uedi ad'Indice.*

Oue *in quel luogo. o in quella parte. Lat. ubi, in loco, & quo ad locum.* PET. *Oue ſolea ſpuntarſi ogni ſaetta. A pie de colli, Oue la bella ueſta. Ma del miſero ſtato; Oue noi ſe mo Condotte In quella parte, Oue'l bel uiſo di madonna luce. Che non ſa Oue si uada, & pur si parte.* Per queſta oſcura ualle, *Oue piangendo il noſtro, & l'altrui torto Conſerua uerde il pregio d'honeſtate. Oue non ſpira folgo re. Moueſi'l uecchiarel Dal dolce loco, Ou'ha ſua età for mita. Ne ſa ſtar ſol, ne gir Ou'altr'il chiama. Ogni loco m'attriſta, Ou'io non ueggio Que begliocchi. Ne mare Ou'ogni riuo si diſgombra. M'accōpagnate, Ou'io uorrei ſtar ſolo.* BOC. *uedi all'Indice. & in uece di Ouunque, & di quando.* PET. *Et ueggio Oue ch'io miri. i. ouunque. Ou'io ſia in poggio, o in riua.*

955 Ve *in uece di oue, Lat. ubi.* PET. *La'ue cantando andai di te molt'anni. Et La'ue i miei penſier ſcritti erā tutti. La'ue di, et notte ſtammi. La'ue ſempre ſon uinto.*

Ouunque, *in qualunque parte. Lat. quocunque, et ubicun que, quando ſignifica in loco.* PET. *Ouunque uuol, m'addu ce. Per far dolce ſereno Ouunque ſpira. Che'l penſier mio figura, Ouunque io ſguardo. Ouunque ella ſdegnando gli occhi gira. Ouunque gli occhi uolgo. Ouunque fur ſue inſe gne. So ſeguendo'l mio fuoco Ouunqu'fugge, Arder da preſſo. Et ſépre un ſtil Ouūqu'e foſſe tenne. Perche la ro ta Ouunque foſſe, ſtabile, et immota.* BOC. *uedi all'Indice*

V, *in uece di doue. uſata da gli antichi thoſcani, et hora è uſa ta da Luccheſi. Lat. ubi.* PET. *Suo dritto al mar fiſſo V si moſtri, attendi V ſon i uerſi, V ſon giunte le rime. V ſon hor le ricchezze? V ſon gli honori.* DAN. *Come l'occhio, V che s'aggira, uedi alle Particelle.*

Vi. *quando luogo dinota ſignifica iui. & in quel luogo Lat. ibi, & Illuc quando ſignificat ad locum.* PET. *Si che di mille un ſol Vi si troua. Vi si uedea nel mezzo un ſeggio altero.* BOC. *Perche anchora non s'era potuto ogni coſa nettare, che nō Vi putiſſe. In chieſa tutto di Vi ſputiamo. Auiſoe, che la fama della ſua bellezza il Vi trahesſe. i. in quel luogo. Dopo molte diſdette, ſpogliatoſi Vi si coricò. i. in eſſo luogo. Facciauiſi un letto tale, quale egli Vi cape. Io Vi ti menerò & quando dinota uoi, uedi al ſuo luogo.*

Ve, *quando luogo dinota. Lat. ibi, & illuc quando ſignificat ad locū.* PET. *Miſer chi ſpeme in coſa mortal pone. (Ma chi non Ve la pone). i. iui.* BOC. *Ringratiando Iddio, che condotto Ve lo hauea. Nella noſtra città aſſai belle, & laudeuoli uſanze, dellequali hoggi niuna Ve n'è rimaſa. Et non Ve ne troueraì niuno. & quando ſignifica Voi, ue di nel fine alle Particelle.*

Donde. *Lat. unde di qual luogo.* PET. *la ringratio humil.* 956 *mente, & poi dimando, hor Donde Sai tu'l mio ſtato; Co. là Donde piu largo il duol trabocchi. i. nelqual. Dond'io mai non ſon ſatio. i. di che.* BOC. *Con una uiſta horribile. non ſo Donde in loro nuouamente uenuta. Ne ueggendo Donde coſi preſtamente hauere gli poteſſe.*

Altronde *de loco. i. da altra parte, p altra parte. Lat. aliun de,* PET. *Et io contra ſua uoglia Altronde il meno. Che nō Altronde il cor doglioſo chiama.* BOC. *Non ſo perche piu di qua entro; che d'Altronde ſi creda eſſere ſtato tolto.*

Altroue. *ī altro luogo, o uerſo altro luogo. Lat. aliubi, alibi, & aliorſum.* PET. *Benche'l mio duro ſcempio Sia ſcritto altroue. Che la ſua cara amica uede altroue. pero ch'Al troue un raggio Non ueggio di uirtu. L'eſſer altroue. Vol gō per forza il cor piagato Altroue. Si che'l cor laſſo Al troue non reſpira. & uoglio eſſer Altroue. ch'altroue non m'affiſo. Ch'Altroue non ho pace. quando ſi uolge Altro. ue. ch'Altroue par non troua. Ne degna di prouar ſua forza Altroue. Che'l mio uoler Altroue non s'inueſca. ma riuedermi Altroue. Volgerſi Altroue,* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Qui di gēte piu che Altroue troppa. Qui et Altroue Son gliocchi tuoi riuolti Altroue. In una par te piu & meno Altroue.*

Qua. *Lat. hic in loco, & huc ad locum alcuna uolta dinota* 957 *ſtanza, alcuna uolta tempo, & mouimento; & ſi da alla prima perſona, & Quando Qua, e La. inſieme ſi pongo. no, ſe la Qua ſi prepone Qua ſi dice, ſe ſi poſpone ſi dice Qui.* BOC. *Chi Qua con una, et chi La con un'altra fuggendo. Chi Qua, & chi La fuggendo. Et ſenza che tu diuenterai molto migliore. & piu coſtumato, & piu da bene Là, che Qui non fareſti. Et penſa che tali ſo. no Là i prelati, quali tu gli hai Qui potuti uedere, & ſimilmente ſi dice Di Quà, Colà, Di Là. Accio che io Di là uantar mi poſſa, che io di quà amato ſia dalla piu bella donna, che mai formata foſſe dalla natura; & ſenza la Là, ſi dice Di Qui & non di Qua. Di Qui alle porte di Parigi Villa aſſai uicina Di Qui coſi anchor quādo la Co ſtà con la Quà ſi pone. Ne poſſa coſtà una ſola, che Quà molte. ma qual uolta ſi dice Di Qua, per dir di queſto mo do, non ſi dice giamai Di Qui, anchor che Là, non s'accom pagni con la Di là, o accompagnandoſi ſi poſponga, ma di ceſi di Qua. Et ſe di Qua come Di là s'ama; diceſi ſimil. mente ſempre In Qua, ſi come infino a Qui, & Qua giù, Qua sù Qua entro, Da indi in Qua. Coſtà ſu, Coſtà giu, Di Coſtà, cōe di colà, Colà sù, Colà giù. come per gli eſſempi appare, Che egli ſi fa bene anchor Qua. Che quelle ſono che le dōne Qua chiamano roſe. Qua picciolo fāciullo tra ſportato. In Qua, et in là ſoſpinto dal mare. Che tu eſca di Qua entro. I frati di Qua entro. Qua di fuori. Le uirtu Di Qua giù. Io ſon Quà sù. Dalla mia pueritia in Qua.* PET. *Ch'Apollo la ſeguia Qua giu per terra. Ond'al ſuo regno di Qua giu ſi uarca. Per far fede Qua giù del ſuo bel uiſo. Ma la ſua uoce anchor Qua giu riboba. Se anime ſon Qua giù del ben preſaghe. Onde Qua giuſo un ben pietoſo core Talhor ſi paſce. Di Qua dal mare. Di*

Qua

Qua dal paßo. Et ſe coſa Di Qua nel ciel ſi cura. Perchi mai ueder lei Di Qua non ſpero. Di Qua da lui, che fece la grand'arca. Aſſai di Qua dal natural coſtume. Da indi in Qua mi piace Queſt'herba ſi; Da indi in Qua m'incomincio apparere. Da indi in Qua cotante carte aſſergo. Da indi in Qua ſo che ſi fa nel chioſtro D'amor. Mi pongon ſi, che'n fin Qua il ſento, & ploro. Volgi in Qua gliocchi al gran padre ſchernito.

Quì. Lat. hinc, & hic, ſignificando ſtato, & mouimento, ſi daalla perſona; come alla regola della Qua appare. Di Qui al porto dirasſi, & non di Qua. Luogo aſſai uicino Di Qui, & non di Qua. Di Qui a domane che tempo dinota. Pet. Qui non palazzi, non theatro, o loggia. Et ſe Qui la memoria non m'aita. Et l'eloquenza ſua uirtu Qui moſtri. E ſtato infino a Qui cagion ch'io uiua. Et del non eſſer Qui ſi ſtrugge, & langue. Qui tutta humile, & Qui la uidi altera. Qui cătò dolcemente, & Qui s'aßiſe; Qui ſi riuolſe; & Qui rattenne il paſſo; Qui co begliocchi mi trafiße il core, Qui diße una parola, & Qui ſorriſe. Qui cangiò'l uiſo. Qui doue mezzo ſon Sennuccio mio. Boc. Nō uoglia gridar Qui. Noi dimoriamo Qui. Qui, & fuor di Qui, & in caſa mi ſembra ſtar male. Non credi tu trouar Qui, chi'l batteſimo ti dia & oltre le altre ſignificationi dinota alcuna uolta allhora, come la poſe. Dan. Prega Mathelda, Che'l ti dica, & Qui riſponde. i. allhora, & coſi ſi uſa ancho nelle proſe alcuna uolta.

Quiui. Lat. illic, in quel luogo, ma non doue ſei tu. Pet. Che fur gia primi, & Quiui eran da Sezzo. Hor Quiui triomphi'l Signor gentile. Quando ad un giogo, & in un tempo Quiui Era miracol nuouo a ueder Quiui. Boc. Volle il Veſcouo ſapere, come queſto foſſe auenuto, ch'egli Quiui con la Ciutazza foße a giacere andato. Che tu uada a quello auello, doue fu ſotterrato Scannadio, & lui traggia di quello, & rechiegliele a caſa Quiui Dan. Quiui ſto io co i pargoletti iunocenti. Quiui ſto io con quei, che le ire ſante uirtu ueſtir. Quiui (ſecondo che per aſcoltare nō baueа pianto.) anchora che alcuni eſpongono Quiui eſſer nome. i. quello luogo, ma io lo direi aduerbio eſponendo. Quiui. i. in quel luogo non haueua pianto, cioè non u'era pianto, ma ui era ſoſpiri.

Quindi. de loco, di là, o da quel luogo. Lat. hinc. Pet. Naturalmente Quindi ſi diparte. Boc. a chi andaua, o ueniua per Quindi. domandò chi egli foſſe, et qual biſogno per Quindi il portaße. Lat. illuc, dubito forte, che morta non foſſe, o di Quindi mutata. Quella tauola con lui inſieme ſe'l'andò Quindi giuſo, & niun mal ſi fece nella caduta. i. ai là in giu, cioè dall'alto al baſſo. Lat. illuc, Quinci riuolta alla campagna diſſe. i. poi. Quinci fatto il corpo della bela donna ricogliere. Dan. Quindi ridiam noi. Quindi ficciam le lagrime, e i ſoſpiri.

Quindi, & Quinci. i. di là, et di quà. Lat. hinc, et illinc. Pet. Per aßalirmi il cor, hor Quindi, hor Quinci. Dan. Senza riposō mai era la treſca Delle miſere mani hor Quindi, hor Quinci.

Quinci. Lat. hinc, di quà, alcuna uolta dinota. A queſto modo, Da queſto, & Coſi. come il poſe il Boc. Et Quinci fatta la cōfeßione. Et Quinci tacēdo. Percio che ſe Quinci non cominciaua la cagione del mio bene potere adoperare. Et Quinci cominciò a diſtinguere le parti di lei. Ma guarda, che per la uita tua da Quinci innanzi di ſimile nouelle noi non ſentiamo piu. i. da qua innanzi, cioè per lo auenire. Lat. poſt hic. Et ſe di Quinci uſciamo. Lat. ab hinc. Pet. Quinci in duo uolti un color morto appare. Lat. hinc. Ma Quinci da la morte indugio prendo. Quinci uedea'l mio bene. C'haurei Quinci'l pie moſſo Quinci naſcō le lagrime. Nę temer, che giamai mi ſcioglia Quinci. Quinci'l mio gielo. Dan. Quinci non paſsò mai anima buona. Quinci fur chete le lanoſe gote. Ch'i ualloni ſceman Quinci in uece di dir Quinci.

Quinci, & Quindi. di quà, & di là. Lat. hinc, & illinc. Pet. Hor Quinci, hor Quindi, come amor m'informa. C'hor Quinci, hor Quindi udia tanto lodarſi. Hor Quinci, hor Quindi ſi che'n ueritate, Hor Quinci, hor Quindi mi uol gea guardando. Coſi hor Quinci, hor Quindi rimirando. Et Quinci, & Quind'l cor punge, & aſſale. Con lui mirando Quinci, & Quindi fijo.

Ci. Lat. hic, huc, & illuc, in queſto, & in quel luogo. Pet. Coſi Ci foſs'io intero, & uoi contento. i. in queſto luogo. Boc. Ma haurebbe detto, io non ci fui io, Chi fu colui, che Ci fu; come andò, chi Ci uenne? Si da cena Ci ha, noi ſiamo molto uſi fare da cena quando non ci ſe. & in uece della Illuc. Lat. A cui il buō huomo riſpoſe; Figliuola mia queſta non è la uia di andare ad Alagna, egli Ci ha delle miglia piu di dodici, diße allhora la giouane, & come Ci ſono habitanze preßo da potere albergare? a cui il buō huomo riſpoſe, non Ci ſono in luogo niuno ſi preſso, che tu di giorno ui poteſsi andare. Noi Ci ſeggiamo. Noi Ci contenteremo molto. Niuna perſona Ci ſia rimaſa. Di dì, & di notte ſi ci lauora.

Iui, di lì, o in quel luogo. Lat. ibi. Pet. Per far Iui, & ne gli occhi ſuoi difeſe. Iui accuſando il faticoſo raggio. Iui nō donne, ma fontane, & ſaſſi. Iui fa ch'l tuo uero, per la mia lingua s'oda. Iui s'acqueta l'alma sbigottita. Iui e'l cor mio. Iui s'aſconde. Iui dipinge. Baſſo deſir non è ch'iui ſi ſenta. Dolce m'è ſol ſenz'arme eßer ſtat'Iui. Et ſol Iui con uoi rimaſe amore. Boc. Ser Ciapelletto Iui a poco ſi communicò. i. di lì a poco, o dapoi. Lat. hinc, paulopoſt. Reſtagnone Iui a pochi giorni ſi trouò con la Niuetta. Che Guaſparuolo ſuo marito douea Iui a pochi giorni andare infino a Genoua. Tu mi trouerai Iui. i. in quel luogo.

Indi, di li, di là, di quel luogo, o per laqual coſa. Lat. hinc Pet. Indi trahendo poi l'antico fiāco. Et con molto penſiero Indi ſi ſuelle. pur io moſſi Indi i piedi. Però che dì, & notte Indi m'inuia. L'imagin donna; ogni altra Indi ſi parte. O ſimil Indi accesa luce. Indi i miei danni Indi è manſuetudine, e durezza. i. per laqual coſa, o per laqual cagione. Da Indi in qua. uedi a 298. Boc. Da indi innanzi il Re uenne rigidiſſimo perſecutore. Dan. Per Indi, oue quel fumo è piu acerbo.

Lì, in quel luogo Lat. ibi. Pet. I uidi'l ghiaccio, & Lì preſſo la roſa, pur Lì medeſimo aſſido.

Lici. Lat. illic, & illuc, in uece di Lì uſato da Dan. Perche m'accorſi che'l paſſo era Lici. Poco allungati s'erauam dì Lici, Lat. illinc. Noi montauano gia partiti Linci. in uece di quindi. Per eſſer pur allhora uolto in Laci. in uece di Là non e da uſare.

Là, in loco, & alcuna uolta ſtato, et alcuna uolta mouimento dinota. Lat. illic in loco, illuc ad locum, et illinc de loco. Pet. Là' uedi, et notte ſtammi Adoſſo col poder. Là' ue ſempre ſon uinto. Là' ue cātando andai di te molt'anni.

Et Là ue i miei pensier scritti eran tutti. Et corch eraßi'l sol La oltre ond'esce. Boc. *Diße chi è Là. Chi picchia Là giù? Chi piange Là sù? Se ti ueniße ueduto Là Puccio. Chi quà, chi Là in diuerse parti. Io uò uerso Là. Che Là sù ueniße. Andate Là giù ad aspettarlo. Di là entro. Di Là onde si partiuano, a colà doue tutti a pie andare intendeuano. Là Doue uedi a Doue a 953. & a Qua a 957.*

Di là. *Lat. ultra, alicubi, alibi, alcuna uolta significa nell'altra uita, e dopo morte, Lat. post obitum, in futura uita.* Boc. *Pensando al maluagio stato, Che uoi Di Là nell'altra uita dourete hauere. Che pene si desseno Di Là per ciascuno de peccati. Com'io giunsi Di La. et quando significa luogo. Di Là entro fu ueduto. Lat. illinc intus.*

Costà, *Lat. Istic, & Illuc, che uolgarmente si dice Là, o fatti in Là, o ritirati a dietro. et alcuna uolta stăza, et alcuna uolta mouimẽto dimostra.* Boc. *Se uoi mi mettete Costà entro io ui lauorerò si l'horto. Et etti graue il Costà su ignuda dimorare. Oime madõna, chi ui portò Costà sù? Di Costà fu scendere. Ne piu possa Costà una sola, che Qua molte. Fatti in Costà non mi toccare. i. fatti in là, o ritirati adietro. &* Dan. *Fatti in Costà maluagio uccello. Vai Costà con gli altri cani.*

962 Costì. *uale come la Costa. Lat. istic. i. in questo luogo.* Boc. *Non uolere questa notte essere ucciso Costì, Vi uidi leuar ui, et porui Costì a sedere. Accio ch'io poßa Costì dẽtro stare al copto. Perche Costì si è un poco di neue. uedi l'Indice*

Costinci *in uece di Costì usò* Dan. *Ditel Costinci se non l'arco tiro. & si come si usa la Quinci cosi, Costinci mi par ch'usar si possa.*

Colà. *in uece di quel luogo, o in quella parte. Lat. illuc.* Pet. *Corro spesso, & rimiro Colà, doue piu largo il duol traboc chi.* Boc. *Et uscito Colà. dou'era chetamente. Radi qui, & qui, & anche Colà. Che noi ce ne meniamo una Colà sù di queste papere. Era usanza sempre Cola di decembre di andare. i. nel tempo di decembre.* Dan. *Vuolsi cosi Colà doue si puote. Lat. illic.*

In fine, *Lat. usque.* Pet. *In fine a Roma. In fin qua giù. In Fino a qui. In Fin al cor mi uanno.* Boc. *In Fino ad hora. In Fin al fine. In Fin a tanto. In Fin al uiuo trafitto.*

Dintorno. *Lat. circum circa. ual in giro, o da ogni parte.* Pet. *Dintorno al mio cor pensier gelati. Ch'alluma l'aer Dintorno: & fai Dintorno ombrar i poggi. al bel collo Dintorno Scritto hauea. Dintorno innumerabili mortali. Eran Dintorno al carro triomphale. Era Dintorno il ciel tutto sereno.* Boc. *Con pratelli Dintorno.*

963 Dentro. *Lat. intus, che stanza, & mouimento dinota; per lo luogo, al luogo, & del luogo secondo gli aggiunti delle sue particelle,* Pet. *Ch'ogni altra uoglia Dentr' al cor mi sgombra. Col ferro auelenato Dentro al fianco. Dentro al mio cor. Dentro mi strugge. Dentro a l'acque: Dentro a l'anima. Dentro m'agghiaccio. Cosi dentro non Discerno. Di fuor, & Dentro mi uedete ignudo. Dentro ad una gabbia. Dentro confusion turbida, & mischia.* Boc. *Dentro alle mura della città. Dentro della porta della città. Serrato l'uscio Dentro, Tanto andai a Dentro. i. innanzi. Et manifestamente conobbe, che Dentro a quella era femina.* Dan. *Che chiuso in carne piu a Dentro uide.*

Entro. Pet. *Le man l'haueß'io auolte Entro capegli. Ch'i ui Entro si nasconde. & piantou'Entro in mezzo'l core. Sedendosi Entro l'alma. Ripom'Entro'l bel uiso il uiuo lume. Al fin uid'io per Entro i fiori, & l'herba. Glauco ondeggiar per Entro quella schiera. Dißemi Entro l'orecchie. Et le fiere seluagge. Entr'a le mura. Mi scriße Entr'un diamante in mezzo'l core.* Boc. *I frati di qua Entro. i. i frati che stanno qua Entro. Entro il mio letto. Ma un la uoratore per la uigna paßando hauea Entro dato d'un baßone, & fattolo girar intorno intorno. Napoli non e terra d'andarui per Entro di notte,* Dan. *Perch'io nõ temo di uenir qua Entro. Entrata, & Entrare, uedi a 926.*

Interno. *Lat. ual cosa di dentro.* Pet. *Con l'occhio Interno Con gli angeli la ueggio alzata a uolo. i. con l'occhio della mente, Donna sentiße a le mie parti Interne, a 1694.*

Internare, ual andar in entro. Lat. penetrare, introire, ingredi. Pet. *Et mentre piu s'interna La mente mia. i. entra in pẽsare. Oue nel suo fattor l'alma s'interna. i. si congiunge.* Dan. *Come occhio per lo mar entro s'interna ideſt guarda entra il mare.*

Introcque. *Lat. introq;. ual dentro usato da* Dan. *Si mi* 964 *parlaua. & andauamo Introcque. i. piu entro, ui pose la c per accordarla con la rima nocque.*

Fuora, *& Fora. fuore. fuori. Lat. extra, ual separato, & lontano. alcuna uolta dinota eccetto.* Pet. *Scacciato de l'albergo Fora. i. extra. Vscita de l'albergo Fora. I sarei gia di questi pensier Fora. onde ogni ben è Fuori. Anchor torna souente a trarne Fore Lagrime. di Fuor si legge. Dolor perche mi meni Fuor del camin. Piãse per gli occhi Fuor si com'è scritto. Fuor del dolce aere. Che signoria non hai Fuor del tuo regno Fãmi sentir di Fuor. Poi uolò Fuor de la ueduta nostra. Fuor tutti i nostri lidi. Saran Fuor di speranza, & Fuor d'errore. & io son Fuor di tanto affanno, & Fuor tralucea chiaramente. uscir Fuor di man di colui, che punge, & molce, Poco Fuor de la comune strada. Non escon Fuor se non uerso la sera. i. foris uel foras. Vscendo Fuor de la comune gabbia. Et non pur que di Fuori il tempo solue.* Boc. *Fuor del giardino. Vscì Fuor dell'albergo. Cacciarebbemi Fuor di casa. In luogo molto solingo, & Fuor di mano. S'incominciarono ad hauer in odio Fuor di modo. i. smisuratamente. Essendo iui di Fuore tutta la Famiglia. Anchor di Fuori Federico gia sospettando aspettaua. et in uece di eccetto. Lat. præter. Persona, che diceße una parola Fuor solamente io* Ph. *Niuna allegrezza gli mancaua Fuori solamente la sua Biancofiore.* Ph. *In ogni cosa era [illegible] Fuori nell'opera delle femine. Entrò in una casa, et quella trouò da gli habitanti abbandonata Fuori solamente quella fanciulla. Il giudeo rispondea, che niuna fede ne credeua, ne santa, ne buona Fuori che la giudaica.*

In fuori. *Lat. præter, et usque. ual eccetto che, o da Dio in giù, et è usato co nomi proprii dal* Boc. *Il piu ricco prelato c'habbia la chiesa. dal Papa in fuori. Dalla forza d'Iddio in fuori. et Plin. Aßenserunt consules designati omnes etiam consulares usque ad Pompeium ideſt da Pompeo in Fuori.*

Forese. *Lat. rusticus, paganus, externus, ual habitante fuo-* 965 *ri alla uilla. cioè uillana, o rustica.* Boc. *Laquale Monna Belcolore era una piacenola Forsezza, brunazza, et ben tarchiata. Et Forese da rabatta nome proprio.*

Oltra. *Lat. ultra, in uece di eccetto, et di fuori. Lat. præter.* Pet. *Et quello strale, onde morte piacque. Oltra*

noſtr'uſo. Taciti sfauillando Oltra lor modo. Alquanto Oltra l'uſanza ſi ſoggiorna. Però s'Oltra ſuo ſtil ella s'auenta. Boc. *Chi da diuerſe coſe infeſtato, ſia Oltra la ſperanza riuſcito lieto fine. ideſt fuori.*

Dinanzi. *quãdo luogo dinota. Lat. ante.* Pet. *Oue ſola ſedea la bella donna Dinanzi una colonna. Poco Dinanzi a lei, uedi Sanſone. Ben mi credea Dinanzi a gli occhi ſuoi d'indegno far, coſi di mercè degno.* Boc. *Dinãzi alla caſa del morto co ſuoi proſsimi ſi raunauano i ſuoi uicini. Il qual Dinanzi a piedi teſo gli hauea.*

Dietro, *a Dietro, Indietro. Lat. retro, poſt, pone, che ſtanza & mouimento dinota.* Pet. *Laſciai di me la maggior parte a Dietro. Et ſo ben ch'io uo Dietro a quel che m'arde. Rimaſi a Dietro il ſeſtodecim'anno. Io mi riuolgo in Dietro a ciaſcun paſſo. Et tornai in Dietro quaſi a mezo'l giorno. le tue bellezze in Dietro uanno i. mancano. Ch'a paſſo a paſſo a Dietro torni.* Boc. *Erano poſti Dietro ad un tauolato.* Dan. *Et uidi Dietro a noi un diauol nero.*

966 Dopo *ſi da al Luogo, all'ordine. & al tempo. Lat. poſt, et poſtea.* Pet. *E'l di Dopo le ſpalle, e i meſi gai Penitenza, et dolor Dopo le ſpalle. L'un giua innanzi, & duo ne uenian Dopo. Raro, o neſſun che'n alta fama ſaglia Vidi Dopo coſtui Dopo uenia Demoſthene, che fuori E di ſperanza Padre del ciel Dopo i perduti giorni. & duo begliocchi chiuſi Rimaner Dopo noi pien di fauille. Et Dopo'l pianto fa ſtar lieto altrui. Tacito, & ſtanco Dopo ſe mi chiama. Et come tardi Dopo il danno intendo. & poi mi fu moſtrata Dopo ſi glorioſo, & bel principio. Dopo la lunga età fia'l nome chiaro. Dopo molto uoltar, che fine hauranno. et quando tempo ſignifica, uedi a 280.*

Punto, *che luogo dinota, Lat. terminus, locus.* Dan. *Venimmo al Punto, doue ſi digrada. i. precisè al luogo.*

Lato, *ual la banda deſtra, o la ſiniſtra, & Lati, & Latora al numero del piu. Lat. latus.* Pet. *Lato Manco. Da neſſun Lato. Et da l'un Lato il Sol, io da l'altro era. Et da l'un Lato punge. Ricercãdo dal Lato, et dentro a l'acque. Et dal mio Lato ſia paura. Quando una giouanetta hebbi da Lato. Fora uno ſdegno a Lato a quel ch'io dico i. appreſſo, o a comparatione.* Boc. *Et dolendogli il Lato, in ſu qual era, in ſu l'altro uolendoſi. Le femine iui al Lato dormiuano. Et tu dall'un Lato, et Stecchi d'altro mi uerrete ſoſtenendo. Laſciando il motteggiar da l'un de Lati. che dato delle reni nell'un de Lati dell'arca. Le Latora, delle quali uie tutte di roſai bianchi erano quaſi chiuſe. Et i ueſtimenti dalle Latora aperte di ſotto le braccia.* Am. *queſta uoce è uſata da gli antichi thoſcani, & piu non s'uſa* Dan. *Da l'un de Lati fanne a l'altro ſchermo.* San. *Per le cui Latora ſi poteuano uedere.*

Banda, *il lato deſtro, o ſiniſtro, & parte. Lat. pars, & latus.* Dan. *Che uenia uerſo noi da l'altra Banda. Virgilio mi uenia da quella Banda De la cornice.*

967 Deſtra, *per la banda, o lato d'honore. Lat. dextera.* Boc. *Il qual dalla ſua Deſtra ſi ſedea* Pet. *Deſtra Man. Deſtro Homero. Sole. Occhio, Sentiero. Camino.* Boc. *Deſtro Braccio.*

Deſtra man. *Lat dextra manus, & dextera.* Pet. *Giunſe a man Deſtra e'n terra ferma ſalſe. Vna fera m'apparue da man Deſtra Da man Deſtra, oue pria gli occhi porſi. Lucretia da man Deſtra era la prima.*

Siniſtra. *che luogo dinota. Lat. ſiniſtra.* Pet. *Siniſtra Riua Mamma. E'l ferro ignudo tien da la Siniſtra.* Boc. *Vn Neo ſotto la poppa Siniſtra. Per quella uia, che uedi a Siniſtra.*

Manca. *per ſiniſtra, & che luogo, & debole ſignifica.* Pet. *Manca Riua, Sponda, Cornice, Manco Lato, & Homero.* Boc. *Poppa Manca.* Dan, *O per teremoto, o per ſoſtegno Manco.*

Mancino. *i. da man manca. Lat. leuus, ſceua, a.* Dan. *Sempre acquiſtando dal lato Mancino.* Ari. *Altri laſciar le deſtre, e le Mancine Riue. Potuto haurian pigliar la uia Mancina, Ch'era piu dileteuole, e piu piana.*

Manca man. *Lat. læua manus.* Pet. *I da Man manca. O da Man Manca giri I uidi un da man Mãca fuor di ſtra da Volſemi da Man Manca, & uidi Plato.*

Sponda. *Vo. Lat. & dinota ogni banda, & ancho riua.* Pet. *in ſu la Sponda manca. Et pietoſa s'aſſide in ſu la Sponda.* Boc. *come Andreuccio ſi uide alla Sponda del pozzo uicino.* Dan. *Per cui tremauan amendue le Sponde i riue.* Ari. *Che la prora ſi uolta, e uerſo l'onda Fa rimaner la diſarmata Sponda.*

Diſtanza. *ual la lontananza. Lat. diſtantia, interuallum, lon* 968
ginquitas interſtitium, ij. Boc. *Per lunga Diſtanza il ſuo amante s'allontanaua. Et quanto foſſe il luogo di quinci Diſtante.*

Interuallo. *Lat. & ſpatium, intercapedo, interſtitium. per la diſtanza.* Ari. *Ne mai pote ſaper del caro amico Che di tanto Interuallo era lontano. Scoſtarſi di lunghiſsimo Interuallo. Quel breue ſpatio, quel poco Interuallo, Che ſi uedea fra l'una, e l'altra gente.*

Lontananza. *Lat. abſentia, e la diſtanza, o eſſer di lontano.* Pet. *La Lontananza del mio cor piangendo. Hor di tua Lontannza ſi ſoſpira.* Boc. *La Lontananza del mio marito.*

Lontano, *Lat. longinquus,* Pet. *Ond'io ſon ſi Lontano, e'l ſol ci ſtà Lontano. Non po eſſere molto Lontano.*

Di Lontano, *Lat. longe, & lõginquo.* Pet. *Vdì dir alta uoce di Lontano. S'albergaſſe di Lontano. ueggio di Lõtano. L'altro piu di Lontan. Buon ſaggittario di Lontan diſcerne. Et coſi di Lontan, m'alluma, e'ncende. Di ſi Lontan a ſoſpir miei riſponde.* Boc. *Rare uolte ſi uiſitauano, & di Lontano.*

Lontano *adie. Lat. longinquus.* Pet. *In Lontan Paeſe ſola. Ond io ſon ſi Lontano. Dalqual miei paſsi nõ fur mai Lontani. Che uo noiando proſsimi, & Lontani. Tutta Lontana dal camin del ſole. Lei, che'l ciel non potria Lontana farme. Solea Lontana in ſonno conſolarme. Vna nube Lontana mi diſpiacque. queſte membra Da lo ſpirito lor uiuer Lontane.* Boc. *Laqual di quiui era Lontana. I chiamati erano troppo Lontani. Paeſe non molto Lontano. Il penſier era molto Lontano da quella della donna.*

Lontanare, ual dilungare. Pet. *Ioſeph dal padre Lontanarſi un poco,* Dan. *Et durerà quanto il mondo Lontana. Lat. durare, perdurare, manere, permanere, abeſſe.*

Allontanare. Lat. longius proficiſci, ſeparare, ſegregare, ſeiungere, diuidere, ſeducere. Pet. *Queſta ſola dal uolgo m'allontana. Quando'l mio ſol s'allontana. Allontanarme, & cercar terre, & mari. accio ch'ogni mio beu diſperga, Et m'allontane. Dicendo non temer che m'allontani.* Boc. *Dal palagio s'allontanarono. Cotanto allõtanati ci ſiamo. Per la lunga diſtanza s'allõtanaua. Ne*

dalle muse m'allontano.

Diuidere per allontanare, uedi a 1472.

969 Cansare, ual leuarsi da canto, o dar luogo Lat. cœdere. Dan. Et fa cansar s'altra schiera u'intoppa.

Absentia Lat. è la lontananza. Ari. La lunga Absentia, il ueder uarii luoghi Praticare alle femine di fuori. Che ne tempo, ne Absentia mai dar crollo.

970 Lunge, ual lontano Lat. longe. & longinquo. Pet. Arder da Lunge, & agghiacciar da preſso. Che po da Longe gli occhi miei far molli. che da Lunge gli abbaglia Ch'almen da Lunge m'appariße il porto. Che da Lunge mi ſtruggo. S'arder da Lunge, et agghiacciar da preſſo Son le cagion. Veggio i begliocchi, e folgerar da Lunge. Eßer uicino, o non molto da Lunge. ſe mie rime inteſe Foßin ſi Lunge. Tanto da la ſalute mia ſon Lunge. Vidi l'altro Aleßandro non Lunge indi Il dì s'appreßa, & non pote eßer Lunge. & Lunge uide. Boc. Di Lungi del caſtello preſſo ad un miglio.

Oltra, & Oltre. Lat. ultra. ual molto lontano, o piu innanzi. Pet. Giace Oltra, oue l'Egeo ſoſpira, & piange Vn'iſoletta. Et corcheraßi'l ſol là Oltre ond'eſce. Boc. Al paſſaggio Oltra mare. Oltra a queſto modo. Lat. proporrò. Perche ſteſo Oltre la mano. Diſideroſo Oltre modo di uederla i. fuor di modo. Chi da diuerſe coſe infeſtato ſia Oltre la ſperanza riuſcito a lieto fine. uedi a 1498.

971 Rimoto, lõtano, o ſeparato, Lat. remotus, ſepoſitus, occultus, longinquus, ſeparatus. Pet. Però forſe è Remota Dal uigor natural. Boc. In luogo molto ſolitario, & Rimoto i. ſegregato, Eßi erano in parte aßai rimota, & ſoli. Ari. Venni di rimotiſſimo paeſe. E diedi italia a tempi men Remoti in preda a gli Hunni, a i Longobardi, a i Gothi. & la uia dritta tiene A le porte non troppo indi Remote.

Vicino, aduerbio. Lat. propè, et proximus. Pet. Hor che mi credo al tempo del partire Eßer Vicino, o non molto da lũge. Et ho gia da Vicin l'ultime ſtrida. Boc Vicin a Pauia. Vicin a terza. Ne paura di morte, allaquale ſi uide uicino. Al bel palagio aßai Vicino. Infino Vicino alla mezza notte, & per lo adiettiuo. Pet. Anzi che'l giorno gia Vicin m'aggiunga. L'hore del pianto, che ſon gia Vicine. Tutte ſue amiche, & tutte eran Vicine. Il bel monte Vicino. & quando è ſoſtantiuo uedi a 1578.

Auicinare. Lat propinquare, appropinquare, accedere, proximare, approximare, admouere, aduentare, immincre, inſtare, cedere, impendere, ped m conf rre. propinquum eſſe, uicinus adeße, prope, & propius adeße, prope, & propius accedere, eſſe. Pet. Quanto piu m'auicino al giorno eſtremo. Boc. Auicinãdoſi alle terre del marcheſe Molto ci ſono auicinate. S'auicinaua alle terre del duca. L'hora del mangiare s'auicinaua. Auanti che tu piu t'auicini. La notte s'auicinaua al dì. Dan. Dimanda tu; che gli t'auicini.

Rauicinare. Pet. Per non rauicinarmi a chi mi ſtrugge.

Accoſtare, per approßimare. Lat. appropinquare, adhærere. Pet. Piu ſicuro M'accoſtai lor. Boc. Fattolo accoſtare alla fineſtra. Accoſtategli in qualche modo, & toccala. Senza accoſtarſi al letto. Et ella alquanto al muro accoſtataſi della torre. Rinaldo s'era accoſtato fuori della terra ad uno. Ella ui ſi accoſterà pianamente, s'accoſto al letto.

972 Scoſtare. Lat. ſecedere, ſeiungere. Dan. Homai è tempo Da ſcoſtarſi dal boſco. Boc. Se io dalla uerità del fatto mi foſſe ſcoſtar uoluto, o uoleſſi. Et egli Scoſtatoſi, & la Peronella tratto il capo del doglio. Acciochè io troppo da uoi non mi ſcoſti.

Proſsimana, Lat. proximus uicinus. Boc. Piu proſsimana tornata mi nuntiaua Fi. Cercai di uolere Proſſimano andare. Proſſima Parte. Ph.

Lungo adue: ual uicino, appreſso. Lat. ſecus, iuxta, prope, ſecundum. Pet. Coſi Lungo l'amate riue andai. Lungo coſtor penſoſo Eſaco ſtare. Boc. Domine falla triſta, ch'el la non diede [illegible] del uino della botte di Lungo il muro. Et paſſando Lunghesso la camera. Che la ſua camera foſſe lungo la uia. Dan. Noi erauam Lungh'eſſo il mare anchora.

Preſſo, uicino, o propinquo. Lat. apud, propè, proxime. Pet. Quanti Preſs'a lui naſcõ par ch'adhugge. Et ueggi Preſſo'l fin de la mia luce. Preſs'a l'eſtremo. La penna al buon uoler non puo gir Preſſo Ch'al deſiato frutto era ſi Preſſo? Et è gia Preſſo al giorno Da preſſo. è piu da Preſſo. Piu preſſo. Preſſo di Je. Preſſo era'l tempo. fui lor Preſſo. Quando Preſſo il ſuo tuon parue gia roco. I uidi'l ghiaccio, & li preſſo la roſa. lũghe & Preſſo Boc. Aßai preſſo di qui. Non hauẽdo piu Preſſo rifugio, ſe n'entrarono in una caſetta & quando ſta in uece di quaſi. uedi a 1675.

Apreſſo, apud, & iuxta, propè penes, non longe ual uicino; accanto. dapoi. Pet. Virginia Appreſſo il fiero padre armato Et un gran uecchio il ſaguitaua Appreſſo. Boc. Ser. Ciappelletto, ilqual Appreſſo giaceua Appreſſo grã ualenti huomini il fece ammaeſtrare. Dan. Poi mi fece entrare Appreſſo a lui. L'altro ch'Appreſſo me la terra trita, E Teggiaio. Lo duca mio, & io Appreſſo ſoli. Che qui Appreſſo me coſi ſcintilla. uedi a 282. 292 1783. Bem. A gratia potranno appreſſo.

Dapreſſo. Lat. de propè. Pet. S'albergaſſe Da preſſo; o di lontano. Rompendo co i ſoſpir l'aer Da preſſo. Ma pur deurebbe il tempo eſſer Da preſſo. Come di coſa, c'huom ued Da preſſo. Arder da Lunge, & agghiacciar Da preſſo. Boc. Piu Dapreſſo ſento maggior gioia. 973

Appo Lat. apud, & penes, ual appreſſo. Pet. Che miſcuſi Appò uoi dolce mia pena. Boc. Quantunque Appo coloro, che diſcreti erano Bonifacio Papa, Appo ilquale che Appo noi e poco prezzata, come Appo loro gli smeraldi. Appo quelle. Dan. Ho io gratie grandi Appo te. Ari. Che pietoſi Appo lui ſtati ſaranno Mario, Silla, Neron, Caio, & Antonio. E giudica Appo quel.

A pie. appreſſo. Pet. A pie de colli; oue la bella ueſte Preſe. Et farmi una fontana A pie d'un faggio. Ch'amor conduce A pie del duro lauro. A pie del ſuo, & mio ſignor eterno. Boc. A pie d'una fontana. A pie della montagna correua un fiumicello di uernaccia. A pie dellaquale poſtoſi a ſedere. Lat. xta.

A prouo per appreſſo. Lat. apud, penes, iuxta. Dan. Dan ne un de tuoi, a cui noi ſiamo A prouo ideſt accio che lo ſeguitiamo.

Di coſta, ual a pruouo, o uicino. Lat proximus, prope. Boc. Fattoſi aprire uno giardino che Di coſta era al palagio, ideſt da un lato.

A lato, ual appreſſo. Lat. iuxta.. Dan. Lo duca mio li s'acoſtò A lato.

Appreſſare, per auicinare, accoſtare. Lat. appropinquare.

quare. Pet. Per poter appreßar gli amati rami. Ch'appreßar non poteua anima ſciolta. Non t'appreßar oue ſia riſo, o pianto. Che la morte s'appreßa, e'l uiuer fugge. Il dì s'appreßa, & non pote eßer lunge. Poi; s'auien ch'appreßando a me li gire. Appreßandoſi un poco. Poco era ad appreſſarſi a gli occhi miei. Ch'i nõ ſenta tremar; pur ch'i m'appreße. Ma come piu me n'allungo, & piu m'appreſſo. Boc. uedi l'Indice. Dan. Si come l'onda, che fugge, et s'appreßa. Ne per lo foco in là piu m'appreſſai. Noi ci appreßammo a quelle fiere ſnelle. Perche appreßando ſe al ſuo deſire. Li due poeti a l'alber s'appreſſaro. Ch'a l'ultime fronde appreßauamo, uedi Auicinare.

Approcciare. Vo. Prouenzale, uale appreßare, & approſſimare. Lat. proximare. Dan. Ma ficca gli occhi a uale, Che s'approccia la riuiera del ſangue. Quand'ella piu uerſo le ſpalle approccia. Da l'altra parte in fuor troppo s'approccia.

Aggiuſtare, per appreſſare da ad, & iuxta. Lat. che ſignifica appreßo. Lat. approximare. Dan. Colui, che da ſiniſtra le s'aggiuſta E' il padre. doue altri leggono s'aiuſta. i. gli s'appreſſa. uedi Auicinare.

974 Appropinquare. Lat. per auicinare. Dan. Ch'al fin di tutti i diſij m'appropinqua. uedi Auicinare.

Su. Suſo, Giu, Giuſo, Di ſu. Di giu, Alto, Baßo. uedi ad Altezza a 1778.

Gittare, per porre leuando, & rimouendo da ſe. Lat. iacio, cis, iacere. Pet. E i nauiganti in qualche chiuſa ualle Gittan le membra. i. pongono. Et l'anchore gittar in qualche porto. Gittaimi ſtanco ſopra l'herba un giorno. Boc. Et queſto detto le penne, e i piedi, e'l becco le fece gittare auãti. Gittandolo in mare. Deh t'haueſſino eſſi affogato, come eßi ti gittarono, là oue tu eri degno d'eſſer gittato. Coſi ueſtito gittarſi ſopra il letto. gittatogli una cappa indoſſo. Gittatoſi inginocchioni.

975 Gittata. Lat. iactus. Boc. Vicina a lito forſe una Gittata di pietra. Quanto il noſtro arco per ogni parte, ſi puo una Gittata diſtendere. Am.

Coricare. Lat. recumbere, & accumbere, per giacere. Pet. Et corcheraſſi'l Sol la oltre ond'eſce. Si ratto uſciua'l Sol cinto de raggi, Che detto haureſti, e ſi corcò pur dianzi. Boc. Credendoſi col marito coricare. Mi coricai con lei. Si coricaße a lato a lei. Le ſi coricò a lato. Si coricarono inſieme.

Supino. Lat. ual giacere col corpo in ſuſo. Dan. Supin giaceua in terra alcuna gente. Poi fer i uiſi per dirmi Supini. i. alzarono la faccia. Ari. Con le man giunte, e gli occhi al ciel Supini. i guardanti ad alto.

Giacere. Lat. iaceo, es, iacere, ſtare, manere, permanere, reſidere, quieſcere, per ſtare. Pet. Et uoto, & freddo'l nido, in ch'ella giacque; Nel qual io uiuo, & morto giacer uolli. Degno è che mal ſuo grado a terra giaccia. Et uolo ſoura'l ciel, et giaccio in terra. Vna parte del mondo è; che ſi giace Mai ſempre in ghiaccio, & in gelate neui. Che'l ſerpẽte tra fiori, et l'herba giace. Et nel ſuo letto il mar ſenz'onde giace, Oue giace'l tuo albergo, & doue nacque Il noſtro amore. Allhor; che fulminato, & morto giacque Il mio ſperar. Non giacque ſi ſmarrito nella ualle di Terebinto quel gran Philiſteo. che'n ſin allhor io giacqui A me noioſo, & graue. Felice agnello a la penoſa mandra Mi giacqui un tempo. Boc. Quando dinota ſtare nel letto, o in piacere uenereo. Se per ingegno con la Reina giacere poteße. Et egli con la moglie il laſciaſſe giacere. Io uoglio che tu giaccia queſta notte nel letto mio. Cõ la figliuola di lui ſi giacque. Ser Ciappelletto giaceua infermo.

Giacitura. Lat. concubitus. Boc. Altra Giacitura facendole, che non facea il marito.

Stare. Lat. Pet. Fa tremar Babilonia, & ſtar penſoſa. Ne 976
ſa ſtar ſol. Non ſa ſtar ferma. io uorrei ſtar ſolo. & ſecco ſtar non uolſe, Che farian gir i monti, & ſtare i fiumi. Se Chriſto ſtà da la contraria parte; Sta ſu miſero; che fai: Sò come ſtà tra fiori aſcoſo l'angue. doue tu ſtai. Troppo ſtai in un penſiero. Viuer ſtando dal cor l'alma diuiſa. Standomi un giorno ſolo a la fineſtra. Et coſi triſto ſtandoſi in diſparte. Standoſi ad un balcone. Tu ſtarai in terra ſenza me gran tempo. Canzon mia, fermo in campo ſtarò. Sola ueniße a ſtar'iui una notte. L'una nel ciel, & l'altra in terra ſtarſi. come un ghiaccio ſtaſi. Ch'è ſtata ſempre accorta a farmi guerra. Et ſtate foran lor luci tranquille Sempre uer te. il uelo, Ch'è ſtato auolto intorno a gli occhi noſtri. Oro, & terreno Eßere ſtato danno, & non uantaggio. In una fonte ſi ſtaua. Amor; che meco al buon tempo ti ſtaui. Ne doue in tanta libertà mi ſteßi. E'l dì ſi ſteße, e'l Sol ſempre ne l'onde. Vidi in un pie colui, che mai non ſtette. E i piedi in ch'io mi ſtetti, & moſſi, & corſi. Che l'atto dolce non mi ſtia dauante. Stiamo amor a ueder la gloria noſtra. Qui mi ſtò ſolo. Boc. uedi all'Indice.

Stare nome. Lat. manſio, ſtatus, ſtatio. Pet. Lo ſtar mi ſtrugge, e'l fuggir non m'aita E'l ſedere, & lo Stare. Boc. Et nel ſuo arbitrio rimeſſe lo andare, & lo Stare. Lieue mi ſa lo ſtare, ou'io mi cuoco. Qui è bello, & freſco Stare.

Appoſtare. Lat. ſpeculari, cuſtodire. uai ſtar fermo in un luo 977
go ad aſpettare alcuno da appoſitus, ideſt poſto in luogo. per cui colui ha da paſsare. Boc. La ſeguente mattina appoſtato quando Calandrino di caſa uſciſſe.

Termine, che luogo dinota. Lat. termes, itis, ramus, exarbore decerptus cum fructu qui termino nomen dedit, & terminus, finis, confinis. Boc. Riſtringere dentro ad alcun Termine quello, di che habbiamo a nouellare. Ha coſtei fuor de ſtremi Termini della terra in eſilio perpetuo rilegata. Dentro a Termini della caſa del padre ſuo. Ne ſolamente dentro a Termini di Sicilia ſtette la ſua fama rinchiuſa, ma in uarie parti del mondo ſe n'andò. & quando ſtà per lo fine, uedi a 1526. & quando dinota tempo a 254. & per lo accidente a 157.

Giubbetto, è luogo doue ſono le forche in Parigi. Dan. I fei Giubbetto a me de le mie caſe. i. in caſa mia m'appiccai.

Guardingo era un luogo coſi detto in Firenze. Dan. Ch'anchor ſi par d'intorno dal Guardingo.

Limbo. Lat. detto da Lembo, che è la eſtremità, che circonda la ueſte di ſotto, come liſta, o orlo, coſi il limbo è lo primo cerchio, che circonda l'inferno ſecondo Dan. Conobbi che'n quel Limbo eran ſoſpeſi, ideſt dou'erano i ſanti Padri, uedi a Lembo a 1548.

COSA.

Cosa. Lat. res. Pet. Coſa Amata, Bella, Dolce, Dura, Eſperta, Gentile, Impoßibile, Incredibile, Mirabile, Mortale, Mobile, Naturale, Nuoua, Perfetta, Piana, Propia, Santa, Vera, Vile, Ogni Coſa, Ogn'altra Coſa, Ogni Coſa mortale, Ogni grã Coſa, Coſe Altere, Andate, 978

Care, Diuerse, Dubbiose, Eccelse, Fide, Gratiose, Honorate, Humane, Innumerabili, Leggiadre, Magne, Manifeste, Mille, Oscure. Passate, Presenti, Perfette, al mondo Rade, Sole, Tante, Tutti, Tutte, non Humane. In tutte l'altre Cose. Mi rendon l'arco, che ogni Cosa spezza. E' Cosa da stancare Athene, Arpino. Cosa bella mortal passa, & non dura. Ogni Cosa al fin uola. Et se mie rime alcuna Cosa ponno. Miser chi speme in Cosa mortal pone. Et parlo Cose manifeste, & conte. Firmar in Cose il cor, che'l tẽpo preme. Passo qui Cose glorioſe, & magne. Molte gran Cose in picciol fascio stringo. Cose sopra natura. Non piu uedute. Che'l ciel gouerna. Boc. Cosa Dubbiosa, Vtile, Dilettеuole, Picciola, Mortale, Mirabile, Manifesta, Manifestissima, Amata, & Desiderata, Degna, & Conueneuole, Nuoua, et Strana, Humana, Honesta, Incredibile, Maggiore, Dolce, Certissima, Marauiglioſa, Ottima, Leggiadra, Opportuni, Nobile, Sciocca, Sconcia, Sconueneuole, Impermutabile, Racchetata, Cara, Dishoneſta, Vtile, Lieta, Bella, Piaceuole, Ricca, Rea, Fiera, Malfatta, Mala, Vilissima, Graue, Grauosa, Nera, Magnifica, Oscura, & Terribile. Qualunque Cosa piu desidereuole. Cosa a fare Vilissima. La Cosa era a tanto. D'una Cosa ui prego. Cosa non Vsata. Niuna Cosa piu lieta mi potea auenire. Niuna Cosa fu mai tanto essaltata, tanto magnificata, tanto honorata, quanto erauate uoi. Ciascuna Cosa in se medesima è buona ad alcuna Cosa, et mal adoperata può essere nociua a molte. Cosi fatta Cosa. Di non so che Cosa. Cosa nõ credibile. Tal Cosa: concio fosse Cosa. Cose tutte Buone, tutte Honeste, tutte Sante, Humilisime, Laudabili, Pretiose, Sollazzeuoli, Prospere, Profonde, Cose ualorosamente operate. Temporali, Raccontate, Preterite, Presenti, Future, Diuisate, Impossibili, Cotai, Morbide, Varie, Diuerse, Bellicose, Possibili, Noiose, Simili Cose, & Peggiori. Cosi Marine, come Terrestri, Peruerse, & Maluagie. Friuoli, & Vane, Scelerate, Horribili, Intolierabili. Vulcano fu il primo, che mescolasse insieme le Cose; come sotto le Cose dolci il piacer, & altre Cose contrarie; & cosi di compor le cose miste.

979 Cio, in uece di tal cosa, o questo. Lat. hoc. Pet. Cio sepp'io dapoi. Cio ne fa l'ombra ria del graue uelo. Se Cio non fosse. Cio fu per mia pena. La gente non sa Cio. Quando Cio fia non sò. a Cio ne mena. Amor; ch'a Cio m'inuita. Ch'a Cio prouegga. di Cio che mi auenne. di Cio non far parola. & di Cio son contento. Ne di Cio duolmi. Et di Cio uiuo, & d'altro mi cal poco. Ne di Cio lei, ma mia uentura incolpo. Et di Cio insieme mi nutrico, & ardo. Si lamenta di Cio. Et di Cio, come d'iniqua parte duolti. Prima ch'io troui in Cio pace ne tregua. Se'n Cio fallassi. E'l ciel in Cio s'adopra. in Cio seguo suo stile. Boc. uedi l'Indice. Dan. Anima a Cio di me piu degna. Men degno a Cio. Cio ch'io uidi. Cio che uuole. Et non Cio c'ha mestieri. Cio che si uuole. Lat. quicquid.

Cioè, idest uidelicet, scilicet, hoc est. Pet. Cioè il gran Tito Liuio Padoano. Boc. Et non mi uoler tor, Cioè l'honor mio. Et chiamatola per nome Cioè, o Griselda. Cioè douersi con pattentia passare.

Onde, per laqual cosa. Lat. quapropter, quamobrem, quare, propter quod ex quo, iccirco, uel id circo, qua de re, ideo ergo, igitur, itaq;, atque, quid ita, cur quo. Pet. Onde souente meco mi uergogno. Onde piu cose ne la mẽte scritte. Vo trappassando. Onde al uero ualor conuien c'huom poggi. Onde nel petto al nuouo Carlo spira. Onde noi pace hauremo Onde mai ne per forza, ne per arte. Onde'l camin a lor tetti si serra. Onde fien l'opre tue nel ciel laudate. Onde benignamente salutando Teneste in uita il core. Onde come nel cor m'induro, e'naspro. Onde parole, & opre Escon di me. Onde ogni uirtù more. Ond'io tutto mi struggo. Ond'io son tale. Ond'io non posso aitarme. Ond'auuien ch'ella more. Boc. uedi l'Indice.

Che, in uece di onde. Pet. Da se stessa fuggendo arriua in parte Che fa uendetta. Che son fatto un'Augel notturno al Sole.

LIBRO QVARTO.

ELEMENTI.

FVOCO AERE ACQVA TERRA.



Lementi. Lat. elementa. sono 980
que principij, de quali compositi siamo, & l'ordine della compositione è questo, che'l cielo cõ le stelle dispone le parti de gli Elementi, & le riduce a certa proportione, dellaquale poi si faccia la tessitura del corpo quale a lui si conuiene; onde secondo che sia ordinata, & disposta l'humana compositione, tale ella sarà piu, o men bella. Ma i Mathematici uogliono, anchora che in sul nascere, l'anima, non che'l corpo habbia le sue qualità da celesti lumi. Pet. Le stelle, e'l cielo, & gli Elementi a proua Tutte lor arti, et ogni estrema cura Poser nel uiuo lume i. di M. Laura. Dan. Turbò il soggetto de uostri Elementi.

FVOCO.



Vlcano Dio del Fuoco. Furono piu Vulcani; il primo nato di Celo; il secondo di Nilo, che gli Egitti chiamarono Opis, custode dell'Egitto; il Terzo del terzo Gioue, & di Giunone, & questo fu il fabro nell'isola di Lenno; il quarto nacque di Menalio, che tenne l'isole Vulcanie presso Sicilia, come uuol Cicerone. Fingono i poeti, che Vulcano fosse fabro di Gioue, & che gli fabricasse i folgori, & le saette, quando uolea percuotere alcuna cosa, et alcuna uolta Vulcano si piglia per lo fuoco, che noi usiamo, & se gli attribuisce tre fabri Bronte, Sterope, & Piragmon, e due primi dinotano gli accidenti della saetta: perche Bronte significa tuono, ilqual nasce dalla frattione, & uiolente rompimento della nuuola, nellaquale è acceso il uapore; Sterope significa baleno, che non è altro, che il lampeggiare del fuoco, che apparisce nella rotta nuuola; Piragmon isprime gli stromenti fabrili, percioche pir'è'l fuoco, et agmon l'ancudine. Vir. Brontesq; Steropesq;, & nudus membra Piracmon. Ma Hesiodo nella sua theogonia non pone Piracmon, ma pone in quel cãbio Harpes, a dinotare la uiolentia della saetta, laquale d'ogni cosa fa rapina. Et è detto da harpazin, che significa

ca rapire. & diceſi queſti eſſere figliuoli della terra, perche la ſaetta naſce del fuoco caſa celeſte, & de uapori eleuati coſa terreſtre. Sono detti Cyclopes in lingua Greca, perche ſecondo i poeti haueuano un ſolo occhio nella fronte. Alcuni uogliono, che ſeruino a Vulcano, quelli iquali Greci chiamano Telchini, queſti dicono le fauole eſſere figliuoli del mare, & furono i primi habitatori dell'Iſola di Rhodi. Furono inuentori di molte arti; Scolpirono le ſtatue a gli Dij. Preterea poteano indurre uēti, pioggie, gragniuole, & neui douunque uoleuano, & mutare le forme alle coſe come fanno i Magi. Onde il noſtro Pet. Soſpira, e ſuda all'opera Vulcano Per rinfreſcar l'aſpre ſaette a Gioue. Le braccia a la fucina indarno moue L'antichiſſimo fabro Siciliano (intendendo Vulcano) percioche ſecondo Virgilio, tiene ſua fucina in Mongibello, cioè Etna monte altiſſimo in Sicilia; oue fabricò l'arme d'Enea; per che Homero il chiamò fabro delli Dei, et in cielo fucina li diede; oue dice che egli fece l'arme ad Achille. Dan. Se Gioue ſtanchi i ſuoi fabri, da cui Crucciato preſe la folgore acuta. Onde l'ultimo di percoſſo fui, O s'egli ſtanchi gli altri a muta a muta In Mōgibello a la fucina negra Chiamando buon Vulcan aiuta aiuta. Boc. Et il coſtumato al fuoco Fabro di Gioue, & facitor de folgori. Fi. Ari. Se lo feſſe Minerua, o il Dio di Lenno. i. Vulcano.

Fuoco. Fiamma, Lampa, Lampo, Folgore, Incendio, Accendimento, Ardore, Rogo, Pira, Fiaccole, Face, Facella, Candela, Candelabro, Moccoli, Doppiere, Torchio, Lampada, Lanterna, Lumera, Fauille, Scintille, Brace, Carboni, Stizzo, Tizzo, Fumo, Caligine, Focolare, Fucina, Mantice, Eſca, Fucile, Acciaio, Solfo, Cera, Pece, Arſi, Acceſi, Abbruciati, Inarſicciati, Infiammati, Ardenti, Focoſi, Combuſti, Infocati, Lampeggianti, Fiammanti, Scintillanti, Sfauillanti, Fumicati. Accendere, incendere, ardere, abbruciare, attizzare, auampare, infiammare, affocare, diſfogare, ſfogare, infocare, fiammeggiare, flagrare, fauillare, ſfauillare, lampeggiare, bollire, feruere, cocere, fumare, ſfumigare, eſtinguere, amortare.

Fuoco, & foco, per lo Elemento, & meta. Lat. Ignis pyr, Ignis ſacer, & ignis perſicus & græcæ hyeramoſus; il Fuoco di S. Antonio. Pet. Foco Acceſo, Ardēte, Amoroſo, Freddo, Gētile, Honeſto, Indegno, Inuiſibile, Liquido, Maggiore, Poſſēte, Picciol, Soaue, Grā Foco, Bel Foco, Di Gioue, Di Pietà, Gioir forſe nel Foco, perche ſplēde. Vedrem ghiacciar il Foco, arder la neue. Dentro pur Foco, et ſor candida neue. Se mai Foco per Foco non ſi ſpenſe. Quel Foco ch'io penſai che foſſe ſpento. Il Foco del mio cor. Racceſe'l Foco, e ſpenſe la paura. E non laſcia in me dramma, Che non ſia Foco, & fiamma. Amor m'ha poſto, come ſegno a ſtrale, Come al Sol neue, & come cera al Foco. Co mantici, e col Foco, e con gli ſpecchi. Di ſtate un ghiaccio, un Foco quando uerna. Solfo & eſca ſon tutto, e'l cor un Foco. ¶ Alcun d'acqua, o di Foco il guſto e'l tatto Acquetan. Et io che ſon di cera al Foco torno. Vederm'arder nel Foco, e non m'aita. Che mi cuocono'l cor'in ghiaccio e'n Foco. L'una piaga arde, & uerſa Foco, & fiamma. Giugnendo legne al Foco, oue tu ardi. E ſpento'l Foco ou'agghiacciando i'arſi. Ch'arſi quanto'l mio Foco hebbi dauanti. Iui com'oro, che nel Foco affina. Subito alhor com'acqua il Foco ammorza e'n Foco, e'n gielo Tremando ardendo aſſai felice fui. L'altra è Portia; che'l ferro al Foco affina. Vidi qual uſcì già del Foco ignudo Il Re di Lipia. Vn gran folgor parea tutto di Foco. Boc. Et fece un grandiſſimo Fuoco. Et già creſceua il Fuoco nell'acceſa naue. Chi nō sa che'l Fuoco è utiliſſimo, anzi neceſſario a mortali. Quanto piu nel Fuoco ſi ſoffia, & piu s'accende, & ſenza ſoffiarui s'ammorta. Ph. Nel profondo dell'inferno ſara meſſa nel Fuoco penace. Fuochi, Grandiſſimi, Crepitanti, ueal l'Indice.

Focoſo. Lat. ardens. Boc. Moſſa da Focoſo diſio. i. ardente & grande. Le Focoſe [illegible]. Lat. percupidæ. Amaua Focoſamente. i. ardentemente. 982

Infocare. Lat. inflammare. Boc. Tutto infocato nel uiſo. Lat. ira ſuccenſus. Ond'io tutto m'ardo in foco, ideſt mi adiro. Lat. ira, cor.

Affocato. Lat. ignitus, ual infiammato. Dan. Per l'Affocato rio de la ſtella. Per l'Affocato amor ond'egli è punto. Due Angeli con due ſpade Affocate. Lat. ignitæ.

Affocare, & Affuocare, Lat. inflammare; incendere, ardere, il foco eterno, Ch'entro l'affoca. i. incende, & abbrucia, o le dimoſtra roſſe. Et quello affoca qualunque s'intoppa. i. abbrucia. Boc. Cotanto piu l'appetito s'affuoca. i. infuoca, et infiama. Am. Colei rimirando s'affuoca. i. arde Am.

Atteggiare, Far atti con la perſona: come fanno fare i pittori alle loro figure. Dan. Di lagrime atteggiata & di dolore, ideſt piena di atti, ouero Attediata, & faſtidita, che è meglio.

Sfogare, et isfogare. Lat. exacerbare, demulcere, edere, erumpere, deferuere, exæſtuare, uaporare, emittere ignem, ual liberare dal fuoco, cioè o con parole, o con altro modo alleggiar l'ira, & il calore tracondo, che l'huomo ha di dentro. Pet. Madirò per sfogar l'anima meſta. temp'era pur di sfogar il doloro, o core. che per queſt'alta piaggia Sfogando uo col mormorar de l'onde. Che almen com'io ſolea poſſa sfogarme. Et perche un poco nel parlar mi sfogo e'n tanto lagrimando sfogo, il core per isfogar'il petto. Per isfogar il ſuo acerbo deſpitto. Boc. uedi l'Indice. San. Ma perche lo sfogar con parole ai miſeri ſuole alle uolte eſſere alleuiamento di peſo, il dirò pure. Ari. La lunga abſentia, il ueder uarij luoghi, Praticar altre femine ai fuori. Par che ſouente diſacerbi & sfoghi De l'amoroſe paſſioni il core.

Disfocare, è il medeſimo, che è sfogare. Pet. Quanto biſogna a diſfocare'l core.

Rogo, Lat. è quella adunation di legni, che ſi facea per arde re i corpi morti, come uſauano gli antichi Greci & Romani, che nelle eſſequie ardeuano i corpi morti, che grecamente ſi chiamaua Pira. & però dice il Pet. Infin al cener del funereo Rogo, ideſt fin alla morte. 983

Pira, & Pyra græ. & Lat. è certa coadunation di legne accese; altri dicono eſſere un uaſo, doue s'abbruciauano i corpi morti. onde Dan. Che par ſorgere de la Pira.

Focolare. Lat. prunarium, focus, lar. Boc. Da guardare la cenere intorno al Focolare.

Fucina. Lat. officina. è luogo doue ſi fa il fuoco per i fabri. Pet. Le braccia a la Fucina indarno muoue L'antichiſſimo fabro Siciliano. O Fucina d'ingānni, o prigion d'ira. Boc. Vna Fucina di diaboliche operationi. Che'l bollente ferro tratto de l'ardente Fucina uide d'infinite fauille sfauillare. Am. Sicania Fucina certiſſima de Ciclopi. Am. Dan. In Mongibello a la Fucina nera.

Fiamma. Lat. flamma. prop. & meta. Pet. Fiamma Amo-

rosa, Accesa, Alma, Chiusa, Dolce, Insana, Poca, Soaue, Seconda, Fiamma d'amor. Ma fu ben Fiamma, che un bel sguardo accese. Fiamma dal ciel su le tue treccie pioua. D'arder con la mia Fiamma non impari. L'una piaga arde, & uersa fuoco et Fiamma. Non potea Fiamma entrar per altrui face. I dardi sono strali accesi in Fiamma. Nō come Fiamma, che per forza è spenta. Sento in mezo de le Fiamme un gielo. Di mia morte mi pasco, & uiuo in Fiāma. Boc. La Fiamma accesa d'amorosi sospiri. ardeui con Fiamma piu chiara. con subita Fiamma mi raccese. Parimente d'amorose Fiamme accesi ardeuano. tengono l'amorose Fiamme ascose. l'antiche Fiamme risuscitateui. Dan. Per due Fiammette, ch'ei uedemmo porre. Che sopra se tutte Fiammelle ammorta.

894 Infiammare. Lat. inflammare. Pet. Infiammate Corna, Rote, Voglie, Infiammato Amore. Poi ch'infiammata l'hebbe. Che'l dir m'infiamma, & punge. Che quando sospirando ella sorride M'infiamma si; che oblio niente apprezza. L'aer percosso da lor dolci rai S'infiamma d'honestate. & la soaue fiamma; ch'anchor laßo m'infiamma. Gli occhi m'infiamma; ch'io son d'arder contento. Ne potrian infiammar forse anchor mille. Apollo s'anchor uiue'l bel desio, Che t'infiammaua a le Theſaliche onde. Ch'altro lume non è, ch'infiammi, o guide. Canzon tu non m'acqueti. anzi m'infiammi. Cade uirtù da l'infiammate corna. i. che rendono fiamma, & splendore per rispetto del Sole. Boc. Mostrandosi si forte di lui infiammata. si m'ha infiammata. Infiammato piu che prima. piu che mai Infiammato. Anzi non meno di lui la giouane infiammata fosse, lui di lei haueua infiammato.

Fiammeggiare. Lat. resplendere, splendere, micare, scintillare. Pet. Per l'aere in color tanti uariarsi. In quanto fiammeggiando trasformarsi. Poi quando io ueggio fiammeggiar le stelle. Et fiammeggiar fra la rugiada, e'l gelo. Gia fiammeggiaua l'amorosa stella. Poi fiammeggiaua a guisa di piropo Dan. fiāmando forte a guisa di comete.

Vampa, detta da uapore. è ardore & fiamma. Lat. flamma. Dan. Manda fuor la Vampa del tuo disio. Boc. Si come le fiamme da uenti agitate, crescono in maggior Vāpa. Nō altrimēti che lucerna uicina al suo spegnere suo le alcuna Vāpa piena di luce maggiore che l'usato gittare.

985 Auampare. Lat. flammescere, flammare, flagrare è abbruciare, da uapor. Lat. Pet. di fuor si legge com'io dentro uampi. Dan. di quel dritto zelo, Che misuratamente in cor auampa. L'amore, ond'i' auampo.

Lampo, Folgore, uedi sotto di Gioue a 435.

Ardore. Lat. & flagrantia, incensio. Pet. Ardore Estremo, Fallace, Fero. Non tempraße l'Arsura, che m'incende. Boc. Ne con quanto Ardore si desideri la uendetta. Cariteuole Ardore. Senti con piu forza nel cuore l'amoroso Ardore. Dan. Al mi' Ardor fur seme le fauille, Che mi scaldar de la diuina fiamma. La sua chiarezza seguita l'Ardore, L'Ardor la uision. Cresce l'Ardor, che di quella s'accende. Tale scendeua l'eternal' Ardore. Sentir mi fate tutti i uostri Ardori. Vn uento impetuoso per gli auersi Ardori, Che fier la selua.

Ardente. Lat. ardens. infiammato d'amoroso fuoco, uehemēte & grandemente desiante. Pet. Ardente Virtute, Zelo, Spirto, Dire, Cesare, Desio, Desiro, Desire, Pregatore, Strale, Voglia, Nodo, Lume, Sol, Ardenti, Preghi, Voci, Sproni. Boc. L'impetuoso, & Ardente Vento della inuidia, Caldo, Giouane, Ardentissimo desiderio. Ardentemente ami. Ardentissimamente di lei innamorandosi. Dan. Ardente Corno, Spirto, Affetto, Amore, Ardenti Soli, Raggi. Che gli occhi miei di mirar se piu Ardenti.

Ardere. Lat. & conflagrare, deflagrare, incendere, ual abbruciare, & grandemente disiare. Pet. Che smisuratamente'l mio cor arda. Saper quanto ciascun, e'n qual foco arda. Come ardeuamo in quel punto. Forse tal m'arde & fugge, C'hauria parte del caldo. Foco, che m'arde a la piu algente bruma. Il Sol piu forte ardeua. i. scaldaua grandemente. Ardendo lei, che come un ghiaccio stassi. Tennemi amor anni uent'uno ardendo. Torno dou'arder uidi le fauille. Arder da lunge, & agghiacciar da presso. ond'io tutt'ardo. Se non ch'i ardo come acceso legno. Che da lunge mi struggo, & da press'ardo. Giungendo legne al foco, oue tu ardi Poi uidi Cleopatra, & ciascun' Arsa D'indegno foco. e'n fiamma amorosa arse. ond'io subit'arsi. Vedesti ben, quando si tacito arsi. io sarei preso & arso. Tanto piu quanto son men uerde legno. E da begliocchi suoi, che'l cor m'han arso. Boc. uedi l'Indice. Dan. che tutt'arda: Ad essa gli occhi piu che mai ardea. Paruemi che'l suo uiso ardesse tutto. La donna mi sgridò, perche pur ardi Sine l'affetto de le uiue luci. Rispondi a me, che'n sete, & in foco ardo: Com'ei s'accese & arse, E cener tutto. Che piu non arse La figlia di Belo. Li margini fan uia, che non son arsi. Come d'un stizzo uerde ch'arso sia.

Incendio. Lat. & flagrantia, & inflammatio. Pet. Onde 987
morte è palese, e'ncendio aperto.

Incendere. Lat. & inflammare. Pet. Prouan l'altra uirtù quella che'ncende. Et cosi di lontan m'alluma e'ncende. Amor che'ncende il cor d'ardente gelo. Piu m'inuaghisce, doue piu m'incende. Non tempraße l'arsura, che m'incende. Moue la fiamma, che m'incende & strugge. Dan. E de la gente, ch'entro u'era inceſa. i. accesa.

Accendimento. Lat. ardor, & incensio, & flagrātia. Boc. Vn nuouo Accendimento di piu aspro fuoco. Am.

Acceso. Lat. accensus. prop. & meta. Pet. Acceso Desir, Foco, Legno, Spirto, Accesi Occhi, Animi, Strali, Accesa Charitate, Mente, Spene, Virtute, Voglia, Facella, Donna, Fiamma, Accese Fauille, Saette, Voglie, Miserie. Dan. Accesa Voglia, Face, Accese Fiamme. Poi uidi gēte Accese in foco d'ira. Accesi corpi humani. Acceso Raggio da quell'amor Acceso. Che per lo mezo del camin Acceso.

Accensi. Pet. Accensi Spirti, Lumi.

Arsiccia, ual arsa dal fuoco. Lat. adusta. Dan. Et guarda, che non metti Anchor i piedi ne l'arena Arsiccia A una petrina ruuida, & Arsiccia. Ari. Non dourebbe la carne hauer piu Arsiccia

Accendere. Lat. & incendere, inflammare, per infiammare. 988
Pet. Tutta Accesa de raggi di sua stella. Ella l'accese. Asceso dentro; si ch'ardendo godo. Hor conuien che s'accenda ogni mio Zelo. E'l ciel di uaghe, et lucide fauille S'accende intorno. Ch'accende in cor gētil honeste uoglie. Ogni spenta facella Accende; & spegne qual trouaße acceſa. accenderei d'amor Non dico un'huom; ma un cor di tigre, & d'orso, e'n uista parue s'accendesi. che si l'accendi, & si lo sproni. Vedendo arder i lumi, ond'io m'accendo. Boc. Ne si curò altramente accender lume. in feruentißimo

amor

amor s'accende l'anima nostra.i innamora. In furore acce sa.i.irata. Quanto di donna s'accendesse giamai.i.infiāmas se di amore. Fatto un poco di fuoco il suo torchieto accese.i. appese. uedi all'Indice. DAN. *per accender la fede de l'euangelo si fero scudi,& lance.i.infiammar. Quest'al tro splendor, che si s'accende. Lo raggio de la gratia, onde s'accende Verace amor. onde la rena s'accendeua Le pian te er.n'accese. com'ei s'accese. S'accese in tanto fuoco. Le tre fauille c'hanno i cuori accesi. Noi siamo accesi.*

Raccendere. PET. *& mille altri desiri Raccenderei ne la ge lata mente. Racceseʼl foco, et spense la paura. Cosi piu uol te ha'l cor racceso, & spento.* BOC. *raccenda il fuoco. Raccenda nell'anime uostre la diuotione. m'ha racceſa del suo dolce amore. Et Racceso il lume. Nello sdegno Racce- sosi. uedi all'indice.*

Impreso. *Lat. conceptus. ual impresso duro, et ostinato.* PET. *Se l'Impreso rigor gran tempo dura.*

9 Combusto. *Lat. et ambustus. ual arso.* DAN. *Poi che'l su- perbo Ilion fu Combusto.*

Flagrare Lat. ual arder sudando. PET. *Non sente quand'io agghiaccio, o quand'io flagro.*

Inarsicciato, *mezo abbruciato. Lat. ustulatus.* BOC. *Et uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto un cepperello Inarsicciato parere. et nella uisione amorosa. Seeuola appreso lui anchor mostrādo La Inarsicciata ma no, ch'uccise altrui Che'l core non uolea nescio fallando.*

Facella. *Lat. facula.* PET. *S'il dissi. chi con sua cieca Facella Dietro a morte m'inuia. Ogni spenta Facella accende.* BOC. *Vna sua facella. Accendette le misere Facelline.* FI. DAN. *Et io a lui a quelle tre facelle. a. stelle.*

Face, *per la facella. Lat. fax.* PET. *Hor di dolce ira, hor pien di dolci Faci. Non potea fiamma entrar per altrui Face.* DAN. *Dinanzi a gli occhi miei le quattro Face, per la rima disse Face, che Faci douria dire.*

5 Fiaccole, *ual facelle.* SAN. *Accendemmo di molte Fiacco- le intorno a la sepoltura.* ARI. *Quante mai furon Fiac- le, o lumiere.*

Lanterna *altrimenli ferale. Lat. lanterna, & Pharus, uel Pharaos i Papi: Lumina noctiuagæ tollit Pharus æmula Lunæ; cioè la lanterna, che sta al porto per segno de naui- canti* MOR. *Combatteuan a lumi di Lanterne coslor di notte e Fiaccole di Pino.*

Lampada *uedi a Gioue a 434.*

Lumiera. *uedi a Sole. a 620.*

Candela. *Lat.* BOC. *Con una Candela accesa. Accio che Id dio faccia lume, & candela a morti tuoi. Et alcuno mocco lo di Candele.* DAN. *Fermosi come a candelier Candelo. nel genere del maschio.*

Candelabro. *Lat. & Lychnus.* DAN. *Si come egli erā can delabri appresi, & obelisco lychinum, & lychnuchus il candeliero, o lucernaio di legno doue si pōgono le lucerne.*

Moccolo, *e candela in parte arsa. Lat. candela semiusta.* BOC. *Et alcun Moccolo di Candele. Che quanti moccoli ricoglieua tutto l'anno farebbono la metà di cinque lire.*

Doppiere. *Lat. fax. da doppio detto per essere di quattro candele. & Torchio, & Torcia anchora si dice.* BOC. *In quella camera con un gran Doppiere acceso innanzi se ne entrò. Hauendo fatti molti Doppieri accendere.*

0 Torchio, *ual doppiere. Lat. fax.* BOC. *Vn Carbōchio tanto lucente, che un Torchio acceso pareua. Con Torchi auan ti ciascuno alla sua camera se n'andò. Fatti accēdere Tor- chi. Preso un Trochietto acceso in mano.* ARI. *Giunse a splendor di Torchi, & di Facelle.*

Fauille. *Lat. & scintilla.* PET. *Fauille Angeliche, Accese. Honeste, Lucide, Noue, Ricoperte, Vaghe, Viue, Dolci Po che. De le pericolose tue Fauille. Ne per duo fonti sol una Fauilla Rallenta de l'incendio, che l'infiāma. Del cor, c'ha seco le fauille & l'esca, Torno dou'arder uidi le Fauille. Si dolci stanno Nel mio cor le Fauille, e'l chiaro lampo.* BOC. *Hauendo in se alcuna Fauilluzza di gentilezza. Vna sola Fauilluzza* DAN. *Quanto pareui ardente in quei Fauilli. i in quei lucidi spiriti.*

Fauillare. Lat. scintillare, micare, & splendere. PET. *Oue fa- uilla il mio soaue foco, alcuni tesli hanno sfauilla.*

Sfauillare. PET. *Nel dolce Sfauillar de gli occhi suoi.* Di Sfauillante, *& amoroso raggio.*

Sfauillare, Lat. scintillare. PET. *cosi bagnati anchora Li ucg gio Sfauillar. L'acceso mio desir tutto sfauilla Sfauillan si le due mie stelle fide. Taciti sfauillando oltra lor modo. Quelle note, oue amor par che sfauille. com'io sfauillo.* DAN. *Che pena e in uoi che si sfauilla? idest luce.*

Scintilla, *Lat.* DAN. *Lo'ncendio seguitaua ogni Scintilla.* VIR. *Scintillam excludit Achates.*

Bruciare. Lat. comburere. DAN. *Ma perche mi sarei Bru ciato & cotto. Lat. ambustus, crematus.*

Abbruciare. Lat. comburrere, adurere, incendere. BOC. *co- me una carta di pecora abbruciata.* DAN. *Si che l'uiso Abbruciato non difese. Che'l foco gli abbrucia.*

Brace, *& Brage. Lat. prunæ, che sono carboni accesi.* BOC. 991 *Con prestezze alle accese Brace misi la secca stoppa.* AM. DAN. *Cosi un sol calor di molte Brage si fa sentire. Charon dimonio con occhi di Bragia.* ARI. *Cō gli occhi biechi piu che Bracia rossi. Cader de la padella ne le Brage.*

Carbone, *e la bragia estinta. Lat. carbo. Tubalcain fu il pri mo, che facesse Carbone di castagno, o di cerro.* PET. *Le- uata era a filar la uecchiarella. Discinta, & scalza, & de- sto hauea'l Carbone. i. il fuoco.* BOC. *Vna ueltra nera, co me un Carbone. I Carboni, co quali fu arrostito san Lo- renzo.* DAN. *Come s'auiua a lo spirar de uenti Carbone infiamma; cosi uidi quella Luce risplender a miei blandi- menti. & per la gemma, uedi a 1140.*

Cenere, *Lat Ciner, & cinis. masc & feme* PET. *Infin al Ce ner del funereo rogo. Hor uò piangendo il suo Cenere spar so.* BOC. *Da che diauolo siamo noi, poi che siamo uecchie, se nō da guardare la cenere intorno al focolare? One le ri uerende Ceneri dell'altissimo poeta Maro si posano.* PH. DAN. *Et ruppe fede al Cener di Sicheo.*

Incenerare, e far cenere. DAN, *Ahi Pistoia Pistoia, che non stanzi D'incenerarti si, che piu non duri.*

Stizzo, *Stizzone, & Tizzo. Lat. titio, nis, & torris. è legno in parte arso dal fuoco.* DAN. *Come d'un Stizzo uerde, che arso sia Da l'un de canti, che da l'altro geme, E cigola per uēto, che ua uia, Cosi di quella scheggia usciua insieme pa role, & sangue.* ARI. *Pien di fuoco, e di fumo uno Stizzo- ne Trasse, e percosse. Lo Stizzone ambe le palpebre colse.*

Tizzo, *& Tizzone. e il medesimo, ch'è Stizzo.* DAN. *Come Meleagro. Si consumò, al consumar d'un Tizzo.* BOC. *nel* PH. *O Meleagro, la cui uita dimoraua nel fatato Tizzone. Cosi sento la mia uita consumar nell'amorosa fiamma, co- me quella del misero Meleagro nel fatato Tizzone si con-*

fumò. Ben u'era un poco di cenere, nellaquale riluceuano duo Tizzon già mezi spenti.

992 Attizzare. Lat. irritare, prouocare. ual accendere, et per metà, per aizzare. ARI Quest'altro poi con l'hasta non l'attizza: Ma di farla col fuoco si delibra. Gran fuoco al cor del saracino attizza Che d'attizzar le uespe ti proposi. uedi Aizzare. a 595.

Semele. conuersa in Cenere, Fu figliola di Cadmo Thebano, laquale partorì Bacchо di Gioue, & Giunone mutata in Vacca gli persuase, che chiedesse a Gioue, che nella forma, che giaceua con Giunone giacesse seco. & Gioue p osseruargli la promessa, uēne a lei armato di celeste saetta, perche cosi giaceua con Giunone, et non potendo Semele soffrir l'ardore, fu da quella arsa, & conuersa in cenere. & pero dice. DAN. Tu ti faresti; Qual Semelf u, quando di Cener fessi.

Fumo, Lat. PET. Che quant'io miro par sogni ombre, & Fumi. BOC. Perche il fumo riceuessero: Alcuna Fumosità di stomaco. DAN. Portando dentro accidioso Fummo. & fu errore perche uuol esser scritto con un sol m.

Fumare Lat. & uaporare. DAN. Nel petto lor troppo disir non fuma. i, non euapora. La mente che qui luce in terra fuma. i. è oscura & caliginosa.

Affumicata Lat. fumicata, BOC. Tutta sudata & Affumicata. Le mura Affumicate. LA Vn uaio tutto affumicato. ARI. Ne la spelonca Affumicciа, doue Battea a l'incude i folgori di Gioue. Soffumigare. Lat. fumigare, fusficere. SAN. Soffumigandoti con uergine Solfo.

Caligine. Lat. caligo. ARI. Piu s'ingrossa il fumo e la Caligine.

993 Focile, & Fucile Lat. chalybs, è quello acciaio con che s'accende il fuoco. PET. Ch'alluma L'aere d'intorno, e'l tacito Focile D'amor tragge indi un liquido sottile Foco che m'arde a la piu algente bruma DAN. Oue la rena s'accendeua, com'esca Sotto Focile a doppiar lo dolore. ARI. Dille che l'esca, e il Focil seco prenda E nel campo de mori fuoco accenda.

Acciaio. o Acciaino, è il medesimo ch'è Focile per battere fuoco. BOC. Con l'Acciaio, che seco hauea, il suo torchietto accese. ARI. L'acciaio allhora la discordia prese, E la pietra focaia, e picchiò un poco, E l'esca sotto la superbia stese, E fu attaccato in un momento il fuoco; & per lo metallo, uedi a 1134.

Mantice Mantaco. Lat follis. PET. & Belzebub in mezzo co Mantici, & col foco, & cō gli specchi. DAN. Inuidia moue il mantaco a sospiri.

Esca per accendere il fuoco. Lat. fomes, is. PET. Dal cor c'ha seco fauille, & l'Esca. I; che l'Esca amorosa al petto hauea. Solfo, et Esca son tutto. e'l cor un foco. Et di nou'Esca un'altro foco acceso. DAN. Onde la rena s'accendea come'Esca Sotto Focile adoppiar lo dolore. et quando dinota cibo, uedi a 1597.

Solfo. & Zolpho. Lat. sulphur. PET. Solfo et Esca son tutto, e'l cor un foco. BOC. Il maggior puzzo di Solfo del mondo SAN Con fumo di purissimo Solpho. ARI. Come habbia ne le uene acceso Zolfo.

Cera. Lat. cæra. è materia combustibile. PET. Com'al sol neue, & come cera al foco. Et io che son di Cera al foco torno. BOC. Con funerale pompa di Cera alla chiesa era portato. Et appiccare l'imagini della Cera. Ne ui potrei dire quanta sia la Cera che si arde a quelle nozze. SAN. si consuma si forte, cioè al foco la molle Cera Metys, is, la feccia della Cera.

Incerata. BOC. La incerata canna con gonfiata gola, & tu moltuoso gente largo fiato donando. AM.

Pece. & Pegola Lat. pix & palimpissa. è la pece liquefatta. 994
PET. Tutti siam macchiati d una Pece. DAN. Qual ne l'arzanà de Venetiani Bolle d'inuerno la tenace Pece. Ma doue bolle la tenace Pece. Bollia la giuso una Pegola spessa.

Bitume. Lat. bitumē, & malthа, æ, è certa cosa che arde come la Pece, perche è di natura sulfurea. ARI. Ma poi che'l Zolfo, e la pece, e'l Bitume Sparso in gran copia, ha prore, e sponde accese.

Bollire. Lat feruere. PET. Che per natura sole Bollir le notti, e'n sul giorno esser fredda. Che non bolle la poluer d'Ethiopia. Nō bolli mai Vulcan, Lipari, od Isthia, Amor che dentro l'anima bolliua. DAN. Sopra una fonte, che bolle, & riuersa Per un fossato, che da lei deriua. I uedea lei; ma non uedeua in essa Ma, che le Bolle, che'l bollor leuaua. E gonfiar tutte. Bollia la giuso una pegola spessa.

Bollente. Lat feruens. DAN. Bollente stagno. Qual ferro, che Bollente esce del foco. Cercate'ntorno le Bollenti Pane. Oue i Bolliti facean alte strida. Come fui dentro, in un Bogliente uetro Girtato mi sarei per rinfrescarmi.

Bollore. Lat feruor, is. DAN. Lungo la proda di Bollor uermiglio. Le lagrime, che col Bollor diserra. ma l Bollor de l'acqua rossa. Cosi si ritrahean sotto i Bollori.

Bulicame. è acqua, che sorge con bollore di caldo, onde il bagno di Viterbo è detto Bulicame. DAN. che'n fin a la gola Parea, che di quel Bulicame uscisse. Qual del Bulicame esce l ruscello.

Feruere. Lat. ual bollire, o scaldare. PET. Che tra caldi ingegni ferue Il suo nome. DAN Mentre che l sol ferue.

Feruido. Lat ual caldo, et metà, diligente. PET. E'n si Fermi de rime farmi udire. che d'amor cantaro Feruidamente.

Feruente. Lat. BOC. Il mio amore piu d'ogni altro Feruente. in Feruentissimo furore accende l'anima nostra. Feruentissimo desiderio Feruentissimamēte. Feruente.

Feruore Lat ual calore, & ardore. BOC Il Feruore, le lagrime, & i sospiri di Tito uerso Gisippo. i. il calore. Il suo Feruore in compassione commcio a cambiarsi furore.

Fersa. Lat. æstus, feruor, a feruendo detta, significa gran calore. DAN. Come'l Ramarro sotto la gran Fersa De di canicular cangiando sepe Folgore pare, se la via trauersa.

Cuocere, & Cocere. Lat. urere, ardere, & coquere, ual abbru 995
ciare, o scottare PET. Che' ricordar mi coce. Che mi cuocono il cor in ghiaccio, e'n foco idest ardono. BOC. Et sentendomi cuocere idest scottare. A cuocere cominciò la grù idest a cucinare. & allessare. Che tanto si mi coce idest abbrucia, & tormenta. Il fuoco nol cuocerà idest non l'abbrucierà. I Rauiuoli, & cuocerli in brodo di capponi idest cocinarli. Cominciò a cuocerlo con una candela accesa idest a scottarlo.

Cotta. Cotto, Cotti, Cottura. uedi all'Indice.

Lessare. Lat. elixare, ual cuocere, o cocinare.

Lesso. Lat elixum. BOC. Et alla fante fece portare in una touaglia bianca i duoi capponi Lessi.

Caldo. Caldezza. Scaldare. Riscaldare, uedi a 626.

AERE.



Ere,& Aria.*Lat.aer.Giunone sua Dea,uedi a 359.Aura,Ora,Vento,Tuoni,Baleni, Nube, Nuuoli, Nembi. Vccelli, & animali aerei.*

Aria. Aura.*masc.pro lo eleméto.Lat.Aer cælū,iupiter,æther,æthera,spiritus, uentus,flatus,modicus, anima , & est Aer omnium rerum , & morborum causa. Hippocrates.* Pet.*Felice.Freddo, Fosco,Graue,Grauato, Fuggo dal mio Natio Dolce Aer Thosco.Rompendo co i sospir l'Aer dapresso. Et prendo allhor del uostr'Aer conforto. Et fui l'uccel che piu per l'aer poggia.Tanta dolcezza hauea pien l'Aere'l uento . Pianger l'Aer la terra , e'l mar dourebbe. Gir per l'Aer sereno stelle erranti. Ne dopo pioggia uidi'l celest'arco Per l'Aere in color tanti uariarsi.* Boc.*uedi l'Indice.* Dan.*Si che parea che l'Aer ne temesse. Ch'i uidi p quell'Aer grosso,& scuro.M'andaua io per l'Aere amaro,& sozzo. Quand'io sentì da prima l'Aer Thosco. Aere per lo aspetto uedi a 1420.*

Aria,*feme.* Pet. *Aria de miei sospir calda, & serena. De legami,ch'io porto,& l'Aria fosca Contende a gli occhi tuoi,L'aria,& l'acqua,& la terra è d'amor piena.L'herba piu uerde,& l'Aria piu serena . Quant'Aria dal bel uiso mi diparte.i.spatio.* Boc.*Et p pigliare un poco d'Aria.i.fresco.L'Aria piena di nuuoli.* Dan.*Faceuan un tumulto,ilqual s'aggira Sempre'n quel Aria senza tempo tinta.Et quando significa lo aspetto . uedi a 1420. & per lo spatio a 1797.*

Aura,*uento soaue,uedi sotto ad Eolo dio de uenti a 112.*

Ora,*in uece di Aura al detto luogo.*

Vento,*con gli suoi Epitheti , & deriuati. uedi ad Eolo suo Dio a 111.*

Tuoni.*uedi sotto di Gioue suo Dio a 441.*

Nube.*Nuuolo,Nubiloso,Nembo,uedi sotto l'elemento del l'acqua a 1017.*

VCCELLI.

Vccelli,*Augelli,& Augei, Penne , Piume, Ali, Artigli, Vnghioni,Becco,Rostro,Cresta,Logoro,o Lodro,Volo,Ragna,uolare,cantare,garrire.*

996 Vccelli *dedicati.L'Aquila a Gioue.il Colombo a Venere,la Cornacchia a Minerua.il Coruo a Phebo. il Gallo a Mercurio.il Pauone a Giunone. Il Pico a Marte.il Pipistrello a Proserpina.*

Quelli che si sono trasformati in Vccelli . Esaco in Smergo, uedi Itis conuerso in Fagiano. Menone in Vccello così nominato Titone marito dell'Aurora in Cicala . Tereo Re di Daulia marito di Progne conuerso in Vpupa uccello, uedi a luoghi loro.

Vccelli, *Notturni, Allocco , Lasciuolo, Ciuetta, Nottola, Guffo,Pipistrello,Vipistrello,Cuculo,uedi a 1811.*

Vccelli,*& animali aerei, Alcioni, Aquile, Aguglie, Anghiorni, Anitre, Allodole, Astori, Auoltoi, Api, Colōbi, Corui,Coturnici,Cigni,Cucculi,Calandre,Capponi,Ceici, Cornici,Chiocciа,Cornacchie,Cicogne,Cicale,Fenice, Falconi, Fagiani, Farfalle, Galli, Gheppi, Guffi, Ghiandaie, Gracchie,Gru,Girifalchi. Harpie,Hirōdine,Lusignoli,Lugarini, Lucciole , Moscardi , Mosche, Mulacchie, Nibbi, Nottole,Oche,Papagalli,Pauoni,Pagolini,Picchi,Passere.Philomene,Perdici,Paperi,Pole,Polli, Pulcin,Rondinelle , Rusignuoli , Sparuieri , Smerigli,Starne,Storni, Terzuoli,Vlule,Vsignuoli,Vpupe,Vespe,Zenzare .*

Vccello.*Lat.auis,& ales itis,uolucris; & Orinithon la uccelleria,doue si nutriscono gli uccelli.* Pet.*Et fui l'Vccel che piu per l'aer poggia.i.l'aquila.* Boc. *Gli Vccelli su per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi . S'odono gli Vccelli cātare. Quiui s'odono gli Vccelletti cātare. Paré dogli che fosse un nuouo Vccellone.* Bem.*I uaghi uccelli uolando.*

Vccellare.*Lat.aucupari consectari,quærere,uenari, aues capere.* Boc. *spēdeua il tēpo in uccellare, & cacciare . Et poi con lei lungamente in pace, & in consolatione uccellò al lusignuolo . & quiui quando poteua uccellando . & quando sta per beffare,o ingannare. Lat.deridere,decipere. Lequali spesse uolte,mentre altrui si credono uccellare,dopo il fatto,se d'altrui esser stati uccellati conoscono Ella , ch'a ueduta s'era del guatare di costui ; per uccellarlo,alcuna uolta guataua lui, alcuno sospiretto gittando. Nō accorgendosi che egli era uccellato. uedi l'indice.* Bem. *Passano uccellando.* 997

Augello.*Vo.Pro.Lat.auis.* Pet. *Che son fatto un Augel notturno al sole.Et come Augello in ramo, Oue men teme, iui piu tosto è colto. O come nouo Augello al uisco in ramo.Et le fiere,& gli Augelli il sonno affrena. Il cātar nouo,e'l pianger de gli Augelli.Ne tanti Augelli albergan p i boschi.Se lamentar d'Augelli.Egli Augelletti in cominciar lor uersi.* Dan.*Et come Augelli surti di riuiera.Qual diuerrebbe Gioue;s'egli & Marte Fosser Augelli , & cambiasserſi penne. Come l'Augello tra l'amate fronde Tanto , che gli Augelletti per le cime Lasciasser d'operar ogni lor arte.Nuouo Augelletto due,o tre aspetta.Lat.auicula.uedi Vccello.*

Augei.Pet.*Et le frondi,& gli Augei lagnarsi.& l'acque.* Dan.*Come gli Augei,che uernan lungo il Nilo.*

Penna *del uccello,Lat.pēna,et pluma leuior.* Pet. *Seguimmo il suon de le purpuree Penne.E questo'l nido ; in che la mia Phenice Mise l'aurate,& le purpuree Penne?oue le Penne usate Mutai per tempo,et le mie prime labbia. E gli hebbe occhi al ueder,al uolar Penne.E pur come in telletto haueße,& Penne. Mi darà Penne a guisa di colomba.* Boc.*Vna penna della coda d'un Papagallo. Hauendolo unto di mele,et empiutolo di sopra di matta Penna.Le penne del Falcone.Vna delle Penne dell'angelo Gabriello.Cupido Pennuto per lo mondo uolante.* Fi.*& p la penna da scriuere,uedi a 803.et pena p la doglia a 1311*

Impennare.*Lat.pinnas addere,uel immittere.* Pet. *Amor, ch'a suoi le piante,e i cori impenna.* Dan. *Chi non s'impenna si che la su uoli.* Ari.*Se conuien che per lui piu strali impenni.* 998

Spennacchiate,Pet.*& l'arco hauean spezzato A quel proteruo,& Spennacchiate l'ali.i.leuate le penne.*

Pennati,*sono gli uccelli pennuti. Lat.pennates.* Boc. *Che io uidi uolare i Pennati,cosa incredibile a chi non gli haueße ueduti.Sono ancho instromenti da potar le uiti.*

Pennoncello.*Lat.peniculum,uel penicillum,peniculus,& penicillus.è un pennello di penna,o di piuma, o di simil altra cosa fatto,che si pone in capo delle lancie , & in altri simili luoghi eleuati,che dal uento è sempre mosso.* Boc. *Et quel fatto auiluppare in un Pēnōcello di lancia comā*

dò ad uno de suoi famigliari che ne portasse.

Piuma, *Lat. pluma*, è la penna minuta dell'uccello. PET. *Quella Phenice da l'aurata Piuma. L'altro couerto d'amorose Piume. L'esser couerto poi di bianche Piume. Ma scampar nol potria ale ne Piume. Ma non ho come te da uolar Piume. & meta: per li letti La gola, e'l sonno, & l'otiose Piume.* ARI. *Cõe trouate haueſſe, o Piume, o paglia.*

Vanni, *Lat. pinnæ maiores*, sono le penne maestre dell'ala; lequali sono dopo le prime ch'alcuni le adimãdano coltelli, o sponchioni. PET. *Si ch'al mio uolo l'ira adoppii Vãni.* DAN. *Si che Ceruia ricuopre suoi Vanni.* ARI. *Ma da tergo l'adugna, e batte i Vanni, Accio non se le uolga, e non l'azzanni. La fama del mio sangue spiega i Vanni.*

999 Ala, *Ale, & Ali. Lat. ala.* PET. *Mille fiate ho chieste a Dio quell'Ali. Vaga d'ir seco aperse ambedue l'Ale. Che co ſtei batte l'ali Per tornar a l'antico suo ricetto. & del suo lume in cima, Chi uolar pensa indarno spiega l'Ale. Che fuggendo Ale non giunsi a le piante. Io pensaua assai destro esser su l'Ale. Senza leuarmi a uolo hauend'io l'Ale. Quando piu disioſe l'Ali spando. Battẽdo l'Ali uerso l'aurea fronde. Che sotto le sue Ali il mio cor tenne. Quãt'era meglio alzar da terra l'Ali. Da uolar sopra'l ciel gli hauea dat'Ali. Volo con l'Ali de pensier al cielo. Sopra gli homeri hauea sol due grand'Ali. Et pharetra & l'arco haueã spezzato A quel proterno, & spẽnacchiate l'Ali. hor n'ha diletto il Re celeste, i suo'Alati Corrieri.* BOC. *Volò senz'Ali.* DAN. *Vn mouer d'Ala. Si che posſa salir chi ua senz'Ala? Che posſiate mouer l'Ala. Come'l falcõ ch'e stato assai su l'Ali. Sotto ciascuna uscinã due gran d'Ali Quanto si conueniua a tanto uccello; Ale sembiaron le lor gambe snelle. Chinaua in giuso l'Ale. con l'Ale aperte. l'Ale d'oro. & meta. De remi facemmo Ale al folle uolo. Et quanto l'occhio mio potea trar d'Ale Hor dal sinistro, & hor dal destro fianco.* BEM. *L'ali accorte.*

Volo, *Lat. uolatus, & uolatura.* PET. *Volo Spedito, Largo, Vltimo. ne pensier potria giamai Seguir suo Volo, nõ che lingua, o stile. Che l'alma trema per leuarsi a Volo. Che seguendol talhor leuõmi a Volo. Et quest'una uedremo alzarsi a Volo. Alteramente s'è leuato a Volo. Con gli angeli la ueggio alzata a Volo. Senza leuarmi a Volo haueud'io l'ale. Si tolte gli eran l'ali, e'l gir a Volo. Che per se steſsi son leuati a Volo. Seguimmo il suon de le purpuree penne. De Volanti corsier per mille fosse.*

Volar, PET. *Lat Il Volar, e'l fuggir del gran pianeta. Tanto fortuna con piu uisco intrica Il mio Volar che gir mi fece errando.*

100 Volar, *Lat.* PET. *Semplicetta Farfalla a lume auezza Volar ne gliocchi altrui per sua uaghezza. Mai non potria uolar penna d'ingegno. Et ueggio andar, anzi uolar il tempo. Et hor sott'acqua, & hor alto uolare. Volo con l'ali de pensier' al cielo. Poi uolò fuor de la ueduta mia. Che uolan l'hore, i giorni, & gli anni, e i meſi. Per farli al terzo ciel uolando ir uiui. Tornò uolando al suo lieto soggiorno Fuggir uolando, & correr Atalanta. Et che subito al ciel uolasti poi. Passò quasi una stella che'n ciel uole.* BOC. *uedi all'Indice.*

Suolazzare, e sbatter l'ali, come quando si uola. Lat. inepte uolare. DAN. *Quelle suollazzaua si, che tre uenti Si mouean d'ello.*

Becco, *Lat. roſtrum. rictus. e lo Pizzo dell'Vccello, & alcuna uolta si piglia per la bocca, et per la Becco della naue.* PET. *Volse in se steſsa il Becco, Quasi sdegnãdo.* BOC. *Le penne, i piedi, e'l Becco gli fece gittar dauanti. Vna nera Merla, laquale mouendo col Becco roſso modi piaceuoli cantare.* PH. *Sotto il Becco della proda della naue.*

Beccare, *Lat. uesci, pasci. è quando le galline, o altri uccelli mãgiano da p lor, Imbeccare è ponere il cibo con le mani dentro dal becco de colombi, o ad altri uccelli. Imboccare è poi quando si mette il cibo in bocca a fanciulli, o a uecchi, et impotẽti.* BOC. *Meniamo una di quelle papere, et io le darò beccare. i. mãgiare. Tu nõ sai oue elle s'imbeccano*

Rimbeccare, *et Ribeccare, p cõtraſtare col becco uedi a. 591.*

Artigli, *Lat. ungues, è l'unghie de piedi de gli Vccelli. et meta. per legami, che ſtringono.* PET. *Tãto prouato hauea'l tuo fiero Artiglio,* BOC. *Hauendo rimeſſa la colomba in fra gli Artigli de spietati Nibbi.* DAN. *Et poi distese i dispietati Artigli. Ale hanno late, colli, & uisi humani, Pie con Artigli (parlando dell'Harpie.)*

Cresta, *Lat. criſta.* DAN. *Et si giũgono al luogo de la Cresta. Creſtuti galli, & marisca, et ficus Lat. sono le creste del culo.*

Logoro, *Logro, & Ludro; Lat. illecebra escæ.* è quel segno del pasto, che si moſtra al falcone per farlo scendere quando è su l'ali nell'aria. 1001
DAN. *Che senza ueder Logoro, o uccello. Gliocchi riuolgi al Logoro, che gira Lo Rege eterno con le rote magne. i. l'inuocatione, & dimoſtratione, che ci fa Iddio per tirarci al cielo. con tanta fretta, Che con maggiore a Logoro non scende Falcon, ch'al grido del patron risponde. onde logorare ual pascere, a lurco Lat. & logorare per consumare, uedi a 163.*

Ragna, *Lat. reticulum.* è spetie di rete per pigliare uccelli, *ab aranea detta.* DAN. *Che già per lui carpir si fa la Ragna.* ARI. *Tesa d'amor l'ineſtricabil Ragna. Ventimila tra d'Africa, & di Spagna Fur ch'a Rinaldo uscir fuor de la Ragna.*

Aragne, è il medesimo ch'è Ragna. SAN. *Aragne per nome chiamauano. uedi la historia a 822. & è ancho nome proprio.*

Rete, *p pigliar ucelli Lat. Pãther, Pantherarũ uedi a 336.*

Aquila, *Lat.* è l'uccello dedicato a Gioue. *la sua uoce è clangere. et però dice* DAN. *Com'i uidi calar l'uccel di Gioue.* PET. *Tien pur gli occhi com'Aquila in quel sole. Orsi, Lupi, Leon, Aquile, & Serpi.* BOC. *Come ad un'Aquila hauer uinta una Colomba.* DAN. *Che soura gli altri com'Aquila nel ciel con penne d'oro. Et riguardar nel sole Aquila si non gli s'affisse un quanco. Poscia che Costantin l'Aquila uolse Contra'l corso del ciel che la seguio. L'Aguglia che lasciò le penne d'oro.* ARI. *Celer miſtro del fulmineo ſtrale (intendendo l'Aquila che da poeti e finta portare i folgori di Gioue.) Vedi Plinio.*

Aguglia, *in uece di Aquila usò* DAN. *L'aguglia uidi scender giù ne l'arca. Nõ sarà tutto tempo senza reda L'Aguglia che lasciò le penne al carro. Non fu latente la santa intẽtione De l'Aguglia di Christo, et l'Aguglie ne l'oro Soureſso in uiſta al uẽto si mouieno, et sostener lo pazzo Del uillan d'Aguglion, & questo fu un Messer Baldo d'Aguglione castello.* 1003

Alcione, *& ceice. Lat. Alcione, & Ceycis.* uccelli marittimi. PET. *Alcione e Ceice in riua al mare Far li lor nidi a piu soani uerni. uedi l'historia a 641.*

Auoltoio, *Lat.uultur,& uulturis,& uulturius.la sue uoce è uulpare,*Boc.*& da una costa di queste mõtagne partirsi un' Auoltoio.*Ph. *Non altrimẽti che si getti l'Auoltoio alla carogna.Et l'aere non si riempiè di tanti Auoltori.*Ph.Ari.*Pasto da corui, e di Auoltoi lasciollo.*

Allodola.*Lat. Alauda,& cassita,olim Galerita.* Boc.*Et l'Allodole imitanti l'humane cethere col cãto cominciarono a riprendere il cielo.* Am.Dan. *Qual Allodetta ch'in aere si spatia Prima cantando,e poi tace contenta.*

Api, *il thosco dice Pecchie.Lat. apes uel apis quasi sine pede quia sine pedibus nasci dicuntur, teste* Vir. *Trunca pedum primorum la sua uoce a fußurare, bombilare.*T.*api susurranti,& melisiue.*Dan. *Si come studio in Ape Di far lor mele,ma Api staria meglio.Si come schiera d'Api,che s'infiora Vna fiata,& una si ritorna Là, doue suo lauoro s'insapora.*San. *Ne credo anchora,che le susurrãti Api,ui fossero andate a gustare i teneri fiori.Le misere Api dentro a i loro faui lasciarono imperfetto perire lo incominciato mele.*Vir.*nel 4.della Georgica tratta la natura dell' Api.*

Anitra, *Lat.anas.la sua uoce è tritinare.*San. *Similmente de Fagiani,delle Tortore,delle Colõbe, delle fluuiali Anitre,& de gli altri uccelli.*Ari. *Qual buon Astor che l'Anitra.Anera dicono i Lombardi.*

Astore, *Lat.accipiter.*Ari.*Qual buon Astor, che l'Anitra,o l'acceggia Starna, o colombo, o simil' altro augello Venirsi in contra di lontano ueggia;Leua la testa,e si fa lieto & bello;Quãdo si uuol de le calde interiora, Che fal con,o che Astor resti satollo.*

Colomba.*Lat.columba & peristrotrophium, & peristereon;la colombara,& Pipionis,il piuione,o piccione. e dedicata a Venere. la sua uoce e gemire.* Pet. *Mi darà penna a guisa di Colomba. Ma questa pura, & candida Colomba.Pura uia piu,che candida Colomba.*Boc.*Infra molte bianche Colombe aggiunge piu di bellezza un nero corbo;che non farebbe un candido Cigno. Non come Colombi,ma come galli trionfi.*

Cigno, *Lat.cycnus,& cygnus,holor ris,& olor.*Pet. *Ond'io presi col suon color d'un Cigno.*Boc.*Videro uenire sette bianchißimi Cigni.*San.*Et al bianco Cigno nõ giouaua habitare nelle humide acque p guardarsi dal fuoco temendo del caso di Phetonte.* Bem. *Veder pareua un Cigno.*

Coruo, *e Corbo.La.coruus,è dedicato a Phebo.La sua uoce è crocitare,o plocitare.Lat.crocitus us ui.Il uiuace Coruo* Pet. *Qual destro Coruo, o qual manca Cornice.* Boc. *I sparti fichi aspettati dal Corbo'.* Am. San. *Talhor d'alta rupe il Corbo crocita.* Ari. *E'in uã gli grida,e in uan dietro gli crocita. Vn picciol uscio in tanto stride e crocita.*

Cornice. *Lat. cornix. la Cornacchia. dedicata a Minerua,* Pet. *Qual destro Coruo, o qual manca Cornice, Canti'l mio fato.*Dan. *Et lasse su la prima Cornice,Purgando le caligini del mondo.i.per lo primo cerchio,imperoche cornici sono quelle,che si pongono per ornamenti delle camere.uedi a Gracchia a* 1006.

Cornacchia, *Lat.cornix.*Ari. *Non so s'habbiamo notturne,o Cornacchie.uedi a Gracchia a* 1006.

Cucculo, *o Cucco,è uccello notturno.Lat.cuculus.la sua uoce è cuculare, & frigulare.*Boc.*nel* Ph. *Oue'l Cucculo, e'l Gufo haueano i nidi* Ari. *Tenendo basse l'ale come il Cucco uedi a.*1003.

Chioccia. *Lat.glociens gallina incubans,& crocitans.e la gallina,che ha i pulcini.*Ari. *Cosi il rapace Nibio furar* 1004
suole il misero pulcin presso a la Chioccia.

Coturnice *uccello alquanto maggiore della quaglia, & della Starna,et'ha il rostro di color rosso Lat. Coturnix, græ,Ortygia.*Ari. *Di Starne,di Fagiani,di Coturnici.*

Calandra. *Lat.acredula.ædon,*Boc. *Vna Calandra.* Ph. San. *Cantauano le Calandre.*

Cicogna. *Lat.ciconia.pelargus.questa da gli Egitti fu adorata per Dio.* Boc. *Ilqual per lo freddo pareua diuenuto una Cicogna.lo scolare cattiuello per lo freddo quasi Cicogna diuenuto si forte batteua i denti.Volando uidero uenire sette bianchißimi cigni, & altre tante cicogne.* Am.Dan. *Battendo i denti a guisa di Cicogna. Et qual il Cicognin,che leua l'ala Per uoglia di uolar.la sua uoce e glotorare.*

Cappone, *Lat.capus, & capo.* Boc. *Vn grasso Cappone. Due grassi Capponi Lessi.Tre paia di Capponi buoni grossi,& grassi.*

Cicala, *Lat.cicada.& Gr.echeta æ.Titone marito de l'Aurora dopo la estrema uecchiezza si conuertì in Cicala.ue di ad esso Titone a* 910.Boc. *ne altro s'ode,che le Cicale su per gli olmi.Essendo gia di cantare le cicale restate. Io lo farò addormentare al canto delle Cicale.Cicale Argute,Estiue,Rauche.la sua uoce è fritinire.* San. *Et per gli ombrosi rami le Argute Cicale cantando si affaticauano sotto al gran caldo.*Ari. *Stasi cheto ogni augello a l'ombra molle Sol la Cicala col noioso metro Fra i densi rami del fronzuto stelo Le ualli, & monti assorda,e il mare,e il cielo. Come appresso la sera racchetata La Cicaletta sia,c'hor s'ode sola.Di Cicale Scoppiate imagine hanno.*

Codatremola, *Codasquassola, Codacciuola, Cutrettola,o Titispissa.Lat.motacilla,æ,* e picciola uccella come il cardello; *& ha la coda lunga,& di continuo la moue & conuersa alle riue de fiumi & d'altre acque dolce.*

Falcone, *Lat.falco,herodius,& hyerax Gre.è uccello da rapina assai noto,*Pet. *Che Falcon d'alto a sua preda uo-* 1005
lando Boc. *Con duo occhi in testa,che pareuano d'un Falcone Pellegrino.Vn Falcon miglior del mondo. Non altrimenti il Falcon tratto il capello si rifà tutto.Portò certi Falconi pellegrini al Soldano.Falconiere del Re.* Dan. *Come'l Falcon ch'è stato assai su l'ali Che senza ueder Logoro,o uccello fa dir al Falconier oime tu cali Discende lasso.Cosi ne pose al fondo Gerione. Logoro, e quello con chi si chiama il Falcone,uedi a* 1001.

Fenice,& Phenice. *Lat.phœnix.*Pet. *Vna strana Phenice ambedue l'ali Di porpora uestita. Questa Phenice da l'aurata piuma. E questo il nido;in che la mia Phenice Mosse l'aurate,& le purpuree penne? Ne'n ciel,ne'n terra è piu d'una Phenice. Et uiue poi cõ la Phenice a pua.*

Fagiani, *Lat.phasianus,& Itys.*Boc. *Le starne,& i Fagiani.*La. *Vno Smeriglio dietro ad una Fagiana bellißima,e uolante molto.*Ph. *Itis figlio di Tereo conuerso in Fagiano.uedi a Philomena.*San. *I fiochi Fagiani p le loro magioni cantauano,& ne faceuano souente per udirli lasciare interrotti i ragionamenti.*Ari. *Hor con sagaci cani i Fagian folli Con strepito uscir fan di Stoppie,et uepri.*

Farfalla. *Lat.pyrausta.*Pet. *Semplicetta Farfalla al lume auezza.*

Zanzara, *che il piu uola di notte, & piu regna ne luoghi*

ualloſi & paduloſi. Lat. culex. Boc. *nel* La. *La malnuagia, & perfida Zanzara turbatrice del ripoſo. Percio che diceua la Zanzara in ſuo diſpetto andare zufolando, & apoſtando la notte di guaſtarle il ſuo bel uiſo amoroſo.* Dan. *Come la moſca cede a la Zanzara.*

Griphon. *Lat. gryphes.* Dan. *Venuta prima tra'l Griphone & eſſo. Al petto del Griphon ſeco menarmi.* Ari. *Ch'una giumenta generò d'un Grifo.*

1006 Gracchia, *Lat. cornix. la cornacchia. T. Belaua al lupo, a la uolpe, a la Gracchia. Cornice, uedi a* 1467.

Gracchiare. *Lat. Stridere. ual gridare come la Gracchia.* Ari. *Sol dentro in uan ſe li beſtemmia, e gracchia. & iportuno augello, Il qual da i tetti, e da le frõde gracchie.*

Girifalco. *Lat. falco.* Ari. *uia piu leggiero, Che'l Girifalco, a cui licua il capello Il maſtro a tẽpo, e fa ueder l'augello.*

Ghiandaia; *Lat. Pica, è uccello che magia le ghiandi.* Boc. *una Ghiandaia, che pigolando uolaua.* Ph. *Et ſubito anchora poi alla ſpoſa Philologia appo lei aſſiſa ruppe fuora del mezo d'uno fiorito ceſpuglio di purpure Viole una di uarij colori piena Ghiandaia, con ammiratione, tal quale gli Egittiani uidero uſcire di uiua pietra il martio Pico p magico ſuſurare del ſaggio Tianeo. uedi a Pico a* 1009.

Gallo. *Lat. & ales, tis. dedicato a Mercurio. Vigile. Mattutino. Audaciſſimo. Cantante. Creſtato. et* Boc. *Il Vigilãte Gallo hauea le prime hore cantate.* Am. *Vn Gallo baſta aſſai bene a dieci galline. Come Galli tronſi, con la creſta leuata, pettoruti.* San. *Mattutino, et Criſtato Gallo. L'Vccello eſcubitore col ſuo canto hauea dato ſegnali del uenturo giorno.* Am. Vir. *Excubitorq; diem cantu patefacerat alas. La ſua uoce è cucurire; et gracillare, et pipire delle galline.*

Grù, *è indeclinabile maſc. et fem. la ſua uoce è gruire. Lat. grues, et auis Palamedis, et uipio, nis, è la picciola grù.* Boc. *Vedute ſopra la riua ben da dieci Gru. Si come la Gru ſotto'l falcone. Signor mio le Gru non hanno ſe non una coſcia.* Ari. *L'odia, e fugge ella piu che Gru falcone. Come ſuol far la peregrina Grue.* Dan. *Come i Gru uan cantando lor lai Facendo in aer di ſe lunga riga, Coſi* San. *usò Grua. La cauta Grua uedi ad excubie a* 1262.

Gufo, *uccello notturno, uedi a* 1811.

Hirundine, *uedi a Rondinella a* 1011.

Harpie, *uedi ſotto Saturno ad Auaritia a* 328.

Luſignuolo, *V ſigniuolo. Roſcigniuolo, & Philomena, uedi a Roſigniuolo a* 1011.

1007 Lugarino, *o Lucherino. Lat. Ligurinus; e uccello uerde, cõ alcune macchie nere, et è alq̃to piu picciolo del cardello.*

Lucciole, *ſon animaletti noti, che uolano di notte, & luceno, & è detto Lucciole quaſi lucente, greci le nominano lampyrides da lampa, che ſignifica lume Lat. noctidua; cicindella; alij nitedula, ſed male* Dan. *Come la moſca cede a la Zanzara, Vede Lucciole giù per la uallea.* San. *Che ſperando udir piu; uidi le Lucciole.*

Menone. *Lat. Memnon fu figliuolo dell' Aurora occiſo da Achille alla guerra troiana, & ardendoſi il ſuo corpo ſecondo l'antica conſuetudine per preghi dell' Aurora ſi cõuertì in uccello, & molti altri uccelli uſcirono di quel fuoco, i quali furono chiamati Mennonij. uedi l'hiſtoria a Titone a* 910.

Merlo, *Lat. merula.* Pet. *Et gia di là dal rio paſſato e'l Merlo.* Boc. *nel* Ph. *Vn neriſſimo Merlo. Vna Merla, laquale mouẽdo il becco roſſo in modi piaceuoli di cãtare.*

Moſche, *Faſtidioſe. Lat. muſca, & cynomea. la moſca cagnina.* Boc. *Senza alcuna Moſca cenarono. Piu leggiadro, & piu pulito che una Moſca. Alla quale le Moſche & Tafani dauano grandiſſima noia.* Dan. *quando morſi Da pulci ſon, da Moſche, o tafani. Quando la Moſca cede a la Zanzara.*

Mulaccie, *Lat. aues cornicum genere. ſon uccelli come cornacchie, che alcuni le chiamano mulacchie.* Air i. *Giuano Corui, et auidi Auoltori Mulacchie uarij augelli. E le Mulacchie, e gli altri uarij augelli.*

Nibbio, *Lat. miluus, & miluius, ò uccello Rapace. la ſua uoce è lipire.* Boc. *D'hauerti a modo d'un Nibbio laſciato adeſcare, et pigliare alle buſecchie.* La. *Hauendo gia rimeſſa la ſimplicetta colomba intra gli uſati artigli de diſpietati Nibbi* Ph. Ari. *Rapace Nibbio.* 101

Nottola, *Lat. noctua. è la Ciuetta. T Li ſonnolenti Ghiri & Cieche Nottole.* San. *Ma meſte Strigi, & importune Nottole.* 1008

Oca, *Lat. anſer, Oca Vigilante. Sagace. Pennuta, & Bianca.* Boc. *Et dauaſi un'Oca al danaio, & un papero giunta. Và al ponte all'Oca,* San. *Chi crederebbe poſsibile, che la ſagace Oca ſollecita paleſatrice delle notturne frodi nõ ſapeua la ſua uoce è gracidare, et ancho delle rane.*

Pelicano, *Lat. figurato per Chriſto. Queſto è un uccello in Egitto, il qual col proprio ſangue reſuſcita i morti figliuoli Diceſi ch'i figliuoli del Pelicano, poi che'l padre gli ha nodriti, inſurgono cõtro lui, & eſſo difendẽdoſi gli uccide, & dopo moſſo a pietà col becco ſi ferisce il petto, & ſpargendo il ſangue ſopra quelli li reſuſcita, & per queſto egli è figurato per Chriſto. & però dice il noſtro* Dan. *Queſto è colui, che giacque ſopra al petto del noſtro Pelicano; & queſto fue Di ſu la croce al grãde ufficio eletto (parlãdo de Giouan. Euãgeliſta) Pelicano peſce uedi a* 1092.

Papagallo, *Lat. pſitacus, Loquace. Signorile. Verde, et* Boc. *uno Indiano Pap.* Ph. *Vna pẽna della coda d'ũ Papagallo.*

Pica, *Lat. Piero dalla città di Pella hebbe noue figliuole, et ueramente erudite in molti arti, Ma p la gloria di quelle tãto ſuphe, che niente ſtimauã le muſe, et pſumeuano antecederle in ogni coſa, maſsime nel cãto, ne ſi cõtennono, che nõ andaſſeno in Parnaſo a ritrouarle appreſſo il fonte Pegaſeo, & quiui cõ uillane parole le puocaſſeno a cãtare Fu data la cõmiſsione a Calliope, laquale di grã lunga le uinſe, & cõuertille in Piche. Queſto è uccello garrulo, & facilmente appara il parlare humano. Pica in Latino ſignifica Ghiãdaia, & anchora la Gazza: Ma queſta chiama Plinio nel lib. della hiſtoria naturale Pica caudata pche ha lũga coda; che alcuni la chiamano Regazza, o Gazzuola, et però* Dan. *uolendo inuocar nel ſuo cãtare Calliope dice. Ma qui la morta poeſia riſurga O ſante Muſe, poi che uoſtro ſono, Et qui Calliope alquãto ſurga. Seguitando' l mio canto con quel ſono, Di cui le Piche miſere ſentiro Lo colpo tal, che diſperar perdono.* 1009 1011

Pico, *et lombardamente Pigozzo, o Picozzo, e uccello poco maggiore del merlo, et ha le unghie põtite, Fa buchi ne gli alberi, et iui fa nido, uiue di formiche et d'altri uermicelli. Lat. picus dedicato a Marte, onde il* Boc. *il Martio Pico.* Vi. *Che non ui ſi ſarebbono aggrappati i Picchi. uedi la ſua ſtoria a Pico figlio di Saturno a* 647. *al luogo ſuo.*

Papero, *Lat. pullus anſeris, e l'Oca giouane.* Boc. *Et hauea*

ueasi un'Oca al danaio, & un Papero giunta. Non le uolle nominar per nome, ma disse, elle si chiamano Papere. Fate che noi ce ne meniamo una la sù di queste Papere.

Pola, è uccello nero. altrimenti detta mulacchia, grola, & taccola, & è spetie di Coruo picciolo. Lat. monedula. Dan. Le Pole insieme al cominciar del giorno.

Pollo. Lat. pullus, lo pollastro. Boc. Le pecore, le capre, i porci, i Polli. Assettati alle ricche tauole, o Polli o altra cosa che ui rechi dauanti. Ph.

Pulcin. Lat. pullus gallinaceus. Ari. Cosi il rapace Nibbio furar suole Il misero Pulcin presso a la Chioccia.

Passere. Lat. la sua uoce è pipillare. è uccello lussurioso, alcuni lo dimandano Zeleghe, & ne sono per tutto. Passer solitario poi è quasi in guisa d'un merlo, & canta bene, & in rari luoghi se ne trouano, & non conuersano con niun altro uccello, & sempre stanno ne luoghi solitari, onde il nostro Pet. Paßer mai solitario in alcun tetto Non fu quant'io. Lat. paßer solitarius.

Philomena, & Philomela. Lat. è il Rosignuolo. Pet. Et garrir Progne, & pianger Philomena. uedi a Roscignuolo 1011. & la historia a 656.

Progne. Lat. è la Rondinella, uedi di sopra a Philomena.

Pauone, & Pagone, dedicato a Giunone. Lat. pauo, & pauus. Boc. Giunone posti a resplendenti carri gli occhiuti uccelli. Ph. Vn bello & grasso Pauone pieno di uelenosi sughi. Ph. Si miraua non altrimenti che'l Pauone le sue penne. Fi. Onde pauoneggiare, o pagoneggiare. è dilettarsi di farsi ueder in publico essendo uestito di bei panni mirandosi a torno, come fa il Pauone. Boc. Con le cappe leggiadre & [illegible] pauoneggiar con esse [illegible] & nelle piazze. la uoce del Pauone è pupillar. San. Di tanti colori dipinta, quanti nella pomposa coda del superbo Pauone, o nel celestiale arco se ne uedono uariare.

Pagolino, è uccello quasi simile al passere; ma il suo becco, ouero rostro è come un nerno sottile, il qual si allunga nel tirare, & accorta poi nel lasciare a guisa, che fanno le stringhe ben sottili & molli. Boc. (se io non erro) io haurò preso uno Pagolino per lo naso, meta. uedi l'Indice.

Rosignuolo. Lat. philomena, ædon. & si dice Ruscignuolo. Lusigniuolo. Vscigniuolo, & Philomena Scriue Plinio che'l Roscigniuolo canta giorni, & notti di continouo, quindici dì, indi a poco a poco cessa talmente, che ne stanco, ne satio di cantare il potresti dire: poi cresciuto il caldo cangia la uoce, non cosi leggiadra, ne di tanti modi; cangia ancho il colore. Al fine del uerno egli piu non si uede, Pet. Qual Rusignuol, che si soaue piagne. E'l Ruscignuol, che dolcemente a l'ombra Tutte le notti si lamenta, & piagne. Ari. Cantando se ne giano i Rosignuoli.

Lusignuolo. Boc. Vdendo cantare il Lusignuolo. Alla guida del canto di forse uenti Lusigniuoli, & altri uccelli. Sopra i uerdi rami i Lusignuoli. Philomena uedi di sopra. 1010.

Rondinella, Lat. hirundo, progne, cypselus. la sua uoce è trinare, o trinsare, & zinziculare. Dan. Ne l'hora che comincia i tristi lai La Rondinella presso a la mattina Forse a memoria de suoi tristi guai. Ari. ua con quella fretta, Che ua per l'aria Hirondine, che uola. uedi la sua historia a Philomena, & a Progne a 656.

Sparauiere, Lat. accipiter, la sua uoce è pipare. Boc. Sparuiere Buon, Bellissimo. Se n'andò alla Stanga, doue lo Sparuiere era cotanto da Nicostrato tenuto caro, & scioltolo, quasi in man se lo uoleße leuare, presolo per gli geti, al muro il percosse, & uccisselo. Dan. Ma l'altro fu ben Sparuier grifagno.

Sciorinare, & Sciorare si dice quando lo Sparuiere ua in alto, & non cura, ne dell'uccello, ne d'altro, cosi detto da sciorre, ideſt sciogliere, perche si scioglie, & libera dal padrone. Dan. S'alcun se ne sciorina, ideſt esce fuori. s'intende ancho d'ogn'altra cosa. 1012

Smeriglio. Lat. alietus, ethis, nisus. è uccello da rapina. Boc. Vno Smeriglio leuarsi & cercare il cielo.

Storno. Lat. sturnus. la sua uoce è pisistrare, & isitare, è uccello noto, che il piu uola in frotta in folte schiere. onde Dan. Et come gli Storneі ne portan l'ali Nel freddo tempo a schiera lunga & piena, Cosi. San. Quando nel fruttifero Autunno le folte caterue di Storni uolando in drappello raccolti si mostrano a riguardanti quasi una rotonda palla nell'aria.

Starna. Lat. coturnix. è la pernice. Ari. Qual buon Astor ch'a l'Anitra, o la acceggiata Starna, o colombo, o simil altro augello. Di Starne, di Fagion, di Coturnice.

Tortore. Lat. turtur. cosi detta dal canto suo, la sua uoce è gemire, & è di natura solitaria. Boc. Per cui la Tortora il suo maschio seguita. Fi. Le Tortorelle. La. Ari. O qual si lagna Tortore, c'ha perduta la compagna.

Terzuolo. Lat. accipiter. è uccello di rapina. Boc. Vscir del piano un Terzuolo con forte uolo. Ph.

Tafani. Lat. tabanis, & asilij. Gr. œstri. Boc. Al quale le mosche & Tafani dauano grandissima noia. Mosche & Tafani in grandissima quantità abondanti. Dan. Quando morsi Da pulci son da mosche, o da Tafani.

Estro. Lat. asilus. & Gr. œstrum. sono i Tafani, o Tauani, che danno punture gauissime. Vir. Cui nomen Asilo. Ari. Et lor pungesse il cor d'amoroso Estro, ideſt di puntura graue.

Vpupa. Lat. Tereo Re di Dauila marito di Progne conuerso in Vpupa. uedi la historia a Philomena a 656. Vpupa Cristuta. Capelluta, & Coronata. San. Cantauano le Merule, le Vpupe & le Calandre. 1013

Vespe. Lat. è animal simil all'Ape. Pet. Onde amorose Vespe Mi pungon si, che'n fin qui il sento. & ploro. Boc. con grandissima angoscia dalle mosche, & dalle Vespe, & da tafani. Dan. Et stimoli molto Da mosconi, & da Vespe, ch'eran iui.

Vlula. Lat. è uccello cosi detto dalla uoce istessa ch'è ululare. Lat. flere. Vir. Certent, & cygnis ululæ. San. Et non s'udiuan Vlule Ma uaghi uccelli dilettosi & lepidi. T. Da indi in qua mi son le Cetre, Zufoli Gracchiar di Corui, mesti uoci d'Vlule. la sua uoce è ululare.

Vsigniuoli, uedi a Rosigniuolo a 1011.

Zanzara, o Sanzala. uedi di sopra a 1005.

VCCELLI NOTTVRNI.

Allocco, Barbagianni, Ciuetta, Cuccoo Cucculo Gufo, Assiuolo, Pipistrello o Vipistrello, Vlula, & altri. uedi all'Inferno a 1811.

ACQVA.

1014 ACqva, Rugiada, Brina, & Pruina, Nembo, Nebbia, Nuuola, Nube, Stilla, Gocciа, Gronda, Guazzo, Pioua, Gragniuola, Grandine, Neue, Gielo, Ghiaccio. Sugo, Spuma, Sudore, Humore, Spruzzo, Asperges.

Acquatici, Acquazzosi, Bagnati, Mollati, Spruzzati, Infusi, Rugiadosi, Guazzosi, Stillanti, Pluuiosi, Palustri.

Mari, Golfi, Pelaghi, Fiumi, Torrenti, Stagni, Laghi, Gorghi, Riui, Ruscelli, Rigagni, Doccie, Foci, Canali, Lagune, Fontane, Fonti, Vene d'acqua, Valli, Paludi, Bolgie, Gore, Chiane, Pantani, Limi, Cisterne, Pozzi, Bagni, Diluui, Innondationi.

Pesci, Squame, Pescatori, Reti, Giacchi, Vangaiuole, Hami, Esca, Peschiere, Viuai.

1015 *Inacquare, bagnare, mollare, spruzzare, infondere, inaffiare, lauare, guazzare, risciacquare, stillare, colare, sorgere. piouere, neuare, fioccare. pescare, sudare, affondare, profondare, sommergere, immergere, affogare, annegare, attutare, tuffare, attuffare, mergare, allagare, dislagare, auallare, diuallare, tragettare.*

Acqua. *Lat. acqua, & latex, cis. Lympha, liquor, humor. Nettuno suo Dio.* Pet. *Acqua Chiara & Dolce.* Acqve *Fresche, Gelide, Salse, Torbide. E'n picciol uetro chiuder tutte l'Acque. Via piu dolce si troua l'Acque e'l pane. Al suon de l'Acque scriua. Et ribombaua tutta quella ualle D'Acque, d'Augelli. Portò dal fiume al tempio Acqua col cribro. Com'Acqua il foco ammorza. Stilla d'Acqua non uen da queste fonti. Senz'acqua il mare, & senza stelle'l cielo. L'acqua, e'l uento, & la uela, e i remi sforza. L'Acqua che di Parnaso si deriua.* Boc. *Acqua Chiarissima, Calda, Fresca, Lauorata, Fredda, Freddissima, Amarissima, Santa, Rosata, Rosa, Nanfa. Di fior d'aranci. Di fior di Gelsomini, Odorifera. gran copia d'Acqua, Mortifera, Auelenata, Pestilentiosa, Alloppiata, Saluteuole. La molle Acqua fora la pietra Le cruciate Acque del mare. Le Ruuinose Acque.* Dan. *Come quei; ch'usciti fuor del pelago a la riua Si uolge a l'Acqua perigliosa, & guata. Grandine grossa, & Acqui tinta, & neue Per l'aer tenebroso si rinuersa. Il ribombo de l'acqua. Vn gocciol d'Acqua bramo. Trassi de l'acqua non satia la spugna. Scintilla Come raggio di Sole in Acqua mera. Per l'Acque nitide & tranquille.* San. *Gelide Acque.*

Acqua *Nanfa, Lanfa, uedi a 1636.*

Acquazzosi. *Lat. aquatici, & lacunati.* Boc. *Aquazzosi Tempi.* Am.

Inacquare, Lat. irrigare, inspergere, madefacere, ual mollare, o bagnare. Boc. *Et il basilico da niuna altra acqua rosata, o di fior di aranci, o di sue lagrime non incquaua giamai. Egli si uuole inacquare il uino quando altri il bee.*

Risciacquare, Lat. abluere, rifrigerare, aqua immergere. cioè di nuouo lauare, rifrescare, o risentare i bicchieri. Boc. *Fatti risciacquare i bicchieri, chi uolle, alquanto beuue. Et quiui dintorno alla chiara fonte fatti risciucquare i bicchieri. alcuni testi hanno rinsciacquare.*

Suolo, *in uece della superficies dell'Acqua Latinamente usato da* Dan. *Che non sorgeua fuor del marin Solo per Suolo. & quando significa la terra, uedi a 1097. & per lo Solaio, a 930.*

Rugiada. *Lat. ros ris. è impression di aria generata da freddo, & humido, & non rappreso, & però ella è nel tempo della state, & secondo Aristotele, non si fa Rugiada, se non quando soffia austro.* Pet. *Et fiammeggiar fra la Rugiada e'l gielo. Et tutti Rugiadosi gliocchi suoi.* Boc. *Senza dubbio alcuna Rugiada cadere sopra il mio fuoco comincierò a sentire. Con lento passo su per la Rugiada spatiandosi. Le Rugiadose herbe con lento passo scalpitando.* Dan. *Quando noi fummo doue la Rugiada Pugna col Sole. Non Rugiada, non brina piu su cade.*

Brina, *Lat. Pruina, ros, gelus. è rugiada congelata nel mezo dell'aria, & trouasi al tempo dell'inuerno, & la rugiada la state. T. Brine Tenere, Fresche, Candide, Pure.* Pet. *E'n qual piaggia le Brine.* Boc. *Phebo hauea gia risciutte le Brinose herbe.* Ph. Dan. *Ne Rugiada, ne Brina piu su cade. Quando la Brina in su la terra assembra.*

Pruine, *Lat. son le brine.* Pet. *Non si uede altro, che Pruine, o Ghiaccio. Et quando'l uerno sparge le Pruine.*

Stilla, *Lat. è la goccia.* Pet. *Fu breue stilla d'infiniti abissi. Stilla d'acqua non uen da queste fonti. D'humor uano Stillante.* Dan. *Che mi disseta con le dolci Stille.*

Stillare. Lat. Pet. *C'hor su dal ciel tanta dolcezza stille. Saluo di quel, che lagrimando stiilo.* Boc. *Stillata Acqua, Beuanda, Beueraggio Stillato, & fattosi uenire herbe & radici quelle stillò & in acqua riduße.*

Instillare. Lat. Pet. *Come amor proprio a suoi seguaci instilla.*

Distillare: Lat. che dolor distilla Per gliocchi miei. Conuien che'l duol per gliocchi si distille. Dan. *Ma uoi che siete, a cui tanto distilla, Quanto io ueggio dolor giu per le guance?* 1016

Colare. Lat. ual stillare & purgare, facendo passare a poco a poco una cosa liquida per lo colatoio. Boc. *Niun uecchio bauoso a cui colino gliocchi.*

Goccia, *Gocciola, Gocciol. Lat. gutta & gutiulla il dimi.* Boc. *Senza hauere entro Gocciola d'Acqua. Non aspettate uoi d'assaggiarne Gocciola.* Dan. *Et hora lasso un Gocciol d'acqua bramo.* Ari. *Se di sangue uedessero una Goccia.*

Gocciolare, è gittar goccie. Lat. lachrimare, guttatim effluere. Boc. *Et ogni uicino arbore parea che gocciolasse sanguinose lagrime per gliunghioni sanguinosi, che premeuano gli spogliati rami.* Ph. Dan. *D'una fessura, che lagrime goccia.*

Nebbia *Lat. nebula, caligo.* Pet. *Nebbia amorosa, Bruna, Compressa, Folta, Grauosa, Oscura, Spezzata, Importuna, Dolorosa, Vsata, Vtile. Ne Nebbia che'l ciel copra, e'l mondo bagni. Fia dinanzi a begliocchi quella Nebbia. Ho di graui pensier tal una Nebbia. Ma non fuggito giamai Nebbia per uenti. D'un'amorosa Nebbia ricoperse. Et come Nebbia al uento. Quando'l ciel fosse piu di Nebbia scarco. Et sgombrar d'ogni Nebbia oscura, & uile. Et come Nebbia al uento si dilegua. Simile Nebbia par che oscuri & copra.* Boc. *L'aria di noiosa Nebbia parea che piangesse. Hauendo il Sole con gli acuti raggi cominciato a sciuere l'oscure* Nebbie. Ph. Dan. *Per l'aer nero & per la Nebbia folta. Se mai ne l'Alpe ti colse Nebbia. Oscura profond'era & Nebulosa.*

Disnebbiare.

Disnebbiare, ual illuminare & far chiaro Lat. clarere, & clarare, & clarescere, illuminare, & clarificare, astiuæ dictam. DAN. Che puote disnebbiar uostro intelletto.

Nube, Lat nubes. PET. E'n bianca Nube si fatta che Leda, Hauria. Et l'empie Nubi che'l raffredda & uela. E'l ciel qual è, se nulla Nube il uela. Vna Nube lontana mi dispiacque. BOC. Vn strepito simile a quello che suol far squarciata Nube. PH. DAN. Pareua me che Nube ne copriße Lucida spessa solida & pulita, Quasi adàmante in cui lo Sol ferisse.

Nubilo. Lat. nubilus. PET. Che piu che un giorno è la uita mortàle Nubilo, breue: freddo, & pien di noia?

Nubiloso. PET. Di pietate un raggio Scorgo fra'l Nubiloso altero ciglio. La sotto i giorni Nubilosi & breui.

Nuuolo. Lat. nubes, & nubecula. PET. Canzon io nõ fui mai quel Nuuol d'oro. Vn Nuuiletto intorno ricouerse. BOC. NVVOLA Buia. Nuuoletta Lucente. NVVOLI Vermigli, O scuri & Turbidi. Surse un tempo fierissimo & tempestoso, ilquale il ciclo di Nuuoli, e'l mare di tempestosi uenti riempie. Oscure NVVOLE. DAN. Ch'è di turbati Nuuoli inuolto, Si come Nuuoletta in su salire. Ne sol solcando Nuuole d'agosto. Se subito la Nuuola scoscende.

Guazzo. Lat acqua, & aquaticus, locus; onde guazzare è bagnare nell'acqua. BOC. Et fatto uenire i suoi falconi, ad un Guazzo uicino gli menò. DAN. Poi si riuolse, & ripassossi'l Guazzo, idest Guado, o passo. Et uerrà sempre de gelati Guazzi, i. acqua agghiacciata. & Guazzo è la rugiada Vo. Toscho. ARI. E del sangue Tedesco horribil Guazzo. Che come porco di loto, e di Guazzo Tutto era brutto.

Guazzoso, ual bagnato. BOC. La terra Guazzosa per le uersate pioue dal cielo spiaceuole si rendeua a uiandanti. Poi che i Guazzosi tempi del uerno sono trapassati. FI. Et i Guazzosi Prati rasciutti dalle cadute pioue. SAN. Guazzose Pioggie.

Pioggia, & Pioua, Lat. pluuia & nimbus: è la pioggia repentina, è da uapori freddi & humidi congregati in nuuola. PET. Pioggia Continua, Lagrimosa, Notturna, Lenta, Pretiosa, Ventosa. In picciol tempo passa ogni gran Pioggia. Vna Pioggia di fior soura'l suo grembo. Pioggia di Lagrime, nebbia di sdegni. Ne fiume fu giamai secco per Pioggia. Anzi piango al sereno & a la Pioggia. Quando cade dal ciel piu lenta Pioggia. Ne dopo Pioggia uidi'l celest'arco. & quando dinota le Lagrime, uedi a 1361.

Pioua. Lat pluuia. BOC. Pioua Subita. Rouinosa. I Romani esserciti per Sole & per Pioua. Da Sozze Pioue, & nuuoli premuto. DAN. Io son al terzo cerchio de la Pioua Eterna, Maledetta, Fredda, & Graue.

Ploia, per pioggia disse DAN. Non uidi quiui Lo refrigerio de l'eterna Ploia. La larga Ploia de lo Spirto santo. cioè la rogiada del cielo, ros descendit de celo.

Piouere. Lat. pluere. PET. E'l Piouer giu da gli occhi un dolce humore.

Piouere. Lat. pluere. PET. Fiamma dal ciel su le tue treccie pioua. Par ch'amor' & dolcezze, & gratia pioua. Et la tua gratia sopra me non pioue. Vedi ben quanta in lei dolcezza pioue. Quanto mai pioue da benigna stella. Piouom mi amare lagrime dal uiso. BOC. Nelle pouere case piouono dal cielo de diuini spiriti. DAN. I'uidi piu di mille in su le porte Dal ciel piouuti I piouui di Thoscana Poco tempo è in questa gola fera. nel preterito fa piouue.

Piouoso. Lat. pluuiosus. BOC. Et io m'ingegnerò di portare altrui in naue per lo Piouoso. i. nel tempo pluuioso.

Nembo. Lat. nimbus, è pioggia subita. PET. Coperta gia de l'amoroso Nembo, idest di pioggia amorosa. BEM. Oscuro e tempestoso Nembo. AS. 1019

Gragniuola. Lat. grando è pioggia ghiacciata, ouero grandine. BOC. Dopo molti Tuoni subitamente una Gragniuola grossissima, & spessa cominciò a uenire.

Grandine. Lat. cioè la tempesta, la quale è gocciola di pioggia per uigor di frigidità, & di uento congregato nell'aria; fassi di uapor freddo, & humido stropicciato nelle parti interiori del Nuuolo, onde grandinare per têpestare. DAN. Grandine grossa, & acqua tinta, & neue. Perche nõ piog 1101
gia, non Grando, non neue in uece di grandine.

Grandinare, ual tempestare. Lat. ut Deus qui dicitur grandinare. BOC. Tuttauia grandinando.

Tempesta. Lat grando, è goccie di acqua congelata che cad de dal cielo con impeto. ARE. Che difende che'l uerno e la Tempesta Di Giouе irato sopra noi non croscia. et per la Tempesta marina, ouero Fortuna, uedi 1034.

Crasciare, è quello strepito, & quello effetto, che fa la Tempesta, doue percuote. ARI. uedi di sopra Tempesta.

Ghiaccio, & ghiacciare, uedi a uerno a 855. GELO, & gelare a 856. NEVE, neuare, & fioccare a 857.

Bagnare. Lat. madefacere, madidare, rigare, & balneatum facere. ual mollare. PET. Posta a bagnar un leggiadretto uelo. Et da gli occhi escon onde Da bagnar l'herbe. Con l'isole, che bagna Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna & rallenta le gia stanche sarte. Quando'l Sol bagna in mar l'aurato carro. Ti bagna amor cõ quelle man eburne. Vò con gli occhi bagnando l'herba e'l prato. Lagrima anchor non mi bagnaua'l petto. Piu ch'altra che'l Sol scalde, o che'l mar bagne. o puro fiume, Che bagni'l suo bel uiso, e gliocchi chiari. Con gliocchi di dolor Bagnati e molli. I begliocchi; cosi Bagnati anchora Li ueggio sfauillar. BOC. uedi all'Indice. DAN. La mente di sudor anchor mi bagna. Che fuman come man bagnata il uerno. Indi mi tolse. & Bagnato m'offerse Dentro a la danza. Lat. madidus. Che si bagnaua d'angoscioso pianto.

Rigare. Lat. ual bagnare. ARI. Come le belle lagrime com 1020
prese Cader rigando il delicato uolto.

Irrigare Lat. è condurre acqua, o sparger d'un riuo. SAN. O gratioso Sebetho, che con tue chiare & freddi acque irrighi la mia bella patria. 1101

Inaffiare, ual bagnare. Lat. aspergere. SAN. Con acqua benedetta t'inaffiarò tutto. ARI due fiumi christallini Vanno inaffiando per diuersi riui. T. Et come d'acqua lei tutto l'inaffia.

Spruzzare, o Sprizzare, come hanno i testi antichi, ual minutamente spargendo acqua bagnare. Lat. irrorare. BOC. Vn fiumicello cadeua giuso de balzi di pietra uiua, & spruzzando pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa premuta minutamente spruzzasse. Et tratti del paniere oricanni d'argento pieni, qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fior d'aranci, tutti costoro di queste acque spruzzarono. ARI. Che di spruzzar uer me l'acqua incantata.

Sprazzo, è il guazzo, & lo bagnare dell'acque da spruzzare detto. DAN. Ch'esce del pomo, & de lo Sprazzo.

Infuso. *Lat. & madidus, macidatus; ual bagnato.* PET. *A la qual d'una in mezo Lethe Infusa Catena di diamanti, & di topatio.*

Infondere. Lat. ual spargere, & gittare. ARI. *Cosi con quanto senno, & quanta mente Da la somma prudentia m'era infusa.*

Asperges. *Lat.* DAN. *Asperges me si dolcemente udisti.*

Bagno. *Lat. balneum, lauacrum, lauatio, thermæ, arum: & nymphæum. è doue si lauano le donne, Sergio orata fu il primo, che trouò l'uso de bagni, pensili. non mai piu saputo.* BOC. *Il Bagno tutto lauarono, & spazzarono ottimamente. Entrato nel Bagno. Pensossi di uolerlo guarire senza Bagno Che egli andasse a Bagni di Siena.*

1021 *Mollare. Lat. mollire, ual intenerire l'animo, il core. & ancho per bagnare. Lat. madefacere.* PET. *Perche di & notte gli occhi miei son Molli. Segnata è l'herba, & da quest'occhi Molle. Con gli occhi di dolor bagnati & Molli. Da gli occhi a pie, se del lor esser Molli Gli altri asciugasse un piu fiorito aprile. Men gli occhi ad ogni hor Molli. Che po da lunge gli occhi miei far Molli. Dic'ella; ch'i lasciai gli occhi tuoi Molli. Che tenne gli occhi miei bagnati, & lieti, Hor gli tien tristi & Molli.* BOC. *Essendo alquanto andati, & tutti Molli uedendosi, & zaccherosi. & quando significa intenerire, uedi a 1589.* BEM. *Il petto molle.*

Gronda, *& Grondaia. Lat. stillicidiū, è quella estremità de coppi, o uogliam di canali delle case doue goccia l'acqua quando pioue, & pigliasi per meta. per quell'estremità del labro delle palpebre de gli occhi usato da* DAN. *doue dice, Et si come di lei beue la Gronda de le palpebre mie. T. Che'l frequentar de l'acqua d'una Gronda Penetra & spezza ogni alabastro duro.*

Liquido. *Lat. ual molle, & alcuna uolta puro.* PET. *Che'l fresco herboso fondo Del liquido cristallo alberga et pasce. E'l mormorar de Liquidi cristalli. D'amor tragge indi un Liquido sottile Foco.*

Lauare. Lat. & abluere, alluere, colluere. ual mondare, purgare, nettare. PET. *Per lei sospira l'alma; & ella è degno Che le sue piaghe laue.* BOC. *Facendosi il medico tutto la uare. Lauandosi le mani e'l uiso. Il medico gia Lauato. Tutta l'acqua d'Arno non ti lauarebbe. Con acqua calda lo lauò. Lat. & illotus. ual non lauato.*

Lauandaia. *Lat. lauatrix. è quella che laua i panni di lino sporchi.* BOC. *Con la fante, & con la Lauandaia, o con la fornaia fauella.*

1022 Bucato. *Lat. lixiuium, humorq; cinere mixtus. è acqua bollita con la cenere, et pigliasi per quello effetto che si fa quãdo si lauano i panni di lino imbrattati.* BOC. *Con un grẽbiule di Bucato innanzi sempre.*

Vena *di acqua. Lat. fons riuus: aut subterranei aquarũ meatus.* PET. *Rapido fiume, che d'alpestra Vena Rodendo. Tacerem questa fonte, ch'ogni hor piena; Ma con piu larga Vena. Si profond'era & di si larga Vena il pianger mio.* BOC. *Tra una fontana di marmo, non so da che natural Vena, o d'artificiosa, Vena di sangue, uedi a 1324. & Vena per lo stile o modo di dire a 87.*

Scorgere, & Surgere. Lat. & erigere, & aliquando pro crescere. PET. *Chiara fontana in quel medesmo bosco Sorgea d'un sasso, & acque fresche, & dolci Spargea souente mormorando. Sorge nel mezo giorno una fontana, Et tien nome dal Sole. Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi.* DAN. *Io stauа sour' al ponte a ueder Surto.* BOC. *Surse un tempo fierissimo tempestoso. Et surgendo gia dalla tempesta cominciata la terza notte. Surgendo l'aurora. Auanti che'l caldo surgesse piu. Et nel mezo dell'allegrezza mi sursero nella mente uarie dubitationi.* FI. *Se la guerra de Lapiti non fusse Surta da Piritoo.* EP.

Surgenti. *Lat.* BOC. *Era gia l'oriente tutto bianco, & gli Surgenti raggi per tutto il nostro Hemisperio haueano fatto chiaro.*

Risorgere. Lat. resurgere. è di nuouo sorgere. PET. *De l'un uago desio l'altro risorge.* ARI. *Non fu in terra si tosto, che risorse.*

Sugo, *& Succo. Lat. succus.* PET. *Et col terzo beuete un* 1023 *Succo d'herba. Se uersi, o pietre, o Sugo d'herbe noue.* BOC. *Che premendoti tutto non uscirebbe tanto Sugo, che bastasse ad una salsa. Che gli uberi di quelli son Sugosi Di tanto latte, idest pieni di Sugo.* AM. ARI. *Piena di dolce, & di nettareo Succo. & Succo in uece di Latte ue di a 1447.*

Spuma. *Lat. & Schiuma ancho si dice. & è quella feccia, o uero sporchezza, che esce dell' acqua, o per bollore, o per caldo souerchio, o per lo molto agitare; cosi de metalli, come de sali, et simili.* BOC. *Gli arditi caualli con Spumanti freni, si debbono reggere.* FI. *Spumanti Cinghiali.* AM. *Spumosi Cinghiali.* FI. DAN. *Se tosto grata risolua le Schiume Di uostra consenza, idest le macchie de peccati.* ARI. *Ch' alhora gonfio, e bianco gia di Spume Per neue sciolta, e per montane pioue.*

Sudore, *& Sudare, uedi a 851*

Humore *terrestre, uedi a 1825. & per lo corporale a 1085*

MARE.

Mare. *Nettuno Dio del Mare. Amphitrite Dea del Mare. Glauco, Nereo, & Melicerta Dei Marini. Samatea, Ino, & Thetide Dee Marine. Galatea nimpha Marina. Scilla conuersa in mostro marino.*

Mari, Adriano,, Arcipelago, Leone, Mediterrano, Maggiore, Mauro, Moro, Morto, Indo, Rubro, Siciliano, Hispano, Libico, Euxino, Thirreno, Caspio, Hellesponto, Occaso, Cretense. Di Tile. D'India. Si Salamina. Delle Zubache, Golfi, Seni.

Onde, Fortuna, Tempesta, Procella, Naufragio, Fiotto, Affondare, Scogli, Lidi, Marine, Riue, Porti, Naui, Legni, Galee. ondeggiare, inondare, affondare, sommergere.

Nettuno. *Lat. neptunus. Dio del mare, & padre de uenti.* 1024 *& pigliasi alcuna uolta per qualunque mare, ouero alquãto di tutto, concioſia cosa, che la deità del medesimo con finitione poetica disegni esso mare, ouero del mare la sua potenza; Percioche Nettuno fu huomo figliuolo di Saturno, & fratello di Gioue, & di Plutone, & diuidendo lo reame paterno, le cose ch'erano presso la riua del mare peruennero per sorte a Nettuno, da cui fu tolto il luogo della fabula. Da gli antichi gli fu sacrato il cauallo, & i moderni lo sacrarono a Marte.* PET. *Eolo a Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir, & a noi come si parte.* DAN. *Non uide mai cotal fallo Nettuno.*

Glauco. *fu pescatore, ilquale in Anthedone terra Euboica, ponendo i pesci presi nel prato, tanto che le reti si asciugassero; auẽne che alcuno di quegli gustãdo d'una certa herba*

ripreſe

ripreſe le forze, & riſaltò nell'acqua. Stupì pel caſo Glauco, & guſtò medeſimamente della medeſima herba, e preſo dal ſubito furore ſi gittò nel mare, & coſi di huomo diuenne Iddio marino, poi ondeggiando egli per lo Pharo Siciliano, et ne liti d'Italia ueggendo Scilla belliſſima fanciulla, di lei s'innamorò; & diſpregiato da lei a Circe preſſo a Gaeta ſe n'andò per aiuto: laquale accesa dal bel uiſo di lui, ſi ſtudiò perſuadergli, che amaſſe lei, che amaua lui, & laſciaſſe chi ſchifo l'haueа; Ne poſſendogliele perſuadere; irata contra Scilla partiſſi, et giunte al fonte, ou'ella ſolea lauarſi, ui poſe alcuni ueleni, per li quali ella ſi trasfigurò in marino moſtro di uarie, & brutte forme: Del che piange amaramente Glauco nominando Circe acerba & fera. onde dice il Pet. *Glauco ondeggiar per entro a quella ſchiera Senza colei cui ſola par che pregi Nomando un'altra amante acerba e fera.* Dan. *Qual ſi fe Glauco nel guſtar de l'herba Che'l fe conſorte in mar degli altri Dei.*

Scilla. *amata da Glauco conuerſa in moſtro marino, uedi di ſopra a Glauco, & a Scilla.*

Galatea. *nimpha marina, & una delle figlie di Nereo, uedi a 647.*

Mare. *Lat. & altum profundum, æquor, fretum, pelagus, pontus, ſalum, gurges abuſiue. Mare Adriaticum, lo mare di Vinegia. Tyrrhenum il Thoſcano o Piſano Iberum, di Spagna. Balearicum di Maiorica, & Minorica. Ionium d'Albania, Ligusticũ, di Genoua. Aegeum lo Arcipelago. Helleſpontiacum di Coſtantinopoli Creticum, di Candia. Lybicum, di Barbaria. Euxinum, di Tana. Erithreum, lo marroſſo. Scythicum, di Tartaria. Pontus Iulij, & Lucrinus, il mar morto. Sarmaticum. Sono li Mari di diuerſi moti. Perciò che alcuni non rigonfiano mai; come è'l mare Piſano, & Genouese, alcuni rigonfiano dalla nuoua luna infino alla quintadecima; & nel reſto ſcemano: alcuni ogni giorno due uolte creſcono, et due ſcemano, come il golfo di Perſia; il mare Indo, & di tutte l'iſole, che ſono tra quelli; & quello ch'è tra Coſtantinopoli, & Vinegia; & tra l'Inghilterra, & la Fiandra, & la Germania; creſcono adunque quando la luna ſale da Leuante infino a mezo del cielo, & ritorna infino, che da mezo cielo ſcende a Ponente, & da ponente di nuouo ricreſce infino che arriua alla metà del cielo di ſotto, & di nuouo ſcema infino che arriua al noſtro oriente; Et ciaſcuno di queſti interualli hore ſei. La cagione di queſti moti ſono due circoli, i quali fanno quattro archi; peroche il circolo dell'orizonte fa il primo arco in oriente, & il ſecondo in occidente, et il circolo meridiano fa il primo arco in mezo del cielo, ilquale è il noſtro zinith: et il ſecondo nella parte oppoſita ſotto terra. Adunque quando la luna tocca gli archi dell'orizonte fa mouere il mare al creſcere: quando gli archi del meridiano, lo fa ſcemare. & è detto Mare, perche per la troppa ſalſura è amaro.* Pet. *Mare Alto, Aſpro, Tempeſtoſo, Tranquillo Tinto di roſſo. Senz'onde. Turbati Mari. Ch'i uedrò ſecco il Mare, e laghi, & fiumi. Di qua dal Mar, che fa l'onde ſanguigne. Alcione, & Ceice in riua al Mare Far gli lor nidi a piu ſoaui uerni. Et nel ſuo letto il Mar ſenz'onde giace. Quando'l Sol bagna in Mar l'aurato carro. Et ch'in Mar prima uincitor apparſe. Per cercar terra, & Mar da tutti i lidi. Mentre ch'al Mar diſcenderanno i fiumi. Et al Mar ritoglieſſe i peſci, & l'onde. Nuoto per Mar, che non ha fondo, o riua.* Boc. *Mar Maggiore, Turbato. Verdeggiante.* Mari *Altiſſimi, Ondoſi. In mezo Mare. Non eſſendo quaſi Mare, modo di dir da Marinaro. In un ſeno di Mare. Le crucciate acque del Mare. Eſſendo da infinito Mare combattuti. Laſciato il ſuo orgoglio il mare, pacifico ſi laſciaua naugare. T. Solcando di Nettuno il uaſto regno. Solcando di Nettuno il uaſto fiume.*

Sale. *per lo mare usò.* Dan. *Metter potete ben per alto Sale Voſtro naugio ſeruando mio corſo.*

Mareggiare. *Lat. fluctuare.* Boc. *Ne in terra del picciolo ſtagno diſcendere uoleua, ma quella uicino mareggiando s'andaua.* Am. Dan. *Per mareggiare intra Seſto, & Abido. i far corſo come il mare.*

Mari, & Golfi diuerſi, & uarij. Pet. *Del mar Thirrheno* 1026
a la ſiniſtra riua. Non da l'Hiſpano Hibero al Indo Hidaſpe Ricercato del Mare ogni pendice. Ne dal lito uermiglio a l'onde caſpe. Dal Borea a l'Auſtro, o dal Mar Indo al Mauro. con l'iſole che bagna L'Oceano intra'l carro, et le colonne. Gir fuor de l'Oceano infin al petto. quattro cauai Paſco ne l'Occano, & ſprono, & sferzo. Et tinto in roſſo il mar di Salamina. Che del mar Siciliano infamia foſſe. Achaico Mare giace appreſſo Achaia prouincia de Greci. Acheloo limitar è golfo del mare aſſai nobile ſi per la gloria de Greci, come per l'eccidio d'Illione. Caphareo mare è parte dell'Arcipelago coſi chiamato dal monte Caphareo dell'iſola di Negroponte, nobile per lo naufragio de Greci da Troia ritornanti, & per la perfidia di Nauplio. Pharo è nome di mare per qualunque cagione diuiſo, ſi come tra Italia & Sicilia, lequali ſi credeגia eſſer ſtate congiunte, poi per teremoto ſeparate; Pharo grecamente ſuona diuiſione in Latino; Ma il Pharo di Cicilia tra tutti gli altri ha ſerbato queſto nome. Freto mare, queſto è nome generale a ciaſcun mare paſſante in luoghi ſtretti, Come lo ſtreto di Coſtantinopoli, & tra Meſſina & Reggio. Mar Morto è appellato Lago Aſphaltide, & coſi detto però che niuna coſa uiua è da lui riceuuta. uedi a detto lago a 1081.

Seno. *Lat. ſinus, per lo golfo di mare.* Boc. *In un Seno di mare, ilquale una picciola iſoletta faceua. Il uento potentiſſimo poggiaua in contrario, in tanto che non che eſci del picciol Seno uſcir poteſſero, ma. In un Seno di mare ſi raccolſe. & quando dinota il petto a 1446. & per lo paeſe a 873.*

Golfo. *Lat. ſinus. è il ſeno del mare tolto da Greci.* Dan. *Che caliga tra Pachino & Peloro Sopra'l Golfo.*

Quarnaro. *Lat. ſinus fanaticus. è un Golfo del mare Adriatico, ilqual è da quaranta miglia. & del uento Auſtro è molto pericoloſo. il qual quiui ſi chiama Quarnaro da eſſo golfo. i ſuoi liti ſono i termini dell'Italia.* Dan. *Si come Pola preſſo del Quarnaro.*

Adriano, & Adriatico. *Lat. Adriaticũ mare. è'l ſuo princi* 1027
pale, et antiquiſſimo nome, dal cãto deſtro a gli entrãti pieno de porti, ma nõ coſi da ſiniſtro. incomincia da monti cerauni d'Albania, bagnando con ſuoi liti i popoli Parlheni, Daßareti, Paolãti, Enceli, Theaci, e poi Illirici, Pirrei, Liburni, et Hiſtriani infino al golfo di Pola. e dopo bagna Vinitiani & infino all'eſtremo Altino cacciando il ſuo empito, et poi lo lito dirimpetto, laſcia prima gli Anchenoridi; e poi preſſo le bocche del Po, bagna la Lombardia, la Marca Anconitana, Ferentani, Pugliesi, Calauresi, Salentini, tutti gl'Italiani dintorno, a quai lo ſuo circuito finisce.

Questo ogni anno il giorno dell'Assensione dalla Illustrissima Signoria di Vinegia per mano del Serenissimo Duce insieme col reuerendissimo Legato del Papa è sposato con uno anello d'oro gettandolo nel detto mare con grandissimi triomphi, onde meritamente si puo dire il mare de Venitiani. DAN. Et Pietro pescator fu ne la casa Di nostra donna in su'l lito Adriano.

Cretico *mare* così nominato dall'isola di Creta, questo tocca molti mari, Peroche dal uento di Greco da nostri è detto lo mar Cartaphio, da Siroco, L'icario, & Licio, da Tramontana l'Egeo, cioè Arcipelago, da Ponente Ionio, dall'Austro il mar Aphrico, & Egittiano. Questa isola posta in mezo il mare ha quei confini, che a niun'altra interuenne mai hauere, ch'è cosa memorabile molto, perche se drittamente consideriamo ella è situata nel confino delle tre parti del mondo; dal Leuãte ha lo mar Asiatico, dall'Austro & Ponente lo mar Aphrico, da Ponente e Tramontana lo mar d'Europa. Di che egli è manifesto esso essere il mezo del mondo. di promontorij & di cento città fu gia celebre. DAN. In mezo'l Mar siede un paese guasto, Disse egli allhora che s'appella Creta.

1028 Hellesponto. *Lat. hellespontus* è stretto mare, e diuide l'Asia dall'Europa, & dalla parte d'Asia è Abido città, & da Europa è Sesto Là doue Leandro affogò per andare ad Hero sua innamorata. onde il PET. Leandro in Mar, & Hero a la finestra. Phebo percosso e'l giouane d'Abido. & ancho famoso per la superbia di Xerse, il quale distese il ponte da Abido & Sesto dirimpetto Poscoli castello famoso per lo sopradetto amore di Leandro; & esso Xerse, introdusse co pie secchi tutto l'essercito. Helle figlia d'Athamante fuggendo co'l fratello Phrixo dalle insidie della matrigna dal montone aureo portata per suo infortunio cadde in queste onde, & inghiottita diede il nome perpetuo di se alle dette onde, et essendo imanzi detto Ponto, fu poi nominato Hellesponto; hoggi detto braccio di san Giorgio.

1029 Indico *mare*, *Lat. indicum mare* è grandissimo, & stimasi hauere tanto di ampiezza, che con le gonfiate uele lo spatio di quaranta giorni, & notti assidue basti alla nauigatione. Sotto il uento greco incomincia, ouero quasi da quel promontorio, presso alquale il mar Serico finisce, Et di quindi alla bocca del Gange dicono essere una isola detta Argira, c'ha la terra d'argento, & in questo mare euui la isola Taprobana grande, & ricca, & da molti popoli posseduta. Et non lontano di quindi sono le porte del Sole, e però quiui è l'aria tanto calda, che l'huomo entrante uccide, & dicesi quiui essere l'entrata del paradiso delle delitie. da Iolide infino a Cudo sono li lidi diritti, che sono habitati da popoli timidi & effeminati, ma abondeuoli di ricchezze marine. Et dopo questi dicono essere il promontorio Tamonia dauanti di se l'isola Crise appellata, laquale si dice hauere il suolo d'oro per essere tanto ricca. Dal Tamo, da cui la terra comincia a piegarsi nel meriggio, infino alla bocca del mar rosso; questa regione è del tutto abbandonata per li caldi eccessiui. Altri dicono, che la bocca del gange a gli entranti lo rosso mare prima trouare per lo lito la regione Aboridone, & la città de li Nicedosi, & le bocche del fiume Barbaro con li popoli Mociti, presso iquali Alessandro Macedone edificò una città, & condusseui i Macrosi ad habitare, & dopo questi si troua la regione aspra; e sterile nondimeno ha palme, & huomini del tutto inculti, & case pastorali con scorze di pesci coperte; non mai si tagliano l'ungie, & con cuoi di pesci & d'altre bestie cuopronsi li corpi, et mangiano le carni crude; Trouasi dopo questi la prouincia Crodosia fertile di tutte le cose al l'uso humano opportune, & poi la Tamada, & dopo questa la Sagara habitata da Persiani, li quali sono al rosso mar propinqui, nella bocca del quale è fine del mar Indiano. PET. Vna pietra è si ardita Là per l'Indico mar; che da natura Tragge a se il ferro, e'l fura Dal legno in guisa, ch'i nauigi affonde.

Mirtoo *mare*. *Lat. Myrtoum pelagus inter Aegeum, & Ionium.* è appresso il Promontorio di Laconia, dall'Arcipelago. & Ionio è picciolo camino; & così detto da Mirtilo figliuolo di Mercurio, ilquale essendo reggitore del carro di Enomao Re di Elide; & essendo a questo la figlia Hippodamia: laquale con quei che la dimandauano in matrimonio: entraua nella battaglia del corso; & i superati con morte puniua: accadde che Pelope domandandola per moglie, & entrato con esso lei nel correre; in tal modo corruppe Mirtilo; con patto che se fosse uincitore a Mirtilo concederebbe le primiere spoglie della uergmità d'Hippodamia; ilquale hauendo fatto le rote della carretta di cera, & disfattesi nel corso, fece Pelope uincitore, da cui Mirtilo domandando il patto, fu nel Mare gettato, nelquale morendo, lasciò al Mare nome perpetuo. 1030

Oceano *Mare*. *Lat.* questo è padre dell'acque, & di quelle perpetuo alloggiatore; attento, che da solo Iddio suo creatore fu incomprensibile, questo con continoue acque, e mai non mancheuoli tutta la terra circonda, & in quella con piu uarij corsi entrante rendela, & con certi ordinati tempi alternati assalisce la con bollore così impetuoso, che con la ritornata repetina seco dal lito porta le fiere, & alcune uolte in secco abbãdona le fiere marine. Le cagioni del qual bollore diuersamente furono narrate dalli maggiori, lequali io pretermetterò, concioisia cosa che siano ad altra consideratione pertinenti. Perche etiandio Oceano sia detto sono piu ragioni riferite. Percioche alcuni, perche a guisa di circolo cinga la terra. Altri perche corre piu ueloce, laqual cosa, & al nome, & all'opera è piu conueniente. Tali perche, come'l cielo, egli è mirabile di rosso colore, & altre simil cose dicono. In questo sono isole infinite, & infinite bestie marine. Et tutto cio che di acque hanno i fonti, laghi, fiumi, & tutto quel, che in ogni luogo è di liquor, di humidità, & di qualunque altra acqua pigliasi, & deriuasi da questo, uotantisi le uiscere della terra. Questo tra l'Inghilterra, & la Fiandra due uolte in xxiiii. hore si moue da leuante in uerso ponente, & altre tante torna in dietro, & nel suo mouimento esce del suo luogo, & entra fra terra. uedi a Guizzante città a 1311. PET. Inghilterra con l'Isole che bagna L'Oceano intra'l carro, & le colonne. e'l Sole Gia fuor de l'Oceano in fin al petto. Quattro cauai con quanto studio como, Pasco ne l'Oceano, & sprono & sferzo. BEM. Il Mar Oceano grandissimo. 1032

Salamina. *Lat. Salamin, salamis, & salamina.* è isola contra posta all'Attica presso ad Egina; oue Serse hauendo per terra due uolte prouato la moltitudine de suoi poco o nulla ualere cõtra la uirtù de Greci, far uolle proua di quello che potea p mare; Ma cõ peggior fortuna fu da gli Athenesi e da cõpagni per lo consiglio & per lo ualore di Themistocle 1031

stocle loro duca, uinto, & posto in fuga. haueuano gli Atheneſi nel primo uenir de barbari, lasciata la città, & con ducento naui, ouero, come ſcriue Iſocrate, con ſeſſanta cõmeſſa lor ſalute al mare. Il Re lasciando a Mardonio trecento mila armati, & i migliori, l'altro eſſercito diede a gli altri capitani, che nel ſuo regno il riduceſſero, & egli con pochi a gran giornate ſe ne uenne ad Abido, & trouando il ponte rotto dall'onde, tutto pien di paura con una barchetta paſsò. Ne con miglior fortuna rimaſe il ſuo capitano; ilquale fu poi in Boetia da cento mila de Greci, che iui contra a lui s'erano aggiunti, uinto, & coſtretto a fuggire, come habbiam detto ad eſſo Serſe, & in altri luoghi. Et però dice il Pet. Pon mente al temerario ardir di Serſe; & piu baſso poi. Et tinto in roſso il mar di Salamina.

Scilleo *Mare*. Lat. *Scyllæum mare* è quel che tra Sicilia & Italia Pharo diciamo da Scilla moſtro nominato uicino al la parte d'Italia, loqual dicono eſſere un gran ſaſso, hauente quaſi nella parte di ſopra humana effigie, concioſia coſa, che di ſotto habbia molti & tagliati ſcogli, tra i quali mentre s'entra, lo ſchiumoſo mare, & bollente rottoſi tra i medeſimi ſcogli da capo, & gemendo tanto per ſua cagione, quanto per la concauità d'una ſpelonca iui ſtante, pare che fuor mande con rabbia moltiſſima, un'horribil ſuono di latranti cani, laqual coſa diede cagione alla uetuſta fauola, cioè Scilla uergine da Glauco eſſer ſtata amata, & quiui lauandoſi con malie di Circe, & ueneni, da cani marini eſſer ſtata inghiottita infino a quelle parti del corpo, lequali ſenza roſſore non nominerei, & coſi perpetualmente eſſere ſtata nel medeſimo luogo ritenuta, come habbiam detto ad eſſo Glauco. Nondimeno certi altri uogliono Scilla eſſer ſtata femina rapaciſſima, & uſitata a ſpogliare gli ſtranieri, però di quindi eſſer ſtata nel mar gettata, onde al ſaſſo & alla fauola paruta è hauer dato il nome, & altri altre opinioni, come ad eſſa Scilla con le auttorità del Petrarca, & di Dante.

2 Supero *mare*, Adriatrico è nominato, riſpetto al Tirrheno, loquale i Greci Infero chiamarono, di cui ad Adriano mare aſſai è detto.

Tirrheno, o Thirreno *Mare*. Lat. *tyrrhenum*. coſi chiamato da Greci, ilquale Thoſco dicono i latini, Ma (come ad alcun piace) lo Thoſco molto piu ſpatio occupa, che'l Tirrheno, concioſia coſa che'l Tirrheno da Thoſcana inſino a Brutiani ſi dilunga ſolamente. Loqual dicono eſſere nominato da un certo picciolo Re Lido Tirrheno ilqual hauendo partite le genti d'arme in Aſia co'l fratello Lido, tolta la ſorte di pigliar nuoue ſtanze uenne in Thoſcana, & in Italia ſuperiore, & quella tenne, & del ſuo nome Tirrhena chiamolla, & al mare impoſe il nome, che inſino al dì di hoggi conſerua. Pet. *Dal mar Tirrheno a la ſiniſtra riua, Doue rotte dal uento piangon l'onde.*

Pelago. Lat. & meta. *per lo Mare, & per qualunque profondità.* Dan. *Vscito fuor del Pelago a la riua Si uolge a l'acqua perigliosa, & guata. Non ui mettete in Pelago, che forse Perdendo me, rimarreste smarriti. Discesa poi per piu Pelaghi cupi.* Boc. *Chi troppo non si mette ne piu cupi Pelaghi d'amor nauicando. Et uedendosi il Pelaghetto chiaro dauãti. Lũgo il Pelaghetto a tauola posisi.*

Peleggio, *ual picciol pelago.* Dan. *Non è peleggio da picciola barca Quel che fendendo va l'ardita prora, idest quel pelago, che fende la gran barca non è pelago da picciola peroche la picciola non ui potrebbe nauicare, doue nauica la grande, & ancho si potrebbe dir Peleggio per pellegrinaggio picciolo.*

Marina, è la riua del mare. Lat. *mare, & litus.* Pet. *Dino* 1033
ui ponti oltraggio a la Marina. Non d'altra tempestosa onda Marina. Boc. *Credesi che la Marina tra Reggio et Gaeta sia quasi la piu dilettevole parte d'Italia. Discorsa tutta la Marina della Minerua infino alla scalea. Acqua Marina. Nelle cose bellicose, cosi Marine, come terrestri espertissimo.*

Marinaresca Arte. *Lat. ars nautica.* Boc. *Ammaestrata alquanto nell'arte Marinaresca. Et li furiosi uenti, a quali niuna Marinaresca arte mi da rimedio.* Ph.

Arte *Marinaresca, uedi di sotto a marinai a* 1054.

Onde *d'acqua. Lat. unda.* Pet. *Onde Fallaci, Sanguigne, Salse, Caspe, Thesaliche, Horribili, Rotte dal uento Onda Marina, Tempestosa, Atra Agitandomi i uenti, il ciel, et l'onde. Il mar senz Onde. Poggi, & Onde passando. soura l'Onde. Naue uinta da l'Onde. S'attuffi in mezo l Onde. L'Onde, che uersan gli occhi (i. le lagrime) doue piangon l'Onde.* Boc. *Onde Argentate, Salate, Verdi, Schiumanti, Sorde, Marine, Pericolose.* Dan. *Cosi sen uanno su per l'Onda bruna.* Ari. *Qual uenir suol nel salso lito l'Onda Mossa da l'austro, ch'a principio scherza i. Che maggior della prima è la seconda, E con piu forza poi segue la terza; Et ogni uolta piu l'humore abonda, E ne l'arena piu stende la ferza: Tal contra Orlando l'empia turba cresce Chi giu da balze scende, & di ualli esce.* Bem. *Le Onde del mare.*

Ondoso *Mare. Lat. undosum, & fluctuosum mare. uel undosa & fluctuosa marina.* Boc. *nel* Ph. *Ondosi Mari.*

Ondeggiare. Lat. undare, fluctuare, fluctuari. Pet. *Glauco ond ggiar per entro a quella schiera.* Boc. *& i capi pieni di biade non altrimenti ondeggiare che il mare. uedi l'Indice.* Dan. *Cotal fu l'ondeggiar del sumo rio.*

Inondare. Lat. inundare. Pet. *per inondar i nostri dolci campi.* Dan. *Il cui parlar m'inonda, idest mi da onda & Influentia.*

Fortuna, *per la tempesta marina.* Pet. *Veggio Fortuna in porto, & stanco homai Il mio nocchier. In gran Fortuna, & disarmato legno.* Boc. *Nel mare questa tempestosa Fortuna essere nata. Fortuna Dea uedi a* 154.

Tempesta. *Lat. tempestas, fluctus, hyems, imber, & æstus.* 1034
per la fortuna maritima; prop. & meta. Pet. *Tranquillo porto hauea mostrato amore A la mia lunga, & turbi da Tempesta. Poi Repente Tempesta Oriẽtal turbò si l'aere & l'onde, Che la naue percosse ad uno scoglio Cosi ne la Tempesta ch'i sostegno D'amor Venni fuggendo la Tempesta, e'l uento Si che, s'io uissi in guerra, & in Tempesta Mora in pace, et in porto. O cameretta, che gia fosti un porto A le graui Tempeste mie diurne. ond'uscir gran Tempeste. Se non gliel tolse Tempestate o scogli.* Boc. *Tempesta Fiera, Grandissima Soprauegnente. Acquetata la Tempesta. Et cotale la uana letitia in me, con turbation subita si uolgea, quale poi che'l forte albero, rotto da potenti uẽti, e cõ le u le rauiluppate in Mare a forza di quelli è trasportato, la Tempestosa onda cuopre senza contrasto il legno periclitante. & nel* Ph. *Le bocche di Zephiro chiuse, erasi esso Notho con fortissimo soffiamento da Ethiopia leuato,*

uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & hauea l'hesperio tutto chiuso d'oscurissimi nuuoli minacciando notolissimo tempo; & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che'l giorno fu partito i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare, egli s'argomentauano quanto poteuano di prendere alto mare, & resistere alla sopraueguente Tempesta pe ueduti segni: ma mentre che gli argomenti utili alla lor salute si prendeuano, incominciò da nuuoli ascendere una grãdissima acqua, & lo uento a multiplicare in tanta quantità, che leuate lor le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come a lui piaceua, la guidaua, li marinari erano alti al cielo, & da ogni parte percoteuano la resistente naue coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro, & già tolto haueuano l'uno de timoni, et dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili, & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte riceuuti dalla naue ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti i marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopraueguente acqua, & da tuoni, il poterssi aiutare o loro, o la naue haueuano perduto, e chi quà, chi là quasi morti sopra la couerta della naue prostrati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dire de padroni, e per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, ne lo tempo facea sembianti di riposarsi; ma ciascun'hora piu minaccieuole proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano ciascun hora alla sconsolata naue i pianti, Et quantunque il romore del mare, e de uenti, e de tuoni, e dell'acqua fosse grandissimo, anchora il faceuano molto maggiore le doléti uoci de marinari, delle quali alcune in ramarichi, altre in preghi a Dii, che gli douessero aiutare, dolorosissime delle loro bocche procedeuano, ciascuno il pericolo in che erano. uedi l'Indice, là doue sono altri bellissimi discorsi. DAN. Che mi ghia come fa mar per Tempesta, Se da contrari uenti è combattiuto, & l'ARI. discriuendo la Tempesta, Fortuna, o Procella maritima dice. Contra la uolontà d'ogni nocchiero Pel gra desir, che di tornare hauea, Entro nel mar, ch'era turbato & fiero, Et gran procella minacciar parea. Il uento si sdegnò, che da l'altiero Sprezzar si uide, et con Tempesta rea Solleuò il mar intorno, e con tal rabbia, Che gli mandò a bagnar sino a la Gabbia. Calano tosto i marinari accorti Le maggior uele, e pensano dar uolta; E ritornar ne li medesimi porti, Doue in mal punto haueano la naue sciolta, Non conuien (dice il uento) ch'io comporti Tanta licentia, che u'hauete tolta; E soffia, e grida, e nauifragio minaccia, S'altroue uan, che doue egli gli caccia. Hora poppa hor a l'orza hanno il crudele; Che mai non cessa, e uien piu ogn'hor crescendo. Essi di quà e di là con humil uele Vansi aggirando, e l'alto mar scorrendo; Ma perche uarie fila a uariete tele Vopo mi son, che tutte ordire intendo Lascio Rinaldo, e l'agitata prua, E torno a dir di Bradamãte sua. & altroue descriuendo dice. Di Marphisa, d'Astolfo, d'Aquilante di Griphone, e de gli altri ui uo dire; Che trauagliati, e con la morte inante Mai si poteano in contra il mar schermire; Che sempre piu superbo, e piu arrogante Crescea Fortuna le minaccie, e l'ire, E gia durato era tre dì lo sdegno; Ne di placarsi anchor mostraua segno. Castello, e ballador spezza, e fracassa L'onda nimica, e'l uento ogni hor piu fiero Se parte ritta il uento pur ne lassa La taglia, e dona al mar tutta il nocchiero, Chi sta col corpo chino in una cassa Su la carta appuntando il suo sentiero A lume di lanterna picciolina, E chi col torchio giu ne la Sentina. Vn sotto poppe, e l'altro sotto prora si tien innanzi l'horuol da polue, E torna a riueder ogni mez'hora Quanto gia, & a che uia si uolue. Indi ciascun con la sua carta fuora A meza naue il suo parer risolue La, doue a un tempo i marinari tutti Sono a consiglio dal padron ridutti. Chi dice sopra Simisso uenuti Siamo per quel, ch'io trouo a le seccagne. Che di Tripoli appresso i sassi acuti Doue il mar le piu uolte i legni fragne; Chi dice siamo in Satalia pduti, Per cui piu d'un nocchier sospira e piagne Ciascun secondo il parer suo argumenta, Ma tutti un gual timor preme, e sgomenta. Il terzo giorno con maggior dispetto Gli assale il uento, e il mar piu irato freme, E l'un ne spezza, e portane il Trinchetto, E'l Timon l'altro, e chi lo uolge insieme, Ben è di forte, e di marmoreo petto, E piu duro ch'acciar, ch'hora non teme. Marphisa; che gia fu tanto sicura Non negò, che quel giorno hebbe paura. Al monte Sinai fu peregrino A Gallitia promesso, a Cipro, a Roma, Al Sepulchro, a la Vergine d'Hettino, E se ce lebre luogo altro si noma Su'l mar tanto, che spesso al ciel uicino, L'afflitto, & conquassato legno toma; Di cui per mentrauaglio hauea il padrone Fatto l'arbor tagliare e l'artimone. E colli, e casse, e cio, che u'è di graue Gitta da prora, e da poppe, e da sponde, E fa tutte sgombrar camere e giaue, E dar le ricche merci a l'aude onde, Altri attende a le trombe, e a tor di naue L'acque importune, e il mar nel mar rifonde. Soccorre altri in Sẽtina ouunque appare Largo da legno hauer sdrusciito il mare. Stero in questo trauaglio, in questa pena Ben quattro giorni, e non hauer piu scermo E'n'hauria hauto il mar uittoria piena Poco piu, che'l furor teneste fermo, Ma diede speme lor d'aria serena La desiata luce di Santo Hermo, ch'in prua s'una cocchina a por si uenne, Che piu non u'erano arbori, ne antenne. Veduto fiammeggiar la bella face S'inginocchiaro tutti i nauiganti, E domandaro il mar tranquillo, e pace Con humidi occhi, e con uoci tremanti, La tempesta crudel; che pertinace Fu sin alihora; non andò piu manti Mastro, e Trauersia piu non molesta, E sol del mar Tiran Libicchio resta. Questo resta su'l mar tanto possente, E da la negra bocca in modo eshala, Et è con lui si il rapido torrente Del agitato mar, ch'in fretta cala, Che porta il legno piu uelocemente, Che pellegrin falcon mai facesse ala Con timor del nocchier: ch'al fin del mõdo Non lo trasporti, o rompa, o cacci al fondo. Rimedio a questo il buon nocchier ritruoua, che comanda gittar per poppa Spere; E caluma la gomona, e fa pruoua Di duo terzi del corso ritenere Questo consiglio, e piu l'argurio gioua Di che hauea accesa in proda le lumiere. Questo il legno saluò che peria forse, E se ch'in alto mar sicur o scorse. Nel golfo di Laiazzo in uer Soria Sopra una gran città si trouò scorto; E si uicino al lito, che scopria L'uno e l'altro castel, che serra il porto, Come il padron s'accorse de la uia, Che fatto hauea ritornò il uiso smorto; Che ne porto pigliar quiui uolea, Ne star in alto, ne fuggir potea. Non potea star in alto, ne fuggire, Che gli arbori, e l'antenne hauea perdute, Eran tauole, e trani pel ferire Del mar sdrusciute macere, e sbattute, Et il pigliar porto era un uoler

uoler morire; O perpetuo lagrimar in seruitute: Che riman serua ogni persona, o morta, Che quiui error, o ria fortuna porti. E'l stare in dubbio era con gran periglio, Che non saltasser genti della terra Con legni armati, e al suo destron di piglio Mal atto a star sul mar, non ch'a la guerra Mentre il padron non sà pigliar consiglio Fu dimandato da quel d'Inghilterra, Chi gli tenea si l'animo sospeso E perche già non hauea il porto preso. Il padron narrò lui, che quella riua. Tutta teneau le femine homicide. & quel che segue.

Tempestoso. Lat. fluctuosus, immitis, uesanus. PET. Tempestoso mare. Tempestosa mente. Tempestose onde. BOC. Surse un tempo fierissimo, & Tempestoso. Tempestosa fortuna. Tempestata naue. PH.

Tempestare. Lat. concutere, fluctuare, commoueri, iactari, in dubio esse & meta. per combattere. PET. A ciascun remo un pensier aspro & rio, Che tempesta la naue. BOC. Parea che tutto il mare mouesse, & tempestasse. PH. BEM. O scuro e tempestoso nembo. As.

1035 Procella. Lat. è uento impetuoso con pioua, ma non durante, & piu in mare che in terra. Et però si piglia per la tempesta marina. VIR Creberq; Procellis Aphricus PET. Non donna, nõ donzella, Ma terribil Procella, Qual Pharaon in perseguir gli hebrei. ARI. Entrò nel mar ch'era turbato et fiero. Et gran Procella minacciar parea. Vn ponente Libecchio che soaue Parue a principio, e fin che'l sol stette alto, Et poi si fè uerso la sera graue, Le lena in ottra il mar con fiero assalto Con tanti tuoni, e tanto ardor de Limpi, Che par che'l ciel si spezzi, e tutto auampi. Stẽdon le nubi un tenebroso uelo, Che n'l sol apparir lascia ne stella; Di sotto il mar di sopra mugge il cielo: Il uẽto d'ogn'intorno, e la Procella; Che di pioggia oscurissima, e di gelo Inuiluppati miseri flagella, E la naue piu sempre si difende Sopra l'onde, e formidabil onde Inuiluppati a dimostrar effetto Vanno de l'arte, in che lodati sono; Che discorre fischiando col fischetto, E quanto a gl'altri ha far mostra col suono, Chi l'anchore apparecchia da rispetto, E chi al mainare, e che a la scotta e buono, Chi l timone, chi l'arbore assicura, Chi la coperta di sgombrare ha cura Crebbe il tempo crudel tutti la notte Caliginosa, e piu scura ch'inferno, Tien per l'alto il padrone, oue non rotte Crede l'onde trouar, dritto il gouerno, E uolta al hor ad hor contra le botte Del mar la proda, e de l'horribil uerno; Non senza speme mai: che come aggiorni Cessi fortuna, e piu placabil torni. Non cessa, e non si placa, e piu furore Mostra nel giorno; se pur giorno è questo, Che si conosce al numerar de l'hore, Non che per lume già sia manifesto, Hor cõ mor speranza, e piu timore? Si dà in poter del uento il padron mesto Volta la poppa l'onde, e il mar crudele Scorrendo se ne uà con humil uele.

Naufragio. Lat. quasi nauis fractio; uale rompere in mare. BOC Didone riceuere il forestiere Enea Naufrago. i. rotto in mare. FI ARI. Come nel mar che per tempesta freme; Assaglion l'acque il temerario legno; C'hor da la prora, hor da le parti estreme Cercano entrar con rabbia, e con isdegno, Il pallido nocchier sospira e geme, Ch'aiutar deue, e non ha cor ne ingegno Vna onde uien al fin, ch'occupa il tutto. E doue quella entrò segue ogni flutto.

1036 Fiotto. a fluctus. Lat. è lo mouimento del mare. DAN. Temendo'l Fiotto, che uer lor s'auenta.

Bonaccia, ual buon tempo uedi a 254.

Mazzerare. Lat. submergere. ual annegare, & soffogar nell'acqua & è proprio tenere una cosa nell'acqua tanto che diuenga molle, come il lino, il canape, & simili. BOC. Douerla quella notte istessa fare in mar mazzerare. i. affogare. Vdito la Niuetta la notte esser stata mazzerata. Et di loro la maggior parte de Saracini mazzerati. i. sommersi in mare, & anneguti. DAN. Et macerati presso a la cattolica Per tradimento d'un tiranno fello; & in questo luogo Dante non seruò l'ortographia, perche macerare significa domare, come a 365.

Sommergere Lat. submergere. è affondare. BOC. O uoi aspettate d'essere uinti, & sommersi in mare. DAN. Questi scacciato il dubitar sommerse. i. leuò di dubbio.

Immergere. Lat. ual ponere, o ficcar dentro. ARI. La spada Immersa a la maligna fera.

Mergere. Lat. ual affondare. DAN. Così giustitia qui a terra merse. T. Si uedrà in nouo Laberinto mergere. sommergere usa la prosa.

Emergere. Lat. ual uscir fuori, là doue era immerso. ARI. Tanta uirtù fra belle donne emerga.

Affogar. Lat obruere, ual attuffare, & sommergere. BOC. Sperando che forse Iddio indugiando egli lo affogare mandasse qualche aiuto al scampo suo. Et tui a quella guisa, che far uoleggiano a coloro, che per affogare sono quando perdono alcuna cosa. i gittarsi sotto l'onde. Ma alcuna posta uicina al cuore gli sarà rotta, & affogato l'haurà. Ma hor uolesse Iddio che egli ui si fosse gittato da douero & affocatosi (. i. nel pozzo) cotanto piu di quello l'appetito s'affoca. i. infoca.

Annegare Lat. necare. ual morire in acqua. BOC. Se scampare uolesse; non potesse; ma di necessità annegasse. Et per tutta la terra d'Egitto s'hauesse per certo lei in mare, già erano piu anni passati essere annegata. Et tutti quelli sopra il legnetto erano stati anneguti. DAN Per un che dẽtro n'annegaua. Et quella che s'annegò cõ l'altro carco. 1037

Attutare. Lat extinguere, obruere. uale attuffare, cioè ficcare tutto sotto acqua con forza, ouero ammortare & estinguere. BOC. Perche col tuo diauolo aiuti ad attutare la rabbia del mio inferno. Disse che troppi diauoli uorrebbono essere a potere lo inferno attutare. Tu soleui attutare l'acerba uolontà della giouane gia Romana. PH. Le Longharde rabbie Attutate. AM. DAN. Lo qual negli atroci tosto s'attuta, i asicura, da tuto Lat.

Attuffare. Lat. immergere; ual ficcare tutto sotto acqua con uro. PET. Perche s'attuffi in mezzo l'onde. DAN. Vidi gente Attuffata in uno sterco. Quei s'attuffò & tornò sù onnolto. SAN. Vn'onda grande del mare mi attuffasse. ARI. Già hauea attuffato le dorate ruote Il sol nella marina d'occidente.

Tuffare. ual appozzare, & ficcar tutto sotto acqua, detto dal suono che fa nell'attuffare. DAN. Maestro molto sarei uago Di uederti tuffar in questa brodа.

Sobbarcare, per sommergere; dal Lat. submergere, demergere. ma in lingua Caldaresse significa trapassare. DAN Senza chiamar, & dice, i mi sobbarco.

Inghiottire. uedi a 1427. 1038

Affondare. Lat. submergere. PET. Oue affondar conuien mia uita. Tragge a se il ferro, in guisa che nauigi affonde. DAN O cupidigia, che mortali affonde.

Riprofondare, è affondare, o attuffare. Lat. iterum submer-

gere. DAN. Riprofondauan se nel miro gurge.

Scoglio. Lat. scopulus, & mutrix: è poi lo scoglio aspero. cioè sasso eleuato in acqua, o in terra, ma è proprio del mare. Scoglio Fermo, Acuto, Duro, Saldo, & Spumante. PET. & rompere ogni aspro Scoglio. quel bel Scoglio. S'io esca uiuo de dubbiosi Scogli. Ne mai saggio nocchier guardò da Scoglio Naue. A uolger naue da gli Scogli in porto. Prima chi spacchi'l legno tra gli Scogli. Poi mi condusse in piu di mille Scogli. Dal uento che mi pinse in questi Scogli. La mia barchetta, poi che fra gli Scogli. E' ritenuta. Quei tre folgori, & tre Scogli di guerra. Sù per l'onde fallaci. & per gli Scogli. perche da un Scoglio Hauem rotto la naue. Che la naue percosse ad uno Scoglio. Non è gioco uno Scoglio in mezzo l'onde. Et contra gliocchi miei s'è fatta Scoglio (parlando della mano.) BOC. Di Scoglio in Scoglio marine conche con un coltellino dalle pietre spiccando. Vn luogo fra gli Scogli riposto. DAN. Noi descendemmo in su l'ultima riua Del lungo Scoglio pur da man sinistra. Cosi da imo de la roccia Scogli. Mouen i piedi gradi poste a guisa de ponti per passare. Correte al monte a spogliarui lo Scoglio, Ch'esser non lascia a noi manifesto i la spoglia, cioè meta. per lo impedimento.

Scilla. Lat. Scylla è Scoglio cauato & eminente, oue il mar suol far tempeste nel lito d'Italia, là doue hoggi è un castello chiamato lo Sciglio. PET. Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra. uedi a 646 1032.

1039 Cariddi, è scoglio dall'altro cato della riua di Sicilia in quel lito di Messina che chiamano il braccio, ilquale fa il porto della citta, la doue è la torre di san Ranieri; è luogo pericoloso da nauigare per l'onde de duo contrarii mari, che iui incontrando insieme combattono. PET. Scilla, & Cariddi quando irate sono. Passaua la naue mia. Infra Scilla, & Cariddi. DAN. Come fa l'onda là soura Cariddi; Che si frange con quella, in cui s'intoppa.

Lito, & Lido. Lat. litus maris. PET. Deserto Lido. Strani Lidi. Fuor tutti i nostri Lidi Ne l'isole famose di fortuna. Per cercar terra & mar da tutti i Lidi. Dal Lito occidental si moue un fiato; Che fa sicuro il nauicar senz'arte. Ne dal Lito uermiglio a l'onde casse. Pon mente al temerario ardir di Xerse, Che fece per calcar i nostri Liti. BOC. Peruenne al lito dell'isola di Corfù. Sopra i salati Lidi. PIS. DAN. Tradiscordanti Liti contra'l sole I raggi morti già ne bassi Lidi. Di quella ualle fui io Litorano.

1040 Riua. Lat. ripa, è quella sommità di terra lungo a fiumi, Lito è poi quello del mare, & Riuiera è'l paese ch'è presso le riue. Pendice poi è tutta la sponda del fiume. PET. Riua Fiorita, Fresca, Honorata, Lagrimosa Thoscana. Et eran le sue Riue, Bianche, Verdi, Vermiglie, Perse, & Gialle. Che sospirando uò di Riua in Riua. Ch'io porto inuidia a quei, che son da l'altra Riua. Et cerca'l mar & tutte le sue Riue Et che mai speme fa uenir a Riua. A Riua un fiume che nasce in Gebenna i presso un fiume, o alla Riua d'un fiume. Dapoi ch'io nacqui in su la Riua d'Arno. Alcione, & Ceice in Riua al mare Far i lor nidi a piu soaui uerni. BOC. Ne d'altra Riua era ch'uso il Laghetto Verso una fiumana, alla Riua della quale solea uedersi delle Gru.

Riuiera. Lat. ora æ. PET. Fra due Riuiere a l'ombra d'un alloro. DAN. Su la trista Riuiera d'Acheronte.

Straripeuole. Lat. præruptus locus. ual Strabocchevole. BOC. Menando grandissime pietre, lequali fanno insieme non minore fracasso, che l'acqua cosi giù per la Straripeuole montagna. PH.

Arriuare. Lat. appellere, peruenire, aduenire. ual aggiungere. PET. Si ch'a la morte in un punto s'arriua. Da se stessa fuggendo arriua in parte. Et arriue l mio esilio ad un bel fine. Conuien che arriue a quel dubbioso calle. Prima ch'a si dolce alba arriui'l sole. Tal che s'io arriuo al desiato porto BOC. uedi l'Indice. DAN. Pur come naue ch'a la piaggia arriua. Arriua'io forato ne la gola. i. arriuai. Arriuammo ad una Landa. Non era anchor di là Nesso arriuato. Sen'uenne; & arriuò la testa e'l busto.

Abbattere. Lat. incidere, offendere. per arriuare. BOC. Essendo già uespro s'abbattè ad uno Senteriuolo. Lat. casu uenit.

Rabbattere per giugnere, o arriuare. BOC. Et già auicinandosi il giorno con quello anello in dito andò alla uentura, & peruenne alla marina, & quiui al suo albergo si rabattè i giunse a sorte. Lat. casu uenit, incidit.

Capitare. Lat. peruenire. uale arriuare a l'improuiso ad alcun luogo; onde diciamo dar di capo in un luogo, quando uagato per diuersi luoghi si ferma in uno. BOC. Rinaldo capita a castel Guglielmo. Io capitai in Truffa, & in Buffa paesi molti habitati. A casa mia è capitato un tuo seruitore. In una camera, doue capitaua la fessura. Et in quella spesse uolte honorauano i gentilhuomini forestieri quando ue ne capitauano. Il ronzino ci capitò hiersera. i. ci uenne alle mani. 1041

Auallare. Lat. uallare & inuallem proficisci. per arriuare, & congiungere da ualle Lat. che uale munire, & fermare quasi uallum facere. DAN. Hor auallemo homai tra le grand'ombre, Et parleremo ad esse.

Tragetto, o Traguto, & Tragettare. Lat. traiectus, traiectio, transitus, transuectio, & traicere; che ual passare da una riua all'altra; o d'un fiume ad un'altro; ouero è composto da tra & gitto & perciò per un solo g si scriue, onde si dice tragettare robe d'una naue in l'altra. DAN. Al quinto Agine è Tragetto. i ponte, o passo. ARI. Fece a le sceleraggini Tragitto.

Proda, quando significa la riua d'un fiume, o d'una fossa, uedi a 1049.

Argini. Lat. agger; nargo, ripa sono quelli che si fanno per fortezza delle riue de fiumi, acciochè quelli nõ escano del suo alueo. DAN. Si che dal fuoco salua l'acqua & gli Argini. Che riciden Argini & fossi. Con l'Argine secondo s'incrocicchia. Allhor uenimmo su l'Argine quarto. Quando incontramo d'anime una schiera, Che uenia lungo l'Argine. ARI. Con quel furor che'l Re de fiumi altero. Quando rompe tal uolta Argini, & Sponde (i. il Pò.) Quindi ue de lasciar gli Argini molli, Et fuor l'acqua spicciar con piu rampolli. SAN. Duo erti Argini.

Sponda. Lat. ripa; è la riua del fiume. ARI. Come il uillan: Se fuor de l'alte Sponde Trapela il fiume, & cerca nuoua strada; Frettoloso a uietar che non affonde I uerdi prati, & la sperata biada; Chiude una uia, & un'altra, e si confonde, Che si ripara quinci che non cada; Quindi uedi lasciar l'Argini molli Et fuor l'acqua spicciar con piu rampolli Quando rompe tal uolta Argini & Sponde.

Pendice. Lat. appendix, è tutta la sponda de fiumi, de monti, & di qualunque cosa aggiunta, & che sia a lato ad un'altra. PET. Ricercãdo del mondo ogni Pendice. i. ogni luogo propinquo 1042

propinquo al mare. In mezzo hauea già pieno le Pendici. DAN. Per cui scosse dinanzi ogni Pendice Il nostro regno .i. ogni luogo che pende dal monte. Et ambo le Pendici fat t'eran pietra .i. le sponde, i margini, le riue, o gli argini del fiume, onde piu basso dice. Gli margini fan uia che non son arsi.

Margine. Lat. margo, & litus, è la estremità di qualunque cosa. BOC. Le uerdi herbette che'l Margine di quella fon tana adornaua .i. la estremità. Si ricordò lei douere hauere una Margine a guisa d'una crocetta sopra l orecchia sinistra stata d'una nascenza .i. segno rimasoui. DAN. Ambo le parti fatte eran di pietra E i Margini da lato. Hor cen porta l'un de duri Margini .i. ripe, & qui si puo inten dere per lo lito del mare. ARI. D'un caualier; ch'a l'om bra d'un boschetto Nel Margin uerde, e bianco, rosso, e giallo Sedea pensoso.

Porto. Portuno, altrimenti detto Melicertes, seu Palæmon Dei de porti. PET. Porto Desiato, Sicuro, Riposato. Però sarebbe di tirarsi in Porto. Et sperando uenir a miglior Porto. Come lume di notte in alcun Porto. Che uolendo col giorno essere a Porto. Et l'anchore g ttar in qualche Porto. Drizza a bon Porto l'affannata uela. Non d'atra tempestosa onda marina Fuggiò in Porto giamai stanco nocchiero. Al dolce Porto de la lor salute. Tal; ch'io co mincio a disperar del Porto. Da la man destra ch'a buon Porto aggiunge. Veggio fortuna in Porto, & stanco ho mai Il mio nocchier; & rotte arbore, & sarte: Tranquillo Porto hauea mostrato amore A la mia lunga & turbida tempesta. Porto de le miserie. De le mie fatiche. A uolger naue da gli scogli in Porto. BOC. Dal Porto d'Alessan dria si partirono. A miglior Porto mi ponga. La mia pic ciola nauicella hauer già la sua proda dirizzata a salu teuole Porto. BEM. Porto sicuro.

043 Molo. Lat. coton, onis. ditta a mole. Lat. è il porto manual mente fatto. ARI. Che si credea di riueder su'l Molo.

Mettere scala, o ponere Scala, è quando la naue giunge a porto che si ferma, & che si pongono i ponti per scendere. Lat. epibathra, æ. ARI. E surse a Paphos, e pose in ter ra Scala.

Siestri. è porto de Genouesi nella riuiera da Oriente presso Genoua trenta miglia. DAN. Infra Siestri, & Chiaueri s'annida Vna fiumana bella.

Aulide. è porto di Grecia. DAN. In Aulide a tagliar la prima fune.

NAVE.

Naue, Nauilio, Nauigio, Legno, Vasello, Galea, Saettia, Fusta, Cocca, Fregata, Schifo, Grippo, Spola, Palischermo, Barca, Battello, Burchio, Prora, Poppa, Poggia, Orza, Sé tina, Vela, Artimone, Mezana, Terzeruolo, Trinchetto, Arbore, Antenna, Gabbia, Castello, Ballatore, Schelmo, Timone, Gouerno, Remi, Anchore, Ferri, Sarte, Gomene, Spere, Trombe, Spugna, Ghiaue, Carta, Horiuolo, Nocchieri, Nauigāti, Naute, Piloti, Marinari, Galeotti, Ciurma, Corsali, Pirati, Zauorra, Arzena. nauicare, spalmare, impalmare, uarare, rimorchiare, uogare, sciare, affondare, sommergere.

1044 Danao figliuolo di Belo fu il primo che trouò la naue, con la quale nauigò in Egitto, & in Grecia, & prima erano in uso le Rati i. piu traui conglutinati insieme, & questa fu inuentione di Erithro Re nel mar rosso detto Erithreo da lui. Ma il principio di fabricar quelle, lequali chiamauano Naui lunghe secondo Plinio col testimonio di Philoste phano uenne da Iasone, la cui nauigatione in Colcho al suo luogo habbiamo detto, Costui fu il primo, & alla sua Naue pose nome Argo, laquale fu la prima, & molto bella, & eccellente. è uerisimile che Nettuno Dio del mare ne prendesse molto stupore & sommo diletto. onde DAN. Che uinticinque secoli all'impresa, Che fè Nettuno al mirar l'ombra d'Argo.

Argo Lat. Argos secondo l'opinione d'alcuni fu il primo che fabricasse Naui.

Minos figliuolo di Gioue, & di Europa regnò nell'isola di Creta, & secondo Diodoro Sicolo edificò piu città, & fu il primo, secōdo Plinio che facesse battaglie nauali, & acqui stò molte isole & terre maritime, & fu huomo di somma giustitia, & però da poeti è posto per giudice dell'inferno. uedi a 1803.

Tiphi Lat. Tiphys hebbe il gouerno della naue di Argo, & fu il primo che trouò l'arte de gouernar la naue, si come Autumedon fu guidatore del carro d Achille. onde dice il nostro PET. Felice Autumedon, felice Tiphi; Che conduceste si leggiadra gēte. Ouidio Tiphis & Autumedon di car amoris ego. ARI. Di lūga Tiphi in nauigar trapasso.

Naue. Lat. nauis, nauigium, alueus, ratis. & dromonis, la na 1045
ue che porta grano. hippagium, la naue da portar caualli. nauarchis, la naue del capitano. oneraria nauis, è quella che porta mercatantia. oriæ, la barca piscatoria. & Na ualis; è cosa di naue. PET. Piu di me lieta non si uide a terra Naue da l'onde combattuta & uinta. Indi per alto mar uidi una Naue Con le sarte di seta, & d'or la uela Tutta d'auorio, & d'hebeno contesta. Naue di merce pre tiose carca. Passa la Naue mia carca d'oblio Per alto mar. Salda Naue. Come lume di notte in alcun porto Vi de mai d'alto mar Naue ne legno. Che la Naue percosse ad uno Scoglio. & chi lor Naui Fra Sicilia, & Sardigna ruppe & sparse. Regge anchor questa stanca Nauicella. BOC. Naue bene armata, & corredata. La Naue in ter ra percossa & d'acqua piena. Fece una grandissima, & bella Naue al porto di Carthagine apprestare. Accesa Naue. Nauicella di pescatori. Lat. horia, æ. Ogni cosa op portuna a battaglia Nauale. BEM. Le naui in mare.

Nauili, & Nauigi, sono naui grandi. Lat. nauigium, & aphractum, è nauilio non coperto. PET. Del legno in gui sa che Nauigi affonde. BOC. Di quelli sono stati che la mercatātia e'l Nauilio, e le polpe, et l'ossa lasciate u'hāno.

Legno maritimo, in uece della naue. PET. Chiuso gran tem 1046
po in questo cieco Legno Errai senza leuar l'occhio a la ue la. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gettan le mem bra poi che sol s'asconde Su'l duro Legno, & sotto l'aspre gonne. In gran fortuna, e'n disarmato Legno. Chi è ferma to di menar sua uita Sù per l'onde fallaci Secur da morte con un picciol Legno. Ne per tranquillo mar Legni spal mati. Poi temo ch'io mi ueggio in fragil Legno. Quasi senza gouerno, & senza antenna Legno in mar pien di pensier graui & schiaui. Prima ch'affondi il Legno tra gli Scogli. BOC. Comperò un grandissimo Legno. Per forza di uento il Legno fu trasportato all'isola di ponzo. Sospinto il Legno da grauosi uenti. Sfondato il Legno. Certi

Legni di Saracini. Comperò un Legnetto sottile per corseggiare. Alcuni Legnetti armati. DAN. *Quale ne l'Arzanà de Vinitiani Bolle l'inuerno la tenace pece A rimpalmar i Legni lor non sani. Tosto che'l duca, & io nel Legno fui Secondo se ne uà l'antica prora. Legno, Legna, & Legne. uedi a* 1896.

Vasello, *legno marittimo.* DAN. *Con un uasello snelletto, & leggiero Tanto che l'acqua nulla ne'nghiottiua. i. barchetta et uien dal Lat. phaselus, uel faselus, mutata la f in u. dinota quello istesso. uedi a* 829.

Galea. *Lat. triremis.* BOC. *Vna Galea di Corsali soprauenne. Montati in Galea. Saliti su le Galee. Fece due Galee sottili armare. Montò sopra una Galeotta bene armata.*

Saettia. *Lat. catascopium ij, legno maritimo. è come Fregata, o fusta, & uà ueloce come saetta.* BOC. *Vna Saettia comperarono, & quella secretamente armarono di gran uantaggio. Mandaua per loro una Saettia con alquanti gentilhuomini. uedi a Fusta.* ARI. *Ella nel porto, o Fusta, o Saettia Farà ordinare.*

1047 Cocche. *Lat. holeades, sono legni maritimi che usano Catalani, & Genouesi.* BOC. *Due gran Cocche de Genouesi. Le Cocche uer ponente ueniuano.*

Fusta *Lat. myoparo, onis, biremis. è legno maritimo, piu picciolo della galea, et piu grande del Bergantino.* ARI. *El la nel porto, o Fuste, o Saettia Farà ordinare. Passando una lor Fusta terra terra.*

Grippo. *Lat. parua nauis græca dicta forte quia nasum adũ cum habet. i. proram γρυπὸς il medesimo significa.* ARI. *Van discorrendo tutta la marina Con fuste, Grippi, & altri legni loro.*

Fregata. *Lat. speculatoria, nauis, lembus, tabellaria, & cymba. è legno quasi come il Bergantino.* BOC. *Sapendo uerso che parte era la Fregata andata, fattane armare un'altra sù ui montò. Mandatane la Fregata.*

Bergantino. *Lat. celox, cis, & catascopium. è legno maritimo, & minore della fusta.*

Palischermo, *o Palischermo. Lat. Phaselus, & pistris uel pristis. è certa nauicella in guisa di Schifo, che a tẽpi di qualche festa solenne, o triõpho il piu si usa con uariate foggie.* BOC. *Et essi fattisi tirare a Palischermi, & aiutati dal mare, s'accostarono al picciol legno di Landolfo. In mar gittarono un Palischermo, sopra il quale.* ARI. *Fummo gittati a saluamento al lito Noi, che nel Palischermo erano scesi. Il Palischermo mandano a leuarlo. Come nel Palischermo fu salita.*

1048 Schelmo. *Lat. scalmus. è quello legno, doue si lega'l remo per auogare.* ARI. *Et menar preso a naue, & sopra un Schelmo Troncogli il capo. & in questo luogo l'Ariosto intese per la sponda della galea.*

Battello. *Lat. epholcion, & scapha, æ, è picciolo legno maritimo che si menano dietro le naui, & legni grandi per commodità di smontare, o simili altri bisogni.* ARI. *Quini aiutando serui & Galeotti Declinano il Marchese nel Battello. E'l Battel darmi, che partir mi uoglio Senz'altra cõpagnia. Hebbe ricorso subito al Battello Calossi & me calar fece con esso.*

Scipho, *o Schifo. Lat. & scapha, & Syphus ad similitudinem uasis potorij nauicula dicta, è legno picciolo maritimo in guisa di battello, acuto da un capo, & dall'altro come mozzo, o tronco, & di questi si tirano dietro le galee per loro bisogni.* ARI. *Nel Schifo Orlando con poco intervallo.*

Spola, *è legno assai sicuro dall'acque. uedi a* 1532.

Barca. *Lat. & cymba; & Lembus è barca picciola uelocissima di un legno; & lembula la barchetta.* PET. *Fra sì contrari uenti in fragil Barca Mi trouo in alto mar senza gouerno Si leue di sauer d'error si carca. la debile mia Barca. Ecco nouellamente la tua Barca. dodici donne, Vici in una Barchetta allegre & sole. Che giona adunque perche tutta spalme la mia Barchetta poi che'n fra gli scogli Ericeuuta.* BOC. *Il uento la Barca senza gouernatore riuolse. Fece armare una Barca sottile. Sopra due Barchette.* DAN. *Che qui è buon con uela, & co remi Quantunque puo ciascun pinger sua Barca. Lo duca mio discese ne la Barca.*

Gondola, *è la barca Lat. Liburnica, Cymbula.*

Bnrchi. *Lat. caudicaria nauis, onenaria, corbita, actuaria, fluuiatilis. sono legni di acqua dolce.* DAN. *Come tal uolta stanno a riua i Burchi, Che parte sono in acqua, & parte in terra.* 1049

Proda, Prora, & Prua. *Lat. prora nauis.* BOC. *sotto il becco della Proda della Naue & alcuna uolta significa la riua di un fiume, o d'una fossa, o d'altra cosa.* BOC. *Hor con una parola, hor con un'altra sù per la Proda del Mugnone. Accostatosi alla Proda d'una di quelle fosse, & preso tempo il gittò in essa.* DAN. *Ver'è che'n su la Proda mi trouai De la ualle d'abisso dolorosa. Et ecco ad un ch'era da nostra Proda. idest da nostra riua.* ARI. *Chela Prora si uolta, e uerso l'onda Fa rimaner la disarmata sponda. Lascio Rinaldo e l'agitata Prua, E torno a dir di Bradamante sua.*

Poppa. *Lat. puppis.* BOC. *Sopra della Poppa della naue. Morato standosi sopra la Poppa, & uerso il mar guardando.* DAN. *Et uolta nostra Poppa nel mattino De remi facemmo ale folle uolo. il Legno Tre uolte il fe girar con tutte l'acque, A la quarta leuar la Poppa in susò, Et la Proa ire in giù, com'altrui piacque; in fin che'l mar fu sopra noi rinchiuso. & quando dinota la mammella a* 1446.

Poggia, *& Orza. Lat. dextra & sinistra. uel sinistra, et dextra, come significano, Poggia è quella corda che lega il capo dell'antenna da man destra. Lat. podia. Orza è quela che lega da man sinistra. Lat. Ora, & ora ancho è quela corda con che si lega la naue ad alcun palo, o altro.* PET. *Laqual senza alternar Poggia, con Orza.* BOC. *Da una uolta in sù carico l'Orza con gran piacer della donna, mentre de re uenerea.* DAN. *Come naue in fortuna Vinta da l'onda hor da Poggia, hor da Orza.* ARI. *Hor da Poppa, hor a l'Orza hanno il crudele, Che mai non cessa.*

Vela. *Lat. lineum, uelum.* PET. *L'acqua, e'l uento, & la Vela e i remi sforza. Gianfre Rudel ch'usò la Vela e'l remo. Errai senza leuar l'occhio a la Vela. Et piu ch'io non sorrei piena la Vela Del uento che mi pinse in questi scogli. Ch'io sarei uago di uoltar la Vela. Drizza a bon porto la fassata Vela. Gonfiata Vela.* BOC. *Andando un dì a Vela uelocissimamente la naue. Si marauigliò, come con la Vela piena fosse stata lasciata percuotere in terra. Le Cocche uer ponente uenendo fer Vela. Come uidero il tempo ben disposto diedero le Vele a uenti. T. Le Vele date a l'Aure soffianti.* DAN. *Quali dal uento le gonfiate Vele Caggion auolte, poi che l'arbor fiacca.* 1050

Velo *per la uela.* DAN. *Si che remo nõ uuol, ne altro Velo.*

Artimone. *Lat. acation, è la prima uela delle tre che sono in una naue. La seconda si dimanda Mezana, & stà a poppa. Lat. Epidromon. L'altra è detta Terzeruolo. Lat. dolon, nis, & è la minor uela.* DAN. *Chi Terzeruolo, & chi Artimon rintoppa.* ARI. *Di cui per men trauaglio hauea il padrone Fatto l'arbor tagliar de l'Artimone.*

Terzeruolo. *Lat. dolon. Mezana. Lat. epidromon. uedi di sopra ad Artimone.*

Arbore, *& Albero della naue. Lat. malus, i. & carchesium il calcese dell'arbore doue si pongono le fumi.* PET. *& stanco homai il mio nocchier, & rotte Arbore, et sarte.* BOC. *Vna nauicella fornita d'Albero, & di uela, & di remi.* DAN. *Quali dal uento le gonfiate uele. Caggion auolte, poi che l'Arbor fiacca. Et come Albero in naue si leuò. & quando dinota l'Arbore in genere. uedi a 1053.* BEM. *Arbori folti.*

Antenna. *Lat. è quell'arbore, a cui si lega la uela, & pigliasi ancho per simil legno lungo.* PET. *Quasi senza gouerno & senza Antenna Legno in mar.* BOC. *Trouata una Antennetta alla finestra della giouane inseguatogli l'appoggiò, & per quella assai leggiermente ne sali. ceruchus. Lat. è la estremità dell'antenna.*

051 Gabbia, *& Gaggia della naue. Lat. carchesia Cerucus, Specula nauis.* BOC. *Non altramente che i marinari sopra la Gaggia del lor legno saliti speculando se scoglio, o terra uicina scorgono che gli impedisca.* FI. SAN. *Hora nel temone, & hora ne l'alta Gabbia andauano cantanti uccelli uagando in similitudine di esperti, & destrissimi nauiganti.* ARI. *e con tanta rabbia, Che gli mandò a bagnar fino alla Gabbia.*

Castello *della naue. Lat. puppis turrita.* ARI. *Non gioua calar uele, e l'arbor sopra Corsia legar, ne rouinar Castella. Castello, e ballador spezza e fracassa L'onda.*

Sentina. *Lat.* ARI. *O d'ogni uitio fetida Sentina. T. Sentina d'ogni uitio, & ualle oscura. meta.*

Timone. *è quello col qual si regge la naue.* BOC. *Fece uela, & gittò uia i remi e'l Timone, & al uento tutta si cõmise. Senza calar uela, o tirare in alto il Timone.* LA. *uedi di sotto Gouerno.*

Temo, *è il Timone, ouero il gouerno della naue, & anche del carro, uedi a 309.*

Gouerno. *Lat. temo nauis, & currus, lo Timone della naue. Lat. gubernaculum, clauus; & temo.* PET. *Spezza a tristi nocchier Gouerni et Sarte. Mentre al Gouerno anchor crede la uela. L'aura soaue; a cui Gouerno, & uela Commisi. Mi trouo in alto mar senza Gouerno. Quasi senza Gouerno, & senza antenna. Regga anchor questa stanca nauicella. Col Gouerno di sua pietà natia. Naue, disarmata di uele & di Gouerno. in che terribile procella I mi trouo sol senza Gouerno. quãdo dinota lo dominio uedi a 413.*

1052 Gouernatore. *Lat. gubernator.* BOC. *Il uento, La barca senza Gouernatore riuolgesse.*

Fraschetto, *& Fischetto. Lat. fistula nautica. è quello fischio che adopera il nocchiero, o il comito di galia, col qual comanda alla Ciurma.* ARI. *Cosi discorre fischiando col Fraschetto, E quanto han glialtri a far mostra col suono.*

Remi. *Lat.* PET. *L'acqua, e'l uento & la uela, e i Remi sforza. A ciascun Remo un pensier pronto & rio. Gianfre Rudel ch'usò la uela e'l Remo A cercar la sua morte.* BOC. *A i Remi stimolatori delle salse acque concede i riposi.* PH. *Dati i Remi all'acqua. D'albero, & di uela & di Remi lo trouò fornito.* DAN. *Gli Remi pria ne l'acqua ripercossi. Altri fan Remi, & altri uolge sarte.*

Anchore, *sono li ferri delle naui. Lat. anchoræ & harpæ.* PET. *Et l'Anchore gittar in qualche porto.* BOC. *Le uncinate Anchore.* PH. DAN. *Tal uolta a soluere Anchora, che aggrappa A Scoglio.* ARI. *E uoglio la maggior Gomena meco, E l'Anchora maggior, c'habbi su'l legno. Anabarso di Scithia Philosopho ne fu inuentore.*

Sarte. *Lat. rudentes. sono quelle corde che tengono legata la uela all'antenna.* PET. *& rotte arbore & Sarte Con le Sarte di seta, & d'or la uela. Bagna & rallenta già le stã che Sarte. Spezza a tristi nocchier gouerni et Sarte.* DAN. *Calar le uele, & raccoglier le Sarti.*

Gomene, *Giaue, Spere, Trinchetti, Balladori, Trombe, Carta da nauicare, Horiuoli. uedi a Tempesta maritima a 1034.* ARI. *Et uoglio la maggior Gomena meco.*

Spugna. *Lat. spongia. è la sponga.* DAN. *Traßi de l'acqua non satia la Spugna.* BOC. *costui diuenuto quasi una Spugna a quella guisa, che far ueggiamo a coloro, che per affogare sono.*

Spalmare da palma, & da palmare latino, che ual far piano, 1053
& uguale, acconciare & addattare, & è proprio delle naui, le quali se inseuano nel fondo stendendo, & spianando il seuo con la palma della mano. accioche meglio & con piu facilità poßano solcar l'onde del mare. Lat. ungere. VIR. *uncta carina.* PET. *Ne per tranquillo mar legni Spalmati. Che gioua adunque perche tutta spalme La mia barchetta.* ARI. *Quindi fu tratta la Galea Spalmata.*

Rimpalmare. DAN. *A rimpalmar li legni lor non sani*

Impalmare, uedi a palma a 1438.

Salpare, ual leuare l'Anchore o Ferri de l'acqua. Lat. uellere anchoram. ARI. *Salpar lor Ferri, e in opra por lor Sarte. L'anchore salpa, e fa girar la proda.*

Zauorra. *Lat. saburra. è la giaia, o il sabbione che si pone nella Sentina delle naui, accioche stiano salde, & che pel poco carico non uacillino.* DAN. *Cosi uidi io la settima Zauorra. i. la settima bolgia che era arenosa.*

Arzenà, *& Arsenale. Vo. moresco, & dinota casa, o luogo di eßercitio. il Lat. nauale, & è detta quasi Ars naualis, cioè luogo doue si fanno le naui.* DAN. *Quale ne l'Arzenà de Vinitiani Bolle d'inuerno la tenace pece A rimpalmar i legni lor non sani.*

Nocchiero. *Lat. nauta, nauicularius, nauiclerus. Tiphi fu il* 1054
primo, a cui si diede il gouerno della naue d'Argo. PET. *Nocchiero Fidel, Saggio, Stanco, Di Stige. Nocchieri Tristi. Come a forza de uenti Stanco Nocchier di notte alza la testa. Ne Nocchier si presto a uolger naue.* DAN. *Da poppa stana il celestial Nocchiero.*

Caronte, *o nocchiero che passa l'anime infernali, uedi all'inferno a 1802.*

Comito *di galea. Lat. portisculus, celeustis, ste, mas. et Hortator remigium si puo dire; ma egli non sempre è confortatore, perche è ancho battitore.*

Nauiganti. PET. *E i Nauiganti in qualche chiuse ualle.* BEM. *Suole a faticosi nauicanti. As.*

Padrone *di naue. Lat. nauarchus, gubernator nauiticus.* ARI. *Di cui per men trauaglio hauea il Padrone Fatto l'arbor tagliar de l'Artimone.* BEM. *Suo padrone antico.*

Nauta. *Lat. è il marinaio, e'l nocchiero.* ARI. *De uiandanti, e d'infelici Naute.*

Pilota. *Lat. inducator, ductor, & thalaßometra, è lo pedota di naue.* ARI. *Cosi si parte co'l Pilota inante.*

Marinai. *Lat. nautæ, uectores.* BOC. *I Marinai come uidero il tempo ben dißposto, fecero uela, Credendo a Marinai bugiardi, & arriſchieuoli.* FI. *Senza ch'alcun Marinaio ſe n'accorgeße. Iuga, orum; il banco doue ſedono i Marinai.*

Galeotti. *Lat. remex, gis.* DAN. *Vna naue picciolетta Sotto il gouerno d'un Galeotto. Allhor che ben conobbi il Galeotto.*

Ciurma, *ual i marinai, o galeotti, & pigliaſi alcuna uolta per la moltitudine, quaſi turma. Lat.* BOC. *Et quello con tutta la Ciurma hebbero a man ſalua.* ARI. *La ſfortunata Ciurma ſi uuol torre Del gran periglio, e uia piu ogn'hor ui corre.*

Corſali, *Pirati. uedi ſotto Mercurio a 754.*

Battaglia, *o Scaramuccia maritima. Lat. Humachia.*

1055 Nauigare. *Lat. & remigare. i. nauigar con remi, & uelificare, è nauigare andando a uela.* PET. *Che fa ſicuro il Nauigar ſenz'arte. Veggio al mio Nauigar turbati i uenti. Del Nauigar per queſte horribil onde. Preſto di nauigar a ciaſcun uento.* BOC. *Chi troppo non ſi mette ne ſuoi piu cupi pelaghi d'amore nauicando.*

Vogare. Lat. remigare, ual conducer naue con remi. BOC. *Liquali non uogando, ma uolando, quaſi in ſul di ad Egina peruennero.*

Rimorchiare. Lat. trahere. è Vo. marinereſco, & uale tirare, conducere, o guidare un legno, o naue grande, con un'altro legnetto, o barca picciola, con una corda ligata alla proda della grande, & alla poppa della picciola, doue ſtanno gli huomini che uogano co remi, uſato dal BOC. *per meta. Et quãdo uedeua, il tempo guatatala un poco in cagneſco, per amoreuolezza la rimorchiaua. i. s'ingegnaua con atti a ſe ritirarla. Vo. uilleſcamente uſato.*

Varare. Lat. deducere e naualibus nauum. primus nauium lapſus, nauim dimittere in altum. è quando alcun legno fatto di nuouo, o impegolato di nuouo in terra propinquo a l'acqua ſi gitta nell'acqua, quaſi uadare. Lat ARI. *Senza indugio al nocchier uara la barca Edar fa i remi a l'acqua da la ſponda.*

Corſia. *Lat. agea. è la uia della galia, cioè il luogo di mezzo, pel quale ſi camina in sù, & in giù. & cymothoe Gr. è lo corrente del mare.*

Collare la uela, & la uela è a Collo, uedi a 1787.

Peſci *maritimi, Balene, Orche, Delfini, Sirene, Nereide, Funghi, Cochiglie.*

Balena. *Lat. Balæna, piſtrix, cis, Cetus, ti. è peſce maggiore de glialtri, & habitano nel atlantico mare.* DAN. *Et s'ella (.i. natura) d'Elefanti, & di Balene Non ſi pente.* ARI. *Veggiamo una Balena la maggiore, Che mai per tutto il mar ueduta foſſe.* SAN. *le natanti Balene.*

Crocodilo. *Lat. Crocodilus, è animal di quattro piedi, & ui ue in acqua, & in terra; & è molto grande fatto in foggia di Lucertola.* ARI. *Portar come ſi dice a Samo i uaſi, Nottole, a Athene, e Crocodilli a Egitto.*

Orca. *Lat. è peſce marino grande.* ARI. *Quel ſmiſurato moſtro Orca marina. Poi ſopra mano percoteua l'Orca, et in altri luoghi.*

Delfino. *Lat. delphinus. Scriue Plinio che un Delfino nel golfo di Baia ſi domeſticò tanto con un fanciullo, ilquale ogni giorno gli porgea del pane, che finalmente ogni hora che'l fanciullo lo chiamaua per nome cioè Simone; perche a tal nome (come ſcriuono gli auttori) i delfini uengono a riua, coſi egli ueniua, & portaualo per lo ſtretto golfo da Baia a pozuolo, & dopo alquanti anni eßendo morto il fanciullo, il Delfino ſtaua nel lito ad aſpettarlo, non ſenza ſegno di merore, finalmente non comparendo il fanciullo, per dolore morì. Sarei molto proliſſo a riferire molte altre ſimili coſe ſcritte da Theophraſto, Ariſtotele, & altri ſcrittori, pur diraſſi che'l Delfino è di tanta celerità, che non ſolamẽte uince nel corſo glialtri peſci, ma anchor gli uccelli, & lo ſtrale, ne potrebbe peſce alcuno campargli innanzi ſe non foße, che egli non puo pigliare ſe non ſupino, perche ha la bocca lontana dal muſo, & quaſi a mezzo la pancia. Et perche halita come la Balena, & il Vecchio marino, è neceßario che con incredibile uelocità dal fondo infino doue ſeguita la preda, ritorni a galla. Partoriſce i figliuoli, e non uoua; e con latte gli nutriſce. Porta i piccioli addoßo, & i giouanetti accompagna, & ſcorgeli. uiuono trenta anni; la uoce loro è ſimile alla querela humana. Amano aſſai l'huomo, & molto ſi dilettano della muſica, come in Arione. uedi al luogo ſuo a 97. S'alcuno di lor more, glialtri lo conducono fuori dell'acqua. onde* DAN. *Come Dalphini quãdo fanno ſegno A marinar cõ l'arco de la ſchiena Che s'argomentin di cãpar lor legno.* BOC. *Apparue il ricuruo Dalphino.* AM. ARI. *Veloci ui correuano i Delfini.*

Sirena. *Lat. Sirena non altro dinota che una gratia di piace* 1056
re con la uoce ſoaue, & una eccellente uirtu di cantare, et di dire; Si legge che le Sirene furono figliuole di Acheloo fiume, & di Calliope, & compagne fidiſſime di Proſerpina, & furono in tutto tre, cioè Parthenope, Leucoſia, et Ligia, & alcuni poeti greci diſſero la prima Thelſiope, l'altra Molpe, la terza Aglaophono, onde fabuloſamente ſi dice, che pel ſuo dolce cantare nel mare i marinai s'addormano, & che poi gli uccida. & però dice DAN. *Io ſon cãtaua, io ſon dolce Sirena, Che marinai in mezzo'l mar diſmago Tanto ſon di piacer a ſentir piena. Canto che tanto uince noſtre muſe, Noſtre Sirene in quelle dolci tube Quãto.* PET. *Queſta ſola tra noi del ciel Sirena.*

Nereide. *Lat. ſono nimphe marine nominate Neſæ, & cymothoe.* ARI. *Con Melicerto in collo Ino piangendo, E le Nereide co i capelli ſparſi, Glauci Tritoni, e glialtri non ſappiendo.*

Fungo *marino, è una certa coagulatione di ſchiuma marina che ſi fa uiuo, & ſi moue & ſente, ma non ha membra formate.* DAN. *Tant'oura poi, che già ſi moue & ſente. Come Fungo marino.*

Cochiglie. *Lat. cochela, leæ. ſono le ſcorze, o uero guſcio delle lumache coſi da terra, come d'acqua.* SAN. *E quel monile ch'hora gli uccelli di marine Cochiglie con quel dente di cinghiale, che a guiſa d'una luna al petto gli pende. Per ornamento poſte alcune marine Cochiglie.*

Peſci, *& altri animali acquatici uedi a 1091.*

FIVMI.

Fiume. *Lat. amnis, flumen, fluuius, è ogni acqua che da eſſa* 1057
uſcita (acciò coſi io dica) dal uentre infino al fine è conte-

nuta;

mutas cioè infin doue per mescolanza d'altro fiume perde lo proprio nome. Fluuio, *è quello per loquale il fiume cõ perpetuo corso è cõdotto, & quòd semper fluat.* Riuo *poi è un'acqua picciola, laquale da fonte, o lago soperchiante procede, ouer laquale per cagione di torre dell'acqua, o per altra dilettatione, dal Fluuio s'allarga, & pigliasi in qualche parte.* Torrente *è quello che per le soprauegnẽti pioggie, subito si gonfia, & impetuoso portandosi strabocchevolmente nelle ualli, et dopo le cessate pioggie si secca. ma per hora uolendo parlare de fiumi secondo il cominciato ordine dell'Alphabeto procederemo, & conciosia cosa che Acheloo nella prima fronte apparisca, lo faremo capitano della squadra de fiumi, per essere appresso de poeti famosissimo. ma prima noteremo molte circõstãze, epithẽti, et altre simil cose, cõ l'auttorità de nostri già detti poeti.*

Fiume. *Glauco, & Alpheo sono gli suoi Dei.* PET. *Fiume Altero, Superbo, Grande, Rapido, Puro, Dilettoso, Picciolo, Doloroso Non di Peneo, ma d'un piu altero fiume. Ne fiume fu giamai per pioggia Fiume che spesso del mio più gran cresci. E'n ponente abbandoni un piu bel Fiume. Che uuol far d'Helicona nascer Fiume. Et già son quasi di Cristallo i* FIVMI. *Et circondate da Stagnanti Fiumi. Di che uanno superbi in uista i Fiumi. Mentre ch'al mar descenderanno i Fiumi. Che fur an gir i monti, & star i Fiumi. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro; Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, Gange, Tana, Histro, Alpheo, Garonna, e'l mar che frange, Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hebro.* BOC *uedi all'Indice.* ARI. *Si ritrouaro al fin sopra d'un Fiume; Che con silentio al mar uà declinando, E se uada, o se stia mal si prosume, Limpido e chiaro si ch'in lui mirãdo Sẽza cõtesa al mõdo porta lume. Danubio grande, Eurota beato, Gange antiquissimo, Helicona santissimo, Linterno solitario, Meandro famoso, Peneo uecchio, Rheno picciolo, Sarno freddissimo, Tigre uelocissimo, Tana freddo, Teuero triomphante, Volturno turbulente, Po re de i fiumi. Eufrate, & Tigre in Armenia. Gange, Hipane, Indo, & Hidaspe in India. Tago, & Pattolo in Spagna. Quarnaro, & Grisan in Histria. Piaue, & Sile nella marca triuigiana. Potenza, Mome, Sauio, & Metro in Romagna. Liuenza, Saua, Torre, & Tagliamento in Friuli. Adice, Sero, Lama, Cheo, Rheno, Lambo, Tamigi, & Po in Lombardia, Hebro in Thracia, Sarno in campania, Anuro in Thessaglia. Glauco nella Morea che tracorre per Prata città. Serchio propinquo a Lucca detto da Latini Auseris. Santerno corre per Imola Lamone per Faenza, Sauio appresso Cesena. Bacchiglione appresso Vicẽza.*

1058 Fiumi *dello Inferno. Pheson circonda tutta la regione detta Eulath doue nasce l'oro, & trouasi il Bdelio, & la pietra Onichina. & Gian, che circonda l'Ethiopia. & Tigrus, che uiene da gli Assiri. & Euphrate, & Lethe, che in greco significa obliuione. & Acheronte che nasce da Lethe, che dinota priuatione di gaudio. & Palude Stigia, che nasce d'Acheronte, cioè tristitia; & Cocito nasce poi da Palude Stigia, che significa pianto. & Phlegeton nasce da Cocito, che dinota ardore.* DAN. *Phlegetonte, & Lethe, che de l'un taci. Lor corso in quella ualle si deriua Fãno Acheronte, Stige, & Flegethonta, Infin là, oue poi non si dismonta Fanno Cocito. Su la trista riuera d'Acheronte.* PET. *Tal ch'i non tema del nocchier di Stige. Veggio lungi da laghi Auerni, & Stigi.* DAN. *Vna palude fa c'ha nome Stige Questo tristo ruscel.*

Fiumi *del Purgatorio sono due. Lethe, & Eunone, L'uno significa obliuione, come di sopra è detto, & l'altro dinota buona mente.*

ORDINE DE I FIVMI.

Acheloo, Acheronte, Aci, Adige, Albia, Alpheo, Anauro, Amphriso, Arbia, Archiano, Arno, Asopo, Bacco, Bacchiglione, Bamboro, Bibilo, Bisenzo Brenta, Crocono, Cecina, Danoia Danubio, Ebro, Elsa, Era, Eridano, Erimante, Euphrate, Eurota, Flegeton, Gange, Garonna, Giordano, Hebro, Hermo, Hera, Hibera, Histro, Ismene, Isara, Lamone, Lethe, Lincco, Lineo, Lipari, Linterno, Magra, Malta, Marsia, Mencio, Meandro, Metauro, Nilo, Origeo, Palude stige, Pattolo, Po, Rheno, Rhodano, Rubicone, Sarno, Sauio, Sebetho, Senna, Serchio, Sile, Sorga, Tago, Tagliamento, Tamigi, Tana, et Tanai, Teuero, Tesino, Tigre, Timauo, Thoa, Varo, Verde, Volturno, Xanto.

Acheloo. *Lat. achelous. è fiume di Grecia famosissimo presso a poeti spargentesi dal mõte Pindo di Thessaglia, distingue la Etholia da l'Armenia, & discorre nel golfo di Malea, questo è famosissimo appresso i Poeti, quali dicono tra le altre cose quello primiero hauere nelle tazze mescolato il uino. & uolendo per moglie prendere Deianira sorella di Meleagro hebbe a combattere con Hercole, ilqual haueа sposata, & cangiandosi in uarie forme, all'ultimo conuerso in Tauro, lungo giuoco di braccia esercitoe con Hercole, ultimamente priuato dell'uno de duo corni, per uinto rendessi. Hercole dedicò il corno alla Dea dell'abondanza, & diedelo alle nimphe, la uerità della fauola fu, che essendo Acheloo di due corna, & terreno molto occupando un certo Re sforzossi di astringerlo in un letto di fiume, ilche anchor che fosse cosa laboriosa, & difficile, all'ultimo fece la cosa perfetta, & il luogo che restò fuori del corso fiume essendo per questo la terra grassissima produsse a contadini grandissima copia di uino, formento, & altri frutti: onde il Cosmico Padouano. Ne da l'Austrino termino all'Artoo Merce de l'abondante, & diua copia, Che già ui sparse il corno d'Acheloo.* 1059

Acheronte. *Lat. tolto da Greci è fiume infernale. uedi disopra a 1558. nasce appresso Molossi spargesi nel golfo Thespontico, ouer piu tosto (come a gli altri piace) dal lago di Thesprotia, nascendo cadde nel golfo dell'Arta; i poeti dicono questo essere fiume dell'inferno, percioche passa con onde nere, & il suo nome suona tristitia. onde dice il nostro* DAN. *Su la trista riuera di Acheronte. Qual uerso d'Acheronte non si cala. & Acheron poi è fiumana de Brutij circondante la città di Cossenza.*

Aci. *Lat. acis. fiume di Sicilia dal monte Etna procedente, dalla cui ripa dicesi Poliphemo hauer lanciati i sassi contra Vlisse.*

Adige *Lat. athesis. è nel Veronese chiamato da gli antichi Athesi.* PET. *Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro,* DAN. *In sul paese; che Adice, & Po rgi. Che'l Tagliamento, & Adice rinchiude. Di là da Trento l'Adice percosse.*

Albia. *Lat. è fiume in Germania tra Sueui, & Cheruezzi passando mette nell'oceano. Albia ancho è fiume di Thoscana quattro miglia lontano da Siena nella uia Aretina, se crediamo* 1060

diamo di Biondo. DAN. Che monta in Albia, & Albia in mar ne porta. PET. Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro.

Alpheo. Lat. in Elide parte di Grecia presso a Tisa, ilquale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia arriua nell'amata Arethusa. la sua historia uedi ad Arethusa a 224. PET. Tana, Histro, Alpheo, Garonna; e'l mar che frange.

Amphriso. Lat. amphrisus. è di Thessalia, presso alquale Apollo, deposta la diuinità per lo suo Esculapio da saetta celeste percosso, sette anni resse gli armenti del Re Admeto forma di pastore quei pascolando.

Anauro. Lat. anauros. è fiume di Thessaglia così sopra nominato, perciochè da se non manda fuori aere, ne nebbia. Iason uegnente alli sacrificij di Pelia in quello lasciò i calzari. Laqual cosa Pelia ueggendo, conobbe douere presto morire, & mandollo in Colchi.

Arbia, è fiume presso monte aperto in quello di Siena. DAN. Che fece l'Arbia colorata in rosso.

Archiano nasce in quella costa d'Appennino, laquale è sopra l'Hermo di Camaldoli, & scende in Casentino, & mette in Arno tra Poppi, & Bibiena. DAN. Trauersa un'acqua c'ha nome Archiano, Che soura l'Hermo nasce in Appennino. Lo corpo mio gelato in su la foce, Trouo l'Archian robusto.

1061 Arno. Lat. arnus. celebratissimo fiume di Thoscana dell'Appennino correndo nel mar thosco sommergesi, corre per mezzo Firenze, & anchora che nauigabile non sia, ne famoso di fertilità di pesci, ma di operationi chiarissime, & fra l'altre non taceremo quello che in pro de Ro. pose le sue forze, quando Annibal Carthaginese uenuto già d'Hispagna, & hauendo superato le alpi, & trapassato l'Appennino, essendo dalla Francia in Thoscana uenuto per douere andare da Fiesole a Arezzo quasi per ordine dato in tanto correndo tutto superchiò le ripe, che al Carthaginese tolse gran parte dell'esercito astringendo il capitano sedere sopra un Elephante in mezzo al fiume, & in luoghi paludosi di notte diede si pestilente aere al esso duca, che d'un occhio restò priuo, & perciò dall'antica fama infino all hodierno di è osseruato, che per essere il nemico mezzo cieco, i Fiorentini, nel cui contado forse tal cosa interuenne, siano ciechi souranominati, & se un'altro fiume hauesse fatto altro tãto, Annibal o cieco haurebbe combattuto, ouero haurebbe lasciata Italia quieta. & però ben dice il nostro PET. Vidi oltra un riuo il gran Carthaginese, La cui memoria anchor Italia punge. L'un'occhio hauea lasciato in mio paese Stagnando al freddo tempo il fiume thosco Si che l'era a uedere strano arnese Sopra un grand'Elephante un duca losco. Dapoi ch'io nacqui in su la riua d'Arno. Quella; per cui con Sorga ho cargiat'Arno. Non Tesin, Po, Arno. DAN. Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione. Sopra il bel fiume d'Arno. Li ruscelletti discendendo giuso in Arno. & quel sospinse in Arno. BOC. Rispose Cisti, ad Arno. Val d'Arno di sopra. Arno Ancho è fiume d'Arabia separante meotide d'amoriade. Arno similmente è fiume presso Guascogna.

Asopo. Lat. asopus, uel asopis è fiume di Boetia, di cui gli antichi tal fabula recitano. Che Gioue in Aquila essendo trasformato, & hauẽdo sua figliuola Egina tocca lussuriosamẽte Asopo pronto per le sue forze se di tal ingiuria, & ignominia se potesse uẽdicare, alzauasi tutte l'acque al cielo cõmouẽdo, per laquale audacia Gioue isdegnatosi fulminollo; egli nondimeno lanciasi nell'Epidano. DAN. Qual Ismeno già uide, & Asopo. Asopo ancho è fiume d'Asia.

Bacchiglione. Lat. bacchilio. è fiume che passa presso le mu 1063
re di Vicenza. DAN. Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione. i. di Fiorenza a Vicenza.

Bacco. Lat. bacchus, è fiume d'Hispagna a Cordoua città propinquo. Bamboro fiume appresso Ethiopi, pieno di caualli fluuiali, & di crocodili. Bilbilo, bilbilis città, & patria di Martiale fiume d'Hispagna, le cui acque a tempera menti del ferro sono di forza grandissima, & quelli del cõtado non lodano ferro alcuno se o in questo, o in Calibe non fia bagnato, loquale dicono essere di uirtù uguale.

Bisentio. Lat. uisentius. è fiume tra Firenze, & Prato, & mette in Arno lontano sei miglia da Firenze. DAN. La ualle onde Bisentio si declina.

Brenta. Lat. medoacus. uà per Padoua, & nasce in chiarantana montagna posta nell'alpi. DAN. Quale i Padouan 1064
lungo la Brenta.

Cecina, alcuni la chiamano Ciecina, che mette in mare non lõtano da Vada, doue termina la maremma di Pisa. DAN. Tra Cecina, & Corneto i luoghi colti.

Crocono, ouero Crocacolo è fiumana di Apruzzo nauigibile, ouer de Salentini, nella qual se ui si gitta un stecco o legno, o fronde si indurano con forza di pietra.

Danoia, detto Danubio da Lat. & da uolgari, è fiume maggiore di tutta l'Europa, nasce de mõti della Magna; del mõte detto Abnouo in un uillaggio detto Doneschingen, et uassene contra il costume de gl'altri fiumi uerso oriente, & riceuendo sessanta fiumi; passa per Vngheria, & mette nel mare Eusino cõ tãto empito, che piu di dieci miglia tra mare mãtiene l'acqua dolce. Il uerno si fortemente si agghiaccia che gli eserciti con caualli ui passano, & uolgarmente si chiama Danubio. PET. Là presso il mar doue entra la Danoia. DAN. Non fece al corso suo si forte uolo Di uerno la Danoia in Austerich Ne'l Tanai là sotto il freddo cielo. ARI. Tra l'Indo, e'l Tago, e'l Nilo, & la Danoia.

Danubio, altrimẽti detto Danoia, uedi disopra, & anchо no 1063
minato Istro, & da Lat. Ister. nasce tra i Sueni, & la selua Hercinia infin al luogo doue precipitando cader si lascia, con quei corsi, che cataratte si chiamano si dice Istro, indi per la Datia infin al ponto Danubio, oue mette con cinque bocche, secondo che scriue Ephoro, o come dissero alcuni altri, con sette. Fu antica opinione, ma falsa, che per una foce entra egli nel mare Adriatico all'incontro del Po, si come Theopompo, & Eratosthene tra greci, & tra nostri Cornelio Nepote, & il Mela scrissero, onde uogliono hauer tratto il nome l'Histria. SAN. Il gran Danubio. 1065

Ebro, uedi ad Hebro al luogo suo.

Elsa. Lat. fiume di Thoscana nel contado Fiorentino, alquanto sopra Colle castello, l'acqua della quale indurisce le cose, che in quella entrano, & diuentan pietre, lequali i Colligiani, che sono propinqui a questo fiume usano ne gli edificij, questo medesimo fa l'acqua del Sarno fiume in Campania, o terra di Lauore.

Era fiume di Germania, nasce nel monte Vogeso; corre per gli Hedui, & Sequani tanto leggiermente che a pena si discerne in qual parte uada, mette in Rhodano. DAN. Isara uide, & Era, & uide Senna.

Eridano. *Lat.* è fiume in Italia appreſſo i greci, & altre nationi celebrato è il medeſimo che il Pò, doue al luogo ſuo parleremo. Fingono i greci queſto preſſo l'inferno eſſer nato. fingono i Poeti Eridano eſſere ſtato figliuolo del ſole, di cui eſſendo da Epapho giouane di Egitto falſamẽte rimprouerato, per ottenere di figlio la ſede ſtoltamente impetrò dal padre il carro della luce per guidarlo, ilquale non potẽdo reggere i deſtrieri quelli della ſtrada uſcendo in parte fu il cielo bruſciato, & in terra molti fiumi ſecchi, là onde fu dallo irato Gioue fulminato, et nel Pò cadente diedegli il ſuo nome. Altri dicono Eridano giouane Aleſſandrino uedendo i Genoueſi mutate le ſue ſedie, & hauẽdo a quelli date leggi, per fortuna in Pò eſſerſi caſcato, & in quello eſſere morto; ilquale da gliantichi Egittiani in honore del ſuo giouane tra l'altre imagini del cielo con due corna fu collocato, & di piu ſtelle adornato, dell'altre coſe a queſto appartinente ne parleremo al Pò Re de fiumi.

Erimanto *fiume celebrato dal* San. *Ilquale da piè d'un monte per una rottura di pietra uiua con un romore grãdiſſimo, & ſpauenteuole, et con certi bollori di biãche ſchiume ſi caccia fuori nel piano, & per quello traſcorrendo, col ſuo mormorio uà fatigando le uicine ſelue; laqual coſa di lõtano a chi ſõlo u'andaſſe porgerebbe di prima entrata paura ineſtimabile, & certo non ſenza cagione; concioſia coſa, che per comune opinione de circõſtãti popoli ſi tiene quaſi per certo che in quel luogo habitino le Nimphe del paeſe, lequali per porre ſpauẽto a gli animi di coloro che approſſimare ui ſi uoleſſero, facciano ql ſuono coſi ſtrano ad udire.*

Euphrate. *Lat.* euphrates. *fiume molto celebre. Vogliono alcuni queſto deriuare dal fonte del paradiſo non conoſciuto da mortali, altri dicono nel monte maggiore d'Armenia non lungi da Tigri fonte, altri affermano dalle radici del monte d'Armenia. & tali dicono eſſere ſpinto fuori dal monte Aga della medeſima Armenia, ſono alquanti che dicono, che queſto primieramente appaia nelle ualli della montagna Caponte, uogliono alcuni che queſto a guiſa del Nilo; & quaſi nel medeſimo tẽpo bagna la Meſopotamia, & rendela fertile, & a certo tempo conſtituto nel ſuo letto ritornarſi, ilperche uogliono quello hauere ſortito il nome di Euphrate, concioſia che hebraicamente Euphratas fertilità ſignifichi nel noſtro idioma, & alcuni dicono l'acque ſue eſſere uitali, & per queſto da gli antichi Auſeneo eſſere appellato.* Pet. *Non Teſin, Pò, Euphrate, Tigre. Paſſar l'Euphrate fece'l mal gouerno, Et d'un medeſmo fonte Euphrate, & Tigre. uedi al fiume Tigre al luogo ſuo, doue piu largamente ne parleremo.*

Eurota. *Lat.* eurotas. *è fiumana di Laconia ſotto le mura di Macedonia corrente Le ſue ripe ſono di Lauri copioſe. & però diceſi eſſere ad Apollo ſacrata.* San. *Il beato Eurota; che tante uolte fu lecito aſcoltare il cantante Apollo.*

Phlegeton. *Lat.* è fiume dell'inferno, ſignificante fuoco, & ardore. uedi diſopra a 1058.

Gange. *Lat.* ganges. *è fiume d'India grandiſſimo & famoſo, delqual preſſo gli antichi ſi dubita della ſua origine; perciò ch'alcuni dicono (come il Nilo) eſſo da incerti fonti naſcere, altri dalli monti Scithici uogliono uenire cõ grande impeto, & per ſcogli, & luoghi aſpri ſtraboccheuolmente caſcare inſino che nel piano ſarà peruenuto. & lì come ad un hoſte riceuuto in lago riposarſi. & ultimamente humano, & manſueto andarſene, ilquale in leuante tendendo, da xix. fiumi nauigabili, & grandiſſimi è accreſciuto, & nell'ultimo ſecondo alcuni con ſette bocche a guiſa del Nilo metteſi nell'Oceano. Altri diſſero con noue bocche, & certi hanno ſolamente uoluto con tre. Gange è nominato da Gangaro Re d'India antichiſſimo, come piace ad alcuni. Altri hanno ſentito queſto medeſimo eſſere lo fiume, che le ſacre lettere Phiſon chiamano; doue occupa la minore ampiezza di otto mille paſſi patente, & doue la maggiore cento; la profondità in luogo niuno è meno di uenti paſſi, contra ilquale Ciro Re di Perſiani ueggendo uno delli ſuoi caualli regali, di forma, & di bianchezza notabile, loquale moſſo da fiducia incitato hauea a paſſare, eſſere menato d'intorno dalle uoragini dell'onde, & ueggendo inſieme cõ quello anchora, che gli era addoſſo eſſere inghiottito, eſſo Re ſdegnato hauer giurato di fare lo fiume tãto picciolo di uẽtare ch'appena il guado toccherebbe le ginocchia alle femine che paſſar lo uoleſſero, & l'opera nõ mãcò alle parole; percioche poſte tutte le ſue gẽti a queſto un'anno intero all'opera attendendo in cccc. & lx. letti parti lo fiume. Quantunque non contradica, che in certo tempo dell'anno a guiſa del Nilo accreſcaſi, & faccia i luoghi uicini fertili.* Pet. *Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, & Gange. &* Dan. *Vſcia di Gange già con le bilance.*

Garonna. *Lat.* garumna. *nell'Aquitania, cioè nella Guaſcogna, & parte la Guaſcogna dalla Francia.* Pet. *Chiunque alberga tra Garonna e'l monte. Non Teſin, Pò, Garonna.* Ari. *Doue preſſo a Bordea mette Garonna.*

Giordano. *Lat.* iordanis. *fiume, ſecondo Hieronimo è denominato da duo fonti, dallequali naſce l'una detta Ior, l'altra Dan.* Dan. *Veramente Giordan uolto è retrorſo. In queſto Chriſto huomo, & ugualmente creatore del mõdo, & redentore da Giouan Battiſta degnoſſi eſſere lauato.* 1066

Garigliano *fiume, già detto Liri, all'incontro di Gaieta città. uedi Minturno caſtello a 411.*

Hebro. *Lat.* hebrus, *è in Thracia per la ſacra memoria del poeta Orpheo cãtatiſſimo, eſce del fiume Stribone che uien da monte Emo, mette nel mare non lungi da Eno città famoſa, & dalla ſepoltura di Polidoro, preſſo al porto di Stentore.* Pet. *Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro.* Dan. *Tra Hebro, & Macra che per camin corto Lo genoueſe parte dal Thoſcano. & queſto fiume è in Italia.*

Hermo *in Lidia, ſi meſcola con Tattolo, & Hemo ancho in Licia che col diphthongo da gli antichi ſi dice Hæmus.*

Hera. *Lat.* è in thoſcana, *oue i Piſani hauendo poſto in fuga Luccheſi, da Fiorentini toſto ſouragiunti furono rotti, & ſparſi. De l'iſteſſo nome è quello, che paſſa in Francia da Tolomeo, come odo piacere ad alcuni detto Erio. Lat.* Erius.

Hibero. *Lat. famoſiſſimo nella Spagna ch'è di quà, naſce appo i Cantabri, o come altri diſſero appo i Vacani, il paeſe onde paſſa di lui tiene il nome chiamato Iberia, & ſotto Tortoſa entra nel Balearico mare.* Pet. *Rhodano, Hibero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro.*

Hiſtro, o *Iſtro. Lat.* Iſter. *fiume che da molti è creduto mettere capo nel mare Adriatico, & dirimpetto al Pò le loro bocche incõtrãdoſi ſi percuotono, et il mare interpoſto addolciſcono; ma ſecondo Plinio neſſun fiume del Danubio entra nel mare Adriatico, ingannati credo, imperoche la naue d'Argo ſi dice che pel fiume diſceſe nel mare Adriatico* 1067

adducendo certe ragioni ridiculose; perche le uene dell'Histro,et nõ il Danubio entrano nel mare Adriatico. PET. *Tana,Histro,Alpheo,Garonna,e'l mar che frange.*

Idaspe,*Lat.hydaspes.è fiume celebrato per la sua grandezza, & secondo che scriuono alcuni si troua nel suo fondo oro, & uarie gemme. corre tra Parthi,& Indi,& entra nel mar Indo riceuendo in se altri fiumi, & è detto Idaspe da Idaspo Re de Medi.*

Isara *fiume di Gallia,che mette in Rhodano.* DAN.*Isara uide,& Era,& uide Senna.*

Ismene,*et Asopo sono fiumi di Thebe.Lat.ismenus,detto da Ismeno figlio di Pelasgio.* DAN. *Et pria ch'i conducessi i greci a fiumi Di Thebe poetando hebb'io battesimo.*

Lamone.*Lat.Amon.fiume di Faenza.*DAN. *La città di Lamone,& di Santerno Conduce il leoncel dal nido bianco.*

Lethe *è fiume andante presso l'inferno,come fingono i poeti, & dall'anime de morti beuuto,ha potestà d'inducere obliuione delle cose preterite,in uero(come ad alcuni piace)lasciate le fintioni,questo fiume è in Africa presso l'estremo corno delli Siri,non lungi dalla città Cronite,Ma gli habitatori guidati da gli fingimẽti antichi pensano quello dall'inferno con empito andare alle terre.*PET.*D'ogni altro dolce,e Lethe al fondo bibo. Ch'indi per Lethe esser nõ puo sbandita.Allaqual d'una in mezzo Lethe infusa Catena.* DAN.*Quinci Lethe:et cosi dall'altro lato Eunõ si chiama.*

Linceo,*ouer Linchestio. Lat.Lynceſtis.è fiume di uirtù marauigliosa ornato, peroche s'alcuno meno che moderatamente beerà dell'onde sue uacillerà non altrimenti, che se haueſse beuuto uino fuor di misura.*

Lineo. *Lat. Leneus, sed potius Letheus. è fiume dell'isola di Candia,oltre alla città Cortina corrente,per loquale dicono Europa esser stata portata da Gioue in tauro cõuertito.*

1068 Lipari.*Lat.liparis.è fiume di Cilicia,per mirabile proprietà nominato. affermano certamente che li notanti in quello, ouero lauantisi,essere da essa unti,non altrimenti che se di olio,ouero di grasso si fussero lauati.*

Linterno. *Lat. linternus. è fiume di campagna non lungi dalla fiumana di Volturno, & dal castello.*

Magra.*Lat.macra.è fiume di Lunigiana, cioè riuiera di Genoua, che diuide la Thoscana dalla Liguria, che hoggi si chiama Lunigiana da Lune città antiquissima.* DAN. *Se nouella uerrà di Val di Magra, O di parte uicina. Tra Hebro, & Macra che per camin corto Lo genoueſe parte dal thoscano.*

Malta.*Lat.malta seu Martha. fiume che corre nel lago di Bolsena,doue è una torre, nellaquale tenea il Papa i cherici che haueſsero commesso peccato irremissibile. Alcuni dicono essere una prigione in Roma molto horribile per simili delinquenti. onde* DAN. *Si che per simil non s'entrò in Malta.*

Marsia.*Lat.Marsya. fiume,nasce ne luoghi delle fontane di Meandro fiume,& correndo diuide Apamea,& poi circõ da Tiborone città poste nelle radici del monte Signia, mescolato poscia al Meandro se ne uà nel mare Icaro, doue amendue si gittano dal lito Amicleo. & questo uogliono alcuni essere quel Marsia, di cui aperta è l'antica fauola, che con Apollo a sonar le trombe combatteo, & uinto, fu della pelle nudato,& in fiumana del suo nome conuertito. ma altri dicono Marsia fiume nella cima del mõte bagnar la città Celene,& da quella uscito esser appellato Lico,& sommergersi nel fiume Iri, o sia di due nomi Meandro, o questo Marsia, o altro Marso di Marsia che non credo, la cagione della diuersità non intendo, ne pongo mente.*

Meandro *fiume esce del lago Alotrine, & discorrendo con diuersi circuiti,& rauolgimenti, mostrando uolere ritornare al mare onde esce, poi discorrendo bagna la regione Apamea,& i campi Hirgaleti ci rende fertilissimi,al fine la Caria poi presso Hippo città non lungi da Mileto città; mette nel mar Icaro.* SAN. *Il famoso Meandro.*

Mincio.*Lat.mincinus. fiume che nasce di Benaco,& uasene a Mantoua,doue stagna intorno alla città.* DAN. *Nõ piu Benaco,ma Mincio si chiama Fin a Gouerno.*

Metauro.*Lat.metaurus,& metaurum. è fiume di Vmbria* 1069 *nel golfo Adriatico descendente, nõ lungi da Phano uerso Simgaglia,& famoso per la uittoria di Liuio salinatore,et Claudio Nerone consoli, & per la strage, & uccisione di Hasdrubale Carthagineſe uegnente d'Hispagna; & però dice il nostro* PET. *Come'l Metauro uide a purgar uenne Di ria somenza il buon campo Romano.*

Molta *fiume in Boemia.* DAN. *Che Molta in Albia,et Albia in mar ne porta. uedi a Molto a 1729.*

Mugnone *fiume in Thoscana. Lat. Minio.*

Nilo. *Lat. Nilus. benche non sia certezza onde habbia origine, pur la comune opinione è che nasca ne i monti della Mauritania presso all'Oceano dallo stagnante lago chiamato Nisside,et sotto i luoghi deserti,et arenosi tosto ch'egli è nato,si asconde:Risorge poi d'un'altro Lago maggiore nella Cesariana Mauritania; Indi celatosi un'altra uolta per spatio di uenti giornate appare in Ethiopia, & per lei iscorrendo arriua in Egitto,per loquale egli a certo tẽpo crescendo si sparge,& fertilissimo fa il terreno,& al fine per molte bocche entra nel mare di lui. Ma Stadisi dice Plinio,che si chiama quella città d'Ethiopia,al cui paese il Nilo precipitandosi fra sassi, & scogli per trouarsi chiuso da monti,con lo sfrenato suono toglie a gli habitatori l'udire,& M. Tullio nel sogno del minore Africano scriue; che l'orecchie nostre piene del celeste suono son fatte sorde. E come il Nilo in que luoghi d'Ethiopia Catadupa nomati, d'alti monti cadendo, la gente habitatrice di tal paese per lo souerchio suono di lui perde il senso dell'udire, cosi non possono l'orecchi mortali riceuere quello immenso suono,& per questo il nostro* PET. *dice.Forse si come'l Nil d'alto caggendo Col gran suono i uicin d'intorno assorda. La Tana,il Nilo,Atlante,Olimpo, & Calpe.* DAN. *Erantal,quali Vengon di là, oue'l Nilo s'aualla.* VIR. *Et uiridem Egyptum nigra fœcundat harena. Ma uolendo ueder questa materia trattata bene, legga il discorso scritto al Fracastoro ilqual è nel libro Terzo delle nauigationi Stampato da Thomaso Giunta.*

Origeo *è fiume di Carmania pieno di porti a gli hircani,* & 1070 *fertile d'Oro.*

Palude Stige *fiume infernale. Lat. palus Stygia, infernalis palus.* DAN. *Vna Palude fa c'ha nome Stige, Questo tristo ruscel. uedi a fiumi infernali a* 1058.

Pattolo.*Lat.pactolus.è fiume di Lidia gli smirnei campi con arene auree irrigante, lequali cose con antichità luogo alla fauola trouarono, cioè Mida Re, ilquale da Bacchо impetrato hauea, che qualunque cosa egli toccasse oro diuenisse.*

Peneo. *Lat. è fiume di Thessaglia molto celebrato da poeti.*

per

per la fauola di Daphne amata da Apollo, laquale fuggẽ dolo sopra l'onde di lui si trasformò in Lauro; & imperò le sue riue abbondano di Lauri. onde il PET. Non di Peneo, ma d'un piu altero fiume. Quanti fur chiari tra Peneo, & Hebro. uedi la storia a Daphne. SAN. Il uecchio Peneo.

Pò. Lat. padus. è fiume notissimo in Lombardia, ilquale nasce nel grembo dell'altissimo monte Vesulo da i fini di Liguri Gabieni, con chiarissimo, & breuissimo principio per l'alpi scendendo, & poi calandosi sotto terra, Indi risorgendo trenta fiumi, & l'onde de Laghi immensi porta seco, & mette con sette bocche nel Hadriano mare spargendosi largamente, onde si dice fare sette mari. Greci lo chiamano Eridano, & lo illustrano con la pena del fulminato Phetonte; i Latini lo chiamano Padus trahendo origine, secondo che scriue Metrodoro Settio da gallica uoce, perche Padus gallicamẽte si chiama la pece arbore, laquale abbõda intorno alla fonte di lui. i Liguri i chiamarono Bõdico essendogli dapresso un castello detto anticamente Bondico mago, oue la maggiore altezza del fiume comincia: & però non immeritamente è da poeti dimandato Re de fiumi, come il nostro PET. Re de gl'altri superbo altero fiume. Phetonte odo; che'n Pò cadde, & morio. Sopra Teuero, et Arno, E'l Pò, doue doglioso, & graue hor seggio. Pò ben puo tu portartene la scorza. DAN. Su la marina, doue'l Pò discende. Fin a Gouerno, doue cade'l Pò. Eridano, uedi a 1063. Phetonte, uedi a 615.

1071 Rheno. Lat. picciolo fiume, nasce d'Apennino uerso Pistoia, soleua correre tra Bologna, & Modena, lontan da Bologna parecchi miglia, dopo fu condotto a Bologna. DAN. Tra'l Pò, e'l monte, & la marina, e'l Rheno. A dicer sipa tra Sauena e'l Rheno. Questi sono duo fiumi l'uno dall'un de lati di Bologna, & l'altro dall'altro lato.

Rheno. Lat. rhenus, & rhenum. è fiume in Germania, il cui principio è quasi nel mezzo de fonti del Danubio, & del Rhodano, ne i Leopontij, tra i fini delle Curiese, & Trientina Diocese, non lungi da Italia, ouero come altri dissero, in Rhetia presso a luoghi, oue nascono i uini detti Oltrinasca, passa per li termini di molti popoli, de Costantiesi, delli Heluetij, de Borgognoni, de Metesi, d'Argentinesi, & Treueri, separa la Francia dalla Magna, al fine mette nell'Oceano. Politiano nelle epistole scriuendo di questo fiume cosi dice, Fluuium hunc celaturum infantes intra suum sinum coniectos si polluta matris pudicitia essent suscepti tãquam impuri lecti uindicem rapidis uorticibus suffocare consueße. Quos autem sensisset legitimo, & impolluto natos matrimonio in portũ placidis aquis extuliße. PET. Che poria questa il Rhen quando piu agghiaccia Arder con gliocchi. Chiunque alberga tra Garonna e'l monte E'n tra'l Rhodano, e'l Rheno, & l'onde salse. Non Tesin, Pò, Rhodano, Hibro, Rhen.

Rhodano è fiume, che nasce circa i fini della diocese di Seduno presso al monte chiamato già Briga, parte la Prouenza dalla Francia, passa a Vienna, passa ad Auignone, & per le foße mariane nel mar Tirrheno. è detto Rodano dal rodere, che egli fa le riue di quei paesi, onde nella XXV. epistola dopo le senili, Itaque Tyberinos Cuncta rodens Rodanus uorat. Ma Plinio seguendo i Greci scrittori dimostra che egli hebbe il nome da Rhoda Colonia Rhodiana; & cosi Rhodano scriuere si dee con Rh aspirato. PET. Chiunque alberga tra Garonna, e'l monte E'n tra'l Rhodano, e'l Rheno, & l'onde salse.

Rubicone. Lat. rubicon. è picciolo fiume tra Arimino, & Rauenna. BOC. E'l Rubicone, che douea l'ardito passo prestare a Cesare, & Albula lei aspettante; & a cui gli honori del mõdo doueano tutti esser sottoposti. PET. DAN. Et saltò'l Rubicon, fu di tal uolo.

Santerno fiume d'Imola. DAN. La città di Lamone, & di Santerno Conduce il leoncello, al nido bianco, uedi a Volturno.

Sarno Fiume di Campania, o in terra di Lauorio dall'Apen 1072
nino nell'isola di Caprea tendente; se in questo, o legno, o paglia, o qualunque altra cosa caschino in pochi giorni si cuopre di scorza di pietra, & cõ queste poi gli habitãti fabricano loro case, & di questo per mãdato di cesare Nerone, fu di sopra edificato un acquedutto poco piu alto della radice del monte cominciato co pali, & altri sostenimenti di pietra cotta fatti, & esso acquedutto infino a Miseno hauendo (come giudico) XLV. mille passi di lunghezza. Quiui era fondato l'acquedutto di piscina di smisurata grandezza. però che il golfo di Baie per cagione del solfo dell'acque del bagno potabili gran penuria patisce, & con l'abõdanza di quello ristoraua il mancamento di tutta la riuiera con grandissima commodità de gli habitanti. Alcuni non ponendoui mente pensarono questo Sarno esser l'arno fiume di Firenze.

Sauio. fiume che corre preßo a Cesena da Latini detto Sapis. lanciasi nel mare Adriatico. DAN. Et quella, a cui il Sauio bagna il fianco, ideßt Cesena.

Sebeto. Lat. sebethos. fiume celebratißimo dal Pontano, hoggi detto il ponte della Maddalena fuor delle mura di Napoli. SAN. Il bel Sebetho accolto in picciol fluuio.

Sena, o Sẽna. Lat. sequana, æ. nel lito Hadriatico tra Sapi, & Aufido forse q̃llo, che Senogallo passa, bẽ che'l Boccaccio l'affermi ouero quello che passa per la città famosißima di Parisi in Francia, onde forse que popoli si chiamano Senones, benche gli antichi, non d'altro nome, che di Sequana il chiamauano, è abbõdante di pesci, separa i Belgi da gli Celti; fa in quella regione l'Isola detta Lutetia. PET. Rhodano Hiberio, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. DAN. Isara uide, & Era, & uide Sena. ARI. Tremò Parigi, & torbidoßi Senna A l'alta uoce, a quell'horribil grido.

Serchio. Lat. Serculus. è fiume propinquo a Lucca, il quale 1073
da Latini è detto Auseris, uel Auser. DAN. Qui si nuota altrimenti, che nel Serchio.

Sile. Lat. silis. è fiume de Vinitiani esce dalli monti di Triuigio, & bagna la città di Triuigi. DAN. Et doue Sile, et Cagnam s'accompagna. Sili poi fiume grande attãto, che dal lo eßercito d'Alessandro Magno fu giudicato essere il Tanai cõciosia cosa, che gli Scithi tutti chiamano questo Sili, et Battriani soli lo appellano Laxate. Silo è fiume de Persi da i monti Susiani descendente.

Sorga fiume, uedi a sorga fontana a 1088.

Tagliamento. Lat. Tilauentum. è fiume in friuli. DAN. Che Tagliamento, & Adice rinchiude.

Tago. Lat. fiume di Spagna, & di Lusitania hoggi detta Portogallo, del qual si dice l'arene essere d'oro. ARI. Tra l'Indo, e'l Tago, e'l Nilo, & la Danoia.

Tamigi fiume di Londra. Lat. Tamesis. DAN. Lo cor che'n sul Tamigi anchor si cola. ARI. Sopra il Tamigi il uolator declina.

Tana, & Tanai, da Latini Tanais, & da Greci è detto Tanai fiume nel Settētrione, nasce de monti Riphei, oue sono fredi grandissimi, ne i termini dell'Asia, & della Europa, nasce nella Sarmatia d'Europa, mette nella palude Meotica, entra nel mar Eusino presso Theodosi città. PET. La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe. Non Tesin, Pò, Tana, Histro. DAN. Di uerno la Danoia in Austerich Ne'l Tanai là sotto'l freddo cielo. SAN. il freddissimo Tanai.

1074 Tesino, o Ticino. Lat. Ticinus fiume di Lombardia, dal lago urbano procedēte, corre limpido con l'onde, attanto ch'anchora le picciole pietruzze posa esser nel fondo uedute. bagna Pauia che Ticino è detta, città nobilissima già casa regal di Longobardi nudrisce ottimi pesci, & spetialmente Temoli; mena arene auree. nel fine al Pò si mescola. Famoso per la uittoria d'Annibal carthagineſe dopo passati l'alpi. PET. Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, & Tebro. ARI. E che con lui Lambra, e Ticin si mesce.

Teuero, Tebro, & Tibro si dice. Lat. tybris, et albula. fiume Triomphāte per le uittorie de Ro. nasce nell'Appennino, Tra il Latio, et la Thoscana, chiarissimo per la città di Ro. doue egli passa. fu detto Tebro da Tiberino Re de gli albani secondo alcuni, Altri uogliono essere stato un Re di Thoscana detto Tiberi, ilquale come corsale molestando il mare, o per forza, o altrimēti, dicono essersi in quello sommerso. & altre ragioni assegnano, lequali perche molte sono lasciamo. PET. Sopra'l Teuero, & l'Arno, e'l Pò. Non Tesin, Pò, Tebro. Quanti in sul Xanto, & quanto in ual di Tebro? Che baldanzosamente corse al Tibro. BOC. Nel le foci dell'Imperial Teuere. AM. SAN. Il triomphante Teuere: ilqual non come glialtri è coronato di salci, o di canne, ma di uerissimi Lauri; per le continue uittorie de suoi figliuoli.

Thoa fiume anticamēte cosi detto, et uolgarmēte Acheloo.

Tigre. Lat. Tigris. fiume, in lingua de Mediti significa saetta, detto da Tigre fiera uelocissima nel corso. nasce nella maggiore Armenia nel piano d'un luogo detto Elongosine, la oue essendo tardo il corso è detto Diglito: poi rapidissimo, & uelocissimo fatto, Tigre s'incomincia a chiamare; attuffasi prima nel lago Aretusas sostenente ogni peso. e entro con graue nebbia spirante, & producente solo una foggia di pesci, Et è mirabil cosa, nell'acque, ne i pesci del fiume mescolarsi col lago. Indi uscito, s'inchiude in una spelonca del monte Tauro. poi liberato, là doue si dice Zoroandra arriua nel lago Tesbide, & un'altra uolta s'inchiude nel uentre della terra, Indi apparendo uerso Nipheo passa presso ad Arsania fiume, ne si mesca con lui, benche si cōgiunga, quando egli è infiato. Egli d'Armenia accogliendo molti celebrati fiumi passa per gli Arabi, per gli Orci, per gli Adiabeni, & gira per li monti Giordani di quà dalla Seleucia Babilonia CXXV. mille passi, & si parte in duo, l'una parte andando uerso mezzo di, l'altra da settentrione. ricolte poi l'acque insieme, si chiama Pasnigre: poi da Media riceuendo Coaspe fiume nobilissimo si sparge ne laghi Caldaici, & indi sparso con dieci bocche entra nel mar Persico tra la foce di duo fiumi sono XXV. mille passi o come altri dicono VIJ. ma molto dapoi Euphrate fu chiuso da gli Orcheni & da uicini, ne giunge in mare se non dopo Tigre. Solino dice che egli è da Tigre portato al seno Persico; il paese che questi duo fiumi chiudono Tigre dall'oriente; Euphrate dall'occidente. Mesopotamia è detto. sono le fonti de detti fiumi lontane l'una dall'altra due mila, & settecento stadi; come scriue Strabone. PET. Et d'un medesmo fonte Euphrate, & Tigre: Non Tesin, Pò, Euphrate, Tigre. & Boctio Tigris. & Euphrates uno se fonte resoluunt. Tigre animale. uedi a 1229.

Timauo da gli antichi chiamato mare, per essere l'acque salse, & impetuose, si come de greci, Polybio; et de nostri Varone scrisse perche di sette fonti, & con profondo & latissimo fiume corrono al mare Hadriatico, un solo u'è dolce, & secondo che narra Possidonio da monti disceso cade in profondo indi sotto la terra inghiottito per spatio di CXXX. stadi esce in mare, il BOC. nel libro de fiumi dice Timauus Venetorum fluuius est Concordiæ atque Tergesto oppidis proximus ex monte quidem per nouem ora effusus amplissimum ante alia fontem facit, ex quo uno tandē exiens alueo in Hadriaticum funditur mare in sinu Tergestino. fuere tamen qui dixere hunc fluuium apud Antenoridas esse, & ex Euganeo monte fundi, quod falsum est; Lequai parole pare egli che pigliasse da Pomponio mela, ilqual dice cosi, At in oris proxima est a Tergeste Concordia interfluit Timauus nouē capitibus exurgens, uno ostio emissus, onde VIR. cantò di Timauo, Vnde per ora nouem uasto cum murmure montis It mare præruptum, & pelago premit aura sonanti. Timauo è anchora porto nel seno di Aquileia che scriue Strabone. Altri intesero le paludi Atriane, sette mari chiamate, delle quai fè mentione Plinio nel terzo libro. Altri il mar proprio, ilqual per sua natura frange ne i liti, che co i fiumi il mare anchora non possa allentare il suo foco. & però dice il nostro PET. Tana, Histro, Alpheo e'l Mar che frange i Timauo. & il Bembo nella canzone della morte del suo fratello; Per duol Timauo in dietro si riuolse. 1075

Varo, è gran fiume dall'alpi corrente oltre Nicea, & parte l'Italia dalla Francia termino antiquissimo. DAN. Et quel che fè da Varo infin al Rheno. PET. Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, & Tebro.

Verde fiume, mette nel Tronto nō lontano da Ascoli. DAN. Di fuor dal regno quasi lungo al Verde.

Volturno fiume. SAN. Oue il torbolente Volturno prorumpe nel mare, & Linterno ben che solitario; nientedimeno famoso per la memoria delle sacrate ceneri del diuino Africano.

Xanto è fiume del monte Ida, & discēde presso Ilione, molto piu grande per fama che per l'onde. questo da gli habitāti Camandro fu chiamato, ilquale a Simeonte cōgiunto, fatta una palude Palescamandro chiamata si infonde nel mare di Propontide. & Xantho è altro fiume per Licia corrente, da cui la città è nominata. PET. Quanti sul Xanto, e quanti in ual di Tebro. BOC. Soura Xanto bellissimo fiume in Phrigia corrente con onde chiarissime. PH. 1076

Torrente. Lat. torrens, tis. è fiume che non sempre corre; ma che alcuna uolta si secca, come habbiamo mostrato nel principio de fiumi a 1557. PET. O felice colui che troua il uado Di questo alpestre, & rapido Torrente. meta. & DAN. Quasi Torrente ch'alta uena preme.

Riuo, Rio, Ruscello, & Rigagno. Lat. riuus, euripus. è acqua picciola procedente da Lago, o fonte soperchiante, ouero fatto artificiosamente per hauere commodità d'acqua, come è detto a fiume a 1557. PET. Ne mare, oue ogni

Riuo si disgombra. Quest'è quell'altro Riuo. Riui Correnti, Freschi, Snelli, Lucidi, Mille. BOC. Verso un Riuo d'acqua chiarissima, il quale dà con soaue mormorio, hora turbidissimi dietro grandissime pietre da gli alti monti con rumore spiacuole, gli ascoltanti infestãdo discendere, o quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri. AM. ARI. Duo chiari Riui mormorando intorno Sopra l'herbe ui fan tenere, & noue Et rendea ad ascoltar dolce concento Rotto tra picciol sassi, il correr lento.

1077 Rio. PET. Mi spinse: onde in un Rio, che l'herba asconde Caddi. Non hedera, abete, Potria'l foco allentar, Quanto un bel Rio. Et già di là dal Rio passato e'l merlo.

Ruscello. Lat. riuulus. è canale di acqua corrente. PET. Mi riuedrai sour'un Ruscel corrente. BOC. Et la fontana con Ruscelletti procedenti da quella. La uermiglia arena, che di uarij Ruscelletti di sangue era solcata. PH. DAN. E'l fumo del Ruscel di sopra adbuggia, Si che dal foco salua l'acqua, & gli Argini Li Ruscelletti Facendo i lor Canali freddi & molli. ARI. Sospirando piangea tal ch'un Ruscello Parean le guancie, e'l petto un Mongibello. Mur muranti Ruscelli, e cheti Laghi.

Rigagno, è lo riuo. DAN. Se'l presente Rigagno Si deriua Cosi dal nostro mondo. è un ruscelletto.

Doccia. Lat. ductus, aquarum, a ducendo, è condotto di acqua a guisa di riuo. DAN. Poi sen'uà giù per questa stretta Doccia. Non corse mai si tosto acqua per Doccia A uolger ruota di molin terragno. ARI. In tanto lungo la corrente Doccia uider uenir.

Canale. Lat. & canalis, aquagium, euripus. BOC. Dall'altra parte del Canale. Canaletti assai belli, & artificiosamente fatti. Vn bel Canaletto raccolto infino a mezzo del piano uelocissimamente discorreua. DAN. Li Ruscelletti Facendo i loro Canali freddi, & molli.

1078 Gora. Lat. aquæductus. è canaletto di acqua corrente, in guisa di quella che fa uoltare i molini. DAN. Mentre noi correuam la morta Gora. & disse morta perche non correua, & pel contrario diciamo acqua uiua quella che corre, & morta quella che non corre. ARI. A uoler Mondi passar per questa morta Gora.

Bolgia. à bulgis Lat. che sono le bisaccie, & dinota ricettacolo, & ogni cosa che ritenga in se, come è il golfo & Seno, che si dimandan Bolgie. onde DAN. dimanda Male Bolgie i luoghi infernali, per essere mali ricettacoli. Luogo è nell'inferno detto male Bolgie. Quindi sentimmo gente; che si nicchia Ne l'altra Bolgia. Per ueder de la Bolgia ogni contegno. Il modo della nona Bolgia sozzo.

Foce, & Foci, sono le bocche de fiumi, & la strettura delle ualli. uedi a 1428.

PALVDI STAGNI ET LAGHI.

1079 Palude, è una certa raunanza d'acque, & le piu uolte mancante di fondo, & di quà, & di là mouentesi secondo il uoler di colui che fece il tutto. La palude per qualunque cagione si diminuisce & s'accresce, & le piu uolte ueggiamo i luoghi fra terra, & bassi, per abondanza di fiumi sourerchi farsi le Paludi. Ma gli Stagni sono acque pigre, lequali dallo stare si pigliarono il nome, liquali in nessun luogo piu, che appo li liti del mare ueggiamo essere empiuti per lo bollore del contrastante mare, & all'incontro combattente, acciò l'andare sù, & giù del mare con tutte le forze non possa liberamente entrare; ilperche le uegnẽti acque subitamente superando le ripe, & i luoghi piu bassi si sieno con l'acque amare mescolate, hanno di mestiero che senza ritornata contendano, & ociose si fermino, & concioscosa cosa, che l'acque delle paludi siano semplici, & delli stagni sono sempre meschiate, Le paludi nudricano i pesci, iquali lo fiume padre seco porta, & gli Stagni nudriscono gli marini pesci dall'onda gittati. Spessissime uolte gli Stagni fansi putridi, & rade uolte le Paludi, & anchor ch'amendue eshalino aere, & nebbie pestifere, et gli Stagni sempre mortifere, attanto che assai manifesto sia qualche fiata presso alcune paludi essere almeno aere tolerabile, concioscosa che non unque sia appresso gli Stagni, et però appo le bocche delle fiumane uediamo sempre gli habitanti di brutto, & pallido colore, et di malatia macchiati, & auenga che quasi ad un medesimo modo si generino, & anchora con diuulgata opinione siano hauuti per li medesimi, non sono però una cosa medesima, come largamente habbiamo mostrato.

Palude. Lat. palus, dis. PET. Monti, Valli, Paludi, & Mari, & Fiumi. In alti poggi, in ualle ima & Palustre. idest paludosa. DAN. Questa Palude che gran puzzo spira.

Impaludare. Lat. paludem inferre. DAN. Nellaqual si distende, & la impaluda.

Stige. Lat. styx. è Palude d'Africa uicina a Sieni città ne luoghi ultimi d'Egitto, uerso gli Ethiopi, laqual è molto fangosa, & di canne piena, attanto che difficil cosa fia il passare a l'isola Batho cosi nominata, cui Stige circonda. Questa in uero chiamano Stige che tristitia suona, perche per la sua difficultà, periglio, & tristitia induce a gli oltre passanti.

Stige ancho è palude dell'inferno celebrata da poeti. dicono questa circondare la città infernale di Plutone, & meritenuolmente; percioche colui che quiui purga la pena senza speranza di perdono, o di piu lieue pena, mantiensi in tristitia perpetua. Diceuano gl'antichi per questa giurare, quasi per tristitia all'alme glorioso aduersa. PET. Tal ch'io nõ tema del nocchier di Stige uedi all'inferno a 1805.

Stagno. Lat. stagnum. è come il lago ricetto di acque, E 1080
fiumi che crescono per continua pioggia, spargon l'onde, che ridutte in un luogo basso fanno Stagni, & Laghi, & Stagnare diciamo fermar l'acqua, come stagnare il uaso che non cola, ma si ritiene chiuso l'humore che uscir non possa. onde la botte, per lo cui fondo uscito sia il uino, si dice Stagnare quando non esce, pur che non sia uota, & onde appare il fiume che stagna non douersi dir seccare. secca il fiume quando egli è asciutto si, che poco habbia, o niente d'acqua. PET. Orso non furon mai fiumi, ne Stagni. Et circondato da Stagnanti fiumi. ARI. Come stormo d'augei che in riua a un Stagno Vola securo, e sua pastura attende.

Stagnare. Lat. DAN. Si come ad Arli, oue'l Rhodano stagna. i. si ferma.

Ciane, è Stagno di Sicilia, non lontano da Siracusa. finsero gli poeti questo essere la nimpha Ciane compagna di Proserpina, laquale uolendo contrastare alla rapina di Plutone, & disprezzata non potendo, piangente fu in Stagno conuersa.

Diana. *Lo Stagno di Diana è appresso gli Scithi, appo ilquale Diana è honorata, & dalla quale è nominato, concioſia che & eſſa da Scithi Scithica ſia chiamata.*

Lago, & Laco. *Lat. lacus, & lacuna, & lacuſculus è il lago picciolo, quaſi luogo di acque. Si trouano alcuna uolta i Laghi ſcemarſi, & altroue creſcere, & anche ſeccarſi del tutto, & altroue nouellamente naſcere. come ſi uede al Cumano & Napoletano paeſe, concioſia coſa, che già molti anni adietro il Lago Lucrino ſparue del tutto, Agnano nouellamente apparue; delquale non hauendone ſcritto i noſtri antichi padri, è ſegno che egli fu nuouo Lago; coſi de fiumi, & de Mari, imperoche in molte parti hora è terra, oue prima fu mare, & allo incontro in qualche paeſe è mare hoggi, nelquale per adietro fu terra. ſono generalmente ne Laghi grandiſſimi peſci & ſaporiti.* Pet. *Veggio lunge da Laghi Auerni, & Stigi. Ch'io uedrò ſecco il mar, & Laghi, & fiumi. Hor uorria trar da gliocchi noſtri un Lago.* Boc. *Et peſci per lo Lago a grandiſſime Schiere. Vn picciolo Laghetto.* Dan. *Anzi che noi uſciſſimo del Lago.*

Allagare. Lat. lacunare. per inondare. Dan. *Che giamai piu non s'allaga.*

1081 *Diſlagare. Lat. diffundere, lacum emittere. ual allargare, & dilatare, detto quando l'acqua fa ſtagno, o lago.* Dan. *Et diedr'l uiſo mio incontra'l poggio, Che'n uerſo'l ciel piu alto ſi diſlaga. i. s'allarga intendendo però del uiſo. ma intendendo la relatione del poggio direi diſlaga. i. ſi ſtringe, & non s'allarga, percioche quanto piu il monte ſi eſtende uerſo il cielo piu ſi ſtrigne.*

Dilagare, per inondare. Ari. *Et ſe non che li uoti il ciel placorno, Che dilagò di pioggia oſcura il piano Cadea. Come in ſi largo ſpatio ſi dilaghi.*

Anetico, è lago d'Egitto, d'intorno alquale naſce papiro, di cui furono fatte le prime carte.

Aſphalti, è laco i Soria, nella prouincia che già molto è chiamata di cinque città. & perche è grande, & ſenza moto è appellato mar morto, alcuni lo chiamano lo mare ſalinario, & ueramente in molte coſe è mirabile. prima non produce coſa alcuna, ne riceue alcuna ſpetie d'animali uiuēti; Laqual coſa uolendo Veſpaſiano prence con iſperimēto uedere', certi huomini di nuotar ignari, & a morte dannati comandò in queſto eſſer buttati: iquali benche ſommerſi fuſſero, uiui come da un grā ſpirito furono di ſopra ſpinti, coſi anchora non riceue uccelli uſati a ſommergerſi: tutte le coſe che mancano di uita inghiottiſce, et ſe ui porrai una lucerna ardente, uiuendo il lume di ſopra nuota, & quello ſpento ſommergeſi affatto, le cui acque amare, & al guſto faſtidioſe producono palle molto grādiſſime di certa creta di natura di Solfo, ilche fa il Laco non poter eſſere da uenti moleſtato, oltre a queſto è molto impatiente di nauigatione, cōcioſia coſa chē ogni coſa morta rifiute, anzi ſorbe, eccettuando le coſe unte di detta creta, egli è nondimeno utile alli lauamenti de gli infermi, medica certi morbi. è di lunghezza miglia ſettecentoottanta, & di ampiezza. cl. circa i ſuoi margini ſono le città ſodomitiche da fuoco diuino conſumate, come anchora alcune ueſtigie teſtificano, & è mirabile coſa, che iui ſono alcuni campi producenti alberi di rara bellezza facienti poma. in tanto che chi le uede è tirato dal deſio di mangiarne, ma ſe alcuno ne prende ſubito apronſi gli alberi, & riſoluonſi in cenere, & fumando pa*

ion dimoſtrare diuino giudicio: ha gran tempo, che appo queſto balſamo ſi raccoglieua, gli alberi del quale iſtirpati furono da Cleopatra di M. Antonio Reina d'Egitto; et tutti inſino ad uno traſportò in Aleſſandria, doue feceli piantare, & li ſi ſtanno inſino all'hodierno giorno.

Auerno. *i. ſenza dilettatione, è Lago al lato deſtro dell'albergo della Sibilla andādo uerſo Occidente notiſſimo per quello che Homero, et Virgilio ne cantarono, oue gli antichi ſtimarono che fuſſe la uia che andaſſe all'inferno. pochi peſci produce, & piccioli & non buoni. ma ne riceue de grandiſſimi alcune fiate dal furibondo pelago in eſſo lanciati, & benche forſe al primo guſtar dell'acqua paia difficile, nōdimeno aſſuefattiſi in quello, ſi uiuono non moleſtati da peſcatori. ſi dice Ceſare ottauiano hauer fatto da ogni parte tagliare, & eradicare le ſelue che ui erano intorno, et per queſto hauer il luogo ſano renduto.* Pet. *Indi tra monte Barbaro & Auerno L'antiquiſſimo albergo di Sibilla Paſſando, ſe n'andar dritto a Linterno.* Ari. *Merlin col libro, o foſſe il lago Auerno, O foſſe ſacro a le Norſine grotte.* 1082

Benaco. *Lat. benacus. è il Lago di Garda che produce i Carpioni, iquali ſi dice nutrirſi de l'arene d'oro.* Dan. *Non piu Benaco, ma Menzo ſi chiama. &* Vir. *Fluctibus, & gemitu aſſurgens Benace marino.*

Bolſena *Lago.* Dan. *L'anguille di Bolſena, & la uernaccia.*

Cimino. *Lat. cyminus, è Lago preſſo del Thoſcano monte nomato Cimino. gli antichi diceuano queſto fabuloſamente eſſere nato. Percioche eſſendo alcuna uolta Hercole a queſti popoli peruenuto, & eſſendo da lor inuitato a dimoſtrare la uirtù ſua: ficcoe un palo di ferro in terra, & non potendo alcuno cauarlo, egli eſſendo pregato cauollo, l'acqua ſubitamente ſeguitò il buco del palo & fecelo lago.*

Regillo, è *Lago nel contado thuſculano, che Paolo Poſthumio dettatore guerreggiando contra Manilio capitano de thuſculani, Caſtor, & Polluce preſſo queſto lago apparuero per la parte Romana fortemente combattenti, & dicono a Publio Valerio Vatimio podeſtà di reatini; di notte a Roma andante, il di auanti dalli medeſimi eſſer ſtato referito Perſe Re di Macedonia eſſere ſtato ſuperato, & preſo da Paolo Emilio.* Pet. *Et quel che i latini uinſe ſopra il Lago Regillo.* 1083

Seripho, è *Lago, in cui mutole ſono le Rane, & s'in altro lago ſieno portate coaſſano con la ſolita querela, & ſe di altro Lago in queſto ſono portate, par coaſſano come ſolcuano, & è nominato Seripho dall'iſola, doue egli è. lo ſimile è del Lago Sicendo di Theſſaglia.*

Gorgo. *Lat. gurges. ual copia di acqua.* Pet. *Rimanti, & tu corrente & chiaro Gorgo.* Dan. *Sentia già da la man deſtra il Gorgo.*

Sgorgare, *ual mandar fuori. Lat. egurgitare.* Boc. *Non altrimenti che uena pregna ſgorghi nelle humide ualli amare lagrime cominciò auerſare.* Fi. Dan. *Doue Tronto & Verde in mare ſgorga. Fuori ſgorgando lagrime & ſoſpiri. i. mandando fuori de gliocchi, & della gola.*

Ingorgare. *Lat. ingurgitare. ual ritenere, & raccogliere.* Ari. *Qual ſoglion l'acque per humano ingegno Star ingorgate alcuna uolta, e chiuſe; Che quando lor uien poi rotto il ſoſtegno Caſcano, e uan con gran rumor diffuſe: Tal gli african.*

Gorgogliare; *uedi a 1402.* 1084

Fonte. *Lat. fons.* è alcuna raunanza d'acque al primo uscire delle uiscere della terra, & alcuna uolta in se alquanto sostistente, cõciosia che molte fiate poi in picciol riuo, o in ampio fiume diuenga; & però sono quasi i padri de fiumi, & parto de monti. *Fonte* nel genere mas. & fem. PET. Fõte Chiara, Viua, Viuo Tranquillo, Di lagrime, Di pianto, Di errore. Chi uide mai d'huom uiuo nascer Fonte? In una Fonte ignuda. Et d'un medesimo Fõte Euphrate, & Tigre. Fonte sè hor di lagrime notturne. al Fonte che la terra inuola. Di duo Fonti un fiume in pace uolto. Qual nimpha in Fonti, in Seluc mai qual dea. Ne per duo Fõti sola una fauilla Rallenta. Stilla d'acqua non uien da queste Fonti. Vn'altra Fonte ha Epiro; Di cui si scriue; ch'essendo fredda ella Ogni spenta facella Accende, & spegne qual trouasse accesa. Ne l'isole famose di fortuna Due Fonti ha: chi de l'una Bee mor ridendo; & chi de l'altra scampa. BOC. uedi l'Indice. DAN. Hor sei tu quel Virgilio, & quella Fonte, Che spargi di parlar si largo fiume. Sembianza femmi perch'io spandessi L'acqua di fuor del mio eterno Fonte, Che de l'eterno Fonte son diffuse. ARI. La Fonte discorrea per mezzo un prato D'arbori antiqui, & di bell'ombre adorno, Ch'i uiandanti col mormorio grato A ber inuita, e a far seco soggiorno Vn culto monticel dal manco lato Le difende il calor del mezzo giorno. uedi a Bibli conuersa in Fonte, & a Egeria nimpha conuersa in Fonte.

Fontana. *Lat. fons.* PET. Fõtana Chiara. Di pietra, Di mia uita, Di beltade, Fontane Viue, Chiare. Et farmi una Fontana a piè d'un Faggio. Sorge nel mezzo giorno una Fontana; & tien nome dal sole; Che per natura suole Bollir la notte. Lasciando l'herbe, le Fontane e i Faggi. Iui non donne, ma Fontane & sassi. BOC. Vna bellissima Fontana, & fredda, et chiara. Vna Fontana di bianchissimi marmi d'acqua abondante. uedi Indice. ARI. La Fonte era con molta, e sottil opra Di loggia a guisa, o padiglion; ch'in otto Faccie distinte intorno adobri, e cuopra Vn ciel d'oro che tutto era di sotto Colorato di smalto le stà sopra Et otto Statue son di marmo bianco, Che sostengon quel ciel col braccio manco. Ne la man destra il corno d'Amalthea Sculto hauea lor ingenioso mastro Onde con grato murmure cadea L'acqua di fuor in uaso d'alabastro, Et a sembianza di gran donna hauea Ridutto con grand'arte ogni pilastro; Son d'habito, e di faccia differente. Ma gratia hanno, e beltà tutta egualmẽte. Fermaua il piè ciascun di questi segni Sopra due belle imagini piu basse; Che con la bocca aperta facean segni Che'l canto, e l'harmonia lor dilettasse E quell'atto in che son, par che dissegni, Che l'opra e studio lor tutto lodasse Le belle donne, che su gli homeri hanno; Se fosser quei, di cu'in sembianza Stanno: I simulacri inferiori in mano Hauean lunghe, & ampissime scritture, Oue facean con molta laude piano I nomi delle piu degne figure, E mostrauano anchor poco lontano I propri loro in note non oscure. & quello che segue.

Fonti, & Fontane celebrate da nostri Poeti. *Acidali, Acilo; Aganippe, Aon, Arethusa, Bibli, Brãda, Dan, & gior, Egeria, Gargaphia, di Gioue, Hippocrene, Lirope, Salmace, Sorga.*

1085 Acidali. *Lat. Accidalus* è fonte in Orchomeno città di Boetia, ilquale fu sacrato a Venere, & tal uolta da lui Venere *Acidalia* è appellata, ma gli antichi poeti dissero le tre Gratie figliuole di Gioue, lequali a Venere ubidiscono, esser consuete in questo lauarsi, uolendo sotto fintione mostrare, quale sia di questo fonte la proprietà, concioscia che'l no me lo faccia manifesto, perche accida in greco suona cura, o pensier di che gli amãti sono grandissimamẽte molestati.

Acilo. *Lat. acis.* fonte in Sicilia, nelqual fu conuertito *Aci.* uedi l'Historia ad *Aci*.

Aganippe. *Lat. aganippe, pes,* è fonte celebratissimo in Boetia, ou'è il mõte Helicona, onde Ouidio nel quinto de Fasti. *Dicite quæ fontes Aganippidos Hippocrenes Grata Medæ sei signa tenetis equi, oue dimostra tenere il nome del cauallo.* Et nel quinto della Metamorphosi. *Fonte Meduseo, & Hyantea Aganippe*, sono gli Hianti popoli di Boetia. & però dice il PET. Et mille che'n Castaglia, & Aganippe Vidi cantar per l'una, & l'altra riua.

Aon. *Lat.* è fonte nella regione di *Aonia*, in cui è nominato; alle Muse sacro: dalqual & esse *Aonidi* sono chiamate.

Arethusa. *Lat.* è fonte di Sicilia alle mura di Siracusa uicino, in quella parte che si chiama *Arcadia*, uedi la Historia ad essa *Arethusa* nimpha conuersa in essa fonte a 224.

Bibli è di Mesopotamia Fonte non lungi da Carre, uedi la historia a *Bibli* conuersa in fonte.

Branda, è *Fonte* in Siena abõdante et Limpida. onde DAN. 1086
Per Fonte Branda non darei la uista.

Dan. è *Fonte* nel monte Libano, da cui esce un fiume, ilquale tanto serua il nome del fonte, infin che si cõgiunga ad un'altro fonte del medesimo nascente, ilquale è nominato *Gior. Lat. ior.* ma giunti insieme fanno lo fiume Giordano.

Egeria. *Lat. ægeria.* è fonte nel bosco aricino ad *Aricina* propinquo, laquale da *Numa Pompilio* Re de Romani fu alle muse dedicata, & conciò fusse che da luogo scuro uscisse, per aumentare a suoi parlamẽti la fede, nel medesimo luogo fingeua se douere consigliarsi del danno, & delle cose da fare mentre solitario essercitasse la hidromantia.

Gargaphia. *Lat.* ouer fonte di Gargaphia è in Boetia a Diana. già sacrato, alcuni istimano che sia quello istesso che è Garga fontana di Negroponte, & la diuersità de luoghi nol cõtradice, concioscia cosa che facilmẽte s'habbia potuto l'un' per l'altro pigliare; percioche Negroponte da Boetia non è cõ altro mezzo diuiso, saluo che con un canale. In questo uide *Atteone* Diana lauarsi, dallaquale fu in ceruo trasformato, & da suoi cani presso questo fonte lacerato. T.
Piu uolte udito gli ho cãtar la Epistola, Ch'atteon fece a la fonte Gargaphia Quando Diana gnuda l'hebbe uistola, Poi come d'acqua lei tutto l'inaffia E de la propria forma par che'l speri. Et come in Ceruo, in tãto i cani il graffia.

Gioue, ouero fonte di Gioue è marauigliosо; peroche essendo freddissimo, se le faci ardenti fieno in esso sommerse in guisa de gli altri ismorzate: ma le faci spente riaccende; manca sul meriggio, & a mezza notte di souerchio abonda, per laqualcosa dalli habitanti è appellato *Anaponomene*.

Hippocrene. *Lat.* o *Ippocrene* fonte di Boetia, istimano al- 1087
cuni questo essere nato della percotitura del cauallo pegaso, & da indi soura nomato, ilqual fingimento facilmente è scoperto se si guarda all'historia secondo alcuni, che uogliono Cadmo sedendo a cauallo mentre a se, & alli compagni cercaua luogo d'habitare presso questo fonte esserse affermato: & perche egli fu delle greche lettere inuẽtore, la cognitione delle quali forse lì prese, uolle quello essere sacrato alle Muse, & perciò sono dette Hippocrenidæ.

Lirope, o *Linope* è fonte, in cui dicono Narciso hauersi pri-

mieramente ueduto, & preso dell'amore di se stesso presso di quello essersi morto.

Salmace. Lat. è fonte in Caria appo Alicarnasso città, ilqual le con falsa opinione de molti è creduto inducere alli beuenti morbo uenereo. Et per questo istimano la fittione poetica esser nata, laquale leggesi del fanciullo Hermete dalla nimpha Salmace preso, & di due essere fatto un corpo, l'uno, & l'altro sesso hauente. Ma altra cagione diuersa ha dato luogo alla fittione, & a gli animi intendenti se infamia sia nata al fonte. L'acqua ueramẽte di questa fonte è chiara molto, & di sapore al gusto dilettevole, et uenendo un certo Guida & Arenania d'Argo menarono genti ad habitare in Troezena da onde scacciarono i barbari Carre, et Lelegi, liquali scacciati da loro sedie andarono in luoghi montuosi uicini, et con rubaggioni cominciarono a molestare i nuoui habitatori, Ma uno de contadini hauendo fatto presso la fontana un hostello publico da guadagno al letto, dalla bontà dell'acqua, & hauendo empiuto detto hostello di tutte cose per cagione di lucro acciò al cibo alli cere potesse gli huomini, et continouãdo, con tempo adiuenne, che o per necessità, o per dilettatione trasse alcuni delli barbari dopo i quai, & altri anchora uennero per la fama del luogo, & cosi pigliando conuersatione con li greci a poco a poco cominciarono a lasciare li feroci costumi, et con humani a molli diuentare, & ultimamente di bestie huomini miti, & non (si come alcuni intẽdono) furono fatti dal fonte a lasciuia inchineuoli, ma da seluestra. & troppa asperità a mansuetudine riuocolli, & facendogli cõ gli nemici peregrini cittadini gli puote in perpetua amicitia congiungere. T. non uide in cipri il fanciul Cithereo piu ameno sito, ne fonte piu chiaro Vide Narciso, Salmace, & Alpheo.

1088 Sorga fontana, cosi detta dal sorgere nella prouincia di Narbona, nel luogo che è nomato Val chiusa, è fonte famosissimo, peroche da un'antro remotissimo del sassoso monte tãta abõdanza d'acqua uien fuori, che si puo pensare aprirsi li fonti d'Abisso, nondimeno spargentisi piu quietamẽte in certo tempo dell'anno, & concioscia che l'acqua sia chiarissima & amena subito al gusto fatta, lo fiume d'ottimi pesci è abondante, produce nel fondo un'herba alli buoi tanto saporita, che pascolãdosi assiduamente per prẽdere quella con le teste sommerse stanssi quasi infino al periglio di affogarsi. Poscia per asprissimi sassi spargendosi con picciolo corso nel Rhodano sommergesi. Celebre per le lode de gli antiqui, & per la copia dell'acque, et per la fertilità de pesci, & herbe; ma dopo fatto molto piu illustre col uerso, & habitatione del nuouo albergatore Francesco Petrarca in ogni età huomo inclito, & Poeta chiarissimo, che postposta la nuoua Babilonia presso questo monte uenne, & fattosi uno picciolo tugurio, & acquistatosi un poderetto, & cõtento del seruigio del suo agricoltore, sbandite da se le lasciuie tutte, nel medesimo luogo cõ honestà & santità mirabile il fiore quasi di sua giouanezza consumò, et quantũque della amenità della solitudine molto intertenuto fosse; non però con uitupereuole & uano ocio passò il tempo, anzi alle sacre lettre continuamente studiando, tra scogli & monti, et ombre de boschi con testimonio della sonante fontana, l'Africa in uerso heroico libro egregio delli fatti del primo Scipione Africano cãtando, con arte marauigliosa compose, & cosi la Bucolica uerso riguardeuole, & molte pistole in uerso, cosi contra medici inuettiue, & a gli amici molte deuoli pistole, & dire ciò de uita solitaria a Philippo uescouo di cauaglione un libro con tanto isquisito, & sublime stile, che piu presto da diuino che humano ingegno paia esser uscito, per laqualcosa dopo cessato lo quasi antico miracolo dell'acque, & superato il furore dell'età, dapoi la sua partita, gli habitatori, uisitano quello albergo, a guisa di certa cosa sacra, et di diuinità piena, a quei che non sanno, & a forestieri dimostrãdolo in luogo quasi di miracolo. onde l'istesso Pet. celebrandola dice. Mira'l gran sasso, doue Sorga nasce. In una chiusa ualle ond'esce Sorga. Quella (idest madonna Laura.) per cui con Sorga ho cãgiat'Arno. Anchor m'hauria tra suoi be colli foschi Sorga, ch'a pianger e a cantar m'aita. & Dan. Rhodano, poi che è misto con Sorga. Sorga fiume a 1613.

Valle acquatica. Lat. uallis aquatica. Pet. E i nauiganti 1089
in qualche chiusa Valle Gettan le membra, poi che'l sol s'asconde Su'l duro legno, et sotto l'aspre gomne. In qualche poggio, in Valle ima, & palustre, idest paludosa. Valle poi situata tra poggi, o monti. uedi all'Elemento della Terra a 1198.

Auallare. far ualle. Lat. in uallem mittere, descendere, declinare, deflectere. & meta. per confondere, diminuire, descendere, appoggiare, congiungere, abbassare. Dan. Vengon di là, oue'l Nilo s'aualla. i. fa ualle. tutti gli altri sono posti a gli suoi luoghi. proprio significa addossare, ammontare.

Diuallare, è scendere acqua per le ualli, o fiumi. Lat. difundere, profundere, spargere, manare. Dan. Che si diualli giù nel basso letto.

Chiana, è acqua morta, quasi stagnum, alcuni dicono essere un fiume in Thoscana di lento mouimento. Dan. Quanto di là dal mouer della Chiana Si moue'l ciel, che tutti gli altri auanza.

Fondo di acqua. Lat. fundus lectus, alueus. Pet. Che del piu chiaro Fondo di Sorga esca. O Nimphe; & uoi che'l fresco herboso Fondo del liquido cristallo alberga, & pasce. & Lethe al Fondo bibo. Nuoto per mar che non ha Fondo, o riua. Boc. Il Fondo dell'acqua era grande. Di questo Laghetto chiarissimo il suo Fondo molt raua.

Sfondare. Lat. submergere, & immergere. Boc. & ogni cosa del legno tolta, quello sfondarono. Fu preso & rubato, & sfondato il legno.

Diluuio. Lat. & abluuium, aluuio, onis, cataclysmus. Pet. O Diluuio raccolto Di che diserti Strani Per inondar i nostri dolci campi.

Pozzo. Lat. puteus. è luogo stretto & cauo, doue si adunan l'acque per commodità. Boc. Deliberarono legarlo alla fune, & calarlo nel Pozzo, Hauendo sete, a quel pozzo ueniuano a beuere. Essendo Andreuccio nel fondo del Pozzo. Come si uide alla sponda del Pozzo uicino. Con Pozzi di acque frechissime. Dan. Vaneggia un Pozzo assai largo, & profondo. Danao figliuolo di Belo, & fratello di Egisto fu il primo (secondo alcuni) che trouò i pozzi, & la naue.

Pozza. Lat. fossa, & fossula. è luogo di poca adunatione d'acqua. Dan. Cosi girammo de la lorda Pozza.

Cisterna. Lat. dicta est quòd est cis. i. infra terram è raunanza di acque piouane, quasi in guisa di pozzo. Dan. Ella ruina in si fatta Cisterna.

Fosse, *Fossati, Fondi, Profondi. uedi a Terra a i luoghi loro.*

Pantano. *Lat. cænosus locus, columella sic appellat. Vo. Lombardo, & dinota il fango molle & tenero.* DAN. *Vidi genti fangose in quel Pantano S'il fumo del Pantano'l ti nasconde.*

Belletta, *è posatura di acqua torbida, come Pantano, o fango liquido. Lat limus in lombardia è detta Lezza.* DAN. *Et ci attristiam ne la Bolletta negra.*

Limo. *Lat. & latum, ual fango.* DAN. *Fitti nel Limo dicean tristi fummo. Amor nasce in tre modi in uostro Limo. i. in uostra fangosa, & uitiosa uolontà.* PET. *Ch'almen l'ultimo pianto sia deuoto Senza terrestre Limo.* BEM. *Tutte queste limose e torte riue.*

Fango, *& Luto, uedi a Terra a* 1096.

PESCI.

Pesci & altri animali acquatici. Anguilla, Balena, Beuero, Capidogli, Coracini, Conche, Delfini, Lamprede, Lasche, Lontre, Lucci, Merghi, Mule, Orche, Pelicano Phisistrelli, Pistici, Rane, Salmoni, Salpe, Sansuge, Scardoue, Sirene, Storioni, Testudini, Tonni, Vecchimarini. Pescatore, Peschiera, Pescare, Squame, Scoglie, Nuotare, Reti, Hami, Giacchi, Vangaiuole.

1091 Pesce. *Lat. piscis, piscatus, & Piscolentus; luogo abondante de pesci, & doue si può pescare.* PET. *E'l mar senz'onde, & per l'alpe ogni Pesce Fiere siluestre uaghi augelli, & Pesci. L'acque parlan d'amor, e l'aria, e i Pesci. Il cor preso iui, come Pesce a l'Hamo. Et al mar ritoglieste i Pesci e l'onde. Non ha tanti animali il mar fra l'onde.* BOC. *Le fanciulle ueggendo il Pesce cotto. Frugando in quelle parti, doue sapea che i Pesci si nascondeuano, & in picciolo spatio di tempo presero assai Pesci. Questi Pesci su per la mensa guizzauano. T. Pesci Guizzanti, Squamosi, Argentei, Nuotanti, Auidi.* ARI *parlante di diuersi Pesci, così dice Veloci ui correuan i* Delphini, *Vi uenia a bocca aperta il großo* Tonno. I Capidogli, *co i* Vecchimarini *Vengon turbati di lor pigro sonno,* Mule, Salpe, Salomoni, *e* Coracini *Nuotano a schiere in piu frotta, che ponno; Pistrici, Phisistrelli,* Orche, *e* Balene *Escon del mar con monstruose schiene.*

Guizzanti *Pesci uedi a Piedi* 1491.

Anguilla. *Lat così detta perche ha similitudine di Angue.* DAN. *la coda riuolse, Et quella testa, come Anguilla mosse. L'Anguille di Bolsena, & la uernaccia. T. Anguilla Lubrica.*

Balena *Grande & Nuotante. uedi a Mare a* 1036.

Barbone, *o Teglia, Lat. Barbo, & mullus; è pesce marino molto nobile, & al piu l'uno de maggiori pesa due libre, o poco piu; onde Martiale Nolo mihi ponas Rhombum Mullumq; bilibrem. E' detto Barbone, perche produce doppia barba dalle bande de labri; onde Varrone & Cicerone gli nominano barbati, o barbuti mulli. Nel suo mouimento, o uolgimento dimostra colorato di uarij colori come il Cangiante.*

Cieualo, *pesce noto, & thoscanamente Muggine. Lat. mugil, ilis, & mugilis in nominatiuo, è pesce capituto, & scaglioso.*

Beuero *da Greci detto Fibro. Scriue Plinio, che per natural instinto conoscendo che'l cacciator lo caccia per hauere i suoi granelli, i quali sono medicinali massime a' paralitico, egli medesimo co denti se gli taglia. Il perche Isidoro scriue, che i Latini lo chiamano Castore, perche si castra è di terribil morso, & non altrimenti taglia gli arbori co denti; che l'huomo col ferro, & s'imbocca un huomo, non lo smorsa, prima che sente hauere macinato l'ossa del membro, che egli morde. E' simile alla Lontra, & come quella, habita la terra, & l'acqua, ma i piedi di dietro come di oca, co quali è molto destra a nuotare. La coda ha lunga & squamosa, come pesce, & sempre la tiene in acqua, & questa sola è cibo pretioso, l'altre membra sono di abomineuole Lezzo. Fa su i fiumi artificiosamente, & con piu palchi, acciochè, benche l'acqua cresca, o scemi possa tenere la coda nel fiume, & il resto del corpo in secco. pasce si di pesci, e di scorza d'alberi. Quelli c'hanno piu forza si fanno schiaui i piu deboli, & fannogli andar rouersi pel fiume, & tra le gambe di dietro, & la pancia gli caricano di legne per lo edificio delle lor case, & per la coda li tirano al luogo eletto. Alberto magno scriue esser falso che si castrino; perche hanno i granelli al filo della schiena, & non si possono spiccare senza lor morte; il medesimo afferma Dioscoride, della pelle di questi si fanno utili capelli.* DAN. *Lo Beuero s'assetta a far guerra.*

Conca, *è pesce maritimo simile all'ostriga. Vo. Lat. concha.* 1092
BOC. *Di scoglio in scoglio andando marine Conche con un coltellino dalle pietre spiccando.*

Glauco, *conuerso in pesce, uedi a Mare a* 1024.

Lasca, *spetie di pesce.* DAN. *Che raggia dietro a la celeste Lasca.*

Calamaro, *pesce assai noto Lat. Loligo, inis, & Loliguncula il dimi.*

Chieppa *pesce noto, in Roma si dimanda Lachia, o Laccia, in Napoli Alosa. Lat. Alosa, Thrissa Thrissia, siue Trissa. Quelle del Teuere sono perfettissime.*

Lachia *il medesimo che Chieppa; uedi di sopra.*

Delfino *Ricuruo. uedi al Mare a* 1055.

Lamprede. *Lat. a lambendis petris, & hirudo, mustela, lumbricus.* BOC. *Comperò due grossissime Lamprede. Tali fossero paruto a te le Lamprede di meßer Corso.*

Lontra. *Lat. lutra. è simile alla Volpe di lunghezza, ma di pelo nero, & col muso pontido, & uiue di pesci.* DAN. *Et traße'l su, che mi parue una Lontra. uedi a* 1211.

Luccio *Spinoso Dentato, & Mordente. Lat. lupus.*

Mergo, *o Smergo è uccello d'acqua. Lat. mergus, a mergendo.* ARI. *Et poi s'era attuffato, come il Mergo.*

Pelicano *pesce, da Plinio detto Platea, & da Tullio Platalea, il qual mangia le conche fluuiatiche, & rotte le uomità acciò poi le possa rimangiare senza impedimento, & è di tanta pientissima natura & diuina, secondo che scriue san Girolamo, che uccidendo i suoi figliuoli morti da serpenti, si caua il sangue dal lato, & con quello gli ritorna in uita. Pelicano uccello, uedi a* 1003.

Rane. *Lat. la sua uoce è gracidare, & coaxare. & ololygo inis la uoce del ranocchio. & ololygo nis, è il ranocchio maschio* DAN. *Come le Rane innanzi a la nemica Biscia per l'acqua si dileguan tutte, Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. Et come al gracidar si sta la Rana Col muso fuor de l'acqua, quando sogna di spigolar souente la Villana. E com'a l'orlo de la riua d'un fosso Stanli* Ranocchi *pur col muso fuori. Lat. rubetæ sonuclenose a rubis nomen habẽt.*

1093 Sanguisuga. *Lat. hirudo, è animaletto picciolo, che il piu sta ne luoghi uallosi & paduliosi, & ha per natura di succiare il sangue, alcuni lo chiamano Sanguettole, & altri mignatte.*

Scardoua, *è pesce molto squamoso. Lat. squamosus piscicu-lus.* Dan. *Come coltel di Scardoua le scaglie, & d'altro pesce, che piu larghe l'habbia.*

Storione. *Lat. lupus, uel spigola seu oxirinchus, græ. oxy-rinchos.* Boc. *Hiersera fu mandato un Storione a meßer Corso Donati.*

Testudine. *Lat. testudo. è animale d'acqua, & da terra.* San. *Vna indiana Testudine.* Ari. *Ilqual su una Te-studine Sedea.*

Tonno. *Lat. thynnus, & cordyla æ.* Ari. *Vi uenia a boc-ca aperta il großo Tonno.*

Squama. *Lat. & è proprio de pesci.* Dan. *Di lor magrez-za, & di lor trista Squama. & dinota scabbia, si come si puo conoscere per quello che seguita piu baßo, che dice, Dhe non contendere a l'asciutta scabbia, Che mi scolo-ra, pregaua, la pelle.*

Cauiaro. *Lat. Garum, ii, è liquore salato fatto di uoue di pe-sce. è cibo notißimo. si fa a Butrinto.*

Scaglie *il medesimo che è Squama. Lat. squamæ.* Dan. *Co me coltel di Scardoua le Scaglie, Et d'altro pesce, che piu larghe l'habbia.* Ari. *Leuando in tanto queste prime ru di Scaglie n'andrò con lo scarpello inetto (intendendo de marmi, meta.)*

Pescatore. *Lat. piscator.* Boc. *Et qual col Giacchio il Pe-scatore d'occupare ne fiumi molti Pesci ad un tratto. Et sopra due barchette co Pescatori Vna nauicella di Pe-scatori.*

1094 Nauicella *Peschereßa. Lat. horia æ uel oria et lenunculus, è nauigio di Pescatori.* Boc. *Vna nauicella di Pescatori.*

Amiclate. *Lat. Amyclas. fu Pescatore pouerißimo. Scriue Lucano, ch'essendo amendue gli eßerciti di Cesare, & di Pompeo in Epiro in forma che ogni huomo era in gran tremore, Solo Amicla per non hauere niente che perdere, o perche li douesse essere disiderata la morte, uiuea sicu-rißimamente in una sua picciola capannuccia, doue dopo la pescagione si riduceua a coperto. Volea Cesare contra la forza de uenti tornare in Italia per passare il resto dello es sercito suo in Epiro, & finalmente ributtato dalla tempe-sta si riduße alla Capanna di Amicla. onde* Dan. *Ne ualse udir, che la trouò sicura Con Amiclate al suon della sua uoce Colui, ch'a tutto'l mondo fe paura.*

Pescare. *Lat. piscor, & expiscor.* Boc. *Et quiui stando si fe-ce un giorno pescare. Cacciare, uccellare, pescare.*

Peschiera. *Lat. ichthyotrophion. Græ. altrimenti Viuaio luogo doue stanno i pesci. Lat. uiuaria piscium. Lacinio Murena ne fu il primo inuentore.* Dan. *Come'n Pe-schiera, ch'è tranquilla & pura, Traggon i pesci a cio che uen di fuori.*

Viuaio. *Lat. uiuaria piscium. è luogo in acqua serrato, oue si tengono i pesci uiui.* Boc. *Hauendo copia d'acqua ui-ua fece un bel Viuaio. Et amendue nel Viuaio, l'acqua del quale, loro insino al petto aggiungea. Et iui faceua un pic ciolo laghetto; qual tal uolta per modo di Viuaio fanno ne loro giardini i cittadini; che di cio hanno destro.*

Notare, & Nuotare. *Lat. natare, & natabulum, & natato-rium il luogo da nuotare.* Pet. *Nuoto per mar, che non ha fondo, o riua.* Boc. *Il mar gonfiato. Notando quelli, che notare sapeuano. Egli sapeua ben notare. Mangiando, i pesci notare uedeano per lo lago a grandißime schiere. Il mare tutto pieno di mercatantie che notauano.* Dan. *Qui si nuot'altrimenti, che nel Serchio.*

Rete. *Lat. retia, uerriculum, plaga, & cassis, cassis.* Pet. 1095
Tolse Giouanni da le Rete, & Piero. Boc. *Leuaua dal Sol le Reti de suoi pescatori. & meta. uedi sotto Saturno a Prigion.*

Rizzaglio rete da pescare, credo che sia il Giacchio. La. funda.

Ragna, *è rete per pigliare uccelli, uedi a* 1005.

Hamo. *Lat. hamus, con che si piglia il pesce. Hamo Coruo, Pungente, Tenace,* Pet. *Ne però smorso i dolci inesca-t'Hami. Disposti gli Hami ou'io fui preso; & l'esca. In tale stella presi l'esca, & l'Hamo.* Dan. *Ma uoi pren-dete l'esca si, che l'Hamo.*

Giacchio *è certa rete da pescare detta a iaciendo.* Boc. *Qual col Giacchio il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto.*

Vangaiuole. *Lat. reticulum; sono reti picciole per pescare.* Boc. *Quella, che dinanzi ueniua recaua in su le spalle un paio di Vangaiuole. L'una frugando in quelle parti do ue sapeua che i pesci si nascondeuano, et l'altra le Vanga-iuole tenendo con gran piacer del Re presero pesci assai.*

TERRA.



Terra, *Madre antica. Madre uniuersale. Terreno, Polue, Rena, Arena, Sabbia, Ghiaia, Fango, Luto, Brago, Pantano, Limo, Zolle. Via, Sentieri, Calli, Rughe, Chiaßi, Strade, Contrade, Truij, Viag-gi, Camini, Miglia, Traccia, Varchi, Paßi, Confini, Piazze, Fori.* Piani, *Pianure, Lande, Campi, Campagne, Prati, Giardini, Broli, Verzieri, Horti.* Val li, *Boschi, Selue, Piaggie, Poggi, Colli, Colline, Coste, Monti, Montagne, Alpi, Mucchi, Cumuli, Mete, Biche.* Deserti, *Hermi, Spelunche, Specchi, Antri, Cauerne, Grotte, Tombe, Caue, Tane, Burroni, Macchie, Fratte, Rupe, Roccie, Tane, Bricchi, Vrne, Sepulcri, Sepulture, Lacche, Lacune, Foße, Fossati, Fondi, Profondi, Caue, Concauità, Spiragli, Buchi, Buche, Bugi, Pertugi, Fori, Fesse, Feßure, Abißi, Precipitij, Baratri, Cupi, Sotter-ranei, Voragini.* Metalli, *Pietre, Veleni, Piante, Ra-dici, Semi, Humore, Verde.* Arbori, *Rami, Scorze, Cor teccie, Foglie, Frondi, Herbe, Fiori, Frutti.* Tronchi, *Bronchi, Rami, Dumi, Spine, Giunchi, Stecchi, Cespi, Ce-spugli, Virgulti, Vepri, Vimine, Sterpi, Stegge, Triboli, Pruni, Lappole, Pauirazze, Tede, Legna. Animali quadrupedi, Bestie, Belue, Fiere, Armenti, Gregge, Man dre, Velli, Corna. Con tutti i suoi uerbi secondo la quali-tà de nomi.*

Terra, *elemento. Lat. & humus, solium, & tellus, ris, è la ter* 1096
ra, & la Dea di essa Terra. Plutone & Dite suoi Dei. Ce-rere & Isis sue Dee. Madre antica. Madre uniuersale. Il suo circuito è mille. ccc. xxxiij. miglia di miglia, & sette-cento miglia, & il Sole è cento sessanta sei uolte quanto la Terra. Alv. *O madre uniuersal antica Terra.* Pet. *Tutti tornate a la gran madre antica. Terra Auara, Er-ma, Contraria, Felice, Fera, Oscura, Poca, Sensibil, Trita,*

Ignuda,

Ignuda d'herba. Lat. phalacra æ, & phalacrum, Hor che'l ciel e la Terra, e'l uento tace. Et gliocchi. Terra lagrimando abbasso. A qualunque animal alberga in Terra. Et hanno i corpi abbandonati in Terra i uidi in terra angelici costumi. Ne'n ciel ne'n Terra è piu d'una Phenice. Lasciando in Terra la terrena spoglia. Lasciando in Terra la sua bella spoglia. Lasciando in Terra lo squarciato uelo. Dura legge d'amor, Di ciel in Terra uniuersal antica. Giunse man destra e'n Terra ferma salse. Lat. continens, tis. Per leuarti di Terra l'ultim'hora. Che ben ch'i sia mortal corpo di Terra. Ch'Apollo la seguia qua giu per Terra. Chinaua a Terra il bel guardo gentile. Quando amor i begliocchi a Terra inchina. Spargendo a Terra le sue spoglie eccelse. Quanto era meglio alzar da Terra l'ali. Disposto a solleuarmi alto da Terra. Oime Terra è fatto il suo bel uiso. Quel che tu cerchi è Terra gia molt'anni. Ben ch'io sia Terra, & tu del ciel Regina. Boc. Terra Sacra, Poca, Nuda, Gimbosa, Guazzosa. uedi all'Indice. San. O madre uniuersal benigna Terra. Ari. Battere il uolto de l'antiqua madre.

Terreno. Lat. terrenus, terreus, terrestris. è cosa nata in terra, o che partecipi di terra. & Terrestro è il medesimo. onde Terreno Celeste, Acquatico, cioè che sta in terra, in cielo, & in acqua. & prima in uece di paese. Lat. regio territorium, terrenum. Pet. Et Hannibal al Terren uostro amaro. Com'huom, che per Terren dubbio caualca. Che'n troppo humil Terren mi trouai nata. Che ui fa ir superbi or & Terreno. Et adie. per mondano. Pet. Peso Terreno non fia piu che t'aggraui. Niente in lei Terreno era o mortale. Spirto gia inuitto a le Terrene lutte. & Terreno Animal, Carcere, Incarco, Paradiso, & Terrena Scorza, Vita, Soma, Membra. Ma per che'l mio Terren piu non s'ingiunca i. lo ingegno. Che seuri in me del uiuo Terren l'onde. i. gliocchi. Che gentil pianta in arido Terreno. i. per lo petto. Io per me son quasi un Terren asciutto Colto da uoi. i. di se stesso. Et proprio. Terreno Auenturoso. Verde. non è questo'l terren, ch'i toccai prima? Credo che nel Terreno Haggia radice. Boc. meta. Trouando Tingoccio il Terreno dolce della comare, uangò, et tanto lauorò. Paren dogli Terreno da ferri suoi. Terrena Camera, Sala.

Terrestre. Lat. Pet. Terrestre Peso. Pregione. Humore. Limo, Carcere. Boc. Nelle cose bellicose, cosi maritime come Terrestri. Bem. Fatiche Terrestri.

097 Terragno. Dan. A uolger rota di molin Terragno.

Atterrare, ual abbassare uerso la terra. Lat. sternere humi. Boc. Il Ronzino alla fine da loro atterrato fu. i. posto a terra. Dan. Et fuor di sua natura in giu s'atterra. Come le pecorelle escon del chiuso Ad una a due a tre, & l'altre stando Timidette atterrando l'occhio e'l muso. Esso atterrò l'orgoglio de gli Arabi. i. pose a terra, o abbassò. Pet. Su per la riua a ringratiar s'atterra. Del pensier amoroso, che m'atterra. i. che mi conduce al fine.

Sotterrare, da sub & terra, per sepelire. Lat. sepellire, humare, humo contegere. Boc. Et giacqui tanto con una mia Comare, che io me ne sotterrai. Lorenzo uccisono, & sotterrarono. Eraui il di istesso stata sotterrata una femina. Sotterrato per morto l'Abate.

Sotterra. nome, sub terra senza numero del piu. Lat. humatio onis, & hypogeum, è l'habitatione sotterranea. Pet. Ma io sarò Sotterra in secca fossa. Che la uera è Sotterra. L'altra Sotterra. Ella se ne portò Sotterra. Boc. Con esso ricoueraße Sotterra.

Disotterrare, Lat. exhumare, euellere, e fodere, detegere, terra excludere. Boc. Essa occultamente Disotterrata la testa.

Suolo. Lat. solum per la terra. Dan. Per che e prouide a scalpitar lo Suolo Con le sue schiere. Boc. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal Suolo del prato tanto dintorno a quel piu bello. Et lo Suolo di fiori, & d'herbe ogni anno s'adorna piu bello, che alcuno altro prato uicino. Ari. insanguinando il Suolo. ripiglia Col fauor de la chiesa il patrio Solo. Suolo per l'acqua uedi a 1015. & per lo Solaio a 930.

Aiuola, ual terra picciola, uedi a 1107.

Poluere, & Polue si dice. Lat. puluis. masc. et fem. Pet. Che non bolle la Poluer d'Ethiopia. Poca Poluere son, che nulla sente. Nebbia, o Poluere al uento. Veramente siam noi Poluere, & ombra. & uoi nud'ombre & Polue Deh restate a ueder, qual è'l mio male. Tosto uedresti in Polue ritornarle. Boc. Poluere Minuta. Tanta Poluere coper se l'aere per la furia de correnti caualli. Ph. Poluerosso campo. & quando Poluere dinota mistura, uedi l'Indice. Dan. Et come l'alma dentro a uostra Polue, idest a uostri corpi.

Rena, Arena, Sabbia, & Sabbione, è una cosa istessa. Lat. arena, sabulum, & sabulo, quæ tenuior, & minutior; Saburra quæ crassior, & uilior. Pet. Oue uestigio human la rena stampi. Solco onde, e'n Rena fondo, & scriuo in uento. Boc. Una femina, che suoi stonigli con la Rena, et con l'acqua salsa lauaua & facea belli. La naue quasi tutta si ficcò nella Rena uicina al lito. Dan. Come la Rena quando alturbo spira.

Arena. Lat. Dan. Poi come Gru; ch'a le montagne Ripe 1098
Volasser parte, & parte in uer l'Arene.

Sabbia. T. ma'l formoso Abel Lascio disteso, & morto in su la gabbia.

Sabbione. Lat. sabulum. Dan. Che tu uerrei ne l'horribile Sabbione.

Ghiara, & Ghiaia. Lat. glarea. è materia piu grossa che la Rena. Boc. Questo Laghetto chiarissimo il suo fondo mostraua essere di una minutissima Ghiaia, laquale tutta, chi altro non hauesse hauuto a fare haurebbe potuta annouerare. Ari. Ma nulla Ghiara; qualche humil'urgulto.

Fango. Lat. limus, lutum, cœnum. Pet. Si che la neghittosa esca del Fango. Veder nel Fango il bel Thesoro mio. C'hanno posto nel Fango. ogni lor cura. Boc. Basterebbe, ch'egli t'hauesse ricolta del Fango. Et conuolto nel Fango. Dan. Dinanzi mi si fece un pien di Fango. Vidi gente Fangose in quel pantano. Lat. cœnosus.

Affangare. Lat. lutescre. ual empir, o abondar di fango. San. Tu sai la uia, che per le piogge affangasi.

Limo ual fango, uedi adietro a 1090.

Luto, Loto, & Lat. lutum, limus. uale Fango. Boc. La ben disposta mente non possendo contaminare; se non come il Loto i solari raggi. Dan. Piu non ci harai, se non passando il Loto Ari. A uoler schiui di pantano, & Loto Mondi passar.

Brago, & Braco, ual fango, & pantano. Dan. Quanti si tengon hor la su gran Regi, Che' qui staranno, come

porci in Brago. & le cannuccie e'l Brago M'impigliar si ch' i caddi.

1099 Zolle, o Glebe. Lat. gleba, & cespes. è terra cauata con herba, come cespi, & simili. Boc. Sopra le Zolle del solcato horto bassai le ginocchia. Am. Si poteuano uedere i campidogli non rozzi, con i scaglioni di Zolle. Am. Con le mani usate a rompere le dure Zolle della terra sostenne le uirga eburnea Lucio Cincinnato. Ep. Ari. Che rami, & ceppi, e tronchi, e sassi, e Zolle. Non cessò di gittar ne le bell' onde.

Glebe sono zolle. Ari. Che se di sangue human grasse le Glebe. Chi sanguinose fa di se le Glebe.

Cespo. Ceston. & Cespuglio. Lat. cespes, tis è il globo, o zolla, o cespo della terra con l'herba. Pet. ouer quand'ella prema Col suo candido seno un uerde Cespo. Cespite è solamente d'herbe & non fruttici. Ari. & per uia incerta Si ua ad ogni Cespuglio, ad ogni uepre.

Incespare Lat. caspitare, caspitem offendere, percutere pendē. Pet. Come animal, che spesso adombre, o'ncespe. Boc. Ph. Alcuni incespendo, & auolgendo le gambe caddero.

Cesto, il medesimo ch'è Cespo. Boc. Al gran Cesto della Saluia riuoltosi, di quello colse una foglia. Sotto il Cesto di quella Saluia era una Botta di marauigliosa grandezza. & Dan Raccoglie tele a pie del tristo Cesto. & quando dinota lo canestro. Lat. cista, uas uiminum. Boc. Che pareuano due Ceston da letame. Sotto una Cesta do polli, che u'era, il fece ricouerare. Philocolo trouata la cesta ui si mise dentro raccolto. tante ceste di fiori. Fi.

Cespuglio, il medesimo ch'è Cespo. Lat. cespes tis. Boc. Gli suoi panni sotto un Cespuglio nascose. Hauendo a pie d'un Cespuglio dormito. Et sopra i nudi Cespiti menare i lieui sonni. Fi. Sopra i uerdi Cespiti leuò il capo. Am. Dan. Et d'un Cespuglio fece un groppo. Ari. Ecco non lungi un bel Cespuglio uerde Di spin fioriti, e di uermiglie rose. Che de le liquide onde al specchio siede Chiuso dal Sol fra l'alte quercie ombrose, Cosi uoto nel mezo, che concede Fresca stanza fra l'ombre piu nascose; E la foglia co i rami in modo mista, Che'l Sol non u'entra, non che minor uista; Dentro letto ui fan tenere herbette, Ch'inuitano a posar chi s'appresenta; La bella donna in mezo a quel si mette Iui si corca, & iui s'addormenta. & piu oltre. Et fuor di quel Cespuglio oscuro & cieco Fa di se bella, & improuisa mostra.

1100 Via. Lat. & iter, & actus, ut est apud iureconsultus. per la strada, & pomœrium. è la uia di dentro, & di fuori della città presso le mura, & angiportus è la uia che non ha uscita. Pet. Donne; che ragionando ite per Via. E'n dubbia Via senza fidata scorta. Et fegliſi a l'incontro a meza Via; come nemico armato. & meta. Et aperta la uia per Gliocchi al core. Giunse nel cor, non per l'usata Via. Et mi sil per la Via quasi smarrita. Perche a la lunga Via troppo ne manca. Che mi mostra la uia, ch'al ciel conduce. Via Corta, Spedita, Dritta, Piana, Desperata, Aspra, Breue, Larga, Migliore, Torta. De la lor non concessa, & torta Via. Tra Via. Fra Via. Trouò la Via d'entrar in si bel corpo. O felici quell'anime, che'n Via sono. Vie Aspre, Honeste, Lunghe, Distorte. Tutte lor Vie son basse. Boc. Per uia Assai cauta. Per la Via dinanzi a la casa passare. si misero in uia. Per una Via assai stretta. Lat. callis, semita, trames. Presero la uia uerso un giardino. Vie amplissime tutte diritte come strali, & coperte di pergolati, & di uiti. Bem. Ageuolaron la Via.

Vietta, ual uia picciola. Lat. callis, uicus, semita æ, trames tis. Boc. Per una Vietta non troppo usata.

Viandante. Lat. uiator. Ari. Et ogn'una persona, o paesana, o Viandante. Boc. Fu un buon huomo, ilquale a Viandanti daua per loro danari mangiare, & bere. Et la terra guazzosa per le uersate pioue dal cielo, spiaceuole si rendeua a Viandanti. Am. Le Viandante Pellegrine. Fi.

Auiare. Lat. in uiam ingredi ual ponersi in uia Boc. A lenti passi della Reina auiatasi ad uno boschetto. Pet. La mia lingua Auiata a lamentarsi.

Inuiare. Lat. in uiam dirigere. Boc. Quasi come a quello propio luogo Inuiati andassero. Auisandosi d'essere a miglior albergo Inuiati. i guidati. Verso il palazzo s'inuiarono. Pet. Che mentre'l si gui al sommo ben t'inuia. Dritto a morte m'inuia. Cresce, qual'hor s'inuia Per partirsi da noi l'eterna luce. i. mette in uia.

Rauiare. Boc. nell' Am. Le nimphe uerso i lor ricetti rauiar si. Ari. Et onde era uenuto si rauia.

Suiare. Lat. deuium facere. ual leuare di uia. Pet. Vsato di suiare a mezzo'l corso. La ragione suiata dietro a i sensi. Dan. Però se'l mondo presente ui suia.

Trauiare. Lat. deducere e uia, deflectere, deuertere. abalienare. deuiare, è torcere della uia. Pet. Si trauiato è'l folle mio disio. Ma'l cieco amor, e la mia cieca mente Mi trauiaron si. i. mi conduceuano fuori della dritta uia. Boc. Da che giusto sdegno m'ha un poco trauiato piu che io non credetti. Il falso piacere delle caduche cose, ilquale piu sauio, che io non sono, gia trasuiò molte uolte, & forse a non minore pericolo conduse. La. 1101

Disuiare. Lat. deuiare. Pet. Pien d'un uago pensier, che mi disuia. L'haucsse disuiando altroue uolte. Disuiata alma, & disuiate rime.

Deuiare. Lat. è uscire di uia, & uscire dell'animo de gli altri, & discostare. Boc. Io non intendo deuiare da miei passati. Senza dal nostro proposito deuiare. Accio che tu non creda dall'altre donne lei deuiare. La.

Sentiero. Lat. callis, trames tis, & semita æ. è Vo. Francese. Pet. Mostrarmi altro Sentier di gir al cielo. Che son si stanco, e'l Sentier è trop'erto. Se con piena Fede dal dritto mio Sentier mi piego. Dolce Sentier, che si amaro riesci. Ch'al ciel ti scorge per dritto Sentiero. Perche torti Sentieri. Boc. Per cosi aspro Sentiero menarmi. S'abbatè ad uno Sentieruolo. Dan. Per un Sentieruol ch'ad una ualle siede. 11

Calle. Lat. callis. è la uia stretta & non publica. Calle è del genere masc. & Calla del genere fem. Pet. Quant'è spinoso Calle. Et quanto alpestre & dura la salita. Per drittissimo Calle. I miei sospiri piu benigno Calle Haucan per gire. Conuien ch'arriue a quel dubbioso Calle. Ch'ogni segnato Calle proue. Dan. Che mena dritto altrui per ogni Calle. Che non era la Calla onde saline Lo duca mio, & io appresso soli. Cosi entrammo noi per la Callaia, idest per lo luogo strettissimo.

Chiasso, il suo diminutiuo è Chiassolino, & significa calle stretto, o ruga habitata da gente uile. Lat. angiportus. Boc. Egli era in un Chiassetto stretto. Salito sopra un muretto, che quello Chiassolino dall'una casa all'altra chiudea. 1103

Ruga, *la strada, o uia, quasi riga, quia recta.* Boc. *Niuna Ruga scoperta, ma tutte di bellissimi drappi coperte.* Ph. *Non fu alcuna Ruga in Marmorina, che di nobili drappi non fosse ornata.* Ph. *Le mai non uedute Rughe della nostra città.* Am. *Et quindi alle Rughe, & alle altre rocche, & alle case popolesche diede forma.* Am. *Diuisò le diritte Rughe delle future mura.* Ph.

Strada. *Lat. uia, & strata; la siligata.* Pet. *Che men son dritte al ciel tutte le Strade. Carcer, oue si uien per Strade aperte, Oue per strette a gran pena si migra. Questa per mille Strade. Sicura Strada, Ch'a la Strada d'amor mi fu ron duci. richiudete La Strada a messi suoi, ch'indi passaro. Allhor errai; quando l'antica Strada Di libertà mi fu precisa, e tolta. Chi smarrita ha la Strada torni indietro. Che la Strada del ciel hanno smarrita, Che la Strada d'honor, Mai non lascia seguir. Et gir in parte, oue la Strada manca. Tutti riuolti a la superna Strada. I uidi un da man destra fuor di Strada. Poca era fuor de la comune Strada. Per la strada rotonda ch'è infinita.* Boc. *Assai u'erano, che nella Strada publica finiuano. Si dispose di gittar si alla Strada. Il famiglio per certe Strade gli trauersò. Era il luogo lontano alquanto dalle uostre Strade.*

Stradico. *Lat. latrunculator. è il giudice di maleficio, quasi ch'egli habbia a punire gli assassini delle strade.* Boc. *Et credesi che domani lo Stradico lo farà impiccare.*

Contrada *a contraho. Lat. uicinia, regio, tractus, è luogo, oue stanno piu persone raunate, & ancho dinota il paese.* Pet. *E'mbrunir le Contrade d'Oriente. O soaue Contrada, o puro fiume, Cosi uò ricercando ogni Contrada. Voi; cui fortuna ha posto in man il freno De le belle Contrade.* Boc. *Venne in quella Contrada una pestilenza. i. paese. Essendo la Contrada molto solitaria. Vna Contrada chiamata Malpertugio. Caualcò per la Contrada saluatica. i. paese. I miei passati sono stati signori di queste Contrade, idest paesi.* Dan. *Che gli hai scorta si buia Contrada.* Bem. *Che le belle Contrade amica e regge.*

Triuio. *Lat. triuium. luogo che habbia tre uie.* San. *Ogni Strada, ogni borgo, ogni Triuio si uede seminato di uerdi Mirti.*

103 Viaggio *detto da Via. ual quanto camino. Lat. iter & itineris. & mansio è lo uiaggio di un giorno. & itinerarium è la descrittione dello Viaggio.* Pet. *Gran tempo humido tenni quel Viaggio. Le stelle uaghe, & lor Viaggio. Et la richiami al suo antico Viaggio. Vidi assai periglioso il mio Viaggio. E' gran Viaggio in cosi poca uita. Errar non dessi in quel breue Viaggio. Riconosci colui, che prima torse I passi tuoi dal publico Viaggio.* Boc. *Mal Viaggio fece la galea.* Bem. *Viaggio corto.*

Camino, & Camin. *Lat. iter. è la strada, o uiaggio. prop. & meta.* Pet. *L'amoroso Camin. Al Camin lungo, & al mio uiuer corto. Hor, ch'al dritto Camin l'ha Dio riuolta Tutta lontana dal Camin del Sole. Camin di libertate. Ond'il Camin a lor tetti si serra. Dolor perche mi meni Fuor di Camin a dir quel, ch'io non uoglio? Et che'l Camin a tal uita mi serra. Perche'l Camin m'è chiuso di mercede. I da man manca; ci tenne il Camin dritto. Esser giunto al Camin, che si mal tiensi. Perche'l Camin è lungo e'l tempo è corto. Quel Sol che mi mostraua il Camin destro. Ch'anchor mi torse dal uero Camino. Rotto da gli anni, e dal camino stanco. Erano per seguir altro Camino.* Boc. *A lor Camino procedendo. La fatica del picciolo Camino. Per lo lungo Camino.* Dan. *Nel mezo del Camin di nostra uita Mi ritrouai. è impedito Si nel Camin; che uolt'è per paura. Entrar per lo Camin Alto & Seluaggio. a sostener la guerra Si del Camino. Anz'impediua tutto'l mio Camino.*

Caminanti. *Lat. uiatores.* Boc. *Com'è costume de Caminanti. Non altrimenti che a Caminanti una montagna aspra, & erta.*

Caminare. *Lat. itinerari, proficisci, iter facere, tenere, & habere iter.* Boc. *Liquali per li dubbiosi passi d'amor sono caminati. Et poi che alquante giornate caminati furono. Cominciorono a caminare. cosi caminando.*

Miglia, *Miglio, & Migliaio, è spatio di mille passi. Lat. mille passus.* Pet. *Per ben stare si scende molte Miglia.* Boc. *Oltre a due picciole Miglia si dilungaro da essa. Lungi forse a sei Miglia. Vn Miglio. Mezo Miglio.* Dan. *Quanto di qua per un Miglio si conta. Forse sei mila Miglia di lontano.* 1104

Lega. *Lat. uiæ stadium. è spatio di Miglia in Francia.* Dan. *Ma sè uennto piu che meza Lega.* Ari. *Che con lui uiene a molte Leghe, e miglia. o li miei gridi, Che si douean udir lungi una Lega.*

Traccia, *le uestigie, ouer pedate, & per la Via. Lat. semita, uestigia, trames, uia transuersa.* Pet. *Onde'l uago desir perde la Traccia, idest la uia. Per giunger de nemici suoi la Traccia.*

Confine. *Lat. confinis, fines, terminus.* Pet. *Assai di qua dal natural Conane. Senno, & modestia a l'altre due Confine.* Dan. *Da quel Confine, che piu è remoto.*

Varchi, *& Passi, per luoghi stretti, & serrati, uedi a 947.*

Piazza. *Lat. platea, & forum.* Pet. *E'n poca Piazza fe mirabil cose.* Boc. *La Piazza è piena di Tedeschi. Ma poi che uide la Piazza ben piena. Et pagoneggiare con esse per le chiese, & per le Piazze.*

Foro. *Lat. per la piazza.* Pet. *Et de le arme empiè lo speco In mezo'l Foro horribilmente uoto. Voce da non usarsi.*

Piano. *ual Pianura & planitie. Lat. solum planum, planities, & planitudo.* Pet. *D'aspri colli mirando'l dolce Piano.* Boc. *Vna montagna aspra et erta, appresso alla qua le un bellissimo Piano, & dilettеuole sia riposto. Non solamente per li Piani, ma anchora per le profondissime ualli mi son ingegnato di andare.* Dan. *Come quella, che tutto'l piano abbraccia & quando significa ampio, & largo, uedi a 1793. & per humile, & basso a 432. & per queto, a 1413. & per chiaro, & palese a 1681.* 1105

Pianura. *Lat. planities æquor.* Boc. *Discesa per l'ampia Pianura; su per le rugiadose herbe. Et col suo sparuiere in mano n'è andato alle Pianure a uederlo uolare. Veggendosi uerdeggiare i colli, & le Pianure.* Bem. *Ampie Pianure.*

Spianare. *Lat. explanare.* Pet. *Quanti Spianati dietro, e inanzi poggi.*

Landa. *significa pianura. Vo. Pr.* Dan. *Dico che arriuammo ad una Landa. mi parea Donna ueder andar per una Landa Cogliendo fiori. Voce parimente da non usarsi.*

Campi *& Campagne luoghi larghissimi, & spatiosi, & doue si semina. Lat. arua. & campi da lauorare. Lat. rus, ris.* Pet. *Solo & pensoso i piu deserti Campi uò. Per inondar i nostri dolci Campi. E quel che lieto i suoi Cāpi disfat-*

ti Vide, et deserti d'altre merce carco. Conuien ch'i segua, e del mio Campo mieta Lappole, e stecchi cō la falce aduncа. Ne tant'herbe hebbe mai Campo ne piaggia. In Cāpo uerde un candido Armellino. Boc. Per questo Campo aperto & libero del nouellare. Et per li Campi lauoratori miseri, & poueri. I Campi pieni di biade. Che'l mio picciolo Campicello haueua a lauorare. i. pro habere rem. & Cā po per lo essercito a 498. & per lo Spatio a 1794.

Campagna. Lat. planities, ager, campus. Pet. Quando si ueste, & spoglia Di fronde'l Bosco, & la Campagna d'herba. Piena di morti Tutta la Campagna. Veggia la sera i buoi tornare sciolti Da le Campagne, & da solcati colli. Ne per Campagne caualieri armati. Et fiorir co beglioc chi le Campagne.

1106 Foresta. Lat. nemus, lucus. è campagna, & selua lontana dalle habitation de gli huomini. Dan. La diuina Foresta spessa, & uiua. Ari. Che par che tremi la Foresta d'ogn'intorno.

Prato. Lat. pratum. quasi paratum. Pet. Et desta i fior tra l'herba in ciascun Prato. Questa uita terrena è quasi un Prato. Ridono i Prati, e'l ciel si rasserena. Ne tra chia re fontane, & Verdi Prati. A coglier fior in quei Prati d'intorno. Boc. Era un Prato di minutissima herba uer de, tanto che quasi nera parea. dipinto tutto forse di mille uarietà di colori. Vn Prato di herba minutissima, & piena di fiori porporini, & altri. Verde & bellissimo molto, d'herbe, & di fiori pieno di dolce soauità d'odori, & d'intorno alquale belli, & giouani arbuscelli erano assai con fronde uerdi, & folte, dellequali il luogo era difeso da raggi del gran pianeta. Ph. Vn picciolo Prato di giouanetta herba coperto assai piaceuole. Ph. Nella primauera i fiori ne uerdi Prati. Cominciauansi i fioretti per li uerdi Pra ti a leuar suso. I uò per uerdi Prati riguardando, I bianchi fiori, i gialli, & i uermigli, le rose in su le spine, e i bianchi gigli. Nel fresco Pratello uenuti. In un Pratello d'altissimi alberi circondato. Vn Pratello uestito di pallida herba per la stagione fredda. Ph.

Giardino. Lat. pomarium, uiridarium, hortus. Boc. Giardino Bello, Bellissimo, Dilettеuole, Grande. In un piaceuole Giardino pieno di herbe, & di fiori, & di uarii frutti copioso. Ph. Era quel Giardino bellissimo, & copioso d'arbori, & di fiori, & di fresche herbette, lequali da piu fontane per diuersi riuoli eran bagnate. Ph. I Giardini marauigliosi, et di uarie piante fronzuti. Dan. Vola con gli occhi per questo Giardino.

Verziero. Lat. uiridarium. Boc. nella uisione amorosa. Andrei rigando il piaceuole Verziero.

1107 Horto. Lat. & ortus, ti. Boc. Lauoraua l'horto. Et dissegli, che egli di quelle cose dell'Horto prendesse, che Gli Horti di Venere, niuno s'affatica di coltiuare. pro re uenerea. Am. Pensando anchor di star nel florid'Horto.

Hortolano. Lat. uiridarius seruus, ceporos, uillicus horti, olitor. Boc. Era di un loro bellissimo Horto Hortolano.

Brolo, è lo uerziero, o giardino il Ferrarese dice Broilo, & è luogo pieno di fruttari. Dan. Ma di gigli Di sopra il capo non faceuan Brolo. i. non uerdeggiauano. Brollo anche uale pelato, uedi a 1324. ma scritto per due l.

Cortile. Lat. cohors, & chors, atrium. è luogo nella casa spatioso detto da corte, doue si nutriscono galline, polli, & simili. Boc. Vno palagio con bello, & gran Cortile nel mezo.

Corte. Lat. cauædium, è il luogo piu spattioso del palazzo, che alcuni lo chiamano cortile. Boc. La Corte del palazzo. Il menò in una fresca Corte. Per tutta la Corte andare i denti battendo, & calpestrando la neue. Veduta, l'amplissima, & lieta Corte del palagio. In una loro fresca Corticella entrato & pro Aula, uedi 386.

Aia. Lat. area. Boc. Ella non sapeua bene, che cosa fosse il mettere in Aia con li scolari. i. non sapeua che si fosse a impacciarsi per gioco con scolari. Prouerbio Thoscano.

Aiuola; è il diminutiuo di Aia. Lat. areola. Dan. L'Aiuola, che ci fa tanto feroci Volgendom'io con gli eterni gemelli, Tutta mi apparue da colli alle foci, cioè Aia picciola, idest poca terra a rispetto del cielo. Et piu mi fora il sito di quest'Aiuola, idest di questa terra, laquale è simile ad una picciola Aia.

Aiato, quello, che ua atorno per le aie. Boc. Messer lo prete ne inuaghi si forte, che ne menaua ismanie, & tutto di andaua Aiato per uederla.

Podere. Lat. predium, fundus, è la possessione. Boc. Io ho un Podere uerso il ual d'Arno. Al suo Podere se n'andò. Io non so ne'l Podere, ne la torricella. Calandrino haueа un suo Podere non guari lontano da Firenze. Che un suo Poderetto picciolo essergli rimaso. Lat. prædiolum. Accordatosi partecipi uennero del Podere del Masetto. meta.

Valle; luogo situato fra poggi, o montagne. Lat. ualles, lis. & uallis, lis, & Gehenna, æ, hebraicæ; la Valle di tristitia, et di miseria; & pigliasi per lo inferno. Pet. Et ribombaua tutta quella Valle D'acque, d'augelli, & eran le sue riue, Bianche, uerdi, uermiglie, perse, & gialle. Non giacque si smarrito nella Valle di Terebinto quel gran Philisteo. Quant'in sul Xanto, e quant'in Val di Tebro? In una chiusa Valle ond'esce Sorga. Ma lasso me non ual fiorir di Valli. Boc. Vna Valle ombrosa di molti alberi si dimandaua La Valle delle donne. Per le profondissime Valli mi son ingegnato di andare. Vn Vallone molto profondo & solitario, & chiuso d'alte grotte, e d'alberi. Le uicine montagne sono piene di folti boschi, & di nascosi Valloni. Ph. Vn canaletto fuori d'un Valloncello uscendo. Pet. & Boc. Valle Ombrosa, Aprica, Piaceuole, Picciola. Lat. uallicula. Val d'Arno. Profondo Vallone. Nascosti Valloni. Dan. La doue terminaua quella Valle. Per un sentier ch'ad una Valle siede. Vede lucciole giu per la Vallea. i. Valle. Ari. E questo, e quel ne la Vallea ritorna. 1108

Flegra, o Phlegra. Lat. è ualle in Thessaglia, la doue i giganti combattero con gli Dei. Pet. A tempo de giganti fosse Flegra. T. Combattan i giganti arditi a Flegra, Tanto che fuggon smarriti gli Dei.

Vallare. Lat. ual circondare. San. Che uallan quella terra sconsolata.

Iosaphat ualle uicina a Hierusalem. doue scenderà Christo a giudicare i buoni & i rei; & però significa il giudicio, ouero giudicio del signore. Dan. Et egli a me, Tutti saran serrati Quando di Iosaphà qui torneranno Co corpi che la sù hanno lasciati.

Bosco. Lat. nemus, lucus, sylua detto da Latini, & è Vo. greco, che pasco significa, percioche in esso si pascono gli animali. Luco dinota bosco oscuro; Selua & Nemore bosco ameno. Pet. Bosco, Bel, Verde. Di fronde. il Bosco, & la campagna d'herba. Empion del bosco de gli ombrosi mirti. 1109

Per

ti. Per mez'i Boschi inhospiti & seluaggi. Ne tanti augel li albergan per li Boschi. Ne fiere han questi Boschi si sel- uagge. O uaghi habitator de uerdi Boschi. Citadin de Bo- schi. Ne per bei Boschi allegre fere, e snelle. Destando i fior per questo ombroso Bosco: in un Boschetto nouo i ra- mi santi. Boc. *Andando un giorno per un Bosco bello, et folto d'alberi. Entrare in un grandissimo Bosco. D'alberi, di quercie, di cerri, & di Abeti. un foltissimo Bosco.* Am. *Fra folti & ombrosi boschi. Boschetti di querciuoli. Vn Bo schetto assai folto d'arbuscelli & pruni Qui Diana dopo i Boscherecci affanni col suo choro ueniua a ricreare.* Ph. Dan. *Quando noi ci mettemmo per un Bosco. Poi disse: homai è tempo di scostarsi Dal Bosco. al Bosco Corse Dia- na, et Helice caccionne. Ne boschi lor per altezza mirata.* San. *Scherzando con Boscareccie astutie.*

Imboschire. Lat. syluescere. San. *Che certo egli è meglio il poco terreno ben coltiuare, che'l molto lasciar per mal go uerno imboschire.*

Rimboscare è entrar nel bosco. Lat. latere, delicere, & delite- scere in syluis. Pet. *Come fiera cacciata si rimbosca.*

Idalio *è bosco nell'isola di Cipri a Venere consacrato.*

Selua. *Lat. sylua, lucus, & nemus, è una cosa istessa; & è luo go largo, & lungo con moltitudine d'alberi siluestri & in- fruttuosi, & è detta selua quasi soliua, idest solitaria. Sil- uano suo Dio.* Pet. *Per alti monti & per Selue aspre tro uo. Ma stratiati per Selue e per montagne. Selua Amoro- sa. Verde, Ombrosa. Ma io sarò sotterra in secca Selua. Solo d'un Lauro tal Selua uerdeggia.* Boc. *Mi parea d'essere in una bella & dileteuol Selua. Le fiere, che nelle Selue sogliono habitare.* Dan. *Mi ritrouai per una Sel- ua oscura. E sta Selua seluaggia, & aspra e forte.*

Rinseluare. Lat. ire in latebras, latere, delitescere. ual entrar in Selua. Ari. *Qual per le selue nomade, o Massile Cac- ciata uien la generosa belua, Ch'anchor fuggendo mostra il cor gentile, & minacciosa, & lenta si rinselua.*

110 Seluaggio *cosa siluestra. Lat. syluester nemorosus.* Pet. *Fere Seluagge, & mansuete gregge. Ma pur si aspre uie, ne si Seluagge. Ne fiere han questi boschi si Seluagge. Per mezo i boschi inhospiti & Seluaggi. A te piu cara, a me Seluaggia, & pia. Et quanto in piu Seluaggio Loco mi trouo. Aspro cor, e Seluaggio. Per far inamorar un'huom Seluaggio.* Boc. *Le fiere Seluagge.* Dan. *Per cui io mouo I passi miei per si Seluaggia Strada.*

Siluano *è habitator di Selua. Lat. syluanus.* Dan. *Qui sa- rai tu poco tempo Siluano.*

Siluestro, *di selua.* Pet. *Onde son fatto un'animal Silue- stro. Fiere Siluestre. Et è ancho nome proprio.*

Seluaggiumi. *Lat. ferae syluestres, beluae. sono animali sel- uaggi.* Boc. *Il luogo douer esser tale, che copiosamente di diuersi Seluaggiumi hauere ui douesse. i testi antichi hanno Saluaggine. che non mi piace.*

Saluatico, *ual non domestico. Lat. syluester.* Pet. *Io ch'era piu Saluatico, che Ceruo.* Boc. *Tanto cruda, & dura, et Saluatica si gli mostraua la giouanetta amata. Saluatica Via. Saluatiche Fiere. Saluatichi Pomi. Herbe, & Datte- ri. Saluatico Monte. Et ella Saluatichetta. Saluaticamẽte, Saluatichezza. In saluatichito. uedi l'Indice.*

Ardenna. *Lat. arduenna. Selua celebrata da scrittori, è la maggiore di quante ne sono in Francia, laqual dal Rheno per li termini de Treueri ha i Neruij hoggi i Tornacesi, et a principij di Rhemi stendendosi, è lunga piu di cinquecen- to miglia, secondo che scriue Cesare nel sesto comentario, benche secondo che piace a Strabone sia oltra il uero.* Pet. *Mille piagge in un giorno, & mille riui Mostrato m'ha per la famosa Ardenna.*

Dodona. *Lat. selua celebratissima da poeti, questa è nel* 1111 *monte Dodomo in Chaonia molto uisitata, et dicesi in quel la essere stato un tempio a Gioue Dodonio consacrata, & oltre a questo si dice due colombe essere solite dal cielo in questa discendere, & federsi nelle Quercie antiche, dalle- quali dauano a domandanti risponsi. Vltimamente una di quelle (come si dice) trasuolò in Delphi città di Boetia, & li fece chiaro l'oracolo del Delphico Apollo, L'altra passò in Africa al tempio di Gioue amone, et cosi Dodona abban donata restossi.*

Hercinia. *Lat. è nome a molte Selue, ma la maggiore, et piu conosciuta è quella che è appo li Germani, & gli antichi Greci conobberla, & Hercinia chiamaronla. l'ampiezza di questa ad un'huomo spedito è manifesta col camino di noue giorni. Nasce dalli fini di Suizeri, Nemeti, & Cu- riaci, & per diritta regione del fiume Danoia peruiene in- fino alli fini de Daci, & Anariti, & di quindi a sinistra parte piegandosi, per la sua smisurata grandezza, tocca li fini di molte genti, & l'andata sua in lunghezza di qua- ranta giornate, nondimeno nessuno è de Germani, che dica d'hauer udito alcuno essere gia mai al fine di quella uenu- to, ne mai intese, o sotto qual parte del cielo nasca, o piu tosto doue ella finisca.*

Ida. *Lat. selua di Phrigia da Ida monte appresso Troia. fin- gono i poeti, che appresso questa per fuggire il futuro dan no dell'insogno di Hecuba, Alessandro che poi fu detto Pa ris fu trasportato, & nelle ualli di questa della bellezza, ouero dignità delle tre diue dal medesimo fu dato il giudi- cio; & quiui ancho Gioue in forma d'aquila rapì Ganime de, & però dice* Dan. *Et esser mi parue la doue foro Abbandonati i suoi da Ganimede Quando fu ratto al som mo concistoro.*

Nemea. *Lat. selua tra gli Argiui, & Thebani, appresso la* 1112 *qual regnò Ligurgo, chiara per il Leone nemeo nella mede sima da Hercole superato, et per giuochi annuali in hono- re di Archemoro dal serpente ucciso, mentre Hipsipile nu trice a gli Argiui dimostraua il celebrato Langia.*

Thimbra *selua propinqua a Troia ad Apollo sacrata, & in quella un tempio nomato Thimbreo Apollo, nelquale A- chille per insidie tradito da Hecuba, di notte fu da Paris ferito, & senza arme ucciso. Questa selua è detta dalla herba Thimbra, di cui molto abbonda: questa herba si di- ce esser detta da Latini ciane, o satureia.*

Piagge. *Lat. plaga, gæ, tractus, clima, litus, statio.* Pet. *Et fiorian per le Piagge l'herbe, e i rami. Verdi Riue, fiorite ombrose Piagge. Ridon hor per le Piagge herbette & fio- ri. Valli chiuse, alti colli, & Piagge apriche. Et cantar au gelletti, & fiorir Piagge. Se'n solitaria Piaggia riuo, o fon te. Ne tant'herbe hebbe mai campo ne Piaggia. Ricca Piaggia uedrai diman da sera. Vidi in una fiorita, & uer- de Piaggia Gente. Che per quest'alta Piaggia.* Boc. *Le Piagge dellequali montagne cosi giuso uerso il piano di- gradauano. Velocissimamente correndo in una Piaggia dell'isola di Maiolica percosse.* Bem. *Le Piaggie.*

Plage *in uece di Piagge usò* Dan. *Che'n diuerse Plage Lo*

ciel auiuan di tanto sereno.i.regioni.

Piaggiare è star fermo, & non si mouere, come stare di mezo,cioè tra mare e terra, e dicesi stare in spiaggia. DAN. Con la forza di tal,che testè piaggia. altri leggono Con la forza di Dio c'hora piaggia.i.che non si moue.

Spiaggia. Lat.plaga, & statio,onis. ARI. In questo Mirto,in su l'amena Spiaggia.

1113 Poggio. Lat.podium,collis,& cliuus; è monte,o luogo eminente da potere riguardare di lontano.alcuna uolta dinota riposo. PET. Ouero al Poggio, faticoso, & alto Ritrarmi accortamente da lo stratio.i. ad un luogo da potere riposare. Et tu pur uia di Poggio in Poggio sorgi.i. da ogni banda,o di fatica in fatica.Ouero al Poggio faticoso & alto.In alto Poggio,in ualle ima & palustre.O Poggi,o Valli,o Fiumi,o Selue, o Campi. Se'n fra due Poggi siede ombrosa ualle. Et quando'l Sol fa uerdeggiar i Poggi. O Sole,che fai ombrare i Poggi. Laura gentil, che rasserena i Poggi. Cercai per Poggi solitari, & ermi. BOC. Sopra il Cerruto Poggio, idest pieno di Cerri. PH. Il qual palagio sopra un Poggetto era posto, idest sopra un monticello. BEM. I Poggi.

Appoggio. DAN. Che haueua in me de suoi raggi l'Appoggio. Lat. stabilimen, stabilimentum, firmamentum, & subsidium.

Poggiare per ascendere,& alcuna uolta dinota riposare, che Lat. dicono adhærere. PET. Oue si scende poetando & poggia.Et fui l'uccel,che per l'aere poggia; Onde al uero ualor conuien c'huom poggi. Per cui conuien, che'n pena e'n fama poggi. BOC. Il uento potentissimo poggiaua in contrario,idest spingeua,o puntaua. ARI.Chi scese al mare, e chi poggiò sul monte.

Appoggiare. Lat. adhærere, reclinare, firmare, stabilire. PET. Per ritrouar, oue col cor s'appoggi.i. riposi. in cui Nostro sperar & rimembrar s'appoggi.Gloriosa colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza. Alqual un'alma in duo corpi s'appoggia. Oue la stanca mia uita s'appoggia, Di questa uiua pietra ou'io m'appoggio. BOC. Che stando in piedi ui possi le reni appoggiare. Con una mano sotto al suo capo appoggiata al letto. Appoggiato il capo al letto.Sopra il suo bastone Appoggiato. Vna antennella alla finestra della giouane appoggiò. DAN. Io uidi due sedere a se Appoggiati.

1114 Colle. Lat. collis, cliuus, tumulus. dinota picciolo monte. PET. Colle Fresco,Ombroso.Fiorito, & Verde Colle. Ma piu che neue bianca, Che senza uento in un bel Colle fiocchi. Nel mezo è un ombroso & uerde Colle Con si soaue odor,con si dolce acque. Valli chiuse, alti Colli, & piagge apriche.D'aspri Colli mirādo il dolce piano. Anchor m'hauria tra suoi bei Colli foschi.Da le campagne,& da solcati Colli. Dolci, Bei. BOC. Veggonsi uerdeggiare i Colli. DAN. Ma po ch'i fui a pie d'un Colle giunto, Là oue terminaua quella ualle. BEM.Nel Colle Ideo.

Auentino. Lat. l'uno de sette Colli di Roma, così detto da Auentino Re de gli Aborigeni, altri uogliono che Sabini che l'habitauano lo chiamassero Auentino da un monte così detto,che haueuano in loro paesi; Altri dicono essere così nominato dallo auenimento de gli huomini; perche in quello era il tempio di Diana; doue hoggi è santa Sabina, il qual era comune a tutti i popoli Latini, ouero perche gia circondato dal fiume s'andaua con le naui. PET. E i duo, ch'eterno nome denno al Teuere, & al bel colle Auentino. DAN. Che sotto'l sasso di monte Auentino Di sangue fece molte uolte laco.

MONTI.

Monti, & Montagne, Aganippe, Alcai, Aone, Appennino, Atlante, Auentino, Auerno, Barbaro, Bismantoua, Calpe, Capitolino, Caucaso, Chiarentana, Cileno, Cinthio, Citherone, Cliuo, Elicon Eridano, Erimanto, Etha, Falerno, Ferraria, Fesante, Gargano, Helicona, Hermo, Ida, Idalo, Imetto, Lamio, Malo, Mambe, Marathone. Mōgibello, Meros, Oeta, Olimpo, Olueto, Parnaso, Pelione, Pietrapana, Pireneo, Pulciano, Sinai, Sion, Subor, Sunio, Tabernich, Tabor, Tarpeo, Tipheo, Vaticano, Vccellatoio, Vesuuio.

Monte. Lat. mons,& tumulus il picciolo monte. PET. Onde assai puo dolersi il fiero Monte. Tra l'herba uerde e'l bel Monte uicino, Oue si scende poetando & poggia. Sopra'l Monte Tarpeo Canzon uedrai Vn caualier che tutta Italia honora. Di pensier in pensier, di Monte in Monte Mi guida amor. Indi fra Monte Barbaro & Auerno. Et quel che armato sol difese'l Monte. BOC. Sopra un Monte saluatico,& soletario. Per la croce di Monte Sion mi giurate. Monte Morello. Monte Nero. SAN. Sassosi Monti. Lo incolto paese piu Montoso che piano. 1115

Montagna. Lat. mons. PET. Ma stratiati per selue, e per Montagne. Fonti, fiumi, Motagne, boschi, e sassi. Quante Montagne, & acque. BOC. Peruenni alle Montagne di baschi. Vn'aura soaue, che da quelle Montagne usciua. Picciola Montagnetta. Intorniato da sei Montagnette di non troppa altezza.

Montare. Lat. ascendere, scandere, salire. prop. & meta. PET. Il desir monta & cresce. Quando'l Sol monta. Il mio sperar, che troppo alto montaua. BOC. Poi che a montare incominciò la ferocità della pestilenza.i.a crescere. Et fat tala sopra un palafreno montare.i. salire. Coteste parole che non montano nulla.i.importano. Lequai parole nō montarono un frullo.i. ualsero. uedi all'Indice. DAN. Il Sol montaua in su con quelle stelle.

Rimontare. Lat. iterum ascendere. BOC. Quindi Rimontati in su la barca. Rimontati a cauallo. Rimontò a cauallo.

Sormontare. ual montare,o ascendere di sopra, & inalzare, quasi sursum se tollere, extollere, efferri. PET. Poi che sormonta riscaldando il Sole. DAN. Et che l'altra sormonti Con la forza di tal, che testè piaggia.

Smontare. Lat. descendere. BOC. Fattolo del Ronzino smontare. Che gli douesse piacere d'andare a smontare con esso Ghino al castello. In casa dell'hoste il fece smontare. Doue Smontati alle loro castella se ne salirono. Quini Smontati per rinfrescarsi, & riposarsi. Et egli nella corte Smontato d'un palafreno. & Ismontare. & dismontare ancho si dice, uedi all'indice. 1116

Tramontare per andar di sotto. Lat. declinare, submergere, præcipitare, occultare, occidere, deijcere in præceps. PET. Dal tramontar del Sole. Se'l Sol leuarsi sguardo, Se tramontarsi al tardo.

Cumulo, & accumulare, uedi a 1701.

Mucchio. Lat. aceruus, congestus. et lorica, æ, è il Mucchio, montone, o catastra di pietre, o di terra fatto intorno la casa.

casa. et ual monte, e cumulo di cose fatto per defensione come Lorica. DAN. *Et di francescheschi sanguinoso Mucchio.*

Meta. *Lat. è certo cumulo, di qualunque cosa fatto in guisa di piramide.* BOC. *De suoi baroni si ueggono per tutto assai, si come è il Tamagnino dalla porta don Meta, manico di scopa, lo squaccherà, & altri. & in questo luogo deridendo, & beffando il medico, uol significare un cumulo di Stronzi puntido in cima in guisa piramidale, perche a quella porta ui caca ogniuno che uuole, come nell'Indice habbiamo a sofficienza isposto. & quando dinota il termine, o segno del corritore, uedi a 1513.1628.*

7 Aganippe *monte in Boetia primieramente detto Enippe, sacrato alle Muse, uedi ad Aganippe fonte a 1085.*

Alca *monte nell'isole nuouamente trouate, nelquale si sepeliscono li Regi de tartari.*

Aona *monte di Helicone in Boetia sacrato alle Muse. Altri dicono Aone essere monte di Thracia, & da lui le Muse Aonide esser nominate.*

Apennin. *Lat. apenninus. è montagna grande, che parte l'Italia comenzando dall'Alpe, & giungendo per la estrema Calabria ua per mezo la Italia.* PET. *Vedrallo il bel paese (.i. Italia) che Apenin parte, e'l mar circonda, & l'Alpe.* DAN. *Da la sinistra costa d'Apennino. Tra Garda, & ual Camonica Apennino. A pie del Casentino Trauersa un'acqua c'ha nome Archiano, che soura l'Hermo nasce in Apennino. Alcuni scriuono Apennino con un p. pur.* DAN. *& il* PET. *lo usarono con duo.*

Atlante. *Lat. atlas. Monte grandissimo in Mauritania nell'Occidente meridionale per antiquissima fama celebratissimo.* PET. *Del uostro nome, se mie rime intese Fussen si lunge haurei pien Thile, & Battro, La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe.*

Auentino. *Lat. l'uno de sette Monti, ouero Colli della città di Roma, uedi a 1114.*

Auerna. *Lat. è montagna in Guascogna, oue sono i popoli Auerni, che combatterono con Cesare.* Auerno *uedi a monte Barbaro piu basso.* BOC. *Et uicini al lago di Auerno uia certissima a gli Iddij infernali.* AM. PET. *Indi fra monte Barbaro, & Auerno. & uedi a 1082.*

Bismantoua *montagna molto alta nel ducato di Reggio.* DAN. *Montasi su Bismantoua in cacume Con esso i pie.*

18 Barbaro *è monte alla Grotte di Sibilla, sotto ilquale Cocceio quello, che il monte di Pausilipo cauando fe la Grotte, che è fra Napoli, & Pozzuolo, diede aperta uia a coloro che ad Auerno andauano a Cuma, come scriue Strabone.* PET. *Indi fra monte Barbaro, & Auerno.*

Calpe. *Lat. monte nell'estremo occidente, & nel fine della Spagna, onde dissero essere le colonne di Hercole in segno che piu oltre andar non si douesse. & Calpe appresso di Theopompo nell'ottauo delle cose greche, è città in Bithinia, & porto. Alcuni ancho uogliono Calpe essere Monte appresso il Pharo di Sicilia.*

Capitolio, o Capitolio. *Lat. capitolium. è monte di Roma, cosi detto, che essendo cauati i fondamenti del tempio di Giue, dicesi esserui stato trouato un capo humano. Innanzi dalla uestal uergine Tarpeia Tarpeio fu nominato, laquale iui uccisa fu da Sabini, & sepellita, & anchora il di sei sasso Tarpeio chiamasi. Scrissero gli antiquissimi questo stesso monte Saturno appellato essere, & da lui per tutta la terra Saturnia, & etiandio in questo essere stato un castello uetusto, alquale saturnia è nome, del quale poi tre uestigi restarono. Perciò, che nelle prime bocche fu il tempio di Saturno; & la porta saturnia, laquale dopo nominarono Pandana, & dietro il tempio di Saturno nelle legi de gli edifici, le mura di retro sono tra le pareti scritte.*

Caucaso. *Lat. caucasus. monte famosissimo, cosi detto percio che le cime sue siano sempre bianche di neue. Perche in lingua de gli habitatori candore, dicesi caucasso. alcuni uogliono questo essere il monte Tauro, & altri parte del monte Tauro.*

Chiarentana, *è montagna nell'Alpi, che diuidono l'Italia dalla Magna.* DAN. *Anzi che Chiarentana il caldo senta.* 1119

Cilenio *monte di Archadia celebre per lo nascimento di Mercurio.*

Cinthio. *Lat. cynthius. monte dell'isola di Delo, famoso per la natiuità d'Apollo, & di Diana. La cui grandezza dicesi esser tanta, che con l'ombra sua cuopra il circuito dell'Arcipelago.*

Citherone. *Lat. cythæron. è Monte di Boetia peruersi de poeti cantatissimo, & non lungi d'Athene s'inalza. Alcuni pensano esser una parte di Parnaso appellato da certo Citherone in questo Baccho spetialmente era adorato: ma secondo altri Venere, & da lui dicono ella esser nominata Citherea. uedi ad Helicona 1120.*

Cliuo. *Lat. dinota monticello.* DAN. *Et come Cliuo in acqua di suo imo di Si Specchia, quasi per uedersi adorino.*

Elicon *monte di Boetia, uedi ad Helicona.*

Erimanto *monte posto ne fini d'Archadia, nelqual Hercole prese il cinghiale uiuo dissipante ogni cosa, & portollo al Re Euristeo. Lat. Erymanthus. uedi a 1064.*

Etna. *Lat. ætna. monte in mezo della Sicilia celebratissimo, ilqual è solito a mandare fuori della sua eccelsa cima gli huomini di fuoco, hoggi di mancando lo sotterraneo solfo solamente fumi gitta fuori, nella cui sommità dicono due coppe essere, delle quali gia fiamma usciua, presso lequali affermano lo monte essere cinereo, & niueo, & le piu uolte coperto, essendo poi nelle radici di tutti li monti amenissimo abbondeuole di limpidissimi fonti & frutti. et perche assai uolte la regione da terremoti è percosso, gli antichi finsero la fauola, cioè esso monte essere stato da Gioue sopraposto alla testa di Tipheo gigante, ilquale sospirando quasi fuori manda le fiamme, & fallo tremare. Fu gia in questo un gran castello del suo nome. & pero dice il* PET. *Non fa si grande, & si terribil suono Etna qualhor da Encelado è piu scossa. uedi a Mongibello a 1122.*

Falerno, *è monte di Campagna, d'ottimo uino ferace.* 1120

Ferraria, *è promontorio d'Hispagna, sotto'l quale Hibero fiume entra nel mare.*

Fesante *monte donde cominciò Perseo a uolare per andare in Libia ad ammazzare la Gorgonea testa.*

Gargano. *Lat. garganus mons. è monte di Puglia doue è santo Angelo. appresso di questo dicono fu un tempio di Pallas Helinite, nel qual furono lungamẽte saluati li formenti di Epio: alli quali haueuano fabricato il cauallo Durio appo Ilione, et presso il medesimo luogo esser stata la regione Daunia, doue è'l tempio di Pallas della Morea: doue sono scure di brondo, & l'arme di compagni di Diomede poste lungamẽte mostrate furono, e dicono nel medesimo luogo esserui stati cani, che cõ lieta sembiãza di carezze a gli uegnenti Greci lusingauano. Ma cio ch'è uia piu grande*

uero & uenerabile: in questo monte: nell'anno ccccl xxxi. Zenone prence a Romani imperante, per diuino dono del Michele Archangelo un antro alli contadini fu mostrato infino all'hodierno di famoso, & dalli Christiani con somma uenerazione uisitato.

Helicona. *Lat. helicon. monte non parte di Parnaso, si come dissero alcuni fidandosi nell'autorità di Seruio, ilquale scriue le due sommità di Parnaso, l'una essere Citherone, & l'altra Helicona, concioßia cosa, che Herodoto nella Vrania l'una chiama Thitorea, & l'altra Hiampeo: et Parnaso è in Phocide, Citheronc non lungi da Thebe, & Helicona in Boetia; De quali Citherone è consecrato a Baccho, Helicona ad Apollo, & alle Muse; Parnaso, & all'uno, & all'altro. Ha Helicona un fiume chiamato da greci Hippocrene, & da Latini Cabalino, delquale chi beue si dice diuentar poeta per lo essempio di Hesiodo, che a questo fonte beuendo diuenne poeta, onde Persio. Nec fonte labra prolui Caballino.* P E T. *Chi uuol far d'Helicona nascer fiume. Dottrina del Santißimo Helicona.*

1121 Ida. *Lat. è monte di Phrigia non lungi da Ilione, & al mare Hellesponto sopra eminente memorabile per lo giudicio di Paris. & Ida è Monte in Creti, doue fu nudrito Gioue secondo fingono i poeti, onde* D A N. *Vna montagna u'è; che gia fu lieta d'acqua; & di fronde; che si chiama Ida, Hor è deserta come cosa uieta.* A R I. *Fu al gran pastor de la Montagna Idea, ideſt Paris.*

Idalo. *Lat. idalus. Monte in Cipri a Venere sacrato.*

Imetto, ò Himetto. *Lat. Hymetus. monte della regione Attica, di bellezza tra tutti tiene il principato, splende di fiori; di Thimo abbondante, & di ottimo mele. & in quello (come si dice) nasce l'herba Carisia, laquale dalle femine suol essere legata alle braccia de gli huomini accio siano da loro piu ardentemente desiderate.*

Lamio. *Lat. & latmius. è monte di Caria famoso per la fauola di Endimione, loquale dicesi essere stato amato dalla Luna, & in quello hauer dormito.*

Malfi. *Lat. nunc amalpha.* B O C. *Presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante; laqual gli habitanti chiamano la Costa di Malfi piena di picciole città, di giardini. di fontane.*

Malo, & Vccellatoio *monti. Su monte Malo si puo uedere tutti gli edifici Ro. L'Vccellatoio è lontan da Firenze cinque miglia. unde* D A N. *Non era uinto anchora monte Malo Dal uostro Vccellatoio, com'è uinto.*

Mambre. *Lat. monte presso Ebron, doue da Iddio creatore delle cose, crediamo il primo padre Adam essere stato plasmato.*

Marathone. *Lat. marathon. è monte dell'Attica regione, nobile per la uittoria di Theseo, dopo superato il Tauro, & chiaro anchora per la morte del Re Icaro da rustici uccisso, & per la gloria di Milciade.*

Meros. *Lat. è monte d'India a Gioue sacro; nella cui spelunca gli contadini giudicano Baccho essere stato nodrito, & da questo forse la fauola hebbe argomento, che tratto dal uentre della fulminata madre, alla coscia del padre s'accostasse, questo monte di molta hellera, uiti, & frutti abbonda, et d'acque irriguo, et sotto le sue radici è la città Nisa.*

1122 Mongibello. *Lat. ætna. è monte piu alto di Sicilia, detto da gli antichi Ethna, presso a Catanaia; famoso per lo suo continouo ardere, ilqual è cauernoso, & tiene il solfo, & per questo spesso arde & gitta fuoco, per ilche fingono i poeti quiui essere la fucina di Vulcano. onde il* P E T. *Non bolli mai Vulcan Lipari, o Ischia, Strongil' o Mongibello. Non freme cosi' l mar quando s'adira, Non Mongibel, s'Encelado sospira. uedi ad Ethna a 1118.* A R I. *Tal ch'un ruscello Parean le guancie, e'l petto un Mongibello.*

Oeta. *Lat. monte tra Thessaglia, & Thracia nobile per la morte d'Hercole; perche in quello fatto fu il fuoco, & esso consumato.*

Olimpo. *Lat. olympus. monte altißimo di Macedonia, alcuni gia credettero questo essere stato una cosa medesima con Ossa monte di Thessaglia, & in fine per termoto disgiunti hauer lasciato fuori il fiume Peneo, & alle paludi, per lequali Thessaglia era mal sana, hauer data l'uscita. Questo tanto inalza il cacume al cielo, che per isperimento è conosciuto superar le nebbie, percio che gli sacrificanti haueano in costume, dopo segnato il cenere delli sacrifici con charatteri di lettere dipartiuansi, & nell'anno seguente ritornati trouauano, si come le haueano lasciate, il perche appare, ne anche uenti soffiare, ne uccelli uolare, ne pioggie cascare, ne interuenire alcuna altra alteratione, anzi perche l'aere è sottilissimo sono chi dicano esser soliti di mettere sponga piena di acqua all'odorato, & ascenderlo, accio l'aria piu spesso tirassono, par certo Olimpo, cioè cielo, ilquale etiandio cielo è nominato. Dicono anchora in questo douendo Gioue contra Titani guerreggiare hauer primieramẽte hauuto lo augurio dell'Aquila. uedi a Cielo sono ancho altri monti chiamati Olimpo.* D A N. *Ne l'alto Olimpo gia la sua corona.*

Oliueto. *Lat. monte in Giudea giunto a Gierusalem, tra gli altri del mondo molto di uenerazione degno, percio che in quello Christo figliuolo d'Iddio insegnò a discepoli, & pregò per loro, & al padre ritornando lasciò in terra l'ultime uestige, Nelqual luogo non senza miracolo, fabricandosi per riuerentia, & memoria della sua ascensione una chiesa di rotonda figura, con arte niuna, con nullo ingegno de Fabri potessi ottenere, che la cima della chiesa si potesse coprire, accioche fosse manifesto Iddio hauer uoluto da terra per insino al cielo senza interpositione di cosa alcuna essere, cõseruato l'integro camino del suo glorificato corpo.*

Parnaso. *Lat. & parnassus. è monte di Phocide quantunque* 1123 *alcuni non si concordino, con due capi la cima dell'uno ad Apollo, il cacume dell'altro è sacrato a Baccho, nelle radici di questo furono Delphi castello libero, per loquale passa il fiume Cephiso, in questo è il fonte Castalio sacro alle muse (come alcuni sentono) nel tempo del diluuio di Deucalione, nelle sommità di questo esso Deucalione insieme cõ la moglie Pirrha, & con piu altri fu seruato. Cosi detto da Parnaso antiquißimo, Vate cognominato, & primieramẽte fu detto Larnaso. uedi ad Helicona a* 1120. P E T. *L'Oliua è secca, & è riuolta altroue L'acqua, che da Parnaso si deriua, Per cui in alcun tempo ella fioriua.* D A N. *In fin a quì l'un giogo di Parnaso Assai mi fu.*

Pelione *monte in Thessaglia orientale, tanto per la stanza di Chirone, memorabile, quanto per le nozze di Pelleo, & Thetide, dicesi questo essere altissimo per cio (si come certi dicono) mille ccl. passi con ragione perpendiculare è alto; nella cui altura sono pineti, gli altri luoghi di Quercie occupati sono.*

Pietrapana. *Lat. petra apuana, è monte in Crafignana di Thoscana*

Thoscana sopra Lucca. Dan. Che se Tabernich Vi fosse su caduto, o Pietrapana Nō hauria pur da loro fatto crich.

Pireneo. Lat. pyrenæus. monte l'Hispagna dalla Francia diuidente, cosi chiamato perche souente è percosso da saette celesti; imperoche pyr grecamente è foco, & in quello certo nascono buoi seluestri maggiori (eccettuando gli Elefanti) di tutti gli altri animali, & in greca lingua Vri sono appellati. Pet. Dal Pireneo a l'ultimo Orizonte.

4 Sinai. Lat. è monte nelle regioni Madian sopra l'Arabia, il qual & Coreb, & ereb alcuna uolta nelle sacre lettere è nominato; questo è molto eccelso, & appare d'altezza tutti gli altri superare; stimarono gli antichi Iddio in quello habitare, concioscia che ardendo in rosso paruto sia a Moise le sue gregge pascolante, cōmandandogli, che si sciogliesse li calzari; in uero per molte cagioni è uenerabile. In questo data fu da esso Iddio la legge a Moise, la uerga delquale per opera diuina conuersa fu in serpente, & poi in uerga, la cui mano di lebbra piena fu sanata, & per una battitura di questa uerga nacque l'acqua della pietra, & accio che io non reciti le cose piu antiche; Vltimamente il corpo della uergine Caterina per lo nome di Christo martorizata dopo la pena di morte da gli angeli nella sommità fu portato, & pietosamente sepellito.

Sion. Lat. è picciol monte di Gierusalemme, nella cima del quale Dauid fece gia edificare una rocca d'una città, dal qual con sacri uersi è molto illustrato.

Subar. Lat. è monte in Galilea, nobile per la rapina di Helia propheta, & per la memoria di Heliseo per lo fiume da se lì benedetto.

Sunio. Lat. sunius. promontorio della regione Attica, finiente presso il lito di Elade, che guarda in leuante, appo questo dicono Apollo hauer ucciso con le saette Phitone figlio di Onitore gouernatore della naue di Menelao, & lì dal medesimo sepolto.

Tabernich, è monte altissimo in Schiauonia. Dan. Se Tabernich ui fosse su caduto.

5 Tabor Lat. è monte in mezo di Galilea, nobile per la sua marauigliosa ritondità, appo ilquale è la città di Nazaret, dallaquale il Saluator nostro fu nominato, & certamente questo monte è uenerabile, concioscia cosa che solo in terra habbia ueduto Christo nella diuinità sua trasfigurato innanzi che patito hauesse.

Tarpeo. Lat. tarpeius. monte di Roma, ilqual gia Saturno, poi Campidoglio fu detto. Quiui si coronò il nostro Petrarca, & è detto da Tarpea uergine iui occisa. Pet. Sopra'l monte Tarpeo canzon uedrai.

Vaticano. Lat. è monte in cui dicono alcuni Gioue essere nodrito.

Vccellatoio monte, uedi di sopra a monte Malo.

Vesuuio. Lat. altrimenti Veseuo. Lat. ueseuus. monte non lontano da Napoli presso Sarno fiume, fertile, & amenissimo di uiti, eccetto la sommità, laquale è cauernosa, & arsiccia, & sempre gitta fuoco. Ari. Ne Vesuuio, ne'l monte di Sicilia.

Costa, & Costiera. Lat. locus, accliuis, & hoc accliue, & accliuitas, la montata. cliuus, i. & cliuulus il diminutiuo. è il lato, o banda de monti, & d'altri luoghi. Boc. Vna costa sopra il mare. Presso a Salerno una Costa riguardante al mare. Dan. Tal mi feci io in quella oscura Costa. I uidi per le Coste, & per lo fondo, i. per le riue. & per la Costa del corpo uedi a 1326. & Costà che luogo dinota a 961. & di Costa, idest uicino a 973.

Costeggiare. Lat. adhærere litora legere; & oram legere. uale andare alle coste de monti, o simili. Boc. Cominciò a costeggiare la Barbaria. Ari. Costeggiando i ricchi liti spesso Vede. Costeggia de la Italia il lato manco.

Alpe, & Alpi. Lat. alpes. sono monti alti. Pet. Ella si stana come aspre Alpe a l'aura. et per l'Alpe ogni pesce. Gia sopra l'Alpi neua d'ogn'intorno. Quando de l'Alpi scherma Pose fra noi, & la tedesca rabbia. Boc. Fra le rigide Alpi, & nelle diserte spelunche. Dan. Rimbomba là sopra san Benedetto De l'Alpe per cader ad una scesa. Piouon di fuoco dilatate falde, Come di neue in Alpi senza uento. A pie de l'Alpe, che serra la Magna. Ricorditi lettor se mai ne l'Alpe Ti colse nebbia. 1126

Bica. è certo cumulo in guisa di quello, che Latini dicono Meta collis & tumulus, laquale è forma ritonda, & a poco a poco surgendo s'appunta in forma di piramide, onde abbicare, è accumulare, o far cumulo. Boc. nelle Rime d'Ameto, I monti l'un dell'altro caricādo infino al ciel di quel facendo Bica S'appressauano a Gioue minacciando. Dan. Languir gli spirti per diuerse Biche. i. che stauano a guisa di Biche. Ari. Passaua il Paladin per quelle Biche. 1211

Abbicare è far bica. Lat. cumulare. Dan. Come le rane innanzi a la nemica Biscia per l'acqua si dileguan tutte Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. i. fanno di se bica, o cumulo, congregandosi insieme, ouero entrano nella terra, & quella gonfiando in guisa di Bica.

Roccia. Lat. rupes, è ripa propriamente de monti usata da Dan. Cosi ne pose al fondo Gerione A pied'a pie de la stagliata Roccia. i. rupium. Non ti terrà lo scender questa Roccia. i. questa scesa dell'inferno, che sta a guisa di ripa, et ripa chiama lo inferno, come appare iui, Prendendo piu de la dolente ripa. Sopra'l qual pontan tutte l'altre Roccie. i. sassi & monti; per cui si come Latini chiamano i monti arces, & arces sono le Rocche, & cosi diceuano gli antichi Thoscani rocca, & roccia per lo monte, o Rocce per li uitij, & peccati, & brutture. Che dietro ad Annibal passaro L'alpestre Rocce Pò di cui tu labi. i. le montagne di cui tu Pò discorri. Boc. I martelli, i Picconi, li bolzoni, liquali gli alti monti, le dure Roccie conuien che rompino. Ari. Costui pur dianzi hauea di su la Roccia L'altofuror de l'infelice scorto.

Rupe. Lat. rupes. Dan. Come ferma Rupe. San. Ville uicine, e Rupi. Talhor d'un'alta Rupe il corbo crocita. 1127

Ermo, binc Eremitæ, & Eremitani. & non Hermo come si legge in molti testi. Lat. eremus, & solitarius. Græ. erimos. ual luogo solitario. Pet. Et quasi in terra d'herba ignuda, & Erma, idest deserta. Cercai per poggi solitari, & ermi. Dan. Di sotto al qual è consecrato un Ermo. Ari. Facean lungo la spiaggia Erma & aprica. Luogo aspro, & Ermo.

Deserto. Lat. desertum; è luogo inhabitato. Pet. Et cantar augelletti, & fiorir piagge sono un Deserto. Alpestro Deserto. Deserti Strani. Boc. Verso il Deserto di Tebaida. Dan. Che sempre santo Il Deserto, & il martirio sofferse. & per lo adiettiuo. Pet. Deserto Lido. Deserti paesi, & campi. Deserte spelunche. Deserto Luogo. Deserte contrade. Dan. Ripresi uia per la piaggia Deserta.

Spelunca, & Spilunca Lat. spelunca, cæ, & rupes excauata, & crypta. PET. O casetta, o Spelunca. Quasi Spelunca de ladron son fatti. S'io fossi stato fermo a la Spelunca. DAN. Hebbe tra bianchi marmi la Spelunca. BOC. Fra le rigide Alpi, & nelle deserte Spilunche. SAN. Vna Spelunca uecchissima, & grande.

Speco. Lat. specus, us. unde VIR. Ad imitationē græcorum Spelæa ferarum dixit, è come la Spelunca. PET. Et di tal uista aprir uidi un Speco. Curio, Che di se, & de l'arme empie lo Speco In mezo'l foro horribilmente uoto. ARI. Come di selua, o fuor d'ombroso Speco.

Antro. Lat. antrum, specus, crypta, uel cauerna. VIR. nel l'Eneida, Excisum Euboice latus ingens rupis in antrum. PET. Fior, frondi, herbe, ombre, Antri, onde, aure soaui. T. Grotte, rupi spelunche, Antri, e Cauerne. Voi testimoni del mio caso horrendo Spelunche, Antri, cauerne, e oscure grotte. Antri Oscuri, Opachi, Caui. ARI. Rispondean gli Antri, che pietà n'hauieno. Prima ch'al Antro arriui.

1128 Cauerna. Lat. & antrum, specus. T. Cauerne Cieche, Oscure, Tenebrose, Grotte, rupe, spelunche, antri, e Cauerne.

Caue. Lat. cauea. sono cauerne, o Grotte. BOC. Nelle Caue di quel monte. PH. San Cresce in ual Caua, meta. per lo membro muliebre. PET. Onde poi pianga in loco oscuro & Cauo.

Cauare. Lat. & fodere, extrahere, extirpare. BOC. Andaua cogliendo herbe, & cauando con un picciolo coltellino certe radici. PH. Doue un osso fracido non si cauasse. T'haurestì cauati gli occhi. Del dente, che tu nel caui fuori Cauò la terra doue men dura le parue.

Attingere. Lat. haurire, educere. ual cauare acqua, o uino. BOC. Attingeua acqua, & faceua cotali altri seruigietti. & quando sta per toccare, uedi a 1441.

Elicere. Lat. ual trahere. PET. Et parole, & sospir ancho n'elice.

Tana. Lat. lustrum, & cauea. è la cauerna doue habitano le fiere. DAN. Et Pistoia mi fu degna Tana. Che tutto intero ua soura le Tane. i. le bolge. ARI. Sia quella stanza nido, e Tana propia. Tane da serpi, d'orsi, e di leoni. Si come'l lupo, che di preda uada Carco a la Tana.

Grotta. Lat. antrum, crypta, che grecamente dinota luogo oscuro; & è proprio luogo concauo & sotterraneo. BOC. Era una grotta cauata nel monte di lunghissimi tempi auanti fatta. Abbandonata era la Grotta. In un uallone molto profondo, et chiuso d'alte Grotte, et d'alberi. DAN. Che non ui era altra Grotta. Lequai accolte foran questa Grotta. Che dannati uenite a le mie Grotte.

1129 Tomba. Lat. tumba. significa luogo oscuro, & la sepoltura, cosi detta dal nome greco, cioè Tymbe la sepoltura, & il latino muta y in u, & fa Tumba; & il Thoscano muta u in o, & fa Tomba. PET. Giunto Alessandro a la famosa Tomba. Hauea color d'huom tratto di Tomba. BOC. Et lui in una Tomba, nellaquale alcun lume non si uedea, che per prigione de monachi. DAN. Ciascun riuederà la trista Tomba, ideſt il corpo suo, ilquale è Tomba all'anima. SAN. Intorno alla Tomba giacendo. ARI. O di morire, O ne la Tomba il suo signor coprire.

Balzo, Balzi, & Balze. Lat. rupes. è luogo alto & basso in foggia ritonda di pietra uiua; & Balzi ancho si chiamano que cerchi, che con le cuffie le donne portano in capo. onde DAN. chiama Balzi i cerchi dell'inferno, onde dice E'l Balzo la oltre si dismonta. E'l duca disse, con un, che discendo Con questo uiuo giu di Balzo in Balzo. Additandomi un Balzo poco in sue, Che da quel lato il peggio tutto gira. ARI. Che giu da Balze scende, e di ualli esce. Sei giorni me n'andai mattina, & sera Per Balze, e per pendici horride, e strane. Ma tu per Balze, e ruinati sassi Cerchi entrar in pregione.

Rimbalzo. Lat. saltus secundus, è il secondo balzo, che fa la palla quando si giuoca; & però si dice una cosa uenirci di Rimbalzo quando senza pensamento auiene; onde quando si giuoca alla Palla non è da sperare del secondo balzo, ma si del primo. DAN. Con altri, che l'udiron di Rimbalzo, ideſt che udirono la uoce, che non era dirizzata a loro.

Greppo. Lat. fragosa rupes, & prærupta. è luogo ne monti sassosi diroccato in guisa di scaglioni. DAN. Rispose, quando piouì in questo Greppo. T. Vengo a cercar qua su per questi Greppi Vna nimpha, ch'assai mi piace, & garba. ARI. Il traditor cercando per quei Greppi. I mantici, ch'intorno han pieni i Greppi.

Bricco. Lat. mons asper, & fractus. è in guisa di Greppo. T. 1130
Satiro mio tu che cosi t'inalze Secur per questi dirupati Bricchi, Ch'a pena u'andarian le capre scalze. Perch'io sia nato rozzo in una Briccola.

Cupo da cauo. Lat. concauus profundus, altus. è cosa concaua, & profonda. BOC. Ne suoi piu Cupi pelaghi nauigando. DAN. Discesa poi per piu pelaghi Cupi. Lo fondo Cupo si; che non ci basta Loco a ueder. Non è senza cagion l'andar'al Cupo, ideſt al profondo inferno. & Copo in uece di Cupo pose DAN. Riempio sotto'l ciglio tutto'l Copo. & Coppi diciamo a quelli, con che si cuoprono i tetti delle case per cagion della pioggia, perche sono concaui.

Buco, & Buca, è lo pertugio, o foro. Lat. foramen, cauus, cuniculus. & liæ, arum sono i buchi de nauilij, doue si pongono le funi, & cosi di qualunque legno arbore, & simile. & pigliasi per ogni concauità. BOC. Quando tempo hebbe se n'andò alla Buca, & fece il segno usato. Et per picciola Buca uidi entrare nella camera il nuouo Sole. FI. DAN. Gia sorti fuor de la Sepulcral Buca. Che uidi duo ghiacciati in una Buca; Come si conuerrebbe al tristo Buco. ARI. Buca scura. Cosi dicendo è al Bucolin uenuto.

Bugio è buco, o pertugio. DAN. Su per lo collo, come fosse Bugio.

Pertugio, ual buco. Lat. cauus, foramen. BOC. Et uide per alcun Pertugio dell'Auello lume. Ad un picciolo Pertugio dell'uscio pose l'occhio. Se Pertugio alcuno fosse nel muro, douere per quello tante uolte guardare. Se ne scesero al l'uscio, & quiui per un Pertuggetto, che u'era il chiamò.

Pertugiare. Lat. forare, perforare, terebrare, & perterebra- 1131
re. ual forare, & aprire. BOC. nel PH. Volea spogliare le Pertugiate armature a Sesto. Il fiore senza essere dalle circonstanti spine pertugiato, & guasto. DAN. Com'i uid'un, cosi non si pertugia.

Foro. è buco, o forame. BOC. Il mal Foro non uuol festa. meta. pro parte pudenda. Et alle donne di dir tutto di Foro, caniglia, mortaio, pestello. DAN. Piena la pietra liuida di Fori. Et in quello colà giù Foracchiato. & quando si pone per la piazza tolto da Latini, uedi a 1701.

Fessura, & Fessa. Lat. scissura, rima. BOC. Chetamente

alla

alla Feßura accoſtatoſi. Viſitando la Feßura ſpeſſo quando il giouane ui ſentiua. Per le Feßure della terra. AM. DAN. Vna Feſſura, che lagrime goccia.

Feſſa. Lat. ſciſſus, ſciſſio, & ſciſſura. BOC. Che guardando la Canna, & quella uedendo Feßa. PET. Et membra rotte, e ſmagliate arme, e Feße. Lat. diſcuneatæ. DAN. Pur come Feßo che'l muro diparte. Lat. rima.

Fendere. Lat. ſcindere, findere, diuidere. BOC. nel PH. Sopra il capello d'acciaio tagliando il fendè inſino a i denti. DAN. Dicendo, colui feße in grembo a Dio Lo cor, che'n ſu'l Tamigi anchor ſi cola.

Spiraglio. Lat. ſpiraculum. è buco detto da ſpirare, accio re ſpiri il luogo doue è fatto. BOC. Nellaqual grotta daua alquanto lume uno Spiraglio fatto per forza nel monte.

Foſſa, Foſſo, & Foſſati. Lat. fouea, & ſcrobs, la Foſſa, che ſi fa per piantar alberi, uigna, & ſimili. & lorica è la foſſa intorno alla città. & colliquia è foßa doue s'adunan l'acque fuori del territorio. PET. De uolanti corſier per mille Foſſe. Trouaßte per la uia Foßati, o poggi. BOC. Erano per quella contrada Foße. Sarà gittato a Foßi in guiſa d'un cane. Nuoua habitatione, laquale circondò di profondiſſimi Foſſi. PH. & quando dinota la ſepoltura de morti, a 1621.

32 Lacca Lat. lacuna, ſignifica foßa, & concauità, & doue non ſia gran quantità di acqua, & è il medeſimo che Lama, & Lacuna. DAN. Coſi ſcendemmo ne la quarta Lacca. Che ne conduße in fianco de la Lacca, & quì dinota concauità. E'n ſu la punta de la rotta Lacca. & quì ſi puo dir che ſignifica ſceſa deriuato da labendo, come iſpone il Landino.

Lacuna. Lat. DAN. Hor queſti, che da l'infima Lacuna De l'uniuerſo.

Lama, è il medeſimo ch'è Lacca, & Lacuna. DAN. Non molto ha corſo, che troua una Lama. ARI. Noi trouerem tra uia toſto una Lama, Che fa due parti di quella pianura.

Voragine. Lat. uorago, & barathrum. SAN. Nella gran Voragine. Oue piu rutta al ciel la gran Voragine.

Baratro. Græ. barathrum. Lat. præcipitiũ, uorago, uale profondità oſcura. DAN. Et aßai ben diſtingue queſto Baratro. i. inferno. accioche in queſto Baratro non cadeßi, doue niuno Puo piu leuarſi.

Burrato, quaſi barathrũ, è luogo cauo, & profondo. DAN. Cotal di quel Burrato era la ſceſa.

Burrone. Lat. torrens ex monte. ARI. T'ho per cauerne, & horribili Burroni Fanciullo auezzo a ſtrangolar ſerpenti. Et riuſciro in un Burrone aſcoſo Tra monti inacceſſibili a le genti.

133 Abiſſo. Lat. abyßus. Vo. Græ. & profondo ſignifica, & acqua, che non ha fondo, cioè fine; onde ſi dice l'Abiſſo dell'inferno. i. profondità. PET. Fu breue Stilla d'infiniti Abiſſi. Pomm'in cielo, od in terra, od in Abiſſo. Poſſenti a riſchiarar Abiſſo & notti. che tua potentia ſia, Nel ciel ſi grande, come ſi ragiona, & ne l'Abiſſo. Queſti fur fabricati ſoura l'acque D'Abiſſo. DAN. De la ualle d'Abiſſo dolorosa. che nel Abiſſo Del tuo conſiglio fui per alcun bene. Ficcano l'occhio per dentro l'Abiſſo, Del eterno conſiglio.

Nabiſſare. Lat. furere. è fare profondo romore con fracaßo a guiſa del Diauolo d'Abiſſo. BOC. Cominciò a ſaltabellare, & a fare un Nabiſſare grandiſſimo ſu per la piazza.

Profondo. Lat. concauus, intimus, cauus. PET. Si profond'era, & di ſi larga uena Il pianger mio. al cor Profondo. Profonda Piaga. & Profonde Piaghe. BOC. Nel profondo inferno. In Scientia Profondo molto. Lat. ſcientiſſimus. Profonda Scientia. Coſe Profonde. Profondiſſime Valli. Profondiſſimi ſoſpiri, ideſt che uengono dal core. Profondamente dormiua.

Sotterra in uece di Sotto terra, uedi a 1097.

Sepolcri, Sepolture. uedi a Morte a 1620.

METALLI.

Metalli, Oro, & Auro, Argento, Rame, Oricalco, Ottone, Stagno, Piombo. Acciaio finiſſimo Metallo, Ferro. Argento uiuo, Alchimia, Bronzo, Lega, Ruggine.

Metallo, Lat. Buono, Duro, Fino. DAN. Et falſai li metalli 1134
con Alchimia. cardini, Che di Metalli ſon ſonanti e forti.
ARI. C'haurian ſpezzato un monte di Metallo.

Oro. Lat. aurum. Queſto è prctioſiſſimo di tutti i metalli, et di piu buono, & bello colore. Creaſi nella terra di Solfo ſottile, & roſſo, & d'argento uiuo ſottile, & bianco; onde il colore ſuo è gratiſſimo: Perche il roſſo è in lui molto illuminato dal bianco, & il bianco riceue grato colore dal roſſo. Nientedimeno piu concorre alla generatione dell'Oro la ſolidità del ſolfo; che non fa la qualità aerea acquoſa dell'argento uiuo. Et per queſto è piu ſodo, & piu peſante, che l'argento; Et per tanta denſità non ſcema nel fondere; è molto ſalubre al corpo humano, & preſo in cibo conforta tutti i membri; non perche gli nutriſca: ma perche rode, & purga ogni ſuperfluità di quelli; Perche preſerua da la lebbra. Se meſcoli cõ la ſua limatura ſugo di borrana & oſſo di cuoio di Ceruio, molto uale contro al morbo cardiaco. Neſſuno metallo piu ſi diſtende, ne piu regge al martello che l'oro. Il ſuo pianeto è il Sole. PET. Oro Puro, Lucente, Fino, Forbito, Dolce, Creſpo, Terſo. Iui come Oro che nel fuoco affina. Le chiome colte in Oro, o ſparſe al uento. Teſſendo un cerchio a l'Oro terſo & creſpo? Oue tolſe amor l'Oro, & di qual uena Quella; c'ha neue il uolto, Oro i capelli. L'Oro, & le perle. Corona d'Oro. Crin d'Oro. Capelli, Capei, Chiome, Capo, Tetto, Vaſel, Treccie, Lettre, Vela, Rete, Palle, Nuuol. Chiome de l'Oro. Per ſuo uoler di lume, & d'Oro caßo. Orato ſtrale. BOC. Fiorini d'Oro. DAN. Oro, & argento, & cocco, & biacca. ARI. Che l'Oro, e'l Premio ogni durezza inchina.

Auro. Lat. PET. L'Auro, e i topaci, al Sol ſopra la neue. Chi non ha l'Auro, o'l perde. non pur l'ambra, o l'Auro. Ne gemma oriental, ne forza d'Auro. Aureo Crine, Colore, Letto, Strale, Trapunto. Aurata piuma. Aurate Penne. Quadrella. BOC. Il ſuo Auricome capo. Lat. LA.

Dorare. Lat. aurare, inaurare, & deaurare. PET. Vedi quant'arte dora, e'mperla, e'noſtra. Dorati Strali. BOC. Perche fatti dorare Popolini d'argento. Vna coppa Dorata.

Argento. Lat. argentum. ſi crea di argento uiuo, & di ſolpho bianco. Ma piu participa della qualità aerea acquoſa dell'argento uiuo, che della ſolidità del ſolfo, Perche peſa men che l'oro, Ne ſolamente l'oro, e l'argento, ma tutti gli altri metalli hanno principio dall'argento uiuo. Il ſuo pianeta è la Luna. PET. E i capi d'oro fin farſi d'Argen- 1135

to.i canuti. B o c. *Con due bicchieri, che d'Argento pareuano. ne testi antichi si legge Ariento. Con Argentate onde rinfrescaua le aride gole.* A m. D a n. *Per oro, e per Argento adulterate. Fatto u'hauete Dio d'oro, & d'Argento. Argento Fm, Puro.*

Argento uiuo. *Lat. & mercurius. Græ hydrargiron. il suo pianeta è Mercurio.* B o c. *Parea di lungi Argento uiuo, che spruzzasse.*

Argento *Solimato. Lat. argentum sodum, & solimatum.* B o c. *Qual in fare Argento Solimato, o purgare uerderame.* L a.

Rame. *Lat. æs, ris. cuprum, il suo pianeto è Venere.* D a n. *Il Bue, Si che con tutto che fusse di Rame. Lat. ærarius, æreus, æneus, & aheneus. Poi è di Rame infino a la forcata.* A r i. *Qual lo Stagno a l'argento, il Rame a l'oro.*

Oricalco. *Lat. orichalcum. è l'ottone. ma l'*A r i. *pone la materia per la forma, intendendo la tromba, o simile stromento, doue dice, E fa gridando al suon de gli Oricalchi Vincitor de la giostra. onde Horatio, Tibia non, ut nunc, oricalco uincta tubaq; Aemula.*

Bronzo. *Lat. æs, æris.* A r i. *Quattro porte ha di Bronzo, onde si serra.*

Stagno. *Lat. stannum, & plumbum album. il suo pianeto è Gioue.* B o c. *A me conuien fare una imagine di Stagno in nome di colei. Si fece recare una secchia Stagnata nuoua di acqua fresca.* A r i. *Qual lo Stagno a l'argento, il rame a l'oro.*

1136 Piombo. *Lat. plumbum. il suo pianeto è Saturno.* P e t. *Et quella, in cui l'età nostra si mira; Laqual Piombo, o legno Vedendo è chi non paue. S'i'l dissi; Amor l'aurate sue Quadrella spenda in me tutte, e l'impiombate in lei* B o c. *Tutti portano la Verga e'l Piombo. Non altrimenti, che la Piombosa pietra uscendo della risonante frombola.* P h.

Piombare. Lat. perpendere, examinare, uti perpendiculo normam dirigere. è quando il muratore col Piombino dirizza, onde si dice a Piombo, idest dirittamente, & giustamente. D a n. *Ch'a punto soura il mezo fosso piomba. i. dritto guarda, & corrisponde.*

Ferro. *Lat. ferrum. il suo pianeto è Marte.* P e t. *Che per natura Tragge a se il Ferro, & fura. Vn sasso a trar piu scarso Carne, che Ferro. Cinto di Ferro, i pie le braccia e'l collo.* B o c. *La giouane, che non era di Ferro, o di diamante. Con loro Ferri il couerchio solleuarono. i. stromenti, o ordegni di ferro. Ti ueggio tornare co Ferri tuoi in mano. Scaricati certi Ferramenti, che in collo hauea. Ferrate porte. Ferrigno animo, idest duro.* A m. D a n. *Tutta di pietra, & di color Ferrigno. i. simile al ferro; & dinota uerde scuro, & è Vo. Latino.*

Ruggine. *Lat. ferrugo. & da ærugo, inis, ouero da ruditas, che è rozezza; & però per doppio g si scriue, & si riferisce ancho all'animo.* B o c. *Senza alcuna Ruggine d'animo. Et ogni Rugginuzza, che fosse nata nelle menti d'alcuni da parole state. i. malauoglienza, o collera, meta. presa dal ferro, che arrugginito non è nella sua propria sincerità, e nettezza.* A r i. *Di si forbito acciar luce ogni torre, Che non ui puo ne Ruggine, ne Macchia.*

1137 Acciaio. *Lat. aciale, aciare, uel chalybs, è specie di metallo, ouero di ferro, duro, & fino.* B o c. *Non ha cuor di Diamante, o d'Acciaio.* F i. *Sopra il capello d'Acciaio tagliando il fendè insino a i denti.* P h. *Con l'Acciaio, che seco hauea il suo torchietto accese. & questo s'intende l'Accialino, con che si batte il fuoco. uedi a 993.* A r i. *Con la piastra d'Acciar temprata, e buona. Di si forbito Acciar luce ogni torre.*

Alchimia. *Lat. chalchimia, & calchumia, alchumia, uel alchymia. Due sono le specie dell'Alchimia, una uera, et una falsa, come dichiara il Landino nel* D a n. *Ma per l'Alchimia, che nel mondo usai. Et falsai li metalli con l'Alchimia.* A r i. *Che gli Alchimisti hanno Mercurio detto. Lat. chalcomisti.*

Lega, *è una certa sorte di oro, & di argento, o d'altra cosa di una medesima maniera. Lat. bonitas, qualitas, conditio, et perfectio.* D a n. *Doue io falsai la Lega suggellata del Battista. & quando significa accordo, uedi a 711. & per spatio di miglia a 1104.*

PIETRE PRETIOSE ET ALTRE.

Adamante, Agata, Alabastro, Ambra, Balasso, Calamita, Carbonchio, Chrisolito, Corallo, Cristallo, Diamante, Diaspro, Elitropia, Gemma, Gioia, Hiacintho, Margarita, Marmo, Perle, Piropo, Porfido, Rubino, Sasso, Selce, Serpentino, Smalto, Smeraldo, Tofo, Topacio, Vetro, Zaphiro.

Pietra. *Lat. petra, & lapis.* P e t. *Me freddo Pietra morta in Pietra uiua. Consumar uidi marmi, & Pietre salde. Se uersi, o Pietre, o sugo d'herbe nuoue. Gia terra infra le Pietre. Romper le Pietre, & pianger di dolcezza. O di Pietra dal mar nostro diuisa. Che tremar mi fea dentro a quel la Pietra.* B o c. *Pietra Grandissima. Nera, Virtuosa, Picciola, Petruccie. Lat. scrupus, i. Bianche, & Nere. Pietre Viue, Pretiose, Legate, & Sciolte, Charissime.* D a n. *Et uedemmo a macina un gran Petrone. D'una Petrina ruuida, & arsiccia, idest pietra. Con liuido color de la Petraia, idest pietra.*

Impetrare, & impetrare. Lat. lapidescere. uale indurare come pietra. P e t. *Et perche pria tacendo non m'impetro.* D a n. *I non piangea si dentro impetrai.* 1138

Spetrare, è liberare della Pietra. Lat. eruere, liberare. euellere, extirpare, & dissoluere. P e t. *Et dicea meco, se costei mi Spetra. i. essendo io pietra mi libera da quella, che in altra specie mi tramuti. Quanto posso mi spetro. Et con quãta fatica hoggi mi spetro. i mi libero d'errore, oue io stesso m'era inuolto. per metaphora, detto da uno che sia tra le pietre, & esca fuori. i. della ignoranza. ouero ch'essendo di pietra ritornasse di carne.* 140

Lapidario. *Lat. lapidarius. è quello, che ha cognition di pietre pretiose. & lapicida è quello, che le taglia.* B o c. *Dellequai pietre parlaua, come se fosse stato uno solenne, & grande Lapidario. L'altra è una pietra, che noi altri Lapidari chiamiamo Elitropia. Gli antichi diceuano Lapidaro.*

Adamante. *Lat. adamas.* P e t. *Fatto hauea gia quasi Adamantino smalto.* D a n. *Nube Lucida, spessa, solida, & polita Quasi Adamante in cui lo sol ferisce. Diamante è quello istesso. uedi piu basso al luogo suo.*

Alabastro. *Lat. alabastrites, onyx, chis, mas & fem. è specie di marmo candido, & trasparente, cosi detto da Alabastride luogo non lontano da Thebe d'Egitto.* P e t. *Muri eran d'Alabastro, & tetti d'oro.* D a n. *Che parue foco dentro ad Alabastro.* A r i. *Da quella bianca man*

piu che Alabastro. O d'Alabastro, o d'altri marmi illustri. Colonne Alabastrine.

Ambra, electrum detta da Greci, & da Latini. Succinium, et magma, tis, & pastillus; il pomo di ambra di mistura. la pasta, o mistura di ambra, & trouansene di due sorti, cioe di negra, & di gialla, & tirano a se la festuca di paglia, come la calamita il ferro, & si fanno corone per le donne, dellaquale uarie sono state le opinioni di uarij autori, ma Plinio afferma quella nascere nelle isole del settentrionale Oceano, & uscire di liquida midolla de gli alberi, che sono di specie di pini, come la gomma nel ceraso; Laqual rasina abbondando l'humore esce fuori, & si stringe per lo souerchio rigore, o per tepore, o per lo mare gonfiato, ilquale con le spumose onde agitandosi il porta dall'isole nelle piagge si duro, & si uolubile, che si uede stare sospeso in acqua, & che sia sugo di arbore, lo antico nome Latino il mostra, che appo gli antichi succinum si chiamaua l'Ambra. PET. La'ue l Sol perde; non pur l'Ambra, e l'auro. DAN. Et come in uetro, in Ambra, & in christal lo Raggio risplende si.

Balascio. Lat. balanites, huius balanitæ, è gemma pretiosa di colore non in tutto uerde. DAN. Qual fin Balascio, in che lo sol percuota.

Calamita. Lat. magnes. si come Plinio Solino, Alessandro, & altri scrissero è pietra, che abbondeuolmente, & quasi per tutta l'India, ne di uno solo colore: ma quella è la piu laudata ch'è del ceruleo, di questa sono alcuni scogli nell'indico mare, là onde a gran periglio si passa, perche essa sottraggendo i chiodi a nauigi, & per questo rotti, & sparsi in mezo l'onde s'affondano, però ella si dice anticamente sideritis σιδηρὸς è chiamato il ferro da Greci, che Magnes dal trouatore, si come scriue Nicandro, s'è detta; anchora Calamita dissero gli antichi un'altra pietra, che è gemma del calamo, & scriuono ritrouarsene molte insieme. Chi piu brama di saperne, perche sono piu specie di Calamita legga i dotti scrittori; La Calamita per nauicanti, fu prima trouata da gli Amalphesi in Amalpha città in promontorio, hoggi detta Costa di Malsi. & però dice il nostro PET. Vna pietra è si ardita Là per l'Indico mar; che da natura tragge a se'l ferro Dal legno in guisa, che nauigi affonde. Che'n carne essendo ueggio trarmi a riua Ad una uiua, & dolce Calamita.

Carbonchio. Lat. carbunculus. BOC. Vn'anello, nelquale era legato un Carbonchio, tanto lucente; che un torchio acceso pareua. & Anthrax, cis, è mal nascente cosi detto.

Chrisolito. Lat. Chrysolitus. è pietra di color d'oro, cosi detta perche Chryso in greco significa oro, & Lithos pietra. ARI. Rubin uermiglio, & Chrisolito giallo, Verde smeraldo, con flauo Hiacinto.

Calcidonio pietra, & gemma pretiosa. Lat. onix.

Ciottolo. Lat. calculus, è pietra uiua durissima, & come ritonda. BOC. Io gli darò tale di questo Ciottolo nelle calcagna; Et nel dargli del Ciottolo nelle calcagna fu tutt'uno. Recatosi in mano uno de Ciottoli, che raccolti hauea. In luogo di balestre usauano frombole, & i loro quadrelli erano ritondi Ciottoli. PH. ne testi antichi si legge Codolo, che uale il medesimo. ARI. O qual mastin, ch'al Ciottolo, che gli habbia Gittato il uiandante, corre in fretta E morda in uano con stizza, e con rabbia; Ne se ne uoglia andar senza uendetta; Tal Margorano.

Corallo. Lat. corallium. si trouano coralli rossi, bianchi, & neri. Nasceno nel mar rosso, & nel Persico, & circa le isole Orcade. & nel Siculo circa Drepano, la sua forma è in guisa d'arbore di color uerde, con le bacche bianche. sotto l'acqua è molle; & quando sono tratti fuori diuentan duri come pietra, & diuengon rossi. T. I labbri di Corallo han color tanto, Che souente l'aurora inuidiosa Piange, che men rosseggi il suo bel manto.

Cote. Lat. cos. è la pietra d'aguzzare coltelli. PET. Sempre aguzzando il giouanil disio A l'empia Cote.

Christallo. Lat. crystallus fœm. & crystallum che ghiaccio significa in greco. & però alcuna uolta si pone per l'acqua. onde il PET. O Nimphe; & uoi, che'l fresco herboso fondo Del liquido Christallo alberga & pasce. E'l mormorar de liquidi Cristalli Giu per lucidi freschi riui, & snelli. meta. per le acque chiare. Certo Cristallo, o uetro Non mostrò mai di fore Nascosto altro colore. Et gia son quasi di Cristallo i fiumi. Fiamma i sospir, le lagrime Cristallo. Dinanzi una colonna Cristallina. BOC. Cristallo Polito, & Lucente. PH.

Diamante. Lat. adamas. pietra pretiosa durissima. PET. 1141
Diamante Bello, Quadro, non mai scemo. Catena di Diamanti. Vna imagine salda di Diamante. C'ha i rami di Diamante, & d'or il crine. Scritto hauea di Diamanti, & di Topaci. BOC. La giouane, che non era di Diamante. DAN. Che mi sembiaua pietra di Diamante. Adamante uedi di sopra al suo luogo.

Diaspro. Lat. iaspis. è pietra, che spenge l'incendio del sangue, ilqual s'incende, o per ira, o per libidine. PET. D'un bel Diaspro era iui una colonna. o d'un Diaspro Pregiato poi dal uolgo ignaro, & sciocco.

Elitropia, & Helitropia. Lat. helitropia. è pietra, che portata addosso fa l'huomo essere inuisibile secondo l'opinion de Sciocchi. BOC. L'altra è una pietra, che noi altri Lapidari chiamamo Elitropia, pietra di troppo gran uirtù, percioche qualunque persona la porta sopra di se, mentre la tiene non è da alcuna persona ueduto, doue non è. derident is. DAN. Senza sperar pertugio, o Elitropia. T. Et senza l'Elitropia ua inuisibile. Elitropia è ancho herba. uedi a 1171.

Gemma. Lat. è nome generale di qualunque pietra pretiosa, cosi detta dall'occhio della uite quando germoglia; onde VIR. Turgent in palmite Gemmæ. PET. Ne Gemma oriental, ne forza d'auro. Di Gemme orientali incoronata. Senza fior prato, o senza Gemma anello. Et le chiome hor auolte in perle, e'n Gemme. Et le Gemme, & gli sceptri, et le corone. E'l uetro, e'l legno, che le Gemme, & l'oro. Ne si partì la Gemma del suo nastro. i. del suo luogo, doue era collocata. ARI. qual Dipinto uetro a Gemma pretiosa Gemme cauate azurre, uerdi, roggie. Gemmati palchi.

Ingemmare è ornare di Gemme. Lat. gemmis ornare. DAN. 1142
Che questa gioia pretiosa ingemmi.

Nastro. Lat amentū. è la cordella, doue sta la gemma attaccata. uedi a 1545. anzi Nastro è ogni cordella.

Gioia. Lat. gēma. è nome generale di qualunque pietra pretiosa. DAN. Ben supplico io a te uiuo Topatio, Che questa Gioia pretiosa ingemmi. BOC. Gioie nobili. Care, Carissime, Belle, Ricche. & quando dinota allegrezza, piacere. uedi sotto Venere. BEM. Le Gioie de gli amanti.

Hiacintho, Lat. Hyacintus, è pietra preciosa simile all'A-

methysto. ARI. *Verde smeraldo con flauo Hiacinto.*

Macigno. *Lat. molaris, è pietra da macinare, & per murare edificij.* BOC. *Ma ecci di questi Macigni si gran quantità, che appo noi è poco prezzata.* DAN. *Tra due pareti del duro Macigno. Et tien anchor del monte, & del Macigno. Quando si strinser tutti a i duri Massi De l'alta ripa, idest a duri monticelli, ch'erano di pietra Macigna.* ARI. *Che non di ferro ha il cuor, ne di Macigno. Spetie di petra durissima.*

Ammasicciare, uale ammassare, o aggiungere, uedi a 1701.

Mattone. *Lat. later, laterem, latere, & lateres in plu. di raro si troua nel genituo, & nel datiuo. è terra, o argilla cotta per murare.* BOC. *nel* PH. *Et de cotti Mattoni fece fare bellissime mura. i Lombardi dicono pietre cotte.*

1143 Marmo. *Lat. marmor, & parius lapis.* PET. *O di diamante, o d'un bel Marmo bianco. Consumar uidi Marmi, & pietre salde. Che'n nulla parte si saldo s'intaglia Per far di Marmo una persona uiua. Che fa d'un Marmo, chi dapresso il guarda. Vn cor di Marmo a pietà mosso haurebbe. Che facea Marmo diuentar la gente. Ma gli occhi hanno uirtù di farne un Marmo. Et mia uiua figura Far sentia un Marmo. Che mai piu saldo in Marmo non si scrisse. Ad una gran Marmorea colonna.* BOC. *Vna fonte di Marmo bianchissimo. Vn'arca di Marmo.* DAN. *Et lo scaglion primaio Bianco Marmo era si pulito e terso, Che mi specchiaua in esso, qual io paio. Vicin al fin de passeggiati Marmi.* ARI. *O d'Alabastro, o d'altri Marmi illustri. et quando dinota lo sepolcro, uedi a Morte.*

Margarita. *Lat. & unio, è nome di perla pietra pretiosa.* DAN. *Per entro se l'eterna Margarita Ne riceuette; come acqua ricepe Raggia di Sol. Et è nome proprio.*

Perla. *Lat. unio. è gemma di molta bianchezza, & di buon ualore.* PET. *Parea chiusa in or fin candida perla. Qual su le treccie bionde; Ch'oro forbito, e Perle Eran. Perle, e rose uermiglie. Amor fra l'herbe una leggiadra rete D'oro, e di Perle tese sotto un ramo. Et le chiome hor auolte in Perle, e'n gemme Di cinque Perle oriental colore. Et d'altro ornata, che di Perle, & di oro. Vedi quant'arte dora, e'mperla, e'n ostra.* BOC. *Perle grossissime. Mai simil non uedute.* DAN. *Che Perla in bianca fronte Non uen men tosto a le nostre pupille.*

Imperlare, è ornar di perle. PET. *Vedi quanta arte dora, e'm perla, e'nostra. Verbo leggiadrissimo del Petr.*

1144 Piropo, *il carbonchio. Lat. carbunculus, pyropus è gemma, che splende a guisa di fuoco, onde hebbe il nome pyr, che i Greci chiamano il fuoco. Però dice il* PET. *Poi fiammeggiaua a guisa di Piropo Colui.* ARI. *Splende lo scudo a guisa di Piropo. Et è gemma di grandissimo prezzo & rara.*

Porfido. *Lat. porphyrites. è pietra durissima.* DAN. *Lo terzo Porfido mi parea si fiammeggiante. Come sangue che fuor di uena spiccia.* ARI. *Che manda a trouar Porphidi, & Alabastri. Di serpentin, di Porphido.*

Rubino, *Lat. carbunculus. così chiamato pel suo rubeo colore.* PET. *Et l'altre care Cose tra noi, perle & Rubini, & oro.* BOC. *Et con un Rubino in dito. Con un Rubino si torna a casa sua. Vna bocca picciola, le cui labbra parean due Rubinetti.*

Rocco *pietra, o sasso uedi di sotto a Ronchione.*

Ronchione, *& Rocco è parte di pietra, o sasso, come una scheggia, o un solo pezzo detto da rompere. Lat. rupes abscissa.* DAN. *D'uñ Ronchion auisaua un'altra scheggia. Ch'era Ronchioso, stretto, & malageuole. i. nodoso, & groppoloso. Certo io piangea poggiato ad un de Rocchi.*

Sasso. *Lat. saxum.* PET. *Fecesi'l corpo un duro Sasso asciutto. Sotto un gran Sasso In una chiusa ualle, ond'esce Sorga Si stà. Mira il gran Sasso, doue Sorga nasce. fecemi D'un quasi uiuo, & sbigottito Sasso. Al primo Sasso del garzon hebreo. Iui non donne, ma fontane, &* SASSI. *Con parole, che i Sassi romper ponno. Se'l Sasso ond'è piu chiusa questa ualle. Ma perche'l mio terren piu non s'ingiunca De l'humor di quel Sasso. Tu paradiso, io senza cor un Sasso. Vn Sasso a trar piu scarso. C'hauria uirtù da far pianger un Sasso Deurian de la pietà romper un Sasso. chiara fontana Sorgea d'un Sasso. Cercando Eperia, hor soura un Sasso assiso.* DAN. *Io son Aglauro, che diuenni Sasso. & quando Sasso dinota il sepolcro, uedi a Morte a 1622.*

Selce. *Lat. silex. è pietra dura.* PET. *Puo quello in me, che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in Selce trasformollo. i nerui, & l'ossa Mi uolse in dura Selce; & così scossa Voce rimasi.* 1145

Serpentino. *Lat. ophites. è pietra durissima di color uerde.* ARI. *Di Serpentin di Porphido le dure Pietre fan de la porta il ricco uolto.*

Smalto. *Lat. encaustum, idest materia adusta ad pingendũ apta, & di quì uolgarmente poi fu detto l'inchiostro. et per materia dura, & immobile si pone.* PET. *E d'intorno al mio cor pensier gelati Fatto hauean quasi adamantino Smalto. Lasciando come suol, me freddo Smalto. Vedete, che madonna ha'l cor di Smalto. Questo mio cor di Smalto. I cori & gli occhi hauea fatti di Smalto.* BOC. *Doue tutta la troiana rouina era Smaltata.* PH. *Vn farsetto intorno al collo tutto Smaltato di succidume, idest coperto di malta.* DAN. *Venga Medusa, si'l farem di Smalto. Colà diritto sopra il uerde Smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni, idest sopra il prato per esser duro, ouero ornato di fiori, & d'herbe. Quant'è mestier insin al sommo Smalto, idest alla sommità del monte, ou'è'l paradiso delle delitie.*

Smeraldo. *Lat. smaragdus. che per usare le parole di Plinio Nullius coloris aspectus iucundior. Nam herbas quoque urentes frondeisq; despectamus. Smaragdus uero tanto libentius, quoniam nihil omnino uiridius comparatum illis uiret. præterea soli gemmarum contuitu oculos implent, nec satiant. Quin & ab intentione alia obscurata, aspectu Smaragdi recreatur acies, scalpentibusq; gemmas non alia gratior oculorum refectio.* PET. *Vn Lauro uerde si, che di colore Ogni Smeraldo hauria ben uinto, & stanco.* DAN. *Posto t'hauean dinanzi a gli occhi Smeraldi. Fresco Smeraldo in l'hora, che si fiacca.*

Topatio. *Lat. topazius. è pietra, & gemma bellissima simigliante a l'oro, che acqueta ogni bollimento, etiandio dell'acqua feruente.* PET. *Catena di diamanti, & di Topatio. L'auro, & i Topati al sol sopra la neue. Scritto hauea di diamante, & di Topati. Che oro fin, & Topati al collo tenga.* DAN. *Ben supplico io a te uiuo Topatio, idest uiua gemma.* 1146

Tofo. *Lat. porus, i. & tophus lapis arenosus.* SAN. *Vna*

grotta cauata ne l'aspro Tofo.

Vetro. Lat. uitrum. Græ. hyalus. PET. Certo Cristallo, o Vetro. Come Raggio di sol traduce in Vetro. Laßo non di diamante, ma di Vetro Veggio di man cadermi ogni speranza. De l'alma che traluce com'un Vetro. Passa'l pensier si come sol in Vetro. BOC. Non altrimenti che un Vetro percoßo ad un muro tutta s'aperse, & si stritolò. Non altrimenti li lor corpi nascondeua; che haurebbe una uermiglia rosa un sottil Vetro. Egli auuenne tra l'altre uolte, che una mosca sopra il uiso inuetriato se gli pose, et nel LA. Et se pur il uentre ha la natura inuetriato. i. indurato, parlando delle donne sterili. SAN. Et colonne di traslucido Vetro che sosteneuano il non alto tetto. Et quando si pone in uece di uaso. PET. E'n picciol Vetro chiuder tutte le acque. Spenga la sete sua con un bel Vetro. Viè piu dolce si troua l'acqua, e'l pane, E'l Vetro, e'l legno, che le gemme, & l'oro.

Zafiro, o Zaphiro. Lat. saphirus. è gioia trasparente, & di colore purpureo, & azurro simil a quel del cielo, & piace mirabilmente alla uista, onde il cor se ne conforta. PET. D'auorio uscio, & finestre di Zaphiro. DAN. Dolce color d'oriental Zaphiro.

VELENI.

1147 Veleno, & Veneno, Tosco, auelenare, & Animali uelenosi.

Veleno, & Veneno. Lat. uenenum, aconitum, & antidotum, è rimedio contra ueleno, ouero ueleno contra ueleno. PET. Che di dolce Veleno il cor trabocchi. Per quel ch'io sento al cor gir fra le uene Dolce Veleno. Et mandale'l Venen con si dolenti Pensier. Ne cor gonfiati i suoi Veneni sparti. E'l gran tempo a gran nomi è gran Veneno. BOC. Che nell'Oro alle mense reali si beuea il Veleno. Amoroso Veleno. & nella FI. Venerei Veleni.

Velenoso. Lat. uenenosus, uenenifer. PET. Son per me acerbi & Velenosi stecchi. Con sue saette Velenose & empie. BOC. Velenosa Botta, Serpe, Saluia, Lingua, Velenose Herbe, Radici, Velenosi sughi, Velenifero fiato.

Auelenata. Lat. uenenata. BOC. Acqua Auelenata. PET. Col ferro Auelenato dentro al fianco.

Auelenare. Lat. uenenare. BOC. Tu m'hai auelenato.

Tosco. Lat. toxicum, & pigliasi in genere per ogni ueleno. PET. Il rider doglia, il cibo assentio, et Tosco. Pur non sentisti mai mio duro Tosco.

Attossicare, da ad & tosco. Lat. auenenare, ex tosico inficere. DAN. Se'l ciel gli addolcia, o l'inferno gli attosca.

Argento Solimato. uedi a 1135.

ANIMALI VELENOSI.

1148 Amphesibene, Anguì, Aspidi, Basilischi, Biscie, Botte, Cencri, Ceraste, Chelidri, Colubri, Drachi, Hidre, Iacoli, Pharee, Prester, Pythone, Rospi, Scorpioni, Serpi, & Serpenti.

Amphesibena. Lat. & amphisibæna ha duo capi, uno doue naturalmente debbe hauere, l'altro nella coda. Alberto magno niega questo hauer duo capi, ma scriue che cosi pare, perche per grande mobilità delle coste salta da ogni parte, il cui ueleno uccide in tre hore. DAN. Piu non si uanti Libia con sua rena: Che se Chelidri, Iacoli, & Pharee produce, & Cencri con Amphesibena.

Angue. Lat. è Serpe. PET. Punta poi nel tallon d'un picciol Angue. Lat. anguiculus. Sò, come stà tra fiori ascoso l'Angue. DAN. Ch'è occulto come in herba l'Angue. ARI. Tal Marganor d'ogni Mastin, d'ogni Angue Via piu crudel.

Aspe è serpente. Lat. aspis, idis. questo piu si muoue al suono che al uedere, et dicesi Aspe sordo, o Aspido sordo, non perche sia sordo, ma perche fa sordo. i. morto colui che da esso è ferito; & però Latini l'appellano somniculosa aspis, perche a chi ferisce induce sonno mortifero. Plinio scriue che morta la sua compagnia cerca in ogni luogo l'occisore senza temere di cosa alcuna. PET. Che sol trouo pietà sorda come Aspe Misero. Et gli Aspidi incãtar sanno in lor note. BOC. Cosi alle parole l'orecchi chiudendo, come l'Aspido al suono dello incantatore. LA.

Basilisco. Lat. basiliscus, & catoblepas. SAN. Et seguo un Basilisco. 1149

Biscia. Lat. anguis. serpe noto. DAN. Da quella parte era una Biscia. Forse qual diede ad Eua il cibo amaro. Come le rane innanzi alla nemica Biscia per l'acqua, si dileguan tutte, Fin ch'a la terra ciascuna S'abbica. Maremma non cred'io che tante n'habbia Quante Biscie gli hauea sopra la groppa. ARI. Come d'alto uedendo aquila suole, Ch'errar fra l'herbe uisto habbia la Biscia; O che stia sopra un nudo sasso al sole Doue le spoglie d'oro abbella & liscia, Non assalir da quel lato la uuole Oue la uelenosa soffia & strisscia; Ma da tergo l'adugna, & batte i uanni Acciò nõ se le uolga, e non l'azzanni.

Botta, altrimenti Rospo. Lat. Bufo, & Rubeta. VIR. Iuuentusq; cauis bufo. & Iuuenale. Porrectura uiro miscet sitiente rubetam. BOC. Vna Botta di marauigliosa grandezza, del cui uelenifero fiato auisarono quella saluia esse re uelenosa diuenuta. ARI. Et hauea nel suo scudo, e sul cimiero Vna gonfiata, e uelenosa Botta.

Cencri. Lat. cenchris, dis. sono serpi punteggiati di punti. simili al granello del miglio cosi dette, perche Cẽcron in greco significa miglio, uanno a dirittura, ne si torcono come le altre serpi. uedi ad Amphesibena a 1148.

Ceraste. Lat. sono serpi nella Libia, lequali hanno corna, cosi dette ceras, perche ceras significa Corno. & dicesi queste corna sono crine alle furie infernali. onde DAN. Et con Hidre uerdissime eran cinte, Serpentelli; Ceraste haueano per crine.

Chelidri, serpi cosi detti quasi Chersydri, perche parimente habitano in terra, & in acqua; & cheros significa terra, & hyder acqua. DAN. uedi ad Amphesibena. 1150

Colubro. Lat. coluber. DAN. Piangon'anchor la trista Cleopatra, Che fuggendogl'innanzi dal Colubro La morte prese subitana, & atra. ARI. Che di Milano Farà l'acquisto, & spiegherà i Colubri. Che non potrian li squalidi Colubri.

Drago, Dracone, & Dragone. Lat. draco. Velenoso, Mortifero, Cristato, Squamoso. PET. Vrtar come Leoni, & come Draghi Con le code auinchiarsi. BOC. San Georgio ferire il Dragone. DAN. Sopra le spalle dietro de la coppa Con le ale aperte gli giaceua un Drago.

Indracare. Lat. draconis personam induere, cioè come draco farsi superbo, & crudele. DAN. La tracorata schiatta che s'indraca Dietro a chi fugge.

Hidra è serpe che habita l'acqua, cosi detta, perche hyder in greco significa acqua, & di queste si dice le furie infernali

eßer cinte. DAN. Che con Hidre uerdißime eran cinte. Lat. Hydra,& hydrus;hæc fœmina,ille masculus.

Iacoli sono serpi cosi detti, perche in guisa di Dardo si lanciano da gli alberi, & furano le membra, & Latini chiamano iaculum il dardo. DAN. uedi ad Amphesibena a 1148.

Pharee. Lat. pharias. sono serpi, iquali uanno con la coda, & nel resto sono eleuati da terra. DAN. uedi ad Amphesibena.

1151 Pithone. Lat. python. è serpēte smisurato che fu ucciso d'Apollo. & di quì traßero origine i giuochi nominati Pithij. uedi a Daphne. ARI. Il maggior che mai foße, e lo piu horrendo; Quel Pithon.

Preßter. Lat. præster, & dypsade. è spetie di aßpide: ilquale ua sempre a bocca aperta, & fumante. fa gonfiare il corpo punto da lui, & quello crepato dopo il gran romore pu trefa. uedi a Sabello, & a Naßidio che fur punti da tal animale a 191. al luogo suo.

Salamandra animal uelenoso, uedi a 1227.

Scorpione. Lat. scorpio. DAN. Ch'a guisa di Scorpion la punta armaua. BOC. Temperante Apollo i freddi ueleni di Scorpione. meta per la stagion del uerno. AM.

Serpe nel genere fem. Lat. serpens, anguis. BOC. Et non colomba, ma uelenoßa Serpe conoscendo. Santa Veridiana, che da beccare alle Serpi. PET. Orsi, lupi, leon, aquile, & Serpi. DAN. Con Serpi le man dietro hauean legate. Da indi in quà mi fur le Serpi amiche. ARI. Qual Serpe che nell'hasta, ch'a la Sabbia La tenga fißa indarno i denti metta.

Serpente. Lat & anguis. BOC. San Michele ferir il Serpēte con la spada, & con la lancia. Io passo di rigidezza i Libicani Serpenti. PH. Subito de Serpentini denti si uidero scorgere armigeri. AM. PET. Che'l Serpente tra fiori & l'herba giace. DAN. Et un Serpente con sei piè si lancia. Et uidiu entro terribile stipa Di Serpenti, & si diuersa mena. Serpentelli Ceraste hauean per crine. Vn Serpentello acceso liuido & nero. Lat. anguiculus. la sua uoce è sibilare.

Serpere, per andar carpone a guisa di serpe, uedi a 1152.

1152 Sibili. Lat. SAN. Et si fißi mi stan gli accenti e i Sibili.

Sibilare. Lat. & è proprio uoce de Serpenti. SAN. Oue non ual; che l'huom richiami, o sibile. Risponderanno al uento sibilando.

Aßibilare. SAN. L'un arbor per pietà con l'altro aßibili.

Fischiare. Lat. sibilare. ARI. Chi discorre fischiando col Fraschetto, Et quanto han glialtri a far mostra col suono.

Fischio, uedi a 185. al luogo suo.

ALBERI.

Alberi, & Arbori, Piante, Rami, Bronchi, Rampolli, Foglie, Fronde, Frasche, Corteccie, Scorze, Gusci, Nicchi, Tronchi, Radici, Sterpi. sterpere, sradicare, diradicare, inneßare, rampollare, rimondare, auellere, diuellere, suellere, radicare, piantare, strappare, diramare, sfogliare, infrondare, sfrondare.

1153 Alboro, Albero, & Arbore questo fem. & quello masc. Lat. arbor, & arbos. PET. Ch'un de gli Arbor parea del paradiso. Schietti Arbuscelli, & uerdi fronde acerbe. BOC. Alberi Altißimi, Fruttiferi, Verdißimi, Ritti, Alti, Belli, Fronzuti, Varij. uedi l'Indice, doue copiosamente ne parliamo. DAN. Hellera abbarbicata mai non fue Ad Alber. Fanno lamenti in su gli Alberi strani. Si che suoi Arbuscelli stan piu uiui. Vedi l'Albor che per lo fumo raia. i. la bianchezza. D'intorno a l'Albore robußto. & quando dinota lo Arbore da naue. uedi a 1050. & Arbore in uece di Lauro, o Alloro. uedi a 1159.

Arbuscelli. è il diminutiuo di Arbore. Lat. arbusculi, uedi di sopra.

Pianta. per l'arbore. Lat. Planta. PET. Pianta Alma, Felice, Gentile, Leggiadra, Nobile, Sciolta, Vile. & da radice Quella Pianta Felice Subito suelse. Che gentil Pianta in arido terreno Par che si disconuēga. Al cader d'una Pianta, che si suelse. Vedi Solon, di cui fu l'util Pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produce. meta. per la legge che egli diede. accioche da lei sterpi Le male PIANTE, che fiorir non sanno. Tenere Piante. BOC. Quante, & quai, & come ordinatamente poste foßero le Piante che erano in quel luogo. Lat. inter ordinium. & quincunx est species ordinum in arboribus pulcherrima. & per le Piante de piedi. uedi a 1461.

Piantare. Lat. plantare. PET. Et piantou'entro in mezzo'l cor Vn Lauro uerde. Cosi cresca'l bel Lauro in fresca riua, Et chi'l piantò.

Ramo. & nel numero del piu Rami, et Ramora. Lat. ramus. PET. Ramo glorioso, Bel, Gentil, Picciol, Rami Verdi, Bei, Leggiadri, Primi, Inuescati, Amati, Santi. Ne sbranco i Verdi, & Inuescati Rami. Da be Rami scendeua. Ch'a i Rami di diamante, & d'or le chiome. Et fiorian per le piagge l'herbe, e i Rami. Et era'l ciel a l'armonia s'intento, Che non si uedea in Ramo mouer foglia. Et come Augello in Ramo. Vn Ramuscel di palma. Lat. ramulus. BOC. Ricorse a prendere un Ramo di albero in luogo di bastone. Di alcuni Rami d'Alloro ne fece una ghirlanda. Gli uccelli su per li uerdi Rami cantando. Facendosi di uarij Rami di alberi ghirlande bellißime. DAN. Che prima hauea le Ramora si sole.

Diramare. Lat. decerpere ramos. è leuare i rami da gli albe- 1154
ri. DAN. Vedi come là indi si dirama L'obliquo cerchio .i. si diuide, come ramo d'arbore. Voce nuoua.

Rampollo. Lat. surculus, germen, et frutex. è il ramo nuouo nato sopra il uecchio. BOC. Hauendo ueduto dello humore d'un giouanetto Rampollo di pero d'uno antico, et robusto pedale nascere un bel garzone. AM. Veggiamo souente auuenire, che piu tosto si secca il giouane Rampollo che il uecchio ramo. ARI. Et fuor l'acqua spicciar con piu Rampolli.

Rampollare. Lat. fruticare, fruticescere, pullulare, expullulare, germinare, egerminare, progerminare, exire, emittere, surgere, educere, emergere. uale risurgere, & una cosa sopra l'altra porre, & aggiungere tolto da Rampollo. DAN. Che sempre l'huomo, in cui pensier rampolla Sopra pensier, da sè dilunga il segno. Vedendo il nome, che ne la mente sempre mi rampolla. i. risurge.

Foglia. Lat. folium. PET. Foglia Sacra, Verde. Che quando nasce & muor fior, herba, & Foglia. un Lauro uerde, Che per fredda stagion Foglia non perde. Ch'è stella in terra, & come in arbor Foglia. Che non si uedea in ramo mouer Foglia. Non fior in queste Valli, o Foglia d'herba. Non potei coglier mai ramo, ne Foglia. BOC. Di quella Saluia colse una Foglia. Tolte uia Foglie fresche.

Sfogliare. Lat. frondare, defrundare, & de uitis pampinare. ual leuar le Foglie. DAN. *Però mi di per Dio, che ui si sfoglia. i. che si ui scarna.*

1155 Fronda, *& Fronde, & nel numero del piu Fronde, & Fronde uerdi. Lat. frons, & folium.* PET. *Fronda uerde, & Fronde uerdi. Sparte. In ramo Frondi, ouer uiole in terra. Di Fronde il bosco, & la campagna d'herba. E'n tra le Fronde il uisco. Che de bei rami mai non moßen Fronda.* BOC. *Pigliare del suo amore Fronda, o fiore, o frutto.* BEM. *Ripieno di uerdi frondi.*

Fronde *sing.* PET. *Fronde Honorata, Altera, Sacra, Laurea Fronde. E i capei uidi far di quella Fronde Di che sperato hauea già lor corona. O Fronde honor de le famose fronti. Amo sol quella Fronde, ch'io sol amo Tu prima amasti. Frondi Verdi, Honorate, Sparte, Acerbe, Tenere. A la dolce ombra delle belle Frondi.* BOC. *Verdi Frondi. Di quanto honore quelle Frondi di quello Alloro eran degne.*

Fronzuto. *Lat. frondosus, ual pieno di frondi.* BOC. *Fronzuti Allori, Cauoli, Vn boschetto Fronzuto.*

Infrondare, è ornar di frondi. DAN. *La fronde onde s'infronda tutto l'orto de l'ortolano eterno, amo io cotanto.*

Frasca *è la Fronde. Lat. ramulus, surculus.* BOC. *Tutta graffiata da Frasche, & da pruni.* DAN. *se tu tronchi Qualche Frascbetta d'una d'este piante. & quando dinota fole, o chiacciere. Lat. nugæ, arum, affaniæ, arum, gerræ. uedi a 700.*

Scorza. *Lat. cortex, liber, libri, è la spoglia, oueste dell'arbore. & tilia, æ, è la scorza interiore dell'albero. & Gluma, æ, la scorza dell'orzo.* PET. *Ma non sempre la Scorza Ramo, ne'n fior, ne'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute.* BOC. *Le dure Scorze del morbido ciregio.* PH. *Et quando dinota per meta. la scorza humana, uedi a corpo a 1317. & per la ueste a 1540.*

Rimondo, *ual scorzato. Lat. mundatus, decorticatus, & excorticatus.* ARI. *Con un gran ramo d'albero Rimondo. Di che hauea fatta una pertica lunga.*

Corteccia. *Lat. cortex. il medesimo ch'è Scorza.* BOC. *nel* AM. *La misera Driope si sentì da sottile Corteccia coprire. Le tenere Corteccie. Dure. & nel* PH. *Le braccia, i rami, & i capelli in fronde trasmutò con dura Corteccia cingendomi.* SAN. *La Corteccia d'un Olmo.*

1156 Guscio. *Lat. cortex. nauci indeclinabile, & putamen. detto da uscio leuatagli la g, percioche, si come l'uscio serra la casa, cosi il guscio, è il serrame di quello che u'è dentro.* BOC. *Che schiacciaua noccioli, & uendeua i Gusci a ritaglio. Senza che insino a fornaciai a cuocere Guscia d'uoua, & altre mille cose nuoue. Lat. putamen, nis.*

Nicchio, *è la scorza di qualunque conchiglia. Lat. ostrea, testa, cochlea, concha.* BOC. *Questo mio Nicchio, s'io nol picchio. è certa Canzone, che comincia a quel modo.*

Radice. *Lat. radix, il diminutiuo radicula. & fibræ. sono le radici minute de gli alberi.* PET. *Credo che nel terreno Haggia Radice. Vien come ogni arbor uien da sua Radice.* BOC. *Giamai cattiua Radice fece buono arbore, Dandogli da mangiare Radici d'herbe, Fattosi uenire Radici, & herbe uelenose.* DAN. *Per le noue Radici d'esto legno. & per lo principio. uedi a 1610.*

Radicare. Lat. radicare, radicescere, firmare. BOC. *La ingratitudine è antichissimo peccato de popoli, & si Radicata in quelli.* EP. *Già si era il male tanto Radicato.* LA.

Diradicare. Lat. eradicare, euellere, extirpare. BOC. *Essere da cotal uento d'inuidia fieramente iscrollato, anzi preßo che Diradicato. Per Diradicarlo, & leuarlo da terra. meta.*

Sterpe *per la radice. Lat. stirps.* PET. *Al cader d'una pianta che si suelse; Come quella; che ferro, o uento Sterpe Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al sol la sua squalida Sterpe.* 1157

Sterpere, discauare, o diradicare. Lat. extirpare, stirpare, diuellere, radices auferre. PET. *Che ferro, o uento sterpe. uedi disopra. Che t'ha chiamato, acciò che di lei Sterpi Le male piante che fiorir non sanno.*

Strappare. da stirpe. Lat. BOC. *Con marauigliosa forza glie le strappaße di braccio.* SAN. *Et sterperai la Lappola Cõ le crescenti biade.*

Suellere. Lat. euellere, abrũcare, stirpare. per sterpare. PET. *fin che si suella Da me l'alma adorare. Et con molto pensier indi si suelle. Quella piãta felice Subito suelse. Allhor di quella bionda testa suelse Morte con la sua man un aureo crine. Da radice m'hai suelta mia salute. Che suelt'hai di uirtute il chiaro germe. Ch'ogni baßo pensier del cor m'auulse. i. suelse.* SAN. *Et non tardate a suellere.* ARI. *Che de l'arcion lo suelle, e caccia in terra.*

Diuellere. Lat. & euellere, deuellere, extirpare. PET. *Et del cor tuo diuelli ogni radice.* BOC. *Vno lucignoletto della barba del mento gli diuelse. Con le mani diuelse un giouane Cornio crescente in diritta uerga.* AM.

Auellere, per suellere, & togliere. Lat. aberuncare, sterpere. PET. *Dolci durezze, Ch'ogni baßo pensier del cor m'auulse.*

Roncare. Lat. runcare, ual stirpare, & tagliare. DAN. *doue ronca Lo Carrarese, che di sotto alberga.*

Innestare, uale insitare, incalmare. Lat. inserere, o insertare. PET. *Del petto; oue dal primo Lauro innesta Amor piu rami.*

Seme. *Lat. semen. per la Semente, o Semenza. Seia è la sua Dea.* PET. *Di buon Seme mal frutto mieto. che di uirtute il Seme ha quasi spento, meta. Qual ombra è si crudel, che'l Seme adhugge. L'esca fu'l Seme ch'egli sparge. Oue s'alcun bel frutto Nasce di me, da uoi uien prima il Seme.* BOC. *Cominciò a nettar Seme di Cauolini. uedi all'Indice.* DAN. *Il tempo e'l Seme Di lor Semenza, & di lor nascimenti. Ch'eßer conuiene Amor Sementa in uoi d'ogni uirtute. Discorde a se come ogni altra Semente. Che fu per gli giudei mala Sementa. & quando Seme stà per la origine, uedi a 1568.*

Humore *terrestre. Lat. humor.* PET. *Grauido fa di se'l terrestre Humore. E'l Troncon rotto, & quel uiuo Humor secco. De l'Humor di quel saßo. Che poco Humor già per continua proua Consumar uidi marmi, & pietre salde. & quando dinota l'humore corporale. uedi a 1375.* 1158

Verde *naturale. Lat. uiridis.* PET. *Verde Lauro, Selua, Bosco, Herba, Herbetta, Legno, Foglie, Fronda, Ramo, Prato, Terrena, Riua, Seggio, Cespo, Piaggia, Camino, Colle. & meta. Conserua Verde il pregio d'honestate. Per far sempre mai Verdi i miei desiri.* BOC. *L'herba era Verde, & grande. Verdi Frondi, & Prati, Verdißimi Aranci, Cedri, & Alberi. Verde per la Età, o giouentù, uedi a 255. & per lo colore a 821. & per lo*

fine a 1629. & in uece di Herba, uedi a 1169.

Verdeggiare. Lat. uirescere. PET. *Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. Quella fronde uerdeggia, & senza pari. Et quando'l sol fa uerdeggiar i poggi. Che i primi rami Verdeggiar.* BOC. *Veggendosi uerdeggiare i colli.*

Rinuerdire per rinouare. Lat. reuirescere, repullulare, renasci, renascere. BOC. *Il tuo uiso rinuerdisce la mia speranza.* PET. *Oue il pianto ogni hor fresco, & si rinuerde, & qui secondo alcuni rinuerde è terza persona per rinuerdirse; che puo stare, ma chi dicesse che fosse nome dicēdo, & si rinuerde. i. è tanto fresco, uiuo, & di gran uigore, & forza, non errarebbe in tutto.* DAN. *Che studio di ben far gratia rinuerda. i. rinoua.*

ALBERI.

Abeto, Aceri, Allori, Alni, Amaranti, Aranci, Auellani, Bossi, Castagni, Cedri, Cerri, Ciparissi, Ciregi, Cisti, Cornoli, Cupressi, Datteri, Elci, Escoli, Faggi, Fichi, Frassini, Gelsi, Geneuri, Idalogo, Ilici, Lauri, Mandorli, Melarāci, Mirre, Mirti, Mortelle, Nassi, Nocciuoli, Noci, Oleastri, Oliui, Olmi, Orni, Palme, Peri, Peschi, Pini, Platani, Pomi, Quercie, Roueri, Salice, Salce, Saliceto, Saligastro, Sambuchi, Soueri, Susini, Tamarisi, Vliui, Viti.

1159 Abete. *Lat. abies, tis. arbore drittissimo, & senza nodi.* PET. *Nou herba, Abete, pin, faggio, o genebro. Ma in lor uece un'Abete, un Faggio, un Pino. & ueder seco parme Donne, & donzelle, & sono Abeti, & Faggi.* BOC. *Abete piu bello all'occhio che per frutto utile.* AM. *Era pieno d'Abeti, & di Cipressi. Diritti Abeti.* AM. DAN. *Et come Abete in alto si digrada.* SAN. *Quiui senza modo si uede il dirittissimo Abete, nato a sostenere i pericoli del mare.*

Acero. *Lat. acer, huius aceris.* SAN. *Che di sedermi solo a piè d'un'Acero D'un Faggio, d'un'Abete, ouer d'un Souero.*

Alloro. *Lat. laurus, & Daphne, es. uedi ad Apollo, doue largamente ne parliamo. & a Daphne.* PET. *Alloro Primo, Dolce, Suelto. Fra due riuiere a l'ombra d'un'Alloro. Ornata de l'Alloro. Coronata dell'Alloro. Come dimanda dar l'amato Alloro.* BOC. *Trattasi la corona dell'Alloro. Hauendo inteso di quanto honore le frondi di questo Alloro erano degne.* DAN. *L'amato Alloro da Apollo. Lauro uedi al suo luogo.* BEM. *Allori saui.*

Arbore *in uece dell'Alloro, o Lauro.* PET. *Arbor uittorioso, & triomphale Honor d'Imperadori, & de Poeti. L'Arbor ch'amò già Phebo in corpo humano. L'Arbor gētil che forte amai molt'anni. De l'Arbor sempre uerde; ch'io tant'amo. De l'Arbor che ne sol cura ne gelo, Con l'Arbuscel che'n rime orno & celebro.*

1160 Alno, *è arbore senza seme, & senza frutto. è albero fluuiale delquale i contadini quello escauando in foggia di barchetta usauano, & in questi alberi furono trasmutate le sorelle di Fetonte.*

Amaranto *Immortale.* Oleastro *sterile.* Pronulo *spinoso. Lat. prunus, & pruneolus.*

Arancio, *& Melarancio. Lat. malum medicum, citreum, & malum aureum.* BOC. *Il luogo chiuso intorno di uerdissimi, & uiui Aranci & di cedri. Fiori d'Aranci. Acqua di fior d'Aranci. Melaranci, uedi piu basso al luogo suo.*

Arancio. SAN. *Vltimamente un'albero bellissimo d'Arancio, & da me molto coltiuato mi parea trouare tronco dalle radici con le fronde e i frutti sparsi in terra.*

Auellani. *Lat.* BOC. *Quiui in molte uerghe surgono Auellani.* AM. *Tutte le Vigne di Auellane, & di molte manere d'arbori piene.*

Bosso, *& Busso. Lat. bussus, & buxus.* BOC. *Il pallido & crespo Busso.* AM. *Piangea pallida come Buso.* PH. SAN. *Il Frondoso Bosso.*

Castagno. *Lat. castanea, arbor, & fructus.* BOC. *Et le piaceuoli Castagne difese d'aspra ueste state già care ad Amarilli Scale di Castagniuoli.* PH. SAN. *Noderoso Castagno. Vn tronco di Castagno. Castagne frutto, uedi a 1182.*

Cedri. *Lat. citrus.* BOC. *Chiuso d'intorno d'Aranci, & di Cedri. & Cedriuoli scropulosi.* AM.

Cerro *arbore, che produce ghiande. Lat. cerrus.* BOC. *nel* PH. *Il robusto Cerro cura poco sottili Zephiri. Nelqual piano altissimo, & uecchio Cerretto era, & in quello mai alcuna scure era stata adoperata.* DAN. *Con men di resistenza si dibarba robusto Cerro.*

Ciparisso. *Lat. cyparissus, & cupressus.* BOC. *Nel cui pedale si mutò il fanciullo Ciparisso.* AM.

Cipresso. *Lat. cupressus. Alto, Diritto, Odorifero, Dolente, Funebre, Negro, Fragile, Siluestro.* BOC. *Il luogo pieno d'alberi, di Cipressi.* SAN. *Ma fra tutti nel mezzo presso un chiaro fonte sorge uerso il cielo un dritto Cipresso uera cissimo imitatore delle alte menti, nelquale non che Ciparisso; ma (se dir conuiensi) esso Apollo non si sdegnerebbe esser trasfigurato.* ARI. *Ricamata a tronconi era di fuore Di Cipresso; che mai non si rinfranca Poi c'ha sentita la dura Bipenne.*

Ciregio. *Lat. cerasus.* BOC. *Le dure scorze del morbido Ciregio.* PH. *Tutte di uigne, d'oliui, di mandorli, di Ciregi, di Fichi piene.*

Cisto *è arbore foglioso che nasce tra sassi. Lat. cisthus.*

Cornio. *Lat. cornus.* BOC. *Con le mani diuelse un giouane Cornio crescente in diritta uerga.* AM. *T. Frutti d'un Cornio anchor non ben maturi. Lat. cornum, ni.*

Dattero. *Lat. dactili, caricæ. i. fructus, palmæ, palmulæ. è il frutto delle palme.* BOC. *Dieci piantoni di Datteri coperti d'intorno, & di fuori.* PH. *Dandogli da mangiare radice d'herbe, & pomi saluatichi, & Datteri.* DAN. *Che qui riprendo Dattero per fico.*

Elce. *Lat. ilex.* PET. *E i fior di color mille, Sparsi sotto quel-* 1161
l'Elce antica, Pregar pur che'l bel piè li prema, o tocchi.

Faggio. *Lat. fagus, siue phagus. del suo legno si fanno le saette.* PET. *Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel Faggio. Laqual ombraua un bel Lauro, & un Faggio. Lasciado l'herba, le fontane, e i Faggi. & sono abeti, & Faggi. Et farmi una fontana a piè d'un Faggio. Non d'herba, abete, pin, Faggio, o genebro.* BOC. *Alto Faggio, & Faggi Altissimi.* SAN. *L'ombroso Faggio.*

Fico. *Lat. ficus, fœm. & ficulnea.* PET. *Mal si conosce il Fico.* BOC. *Mandorli, Ciregi, Fichi, & Peschi per lo frutto. Lat. ficus mas. Gli sparti Fichi aspettati dal corbo. Il corbo mesto ad aspettare i non maturi Fichi.* DAN. *Che quì riprenda Dattero per Fico. Fica è quella che si fa con mano, che Lat. dicono ostendere medium digitum.* DAN. *Le mani alzò con ambedue le Fiche. & carica è lo fico secco.*

Frassino. *Lat. fraxinus. Ingrato alle uipere.* BOC. *Vn boschetto di Querciuoli, & di Frassini, & d'altri alberi.* SAN. *L'alto Frassino.*

Genebro. *Lat. iuniperus, & sandaraca, è sacrato a Giunone.* PET. *Non herba, abete, pin, faggio, o Genebro.*

Gelso, *& Gelsa. Lat. morus.* DAN. *Allhor che'l Gelso diuentò uermiglio. Il piacer loro un Piramo a la Gelsa.*

1163 Idalogo *mutato in arbore.* BOC. *Et se'l dolente Idalogo fosse stato mutato in pino, Io haurei detto di quello che qui ui uidi fosse stato desso.* AM.

Ilice. *Lat. ilex, icis. è arbore simile alla quercia.* ARI. *Di Faggi, & d'Orni, e d'Ilici, e d'Abeti.*

Lauro. *Lat. laurus.* PET. *Lauro Dolce, Giouanetto, Schietto, Viuo, Duro, Verde, Primo, Ben culto, Gran Lauro, Bel Lauro. Sol per uenir al Lauro onde si coglie Acerbo frutto. Qual uaghezza di Lauro, o qual di mirto. Che foglia uerde non si troui in Lauro. Vn Lauro mi difese allhor dal uelo. Il Lauro segna triompho. Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. Spenti sono i miei Lauri. D'un fresco, & odorifero Laureto.* BOC. *Leuatasi la Laurea di capo. Lat. i. la corona di Lauro. Fra uerde Fronde della Laurea ghirlanda. Alloro, & Albore in uece di Lauro, uedi a* 1158.

Maio *sono i rami de gli arbori che si taglia il primo di Maggio alla uilla per portarli alla città da giouani dauanti le case delle loro innamorate, per un certo segno di fauore amoreuole.* BOC. *Esci fuor che sia tagliato come un Maio in su la campagna.* DAN. *Di là dal fiumicello per mirare. La gran uariation de freschi Mai.*

Mandorlo, *& Mandolo. Lat. amygdalus. & amygdalum, lo frutto.* BOC. *All'ombra d'un Mandorlo dormirsi. Vigne tutte di oliui, di Mandorli, di ciregi.*

Melarancio. *Lat. malum medicum.* BOC. *Fare del pruno un Melarancio. I Melaranci carichi ad un'hora di fiori, & di uerdi frutti, & di dorati Aranci. uedi di sopra a* 1160.

Melo. *Lat. malus.* BOC. *uoi non appareste mica l'a, b, c, su la Mela, come molti sciocchi uoglion fare. Meli fioriti.* DIAN. *Qual a ueder de fioriti del Melo. Mela frutto, ue di a* 1183.

1164 Mirra. *Lat. myrrha, è arbore che nasce in Arabia nelle medesime selue che nasce lo incenso. altri uogliono che nasca in piu regioni di Arabia, concioßia che l'incenso nasce piu che in una detta Sabea, & anticamente si soleuano ungere i corpi morti di Mirra per conseruargli, come hora di balsamo.* BOC. *In una parte mi parue conoscere la piangeuole pianta della mutata Mirra abomineuole per li suoi amori.* AM. ARI. *Vien per l'Arabia ch'è detta felice, Ricca di Mirrha, e d'odorato incenso.* DAN. *Ma sol d'incenso Lagrime, & d'amomo, Et Nardo, & Mirra.*

Mirrare. da Mirra, ual conseruare, perche anticamente soleuano ungere i corpi morti di Mirra, che hora si fa con balsamo per conseruargli. DAN. *Et Deci, & Fabi Hebber la fama che uolentier Mirro. i. narro, perche sia conseruata, come se l'ungessi di mirra.*

Mortelle. *Lat. myrtus arbos ad opus topiarium, dedicata a Venere.* ARI. *Vaghi boschetti di soaui Allori, Di Palme, e d'ameniſſime Mortelle, Cedri, & Aranci, c'haucan frutti & fiori, Contesti in uarie forme, e tutte belle.*

Mirto. *Lat. myrtus.* PET. *Qual uaghezza di Lauro, o qual di Mirto. Laqual dì & notte piu che Lauro, o Mirto, Tenea in me uerde l'amorosa uoglia. Empion il bosco de gli ombrosi Mirti.* BOC. *Appoggiato ad uno Mirteo bastone. ideſt di mirto.* PH. SAN. *Io ho un bastone di noderoso Mirto.*

Nasso, *è l'arbore Taxo, delqual si fa il toßico. Lat. taxus.* DAN. *O l'inferno gli attosca. uedi il comento.*

Nocciuolo, *& Nocco. Lat. corylus, & auellana. è arbore che fa le nocciuole, o nocelle.* BOC. *Tra Oliui, & Nocciuoli, & Castagni comperò. Nocciuole poi per lo frutto, ue di al suo luogo, & anche Nocciuoli sono gli oßi delle persiche, o delle Cirege.*

Noce. *Lat. nux, & myristica, la noce moscata.* BOC. *La fred* 1165
da Noce dàte a sè medesima cõ suoi frutti cagione di aßre battiture. AM. *Tutte le uigne d'Oliui, & di Noci.* DAN. *Come l'anima si lega in questi Nocchi. i. groppi duri, che i latini dicono nuces, è nodi de gli alberi duri.*

Oliuo, *Oliua, & Vliuo. Lat. olea, æ, oleaster, & agrippus. i. la oliua saluatica, cioè l'oliastro. & drupa, æ, la oliua acerba. & colymbas, dis, la oliua salata, & acconcia per mangiare. Arbore di Pallade significante abondeuolißima copia, & pace; onde coloro che chiedeuano gratie soleuano andare di frõdi, & di rami d'Oliua ornati: benche dell'Oli uastro, cioè seluatica Oliua si coronaßero in Olimpia i uincitori, com' Aristotele, Plinio, & molt'altri n'insegnano. & però dice il* PET. *La Oliua è secca; & è riuolta altroue. Non Lauro, o Palma, ma tranquilla Oliua. Da l'inuẽtrice delle prime Oliue.* BOC. *Ne altro s'ode che le Cicale su per gli Vliui. Iui tra Nocciuoli, Vliui, & Castagni. Il pallido Vliuo caro a Pallade molto di rami pieno si uedea, & di frondi significando con abondeuole segno i futuri frutti.* AM. DAN. *Et come al meßaggier che porta Oliuo. Tragge la gente per udir nouelle, & quì s'intende, meta. per la pace per eßere arbor di pace, com'è detto.* SAN. *Et di estate coglieremo le nere Oliue.*

Olmo. *Lat. ulmis. T. Come non ha di sostentarsi usanza Senza l'Olmo abbracciar la santa uite, Cosi nõ ha lei senza me poßanza.* PET. *Spenti sono i miei Lauri, hor Quercie, & Olmi.* BOC. *La domenica sotto l'Olmo riceueua i suoi popolani. Come l'abbracciante Ellera auinghia il robusto Olmo.* PH. *Vn'Olmo altißimo congiunto con le amicheuoli Ellere, & con le usate uiti.* AM.

Orno. *Lat. ornus.* ARI. *Hor dietro quercia, hor olmo, hor faggio, hor Orno. Di Faggi, e d'Orni, e d'Ilici, e d'Abeti.*

Palma. *Lat. è arbore; honorato di premio de uincitori, &* 1166
eletto segno di Vittoria. onde VIR. *nella Georgica, Primus idumæas referam tibi Mantua Palmas. &* PET. *Vn ramuscel di Palma, & un di Lauro. Palma è uittoria. Iui ha del suo ben far corona, & Palma. Non Lauro, o Palma, ma tranquilla Oliua. Mille uittorioſe, & chiare Palme.* BOC. *Vn lettuccio di frondi di Palma. Rugose Palme.* AM. SAN. *La Oriental Palma, dolce, & honorato premio de uincitori.*

Pero. *Lat. pyrus.* BOC. *In un pratello a piè d'un Pero. Sopra l'un de canti l'antico Pero.* AM. *Di noci, di Peri, & di Susini.*

Pesco. *Lat. persicus.* BOC. *Và nell'horto a piè del Pesco großo. Queste piagge tutte di uigne, d'oliui, di Peschi, di noci.*

Pino. *Lat. pinus, & pinetum; il pineto. i. luogo de Pini. è consecrato alla Dea de gli inganni, & però nasce in luogo riposto & chiuso, & consequentemente piaceuole.* PET. *Oue porge ombra un Pino, alto, od un colle. Ma'n lor uece*

un'abete, un faggio, un Pino. Non herba, abete, Pin, faggio, o genebro. Boc. *Et se'l dolente Idalago fosse stato mutato in Pino, io haurei detto che questo.* Am. *Fece mettere le tauole sotto a i Pini. Pieno di abeti, cipressi, allori, & di alcuni Pini, si ben composti, & ordinati. Eccelsi Pini.* Am. San. *Et con puntate foglie l'eccelso Pino, Carico di durissimi frutti.*

1167 Platano, *& Piatano. Lat. Platanus, famosissimo appo Romani, & molto da Platone amato; sotto la cui ombra platonizauano i philosophi Platonici.* San. *Lo amenissimo Piatano.*

Pomo. *Lat. pomum, malum, uedi a frutti a* 1184.

Quercia *Lat. quercus. Quercia Alta, Dura, Rigida, Nodosa, Ruuida, Annosa, Vittoriosa.* Pet. *Secchi son i miei Lauri, hor Querce, & Olmi.* Boc. *Quercia altissima. Per lo primo colpo non cade la Quercia. Sotto una ombrosa Quercia di riposo uago. Nel mezzo forse di non minor grandezza di quelle, che'l matto Erisithone uiolò con la tagliente scure staua una bellissima Quercia porgente ombre con gli ampli rami di nouelle frondi carichi, & mostranti lieti segnali di copiosa prole Querce Robuste, Ramose, & abondanti di molte ghiande.* Am. *Boschetti di Querciuoli. Con un pezzo di Querciuolo in mano. i. basto ne fatto di quercia. Trouato un bastone tondo d'un Querciuolo giouane se n'andò in camera.* Dan. *Dal nascer de la Quercia al far la ghianda.* San. *Con piu aperti rami la robusta Quercia.*

Salice, *& Salce. Lat. salix. La lenta Salice.* Boc. *Il luogo pieno di Salici. Tra Salci nascoso s'era.* Ari. *Qual Pallido Salce al sempre uerde Alloro.*

Saligastro, *è la pertica di Salice.* Boc. *Con un pezzo di Saligastro in mano. ne testi moderni si legge querciuolo.*

Saliceto. *Lat. è luogo pieno di Salici.*

Sambuco. *Lat. sambucus.* San. *I fronzuti Sabuchi couerti di fiori odoriferi, l'ampia strada quasi tutta occupasseno.*

1168 Souero. *Lat. suber.* San. *D'un faggio, d'un' Abete, ouer d'un Souero. A l'ombra de gli opachi Suberi. T. Souero corticoso.*

Susini. *Lat. prunus, ni, & sosine sono il frutto. Lat. prunum.* Boc. *Tutte le uigne d'oliui, & di mandoli, di Susini. ne testi antichi non si legge susini, ma ciregi, & fichi.* Dan. *Ma la pioggia contraria conuerte I Bozzacchioni le Susine uere.*

Tamarisco. *Lat. myrica, æ, & tamarix.* San. *Fragile Tamarisco.*

Vliuo, *& Oliuo Vite. uedi a gli suoi luoghi.* Rouere. *Lat. robur, robor, & quercus Il forte & duro Rouere ad Hercole consecrato.* Escolo. *Lat. grandifera, & frondosa. La incorruttibile.* Tiglia *Lat. tilia.* Carpino. *Lat. xigia, æ.* San. *L'altra era appoggiata soura un Carpino.*

HERBE.

Acantho, Alega, Ambrosia, Aneto, Appio, Assenzo, Basilico, Bietole, Boraggini, & Borrana, Betonica, Camphora, Capello uenere, Cataputia, Charatia, Cardo, Cauoli, Cicuta, Cocco, Ditamo, Ebulo, Elitropia, Ellera, Eringe, Fieno, Finocchio, Genestra, Germoglio, Gramigna, Guado, Hedera, Incenso, Lattuca, Maiorana, Malua, Maluauischio, Menta, Millefoglio, Mortina, Nasturci, Ortica, Papauero, Persa, Porcellana, Prouinca, Ramerino, Rubbia, Ruta, Saluia, Scheruola, Sempreuiua, Senape, Serpillo, Sertico, Strame, Terebinto, Timo, Verbena, Vitriolo.

Enone. *Lat. Oenone, Nimpha, & figlia del fiume Pandase, hebbe la notitia dell'herbe, & dell'arte del medicare d'Apollo in guiderdon della uirginità ch'egli tolto l'hauea, uedi la Historia a* 225. *al luogo suo.*

Herba. *Lat. & lachanon, & oluscum. è l'herba da mangiare.* Pet. *Herba Fresca, Verde, Segnata. & l'Herba Con le palme, & co i piè fresca & superba. oue da quel piede Segnata è l'Herba Gittaimi stanco sopra l'Herba un giorno. Et desta i fior tra l'Herba in ciascun prato. Benche di si bel fior sia indegna l'Herba. Che'l serpente tra fiori, & l'Herba giace. Incominciarsi'l mondo a uestir d'Herba. Et quasi in terra d'Herba ignuda, & erma. E'n uece de l'Herbetta per le ualli Non si ued'altro che pruina & ghiaccio. L'Herbetta uerde, e i fior di color mille. Hor rime, hor uersi, hor colgo Herbette & fiori. O nimphe, & uoi che'l fresco Herboso fondo.* Boc. *Herba Verde, Grãde, Migliore, Herbe Rugiadose, & Passe. Verdi Herbette. i. herbe picciole, & basse. Luogo pieno d'Herba. Lat. herbosus. Herbaccie, Herbuccie. i. herbe seluagge. Herbaio. uedi l'Indice.* 1169

Verde *in uece di herba. Lat. uiretum.* Pet. *Fuggi'l sereno, e'l Verde. Ne gliocchi ho pur le Violette e'l Verde. Chi non ha albergo posisi in su'l Verde. Verde naturale. uedi a* 1826. *Verde colore a* 821. *& per la giouentute a* 255. *& per lo fine a* 1629. *& Verde fiume a* 1075.

Acantho. *Lat. acanthus, è fiore, o come alcuni uogliono herba simile alla spina bianca, altri dicono essere arbore che fiorisce, come le spine bianche.* Ari. *Non con piu no di i flessuosi Acanthi Le colonne circondano e le traui Di quelli. O complessi iterati, che con tanti Nodi cingesti i fianchi, il petto, e'l collo, Che non ne fan piu l'hedere, o gli Acanthi. T. Che uoi gli rafformate la radice Di Croco, Acantho, di Narciso, & Calta. Et da sera il ligustro, o il molle Acantho.*

Ambrosia. *Lat è herba, & cibo diuino, uedi* 1602.

Aneti. *Lat. anethum. è herba di buono odore.* Ari. *e suel se, Come fusser finocchi, ebuli, o Aneti.*

Appio. *Lat. apium, ij, è herba amara.* Boc. *nel* Am. *E i copiosi Appi co quali Hercole per adietro solea coprire i suoi capelli.*

Apiastro *herba odorifera, & alle api gratissima. Lat. Apiastrum, Melissophyllos, & Melisophyllon.*

Assentio. *Lat. absynthium, è herba amarissima.* Pet. *E'l mel amaro, & addolcir l'Assentio.* Boc. *La fortuna m'apparecchiò i suoi Assentij, liquali a me (mal mio grado) mi conuenne gustare.* Fi. Dan. *A ber lo dolce Assentio de martiri.* 1170

Basilico. *Lat. basilica herba, & ocimum, siue ozimum. è herba odorifera.* Boc. *Poi prese un gran testo di questi, ne quali si pianta la persa, & il Basilico. Il Basilico Salernitano bellissimo diuenne & odorifero, & nel* Am. *E'l crespo Basilico ne i suoi tempi imitanti i garofoli col suo odore.*

Borraggini, *& Borrana. Lat. melissophyllos, i, uel melisophylon.* Boc. *Il suolo era pieno di fronzuti Cauoli, & di costute Lattughe, & di ampie Bietole, & di aspre Borraggini, & di sottili Scheriuole, & di molte altre ciuaie.* Am.

Borrana *è il medesimo ch'è Borraggine. Lat. melissophyllos.* Boc. *Et cantar l'acqua corre alla Borrana, è una cazone.*

Bettonica. *Lat. cestrum, ri, & Pistotrophus.* BOC. *La copiosa Bettonica piena di molte uirtù.* AM.

Cardo *Lat. carduus, i.* BOC. *nel* LA. *Et doue herbe uerdi, & uarij fiori nell'entrata mi erano paruti uedere, hora Tassi, Ortica, & Triboli, & Cardi, & simili cose mi parea uedere. T. Cardo Santo, Benedetto, Pungente.*

1171 Cauoli. *Lat. brassica, æ, sono le Verze. Bacchо innamorato della figliuola di Ligurgo, trasformato in forma d'uua, & tirata dal suo bel colore, et dalla sua dolcezza tenẽdo quel la fra le mani per temperare il suo ardore, alla fine Bacchо ritornato in Dio uennero a gli ultimi diletti; Ilche ueden do il padre Ligurgo, ilquale non beuea uino, mosso a sdegno fece un Statuto che suoi popoli non beuessero uino, ilche ot tenendo egli uscì fuori con la falce, & cominciò a tagliare le uiti, dilche sdegnato Bacchо fece che con la falce istessa si tagliò ambedue le gambe, & cadde in terra. Bacchо gli soprauenne, & lo legò alla uite, & egli datosi al piange re delle lagrime che in terra caddero nacque il Cauolo, o uoglian dir la uerza, ma non mai crebbe troppo grande, & questo perche la uite come sua nemica appresso gli era; & di qui causa che i cauoli non uengono mai grandi quan do sono piantati appresso la uite; & per questo anchor si usa appresso gli ebbriachi, il mangiare i cauoli, o sorbire il suo brodo per non inebbriarsi, & si come anchor si costu ma il primo di d'Agosto qui in Vinegia, & in molte parti di mangiare i cauoli, perche in tal di si sacrifica a Bacchо per particolare priuilegio; & cosi il giorno di San Mar tino piu che in tutti gli altri giorni dell'anno.* BOC. *Il luo go era pieno di fronzuti Cauoli.* AM. *Cominciò a nettar seme di Cauolini.*

Cocco *è herba che noi chiamiamo Grana. uedi* 816.

Dittamo. *Lat. dictamus.* ARI. *Fosse Dittamo, o fosse* Pana cea, *O non sò qual di tanto effetto piena, Che stagna il san gue, e da la piaga rea Leua ogni spasmo, e perigliosa pena.*

Ebuli *Lat. ebulum, & ebulus.* ARI. *e suelse Come fosse fi nocchi, Ebuli, o aneti.*

Elitropia, *& Helitropia. Lat helitropium uolgarmente mi ra sole. herba solaris, quòd se cum sole circumagat, est etiã gemma teste Plinio. è herba che uolta secondo il girar del sole; & portatala addosso fa l'huomo inuisibile, secondo il detto de sciocchi, & è ancho pietra, uedi a* 1141.

1172 Ellera, *& Helera. Lat. hædera ab hærendo, & edera ab eden do detta. di questa si soleano coronare i Poeti.* PET. *Qual per tronco, o per muro Hedera serpe.* BOC. *Come l'ab bracciante Ellera auinghia il robusto olmo.* PH. *Come Ol mo auinghiato da Ellera.* AM. *La uerdissima Ellera leua ta dal suo caro Olmo.* FI. *Vn'Olmo congiunto con l'ami cheuoli Ellere.* AM. DAN. *Hellera abbracciata mai non fue Ad Arbore si.* VIR. *nella Buccolica, Inter uictrices hederam tibi serpere laurus. T. Ellera Casta, Religiosa, Pallida, Tenace, Viua, Errante, Serpente.*

Eringe *herba spinosa. Lat. eryngе, siue eryngeon.* SAN. *Ne io anchora celerò a uoi la strana potenza della spinosa Eringe, notissima herba ne nostri liti, la radice della quale rappresenta alle uolte similitudine del sesso uirile, & femi neo, benche di raro si troua; ma se per sorte ad alcuno quella del suo sesso peruenisse nelle mani, sarebbe senza dubbio fortunatissimo.*

Fieno. *Lat. fœnum.* BOC. *Vedendo in una parte di quella molto Fieno in quella s'andò a nascondere.* ARI. *Ma per tuguri anchora e per Femili Spesso si trouan gli huomini gentili. Fenile è un monte di Fieno fatto in guisa di pira mide, o altramente. Fœnũ dicono i Legisti est herba sicca.*

Finocchi. *fini per gli occhi. Lat. fœniculi, Gr. marathron.* ARI. *e suelse, come fusser Finocchi, ebuli, o aneti. T. Il saporoso Finocchio.*

Germe *per la origine, & germinare. uedi a* 1568.

Germoglio. *Lat germen. ual germe. T. Quiui cosi come a na* 1173
tura piacque Fuor de la ripa usciua ombrosa Quercia, Che per coprir piu che per altro nacque; L'acqua che al ce spo alcun Germoglio sferza, E falla ir roteando fra lapilli Doue in bel seno si diffonde, & scherza.

Germogliare. *Lat. germinare, uernare, pullulare, germina scere, germen emittere.* DAN. *Quiui germoglia come gran di spelta.*

Ginestra. *Lat. genista, è uirgulto che fa i fiori gialli.* BOC. *Et ogni cosa di fiori di Ginestra coperto.* SAN. *Vna lun ga corona, di frondi, & di fiori di Ginestre, T. La humi le Ginestra.*

Gramigna. *Lat. gramen.* BOC. *Ne in tutto il cuopre l'ab bracciante Gramigna.* AM. *La iniquità da se medesima si spande piu che la Gramigna per grassi prati.* PH. *Grami gnosi prati.* DAN. *Verga gentil di picciola Gramigna. Quel che riuasè, come di Gramigna Viuace terra.*

Hedera *o Helera, & Helitropia, uedi disopra a* 1172.

Incenso. *Lat. & libanus, & tus, ris, quo deum ueneramur, & è arbore, & herba.* SAN. *Raccendendo la casta Verbe na, & maschi Incensi, con altre herbe non diuelte dalle radici. uedi a* 637.

Maiorana. *Lat. amaracus.* BOC. *La odorifera Maiorana con picciole foglie tiene conueneuoli spatij insieme con la Menta.* AM.

Menta *herba nota.* BOC. *nell'*AM. *L'odorifera Maiorana con picciole foglie, tiene conueneuoli spatij con la Menta. i. Zusuerde.*

Mortina. *Lat. myrtus. amata Veneri.* BOC. *nell'*AM. *Che hauendo io con la falce tagliate superflue Mortine, fatta mi una ghirlanda. Vidi quelle di Mortine pieno. Come ne liti africani ad Enea cotal fra le Mortine mi si mostrò la chiamata Dea. & nel* PH. *Et lo mare, le cui riue abbonde uoli di uerdi Mortine.*

Ortica. *Lat. urtica ab urendo detta perche punge, et brusca* 1174
toccandola. BOC. *Niun campo fu mai si coltiuato, che in esso, o Ortica, o triboli, o alcuno pruno nõ si trouasse me scolato tra l'herbe migliori. & per meta. Con piu pungen te Ortica s'ingegnò d'affligere l'anima mia.* FI. DAN. *Di pentir si mi punse iui l'Ortica.*

Papauero. *Lat. papauer. è herba sonnacchiosa.* BOC. *Ne quali solchi si uedeano gli alti Papaueri utili a sonni.* AM. SAN. *Et in gran copia i sonnacchiosi Papaueri con le in chinate teste.* ARI. *O come carco di souerchio humore Il Papauer ne l'orto il capo abbassa. quale Il campestre Papauere ala rosa.*

Persa. *Lat. amaracus, & sansucus, uel sampsucus, è herba odo rifera.* BOC. *Prese un grande & bel testo di questi, ne quai si piantano la Persa, & il basilico.* ARI. *Serpillo, e Persa, e Rose, e Gigli, e Croco.*

Prouinca. *Lat. uinca, & peruinca.* BOC. *Et soura esse una leggier ghirlanda di Prouinca. La testa con leggiadretta ghirlanda di Prouinca coperta.* AM.

Ramerino. *Lat. rosmaris, & rosmarinus, et libanotis.* Boc. nell'Am. *Et euui in piu alto ramo con istrette foglie il Ramerino utile a molte cose.*

Rubbia, *o Robbia. Lat. erythrodanus. è herba nota, che tinge in colore rosso.* Boc. *Allhora rossa diuenne come Rubbia.*

1175 Saluia. *Lat. è herba sanissima.* Boc. *Al gran cesto di Saluia riuolto, di quella colse una foglia. La Saluia netta bene i denti. Mostra che quella Saluia sia uelenata, ilche della Saluia non suole auenire. Quiui non copioso cesto la calda Saluia in pallida foglia.* Am.

Senape. *Lat. sinapis.* Boc. *La Senape al naso nemica, & utile alla testa.* Am.

Serpillo. *Lat. serpyllus, & serpyllum.* Boc. *Quiui anchora abondaua il Serpillo occupante la terra con sottilissime braccia.* Am. Ari. *Serpillo, e Persa, e Rose, e Gigli, e Croco.*

Strame. *Lat. stramen.* Dan. *Faccian le bestie Fiesolane Strame Di lor medesme.*

Verbena. *Lat. herba sacra. Græ. peristereon.* San. *La religiosa Verbena, gratissimo sacrificio a gli antichi altari; del sugo della quale qualunque s'ungesse impetrarebbe da ciascuno quanto di dimandare gli aggradasse; pur che al tempo di coglierla fosse accorto. Raccendero la casta Verbena.*

Molte et quasi infinite sono le sorti de l'herbe non descritte da nostri poeti, di alcune delle quali souenendomi hora alla memoria anchor che senza auttorità sieno non mi è parso lasciarle senza alcuna annotatione, si come la medicinal Malua. *Lat. & Gr. malache, es. Il medicinale* Maluauescchio. *Lat. malope, es, althæa, altearum, & Græ. hybiscū. La frigida* Porcellana. *Lat. portulaca, pepilon, & Græ. andrachne, es. La frigida* Ruta. *Lat. ruta: & Græ. peganon. La uelenosa* Cicuta. *Lat. & Græ. cenion. Lo odorifero* Sertico. *Lat. melilotus herba dicta sertula campana, teste Plinio. Lo odoroso* Timo. *Lat. thymus, uel thymum. La ampia* Bietola. *Lat. beta, La marina* Aliga. *Lat. alga. Il* Capello Venere. *Lat. bryon, calythitrix, adiantum, polythricon, & trichomane. La* Sempreuiua. *Lat. aizous, erogenneton, & erothales Græ. La* Cataputia *medicinale. Lat. athir. cosi detta da medici, ma è di spetie del Tithymalo. Lo ornamento de gli horti* Characia *cosi uolgarmente detta. Il* Guado *molto utile a tintori per tinger panni. Lat. glastum sylueſtre, & Gr. Isatim. La* Millefoglio, *Græ. myriophillon. Il murale* Vitriolo *ottimo per nettar i uasi fezzosi. Lat. parietaria, & Græ. helxine. La* Lattuca. *Lat lactuca. La* Lattuca *Saluatica. Græ. hyeracium. Lo amaro, & sano* Radicchio. *Lat. cichoria, & intubus. Il medicinale* Fumoterre. *Lat. & Gr. capnion, & capnos. Il* Petrosillo, *o Preßemolo. Lat. olisatrum. Lo* Spinace. *Lat. olus Hispagnum. La* Citusella, *con l'acute foglie. Lat. oxylapathus. La murale* Paretaria. *Lat. Parthenium; herba che nasce ne muri. La* Cinque foglie. *Lat. pentaphylon. Lo* Piantaggine. *Lat. plantago. La* Bugloſſa, *ouero* Lingua bouina. *Lat. Bugloßa.*

FIORI.

Acantho, Aiace, Aliso, Amarantho, Clitia, Croco, Garofano, Gelsomino, Giglio, Hiacinto, Ligustro, Narcisso, Rose, Viole.

Flora *Dea de fiori altrimenti Cloride, & Zephirite. Lat. Flora, Cloris, & Zephyritis.*

Fiori *trasmutati. Acantho in Aiace, Adone in Amarantho, Aneto in Clitia, Croco in Narciſso, Papauero in Hiacinto.* 1176

Pomona. Lat. Dea de Fiori, & de frutti. San. *Pomona ha rotte & sparse le sue piante. uedi a Vertuno.*

Fiore. *Lat. flos.* Pet. *Antico, Gentile, Nouo, Tenero, Bel, Fiori Bianchi, Gialli, Vermigli, Fior di bellezza, de suoi dì, di uirtù, de gli anni suoi, d'honestà, d'aprile, di mille colori, di uirtù, & d'armi. Il piu bel Fior ne colse. Vna piogia di Fior sopra'l suo grembo. i fior di color mille. Come Fior colto langue. Senza Fior prato, & senza gēma anello. Hebbe'l nome in sul Fior de gli anni suoi. Produce hor frutto che quel Fior agguaglia. Che'l serpente tra Fiori, & l'herba giace. Su'l primo aprir de Fiori. Ridon hor per le piagge herbette & Fiori. Zephiro torna e'l bel tempo rimena E i Fiori, & l'herba. A coglier Fiori in quei prati d'intorno. Sò come stà tra Fiori ascoso l'angue. Le riue, e i colli di Fioretti adorna.* Boc. *Fior di ginestra, Fior d'aranci di Gelsomino (Lasciamo star la bellezza ch'è Fior caduco) Fiori Porporini, & altri. Fiori Bianchi, Vermigli, Gialli, Ghirlande di uarij Fiori. Quiui Narcisso, & il pianto Adone, & l'amata Clitia dal sol si uede, & uedeuasi lo sfuenturato Hiacinto, & la forma di Aiace, & qualunque altro piu bello a riguardare, & di tanti colori è dipinto il luogo che appena ne tengono tanti le tele di Minerua, o i Turchi drappi.* Am. Ari. *Di cosi nobili arbori non suole Prodursi fuor di questi bei giardini, Ne di tai Rose, o di simili Viole, Di Gigli, d'Amaranti, o di Gesmini, Altroue appar, come a un medesmo sole, E nasca, e uiua, e morto il capo inchini, E come lasci uedouo il suo stelo Il Fior soggetto al uariar del cielo.*

Fiorito. *Lat. floridus.* Pet. *Fiorito Calle, Seggio, Nido, Stato, & Fiorita Età, Etade, Piaggia, Vista, Riua.* Boc. *Fioriti meli. T. Fiorita Primauera.*

Fiorire. Lat. florere. Pet. *Le male piante che fiorir non sanno. Fiorir faceua il mio debile ingegno. E cantar augelletti, e fiorir piagge. E fiorir co begliocchi le campagne. L'età sua in sul fiorir era fornita. Et fiorian per le piagge l'herbe, e i rami. L'aspettata uirtù che'n uoi fioriua.* Boc. *Fecero la lor età fiorire. Piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome. Et tutte allhora Fiorite si grande odore per lo giardin rendeuano. Fioriti Meli.* Am.

Infiorare. Lat. ornare floribus. è ornare de fiori. Pet. *Ch'adorna e'nfiora la tua riua manca.* Dan. *Diteli se la luce onde s'infiora Nostra sustanza. i. illumina.*

Isfiorare. Lat. deflorare, è leuare i fiori. Dan. *Mori fuggendo, & isfiorando il giglio. i. gustando il giglio.* 1177

Aliso *fiore. Lat. lilium, che significa il giglio.* Dan. *Coronati uenian di fior d'Aliso.*

Amarantho. *Lat. è fiore che mai non marcisce. et però è detto immortale.* Ari. *Di Gigli, d'Amaranthi, o di Gesmini.*

Acantho *fiore. & herba, uedi a* 1169.

Clitia. *Lat. clytia. fiore in cui fu trasmutata la infelice Clitia nimpha dell'oceano.* Boc. *nell'*Am. *Quiui Narcisso, & il pianto Adone, & l'amata Clitia dal sole si uede in grandissima abondanza.*

Croco, *Lat. crocus, che significa il Zaffrano, è fiore, & herba.* Ari. *Serpillo, e Persa, e rose, e Gigli, e Croco, Nasce in diuersi paesi, & anco quì in Italia, ma non cosi perfettamente come nell' Indie.*

Garofano, *Lat. cyanus seu garyphillon Leuco'ion græ. uel garyophillum, ilquale è fiore di acutissimo, & soaue odore. Caryophilō è poi qualità di spetie di soaue odore.* Boc. *Et il crespo basilico ne suoi tempi imitanti i Garofani col suo odore.* Am. *Cō sapone moscato, & Garofanato.* Dan. *che la costuma ricca Del Garofano prima discoperse Ne lo horto. doue tal seme s'appicca. La historia delle cose de i Garofani & come nascono & onde uengono è ampiane libri de uiaggi del Giunta.*

1178 Gelsomino *non ha luogo appo i Latini, perche non ha gran tempo che fu portato in Italia.* Boc. *Tutte quelle uigne erano chiuse di Rosai, & di Gelsomini. Chiuse di spessissimi Gelsomini. Acqua di Gelsomini.* San. *Quell'altra biancheggiaua di Gelsomini.* Ari. *Di Gigli, d' Amaranti, ho di Gesmini.*

Giglio, *Lat. lilium.* Boc. *Con un colore uero di bianchi Gigli. Le rose in su le spine, e i bianchi Gigli. Vno di questi Gigli bianchissimi uoglio aggiungere a questo uermiglio.* Am. Dan. *Morì fuggendo, & isfiorando il Giglio.* Pet. *Tra la riua thoscana, & l'Elba e'l Giglio. i. tra due isolette cosi nominate. Sono piu sorti di gigli, bianchi e turchini, li quali nelle cose medicinali uagliono assai per molte infermità. Vedi il Dioscoride del Matthiolo nel primo libro col suo comento.*

Ingigliare, ual fare un giglio. Dan. *che contenta pareua in prima d'ingigliarsi a l'emme ideſt sopra la M. in forma di Giglio.*

Ligustro, *Lat. è fiore bianco, & che tosto cade. onde* Vir. *Alba Ligustra cadunt.* Pet. *In questi humani a dir proprio Ligustri. T. Ligustro, Pallido, Bianco, & Odorifero.* San. *Phillida mia piu che i Ligustri bianca.* Ari. *Misto color di rose, & di Ligustri. Fra infinite rose, & Cādidi Ligustri. L'odore de i Ligustri è soauissimo, ma dura poco.*

Narciſſo, *Lat. narcissus. nato di Liriope nimpha, & di Cephiso fiume di Boetia, bellissimo giouane, del qual la historia è assai uolgata, come che specchiandosi nel fonte innamorato di se stesso in tanto focoso amore s'accese che ne morì, & si conuerse nel fiore del suo nome, ilqual è giallo, cioè crocco cō le foglie intorno bianche, et è da Theophrasto chiamato giglio.* Pet. *Certo se ui rimembra di Narcisso. Che diuenne un bel fior senz'alcun frutto.*

1179 Rosa, *Lat. è fiore di soaue odore. Venere uscendo una mattina nel spuntar del sole nel suo giardino per coglier Rose, & essendo scalza auenne che si punse il piede ne gli spini di esse Rose, perche gli uscì il sangue, il quale bagnādo le radici del detto Rosaio, le Rose poi cominciarono a nascere rosse, che prima tutte bianche nasceuano. & da indi in qua poi per tutto il mondo si sparsero,* Pet. *Rose Candide, Vermiglie, Fresche, Sparse. Due fresche Rose colte in paradiso. Candida Rosa nata in dure spine. I uidi il ghiaccio, & li presso la Rosa. Et le Rose uermiglie infra la neue. Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora. Con la fronte di Rose, et co crin d'oro. Rose di uerno, a meza state il ghiaccio.* Boc. *Nel uiso diuenne qual fresca Rosa d'aprile, o di maggio in sul schiarir del giorno si mostra. Cosi freschi, come rugiadosa Rosa colta nell'aurora.* Ph. *Rose uermiglie, bianche & nouelle. Le latora di quelle tutte di Rosai bianchi, & uermigli, & di gelsomini erano chiuse. Cinte di spessissimi Gelsomini, & di pungenti Rosai.* Am. *uedi all'Indice. Rose poi dal uerbo rodere. uedi a 1378. E fior medicinale & confortatiuo le sue uirtù sono trattate da Dioscoride ampiamente, & se ne trouano parimente di piu sorti di bianche et di rosse come scarlatto.*

Viola. *Lat. uacinium, leucoia. è fioretto di soaue odore.* Pet. *Amorosette, & pallide Viole. Le notturne Viole per le piagge. S'un pallor di Viola, & d'amor tinto. Cosi rose & Viole ha primauera, e'l uerno ha neue & ghiaccio. Mouer il pie fra l'herbe, & le Viole. Di rose incoronata, & di Viole. Ne gli occhi ho pur le Violette e'l uerde, è parimente instromento da sonare che noi diciamo Violoni.*

Violato. *Lat. ianthinus, uiolaceus, purpureus, leucanthus.* Boc. *nel* Ph. *un uelo di colore Violato ideſt di color di uiola. Et seruidori tutti di Violato uestiti. Violati petronciani.*

Ghirlanda, *Lat. serta, corona; detta cosi da girando, & circondando il capo.* Pet. *Di uerde Lauro una Ghirlanda colse. Et lasciar le Ghirlande, e i uerdi panni. Depostia hauea l'usata leggiadria Le perle, & le Ghirlāde, e i panni allegri.* Boc. *Trattasi la Ghirlanda dell'alloro. D'alcuni rami colti ne fece una Ghirlanda horreuole & apparente. Sotto pomposa Ghirlanda delle frondi di Pallade ue de i bianchi capelli.* Am. *Vna leggiera Ghirlandetta di Prouinca. Gli altri fiori metto in Ghirlandella. Egli erano tutti di frondi di quercia inghirlandati. V sano i giouani le ghirlande in diuersi paesi in alcuni tempi. ma uedi Plinio ilqual ragiona dell'uso d'esse et di chi ne fosse l'inuentore.* 1180

Serte. *Lat. nal gioie, corone, o ghirlande.* Dan. *Gridando su per lo beato Serto. i. circolo.* San. *Et ornādogli le ramose corna con Serte di fresche rose, & di fiori.*

FRVTTI.

Frutto, *Grano, Formento, Biada, Spiche, & Vua, Amba, Aranci, Armellini, Bozzacchioni, Castagne, Cedri, Cirege, Comalanghe, Datteri, Fichi, Fragole, Fūghi, Ghiande, Nocciuole, Noci, Olive, Pere, Pome, Susine, Agli, Scalogne, Porri. Cipolle. Cocomeri, Melloni, Zucche, Baccelli, Legumi, Faua; Fagiuoli, Ceci, Lenti, Comino fruttare, abbonire, maturare.*

Frutto, *Frutti, & frutte in genere diciamo quelle, che dopo mangiare si danno, & Frutta anco si usa in uerso. Lat. fructus.* Pet. *Frutto Acerbo, Disiato, Mal Frutto, Bel Frutto, Buon in sul far Frutto. Tal Frutto nasce di cotal radice. Onde s'alcun bel Frutto Nasce di me; da uoi uien prima'l seme. Il Frutto di molti anni. Di buō seme, mal Frutto mieto. Che diuenne un bel fior senza alcun Frutto. Lat. sterilis, infœcundus, non ferax, non huber. Che s'è mal culta, mal Frutto produce. Chiaro quant' eloquentia, & Frutti, & fiori.* Boc. *Ch'altro non leuasse al leuar delle tauole se non le Frutta. Lat. secundæ mensæ, & bellaria. Mangiando anchor gli altri le Frutte. Niuna cosa fuori che le Frutte restando a dare nella cena. Frutti nuoui et uecchi uarii, I futuri Frutti delle bestie. Frutti d'ogni maniera, & meta: I primi Frutti de i loro amori de lci.* 1181

mente sentirono. Buonissime terre, & di gran Frutto, cioè rendita. Dan. *Son quel da le Frutta del mal orto Pomona è la Dea de Frutti & de Fiori. Dice Galeno che le frutte sono pestifere in ogni tempo, e sofferendo una febbre suo padre ch'era medico lo fece astener & guari, la qual febbre gli ueniua ogni anno. Il Bembo da questo consiglio a un suo amico in una sua lettera.*

Fruttifera. *Lat. fructifer.* Boc. *La Fruttifera incarnatione del figliuol di Dio. Alberi Fruttiferi. Fruttuose parole.* Ph. *uedi l'Indice.*

Fruttare, *è far frutto. Lat. fructificescere.* Dan. *Che frutti infamia al traditor ch'io rodo. i. che faccia infamia. Si disconuien fruttar il dolce fico.*

Maturare. *Lat. & matureſcere, uenire, & appropinquare maturitatem, aſsequi maturitatem, rem maturam esse habere maturitatem suam. instare maturitatem rei. ual abbonire. T. Frutti d'un Cormo anchor non ben maturi. Si dice ancho matura l'età de gli huomini, quando sono alla uecchiezza per met. de frutti.*

Grano, *uedi* Biada, *Spighe, Vua.*

Ambra, *è frutto simile all'oliua, ma è piu soaue di essa oliua, & è grande quanto una mandola saluatica nasce in Calecut.*

Aranci, *Lat. malum citreum, medicum, & aureum.* Boc. *Laqual di rose, & di fior d'Aranci, & d'altri odori tutta oliua. Acqua di fior d'Aranci. uedi a 1160. L'odore de ditti fiori è piu soaue de gli altri, ma mescolato con altri li da la concia.*

Armellino *frutto. uedi ad Armellino animale.* 1870.

Bozzacchioni, *sono frutti inutili; che fanno le Quercie, quali sono pieni di acqua, & di uermetti piccioli, ouero sono le susine, che auanti che siano mature sono di dentro guaste, & hanno uermi dentro, & è Vo. Prouenzale, che diuota bastardo, cioè non legitimo. onde si dice la moglie far le bozze al marito quando li fa fallo, imperoche uien a fare atto non legitimo, & Bozze ancho s'intende per frutti mostruosi.* Boc. *in quel gonfiato, che tu sopra la cintura uedi, habbi per certo, che egli non u'è stoppa, ne altro ripieno, che la carne sola di duo Bozzacchioni, che gia forse due acerbi pomi furono.* La. *Et Mandorle, & Susine, Fragole, & Bozzacchioni,* Am. Dan. *Ma la pioggia continua conuerte in Bozzacchioni le Susine uere. Et due corne han fatte Bozze.*

Castagne, *Lat. castaneæ.* Boc. *Et le piaceuoli Castagne difese d'aspra ueste gia care ad Amarille,* Am. *Con le Castagne, & col mosto si rappatumò con lui.* San. *Castagne mollissime. Castagno arbore, uedi a 1160. La fauola della Castagna e in Ouidio.*

Comolanga, *è frutto che nasce ne terreni aridi a guisa di meloni, & è simile a una Cocozza, non è usata da scrittore alcuno.*

Cedriuoli. *Lat. cucumis.* Boc. *Cedruoli scropolosi, uedi a 1161.*

Cirege, *Lat. cerasum, & lauro cerasum è la marasca, & amarasium idem.* Boc. *Et come suol essere la mia usanza le Ciregie ti serbo.* Am. *uedi a 1161. Sono le Cirege corruttibili, & però mal sane, se ne trouano di piu qualità, ma quelle che hanno nome di marasche son perfettissime in piu modi & medicinali. Alcune altre si chiamano marine ma son piu garbe e di minor uirtù. Vedi Plinio in questa materia.*

Datteri, *Lat. dactylus, fructus palmarum.* Boc. *dandogli a mangiare radice d'herbe, Pomi saluatichi, & Datteri, ue di 1161.*

Fichi, *Lat.* Boc. *il corno mosso ad aspettare i non maturi Fichi.* Am. *Li sparti Fichi aspettati dal corbo. a 1162.*

Fragole, *Lat. fraga, orum.* San. *Le rubiconde Fragole. La faccia rubiconda come matura Fragola.*

Fungo, *Lat. boletus.* Ari. *In luogo d'occhi, di color di Fungo Sotto la fronte ha due coccole d'osso. Sono i Fũghi materia uaporosa della terra, & mal sani al corpo humano, anchora che appetito si alla bocca, nondimeno tra loro i prugnioli hanno il primo luogo, li quali sono piccioli & bianchissimi & cotti rendono quel sapore come di cappone, i porcini sono pericolosi & tali dicono che furono quelli co quali Claudio Imperatore si ammazzò. uedi Suetonio.*

Galla, *Lat. è il Frutto della Quercia; o d'altro simil arbore.* Dan. *Tra brutti porci piu degni di Galle, Che d'altro cibo.* Ari *Come d'intorno hauesse tante galle.* Boc. *Vorrebbesi far con belle Galle di gengioua. Io non son graue, anzi son io si leue ch'io sto a Galla. & Gala ual pompa.* 1283

Gallare, *& stare a galla i. Star di sopra l'acqua come la galla, che è frutto leggiero Lat. superna stare, suspẽsum esse.* Dan. *Non altrimenti i cuochi a lor uassalli Fanno attuffar in mezo la caldaia. La carne cõ gli uncini, perche non galli. i. che non stia di sopra. Di che l'animo uostro in alto galla. i. s'inalza.*

Gelse. *Lat. mora. e il frutto del gelso.* Boc. *Ti serbo Gelse bianche, & rosse come fuoco.* Am. *uedi a 1838.*

Ghianda, *Lat. glans.* Pet. *Di pouere uiuande Simili a quelle Ghiande Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. Maluagia, che dal fiume, & da le Ghiande.* Boc. *Fronzuta ghirlanda di Ghiandifera Quercia.* Pl. *Ghiandaia è uccello che mangia le Ghiande. uedi a 1006.* Ari. *Senza discernere il pane da le Ghiande. Et propriamente Ghianda s'intende quella delle Quercie in Thoscana.*

Mela *è il frutto, & Melo è l'arbore. Lat. malum, & malus* Boc. *Alcune cresceuano come una comune Mela. Fresca, & bella, & ritondetta, che pareua una Mela casolana. i pomo rosso. Melo per l'arbore. uedi a 1163.*

Nocciuole. *Lat. auellanæ. & Nocciuolo è l'arbore, uedi a 1842.* Boc. *Cominciò à gittar lagrime, che pareuano Nocciuole, si erano grosse. Noccioli poi sono gli ossi de persichi, o delle ciregie. uedi a 1164. con l'accento su la prima.*

Oliui *Vliui, uedi ad arbori. a 1165.*

Pero. *Lat. pyrum. myrapium, & superbum, è lo pero mosca tello.* Boc. *Io ho desiderio di hauer di quelle Pere. Belle Peruzze.* Am *uedi a 1166.* 1284

Pomo, *Lat. pomum, & malum.* Pet. *Et d'un Pomo beffata al fin Cdippe.* Boc. *dandole alquanto da mangiare radici d'herbe et Pomi saluatichi. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, la uerga, & il Pomo. i. per la insegna regale.* Dan. *Come al fantin si fa, ch'è uinto al Pome, in uece di pomo. Mela & melo dicono i Thoscani i quali sono parimente di piu qualità, ma le appinole sono perfettissime e medicinali & di suauissimo odore, e dicono che Appio Claudio le portò della Grecia in Italia.*

Pomo cotogno. *Lat. malum cidoneum, cotoneum, & aureum, si come si troua per una Statua di Hercole trouata*

ta nuouamente in Roma, doue è scolpito un pomo Cotogno con lettere di sopra, che dicono malum aureum. Pomo Limone. Lat. malum massicũ. Pomo Granato. Lat. malum punicum, & malicorium, la sua scorza. Pomo Rancio. Lat. malum medicum.

Aglio. Lat. alleum. Boc. Quando gli mandaua un mazzo di Agli freschi piu belli della contrada. Spicchiuti Agli. Am.

Scalogne. Lat. bulbus, & parua cœpa. Boc. Et tal hora un mazzuolo di cipolle maligie, & di Scalogni.

Baccelli sono le faue fresche. Lat. conchis is, siliqua, faba ad huc uiridis, & bacillus il diminutiuo di baculum, perche sono a guisa di piccioli bastoni, & bucca significa quella scorza bianca del grano della faua leuatane la prima. Boc. Et quãdo gli mãdaua un canestruccio di Baccelli.

1185 Cipolla. Lat. cœpa æ. Boc. Quello terreno produceua Cipolle famose. Et alcuna uolta un mazzo di Cipolle maligie gli mandaua Le Cipolle coperte de molte uesti. Am. Frate Cipolla.

Maligie sono le Cipolle picciole fresche che uẽgono di Marzo & si mangiano con la insalata, uedi di sopra a Cipolle.

Cocomero. Lat. cucumer, & cucumis. Boc. Rotondi Cocomeri, & Scropolosi. Am. Laquale noi hoggi chiamamo la uia del Cocomero. San. L'asparago, L'aneto, e'l bel Cucumero.

Mellone. Lat. melodunum. i. melo, & pepo, peponis, melopopones. Boc. Voi non apparaste mica l'a.b.c in su la mela, anzi l'appareste bene in su'l Mellone, ch'è cosi lungo. Il grande amore, che io porto alla uostra qualitatiua Mellonaggine. i. goffità, o grossezza, uedi a 1246. Mellone in Thoscana non è il popone, ma è quell'altra materia groppolosa che si assimiglia di lunghezza alle zucche, però dice il Boc. il Mellone ch'è cosi lungo. Essi adunque dicono popone & noi di qua pipona. Il predetto Mellone ha sapore di citruolo. i. cocomero in Lombardia, e il cocomero in Thoscano è quello che di qua si dice Anguria. I putti solamente se ne seruono ne giochi loro, & gli spetiali per qual che medicina.

Porro. Lat porrum, in plu. porri. Boc. Io ho ueduto merendare alle donne Lupini, & Porri. Quegli par che mal conoscano, perche il Porro habbia il capo bianco. i. ancora che habbia canuto il capo, non è pero che la coda non sia uerde, cioe che Priapo non sia fresco. Capituti Porri. Am.

1186 Zucca. Lat. cucurbita, & colocyntha, uulgo coloquinta, la zucca saluatica, alcuna uolta dinota frutto, tal uolta significa il capo, & ancho si piglia per la pazzia, uedi a 1978. Boc. Et non uorrei Zucca mia da sale. i. da porui dẽtro il sale, come fanno i contadini, & però uacua, a cui manca quello di dentro. i. il ceruello. meta. Donna Zucca al uento, cioè leggiera come è la zucca al uento. Come co lei, che poco sale hauea in Zucca. i. poco senno, o ceruello. Dan. Et egli allhor battendosi la zucca. i. il capo, che è simile alla Zucca.

Cece. Lat. cicer. Boc. A tauola parimente hebbero del Ce ce, & della Sorra. Bruno uedendo costui, & parẽdogli un Laua Ceci. i. parendogli un huom da poco, uedi a 319. & nell'Am. I rotondi Ceci.

Lente. Lat. lens, tis. Boc. nell'Am. Le cieche Lenti.

Lupini. Lat. Boc. Io ho ueduto merendare le donne, et mangiare Lupini, & Porri.

Faua. Lat. faba. Boc. S'accorse l'Abate hauer mangiate Faue fresche. Che altro non che gittare una Faua in bocca al Leone, Con le gia secche Faue. Am.

INFRVTTVOSI.

Tronchi, Fusti, Bronchi, Lentisci, Dumi, Rubi, Spine, Ruschi, Giunchi, Stecchi, Fuscelli, Festuchi, Cespi, Cespugli, Cespiti, Sepi, Macchie, Fratte, Virgulti, Vime, Vepri, Pruni, Sterpi, Triboli, Lappole, Stoppie, Pauirazze, Stegge, Tede, Legni, Zocchi, Ceppi, Verghe, Bacchette, Bastoni, Pali, Pertiche, Stanghe, Triboli, Vincastri, Vinci, Vimi, Vncigli.

Tronco, & Trõcone. Lat. truncus, è il fusto dell'arbore senza i rami. Pet. Ne giamai ritrouai Tronco ne foglia. 1187
Qual per Tronco, o per muro Hedera serpe. E'l Troncon rotto, & quel uiuo humor secco, nel Troncon d'un Faggio. Dan. E'l Tronco; si col dolce dir m'adeschi, Ch'io non posso tacer. E'l Tronco suo gridò. Partito porto il mio cerebro lasso Dal suo principio, che'n questo Troncone. i. busto senza testa. San. Sopra l'amato Troncone.

Troncare. Lat. truncare, auerruncare, amputare, scindere in partes per tagliare, o mozzare Pet. Ch'a gl'ingrati troncar a bel studio erra. Ma tanto ben sol tronchi, & fai imperfetto. i. interrompi, I nuide Parche si repente il fuso Troncaste, Mozzare, & tagliare, uedi a 531.

Fusto, da fuste Lat. è il medesimo ch'è il tronco senza rami, & p meta, si piglia per lo corpo senza testa, uedi a 1316.

Lentischi, Lat. lentiscus. San. Veniuan quattro Satiri per una macchia di Lentischi pian piano.

Bronchi, Lat. rami crassiores, sono i rami, ouero bracci de gli alberi. Boc. Et accommandò l'uno de capi della fune ad un forte Bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato. Sconueneuoli Bronchi. La. Dan. Che tante uoci uscisser di que Bronchi.

Dumi, Lat si piglia per ogni spino. Pet. Cercar m'ha fatto diuersi paesi; Fiere, & ladri rapaci, hispidi Dumi. San. Mentre serpenti in Dumi saranno. T. Dumosa selua.

Sepe, Lat. sepes, & spes. Dan. Come'l Ramarro sotto la grã 1187
ferza De di canicular cangiando Sepe Folgore pare se la uia attrauersa.

Assiepare. Lat. sepire, uale impedire il passo. Boc. Li sconuolti bronchi, che a non lasciarti la uia dell'uscire, uedere, da uanti ti sono assiepati, i. inuolti a guisa di siepe. La. Dan. Che'l uentre innanzi gli occhi si t'assepa, idest s'interpone innanzi.

Macchia. Lat senticetum, è un cespuglio di spine, o uirgulti adunati insieme quasi mucchio, o moltitudine. Boc. Et ecco uicino a lei uscire d'una Macchia un lupo grande, & terribile. Ari. Che salta Macchie, e riui, & a fracasso arbori mena, e cio che uieta il passo.

Immacchiare. Lat. occulere inter sentes, è asconderssi nella Macchia, Ari. E poi la dentro, il rio ladrõ s'immacchia.

Fratta. Lat. sentis canis, è il medesimo che è Macchione. San. Cacciate il ladro, ilqual sempre s'appiatta In questa Fratta e'n quella, e mai non dorme. Quella che'n mille selue, e'n mille Fratte Seguir mi fece amor.

Spine. Lat. & dumus, luma, & lumetum, lo spinaro. Pet. Bosco folto di Spine, e'n quali Spine Colse le rose? Boc. Cogliete le rose, & lasciate le Spine stare. Le rose in su le

Spine. ARI. *La uerginella è ſimile a la roſa Che'n bel giardin ſu la natiua Spina.*

Spinoſo. *Lat. & dumoſus.* PET. *Fu per moſtrar quant'è Spinoſo. Calle.* BOC. *Spinoſi pruni.* LA.

Giunchi. *Lat. iuncus.* BOC. *Di Giunchi giuncata. & nell'* AM. *Cominciai a tremare come il mobil Giũco moſſo da ſoaui aure. & nella* FI. *Come tremano i pieghenoli Giunchi lieuemẽte moſſi da l'aura.* DAN. *Queſta iſoletta piena di Giunchi ſoura il molle limo.*

Ingiuncare. Lat. iunco tegere. PET. *Ma perche'l mio terren piu non s'ingiunca.*

Tralci *delle uiti. Lat. capreoli a capiendo, is. n. uitis capit. & Coliculi in tortus uitis. Gr.* ἕλικα *uedi a* Vite *a* 121.

1189 Stecchi, *Lat. quiſquiliæ, arum, ſtipes, fuſtis, ſono legni piccioli, & pungenti detti da Stipite.* PET. *Son per me acerbi, & uelenoſi Stecchi. i. Spine. Et ſcalza fra li Stecchi, & del mio campo mieta Lappole & Stecchi con la falce adunca. Pien di lacci, & di Stecchi.* DAN. *Nõ pomi u'erã ma Stecchi con toſco ideſt ſpine.* SAN. *Ma ſolo pruni, & Stecchi; che'l cor ledono. Cãpi di Stecchi le fiorite piagge*

Stecca, *è una mazza, o bacchetta. Lat. ſtipes, talea.* BOC. *Il mulattiere preſa una Stecca prima aſſai temperatamente lo cominciò a battere.*

Fuſcelli, *Lat. fruſtra, & quiſquiliæ, è ogni feſtuco di legno, paglia o ſimile.* BOC. *Et uoi maladetti da Dio per ogni Fuſcello di paglia, che ui ſi uolge tra piedi beſtemmiate Iddio. Facendo cader petruccie, & certi Fuſcellini.*

Feſtuco, *Lat. fruſtrum, è il medeſimo ch'è Fuſcello.* BOC. *nell'* AM. *Coſi nella fonte traſpareuano i noſtri corpi, come in uetro traſpare il Feſtuco.*

Vepri, *Lat. uepres, & rubi, ſono pruni, o uirgulti ſpinoſi.* BOC. *nell'* AM. *Come la paurosa lepre nelle Vepri naſcoſa. Et di Vepri ripiena, & di Pruni di sè appena porgeua altro indicio, che hora faccia Troia.* ARI. *Si ua ad ogni ceſpuglio, ad ogni Vepre Se per uentura ui foſſe coperta. T. Virtu che giace fra Vepretti & dumi. Lat. ueprecula.*

1190 Stoppia, *Lat. ſtipula. è quel reſiduo de feſtuchi, che rimangono dopo il ſegare del formento.* ARI. *Hor con ſagaci cani i fagianfolli Con ſtrepito uſcir fan di Stoppie e uepri. O ne la Stoppia a la campagna aperta. Stridula cãna, o in campo arida Stoppia. De i giunchi, e de le Stoppie, e de le ortiche.*

Pruni. *Lat. & rubi, ſentes, ſpine, ſono i uirgulti ſpinoſi.* BOC. *Niun campo fu mai ſi ben coltiuato, che in eſſo o Ortica, o Triboli, o alcun Pruno nõ ſi trouaſſe meſcolato tra l'herbe migliori. Quaſi da Pruni, & da herbe di ſopra nate ui, era riturato.* SAN. *Et s'io paſſai per Pruni ortiche, & dumora Le gambe il ſanno.*

Imprunare. Lat. prunis tegere, uel lædere, uale porre de pruni. DAN. *Maggior aperta molte uolte impruna Con una forcatella di ſue ſpine. i. ſerra con pruni, & ſpine.*

Triboli. *Lat. tribuli, ſono frutti pũgẽti, uedi ſopra a Pruni.*

Virgulti. *Lat. uirgulta, è il pullulare di molte uerghe inſieme.* ARI. *Era in quel tempo iui una ſelua antica D'ombroſe piante ſpeſſa, e di Virgulti T. Stegge Sterpi, Virgulti, Spini, & Stecchi, Pungenti Virgulti,*

Ruſchi, *Lat. rubi runcati.* SAN. *Perche Ruſchi pungenti in te diuentano Quei Mirti, che fur già ſi molli, et teneri.*

Rubi. *Lat.* ARI. *Vna macchia di Rubi, e di uerzura.*

Lappole, *Lat. lappæ, è un'herba a campi inutile, laquale fa nella cima certe grappelle a guiſa di fagiuoli, o ſimile cõ certe pũte che gittãdole ſi attaccano alle ueſte, & di che ſe gli approſſima, dellequali Pietro Creſcentio ne fa un capitolo nel ſeſto libro.* PET. *& del mio cãpo mieto Lappole, & ſtecchi con la falce adunca.* BOC. *nel* AM. *Non curerei di Lappole, o di ſpine.* SAN. *Et ſterperai la Lappola con le creſcenti Biade.*

Sterpo, *& Sterpe. Lat. ſtirps.* PET. *Non è Sterpo, ne ſaſſo in queſti monti. Al cader d'una pianta. che ſi ſuelſe; Come quella; che ferro, o uento ſterpe. Lat. ſtirpat. Spargendo a terra le ſue foglie eccelſe, Moſtrando al ſol la ſua ſquali da Sterpe. i. la radice.* DAN. *è ripieno Di uelenoſi Sterpi, che tardi Per coltiuare homai uerrebbe meno. Et ne li Sterpi heretici percoſſe L'impeto ſuo.* ARI. *Ad ogni Sterpo, che paſſando tocca.* 1191

Sterpere, uale ſradicare, o diſcauare. uedi a 1157.

Ceſpo, *Ceſpuglio, Ceſto, Caſpo, uedi a* Terra *a* 1099.

Legno, *& nel piu* Legna, *&* Legne, *intendendo per le legne da bruſciare. Lat. lignum, & Legni poi s'intendono li tra ui per fabricare.* PET. *Se non ch'i ardo come acceſo Legno. Tanto piu quanto ſon men uerde Legno. Fece di dolce ſe ſpietato Legno. Che legno uecchio mai non roſe Tarlo. Giungendo Legno al foco, oue tu ardi.* BOC. *Io uoglio andare al boſco a far uenir delle Legna. Sotto il braccio un faſcetto di Legne. Si come il uerde Legno, che malage uoliſſimamẽte riceue il fuoco, ma quello riceuuto poi con ſerua, & con maggiore caldo, & lignile. Lat. è doue ſi pongono le legna da bruſciare, & quando dinota legno marito a* 1046.

Legnaiuolo, *Lat. faber lignarius, carpentarius, materiarius, è il maeſtro da legname.* BOC. *Madonna io uidi queſta ſera al tardi a rimpetto alla bottega di queſto Legnaiuolo noſtro uicino un'arca. Planula; e ſtromento del legnaiuolo o marangone detta Piagna Spiagna, o piolla.*

Tralignare è fare di un legno un'altro, Lat. ppagare, extendere, ingenerare. DAN. *Quãdo in Bologna un fabro ſi raligna, Quãdo in Faenza un Bernardin di Foſco Verga gentil di picciola gramigna. i ſi fa di uile, nobile famiglia.*

Tralignare, uedi a Legnaggio *a* 1566.

Aſſe, *Lat. aßis, & aſſula, & aßeres, è la tauola.* PET. *Come d'Aße ſi trahe chiodo con chiodo.* BOC. *Che oltre a cio uedendo rotta l'Aße, ſopra laquale meſſer lo giudice teneua i piedi, Miſe la mano per lo rotto dell'Aße,* ARI. *Come da aße ſi trahe chiodo con chiodo. Et Aße, e traui, uimine conteſto,* 1192

Zocco, *& ciocco non ſi dice. Lat. cippus ligneus, truncus, è un legno groſſo, & non lungo ſenza rami, o bronchi.* DAN. *Poi come nel percutere di ziocchi arſi Surgono innumerabili le fauille.*

Ceppo, *è il medeſimo che ziocco.* BOC. *Gli miſe innanzi certi Ceppi, che Nuto non hauea potuti ſpezzare. La donna pareua nõ corpo humano, ma piu toſto un Cepperello inarſicciato.* ARI. *Scrini nel uerde Ceppo un breue carme, & quando dinota cippus. Lat, per lo ſtromento, che ſi pone a piedi de prigioneri. uedi a* 336. *& quando dinota la famiglia, o conſanguinità a* 1566.

Trauo, *Lat. trabes, tignus, & trabes, bis, fem. è quello legno piu groſſo, che ſi pone a tetti delle caſe.* ARI. *Laſtre, colonne, & le dorate Traui, che fur in prezzo a li lor padri & aui. Et aße & Traui.*

Pertica, *Lat.& asserculus, è una rama di albero lũga a guisa d'una lancia, & decẽpeda è la pertica da misurar la terra, che è di dieci piedi.* ARI. *Con un granr amo d'albero rimondo Di che hauea fatto una Pertica lunga.*

Stanga. *Lat. pertica, uectis, repagulum, & sudes, clatrus, et clatrum. Pesulus, la stanga che serra la porta, o catenaccio.* BOC. *Gli corse a gli occhi il suo buon falcone, ilqual le nella sua saletta uide sopra una Stanga, Se n'andò alla Stanga, doue lo Sparuieri era, Nella camera uide un bel lissimo letto, & molte robe su per le stanghe.*

Bastone, *& Bastonate, uedi a marte a 522.*

1193 Bacchetta. *Lat. uirga, sceptrum, & lituus la bacchetta regale, & uindicta quella del podestà quando libera il seruo, & rudis quella del gladiatore, & del seruo fatto libero, & caduceus quella di Mercurio, & dello ambasciatore, & tridens quella di Nettuno.* BOC. *hauere dall'una mano un torchietto acceso, dall'altra una Bacchetta.*

Palo. *Lat. palus, i prima longa, a differenza di palus dis, c'ha la prima breue, & paxillus lo palo picciolo, sudes, is, lo palo acuto, sublica, æ il palo posto nell'acqua per ponti, uectis, is, lo palo di ferro, & di legno. pedamentum, & statumen, & ridica lo palo che sostien la uite, et tonsilla, æ, il palo doue si lega la fune della naue.* SAN. *Ergasto caccio fuori in bel Palo grande, & lungo, ponderoso per molto ferro, & oltroue Qual uite, che per Pal non si statumina.* ARI. *Sareste come inculta uite in horto, Che nõ ha Palo, oue s'appoggi o piante.*

Canna. *Lat. arundo, & donax, cis, & calamus la canna da pescare.* BOC. *Ma ella è piu che una Canna uana. In un bocciuolo di Cãna. Cosi tremola, come le pieghеuoli Cãne mosse ad ogni uẽto* AM. *Et le loro lãcie si prẽdeuano fronzuti Cãnetti* PH. DAN. *Et le Cannuccie e'l braco m'impigliar si, ch'i caddi. & quando dinota le fauci della gola uedi a 1427. & per lo Stromento da sonare a 106.*

Bocciuolo, *è quello spatio della canna, che sta tra l'un nodo, & l'altro, a similitudine di buccini, che sono le trombe.* BOC. *Et poi questa messa in un Bocciuolo di canna, sol lazzando la diede a Guiscardo.*

1294 Verga. *Lat. uirga.* BOC. *Che uoi tremauate come Verga. Cõ certe Verghe in mano, presõlo gli diede una gran battitura.* PET. *Onde'l gran Lauro fu picciola Verga. Mi meni al pasco homai con le sue gregge. Et con l'usata Verga, Lasciando l'herbe, le campagne e i faggi. Ch'io fuggo lor come'l fanciul la Verga. Come suol pigro animal p Verga.* DAN. *Giunse a la porta, & con una Verghetta La percosse ideſt picciola uerga, & quando dinota il scettro regale. uedi a 391.*

Vermena, *è la uerga.* DAN. *Surge in Vermena, & in pianta siluestra.*

Vincastro, *è la uerga del pastore, Vinci, Vimi, Vincigli, uedi a 348.*

ANIMALI QVADRVPEDI.

1295 *Animale, Fiera, Bestia, Belua, Armento, Greggia, Mandra, Giouenchi, Giumente, Lana, Veli, Corne, Branche, Zampe, Coda.*

Agna, Agnello, Alano, Aragne, Ariete, Armellino, Asino, Babbuino, Becco, Bertuccia, Botolo, Bue, Camelo, Cane Capra, Capretto, Cauallo, Cauriolo, Ceruiero, Ceruo, Ciacco, Cinghiale, Coniglio, Dama, Destriero, Dracone Elefante, Formica, Gatto, Giro, Grillo, Histrice, Leofante, Leone, Leopardo, Lepre, Lince, Licorno, Locusta, Lumaca, Lupo, Lupo ceruiero, Martorello, Mastino, Mõton, Mostro, Mulo, Orso, Palafreno, Pardo, Pecora, Porco, Pulce, Ramarro, Ronzino, Salamandra, Satiro, Simia, Scrofa, Talpa, Tarlo, Tasso, Tauro, Tigre, Topo, Troiata, Vacca, Veltro, Vermo, Vitello, Volpe, Zebe.

Animal. *Lat.* PET. *Animal Siluestro, Terreno, Pigro. Et pche naturalmẽte s'aita Cõtra la morte ogni Animal terreno. A qualũque Animal alberga in terra. Sono Animali al mõdo di si altera Vista, che incõtra il sol pur si difende.* BOC. *Io ho sempre inteso, l'huomo essere il piu nobile Animale, che tra mortali fosse creato da Iddio. Aial saluatico, Aiali Belli, Nociui, Al uẽtre seruẽti a guisa d'Animali bruti,* DAN. *Tal uolta un'Aial couerto broglia. Su la groppa del fiero Aiale, Quattro Aiali Coronati ciascun di uerde frõda. i. intẽdendo i quattro Vãgelisti.*

Fiera, *et Fera, Lat. et belua.* PET. *Fera Gẽtil, Soaue, Vaga, Aspra, Cacciata, Queta, Fere, Allegre, Seluagge, Snelle, Siluestre, Et dẽtro dal mio ouil qual Fera rugge, Vna Fera m'apparue da man destra. Et le fere amerãno ombrose ualli. Et le Fere et gli augelli il sonno affrena.* BOC. *Fiera Seluatica, Fiere Seluagge, & Seluatiche.*

Bestia, *Lat. bellua, è il medesimo che aiale, & fiera* BOC. *Bestia Nera, Cornuta. Hauẽdo uoglia di prouare che Bestia fosse l'huomo I futuri frutti delle Bestie, et Bestie Smarrite.* DAN. *Tal mi facea la Bestia senza pace. Vedi la Bestia; p cui io mi uolsi. Ch'ode le Bestie, e le fraſche stormire. In fin a quella Bestia maluagia, cõe Bestia, che si liscia. Come fan Bestie spauẽtate et poltre. Seguendo come Bestie l'appetito, & quando significa lo Priapo, uedi a 1454.*

Bestiale, *Lat. bestialis, insulsus, ual senza ragione.* PET. *Che supbia cõduße a Bestial uita.* BOC. *Bestiale, Huomo, Fraticello, Bestione, Bestialità, Bestialmẽte, Bestiaggine de Senesi.* DAN. *Bestial Ira, Vita, Segno, Matta Bestialitate.* 1199

Bestione, *uale huomo großo, caprone, pecorone, gocciolone, & simili. Lat. nebulo, iners, morio, rudis, bardus.*

Imbestiare è coniungersi con bestie, o farsi bestia. Lat. brutis se immiscere. DAN. *Il nome di colei, Che s'imbestiò ne l'Imbestiate schegge.*

Belua *Lat.* DAN. *Poscia gli ancide, come antica Belua. A la Puttana de la noua Belua.* ARI. *Cacciata ua la generosa Belua. (intendendo il Leone.)*

Armento. *Lat.* BOC. *Non altrimenti, che un Leon famelico nell'Armento de Giouenchi.* DAN. *Del grande Armento ch'egli hebbe uicino. T. Armento uagabondo.*

Greggia, *nel numero del men. et Gregge nel piu. Lat. grex. la moltitudine de gli animali minuti, come pecore, capre, et simili.* PET. *Et cõ qual arte A l'amorosa Greggia eran cõdutti. Mi meni al pasco homai tra le sue Gregge.* BOC. *nell'* AM. *Che tu sei nemico di Greggia, piu che Guardia, o Mãdriale.* DAN. *si come Andauan gli altri de la trista Greggia. Si che però non sia di maggior Greggia. D'anime nude uidi molte Greggie. Qual di questa Greggia s'arresta punto.*

Giouenchi *Lat. iuuẽci. sono uitelli, o buoi giouani, che non portano.* BOC. *Nõ altrimẽti che un famelico Leõ tra l'armẽto di Giouẽchi.* SAN. *Per ritornare a i lasciati Giouẽchi*

Giumente. *Lat. iuuenca, sono quelle bestie, che portano soma,* BOC. *Quando andaua a correr le Giumente.* ARI. 1197 *Ch'una Giumenta generò d'un Grifo. La uettouaglia in*

carra & in Giuméti Tutte fuor de le naui erano carche.

Lustra. *Lat. lustrum è la tana delle fiere.* Dan. *Posasi in esso come fera in Lustra.*

Mandria, & Mandra. *Lat. & Gre. & caula è la mandra delle pecore, et hædile la mādra de capretti, cioè il luogo, doue le pecore si riducono all'ombra, et ancho dinota spelūcha.* Pet. *Felice agnello a la penosa Mādra.* Dan. *Si ui d'io muouer a uenir la tresca Di quella Mādra fortunata allhotta.* San. *Per riscaldar la Mādra. Chiusa Mādra.*

Mandrian, & Mādriale, *Lat. pastor, et ouiū custos. uale il pastor, & custode de la Mandra.* Boc. *Che tu nemico di greggia piu che guardia, o Mādriale. i. guida di mandra.* Dan. *Et qual il Mandrian, che fuor alberga.*

Lana. *Lat & leuconicū; è la lana del materasso.* Boc. *Cappe nō di Lane tinte, ne di pani gentili. Filar la Lana. Di dì & di notte si batte la Lana. meta. de re uenerea. Maritata ad uno Lanaiuolo La. lanarius.* Dan. *Quinci fur quete le Lanose gotte Al nocchier de la liuida palude. i. le barbute guancie.* San. *Di bianche & mollissime Lane cotiose.*

Scardassiere. *Lat. corminarius, è quello, che scardassa la lana, & Scardassi sono i pettini della lana, uedi a 841.*

1198 Vello, *Lat. uellus, è la lana delle pecore non tonduta.* Pet. *Pettinando al suo uecchio i bianchi ueli. i. capelli. Simili non credo che Iason portasse Al Vello ond'hoggi ogni huom uestir si uuole.* Dan. *Appigliò sé a le Vellute coste. i. pilose. Di Vello in Vello giu discende poscia. i. di pelo in pelo.* Ari. *Ogni sua stāza hauea piena de Velli Di lin, di Seta, di coton di Lana, Tinti in uari colori.*

Sanne, & Zāne, *Lat. dētes maiores, uale la mascella dal lato dētro, e pigliasi per li dēti maggiori de l porco, & di altro animale, cōe di cani, & simili.* Boc. *nel* Ph. *Le agute Sanne de li fieri Leoni. Le agute Sāne de bramosi cani. Magagnādo cō la Sāna qual prima giūgesse.* Dan. *et cō l'agute Sāne Mi parea lor ueder fender li fiāchi. Le bocche apse et mostrocci le Sāne. Cariato Sanuto. i. che hauea grā Sanne, et Sane cō un n usò ancho in rima sforzato da quella.*

Assannare, & azzānare. Lat. dēticulare, mordere, dētibus apprehēdere, ual mordere, & tener fermo co dēti. Dan. *Da laqual parte il periglio l'assanni. Et questo basti de la prima ualle Saper, et di color, che'n se assanna i. riten fermi. L'una gionse a Cappocchio, & in sul nodo Del collo l'assannò si; che tirando Grattar li fece il uentre al fondo sodo.* Ari. *Accio non se le uolga, & non l'assanni.*

1199 Corno, & Corna, & Corni nel numero del piu. *Lat. cornu, cornū, & hic cornus secundū Prisciānū.* Pet. *Vna candida Cerua con due Corna D'oro. Cade uirtu da l'infiāmate Corna p fiaccar le Corna a Babilonia. Cōtra i tuoi fondator alzi le Corna. i. insuperbisci. Hor perche l'humana gloria ha tante Corna. i. è tanto superba. Scaldaua il sol gia l'uno et l'altro Corno Del Tauro. Tu te ne uai col mio mortal su'l Corno. i. torto a guisa di corno (parlando del Po fiume) onde tutti e fiumi si pōgono cornuti a guisa di Tauro, p essere i corsi loro torti, & obliqui, et p muggire col suono, onde si finse che Acheloo luttādo cō Hercole si trasformasse in Toro, et ch'egli d'un corno il priuasse, il quale poi le nimphe empierono d'ogni maniera di fiori p hauer gli indrizzato il corso, & fatto che la onde dannoso era, utilissimo fosse, et de frutti i l terreno abbōdeuole facesse.* Boc. *Non hauendo mai dauanti saputo con che Corna gli huomini cozzano. Le corna gli ponea sopra il capello, che latinamente si dice, quæ aliena fouet oua. Come si mena un Monton per le Corna. Cornuta bestia. La Cornuta Luna,* Fi. *I Rauchi corni.* Am. Dan. *Pero mira ne Corni de la Croce.* Ari. *Lo incarco de le Corna e lo piu lieue. Ch'al mondo sia, se ben l'huom tanto infama Lo uede quasi tutta l'altra gente, Et chi l'hain capo mai non se lo sente. Lat. curruca, æ, è lo cornuto, o becco. meta. ab aue curruca. quæ aliena fouet oua.*

Coda. *Lat. cauda.* Pet. *& coe draghi Co le Code auinchiar si.* Boc. *Questa è bella Coda di caualla. Io t'ho hauuti tanti cani alla Coda. i. tante insidie. Le Code de topi. et per lo membro uirile, A Coda ritta ci uenisti. A Coda ritta te n'andrai. uedi a 1454.* Dan. *Vegg'io a Coda d'una bestia tratto Verso la ualle.*

Branca *Lat. unguis è lo artiglio, zāpa, o mano dello animale.* Boc. *nel* La. *Che tu sci fieramēte nelle Branche d'amore auiluppata S'io le pongo la Branca adosso.* Dan. *Que sta fortuna, di che tu noi tocche. Ch'è, ch'e ben del mondo ha si tra Branche, i. in suo potere. Sotto le Branche uerdi si ritroua. Branca d'oria nome proprio.*

Sbrancare. *Lat. euadere, soluere, eximere, euellere, ual distri* 1200
gare, o passar libero. Pet. *Ne sbranco i uerdi & inuesca ti rami. i. non posso passare, che io non sia brancato, & pigliato da i bronchi de gli alberi.*

Zampa *è la brāca.* Ari. *il gran Leone, Che la spada d'argento ha ne la Zāpa. L'horribil Zampe, e i grossi capi d'orsi.*

Artigli, & Onghioni de gli uccelli, uedi a 1000.

ORDINE DE GLI ANIMALI.

Agna, & Agno. *Lat. agnus, et bidens, è lo agnello di due anni, è animale puro, & casto.* Pet. *La mansueta uostra gentil Agna Abbatte i fieri lupi.* Dan. *Si si farebbe un Agno infra due brame. De fieri lupi. I fui de gli Agni de santa greggia. Le pecore, & gli Agni.* San. *Menando un giorno gli Agni appresso un fiume.*

Agnello. *Lat. agnus.* Pet. *Felice Agnello a la penosa man-* 1203
dra. Dan. *A la gran cena del benedetto Agnello. Et cieco toro piu auaccio cade. Che'l cieco Agnello. L'agnel di Dio, che le peccata laua. Lat. agnus dei. Come Agnel si placa. Come Agnel, che lascia il latte.* Boc. *Il lupo la cominciò a portar uia come fosse un picciolo Agnelletto.*

Agnus Dei. Dan. *Pur Agnus Dei era la loro exordia.* Boc. *Bruno gli hauea dipinta in la sua sala la quaresima, uno Agnus Dei.*

Alano. *Lat. uertagus, molossus, canis uenatorius, è il cane da caccia.* Ari. *Cōe Mastin sotto feroce Alano, Che fissi i dēti ne la gola gli habbia, Molto s'affanna, et si dibatte i uano Cō occhi ardēti e cō spumose labbia, E nō puo uscire al pdator di mano, Che uince di uigor, nō già dirabbia, Cosi falla al pagā ogni pēsiero D'uscir di sotto al uincitor Ruggero.*

Aragna, & Ragno. *Lat. araneus.* Pet. *Quant'al mōdo si tesse opra d'Aragna. Che tutte fien allhor opre di Ragni.* Boc. *Non era in quella parte; oue Aragne non hauesse & copiosissimamēte le sue tele composte.* Ph. Dan. *O fol le Aragna si uedeuo io te. Ne fur tai tele per Aragna imposte, uedi la sua Historia a 823.*

Ariete *Lat. aries; è lo montone.* San. *Facendosi uenire un bello, & grāde Ariete, le cui lane erano bianchissime, & lunghe, tāto che quasi i piedi li toccauano, & quādo significa lo segno celeste, cosi nominato. uedi a 859. & uedi a Montone a 1224.*

1202 Armellini. *Lat. armelini, sunt mures aplini. & sono animaletti bianchißimi simili alla mustella, & la estremità della coda è negra, della pelle de quali se ne fodrano l'estremità delle uesti. & è posto dal* Pet. *per la innocentia, peroche l'Armellino e animale, ilquale tãto istima la sua bianchezza, che per non macchiarla si lascia condurre a morte, che'l Lat. dice in motto sententioso, malo mori quã fœdari. Era la lor uittoriosa insegna In campo uerde un candido Armellino.* Ari. *Candido piu che candido Armellino. & a mala armeniaca, uel chrysomela Lat. è il frutto detto Armellino.*

Asino. *Lat. asinus. et lalisio lo asinello picciolo, et seluaggio, & onager lo asino saluatico. la sua uoce è raggiare, oncare, et orcare. è animale assai noto, et per attribuirgli quel lo, che non si gli conuiene per la sua indiscretione si gli da il titolo di messere, cioè messere lo Asino.* Boc. *nel* Am. *Le labbra sue sono come quelle di un' Asino pẽdule. Vno oracchiuto Asino, ilqual raggiando fece quel piano risonare. & nel* Ph. *Sedendo sopra un' Asina essendogli tutto Hierusalem con rami d'oliuo, et con palme uscito in contro. Qual Asino da in parete tal riceue, prouerbio, ue di a Parete a 917.*

Babbuino. *e aĩal di spetie di Simia, ma piu picciolo.* Ari. *che rassimiglia A un Babbuino, a un Bertuccione in uiso.*

Bertuccia. *Lat. simia.* Ari. *E parea cosi ornata una Bertuccia. uedi di sopra a Babbuino.*

1203 Becco. *Lat. hircus, et caper, tragos, et aries è propriamẽte il castrato tra le capre. questo fu da gli antichi dedicato a Bacco in sacrificio.* Dan. *ond'ei come duo Becchi cozzaron'in sieme; tant'ira gli uinse. Che recherà la tasca co i tre Becchi. ma lungo fia dal Becco l'herba.*

Botolo. *Lat. catellus iracũdus. è il cane picciolo di corpo, ma orgoglioso, & iracõdo a guisa della Botta animale uelenoso.* Boc. *Io non uoglio mostrare d'essere schiatta di can Botolo, che incõtanente si uuol uendicare.* Dan. *Botolo troua poi uenendo giuso.*

Braco. *Lat. canis sagax, & uenatorius, è il cane da naso, per fagiani, perdici. & uertagus il can da caccia,* Ari. *Correndo uiene e'l muso a guisa porta Che'l Braco suol quãd'entra in su la traccia.*

Bucolici, *Lat. è cosa pertinente a custodi di buoi.* Dan. *Disse il cantor de Bucolici carmi.*

Bue, *& Buoi nel maggiore. Lat. bus gen. com. & bobus, & p sincopam bubus nell'ablatiuo plu. la sua uoce è bolare, & mugghiare,* Pet. *Et una cerua errante & fuggitiua, Caccio con un Bue zoppo, e'nfermo & lento. Et col Bue zoppo andrò cacciando l'aura. Veggio la sera i Buoi tornare sciolti.* Boc. *Case di giunchi assai rozze di terra, & di Bouino sterco murate.* Ph. Dan. *Di fuor trasse la lingua come Bue, Che'l naso lecchi.*

Camelo. *Lat. camelus, & chamelus, è animale noto. & dromas, dis, è lo dromedario animale, quasi simile al camelo.* Boc. *Vna gran carauana di some sopra muli, & sopra Cameli.*

1204 Cane. *Lat. canis. gen. com. è animale latrante. la sua uoce è baiare, latrare, ringire, et gannire, et è sacrato a Marte, gli suoi epitheti sono Fidele, Vigile, Mordente, Latrante, Agognante, Fiero, Rabbioso, Molosso, Alano, Botolo, Braco, Veltro.* Pet. *Et anchor da miei Can fuggo lo stormo. Che'l sepolchro di Christo è in man de Cani. meta. i. d'infideli.* Boc. *Sarà gittato a fossi a guisa d'un Cane. A guisa d'un Cane rabbioso. Et se non che io non uoglio mostrare d'essere d'ischiatta di Cane Botolo, che incontanente si uuole uendicare. Come tal uolta il fiero Cane tratto del la catena corre senza alcun ritegno descendendo l'aspro monte.* Ph. *I Cani fidelißimi de gli huomini. Due gran cani, che dal macello hauea menati. & nella* Fi. *Non altrimenti che lo addentato Cinghiale alla turba de Cani. Ma diuiso, & isbranato dalli agognanti Cani. La Canina rabbia de Longobardi.* Dan. *Cerbero, Con tre bocche Canina mente latra.* Ari. *Come soglion talhor duo Can mordẽti, O per inuidia, o per altr'odio mossi Auicinarsi digrignando i denti Con occhi biechi, e piu che braccia rossi, Cosi a le spade, e da i gridi, e dall'onte Venne il Circasso, & quel di Chiaramonte. Come si spinge il Cane al Lupo adosso, Che dieci passi gli ua dietro, o uenti, E poi si ferma, & abbaiando guarda Come de grigni minacciosi denti, Come ne gli occhi horribil fuoco gli arda: Quini fuggì. Come'l ueloce Can, che'l porco assalta, Che fuor del gregge errar ueggia ne campi; Lo ua aggirando e quinci e quindi salta; Ma quello attende, ch'una uolta inciampi: Cosi se uien la spada, o bassa, od alta Sta mirando Zerbin come ne scãpi; Come la uita, e l'honor salui a un tempo Tien sempre l'occhio, e fiere, e fugge a tempo.*

Cane *Mastino, uedi a Mastino* Cane *Alano. uedi ad Alano* Cane *Botolo, uedi a Botolo* Cane *Braco. uedi a Braco* Cane *Molosso* Cane *Veltro, uedi a Veltro.*

Cagne, *nel gen. fem. usò* Dan. *era la selua piena Di negre Cagne bramose, & correnti. Poscia ui uidi mille uisi Cagnazzi Fatti per freddo. i. rinzi & rugosi come cane.*

Hecuba *infelicißima conuersa in Cagna fu figliuola di Dia* 1205
mante, ouero di Cisse, & donna del Re Priamo, figliuolo di Laomedonte di Leucippe. Costei adunque nella greca ossidione uide grã parte de figliuoli uccisi; uide il uecchio marito crudelmente morto; uide la città da ferro, & fuoco distrutta, & dopo tante calamità ridotta in seruitù in sieme con Polissena; uide la carissima figliuola al sepulchro del crudelissimo Achille morire, & dipoi tirata in Thracia gli apparue l'ombra del suo figliuolo Polidoro, ilqual stimaua anchora uiuere, & essere con buona parte de thesori paterni appresso di Polinestor sicuro. Il che fece la diuturna sua tristitia, & grauissimo lutto si conuertì in estrema rabbia, & da quel tal furore concitata con ogni generation di uillania tutti e greci bestẽmia ua, & con acerbissime parole mordea. Onde finsero i poeti, che fosse conuertita in rabbiosa cagna. uedi a Paris a 256. & a Polinestro a 505. Dan. *Et quando la fortuna uolse in basso L'altezza de Troian, che tutto ardiua, Si che'nsieme col regno il Re fu cassо; Hecuba trista, misera, & cattiua Poscia che uide Polissena morta, Et del suo Polidoro in su la riua Del mar si fu la dolorosa accorta Forsennata latrò si, come cane Tanto dolor le fe la mente torta.* Ari. *Et sembra Forsennata, e che adosso habbia Non un demonio sol; ma le decine: O qual Hecuba sia conuersa in rabbia Vistosi morto Polidoro al fine.*

Baiare. *Lat. latrare.* San. *Questi cani mi destar biando al Lupo.*

Abbaiare. *Lat. latrare. è fare il suono del cane.* Boc. *Che ad un cane forestiere, tutti q̃lli della cõtrada abbaiano ad dosso, comiciò a dire.* Dan. *Assai la uoce sua chiaro l'ab*

baia.i.mostra parlãdo. Qual è quel cane, che abbaiando agugna. ARI. Cõe spigne il cã al lupo adosso Che dieci passi gli ua dietro, o uẽti, Et poi si ferma et abbaiãdo guarda

1206 Abbaiatori. Lat. detractores, latratores, sono i maldicenti latratori, & mordaci. meta. BOC. Va uia. credi tu che io creda a gli Abbaiatori.

Abbaianti. Lat. latrantes. Boc. La lepre ascosa, ascolta le uoci delli Abbaianti cani. AM.

Latrare. Lat. ual abbaiare. DAN. Cerbero fiera crudele, & diuersa Con tre gole caninamente latra.

Gannire Lat. è fare lamento da cane con certa uoce sommessa, che paiono infermi, o quasi morti, ma chi ua loro appresso morde, & cosi inganna, & il simile della uolpe, ch'è piena d'inganni, & di qui nasce l'ingannare.

Ringhi, & Ringhiare, e la uoce che fa il cane quando è adirato. ARI. Con aspri Ringhi, & rabbuffati dossi.

Collaro, del cane. Lat. colare, & mellium.

Capra. Lat. capra è animal noto, onde Caprone; cioè monto ne dinota huomo di poco senno. BOC. Gli faceuano caualcare la Capra delle maggiori schiocchezze del mondo. Caualcar la Capra uerso il chino, prouerbio, uedi l'Indice. Gli Asini, le pecore, & le Capre. Tutti i frati tengono del Caprino. Il lezzo Caprino. Caprone. DAN. Quiui si fanno ruminando manse Le Capre stare rapide, & proterue Sopra le cime, T. Capre Belanti, Barbute, Hirsute.

Capro. Lat. caper, hircus, gen. mas. & hirculus est herba. SAN. Primieramente io ti pongo un Capro, uario di pelo, di corpo grande, barbuto, armato di quattro corna, et usato di uincere spessissime uolte, il qual senza pastore basta rebbe solo a conducere una mandra quantunque grande fosse. ARI. Capri snelli.

Cauretto. Lat. hædus. BOC. La brigata Cotti loro Cauretti, et altre carni.

1207 Caurioli, Lat. capreoli siluestres, et caprea, è la Cauriola. BOC. Cominciorno i cani a seguire i due Caurioli. Presa una Cauriola. Si come luogo abbõdeuole di giouanette Cauriole lasciue. AM. Et uidiui i due Caurioli forse il medesimo nati.

Cerbiatti. sono cerui piccioli, Lat. subulones. BOC. Et in alcuna Cerbiatti giouani andar pascendo.

Ceruo. Lat. ceruus. PET. Ceruo solitario, et uago. Ferito di fuetta. I dì miei piu leggier che nessun Ceruo. Et una Cerua errante, et fuggitiua. BOC. Si come Caurioli, Cerui, et altri animali. Hauente forse ueduti piu secoli, che'l rinouante Ceruo. AM. Et di Cerue ad ogni rete, cani, o strale, auisate. AM. Diuenne come timida Cerua dinanzi al Leone. PH. Et ne boschi i timidi Cerui. FI. SAN. Le arboree corna del uiuace Ceruo.

Ceruiero. Lat. lynx. è animale detto Lupo Ceruiero, ilquale ha uista acuta, et pronta, et pero ben dice il nostro PET. Chiar alma, pronta uista, occhio Ceruiero. Lat. lynceus.

Ciacco in lingua fiorẽtina ual porco. Lat. porcus, sus. ARI. Perche sanno imitar l'asino e'l Ciacco, uedi a Ciacco, nome proprio, et a Porco.

Cinghiale, è il porco saluatico. Lat. aper. la sua uoce è fremire, o freddire. BOC. Prenderai quel cor di Cinghiale, et fa che tu ne facci una uiuandetta. & nella FI. Non altrimenti che lo addentato Cingiale alla turba de cani. Et i pessimi Cinghiali diuenendo per amor spumosi aguzzano gli eburnei denti. & nell' AM. Aspettare con gli acuti spiedi gli spumanti Cinghiali. SAN. La fiera testa del setoso Cinghiale. T. Cinghiale addentato. Rabuffato.

Conigli, Lat. cuniculus, è animaletto timido simile alla lepre. BOC. Da una parte uscir Conigli dall'altra Lepri.

CAVALLO.

Cauallo, Corsiere, Destriero, Palafreno, Vbino, Chinea, Ronzino, Rozzone, Stallone, Cozzone, Sella, Arcione, Briglia, Predella, Cauezza, Redine, Freno, Camo, Morso, Sproni, Staffe, Cenghie, Stregghia, Barde, Groppiera, Pettorale, Ferza, Scoriada, Staffili, Borchie, Moraglie, Barbozzale, Trotto, Galoppo, Ambiadura, Restio, Stalla, caualcare, galoppare, trottare, spronare, frenare, disfrenare, smorsare, domare, sferzare, aombrare, stallare.

Cauallo, Lat. caballus, equus, & desultorius equus è lo ca 1208
uallo senza sella, & per atteggiare, equus mãnus e lo cauallo, usato a mano, mannulus il diminutiuo, equus gradarius, che ua portante, equus succussarius, che ua di trotto, equus cursorius lo cauallo corridore, equus palmatus, spadix, phœnicatus, siue phœnicus, equus, il cauallo baio. equus admissarius lo stallone, equus excusor, che non porta in groppa, equus frentarius, è il cauallo leggieri. Veredarius, è il cauallo da staffetta. Cantherus il cauallo castrato. Resis, idis, il cauallo restio. Gradarius, il Ronzino. Thieldones, & Asturcones equi; lo Vbino, & la Chinea. Equus instratus, il cauallo sellato; & equuleus, & equulus, è il cauallo picciolo. & pullus equinus è il pullietro. Petilansura, la unghia bianca del cauallo, & phyrmagmos; lo sbruffar, che fa il cauallo. Il cauallo è dedicato a Marte. gli antichi lo dedicarono à Nettuno, la sua uoce è nitrire. Iasone gentilhuomo di Thesaglia fu il primo, che domasse caualli, & ne domò cento, & furono detti Centauri, & in Paletronio picciola città fu trouato il modo di domare i caualli, gli epitheti sono Cauallo Bellicoso, Feroce; Schiumante. Corrente. Anhelante. Sfrenato, PET. Hor fa Caualli, hor naui. BOC. Voltò il Cauallo. Tornò a Cauallo. Caldi, Affannati, Veloci, Freschi, Buoni, Nuoui, Forti, Caualle di parthia.

Rignire è la uoce de caualli, & delle caualle quando desiderano il coito.

Cauai. nel plu. usò il PET. Quattro cauai cõ quanto studio como, Pasco ne l'occeano, & sprono, & sferzo.

Caualcare. Lat. equitare. PET. Com'huom. che p terren dubbio caualca. Boc. subitamente cominciò a caualcare. Caualcando uerso Verona, Caualcarono alquanto per la città. Ne furono guari piu di duoi miglia caualcati.

Caualcione, aduer. Lat. equitantium more, che uale a guisa di cauallo. BOC. Et gli salì addosso a Caualcione.

Corsiere, è il cauallo corritore. Lat. equus cursorius. PET. 1209
De uolanti Corsier per mille fosse. A suoi Corsier radopiat'era l'Orzo. BOC. Sopra un Corsier nero un caualier bruno. ARI. Feroce sopra un gran Corsiere armato. un gran Corsier Forte gagliardo, e tutto di pel sauro.

Destriere, & Destriero per lo cauallo. PET. Quattro Destrier uia piu che neue bianchi. Orso, al uostro Destrier spo hen porre Vn fren. BOC. Armato sopra un gran Destriere Vidi un possente & generoso Sire. VI. ARI. La proua si uedrà chi de noi sia piu degno de la donna, & del Destriero. Colle groppe il Destrier gli fa risposta. Cillaro so non fu; non fu Arione Di te migliore, ne meritò piu lode; Ne alcuno altro Destrier, di cui mentione fatta da

Greci

Grecizo da Latini s'ode. Cillaro, et Arione furono caualli, quello di Castore, & questo dato in dono da Nettuno ad Adrasto, celebrati, & illustri per molti poeti. Entro Marphisa s'un Destrier leardo Tutto sparso di macchie, & di rotelle. Di picciol capo; e d'animoso sguardo, D'andar superbo, e di fattezze belle. Quel uenne in piazza Sopra un gran destriero, Che fuor, ch'in fronte, e nel pie dietro manco Era piu che mai corbo oscuro e nero; Nel pie, e nel capo hauea alcun pel biãco Del color del cauallo il caual liero Destriere in uece di Priapo, uedi a 1260.

Addestrare. Lat. adaptare, dirigere. ual guidar per le redine il destriero. Boc. *Addestreremo il uostro cauallo, & uoi seruiremo infin a tanto, che uoi scaualcherete.* Ph. *Al freno del cauallo di Biãcofiore uennero, & quella infino al real palazzo Addestrandola accompagnarono.*

1210 Palafreno. *e il cauallo.* Boc. *D'ogni cosa fornito s'era se non d'un Palafreno solamente, che bello fosse per lui. In uendita li dimandò il suo Palafreno. Piu uolentieri caual caua il Palafreno da costui guardato. In luogo de loro Ronzini trouarono tre grossi Palafreni, & buoni. Hauea costui uno de piu belli Palafreni di Thoscana.* Dan. *Cuopron de manti lor gli Palafreni.*

Palafreniere, *Lat. anteambulo, onis, a pedibus, siue pedes, circumpedes, cursor, è quello, che serue alla staffa caualcando, cosi detto Palafreno, cioe il cauallo, & staffiere ancho si dice.* Boc. *Et questo Palafreniere mai dalla staffa non le si partiua. Vn Palafreniere giace con la moglie di Agiulf Re.*

Vbino *è il medesimo che Chinea. Lat. equi thieldones, & asturcones.* Ari. *Nel mansueto Vbino; che su'l dosso hauea la figlia del Re Stordilano.*

Chinea, *Lat. equus manus. è come l'Vbino, & è cauallo, che ha lo andare soaue.*

Ronzino *è picciolo cauallo. Lat. equus gregarius.* Boc. *Tutti i suoi caualli infino al piu misero Ronzino. Suso uno cattiuo Ronzino da uettura. Il Ranzino ruppe le cauezzine. Verso una selua uolse il suo Ronzino. Per Schizzi, che Ronzini fanno co piedi. Tolti duo Ronzini a uettura.* Ari. *Tosto in corpo ad un Ronzino Vn ne costringe. i. un demonio del Ronzin disgrauato la donzella.*

Ronzon, o Rozzon. *Lat. equus admissarius, è lo stallone, & ual tristo cauallo, & in uece di Priapo, uedi a 1455.*

Groppiera *del cauallo; Lat. postilena, & è ancho quel legno che porta sotto la coda i giumenti.*

Moraglie, *che si pongono alle narise del cauallo per farlo star fermo quando si ferra, o per altra cagione Lat. pastomis, idis.*

Borchie, *o Borge del cauallo, o mula, cioè quelle rotelle che sono appiccate al morso, & che stanno fuori della bocca per ornamento. Lat. bulla, æ.*

1211 Cozzone, *Lat. equiso, agitator, hippodamus. è quello, che doma i caualli.* Boc. *Andreuccio di Piero Cozzone da caualli.*

Sella. *Lat. & ephippium, uel ephippia. questa & il freno furono trouati in Paletronio picciola città, per domare caualli.* Pet. *Vinca'l uer dunque, & si rimanga in Sella; Et uinta a terra caggia la bugia.* Boc. *Caualcando allhora senza sella la bestia di San benedetto.* Dan. *Et lasciar seder Cesar in Sella, meta.* Ari. *Lascia la groppa, e si ripone in Sella.*

Sellare è porre la sella. Boc. *Fatti sellare i caualli ando uia.*

Arcione, *Lat. ephippij, pars anterior, e la parte dinanzi del la Sella.* Boc. *Cader lo fece sopra l'Arcione della Sella tutto stordito.* Ph. *Attenẽdosi all'Arcione.* Dan. *Et doureste'inforcar li suoi Arcioni.* Ari. *Si leuò su le staffe, e si raccolse Fermo i Arcione. Che riuerẽte de l'Arciõ discese*

Briglia. *Lat. habena, lorum, retinaculum. T. Qual leggiadro corsier si destro in briglia Si mosse mai pcosso da gli Sproni, Che'n aria con duo calci un salto piglia.* Ari. *Con la sinistra man prende la Briglia.*

Predella, *e quella parte della briglia, che si tiene in mano. a prædia Lat. ouero a predio, ch'è la possessione.* Dan. *Poi che ponesti mano a la predella, significa anco scanno o scabello*

Redina, *Lat. habena, lorum, & retinaculum equi.* Boc. *Cõ piu abbandonate Redine riserbano le loro uendette a giusto tempo. Con piu abbandonate Redine de nostri pericoli ne traporta. et meta. Le Redine del gouerno della nostra republica.* Ep. Ari. *Diede al ualetto le Redine in mano.*

Cauezza, *Lat. capistrum, & capium, ij,* Boc. *Il Ronzino sentendogli, tirata la testa ruppe le cauezzine, alcuni testi hanno Cauezze.*

Barde, *Lat. phaleræ, arum, sono l'armatura del cauallo, & clitellæ sono quelle de muli.* Ari. *Ecco il destrier, ch'a nuouo e sella, e Barde.*

Freno, *Lat. frœnum. camus, lupus, & lupatum.* Pet. *Orso al uostro destrier si po bẽ porre Vn Fren, che del suo corso indietro il uolga. Et con un duro Fren mi mena & regge. Ch'il Fren de la ragion amor non prezza. Et poiche'l Fren p forza a se raccoglie. come caual Fren, che uaneggia. A le lagrime triste allargat'il Freno. Et la ragion è morta, Che tenea'l Frẽ; & cõtrastar nol pote. Voi; cui fortuna ha posto in man'il Freno. Mi ritien co un Freno. Mi tiene a Freno, & mi trauolue & gira. Pon Fren al gran dolor, che ti trasporta.* Boc. *In por Freno alle lor parole. Senza Freno alcuno di rimordimento di uergogna. Lat. effrenus, & effrenis. Abbandonãdo ogni uergnognoso Freno.* Ph. *Furono d'intorno a Freni, & alle staffe.* Dan. *Che ual; perche ti racconciasse il Freno Iustiniano.* Ari. *Smonta il Circasso, & al destrier s'accosta. Et si pẽsa di dar di mano al Freno.* 1012

Camo *Lat. tolto da Greci, e lo freno, o legame.* Dan. *Et ei mi disse, quel fu'l duro Camo.*

Sfrenato. *Lat. effrenatus, infrænus, & indomitus. è quello, che non si puo gouernare.* Pet. *Cosi'l desio Ne lo sfrenato obietto uien perdendo.* Boc. *In quella guisa, che ne gli ampi campi gli Sfrenati caualli, & d'amor caldi, le caual le di Parthia assaliscono.*

Frenare. *Lat. frænare, refrenare, & cohibere.* Pet. *Solea frenare il mio caldo desire. Il tuo corso non frena. Ira e breue furor, e chi nol frena, E fuor lungo. Il tuo dir stringni, & frena.* Ari. *Ne lo posso frenar, che nõ ha freno.* 1213

Raffrenare, *Lat refrænare, ual ritenere, o ritirare a dietro.* Pet. *L'anima al dipartir presta raffrena.* Boc. *raffrena il concupiscibile appetito. Vincete uoi medesimo, et questo appetito raffrenate, raffrenarono l'impeto della loro ira.*

Raffrenamento. *Lat. refrenatio.* Boc. *che essendo risaputo da gli huomini non fosse loro grandissima cagione di Raffrenamẽto al beffarui, conoscẽdo che uoi similmente uolendo loro ne sapreste fare.*

*Affrenare.Lat.frenare.*Pet.*Hor fiero in affrenar la mente ardita.Hora ueggendo come'l duol m'affrena. Che la ragion;ch'ogni buon l'alma affrena.Ma se maggior paura Non m'affrenasse.Et uuol che'l grā desio, l'accesa spe ne Ragion,uergogna,& reuerenza affrene. Non è,chi'n dietro uolga,o chi l'affreni.Volse'l mio corso, & l'empia uoglia ardente Lusingādo affrenò, perch'io non pero.* Dan.*Et piu l'ingegno affreno,ch'io non soglio.*

Difrenare,Lat. defrænare ual uscir di freno. Dan.*Forse in tre uolti tanto spatio presi Difrenata saetta.*

Morso,*Lat.lupatum,i.*Pet.*Talhor ci uidi tali sproni al fianco Ch'i dissi qui cōuien piu duro morso.* Ari.*Gli pon l'amor de la sua dōna un Morso.Da nō lasciarlo in Africa piu gire. quando dinota il Morso de denti,uedi a 1377*

*Smorsare.Lat.defrænare.è leuare il morso,meta,per liberare.*Pet.*Se'n breue non m'accoglie,o non mi smorsa.Ne però smorso i dolci inescati hami.*Boc.*nella uision amorosa,Tutto hauerai,se da me non ti smorsi.*

1214 Sprone,*Lat.calcar.& stimulus.*Pet.*Quando'l uoler, che con duoi Sproni ardenti Et con un duro fren mi mena & regge.C'ha si caldi gli Spron, si duro'l freno. Basta ben tanto; & altro Spron non uolli.O bel uiso ou'amor insieme pose Gli sproni e'l fren ond'e' mi punge,& uolue.Talhor ti uidi tali Sproni stretti al fianco.*Boc.*Volse il Ronzino;& tenendo gli Sproni stretti al corpo.* Dan.*Guarda, come sta fiera è fatta fella Per nō esser corretta da gli Sproni.*

*Spronare è dar di sproni,& meta.Lat.stimulare,& pungere.*Pet.*Et per troppo spronar la fuga è tarda.Ma quella ingiuria da lūge mi sprona.In quella parte doue amor mi sprona.Voglia mi sprona, amor mi guida & scorge. Ne mi ual spronarlo,o dargli uolta.che si l'accendi & si la sproni.Quattro canai Pasco ne l'Oceano,& sprono,& sferzo.*Boc.*Et Spronati i caualli a guisa d'un assalto solazzeuole.Spronandolo amore.Si spronato m'hanno le uostre parole.Amor mi sprona per si fatta maniera.*Dan.*Che la diuina giustitia li sprona.*

Scuriada.*Lat.ferula,flagellum,scutica.* Dan.*Cosi parlando il percosse un demonio De la sua Scuriada;& disse uia Roffian;qui non son femine da conio.*

Ferza,*Lat.ferula,cosi detta da ferire.* Dan.*Vidi Dimon cornuti con gran Ferze.Tratte d'amor le corde de la Ferza.*Pet.*Ne per Ferza è però madre men pia.*

1215 *Sferzare è battere con la Ferza.Lat.Flagellare,cædere,uerberare.*Pet.*quattro canai Pasco ne l'Oceano, & sprono, & sferzo Che s'altr'ira ui sferza Da la mattina a terza.* Dan.*Di sotto per dar passo a li Sferzati.Questo cinghio sferza La colpa de la inuidia.i.punisce,purga,o flagella.*

Berze,o Lerze *che l'uno & l'altro significa cuoio,Lat.scuticæ liuor,& Lerze sono le Scuriade,che si fanno di cuoio & Berze da byrsa,Lat.che pur significa cuoio.* Dan.*Ai come fecen lor leuar le Berze.A le prime percosse,et già nessuno Le seconde aspettaua, ne le terze, percioche le percosse della scuriada leuano le battiture,& li restano i segni di quella.uedi a 1458.*

Staffa.*Lat.stapetū,ti a sto,& pedibus.teste Philepho.*Boc.*Messo il pie nella Staffa,& mōtato a cauallo.Questo palafreniere mai dalla Staffa non se le partiua. Cominciarono i loro aringhi,& diritti sopra le Staffe.*Fi.*A quali subitamente furono d'intorno a freni a & alle Staffe.*Ari.*Et di lor una s'accostò al cauallo Per la Staffa tener,che ne scendesse.*

*Staffeggiare,Lat. prænaricari. ual uscire, o abbandonar co pie le Staffe.*Ari.*Pur Griphon maggior colpo al pagan diede.Che lo fe staffeggiar dal manco piede.*

Cinghia.*Lat.cingula,æ.con che si cinghia il cauallo, onde cingiare per circondare,& legare.*Dan.*Dicesi del cerchio primaio Giu nel secondo,che men luogo cinghia.*

Stregghia,*Lat,Strigilis,cosi detta da stringo; o da sterno.* Dan.*Et non uidde giamai menare Stregghia Aregazzo aspettato dal signor so.*

Stalla, *Lat. stabula, & equilia,equile la stalla de caualli.* Boc.*Io credo,che sia ben fatto, che noi diamo Stalla a queste bestie.Et entrati in una Stalla tutte le altre fuor che la mula Stallarono.L'asino uscito della Stalla.Le Stalle de caualli.Hauendo messi gli asini in una Staletta.*

Stallare,è il pisciare de caualli,& simili animali che stanno 1216
nelle Stalle,Lat.lotium emittere. Boc. *La mula stallò nel fiume.Hipona Dea honorata da stabulari.Tutte le bestie stallarono.*Dan.*che qui si astalla.i.sourasta.*

*Domare Lat.ual superare, macerare.*Pet. *Per domar me cōuienti uincer prima.Hora in atto seruil se stesso doma.*

Trotto,*Lat.succussus,& succussatura.è lo andare in fretta ma però manco del galoppo, cosi detto da tirare, peroche trottando par che si pesti,o triti la terra.* Boc. *Noi hauremo perduto il Trotto per l'ambiadura.prouerbio. Messer questo uostro cauallo ha troppo duro Trotto.* Ari.*Se ne ua di Galoppo,et di buon trotto. Che'n prezzo non è quiui ambio,ne Trotto.*

*Trottare.Lat.succussare.*Boc. *Il Trottar forte rompe & stracca altrui.Cosi in camiscia comincio a trottar dietro. Sospinto dalla freddura trottando si drizzo uerso Castel Guglielmo.*

Gualoppo,*& Galoppo.Lat.gradarius cursus, è tra lo correre,& il trottare.*Pet.*Per fuggir dietro piu che di Galoppo.* Dan.*Qual esce alcuna uolta di Gualoppo. Lo caualcar di schiera, che caualchi. Io non ti uerro dietro di Gualoppo.*

Galoppare.Lat.saltuatim,aut gradatim currere. Ari. *Oltre che'l suo destrier si faccia uia Per mezzo l'aria, oue galoppa,& salta.Del buon Frōtino et uia cō lei galoppa.* 1217

Ambiadura,*& Ambio.Lat. gradatio, uel tollutim incedere.è lo andar portante.* Boc. *Noi hauremo perso il Trotto per l'Ambiadura idest perdere una cosa per un'altra.*Ari.*Che'n prezzo non è quiui Ambio ne trotto.i.che bisognaua correre.*

*Adombrare dicesi un cauallo, o altro animale quando per paura di qualche cosa non uuol passar piu auanti.Lat.pauere,expauere,& pauescere.*Boc. *Per uentura u'hebbe un mulo,ilquale adombrò,si come souente gli ueggiamo fare,ne uolea per alcuna maniera auanti passare, uedi a 917.*

Restio,*Lat reses,idis equus,& pauidus,è quando il cauallo che ne per spironi,ne per battitura uuole passare piu innanzi,ma si ferma;& anche si dice adombrato, cosi detto da resistere,per contrastare, & non uolere obedire.* Pet. *Ne mi ual speronar, o dargli uolta, Ch'amor per sua natura il fa Restio.*

Damma,*Lat.dama,æ,dorcas,dis.è la capra siluestra ch'è fiera consimile alla Cauriola,alcuni gli chiamano Danij.*

Dan.

DAN. *Si si starebbe un cane intra due Dãme.* PET. *Nõ si uide mai Ceruo ne Damma. Con tal disio cercar fonte ne fiume,* BOC. *Si come luogo abbondeuole di giouanette Caprioole & lasciue,& di Dãme giouani preste, & piu correnti;& Ceruie ad ogni rete,cane,o strale auisate.* AM. SAN. *Piu ueloce che Damma Dolce del mio cor fiamma.* ARI. *Qual pargoletta o Dãma,o Capriola.I Capri snelli,e le Dãme leggieri.Di quà,di là saltar come una Damma,& quando dinota signora,o donna,uedi a 610.*

Danio *animal,alcuni lo nomina Damma.T. Seguẽdo quando un Ceruo,quando un Danio Con gli pungẽti dardi che non fallano.ue di di sopra a Damma.*

Destriere *uedi di sopra a Cauallo a 1208.*

Dragone,*uedi a gli animali uelenosi a 1150.*

1218 *Elephante.Lat.& barrus,i,& barritus, us,ui,è la sua uoce, è animal grandissimo assai noto.* PET. *Sopra un grãd'Elephante un duca losco.* DAN. *Natura,& s'ella d'Elephanti & di Balene non si pente.uedi a Leophãte al luogo suo.* SAN. *Vscio d'Elephanto.*

Formica.*Lat.è animaletto noto.Formica Granifera, Solleita.* DAN. *Si ristorar di seme le Formiche,uedi la historia ad Eaco.*

Gatto.*Lat.catus,et felis,ælurus.Da gli antichi fu dedicato a Plutone,la sua uoce è gattillare.T.Gatto Leggiero, Destro,& Presto.* BOC. *La dõna hauẽdo gridata alla Gatta. Su p lo tetto cõe fanno le Gatte.La battaglia de Topi,& delle Gatte.Tu & gli altri che andate cõprando Gatte in sacco.* LA. *Vna Gattuccia magra couando il fuoco.* PH.

Ghiro,*Lat.glis,iris,est mus syluestris,è animal sonnacchioso Dormiente,& sonnolente.T. Li Sonnolenti Ghiri,et cie che nottole.* ARI. *Cosi profondamente che mai Tasso,ne Ghiro mai s'addormentò quant'esso.*

1219 Grilli,*Lat.gryllus genus locustæ.Cãtanti,Queruli,Striduli.Notturni,& ueri annuntiatori delle future tenebre.la sua uoce e'l grillare. Lat. exultare.* BOC. *Et non si uidero le cicale,ma gli stridenti Grilli per le rotture della terra si haueano fatto cominciare a sentire.* AM.SAN. *Et che i fastidiosi Grilli incominciauano a stridere per le fessure della terra.i. Notturni Grilli.*

Histrice.*Lat.histrix,è animal pernicioso a cani, & a cacciatori,per lo gittare delle acutissime spine; alcuni lo dimandano porco spinoso,usato dal* BOC. *nell'* AM.

Leofante.*La.elephas,et elephãtus,è lo Elephãte aĩal noto e grãdissimo, e disciplinabile,la sua uoce è barrire.* BOC. *Ella è maggior bestia che il Leofante.* LA. *uedi Elephãte.*

Auorio,*Lat.ebur, è lo dente dell'Elephante, la sua uoce è barrire.* PET. *Netto Auorio. Vscio d'Auorio. Vna naue tutta d'Auorio. & d'Ebano contesta.Lat. eburneus. Era la man ch'Auorio & neue auanza, & discourir l'Auorio.* BOC. *Non altrimenti, che d'Auorio fossero state le poppelline.Vn pettine d'Auorio.*

Leone,*Lat.leo,& leæna,& lea,la leonessa Re de gli animali,da gli antichi dedicato a Marte,la sua uoce è ruggire, & fremire,fugge di sua natura il fuoco p paura,et la femina p la sua uiltà,et stupisce dell'audacia del gallo.Egli non fa empito a chi si gitta in terra,o cade,ma bene a chi li ua contra per offenderlo.* PET. *Come irato ciel tona,o Leon rugge.E'n sul cor quasi fero Leon rugge. Non cõ altro romor di petto dãsi Duo Leõ fieri,o duo folgori ardenti.Che difese il Leon cõ poca gente. meta p Leonida Re di Spartani alludẽdo al nome di lui. Vrtar cõe Leoni.* BOC. *Altro nõ era;che gittare una faua in bocca ad un Leone. Facẽdo le uolte del Leone.Nõ altrimẽti che un Leõ fame lico nell'armẽto de giouenchi uenuto,I miei cani non dubitano di assalire i fuluii Leoni.* AM. *& nel* PH. *I Leoni Aphricani corsero al tristo fiato tenendo gli acuti denti ne gli insensibili corpi. Vn Leõcello presto et aueduto. Te mẽdo nõ lo Leõcello uolesse mãgiare la Cerua.* DAN. *Ma nõ si che paura nõ mi deße La uista che m'apparue d'un Leone.Recasti gia mille Leon p preda.* ARI. *Qual p le sel ue Nomade, o maßyle Cacciata ua la generosa Belua; Ch'ancor fuggendo mostra il cor gentile, Et minacciosa & lenta si rinselua,Tal.(intendendo del Leone)*

Fremere,Lat.fremere,è la uoce del leone,e p meta,p far tal 1220
fremito. ARI. *Fremono i uẽti,e portan ghiacci,e neue.*

Leopardo,*Lat.pardus.* PET. *Non corse mai si leuemente al uarco Di fuggitiua cerua un Leopardo. uedi a Pardo piu basso.*

Lince,*Lat.lynx,è il Lupo ceruiero,uedi ad esso Lupo ceruiero piu basso.*

Licorno,ò *Alicorno.Lat.unicornis, monoceron, è animal in forma di cauallo cõ un corno diritto in fronte il suo capo è simile a quello del ceruo,& i piedi come l'Elephante, ha muggito horrido,molto sono inclinati in amar le uergini,& molto del suo odore si diletta.* ARI. *L'un e l'altro sedea s'un Liocorno Candido piu che Candido armellino.*

Lupo.*Lat.lupus,è animal sacrato a Marte,et figurato per lo auaro,et piu ingordo,et uorace che tutti gli altri animali;& nõ solamẽte noce alle greggi; ma a gli huomini, et nebulosi giorni cõ aguati,et insidie furtiuamẽte ne porta gli animali,& se nõ è impedito tutto il gregge uccide, stimãdo di non mai potersi satiare, ne però ha mai tanto, che della uoglia si satij.La sua uoce è lo urlare,& uagghire.* PET. *La mansueta uostra gentil agna Abbatte i fieri Lupi.Orsi,Lupi,Leoni,Aquile,& Serpi.* BOC. *Che'l corpo di lei hauea tra parecchi Lupi lasciato.Il Lupo meglio sapra guidare le pecore.Lupo Grande,Fiero,Horribile,Rapace.Cõe il fiero Lupo le timide pecore senza difesa strangola,* PH. DAN. *Maladetta si tu antica Lupa.Et una Lupa,che di tutte brame Sẽbraua carca cõ la sua magrezza.Poi si riuolse a quella infiata Labbia,Et disse taci maladetto Lupo.i.auaro.Cacciando il Lupo, & Lupicini al monte.* ARI. *Si come il Lupo,che di preda uada Carco a la tana;& quando piu si crede D'esser sicur dal cacciator la strada.E da suoi cani attrauersar si uede; Getta la soma,e doue appar men rada La scura macchia inanzi, affretta il piede.Gia men presti non fur quelli a fuggire, Che si fußin quest'altri ad aßalire.*

Lupo *Ceruero ha la pelle maculosa detto da Greci Linx. ue* 1221
di a Ceruiero & anche qui di sotto a Lonza, la sua uoce è orcare,,& frenire.

Lonza.*Lat.læna,ha la pelle di uarie macchie distinta,si cõe il Lupo ceruiero il Pardo e la Pãtera.Il* BOC. *scriue ch'e fanciulli fiorẽtini uedendo il Pardo gridauano uedi la Lonza.Questa adũque alcuni uogliono,che s'intẽda per lo Ceruiero,alcuni il Pardo, & cõe pone Plinio col Leone si mescola, p che il Pardo è aĩale molto libidinoso.Questo credo,moueße Homero a ĩdurre Paris huomo libidinoso uestito di pelle di pardo,et alcuai intẽdono della Pãthera la cui natura al luogo suo diremo.* DAN. *Et ecco quasi al*

cominciar de l'erta Vna Lõza leggiera, & presta molto. Che di pel maculato era coperta, & piu basso. Di quella fera la gaietta pelle. Io haueua una corda intorno cinta, Et con essa pensai alcuna uolta Prender la Lonza a la pelle dipinta.

Lontra. Lat. lutra. è animale non molto minore della Volpe; ma lungo & di pel nero; & ha il muso aguzzo, & pasceси di pesci, iquali piglia entrãdo sotto l'acqua; et massime ua a quelli iquali uede nelle reti, & quelle uolentieri rode & straccia. Dan. Et trasse'l su, che mi parue una Lontra. uedi. a 1092.

Lepre; Lat. lepus. è animal timido, pauroso, leggiero, orecchiuto, la sua uoce è uagire. Boc. Come la paurosa Lepre nelle uepri nascosa ascolta intorno a quelle uoci de gli abbaianti cani. Am. Et la paurosa Lepre con duo cani dimorasse. Videro correr Lepri, Chi due Lepri caccia. Et ho duo Leprettini pur testè tolti alla madre piagata del arco mio. Am. Dan. Che cane a quella Lepre, ch'egli acceffa

1222 Locuste, Lat. & moluris Dan. Mele, et locuste furno le uiuande, Che nutriro il Battista nel deserto.

Lucertola, o Lucerta. Lat. lacerta, et sicut alij uocant Chalcidem è spetie di serpentello di colore berrettino, trouansi anco d'un'altra spetie, ma alquãto maggiore, et uerde detta da Latini lacerta uiridis. Questa fu adorata da gli Egitti. Boc. Vna delle piu belle giouani di Pisa, come che poche ue ne habbia, che Lucertole non paiano.

Lumaca, et Limaca. Lat, cochlæa æ, è quella che ha la scorza, et da Thoscani e nominata Chiocciola, et Limax, et anco Limaca a Limo, è quella, che è senza la casa. Boc. Senza hauere tutto di a schiccherare le mura a modo, che fa la Lumaca, Dan. Come fece le corna la Lamaccia, in uece di Lumaca, ma cosi disse per la rima.

Martorello, Lat. martes tis, ictis idis, è animale non molto grãde, della pelle del quale sẽ ne fanno fodre bellissime

Mastini. sono cani grandi, & mordenti. Lat. canes maiores, & molossi. Boc. Le uidi a i fianchi duo grandi & fieri Mastini. Il cuore a duo Mastini il gittò, li quali affamatissimi in contanente il mangiarono. Dan. E'l Mastin uecchio, e'l nuouo da Verucchio Là, doue saglion fan de denti succhio. i. Tiranno, percioche morde come'l can Mastino. Ari. O qual Mastin, ch'al Ciottolo. uedi a Ciottolo. D'ogni Mastin uia piu crudele.

1223 Minotauro Lat. Hauendo Minos Re de Cretensi mandato suo figliuolo Androgeo ad Athene; ilquale essendo robusto di corpo, ogni hora che si trouaua in alcuna Lutta superaua ciascun'altro giouane. Commossi ad inuidia gli Atheniesi, & quelli di Megara con fraude esso Androgeo uccisero, ilche inteso Minos fu concitato a grande ira, & al tutto dispose il suo figliuolo uendicare. Congregati gli esserciti, & procedendo cõtra loro in breue tempo uinse & l'uno, & l'altro popolo. In questo tanto che Minos manteneua l'essercito (come scriue Ouidio) Pasiphe sua donna diuẽne in tanta bestialità. che s'innamorò d'un Toro disponendo in tutto di congiungersi seco. Mãdò per Dedalo, qual era ingeniosissimo fabro, & dettogli il suo desiderio, fabricò una uacca simile ad una, laquale il Toro ne gli armenti piu mostraua seguire, & fabricata che l'hebbe, quella uccise, e il suo cuoio distese sopra la lignea uacca, & dentro ui chiuse Pasiphe. Induße cõ questo modo il Toro ad adempire la sua bestial libidine; onde seguì che Pasiphe s'ingrauido, et al tempo partorì uno ferocissimo mostro nominato il Minotauro. Conosciuto questo Minos fece al medesimo Dedalo fabricare il Laberinto, doue dẽtro rinchiuse il Minotauro, & fra l'altre sue leggi dopo la sua uittoria de gli Atheniesi, & Megarensi imposẽ dopo le graui conditioni della pace, che a certo tempo douessero mandare un huomo al Minotauro ad essere diuorato da lui, onde che tra loro deliberarono, che per sorte si procedesse di trouarlo, auenne, che una uolta cadde la sorte di Theseo figlio di Egeo Re di Athene; per laqual cosa essendo disposto di uolere adempire l'acerbità della legge, peruenne in Creta, & presentossi a Minos hauea Minos due figliuole, l'una chiamata Arianna, l'altra Phedra. la doue Arianna, quale era la maggiore, ueduto Theseo del corpo bellissimo, Subito di lui s'innamorò, & dato tra loro ordine di parlare in secreto, conuenne con lui di camparlo dal minotauro se poi la piglia ua per donna, & Phedra sua sorella maritaua ad Hippolito suo figlio. Consentì Theseo, & Arianna gl'insegnò à superare il Minotauro, & etiandio di uscir del Laberinto. Vcciso il Minotauro, & uscito del Laberinto, & con uittoria tornando ad Athene ne menò seco Arianna, & Phedra, ma nell'isola di Chio, come scriue Ouidio, ouero di Nasto, come scriue Lattantio, Lasciò Arianna addormentata, et partì uia con Phedra, laquale giũto in Athene la sposò per sua legittima donna, & essendo poi Theseo andato cõ Perithoo suo amico all'inferno per ricuperatione di Proserpina, in questa sua absentia, Phedra s'innamorò d'Hippolito, & lo richiese di copula carnale, ilquale non uolendo consentire, l'amore conuertì in crudelissimo odio, & ne seguì quello, che narra la historia ad esso Hippolito. Scriuono alcuni, che p troppo uino beuuto Arianna profondamẽte s'addormentò, & fu da Theseo nell'Iso la lasciata, & però Bacco la prese per amica, & donolle preciosima corona fatta da Vulcano d'oro & di gemme, laquale i poeti fingono, che poi fu traslata in segno celeste, & ha quella imagine otto stelle, delle quali tre sono splẽdidissime, & pero dice Dan. Hauer fatti di se duo segni in cielo. Qual fece la figliuola di Minos (.i. Arianna) Allhora che sentì di morte il gelo, & il Boc. nella Visione amorosa. Vidi qui Theseo nel Laberinto Al Minotauro horribile, & nefando, L'infamia di Creti era discesa, Che fu concetta ne la falsa uacca.

Montone. Lat. aries, & è il maschio tra le pecore, cosi detto dal montare, la sua uoce è balare, fu dedicato a Gioue da gli antichi. Boc. Di Mõtone fatto tornare un'huomo. Si cõe si mena un Mõtone p le corna in beccheria. T. Maua piu d'un Mõton bianco & cornuto, Che cõ qualũque al mõdo s'accozzaua; Quest'era ricciо, e'nsino a terra hirsuto, Hauea le corna in piu nodi rauolte, Largo in le spalle, & nel mẽto barbuto; Se nel saltare hauea le gãbe sciolte Pensal Rustico mio, Ch'ogni grã macchia Di questi cãpi saltò mille uolte; Balaua al lupo, a la uolpe, ala gracchia, Et spesse uolte mi facea sapere, Chel cascio m'hauea tolto la cornacchia; Floridamia n'hauea tanto piacere; Che cõ le nimphe sue per marauiglia lo uẽne insieme piu uolte a uedere, Qual leggiadro corsier si destro in briglia. Si mosse mai pcosso da gli sproni, Che'n aria con duo calci un salto piglia, Cõe questo scõtrando altri Mõtoni, Che detto hauresti che nel primo botto Ne'l aria fosser scoppiati 1224

pati duo troni; Hauea il capo duro, e'l ceruel cotto. Per le percosse si, che l'auersario Al primo colpo butttaua di sotto. Io ho un Monton con quattro belle Corna Ch'ogni altro uince a urtar, & solo e Duce De greggi miei, e que gli solo adorna. SAN. Similmente come la ferocità de Montoni forandogli il corno presso la orecchia, si possa mitigare, et come legandogli il destro testicolo genera femine, & il sinistro maschi. ARI. Anzi cozzando a guisa de Montoni.

Molosso è cane mordente & grande, come il can Corso. Lat. molossus. T. Fatto uil dama di Molosso cane.

Mostro, Lat. monstrum. PET. O delle donne altero, & raro Mostro. i. cosa mostruosa, & come miracolo Sphinge Mostro, uedi a Laio Re di Thebe.

Mulo. Lat. & burdo nis, & hinnulus, è animale nato di cau-
1225 alla generato, da un asino, & pero noi diciamo Mulo il bastardo, & quello che non è nato di uero matrimonio. BOC. Vn mulo, il quale aombrò. Vna gran Carauana di some sopra Muli, & sopra Cameli. Et entrati in una stalla tutte le altre bestie fuore, che quella Mula stallarono. Vna delle miglior Mule, & la piu bella. DAN. Vita bestial mi piacque, & non humana, Si come a Mul. ch'i fui. i. bastardo, perciochè, mulo nasce da caualla generato da un asino, & nō da cauallo, ch'è della sua spetie.

Mulattiere, è colui, che conduce Muli. Lat. mulio onis, & agaso quello de caualli, & d'asini. BOC. Per laqual cosa un Mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò a battere. Il mulattiere adirato. Si che'l Mulattiere uinse la pugna.

Mustella, Lat. & gale es; & uuerra; è la donnola. animaletto animoso & picciolo, come l'armellino, il giro, et simili, è nemica de topi, & de serpenti, & quando combatte col serpēte, corre a mordere la ruta per liberarsi dal ueleno; teste Plinio, & Mustella è ancho pesce marino.

Nizzola. Lat. Nicedula, è animaletto picciolo come il ratello, o sorcetto; di color giallo chiaro; habita ne gli alberi, è animaletto assai domestico, camina su per un filo sottile, & su per un fil di spada, & non sono dannosi.

Orso. Lat. ursus, il diminutiuo è ursulus, è animal noto. la sua uoce è oncare. PET. Non dico d'huom; ma un cor di tigre, & d'Orso. Questa humil fera; un cor di tigre, o d'Orsa. L'Orsa rabbiosa per gli Orsacchi suoi. Orsi, Lupi.

Palafreno. uedi di sopra a Cauallo.

1226 Panthera Lat. ha la pelle distinta di macule, & è di tanta uaghezza, ch'ogni fera la desidera, ma temono della fierezza, che dimostra nella testa, Onde occultando il capo, & mostrando il dosso, alletta con la bellezza della sua pelle uarie fiere, & dapoi con subito empito le prende & diuora & Panthera è ancho rete per pigliare uccelli.

Pecora, Lat. pecus dis, mas & fem. ouis, & ouicula il diminutiuo. fu dedicata da gli antichi a Giunone, la sua uoce è il balare. BOC. I motti come la Pecora morde, deono cosi mordere l'uditore. Non altrimente che la timida Pecora d'intorno a chiusi Ouili sentente i fremēti lupi. AM. Nō ui lasciate almeno uccidere, come fanno le timide Pecorelle a fieri lupi senza alcuna difesa. PH. Conoscendo che'l caualiere era entrato nel Pecoreccio. i. era entrato nel ciarlare. Questo Pecorone mi uuol far conoscere le femine, come se io fosi nato hieri. Pensò di rispondergli secondo che alla sua Pecoraggine si cōueniua. i. bestialità. DAN. Senza danno di pecore, o di biade. SAN. Lanate Pecore. Pecuarius, & opilio, onis, il pecoraio.

Ouile, Lat. è la stalla delle pecore. PET. Et dentro dal mio Ouil qual fera rugge. BOC. Non altrimente, che la timida Pecora d'intorno a chiusi Ouili. DAN. Le pecore rimote & uagabonde, Si tornan a l'ouil di latte uote. Del bel Ouile, ou'i dormì agnello.

Porco, Lat. & sus uis. & maialis è il porco castrato uolgarmente detto maiale, & grunnire, fremire o frendire è la uoce del porco saluatico. ARI. Vn tener Porco preso habbia tal botta, Che con grugnito, e gran stridor si langue. BOC. Bruno, & Buffalmacco inuolano un Porco a Calandrino. Porco Grasso. Et come il Porco poi che sente le agute sanne de cacciantì cani, squamoso con furia si riuolge tra essi magagnando con la zanna qual in prima giunse. PH. Sariano piu degni di guardare Porci, che di hauere sopra huomini signoria. Porcile di Venere. LA. DAN. Tra brutti Porci piu degni di galle Che d'altro cibo, Ciaco per lo porco, uedi a 1207.

Pardo, Lat. pardus, & leopardus. è animale ueloce nel cor 1227
so, & che ha la pelle uariamente maculata, come il Lupo ceruiero, & la Panthera, della cui natura uedi di sopra a Lonza. PET. Intelletto ueloce piu che Pardo. T. Pardo Dipinto, Maculoso, Velocissimo.

Pulce, Lat. pulex, è la pulce. BOC. Ma gli attempati, si come esperti, sanno meglio i luoghi, doue stanno le Pulci. DAN. Quado morsi sō da Pulci, da moschе, et da tafani

Ramarro, altrimenti detto ragano, & leguro. Lat. lacerta uiridis, et meles, lis, è animale simile alla Lacerta, ma piu grande, et è di color uerde, è amico dell'huomo, & combatte col serpente. DAN. Come'l Ramarro sotto la gran ferza. De di canicolar cangiando sepe Folgore parse la uita trauersa, Cosi parea uenendo uerso lepe. ARI. Va con piu fretta, che non ua il Ramarro Quando il ciel arde a trauersar la uia.

Riccio, Lat. hericius, animal quod setis horret; è animale spinoso a guisa dell'Istrice, o uoglian dire Porco spinoso, & alquanto men grāde del coniglio, il suo capo è fatto a guisa di quello del porco, quando sente strepito, o che teme di alcuna cosa, si ritira in se, & fassi in foggia di una palla rotonda & spinosa, pratica nelle uigne, et fra le sepi; habita ne gli arbori, & ui si raguna di estate il cibo per lo uerno a guisa della formica, è similmente un pesce marino, cosi nominato, & Riccio ancho è quella coperta spinosa, doue nascono dentro le castagne.

Ronzino, uedi di sopra a Cauallo.

Salamandra La. è animale in forma di Lacerta, stellata et maculata; & non uiue nutricandosi di fuoco, come altri dicono, ma secondo che ne scriue Plinio mai nan nasce se non nelle gran pioggie, & non more, se non quando è sereno il cielo, ouero quando è gran caldo, & è si frigido, che toccando il fuoco lo spegne a guisa di freddissimo ghiaccio & non pero per questo ne more; & alcuni uogliono, che sia animale uelenoso. PET. Stranio cibo, & mirabil Salamandra. SAN. Venga a me Salamandra.

Satiro, Lat. satyrus, è huomo, & animale assai noto. BOC. Il Satiro reo, maluagio. & cō agreste aspetto, disposto a mal operare, augurio di futuro infortunio. PL. T. Lascia ardar Pan con sua turba siluatica Di Satir nimpha; c'hanno i pie capricoli, Come tu sai, e pelosa ogni natica.

*Satiri,& Fauni,che leggiadri danzano.*San.*Che alla sonora tibia di Pallade,per laquale il male insuperbito Satiro prouocò Apollo alli suoi danni. Quattro Satiri con le corna in testa,e i piedi caprini.*

Scimia.*Lat.simia,& in plu.simiæ,& simij,& pithecus.animal noto, questa fu da gli antichi dedicata a Minerua.* Dan. *Com'io fui di natura buona Scimia.i.come Scimia seppi bene contrafare, & imitare falsificando.* Ari.*Col uiso altri di Scimie altri di Gatti.*

Scrofa,*Lat.porca fætuosa,è la porca fattrice.* Dan. *Et un che d'una Scrofa azurra,& grossa Segnat' haueua'l su sacchetto bianco.*

Troiata *è il luogo doue stanno i porci.* Boc. *Vn mercantuccio uscito delle Troiate,uestito di Romagniuolo.*

Talpa,*Lat.Questa da gli antichi fu dedicata alle furie infernali.è animale simile al topo,& si sta sotto terra,a cui la pelle cuopre gli occhi,& però è detta cieca.* Dan.*per laqual uedessi Non altrimenti che per pelle Talpe.* Ari. *è come Talpe Lo riportano i suoi di qua da l'alpe.* San. *Vna cieca Talpa.*

Tarlo,*Lat.teredo,& tinea, uermis a terendo dictus, è animal,che nasce ne legni uecchi, & quelli continouamente rode,& però dice il* Pet. *Che legno uecchio mai non rose Tarlo.* Ari.*che come Tarlo il tempo al lungo andar qua giù diuora.*

1229 Tasso,*Lat.taxus è animale sonnacchioso.* Ari.*Così profondamente, che mai Tasso Ne Ghiro mai s'adormentò quant'esso.Et gli orsi,e i Ghiri, e i sonnacchiosi Tassi.*

Tigre,*Lat.tigris.La sua uoce è raucare,& è animale uelocissimo nel corso secondo è scritto nelle naturali historie, che'l cacciatore quando la Tigre è fuori essendo sopra un uelocissimo cauallo piglia tutto il nido & fugge,ma la fiera tornata & trouato il letto uoto, segue all'odore il cacciatore,il quale come essa s'auicina le gitta uno de figli, ella lo toglie & tosto riportalo al suo nido, ritorna & egli così ne gitta uno altro, sempre fuggendo,& essa il prende & riede fin che'l cacciatore è giunto in mare cõ la preda,& la fiera resta al lito fremẽdo iratamente,onde'l* Ari.*Come la Tigre poi ch'in uan discende Nel uoto albergo,e per tutto s'aggira. E i Cari figli al ultimo comprende Essergli tolti; auampa di tant'ira; A tanta rabbia tal furor s'estende, Che ne a monte, ne a rio,ne a notte mira, Ne lunga uia, ne grandine raffrena L'odio che dietro al predator la mena; Così furendo il saracin bizarro. C'haurebbe di pietà spezzato un sasso, Vna Tigra crudel fatta clemente.* Pet. *Et poi al partir son piu leue, che Tigre. Questa humil fera un cor di Tigre,& d'orsa.* San.*Et cerco un Tigre humiliar piangendo,*Tigre *ancho è fiume uelocissimo,uedi al suo luogo.*

Topo,*Lat.mus,ris,è il sorice,o ratto di casa,& sorix è maggiore & siluestre,& muscerda è il suo sterco.& musipula è la rattara doue si pigliano essi topi.* Boc. *La battaglia de Topi,& delle gatte.Infino a tanto, che io habbia fatte le code a questi Topi.Et se sentono le donne un Topo andare per casa.* Ari.*Dico che'l mago al gatto,e gli altri al Topo s'assomigliar.*

Toro,*Lat.taurus,la sua uoce è il muggiare, e animale cor* 1230
nigero,feroce,indomito,fiammante. Boc.*Et per lo dolore sentito cominciò a muggiare,che pareua un Toro. L'indomito Toro.Come i furiosi Tori riceuuto il corpo del pesante maglio.* Dan.*Et cieco Toro piu auaccio cade. Per che'l Torello a sua lussuria corra.* Ari. *Come uide Rinaldo,che si mosse Con tanta rabbia intorno a quel signore, Con quanta andria un Leon,ch'al prato haueße Visto un Torel,ch'anchor non senta amore.Come partendo afflitto Tauro suole,Che la giouenca al uincitor ceßo habbia; Cercar le selue,e le riue piu sole Lungi da i paschi, o qualche arida sabbia Doue muggiar non ceßa a l'ombra,al sole,Ne però scema l'amorosa rabbia; Così sen ua di gran dolor confuso Il Re d'Algier da la sua donna escluso.*

Tauro *segno celeste,uedi a 860.al luogo suo.*

Vacca,*Lat.è la femina del bue.* San. *Domandò a quei bifolchi,se una sua Vacca ueduta haueßeno.Et le mie Vacche digiune non uscirono della chiusa mandra. Ho ueduta la innamorata Vaccharella andar sola. La.uaccula, & bucula,æ.*

Vaccaro,*Lat. bubulcus,è quello, che gouerna le uacche.* Saa.*Oue trouai da dieci Vaccari, che intorno al ueneran do sepulchro del pastore Androgeo in cerchio dãzauano*

Veltro,*Lat.canis uenatorius, è cane nel corso uelocißimo,* 1231
& da caccia. Boc. *Vna ueltra negra come un carbone affamata, & spauenteuole molto nella apparenza.* Pet.*Cacciata da duo Veltri un nero, è un bianco. meta,idest il giorno & la notte.* Dan. *che'l Veltro Verrà, che la fa morir di doglia.*

Vermo,*& Verme.Lat.uermis.* Pet. *Mentre che'l cor da gli amorosi Vermi fu consumato.* Boc. *Comare questi sono Vermini,che egli ha nel corpo.Tra Vermi del morto corpo conuenire morire.* Dan.*Che gli animali infin al picciol Vermo Cascaron tutti. Quando ci scorse Cerberò gran Verme,& midas lo uermo della faua.*

Vitelli,*Lat.uituli.la sua uoce è muggiare.* Boc. *nell'*Am. *Et le Vitelle di latte.T.Hauea fra l'altre una rossa Vitella Tanto gagliarda,che gia mille honori, Et mille ricchi pregi hebbi p quella,Correua a proua & uincea quanti Tori Son quinci intorno & sempre ritornaua Con la corona d'Hedera, & di fiori.* San. *I miseri Vitelli sugando le secche poppe.*

Volpe,*Lat.uulpes,& uulpis,è animale Astuto,Malitioso, Ladro,Malnato,Tristo.la sua uoce è gannire.* Dan. *Le opre mie Non fur Leonine, ma di Volpe. Del triomphal uehicolo una Volpe.Troua le Volpi si piene di froda.*

Zebe,*Lat.capræ & pecudes,sono le capre così nominate da pastori Thoscani* Dan.*Mè foste state qui pecore, Zebe.* Ari.*ah sfortunata plebe Sempre è in conto di pecore, o di Zebe.*

LIBRO QVINTO

ANIMA.



NIMA. Due sono le operationi dell'Anima, cioè lo Intendere & il Volere; ma principalmente lo intendere è piu proprio di essa Anima; pche la cosa intesa e uniuersale, et in tutto è separata dalle cose materiali, non secondo l'essere, ma secondo la operatione del l'intelletto, & per tanto non è impresso in alcun organo corporale. Alcune operationi, ouero passioni sono comuni all'anima, & al corpo, Come Ira, Odio, Timore, Confidentia, Desiderio, Amore, Mansuetudine. Percioche sono fatte con mouimento, & alteratione del corpo, perche in tutti questi si moue il core allargandosi, o ristringēdosi. uedi ad Angelo a 18. doue habbiamo parlato di essa Anima piu largamente.

Anima, Alma, Animo, Intelletto. Ingegno, Ceruello. Sentimento, Senno, Spirito, Mente, Memoria, Reminiscenza, Rāmemoratione, Intelligenza, Obliuione, Intentione, Intento, Attento, Fiso, Auedimento, Conoscimento, Concetto, Imaginatiua, Imaginatione, Apprensiua, Stimatiua, Estimatione, Fantasia, Opinione, Auiso. Notitia, Pensiero, Speranza. Speme, Spene, Fidanza, Sicurtà, Credenza, Voglia, Volere, Volontà, A bel studio, A posta, A suo senno, A sua scelta, Abada, Arbitrio, Libertà, Parere, Coscienza, Sentenza, Desiderio: Desio, Desiro, Desire, Desiare, Brama, Talento, Appetito, Vaghezza, Deliberatione, Proposito, Proponimento, Dispositione, Conoscimento, Arrendeuole, Tema, Paura, Dottanza, Terrore, Horrore, Capriccio, Marauiglia. Stupore, Stupefatione, Credibile, Incredibile, Attonito, Pauento, Spauento, Smarrimento, Tremore, Fastidio. Noia, Infestamento, Impaccio, Trauaglio, Cordoglio, Molestia, Tedio, Impedimento, Conforto, Sconforto, Affanno, Doglia, Dolore, Duol, Tribulatione, Pena, Stratio, Martire, Guai, Angoscia, Ira, Odio, Confidenza. Mansuetudine, Amore, Benuoglienza, & simili. Sì, Nò, Nō, Ne, Affermatiuo, Negatiuo, Virtu, Ignorātia. Rozzezza, Grossezza, Sciochezza, Stoltitia, Pazzia, Mattezza, Insania, Furia, Follia, Frenesia, Ignorantia, Rozzo, Grosso, Rintuzzato, Incauto, Dissipito, Balordo, Baderlo, Bergolo, Scempio, Leggiero, Smemorato, Delirо, Matto, Stolto, Pazzo, Insano, Insensato, Fatuo, Furioso, Folle, Folletto, Sciocco, Farnetico, Beccone, Bestione, Caprone, Pecorone.

Ammentare, rāmentare, ricordare, scordare, obliare, rāmemorare, smemorare, mēbrare, rimēbrare, imaginare, ingegnare, pēsare, diuisare, stimare, conoscere, riconoscere, rauedere, cōprendere, discernere. sapere, spiare, intēdere, aßaggiare, parere, uedere, antiuedere, diuedere, auedere, mirare, guardare, scorgere, attendere, considerare, sperare, fidare, sicurare, disiare, bramare, appetire, uolere, disuolere, riuolere, suogliare, inuogliare, sentire, liberare, diliurare, sottrarre, conuenire, deliberare, disporre, sentētiare, agognare, affermare, temere, smarrire, dotare, adūbrare, pauētare, spauentare, tremare, accapricciare, raccapricciare, sbigottire, sgomētare, osare, mouere, commouere, cōtēplare, cercare, capere, fastidire, noiare, atteggiare, trauagliare, molestare, increscere, rincrescere, infestare, souenire, impedire, impacciare, uietare, assediare, cōfortare, scōfortare, disconfortare, consolare, raccōsolare, sconsolare, ingombrare, disgombrare, credere, discredere, affermare, negare, marauigliare, affannare, dolere, addogliare, angere, attristare, contristare, affligere, opprimere, penare, stratiare, struggere, distruggere, pesare, delirare, farneticare, uaneggiare, rituzzare, ipazzire, peccare.

Anima, *Lat. & aius. sed aia est uita, & animi cōsilu.* PET. *Amorosa, Beata, Bella, Chiara, Contenta, Degna, Felice, Gētile, Graue, Immortale, Leggiadra, Lieta, Mesta, Pellegrina, Rara. Sāta, Sciolta, Scosolata, Spēta, Stāca, Trista, Vera, Aspettata dal ciel. Sciolta da suoi nodi. Di uirtute amica. Mātienti Anima Trista. L'Anima, che peccò sol una uolta. L'anima dal dolor unta. Et la Virtu, che l'Anima cōparte. Se n'andò i pace l'Anima cōtēta Sciolta dal sonno a se stessa ritorna L'Anime, che la sù son cittadine. S'anime son qua giù del bē presaghe. O Felici quell'Anime, ch'n uia Sono, o sarāno di uenire al fine.* BOC. *Anima Benedetta. Bē disposta, Nobile, Valorosa, Smarrita, Gratiosa, Felice, & p la Innamorata, Anima mia dolce, Anima mia bella. uedi l'Indice* DAN. *O aia cortese Māouana. Anima fia, a ciò di me piu degna. Aia mal nata. Trista, Fella, Foroce, Aie Praue, Affannate piu Nere, Nude, Crudeli, & Anima mia p la Innamorata, uedi a 636.*

Alma, *in uece dell'Anima, è uo. pro.* PET. *Alma, Angelica, Bella, Buona, Chiara, Humile, Ignuda, Leue, Nobile, Reale, Sola, Vaga, Bē nata, Gentile, Felice, Sciolta, Lieta, Espedita, Diua, Albergo d'honestà, Dignissima d'impero. Dubbiosa, Cieca, Desuata, Frale, Rigida, Sbigottita, Stāca Scōsolata, Misera, Ingōbrata. Diuisa dal core, Nodrita in pene. Trista, Villana, Priua. L'Alma ch'è sol da Dio fatta gētile. Oue nel suo fattor l'Alma s'nterna. Felice l'Alma, chè p uoi sospira. Oue le mēbra fanno a l'Alma uelo. De l'Alma, che traluce com'un uetro. Tur d'alzar l'Alma a quel celeste regno. L'alma ch'arse p lei si spesso & alse. L'Alma che'l grā desio fa prōta & leue Cosolai.* BOC. *non mai usó Alma p l'anima, se nō una uolta, & quell'una anchor per error di stāpa.* DAN. *Dice che l'Alma a la sua stella riede. Ch'Alma beata non poria mentire, prima ch'altr'Alma Del triompho di Christo fu assunta. Ma quell'Alma nel ciel, che piu si schiara. Alma Sdegnosa, a mirar una de l'Alme, Alma adiettiuo, cioè nutriēte, o che nutre. uedi di sotto a uiuere. nō è delle prose.* 1233

Ombra *per l'Anima.* DAN. *Rispose del magnanimo quell'ombra.*

Animo. *Lat. aius.* PET. *Aio Stāco, Inuescato, Crudo, Animi Gētili, Accesi, Cō l'Animo al suo dāno sempre accesi. Ch'al uero honor fur gli Animi si accesi. Questa; che col mirar gli Animi fura.* BOC *Animo Gētile, Liberale, Desideroso, Generoso, Alto, Altiero, Altissimo, Forte, Fiero Fermo, Sicuro, Magnifico, Intero, Romano, Attēto, Fratelleuole. Riposato. Māsueto, Buono, Patiente, Poco, Pouero, Vario, Smarrito, Feminile, Dōnesco, Reale, Fello, Pieno d'ira, et di mal talēto. Animi Pessimi, Gentili, Accesi Cattiui, Disposti, Pieni di compassione. Animosamēte Cimone sopra la testa ferì. Animosamente ragionano. Se tu uorrai senza Animosità giudicare; tu dirrai. Accioche*

diuenti Animoso.i.magnanimo.Contra di loro Inanimati uedi all'indice.Dan.La fama nostra il tuo Animo pieghi.L'animo smagato. Drizzò uerso me l'Animo e'l uolto.Di che l'Animo uostro in alto galla. Infiammò contra ne gli Animi tutti.

Pusillanimo.Lat.& animi humilis, præparci, & micropsychus,ual di poco animo,o uil d'animo.Boc. Vn Pusillanimo giouanetto.Noi siamo mobili,ritrose sospettose,Pusillanimi,et paurose.Se tu cosi Pusillanimo? cosi scaduto.

1235 Intelletto. Lat.intellectus.Pet.Alto,Angelico,Humano, Nobile,Veloce,Pigro,Poco,Offeso,Intelletti Vaghi, Nobili,Dolci,Alti, Leua da terra al ciel nostro Intelletto. Et pur,come Intelletto haueße,& penne.Boc. Quel ben che fa contento l'Intelletto. Altri furono di piu sublime, & migliore,& piu uero Intelletto.Huomo d'alto & grande Intelletto.Dan.Che lume fa tra'l uero, et l'Intelletto

Intendere.Lat.intelligere,percipere.ual perfettamente sapere,o conoscere.Pet.Oue sia chi per proua intẽda amore Spero forse ch'ogni huom,che legge non intenda. Misera nõ intendi.Et come tardi dopo'l danno intendo. Hor ab experto uostre frodi intendo.Intẽdami chi po;che m'intend'io.Altri che uoi so ben che non m'intẽde. Et so ch'altri che uoi nessun m'intende. Ch'altri non m'intendeua. Ma spero che sia intesa,La doglia mia.Se mie rime intese Fossin si lunge.I non l'intesi allhor. Il buon Re Sicilian; che'n alto intese; Et lunge uide. Dolce parlar,& dolcemente inteso.Et egli,i i'hauea gia tacendo inteso.ouer cõ le parole Intellette da noi soli ambedui.Boc. uedi all'Indice.Dan. Pur a la pegola era la mia intesa ideſt staua attento.

Aßaggiare.Lat.sagire,probare,gustare,& prægustare,uale acutamente sentire,cioè perfettamente,& sottilmente intendere;onde assaggiare il uino,è gustando acutamente sentire,& conoscere.Boc. Aßaggiamo il uino di questo ualente huomo. Non aspettate uoi di assaggiarne gocciola.Non ui potrei dare ad intendere,come è buono il uino se uoi non l'aßaggiaste. Molto tosto hauete uoi trangugiata questa cena, Pietro rispose, non l'habbiamo noi aßaggiata Dan.Come colui, che nuoue cose assaggia.i. gusta,sentendo cose non piu uedute da lui. Et di pochi sca glion leuãmo i Saggi.i.pochi gradi habbiamo assaggiati, & per meta:saliti.

1236 Senso.Lat.sensus.Pet.Senso Humano. Sono i miei Sensi uaghi pur d'altezza. Al uer non uolse gli occupati Sensi. Vergine d'alti Sensi.i miei Sensi disperga. Ma'l suon,che di dolcezza i Sensi lega. Regnano i Sensi, & la ragion è morta La ragione smiata dietro a Sensi.Che m'hanno fatto di Sensibil terra.i.di sensitiuo corpo.Boc.Ogni senso puduto Il uisiuo Senso de gli huomini ui prese errore,quello credendo eßere uero,ch'era dipinto Et come che foße rotto il sonno, & i Sensi haueßero la loro uirtu ricuperata.

Risensare.Lat.reuiuiscere e ripigliar senso,et ritornare in se. Dan.In tanto che tu ti resense de la uita.

Insensato.Lat.insanus,stultus,amens,ualde senza Senno. Boc.Ferondo in ogni cosa semplice,& Insensato.Insensato animale.Insensatamente credendo. Queste donne, che cosi mutole & Insensibili stanno.

Disipito. Lat.insipidus ual senza sale,& meta,ual Semplice.Lat.simplex.Boc..Et quantunque Ferondo foße in ogni cosa semplice, & Dißipito, in amar questa sua moglie era sauißimo,alcuni testi hanno Insensato.

Forsennato.Lat.Demens.è il medesimo che Insensato,cioè fuori di senso,Vo.Prouenzale antica.Dan.Forsennata la trò si come cane(parlando di Hecuba conuersa in rabbio sa cagna)uedi la Historia a 1205.Ari. Et sembra Forsennata,ch'adoßo habbia Non un demonio sol, ma le deci ne.i.idemoniata.ui dica,che'l Forsẽnato e furioso Orlãdo

Athamante.insano.Lat.Athamas questo fu per Giunone 1237
condutto in tanta insania, & furore,che uenẽdo Ino sua moglie co figliuoli gli parue che foße una leoneßa con duo Leoncelli;Il perche prese l'uno chiamato Learco, & percoßelo ad un saßo;Onde Ino spauentata corse al mare portandone seco l'altro chiamato Melicerta,& con quello si gittò in mare, & furono conuersi in Dij marini, & questo nominarono i greci Leucothea,e i Latini Matuta, & quello Palemone,& i Latini Portuno,delqual parlando.Dan.largamente narra la historia,doue dice. Athamante diuenne tanto insano, Che ueggendo la moglie co duo figli Venir carcata di ciascuna mano;Gridò, tẽdiam le reti,si ch'io pigli La Leoneßa,e i Leoncini al uarco Et poi distese i dispietati artigli Prendendo l'un c'hauea nome Learco Et rottolo,& percoßelo ad un saßo; Et quella s'annegò con l'altro carco.

Sentire.Lat.cognoscere,& intelligere.ual conoscere uedendo.Pet.Eolo a Nettuno,& Giunon turbato Fa sentir, a noi come si parte. Fammi sentir di quell'aura gentile Di fuor.Credo per piu dolor iui sentire. Eschine'l dica; che'l pote sentire.Italia;che suo guai par che non senta. Credo che'l senta ogni gentil persona, E'l cantar,che ne l'anima si sente.Di fuor, si come dentro anchor si sente. Ch'Argo,Micene, & Troia se ne sente.Che sentẽdo'l crudel,di ch'io ragiono.Sentendomi perir senza alcun dubbio. Com'io sentì me tutto uenir meno.Che duol nõ sento, ne senti mai poi.Tu che'l mio mal senti.Io sentia dentr'al cor gia uenir meno. Et del mortal sentiron gli occhi suoi. Pur nõ sentisti mai mio duro thosco. Se tu sentisti La millesima parte, Ch'io ho sentito & sento. Sento di fuor cangiarme.a quel,ch'io sento è nulla. Per quel, ch'io sento. hor ueggio & sento Boc. uedi all'Indice.

Sentimento.Lat.sensus.Boc. Alcuni erano di piu crudele Sentimento ideſt parere. Parẽdomi ciascuna di noi hauere sentimento di donna. Gli uoleße la smarrita uita,e'l Sentimeuto riuocare.era di buon Sentimento.i.ricordo, huomo di poco Sentimento.

Senno.Lat.sensus,sapientia ingenium,è il sapere. Thebo è 1238
il suo Dio,& Minerua sua Dea.Pet.Ne'ngãno altrui cõtra'l suo Sẽno uale,a me pur pare Senno a non cominciar tropp'alte imprese.Ou'e'l ualor,la conoscenza,e'l Senno. Boc. di grandißimo Senno. Il Senno di grandißimo pericolo trahe il Sauio.Huomo di alto Senno. In miglior Senno riuenuto. Il Senno di una ualorosa donna. Il miracoloso Senno di Salomone. Animo romano, & Senno Atheniese. La cui età era grande,ma'l Senno maggiore. Manifesto segno di poco Senno. Per lo suo laudeuole Senno. Confortati, che tanto manca il Senno quanto il conforto ne sauij.Il Sẽno de mortali. uedi all'Indice.& uedi a 183.

Aßennare,Lat,docere, instruere,è dar senno.i.far accorto & sauio.Dan.Però t'aßenno,che se tu mai odi Originar la mia terra altrimenti.La uerità nulla mẽzogna frodi.

Ingegno. *Lat. ingenium. Lo ingegno inuestiga, & la ragione giudica le cose inuestigate dallo Ingegno, & la memoria le ripone cosi giudicate. Quod ingenium sit extensio intellectus ad incognitorum cognitionem.* PET. *Ingegno Altero, Alto, Aspro, Chiaro, Debole, Fero, Humano, Offeso, Affannato, Basso, Debile, Vsato, Ingegni Caldi, Loschi, Rintuzzati, Sciocchi, Sordi, Tardi, Humili, Noui. Accampa ogni tuo Ingegno, ogni tua forza. Et qual Ingegno ha si parole preste. Contra cui nullo Ingegno, o forza ualme. Per fuggir questi Ingegni sordi, & loschi. Che n'ingegno, ne lingua al uero aggiunge. Contra laqual non ual forza n'ingegno. Perche la uita è breue, Et l'Ingegno pauenta a l'alta impresa. Ma l'Ingegno, & le rime erano scarse. Mai non poria uolar penna d'Ingegno. Indarno a l'opra uolse Ingegno & tempo.* BOC. *Ingegno Humano, Benigno, Pronto, Cotanto, Grosso, Alto, Sottile, Maraviglioso. D'altissimo Ingegno dotato. aguzzando l'Ingegno. Con arte, & con Ingegno. i. astutia. Con certi suoi Ingegni. i. artificij, o ordigni. Addormentati Ingegni.* DAN. *Pensa hormai per te s'hai fior d'Ingegno.*

Ingegnoso. *Lat. ingeniosus, prudens, solers.* PET. *Onde con salde, & Ingegnose chiaui* BOC. *Sopra tutti i pastori Ingeniosissimo.* PH. *uedi ad Ingegnosi celebrati.*

Ingegnare. Lat. scrutari, inuestigare, indagare, peruestigare, perquirere, exquirere, conari, animaduertere, intueri. PET. *Amor s'ingegna Ch'i mora a fatto. Et par ben ch'io m'ingegni Che di lagrime pregni Sian gli occhi miei. S'è poi tanto ingegnato. Che.* BOC. *Et in tutto s'ingegna far che la cosa habbia effetto. Ingegnandoci noi di farui honore & piacere. Ingegnandomi di piacerui. Ingegnandosi di farlo parlare. Ilquale come molto s'ingegnasse di parer santo. V'ingegnaste di torre uoi medesima a Tebaldo. uedi all'Indice.*

Solerte. *Lat. solers. ual ingenioso, acuto, artificioso.* ARI. *Forse ch'anchor cõ piu Solerti Studi Poi ridurrò questo la uor perfetto.*

1240 Ceruello. *Lat. cerebrum. posto per lo ingegno dal* BOC. *Quãtunque alla grãdezza del uostro Ceruello sia picciola.*

Spirto, & spirito. *Lat. & spiritus.* PET. *Acceso, Amico, Ardente, Beato, Celeste, Diuso, Dogliosso, Dolce, Errante, Felice, Gentile, Ignudo, Inuitto, Libero, Nudo, Pronto, Sciolto, Soaue, Vago, Vltimo, Lasso, Spiriti Accesi, Chiari, Eletti, Famelici. Frali, Ristretti, Afflitti, Stanchi, Tãti. come posson queste membra Da lo Spirito lor uiuer lontane. Oue di Spirito priua Sia la mia carne. Spirito piu acceso di uirtuti ardenti. Io sentia dentro al cor già uenir meno Gli Spirti. Trassemi a quei tre Spirti, che ristretti erano.* BOC. *Lo Spirito santo. Rabbioso Spirito, Maligno, Romano. La nobiltà del suo Spirito. Diuini Spiriti. Incredibili. Con lieta risposta riconfortarete i miei Spiriti. In me ogni tramortito Spiritel d'amore faceua risuscitare.* FI. *uedi l'Indice.*

Spirituale, & *Spiritale. Lat. Spiritualis.* BOC, *uoi siete mio padre Spirituale. Ecco honesta donna, che mi sarei confessata da lei, si Spiritale mi pareua.* DAN. *Le uite Spirital ad una ad una.*

Mente. *Lat. mẽs, quasi eminẽs. & è la piu alta parte dell'animo, per laquale cõprẽdemo anchora le cose diuine.* PET. *Accesa, Afflitta, Altera, Ardita, Canuta, Gelata, Schiua Sorda, Stãca, Stolta, Tempestosa, Vaga, Sempre digiuna. i pensier C'hanno la Mẽte desiando morta. D'error si nouo la mia Mente è piena. Mente mia che presaga de tuoi dãni. Qual paura ho; quando mi torna a Mẽte Quel giorno. Ma tornandomi a Mente. Onde piu cose ne la Mente scritte Vò trapassando. Per tutto ciò la Mente non s'acqueta. Che ripẽsando anchor trema la Mente. Per spegner de la Mente fiamma insana. Pon Mente al temerario ardir di Xerse. Pon dal ciel Mente. Et pongo Mente intorno. Torna a la Mente il loco. Ne mi riede a la Mente mai quel giorno. Disegno con la Mente il suo bel uiso. L'un pensier parla con la Mente, & dice. Non ti souien di quell'ultima sera.* BOC. *Nel secreto de la diuina Mente. Vn pensier, che nella material & grossa Mente gli ragionaua. Santa & Corrotta Mente. Ben disposta Mente. poner Mente. hauere lui a Mente. Da incitar le deboli Menti. E' un destare nelle nostre Menti. nelle Menti de gli huomini. Io tratto dalla Mentale cecità.* AM. *uedi all'Indice.* DAN. *O Mente che scriuesti ciò ch'io uidi.* ARI. *O de gli huomini inferma e instabil Mente Come sian presti a uariar disegno Tutti i pensier Mutamo facilmente, Piu quei che nascon d'amoroso sdegno.*

Ammentare. Lat. reminisci, recordari. ual ridurre alla mente, ricordare, o rammentare. BOC. *O Florio non t'ammenti Biancofiore?* AM. DAN. *Che buon sarà costui, s'anchor s'ammenta Di ciò. Se t'ammentassi come Meleagro Si consumò.* 1241

Rammentare. Lat. reminisci. ual ricordare, & ridurre alla mente. PET. *Padre del ciel Rammenta lor, com'hoggi fosti in croce. Et mi rammenta la mia dura sorte.* BOC. *Che io per mè (quantunque la memoria ricerchi) rammẽtare non mi posso. Et perciò rammentati se ad alcuno segnale riconoscere la credessi.*

Mentecattaggine. *Lat. dementia, amẽtia, et obliuio.* BOC. *Et essendo certo ciò per Mentecattaggine non auenire. Come colui che Mentecatto non era. Lat. mentecaptus, & amens. Hauere per marito un Mentecatto.*

Trascuraggine, *o Tracutaggine, come hanno alcuni testi. Lat. incuria, secordia, & quasi intus, o intra obscuritas, che uale oscurità di mẽte, inauertẽza, et incõsideratione.* BOC. *Et se medesimo della sua preterita Tracutaggine biasimãdo. Acciochè noi per ischifiltà, o per Tracutaggine non cadessimo in quel, di che. Qual miseria, qual tepidezza, qual Tracutaggine te a te così hauea della memoria tratto?*

Tracotanza, *come si legge ne testi antichi, è uoce Pro. che Oltracotanza essi han detto, è il medesimo che Trascuraggine, che uale Prosuntione, & audacia, & dinota trapassare l'ordine. da quotus. Lat. quasi fuori del quoto, che uale il quãto inordine. Lat. audacia, temeritas, demẽtia, deliratio, deliramẽtũ, delirũ, transgressio. Qual cecità, qual Tracotãza ui ti conduse?* FI. DAN. *Questa lor Tracotanza non è noua. Ond'essa Tracotanza in uoi s'alletta. i. superbia.*

Tracotato, *o Trascurato, come ne testi moderni si legge. Lat. incuriosus, che non ha cura delle cose, & passa l'ordine.* BOC. *In cui si trouò mai tanto Trascutato amore, quãto in Mirra?* PH. *Egli è tardo, sogliardo, Trascutato, & scostumato. Cisti fornaio fa rauedere messer Geri Spina di una Trascutata domanda. Ma usando la sua Trascutata prontezza, lo sollecitò molte uolte con lettere. Hora della mia bestialità dolendomi, & hora della crudeltà Trascutata di costei.* LA. DAN. *La Tracotata schiatta.* 1242

Obliuione. *Lat. obliuiũ, & obliuio, Voce Prouenzale.* PET.

La Obliuion, gli aspetti oscuri, & adri. Di Cieca Obliuion oscuri abissi. ARI. *Per Obliuion l'hauea lasciata.*

Oblio, *è il medesimo che obliuione, anchora che sia uoce Pro uenzale pur è usata da nostri scrittori, ma piu nel uerso.* PET. *Lungo Oblio. Eterno, & Cieco. Volgendo gli anni già posti in Oblio. Passa la naue mia carca d'Oblio. M'infiamma si, ch'Oblio niente apprezza. Che sol mirando Oblio ne l'alma pioue, il mio mal posi in Oblio, m'ha posto in Oblio.*

Oblianza, *è il medesimo che Obliuione.* BOC. *nel* PH. *Le aduersità non danno a chi le riceue dell'animo Oblianza.*

Obliare. Lat. obliuisci, ual porre in obliuione, & scordar. PET. *Ou'ella oblia La noia. chi tanta fe si tosto oblia. Dolcemente obliando ogni altra cura. Mi fece obliar me stesso a forza. Et mirar lei, & obliar me stesso.* BOC. *Che per altrui te obliar non posso. & nell'*AM. *Pallade da me seguita, fusse per quelli obliata. i. posta in oblio.* DAN. *Per altro modo quel amor s'oblia, Che fa natura. i. si piega, & forza, come alcun espongono.*

Ignorãza, Rozzezza, Großezza, Mattezza, Stoltezza, Pazzia, Insania, Follia, Scempietà, Sẽplicità, Sciede, Frenesia, Bizzarria, Melẽsaggine, Mellonaggine. Ignorãte, Indotto, Idiota, Rozzo, Scabro, Zotico, Großo, Incauto, Rintuzzato, Neghittoso, Caprone, Beccone, Bestione, Mellone, Gocciolone, Nescio, Ignauo, Codardo, Spensierato. Matto, Stolto, Pazzo, Sciocco, Insano, Furioso, Scempio, Folle, Semplice, Melenso, Farnetico, Deliro, Bizzarro, Bergolo, Insensato, Fatuo, Zucca da sale, Zucca al uento, Pinca da seme, Mestola. ignorare, rintuzzare, farneticare, delirare, uaneggiare, impazzare.

1243 Ignoranza, *& Ignorantia. Lat. & imperitia, & inscitia, & ruditas.* PET. *Che son d'error con Ignorantia attorto.* BOC. *Lasciando andare la sua Ignoranza.*

Ignorante. *Lat. ignarus, nescius, imperitus, rudis, indisertus, inscius.* PET. *Taccia'l uolgo Ignorante: io dico Dido.* BOC. *Dilettare gli occhi de gli Ignoranti. Ignorãtemente.*

Ignorare. Lat. & nescire. BOC. *nella* FI. *Ignorando chi egli si fosse mi dipartì. La cagione ignorando.*

Indotto. *Lat. indoctus, ual ignorante.*

Idiota. *Lat. & idiotes, indoctus, illiteratus. uale ignorante großo.* BOC. *Lequali lo spirito santo sopra la lingua dell'huomo Idiota poneua. Percioche huomo Idiota era. Noi altri huomini Idioti, & non letterati.*

Nescio. *Lat. ignarus. uale ignorante, & stupido.* DAN. *Si Nescia è la sua subita uoglia.*

Ignauo. *Lat. ignauus. uale da poco, pigro, codardo d'animo.* ARI. *Et siano Ignaui, e utile del resto.*

Codardo. *Lat. ignauus, uilis.* ARI. *Codardo detto fui, son teco anchora.*

Rozzezza. *Lat. ruditas, uale goffità, & großezza d'ingegno.* BOC. *Era Cimone, si per la sua forma, si per la sua Rozzezza quasi noto a ciascuno del paese.*

1244 Rozzo. *Lat. rudis, impolitus, imperfectus, durus. uale großo d'ingegno, inesperto, & male ornato.* PET. *O pouerella mia quanto sei Rozza. i. senza ornamento.* BOC. *Io son huomo di queste cose assai materiale, et Rozzo. Durando anchora la Rozza honestà da gli antichi. Rozza uoce.* ARI. *Di render molle ogni cor Rozzo, & scabro.*

Zotico. *Lat. rudis, agrestis. ual rustico, rude. uedi ad Agricoltura a 396.*

Scabro. *è come Rozzo. uedi disopra a Rozzo.*

Grossezza. *Lat. crassities, crassitudo, ruditas, insulsitas, hebetudo. è la großezza d'ingegno.* BOC. *Cosi nella sua Grossezza si rimase, & anchor ui stà.*

Grasso. *Lat. rudis, bardus, hebes, iners, morio, nis. nebulo, insitus, rudis, sannio, bliteus, & ignauißimus, & inertißimus, ual großißimo. uale ignorante, sciocco. rude, & grosso d'ingegno.* BOC. *Calandrino, deh non se tu Großo. Voi siete gente Grossa. Compar piero, ch'era anzi Grossetto huomo che nò. Großolone. Lat. insitus.*

Rintuzzato. *Lat. obtusus. ual großo.* PET. *Da tardi ingegni Rintuzzati & Sciocchi.*

Rintuzzare, a retundere. Lat. che uale ribattere, & rimouere, o estinguere, o reprimere. BOC. *La grandezza dell'animo suo, laquale la pouertà non hauea potuto, ne poteua rintuzzare. Con bei motti, & con risposte pronte, & con auedimenti presti molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti, o i soprauegnẽti pericoli cacciar uia. Qualche grande huomo debbe eßere costui, che ribaldo mi pare, poi che cosi m'è rintuzzato l'animo d'honorarlo. i. rimosso o ingroßato. Per le indebolite uirtù si rintuzzarono le loro forze.* AM.

Incauto. *Lat. ual male accorto, & non cauto.* PET. *Giouane Incauto disarmato & solo. ma io Incauto dolente Coro sempre al mio mal.* BOC. *Con liquali ragionando Incautamente si accompagnò. Lat. incaute.* ARI. *Come quello, Che'l piede Incauto d'improuiso ha messo Sopra il serpente uenenoso & fello.* 1245

Neghittoso. *Lat. deses, ignauus, incuriosus. uale insano, & negligente.* PET. *Si, che la Neghittosa esca del fango.* BOC. *nella uisione amorosa. Appresso u'era Birria Neghittoso.* ARI. *Neghittosi figli.* SAN. *Neghittosi pastori.*

Pecorone. *Lat. hebes; nebulo, ineptißimus. morio, nis. ual castrone, beccone.* BOC. *Et questo Pecorone mi uuol far conoscere le femine, come se io fossi nato hieri.*

Caprone. *Lat. hebes. ual minchione, cioè huomo di poco senno, a capro ch'è il Montone.* BOC. *Il frate Caprone diede la borsa, & la cintola all'amico suo.*

Gocciolone. *Lat. nebulo, nis, ineptißimus. è quello, che parlando non sà che si dica; & come a dir minchione, & simile.* BOC. *Andate uia andate Goccioloni che uoi siete. Et te hor Gocciolone, & hor Mellone, & hor Ser Mestola, & talhora Ceuato chiamando.* LA.

Melẽsaggine. *Lat. ineptia, et ineptiæ, ual goffità, et dapocagine, & melenso diciamo colui ch'è da poco, quasi minus agat, & sapiat.* BOC. *Alla loro Melensaggine hanno posto nome honestà.* 1246

Melenso. *Lat. ineptus, & obtusus, ual semplice.* BOC. *Pampinea accioche Melensa non paresse. Io non uorrei, che tu credessi, che io fossi una Melensa.*

Mellonaggine. *Lat. hebetudo, & ruditas, è grossezza di ceruello, da mellone cosi detto in Firenze, che sono come zucche lunghi, sottili, & uerdi; ma di niuno sapore. et per meta. si dice un'huomo Mellone, quando è si goffo che niente uale, & quelli che noi chiamamo melloni, in Firenze si dimandano peponi, & imperò non sono di una medesima specie, & nascono simili melloni il piu fuor della porta a san Friano detta Legnaia.* BOC. *Il grande amore ch'io porto alla uostra qualitatiua Mellonaggine da legnaia.*

Mellone, *ual huomo goffo. Lat. hebes.* BOC. *Che uoi non*

apparaſte mica l'a,b,c,in ſu la mela, anzi l'apparaſte bene in ſul Melione coſi lungo.

Beccone,*il medeſimo che Caſtrone. Lat.aries, & ueruex. becconi ſono detti gli ſtolti, che uolgarmẽte diciamo minchione, o coglione.* BOC. *Et me a guiſa d'un Beccone ha ſchernito. A guiſa di due Becconi nel Mugnone ci laſciaſti. Che doue egli douea hauer menati giudici, egli ha menato Becconi.*

Beſtione,*uedi a beſtia di ſopra a* 1195.

Mattezza.*Lat.ſtultitia, amentia, dementia, ineptia, ueſania, inſania, uecordia, ſtoliditas, temeritas, deliramentum, & deliratio.* BOC. *Et in tanta Mattezza per dolore cadde. Il fanno, & per Mattezza laſciano.*

1247 Matto.*Lat.ſtultus, ſtolidus, temerarius, uanus, inſanus, ueſanus, ineptus, fatuus, bardus, blitheus, delirus, excors, dis, omnis, hebes, tis, omnis, amens, tis, omnis, blax, cis, in obliquo, demens, tis, & per lo diminutiuo, cioè pazzerello ineptulus.* BOC. *Che uoi ſcioccamente credeſte al Matto fra te. Vn Matto entrato tra le rouine. Matta Impreſa. Preſuntione, & ſuſt. La piu della gente me ne riputerebbe Matta. Et Mattamente credi, ſe tu credi, che. Liquali (.i. danari) eſſo non fidandoſi Mattamente ſempre portaua addoſſo. Per dare Scacco Matto al Re.* ARI. *Et dirò che ſia ingiuſto, o che fu Matto Chi fece prima li ſtatuti rei.* MOR. *Rinaldo ſi crucciò con queſto Matto.*

Stolto. *Lat. ſtultus.* BOC. *Chi ſarebbe ſtato ſi Stolto, che l'haueſſe creduto. Chiamalo, Stolta che tu ſei. La Stolta moltitudine. Ciò che tu dici potere auenire alle Stolte. Aſſai ſono quelli, iquali eſſendo Stoltiſſimi, maeſtri de gli altri ſi fanno, & caſtigatori. Stoltiſſimi huomini.*

Pazzia.*Lat.ſtultitia. uedi diſopra a Mattezza i ſuoi Latini.* BOC. *Non amore, ma Pazzia era ſtata tenuta l'ardita preſuntione de gli amanti.* ARI. *E qual è di Pazzia ſegno piu eſpreſſo; Che per altrui uoler perder ſe ſteſſo?*

Pazzo.*Lat. ſtultus. uedi diſopra a Matto i ſuoi Latini.* BOC. *Vn fraticello Pazzo, & beſtiale. Se fuſſero ſi Pazzi. che. Io le farò giuoco, ch'ella mi uerrà dietro come una Pazza al figliuolo.*

Impazzire, & impazzare ſi legge ne teſti antichi. Lat. inſanire. è diuentar pazzo. BOC. *La donna ſentiua ſi fatto dolore, che quaſi n'era per impazzare. Ch'egli ne fu quaſi ſu l'impazzare. Vecchio Impazzato, che maladetto ſia il ben ch'i t'ho uoluto.*

1248 Sciocchezza.*Lat. ſimplicitas, ruditas, è ineptia, imprudentia, ſcempiezza, inſipidezza.* BOC. *Perche l'andare al preſente in alcun luogo ſarebbe ſenza alcun dubbio Sciocchezza. Gli faceuano caualcare la capra delle maggiori Sciocchezze del mondo.*

Sciocco.*Lat. ſtolidus, bardus.* PET. *Sciocco Volgo. Penſier, Mortali, Sciocchi, Ingegni. Materia da Coturni, & non da Sciocchi. Non errar con gli Sciocchi.* BOC. *La donna reputata Sciocca. Sciocche anime de giouani, Come molti Sciocchi uoglion fare. ideſt uolgari, ignoranti. Io t'haurò per uno Scioccone. ideſt mattaccio. Vedi tu quello Scioccone? Scioccamente credeſte.* DAN. *Et egli a me, O creature Sciocche.*

Furore *che uien per pazzia. Lat. furor, infamia. uedi di ſotto.*

Furioſo.*Lat. & maniacus, manioſus, ſtultus.* BOC. *Quaſi Furioſa diuenuta diſſe. Tutto Furioſo riſpoſe.* ARI. *Che per amor uenne in Furore è matto. Il quarto di da gran furor cõmoſſo E maglie e piaſtre ſi ſtracciò di doſſo. Che'l forſennato, e Furioſo Orlando.*

Inſano.*Lat. & ſtultus.* PET. *Moſtroſſi a noi, qual huom per doglia Inſano Per ſpenger de le menti fiamma Inſana.*

Inſenſato,*ual ſenza ſenno, uedi a* 1236.

Forſennato,*è il medeſimo, che Inſenſato. uedi a* 1236.

Follia,*Lat. ſtultitia, inſania, inſtabilitas, ual inſtabilità, uanità, & pazzia.* BOC. *Io reputo gran Follia quella di chi ſi mette ſenza biſogno a tẽtare le forze dell'altrui ingegno. Sdegno preſo della ſua Follia. Darotti materia di giamai piu in tal Follia non cadere.* DAN. *L'huom per ſe iſteſſo Haueſſe ſodisfatto a ſua Follia. i. a ſuo peccato.*

Folle.*Lat. ſtultus, inſanus, uanus, inſtabilis. uale uano, inſta-* 1249
bile, & poco ſauio, da Folle Latino, che dinota la palla di uento enfiata, ouero dal mantice, o folle con che s'accende il fuoco. PET. *Folle Amador, Deſio. Folli penſieri. Si tra uiato e'l Folle mio deſio.* BOC. *Come foſti tu ſi Folle. Il Folle amore del Re. Follemente t'innamoraſti.* ARI. *Batterſi anchor del Folle ardir la guancia. E Dio per queſto fa, ch'egli uà Folle, E moſtra nudo il uentre, il petto, e'l fianco. i. pazzo.*

Folletto.*Lat. inſtabilis, è colui che non mai ſtà fermo.* DAN. *mi diſſe Quel Folletto è Gianni ſchicchi. & quando dinota ſpirito maligno uedi a* 1083.

Fola.*Lat. fabula, uanitas.* PET. *Sogni d'infermi, & Fola di romãzi. Hor ui riconfortate in uoſtre Fole Giouani.* ARI. *Gli dia quella medeſima credenza, Che ſi ſuol dare a fittioni, o a Fole.*

Semplicità.*Lat. ſimplicitas, ual goffità.* BOC. *Ridendo della Semplicità del frate. Cominciò della ſua Semplicità a parlare. Doue Semplicità mi conduſſe. Conoſcendo la Semplicità del marito. & quando dinota purità, o bontà, uedi a* 41.

Semplice.*Lat. ſimplex, rudis, ignarus. ual ſcempio, & goffo.* BOC. *Maſetto moſtrandoſi Semplice. Non ſolamente i ſaui, ma anchora i Semplici furon di ciò ſcorti, & non curanti. Semplici giouanette. Semplicetta donna. & quando ſignifica puro, uedi a* 41.

Scempio *adie. Lat ſimplex, ual ſolo, & ſcompagnato, il ſuo contrario è doppio, onde diciamo l'huomo Scempio. i. leggiero, & di poco ingegno per eſſere ſcompagnato dalla ragione.* DAN. *Prima era ſcempio, & hor è fatto doppio. Vſcir gl'orecchi de le gote Scempie. i. ſceme, & ſemplici perche non haueano orecchie. & quando è Soſtantiuo dinota diſgratia; ſtratio. uedi a* 556.

Sciede,*Iſciede, & Iſcede, come ſi troua ne teſti antichi; ſono* 1250
dette da Latini ſcommata, che ſono ſciocche facetie, buffonerie, ſemplicità, & tali. BOC. *Che le prediche fatte da frati il piu hoggi piene ſono di motti, di ciancie et d'Iſcede. Et di ſe ogni altra coſa preſumeua, con ſuoi modi, & coſtumi pieni d'Iſcede, & di ſpiaceuolezze.* DAN. *Hora ſi uà con motti, & con Iſcede.*

Freneſia. *Lat. & Gr phrenitis, & phreneſis, è infermità di mente, come quando uno uacilla.* PET. *Ch'io ſon entrato in ſimil Freneſia.*

Farnetico. *Lat. Phreneticus.* BOC. *Et noi ha laſciato nel Farnetico d'andar cercando le pietre nere giù pel mugnone. Incominciò a guiſa d'huom che ſognaſſe ad entrare in altri Farnetichi.*

Farneticare. Lat. insanire, furere, phreneſi laborare. B O C. *Che dice Pirro farnetica egli? Alqual Pirro riſpoſe, Signore mio io non farnetico mica. Tu farneticbi a ſanità, et anſani a ſecco.* L A.

Deliro. *Lat. delirus, ſtultus. ual ſtolto, & irragioneuole.* P E T. *Dal cor mi rade ogni Delira impreſa.* B O C. *Non t'ho io detto quanto queſta peruerſa moltitudine ſia geloſa & Delira? (parlando delle femine.)* L A.

Delirare. Lat. è proprio uſcire della diritta uia. D A N. *Et egli a me, perche tanto delira, Diſſe lo'ngegno tuo di quel che ſole?*

Meſtola, *è la meſcola forata, & per meta. ual perſona uana, & poco ſauia. uedi a Cucina a 937.*

1251 Balordo, *da bardus. Lat. che dinota poco ſauio, et ancho per pigro, & tardo. T. A nona torna a me come un Balordo; Et dice ha'l fatto? & dammi del fratello.*

Baderlo, *lo iſteſſo che Balordo, & ancho pazzo ſignifica.* B O C. *Madonna Baderla allhora diſſe. (parlando di madonna Liſetta Vinitiana.)*

Bergolo. *In thoſcana ſi dice Bergola la pecora quando è come ebbriaca, & che par matta mouendo ſempre il capo. Genoueſi dimandano Bergole quelle fanti piu uili che ſeruono alla cucina, & da Vinitiani ſono detti i Tedeſchi Bergoli quando ſono ebbriachi, & imperò di poco ſenno, uani, inſtabili, & leggieri, & come ebbri, & però ciarlatori. ue di l'Indice, doue habbiamo poſto altra iſpoſitione.* B O C. *La quale ſi come colei che Vinitiana era che ſono tutti Bergoli, Il cuoco era chiamato Chichibio, & era Vinitiano, alqual come nuouo Bergolo era; coſi pareua.*

Bizzarria. *Lat. cerebroſitas. phreneſis, excãdeſcentia, è ira, colera, fantaſtichezza, & uariation di coſtumi de glialtri.* B O C. *Et per Bizzarria gli comãdò che quello, che gli piaceſſe faceſſe, ſenza piu dauanti uenirgli.*

Bizzarro. *Lat. cerebroſus, & uarius, & phreneticus. è quello che ſi muta di ſenno ſpeſſe uolte, & è iracondo, colerico, & faſtidioſo.* B O C. *Huomo grande, nerboſo, & forte ſdegnoſo, iracõdo, e Bizzarro piu che altro, Moglie ſopra ogni altra Bizzarra.* D A N. *Lo fiorẽtino ſpirito Bizzarro.* A R I. *Di piu colori, e di piu augei Bizzarra l'inſegna. piẽ d'ira et Bizzarro. il ſaracin Bizzarro.*

Fantaſtico, *è come Bizzarro, uedi a 1259.*

1252 Fatuo. *Lat. & ſtultus. T. Fatuo, deliro, pazzo, Stolto, Inſano, Demente, Furioſo, & Mentecatto, Apoſtata, Siluestro, Huomo Inhumano.*

Zucca *per la pazzia. meta.* B O C. *Donna Zucca al uento. Zucca mia da ſale. Come colei che poco ſale hauea in Zucca. ideſt poco ſenno. Frate Alberto conobbe incontanente che coſtei tenea del ſcemo. ideſt ch'era pazza. Pinca mia da ſeme. uedi a 1186.*

Vaneggiare. Lat. uanere, uaneſcere, & errare. uale uagare, & andare errando con la mente. P E T. *Che ne fa uaneggiar ſi lungamente. Che mi fa uaneggiar ſol del penſiero. come caual fren che uaneggia. Dopo le notti uaneggiando ſpeſe. Et con duro penſier teco uaneggio. Et uedra'l Vaneggiar di queſti Illuſtri.* D A N. *Staua com'huom, che ſonnolento uana. i. che è uacuo di cognitione.*

Inſenſato, *uedi a 1236.* Mentecatto *a 1241.* Diſſipito *per inſenſato a 1236.* Forſennato, *che ual fuor di ſenno a 1236.*

Intentione. *Lat. intentio, mens, è quello atto che gouerna la uolontà.* P E T. *Ma quella Intention caſta, & benigna L'uccife. Et per fermar ſua bella Intentione. La ſua tela gentil teſſer Cleante.* B O C. *La mala Intentione de peſſimi animi. Sopra queſto fondò la ſua Intentione. Tutta la ſua Intentione gli aperſe. Con Intention di fargli un mal giuoco. Conſiderata la pura Intentione della donna.*

Concetto, *Lat. conceptus. è quello che l'huomo genera, o propone nell'animo di fare.* P E T. *Quando giunſe a Simon l'alto Concetto. T. Fermi Concetti in coſe alte & ſupreme.* 1253

Concepere, & Concepire. *Lat. comprehendere, & concipere.* B O C. *Già il ſuo deſiderio hauendo con gliocchi conceputo, ſimilmente di lei s'accefe. i. compreſo, o conoſciuto. Ma per ſoperchio amore nella mente Conceputo. Ma poi ch'al la Catella parue tempo di douere il Conceputo ſdegno mãdar fuori.*

Memoria *eſt firma animi rerum, & uerborum diſpoſitionis perceptio, ut inquit Cicero. unde nihil ſcimus niſi quod ad memoriam mittimus.* P E T. *Memoria Eterna, Dolce, Innamorata, Sorda, Tenace, Freſca, Memorie Antiche. che ſol Di tua Memoria, & di dolor ſi paſce. Et ſol de la Memoria mi ſgomento. Per la Memoria di tua morte acerba. Et ſe quì la Memoria non m'aita Come ſuol fare. Ma ſpeſſo a lui con la Memoria torno. In Memoria di quella ch'i tant'amo. Che la Memoria anchor il cor accẽna.* B O C. *Mi torna a Memoria il dubbioſo caſo. Lequai parole egli fermante nella Memoria ritenne. Io uiuerò, & morrò moglie di meſſer Torello, & della ſua Memoria.*

Memoreuole, *Memoranda, & Memorabile. Lat. memorabilis.* P E T. *la gran uendetta, & Memorabil feo.* B O C. *nella* F I. *Lequali de giorni ſtati erano Memoreuoli. i che a memoria mi recauano i giorni ſtati.* A R I. *Et cagion troui, che con Memoranda Rouina inſieme a guerreggiar gli accenda. i. degna di memoria. Che con alto, & Memorando ſegno di ardire.*

Rammemoratione. *Lat. reminiſcentia, et recordatio, comme moratio. è la ricordanza delle coſe paſsate.* B O C, *Et da occulta uirtù deſta in lei alcuna Rammemoratione de puerili lineamenti del uiſo del ſuo figliuolo. Per le coſe che appreſſo ſi leggeranno, auenißero, non ſi potea ſenza queſta Rammemoratione dimoſtrare.* 1254

Rammemorare. Lat. reminiſci, recordari. & quaſi iterum rem in mentem reuocare. B O C. *Dirouui una Nouella, laquale a rammemorarſi non potrà eſsere ſe non utile.*

Smemorare. Lat. obliuiſci. ual dimenticare, & ſcordare. B O C. *Ruggieri aperti gliocchi, & non ueggendo coſa alcuna cominciò a ſmemorare, & a dir ſeco; che è queſto? Io non ſon ſi Smemorata, che io non conoſca, Gli Smemorati ſiete uoi. Egli è uno Smemorato. Eri tu in queſto Smemorato. & Obliteratio, Obliuio, & obliuium, lo Smemoramento.*

Dimenticare. Lat. obliuiſci, dementire, & dementare. ual ſcordare, & ſmemorare; & quaſi uſcir di mente. B O C. *Ella ui farebbe dimenticare le medicine. Ogni aduerſità trapaßata dimenticando. Dimenticata l'amiſtà, & lo amore di Antioco. Dimenticato il ſuo amante. Lat. oblitus. Che dopo la mia morte non ti dimentichi. Che le inimicitie ſi dimentichino.*

Reminiſcenza. *Lat. reminiſcentia. è la ricordanza, la rammoratione.* B O C. *Nella memoria tornaua, che mai per ne foße ſtata ueduta, ma la Reminiſcenza piu ricordeuole,* 1255

nella

nella smarrita memoria tornò costei da me uista un'altra fiata. AM.

Ricordatione. *Lat. recordatio, reminiscentia.* BOC. *Si come della Ricordatione della pestifera mortalità trapassata.*

Ricordo, *il medesimo ch'è Ricordatione.* BOC. *Senza alcun Ricordo di me. Gli abbatta in maniera che di loro piu mai Ricordo non sia.*

Ricordare. Lat. recordari, reminisci. PET. *Che'l ricordar mi noce. Et chiamarmi a se non le ricorda. Cose ch'a ricordarle è breue l'hora. Et come ricordar di uero parme. Ben ti ricordi, & ricordar ten' dei. Et di questo in quel di mi ricordaua. Ricordati che fece il peccar nostro. Ch'i tremo anchor qual hor me ne ricordo.* BOC. *Si come colui che non mi conosci, & per auentura mai ricordar non m'udisti. i. nominare. La Ciutazza udendo ricordare la camiscia disse, se uoi mi date una camiscia, io mi gitterò nel fuoco. i. nominare. Et a ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata. i. nominata. Apri adunque l'animo alle mie parole, & ricordati che una uolta senza piu auuiene. .i. ramentati. Perche ricordauate uoi Iddio, o santi? .i. perche gli nominauate? Che ui ricordiate di me, & d'attener mi la promessa. i. rammentiate. uedi l'Indice.*

1256 *Risouenire. Lat. reminisci, ual ricordare.* PET. *Fammi risouenir quando amor diemmi Le prime piaghe.*

Mentouare, per memorare, & nominare, uoce uillesca, & usata da DAN. *Se d'esser mentouato la giù degni.*

Souenire. Lat. reminisci, in mentē uenire. per ricordare. PET. *Et hor di quel c'ho letto mi souiene. Non ti souien di quella ultima sera?* ARI. *Ne puo sola saluar, se ne succede Quest' una ch'io dirò, c'hor mi souiene.*

Rimembranza, *Vo. prouenzale, & dinota ricordanza. Lat. reminiscentia, recordatio.* PET. *Per Rimembranza delle treccie bionde.* BOC. *Con loro uolentieri si dimesticaua per Rimembranza della contrada sua.*

Rimembrare, ual ricordare. Vo. Prouenzale. Lat. reminisci, recordari. PET. *Acciò che'l rimembrar piu mi consumi. Amor col rimembrar sol mi mantene. Che pur il rimembrar par mi consumi. Che fa di morte rimembrar la gente. Ma rispondemi amor; Non ti rimembra, Che questo è priuilegio de gli amanti. Se ti rimembra; il tempo passa homai. Sol rimembrando anchor l'anima spoglia. Con dolor rimembrando il tempo lieto.*

Membrare; per ricordare. Lat. reminisci, recordari. PET. *Col membrar de dolci anni, & de gli amari. & son fatto una fiera Membrando'l suo bel uiso, & l'opre sante.*

1257 Imaginatione. *Lat.* BOC. *In questa Imaginatione fermatosi. Nacquero diuerse paure, & Imaginationi. Rimanendo del mio Imaginamento beffata.* FI. *Con Imagineuole cura.* AM. PET. *Imaginata guida la conduce.*

Imaginare. Lat. imaginari, arbitrari, æstimare, examinare, perpendere, recogitare, indagare, animo reuoluere. PET. *Quando gliocchi tenni nel bel uiso Per iscoprirlo imaginando in parte.* BOC. *Et perciò a uoi donne la lascio ad imaginare. Imaginando, doue ciò gli potesse essere auenuto. Cosi essere come imaginato haueuano. Al fine Imaginato da lui peruenne. uedi l'Indice.*

Imaginatiua. *Lat. imaginatio, & imaginarius.* DAN. *O Imaginatiua, che ne rube Tal uolta si di fuore.*

Stimatiua. *Lat. æstimatio. ual giudicio.* BOC. *nel* PH. *Sentì un pianto, ilquale perche uicino a me la Stimatiua io giudicaua io posi intentamente gli orecchi. Ma poi che la Stimatiua certamente gli rendè lui essere huomo, egli s'appresso a lui. La angoscia, & la paura non lasciauano alla Stimatiua comprendere alcuna cosa. Nelqual lustrore (secondo la Stimatiua mi porse) ueder mi parue una figura d'un'angelo.*

Stimare. Lat. æstimare. per giudicare, conoscere. PET. *quella, se ben si stima, Piu mi rassembra. Si come di uirtù nuda si stima. Hor qual fosse'l dolor, qui non si stima. com'io stimo.* BOC. *Stimando essere cosa ottima il cierebro con cotali odori confortare. Le parole per gli orecchi dal cor riceuute hanno maggior forza che molti non stimano. Alessandro lei stimò douere esser bella, & ricca. uedi l'Indice.* ARI. *Di quà, di là doue trouarlo stima.*

Estimatione. *Lat. æstimatio.* BOC. *Non sapendo per Estimatione marinaresca, doue essi fossero comprendere. Veggendola oltre ogni altra Estimatione bellissima. Io mi trouo della mia Estimatione, oltre modo ingannato. Maggiore Istimatore delle sue forze diuenuto.* 1258

Estimare. Lat. æstimare, considerare. PET. *Però l'ingegno, che sue forze estima. Ma cosi uà, chi sopra'l uer s'estima. Io; com'huom ch'erra, & poi piu dritto estima. Lasso non sò che di me stesso estime. Chi sà pensar il uer tacito estime. S'io dritto estimo.* BOC. *Estimando lui douer portare danari. Estimandola gentil donna. Il prenze soura ogni altro felice estimaua. uedi all'Indice.*

Inestimabile. *Lat. inæstimabilis.* BOC. *Inestimabil Moltitudine, Caldo. Et la forza bisogni Inestimabile.*

Tenere per stimare, reputare, credere, o giudicare. Lat. arbitrari, æstimare, putare, iudicare, reri, che raro si usa, ma reor. PET. *Perdonimi qual è bella, o si tiene. Allhor ten-n'io il uiuer nostro a uile, Via piu che'nnanzi nol tenea gentile. Anzi mi pregio, & tengo assai piu caro. Viuer quand'altri mi terrà per morto. & uedrete come Tien caro altrui, chi tien se cosi uile.* BOC. *Coloro schernendo, che tener uogliono, che alcuno per udita si posta innamorare. & tenendolane piu felice. Essendo io suo amico, come io mi tégo. Guido Caualcanti, & Dante Aligieri già uecchi ad honor si tennero. Si crede douer esser da molto piu tenuta, & piu che l'altre honorata. uedi all'Indice.*

Fantasia. *Lat. phantasia, opinio.* DAN. *Poi pioue dentro a l'alta Fantasia Vn crucifisso. A l'alta Fantasia quì mancò posa.* BOC. *nella uisione amorosa. La Fantasia non sò come m'erraua, Che mentre hauea sognato, mi credea Sogno non fosse, & uer esser stimaua.* ARI. *Hor l'alta Fantasia, ch'un sentier solo Non uuol ch'i segua.* 1259

Fantastico. *Lat. cærebrosus.* BOC. *nel* LA. *Dormendo, dauanti alla uirtù Fantastica, laquale il sonno non lega diuerse forme paratemi, adiuenne che a me subitamēte parue entrare in un dilettеuole, & bello sentiero.* SAN. *Et che ti fan di, & notte andar Fantastico.*

Apprensiua, *è quella che giudica quello, che si debbe eleggere. Lat. captus, us, ui.* BOC. *nell'* AM. *Et con diligenza dā dogli l'Apprensiua in la memoria.* DAN. *Vostra Apprensiua da esser uerace Tragge intention.*

Conoscimento. *Lat. agnitio.* BOC. *Ma tanto piu da essi per natura è conosciuto, quanto hanno piu Conoscimēto de giouani. Quello che piu l'offendeua era il Conoscimēto della sua infima conditione. Doue bene hauere tanto Conoscimento. (a chi Conoscimento ha.)*

1260 Conoscenza. *Lat.agnitio.* PET. *Ne degno eri,mentr'ella Visse quà giù, d'hauer sua Conoscenza.* BOC. *Io per me niuna Conoscenza hauea di uoi.*

Conoscente.*Lat.cognitor.* BOC. *Fatto m'ha Conoscente dell'inganno.* PET. *Cortese nò,ma Conoscente,& pia. & per lo amico.* BOC. *Hauendo quiui trouato alcuno suo Conoscente. Vno che assai suo Conoscente era. Co quali si come Conoscenti accostati.* PET. *L'esser mio gli rispose,non sostiene Tanto Conoscitor.*

Riconoscimento. *Lat.remuneratio.* BOC. *In Riconoscimento dell'honore, che da lui in Bologna riceueua.i.in remuneratione.*

Riconoscenza.*Lat.reminiscentia.* BOC. *Ella il guardaua, non già per Riconoscenza alcuna;ma per la nouità dell'habito. In luogo di Riconoscenza di ciò.i.in rimuneratione, o ricompensa.* PH. *Lat. remuneratio.*

Sconoscente.*Lat.ingratus.* BOC. *Et come sarò io si Sconoscente.i.di poca conoscenza. Questo fastidioso, & Sconoscente.i.ingrato.* DAN. *La Sconoscente uita,che si fe sozzi. Lat. beneficij immemor.*

Sconosciuto.*Lat.incognitus,ignotus,ignobilis.* PET. *Che'l uer nascoso,& Sconosciuto giacque. M'andaua Sconosciuto, & pellegrino.* BOC. *Il conte d'Anuersa Sconosciuto torna.Isconosciutamente se n'andò con alcuni suoi compagni. uedi all'Indice.*

Ignoto.*Lat.ual non conosciuto.* PET. *Volgersi altroue a te essendo Ignota.*

1261 *Conoscere.Lat.cognoscere.* PET. *E'l pentirsi,e'l conoscer chiaramente. Non la conobbe il mondo.Tal ch'i non la conobbi.Ne fia chi ragion giudichi,o conosca. Acciochè'l mõdo la conosca,et ame.Mal si conosce il fico.Conoscete in altrui quel che uoi sete.Hor conosc'io,che. Giudica te; che me conosco,& lui.Ma si conosco io ben.Che quando torni ti conosco. Hor conosc'io i miei danni. Come non conosc'io l'alma mia donna? uedi all'Indice.* DAN. *Per questo Dio che tu non conoscesti,*

Riconoscere.Lat.recognoscere,recensere. PET. *Poi che madonna riconobbe, & uide. & riconobbi in terra Quella. Riconobbila al uolto,e a la fauella. Ben riconoscera'l mutato stile. s'alcuno Riconoscessi ne la folta schiera.Riconosci colei; che prima torse I passi tuoi dal publico uiaggio. Il soaue suo spirto riconosco. Ben riconosco in uoi l'usate forme.Ch'a pena riconosco homai me stesso.Ben le riconosco Disse.* BOC. *uedi l'Indice.*

Auedere,& Rauedere,per accorgere,& conoscere a 743.

Discernere,ual conoscere.Lat. discernere. PET. *Buon Sagittario di lontan discerne.S'io non falso discerno. Ma me che così dentro non discerno.* BOC. *La notte era si buia che egli non poteua discernere,doue egli s'andaua.Ne si discerneua qual piu fosse da consolare. Et lui piu di libertà pieno discerniamo.* DAN. *Ond'io per lo tuo mè penso,& discerno. I non ui discerneua alcuna cosa.*

Scernere. Lat. discernere,& cernere. per conoscere. PET. *Quel pietoso pensier ch'altri non scerse. ma in quel ch'io scerna.* DAN. *Conuien che ne la mia lingua si scerna.*

1262 *Scorgere.Lat.cognoscere,prospicere. ual conoscere, accorgere,& uedere perfettamente.* BOC. *Et quiui senza fauella in guisa che scorgere si potesse la uoce. La donna per lo lume tratto fuori hauea scorto Alessandro essere uestito de panni di Scannadio.* DAN. *Hai scorta si buia contrada, & per guidare,& conducere,uedi a 414. & per accorgere. a 745.*

Spiare.Lat. scisitari,indagare,& explorare;quærere,inquirere,petere,interrogare,uale perfettamente indagare,& cercare di sapere quello che segretamente si è per fare. PET. *S'ella ne spia Dinne quel che dir dei.Chi spiasse canzon Quel ch'i fo.Hai spiato amboduo gli effetti miei.*BOC. *Cautamente fece spiare. Et del conte,& doue fosse hauendo spiato,là doue ella stesse a casa.* DAN. *Forse a spiar lor uia,& lor fortuna.*

Spia.*Lat.explorator,speculator. & catascopus è lo spione;et curiosus,emissitius,& episcopus.* DAN. *Et io te ne farò hor uera Spia.* ARI. *Ne mai del suo Ruggier ritrouò Spia. Ma che fariano? hauendone ancho Spia? Ne potu tonc anchor ritrouar Spia.*

Excubie.*Lat.sono le uigilie che si fanno di dì,& di notte,che uolgarmente diciamo le guardie;Sentinelle.* SAN. *Che ui dirò io della cauta Grua? certo non gli ualeua tenendo in pugno la pietra farsi le notturne Excubie.*

Veletta, *quasi uedetta è luogo aperto, & alto doue si fa la guardia. Lat. prospectus, specula, uel speculatorius locus propatulum.* ARI. *Vn ch'era a la Veletta in su la Rocca. Pur fu leuata si che a la Veletta Starui in cima una guardia hauea costume.*

Notitia *Lat. agnitio,& cognitio.* PET. *& s'alcun u'era Di mia Notitia hauea cangiato uista.* BOC. *Che a mia Notitia uenuto non sia. a Notitia uenne al Soldano. A tutti i Romani Notissimo Ladrone.*

Notare.*Lat.agnoscere,animaduertere* PET. *Et come intentamente ascolta,& nota La lunga historia.* BOC. *Notando bene la mia nouella.i.ponendogli ben mente. Lat.aduertendo. Niuno ue n'hebbe che non notasse bene le parole. La canzone notata da tutti,diuersamente fu intesa.* 1263

Auiso.*Lat.opinio,consilium,iudicium prouidentia.ual consideratione,pensamento,opinione.cosi detto da uedere.*BOC. *niuno Auiso. buono Auiso.Fatti suoi Auisi.Frate Alberto Auisato ciò che era. Lat. ubi cognouit.* DAN. *Ma già m'era Auiso che così fosse. Lat. uidebatur mihi. Secondo mio instabile Auiso. Per mio Auiso. Lat. iudicio meo. Là oue'l tacer mi fu Auiso il peggio. Lat. iudicaui.*

Auisare.Lat.præuidere,animaduertere, æstimare, iudicare, considerare. ual stimare,imaginare,considerare,pensare. PET. *E'l buon Re Massinissa gli era auiso D'esser senza i roman riceuer torto.i. stimaua. Però t'auisa, e'l tuo dir strengi, & frena.i. stà accorto. Lat. sis apud te.* BOC. *Auisando questo non potere essere.i.imaginaua, o stimaua.Troppo ben s'auisaua ciò che era.Et hauẽdo'quello che a fare haueßero auisato i.pensato,o imaginato. Auisatosi ilperche.* DAN. *I mossi i piè del loco,dou'i stava Per auisar da presso un'altra historia.i per meglio ueder la. Lat. uidere. D'un ronchion auisaua un'altra scheggia.i.mi mostraua.Lat.ostendebat.Auisando lor presa,& lor uantaggio. come auiso.*

Suisare. Lat. improuidum esse,improuidè quid facere, incautum esse. uale non essere auisato,& aueduto. BOC. *nelle canzoni. S'io non sia Suisata. quando stà per guastare il uiso. uedi a 2204.*

Opinione.*Lat.opinio,sententia,arbitratus,iudicium.* PET. *Opinione Falsa,Cieca,Dura,Trista,Vaga.Et falsa sia mia trista Opinione. Et a la Opinion sua cieca,& dura. Et pur di falsa*

di falsa Opinion si pasce. Et falsa Opinion in su le porte. Boc. Contra la Opinione d'ogni huomo. Secondo la Opinione di tutti. Da Opinione ingannati. Opinione Sciocca, Buona, Volgare, Generale, Le opinioni. Et come, che questi cosi uariamente Opinanti non morissero tutti. i. pensabondi, o hauenti opinione.

1264 Pensiero, Pensero, & Pensieri. Lat. cogitatio, cura. Pet. Antichi, Be, Bei, Bel, Baldi, Lieti, Pietoso, Duro, Nascosti, Sciocchi, Graui, Gelati, Rio, Vile, Noiosi, Santi, Pronto, Alti Cari, Infermi, Soaui, Leggiadri, Amoroso, Pungente, Saldo, Occulto, Maschio, Celato, Aperto, Fresco, Torbido, Stanco, Nouo, Folli, Egri, Tristi, Canuti, Scritti, Oscuri, Schiui, Casti, Dolenti, Vani, Amico, Fallace, Agro, Basso, Primo, Sparsi, Eletti, Mille, Molti, Gelati, Passa'l Pensier, si come sole in uetro. Si breue e'l tempo e'l Pensier si ueloce. Ma con questo Pensier un'altro giostra. Per far lume al Pensier turbato, & fosco. A ciascun passo nasce un Pensier nouo. (O pensier miei non saggi) Et tutti i miei Pensier romper nel mezzo. Datimi pace o duri miei Pensieri. Fanno poi gliocchi suoi mio Pensier uano. I uò pensando, & nel Pensier m'assale, Vna pietà si forte di me stesso. Amor tu, che Pensier nostri dispense. Amor mi mā da quel dolce Pensiero, Che secretario antico è fra noi due. I riuolsi i Pensier tutti ad un segno. Et hor conuien che col Pensier la segua. A ciascun remo un Pensier pronto, & rio. Ch'un sol dolce pensier l'anima appaga. L'un Pensier parla con la mente, & dice, Che piu agogni? Volo con l'ali de Pensier al cielo. Nudrito di Pensier dolci, & soaui. Di Pensier in Pensier, di monte in monte. Giua il cor di Pensier in Pensier, quando. I Pensier son saette, e'l uiso un sole. Boc. Se'l Pensier non m'inganna. D'un Pensier in altro saltando. Entrogli un nuouo Peusier nell'animo; Gli occorse un Pensier cattiuo nell'animo, non mai piu sta toui. Pensier Lungo, Sciocco, Amaro, Crudel, Falso, Aueduto, Dolce, Pauroso, Profondo, Della guerra, Molti Varij Pensier, Santi, Philosophici, Noiosi, & Pensieruzzo. uedi all'Indice.

Pensoso, ual di pensier pieno. Lat. cogitabundus. Pet. Pensoso Cor, Esaco, Vlisse, Democrito, Caualier, Pensosa Donna, Madonna, Mente, Babilonia, Pensose Donne, Miro Pē soso le crudeli Stelle. Solo, & Pensoso in piu diserti campi Vò misurando i passi tardi, & lenti. Pensoso ne la uista hoggi sarei. La'uio seggia d'amor Pēsoso, et scriua. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio Tutto Pensoso. Et Democrito andar tutto Pensoso. Cosi Pensosa in atto humil, & saggio S'assise. Pensosa mi rispose. E'n aspetto Pensoso anima lieta. Il dì Pensoso, poi piango la notte. Il Pensar. Boc. Deh Rinaldo perche state uoi cosi Pensoso?

1265 Pensare, per considerare, cogitare. Lat. cogitare, & opinari. Pet. Ch'assai spatio non haggio Pur a pensar, com'io corro a la morte. Chi uolar pensa indarno spiega l'ale. Quel foco; ch'io pensai che fosse spento. & a tempi migliori Sempre pensando, Pensando pur che sarò io che fui. Ch'a dir, & a pensar a molti ha dato. Ch'a pena oso pensarne. Ne pensasse d'altrui, ne di me stesso. pensate a la partita. S'io hauessi pensato che si care Fossin le uoci. Io pensaua assai destro esser su l'ale. In guisa d'huom che pensi, & piāga, & scriua. Tal ch'io non penso udir cosa giamai, Che mi conforte. Ma chi pensò ueder mai. (Chi'l pēsò mai.) Boc. uedi l'Indice. Dan. Nouella uision; ch'a se mi piega Si; che non posso dal pensar ritrarmi.

Ripensare. Lat. repetere animo, & reuoluere. Pet. Ch'i nol sò ripensar non che ridire. Poi ripensando al dolce ben ch'io lasso. in quel saluto ripensando. Che ripensando anchor trema la mente. Pur com'hor fusse, ripensando tremo. Ripensando a quel c'hoggi il cielo honora. Vò ripensando, ou'io lassai'l uiaggio. Ma quando auien ch'al mio Stato ripensi. Boc. ripensando alle parole del Zima. Poi pur ripensandosi che da lui era la uillania incominciata.

Spensierato. Lat. inouriosus. ual senza pensiero.

Impensatamente. Lat. inconsiderate, improuise, & improuiso, de improuiso, de repente. San. Perche ciascuno ringratiaua i benigni Dij che a tanto diletto Impensatamēte n'hauessero guidati.

Diuisare per pensare, o imaginare. Lat. statuere, decernere. Boc. Era il caldo grande quanto piu si potesse diuisare. Et seco diuisando che uia douesse acciò tenere. Perche molte cose Diuisate, seco imaginò. Perciò che'l sauio nimico prē derebbe riparo al Diuisato colpo. Ph. & quando sta per ordinare, narrare, & uariare; uedi a gli suoi luoghi.

Comprendere. Lat. comprehendere. per intēdere, o conoscere. Pet. Che comprender nol pò prosa, ne uerso. si com'hora comprendo. I nol posso ridir; & nol comprendo. Boc. Et uoi similmente il potete comprendere. comprendendo per le parole di Nuto, che. la potenza d'amor comprenderete. Io comprendo, & uoi similmente il potete comprendere. Et bene ogni cosa Compresa. Ma molto ben compresse l'Abate. uedi all'Indice.

Consideratione. Lat. & animaduersio, consideratio, circunspectio, ratio, contemplatio, meditatio. quæ est etiam punitio. Boc. Senza Consideratione niuna. Nella Considerationc uostra discreta si rimanga. Senza Considerationc aleuna si lasciò cosi tosto abbagliare gli occhi dell'intelletto Poca Considerationc. Considerator della bellezza della sposa. Lat. pensor, ris, pensator, pensitator, æstimator, meditabundus. 1266

Considerare. Lat. reputare, cogitare, commētari, meditari, expiscari, circumspicere, spectare, extimare, contemplari, intueri, attendere, ponderare, expendere, animo complecti, & intueri, animaduertere. Boc. S'io seppi bene considerare. Tutto il uenne considerando. Considerando i suoi costumi. Considerando l'età. Cominciò a considerarlo, & dal lato, & dal capo. Ogni parte hauendo considerata. Considerata la dispositione del luogo. Considerate le maniere. Considerai i suoi costumi. Considerato il mio bisogno. uedi all'Indice.

Contemplare. Lat. contemplari, & contemplare, per considerare. Pet. & ho si auezza La mente a contemplar sola costei. Pur ueder, & contemplar'il fine.

Attento, uale intento, o con attentione. Lat. intentiuus, attētus. Pet. Che perch'io miri Mille cose diuerse Attento, & fiso. Boc. La gente Attenta a udire. Et con le altre monache, che Attente erano a douer fare. Et Stando intorno a queste cose Attento. Piu Attentamente cominciarono a riguardare. La donna che Attentissimamente ricoglieua le parole. La cominciò Attentissimamente a riguardare. Dan. Miraua fissa, immobile, & Attenta: Colpa n'è la tua uoglia altroue Attēta. Mosse la uista sua di star Attēta. Noi andauam tutti fisi, & Attēti. Di nouo

Attenti a riguardar intorno. Tant'eran gli occhi miei fisi, & Attenti. Attento si fermò com'huom ch'ascolta. Acciò che'l duca stesse Attento. Io mi riuolsi Attento al primo tuono. Lo mio Attento sguardo.

1267 Attentione. *Lat. attentio studium; cura, diligentia.* ARI. *Con tanta Attention, tanto stupore Con quanto Amphriso udì già il suo pastore. Con molta Attention fu da un Nocchiero, Che gli era incontra riguardato fiso.*

Intento. *Lat. & deditus, ual diligentemente attento.* PET. *Mentr'io son a mirarui Intẽto, & fiso. Et era'l cielo a l'harmonia si Intento. Io era Intento al nobile bisbiglio. gli angeli; Et in ciò stanno disiosi, e'ntenti. Et gliocchi porto per fuggire Intenti. S'Intentamente ne l'amata uista Requie cercaui. Et come Intentamente ascolta, & nota.* BOC. *Intentissimo la cominciò a considerare. Sentì un pianto', ilquale perche la stimatiua uicino a me il giudicaua, io posi Intentissimamente gli orecchi.* PH.

Intendere, per star intẽto. Lat. intelligere, incumbere, studere, profiteri, dare operam. PET. *Ch'intende i uostri studi si me'l dica. Che'l maggior padre ad altra opera intende. Dice la turba al uil guadagno Intesa. Piangete donne, Poi che morto è colui che tutto intese In farui mentre uisse al mõdo honore. Ch'a la cagion, nõ a l'effetto intesi. Son i miei sensi uaghi pur d'altezza Qual è che'n cosa noua gli occhi intende Et uede. i. mira.* BOC. *Ma intendi sanamente.*

Fiso. *Lat. fixus, è mirar intentamente con l'animo.* PET. *Per mirar Policleto a proua Fiso Con gli altri. Dico che perch'io miri Mille cose diuerse attento, & Fiso Sol una donna ueggio e'l suo bel uiso. Ma mentre tener Fiso posso al primo pensier la mente uaga, Et mirar lei. Rapido fiume, Fiso u si mostri attendi L'herba piu uerde, & l'aria piu serena. Qual donna attende a gloriosa fama Miri Fiso ne gli occhi a quella mia Nemica. Quando una donna Di tẽpo antica, & giouane del uiso Vedendomi si Fiso A l'atto de la fronte, & de le ciglia, Mi disse. Che mirandoci ben Fiso, quanti, et quali Eran uirtuti in quella sua sperãza. I'era al fin con gliocchi, & col cor Fiso. Ma s'io u'era con saldi chioui Fiso, & qui s'intende per fitto, o conficcato.* BOC. *Laqual donna fisamente dormiua. i. intentamente, o profondamente, & quando stà per mirar con l'occhio corporale, uedi a 1354.*

1268 *Affigere. Lat. figere, firmare. per fermare, & ficcare.* DAN. *Qual è'l Geometra, che tutto s'affige Per misurar lo cerchio. Perche come fa l'huom che non s'affige; Ma uaßi a la uia sua, che che gli appaia, Se di bisogno stimolo il trafigge. i. ferma. Secondo che s'affigon li desiri. in alcuni testi si legge affliggono.*

Affissare. Lat. fixare, figere. per fermare. DAN. *Quando s'affißer, si come s'affige Chi uà dinanzi a schiera per iscorta. Poco piu oltre il centauro s'affißse Soura una gente. i. fermò. i sono Oreste, Passò gridando, & ancho non s'affisse. fermo s'affißse. Perciò a figurarlo gli occhi affißse. & quando stà per mirare, uedi a 1354.*

Intenso. *Lat. intensus. ual intento, & fiso, da tendo, & intendo. Lat.* PET. *Desiderio Intenso. Intensi affetti. Fermi eran gli occhi desiosi e'ntenti. Men per molto uoler le uoglie Intense. i. che non tanto si estendono, imperoche sono base, & infime.*

Guardare. Lat. animaduertere, per considerare, & poner mente, o cura. PET. *Non guardar me, ma chi degnò crearme. Et tace, & guarda pur ch'altri'l consiglie. Mi uolsi, & disi guarda in cui ti fidi. & non me ne guardai; Che i be uostr'occhi donna mi legaro. con pietà guardate Le lagrime del popol doloroso. Et se ben guardi a la magion di Dio.* BOC. *La benignità d'Iddio non guardare a nostri errori. Specialmente guardando. Non guardandosene egli lo fece pigliare. Guardandosi egli dattorno. Che alla ingiuria non guardasse tanto, quanto allo amore.*

Vedere. Lat. animaduertere, perspicere, considerare, cognoscere, inuenire, uidere. per considerare, conoscere, trouare. PET. *Però uedendo anchor il suo fin reo. Che uedendosi giunta in forza altrui. Et quella, Vedendosi fra tante dar il uanto. Et Vedrete come Tien caro altrui. Prima uedesse in lei pietà. Vedete ben, quanti color dipinge Amor. Hor uedi amor, che giouanetta donna Tuo regno sprezza. il signor mio si tacque Veggendo in uoi finir nostro disio. Veggendosi in lontan paese sola La stanca Vecchiarella. Ma ben ueggi'hor, si come al popol tutto Fauola fui. Et ueggio presso il fin della mia luce, & riconobbe, & uide.* BOC. *Vuolsi ueder uia (se noi sappiamo) di rihauerlo. Se tu uorrai bene riguardare, tu uedrai bene; che io sono il tuo meßer Ricciardo. Che noi habbiamo a ricogliere tutte quelle che noi uederemo nere. i. troueremo esser nere. Io sò fare la isperienza del pane, et uederemo dibotto chi l'ha hauuto. Deliberaremo, come prima tempo si uedessero di rubarlo. Accioche tu ueggia quanto discretamente tu ti lasci a gli empiti dell'ira trasportare.* 1269

Antiuedere. Lat. prauidere, & prospicere, è piu innãzi conoscere. PET. *Ne posso il giorno, che la uita serra Antiueder p lo corporeo uelo. Pigro in antiueder i dolor miei. Ch'Antiuedata piaga assai men dole.* BOC. *Ma per l'una, & per l'altra sapeua antiuedere le future. Ad Antiueduto fine operaua.* DAN. *Et se mio frate questo antiuedesse.*

Antiuedere. *Lat. prouidentia, prospectus.* DAN. *Se l'Antiueder qui non è uano. Tu te n'andrai con questo Antiuedere.*

Diuidere per auedere, conoscere. uedi a 744.

Auedimento. *Aueduto. Auedere. uedi a 743.*

Mirare, Lat. animaduertere, spectare, intueri, cernere, discernere. per considerare, pensare. PET. *Che s'al uer mira que sta antica madre. in cui l'etade Nostra si mira. Mirando per gli affetti acerbi e strani L'Anima uostra. Mirãdo la stagion che'l freddo perde. Et mirãdo io fiso Cangioß'il ciel intorno. Mirandola in imagine non false. Perche non piu souente Mirate; qual amor di me fa stratio. Signor mirate come'l tempo uola. Quando l'amico mio che fai che mire? Quel di for miri, & quel dentro non ueggia. Miro pensoso le crudeli stelle. Allhor ch'io miro, & penso.* BOC. *Senza mirar al danno, del mio futuro affanno. & quando stà per guardar corporalmente, uedi a 2110.* 1270

Rimirare. Lat. inspicere, speculari, contemplari. BOC. *Non fugge questo ben qual hor disio Di rimirarlo in mia consolatione.* PET. *Tal; che con gran paura il rimirai. Tutto pensoso; & rimirando intorno. Rimirando er'io fatto al sol di neue Tanti spirti. ch'a pena a rimirar l'ardisco. Allhor mi strinsi a rimirar s'alcuno Riconoscessi. uedi a 1354.*

Aspirare. Lat. & auere, cupere, optare, exoptare. è intẽtamẽte desiderare, & pẽsare cõ gran disio ad alcuna cosa. PET. *Et non s'aspira al glorioso regno, Certo in piu salda naue. i. ascende.*

ascende. Si dirà ben Quello, oue questi aspira È cosa da stancar Athene, Arpino. Si prende'l ciel, oue'l tuo cor aspira. DAN. *Di là dal qual non è a che s'aspiri.*

Attendere per poner mente, ascoltare, o dare orecchie. uedi a 1373.

1271 Speranza. *Lat. spes; opinio, & speres, ris, dissero gli antichi.* PET. *Alta, Fallace, Debile, Dolce, Humana, Ignuda, Morta, Viua, Infinita. Gran Speranza, & Speranze Bone, Caduche, Cieche, Dubbiose, False, Humane, Vane. in cui s'appoggia Nostra Speranza. Quante Speranze se ne por ta'l uento. Di mia Speranza ho in te la maggior parte. Ver gine, in cui ho tutta mia Speranza. Viue in Speranza de bile, & fallace. Et uiuo di desir fuor di Speranza. che fuori È di Speranza homai del primo loco. Hor mi tien in Speranza, & hor in pena. Viuo sol di Speranza. Hor mie Speranze sparte ha morte. Agguaglia la Speranza col desire. La Speranza è morta. Veramente fallace è la Speranza. O Speranza, o desir sempre fallace. Lasso non di diamante, ma d'un uetro Veggio di man cadermi ogni Speranza.* BOC. *Speranza Morta, Sciocca, Vana, Ferma, Grande, Certa, Migliore, Passata, Lusingheuole, Perduta, Intera. uedi all'Indice. oue sono belli discorsi. & quando dinota la innamorata. uedi a 636.*

Sperare. *Lat.* PET. *Fallace, Lubrico, Scemo. Il mio Sperar, che troppo alto montaua. et non fia, in cui Nostro Sperar, & rimembrar s'appoggi. Allhor, che folminato, & morto giacque Il mio Sperar.*

Sperare. Lat. aspirare, expectare, confidere, fidere, niti. & si riferisce cosi al bene come al male. PET. *Rispose con un uolto, Che temere, & sperar mi farà sempre. A me pur gioua di sperar anchora. Che sol da uoi riposo Dopo Dio spera. oue spera esser contenta. Ond'io sperai riposo. Con tutti quei, che speran ne li Dei. Et sperando uenir a miglior porto. Misero; onde speraua esser felice. Et non so s'io mi speri Vederla anzi ch'io mora. Spero trouar pietà non che perdono. Non spero hauer mai posa.* BOC. *uedi all'indice.*

Speme, *& Spene per la Speranza. Lat. spes, opinio.* PET. *Speme Amorosa. Dubbiosa, Humana, Incerta, Lunga, Pa uentosa, Tenace, Tradita, Vltima, Condotta al uerde. Che uince ogni altra Speme. Cresce la Speme. Si disarmi di Spe me. gli empia di Speme. pasce'l cor di Speme. Miser chi Speme in cosa mortal pone. Vissi di Speme, hor uiuo pur di pianto. haggio in odio la Speme et i desiri.*

Spene. *Lat. spes.* PET. *Accesa, Gioiosa, Tarda, Dura, Viua, Cotanta. piu Beata. Amor quando fioria mia Spene. doue hai posto Spene? Questo signor Teme di lei, ond'io son fuor di Spene.*

Desiderio. *Lat. desyderium, cupiditas, & cupido, inis, libido, luxuria, auiditas.* PET. *Tirami sol un Desiderio intenso.* BOC. *Desiderio Grande, Grandissimo, Ardentissimo, Caldissimo, Feruentissimo, Inchineuole, Presentuoso, Concupiscibile, Honesto, Giouanile, Secreto, Peruerso. cotanto Feruente. Tempra i Desideri non sani. Medesimi, Humani.*

Desideroso. *Lat. cupidus, auidus, ardens, appetens, studiosus, diligens, amans, obseruans.* BOC. *Hauendo l'animo Desideroso. Desideroso di douerlo piu accendere. Desideroso di seguitarlo. Desideroso diuenero. uedi l'Indi.*

1272 Desio, *& Disio. Lat. desyderium, cupiditas, & cupido.* PET. *Desio Ardente, Bello, Caldo, Dolce, Fero, Folle, Giouanil, Natural, Sommo, Vago, Van. Gran Desio. Benedetto'l Desio. Si trauiato è'l folle mio Desio. Solo per infiammar nostro Desio. Per farui al bel Desio uolger le spalle. Apollo; s'anchor uiue'l bel Desio, Che t'infiammaua a le Thesalich'onde. Larga'l Desio, ch'i tengo hor molto a freno. al Desio cresce la speme. Contra'l Desio, che spesso il suo mal uole.* BOC. *Disio Caldo, Amoroso.* DAN. *Iui è perfetta, matura, & intera Ciascuna Disianza. i. Disio. Mo strato il suo Disio le die cagione di cosi incominciare.*

Desioso. *Lat. cupidus, auidus, ardens.* PET. *Desioso Porto, Frutto, Desiosa Man, Sorte, Fama, Luce, Desiar Cortese, Souerchio.*

Desir, *& Desire. Lat. hæc cupido, & libido.* PET. *Antichi, Acceso, Basso, Cieco, Fallace, Vago, Ardente. il uiso un Sole, E'l Desir foco. Combattea in me con la pietà il Desire. Per lo migliore al mio Desir contese. La speme incerta, e'l Desir monta, e cresce. L'accese mio Desir tutto sfauilla. Gia era'l mio Desir presso che stanco. Onde'l uago Desir perde la traccia. Gia mi fu col Desir si dolce'l pianto. Trouar parlando al mio ardente Desire Qualche riposo. Che gran temenza gran Desir affrena.* Desiri *Ardenti, Caldi, Cangiati, Contenti, Verdi. Et mille altri Desiri Raccen derei ne la gelata mente. Et se'l tempo è contrario a be Desiri. Assai contenti lasci i miei Desiri. Si crescer sento il mio Ardente Desiro.* BOC. *Conuien ch'io sodisfaccia al mio Desire. Iddio ha mandato tempo a miei Desiri.*

Desiare, & Disiare. Lat. desiderare, cupere, concupiscere, exoptare, optare, auere, petere, appetere, expetere, expe tescere, expetiscere, præoptare, sitire, cupiditate ardere, uota facere. PET. *Poco prezzando quel, ch'ogni huom de sia. Gia Desiai, con si giusta querela Farmi udire. i pensieri, C'hanno la mente desiando morta. Lasso che desiando Vo quel, ch'esser non puote in alcun modo. Quel, che piu de siaua in uoi m'è tolto. & i desio, che le lagrime mie si spar gan sole. & Vlisse; Che desiò del mondo ueder troppo.* BOC. *Disiare con tutti i suoi termini, uedi all'Indice.*

Agognare. Lat. auere sollicitum esse. da agoniare uenendo dalla greca agonia, ouero da ango, uel angor uerbi latini, che dinotano sollecitudine, & ansietà di mente, et però ual pensando disiare, o bramare; ouero dolersi, ramaricarsi, & attristarsi temendo ansiamente d'alcuno instante peri colo. PET. *Vn pensier con la mente parla, & dice, Che pur agogni? idest che desideri, o brami. Onde conuien che'l uolgo errante agogni. i. si mostri uago d'udire; ouero si di letti. Che s'aspetti non sò, ne che s'agogni i. che si pensi, o desideri.* DAN. *Di qualche prato, non ch'altri t'agogna, idest molto ti desidera. Ma per la uista, che non men ago gna, idest che induce non meno desiderio di compassione. Si che quel ch'è, come non fosse agogna. Qual è quel cane, che abbaiando agogna, Et si racqueta poi che'l pasto mor de. i. si mostra disioso d'offendere.* ARI. *Et a uoi soli, ogni mio intento agogna.*

Talento. *Lat. uoluntas, libido, appetitus, procliuitas, incli-* 1273
natio, è uoce antica prouenzale, & usata da Thoscani antichi, uale inclinatione d'animo, & di appetito alla uolun tà, & diletto sensitiuo, onde talentare, & attalentare uale consentire, o piacere; che è proprio della sua uoglia far la uoglia d'altri, da Talento. Lat. ch'è il danaro cosa molto desiderata. BOC. *Pieno d'ira, & di mal Talento. Il quale*

hauea Talento di mangiare. Adirato di mal Talento. Mi è uenuto Talento di mostrarui. DAN. *piu non t'è huopo aprimi'l tuo Talento. Che la ragion commetton al Talento, ideſt alla uolontà.*

Appetito. *Lat. appetitus, appetentia, appetitio, deſyderium. & quello che deſidera è concupiſcibile, & quello, che fugge è iraſcibile.* BOC. *Il concupiſcibile Appetito. Solo che l'Appetito il chieggia. Voi generalmente da torto Appetito tirate. Appetito Giouanile, Ardentiſſimo, Vguale, Diſordinato, Fanciulleſco, Carnale, Fiero. poco Regolato. Appetiti Naturali, Feminili. Secondo gli loro Appetiti le coſe uſauano.* DAN. *o ſacra fame Del l'oro l'Appetito de mortali. Seguendo come beſtie l'Appetito. Che là, doue Appetito non ſi torce.* ARI. *buon Appetito.*

Appetibili. *Lat. obtabilis.* DAN. *Pero la onde uenga lo'ntelletto De le prime notitie huomo non ſape, Et da primi Appetibili l'affetto.*

Appetire. Lat. appetere. ual deſiderare. BOC. *Et quantunque ogni huomo appetiſca uendetta delle riceuute offeſe. Quando coſi leggiermente di torti della uita appetiſci. i. hai appetito, metaforicamente detta.* LA. *La notte appetendo, perche uenuta era meno del tempo a trapaſſare.* FI.

Brama. *ual auidità, & ſommo deſiderio. Lat. deſyderium, auiditas, ardor, uorago, uoratio, gurges.* PET. *Laqual io cercai ſempre con tal Brama.* DAN. *Et una Lupa, che di tutte Brame Sembiaua carca nella ſua magrezza. i. fami, cioè di tutti gli auidi appetiti Bramoſa. S'haueſſi hauuto di tal tigna Brama. del contrario ho io Brama. Soluetemi ſpirando il gran digiuno, Che lungo tempo m'ha tenuto in fame, ideſt bramoſo. Et ſe la mia ragion non ti disfama Vedrai Beatrice, ch'ella pienamente Ti torrà queſta, & ciaſcun'altra Brama.* ARI. *E chiaman Lupi di piu ingorde Brame.*

Bramoſo. *Lat. auidus, cupidus, ardens. ual pieno di brama, & di ſomma auidità.* PET. *Che tenne gli occhi miei Bramoſi e lieti; hor li tien triſti, & molli.* DAN. *Che mai non empie la Bramoſa uoglia.* BOC. *Bramoſamẽte mangiaua.* LA. *Bramata morte. Bramoſe canne. Cagne.*

Bramare. Lat. ardere deſiderio, auere. è amare con deſiderio intenſo. PET. *Ne piu ſi brama. ne bramar piu lice. Odiar uita mi fanno, & bramar morte. Piu ſi diſdice, a chi piu pregio brama. Et mal puo proueder chi teme, & brama. Fa di tua man non pur bramando, i mora. ch'io non ſempre tema, & brami. I cadrei morto, Ou'io piu uiuer bramo. Ch'altra non ueggio mai, ne ueder bramo.* BOC. *La morte bramo. Lui diſio, & bramo.* DAN. *di quel che qui ſi brama, conuien che miſeria anchor brami. un gocciol d'acqua bramo.*

Curioſo. *Lat. uale troppo auido, & uoglioſo.* PET. *Iui era il Curioſo Dicearco.* BOC. *Coſe piu atte a Curioſi beuitori, che a ſobrie, & honeſte donne.*

1274 Volontà. *Lat. uoluntas, arbitrium, libido.* BOC. *Spontanea, Temperata. Hanno Volontà di rubarci. Di ſua Volontà non l'haurebbe fatto. Haurebbe la donna fatta la mia Volontà. In tanta Volontà ſi accese.*

Volonteroſo. *Lat. cupidus, auidus.* BOC. *Come piu Volonteroſo. Ella Volonteroſa. Monache Volonteroſe. Volonteroſi di guadagnare. Volontario Eſſilio.* PET. *Di Volontaria morte.*

Voglia, & Voglie. *Lat. uoluntas; libido, arbitrium.* PET. *Acceſa, Amoroſa, Ardente, Cieca, Compita, Cruda, Empia, Fiera, Lunga, Oſtinata, Sfrenata, Spenta. Voglie, Acceſe, Contrarie, Diuerſe, Diuiſe, Gelate, Honeſte, Infiammate, Ingorde, inteuſe, Souerchie, Giouanili. La uoglia, & la ragion combattut'hanno. Ma'l tempo è breue, & noſtra Voglia è lunga. Contra ſua Voglia. Lat. inuitus. S'honeſte Voglie in gentil foco acceſe. Ond'io Voglie & penſier tutti al ciel ergo.* BOC. *Maggior Voglia di mangiare. Gran Voglia di ridere. Star di mala Voglia. Et egli queſto ſenza piu inuiti aſpettare di Voglia fece, ideſt nolontariamente.*

Voglioſo. *Lat. cupidus, auidus. è pien di uoglia.* DAN. *Mi fè Voglioſo di ſaper lor nomi.*

Volentieri. *Lat. libenter, æquo animo. ual uolonteroſamente, & di uoglia.* BOC. *Ciaſcuno diſſe; che ne uoleua Volentier mangiare. Li quali Volentieri, & guida, & ſeruidori ne ſaranno. Et ſi perdona egli Volentieri.*

Suogliare. è torre la uoglia. Lat. ſatiare, expellere, ſatisfacere. PET. *Dal uoler mio non ſi ſuoglia. Dal mio fermo uoler gia non mi ſuoglia.* BOC. *Se moſtrando eſſere ſuogliato. La donna, che ſuogliata non era, cominciò mangiare. Che ſolo a riguardarle haueua forza d'inuogliare l'appetito in qualunque foſſe ſtato ſuogliato.*

Inuogliare. Lat. animare, accendere, inducere. è far uenir uoglia, cioè uolonteroſo. PET. *Et perche accio m'inuoglia Ragionar de begli occhi. Amor; ch'accio m'inuoglia. chi pur le'nuoglia.* DAN. *Et gliagi, ch'é ne'nuogliau'amor, et corteſia.* BOC. *uedi di ſopra a ſuogliare.*

Volere. *Lat. uoluntas, libido.* PET. *Buon Volere, Cieco, Fermo, Ingordo, Sordo. Ma l'ingordo Voler ch'è cieco, e ſordo, Si mi traſporta. La penna al buon Voler non puo gir preſſo. Del mio fermo Voler gia nõ mi ſuoglia. Loco non fia doue'l Voler non s'erga, Oue ſon le bellezze accolte in ella.* BOC. *Il ſuo buon Volere. Il mio Volere.*

Volere. Lat. uelle. PET. *Altro uolere, & diſuoler m'è tolto. A uoler poi ritrarla. Et uorrei piu uolere, & piu non uoglio. uogli aitarme. per ch'io uoglio dire. ne ſo quel ch'io mi uoglio. Che uoglion importar quelle due frondi. Il diſio, che'l ſuo mal uole. che uolei tu dirme? mentre uolei moſtrarmi. Che uolendo parlar cantaua ſempre. uolendol ſeguire. Non uolendomi amor perdere anchora. Il mi cor; che per lei laſciar mi uolle. Miſero me, che uolli. I non te'l potrei dir, ne uolli. Dal qual hoggi uorrebbe, & non poi tarmi. Tu nõ uorrai moſtrarti. Vorre'l uero abbracciar la ſciando l'ombre. I uorrei ſtar ſolo. Per quanto non uorreſte poſcia od ante. Hor uorria trar de gli occhi noſtri un lago. Che uorria far honor a la ſua donna. Amor ſe uuo ch'io torni al gioco antico, ouunque uuol m'adduce. Ch'anchor uuol ch'i uiua. Sennuccio i uò che ſappi. i. uoglio, & uò che m'oda & uò ben dirti. Non uò che di tal nodo amor mi ſoglia. Mai non uò piu cantar com'io ſoleua.* BOC. *Il ui uò dire. Non uò dir libertà. non mi parebbe diſdiceuole a ſcriuere uuo, in uece di uoglio, a differenza di uò dal uerbo andare; come il* BOC. *Vuo tu ſtar qui bagaſcia di coſtui? .i. uuoi. & nella ſignificatione paſſiua. Queſti Lombardi cani, ch'a chieſa non ſono uoluti riceuere. ne gli altri tempi, uedi all'Indice.*

Volere, ual ancho douere. BOC. *Di coſi fatte femine non ſi uorrebbe hauer miſericordia. Elle ſi uorrebbono uccidere.* 1275

Riuoluere. Lat. iterum, aut rurſum uelle. BOC. *Et per in-*

giuria

giuria proposè di riuolere quello, che per parole rihauere non poteua. Della sua camera alla stanza di lui riman datolo, & molto spesso riuolendolo, non potendo Masetto sodisfare a tante. Piaceui di riuolerlo, & a me piace di renderloui.

Disuolere. Lat. nolle. è il contrario di uolere. PET. Ch'altro uoler, & disuoler m'è tolto. BOC. Mobili tutte, & senza alcuna stabilità sono. in un'hora, uogliono, & disuogliono una medesima cosa ben mille uolte. LA. DAN. qual è quel, che disuuole cio che uolle.

Amo meglio. Lat. potius uolo. Vo. Prou. uale, io uoglio piu tosto. BOC. Io Amo molto meglio di dispiacere a queste mie carni. che facendo loro agio io facessi cosa, che potesse essere perditione dell'anima mia Amando molto meglio il figliuolo uiuo con moglie non conueneuole a lui, che morto senza alcuna.

Douere per uolere. BOC. Molte nouelle dilettеuoli donne a douer dare principio mi si parano dinanzi. Di che ui prego per solo Iddio, che uoi di cio il dobbiate riprendere. Delqua le ogni pensiero stia di douersi a lietamente uiuere disporre. Anzi gli era uenuto per douergli ammonire, & castigare Il Soldano guardaua di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna questione. Se ne propose di douerlo pagare. La induße a douersene seco andare. A douerlo hauere si disposero. & quando dinota hauere uedi a 131. & per potere a 517. & per conuenire a 1275.

Arbitrio. Lat. & potestas, commoditas. PET. Prouеggia ben mentr'è l'Arbitrio intero Fondar in loco stabile sua speme. Si bella; come questa, che mi spoglia D'Arbitrio, & dal camin di libertate. BOC. Nel suo Arbitrio rimase lo andare. Et per conseguente piu largo Arbitrio debbo hauere. Et hauendo alquanto di Arbitrio piu colorato di poterle parlare. DAN. Se cosi fosse; in uoi fora distrutto Liber'Arbitrio; & non saria giustitia. Troui nel tu Arbitrio tãta cera. Libero, dritto, santo, è tu Arbitrio. ARI. Che datogli in Arbitrio hauea a quei dui, Che.

Balìa. Lat. posßessio, potestas, arbitrium. ual podestà, libertà, uolere. BOC. Presa mi desti, & hammi in sua Balìa. DAN. Che poneße le chiaui in sua Balìa.

Libertà, & Libertade. Lat. libertas. PET. Libertà Bella, Noua. Quando l'antica strada Di Liberrtà mi fu precisa, & tolta. Ne doue in tanta Libertà mi steßi. Tal, che mia Libertà tardi restauro. In Libertà ritorno sospirando. Di Libertà, di uita alma si uaga. Cosi in tutto mi spoglia Di Libertà questo crudel. Che cosi uita, et Libertà mi spoglia. BOC. La Libertà, laquale è don diuino. Doue aiuto manifesto alla loro Libertà conoscessero.

Libertade, & Libertate. Lat. libertas. PET. Amara, Dolce, Canterò com'io uißi in Libertade. mi spoglia D'arbitrio; & dal camin di Libertade. Mi trouo in Libertate amare, & dolce. Et tutti incisi i nerui Di Libertate. E'n tanto pur sognando Libertate. L'un, & L'altro ponendo in Libertate.

Libero. Lat. liber, solutus, immunis PET. Leopardo, Libero in selua, & di catene scarco. Et fatto'l mondo Libero, & felice. Libero spirito. Allhor corse al suo mal Libera, & sciolta L'anima. (Vna Cerua) al bel collo dintorno Scritto hauea, Libera farmi a mio Cesare piacque. Rendimi, s'eßer po Libera, & sciolta L'errante mia consorte. La sciando trista, & Libera mia uita. Libere in pace, passauan per questa Vita mortale. BOC. Libera, Liberamente. uedi l'Indice.

Liberare. Lat. PET. Morte m'ha liberato un'altra uolta. 1276
BOC. fece la donna i tre frategli liberare. A liberar da morte il uostro marito. Se steßa libera dalle pene. Amor liberandomi da suoi legami. Liberala da si fatta angoscia. uedi all'Indice.

Diliurare, per liberare, o riscattare di prigione. PET. Ben uenne a diliurarmi un grande amico. uedi a 349.

Essente. Lat. immunis. ual libero. ARI. Che se n'andò di tal errore Eßente. Se ne ua Eßente da tanto martoro.

Libito. Lat. quod libet. è uolontà, o piacere. DAN. Che Libito fè licito in sua legge.

Diliberatione. Lat. deliberatio. & consultatio, onis, è la diliberatione con consiglio. & ual diffinitione. BOC. Alla Deliberation seguitò l'effetto. Di pari Diliberation Senza troppa Diliberation. Dopo lunga Diliberation.

Diliberare. Lat. deliberare, decernere, statuere, sancire. ual diterminare, diffinire. PET. Che pur diliberando ho posto al subbio Gran parte homai de la mia tela breue. BOC. Diliberare in qual parte del mondo noi uogliamo andare. Infin a tanto, che Iddio dilibera altro di te, & di me. Diliberai meco di non uolere. Diliberarono di uolerla pigliare. Et fra se diliberatasi.

Statuto. Lat. & lex municipalis. ual legge, & ordinatione. BOC. Nella terra di Prato fu gia un Statuto nel uero non men biasimeuole, che aspro. Durante questo Statuto. Modificarono il crudele Statuto. ARI. A la difesa del suo reo Statuto. uedi a

Statuire. Lat. statuere. ual deliberare, ordinare, dedicare, & fermamente ponere. BOC. Ciascuno commendò il parlare, & il diuiso della Reina; & cosi statuirono.

Proposto. Lat. propositum, decretum, sententia, consilium. ual diliberatione, & ordine. DAN. Che io son tornato nel primo Proposto.

Proposito. Lat. sententia. BOC. Hauendo del tutto mutato Proposito di quello perche u'era.

Proponimento. Lat. propositum, consilium. BOC. Non gia d'alcuno Proponimento tirato. Aspettando luogo, & tempo al loro maluagio Proponimẽto. Duro, Fiero, Crudele, Bestiale, Senza mutar uiso, o buon Proponimento.

Conuenire. Lat. statuere, & certum est. per diliberare, o uolere. BOC. Per certo io conuegno uedere, se.

Campare per liberare. uedi a Marte.

Sottraggere, & Sottrare. Lat. subtrahere. per liberare, o rimouere. PET. Et mi sottragge al foco de mariti. E'l suon, che mi sottragge ogni mia cura. E'l cor sottragge a quel dolce pensiero, Che'n uita il tene. Et ripregando te pallida morte, Che mi sottraggi a si penose notti. BOC. Che piacendogli potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre.

Permettente. i. uolente. Lat. permittens, concedens. PET. Et a la fine il sesto Dio, Permettente, uedrem la suso. cioè se Dio il prometterà.

Giustitia. Lat. iustitia. PET. Giustitta Eterna. Gran Giustitia a gli amanti, & graue offesa. Tu partoristi il fonte di Giustitia. Come huom, che per Giustitia a morte corre. BOC. Et dalla diuina Giustitia rigidamente la crudeltà uendicata. Senza Giustitia niun regno dura. Le troppo indugiate Giustitie molte uolte sono da pietà impedite. PH.

Giusto. Lat. iustus, æquus. PET. Giusto Disdegno, Duol,

Exechia, Seggio. Giusta Cagione, Parte. Giusti Preghi, Passi, Querele. Non è anchor Giusta assai cagion di duolo. A quel, che Giustamente si disdice. & pur amò costui Piu Giustamente. B O C. Giusta Cagione. Giusti Giudici, Giusto Sdegno, Titolo, Giustissimo Sdegno. Giustamente.

1177 Giusti *celebrati. Ezechia, Mardocheo.*

Ezechia *il giusto. costui fu Re di Gerusalem, ilquale per le sue sante opere meritò d'essere nominato Giusto, egli tolse l'idolatria a Giudei. Vinse i Philistei, gli Assiri, & liberò il popol d'Israel dalla Signoria loro. onde il* P E T. *Poi stendendo la uista quant'io basto Rimirando oue l'occhio oltra non uarca, Vidi'l Giusto Ezechia, & Sanson guasto.*

Mardocheo *hebreo, uedi la sua historia ad Assuero a 643*

Innocente. *Lat. & innoxius, insons, simplex.* A R I. *Chiuder leon si denno, orsi, e serpenti; Ma non le cose belle, & Innocenti.*

Ingiusto. *Lat. iniustus.* P E T. *Neron'è'l terzo dispietato e'ngiusto.* B O C. *Tito Ingiustamente della fortuna ti doleui.*

Ragion. *Lat. ratio, causa, motus animi, sententia, è quello, che intendi, & dir il fatto suo, che uolgarmente si dice egli sa ben dire la sua ragione, & tal uolta per la maniera del fare, e del dire; onde si è detto la Ragion del uiuer buona, o cattiua; talhor per lo discorso della mente, & per la piu nobile uirtù dell'anima, laquale regnando, il sentimento è uinto, & le nostre operationi sono lodeuoli; & talhor per lo conto del dare, & dell'hauere, alcuna uolta per la giustitia, prudentia, forza, potere, fondamento, discorso, ordine, misura, diritto, ragioneuole, conscientia, il uolere.* P E T. *Ragion per la giustia. Aspettando Ragion mi struggo & fiacco. Et Ragion temean poco. Quasi huom, che teme morte, e Ragion chiede. Ma Ragion contra forza non ha loco. E fia chi Ragion giudichi, o conosca. E cosi per Ragion conuien che sia.* B O C. *Battutala adunque di santa Ragione. & per la Prudentia, & Giustitia.* P E T. *La uoglia, & la Ragion combattut'hanno, Che'l fren de la Ragion amor non prezza. Che la ragion, ch'ogni buon'alma affrena. Solicito furor, e Ragion pigra. Ma uoglia in me Ragion giamai non uinse. Che'l duol pur cresce, e la Ragion uien meno. Morta fra l'onde è la Ragion, e l'arte. Regnano i sensi, & la Ragion è morta. & per la Forza, & Potere. Et morte in sua Ragion cotanto auara. & per dir il fatto suo, & il suo uolere. parmi ueder Amor Mantener mia Ragion, e darmi aita. Canzon io t'ammonisco, Che tua Ragion cortesemente dica.* B O C. *A niuna persona fa ingiuria, chi honestamente usa la sua Ragione. Vdita prima la Ragion i Neri, poi allo Scalza riuolto disse. per lo diritto, & ragioneuole.* P E T. *Ragion è ben, ch'alcuna uolta i canti. Et chi m'acqueta è ben Ragion ch'i brami. & per lo fondamento, & discorso.* P E T. *Canzon, chi tua Ragion chiamasse oscura Di Non son com'a uoi par le Ragion pari. Et per saldar le Ragion nostre antiche.* B O C. *Disse lo Scalza, io lo ti mostrerò per si fatta Ragione, che non che tu, ma costui medesimo, che'l niega dirà ch'io dica il uero. Per lequai Ragioni la nostra fede era migliore, che la giudaica. Io conosco per naturali, & uere Ragioni cosi douere essere. Per il che si potrebbe con molte Ragioni naturali dimostrare. Prima con uere Ragioni difenderò la mia fama. Et con molte Ragioni s'ingegnò. Alla fine con Ragioni irrepugnabili assai ageuolmente gli condusse. & per l'ordine, & misura. Natural Ragione è di ciascuno, che ci nasce, la sua uita quantunque puo aiutare, & conseruare. & per lo conto del dare, e dell'hauere. E gli detti Doganieri poi scriuon in sul libro della Dogana a Ragione del mercatante tutte le sue mercãtie. Ilqual nõ contentandosi del salario, fatta la Ragione sua con lo castaldo delle donne, a Lampolecchio se ne tornò. Se ne tornò a Napoli, e di quindi buona, et intera Ragione rimãdò a Firẽze a suoi maestri, che co panni l'haueano mandato. Ma uolentieri farei un poco Ragione con esso teco per sapere di che tu ti ramarichi. I dugento fiorini, che mi prestasti, non mi bisognarono, & perciò io gli recai di presente alla donna tua, & si gliele diedi, & percio dannerai la mia Ragione. i. scancellerai, o dipennerai la mia partita del conto mio. Tanto la debita Ragione gli recaua uergogna, idest conscienza. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti ualenti huomini un armaio di Ragion ciuile fu reputato. i. autorità.* D A N. *Et fa Ragion ch'i ti sia sempre a lato. i. pensa, credi, o presuppoi, che uolgarmente si dice, fa conto. Et fa Ragion, che sia La uista in te smarrita, & non defonta.*

Cagione. *Lat. actio, causa. & è di tre spetie, cioè demostratiua, deliberatiua, & giudiciale. & alcuna uolta si pone per la lite, & controuersia; & ancho per lo fondamento, ragione, escusatione, occasione.* P E T. *Cagion Alta, Giusta, Prima, Sola. Gran Cagion hai di douer pianger meco. Cagioni Belle, Leggiadre, Leui. Et gli occhi uaghi fien Cagion ch'io pera. Et le Cagion del mio doglioso fine. Cagion m'è lasso d'infiniti mali. E' stato in fin a quì Cagion ch'i uiua. Cagion sarà ch'innãzi tempo i moia. Ch'a la Cagion, nõ a l'effetto intesi. Cagion mi dai di mai nõ esser lieto.* B O C. *Essendo di tutto cio Cagion l'amore. Fu Cagion di minore honestà. Vdita la Cagione, Principale, Honesta, Colorata, Vera, Nuoua. Per le sopradette Cagioni. Varie, e nuoue Cagioni.* D A N. *Si ch'a bene sperar m'era Cagione. Ma dimmi la Cagione.* 1178

Cagionare. *Lat. causari. i. causam rei gestæ afferre, culpare, accusare. ual dar la causa, l'essere, & la forma.* D A N. *Ma ella radiando lui cagiona.*

Apporre, & apponere. *Lat. calumniari, opponere, ual accagionare.* B O C. *Et hauerle fatto male, & hora apporle questo per iscusa di se, dicendo anchora, ch'ella si marauigliaua; come cio potesse essere diuenuto: percio ch'ella conosceua ben la sua figliuola. & quando sta per aggiungere. uedi a 1478.*

Scagionare. *Lat. excusare. ual escusare.* D A N. *Et espetto Carlin, che mi scagioni.*

Conueniente. *Lat. conueniens, congruus, congruens, tis. ual debito, honesto lecito.* B O C. *Et secondo che molti affermano, il Re molto bene osseruò alla giouane il Conueniente. i. l'honestà. Et come dura uita sia di quella di colui; che a donna non bene a se Conueniente s'abbatte. i. conforme. Vdendo il suo mal Conueniente parlare, rispose. Et io ti perdono per tal Conueniente, che tu a lei uada, come prima potrai, & facciati perdonare; & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, & darottene tante; che ti farò tristo, idest con questo patto. Lat. hac conditione hoc pacto. & incongruus lo Inconueniente.*

Conuenire. *Lat. quasi simul uenire; congregari. & ual essere diceuole, lecito, debito, & honesto.* P E T. *Quanto par si conuenga a gli occhi tuoi. Fratel ne gli anni, ond'obedir conuenne.*

conuenne. con tanta fede Quant'a Dio sol per debito conuienſi Se dir lice,& conuienſi. BOC. *Facendoſi a credere, che quello a loro ſi conuenga.& non ſi diſdica.Quanto dili gentemente ſi conuengono oſſeruare le coſe. Men cautamente, che non ſi conueniua. Come ti conuerrebbe. Conuienſi adunque l'huomo principalmente confeſſare. Ne anchora con ſomma lode leuarlo, come un'altro ſi conuerria, che faceſſe.*

Douere. Lat. debere. per conuenire,& per eſſer conueniente, lecito,& honeſto. BOC. *Quando noi uogliamo come dob biamo uerſo di te operare. Et non hebbi alla ſanta Domenica quella riuerenza, ch'io doueua hauere.La doue eſſi fondamento, & ſoſtegno eſſere douerebbono di quella. O tenendo quello, che tu hauere non doureſti? Se io ne doueſſi andare a caſa del diauolo.I ſuoi mali doueuano hauer fine.& quando dinota uolere,uedi a* 1275. *& per hauere a* 131. *& per poter a* 517.

Sconueneuolezza. *Sconueneuole, Diſconueneuole. uedi a* 1655.

1279 Licito. *Lat. & iuſtus, honeſtus, decens, conueniens.* PET. *Deh qual amor ſi Licito, o ſi degno a ſeguitarlo Licito foſſe,e'l mio ſommo deſio. Gli diedi; e'l don fu Licito fra noi.*

Lice, & Lece. Lat.licet. ual conuenire. PET. *Ne piu ſi brama, ne bramar piu lice. Se dir Lice, & conuienſi. Ne mi lece aſcoltar chi non ragiona. homai ti lece Per te ſteſſo parlar con chi ti piace.*

Giudicio. *Lat. iudicium. ual exiſtimatione, penſamento.* PET. *Giudicio Benigno,Intero. Che perfetti Giudici ſon ſi rari.Se'l Giudicio mio nō erra. Qual colpa,qual Giudicio, o qual deſtino.* BOC. *Doueui nel Giudicio della tua mente comprendere.Secondo il ſuo Giudicio ben diſpoſto.& quando dinota il banco della ragione. Si partì dal Giudicio la donna lieta, e libera dal fuoco,e dalla ſentēza del giudice. Niuno Giudicio ſi trouò mai,che di cio teneſſe ragione.*FI.

Giudicare. Lat. iudicare; quaſi iuſdicere, diſcernere. PET. *Giudica tu; che me conoſci & lui. Et fia chi ragion giudichi, o conoſca. s'i guardo,& giudico ben dritto.* BOC. *Ma auanti che ad alcuna coſa giudicare procediate, ui prego. Sauiſſimo giudicarono Gualtieri. D'alcun medico morta giudicata fu.*

Giuggiare Vo. Prou. ual giudicare. DAN. *Et io la cheggio a lui, che tutto giuggia.i.giudica.*

Sopragiudicare. BOC. *nel* PH. *Quando tu uerrai ſopra il campo contra al deſiderato nemico, quanto piu puoi,prendi la piu alta parte del campo, accio che andando uerſo lui prima ſopragiudichi, che tu ſia da lui ſopragiudicato.*

Eſſaminatione, *& Eßamina. Lat. examen, iudicium, proceſſus.* BOC. *Sopra queſta Eſſaminatione penſando. Erano a coſi fatta Eſſaminatione di tanta, & famoſa donna concorſi.* ARI. *Di citatorie piene, & di libelli, D'Eſſamine, e di carte, e di procure Hauea le mani. Altra Eßamina in cio non ſi facea.*

Eſſaminare. Lat.examinare. ual conſiderare. BOC. *Ilqual podeſtà ſopra ciò lo cominciò ad eßaminare. Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare, martoriare, eßaminare, & domandare.Piu partitamente eßaminando ogni particella delle parole.Caualcando per la contrada ſaluatica,eßaminando con gli occhi,& con la mente qual luogo alle nuoue mura foſſe atto.* PH. *Eßamina la lor uita,et loro coſtumi,et loro maniere.Partitamēte ogni ſua paßata uita eſſaminò.* DAN. *Minos; Eßamina le colpe ne l'entrata.*

Sentenza, *& Sententia. Lat. & decretum, & declaratio.* PET. *La Sententia diuina. Nobile donna tua Sententia attendo. Che'n giuſta parte la Sententia cade.* BOC. *Il terzo in queſta medeſima Sentenza peruenne. Se mutata non hauete Sentenza. La Sentenza è ſcritta. La Sentenza è data. La Sentenza finale.*

Sententiare. Lat. decidere, decernere, determinare. BOC. 1280 *nel* PH. *Volete che a morte la ſententiamo. Sententiata a queſta morte. Quando egli ordinò che a morte ſententiata foſſe.*

Sententie. *Prouerbi,Notādi,Detti.uedi a Prouerbio* 1650

Conſcienza, *& Conſcientia. Lat. è quello c'ha l'huomo in ſe medeſimo di ſe, ſi de meriti, come de demeriti, & delle forze ſue.* PET. *E'l cor hor Conſcientia hor morte punge.* BOC. *Che mi morda in alcuna coſa la Conſcienza. Non uoglio che tu te ne graui piu la Conſcienza. Et quaſi da Conſcienza rimorſo.*

Parere. *Lat. iudicium, conſilium, uoluntas. ual giudicio, mente, uolontà.* PET. *Però al mio Parer non li fu honore. Peggio è lo ſtratio al mio Parer che'l danno.* BOC. *Non laſciò di dire il Parer ſuo. Secondo il mio Parere. Ma ſe in queſto il mio Parere ſi ſeguiſſe. Il Parere mio in poche parole ui ſarà manifeſto.*

Parere. Lat. uideri. per conoſcere, o eſſer uiſto. PET. *i capelli,Che facean l'oro,e'l ſol parer men belli.Ma per trarti d'affanni M'è dato a parer tal. Che po bella parer,ma nul la uale.Facean molto deſir parer ſi poco. Et par ben ch'io m'inganni.Et par che dica. a me pur pare. ma pare a me par che mi conforte. Tempo non mi parea da far riparo, Non ſo ſe uero, o falſo mi parea. dir parea. parea dir. Pareami hauer al ſol il cor di neue Stelle chiare pareano in mezo un ſole. Mi pareua un miracol in altrui.Et parli l'un mill'anni. & ueder ſeco parme Donne, & donzelle. Parme'l ueder. Parmi ueder amor. Vero dirò: forſe e parrà menzogna. Parrà a te troppo, & non ſia però molto. Parranno allhor l'angeliche diuiſe. come a lor parue. Et paruemi mirabil uanitate.Poco uedete,& par ui ueder molto.* BOC. *Non Sò ſe a uoi ne Parrà quello ch'a me ne parrebbe.Se io non udiſſi dire a uoi,che egli ui foſſe paruto, che io foßi quello. Da morte a uita gli parue eſſere ritornato. Et percio (quando ui paia) prendendo le noſtre fanti.* DAN. *Paion ſi al uento eſſer leggieri. Che forſe parria forte al noſtro uulgo. Nò per color, ma per lume paruente.*

Viſo, *cioè fu uiſo.i. mi parue. uiſum eſt.* DAN. *Fu Viſo a me cantar eſſa ſoſtanza, non è da uſare*

Credere, Lat. PET. *(hor chi fia, che me'l creda) Ella non par che'l creda. & ſi ſe'l uede. Ch'altri nol crede. Et chi nol crede. Mentre al gouerno anchor crede la uela,& qui ui ſta per ubidire. E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque. Forſe credea. Chi'l crederà? Credendo hauerne inuidioſi patti. Che credendoſi in otio uiuer ſaluo Preuento fu dal ſuo fiero deſtino. S'io credeßi per morte eßere ſcarco.Pur ch'io'l credeſſi. Credete uoi, che Ceſare, o Marcello. Che'n Dee non credeu'io regnaſſe morte. Ch'i credeua Perder parte non tutto. I non ſon forſe chi tu credi. Credo ben che tu credi. Nel cominciar credia Troua r. Credo che tu'l conoſci. Ma io non credo.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *ne io, ne altri crede. Ch'i non*

haurei creduto, Che morte.

Credere. Lat. credere. è quando non siamo certi. ma habbiamo si ferma fede, che cosi sia, che non ne dubitiamo. PET. Ella gia mossa disse, al Creder mio Tu starai'n terra senza me gran tempo. BOC. Solo uno chiamato Bergamino oltre al Credere di chi non lo uide presto parlatore & ornato, si rimase.

Credibile. Lat. credibilis, hoc credibile. BOC. Et che maggior cosa è, & quasi non Credibile.

Creduli. Lat. BOC. A quai non troppo Credule fede prestiamo. gli altri frati Creduli. Il marito piu Credulo alle altrui falsità. Et tutta sonnacchiosa, & Credente che'l principe fosse, si giacque.

Incredibile. Lat.è non da credere. PET. La diuina Incredibile bellezza. Come che mai cosa Incredibil uede. BOC. Cosa Incredibile a chi non gli haueße ueduti. Ma se tu forse gli eßempi del cielo Incredula schifi. FI. SAN. Molte altre cose Incredibili.

1281 Discredere. Lat. parum aut nihil fidei adhibere, ual non credere. BOC. Tutto il mondo non mi haurebbe dato a credere, ne fatto discredere. Non mi uogliate fare discredere quello, che la uera uisione mi ha mostrato. PH.

Credenza, ual credulità, credere. uedi a 759.

Sicurtà. Lat. securitas. BOC. In segno di Sicurtà il Re gli mandò un suo guanto. Accio che con Sicurtà poteßero insieme di si fatte notte hauere. Hauendo poca Sicurtà della incerta fede de Siciliani. & per la piegiaria. & Sicurtà, Sicurare, assicurare, raßicurare. uedi a 61.

Persuadere. Lat. & suadere. per far credere. BOC. Et sperando per lui Domenedio molti miracoli douere dimostrare persuadette loro.

Suadere. Lat. ual persuadere. DAN. Vedea di carità uisi suadi. i. indicanti persuasione di carità. ARI. Quasi Rinaldo di cercar suaso Quel.

A Posta. Lat. dedita opera, suo, uel alterius arbitrio. ual ad instanza, a uoglia. PET. Hor A Posta d'altrui conuien che uada, ideſt secondo l'altrui uoglia. BOC. Laquale Nicolosa, un tristo ch'era chiamato il Mangione, A sua Posta tenendola prestaua auettura. Vna giouanetta, che tu teneui A tua Posta, ideſt a tuo uolere, o a tua requisitione. DAN Doue i tenea gli occhi si A Posta. ideſt stando intento ad una cosa, come il balestriere, che intento mira alla posta del bersagio.

A suo senno. Lat. suo arbitrio. ual a suo uolere, o a suo piacere. Lat. ex uoto, pro libidine. BOC. Dormaui, & odà cantare il lusignuolo A suo senno. Perch'io gli misi A suo senno.

A sua scelta. Lat. suo delectu. ual a sua elettione. BOC. Essendosi ella d'un giouanetto bello, & leggiadro A sua scelta innamorato.

A bada. Lat. cunctanter. ual a requisitione, o a speranza, & alcuna uolta perdimento, o lunghezza di tempo dinota. ARI. Senza tener i caualier A bada. uedi Bada a 1503.

Badare. Lat. cunctari, uacare. è Vo. Pro. & dinota star attento, por mente, aspettare, o indugiare. uedi a 1503.

1282 A bel studio, ual uolontariamente. Lat. studiosè, dedita opera. Lat. sponte nature, sua sponte, suo arbitrio, sua ui, suo iudicio; uoluntate propria, suapte natura, a natura, per se, a se, ultro. PET. & Fuluio, & Flacco, Ch'a gl'ingrati troncar A bel studio erra.

Fermezza, Fermo, fermare, affermare, raffermare. uedi a 50.

Si aduerbio affermatiuo, che Latini dicono ita. PET. Di se nascendo a Roma non fè gratia A giudea Si. Lasso non so; ma Si conosco io bene. BOC. A cui la donna rispose Signor mio Si. Et mandolla a uedere, & tornò, & disse di Si Ricciardo disse di Si. Et quando la Si si troua accompagnata con uerbi allhora non è aduerbio, ma particella legata con uerbi passiui. PET. Era'l giorno ch'al sol Si scoloraro i rai. Tal; che natura e'l luogo Si ringratia. Se non che forse Apollo Si disdegna. Si coglie. Si ritorna. Si lamenta. quasi in infinito. BOC. uedi all'Indice.

Ita. Lat. ual si. DAN. De'l nò per li denar ui si fa Ita.

Se, in uece della Si Latina. PET. Se la mia uita da l'aspro tormento. Et Se di lui forse altra donna spera. Et Se quì la memoria non m'aita. Et dicea meco; Se costei mi spetra. Et Se contra suo stil. Se l'honorata fronde. BOC. Se io. Se egli. Se costei. Se uostri prieghi. Se molte uolte. quasi in infinito. uedi la tauola.

Ne affermatiuo. PET. Però N'andai Secur senza sospetto. Poi seguirò, si come a lui N'increbbe. Infin a Roma N'udirai lo scoppio. Si; che mille penne Ne son gia stanche. Si che molt'anni Europa Ne sospira. BOC. uedi l'Indice.

Anzi adu. di elettione, ual piu tosto. Lat. imo, & imo potius, aut quin potius. PET. Anzi le Dissi'l uer pien di paura. Anzi piango al sereno. Anzi m'infiammo. Anzi mi strugo. Anzi seguite là, doue ui chiama Vostra fortuna. non arme Anzi ali. Anzi mi sforza amor. Anzi la uoce al suo nome rischiari. Togliendo Anzi per lei sempre trarguai. Lat. potius. Anzi uoglio morir, Questi nõ ama Anzi arde. Non fate contra'l uero al cor un callo Come sete usi; Anzi uolgete gli occhi Mentre emendar potete'l uostro fallo. Anzi chi fia Chiaro una uolta fia chiaro in eterno. uedi all'Indice. DAN. Anzi impediua tanto il mio camino. Anzi n'è questo luogo tanto pieno. Con pouertà uoleſti Anzi uirtute Che gran ricchezza posseder con uitio. Anzi m'accorsi. Anzi che nò. ual piu tosto che nò. BOC. stando Anzi a disagio che nò nell'arca. Voi sete Anzi gente grossa che nò. La Licisca, che attempatetta era; & Anzi superba che nò. uedi l'Indice.

Negare. Lat. & ire inficias, uel inficiari. ual contradire, abnuere, & abnegare; cioè grandemente negare. PET. I nol poßo negar donna e nol nego. Negar disse non poßo, che l'affanno, Che ua innanzi al morir nõ doglia forte. Ne si fa ben per huom quel che'l ciel nega. i nol nego Vergine, ma ti prego. Ma s'egli auien, ch'anchor non mi si neghi Finir anzi'l mio fine. BOC. Et da tutti confortata al Negare. Questo non si puo negare. Ne perciò il cielo sue bellezze eterne ne niega. L'uno negando all'altro. uedi all'indice. Epicuro Negante l'eternità dell'anime. 1283

Nò. Lat. non. è particella negatiua; & ponsi dopo il uerbo nel fine dell'oratione, o del ragionare, come la si. PET. Nõ son mio Nò. Et hor perche non sia Cortese Nò, ma conoscente & pia. hor non piu Nò. Ne si ne Nò nel cor mi sona intero. Di te piangendo No, ma de miei danni. Pallida Nò, ma piu che neue bianca. Questo Nò, rispos'io. Ch'io temo lasso, Nò'l souerchio affanno. Distrugga'l cor. Che piu Nò'l sento. Vè, se Nò amor, che mai Nò'l lascia un passo. Ch'i porto inuidia a gli huomini, e Nò'l celo. BOC. Ella uoleua con lui digiunare, ma fare altro Nò. Rispose

Monsignor

Monsignor Nò. & in mezo dell'oratione. Ma uoglia, o Nò gli risospinse a terra. Benche il sì, & il Nò credendo nel capo mi uacillasse. Anzi che Nò. uedi di sopra ad Anzi a 1026.

Non. *Lat. particella negatiua.* PET. *Perche al uer si deue Non contrastare. che a l'alte imprese Fortuna ingiuriosa Non contrasti. Huom beato chiamar Non si conuiene. A Roma Non fe gratia, a Giudea sì. Ch'anchor Non torse dal uero camino. Qui Non palazzi, Non Theatro, o loggia. Et se qui memoria Non m'aita. Lagrima anchor Non mi bagnaua'l petto.* BOC. *uedi l'Indice.*

1284 Ne *in uece di non. et ponsi dopo la non. Lat. neque.* PET. *Ne mai in si dolci, o in si soaui tempre Risonar seppi. Quand'i fu preso, & non me Ne guardai. Ne tacendo potea di sua man trarlo. Ne giamai neue sotto al Sol disparue. Ne per noua figura il primo alloro Seppi lasciare. & in uece della nec Latina. Non hebbe tanto, Ne uigor Ne spatio. Ne mi ual sponarlo. Ne oura da pulir con la mia lima. Ne sa star sol, Ne gir ou'altri il chiama. Non sapea doue Ne quando.* BOC. *uedi l'Indice.*

Saluo *adu. Lat. nisi. ual eccetto, & se non. sempre si troua posto col soggiontiuo. & prima accompagnata con la se.* BOC. *Saluo se in parte non si trouassino, doue. Saluo se io non uolessi a questa mala derrata fare una mala giunta. Saluo s'egli non ti comandasse. & senza la se. Saluo chi non uolesse stare a modo di mutolo.* PET. *Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni liquor sostene inopia Saluo di quel che lagrimando stillo.*

Eccetto. *Lat. nisi, preter, hoc excepto. ual se non, saluo.* ARI. *Tutta coperta d'arme Eccetto il uiso.* BOC. *Digiuni quattro tempora, & uigilie d'Apostoli, & la quaresima tutta, & certi punti della luna, & altre Eccettion molte. Lat. exceptio. et nell'*AM. *Gli Eccettuati nobili con la moltitudine plebea raccolti.*

Consentimento. *Lat. consensus, & assensus. ual uolontà, compiacimento.* PET. *Ma se Consentimento è di destino Che posso io piu?* BOC. *Di comune Consentimento. Di pari Consentimento. Col Consentimento de gli altri. Con Consentimento di loro, a cui toccaua.*

1285 Consentire. *Lat. & conuenire, assentire, adherere opinioni.* PET. *d'un che non uolse Consentir al furor de la matrigna. A la sua lunga, & mia morte consenta. Hor gia Dio, & natura nol consenta. Pregando humilmente che consenta; Che. Et cieca al suo morir l'alma consente. Ma tu come'l consenti o sommo padre? Come puoi tanto in me; s'io nol consento? Et s'io'l consento, a gran torto mi doglio.* BOC. *Et feci a Gisippo a questo consentire in mio nome. Perche la duchessa Consentì. Ch'ella mai a cosi fatte nouelle consentirebbe. uedi l'Indice.*

Arrendeuole. *Lat. morigerus, placidus, mollis, facilis. uale consentiente, & piegheuole.* BOC. *Che sempre poi troppo piu Arrendeuoli a piaceri de gli huomini furono, che prima state non erano. Continouamente a preghi piegheuole, & agli amorosi desideri Arrendeuoli fosti. Ben è uero, che le donne sono Arrendeuoli, a lasciarsi un suo difetto prouare.* LA.

Assenso. *Lat. & consensus, consensio, conspiratio. ual Consentimento, et Promissione.* DAN. *La donna, che per lui l'Assenso diede. Et de l'Assenso del tener la soglia. Gli occhi di Beatrice ch'eran fermi Soura me, come pria, di caro Assenso Al mi disio certificato fermi.*

Assentire. *Lat. assentire, cõsentire, per cõsentire.* DAN. *Per l'Assentir di quell'anima degna. Et assentì ch'alquanto indietro gissi. assentirei un sole Piu ch'i non deggio al mio uscir di bando.* BOC. *Assentito alle lusinghe di Pericone.*

Tema, *Temenza, Timore, Timorosa, Timida. Tremare nome, & uerbo Paura. con gli suoi uerbi.* 1286

Tema. *Lat. timor, pauor, formido, consternatio.* PET. *Et piu la Tema del futuro danno. Se'l cor Tema, & speranza mi puntella. Ne di duol, ne di Tema posso aitarme. perche uergogna, & Tema Facean molto desir parer si poco.* BOC. *Per Tema di uergogna. Mossi non meno da Tema.*

Temenza. *Lat. timor, & reuerentia.* PET. *Che gran Temenza, gran desir affrena. O se questa Temẽza Non tempraße l'arsura, che m'incende. Se non c'hebbi Temenza de le pericolose sue fauille. Ma Temenza m'accora.* BOC. *Cercando per Temenza il mio uolere. Non mi donasti ardir quanto Temenza. Che sia piu da biasmare la sauia Temenza, che il matto ardire.* AM.

Timore. *Lat. & formido.* PET. *Timor d'infamia, & sol disio d'honore. La speranza e'l Timore.*

Timoroso, *pien di timore. Lat. pauidus, meticulosus.* PET. *Et la fronte, & la uoce a salutarui Mossi hor Temorosa, et hor dolente.* BOC. *Essa Temorosa delle mie minaccie. La ira con Temorosissimo caldo infiammaua l'animo.*

Timido. *Lat. timidus, pauidus.* BOC. *Nastagio tutto Timido diuenuto. La giouane uergognosa, & Timida. Le donne ne gli animi Timide, & paurose. Et mentre dubiosi, & Timidi riguardauano.* PET. *Timido Cor, & Timida Vita.*

Temere. *Lat. timor, pauor, formido.* PET. *Ma quel del suo Temer ha degno effetto. Questo Temer d'antiche proue è nato.* 1287

Esangue. *Lat. exanguis. uale timido, et senza sangue.* ARI. *Di sella il corpo uscì freddo, & Esangue. Non è di questi duo per far Esangue L'horribil Mostro. Che lo fece cader pallido Esangue.*

Temere. Lat. timere, formidare, pauere, paescere, pauitare. PET. *Che mi farà sempre temere. Senza temer di tempo. ch'io non sempre tema. è ben ragion ch'i tema. L'antiche mura, ch'anchor teme, & ama. com'huom, che teme Futuro mal. ond'io temea scampare. & ragion temeua poco. Che posso io far temendo'l mio signore. I, che del cor temo. Io temo si de begli occhi l'assalto. & temo non sia peggio.* BOC. *uedi l'Indice.*

Paura, *Pauroso, Pauentoso, Spauento, Spauenteuole, Terrore, Tremante, Timore, Dottanza, Horrore, Sbigottito, Smarrimento, Smarrito. impaurire, spaurire, pauentare, spauentare, smarrire, sbigottire, tremare, dottare.*

Paura. *Lat. pauor, & timor.* PET. *Paura Amorosa, Biãca, Dolce, Gelata. Gran Paura. Maggior Paura. Senza Paura. Lat. extrilidus, impauidus. Carco di Paura. Spense la Paura. Smorto di Paura. Pien di Paura. In tal Paura uiuo. Qual Paura ho, quando mi torna a mente. ho'l cor uia piu che freddo De la Paura. Tremando hor di Paura, hor di speranza. Et io pien di Paura tremo & taccio. Sento da troppo ardir nascer Paura. Et dal mio lato sia Paura, & gelosia. Fra Paura, & spene. Troua, chi le Paure, & gli ardimenti.* BOC. *Cacciata uia la Paura. Tutto di*

Paura tremaua. La donna piena di Paura. Per bella Paura con le castagne, & col molto si rappattumò con lui. Subita, Molta, Breue, Amorosa, Maggior, Minor, Diuerse Paure,

1288 Pauroso. *Lat. pauidus, meticulosus.* PET. *Al lamentar mi fa Pauroso, & lento.* BOC. *Tutto smarrito, & Pauroso forte. come paurosa. Tutte Paurose diuennero. Le femine piu Paurose diuenute. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de Paurosi.* DAN. *Temer si dè di sole quelle cose, C'hanno potentia di far altrui male, De l'altre nò, che non son Paurose.*

Impaurire, Lat. pauere, & expauescere abhorrescere. BOC. *Impauirisco, & quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare.*

Pauento. *Lat. horror. ual paura.* DAN. *I'ho Pauento Di Male branche.*

Pauentoso. *Lat. pauidus, horrendus.* PET. *Pauentoso Amor, Popolo. Pauentosi Pensier. Pauentosa Madonna. Pauentosamente a dirlo ardisco.*

Pauentare. Lat. pauere, & expauescere, abhorrescere. PET. *Vedendo è che non paue. Che l'ingegno pauenta a l'alta impresa. Et fal, perche'l peccar piu si pauente. I dicea fra mio cor, perche pauenti? Ond'io pauento, & tremo. Non, come soglio il folgorar pauento spero, & pauento.*

Spauento. *Lat. terror. ual Paura.* PET. *Allhor pien di Spauento.* BOC. *Questa cosa ad una hora marauiglia, & Spauento gli mise nell'animo. Era con si fatto Spauento questa perturbatione entrata nel petto de gli huomini. Tra gli altri, che piu di Spauento hebbero fu la giouane. I frati con rumori & Spauentamenti s'ingegnano di rimouere altrui da quello.*

1289 Spauenteuole. *Lat. terribilis, formidabilis, horrendus, horribilis, horrificus.* BOC. *Vna ueltra nera affamata, & Spauenteuole. Di corpo Spauenteuole, Spauenteuoli Sogni. Tuoni, & Parole.* DAN. *correuan genti nude, et Spauentate. Lat. terrefactæ.*

Spauentare. Lat. terrere, abhorrescere. ual far paura. PET. *Ma gli amorosi affanni Mi spauentar si; ch'io lasciai l'impresa. Che s'ella mi spauenta, amor m'affida. Il mal mi preme, & mi spauenta il peggio. Madonna: hor mi spauenta, hor mi contrasta. Vo secur'io; che non po spauentarmi Altri.* BOC. *Spauentare per fare, & per hauere paura, cioè mettere terrore in altri temendo di piu possente di se. Che tu cosi leggiermente Spauentar ti debba. Esso mi credette spauentare, con gittare non so che nel pozzo. Con una uista horribil spauentarmi. La donna tutta Spauentata disse. ma poi quando uederà, che uoi non ui spauentiate ella ui si accosterà pianamente. Di che Spauentati tutti. Dellaqual cosa tutti gli altri Spauentati a fuggire cominciarono. Andreuccio Spauentato della uoce di colui. Alquanto Spauentò Meuccio uedendolo. Ispauentare ancho usò. uedi all'Indice.*

Spaurire, è far paura. Lat. terrere, abhorrescere. BOC. *Et in breue tanto lo spaurì.* DAN. *Incominciò lo Spaurato appresso.*

Esterrefatto. *Lat. exterritus. ual pien di spauento.* ARI. *La Esterrefatta subito famiglia.*

Formidabile. *Lat. ual pauentoso.* ARI. *Onde col suon del Formidabil corno. Hauea cacciato il popolo infidele.*

1290 Dottanza. *Lat. dubium, pauor. Vo. prouenzale, & dinota paura, timore, ouero sospetto.* BOC. *di fare questo non hauer Dottanza. Ne come conscio di tutti i strepiti ha Dottanza. F 1.*

Dotta. *Lat. timor, pauor. ual paura.* ARI. *Tanta fu la uiltà, tanta la Dotta, Ch'in Senna se ne uide affogar molte. uedi a 291.*

Dottare, temere, o aspettare, o dubitare. Lat. timere, dubitare. BOC. *di che io mi dotto, se io non ci uorrò esser cacciato, che non mi conuenga far di quello, che io altra uolta feci. ne testi moderni si legge dubito. & nella uisione amorosa. Alcuna uolta dottai; ch'io A tal piacer non facessi subietto.*

Adombrare per spauentare, uedi a 623.

Terrore. *Lat. ual spauento, paura.* BOC. *Laquale non che i Ragionamēti sollazzeuoli, ma il Terrore della morte non credo, che potesse smagare.*

Horrore. *Lat. ual terrore, & marauiglia.* PET. *Horrore Tenebroso, Solitario. Carco d'Horrore. & l'Horror de l'impresa. I cori, & gli occhi hauea fatti di smalto.*

Horribile, *uale horrido, & brutto, uedi a 559.*

Capriccio. *Lat. horror. è propriamente capo arricciare, & cio auiene per freddo causato da subita paura hauuta, per laquale i capelli si arricciano.* Capretio *è poi detto una certa opera ridicola altrimenti detta la Caprona; simile a quella di Beoni, o del Mantellaccio, onde il* BOC. *Gli fece copia delle piaggie di monte morello in uolgare, & di alquanti capitoli del Capretio, liquali egli lungamente. era andato cercando.* Capricci *sono poi detti quelli ribrezzi, o griccioli del gelo, che uengono nel principio della febre ancor incerta; onde uiene il uerbo raccapricciare, & accapricciare.* DAN. *Il cui rossor anchor mi raccapriccia.*

Raccapricciare, & Accapricciare, uedi di sopra.

Riprezzo, *& Ribrezzo. ual Capriccio, & tremore, da re,* 1291
& premo, & uexo. Lat. che significa agito, perturbo, molesto. DAN. *Qual è colui c'ha si presso il Ribrezzo De la quartana. i. il tremolaccio, & altroue, Onde ne uien Ribrezzo. i. di paura cominciò a tremare.* ARI. *Che sia condotto al ultimo Riprezo. hor pensa in che Ribrezo Ariodante, in che dolor rimase. Si che ne Orlando senta alcun Ribrezo, idest oltraggio, & dispiacere.*

Merauiglia, *& Marauiglia quello in uersi, & questo in prosa, & cosi i suoi deriuati. uedi le autorità. Lat. admiratio.* PET. *Pien d'infinita, & nobil Merauiglia. Che Merauiglia fanno a chi l'ascolta. Si uedrem poi per Merauiglia in sieme. Era si pieno il cor di Merauiglie. Ch'auanza tutte l'altre Merauiglie. Gran Merauiglia. Qual Merauiglia. empir di Merauiglia. Che fanno altrui tremar di Merauiglia. & s'io ne scampo Merauiglia n'haurò.* BOC. *Nō senza gran Marauiglia. Tanta, Grandissima, Nuoua, Niuna. Che Marauiglie sono queste, che costui dice? Due Origlieri lauorati a Marauiglie.* ARI *Io ui nò dir, & far di Merauiglia Stringer le labra, & inarcar le ciglia.*

Marauiglioso, *& Merauiglioso. Lat. mirabilis.* BOC. *Questo letto cosi Marauiglioso, & ricco. Marauiglioso Piacere, Odore, Giardino. Non Marauigliosa cosa, ne nuoua faceui. Marauiglioso cose, Fauole. Marauiglioso Giardini. Marauigliosissima festa. Marauigliosamente. Lat. admirabiliter.* PET. *Vn'altra proua Merauigliosa, & noua.*

Merauigliare. & Marauigliare. Lat. admirari. PET. *Se non* 1292
ti marauigli Assai men fia. Si c'hor si merauiglia, hor si

riprende.

riprende. Ne di Lucretia mi merauigliai. Ond'io merauigliando dißi, hor come conoſci me? Meco di me mi merauiglio ſpeſſo. Merauigliomi ben; s'alcuna uolta. B o c. Si cominciò forte a marauigliare. Non uoglio, che tu ti marauigli. Eſſo marauigliandoſi di coſi tenere carezze. coloro ſi marauigliarono. Cominciò il Re alquanto a marauigliarſi. & Marauigliataſi diße. uedi all'Indice.

Ammiratione. ual Marauiglia. Lat. admiratio, admirabilitas, miratio. B o c. Furono con Ammiratione aſcoltati i caſi di Rinaldo d'Aſti. Moſtrò di hauere di queſta coſa grande Ammiratione. Con Ammiratione grandiſſima la incominciò intenſamente a riguardare. D a n. Ma piu d'Ammiration uo che ti pigli. I mi riuolſi d'Ammiration pieno. Di tanta Ammiration non mi ſoſpeſe.

Ammirabile. ual meraugliooſo. Lat. admirabilis, mirificus, mirandus. B o c. Conueneuole coſa è cariſſime donne, che ciaſcuna coſa; laquale l'huomo fa, dall'Ammirabile, e ſanto nome di colui, ilquale di tutto fu fattore le dia principio.

Ammirare. Lat. admirari, mirari; demirari, ſtupere, obſtupere. ual merauigliare. D a n. cio ch'ammirar ti face. Per non tenermi in ammirar ſoſpeſo. & però non s'ammiri Se ne riprende. non uoglio ch'ammiri. Hor qui t'ammira, in cio, ch'i ti replico. Allhor il mio ſignor quaſi ammirando Menane, diſſe, dunque. Quei glorioſi, che paßaro a Cholco; Non s'ammiraron come uoi farete, Quando Iaſon ueder fatto bifolco. Di cõtra effigiata ad una uiſta D'un grã palazzo Michol ammiraua, Si come donna diſpettoſa, & triſta. A r i. E quinci e quindi il bel paeſe ammira.

1293 Mirabile. Lat. quod eſt admiratione dignum. maſ. & fem. ſin. & plu. P e t. Mirabil Magiſtero, Fuſo, Arte, Coſa, Cura, Velocitate, Salamandra, Vanitate, Tempre. B o c. Mirabile Allegrezza, Magnificenza, Coſa, Mirabilmente. Lat. mirabiliter, mire, mirum, mirifice.

Mirando. Lat. mirabilis, ual marauiglioſo. A r i. Il colpo horribil fu, ma non Mirando Poi che lo fece il ualoroſo Orlando.

O. Lat. admirantis, & ſempre con la interrogatione. B o c. A cui la compagna diſſe. O ſe noi ingrauidaßimo, come andrebbe il fatto? Diße Alibech. O Che? A cui Ruſtico riſpoſe, hai l'inferno. Diſſe la moglie a Nicoſtrato. O come l'hai tu potuto tenere tanto? (parlando d'un dente guaſto) Oime maluagia femina. O eri tu coſti? Diße la Belcolore ſi. O queſto tabarro, che uale egli? Diſſe la Belcolore. Deh andate. O fanno i preti cotai coſe? O mangiano i morti? O tornaui mai chi muore? D a n. O diße io padre che uoci ſon queſte?

Ineffabile, Lat. ual inenarrabile; cioè coſa ſi grande, che ſprimer non ſi poßa. P e t. Per ſomma, & Ineffabil corteſia. Pien di quella Ineffabile dolcezza. A r i. E la bontà Ineffabile, ch'in uano Non fu pregiata mai da cuor fedele.

Pape. Lat. papæ, è uoce di ammiratione uſata da D a n. Pape Satan, Pape Satan aleppe. uedi a 1835.

1294 Stupore. Lat. B o c. Che un Stupore era ad udire, non che a riguardare. A r i. Con tanta attention, tanto Stupore Con quanta Amphriſo udì gia il ſuo paſtore (intendendo Apollo quando paſceua l'armento appreſſo Amphriſo fiume in Theſſaglia.)

Stupefattione. Lat. ſtupor, ſtupiditas. B o c. Gli rimaſe una certa Stupefattione, laquale non ſolamente quella notte; ma per parecchi dì lo tenne ſtordito.

Stupefatto. Lat. ſtupefactus. B o c. Tutto Stupefatto dello accidente. Et Stupefatti dimandar chi è là? La figliuola Stupefatta quelle coſe aſcoltando. A r i. Stauan con dubbia mente e Stupefatta.

Stupido. Lat. ſtupidus. A r i. Qual il Stordito e Stupido aratore Poi ch'è paßato il fulmine ſi leua.

Attonito. Lat. & ſtupefactus. S a n. Staua ciaſcun di noi nõ men pietoſo, che Attonito ad aſcoltare le cõpaſſioneuo le parole d'Ergaſto. A r i. Immota, e come Attonita ſtè alquanto, Poi ſciolſe al duol la lingua, egli occhi al pianto.

Smarrimento. Lat. pauor, terror, formido, terriculum. ual Paura. B o c. Con pena mi ritenni, che un'altra uolta in ſimil Smarrimento non cadeſſi. P h.

Smarrito. Lat. territus, pauidus. P e t. Non giacque ſi Smarrito ne la ualle Di Terebintho, quel gran Philiſteo. B o c. Coſtoro rimaſero tutti Smarriti, ideſt pieni di ſtupore. Martellino tutto Smarrito, & paurooſo forte. Egli è tutto Smarrito.

Smarrire, per impaurire. Lat. timere, pauere, expaueſcere. abhorreſcere, paue fieri. B o c. La giouane uedendo uenir l'Abate tutta ſmarrì, ideſt hebbe paura. & quando Smarrire dinota quando la coſa ſi puo trouare, & che in tutto non è perduta. uedi a 769.

Riſcuotere per ſmarrire, & ſpauentare. Lat. tepidare, excu- 1295
tere ſe. B o c. Se ſentono le donne un topo andar per la caſa, o che'l uento muoua una fineſtra tutte ſi riſcuotono, & fugge loro il ſangue, et la forza. & quando ſta per rihauere, racquiſtare, riſcattare, riconoſcere. uedi a 773.

Sbigottito, è colui che impaurito riman quaſi ſenza fauella. Lat. exanimatus, territus, tremebundus. P e t. Fermo le piante Sbigottito, e ſmorto. tutto Sbigottito mi uolſi. Sbigottita Famigliuola, Gente, Alma. B o c. La donna tutta Sbigottita riſpoſe. Chichibio quaſi Sbigottito.

Sbigottire. Lat. paueſcere, abhorreſcere. P e t. Onde ſi sbigottiſce, e ſi ſconforta, Com'huom, Che sbigottiſce, e duolſi colto in atto. B o c. La donna ſenza sbigottire punto riſpoſe. Di che Pirro forte sbigottì.

Stordire è propriamente quãdo che uno per inuſitate grida ſi ſente offendere l'udito. Lat. ſtupere, & obſtupere; ſurdeſcere. B o c. Et come rotto fuße il ſonno, & i ſenſi haueßero la loro uirtù ricuperata pur gli rimaſe nel cerebro una ſtupefattione, laquale non ſolamente quella notte, ma per parecchi dì il tẽne Stordito. Cadde a terra del cauallo quaſi Stordito. P h. Trouò i due amanti abbracciati, i quali da coſi ſubito ſopraprendimento Storditi, non ſapendo che farſi, ſtettero fermi. La donna udendo coſtui parlare, ilquale ella tenea mutolo, tutta ſtordì. S a n. Tutto ſtupefatto, & Stordito del gran romore. A r i. Qual'Iſtordito e ſtupido aratore Poi ch'è paßato il fulmine ſi leua.

Suenire, & Iſuenire. Lat. palleſcere, exanimari. per uenire a 1296
meno, & ſmarrire. B o c. Quando il Santoccio udì queſto, tutto ſuenne. i ſmarri.

Sgomentare, ual sbigottire. Lat. expaueſcere. P e t. Et ſol de la memoria mi ſgomento. B o c. La donna tutta Sgomentata. Calandrino tutto Sgomentato. Non uoglio che tu ti ſgomenti. D a n. Che tutti gli ſgomenta.

Torpere. Lat. & pigreſcere. uale ſgomentare, & impigrire, o indebilire. P e t. Di che penſando anchor m'aggbiaccio, & Torpo.

Tremare. Lat. tremor. B o c. La donna ſentì il pianto,

& il Tremare che Rinaldo facea.

Tremare. Lat. tremere, tremiscere, contremiscere, PET. Mi fa dentro tremar. Tutto tremar d'un'amoroso gelo. Trem'al piu caldo, arda'i piu freddo cielo. Trema la mente. amor piange, & trema, tremando in foco è in gelo, dissi tremando. Che mai non penso, chi non arda, o treme. ond'io pauento, & tremo. a meza state tremo. tremo pien di paura. perduto hai l'arme Di ch'io tremaua. BOC. uedi all'Indice.

Tremare. Lat. tremens, trepidus. PET. Io con Tremanti, ei con uoci alte, & crude. Ven da begli occhi al fin dolce Tremanti. Cosi m'ha fatto amor Tremante, e fioco. BOC. La donna tutta Tremante, cosi cominciò a dire.

Tremolare. Lat. tremiscere, & tremere. DAN. Conobbi'l tremolar de la marina. Che ti tremolerà nel suo aspetto.

1297 Osare. Lat. audere. & uale ardire. PET. Dir piu non osa il nostro amor cantando. Tanto le ho a dir, che'ncominciar non oso. & dir non oso. Ch'a pena oso pensar. non sarei stat'oso. che gia fui oso Dir i so tutto. BOC. Non osando far romore. Ella non osaua di farsi ad alcuna finestra. io non ue'l oso dire. Io non l'oso scourire, fuori che a uoi.

Mouere. Lat. per commouere. PET. Per Dio questo la mente Tal hor ui muoua. Che'n me ti moua a curar d'huom si basso. Ch'un cor di marmo a pietà mosso haurebbe? BOC. Mossero l'affettuose parole la donna. Il Re da una reale honestà Mosso. Poi che non ti possono mouere a pietà l'amare lagrime, almeno mouate alquanto questo mio atto. Poi che niuna cosa di me a pietà ti moue, mouati l'amore, ilqual tu porti a quella donna. uedi l'Indice.

Commouere. Lat. ual turbare, & alcuna uolta per mouere cõ pietà, o benignità. PET. Poi che madonna da pietà Commossa Degnò mirarmi. I suoi sospiri; & hor altri commoue. BOC. Quasi l'ira d'Iddio a purgar la iniquità de gli huomini con questa pestilenza Commossa intendesse. Perche t'ha questa parola commosso?

Cercare mentalmente. Lat. indagare, & quærere animo, & mente. uale studiare, ingegnare, affaticare. PET. In cercar pace, & in fuggir affanni. Se'n altro modo cerca d'esser satio. Pianger Cercai. Cercando col piacer l'alto diletto. Volga la uista disiosa, & lieta Cercandomi. Voi dunque se cercate hauer la mente queta. Requie cercaui de futuri affanni. Il qual di, & notte palpitando cerco. Et chi ben po morir non cerchi indugio. Quel che tu cerchi è terra gia molt'anni. Cerchiamo il ciel. BOC. uedi l'Indice. DAN. Che m'ha fatto cercar lo tu uolume. & quando Cercare è col mouimento, uedi a 1452.

Ricercare. Lat. inuestigare, explorare. PET. & è Qui ricercargli intempestiuo, & tardi. Et ricercarmi le medolle, & gli ossi. BOC. Acciochè dietro ad ogni particella ricercando non uada. uedi a 1452.

1298 Capere ual fare, & essere capace. & stare, penetrare. Lat. cadere capax fieri. PET. Mio ben non cape in intelletto humano. Ne'n pensier cape, non che'n uersi o'n rima. BOC. Non mi sarebbe potuto Capere nell'animo se io co i miei occhi non l'hauesse ueduto. Hor uia facciauisi un letto tale, quale egli ui cape. i. capisse. Bruno hauea si gran uoglia di ridere; che in se stesso non capea. Tutte femine corsero al castello, che a pena ui capeano. Io son contento, che cosi ui cappia nell'animo. i. che sia l'animo tuo capace. DAN. Et questa prima uoglia Merto di lode, o di biasmo non cape. & quiui lo pose in significatione attiua. ARI. Ch'a pena ui cape tutta la turba.

Capace. Lat. capax. ARI. Nel fondo hauea una porta ampla, & Capace.

Fastidio. Lat. molestia, tedium, angor mentis, & animi. ual rincrescimento. PET. Ch'altro rimedio non hauea'l mio core Contra i Fastidi. Fuggir uecchiezza, & suoi molti Fastidi (La mente) Se gia è gran Tempo Fastidita, & lassa. BOC. Per troppa lunga consuetudine in Fastidio si conuertisse. Asino Fastidioso, & ebbriaco. Can Fastidioso, che tu se.

Fastidire. Lat. BOC. Le cose di che l'huomo abbondeuole si troua fastidiano. i. rincrescono. PH.

Accismare, ual dar fastidio, molestia, ansietà. alcuni uogliono che stia per diuidere. DAN. Vn Diauol è quì dietro, che n'accisma.

Satieuole. Lat. molestus, importunus, insolens, odiosus. ual fastidioso, et di cõuersatione noiosa. BOC. Perciochè spiaceuole huomo, et Satieuole le pareua. Et tanto Satieuole, & rincresceuole, che niuna persona era; che bene gli uolesse. Laquale era tanto spiaceuole, Satieuole, & stizzosa.

Molestia. ual Noia. Lat. et solicitudo, grauitas, cura, anger, negotium, ægritudo. BOC. Egli mi da grandissima Molestia. SAN. Hora che in maggior Molestia mi trouo. 1299

Molesto. Lat. PET. Il dolce acerbo, e'l bel piacer Molesto. Molesta Fortuna. Molesti Occhi. di trouar fra uia Cosa, ch'al nostro andar fosse Molesta.

Molestare. Lat. molestia afficere. ual noiare. PET. Et puossi in bel soggiorno esser molesto. o pur non molesto Gli sia'l mio ingegno. Et uiuo; e'l uiuer mio non m'è molesto. BOC. Da cosi atroci, & acuti denti son sospinto molestato, & infino al uiuo traffitto. Molestato, & afflitto da rimbrotti della moglie.

Importuno. Lat. ual molesto. uedi a 580.

Assepiare per impedire il passo. uedi a 1189.

Impronto, ual importuno, & prosontuoso. BOC. La ualente donna si tolse da dosso la noia del Impronto Proposto. Credi tu per improntitudine uincere la santità di questa donna? ne testi moderni si legge importunità.

Presontuoso, Presuntione, presumere. uedi a 519.

Smanio, & Ismanio. Lat. furor, & æstrum. ual non trouar luogo per furore, ira, o passione, come uscir del sentimento. BOC. Messer lo prete ne inuaghì si forte, che ne menaua Smanie, ideſt faceua cose fuor del ordinario. T. Iui non s'odon mai rabbia ne Smanio. Il uerno a patir freddo, il caldo Smania. 1300

Smaniare. Lat. furere, insanire. ARI. E se ben, come Orlando ogn'un non smania.

Impedimento. Lat. PET. Ne altro Impedimento, ond'io mi lagni. BOC. Potrebbono di leggieri Impedimento ricevere. Con meno Impedimẽto a Iddio si potesse seruire. Senza alcuno Impedimento alla naue peruennero.

Impedire. Lat. & obstruere, interpellere, prohibere, abercere, & abarcere. BOC. In che maniera potesse impedire, che cio non hauesse effetto. Acciochè tu non m'impedisca. Pietro ueggendosi quella uia Impedita, per laquale. hai impedita la mia andata. Egli nel pensiero Impedito poco mangiò. uedi l'Indice.

Noia. Lat. fastidium, tædium, angor, ris, displicentia. PET. Ferma Noia, Tanta. Ch'i piango l'altrui Noia, e no'l

mio

mio danno, pien di Noia. l'Aspettar m'è Noia. Quant'io ueggio m'è Noia. Noia m'è l'uiuer si grauosa, & lunga. La morte è fin d'una pregion oscura A gli animi gentili a gli altri è Noia. Fugge al uostro apparir angoscia, & Noia. Ou'altrui Noie, a se doglie, & affanni, BOC. Dolore, & Noia ne potrebbe auenire. Grandissima, Graue, Angoscioſa, Minore, Maggiore, Breue. A fuggir tanta Noia, & tanta ingiuria della fortuna. Et minore il numero delle Noie. uedi l'Indice.

Noioso, che porge noia. Lat. nocens, infestus. PET. Noioso Cor, Pensier, Secol. Noiosa Carne, Ventura, Vita, Noiose membra, Stelle. BOC. Noiosa prigione, Partita. Noiosi guardiani. Noioso dolore, Principio. Quantunque molto Noioso gli fosse cio sapere. & nella FI. Per modo a me Noieuole piu che troppo. Li tempi m'erano Noieuoli.

1301 Noiare, è dar noia, & fastidire. Lat. nocere, infestare, displicere, fastidire, offendere, lædere, uexare. PET. L'alta beltà, ch'al mondo non ha pari Noia te. Che uo noiando prossimi, & lontani. BOC. Il qual queste parole fingesse per noiare quella buona femina. Temendo non quella cassa forse il percotesse, in modo che gli noiasse. Accioche non forse l'odore del letame la Reina noiasse. DAN. Guardate, che'l uenir su non ui noi.

Annoiare per hauer fastidio. Lat. fastidire. PET. Et hora il mio morir che si t'annoia. ARI. E le donzelle un'altra uolta annoi.

Impaccio. Lat. impedimentum. ual fastidio. PET. Ne mi uuol uiuo, ne mi trahe d'Impaccio. BOC. Lodando Iddio, che dall'Impaccio di costoro tolta l'hauea. Et senza darsi altro Impaccio. Vedendo l'Impaccio, che in casa ci daua il doglio, l'ho uenduto.

Impacciare. Lat. impedire. uale fastidire. BOC. Nastagio nõ t'impacciare, lascia far a me. Essi non s'impacciano nella camera mia. Per ch'altri non s'impacciasse, qui ci serrammo. Et in cosi fatto pensiero Impacciata. Guiscardo dal uestimento del cuoio Impacciato fu preso. Io ci uerrò pur tante uolte, che non ui trouerò cosi impacciato. uedi l'Indice.

Stroppio, & Storpio da strepo. Lat. ual impaccio, & interrompimento. uedi a 451.

Tedio. Lat. tædium. ual molestia, dolore. PET. Voi ueder in un cor diletto, & Tedio, Dolce, & amaro, Hor mira'l fiero Herode. BOC. Tedioſi giorni. Essendomi le danze diuenute per altro Tedioſe. FI.

Atteggiare per tediare, & fastidire. uedi a 982.

1302 Trauagliare. Lat. laborare, & fatigare, insudare, exagitari, uexari, excuti, conquassari. è uoltare, & riuoltare con l'animo, & col corpo per ritrouare il uero. PET. Tempo da trauagliare è quando è'l giorno. o uoi, che trauagliate, ecco'l camino. Trauagliata carne, e Trauagliate schiere.

Strauagliare, è uscir di trauaglio. & Intrauagliare uedi di sopra.

Trauaglie. Lat. labores, & angustiæ. DAN. Tante che stipa noue Trauaglie, & pene.

Vietare. Lat. uetare, prohibire, cauere, abercere, & abarcere. per schiuare. PET. Ma poi uostro destin a uoi pur uieta L'esser altroue. Ch'innanzi tempo mi t'asconde, & uieta. BOC. ueggendosi per honesta cagione uietare. Elle nol uietarono a niuno. Che l'andare gli uietasse. Perche la uenuta gli hauea il dì dauanti uietata, Et uietato l'entrarui dentro. DAN. Hor è diserta come cosa Vieta, idest uietata, cioè schiua.

Diuieto. Lat. interdictum, uetitum. ual prohibitione. DAN. Come m'hai uisto, & ancho esto Diuieto. i. questo uietare.

Rincrescеuole. Lat. molestus, fastidiosus, tædulus. BOC. Et tanto Rincrescеuole, et satieuole, che niuna persona era; che ben gli uoleße.

Rincrescere. Lat. tædere. ual fastidirsi. PET. Colle, che mi piacesti, hor mi rincresci. Non rincresco a me stesso, anzi mi glorio. BOC. Giudicio, che mai rincrescere non ui dourebbe d'ascoltare. Io farò si, che tu la uedrai anchor tanto, che ti rincrescerà. Et essendogli Rincresciuta la Reina d'Inghilterra.

Increscere. Lat. tædere, displicere, & dolere. PET. Poi seguirò, si come a lui n'encrebbe Troppo altamente. Quanto la noua libertà m'increbbe. Mostrando in uista, che di me le'ncresca. Cominciai, non t'increscа quel, ch'io dico. l'aspettar m'increscе. Hor de miei gridi a me medesmo increscе. BOC. Gli cominciò forte ad increscere. Di cio che fatto hauea gli increbbe. Vi prego, che della giouanezza u'increscа. i ui dolga. Deh rincrescati di me per Dio, et per pietà. Il ualoroso huomo, il quale d'Aldobrandino increscea. i dolea. uedi all'Indice. 1303

Infestamento, & Infestare, uedi a Marte a 580.

Ingombrare, Sgombrare, & disgombrare. uedi a 611.

Conforto, confortare, & riconfortare. uedi a 694.

Sconforto. Lat. molestia, dissuasio. BOC. Per non eßer cagione d'alcuno Sconforto a Gabriotto.

Sconfortare. Lat. languere, aborteri, deterrere, auocare, dissuadere, dehortari. PET. Onde si sbigottisce, & si sconforta. Che ual dice, a sauer, chi si sconforta?

Consolatione. Lat. solamen, solatium, & consolatio. BOC. Andauano cercando per loro somma Consolatione. Con gran Consolatione uisse. A Consolatione de quali. Grandissima Consolatione. Alcuna Consolatione. Consolationi diletteuoli. uedi all'Indice.

Consolare. Lat. solari, & consolari. PET. Alma felice; che souente torni A consolar le mie notti dolenti. Ben torna a consolar tanto dolore. In consolar i casi, & dolor miei. Pur mi consola. L'alma, Consolai con ueder le cose andate. Solea lontana in Sonno Consolarme Madonna. Mi mossi; & uengo sol per consolarti. Consolate lei dunque, ch'anchor bada. Et ben m'acqueto, & me stesso consolo. La uecchiarella pellegrina Al fin di sua giornata Talhora è consolata D'alcun breue riposo. BOC. uedi all'Indice.

Racconsolare. Lat. solari, & consolari, uel iterum consolari, pacificare, mulcere, placare. PET. E'l cor racconsolarmi quella. Che spesso ha gia'l mio cor racconsolato BOC. Se tu mi credi con tue carezze racconsolare, & rappacificare tu se errato. Non si discernea qual piu fosse da racconsolare di lor due. Con lunga, & lieta festa si raconsolarono, Et alquanto di cio Racconsolata. Racconsolati i caualieri. 1304

Sconsolato. Lat. mœstus, afflictus, relictus. ual senza consolatione. PET. Me doue lasci Sconsolato, & cieco. Che tal mori gia tristo, & Sconsolato. Verresti in grembro a questo Sconsolato. Sconsolata Vedouetta, Anima, Alma. BOC. Onde la donna Sconsolata, non sapendo che farsi. Costui per la morte della sua donna Sconsolato rimase. Onde dolente, & Sconsolato piangendo guardaua dintorno. Ma

pur per non lasciarui Sconsolati. D A N. *Che uallan quella terra Sconsolata.*

Affanno. *Lat. anxietas, solicitudo, mœstitia, angor, cura, negotium, ægritudo permanens.* P E T. *Dolce, Graue, Grauoso, Degno, Lungo, Ostinato, Riposato, Souerchio, Primo, Benedetto, Tanto, Cotanto. Gli amorosi Affanni Lunghi. Primi, Molti, Perpetui, Tanti. al fin de gli Affanni. Ma per trarti d'Affanni. i tuoi Grauosi Affanni. a uita senza Affanni. Miserere del mio non degno Affanno. Pace tranquilla senza alcun Affanno. Che mia uirtu non po contra l'Affanno. Con diletto l'Affanno disacerba.* B O C. *uedi l'Indice.* D A N. *Il tuo Affanno mi pesa si. Quiui di riposar l'Affanno aspetta. Dimoro in pianto, & in Affanno.*

Affannato. *Lat. tristis, mœrens, mœstus, anxius, sollicitus, afflictus.* P E T. *Affannato Ingegno. Drizza a buon porto l'Affannata uela.* B O C. *Molti gli Affanno si pericoli di Ciro ascoltano.* A M. D A N. *con Lena affannata, o ani me Affannate.*

1305 Affannare. *Lat. affligere, anhelare, angere.* P E T. *Meco si sta chi di, et notte l'Affanna.* B O C. *A quello, che mi tien tanto Affannata.* D A N. *Chi piu di gir s'affanna. per cui mo s'affanna. Venendo qui affannato tanto.*

Doglia. *Lat. dolor, & dolentia.* P E T. *Doglia Infinita. A me doppia la sera, & Doglia, & pianti. Quel po sol addolcir la Doglia mia. Che ben mor, chi morêdo esce di Doglia. Qual huom per doglia insano. Altri so, che n'haurà piu di me Doglia. Doglie Italiche, Certe. Oue altrui noie a se Doglie, & tormenti. L'alma nudrita sempre in Doglie e'n pene.* B O C. *Fu di grandissima, & inestimabile Doglia cagione.* D A N. *Et che piu uolte u'ha cresciuta Doglia, Piu senta il bene, & cosi la Doglienza.*

Doglioso. *Lat. dolore affectus, dolori indulgens.* P E T. *Spirto, Stato, Cor, Fine. Doglioſa Sorte. Vita, Madonna. Doglioſi Di. Doglioſe Notti, Vrne, Donne. E'l po, doue Doglioſo, & graue hor seggio. ne lieta ne Doglioſa. Come Doglioſa, & disperata scriua. Sennuccio mio; ben che Doglioſo, & Solo M'habbi lasciato.*

Addogliare. per far doglia. Lat. dolorare, uel dolore afficere. P E T. *Nouella d'esta uita, che m'addoglia.*

Dolente. *Lat.* P E T. *Dolente Tamar. Ma io incauto Dolente Corro sempre al mio mal. Dolenti Notti. Occhi, Pensier, Rime.* B O C. *Oltre modo fu Dolente. Ho tanto pianto, che Dolente me. I due giouani, se essi furon Dolenti.*

1306 Dolor. *Lat.* P E T. *Gran Dolore, Acerbo, Comune, Graue, Leggiadro. Albergo di Dolor. Pietà mista con Dolore. che mora di Dolor. Per piu Dolor. L'accolto Dolor. si pasce di Dolor. Fontana di Dolor. Con gli occhi di Dolor bagnati, & molli. Pascomi di Dolor. Ma sofferenza è nel Dolor conforto. Con Dolor rimembrando il tempo lieto. L'anima tua da Dolor uinta. Et dentro assai Dolor con breue gioco. Et coprir suo Dolor quand'altri'l punge. Poi si uinto ti uidi dal Dolore. Hor qual fusse'l Dolor qui non si stima. Et dolendo addolcisce'l mio Dolore. Morte, o mercè sia fine al mio Dolore. Mi rappresento carco di Dolore. Per adequar col riso i Dolor tanti. Ma tu prendi a diletto i Dolor miei. Pigro in antiueder i Dolor tuoi.* B O C. *Non senza Dolore. Grandissimo, Grande, Niuno, Fresco, Noioso. Da graue Dolor uinto. Fu il Dolor tale. Intollerabile, Inestimabile, Generale. Oltre a gli altri Dolori.* A R I. *Fu allhor per uscir del sentimento, Si tutto in preda del Dolor si lascia; Credete a chi n'ha fatto esperimento, Che questo e'l Duol, che tutti gli altri passa, Caduto gli era sopra il petto il mento. La fronte priua di baldanza e bassa, Ne puote hauer (che'l Duol l'occupò tanto) A le querele uoce, o humor al pianto. L'impetuosa Doglia entro rimase; Che uolea tutta uscir con troppa fretta, Cosi ueggiam restar l'acqua nel uase, Che largo il uentre, e la bocca habbia stretta Che nel uoltar, che fa in su la base, L'humor, che uorria uscir tanto s'affretta, E ne la angusta uia tanto s'intrica, Ch'a goccia a goccia fuora esce a fatica.*

Doloroso. *Lat. mœstus, languidus.* P E T. *Cor, Popol, Velo, Fiume, Stile. Doloroſi Guai. Pianti, Stridi, Venti. Doloroſa Nebbia, Sorte.* B O C. *Il padre, & la madre Doloroſi. Doloroſi Pianti, Effetti. Doloroſo huomo. Doloroſo quanto mai alcun'altro. Doloroſamente.*

Duol, & Duolo. *Lat. dolor.* P E T. *Accolto, Minor, Giusto,* 1307 *Largo. Che non inuecchia. Di Duol mi struggo. Guerra è'l mio stato d'ira, & di Duol piena. Perche cantando il Duol si disacerba. Conuien che'l Duol per gli occhi si distille. Pascomi di Duol. Giusto Duol certo a lamentar mi mena. & Duol l'alma trist'ange. Che del mio Duol si pasce; & del mio danno. Et uoi si pronti a darmi angoscia, & Duolo Spirti. Si seco irato, che non sentì'l Duolo.* B O C. *Quando'l mio Duol senza conforto sia. M'è si gran Duolo, & dispiacere. Calandrino sentendo il Duolo leuò alto il pie, idest il Dolore.*

Dolere. *Lat. & conqueri, lamentari.* P E T. *Di me si doglia, & uengaui piedade. Et d'una bianca man anco mi doglio. Gia di uoi non mi doglio Occhi. ne sol ho da dolerme. ho sempre da dolermi. Et se pur s'arma talhor a dolersi L'alma. onde mi dolse, & dole. Dogliomi sol, ne sol ho da dolerme. il mio mal mi dole. di che anchor Troia si dole. Et dolendo addolcisce il mio dolore. Non mi debbo doler, s'altri mi uinse. Et doler mi uorrei, ne so di cui. & piu mi duol, che Duolmene forte. Et duolmi. Et duolsene anchor meco. & duolsi accolto in atto. Come d'iniqua parte duolti.* B O C. *uedi all'Indice.* D A N. *Nel primo punto che di te mi dolue. in uece di dolse.*

Pesare per dolere, o rincrescere. Lat. tædere, et grauem ac molestum esse. P E T. *Et so che del mio mal ti pesa; et duole. Hor ben ch'a me non pesi. uedi a 1749.*

Tribulatione. *Lat. luctus, cruciatus, lamentum, & la-* 1308 *mentatio.* B O C. *Dopo alquanti mesi con Tribolation continoua doluta s'era. Credo ch'ella porta grandissime pene di uedermi in questa Tribolatione di questo nemico d'Iddio. Tebaldo è stato, & è anchora in pericolo, & uoi in Tribolatione.*

Afflittione. *Lat. afflictus, us, ui.* B O C. *In tanta Afflittion, & miseria della nostra città. Grandissima Afflittion. Sole in tanta Afflittione n'hanno lasciate. uedi l'Indice.*

Afflitto. *Lat. afflictus, & in dolore, & in molestia inuolutus.* P E T. *Afflitto Cor, Imperio, Prigioniero, Afflitta Mente. Hippolita del figlio Afflitta, e trista. Afflitte Virtuti, Fortune, Afflitti Spirti.* B O C. *Hauer cõpassione a gli Afflitti. Et il disciplinarsi douere gli huomini pallidi, & Afflitti rendere. Il dì, e la notte molestato, et Afflitto. La madre mia, laquale mi par si afflitta la cattiuella i. debole, mal sana, inferma.* D A N. *Ne gli occhi era ciascuna*

oscura,

oscura, & cana, Pallida ne la faccia, & tanto scema, Che da l'ossa la pelle s'informaua.

Affligere. Lat. & dolorem capere, dolenter ferre, dolore affici, angi. PET. Gustando affligge piu che non conforta. Che purghe ogni pensier, ch'l cor affligge. & sol tu, che m'affligi Amor. Amor fortuna, & la mia mente schiua m'ffligon si. BOC. Et quiui quanto ti piace mi fa affligere. S'alcuna malinconia gli affligge, hanno molti modi. Se tu hieri ci affligesti; tu ci hai hoggi tanto dilettato. DAN. Quand'ha paura, o quand'egli è aflitto.

Angere. Lat. & fastidire, premere, cruciare, uexare. ual fastidire, noiare, premere, affannare. & si al corpo quanto all'animo appartinente. PET. Poria'l foco allentar, ch'el cor trist'ange. L'alma trista ange. ARI. Cosi si duol, o si consuma, & ange.

1309 *Attristare. Lat.* tristare. BOC. Per li lor sogni s'attristano, & allegrano. O Lisabetta tu della mia lunga dimora t'attristi. DAN. Che'n tutti i suo pensier piange, & s'attrista. Che la uostra auaritia il mondo attrista. Hor ci attristiam ne la belletta negra.

Contristare. Lat. & contristari, ingemiscere, mœrere, indolere, & condolere. PET. Madonna hor mi spauenta, hor mi contrista. BOC. Egli haurebbe a torto contristata la donna. Ma a me hanno gia contristati gli occhi, e'l petto. Li petti delle uaghe donne haueuano contristati.

Gramezza. *Lat.* mœstitia, & mœstitudo. ual dolore, & tristezza. BOC. nelle rime d'AM. Ou'io uado Malinconia & eterna Gramezza. Voce Lombarda da non usarsi.

Gramo. *Vo.* Prouenzale. *Lat.* mœstus languidus ab oculis gramosis, seu gramiosis. PET. Vn'humil donna Grama un dolce amico, idest fa gramo, & infelice. DAN. Et suol di state talhor esser Grama. Et molte genti fe gia uenir Grame. ARI. E mi fa dir quel di ch'io son poi Gramo.

Spasimo. *Lat.* spasmus, siue spasma, atis. è patir dolor grandissimo, & quasi intollerabile.

Spasimare. Lat. exanimari. BOC. Oltre gli altri suoi dolori si credette di sete spasimare. i. crepare, o morire. ARI. Il crudel sa, che per lui spasmo, & moro.

Opprimere. Lat. et enecare, siue perturbare. uale conculcare, occupare, constringere, uiolare, grauar con carico, celar tacendo. PET. Breue hora oppreße, & poco spatio ascon de. La testa Si grauemente è oppreßa, & di tal soma. Da ta due luci è l'intelletto offeso, E di tanta dolcezza oppreßo, & stanco. Poi uenia quel, che'l liuido, & maligno Tumor di sangue ben oprando oppresse. BOC. Quasi l'ira d'Iddio a purgare la iniquità de gli huomini, & a coloro opprimere, i quali. ARI. Prima che'l Re di Francia il tutto opprima. in mezo l'hebbe oppreßo. Et sopra ogni mestitia, che l'opprima. Prima che'l colpo di fortuna opprima.

1310 Cordoglio. *Lat.* cordolium, commiseratio, & quasi dolor cordis. è dolore di core, & pigliasi per affanno, & lamento. PET. O che graue Cordoglio. Tal paura, & Cordoglio ho di me steßo. A portar sopra'l ciel il mio Cordoglio. BOC. Nuouo Cordoglio sopra la naue a fare incominciò. Core, & Cuore uedi a 1328.

Accorare. Lat. quasi acu cor ferire, cor lancinare, cor percutere, ferire. ual dare affanno, come che prema il cuore. PET. in guisa d'huom, che ascolta Nouella, che di subito l'accora. quando amor m'accora. Mentre'l nouo dolor dunque l'accora. Ma temenza m'accora. Voce, che m'addolciua, & hor m'accora. DAN. Che del disio di sè ueder n'accora. Se mala signoria, che sempre accora Li popoli soggetti non haueße. & s'hor m'accora La cara buona imagine paterna. Tanta pietà m'accora.

Passion. *Lat.* paßio, perturbatio. è lo settimo predicamento di Aristotele, & è l'oppoßito dell'Attione. Percioche lo Accidente, che haurà l'esser suo nel soggetto, per rißetto della cosa esteriore, & che sia atta di adoperarsi nel suo soggetto si dirà Paßione; perche riguardato l'agente si causa la Paßione qual uno è altro che il termine dell'Attione; ma è da notare, che se ben l'Attione, & la Paßione sono uno istesso moto, nondimeno questo tal moto, che uiene dallo agente si causa questo tal accidente detto Paßione, & fannosi da uno medesimo moto diuersamente considerato gli due diuersi predicamenti, & allhora la Paßione è predicamento distinto da gli altri, quando è affetto dell'Attione, come per essempio essere allegrato, essere attristato, alcuna uolta è qualità dell'anima, o del corpo, qual non resta, ma posa; Come l'ira per eßere alcuno sprezzato, o il roßore per esser uergognato, & allhora è qualità della terza specie. PET. Che sua Paßion sotto contrario manto Ricopre. Et se fu Paßion troppo poßente. BOC. Hauere nella memoria la Paßion di Christo. libero rimase da tal Paßione. General Paßione è di ciascun che uiue, il uedere uarie cose nel sonno. i. difetto, o usanza. piangea la Paßione del Signore. Conoscendo la sua bellezza, & la nobilità dell'animo tuo atta tanto piu a Passione sostenere, quanto piu ha di eccellenza la cosa che piace.

Pena. *Lat.* pœna. per la doglia. PET. Pena Acerba, Aspra, 1311
Dolce, Dura, Graue, Simile, Molta. Gran Pena. Pene Acerbe, Amare. & nota La lunga historia de le Pene mie. L'alma nodrita sempre in doglie, e'n Pene. Non è per morte, ma per piu mia Pena. Col corpo stanco, ch'a gran Pena porto. In quanto amaro ha la mia uita auezza Con sua falsa dolcezza. Ben non ha'l mondo, ch'al mio mal pareggi. Piangemo'l nostro, & l'altrui torto. BOC. Pena per la punitione. *Lat.* noxa, æ. Con qual cautele un monaco il suo corpo di grauissima Pena liberaße. Vn medesimo peccato in diuerse qualità di persone non dee una medesima Pena riceuere. Quelli ch'a capital Pena sono dannati. & per la doglia. Si trasse con grandissima sua Pena in mezo del battuto. Quantunque grandissima Pena sostenuto haueße. Che l'infermo senza essere al loppiato non sosterrebbe la Pena. & per lo tormento amoroso. Et quando tanta Pena haurà sofferto; che egli di questa sua gelosia sarà castigato. S'egli sapesse quanta Pena sento. Via Piu che morte, & di piu Pene amare. & per il tormento dell'Inferno. uedi a 1822.

Penosa *Lat.* anxia, efflicta, & afflicta. PET. Penosa Vita. Mandra, & Penose Notti.

Penare. Lat. laborare, conari, per affaticare. BOC. Molti dì con suoi ingegni penato hauea anzi che uenir fatto li potesse d'aprir quell'uscio. mentre che io penerò ad uscir dell'arca essi se n'andranno pe fatti loro. uedi a 1503.

Stratio. *Lat.* fastidium, ludibrium, molestia. ual struggimen 1312
to, scempio, crudeltà, & danno grande, quasi strages. *Lat.* PET. Ritrarmi accortamente da lo Stratio. I; che di, &

notte del suo Stratio piango. Mirate qual amor di me fa Stratio. Puo contentarui senza farne Stratio. Peggio è lo Stratio al mio parer; che'l danno. Che gia fece di me si lungo Stratio. Legar lo uidi, & farne quello Stratio. Che. Et a che Stratio ua chi s'innamora. Boc. L'aggiungo qui, & quì ne fo lo Stratio, che tu uedi. Et in Istratio di noi andare caualcando, & discorrendo. Dan. Dopo cio poco, uidi quello Stratio Far di costui a le fangose genti. Straccio, per lo panno rotto, & squarciato. uedi a 1409.

Stratiare. Lat. lacessere, irritare, fatigare, defatigare, molestare, & proritare. per schernire, stentare, consumare, maltrattare, far stratio, o dar danno. Pet. Mi uedete stratiare a mille morti. Non temo gia, che piu mi strati o scempie. Ma Stratiati per selue, & per montagne. Boc. Non mi uogliate ad instanza di questi maluagi huomini stratiare, & occidere. Come hai potuto soffrire di stratiarmi a questa maniera? Et baimi stratiata quanto t'è paruto. Stracciare per rompere. uedi a 1550.

Struggere, & Destruggere. uedi a Gioue 449.

Martir, Martire, Martiro, & Martirio. Lat. tormentum, cruciatus, dinota tormento, & affanno. Pet. Martir Doppio. Duro. Lungo Martire. Lungo Martiro. Martiri Empi. Lunghi, Primi. Quinci nascon le lagrime e i Martiri. Trarre o di uita, o di Martir quest'alma. & la ragion uien meno, Et è gia quasi uinta dal Martire. Et mi sottragge al foco de Martiri. Che de gli altrui Martiri, Et del suo error, quando non uuol si pente. Et Martirio Simil giamai ne sol uide, ne stella. Boc. Prestando marauigliosa patienza alle temporali aduersità, & a Martirij La. Che lie ue riputaua ogni Martiro. & quando è sostantiuo che dinota Testimonio. uedi a 28.

Martirio, per lo tormento, & martoriare uerbo. uedi all'inferno a 1820.

1313 Guai. Lat. gemitus, eiulatus, & eiulatio, mæstitia, dolores, anxietates, angustia, detrimenta, iacturæ. sono lamenti della uoce con affanno. Pet. Guai Amorosi, Dolorosi, Infiniti. Onde i miei Guai Nel comune dolor s'incominciaro. Italia, che i suoi Guai non par che senta. Mi fa del mal passato tragger Guai. Gli occhi inuaghiro allhor si de lor Guai. Boc. Guai altissimi messi da una donna. Pon fine amor con essa a gli miei Guai. Dan. Et tanto piu dolor, che punge a guaio. i. al lamentare. & quando Guai è aduerbio, & che dinota la Væh latina. Dan. Gridando Guai a uoi anime praue. i. malbià a uoi uolgarmente parlando.

Sosta. Lat. gemitus, anxietas. Vocabolo Napoletano, & anche Thoscano, ual guaio, & affanno. Boc. Et in breue in tanta Sosta entrò dello spesso ueder costei. i testi moderni hanno festa in luogo di Sosta. & quando dinota la posa. uedi a 715. & sostare per fermare a 52.

Angoscia. Lat. angor, ris. tormentum. ual affanno, fastidio, noia. da ango. Lat. Pet. Et un pensier; che solo Angoscia dalle. Et uoi si pronti a dargli Angoscia, & duolo. Fugge al uostro apparir Angoscia, & noia. Boc. Per graue Angoscia di stomaco. Piene di noia d'Angoscia, & di fatica. Angoscia Grandissima. Io uoglio alle tue Angoscie, quando tu medesimo uogli porre fine. Angoscie molte. Dan. Tutto smarrito da la grande Angoscia. con fatica, & con Angoscia Volse la testa, & con Angoscia Da la bocca, & da gli occhi uscì del petto.

Angoscioso. Lat. afflictus, mæstus, languidus, & exanimis. 1314
Pet. Angoscioso Pianto. Vento angoscioso de sospiri. Angoscioso Notte, Vita. Angoscioso Rime. Boc. oltre modo Angoscioso. Et della graue noia Angoscioso uenne sopra la Cateratta. Angosciata da mille noiosi pensieri. Dan. Che si bagnaua d'Angoscioso pianto. Di piu sauer Angoscioso caritia. Disparmête Angosciate tutto a tõdo.

Peccato, ual errore, mancamento. Lat. peccatum, delictum, error. Pet. Et uide Gir di pari la pena col peccato. Et del Peccato altrui chieggio perdono. Vostro donna'l Peccato, & mio sia'l danno. La gran torre; Che fu si di Peccati, & d'error carca. I di mei Fra miserie, & Peccati Sonsen andati. Boc. Et piangere il peccato com messo. Peccato della gola. Recente, Mortale, Maggiore, Palese, Celato, Naturale. Gran Peccato. Peccati Horribili. Dan. Et quel conoscitor de le Peccata. Sapendo che uoi siete, & la sua Pecca.

Peccatore. Lat. sceleratus, scelestus, & sceleroſus. Boc. Accio che se uiuuto sono come Peccatore, almeno muoia come Christiano. Et i Peccatori sia puniti. Pet. Ma pur in te l'anima mia si fida Peccatrice.

Peccare. Lat. scelus, peccatum. Pet. Et sal perche'l Peccar piu si pauente. Ricordati, che fece il Peccar nostro Prender Dio per scamparne Humana carne.

Peccare. Lat. & delinquere, errare, preuaricari, facinus committere. Pet. L'anima, che peccò sol una uolta. Boc. Tutti dishonestissimamente peccare in Lussuria. Voi donne sommamente peccate in una cosa. Io non so uedere, che piu in questo si pecchi, o la natura, o la fortuna. Come che gli huomini in uarie cose pecchino.

LIBRO SESTO

CORPO.



Orpo, Busto, Fusto, Velo, Spo- 1315
glia, Gonna, Vesta, Scorza, Lanugine, Carcere, Soma, Salma, Incarco, Peso, Laccio, Nodo, Membri, Ventre, Aluo, Epa, Pancia, Carne, Grasso, Opimo, Polpa, Lombi, Cotenna, Cuoio, Pelle, Buccia, Peli, Vene, Sangue, Humore, Ossi, Coste, Midolla, Nerui, Nodi, Budelle, Busecchie, Minugia, Minutie, Interiora, Corada, Core, Fegato, Fibra, Polmone, Fele, Milza, Magone, Vessica, Capelli. Fronte, Ciglia, Superciglia, occhi. Tempie, Naso, Orecchie, Guancie, Gote, Mascelle, Bocca, Lingua, Labbra, Denti, Mento, Barba, Faccia, Capo, Gola, Gozzo, Collo, Coppa, Spalle, Homeri, Tergo, Gibbo, Braccia, Lacerto, Ditella, Ascelle, Mani, Diti, Petto, Cassò, Seno, Mammelle, Poppe, Tette, Stomaco, Schiena, Reni, Dosso, Groppa, Tallon, Fianchi, Vmbilico, Bellico, Anche, Natiche, Culatte, Culo, Cazzo, Verga, Membro. Coglioni, Testicoli, Potta, Natura. Coscie, Gambe, Ginocchi, Piedi, Vnghie, Giunture, Membra, Persona. con gli suoi deriuati, & uerbi.

Corpo. Lat. corpus oris. & cadauer, & funus, irs, lo corpo morto.

morto.& bustum,lo corpo morto brusciato; & truncus lo corpo senza testa. PET. Corpo Mortal, Humano, Bello, Graue,Meschino,Stanco,Sano.Di terra.Corpi Abbandonati,Frali,Graui.Ogni uirtute,ogni bellezza,ogni real costume Giunse in un Corpo con mirabil tempre. Et hanno i Corpi abbandonati in terra. Le uite son si corte, Si graui i Corpi,& Frali De gli huomini mortali. Ch'al Corpo sano ha procurato scabbia. Che piu bel Corpo uccider non potea. BOC. Dilicato Corpo,Tenero,Misero,Humano.Tutto atto ad amarui.Dotato di anima nobile. Spauenteuole. Guasto,Corrotto, Gonfiato. Il ueracissimo Corpo di Christo,Santissimo. Dal puzzo de Corpi morti.Corrotti,Candidi, Superiori.i. pianeti. DAN. Corpo Lasso.

Corporale. Lat. BOC. Morte,Fortezza,Forza. Corporali Forze, & Leggiere. Occhi Corporali. La Corpulenza Corpulento huomo. Corpacciate. uedi l'Indice. Corporco. uelo disse il Petrarca.

1316 Busto. Lat. truncus. è il corpo senza testa. BOC. Gli spiccò dal Busto la testa. Et a tristi Busti diedero occulti fuochi. DAN. I uidi un Busto senza capo andare. ARI. E uide da gli Busti i capi sciolti. Taglia Busti, anche,braccia, mani, e spalle.

Fusto a fuste. Lat. è il legno senza bronchi, & meta. per lo corpo. DAN. Et d'un serpente tutto l'altro Fusto.

Velo. Lat.uelum,uelamen,tegumentum, tegmen,meta. per lo corpo. PET. Corporeo, Velo, Mortale, Graue, Leggiadro,Soaue,Squarciato.La inuisibil sua forma è in paradiso Disciolta da quel Velo,Che qui fece ombra.Et là giuso è rimaso il mio bel Velo. dolcemente sciolto del mortal mio Velo, Et di questa noiosa,& graue Carne. Che poi c'haurà ripreso il suo bel Velo. & quando è sostantiuo, uedi a 1543. & quando dinota lo coperto.uedi a 929.

Spoglia.Lat.spolium.ual la uesta,& meta.per lo corpo.Spoglia Mortal,Terrena. PET. Lasciando in terra la sua bel la Spoglia. Et spero ch'al por giu di questa Spoglia Venga per me. In costor non hai tu ragione alcuna; Et in me poca,solo in questa Spoglia. DAN.Come l'altre uerrem per nostre Spoglie. & quando dinota la preda fatta de beni de nemici per uittoria. uedi a 540.

1317 Gonna. Lat.palla,æ. per lo corpo meta. PET.O felice quel di; che del terreno Carcer uscendo lasciai rotta, & sparta Questa mia graue,& frale,& mortal Gonna. & quando dinota la ueste,uedi a 1539.

Vesta. meta. per lo corpo. PET. A pie de colli, oue la bella Vesta Prese delle terrene mẽbra pria. & per la uesta.Lat. uestis. uedi a 1535.

Scorza. Lat. cortex. meta. per lo corpo. PET.Lasciando in terra la terrena Scorza.dicemi spesso, L'animo stanco,& la cangiata Scorza. Et quella dolce leggiadretta Scorza, Che ricopria le pargolette membra.Po ben po tu portartene la Scorza Di me. BOC. I dragoni gittando la Scorza uecchia per molti anni erano rinouellati. PH. & quando dinota la ueste dell'arbore. uedi a 1155.

Scorzare. Lat. excoriare. è torre la scorza, & spogliare, & meta.priuar di uita. PET.Deh perche me del mio mortal mi Scorza.i.spoglia di uita. Et quello, che me, & gli altri crudelmente Scorza.

Lanugine. Lat.lanugo, è la scorza,& per meta. il corpo. la giouentù. ARI. Sol la prima Lanugine ui esborto Tutta a fuggir uolubile, e inconstante. T. Ne la tua prima e tenera Lanugine Cinto di Lauro fosti.

Carcer. Lat. ual la prigione, & meta. per lo corpo. PET. Mortal Carcer, & Terreno. Signor; che'n questo Carcer m'hai rinchiuso Tramene saluo da gli eterni danni. Et da quel suo bel Carcer terreno.& quando dinota la prigione, uedi a 333.

Soma. per lo corpo,che è peso dell'anima,& uien da σῶμα 1318
greco.Lat.pondus,grauitas.grauedo.PET.Volãdo al ciel con la terrena Soma.& quãdo dinota il peso,uedi a 1750.

Salma,il medesimo ch'è Soma.Lat.pondus. DAN. Quãdo'l figliuol di Dio Carcar si uolse de la nostra Salma.& quando dinota il peso,o carico, uedi a 1750.

Incarco.Lat.grauedo.per lo corpo. PET. che'l duro,& greue Terreno Incarco, come fresca neue Si ua struggendo. & quando dinota Peso, uedi a 1750.

Peso. Lat. pondus. meta. per lo corpo. PET. Ma tropp'er'alta al mio Peso terrestre. & quando dinota la grauezza, uedi a 1749.

Laccio. Lat.laqueus,nodus,uinculum,ligamen,ligamentũ. & meta. per lo corpo. PET. Natura tien costei d'un si gentile Laccio. & per lo Laccio, uedi a 377.

Nodo. Lat.meta. per lo corpo. PET. Anima bella da quel Nodo sciolta.& quando dinota lo groppo,uedi a.

Membri, Membra,& nel numero del meno Membro. Lat. & artus,tus,tui. PET. Membra terrene,Noiose. Oue le Membra fanno a l'alma uelo A quelle Belle Care Membra Honeste,Pargolette,Rotte.Libero spirto,od a suoi Mẽbri affisso. Dolci. Com'ogni Membro a l'anima risponde. BOC. Mentre la mia misera uita sosterrà queste Membra.DAN. Che Mẽbre feminili haueuano,& atto.tal puzzo usciua Qual suol uscire de le marcite Membra.Le Mẽbra mia di là; ma son qui meco Col sangue suo, & con le sue giunture. Quel che par si Membruto. deartuatus. Lat. ual smembruto.

Membrare per ricordare. uedi a 1256.

Giunture. Lat. coniunctura, & compago. DAN. Col sangue suo,& con le sue Giunture. 1319

Ventre. Lat. uenter. BOC. Piu al Ventre seruenti a guisa d'animali brutti.i.alla gola.Et cosi fece alla schiena, & al Ventre,& alle groppe.Anzi gli si uorrebbe dare d'un Vẽtre pecorino per le gote, tanto quanto il Ventre, o le gote bastassero. LA. DAN. Che tirando grattar li fece il Ventre.Fendendo i drappi, & mostrandomi'l Ventre.

Ventraia per lo Ventre. Lat. uenteralia, & uterus. BOC. Alle gote dalle bianche bende tirate,et distese,risponde la Ventraia. LA. Vi posso dar per testimonianza la grassa Ventraiuola. DAN. Che'l uiso nõ risponde alla Ventraia.

Suentrare. Lat.uentrẽ uellere. BOC. Il Ronzino alla fine da lupi atterrato,& stracciato fu,et subitamente suentrato.

Inuentrare. Lat. in uentrem, uel in uterum inferre, ut VIR. Vterumq; armato milite complent. uale entrare entro ad alcun luogo. DAN. Penetrando per questa, ond'io m'inuentro.

Aluo. Lat. aluus. è il Ventre. PET. Il qual seco uenia dal matern' Aluo.DAN.Credi per certo,che se dentro a l'Aluo Di questa fiamma stessi ben mill'anni. ARI. E noue mesi fu nel tuo santo Aluo.

Vtero. Lat.uterus.è il uentre. ARI.Di nostra madre l'Vtero fecondo.

Epa.detto ab hepate.Lat.è la parte del corpo tra il stomaco,

& il pettignone, & pigliasi in uece del uentre, & del fegato. DAN. Col pugno li percosse l'Epa croia. Rispose, quei, c'hauea infiata l'Epa. Cosi parea uenendo uerso l'Epe De gli altrui due.

Pancia. Lat. uenter. DAN. Co pie di mezzo gli auinse la Pancia.

1320 Carne. Lat. caro. PET. Carne Humana, Graue, Noiosa, Trauagliata. Huom di Carne. Farmi immortal perche la Carne muoia. onde di spirto priua Sia la mia Carne. la mia Carne sciolta fia di quel nodo. Che quando io sia di questa Carne scosso. BOC. Il stimolo della Carne. Hauea la prigion macerate le Carni. Le Candide Carni. Ignude. Carne salata.

Incarnare. Lat. ual uiuificare, & dar carne. PET. Ne col mio stil il suo bel uiso incarno. Lat. effigio. BOC. Erano gli anni della fruttifera Incarnatione del figliuol d'Iddio.

Scarnare. Lat. excarnificare, uel maciare, & emaciare, & macrescere, macrare, & emacrare. è smagrare, & consumarsi di carne. PET. Ond'io gia uissi; hor me ne struggo, & scarno.

Accarnare è prendere carne. Lat. pinguere, & pingescere; & quando significa incarnare, o saldare una piaga. Lat. glutinare. DAN. Se ben l'intendimento tuo accarno Con l'intelletto. i. se bene, o fermamente lo intendo.

Discarnare. Lat. emaciare, & emacrare. ual mancare di carne. cioè smagrare. uedi a 367.

Carnale. Lat. BOC. fratel Carnal di costei. Assalito fu dal la concupiscenza Carnale. Et con lei Carnale amistà prendesti. Datesi a diletti Carnali. Carnalissima di figliuoli era. Ameto quasi da Carnalità constretto. i. d'amoreuolezza. AM. piu uolte Carnalmente la Reina conobbe.

1323 Polpa. Lat. pulpa. è la carne. BOC. Et la mercatantia, e'l nauilio, & le Polpe, & l'ossa ui hanno lasciate. DAN. Quanto sofferse l'ossa senza Polpe.

Spolpare. Lat. pulpas uellere, consumere. è leuare la carne dall'osso. PET. In fin ch'i mi disosso, sneruo, & spolpo. DAN. Di giorno in giorno piu di ben si spolpa, idest si priua, o spoglia.

Lumbi. Lat. è parte del corpo, doue si genera la libidine. & lumbrifagium. Lat. uale rompimento di lumbi.

Grassezza. Lat. pinguendo, & pinguitudo, obesitas, arbilla, æ. BOC. Per la Grassezza della corrotta testa, & Adomen, nis, & sumen, nis, quel grasso, o lardo delle tettine, o poppe del porco grasso, o d'altro animale.

Grasso adie. Lat. obesus, adiposus, corpulentus. BOC. Grassi Capponi. I frati non si uergognano di apparere Grassi. Et trouando la Grua Grassa, & giouane.

Ingrassare. Lat. impinguare, & pinguefacere. ual far grasso altrui. BOC. I lauoratori per ingrassare i campi.

Impinguare. Lat. pinguefacere, pinguere, pingescere, & pinguem fieri. ual ingrassare. PET. Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua. Et di qual sangue qual campo s'impingue. DAN. V' ben s'impingua se non si uaneggia.

Opimo. Lat. opimus, ual grasso, & meta. opulente, ricco, magnifico. ARI. Ci ungemo i corpi di quel grasso Opimo. O che superbe spoglie, e preda Opima. Spoglie Opime.

Cotenna. Lat. cutis. è proprio la pelle del porco, & pigliasi per la cotica. BOC. nel LA. Coi raggi del Sole i capei neri della Cotenna perduti somiglianti a fila d'oro fanno le piu diuenire. DAN. Quei, che morrà di colpo di Cotenna, idest da percossa di porco.

Cuticagna Lat. cuticula, & grecamente cranium, & cranos, è la sommità del capo, cioè la cutica. è il medesimo che cotenna; ma qui DAN. la pose per la coma, ouero capelli quando dice. Allhor lo prese per la Cuticagna, idest per la coma ch'è nella collottola, cioè nella noce del collo. ARI. Astolfo in tanto per la Cuticagna Vada la Nuca fin sotto le ciglia Cercando. 1322

Cuoio. Lat. corium. ual lo corame. BOC. Et se uestito di Cuoio, che da pruni il difendesse. Che faccia il serpe lasciando il uecchio Cuoio. i. la spoglia. DAN. Ch'è diffusa In su le uecchie, e'n su le noue Cuoia. i. carte membrane, ouero pecorine. intendendo il testamento uecchio, & nuouo.

Scuoiare. Lat. excoriare. DAN. fa che tu gli metti Gli unghioni adosso si, che tu lo scuoi. ARI. Ch'altri il crudele scanna, altri ne scuoia.

Pelle. Lat. pellis, & mollestra, è la pelle della pecora. BOC. Che tutta la Pelle piu uolte appiccata lasciò alle lenzuola. Parue che tutta la cotta Pelle se gli aprisse, & schiantasse. Una macchia nella Pelle infusa. Il scolare, che di mal pelo hauea coperta la Pelle. DAN. Rimanea de la Pelle tutta brulla.

Buccia. Lat. cutis, è la pelle. BOC. nel LA. Et del collo assottigliando la Buccia. Facea la Buccia giu caduta riuersarsi. DAN. Non credo che cosi a Buccia strema Herisiton si fosse fatto secco Per digiunar quando piu n'hebbe tema, idest che tra la pelle, et l'ossa non fosse carne. ARI. e stride e si coruccia Quel Mirto offeso, e al fin apre la Buccia, idest la scorza. Come rosa, che spunti allhora, allhora Fuor de la Buccia. e col sol nuouo cresca. MOR. Ch'a pena sol si teneua la Buccia.

Pelo. Lat. pilus, capillus, & grandebalæ grandebalorum; sono i peli sotto l'ascella. PET. Che gli anni e'l Pel Cangiauano i costumi. Per c'hai costumi uariati e'l Pelo. Vero è'l prouerbio, Ch'altri cangia il Pelo Anzi che'l uezzo. Di dì in dì uo cangiando il uiso e'l Pelo. Che uo cangiando'l Pelo; Ne cangiar posso l'ostinata uoglia. Et me fa si per tempo cangiar Pelo. BOC. Non hauendo Pelo addosso, che macero non fosse. Di mal Pelo hauea coperta le pelle. Coperto di Peli di uaio. Trattogli forse sei Peluzzi della barba. Peluzzi biondi come oro. Bruna, & magra, & Pelosa diuenuta. Lat. hirsuta, & horrida. 1323

Pelare. Lat. depillare, deglabrare, pillos euellere. è leuare peli, ma pellare con la l duplicata non si dice. BOC. Ad una sua fanciulla fe prestamente pelare il falcone. Calandrino cosi tutto graffiato, & tutto Pelato. & nel LA. Sono certe femine, che uanno facèdo scorticatoi alle altre femine, & pelando le ciglia, & le fronti.

Piluccare, ual fastidire, & come cauar peli. Lat. expilare. DAN. Da la giustitia, che si le pilucca.

Impelare, ual mettere peli. Lat. pubescere, pilos emittere. DAN. Fien triste, che le guancie impeli Colui, che mo si consola con Nanna. i. prima che faccia la barba.

Trapelare. Lat. elabi anguste fluere. ual trapassare, si come il liquore, che goccia fuori di una cosa non troppo stretta fatta di Peli, o simile, cioè passare tra peli. DAN. Poi liquefatta in se stessa tra pela ARI. Come il uillan, se fuor per l'alte sponde Trapela il fiume, & cerca noua strada Frettoloso a uietare.

Brollo,

1324 Brollo,& Brullo. Lat. inops,denudatus,& deglabratus. ual pelato.& per meta. si dice l'huomo Brollo, cioè spogliato, & priuo d'ogni bene,onde si dice brullare il Farro,& il riso. i. mondarlo della loro scorza;& brullare, o sprullare,come dice il Ferrarese ual scorticare,& uincere ad uno ogni cosa. DAN. Cominciò l'uno,e'l tristo aspetto,& Brollo La fama nostra il tuo animo pieghi A dirne chi tu se. Che tal uolta la schiena Rimanea de la pelle tutta Brulla. Et non pur lo su sangue è fatto Brullo. i. pouero d'ogni uirtù. ARI. Viene a colei, che su la terra Brulla Hauea da diuorar. i. d'herba ignuda, & dal sole arsa.

Brogliare, ual pelare; ma secondo il Landino ual tremare. DAN. Tal uolta un'animal coperto broglia Si;che l'affetto conuien che si paia.

Dipelato. Lat. depilatus. ual senza peli. DAN. Tutto che nudo,& Dipelato uada.

Vene di sangue. Lat. & arteria. PET. Che'l sangue uago per le uene agghiaccia. Fece le herbe sanguigne Di lor Vene,oue'l nostro ferro mise. Per quel ch'io sento al cor gir fra le Vene. Et si le Vene e'l cor m'asciuga,& sugge. Et hor nouellamente in ogni Vena Entrò di lei. BOC. Io ti seghero le Vene. Io non sò a che mi tenga; ch'io non ti seghi le Vene. et per la Vena di acqua, uedi a 1022. et per quella del dire a 87.

Suenare. Lat. iugulare, aut uenas incidere,& soluere. ual tagliare le uene. ARI. Fra tanti, che ne taglia, fora, e suena.

1325 Sangue corporeo,& naturale. Lat. sanguis. PET. Che'l Sangue uago ne le uene agghiaccia. Non ho midolla in osso, o Sangue in fibra. Et poi si sparge per le guancie il Sangue. Poi uenia quel che'l liuido,& maligno Tumor di Sangue. BOC. L'anima mia, laquale il nostro Saluatore ricõperò col suo pretioso Sangue. Se ne l'amoroso Sangue non si fosse bruttate le mani. Marauigliosa cosa a tutti, che alcuno del proprio Sangue fosse liberale. & per lo Sangue uiolente, uedi a 537. & per la origine a 1567. & marasmus è lo sangue corrotto.

Sanguigno. Lat. sanguineus, ual tinto, o di color di Sangue. uedi a 821.

Fleuma. Lat. phlegma, pituita, æ. & anche lo catarro. & Phlegmaticus,& pituitosus, chi patisce di Fleuma.

Humore corporeo. Lat. humor. PET. E'l piouer giù da gli occhi un dolce Humore. In tristo Humor uò gli occhi consumando. Medusa,& l'error mio m'han fatto un sasso D'humor uano stillante,& per l'humore terrestre. uedi a 1158.

Ossa. Lat. PET. Huom di carne,& d'Ossa. I nerui,& l'Ossa. Fugge la carne trauagliata,& l'Ossa. habbiti ignude l'Ossa. Come ne l'Ossa il suo fuoco coperto. Vidi'l pianto d'Egera in uece d'Osse. Et ricercarmi le midolle,& gli Ossi. Non ho midolla in Osso, o sangue in fibra. & congiunge Osso a neruo. BOC. Ella è di carne,& d'Ossa come le altre femine. Infino a l'Ossa diuorato. a tagliarli l'Osso potrebbe guarire. Senza lasciarli Osso addosso, che macero non fosse. DAN. Et a sua proportione eran l'altr'Ossa.

Disossare. Lat. exossare. PET. Infin ch'i mi disossò, sneruo,& spolpo. i. mi priuo de gli ossi.

1326 Coste, sono quelle che habbiamo nel petto Lat. costæ pectoris. DAN. Appigliò se a le uellute Coste. Tu credi che nel petto; onde la Costa Si trasse per formar la bella guancia. Ne cangiò collo, ne piegò sua Costa. i. il suo corpo. Che per l'horribile Costura Premeuan si, che bagnaua le gote. BOC. Una delle Coste del uerbum caro fatti alle finestre. deridentis.

Costato. Lat. latus, ris. BOC. Hor per lo Costato, hora per le anche battendola. Ferendo con la lancia il santo Costato di quello. PH.

Midolla,& Medolla. Lat. medulla. PET. Non ho Midolla in Osso, o sangue in fibra. Et ricercarmi le Midolle,& gli ossi. SAN. Le mie tenere Medolle accendeua. ARI. Egli scaldò le frigide Medolle.

Neruo,& Nerbo. Lat. neruus. et neruia la corda da sonare. PET. & tutti incisi i Nerui Di libertate. Qual ha già i Nerui, e i polsi, e i pensier egri. Arde,& more,& ripren de i Nerui suoi. I Nerui,& l'Ossa Mi uolse in dura selce. Tal ch'è già terra,& non giunge ossa a Neruo. BOC. L'ossa rimase a Nerui appiccate. Io fui per perdere i Nerui,& la persona. Et far si, che si distendessero i Nerui.

Nerbuto,& Nerboruto Lat. neruosus. BOC. Huomo grãde,& Nerbuto,& forte sdegnoso, il testo antico ha Nerboruto. Era quest'huomo di statura grande,& di pelle,et di pelo bruno, asciutto,& Nerboruto. LA. DAN. Et ei teneа de pie ghermito il Nerbo.

Sneruare. Lat. eneruare, è perdere i Nerui. PET. Infin ch'io mi disossò, sneruo,& spolpo.

Budello,& Budella, quasi medulla corporis. Lat. intestina. 1327
BOC. Cominciò a giurare per le Budella d'Iddio.

Busecchie, sono le Budella. Lat. intestina. BOC. Riuestendo i porci delle loro Busecchie medesime. D'hauerti lasciato a modo di un nibbio adescare,& pigliare alle Busecchie.

Minugia, sono le budelle. & anche Minutie si dice. DAN. Tra le gambe pendeuan le Minugia. Le Minutie de corpi lunghe,& corte.

Interiora. Lat. intestina, præcordia, uiscera. è quel che è dentro del corpo. BOC. Il cuore con l'altre Interiora insieme (si come tu uederai) incontanente le cacciò del corpo. Et l'Interiora di quel Toro, per sacrificio nell'acceso fuoco offerse. PH.

Corada. Lat. præcordia. ual la Coradella. DAN. Tra le gambe pendeuan le minugia; La Corada pareua e'l tristo sacco.

Core,& Cuore. Lat. cor. è Rocca,& sedia principale della 1328
uita. PET. per lo core corporale,& mentale. Cor,& Core, Afflitto, Aspro, Alto, Chiuso, Condenso, Conquiso, Cõtrario, Debil, Dogliosо, Doloroso, Duro, Enfiato, Femineo, Freddo, Giouanil, Gentil, Gelato, Humil. Indurato, Italici, Leggiadri, Lieto, Mesto, Misero, Oscuro, Pacifico, Pensoso, Piagato, Piano, Profondo, Puro, Pudico, Queto, Saggio, Stanco, Timido, Tristo, Vago, Venale, Valoroso, Vano, Di donna, Di marmo, Di neue, D'orso, Di Tigre, Di smalto, In doglia, In pianto, In foco, In ghiaccio, In paradiso, In mezzo'l core, Pien d'amorosa dolcezza, Pien di fede amorosa, Pien di marauiglia, Piu freddo che ghiaccio, Pasco il Cor di sospiri, Scuero al Cor l'occhio ridice, Fatto il cor tepida neue, Donna del mio Cor, Chiaue del mio Cor. D'amorosi pensier il Cor m'ingombra. Io sentia dentr'al Cor già uenir meno Gli spirti. Onde come nel Cor m'induro e'naspro. Quanta dolcezza unquanco: Fu in Cor d'auenturosi amãti accolta. Amor mi strugge'l Cor; fortuna il priua D'ogni conforto, Ne gli occhi, oue habitar solea'l mio Core. Nel

fondo del mio Cor gli occhi tuoi porgi. Amor che solo i Cor leggiadri inuesca. Tutto'l Cor di dolcezza, & d'amor l'empie. Ma spesso ne la fronte il Cor si legge, Preme'l Cor di disio, di speme'l pasce. Sospiri; che del Cor profondo tragge. Lagrime, & doglia il Cor lasso nudrisco. Ch'accende in Cor gentil honeste uoglie. Leuate'l Cor a piu felice stato. Boc. Cuore del corpo mio. Par che mi si schianti il Cuore. Et cõ pietoso Cuor ringratiò Iddio. Cuore duro, et freddo. Il morto Cuore. Questo Cuore di Cinghiale. Huomini di pouero Cuore, Che di buon Cuore stesse. Prese Cuore. i. ardir, & animo. Donna bella, & di gran Cuore. La nouella con non poco di uergogna punse i Cuori delle donne ascoltanti. Che solo Iddio i Cuori de mortali uede. Dan. Che m'hauea di paura il Cor compunto. Perche tanta uiltà nel Cor allette? Et tanto buon ardir al Cor mi corse.

Coraggio. *Lat.* magnanimitas, & animus. *ual* gran Cuore, onde Coraggioso *ual* animoso. Pet. Sforzati al cielo o mio stanco Coraggio. Ari. Alqual in esser forte e Coraggioso Alcun antico.

Cordoglio, *ual* dolor di core. & accorare uedi a 1310.

Incorare. *Lat.* animare. è por in core, cioè far animo ad alcuno. Dan. Et io a lui, lo tuo uer dir m'incora Buona humiltà. Et a ben far la'ncora. i. la inanimisce.

Rincorare, *ual* rifrancare usato da Dante.

Eccitare. *Lat.* excitare. *ual* manimare, incorare. Ari. Con parlar espedito, e chiara uoce. Eccitar quei magnanimi baroni.

1329 Fegato. *Lat.* iecur, oris, epar, siue hepar: & iecusculum, & offula lo fegatello. & omentum è la reticella che stà intorno del fegato. Boc. Vn Fegato con tutto il Polmone d'un uecchissimo ceruo. Ph.

Fibra *Lat.* fibræ, & dinota la estremità del fegato, & ancho la estremità di tutte le cose. Pet. Non ho medolla in osso, o sangue in Fibra. i. dentro dell'interiora.

Milza. *Lat.* lien, nis. & lienosus, chi pate la Milza.

Polmone. *Lat.* pulmo. & peripneumonia, è il dolore, o ardore del polmone. Boc. uedi disopra a fegato. Dan. La lena m'era del Polmone si munta Quando fui su.

Fel. *Lat.* & Fele, Felle con l duplicata usò Dante in desinenza. Pet. Questo fu il Fel, questi gli sdegni, & l'ire. Dan. Tratterò quella che piu ha di Felle. uedi a 1643.

Vessica. *Lat.* uesica, et uesicula il dimi. cioè uessighetta. Boc. nel La. Non altrimenti uote, che sia una Vessica gonfiata. Quando secondo la opportunità naturale uuole scaricare la Vessica. Ari. Vidi un monte di tumide Vesiche.

CAPELLI.



Capelli, Capegli, Capei, Capè, Chiome, Crine, Zazzare, Velli, Treccie, Ciocche. Rabbuffato, Hirsuto, Hirto, Scarmigliato, Scapigliato, Inconto. Fronte, Ciuffetto, Pettine. carminare, pettinare, comare.

1330 Capelli. *Lat.* capilli, quasi capitis pilus, & crines. & bostryci li capelli ricci, & crespi. et chrysocomi sono i capelli di colore d'oro, Pet. Fur i biondi Capelli allhor uelati. Tolta m'è poi di que biondi Capelli, Lasso, la dolce uista. Ne d'or Capelli in bianca treccia attorse. Quella c'ha neue'l uolto, Oro i Capelli. & da piu bei Capelli, Che facean l'oro e'l sol parer men belli. Et prima cangerai uolto, & Capelli. Le man l'haues'io auolte entro Capegli. Sotto biondi Capei canuta mente. Erano i Capei d'oro a l'aura sparsi. e'l primo di ch'i uidi a Laura sparsi i Capei d'oro; ond'io subit'si arsi. i tuoi lacci nascondi Fra i Capei crespi, & biondi. E i Capei uidi far di quella fronde Di che sperato hauea già lor corona. E i Capei d'oro fin farsi d'argento. Ch'a Laura il uago, & biondo Capel chiuda. Boc. Gli cui Capelli erano crespi, lunghi, & d'oro, et sopra gli homeri ricadenti. Gli suoi Capelli con bella treccia, & con artificio leggiadro auolti, micanti d'oro. Am. Capelli come fila d'oro biõdissimi, Capelli Inanellati, Biondi, Lunghissimi, Copiosi, Scarmigliati. uedi l'Indice, doue bellissimi discorsi trouerai.

Irto. *Lat.* hirtus. è il capello, o pelo horrido, & aspro. Pet. Negletto ad arte, e'nanellato, & Irto.

Chiome. *Lat.* comæ, & acrocoma, sono i capelli lunghi. Pet. Chiome Amate, Biõde, Biãche, Brune, Crespe, Accolte, Sparte, Spesse, Chioma Venerabil, Breue, Le Chiome sparte al uento. Auolte in perle e'n gemme. Il successor di carlo; Che la Chioma Con la corona del suo antico adorna. Tre uolte triomphando ornò la Chioma. Non ha tanti capelli in queste Chiome. Tra le Chiome de l'or nascose il laccio. Chiome d'oro si fino a l'aura sciolse. Aura, che quelle Chiome bionde, & crespe Circondi, et moui, & se mossa da loro. Et la fronte, & le Chiome ch'a uederle Di state a mezzo dì uincon il sole. Dico le Chiome bionde e'l crespo laccio, Che si soauemente lega, & stringe. L'alma. O Chiome bionde, di che'l cor m'annoda. Spargi con le tue man le Chiome al uento. Le crespe Chiome d'or puro lucente. Le Chiome auolte in oro, & sparse al uento. Boc. Et con le Chiome piu nere gli uedete.

Dischiomare. *Lat.* uellere crines, uel comas. è leuar la Chioma. Dan. perche tu mi dischiomi Non ti dirò chi sia. 1331

Comare. *Lat.* comere. per pettinare, & per ornare, & polire. Ari. Ben m'affaticherei con tutta quella Arte che tanto il parlar orna, & come.

Crine, è la capillatura. *Lat.* crinis, & iubæ. sono le crine del Leone, o d'altro animale. Pet. Con la fronte di rose, & co Crin d'oro. Laura; ch'al uerde Lauro, & l'aureo Crine Soauemente sospirando moue. Allhor di quella bionda testa suelse Morte con la sua man un'aureo Crine. Boc. Bel li Crini di Caualla. Tesiphone posti giù gli spauẽteuoli Crini. Legato con miei Crin biondi, & leggieri. Fi. Dan. Serpentelle, ceraste hauean per Crine. T. Crinito Leone. *Lat.* iubatus.

Zazzera. *Lat.* capilamentum, capillitium, ij, cæsaries. Boc. Con una Zazzerina bionda, et per punto senza capello torto hauerui.

Velli. *Lat.* in uece di capelli. Pet. Pettinando al suo uecchio i bianchi Velli. i. capelli canuti. & quando dinota la lana delle pecore tonduta, uedi a 1198. & Velo per lo coperto, uedi a 929. & per quello che porta le donne a 1543.

Treccie. *Lat.* comæ in textæ, & compactæ. sono capelli con ordine rauolti. Pet. Onde tolse amor l'oro, & di qual uena Per far due treccie bionde. Per rimembranza de le Treccie bionde. Le bianche Treccie sopra'l collo sciolte. Le Treccie d'or che douean far il sole D'inuidia molta ir pieno. Ch'una Treccia riuolta, & l'altra sparsa. Ne d'or capelli bionda Treccia attorse. Pon man a quella uenerabil chioma Sicuramente, & ne le Treccie sparte. Tu se armato, & ella in Treccia e'n gonna. Fiamma dal ciel su le tue

Treccie

Treccie pioua Maluagia. Boc. *Hauendomi presa per le Treccie, & tirandomi. Et presala per le Treccie la si gittò a piedi.*

1332 Ciocca. *Lat. pilorum particula, cincinnus. è una certa quantità di capelli, o peli insieme raccolti, come una brancata.* Boc. *La donna cautamente guardò la Ciocca della barba, che tratta gli hauea, & il dì medesimo la mandò al suo amante. E i biondi capelli con uezzose Ciocche sparti sopra le candide spalle.* Am. *Appresso ella mi mandi una Ciocchetta della barba di Nicostrato. Vna biõda Ciocchetta de capelli.* Am. Ari. *le mani si caccia Ne capei d'oro, e a Ciocca Ciocca Straccia. i. in quantità.*

Rabbuffare, ual scapigliare, scarmigliare, & conturbare. Lat. crines turbare. Boc. *Lorenzo l'apparue in sonno, pallido, & tutto Rabbuffato. Tutta Rabbuffata. Meßesi le mani ne capelli, et Rabbuffategli, et stracciatogli tutti.* Dan. *Hor poi figliuol ueder la corta buffa De ben, che son commessi a la fortuna, Perche l'humana gente si rabbuffa.* San. *Col uiso pallido, & magro, con li rabbuffati capelli, & gli occhi liuidi per souerchio piangere.*

Scarmigliare. Lat. carminare. ual rabbuffare, & mal pettinare. Boc. *Sopra gli suoi capelli, cosi Scarmigliati com'erano, le fece mettere una corona.*

Carminare. Lat. ual malamente pettinare. Boc. *Martellino senza pettine carminato.*

Pettine. *Lat. pecten.* Boc. *Il misero Martellino senza Pettine carminato, Vn Pettine d'auorio. Biasimando i Luciguoli, i Pettini, & gli scardassi.*

1333 *Pettinare. Lat. pectere.* Pet. *Pettinando al suo uecchio i bianchi uelli.* Boc. *Cotal grado ha chi tigna pettina. & pexus, ual pettinato ornato.*

Scapigliato. *Lat. soluta coma, incomptus, cioè co capelli sparti.* Boc. *Vna bellissima giouane ignuda Scapigliata, & tutta graffiata dalle frasche. Viddero nell'un de canti della casa La donna Scapigliata Stracciata, tutta liuida nel uiso.* Dan. *Di quella sozza, & Scapigliata fronte.*

Hirsuto. *Lat. ual horrido, & aspro di pelo.* San. *Con chiome Hirsute, & con la barba squalida. Le gambe, & piedi Hirsuti.* Ari. *Hirsuti cuoi.*

Inconti. *Lat. incompti. ual non pettinati, & senza alcun ordine.* Ari. *Sia la donzella, & habbia i Crini Inconti.*

Hirto, *& Irto uedi di sopra. Lat. & hirsutus.* Ari. *in corpo horrido, & hirto.*

Inanellati, *ual crespi, torti, ricci.* Pet. *Dal laccio d'or, Negletto ad arte Inanellato, & Irto.*

Caluo. *Lat. caluus, & Gr. phalacrus, & phalacrum, & præcaluus. è l'huomo che non ha capelli in capo, o che ue n'ha pochi, ilche auiene per calidità di testa.* Dan. *non ti potrebbe far d'un Capel Caluo.* Pet. *Caluo nome proprio.*

Fronte. *Lat. frons.* Pet. *Fronte Humana, Serena, Smorta, Timorosa, Vergognosa. Da far arder Gioue. Di rose. Piu che'l ciel serena. Honestate, & uergogna a la Front'era. E'l pastor, ch'a Golia ruppe la Fronte. E'l cor ne gli occhi, & ne la Fronte ho scritto. Amor, Talhor armato ne la Fronte uene. Che ne la Fronte il cor si legge. Se ne la Fronte ogni pensier dipinto. Gli occhi, & la Fronte con sembiante humano Basciolle si, che rallegrò ciascuna. Ch'ogni occulto pensiero Tira in mezzo la Fronte, ou'altri'l uede. Ou'è la Fronte, che con picciol cenno Volgea'l mio cor? Vedendomi si fiso, A l'atto de la Fronte, & de le ciglia A chi sà legger ne la Fronte il mostro. Come chi smisuratamente uole. C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci Ne gli occhi, & ne la Fronte le parole. Scolpito per le Fronti era'l ualore De l'honorata gente.* Boc. *Con l'altre donne possa andare a Fronte scoperta. Gli basciò la Fronte. Sotto quell'ampia, & candida Fronte, & senza alcuna ruga.* Am. Dan. *Quand'i sentì a me grauar la Fronte, A lo splendore.*

Frontiera. *Lat. propugnaculum.* Boc. *Andarono a contrastare a certe Frontiere.* 1334

Fronteggiare, ual stare alle Frontiere. Lat. propugnare, resistere, oppugnare. Dan. *Da fronteggiar Bresciani, & Bergamaschi. i. porre al contrasto.*

Affrontare, & raffrontare, uedi a 607.

Ciuffetto, *è il Zuffo. Lat. frons capillata, sinciput uel synciput. & occiput, & occipitium è la parte di dietro del capo, ch'è opposta alla fronte.* Boc. *Egli mi mostrò il Ciuffetto del Seraphino ch'apparue a san Francesco.* Dan. *Fesso nel uolto dal mento al Ciuffetto.*

Ciglia. *Lat. cilium blepharum. & glabella, æ, è quella uia, o spatio ch'è tra l'un ciglio, & l'altro.* Pet. *Ciglia Tranquille. Stellanti.* Ciglio. *Lat. genale palpebre, & le guancie. Altero, Bello, Nubiloso, Turbato, men Fosco, men Turbato. Ebano i* Cigli, *& gli occhi eran due Stelle. Et sopra'l buon Saul cangiò le Ciglia. A l'atto de la Fronte, & de le Ciglia. Et di doppia pietate ornata il Ciglio. Et leggeasi a ciascun intorno al Ciglio Il nome al mõdo piu di gloria amico. Quel che'l mondo gouærua pur col Ciglio. Che pur col Ciglio il ciel gouerna, & folce.* Boc. *nell'* Am. *Allaqual fronte sottilissime Ciglia d'arco non molto disgiunte di color Stigio sotto Stare discerne. Due sottile Ciglia con debita distanza disgiunte raccolte insieme, sotto le quali duo occhi chiarissimi. uedi all'Indice, che ui sono belli discorsi.* Dan. *Ch'è piu corto spatio a l'eterno, ch'un mouer di Ciglia. Ond'i leuai le mani in uer la cima De le mie Ciglia; & fecimi solecchio.*

OCCHI.



Occhi, *Occhiaia, Visiere, Raggi, Rai, Lume, Luce, Guardo, Sguardo, Veduta, Vista, Acume, Riguardamento, Riguardatore, Riguardante, Riguardeuole, Riguardo, Vedere, Virtù uisiua, Fiso, Orbo, Cieco, Lippo, Losco, Fosco Guercio, Abbarbagliato, Bornio, Bieco, Oggetto, & Obietto, Sonno, Sogno, Visione, Oracolo, Fantasma, Dormire, Nanna, Veghiare, Destare, Pianto, Compianto, Lutto, Corrotto, Fleto, Lagrime, Signiozzo, Singulto, Cennio. Vn mouer d'occhio, Pupilla, Palpestra, guardare, riguardare, uedere, mirare, affisare, disparere, lampeggiare, offuscare, Stralunare, abbagliare, abbarbagliare, abbacinare, caligare, accennare, attuiare, piangere, compiangere, plorare. gemere, assonnare, disonnare, dormire. con tutti gli altri suoi uerbi, & deriuati.*

Occhi, *& Occhio. Lat. oculi. & oculeus ual pieno di occhi.* 1335 Pet. *Occhi Accesi, Alti, Asciutti, Belli, Bei, Beglioccbi, Bassi, Beati, Bagnati, Cari, Chiari, Ceruero, Dolci, Desiosi, Leggiadri, Lagrimosi, Lucenti, Molli, Mortale, Pungenti, Rei, Rugiadosi, Saldi, Soaui, Sereni, Stanchi, Turbati, Tristi, Vaghi. Fin che l'ultimo dì chiuda quest'Occhi. un col-*

po de uostr'Occhi. Occhi miei Occhi non già, ma fonti. L'Occhio il pensier mandaua disuiando. Occhi piangete ac compagnate il core. Vn batter d'Occhio. Lat. uno ictu. Se uero al Cor l'Occhio ridice. Ch'io nol conosca ad una Riuolta d'Occhio. Occhi sopra'l mortal corso sereni. Gli occhi nel ciel fissi. In ciel felici. In ciel chiari. Pieni di letitia. Molli di dolore. Bagnati di dolore. Vaghi di piangere. In tristo humor uò Gli occhi consumando. Ch'amor e'l ciel honora. Per fuggir intenti. Che si alto miraron Gli occhi miei. Et Gli occhi in terra lagrimando abbasso. Quando in uoi adiuien che Gli occhi giri. Conuien che'l duol per Gli occhi si distille. E'l cor ne Gli occhi, & ne la fronte ho scritto. Pianse per Gli occhi fuor, si com'è scritto. Si dolce lume uscia de Gli occhi suoi. Nel dolce sfauillar de Gli occhi suoi. Asciugandosi Gli occhi col bel uelo. Boc. Occhi Vaghi, Scintillanti, nõ altrimenti che matutina Stella, un poco Bassi, Belli, Giusti, Chiarissimi, non Superbi, ma Graui, & Lunghi, & di color bruno, Neretti, Soaui, Benigni, & pieni di riso. Pieni di focosi raggi. Sfauillanti. Lucenti. Occhio Mortale. Gliocchi gli pareuano della testa usciti. Lat. oculi emissitij. D'alto sonno Grauati. Rasciutti, Simili a due matutine stelle. Fi. Due non Occhi, ma diuine Luci piu tosto. Am. uedi all'Indice, là doue trouerai bellissimi discorsi. Dan. Poscia che Gli occhi miei si fur offerti Alla mia donna riuerenti, & essa Fatti gli bauea di sè contenti, & certi. Mille desiri piu che fiamma caldi Strinsemi gli Occhi a gli Occhi rilucenti. Già eran gli Occhi miei rifissi al uolto De la mia dõna, & l'animo con essi. Ma quella folgorò ne lo mio sguardo Si; che da prima il uiso non sofferse; Et ciò mi fece al dimandar piu tardo. Et quanto l'Occhio mio potea trar d'ale. Et lo splendor a gli Occhi suoi ridenti.

1336 Occhiaia, et Occhiaie. Lat. conspicilium, ij, specula, ocularia. & meta. per gli occhi. Boc. In su le calcagna standosi, & con l'Occhiaia luuida, & tossire. Dan. Paren l'Occhiaie anella senza gemme. (intendendo de i luoghi, doue stanno gli occhi.) Giunone posti a risplendenti carri gli Occhiuti uccelli i pauoni c'hanno le penne fatte a guisa d'occhi. Ph. Lat. oculati.

Adocchiare. Lat; attente aspicere. è guardar minutamente. Dan. Però ch'al uostro modo non adocchia. Qual è colui ch'adocchia, & s'argomenta Di ueder declinar il sole un poco. O dolce signor mio diss'io adocchia Colui. Così adocchiato da cotal famiglia Fui conosciuto da un. Però t'adocchio piu che gli altri tutti. Et ten'dee ricordar Se ben t'adocchio.

Visiere in uece d'occhiali pose Dan. Come Visiere di cristallo. & Visiera dell'elmo, uedi a 1417.

Pupilla. Lat. & pupula, è quella parte dell'occhio per cui si uede. Dan. Come letitia per Pupilla uiua.

Palpebre. Lat. palpebræ. San. Senza mouersi punto, ne battere Palpebra mai. Ari. E con piu uena fuor de le Palpebre Le lagrime innondar per le mascelle, Lo stizzone ambe le Palpebre colse.

Acume. Lat. & acies. è tutta la forza della uirtù uisiua; dicesi ancho l'Acume dell'ingegno, cioè quella forza, & uirtù, che si mette ad inuestigare alcuna cosa. Boc. Che non potendo con l'Acume dell'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare in alcun modo. Dan. Di lor cagion m'accese un disio Mai non sentito di cotanto Acume. i. pungimento, o stimolo. Lume acuto si; che'l uiso ch'egli affoca, Chiuder conuiensi per lo forte Acume. Sol differendo nel primiero Acume. Io credo per l'Acume ch'io soffersi Del uiuo raggio Ch'io sarei smarrito.

Argo che bauea cento Occhi fu posto da Giunone in custodia 1337
di Iò trasmutata in uacca, accioche Gioue non la riducesse in forma humana; Ilperche Mercurio mandato da Gioue l'uccise. Et Giunone ornò le penne de suoi Pauoni con gli occhi d'Argo. & però dice Dan. Che se Nettuno a mirar gli occhi d'Argo. Ogni uno era pennuto di sei ali, Le penne piene d'occhi, & gli occhi d'Argo Se fusser uiui, sarebber cotali. Pet. Il buon Re Sicilian; che'n alto intese; Et lunge uide, & fu ueramente Argo. San. l'occhiuto Argo. Argo città in grecia. uedi a 904.

Raggi, & Raggio, per gli occhi. Lat. radius, dij. Pet. Raggio Altero, Amoroso, Bel, Diuo, Fuggitiuo, Fiero, Sfauillate, Viuo, Raggi Caldi, Vaghi, Raggio d'amor, Di pietate, Di sua stella. E'l bel guardo sereno Oue i Raggi d'amor si caldi sono. Aer felice col bel uiuo Raggio Rimanti. Ben (s'io non erro) di pietate un Raggio Scorgo fra'l nubiloso altero ciglio. & per i Raggi del sole, a 618.

Rai per gli occhi. Lat. radij. Pet. Amorosi, Ardenti, Celesti, Dolci, De begli occhi. L'aere oppresso da li dolci Rai. In me mouendo de begli occhi i Rai. Quando a gli ardenti Rai neue diuengo. Fuggir uorrei: ma gli amorosi Rai, Che di, & notte ne la mente stanno Risplendon si. Si chiar ha'l uolto di celesti Rai, Che nostra uista in lui non pò fermarse. E i Rai ueggio apparir del uiuo sole. & per quelli del sole, uedi a 618.

Luce. Lat. lux. & Luci. Lat. lumina. per gliocchi, per la uista, 1338
& ancho per la bellezza di madonna Laura. Pet. Alma Luce, Alta, Altera, Attesa, Destata, Spartita, Sparta, Tãta, Vaga, Ambe Luci, Asciutte, Beate, Diuine, Diuise, Liete, Prime, Sante, Spesse, Tranquille, Triste, Sole, Vaghe di piãger. Ch'io nõ son forte ad aspettar la Luce Di questa dõna. Renda a quest'occhi le sue Luci prime. Ne gli occhi miei, che Luce altra non hanno. Così par hor men bella La uista mia. cui maggior Luce preme. Ma l'hora e'l punto, ch'io le Luci apersi Nel bel nero, & nel bianco, & per la Luce del sole, uedi a 618.

Lume, & Lumi, in uece de gli occhi. Lat. lumina. Ouidio Denique quicquid agis Lumina nostra iuuat. & ancho per le bellezze di Laura pose il Pet. Lat. lumen. i. splendor. Lume Adorno, Altero, Ardente, Bel, Celeste, Dolce, Dispietato, Leggiadro, Soaue, Souerchio, Spento, Vago, Viuo, Troppo, Lumi Belli, Bei, Chiari, Dolci, Honesti, Santi, Accensi, Del ciel, De gli occhi. Come sparisce, & fugge Ogni altro Lume doue'l uostro splende. Et uide lampeggiar que duo bei Lumi C'han fatto mille uolte inuidia al sole. M'ascondon que duo Lumi, Che quasi un bel sereno a mezzo'l die Fer le tenebre mie. E'l uolger de duo Lumi honesti, & belli. Viue fauille uscian di duo bei Lumi. Que duo bei Lumi assai piu che'l sol chiari. E'l Lume de begli occhi che mi strugge. E'l uago Lume oltra misura ardeua Di que begli occhi. L'humana uista il troppo Lume auanza. Che'l Lume di beltate spento hauea. Vedèdo arder i Lumi, ond'io m'accendo. & per lo proprio Lume, uedi a 620.

Guardo, & Sguardo. Lat. aspectus, uisus, uisio, intuitus, & 1339
inspectio. Pet. Guardo Amoroso, Bello, Gentile, Lieto, Honesto, Mortal, Sereno, Soaue. Ma fu ben fiamma, ch'un

bel

bel Guardo Accese. Et sua sorella par che si rinoue Nel bel Guardo d'Apollo a mano a mano. Di quello, onde'l bel Guardo non si estende. Fa ch'io riueggia il bel Guardo, ch'un sole Fu sopra'l ghiaccio.

Guardare. Lat. mirari, intueri, & speculari. PET. E'l sol abbaglia, chi ben fiso il guarda. Che fa di marmo chi da presso il guarda. Et quella che guardando il cor mi strugge. Che farei dunque gli occhi suoi guardando? Hor quinci, hor quindi mi uolgea guardando. Il figliuol di Latona hauea già noue Volte guardato dal balcon sourano: Che fai? che pensi? che pur dietro guardi. BOC. uedi l'Indice. DAN. Et quanto l'occhio mi potea trar d'ale Hor dal sinistro, & hor dal destro fianco Questa cornice mi parea cotale. i. quãto portar la uista. PET. Poi stendendo la uista quant'io basto Rimirando oue l'occhio oltra non uarca Vidi.

Guatare, ual guardare. Lat. aspicere. BOC. Auedutosi del Guatare di costui.

Guatare. Lat. aspicere. BOC. figliuol mio abbassa gli occhi a terra, non le guatare, ch'elle sono mala cosa. Te questo lume buon huomo, & guata se'l doglio è netto a tuo modo. Guatami bene. Andò il lauoratore guatando per tutto. i. cercando. Pietro piu uolte guatatala. Et molto d'intorno guatatasi, ne ueggendo. Arriguccio ueggendola la guatata, come smemorato. A cui Calandrino disse, che guati tu? DAN. si uolge a l'acqua periglosa, & guata.

Guatatura. Lat. uisio, inspectio. BOC. Ne mai da lei una sola Guatatura haueua hauuta.

1340 Riguardare. Lat. animaduertere, ual considerare, & per hauere compassione, & misericordia. Lat. prospicere, & respicere, misereri, mirari, contemplari. BOC. Cominciò a riguardare se d'intorno alcuno ricetto si uedesse. i. respicere. Cominciò a riguardare alle maniere de papi, & cardinali. i. considerare. Ogni hora che io uengo bene riguardando a li nostri modi di questa mattina. i. ponendo mente. Et riguardando tutta la lodò sommamente. Et appresso riguardolle il petto. Cominciò fiso a riguardarlo. i. a mirarlo. Comandò ad uno de suoi famigli che riguardasse se partito si fosse quello Primasso. i. uedesse, o ponesse mente. Non mi riguardate perche infermo sia. i. non habbiate rispetto, compassione, o misericordia anchora che io sia infermo.

Riguardamento. Lat. consideratio, inspectio, respectus, ratio. BOC. Era il Riguardamento di molto maggiore miseria pieno. Senza entrare in altro Riguardamento ne la portarono a casa.

Riguardatore. Lat. inspector. BOC. Iddio giusto Riguardatore de gli altrui meriti.

Riguardante. Lat. inspiciens. BOC. Vna costa sopra il mare Riguardante. Ma botteghe di speciali appaiano piu tosto a Riguardanti.

1341 Riguardeuole. Lat. spectabilis, honorabilis, circumspectus. uale honoreuole. BOC. Vn caualiere per uirtù, & per nobiltà Riguardeuole assai. Essendo innamorato in alto, & Riguardeuole luogo. Riguardeuoli donne. Con camere ciascuna uerso di se bellissima, & di liete dipinture Riguardeuoli. i. degne di riguardare.

Riguardo. Lat. respectus, ratio. uale rispetto, consideratione. BOC. Hauendo forse Riguardo al graue peso della sua dignità. Hauendo Riguardo alla sua conditione. Hauendo Riguardo a uostri costumi. Et per quella parte quanto piu puote con sottile Riguardo piu fiate l'ardito occhio sospinse. idest uedere, o considerare. AM. Florio combattendo, & stando sempre a Riguardo. idest stando si in guardia. Lat. caute.

Rispondere per riguardare. Lat. aspicere. BOC. Nellaqual camera niuna fenestra, che lume rendesse rispondeua. Vna fenestra, laquale sopra il maggiore canale rispondeua.

Sguardo, è il medesimo che Guardo, & si dice, quando la uoce dinanzi termina in uocale, & quando termina in consonante si dice Guardo; come dolce Sguardo: bel Guardo. ma quando sono uerbi non ui si fa differenza alcuna. PET. Sguardo Dolce, Caro, Diuino, Fido, Soaue, Amoroso, Vago Honesto. Se'l dolce Sguardo di costei m'ancide. & cosi fiso Tenne il suo dolce Sguardo. Tanta uirtute ha solo un uostro Sguardo L'inuolo hor uno, & hor un'altro Sguardo. BOC. Io mentre tu uiuesti mai un solo Sguardo da te hauere non potei. DAN. Il peccator ch'intese, non s'infinse Ma drizzò uerso me l'animo e'l uolto Et di trista uergogna si dipinse.

Sguardare. Lat. aspicere. PET. Questi preghi mortali amore sguarda. Che'l pensier mio figura ouunque sguardo. Se'l sol leuarsi sguardo, Sento'l Lume apparir.

Vista. Lat. uisus, è la uirtù uisiua. PET. Altera Vista, Di- 1352
siosa, Humana, Lieta, Mortal, Poca, Pronta, Debile, Prima. Che uostra Vista in lui non pò fermarsi. Molto conuiene accorta Esser, qual Vista mai uer lei si giri. Ma la Vista priuata del suo obietto. m'usci di Vista. Cosi par hor men bella La Vista mia, cui maggior lume preme. ogni altra Vista oscura Da indi in quà mi cominciò apparere. Poi stendendo la Vista quant'io basto. Sola la Vista mia del cor non tace. meta. Giungea la Vista con l'antiche carte. & luscitiosus, & luscios, chi ha corta uista. & myopes. Gr. & nyctalopes, chi non uede di notte. & quando Vista dinota l'aspetto, uedi a 1419.

Veduta. Lat. uisus, intelligentia, notitia. PET. Poi uolò fuor de la Veduta mia. i. della mia intelligentia. BOC. Fece Veduta al padre che al sepolcro uoleua andare. i. gli fece intendere. Si come molte di uoi possono per Veduta sapere; o possono hauere udito. Et cui p Veduta non conosceua.

Veditore. Lat. uidens, inspector. BOC. O Dio Veditore de nostri cuori. FI. Veggente messer Ricciardo. Veggenti i mariti. LA.

Vedere. Lat. inspectio, uisus, intuitus. PET. Se mortal uelo il mio Veder appanna. Et uedi'l Veder nostro quant'è corto. Egli hebbe occhi al Veder, al uolar piume. Poi che uostro Veder in me risplende.

Vedere. Lat. uidere. PET. S'a ueder uoi tardo mi uolsi. Si- 1343
gnor mio caro ogni ragion mi tira Diuoto a ueder uoi. i. uisitarui. Vedal colei. Che'n tutto è orbo chi non uede'l sole. Che non si uedea in ramo mouer foglia. Che mi fea non ueder; quel ch'i uedea. Et chi nol crede uenga egli a uederla. Et uedrassi in quel poco paraggio. Mio destino a uederla mi conduce. Deh uenite a uederlo. Et non ci uedess'altro, che le stelle. Scriui quel che uedesti in lettre d'oro. Come non uedestu ne gli occhi suoi Quel che ued'hora. Canzon; s'al dolce loco La donna nostra uedi. Vedilo andar pien d'ira, & di disdegno. Tu uedrai Italia. Sopra'l monte Tarpeo Canzon uedrai Vn caualier. Mira'l gran sasso, doue Sorga nasce Et Vedraui un. E'l bel uiso uedrei cangiar souente. Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. Iui'l uedremo anchor, uedresti, uedrian, uedrò, Vedute, Veduti,

Veduta,ueggendo,ueggiam, ueggio, ueggiola, ueggiono, ueggo,uide,uidi,uider uidiui, uista,uisto, uè. tutti termini usati dal Petrarca. Boc. *uedi l'Indice.* Dan. *D'hauer notitia di ciò che tu uei.i.uedi. Et egli a me uedrà quando saranno Piu presso a noi.i.uedrai tu.*

Vè in uece di uedi. Pet. *Vè l'altro che'n un punto ama, & disama. Vei usò Dante. uedi di sopra.*

Riuedere. Lat. reuisere. Pet. *& mi conduße A riueder gli occhi leggiadri. Non uorrei riuederla in questo inferno. Mi riuedrai sour'un ruscel corrente Piu lieto. Qui mai piu nò; ma riuedrenn'altroue. Hor fia ma'l dì ch'io ui riueggia, & oda? Poi la riuidi in altro habito sola.* Boc. *Tornata al letto per riuedere i figliuoli, come usata era di fare. Perche non riuedendo io colui che me gli diede. Et molto desideraße di riuederla. Se egli auien ch'i muoia prima che ui riueggia.*

Rauedere, & Auedere, & Diuidere. per conoscere, & accorgere. uedi a 744.

Virtù uisiua. *Lat. uirtus speculatrix, & uidendi.* Pet. *E'l sol uagheggio si, ch'egli ha già spento Col suo splendor la mia Virtu uisiua.*

Visiuo. *Lat. speculator.* Boc. *Et il Visiuo senso de gli huomini ui prese errore.*

1344 Visibilmente. *Lat. euidenter.* Pet. *Quasi uisibilmente il cor traluce. In men d'un palmo appar Visibilmente.* Boc. *Ma questo assai uolte Visibilmente fece.*

Mirare, per guardare, & uedere. Lat. mirari. Pet. *Per mirar la sembianza di colui, Ch'anchor la sù nel ciel uedere spera. ma a uoi non piace Mirar si basso con la mente altera. Questa che col mirar gli animi fura. Mira quel colle o stanco mio cor uago. Si, ch'a mirarlo indarno m'affatico. Poi che madonna da pietà commoßa Degnò mirarmi. Donne uoi; che miraste sua beltate. Mentr'io son a mirarui intento, & fiso. Mentr'io miraua subito hebbi scorto Quel Plinio. Pur che gli occhi non miri. Che quant'io miro; par sogni, ombre, & fumi. che mal il suo bel uiso Mirò si fiso. Mirõmi, & diße, uolentier saprei Chi tu se.* Boc. *Senza mirar al danno Del mio futuro affanno. Mirandolo, & già riconoscendolo. Mirandola ardentißimamente innamorandosi. I gentilhuomini Miratola, & commendatola molto. & quando stà per considerare, uedi a 1270.*

Rimirare. Lat. contemplari, & circumspicere. Pet. *Cosi hor quinci, hor quindi rimirando Vidi. Poi stendendo la uista quant'io basto Rimirando oue l'occhio oltra non uarca, Vidi. & quando è mentale uedi a 1270.*

Fiso. *Lat. attente. ual intentamente, & fermamente.* Pet. *E'l sol abbaglia chi ben Fiso il guarda. gli occhi, Quando primier si Fiso Gli tenni nel bel uiso. Cosi uedeß'io Fiso. & cosi Fiso Tenne'l mio dolce sguardo. Con lui mirando quinci, & quindi Fiso Hieron Siracusan conobbi.* Boc. *Comin ciò Fiso a riguardarlo. Quanto piu Fiso gliocchi tengo in ella. & quando è mentale. uedi a 1267.*

1345 *Affisare. Lat. oculos figere, attẽte mirari. per mirare.* Pet. *Ma uidil'io; ch'altroue non m'affiso.* Dan. *Perciò a figurarlo gli occhi affisi. Cosi a gli occhi miei s'affisar quelle Anime fortunate. uedi a 1270.*

Affigere per fermare. uedi a 1270.

Orbo. *Lat. & luce priuatus, et oculis captus. ual cieco.* Pet. *Vommene in guisa d'Orbo senza luce. Che'n tutto è Orbo chi non uede'l sole. Et uiuer Orbo per amor sofferse. De la militia, perch'Orba non foße. Ai Orbo mondo ingrato. Vedoua Orba.* Dan. *Et com'a gli Orbi non approda il sole. Lo mento in guisa d'Orbo sù leuaua.*

Cieco. *Lat. cæcus, oculis captus, exoculatus.* Pet. *Cieco Amor, Ardore, Desire, Legno, Laberinto, Mondo, Volere, Cieca Anima, Alma, Facella, Gente, Rabbia, Voglia, Scorta, Fortuna, Opinion, Obliuione, Cieche Speranze, Ciechi Mortali. O Ciechi il tanto affaticar che gioua. Io son colei da uoi chiamata Sorda, et Cieca. Cieco non già: ma Pha retrato il ueggio. Me doue lasci sconsolato, & Cieco. Et io son quì rimaso ignudo, & Cieco. L'ira Cieco del tutto, non pur Lippo Fatto hauea Silla.* Boc. *Credete uoi ch'io sia Cieco? Come tu sei Cieco de gli occhi de la mente. La Cieca seuerità delle leggi. La Fortuna come i Stolti Cieca figurino. Creditu ch'io sia Cieca de gli occhi della testa? Ciechi, & attratti, & zoppi. Al buio al modo de Ciechi.* Dan. *Et la lor Cieca uita è tanto baßa.*

Cecità. *Lat. cæcitas, ablepsia.* Boc. *nel* La. *Qual Cecità di animo si gli occhi della mẽte t'hauea adombrati. Ma ueggiamo se quello a che la tua Cecità ti reca, è tuo piacere, o dispiacere.*

Accecare. Lat. cæcare, obcæcare. Boc. *Che alla gelosia tu t'hai lasciato accecare. Io non sò qual aduerso piacere l'animo si t'accecò.* Fi. *Accecata dalla sua ira.*

Bornio, *è quello che ha cattiua uista, & abbagliato. o come* 1346
altri espongono, che dinota stanco, o freddo. Dan. *Che n'haueanfatte i Borni a scender pria. ma io leggerei Che n'haueanfatt'ir Borni a scender pria. Lat. cæcutientes, & hallucinantes. i. offuscati nel primo ascendere, ouero leggerei Iborni che ual freddi, & stanchi, quasi da hebetes. Lat.*

Bieco *occhio, è quello che guarda torto. uedi a 1693.*

Lippo. *Lat. è quello che ha gli occhi lagrimosi, & pigliasi ancho per la ulsta debile, o poca.* Pet. *L'ira Cieco del tutto non pur Lippo Fatto hauea Silla.* Dan. *Per febre acuta gittan tanto Leppo per Lippo. i. per la putredine ch'esce de gli occhi del Lippo.*

Guercio. *Lat. Strabo, onis, è quello che guarda storto, ma*
Dan. *lo pose per cieco quando diße Et egli a me tutti quanti fur Guerci.* Boc. *Ella hauea le labbra große, la bocca torta, & sentiua del Guercio.*

Losco. *Lat. luscus, monoculus, oculo captus, è colui che ha un solo occhio, come si dice d'Annibale, onde Iuuenale, Portaret belua Luscum. & il* Pet. *parlante di eßo Annibale. Vidi oltra un riuo il gran Carthagineße, La cui memoria anchor Italia pũge, L'un'occhio hauea lasciato in mio paese Stagnando a freddo tempo il fiume thosco (cioè Arno) Si ch'egli era a uedere strano arneße, Sopra un grande elephãte un duca losco Guardogli intorno, e uidi'l Re Philippo Similmente dall'un lato fosco; e quì s'intende di Philippo padre di Aleßãdro, il qual pur era Losco ferito d'una saetta in battaglia, & altroue. Per fuggir questi ingegni sordi, & Loschi.* Boc. *Chi ha far con Thosco, non uuol eßer Losco.*

Stralunare. Lat. torue aspicere. è guardare fißamente cõ mi- 1347
naccie, quasi extra lumen. i. guardare fuori del diritto, & giusto sguardo. Dan. *Che stralunaua gli occhi per ferire.*

Fosco, *offuscare, attuiare. uedi a 817.*

Abbagliare, ual abbarbagliare, et offuscare la uista. Lat. obũbrare caligantem reddere, per stringere oculos, præstringere aciem oculorum, & da ab, & baiulo, che dinota portare

tare uia la uista de gli occhi. PET. *Morte ha spento quel sol, che abbagliar suolmi. E'l sol abbaglia chi bē fiso il guarda. gli occhi; Ma da presso gli abbaglia. Amor m'abbaglia. Gli amorosi rai M'abbaglian piu. Ne primi anni abbagliato, & son anchora.* BOC. *Si lasciò tosto abbagliare gli occhi dell'intelletto. Lat. præstringere aciem mentis. Perciochè non sempre è la fortuna ad un modo disposta, ne sono al mondo ugualmente tutti gli huomini Abbagliati.* DAN. *perche t'abbagli Per ueder cosa, che quì non ha luogo? Si che t'abbaglia il lume del mio detto. Di fuor dorate son, si ch'egli abbaglia. Et l'Abbagliato suo senno proferse.*

Abbarbagliare, è il medesimo che abbagliare, & abbacinare, & offuscare. PET. *Poco era ad appressarsi a gli occhi miei La luce, che da lunge gli abbarbaglia.* BOC. *Et quasi cieco per lo udito tuono di paura si trasse a dietro, & Abbarbagliato.* AM. ARI. *Forza è ch'il mira abbarbagliato resti.*

Abbarbaglio. *Lat. obumbratio, & hallucinatio.* DAN. *che paura Tolto m'hauea del subito Abbarbaglio.*

Abbacinare, è il medesimo che abbagliare, offuscare. ARI. *Con gli occhi Abbacinati, & senza mente.*

Caligare. Lat. per fare caligine, & fumo, & meta. per offuscare. DAN. *Et la bella Trinacria, che caliga Tra Pachino, & Peloro sopra'l golfo.*

Offuscare. Attuiare per offuscare. uedi a 817.

1348 Oggetto, & *Obietto. Lat. obiectus; uale qualunque cosa, che si puo opporre a gli occhi nostri, secondo i Philosophi, & perciò per oppositione, & contradittione si troua posto.* PET. *Ma puossi a uoi celar la uostra luce Per men Oggetto. Ne lo sfrenato Obietto uien perdendo. Ne quest'occhi hann'altro Obietto. Ma la uista priuata del suo Obietto, Vidi un'altra, ch'amor Obietto scelse. Si frale Obietto, a si possente foco.* BOC. *Qual altro adunque piaceuol Oggetto Porrei ueder giamai; Che mi metteſse in cor noua uaghezza.*

Mouer d'occhio. *Lat. ictus oculi.* PET. *Vostra uaghezza acqueta Vn Mouer d'occhio, un ragionar, un canto.*

Cenno. *Lat. nictus. dal uerbo nicto frequentatiuo di niueo, che è quando ad altri si fa cenno, & nutus è il cenno che si fa col capo con gli occhi, & con le mani significante di sì, onde il* PET. *Con parole, & con Cenni fui legato. Ou'è la fronte; che con picciol Cenno Volgea'l mio core?* BOC. *La Reina alla Lauretta con un sol Cenno mostrò il suo disio. Che quando un certo Cenno facesse. Con suoi Cenni li fece intendere.*

Accennare per far cenno. Lat. nicto, & nictor. PET. *Doue armato fier Marte non accenna. i. mostra di ferire. Che piagaua'l mio cor anchor l'accenna. Che la memoria anchor il cor accenna.* DAN. *Io ueggio ben l'amor, che tu m'accenne, Accennolle che uenisse a proda. Abnuere è accennare di nò col capo.*

Ammiccare, ual cennare spesso con cenni, da mico. Lat. ch'è giuocare alla mora. DAN. *come l'huom, ch'ammicca. i. accenna.*

1349 *Apparere, & Apparire. Lat. apparere, uideri, comparere, adesse, elucere, eminere, in lucem & in conspectum se dare.* PET. *Da indi in quà mi cominciò apparere. Sento'l lume apparir. I rai ueggio apparir. un color morto appare. in men d'un palmo appare. ueggio gli occhi apparire. Fugge al uostro Apparire angoscia, & noia. da lunge il porto m'appariſse. nel soggiontiuo. Et ch'n mar prima uincitore apparse. i. si mostrò. poi tra uia m'apparue.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Hor ti puote apparer quant'è nascosta La uerità. Da man sinistra m'apparì una gente. Così da i lumi; che lì m'apparirno. Vidi la dōna; che pria m'appario. Che quelli spirti che non t'appariro. Perche se cosa n'apparisce noua, appariua, appariuan, apparo, apparse, apparue, apparuer, apparuero, appaia. tutti usati da Dāte.*

Apparitione. *Lat.* BOC. *Anzi quasi tutti infra'l terzo giorno dalla Apparitione de sopra detti segni.*

Apparsione *in uece di Apparitione.* DAN. *Posarsi quelle belle creature da loro Apparsion l'occhio compreſe.*

Sparire, ual nascondere, & come smarrire. Lat. euanescere. PET. *E'l caldo fa sparir le neui, e'l ghiaccio. Si come'l sol fa subito sparire Ogni altra Stella. E'l chiaro lume, che sparir fa'l sole. Come sparisce, & fugge Ogni altro lume. Così l'alta mia luce a me Sparita. L'atto soaue e'l parlar saggio Sono spariti. Ch'a quei preghi il mio lume era Sparito. Quand'io caddi nell'acqua, & ella sparue.*

Disparere. Lat. euanescere. PET. *è'n un punto disparue. Ne giamai neue sotto al sol disparue. Tosto disparue.* BOC. *Li dissi in sogno, & disparue.* DAN. *Ciò che pareua prima dispario. i euanuit.*

Lagrime, & *Lacrime. Lat. lachrymæ, il diminutiuo lachrymulæ.* PET. *Amare, Belle, Conteſe, Honeſte, Molte, Notturne, Noue, Rare, Sparte, Sante, Triſte, Tante, Dolorose, Eterne, Pie, De mortali. Ne Lagrima però discese anchora Da be uostr'occhi. Lagrima anchor non mi bagnaua'l petto. gli occhi; Che di Lagrime son fatti uscio, & uarco. Pio uommi amare Lagrime dal uiso. Per Lagrime ch'io spargo a mille a mille. Io mi pasco di Lagrime. Che son fonte di Lagrime, & soggetto. Fiamma i sospir, le Lagrime cristallo. Il cor di Lagrime nudrisco. Ch'i uidi gli occhi tuoi talhor si pregni Di Lagrime. Qualche Lagrimetta.* BOC. *Il lungamente afflitto petto amaua gli usati Lagrimare. in uece di Lagrime.* FI. *uedi l'Indice.* PET. *Vò con gli occhi bagnando l'herba e'l petto Rompendo con sospir l'aere da presso.* 1350

Lagrimoso, & *Lacrimoso; ual pieno di lagrime. Lat. lachrymosus.* PET. *Lagrimoso Dì, Strido, Lagrimosa Faccia, Gente, Pioggia, Riua, Lagrimose Riue, Donne, Lagrimosi Occhi, Lamenti.* BOC. *Così Lagrimosa com'era piena d'angoscia.*

Lagrimeuole. *Lat. flebilis.* BOC. *La pestifera mortalità dannosa, & Lagrimeuole molto. alcuni testi non u'hanno le due ultime parole, cioè lagrimeuole molto. Cō agrimeuole stile seguirò.* FI. DAN. *Quì pose fine al Lagrimabil suono. in uece di Lagrimeuole, o Lacrimeuole.*

Lagrimare. *Lat. lachrymare.* PET. *Et del continuo Lagrimar son stanco. Pioggia di Lagrimar, nebbia di sdegni.*

Lagrimare. Lat. lachrymare, & lachrymari, uel lachrymas effundere. PET. *& gli amanti, Che per usanza a lagrimar gli appella. Et uidi lagrimar quei duo bei lumi, C'han fatto mille uolte inuidia al sole. Si; che begli occhi lagrimauan parte. Et gli occhi in terra lagrimando abbaſso. e'n tanto lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor cōdenso.* BOC. *uedi l'Indice.*

Pioggia. *Lat. pluuia, meta. per le lagrime.* PET. *a begli occhi, Che fa nascer de miei continua Pioggia. Pioggia di* 1351

Lagrimar, nebbia di sdegni. Ma lagrimosa Pioggia, et fieri uenti & per la pioua. uedi a 1018.

Pianto. *Lat. luctus, fletus, planctus, ploratus, gemitus, eiulatus. & luctuosus, & lugubris, ual abbondante, o pieno di pianto.* PET. *Pianto Amaro, Deuoto, Dolce, Sempiterno, Vltimo, Angoscioso, D'Eua. L'onde del Pianto. Ch'al men l'ultimo Pianto sia deuoto, l'hore del Pianto Che l'estremo del riso assaglia il Pianto. In Pianto è uolta ogni dolcezza Et la cethera mia riuolta in Pianto. Cosi e'l mio cantar conuerso in Pianto. hor uiuo pur di Pianto. Porto de le miserie, & fin del Pianto. Pianto fu'l mio di tanta sposa herede. Pianti Lunghi. Tristi. Odi i Pianti, e i sospiri, odi le strida De li miseri amanti.* BOC. *Pianto Trisio, Amaro, Molto, Doloroso, Miserabile, Maggiore del mondo. Vinto dal Lungo Pianto, Grandissimo, Futuro, Pianti Pietosi, Dolorosi. Con Pianti, & con sospiri rispose. Piangente, Piangenti uoci. La Piangeuole Driope.* AM.

Compianto, *ual il pianto che si fa insieme. uedi a* 39.

Compiangere. Lat. collachrymare, complorare, per hauer cõpassione dell'altrui male, quasi che con lui si pianga. uedi al detto luogo.

Piangere. *Lat. fletus, luctus.* PET. *Amaro, Profondo. Del mio ben pianga, & del mio Pianger rida; Fiume, che spesso del mio Pianger cresci. Et io son di quei, che'l Pianger giua. Il Piãger m'è giuoco. Il Pianger de gli Augelli. Iui fra l'herbe già del Pianger fioco.*

1352 *Pianger, & Piagnere. Lat. plorare, flere, lugere.* PET. *gli occhi di sempre pianger uaghi. Fanno le luci mie di pianger uaghe. Piangete donne, & con uoi pianga amore. Piangan le rime anchor piangan i uersi. Tutte le notti si lamenta, & piagne. Piangea madonna. Et par che dica, hor ti consuma, & piagni. La guancia che fu già piangendo stanca. Occhi piangete accompagnate il core. Piangete donne, & con uoi pianga Amore. Et ella; a che pur piangi? Oue piangiamo il nostro, & l'altrui torto. Del uario stil in ch'io piango, & ragiono. Cantai hor piango. Pianfi molt'anni il mio sfrenato ardore. Non pianger piu, non hai tu pianto assai?* BOC. *uedi all'Indice.* ARI. *Et fa de gli occhi suoi tepida fonte. Et con piu uena fuor de le palpebre Le lachrime innondar per le mascelle. Parue, che a tal domanda si cangiasse La Maga in uiso, e fe de gli occhi riui.*

Lutto. *Lat. luctus, è il pianto.* PET. *Et le fatiche lor uidi, & lor Lutti. Et fra tanti sospiri, & tanti Lutti.* DAN. *Ch'eternamente è dato lor per Lutto. Ben dee da lui procedere ogni Lutto. Per ben letitia, & per mal hauer Lutto. Che i lieti honor tornar in tristi Lutti. & quando dinota il fango, uedi a* 1098.

Luttare per piangere. Lat. lugere. DAN. *i son essa, che lutto Madre a la tua, pria che a l'altrui rouina i. piango.*

Corrotto, *è il Pianto, & il Duolo che si fa per li morti. uedi a* 1619.

Lugubre. *Lat. è la mestitia mista con pianto, che si fa a morti. uedi a* 1619.

Dirottamente, *ual grandemente, & con dolore, quello che Lat. dicono, dirumpi dolore, & hubertim.* BOC. *Dirottamente cominciò a piangere. Dirottamente di me stesso increscendomi a pianger cominciai. Dirottissimamente cominciò a piangere.*

1353 Fleto. *Lat. fletus.* DAN. *Sparse lo sangue dopo molto Fleto.* BOC. *nella uisione amorosa. Lei senza misura amando, benche poi seguisse Fleto.*

Plorare. Lat. ual piangere. PET. *Che del uil Tolomeo si lagna, & plora. Risposi in guisa d'huom che parla, & plora. Mi pungon si, che'n fin quà il sento, & ploro.* DAN. *Guglielmo fu; che quella terra plora.*

Gemere. Lat. ual dolersi con la uoce. PET. *S'annidan si, che sempre il miglior geme. Contra'l buon sire, S'armò Epicuro; onde sua fama geme.*

Vlulare. Lat. & flere. & è la uoce della Vlula uccello. uedi a 1013. SAN. *Ond'hoggi aduien che ciascun pianga, & ulule.*

Singulto. *Lat. singultus. è quello sincopare che uien dopo il lungo piangere.* ARI. *E con uoce interrotta da Singulto, Gli disse.*

Signiozzo, *è il medesimo ch'è Singulto.* ARI. *Et dopo alcun Signiozzi il parlar sciolto Incominciò con fioco suono, & basso. Poi che piu d'un Signiozzo l'ha interrotta, Interrotta da feruidi Signiozzi. E spezzò con Signiozzo, e con sospiri Interrompea l'angelica fauella.*

SONNO.

Sonno, *Sogno, Dormire, Visione, Fantasma, Oracolo. assonnare, dormire, addormẽtare, riposare, alloppiare, uccghiare, suegliare, isuegliare, risuegliare, riscuotere, destare, sbadigliare.*

Sonno. *Lat. somnus.* PET. & BOC. *Sonno Alto, Breue, Fiero, Pigro, Primo Sonno. Lat. concubium, ij, & conticinium, ij. Sciolta dal Sonno. Fuggit'è'l Sonno. le mie notti il Sonno Sbandiro. Il Sonno affrena le fiere. desta dal Sonno. Vinto dal Sonno uidi una gran luce. Sonni Humidi, & Vani. & nella* FI. *O Sonno placidissima quiete di tutte le cose; & de gli animali uera pace. O tu, che i corpi ne duri affanni grati, ristori, & riponi alle nuoue fatiche; come nõ uieni? O donatori de mali, & parte migliore dell'humana uita. O porto di uita. O di luce riposo. O della notte compagno. O dolcissimo Sonno, piaceuolissimo riposo di tutte le* 1354 1355
*cose, pace dell'animo, fugatore delle sollecitudini, mitigatore delle fatiche, & souenitore de gli affanni, egualissimo donatore de tuoi beni; Amministratore de mondani uitij. Il Sonno imitante la morte entrò nel mio misero petto. uedi all'Indice, doue sono altri belli discorsi. & l'*ARI. *descriuendo il Sonno cosi dice. Giace in Arabia una isoletta amena Lontana da cittadi e da uillaggi; C'ha l'ombra di duo monti, è tutta piena d'antiqui Abeti, e di robusti Faggi. Il sole indarno il chiaro di ui mena, Che non ui puo mai penetrar co raggi, Si gli è la uia da folti rami tronca: Et quiui entra sotterra una spelunca. Sotto la negra selua una capace, Et spatiosa grotta entra nel sasso, Di cui la frõte d'Hedera seguace, Tutta aggirando uà con storto passo. In questo albergo il graue Sonno giace, L'Otio da un canto corpulento, & grasso: Da l'altro la pigritia in terra siede, Che non puo andar, e mal reggersi in piede. Lo smemorato Oblio stà su la porta, Non lascia entrar, ne riconosce alcuno; Non ascolta ambasciata, ne riporta, Et parimẽte tien cacciato ogn'uno. Il Silentio uà intorno, e fa la scorta: Ha le scarpe di feltro, e'l mantel bruno, Et a quanti n'incõtra di lontano, Che non debbian uenir cenna con mano. Se gli accosta a l'orecchio pianamente L'angel gli dice Dio uuol che tu guidi. & altroue parlando pur del Sonno, dice.*

In tanto soprauenne, & gli occhi chiuse A i signori e a i sergenti il pigro Sonno. Il Sonno uenne e sparse il corpo Stanco Col ramo intinto nel liquor di Lethe. & del Sonno altroue cosi dice. Fu quel che piacque un falso Sogno; è questo, Che mi tormenta ahi lassa, e un uegghiar uero Il ben fu Sogno a dileguarsi presto, Ma nõ è Sogno il martir aspro, e fiero, Perc'hor non ode, e uede il senso desto Quel, ch udir e ueder parue al pensiero, A che condition occhi miei sete, Che chiusi il ben, e aperti il mal uedete. Il dolce Sonno mi promise pace; Ma l'amaro uegghiar mi torna in guerra. Il dolce Sonno è ben stato fallace; Ma l'amaro uegghiar ohime non erra, Se'l uero annoia, e'l falso si mi spiace; Non oda, o uegga mai piu nero in terra, Se'l dormir mi dà gaudio, e il uegghiar guai Possa io dormir senza destarmi mai. O felice animal, ch'un Sonno forte Sei mesi tien senza mai gli occhi aprire; Che s'assomigli tal Sonno a la morte, Tal uegghiar a la uita, io non uò dire; Ch'a tutt'altre contraria è la mia sorte Sente morte a uegghiar, uita a dormire; Ma s'a tal Sonno morte s'assomiglia; Deh morte hor hora chiudermi le ciglia. Come chi da noioso è graue Sonno, Oue o uedere abomineuol forme Dimostri, che non son, ne ch'esser ponno, O gli par cosa far strana, & enorme, Anchor si marauiglia, poi che donno E fatto de suoi sensi, e che non dorme; Cosi poi che fu Orlando d'error tratto Restò marauiglioso e stupefatto.

Aßonnare, ual addormẽtare. Lat. sospire, & soporare. DAN. *S'i potessi ritrar come assonaro Gli occhi. come l'huom ch'aßonna. Ma perche tempo fugge, che t'aßonna. i che ti porge quiete.* ARI. *Di costui, che d'amarla non aßonna, Caualca a gran giornate, e non aßonna.*

Assonnare. *Lat. Dormitio.* DAN. *Come pintor, che con exẽplo pinga, Dissegnerei com'i m'addormẽtai, Ma qual uuol sia, che l'Aßonnar ben finga.*

Disonnare. Lat. expergisci passiuo, & expergiscere actiuo, & excitare. DAN. *Et come al lume acuto si disonna Per lo spirito uisiuo.*

1355 Sogno. *Cinque sono le spetie de Sogni, cioè tre uere, & due false. le uere sono dette da Latini Somnium, Visio, & Oraculum; Somnium è quando sognano il uero, ma è oscuro, ne s'intende senza l'interprete, come quando quello ch'era in carcere cõ Ioseph, sognò che premeua l'ua di tre tralci nella tazza di Pharaone; & Ioseph gli predisse come in tre giorni sarebbe liberato, et dopo diuenterebbe pincerna del Re; & seruirebbe di coppa. Et policrate Re di Samo Sognò che Gioue lo lauaua. & Phebo Dio del sole l'ungeua; Et poco dopo il prefetto di Xerse lo fece crucifigere, & restò in croce tanto che Gioue, cioè l'aria gli pioue addosso, & lauollo, & Phebo, cioè il sole liquefè, et struße il grasso del suo corpo; onde diuenne unto. Oracolo è quando dormendo par che alcuno ci parli, & quello che dice riesce uero. Visione è quando dormendo ci par uedere alcuna cosa, laquale è poi come habbiamo ueduta. Le due false sono Insomnium, & Phantasma. Insomnium è quando sognamo cose false, & procede da troppo cibo preso, ilquale eleuando i fumi al capo ci par uolare o salire; o scendendo giù catarro ci par cadere; alcuna uolta uiene da poco cibo; onde ci pare hauer fame; alcuna uolta da humori corrotti, onde la colera ci fa ueder fuoco, & simil cose; La Phlegma acqua; Il sangue cose allegre; La Melanconia cose nere, & spauenteuoli. Puo anchora nascere da cure, & passioni de l'animo, Onde spesso sognãdo che ci sia dato, o che ci sia tolto quello che anchora desti pensauamo. Ma quando habbiamo l'animo libero da ogni pensiero, & il corpo non aggrauato da cibi, ne da superchi humori interuiene, che l'animo nostro pel sonno quasi si scioglie dal corpo, et ritorna nella sua natura ch'è diuina, & puo preuedere le cose future; & questo interuiene massime circa il giorno; perche hauendo digesti i cibi rimangano piu scarichi, & meno ci aggraua il corpo. & però dice* DAN. *Ma se presso al mattin il uer si sogna Tu sentirai. & Ouidio Namque sub aurora iam dormitante Lucina Somnia quo cerni tempore uera solent. Ne è da permettere che alcuna uolta uengono i sogni per illusione diabolica. onde Iob in* VII. *Terribilis me per somnia. Et Gregorio, Ideo sanctos quos uigilando tentare non ualent, grauius per somnia dormiendo tentant. Perche il sommo maestro Christo comandò a li discepoli che uigilaßero, accioche non entraßero in tentatione. Hor uenendo alle auttorità del* PET. *& del* BOC. *Sogno Breue, Contrario, Vero, Beato Insogno, Sogni Confusi, Infermi, Fauoreuoli. Ecco quei che le carte empion de Sogni. A niuno Sogno si diè credere, & cosi nel contrario a tutti dar piena fede. Non dar fidanza a Sogni, iquali per poco, o per souerchio mangiare, o per imaginatione hauuta dauanti d'una cosa, sogliono le piu uolte auenire, ne mai però se ne uide un uero.* PH.

Sognare. Lat. somniare. PET. *A guisa d'huom, che sogna. In tanto pur sognando libertade.* 1356 BOC. *Voi beuete tanto la sera, che sognate la notte. Affermaua lui fermamente hauere Sognato. uedi l'Indice.*

Trasognare. Lat. aberrare animo uacillare, mutare, fluctuare, è quasi uscir del sentimento, come un che par che sogni. BOC. *Arriguccio stana come Trasognato, & uolea pur dire. Io credo che m'habbiate per ismemorato, & per Trasognato.*

Visione. *Lat. uisio.* PET. *Mortal Visione. O Misera, et Horribil Visione. Queste sei Visioni.* BOC. *Dando fede alla Visione, amaramẽte pianse. Che ueduto hauean dormẽdo non eßere stato Sogno, ma Visione.* DAN. *Surse in mia Visione una fanciulla. uedi di sopra a Sogno.* SAN. *Vision crude, & error uani, & foschi.*

Fantasma, *o Phantasma Vo. græca, & dinota imagine spauenteuole. & è di genere di maschio, & di femina.* BOC. *Paurose della Fantasma. Hebbe tre uolte la Fantasma incantata.* PET. *Mai notturno Phantasma D'error non fu si pien. uedi di sopra a Sogno.*

Oraculo. *uedi di sopra a Sogno.* SAN. *i risponsi piu che ad altro Oraculo uerißimi.*

Dormire. *Lat. & quies, somnus, & meridiatio, onis, lo dormir da mezzo dì.* BOC. *Dormir Soaue. L'hora del Dormire. Da Dormire si leuasse.*

Dormire. Lat. exquiescere, cubare, somnum capere. PET. 1357 *Et mi lasci dormire in qualche piaggia. Com'huom che tra uia dorma. Iui senza pensier s'adagia, & dorme. Dormirà sempre. Dormito hai bella donna un breue sonno. S'i dormo, o uado, o seggio.* BOC. *O anima mia dormi tu? Già per tutto si dormiua. Dormirò io con sei, non che con uno. S'io dormessi, tanto mi tocca ch'io mi suegli. dormiuano forte. dormo io, o son desto? Lei non* Dormente *trouò. Leua sù* Dormiglione, *Dormitator, somnolentus, & somniosus, et somniculosus. Ho sentito rumore per lo* Dor-

mentorio. *i.luogo doue dormono i frati. Lat. cubiculum.*

Addormentare. Lat. sopire, & soporare. PET. *Questo d'al lhor, ch'i m'addormiua in fasce. Deh hor foss'io col uago de la Luna Addormentato in qualche uerdi boschi.* BOC. *Non si è anchora potuto addormentare. Io la faro addormentare al canto delle cicale. Senza alcuna cosa addosso s'addormentarono. Gli Addormentati ingegni. Sentì il marito di lei Addormentato. uedi all'Indice.* DAN. *Come pittor, che con esempio pinga Disegnerei, com'io m'addormentai.*

Riposare, per dormire. Lat. quiescere. BOC. *Perche spogliatesi s'andarono a riposare. Che a lui non parea quella notte potere ben riposare. Che ciascuno infino alla seguente mattina si andasse a riposare. Auisandosi messer Torello loro esser stanchi, in bellissimi letti gli mise a riposare. Chi uolle andare a riposare puote. Vno Lettuccio di frondi le fece; & sopra quello le disse che si riposasse. Perche istanchetto, haueñdo la Ciutazza in braccio si riposaua.*

Alopiare, Allopiare, & Alloppiare. uale far dormire, da Opio che è succo fatto di papauero, che induce grandissimo sonno, di maniera che se preparato non fosse l'huomo si morrebbe. BOC. *Il medico auisando, che lo infermo senza essere alloppiato non sosterrebbe la pena. Et come data gli hauea l'acqua alloppiata non conoscendol. alcuni testi antichi hanno adoppiata. Lat. soporare.*

1358 Nanna, *è la uoce che fanno le madri quando uogliono fare addormentare i figliuolini nelle cune, detta a Nænijs Lat. che sono i uersi lamenteuoli, che si dicono alla morte in laude, ouero a bambini, come il Pontano che fa le Nenie a prouocare il sonno a bambini.* DAN. *Colui che mò si consola con Nanna.*

Vegghia. *Lat. uigilantia. & lucubratio è il uegghiare con la lume. & lychnobius ual uigilante a lume di candela, o di lucerna. pernigilium, & inconniuens, ntis, è quello che non mai chiude gli occhi. & excubiæ, arum. è la uegghia della notte, & del dì.* BOC. *nella* FI. *Et certo il sonno mi era alcuna uolta assai piu gratioso che la Vegghia, percioche quel, che io con meco falsamente Vegghiando fingeua esso, se durato fosse, non altrimenti che uero me'l concedeua. Accioche io dormendo quello hauessi, che Vegghiando hauere non poteua.*

Vigilante. *Lat. uigilans, excubitor, insomnis. i. senza sonno. procubitor chi fa la uegghia, cioè la guardia per gli nimici. pernox, è quello che uegghia tutta la notte.*

Vegghiare. Lat. uigilare. PET. *Et uegghiar mi faceua tutte le notti. Come sempre fra due si uegghia, & dorme. Vegghio, penso, ardo, & chi mi sface.* BOC. *Ricordandosi dello abbracciare d'Adriano sola seco dicea d'hauer uegghiato. Sospirando, & piangendo uegghiaua. Percioche quel ch'io con meco falsamente uegghiando fingea, esso, se durato fosse, non altrimenti che uero me'l credeua. & Accio, che io dormendo quello haueßi; che uegghiando hauer non potea.* DAN. *In che io ueglio con perpetua uista. i. uigilo, & uiuo:*

1359 *Suegliare, & Suegghiare. Lat. expergisci, uellicare. ual destare dal sonno.* PET. *Suegliando gli animali in ogni Selua. Hor comincio a Suegliarmi. Hor se suegliata fra gli spirti eletti. Cosi mi sueglio a salutar l'aurora. Anzi mill'anni; e'n fin ad hor ti sueglio.* BOC. *S'io dormißi, tanto mi tocca; ch'io mi suegli. Et in cotal guisa dormendo senza suegliarsi sopraucune il giorno. Acciò che si suegliasse, il cominciò a tentare.*

Isuegliare. PET. *Io uenni sol per isuegliar altrui.*

Risuegliare. Lat. expergisci, uellicare. PET. *D'un lungo, & graue sonno mi risueglio.* BOC. *Quasi dal sonno si risuegliasse, Egano che dormiua risuegliò.*

Risuotere, per risuegliare, & rihauere. Lat. excutere. PET. *Io mi riscossi, & ella oltra parlando. i. rihebbi, racquistai, o ripigliai le uirtù smarrite.* DAN. *Ruppemi l'alto sonno ne la testa Vn graue tuono si, ch'i mi riscossi, Come persona, che per forza è desta. ideſt fortemente mi mossi, & mi smarrì..*

Destare. Lat. excitare, expergisci, e somno surgere. per risuegliare, & per far pronto, uiuo, diligente. PET. *Quella, Che'l mio cor a uirtute Destar solea. Et desta i fior tra l'herba in ciascun prato. Destando i fior per questo ombroso bosco. Cosi desterò in me l'anima graue. Et desteriasi amor là dou'hor dorme. ch'Italia co suoi figli. Si desti al suon del tuo chiaro sermone. Carneade uidi in suoi studi si desto. ideſt diligente, & uiuo. Et è già presso al giorno, ond'io son desto. La uecchiarella Discinta, & scalza, & desto hauea'l carbone.* BOC. *Il concupiscibile appetito hauendo desto nella mente, ideſt uiuificato. La uirtù Desta in lei. Quando io destatami, mi leuai. La donna destatasi sentì. Pinuccio destati, & torna al letto tuo. Et Destando disse. Le femine che deste erano. Fui desto, & egli incontanente si leuò.*

Sbadigliare. Lat. oscitare. è quando uno desto dal sonno apre forte la bocca. BOC. *Come se dal letto, o da alto sonno si leuasse sbadigliaua.*

Tempie. *Lat. tempora.* PET. *Se bianche non son prime ambe le Temdie. Del fiorir queste innanzi tempo tempie. Onde forse anzi tempo ornai le tempie.* DAN. *Doue mertai le Tempie ornar di mirto. Drizzando in uanità le uostre Tempie.* ARI. *In su la Tempia subito l'attasta D'un dritto.* 1360

Naso. *Lat. & grypus lo naso aquilino. & silus il naso righinato. & simus lo naso schiacciato, & largo. & naris le narise dello naso. & myxa, æ, lo mocco dello naso.* BOC. *Ponete mente a Baronzi, che tal u'è col Naso molto lungo, et tal l'ha corto, & chi l'ha. (S'io non erro) haurò preso un pagolino per lo Naso. Egli hauea il Naso ischiacciato forte, L'odorante Naso gibbuto.* AM. *Lat. epigrypus. Il Naso nel suo luogo ben ricadente con la bellezza di se supplirebbe s'altroue hauesse difetto. uedi l'Indice.* DAN. *Qui don Valano hauea forato il petto Et tronco il Naso fin sotto le ciglia. E i raggi ne ferian per mezzo il Naso.* ARI. *Schiacciato il Naso, e ne le ciglia hirsuto. Taglioli il Naso, e l'una, e l'altra orecchia Pensa; & esempio a mal fattori darne. Il Nasuto Orco. interseptum è quella carne che chiude le nare del naso.*

Innasare. Lat. olfacere, & odorari. ARI. *Tosto che giunge, d'ogn'intorno annasa, E sente infin a un topo che sia i casa.*

Odorare. Lat. & odorari, & olfacere. PET. *Fama ne l'Odorato, & ricco grembo.* BOC. *Non è alcun odore, che in quella camera l'huomo non senta; soauemente odorando. Odore, & Olire uedi a Qualità.*

Fiutare. Lat. olfacere, et è gittar il fiato per lo naso annasando alcuna cosa, come fanno i caualli, gli asini. BOC. *L'uno de gli Asini, che grandißima sete hauea, tratto il capo del*

capestro era uscito della stalla, & ogni cosa andaua fiutando se forse trouasse dell'acqua. ARI. Quando fiutando sol, par che piu faccia, Ch'altri non fa c'habbia odorato e lume. Tutti ne uien fiutando; al fin duo prende.

ORECCHIE.

1361 ORecchie, Vdire, Audienza, ascoltare, sordo, assordare, attendere, intendere.

Orecchie, & Orecchi nel numero del piu. Orecchia, & Orecchio nel numero del meno. Lat. aures. PET. Dissemi entro l'Orecchie, homai ti lece parlar. amor se mai percote Gli orecchi de la dolce mia nemica. Et di sirene al suono Chiuder gli Orecchi. Rendi a gli Occhi, a gli Orecchi, il proprio obietto. Parte dà Orecchi a queste mie parole. Amor par ch'a l'Orecchi mi fauelle. Ne l'Orecchi, ch'udir altro non sanno. Et la corda a l'Orecchia hauea già tesa. ou'ogni Orecchia è sorda, Se non la mia. BOC. Gli uccelli cantando piaceuoli uersi, ne dauano a gli Orecchi testimonianza La nouella peruenne alle Orecchie del Re. Soura l'Orecchia sinistra. Orecchiuto Asino. AM.

Vdientia. Lat. auditus, & auditio. PET. Date Vdientia insieme A le dolenti mie parole estreme.

Vdita. Lat. auditus. BOC. Che alcuni per Vdita si possano innamorare. i per fama. uedi a 149. Vditore, & Vditori. uedi all'Indice.

Vdire. BOC. Hauendo l'Vdire sottile, si come.

Vdire. Lat. audire, accipere. PET. Tal ch'io non posso udir cosa giamai, Che mi conforte. Parmi d'udirla, Vdendo i rami, & l'ore. Vdì dir alta uoce di lontano. Et Vdì sospirando dir parole. Seguendo, oue chiamar m'udia dal cielo. Infin a Roman'udirai lo scoppio. E'n si feruide rime farmi udire. Vederla Vdirla, & ritrouarla in terra. Post'hai silentio a piu soaui accenti, Che mai s'udiro. Ne si dolci parole S'udiron mai. Quante uolte m'udiste chiamar morte? Piacemi hauer uostre questioni Vdite. i sarei Vdito Et mo Stratone a dito. Vdrallo il bel paese; Ch'Appenin parte. BOC. uedi all'Indice.

Audienza. Lat. auditio. DAN. Se la tua Audienza è stata attenta. In questa forma lui parlare audiui.

1362 Oda, Ode, Odi, Odo. dal uerbo udire. PET. Ma perch'ella Oda, & pensi. Nostro stato dal ciel uede Ode, et sente. Ma rianne chiamando, che non l'ode. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris. Odi i pianti, & sospiri; odi le strida De le miserie accese. Odi'l tu uerde riua. Phetonte odo; che'n Pò cadde, & morio. Talhor odo dir cose, e'n cor describo. S'egli è uer, quel ch'i odo. BOC. Oda, Ode, Odi, Odo, Odistu. & odolo uedi all'Indice.

Ascoltare. Lat. auscultare, & uale obedire, & è piu che udire, perciochè ciascuno ch'ode non ascolta, come ben dimostra il nostro PET. Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono. Ne mi lece ascoltar chi non ragiona. Che marauiglia fanno a chi l'ascolta. Che quanto richiamando piu l'inuio Per la secura strada, men m'ascolta. i. dà orecchie, o ubidisce. Benignamente assai par che m'ascolte. Io pur ascolto; & nõ odo nouella De la nemica mia. BOC. uedi all'Indice. DAN. Attento si fermò com'huom ch'ascolta. uolgi, & ascolta. & gli honorati nomi Con affettion ritrassi, et ascoltai. Con gli occhi a terra stando si ascoltando. ascoltando i lor sermoni. Che l'Ascoltar chiedea con mano Ad ascoltarli er'io del tutto fesso. se ben ascolti. Se tu m'ascolte.

Ascoltanti. Lat. auscultantes. BOC. Con gran marauiglia de gli Ascoltanti. Le Donne Ascoltanti. Hauendo riguardo allo Ascoltatore.

Attendere per poner mente, star attento, ascoltare, o dare orecchie. Lat. et intendere, animaduertere, auscultare, adhibere aures. BOC. Niuna altra cosa haurebbono hauuta a fare che attendere a costei. Che a niun partito attendesse alle parole di piero. Poche sarebbono quelle che u'attendessero. Et attendete bene a quello ch'io ui dico. Anzi tutti attendeuano quello, che egli piu auãti douesse dire. i. stauano attenti. PET. Et pria, che rendi suo dritto al mar, fiso u si mostri attendi L'herba piu uerde. DAN. Et attenda a udir, quel c'hor si scocca. Philosophia mi disse a chi l'attende Nota non pur in una sola parte. Diss'egli a me Guardate, & attendete A la miseria del maestro Adamo. Et però non attese mia domanda. i. aspettò. uedi la tauola. 136

Intendere. Lat. intelligere. uale udire, & ascoltare. PET. Et se prego mortal al ciel s'intende. O donna intendi l'altra parte. I; che'l suo ragionar intendo allhora.

Sordo. Lat. surdus, è quello che non ode. PET. Sordo Mondo, Voler Piacere, Sorda Orecchia, Morte, Pietà, Alma, Mente, Sordi Mortali, Ingegni. O uoi Pregate, non mi sia piu Sorda Morte. Et io ne prego amor, & quella Sorda. i. morte. Oue ogni Orecchia è Sorda, Se non la mia. Io son co lei, che si importuna, & fera Chiamata son da uoi, & Sorda, & cieca. i. morte. BOC. Quest'è un pouer huomo mutolo, & Sordo. A guisa di Sorda, & di mutola.

Assordare, ual far sordo Lat. surdere, et surdescere. passiuæ significationis: sed actiuæ; surdum facio uel reddo. PET. Si come'l Nil d'alto caggendo Col gran suono i uicin d'intorno assorda. i. assordisce. non si usarebbe da prosatori.

Guancie, sono le gote del uiso. Lat. genæ, malæ, maxillæ. & alapa, æ, è la guanciata. PET. La Guancia, che fu già piangendo stanca, Riposate su l'un signor mio caro Et le Guancie, ch'adorna un dolce foco. Et poi si sparse per le guancie il sangue. DAN. Si che le bianche, & le uermiglie Guancie; Là doue io era, de la bella aurora Per troppa etate di uentauan rancie. Quant'io ueggio dolor giù per le Guancie. Valse a le Guancie nette di rugiada. Che lagrimando non tornasser adre. BOC. nell'AM. Le Guancie alla aurora sorelle. Le Guancie uermiglie, non tumefatte, ne per magrezza rigide di conueneuole spatio, Candide; con bianchi gigli miste, & uermiglie rose. uedi all'Indice, doue sono belli discorsi. DAN. Poi l'addentò, & l'una, & l'altra Guancia. ARI. Medoro hauea la Guancia colorita, Et bianca, & grata ne la età nouella. 1364

Gene. Lat. genæ. ual le guancie. DAN. Diffuso era per gli occhi, & per le Gene.

Guanciale, è lo origliere, o cossino detto da guancia perche la ui si posa sopra. Lat. ceruical, puluinar, puluinus, & puluillus il diminutiuo. BOC. Et due Guanciali, quai a cosi fatto letto si richiedeuano. ARI. C'hauea sotto il Guancial messo la sera.

Gote, sono le guancie. Lat. genæ. PET. Humidi gli occhi, & l'una, & l'altra Gota. BOC. Le sue Gote paiono due rose. Vn capuccio fatto a Gote. i assettato alle Gote. uedi all'Indice. DAN. Premendo si, che bagnauan le Gote. Percotendo le Gote.

Mascelle. *Lat. maxillæ, malæ.* BOC. *Con la mano alla Mascella cominciò a pensare. Diede tanto che ridere, che niuna ue n'era, a cui non doleßero le Mascelle. Et tal u'è con Mascelloni, che paion d'asino.* DAN. *Allhor pose la mano a la Mascella Fece la barba in dietro a le Mascelle.*

Smascellare. *Lat. maxillis erui, ual rompere le mascelle.* Boc. *Haueuano tanto riso, che erano creduti smascellare.*

BOCCA.

1365 BOcca, *Boccone, Labbia, Palato, Denti, Gingiue, Lingua, Fiato, Buffa, Voce, Basci, Risi. abboccare, sboccare, imboccare, basciare, ridere, sibilare, gustare, leccare, delibare, scombauare, halitare, ansare, fiutare, buffare, sbuffare, spirare. con gli altri suoi deriuati.*

Bocca. *Lat. os, oris, bucca, & buccula, & oscillum il diminutiuo.* PET. *Bocca Angelica, Bella, Di perle, piena di rose, piena di dolci parole.* BOC. *Bocca mia dolce. Vermiglia, Vermigliuzza, Cortese, Picciola, Chiusa, Bauosa, Disdentata, Torta, Boccuccia Picciola, Bocca basciata. uedi all'Indice, che ui sono altri belli discorsi.* DAN. *La Bocca mi basciò tutta tremante. La Bocca aperse, et mostrocci le sanne. Gran Bocca, Fiera, Aperta. Lat. hiulca. Già per urlar haueano le Bocche aperte. T. Bocca piena d'odor & d'harmonia.*

Imboccare. *Lat. indere in os, Plauto Dij me infelicitent, si aliquid in os meum indidi, et altroue. In os meum uini guttam indidi. & indere uale ancho imprimere, o sigillare, & porre il nome. Imboccare ancho uale pigliare con la bocca, a guisa de cani che imboccano i Lepri. Lat. denticulare, apprehendere, & firmiter tenere.* DAN. *Hor uò, che tu mia sententia n'imbocche i.la intenda bene.*

Boccone *nome. Lat bolus, bucella, offula.* BOC. *Alle gioua ni i buon Bocconi, & alle uecchie gli strangoglioni.*

Boccone *aduerbio. Lat. pronus, & in faciem cubare. Iuuenalis, Cubat in faciem, mox deinde supinus. ual stare cõ la bocca in giù, cioè col petto uerso la terra.* BOC. *Così cadde Boccone sempre piangendo. & nel* PH. *Tronò Biancofiore sopra un letto Boccone giacere.*

1366 Labbra, *Labra, & Labbia. Lat. & labellum il diminutiuo.* PET. *Labbra Rosate. Piu uolte già per dir le Labbra aperse.* BOC. *Le cui Labbra pareano due Rubini. La bocca torta, & le Labbra große, come sono quelle dell'orecchiuto asino pendule. Con nõ tumorose Labbra di natural uermiglio micanti. T. I Labbri di corallo han color tanto, Che souente l'aurora inuidiosa Piange, che men roßeggi'l suo bel manto.* DAN. *A pena hebbi la uoce che rispose, Et le Labbra a pena le formaro. De l'huom chiuderle Labbra, Quant'i potè.*

Labbia *per le labbra.* DAN. *Poi si riuolse a quelle enfiate Labbia. Con si contente Labbia sempre attese. i. con la bocca ridente, & mostrante consolatione. & quando Labbia dinota l'aspetto. uedi a 1420.*

Basci, *& Risi, uedi a Venere a 677.*

Palato. *Lat. palatum, cælum.* DAN. *Tu credi che nel petto; onde la costa Si trasse per formar la bella guancia, Il cui Palato a tutto'l mondo costa. i. gusto.*

DENTI.

Denti, Sanne, Zanne, Morsi, Gusto, Beuãda, Ingordigia, Pappo, Baua, Morditori, Rimorditori, Roditori, Ingordi. addentare, mordere, rimordere, rodere, ruminare, mangiare, pappare, diuorare, trangugiare, inghiottire, tranghiottire, ingozzare, gustare, beuere, scombauare.

Dente. *Lat. dens, tis, & Molaris, il dente maßellare. Denti* 1367
Bianchi, Minuti, Corti, Vguali, Ben composti, Duri, Feroci, Mordaci, Tenaci, Aspri. PET. *Disse; & sò, quanto'l mio Dente le morse. Rodesi dentro, e i Denti, & l'unghie indura.* BOC. *Dente Guasto, Fracido, Denti Mal composti, Neri Grandi, Logori, Gialli, Fatti a bischeri, Migliori, Eburnei, Piccioli, In ordine gratiosi disposti.* DAN. *Che non traggon la uoce uiua a i Denti.*

Addentare. *Lat. denticulare, mordere, immordere, dentibus apprehendere per mordere. & meta. per tener saldo, & forte con altri stromenti.* DAN. *Poi l'addentar con piu di cento raffi. Poi l'addentò, & l'una, & l'altra guancia.* BOC. *Non altrimenti che l'* Addentato *Cinghiale alla turba de cani.* Isdentata *bocca.*

Sanne, *o Zanne, & aßannare uedi a 1198.*

Morso. *Lat. morsus, us.* PET. *Estremi Morsi* BOC. *Vn morso dato con un motto. Debito Morso. Minore. & Morsura & quando dinota quello del caualle. uedi a 1921.*

Mordere. *Lat.* PET. *Che l'un, & l'altro fianco De la fera gẽtil mordean si forte. Fin che mi sani il cor colei che'l morse. Diße; & sò, quando'l mio dente le morse.* BOC. *morda come cane. Bergumino morde un'auaritia. & strignemi, & mordemi. Morderannomi costoro. Mi par uederti morderle quella sua bocca. mordeße come il cane, mordessero, mordeuano, mordono, morsa, morse, morso. tutti iermini usati dal Boccaccio.*

Mordimenti. *Lat. morsus.* BOC. *I Mordimenti & riprensioni di questo frate. Huomo di corte, ma Morditore. Taccianſi i Morditori. T. Mordace, & Mordente Cane, Lupo, Luccio, Dente, Lingua, Volgo, Sguardo.*

Rimordimento. *Lat. pœnitentia, reprehensio, sollicitudo, mala conscientia. uale compuntione.* BOC. *Senza freno alcuno di Rimordimento, o di uergogna di peccare. Ma percioche uoi medesima dicendolo n'habbiate piu Rimordimento.*

Rimordere per compungere. Lat. remordere. VIR. *Quando hæc te circa remordet.* BOC *Ne mi rimorda d'alcuna cosa la conscienza. Che le prediche fatte da frati per rimordere delle loro colpe gli huomini. Et rimordendouene alcuna uolta la conscienza, ue ne dorrebbe d'hauerlo fatto.* 1368

Rodere. *Lat.* PET. *Vedi com'arde prima, & poi si rode. Rode se dentro. Rapido fiume; che rodendo intorno. Che morend'ei si rose Menalippo? Che legno uecchio mai non rose tarlo Come costei'l mio cor. d'hora in hora amor m'ha roso.* BOC. *& tutto in se medesimo si rodea. che dentro di rabbia tutto si rodea.* PH. *& quello tanto rodeße, che al cuore peruenisse. Prima che le mani t'habbia tu per rabbia* Rose. PH. *Due Capelli tutti* Rosi *dalla uecchiezza.* DAN. *Non altrimenti Tideo si rose Le tempie a Menalippo per disdegno.*

Roditori *Lat. edaces.* BOC. *La forza di pochi anni Roditori d'ogni cosa.* EP.

Ruminare. Lat. & abrodere. uel reuomere,& di nuouo consumare,quasi cibum ad rumen reuoco, iterumq; conficio. T.Ruminato o mio gregge a l'ombra estiua L'herbe pasciute. DAN. *Ruminar puo; ma non ha l'unghie fesse.* SAN. *Qual boue a l'ombra,che si posa,o rumina.* ARI. *Pascano,o stiansi ruminando l'herba.*

1369 *Digrignare. da ringo. Lat. è torcere il uolto, per modo che si apra la bocca,& si mostri i denti,dolendo in se stesso,ouero con altrui adirarsi, & alcuna uolta ridere; & ancho dinota far strepito co denti mostrandogli per spaurire altrui.* DAN. *Non uedi tu che digrignan i denti. Ome uedete l'altro, che digrigna.* ARI. *Come soglion talhor duo can mordenti, O per inuidia, o per altro odio mossi Auicinarsi digrignando i denti Con occhi biechi piu che brage rossi. Come digrigni i minaccios denti. uedi a Cane a* 1204.

Starnuto. *Lat. sternutamentū,& sternutatio.* BOC. *Et che parendole,quiui uenisse il suono del Starnuto. Messere,cosa che non fosse mai stata ueduta,non ui saprei insegnare, se ciò non fossero già gli Starnuti, o cosa a quelli somiglianti.*

Starnutire. Lat. sternutire. BOC. *Noi sentimmo presso di noi Starnutire,ma quelli che starnutito hauea, Starnutendo anchora la terza uolta,& la quarta,et la quinta; et molte altre tutti ci fece marauigliare. Chi è questi che cosi starnutisce. Costui ilquale starnutito hauea,et ancora starnutiua.*

Mangiare,& manicare. Lat. comedere,edere,& manducare. BOC. *Si misero a mangiare. Acciò che per lo fresco si māgi Anzi mangia pane. Mangiarono il buono Falcone. Māgiato il secondo pane. Del nostro non mangierà egli hoggi. Poco mangiò.*

Manicatore,& *Manucatore. Lat. edax, lurco, commessator.* BOC. *Manicatore di torte.*

Manicare,& Manucare. Lat. comedere. BOC. *A farmi arrostire al sole,& manicare alle mosche. Et poscia manicarlati tutta quanta. O egli haurebbe buon manicare con ciechi.* ARI. *Et la uerace fiamma li manuca. Però che'l cuor le coce, e le manuca.*

1370 Manicaretto. *Lat. cibus,delicatus,iusculus,offa, & offula. uale picciola uiuanda a guisa di guazzetto.* BOC. *Ne fece un Manicaretto buono.*

Pappo,& *Pappa. Lat. a pane dicta. uoce da fanciulli, che pappa dicono al suo cibo. onde pappare. Lat.ual mangiare.& Erasmo presso san Girolamo nella pistola ad Heliodoro ne fa mentione.* DAN. *che se fossi Morto innanzi che lasciasi il Pappo e'l dindi? uedi a danari,e troverai Dindi.*

Pietanza. *Lat. sportula,xenium. Vo. fratesco,& Prouenzale a pietate detta, uale elemosina grande, ouero detta da piatti grandi.* BOC. *Porti questo il pane, colui mandi il uino,quell'altro faccia la Pietanza per l'anima de passati. Dana di buone pietanze a frati.* ARI. *Oue dormono, oue hanno la Pietanza i. nel refettorio.*

Diuorare. Lat. ligurire,deuorare,ual consumare. BOC. *Troppo danari ad un tempo hai diuorato. i. consumato. Per non essere dalle fiere diuorata. Senza altro lasciarui che l'ossa il diuorarono. T. Diuoratrice Etade.*

Ingordigia. *Lat. ingluuies,uale insatiabile uolontà.* BOC. *Gulfardo uedendo la Ingordigia di costei.*

Ingordo. *Lat. auidus, sitibundus,gurges, heluo. uale troppo auido,& uoglioso.* PET. *Ingordo uolere, Ingorda uoglia. Et perche Ingordo, & io perche si bella. Com'huom ch'è infermo,& di tal cosa Ingordo.* BOC. *Che già per prezzo Ingordo non lasciarebbe.i. fuor del ragioneuole.*

Inghiottire. *Lat. glutire,deglutire,deglubere. ual diuorare.* 1371
BOC. *nel* PH. *O Nettuno inghiottisci la presente naue.* DAN. *Tanto che l'acqua nulla n'inghiottiua.*

Tranghiottire. Lat. deglubere. BOC. *nella* FI. *I Fiumi non apparano hora a fare queste ingiurie a caminanti, ne a tranghiottire gli huomini. Et auanti s'apra la terra,et me tranghiotta. & nel* LA. *Che l'una trāghiottisce le naui,et l'altra.* SAN. *O terra Tranghiotti il tristo corpo nelle tue uiscere. Hauergli ueduto tranghiottire uno caldo core.*

Tranguggiare. Lat. ingurgitare,inglutire. uale inghiottire ingordamente. BOC. *Molto tosto l'hauete uoi trangugiata questa cena.* ARI. *Tutti li mangia,anzi trangugia uiui. Doue uenia per trangugiarla uiua Quel mostro.*

Gusto. *Lat. gustus. è l'uno de cinque sentimenti del corpo, & uale lo assaggio.* PET. *Che per disdegno il Gusto si dilegua. Alcun d'acqua,o di foco, il Gusto, e'l tatto Acquetan. Ch'al Gusto è dolce, a la salute è rea.*

Gustare. Lat. ual assaggiare quello che mangiamo,& beuemo. PET. *frutto Gustando affligge piu che non conforta.* BOC. *Gustando già di quel che m'ha promesso.* DAN. *Se quinci,& quindi pria non è gustato. & io gustaua Lo mio temprando l dolce con l'acerbo.*

Delibare. Lat. & degustare, sacrificare. ARI. *Ne lascia che ne Gusti,o ne delibi. (parlando de cibi) Bocca oue ambrosia libo,ne satollo Mai ne ritorno.*

Leccare. Lat. lingere, & lambere. è soauemente toccare con la lingua. DAN. *& di fuor trasse La lingua; come bue, che'l naso lecchi.* 1372

Beuitore. *Beuanda. Beuere. Sete. Ebbriaco. uedi a bacco dio del uino.*

Sputare. Lat. & sputū,& Saliua nome. BOC. *Et ueduto, che Calādrino la sua hauea sputata disse,forse che alcuna cosa glie la fece sputare. Disse al marito sputa Gianni, & Gianni sputò. Non auedendomene io sputai una uolta nella chiesa d'Iddio, A cui disse il frate, noi che siamo religiosi tutto di ui sputiamo. Federico quando Gianni sputana diceua,i denti.*

Baua. *Lat. saliua longa. è quella spuma ch'esce della bocca, o per iracondia,o per dolore,o per altra simil causa.* DAN. *& per tre menti Gocciaua, il pianto,& sanguinosa Baua.* BOC. *nell'*AM. *Vecchio Bauoso. Isdentata,& Bauosa.* ARI. *e'l sen Bauoso,& sporco.*

Scombauare. Lat. oblinire saliua. uale empire di baue. BOC. *nell'*AM. *Poi ch'egli con la fetida bocca non basciata, ma scombauata la mia.*

Fiato. *Buffa, alitare, ansare, spirare,buffare, sbuffare. uedi a* 1594.

Gengiue. *Lat. gingiuæ.* BOC. *Et con esse s'incominciò a stropicciare i denti, & le Gengiue.*

Lingua. *Lat. a lingendo,uel a ligando.* PET. *Lingua Dolce,* 1373
Possente, Fredda, Humida, Ingrata, Mortale, Presta, 3173
Presontuosa, Vaga, Auiata a lamentarsi. Lingue Mute. Et giamai poi la mia Lingua non tacque. che'l uero per la mia Lingua s'oda; Amor,che prima la mia Lingua sciolse. Varij di Lingue,& uarij di paesi. Come fanciul ch'a pena Volge la Lingua, & snoda. Che col cor ueggio, & con la Lingua honoro. Pien di Philosophia la Lingua,e'l petto. Con la Lingua già fredda la richiama. BOC. *Nella*

lor Lingua suona.i.nel lor linguaggio.in Lingua Erminia. Diranno che io habbia mala Lingua,& uelenosa.Et a chi dere a Lingua sapeua honorare cui nell'animo gli capiua; & che'l ualesse.i.con lingua. Et le male Lingue non sanno tacere.i.i maledici. PH. ARI. *Che spesso haueano piu d'una Lingua in bocca.*

Linguaggio. *Lat. loquela. ual fauella.* BOC. *Mostrandogliele esse, il lor Linguaggio apparò.* DAN. *Dal principio del foco in su Linguaggio Si conuertian le parole grame.*

VOCE.

VOce,*Echo,Parola,Fauella,Loquela,Vocabolo,Verbo,Ciancia,Ragionamento, Accento,Detto,Motto,Saluto,Lusinga, Mormorio, Rimbrotto, Bisbiglio, Predica, Beffa, Scherno,Schernimento,Romore,Grido,Stridо,Strepito,Tumulto, Calpestio,Ruggito, Rampogna,Vrlo,Dimanda,Risponso,Silentio,Zitto, Piano, Musso, Eloquentia,Essordio,Prohemio,Sermone,Idioma, Bugia,Mẽzogna,Disdetto,Interdetto,Muto, Balbo, Roco, Chioccio, Bugiardo, Mormoratore, Parlatore, Fauellatore, Ciancione, Garrulo,Sogliardo,Beffato,Schernito,Derisо. parlare, riparlare, fauellare, ragionare, dire, ridire, disdire, predicare,motteggiare,mormorare,borbottare, rimbrottare,lusingare,cianciare,ciarlare,cicalare, bugiare,bisbigliare,beffare, schernire,rampognare, gridare, stridere, strillare,cinguettare,cigolare, roggire, urlare, nicchiare, cantare,contare,narrare,diuisare,chiamare,appellare,domandare,addomandare,chiedere, richiedere, citare,rapportare,tacere.*

1374 Voce.*Lat.uox.*PET. *Voce Alta,Dolente,Estrania,Angelica,Humana,Chiara,Modesta,Soaue,Viua. Voci Ardenti,Care,Crude,Benedette,Interrotte,Preste,Viue, Sparte Meschine, Ad alta Voce. Si dolce in uista, & si soaue in Voce. Ma la sua Voce anchor quà giù ribomba. Infin al ciel gradita. De sospiri miei. Et la fronte, & la Voce a salutarmi Mossi hor timorosa,& hor dolente. Poi rimase la Voce in mezzo'l petto.* BOC. *Voce Sommessa, Alquanto Rotta,Grossa,Horribile,Fiera,Diforme,Maschile,Contrafatta,Dolorosa,Rozza,Rustica,Conueneuole, Cittadina,Salda,Soaue,assai Piaceuole,Chiara.Lieta,Bassa,Tramortita. dal pianto Rotta. Voci Humili,Mansuete,Altissime,Rubeste,Piaceuoli.*

Voci *de gli animali.Mugghiar de Tori,& de Buoi,& ancho Boare. Mugghire delle Vacche,& de Vitelli. Balare delle Pecore. Nitrire de Caualli.Ruggire, & Fremire de Leoni,o Lioni. Abbaiare, Latrare, Gannire, & Ringhire de Cani. Vrlare,& Vagire de Lupi. Raggiar, Oncare, o Orcare di meser lo Asino. Frenire, o Frendire del Porco saluatico. Vlulare della Vlula uccello.Vagir del Lepre.Oncare de gli Orsi. Blatterare de Montoni. Barrire dell'Elephante. Gattilare de Gatti. Drimir della Mustella. Grunir, & Grugnir de Porci. Glacitar, & Barnir dell'Onagro, cioè dell'asino seluaggio. Raucar de Tigri. Gannir de la Volpe. Orcar, Corcare, & Frenire del Lupo ceruiero. Grillar de Grilli. Sibilar de Serpenti. Barire la uoce del Leophante. Coaxar, & Gracidar di Rane. Cantare de gli Vccelli. Pipillare delle Passere. Pigolar della Giandaia, Crocitare,Crocar,& Plocitar de Corui.Sussurrar,et Bombilar delle Api.Pipar de Sparuieri,& di Galline. Gracilar,& pipar delle Galline.Gracidar di Oche, & di Rane. Tetrinar delle Anitre.Glangir dell'Aquile.Gemir del Colombo,& della Tortora.Glotorar delle Cicogne.Grur della Grua.Cuccular,et Frigular del Cuculo.Frimir della Cicala.Cucurire del Gallo. Gracillar,et Pipar delle Galline. Trinar,Zinziculare,o Trinsare della Rondinella.Lipar del Nibio. Plausitar de Palombi. Pipillare del Pauone. Pisitar, & Isitar del Tordo. Strider del Vipistello. Bubular dell'Allocco. Volpar dell'Auoltore. & d'altri Vccelli,& d'altri animali tutti posti alli suoi luoghi.*

Echo. *Lat. è quella uoce, che tra monti cauernosi risponde alla uoce,o al grido. Secondo i poeti fu figliuola dell'aere,* 1375
& secondo essi innamorata di Narcisso,e non da lui amata, tal che pel lungo piangere si conuertì in sasso; ne altro ui rimase che la uoce, laquale anchor tra monti cauernosi risuona solo isprimendo l'ultima consonante, onde si dice la risponsiua Echo. SAN. *Echo ribomba, & spesso in dietro uoltami Le uoci che si dolci in aria sonano,Et ne l'orecchie il bel nome risoltami.La risonante Echo.Echo mesta risponde alle parole.* ARI. *Et Echo risonar per tutto s'ode.*

Parole. *Lat. uerba,& quasi paro ore, uel paratum.* PET. *Parole Accorte,Angeliche,Alte,Care, Confitte, Dolci, Dolcissime,Dolenti,Estreme, Honeste, Humane, Leggiadre,Mortali, Morte, Noue, Pellegrine, Pietose, Preste, Saggie,Sante,Semplici,Sode,Soaui,le Parole,che mi stanno Altamente confitte in mezzo'l core.A le dolci mie Parole estreme.In silentio Parole accorte,& saggie,dal chiaro uiso Moue col suon de le Parole accorte.Dicendo a me; di ciò non far Parola. Et ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa Parola sospirando. Di dir Parole in quel punto si noue; Che farian lagrimar chi l'intendesse.Et udì sospirando dir Parole; Che farian gir i monti,& star i fiumi. Parolette Accorte. Questi in sua prima età fu dato a l'arte Di uender Parolette,anzi menzogne.* BOC. *D'una Parola in altra procedendo. Non potea raccoglier lo spirito a formar la Parola intera alla risposta. La Santa Parola del Vangelio.Dando alle Parole fede; ch'erano uerissime.Accioche i fatti non paressero alle Parole contrarij. Accioche l'ultime Parole non siano discordãti alle prime. Vltime,Poche,Vsate,Vtili,Belle,Leggiadre, Amicheuoli,Dolci,Dolcissime,Melliflue,Buone,Migliori,Rotti,Debite,Affettuose,Certe,Honeste,Vere, Libere, Piaceuoli, Gentili,Abomineuoli,Ingiuriose,Vsate,Scelerate,Dishoneste,Vituperose,Villane,Spauẽteuoli,Sconcie,Sciocche, Insipide, Piene di materna pietà, Parolette Leggiadre, Vsate,Paroluzze.* BOC. *uedi all'Indice.*

Parlare. *Lat. senno,oratio,locutio,loquela,uerbum,affatus,* 1376
tus,ui,alloquium,compellatio,onis,& gryphus. il parlare oscuro. breuiloquium,ij,ual parlare corto. PET. *Bel, Dolce,Gentil,Humano,Humile,Pellegrin,Pio,Rotto,Saggio, Di saper pieno. Dolce parlare, & dolcemente inteso. Et perche un poco nel Parlar mi sfogo. Cosi nel mio Parlar uoglio esser aspro. Iui'l Parlar, che nullo stile agguaglia. L'atto soaue, e'l Parlar saggio humile. E'l Parlar di dolcezza, & di Salute. E'l Parlar rotto, e'l subito silentio.* BOC. *uedi l'Indice.*

Parlare. *Lat. loqui, alloqui, fari, affari, sermocinari, commemorare,dicere,uerbum facere,uocem mittere,sermonẽ habere.*

habere. PET. Che uolendo parlar cantaua sempre. Quand'io u'odo parlar si dolcemente. L'un pensier parla con la mente, & dice. Et come dolce parla, & dolce ride. Hor non parl'io, ne penso altro che pianto. Che parlan sempre de suoi tristi danni. parlādo, parlai, parlane, parlaua, parlo, parle, parli. BOC. uedi all'Indice. Riparlare. Lat. repetere, iterum loqui. BOC. Et dopo alcuni giorni riparlò alla Cameriera.

Parlatore. Lat. eloquens, & locutor. BOC. Presto, & ornato Parlatore. Lat. rhetor, & orator. Si ottimo Parlatore, & pronto era, niuna scientia hauendo, che. & multiloquium, ij, ua! troppo parlare.

Verbo. Lat. è la parola. DAN. Et si fuggì che non parlò piu Verbo, ARI. Non uuol piu de l'accordo intender Verbo.

Fauella a fando. Lat. loquela. PET. L'Accorta, Honesta, Humil, Dolce Fauella. Ver me si mostri in atto, od in Fauella. Riconobbila al uolto, e a la Fauella. BOC. Et tennegli Fauella infino a Vendēmia. i. non gli parlò. Isprimer nol potrei con la Fauella. La giouane udendo la Fauella latina. che egli senza coda, come senza Fauella fusse. DAN. Con angelica uoce in sua Fauella, cioè di sua patria. Imperatrice di molte Fauelle. i. di molte regioni.

1377 Fauellare. Lat. loquentia, & eloquium. BOC. Astutia usando nel Fauellare.

Fauellare. Lat. loqui. PET. Amor par ch'a l'orecchie mi fauelle. BOC. io non gli ho potuto fauellare mai che sia sola con la fornaia fauella. Andando con lui fauellando. Ha molto fauellato con lei, fauellauano insieme. Et s'io fauello mi conosceranno.

Fauellatore. Lat. eloquens, locutor, seu loquutor, orator, rhetor. BOC. Bellissimo Fauellatore era. Ornato, & bello Fauellatore. Lat. facundus.

Loquela. Lat. DAN. che mai non fu Loquela, Ne concetto mortal che tāto uada. onde Loquace ual copioso di parlare.

Ragionamento. Lat. sermo, oratio. ual parlamento, & parlare. BOC. Finito il suo Ragionamento. Il Ragionamento era stato breue. Secreto, Primo, Cotale. I nostri Ragionamenti fatti hoggi. Dilettenoli, Piaccuoli, Sollazzeuoli, Nuoui, Varij, Belli, Futuri, Crudeli, Fieri. uedi all'Indice.

Ragionare. Lat. sermo, dictio, oratio. PET. Accorto, Antico, Cortese, Dolce, Latino, Lungo. I; che'l suo Ragionar intendo allhora. Con quel suo dolce Ragionar accorto. BOC. Caddero sul Ragionar dell'orationi. Il Ragionare della Reina al suo fine uenuto. La Reina ad Emilia commise il Ragionare.

1378 Ragionare. Lat. sermocinari. PET. Vaghi pensier, che Scorto m'hauete a Ragionar tant'alto. Soleano i miei pensier Di lor obietto ragionar insieme. Ne mi lece ascoltar chi nō ragiona. che tua potentia sia Nel ciel si grande, come si ragiona. Donne che ragionando ite per uia. Sol di lei ragionando uiua, & morta. Del uario stil, in ch'io piango, & ragiono. Di ch'io ragiono. BOC. uedi all'Indice.

Detto. Lat. dictum, ual motto sententia. PET. Dolce Detto. Detti Amorosi, & Soaui. Se risponder sapesse a Detti miei. & quei Detti soaui Mi scrisse entr'un diamante in mezzo'l core. Iui eran quei che fur Detti felici. participio. mi fu detto. uerbo.

Detti notandi, & sentenze, uedi a Prouerbio a 1650.

Dire. Lat. dictio, sermo, oratio, locutio. PET. Alto, Bello, Humile, Breue, Sottile, Pulito. Non hebbi' a schifo il mio Dir troppo humile, Degna d'assai piu Alto, & piu Sottile. Col Dir pien d'intelletti dolci, & alti. Per la dolcezza, che del suo Dir prendo. Però t'auisa; e'l tuo Dir stringi, & frena. BOC. Col Dir mi conforta. Il Dir da Sezzo.

Dire. Lat. dicere, loqui. PET. Piu uolte già per dir le labbra apersi. Talhor odo dir cose, e'n cor describo. dic'ella. Senza ch'io dica. Che tua ragion cortesemente dica. Però mi dice'l cor, ch'in carte scriua. Seco si strugge, & dice a ciascun passo. Et dicea meco, se costei mi sprezza. I dicea fra mio cor, perche pauenti? dicean, dicendo, dicesti, dico, dimmi, dinne, dirà, direi, dirlo, dirò, disse, dissi, dissemi, ditele, mi fu detto, m'hauea detto. BOC. uedi l'Indice. DAN. Lume ti fieno al come, che tu die. i. dici, & BOC. La donna che molto meglio di lui udito l'hauea, fece uista di suegliarsi, & disse, come die?

Ridire. Lat. referre. per riferire. PET. Ch'i nol sò ripensar 1379
non che ridire. Io non posso per ordine ridire. Che sempre si ridica. Se uero al cor l'occhio ridice. Ch'a ridirlo sarian uinti Tutti i maggior. BOC. Io non sò ben ridire qual fu il piacere. Non che egli te lo habbia ridetto. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo. che uoi ad alcuna persona nō ridiciate. Perche i frati macinano a raccolta, & nol ridicono. di mai ad alcuno non ridirlo. secondo che alcuna di loro poi mi ridisse.

Disdire. Lat. negare, inficiari, recusare, abnuere, dedecere, infi ciare. PET. A quel che giustamente si disdice. Piu si disdice, a chi piu pregio brama. Non m'haueße disdetta la Corona. BOC. Il Re non gli seppe disdire. non si disdice. piu a me non dee eßer disdetto d'hauerle scritte. Non le disdisse. facendosi a credere, che quello a loro si conuenga, & nō si disdica, che alle altre. i non stia male; & latinamente si direbbe dedecet.

Disdetto. Lat. dimicatio, & disceptatio, controuersia, interdictum abnegatio ual contrasto. PET. Ch'i ne ringratio, & lodo il gran Disdetto. C'haucan fatto ad amor chiaro Disdetto. BOC. Ilquale, dopo molte Disdette spogliatosi ui si coricò. Laquale ubidiente senza alcuna Disdetta. AM.

Disdiceuole. Lat. indecens, indecorus, inconueniens. BOC. Ilche era alli piu honesti non Disdiceuole. In quella parte che forse meno Disdiceuole da te sarebbe eletta. LA. Deh (se non è Disdiceuole) dimmi.

Maldicente, & Maledico. Lat. conuiciator, bouinator, mordax, oblocutor, obtrectator, detractor, detrectator. uedi a Mormoratore.

Interdetto. Lat. interdictum. uale tra quello che è detto. 1380
PET. Le uiue uoci m'erano Interdette. A tutti fu crudelmente Interdetta La patria sepoltura. BOC. Et doue l'escomunicationi, & gli Interdetti sono scomunicati tutti. DAN. La Giustitia di Dio ne lo Interdetto Conosceresti a l'alber moralmente.

Narrare. Lat. ual recitare, contare, dire. PET. I non poria giamai Imaginar non che narrar gli effetti. Po narrò le mie fatiche. BOC. La pestilenza Narrata. Ii casi Narrati. L'accidente Narrato. Per ordine ogni cosa narrò. uedi all'Indice.

Contare. Lat. narrare. PET. Ne mai lingua humana Contar potria. Contado i casi de la uita nostra. BOC. Alcuna

bella nouella sopra la data proposta contare. Il Re udendo contare la bellezza del luogo. La nouella dalla loro Reina Contata. Io ui conterò. Et contogli il modo. Et contolle perche cagione. DAN. Et egli a me, le cose te fien Conte, Quando.

Ricontare. Lat. repetere, recensere. PET. Nouo pensier di ricontar mi nacque. Lungo fora a ricontare Quãto la noua libertà m'increbbe. Ma non è; chi lor duol ricõti, o scriua.

1381 Raccontare. BOC. La nouella, laquale di raccontare intẽdo. Intendo di raccontare breuemente. La sua nouella raccontando. La nouella da Dioneo Raccontata. Come per aßai cose Raccontate, & hoggi, & altre uolte. S'altro a dir ci resta, Antigono il racconti. Et a pien popolo raccontò la reuelatione fattagli Tornarono alla donna, & la sua risposta le raccontarono. uedi all'Indice.

Accontare. Lat. annumerare, connumerare, adiungere. ual porsi in conto, cioè in numero con altri a ragionare. BOC. Et accontatosi col marito di lei, per quello modo che piu honesto gli parue, gliele diße. De quali un Nipote con uno abate accontatosi, tornãdosi a casa per disperato lui troua eßere la figliuola del Re d'Inghilterra. Ricardo ueggendo Paganino con lui s'accontò. i. con lui si miße a ragionare. & quando stà per numerare. uedi a 1696.

Diuisare. Lat. exprimere. declarare, decernere, disponere, ual narrare. BOC. Io mi trouai in parte, oue io uidi Guidotto doue la ruberia haueße fatta diuisare. i. con dimostration chiare narrare. Io nõ ui potrei mai diuisare, quali sieno i dolci suoni d'infiniti stromenti. Ma perche uò io tutti i paesi cerchi da me diuisando? .i. narrando, o descriuendo.

Trattare. Lat. tractare. ual dire, o parlare con frequentia. PET. Le mie roche rime, Che non fanno trattar altro che morte. Ogni impresa crudel per me si tratti. uedi a 1483.

Predicare. Lat. prædicare, ual publicamente dire, diuulgare, celebrare. BOC. Pasciando hora stare il Predicare. comin ciò della sua santità a predicare. I cherici quantunque la patienza predichino.

1382 Predica. Lat. concio, onis BOC. Frate cipolla cominciò la sua Predica Andaua alle Prediche. Le Prediche fatte da frati. Al modo usato ui farò la Predicatione. Fu gran Predicatore. Lat. concinnator, oris, & orator, & declamator.

Accento. Lat. quasi ad cantus; hoc est iuxta cantum. ual risonantia, o tuono nel dire. PET. Accenti Graui, Soaui. Al suon de primi Accenti suoi. DAN. Parole di dolor; Accenti d'ira.

Idioma. Lat. idioma, atis. ual parlare proprio. PET. Et si dolce Idioma Le diedi, & un cantar tanto soaue. DAN. L'una ueggbiaua al studio de la culla, Et consolando andaua l'Idioma, Che pria i padri, & le madri trastulla. Et l'Idioma ch'usai, & ch'io fei.

Esordio, Prohemio. uedi a 1610.

Saluto, & Salute. Lat. salutatio, ual salutatione. PET. Et d'un dolce Saluto insieme aggiunto. Hor mi ritrouo pien di si diuersi Piaceri in quel Saluto ripensando. Salute Angelica, Benigna, Ch'a pena gli potei render Salute. BOC. Ripensando al suo Saluto. Con lieto uiso riceuuto il suo Saluto, Dolce Saluto. Tutti gli altri Saluti.

1383 Salutare. Lat. è dar saluto, uisitare con parole. PET. Cosi mi sueglio a salutar l'aurora. onde benignamente Salutando teneste in uita il core. Et la fronte, & la uoce a salutarmi Mossi. Ma ben ti prego che'n la terza spera Guitton saluti, & meßer Cino, & Dante. BOC. Laquale i giouani Salutarono come Reina. Et lietamente Salutatolo il dimandò. uedi all'Indice.

Annuntio. Lat. præsagium, & diuinatio. BOC. Ricordandosi dell'Annuntio fatto loro. PH. DAN. Con tristo Annuntio di futuro danno. Apri l'orecchie al mi Annuntio, & odi.

Annunciatrice. Lat. noncia. DAN. Et qual Annunciatrice de gli albóri L'aura di Maggio muouesi.

Annunciare. Lat. nuntiare. BOC. Quando egli la uenne ad annuntiare in Nazzarete. DAN. Pensando ciò ch'al mio cor s'annunciaua.

Aue. Lat. DAN. Giurato si saria, ch'ei diceße Aue. Et poi cominciò Aue maria cantando. cantando Aue maria.

Motto, è piaceuole ragionamento tentatiuo, da mutio Lat. che dinota far un cenno, o dire una parola alla muta, ouero con uoce sommeßa. & Motti diciamo, quelli che Lat. dicono ioci, & scommata. onde motteggiare ual dir motti, & scherzare. PET. Talhor risponde, et talhor non fa Motto. BOC. Vn Motto non meno da ridere, che da commendare. Con conueneuole Motto lui, & gli altri poltroni haueа scherniti. Motto Leggiadro, Piaceuole, Guido caualcanti con un Motto dice uillania a certi caualieri fiorentini. Niuno si moua, o faccia Motto. i. parli. Sẽza alcun Motto fare. Vsando Motti, risa, & festeggiare. Motti Leggiadri, Belli, Bei, Diuersi, Piaceuoli. Vi uoglio raccordare eßere la natura di Motti cotale, che eßi, come la pecora morde, deono cosi mordere l'uditore, et nõ come il cane; perciochè se come il cane mordeße il Motto non sarebbe Motto, ma uillania. DAN. Cominciai io a dir, se puoi, fa Motto. Ond'io guardai nel uiso a miei figliuoli Senza far Motto.

Motteggiare. Lat. cauillus, i, ledoria, æ, irritamentũ. BOC. 1384 Lascio stare il Motteggiare. Dioneo lascia stare il Motteggiare. Monna Nonna de Pulci con una risposta al men che honesto Motteggiare del uescouo di Firẽze silentio pone.

Motteggiare. Lat. cauillari, & iocari. BOC. Cominciò con lui a motteggiare del suo nouello amore. Martellino rispondea motteggiando. Et senza piu Motteggiarla temendo delle sue risposte. Et piu uolte motteggiarono di uedere un'huomo cosi antico d'anni, & di senno innamorato. uedi l'Indice.

Mottegeuole. Lat. dicax, & cauillator, oris. BOC. La donna, che Mottegeuole era molto.

Sermone. Lat. sermo. ual parlare. PET. Tra lo stil de moderni, e'l Sermon prisco. Chiaro Sermone. BOC. Senza piu lungo Sermone fare. Diffuso. Dopo Lunghi Sermoni. Vsati. DAN. Et continuando'l mio Sermone Dissi.

Ciancie. Lat. nugæ, affaniæ, & geræ siculæ, & da cieo. Lat. 1385 che significa frequenter moueo, & uoco. & uale parole superflue. PET. Et queste dolci tue fallaci Ciancie. Vedi sansone; che per Ciancie In grẽbo a la nemica il capo pone. BOC. Che Ciancie son queste che tu dici? .i. baie. Et quando una borsa, & quando un coltellino, & cotali Ciancie. i. nouelluzze. Lat. reculæ. Ma sà meglio che altro huomo far queste Ciancie di contrafarsi. i. truffe, rase. Lat. fallaciæ, technæ. Et tanti ornamenti, & tanti uezzi, tante Ciancie, tante morbidezze sottomettere ad un uecchio. Lat. nequitiæ. ideſt uezzi, & lasciuie mescolate con atti, & parolette accarezzeuoli; & non per le baie, o frappe, come uolgarmẽte si usa per tutta Italia. & come nell'Indice

piu largamente habbiam parlato. ARI. Che l'amor senza speme e sogno o Ciancia. i. niente, o cosa uana.

Cianciare. Lat. iocari, nugari. BOC. Cosi cominciò a Ciancia re, & a ruzzar con lui. Che altri non creda che tu cianci. Cianciando, & motteggiando. Et cosi per buon spatio cian ciarono tanto, che. ad una gentildonna, a cui lo Cianciare sta bene, a uoi molto si disdice.

Ciancione. Lat. blatero, onis. & meta. in uece di Canzoni usò il BOC. Et la lauda di donna Matelda, & cotali altri Ciancioni. & cosi disse uolendo dimostrare, le canzoni cantate da Laudesi essere ciancie.

Garrulo. Lat. & ambagiosus, dicaculus, dicax. ual ciarlatore, o chiacchiariere, meta. tolta dal garrir de gli uccelli. ARI. poi che leuato S'hebbe da canto il Garrulo Eremita. & garire. uedi a 101.

Frappatore, ual Ciarlatore, o Parabolano. Lat. loquax, & linguax. locutuleius, ei locutor, ris. blatero, onis. tactabundus. polylogus. rabula, æ. uerbosus, multiloquus, nugax.

Lusinghe, Lusingare, Lusingheuole. uedi a Venere a 675.

1386 Menzogna. Lat. mendacium. ual bugia, anchor che sia differenza tra mentire, & dir menzogna; Percioche colui dice menzogna, che se stesso ingannando si crede dire il uero; ma colui mentisce che ueramente sa d'ingannare altrui. PET. Vero dirò, forse e parrà Menzogna. Da uender parolette, anzi Menzogne. Perch'io t'habbia guardato di Menzogna Ingrata lingua. BOC. Raccontar una uerità che ha troppo piu, che ella fu di Menzogna sembianza. Peruenni in terra di Menzogna. DAN. Là cominciò con forza, et con Menzogna La sua rapina. Sempre a quel uer c'ha faccia di Menzogna Dè l'huom chiuder le labbra. Ch'egli è bugiardo, & padre di Menzogna. ARI. E se non che pur dubito, che manche Credenza al uer, c'ha faccia di Menzogna.

Bugia. Lat. mendacium. è quando uno mentendo, non se stesso; ma ingannando altrui sa che è Bugia quello, che parla. PET. Et uinta a terra caggia la Bugia. BOC. Non che la Bugia, ma la uerità non era in Imola chi gli credesse. Con Bugie guastando la fama sua. ARI. Quella, che'l uer da la Bugia dispaia; Et che puo dotte far le genti grosse.

Bugiardo. Lat. mendax. è quello che finge, o mostra quello che non è. BOC. Eri diuenuto Bugiardo. Scuse Bugiarde. Marinai Bugiardi, & arischieuoli. DAN. Al tempo de gli Dei falsi, & Bugiardi. Ch'egli è Bugiardo, & padre di menzogna. Cosi scoperse si la uita Bugiarda. ARI. Et nel mancar di fede Tutta a lui la Bugiarda Africa cede.

Bugiare. Lat. mentiri. DAN. Et certo non ui bugio, idest non ui mento.

1387 Bisbiglio. Lat. susurrus, & confusio, dissidium, & dissidentia, altercatio, concertatio, contentio, rumor. da bis, bis, che parlando pianamente par che cosi si dica. PET. Io era intento al nobile Bisbiglio. ARI. Di uoce in uoce e'l mormorio, e'l Bisbiglio.

Bisbigliare. Lat. susurrare. ual parlare come gli uccelli da pipilare. Lat. DAN. Che ti fa cio, che quiui si bisbiglia. Et hor a pena in Siena se'n pispiglia. i. poco se ne parla.

Buccinare. Lat. & susurrare, oggannire, immurmurare, mussare, & mussitare. ual parlare basso. mormorare, o bisbigliare. BOC. Quantunque si buccinasse di costui, che per Tebaldo fu sepellito. Et de suoi costumi udito buccinare. Buccinauasi che egli era de gli scopatori.

Sufolare, è sibilare con la bocca. Lat. sibilare. BOC. Buffalmacco cominciò a sufolare, & ad urlare. Percioche diceua la Zenzara in suo dispetto andare sufolando, & appostando la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. LA. Senza maestro haurebbe imparato di sufolare. DAN. ne farò uenir sette Quando sufolerò; com'è nostr'uso.

Susurrare, è la uoce delle api. Lat. susurrare. SAN. Le susurranti Api. uedi ad Api a 1002.

Mormorio Lat. murmur. è certo suono soaue dell'acque, & per meta. si pone per qualunque susurramento, strepito, o suono basso, & soaue. BOC. Con continoui Mormorij, anzi romori uituperano. I dishonesti Mormorij del palazzo. Mormoreuoli suoni, e dolci. FI.

Mormoratore. Lat. murmurator, detractor, detractator. ual maldicente secreto. PET. Mormorator de corti, un huom del uolgo.

Mormorare. Lat. murmur, & murmuratio, detractio; mussitatio PET. Mormorar Basso, Pietoso, Dolce, Rauco. De cristalli. De l'onde.

Mormorare uerbo. PET. & l'acque mormorando Fuggir 1388
per l'herba uerde. L'aura serena, che fra uerdi frõde Mormorando a ferir nel uolto uiemme. & acque fresche, e dolci Spargea soauemente mormorando. BOC. Questa nouella diede un poco da mormorare alle donne. Altro che mormorare non faceano. Di che la giouane mormoraua.

Maledico, & Maledicente, uedi a 1389.

Rampogna. Lat. scoma, tis. ual riprensione, & contrasto. PET. Il mio auersario con agre Rampogne Comincia. Lat. contentio, defensio, cauillum.

Rampognare, ual riprendere, & dannare. DAN. Qual se tu che cosi rampogni altrui? ARI. Monta a cauallo, & se stesso rampogna.

Beffa. Lat. derisio, illusio, contemptus, despectio. ual dispregio, o scherno. BOC. Che tutte l'altre dolcezze del mondo sono una Beffa a rispetto di quella quando la femina usa con l'huomo. Donne sono tante le Beffe, che gli huomini ui fanno. Che molto detto sia delle Beffe fatte dalle donne a gli huomini. Mi feci Beffe di me stesso. DAN. Sono scherniti con danno, & con Beffa.

Beffatore. Lat. spretor, irrisor, derisor, illusor, contemptor. BOC. Sia preso questo beffatore d'Iddio. Tu hai apparato ad essere Beffardo. PET. Et d'un pomo beffata al fin Cidippe.

Beffare. Lat. decipere, irridere, & deludere. ual schernire, 1389
dispregiare, uituperare, uergognare; & ual macchiare, et tingere altrui di alcuna cosa, che ne riporti uergogna, & anche prendersi piacere dando ad intẽdere ad alcuno quello, che non è. BOC. Che chi altrui s'è ingegnato di beffare, & massimamente quelle cose, che sono da riuerire, se con le beffe, & tal uolta col danno hassi solo ritrouato. Che anche gli huomini sanno beffare. Et con loro teneua mano a beffarlo. Et di cio che aueniua ridersi, & beffarsi. Accorgendosi d'essere beffato.

Buffone. Lat. scurra, gelasinus, homolochus. & Parasitus, sed in cibis. & scurrilitas la Buffoneria.

Burla. Lat. ludicrum, iocus, & deceptio. ridiculum; urbanitas, tis. ual gioco, solazzo, spasso. onde.

Burlare. Lat. iocari, ludere. uale pigliarsi spasso, dileggiare,

o beffare. DAN. Gridando perche tieni, & perche burli. il Landino ispone burli per bui da buiare, che in lingua aretina significa gittare, parole dette da l'auaro in repren sion del prodigo.

Sogliardo. Lat. uerbero, nis, lurco, parasitus, & parasitaster. è quello, che uiue dell'altrui con beffe, & simili. BOC. Egli è tardo, bugiardo, & Sogliardo.

O, quando dinota irrisione. BOC. Deh anima mia dolce, lasciatimi basciare, La Nicolosa diceua; O tu hai gran fretta. Disse il prete. Ma in buona uerità bene a tuo huopo se tu stai cheta, et lascimi fare. Disse la Belcolore. O che bene a mio huopo, che siete tutti piu scarsi che'l fistolo. Aprite per Dio, che io mi muoio di freddo. La dona disse. O si ch'io sò, che tu sei uno assiderato. Non sai tu, che noi habbiamo promessa la uirginità nostra a Iddio? O disse colei; quante cose se gli promettono tutto di, che non se gli attendono.

1390 Scherno. Lat. probrum, & opprobrium, derisio. ual uergogna, & dishonore. PET. (naue) Che la tempesta e'l fin par c'habbi a Scherno. BOC. Quasi per Scherno, da tutti era chiamato Cimone. Non curare di beffe, o di Scherni per sodisfare all'amico.

Schernimento. Lat. derisio. BOC. Con uendicheuole Schernimento sieno da me uendicate. AM. Schernitrici giouani. AM. Scherneuoli parole, & Scherneuolmente. LA. SAN. Cõ un uiso Scherneuole beffandolo con questi uersi.

Schernire. Lat. deridere, exibilare, ual beffare. PET. Volgi in qua gli occhi al gran padre Schernito. Ma ueggio ben che'l mondo m'ha schernito. BOC. Fece coloro rimanere Scherniti, che lui togliendoli la penna, haueano creduto schernire. Coloro schernendo, che tener uogliono. Spesse uolte auiene, che l'arte dall'arte è schernita, idest astutia con astutia è beffata, o ingannata. Lat. ars deluditur arte. Che con conueneuole motto lui, & gli altri poltroni haueа scherniti. SAN. mi scherne, & ride La mia soaue, & dolce pastorella.

Derisio, Lat. ual beffato. PET. La scorta puo non ella esser Derisa.

1391 Biasimo, & Biasmo. Lat. infamia, nota, reprehensio, ual dare mala nominanza, & dir male d'altrui. PET. Et d'altrui colpa altrui Biasmo s'acquista. i. mal nome. BOC. Acciochè a lui non fosse Biasimo Et se non fosse, che Biasimo ne portaua di quello, che. Di Biasimeuole stato. DAN. Per torre il Biasmo, in ch'era condotta, i. il mal nome. Dandole Biasmo a torto, e mala uoce. Men Dio offende, et me di Biasmo accatta? Merto di lode, o di Biasmo non capo.

Biasimare, & biasmare. Lat. uituperare, culpare, notare, infamare, reprehendere, carpere, detrahere. ual uituperare altri, o dare mala nominanza. PET. Quant'ha del pellegrin, & del gentile Da lei tene, & da me, di cui si biasma, idest duole, & lamenta. Tal biasma altrui, che se stesso condanna. i. uitupera. Morte biasmate, anzi lodate lei. Che'l pouerel digiuno Ven ad atto talhor, che'n miglior stato Hauria in altrui Biasmato. BOC. Questa non è cosa da biasimare, i. da uituperare. Se medesimo della sua preterita trascuraggine biasimando forte.

Scorno. Lat. nota, infamia, dedecus. ual uergogna, & dishonore; & però si dice alzar le corna al uincitore, & al perditore restar scornato, cioè priuo della corna. i. uergognato, & priuo d'honore. PET. Scorno Primiero, Amoroso. Ond'hebbi Scorno. BOC. Con gran danno, e Scorno del soperchiato. ARI. Di Scorno, e d'ira tutto si raccese.

Scornato. Lat. notatus, derisus, floccifactus, nihili habitus. ual uituperato. BOC. Tofano udendo costui si tenne Scornato. La donna Scornata. i. beffata, & delusa. Quasi Scornati, grandissima uillania dissero alla donna. DAN. Qua si Scornati, & risponder non sanno.

Scornare. Lat. erubere, derideri, explodi, & exibilari. ual uergognarsi, & restare scornato. PET. Il mio duro auersario se ne scorni.

Deludere. Lat. ual ingannare, beffare, & ridere. ARI. C'hog 1392
gi non fian da uoi delusi (parlando delle uergini.) T. E'l timor certo che'l pensier delude.

Balbuzzare, o balbettare. Lat. balbutire. ual tartagliare, & non esser sciolto della lingua. BOC. Era la lor lingua, ch'a pertamente narrare soleua i mostrati uersi balbuzzando andaua errando. PH. Ne balbettaua la lingua.

Balbo. Lat. balbus. DAN. Mi uenne in sogno una femina Balba.

Scilinguagnolo, & non Silinguagnuolo, come hanno alcuni testi, il che non puo stare, percioche oltre che è incorretto quanto alla pronontia, è ancho contra la regola, che tra due uocali non possono stare tre consonanti. Lat. glottis idis, epiglottis, seu epiglossis, lingua. è quello neruo, ouero carnosità sotto la lingua, la quale impedisce (quando non è ben tagliato) il non potere ben parlare ispedito: onde Scilinguato è detto quello, che parla male. Lat. blæsus BOC. Masetto rotto lo Scilinguagnolo cominciò a dire, idest che prima si mostraua esser senza lingua. i. muto.

Gorgogliare, detto da gurguglione. Lat. che è parte della gola, et però ual parlare di maniera che nõ s'intenda. Lat. mussare. DAN. Quest'hinno si gorgoglian ne la Strozza. SAN. Cominciò forte a bollire, & a gorgogliare piu che'l solito.

Borbottare. Lat. mussitare, murmurare, blaterare. ual parlar 1393
basso, & da corruccio, & è la uoce delle api per similitudine. BOC. La Belcolore borbottando si leuò dal desco. i. brontolando, & mormorando sommessamente.

Rimbrottare. Lat. submurmurare, oblatrare, obstrepere. ual brontolare, & è proprio delle femine quando contendono co mariti, con ramaricarsi. BOC. Quantunque monna Tessa auedendosene, molto col marito ne rimbrottasse. i. richiamasse. Doue la donna per stizza da tauola leuatasi rimbrottando se n'era andata.

Rimbrotto. Lat. latratus ual brontolamento con molestia, & uillania. BOC. Il di, & la notte molestato, & afflitto da Rimbrotti della moglie.

Ruggiare, o Ruggire. Lat. rugire, & rugitus, nomen. è la uoce del leone. PET. Come leon rugge. Quasi fero leon rugge. Et dentro dal mio cor qual fera rugge. BOC. Buffalmacco cominciò a ruggiar forte. DAN. Non ruggiò si, ne si mostrò si acra Tarpea. Ruggeran si questi segni superni. Poscia ch'alquanto il fuoco hebbe ruggiato. Al mondo. i. fatto strepito a guisa di leone.

Mugghiare. Lat. mugire. è la uoce de buoi, & de tori. BOC. 1394
La fante per lo dolore sentito cominciò a mugghiare, che pareua un toro. Et ne boschi i timidi cerui fatti fra se feroci (quando amor gli tocca) per le desiderate cerue combattendo, & mugghiando, del costui caldo mostrano segnali. PH. Giouе posto alla sua fronte corna, mugghiò per li campi, & i suoi desii humiliò a gli occhi uirginei. FI.

ARI. *Mugghiando sopra'l mar ua il gregge bianco.*

Mugghio. *Lat. mugitus.* BOC. *Mi parea per tutto, doue ch'io uolgessi sempre Mugghi, urli, & strida di diuersi, et ferocissimi animali.* LA.

Vrlo. *Lat. ululatus, ual suono, o strido, & Vrlare è proprio de Lupi, & de Cani. onde* VIR. *nella geor. Et alte per noctem resonare Lupis hululantibus urbis. & nell'Aenei. Visáq; canis ululare per urbem.* DAN. *Et d'una parte, & d'altra con grand'Vrli.*

Vrlare. Lat. ululare. DAN. *Le bocche per urlar hauean gia aperte.* BOC. *Cosi cominciò un saltabellare, & un nabissare grandissimo su per la piazza; & a sufolare, & ad urlare, & a stridere in guisa.*

Strido, *& nel numero del piu Strida, & Stridi Lat. stridor.* VIR. *Stridoráq; rudentum.* PET. *A questo un Strido Lagrimoso alzo, & grido. Stridi Amorosi, Dolorosi, Vltimi. Strida Vltime. odi le Strida.* BOC. *Il prete mise un Strido grandissimo. & mandato fuori un'altissimo Strido.*

Stridere. Lat. ual fortemente gridare. BOC. *Buffalmacco cominciò a soffiare, & ad urlare, & a stridere. & stridere è la uoce del Vipistrello. uedi a 1013.*

Strillare. Lat. stridere, ual gridare, & far strepito. ARI. *Lo niega indarno, e piange, e grida, e strilla.*

1395 Grido. *Lat. clamor, rumor, pro. & meta.* PET. *O di fama men chiara, & di men Grido. Lat. rumor. Et essa sola haurà la fama e'l Grido. Hor de miei Gridi a me medesmo in cresce. Lat. clamorum. Si leuarono le Grida di tutti i uicini. Per loqual Grido, le gru cominciarono a fuggire. Lei Gridante mercè, ısuenarono.* DAN. *Si forte fu l'affettuoso Grido. Quando piangea ui facea far le Grida.* ARI. *Gridi, tumulti, gemiti, e lamenti. & quando dinota la fama, uedi a 149.*

Gridare. *Lat. clamare, uociferare.* BOC. *In su'l Gridare ri scaldata. Vdita la cagion del suo Gridare. Et tra per lo Gridare, & per lo piangere.*

Gridare. Lat. exclamare. PET. *Ma taci; grida al fin; che farle honore. Gridan o signor mio aita aita. Gridando sta su misero, che fai? I uo gridando pace pace pace. La doglia mia, laqual tacendo i grido. A questo un strido Lagrimoso alzo, & grido. Ond'io gridai con carta, e con inchiostro.* BOC. *uedi all'Indice.*

Sgridare. Lat. redarguere, acclamare. ual riprendere con romore. BOC. *Prima gli uolle Sgridare, poi partito prese di tacersi. Il Lupo strangolata l'haurebbe, se in certi pastori non si fosse scontrato, i quali sgridandolo a lasciarla il constrinsero. I frati sgridando contra gli huomini la lussuria, accioche rimouendosene gli Sgridati, a gli Sgridatori rimangano le femine.*

Dalli *Dalli. in uece di aduerbio in certo modo di parlare per dimostrare una continouatione di ciò che si ragiona, come il* BOC. *nel* LA. *quando dice, Laquale di ciarlare mai non cessa, mai non resta, mai non molla, mai non fina Dalli, Dalli, Dalli dalla mattina infino alla sera, & la notte anchora.* ARI. *La sciocca turba grida Dalli Dalli. Al suon che par che dica Dalli, Dalli.*

1396 Grida. *Lat. edictum, præconium, ual la proclama, o bando.* BOC. *Il Re si mosse a fare per molte parti una Grida, che chi il conte d'Anuersa. Secondo la Grida fatta.* DAN. *Quando piangea ui facea far la Grida. i. rumore.*

Bando. *Lat. edictum, per la Grida.* DAN. *Qual i beati al nouissimo Bando Surgeran presti, idest alla grida del dì del giudicio.* BOC. *Vdito il Bando da Rialto. & Bando per lo essilio. uedi a 589.*

Bandire, ual cacciare fuori della città. uedi 789.

Cigolare. Lat. stridere. uale cigare, o uocitare, cosi detto dalla uoce, che fa la carrucola, che par alcun peso tirato ad alto cigola. DAN. *che li pesi Fan cosi cigolar le lor bilance. Come d'un stizzo uerde, che arso sia Da un de lati, che dal l'altro geme, Et cigola per uento, che ua uia. & qui dinota quel suono, che fa il legno uerde al fuoco.*

Cinguettare. *Lat. effutire. ual parlare presto senza fondamento, come cicalare, pettegolare.* BOC. *La natura haurebbe limitato alle donne il Cinguettare. & nel* PH. *Al Cinguettar de folli non porgere orecchie. & nel* LA. *Concioſia cosa, ch'ella di fauellare ogni altra persona superasse, & dicoti, che'l suo Cinguettare è tanto, che solo, troppo piu aiutarebbe alla luna sostenere le sue fatiche, che non facenano tutti insieme i bacini de gli antichi.*

Romore. *Lat. rumor.* PET. *Ma com'è; che si gran Romor non sone Per altri messi? Non con altro Romor di petto dansi Duo leon fieri. De qua duo tal Romor al mondo fasse. se gli è anchor uenuto Romor la giu del ben locato officio. Et Poliphemo farne gran Romori.* BOC. *L'honesto Romor de circostanti. Maggior Romor, Feminile, Alcuno, Niuno, Grande, Contadinesco, Dilettenole. In Rhodi furono i Romori, & turbamenti grandi. Con cotai nuoui Mormorij anzi Romori uituperando. & quando dinota la fama. uedi a 149.*

Tumulto. *Lat. è romore confuso, o suono disordinato di molti.* BOC. *In tanto Tumulto, & discorrimento di popolo. et nel* PH. *Da strepiti di Tumultuante famiglia. Le Tumultuose uoci.* DAN. *& suon di man con elle Faceuan un Tumulto, il qual s'aggira.* ARI. *L'essercito christian mosso a Tumulto Sozopra.* 1397

Strepito, *Ribombo, Tuono, Schioppo, Tremuoto. uedi a Giouе a 442.*

Sentore *ual Romore, detto da sentire.* BOC. *Et l'ordine del conuito bello, & laudeuole molto senza alcun Sentore, & senza noia.*

Intronare. Lat. intonare, & tonitrua emittere. è gridar forte a guisa di tuono. DAN. *Che'ntrona L'anime si, ch'esser uorrebber sorde. Spesse fiate m'intronauan gli orecchi. L'orecchia da un romor lor fu intronata.*

O, quando è uocatiuo, ual chiamare, inuocare. PET. *O Laura degna. O bella man. O tempo, o ciel o cameretta. O letticiuol. O che dolci accoglienze. O felice quel dì. O passi sparsi. O pensier uaghi, & pronti. O tenace memoria. O fiero ardore. O possente desir. O debil core. O occhi miei, occhi non gia ma fonti. O sola insegna.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *O de gli altri poeti honor, & lume. O muse, o alto ingegno hor m'aiutate. O mente, che scriuesti cio ch'io uidi. O anima cortese mantoana. O cacciati dal ciel gente dispetta. O uoi c'hauete gl'intelletti sani. O uirtu somma. O sol. O cieca cupidigia. O ira folle.*

Chiamare. Lat. clamare, appellare, uocare, interpellare, & uociferare. PET. *Quando i mouo i sospir a chiamar uoi. Ne sa star sol, ne gir ou'altr'il chiama. Mercè chiamando con estrania uoce. Marianne chiamando, che non l'ode. Et di chiamarmi a se non le ricorda. Quest'anima Anzi tempo Chiamata l'altra uita. Iui chiamate chi dal ciel rispon-* 1398

de. Che t'ha chiamato, accioche di lei sterpi. A se mi tiri, & chiame. pur ui chiami. I pur ti prego, & chiamo. Chi la chiamò con fede. Per nome mi chiamo. BOC. Fatti alla finestra, & chiamala. Chiamalo stolta che tu se. Andarla per la selua chiamando. Vanne a chiamarlo. DAN. La donna mi chiamò cortese, & bella.

Chiamare. Lat. appellare. ual domandare, nominare. PET. Era quel; che morir chiaman gli sciocchi. Chi tua ragion chiamasse oscura. Chiamata son da uoi, e sorda, e cieca. BOC. Che chiamar si faceano Becchini. Colui possi beato chiamare, ilquale. Facendosi chiamare Sicurano. Ilqual si chiamaua Fatinolo Chiamādolo traditore. Chiamaronlo santo Ciappelletto. Vna donna Chiamata Margherita.

Richiamare; è chiamar di nuouo. Lat. repetere, reuocare, iterum clamare. PET. Con la lingua gia fredda la richiama. Che quando richiamando piu l'enuio. Et la richiami al suo antico uiaggio, Piangendo la richiamo. Et questo ad alta uoce ancho richiama. Hor al suo Richiamar uenir non degno. BOC. Lascia il pensiero, caccia la maninconia, richiama la perduta sanità. i. domanda. Ma egli richiamandogli, affermaua se essere risuscitato. uedi l'Indice.

1399 Dimandare, & Domandare. Lat. petere, quærere, inquirere. richiede questo uerbo il terzo, & quarto caso; ma quando se gli da il secondo caso con interrogatione dinota uoler sapere di quello di che si dimanda, et quando se gli da il quarto nel quarto ual richieder la cosa, e la cosa dimandata si pone nel quarto, & nel secondo caso, & la persona dimandata, hora nel terzo, & hora nel quarto. PET. Piu non dimandarei. poi dimando, hor donde Sai tu'l mio stato? il dimandai, Dimmi per cortesia che gente è questa. Domandatene pur l'historie uostre. BOC. In uendita gli dimandò il suo palafreno. & appresso il dimandò quanto tempo era, che egli altra uolta confessato si fosse. Et dimandarono di alcuno santo, & sauio huomo. Che io d'alcuna cosa sia dimandato. uedi all'Indice.

Dimanda, & Domanda. Lat. petitio. BOC. La sua cortese Dimanda. Con una nuoua, & impossibile Domanda. La Domanda era honesta. Con certe Domande. Dellequali no uelle io era diuenuta sollecita Dimandatrice. DAN. Questa chiese Lucia in suo Dimando.

Addimandare. Lat. petere, postulare, poscere, flagitare, efflagitare. BOC. Se n'andò alla picciola casetta di Federico, & fecelo addimandare. Et pure il suo testo addimandando piangendo morì. Con le cose Addimandate. Quello ch'a me addimandate. DAN. Addimandò Licentia di combatter per lo sceme.

Appellare. Lat. & nominare, usurpare, nuncupare, uocare, dicere, perhibere, inuocare, compellere. ual chiamare, & nominare, et ancho prouocare. PET. Che per usanza a lagrimar gli appella. Era il grand'huom, che d'Aphrica s'appella. BOC. Intendo sempre uostro caualiere appellarmi. Il quale fu appellato Nicostrato. DAN. Mantoua l'appellar senz'altra sorte. Vn s'appella in terra il sommo bene.

Rappellare, ual richiamare. Lat. reuocare. PET. Rappella lei da la sfrenata uoglia Subito uista. Quando'l ciel ne rappella. Lat. reuocat.

1400 Chiedere, & Cheggere. Lat. quærere, petere, requirere. ual dimandare, & ricercare. PET. Altro giamai non chieggio, e'n don le chieggio. Che se l'error durasse altro non cheggio; in uece di chiederei; questa è uoce prouenzale, & ancho Spagnuola, & ual uoglio, & cerco. Che l'usato tributo a gli occhi chiede. Io chiederei a scampar non arme, anzi ali. Ti chier mercè da tutti sette i colli. Mille fiate ho chieste a Dio quell'ale. Chiedi quanto par si conuenga a gli anni tuoi. BOC. Ma di spetial gratia ui chieggio un dono. Solo che l'appetito lo cheggia. i. pur che ne habbia uoglia. Et esso, che di gratia il chiese l'ultimo fia. uedi all'Indice. DAN. Questa chiese Lucina in suo dimando. Che quel si chiere, e di quel si ringratia. Et anche la cagion di lui chiedesti.

Chere Vo. Spagnuola. Lat. uolo, & quæro. uale domando. ARI. Ch'a la battaglia il caualier lo chere. Sopra me questa impresa tutta chero. PET. Il uulgo a me nemico, et odioso, per mio refugio chero.

Deh. Lat. Heu, uel queso rogantis, è particella d'interrogatione con humiltà pregando, & sempre si troua nel principio del parlare. PET. Deh stringilo hor che poi. Deh non rinouellar quel, che m'ancide. Deh porgi mano a l'affannato ingegno. Deh quanti diuersi atti. Deh fosse hor qui quel miser pur un poco. Deh perche me del mio mortal non scorza. BOC. Deh cor del corpo mio, c'hauete uoi? Deh sprestimi uoi insegnare. Deh ditemelo anima mia. Deh lascia l'ira tua. Deh signor mio (s'esser puo impetra una gratia.)

Richiedere, ual chieder di nuouo, esser dibisogno, domandare. Lat. quærere, conuenire, requirere, consonum est. PET. Ti stai, come a tua alma uita richiede. i. è conueniente, o fa dibisogno. Ne mai'n tuo amor richiesi altro che modo. i. domandai. BOC. Conuiensi egli a santi huomini di richiedere le donne; che a loro uanno per consiglio di cosi fatte cose? idest domandare. Chi non sa gli Re potere quando uogliono ogni gran cosa fare, et loro altresi spetialissimamente richiedersi l'essere magnifici? .i. conuenirsi, o esser dibisogno. uedi all'Indice.

Richiedere per citare, o chiamare. Lat. uocare, citare. BOC. 1401
Lo inquisitore fattolo richiedere lui domandò se uero fusse; che detto contro di lui era stato. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione.

Citare. Lat. per chiamare. PET. Quel antico mio dolce empio signore Fatto citar dinanzi a la Regina.

Inquisitore. Lat. & inuestigator. BOC. Vn frate minore Inquisitore della heretica prauità.

Inquisitione. Lat. inquisitio, et inuestigatio. BOC. Fatta Inquisitione di questa opera Auisando non di ciò Alleuiamento di miscredenza nello Inquisito. ma.

Risponsi. Lat. responsa. Themi. Dea de gli antichi, laquale in Parnaso monte daua i Risponsi ma molto oscuri, come di Deucalione, & Pirra dopo il diluuio, uedi la historia ad essa Themi.

Risposta. Lat. responsum. PET. & ei quand'hebbe intesa La mia risposta, sorridendo disse. BOC. Con pronta, & sol lazzeuole Risposta. Lieta, & piena di gratia. Buona, Leggiadra, Bella, Presta, Decisa, Risposte, Cattiue, Auisate, Piaceuoli. Che le bellezze all'opere siano Rispondenti, Risponditore. uedi l'Indice.

Rispondere, & Respondere. Lat. PET E anchor chi chiami, & non è chi risponda. Risponde io no; ma chi per se la uolse. S'al principio risponde il fine, e'l mezo. rispondemi amor. Se rispōder sapesse a detti miei. Et ella tu medesmo ti rispondi.

rispondi. Rispondo; io non piango altro che me stesso. Con uoce allhor rispose,& con un uolto. Rispose in guisa d'huom che parla,& plora. Et ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa parola. B O C. *uedi all'Indice. quando sta per fruttare, o rendere, uedi a 428. et per guardare 1349 & per contrastare a 591.*

Rapportare. Lat. deferre, referre, quasi retro fero, per riferire. B O C. *Il rapportare male dall'uno all'altro. Il che rapportando il famiglio a messere Geri. Il che essendo allo Inquisitore rapportato. Et secõdo ch'egli mi rapportò. Et trouatolo lui essere uiuo,& in gran stato, a lei il rapportò.*

1402 Silentio. *Lat. Harpocrate il suo Dio, l'*A R I. *descriuendo il Silentio così dice. Domanda a costei l'Angelo, che uia Debba tener Si che'l Silentio truoue; Disse la Fraude, gia costui solia Fra uirtudi habitar, et non altroue, Con Benedetto, e con quelli d'Helia Nelle Badie, quando erano anchor nuoue, Fè ne le Scuole assai de la sua uita Al tempo di Pithagora, & d'Archita. Mancati que Philosophi, e quei santi, Che lo solean tener pel camin ritto, Da gli honesti costumi, c'hauea tanti Fece a le sceleraggini tragitto; Cominciò andar la notte con gli amanti Indi co i ladri, e fare ogni delitto: Molto col tradimento egli dimora: Veduto l'ho con l'homicidio anchora. Con quei, che falsan le monete ha usanza Di ripararsi in qualche buca scura, Così spesso compagni muta, e stanza, Che'l ritrouarlo ti saria uentura, Ma pur ho d'insegnartelo speranza, Se d'arriuar a meza notte hai cura A la casa del Sonno senza fallo Potrai (che quiui dorme) ritrouallo. & ritrouatolo nella casa del Sonno sequita. Il Silentio ua intorno,& fa la scorta: Ha le scarpe di feltro, e'l mantel bruno, Et a quanti n'incontra, di lontano, Che non debban uegir cenna con mano. Se gli accosta a l'orecchio, e pianamente L'Angel gli dice. & altroue figuratamente parlandone dice, Restò senza risposta a bocca chiusa. & altroue Ne pur d'un sol sospir la ripercuote. & il* P E T. *Silentio Dolce, Raro, Subito. De la notte Et un atto che parla con Silentio. Questi poser Silentio al Signor mio. In Silentio parole accorte, & saggie. Posto hai Silentio a piu soaui accenti, poi mise in Silentio Quelle labbra rosate.* B O C. *Impose Silentio alla giouane. uedi all'Indice.*

Zitto è suono di bocca,& ual Silentio,& cheto. Lat. signum silentium, tacite, quiete, ne hiscas. B O C. *Senza far motto, o Zitto alcuno. pochissimi testi ui hanno Zitto.*

1403 *Piano in uece di queto. Lat. tacitus, placidus, quietus, humilis, lepidus.* P E T. *Di Claudio dico, che notturno,& Piano Come'l metauro uide a purgar uenne. & per ampio a 1794 & per humile,& basso a 432. & per chiaro,& palese a 1681. & per la pianura a 1105.*

PianPiano, ual quetamente, o pianamente. Lat. tacite, summissa uoce. P E T. *Poscia fra me Pian Piano, Che sai tu laso?*

Pianimente, ual quietamente. Lat. tacite, quiete,& sine strepitu. B O C. *Et Pianamente passando dalla cella di costui. Pianamente scoprendola, uide, che così era bella ignuda, come uestita. Lat. leuiter,& leniter,& lene. Se n'entrò Pianamente nella camera. Postole la sua mano, o sopra il petto Pianamente disse. Et andando oltre Pianamente leuò la sargia. uedi all'Indice.*

Musso. Lat. ual parlar piano,& tacere. D A N. *Ma tu chi se; che'n su lo scoglio muse, pro musi. i. non parli.*

Nicchiare è rammaricarsi con sommessa uoce, e lamenteuole dalla istessa uoce, usato da D A N. *Indi sentimmo gente che si nicchia Ne l'altra bolgia.*

Taciturnità. Lat. taciturnitas. ual silentio. B O C. *Tal Taciturnità stata per lo fresco dolore. Et io con Taciturnità son cercata di mandar uia.* P H. A R I. *E uanno muti e Taciturni insieme.*

Tacito. Lat. tacitus. P E T. *Chi sa pensar il uer Tacito estime. O inuidia; Per qual sentier così Tacita intrasti. Tacita, e lieta sola si sedea. Taciti sfauillando oltre lor modo Gli occhi. Tacito uo. Tacito focile. Vedesti ben, quando si Tacito arsi. Tacito stanco dopo se mi chiama.* B O C. *Tacite Questioni. Vergognosi, e Taciti se n'andarono. Stauano Taciti, et sospesi ad ascoltare. Tacito principio. Tacitamente dicendo. bestemmiando Tacitamente. uedi all'Indice.*

Tacere. Lat. silentium, taciturnitas, è quando uno ha incominciato a parlare. 1404
& Silere, è quando uno non ha comin ciato a parlare. P E T. *Tacer bello. ma'l piu Tacer gli è noia. Et l'amar forza, e'l Tacer fu uirtute. E'l bel Tacer, & quei santi costumi.*

Tacere. Lat. tacere, reticere, conticere. P E T. *Io non posso tacer. Il meglio è, ch'io mi mora amando, e taccia. Et io pien di paura tremo, e taccio. Hor; che'l ciel, e la terra e'l uento tace. Ella si tace. Quand io tacea. La doglia mia, laqual tacendo i grido. Et tacendo dicea. Tacerem questa fonte. Ma taci; grid'al fin ma soffri,& taci. Et giamai poi la lingua mia non tacque. ond'amor teco non tacqui.* B O C. *Nõ solamente si tacquero.& per paura tacettero. molto sarebbe meglio hauer taciuto. uedi all'indice.*

Muto,& Mutolo. Lat. & elinguis,& hoc elingue, è quello, che è priuo di loquela. P E T. *Mute Rime, Lingue.* B O C. *A guisa di sorda,& di Mutola. come statue di Marmo Mutole. Facendo suoi atti come Mutoli fanno. Quasi Mutolo diuenuto. Star a modo di Mutolo senza far motto, o zitto alcuno.* D A N. *Libito non udir, ne starmi Muto.* S A N. *quando io in sua presenza era, impallidiua, tremaua,& diueniua Mutolo.*

Ammutire. Lat. mutescere,& silere, obmutescere, conticere, reticere. ual farsi muto,& tacere. D A N. *Non altrimenti stupido si turba Il montanaro.& rimirando ammuta.*

Roco. Lat. raucus. ual rauco della uoce. P E T. *Quando presso il suo tuon parue gia Roco. O Roco mormorar di lucid'onde. Hor saria forse un Roco mormorator di corti. Tu eri di mercè chiamar gia Roco.* D A N. *Rendèle a colui, ch'era gia Roco.*

Chioccia. Lat. rauca, quasi chiusa, o a glocidare che dinota far la uoce della Chioccia, ouero gallina quando uuol couare. 1405
D A N. *Cominciò pluto con la uoce Chioccia. S'i hauesse le rime,& aspre,& Chioccie, idest oscure. a guisa della rauca uoce.*

Mento. Lat. mentum. ual il barbuzzo, detto, da barba. B O C. *Et il Mento non tirato in fuori, ma ritondo,& con cauo in mezo. Col Mento in fuori in su riuoltato. Vn lucignuolo della barba del Mento gli diuelse. Il bellissimo Mento lungamente da Ameto amato.* D A N. *Ch'i non leuai al su comando il Mento. Et per tre Menti Gocciaua il pianto,& sanguinosa baua. Lo Mento a guisa d'orbo in su leuaua.*

Barba. Lat. & barbitium,& ænobarbus, l'huom c'ha la barba rossa,& sprillum antiquitus, la barba della capra. Im-

puber, impubes, & imberbis, lo sbarbato, cioè senza barba. *& mystax, cis.* sono i peli, che nascono sotto il naso, che uolgarmente si dimandano i mostacchi. B o c. *Con una barba negra, & folta al uolto. Hauendo la Barba grande, negra, & unta. Con Barba rossa. Era diuentato Barbuto. Lat. barbatus.* D a n. *Per udir si dolente alza la Barba. Lunga la Barba, & di pel bianco mostra.* S a n. *Barba Squalida.*

Dibarbare. *Lat. depilare.* D a n. *Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro.*

Barbiero. *Lat. barbitonsor. Ticinio fu il primo che conduceße Barbieri di Sicilia a Roma.* B o c. *Si soauemente la Barbiera ha saputo menare il Rasoio. Vna di queste Barbiere. meta. in uece di una Puttana, o ladra, o mariuola.*

Rasoio. *Lat. nouacula. è quello coltello che adoperano li Barbieri a radere la barba.* B o c. *Si soauemente la barbiera ha saputo menare il Rasoio.*

FACCIA.

1406  Accia, *Sfacciato, Volto, Viso, Visaggio, Visiera, Muso, Ceffo, Grifo, Aspetto, Presenza, Maiestade, Vista, Aria, & Aere, Conspetto, Cera, Labbia, Sembiante, Apparenza, Appariscente, Auenente, Laruo, Maschera, Dinanzi, Dauanti, Innanzi. Suisare, ammusare, acceffare.*

Faccia. *Lat. facies, & os, oris. ual il uolto.* P e t. *A lui la Faccia lagrimosa e trista Vn nuuiletto intorno ricouerse. Poi quel ch'a Dio famigliar fu tanto In gratia a parlar seco a Faccia a Faccia.* B o c. *Et nella Faccia chiara mostraua il mio lieto stato. Le Faccie chiare, & lucenti. uedi all'indice.* D a n. *Cotai si fecer quelle Faccie lorde De lo demonio Cerbero, Haueße'n Dio ben letta questa Faccia. i. la facciata, cioè una parte scritta di una carta d'un libro.* A r i. *Non era Faccia piu gioconda, e bella.*

Sfacciato. *Lat. impudens. è quello, che non teme uergogna quasi senza faccia.* P e t. *Putta Sfacciata dou'hai posto spene.* B o c. *Egli è stato si ardito, & si Sfacciato, che pur hieri mi mandò una femina.*

Volto. *Lat. uultus, & facies. & questo solo si da a gli huomini, & non a gli animali, & in cio è differente il uolto dal la faccia, che nel uolto si dimostra la uolontà, laquale per il moto dell'animo nella faccia si dimostra. onde* V i r. *Spem uultu simulat, premit altum corde dolorem.* P e t. *Si chiaro ha'l Volto de celesti rai. in mezo del mio Volto. E'l Volto, & le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezo'l core. Doppia dolcezza in un Volto delibo. Tanti Volti; che'l tempo, & morte han guasti. Fra tanti, & si bei Volti il piu perfetto. Cangiati i Volti, & l'una, & l'altra coma. Vi uidi di pietate ornare'l Volto. La testa or fino, & calda neue'l Volto. Il Volto di Meduſa.* B o c. *Con un buon Volto disse. Spesse uolte il guardaua nel Volto.*

1407 Viso. *Lat. & uultus, & facies. & rictus il muso.* P e t. *Viso Adorno, Amaro, Asciutto, Basso, Bel, Chiaro, Chino, Dipinto, Dolce, Humano, Innamorato, Leggiadro, Lieto, Santo, Sereno, Venusto. Piu che humano. Lodato in piu di mille carte. Il Viso è un sole. E'l Viso di pietosi color farsi. Torcendo'l Viso a preghi honesti, & santi. Di tempo anti-*

ca, & giouane del Viso. Disegno con la mente il suo bel Viso. Morte bella parea nel suo bel Viso. La donna che'l mio cor nel Viso porta. Et l'aria del bel Viso. Che di bianca paura il Viso tinge. Et di lagrime honeste il Viso adorna. e i bei Visi leggiadri, Che'mpallidar fe'l tempo, & morte amara. B o c. *Viso, Lieto, Vago, Bellissimo, Rigido, Fermo, Piacenole, Ridente, Morto, Basso, Forte, Amoroso, Chiaro, Piatto, Rincagnato, Sozzo, Lungo, et Stretto, Turbato, Cagnazzo, Diuisato, Contrafatto, Dolce. Leuato il Viso, non Spauentato. Nel Viso diuenuta per uergogna uermiglia. Con mal Viso. Il Viso di Diauolo. Il Viso ritondetto con color uero di bianchi gigli, & di uermiglie rose mescolato tutto splendido.*

Visaggio, *è il Viso usato da* D a n. *Cosi rotando ciascuna il Visaggio Drizzaua a me.*

Visera, *& Visiera. Lat. buccula, è cosa posta auanti a gli occhi.* B o c. *nel* P h. *Marte gli alzò la Visera dell elmo. Et alzata la Visera dell'elmo. Baßata la Visera. & Visiere per gli occhiali, uedi a 1346.*

Suisare. *Lat. delere, seu deturpare faciem, ual guastare il uiso.* B o c. *Alla croce d'Iddio io ti suiserei. ne testi moderni si legge, che io te ne pagerei. & quando sta per essere senza auiso, uedi ad auisare a 1263.*

Muso. *Lat. rostrum; rictus. è quello de gli animali, si come il Becco, o rostro de gli uccelli, & la bocca dell'huomo.* B o c. *Vn teschio d'asino in su un palo col Muso uerso Firenze. Parea che mi metteße il Muso in seno nel sinistro lato; (parlando d'una ueltra). A guisa d'un matto hora col Muso, hora col dito mostrato.* D a n. *Stan i ranocchi pur col Muso fuori.* A r i. *Correndo uiene; e'l Muso a guisa porta Che'l bracco.*

Ammusare. Lat. rictum rictui iungere. è porre l'un Muso 1508
appresso all'altro. D a n. *S'ammusa l'una con l'altra formica.*

Ceffo. *Lat. rostrum, & rictus, us, ui, è il muso de cani, & di altri simili animali, a capiendo detto.* D a n. *Quei, che pende dal nero Ceffo è Brutto. Non altrimenti fan di state i cani Hor co piedi, hor col Ceffo, quando morsi Da pulci son, da mosche, o da tafani. onde.*

Accieffare. Lat. capere. per acciaffare, che ual pigliare, & rapire col Ceffo. D a n. *Che cane a quella leure ch'egli acceffa. Si che, se puoi, nascosamente accaffi. i. acciaffi.*

Grifo. *Lat. rostrum, rictus è il grugno del porco, & pigliasi ancho per lo muso.* B o c. *I Porci col Grifo, & poi con gli denti. Deliberarono tutta tre di trouare modo di ungersi il Grifo alle spese di Calandrino, idest il muso, o uiso. Quando ella andaua per la uia, si forte le uenia dal cencio, che altro che torcere il Grifo non faceua, quasi puzzo gli uenisse di chiunque uedesse, o scontrasse.* A r i. *Li piedi, anteriori, il capo, e'l Grifo.*

Aspetto. *Lat. aspectus, os, oris, præsentia, è la faccia, o la presenza.* P e t. *Aspetto Gentil, Pensoso, Sacro, Variato, Aspetti Adri, Benigni, Oscuri. Promettendomi pace ne l'Aspetto.* B o c. *Era formosa, & di piaccuole Aspetto. Di migliore Aspetto, che alcun'altro pareua. Nel primo Aspetto. Il buon Aspetto. Per quello, che ne uostri Aspetti comprenda.* D a n. *Aspetto Tristo, Brollo, Real, Sereno, Gentil, Benigno, Tranquillo, Dolce, Humano, Beato, Santo, Diuino, Lieto. Non mutò Aspetto. Nel Aspetto fiero. Nel primo Aspetto. Aspetti Mirabili.*

1409 Presenza. *Lat. præsentia.* PET. *Douea'l ciel adornar la sua Presenza. Che'n sua Presenza M'è piu caro'l morir, che uiuer senza. Questo intendendo dolcemente sciolto In sua Presenza.* BOC. *Nella Presenza d'Iddio. In Presenza di tutti In tua Presenza.*

Rappresentare. Lat. exhibere, & se ostendere. PET. *Mi rappresento carco di dolore.* BOC. *Per lo fresco dolore Rappresentato ne uestimenti oscuri. Ilche Domenedio uuole che quiui rappresentato ti sia.*

Appresentare, per rappresentare. DAN. *Ma perche l'oura tanto è piu gradita De l'operante; quanto piu appresenta De la bontà del core, ond'è uscita. In che piu tosto ogni hora s'appresenta. Mai non t'appresentò natura, & arte Piacere, idest diede.*

Maiestade, & *Maestà. Lat. maiestas.* PET. *Con tanta Maiestade al cor s'offerse.* BOC. *Tale dinanzi alla sua Maestà facciamo procuratore.*

Vista. *Lat. facies, uisus, aspectus. per la presenza, & aspetto.* PET. *Vista Angelica, Amata, Alma, Amara, Bruna, Chiara, Dolce, Humana, Fella, Fiorita, Oscura, Signorile, Superba, Scolorita, Serena. Viste Leggiadrette, Noue. Pensoso ne la Vista. La Vista del bel uiso. De la sua Vista dolcemente acerba. Et quelle uoglie giouanili accese Temprò con una Vista dolce, & fella. Tal che l'occhio la Vista non sofferse.* BOC. *Vista Horribile, Fiera. Era nella Vista assai maninconioso Vista uisiua, uedi a 1352.*

In uista. *Lat. uisu, & aspectu.* PET. *si Turbata, Licta, Humana, Pallida, Asciutta. si Dolce in uista. In uista si rallegra. humil si mostraua. Vanno superbi in Vista i fiumi. donna Che'n Vista uada altera, & disdegnosa. O nostra uita, ch'è si bella in Vista. Il ciel tinto in Vista. Turbato in Vista.*

1410 Aria *per l'Aspetto, o presenza. Lat. aspectus, præsentia.* PET. *Quel'aria dolce del bel uiso adorno Piaccia a quest'occhi.* BOC. *La donna ridendo, che di buona Aria, & ualente donna era, & forse hauendo cagion di ridere rispose, idest di buona uoglia.*

Aere. *Lat. aspectus, præsentia.* PET. *Aer sacro, & sereno, Ou'amor co begli occhi il cor m'aperse. S'a segni del mio sol l'Aer conosco.* BOC. *Vna donna assai piaceuole, & di buon Aere. & quando dinota lo elemento dell'Aria, uedi a 995. & per lo Spatio a 1794.*

Cospetto. *Lat. conspectus, la presenza.* PET. *Hebbon tanto uigor nel mio Cospetto.* BOC. *Nel Cospetto di tanto giudice. Che sempre a lui staua nel Cospetto. Et al mio amor sen uanno nel Cospetto. Si come se questi fusse nel cospetto beato; & in alcuni testi si legge ancho Conspetto.*

Labbia, *per l'aspetto, & la cera. Lat. aspectus, uisus.* PET. *Oue le penne usate Mutai per tempo, & le mie prime Labbia.* DAN. *Questa fauilla tutta mi raccese Mia conscientia a la cambiata Labbia. Poi si riuolse a me con miglior Labbia. i. con miglior parole, & aspetto. Con si contenta Labbia sempre attese. i. con uista contenta, & ridente.* BOC. *Amphion lì con Labbia consolata. Conobbi al suon del suo dolce Liuto Thebe fu pria de muri circondata. Vi. & quando significa le Labbra, uedi a 1376.*

1411 Cera. *Lat. uultus; è l'aspetto, il uiso per laqual si conosce l'allegrezza, & la mestitia dell'huomo. T. Cera allegra, benigna, gratiosa, turbata.*

Sembianza. *Lat. similitudo, ual figura, effigie, imagine, o similitudine.* PET. *Per mirar la Sembianza di colui Ch'anchor la su nel ciel uedere spera. i. l'imagine, cioè il Sudario di Christo. L'angelica Sembianza humile, & piana. D'una in altra Sembianza. i. similitudine. Non guardar me; ma l'alta sua Sembianza. i. alla similitudine d'Iddio. & quando dinota dimostratione, uedi a 1653.*

Sembiante. *Lat. signum, nutus, aspectus; per l'aspetto, o cera, ouero atto, o segno del uiso.* PET. *Però di perdonar mai non si satia A chi col cor, & con Sembiante humile. Piu uolte gia dal bel Sembiante humano Ho preso ardir. Ned ella a me per tutto'l suo disdegno Torrà giamai, ne per Sembiante oscuro Le mie speranze. Gli occhi, & la fronte, col bel Sembiante humano Basciolle. Se tu m'amasti Quanto in Sembianti, & nel tuo dir mostrasti. i. atti.* BOC. *Et con Sembiante turbato un dì le disse. i. uiso. Costei non face ua miglior Sembiante ad uno, che ad un'altro. i. cera. Fatto hauea Sembianti d'andare al bosco. i. atti, o dimostrationi. Quattro huomini, che nel sembiante assai honoreuoli mi pareuano. i. nel aspetto.*

Apparenza. *Lat. aspectus, per la presenza, & aspetto, uista, dimostratione.* BOC. *Spauenteuole nell'Apparenza. In Apparenza, & in costumi non mica giouane, che ad usura hauesse prestato; ma piu tosto reale. Et in quello che mostraua la sua Apparenza. Con altre assai Apparenze grandissime.* DAN. *Cosi questo folgor, che gia ne cerchia Fia unto in Apparenza da la carne. Diuenta in Apparenza poco, & scuro. Tanto ui trasporta L'amor de l'Apparenza.*

Paruenza *per apparenza. Lat. aspectus.* DAN. *Che la sua Paruenza si difende.* 1412

Appariscente. *Lat. optimæ indolis, ingenua, honesta, & scita, facie, regio intuitu; è quello che ha buona Apparenza; & Aspetto.* BOC. *Percioche troppo era giouane, & Appariscente. Famigli, & tutti gli uuole Appariscenti come sei tu. Ne le fece una ghirlanda horreuole, & Apparente.*

Auenente, *è lo istesso che Appariscente, uedi a 671.*

Maschera. *Lat. larua, & persona.* BOC. *Messegli una catena in collo, & una Maschera in capo. Se non che la Maschera haueua uiso di Diauolo. A frate Alberto trasse la Maschera. Ordinò d'hauere una di queste Maschere che usar si sogliono a certi giuochi.* SAN. *Hauendogli posti due uolti horribili di Maschare.*

Larua. *Lat. & persona, ual Maschera, cioè faccia finta, ouero ombra, & cosa mostruosa, che per imaginatione, o per paura, o per qual si uoglia altra cagione di notte ci par uedere.* PET. *Et poi tra uia m'apparue Quel Traditor in si mentite Larue.* DAN. *& ei; Se tu hauessi cento Larue Sopra la faccia.* ARI. *Lo fa con diaboliche sue Larue Parer da quel diuerso, che solea. che gli sparue, Come sparir soglion notturne Larue.*

Dinanzi. *Lat. coram. in uece d'inpresenza.* PET. *Ben mi credea Dinanzi a gli occhi suoi Fia Dinanzi a begli occhi quella nebbia, Che fu. L'alto signor dinanzi a cui non uale. Quel antico mio dolce empio signore Fatto citar Dinanzi a la Reina. Che mi ti tolse si tosto Dinanzi.*

Dauanti. *Lat. ante. coram.* PET. *Ch'arsi quanto'l mio foco hebbi Dauante.* BOC. *Et hacci Dauanti posti discreti giouani. Vn fermaglio gli fe Dauanti appiccare.*

Innanzi, *Lat. ante. in uece d'inpresenza.* PET. *Forse le*

lagrime son giunte Innanzi a la pietà superna, Hauer la morte Innanzi a gli occhi parme, Questa per mille strade Sempre Innanzi mi fu. & chi mi sface Sempre m'è Innanzi per mia dolce pena. Tornami Innanzi, come.

CAPO.

1413 Capo. *Capitale, Co, Testa, Teschio, Zucca, Nuca.*

Capo. *Lat. caput, per la testa.* PET. *Che fe'l folle amator del Capo scemo. Di porpora uestita, e'l Capo d'oro Sansone, che per ciancie In grembo a la nemica il Capo pone.* BOC. *Et uolse il Capo in fuori. Il uaio tutto affumatico in Capo. Sopra il Capo biondissimo. Alzato il Capo. Leuato il Capo. Il mal del Capo.* DAN. *I uidi un busto senza Capo andare. E'l Capo tronco tenea per le chiome. et quando significa il principio, & la fine. uedi a 1608.*

Capitale. *Lat. capitalis. è quello, che merta la punition del capo, cioè essere decapitato, ouero quello, che è pronto a morire di ferro, cioè in battaglia.* ARI. *Che per bando comune a chi ui sale Eccetto i duo guerreri è Capitale. i. pœna capitis. Doman sar.n nemici Capitali i. nemici mortali. Lat. hostes capitales.*

Co, *ual Capo.* DAN. *Onde mi trasse infino al Co la spola. i. infino al Capo; cioè infino al fine. uedi 1608. 1626.*

Testa. *Lat. caput.* PET. *Testa Honorata, Aurea, Bionda, Mouea la Testa, piegar la Testa, alza la Testa. Sue parole mi trouo ne la Testa. Creouui amor pensier mai ne la Testa? Qu'i miseri mortali alzan la Testa.* BOC. *la ghirlanda messele sopra la Testa. Gli spiccò dal busto la Testa. La Testa corrotta. Voltata la Testa. Stauano con le Teste basse. Sopra le Teste de gli Re.* DAN. *ma passando per le Teste Forte percosse'l pie nel uiso d'una.* ARI. *Et corron si a ferir Testa per Testa. Lat. arietant.*

1414 Zucca, *in uece del capo, o testa. uedi a Zucca frutto a 1186.*

Teschio. *Lat. caluaria, æ. ual la testa, o capo morto.* PET. *Vince Olopherne; & lei tornar soletta Con un'ancilla, & con l'horribil Teschio.* BOC. *Vedrebbe il Teschio d'asino in su un palo. Che'l Teschio dell'asino non uols'io.* DAN. *Non altrimenti Tideo si rose Le Tempie a Menalippo per disdegno. Che qui facea'l Teschio, & l'altre cose.*

Nuca, *è la sommità del capo. Lat. occiput uel occipitiũ, cioè la parte dinanzi del capo, & Sinciput, la parte di dietro. alcuni uogliono, che sia la palatina.* DAN. *Là oue'l ceruel s'aggiunge con la Nuca.* ARI. *Astolfo in tanto per la cuticagna Va da la Nuca fin sopra le ciglia Cercando.*

GOLA.

Gola, *Collo, Gozzo, Cane, Foce, Collottola, Collare, Fermaglio, Coppa, Nuca. Golosità, Ghiottonia. Ingordigia. Golosi, Beuitori, Ingordi, Ghiotti, Lurchi, Lerzi, Manucatori, Sorgozzone. ingozzare, ingoiare, inghiottire, tranguggiare.*

1415 Gola. *Lat. gula, è la parte dinanzi del collo. & iugulus è la fontanella della canna della gola.* PET. *Gola Candida, Marmorea, Eburnea, Delicata, Grossa. d'Alabastro.* BOC. *Per farlo appiccare per la Gola. & nell'*AM. *La candida Gola cinghiata di grossezza piaceuole, non souerchia. La dritta Gola uaga ne moti suoi. Delicata Marmorea.*

Gola. *Lat. gula, per lo ultio, & l'uno de setti peccati mortali.* PET. *La Gola, il sonno, e l'otiose piume Hanno dal mondo ogni uirtù sbandita.* BOC. *Se nel peccato della Gola haueua a Iddio dispiacciuto. Piu huomini uccise la Gola che'l coltello.* DAN. *Et d'un'altro riman anchor la Gola. I pioui di Thoscana Poco tempo è in questa Gola fera. i. ual le stretta detta da Latini fauces.*

Golosо. *Lat gulosus, barathro, onis, comedo, onis, heluo, ganeo, lurco, & liguritor, uale ingordo.* BOC. *Golosi, beuitori, & ebbriachi. Hauendo posto nome alla Golosità sostentatione. Lat. ingluuies. & nell'*AM. *Quanto puoi caccierai da te gli Golosi dissi.*

Parasito. *Lat. & qui aliena uiuit quadra. è quello, che alle mense, & a conuiti, & col mangiare l'altrui si uiue.*

Strangolare. *Lat. strangulo enecare. è affogare per la gola.* BOC. *Tutta uia gli parue uedere, o da orso, o da lupo strãgolare. Come il fiero lupo le timide pecore senza difesa strangola.* PH. *Vn capestro gli gittò alla gola, & tirò si, che lo strangolarono. Sopragiuntoui il Duca, lui strangolarono.* ARI. *T'ho per cauerne, & horribil borroni Fanciullo auezzo a strangolar serpenti.*

Strangoglioni. *Lat. offa strangulata, & strangulatus, us, ui; sue strangulatio, il strangolamento. sono que tristi bocconi, che sono quasi per strangolare chi li mangia.* BOC. *Alle giouani i buõ bocconi, et alle uecchie i Strãgoglioni.*

Lerco, & Lurco. *Lat. lurco dicitur gulosus.* DAN. *Et come là tra li Tedeschi Lurchi. D'un medesimo peccato al mondo Leci. i. auidi, & cupidi come sono i golosi, o brutti, e macchiati di tal peccato.*

Beuitori, *Ebbriachi. uedi a Bacco Dio del uino a 117. al luogo suo.* 1416

Ingordigia, & *Ingordo. uedi a 1380.*

Gozzo. *Lat. guttur, & gurgulio. & pigliasi per la gola. & frumen Lat. è lo groppo, o nodo della gola.* DAN. *Ne porta anchor pelato il mento e'l Gozzo.* ARI. *al fin conuien che mande L'amarissimo calice nel Gozzo. Quiui l'armento a la calda hora estiua Si ritraheua, poi c'haueua pieno il Gozzo.*

Ingozzare. *Lat. ingurgitare. uale mãdare per la gola.* DAN. *A chi del fango ingozza.* BOC. *Hauendone alquante drãme ingozzate (parlando del sterco)* ARI. *Il mal giunto Martano alquanto ingozza.*

Sorgozzone. *Lat. alapa, uale percossa di mano sopra il gozzo.* BOC. *Che mi uien uoglia di darti un Sorgozzone.*

Ingoiare, *da glutio. Lat. glutire. uale inghiottire, & diuorare.* DAN. *Graffia gli spirti, & ingoia. & isquarta.* ARI. *Molti ne squarta, e uno alcun ne ingoia. Che l'Orco non ti senta, e non t'ingoi.*

Inghiottire. *Lat. glutire, & deglutire, che significa ingoiare, o deuorare.* BOC. *Nettuno inghiottisce la presente naue. nel* PH. *uedi a 1381.* 1417

Tranghiottire, *Trangugiare. uedi a 1381.*

Ghiottonia. *Lat. heluatio, onis, uale golosità.* BOC. *Non potendo la sua possibilità sostenere le spese, che la sua Ghiottonia richiedeua.*

Ghiotto. *Lat. heluo, liguritor, lurco. ual auido, & uolonteroso.* DAN. *Che di lor abbracciar mi facea Ghiotto. ma ne la chiesa Co i santi, & in tauerna co i Ghiottoni.* BOC. *Huomo Ghiottissimo quanto alcun altro fosse giamai. i. golosissimo. La maggiore uillania, che mai si dicesse a Ghiot-*

tone,

tone,ideſt a triſto. Che ti par Ghiottone? Ch'egli e un Giottoncello.

Canne.*Lat.fauces,ſono le fauci della gola.*Dan.*La gittò dentro a le bramoſe Canne.*Ari.*auide Canne, & quando dinota Arundo Lat.uedi a 1193. & per ſtromento da ſonare,a 106.*

*Scannare.Lat.iugulare,da cãna che ſignifica la gola.*Boc. *Pareuagli tratto tratto che Scannadio ſi doueſſe leuare ritto,& quiui ſcannar lui.*Ari.*Come ſcannato di ſaetta cadde,di ſua man ſcannate.*

Strozza,*è il canale che giunge dal polmone alla bocca,per cui uiene il fiato,che poi ripercoſſo nel palato, nella lingua,& ne denti ſi fa uoce articolata, & diſtinta,& pigliaſi per la gola.*Dan.*Queſt'hinno ſi gorgoglion ne la Strozza.*Ari.*Et la ſpada gli pon dritto a la Strozza.*

1418 *Strozzare, è talmente, ſtringere la Strozza che impedito il fiato l'huomo ſi affoga, & ſtrangola. Lat.iugulare,*Boc.*Alla fine da loro atterrato,et ſtrozzato fu ſubitamente ſuentrato.*

Foce.*Lat. faux è il canaletto della gola,& meta.la aſtrettezza delle ualli, & le bocche de' fiumi,che ſono preſſo il mare, che fauces dicono i Latini.*Boc.*Con un buon uento infino nella Foce della Magra n'andarono.*Dan.*S'a la man deſtra giace alcuna Foce. Minos la manda a la ſettima Foce.i.al ſettimo cerchio dell'inferno.Et io piu lieue che per altre Foci N'andaua.i.per li cerchi del purgatorio ſtretti. Perir al fine a l'entrar della Foce, ideſt del porto.*

Collo.*Lat.collum,ceruix,& obſtipus,a,um, lo Collo torto;come de gli hipocriti.*Pet.*Collo Bello,Cãdido, Gentil. Cinto di ferro i piè,le braccia e'l Collo.Che'l nodo,di ch'io parlo,ſi diſcioglia Dal Collo.Et a me poſe un dolce giogo al Collo.Le bianche treccie ſopra'l Collo ſciolte.Che'ntorno al Collo hebbe la corda auinta. Dunque hora è'l tempo da leuare il Collo Dal giogo.*Boc.*Collo Delicato,Morbido.ui fiaccate il Collo. Portommi in Collo. mi ſi getterà al Collo. Lat. inuadet in collum: T. abbracciatolo al Collo.Lat.circundare brachia Collo.*

1419 Collare.*Lat.collare,monile, è ornamento del collo.& melium,lij, ſine millus, uel milum, li, è lo collare del cane.*Boc.*Con un Collare d'oro alla gola.*

Collottola,*è la noce del collo.Lat.ceruicis nodus,& compago Plinius Ceruix articulorum nodis iungitur.*Ari.*Che dentro a la Collottola gli miſe Il fier Lurcano un colpo,che l'uccise.*

Fermaglio. *Lat. monile,& gemmarum orbiculus. è ornamento,che ſi porta pendente al collo.*Boc.*Et oltre a queſto uno Fermaglio gli fece dauanti appiccare; nelquale eran perle mai ſimili non uedute. Nell'uno di queſti forzieri è la mia corona,la uerga reale,e'l pomo,e molte mie belle cinture,Fermargli,anella,& ogni altra cara gioia che io ho.*

Coppa.*Lat.ceruix,è quella parte,ch'è tra le ſpalle,e'l collo.*Dan.*Sopra le ſpalle dietro da la Coppa. Che'l ſol uagheggia hor da Coppa,hor da ciglio.i.hor dinanzi, & hor di dietro.*

SPALLE.



SPALLE, *Tergo, Homeri. Gibbo, Ghimbo,Ricuruo, Portatore,Baiulo, Braccio,Cubito,Lacerto, Aſcelle,Ditella.attergare,portare,apportare, riportare,traſportare, recare, adducere,trarre.*

Spalle.*Lat.ſcapulæ,terga,humeri.* 1430 *& interſcapilium,è lo ſpatio tra l'una ſpalla, & l'altra. & perna,æ,& petaſo,onis,& petaſunculus il diminutiuo, è la ſpalla ſalata, cioè il preſciutto.*Pet.*Ad ogni altro fa uoltar le Spalle.laſci dentro alle Spalle. fa ombra con le Spalle.La morte n'è ſopra le Spalle.uolto; A Roma il uiſo,& a Babel le Spalle.E'l dì dopo le Spalle,e i meſi gai. A cui tutto Iſrael daua le Spalle.i. uoltauaſi a tergo Et farui al bel deſir uolger le Spalle.Penitenza,& dolor dopo le Spalle.*Boc.*Poſto la man ſopra la Spalla.Recaua ſopra le Spalle un paio di Vangaiuole. Capelli cadẽti ſopra le candide Spalle.*Am.*Dando le Spalle a queſto uento.i. fuggendolo,et laſciando di dietro.come nõ curante.*Dan.*L'uno ſofferia l'altro con la Spalla. Et ſtretto m'accoſtai tutto gelato A le fidate Spalle. & qui ſon poſte per la forza perche Latini pongono humeros per la forza. I m'aſſettai in ſu quelle Spallacce.*

Tergo. *Lat.tergus.ual dopo le ſpalle, & pigliaſi per eßa ſpalla,& homero.*Pet.*Et parte ad hor ad hor ſi uolge a Tergo.Ma chi fe l'opra gli uenia da Tergo.*Dan.*Che ſi ne uà diriet'a uoſtri Terghi.*Ari.*Ma da Tergo l'adugna e batte i uanni Accio non ſe le uolga,& non l'azzanni. Il fier paſtor ch'a lor uenia da Tergo. Tu gran Leon, a cui premon le Terga De le chiaui del ciel.*

*Attergare.Lat.uertere terga.è riuoltare la parte dinanzi di dietro.*Dan.*Aronta è quel,ch'al uentre gli s'atterga.i. ſe li fa ſpalle al uentre.*

Gibbo.*Lat.gibbus gibbi,& gibber gibberis,dinota groſſezza nelle ſpalle,& uale quanto Gobbo.*Dan.*Et fann'un Gibbo;che ſi chiama Latria Di ſotto alqual è conſecrato un'Ermo.i.certa groſſa ſporta in fuori da monti.*

Ghembo *a gibbo Lat.ual torto.*Dan.*Tra erto,et piano* 1431 *era un ſentier Ghembo. alcuni leggono Sghembo ch'è il medeſimo.*

Ricuruo. *Lat. incuruus.*Boc.*nell'*Am.*La terra rotta da Saturno con Ricuruo aratro. Et data forma con Ricuruo aratro alla nuoua terra. Apparue il Ricuruo Delfino.*

Homeri *Lat.humeri,terga.ual le ſpalle.*Pet.*Sopra gli Homeri hauea ſol due grand'ali.i belli Homeri uela. Hor ſu l'Homero deſtro,& hor ſu'l manco.*Boc.*Gli cui capelli ſopra gli candidi,& delicati Homeri ricadenti.I crini pendenti ſopra i candidiſſimi Homeri.& nell'*Am.*: il ſiniſtro Homero gli adornò con un forte ſcudetto. Gli Homeri degni d'eſſere ſouente d'amoroſi peſi premuti.*Dan.*Mi s'accoſtò,& l'Homero m'offerſe. Feriami'l ſol in ſu l'homero deſtro. Che ne conceda i ſuoi Homeri forti.*

Portare.*La.& baiulare,ferre.& ſi riferiſce coſi al corpo come all'animo,& nõ ſolo del bene ma ancho del male.et uale portar'attualmẽte,et mẽtalmente.*Pet.*Pobẽ po tu portartene la ſcorza.Col corpo ſtanco,c'ha gran pena porto.* 1432

Quella ch'al cielo ne portò le chiaui. Simil non credo, che Iason portasse Al uello. Ma'l uento ne portaua le parole. Et doglia, & morte dentro a gliocchi porta. Quante speranze se ne porta il uento. cose, C'ho portate nel cor gran tempo ascose. Boc. *Et seco pensò di portare tre pani. Nascosamente facendo da lei portare uia questo testo. Portando nelle mani, chi fiori, & chi herbe odorifere. Perche portandosenela il lupo senza fallo strangolata l'haurebbe. Trouai gente, che portauano il pan nelle mazze. Senza alcuna malauoglienza alla sua donna portare. Cremete di questa uita passò, di che essi pari compassione portaro no. Per beniuolenza da loro a me Portata. Che la uerità da tuoi maestri mi fu porta, idest riferita. Egli si porta ua sauiamente molto idest procedeua nell'esser suo. Phebo piuchiari ha porti i raggi suoi, idest portati.* Am. *Lat. porrigere.*

Apportare La. & asportare. Pet. *S'amor nuouo consiglio nõ m'apporta. & col suo dir m'apporta Dolcezza* Dan. *Et s'altri non ci apporta. i. guida. Cosi si fa la pelle bianca nera Nel primo aspetto de la bella figlia Di quei, ch'apporta mane, & lascia sera. Et questo apporterai nel mondo uostro.*

Riportare. Lat. quasi retro, & iterum portare. Boc. *Che colui, che morto fosse, si douesse chetamente riportare a casa sua, & quindi lasciarlo. Togli questo mortaio, & riportalo a Belcolore. Hauendo io gia renduto indietro la borsa, & la cintura, che glie le riportasse, Tornò per la cassa sua, & colà la riportò doue leuata l'hauea. Rapportare per riferire, uedi a* 1411.

1433 *Trasportare. Lat. transferre, trahere, auferre, abducere, abstrahere, remouere, auertere, traducere.* Pet. *Che mal mio grado a morte mi trasporta, Lasso amor mi trasporta, ou'io non uoglio. Ch'anzi'l mio di mi trasportaua al fine.* Boc. *Tu ti lasci a gli empiti dell'ira trasportare. Do ue tu ti lasci trasportare all'inganneuole amore. Con piu abbandonate redine de nostri perigli ne trasporta, mi pare, che l'ira sia quello. Et poi doue la fortuna piacesse gli trasportasse. Pareua seco quella cotale infermità nel toccare trasportasse.*

Recare, per portare, & ancho per dare. Lat. afferre. Pet. *Non chi recò con sua uaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. i. portò, o diede* Boc. *Et facciami i miei panni recare. Et fatta recare acqua fredda, & gettarglie la nel uiso. Quella dote me ne porti ch'io ci recai. Recami tosto i miei panni. Seco sempre recando, & bene da mangiare, & bene da bere. All'incontro recandogli certi anelletti contrafatti.*

Adducere per rapportare. uedi a conducere a 412.

Trarre per portare. Pet. *Che mi conforte ad altro che a trar guai. Togliendo anzi per lei sempre trar guai. & quando stà per leuare, mouere, uedi a* 1483. *& per extrahere a* 415.

Portatore. *Lat. & baiulus, & phalangarius.* Boc. *Et con l'aiuto d'alcuno Portatore trabeuano dalle loro cose i corpi de' passati. Tre, o quattro bare da Portatori portate.*

Baiulo. *Lat. ual portatore.* Dan. *Di quel, che fe col Baiulo seguente.*

1434 Braccio. *& Braccia. Lat. brachium,* Pet. *Braccia Accorte, Belle, Gentili, Pietose, Preste, Crude. Ma troppo peso, nõ da le mie Braccia. E'n duo rami mutarsi ambe le Braccia. Le Braccia a la fucina indarno moue L'antiquissimo fabro Siciliano. Morte gia per ferir alzato'l Braccio.* Boc. *Con le Braccia aperte gli corse al collo. Le Braccia nude. Proprie, Dolci, Gentili, Distese. L'un de Bracci con tutta la spalla. Destro Braccio. In Braccio recatalasi. Braccialetti. uedi a Marte a* 742. Dan. *Et presegli'l Braccio col ronciglio. Ho io il Braccio a tal mestier disciolto. Lo collo poi con le braccia mi cinse. Lat. circundare brachia collo. Con le Braccia m'auinse, & mi sostenne. Ma Barbariccia il cinse con le Braccia.*

Abbraciamenti. *Abbracciare, Rabbracciare. uedi sotto Venere a* 676.

Cubito. *Lat. cubitus, & cubitum. è la curuatura del Braccio, uolgarmente detto il gombido.* San. *Ne caddi si, ch'ancor mi duol il Cubito. Ond'io rimango in sul sinistro Cubito.*

Ascelle. *Lat. axillæ, è la concauità pelosa sotto le braccia, uolgarmente dette lasene; in Venetia scaio, & ditella sono nominate dal* Boc. *onde* Dan. *Due branche hauea pelose infin l'Ascelle. I uidi entrar le braccia per l'Ascelle.*

Ditella. *Lat. axillæ. è lo istesso che Ascella.* Boc. *Nell'anguinaia, o sotto le Ditella certe enfiature. Intorno al collo, & sotto le Ditella smaltato di sucidume.*

Lacerto. *Lat. è parte del braccio usato per lo tutto da* Dan. *Si che stracciato ne portò un Lacerto.*

MANI.

Mani. *& mano. Destra, & Sinistra. Dita, Vnghie, Palma, Pugno, Punzone, Spanna, Brãcolone, Carpone, Ecco, Tatto. A man giunte, A man piene, A man salua. toccare, palpitare, attingere, tangere, grattare, impalmare, punzecchiare, brancolare, tastare, tenere, attenere, carpare, frugare.*

Mano. *Mani, & Man Lat. manus.* Pet. *Bianche, Eburne,* 1435
Pronte, Sottili, Strette, Vergini. Proprie, *Bella, Destra, Dritta, Manca, Sinistra, Presta, Honorata, Ignuda, Di pietà. Col cor leuando al ciel ambe le mani. Spargi con le tue Man le chiome al uento. di Man m'hai tolto'l freno. Ne tacendo potea di sua Man trarlo. Di sua Man propria hauea descritto amore. Vna Man sola mi risana, & punge. Et di cader in Man del mio nemico. Lat. in potestatem. Che uergogna con Man da gli occhi forba. per Man mi prese. I fuggia le tue Mani. e'l cor prese con Mano. Et te neansi per mano a due a due.* Boc. *Con armata Mano. Con una lancia sopra Mano gli uscì addosso. a Man destra, & Sinistra, Lat. æquimanus. Douendo a Man destra tenere. Con la Man Diritta, Delicata, Faticata. Le nostre Man destre. Data l'acqua alle Mani. Con le proprie Mani. Le mie mani medesime. & nell'* Am. *Callose Mani. Le candide Mani conarticulate, & distese dita.*

A man salua. *Lat. tutò, impune, rebus integris.* Boc. *A man salua furono presi.* Ari. *Doue hauerli a man salua fanno stima.*

A man giunte. *Lat. palmis supplicibus.* Boc. *Mercè amor A man giunte ti chiedo.*

A man piene. *Lat. plenis manibus.* Vir. *manibus date lilia plenis*

plenis. Dan. Tutti diceuan. Benedictus qui uenit; E fior gittando di sopra, e d'intorno Manibus, o date lilia plenis. Ari. Nembo d'herbe, e di fior, Che da Veroni, e da finestre amene dõne, e donzelle gittano A man piene, che l'haueano sparto A man piene, e spargean d'eterni fiori Di dolce ambrosia, e di soaui odori.

1436 Destra. Lat. dextra, & dextera manus. Pet. Amor con la man Destra il lato manco. M'aperse. Et la man Destra al cor gia stanco porge. Porgemi la man Destra in questo bosco. Boc. La uirtu delle nostre man Destre.

Dritta, & Diritta. Lat. dextera. Pet. Da man Dritta lo stral da l'altra l'arco.

Sinistra, Lat. & læua, æ. Pet. E'l ferro ignudo tien da la Sinistra.

Diti, Dita, & Dito nel numero del men. Lat. digiti: & pollex lo dito grosso della mano. Index, & salutaris lo dito secondo, medius lo ngus, Impudicus, et infamis, lo dito di mezo, Digitus anularis, & medicus il dito penultimo, Digitus auricularis, lo dito picciolo. Pet. Diti schietti soaui a tẽpo ignudi. I sare udito, Et mostratone a Dito. Ond'io a Dito ne sarò mostrato. Lat. Digito monstrari. Persio, At pulcrum est digito mostrari, & dicier hic est. Boc. Le Dita premute dall' Asino. Vn rubino in Dito. Il Dito del spirito santo. Il Dito grosso del pie. Lat. allex, & allux, cis.

Additare. Lat. digito monstrare, seu indicare ut illud, Persii, pulcrum est, digito mostrari, et dicier, hic est, uale mostrare col dito, Pet. Che per cosa mirabile s'addita. Dan. Additandomi un balzo posto in sue. Virgilio è questi, che cosi mi dice, Et additailo. Ma prego che tu m'additi la cagione. i. che apertamente mi mostri (& additò col dito innanzi) & esso lo m'addita. Ari. Ma questa spada (e lor la spada addita, Che cinta hauea) ui do per sicurtade, i. impugna, o brandisce.

1437 Ecco, Lat. ecce, & en, usasi questa particella quando si dimostra cosa non aspettata, & sorta all'improuiso. Pet. Ecco nouellamente la tua barca, Ecco i tuoi ministri. Ecco lo strale ond'amor uol ch'i mora, O uoi, che trauagliate Ecco'l camino, Ecco Dante; & Beatrice Ecco Seluaggia; Ecco Cin da Pistoia. Ecco i duo Guidi. Boc. Mentre tra le donne erano cotai ragionamenti; Ecco entrare nella chiesa tre giouani, Essendosi posti a tauola per cenare, Ecco Pietro, Eccole, Eccomi, uedi all'Indice. Dan Ecco l'Insidie, Che dietro a pochi giri son nascose.

Vnghie, & Vnghia, La. unguis, & ungula quella de gli animali che non hanno le dita, & onyx per lo bianco dell'unghia, & pẽtilansura, la unghia bianca del cauallo. Pet. Rose se dentro; e i denii, et l'Vnghie indura. Di cinque per le oriental colore, Et sol ne le mie piaghe acerbi, & crudi. Boc. Co denti, & con Vnghie la sua ira satia. Vnghie taglie nti, Tagliente Vnghione, Forte, Vnghiuti piedi. Dan. C'ha gia l'Vnghie smorte. E'l uentre largo, et Vnghiate le mani. O Rubicante fa che tu gli metti Gli Vnghioni addosso. Ari. Le man rapaci, & l'Vnghie incurue, & torte.

Grattare. Lat. scalpere, & scabere, o da raptare, che trahere significa Dan. Lascia pur grattar dou'è la rogna. Ma ite mo, ch'ello Non s'apparecchia a grattarmi la tigna. i. a battermi, prouerbio che cosi dinota. Boc. Vna mõtagna di formaggio parmigiano Grattugiato. Cõ andare Grattando i piedi alle dipinture, nella Epistola confortatoria

Graffiare, & Graffio, uedi a 494. Grifare, & Grifagno, uedi a 328. 1438

Pizzicore. Lat. prurigo, & pruritus, è il gran disio di grattare, come quelli c'hanno la scabbia, che Lombardi dicono scadore. Dan. Per la gran rabbia del Pizzicore, onde pizzicare uerbo. Lat. uellicare.

Ghermire da gluo. La. che significa ualde stringo; uale pigliare cõ l'unghie per forza. Dan. Et ei tenea de pie ghermito il nerbo. Et su con lui soura'l fosso ghermito, i. stretto, e auiluppato alla zuffa. Ari. Il Re pagano Orlando hebbe ghermito. Boc. Et ficcatalasi in piedi sopra la schiera forte ghermita la teneua. Ph.

Gherminelle. sono inganni. uedi a 742.

Palma. Lat. palma, æ, manus, & uola. e la parte di dentro della mano. Pet. Mostrar la palma aperta e'l pugno & l'herba Con le palme, & col pie fresca, & superba Boc. Battendosi a Palme cominciò a gridare, & nella Visione amorosa, l'alta uittoria Che s'acquistò cõ l'una, & l'altra Palma, Dan. Battendosi a Palme. L'altro uedete c'ha fatto la guancia De la sua Palma sospirãdo letto. Ari. Suppliua il pianto, e'l batter Palma a Palma. Lat. plangor, ris, & per lo arbore, uedi a 1166. & per la uittoria, uedi a 540.

Palmo. Lat. palmus, & æpithama, & dodrans, digitorum, xij. maior, & minor digitorum iiij. è misura, che si fa con la palma della mano. Pet. Allhor insieme in men d'un Palmo appare Visibilmente. Ari. Et hauea un palmo anchora di superchio, uedi a Sommesso piu basso. 1439

Impalmare. Lat. palmos connectere, coniungere, è giungere una palma con l'altra in fede. Boc. Et giouani stauano feroci hauendo gia dannata la lor uita, sicuri della battaglia imipalmatisi alla morte, anzi che cominciare uilissima fuga, Ph.

Spalmare, & Rimpalmare, per far piano, & uguale, & è proprio delle naui quando s'inseuano, uedi a 1453.

Spanna, Lat. spithama. Vo. Gr. è misura, che si fa cõ mano. Dan. Per giudicar da lungi mille miglia Con la ueduta corta d'una Spanna. Ari. Ne ci terrebbe hormai Spanna di terra, uedi a Sommesso.

Sommesso, è quello, che si fa con mano alzando diritto il pollice sopra la mano, che uien ad essere alto quãto è una palma di mano, & meza, che secondo la misura de gli antichi Romani è un Sesquipalmo, cioè sei dita perche faceuano il palmo di quattro dita, che è grande, come è larga, & alta la palma della mano, & percio fu detto palmo. Hora s'intende un palmo quanto piu puo allargare la mano dal capo del pollice fino all'ultimo del dito mignolo, ouero picciolo; & dicesi hoggi Sommesso quasi sotto messo al detto palmo, perche è misura minore quasi la terza parte; & percio direi io Sommesso Latinamente Sesquipalmus, hoc est palmus cum dimidio. Boc. Et era una tristanzuola, et peggio che non era alta un Sommesso.

Pugno, Lat. & colaphus, condylus, è la man chiusa. Pet. uidi Zenone Mostrar la palma aperta e'l Pugno chiuso. 1440

Punzone, ual pugno. Lat. punctio. percussio, pugnus. Boc. Meßer Philippo come uide Biondello fattogli si incontro gli die nel uiso un gran Punzone. Egli gli hauea dati forse mille Punzoni per lo uiso.

Punzecchiare. Lat. pungere, stimulare pugno, ual toccare

col pugno urtando, come si fa ad uno forte addormentato. Boc. *Di che Gianni marauigliandosi punzecchiò un poco la donna, et disse Tessa, odi tu quel ch'i odo?* Dan. *Et di Dauit i maluagi punzelli. i. consigli maluagi.*

Tatto. *Lat. tactus, è l'uno de cinque sentimenti del corpo.* Pet. *Alcun d'acqua, o di foco il gusto e'l Tatto Acquetan. T. A l'udito, odorato, gusto, & Tatto, ne rende poi il lor debito censo.*

Intatto, *Lat. intactus, ual non tocco, & per meta. Immaculato.* Ari. *A trarla quindi immaculata e Intatta.*

Toccare. Lat. tangere. Pet. *Non la toccar; ma reuerente a piedi. Le di. Non è questo'l terren, ch'i toccai pria? Ne cosa è che mi tocchi. Pregan pur, che'l bel pie la prema, o tocchi. Ne d'esser tocco da suoi santi piedi, che si bel piede, Non toccò terra un quanco.* Boc. *Ma anchora il toccare i panni, o qualche altra cosa da quegli infermi stata tocca, o adoperata nel toccatore trasportare, Frati minori, che danari non usano di toccare, uedi all'Indice.* Dan. *Che la uostra miseria non mi tange.*

1441 *Toccare, p appartenere, o conuenire, Lat pertinere, conuenire, decere, interesse.* Pet. *Parmi pur ch'a tuoi di la gratia tocchi.* Boc. *Pampinea auisando, che a lei la uolta do uesse toccare. Le leggi deeono essere comuni, & fatte con consentimento di coloro, a cui toccano, che a lui tocca ua il douer dire. Egli ci par esser molto certi, che in parte ti toccherà il ualore di troppo piu, che perduto non hai, i. hauerai. Non che d'altra femina, ma da toccare la propria tua moglie ti conuien astenere, i. usare carnalmente, uedi all'Indice.*

Toccamento. *Lat. tactus, & tactio, & contactus.* Boc. *Quasi tutti dal toccamēto di questo corpo. Il Toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disii. Le rocche Toccanti il cielo. i. che giungeuano al cielo.*

Attingere. Lat. ual toccare leuemente. Ari. *Et come prima al dolce lito attinge, ideſt tocca, & quando sta per cauar acqua, uedi a 1128.*

Tastare, ual isperimentare, cercare, o tentare toccando. Lat. palpare, tentare. Boc. *Con le tremāti mani tasta li uaghi pomi del petto.* Dan. *Per quel, che Clio li con teco tasta.*

Tentare, per cercare, far proua, o tastare. Lat. & experiri, et probare. Pet. *Ch'ogni aspra uia per sua salute tenta. Tenta, se forse anchor tempo sarebbe Da scemar nostro duol. E'n uersi tento sorda, & rigid'alma.* Boc. *La donna si di ſpose a uoler tentare, come quello potesse osseruare. Et facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi. Io temo forte che questo non faccia per tentarmi, i, prouarmi.*

Piu uolte tentò l'uscio s'aprire lo potesse. Et tētatolo primieramēte cō certe domande, uedi l'Indice, uedi a 1649.

Tentationi. *Lat. tentatio, tentamenta.* Boc. *Non preser guari d'indugio le Tentationi a dar battaglia alle forze di costui.*

1442 *Brancolare. Lat. in tenebris quærere, hallucinari, cœcutire, è andare con le mani attastando, & pigliādo al scuro.* Boc. *Cominciò ad andar brancolando per la casa per sapere se scala, o porta trouasse, doue andar se ne potesse, ilqual Brancolare sentendo le femine, che deste erano, cominciarono a dire, chi è là?* Dan *onde mi diedi Gia cieco a brancolar soura ciascuno, E tre di li chiamai, poi che fur morti.* Ari. *Va brancolando infin che'l letto troua.*

Brancolone *aduerbio, lo istesso ch'è Carpone. Lat. incedere manibus, carptim, quadrupedum more.* Boc. *cominciò Brancolone a cercare s'egli il trouasse.*

Carpone *aduerbio, è il medesimo che Brancolone, & uale andare carpendo la terra cō mani, & cō piedi a guisa che fanno i bambini, che con le branche, o palme per terra caminano.* Pet. *Et hor Carpone, hor con tremante passo.* Boc. *(Percioche Carpone gli conueniua stare.) Et andò Carpone fin presso le donne.*

Carpare è andare Carpone, & il medesimo che brancolare. Dan. *I mi sforzai carpando appresso lui. T. Et l'uno, & l'altro pie carpando grade Cō uento, al cui spirar son uinto, & stanco.*

Palpare. Lat. hoc est leuiter, & blande tangere, ual toccar soauemente. Ari. *Con la simstra man prende la briglia Con l'altra tocca, & palpa il collo, e'l petto. Ch'egli ne palpi nell'uscir del fesso.*

Palpitare. Lat. è proprio quello dibattimento, che fa un'animale uicino alla morte, & come il pesce fuori dell'acqua, onde assolutamente si dice, la carne, & il cuore anchor gli palpita. Pet. *ch'al mio danno; Ilqual dì, & notte & palpitando cerco, ideſt dubitando, & temendo.* Boc. *nel la Fi. Il suo amante pieno di sangue, & anchor con poca uita Palpitante.* San. *Con un palpitar di cor si forte; che ueramente.* 1443

Stuzzicare. Lat. scalpere, fodere, è toccare pianamente col dito, o simile, onde stuzzicar ne denti si dice. Boc. *Da uguale appetito tirati, cominciatosi a stuzzicare insieme, ne testi moderni si legge solazzare che piu mi piace*

Frugare. Lat. colluſtrare, manu quærere, da fricare, & friere. Lat. proterere, quæritare, indagare, scrutari, et perscrutari ual stimolare, molestare, sbattere. Boc. *Delle quali l'una frugando in quelle parti, doue sapea che i pesci si nascondeuano.* Dan. *Del luogo, o per mal uiso, che gli fruga. La rigida giustitia che mi fruga, ideſt stimola, o molesta. Oue ragion mi fruga. ideſt sbatte, purga, & netta. Cosi frugar cōuiensi i pigri lenti Ad usar la lor uoglia quando riede, ideſt punge.*

Tenere, questo uerbo ha uari significati secondo gli suoi aggiunti oltra li primi del semplice, i quali tutt. sono collocati a gli suoi luoghi, come per esempio. Pet. *Che uostri dolci sdegni, e le dolc'ire Tener molt'anni in dubbio il mio desire. i. fece dubbioso Ma pur cōe suol far tra duo mi tenne. i. tra l'uscio e'l muro, cioè sospeso, o dubbioso. Amor Hor mi tien in speranza, & hor in pene. Ch'anchor me di me steſso tien in bādo. i. bandisce. Quando mia speme Giunse nel cor, Che'l sonno tenea chiusa è'l desir molle. i. chiudea, che gli ultimi stridi Mi tengon ad ogni hor di pace in bando. i. priuo di pace. Esser giunto al camin, che si mal tiensi. i. conosce si, o che si mal si camina, & ha posto in doglia Lo mio cor; che uiuendo in pace il tenne. i. tormentò, o cruciò, il bel uiso, Che sdegno, o gelosia gelato tenne. i. nascose, E natura, e pieta te il corso tenne. i dirizzò Tenemmi amor anni uentun' ardendo Lieto nel foco. i. abbruscian do.* Boc. *uedi l'Indice, & la Tauola.* 1444

Attenere. Lat. detinere, & tenere, ual tenersi forte, appigliare, o attacare. Boc. *Attenendosi all'Arcione. Et s'egli si fosse bene attenuto, non sarebbe il fondo caduto. Attenendosi Salabeto alla sua semplice promissione. i. fidandosi, o tenendo per fermo.*

PETTO.

Petto, Seno, Forcata, Stomaco, Cassо, Mamma, Mammelle, Tette, Poppe, Cizze, Vberi, Pomi, Latte, Succo, poppare, lattare, allattare, tettare, succiare, mungere.

1445 Petto. *Lat. pectus.* Pet. *Petto Bel, Disdegnoso, Giouanil, Per qual sentier cosi tacita entrasti In quel bel Petto; Sospir del Petto & de gli occhi escon onde. Et ueramente degno di quel Petto, che dipinto porto nel Petto. Non con altro romor di Petto dāsi. Duo leon fieri. Di sospir molti mi sgrombaua'l Petto, e'l sole Gia fuor de l'oceano infin al Petto, Ma squarciati ne porto il Petto e i panni. Pien di Philosophia la lingua e'l Petto, per isfogar il Petto. Ogni grauezza del suo petto sgōbra. Poi rimase la uoce in mezo'l petto,* Boc. *Petto Maturo, Rozzo, Poco rileuato, Sodo, Tōdo, Bel, Delicati Petti. Et nō cōe colōbi, ma cōe galli tronfi cō la cresta leuata. Pettoruti procedono,* Ph.

Pettoreggiare. *Lat. pectorosum se gerere.* Boc. *Et si forte col Petto l'urtò, ch'e credette d'hauerlo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando.* Ph.

Rimpetto. *A Rimpettò, & Di Rimpetto. Lat. contra, è regione, a fronte, inconspectu. ual a fronte, al diritto, di rincontro, per mezzo, o all'opposito, et riceue il secōdo, et terzo caso & dinota uerso luogo, o persona.* Boc. *Meßo a tauola Di Rimpetto alla sua dōna. Fu meßo a sedere a punto Di Rimpetto all'uscio della camera. Et Di Rimpetto a se fece star lei. Io uidi Di Rimpetto alla bottega di quello legnaiuolo un'arca. Vn'isola quasi a Trapani di rimpetto.* Dan. *Poscia che i fiori, et l'altre freſche herbette A rimpetto di me da l'altra sponda Libere fur.*

Picchiapetto *si dice a quello, o a quella, che fingendo il di uoto tutto di si batte il petto con mano. Lat. hypocryta.* Boc. *Laquale è una uecchia Picchiapetto, spigoliſtra.*

Forcata, *è la forcella del petto.* Dan. *Poi è di rame in fin a la Forcata.*

1446 Seno. *Lat. sinus..* Pet. *Seno Angelico, Cādido, Bel, E'nfiniti sospir del mio Sen tolse. Et un di lauro trahe del suo bel Seno, com'huom ch'arde e'l foco ha in Seno. Lo spirito p partir di quel bel Seno.* Boc. *Parea che mi metteße il muso in Seno. Et quelli panni meßesi in Seno, & quando dinota golfo di mare, uedi a 1029 per lo paese a 873.*

Mamma, *Lat. & huber, pro huber si die intendere quello di dentro della Mamma, & pro Mamma, per quello di fuori eminente, onde* Vir. *Binos alis subere fœtus, & altroue, Læta magis preßis manabāt ubera mammis.* Pet. *Camilla, & l'altre andar usc in battaglia Con la siniſtra sola intera Māma, & Māma per la madre, uedi a 1528.*

Mammella, *il diminutiuo di Mamma. Lat. māmula, & mamilla & papilla, æ, è lo capitello dello poppa.* Pet. *Dal dì che la Mammella Lasciai.* Boc. *Māmelle non altrimenti uote, & uizze, che sia una uescica gonfiata. T. Piene di succo piu d'ambrosia ameno.* Dan. *Però scendēmo a la deſtra Māmella. i. dalla deſtra parte.*

Poppa, *è il medesimo che mamma. Lat. huber, rumæ, & papilla; il cauedello della Poppa.* Boc. *Vn neo, il qual era sotto la siniſtra Poppa. Guardateui sotto la Poppa manca.* Dan. *L'andar mostrādo con le poppe il petto. Voltando pesi per forza di Poppa ideſt di petto, doue sono le poppe. Chiron si uolse su la deſtra Poppa. i. dal deſtro lato.* Boc. *Trouò due Poppelline tonde, & sode, & quando di nota la parte della naue, uedi a 1049.*

Poppare. *Lat. sugere, lactare, ual tettare, o lattare.* Boc. *I caurioli non rifutando il seruigio, cosi lei poppauano, come la madre haurebber fatto.*

Cizze, *Lat. mammæ, hubera, rumæ, è il medesimo che poppe dal uerbo cizzare per lattare.* Boc. *nella Visione amorosa, Et anchor quiui ne la sua figura Pallida si uedeano e duo serpenti Alle sue Cizze dar crudel morsura, (intendendo di Cleopatra.* 1447

Succiare. *Lat. sugere.* Dan. *Et cui piu roßa fiamma Succia ideſt che'l fuoco tira a se la humidita onde si fa la fiāma.*

Leccare. *Lat. lingere, uedi a 1382.*

Vberi. *Lat. hubera, sono le mammelle; poppe.* San. *Et di ton sar le lane, & munger gli Vberi.*

Pomi. *per le Māmelle, Lat. hubera.* Boc. *nel* Am. *La cinta ueſte, laquale niente della grandezza de celeſtiali Pomi nasconde, i quali reſistenti al morbido drappo della loro durezza rendono ueraciſſimo teſtimonio, Il ueſtimento che gran parte se n'apriua a riguardanti egli non toglieua alla uiſta la forma de tondi Pomi, liquali con sottile copritura ascondono reſistenti pareano che uoleſſero mostrarsi mal grado del ueſtimento. T. Pomi raccolti in parte piu perfetta Pieni di succo piu d'ambrosia ameno.*

Latte, *Lat. lac, & succus maternus.* Pet. *Con uoci anchor nō preſte Di lingua, che di Latte si scompagna, Onde ogni Latte perderia sua proua, C'hor foss'io spento al Latte, et alla culla.* Boc. *Non essendo anchora del nuouo parto rasciutto il Latte del petto,*

Lattare, *Lat. lactare, & lac præbere.* Boc. *nelle rime d'*Am. *Et nelle braccia lo crebbi, & lattai.* 1448

Allattare, Boc. *L'altro era un fanciullo picciolo, il quale la madre iſteßa allattaua, & ablactare; per dislattare.*

Succo. *Lat. succus maternus, in uece di latte, onde* Vir. *& Succus pecori, & lac subducitur agm.* Dan. *Queſt'è Semiramis, di cui si legge, Che Succo dette a Nino, e fu sua sposa, ne testi moderni si legge, Che succedette a Nino, ma nelli piu antichi ho letto, Che Succo dette uedi a 1023.*

Mungere, *Lat. & mulgere, ual cauare il latte de gli uberi.* Dan. *Et in eterno munge le lagrime. i. asciuga. La lena m'era del polmon si mūta. i. secca a quella similitudine del latte, del quale è munta ideſt uscita.*

Giuncata. *Lat. uinculata, uincis referta.* Boc. *Et di giunchi Giuncata, & nel* Ph. *Tutte le strade d'herbe, & di fiori Giuncate.*

Vomito. *Lat. & nausea, æ, nauseola dim, & orexis, is.*

Stomaco *Lat. stomachus.* Pet. *Fianchi, Stomach i febri, ardēti fanno, Parer la morte amara piu'ch'assento.* Boc. *Per grande angoscia di Stomaco.* 1449

Cassо. *Lat. thorax, pectus, cosi detto perche capisce l'interiora, & è quella parte del corpo che è detta buſto.* Dan. *Le coscie con le gambe, il uentre e'l Cassо. Poi uidi genti, che di fuor del rio Tenean la teſta, & anchor tutto'l Caßo, apparue eßer trauolto Ciascun dal mento al principio del Caßo.*

Vmbelico, *& Bellico, Lat. umbilicus; & est ligamētum in teſtinorum.* Dan. *Et son nel pozzo intorno de la ripa Da l'Vmbilico in giuso tutti quanti.*

Bellico. *Lat. umblicus.* Boc. *nel* La. *Le mammelle; Che se cascar le lasciaße, forse infino al Bellico le aggiungeriano.*

Schiena. *Lat. renes, lumbi, sono le reni.* Boc. *Et cosi fece*

la Schiena,& al Ventre, & alle coscie, & alle gambe, Occido lei,& partola per Schiena. DAN. *Che tal uolta la Schiena Rimanea de la pelle tutta brulla.*

1450 Dosso. *Lat.dorsum;è la parte di dietro dell'huomo, & dell'animal* Indosso *dinota intorno ponendo la parte per lo tutto, & stare* Addosso, *cioè sopra la persona.* PET. *Et emmi ogni hor addosso quel caro peso. La'ue di, & notte Stāmi Addosso Col poder. Et hauea Indosso si cādida gonna. Ella hauea indosso il dì candida gonna.* BOC. *Vn ricchissimo drappo Indosso hauea. Chi Addosso, o Indosso d'un asino gli ponesse. Et quasi tutti i capelli Addosso mi sento arricciare. Racconciò il Farsetto A suo dosso.* DAN. *Il Dosso, il petto, & amendue le coste. & pontare Addosso uale essere cōtrario, trasłatione presa quando uno ua addosso ad un'altro, cioè cōtra, o per batterlo, o per ammazzarlo.* BOC. *Per laqual cosa presala, piangendo ella sempre forte, al palazzo del podesta ne fu menata; Quiui pontandole addosso lo Stramba, & lo Atticciato compagni di Pasquino, uno giudice senza dare indugio alla cosa, si mise ad essaminarla del fatto.* ARI. *Ch'un alta rocca sostenea su'l dosso, & quando Dosso dinota altezza, uedi a 1775.*

Addosso, Indosso, *uedi di sopra a Dosso.*

Reni. *Lat.renes.* BOC. *Tanto Iddio il faccia sano delle Reni, quanto ne procaccierò, o ne gli mandero niuno. Cosi giungesse egli testè nelle Reni a Calandrino.* DAN. *Et andauan col sol nuouo a le Reni.*

Groppa. *Lat.clunis; è la parte di dietro del cauallo, & d'altro animale, & postilena, æ, è la groppera, & est lignum siue lorum sub cauda iumenti* BOC. *Gli cominciò a dare i maggiori colpi del mondo. hora per li fianchi, hora sopra la Groppa. Et cosi fece alla Schiena, & al uentre, & alle Groppe.* DAN. *Quante biscie egli hauea sopra la Groppa. Et che porti costui in su la Groppa, & uuoi che'l tocchi Diceua l'un l'altro in su'l Groppone?* ARI. *Cō le Groppe il destrier li fa risposta. Lascia la Groppa, e si ripone in Sella.*

1451 Sgroppato, *uale senza groppe. La. depygis, hoc depyge, onde Horatio, Depigis, nasuta, breui latere, ac pede lōgo est & ἄπυγοι, qui natibus tritis sunt, & exilibus; dicteriū erat in Athenienses, compostо ab a particula priuatiua, & πύγαι che uuol dire natis, i, sine natibus.* BOC. *Il giudice era magro, & Sgroppato. i. non hauea natiche.*

Fianco. *Lat.ilia, et pleuritis, è la doglia del fianco.* PET. *Antico Fianco, Fortunato, Tormentoso, Duro. Vomer di pena con sospir del Fianco, Che l'un & l'altro Fianco Mordeuan forte, Chi m'ha'l Fianco ferito, & chi'l risana. A lei di far al bel Fianco colonna. Spira, ou'amor ferì nel Fianco Apollo. Col ferro auelenato dentro al* Fianco. *Talhor ti uidi tali Sproni al Fianco. Con arco in mano, e cō saette a Fianchi. Ch'io prouo per lo petto, & per li Fianchi.* BOC. *Le pareua hauere i mastini a Fianchi.*

Anca, *è il gallone, da ansa Lat. ilia, clunes, nates, ischia, che dinota qualunche cosa sporta in fuori del suo corpo; & perche ansa è anco la giuntura sotto il ginocchio, cosi il gallone è giuntura principale del busto, & delle gambe.* BOC. *Et hora per le Anche, & hora su per le spalle battendola.* DAN. *Quando noi fumo, la doue la coscia Si uolge a punto in su'l grosso de l'Anche, ond'ei si batte l'Anca. Cercaua un peccator con ambo l'Anche.* ARI. *Et pel petto, e pel uentre infin a l'Anche.*

Natiche. *Lat.nates, & clunes.* BOC. *nel* LA. *Hauendo le Natiche grosse, & scolpite in fuori, & parlandone coper tamente dice. Ti dirò adunque piu auanti del borgo del mal pertugio posto tra due rileuati monti. Gli uenne fatto di diuenire paffuta, e Naticuta. uedi all'Indice.* DAN. *Che'l pianto de gli occhi le Natiche bagnaua per lo fesso ideſt che le lagrime scendeuano per lo filo della schiena tra le Natiche nel canale.* 1452

Culo, *Forame, Doue si trulla, Petto, Correggia, Merda, Sterco, Cacatoio, Destro, Latrina, Necessario, trullare, padire.*

Culo, *La. anus, & podex, & marisca, æ, sono le creste, o moriche, o morene, che uengono al culo, detto da calare, per cioche di quello calano le brutture del corpo. T. Culo Bianco, Tondo, Morbido, Brutto.* BOC. *Con la penna in Culo. Non gli toccaua la camiscia il Culo, Le brache gli traggiamo dal Culo. Era la piu bella donna, che si trouasse in tutto il Culattario della humana generatione (irrisorie)* DAN. *Rotto dal mento infin doue si trulla.*

Forame, *& Foro per lo culo. T. Che dal Bellico in giu sin al Forame Tagliò. Putrido Forame.* BOC. *Che a gli huomini, & alle donne si disdica dir tutto di Foro, Cauiglia, Mortaio, Pestello.*

Trullare. *Lat.pedere, oppedere, & cacare, usato da Martiale trulla per lo uaso in cui si uota il uentre; onde trullare uale uotare il uentre, o come altri spongono far uento del forame di sotto con strepito. Lat. Strepitus, & crepitus uentris, e la coreggia. onde* DAN. *Rotto dal mento in fin doue si grulla. i. doue si tragge peti, o correggie, & altroue. Et egli hauea del cul fatto Trombetta.* 1453

Merda. *Lat.stercus.* DAN. *Vidi un col capo si di Merda lordo, Che non parea, s'era laico, o cherco.*

Sterco. *Lat.stercus, è la merda, & catharticum è la purgation del uentre.* DAN. *Vidi gente atuffata io uno Sterco.*

Padire, *o Smaltire. Lat.concoctio, pepsis, digestio, & indigestio, il non padito, o smaltito. T. Credime, ch'ogni uin non è Padibile.*

Cacatoio, *Necessario, Destro, Priuato, Casello, o Latrina, Lat. latrina, æ, cloaca, æ, cessale, lis, scaphiū, ij. T. Gli è pel proprio bisogno corporale Per tutto oue tu uai commodo Destro.*

Membro, *Verga, Vieto, Priapo, Ventura, Coda, Piuolo, Pestello, Cauiglia, Mazza, Pinca, Saetta, Sā Cresci, San Cresciman, Menchia, Bestia, Destrier, Rozzon, Stendardo, Coglioni, Testicoli, Orina, Segno.*

Membro *uirile. Lat.membrum, natura, Priapus, ueretrū, mentula, fascinium, inguen, muto, onis, penis, is, strutheus ei, uerpa, æ, Tentum, Catul. Grauida, remedij Tenta uocare uiri, & ithpallus lo membro diritto, & duro, & phimosis è il capo del membro quando non si puo levar il cappuccio, cioe discapellare.* DAN. *Diuentaron lo Membro, che l'huom cela.*

Priapo. *Lat.priapus, è dio de gli horti.* SAN. *Nel suo mezzo dipinto un rubicondo Priapo, Priapo e fuor de gli horti senza falce.* 1454

Coda, *per lo mēbro uirile. Lat.cauda, & penis.* BOC. *A Coda ritta ci uenisti, a Coda ritta te n'andrai. Niuna cosa restādogli, se nō appiccare la Coda. Questa è bella Coda di caualla, Che cosi senza Coda, come senza fauella fosse.*

Piuolo. *in uece di Priapo.* Boc. *Alzata la camiscia,& preso il Piuolo, col quale egli piantaua gli huomini, & prestamente nel solco per cio fatto messolo.*

Pestello *per lo membro uirile.* Boc. *S'ella non mi presterà il mortaio,io non le presteò il Pestello. Ch'a gli huomini,& alle donne si disdica dir tutto di Foro.* Cauiglia, Mortaio, Pestello,*uedi a* 994.

Pinca,*in uece di Priapo.* Boc. *Alqual medico Buffalmacco disse,Pinca mia da seme..*

Mazza,*in uece di Priapo.* Boc. *Che meßer Mazza entrasse in monte nero per forza con spargimento di sangue.*

Saetta.*meta,per lo membro.* Ari. *Tu puoi pensar s'allhora la Saetta Dirizzai Amor, s'in mezo il cor mi tocca.*

Cauiglia,*per la uerga,o membro.* Boc. *Che generalmente si disdica a gli huomini, & alle donne di dir tutto di Foro,Cauiglia,Pestello.*

[redacted] *in luogo di Priapo.* Boc. *Ho poi seruito* [redacted] *cresce in ual caua. Vicino a* [redacted] *Brancatio stette un buon huomo.*

Ventura,*per la uerga,* Boc. *Deh non mi fare andare a casa,che uedi ch'io ho si ritta la Ventura teste;che non cè persona;che forse.*

Bestia,[redacted]. Boc. *La donna caualcando allhora senza sella la* [redacted], *ouero di* [redacted] *rispose; Gnaffe* [redacted].

1455 Destriere,*in uece di Priapo.* Ari. *Ma nell'incõtro il suo Destrier trabocca,Ch'al desir nõ risponde il corpo infermo.*

Rozzon,*è cauallo tristo,onde per tristo membro uirile fu posto dall'* Ari. *doue dice,Ma quel pigro Rozzon non pero salta,Indarno il fren gli scuote,& lo tormenta, Et nõ puo far che tenga la testa alta. Et per comparatione, & per meta.in diuersi modi.* Ari. *Che non sapendo cio che sotto gonne,Si nascondesse ualido, & gagliardo, Mi uagheggiauan con lasciuo sguardo. Io senza scale in su la rocca salto, Et lo* Stendardo *piantoui dibotto,E la nemica mia mi caccio sotto.*

Testicoli. *Lat.testiculi,testis,colei,sono i coglioni, scrotum, & oscheon,la pelle de coglioni.* Boc. *nel.* Ph. *Con carne d'infamate Streghe,& con Testicoli di Lupo.*

Orina. *Lat.urina,& lotium,ij.* Boc. *Medico, che s'intenda d'Orina d'Asino. Sopra l'uscio della uia un'Orinale. Lat. matula,æ,& matella,æ,Mingere, micturire, & meire,per pissare.*

Segno,*per l'orina.* Boc. *Il medico uedendo il Segno. I medici un Segno,& l'altro guardando di lui, & non potendo la infermità conoscere.*

Scolatura, *o Distillatione del membro,che uiene a giouani per calidità delle ueni,& induce brusore,incendio, & adustione in quello. Lat. Cauma,tis,& Siriasis.*

Potta. *Natura, Naturale, Vulua, Conno, Fica, Fessa, Cotale, Conian, Figaruolo, Mal foro, Val caua, Mortaio, Il porcil di Venere, Golfo di setalia, nella Valle di Acheronte, Voragine infernale.*

1456 Potta. *Lat.natura,cunnus,uulua. T. Stretta, Larga, Grande, Dolce, Oue natura pose ogni dolcezza, & Muliebra il mestruo de le donne.*

Val caua,*per la uulua.* Boc. *Ho poi seruito* [redacted] *cresci in Valcaua.*

Cotale.*per la uulua.* Boc. *Io odo alle femine fare si gran romore quando sono per partorire,con tutto ch'elle habbiano buon Cotale grande.*

Mal Foro,*per la uulua* Boc. *Il mal Foro non uuol festa, prouerbio.*

Mortaio,[redacted] Boc. *S'ella non mi presterà il Mortaio,io nõle presterò il pestello,uedi a* 944.

Natura,*Lat.per la uulua* Boc. *uolẽdone copertamẽte parlare cosi la circõscriue nel Laberinto d'amore. Come che nel uero io non sappia bene;da qual parte io mi debba cominciare a ragionare del golfo di Setalia, nulla ualle di Acheronte,riposto sotto gli scuri boschi di quella, spesse uolte rugginosi, & d'una gõma spumosi,spiaceuoli, & di animali di nuoua qualità ripieni;ma pur il dirò. La bocca per laquale nel porto s'entra,è tanta, & tale,che quantunque il mio legnetto cõ assai grãde albero nauicasse, nõ fu giamai,qualunque hora l'acque furono minori,che io non hauessi senza scõciarmi di nulla, ad un cõpagno, che con minore arboro di me nauicato fosse, potuto far luogo. Deh che dico io? L'armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore,tutta insieme incatenata, senza calar uela,o tirare in alto il timone, a grandissimo agio ui potrebbe essere entrata; & è mirabil cosa, che mai legnetto non u'entro,che non ui perisse, & che uinto, & stracco fuori,non ne fosse gittato,si come là in Cicilia, la Scilla, & la Caribdi si dice che fanno;che l'una trãghiottisce le naui,& l'altra le gitta fuori,egli è certo quel golfo,una uoragine infernale,laquale allhora si riempiereb be,o satierebbe,che il mar d'acque, o il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguigni,& de crocei, che ai quella a uicenda discendono di bianca muffa faldellati,tal uolta non meno al naso,che a gli occhi spiaceuoli,& per la Natura propria,uedi a* 1587.

Naturale,*per cunnatica.* Boc. *Tutti peccare in lussuria,et non solo nella Naturale,ma nella Sodomitica.*

Coscia,*Lat.coxa, & coxendis.* Boc. *La Gru senza la Coscia. Colei hauer rotta la Coscia. Spiccata l'una delle Coscie della Gru. Gli mise un paio di Cosciali in gãba.* Dan. *Quãdo noi fummo là doue la Coscia Si uolge a pũto in su'l grosso dell'anche. Ella pur ferma in su la destra Coscia.* 1457

Accoscíare.Lat.conglobare se incoxas,ual sedere come fanno le donne,quando ritirando le gãbe le aggiungono alle coscie,ouero da raccogliere,percio sedẽdo si raccoglie tutto in uno. Dan. *Et hor s'accoscia, et hor in piede stante.*

Raccoscíare,è il medesimo accoscíare. Dan. *Ond'io temendo tutto mi raccoscio.i.mi rassetto nel modo che mi staua prima che mi mouessi.*

Anguinaia.*Lat.inguina,sono le parti dinanzi delle coscie dell'huomo.* Boc. *a maschi,& a femine parimẽte nell'Anguinaia, o sotto le ditella certe enfiature,* Dan. *I uidi un fiato a guisa di Liuto Pur ch'egli hauesse hauuto l'Anguinaia,Tronca dal lato,che l'huomo ha forcuto.*

Ginocchia.*Lat.genu,et genus,ni.* Pet. *Perche inchinar a Dio molto cõuiene Le Ginocchia,e la mẽte.* Boc. *Lui che in Ginocchion staua leuò in pie. Piãgendo in Ginocchion dinãzi al Soldano gittatosi.* Dan. *Credo che s'era i Ginocchie leuata. Fa che le Ginocchia cali.i.che facci riuerẽza*

Inginocchiare.Lat.geniculari,genuflectere,è porsi in ginocchioni. Boc. *Laquale Inginocchiata,e da duo mastini tenuta forte,gli gridaua mercè. Inginocchiatesi reuerẽtemente,commiato domandò al Re. Gli s'inginocchiò a piedi.* 1458

Gambe. *Lat. crura, et tibia est os, sura caro posterior; Crux ex sura, & tibia constat.* Boc. *Si conuenia del tutto, o tagliar tutta la Gamba, o morire. Vn oßo fracido, il quale hauea nella Gamba. Et discernere la tonda Gamba da niuno alzaméto coperta.* Am. *Sopra le calza di maglia si mise le Gambiere,* Ph. *Il Gambo era finißimo oro. uedi all'indice.* Dan. *Fuor de la bocca ciascun soperchia ua D'un peccator i piedi, & de le Gambe.*

Lerze, *o Berze, sono le Gambe, secondo il Landino; Ma a me piu par conueniente che siano i segni che restano dopo le percoße, o battiture delle scuriate, che di cuoio si fanno, percioche Lerze sono le scuriateo ferze, e Berze a brysa che pur significa cuoio, & meglio stara il testo di* Dan. *che dice. Ai come faceuan lor leuar le Berze. A le prime percoße; & gia neßuno Le seconde aspettaua*
1459 *nele terze. uedi a* 1215.

Zanca *ual la gamba usato da* Dan. *Di quei, che si piangeua con la Zanca. Volse la testa, oue egli hauea le Zanche. non è da usare.*

PIEDI.

Piedi, Pie, Piāte, Calcagna, Dita, Punte, Vnghie, Calci, Vestigi, Pesta, Pedate, Orme, Traccia, Paßo, Trapaßo, Contrapaßo, Sollecitudine, Prōtezza, Rancura, Fretta, Fuga, Gualoppo, Trotto, Dauanti, Dinanzi. Corso, Aringo, Salto, Vago, Seguace, Rapido, Ratto, Repente, Spedito, Sollecito, Tosto, Presto, Auaccio, Immatinente, Veloce, Celere, Agile, Leggiero, Espedito, Snello, Destro, Pronto, Frettoloso, Corsore, Bada, Dimoranza, Indugio, Pigritia, Rattento, Partita, Dipartita, Diuorzo. Tardo, Lento, Inerto, Pigro, Intempestiuo, Carpone, Atentone, Indietro, Innanzi, Oltra, Oltre. Purgia, Andata, Andatura, Licenza, Congedo, Commiato, andare, ire, gire, ua auiare, precedere, tornare, ritornare, stornare, trastornare, distornare, frastornare, riddere, arretrare, partire, dipartire, sceurare, arriuare, capitare, aggiungere, soggiungere, sopragiungere, disiungere, ingiungere, meare, uanzare, passare, trapassare, trapelare, tranare, trasandare, procedere, uarcare, ualicare, correre, ricorrere, uenire, soprauenire, fuggire, scampare, campare, seguire, seguitare, traportare, passeggiare, seconda-re, cacciare, mouere, dimouere, scalpitare, serpere, tardare, rattenere, abbādonare, lasciare, relinquere, migrare, ritrarre, reddire, riedere, cogliere, ricogliere, battere, di battere, ricalcitrare, aspettare, attendere, indugiare, tardare, restare, rimanere, allētare, dimorare, cercare, ricercare, tentare, arrestare, mandare, rimandare, saltare, lanciare, guizzare, ispedire, affrettare, raffrettare, auacciare, sollecitare, studiare, procurare, procacciare, rancurare, prontare, zazzeare, con gli suoi deriuati.

1460 Piedi. *Lat. pedes, & peda, & pedatura la pedata dell'huomo, et pediolus, lo piede picciolo.* Pet. *Piedi Sāti, Bei, Snelli, Ribelli. Il Piede Manco, Candido, Con quanti luoghi di segnò col Piede. Si bel Piede non toccò terra un quanco. E i Piedi in ch'io mi stetti, & mossi, & corsi, pur i mossi in di i Piedi. Ne pur de suoi Piedi orma. Ma reuerente a Piedi, Le di, Drizzasi in Piedi, & con l'usata uerga Moue la schiera sua soauemente.* Boc. *In Piede il fece leuare, con mani, & Piedi in terra. Per ogni fuscello di paglia che ui si uolge tra Piedi bestemmiate Iddio. Vi piantò parecchi Piedi di Basilico Salernitano.*

Pie *sing. & plu.* Pet. *Fiaccati, Lassi, Vaghi, Solitari, Bel, Candido Et ch'i Pie miei non son fiaccati, et lassi. Che col Pie ruppe le tartaree porte. Che co Pie uaghi, solitari, et lassi. Che'l pie ua innanzi, & l'occhio torna indietro. Vidi in un Pie colui, che mai non stette.* Boc. *Pampinea leuatasi in Pie. messo il piede nella staffa montò su. Per piu potere e pensare a suo piacere; piedi innanzi Pie se medesimo trasportò pensando, infin nella pigneta. Cosi adunque costoro Piedi innanzi Pie uenendosene cantando, & cianciando peruennero al Palagio, uedi all'Indice.*

Pedale, *è il tronco, o fusto dell'albero, senza i rami, & senza la radice.* Boc. *nell'* Am. *Hauendo ueduto dell'humor d'un giouanetto rampollo di pero, di uno antico, & robusto Pedale nascere un bello garzone, & altroue Ella è di diritti Pedali, di diuersi alberi spesi, & distāti a misura.*

Pedate *sono poi le orme, & le uestigie, uedi a* 1462.

Calcagna *Lat. calcanea, & calcanei, & pernio, & perniun culus il diminutiuo son le spironaglie, o buganze, cioè male che uiene al calcagno per lo freddo.* Boc. *Io gli darei tanto di questo ciottolo nelle Calcagna. Che'l naso ti ischiacci nelle Calcagna.* Dan. *& batti a terra le Calcagne, Tal era lì da Calcagni a le punte. Che solo a più da de le Calcagne.* Ariosto. *Che quāto puo menar de le Calcagna, Lentar di briglia col Calcagno presto Fece a presti destrier far le uie corte.*

Tallon. *Lat. talus, & si pone per la parte del pie uicina al* 1461
Tallone. Pet. *Punta poi nel Tallon da un picciol angue.* San. *Gli diede col Tallone dietro alla giuntura delle ginocchia una gran botta.*

Punte *de piedi. Lat. acumen pedum.* Dan. *Tal era lì da cal cagni a le Punte.*

Dita, *& Diti, uedi a* 1436 *Vnghie.* 1437.

Piante *de piedi. Lat. planta.* Dan. *Et poneuan le Piante sopra lor uanità i. piedi. Forte springaua con ambo le Piote idest piante.*

Calci. *Lat. calx, cis.* Boc. *I tre masnadieri il dì seguente andarono a dar de calci a rouaio i furono apiccati. Tāte pugna, & calci li die. Le die per tutta la persona pugna, & Calci.* Pet. *Et Calcitrar non uale.*

Ricalcitrare. *Lat. recalcitrare, uale contrastare, & opporre.* Dan. *Perche ricalcitrare a quella uoglia.*

Springere. *Lat. extendere crura, e muouer le gambe con furia per percuotere altrui, onde si dice springere il cauallo de calci quasi spiegare, & stendere.* Dan. *Forte springa ua con ambo le piote.*

Orme, *sono le pedate, o uestigie de piedi. Lat. uestigia,* Pet. 1462
Ne l'Orme impresse de l'amate piante. A seguir l'Orme uostre in ogni parte, & per quest'Orme Torno a ueder. Ombra di lei, ne pur de suoi piedi Orma. Senza lor a ben far non mossi un Orma. A seguir d'una fera, che mi strugge La uoce, i passi, & l'Orme auricercar de l'Orme; Che'l bel pie fece i quel cortese giro. Men solitarie l'Orme Foran de miei pie lassi. So de la mia nemica cercar l'Orme. Boc. *A chi seguita le tue Orme.* Dan. *Ritrouiam l'Orme nostre insieme ratto. i. quel medesimo luogo per cui uenimmo. E'l ferut o ristrinse insieme l'Orme. i. e piedi.*

Vestigio, *& Vestigia, & Vestigi nel numero del piu, & puo essere di due, & di quattro sillabe. Vo. Lat. & è pro-*

prio

prio la forma,che lascia il pie in terra, che uolgarmente si dice Orma,o traccia,onde diciamo inuestigare, ormare,& tracciare,quando seguitiamo le pedate d'alcuno p trouarlo,come ancho fanno i cani col naso dietro alle pedate.PET.Vestigi Santi,Bei, & Sparsi, Vestigio Human,& alto.Et del bel piede alcun Vestigio serbe.Vestigia spare.BOC.nel PH.Seguēdo le Vestigia del forte Dio. DAN.Se troua nouitate in suo Vestige,in uece di uestigio sforzata dalla rima.In inferno lasciar le tue Vestigie,& questo licentiosamente.

Traccia.Lat.uestigium,iter.ual uestigie,uedi a 1104.

Pedata.Lat.uestigium,pedis impressio,ual Orma,& Vestigio,BOC.Egli non se ne appare, a quelle, che sauie sono, ne Pedata,ne Orma.i.segno.Non uedēdo per la selua,ne uia,ne sentiero,ne Pedata di caual conoscendoui. Seguitando le uostre Pedate.

Pesta.Lat.uestigium,pedum signa,ual Orma.ARI.La Pesta seguitai,che mi condusse Nel bosco.

1463 Passo,& Passi.Lat.& gressus.PET. Passi Giusti, Honesti, Glorioſi,Dolci,Sparsi,Lontani,Tardi, Lenti,Lieti,Bel. Io mi riuolgo indietro a ciascun Passo.La stanca uecchiarel la pellegrina Raddoppia i Passi, A i quāti Passi p la sel ua perdi Perdendo inutilmente tanti Passi.raddoppia i Passi,uolgete i Passi,& qui ritenne il Passo.BOC.Con pari Passo,Lento,Soaue,Si come i Vecchi a pian Passo uenendone.Con studioso Passo,rauolti i Passi.

Passo,Passo,& a Passo,a Passo.Lat.pedetentim.PET.Vaghi pensier,che così Passo Passo Storto m'hauete a ragionar tāt'alto.Che Passo Passo a dietro torni. Ch'a Passo a Passo è poi fatto signore.i.a poco a poco.La.paulatim

Passaggio.ual transito Lat transitus,& transitio,BOC. Vn generale Passaggio da christiani fatto. Ilquale al medesimo Passaggio andare di Francia s'apparecchiaua.Et proposè di non uolere al Passaggio, alqual andaua,in mar entrare,se non in Genoua.

Passamento.Lat.transcursus,molestiæ,accessio,aduentus. BOC.Lequai cose senza Passamento di noia non credo che possano interuenire.Incominciò a fare le Passate dinanzi alla casa di costei.

Passare.Lat.transitus,deambulatio,onis.BOC. S'accorse ro della cagione del suo Passare.

1464 Passare.Lat.transire,per andare inanzi PET.Passa la nauemia carca d'oblio.Ch'io passai con diletto assai gran poggi.Passammo al tempio poi di pudicitia. Che l'aura de sospir per tanto spatio Passano al cielo.Lieti fiori,Che madonna passando premer sole. Al passar questa ualle. Et uno,al cui passar l'herba fioriua. Quando udì dir su nel passar'auanti richiudete. La strada a mesi suoi; ch'indi passaro,in su la fresca riua La'nd'io passaua.Libere in pace passauam per questa Vita mortal. Passauan dolcemē te ragionando. Ella oltre passando,& pur passò.idest uia se n'ando.BOC.uedi all'indice, & quando dinota tempo, uedi a 299.& per trafigere a 533.& per morire a 1617.

Passeggiare,ual andare a passo.Lat.ambulare.DAN.Vicin al fin de passeggiati marmi.

Trapassare.Lat.transgredi,præcedere,anteire,trāsmittere, transmittere.i.celiter transire,quando mouimento significa,ual passare innanzi,o lasciar a dietro.PET. quando'l uoler Trapassa ad hor ad hor l'usata legge. Onde piu cose ne la mente scritte Vo trapassando.i.lasciando a dietro. Quest'è quell'altro riuo Non conuien che trapasse,& terra mute.Et in questa trapasso sospirando,& io trapasso innanzi Verso l'estremo,BOC.uedi all'Indice, & quando dinota tempo,uedi a 299.& per morire a 1617.

Contrapasso.Lat.pœna talionis,secondo che ispone il Landino, data da Dottori, cioè chi taglia la mano ad altrui che sia tagliata altresi ad esso.DAN.Cosi s'osserua in me lo Contrapasso.

Varcare,& Valicare,uedi a Varco.

Auanzare per trapassare.Lat.superare,transmeare, antecedere,anteire.BOC. Hauendo ella di molti anni auanzata l'età del douere hauere hauuto marito. Parendo loro molta di uia hauea gli altri auanzati.

Meare.Lat.ual trapassare, & procedere usato da DAN. 1465 Che quella uiua luce,che si mea Dal suo lucente.

Precedere,Lat præcedere,& antecedere,per andare innanzi.DAN.Che precedette simoneggiando.

Tranare,ual trapassare.DAN.Hor se tu l'occhio de la mente trani.

Trapelare,ual trapassare.uedi a 1323.

Andare.Lat.ambulatio,incessus.PET.Andar Celeste, Diuin,Human,Lungo,Senza trouar fra uia, Cosa c'hal nostro Andar fosse molesta.Non era l'Andar suo cosa mortale,Non human ueramente, ma diuino. Et con l'Andar,& col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole ti conosco a l'Andare, E'l pensier da l'Andar molto dissalca.Et le catene e i ceppi Eran piu dolci, che l'Andare sciolto.BOC.uedi all'Indice.

Al lungo andare.Lat.post longum tempus,uedi a 300.

Andare in corso,cioè in Striazzo.Lat.ire cum Strigibus. BOC.Entrò in desiderio di sapere che cosa fosse l'Andare in corso.

Andare.Lat.ire,& iter capere,proficisci, procedere, prop.& meta.PET.Vedilo andar pien d'ira,& di disdegno.Et qual innanzi andar, & qual seguire. Così lungo l'amate riue andai.Ma sospirando andai mattino,& sera.Andando tutti tre sempre ad un giogo.Hor lascia andare.i.scorrere.Vidi una gente andarsen queta,queta, andarsi lamentando. Ch'andassen sempre lei sola cantando,Tu te n'andasti.M'andaua sconosciuto,& pellegrino, L'occhio il pensier m'andaua diuisando,Meco,& col fiume ragionando andaui,andarei a ueder lei,andren cercando l'aura,andrò piangendo per ogni riua.BOC.uedi l'Indice. DAN.Che del bel monte il corto andar ti tolse. Lasciamo andare.Et gli occhi si andādo intorno moui.Non è senza cagion l'andare al cupo,uoi potete andarne. Ella e'l sonno ad una se n'andaro.Andateuene su per questa grotta. Noi andauam per lo solingo piano. Hor uo che sappi innanzi che tu andi,in uece di uada;che piu non s'usa. Deh senza scorta andianci soli. A le cose mortali andò di sopra.Andoui poi lo uas d'elettione.Ma poco tempo andrà idest passera,andrò parlando.

Andata.Lat.accessus,iter progressus.DAN.Poi mi promi 1466 se sicura l'Andata.Per questa andata.BOC. Potremo dire la fortuna essere alla andata nostra fauoreuole. Che douesse loro piacere in così fatta Andata tenere loro compagnia,che la sua Andata occulta fosse. La tua Andata.

Andatura.Lat.incessus.BOC. Non altra Andatura facendo,che soglia fare la nouella sposa.AM. Ch'è diuenu-

to Andatore di notte. Lat. ambulator.

Trasandare. Lat. delirare, trascendere, diuertere transgredi, aberare, declinare; decedere de uia, ual trapassare, & uarcare, ouero come altri dicono adormentare. Boc. Si come i giouani amanti molto spesso fanno; trasandasse.

Và. Vò, uada, uado, uai, uanno, prop. & meta. Pet. Che'l pie Và innãzi, & l'occhio torna indietro. Focion uà cõ questi tre di sopra. Ma cosi uà chi sopra'l uer s'estima. Come fortuna uà cangiando stile. Che non sà oue si uada. Che'n uista uada altiera, & disdegnosa. Et cosi uada s'è per mio destino. i. sia S'io dormo, o uado, Povera, & nuda uai Philosophia. Vago augelletto, che cantando uai. Et le piaghe che'n fin al cor mi uanno. L'alma uassene piu a lei. Vatte ne in pace o uera mortal Dea, Vò de la speranza altero. Vò cantando, Vò sospirando, Tacito Vò, Vò col cor gelato, Secur'i uò. Vommene a guisa d'orbo senza luce. Boc. Da indi in là si Và per acqua. Lat. itur. Percioche s'egli Và in corte di Roma. Lat. uadit. Pirro corri, Và reca una scure. Lat. uade, & i. Và uia figliuol mio. Dan. Quegli altri amori, che'ntorno gli uonno, Si chiaman throni, in uece di uanno per la rima.

Ire. Lat, per andare. Pet. Del mio si lungo Ir desiando. D'inuidia Ir pieno, bisogna Ir leue, per fargli al ciel Ir iui. Ir dritto m'insegna, ui far Ir superbi, era Ita. Ite caldi sospir. Ite dolci pensier. Ite rime dolenti. Ite superbi, & miseri christiani. Che se col tẽpo fosse Ito auanzando. Iuan ristrette. Boc. Et mi cõuien Ire a Firenze Sabato. Senza dire ad alcuno perche Ito ui fosse.

1457 Gire. Lat. ire, per andare. Pet. La penna al buon uoler non puo gir presso. Gir di pari la pena col peccato. Per gir a miglior porto. Gir fra le piagge. Gir infra la gente. Gir per l'aer sereno stelle erranti. Gir mi fece errando, Che farian gir i monti, & star i fiumi. Che mi fea gir altero. I miei sospiri piu benigno calle. Haurian per gire, oue lor speme è uiua. Co i nobili poeti Gia cantando. Girmen con ella in su'l carro di Helia, & gisse al loco, Ch'a l'humana salute era gia eletto. Lei se n'e gita. Gite secure homai. Ou'ello è gito, Giua'l cor di pensier in pensier quando, con lui cantando giua. Giuan ragionando, & giuansi per uia parlando insieme. Boc. La ira è gita uia. i. passata Una luce de gliocchi suoi partendosi subitamente al cuore penetrando ne gio Dan. Questa gran tempo per lo mondo gio. Appresso il Duca a gran passi sen gì. fin che chinato giui. i. andaui. Et gimmo in uer lo mezzo per un sentiero.

Zazzeare, è uoce di contado, & uale andare a torno, o spasso. Lat. deambulare, uagari. Boc. Andando il prete di fitto meriggio per la cõtrada hora qua, e hora là zazzeando trouò Bentiuenga. Il testo antico ha zazzeato. Che andate uoi zazzeato per questo caldo? nel testo antico si legge zacconato.

Serpere. Lat. & repere, è andare a onde a guisa di serpe, cioè auinchiando, & stendendo. Pet. Qual per muro, o per tronco hedera serpe. Ari. Strisci fra l'herbe, e ua serpendo a proda.

1458 Scalpitare. Lat. calcare pedibus. ual calpestrare, & calcar co piedi. Boc. Scalpitando la neue, Le rugiadose herbe con lento passo scalpitando. Per lo sanguinoso piano scalpitando i morti. Ph. Erano come fango da loro scalpitati, & annullati; & peggio che monton rimaneuano spezzati, & auiliti. La. Hoggi scalpiteranno i piedi le cenere. Ph.

Scalpiccio. Lat. pedum sonus, & pedire est pede pulsare, è quello romore, o strepito, che si fa co piedi caminando. Boc. Sentendo lo Scalpiccio, che Rinuccio co pie faceua.

Calpestio, è il medesimo che Scalpiccio. Boc. Senti un grau Calpestio di gente andare. Ari. Che un Calpestio le par, che uenir senta, & haueua il Re sentito il Capestio che sempre il letto scosse. Vn lungo Calpestio.

Attentone aduer. Lat. sensim, pedepressim, & pedetentim uale andare a palpigone, o attastone, con timidita di non percuoter co piedi in qualche cosa, andando al scuro senza lume, come alla cieca, in Napoli si dice Atantone; & uien dal uerbo tentare. Boc. Attentone dirittamente al letto, doue il marito dormiua se n'andò. Attentare per assecurare, uedi a 1266.

Tentone, è il medesimo che Atentone. Ari. Entra pian piano, e ua Tenton col piede.

Scapuccio. Lat. lapsus, us, ui, è quello, che si fa col piede intoppando inaduertentemente in qualche pietra, o cespite caminando. Scupucciare. Lat. offendere pedem.

Procedere. Lat ual andare auanti. Boc. Et uolendo gia il frate procedere alla assolutione. Di bene in meglio procedendo. Se le mie orationi ui gioueranno procederemo inanzi. uedi l'indice, & per deriuare, o uenire a 1592.

Processo di tempo, uedi al tempo a 208.

Partire. La. discessus, abscessus, abscessio, & ual allõtanare, rimouere. Pet. Partire subito. Al tempo del Partire. Lat, discessus. Et poi al Partire son piu leui, che tigre. Et nel uostro Partir tornano insieme. Nel tuo Partir partì del mondo amore. Boc. Come che graue gli pareße il partire. Nel Partire da Rhodi. Quantunque duro gli fußi il Partirsi da loro. Ma percio che'l Partirsi dalla uerità delle cose state, nel nouellare, è gran minuire di di letto. Accioche col pßto Partirsi ricouirse la sua uenuta. 1459

Partire, per allontanare, & rimouere. Lat. abire, discedere, recedere, abscedere. Pet. Che'l uer donde si parte Questo ingrato. Da che'l sol si parte. I dolci colli, ou'io lasciai me steßo Partendo, onde partir giamai non poßo. Quand'io mi partì da lui. Da lui partimmi lagrimando. Per partirsi da noi l'eterna luce. Partißi quella dispietata, & rea, uedi l'indice.

Partita. Lat. abitus, discessus, & abitio, onis. Pet. Partita, Honesta, Vltima, pensate a la Partita. Boc. La Partita fatta da meßer Guasparino. Perch'egli hebbe poi poco la sua Partita, Noiosa Partita, & per lo adiettiuo. Le Partite Forze. Lat. amißæ uires.

Partenza. Lat. discessus. Pet. Subita, in su questa Partenza. Boc. nella Fi. Partenza Amara. Di tal Partenza mi dolsi. Per la nuoua Partenza, troppo affrettata Partenza. 1460

Partire, per diuidere. Lat. partiri, diuidere, seiungere, abiungere, separare. Pet. Ch'appennin parte, e'l mar circonda, & l'alpe. Cosi partia le rose, & le parole. Boc. Et cosi taciutesi, tra se le uigilie, & le guardie secretamente partirono per cogliere costei. Et per si fatte maniere le sue fatiche partirono, che egli le pote comportare. Sempre co poueri d'Iddio ho partito per mezzo.

Partire, per separare. Lat. segregare, secernere, ut supra Pet. Leuãdo il parte d'ogni pẽsier uile. I; che temo del cor che mi si parte. L'alma cui morte del suo albergo caccia Da me si parte; & di tal nodo sciolta. Ne del tuo giogo

amor

amor l'alma si parte. Boc. Recatasela in braccio, & presala bene, si che partir non si potea. Mai dalla staffa non le si partiua. Ma quando auiene che l'huomo dalle muse si parte.

Partire, per separarsi da questo mondo, cioè morire a 1616.

Dipartire. Lat. discedere, recedere, ab ambulare. abscedere. Pet. Da lei nō mi diparta. Quest'anima gētil, che si diparte. A che tutto diparte, quel, Ne dipartì con sue fante parole, da me non ti diparto. Boc. Il padre, non sapēdola da se dipartire, non la maritaua. Tantosto di qui ti diparti, & nel tuo luogo ritorna. Et questo fatto si dipartì. Là onde ci dipartimmo. Et da lei si dipartirono.

Dipartire. Lat. Ab ambulatio, Abscessio. Pet. L'anima al Dipartir presta raffrena. Ch'al Dipartir del tuo sommo disio. I uostri Dipartir mi sono duri, Per lo suo Dipartir in pianto è uolta.

Dipartita. Lat. discessus, abitus, & abitio. Pet. dopo l'empia Dipartita, O dura Dipartita. Boc. La mattina nel Dipartirsi. Quantunque noioso gli fosse da lui Dipartirsi.

1471 Licenza, ual commiato. Lat. licentia, uenia. Boc. Data a tutti Licenza, Hauta Licenza d'andare alquanto fuori della città a diporto, Piena Licenza. La uostra Licenza.

Licentiare, è dare licenza, & accommiatare. Lat. dare uenia m, dimittere, remittere, abitionem permittere. Boc. Licentiata la brigata. Dalla Reina licentiati se n'andarono. Senza essere licentiati se n'andarono. Senza essere licentiato si rimase. Con la sua beneditione gli licentiò, uedi a l'Indice.

Commiato. Lat. commeatus, missio, e la licenza. Boc. Chiese al Re Commiato. Mi conuien prendere Commiato. Senza chiedere Commiato, Bruto Commiato datole.

Congedo. Lat. commeatus, uale commiato, o licenza. Boc. nella Visione amorosa. La donna tacque allhor, & io Congedo Presi in un atto a me molto contento, & nel Ph. Et quiui peruenuto dall'Ammiraglio prese Congedo. San. L'un dopo l'altro prendendo Congedo, si indirizzò ciascuno uerso la sua capanna. Ari. Dai quattro caualier Congedo prese.

Vale. Lat. & salue, usasi questa uoce in chieder licēza, o nel d partire, in uarii modi appo noi, & appo gli antichi alle uolte si usaua nelle esequie de morti; come Vir. nelle esequie di Miseno; Lustrauitq; uiros: dixitq; nouissima uerba; & l'Ari. Cosi a quel loco, che chiudea il core. Dissi partendo le parole estreme. i. Vale & T. Et tu che m'hai risposto ī uoci rotte (. i Eccho) O qual tu sei, o mortal, o immortale Poi che rispondi a mie uoci prerotte Deh fammi degno almen d'un humil Vale, & bene Vale in buona parte, si usa.

Diuidere. Lat. per separare, allontanare, rimouere, partire,

1472 Pet. Per cui sola dal mondo io son diuiso, m'hauean tutto diuiso. Et per non esser piu da lei diuiso. Non sarà piu diuiso a poco a poco, Ma. Da costor non mi po tempo ne loco Diuider mai. Lasso che fia; se forse ella diuide Gli occhi suoi da merce. Boc. Vn tauolato, ilquale diuidea l'una camera dall'altro. Nō potendo diuiderli l'uno cadde morto. Diuisa la preda. Non essendo tra noi niuna cosa che le mogli diuisa: uedi a 1616.

Diuiso. Lat. diuisus, ual lontano, rimoto, o separato. Pet. Odi pietra dal mar nostro Diuisa. Diuisa Alma, Diuise, Voglie, Luci, Bel dono, & d'un amante antico, & saggio Tra duo minori egualmente Diuiso.

Indiuisibile. Lat. indiuiduus, uale inseparabile. Boc. nel Ph. Percioche amore indiuisibile cosa si troua, Pet. & nostra sorte Come uedi è indiuisa.

Diuorzo. La. diuortium, è la separation, che si fa tra marito, e moglie. Pet. Volea d'alcun de suoi gia far Diuorzo.

Sceurare. Lat. diuidere, separare, segregare. Pet. Di dì in dì spero homai l'ultima sera, Che sceuri in me del uiuo terren l'onde. Su per l'onde fallaci, & per li scogli Sceuro da morte con un picciol legno. Ari. Cosi disse egli io che diuisa e Sceura E lungi era da me. i. inseparata.

Spartire. Lat. diuidere, separare, segregare. Boc. Di costumi spartite dall'altre ui dimostrate. Spartiti adunque costoro per la picciola casa, parte n'andò nella corte. i. diuisi & segregati.

Dispaiare. Lat. diuidere, segregare, separare. Dan. Oue la colpa contraria gli dispaia. Che per l'altezza il salitor dispaia. La graue Idropisia, che si dispaia Le membra con l'honor, che mal conuerte, i. dispareggia.

Disparo. Dispari. uedi a 1660.

Disunire. Lat. disiungere, separare, aperire, ual partire. Dan. 1473 Che non si disuna da lui, ne d'amor, che'n cor l'intrea.

Sparare. Lat. diuidere, ual partire. Ari. Mi sento il petto gia sparar di duolo.

Tornare. Lat. reuerti, repedare, redire quasi retro uertere. Pet. Di tornar a ueder la donna nostra, torna il loco a la mente. Che'l pie ua innanti, & l'occhio torna a dietro, torna sempre diuoto, tornami a mente, tornando a l'amorosa uita. Ma tornandomi a mente, tornano i piu graui sospiri, al ciel tornarsi. Tutti tornate a la gran madre antica. Send'io tornato. Tornaua con honor da la sua guerra. Tutti uolti, che'l tempo, & morte han guasti Torneranno, indietro torni, temp'è ch'io torni. Torno, dou'arder uidi le fauille. Ne spero i dolci dì tornino indietro. Boc. uedi l'indice.

Ritornare. Lat. reuertere, redire, repedare. Pet. conuie mmi ritornar. Quando il pianeta, che distingue l'hore Ad albergar col tauro si ritorna. Et ritornai ne le terrene membra. Tosto uedreste in polue Ritornarle. L'alma mia fiāma è ritornata. Ben che Lucretia ritornasse a Roma. Che sai s'a miglior tēpo ancho ritorni. Et s'al uero splendor giamai ritorno. In libertà ritorno' sospirando. Boc. uedi all'indice.

Distornare. Lot. disturbare, deflectere. Pet. S'altro accidente no'l distorna.

Stornare, per ritornare indietro. Lat. reuerti, redire, retrahere, reuocare, emendare, corrigere. Boc. Il riprēdere cosa che fatta Stornare nō si possa. Il uostro piacere farete, et non che a questo io ui storni, ma confortar ui deggio. Ph.

Trastornare, ual tornare a dietro, et ridure a nulla. Lat. impedire, diuertere, deflectere, discludere. Boc. Et erasi il matrimonio per diuersi accidenti piu uolte trastornato, altri leggono Frastornato, ne i buoni testi.

Frastornare, uedi di sopra a Trastornare.

Arretrare p tornar idietro. La. retroire, retrocedere, retroga 1474 di. Dan. Veramēte, ne forse tu t'arretri Mouēdo l'ali tue

Redire, Lat. reddere. Dan. Ma per la mente, che non puo redire Sopra se tanto.

Riedere. La. redire, ual ritornare. Pet. Onde'l cor lasso riede. Ne mi riede a la mēte mei quel giorno, & Progne riede

cõ la sorella al suo negotio. al dolce albergo riede. A far mi lagrimar signor mio riedi. Dan. Et se di noi alcun nel mondo riede. Reddisti al frutto de la Italica herba, alcuni tesli hanno reddesti il che non mi piace ne puo stare. E se tu mai nel dolce mondo regge, in uece di Pergis Lat.

Ritrarre. Lat. retrahere ual ritirare. Pet. Se quell' Aura Ritrar potessi, come colui, che'l colpo teme Di Giove irato, e si ritragge a dietro. Ciascun p se si ritraheua in alto Per ueder meglio. A uoler poi ritrarla. Pero sarebbe da ritrarsi in porto, Ritrarmi accortamẽte da lo stratio. Da mill' atti inhonesti l'ho ritratto. Per herbe, o per incanti a se ritrarlo. Dũque hora e'l tempo da ritrarre il collo. Dal giogo. Boc. Volendosi sauiamẽte ritrarre. i. ritirare o rimouere. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità. i. ritegna. Et ordinato, come di quindi si ritrahessono. Cõe tu sai io sono p ritrarmi del tutto di qui. i. rimouermi. Et nõ potẽdo cõ suo honor ritrarsi da far quello. Ari. Che quei nõ faceã altro che ritrarsi,

Risultare per ritornare in utile, o danno. Lat. conducere, redundare Ari. Ne il ritrouarsi in mezzo le castella Del padre in alcun util gli risulta.

Ritratto, ual somigliãza. Lat. effigies, imago. Boc. Essi fanno Ritratto da quello onde nati sono. i. rassomigliano. Pet. Iui la uide, & la ritrasse in carte. i. riduße, o pinse.

1475 Indietro. Lat. retro, & pedẽ struere. i. fugere, & retrocedere, quãdo significa mouimento. Pet. Io mi riuolgo indietro a ciascun passo, torna' Indietro. Chiamarui tãto indietro. Nõ è ch' Indietro uolga. Quãd' io mi uolgo Indietro a mirar gli anni i passi torse Indietro. Che'l pie ua innanzi & l'occhio torna indietro. Boc. Et preso un bastone gli cani cacciò Indietro. Dubitandosi si trasse Indietro. Et uolti i passi Indietro, & quando significa luogo. uedi a 965.

Dietro. Lat. retro, & retrorsum, quãdo è mouimento. Pet. Et so ben, ch'i uo Dietro a quel che m'arde. Per fuggir Dietro piu che di galoppo, uanno in Dietro, si tragge in Dietro, i miei pensier Dietro a lei uanno Dietro le uo pur cosi passo passo. Mentre al uolgo Dietro uai. Boc. i giouani andar Dietro le uanitati, & quando si dal tempo, uedi a 288. & al luogo a 965.

Dauanti con mouimento Lat. ante. Pet. Dauanti a i colpi de la morte fuggo. Boc. Il fuggir lor Dauanti, & quando dinota tempo, uedi a 286. & in presenza a 1422.

Dinanzi. Lat. è conspectu con mouimento. Pet. Vola dinanzi al lento correr mio. Per fuggir Dinanzi a la mia pace, el fuggir ual niente Dinanzi a l'ali, che'l Signor nostro usa Fuggì Dinanzi e lor la state e'l uerno, & quando di nota in presenza. uedi a 1422. & quando è tempo a 285. & quando è luogo a 965.

1476 Mandare. Lat. mittere, abmittere, ablegare. Pet. Amor mi manda quel dolce pensiero, ma tranquilla oliua Pietà mi mãda. O niuo Giove Manda prego il mio prima, che'l suo fine. Che madonna mi mande a se chiamando. Il cor; che mal suo grado a torno mando, e cosi fiso Tenne'l suo dolce sguardo Ch'al cor mando, & Mandò si al cor l'imagine sua uiua. Boc. uedi all' Indice.

Rimandare. Lat. remittere. Boc. Et quiui a uoi mi ha rimandata. Poscia che Iddio l'ha qui rimãdato. Vltimamẽte dal la sua camera alla stanza di lui Rimandatolo. Et contenti li rimandò a casa loro.

Rimando. Lat. repercutio, remitto, uicißim mitto, ual ribattere all'incontro. Ari. Iocondo a lui rispose di Rimando. i. botta per risposta.

Arriuare, ual aggiungere, uedi a Riua a 1041.

Capitare, ual arriuare all'improuiso in un luogo, Lat. adesse appellere, peruenire, uedi a 1041.

Giugnere, & Giungere, per arriuare. Lat. assepui, aduenire, Pet. Cosa seguir, che giugner mai nõ possa, ou'occhio altrui nõ giugne. Quãdo giugne p gli occhi al cor profondo L'imagin dõna. Mi giunse al cor, & giugnerà l'estremo. Giugnea la uista con l'antiche carte. Cosi giugnemmo a la città soprana. Boc. uedi l'Indice.

Giũgere. Pet. Vidi da l'altra parte giũger quella, Che trahe l'huom del sepulcro. Non fia ch'al men nõ giunga al mio dolore Tra quãtunque leggiadre dõne, & belle Giũga costei. Et giũgendo quand'altri nõ m'aspetta. Ma poi ch'io giũgo a la diuina parte. Quãdo giũse a Simon l'alto concetto. Giunse a man destra Giunsi sol cõ amor pẽsoso, & tardo. L'ultimo lasso de miei giorni allegri Giunt'era. Che uedẽdosi giũta in forza altrui. Son giunte innãzi a la pietà superna, e i lunghi affanni Son giunti al fine. Poi che sè giunto a l'honorata uerga. Giunto Alessandro a la famosa tomba, al fin son giunto. Boc. uedi l'Indice.

Aggiũgere, & Aggiugnere p arriuare. Lat. assequi, aduenire, puenire. Pet. Ch'aggiũger nõ puo stil, ne ingegno humano. Ne altro sara mai, ch'al cor m'aggiunga. Da la man destra ch'a buon porto aggiũge. E'l fero passo, oue m'aggiunse amore. Due gran nemiche insieme erano aggiunte. Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiũto. Boc. Vn paio di brache, che il fondo loro infino a meza gamba gli aggiũgea. In quãto la nẽdetta dee trapassare l'offesa, e questo nõ aggiũgerà. Ahi lasso me cõe aggiungerò io alla liberalità delle grã cose di Nathan; nõ che io le trapassi, cõe io cerco? Quãtũque il maggiore a diciotto anni non aggiũgesse. Chi potrebbe stimare che le mia braccia aggiungesser giamai là doue io l'ho tenute. Et doue l'aggiungeuano, la mordeuano, & per congiungere, accrescere, uedi a 1697. 1477

Sopragiungere, ual aggiungere, all'improuisa. Lat. deprehendere, superuenire, aduenire. Pet. Ne mai nascose il ciel si folta nebbia, Che Sopragiunta dal furor de uenti Non fuggisse da i poggi & da le ualli. Boc. Tanti preghi sopragiugnendo. Lat. tot superadditis precibus. Sopragiunse l'adirato marito. I sergenti del capitano della terra ui sopragiunsero. Se prima da morte non siamo sopragiunte fu da loro Sopragiunto, & preso.

Soggiungere. Lat. subiungere, addere. Boc. Et soggiunse, che ben sapeua quanti, & quali beffe le maritate facessero a mariti. Et oltre a questo soggiunsero. i. dissero.

Disiungere. Lat. disiũgere, & diuidere, abalienare, abiũgere, Boc. Le Disgiunte ciglia, nel Ameto piu uolte replicate

Ingiungere, per ordinare, o imponere. Lat. iniungere, imponere. iubere, mandare, præcipere. Boc. La Reina ingiunse a Philostrato, che nouellasse.

Raggiũgere, è di nuouo giũgere. Lat. deprehendere. Pet. Ma gia ti raggiũs'io mẽtre fuggiui. Dan. Infin che si raggiũge 1478

Apponere. Lat. p aggiũgere. Dan. Si che se non s'appon di die in die. Lo tẽpo ua d'intorno cõ le forze. Principio fu del mal della cittade, Cõe del corpo in cibo, che s'appone, e quãdo sta per incolpare, o accaggionare, uedi a 1274.

Cogliere. Lat. capere, deprehendere, uale aggiungere all'improuiso

prouiſo. Pet. Coſi caddi a la rete, & qui m'ha colto. Et come augello in ramo Oue mẽ teme, iui piu toſto è colto. E'l padre è colto, e'l popol ad un ueſchio. Boc. Al corpo d'Iddio ch'io lo cogliero altroue. Acciochè nõ lo coglieſſe qui ui il tempo. Per certo egli conuerrà ch'io lo colga.

Accogliere, il medeſimo ch'è cogliere. Pet. Che sbigottiſce, e dvolſi accolto i atto. i. riſtretto, giũto all'improuiſa. Dan. Et piu s'auien che fortuna t'accoglia, & quãdo ſta p rice uere benignamente a 1563. & p raccogliere a 1700.

Preuenire. Lat. præuenire, ual ſopragiungere. Pet. Preuento fu del ſuo fiero deſtino.

Venire. Lat. aduentus. Pet. Dunque uien morte, il tuo Venir m'è caro. Mie uenture al Venir ſon tarde, & pigre.

Venire. Lat. & accedere, puenire, aduenire, procedere. Pet. Sol per uenir al Lauro. Per far forſe pietà uenir ne gli occhi. Et ſperando uenire a miglior porto, ch'al parlare Lingua mortal preſontuoſa uegna. ond'io uegno. Amor uen noſco. In forma d'agnel uene. Ch'a dio ne uenga il lezzo. Vengan quanti philoſophi fur mai, uengo a ragionar con lei. Curio con lor uenia. Venian tutti a quell'ordine ch'i dico. Pur uiuendo ueniaſi. Come uenieno i miei ſpirti mancando, et ſento al cor uenirmi. Sola ueniſſe a ſtarſi ui una notte. Deh uenite a uederlo. Com'ella uenne in queſto uiuer baſſo. Quando uenni in terra. L'hore del pianto, che ſon gia uenute, Che ſon uenuti, e uerran toſto meno. Tempo uerrà anchor forſe, toſto meno uerran. Verreſte in grembo a queſto ſcõſolato, a ferir nel uolto uiẽme. Amor uien nel bel uiſo di coſtei, & uiene a Roma. Onde a ben far p uiuo eſſempio uiẽſi. Boc. Et ueggendo che uoi ue ne ueneuate. Allaquale noi uenauamo ad inuitarui. Ma uegnamo alla ſeconda ragione. Vna uolta almeno a uedere mi uegnate. Verracci troppo ben fatto, & ancho parlando delle coſe inanimate. Le uiuande delicatamente fatte uennero. Et comandò la Reina che li ſtromenti ueniſſero. San. Vengo a me adunque; ilquale in quelli eſtremi anni. i. torno parlando a me.

1479 Soprauenire. La. ſuperuenire. Boc. Ecco Bruno Soprauenire, Soprauenẽdo il tẽpo. Per alcuno accidẽte ſoprauenutogli. Soprauenẽdo la notte. Che gẽte noua non ci ſoprauenga. Quando pur ſopraueniſſe il biſogno, uedi l'Indice.

Accedere. La. p uenire, appropinquare. Dan. Guardami bẽ, ben ſon, ben ſon Beatrice. Cõe degnaſti d'acceder al mõte.

Ricorrere, p tornare, uenire, o andare. Lat. recurrere, reuerti, repedare. Pet. Riccorro al tẽpo ch'io ui uidi prima. Alor ſempre ricorro, cõe a fontana d'ogni mia ſalute. Boc. Ne io hauẽdo doue piu toſto ricorrere per acqua, Come ſe ad uno ueramente ſanto per mezano della ſua gratia ricorreſſimo. Ma ſenza arme trouandoſi ricorſe a prendere un ramo di albero in luogo di baſtone.

Migrare. Lat. ual partire, & tornare in dietro. Pet. Carcer oue ſi uien p ſtrade apte, Oue p ſtrette a grã pena ſi migra

Vagare. Lat. uagor, inutiliter huc atque illuc feror, ſine paſſim eo, ual andare errãdo. Boc. Et ſi come a biſognoſi di uagare alquanto, & uagando riprender forza, & rientrar ſotto il giogo, Perche a bel agio poterono gli ſpiriti andar uagando doue gli piacque. Ma di ritornare è percioche aſſai uagati ſiamo.

Vago. Lat. et erro, nis, et multiuagus, et plãs. ntis. ual errante, & uagabõdo. prop. & meta. Pet. Vago Pẽſier, Ceruo, Augelletto, Augello, Sãgue, Capel, Vaghi, Augelli, Pie, Intelletti, Spirti, Vaga Mẽte, Opinione, Vita de gli amanti. Vaghe Stelle, Di Vaga fiera le ueſtigia ſparſe. Pien d'un Vago penſier, che mi diſuia. O paſsi ſparſi, o penſier Vaghi & pronti, uelo, Ch'a Laura il Vago, & biondo capel chiuda. Ne per ſereno ciel ir Vaghe Stelle.

Errãte. La. & multiuagus, & plãs, ntis, ual uagabõdo. Pet. 1480
Rẽdimi, s'eſſer po, libera, e ſciolta L'Errãte mia coſorte. Lãcilotto, Triſtano: & gli altri Errãti. Spirto doglioſo Errãte mi rimẽbra Per ſpelunche deſerte, & pellegrine. Et una Cerua errante, & fuggitiua Caccio cõ un bue zoppo infermo, & lento, Errante uolgo. uedi a 598.

Seguaci. La. ſequaces, ſectatores, & pediſſequi. Pet. A quel crudel, che ſuoi Seguaci imbianca. Et ch'i Seguaci ſuoi nel boſco alberga. Com'amor proprio a ſuoi Seguaci inſtilla. Si come i miei Seguaci diſcoloro, le rime, Che ſon Seguaci de la mente afflitta.

Seguire, & Seguitare. Lat. ſequi ſectari. Pet. e s'al ſeguir ſon tardo, cõuien ch'altra uia ſegua, e lei ſegue a l'inferno. Seguẽdo oue chiamar m'udia il cielo. Et ſeguendo talhor le uõmi a uolo. Che mẽtre'l ſegui, al ſommo ben t'inuia. I ſeguì tãto auanti il mio deſire. Ch'Apollo la ſeguia. Seguil la amor cõ ſi mirabil tẽpre. Il ſuon ſeguimmo. Seguir l'aura eſtiua. Et laſcia p ſeguirla ogni lauoro. Et ſe la lingua di ſeguirlo è uaga. Seguirò l'ombra di quel dolce lauro. Sai quel, che p ſeguirti ho gia ſofferto. Son tardi p ſeguirui, quella, che ua ſeguitando, p farme coſtante a ſeguitare licito foſſe a ſeguitarlo. Seguite i pochi, & non la uolgar gẽte. Anzi ſeguite là, doue ui chiama. L'un ſeguiua'l nipote. Ch'i ſegua la mia duce, mirando s'io la ſegua. Boc. uedi all'Indice. Dan. I non gli conoſcea, ma e ſeguette Come ſuol ſeguitar per alcun caſo.

Seguitare. Lat. progreſſus. Boc. La Reina impoſe il Seguitare alla Fiammetta. La Reina a Philomena uoltataſi le impoſe il Seguitare.

Seguente. Lat. ſequens. Boc. La Seguente mattina, Venuto il dì Seguente. Le Seguenti giornate incominciate. Et gli due dì Seguenti a quelle coſe uacando.

Perſegnire, & Perſeguitare, La. pſequi uale ſeguitare cõ ſdegno. Pet. Qual Pharaon i pſeguir gli hebrei. Va pſeguendo mia uita che fugge. Perſeguẽdomi amor al luogo uſato, & le fortune perſeguire. Boc. Che ſe da cento mila dia uoli fuſſero perſeguitati. Come antiquiſſimo nimico con ogni odio, & con la forza perſeguire intendo, Ne guari di ſpatio perſeguì ragionãdo. i. procedette. Dan. Che quando Domitian gli perſeguitte. 1481

Conſeguire. Lat. conſequi. T. Però ch'un ben ſeruir premio conſegue.

Perſecutore. Lat. inſectator. Boc. Rigidiſſimo Perſecutore diuenne di ciaſcuno.

Secondare. Lat. ſecundare, ual ſeguire. onde diciamo l'acque andar alla ſeconda quando uanno alla in giu. Dan. Come a ſeconda giu l'andar per naue. Che'l maeſtro con gli occhi ſi ſeconda. Pet. Et un gran uecchio il ſecõdaua appreſſo. Boc. Philomena, allaquale il Re impoſto hauea che ſecondaſſe, diſſe in alcuni teſti ſi legge ſeguiſſe. Eſſendo a ſecondare gli piaceri d'amore.

Monimento. Lat. motus, motio, mouimentũ, agitatio. Boc. L'ira niuna altra coſa è, che uno Monimento ſubito, & inconſiderato da ſentita triſtitia ſoſpinto. Graui coſe, & noioſe ſono i Mouimenti della fortuna. Ha la natura a noi

donne date le corporali forze leggieri, le uoci piaceuoli, & i Mouimenti de membri soaui.

1482 Mossa, & Mosse. Lat. carceres, repagulum, & repages, gis, sono quelli termini che si pongono a quelli che corrono il palio, cioè donde si mouono. Pet. In su la prima Mossa. Boc. Dalla quale altrauolta haueua prese le Mosse quando andaua a correr le giumente. Dan. Innanzi che Atropos Mossa le dea. i innazi che si parta dal corpo.

Mouere. Lat. motus, motio, momentum, impulsus agitatio. Pet. Vostra uaghezza acqueta un Mouer d'occhio Mouer soauemente laura estiua.

Mouere Lat. Pet. I ueggio Nel mouer de uostr'occhi un dolce lume. Senza'l qual non sapea mouer un passo. Ella gia Mossa disse. Si mosse, & disse, E i piedi, in ch'io mi stetti, mossi, & corsi, ne anchor son mosso. L'altro è d'un marmo, che si moua, o spiri, Dal lito oriental si moue un fiato i. parte. Che dolcemẽte i piedi, et gli occhi moue. In me mouendo de begli occhi i rai. Senza mouersi. Mouesi'l uecchiarel canuto, e bianco. Hor moui nõ smarir l'altra compagna, & meta. Col desio nõ potẽdo mouer l'ali, C'haurai quiui'l pie mosso a mouer tardo Et da begli occhi mosse'l freddo ghiaccio. Moss'em'il lor leggiadro habito strano, mai nõ mossen frõda. Nõ spero che giamai dal pigro sonno, Moua la testa. Lasciando tenebroso onde si moue, e'l parlar saggio humile, Che mouea d'alto loco. Quãdo i mouo i sospir a chiamar uoi, uedi l'Indice. Dan. Cosi di retro a noi piu tosto mota Venendo, & trapassando si ammiraua, i. dest mossa.

Motore per Dio, uedi a 6. Moto celeste a 6. Motto, Motti, & Motteggiare a 1394.

1483 Rimouere. Lat. remouere, abiungere. Pet. Il uelo hauea rimosso. Quando dal proprio sito si rimoue. L'arbor. Boc. ne cosa sarebbe, che mai lo facesse rimouere, se da nuoui ragionamenti non e rimossa. Et le uiuãde, & le tauole furono rimosse. A castello Amare se n'andò, & iui forse una balestrata Rimosso dall'altr'habitation. Che cõ preghi dacio non s'ingegnasse di rimouerlo, uedi l'Indice.

Smouere. Lat. remouere. Pet. tal hor non si smoua. Boc. Et egli stesso a' puntare col capo nel coperchio dell'auello si forte che smossel, percio che poca Smouitura hauea ideste era facile a mouere.

Trattare. Lat. tractare, & ual mouere frequentemente. Dan. Trattando l'aer con l'eterne pẽne. Tratto Tratto aduerbio di tempo, uedi a 1391.

Distrahere. Lat. & retrahere, & remouere, ual rimouere. San. Ne di amarla mi sapea distrahere.

Leuare. Lat. & tollere, auferre, mouere, remouere, liberare exonerare, ual mouere, rimouere, alzare, e per liberare. Boc. Et tutto empia stracciato di nõ so che cosa, si secca che non si puo leuar con l'unghia. i. rimouere. Si pẽso uolerlosi leuare da dosso per questa maniera. Procurare la propria morte leuare Gisippo dalla croce. i. liberare Leua adunque uia, anzi discaccia del tutto questo tuo folle appetito. Per leuarsi questa seccaggine da gli occhi, e quãdo sta per alzare, uedi a 1780 & per leuar di letto a 720.

Trarre, per leuare, o mouere. Lat. trahere, mouere, liberare. Pet. Tal; che mi trahe dal cor ogni altra gioia. Ne mi trahe d'impaccio. Ne tacendo potea di sua man trarlo, Trarre di uita, o di martir quest'alma. Ma p trarti d'affanno M'è dato a parer tale, & quãdo sta per portare, uedi a 1433. & per extrahere a 415.

Dimenare, Lat. mouere, quassare, concutere, ciere, ual mouere Boc. Che uuol dire questo Dimenare? Et presolo per 1484
la spalla, l'incominciò a dimenare, et a chiamare dicẽdo. Pinucio destati. Tu dai tal uolte per lo letto, che tu fai dimenare cio che ci è. Chi la sera non cena tutta notte si dimena. Anzi ui dimenate bene si, che se cosi si dimenasse questo pero, non ce ne rimarrebbe suso una.

Scuotere, & Scotere. Lat. excutere. concutere, quatere, ual scrollare, & battere dimenandosi, uedi a 453.

Dibattere, Pestare, uedi al detto luogo.

Abbãdonare. Lat. relinquere aliquẽ, deserere, destituere, de relinquere, deficere, & habere pro derelicto. Pet. Le qua uilmẽte il secolo abbandona. Hor m'abbandona al tempo. D'abbandonarmi fu spesso in tra due. Ma non m'abbandonate in questi pãni. Et hãno i corpi abbandonati in terra abbãdoni un piu bel lume. Il nostro amor; uo ch'abbandoni, & lasce. Come uita anchor non abbãdono. Boc. Senza uolerla mai per altra abbandonare, & trouò di roba piena, & esser da gli habitanti abbandonata, Anzi possiamo con uerità dire piu tosto Abbãdonate. I sani quasi Abbandonati per tutto languiuano, uedi l'Indice. Dan. che la uerace uia abbandonai. Quãdo Thetonte abbãdonò gli freni. i. lascio. Poi che le ripe tedesche abbandonò, abbandonar lo nido. Prima che la militia s'abbandoni.

Abbandonato. Lat. relictus, derelictus, destitutus, qui solus, nullus tuetur, defendit, qui nulli cure sit, qui nudus sit 4185
a propinquis, ab amicis, a defensoribus. Boc. Con piu Abbandonate redine de nostri pericoli ne trasporta. i, relictæ & per lo participio, uedi di sopra Abbandonare.

In abbandono. Lat. habere derelictui, fortunæ arbitrio, ual senza custodia. Boc. Se, & le sue cose messe In Abbandono. Lasciata la camera di Frate Cipola aperta, & & tutte le cose sue In Abbandono.

Reliquere. La. ual abbãdonare. Pet. Cõe adiuicne, a chi uirtu relique. Ari. e nõ relique, Che nõne cerchi fin sotto le scale

Lasciare. La. relinquere, & p doppio ß ancho è stato usato al cuna uolta ne uersi, et massimamente nelle desinẽze dal Pet. & da Dan. anchora che la pronuntia thosca nol conceda, ma nelle prose poi dal Boc p si sempre se troua. Pet. Il mio cor; che p lei lasciar mi uolle. Nõ mi lasciar in su l'estremo passo Il nostro amor uo che lasce, gli aspetti lascieranno A morte impetuosa i giorni ladri, me doue lasci scõsolato, mi lascia i dubbio, preso lasciai menarme. Et lasciale cader iui hier lei lasciãmo. Lascian le mẽbra. Lasciãdo a terra la terrena scorza, fu cõtẽta costei lasciar mi. Lasciasti i terra, i guerra m'ha lasciato, p nõ lasciarti senza cõclusion, mi lasciauan sol un pũto in quel suo albergo fido Lasciò radici. Qui lascio. Lasciogli il nome. Poi ripẽsando al dolce ben ch'io lasso. Boc. uedi l'Indice. Dan. son tre cerchietti Di grado in grado, come que, che lassi. Ari. Che'l uomer al passar tagliato lassa.

Intralasciare, La. dimittere, ual dismettere. Boc. Et in tutto 1486
t'ingegna di fare che la cosa habbia effetto. pcioche, se cosi s'intralasciasse, io ne morrei, alcun leggono tralasciare.

Tralasciare, è il medesimo ch'è intralasciare, uedi di sopra.

Mollare, La. cessare, lẽtare. relinquere, ual lasciare, o allentare. Boc. Nõ mollò mai, che diuenne amico di Buffalmaco. Laquale di ciarlare mai no cessa, mai nõ molla, mai nõ fina. La. & quando sta per bagnare, uedi a 1021.

Correre. *Lat. cursus, stadium.* Pet. *Vola dinanzi al Lento Correr mio. Corrente Gorgo, Ruscello, Correnti Dì. I dì miei piu Correnti, che saetta.*

Correre. Lat. currere. Pet. *Non gia Correr cosi. Corre a morte. la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Philippo e'l figlio, che da Pella a gl'indi Correndo uinse paesi diuersi. Corro a la morte. Mia uita è corsa. do ue amor corse. corsi a la dolce ombra. ho gia il piu corso. Questi è corso.* Boc. *uedi all'indice.* Dan. *Et tanto buon ar dir al cor mi corse, Che.*

Corso, *è il luogo doue si corre. Lat. curriculus. & quello atto del correre. Lat. cursus.* Pet. *Velocè Corso. Fuor del suo Corso. Vn fren, che del suo Corso indietro il uolga il tuo. Corso non frena. Il Corso tenne. Conuien per forza rallentar il corso. Riprese il corso piu ueloce assai. Et tal pensier precipitaua al Corso. V sato a disuiarmi in mezzo'l Corso. Che zoppo n'esco e'ntra'ui a si gran Corso. Hor a uoi drizzo'l mio Corso. & per lo Corso de la uita. uedi a 1592. & per lo andare in Corso. a 1465.*

Discorrimento, *è il cõcorso. Lat. cõcursus.* Vir. *Quid uult cõcursus ad amnẽ.* Boc. *In tanto tumulto, et Discorrimento di popolo. Pensosa passaua il Discorreuol tempo. F I.*

Scorrere, ual trascorrere. Lat. transcurrere. Dan. *Che tu habbi però la ripa scorsa. i. del tutto corsa.*

1487 Arringo, *& Aringo, è Vo. Pr. & dinota lo spatio del corso. Lat. hippodromon. anchora che'l Landino dica significare il pulpito, o luogo eleuato. Lat. pulpitum, segestum, & prostris. onde si dice la Ringhiera da arrigo uerbo Lat. che dinota eleuo, et da tal auttorità mossi uogliono alcuni che con doppio rr si scriua, & non mi par essere molto lõtano dal uero, percioche quando alcuno uuol ringare, si uede correre ogni uno per udirlo, & per questo ancho si potria dire il Corso. & Però doue dice* Dan. *M'è huopo entrar ne l'Aringo rimaso, si puo intendere il canto, c'ha da cantare. i. arringare il publico. altri uogliono che uẽga da ringo, che significa essere in alto stato, o signoria a reggendo, o a rigeo Lat. che dinota horreo, che uale mettere paura. & il* Boc. *Ampissimo campo è quello, per loquale noi hoggi spatiando andiamo, ne ce n'è alcuno, che non ch'uno Aringo, ma dieci non si potesse assai leggiermente correre. & quiui, si come di sopra habbiamo detto dell'auttorità di* Dan. *si puo intendere il corso del nouellare. i. dell'arringare. & altroue. D'esser colei, che corra il primo Aringo. Nel cominciar dell'Aringo. i. del corso.* Ph. *Nõ abbasserai la lancia nel principio dell'Aringo, percioche'l sauio nimico prenderebbe riparo al tuo diuisato colpo.* Ph. *Cominciauano li loro Aringhi, & diritti sopra le staffe, chiusi sotto i scudi con le punte delle leui lancie, tuttauia egualmente portandole quasi rasente terra, uelocissimi piu che aura correuano i loro caualli. F I.*

Ringhiare, ual gouernare, o far paura. alcuni dicono, che ringhiare, è proprio da cani, da ringo Lat. che ual cruciar si, & per ira torcere la bocca, come fanno i cani. Dan. *Botoli troua poi uenendo giuso Ringhiosi piu, che non chiede lor possa. Et allhor disdegnosa torce il muso. Stauui Minos horribilmente, & ringhia proringa. i. gouerna, & fa paura a tutte l'anime, che u'entrano.*

1488 Cursori *celebrati da nostri poeti,* Pe'. *Turba d'amanti, & miseri Cursori.*

Asbilo *crotoniata cursore uelocissimo celebrato da Platone per la sua castità. Lat. Asbylus.*

Atalanta *figlia di Scheneo, nel corso, & nella caccia famosa. Vn'altra Atalanta è celebrata da poeti, ella altresì cacciatrice ardentemente amata da Mimalione, laquale alcuni dicono essere stata Argiua figlia di Iasio, il cui padre fu Abante Re di Argo, altri di Arcadia, & nondimeno Ouidio la figlia di Scheneo dimostra essere stata pur di Arcadia nominandola hora Tegea, hora Onacria; Atalãta anchora, & figlia di Scheneo dissero quello che amò Meleagro figlio d'Etea Re di Calydonia, dellaqual'egli fe Partenopeo. Questa Atalanta hauẽdo per l'oraculo, che glie ne uietaua, deliberato di nõ prendere marito, et essendo da molti domandata per legitima donna, disse con colui uolersi maritare, che l'auanzasse nel corso; Ma che morte hauesse chiunque rimaneße uinto da lei. V no Hippomene figlio di Megareo nepote di Nettuno, fra tanti, che ne fecero proua, et uinti, & morti ne furono accese lei d'amore, & di pietade col suo bel uiso, & con tre pomi d'oro hauti da Venere, hora il primo, & hora il secondo, et al fine il terzo gittando, mentre ch'ella si fermaua a cogliere ciascuno nel correre, la uinse, & l'hebbe per moglie.* Pet. *Et uidi la crudel figlia di Niso, Fuggir uolando, & correr Atalanta Da tre palle d'or uinta, & d'un bel uiso; Et seco Hippomenes, che fra cotanta Turba d'amanti, & miseri cursori Sol di uittoria si rallegra, & uanta.*

Hippodamia *uelocißima nel corso. uedi l'Historia a Mirtoo mare a 1488.*

Lada *cursore uelocißimo celebrato da Catullo. Non Ladas ego pennipes ue Perseus.* 1489

Fuga *da fugare per scacciare, & non da fuggire. & però cõ un solo g si scriue Lat. & aufugium. ij* Pet. *Et per troppo spronar la Fuga è tarda. V eggio la Fuga del mio uiuer Presta. A seguitar costei che'n Fuga è uolta.* Boc *Fu tanto fu Fuga della naue. La dolorosa Fuga della donna seguitata da cani.*

Fugare, per scacciare. Lat. fugare, expellere, eiicere, exigere, detrudere, exturbare, in fugam conuertere. per fugare cosa dannosa, & spiaceuole, come le mosche, dal uiso, gli gli uccelli dalla biada. Dan. *Virtu cosi per nimica si fuga Da tutti. i. si scaccia.*

Fugace. *Lat. fugax,* Pet. *Fugace dolcezza. Fuggitiuo raggio. Diletti Fuggitiui.* Boc. *Fugatrice de gli scelerati assalti di Cupido. i. scacciatrice.* Ph.

Fuggita, *o Sfuggita, cioè Alla sfuggita aduerbialmẽte. Lade repente, furtim, clanculũ. uale tosto, & nascosamente.* Boc. *Et questo detto una uolta sola si basciarono alla Sfuggita; & andarono uia. Il* Fuggeuole *tempo. F I.*

Fuggire. *Lat. fugere.* Vir. *Nos patriam fugimus; & dulcia linquimus arua fugimus spumantibus undis. ual scampare, correndo fortemente.* Pet. *Quel che'n questo uiaggio fugga, o segua. Et lei non strigni; che s'appiatta, & fugge. Il tempo fugge. mia uita fugge. perche fuggendo uai? Egli è disnor morir fuggendo. O sole, & tu pur fuggi. Fuggì dinanzi lor la state, e'l uerno. I fuggia le tue mani.* Boc. *Rustico io non so perche il diauolo si fugga d'inferno. Fugghino gli Iddij, che tali effetti a si fatti casi ne producessero. i. non facciano.* Am. *uedi l'Indice.* Dan. *Accioche fugga questo mal. & peggio.*

In uolta. *ual in Fuga, & si dice essere In uolta uno quando se ne uà senza uittoria, & quando l'eßercito è rotto. Lat. dare in pedes, retrocedere.* Dan. *Veggendo il duca mio tornar In uolta. i. senza Vittoria. Volta, & Volte per le*

cantine a 947. & Volte pro uices a 1734.

Campare, & iscampare. per fuggire. Lat. fugere, euadere. Boc. Landolpho Ruffolo impouerito diuien corsale, & da Genouesi preso rompe in mare, & sopra una cassetta di gioie carissime, iscampa. Pietro campiamo, che noi siamo assaliti. uedi l'Indice. & quando sta per liberare, uedi a 508, & per uiuere a 1587.

Scampare per fuggire. Pet. Non ueggio oue scāpar mi possa homai. Io chiederei a scampar non l'arme anzi ali. Che spezzo'l nodo, ond'io temea scāpare. Boc. sono stato cammando in gran pericoli, de quali tutti Scampato, pure sono la notte poi stata in buon luogo. Ma fermamente tu non mi scamperai dalle mani, ch'io non te ne paghi. & quādo sta per liberare. uedi a 508. & per uiuere a 1587.

Mucciare. ual fuggire, et separare. Dan. Et io al duca, dilli, che non mucci. i che non fugga, & non si parta.

Saltare. Lat. Pet. Et quella greca, che saltò nel Mare. Boc. Et facendo cotali proue fanciullesche, si come di correre, & di saltare. Da questa parte gli salta l'occhio alle diste se braccia. La. Caurioli, & conigli per mezo loro saltando. sopra la naue de Rhodiani saltò.

Saltellare. ual far salti senza ordine. Boc. Et quale il forte toro, riceuuto il mortal colpo. furioso in quà, & in là saltella se percotendo. F I. Come i furiosi tori riceuuto il colpo del pesante maglio quà, & là senza ordine saltellano. Ph. Dan. Che gir non sa, ma quà, & là saltella.

1491 Saltabellare, ual saltare hor innanzi, & hor in dietro. Boc. Cominciò un Saltabellare, & un nabissare grandissimo su per la piazza.

Salto. Lat. saltus, tus, tui. Pet. Primier Salto. La uita che trapassa a si gran salti. Boc. Et posta la mano sopra una di quelle arche, che grāde erano, si come colui, che leggerissimo era, prese un Salto, & fussi gittato dall'altra parte.

Sbalzare, ual lanciar, & saltare come balla. Lat. prosilere. San. Et con un salto poi t'apprendi, & Sbalzati.

Lanciare. per saltare in alto. Dan. Quale quel toro, che si lancia In quella, c'ha riceuuto gia'l corpo mortale.

Flusso. Lat. fluxus, dal latino fluere, tolto dal corso dell'acqua, che uelocemente fugge. & Dysenteria, æ, lo flusso del uentre. & coliacus, et dysentericus, chi patisce il flusso del uentre. Ari. Et ch'eran l'altre transitorie, & Flusse Speranze humane, & di poco momento. i. habili.

Guizzare. Lat. elabi, uibrare. è lanciare, & uelocemente fuggire, & mouersi, & è proprio de pesci che in Lat. si dice Pisces lubricus. Boc. Questi pesci su per la mensa guizzauano. Ari. Guizzano i pesci a gli olmi in su la cima Oue solean uolar gli angelli in prima. T. Guizzan d'argento pesciolin tranquilli.

Guizzo. Lat. lapsus, uibratio. è quello, che fa il pesce. Boc. nella F I. Dalle mani de quali piu uolle con Guizzi diuersi, & con forze maggiori mi credetti ritrarre. Dan. Su per la punta dandole quel Guizzo, Che dato hauea la lingua il lor passaggio. & percio si dice lingua lubrica. Come a buon cantor buon ci arista Fa seguitar lo Guizzo della corda. i. il ueloce toccare della corda, qual è lubrico. Ari. Con mille Guizzi, e mille strane ruote.

Guizzante. Lat. uibrantes, & lubrici. Boc. nel Ph. Et Giouc chiaro si staua tra Guizzanti pesci. Haueua gia nel breue giorno; Et Pean, che nell'ultima parte della Guizzante coda di Amalthea.

Cercare, quando mouimento significa. Lat. quærere, lustrare, explorare Pet. Per cercar terra, & mar da tutti lidi. Cercar m'ha fatto diserti paesi. Sol de la mia nemica cercar l'orme. Tutti habbiamo a cercar altri paesi. Et cerca'l mar, & tutte le sue riue. le uestigia sparse Cercai per poggi solitari, & ermi. Con questi duo Cercai monti diuersi. Che mi fece ir Cercando piagge, & monti. Cercādo hor questa, & hor quell'altra parte. Et ho cerco poi il mondo a parte a parte i. cercato. Boc. Et cerco per tutto, & nō trouatogli si piaga ne percossa alcuna, fu creduto di dolor essere morto. Hauēdone adunque il Re molti cerchi. i. cercati. uedi l'Indice et quādo cercare è mētale. uedi a 1297. 1492

Ricercare. Lat. iterū, quærere, indagare, inquirere, lustrare. Pet. Chi non m'inchini a ricercar de l'orme. di, & notte andaua ricercādo dal lato. & dentro a l'acque Ricercādo del mare ogni pendice. Che sol uò ricercādo giorno, et notte. Cosi uò ricercando ogni contrada Ou'io la uidi Boc. Acciochè io dietro a ogni particella le nostre passate miserie per la città auenute piu ricercando non uada.

Procacciare. per cercare, o procurare. Lat. procurare. Pet. pero si mi procaccio Quinci, & quindi alimenti al uiuer corto. Boc. & percio a suo potere uolea procacciare col papa, che dispensasse. Che la mia donna alcuna sua uentura procacci. Percio uà, & procaccia la uentura del tuo amante. Esso procacciando la mia salute. uedi l'Indice.

Procurare, per cercare, o sollecitare. Lat. procurare. Pet. Ch'al corpo sano ha procurato scabbia. Boc. Tito fatto prontissimo procurare la propria morte per leuare Gisippo dalla croce. Mi consigliano ch'io procuri del pane.

Procura. Lat. procuratio. Boc. Riceuuta Ser Ciapelletto la Procura. Procuraria. Procuratore. 1493

Procuraria Lat. procuratio. Boc. Hauendo alla manifesta simonia Procuraria posto nome.

Procuratore. Lat. procurator, mādatarius, defensor, actor. Boc. Auiene tal uolta che tale dināzi alla maestà d'Iddio facciamo Procuratore, che da quella con eterno essilio è iscacciato, Sollecito Procuratore della mia morte. Alli quali, si come a Procuratori informati per esperiēza del la nostra fragilità forse nō audaci di porger i preghi nostri

Tentare. Lat. per cercare. far proua, tastare, sperimentare. uedi a 1441.

Trouare. Lat. inuenire. Pet. Spero trouar pietà non che perdono. Al fonte di pietà trouar mercede. O felice colui, che troua il uado Di questo alpestre, & rapido torrēte. Doue pace trouai d'ogni mia guerra. Trouaimi a l'opra assai piu lento, & frale. Poi trouandol di dolce, & d'amar pieno. Beati spirti, che nel sommo coro. Si troueranno, o trouano in tal grado. Per non trouarui i duo bei lumi accesi Et foglia uerde non si troui in lauro. Sol un riposo trouo. Trouò la uia d'entrar in si bel corpo. Trouom'in pianto. Trouōmi amor del tutto disarmato. Io mi riscuoto; & trouomi si nudo, Et temer di trouarla. Senza trouarmi dentro altri guerrieri. Che trouaron di maggio aspra pastura. & spegne qual accesa trouasse. et se Trouaste p la uia fossati o poggi. che si chiara trōba Trouasti. Quando fia, che sua pari al mōdo troue? Boc. uedi l'Indice.

Trouatore. Lat. inuētor. Boc. Io stesso uoglio esser lo Trouatore

Ritrouare. Lat. reperire, inuenire. Pet. Per ritrouar, oue'l cor lasso appoggi Si che di mille un solui si ritroua. Ne gia mai ritrouai tronco, ne frondi Tant'honorate. Ed io non 1494

ritrouando intorno Ombra di lei. Vederla, udirla, & ritrouarla in terra. Tal paura ho di ritrouarmi solo. Che perch'io non sapea doue, ne quando Me'l ritrouasse. qual huom per doglia insano, Che molto amata cosa non ritroue. in che terribile procella I mi ritrouo sol senza gouerno. Che quand'io mi ritrouo dal bel uiso Cotanto esser diuiso. Boc. uedi all'Indice.

Accattare. per trouare, & riceuere, o togliere ad impresto. La. mutuari, amere, mercari, o da accipio, et capio. Dan. Men Dio offende, & men biasimo accatta. i. troua, o riceue. Boc. Et ogni giorno piu accattādo. i pigliando a credito, o togliendo impresto. Et mancādo danari accattaua no. Ma certo caro l'accatterà la tua iniquità. i. comprerà.

Leggier. Lat. leuis. Pet. I di miei piu leggier; che nessun ceruo. Sei fatto consorte De miei nemici si pronti, & Leggieri. Et de lacci d'amor Leggiera, e sciolta. Piu Leggiera che'l uento. oue Leggiera, & sciolta Pianta haurebbe uopo. Quel, che de l'esser suo destro, & Leggiero. Che quant'io uidi'l tempo andar Leggiero. Boc. Questa è Leggier cosa, Cosa Leggiera. Il tempo che Leggier sen'uola. Leggieri cose. Huomo di conditione assai Leggiero, ideſt uile. Leggierissimo, Leggiermente, Leggierissimamente. Di leggier si concederebbe. Lat. facile. Non ui potersi Di leggier stralciare. Lequali Di leggieri s'addormentano. Accioche Di leggieri non fosse da caual gittato. Altri non si riuolgerebbe cosi Di leggiero. & quando dinota poco peso uedi a 1754.

Alleggiare per alleggerire. Alleggiamento, Alleuiamento. uedi a 1754.

1495 Leue, & Lieue. Lat. leuis. per leggier ueloce, & tosto con mouimento. Pet. Et ueggio il tempo andar ueloce, & Leue. Cosi Leue espedita, e lieta l'alma La segua. Bisogna ir Leue al perigliosо uarco. non sapendo io che Leue Venisse'l fin de miei ben non integri Et poi al partir son piu Leui che Tigre Non corse mai si Leuemente al uarco. & quando dinota cosa di poco peso. uedi a 1754.

Espedita, & Ispedita. Lat. & libera, & soluta. Pet. Cosi leue Espedita, & lieta l'alma La segua.

Ispedire, & spedire si dice Lat. expedire, exequi. uedi a 1501.

Veloce. Lat. uelox, festinus, citus, ta, tum, pernix, & pernicitas, tis, la uelocità. Pet. O di Veloci piu che uento, o strali. Iui quell'altro al mal suo si Veloce Iphi. Intelletto Veloce piu che pardo. Piu ueggio'l tempo andar Veloce, & leue. Al ben Veloce, & al contrario tardo. Prouidentia Veloce. Si breue è l tempo, e'l pensier si ueloce. Riprese il corso piu Veloce assai. Per la mirabil sua Velocitate. Lat. & festinatio. Boc. Correndo Velocissimamente. Andando un di a uela Velocissimamente la naue.

Celere. Lat. & festinus. ual ueloce. Ari. Celer ministro del fulmineo strale. i, l'Aquila.

Fretta. Lat. festinatio, festinantia, & celeritas. ual la pressa. a feruor che dinota caldo, & sollecito. Pet. Dio ringratiando a meza notte in Fretta. Boc. Senza mostrare troppo gran Fretta. Per troppo Fretta. Tanto fu la Fretta. Dan. Che meglio stesse a te che a lor la Fretta. i, il sol licitargli. Ari. Ella fu piena, & atterrata in Fretta.

1496 Frettoloso. Lat. festinus, celer. è quello che fa in fretta. Boc. Et detto questo; si partì Frettolosa. i. in fretta Am. Et la bara con Frettolosi passi alla piu uicina chiesa. altri leggono Frezzolosi. San. Quando uidi discosto da noi forse ad un tratto de pietra uenire con Frettolosi passi, un pastore. Ari. Come il uillan, Frettoloso a uietar che non affonde I uerdi paschi.

Affrettare. Lat. festinare, properare, celerare, accelerare, maturare. Pet. & piu, & piu s'affretta. Quanto piu s'affretta piu nō s'affrette. pur ch'i m'affretti. Boc. Quāto puo s'affretta di celebrare le nozze. Il negromante aspettando lo spacio, & affrettando.

Raffrettare. Lat. festinare, celerare, accelerare. è far in fretta, & sollecitare. Dan. Volgendo'l uiso raffrettò suo passo.

Pressa. Lat. festinatio, celeritas, ual fretta. & Pressa disse. Dan. & Prezza. A cui porge la mano non fa pressa. Ma come fa chi guarda, & poi fa Prezza.

Auacciare. Lat. festinare, properare. per affrettare, ispedire, & auanzare, Vo. antico Thoscano. Boc. Et hauendo l'animo al douersi auacciare. auacciandosi sopragiunse l'adirato marito. Il pregai humilmēte, che di trarmene s'auuacciasse prima ch'altro pericolo ne soprauenisse. Voltate le redine del destriero, & auacciatosi n'andò al real palagio. Ph. Dan. Si che s'auacci il cor di uenir sante. Et quella angoscia, che m'auacciaua un poco Anchor la lena.

Auaccio aduerbio, ual tosto. uedi a 292.

Presto. Lat. festinus, celer, promptus ual sollecito, pronto, ap 1497
parecchiato. Pet. Amor mi manda quel dolce pensiero, Mai com'hor Presto a quel ch'io bramo, e spero. Carneade; cosi nel dir fu Presto. qual angel fu si Presto A portar sopra'l ciel. ne nocchier si presto A uolger naue. Presta Anima. Età, Fuga, Lingua. Et lei piu Presta assai che fiamma, o uenti. Preste Parole. Voci non Preste. Fortuna ch'al mio mal sempre è si Presta. Ai morte ria, come a schiantar sei Presta. Presto Corrier, Sguardo. Presto di nauigar a ciascun uentò. Boc. Che egli era dalla sua parte Presto a douere fare cio, che egli comandasse. Et è Presto di torre per moglie colei. Essendo ogni cosa Presto, & niuna altra cosa; che la uenuta del marchese lei aspettando. i. apparecchiata. Ch'era Presta a fare cio, che a Guilfardo piacesse. Dar materia a gli inuidiosi, & Presti, a mordere ogni laudeuol uita. uedi l'Indice. & per tosto uedi a 291.

Presto aduerbio in uece di Tosto contra la opinione di molti: uedi a 291.

Appresta re, per preparare. Lat. præparare. Dan. Vidi colà un angel, che s'appresta Per uenir uerso noi.

Ratto aduerbio da raptim. Lat. uedi a 291. & quando dinota erto. uedi a 1777.

Subito adiettiuo. Lat. celer, festinus, repentinus, tumultuarius, & præsentaneus ut uenenū, temporaneus ut pluuia. Pet. Subito Partir, Splendore, Silentio. Subita Partenza, Partita, Boc. Vna Subita, & disusata auaritia. Subita, Pioua. Subiti Accidenti. Subito Sonno. & quando è aduerbio. Lat. illico, statim. uedi a 294.

Rapido. Lat. & uelox, celer. ual uelocissimo. Pet. Rapido Fiume, Torrente, Rapide Onde. Ne la stagion che'l ciel Rapido inchina.

Innanzi quando dinota mouimento. Lat. ante. ultra. prop. & 1498
meta. Pet. Tanto Innanzi son spinto. Vattene Innanzi, tuo corso non frena. I dolci colli, Mi uanno Innanzi. Che'l pie ua Innanzi, et l'occhio torna adietro. che l'affanno Che ua Innanzi al morir non doglia forte. & io trappasso Innanzi Verso l'estremo. Son L'aura, Innanzi a cui mia

uita fugge. L'un giua Innanzi, & duo ne uenian dopo. Et qual andar Innanzi, & qual seguire. Canzon l'una sorella è poco Innanzi. BOC. uedi all'Indice. & quando dinota tempo, uedi a 294. & in presenza a 1422. & per dauanti, o prima a 1613.

Oltra, & Oltre si dice quando le uoci che seguitano incominciano da a. Oltra di questo, & Oltre a questo, ma non è osseruato. Lat. ultra, & ulterius. & alcuna uolta dinota piu Innanzi con mouimento, prop & meta. PET. Che'l fa gir Oltra (parlando del corpo). Ella Oltra parlando passò. Vago d'udir nouelle Oltra mi misi. Mentre che uago Oltra con gli occhi uarco Vidi. Rimirando oue l'occhio Oltra non uarca. Che stile Oltra l'ingegno non si stende. Non essermi passato Oltra la gonna. uedi a 970.

Oltre, ual piu innanzi. PET. il mal costume Oltre la spigne. Et corcheraßi'l sol là Oltre ond'esce. BOC. Perche stesa Oltre la mano. Et quasi come se al passaggio Oltre mare andar uolesse. Disideroso Oltre modo di uederla. i. fuor di modo Lat. mirum in modum, mirifice. Et Oltre a due piccioli miglia si dilungò dalla città. Lat. præter. T. Oltre cio. Lat. proporro.

Oltrare, per allontanare. DAN. tu t'arretri Mouẽdo l'ali tue credendo oltrarti. i piu testi hanno altrarti, che dinota alzarti.

Inoltrare. Lat. ultra ire. ual entrar oltra. DAN. Pero che si s'inoltra ne lo abisso.

Pur uia. ual Oltra. Lat. ultra. ulterius. PET. Et tu Pur uia di poggio in poggio sorgi.

1499 Sollecitudine. & Sollicitudine, Lat. solicitudo. ual diligenza, fretta, prestezza. BOC. Quelle, che sauie sono hanno tanta Sollecitudine de l'honore loro. Et con tanta Sollecitudine, che in pochi anni diuenne ricchißimo mercatante. Con gran diligenza, & Sollecitudine ogni cosa rimise in ordine. Senza l'infinite Sollecitudini, & paure di che l'altezza de regni è piena. Et tutto occupato di grandißime Sollecitudini d'alto affare. Et eßendo graui alla donna le Sollecitationi del caualiere. Quanto i preti, & frati sia no Sollecitatori delle menti nostre. Sollecitamente.

Sollecito. & Sollicito. Lat. solicitus, accuratus, curiosus, diligens impiger. PET. Sollecito furor, & Studio. BOC. Si curano Sollecito a uolere della sua innocenza far chiaro Bernabò. Le leggi. & i Rettori, i quali aßai uolte quasi Sol leciti inueßigatori del uero. Di se medesima alquanto diuenne Sollecita.

Sollecitare. Lat. solicitare, quasi solo citare. i. ex suo loco moue re. ual affrettare. BOC. La cominciò a sollecitare a quello che egli di lei disideraua. A che sollecitando il Duca. Ma costui con ambasciate Sollecitandola molto. D'amarla ne di sollecitarla si rimaneua. Laquale molto dalla fante Sol lecitata. uedi all'Indice.

Rancura, è fastidio, & rincrescimento, & Rancurare ual ramaricare, da rancore ch'è odio occulto, secondo il Landino. & io direi rancurare, sollecitare, & affrettare Vo. ferrarese. & Rancura Sollecitudine, & in tal modo il senso di DAN. seguiria benißimo, che dice. Et si uestito andando mi Rancuro. Laqual fa del non uer uera Rancura.

1500 Continouare. Lat. & perseuerare, peragere. ual sollecitare, frequentare. BOC. Cominciò a continouare quando a pie, & quando a cauallo. Et cosi furtiuamente gli lor congiungimenti continouando. Continouando il loro solazzo. Et in questo continouarono una buona pezza. Dicendo si continouaße. continouò di passare per quella contrada.

Continouo, di Continouo, & Continouamente. Lat. aßidue, frequenter, & continue. uedi a 291.

Battere. Lat. percutere, pulsare. PET. Che costei batte l'ali. Battendo l'ali uerso l'aurea fronde. BOC. Il polso piu forte cominciò a battergli. DAN. Io non ti uerrò dietro di galoppo, Ma batterò sopra la pece l'ali. & quando stà per percuotere. uedi a 525.

Dibattere. Lat. mouere, concuti. BOC. Il polso piu forte cominciò a dibattere. uedi a 525.

Studiare. Lat. sollecitare studere, curare, dare operam, incumbere, literis uacare. PET. S'a dir hai altro studia d'esser breue. BOC. Noi ci credemmo douer potere. entrare in Firenze, & non ci siamo si saputi studiare, che noi non siamo qui pure a cosi fatta hora giunti. i. eßere si solleciti. Antichi huomini, et ualorosi ne loro piu maturi anni sommamente hauere studiato di compiacere alle donne. i. dato opera. Hauea piacere, & forte studiaua in commettere tra parenti, & amici mali, & nimicitie, & scandali. & quando sta per dar opera alle lettere. uedi a 183.

Studio, per la sollecitudine, diligenza, industria, & opera. 1501
Lat. studium. PET. Et certo ogni mio Studio in quel tempera Pur di sfogare il doloroso core In qualche modo. con che Studio tu'l sai. Quattro canai con quanto Studio como, Pasco nell'oceano. Man, ou'ogni arte, & tutti loro Studi Poser natura e'l ciel. BOC. Dopo lungo Studio de medici fu guarita. Ma con ogni Studio cercare, & operare. Et essendogli piaciuta una giouane, quella con ogni Studio seguitando cominciò per lei a fare marauiglioße cortesie, & feste. Il basilico si per lo lungo, et continouo Studio, si per la grassezza della terra precedente dalla testa corrotta, diuenne bellissimo. Studioso Passo. Studiosamente. ue di l'Indice. DAN. Che Studio di ben far gratia rinuerda. & quando dinota lo Studio delle lettere. uedi a 183.

Spedito. Lat. expeditus, liber. ual sciolto, presto. PET. e'l piu Spedito Giogo Tirar mi suol. Et riprendeua un piu Spedito uolo. i. presto. Via corta, & Spedita. i. non torta. Et seguir lei per uia dritta, & Spedita.

Spedire, & Ispedire. quasi pedum ligamenta dißoluo. ual spacciare, finire, sbrigare, & liberare. Lat. expedire. BOC. Adriano che accio non hauea l'animo, per auentura per alcuna opportunità naturale si leuò, allaquale Ispedire andando. Al Negromante diße che s'ispediße, Gia tacea Philomena della sua nouella Ispedita. Hauergli uacua, & Ispedita lasciata la poßeßsione. Essendo Ispediti, & partir douendosi.

Destro, ual atto, commodo, & facile da fare. Lat. dexter. PET. Io pensaua aßai Destro esser su l'ale. Mentre la uita è Destra. BOC. Et peruenuti in un luogo solitario, & rimoto, ueggendosi il Destro, Lorenzo uccisero. i. commodità. Giouane leggiadro, & Destro a qualunque cosa uolesse fare. i. atto, aitante.

Addestrare; uedi a Destriero 1210.

Snello, & Isnello. Lat. agilis, leuis, gracilis, Vo. Prouen. ual 1502
ueloce, destro, suelto, schietto, diritto. PET. Riui, & Piedi Snelli. Snelle Fere. & Menalippe, & ciascuna si Snella. DAN. Corda non pinse mai da se saetta, Che si corresse uia per l'aer Snella, Come. Con un uasello Snelletto, & leggiero. Noi ci appreßammo a quelle fere snelle.

ARI. *Capri Isnelli. Di persona robusta era, & Isnella.*

Agile. *Lat. ual destro, disposto, leggiadro, leggiero del corpo.* ARI. *E ci uenne a trouar Agile, e destro.*

Pronto. *Lat. promptus. ual sollecito, parato.* PET. *Pronto Pensier, & Spirto, Pronta Vista, Donna, Anima Alma. Pronti Nemici Pensier, & l'hore son si Pronte. Man si Pronte, & uoi Spiriti si Pronti. Tanto amor uenne Pronto a lei ferire.* BOC. *Pronto ingegno. Quanto uoi piu Pronto stato siete a compiacermi. Pronta risposta. Ragioni Prontissime. Tito fatto Prontissimo a procurar la propria morte.*

Prontezza. *Lat. promptitudo, sollicitudo.* BOC. *Ma usando la sua trascurata Prontezza.*

Prontare, ual sollecitare. DAN. *S'altra ragion in contrario non pronto. i. non è in pronto, o non sollecita.*

Indugio, *ab inducijs quod ocium inductum sit. & ual Tardo & Dimora. Lat. mora, tarditas.* PET. *Ma quinci da la morte Indugio prendo. Et chi ben po morir, non cerchi Indugio.* BOC. *Et senza dare alcuno Indugio all'opera. Senza troppo Indugio. Laquale niuno Indugio preso cominciò.*

Indugiare. Lat. morari. moram ducere, cunctari. PET. *Poco hauea da indugiar. Cio che s'indugia, è proprio per tuo danno. Non u'indugiate su l'estremo ardore.* BOC. *Piacciaui di tanto indugiare la essecutione. Sperando, che Iddio indugiando egli lo affogare, mandasse qualche aiuto al scampo suo. Indugiandosi pur di qui a domani.*

Rattento, *ual indugio.* DAN. *Che fier la selua senza alcun Rattento.*

Tardare, Tardi, Tardo. uedi a tempo a 278.

1503 *Penare, per indugiare, tardare, stare. Lat. morari, cunctari, laborare.* BOC. *I giouani non penaro troppo a diliberarsi. i. tardarono. Fe il medico stillare un'acqua, laquale, hauesse beuendola l'infermo tanto a far dormire, quanto esso auisaua di douerlo potere penare a curare. i. tardare, o indugiare. Io dubito, ch'io non hauessi gran pezza penato a trouar tema da ragionare. Costui a costei mostraua, che il giacere con una donna una uolta si penaua a ristorare non so quanti dì. Percioche come io haurò loro ogni cosa data, mentre che io penerò ad uscire dell'arca, essi se n'andaranno pe fatti loro. Conoscendo il costume esser de Greci tanto innanzi sospingersi, con romori, & con minaccie, quanto penauano a trouare chi loro rispondesse.*

Bada. *Lat. mora, temporis dilatio. ual indugia, & alcuna uolta significa perdimento di tempo, & ancho a speranza, o a requisitione.* PET. *Che con arte Hannibale a Bada tenne. i. indugiando.* BOC. *Stando a la Bada del padre, & de frategli. i. a speranza, o a requisitione.* DAN. *Tal parue Anteo a me; che staua a Bada Di uederlo chinar. uedi a 1281.*

Badare. Lat. tardare, uacare. Vo. Pr. uale aspettare, star attento, & indugiare. PET. *Cõsolate lei dunque, ch'anchor bada. i. indugia, o aspetta.* BOC. *Ilche sepper quelle, che acciò badauano. i. aspettauano.* DAN. *Se l'intelletto tuo ben chiaro bada. i. attende, o pone mente. uedi a 1281.*

1504 *Restare. ual fermare, cessare, mancare. Lat. restare, supersesse, cessare, remanere, deficere, deesse, & reliquũ esse.* PET. *quando restare Vidi in un pie colui, che mai non stette, Com'huom, che ua restando ad ogni passo, Et guarda. Deh restate a ueder, qual è'l mio male.* BOC. *Senza restar con la sua uiuola n'andò i. senza fermarsi. La mortifera pestilenza senza restare d un luogo in un'altro. Se di niente ui domandasse, non dite altro, & per niuna cagione seco resta te. Quiui in terra gittate le pietre, che ricolte haueuano, al quanto con le guardie de gabellieri si ristettero. Ne mai ristette che fu in Firenze. E per cessare. Non facẽdo la piogia uista alcuna di douere restare. La fante non restando di lagrimare, disse. Essendo gia di cantar le cicale restate. Quantunque Philostrato restato fosse di nouellare Hauendo Roberto un gran pezzo fuggito, & colui non restato di seguitarlo. Come la Giannetta uscì della camera il battimento del polso ristette. Et per mancare. Niuna cosa resta piu a fare. S'altro a dir ci resta. Il Re finita la sua nouella, ne alcun altro restando a dire. Et niuna cosa fuori che le frutte restaua a dare nella cena. Et però non restandoci altri, che egli, & io a nouellare. Niuna cosa restandogli a fare, se non appiccare la coda. Ad elisa restaua l'ultimo comandamento della Reina. Quanto di quella notte restaua si sollazzarono. i quanto auanzaua di quella notte.* DAN. *Ristemmo su nun piano Solingo piu, che strade per diserti. Dunque ch'è, perche resta? Noi ci restammo immobili, & sospesi. Co pie ristretti, & co gli occhi passai.*

Arrestare, & Arrostare per affermare, uedi a 50. 52.

Cessare. Lat. & euitare, euadere, fugere. ual restar, scampare, sminuire, star discosto. BOC. *Cominciò a cessare il desiderio. Melchisedech giudeo con una sua nouella di tre anel la cessa un gran pericolo. i. scampa, o fugge, o si libera. Non Cessando il pianto, & le lagrime. A cui non era l'ira cessata. i. sminuita. Il che cessi Dio. i. il che Dio non faccia, o il che tolga Dio. Cessò il battimento del polso.* DAN. *Ma stien le male branche un poco in cesso. i. discoste.* ARI. *Doue muggire nõ cessa a l'ombra e al sole. i. resta, o finisce.*

Rimanere. Lat. remanere, ual restare, cessare, astenere. PET. 1505 *Rimaner senza'l suo sole, S'ella riman fra'l terzo lume, & Marte, Rimanetiui in pace o cari amici. il uer rimanga in sella. in signoria rimango. Et sol iui con uoi rimansi amore. rimansi a dietro. rimanti in questi boschi. La luce m'è rimasa, & seco si rimase. rimaser uinti. io son qui rimaso. com'huom cieco rimaso. Lat. relictus.* BOC. *uedi l'Indice.*

Rimanente, *ual restante. Lat. residuum, reliquum.* BOC. *Che tutto il Rimanente de cittadini siamo. Niente del Rimanente si curarono. il Rimanente del giorno. Et non bastando al pagamento le loro possessioni, per lo Rimanente rimasono in prigione. In questo poco di Rimanente di uita, che la mia uecchiezza mi serba. uedi all'Indice.*

Refinare, Rifinare, & Raffinare. Lat. cessare, desinere, deesse. ual hauer fine, ma richiede la negatiua con seco. BOC. *Co si Giannotto di sollecitarlo non refinaua giamai. ne testi antichi si legge finiua. Gioseppo per tutto questo non refinaua, anzi con piu furia. Et in tutta la notte di sospirare, & di piangere non rifinò. i. non finì.* DAN. *A miei portai l'amor, che qui raffina.*

Aspettare. Lat. expectare, manere, morari, cunctari, operiri. PET. *Ch'i non son forte ad aspettar la luce. Com'huom ch'a nocer luogo, & tẽpo aspetta. in aspettando un giorno. Questa Aspettata al regno de gli Dei. Ne d'aspettato ben fresche nouelle. Nõ aspettate che la morte scocchi. Che s'aspetti non sò. te sola aspetto.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN.

Hor quì m'aspetta. Quiui di riposar l'affanno aspetta. Pur aspettando. Senza aspettar lasciai la riua. A regazzo aspettato da signor so. m'aspettaua. Et quiui l nuouo giorno aspetteremo. Dal muto aspetti quindi le nouelle.

1506 *Attendere, per aspettare. Lat. expectare.* PET. *Quanti uorrei quel giorno attender anni. Che pur agogni? onde soccorso attendi? Ogni soccorso di tua man s'attende.* BOC. *senza riprensione attendere da uoi. Non per uendetta. che io attenda della ingiuria. La donna lieta del dono, & attendendo d'hauer de gli altri. Colui rispose, che lo attenderebbe uolentieri. Et io u'attenderò. Che la seguente mattina l'attendesse a desinare. uedi l'Indice.* DAN. *Ch'atten de ciascun huom, che Dio non teme. Colui ch'attende là p qui mi mena. Speme diss'io, è un Attender certo Di gloria futura. ma qui m'attendi. ei disse a me, Tosto uerrà di sopra cio ch'i attendo. Vn poco attese, & poi da ch'ei si tace, Disse'l poeta a me non perder l'hora. i. aspettò, stette cheto.*

Dimorare. Lat. morari; cunctare, moram trahere. per stare. PET. *Qual ella è hoggi, e'n qual parte dimora.* BOC. *Questa passione d'amore dimorare nelle sciocche anime de giouani. In uoi sola il farmi lieto dimora. Dimorai a Parigi. In cotale dispositione dimorando. ne per lungamente dimorarui. Poco tempo Dimorata con lui rimasi uedoua. Dimorato cosi gran pezza. Con lui come moglie dimorò. uedi l'Indice.*

Dimora. *La. mora, æ, morula, cũctatio, intercapedo, tractus, us, ui.* BOC. *Dimora usata. Certa, Lunga, Dura, Molta.*

Dimoranza, *è il medesimo che dimora.* BOC. *A uolere la solita Dimoranza lasciare. Lunga. Dimoranze accidiose.* PH. *Dimorante in Irlanda.*

Dimoro, *ual dimora.* BOC. *nel* PH. *Et senza alcun Dimoro peruenne dou'ella trouò.* DAN. *Dimandò il Duca mio senza Dimoro.*

Lento. Lat. ual pigro, & tardo. PET. *Lento Bue, Correr, Otio, Popolo. Lenta Vecchia, Pioggia. Lenti Passi, Sospiri. Al lamentar mi fa pauroso, & Lento. Trouaimi a l'opra uia piu Lento, e frale. Che non fosse stato iui Lento, e tardo.* BOC. *Lento Passo. Lenta Salce. La donna fu Lenta.*

1507 *Lentare. Lat. & laxare, deficere, per scemare, & mancare.* PET. *& per Lentar i sensi Gli humani affetti non son meno intesi.*

Allentare, per tardare, da ad, & lentus, & Lat. laxare, soluere, lentare, lentescere, quiescere, mollire, placare, minuere. PET. *Piaga per allentar d'arco non sana. Poria'l foco allentar, che'l cor trist'ange. Cerco parlando d'allentar mia pena. Ch'allentar non lasciaua il duro affanno. i. ammollire, o intenerire; da lentus, che dinota molle.* BOC. *Allentata alquanto la speranza* DAN. *Silentio pose a quella dolce lira Et fece quietar le sante corde, Che la destra del ciel allenta, e tira. Disse'l maestro, che l'andar allenti?*

Rallentare. Lat. relaxare. uedi Allentar di sopra. uale ammollire, intenerire, alleggerire. PET. *Bagna, e rallenta le gia stanche sarte. sol una fauilla Rallenta de l'incendio, che m'infiamma. Ne Rallentate le catene, o scosse. Conuien per forza rallentar il corso. i. affrenare.*

Pigro. *Lat. deses, dis, secors, hebes, tis, iners, torpens, Ignauus, Incuriosus, lentus, testudineus, reses dis, segnis, & hoc segne. ual lento tardo. ignauissimus, & inertissimus, ual pigrissimo.* PET. *Pigro Gelo, Sonno, Animal, Stile, Intelletto. Pigre Venture al uenir. Pigra Ragion.* BOC. *Il Re infino allhora stato tardo, & Pigro, quasi dal sonno si risuegliasse. Perche piu Pigre, & lente alla uostra salute?*

Pigritia. *Lat. desidia, segnities, & segnitia, torpor, ignauia, inertia, & socordia, et secordia è la pigritia del core.* BOC. *Il sonno amministratore de mondani ufitij, & la fredda Pigritia nutrice di quelli.* AM. DAN. *Che la Pigritia fosse sua sirocchia.*

Inertia. *Lat. è la pigritia, & dapocaggine.* ARI. *E cosi il fior de li belli anni suoi In lunga Inertia hauer potria consonto.*

Inerte. *Lat. iners, ual pigro, & dapoco.* A.RI. *E fe i Troian parer uili, & Inerti.*

Zoppo, *& Zotto. Lat. claudus, quasi pedibus clausus. i. impeditus.* PET. *Et col bue Zoppo andrò cacciando l'aura. Et una cerua Caccio con un bue Zoppo infermo, e lento. Non sia Zoppa la legge. Et fuggo anchor cosi debile, & Zoppo. Che Zoppo n'esco e'ntra'ui a si gran corso.* BOC. *Menando quinci Zoppi, attratti, e ciechi.* DAN. *Vedrassi al Ciotto di Gerusalemme, Ciotto in lingua Calabrese, ual grossolano, bestial.* 1508

Sciancato. *Lat. claudus, mancus, ischiacus, & schidiacus ual Zoppo per difetto di anca.* BOC. *Et oltre a tutto questo era Sciancata, & un poco monca dal lato destro.*

Stroppiato, *& Attratto. uedi a 1510.*

PERSONA.



Persona, *Imagine, Postilla, Forma, Figura, Stampa, Impressione, Sigillo, Suggello, Segno, Macchia, Schizzi, Schiazze, Fattezze, Dorso. con gli suoi uerbi, & deriuatiui.*

Persona. *Lat. & significa tutto il corpo, & sue fattezze; di qualunque huomo, o animale, & ancho dinota l'huomo, & donna in genere.* PET. *Persona Bella, Gentile, Santa, Trasfigurata, Viua. come Lodar si possa in carne altra Persona. Per far di marmo una Persona uiua. De la Persona fatta in paradiso. Ogni Persona. Dirol come Persona, a cui non calse. Che per se fugge tutt'altre Persone. Come sono ingannate le Persone. Sol due Persone chieggio.* BOC. *Da Persona degna di fede. Propria, Buona, Interposita, Sollazzeuole, & Amicheuole, Pura, Honesta. Persone, Priuate, Solute, Rinchiuse, Lascine, Dissolute, Diuote, Religiose, Diuerse, Giouani. uedi l'Indice:* DAN. *& poneuam le piante Sopra lor uanità, che par Persona, in uece di huomo.* 1509

Imagine. *Imago, & Image. uedi sotto Mercurio a 825. Imaginatione, & Imaginatiua a 1257.*

Postilla. *Lat. imago, simulacrũ, spẽs. è la imagine ripresentatiua del huomo, o nel specchio, o nell'acqua.* DAN. *Tornãdo nostri uisi le Postille Deboli si. et quãdo dinota breue scritura a 806*

Figura, *et figurare. uedi sotto Mercurio 810.*

Forma. *Lat. & imago, per la persona, imagine, o figura, & in genere.* PET. *Forma Angelica, Celeste, Immortale, Inuisibile, Miglior, Disiata, Vera. Di angel Di diua. Di nimpha. Forme Altere, Celesti, Honeste, Immortali, Noue, Vaghe, Vsate. Di triangoli, tondi, et Forme quadre. Fra quelle uaghe noue Forme honeste. La desiata uostra Forma uera. Così cangiato ogni mia Forma haurei. Che Forma tien del uariato aspetto. Forma par non fu mai dal dì, ch'Adamo Aperse gli occhi in prima.* BOC. *Forme Turpissime*

Turpissime d'huomini. & Multiformis hoc multiforme, ual di molte forme.

Difforme. *Lat.deformis.* PET. *Stella Difforme.* BOC. *Essendo io Difformata.* FI.

1510 *Formare, ual figurare, finire, perficere. Lat.plasmare, effigiare, componere.* PET. *Ond'io non potè mai formar parola. Forma un diadema natural. Forma senz'arte un si caro monile. oue l'accolto Dolor formaua ardenti uoci, e belle. Et formai i sospiri, & le parole. Siete formati di minor uirtute.* BOC. *Tremando, che a pena poteua le parole formare. Corse a formargli un processo grauissimo adosso. i.a scriuergli. Gli disse: Beltramo uoi siete homai, grande, & Formato. i. compito.* DAN. *Non u'accorgete uoi, che noi siam uermi Nati a formar l'angelica farfalla?*

Informare, è dar cognitione di quello che nõ si sa. Lat.instruere. PET. *Et è si spento ogni benigno lume Del ciel, per cui s'informa humana uita. i. receue la forma d'huomo. Lat. formatur. Ma tu m'informe A seguir d'una fera. i. mi dai cognitione.* BOC. *L'Abate per potersi piu pienamente informare del fallo commesso da costui. La donna Informata di ciò che a fare hauesse. Da l'hoste suo Informato. Lui della sua intentione informò. uedi l'Indice.* DAN. *Che da l'ossa la pelle s'informaua i. si stampaua la pelle. Cosi rimaso te ne l'intelletto Voglio informar di luce si uiuace.*

Biforme. *Lat.ual di due forme.* BOC. *nella FI. Venere col suo Biforme figliuolo.*

Informatione. *Lat. instructio, notitia, prænotio.* BOC. *Parendogli piena Informatione hauere dell'opera. Et secondo la Informatione hauuta da Bruno. Mitridanes riceuuta la Informatione.*

Stroppiato. *Lat.mancus, uale attratto, rattrappato.* DAN. *Vedi com'è Stroppiato Macometto.*

Attratto. *Lat.mancus, & mẽbris captus, seu debilis. ual assiderato, stroppiato.* BOC. *Martellino infingendo d'essere Attratto. Menando quiui zoppi, Attratti, & ciechi.*

1511 *Rattrappare. Lat. attrahere, uale attrare.* BOC. *Quasi tutto Rattrappato, come pote il meglio a casa se ne tornò, idest attratto de gli nerui. Lat.debilitatus.* DAN. *Che'n su si stende, & da pie si rattrappa.*

Trasformare. Lat. transformare, mutare. PET. *Ch'i uidi duo amanti trasformare. E i duo mi trasformaro in quel ch'io sono. Et s'io non posso trasformarmi in lei. in color tanti, In quanti fiammeggiando trasformarsi. Et non si trasformasse in uerde selua. trasformato fui. L'amante ne l'amato si trasforme. Di selua in selua ratto mi trasformo. quando in selce trasformollo.* BOC. *uedi all'Indice.*

Sformare, ual far brutto, & quasi mancar di forma. Lat.deformare, mutare, transformare. BOC. *Essendo di persona picciolo, & Sformato. Con uiso piatto, & rincagnato, che a qualunque de Baronzi piu Sformato l'hebbe.*

Tarchiata, *ual ben formata, & che ha le mẽbra grosse, forti, & uiuaci, & buon trauerso. Lat. quadrata, succiplena.* BOC. *Era pur nel uero una piaceuole foresozza, & ben Tarchiata, atta meglio sapere macinare, che alcun'altra.*

Volgere, per trasformare. Lat.mutare. PET. *I nerui, e l'ossa mi uolse in dura selce.*

Stampa, *ual forma, o segno. Lat.forma, typus, figura.* PET. *Vergine que begli occhi, Che uider tristi la Spietata Stampa del tuo caro figlio. i. la croce.*

Stampare, per formare, o segnare. Lat. imprimere, formare, effigiare, figurare, typis excludere. PET. *Simil fortuna Stampa mia uita, & uidi un'ombra, che dal lato Stampaua'l sole. Oue uestigio human la rena Stampi.*

Imprimere. Lat.ual stampare, & formare. PET. *ond'ella sani il corpo Ch'amor co suoi begli occhi al cor m'impresse. ch'alto uestigio L'impresse al core.*

Impresse. PET. *Imprese Ferite, & Orme.*

Impresione. *Lat.impressio typus.* BOC. *Non era alcuna Impressione di cittadinesco piacere.*

Profilare. Lat. dirigere, expolire, adamussim, ad normam dolare, lineare. ual liniare, & dirizzare. & profili sono certi fili, che si pongono intorno le uesti, che filetti si chiaman. 1512 DAN. *Se tu riguardi i segni, Che questi porta, & che l'augel profila, idest come profili gli fa nella testa. & Limbus il Profilo.*

Improntare. Lat.imprimere. DAN. *Et tal conuien che'l mal altrui impronti i imprima dentro da se. Perche non si moue la sua* Impronta, *idest la sua impressione. Di me s'impronta com'io fo di lui. i. impronta.*

Riga, *& Rega a regula detta, ual linea diritta. Lat.amussis, regula.* DAN. *Et come i Gru uan cantando i lor lai Facendo in aer di se lunga Riga. sola questa Riga Non uarche resti dopo il sol partito. Lat. uirgula.*

Stendali, *ual liste.* DAN. *Questi Stendali dietro eran maggiori, Che la mia uista.*

Liniamenti. *Lat. lineamenta imago, effigies lineæ.* BOC. *Alcuna rammemoratione de puerili Liniamenti del uiso del suo figliuolo.*

Sigillo, *& Suggello. Lat.sigillum, & signũ.* DAN. *E questo fia Suggel che ogni huomo sganni. in uece di Sigello.*

Sigillare, & Suggillare. Lat. sigillare, sigillo imprimere. DAN. *Perche non si moue la sua impronta Quando ella sigilla. Et però lo minor giron Suggella Del segno suo, & Sodoma, & Caorsa.*

Disigillare. Lat.signum delere, deformare, destruere, ual perdere, & disfare il Sigillo. DAN. *Cosi la neue al sol si disigilla. i. perde la forma sua, & percio si consuma.*

Marchio. *Lat. signum, & cauterium.* ARI. *Segnati ambi d'un Morchio, & d'una razza.*

Segno. *Lat.signũ. ual termine, meta, & brocca oue s'indrizzano le saette de gli arcieri, che'l greco dice Scopo. & anche ual indicio, pegno.* PET. *Segno Destinato, Chiaro. Di pietate. Segni Vsati. Del bel uiso. I riuolsi i pensier tutti ad un Segno. S'a Segni del mio sol l'aer conosco. Chi gli occhi mira d'ogni ualor Segno. Amor m'ha posto come Segno a strale. che'l mio dir giunga'l Segno. et per tal Segno Si uede'l nostro amor tenace, & forte. Pur Faustina il fa qui star a Segno. Che'n quella schiera andò piu presso al Segno.* BOC. *Trappassare in alcun atto il Segno della ragione. La ghirlanda fu poi mentre durò la loro compagnia manifesto Segno a ciascuno della reale signoria. i. indicio, o segnale. Accioche tu mi creda, io ti lascierò per Segno questo mio tabarro sbiadato. i. per pegno. uedi l'Indice. & quando Segno dinota la orina. uedi a* 1455. 1513

Segnale. *Lat.signum, inditium, macula, impressio, argumentum, nota, è macchia, indicio, segno.* BOC. *Io diedi un grandissimo bascio all'Angelo tale; che ui si parrà il Segnale parecchi dì. Diede un manifesto Segnale cio essere uero, che Ambrogiuolo diceua. Ma niuno Segnale da potere rapportare le uide fuori che un neo. Se ad alcuno Se-*

gnale riconoscere la credessi.

Segnare. Lat. signare, notare, lineare. PET. piede Non toccò terra un quanco; Come quel, di che gia segnata fosti. Oue da quel bel piede Segnata è l'herba. Segnato Calle. BOC. Perche Segnato il luogo, a suoi famigli tornò. Et anche segnai il letto di canto in canto a nome del padre, & del figlio, & del spirito santo.

Assegnare. Lat. assignare, statuere, deputare, constituere, destinare, per dimostrare. BOC. Ne alcuna ragione hauendone saputa assegnare. Non solamente buon salario gli assignò, ma. i. constituì. assegnatogli adunque un cauallo, come quello gouernato hauea. DAN. Che gli assegnò sette, & cinque per dieci.

1514 Macchia. Lat. macula, labes, litura, nota, & alcuna uolta per la nota, o infamia. BOC. Gli uide nel petto una gran Macchia di uermiglio tinta. Non uogliate cō si fatta Macchia, cio che gloriosamente acquistato hauete guastare, idest infamia o nota. Et ueggendo Pasquino gia tutto enfiato, & pieno di oscure Macchie per lo uiso. S'incominciò la qualità della predetta infermità a permutare in Macchie nere, & liuide. & quando significa un cespuglio di spine insieme adunate. a 1188.

Macchiare, ual imbrattare. Lat. maculare. PET. Che tutti siam macchiati d'una pece. Lat. notati.

Immaculata. Lat. i. non maculata. ARI. Atrarla quindi Immaculata, e intatta. T. Virgo ab eterno pura e Immaculata.

Magagna. Lat. macula, labes, contagio, defectus. ual difetto. BOC. La Magagna di questo trasuedere dee procedere dal Pero. DAN. Abi Genouesi huomini diuersi D'ogni costume, & pien d'ogni Magagna.

Magagnare. Lat. inficere, maculare, ual guastare, ferire. BOC. Ilqual dente non solamente e Magagnato, ma egli è tutto fracido. & nel PH. Christo sanò l'orecchia al Magagnato. i. al ferito Malco. Poi che per lungo spatio combattendo hebbero durato tornandone molti dall'una parte, & dall'altra Magagnati. Come il porco magagnando con la Sanna.

Nota per la macchia, & peccato. uedi a 599.

Lentigine. Lat. lentigo, inis. sono certe macchie che uengono insu la faccia, & ancho per la persona, & non in tutto nere, & Lentiginosus, ual pieno di lentigini.

1515 Neo. Lat. næuus, è segno natural sopra la carne. onde næuosus uale abbondante, & pieno di Nei. BOC. Ma niuno segnale da potere rapportare le uide, fuori che un Neo, ilquale era sotto la sinistra poppa. Dicoti che madonna Gineura ha sotto la sinistra poppa un Neo ben grandicello, d'intorno alquale son forse sei peluzzi biondi com'oro.

Taccherelle. Lat. notæ, incisuræ, sono tacche, o tagli, che si fanno sopra un legno, & però uiene ad essere difettoso, et per meta. si dice un'huomo hauere tacche. i. difetti. BOC. Senza che egli ha alcune Taccherelle cō quelle, che si taciono per lo migliore. Lo Scolare, che di mal pelo hauea taccata la pelle. ne testi moderni si legge, hauea coperta.

Indicio. Lat. ual segno, nota. BOC. Et anchora era certissimo Indicio di futura morte. Forse buono Indicio dādo a cio, che nella sguente giornata si dee raccontare. Et trouando per assai manifesti Indici lui essere ueramente Giuffredi.

Chiazzare, ual macchiare. Lat. maculare, inspergere. BOC. E tutta di sangue Chiazzata sarebbe paruta, a chi ueduta l'haueße, la piu brutta cosa del mondo. i. di Schizzi piena.

Schizzi. Lat. notæ cœnosæ. sono quelle macchie picciole, & spesse, che fanno i ronzini, o caualli quando caminano per lo fango liquido, sopra le ueste de caualcanti. BOC. Tutti molli ueggendosi, & per gli Schizzi che i ronzini fanno co piedi in quantità Zaccherosi. DAN. Dal capo a pie di Schizzi maculati.

Bolla, & Bulla. Lat. è il sonaglio, che fa l'acqua quando bolle, o quando pioue. DAN. Ma non uedeua in essa, Ma che Bolle, che'l bollor leuaua. a guisa d'una Bolla Cui manca l'acqua.

Bollare. Lat. sigillare, imprimere. BOC. I priuilegi, liquali anchora che a bollare niente costaßero.

Fattezze. ual dispositiō di persona, similitudine, bellezze, et membra ben fatte. Lat. forma, species, effigies, facies, pulchritudo. PET. Raffigurando a le Fattezze conte. BOC. Donna di Fattezze bellissime. Pur pareano le sue Fattezze bellißime a Pericone, idest i suoi atti. ARI. Ma nascon dea queste Fattezze praue Con lungo habito. 1516

Nudo, & Ignudo. Lat. nudus. ual priuo. prop. & meta. PET. Pouera, & Nuda uai Philosophia. Gia fustu nudrita Nuda. al ciel Nuda è gita. Si come nirtù Nuda si stima. di ualor Nuda, & magra. Ombre Nude. Amor cieco, & Nudo. trouōmi si Nudo. ch'è hoggi Nudo spirto, & poca terra. BOC. sopra la Nuda terra, & mal in arne s'addormentò. Con le braccia Nude. DAN. Di poco era di me la carne Nuda.

Ignuda. Lat. nudus. PET. Popolo, Ferro, Spirto, Amor, Ignudi amanti. Diti, Pontefici, Imperadori, Mortali Ignuda, Mano, Terra, Fera, Diana, Alma. Ignude Statue, Rime. Amor de la sua luce Ignudo, e casso. Et io son qui rimaso Ignudo, & cieco. In una fonte Ignuda Si staua. Habbiti Ignude l'ossa. Di fuor, & dentro mi uedete Ignudo. Vidi qual uscì gia del fuoco Ignudo Il Re di Lidia. BOC. Don Gianni fece spogliare Ignuda nata Comare Gemmata.

Oltre ad ogni comparatione Ignuda gli piacque Ricciardo, & lei uide Ignudi, & scouerti dormire. Esso tutto Ignudo staua.

Denudare. Lat. & meta. per manifestare. ARI. Et accio, che meglio il uero ti denudi. i. manifesti.

LIBRO SETTIMO

HVOMO.



HVOMO, Donna, Viro, Nano, Maschio, Femina, Marito, Moglie, Sposo, Sposa, Consorte, Connubio, Copula, Matrimonio, Maritaggio, Padre, Madre, Babbo, Māma, Matrigna, Nouerca, Figliuolo, Figliuola, Vnigenito, Figliastro, Fratello, Sorella, Legittimo, Bastardo, Genero, Nipote, Germano, Cugino, Bisauo, Suocero, Nuora, Cognato, Zio, Auo, Compare, Comare, Putto, Toso, Garzon, Infante, Fanciullo, Fantolino, Bambo, Creatura, Giouane, Virile, Vecchio, Vergine, Donzella, Vedoua. Adolescentia, Infantia, Fanciullezza, Pueritia. Giouentù, Virilità, Vecchiezza, Decrepità. Con tutti i

suoi uerbi, & deriuati.

1507 Adam. Lat. & Adamus. primo huomo, & prima figura d'Iddio, secondo la interpretatione della Bibia significa testificatore, o testimonio. uisse anni 930. & stette nel Limbo anni 5231. dal principio del mondo insino al XVIII. anno del l'imperio di Tiberio, nelqual Christo patì. & però dice DAN. Trasseci l'ombra del primo parente, D'Abel suo figlio. Per morder quella (.i. pianta) in pena, & in disio Cinquemil'anni, & piu l'anima prima (.i. Adam) Bramò colui, che'l morso in se punio (.i. Christo). Similmente il mal seme d'Adamo. Che questi, che uien meco, per lo'ncarco De la carne d'Adamo. Tutti cantauan; benedetta tue Ne le figlie d'Adamo. & il PET. Tal notte non fur mai dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi. Forma par non fu mai dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi in prima. poi che l'adorno Suo mal, & nostro uide prima Adamo.

Prometheo fu il primo, che formò l'huomo in pittura.

Huomo. Lat. homo, ab humo dictus, & uir. Trouasi questa uoce uariamente usata da nostri Poeti, & prima dell'Huomo come animal rationale, dice il nostro PET. Quand'era in parte altr'Huom di quel ch'io sono. Di noi fa quella, ch'a null'Huom perdona. Che tanti affanni Huom mai sotto la luna Non sofferse. Quasi Huom che teme morte, & ragion chiede. Difendermi da Huom coperto d'arme. Onde al uero ualor conuien c'Huom poggi. Com'huom ch'a nocer luogo, & tempo aspetta. Com'Huom ch'è sano, e'n un momento ammorba. In guisa d'Huom ch'ascolta. a guisa d'Huom che sogna. Hauea color d'Huom tratto d'una tomba. Pur com'io fussi un Huom di ghiaccio al sole. Huomini, & Dee solea uincer per forza. BOC. Io ho sempre inteso l'Huomo essere il piu nobile animale, che tra mortali fusse creato da Iddio, & appresso la femina. Ma l'huomo, si come generalmente si uede, & crede per opere è piu perfetto, & hauendo piu di perfettione, senza alcun fallo dee hauere piu di fermezza che non ha la femina, & cosi ha. Il primo Huomo, che a gli occhi occorse. & nel LA. Ricordati, che tu sei huomo fatto alla imagine, & alla similitudine d'Iddio, animale perfetto, & nato a signoreggiare, & non ad essere signoreggiato; Laqual cosa nel nostro primo padre ottimamente dimostrò colui, ilquale poco dauanti lo hauea creato, mettẽdogli tutti gli altri animali dinanzi, & facendogli egli domare, et alla sua signoria supponendogli, il somigliante appresso facendo di quella una, & sola femina, ch'era al mondo, la cui gola, & la cui disobidienza, & le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione, & origine. Nobilissima cosa è adunque l'Huomo ilquale dal suo fattore fu creato poco minore de gli angeli, & se'l minor Huomo è da tanto, da quanto douea essere colui, la cui uirtù ha fatto, ch'egli da gli altri ad alcuna eccellenza sia eleuato ? uedi l'Indice.

Huomo circa le parti del corpo. PET. Huom Mortale. Ond'io son qui com'Huom cieco rimaso. ogni aspro ingegno, & fero Faceua humile, & ogni Huom uil gagliardo. Da far innamorar un Huom Seluaggio. Si graui i corpi, & frali De gli Huomini mortali. BOC. Huomo Giouane. Vecchio Antico d'anni, & di senno innamorato. Attempato molto. Di meza età. Grande di persona. Bello, & piaceuole nel uiso. Magro, Secco, & di poco spirito, Di persona Picciolo, & sformato, & col uiso rincagnato, Robusto, Possente, Forte. Pro della persona. Nerbuto, Leggiadro, Pulito, Ricco, Ricchissimo, Pouero, Mutolo, & Sordo. T. Bello, Netto, Leggiadro, Pulito, Gentile, Galante, Ornato, Venusto, Formoso Pellegrino, Amoroso, Dolce, Caro. Sollecito, Prõto, Presto, Subito, Destro, Aitãte, Snello, Agile, Gagliardo, Possẽte, Forte, Audace, Altero. Brutto, Sporco, Sozzo, Stomacoso, Lordo, Sucido, Fracido, Marcio, Puzzolẽte. Pigro, Lẽto, Tardo, Tristo, Inerte, Sopito, Accidioso, Misero, Frale, Inetto. Da poco. Negligente, Desuiato. Mostro, Malfatto, Stroppiato, Attratto, Assiderato, Zoppo, Gobbo, Storto, Slancato, Manco, Monco, Sformato, Trasformato, Contrafatto, Orbo, Cieco, Guercio, Losco, Stralunato, Lippo. Viuo, Mortale, Vero.

Huomo circa le parti dell'anima. PET. Era'l grand'Huom, 1508
che d'Aphrica s'appella. Huom beato chiamar non si conuiene. Huom Felice, Saggio, Basso, Puro, Ligio, Misero. Et fa per fama gli Huomini Immortali. Et de gli Huomini uidi al mondo diui. BOC. Nobile di Virtù, & di costumi Auenturato. Grande, & Valente in grammatica. Valente di cuore. Ben parlante. Buono, Sauio, Santo, Santissimo, Pro, Prode, Valente, Gentile, Accorto, Leale, Liberale, & Gratioso, Piaceuole, Sollazzeuole, & Festeuole. Innamorato, Costumato, Aueduto, & Cortese. Venerabile, Cattiuo, Rigido, Crudele, & Iniquo, Pessimo, Maluagio, Bestiale, Ghiottissimo, Materiale, et Grosso, Reo, Doloroso, Dolẽte, Geloso, Malaueduto, Villano, Idiota, Saluatico, Ebbro. Trisio piu che alcun altro. Peggiore che mai nascesse. Famoso per le sue ruberie. Di cattiua uita. Di bia simeuole stato. Di uilissima conditione. Di conditione assai leggiero, ma ricco. Di bassa conditione. Di natione assai humile. Di natura benigno, & Amoreuole. Di grande, & reuerenda auttorità. Di grossa pasta. T. Huomo Saggio, Sapiente, Scientifico, Dotto, Letterato, Eloquente, Elegante, Arguto, Sottile, Facondo, Perito, Eccellente, Famoso, Graue, Esperto, Sagace, Ingenioso, Astuto. Ignorante, Ignaro, Indotto, Insipiente, Incauto, Mal accorto, Mezo, Seluaggio, Rozzo, Grosso, Rintuzzato, Matto, Stolto, Stolido, Pazzo, Sciocco, Insano, Fatuo, Leggiero, Furioso, Folle, Vano, Buffone, Deliro, Schernito. Deriso. Ciuile, Nobile, Gentile, Patritio, Degno, Egregio, Generoso, Magnifico, Honorato, Reuerendo, Chiaro, Sublime, Signorile, Regale, Illustre, Inuitto, Grande, Ricco, Splendido, Liberale, Largo, Magnanimo, Prodigo. Villano, Vile, Infimo, Pouero, Famelico, Misero, Mendico, Pitocco, Furfante, Gaglioffo, Seruo, Schiauo, Auaro, Cupido, Vsuraro, Parco, Scarso. Basso, Semplice, Mansueto, Humile, Mite, Pio, Tacito, Pudico, Vergognoso, Pietoso, Placabile, Clemente, Benigno, Misericordioso, Compassioneuole, Gratioso, Placido, Amico, Rationabile, Trattabile, Temperato, Leale. Superbo, Vanaglorioso, Glorioso, Pomposo, Gonfiato, Fastioso, Arrogante, Temerario, Prosontuoso, Audace, Insolente, Ambitioso, Fastidioso, Irreuerente, Orgoglioso, Strano, Peruerso, Noioso, Pertinace, Irascibile, Iracondo, Sdegnoso, Importuno, Sfrenato, Colerico, Impatiente, Insopportabile, Impetuoso, Implacabile, Inclemente, Bestiale, Crudele, Acerbo, Aspro, Atroce, Empio, Fello, Prauo, Perfido, Crudo, Seuo, Seuero, Proteruo, Duro, Diro, Feroce, Fiero, Rigido. Costante, Stabile, Fermo, Schietto, Sincero, Certo, Vero, Immobile, Immutabile, Discreto, Cõsiderato, Circõspetto, Degno, Maturo, Moderato.

Modesto, Prudente, Pronto, Accorto, Idoneo, Insignito, Integro, Chiaro, Eletto, Raro, Singolare, Vnico, Solo. Mutabile, Instabile, Inconstante, Incerto, Volubile, Variabile, Dubbioso, Mobile, Bugiardo, Mendace, Bizarro, Vagabondo, Vano, Disleale, Falso, Contrario. Religioso, Patiente, Pudico, Honesto, Casto, Continente, Astinente, Inuiolabile, Buon, Beato, Benedeto, Santo, Almo, Diuo, Immortale, Sommo, Semideo. Adultero, Violatore, Stupratore, Mansturbatore, Versipelle, Incontinente, Sodomito, Gomorreo, Buggierone, Bestiale, Bardassa, Lasciuo, Impudico, Effrenato, Inhonesto, Becco, Lenone, Ruffiano, Tabacchino, Heretico, Giudeo, Turco, Marrano, Saraceno, Moro, Infido, Mago, Incantatore, Diabolico, Negromante. Felice, Fortunato, Contento, Glorioso, Giocondo, Lieto, Allegro, Giubilante, Tranquillo, Festoso, Faceto Infelice, Sfortunato, Scontento, Sconsolato, Addolorato, Affannato, Attonito, Angoscioso, Ansio, Dolente, Doloroso, Debole, Egro, Infermo, Malato, Estenuato, Esausto, Faticato, Frale, Fiacco, Fioco, Gramo, Lasso, Fesso, Languido, Lagrimabile, Macilento, Magro, Mesto, Pallido, Pauido, Pauentoso, Squalido, Sbigottito, Tremante, Tristo, Timoroso, Trauagliato. Libero, Sciolto, Slegato. Legato, Preso, Auolto, Auinto, Serrato, Stretto, Incatenato, Illaqueato, Circonuoluto, Imprigionato. In lacci auolto. Inuido, Ingrato, Scelerato, Sconoscente, Reo, Ostinato. Adulatore, Simulatore, Soiatore, Irrisore, Blando, Verberone, Fauoloso, Loquace, Maldicente, Mormoratore, Detrattore, Caluniatore, Mordace, Doppio. Litigioso, Ligio, Nequitoso, Maligno, Frodolente, Maliuolo, Odioso. Ladro, Furo, Rubatore, Assassino, Malandrino, Pirata, Sicario, Insidiatore, Traditore, Falsario, Ribello, Spione, Homicida, Patricida, Matricida, Fratricida, Occisore, Venefico, Vendicatore, Fuggitiuo, Esule. Bibace, Ebbro, Briacone, Tauernero, Goloso, Ingordo, Dissoluto, Voratore, Barattiero, Baro, Giuocatore, Lusore, Truffatore, Ingannatore, Bestemmiatore. Maestro di Giustitia, Boia, Manigoldo, Sbirro, Zaffo, Briccone, Impiccato. Bastardo, Spurio, Naturale, Mulo. Coglione, Castrone, Caprone, Minchione, Maccherone, Cialtrone, Buffalo, Ignauo, Da poco. Pet. *parlante dell'huomo. Alto da terra. C'ha del pellegrin, & del gentile. Contento di sua sorte. Coperto d'arme, Degno d'honore. Di carne, & d'ossa. Di speranza altero. Destro su l'ali. Eterno di Fama. Fermo in campo. Grande con atti soaui. Il quale ogni huomo honora. Inuido, & superbo d'honor tanto. Lieto nel foco. Pentito de mal spesi anni. Pien di pietate. Pien di speme, & di disio. Pien di uaghezza giouanile. Ristretto espettante guerra. Salito in qualche fama. Stanco di pensare. Stanco di mirar non satio. Vago d'udir nouelle. Carco d'oblio. Carco di dolore. Colmo di doglia, & di desire. Che sogna. Del uulgo. Disarmato al campo. Nudrito in selua. Pien di paura, & di sospetto. Pien di spauento. Pien di Pensier uani, & sciocchi. Pien di sospiri. Scacciato fuor del dolce albergo. Tratto d'una Tomba. Huomini, uedi all'Indice.*

Viro. *Lat. ual huomo.* Dan. *D'infanti, di femine, & di Viri.*

Nano. *Lat. nanus, pumilio, & pigmæus; è huomo picciolo.* Ari. *Quindi mirando uide in strana lutta, Ch'un Nano auiticchiato era con quella. Et era quel piccin, stato, si dotto, Che la Regina hauea messa di sotto. Due caualier; c'hauean per guida un Nano. Vengon. (mi disse il Nano) per far proua. Cosi furendo il Saracin bizzarro Si uolge al Nano, e dice.*

DONNA.



Donna, *Femina, Puttana, Putta, Meretrice, Scanfarda, Concubina, Bagascia. Parti, Pregnezze, Fasce, Culla, Rocca, Fuso, Conocchia, Pennecchio, Lino, Filo, Stame, Ago, Arcolaio, Subbio, Casse, Calcole, Spola. filare, cusire, ordire, tessere, puttaneggiare.*

Eua *prima Donna, & prima madre, laquale col suo sfrenato appetito ci fu cagione di eterna dannatione, & perche di questo le carte ne son piene, non altrimenti ci estenderemo se non di quanto ne parlano i nostri poeti.* Pet. *Che'l pianto d'Eua in allegrezza torni.* Dan. *Ne quantunque perdeo l'antica madre. Valse le guancie piene di rugiada, Che lagrimando non tornasser adre. La piaga, che Maria rinchiuse, & unse, Quella, ch'è tanto bella da suoi piedi. E' colei, che l'aperse, & che la punse. (intendendo di Eua).* 1509

Donna. *Lat. mulier. alcuna uolta significa signora. tolto da Prouenzali, & usato da gli Thoscani, et prima circa le bel lezze del corpo.* Pet. *in uece di M. Laura. Lat. domina, amica, amasia. Donna Bella, Giouane, Mortale, Ricca, Leggiadra, Altera, Alta, Possente. Che i be uostr'occhi Donna mi legaro. uergognando talhor ch'anchor si taccia Donna per me uostra bellezza in rima. Del mio cor Donna. La bella giouanetta, c'hor è Donna. E'n humil Donna alta beltà diuina. O tu Donna, che uai Di giouentute, & di bellezze altera Fra quantunque leggiadre donne, e bel le. & Donna per Maria uergine. per la Chiesa. per Roma. per la Ragione. per la Morte. sono a gli suoi luoghi.* Boc. *Donna Bella di corpo; di forma. Bellissima, Vaga, Gentil, Leggiadra, Delicata, Giouane, Disposta, Presta, Destra. Aitante della persona, Grande di persona, Lieta, Gratiosa, Piaceuole, Aueneuole, Acconcia, Fresca, Ardita, Bal danzosa. Di buon Aria. Domestica, Festante, Ricca, Morbida, Brunaccia, Tarchiata, Donne Vaghe. Delicate. uedi l'Indice.*

Donna *circa la bellezze dell'animo.* Pet. *Donne Gentil, Liete, pensose accompagnate, & sole. Dodici Donne honestamente lasse. Donne Elette Eccellenti n'elessi una. Che fan costei sopra le Donne altera. Poi uidi fra le Donne Peregrine Quella. E'n belle Donne Honeste atti soaui. Dolce cantar Honeste Donne, & Belle.* Boc. *Accorte, Auedute, Sauie, Sobrie, Pietose, Buone, Religiose, Mansuete, Honeste, Discrete, Moderate, Reuerenti, Horreuoli, Valorose, Gratiose, Benigne. Donna Diuota, Spirituale, Buona, Honesta, Santa, Semplice, Obediente, Temperata, Misericordiosa, Pietosa, Humile, Cheta, Patiente, Gentile, Cortese, Costumata. Ben Parlante, Suegliata, Presta, Aueduta, Valente, Compiuta. Dotata da natura, Discreta, Gloriosa, Famosa, Veneranda. Grande, Liberale, Leale, Ferma, Ornata. uedi all'Indice.*

Donna *circa le uarie proprietà.* Pet. *ch'un amoroso stato In cor di Donna picciol tempo dura. Qual Donna attende a gloriosa fama, Di senno, di ualor, di cortesia. Vera* 1410

honestà, 1520

honestà che'n bella Donna sia. Quando una Donna assai pronta,& sicura Di tempo antica,& giouane nel uiso. Di quella dolce mia nemica,& Donna. Costei ch'è fra le Donne un sole. Le Donne lagrimose,e'l uolgo inerme. Piangete Donne,& con uoi pianga amore. Sendo di Donne un bel numero eletto. Vidi fra mille Donne una già tale. BOC. Donna Pieghevole, Sdegnosetta, Amata da molti. Piena di concupiscibile desiderio. Infiāma, Accesa, Innamorata, Dura, Acerbetta, Saluatica, Forte cruccios̄a, Accecata d'ira, Odiosa, Adirata, Sōnacchiosa, Malitiosa, Maluagia, Orgogliosa, Nocente, Rigida, Cruda, Micidiale, Crudele, Auara, Golosa, Volonterosa, Misera, Donne come statue di marmo Mutole, Dipinte, et Fregiate. Ne gli animi timide; Paurose, Pigre, Lenti, Mobili, Ritrose, Sospettose, Pusillanime, Paurose, Focose, Del corpo bellissime, ma nimiche d'honestà Sono naturalmente tutte le Donne Labili, et Inchineuoli. & trouasi nel principio della oratione. Donnesca, Donnescamente, Donnesco. uedi all'Indice. & in genere. PET. A cui nulla cale se non d'honore. Aspettata al regno de li Dei. Che'l cielo honora. Ch'a tutto'l mondo fama tolle. Cittadina del celeste regno. De le Donne altero, & raro mostro. De l'altre piu bella, & piu pudica. Degna d'ogni riuerenza, & d'honore. Degna di poema rarissimo, & d'historia. Del ciel serena. Esemplar diuino. Fior de le altre belle. Gloria di nostra etade. In uista humile. Leggiadra, & sciolta da lacci d'amore. Maestà tanta. Nemica d'amore. Nostra Dea. Oue alberga honor, & cortesia. Ornata, & calda di uirtute ardente. Piu bella del sole, & piu lucente. Pietosa senza sdegno. Stella in terra. Soura ogni altra gentile Tra le donne un sole. Vestita d'honestate, & leggiadria. Vnico esempio di bellezza. Inuolta in ueste bruna. Priua d'orgoglio. Solinga da l'insegne d'amore. Turbata in uista. Volta in fuga. Vota d'ogni ualore. ARI. Molti consigli de le Donne sono Meglio improuiso; ch'a pensarui usciti. Non siate però tumide e fastose Donne, per dir che l'huom sia uostro figlio, Che da le spine anchor nascon le rose, E d'una fetida herba nasce il giglio; Importune, superbe, dispettose, Priue d'amor, di fede, & di consiglio Temerarie, crudeli, inique, ingrate Per pestilenza eterna al mondo nate.

Donna *bellissima, Patrona cara, Matrona generosa, Signora singulare, Reina eccelsa, Diua sacra, Idea ueneranda, Dea mortale, Maiestà diuina, Nimpha uaga.*

Donna, *per la Signora, et* Donno *p lo Signore. uedi a 388.*

Donneare, per signoreggiare. & Indonnare per insignorire, uedi a 388.

1511 Femina. *Lat. fœmina, & mulier.* PET. *Femina è cosa mobil per natura. Femina'l uinse, & par tanto robusto. Vil Feminella in puglia il prende, & lega. Nel cor femineo fu tanta fermezza.* BOC. *Buona Femina, Poucra, Bella, Valente, Nobile, Giouane, Dolente, Piu ch'altra Femina dolorosa, Maluagia, Cattiua, Maladetta, Disleale. Perfida, & Rea Femina uniuersal uergogna, & uituperio di tutte le donne. Piu ch'altra Femina di malitia piena. Le Femine quantunque in honore, & in uestimenti alquanto dalle altre siano uarie, nondimeno tutte sono fatte quì come altroue. Feminetta, Feminella, Feminaccia, Feminile. & nel* LA. *La Femina è animale imperfetto, appassionato di mille passioni, spiaceuoli, & abomineuoli pur a ricordare, non che a ragionare; Non t'ho io detto quāto questa peruersa moltitudine sia gelosa, & ritrosa, ambitiosa, inuidiosa, & delira, ne quanto ella nel farsi seruire sia imperiosa, noiosa, uezzosa, stomacosa, & importuna, ne altre cose assai, lequali molto piu spiaceuoli, che le narrate se ne potrebbono contare. uedi all'Indice.* ARI. *Ne tra gli huomini mai, ne tra l'armento, Che Femina ami Femina ho trouato; Non par la donna all'altre dōne bella, Ne a cerue cerua, ne a le agnelle agnella.* VIR. *Fœmina fœmineo correpta cupidine nulla est. Non sò trouar cagione a casi miei, Se non quest'una, che Femina sei. Veggio che non puo far cosa perfetta, Perche natura Femina uien detta (parlando della natura) Gli dia perduta questa causa, o uinta, E nō l'arbitrio di Femina leue, Che sempre inchina a quel, che men far deue. Facciam de le lor Femine ad altrui, Quel ch'altri de le nostre han fatto a nui.*

Femina, *in uece di puttana. Lat. meretrix.* BOC. *Ella n'è diuenuta Femina di mondo pur per ciò.*

Hermaphrodito. *Lat. & adrogynus, ual maschio, & femina, uedi a 142.*

Maschio. *Lat. masculus, & mas, ris.* PET. *Ch'ogni Maschio* 1512
pensier de l'alma tolle. i. maschio, & uirile, BOC. *Quasi ad un'hora la Maschil uoce, & il piu non uolere Maschio parere disse. Figliuoli Maschi, & Femine.*

Virile. *Lat. uirilis. uale di huomo, & alcuna uolta ual forte,* 1523
& magnanimo. onde il PET. *Vidi Anaßarco intrepido, & Virile. & il* BOC. *Cōmendata era stata molto la Virile magnificentia del Re Carlo. Liquali Virilmente combattendo acquistare possiamo.*

Puttana, *& Putta a puteo Lat. Lupa, & Lupula il diminutiuo, scortum, et meretrix è quello, che per prezzo diuulga il corpo suo, et per danari uende l'honore, et la castità sua, ma non però ogni femina impudica, & lussuriosa è detta Puttana, & Lat. meretrix.* BOC. *Egli non si uergogna di mezza notte dire che tu se Puttana; quasi come non ti conoscessimo. I ghiottoni, i tauernieri, i Puttanieri, & gli altri di simile lordura dishonesti huomini.* DAN. *A la Puttana de la noua belua. Thaida è la Puttana, che rispose Al drudo suo. Di Cesare non torse gli occhi Putti. i. falsi, adulteri.* PET. *Putta sfacciata doue hai posto speme.* ARI. *Ma non ui puo già ber chi l'ha Puttana (parlando delle mogli.)*

Puttaneggiare. Lat. meretricari, scortari, subagitare. DAN. *Quando colei, che siede soura l'acque Puttaneggiar coi regi a lui fu uista.*

Bagascia. *Lat. meretrix, scortum.* BOC. *Vuo tu innanzi stare quì per Bagascia di costui, & in peccato mortale, che a Pisa mia moglie? Potere la donna cento Bagascioni a suo piacere adoperare. i bertoni.* LA.

Meretrice. *Lat. è la puttana.* ARI. *e che manco mal era* 1514
Meretrici andar pel mondo.

Concubina. *Lat. è quella che dorme con altri in un letto, et pigliasi in uece di Puttana.* DAN. *La concubina di Titon antico. i. l'Aurora.* ARI. *Costei che di tutt'altri è Concubina. Vider ch'a pascer tante Concubine.*

Bardassa. *Lat. catamitus, cynedus, pathicus, quasi passiuus; onde Pathicus è quello che patisce, & Draucus è poi lo agente, cioè che fa.*

Zanzeri. *Lat. cinedi, sono le bardaße.* BOC. *Si uuole alquanto sollazzare con suoi Zanzeri. Et che Zanzeri sono questi? Et che Zanzeri mi mandi tu dicendo? alcuni leggono*

Zazzerini da Zazzera, & che'l barattiere corruppe il uocabolo nel parlare.

Ruffiano. Lat. leno. Boc. Che dentro della casa era Ruffiano della buona femina. Di ladrone, di Ruffiano, di falsario, fu un grande predicatore diuenuto. A guisa di Ruffiana predicasse per lo figliuolo.

Ruffianesimo. Lat. lenocinium. Boc. Laquale ottimamẽte l'arte sapea del Ruffianesimo.

Bordello. Lat. lupanar, & lupanarium, summœnium, lustrum, gynea. è doue stanno le meretrici publiche. Dan. Ahi serua Italia di dolor hostello; Naue senza nocchier in gran tempesta, Non donna di prouincie, ma Bordello.

Marito. Lat. & uir uiri. neogamus, a, um, & neonymphus, è lo sposo, o marito nouello. Pet. Pianse morto il Marito di sua figlia. Tu Marito, tu padre. Quell'altra è Iulia, & duolsi del Marito. Et uedrai ne la morte de Mariti. Boc. Che'l Marito di lei era auarissimo, et cattiuo. Sopragiunse l'adirato Marito. Hebbe duo Mariti. Le beffe a gli sciocchi Mariti fatte dalle loro sauie mogli. uedi l'Indice. & Inupta Lat. non maritata.

1515 Maritaggio. Lat. matrimonium, & connubium. Boc Che mai io non sarò di tal Maritaggio contento. Stãdo adũque in questi termini il Maritaggio di Sophronia, & di Tito.

Maritare. Lat. & nubere. Boc. uolerla honoreuolmente maritare. Poca cura si daua di piu maritarla. La tua poca sollecitudine di maritarmi. Veggendosi maritata ad uno artefice lanaiuolo. Non sapendola da sè partire la marita ua. Mi piace che uoi mi maritiate. uedi all'Indice.

Rimaritare. Lat. iterum nubere. Boc. Che uoi ad alcuno non ui lasciate rimaritare. Da fratelli costretta a rimaritarsi. Che tu m'aspetti un'anno, & un mese, & un dì senza rimaritarti.

Moglie, & Mogliera. Lat. uxor, & coniux. Boc. Marito, & Moglie diuennero. Concioſia cosa che la Moglie sia mẽbro del marito, Habbiamo delle nostre Mogli parlato. Ari. Ditemi un poco; è tra uoi forse alcuno, C'habbia seruato a la sua Moglie fede? Conoscete alcun uoi, che non la sciasse la Moglie sola, ancho che fosse bella per seguir altra donna se sperasse in breue, & facilmente ottener quella? Che farebbe egli quando lo pregasse, O desse premio a lui donna, o donzella? Credo per compiacere, hor queste, hor quelle, Che tutti lasciaremoui la pelle.

Mogliera. Pet. Che l'auara Moglier d'Amphiarao. Che la casta Mogliera aspetta, & prega. Boc. Tu odi che la mia Mogliera l'hauenduto. Tra le sue Mogliere questa sarà la sua principale. Ph. Ari. Ch'ad huom si giunga, e non gli sia Mogliera. Che si sente il marito e la Mogliera sempre garrir.

Moglieta, ual moglie tua parlar da plebei. Boc. Et a Moglieta di che ti sia stato inuolato. Et non sò come mi torni a casa a Mogliema, che non me'l crederà. i. moglie mia.

1516 Ammogliare è congiungere inseparabilmente, come si fa tra marito, & moglie. Lat. coniugare. Dan. Molti son gli ani mali, a cui s'ammoglia.

Sposo. Lat. sponsus. & neogamus, & neonymphus, è lo nuouo sposo. Pet. Quella, che per lo diletto, & fido Sposo, nõ per Enea, uols'ir al fine. Ne donna accesa al suo Sposo diletto. Ch'amor pio del suo Sposo a morte spinse. Et Roma, che del suo Sposo si lagna. Pianto fu'l mio di tanta Sposa herede. Cosi soccorse a la sua amata Sposa. Donar altrui la sua diletta Sposa. Boc Sposa Nuoua, Nouella, Suenturata, Legittima, Bella, & Gentile, Giouane, Spose Nuoue, Sposo Nouello, Sposaresca casa. Il papa fece le Sponsalitie celebrare. uedi l'Indice. Dan. Ne l'hora che la Sposa di Dio surge A mattinar lo Sposo, perche l'ami.

Sposare. Lat. sponsare. Boc. Postogli in man un'anello le si fece sposare. Prima che tu ti moua sposa per tua legittima moglie la Catarina. Intendeua secondo la nostra legge di sposarla. Nastagio Sposatala, & fatte le sue nozze In presenza di tutti la sposò.

Sponsalitie. Lat. sponsalitia, & sponsalia, orum. Boc. Et quiui il Papa da capo fece le Sponsalitie celebrare.

Pronuba è quella, che nel far delle nozze, è dalla parte della donna.

Auspice è poi quello che è dalla parte dell'huomo.

Matrimonio. Lat. & coniugium, connubium, thalamus. Ari. Il Matrimonio ch'Auspice hebbe amore; E Pronuba la moglie del pastore. Auspice è quello, che nel far delle nozze è da parte dell'huomo, & Pronuba da parte della donna, & amendue uoci Latine. Alda sua figlia in Matrimonio aggiunga.

Connubio. Lat. è il matrimonio. Ari. Virtù farà di tal Connubio degno. se non quanto da Dio Per Connubio, legittimo concesso.

Copula. Lat. nexum, & uinculum. ual congiuntione. Ari. Già molto tempo innanzi desiato Questa Copula hauea.

Consorte. Lat. consors, & uxor. nel genere masc. & fem. ual partecipe, & compagno. Pet. Qual Rossignuolo; che si soaue piagne Forse suoi figli, o sua cara Consorte. i. compagna. Rendemi s'esser po, libera, & sciolta L'errante mia Consorte. Vola un'augel; che sol senza Consorte Di uolontaria morte Rinasce. Et sei fatto Consorte de miei nemici. Ari. Di se far copia altrui, che al suo Consorte. i. marito. De la bella figliuola il fa Consorte.

Vedoua. Lat. uidua; quæ est sine uiro. uedi a 1531.

Padre. Lat. pater, genitor, & Parentes, il padre, et la madre. Vo. poetico. Pet. Padre Diletto, Maggiore, Eterno, Sommo, Fiero, Armato, Schernito, Morto, Grã Padre, Del cielo. Poi uidi il Padre nostro, a cui fu detto (. i Abram) Vener'e'l Padre con benigni aspetti. i Gioue. E'l Padre è colto e'l popol ad un uesco. i. Amor. Che'l Padre e'l figlio ad una morte offerse. i. Decio. De li Stoici il Padre alzato in suso Per chiaro suo dir. i. Zenone. Citiese Padre de gli Stoici. Padre m'era in honor, in amor figlio. Herodoto di greca historia Padre. Vidi'l Padre di questo, & uidi l'auo. Duo Padri da tre figli accompagnati. a cui nessun pò torre Le sue leggi Paterne. Boc. Padre Dispietato, Fiero, Carissimo, Vecchio. Morti i Padri loro. 1517

Padre nomen uenerationis. Boc. Rispose ser Ciappelletto al frate Padre mio. Et quì trouai il uenerabil Padre. Voi siete mio Padre spirituale. Giannotto lo domandò, che del santo Padre, & de Cardinali. i. del papa.

Patrimonio. Lat. Boc. Nella mente hauendo che la honesta pouertà sia antico, & larghissimo Patrimonio de nobili cittadini di Roma. Et con lei insieme del gran Patrimonio di lei uenne herede. A comunicare il suo ampissimo Patrimonio con Gisippo.

Patricida. Lat. parricida. è quello che uccide il padre. Boc. Et cosi madre, & moglie - d un'hora del Padre Patricida si uide; nella Fi.

Babbo, *ual padre, uoce da fanciullini quando chiamano il padre loro, da Abba uoce Sirica, che dinota padre.* Dan. *Da lingua, che chiami mamma, o Babbo. ideſt non è materia da fanciullini. Bambo poi dinota fanciullo, uedi a* 1531. *al luogo ſuo.*

Madre. *Lat. mater, & genitrix. Vo. poetico.* Pet. *Madre Antica, Benigna, men Pia, Fera, Gran Madre, D'errori, Irreuerente a tanta, & a tal Madre. Fin che nel regno di ſua Madre uenne. Madre per Maria, per la Terra, per la Italia, per Roma, & per Venere tutte ſono a gli ſuoi luoghi. Madre, antica, uniuerſale, noſtra. uedi a Terra a* 1096 Boc. *Habbimi per la piu crudel Madre, che mai portaſſe figliuolo. Quiui uenne la doloroſa Madre. L'amiſtà, ſi come diſcretiſſima Madre di magnificenza, & d'honeſta. Che carnaliſſima Madre di figliuoli la uedeua. Di farne le loro Madri liete.*

Materno. *Lat. maternus. cioè di madre.* Pet. *Ilqual ſeco uenia dal Matern'aluo.* Boc. *Con molte parole dolci, & piene di Materna pietà.*

1528 Matrigna. *Agens matrem. Lat. nouerca* Pet. *d'un che non uolſe Conſentir al furor de la Matrigna.* Boc. *Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, & la Matrigna il figliaſtro. Amore alcuna uolta le Matrighe fa gratioſe a Figliaſtri.* Fi. Ari. *Non fu da Euriſto mai, non fu mai tanto Da la Matrigna eſſercitato Alcide In Lerna, in Nemea, in Thracia, in Erimanto, A le ualli d'Etholia, a le Numide.*

Nouerca. *Lat. ual la Matrigna.* Dan. *Qual ſi partì Hippolito d'Athene Per la ſpietata, & perfida Nouerca.*

Mamma. *uoce che uſano i bambini quando chiamano la Madre.* Boc. *Io ſon coſi uergine; come io uſci del corpo della Mamma mia. Oime padre mio, che dite uoi? La Mamma mia dolce che mi portò in corpo. alcuni teſti hanno madre.* Dan. *Ne da lingua che chiami Mamma, o Babbo. & quando dinota la Mammella, o poppa, uedi a* 1446.

Figliuolo, *& Figlio. Lat. filius, natus, & nata, uocaboli poetici, & liberi. il figliuolo, & la figliuola, & patrimus, uel patrima, il figlio, o figlia c'ha il padre uiuo.* Pet. *Figliuol Saggio. Di Marte. Di Latona. D'Amilcar. Di Laerte. La uedoua; che ſi ſecura uide Morto'l figliuol. Buon, Mio, Suo.* Boc. *Figliuolo, Figliuola, Figlioletto, Figliolino. uedi l'Indice.* Dan. *E'l duca mio; Figliuol che la sù guarde.*

Figlio. *Lat. filius.* Pet. *Ne mai pietoſa madre al caro Figlio. Et uidi la crudel Figlia di Niſo. Quai figli mai, qual madre Pianſe morto il marito di ſua Figlia. Gioue s'allegra di mirar ſua Figlia. Padre m'era in honor, in amor Figlio. Che'l padre e'l Figlio ad una morte offerſe. Hippolita del Figlio afflitta, & triſta.* Dan. *D'Abel ſuo Figlio; & quella di Noe. Lo piu che padre mi diſſe Figliole Vien hor mai. in uece di figliuoletto, & usò il uocatiuo latino. Per eſſer Fi di pietro Bernardone. i figlio.*

Rifigliare. Lat. germinire, ual far figliuoli uſato da Dan. *Ben fa Bagnacaual, che non rifiglia.*

Vnigenito, *è il figliuolo ſolo, uedi a* 1705.

Figliaſtro. *Lat. priuignus.* Boc. *Quante uolte ha già amato la Matrigna il Figliaſtro. & nella* Fi. *Furioſa Phedra dell'amore del Figliaſtro. Amore alcuna uolta le matrigne fa gratioſe a Figliaſtri.*

Figlioccio, *è quello ch'è leuato dal ſacro fonte.* Boc. *Incantaua i uermini al Figlioccio. Recateui in braccio queſto uoſtro Figlioccio.*

Fratello. *Lat. frater, germanus.* Pet. *Et quanto al padre, et al Fratel fu rea, Tanto. Padre m'era in honor, in amor figlio, Fratel ne gli anni.* Boc. *Fratel mio dolce. Fratello del Re di Francia. Queſto mio maladetto Fratello. I Fratelli della donna. Fratei.*

Frate *in uece di Fratello. Lat. frater.* Pet. *Vidi Tamar; che'l ſuo Frate Abſalone Diſdegnoſa, & dolente ſi richiama. Ben ſi puo dir a me Frate tu uai Moſtrando altrui la tua. Frate riſpoſi.* Boc. *La moglie a Calandrino cominciò prouerbiando a dire Mai Frate il diauolo ti ci reca. Frate bene iſta. queſta uoce ſi uſa nelle proſe quando parlano gente idiote.*

Fratellanza. *Lat. germanitas.* Boc. *Continoua concordia, & continoua Fratellanza. Vna Fratellanza, & una amicitia ſi grande.*

Fratelleuole. *Lat. fraternus.* Boc. *Che con puro, & Fratteuole animo. a tenere loro compagnia ſi doueßero diſporre. Et tra uiuenti amore* Fraternale *ſe ne piglia giuſto, & pio. nelle rime d'*Am.

Sorella, *& Sorore. Lat. ſoror, germana.* Pet. *Et ſua Sorella par che ſi rinoue. Canzon l'una Sorella è poco innanzi; Et l'altra ſento in quel medeſmo albergo Apparecchiarſi. S'i'l diſsi; unqua non ueggian gli occhi miei Sol chiaro, o ſua Sorella. i. la luna. Preſo menar fra due Sorelle morte. & Progne riede Con la Sorella al ſuo dolce negotio. (intendendo Philomena) Che l'una hebbe, & Theſeo l'altra Sorella. Come a noi'l Sol, ſe ſua Soror l'adombra.* Boc. *Sorella, & Sorelle. uedi all'Indice.* Dan. *Et con le Suore ſue Deidamia. i. ſorelle.* 1529

Sorore, *uale Sorella. uedi diſopra a Sorella.*

Sirocchia, *è la Sorella. Lat. ſoror, & germana.* Boc. *Ella di Palermo Sirocchia di uno Perugino facendoſi.* Dan. *Che ſe pigritia foſſe ſua Sirocchia.* Ari. *Nipote a Coſtantin per la Sirocchia. Et quando ritrouò la mia Sirocchia Tutta coperta d'arme eccetto il uiſo.*

Nipote, *& Nepote. Lat. neptis, is, la nepote. & nepos, tis. lo nepote.* Pet. *L'un ſeguiua'l Nipote, & l'altro'l figlio. Seco'l figlio e'l Nipote; a cui fu'l gioco Fatto delle due ſpoſe.* Boc. *Laquale era aſſai bella donna, & era Nepote d'un fratello del ueſcouo. Et il zio abbandonaua il Nepote. Et molti altri fratelli, & Nepoti.* Ari. *Nipote a Coſtantin per la Sirocchia.*

Genero. *Lat. gener.* Pet. *Non fu ſi ardente Ceſare in Pharſalia Contra'l Genero ſuo.* Boc. *Con grandiſſima feſta lei e'l ſuo Genero riceuette. Che ne parrebbe a te donna, ſe io coſi fatto Genero ti donaſsi?* Ari. *Poteſſe al ſuo ſignor Genero farſi.*

Cognato. *Lat. ſororius, leuir. & glos, ris, & fratria, æ, la Cognata.* Ari. *Orlando col Cognato; che non poco Biſogno hauea.*

Nuora, *o Nura. Lat. & nurus filij uxor.* Ari. *mi uolea per Nura, e ſua Nura mi faccia.*

Barba, *è uoce Lombarda, & ual il Zio. Lat. auunculus, della madre, & patruus da parte del padre, cioè fratello del padre.* Dan. *Et parranno a ciaſcun l'opere ſozze Del Barba.*

Zio, *& Zia. Lat. patruus. & amita. & matertera. & ual il barba, & l'amita.* Boc. *Corretta ad un ſuo Zio. Per la morte d'un ſuo Zio era rimaſo ricchiſſimo. Che una Zia di*

Calandrino si morì. Et de suoi Zij il danno ristora. ARI. *In guisa che da lei la Zia crudele Offesa. Che'l Zio risplenderà nel suo legnaggio.*

Suocero, *Lat. socer, & socrus. masc. & fem.* DAN. *Padre, & Suocero son del mal di Francia.* ARI. *L'altr'hier n'hebbe dal Suocero nouella. Morto il Suocero mio dopo cinqu'anni.*

Auolo, *& Auo. uedi a* 251. *Vecchio, & Vecchiezza sotto Saturno* 249. *Giouane, & Giouentù a* 238.

Cugino *indifferentemente usato, & de fratelli, & di Sorelle. & pur tra Latini ui si fa differenza, perciochè dicono consobrini, amitini, & patrueles, & matrueles.* BOC. *Con uno suo Cugino, & una sua cameriera entrò in camino. Cugina di meßere Alessio.*

Germano. *Lat. & frater, è il medesimo ch'è fratello.* ARI. *Vedi Folco, che par ch'al suo Germano. Ciò che in Italia hauea tutto habbia dato. Veniā doléti i duo Germani presi.*

Bisauo. *Lat. proauus, da bis, & auo, ch'è il padre dell'auo.* DAN. *Mio figlio fu, & tuo Bisauo fue. Che fu Bisaua al cantor, che per doglia Del fallo diße miserere mei.*

1530 Compare. *Lat. compater, Vo. christiano.* BOC. *Et quasi di tutti quelli della contrada era Compare, o amico. Eßendo adunque Rinaldo diuenuto Compare. Compare nostro Piero. Ho trouati piu miei Compari. Sotto la couerta di Comparatico.*

Comare. *Lat. obstetrix, & nutrix è quella che alleua gli infanti, & commater, & matrima, & patrimus simul cum matre uiuentes. Vo. noui, & christiani è la comare del battesimo. onde il* BOC. *Eßendo madonna Lisetta con una sua Comare. L'amore ch'alla sua Comare portaua. Io mi giacea con una mia Comare. Vdito che di là non si teneua ragioni delle Comari, cominciò a far beffe di questa sua sciocchezza.*

Santolo, *& Santoccio. uedi a* 18.

Garzon. *Lat. adolescens, & pusio. sed in malam partem. ual fanciullo.* PET. *Garzon con l'ali, non pinto, ma uiuo. Sopra un carro di foco un Garzon crudo Con l'arco in mano, & con saette a fianchi. Al primo saßo del Garzon Hebreo.* BOC. *Garzone, Garzoncello, Garzonetto. uedi l'Indice.*

Toso, *& Tosa. Lat. puer, & puella. ual giouane, o fanciullo. Vo. Milanese, & Gothico.* BOC. *Et hebbeui di quelli, che intender uogliono alla milanese, che foße meglio un buon porco, che una buona Tosa.*

Fanciullo *Lat infans, & puer.* PET. *Mansueto Fanciullo. Come fanciul, ch'apena Volge la lingua, & snoda, Che dir non sà. Ch'i fuggo lor, come Fanciul la uerga. Sta mane era un Fanciul, & hor son uecchio. Per le camere tue Fanciulli, & uecchi Vanno trescando. La Fanciulla di Titone, Correa gelata al suo antico soggiorno.* BOC. *Vn suo Fanciul picciolo. Voi uederete il Fanciullo sano. Et fecegli festa come i Fanciullini piccioli fanno. La donna che'l Fanciullo suo hauea per mano. Egli mi lasciò picciola Fāciulla in Palermo. una Fanciullina.*

Fanciullesco. *Lat. infantilis, & puerilis.* BOC. *D'uno cotale Fanciullesco appetito mossa. Opera Fanciullesca. Et facendo cotai proue Fanciullesche.* SAN. *colei disdisse Fāciullescamente meco giocando.*

Fanciullezza. *Lat. infantia, a, & pueritia.* BOC. *Da la mia Fanciullezza con lui mi son inuecchiato. Egli è passato quel tempo, che alla nostra Fanciullezza non si disdisse l'eßere innamorati.*

Fantolino. *Lat. infans. ual picciolo fanciullo.* DAN. *Volsimi col rispetto, Col quale il Fantolin corre a la mamma Quando ha paura. Et come Fantolin, che'n uer la mamma Tende le braccia, poi che'l latte prese. Simili fatti u'ha al Fātolino, Che muor per fame, et caccia uia la Balia. Quasi bramosi Fantolin, & uani. Com'al Fantin si fa, ch'è uinto al ponte.*

Adolescentia. *Lat.* SAN. *Ricordandomi in questa feruida Adolescentia de piaceri. Qui i principij della tua Adolescentia hai tra pastori.*

Infanti. *Lat. sono fanciulli che non sanno parlare, ab in, & fando.* DAN. *D'Infanti, & di femine, & di uiri.*

Zitella, *o Citella. Lat. puella. ual giouanetta.* BOC. *Io fo questa caualla diuentare una bella Zitella, & stommi con eßa. Coperta la picciola Zitella con uno ricco drappo, la pose in braccio alla madre. Che cosi sia Citella. uedi l'Indice, doue largamente ne habbiamo scritto* ARI. *& aleuati Si son con noi da teneri Citelli. E n'hebbe di nascosto una Citella.*

Pueritia *Lat.* DAN. *Prima che fuor di Pueritia foße. quai* 1531
fur gli anni Che si segnaro in uostra Pueritia.

Puerili. *Lat.* DAN. *Ben te ne puoi accorger per li uolti Et ancho per le uoci Puerili.*

Pargoletti. *Lat. paruuli.* PET. *Sola pensando Pargoletta, et sciolta. Che ricopria le Pargolette membra.* DAN. *Fede, & innocentia son reperte Solo ne Pargoletti.* ARI. *Ne la innocentia a Pargoletto gioua.*

Pargoleggiare. *Lat. puerascere, repuerascere. dinota non star fermo in un proposito, come fanno i fanciulli piccioli, ouero Pargoletti.* DAN. *A guisa di fanciulla, Che piangendo, & ridendo pargoleggia.*

Bambo. *Lat. infans. ual fanciullo, onde bambini sono detti quelli, che usano ponere le monache sopra gli loro altari, che sono alla similitudine de fanciullini.* BOC. *Vna giouane donna Bamba, & sciocca. i. ch'era come fanciulla. & Babbo poi ual padre. uedi a* 1528. ARI. *A domandar da parte di Coruino Erano al padre il tenero Bambino.*

Vergine. *Donzella. uedi a Diana a* 218.

Vedoua. *Lat. uidua.* PET. *Vedoua Orba, Sconsolata, In ueste negra. La Vedoua che si secura uide Morto'l figliuol, et tal uendetta feo, Ch'uccise Ciro. Vedoue l'herbe, & torbide son l'acque. Non fia Iudith la Vedouetta ardita. Vedi quì ben fra tante spade, & lancie Amor, e'l sonno, & una Vedouetta Vince Olopherne.* BOC. *Vna donna Vedoua del corpo bellissima. Vestita di nero come le nostre Vedoue uanno. In habito Vedouile. Vedouatico.* FI.

Balia. *Lat. nutrix, obstetrix, altrix, quasi bene alens ual la nutrice.* BOC. *La Balia, Dolente, Sauia, Fidele. Vna mia Balia di anni antica, & di senno non giouanile.* DAN. *Simili fatti u'ha al fantolino, Che muor di fame, & caccia uia la Balia.*

Pregnezze, *Parto. uedi alla Dea Giunone a* 236.

Creatura. *Lat. & species, effigies, imago, forma, homo.* BOC. *Non eßendo anchora di tanto tempo grauida, che perfetta poteße eßere la Creatura. Costumata Creatura i. persona. Vna delle piu belle Creature, che mai dalla natura foße stata formata. Oltre a cento mila Creature.*

Creare, & Criare uerbo. uedi a 1590.

Legittimo. *Lat. ſecundum legem factum. & uale conuenemente, giuſto.* PET. *& coſi uada. Chiunque amor Legittimo ſcompagna. E i Legittimi nodi furon rotti.* BOC. *Per ſua Legittima moglie la ſposò. Legittima Sposa. Legittimo Herede.*

Proprio, *& Propio. Lat. proprius. queſto quaſi ſempre uſato nelle proſe dal* BOC. *& quello il piu delle uolte da poeti.* PET. *Proprio Sito, Volere, Honor, Nome, Albergo, Errore, Obietto, Portamento. In queſti humani a dir Proprio Liguſtri. i. propriamente. Lat. proprie. Ciò che s'indugia è Proprio per mio danno. Quãdo io u'odo parlar ſi dolcemente Com'amor Proprio a ſuoi ſeguaci inſtilla. Saſsel Propr'eſſa. Propria Imago, Colpa, Man. Di queſte pene è mia Propria la prima. Proprie Mani, Ricchezze, Lode.* BOC. *Proprio Luogo, Nome, Sangue, Propi Figliuoli, Propia Città, Benignità, Propie Caſe, Propiamente.*

Appropriare. Lat. aſcribere, aßumere. ual far proprio, & alcuna uolta per uſurpare. DAN. *Et chi l's'appropria, & chi a lui s'oppone. i. uſurpat. L'uno al publico ſegno i gigli gialli Oppone, & l'altro appropria quello a parte.*

1532 Baſtardo, *è il contrario di legittimo. Lat. nothus ſpurius.* DAN. *O Romagnuoli tornati in Baſtardi.*

Bozzo, *Vo. Pro. ual baſtardo, & come tralignato, & diceuaſi le moglie far Bozze al marito quando li faceua fallo. altri eſpõgono Bozze eßere frutti mõſtruoſi. onde Bozzacchioni. uedi a 1182.* DAN. *et due corone han fatto Bozze.*

Nomi propri, *uedi la tauola, & quello che ſeguita.*

Agoſtino, *Aguſtino, & Auguſtino. Anchor che queſto tal nome ſia ſtato ne paßati ſecoli tra molti celebre, non è però meno a tempi noſtri ſtato illuſtrato dal mio molto Reuerendo padre, maeſtro Agoſtino de Righini dell'ordine minore, noſtro nobiliſſimo cittadino di Ferrara, percioche oltre lo hauere ottenuto i primi gradi di dignità, & come ancho ottene nella ſua religione, tale nel ſuo predicare ſi è fatto conoſcere, che un'altro ſan Paolo (come è publica fama) con uerità ſi puo dire eßere ſtato; & ſe non che a ſcriuere mi ſi potrebbe, ſi per l'antica amicitia tra noi ſempre ſtata, ſi per l'affettione della patria uolendo ragionare delle ſue ſomme lodi, degne ueramente da eßere deſcritte da piu degno ſcrittore di me, che io parlaſſi fuor del ragioneuole; mi ſforzerei per quanto in me foſſe di ſapere farlo noto al mondo, ma non però con ſi famoſo grido, che egli ſi habbia fatto nelle città piu principali di tutta Italia con la ſua iſteßa trõba ſu i pulpiti alla preſenza de Papi, Cardinali, & di molti Prencipi, & Signori; ma ſe auerrà, che in me ſpiri aura piu tranquilla che hora non ſpira, potrò forſe mèglio acquetare, & ſodisfare l'animo di quello, & quanto che hora dentro in ſe riſerba. hora uenendo alle auttorità de noſtri poeti ſecondo il ſeruato porremo quelle di* DAN. *doue parlante de frati minori dice. Illuminato, & Aguſtin ſon quinci, Che fur de primi ſcalzi poueretti, Che nel capeſtro a Dio ſi fer amici. queſti duo furono de primi compagni di ſan Franceſco. & altroue. Et ſotto lo cui cenere ſortiro Franceſco, Benedetto, & Agoſtino, Et gli altri. & queſti furono capi di religioni. & piu oltre. Del cui Latin Agoſtin ſi prouide.*

Battiſta. *Lat Baptiſta.* DAN. *Io fui de la città; che nel Battiſta Cangiò l primo padrone. La lega ſoggellata dal Battiſta. Che nutrirò l Battiſta nel deſerto. Lat. Baptiſta.*

Damiano *nome, & cognome.* DAN. *Et in quel loco fu io Pier Damiano.*

Gierardo, *Gerardo, Giraldo, & Gherardo.* PET. *E'l uecchio pier d'Aluernia con Giraldo.* BOC. *Maeſtro Gerardo da Nerbona. Et uno de zoccoli di ſan Gherardo di uilla magna.* DAN. *Currado dal palazzo, e'l buon Gherardo. uedi a Giraldo a 1532. al luogo ſuo.*

Gineura, *& Geneura ha il teſto antico.* BOC. *Madonna Gineura tua moglie ha ſotto la ſiniſtra poppa un neo ben grandicello.*

Giorgio. BOC. *Paßato il braccio di ſan Giorgio.*

Giacopo, *Giacomo, Iacopo, et Iacomo. Lat. Iacobus.* DAN. *Giacopo dicea, da Sant'Andrea Che t'è giouato di me fare ſchermo.*

Girolamo. *Lat. Hieronymus.* BOC. *Girolamo ama la Silueſtra.*

Hieronimo. *Lat. Hieronymus.* DAN. *Hieronimo ui ſcriße lungo tratto De ſecoli beati.*

Luca. DAN. *Et ecco ſi come ne ſcriue Luca Che Chriſto. & Lucca città, uedi a 898.*

Luigi, *il ſuo intero è Lodouico.* DAN. *Di me ſon nati, Philippi, & Luigi.*

Margherita. *Lat. Margareta.* BOC. *Madonna Margherita di Ghiſolieri. il teſto antico ha Malgherita, & coſi ſi dice in Bologna.*

Polo. *Lat. Paulus, in luogo di Paolo usò* DAN. *Ch'i non conoſco il peſcator ne Polo. Lat. paulus.*

Tadeo. DAN. *Non per lo modo, per cui mò s'affanna Dirietro ad Hoſtienſe, & a Tadeo.*

Thomaſo *uſaremo nelle proſe, & ne uerſi Thomaſo, & Thomaßo, & Thoma. Lat. Thomas.* PET. *Volſemi a noſtri, & uidi'l bon Thomaßo.* DAN. *di cui Thoma Dinanzi al mio uenir fu ſi corteſe.*

Tobia. DAN. *Et l'altro, che Tobia rifece ſanto.*

Faſcia, *Culla, Rocca, Conocchia, Pennecchio, Lucignolo, Fuſo, Fuſaiuolo, Arcolaio, Aſpo, Filatoio, Subbio, Calcole, Caſſe, Spola, Ago, Cruna, Teßere, Teßore, Conteßo, Coßure, Filo, Refe. faſciare, ordire, teßere, cuſcire, ſdruſcire, filare.*

Faſcia. *Lat. & faſciola il dimi. zona. & focale è la faſcia o ſtola che ſi auolge al collo. & crepundia ſono le faſciole, pannicelli, & ancho i ſonagliuzzi, fuſcelli, & ſimili coſette da fanciulli.* PET. *E credo che da le faſcie, & da la Culla. allhor che m'addormiua in Faſce. Quanti felici ſon già morti in Faſce.* DAN. *Et nardo, & mirra ſon l'ultime Faſce.*

Faſciare. Lat. & inuoluere, circumuoluere, obuoluere, ligare. 1533
Facciauiſi un letto, & fallo faſciare intorno d'alcuna ſargia. Dentro la ui miſe Faſciata in un bel drappo. In un grã uiluppo di zendado Faſciata una picciola caſſetta. DAN. *Faſciati quinci, & quindi da la grotta. i. circondati.*

Culla, *& Cuna. Lat. & cunabulum, & incunabula.* PET. *C'hor foſs'io ſpento al latte, & alla Culla. Lodando piu'l morir uecchio che'n Culla. Et credo da le faſce, & da la Culla Al mio imperfetto a la fortuna aduerſa Queſto rimedio prouedeſſe il cielo. Et fera Culla doue nato giacqui.* BOC. *Senza curarſi della culla. La Culla, nellaquale il picciolo fanciullo teneua.* DAN. *Poſcia uidi auentarſi ne la Cuna Del triomphal uehicolo una uolpe. i. nel Carro. L'una uegghiaua al ſtudio de la Culla.*

Rocca. *Lat. colus, è la conocchia, cioè stromento con che si fila, & a cui si rauolge sopra il lino per filare, quasi raccolta.* BOC. *Noi, lequali appena alla Rocca, & al fuso bastiamo. Farai riporre questa mia Rocca, che io lascio quì.* DAN. *L'una trahendo a la Rocca la chioma Fauoleggiaua con la sua famiglia.*

Conocchia. *Lat. colus, è la Rocca col lino sopra da filare, quasi coniuncta.* DAN. *Non gli hauea tratta anchora la Conocchia, Che Cloto impone a ciascuna, & compiglia i. dà a ciascuna la rocca con la stoppa suso raccolta.* ARI. *s'ambi ci haueße scorti Per le piu uili, e timide Puttane, Che da Conocchie mai trahesser lane?*

Pennecchio, *è quello cumulo di lino, o stoppa, o di lana, che si pone sopra la rocca per filare. Lat. pensum, pluma, pinna, pinnula, & pinnaculum coli i. della rocca.* DAN. *Et le sue donne al fuso, & al Pennecchio.*

Lucignoli, *sono le lane carminate, che restano ne pettini del le faldelle, a carmelle della lana, & i scardaßieri da Latini detti carminarij, onde per meta. si dice a un pizzo, o una manata, o brancata di lana, o barba Lucignolo. Lat. manipulus lanæ, & aliarum rerum, siue fasciculus, & particula.* BOC. *Biasimando i Lucignoli, & pettini, & gli scardaßi. Et prestamente lui preso per uno Lucignoletto piccio lo della barba il tirò sorridendo si forte, che tutto del mẽto gliel diuelse. & Lucignolo ancho è lo stoppino, o pauero, che si pone alla lucerna, & alle candele. Lat. lychnus.*

Fuso. *Lat. fusus, fusi.* PET. *Inuide parche, che repente il Fuso Troncaste. Poi con gran Subbio, & con mirabil Fuso Vidi tela sottil teßer Crisippo.* BOC. *L'ago, e'l Fuso, & l'arcolaio. Di lana filata ch'al Fuso auolgea. Alla Rocca, & al Fuso.* DAN. *Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La spola, e'l Fuso.*

Fusaiolo, *o uerticello che si pone in capo del fuso accioche cõ piu facilità si uolga quando si fila. Lat. uerticulum, uerticillum, & rhombus.*

1534 Arcolaio. *Lat. alabrum. è il diuanatoio, o l'aspo, o aspa, o matassaro molinello stromento da rauolgere il filo.* BOC. *L'ago, e'l Fuso, & l'Arcolaio.*

Aspo. *Lat. alabrum, è lo arcolaio, o naspo, o mataßaro.* ARI. *una femina cana Fila a un Aspo trahea da tutti questi. Tutti gli altri, a la spola, a l'aco, al fuso, Al pettine, & a l'Aspa sono intenti.*

Filatoio. *Lat Rhombus. è lo molinello con che si fila la lana.* BOC. *Fare acconciare il Filatoio mio.*

Subbio. *Lat. iugum, & retinaculum. Ouidio pendet tela iugo. è stromento, sopra delquale si auolge la orditura per teßere.* PET. *Che pur deliberato ho posto al Subbio, Grã parte homai de la mia tela breue. Poi con gran Subbio, e con mirabil fuso Vidi tela gentil teßer Chrisippo.* SAN. *Mia tela breue al dispietato Subbio.*

Calcole. *Lat. insilia, orum. sono stromenti da teßere, cosi dette perche si calcano co piedi.* BOC. *Hor che menar di Calcole, & di tirare le caße a se per fare il panno serrato facciano le testrici. meta. de re uenerea.*

Casse. *Lat. capsa textorum pectẽ continens. è stromento con che si teße la tela, o panno a capiendo, perche tra loro capisce la orditura del panno, o tela.* BOC. *Hor che menar di Calcole, & tirare le Caße a se. uedi di sopra a Calcole.*

Spola, *o Spuola. Lat. panus; & panicula il diminutiuo. è stromento, sopra delquale si auolge il filo, o lana, che adoperano i testori.* DAN. *Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La Spola, e'l fuso. Sen gina Joura eßo l'acqua leue Come Spola. doue alcuni ispõgono, eßere nauigio aßai sicuro da l'acque. uedi a 1048.* ARI. *Tutti gli altri a la Spola, a l'aco, al fuso, Al pettine, & a l'aspa sono intenti.*

Ordire. *Lat. ordiri. Plin. araneus orditur telas.* PET. *Oue ogni historia humana è ordita. Di che ordisci il secondo. La tela, c'hora ordisci. un laccio, che di seta ordiua. Che'n contra me medesmo seppi ordire. nodo, Che piu bel mai nõ seppe ordire Natura.* BOC. *Fare ordire una tela.* ARI. *Col drudo hauendo già la tela ordita. i. ordinata.*

Teßere. *Lat. texere.* PET. *Vidi tela sottil tessер Chrisippo. La sua tela gentil teßer Cleante. Quant'al mondo fu tesse opra d'aragna. L'auro, ch'amor di sua man fila, & tesse. Teßendo un cerchio a l'oro terso, & crespo? oue natura Volò tessendo il mio dolce ritegno. cãdida gonna, Si texta; ch'oro, & neue parea insieme.*

Testore. *Lat. textor. è quello che teße.* PET. *Al buon Testor de gli amorosi detti. i. compositore.* BOC. *Per fare il panno serrato facciano le Teßitrici. uedi a Calcole. alcuni testi hanno Testrici.*

Contesta. *Lat contexta, ual teßuta, & composta.* PET. *Vidi una naue Tutta d'auorio, & d'ebeno Contesta.* ARI. *una soprauesta, Che riccamente ha di sua man Contesta.*

Ago, *è la guselle che si adopera per cusire. Lat. acus, et acuncula il diminutiuo. & polymatria, æ. è quella che fa lauoro di ago.* BOC. *Percioche all'altre era aßai l'Ago, La spola, e'l fuso.* ARI. *Tutti gli altri a la spola a l'Ago al fuso & Ago ancho significa il becco, o l'aculeo dell'apa, o uespa. Lat. aculeus. onde* DAN. *Et come uespa, che ritragge l'Ago A se trahendo la coda maligna.*

Cruna *Lat. foramen acus. è il forame dell'Ago, che alcuno lo domanda coronella, o culo, per essere ritondo.* DAN. *Come'l uecchio sartor fa ne la Cruna. Si mie dimandando, per la Cruna Del mio disio. meta. i. ha fatto a punto come haua in fantasia.*

Costure, *sono le cosciture. Lat. suturæ, & sutoriæ compagines.* BOC. *Hor per lo costato, hora per le anche, & hora sù p le spalle battẽdola forte le andaua le Costure trouãdo.*

Cusire. *Lat. suere, consuere, insuere.* BOC. *& in capo della scala si mise a sedere; & cominciò a cusire.*

Sdrusire, & isdrusire. *Lat. dissuere, aperire, soluere. uale scusire, fendere, & schiantare.* BOC. *Alle calze sdrusite. Sentendo la naue sdrusire. Sopra la Sdrusita naue.* DAN. *Gli fe sentir, come l'una sdrusia.* ARI. *che i passi, e'l uento Le giano aprendo, ch'erano sdrusite (parlando di liste.) Lat. dissutæ. Periron glialtri col legno sdrusito In preda al mar.*

Lino. *Stoppa, Lana, Bambagia, Gottone. uedi a 341.*

Filo, *Refe, Spago, Stame, Trama, filare. uedi a 340.*

HABITO.



1535 Abito, *Veste, Vestimenti, Vestiri, Spoglia, Scorcia, Panni, Pannicelli, Drappi, Manto, Ammanto, Mantello, Pallio, Gonna, Gonnella, Roba, Robone, Toga, Giubba, Zamarra, Guarnaccia, Tonica, Caffettano, Bernia, Sbernia, Gauardina, Tabarro, Giornea, Pelliccione, Stola, Cappa, Piuiale, Rocchetto, Camiso, Camiscia, Camiscione,*

Cami-

Camisciotto, Cuculla, Farsetto, Giubbone, Boricco, Cilicio, Guarnello, Gorgiera. Cappello, Cappuccio, Berretta, Cuffia, Velo, Bēda, Mocicchino, Fazzuolo, Frenello, Grēbiule, Sceggiale, Cintura, Cintolini, Coreggia, Fibbia, Borsa, Tasca, Scarsella, Calze, Calzari, Vosa, Vsatti, Scarpe, Zoccoli Guanti, Brache, Grembo, Lembo, Gheroni, Falda, Crespa, Piega, Vizza, Ruga. spogliare, dispogliare, scingere, scalzare, uestire, disuestire, togare, addobbare, appannare, ammantare, imborsare, intasçare, affibbiare. Panno, Drappo, Seta, Serico, Tela, Velluto, Ostro, Porpora, Scarlato, Broccato, Doagio, Feltro, Sciamito, Zendado, Portamento, Foggia, Guisa, Maniera, Modo, Costume, Norma, Essempio, Consuetudine, Vsanza, Vso. Vezzo, Auezzo, Stile, Atto, Tale, Altrimenti, Accoglienza, Ornamenti, Anelli, Monili, Fermagli.

Habito. *Lat. habitus. è lo quinto Predicamento d'Aristotele, & ha questo accidente l'essere suo nel soggetto nō per parte, o per cosa che sia in esso soggetto, ma per causa di cosa esteriore, & applicabile al suo soggetto, si come le uestimenta all'huomo, & per questa tale applicatione estrinsecale si uiene a causare questo tale accidente detto Habito, ch'è quello hauere, o quella adherentia del uestimento al soggetto, & imperò non è altro che uno accidente estrinseco che adiuiene dal soggetto, che non è di natura di esso soggetto, anzi è da quello diuerso, Et questo è lo essere uestito, ouero armato, cioè lo hauere intorno di se le uesti, o l'arme, & non s'intende quì lo uestimento per lo Habito, percioche quando s'intende per lo uestimento questo Predicamento non sarebbe accidente, ch'è quello hauere; ma sarebbe nel Predicamento della Sostanza, perche le uesti sono sostanza. hora uenendo alle auttorità del* Pet. *Habito Adorno, Alto, Celeste, Eletto, Gentile, Honesto. Poi la riuidi in altro Habito sola. In Habito diuisa, in popol folta Fu quella Schiera. Cangiò per miglior patria Habito, & stato.* Boc. *In Habito Lugubre. Vedouile, Feminile, Pouero, Vil, Villesco, Saracinesco, Pellegrino, Pomposo.*

Vesta. *Lat. uestis, indumentum.* Pet. *Vesta Negra, Purpurea.* Boc. *Quando per mutar Vesta. & hyacinthina uestis. Lat. è la ueste di grana, o di pauonazzo. & pegasus è quella forma di legno a guisa di statua doue i sarti, & altri tengono suso le Vesti, & quando significa il corpo humano uedi a 1817.*

Vestimento. *Lat. uestimentum, amictus.* Boc. *Squarciati i Vestimenti, Cari, Honoreuoli, Feminili, Fattala di Vestimenti a lei conuenienti uestire, Pochi, Reali, Nobili, Vestimenti di Cuoio. Di lino sottilissimo, & bianco. Tanto sottile che niente delle candide carni nascondeua.*

Vestiri *uagliono uestimenti.* Boc. *nell'*Am. *Sopra i nascondenti Vestiri. In una similianza i suoi Vestiri riduße.*

1536 *Vestire. Lat. & induere.* Pet. *Vestire Schietto. Anima, che di nostra humanitate Vestita uai. Di porpora Vestita. Di sol Vestita. Tutte Vestite a brun le donne Perse. Di tenebre Vestito. Che ueste'l mondo di nouel colore. Quando si ueste, & spoglia Di fronde'l bosco. Verdi panni, sanguigni, oscuri, & persi, Non uestì donna unquanco. Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. Hor uestirsi honestamente, hor leggiadria. Cosi uestiße d'un color conforme.* Boc. *uedi all'Indice.*

Riuestire. Lat. iterum uestire, inducere, amicire. Pet. *Che con graue mio dāno si riueste. Per riuestirsen poi un'altra uolta.* Boc. *Et fattala di uestimenti a lei conformi riuestire. Si riuestì perche ignuda stana. Di una nobile roba delle sue la riuestirono. Et poi che bagnati si furono, & riuestiti.*

Suestire. Lat. spoliare, denudare. Dan. *se si sueste La sembianza non sua.* Ari. *Ne tutta notte mai l'arme si sueste.*

Addobbare. Vo francese, ual ornare, et ancho uestire. Dan. *O Helios, che si gli addobbi. Lat. uestire, induere. & ornare, exornare, illustrare.*

Panni, *per li uestimenti.* Pet. *Verdi panni, sanguigni, oscuri, e persi Non uestì donna unquanco. Lasciar i uerdi Panni Mostrandomi pur l'ombra, o uelo, o Panni. Le perle, & le ghirlande, e i Panni allegri. ti conosco e'ntendo A l'andar, a la uoce, al uolto, a Panni. Ma squarciati ne porto il petto, e i Panni.* Boc. *Stracciatogli tutti i Panni in dosso. La donna gli fece trouare Pāni stati del marito. Vestiti di Panni bruni assai honesti. Poueri Panni. Lunghi Panni. Cattiui Panni. Lat. scruta, orum.*

Panni, *Lat. per li drappi.* Boc. *Ne d'altri Panni gentili, ma di lana grossa fatti. Hor che menar di calcole, & di tirar le casse a se per fare il Panno serrato. Hauendomi recati danari, che mi doueua dare il Panno, che io gl'hauea uenduto.*

Pannicello. *Lat. pannuelium, pannicalus sudarium, & per lo diminutiuo sudariolum. è panno, ouero drappo di lino.* Boc. *Credi tu, che io ti sofferi, che tu m'impegni la gonnelluccia mia, & glialtri miei Pannicelli? ideſt poueri panni. Et entratasene con suoi Pannicelli romagnuoli grossi in quella casa.* 1537

Pannilani, *ual panni di lana.* Boc. *Con tanti Pannilani, che alla fiera di Salerno, gli erano auanzati.*

Pannilini. *Lat. lintea, ual panni di lino.* Boc. *Et fattosi della sua camiscia un paio di Pannilini da gamba. i. calze di tela. & aulæa, & peripetasma, tis, lo panno di razzo.*

Pannaccio, *ual pāno grosso di canauaccio. o simile. Lat. pannis rudis, canabaceus, aut canabinus.* Boc. *Et gittouui suso un Pannaccio d'uno saccone che fatto hauea il dì uotare. in altri testi moderni si legge Canauaccio che è quello istesso.*

Appannare, uale coprire. uedi a 928.

Soppanno. *ual sotto panni.* Boc. *Hauendosi tutte le carne dipinte Soppanno di liuidori. ne testi moderni si legge sotto a panni.*

Drappi, *per li uestimenti. Lat. uestes.* Boc. *Quella che si uede in dosso piu scritiati, & piu uergati Drappi, & piu fregiati. Fè torre Panni, & Drappi. Et per lo panno, o tela.* Boc. *Di piu colori che mai Drappi fussero tartareschi, o indiani. Sensali di Drappi. Drappi uergati. L'una foderata di Drappo, & l'altra di Vaio. Vn mantello di uno ricchissimo Drappo.*

Drapperia. Boc. *Lealissimo, & di gran traffico d'opera di Drapperia. Liquali erano Drappieri.* 1538

Manto. *Lat. amictus, us, ui, epitogium, ij, è ueste di sopra. & meta. ual coperto.* Pet. *Manto Real. Il suo Bel Manto. Il uicario di Christo con la soma De le chiaui, & del Manto. che l'animo ciascuna Sua passion sotto'l contrario Manto Ricopre.* Dan. *Dal luogo in giù, doue huomo affibbia il Manto.* Ari. *Che talhor cresce una beltà un bel Manto.*

Ammanto. Dan. *Di sua uittoria, & del papale Ammanto. in uece di Manto. Francesco, & pouertà per questi*

Ammanti Prendi horamai nel mio parlar diffuso .i. per queſti parlari coperti, ch'io t'ho detto.

Mantello. *Lat. pallium, ij, & palliolum il diminutiuo. & palliaſtrum i. uile pallium, & ſtragula.* BOC. *Et fatto del Mantello grembo. Inuiluppato in un gran Mantello. Gittatogli addoſſo un Mantello d'uno ricchiſſimo drappo. Due Mantellacci uecchi da romagnuolo. Et trouato modo di hauere un Mantello ſimile a quello, che al Re ueduto hauea.*

Ammantare. Lat. tegere. ual coprire di Manto, o di Mantello. PET. *L'altra ſotterra; che i begli occhi ammanta.* DAN. *Vn corollario uoglio che t'ammanti .i. queſto che dir ti uoglio ti cuopra per modo che piu non dubbi. la luce che m'ammanta. Coprire uedi a 928.*

Pallio. *Lat. è mantello uſato dal* BOC. *nella Fiammetta in uece di drappo. L'effigie dell'amato giouane rinuolta nel ſottile Pallio.*

Roba, *è ueſta ſignorile.* BOC. *D'una nobile Roba la riueſtirono. Gli fu meſſo in doſſo una Roba alla guiſa Saracineſca. Nobiliſſimamente d'una ſua ricca Roba fe ueſtire. Fece fare piu belle, & ricche Robe. Due paia di Robe, l'una foderata di drappo, & l'altra di uaio, no mica cittadineſche, ne da mercatanti, ma da ſignori. uedi l'Indice.*

1539 Tonica. *Lat. tunica. era appreſſo de Romani una ueſte ſenza maniche, & corta, detta a tuendo corpore.* BOC. *Era frate Rinaldo ſpogliato in Tonicella. & Tunica è detta da molti la camiſcia.*

Toga. *Lat. era ueſte comune appreſſo de Romani ſi degli huomini come delle donne, detta a tegendo quòd corpus tegat.* BOC. *nell'*AM. *Chi le Togate paci, & chi gli amoroſi auuenimenti udire ſi dilettano.*

Togare, per coprire. Lat. tegere. DAN. *Et uedi lui che'l gran petto ti toga. uedi a Doga.*

Gonna. *Lat. palla, æ, è certa ueſte di huomo, & di donna pro. & meta.* PET. *Gonna Candida, Graue, Mortale, Leggiadra, Frale. Queſta mia graue frale, & mortal Gonna. Non eſſermi paſſato oltra la Gonna. Varie di lingue, et d'arme, & de le Gonne. Su'l duro legno, & ſotto l'aſpre Gonne.* DAN. *A lo ſplendor che uà di Gonna in Gonna. i. di pelle in pelle. Qui farem punto; come buon ſartore, Che come egli ha del panno ſa la Gonna.* ARI. *e lor tolle arme e Gonna. & quando ſignifica il corpo. uedi a 1317.*

Gonnella. *Lat. palla, æ.* BOC. *Piu lunga la Gonnella, che la guarnaccia. Che tu m'impegni la Gonnelluccia mia. Poſti giù loro arme, & loro Gonnelle.* ARI. *e fe della Gonnella Di lei ueſtir l'antiqua damigella.*

Guarnaccia, *o Guarnacca, come ſi legge ne teſti antichi. Lat. barnacida.* BOC. *Si traſſe di ſotto alla Guarnaccia una belliſſima borſa. Al buio ſi miſe una Guarnacca della donna. Piu lunga la gonnella che la Guarnacca. Mettendoſi in doſſo una delle Guarnacche mie.*

1540 Guarnello. *Lat, tunica. è ueſte da donna di tela.* BOC. *Lei della camera uſcita in Guarnel bianco, & co capelli riuolati al capo.*

Sbernia, *o Bernia, o Gauardina. Lat. gauſapina, æ.*

Zamarra. *Lat. melota, æ, penula, æ, è ueſte fodrata di pelle di pecora, o di capretto.*

Tabarro. *Lat. colobium, ij, è ueſtimento, che ſi porta di ſopra ſenza maniche.* BOC. *Accioche tu mi creda, io ti laſcierò queſto mio Tabarro sbiadato. Io uoglio che tu ſappia; che queſto Tabarro egli è di doagio fin a treagio. La Belcolore andataſene al ſuo ſoppediano traſſene il Tabarro.* SAN. *Chi per difenderſi dalle piogge, et del guazzoſo uerno deſideraua un Cucullo, o un Tabarro di pelle di lupo. Lat. ſcortea, æ.*

Robone. *Lat. læna, æ, è ueſtimento di lana fodrato. i doppio, in guiſa di Tabarro, & ſecondo Nonio è ueſte militare.* VIR. *Tyrioq; ardebat murice Læna.*

Spoglia, *meta. per la ueſte. Lat. ueſtis. & quando ſignifica il corpo per meta. uedi a 1316. & quando dinota la preda che ſi fa de beni de nimici. uedi a 540.*

Spogliare. Lat. ſpoliare, exuere, uale ſueſtire. & per meta. per priuare. PET. *L'alma d'ogni ſuo ben Spogliata, & priua. Hor hai ſpogliata noſtra uita, & ſcoſſa. Sol rimembrando anchor l'anima ſpoglia. Si ueſte, & ſpoglia. Che del tuo caro dono altri ne ſpoglie. Et perche mi ſpogliate immantinente Del ben?* BOC. *uedi l'Indice.*

Diſpogliare, è il medeſimo che ſpogliare. DAN. *Tanto, che tardi tutta ſi diſpoglia. i. ſi parte.*

Scorza, *meta. per la ueſte. Lat. ueſtis. & quando dinota il corpo. uedi a 1317. & per la ueſta dell'arbore a 1155.*

Scorzare per priuare di uita. uedi a 1317.

Farſetto. *Lat. centunculus, & diplois, è un gonnellino, o giubbone.* BOC. *Racconciò il Farſetto al ſuo doſſo. Lui in picciolo Farſetto reſtado Sopra i Farſetti, & ſopra i ueli delle donne. Che io mi metta il pelliccion ſopra il Farſetto.* 1541

Giornea. *Lat. emitogium, lacerna, exomis. è ueſte faldata, frappata, & ſenza maniche che uſaua i ſoldati, & huomini d'arme, & era tanto dauanti quanto di dietro, & anticamente ſi uſaua generalmente, & in uarie foggie.*

Pelliccione. *Lat. pellicium, & pellicia. & pellicea ueſtis. i. ex pelle. è ueſte fodrata di pelle.* BOC. *Meſſoſi in doſſo un Pelliccione a roueſcio. Che s'haueſſe ad un'altro fatto ſcuotere il Pelliccione. meta. de re uenerea. I giouani con maggior forza ſcuotano i Pelliccioni. Che io metta il Pelliccione ſopra il Farſetto.*

Roueſcio, *o a Roueſcio, ual riuoltato, quello di dentro di fuori, & è il contrario del diritto. Lat. retrorſum.* BOC. *Meſſoſi in doſſo un Pelliccione a Roueſcio.*

Vaio, *& Vai. Lat. pellis uaria quia bicolor. ſono certe pelli, con che ſi fodrano le ueſte da mezzo tempo.* BOC. *come ch'egli li uedeſſe il Vaio tutto affumicato in capo .i. il Capuccio fodrato di pelle di Vai, che uſauano i dottori da portare in capo. Eßẽdo una pecora tornò tutto coperto di pelli di Vaio. Per ciaſcuno due paia di robe l'una fodrata di drappo, l'altra di Vaio. Cõ pãni lũghi, et cõ ſcarlati, et Vai.*

Giubba, *Giuppa. Lat. ueſtis manuleata, et chirodota. è certa ueſte fatta alla turcheſca, lunga, & con maniche.* BOC. *In una Giubba di Zendado uerde rimaſe. Due Giubbe di Zendado belliſſime.* ARI. *Giuppe trapunte.* 1542

Stola. *Lat. è ueſte lunga inſino a piedi. & è ancho certa faſcia, o fetta che ſi pongono al collo i preti. Lat. focale, lis, & orarium era la Stola, cioè ueſte ſacerdotale che ſi poneano i predicatori quando predicauano.* DAN. *Vanno couerti de la graue Stola. Quant'e'l conuento de le bianche Stole.* ARI. *Percoſſe il ſenno, e ſi ſtracciò la Stola.*

Cocolla, *o Cuculla. Lat. cucullus, è habito da religioſi, & da Monache.* BOC *Et in doſſo meßa la nera Cocolla. & nella Viſione amoroſa. Ver'è che ben c'haueßer lunghe ueſte, & Cucullato il capo.* DAN. *Che de ſei ale fannoſi Cucule. (parlando di Seraphim) Et le Cocolle Sacca ſon piene di farina*

di farina ria. SAN. *Chi per difendersi dalle pioue del guazzoso uerno desidera un Cucullo, o Tabarro di pelle di Lupo addosso.*

Cilicio. *Lat. è uestimento fatto di setole di animale, ouero di lane grosse.* BOC. *nella* FI. *L'anima ornata di uirtù basta; ne forza fa se'l corpo di Cilicio è uestito.* DAN. *Di uil Cilicio tutti eran uestiti.*

Nalda, *era una certa sorte di ueste, che ne tempi del* BOC. *s'usaua cosi detta dal cognome di quei, che prima la cominciarono ad usare. Alzando i Gheroni della Gonnella, che alla Nalda non era, & facendo di quelli ampio grembo.*

Camici. *Lat. poderis, ueste che usauano soldati hora sacerdoti, lunghe insino a piedi.* BOC. *I frati uestiti con Camici, & Pieuiali. & Dalmatica uestis è la tonica che ueste il Diacono.*

Pieuiale, *o Piouale, o Pluuiale. Lat. colobium, ij, & cataclista uestis impluuia. è ueste sacerdotale, & che usauano portare i sacerdoti nel tempo del uerno.* BOC. *uedi di sopra a Camici.*

Rocchetto, *è ueste da Cardinale. uedi a 698.*

1543 Camiscia. *Lat. tunica, indusium, chiridota, & macrochera, la camiscia con le maniche lunghe.* BOC. *Cacciatasi in dosso una Camiscia. Vna bella Camiscia nuoua. Spogliatosi un Camiscione. Sopra i loro Camiscioni bianchi.* ARI. *Che sopra una Camiscia ella si mise Bianca, & sottile.*

Camisciotto, *o Camiscione. Lat. subucula, è certa ueste il piu di lino, che si porta sopra l'altre ueste.*

Gorgera. *Lat. gutturis tegmen siue ornamentum. detta a gurguglione. Lat. è quella parte della camiscia che stà intorno al Collo, ma* DAN. *la pose per la gola doue dice, Di cui segò Fiorenza la Gorgera.*

Borrico. *Lat. indusium, siue intusium, è hora certa sorte di ueste picciola, che si solea portare sopra i camisciotti, fatti quasi come le giornee, che già portauano gli huomini d'arme.*

Velo. *Lat. uelum, tegmen. è quello che portano le donne in capo.* PET. *Lasciar il Velo, o per sole, o per ombra Donna non ui uid'io. Posta a bagnare un leggiadretto Velo. Torto mi face il Velo, & la man. A l'ombra d'un bel Velo. & meta. & da squarciar il Velo, Ch'è stato auolto intorno a gli occhi uostri. Ma'nnanzi a gliocchi m'era posto un Velo.* BOC. *Velo, Veli, Veluzzi. uedi l'Indice. & quando dinota il corpo, uedi a 929. & Velo per la uela a 1050.*

Velame *per lo coperto, uedi a 929.*

Velare per coprire, & suelare per scoprire al detto luogo.

Vello *dell'oro, uedi la historia a Iasone a 472. & quando dinota la lana, uedi a 1198. & Velli per li capelli a 1341.*

Saltero. *Lat. psalterium si puo dire. è il uelo; che portano le monache in capo.* BOC. *Et credendosi torre certi ueli piegati, iquali elle in capo portano, & chiamangli il Saltero, le uenne tolte le brache del prete, & tanta fu la fretta; che senza auedersene, in luogo del Saltero le si gittò in capo, & uscì fuori.*

544 Capuccio. *Lat. capitium a capite, & capitis tegmen.* BOC. *Vna delle robe del prete, con un Capuccio fatto a gote: Figliuoli benedetti trarreteui i Capucci. i. le berette.* DAN. *Egli hauean cappe con Capucci bassi.*

Capuccio. *Lat. cucullus. è il dimi. di Cappa.* BOC. *Dagli qualche Capucchio uecchio. Et datole un suo farsetto, & un Capuccio. Calandrino ricolto il Capuccio suo.*

Scapolare. *Lat. capitiũ. è il capuccio de frati.* BOC. *Et qual cappa, & qual Scapolare ne traheuano spesso delle mani.*

Cappa. *Lat. toga monacorum. è proprio habito da frate, o monaco.* BOC. *Nulla altra cosa hanno di frate, se non la Cappa. Doue da gli inuentori de frati furono le Cappe ordinate strette, & misere, & di grossi panni. Le loro Cappe larghissime.*

Capello. *Lat galerus, capitium, pileus, & pileolus, & pileolum il dimi. è quello che cuopre il capo, & i capelli.* BOC. *Che li ponea le corne sopra il Capello. Presero dal lauoratore in prestanza duo mantellacci di romagnuolo, & duo Capelli tutti rosi dalla uecchiezza.*

Incapellare è porre il capello. Lat. cooperire. DAN. *L'altissimo lume Degnamente conuien che s'incapelli. i. s'incoroni.*

Cuffia *è quella che di notte, & ancho di dì si porta in capo. Lat. uitta, & insula sacerdotalis, & reticulum è cuffia fatta di rete.* BOC. *Madonna, s'Iddio u'aiuti, annodateui la Cuffia. Con una Cuffia in capo con una zazzerina bionda. Et stracciatagli la Cuffia del capo.* ARI. *Ma ben di ferro assai Cuffie lucenti.*

Benda *che porta le donne al capo. Lat. fascia.* PET. *Che non pur sotto Bende Alberga amore.* BOC. *Ha sopra il capo posta la Benda bianca. Lunghissime Bende.*

Frenello, *Lat. amentum, & restis. è certo legame, ouero spa-* 1545
ghetto che portauano le donne nella fronte che hoggi piu non si usa. BOC. *Chiedi pur tu, o uogli un paio di scarpette, o uogli un Frenello.*

Nastro. *Lat. & amentum. è la cordella.* DAN. *Ne si partì la gemma del suo Nastro. i. dal luogo oue era collocata.* ARI. *Cosi talhor un bel purpureo Nastro Ho ueduto partir tela d'argento Da quella bianca man piu ch'alabastro. Altri in treccia, altri in Nastro eran raccolti, Molti a le spalle, alcuni al petto sciolti.*

Grembiule. *Lat. perischelis, dis, & cincticulus. è quello che tien dinanzi le donne, & gli artegiani, detto da grembo.* BOC. *Et hauendo un Grẽbiule di bucato innanzi sempre.*

Grembo. *Lat. sinus, gremium, detto a gregando.* PET. *Fama ne l'honorato, & ricco Grembo. Pensier in Grembo, et umanitate in braccio. Verresti in Grembo a questo sconsolato. In Grembo alla nemica il capo pone.* BOC. *Alzandosi i gheroni della gonnella, & facendo di quelle ampio Grembo. Col Grembo aperto.* DAN. *Oue la costa facea di se Grembo. i. fossato, o uallone.* ARI. *Ne'l Grembio si lasciò, ne'l seno uoto.*

Scheggiale, *o Scaggiale, o Sceggiale come ne testi antichi si legge. è il grembiule, o certa cintura di seta alquanto larga. altri uogliono che sia una ueste da donne di uilla.* BOC. *Et lo Sceggiale da i dì delle feste, che io recai a marito.*

Cintura, *& Cintola. Lat. cinctura, & præcinctura, cinctus,* 1546
us, ui, cingulum. è quella con la quale ci leghiamo al trauerso. BOC. *D'un suo forzer trasse alcuna Cintura. Dalla Cintura in sù tutto ignudo. Molte belle Cinture, & fermagli. Vna leggiadra, & cara Cinturetta.*

Cintola. *Lat. cingulum.* BOC. *Le donne a casa rimaser si tengono le mani a Cintola. Messer Nicola haueua un pennaiuolo a Cintola. Come se io non hauessi delle borse, & delle Cintole.*

Cinto. *Lat. succingulum, baltheus.* SAN. *Poi si sommerse iui entro insino al Cinto.*

Cintolini, *sono quelli con che si legano intorno le gambe di sotto da ginocchi.* BOC. *La donna, si come colei alla quale stringeuano i Cintolini. i. sopra modo uolonterosa.*

Cingere, & Cignere si dice. Lat. cingere. PET. *& con lei Marte Cinto di ferro i piè le braccia e'l collo. Si ratto usciua il sol cinto di raggi. Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio.* BOC. *Gli fece una spada cingere. Nuoua habitatione, laquale cingerò di profondi fossi, & d'altissime mura.* PH. DAN. *Cosi discesi del cerchio primaio Giù nel secondo, che men luogo cinghia. ideſt cinge.*

Scingere. Lat. discingere. PET. *ueggendo quella spada scinta, Che fece al signor mio si lunga guerra. & giamai non mi scinsi. ideſt sciolsi.* BOC. *Fattolo scingere, & fatta recare acqua fredda per gittargliela nel uiso. Videro dall'altra parte Calandrino Scinto, & ansando a guisa d'huomo lasso sedersi.*

Discingere. Lat. PET. *Leuata era a filar la uecchiarella Discinta, & scalza.*

Coreggia. *è la cintura di cuoio. Lat. corrigia. & baltheus, la coreggia del soldato.* BOC. *Et essendo lasciato a tutte andarebbe dietro perdendo la Coreggia.*

7 Coreggiati. *Lat. stipites lorati ad triticum enucleandum. sono quelle mazze, con le quali si batte il grano, anchora che altri ispongano, che sono quelli di una certa compagnia che portano le coreggie.* BOC. *Che mi rechino quelle gombine per li Coreggiati miei.*

Gombine. *Lat. lora, & retinacula sono quelli cuoi, co quali si legano quelle mazze, ouero bastoni, co quali si batte il grano.* BOC. *Che mi rechino quelle Gombine per li Coreggiati miei.*

Guanti. *Lat. chirotheca. detto da guardare, & conserua la mano.* PET. *Candido leggiadretto, & caro Guanto, Che copria netto auorio, & fresche rose.* BOC. *Et poi dato il pastorale, & la mitra, & Guanti. Dandogli un paio di Guanti, quali a tanta, & tale armatura si richiedea. Et in segno di ciò mostrarono il Guanto del Re Guglielmo.*

Brache, *sono mudande. Lat. subligacula, fœminalia, femoralia, campestre, is, lumbare, is, anaxyridas, perizoma, tis, & perizonum, uirginum, il uelo, col qual le donne uergini si cuoprono le mammelle.* BOC. *A la Badessa gli uennero tolte le Brache del prete. Messer lo giudice tirate in su le brache. Con le Brache in capo. Vn paio di Brache.* DAN. *Si che la ripa ch'era Perizoma Dal mezzo in giù ne mostraua ben tanto Di sopra.*

Ossolieri, *o Vsolieri come altri leggono; sono cordoni, ouero spaghetti con che si serrano le mudande, ouero brache. alcuni esponeno, che sono stringhe lunghe con uno ferretto dall'uno de capi. Lat. subligaculi cingulum, uel uinculum.* BOC. *Et uedendo ciò che la Badessa hauea in capo, & gli Ossolieri dalle brache, che di quà & di là pendeuano.*

1548 Lembo. *Lat. limbus. è la estremità che circonda intorno la ueste in guisa di orlo, o lista* PET. *Qual fior cadea sul Lembo. Purpurea uesta d'un ceruleo Lembo.* BOC. *Il presero per lo Lembo della Guarnacca.* DAN. *che mi prese Per lo Lembo; e gridò, qual marauiglia? .i. per la ueste.*

Gheroni, *sono i lampi della ueste, ouero come altri espongono sono quelle pezze, ouero fette che si pongono alle camiscie l'una per bāda, o ad altre ueste per farle larghe.* BOC. *Alzandosi i Gheroni della gonnella che alla Nalda non era, & facendo di quelli ampio grembo.*

Falda, *& Falde di neue. uedi a 857.*

Piega. *Lat flexura, & flexus.* BOC. *nell'* AM. *Il Mantello con doppia Piega sopra le ginocchia. Il mantello in Piega raccolto sotto il braccio. Donne Pieghenoli.* DAN. *Che l'imaginar nostro ha tante pieghe.*

Piegare. ual chinare, o torcere, o rimouere. Lat. flectere, torquere, curuare. PET. *L'altro e'l figliuol d'Amilcar; che nol piega In cotanti anni Italia tutta, & Roma. cui gran fascio piega. Per chinar gli occhi, & per piegar la testa, Che per merito lor punto si pieghi. Lasso me; ch'io non sò in qual parte pieghi. dal dritto mio sentier mi piego.* BOC. *uedi all'Indice.*

Spiegare, ual manifestare, spianare, da explico. Lat. PET. *& cosi auolge, & spiega Lo stame de la uita. L'aura soaue, ch'al sol spiega, & uibra L'auro. In te spiega fortuna ogni sua pompa. Ch'ingegno human non pò spiegar in carte Iui spiegò le gloriose spoglie La bella uincitrice.* BOC. *Quello che le sante leggi dell'amicitia uogliono non è mia intentione di spiegare al presente. Doue dal cacciatore piu ragioneuolmente le reti si spieghino.* AM. DAN. *s'alcuna mai di tal membra si spiega. i. si libera, o rimoue.*

Dispiegare. Lat. explicare. DAN. *Si che dispiega le bellezze eterne.*

Crespa. *Lat. ruga. & gelasinus, sono quelle crespe che fa* 1549
l'huomo quando ride. PET. *Crespe Chiome, Crespi Capei. Lat. crispi cincinnati, Crespo Laccio. Tessendo un cerchio a l'oro terso, & Crespo.* BOC. *Il mio uiso non mostraua anchora alcuna Crespa.* AM. *Riempiendo il uiso di Crespe. Crespa capillatura. Lanugine.* FI.

Rincrespare. Lat. crispare, rugare, contrahere. PET. *Et poi'l raccogli, e'n bei nodi'l rincrespe.*

Ruga. *Lat. ual crespa. falda, rappa.* ARI. *lo specchio, Che fa ueder ne l'anima ogni Ruga.*

Rugosa. *Lat. ual piena di Rughe.* SAN. *La Rugosa fronte.*

Vizza. *Lat. rugosa. è la crespata.* BOC. *nel* PH. *& nel* LA. *La uecchia era magrissima, & Vizza nel uiso, & scolorata. i. piena di crespe. La uecchia con la mano alla Vizza gota. Vna Vecchia rantolosa Vizza, mal sana, pasto homai piu tosto da cani che da huomini, piu da guardar la cenere, che d'apparir tra gente. Le mammelle non altrimenti uote, & Vizze, che sia una uessica gonfiata. La mia uecchia balia tutta nel Vizzo uiso di sudor molle.* DAN. *Guizza dentro a lo specchio uostra image Ciò che par duro ti parrebbe Vizzo. i. crespo, & non molle, et tenero, o uitio come altri hanno esposto.*

Sciugatoio. *Lat. sudarium, linteum, & sudariolum il dimi. è* 1550
drappo, o pannicello di tela per sciugar le mani, e'l uiso. BOC. *Tu uedrai due Sciugatoi tesi alla finestra della camera mia. La testa inuiluppata in uno Sciugatoio loro.*

Pannicello. *Lat. pannuleium, sudarium, & sudariolum il diminutiuo, è lo Sciugatoio, o drappo di lino. uedi a 1537.*

Cencio, *ual Straccio, da cētone. Lat. & è Vo. Tho.* BOC. *Vegendomi fatta come tu uedi, che non trouerei chi mi desse fuoco a Cēcio. i. chi mi fesse un minimo seruigio. Et quādo andaua per uia, si forte li uenia del Cencio, che altro che torcere il grifo nō facea, quasi puzzo gli uenisse di chiūque uedesse, o scōtrasse. i. che li pareua che puzzo gli uenisse di stracci abbrusciati di chiūque scōtrasse. uedi l'Indice, doue habbiamo piu largamēte questo distesō. et uedi a Lauaceci.*

Straccio, & Stracci. Lat. lacera uestis, stragula, centunculus. ual panni rotti, & per uecchiezza consumati, & non piu buoni; & il medesimo è Cencio. Boc. Essendo gli Stracci d'un pouero huomo di cotale infermità morto, gittati nella uia publica. Perche in alcuni Stracci riuoltele; Io uorrei innanzi andare con gli Stracci indosso, & scalza, & essere bene trattata da te nel letto.

Stracciare. Lat. lacerare, dilaniare. ual rompere, & squarciare in pezzi una cosa di pāno, o simile, per forza di mani. Boc. Et stracciando i panni dinanzi, & mostrando il petto. La donna Stracciata, tutta liuida nel uiso. Et lei, che tutta era stracciata d'alcuna delle sue robe riuestì. Con gli panni tutti stracciati, & fracidi indosso. Tebaldo esso medesimo stracciò gli uestimenti neri in dosso a fratelli.

1551 Batolo. Lat. stola olim mulierum, nunc uirorum, & fascia. è quella fetta, ouero stola, che portano i dottori al collo, o sopra la spalla. Boc. Vn maestro Simone uestito di scarlato, & con un gran Batolo di uaio, dottore di medicine. i testi antichi hanno Batalo.

Calza. Lat. caliga, & caligula il diminutiuo. Boc. Le Calze sdrucite. Con le Calze a campanella.

Calzari Lat. soleæ, suberes, & crepidæ. sono le scarpe. Boc. Non poteua a pena pur pagare i Calzari. Calzolaio, & Calzoleria. uedi all'Indice.

Calzare. Lat. calceare, & calceos, seu caligas induere. Boc. La fece uestire, & calzare. Io son ben uestita, & calzata. Mal uestiti, & peggio Calzati.

Scalzare. Lat. denudare crura, & emittere caligas, ual calceos. Pet. Leuata era a filar la uecchiarella Discinta, & Scalza. Ma nuda al uento, & Scalza fra li stecchi. Si siede, & Scalza in mezzo i fiori, & l'herba. Boc. Gli fece scalzare, & rinfrescare alquanto con finissimi uini. Quiui Scalzè, & con le braccia nude per l'acqua andando.

Rincalzare. Lat. persequi, lacessere, repetere. ual fortificare, detto ancho da calcando. Boc. nel Ph. Il castellano non restò di rincalzare le sue preghiere, onde Philocolo cosi rincalzato disse. Dan. Non ti marauigliar s'i la rincalzo.

Rincalzo. Lat. pessulus, & meta. persecutio, impulsus, è certo legno picciolo che si pone alle botti sopra le toppi acciò che stiano salde, & ferme. Dan. Allhor si ruppe lo comun Rincalzo. i. l'uno essendo all'altro appoggiato erano Rincalzo comune.

1552 Incalzamenti. Lat stimulationes, solicitudines. ual constrẽgimenti, & sollecitationi. Boc. nel Ph. Et alcuna fiata con picciola nauicella solcando le salate acque, & con maestreuoli reti pigliauano i pauurosi cerui, & spesse uolte a gli uccelli dell'aere non pauurosi come piu potẽti di loro, dauano Incalzamenti dilettеuoli a riguardanti.

Incalzare. Lat. solicitare, stimulare, propellere, ual sollecitare, & constringere. Boc. nel Ph. Pregaua il Pastore che sonasse, & come uaga del suono l'incalzaua a sonare. Philocolo, che a suoi preghi dir non uoleua, cosi Incalzato pur disse.

Contige erano calze solate, & coperte di cuoio traforato. Dan. Non donne Contigiate, non cintura. perciochè Cõtegiata donna si chiamaua quella, che portaua tali calze.

Scarpe. Lat. soleæ, & calceus, & baxea, è la scarpa solata all'apostolica. & ligula è quella lingua di cuoio che serra la scarpa Martialis Non extrema sedet lunata ligula planta, & ligulam ancho si piglia per quella che serra le uesti. Boc. Le sue Scarpe tutte rotte. O uuoi un paio di Scarpette. Che io non mi poteua pagare i Calzari. i le scarpe.

Zoccolo, & Zoccoli, i zopelli, o cosspi di legno. Lat. calopodion, siue calapodium, Soccus, & Socculus il diminutiuo. & calones, & è detto Zoccolo da zocco, o ciocco, ch'è legno secco. Boc. Andare in Zoccoli per l'asciutto prouerbio. idest andare nelle parti posteriori, perche i Zoccoli si portano per lo piouoso tempo. Et l'uno de Zoccoli di San Gerardo.

Pianelle, Pantofole, o Souretti che portan le donne, sono spetie di calzari col souero. Lat. Pantophilæ, suberes a subere arbore gianifera; & sandalium.

Vsatti, & Vose nel numero del piu, sono Stiuali, & Stiualetti. Lat. ocreæ, cothurnus, i. Boc. che trarebbe le forme de gli Vsatti. nel testo antico si legge, che trarebbe le pinzochere de gli Vsatti. Che uoi mi facciate rendere uno mio paio d'Vose, lequali egli mi ha inuolate.

Fibbia. Lat. fibula, & Fibra è poi la radice del fegato. uedi a 1329.

Affibbiare. Lat. fibulare, connectere, componere, coniungere uale allacciare le fibbie. Dan. Dal luogo in giù, dou'huomo affibbia'l manto. 1553

Borsa. Lat. crumena, ascopera, follis, marsupium, pasceolus. & facciperium il borsello, & la borsa grande. & Borsa detta da byrsa che è cuoio, delquale si fanno le borse. Boc. Mi mandò una Borsa, & una cintola. Dan. In una Borsa gialla uidi azurro.

Imborsare ual porre in borsa. & meta. per tenere. Lat. in marsupium inijcere. Dan. Et in quei, che fidanza non imborsa.

Tasca, è la borsa, o scarsella. Lat. crumena, mantica, pera, et perula il diminutiuo. Dan. Che dal collo a ciascun pendea una Tasca. San. Io ho del pane, & piu cose altre in Tasca. Ari. Et ad una sua Tasca diè di piglio.

Intascare. ual porre in tasca. Lat. incrumenam ponere. Ari. che l'orco non l'intaschi.

Scarsella. Lat. mantica, pera, et perula il dimi. detta da quello che fa scarso. è il medesimo che borsa tasca. uedi a 326.

Moccichino, è il fazzoletto per nettare il naso. Lat. linteum, & linteolum, & sudariolum. Boc. Con un bello Moccichino al lato.

Fazzuolo, & Fazzoletto, il medesimo che Moccichino.

Tela. Lat. Pet. Tela Sottile, Breue, A la Tela Nouella, c'hora ordisco. Per accorciar del mio uiuer la Tela. Boc. Saper far ordire una Tela. Incontanente mandai in Napoli ad inuestire in Tele.

Seta. Lat. sericum, & olosericus, ual tutto di seta. Pet. un laccio che di Seta ordiua. uidi una naue con le sarte di Seta, & d'or la Vela. Boc. Lauorare lauori di Seta. Vna pezza di drappo di Seta. Dan. Quasi animal di sua Seta fasciato. idest si come uermicello chiuso nel suo follicello della Seta. 1554

Serico. Lat. Pet. D'un bel aurato Serico trapunto. Boc. Vestito di drappi sottilissimi Serici. Fi.

Ostro. Lat. è porpora, o scarlatto. Pet. Et d'altro ornata che di perle, o d'Ostro. Vedi quant'arte dora e'mperla, e'nostra. i. orna di ostro, o porpora. Ari. ornar Come alcun suol di panni d'oro e d'Ostro.

Scarlatto. Lat. conchylium, cocchus, ostrũ, murex, purpura,

è colore di grana. uedi a 821.

Sciamito. *Lat. subsericum.* è spetie di seta. BOC. *Vestita d'un Sciamito uerde. Vestita d'un uermiglio Sciamito.* PH.

Velluto. *Lat. holosericum.* è drappo di seta peloso. BOC. *Vn ricco letto tutto di Velluti, & di drappi d'oro fornito. & uestis heteromascala, la ueste peloſa da una sola parte.*

Zendado. *Lat. subsericum undulatum.* è drappo di seta sottile. BOC. *In una giubba di Zendado uerde rimase. Le due giouanette in due giubbe di Zendado bellissime.* ARI. *Che uenne auolta in un leggier Zendado.*

1555 Doagio, era certa qualità di panno cosi detta, & cosi Treagio, Quattragio. si come sarebbe hora di cinquanta, sessanta, ottanta, & simili. alcuni dicono essere tela come il boccaccino. BOC. *Il mio Tabarro, uoglio che tu sappia ch'egli è di Doagio infino a Treagio, et hacci di quelli nel popol nostro, che lo tengono di Quattragio. sono chi esponeno deridendo, & alludendo a Doagio, & Treagio, & che essendo poi di Quattragio uaglia anchora piu.*

Feltro, è spetie di panno uile, & non tessuto; ma DAN. doue dice, *Et sua nation sarà tra Feltre, & Feltro intese di Feltre città nella marca Triuigiana, et di Feltro Castello nella Marca d'Ancona, tra quali dominaua il Signore Can della Scala, Signore di Verona, che fu la istessa liberalità, & amico di* DAN. *ilquale nel detto luogo dice, infin che'l Veltro Verrà che la farà morir di doglia, alludēdo ad esso. S. Can, & alla sua liberalità, & altroue. Piangerà Feltre anchoea la diffalta. & il* BOC. *nella nouella di Bergamino della liberalità del detto Signor Can ne fa mentione. & questa è la sua uera isposition e.*

PORTAMENTO.

Portamento, *Foggia, Guisa, Maniera, Modo, Carribo, Costume, Norma, Esempio, Modestia, Tempre, Consuetudine, Vsanza, Vso, Vezzo, Stile, Conteguo, Atto, Accoglitéza, Tale, Altramente. usare, ausare, auezzare, solere.*

1556 Portamento. *Lat. habitus, uestitus, & uestimentum, & indumentum. uale modo, foggia, guisa di uestire.* PET. *Portamento Altero, Diuino, Celeste, Humil, Leggiadro, Proprio, Singulare, & poi u'era un drapello Di Portamenti, & di uolgari Strani.*

Foggia. *Lat. habitus, ritus, us, ui, mos, ris, similitudo. ual maniera, guisa, similitudine.* PET. *Disusata Foggia.* BOC. *nel* LA. *Le donne alle Foggie nuoue non usate, anzi lasciue, & alle disdiceuoli pompe si danno.* DAN. *Non d'alta foggia fatta, che colei.*

Guisa. *Lat. ritus, us, ui, mos, ris, modus, pactum, forma, habitudo, usus, consuetudo, similitudo. ual forma, modo, maniera, usanza. & è Vo. Pr.* PET. *Guisa Mortale. Poi fiammeggiaua a Guisa d'un piropo. a Guisa d'un chiaro lume. a Guisa d'una rosa Tra minor fior A Guisa di chi brami, & troui cosa Onde poi uergognoso. & lieto uada. & sò in qual Guisa L'amante ne l'amato si trasforme uommene in Guisa d'orbo. Mi darà penne in Guisa di Colombo.* BOC. *Come duro paresse a Frate Alberto andare in cotal Guisa. i. habito, o forma. Et in altre Guise. uedi l'Indice.*

Maniera. *Lat. rituus, mos, modus, usus. ual regola, modo, usanza, & cose di una medesima sorte che stiano insieme.* PET. *Sennuccio i uò che sappi in qual Maniera Trattato sono.* BOC. *La leggiadra, & ornata Maniera, del Conte. Bella, Men discreta, Miracolosa, Medesima, Simile, Vsata, Alla Maniera Alessandrina ballò. Con si fatta Maniera. Con Maniera alquanto Pietosa. Altre Maniere di nuoui animali Le Maniere del Papa, & de Cardinali, Laudeuoli, Dilettеuoli, Nuoue, Diuerse, Varie, Noiose.*

Modo: *Lat. modus, ritus, mos. ual maniera, forma, guisa.* 1557
PET. *Modo Mortal, Natural, Altro, Alcun, Tal, Qual, Cotal, Qualche, Vn Modo, In Modo. Oltra lor Modo. a lor Modo. Ne mai'n tuo amor richiesi altro; che Modo. Modi Diuersi, Leggiadri.* BOC. *Modo Conueneuole, Simil, Acconcio. Al Modo usato. Per un Modo Parenteuole. Desideroso oltre Modo. Lat. ultra modū. Modi Spiaceuoli. Rincresceuoli, Feccioſi.*

Trasmodare, è passare il modo, & la misura. Lat. transgredi modum. DAN. *La bellezza ch'i uidi si trasmoda.*

Come che, *in uece d'in qualūque modo, o maniera. Lat. quo quomodo.* PET. *Ma com'ella gli gouerni, o uolga.* BOC. *Et dissi a costui doue uoleua essere condotto, & Come che'l menasse era contento.*

Come, *che ual in che modo. Lat. quo pacto, quo modo.* BOC. *Io non sò Come la moglie mia si faccia. Deh se Iddio ti dia la buona uētura dimmi Come tu le guadagnasti. Ad Ambrogiuolo comandò che'l uero diceße, Come a Bernabò uinti haueße cinquemila fiorini. Volere prima sapere Come andata foße la cosa. uedi a 1855.*

Comunque. *Lat. omnimodo, quomodocunque, ual come. & in tutti i modi.* BOC. *Egli è si sciocco, ch'egli s'acconcierà Comunque noi uorremo.*

Carribo *uien da garbo, che significa modo, forma.* DAN. *Danzando a lor angelico Carribo.*

Tempre. *Lat. temperies, temperatio, tēperatura, habitudo.* 1558
ual modi, maniere. & ancho concordanze, & rime. PET. *Ne mai in si dolci, o in si soaui Tempre Risonar seppi i rime, o concordanze. Et fiumi, & selue sappian di che Tempre Sia la mia uita. Et tende lacci in si diuerse Tēpre. Con uoci allhor di si mirabil Tempre Rispose. Chi pò sauer tutte l'humane Tempre. Per non prouar de l'amorose Tempre.*

Moderato. *Lat. ual temperato.* BOC. *Con piu Moderata compassione. Sendo uoi tutte discretissime, & Moderate. Il uiuere Moderatamente.*

Smoderatamente, *è il contrario di moderatamēte. Lat. im modice.* BOC. *La fortuna, la quale non discretamente, ma come s'auiene Smoderatamente il piu delle uolte dona.*

Costume. *Lat. mos, ris, ritus, us, ui. uale usanza, & hora in buona & hora in mala parte.* PET. *Costume Alto, Bel, Dolce, Lungo, Mansueto, Real, Sāto, Vsato, Mal Costume, Costumi Santi, Variati, Duri, Nostra natura uinta dal Costume. Ne natura pò star contra'l Costume. Ou'ella hebbe in Costume Gir fra le piagge e'l fiume. Che gli anni e'l pelo cangiano i Costumi. Per chai Costumi uariati e'l pelo.* BOC. *Costume Lodeuole, Antico, Donnesco, General, Costumi, Cortesi, Primi, Conformi, Re, Reali, Notabili, Corrotti, Vitupereuoli, Nuoui.* DAN. *& qual Costume. Le fa parer al trapassar si pronte. Che la Costuma ricca Del garofano prima discoperse.* ARI. *O se uoleano pur al giogo al collo Secondo la Costuma sottoporre. A prouar mena la Costuma ria.*

Costumato. *Lat. moratus.* BOC. *Costumato Huomo. Costumati*

stumati Balli i.usati. era bella,& Costumata, Costumata Giouane, Creatura, Costumate Giouani, Costumatissima.

Scostumato. *Lat. inurbanus, illepidus, ineruditus.* BOC. *Trascurato, smemorato, et Scostumato. Lo Scostumato giudice marchiano. Scostumati Signori.*

Costumare, uale usare, conuersare, praticare. Lat. uersari. BOC. *gli huomini, co quali a costumare habbiamo. Costumando egli alla corte.*

1559 Modestia. *Lat. & modus, & moderatio.* PET. *Senno, & Modestia a l'altre due confine.*

Modesto. *Lat. & decorus, temperatus.* PET. *Modesta Voce, Fortuna.* BOC. *Modesto Huomo. Huomini Modesti, & di buona conditione. Ragionaua Modestissimamente.*

Regola, *ual legge, ordine. Lat. canon, regula, et norma.* BOC. *Quelli che sotto alcuna Regola sono constituti.*

Regolato *Lat ordinatus, temperatus.* BOC. *Per soperchio amore nella mente conceputo da poco Regolato appetito.*

Regolare. Lat. ordinare, reggere, disponere. ual gouernare. BOC. *Et senza la prouidenza d'alcun huomo si sappiano regolare.*

Norma. *Lat. & regula. ual regola, forma.* PET. *Mi fa di lor una perpetua Norma. & abnorminis; ual irregolato.*

Esempio, *& Exempio. Lat. & archetypos exemplum. & exemplar, la prima forma, l'originale* PET. *Esempio Manifesto, Volgare, Viuo. O beltà senza Esempio altera, & rara. in qual Idea Era l'Esempio; onde natura tolse Quel bel uiso leggiadro. Vergine sola al mondo senza Esempio. Di che son fatto a molta gente Esempio, I presi Esempio de lor stati rei. Ma temenza m'accora per gli altrui Esempi. Per dar forse di me non bassi Esempi.* BOC. *Esempio Buono. hauendone dato Esempio a sani. Da molto buon Esempio alle giouani. Esempi Manifesti, Dishonesti. Molti.*

Rito. *Lat. ritus. ual costume, usanza.* ARI. *Non pote udire Astolfo senza risa. De la uicina strada il Rito strano.*

Idea, *Vo. Gr. & antigraphium, antitypum, apographon. Lat. exemplar. è quello che si tien dauati gli occhi per ritrarre o in carta, o in tela. ouero imaginatiua, come quando il pittore uuol formar una figura prima con la mente forma il suo sembiante.* PET. *In qual parte del cielo, in qual Idea, Era l'esempio; onde natura tolse Quel bel uiso.*

1560 Consuetudine. *Lat. consuetudo, usus, ritus; consuetudo. ual usanza.* BOC. *Per troppa lunga Consuetudine. I giouani, iquali la Consuetudine dell'anello sapeuano.*

Vsanza. *Lat. usus, consuetudo, mos. ual costume, cõsuetudine.* PET. *Vsanza Antica, Ria, Pessima, Prescritta, Oltra l'Vsanza. Per Vsanza. Contra tua Vsanza. L'Vsanza mi trasporta.* BOC. *La mia Vsanza suol essere di confessarmi una uolta la settimana. Piacenole Vsanza. L'Vsanza, laquale è la seconda natura chiamata. I costumi, & l'Vsanze de gli huomini. Belle, & lodeuoli Vsanze.* DAN. *Ond'io a uisitarli presi Vsata. i. usanza.*

Vso. *Lat. usus.* PET. *Dolce, Lungo, Migliore. O amor, o madonna altr'Vso impari Oltra nostr'Vso.* BOC. *Vi scorse un Vso quasi dauanti mai piu non udito. Il naturale Vso. del uentre.*

Vsato. *Lat. solitus, assuetus.* PET. *Vsato Affanno, Conforto, Ingegno, Soggiorno, Sostegno, Stile, Tributo, Luogo, Pregio. Viuere, Vsato Arme, Forme, Penne, Vsata, Leggiadra, Nebbia, Verga, Via, Vita, Figura, Guerra, Legge, Aita, Vsati Segni, Soggiorni, Camilla, & l'altre andar Vse in battaglia.*

Vsare. Lat uti, solere. ual costumare, hauere in uso, & esser solito. PET. *Amor tutte sue lime Vsa sopra'l mio cor. Che s'usò tra le donne hoggi non s'usa. Dolci rime leggiadre D'amor Vsai Vinse Hanibal, et nõ seppe usar poi Bẽ la uittoriosa sua uẽtura. Come sete usi. Gianfre Rudel ch'usò la uela e'l remo A cercar la sua morte,* BOC. *uedi all'Indice.*

Disusato. *Lat. insolitus, a, um, & obsoletus.* PET. *Disusato bene. Disusata foggia.* BOC. *Vna subita, & Disusata auaritia in lui apparita.*

Disusare. Lat. desuescere, non uti, obsolescere. DAN. *Che'l mal amor de l'anime disusa. i. fa che non s'usi.*

Ausare, ual dimesticare, auezzare, assuefare, o pigliar un uso. Lat. assuescere, cucurire a cucurio. idest manuefacio. DAN. *Io trassi Vlisse del suo camin uago Al canto mio, & qual meco s'ausa Rado Se'n parte, si tanto l'appago. Si che s'ausi un poco prima'l senso Al tristo fiato. i. si assuefaccia. Ma perche t'ausi A dirla sete.*

Inusitato. *Lat. & insolitus.* PET. *Habito Inusitato. Inusitata dolcezza.*

Ausare. Lat. assuefacere. BOC. *Costei posta giù la feminil* 1561
morbidezza. & a caualli, & all'arme Adusatasi EP. *Infino a tanto, che tu poi Adusato il saprai sostenere.* PH.

Solere. Lat. i. come è consueto; è solito; è in uso. PET. *Meco non uenga come uenir sole. Come talhora al caldo tempo sole Semplicetta farfalla al lume auezza. Lieti fiori; Che madonna passando premer sole. Ou'è colei, ch'esercitar ui sole. Et se pietà pò quant'ella sole. Et sẽ quì la memoria nõ m'aita, Come suol fare. oue suol albergar. Morte haspento quel sol ch'abbagliar suolmi. Oue solea spuntarsi ogni saetta. Si com'io soleua. Huomini, & Dei solea uincer per forza. Quel uiuo lauro, oue solean far nido Gli alti pẽsieri. Soleano i miei pensier soauemente Ragionar. Soleasi nel mio cor star bella, & uiua Il mio auersario in cui ueder solete Gli occhi uostri. Mai non uò piu cantar com'io soleua. Ardomi, & struggo anchor, com'io solia. ond'hauer uita soglio. pur come soglio. non come soglio. Qual altrui far non soglio. Onde ben che talhar doler mi soglio. La sera desiar, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, & lieti amanti. Già suo'tu far il mio sonno almen degno De la tua uista.* BOC. *uedi all'Indice.*

Vezzo. *Lat. uitium, nequitiæ, blanditiæ, & delitiæ. ual costume; & ancho le carezze.* PET. *Ch'altri cangia il pelo, anzi che'l Vezzo.* BOC. *Hauea una sua Nipote chiamata per Vezzi Ciesca. All'aquale ella tutta cascante di Vezzi rispose. i. stucchezza. Lusingalo fagli Vezzi. i. carezze. parea la piu Vezzosa cosa del mondo. i. piena di Vezzi, et bella, & dilettenole da uedere. Vezzose Donne. Vezzosi fanciulli. Vezzosamente parlare. i. cõ carezze allegre.* ARI. *mi faresti Vezzi.*

Auezzare. Lat. assuefacere, et assuescere, docere, instruere, 1562
uale ansare, assuefare, & dar uezzo. PET. *& hor sia auezza La mente a contemplar sola costei. Semplicetta farfalla al lume Auezza. In quanto amaro ha la mia uita auezza. Gli occhi; Lasso, cosi prima gli auezzai.* BOC. *si s'auezzò a cibi del monaco.* ARI. *Doue lasciato hauea il cauallo Auezzo.*

Contegno *aduer. conueniente a donne che stanno in continenza. Lat grauiter, superbe, & cum fastu.* BOC. *Andaua*

pur oltre in Contegno.

Contegnoso. *Lat. grauis, tumidus, superbus, inflatus, elatus, fastosus. è quello che in se si contiene, & che stà su la grauità. Lat. grauitas.* BOC. *Ilquale Contegnoso negnendo.*

Stile, *per lo costume, & usanza, o maniera. Lat. ritus, mos.* PET. *Stile Antico, Vario, Vsato. Contra suo Stile. Piacemi almen d hauer cãgiato Stile. Cosi hauess'io i prim'anni Preso lo Stil, c'hor prender mi bisogna. e'n ciò segue suo Stile. Ond'io uò col pensier cangiando Stile. Come fortuna uà cãgiãdo Stile. Et sempre un Stile ouunque fosse tenne.*

Atto, *per lo modo, & costume. Lat. ritus, mos, ris, gestus, habitus.* PET. *Atti Soaui, Dolci, Vaghi, Adorni. Gli atti d'allegrezza spenti. Et Gli atti suoi soauemẽte alteri. I'era intorno al nobile bisbiglio Al uolto, a Gli atti di que primi due.* BOC. *Si come a colui, che in niuno Atto ho l'animo disposto a tal materia. In cosi fatto Atto. in cotal Atto. Di minuire in niuno Atto l'honestà delle donne. Et fece un Atto con la bocca. Vsando di contrafarsi con nuoui Atti. con Atti lusingheuoli. Cõ gli Atti, et cõ le parole piaceuoli, & amorosi.* DAN. *Ahi quãto mi parea ne l'Atto acerbo. Cõ Atto dolce di madre. Realmẽte ne l'Atto anchor proterua. Quiui discẽde a l'ultime potẽze Giù d'Atto in Atto.*

1563 Accoglienze. *Lat. amplexus, ual abbracciamento, & riceuere con carezze.* PET. *Accoglienze Benigne, Dolci, Pie, Caste, Accoglienza Bella, Serena.* BOC. *Accoglienze Honeste, Liete, Strette.* DAN. *Poscia che l'Accoglienze honeste, & liete Fur iterate. Tosto che parton l'Accoglienza amica. Et uidi'l buon Accoglitor del quale, Dioscoride dico.* ARI. *Con Accoglienza grande il caualiero Fu da i santi alloggiato in una stanza.*

Accogliere. Lat. suscipere benigne. ual riceuere con benignità. PET. *Se'n breue non m'accoglie, o non mi smorsa.* DAN. *secondo Che buoni, & rei amor accoglie, & uiglia. Sempre l'amore che quieta'l cielo, Accoglie in se cosi fatta salute, & per raccogliere a 1700. et per aggiungere all'improuisa a 1478.*

Carezze. *Lat. blanditiæ, illecebræ. ual accoglienze, & amoreuolezze fatte con carità.* BOC. *Piu che mai gli facena Carezze grandi. Esso marauigliandosi di cosi tenere Carezze. Et saliti alle gran sale, si ricominciarono le mirabili Carezze, & feste.* PH.

Carezzare, & Careggiare. Lat. blandiri. BOC. *Degni d'esser careggiati dalle loro donne. Molto piu l'honoro, & careggiò co conuiti.*

Tal che. *Lat. adeo ut, itaquod. ual di maniera, di modo, si che.* PET. *Tal; che null'altra fia mai, che mi piaccia. Tal; che ad ogni altro fa uoltar le spalle. Poi la riuidi in altro habito sola Tal; ch'i non la conobbi. Tal; che sol de la uoce Fa tremar Babilonia. Tal; ch'io non penso udir cosa giamai Che mi conforte Tal; che mi fece, quand'egli arde'l cielo Tutto tremare. Tal; ch'a buon solamente l'uscio chiude. Tal; ch'i non tema del nocchier di Stige. Tal; che si secchi ogni sua foglia uerde. Tal; che mi trahe del cor ogn'altra gioia. Tal mi gouerna, ch'io non son già mezzo. Lat. sic, & taliter.*

1564 Si che, *in luogo di talmẽte, di maniera, di modo. Lat. itaquod, adeo.* PET. *Et pietà lui medesmo hauea cangiato Si; che. Si, che la neghittosa esca del fango. e'l pensier mio, Che sol di lei Si, ch'altra non ha parte. Si, c'hauendo le reti indarno tese Il mio duro auersario se ne scorni. Si, ch'a mirarlo indarno m'affatico. Si, ch'i uò già della speranza altero. Si; che mille penne Ne son già stanche. Si, ch'i cangiaua il giouanil aspetto. Si, che'l cor lasso altroue non respira. Amor armato Si, ch'ancho mi forza. Hor uiui, Si ch'a Dio ne uenga il lezzo.* BOC. *uedi all'Indice.*

Sie *in uece di Si usò.* DAN. *I uolsi il uiso, e'l passo non men tosto Appresso a i sauj; che parlauan Sie, Che l'andar mi facean di nulla costo. Lat. sic ut, & ita ut.*

Altramente, & *Altrimenti. Lat aliter. ual per altro modo.* PET. *andrei non Altramente A ueder lei, Che'l uolgo di Medusa. Di mia salute; Ch'altramente era ita. Lat. alioquin.* BOC. *Senza mutare Altrimenti consiglio. Ma ella andrà Altrimenti. Non altrimenti che.* DAN. *Non Altrimenti fan di State i cani. se tu mai odi Originar la mia terra Altrimenti. Non Altrimenti Tideo si rose. Le tempie a Menalippo per dispetto. che quei faceua. Non Altrimenti Achille si riscosse. Non Altrimenti ferro disfauilla. Non altrimenti i cuochi a i lor uassalli.*

PARENTADO.

PArentado, *Famiglia, Tribo, Successione, Legnaggio, Ceppo, Cà, Casa, Natione, Razza, Discendẽza, Sangue, Consanguinità, Germe, Pianta, Seme, Semenza, Prole, Prosapia, Progenie, Schiatta, Geneologia, Stirpe, Linea, Origine, Sobole.*

Parentado. *Lat. affinitas, et nobilitas. uedi famiglia.* BOC. 1565 *Parentado, Horreuole, Nuouo, Dõna di gran Parentado. Per Parentado congiunte. Trattar Parentadi, & amistà.*

Parente. *Lat. affinis, cognatus, finitimus, & propinquus.* BOC. *Parente Nuouo, Caro, Parenti Antichi, Nouelli amici, & Parenti Per modo Parenteuole.* PET. *Madre benigna, & pia; Che copre l'uno, & l'altro mio Parente. Lat. parentes. cioè il padre, & la madre. Il sonno è uera mente, qual huom dice Parente de la morte.*

Famiglia, *per lo parentado. Lat. affinitas, familia, genus, stirps, stemma, gens, gentilitas, proles, progenies, prosapia, propago, gnes, locus, ut in obscuro loco natus.* BOC. *Di Famiglia tra le Romane assai horreuole. Quantunque di buona Famiglia fosse. & per la moltitudine, & gente di casa. uedi a 1578. & per la corte del podestà a 359.*

Tribo, *è famiglia. Lat. tribus. i. pars populi.* DAN. *Se dimostrando del piu alto Tribo De gli altri.*

Cà *in uece di Casa per la famiglia Lat gens, domus, prosapia.* BOC. *Madonna Lisetta da Cà Quirino. uedi a 919.*

Colonna *per la famiglia. Lat. columnia, pro gẽte columnia, de gente columnia.* PET. *Gloriosa Colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza, e'l gran nome Latino. Vn Lauro uerde, una gentil Colonna Quindici l'una, & l'altra diciot'anni Portat'ho in seno; & giamai non mi scinsi. Rotta è l'alta Colonna, e'l uerde lauro, Che facean ombra al mio stãco pensiero. Da l'altra parte il mio gran Colonnese, Magnanimo, Gentil, Costante, & Largo.*

Successione. *ual parentado, o famiglia.* PET. *Bella Succes* 1566 *sion insino a Marco.*

Successore. *Lat. & gentilis.* PET. *Il Successor di Carlo. Ma Nino, Doue lass'io; e'l suo gran Successore. Ma L'un non Successor di fama leua.* BOC. *Quante famose ricchezze si*

uidero

uidero senza Succeßore debito rimanere. Andò queßto anello di mano in mano a molti Succeßori. Succesßiuamente. & coßi Succeßiuamente infino alla duodecima. Lat. deinceps. i. di grado in grado.

Succedere. Lat. BOC. Come gli effetti Succedano. auenne; che fu di minore honeßtà nel tempo che ßuccedette: DAN. Queßt'è Semiramis, di cui ßi legge, Che ßuccedette a Nino, & fu ßua ßpoßa. ne teßti antichi ho letto. Che ßucco dette.

Ramogna, uale ßucceßo, cioè ßeguire nel uiaggio. DAN. Coßi a ße, & a noi buona Romogna. i. & a noi ßia felice ßucceßo, & proßpero.

Legnaggio, ual ßtirpe. Lat. gens propago. PET. Pianger l'aer, la terra, e'l mar dourebbe L'humā Legnaggio. i. l'humana gente. BOC. Coßtei d'alto Legnaggio uedendoßi nata. Donna di Legnaggio aßai gentile. Huomo di Legnaggio nobile. ARI. Produrrà l'ornamento, il fior, la gioia D'ogni Lignaggio, c'habbi il ßol mai uißto Tra l'Indo.

Tralignare. Lat. degenerare. è non ßeguire la uia diritta, & buona de ßuoi progenitori, come quello che taglia un legno, & non ßeguendo la uia diritta di quello lo guaßta. DAN. Chi far lo poßa tralignando oßcuro. ARI. Che mai traligni a la progenie mia.

Ralignare. uedi a Legno a 1191.

Ceppo. Lat. cippus, & ßtirpes quaßi ßtipes, uale la ßtirpe, o famiglia. DAN. Il Ceppo di che nacquero i Galfucci, era già grande. i. il primo aßcendente. ARI. Di tempo in tēpo habbiam corporee ßalme Dal Ceppo; che radice in te hauer dee. E de uoßtri Aui illußtri il Ceppo uecchio.

1567 Sangue. Lat. ßanguis. per la famiglia, o caßata. PET. In nobil Sangue uita humil, & queta. Gentilezze di Sangue, et l'altre care Coße tra noi. Che gli dà il tempo, amor, uirtute, e'l Sangue. Latin Sangue gentile. BOC. O ßingolar dolcezza del Sangue Bologneße. Ciaßcuna di Sangue nobile, DAN. Di gente in gente, & d'uno in altro Sangue.

Conßanguinità. Lat. ual il Parentado, o Sanguinità come ßi legge ne teßti antichi del BOC. Ad alcuno di loro per Conßanguinità era congiunta. Di Conßanguinità ßtrettißimo alla bella giouane.

Origine. Lat. origo, archetypos, i. prima forma, ual parentela, natione, & pigliaßi ancho per lo principio. T. Et pel peccato non reßtarne Origine, che poco regna quel ch'Iddio uuol ßpernere.

Originare, ual dire la origine. DAN. Che ße tu mai odi Originar la mia terra altrimenti. Lat. genus ducere.

Razza. Lat. genus, ual natione. ARI. Quinci, & quindi i guerrier di buona Razza. Altri dicea, come ßtan bene inßieme Segnati ambi d'un Marchio, & d'una Razza.

Schiatta. Lat. progenies. & ßtemma, che ual grado di parentado. BOC. O quante memorabil Schiatte ßi uidero ßenza ßucceßore debito rimanere. Io non uoglio moßtrare d'eßere di Schiatta di cā bottolo, che incōtanēte ßi uuol adirare.

Prole. Lat. & progenies. SAN. Et di ogni tempo ßi ueggono di latte, & di Prole abbondeuoli. ARI. Piacciani generoßa Herculea Prole, Ornamento e ßplendor del ßecol noßtro.

Proßapia. Lat. & antica progenies. SAN. Da antichißima, & generoßa Proßapia dißceßò. Et quanti paßtori nella ßua Proßapia erano in alcun tempo ßtati famoßi, & chiari.

1568 Progenie. Lat. progenies, familia, genus, proles, proßapia, ßtirps. ARI. Adornerà la ßua Progenie bella, Come orna il ßol, la machina del mondo. Acciò che de le due Progenie illußtri, Che non han par di nobiltate al mondo.

Natione, per la origine. Lat. origo, ortus. BOC. Huomo di Natione aßai humile. Huomo d'infima Natione. Di nobile Natione. Vn giouane di picciola Natione. Come che di grā Natione non foße. & per la moltitudine. uedi a 1573.

Natio, ual natiuo, & originario. Lat. natalis. PET. Fuggo dal mio natio dolce aer thoßco. Col gouerno di ßua pietà Natia.

Dißcendenti. Lat. ßucceßores. BOC. In perpetuo laßciarno ne ßuoi Dißcendenti. Il ßimile ordinò ne ßuoi Dißcendenti. Lui, & ßuoi Dißcendenti.

Germe in uece di Laura. Lat. germen meta. PET. Che ßuel to hai di uirtute il chiaro Germe.

Germinare. Lat. germinare pullulare. SAN. Vergogna, & duol conuien ch'al cor ßi germine.

Semenza per la origine. PET. a purgar uenne Di ria Semenza il buon campo Romano. Lat. ßemen meta.

Seme. per la origine. PET. Che queßta, & me d'un Seme Produße un parto. Et è queßto del Seme Per piu dolor del popol ßenza legge. Che di uirtute il Seme Hai quaßi ßpento. BOC. Alqual medico diße Buffalmacco Pinca mia da Seme. irrißore. & per lo Seme della terra. uedi a 1157.

Pianta per la origine. Lat. ßtirps. & per meta. in uece di M. Laura. PET. Al cader d'una Pianta, che ßi ßuelße. Che gentil Pianta in arido terreno Par che ßi dißconuenga. Ma de la Pianta già gradita al cielo. Caßta bellezza in habito gentile Son le radici de la nobil Pianta. Anchor io'l nido di penßieri eletti Poßi in queßt'alma Pianta. Et da radice Quella Pianta felice Subito ßuelße. Vidi Solon, di cui fu l'util Pianta. & per la Pianta propria. uedi a 1153. & per la pianta de piedi a 1461. 1569

POPOLO.

POpolo, Republica, Vniuerßità, Comunità, & Comune, Generatione, Setta, Plebe, Volgo, Gēte, Brigata, Natione, Compagnia, Canaglia, Turba, Torma, Calca, Folta, Frotta, Furia, Carouana, Moltitudine, Somma, Maßa, Collegio, Drapello, Trebo, Maßnada, Ciurma, Famiglia, Vicinanza, Plebei, Volgari, Terrazzani, Paeßani, Mecanici, Vicini, Proßßimani, Compagni, Noßtrali, Stranieri, Foreßtieri, Eßtrani, Pellegrini, Inßieme, Inßiememente, Ad una, Con, Co, Col, Italiani, Romani, Romagnuoli, Latini, Greci, Argolici, Hebrei, Giudei, Caldei, Arabi, Turchi, Cimbri, Tedeßchi, Barbari, Bauarichi, Siracußani, Fiamenghi, Frißoni, Borgognoni, Eluetij, Aßiri, Gothi, Longobardi, Hunni, Ghibellini, Guelfi, Giganti, Centauri, Sabine, accomunare, comunicare, raccomunicare, diuulgare, accompagnare, ßcompagnare, conuerßare, bacicare, ammaßßare, calcare, ßommare.

Popolo. Lat. populus. PET. Popol, & Popolo Romano, Greco, Buon, Doglioßo, Ignudo, Infelice, Pauentoßo, Di Marte, D'oriente, Senza legge. Ma ben ueggi'hor; ßi come al Popol tutto Fauola fui gran tempo. In habito diuerßa; in Popol folta Fu quella ßchiera. E'l padre colto e'l Popol ad un ueßco. Et Popoli altri Barbareßchi, & ßtrani. BOC. Il Popolo di queßta terra. Tutto il Popolo della Città. Et a pien Popolo raccōtò. alcuni teßti hāno in pien Popolo. Lat. 1570

pleno populo, participio assoluto. della feccia del Popolaccio di Roma. Due giouani Popolani. i. parrocchiani. femine Popolane. non d'animo Popolesco. uedi l'Indice.

Comune, & Comunità. *Lat. communitas. alcuni la scriuono con la m semplice, & si uolgari come latini.* Boc. *Vn fondaco tenuto per lo Comune.*

Comune *adiect. sing. & plu. Lat. comunis, & republica.* Boc. *di Comun Padre. Comune Morte. Il ben Comune. Comune Consentimento, Thesoro, Comuni Leggi, Piaceri. Come una Comunal mela. Comunalmente.* Pet. *Del Comune nemico in guardia pose. Poco era fuor de la Comune strada. Vscenão fuor de la Comune gabbia.*

Accomunare per far comune. Lat. comunicare. Boc. *Poi che le donne hebbero cianciato dell'accommunar delle mogli fatto da due seneſi.*

Communicare. Lat. ual far comune, conuersare, & parlare insieme. & anche per pigliare il sacramento. Boc. *Per lo comunicare insieme s'auentaua a sani. i. per lo conuersare. Senza comunicare ad alcuno. i. senza parlare, o dire. Fatto liberalissimo a comunicare il suo patrimonio. i. a far comune. Da lì a poco si comunicò. i. prese il sacramento, & abominari per scomunicare, & Abominatus, lo scomunicato.*

Raccommunicare, ual far comune. Boc. *Et non essendo tra noi due niuna altra cosa che le mogli diuisa, che noi anchora quelle raccomunicamo, ne buoni testi si legge accomunichiamo.*

1571 Generatione. *Lat. genus, & generatio.* Boc. *Per la salute della Humana Generatione. Generatione pessima che uoi siete.*

Generare, per creare. uedi a 1589.

Setta. *Lat. secta. Da gli antichi philosophi fu partita la scienza in Sette diuerse, cioè Cinici, Stoici, Peripatetici, Academici, Platonici, & Epicuri.* Pet. *Themistocle, & Theseo con questa Setta.* Dan. *Che questa era la Setta de cattiui.*

Plebe. *Lat. plebs, uel plebes. è quella parte del popolo piu uile. il medesimo ch'è Volgo.* Pet. *Appio conobbi a gli occhi suoi che graui Furon sempre, & molesti a l'humil Plebe.* San. *Gli iniqui odij della ignara Plebe.* Ari. *La uilipesa Plebe andò di fuori.*

Plebeo *Lat plebeius.* Pet. *Non di gente Plebea, ma di patritia.* Boc. *Non a guisa di Plebeo, ma di signore. Saulo huomo Plebeo, ma caro a Romani. In quelli gli eccettuati nobili con la moltitudine Plebea.* Am.

Volgo, & *Vulgo. Lat. uulgus, è il medesimo che Plebe.* Pet. *Volgo Sciocco, Inerme, Auaro, Ignorante, Nemico, a me Odioso, Huom del Volgo. Questa sola dal Volgo m'allontana. Ne del Volgo mi cal, ne di fortuna. Rispose, mẽtre al Volgo dietro uai. Et a la opinion sua cieca, et dura Esser felice non pò tu giamai. Ma chiunque si pensi il Volgo parle.* Boc. *Non soggetto al popolaccio, non all'infido Volgo. Poi che partito fu il Volgo. i. moltitudine.* Dan. *Che forse parrà forte al uostro uolgo.* Ari. *che pare A l'ignorante Vulgo un graue eccesso. Sciocco. Ignaro.*

1572 Volgare, & *Vulgare. Lat. uulgaris.* Pet. *Essempio, Gente, Volgari, Strani.* Boc. *Secondo il loro Volgare, Volgar Motto, Opinione, In Volgare Fiorentino. Tra la gente Volgare. Si suol dire fra Volgari.*

Diuulgare. Lat. propalare, emittere, celebrare, percrebescere, foras edere, in mediũ uulgus inducere, efferre, i uulgus indicare, in apertũ efferre, in lucẽ dare, quasi comune omnibus facio. ual far palese, publicare. Pet. *I'esalto, ediuulgo.*

Moderno. *Lat. & neotricus. ual nuouo, nel tempo presente.* Pet. *Per lo stil de moderni, e'l sermon fresco. Oue raffigurai alcun Moderni.* Boc. *Cosi ne Moderni tẽpi, come ne gli antichi. Perciochè quella uirtù che già fu ne gli animi delle passate, hanno le Moderne riuolta in ornamẽti del corpo.*

Meccanico. *La. mechanicus, mercẽnarius, meritorius faber. è di uil arte, et manuale.* Boc. *Secondo la opinione de Meccanici. Da quanto douea essere colui, ilquale i sacri studi della Philosophia ha dalla Meccanica turba separato?* La.

Canaglia. *Lat. turba, plebs uilior plebecula, uulgus iners. ual gentaglia, & gente uile. cosi detta da cani.* Ari. *Doue ristretta insieme è la canaglia. Slegate il caualier (gridò) Canaglia (Il conte a masnadieri.)*

Brigata. *Lat. multitudo, gens, manus. ual compagnia, & molta gente insieme intricata.* Pet. *Cosi uenia quella Brigata allegra. Con la Brigata al suo maestro eguale.* Boc. *Brigata Honesta, Honestissima, Lieta, Vegnente. Vna grã Brigata di maluagi huomini. Raunata una buona Brigata. Vna Brigata di forse uinticinque huomini. Diuerse Brigate. Vanno di male Brigate. Il migliore Brigante del mondo. i. buon compagnone. Lat. uir festiuus, & lepidus.* Dan. *Federico Tignoso, & sua Brigata.*

Terrazzani. *Lat. conterranei. sono quelli che habitano nella terra o città.* Ari. *Fa circõdar l'albergo a i Terrazzani.*

Paesani. *Lat. nostrates, conterrani, municipes, & municipales indigenæ.* Ari. *& ogn'una Persona, o Paesana, o uiãdante. Caualier Paesan, ne Peregrino.*

Gente. *Lat gens. ual natione, famiglia.* Pet. *Allegra, Altera, Cieca, Humana, Lagrimosa, Leggiadra, Mesta, Misera, Patritia, Plebea, Poca, Vana, Volgare, Honorata, Molta, Greca, Armata di ferro. A cui si fa notte innanzi sera. Di pietà dipinta. Nemica di pace. A cui morir increbbe. Oltra misura altera. Genti Afflitte. Dure. Strane. Rise fra Gente lagrimosa, & mesta. I'ho condotto al fin la Gente Greca. Et la Troiana. Onde colei, che molta Gente attrista. Fatto signor, & Dio da Gente uana. Gente, che d'amor giuan ragionando. Del manifesto accorger de le Genti.* Boc. *Gente Minuta, Mezzana, Nuoua, Armata, Pouera, Grossa, Mala. Le Genti Circostanti, Horreuoli.* 1573

Natione. *Lat. natio. per la gente, & moltitudine.* Boc. *Tra Nation non conosciuta, & piena d'inganni, et di tradimenti. Nacque tra l'una Natione, et l'altra grandissima nimistà. & per la origine. uedi a 1568.*

Compagnia. *Lat. societas, commercium, ij, consortium, ij, cõsortio, nis. & compages che significa congiuntione, & adunatione.* Pet. *Compagnia Dolce. Santa.* Boc. *Buona, Honesta, Horreuole, Amicheuole, Bella, Poca, Inseparabile, Grandissima, Nobile, Fidata, Continoua.*

Compagna *in uece di compagnia.* Pet. *Poi che senza Cõpagna, & senza scorta Mi uide. Che dolce m'era si fatta Compagna. Quella bella Compagna er'iui accolta.* Ari. *Si ragunaße tutta la Compagna.* 1574

Compagno. *Lat. socius, & comes.* Pet. & Boc. *Fido, Forte, Minore, Compagni Fidi, Fidatissimi, Eterni Pochi. d'alto ingegno, & da trastullo. Compagna Cara. Leale. a cui la Compagna disse. Compagne Carissime, Minor, Elette, Inuidiose, Benigne stelle, che Compagne fersi Al fortunato fianco.*

Accom-

Accompagnare.Lat.ſociare,iungere,coniungere. PET.*L'in ſegne Chriſtianiſſime accompagna.Liete,penſoſe,Accompagnate,& ſole Donne.Lagrime triſte,& uoi tutte le notti M'accompagnate.Occhi piangete accompagnate'l core. Duo padri da tre figli Accompagnati. Et tutta notte par che m'accompagne.* BOC. *Inſieme s'accompagnarono. Era la Badeſſa accompagnata da un prete.* DAN.*E done Sile,& Cagnan s'accompagna.*

Scompagnare.ual leuar di compagnia. Lat. diſſociare. PET. *Chiunque amor legittimo ſcompagna. Ma uirtù, che da buon non ſi ſcompagna. Tu,che da noi ſignor mio ti ſcompagne. Di lingua,che dal latte ſi ſcompagne.*

Aſſotiare. Lat. per accompagnare. ARI. *Vedi quel gioco, che due ſerpi aſſotia.*

Conuerſare. Lat. conuerſari, conſuetudine,uti.ual praticare inſieme. PET. *e'l Conuerſar honeſto.*

Bazzicare,o Bacicare è uoce plebea. Lat.uerſari,& diuerſari,conuerſari. ual praticare ſouente in un luogo. BOC. *Vattene nellacaſa di paglia,ch'èqui da lato,ch'è il miglior luogo,che ci ſia, percioche non ui bazzica mai perſona. ne teſti antichi ſi legge bacica.*

1575 Inſieme, & Inſeme. *Lat. in ſimul,unà. iunctim,copulatè.* PET. *Et la coppia d'Arimino che inſeme Vanno. Si uedrem poi per marauiglia Inſeme Seder la donna noſtra. Ma chi penſò ueder mai tutti Inſeme Per aſſalirmi il cor. Et d'un dolce ſaluto Inſeme aggiunto. Il noſtro eſſer Inſeme è raro, e accorto. Et di cio Inſeme mi nutrico,& ardo. Se tutte le mie gratie Inſeme aduno. Dicea ridendo,& ſoſpirando Inſeme. Hor uedi Inſeme l'un, e l'altro polo.* BOC. *Le femine raunate Inſieme Quel cuore con l'altre interiora Inſieme.* DAN. *Foſſero in una foſſa tutti Inſembre.*

Inſiememente. *Lat. in ſimul, unà, iunctim,copulat,uiciſſim, die quinti, in unum,æqualiter, pariter, communiter, cum, æquè, adæque.* BOC. *Ne fu una bara ſola quella, che due, o tre ne portò Inſiememente. & nel* PH. *Dando Inſiememente eſſempio a ſuoi di ſoſtenere ogni graue affanno.Il Duca Inſiememente con Florio.*

Ad una *aduerbialmente ual inſieme.Lat.unà.* DAN. *Si che com'elli Ad una militano, Coſi la gloria lor inſieme luca.*

A mano a mano, *ual Inſiememente, incontanente, poco dapoi. uedi a* 295.

Con. *Lat. cum, prep. copulatiua, che dinota compagnia,& congiuntione.* PET. *Riman legato Con maggior catena. Piouommi amare lagrime dal uiſo Con un uento angoſcio ſo di ſoſpiri.E con molto penſier iui ſi ſuelle.Cõ lei foſs'io. Ond'io gridai Con carta, e Con inchioſtro. Con la corona. Con la ſoma.* BOC. *uedi l'Indice.* DAN. *Con la teſt'alta,e Con rabbioſa fame.Con la ſua magrezza.Con la paura.morir Con doglia Con lei ti laſcierò.uedi a* 1857.

Co *in uece di con li,o con gli. & è uſo de Thoſcani nel numero maggior del maſchio, & neutro genere. & ſe ſi troua altrimenti, è piu toſto errore che ragione.* PET. *Co i pie. Co i penſier. Co i ſoſpir. Co i nobili poeti. Co begli occhi.Co ſuoi.Co crin.Co pie.Co mantici.* BOC. *uedi l'Indice.*

Col *in luogo di Con il.* PET. *Col Tauro. Col Sole. Col ſuon. Mirar,Sembiante,Peccato,Tedeſco,Figliuol,Deſio.Cieco deſir.Suo fuggir.Col tuo lume. uedi a* 1857.

1576 Turba. *Lat. & turbula il diminutiuo,& manus,us,ui.multitudo. è la calca,la moltitudine.* PET. *Gran Turba. Per molti tempi quella Turba magna. Ma per la Turba a grã di errori auezza.Turba d'amanti.& miſeri corſori. E mirando la Turba tal,e tanta. Son de la Turba,& mi cõuien ſeguire. Dice la Turba al uil guadagno inteſa.* BOC. *Turba de cani.* FI. *Turba de fratelli.* SAN. *Paſtoral Turba.* ARI. *Tal contra Orlando l'empia Turba creſce.*

Moltitudine. *Lat.multitudo frequentia,turma,turba,unda,æ,corona,cœtus,us,ui.& conſeſſus,us,ui,la moltitudine de gli huomini ſedenti.cuneus,ei,la moltitudine in guiſa d'eſſercito de fanti. agmen,is,la moltitudine moſſa con impeto per combattere.coronamentum, la moltitudine di corone. ſeruitium, ij, la moltitudine de ſchiaui. famulatio, onis,la moltitudine de ſerui. theatrum,i,la moltitudine de ſpeculatori intorno al Theatro per uedere i giuochi. cõuentus,us,ui,la moltitudine de gli huomini affrontantiſi in un luogo,& de fanti,o pedoni. concio, onis,la moltitudine de gli huomini aſcoltanti, come chi ſta alla predica. imber, ris,la moltitudine d'acqua,pioua, & ſimile. mandra,æ,la moltitudine de carriaggi. pecuaria,æ, la moltitudine di pecore.iuuentus,tis, & pubes,is, la moltitudine de giouani. ſenectus,tis,la moltitudine de uecchi.remigium,ij,la moltitudine de remi,& de galeotti.uallum,i,la moltitudine de pali.& turbula, la picciola moltitudine.* BOC. *Moltitudine Ineſtimabile.Era tanta la Moltitudine.Vna gran Moltitudine d'Arabi Grandiſſima Moltitudine di gente. Tutta la Moltitudine delle femine.*

Frotta. *Lat. multitudo,turba.uedi Moltitudine,& In Frotta,ideſt in quantità.* ARI. *Giuoca di ſchiene,& mena calci In Frotta. Ma toſto ritrouò la iniqua Frotta. Onde la ſpauentata ignobil Frotta Senza ordine fuggia ſpezzata, e rotta.*

Somma *per la moltitudine, uedi a* 1728.

Maſſa,& ammaßare. *uedi al detto luogo* 1728.

Collegio. *Lat. & conuentus, us, ui. dinota compagnia, o congregatione di perſone.* DAN. *Ch'al Collegio De gli hipocriti triſti sè uenuto.* ARI. *E tra le prime forſe del Collegio.*

Calca. *dal uerbo calcare. Lat. frequentia. ual moltitudine, preßa,furia.* BOC. *Con la maggiore Calca del mondo.La Calca li moltiplicaua ogni hora piu addoſſo maggiore. Grandiſſima Calca. Calcata gente.* PH. PET. *In tanto il noſtro, & ſuo amico ſi miſe Sorridendo con lei ne la gran Calca.* DAN. *Qual Iſmeneo gia uide, & Aſopo Lungo di ſe di notte furia, & Calca. Coſi da la gran Calca ſi difende.* 1577

Calcare per premere,deprimere. uedi a 1753.

Furia. *per la Calca preſſa.* DAN. *uedi di ſopra a Calca.*

Folta. *Lat. denſa, frequens* PET. *In habito diuerſa,in popol Folta Fu quella ſchiera.i.di molti huomini.*

Torma. *Lat.turma.è la moltitudine di gente d'arme,& ſi piglia per ogni moltitudine,& compagnia.* DAN. *Correndo ad una Torma,che paßaua.Per guadagnar la donna de la Torma.i.dell'armento.* SAN. *Accioche'l numero delle noſtre Torme per peſſima ſtagione non ſi ſceme.* ARI. *Non fu ueduta mai piu ſtrana Torma.*

Carouana. *Lat.frequentia,turma.ual moltitudine,quantità.* BOC. *Perciò ch'una gran Carouana di ſome ſopra muli paßauano.*

Maſnada, *Vo. Pro. ual compagnia, o turba di maſnadieri, di malfattori,& rubatori da ſtrada, quaſi ſimul manens.*

BOC. *nel PH. Mossesi senza ordine la scelerata Masnada,& allegri di mal operare. Richiamò la sparsa Masnada sopra gli sette compagni.* DAN. *Cosi uid'io quella Masnada fresca. Et poi rigiungerò la mia Masnada.*

Masnadieri, *sono compagni, malfattori, et rubatori, da strada, uedi a 753.*

1578 Drapello, *è numero insieme unito,& ristretto. Lat. agmen, globus, manus.* PET. *Et poi u'era un Drappello Diportamenti, e di uolgari strani. In un bel Drappelletto iuan ristrette.* ARI. *E poi ch'auicinar questo Drappello Si uede.*

Schiera, *& Schiere, uedi a 500.*

Ciurma, *per la moltitudine. uedi a 1054.*

Famiglia. *Lat. familia. per la gente di casa.* PET. *Zephiro torna, e'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herba, sua dolce Famiglia. E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte Pianse la ribellante sua Famiglia. Ch'al mondo non fu mai simil Famiglia. Mouesi'l uecchierel canuto, e bianco Dal dolce loco, Et da la Famigliuola sbigottita.* BOC. *Per la Famiglia sua uolea salare il porco. Hauendo grande, et bella Famiglia. Per la uilla alloggiata tutta la sua Famiglia. & quando dinota il parentado. uedi a 1565.*

Vicinanza. *Lat. uicinitas,& uicinia.* BOC. *La Vicinanza uscita fuori al romore. Tutte, o per Vicinanza, o per parentado congiunte, Nelle loro Vicinanze stando si a migliaia per giorno infermauano.*

Vicino *sost. Lat. uicinus, contiguus. proximus.* PET. *Pouero, Aspro, Dolce. Quel Plinio Veronese suo Vicino. Col gran suono i Vicin dintorno assorda.* BOC. *Molte altre donne delle sue Vicine. Abbandonati gli infermi da Vicini,& da parenti. Molti de circonstanti Vicini desti si leuarono. E quasi niuno Vicino haueße cura dell'altro. et quando è aduerbio,& adiettiuo, uedi a 971.*

Prossimi. *Lat. proximi.* PET. *Che uò noiando Prossimi,& lontani.* BOC. *Dinanzi alla casa del morto co suoi Prossimi si raunano i suoi uicini,& cittadini assai.*

Nostrale, *ual di nostro paese ad imitatione de Latini.* DAN. *Et con cose Nostrali, & con istrane.*

1579 Forestiero. *Lat. aduena, aduentitius, extraneus, externus, exoticus, forensis, peregrinus, nouus homo. è quello, che habita fuori delle nostre contrade detta da Foresta. uedi a 1106.* BOC. *Vno Pellegrino Forestiere. I cittadini, et Forestieri honorò. La domandò se Bolognese foße o Forestiera. Lei sentendo qui forestiera. Lat. alienigena.*

Estranio. *Lat. extraneus, ual straniero, Forestiero,& alieno.* PET. *Mercè chiamando con Estrania uoce.* ARI. *Da l'altra parte il caualiere Estrano.*

Straniero, *& Straniere, è lo Forestiero. Lat. aduena. ut supra.* BOC. *Qual cagione recò Helena ad inamorarsi del Straniere Paris.* PH. *Et cosi le usaua lo Straniere, come l'haurebbe il proprio Signore usate. Piacciaui d'insegnarci (percioche Stranieri siamo) doue noi possiamo meglio albergare. I quali come messer Torello uide, auisò, che gentilhuomini,& Stranieri foßero.*

Popoli. *Nationi,& Genti. Italiani uedi ad Italia, Romani a Roma, Romagnuoli a Romagna, Rauegnani a Rauenna, Carthaginesi a Carthagine, Greci a Grecia, Aretini a Arezzo, Giudei, Siciliani, Indi,& Indiani, Arabi, Barbari, Argolici a Grecia. Barbareschi, Francesi, Spagnuoli, Tedeschi, Elueti. tutti sono alli suoi luoghi principali, come di sopra ad Italiani, Romani. è notato,& come la tauola dimostra.*

Latini. *Lat.* PET. *Gloriosa colonna, in cui s'appoggia Nostra speranza, e'l Gran nome Latino, al suon del ragionar Latino. Vna uergine Latina, Che'n Italia a Troian je tanta noia. Latin sangue gentile. Ma se'l Latino e'l Greco Parlan di me dopo la morte; è un uento.* BOC. *parlando Latino. i. latinamente. Il soldano,& compagni, et famigli tutti sapeuano Latino. astutissimamente si guardaua dal falso Latino. i. di non far qualche error parlando. La giouane udendo la fauella Latina.* 1580

Tedeschi, *sono Alamanni. Lat. germani, teutones, allobroges, rhenicole.* PET. *Poi le Tedesche, che con aspra morte Seruar la lor barbarica honestate. Col Tedesco furor la spada cinge. Mario poi; che Iugurta e i Cimbri atterra E'l Tedesco furor. Quando de l'alpi schermo Pose fra noi,& la Tedesca rabbia.* BOC. *La piazza è piena de Tedeschi. Essendo l'ultima triegua finita co Tedeschi.*

Alamanni. *Lat. alemani sono i Tedeschi.* BOC. *Il Re di Francia molte triegue fatte con gli Alamanni morì.*

Turchi. *Lat. teucer, teucrus,& turca.* PET. *Turchi, Arabi,& Caldei.* BOC. *Et diessi a rubare la roba di ogni huomo,& massimamente sopra Turchi. Osbech Re de Turchi. Saette Turchesche. E credendo che Turco fosse, lo fece battizzare. Turchio si legge nel testo antico.*

Cani *meta. in uece di Turchi.* PET. *Che'l sepolcro di Christo è in man di Cani.* ARI. *C'hora i superbi, e miseri christiani Con biasmo lor, lasciano in man di Cani.*

Hebrei. *Lat. hebræi, sono i Giudei ab Heber, qui fuit abnepos Sem filij Noe.* PET. *Qual Pharaon in perseguir gli Hebrei. Iudit Hebrea la saggia, casta,& forte.*

Bauarichi. *Lat. bauaricus,& batauus.* PET. *Ne u'accorgete anchor per tante proue Del Bauarico inganno.* 1581

Caldei. *Lat. chaldei.* PET. *Col Tedesco furor la spada cinge Turchi, Arabi,& Caldei.*

Cimbri. *Lat.* PET. *Mario poi; che Iugurtha e i Cimbri atterra.*

Siracusani. *Lat. syracusani.* PET. *Con lui mirando quinci,& quindi fiso Hieron Siracusan conobbi; e'l crudo Hamilcar.*

Borgognoni. *Lat. burgundi,& burgundiones.* BOC. *Borgognoni huomini ritrosi, et di mala conditione,& disleali.*

Fiammenghi, *o Fiamminghi. Lat. cimber bri.* DAN. *Qual i Fiammenghi tra Guizante,& Bruggia.*

Frisoni. *Lat. phrygij. sono huomini della Phrigia boreale, et parte della Magna molto grandi piu che in altra parte del mondo.* DAN. *Che di giungere a la chioma Tre Frisoni s'haurian dato mal uanto.*

Ghibellini, *& Guelfi. sono due parti nemiche l'una contra l'altra.* BOC. *Percio ch'egli è Ghibellino. Quantunque, che alcuna che quiui era Ghibellina, cōmendar non uolesse. Furono di Firenze i Ghibellini cacciati, e ritornarouui i Guelfi. Et quiui come colui ch'è molto Guelfo.*

Assiri. *Lat. assyrij.* DAN. *Come in rotta si fuggian gli Assiri.*

Eluetii. *Lat. heluetij,& belgæ. sono Suizzeri.* ARI. *Ecco torna il Francese, eccolo rotto Da l'infidele Eluetio; ch'in suo aiuto.*

Gothi. *Lat.* ARI. *E diede Italia a tempi men rimoti In preda a gli* Hunni, *a i* Longobardi, *a i Gothi.*

Giganti. *Lat. gigantes, thitanes,& fratres phlegæi. Non è*

cosa fabulosa che sieno stati i Giganti. Percioche le historie Hebree, & le Romane ne scriuono come fu Nembroth, Hercole, Anteo; Furono in Sicilia, in Inghilterra. Et Aurelio Augustino afferma hauer ueduto nel lito dell'Aphrica ad Vtica città un dente mascellare si grande, che di quello si sarebbono fatti cento denti. Dopo scriue che poco auanti la uenuta de Gothi in Italia, fu a Roma una femina di specie Gigantea; allaqual uedere tutto il popolo correa. onde DAN. Torreggiauan di mezo la persona Gli horibili Giganti; cui minaccia Gioue del cielo anchora quando tona. & descriuendo la figura di Nembroth dice, La faccia sua mi parea lunga, & grossa Come la Pina di san Piero a Roma, Et a sua proportion era l'altr'ossa. & il PET. Con un furor; qual io non so se mai Al tempo de Giganti fusse a Phlegra.

Giganti celebrati da nostri poeti. Anteo, Briareo, Encelado, Ephialte, Golia, Tipheo, Titio, Nembroth. uedi a Marte a 454 collocati a gli suoi luoghi per ordine d'Alphabeto.

Centauri celebrati da nostri poeti. DAN. Correan Centauri armati di saette.

Chirone Cētauro figliuolo di Saturno. uedi la historia a 97

1583 Nesso Centauro. Costui scampando la guerra de Laphiti fugì in Calidonia In quel tempo hauendo Hercole uinto Acheloo, se ne menaua Deianira, laquale gli hauea dato in moglie Eneo suo padre, & Re di Calidonia. giunto al fiume Hebeno assai gonfiato per le strutte neui, trouò Nesso, ilqual si offerse passare Deianira in sulla groppa, ringratiatolo Hercole, & dattegliele, non sospicando di fraude alcuna. Nesso poi che l'hebbe portata all'altra ripa, le uolle far uiolenza, ilche conoscendo Hercole per lo gridare di Deianira lo saettò con le saette, lequali erano intinte nel uelenoso sangue dell'Hidra. Conobbe il colpo mortale Nesso, & subito pensò alla uendetta, & Deianira porse la camiscia lorda del suo sangue dicendogli, se mai lo tuo marito sarà occupato d'amore d'alcuna altra donna, & tu gli metti questa camiscia, subito tornerà al tuo amore. Serbò Deianira la camiscia, & dopo alcun tempo essendo occupato Hercole nell'amore di Iole, gliela mandò, egli se la mise, & per tal ueleno morì, & in questa guisa si uendicò Nesso. & però dice DAN. Poi mi tentò, & disse; quegli è Nesso; Che morì per la bella Deianira Et fe di se la uendetta egli stesso.

Sabine, rapite da Ro. PET. Poi uidi Hersilia con le sue Sabine, Schiera, che del suo nome empie ogni libro.

VITA.

Vita, Viuere, Viuo, Viuace, Vitale, Natura, Nascimento, Naturale, Essere, Prosperità, Corso, Stato, Conditione, Vigore, Polso, Lena, Fiato, Buffa, Scampo. Esca, Cibo, Pasto, Pastura, Pasco, Viuanda, Dape, Pietanza, Alimento, Nodrimento, Triompho, Satolla, Alma. Prandio, Disnare, Cena, Merenda. Pane, Schiacciata, Focaccia, Vino, Sale, Cascio, Formaggio, Voua, Tomacella, Lasagne, Lucanica, Salciccia, Mostarda, Brodo, Manna, Zucchero, Ambrosia, Nettare. Mensa, Tauola, Desco, Touaglia, Bicchieri. uiuere, auiuare, campare, scampare, nascere, rinascere, resuscitare, creare, augmentare, auanzare, produrre, generare, crescere, accrescere, diuentare, diuenire, procedere, durare, spirare, respirare, sbuffare, halitare, cibare, mangiare imboccare, bere, desinare, prandere, merendare, cenare, pascere, nudrire, pasturare, satiare, satollare, gustare, godere, triomphare, campignare.

Vita. Lat. PET. Acerba, Alma, Amara, Angelica, Angoscioſa, Ardita, Aspera, Austera, Bestiale, Breue, Celata, Crudele, Disperata, Doglioſa, Eterna, Faticoſa, Frale, Gioioſa, Graue, Grauoſa, Humana, Humile, Inferma, Ioconda, Libera, Lieta, Migliore, Mortale, Noioſa, Oscura, Pensoſa, Poca, Presente, Quieta, Ria, Scoſſa, Serena, Solitaria, Souerchia, Stanca, Terrena, Timida, Tranquilla, Trista, Varia, Vile, Vsata. La Vita Fugge, & non s'arresta un'hora. Questa Vita terrena è quasi un prato. O nostra Vita ch'è si bella in uista. La Vita il fine; e'l di lo da la sera. Signor de la mia fine, e de la Vita. La Vita, che trappassa a si grā salti & cosi auolge, e piega Lo stame de la Vita, che m'è data. Ch'un bel morir tutta la Vita honora. Timida. ardita Vita de gli amanti Le Vite son si corte, Si graui i corpi, & frali. BOC. uedi l'Indice. macrobius. idest di lunga Vita. 1584

L'altra uita, cioè celeste, o beata. PET. Quest'anima gentil, che si diparte, Anzi tempo chiamata a l'altra uita. Ma del misero stato, oue noi semo Condotte da la Vita altra serena. Piacciati homai, col tuo lume ch'io torni Ad altra Vita, & a piu belle imprese. Vid'io le'nsegne di quest'altra Vita. L'ultimo di. ch'è primo a l'altra Vita. Ch'al lumi questa Vita, & l'altra adorni.

Viuere, & uiuer. Lat. uita, uictus. PET. Bello, Greue, Corto, Poco, Basso, Lieto, Vsato, Amaro, Nostro, Lasso, Mortal, Duro, Graue. Il Viuer m'è graue. Noia m'è l Viuer. Per forza conuerrà che'l Viuer cange. Ch'al corso del mio Viuer lume danno. Et uiuo, e'l Viuer piu non m'è concesso. Nō era giunto al mio Viuer prescritto. BOC. Il ben Viuere d'ogni mortale. Et da questo uenir il nostro Viuer lieto.

Viuere. Lat. PET. Gente cui per amor uiuer increbbe. Se tanto uiuer pò ben culto Lauro. E' stato infin'a qui cagion ch'i uiua. Et nessun sa quanto si uiua, o moia. Onde conuen ch'armato uiua La uita. uiuere uitam latinamente. Ma la forma miglior, che uiue anchora Et uiurà sempre. I mi uiuea di mia sorte contento. Vuol che uiuendo lagrimando impari. Ch'i uiuerei anchor piu che mai lieto. Ch'altamente uiuesti qui fra noi. Hor uiui si, ch'a Dio ne uenga il lezzo. Ond'io gioioso uiuo. Vissi in speme, hor uiuo pur di pianto. & uiuomi intra due. Et uiurà sempre su ne l'alto cielo. Senza'l qual non uiurei in tanti affanni. Viurommi un tempo homai. Sarò qual fui, uiurò com'io son uisso. ma uiuuto usa la prosa, & è Thoscano; anchora che'l BOC. nella FI. usasse uisso Là doue dice, Egli come uecchio è fuggito molt'anni il mortal colpo, & piu ci è uisso che non si conuiene. & altroue. Ma a me, che guari senza te uissa non sono, ne uiuer senza te saprei. ma nel Decamerone usò sempre uiuuto, uiuuta. Il Conte poi con la donna gloriosamente uisse, ma DAN. forse troppo licentioso usò uiuette nel preterito in luogo di uisse; doue dico. Vgolin d'Azzo, che uiuette nosco. 1585

Vitto. Lat. uictus, us. ARI. Cose diuerse, e necessarie al Vitto.

Viuo. Viui, Viua, & Viue. Lat. uiuus, a um. PET. Viuo 1586

Lauro, Saßo, Sole, Lume, Amore, Ghiaccio, Raggio, Terren, Gioue, Eßempio, Corpo, Humore, Tempio, Huom, Garzon. Legò se Viuo, e'l padre morto sciolse. S'i esca Viuo de dubbiosi scogli. Che Viuo, & lieto ardendo mi mantenne. E'n un momento gli fo morti, & Viui. Et fargli al terzo ciel uolando ir Viui. Et qual morti da lui, qual presi Viui. & per lo sost. De Viui inferno. Viua Colonna. Donna, Forza, Fonte, Figura, Imagine, Neue, Pietra, Persona, Semenza, Voce. O Viua morte, o dilettoso male. Beati gli occhi, che la uider Viua. Sol di lei ragionando Viua, & morta. Viue, Fauille, Fontane, Parole, Voci, Vene. Boc. *uedi all'Indice.*

Al uiuo *aduerbio. Lat. aduiuum resecare, Tull. de amicitia, & intus, & incute.* Pet. *Perche prima col ferro Al uiuo aprilla. prouerbialmente usata tutto di, quando siamo punti oue ci duole; cioè la uinse, & costrinse a uoler pace, come piacque al uincitore.*

Viuace, *ual di lunga uita. Lat. uiuax, Viuace Ceruo, Coruo, Cornacchia, Aquila.* Pet. *Viuace amor; che ne gli affanni cresce.*

Viuaci. *Abraam uisse anni 175. Adam anni 930. Amaram moglie di Iochabel 137. Leui 137. Ismael 137. Ioseph 110. Caath 133. Isaac 180. Lamech 777. Moise 120. Seth 912. Iared 962. Enoch 365. Mathusalem 999. Noe 950. Sarra moglie di Abraam 127. Enos 905. Cainan 910. Malalcel 895. Arphaxat 338. Sare 433. Heber 464. Phaleg 239. Reu, o Ragu 302. Sarach 230. Nacor 148. Thares 205. Iacob 184. Carneade philosopho*

Viuo. *Nestor circa 90.*

tale, *che ci sostien in uita. Lat. uitalis.* Pet. *E' l'aura mia Vital da me partita.*

1587 *Auiuare. Lat. uiuificare.* Dan. *Maestro il mio ueder s'auiua Si nel tuo lume. Col pretioso corpo che l'auiua. Come s'auiua lo spirar de uenti Carbon infiamma. Quindici stelle; che'n diuerse piaggie Lo cielo auiuan di tanto sereno. Cosi quella pacifica aria fiamma Nel mezo s'auiuaua.*

Viuaio. *Lat. uiuarium. è luogo in acqua serrato per conseruare i pesci uiui. uedi a 1094.*

Scampo. *Lat. salus, effugium, & refugium. ual il uiuere, refugio, salute, aiuto.* Pet. *se non si presta Fosse al mio Scampo là uerso l'aurora.* Boc. *Speranza che Iddio mandasse qualche aiuto al suo Scampo. Non ueggendo alcun rimedio al suo Scampo.*

Scampare. *Lat. uiuere, & seruare se.* Pet. *Due fonti ha: chi de l'una bee, mor ridendo, & chi de l'altra scampa. Sotto'l qual si triõpha non pur scampa.* Boc. *In tal guisa auisando scampare. Quasi tutto il resto delli Scampati christiani da lui a man salua furono presi, ideſt uiui. Et se io quinci esco uiuo, & scampo. i. uiua. che non scampò testa. i. non rimase uiuo alcuno. & per liberare, et fuggire a 508. & a 1490.*

Campare per uiuere. Boc. *Non percio tutti campauano, Et darotti materia di giamai piu in tal follia non cadere; se tu campi.*

Natura. *Lat.* Pet. *Pietosa, Reale, Schiaua. Smarrita dal corso suo. Nostra Natura uinta dal costume. Cose sopra Natura altere, e noue. Ne Natura po star contra'l costume. Ringratiando Natura, e'l di ch'io nacqui. Onde Natura tolse Quel bel uiso leggiadro. Femina è cosa mobil per Natura. Man, ou'ogni arte, & tutti loro studi Poser Natura e'l ciel, per farsi honore. Chi uuol ueder quantunque po Natura, E'l ciel tra noi, uenga a mirar costei. Che Natura al uolar u'aperse l'ali. Obedia Natura in tutto è'l meglio. Fece temer; chi per Natura sprezza.* Boc. *Natura Benigna, Discretißima. Maestra delle cose. uedi l'Indice. & quando dinota la uulua. uedi a 1450.* Bem. *Se la Natura Monſ.* Pr.

Natural, *maſ. & fem. Lat. naturalis* Pet. *Natural Cosa, Costume, Consiglio, Disio, Dote, Vigor, Virtute, Corso, Diadema, Modo, Beltà, Confine, Nemica. Naturalmente di piace Et perche Naturalmente s'aita Contra la morte ogni animal terreno. & però lieta Naturalmente quindi si diparte.* Boc. *Natural corso delle cose. Ragione, Vena, Colore. Tutti peccare in lußuria, & non solo nella Naturale, ma nella Sodomitica. Naturalmente.* 1588

Natiuità. *Lat. & dies natalis, genesis.* Boc. *Dopo la Natiuità del fanciullo. Hebbe un fanciullo appresso la Natiuità, delquale passò di questa uita.*

Natio, *Natia, & Natione. uedi a 1568.*

Nascere. Lat. nasci, dal uerbo nascor, & orior. Pet. *Chi uol far d'Helicona nascer fiume. Onde si bella donna al mondo nacque. Costei per certo nacque in paradiso. E i nacque d'otio, & di lasciuia humana. Ringratiando natura e'l dì ch'io nacqui. Et teco nacqui in terra thoſca. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me, da noi uien prima'l seme. Tal frutto di cotal radice. Sua uentura ha ciascun dal dì che nasce. i sospiri, Che nascean di dolore. Di se nascendo a Roma non fe gratia. Di tal; che nascerà dopò mill'anni. Mille uolte il dì moro, & mille nasco. Quinci nascon le lagrime e i martiri. Nata Canzon, Rosa, Dolcezza. Che'n troppo humil terren mi trouai nata. Questo temer d'antiche proue è nato.* Boc. *uedi all'Indice.*

Rinascere. *Lat. renasci.* Pet. *Et s'io l'uccido piu forte rinasce. Di uolontaria morte rinasce. Poi che'n terra morendo al ciel rinacque.*

Nascenza, *è male che nasce sopra la persona. Lat. apostema, uomica, suppuratio tumor.* Boc. *Per una Nascenza c'hauea nel petto; & mal era stata curata. Nascenza putrida.*

Resurrettione. *Lat. titillatio, & incrementum.* Boc. *Essendo Rustico nel suo desiderio acceso, per uederla cosi bella, uenne la Resurrettione della carne.* 1589

Resuscitare. *Lat. reuiuescere.* Boc. *La donna lieta, & libera quasi dal fuoco Risuscitata a casa se ne tornò gloriosa, ideſt liberata.*

Creare, & Criare. *Lat. creare, per generare.* Pet. *Non guardar me, ma chi degno crearme. Creouui amor pensier mai ne la testa? Criu d'amor pensier, atti, & parole. Oue'l ben more; e'l mal si nutre, & cria. Che crio quest' & quell'altro hemispero. Anzi tre di creata era alma in parte. si come a morte corre Ogni cosa creata. Quant'è creato, unce, & cangia'l tempo. Quanto Dio ha creato hauer soggetto.* Boc. *uedi all'Indice. Creatore per Dio. uedi a 6. & Creatura a 1531.* Dan. *Dinanzi a me non fur cose create. T. In me cria desir, forma parole.*

Generare. *Lat. & gignere. ual creare.* Boc. *Hauer generata figliuola. Di cui questo parto si generasse. Figliuoli da uoi generati. Ilqual figliuolo fu da te generato. Vostro marito, che'l generò. La copia delle cose genera fastidio.*

Geniali. *Lat.* Ari. *Bagnar di pianto i Geniali letti. i. doue si genera,*

si genera, o cria. Posto hauea il Genial letto fecondo in mezo un padiglion amplo, e capace.

1590 Crescere. *Lat. incrementum. ual aumento.* Boc. *per lo Crescere che'l corpo facea*

Crescere. Lat. & augere. Pet. *Si crescer sento il mio ardente desiro. Cosi cresca il bel Lauro. Tanto cresce'l desio, che m'innamora. Viuace amor, che ne gli affanni cresce. Per fittion non cresce'l uer ne scema. Crescendo in questa uoglia. Venuto è di dì in dì crescendo meco. Fiume, che spesso del mio pianger cresci. La fiera uoglia, che per mio mal crebbe. Che come crebber l'arti Crebbe l'inuidia.* Boc. *uedi l'indice.*

Crescente. *Lat. crescens.* Boc. *& gia Crescente il fuoco nella accesa naue. A Titio essere sempre piccicato da gli Auoltoi il Ricrescente Fegato.* Fi.

Rincrescente; *cioè che rincresce, o rinoua. uedi di sopra.*

Accrescere. *Lat. accessio.* Boc. *Vno Accrescere splendore alla sua maturità. Piu tosto della loro gloria fusse Accrescitrice, che guastatrice.* Ph.

Accrescere. Lat. augere, augescere, aumentare, amplificare, addere, accumulare, multiplicare, uerbis extollere, orationem exagerare. Boc. *Con arte quelli cercare di accrescere le parole. Accrebbero senza fine la fama della santità dell'Abate, accrescenano, Accresciuto, & accrescono, uedi l'Indice.* Dan. *Per allegrezza nuoua; che s'accrebbe. perche s'accrescerà.*

Ricrescere. Lat. renasci, & iterum crescere. Boc. *Affermando ch'è carboni, quando piu Sciemauano a far quelle croci, tanto piu ricrescenano nella cassetta.*

Adulto. *Lat. ual cresciuto.* Dan. *il cu'ingegno Ne la fiamma d'amor non è Adulto.*

Aumento, *lo accrescimento. Lat. accretio, incrementum, amplificatio.*

Aumentare. Lat. augumẽtare, augere. ual accrescere. Boc. *La uerità christiana; si come santa, & buona sempre prosperare, & aumentarsi. & Incrementum, lo Aumento.*

Auanzare per accrescere. Lat. augere. Pet. *Che se col tempo fosse ita auanzando. Miro com'huom, che uolentier s'auanzi. i. che desideri accrescere il suo splendore, ouero che si affretti, o che si faccia piu oltra per intẽdere. Et io m'auanzi de perpetui affanni.* Boc. *Non è dubbio che se questo amore s'auanzasse, si come uoi dite, che egli ha cominciato.* Dan. *Et ella i passi nostri in bene auanzi.*

1591 *Produrre, & Producere. Lat. & edere. ual creare, generare.* Pet. *Produce hor frutto, che quel fior aguaglia. Che s'è mal culta, mal frutto produce. Che producon fra uoi felici effetti. Poi piacque a lui, che mi produsse in uita Chiamarmi. Lei dauanti, & me produsse un parto.* Boc. *Concio fosse cosa, che quel terreno produca cipolle famose. Piacesse a Iddio, che questa nostra contrada producesse cosi fatti gentilhuomini. Ciascuno produsse fuori il suo anello.* Bem. *Belle mondane cose producitrice.*

Generare, per produrre. uedi a 1173.

Diuentare, & diuenire. Lat. fieri, uerti, & mutari. Pet. *Diuentar due radici soura l'onde. Che facea marmo diuentar la gente. Diuenta eterno. La doue Apollo diuentò propheta. Ne diuenti altra. Diuentò ingiurioso, & importuno. Sa ben amor, qual io diuento. Ond'io diuento smorto.* Boc. *Io fo questa caualla diuentar bella citella. Piu bella diuentò. diuenterai molto migliore.* Dan. *Et di salir al ciel diuenta degno.*

Diuenire. Lat. fieri, mutari, euadere. ual diuentare. Pet. *Che'n questa età mi fa diuenir ladro. Che diuenne un bel fior senz'alcun frutto. Et quel che'n uer di noi diuenne pietra.* Boc. *L'aurora cominciaua a diuentar rancia. Ogni hora in uento piu forte diuenendo. Anzi che la mia uita diuenga piu uile. Molto astratto da gli huomini diuenia. Voi diuenisti sua carissima amante.* Dan. *Per ch'io diuenni tal quando lo'nteſi.*

Procedere. *Lat. oriri. ual uenire, o deriuare.* Pet. *Onde procede lagrimosa riua. Da uoi sola procede Il sole, il foco, e'l uento.* Boc. *Che da purità d'animo procedeua. Il pensiero dal quale questa infermità procede. & per andar auanti uedi a 1468.* 1592

Processo, *che spatio di tempo significa. uedi a 293.*

Corso *della natura, & della uita. Lat. cursus, curriculum.* Pet. *Corso Natural, Fatal, Mortal. Vn duro Corso hai gio a fornire. a lui chiedi soccorso Si che siam seco al fine del tuo Corso. colei ch'a miglior riua Volse'l mio Corso. Et del mio Corso ho gia passato il mezo. Ond'è del Corso suo quasi smarrita Nostra natura uinta dal costume. Ch'al Corso del mio uiuer lume danno. Che'nterrompendo di mia uita il Corso.* Boc. *Contro al Corso della natura disgrauidare. Seguendo il Corso della natura. & per lo corso che si fa co piedi. a 1486. & per lo andare in Corso a 1465.*

Vigore, *per la possa, gagliardia, prosperità del uigore naturale. Lat. uigor.* Pet. *Vigor Naturale. Non hebbi tanto ne Vigor ne spatio. due uolti; Perche'l Vigor che uiui gli mostraua. Hebber tanto Vigor nel mio cõspetto.* Boc. *Vn monaco, il Vigor delquale. Per Vigor delle leggi. & nel* Ph. *Il nemico ueggendo ogni hora piu Vigoroso dubiterà della tua* Vigorosità. *La Vigorosa. & bella giouanezza. Lat. uegeta. Vigorose Forze. Se Vigorosamente ti fosti opposta.* Fi.

Rinuigorire. Lat. uegetare. Boc. *nel* Ph. *Florio tutto smarrito, ricordandosi di Biancofiore rinuigorì, & riprese le spauentate forze.*

polso. *Lat. pulsus, & uena sono le uena pulsatili c'hanno piu spirito, & men sangue, a pulsando detto.* Pet. *Qual ha gia i nerui e i Polsi, e i pensier egri. & die lor Polso, & lena.* Boc. *Il medico gli cominciò a toccare il Polso. Il Polso cominciò a battergli piu forte che l'usato. percioche quando l'huomo teme, o ha paura il polso batte piu forte.* 1593

Lena, *ual Forza, a Lene. Lat. halitus, spiritus. & respiratio. cioè queto, & tranquillo anelito onde procede la forza, & però diciamo uno hauer buona Lena quando nel correre, cantare, & simili che si adopera il fiato, & lo spirito, si dura, & mantiene, senza straccarsi.* Pet. *& die lor polso, & Lena.* Boc. *Frate mio tu hai buona Lena.*

Fiato. *Lat. flatus, halitus, spiritus. è lo Alito, & alcuna uolta si pone per lo uento come latini.* Pet. *Dal lito oriental si moue un Fiato; Che fa sicuro il nauicar senz'arte.* Boc. *Dal cui uelenifero Fiato auisarono quella Saluia essere uelenosa diuenuta.* Dan. *Cosi quel Fiato gli spiriti mali, idest uento.*

Alitare. Lat. anhelare. halitare. ual fiatare. Boc. *Marte gli alzò la uisiera dell'Elmo, & alitogli nel uiso, poi la racchiuse.*

Alito. *Lat. halitus, & anhelitus.* Dan. *Le ripe eran grumate d'una muffa Per l'Alito di giu, che ui sappasta.*

Anhelo. *Lat. ual anſiante, & anhelante.* DAN. *Al ſuo figlio pallido, & Anhelo.* SAN. *Stauano aſsiſe dall'altra riua affannate, & Anhelanti.*

1594 *Anſare. Lat. anhelare. è con difficultà tirar a ſe, & mandar fuori il fiato.* BOC. *Anſando forte, & ſudando paſsò del la preſente uita; Anſando a guiſa d'huom laſso. Doue anſando giunto.*

Spirare, & Riſpirare. uedi ad Eolo re de uenti a 115.

Buffa. *Lat. afflatus, & rixa. è uento che ſi fa con bocca.* DAN. *Hor poi ueder figliuol la corta Buffa De ben, che ſon cõmeſsi a la fortuna Perche la humana gente ſi rabbuffa. meta. per la uanità. Irato Calcabrina de la Buffa. i. controuerſia. Lat. rixa.*

Sbuffare. Lat. ſuffiare, bucca flare, phymagmos, lo sbuffar che fa il cauallo DAN. *& che col muſo sbuffa.*

Proſperità. *Lat. proſperitas, felicitas, ſecundæ res.* PET. *Ne gran Proſperità l mio ſtato aduerſo Po conſolare.*

Proſpero. *Lat.* BOC. *hauendo Proſpero uento. Eſſendo le coſe de Longobardi Proſpere Proſpere uenoli paſsi.* PH. *Proſperamente uennero al loro uiaggio. Eolo proſperoſamente piegaua la naue a deſiati liti.* PH.

Stato *per lo eſsere, & per lo uiuere. Lat. & conditio.* PET. *Stato Reale, Felice, Tranquillo, Dolce, Immortale, Glorioſo, Simile, Rio, Miſero, Foſco, Inquieto, Amoroſo, Migliore, Fiorito, Bello, Primo, Gentile, Diuino, Doglioſo, Baſso, Aduerſo, Infelice, Vile. Di ſuo Stato incerto. Ferirmi di Saetta in quello Stato. perche in tale Stato, E dolce'l pianto piu; ch'altri non crede. Nullo Stato agguagliarſi al mio potrebbe. Cangiò per miglior patria habito, e Stato. Io preſi eſsempio de ſuoi Stati rei.* BOC. *uedi all'Indice. & quando dinota lo ſtato temporale. uedi a* 389. *& per lo Spirituale a* 68.

Conditione *per lo Stato, Fortuna. uedi a* 157.

1595 Eſsere, *per lo Stato, & per lo uiuere. Lat. ſtatus.* PET. *Et in un Eſser poco tempo dura. Da lor conoſco l'Eſser, ou'io ſono. Ma ſe d'Eſser uoſtro Eoſsi degno udir piu. L'eſser mio, gli riſpoſi non ſoſtene Tanto conoſcitor. Frate, riſpoſi tu ſai l'Eſser mio.*

Eſsere, *per lo trouare, o ſtare. Lat. eſse.* PET. *L'eſser couerto delle bianche piume. Canzon ſe l'Eſser meco da mattino, o ſera ti ha fatto di mia ſchiera. Quel; che de l'Eſser ſuo deſtro, & leggiero Hebbe'l nome. Il noſtro Eſser inſeme è raro, & corto. L'Eſser altroue. Cotanto l'Eſser unto gli diſpiacque. Diſconuienſi a Signor l'Eſser ſi parco. Nocque ad alcuna gia l'Eſser ſi bella. Tanto ritien del ſuo prim'Eſser uile.*

Eſsere uerbo di ſum es eſt. li cui termini ſono quaſi infiniti pur porremo ſolo gli uſati dal PET. *E', emmi, era, eran, erane, erano, eranui, eri, eſsendo, eſserui, euui, fora, foran, foſse, & fuſse, foſſer, foſsi, & fuſsi, foſte, foſti, foſtu, fu, funne, fur, furmi, furo, & foro, furon Sia, ſiami, ſian, ſiate, ſie, ſien, ſiete, ſii, ſon, ſono. ſonſen.* BOC. *uedi l'Indice.*

Suto dal uerbo eſsere in uece di ſtato. BOC. *Hor ben tu mi di, che ſei ſuto mercatante. in alcuni teſti ſi legge ſtato. Dal noioſo autunno ſuto per adietro ſpogliato.* AM. *Poi che tanti caualier ſono ſuti tra ſuoi paſsati. i. ſtati.* LA. ARI. *Felice ſe ſenza occhi io fuſſi ſuto. Se legata a la man non foſſe ſuta, ideſt ſtata.*

Sipa in uece di Sia, uoce Bolognese plebea. DAN. *A dicer Si patra Sauena e'l Reno.* BOC. *Che queſto maeſtro Sipa andaua cercando. i. chiama coſi queſto medico perch'era Bolognese, & coſi ſi legge ne teſti piu antichi, ma ne gli altri in luogo di maeſtro ſcipa dicono maeſtro pecora, et quãdo Scipa dinota cauare. ſtirpare. uedi a* 1819.

Eſſenza, & *Eſſentia. Lat.* DAN. *Q uel eſser parte per diuerſe Eſsenze Del ciel diſtinte.*

Soſtanza *Lat. ſubſtantia. ch'è'l primo predicamento d'Ariſtotile è quella coſa, che per ſe ſtà, & ſoſtenta tutte l'altre coſe accidentali, onde è detto Subſtantia a ſubſtando quia ſubſtat accidentibus ſi come lo huomo, che per ſe ſtà, & ſoſtenta gli accidenti, come la grandezza, la bianchezza. & ſi diuide queſta Soſtanza in prima, et in ſeconda. La prima è la ſingolare, come Franceſco Pietro. & chiamaſi prima perche primieramente ſoggiace a gli accidenti. La Secõda, come l'huomo, l'animale, e'l corpo animato, che ſono cauſe ſeconde, perche ſottoggiacciono ſecondariamente a gli accidenti, Percioche l'huomo ſi dice eſsere bianco, o dotto in quanto che Franceſco, o Piero è dotto, & in quanto che eſso huomo, ch'è ſeconda ſoſtanza, è in Franceſco Piero. Ch'è prima Soſtanza. & è meritamente queſto predicamento il primo per eſsser la Soſtanza piu nobile de gli accidenti, & il ſoſtentamento di eſſi. et è da notare, che Soſtanza, Natura, Eſsenza, & Quidditade ſono una coſa iſteſsa realmente.* 156

Soſtentamento. *Lat ſuſtentaculum, fulcimentum, nutrimentum. è notrimento, aiuto.* BOC. *per douere alcuno diporto pigliare a Soſtentamento della noſtra ſanità, & della uita.*

Soſtentare, *per mantenere. Lat. alere, conſeruare, manutenere.* BOC. *Per ſoſtentare la uita mia. Per ſoſtentare, la uita ſua, con una ſua caualla cominciò a portare mercatantia in quà, & in là. Et a Soſtentare la uirtù delle altre donne, che traſcorrere non ſi laſciano ſi conuiene il baſtone che le ſoſtegna, & che le ſpauenti.*

Subſiſtenze. *i. ſuſtanze. Lat. ſubſtantiæ.* DAN. *paruemi ũ nouelle Subſiſtenze.*

Soffolcare. *Lat. ſuffulcire, & fulcire. ual ſoſtentare.* DAN. *O quanta è l'ubertà, che ſi ſuffolce In quelle arche ricchiſsime, ideſt riposta, & ritenuta.* ARI. *L'alte colonne e i capitelli d'oro Da che i gemmati palchi eran ſuffolti, ideſt ſoſtenuti.*

Eſca. *Lat. & cibus.* PET. *Eſca Amoroſa, Nuoua. Chi mi conduce all'Eſca. Ch'io non curo altro ben, ne bramo altr'Eſca. L'Eſca fu'l ſeme, ch'egli ſparge, & miete. In tale ſtella preſi l'Eſca, & l'hamo. Ou'erano a tutt'hore Diſpoſti gli hami, Ou'io fui preſo all'Eſca. & per la Eſca del fuoco a* 993. 1597

Eſcato, *ual inganno coperto ſotto l'Eſca. Lat. illicium, deciepulum, eſca hamata.* BOC. *Ella hauea fatto un'Eſcato, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori.* LA.

Ineſcati. *Lat. irretiri, illecti, decepti, & capti eſca.* PET. *Ne però ſmorſo i dolci Ineſcat'hami.*

Adeſcare. Lat. captare, allicere, allectare, attrahere. è inducere gli uccelli con l'eſca per potergli con facilità pigliare. & per meta. è inducere altrui con buone parole al ſuo uolere. DAN. *E'l tronco; ſi col dolce dir m'adeſchi; Ch'i non poſſo tacere.*

Cibo. *Lat. & eſca. & mactea, arum. & mactea, orum. ſono le uiuande preciose.* PET. *Cibo Nobile, Stranio. Il Cibo aſſentio, e toſco. Del Cibo, onde'l ſignor mio ſempre abbonda*

bonda Lagrime,& doglia il cor laſso nudriſco. Tepidi ſoli, giochi, Cibi, & otio. BOC. Con poco Cibo, & con molto digiuno. Che ſempre non puo l'huom uſare un Cibo. Cibo Salato. Abbondanza de Cibi delicatiſſimi. Lat. cupes, et cupedia, orum, pulmentum. DAN. Laudand'il Cibo, che la ſu ſi prande.

Cibare. Lat. & alere, nutrire. BOC. L'anima mia del ſuo amore già Cibata. DAN. Meſſo t'ho innanzi homai per te ti ciba. O benedetto angel che ui ciba. Queſti non ciberà terra ne peltro.

1598 Paſto. Lat. & pabulum. ual cibo. DAN. La bocca ſolleuò del fiero Paſto.

Paſtura. Lat. paſtio, & paſcua. è luogo doue paſcolano gli animali. PET. L'orſa rabbioſa per gli orſacchi ſuoi Che trouaron di maggio aſpra Paſtura. BOC. Buona Paſtura ui trouaua. In queſta guiſa il tenne gran tempo in Paſtura. meta. uedi l'Indice. & a 304.

Paſco. Lat. paſcua. è il medeſimo che Paſtura. PET. Che con pietoſa uerga Mi meni al Paſco homai tra le ſue gregge. ARI. Che non affonde I uerdi Paſchi, & la ſperata biada. Paſturare. uedi a 304.

Paſcere. Lat. & cibare, nutrire, alere. PET. Di tua memoria, & di dolor ſi paſce. Che del mio duol ſi paſce, & del mio danno. Di memoria, & di ſpeme'l cor paſcendo. Paſcendoſi di duol, d'ira, & d'affanno. Non credo che paſceſſe mai per ſelua Si aſpra fera. Ch'i mi paſco di lagrime, & tu'l ſai. Paſco la mente d'un ſi nobil cibo, Ch'ambroſia o nettar non inuidio a Gioue. Di mia morte mi paſco, e uiuo in fiamme. Paſcomi di dolor, piangendo rido. BOC. uedi l'Indice.

Mantenere. Lat. ſuſtentare, alere, reficere. ual ſoſtentare, o tenere in uita. PET. Amor col rimembrar ſol mi mantene. Che mi mantiene, e'l ſecol noſtro honora. Et queſto ſolo anchor qui mi mātene. Che uiuo, & lieto ardendo mi mantenne. Graue ſoma è un mal fio a mantenerlo. i. ſopportarlo, o ſoſtentarlo. Mantienti anima triſta. i. ſoſtentati, et confortati. BOC. Et oltre accio queſto falcone il mantiene al mondo. i. ſoſtenta, & conſerua. In grande, & honoreuole ſtato appreſſo di ſe lo mantenne.

Soſtenere. Lat. ſuſtinere. per mantenere. PET. Ma tolga il mondo triſto, che'l Soſtene. Et per uirtù de l'amoroſa ſpeme, Che ti ſoſtenne ne la uita acerba. Queſta ſperanza mi ſoſtenne un tempo. & per ſopportare. uedi a 65. & Soſtentare per mantenere. a 1596.

1599 Viuanda. Lat. dapes. plu. & ſin. anchor ſi legge. & epulæ, arum, & ferculum. ual cibo. PET. Et poi la menſa ingombra Di pouere Viuande. Di uin ſerua, di Letti, & di Viuande. BOC. Prima Viuanda, Vltima, Dilettеuole, Nobile, Degna. Viuande Diuerſe, Groſſe, Buone. Le Viuande dilicatamente fatte. Viuandetta. uedi all'Indice.

Dape. Lat. ſignifica le uiuande regie, ouero diuine. DAN. Coſi la mente mia tra quelle Dape.

Pietanza, è quella limoſina, che ſi da a frati pel ſuo uiuere. uedi a 1380. al luogo ſuo.

Alimento. Lat. & eduliū, & nutrimentum. PET. Però s'i mi procaccio, Q uinci, & quindi Alimenti al uiuer curto. BOC. nella FI. Per queſto uecchio petto, dal qual tu prima Alimenti prendeſti, ti prego. Alimenti Nudritiui.

Nudrimento. Lat. alimentū, nutrimentū, & edulia. PET. Coſi mancando a la mia uita ſtanca Quel caro Nudrimento. A guiſa d'un ſoaue, & chiaro lume Cui Nudrimento a poco a poco manca. BOC. Nudritiui Alimenti. FI.

Nudrire, & Nutricare. Lat. & alere PET. L'alma Nudrita ſempre in doglie e'n pene. Che mi fa in uiſta un huom Nudrito in ſelua. Nudrito di penſier dolci, & ſoaui. Lagrime, & doglia il cor laſſo nudriſco. Gia non foſtu nudrita in piume al rezzo. il mio nido Oue nudrito fui ſi dolcemente. Di quei ſoſpiri, ond'io nudriua'l core. Oue'l ben more, e'l mal ſi nutre, & cria. Et di cio inſeme mi nudrico, & ardo. BOC. Sempre a ſuoi cari caurioli hauendo amore, & facendoli nutricare. iui ſi nutrica. chi le nutricano. Nudrito, & alleuato, & creſciuto ſopra un monte ſaluatico, & ſolitario.

Alleuare, per nudrire. Lat. educare, & alere nutrire, & nutricare. DAN. Non fu la ſpoſa di Chriſto alleuata Del ſangue mio.

Alma; adie. coſa che da nudrimento, augmento, & che man 1600
tiene, da alere. Lat. che dinota nutrire. onde VIR. Alma Venus, perche per eſſa ſi mantengono tutte le ſpetie de gli animali. onde almus ual creatore, ut Venus, nutritiuo ut Ceres. Claro, ut dies nobile, ut Soboles, Progenies. PET. Alma Luce, Fama, Vergine, Viſta, Vita, Pianta. Almo Sole. Paeſe, Lume. & per l'anima. uedi a 1233.

Prandio. Lat. ual il diſinare. PET. Vn duro Prandio una terribil cena.

Prandere. Lat. ual deſinare. DAN. Laudand'il cibo, che la ſu ſi prande.

Deſinare, & Deſenare. Lat. prandiū, quaſi predium. BOC. Il Deſinare eſſere apparecchiato. Vn magnifico Deſinare. La fine del Deſinare. I piu belli Deſinari del mondo. SAN. Eſſendo l'hora del Deſinare quaſi paſſata.

Deſinare. Lat. prandere; ſiue ſumere prandium. BOC. Volere con loro deſinare. a deſinare era ciaſcuno. La donna come deſinato hebbe. Ogni gente ha gia deſinato. Con un ſuo amico deſinaua. Deſinauano inſieme.

Cena. Lat. cœna, æ. è il mangiare della ſera. PET. Vn duro Prandio, una terribil Cena. BOC. Finita la Cena. Perche la Cena era ſtata magra. Secondo Cena ſprouueduta furono aſſai bene ſeruiti. La cera, che ui ſi arde a quelle Cene. Et comincioglia dare le piu belle Cene.

Cenare. Lat. cœnare, & cœnitare. BOC. Per andare a cenare all'albergo. Digli, che qua ſe ne uenga al fuoco, & ſi cenerà. Con diletto cenarono. So che non ha cenato. cenaremo per lo freddo. A grande agio cenò, DAN. Prima ch'a queſte nozze ceni.

Merenda. Lat. & antecœnium, ij. & ientaculum ante prandium. è il mangiare tra il deſinare, & la cena. BOC. Hauendo ragionato di fare una Merenda. Hauendo da lui di buone Merende.

Pane. Lat. panis a paſcendo; & panis primarius il pan bian- 1601
co, cioè fatto di fiore di farina. panis ſecundus, & ſecundarius, il pane fatto della ſeconda farina, cioè cauatone il fiore. panis cibarius; il pan groſſo da mangiare. panis dulciarius, il pan fatto con mele. panis nauticus, il pan biſcotto. panis cæruleus, il pan muffo o fiorito, & piſtrinum, & piſtrina la panatteria. PET. Vie piu dolce ſi troua l'acqua e'l Pane. BOC. Pan duro. Freddo. Portano il Pan nelle mazze. Rendere Pan per focaccia. Digiunare in Pane, et in acqua. Seco penſò portare tre Pani. ARI. O chi ti dia del Pane. Senza il Pane diſcerner da le ghiande.

Fetta *di pane. Lat. buccella, æ.* Boc. *Gli portò due Fette di Pane arrostito.*

Schiacciata, *o Focaccia come si legge ne testi antichi, et Co faccia proferisce il thosco. Lat. placenta, collyrida, uel collyra, æ, artotyrum, & epithyrum, colophium, la focaccia cotta sotto le cenere, o brace.* Boc. *Voi m'hauete renduto pane per Schiacciata. Tu fai molto bene rendere al marito tuo pan per Schiacciata.*

Focaccia, *come hanno i testi antichi è la Pinza, Schiacciata, o Fogaccina. uedi di sopra a Schiacciata.*

Vino, *& Vini. uedi a Bacchо suo Dio a 119.*

Sale. *Lat. sal, in ogni numero, & cose si del genere mascolino, come del neutro.* Boc. *era un poco dolce di Sale. Si come colei, che poco Sale haueua in zucca.* Dan. *Metter potete ben per alto Sale Vostro nauigio seruando mio sol co i. per alto mare.*

1602 Salata *adie. Lat. salsa.* Boc. *Doue una femina per auentura suoi stouigli con la rena, & con l'acqua Salata lauaua.*

Salso. *Lat. salsus. è cosa salata.* Pet. *Salse Onde, Acque.* Dan. *Ma chi ti mena a si pungenti Salse, idest pungenti percussioni, & aspere, perche il sale posto sopra le ferite induce bruscіore.*

Insalare. Lat. sallere, ual sale condire. aut salsum reddere. Boc *nel* Ph. *In nostre parti là doue'l po s'insala.* Dan. *Doue l'acqua di Teuere s'insala. i. si fa salata Isauro Le sue dolci acque insala In maggior uase.*

Insipido. *Lat. ual non salato.* Boc. *Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco, & saporoso, che il molto, & Insipido. Le sue sciocche, & Insipide parole. i. sempie, & di poco sapore, cioè sentimento.*

Nettare. *Lat. nectar; è uino de gli Dei, o diuino licore di Gioue, secondo alcuni; & ancho il mangiare come altri uogliono; & Tali lo dimandano diuino licore, & chi ne gusta si mantien giouane, & non mai more.* Pet. *Ch'ambrosia, & nettar non inuidio a Gioue.*

Ambrosia. *Lat. è cibo diuino, o come alcuni di Gioue o de gli Dei, & Nettare è il uino.* Pet. *Ch'Ambrosia, o Nettar non inuidio a Gioue.* Dan. *Che fe sentir d'Ambrosia l'orezza. & Ambrosia ancho è herba. uedi Plinio.*

Manna. *Lat. & ros syriacus. è rosada dolce matutina, & cibo assai noto.* Dan. *Quel duca (.i. Moise) sotto cui uisse di Manna La gente ingrata mobile, & ritrosa.*

Zucchero *Lat. saccarum.* Boc. *Poscia fece dar loro le couerte di Zucchero.*

Mensa. *Lat. è la tauola doue si mangia.* Pet. *Et poi la Mensa ingombra di pouere uiuande.* Boc. *Questi pesci su per la Mensa guizzauano. Mense Reali. prime.* Dan. *Di quel che cade da la uostra Mensa.*

1603 Tauola. *Lat. mensa. & monopodium è la tauola da mangiare di un piede. & ciliba æ, sed potius cibila, a cibo. è la tauola ritonda.* Boc. *Messa la Tauola con touaglie bianchissime. Ci ponemmo a Tauola per cenare. Gli tre famigli seruiuano alle Tauole. Tauola, & mettere tauola per fare conuito. a 686.*

Desco. *Lat. discus, & abacus, il desco, o tauola di cucina, è tauola, o mensa quadra.* Boc. *Fece distendere Nicostrato sopra un Desco. La Belcolore borbottando si leuò del Desco. Trouolla insieme con Bentiuegna a Desco, che desinauano.* Ari. *Felici se uegghiar sapeano a Desco Fin che de l'inda il sol passasse il guado.*

Touaglia *detta da tauola. Lat. mappa, æ, & mappula il dimi. cioè il touagliolo, & mantele, & mantile, è la touaglia da tauola, & da mano, & gausape, is. & manticulare la touaglia da sciugar le mani.* Boc. *In una Touaglia bianchissima gli fece portare due fette di pane arrostito. In una Touaglia bianchissima fece portare i due capponi lessi. Quiui le tauole messe uidero, con Touaglie bianchissime, & con bicchieri, che d'argento. pareuano.*

Bicchieri. *Lat. baccharinm, ual baccher, cyathus. & guttus, & guttulus il dimi. è uaso da bere, c'ha la bocca stretta.* Boc. *Al meno un Bicchier d'acqua mi fate uenire. Et di uino un mezo Bicchier. uedi a Baccho.*

Tagliere *cosi detto da tagliare perche alla mensa ui si tagli sopra. Lat. orbis, il tagliere doue si taglia la carne minuta, & mazonomum, & lanx il tagliere grande da portar le uiuande.* Boc. *Questa mattina l'hauete hauuto su'l Tagliere (parlando del falcone arrostito.)*

Formaggio. *Lat. caseus, & matalactis, is. è la forma del for* 1604
maggio. Boc. *Vna montagna tutta di Formaggio parmigiano grattuggiato. Io so fare la esperienza del pane, e del Formaggio, & uedremo di botto chi l'ha hauuto.*

Cascio. *Lat. caseus, & hippace, es, lo caso cauallo.* Boc. *Come il pane, & il Cascio. Et alla moglie mia Casciata, melata, dolciata. i. bianca, & tenera come il Cascio fresco.*

Maccheroni. *Lat. pastilli, circuli, orum, lixulæ, arum. & semilixulæ. è mangiare di pasta, che ancho si dimandano gnocchi.* Boc. *Genti, che niun'altra cosa faceuano, che fare Maccheroni. Far Maccheroni, & rauiuuoli, & cuocerli in brodo di Capponi.*

Rauiuuoli, *si fanno di cascio fresco, di uoue, & d'herbuccie.* Boc. *Ben ti dico che io uerrei una uolta con esso teco pur per uedere fare il tomo a quei Rauiuuoli, & maccheroni, & tormene una satolla.*

Torta. *Lat. pulmentarium, testuaceum, & puls, tis.* Boc. *Chi hauere a fare il migliaccio, o la Torta al suo deuoto Alcun brodaiuolo manucator di Torte.*

Lasagne. *Lat. laganum. ni.* Boc. *nel* La. *maritate Lasagne.*

Salciccia. *Lat. lucanica, bila, æ, longano seu longauo fartus, pro intestino recto.* Boc. *In una contrada, che si chiama Bengodi, nella quale si legano le uigne con le Salciccie.*

Lucanica. *Lat. è la Salciccia, uedi di sopra.*

Tomacella. *Lat. tomacula, & per syncopem tomacla. Iuu. & insitium. Candiduli diuina tomacula porci, è certa compositione fatta con carne pesta, & fegato in guisa di pomo, ma schiacciato.*

Sorra, *è cibo di pancie di pesce salate, o legume come altri uogliono.* Boc. *Primieramente hebber del cece, et della Sorra, & appresso del pesce d'Arno fritto.*

Brodo. *Lat. ius, et iusculum, è lo brodetto, et broda uolgar-* 1605
mente è la lauatura de uasi, che si da a porci. Boc. *Et cocergli in Brodo de capponi. Due caldaie di Broda. Lo inquisitore sentendo mordere la loro brodaiuola hipocrisia, tutto si turbò. Mossa dalle parole d'un frate, ilquale doueua essere un Brodaiuolo manucator di torte. i. sporco, et lordo.* Dan. *Maestro molto sarei uago Di uederlo tuffare in questa Broda.*

Vòuo, *et Voua nel numero del piu. Lat. ouum, et luteum oui è lo uitello, torlo, o rosso del uouo, et putamen la scorza del uouo.* Boc. *Altre come uno Vouo, et altre piu. Molte Voua fresche. Senza che infino a fornaciai a cuocere gussa*

de Voua

de Voua. Questa uoce Vóuo si uuol scriuere con due punti sopra il primo o, cioè ùòuo, o uero con la graue sopra il primo ù, & sopra il primo ò, cioè ùòuo a dinotare che'l primo u, & il primo o si debbono pronuntiare separatamente; & cosi si dee intendere quando questo si troua in mezo della dittione con la i uocale innanzi alla u per uocale come Piùòlo, Lacciùòlo, Figliùòlo, Letticciùòlo, Lacciùòlo, Fatiùòlo nome proprio, & simili, o uero Piùòlo, Lacciùòlo. fino a fornaciai a cuocer guscia di Voua.

Insalatuzza *cosi detta dal sale, che dentro ui si pone, & si come da Lat. acetarium, & oxybaphon per lo aceto la chiamano.* Boc. *Et molte uolte haueua hauuto desiderio di hauere cotali Insalatuzze d'herbuccie.*

Mangiare, & Manucare nome, & uerbo. uedi a 1379.

Bere, Beuitore. uedi a Dio Baccho a 117.

Imboccare, uedi a bocca, a 1375. Gustare, & Gusto. a 1381.

Godere. Lat. gaudere, frui, epulari, per triomphare, sguazzare mangiando, & beuendo, prop. & meta. Pet. *Cosi qua giu si gode. L'una de lui, & ei de l'altra gode. Senz'altra pompa di godersi in seno. Del presente mi godo, & meglio aspetto. In libertà mi godo. In ciel mi godo.* Boc. *Accio che goda della preda. Disse Bruno, tu te la goderai. Disse Bruno, uogliamogli noi inuolare quel porco, & poscia cel goderemo insieme col domine? Ricciardo in se medesimo godeua di queste parole. Vendi il porco, & godiamoci i danari.*

1606 Godere *nome. Lat gaudium, festiuitas.* Boc. *Il bere assai, & il Godere, & lo andare cantando attorno. Comprati i capponi, & altre cose necessarie al Godere.*

Godimenti. *Lat. uoluptates, delectamenta, & iucunditas.* Boc. *nell'*Am. *In loco doue si danno interi Godimenti.*

Triompho. *per lo godimento. Lat. gaudium, iubilum, lætitia.* Boc. *La casa de due frategli fu di lieta festa, & di grande Triompho ripiena.*

Gozzouiglia, *ual godimento, & triompho in compagnia Vo. contadinesco. Lat. compotatio, concœnatio. conuiuum.* Boc. *Et piu uolte fecero poi insieme Gozzouiglia, idest Buon tempo.*

Campignare, ual triomphare, sguazzare, & godere il mondo; Voce plebea. Boc. *Et essi si campignauano come que signori. ne testi antichi si legge, Et essi si carapignauano come que signori. & ne moderni si troua Et essi si rifaceuano come be signori. alcuni hanno Ed eglino si si rifecio no come be signori.*

Satiare, & Satollare. Lat. satiare, & saturare, uale contentare, sfamare. Pet. *Gli occhi miei stanchi di mirar non sati. Però di perdonar mai non è satia. Stanco gia di mirar non satio anchora. Se'n altro modo cerca d'esser satio Vostro sdegno erra. Et io per me ne fui contento, & satio.* Boc. *Lasciami satiar gli occhi di questo tuo uiso dolce. Non altrimenti che un Leon famelico nell'armento de giouenchi uenuto hor questo, & hor quello suenando prima co denti, & con unghie la sua ira satia che fame. Di fargli honore, & festa non si poteuano uedere satij.*

Satieuole, *ual noioso, fastidioso. uedi a 1268.*

Sotollo. *Lat. satur, & saturio, onis. ual pieno di cibo.* Boc. *Gli animali alle loro case la notte si tornauano Satolli. i. satij.* Dan. *Ricordiui, dicea, de maladetti Ne nuuoli formati; che Satolli Theseo combatter poi co doppi petti,* Ari. *Il suo desir sentia di lui Satollo,*

Satolla. *Lat. satura, & saturitas. ual una corpacciata, o pan* 1607
ciata, cioè un pasto che satolli. Boc. *Io uerrei una uolta con esso teco per ueder far il tomo a quei rauiuoli, & macheroni, e tormene una Satolla. i. tãto, che io ne fossi satio.*

Adempiere, per sodisfare, et far satio. Lat. adimplere, satiare, saturare. Pet. *E'l suo difetto di tua gratia adempi. Vergine tu di sante Lagrime, & pie adempi il mio cor lasso.* Boc. *S'amore adempia felicemente i uostri desiri.* Fi. Dan. *Ma perche'l sacro amor s'adempia meglio. & quel lo officio adempie il tuo alto desio S'adempiera in su l'ultima spera; Oue s'adempion tutti gli altri e'l mio.*

PRINCIPIO.

Rincipio, *Principal, Cominciamento, Origine, Fondamento, Radice, Cagione, Esordio, Proemio, Abeterno, Capo, Co, Testa, Primo, Pria, Primier, Primipilo, Vno, Ante, Anteceßore, Anteriore, Innanzi. principiare, cominciare, incominciare, fondare, radicare, prendere.*

Principio. *Lat. & initium.* Pet. *Principio Buono, Comune,* 1608
Glorioso. Di morte. Donna, che lieta nel principio nostro Stai. Dolce a la fine, & nel Principio acerba. Principio del mio stato. Di continuo affanno. S'al Principio rispond'il fine e'l mezo. Nel Principio di mia guerra. Che fu Principio a si lungo tormento. O inuidia nemica di uirtute, Ch'a bei Principi uolentier contrasti. Boc. *Principio Graue, & Noioso. Alto Principio ha dato la donna a miei secondi amori. Nel Principio della quarta giornata. I Principij delle cose.*

Principale. *Lat. & præcipuus.* Boc. *Principal Cagione. Pastore. Le feste Principali. Principalmente. Conuenire esser tra noi alcuno Principale qual noi honoriamo, & ubidiamo come maggiore.*

Ab eterno. *Lat. æternum, & æterno. uale nel principio,* Boc. *Che Ab eterno disposto fosse, ch'ella non di Gisippo ma mia diuenisse. Quella una sposa dello spirito santo per non uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne Ab eterno se le preparò, si come degna camera a tanto, & cotale Re.* La.

Capo. *Lat. caput initium. per lo principio.* Boc. *Perche io sommamente desiderato ho che a Capo se ne uenisse. Messer lo prete non ne potea uenir a Capo. Dall'uno de Capi della casa all'altro. Dall'uno de Capi infino alla fine raccontò loro cio che. Et cosi detto da Capo il rabbracciò. i. un'altra uolta. & quando dinota il fine. uedi a 1626.*

Co *per lo principio. Lat. caput.* Dan. *Tosto che l'acqua a correr mette Co, Non piu Benaco, ma Mincio si chiama. L'ossa del corpo mio sariano anchora In Co del ponte presso a Beneuento. & per lo fine a 1626.*

Testa *per lo principio.* Dan. *Si uid'io mouer a uenir la Testa Di quella mandria, & per lo fine a 1626.*

Cominciamento. *Lat. initium. cœptum, & cœptus orsus,* 1609
& orsa. Boc. *Cominciamento Horrido. Si come primo dar Cominciamento intendo. In questo Cominciamento. La fortuna a nostri Cominciamenti è fauoreuole.*

Cominciato. *Lat. cœptus, ta, tum.* Boc. *Cominciato Ordine. Cominciata Tempesta. Commciate Spese.*

Cominciare. *Lat. initium orsus, & orsa, orum.* Pet. *Nel Cominciar credia Trouar. Fummi in su'l Cominciar*

tanto cortesi. E'l Cominciar non fia per tempo homai. DAN. Si che dal Cominciar tutto si tolle. Che fui nel Cominciar cotanto tosta. Per ch'io al Cominciar ne lagrimai.

Cominciare. Lat. incipere, initium facere. PET. a me pur pare Senno a non cominciar tropp'alte imprese. Come C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci, Et io, da che comincia la bell'alba. Cominciai a mirar con tal disio. Indi i miei danni a misurar con gli occhi Comincio. Quando amor cominciò darui battaglia. Et quel, che cominciò poi la gran torre. BOC. uedi all'indice. DAN. & poi comincia'io. I cominciai. Et cominciommi a dir soaue, & piana.

Incominciare. Lat. incipere, initiare, inchoare auspicari. PET. Et gli augelletti incomincian lor uersi. Laudādo s'incomincia udir di fore Il suon. Ne senza Squille s'incomincia assalto. Piu uolte incominciai a scriuer uersi. ond'i miei guai Nel comune dolor s'incominciaro. Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. Gia incominciaua a prender securtade. Che mai non incomincio assai per tempo. Et dolce incominciò farsi la morte. BOC. uedi all'Indice.

Prendere, per cominciare. Lat. capere. PET. Ond'io presi col suon color d'un cigno. Et gran tempo è, ch'io presi il primier salto. Presi a mirar il buon popol di Marte.

Esordio. Lat. exordium. ual principio d'oratione. DAN. Pur Agnus dei eran le loro Esordia.

Proemio. Lat. proœmium, initium, uel exordium, siue præfatio. è quello ragionare, che si fa nel principio del oratione. ARI. E dopo un uersimil suo Proemio Gli disse.

1610 Fondamento. Lat. fundamentum, & fundamen, origio. BOC. La doue essi Fondamento, & sostegno esser doureb bono della christiana religione. Le case infino a Fondamenti mandarono giuso. Disegnò i Fondamenti delle future mura. PH.

Fondatore. Lat. fundator. PET. Vidi'l gran Fondator de i regi cinque. Contra i tuoi Fondatori alzi le corna.

Fondare, ual stabilire, fermare, et per fabricare. Lat. fundare, firmare, stabilire. PET. Fondar in loco stabile sua spene: Solco onde; e'n rena fondo, e scriuo in uento Torre in alto ualor Fondata, e salda. Fondata in casta, & humil pouertate. BOC. & sopra questo fondò la sua intentione. Una loro terra per habitation perpetua fondarono. AM.

Sfondare. Fondo di acqua. uedi a 1089.

Origine, per lo principio, & parentela, & originare. uedi a 1567.

Radice. Lat. radix. meta. per lo fondamento. PET. Et del cor tuo disuelli ogni radice. O del mio dolce mal prima Radice. Questo bel uariar fu la Radice di mia salute. Si dolce è del mio amaro la Radice. Tal frutto nasce di cotal Radice. Da Radice n'hai suelta mia salute. Et da Radice quella pianta suelse. i. del tutto. che latinamente si direbbe radicitus. e i piedi Diuentar due Radici soura l'onde. Son le Radici de la nobil pianta. Si fur le sue Radici acerbe, & empie. BOC. uedi all'Indice. Radice prop. radicare, & diradicare. a 1156.

Primo, Primiero, & Primaio adie. Lat. primus, & primarius. PET. Primo Assalto, Colpo, Errore, Giorno, Lauro, Alloro, Sonno, Tempo, Valore, Affanno, Miracolo, Strale, Loco, Di, Sasso, Pittor, Amor, Morir, Sospiro, Occorso. Annibal Primo, Pitagora, Arnaldo, Daniello, Spirto, Pianto, L'ultimo era'l Primo fra laudati. del suo Primo esser uile. Su'l primo aprir de fiori. Per habitar fra gli huomini era'l Primo. Non dirò Primo, ma secondo, o terzo. Lat. primus. BOC. uedi all'Indice.

Primiero. Lat. primarius. PET. Primier Assalto, Salto, Soccorso. Quando Primier m'accorsi. Lat. prius, & in primis. Chi Primier s'accorse. gli occhi Quando Primier si fiso Gli tenni nel bel uiso. BOC. Egli non si compiè il quarto anno dal di del suo Primiero innamoramento. Niuna forza facea al Primiero. 1611

Primaio. Lat. primarius. DAN. Cosi discesi del cerchiò Primaio Giu nel secondo. BOC. Io fui il Primaio huomo, a cui egli diceße.

Prima, Pria, & Primiera. Lat. primo, primum, & prius, & potius. VIR. Prima quod ad troiam pro charis reßerat argis. PET. Prima Cagion, Età; Etade, Hora, Radice, Vista, Donna. Su la Prima Mossa. Su l'hora Prima il di sesto d'aprile. Dirò di noi, & Prima del maggiore. i. primieramente. Quel che'n si superba uista uien Prima è Cesar. Vidi com'arde Prima. Prima ch'a si dolce alba arriui'l sole. Se bianche non son Prima ambe le tempie. Tanto mi piacque Prima il dolce lume. Oue tu Prima, & poi fu'inuescat'io. BOC. Prime Piaghe, Oliue, Rime, Luci, Labbia. Primamente. Lat. primitus.

In Prima. Lat. principio, prius, ante, in primis, et ante omnia. PET. Poi che'n Prima arsi. ch'era smarrito in Prima. Amor; che'n Prima la mia lingua sciolse. dal di ch'Adamo Aperse gli occhi Prima. Quando Socrate, & Lelio uidi in Prima. Cacciarmi innanzi, ch'era giunto in Prima. BOC. uedi l'Indice.

Da Prima. Lat. a principio, abinitio, a primordio, ante, in primis. PET. Lasso, che mal accorto fui da Prima. Lasso, cosi da Prima gli auezzai. BOC. uedi l'Indice. 1612

Pria. Lat. prima. PET. Prese delle terrene membra Pria. Quanto Cangiata oime da quel di Pria. Et perche Pria tacendo non m'impetro? Non è questo'l terren; ch'io tocai Pria? Chi douendo languir si morì Pria. & Pria che rendi suo diritto al mare. Ma Pria fia'l uerno la stagion de fiori. Per domar me, conuienti uincer Pria Triomphar uidi di colui, che Pria Veduto hauea del mondo triomphare. Nel tempo Pria, che dedicò Solpitia. BOC. Et spesso ma ledico il giorno, & l'hora, Che Pria m'apparue il suo uiso amoroso. DAN. Pistoia in Pria di negri si dismaga.

primiera, & Primera. Lat. prima, & primaria. BOC. Certo uantaggio ne fu, ch'ella fu la Primiera. Et uoi anchora non m'hauete mostrato, che minacci si debbano fare delle femine Primiere, come da digiuni, & dalle uigilie. ne testi moderni non ui si legge Primere. Egli non si compiè il quarto anno del suo Primiero innamoramento. Primitiua uita. AM. Primieramente.

Primipilo. Lat. era il primo ordine ne gli esserciti Romani de soldati, & chiamò. DAN. Primipilo Pietro. percioch'egli fu il primo ordine della chiesa, doue dice, La gratia, che mi da, ch'io mi confessi Comincia'io de l'altro Primipilo.

Vn, Vno, Vna. uedi al Numero a 1704.

Ante. Lat. ual innanzi. PET. Per quanto non uorreste, o poscia, od Ante. DAN. Te lucis Ante, si deuotamente.

Anteriore. Lat. anterior, ual dinanzi. DAN. Coi pie di mezo gli auinse la pancia, Et con gli anterior le braccia prese. Poi gli addentò, & l'una, & l'altra guancia.

Anteceßori. Lat. & præceßores, & maiores; sono quelli, che

che sono stati auanti. DAN. Però son due le chiaui, Che'l mio Anteceſſor non hebbe care.

1613 Innanzi. Lat. ante, ual prima, o dauanti. PET. Vien catena to Gioue Innanzi il carro. De l'aureo albergo con l'aurora Innanzi Ma Innanzi a tutti, ch'a rifar si uanno E' quella (.i. Laura) qual in su'l giorno l'amoroſa ſtella Suol uenir d'oriente Innanzi al ſole. BOC. Queſte coſe si uoleua no penſare Innanzi tratto. Et percio auisò di farſi Innanzi tratto la parte ſua. Et andando la donna Innanzi per guardare ſe perſona uenisſe. & quando tempo ſignifica. uedi a 287. & quando è monimento. uedi a 1498. & in perſona a 1422.

Alpha, & O, Græ. & Lat. ual principio, & fine, percioche Alpha è la prima lettera greca, & ual principio, & omega, cioè ω, che dinota la o grande è la ultima lettera greca, che ſignifica fine. onde DAN. Lo ben, che fa contenta queſta corte; Alpha, & o è di quanta ſcrittura Mi legge amore licuemente, o forte.

MORTE.

MOrte. Morire, Perire, Paßare, Fine, Eſtremo, Vltimo. Vltimo fine. Vltimo dì. Termine della uita. Vn ſoſpir breue. Eſtremo paſſo. Vltimum terribilium. Donna, & Fine per la morte. Morti, Mortiferi, Mortali, Priui, Eſtinti, Spenti, Defonti, Vccisi, Paßati, Caßi. Parche, cioè Cloto, Lachesi, & Atropo, Arca, Auello, Sepolcro, Sepoltura, Foßa, Tumulo, Conca, Monumento, Vrna, Feretro, Marmo, Saſſo. Eßequie, Funerale, Corrotto, Lugubre. Cimiteri, Beccamorti, Becchini, Bare. morire, morire aghiado, perire, finire, paßare, eſtinguere, eshalare, ammorzare, ſpegnere, priuare, cadere, partire, diuidere, terminare, conchiudere, adempiere, compire, fornire, ſepellire, conſumare, dileguare.

1614 Morte. Lat. mors, fatum, funus. interitus, us, ni. lethum, i. libitina, æ. obitus, us, ui. occaſus, pernicies, ei, exitus, neceſſitas, diſceſſus, exceſſus, ſupremus dies, extremum, ſpiritus, diſſolutio uitæ. ual priuatione di uita. Libitina, è la Dea de morti, & la iſteſſa Morte. PET. Morte Amoroſa, Bella, Dolce, Honeſta, Manſueta, Volontaria, Acerba, Amara, Aſpra, Auara, Crudele, Cieca, Dura, Diſpietata, Fiera, Impetuoſa, Ineſſorabile, Importuna, Lunga, Paleſe, Pallida, Preſta, Rea, Ria, Sorda, Viua. fanno Parer la Morte amara piu che aſſentio. Ai morte ria come a ſchiantar ſe preſta Il frutto di molt'anni in si poch'hore. Morte bella parea nel ſuo bel uiſo. A riſpetto di quella manſueta Et dolce Morte, ch'a mortali è rara. Sento i meſſi di morte. Egualmente mi ſpiace Morte, & uita. La uita fugge, & non s'arreſta un'hora Et la Morte uien dietro a gran giornate. Tolto m'hai Morte il mio doppio theſauro. Per Saper s'eſſer po Morte pietoſa. La Morte è fin d'una prigion oſcura A gli animi gentili, a gli altri è noia C'hanno poſto nel fango ogni lor cura. Non aſpettate che la Morte ſcocchi. Odiar uita mi fanno, & bramar Morte. Morte m'ha morto, & ſola puo far Morte Ch'i torni a riueder quel uiſo lieto. Ne contra Morte Spero altro che Morte. Prego che'l pianto mio finiſca Morte. Laſciato hai Morte ſenza ſol il mondo. Non puo far Morte il dolce uiſo amaro; Ma il dolce uiſo dolce puo far Morte. Morte ha ſpento quel ſol ch'abbagliar ſuolmi. Io ſon colei, che s'importuna, e fiera Chiamata ſon da uoi, & ſorda, & cieca, Gente; a cui ſi fa notte innanzi Sera, Io ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana al ultimo i Romani Con la mia ſpada, laqual punge, e ſeca; & quel che ſegue. Et una Donna auolta in ueſta nera Con un furor. Fin che l'ultimo di chiuda queſt'occhi. BOC. Morte angoſciosa, Infelice, Mala, Inopinata, Vituperoſa, Dishoneſta, Bramata, Affettata, Propria, Futura. & nel Aep. O ultimo termine de dolori, Infallibile auenimento di ciaſcuna creatura; Triſtitia de felici; Deſiderio de miſeri. Ineuitabil Morte ultimo fine delle coſe noſtre. Ferito a Morte, ideſt Mortalmente. Che io uuendo ogni hora mille Morti ſento.

Fin, fine, & Finire per la morte, & per lo morire a 1625.

Eſtremo, & Eſtremo dì, per la morte. uedi a 1629.

Vltimo dì, per la morte, uedi di ſopra, & a 1626.

Morire. Lat. perire, interire, diem claudere, extremum, decedere e uita. PET. Morir, Beato, Bel, Bello, & dolce Morir era allhor, quando Morend'io, non moria mia uita inſeme. Naſce una gente, a cui'l Morir non dole. M'è piu dolce'l Morir, che uiuer ſenza. Era quel; che Morir chiaman gli ſciocchi. Deh dimmi ſe'l Morir è si gran pena. Negar diſſe non poßo; che l'affanno, Che ua innanzi al Morir non doglia forte. Ch'un bel Morir tutta la uita honora. La bella donna, che cotanto amaui Subitamente s'è da noi partita. Et ſpero, ch'al por giu di queſta ſpoglia.

Morire. Lat. mori, obire, perire, interire, cadere, occidere, decedere, uitam finire, & claudere, & diſſoluere; diem claudere extremum, decedere è uita; mortem obire, & oppetere; e uita migrare, & excedere, uitalia lumina linquere, animam afflare, & agere, eſtremum ſpiritum edere, ſupremum diem agere, laborare in extremis, lucis hanc uſurā reddere, e corpus unculis tanquam, e carne euoluere, uitā cum morte cōmutare. PET. Ch'è bel morir mentre la uita è deſtra. fermo in campo Starò, ch'egli è diſnor morir fuggendo. Che ben puo nulla, chi nō puo morire. Farmi immortal perche la carne moia. Et neßun ſa quanto ſi uiua, o moia. Chi ben mor, chi morendo eſce di doglia. ne credo c'huom di dolor mora. Che bel fin fa, chi ben amādo more. Ma la fama, e'l ualor, che mai non more. Ma perche ben morendo honor s'acquiſta. Et ſe fama mortal morendo creſce. Che tal morì gia triſto, e ſconſolato. Che douendo languir ſi morì poi. Phetonte odo, che'n pò cadde, & morio. Et ella ne morio. Mille uolte il di moro, & mille naſco. E i fior d'April morrano in ogni piaggia. Del cui amor uiuo, & ſenza'l qual morrei. Et ſo ch'i ne morrò ueracemente. Quanti felici ſon gia morti in faſce. Morte m'ha morto. Che queſt'è'l colpo, di che amor m'ha morto. Et la ragion'è morta. Morta fra l'onde è la ragion, & l'arte. BOC. Acciochè tu non muoi. Io non morrò a quella hora, che io conſolata non moia. Auenne che'l Re morì. Dopo non molto tempo ſi morì. Vna zia di Calandrino ſi morì. Viuete, & morite ſicuro, che io uiuerò; & morirò moglie di meßer Torello, che al meno muoia come Chriſtiano. DAN. Moßo Palermo a gridar mora mora. Che muor per fame, & caccia uia la balia.

Morto adie. Lat. mortuus, exanimatus, funus, extinctus, morte delectus, ſenſus ac uita carens, qui iam nuſquam eſt, qui ex hac uita migrauit; Libitia è la dea de morti. 1615

PET. *Morto il Padre. il Figliuol. il Sperar. il Tempo, il Marito, Colore, Morta, Madonna, Beltà, Pietà.* BOC. *Morto Corpo. Lat. bustum. Marito, Morto. Corpi Morti.*

Morti *sost.* PET. *Piena de morti tutta la campagna. E'n un momento gli fo Morti, & uiui.* BOC. *Secondo la qualità del Morto ui uenia il chericato. Per l'amma de Morti suoi. Huomo Morto. Lat. inanimus.*

Mortifero. *Lat. mortifer, siue mortiferus, pernitiosus, & lethifer.* PET. *Ma io u' annuntio, che uoi sete offesi D'un graue, & Mortifero lethargo.* BOC. *Mortifera acqua. Accidente Mortifero.*

Mortale *adie. Lat. & exitialis hoc exitiale, & exitiabilis; feralis, lethalis hoc lethale. lethifer, lethicus.* PET. *Mortal Corpo, Corso, Effetto, Huom, Velo. Viuer Nemico, Colpo, Occhio, Guardo, Modo, Prego, Cosa, Fama, Lingua, Terra, Vision, Vista, Vita, Donna, Guisa, Bellezza, Dea, Opra. Mortali Huomini, Preghi, Piaghe, Strettre, Parole, Fame, Sciocchi. Innumerabili Ciechi. & sost. O ueramente Sordi Ignudi, e Frali; Poueri d'argomento, & di consiglio Egri del tutto, e Miseri Mortali. Niente in lei terrno era, o Mortale.* BOC. *uedi all' Indice.*

Moralità. *Lat. lues, pernicies, exitium, interneciò. ual rouina di morte.* BOC. *Nel pestilentioso tempo della passata Mortalità. La pestifera Mortalità. Pestilentiosa Mortalità. Cominciò una grandissima infermità, & Mortalità.*

1616 Tramortito. *Lat. intermortuus, semimortuus, exanimus,* BOC. *Quiui uedendosi Tramortita, il marito, & i figliuoli chiamando cadde in su'l lito. Et gli spirti Tramortiti cominciarono a ritornare a loro luoghi.* PH.

Sopito. *Lat. sopitus, ual tramortito, o come addormentato, et fuor di se.* ARI. *Le fiamme hauea del suo furor Sopite.*

Ghiado. *Morto a Ghiado è morire a stento, come altra uolta habbiamo esposto* Aghiado *aduerbialmente. Lat. biothanatus, a, um, uale tagliato a pezzi, o come si dice egli è fatto freddo, tratto per meta. dal ghiaccio, onde si forma il uerbo aghiadare. & il Ferrarese dice un Ghiadio ad uno che stia come agghiacciato, che in Ferrara si dice abrezzito.* BOC. *Anzi preghiamo Iddio, che ui dia tanti mal' anni che uoi siate morto Aghiado, si come il piu disleale, e'l maggiore traditore che uiua. questa uoce non si usarebbe hora perche non è leggiadra.*

Vccisione, *Vccisi, Vccidere. uedi a Marte a 534.*

Defonti. *Lat. defuncti, mortui. ual priui di uita.* DAN. *Et descendendo nel mondo Defonto. La uista in te smarrita, e non Defonta.* ARI. *Poscia che'l resto fragile è Defonto.*

Cadauero. *Lat. cadauer, è proprio il corpo morto.* ARI. *Ella preso al Cadauero si mette. Gli fu forza il Cadauero lasciare.*

Partire. *Lat. discedere, & meta. ual separarsi da questo mondo, cioè morire.* PET. *Et uidi duo, che si partir hiersera Di questa nostra etade, & del paese. Questa uien per partirci, onde mi doglio. La bella donna, che cotanto amaui Subitamente s'è da noi partita. E' L'aura mia uital da me partita. Che di questa miseria sia partita Et giunta a miglior uita. meßer Cino Nouellamente s'è da noi partito.* BOC. *Velati gli occhi, & ogni senso perduto, di questa dolente uita si partì. Et che'l corpo, delquale la gratiosa anima s'è partita, fosse sepellito, & quando sta per diuidere, e separare, & allontanare. uedi a 1470.*

Diuidere. Lat. & meta. per separare della uita. PET. *di quelli uno Ch'anzi tempo ha di uita amor diuisi. Essendo il spirto gia da lei diuiso. uedi. a 1472.*

Perire. Lat. ual morire. PET. *Et bramo di perir, e cheggio* 1617
aita. Ma perir mi da'l ciel per questa luce. Duro a uederla in tal modo perire. Et gli occhi uaghi fien cagion, ch'io pera. & l'empia uoglia ardente Lusengando affrenò, perch'io non pera. In cosi lunga guerra ancho non pero. BOC. *Innamorata si, che'l mio cor pere. tutti quanti perirono. Accioche ad un'hora non perisca la mia uita, & la uostra fama.*

Passare. meta. per morire. Lat. obire, transire, exire e uita. PET. *Piacciale al mio passar esser accorta. & che tu passi Senza paura, & senza alcun dolore. Fa ch'io mi troui al uarco, Oue senza tornar passò'l mio core. Passato è quella.* BOC. *Poi che tu di questa uita passasti. Con grandissimo dolore della madre di questa uita passò. Passò di questa uita.*

Trapassare per morire. Lat. obire. PET. *Et de la uita il Trappassare è corto.* BOC. *Il santo frate, che confessato l'hauea, uedendo che egli era trapassato. V'erano di quelli; che di questa uita senza testimonio trapassauano. Lat. diem obibant extremum.*

Passati. *i. morti. Lat. mortui defuncti.* BOC. *Gli corpi de Passati. Furono i suoi Passati Gentilhuomini. Per l'anima de Passati. I miei Passati Auoli. Quella uirtù, che fu nell'animo delle Passate. i. delle donne che gia furono.*

Predecessori. *Lat. maiores nostri. præcessores, & etiam antecessores. sono i passati. i. morti, & ancho s'intende de uiuenti.* BOC. *Come fatto hauea il mio Predecessore. Et secondo il costume de suoi Predecessori. La Reina per seguire de suoi Predecessori lo stile. Si come i suoi Predecessori.* SAN. *Le insegne de miei Predecessori chiaramente dimostrano da antichissima, & generosa prosapia discesi.*

Estinguere, & extinguere. Lat. opprimere, delere. ual uccidere, 1618
& distruggere, & ancho per ammorzare, o spegnere. PET. *Che gia in fredda honestate erano estinti I dorati suoi strali accesi in fiamma. per la tua lingua Prega che nõ estingua, Anzi. a l'ultimo s'estinse. & hanne estinto.* ARI. *Lo spezzò, si, che quel cauallo estinse.*

Ammorzare. ual spegnere. Lat. extinguere. PET. *Com'acqua il foco ammorza.* DAN. *O Capaneo in cio, che non s'ammorza La tua superbia, sè tu piu punito. Che uolontà se non uuol non s'ammorza Ma fa come natura face in foco, Che sopra se tutte fiammelle ammorta.*

Eshalare. Lat. exhalare. ual spirare, & meta. per sfogare. ARI. *Per eshalar tanto amoroso foco.*

Spegnere, & Spengere. Lat. extinguere. PET. *Per spegner de le menti fiamma insana. Ma talhor humiltà spegne disdegno. Ogni spenta facella Accende, & spegne qual trouasse accesa. assai poche fauille Spengendo fien tranquille. Si che'l foco di Gioue in parte spense. Se mai foco per foco nõ si spense. Racese il foco, e spense la paura. Poi che prima arsi, & giamai non mi spensi. Non come fiamma, che per forza è spenta. Che pietà non haueße spente l'ire. I Lauri miei son spenti. Il sol c'ha spento mia uirtù uisiua. Il foco è spento.* BOC. *uedi l'Indice.*

Rispengere. Lat. iterum extinguere. PET. *poi che'n fiammata l'hebbe Rispense. la uirtù gelata, e bella.*

Spenti. *ual estinti, & morti. Lat. extinti, & defuncti. uedi a*

Morto. PET. *Spenti Lumi, Atti. Spente Anime. Spento Disio, Lume. Spenta Faulla.* BOC. *Spenti Carboni. Spento ogni Lume. Spento il concupiscibile Amore.*

Cadere quando ual perire. Lat. PET. *Oue scende la uita. ch'al fin cade. Sua uirtù cadde al chiuder de begli occhi. Brenno; sotto cui cadde gente molta.*

1619 Funerale. *Funebre, & Funesto. Lat. & funereus, cioè doloroso, e mortifero.* PET. *Dal colpo, a chi l'attende agro, et Funesto.* BOC. *Con Funerale pompa di cera. & nella* FI. *Segno di Funesto augurio. Cui uedea far cosi Funesto pianto.* ARI. *Funesta ualle. Dopo non molto la bara Funebre Giunse al splendor di torchi, e di facelle Funebre pompe.*

Funestare. Lat. ual far funesto, & dar dolore, e morte. ARI. *Gli cada tanto mal; tanta procella; Ch'in Africa ogni casa si funesti Ne pietra salda sopra pietra resti.*

Corrotto. *Lat. deploratio, luctus, & planctus, & fletus lugubris, seu funebris. è il duolo che si fa per li morti, per essere l'animo corrotto di dolore.* BOC. *Mentre il Corrotto grande si faceua; il buon huomo in casa, di cui morto era, disse alla Siluestra. & quando dinota putrefatto. a* 1810.

Lugubre. *Lat. ual mestitia con pianto per la morte d'alcuno.* BOC. *Uditi li diuini uffici in habito Lugubre.* ARI. *E trouar uersi non tanto Lugubri.*

Essequie. *Lat. exequiæ, plu. tantum, funus, iusta. pompa, funebris, supremi diei celebritas, funebre officium.* BOC. *Niun'altra cosa ti mancaua ad hauere cõpiute l'Essequie se non le lagrime di colei. Comandò che l'Esequie s'apparecchiassero.* SAN. *Essequial uersi. I spirti tuoi sepolti anzi l'Essequie Nel fango.* ARI. *Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi Esequie e di funebri pompe.*

1620 Beccamorti, & *Becchini. Lat. uespilones. sono quelli che portano alla sepoltura i corpi morti di peste. & Pollinctor il sepellitor de morti.* BOC. *Una maniera di Beccamorti soprauenuti di minuta gente, che chiamar si faceuano Becchini. Et con l'aiuto de detti Becchini.*

Beccaio. *Lat lanius, lanio, & macellarius. & macellum è la beccheria, & ancho doue si uende il pesce.* DAN. *Figliuol fui d'un Beccaio di Parigi.* BOC. *Come si mena un monton per le corna in Beccheria. Lat. carnarium, ij.*

Sepolcro. *Lat. sepulcrum. quasi seorsum a pulchro. è il luogo doue si pongono i corpi morti & bustum, conditorium, ij, funus, ris, sarcophagus, sedes, is, tumba, æ, tumultus, i, saxum, marmor, monumentum, arca, sepoltura solium ij, il sepolcro di pietra. & cænotaphium ij, la sepoltura uacua. & poliandrium il luogo doue stanno i sepolchri publichi. & pollinctor, oris, lo sepellitore de morti. & pollinctus, & pollinctura, lo sepellire de morti.* PET. *Et uoglio anzi un Sepolcro bello, & bianco, Che'l uostro nome a mio danno si scriua In alcun marmo. Et temo, ch'un Sepolcro ambeduo chiuda. Che'l Sepolcro di Christo è in man de cani.* BOC. *Che in Hierusalem andauano a uisitare il Sepolcro, doue colui cui tengono per Iddio fu sepellito. Fecero amendue in un medesimo Sepolcro sepellire.* DAN. *Gia surto fuor de la Sepolcral buca.*

Sepoltura. *Lat. sepultura, è il medesimo che sepolcro.* PET. *A tutti fu crudelmente interdetta La patria Sepoltura.* BOC. *Non si conuenia Sepoltura men degna, che d'oro, a cosi fatto cuore, chente è questo. Trouata aperta la Sepoltura di Scannadio. In una medesima Sepoltura furono posti, & sopra essa scritti uersi significanti, chi fussen quelli, che dentro sepolti u'erano; & il modo, & la cagione della loro morte. Non bastando la terra sacra alle Sepolture, si faceuano per li cimiteri.* DAN. *Et ciascuna era certa della sua sepoltura.*

Sepellire. Lat. & tumulare. PET. *Si seco il seppe quella se-* 1621
pellire, Che sola a gli occhi miei fu lume, e specchio. BOC. *fu honoreuolmente fatto sepellire. In uno Auello d'una chiesa iui uicina dopo molto pianto la Sepellirono. Che'l uostro corpo sia sepellito al nostro luogo. Lat. funeratus. uedi all'Indice.*

Arca. *Lat. per la Sepoltura.* BOC. *L'Arca, laquale era di marmo, & molto grande. Et presto dell'Arca si gittò fuori. Essendo quelle Arche grandi di marmo. Et posta la man sopra una di queste Arche.* DAN. *Che sepellite dentro da quell'Arche Si fan sentir con gli sospir dolenti.* ARI. *Era quella Arca d'una pietra dura Lucida, e tersa, e come fiamma rossa. & quando dinota cassone, o simile. uedi a* 1757.

Auello. *per lo sepolcro, o arca che tenga il corpo morto. & detto dal Lat. uelare che ual coprire.* BOC. *Era stato sotterrato in uno Auello fuori della chiesa. Cosi uestito come era, il fece l'Abate mettere in uno Auello. In su uno di questi Auelli rileuati di fuori di santa Maria. Tutti gli Auelli di Marmorina gli pareuano pieni d'innocente sangue humano.* PH. DAN. *Che tra gli Auelli fiamme erano sparte.*

Tumulto. *Lat. tumultus.* SAN. *Et fra cipressi mi farete un Tumulto, Che sia nel mondo di mia morte indicio. E con Tumultuaria e poca gente.*

Monumento. *Lat. monumentũ.* ARI. *Li Monumenti, e li trophei pomposi.*

Fossa, *per la sepoltura. Lat. & fouea, et scrobs, bis.* PET. *E'l lume haspento, e chiuso in poca Fossa. Non poria mai in piu riposato porto Ne'n piu tranquilla Fossa Fuggir la carne trauagliata, e l'ossa.* BOC. *In fino a tanto che de la Fossa al sommo si peruenia, Ilqual recatoselo in braccio lagrimando, non altrimente che se della Fossa il traheße. Si faceuano per li Cimiteri Fosse grandissime. & quando dinota concauità. uedi a* 1131.

Marmo, *in uece di Sepolcro.* PET. *Che'l uostro nome a mio* 1622
danno si scriua In alcun Marmo. Quel foco è morto, e'l copre un picciol Marmo. BOC. *In una arca di Marmo.*

Sasso, *in uece del sepolcro. Lat. saxum.* PET. *Felice Sasso, che'l bel uiso serra. oue chiusa in un Sasso. in pochi Sassi Chiuse il mio lume. E i Sassi doue fur chiuse le membra.*

Vrna. *Lat. è uaso d'acqua, & per meta. la sepoltura. T. Mirabil Vrna son non d'opra tanto; Ma mirabil per quel, che'n me si serra.*

Conca. *Lat. concha. per la sepoltura usata dall'* ARI. *oue la bella Conca In se chiudea del gran Propheta l'ossa. Thebaldeo; Veggio'l uecchio Caron giunto a la riua Per trarmi dentro a la sua caua Conca. i. nella sua barca, & meta. per la sepoltura, & quando dinota uaso. uedi a* 831. *& pesce marino. uedi a* 1092.

Cimitero, *& Cimiterio, Vo. Gr. & Lat. cæmeterium, & sepulchretum. è luogo douc si sepelliscono i corpi morti.* BOC. *Al Cimiterio de frati minori. Si faceuano per li Cimiteri delle chiese, Fosse.* DAN. *Suo Cemitero da quella parte hanno Con Epicuro tutti i suoi seguaci.*

Fatt'ha del Cimiterio mio cloaca. ARI. *Piu giorni son, ch'in questo Cimitero Venni. Come uittime tratte a i Cimiteri De i morti figli.*

Bara, *è la lettica con che si porta i corpi morti alla sepoltura. Lat. feretrum, & capulus, gestatorium. loculus. & decaphorus, i, la Bara portata da dieci huomini.* BOC. *una maniera di Becchini, i quali sotto entrauano alla Bara. Ne fu una sola Bara quella, che. Tre, o quattro Bare.* DAN. *Al suo corpo non uolle altra Bara, ideſt non ui uolse altra cosa intorno.* ARI. *Di uerdi rami una Bara comporre. la Bara Funebre.*

Feretro. *Lat. pheretrum. & capulus, è la Bara con che si portano i cadaueri.* ARI. *Che lo fe riportar sopra un Feretro; E ritrouandol morto.*

1623 Parche. *Lat. parcæ, fatales Dee, & fata, fanificæ. sono le tre sorelle secõdo che fingono i poeti, figlie di Demorgogone, o uero secõdo Cicerone di Erebo, & della notte, che dinotano il principio, il mezo, & il fine della uita, & della morte, o uero presente, preterito, & futuro. lequali sono Cloto, Lachesis, & Atropos. Cloto, che tien la roca significa il principio della uita. Lachesis fila, & dinota il tempo, che si uiue. Atropos rompe il filo fatto, & questa è la morte. E latini poeti antichi appellarono queste tre Parche Nona, Decima, & Morta. & sono dette Parche perche a nessun perdonano.* PET. *Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio fato, o qual Parca l'innaspe.* DAN. *Ma perche lei, che di, & notte fila Non gli hauea tratta anchora la conocchia, Che Cloio impone a ciascun, che compila, Innanzi, ch'Atropos mossa le dea.* SAN. *Lo stame, che le Parche al fuso auolgono A Philli mia gridaua, o Clotho, o Lachesi.* ARI. *Le uecchie son le Parche, che con tali Stami filano uite a uoi mortali. T. Et ella puo dar leggi a le sorelle, Che fan l'humane uite lunghe, & corte.*

FINE

FIne, *Vltimo, Sezzaio, Diretano, Estremo, Nouissimo, Compimento, Termine, Conclusion, Capo, Co. Al uerde, Viuagno, Orlo, A punto, Colo, In soma, Hor. finire, ultimare. terminare, determinare, conchiudere, compire, fornire, guarnire, mançare, dileguare, suenire, consumare, logorare, dilaccare, fondere, priuare.*

1624 Fin. *Lat. finis, modus, terminus, calx, exitus, extremũ, extremitas.* PET. *Al Fin di sua giornata. Trarrebbe a Fin quest'aspra pena, & dura. Al Fin de gli affanni. Sperando al Fin alcun riposo. Al Fin se giunto d'ogni tua dolcezza. il Fin de miei pianti. Col Fin de le parole i passi uolse. Vinto a la Fin dal giouane Romano. La morte è Fin d'una prigion oscura. Honorato Fin.* BOC. *Nel Fin delle parole. Fin per la morte. uedi di sotto & pro usque. uedi a 284. al luogo suo.*

Fine. *Lat. finis. uedi fin.* PET. *Mal Fine. poner Fine a gli affanni. Hor sia qui Fine al mio amoroso canto. Del lungo odio ciuil ti pregan Fine. S'al principio risponde il Fine e'l mezo. Se Christo al Fine meco non s'adira. Morte, o mercè sia Fine al mio dolore. Senza Fine, o beata. Vidi uerso la Fine il saracino. & a la Fine il sesto Vedren là suso.* BOC. *uedi all'Indice.*

Finire. Lat. & perficere, complere, absoluere, trangesigr, claudere, terminare, conquescere, per orare, modũ statuere, fastigium imponere, ad umblicum ducere, ad exitum perducere. ual far fine. PET. *Fuggendo spera i suoi dolor finire. Finir anzi'l mio fine. Et sola poi finir tanto dolore. Prego; che'l pianto mio finisca morte. Ne però trouo anchor guerra Finita. Et Finito'l riposo pien d'affanni.*

Finare per far fine. BOC. *Laquale di cicalare mai non resta, mai non molla, mai non fina, dalle, dalle, dalle, dalla mattina infino alla sera, & la notte anchora.*

Finale. *Lat. definitiua.* BOC. *Che tu sopra essa dia sentenza Finale. Et in ciascun luogo giunge altrui la morte con morso Finale.*

Fin. *ual estremo, & meta. per la morte, o per lo morire.* PET. *La uita al Fin, e'l di loda la sera. Che bel Fin fa chi ben amando more. Pur giunto al fin de la giornata oscura. Quella; che con sua forza al Fin mi mena. a bon Fin non giunge. Oue scende la uita ch'al Fin cade. Ogni cosa al Fin uola. Al Fin son giunto. I'ho condotto al Fin la gente greca. Il suo Fin reo.* BOC. *uedi all'Indice.*

Fine. *per lo estremo. Lat. & extremus.* PET. *Glorioso, Doglioso, Bel. a buon Fine. Si che siamo seco al Fine del tuo corso. Manda prego il mio prima che'l suo fine. Finir anzi'l mio Fine, Queste uoci meschine. Non pò molto lontan esser dal Fine. Ch'anzi il mio di mi trasportaua al fine. Et al lhor sospirai uerso'l mio Fine. Signor de la mia Fine, & de la uita. Quella, che per lo suo diletto, & fido Sposo, nõ per Enea uols'ir al Fine. Pur a ueder, & contemplar il Fine; Che far conuiensi non piu d'una uolta. Et quanto posso al Fine m'apparecchio. & non tardar al Fine. O felici quell'anime, che'n uia Sono o saranno di uenir al Fine.* BOC. *uedi all'Indice.* 1625

Sfinimento, *& Isfinimento, da finire. Lat. exanimatio. ual mancamento, cioè uenir al fine, & come andare in angoscia.* BOC. *Di che a madonna Hor retta ueniua un sudore, & uno Sfinimento di cuore. Egli uenne dianzi di subito uno Sfimmento, che io mi credetti che fusse morto.*

Pur *in uece di al fine. Lat. sed, attamen, et demum.* PET. *Pur acqueta gli ardẽti miei desiri. Pur io mossi indi i piedi. Pur mi darà tanta baldanza amore. i. finalmente.*

Tanto *in uece di al fine. Lat. adeo ut.* PET. *Tanto, ch'io fui per esser di quegli uno.*

Hor *uoce conclusiua del parlare, come saria finalmente. Lat. tandem, nunc, & demum.* PET. *Hor questo è quel, che piu d'altro n'attrista. Hor lascia andare. quand'ella Hor mira, & leua gli occhi un poco. Hor chi fia che ne scampi? Hor dentro ad una gabbia. Hor Costantin non torna. Hor ecco in parte le ragion mie noue. Hor mira il fiero Herode. Hor son qui lasso. Hor fia giamai. Hor fia ma'l di, ch'io ui riueggia, & oda.* BOC. *uedi all'Indice.*

Alpha, *& ω, che ual principio, & fine, uedi a 1613.*

Amme *in uece di Amen. Lat. & uale cosi sia. usato da* DAN. *E l'uno, e l'altro choro a dicer Amme. Vn Amme non saria potuto dirsi Tosto cosi, com'ei furon spariti.*

Capo *quando dinota il fine. Lat. caput, & meta. finis.* BOC. *Perche io sommamente desiderato ho che a Capo se ne uenisse. Messer lo prete non ne potea uenir a Capo. & quando dinota il principio. uedi a 1608.* 1626

Co, *per la fine.* DAN. *Per apprender da lei qual fu la tela, Onde non trasse infin al Co la spola. & per lo principio. uedi a 1608.*

Testa, *per la fine. Lat. ad calcem, ad umbilicũ.* Dan. *Cosi anchor su per la strema Testa Di quel settimo cerchio. et per lo principio. uedi a* 1608. *&* pro caput *a* 1423.

Vltimo. *Lat. &* postremus, nouissimus. *ual il Diretano.* Pet. *Vltimo Anno, Colpo, Di, Giorno, Momento, Orizonte, Passo, Pianto, Spirto, Volo, Bisogno. Vltimi, Anni, Stridi. Pur com' huomini eletti Vltimi uãno. Vltima partita, Schiera, Sera, Speme, Proua, Hora, Vecchiezza. Vltime Spoglie, Rime, Strida. e son fra gli animali l'Vltimo. L'Vltimo lasso de miei giorni allegri. Et l'Vltimo era'l primo tra laudati. A l'ultimo s'estinse. Io ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana a l'ultimo i Romani Con la mia Spada.* Boc. *uedi all'Indice.*

Diretano, *&* Deretano. *Lat.* extremus, postremus, ultimus. *ual ultimo.* Boc. *Quando il Re il Diretano luogo riserbando a Dioneo, cosi cominciò a parlare.* Dan. *Gli Diretani a le cosce discese, ideſt co piedi di dietro. Deretano si legge ne testi antichi.* Ari. *E'l Deretano in darno aggira, e snoda.*

Sezzo. *Lat.* postremus, *&* postremo, demum, ultimus. *ual ultimo.* Pet. *Che fur gli primi, & quiui eran da Sezzo. i. dal fine.* Boc. *Si fanno a quei; che sol saran Sezzai. i. ultimi. Per certo questa fie la Sezzaia, che tu ci farai mai, ideſt la ultima. Quasi riserbasse l'adirarsi dal Sezzo.* Dan. *Venimmo a pie di una torre al Da Sezzo, ideſt fine. Che la piaga da Sezzo si ricuscia. qui iudicatis terram, fur Sezzai.* Ari. *E che s'auide del suo error da Sezzo. Ne'l uedendo apparir, uolse da Sezzo Egli esser quel, ch'a ritrouarlo andasse.*

1627 Nouisimo. *Lat. usato da Cicerone in qua. ual ultimo.* Dan. *Qual i beati al Nouissimo bando Surgeran presti.* Ari. *In terra un paio addormentato stese, Ch'al Nouissimo di forse fia detto.*

Termine. *Lat. ual fine.* Pet. *Et di tua uita il termine non sai. Questo, & quel corso ad un Termine uanno.* Boc. *Et senza indugio coricatisi gli ultimi Termini d'amore conobbero. & quando dinota tempo. uedi a* 254. *& quando significa luogo* 977. *& per l'accidente a* 157.

Terminare. Lat. & finire. per finire. Boc. *Et la mortal uita terminare. Come se inferma fosse stata per terminare, ideſt per morire. Venga adunque, & la mia uita crudele, e ria termini col suo colpo il mio furore. In letitia cõ lei terminò gli anni suoi.* Dan. *Là, oue terminaua quella ualle.*

Diterminare. Lat. determinare, decidere, definire, statuere, decernere, deliberare, ual deliberare, concludere. Boc. *Tosto andianne là, doue determinato è da tua sorella.*

Meta. *Lat. è quello termine, o segno, che si pone a corritori.* San. *Oue qualunque per uelocità primo la destinata Meta toccaua era di fronda di pallidi oliui honoreuolmente al suon di Sampogne coronato per guiderdone. Et gia uincitore Carino poco hauea a correre, che la disegnata Meta toccata haurebbe, quando.* Ari. *Vidi le Gade, e la Meta, che pose A i primi nauiganti Hercole inuitto. Il mio uoler cercare oltre a la Meta, Che de la donna sua cercar non deue Fa. metaphorice, & Meta in guisa di Piramide. uedi a* 1116.

1628 Estremo, *& Extremo. Lat. & ultimus. ual ultimo, fine, morte, in somma.* Pet. *Estremo Ardore, Occidente, Giorno. Estrema Cura, Miseria, Sorte, Hora. Gli Estremi Di, Giorni, Morsi, Mesi. Estreme Hore, Parti, Giornate, Parole. Per questi Estremi due contrari fanno. Et se non che'l suo lume a l'Estremo hebe Fors'era'l primo. & a l'Estremo Cangiò per miglior patria habito, e stato. Mi giunse al cor, giungerà l'Estremo. E son forse a l'Estremo. Verso l'Estremo. Che l'Estremo del riso assaglia'l pianto. Anzi l'Estremo.* Ari. *Forze Estreme.*

Estremità. *Lat. extremitas.* Boc. *La Estremità dell'allegrezza il dolore occupa.*

Stremità. *Lat. extremitas, finis, & calx meta. ual fine.* Boc. *Anchora erano uermigli certi nuuoletti nell'occidente, essendo gia quelli dell'oriente nella loro Stremità simili a l'oro lucentissimi diuenuti.*

Stremo. *Lat. extremus.* Dan. *Cosi anchor su per la Strema testa.* Boc. *Nella sua Strema uecchiezza Huomini di uita tanto Strema. i. misera, & mendica. O di famiglie rimasi Stremi. i. priui. Fuor delli Stremi termini della terra in essilio perpetuo rilegati. i. ultimi. Egli potè in sul Stremo hauere si fatta contritione, che Iddio hebbe misericordia di lui. i. su l'ultimo punto. Essendo Federico uenuto allo Stremo. i. all'ultima pouertà.*

Colo. *Lat. colon i. membrum. ual perfetto; & è il punto, che si fa poi che la oratione, & sententia è finita, & perfetta.* Dan. *Dimandal tu, che piu gli t'auicini, Et dolcemente si che parli a Colo. i. che parli per modo che l'intendi. alcuni uogliono leggere accolo in uece di accoglierlo, & riceuerlo, & fargli carezze, si che parli.*

Orlo *da ora. Lat. ch'è la estremità della ueste, o d'altra cosa.* 1629 *& orificium è lo orlo, della cassa, arca, o simile; & la sommità, & apertura della bocca di qualunque cosa.* Boc. *Posto il petto sopra l'Orlo dell'arca. Tenendo forte con le mani gli Orli della cassa.* Dan. *Pria che si parta l'Orlo de la uita. i. il fine.*

Viuagno. *Lat. ora, æ. fem. gen. è l'orlo che si pone intorno le uesti detto da riua, cioè estremità, & cosi lo pose* Dan. *Perche ci appar pur a questo Viuagno?*

Verde, *meta. per lo fine tolto dalla candela che nel fine è tinta con un poco di uerde. onde il* Pet. *Quando mia speme gia condotta al Verde Giunse nel core.* Dan. *Mentre che la speranza è fuor del uerde, ideſt mentre che uiue la speranza, cioè che non è arriuata al uerde; che uale, che non è giunto alla morte, ch'è il fine. in alcuni testi si legge Mentre che la speranza ha fior del Verde. che ual quello istesso.*

Conchiusione, *& Conclusione. Lat. conclusio, sententia. finis, peroratio. nal determinatione.* Pet. *Vna Conchiusion; ch'a te fia grata.* Boc. *Giannotto, il quale aspettaua dirittamente contraria Conchiusione a questa, come lui cosi udì dire fu il piu contento huomo, che giamai fusse.*

Conchiudere. Lat. concludere, finire, & perorare. Pet. *Ciascun per sè conchiude.* Boc. *Conchiudendo essere impossibile. Et a tutti narrò conchiudendo.*

In somma. *Lat. in summa, Summa est.* Vir. *Nauiget hæc summa est. & breuiter, tandem, denique demum. ual in conchiusione, in fine.* Pet. *E'n somma tal, ch'a morte i mi ritoglio. In somma so com'è inconstante, & uaga Timida ardita uita de gli amanti.*

Frastatagliatamente. *Lat. præcisis uerbis. uale conchiu-* 1630 *siuamente, quasi tagliate, & mozze le parole usate dal* Boc. *parlando Buffalmacco, & beffando il medico. Frastatagliatamente ui dico.*

Adunque. *Lat.igitur,ideo. particella aduerbiale, che uale perfettione, & conchiusione della cosa. ouero ad hoc,che ual preterea, & come ergo, & itaque da Latini.* PET. *Adunque Beati gli occhi che la uider uiua.* BOC. *Adunque a cosi fatto partito il folle amore di Restagnone, & l'ira della Niuetta si condussero. Adunque disse la donna; debbo io rimaner uedoua? Adunque uenendo al fatto dico; che. Adunque cosi miseramente in pochi giorni i due miseri amanti senza alcuno frutto del loro amore hauere sentito di mala morte morirono. Niuna riprensione Adunque puo accadere. Licentiata Adunque dalla Reina.* DAN. *Quel cinghio,che rimane Adunque è tondo. Rispose Adunque piu che tu non speri. Facemmo Adunque piu lungo uiaggio. Rispose Adunque io son frate Alberto.*

Dunque, *è il medesimo ch'è Adunque. Lat. itaque ergo.* PET. *Cercate Dunque fonte piu tranquillo. Dunque hora è'l tempo da ritrarre il collo Dal giogo. Che Dunque la nemica parte spera Ne l'humane difese.* BOC. *nel principio dell'oratione, & con sdegno. Dunque sarò io uillan Caualiere in questa guisa da uoi del mio disiderio schernita? Dunque uolete uoi che noi uegnamo meno di nostra fede? Dunque disse il geloso dimmi chi è questo prete.*

Compimento. *Lat.complementum,completio, supplementum, finis. ual finimento.* BOC. *Daremo al nostro amore intero, & piacenole Compimento. Compimento dell'opra. Compiutamente far quello.* PET. *Locar Compiutamente ogni uirtute.*

1631 Compire. *Lat. complere, finire.* PET. *Et compiè mie giornate innanzi sera. i. finì. La mia fauola breue è gia compita. Et se mia uoglia in cio fosse compita.* BOC. *Et non alcuna altra lana la tela douesse compire. Perche io per ben dire la nouella Compiuta. i. fino al fine, cioe integra La piu Compiuta donna di tutte quelle uirtù. O leggiadrie Compiute, idest piene infino al fine. In Siena due già per età Compiuti huomini, idest fatti. cioe giunti al fine della perfettione.* DAN. *Gia non compiè di tal consiglio rendere. Deh se quel disio si compia.*

Fornire. *Lat.perficere,complere,finire. per compire,o finire.* PET. *Vn duro corso haggio a fornire. A fornir il uiaggio mi manca a fornir l'opra Alquanto de le fila benedette. Et fornito'l mio tempo a mezo gli anni. Fin che morte il suo assalto hebbe fornito. L'età sua in su'l fiorir era finita.* BOC. *Ne anchora pienamente l'hauea potuto fornire. Fornì di dar l'altre, che a dare hauea. Vna caccia, laquale fornita, fu finita la festa. Poi che fornito fu l'Officio.* DAN. *Che le cappe fornisce poco panno, & quando dinota prouedere. uedi a 418.*

Fornire. *Lat.ornare, præparare; munire. per guarnire, ornare.* BOC. *Il palagio di tutte le cose opportune fece fornire. Vna bella naue, & fornirla di cio che bisognaua. Vna bella giouane, laquale egli di nobili uestimenti, & di altre gioie teneua Fornita. Fece fare un letto di Materassi, & di drappi d'oro Fornito. & quando sta per prouedere. uedi a 418.*

1632 Rifornire. *Lat. iterũ munire, ual di nouo fornire.* BOC. *Quiui la loro naue di temone, & d'albero rifornirono.* PH.

Guarnire, *& Guernire, si legge ne testi antichi. Lat. exornare, instruere, apparare, armare, munire. per fornire, & prouedere.* BOC. *Il legno d'ogni cosa opportuna armò, & guarnì ottimamente.* ARI. *Vn bel cauallo, e molto ben guernito.*

Guarnimento, *& Guernimento. Lat.munimen,ornamentum, apparatus,ornatus,us. ual fornimento,et ornamento.* BOC. *Q uini gli fece una spada cingere, il cui Guernimento non si saria di leggieri apprezzato. Gli Romani esserciti, liquali niuno altro Guarnimento per sodisfacimento della natura portauano, che un poco di farina per uno.* EP. *Lat. commeatus.*

Mancare. *Lat. deficere, deesse, desinere, cessare, finire. per uenir meno, diminuire, restare.* PET. *Ch'io temo forte di mancar tra uia. A la lunga uia tempo mi manca. Come colei, che d'hora in hora manca. Oue la strada manca. Cosi mancando uò di giorno in giorno. Che punto di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. Non è mancata homai la lingua e'l suono. Poco mancò ch'io non rimasi in cielo. i. restò, o di poco meno. Lat. parum defuit.* BOC. *Non uolendo della sua fe mancare. Cominciò a mancare uerso di lei l'amore. Che'l sol fie declinato, e'l caldo mancato. Et niente acquistando le ricchezze mancarono.*

Mancamento. *Lat.defectus, error, delictum, diminutio. ual difetto, o diminuimento. uedi a 1662.*

Restare per mancare. uedi a 1504.

Dileguare. *Lat.liquescere.ual consumare, struggere, & disfare a poco a poco; & per meta. smarrire, & fuggire; & di qui nasce che'l thosco quando alcuno si parte da gli occhi nostri dice essersi dileguato. Lat.euanescere.* PET. *Che per disdegno il giusto si dilegua Et poi si sparge per le guancie il sangue.* BOC. *I cani appresso di lei sempre lacerandola, & in picciola hora si dileguarono, di maniera che piu Nastagio non gli potè uedere. Ch'io mi dileguerò, & andronne in parte. Et pregandola che di quelle contrade si dileguasse. i. si partisse di maniera che di lei niente si sapesse.* ARI. *Con gli occhi fissi al ciel lo segue, quanto Basta il ueder; ma poi che si dilegua Si, che la uista non puo correr tanto, Che piu ne Rabican, ne.*

Dilaccare. *per dileguare usò* DAN. *dicendo Hor uedi com'i* 1633
mi dilacco. T. Tu credi che per te io mi dilacca, Ne che mai t'habbia di bon cor amata?

Consumare. *Lat. delere, consumere, conterere, impedire, exhaurire, profundere, dissipare, conficere.* PET. *Che dolcemente si consuma, e strugge. Ogni cor addolcisse, e'l mio consuma. In tristo humor uo gli occhi consumando. Consumar uidi marmi, & pietre salde. Deh perche innanzi tempo ti consume? Accioche'l rimembrar piu mi consume. Come m'ha concio il foco di questa pietra. i. consumato.* BOC. *Di uederlo consumare si dispose. Et oltre accio consumarsi nell'albergo con suoi caualli. Consumata essendo la uirtù del beueraggio. Et consumati nell'amore d'una donna. Consumerò il rimanente di questa mattina in cercargli. i. passerò in uano. Quasi tutta la notte in farsi beffe del scolare consumarono.* DAN. *Perche pensando consumai la'mpresa.*

Consumamento. *Lat. consumptio.* BOC. *Poi ueggio che, questo suo Consumamento piu tosto, che ammendamento della cattiuità del marito potrebbe essere. Il che quanto, et quale Consumamento sia delle cattiuelle.*

Consumato. *Lat.* BOC. *Consumato il matrimonio. Lat. coniugio absoluto perfecto, & completo. Consumata la uirtù del beueraggio. La testa non anchor si Consumata, che.*

Logorare a ligurio Latino. per consumare. Lat. consumere. BOC. *si come sauia si dispose di gittarsi alla strada,& uolere logorare dell'altrui i pascersi. Et quante fusse Logori a filare una dodicina di lino.* LA. *ne hauremmo da poter pagar l'acqua che noi logoriamo.* ARI. *Il uedermi lograr dei miglior anni. Logoro uedi a* 1001.

Logori, *ual consumati. Lat. consumpti, deleti.* BOC. *nell'*AM. *Denti mal composti,& Logori,& gialli. Da Logori uestimenti lasciato ignudo.*

1634 *Fondere. Lat. fundere. ual liquefare,& disfare.* DAN. *Biscazza,& fonde la sua facultate. Dio lo si sà, qual poi mia uita fusi. Lat. profundi, che si direbbe, con quanta fatica,& macerationè di me condussi poi la mia uita prostrata. profiitta,& infima da quella di prima. & non fusi profossi, che si scriue per o,& per s duplicato.*

Priuare. Lat. ual leuar di liberta, spogliare.& priuus Lat. ual unus, solus, singularis. PET. *Che di luce priuar mia uita spera. Onde di spirto Priua, sia la mia carne. L'alma d'ogni suo ben spogliata,& priua. Acqueta cose d'ogni dolzor Priue. Fortuna il priua d'ogni suo conforto. Ma la uista Priuata del suo obbietto. di che noi morte ha priui.& se di uoi son priuo. Che priuo m'ha di si dolce speranza.* BOC. *Delibero di priuare di questa felicità il Prence. Lei priua d'honore, ma hor ne son dolente me priuata. Cosi nel le publice opportunità come ne bisogni Priuarti.*

Casso. *Lat.& priuatus, deletus,& dispunctus. ual priuo.* PET. *Amor de la sua luce ignudo,& Casso. Democrito, Per suo uoler di lume,& d'oro Casso.*

LIBRO OTTAVO.

QVALITA'.

1635 

VALITA', *laquale secõdo Aristotele una forma accidentale,& per laquale ci dimandiamo Quali, si diuide in quattro spetie. La prima è l'habito,& la dispositione, sotto del qual si conuengono tutte le scientie,& le Qualità spirituali. La seconda è la potenza, ouero l'impotenza naturale, per laquale siamo potenti di operare, o non operare. La terza è la passione, ouero passibile qualità,& è dimãdata Passione, perche è causata d'altra Qualità, come la rossezza causata dalla uergogna,& la pallidezza causata dal timore,& dimãdasi passibile Qualità, perciochè la moue i sensi, iquali riceuendo tali Qualità patiscono. La quarta è una forma,& figura, si chiama forma, perche dà l'essere accidentale, et dicesi figura perche ella termina le cose corporali.& questo è il terzo predicamento di Aristotele,& è l'ottauo capo della nostra Fabrica, sotto delquale si contengono uarie Qualità come, Colori, Odori, Sapori, Comparatione, Somiglianza, Simile, Rispetto, Conforme, Eguale, Tale, Cotale, Quale, Come, Secondo, Cosi Si, Aparo Aparo, Disparo, Finezza,& simili.*

Qualità, *& Qualitate. Lat. qualitas.* PET. *Et prendi Qualità dal uiuo lume. Che non cangiasser Qualitate a tempo. amanti Sciolti da tutte Qualitati humane.* BOC. *Nomi alle Qualità di ciascuna conueneuoli. La Qualità,& la quantità delle nostre miserie. Qualità del tempo,& del camino. Diuerse Qualità. Secondo la Qualità del morto .i. conditione.*

Colore, *Colori,& Colorire. uedi sotto Mercurio al Dipintore a* 812.

ODORE.

ODore, *Odorato, Odorifero, Odoroso, Odorare, Olire, Olezo, Moscato, Sapone moscato,& garofianato, acqua Nanfa.*

Odore. *Lat odor.* PET. *un uerde colle con si soaui Odor, Con si dolci acque. L'un uiue ecco d'Odor là sul gran fiume. che s'alcun uiue Sol d'Odore. L'adornar si, ch'al ciel n'andò l'Odore. L'aura, e l'Odore, e'l refrigerio,& l'ombra. Quel che d'Odore, et di color uincea L'odorifero,& lucido oriente.* BOC. *Pur nondimeno incontanente conobbe l'Odore materno. Et tutte allhora fiorite, si grande Odore per lo giardin rendeuano, che mescolato insieme con quello di molte altre cose, che per lo giardin oliuano, parea loro essere tra tutte le spetierie, che mai nacquero in Oriente. grande Odore di rose. Poi ne la camera entratisene quiui marauiglioso Odore di legno aloe,& di uccelletti cipriani si sentì, Odore piaceuole, et cõfortatiuo. Stimando essere cosa Ottima il cielabro con tali Odori confortare. Mephiti Dea di grandissimo Odore.* 1636

Odorare annasando. uedi a Naso.

Odorato. *Lat. è l'uno de cinque sentimenti del corpo.* BOC. *Aranci,& Cedri, liquali hauendo uecchi frutti,& nuoui,& fiori anchora, non solamente piaceuole ombra a gli occhi; ma anchora all'Odorato faceuan piacere.*

Odorifero. *Lat.& olidus,& odorus, a, um.* PET. *L'Odorifero,& lucido oriente.* BOC. *Il basilicò diuenne bello,& Odorifero molto. Sotto Odorifera, et piaceuole ombra. Odorifera acqua rosa. Quelle camere non sono meno Odorifere che siano. Odorifere acque. Herbe.*

Odoroso. *Lat. odorus. ual pieno di odore.* BOC. *Et ogni cosa di Herbuccie Odorose,& di fiori seminata. Odorosi incensi posi sopra l'altare.* FI.

Olire. Lat. olere. BOC. *La qual camera di rose, di fior d'aranci, et d'altri odori tutta oliua. Con molte altre cose, che per lo giardin oliuano. et nella Visione, Che di diuersi odori soaue oliua.* DAN. *Su per lo suol, che d'ogni parte oliua.*

Olezare. ual dare odore. Lat. fragrare, odorem emittere. VIR. *Redolentq; thymo fragrantia mella.* DAN. *& oleza Tutta impregnata da l'herba,& da fiori.* 1637

Ridolere. Lat. redolere, per olere. DAN. *& ridole Odor di lode al fior, che sempre uerna.*

Lanfa, *è acqua odorifera. Lat. aqua odorifera,& odora.* ARI. *che macinar molini Potrian far l'acque Lanfe, che son quiui.*

Nanfa, *è acqua fatta di fiori d'aranci. Lat. aqua odorifera.* BOC. *Qual di acqua di fior di gelsomini,& qual di acqua Nanfa.*

Moscato *è composto da muschio. Lat. moschatus, a mosche, che è uocabolo arabesco.* BOC. *Ella medesima con sapone Moscato,& garofanato marauigliosamente,& bene tutto lauò Salabetto.*

Sapone *moscato. Lat. sapo muschatus. uedi di sopra.& mat-*

tiaca pila è la palla di sapone conciato. Martiale, Accipe Mattiacas quo tibi calua pilas. & altroue poi pur nominando il Sapone dice, Spumam Caustícam, & Batauam.

Amomo. Lat. VIR. Mella fluant illi, ferat, & rubus asper Amomum. DAN. Ma sol d'Incenso Lagrime, et d'Amomo. & Amomo ancho è arbore.

Mirra. Lat, myrrha. uedi di sopra ad Amomo, & a 1164.

Incenso. Lat. thus, & libanum è la gomma, & l'arbore. BOC. Et tre granella d'Incenso. DAN. Ma sol d'Incenso, Lagrime, & d'Amomo. uedi a 1173.

SAPORE.

SApore, Dolce, Amaro, Agro, Lazzo, Acetoso, Acerbo, Garbo, Salso, Soaue, Dolcezza, Soauità, Liquore, Ambrosia, Nettare, Mele, Sale. addolcire, disacerbare, insalare.

Sapore, & Sauore. Lat. sapor. & melizomum, il brodetto, o sapor fatto con mele. BOC. Et del porro ui mangiate le frondi, lequali non solamente nõ sono da nulla, ma sono di maluagio Sapore. DAN. A molti fia Sauor di forte agrume.

Saporito. Lat. sapidus. BOC. Saporito bere. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco, & Saporito, che il molto, & insipido. Saporiti Basci.

1638 Saporoso. ual pieno di sapore. Lat. sapidus. BOC. Et ciò che io mi mungo del mio gregge è Saporoso. AM. Le nuoue herbette gli ministrauano Saporosi cibi. FI. Cominciaua a bere Saporosamente questo suo uino. DAN. Fe Sauorose con fame le ghiande.

Insaporare è pigliar sapore. Lat. gustare, & degustare. DAN. Là doue suo lauoro s'insapora.

Liquore. Lat. ARI. Che di diuerso effetto hanno Liquore. Quel Liquor di secreto uenen misto. L'almo Liquor ch'a meditori suoi Fece Icaro gustar con suo gran danno, (intendendo del uino) uedi a 1644.

Olio, non Oglio. Lat. oleum, & glaucinum. è l'olio giallo uergine, ouero nuouo, & da se expresso. carynum è l'olio di noce, neopum è l'olio di mandole. hydreleum è l'olio misto con acqua. pisseleon è l'olio fatto di pece. rhodinum uel rosaceum oleum è l'olio fatto di rose. omphacinum è l'olio fatto d'oliue acerbe.

1639 Dolce. Lat. dulcis, masc & fœminino proprie, & meta. PET. Dolce Affanno, Amaro, Amico, Atto, Albergo, Aere, Alloro, Bene, Bianco, & Nero, Concetto, Conforto, Colpo, Costume, Dì, Desio, Detto, Dormire, Dir, Errore, Falso, Foco, Ghiaccio, Gielo, Giogo, Giorno, Honore, Humore, Languire, Lauro, Lume, Loco, Legno, Lamentare, Male, Morire, Mormorare, Negotio, Nido, Oro, Parlare, Pegno, Pensiero, Peso, Piano, Pianto, Poggio, Piacer, Poco, Pregio, Ragionar, Ricetto, Ridutto, Riso, Raggio, Ritegno, Saluto, Sogno, Sguardo, Silentio, Soccorso, Soggiorno, Sole, Signore, Sonno, Spirto, Stile, Suono, Succo, Sfauillare, Sereno, Sétir, Tempo, Vicino, Viso, Viuere, Vso, Veneno, & fœmin. Acqua, Alba, Aria, Aura, Aere, Beatrice, Calamita, Cõpagnia, Cosa, Chiaue, Donna, Falda, Famiglia, Fauella, Fiãma, Forza, Figura, Guerrera, Honestade, Inuidia, Idioma, Ira, Lima, Libertate, Lingua, Laura, Memoria, Morte, Nemica, Ombra, Paura, Pena. Piaggia, Pioggia, Rapina, Salma, Schiera, Scorza, Seme, Sorte, Speranza, Vista, Vita, Vergine. Dolci Accõglienze, Acque, Aure, Accẽti, Affetti, Anni, Atti, Cãpi, Canti, Ceppi, Colli, Catene, Ciancie, Durezze, Fauille, Faci, Gli occhi, Hami, Intelletti, Ire, Lumi, Membri, Nodi, Nemici, Nomi, Occhi, Paci, Passi, Piaghe, Rime, Rai, Sdegni, Segni, Sguardi. Si Dolce è del mio amaro la radice. Ne mai piu Dolce, & pia uer me si mostri. Si Dolce in uista, & si soaue in uoce. Fu forse un tempo Dolce cosa amore. Non puo far morte il Dolce uiso amaro: Ma'l Dolce uiso Dolce puo far morte. Ch'al gusto è Dolce, e a la salute è rea. Ch'un poco Dolce molto amaro appaga. & col soaue sguardo S'accordan le Dolcissime parole. BOC. uedi all'Indice.

Dolce, aduer. Lat. dulce, & dulciter. ual dolcemente. PET. Ne pero smorso i Dolci inescati hami. Chi non sà, come Dolce ella sospira. Et come Dolce parla, & Dolce ride. chi si Dolce apria mio cor. Si Dolce allhor, che uinto mi rendei. Era sua uista si Dolce superba. Vien da begli occhi al fin Dolce tremanti. Dolce cantar honeste donne, & belle.

Dolce sost. Lat. dulcedo, dulcitas, dulcor. PET. Et s'i'ho al- 1640
cun Dolce dopo tanti amari. D'ogni altro Dolce, & Lethe al fondo bibo. d'una fonte Moue'l Dolce, et l'amaro, ond'io mi pasco. Poi trouandol di Dolce, & d'amar pieno. Che l'amar mi fe Dolce, e'l piãger gioco. Si di quel falso Dolce fugitiuo. Nel uostro Dolce qualche amaro metta. De l'honesta prigion, del Dolce amaro. Et tempra il Dolce amaro, che m'ha offeso. Cose d'ogni Dolzor priue. DAN. Letitia che trascende ogni Dolzore.

Dolcezza. Lat. dulcedo, dulcitas, dulcitudo. & dulcor. PET. & BOC. Honesta, Somma, Souerchia, Doppia, Falsa, Fera, Strania. Singolar Dolcezza del sangue Bolognese. Cantar con tanta Dolcezza. Mi punge con tal Dolcezza. Rime ignude di Dolcezza. Quanta in lei Dolcezza pioue. Empie il ciel di Dolcezza. Il parlar di Dolcezza. Giunto al fin di Dolcezza. Dolcezze Empie, Amare, Sante, Tante, & Tali. Tutte l'altre Dolcezze del mondo sono una beffa a rispetto di quella quando la femina usa con l'huomo.

Dolzore. Lat. dulcor. PET. Cose d'ogni Dolzor priue. DAN. Letitia, che trascende ogni Dolzore. non è Thoscano.

Dolcemente. Lat. dulciter, & dulce. PET. E'l Rosignuol che Dolcemente canta. Che Dolcemente mi consuma, & strugge. Come amor Dolcemente gli gouerna. Quand'io u'odo parlar si Dolcemente. Dolce parlar, & Dolcemente inteso. De la sua uista Dolcemente acerba. spirto felice; che si Dolcemente Volgi quegli occhi. BOC. Dolcemente, & Dolcissimamente. uedi l'Indice.

Dolciato, ual dolce. BOC. Maestro mio Dolciato. La mo- 1641
glie mia casciata, melata, Dolciata.

Addolcire. ual far dolce. Lat. dulco, & edulco. PET. E'l mele amaro, & addolcir l'assentio. Quel puo solo addolcir la gloria mia. Et dolendo addolcisce il mio dolore. Ch'ogni cor addolcisce, e'l mio consuma I miei sospiri, ch'addolcisi con l'aura. Voce che m'addolciua, & hor m'accora. BOC. Per non addolcire il tuo disordinato appetito. LA. DAN. Quinci addolcisce la uiua giustitia In noi l'affetto. Se'l ciel gli addolcia, o l'inferno gli attosca. i. addolcisce.

Raddolcire. Lat. dulcare. i. dulcẽ facere, & dulcescere. i. dulce fieri. BOC. Che mai la letitia seguita si raddolcisce.

AMARI.

Amari, *Amaritudine, Aloe, Aßentio, Fele, Toſco, Veleno, Appio, Agro, Agrume, Aceto ſo, Acerbo, Lazzo. diſacerbare, inacerbare.*

1642 Amaritudine. *Lat. amaritudo, & amaror. prop. & meta. ual dolore, cordoglio, paſſione, & priuo di dolcezza.* Boc. *Gli parue tempo di douerla trarre d'Amaritudine. Fu tanta, & ſi lunga l'Amaritudine. Et era tutta piena di lagrime, & d'Amaritudine. L'Amaritudine dell'Aloe ſentendo.*

Amaro. *Lat. ual priuo di dolcezza prop. & meta.* Pet. *Amaro Diletto, Dolce, Mele, Lamentare, Amore, Viſo, Viuer, Amari, Anni, Eſilij, Amara Morte, Vita, Viſta, Coſa, Amare Dolcezze, Pene, Hore, Dolce ſentier, che ſi Amaro rieſci. del dolce Amaro colpo. Mi fu la uita poco men che Amara. Et s'i'ho alcun dolce dopo tanti Amari.* Boc. *Amaro Pianto, Amara Vita, Amare Lagrime, Pene, Amariſſimi Penſieri, Amaramente.* Dan. *Colui da la ueduta Amara, Amara Morte, Amari Paſſi, Amaro Morſo, Cibo, Aer, Soſpiro. Giù per lo mondo ſenza fine Amaro. Come uſcir puo di dolce ſeme Amaro.*

Amaro *ſoſt. Lat. amaror.* Pet. *L'Amar m'è dolce. Si dolce è del mio Amaro la radice. Et al principio del tuo Amaro molto. Ch'un poco dolce molto Amaro appaga. Volſe in Amaro ſue ſante dolcezze. Voi ueder in un cor diletto, & tedio Dolce, & Amaro. Nel uoſtro Dolce qualche Amaro metta.*

1643 Aloe. *Lat. & Gr. è ſucco d'herba amariſſimo, & ancho è legno odorifero.* Pet. *O poco mel, molto Aloe con fele.* Boc. *Aloe patico. L'amaritudine dell'Aloe. Odore di legno Aloe.*

Aſſentio *herba amariſſima. uedi a 1170.*

Fele. *Lat. fel fellis.* Pet. *Queſto fu'l Fel, queſti gli ſdegni, & l'ire. molto Aloe con Fele.* Dan. *Tratterà quella, che piu ha di Felle. con la ll duplicata l'usò, come il Lat. per far la rima; & imperò diße altroue, Veggio rinouellar l'aceto e'l Fele, Et tra uiui ladron eßer anciſo.*

Toſco, *& Veleno, uedi a 1147.*

Appio *herba amariſſima, uedi all'herba a 1169.*

Agro. *Lat. acer, & acidus, a, dum. ual acerbo, aſpro, moleſto, & alle uolte per crudele.* Pet *Da l'altra parte un pẽſier dolce, & Agro. Dal colpo, a cui l'attende Agro, & funeſto. Che condia di dolcezza ogni Agro ſtile. Agre Rampogne. Che par dolce a cattiui, & a buoni Acra.* Boc. *Ogni altra coſa Acetoſa, et Acra. Agre Riprenſioni.* La. *Iſperienze. Agriſsimo pugnatore. Agramente.* Dan. *Et con tempeſta impetuoſa, & Agra. Non fora diße, queſto a te ſi Agro. Che pur per taglio m'era parut' Acro. Non ruggiò ſi, ne ſi moſtrò ſi Acra Tarpea. i. moleſta, aſpra.*

Agrume. *Lat. acredo. ual acerbità.* Dan. *A molti fia ſaluor di forte Agrume.*

Lazzo. *Lat. acer, è ſapore aſpro, & reſtrittiuo come quello di Sorbe.* Dan. *Et è ragion: che tra li Lazzi Sorbi, Si diſconuien fruttar il dolce fico.*

Aceto ſo. *Lat. aceto ſus, ual agro.* Boc. *Et ogni altra coſa Aceto ſa, & Agra.*

1644 Acerbo. *Lat. & immitus, & immaturus, ual aſpro, ſeuero, duro, immaturo, & altre ſignificationi diuerſe.* Pet. *Acerbo Amante, Diſpetto, Seme, Dolore, Frutto, Giorno, Suco d'herba, Acerbi, Atti, Frondi Stecchi, Acerba Herba, Etate, Morte, Nemica, Pena, Stagione, Vita, Viſta. Ella (cioè Laura.) Acerbe Piaghe, Pene, Radici. Con famoſa beltade Acerbo anchor mi traße a la ſua ſchiera. i. immaturo. Et mie ſperanze Acerbamente ha ſpente.* Boc. *Acerbo Odio, Acerba Guerra, Molti perirono Acerbi. i. non maturi, cioè troppo giouani, Acerbamente. Inacerbiti Spiriti.* Dan. *Per indi, oue quel fumo è piu Acerbo. i. piu grande, & folto. Venir chiamando, ou'è l'Acerbo i. il crudele. Lo mio temprando dolce con l'Acerbo, Acerbe Mẽbra, Coſe, Acerba herba, Pietate. Et per trouar a conuerſion Acerba Troppo la gente.*

Diſacerbare. ual addolcire, & maturare. Lat. miteſcere, matureſcere, dulceſcere. Pet. *Perche cantando il duol ſi diſacerba. Con diletto l'affanno diſacerba. i. ſi fa leggiero.* Ari. *Par che ſouente diſacerbi, & ſfoghi De l'amoroſe paßion il core.*

Inacerbire, per indurare, irritare, fare acerbo. San. *Et quaſi uno inacerbire di dolore alla mal ſaldata piaga.*

Licore. *Lat. liquor. è cibo ſoaue.* Pet. *Cercate dunque fonte piu tranquillo Che'l mio d'ogni Licor ſoſtene inopia. T. Licor ſoaue a la mia dolce ſete. uedi a 1638.*

Ambroſia. *& Nettar cibi diuini, uedi a 1602.*

Soauità. *Soaue. uedi a Venere a 693.*

Mele. *Lat. mel, & mulſa, æ, la acqua melata.* Pet. *E'l Mel amaro, & addolcir l'aſsentio. O poco Mel molto aloe con fele.* Boc. *Foße legato al ſole unto di Mele La ſoauità delle parole Melliflue. La moglie mia addolciata Melata. I preghi Melati.* Dan. *Si come ſtudio in ape Di far lor Mele. uedi ad Api.*

Salſa. *Lat. ſalſamentum, & ſalſura, è ſapore fatto cõ herbe.* 1645
Boc. *Che premendoti tutto non uſcirebbe tanto ſugo, che baſtaße ad una ſalſa. A uoi di cui tutto ſpremendoui non ſi farebbe un ſcodellin di Salſa.*

Sale, *Salato, Salſo, inſalare. uedi di ſopra a 1601.*

Relatione *poſta d'Ariſtotele nel quarto predicamento è quel Riſpetto, ouero quella Cõparatione qual è tra una, & un'altra coſa. Riſpetto percioche alcuna uolta due coſe ſi nominano, hauuto riſpetto. & relatione neceßaria tra loro, perche mancando l'una di quelle, l'altra non ſi potrebbe coſi chiamare, ſi come l'huomo che ſi chiama padre, & padrone per riſpetto del figliuolo, & del ſeruo, et pel contrario il figliuolo, et il ſeruo coſi ſi addimãdano per lo riſpetto, & relatione del padre, et del padrone; Ma è ſolo differẽza in queſto, che il padre, & il padrone ſi chiamano coſi riſpetto del figliuolo, & del ſeruo per ſuperiorità, eßendo in podeſtà loro, ma il figliuolo, & il ſeruo coſi ſono nominati a riſpetto del padre, et del padrone per ſoggettione, eßendo ſottopoſti a quelli, Cõparatione ſi puo addimãdare equiperatione, quãdo che per una medeſima qualità, o per un medeſimo nome una coſa è cõparata all'altra, come ſarebbe colui, ch'è ſimile ad uno ſimile a me ha cõ me ſomigliãza, & colui ch'è amico dell'amico mio, mi è amico. Sotto queſto predicamẽto adunque in quãto che è riſpetto ſi poßono accõmodare il Vitio, & la Virtù. Ignoranza, & Scienza, & ſimili che hanno riſpetto tra l'uno, & l'altro. Et in quanto ch'è Comparatione ui ſi puo accommodare Simile, Eguale, Paragone, & tali uſati da noſtri poeti con le loro autoritati, Come per li capi dell'una, & dell'altra qualità ordinatamente ſeguita.*

COMPARATIONE.

COmparatione, *Rispetto, a Rispetto, Paragone, Paraggio, a Petto, Esperienza, Proua, Prouerbio, Simile, Simigliaza, Similitudine, Simiglieuole, Medesimo, Conforme, Cõueniẽte, Cõueneuole, Scõueneuole, Sconueneuolezza, Taglia, Eguale, Diseguale, Quale, Tale, Cotale, Cosi, Chi, Par, Si, Secondo, Disparo, a Paro, a Paro, Disaguaglia̅za, Distintione. paragonare, prouare, approuare, tentare, simigliare, assomigliare, risimigliare, sembiare, sembrare, assemprare, assembrare, conuenire, disconuenire, confare, agguagliare, adeguare, agueffare, pareggiare, appareggiare, distinguere. & per li antitheti i. contraposti, Virtù, & Vitio, Scientia, & Ignorantia, Bene, & Male, Buono, & Cattiuo, Migliore, & Peggiore, Perfetto, & Imperfetto, Vero, & Falso, Certo, & Incerto, Secreto, & Palese, Occulto, & Manifesto, Chiaro, & Oscuro, Facile, & Difficile, Possibile, & Impoßibile, Meglio, & Peggio, Vtile, & Dãno, Bello, & Brutto, Diritto, & Torto, Duro, & Tenero, Intero, & Rotto, Ameno, & Alpestre, Dolce, & Amaro, Stabile, & Instabile, Santà, & Infermità, Pace, & Guerra, Principio, & Fine, Vita, & Morte. & simili con gli suoi deriuati, composti, de quali parleremo con le auttorità de nostri Poeti, & de uerbi come migliorare, peggiorare, certificare, accertare, scusare, dubbiare, occultare, nascondere, appiattare, acquattare, palesare, appalesare, manifestare, ricoprire, scoprire, discoprire, riuelare, dichiarare, sanare, risanare, migliorare, guarire, peggiorare, ammorbare, indurare, intenerire, rintenerire, ammollire, ammorbidire, dirizzare, rizzare, arricciare, torcere, storcere, contorcere, distorcere, piegare, spiegare, trauersare, attrauersare.*

1646 Comparatione. *Lat. & collatio. ual rispetto, simile, eguale, parangone.* BOC. *Se uestita gli era piaciuta; oltre ad ogni Comparatione ignuda gli piacque. Che noi, & glialtri huomini idioti, & non letterati, siamo a Comparatione di lui, & de glialtri huomini scientiati peggio che huomini morti. nobile, & ricco senza Comparatione.*

Comparationi, *& Similitudini notandi. usati dall'*ARI. *Come soglion talhor duo can mordenti. Come si spinge il cane al lupo addosso. Come il ueloce can, che'l porco assalta. uedi a Cane a 1204. Come la Volpe Che'l figlio gridare Nel modo oda de l'Aquila di giuso, S'aggira intorno, & non sà che si fare, Poi che l'ali non ha da gir là suso. Come ceppo talhor, che le medolle Rare, e uote habbia, e poste al fuoco sia; Poi che per gran calor quell'aria molle Resta cõsunta, ch'in mezzo l'empia; Dentro risuona, e con strepito molle Tanto che quel furor troui la uia; Cosi mormora e stride, e si coruccia Quel Mirto offeso, e al fin apre la buccia. Come fanciullo, che maturo frutto Ripone, e poi si scorda oue è riposto; Et dopo molti giorni è ricondutto Là, doue troua a caso il suo deposto; Si marauiglia di uederlo tutto Putrido, e guasto, e non come fu posto; E doue amarlo, e caro hauer solia L'odia, sprezza, l'ha schiuo, e getta uia; Cosi Ruggiero. Et qual sagace can nel monte usato A uolpi, o Lepri dar spesso la caccia; Che se la fera andar uede da un lato, Ne uà da un'altro, e par sprezzi la traccia; Al uarco poi la sentono arriuato, Che l'ha già in bocca, e l'apre il fianco, e straccia. Tal l'Eremita. Come d'alto uolando Aquila suole, uedi a biscia. Qual lo stagno a l'argento, il rame a l'oro, Il campestre Papauere a la rosa, Pallido sal ce al sempre uerde Alloro, Dipinto uetro a gemma pretiosa. Qual è colui che prima oda il tumulto, E de le sacre Squille il batter spesso, Che uegga il fuoco, a nessun altro occulto, Ch'a se, che piu gli tocca, egli è piu presso. Tal'è il Re Carlo, udendo il nuouo insulto E conoscendo poi cõ l'occhio istesso. Come legno si drizza; poi che l'orza Lenta il nocchier, che crescer sente il Coro Cosi presto rizzossi Rodomonte Da i colpi, che gittar dourian un monte. Come la Tigre poi, ch'in uan discende. uedi a Tigre Come purpureo fior languendo more. Che'l Vomere al passar tagliato lassa; O come carco di superchio humore Il papauer ne l'horto il capo abbassa. Cosi giù de la faccia ogni colore Cadendo, Dardinel di uita passa. Qual soglion l'acque per humano ingegno. uedi a 1083. Come ne l'alto mar ligno talhora, Che da duo uenti sia percosso, e uinto; C'hora uno innanzi l'ha mandato; & hora Vn'altro al primo termine rispinto, E l'han girato da poppa, e da prora; Dal piu possente al fin resta sospinto: Cosi Philandro tra molte contese De duo pensieri, al manco rio s'apprese. Qual uenir suol nel salso lito l'onda. uedi ad Onda Come il Villan; se fuor per l'alte sponde Trapela il fiume, e cerca nuoua strada; Frettoloso a uietar, che non affonde I uerdi paschi, e la sperata biada; Chiude una ua, e un'altra si confonde, Che se ripara quinci, che non cada; Quindi uedi lasciar l'argini molli; E fuor l'acqua spicciar con piu rampolli. Come pur tendo afflitto Tauro suole. uedi a Toro. Qual al cader de le cortine suole Parer fra mille lampade la Scena; D'archi, e di piu d'una superba mole D'oro, e di statue, e di pitture piena; O come suol fuor de la nube il sole Scoprir la faccia limpida e serena; Cosi l'elmo leuandosi dal uiso Mostrò la donna apriße il paradiso. Qual serpente; che ne l'hasta, ch'a la sabbia La tenga fißa, indarno i denti metta O qual mastin. uedi a Ciottolo. Come il gran fiume; che di Vesulno esce; Quanto pò piu, e uerso il mar discende, E che con lui Lambra, e Tesin si mesce, E Ada, e gli altri; onde tributo prende; Tanto piu altiero, e impetuoso cresce. Cosi Ruggier. Si come Lupo, che di preda uada Carco a la tana. uedi a Lupo Come il Mastin sotto il feroce Alano. uedi ad Alano Le comparationi del* PET. *del* BOC. *& di* DAN. *sono a gli suoi luoghi piu proprij.*

Rispetto, *& A Rispetto. ual comparatione. Lat. comparatione, respectu, collatione, congressu ratione, data paritate.* PET. *Mi fu la uita poco men; che amara A Rispetto di quella mansueta, Et dolce morte.* BOC. *Prese quelle poche cose che prendere potemmo, poco dico per Rispetto alle molte, le quali haueuamo. La dottrina di qualunque altra è tarda a Rispetto della tua. Hauendo Rispetto alla qualità del caualiere. i. riguardo. Et senza troppo Rispetto prendere alla risposta disse. i. indugio, o dimora.* 1647

Apetto. *ual a paragone, a comparatione. Lat. exaduerso, e regione, contra.* BOC. *Molti, iquali A petto a uoi niente sono. altri testi hanno, a comparation di uoi. Lat. uobis collati. Faceua nobilißime tele, & di diuerse imagini figurate A petto, allequali, o misera Aragne le tue sarebbono parute offuscate.* PH.

Paragone, *ual la proua, & esperienza. Lat. coticula, &, index. & lapis lydius, & parius.* BOC. *Come il Paragone a l'oro, cosi l'aduersità dimostra chi è amato.* EP.

ARI. *Di uera Pudicitia è un Paragone. Mostrarti un Paragon.*

Paraggio, *ual paragone. Lat. parilitas, æqualitas* PET. *Per che uedrassi in quel poco Paraggio, Chi ui fa ir superbi, oro, & terreno Essere stato danno, & non uantaggio.*

Paragonare. Lat. comparare, conferre, æquare. ual prouare, esperimentare. PET. *Si paragona pur co piu perfetti.*

Esperienza, *Isperienza, & Experientia. Lat. & periclitatio experimentum. ual proua.* PET. *Esperientia Lunga, Molta.* BOC. *Per Esperienza della nostra fragilità. Per lunga Esperienza. Di che gli occhi miei presero cosi fatta Esperienza. Come per Esperienza hauete udito. Con piu certa Isperienza. Io ti farò la Isperienza del pane, & del formaggio. Come che troppo reputassero agre le Isperienze prese della sua donna.*

Esperto, *& Experto. Lat. expertus, probatus. ual probato.* PET. *Hor ab Experto uostre frodi intendo. Hor tel dico per cosa Esperta, & uera. Onde a la uista huom di tal uita Esperto Dirà.* BOC. *Esperto nelle cose sue quanto lo stato suo si richiedeua. Gli attempati si come Esperti Cimone nelle cose bellicose Espertissimo.*

Sperto, *per esperto.* DAN. *Questo superbo uolle esser Sperto Di sua potentia contra il sommo Gioue. idest uolle far esperienza.*

1648 *Esperimentare. per prouare. Lat. experiri.* BOC. *La cui arte già esperimentata hauete. Ne s'era potuto trouar medico, anchora che molti se ne fossero esperimentati.*

Sperimentare. Lat. experire. è far esperienza, & prouare. DAN. *Non sperimentar con l'antico auersario.*

Ab experto. *Lat. ual per proua.* PET. *Hor Ab Experto uostre frodi intendo.*

Proua, *& Pruoua da probare. Lat. experimentum, experiẽtia periclitatio. uale esperientia.* PET. *Proua Continoua, Certa, Vltima. Oue ogni latte perderia sua Proua. Come par che tu mostri un'altra Proua, Marauigliosa, & Noua. Oue sia chi per Proua intenda amore Spero trouar pietà. che per Proua il sai. arme Temprate in mongibello a tutte Proue. Non u'accorgete anchor per tante Proue Del barbarico inganno. Questo temer d'antiche Proue è nato.* BOC. *Per Proua, esser alla Proua, far Proua, Gran Proua, Ciascuna Et il mulattier uinse la Proua. i. la pugna. Domani uedremo che Pruoua haurà fatto il con figlio uà al ponte all'oca. i. esperienza, o frutto. Pruoue fanciullesche.*

1649 A Proua. *Lat. ad æmulationem. ual talmente fare, come prouare chi piu puo del compagno per essere il uincitore.* PET. *Et uiue poi con la Phenice A Proua. Le stelle, e'l ciel, & gli elementi A Proua Poser.* BOC. *udendo forse uinti maniere di canti d'Vccelli quasi A Proua l'uno dell'altro cantare. Aragne tu, che con Pallade hauesti ardire di lauorare A Proua,* PH. DAN. *Che ciaschedun A Proua si ricorse.*

Prouatore. *Lat. probator. che fa proua.* BOC. *Cosi come gli Iddij sono ottimi, et liberali donatori delle cose a gli huomini, Cosi sono sagacissimi Prouatori delle loro uirtù.*

Prouare, ual isperimẽtare. Lat. probare, experiri, periclitari. PET. *Ben sà chi'l proua. ne giamai tal peso prouai. In me'l conosco; et proua'l ben chiunque. Prouan l'alta uirtù quella ch'incende. Ne degna di prouar sua forza altroue. Tãto prouato hauea'l tuo fiero artiglio. Prouerai tua uentura. Altro diletto che imparar non prouo.* BOC. *uedi l'Indice. Approuare. Lat. approbare, comprobare, laudare, ual esperimentare, tentare, & per confermare.* BOC. *Per approuare la sua costanza. Et perciò, se uoi il mio consiglio approuate. i. confermate.* DAN. *Et quel consiglio per miglior approbo. Fin che'l maestro la questione prepone Per approuarla, non per terminarla. Si ch'i approuo ciò che fuori emerse.*

Riprouare. Lat. iterum probare, seu experiri. PET. *Hor riprouato humiliar quell'alma. Dapoi piu uolte ho riprouato in darno.* BOC. *Prouando, & riprouando quella dolcezza, laquale essa prima all'altre solea biasimare. Gli ualẽti huomini udendo questo anchora con piu parole riprouarono, ma non potendo trarne altra risposta alla madre il dissero.*

Gara, *& A gara. Lat. ad æmulationem. ual a proua.* ARI. *Correno a morte que miseri A Gara, Ne perche cada l'un l'altro non cessa. Mettendolo Turpino, anch'io l'ho messo Non per maliuolentia, ne per Gara.*

Tentare. Lat. ual far proua, & esperimentare. BOC. *Gran follia è tentare le forze dell'altrui ingegno. Io temo, che questo non faccia per tentarmi. Egli tentò piu uolte se potesse. uedi a 1441.*

Ritentare. Lat. iterũ tentare, seu probare, aut experiri. PET. *Che gioua amor tuo'ingegni ritentare.*

Prouerbio. *Lat. & adagium, uel adagio, onis, paræmia, æ,* 1650 *quasi commune omnium uerbum; uel quod uerbum pro uerbo ponatur.* PET. *Vero e'l Prouerbio, ch'altri cãgia'l pelo Anzi che'l uezzo.* BOC. *quel Prouerbio che si dice, che sempre le femine si pigliano al peggiore. Come che gli huomini un cotal Prouerbio usino; Buon cauallo, o mal cauallo uuole sprone.*

Prouerbiare, per improuerare, ingiuriare. uedi a 576.

Prouerbi, *Sentenze, Detti, Notandi. Tutti quelli del* PET. *del* BOC. *& di* DAN. *sono posti a gli suoi luoghi piu principali, & quì porremo solo quelli dell'*ARI. *Portar come si dice a Samo i uasi Nottole a Athene, et Crocodili a Egitto. questo è usato da Greci, & si attribuisce quelli, che uogliono insegnare a chi sà. Percioche in Athene sono nottole in grandissima copia. Debitamente muore una crudele; Non chi da uita al suo amator fedele. Ben s'ode ragionar, si uede il uolto, Ma dentro il petto mal giudicar pos si. Ma se'l mal tuo, c'hai si uicin non uedi; Peggio l'altrui, ch'a da uenir preuedi. Ch'a gli nemici gli huomini sian crudi In ogni età se n'è ueduto esempio; Ma dar la morte a chi procura, o studi Il tuo ben sempre è troppo ingiusto, & empio. Che raro fu tener le labbra chete Biasmo ad alcun; ma ben spesso uirtute. Teme di qualche impedimento spesso; Che tra il frutto, & la man non gli sia messo. Ben è felice quel donne mie care, Ch'esser accorto a l'altrui spese impare. Che souente in prouerbio il uolgo dice Cader de la padella ne le bragie. i benefici Sempre hanno forza d'acquistar gli amici. Sol perche casta uisse Penelope non fu minor d'Vlisse. Ma uulgo, & popolazzo uoglio dire Degno primo che nasca di morire. Lasciamlo andar; ch'io ui prometto certo, Che le mercede haurà secondo il merto. Che s'ognun troua in uoi grata udienza; Non ui troua però facil credenza. Altri dicea, come stan bene insieme Segnati ambi d'un Marchio, & d'una Razza. Passa di uita, & fa passar con lui L'ardir, & la uirtù di tutti i sui. Morir teco con l'arme è meglio molto; Che poi di duol, s'auien che mi sij tolto. Che sarebbe pensier non troppo accorto Prender*

duo uiui per saluar un morto. Alcun non puo saper da chi sia amato Quando felice in su la ruota siede. O felice morir, o dolce fato Che come erano i corpi, ho così fede, Ch'an dar l'alme abbracciate a la lor sede. Se udite dir, che d'ardimento priua La uil plebe si mostri, & di cuor basso; Nõ ui marauigliate che natura E' de la lepre hauer sempre paura. La sciocca turba grida, dalli, dalli, Et stà lontana, & le nouelle aspetta. Ch'a donna non si fa maggior dispetto; Che quando, o uecchia, o brutta le uien detto. L'orecchie abbassa, come uinto, & stanco Destrier, c'ha in bocca il fren, gli sproni al fianco. Facciam noi quel, che si puo far per noi Habbia chi regge il ciel cura del resto O la fortuna, se non tocca a lui. Ogn'un, che uiue al mondo pecca, & erra, Ne differisce in altro il buon dal rio Se non che l'uno è uento ad ogni guerra, Che gli uien mossa da un picciol desio, L'altro ricorre a l'arme, & si difende; Ma se'l nemico è forte, anch'ei si rende. Punito esser debb'io; che cieco fui Cieco a dargliene impresa, & non por mente, Che'l foco arde la paglia facilmente. L'animo è pronto, ma il uoler è zoppo. L'altro non l'ascolta ua se non quanto S'ascolti, un ch'assai parli, & sappia poco. Io sua non son, ne d'altri son che mia, Dunque me tolga a me chi mi desia. Com'è possibil, che u'arriui ogn'uno, Se non ne puo nel mõdo esser piu d'uno. Il uolgare ignorante ogn'un riprende, Et parla piu di quel; che meno intende. Se piu che crini haueße occhi il marito Non potria far, che non foße tradito. Tanto di bel lo anchor però le auanza, Che con le gratie Amor ui puo hauer stanza. Che quel, che manda il ciel forza è si toglia. Renditi iniquo a me; che tu sai bene, Che non si puo saluar chi l'altrui tiene. Che poco saggio si puo dir colui Che perde il suo per acquistar l'altrui. Se ne gli affanni teco fui; perch'hora Non son a parte del guadagno anchora? T. Potendo a pena la lingua a perfetta parola conducere, pur rispos i. Non puo la penna andar preßo al uolere. Non conosco in me tanto di sapere, che perfettamente lo potessi descriuere. Et perche lo sfogare con parole suole alli miseri eßere alle uolte alleggiamento di carico, io lo pur dirò. O preclari ingegni passati, O aurea ueramẽte età, quando la uirtute combattea con la fortuna solo a questo secolo abbandonata; hereditaria la ignoranza, & auaritia emula lasciasti. Tu come giouane piu la uolontà seguitante, che la ragione amasti. Rade uolte, o non mai fu ad amor pale- se conceduto felice fine.

1651 Medesimo *in prosa, & in uerso Medesmo si scriue. ual quel lo istesso. Lat. idem, illud idem, ille met, ille ipse.* PET. *Et pietà lui Medesmo hauea cangiato. Et l'altro sento in quel Medesmo albergo. Di me Medesmo meco mi uergogno. a me Medesmo piacqui. Ma perche se Medesma si consume. Ch'e Medesmi porian saldar la piaga.* BOC. *Vna Medesima maniera seruata. Quella Medesima colpa. Pur che noi Medesime nol diciamo. E i cani Medesimi fidelissimi a gli huomini. Seco Medesimi cominciarono a ragionare. Ne sapendo esso Medesimo eleggerea qual piu tosto lasciare la douesse.*

Simile. *Lat. similis, ual conforme, tale, egual e così.* PET. *Simil Frutto, Martiro, Scampo, Croce, Famiglia, Ombra, Luce, Pena, Barchetta, Frenesia, Bellezza. l'alma, Simil al suo fattor stato ritiene. Ma sempre l'un per l'altro Simil poggia. O quello, o Simil indi accesa luce. Non uide un Simil par d'amanti'l mondo. Cui ne prima fu Simil, ne seconda. Simil a quella, che nel cielo eterna Moue. Di pouere uiuan de Simili a quelle ghiande. ci fece il suo Simile. Simile stato, Nebbia. Che Similmente non auenga a uoi. Similmente il colpo de uostr'occhi Donna sentiste. uedi all'Indice.*

Simigliante. *Lat similiter, simillime aduer. & similis adie. ual simile.* BOC. *Se nello eleggere dello amante uoi faceste il Simigliante. La sorella a lei Simigliante. Vna giouane laquale di persona gli pareua Simigliante a quella. Far conto di me, & da quanto che io mi sia, & il Simigliante delle mie cose. che egli passati alquanti dì non gli rimouesse le Simiglianti parole. Liquali anelli furono si Simiglianti al primo, che a pena si conosceua. Simiglianti ßima, Simigliantemente.*

Simiglieuole. *Lat. simillimus. ual simile.* BOC. *Non sapeua egli stesso, qual di lor due fuße quella che piu gli piacesse, si erano di tutte le cose, l'una Simiglieuole all'altra.*

Simiglianza. *Lat. similitudo, exemplar, forma, species. ual similitudine.* BOC. *Le muse sono donne, & benche le donne, quel che le muse uagliono, non uogliono, pure esse hanno nel primo effetto la Simiglianza di quelle.*

Similitudine. *Lat. & parilitas, & æqualitas. ual simiglian-* 1652
za. BOC. *Presunse la Reina da Similitudine di costumi; & di persona essere stata ingannata.*

Simigliare, & Somigliare. Lat. similo, as. PET. *Che sol se stessa a null'altra Simiglia.* BOC. *I bianchi fior, i gialli, & i uermigli, Et tutti quanti gli nò simigliando Al uiso di colei. Quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, dilettarsi di ueder cosa ch'elle Somigli. signor mio perciò ue la somigliai. E' ben uero, che quelle due somigliano robe; di che. Che alcuno in tanto il Somigliasse, che fusse creduto lui.*

Aßomigliare. Lat. aßimilare, comparare, similem facere, as. BOC. *Perche lui alla sua mula haueße aßomigliato.* DAN. *Che non potrebbe quì aßomigliarsi.*

Risomigliare. Lat. aßimilare, & referre. BOC. *In uerità, che uoi ui risomigliate piu che huom, che noi uedesimo mai rihabbia, somigliare, un'altro nostro compagno.*

Imitare. Lat. imitari. ual seguire d'altrui l'esempio. ARI. *& habbia Molto la man di lei bene imitato.*

Mimi. *Lat. & effictores. & pantomimij, & gesticulatores sono quelli che contrafanno, & imitano in detti, et fatti i modi d'altri, & però sono ne le scene i gesticulatori.* ARI. *E spettacoli e Mimi e scenici atti.*

Sembiante, *ual simile, o conforme. Lat. similis, parilis.* PET. 1653
Quel fior antico di uirtute, & d'armi Come Sembiante Stella. Quando donna Sembiante a la stagione. L'un sole, & l'altro quasi duo leuanti Di beltate, & di lume si Sembianti.

Sembiante. *quando ual dimostratione, parere, fingere, o far uista. Lat. fictio, simulatio.* BOC. *Di dormire fece Sembiãte. Et facendo Sembiante che essere gli pareße stato assai con quella giouane. Martellino cominciò a far Sembiante di distendere l'uno de diti, & poi la mano, & il braccio. Si fortemente, & senza alcun Sembiante mostrare di lei s'accese. Di ritenerlo con suoi piaceuoli Sembianti nel suo amore si sforzaua. Lat. moribus. Il monaco che fatto hauea Sẽbianti d'andare al bosco. Se il conte ama mia figliuola, io non sò, ma egli ne fa gran Sembianti. Fatto Sembianti d'essere inferma. & per lo aspetto, o ciera. uedi a 1421.*

Sembianza. *Lat. ostensio, demõstratio, significatio, declaratio.*

tio. è il simile che Sembiante per la dimostratione, o apparenza. Boc. Vna uerità che ha troppo piu di quello ch'ella fu di menzogna Sembiãza. Per messo homai, o per Sembianza mercè ti chiedo; o dolce mio signore. & quando dinota la effigie, o similitudine. uedi a 1421.

Sembiare per parere, o dimostrare. Lat. uideri. Pet. Ch'ogni altro piacer uile Sembiar mi fa. Dan. ma Fiorentino Mi sembli ueramente quando io t'odo.

Sembrare, per parere. Vo. Pro. Lat. uideri. Boc. Per lequali cose quì, & fuor di quì, & in casa mi sembra star male. Rispose il Re: donna non ui sembro io huomo da poterci altra uolta essere stato? altri leggono non ui paio.

Rassembrare. Lat. sese offerre, ostendere, representare. Pet. quella, se ben si stima Piu mi rassembra.

Assembrare, per parere. Lat. ostendere. Dan. Quando la brina in su la terra assembra L'imagine di sua bianca sorella, Ma poco dura a la sua penna tempra.

Conforme. Lat. ual simile, conueniente. Pet Così uestisse d'un color Conforme. Boc. Fu la fortuna Conforme al suo appetito. Che gli huomini fussero Conformi a loro costumi.

1654 Conueniente. Lat. conueniens, proprium, decens, & decorus. ual conforme. Boc. Vdendo il suo mal Conueniente parlare rispose. Et per moglie prese una gentildonna. mal Conueniente a lui. Et appresso per nomi alle qualità di ciascuna Conuenienti. Et con modi piu Conuenienti a bestia che ad huomo. Ascoltar cose assai Conuenienti alle honeste donne.

Conueneuole. Lat. conueniens, & conducibile. i. utile, ual conueniente. Boc. Conueneuole cosa è carissime donne, che. Et il prendere gli stram non saria Conueneuole. Percioche con Conueneuole motto gli haueua scherniti. Gli fece torre un fiasco Conueneuole. Et oltre al Conueneuole della tenera età. Et prendendo a Conueneuoli hore tempo, col mutolo si andauano a trastullare. Gratie Conueneuoli, Conueneuolmente.

Conueneuolezza. Lat. conuenientia, decentia. Boc. Oltre ad ogni Conueneuolezza uolle usare la forza, Et oltre ad ogni Conueneuolezza douer chiederui un dono.

Sconueneuole, ual non conueneuole: Lat. indecens, illicitum, non conueniẽs. Boc. Tua amorosa diuenne (auenga che Sconueneuole a te, & a lei carnale amistà prendesti.) Lascierai lo Sconueneuole amore, se quello uorrai far che si conuiene. Liquali da grossi salari, & Sconueneuoli tirati seruiuano.

Sconueneuolezza. Lat. indecentia, impudentia, audacia. Boc. Che quanto piu era di Gisippo la liberalità, tanto di lui ad usarla pareua la Sconueneuolezza maggiore.

1655 Conuenire. per confare, & concordare. Lat. & simul uenire, concordare, pertinere. Boc. Le cose breue si conuengono molto meglio a Studianti. Et male a me conuiensi in si alto luogo l'ardore dell'animo mio indrizzare. Si conuenissero mal insieme. In un tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti. Dan. Et piu con un gigante mi conuengo Che giganti non fanno a le sue braccia: Vedi boggimai, quant'esser dee quel tutto, C'ha così fatta parte si confaccia.

Disconuenire. Lat. dedecere. Pet. Che gentil pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Disconuiensi a Signor l'esser si parco.

Confare. per conuenire. Lat. conuenire. Pet. Qual a l'alta speranza si confa ce. Boc. Come si conuiene o si confa a te hoggimai maturo il carolare? La. Et donatile doni quali a lei si confaceuano. Et quelle gratie rendute al Re, che a tanto dono si confaceuano. Ella per la sua uirtù si confarebbe a maggior principe, che io non sarò mai. Ph.

Taglia, ual similitudine, o conformità. Lat. similitudo. Dan. Fatte de la Taglia, Che per gli monaci in Cologna fassi. & Taglia si chiama tessera da Latini detta talea, & taleola. & Tagliuolo che è una uerga di uite senza radice, o di arbore piantata in terra, o inserta sopra altri alberi, da lati ni similmente è detta talea.

Altresì aduer. Vo. Pr. & uale Similmente, & anchora così. non s'usa molto. Lat. etiam, etiamnum, sic. Boc. Pose i suoi figliuoli a cauallo, & egli montouui Altresì. Voi non conosco ne lei Altresì. Pensò di così douere fare egli Altresì. Ne i capelli Altresì mi tagliasti. Et potrebbe si andare la bisogna, che ucciderei Altresì tosto lui come egli me ideste così. Dan. La giù cascherò io Altresì quando Verrà colui.

Conseguente, cioè Per Conseguente. Lat. consequens, consequenter, deinceps. ual altresì, anchora, così, similmente. Boc. Mi Pare che'l uostro pastore, & Per Conseguente tutti gli altri. Et di quella in tanta ira; & Per Conseguente in tanto furor trascorse. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & Per Conseguente da lei d'uno in altro, & d'altro in uno esser permutate. La Niuetta gli incominciò a rincrescere; & Per Conseguente a mancar uerso di lei l'amore. Lat. propterea.

Perconseguente. uedi di sopra a Conseguente. 1656

Tal, & Tale. ual simile, così. Lat. talis, & hoc tale, similis. Pet. Tal Ventura, Madre, Gratia, Vita, Fama, Stella, Fatto, Nodo, Honore, & Stato, Tali Preghi, Inganni, Amanti, Sproni, Cose, Dolcezze. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato; Tal che. Et se non fosse hor Tale. Se, quando altrui fai Tale. Ond'io son Tale. Ardito a dir; ch'el la non fosse Tale. Sforzomi d'esser Tale Qual a l'alta speranza si conface Tal già, qual io mi stanco. Et mirando la turba Tal, & tanta. & quando dinota colui, coloro, quelli. uedi a 1921.

Tale. Lat. taliter, adeo, ita ut, ual talmente, quando, si, o di modo, o per tal modo. Boc. Se non che Tale fu la crudeltà del cielo. i. si, o di modo. Lat. tãta. Che io mi tengo a poco, che io non ti dò Tale in su la testa, che'l naso ti schiacci nelle calcagna. i. per modo.

Tai, & Ta, in uece di tali. Pet. Tai Segni, Lamenti. Da Tai quattro fauille, & non già sole. Nasce'l gran foco, E i sassi, doue fur chiuse le membra Da Ta, che non saranno senza fama. Piu uolte l'ho con Ta parole scorta. Et tra duo Tanemici è si secura. Da Ta due luci è l'intelletto offeso. Et ritenuta anchor da Ta duo nodi.

Ta, in uece di Tali, o Tai. uedi di sopra a Tai.

Si, in uece di Tale aduer. Lat. taliter, adeo ut. Pet. Che poi discese in pretiosa pioggia, Si che'l foco di Gioue in parte spense. Si ch'io cangiaua il giouanil aspetto.

Cotal, & Cotale. ual così, & simile. & ha in se maggiore efficacia che Tale. Lat. huiusmodi, sic perinde. Pet. Tal frutto nasce di Cotal radice. Cotal er'egli. a cotal modo. Cotal uenia. Cotal ha questa malitia rimedio. O Paolo, od Aphrican fosin Cotali. Boc. Facendo cadere pietruccie, & Cotali fuscellini. i. simili. Pareua seco quella Cotale

infermità nel toccatore trasportaße. Ne fu perciò quantunque Cotal mezzo di nascoso si diceße, la dõna reputata sciocca. Lat. tacite aliquantulum.

1657 Par, Pare, & Pari in luogo di eguale, o simile. Lat. par, æqualis. PET. A cui non sò; s'al mondo mai Par uisse. Verdeggia, & senza Par. Forma Par non fu mai Nobile Par de le uirtù diuine. Che sol senza alcun Par al mondo fue. Giunga costei, ch'al mondo non ha Pare. Gir di Pari la pena col peccato. Lat. pariter. Non son com'a uoi par le ragion Pari. Ella se'l ride, & non è Pari il gioco. Quando fia che sua Pari al mondo troui. Io non sò se le parti saran Pari. Vedi Siface Pari a simil scempio. BOC. Di Pari consentimenti contrassero le sponsalitie. Con Pari letitia insieme si ritrouarono. Zeppa noi siamo Par Pari. Lat. par pari referre. Sopra gli homeri de suoi Pari n'era portato. Ma che puo una mia Pari. A maschi, & a le femine Parimente.

A paro a paro, ual egualmente. uedi a 1660.

A par. DAN. & poi chinò la testa: Cadde con essa A par de gli altri ciechi. Lat. una simul.

Cosi, ual in tal modo, o in questo modo. Lat. sicut, ita. PET. Cosi laudar, & riuerir insegna. Cosi lasso talhor uò cercand'io. Esser non pò giamai Cosi com'era. Cosi lungo l'amate riue andai. Et Cosi uada Chiunque. Cosi soccorre a la sua amata sposa. Che mi struggon Cosi com'al sol neue. Cosi cangiato ogni mia forma haurei. Ma Cosi uà, chi sopra'l uer s'estima. Vaghi pensier che Cosi passo passo Scorto m'hauete. Cosi sempre facciamo. Cosi fu'io da begli occhi lucenti Et n'un dolce saluto insieme aggiunto. Cosi ci foss'io intero, & uoi contento. Cosi uestisse d'un color conforme. BOC. uedi all'Indice. DAN. Cosi l'animo mio, ch'anchor fuggiua. Cosi li dissi. Vuolsi Cosi colà. Cosi sen'uanno.

1658 Si, in uece di cosi. Lat. sicut. PET. Si tosto come auien che l'arco scocchi. Lat. quam primum. Ch'un di cacciando Si, com'io soleua. Io son già stanco di pensar Si come. D'error Si nouo la mia mente è piena. & in uece di cosi, & tanto. Lat. sic, ita, adeo. Onde si bella donna al mondo nacque. Che si alto miraron gli occhi miei. Breue conforto a Si lungo martiro. m'a uoi non piace mirar Si basso con la mente altera. Ne mai in Si dolci, o in Si soaui tempre. Ella parlaua Si turbata in uista. Le uite son Si corte. Si grauii corpi, & frali. Io farò forse un mio lauor Si doppio. Era sua uista Si dolce, & superba. Soaue Si, che. BOC. uedi all'Indice.

Si come in luogo di cosi come. Lat. sicut, sicuti, ueluti. PET. Si come al popol tutto Fauola fui. Poi seguirò Si come a lui n'increbbe. Si come'l Nil d'alto caggendo. Si come tal hor sole. Pianse per gliocchi fuor Si com'è scritto. Si come hora io comprendo. Conobbi allhor Si come in Paradiso Vede l'un l'altro. Si come piacque al nostro eterno padre. Di fuor Si come dentro anchor si sente. Io son si stanco di pensar Si come I miei pensieri in uoi stanchi non sono. Si come eterna uita è ueder Dio. BOC. uedi l'Indice.

Pur come, in uece di Si come. Lat. sicut, quemadmodum. DAN. Pur com'huom fa de l'horribil cose:

Secondo in luogo di si come, & cosi. Lat. sicut, prout, ita ut. PET. Secondo lei conuien mi regga, & pieghi. BOC. Secondo che medici diceuano. La nouella Secondo che sconcia si diceua peruenne nell'horecchie del Re, ideſt cosi sconcia come si diceua:

Quale è pronome relatiuo, & serue al masc. & fœm. con significati diuersi, come nella tauola appare alcuna uolta è nome sost. che dinota qualità. Lat. qualis. DAN. Ch'uscir douea di lui e'l Chi e'l Quale. Et uidi il buon accoglitor del Quale. i. della qualità delle cose. BOC. Non sono le mie bellezze da lasciare amare ne da tale, ne da Quale .i. da ogni qualità, o conditione.

Qual per simil, o cotale. Lat. similis. PET. Qual mi fec'io, quando primier m'accorsi.

Qual in luogo di chi. Lat. quis. BOC. Minuccio destatosi 1659
disse, Qual se tu? Et nostri cittadini da Bologna ci tornano Qual giudice, & Qual medico, & Qual notaio. Et fatto chiamare il smiscalco domandò Qual gridasse, & Qual fosse del romore la cagione.

Chi in uece di qual. Lat quis. PET. Pensando meco a Chi fu questo intorno. Chi uedrà mai in donna atto perfetto. Chi udira'l parlar di saper pieno. Vdì dir non sò a Chi; ma'l detto scrissi. Poi ch'io seppi Chi era. ideſt di qual gente. Mirommi, & disse uolentier saprei Chi tu se. Tu uuoi saper Chi son quest'altri anchora. ideſt quali. BOC. Parli Chi uuol in contrario. ideſt qual si uoglia. Lat. quisquis. La Nouella di Dioneo era finta, & assai le donne, Chi da una parte, & Chi da un'altra tirando, & Chi biasmando una cosa, Chi un'altra intorno ad essa lodandone ne haueuano ragionato. ideſt quale.

Equità, cioè giustitia. Lat. æquitas. BOC. Si puo a buona Equità dolersi. i. giustamente, con ragione.

Eguale, & Vguale, Iguale, & Equale. Lat æqualis. ual paro, simile, o conforme. PET. Et ha si Egual'a le bellezze orgoglio. A cui esser Egual per gratia chieggio. Se uirtù, se beltà non hebbe Eguale Il mondo. A gli spirti celesti in uista Eguale Fur quasi Eguali a noi fiamme amorose. Con la brigata al suo maestro Eguale. Egualmente mi spiace morte, & uita. Lat. æque. Tra duo minori Egualmente diuiso. Quasi uil soma Egualmente dispregi. BOC. Quasi da Vguale appetito tirati. Ne pur a lui Vguale. Da un medesimo creatore tutte le anime con Vguali forze, con Vguali potenze, con Vguali uirtù create, Vgualmente.

Disuguale. Lat. inæqualis. ARI. Son fatti a questa legge Disuguale Veramente a le donne espreßi torti.

Aggiuagliare. Lat. æquiparare, comparare. ual far eguale. 1660
PET. Qual ingegno a parole Poria aggiuagliar il mio angoscioso pianto? Con parole mortali Aggiuagliar l'opre. Chi potria'l mansueto alto costume Aggiuagliar mai parlando. Iui'l parlar che nullo stil aggiuaglia. Aggiuaglia la speranza col desire. Non che l'aggiuagli altrui parlar, o mio. Nullo stato aggiuagliarse al mio potrebbe. Nulla cosa mortal pote aggiuagliarli. BOC. Se tu alla moglie di Hercolano mi uolesti aggiuagliare. DAN. Che'l numero nostro Con l'eterno proposito s'aggiuagli. Ch'aggiuagliar si potesse a la mi'ala. D'aggiuagliar sarebbe nulla.

Adeguare, il medesimo che aggiuagliare. Lat. ad æquare. PET. Per adeguar col riso i dolor tãti. Chi le Disaguaglianze nostre adegua. Lat. inæqualitas. ARI. Con quel destrier che i uenti al corso adegua.

Agueffare per eguagliare, & aggiungere. Lat. adæquare. DAN. Se l'ira soura'l mal uoler s'agueffa. i. si fa eguale.

Pareggiare. ual assimigliare, & far eguale, o pari. Lat æquiparare. PET. Ben non ha'l mondo che'l mio mal pareggi.

Non

Non si pareggi a lei qual piu s'apprezza. Ch'i uidi quel, che pensier non pareggia. che'l mio bel foco è tale, Ch'ogni huom pareggia. Boc. *A cui di senno pareggiaua Salamone.* Dan. *Che fa di se. Pareglie l'altre cose, Et nulla face lui di se Pareglio. Lat. par, ris.*

Appareggiare. Lat. æquipollere, comparare, conuenire. Boc. *Niuna amicitia a quella, che uerso di me hai portata si puo appareggiare.* Ph. *Che dir potesi cose, che alle dette apparreggiassono.*

A paro a paro, *ual egualmente. Lat. pari gressu, et passu.* Pet. *Vna giouane greca A paro a paro Coi nobili poeti gia cantando.*

Disparo, *ual diseguale. Lat. dispar.* Pet. *Et gli suoi magisteri assai Dispari. i. diuersi.* Boc. *Percioche Biancofiore alla nobiltà di Florio è dispari.* Ph. Dan. *Letitia presi ad ogni altra Dispari. i. senza pari a me. Disparmente angosciate tutte a tondo.*

Dispaiare per separare, & dinidere. uedi a 1472.

1661 Disaguaglianza, *ual inequalità. Lat. inæqualitas, dissimilitudo,* Pet. *Che le Disaguaglianze nostre adegua.* Dan. *Ond'i, che son mortal mi sento in questa Disaguaglianza.*

Distinguere. Lat. & diuidere, explicare, definire, describere, articulare ual distintamente separar. Pet. *Et poi conuien che'l mio dolor distingua. i. distintamente ragioni. Tucidide uid'io; che ben distingue I tempi, e i luochi, & lor opre leggiadre. i. descriue distintamente.* Boc. *Cimone cominciò a distinguere le parti di lei lodando i capelli. i. diligentemẽte considerare. Hanno i di delle feste Distinti da quelli del riposo. i. diuisi, & separati.*

Stinguere. Lat. extinguere. Dan. *Si ch'ogni succidume quindi stinga pro stingua. A poco a poco al mio ueder si stinse. i. distinse.*

Articolare per distinguere. Lat. articulare, & articulatim distinguere. Dan. *L'articolar del cerebro è perfetto. i. quando il cerebro ha distinti i suoi meati, & perfetti.*

Distintione. *Lat. distinctio, explicatio, enodatio, differentia. ual differenza.* Boc. *Dalla madre al et niuna Distintion fecero. Senza fare Distintione alcuna. Distintamente cominciò a domandarla. i. diligentemẽte. Ogni cosa Distintamẽte ueduta hauea. i. per ordine, & con diligẽza.*

Virtu, *et Virtute, Virtuoso, Virtuose. uedi a Minerua a 186.*

Vitio. *Lat. uitium, è il contrario della Virtu. a uito quod uitandum sit ac fugiendum.* Pet. *Per te spera saldar ogni*
1662 *suo Vitio. Et l'altrui Vitio Illustra lor. L'auara Babilonia ha colmo il sacco D'ira di Dio, & di Vitij empi, et rei. Fra gli anni de l'età matura honesta; Che i Vitij spoglia, et Virtu ueste e honora.* Boc. *Ogni Vitio puo in gradissima noia tornare di colui che l'usa. Io non so s'io mi dica, che sia accidental Vitio. Hanno nella feccia de Vitij i miseri uiuenti abbandonati. Dishonesti Vitij. La Vitiosa, & lorda uita de cherici. Vitiosamente.*

Difetto. *Lat. defectus, delictum, scelus, facinus, erratum, ual mancamento, delitto.* Pet. *Colpi d'amor, non gia Difetto d'arte. Me u'era, che da uoi fosse'l Difetto. Che'l uero, onde si parte Questo ingrato dirà senza Difetto.* Boc. *Per Difetto delli opportuni serugi. Io conoscero il Difetto essere stato grande. Acciochè'l suo Difetto istesso mostri. Mortal Difetto. Zoppi, Ciechi, di qualunque Difetti impediti. i. mancamento, o infermità, doue gli altri n'hauranno Difetto. i. carestia. Correggere i Difetti mondani. Gli altrui Difetti. Grandissimi. Per tutto sei ben composto ne Difettoso in parte alcuna.* La.

Diffalta, & Disfalta. *a deficio. Lat. defectus, & delictum, che ual difetto, & peccato.* Dan. *Per sua Diffalta qui dimorò poco. Per sua Diffalta in pianto, & in affanno Cambiò honesto riso, & dolce gioco. Purghera Pietro anchora la Disfalta de l'empio suo pastor. alcuni leggono in tutta tre i luoghi Disfalta, da misfatto che ual malfatto, & pecca, & misuenire. i. uenir meno.*

Difalca, *dal Lat. defalco, amputo. et falcẽ abscido, p scemare, macare, et togliere.* Pe. *E i pesier de l'adar molto difalca.*

Mancamento. *ual difetto. Lat. deliquium, defectus, us, ui.* Boc. *Per souerchio cibo, o per Mancamento di quello. uedi a 1632.*

Vituperio. *Lat. & dedecus, infamia, ignominia, labes.* Boc. *Parlando ne si haurebbe Vituperio recato. Vituperal uergogna, & Vituperio di tutte le donne di questa terra. Vi-* 1663
tupereuoli Costumi. Vituperosa morte. Vituperose opere. fargli Vituperosamente morire. Vituperata, Vituperato. Ari. *Che dopo tanto Vituperio.*

Vituperare. *Lat. & dedecorare, deformare, uilipendere, notare, damnare, infamare, probro dare, uitio dare, ignominiam inurere.* Boc. *A pregarli per Dio, che nol douesse uituperare. dannano, & uituperano a gran torto. Sozzo cane uituperato, dunque mi fai tu questo? Che da Maestro non fosse il monasterio uituperato. Che io non ti uituperi in presenza di quanti parenti.*

Opprobrio, *& Obbrobrio. Lat. opprobrium, dedecus: et infamia. ual uituperio, uergogna.* Ari. *C'hor con eterno Opprobrio, e uituperio.* Dan. *In Obbrobrio di noi per noi si legge. Nostri nefandi Obbrobriosi errori.*

Vergogna, *uergognare in buona, & in mala parte. & suergognato, uedi a 219.*

Dishonestà. *Dishonesto. Inhonesto. uedi a 221.*

Ben, *& Bene sost. Lat. bonu. aliquado dicitur amor, beniuolentia, affectus. è il contrario del Male.* Pet. *Sommo ben (per Dio) Dolce. Maggiore. Disiato. Caduco. Fragile. Dolce (per Laura) Perduto, Tanto. I di miei Fuggir com'ombra; & non uider piu Bene. Del Ben ch'adhor adhor l'anima sente. S'al Bẽ ueloce, et al contrario tardo. Questo nostro caduco, et fragil Bene; Ch'è uento, & ombra, & ha nome beltate.* Boc. *Tanto è amor il Ben, che per te sento. il Ben comune. Pero Ben mio dolce muta consiglio. Ogni suo Bene Mobile, & stabile. i. hauere. Ti prego caro mio Bene. Se uoi mi uolete cotato Bene. Degna d ogni grandissimo Bene.* Boc. *Quando la cosa poi e piu perfetta, Piu seme'l Bene.*

Bene *aduer. ual ottimamente, perfettamẽte. Lat. exacte, ad* 1664
unguem, ad amussim, bene, perfectè. Pet. *dapoi che si Bene Hai spiato ambo duo gli affetti miei. S'io discerno Bene. Bene operado. Ben culto lauro. Ben locato officio. Ma perche Bẽ morẽdo honor s'acquista. Et se ben guardi a la magion di Dio. Dirai, s'io guardo, et giudico Ben dritto.* Boc. *Poi che pasciuti erano Bene il giorno. Ch'io per uenirui Bene. horreuole. Ella disse Bene ista, se uoi uolete andarẽ, andate. Ilquale se loro piacerà Bene starà. Ne anchora spuntauano i raggi del sole Ben Bene. i. del tutto.*

Benfar. *Lat. benefacta, uirtus, bona opera.* Pet. *Iui ha*

del suo Benfar corona,et palma. A Benfar m'induce. Senza lor a Benfar non mossi un'orma. Di Benfar co suoi essempi m'innamora. Onde a Benfar per uiuo essempio uiensi.

Mal sost. Lat. malum, facinus, scelus. è il contrario del Bene. Pet. Dolce Mal. Dilettoso. Grande. Futuro. Infinito. Passato. Che non ben si ripente De l'un Mal, chi de l'altro s'apparecchia. Quanto Mal per lo mondo hoggi si spande. Come chi teme, & altro Mal non sente. raddoppiars'i Mali. Tu; che uedi i miei Mali indegni, & empi. Acquetino i lor Mali. Et di mille miei Mali un non sapea. Facendomi profitto l'altrui Male Boc. Deh quanto Mal feci. Mal del corpo. Voi fate un gran Male. Come contra natura un grandissimo, & scelerato Male fosse stato commesso. Maggior Male. La grandezza de Mali. In commettere Mali, & inimicitie.

Mal. adie. Lat. malus, la, lum Pet. Mal Costume, Fio, Frutto, Gouerno, Fine, Peso, Di scourirle il mio Mal preso Consiglio. acciochè di lei sterpi Le Male piante, che fiorir non sanno. Vidi Solon, di cui fu l'util Pianta, Che s'è Mal culta Mal frutto produce. Boc Il Mal concetto fuoco. Di Mal Talento, Viso, Cauallo, Malpertugio, Mala cõditione. Per Queste contrade uanno di Male Brigate.

1665 Mal aduer. Lat. male. Pet. Mal accorto. Mal far. Mal operar, Mal nate ricchezze. Mal mio grado Lat. me inuito. Mal conosciuto. Mal guardato. Mal culta. Mal per noi. Di Mal in peggio. Mal si conosce. Mal s'accorda. Esser giunto al camin, che si Mal tiensi. Mal chi contrasta, & Mal chi si nasconde. L'alta piaga amorosa, che Mal celo. Che Mal puo proueder chi teme, et brama. Poi uidi quella, che Mal uide Troia. Boc. uedi all'Indice.

Dismalare, è rimouer il male, & risanare. Lat. sanare, morbum depellere. Dan. Lo monte, che salendo altri dismala.

Mis, è particella, che significa diminutione, cioè meno quando è congiunta con altre uoci, & percio Male, onde Miscredenza ual mala credenza. Misfatto. i. malfatto, et pecca. Misuenne. i. uenne meno. Misleale. i. disleale. Boc. Huomini Misleali. Et che per Misfatto d'un suo maggior figliuolo, & ribaldo. Il conte uedendo questo tutto Misuenne. Non di cio alleuiando di Miscredenza nell'inquisito.

Bontà, & Bontate. Lat. bonitas, probitas. è il contrario della ribalderia. Boc. Per la sua Bontà ui fu, & è anchora amato assai. Dan. Bontà infinita. Mia, Sua, Bontà non è. La Bontà. Et spregiando natura, & sua Bontate. La diuina Bontate. Cosi la intelligentia sua Bontate Multiplica.

1666 Bon. Bono & Buon, Buono. Lat. bonus. sost. Pet. Tal ch'a Buon solamente l'uscio chiude. Et fia'l mondo de Buon sempre in memoria. Et ritolta a men Buon, non a piu degni. Che par dolce a cattiui, & a Buoni acra. Poscia Vespasian col figliuol uidi Il Buono e'l bello, non gia'l bello e'l rio. Boc. un poco di Buono, che mi piace. Dan. è Buon, che tu ti cale. Saper d'alcun è Buono. è Buono anchor, che buona sia la cera. Calcando i Buoni. Buoni, & rei. Di ragionar co Buoni. Et adie. Pet. Buon Frutto. Porto, Soggiorno, Seme, Tempo, Testor, Voler, Fine, Giudicio, Thomasso, Marco, Pirro, Saul, Giuda, Re Massinissa, Re Sicilian, Duce, Gosrido, Sire, Figliuol, Campo, Romano, Buona Cosa, Stanza Buon'Alma, Buone Cose. Speranze. Boc. Buon Huomo, Letto, Costume, Vin. In Buon'hora. Niun'altra medicina essere cosi Buona, id est utile. Buoni Consigli. Buonissima donna. Due Buonissime Terre. Con Buonissimi Vini. Dan. Con pomi ad ogni odor soaui, & Buoni, Buon Duca. Maestro, Accoglitor, Signore, Apollo, Vulcano, Buona Anima, Imagine, Voglia, Speranza, Essenza, Sembianza, Stella.

Buon, Buona. in uece di molto, & grande. Boc. Fu adunque una giouane Buon tempo passato. Lat. multo post tempore. Buona quantità di danari. Et uale alle uolte una certa Emphasim come Buon huomo. Buona femina. & Molto Buono. Lat. ualde bonus, approbus.

Cattiuo. Lat. nequam. uedi a Tristo piu basso i suo Latini. 1667
ual tristo, pessimo, & reo. Boc. Vn Pensiero Cattiuo, Cattiuo Huomo, Catiua Vita, Femina, Le risposte seguitauano Cattiue, Cattiue Cose. Dan. Hecuba trista misera, & Cattiua. Et certo fui, Che questa era la setta de cattiui. Di Cattiuo diuenne ualoroso. Meschiate sono a quel Cattiuo Choro. Pet. Che par dolce a Cattiui, & a buoni acra. Et ual dolente, mesto, meschino. Boc. Dolente, & Cattiuo hauendone alquante dramme ingozza, pur ne uscì fuori. Pietà mi uenne di quella Cattiuella. La donna Cattiuella a gran fatica si le uò di terra. Hebber ueduto il Cattiuello d'Andreuccio. Considerando la età del Cattiuello. & per pouero a 312. & per uecchio a 249. & per mal anno a 1684.

Cattiuità. Lat. scelus flagitium, facinus, nequitia. ual tristitia, & scelerità. Boc. La uitiosa uita de Cherici, quasi di Cattiuità fermo segno. La bruttura di tutta la Cattiuità de uilissimi huomini. Di ladronecci, & d'altre uilissime Cattiuità era infame. per le sue Cattiuità.

Tristitia. Lat. flagitium, ual scelerità. Boc. Se io uoleßi attendere a queste sue Tristitie che tu dici. i. scelerità. In seminar zizania, in dir cattiuità, & Tristitie. Et rimprouerare i mali, le uergogne, & le Tristezze uere, & non uere. & quando significa mestitia. uedi a 368.

Tristo. Lat. nefarius, profanus, teter. dirus, malus, sceleratus, & scelerosus, facinorosus, flagitiosus, impiatus, a, um. impurus, nequam. ual scelerato, & pessimo. Boc. Dirgli la maggior uillania, che mai si dicesse ad alcun Tristo. Egli s'è innamorato d'una donna colà su, & ella è tanto Trista, ch'ella si ua richiudendo assai spesso con esso lui, id est impudica, & scelerata. Son certa; che essendo bene ebbro si misse à giacere con alcuna sua Trista. i. meretrice. Ch'ella portaua figliuoli ch'erano Tristissimi. & quando dinota mesto, & lasso. uedi a 312 & per infermo, o debole a 1684. & per pouero, & misero a 312.

Attristare, & Contristare, per affligere. uedi a 1308.

Isconci. Lat. inepti, famosi, & infames, impudici, sinister. ual tristi inetti, & mal conci. Boc. Di diminuire in niuno atto la honestà delle ualorose donne con Isconci parlari. 1668

Reo, & Rio. ual cattiuo, tristo. Lat. malus, infelix, inauspicatus. Pet. Reo Fatto. Perche uedendo anchor il suo fin Reo. Rea Fama. Morte. Medea Rei Anni. Di Vitij. Atti. Gli occhi. Stati. Ch'al gusto è dolce, a la salute è Rea. Partissi quella dispietata, & Rea. i. morte, & sost. perche morte

fura

*fura Prima i migliori,& lascia star i Rei.*Boc. *Rei Huomini.Che io gli ho tutti per Rei. pur il men Reo è il capo. Chi è Reo,& buono è tenuto.*

Rio.*Lat.malus.*Pet.*Rio Pensier.Stato.Tempo.Ria Babilonia.Fortuna. Infamia. Ombra.Semenza. Vsanza.Vita. Morte.Mirra.Che'l danno è grãde,& la uergogna è Ria. Et ueggiola passar si dolce, et Ria.Se Ria;onde'è si dolce ogni tormẽto? Il buon e'l bello,nõ gia'l bello e'l Rio.* Boc. *in rima però. Et la mia uita crudel, & Ria. & stare in uita Ria.*

Migliore.*Lat.melior: è il contrario di peggiore.*Pet.*Miglior Duce.Guado.Luogo.Maestro.Parto. Stato. Tempo. Vso.Parte.Riua.Opra.Vita.Via.Patria.Miglior Notti Tempi.& per lo sost:Perche morte fura Prima i Migliori,& lascia star i Rei. & ueggio,ch'ella Per lo Migliore al mio desir cõtese.S'annidan si,che sempre il Miglior geme.& uincera'l Migliore.*Boc.*Di Miglior panni rimesso.Per poter esser tenuto Migliore. et Tanto Migliori.*

1669 Meglio.*Lat.melius è il contrario di peggio.*Pet. *Del presente mi godo,& Meglio aspetto. Il Meglio è ch'io mi mora amando, & taccia. Che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra.Et ueggio il Meglio, & al peggior m'appiglio. Quant'era Meglio alzar da terra l'ali.Obedir a natura in tutto è'l Meglio.Ciascun per se si ritraheua in alto Per ueder Meglio. Se Meglio è'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi.Illustra lor,che nulla Meglio scopre.*Boc. *Di bene in Meglio. & uuolui il Meglio del mondo. Se tu fossi molto Meglio a canallo di lui.*

Mè *in uece di Meglio tolta da gli antichi, che mei usauano. Lat.melius.*Pet.*Mè u'era,che da uoi fosse'l diffetto.*Boc. *Doue nõ u'era ne grande ne picciolo,che non mi uolesse il Mè del mõdo.Come potè il Mè a Roma se ne uẽne.* Dan. *Mè fosse state qui pecore,o zebe.* Ari. *stringe La buona spada,e Mè lo scudo imbraccia. & quando Mè dinota mezo. uedi a* 1724.

*Immegliare.Lat.melioresc ere, & etiam meliorem reddere, & facere.ual far migliore.*Dan.*Che si deriua, perche ui s'immegli.*

Miglioramento,*è diminutione di male nello inferno.uedi a* 1682.

*Migliorare, per accrescere,o auanzare.Lat.augere,meliorescere.i.melior fieri.*Boc.*Credendo la sua conditione migliorare.i.accrescere.Deh perche non ci miglioramo noi questi tre soldi.i.auanziamo.& quando significa diminuire il male.uedi a* 1682.

Peggiore,*è il contrario di Migliore.Lat.peior,& deterior.* Pet. *O quanto era'l Peggior farmi contento. Et ueggio il meglio,& al Peggior m'appiglio. & per lo adie: Cotal er'egli,& anchora Peggior patto.*Boc.*Le femine in ogni cosa sempre pigliano il Peggiore.Egli era il Peggiore huomo forse che mai nascesse.Inuidia, superbia,& simili cose,& Peggiori, se Peggiori essere ponno in alcuno.*

Peggio.*Lat.peius.ual piu che cattiuo.*Pet.*Et temo no'l sec*õ*do error sia Peggio.Ma Pur di mal in Peggio quel ch'auanza.Et piu certezza hauerne fora'l Peggio. Il mal mi preme, & mi spauenta il Peggio. Ma'l Peggio è uiuer troppo.Che piu s'aspetta; o che pote esse Peggio? (hor che mi puo far Peggio.)*Boc.*Se io uedesi che'l Peggio della battaglia hauesi.i.la peggior parte.* Ph.

1670 *Peggiorare.Lat.in peius ruere,deteriorem fieri, diminuere. ual andar di mal in peggio.*Boc.*Temendo condition non peggiorare.Che di leggieri peggioriamo nostra conditione.Si che tu mi peggioraresti in duo modi.i.mi faresti danno.& quando significa accrescimento di male, uedi ad infermità a* 1684.

Pessimo.*Lat.ual piu che peggiore.* Pet. *Gia de l'usanza Pessima,& antica.*Boc.*Pessima Generatione. & Vita. Pessimi animi.Pessimo Huomo, & Partito. Ella non osa ua farsi ad alcuna finestra ne fuori di casa guardare;per laqual cosa la uita sua era Pessima.i.miserrima,& infelice. Di che ella uiuea Pessimamente contenta.i. malissimente.*

Perfetto.*Lat.perfectus.ual compiuto,& senza menda, & è il contrario d'Imperfetto.* Pet. *Perfetto Atto, & Honore. Perfetta Cosa,& Pictà. Perfetti Giorni, & Giudicij. D'un spirito conuerso, & piu s'estima; Che di nonanta noue altri Perfetti. Si parangona pur co i piu Perfetti. Fra tanti, & si bei uolti il piu Perfetto.* Boc. *Amore grandissimo,& perfetto. L'huomo della donna è piu perfetto. Che Perfetta potesse essere la creatura.*

Perfettione. *Lat.perfectio,& absolutio.*Boc. *L'huomo,* 1671
& la donna hanno piu di Perfettione. Il giouanil desiderio quasi in punto hebbe Perfettione.

Ottimo,*ual molto piu che buono. Lat. optimus.*Pet. *Anzi uiuea di me l'Ottima parte.*Boc. *Il uino Ottima cosa a uiuenti. Ottimi uini. Reputo Ottimo di mutarsi di qui.i. ottima cosa. Ottimo Hoste. Vigne portanti Ottimissimo Vino,nel Ameto. Ottimamente.*

Fino,*& Fin,ual perfetto,cioè cosa ridotta a sua perfettione. Lat.perfectus, optimts.* Pet. *I capei d'oro Fin farsi d'argento.Per la chiusa in or Fin.La testa or Fino. Chiome d'oro si Fino a L'aura sciolse? Ch'oro Fino, & topaci al collo tegna.*Boc.*Finissimi Vini.Finissimo Cantatore.*

Affinare.Lat. perficere,expurgare. ual far fino,& ridurre al fine di perfettione. Pet. *In che i suo strali amor d'ora, & affina. Iui com'oro che nel foco affina.L'altra è Portia che'l ferro e'l foco affina.i.che il ferro,& il fuoco fa fina,e perfetta nella fede promessa a suo marito Bruto,pche prima si prouò col ferro se star potesse costante alla morte, poscia co carboni accesi s'uccise.* Dan. *Poi s'ascose nel foco che gli affina,idest che gli purga, & netta da peccati,et fansi perfetti. Perche'l ben nostro in questo ben s'affina.i. si fa perfetto.*

Imperfetto, *è il contrario di Perfetto. Lat. imperfectus.* Pet. *Ma tanto ben sol tronchi, et fai imperfetto. Al mio Imperfetto.Senza laqual il suo ben è Imperfetto.Senz'al qual Imperfetto E loro oprar. et Se parole fai sono Imperfette.*

Ver, *& Vero. Lat.ueritas sost. & uerus,a,um,adie.* Pet. 1672
Che s'al Ver mira questa antica madre. Ma cosi ua, chi sopra'l Ver s'estima. Anzi le disse'l Ver pien di paura. Io parlo per Ver dire. Del Ver sempre nemica. Vinca'l Ver dunque, & si rimanga in sella Et uinta a terra caggia la bugia. Chi sa pensar il Ver, tacito estime. Ch'a dir il Ver. Fu ben Ver. Che'l Ver nascoso, & sconosciuto giacque. Persittion non cresce'l Ver ne scema. Mentre che l'un con l'altro Vero accoppio. Non so se Vero, o Falso mi parea. tal hor menzogna, & tal hor Vero. Ho ritrouato le parole sue. Vero dirò. Potreb be esser Vero. Se Vero al cor l'occhio ridice. è si pres-

dir il Vero sopra la sua fede. Le disse che nõ era Vero. Ma donna Nel Vero egli mi dispiacque ben un poco. i. certamente. Equai Nel Vero non seppi bagnar di Lagrime. Et per lo adie: PET. Vero Dio. Amico. Camino. Honore. Huomo. Pregio. Pregionero. Splendore. Viso. Et come ricordar di Vero parme. Vera Fama. Pietà. Imagine. Humiltà. Leggiadria. Cosa. Donna. Guida. Humiltate. Beatrice. Dea. Vera Amica di Christo. Veri Guadagni. Et Veramente degno di quel petto. Veramente siam noi poluere, & ombra. Et Veramente è fra le stelle un sole. Et fu Veramente Argo. BOC. Vera Testimonianza. Vere Ragioni, & Parole. Veri Testimoni. Verissima Testimonianza. Li Dij delle future cose Veridici Proueditori. Alcune Vere, & alcuni Verisimili. Non come Veritiero huomo. LA. Veramente.

Verità, & Veritate. Lat. ueritas, questa mai non ha fine, & fra tutte le cose è tanto priuilegiata, che ella del tempo, et non il tempo di lei triompha, perche secondo la sentenza diuina, piu facil cosa sarebbe, che il cielo, & la terra finisse, che la Verità perire; & secondo Aulo Gellio la Verità è figliuola del tempo, & si troua nel profondo de pozzi. BOC. Verità Infallibile. Possiamo cõ Verità dire. In buona Verità (Come essa medesima puo con Verità testimoniare) Delle Verità dimostrate.

In ueritate. Lat. certe, seriũ, uel serio dicere. PET. Si, che'n Veritate I sarei gia di questi pensier fora.

1673 Verace. Lat. uerax, ual pieno di uerità, cioè piu che uero. PET. Verace Dio. Figliuol di Dio. Oriente, & sõ, che ne morrò Veracemente, BOC. Quale delle tre leggi tu reputi la Verace. Veracissimo corpo di Christo.

Dadouero, ual in uerità, & è il contrario di beffare. Lat. serius, a, um, & serium, uel serio dicere. BOC. Ch'egli fosse stato non attratto Dadouero. Che Dadouero parlaua la donna. Vna beffa, che fu Dadouero, fatta. Io dico Dadouero.

Inuerare, è fare uicino al uero. Lat. uerificare. DAN. Credo pero che piu di lei s'inuera. i. ha piu del uero, & piu cognitione.

Auerare. Lat. certificare. ual affermare, & accertare, et far la cosa uera. DAN. Hor ti pote apparer quãt'è nascosa La uerità a la gente, ch'auera Ciascun amor in si laudabil cosa. La tua dimanda tuo creder m'auera Esser, ch'io fossi auaro in l'altra uita. BOC. Et narrando io tutti questi sogni, i quali de secreti di Florio alcuna cosa sentiua m'auerò quello, che ueduto hauea essermi senza alcun fallo apparecchiato; se io da Marmorina non mi partiua. PH.

Pur, in uece di ueramente, certamente, senza dubbio. Lat. certe quidem. PET. Ma Pur si aspre uie, ne si seluaggie Cercar non so. Che Pur non hebbi anchor, non dirò lieta Ma riposata un'hora. Parmi Pur, ch'a tuoi di la gratia tocchi. Pur com'un di color, che'n Campidoglio Triomphal carro a gran gloria conduce. BOC. M'è stato inuolato il porco; Disse allhora Bruno, Deh come puote essere questo? Io lo uidi Pur hieri costi.

Lealtà. Lat. fides, obseruantia. ual uerità, & fidelt à detto da realis Latino, onde Realtà, & Reale si dice in molti luoghi, & s'intende quello, che non manca di sua parola, come Re; & imperò si dice essere parola di Re. BOC. La cui Lealtà, & dirittura ueggendo Giannotto. Di honeste cose, & di Lealtà andauano con lui fauellando.

Leanza, ual lealtà. Lat. fides, ueritas. BOC. nel PH. La gran 1674 Leanza ch'io ho trouata in te. Et per quella Leanza, che in gentil donna deue essere.

Leale. Lat. legalis, fidus, ueridicus. Boc. Leal Donna. Huomo. Lealissimo Caualliere. Lealmente.

Disleanza. Disleale. Misleanza. uedi a 581.

Falso, sost. Lat. mendatium, fallacia. è il contrario del uero. PET. Che parland'egli il uero, & Falso a pena Si discerne a. BOC. Li quali assai uolte del uero fanno il Falso proua re. Il che certissimamẽte è Falso. Et adie. Lat. falsus. PET. Falso Dolce Falsa opinione. Babilonia. et Dolcezza. Falsi Guadagni, & Opinioni. False Sperãze. Fame, & Imagini nõ False. et Scuse nõ False. Boc. Falsa Confessione. Testimonianza, et Sospitione. Falsi Sacramẽti. Sogni Falsamente. Falsario. Et aduerbio, p falsamẽte. Lat. torue, male, falso, et false. PET. S'io nõ Falso discerno. Che'l mio ualor per se Falso s'estima. Non so se uero, o Falso mi parea.

Falsità, è il contrario della uerità. Lat. falsitas. BOC. Piu credulo alle altrui Falsità, che.

Falsatori di monete. uedi a Moneta a 132.

Bugia. Menzogna. Bugiardo. uedi a 1396.

Bugiare, per mentire, o dir bugia. uedi a 1396.

Mentire. Lat. mentiri. PET. Ma piu quand'io dirò senza mentire. BOC. Ma di cio non mi lasci mentire Masso del saggio. Egli mente per la gola. Tosto uedremmo chi haurà mentito, o tu, o io. Essi mentono tutti per la gola. Se le uostre parole non mentono. DAN. Di parecchi anni mi mentì lo scritto. i. negò. ARI. Tu te ne. mẽti, che ladrone io sia. Il qual Lurcano posso far mentire.

Mentitore. Lat. mendax, cis. BOC. Sè medesimo facendo Mentitore se ne penta. EP. Mentitrice. FI. PET. Poi tra uia m'apparue Quel traditor in si mentite Larue.

Fittion. ual simulation. Lat. simulatio, ostentatio uana, fu- 1675 cus. PET. Per Fittion non cresce'l uer ne scema. ARI. Gli dia quella medesima credenza, Che si suol dare a Finticni, o a fole.

Finto. Lat. fictus, simulatus, fucatus. ual simulatio. PET. S'una fede amorosa, un cor non Finto. Boc. nel PHI. Fitticia si mostrò nel suo uiso. i. simulata, o finta. Fitticic Paro le. Fittici Amici, & Atti. Costui Fitticiamente cadendo, gli si gittò a piedi. ARI. Corti regali, & splendidi palagi, Oue la caritade è in tutto estinta; Ne si troua amicitia se non Finta.

Infingere. Lat. simulare. ual simulare, & mostrar di non sapere. et ancho per formare, o ficcare. PET. Oltra a la uista a gli orecchi, orna, & infinge Sue uoci uiue. i. forma, o ficca. O s'infinge, o nõ cura, o nõ s'accorge. BOC. Martellino infingẽdosi attrato. Infingeuole Occhio. AM. Infinito parlare. LA. DAN. Il peccator, ch'intese non s'infinse.

Simulare. Lat. simulare, fingere, fucum facere. è fingere, & dimostrare, quello, che non è. ARI. Quãtunque il Simular sia le piu uolte Ripreso, e dia di mala mente indici, Si troua pur in molte cose, e molte Hauer fatto euidenti benefici, E danni, e biasmi, e morti hauer gia tolte: Che non conuersiam sempre con gli amici In questa assai piu scura, che serena Vita mortal, tutta d'inuidia piena.

Simulation. Lat. simulatio. ARI. Ma con Simulation menzogne e frodi Legano i cor.

Scusa, & Iscusa, è il contrario di accusa. Lat. excusatio, pur- 1676 gatio, satisfactio, causa. BOC. Sofficiente Scusa. Senza alcuna

cuna Scusa fare. Se tu uolessi a queste cose trouare Scuse bugiarde. Per Iscusa di se.

Scusare, & Iscusare. Lat. excusare, purgare. Pet. il non potermi scuse. Che mi scusi appo uoi dolce mia pena. I mi soglio accusar; & hor mi scuso. Ch'i conosco'l mio fallo, et nõ lo scuso. Iscusinla i martiri, Et un pẽsier, che solo angoscia dalle. Boc. Ma io mi ti uoglio un poco scusare. Et con questo scusandosi. Son uenuta a scusarmi. Accusare se, & iscusare lui. Che in parte mi hauesti per Iscusata.

Accusa, & accusare, uedi a 601.

Certo aduerbio, ual certamẽte. è il cõtrario d'Incerto. Lat. certe, quidem, profecto, œdepol, hercle, scilicet, certò sine dubio, sanè, nempè, quippè, equidem. i. ego quidem. Pet. Et non s'aspira al glorioso regno Certo in piu salda naue. Certo se ui rimẽbra di Narciso. Ma certo il mio Simon fu in paradiso. Certo homai non tem'io. Giusto duol Certo a lamentar mi mena. Et Certo ogni mio studio in quel temp'era. Costui Certo per se gia non mi spiacque. che per Certo Infinita è la schiera de gli sciocchi. Et Certo fu fra noi Qual Bacco. Certo di niuna cosa dubito. Per Certo io l'haurei gia fatto. Trouò costei per Certo non esser morta. Et per lo adie: Pet. Non seguir piu pensier uano fallace; Ma saldo, & Certo. Le speranze dubbiose, e'l dolor Certo i. presente. Per farui Certo. i. auisato. Certo son, che uoi diceste allhora. i. non dubbioso. Di doglie Certe, et d'allegrezze incerte. Boc. Parmi esser Certo. Certissima nouella. Io son Certissimo. Certissimamente. Certamente. Certificato. Certi, & Certe in luogo di alcuni, & alcune. Lat. aliqui, & nonnulli. uedi all'Indice. Dan. Qualche tu sie, od ombra, od huomo Certo. Incontanente intesi, & Certo fui Che questa era la setta de Cattiui.

Certezza. Lat. certitudo: Pet. Et piu Certezza hauerne forà'l peggio. Boc. Maggior Certezza, & Piena. Con piu Certezza.

Certificare. Lat. cerciorare, & cerciorem facere, è far certo. Boc. Volendolo certificare dell'amore. Contẽto d'esser certificato della sua Intentione. Infin a tanto che certificato non si è.

1677 Accertare. Lat. certificare, cerciorare, cerciorem facere, affirmare, aßeruere. Boc. Io u'accerto, che Thebaldo è uiuo. Io t'accerto, che se tu nol fai, le mie mani il faranno. Et uolẽdosi della imaginatione accertare. Dan. Pero ti prego, & tu padre m'accerta. i. mi fa certo. Perche la mano ad accertar s'aiuta. Qual uenne a Climene per accertarsi Di cio, c'hauea incontr'a sè udito.

Chiaro in uece di certo, & manifesto. Lat. clarus. Boc. Vi prego mi facciate Chiaro. Piacemi di faruene piu Chiare. Chiara uedea la sua disauentura. & in altri significati ue di alla Tauola. uedi a 1680.

Chiarire, per certificare. Lat. cerciorare, cerciorem facere. Boc. Di poterti in cio Chiarire.

Schiarare, è chiarire. Dan. a piu angusto uaglio Ti conuien schiarar. i. farti chiaro.

Incerto. Dubitatione. Dubbio, dubiare, dubitare. Forse. Fallace. Instabile. uedi a Fortuna a 173.

Secreto, Secretario. uedi a Mercurio a 779.

Testimonianza. Lat. testatio, testimonium, indicium, certitudo, fides. ual certezza, fede. Boc. Le penne e piedi, e'l becco le fece in Testimoniãza di cio gittare auanti. Et per far loro intera Testimonianza di cio che fatto haueße. Se nascessero loro un corno nella fronte, il quale le desse Testimonianza di cio che fatto haueßero. Gli uccelli su per li uerdi rami cantando piaceuoli uersi ne dauano a gli orecchi Testimonianza. Testimonianze false con sommo diletto richiesto & no diceua.

Testimonio. Lat. testis, testimonium, index gen. com. Boc. Io sarò sempre dinanzi a Iddio, & a gli huomini fermissimo Testimonio della tua honestà. Per falsa sospitione accusato, & con Testimoni non ueri hauerlo condotto a douere morire. S'esser uolessimo Testimonij (parlãdo di donne) Che di questa uita senza Testimonio trapassauano. Lat. signator. & nell'Am. Sia la deità reuerita da uoi Testimonia delle mie parole.

Testimoniare. Lat. testificari, testatum relinquere, notum facio. testibus firmo, testimonium dico. Boc. Si come essa medesima puo cõ uerità testimoniare. Secõdo che color che'l uidero testimoniauano. Con l'autorità del suo uiso testimoniaua. Am. 1678

Testificare. Lat. testificari. ual rẽdere testimonianza, & chiarezza. Boc. Testificando per quello quanta sia la fede, che egli ha in uoi. Cose tutte testificanti noi hauere dell'altrui gouerno bisogno.

Palese. Lat. publicus, manifestus. ual publico, manifesto. & è il contrario di secreto, occulto. Pet. A te Palese, a tutt'altri couerto. Onde morte è Palese e'ncendio aperto. Che non sian tutte uanità Palesi. Di mostrarla in Palese ardir non haue. Lat. palam, publice, manifeste. Boc. In occulto, o in Palese. mi ti feci Palese. Nelle cose Palesi.

Palesare. Lat. publicare, manifestare, palam facere, publicũ facere. Boc. Il cui nome non intendo palesare. Parue allhora a Thebaldo di palesarsi. V'ho palesato quello, che io forse anchora u'haurei nascosto. Questo suo amore, si come sauio a niuna persona il palesaua. A te si come a padre paleserò.

Appalesare, è il medesimo che palesare. Pet. Ma l'un l'appesò, l'altro l'ascose. Boc. Doue io mi credessi, che tu non l'appalesassi.

Riuelatione. Lat. uaticinatio, oraculũ. Boc. Et a pieno popolo raccontò la Riuelatione fattagli per la bocca del angelo Gabriello.

Reuelare. Lat. & manifestare, publicare. Pet. Nelqual honesto amor chiaro riuela Sua dolce forza. Boc. Secondo che riuelato mi fu; Per quello che Iddio mi riuelò. Ari. Et qui son stata accio che ti riueli, Quel c'han di tegia Statuito i cieli.

Publico. Lat. & manifestus. ual palese. Pet. Publico Danno. Viaggio. Grido. Publica Fama. Boc. Vdendosi cosi In Publico commẽdare. Pensò di uolerli in publico, & di fuoco far morire. Lat. palã. essendo Publico. Publica Strada. Publichi Luoghi. Publiche Leggi. Opportunità. Tratto de la corte Publica. Publicamẽte. Lat. publice, palã. T. Voi intenderete questa cosa essere Publica nella uoce d'ogni huomo. Publica uoce, & fama. Se non m'inganna qui la fama e'l grido. 1679

In publico. Lat. palam, publice, manifeste. uedi di sopra.

Occulto. Celato. Couerto. Quatto. occultare, nascõdere, appiattare, acquattare. et simili, uedi sotto Saturno a 372.

Ricoprire. Lat. occultare, celare. Boc. La donna sauiamente la sua uergogna, & quella della figliuola ricopriua. Acio che col presto partirsi ricopriße la sua dishonestà ue-

nuta. Di che la Badessa auedutasi del suo proprio fallo, & uedendo che da tutte uenuto era, ne haueua Ricoperta, mutò sermone, i. occulta escusatione. uedi a 628.

Manifesto. Lat. & publicus, clarus, apertus PET. Manifesto Essempio. Del Manifesto accorger de le genti, che'l uero Fara in piu chiara uoce Manifesto. Manifesta Allegrezza, Fede, Rouina, Manifeste cose. BOC. Segno a ciascuno Manifesto, Doue aiuto Manifesto alla loro sanità conoscesse. Manifesta Simonia, Verità, Mille Essempi ne paiono Manifesti, Manifesti Indici, Manifestamente.

1680 Manifestare. Lat. & palam facere, & publicare. BOC. Il mio padre posso homai sicuramente manifestare. Senza manifestare cosa ad alcuno. Disse, o tu manifesta di cui questo parto si generasse, o tu morrai. Il non hauere ardito mai di manifestarlo. Vn dì il manifestò alla madre.

Squadernare, per manifestare. Lat. propalare, aperire, patefacere, emergere, illustrare, dilatare, referre, resignare, relaxare, palam facere. DAN. Cio che per l'uniuerso si squaderna, uedi a 447.

Aprire, per manifestare. Lat. aperire. DAN. Poscia che'n contro a la uita presente, De miseri mortali aperse il uero, Quella, che'mparadisa la mia mente, Come uedrai con Aperta ragione. Che la ragion Aperta, & piana. PET. Fia ogni cōscientia Dinanzi a tutto'l mōdo apta, e nuda.

Aperto, aduerbio, ual manifestamente. Lat. manifeste, aperte, perspicue, clare, non obscure, palam. PET. Poi ch'i hebbi ueduto, & ueggio Aperto. Et su de gli occhi uostri Aperto dono, & per lo adie. Aperto Pensiero, Incendio. Et Diogene cinico in suoi fatti, Assai piu che nō uuol uergogna Aperto. BOC. Apertamente confessarono se esser stati coloro, che. Et uide Apertissimamente l'Abate ad ascoltare. Apertissimo argomento contra noi. DAN. Ma perche piu Aperto intendi anchora. Lat. aperte.

Scoprire, & Scourire, per manifestare. Lat. detegere. BOC. Tu non poteui a psona del mōdo scoprire l'animo, che piu utile ti fosse di me. La cagione, per laquale uenuto era gli scoperse. Et cio facēdo haurebbe scoperto quello che ciascun dee ricoprire. Ma sicuramente ogni desiderio mi scopri. Laqual mia uiltà non senza gran rossore ti scouriro.

Discoprire. Lat. reuelare, detegere. BOC. Col qual Giannuole ogni suo amore discoperse, non solamente il suo secreto amore essere discoperto, si uergognò di discoprirlo.

Chiaro, quando significa aperto, & manifesto. Lat. clare, aperte, manifeste, palam. PET. Chiaro segno amor pose a le mie rime. Per far Chiaro suo dir, uidi Zenone. Che piu Chiara che'l sol è la mia fede. Che l'alma sconsolata assai non mostri Piu Chiari i pensier nostri, Il conoscer Chiara mente, ma per mostrarsi Piu Chiaramente ne le cose eccelse. Si uedren Chiaro poi. i. chiaramēte. Nel qual honesto amor Chiaro riuela, Chiaro mostrādo al mōdo, i cui Chiaro rifulse, in cui si mostra Chiaro quant'ha eloquenza, & frutti, & fiori. BOC. breuemēte ui faro Chiaramēte come stato era'l fatto narrò ogni cosa, et quādo dinota Illustre, uedi a 405. e per lucido a 622. e per certo a 1677.

1681 Dichiarare. Lat. declarare, manifestare, uale palesare, o mostrare. BOC. Il uiso mio, & gli studii il possono dichiarare. Il che, quanto in poca cosa Cisti fornaio il dichiarasse. Forse piu dichiarato l'haurebbe l'aspetto di tal donna.

Euidente, Lat. euidens, ual aperto, chiaro, & manifesto. BOC. Il quale niuna forza di proponimento, o di consiglio o di uergogna Euidente, o pericolo, che seguire ne potesse hauea potuto ne rompere, ne piegare. Assai Euidēte Argomento, Euidentemente.

Soluere. Lat. per dichiarare, & leuar di dubbio. BOC. Et disse. Pretore i miei fatti mi traggono a douer soluere la dura questione di costoro, & per liberare, uedi a 349. et per disfare, a 449.

Piano, Lat. clarus, apertus, planus, per chiaro, manifesto, et palese. PET. Ma l'interprete mio me'l fece Piano. Ben sa chi'l proua, & fiati cosa Piana Anzi mill'anni. DAN. Et cominciommi a dir soaue & Piana. i. aperta o bassa, & quando dinota ampio & largo, uedi a 1794. & per quanto a 1413. & per la pianura a 1105. & per humile, & basso. a 431.

Appianare, per far piano, & spianare. Lat. explanare, expedire, DAN. & gran tumor m'appiani.

Sanità, Lat. sanitas, columitas, & incolumitas, è il contrario della infermità. BOC. Ogni cosa opportuna alla Sanità acquistare. Il tornò nella prima Sanità. Richiama la perduta Sanita. 1682

Salute, corporale. Lat. salus. PET. Tanto da la salute mia son lunge. Che per hauer Salute hebbe tormento. E'l parlar di dolcezza, & di Salute. Ch'al gusto è dolce, a la Salute rea. BOC. Perche piu pigre, & lente alla nostra Salute? Accioche l'amor mio fosse cagione della sua Salute. Saluteuole acqua, Rimedio Salutifero, per la Salute Spirituale, uedi a 19.

Sano, Lat. sanus, incolumis, ualidus, uegetus. PET. Ch'al corpo Sano ha procurato scabbia. Com'huom ch'è Sano e'n un momento ammorba. Che Spesso occhio ben San fa ueder torto, oue leggiadra, & sciolta Pianta haurebbe uopo, & Sana d'ogni parte. BOC. Che la donna era uiua, & Sana Vsar con gl'Infermi uada a Sani infermitade. Queste pestilenza s'auentò a Sani. A coloro che Sani rimaneuano Desideri non sani, uoi sarete tosto, S. Sanissimi.

Sanare, ual guarire. Lat. & incolumitati restituo, sanum facio, redintegro. PET. Piaga per allentar d'arco non sana. Non sa com'amor sana, et come ancide. Ch'altri che morte, od ella sani'l corpo.

Risanare. Lat. resanare, rursus sanare, restituere. PET. Vna man sola mi risana, & punge.

Miglioramento, ual diminution di mal nell'infermo. Lat. ualitudo bona, & mala. BOC. Il giouane pieno di buona speranza in breue tempo di grandissimo Miglioramento mostrò segni. Di che il fanciullo lieto il dì medesimo mostrò alcun Miglioramento. Il Re prestamente intese quello, che questo Miglioramento uolea dire.

Migliorare. Lat. cōualescere, recuperare ualitudinem. BOC. Et anchora è forte amalata, è il uero che da nona in qua ella è forte migliorata. Dimandò se la infermità di Biancofiore migliorata era. PH.

Guarire. Lat. sanare. PET. Quando'l primo strale Fece la piaga, ond'io non guarro mai. BOC. A trargli l'osso potrebbe guarire. Il giouane guarì. Costei dice senza noia di me in picciolo tēpo guarirmi. Accio, che questo mi guarisca. Che uoi siate cosi tosto guarita. Poi che guarito sarete 1683

Infermità. & Infermitade, è il contrario della sanità. Lat. infirmitas ægritudo. ægrotatio, ualitudo, languor. BOC. Tanta è stata la noia della mia Infermità. Tanto lauorò che una Infermità gli soprauenne. Daua a sani Infermi

de

de. Messere poi che uoi bene ui sentite, tempo è uscire d'Infermeria, idest del luogo doue stanno gl'Infermi. Lat. ualitudinarium.

Infermo. Lat. æger, & ualetudinarius, è quello che è mal sano. Pet. Pensier infermo, Bue zoppo & Infermo, che se'l mio Infermo, & bruno (.i. occhio) Inferme Bellezze, Credenze, Inferma Vita, Alma, Gli occhi Infermi. Come huom ch'è Infermo, & di tal cosa ingordo. Sogno d'Infermi, & fola di romanzi. Boc. Infermo, Infermi, uedi all'Indice.

Egroto, Lat. ægrotus, uale Infermo. Ari. Che'l mio fratel lo debole, & Egroto.

Egri, Lat. ægri. Pet. Qual ha gia i nerui e i polsi, e i pensier Egri Cui domestica febre assalir deue. Ari. Ch'anch'io son al mio ben languido, & Egro.

1684 Malato, & Amalato. Lat. æger inualidus, languidus, ual infermo. Boc. Voi erauate pur testè si malata, come siete cosi tosto guarita? La figliuola anchor forte Amalata. Percioche sentono gli esecutori di quelle, o morti, o Amalati, alcuni testi hanno Malato, & Malati.

Tristo, Lat. & inualidus, languidus, uale infermo, mal sano dolente, debole, o mesto. Boc. Si tisicuzzo, & Tristanzuol mi parete.

Cattiuo, Lat. miser, infelix, inualidus, ual mesto, dolente, mal sano. Boc. La donna cattiuella a gran fatica si leuò di terra. La madre mia, laquale mi par si trasitta la Cattiuella. Cattiuo per tristo, uedi a 1667. & per pouero a 312. & per uecchio a 249.

Mesto, uedi a 367. Afflitto, uedi a 1308.

Peggiorare. Lat. ingrauescere, in peius ualere, quando uale accrescimento di male nell'infermo. Boc. Peggiorando oltra modo hebbe l'ultima untione, Non si era anchora potuto trouare medico, che di cio l'haueße potuto guarire, ma tutti l'haueano peggiorato. i. in peius redactum. Il giouane di subito fieramente peggiorò, & quando dinota andar di male in peggio. uedi a 1669.

Ricaduti, La. recidui, ual rinfermati Boc. nella Fi. Quanto piu le febri sogliono con egual caldo, o freddo uegnendo offendere gli Ricaduti infermi che le primiere.

Mal caduco, La. morbus comicialis, lunaticus, diuinus, herculeus, maior, & sacer. Mal di madre. Lat. uteri uel locorum muliebrium dolor, & matrix est fœmina, quæ fœtus gratia tenetur, Mal, o doglia di Fianco. Lat. dolor ilia cus, calculus, colicus dolor, chordios, et chordapsos, et Iliosi gli infermi di tal male. Mal di Pietra. Lat. claudus, lithiasis. & morbus calculosus. Mal di Formica. La. myrmeciũ.

Lue, Lat. lues, è specie di peste, o morbo si nelle creature humane, come ne gli animali, e nelle piãte, che subito occide & tosto si parte. Ari. Su l'arme hauea la maladetta Lue.

Lethargo, Vo. Gr. & La. ueternus, è infermità grãde nel ceruello, laquale induce graue sonno, & obliuione d'ogni cosa. Pet. che uoi siete offesi D'un graue, & mortifero Lethargo. Dan. Vn punto solo m'è maggior Lethargo idest obliuione.

1685 Pestilenza, Lat. morbus, lues, pestis, & pestilentia. Boc. Pestilenza Crudele, Passata, Mortifera, Pestilentiosa. Mortalità, Pestilentioso Tempo, Pestifera mortalità.

Posta, Lat. apostema, uomica, et suppuratio, ual postema. Boc. Che una Posta uicina al cuore se gli era rotta; che affogato l'hauea.

Tumor Di Sangue. Lat. tumor sanguis apostema, è la postema, o posta. Pet. Poi uenia quel; che'l liuido, & maligno Tumor di sangue ben oprando oppreße Volunnio nobil d'alta laude digno, Dan. Et gran Tumor m'appiani uoce Latina, che ual gonfiamento, & superbia.

Ammorbare, per infermare di morbo, o peste. Lat. tabescere pestifera lue infici. Pet. Com'huom ch'è sano, è'n un momento ammorba.

Morbo, Lat. morbus, è la pestilentia, & ogni infermità del corpo. Ari. Come s'haueße il Morbo si uicina. O pur la morte istessa.

Gottanciola, uoce uillesca, è la ghliandola. Lat. morbus. Boc. Va rendigliel tosto, che Gottanciola ti uenga.

Gauocciolo, detto, a glandula. Lat. è certa infermità, che uiene il piu delle uolte nella anguinaglia a gli infermi, & al presente si chiama glanzola, o carboncello; & uilescamente Gottanciola. Boc. Comincio il gia detto Gauocciolo mortifero. Lequali enfiature li uolgari nominauano Gauoccioli.

Fistolo, è mal incurabile a guisa del gauocciolo, da fistula. 1686
Lat. & per meta. significa il diauolo, parlar di dõna. Boc. Che siete tutti piu scarsi che'l Fistolo. Infino a tãto che'l Fistolo uscisse da dosso al suo marito.

Parlasia, Lat. paraysis, che ual tortura de nerui, & anche morbo. Dan. Forse per forza gia di Parlasia.

Febbre, Lat. febris a feruore, & amphiemerinon, la febbre continoua, & hæmitritæus, ei, la febbre terzana doppia, Pet. Cui domestica Febbre assalir debbe, Fianchi, Stomachi, Febbri ardenti fanno Parer la morte amara piu che assentio. Boc. Lei d'una fiera Febbre guarirono. Quanto piu le Febbri sogliono con egual caldo, o freddo Fi. Di rem noi percio che'l uino noce a Febricitanti che sia mal uagio? Ari. Tornasi a me, che con la Febbre ria Lasciata haueua in dubbio de la morte.

Tisicuzzo, è infermo che molto sputa. Lat. Phtisicus. Boc. Si Tisicuzzo, & tristanzuol mi parete.

Ethico, Lat. è lo infermo di febbre, che sempre ha sete, onde si dice Ethica febre, et ethicus anco ual morale, come l'Etica d'Aristotele, onde Dan. Come l'Ethico fa, che per la sete L'un uerso il mento, & l'altro in su riuerte. (intendendo de la bbri.)

Idropisia, è infermità, che cio che si mãgia in acqua, & in uẽto si tramuta, La. aqua intercus, hydropisis, et hydrops, generis masc. & hydropicus lo infermo di tal male Horatius, Si noles sanus cures hydropicus. Dan. La graue Idropesia, che si dispaia Le mẽbra cõ l'humor, che mal cõuerte

Scabbia, Lat. scabies, e infermità, che molto appetisce il grattare con l'unghie. Pet. Ch'al corpo sano ha procurato Scabbia, Dan. Et si trahean giu l'unghie la Scabbia Come coltel di scardoua le scaglie. San. Ma curar greggi da la infetta Scabbia.

Tigna, Lat. alopecia, æ, achores, è infermità, che uiene in ca 1687
po a fanciulli il piu. Dan. S'haueßi hauuto di tal Tigna brama. i. di tal peccato, ma io temo, ch'ello Non s'apparecchi a grattarmi la Tigna, che uale a battermi. Boc. Per cio cotal grado ha chi tigna pettina. Ch'io non mi pongo con ragazzi, ne con Tignosi.

Lattime, è male che uiene a fanciulli al capo in guisa di Tigna. La. alopecia, ophiasis, areæ, et psore in capitibus infantiũ, & ulcera quæ in capite manãt, serpũt atq; in papulas

*erumpunt,auctore Celso,& Plinio.*Boc. *La cui scientia non si estendeua forse piu oltre, che medicare i fanciulli del Lattime,o Lattume secondo alcuni testi, e ne testi moderni si legge tigna.*

Gotte, *Lat.articularis morbus,apoplexia, & podagra sono le gotte de piedi,& chiragra quelle delle mani,è infermità incurabile.*Boc. *Non almeno di Gotte gl'infermano. Essi non si uergognano essere Gottosi.Và rendigliel tosto che Gottanciuola ti uenga.i.gliandola, ouero diminuitiuo di Gotta,uoce uillesca.*

Callo, *Lat.callus,& callum,è durezza di carne, che uiene a piedi,& alle mani.*Pet. *Non fate contra'l uero al cor un Callo.*Boc. *nell'*Am. *Callose mani.*

Durezza, *è il contrario di Tenerezza. Lat. durities.*Pet. *Indi mansuetudine,& Durezza. Quando ti ruppi al cor tanta Durezza,Dolci Durezze,& placide repulse.*Boc. *Si ammolisca la uostra passata Durezza in dolce amore. Pose giu la sua ostinata Durezza.*

1688 Duro, *Lat.è il contrario di Tenero,ual ostinato,aspro, crudele.prop.& meta.*Pet. *Duro Affetto,Asiro,Corso naturale, Essilio, Freno, Inarco, Lauro,Marmo, Martir, Morso,Pensier,Prandio,Scãpo,Sasso,Tosco,Viuer,Cor, Orgoglio.Et Duro campo di Battaglia il letto, Dura Cosa,Morte,Notte,Pena,Salita,Sorte, & Dipartita,Duri Dipartiri,Pensieri,Dure Genti,Onde Spine. Si m'è Duro lasciar l'usata uita. Fummi'l ciel, & amor men che mai Duro.*Boc. *Doue io rigido,& Duro i staua.Lat.cerui-cosus.Par a molti Duro,& graue.Si Dura,& si crudele paruta ti sono.Dura Pena,Conditione,Aquai esso Durissimo disse.Duramente,Durante la guerra.*

Indurato. *Lat.induratus,ual fatto duro.*Pet. *Indurato Core,Affetto,Ghiaccio.*

*Indurare.Lat.& durescere, ual farsi duro.*Pet. *E i cor, che'n dura,et serra Marte crudel,& fero,e i dẽti,& l'unghie indura,Scilla indurarsi in pietra aspra,et alpestra. Onde come nel cor m'induro e'naspro,*Dan. *Null'altra piãta,che facesse fronda,O induraße ui puot'hauer uita.*

*Croiare,& Incroiare,per indurare,& incrostare.Vo. Prouenzale.Lat.crustare.*Dan. *Col pugno li percosse l'epa Croia,i.come crosta indurata.*

Rigidezza. *Lat.rigiditas,asperitas,pertinacia.ual ostinatione,et durezza.*Boc. *Che la tua seuera Rigidezza diminuisca questo solo mio atto.*

Rigore. *Lat.& seueritas,acerbitas.duritas,ual ostinata durezza.*Pet. *Se l'impresso rigor gran tempo dura.*Ari. *Si che temprando il suo Rigore un poco.*

Rigido. *Lat..asper,dure ceruicis,rigidus.*Pet. *Di qual pietra piu rigida s'intaglia.E'n uersi tento sorda,e Rigid'alma.*Boc. *Rigida Vendetta,et Voce,Rigide Proue,et Alpi.Rigidi occhi.Rigido huomo,Rigidissimo.Rigidamente.*

1689 Ruuido. *ual rigido.Lat.rigidus,rudis,asper acerbus.*Pet. *Ennio di quel cantò Ruuido carme.*Boc. *L'altro busto d'uno Ruuido satiro.*Am. *Era un Ruuido huomo. Perche Ruuidamente gli rispose.*

Tenerezza, *è l'oppositio di Durezza.Lat.pietas, teneritas, & teneritudo,mollicies,mollitudo,et mollio,is.*Boc. *Tanta fu la Tenerezza,che nel cuor gli uenne, Quasi da souerchia Tenerezza impedita fosse,poi lagrimando gli bagnò la fronte.In lui t'ingegna di mettere Tenerezza del tuo honore.*

Tenero, *è il contrario di Duro.Lat.mollis,hoc molle,tener, a,um*Pet. *Tenero Fior.Tenera Etate,& Neue,Tenere Frondi,& Piante.*Boc. *Tenero,Teneri,Tenera, Tenerissimo,Tenerissimamente,Teneramente,uedi l'Indice.*

*Intenerire.Lat. mollire,& mollescere,ual farsi molle.*Pet. *Apri tu padre,e'nteneriſci,& snoda*

*Rintenerire.Lat.remollescere.*Boc. *L'antica morte per molte lagrime sparte per adietro, non rinteneri li cuori con tanta pietà.*Ph.

Molle,. *La.mollis,lenis,hoc lene,facilis,pius,ual tenero.*Pet *Molle Petto,Dolore.Vn'Isoletta delicata e Molle.*Dan. *Et come a quel fu Molle suo Re.i.pieghenole, & quando significa bagnato,uedi a* 1021.

*Ammollire.Lat.mollire,placare, mitigare, molle reddere, ual far molle,humiliare,& radolcire.*Boc. *si ammolisca la uostra passata durezza uerso di me. Ogni cosa dura in processo di tempo si per matura, & ammollisce.*Ph. *Amore;che ammolisce i duri cori.*Am. *Come le delitie ammolliscono con gli corpi gli animi de giouani.*Eh.

Morbidezza, *Lat.pinguedo,mollitudo, mollities, delitie,* 1690 Boc. *Posta giu la feminile Morbidezza.Percioche ch'anchora non erano le Morbidezze d'Egitto se non in piccio la quantità trapassate in Thoscana.*

Morbida, *Lat.mollis,tenella,delicata, delicticsa.*Boc. *era fresca,& Morbida,Morbide Camere, Donne,ne corpi delicate,& Morbide.Morbidi ne uestimenti.*

*Immollare.Lat.emolire,per intenir da mollio Lat.*Dan. *O cieca cupidigia,o ira folle;Che si ci sproni ne la uita corta,Et ne l'eterna poi si mal t'immole,i.ne fai si nel mondo gagliardi,& poi nell'inferno cosi uili, altri isprimono immole,idest bagni.*

*Ammorbidire,ual ammollire,& intenerire.Lat.mollire,mitigare.*Boc. *Ne alcun si duro,o zotico, che non ammorbidisca bene.*

*Rammorbidire ual far morbido,et tenero.La.mollire,placare,lenire,placare.*Boc. *Rammorbidare gli inacerbiti spiriti.Ma gia per questo niuna pietà rammorbidì gli indurati cuori..*Ph.

Dritto, *& Diritto,è il contrario di Torto.Lat.rectus.*Pet. *Dritto Camin,& Sentier,Dritta Via, Dritte Strade. Et se mai da uia Dritta mi torsi.Dritto per l'aure al suo desir seconde.Dritto a mort em'inuia,& pria che rendi Suo Dritto al mare.i.il suo debito,o douere. Et è ben Dritto Se uinse'l mondo,& altri ha uinto lui.i.giusto. Lat.æquũ est.Ir Dritto alto m'insegna.Io;com'huom;ch'erra,e poi piu Dritto estima.La condurrà per Drittissimo calle Al uerace oriẽte.*Boc. *Vna Colonna,che nel mezo della fonte Diritta era.Lat.normata. Io mi leuai Diritta.i.in piedi.Vie amplissime tutte Diritte come strali.Leuatisi tutti Diritti,& riguardando.Diritto, & leale huomo.i.giusto.Il sol feriua alla scoperta, & al Diritto sopra il tenero corpo.i.a punto,Facendosi poi del loro Diritto pagare idest loro debito.Drittamente.La cui Lealtà,& Dirittura idest bontà.Lat.æquitas,rectio,nis.*Dan. *Cola Diritto sopra il uerde smalto i.diritto a quello. Vedi là Farinata, che s'è Dritto.*Ari. *Che parea Dritto a fil de la sinopia. Lat.normatus, & sost. In su la tempia subito l'attasta D'un Dritto tal,che par che dal ciel cada.*

*Drizzare, & Dirizzare. Lat. dirigere, erigere.*Pet. *che* 1691 *puoi drizzar In stato la piu monarchia. Drizza a buon*

porto

porto l'affannata uela. Drizzai'n te gli occhi allhor soauemente. Drizzarsi in piedi. Et la mia torta uia Drizzi a buon fine. Hor a uoi drizzo'l mio corso. Boc Presa la scala la cominciò a drizzare. Si cominciò a drizzare uerso santa Maria. i. auiare. Verso la chiesa si drizzorno. Verso lei si dirizzò. Dan. Drizza prima il suo pouero calle. Et qui drizzò uolando suso il petto.

Rizzare. Lat. erigere. Boc. Di farlo in tre paci, & rizzare ammazzata. i. star diritto come mazza, uedi all'Indice la spositione.

Arricciare ual far riccio. Lat. obrigere, contrahere se, horre, erigere capillos. Boc. Et quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare. Non hauendo pelo addosso, che arricciato non fosse, Dan. Gia mi sentia tutti arricciar li peli. Ari. ogni pelo arricciosse Et scoloross al saracino il uiso

Ergere, Lat. erigere, ual drizzare, & inalzare. Pet. Loco non fia, doue'l uoler non s'erga. i. uada, si aui. Però ch'adhora ahora S'erge la speme. O piacer, onde l'ali al bel uiso ergo. Et mentre gli occhi alti ergo. Ari. Che dal ciel lo bandisca; o che ue l'erga. Tenere, per dirizzare. Lat. dirigere, uoluere, uertere. Pet. Teneste uolto per natura schiua a Roma'l uiso, & a Babel le spalle. Et natura, & pieta te il corso tenne. i. dirizzo, o fece.

1692 Torto. Lat. toruus, tortus, non rectus, obliquus, è il contrario di Dritto, & per meta. ual ingiusto. Adie. Pet. Le stel le uaghe, & lor uiaggio Torto, Torti Sentieri, Et la mia Torta uia drizzi a buon fine. De la lor non concessa, & Torta uia. Boc. La bocca Torta, & le labbra grosse. Et meta per oblico, ingiusto, ingiustamente, & per lo errore. Lat. iniuria. Pet. Onde piangendo'l nostro, & l'altrui torto. Che spesso occhio ben san fa ueder Torto. Torto mi fece il uelo. Che m'hanno congiurato a Torto in contra. Le belle, & crude braccia; Che m'ancidono a Torto. Lat. iniuste, & iniuria. Vno che gli hebbe inuidia, et uidel Torto. Solo uer me crudeli a si gran Torto. Boc. Vno mio uicino, che a maggior Torto del mondo, nõ faceua altro tutto di, che batter la moglie. Doue generalmente da Torto appetito tirate. i. obliquo, & aduer. La uergogna che mi uoi far riceuere a Torto. Colui ch'a Torto m'ha abbandonata. Et certo non a Torto. Lequali molte uituperato a gran Torto. Dan. Da lui saprai di se, & de suoi Torti. i. delle sue iniquità, ouero del torcer suo ch'egli fa pel dolore

Torcere. Lat. torquere, intorquere, flectere, inflectere. Pet. Torcer da me le mie fatali stelle. Che douean torcer gli occhi. Dal troppo lume. Torcendo'l uiso a preghi honesti, & degni. Ch'anchor non torse dal uero camino. Se nõ ch'i lieti passi in dietro torse. Si l'amor in odio torse. Torsele il tẽpo po in piu saldi nodi. Et se mai da uia dritta mi torsi. Dan. Se mille uolte uiolentia il torza. i. torca.

Attorcere. Lat. torquere. Dan. A minos mi portò, & quegli attorsè Otto uolte la coda al dosso duro. Poscia li pie di rietro insieme Attorti Diuentaron lo membro, che l'huom cela.

Contorcere, ual torcere, & riuolgere. Lat. contorquere. Pet. L'amata spada in se stessa contorse.

Storcere. Lat. torquere, & flectere, Pet. Da l'un de lati ouel disio m'ha storto. Boc. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe, & oltre a questo la bocca, & gli occhi, & tutto il uiso.

Distorcere. Lat. intorquere, & distorquere. Pet. Giunto'l uedrai per uie lunghe, & Distorte. Dan. qui distorse La bocca, & gli occhi, & fuor trasse La lingua.

Piegare, Spiegare, Dispiegare per torcere o chinare a 1548

Varo. Lat. ual torto. Dan. Fanno i sepolchri tutto'l loco Varo, idest per tutto sono sepolchri, & percio il luogo è torto, & uaro.

Adunca. Lat. aduncus, ual curuo. Pet. & del mio campo mieta Lappole. & Stecchi con la falce Adunca. T. per fin che giunge quella, Che cõ l'Adunca falce adegua'l tutto

Aduncare. Lat. & incuruare, per torcere, mancare. San. Fin c'ogni serro poi per forza aduncheſi. T. Cosi farà di noi nel loco tetro Quella, che tutti con la falce aduncha.

Falcare, La. ual torcere detto dalla falce che è torta. Dan. Tale per quel giron su passo falda.

Rincagnato, ual torto, ritorto, & crespo uolgarmẽte si dice righignato da ruga. Lat. corrugatus, rugosus, caninus. Boc. Essendo di persona picciolo, e sformato col uiso piatto, & Rincagnato. i. cagnino.

Sgrignuto ual gobbo. Ari. A uno Sgrignuto mostro e contrafatto.

Obliquo. Lat, ual torto Pet. Dura legge d'amor, ma ben che obliqua Seruar conuiensi, & mæander la obliquita.

Bieco. Vo. Pr. dinota sguercio, colui che guarda in torto. Lat. obliquus. Dan. Gli occhi diritti torse allhora in Biechi. Siate fedeli, & a cio far non Bieci. in uece di Biechi idest non storti, cioè stolti. Onde cessar le sue parole Bieche idest oblique, & indirette, assai con l'occhio Bieco Mi rimirauan senza far parola. Ari. Con occhi Biechi piu che braccia rossi. Et che non fu, se non quell'atto Biecco, Che di lei uide, idest torto, & dishonesto. Con guardo simen de l'usato Bieco. i. torbido, et horribile. Ha sol un'occhio, e sguardo, scuro, e Bieco.

Innanellato, ual crespo, e intorciato, uedi. a 1343.

Da trauerso. Lat. transuersus, tranuersa, pro transuerse. 1693
Vir. transuersa tuentibus hirquis. Pet. et ecco Da trauerso Tutta de morti piena la campagna. Boc. Venendo do Menedon Da trauerso con la scure in mano. Ph.

Trauersare. Lat. transgredi, deflectere, uaricare. Boc. Per cio non ui sia graue lo hauere alquanto la uia Trauersata, per meno disagio hauere. Et le mosinãdo trauersò l'Isola. Il famiglio per certe strade gli trauersò.

Attrauersare. Lat. obuaricare, transuehere in obliquum uertere. Pet. Et la man, che si spesso s'attrauersa. Fra'l mio sommo diletto Et gli occhi. Boc. Ma il mulo hora da que sta parte della uia, et hora da quell'altra attrauersando si. Et a legarui con ritorte i bastoni attrauerso. Dan. Fol gore pare se la uia attrauersa. Noi demmo'l dosso al misero uallone Su per la ripa; che'l cinge d'intorno Attrauersando senza alcun sermone. Quai fosse Attrauersate o quai catene Trouasti? Attrauersato, e nudo e per la uia Come tu uedi.

Ameno. Lat. amænus, ual dilettеuole, è il contrario di Alpestro. T. In loco Ameno, & porto desiato. Fra Gelia, & Nissa ne le piagge Amene.

Alpestro, Lat. alpestris. ual aspro, & faticoso, detto dal salir dell'alpi qual è faticoso. Pet. Di questo Alpestro, e rapido Torrente. Alpestro Deserto, Alpestra, Salita, Pastorella. Petra, Vena, Alpestri Notti, et Luoghi. Dan. Alpestro Monte, & Loco, Che dietro ad Hannibale passaro l'Alpestre Rocche.

Intero, è il contrario di Rotto. Lat. integer, incolumis, hoc incolume. Pet. Intero Arbitrio, Giudicio, Intera Mamma, Parte, Vergine. Ma perche meno Interi Siete formati. Contando anni uent'uno Interi appresso, Vergine pura, & d'ogni parte Intera. i. non maculata. E'n tenebre son gli occhi Interi & saldi. Cosi ci foss'io Intero, & uoi cõtento. i. col corpo & con l'anima. Ne si, ne no nel cor mi suona Intero. i. interamente, o determinatamente. Veniss'el fin de miei ben non integri. i. non compiti. Boc. Intera Fede. i. ampla. Non poteua raccogliere lo spirito a formare la parola Intera. i. compita, o perfetta. Con Intero animo. Mostrò che i capelli tagliati non gli hauea, ma Interi, & saldi. i. non maculati. Fu Ambrogiuolo Interamente pagato i. compiutamente.

Rotto, è il contrario d'intero, uedi a rompere a 444.

Posibile. Lat. Pet. quant'è Posibile in altrui. Boc. Negare non uoglio esere Posibile. Temendo de pericoli Posibili a diuenire.

Imposibile. Lat. Pet. I uolea dir; quest'è Imposibil cosa. Esser po in prima ogn'Imposibil cosa. Boc. Impossibil do uer essere, che mai i suoi benefici di mente gli uscissero. Impossibile eser il potersi difendere dallo stimolo della carne, Due quasi Impossibili cose, uedi l'Indice.

LIBRO NONO

QVANTITA'.

1695 

Vantita'. Questa è di tanta eccellenza, che molti Philosophi la giudicarono alla Sostãza egua le; perche largamente conobbero, che per modo alcuno cosa al mondo senza lei non puo durare, Laquale si diuide in due particio è continua, & discreta. La continoua è quella, le cui parti sono congiunte a certo termine comune, come il ferro, il legno, il sasso. La discreta è quella, le cui parti non sono aggiunte ad alcun termine comune, come 1. 2. 3. Dellaquale essendone largamente stato scritto da Aristotele, ilquale la pose per lo secondo suo predicamento, & da molti altri autori diuersi, porremo solo li capi sotto di essa appartinenti con le autorità de nostri sopradetti poeti.

Quantità, Numero, Peso, & Misura, Grandezza, Grande, Maggiore. Immenso, Disutile, Altezza, Ampiezza, Lunghezza, Largezza, Sommità, Salita, Cima, Eminente, Eccelso, Eleuato, Rileuato, Sopra, Suso, Su, Poco, Raro, Meno, Minimo, Alquãto, Basezza, Basso, Imo, Angusto, Picciolo, Corto, Stretto, Breue, Ognium, Ciascun, Qualunque, Altri, Alcuni, Tali, Cotali, Moltitudine, Drappello, Ciurma, Folta, Calca, Stuolo, Lista, Tresca, Frotta, Torma, Masnada, Somma.

Quantità. Lat. quantitas. Boc. Innumerabile Quantità di uuenti, Grandissima Quantità di moneta. Vna buona Quantita di danari, Picciola Quantità, Vna certa Quantita.

NVMERO.

Vmero, è una moltitudine di unità composta, & essa unità non è numero, ma bene è principio, & fondamento di ciascun numero, et per questo si puo anchor dir egli esser numero, & mediante essa unità ogni cosa e detta essere una. Tutti i nomi numerali eccettuandoui il primo ch'è Vno, sono indeclinabili, si come hanno un sol numero, che è quello del piu, come due, tre, quattro, & però procedendo a i capi di esso numero porremo per suo principio, Vno, Vna, Vne, & Vnico, Sol, Solo, Singulare. Due, Duo, Ambe, Ambo, Gemino, Par, Coppia, Tre, Quattro, Cinque, Sei, Sette, Dieci, Cento, Mille. Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto. Mezo, Mezano, Metà, Meriggio, Intermezzo, Fra, Tra, Infra, Intra, Indiuisibile, Doppio, Assai, Spesso, Souente, Ben, Molto, Pur, Troppo, Souerchio, Massa, Compagne, Somma, Via piu, Via men, Via maggior, Tanto, Si, in uece di tanto, Tutto, Affatto, Quanto, Alquanto, Chente, Cotanto, Fiate, Volte, Forte, per molto, Parecchi, Innumerabili, Infiniti, Moltitudine, Folta, Calca, Turba, Torma, Drappello, Ciurma, Nulla, Zero, Raro, Rado, Quasi, Per poco men, Manco, Minimo, Almeno, Poco, Niente, Mica, Micolino, Randa, Senza, Couelle, Frullo, Cioche. Per tutto ciò, A poco a poco, Abbachiera. numerare, nouerare, annouerare, cõtare, accontare, giungere, aggiungere, congiungere, ricongiungere, sopragiungere, souerchiare, sommare, adunare, ragunare, eraunare, conuenire, appastare, ammassare, ammasciare, cogliere, accogliere, raccogliere, compilare, conuenire, ponere, riponere, mettere, rimettere, diuidere, partire, compartire, temprare, doppiare, raddoppiare, addoppiare, menomare, auallare.

Numero. Lat. Numerus. Pet. Sendo di donne un bel numero eletto, le uoci In numero piu spesse, il stil piu rare. Vergine Saggia, & del bel Numer'una. Boc. Ne haurebbe potuto uedere senza Numero. Lat. innumerus. Oltre al Numero delli Scientiati. Dan. Questa natura si oltre s'ingrada In numero; che. 1696

Innumerabile. Lat. innumerabilis, ual senza numero, quasi infinito. Pet. Et di Lacciuoli Innumerabil carco. D'intorno Innumerabili mortali. Boc. Innumerabile quantità di uiuenti, infiniti, uedi a 1730.

Annouerare, ual numerare, o nouerare. Lat. numerare, colligere, recensere. Vir. Bisq; die numerant ambo pecus, alter, & hædos. Pet. ad una ad una annouerar le stelle. Boc. Se ne fariano assai potuto annouerare, ad annouerare le pentole, & le scodelle, annouera se sono cinquecento. Et io gli missi in una cassa senza anneuerargli. Et di presente gli annouerò i danari. Dan. Se tu annouerar le credi.

Contar. Lat. numerare, computare, calculos subducere, rationes conferre. Pet. Che; s'al contar non erro; hoggi ha sett'anni. Ch'io comincio a contar il tempo e i danni. O misero colui, che i giorni conta. Contando l'hore. Et uo contando gli anni. Contando i casi de la uita nostra. Contando anni uent'uno interi preso.

Accontare. Lat. numerare. computare, recensere, ad calculum reuocare, da ad, & conto, & dinota conoscere; & ragionare. Boc. Percioche tra gli altri huomini ualorosi, & da

& da molto, ch'io accontai mai, egli è per certo uno di piu, ideſt conobbi a 1391.

Conuento. *Lat. conuentus ubi multi conueniunt.* Dan. *Quant'è'l Conuento de le bianche ſtole. & per lo Conuento de frati. uedi a 46.*

1697 *Giungere, & Giugnere. Lat iungere, & addere. ual ponere, o mettere.* Pet. *Giungendo legne al foco, oue tu ardi. & non giunge oſſo a neruo. i. congiunge. O fuggendo ali non giunſe a le piante. V' ſon giunte le rime. ogni bellezza, o- gni coſtume Giunti in un corpo. Giunto m'ha amor fra belle, & crude braccia. Com'è giunta honeſtà con leggia- dria. poi ch'a ſtar ſecco fur giunte. & quando ſta per arri uare. uedi a 1476.*

Giunta, *il ſopra piu che ſi da nel comprare.* Boc. *Hauen doſi un'oca al denaio, & un papero giunta. i. ſopra il mer- cato. Saluo ſe io uoleſſi a queſta maluagia derrata far u- na mala Giunta. La dõna uedẽdo, ch'egli nella prima Giũ ta altro mal che di parole fatto non l'hauea. i. arriuata.*

Aggiungere, & Aggiugnere. Lat. congiungere, augere, ad- dere. per accreſcere, & per congiungere. Boc. *Di non ag giungere al ſuo danno uergogna Infra le biãche colombe aggiugne piu di bellezza un nero corbo. Et dietro alla uillania aggiugnea grandiſſime minaccie. Et ſopra que- ſto aggiugnendo digiuni, et quattro tẽpora. Ma io l'aggiu gnerei de miei anni ſe io poteſſi.* Dan. *Et io u'aggiunſi; & morte di ſua ſchiatta. Et per congiungere.* Boc. *Ag- giuntoſi con loro Nello.* Dan. *Che doue l'argomento de la mente S'aggiunge al mal uoler, & a la poſſa. La'ue'l ceruel s'aggiunge con la nuca. Et di ſubito parue giorno a giorno Eſſere aggiunto, & per arriuare, uedi a 1476.*

Congiungere. Lat. coniungere, & ſimul iungere, ual accom- pagnare. Pet. *Iui m'aggiunſe, & mi congiunſe amore. i. con modo maritale. Co'l bel nodo d'amor teco congiunge. Et benedetto il primo dolce affanno, Ch'i'hebbi ad eſſer con Amor congiunto.* Boc. *Li quai amor uiui non hauea potuti congiungere. La morte congiunſe con inſeparabile compagnia. Si congiugnerà la mia anima con la tua. Inſie me ſi congiunſero. Era la camera di Tito a quella di Gi- ſippo congiunta. Lat. cõtigua. i. propinqua. Che Corrado ha ueſſe a tanta benignità recato; che Gianotto cõ lei haueſ- ſe congiunto. i. maritato.*

Ricongiungere. Lat. iterum iungere. Boc. *Se tu il mio Pam- phylo, ſi come da me il diuideſti, meco il ricongiungi.* Fi. *A coſtei mal da me conoſciuta fui ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie.* Ph.

Sopragiungere. Lat. ſuperaddere, ual ſopra ponere, accreſce re. Boc. *Tanti preghi ſopragiungendo.*

1698 *Auallare, per aggiungere. Lat. annectere, imponere, ſuperpo nere, applicare.* Dan. *Coſi li ciechi, a cui la roba falla. Stanno a perdoni a chieder lor biſogna, Et l'uno'l capo ſo pra l'altra aualla. i. aggiunge, o appoggia.*

Corollario, *Lat. connexio, conſequens, & conſequentia, & dinota aggiunta corriſpondente alle coſe dette di ſopra.* Dan. *Dirotti un Corollario anchor per gratia.*

Adunare, Lat. & congregare, ual raccogliere, giungere, uni re, & congregare inſieme. Pet. *Ond'io perche pauento Adunar ſempre quel, ch'un'hora ſgombre, Veggiam, quando col tauro il ſol s'aduna. Se tutte altre mie gratie inſeme aduno.* Boc. *Fece Gualtieri tutti ſuoi amici aduna re. In una della parte della chieſa adunateſi. Le donne, & caualieri nel palagio adunati.* Dan. *Noſtra uirtu, che di leggier s'adona, i. uniſce, in uece di aduna per la rima. Noi paſſauan ſu per l'ombre, Ch'adona, la graue pioggia ideſt aduna, & congrega. Ancho di qua noua ſchiera s'aduna. Coſi uidi adunar la bella ſcola. Se s'adunaſſe an chor tutta la gente. Tutte Adunate parebber niente. Gli Colombi adunati alla paſtura.*

Ragunare, & Raunare, uale riducere inſieme, o ad uno. Lat. coniungere, conuenire. Pet. *Quel che'n molt'anni a pena ſi raguna.* Boc. *Alcuni di queſti tuoi uicini dee eſſere ſta to, & percio ſe tu gli poteſſi raunare. I parenti di Giſip- po, & quelli di Sophronia in un tempio ſe raunare. Vi ci- ni alla fonte ſecõdo l'uſato modo ſi raunarono. Et Rauna taſi ad una feſta con una gran brigata di donne loro or- dinatamente raccontò la nouella. Fatto ſonare a capitolo & li frati raunati in quello. Ciaſcuno nel luogo uſato ſi raunò.* Dan. *Raunai le fronde ſparte.*

Conuenire. Lat. ſimul uenire, per congiungere, o adunare in- ſieme, uedi a 1655. 169,

Appaſtare. Lat. macerare, ſubigere, ual congiungere insie- me, come fa paſta con paſta. Lat. congiungere, uſato da Dan. *Le ripe eran grõmate d'una muffa Per l'anelito di giu che ui s'appaſta.*

Compilare. Lat. ual raunare piu coſe in uno, onde Compilato ri ſono i Compoſitori di diuerſe coſe ponendole inſieme. Dan. *Non gli hauea tratta anchora la Conocchia, Che Cloto impone a ciaſcun, che compila, ideſt che compone non e da uſare.*

Comporre. Lat. componere, & ſimul ponere, coniungere, cu- dere, excudere, texere, contexere, ordiri, canere ſcribere, exorare, & compilare. Boc. *Le donne gia mi furon cagio ne ad aiutarmi a cõporre mille uerſi. Et haueua una gre ca uecchia maeſtra di compor uelen. Et ſaprei ſotto altri nomi comporla, & raccontarla. Compoſe il corpo ſuo ſo- pra quello, & al ſuo cuore accoſtò quello del morto aman te. i. acconciò. Andreuccio udendo queſta fauola coſi ordi- natamente compoſta da coſtui. Doue uoi tutti gli altri ue derete co uiſi ben Cõpoſti. i. ben fatti, e quãdo ſta p tolera- re, uedi a 42. e per ordinare a 12. & p accordare a 710.*

Cogliere. Lat. colligere, ual adunare, ragunare, por inſieme. Pet. *Accoglier fiori in quei prati d'intorno. Non potei coglier mai ramo ne foglia. Sol per uenir al Lauro; onde ſi coglie Acerbo frutto. Cogliendo homai qualch'un di que ſti rami. Del ſuo bel uiuer gia cogliendo i frutti. Onde tal frutto, & ſimile ſi colga.* Dan. *Et colſi un ramuſcel da un gran pruno, uedi a 233. & a 1478.*

Accogliere, per adunare. Lat, colligere, adunare, congrega- re. Pet. *Qual cella è di memoria, in cui s'accoglia. Quan ta uede uirtu. Piu folta ſchiera di ſoſpiri accoglia. E i ua ghi ſpirti in un ſoſpiro accoglie. Ch'accolga'l mio ſpirto ultimo in pace. In rete accolgo l'aura. Quãd'un cor tante in ſe uirtuti accolſe? Sola i tuoi detti te preſente accolſi? Quella bella cõpagna era iui accolta. Accolte Chiome. Bellezze. Et ſon di la ſi dolcemente accolti. Accolto Duol Dolore.* Dan. *De la ualle d'abiſſo doloroſa, Che trono ac- coglie d'infiniti guai. Iui s'accoglie l'uno, & l'altro inſe- me. Pero che'l ben, ch'è del uoler obietto Tutto s'accoglie in lei. S'accolſero a quel luogo. Coſi da i lumi, che lì m'ap- parirno S'accoglie a per la croce una melode Che mi rapi ua. Dolce color d'oriental Zaphiro, Che s'accoglieua nel*

diuino aspetto. Poi come Turbo tutto in se s'accolse. che lagrime goccia Lequali accolte foran questa grotta. & quãdo sta per giungere all'improuisa uedi a 1478. & per riceuere con benignità, uedi a 1563.

Accoglitor. *Lat.* collector. DAN. Et uidi'l buono Accoglitor delquale, Dioscoride dico.

Raccogliere, & Ricogliere. Lat. colligere, congregare. PET. & spargi quel dolce oro Et poi'l raccogli, e'n bei nodi l'increspe. Et poi che'l fren per forza a se raccoglie. & raccoglica con si soaui nodi. Allhor raccolgo l'alma a me gli occhi raccolsi. In se stessa Raccolta. Raccolta Humanitate. Eternità. Raccolte Eccellentie. Tre dolci, & cari nomi ha in te raccolti. Lo spirto ha i se raccolto. Et l'amoroso sguardo ha in se raccolto. Ma raccogliendo le sue sparte fronde. BOC. Et quindi l'acqua per canaletti, quasi per ogni parte del giardino discorreua, & raccogliendosi ultimamẽte in una parte. Il Re udite queste parole raccolse bene la cagione del conuito delle galline. Essi a fare de loro piaceri in una parte del giardino si raccolsero. i. ritirarono, o ridussono. Buffalmacco recatosi in mano uno de ciottoli, che raccolti haueа, disse a Bruno. i. raunati. Da quei pastori esso per pietà fu raccolto. i riceuuto. uedi all'Indice. DAN. Ch'ei tronca, & raccogli. i. raccoglie, ouero raccogliegli.

1701 *Ricogliere. Lat.* iterum colligere. BOC. Calandrino douunque alcuna pietra nera uedeua, si gittaua, & quella ricogliendo si metteua in seno. Il farsetto noi il ribauremo per trẽ tacinque soldi ricogliendol testè. i. riscotendolo dal pegno. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse caminando tutto di seco. Nel mezo della strada gittata da me fu ricolta. Calandrino cosi graffiato, & tutto pelato, ricolto il capuccio suo, & leuatosi.

Ammassare. Lat. macerare, compaginare, cõponere. per far massa, o cumulo. BOC. Ilquale non ad ammassare danari, come i miseri fanno, ma spendere gli Ammassati s'è dato. *Lat.* congesti.

Ammassicciare. Lat. coaceruare, cumulare, exaggerare, coagmẽtare, durescere, lapidescere. *ual* ammassare, aggiungere. DAN. Il terzo, che di sopra s'ammassiccia porfido mi parea. alcuni espongono che'l terzo cerchio era di Macigno. Massa. i. cumulo, o coadunatione a 1728.

Accumulare. Lat. aceruare, accumulare, cumulare, augere, adaugere, implere, coaceruare, *ual* ponere insieme, & far cumulo. SAN. Non disprezzar cio che'n tua gloria accumulo. T. Et io, che tutto'l giorno roba accumolo, A gran fatica ui posso resistere, Che quanto auanzo nel uiuer consumolo.

Cumulo. *Lat.* cumulus, aceruus. SAN. Qui sempre ti farò di fiori un Cumulo. ARI. E poi fatti n'hauean Cumuli spessi.

Ponere, & Porre si dice. Lat. ponere. *ual* mettere. PET. Et poner fine a gl'infiniti affanni. Da por sua cura in cose altere, & noue. Por fine al mio dolore. L'altre poi giuso ageuolmente porre. Pommi oue'l sole scalda i fiori, & l'herba. Chi pon freno a gli amanti, o da lor legge. In grembo a la nemica il capo pone. Miser chi speme in cosa mortal pone; (Ma chi non ue la pone?) & s'ei si troua Alla fine ingannato è ben ragione. L'un' & l'altro ponendo in liberta te. Et pongasi a seder in su la riua. Quando'l soaue mio fido conforto Ponsi del letto in su la sponda manca. Et mi tolse di pace, & pose in guerra. e'l mio mal posi in oblio. la pastorella Posta a bagnar un leggiadretto uelo. l'amate chiome poste in oblio. Cosi gli ho di me posti in su la cima. fu posto in croce. C'hanno posto nel fango ogni lor cura. BOC. uedi all'Indice.

Riponere. Lat. reponere. PET. A che ripon piu la speranza in 1702
lui? D'arabi monti lei ripone, & cela. Ripon'entro'l bel uiso'l uiuo lume. Me riponete, oue'l piacer si serba. Che spense'l sol, anzi'l riposse in cielo. Cosi haueste riposti. Da gli occhi, ou'era Riposto il guidardon d'ogni mia fede. Riposto luogo. Seggio Ogni mio ben. BOC. Anchora Iddio il riporrebbe là; doue la fortuna l'haueua gittato. Sotto la qual scala, era un chiuso di tauole da riporui alcuna cosa. Et riposi si a sedere. Et spiccato il porco uia, a casa nel portarono, et Ripostolo se n'ãdarono a dormire. Fuori del suo castello in un bosco si riposse in aguato. i. si mise, o ascose.

Mettere. Lat. ponere. PET. Tra la spiga, & la man qual muro è messo. oue'l nostro ferro mise. e i pensier casti, Che nel cor giouanil natura mise. Vago d'udir nouelle oltra mi misi. Et misil su la uia quasi smarrita. Come m'hauete in stato basso messo. Nel nostro dolce qualche amaro metta. Ch'acqueta l'aere, & mette i tuoni in bando. BOC. Et Messa in terra parte di loro gẽte. Et in casa Messalasi Et Messaui su la terra, ui piantò. Per tutto hanno messe le guardie, Et messeui di buone spetie assai. tre pani, & quelli Messesi in seno. la sua bella roba, & Mesolasi in dosso. Mesosi in camino. L'acqua mise nella coppa. Et mettasi a sentire quello, ch'è d'Arrighetto. Con ogni picciola fatica mi metterebbono in fondo. Mi metterò la roba mia dallo scarlatto. Et cosi per ordine tutti metteuano tauola. i. faceuano pasto. Et spendo il mio in mettere tauola per honorare i miei cittadini. i. far conuito. Ella non sapeua bene, che cosa fosse il Mettere in aia con gli scolari. i. a incominciare a dar speranza di fare alcuna cosa, & poi mancare. Mettitore di maluagi dadi era solenne. DAN. Oue Etheocle col fratel fu miso, in uece di mesto.

Rimettere. Lat. reponere. PET. Pindaro; Anacreonte, che rimesse Hauea sue muse sol d'amor in porto. BOC. Fatta rimettere la tauola, fece uenir la cena. Rimettere il diauolo nell'inferno. Rimessa la donna nelle braccia di Nicostrato si tornò a sedere, Et Rimessasi la schiauina. Et rimesse la in casa di Giacomino.

Scommettere. Lat. cõmittere, detrahere, alicui instigare, dis- 1703
sidium querere, & serere. *ual* mettere male. et seminar discordie. DAN. A quei, Che scommettẽdo acquistan carco.

Soffolgere. Lat. suffulcire, sustentare. *ual* sopponere, & sottoponere. DAN. Perche la uista tua pur si soffolge Là giu tra l'ombre triste?

Tendere. Lat. per ponere, & per distendere. PET. Et tende lacci in si diuerse tempre. Et la rete tal tende, che non piglia. Lacci amor mille, & nessun tende in uano. un Laccio, che di seta ordiua Tese fra l'herba. una leggiadra rete, D'oro, et di perle tese sotto un ramo. Hebbe un'altro Lacciuol fra l'herba teso. BOC. Fecero tendere un padiglione sopra un uerde prato. Vedrai due sciugatoi tesi alla finestra della camera mia. Saputo uscire del laccio, ilqual dinanzi a pie di tenduto gli hauea.

Tenditore. *Lat* extensor uel qui tendit. BOC. Io medesimo fui lo Tenditore de lacci, ne quali son caduto. PH. Tende, Trabacche, Padiglioni. uedi sotto a Marte.

V N O

VNO. Vn. Vna, Vne, Vna uolta. Vn'altra. Alcuna uolta. ad una

Vna. Ad un tratto. Vnica. Singolare, Sol, Solo, Sola, Sole, Soli, Soletta, Solamente, Solitario, Solitudine. Non che. Pur Vnigenito. Scempio.

1704 Vno. *Lat. unus. è principio, & fondamento d'ogni numero; et secondo alcuni ancho esso Vno è numero per essere principio di ogni numero, come è detto. quãdo questa uoce Vno ha l'articolo, o non l'ha. cosi seguitandoui queste uoce Altro, l'haurà. o non l'haurà. come per essempio Vno, & Altro, & l'uno, & l'Altro, & questo sempre si troua osseruato dal.* Boc. *hor procedendo alle Autoritati, & prima del* Pet. *diremo. Vno Spirto celeste. Quel Vno è rotto. Tanto ch'io fui per esser di quelli Vno Tennemi amor anni uent' Vno ardendo. hor Vno, & Vn'altro. Vno Speco.* Boc. *Veggendo Vno in caso di morte. Vno Monastero. Vno Arciere. L'Vno negãdo All'altro. Tutto Vno.* Dan. *secondo ch'era In numero distinto piu da l'Vno.*

Vn. *Lat. unus, & diurnus, di un dì, ut labor. concolor, & monocromatos, unicolor, di un colore. unanimus, di un'animo, di un uolere. unioculus, di un'occhio. anniculus, di un'anno, & hornus ut agna unius, uel huius anni, & hornotinus, di un nome, o di una gẽte. pretiosus, di un prezzo. cõsors, ut sal, nux. gentilis. di una conditione, o qualità.* Pet. *Vn Di. Vn Sole. Vn Vento. Huom. Pensier. Faggio. Lauro. Mar. Vn sol conforto. Vn'Alma. Hora. Orma. Imagine. Angoscia, Anima. Isoletta. Insegna. Abete, Altro, Aureo crine. Ombroso Colle. Vn Batter d'occhio.* Boc. *Discorse Vn uso, quasi dauanti mai non udito. Vn mio uicino. Vn Fiume. Vn Leon famelico. Vn poco. Che poteuano ualere Vn cinquento fiorini d'oro. i. circa, o intorno. Vn Quanco. Come farebbe ad Vn'altra. Et qual col ghiaccio il pescatore d'accupar ne fiumi molti pesci Ad un tratto. i. in una uolta.* Pet. *Che paura, dolor, uergogna, & ira Eran nel uolto suo tutt' Ad un tratto.* Dan. *Si che com'elli Ad una militano. i. insieme. Lat. unà.*

Ad una. *ual insieme. Lat. unà. uedi a 1575.*

Vna. *Lat.*. Pet. *Vna Donna. Fortuna. Notte. Vendetta. Fonte. Parte. Gente. Spene. Gloria. Mano. Colõna. Rouina. Dolcezza. tal fama.* Boc. *Il quale d'Vna sua donna haueua senza piu Vna figliuola. far Vna di queste cose. Vna grã dote. Vna buona quantità. L'una metà cõuertẽdo ne miei bisogni L'altra metà dando loro.*

Vne, *si come da Latini si troua nel numero del piu; come unas literas cosi appo il* Boc. *nella Gi. seconda, nouella 7. circa il fine. Et quello de l'Vne, & de l'altra faccia.*

1705 Vna uolta. *Lat. semel, & tantum.*. Pet. *L'anima, che peccò sol Vna uolta. & non pur Vna uolta. anzi chi fia Chiaro Vna uolta, fia chiaro in eterno.* Boc. *Ne auenne Vna uolta, ma. Ch'io dissi Vna uolta mal di lui. Io bestemmiai Vna uolta la mia madre. Vna uolta, & altra. i. spesse uolte. Et usando Vna uolta, & altra con lei. O sopra Vna qualche casa dishabitata.*

Tratto, *ual una uolta. Lat. semel.* Pet. *Che paura, dolor, uergogna, ed ira Eran nel uolto suo tutt' Ad un tratto.* Boc. *Et qual col ghiaccio il pescatore d'accupare ne fiumi molti pesci ad un Tratto. Laquale in cosa, che far potesse intorno accio sempre del marito temendo non ne lasciaua a far Tratto. i. Lat. nihil intentatum relinquebat.* Ari. *Vn Tratto d'arco fuor de strada usciro. Lat. tractus arcus. uedi a 438.*

Vn'altra, *Vn'altro. Lat. alius, alia, aliud.* Pet. *Vedi Vn'altra; ch'amor obietto scelse. Nomando Vn'altra amante acerba, & fella. Er'a uederla Vn'altra ualorosa. Ma con questo pensier* Vn'altro *giostra. L'inuolo hor uno, & hor un'altro guardo. Et di nou'esca Vn'altro foco acesso. Per riuestirsen poi Vn'altra uolta. Lat. iterum. Quando* Alcuna uolta *uolgete il lume. S'Alcuna uolta rido, o canto. Alcuna uolta fui in danza. ch'i porto Alcuna uolta Inuidia a quei, che son su l'altra riua. Et ei l'ha detto Alcuna uolta in rima. Lat. aliquando, aliquoties, quandoque.*

Vnico. *Lat. unicus, & singularis.* Pet. *Bellezza Vnica, & Sola. Vergine Vnica, & Sola.*

Disunire, per partire, & diuidere. uedi a 1473.

Vnigenito. *Lat. & unigena i. solus genitus. ual figliuolo solo, cioè unico.* Boc. *Concioscia cosa, ch'egli a suoi Vnigenito sia. nel* Ph.

Singulare. *Lat. & unicus.* Pet. *Singular Portamento. Et fatto Singular da l'altra gente. Leggiadria Singular, & Pellegrina.* Boc. *O Singular dolcezza del sangue bolognese. L'amistà di Singular riuerenza degna. Singulare amicitia. Bella. Nimistà. Singulare Virtu.*

Solo. *Lat. solus. adie: & aduer: solum, & solummodo.* Pet. 1706
Solo Amor. Cõforto. Dolore. Giouane. Paese. Viso. Vn passo. Quel Solo. Solo per cui l'anima respira. i. solamente. Salito in qualche fama Solo per me. Quel pò Solo addolcir la doglia mia. Quel Sol, che Solo a gli occhi miei risplende. Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. Qui misto Solo. i. solus. Ou'i uorrei star Solo. & fammi al mondo ir Solo. Tal paura ho di ritrouarmi Solo. Colui, che splende Solo. Boc. *in un'huomo Solo. Tutto Solo.*

Solo che, *ual pur che. Lat. modo.* Boc. *Solo che l'appetito lo chieggia. Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse. Questo farò io uolentieri, Solo che uoi mi promettiate, per cosa, ch'io dica, niuno douersi muouere del suo luogo.*

Sol, *in uece di Solo, & di Sola. Lat. solus.* Pet. *Vn Sol conforto. Vn Sol giorno. Vn Sol Sguardo. Tu Sol mi scorgi. Vna Sol Notte. Vna Sol Spene. Vna Sol uolta. Sol una fede.* Boc. *ma Sol di chiaro foco. i. solamente.*

Sola. *Lat. ual senza pare, & scompagnata.* Pet. *Sola Alma. Bellezza. Cagion, Colei. Essa. Fronde. Imagine, Insegna. Morte. Ombra. Vna man. Voi. Questa Sola fra noi del ciel Sirena. Di ueder lei, che Sola al mondo curo. & Sola seco si ragiona. Poi la riuidi in altro habito Sola. Almo Sol quella fronde, ch'io Sola amo, Tu prima amasti.* Boc. *Dallaqual Sola ogni mia pace uenir pote. Vna Sola Camscia. Ne fu una bara Sola.*

Sole. *i. senza pari. Lat. solæ, unicæ, raræ, singulares.* Pet. *Et l'accorte parole Rade nel mondo o Sole. Et celesti Bellezze al mondo Sole. Ch'i uidi eran bellezze al mondo Sole. & per Scompagnate. Sole Lagrime. Luci. Fauille. Cose. Donne.* Boc. *Sole in tanta afflittione n'hanno lasciate.*

Soli. *Lat. soli.* Pet. *ouero con le parole Intellette da noi Soli* 1707
ambedui. Boc. *Soli, & accompagnati di dì, & di notte.*

Soletto. *Lat. solus, prorsus, & desertus. i. derelictus.* Pet. *La stanca uecchierella pellegrina, Et poi cosi Soletta. & una uedouetta Vince Olopherne, & lei tornar Soletta, Con un'ancilla, & con l'horribil teschio.* Boc. *Tutto Soletto si mise in camino. Vide Nathan Soletto andare passeggiando. Che ella quiui in quella barchetta cosi Soletta fosse arriuata.*

Solamente. *Lat. tantummodo,tantum,ſolum.* PET. *Tal, ch'a buon Solamente uſcio ſi chiude. Solamẽte quel nodo; Ch'amor circonda a la mia lingua.* BOC. *Non ſolamente molte donne moriuano,ma. Non Solamẽte il ſuo conſiglio lodarono,ma. Lat. non ſolum, non modo.*

Non *che,per non ſolamente. Lat. nõ modo,non dico,ſed Lat. anteponitur cum ſed poſtea, ut non modo pietatem ſed ueniam.* PET. *Spero trouar pietà Non che perdono.* BOC. *Che un ſtupore era ad udire, Non che a riguardare. Et Non che altri, ma i frati minori. Che Non che in Piſtoia, ma in tutto il mõdo. Il uento potentiſſimo poggiaua in contrario,in tanto che Non che eſſi del picciolo ſeno uſcir poteſſero. ma. Non che la Dio mercè anchora non mi biſogni. i. benche,o non ſolamente. altri leggono che la Iddio mercè.*

Pur, *e Pure, Solamẽte. Lat. modo,ſed,ſolummodo.* PET. *Pri mauera per me Pur non è mai. Et non Pur queſta miſera rouina. Nõ Pur qual fu.e riuerir inſegna La uoce iſteſſa, Pur ch'altri ui chiami. i. dummodo,o ſolamente. Che nõ Pur ſotto bende Alberga amore. Non pur quel che s'apre a noi di fuore.* DAN. *Ma perche poi ti baſti Pur la uiſta. Che copria Pur i piedi. i. Solamente. nota non Pur in una ſola parte. i. in molte parti.* BOC. *Tenendoſi beato chi Pure un poco di quelli poteſſe hauere. i. uix pauxillum ueſtis. Ne auẽne Pure una uolta. Se io haueßi Pure hauto in penſiero di fare una di quelle coſe che uoi dite, credete ch'io creda, che Iddio m'haueſſe ſoſtenuto tanto?*

1707 Solitario, *Soletario,& Solingo. Lat. ſolitarius. ual ſolo, & luogo oue non è alcuno.* PET. *Solitario Albergo. Ceruo. Horrore, Paßer, Salitaria Piaggia. Villa, Vita. Solitarie Orme. Solitari Poggi, Pie.* BOC. *Laqual chieſa in luogo aßai Soletario era. Veggendo il luogo Soletario, & chiuſo. Vn luogo Soletario & rimoto trouato. Alleuato ſopra un monte ſaluatico & Soletario. In luoghi Soletari ſenza compagnia. La contrada molto Soletaria.*

Solingo. *il medeſimo che Solitario. Lat. Monotropos, ſoliuagus.* PET. *coſtei ſuole De l'inſegne d'amor andar Solinga.* BOC. *Luogo molto Solingo,& fuor di mano.* DAN. *Come ſuol eßer tolto un'huom Solingo Per conſeruar ſua pace.*

Solitudine. *Lat. è proprio nutrice de concetti.* BOC. *Le grã forze dell'otio, & della Solitudine.*

Scempio. *adie. Lat. ſimplex, ual ſolo,& ſcompagnato, il ſuo contrario doppio. onde ſi dice un'huomo Scẽpio, cioè leggiero,& di poco ingegno per eßere ſcompagnato dalla ragione. uedi a 1249.*

Due. *Duo, Dui, Du, Ambe, Ambo, Ambedno, Ambedue, Amendue, Amendune, Amenduni. Trambo, Intrambo, Intrambe, Intrambi. Par, un Paio, Coppia, Gemino, Secondo. adunare, accoppiare, abbinare.*

1708 Due. *Lat. duo,& biduum, ual di duo giorni. biennium, duo anni. biferus, a, um, che fa due uolte come i frulli. biformis, di due forme. bifrons, di due fronti. bigamus, di due moglie. bigamia, duorum nuptiæ. bifugus, è il carro di duo caualli. bilibris, di due libre. bilinguis, di due lingue. bimaris, di duo mari. bimeſtris, di duo meſi. bimus, di duo anni, ut uinum. bimulus, di duo anni ut animal. bimatus, è lo ſpatio di duo anni. bimembris, di duo membri. binoctiũ, lo ſpatio di due notti. bipalmus, di duo palmi, bibedalis, & bipes, di duo piedi. bipatens, di due parti aperto ut oſtium. birotum, di due rote. biuium, di due uie. bihæres, di due heredità herede. biforis, da due parti forato. bifidus, in due parti rotto. bidens di duo anni, ut agnus; & ancho la zappa che ha duo denti. biceps, di due teſte. bicolor, di duo colori. bicorporis, di duo corpi. biclinium, è il luogo doue ſono due letti. & Due con le uoci di femina le piu uolte, trouo eſſer oßeruato, & Duo con le uoci del maſchio.* PET. *Due Ale, & Ali, Confine, Fonti, Frondi, Luci, Parti, Riuiere, Roſe. Sorelle, Stelle, Treccie. Ambedue. Fra noi Due Tra Due mi tene. Viuomi intra Due. D'abbandonarmi fu ſpeßo intra Due. Et teneanſi per mano a Due a Due.* BOC. *In caſa di due frategli. Due grandi, & fieri maſtini. Due giouani. Due coſe. Due equali inſieme la notte erano andati ad inuolare.*

Duo. *Lat.* PET. *Duo lumi, Begli occhi, Corpi, Contrari, Fiumi, Amanti, Poggi, Sproni, Segni, Nodi, Leon, Folgori. Infra Duo. E i Duo mi trasformaro in quel, ch'io ſono.* ARI. *Che datogli in arbitrio hauea quei Dui, Che ſoli odiati eßer douean da lui.*

Du, *in luogo di Duo.* DAN. *Du archi paralleli, & cõ colori.*

Due, *& Duo con le ſue prerogatiue, dignità, & notandi bel-* 1709
liſſimi. Duo ſono i lumi gradi del cielo Sole, & Luna. l'uno per la luce, & l'altro per la notte, cioè Luce, & Tenebre. Vita, & Morte. Rationale, & Irrationale. Principio, Fine. & quaſi Infiniti, de quali aßai ne ſono a Relatione a 1645. Se conſideriamo il corpo, & il uiuere noſtro troueremo molto conſiſtere in queſto numero binario. come Due mani. Duo pedi. Duo occhi. Due orecchie. Duo fori nel naſo. Duo Teſticoli. & del corſo naturale poi Freddo, & Caldo. State, & Verno. Bene, & Male. Fame, & Sete, Dormire, et Vegghiare. Il Sole, e l'Huomo generare l'huomo. Due ragione di bene, cioè bene exiſtente, & bene apparente. Vita attiua, & Vita contemplatiua. Duo inferni, uno eßentiale nelqual ſono le anime di quelli che ſon morti in peccato mortale, l'altro è il morale, nelqual s'intende eßere qualunque ha fatto tal habito di uitio, che non ſe ne puo rimouere. Due coſe fanno dir bugie, la prima quando che per qualche cagione di noſtra uolontà diciamo quello che ſappiamo eßer falſo; La ſeconda quando benche non uoleßimo dir il falſo, nientedimeno lo diciamo credendo quello eßere uero, o per error preſo, o per ſemplicità, o per mala informatione. Due Specie d'alchimia, uera, & ſophiſtica, la uera è licita, la ſophiſtica è illicita. Due fiumi del Purgatorio, Lethe, & Eunoe; Lethe dinota obliuione, Eunoe buona mente. Due perſecutioni hebbe la chieſa, una da gli Imperadori, l'altra da gli heretici. Duo furono i latroni crocifiſſi con Chriſto. e quaſi infiniti. Adduare, uale duplicare, da ad, & duo. Lat. combinare, duplicare. DAN. *Sopra la qual doppio lume s'addua.*

Ambo. *Lat.* PET. *Alfin Ambo conuerſi al giuſto ſeggio.* 1710
Ch'Ambo noi, me ſoſpinſe, & te ritenne. DAN. *I ſon colui, che tẽni Ambo le chiaui del cuor di Federico, Et Ambo le pendici fatt'eran pietra. Ambo le Piante. Le braccia, L'Anche. Gli orecchi. Le mani. Le Palme. Ambo due.* Ambe. *Lat. ambo, æ, a.* PET. *Ambe le braccia. Le mani. Le tẽpie. Le chiaui.* Ambeduo noi. *Et temo, ch'un ſepolcro Ambeduo chiuda. Et lor de l'uſat'arme Ambeduo ſcoßi. Hai ſpiato Ambeduo gli affetti miei.* Ambedue *l'ale. Et ſtringendo Ambedue uolgerſi a torno. I gli ho ueduti alcun giorno* Ambedui *Leuarſi inſieme.* DAN. *A ſeder ſi ponemo iui Ambidui. Quando Ambo due li figli di Latona. Ambe le mani.*

Amendue. *Lat. uterque, utraque, utrumque.* Boc. *Tenendo forte con Amendue le mani gliorli della cassa. In quello medesimo fuoco con Amendue le galee quello accostò alla naue. Amẽdue nel uiuaio se ne entrarono. Alquale Amendue costoro riuolti dissero. Lequali cose conciosia cosa, che Amendue siano in me. ne testi antichi si legge Amendune delle femine, & Amẽduni de maschi, che hoggi non s'usa.* Dan. *Hor ua; che un sol uolere è d'Amendue. Per cui tremauan Amendue le sponde. On de noi Amendue posiamo uscirci. Et Amendue incerti Di nostra uia.*

Trambo *dinota tra ambo. Lat. inter, utrasque inter ambas.* Dan. *Poi parue a me, che la terra s'aprisse Trambo le rote.*

Intrambi, *ut Intrambe, & Intrambi. Lat. uterque uterius. ual tutti duo.* Pet. *L'un di uirtute, & non d'amor mancipio, L'altro d'Entrambi.* Dan. *Le piante eran accese a tutti Intrambe. Si che d'Intrambi un sol cõsiglio fei. Infin che li primi parenti Intrambo sensi.*

Gemino. *Lat. ual doppio. onde gemelli sono detti quelli duo che nascono ad un parto.* Pet. *O sola insegna al Gemino ualore. T. Vna barbuta capra, che si sforza Di farmi sempre i parti suoi Gemelli.*

1711 Coppia. *Lat par, bini, in plu. pares, & paria, coniuges, & coniugium, ual duo, un paro, o parità.* Pet. *Et la Coppia d'Arimino, che'nseme Vanno facendo doloroso pianto. che Coppia è questa; Che mi par de le cose rare, & fide. O qual Coppia d'amanti.* Boc. *Non essere sotto le stelle una simile Coppia a quella del Marchese, & della sua donna.* Ari. *Ma ti farò di mille scelta d'una, O di due Coppie. Sol per ueder si bella Coppia insieme.*

Accoppiare. ual giungere insieme. Lat. copulare, coniungere. Pet. *Mentre che l'un con l'altro uero accoppio.* Dan. *Qui, & altroue quello, ou'io l'accoppio.* San. *Significando l'hora, che gli Accoppiati boui sogliono alla fatica usata ritornare.* Ari. *Ben ui sete Accoppiati.*

Vn paio. *Lat. par, ut amicorũ, par, & paria. ual duo.* Ari. *In terra un Paio addormentato stese.*

Par. *Lat. ual coppia, duo.* Pet. *Non uide un simil Par d'amanti il Sole.* Boc. *Zeppa noi siamo Par pari, & percio è buono, che noi siamo amici insieme. i. eguali. Lat. par pari reddere.*

Binato. *Lat. & bis natus.* Dan. *Gridaron gli altri, & l'animal Binato.*

Tre *sempre si dice nel genere del masc. & della fem. Lat. tres, & hæc tria.* Pet. *Tre Eccellentie. Parti. Donne. Volte, Di, Nomi, Spirti, Figli, Soli, Theban, Cesari augusti, Que Tre folgori, & Tre Scogli di guerra, Da Tre pal le d'or uinta, & d'un bel uiso. Phocion ua con questi Tre di sopre. Mille Trecẽto uentisette a pũto. Sai, ch'en Mille Trecento quarant'otto. Continouando il mio sospir Trilustre.* Boc. *Tre. Di, Leggi. Due, o Tre. Posta la padella sul Trepie. uedi all'Indice. & Trei per Tre pose.* Dan. *Fenno una ruota di se tutti e Trei.*

1712 Tre. *Lat. ter. aduerbium numerale seu ordinale. & tresis, ual tre danari. triceps, itis, di tre teste, o capi. triduum, è spatio di tre di, & triduanus di tre di, triennis, ennis, di tre anni, & triennium lo spatio di tre anni. trieteris, di tre anni. trinoctium, tre notti continoue. trifaux, cis, di tre gole, o bocche. trigemini, tre, ut filij, trilix, di tre licci, o di tre ordini, come la corazza. trifidus, in tre parti diuiso. triga, la carretta di tre caualli, trigon, tre angoli, & trigonalis, di tre angoli, o cãtoni. trigamus, di tre moglie. trigama, di tre mariti, trimatus, spatio di tre anni. trimulus, di tre anni ut animal, trimestris, di tre mesi. trimixos, la lucerna di tre paueri, o lucigni. trilibris di tre libre. & secondo i mathematici è numero perfetto, & contiene in se grandissimi misteri; imperciochè oltra le altre sue eccellenze, in natura si manifesta ogni cosa creata essere deriuata. onde che Tre sono i principij naturali, cioè Materia, Forma, & Priuatione, ad ogni composito concorrenti. Tre ancho sono le sorti de gli animali, cioè Vegetatiuo, Sensitiuo, & Intellettiuo, come le piante, animali bruti, & persone rationali. Tre anchora sono le doti principali dell'anima, cioè Intelletto, Memoria, & Volontà, mediante lequali tutte le nostre operationi si reggono, & gouernano. & parlando poi delli ternari spirituali, troniamo Padre, Figliuolo, & Spirito santo. Tre cose erano in Arca fœderis, Verga, Manna, & la Legge mosaica. Con tre lettre, ouero caratteri si scriue il nome di Dio. Tre sono i luoghi all'huomo deputati in l'altra uita, Inferno, Purgatorio, & Paradiso. Tre sono i principali peccati, Lussuria, Superbia, & Auaritia; iquali il nostro.* Dan. *assimigliò a tre animali, cioè Leonza, Leone, et Lupa. Tre sono le parti della sodisfattione Ieiuno, Lemosina, & Oratione. Tre sono offesi nel peccato, Iddio, Se, & il Proßimo. Tre sono i Testimoni in cielo. Patre, Verbo, & Spirito santo. Tre sono i gradi della penitenza, Contritione, Confessione, & Sodisfattione, & questi dal nostro.* Dan. *furono figurati nella cantica del purgatorio per li tre gradi della scala di tre colori diuersi, cioè Marmo per la contritione, Pietra negra, & ruuida per la confessione, & Porfido rosso fiammeggiante per la sodisfattione. Tre sono gli ordini sacri nella chiesa militante, cioè Suddiaconato, Diaconato, & Presbiterato. Tre parti, & non senza misterio, fa il sacerdote del sacratißimo corpo nella meßa, & Tre volte dice Agnus dei, Et Tre sanctus. & se guardiamo alle deuotioni di noi christiani si troueranno constituite sotto questo numero ternario; onde se del peccato ci uogliamo assoluere bisogna dir Tre uolte sua colpa. & dir tre uolte col Cẽturione Domine nõ son dignus. Tre sono le uirtu theologice, Fede, Speranza, et Charità. Tre sono i uoti de frati minori, cioè Pouertà, Obedienza, & Castità. In tre modi i cõmette il peccato, col Core, con la Bocca, et con le opere. Tre cose principali sono nel paradiso, cioè Gloria, Diuitia, & Giustitia. Tre gratie, che uengono da Dio, Gratia peruemente, Gratia illuminante, & Gratia perficiente. Tre cose fa la cõscienza, prima si rimorde, et duole del peccato commesso, Secondo che sempre sta contro a noi quasi come testimonio, che ci rimproueri, Terza che giudica il supplicio, che merita il peccato, che piu del ternario, se non quello che dice il propheta, Tu signaculum sanctæ Trinitatis. Se uogliam parlare del sito nostro, trouaremo Tre essere le parti principali, cioè Asia, Africa, & Europa. Tre cose gouernano il tutto, cioè Numero, Peso, et Mi Jura. Tre sono i termini delle cose, cioè Principio, & Mezo, & Fine. Tre sono le furie infernale Aletto, Tisiphone, & Megera. Tre sono le parche, Atropos, Lachesis, & Cloto. Tre sono gli nemici dell'anima; il Diauolo, il Mõdo, & la Carne. Tre sono i pericoli del mõdo, cioè Correre so-*

pra un cauallo, Nauigare, & Viuere sotto tiranno. Tre cose non sono stimate, Forza di bastagio, Consiglio di pouer huomo, et Bellezza di puttana. Tre cose sommamente dispiacciono a Dio, Ricco auaro, Pouero superbo, & Vecchio Lussurioso. Tre fabri di Vulcano, Sterope, Piragmone, et Bronte. Tre maghi, Gaspar, Melchior, & Baldasar. Tre furono le Gorgone, Stheno, Euriale, et Meduſa, le due prime furono immortali, et Meduſa mortale. Tre gratie, Aglaia, Euphrosine, et Thalia. A tre cose non si die prestar fede All'Alchimista pouero, a Medico infermo, et al l'Eremita grasso. Tre cose stanno male in questo mondo; Vn uccello in man d'un putto, Vn fiasco in man d'un thedesco, pche sempre lo squassa, & una giouane in man d'un uecchio. Tre sorti di persone godono questo mondo, Matti, Prosontuosi, & Solleciti. Tre cose non ponno stare occulte, le Fusa in un sacco, la donna rinchiusa in casa, et la paglia nelle scarpe. Tre uolte si suona la campana per l'Aue Maria. Tre cose da notare, Amor non uuol bellezza, Appetito non uuol sapore, Comperar non uuol amicitia. & cõperar l'Olio di sopra, il Vin nel mezo, et il Mele nel fondo di qualũque uaso. Tre sorte di metalli principali del le monete, Oro, Argento, et Rame. Tre ordini di uiuere de gli huomini, Il primo fu pastorale ne primi secoli, perche uissono tra gli armenti, & greggi. Il secondo nel coltiuar la terra, et uiuere de frutti di quella. Il terzo fu ciuile, nel quale habitãdo insieme fecero le città, & constituirono le republiche, le leggi, & li magistrati, che le guardassero. Tre uirtu speculatiue, Intelligẽtia, Scia, et Sapiẽtia et Tre morali, Giustitia, Fortezza, et Tẽperãtia. Tre greci giusti sono nell'Inferno, che essaminano le aĩe, cioè Minos, Eaco, et Rhadamãto. Tre spẽcie d'anni usarono gli antichi, cioè Anno Lunare, Solare, et Grande. Anno Lunare; che è da una cõgiũtione della luna col sole, infino all'altra; et q̃sto spatio è di giorni alquãte hore meno che trẽta; pche sta in ciascuno segno duo giorni, et sei hore, et duo terzi d'hora, pche ĩ giorni 27. et hore 8. ritorna onde era partita dal sole, ma pche il sole è ito in quel tẽpo piu di 27. gradi d'un segno, cõsuma il resto infin che lo rigiũge, et cõ lui si cõgiunge. Il secõdo anno è Solare, cioè quãdo il sole ha fatto la reuolutione sua p tutti i dodici segni del zodiaco, laquale è di 365. giorni, & hore sei, et la cẽtesima parte d'un'hora, & comunemente dicendosi anno s'intende di questo, perche il corso solare fa tutti i tempi. Il terzo è detto da li astrologi anno Grande, che quando finiti tutti i corsi il sol con tutti gli altri pianeti ricominciano e corsi da un medesimo segno; il qual stato benche uarie siano le opinioni comunemente dicono essere 36. milia anni. Tre discepoli furono assonti da Christo nel monte Tabor quãdo si trasfigurò. Pietro, Iacobo, et Giouanni, che sono p figura delle tre uirtu theologice. onde Dan. Quãdo Iesu a Tre fe piu chiarezza. Cõ Tre uolte Tre 11, che sono 33. si distinguono le parti, che debbono hauer la donna a uoler eßer bella cõpimento, cioè Tre cose lũghe, e Tre corte si fanno la dõna bella, Tre larghe, Tre strette, Tre greße, Tre sottili, Tre rotõde, Tre picciole, Tre bianche, Tre roße, et Tre nere; lequali uolẽdo particolarmente distinguere diremo prima che le Tre lunghe sono i Capelli, la Mano, et la Gãba. Le Tre corte, sono i Dẽti, l'Orecchie, et le Mãmelle, le larghe, la Frõte, il Petto, e Fianchi. Le strette; nel Trauerso, nelle Coscie, la terza è poi quella oue natura pose ogni dolcezza: Le Große; cõ misura però; sono le Treccie, le Braccia, et le Coscie. Le sottili; i Capelli, le Dita, et i labri. Le Rotonde; il Collo, le Braccia, et le Groppe. Le Picciole, la Bocca, il Mento, et il piede. Le Bianche; i Denti, la Gola, & la Mano Le Roße; le Gote, le Labra, et i Capitelli delle mammelle. L'ultime sono le Nere, cioè le Ciglia, Gli occhi, & i Peletti della natura, e che siano rari, et alquãto crespetti; Et se oltra le trentatre parti sopradette sono poi accõpagnate, cõ la gratia, cõ la maniera, et col leggiadro portamẽto; si puo dire cõ uerità quella essere bellißima. Similmẽte cõ Tre uolte Tre dieci, cioè Trẽta il medesimo latinamẽte si mostra come ĩ questi uersi, cioè Triginta hæc habeat quæ uult formosa uocari Fœmina, sic Helenã fama fuisse refert, Alba tria, totidem nigra, tria rubra puelle. Tris habet lũgas res, totidẽ quæ breues; Ter crassas, totidẽ graciles, tria stricta tot ampla Sint itidem huic forme, sit quoq; parua tria, Alba cutis, niuei dẽtes, albiq; capilli, Nigri oculi, cunnus, nigra supcilia; Labra gene, atque ungues rubei, sit corpore lõga, Sint lõgi crines, sit quoq; lõga manus; Sitq; breues dẽtes, auris, pes, pectore laca, Et cluuus distẽt ipsa supcilia; Cũnus, et os strictum cingũt ubi cingula stricta, Sint coxe, et culus, uuluaq; turgidula, Subtiles digiti crines, & labra puellis Paruus sit nasus, parua pupilla caput. Cũ nulle aut rare sint hæc formosa uocari, Nulla puella põt, rara puella põt. Tre spetie di fiere hãno la pelle distinta di uarie macchie come pone. Dan. Il Lupo cerue ro, che greci dicon Lynce, Pardo, et Pãtera. Tre generationi di huomini secondo Hesiodo; li primi sono detti Ottimi, pche p propria sapientia conoscono quel che sia il bene, et la diritta uia, et quella seguitano, et questi sono rarißimi. Li secõdi sono quelli che conoscendo, che p se medesimi non sanno, uolẽtieri seguitano il consiglio di chi sa, & à quello ubidiscono, et questi meritano nõ poca cõmẽdatione. Li terzi sono q̃lli, che p se nõ sanno, ne uogliono il consiglio di cui sa, et q̃sti nõ sono utili in alcuna parte. Tre spetie di Ladri, La prima è quella di q̃lli, che anchora nõ hãno fatto habito, ma trouãdo l'occasione di rubare non s'astẽgono, pche come suona il prouerbio ad arca apta giusto ui pecca. La secõda è di q̃lli, c'hãno gia fatto l'habito, e sempre s'ingegnano di furare, nientedimeno usano tãta discretione, che nõ furano ogni cosa, ne in ogni luogo, ne ad ogni pson̄a. La terza è di q̃lli, che nõ hãno riguardo ne a luogo, ne a tẽpo, ne a pson̄a. Tre sette di Philosophi appresso gli Hebrei, cioè Esseni, Saducei, et Pharisei. Tre spetie d'amore, nel figliuolo, nel padre, et nella moglie, gli suoi epiteti sono, amor dolce, cioè nel figliuolo, amor pio nel padre, et amor lieto nel matrimonio l'amore descẽde, et nõ ascẽde, et pcio il padre ama piu il figliuolo, che egli lui. Tre spetie di Liberi, cioè Ingenui, Liberti, et Libertini. Ingenui sono q̃lli, che sono nati liberi di padre, et di madre sempre liberi. Liberti s'intende quelli, che quando che sia, furono serui; dapoi per hauer fedelmente seruito sono fatti liberi, & di questi eleggeuan gli antichi quelli, che per fede, & prudẽtia foßin'atti al gouerno domestico, et trattauangli quasi come figliuoli, & cõmetteuanli tutta la cura famigliare. Libertini erano q̃lli, che bẽche fosseno nati liberi, mẽtedimeno e loro genitori erano stati serui. Tre uẽtricoli ha il cuore humano. Cõ Tre chiodi fu cõfitto ĩ croce il nostro signore. Tre furono i fanciulli posti nella fornace ardente, Sydrach, Misach, & Abdenago, che dinota seruo di clarità.

rità. In fine il Tre con tre sole lettere si scriue appresso de uolgari, si come ancho appo Latini il Ter. cosa nel uero no tanda, & prerogatiua non concessa ad alcuno altro nume ro. Di questo numero Ternario ancho si puo ueder' appres so di Ausonio Gallo, & in Vitem Thedisco nel dialogo ch'egli fa della Triade Romana.

Terzo. uedi sotto l'ordine del Primo a 1722.

Intrea, è formato da tre. La tertius. seu ternus fieri. DAN. Che nõ si disuna da lui, ne l'amore, Che'n lor s'intrea. i. s'intrina.

Iterare. Lat. ual replicare, o triplicare. ARI. Poi che con lunghe, & Iterate preci Non pote hauer quì albergo il caualiero.

1713 Quattro, è numero cõposto di duo binari, & della unità col tre. PET. Quattro destrier uia piu che neue bianchi. Poi che portar nol posso in tutte Quattro Parti del mõdo. Dal Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. Io beato direi tre uolte, & Quattro, & sei. Di tai Quattro faville, & non già sole. BOC. Tre, o Quattro bare. Quattro Fanti, Piccioli piu, Hore, Tempora.

Quattro. Lat. quatuor. & quadriennium, ual quattro anni. quadrimus, di quattro anni ut in rebus. quadrimulus, di quattro anni ut in animalibus. quadrimestris, di quattro mesi. quadrangulus, di quattro angoli. quadrifidus, in quat tro parti diuiso. quadriformis, di quattro forme. quadriuũ, & quatriduum, spatio di quattro di. quadratus, & tetragonus, di quattro cantoni. quadrijugus, di quattro caualli uno. tetraplasius, di quattro lati. tetradoron, di quattro palmi, tetrapharmacum, fatto di quattro cose. Questo numero quaternario, è cõpagno del ternario, & molto si magnifica, et particolarmente nella compositione di ciascuna cosa come appare per gli quattro elemẽti, cioè Terra, Acqua, Aere, & Fuoco, & per le Quattro Stagioni dell'anno, State, Primauera, Autunno, & Verno. Quattro sono le qualità prime, Calidità, Frigidità, Humidità, & Siccità. Quattro humor dell'huomo, Sangue, Colera, Fleuma, & Malinconia. Quattro etati dell'huomo, Pueritia, Giouẽtù, Vecchiezza, & Decrepità. Quattro parti del mondo, Oriẽte, Occidente, Aquilone, Mezodì. Quattro estremi del mõ do Mar Indo, Mar Mauro, Borea, et Austro. Quattro Vẽ ti principali, Orientale, Occidentale, Ostro, & Tramõtana, Quattro dottori della chiesa, Girolamo, Gregorio, Ambro sio, & Augustino. Quattro Euãgelisti, Matiheo, Marco, Luca, & Giouãni. Quattro animali figurati per li quattro Vangelisti, Leone, Bue, Aquila, & in forma Humana. on de DAN. Vennero appresso li Quattro animali Coronati ciascun di uerde frondi. Quattro Apostoli che fecero l'epistole, Iacobo, Pietro, Giouanni, & Iuda. DAN. Poi uidi Quattro in humile paruta. Quattro doni del corpo glorificato, Agilità, Sottilità, Clarità, & Impassibilità. Quattro predicamenti principali, Sostanza, Qualità, Quantità, & Relatione. Quattro fiumi del parad so terrestre, Gion, Tigris, Euphrates, & Fison. Quattro caualli del carro di Plutone, Orneo, Alastro, Ethone, & Morpheo. Quattro Caualli del Sole secondo Ouidio, Piroo, Eoo, Ethon, & Thegon. altri le nominano Erithreo, Atteon, Lampros, Philogeo. uedi al Sole a 612. Quattro sono le cause Philosophãti, Materiale, Formale, Efficiente, & Finale. Quattro spetie de supplicij di traditori pone Dante nell'inferno. Quattro di, & tre notti consumò Dante in cercare il Purgatorio. Quattro uirtù cardinali principali, Prudentia, Giustitia, Fortezza, & Temperanza.

Quarto, uedi sotto l'ordine del Primo a 1722.

Cinque. Lat. quinque. & quinquennium ual di cinque anni. 1715
quinqueremis la galea di cinque remi. pentadoron, di cinque palmi. pentapharmacum, cibo fatto di cinque cose. pentagonus, di cinque cãtoni, o angoli, quincox, ual cinque oncie. PET. Di Cinque perle oriental colore. I regi Cinque. Questi Cinque triomphi in terra giuso. BOC. Cinquecento fiorini d'oro. Cinque mila fiorini d'oro. DAN. Quando al Cinquecentesimo anno appresso. De l'un, se si conosce il Cinque e'l sei. Et uolendo parlare delle sue preminentie di remo, che Cinque furono le lingue Greche, cioè Attica, Eolica, Ionica, Dorica, & Comune. Cinque fiumi dell'Inferno, Lethe che dinota obliuione, Cocito piant., Acherõte priuation di gaudio; Palude, Stigie, mestitia, Phlegetonte ardo. Cinque sono i corpi regolari come tratta Euclide nel decimotertio, decimoquarto, & decimoquinto, cioè Thetracedrõ, Esacedron siue cubus. Ottocedron, Hicocedron, Duodecedron. Cinque sono le zone. Cinque diti per mano, & Cinque per piede. Cinque piaghe del nostro Signore. Cinque triomphi del nostro Petrarca. Cinque sentimenti del corpo, Vedere, Vdire, Odorare, Gustare, & Toccare. Cinque sono le spetie di sognare, cioè tre uere, & due false. uedi a Sogno a 1365. Cinque cose erano in Roma, sopra lequali si haueua suprema uigilanza, in che, ne il Senato usaua negligenza, ne niuna legge le dispensaua, & erano queste; I Sacerdoti che fussero honesti. Le Vergini uestali molto caste. I Censori molto giusti. I Capitani molto ualorosi. & quelli ch'insegnauano a giouanetti molto uirtuosi; ne si premetteua in Roma che colui ch'era maestro di scientie fusse discepolo de uitij.

Incinqua. idest si fa cinque uolte. Lat. fit quintus, uel quinus. DAN. & pria che moia, Questo cẽtesim'anno Anchor s'incinqua. i cinque uolte ritorna, che sarãno cinquecẽto anni.

Quinto, uedi sotto all'ordine di Primo a 1722.

Sei. Lat. sex indeclinabile. & hexagonus, di sei angoli, & semestris, di sei mesi. & hexametros, di sei misure. Questo tra tutti gli altri numeri perfetti ottiene il principato, & però non senza gran misterio Iddio formò nel sesto giorno l'huomo alla imagine, & similitudine sua. & requieuit. ue di sesto. PET. Queste Sei uisioni al signor mio. Tre uolte, & quattro, & Sei. Con gli altri Sei, di cui grecia si uanta. BOC. Ne haueano Sei, & otto, & tal uolta piu. DAN. De l'un, se si conosce il cinque e'l Sei.

Sesto, uedi sotto all'ordine del Primo a 1722.

Sette. Lat. septem indeclinabile. PET. Sette Anni, Colli. La 1716
uoglia, & la razion combattut' hanno Sette, & Sett'anni. Sette, & Sett'anni per Rachel seruito. BOC. Sette giouani donne. Et mi costò delle libre ben Sette. DAN. Venimmo a pie d'un nobile castello Sette uolte cerchiato d'alte mura. O caro duca mio che piu di Sette Volte m'hai sicurtà rẽduta, & ratto. Mostrasi dunque cinque uolte Sette Vocali, & consonanti; & io notai Le parti si, come mi parue dette; Diligite iustitiam primai Fur uerbo, et nome di tutto'l dipinto: Qui iudicatis terram fur sezzai. Giunti che siamo al numero settenario perfettissimo de glialtri numeri secõdo alcuni, è necessario di usare alquãto piu di diligẽza in descriuere gli suoi quasi infiniti, & miracolosi misteri, che nõ habbiamo fatto ne glialtri numeri passati, et prima se riguardiamo nel formare dell'humana creatura

trouaremo non senza gran misterio questo numero essere replicato, onde che il seme humano posto nel debito uaso della donna; se per sette hore si ritiene, si crea l'huomo, & il Settimo di la natura il circonda, & ueste di certa pellicula, come quella della spoglia estrema che circõda il buono dell'uouo. Al Settimo mese il parto nel uentre humano si matura. onde si dice la femina in sei mesi formar le membra, & l'huomo nel Settimo. & dopo che l'huomo è nato nelle Sette hore da chi è esperto di tal cosa, si conosce se ha da uiuere, o nò, & in Sette hore si conosce quando l'huomo more se spira, o nò, & per questo la santa madre chiesa non uuole che li corpi de morti si diano alla sepoltura innanzi Sette hore. & dopo due Settenarij de giorni comincia ad aprire gli occhi, & dopo Sette uolte Sette giorni, cioè 49. uolte la faccia, & il capo secondo che gli oggetti lo trahe in quà, & in là. & dopo il Settimo mese cominciano i denti a uolere uscire. & dopo due Settenarij de mesi cioè 14. puo sicuramente sedere, & tenersi. & dopo tre Settenarij di mesi cioè 21. la uoce sua nelle parole disrompe. & dopo quattro Settenarij di mesi, cioè 28. non solamente stà, & siede; ma anchora camina; & dopo il quinto Settenario di mesi, cioè 35. comincia hauere a fastidio il latte della nutrice. saluo in alcuni che lungamente si fanno lattare, & questi tali dal uolgo sono detti uezzosi, & nella lor proba età non hanno poi quelle forze corporali, come quelli che alle fatiche sono usati. Dopo Sette anni li denti che prima erano nati cominciano a cascare, dando luogo a migliori che dopo nascono, iquali sono poi con fermezza, & allhora interamente, & rettamente puo parlare, & questo basti quanto alla creatura humana, anchora che assai altre cose si hauriauo potuto dire, come del crescere, & del mancare delle forze, & simili cose. Sette hore sono deputate alla digestione naturale. & al comun sonno dell'huomo Sette hore se gli concede. Sette finestre sono nel capo humano per distintione, & acuità dell'intelletto. Sette figliuoli puo portare la femina secondo che naturali concludono. Sette sono le Età della uita. Infantia infino ad anni 7. Pueritia infino ad anni 14. Adolescentia a 21. Giouentù 35. Virilità a 49. Vecchiezza a 77. Decrepità, fin a morte. Sette sono le età differentiale, prima da tre anni ad una Seue. Secondo da tre Seue ad un cane, che sono 9. anni. Terza da tre Cani ad un Cauallo, che sono 27. anni. Quarta da tre Caualli ad un huomo, che sono 81. anno. Quinta da tre huomini ad un'oca, che sono 243. anni. Sesta da tre oche ad uno Leone, che sono 729. anni. Settima da tre Leoni ad un Ceruo, che sono 2187. anni, & questo s'intende secondo il comune corso del uiuere, anchora che Virgilio, & altri, altrimenti lo isponano. Sette età del mondo, La prima da Adam a Noe. Secõda da Noe ad Abraã. Terza da Abraam a Dauit. Quarta da Dauit infino alla trasmigratione di Babilonia. Quinta dalla trasmigratione di Babilonia alla natiuità di Christo. Sesta da essa natiuità infino al giudicio uniuersale. Settima dal giudicio uniuersale infino in eterno. Sette Pianeti figurati per li Sette di della settimana, & per li Sette metalli, cioè Saturno per lo piombo. Gioue lo Stagno, Marte il ferro, Sole l'oro; Venere il rame, Mercurio l'argento uiuo, & Luna per lo Argento. Sette Dormienti, Marco, Massimiano, Constantino, Massimo, Giouanni, & Serapione. Sette sono le scientie liberali, Grammatica, Rhetorica, Logica, Arithmetica. Geometria, Astrologia, & Musica Sette lettere dominicali sono nel Calendario. Sette lettere sono per nota del canto, & del suono. Con Sette lettere si scriue il nome di Christo. Sette furono i precetti dati da Dio a Moise nella seconda tauola. Sette sono le hore canoniche. Sette sono li salmi scritti da Dauit, dopo che fece uccidere Vria, Sette, & Sette anni seruete Iacob per Rachele. Sette anni pascolò Apollo, lo armento del Re Admeto in forma pastorale. Sette uolte alitò Eliseo propheta per suscitare il figliuolo della uedoua Sunamita. Lauossi Sette uolte Naman siro per mondarsi della lepra nel fiume. Sette dì stette Maria leprosa per mõdarsi nel deserto. Sette furono gli anni, che Nabuch Re andò in bouile figura. Sette fiate richiese Pietro a Christo per perdonare al peccatore, et Sette uolte Settanta gli fu conceßo da eßo Christo. Sette sono i testimoni ordinati nel Testamento. In Sette uolte Sette anni finiua il giubileo grande. Sette furono i mariti morti a Sarra da Asmodeo. Sette furono i leoni che conseruarono Daniele nella Cisterna. Sette capi tagliò Hercole all'Idra. Sette Colli cingono Roma. Sette sono le porte del Nilo. Da phisici è molto riguardato questo numero Settenario nel uisitar gl'infermi. Per Sette modi si puo mouere l'huomo, & non piu, & cosi ogni animale, cioè innanzi, indietro, in giù, in sù, uerso destra, uerso sinistra, & circolarmente, o uero obliquamente. Sette allegrezze della nostra donna, & Sette dolori. Sette tube furono quelle che sonarono Sette sacerdoti Sette giorni continoui per far cader le mura di Herico. Sette draconi furono figurati nella primitiua chiesa. Sette uolte uscì il sangue al uitello morto per Aron, come appare nel leuitico. Sette spiriti infernali cauò Christo alla maddalena. Sette parole disse Christo in su la Croce. Sette sono le chiese descritte da Giouanni euangelista nell'isola di Pathmos, cioè Ephesum, Pergamum, Smirna, Sardi, Teatira, Laudocea, & Philadelphia, & Sette spiriti uide lui oltra passanti, Sette Candelabri d'oro fino, da lui descritti, per li sette doni dello spirito santo, & Sette Stelle uide nella destra di Christo, & Sette spere piene di lumi, Sette occhi, Sette corone, Sette sigilli, Sette segnali, & Sette fiale piene di fede. Sette Angeli con Sette tube, che mentre elle sonauano ueniua in terra molti mali, & Sette capi gli uide senza uelo, & Sette Capi nel drago con dieci corna figurato per Antichristo, Sette Angeli cõ Sette piaghe. Sette erano gli anni della remißione nella legge antica. Sette uacche magre, & Sette graße sognò Pharaone. Sette sono i sacramenti della chiesa, Battesimo, Cresima, Confeßione, Comunione, Ordine sacro, Estrema untione, & Matrimonio. Sette doni del spirito santo, Sapientia, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scientia, Pietà, & Timore. Sette uirtù principali, Fede, Speranza, Carità, Giustitia, Prudẽtia, Fortezza, & Tẽperantia. Sette opere della misericordia spirituali. La prima è ammaestrare con lucida dottrina l'ignorante. La secõda consigliar fidelmẽte chi domanda. Terza correggere con carità lo errãte. Quarta consolare gli afflitti. Quinta perdonar l'ingiurie. Sesta sopportare i uitiosi. Settima pregar Dio per gli nemici, & offensori. Sette opere della misericordia corporale, satiar lo affamato, dar bere allo aßediato, uestire il nudo, uisitar l'infermo, Souenir gl'incarcerati, Albergar il Pellegrino, Sepellire il morto, Sette peccati mortali, Superbia madre de tutti, Ira, Inuidia, Accidia, Auaritia, Gola, et Lussuria.

furia. Sette doni inserti nell'anima, & nel corpo. Il primo si chiama lucida uisione. Secondo secura intentione, qual corrisponde alla speranza, & alla carità. Terzo la chiarezza ch'è conforme alla Giustitia. Quarto Impassibilità corrispondente alla fortezza. Sesto sottigliezza, o rarità, che corrisponde alla prudenza; & il Settimo agilità corrispondente alla temperanza. Sette spetie di fortezza, Costanza, Confidenza, Magnanimità, Dignità, Liberalità, Perseueranza, & Sicurtà. La Luna si moue nel numero Settenario; percioche in quattro uolte Sette che sono uent'otto, & otto hore torna in quel medesimo luogo del cielo, onde era partita dal sole. Sette furono i Re de Romani, che diedero ottimo fondamento allo Romano imperio. Romolo primo huomo molto bellicoso fece il popolo intrepido contra ad ogni pericolo. Numa Pompilio secondo Re indusse pace, & religione. Tullio Hostilio terzo Re huomo di grande animo, & di non minore ingegno, fu quasi primo auttore d'ogni disciplina, et ordine militare. Anco Martio quarto Re, & nato di una sorella di Numa cinse la città di mura. Ne fu a picciolo ornamento Tarquino Prisco; Et Seruio Tullio, ilquale fu primo che ordinasse il censo, & le impositioni, con lequali i militi haueßero soldo publico. Tarquino superbo diede cagione che la città si riducesse in libertà. Adũque fu il popolo Romano sotto Romulo audace. Sotto Numa religioso. Sotto Hostilio armato. Sotto Anco sicuro. Sotto Prisco ornato. Sotto Seruio premiato. Sotto Superbo liberato. Regnarono i Re in Roma anni 244 DAN. Sal quel che fece'l mal de le Sabine Al dolor di Lucretia i Sette Regi Vincendo intorno le genti uicine. Sette singulari particolarità erano nella Manna che piouue nel deserto a gli Hebrei. La prima che quella ueniua dal cielo a guisa di rugiada, & questo significa il testimonio della fede nostra. Seconda, che essa discendeua solo doue erano i giudei, & allhora ella disparue, quando essi entrarono nella terra di promissione, a dinotare che'l sacramento non è consecrato se non nella chiesa, & manca quando si entra nella terra di promißione, cioè nella patria celeste. Terza, questa Manna discẽdea dal cielo solo per sei dì, et il settimo ch'era il Sabato cessaua, & questo a dinotare che'l santo sacramento ne pasce per sei dì sopra la terra nella peregrinatione nostra, il settimo dì poi habbiamo riposo intendendo nella prima legge. La Quarta è che ogn'uno coglieua una certa misura di questa Manna che si domandaua Gomor, & tanto ne hauea l'uno quanto l'altro, & questo dinota, che in niuna hostia è maggiore ne minore il uero corpo di Christo. Quinta, quando il sole incominciaua a scaldare la terra, essa Manna si liquefaceua, & auanti il sole si mãteneua, cosi il sacramento sostiene perfettamente il fuoco del diuino amore; ma il sole dell'humana curiosità, ilquale procede secondo gli esperimenti philosophici, che uuol naturalmente cercare la ragione di questo sacramento lo fa risoluere, & uenire a niente. Sesta che niuno ardiua a riseruare di questa Manna da un giorno all'altro, & se alcuno pur ne riseruaua entrauagli subito i uermi, che uiene a significare, che riseruando il sacramento a mercatantia, o per cupidità terrena diuenta uerminoso. Settima, era questa Manna a tutti secondo il gusto loro, di maniera che non hauea un medesimo sapore, che uiene a significare che'l santo sacramento porge a tutti il gusto secõdo il desiderio, intendendo però secondo le menti diuote, & però dice Esaia mangiate il buono, & nella grassezza si dilletterà l'anima nostra. In Sette modi si offende il Creatore, Primo col cuore. Secondo con la bocca. Terzo col cuore, & con la bocca. Quarto con l'opere. Quinto col cuore, & con l'opere. Sesto con la bocca, & con l'opere senza il cuore. Settimo quando si mette il cuore, la bocca & le opere ne cattiui effetti, & questo è maligno. Molte altre, & quasi infinite cose si potriano anchora dire di questo numero Settenario, ma per conformarmi con Dio, ilquale il Settimo giorno da tutte sue fatiche si riposò, & benedì il dì Settimo. cosi hauendo io piu di Sette uolte sette, scritto di questo numero Settenario dando riposo alla già stanca penna gli farò fine.

Settimo, uedi sotto l'ordine del Primo a 1722.

Otto. Lat. octo. BOC. Sei, o Otto, & tal uolta piu. Anchora che questo numero sia poco degno di memoria, pur si troua che i uenti principali sono Otto, cioè Leuante, Occidente, Tramontana, Austro, Greco, Garbino, Sirocco, & Maestro, delli quali habbiam parlato ad Eolo dio di essi uenti a 110. Otto sono le beatitudine che Iddio promette nell'euãgelio a suoi eletti, cioè Beati pauperes spiritu. 1717

Noue. Lat. nouem, & nouendialis. hoc nouendiale. ual di noue dì. PET. Noue Volte. Lat. nouies. Che di nouantanoue altri perfetti. BOC. Noue Mesi, Volte, Huomini. uedi l'Indice. Et per notare alcuni de suoi eccellenti misterij, prima porremo che Noue sono le Gerarchie, cioè Angeli, Arcangeli, & Troni, Dominationi, Principati, & Potestati, Virtuti, Cherubini, & Seraphini. uedi al luogo suo a 9. a 10. Noue sono le Muse, cioè Clio, Euterpe, Thalia, Melpomene, Therpsicore, Erato, Polimnia, Vrania, & Calliope. uedi ad esse muse a 95. Noue furono le figliuole di Piero della città di Polla, lequali furono conuerse in Piche per uolersi equiparare alle Muse, l'historia è a Pica uccello a 1109. Per la proua del noue si prouano le ragioni in arithmetica.

Nona, per l'hora canonica. uedi a 262.

Dieci. Lat. decem, & decanus, è lo capo di dieci huomini. & decadorus, è cosa lunga dieci palmi. & decempeda, è la pertica di dieci piedi per misurar la terra. & decennium, è lo spatio di dieci anni. & decimestris hoc decimestre, ual di dieci mesi. & decimus in ordine. & myrias, dis, ual di dieci mila. & myriaches, æ, il capitano di dieci mila. BOC. Da Dieci, o dodici de suoi uicini. Dieci piantoni di Datteri. PH. Diecimila uolte. Et uolendo parlare de misterij di esso numero diremo, che Dieci sono i Predicamenti d'Aristotele cioè Sostantia, Quantitate, Qualitate, Relatione, Habito, Attione, Passione, Quando, Doue, & Sito. Dieci sono i capi della presente opera nostra, cioè Dio, Cielo, Mõdo, Elementi, Anima, Corpo, Huomo. Qualità, Quantità, & Inferno. Dieci sono i Capi per liquali si gouerna l'inclito Senato Veneto. Dieci furono le Sibille, cioè Persica, Libica, Delphica, Cumæa, Erithrea, Samia, Cumana, Amalthea nominata, Hellespontica, Phrigia, Tiburtina chiamata Albunea. Dieci sono i comandamenti della legge, cioè Vnum cole deum.

Decamerone, è uoce greca, che ual dieci giorni, o dieci parti. & cosi domandò il nostro Boccaccio il suo libro, percioche in dieci dì furono recitate le sue nouelle, ouero perche ogni giornata è diuisa in dieci parti da dieci persone recitate. 1718

Decurione. *Lat.è capo di dieci huomini.* DAN. *onde il Decurio loro Si uolse intorno intorno con mal piglio. T. Furo Celiarchi,& fur Centurioni Magistri,& reggitor de Caualieri,Et dietro a lor furon Decurioni.*

Decenne,*ual di dieci anni. Lat.decennis.* DAN. *Tant'eran gli occhi miei fissi,et attẽti A disbramarsi la Decẽne sete.*

Decimo. *uedi sotto l'ordine del Primo a* 1723.

Vndecimo,*uedi al detto luogo a* 1723.

Dodici,*& Dodeci.Lat.duodecim.* PET. *Dodici donne hone stamẽte lasse,Anzi Dodici Stelle,e'n mezo un sole.* BOC. *di età di Dodici anni Dodici de suoi uicini. & per notare alcune delle sue prerogatiue, & prima per la piu notanda diremo,che Dodici sono gli articoli della fede,iquali debbe sapere,& credere ogni fidel christiano. Dodici furono gli apostoli a 27. & Dodici i paladini fatti per Carlo magno. Dodici oncie fanno una libra. Dodici piccioli, o bagatini, o dinari fanno un soldo di moneta comune. Dodici hore sono il dì. Dodici mesi dell'anno. Dodici sono i segni celesti. uedi a* 878.

Dodicina. BOC. *Vna Dodicina di lino.Lat.duodecima. & dodeca theon i.cœna duodecim dierum.*

Duodecima.*uedi sotto l'ordine di Primo a* 1722.

1719 Tredici.*Lat.tredecim,& tresdecim.* BOC. *Quì son uenuta se non per Tredici porte. Che sua moglie Tredici anni, & piu era stata.*

Tredecimo. *uedi sotto l'ordine del primo a* 1723.

Quattordici.*Lat.quatuordecim,bis septem.* BOC. *Già sono Quatordici anni passati.Il sole Quattordici uolte ad un medesimo punto è ritornato.* PH.

Quatordecimo. *uedi all'ordine del primo a* 1723.

Quindici.*Lat.quindecim,ter quinque.* PET. *Quindici l'una,& l'altra diciott'anni.* BOC. *Non sono Quindici dì passati. Di età forse di Quindici anni.*

Sedici.*Lat. sexdecim,& Sestodecimo, uedi sotto l'ordine del primo a* 1723.

Diceſette. *Lat. decem & septem.* PET. *Diceſett'anni ha già riuolto il cielo.*

Diciotto.*Lat.decem & octo,duo de uiginti.* PET. *Quindici l'una, & l'altra Diciott'anni Portato ho in seno.* BOC. *Niuna era minore di Diciott'anni.*

Diciotteſimo,*uedi a l'ordine del primo a* 1723.

Venti. *Lat. uiginti, numero indeclinabile.* PET. *Tenemi Amor Anni Vent'uno ardendo,unus supra uiginti, Mille trecento Ventisette a punto. Et per tardar anchor Vent'anni, o trenta.* BOC. *Che meno di Venticinque anni fusse l'età di colui. Lasciò scorrere duo soldi per Ventiquattro danari. Ventidue porte. Delle quali niuna Vent'otto anni hauea passati. Di età di Vent'otto anni,o trenta. Lat,duo de triginta.*

Venteſimo,*& Vigeſimo.uedi sotto il primo a* 1723.

Trenta.*Lat. triginta.* PET. *Et per tardar anchor uent'anni,o Trenta.* BOC. *Et perciò uorrei che uoi mi diceste le Trenta messe di San Gregorio. Che il lasciasse per Trent'otto soldi ch'egli ual anchor Quaranta.*

1720 Quaranta.*Lat. quadraginta.* BOC. *Di età forse di Quarant'anni.Conuien che duri Quaranta dì.Quaranta noue.*

Quaranteſimo. *uedi all'ordine del primo a* 1723.

Cinquanta.*Lat.quinquaginta.* PET. *Et quel che resse anni Cinquantasei.* BOC. *Cinquanta pater nostri.Ben Cinquanta de maggiori cittadini.*

Ottanta.*Lat.octuaginta.* ARI. *Ottãta mila corpi numerosse.Era uenuto a l'Ottanteſimo anno.* BOC. *Ottanta anni.*

Nouanta.*Lat.nonaginta.* PET. *Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito conuerso, & piu s'estima, Che di Nouanta noue altri perfetti.*

Cento.*Lat.centum indeclinabile. & centumpondium, ij,* di cento libre come lo cantaro. *& centurio, onis,* lo capitano di cento fanti. PET. *Et de gli amanti piu ben per un Cento.* BOC. *Centomila creature.Centomila Diauoli,Lat.centies milies,& centena millia.*

Centinaia. *Lat. centena,& centenaria.* detta da cento, *& ual gran numero.* BOC. *A Centinaia si metteuano i sopranegnenti.A ragione di trenta per Centinaio.*

Mille. *Lat.hoc mille,huius mille,& hæ millia,horum milliũ, sostantiuo,& del genere neutro.& chiliarchus,i,è lo capo di mille soldati,& è nome numerale; et Milia del numero del piu si dice, & Mila ancho si dice quando è giunto con altra uoce,come Centomila,tremila. & ancho Centomilia.* PET. *Mille uolte,Fiate,Anni, Desiri, Offese, Valli, Penne,Carte,Piaghe,Morti,Scogli,Coste,Strali,Strade, Nodi,Riuolte,Et altre Mille c'hai scoltate,& lette. Ti scopre le sue piaghe a Mille a Mille. Si che di Mille un sol ui si ritroua. Di Mille un non scampa.* BOC. *Et d'alberi ben di Mille maniere.M'ha ben Mille uolte promesso. Lat.mil lies. Che tutto dì Mille esempi ne paiono manifesti.*

Immillare,è multiplicare in migliaia.Lat.multiplicare,& ad 1721
numerũ penè infinitũ aggregare. DAN. *Et eran tãte,che'l numero loro Piu che'l doppiar de gli scacchi s'immillia.*

Migliaia.*Lat.milliarius,a,um.& mille.* BOC. *A Migliaia per giorno infermauano.Tu di Migliaia di sospiri l'hai fatto albergatore.*

Milia,*& Mila.Lat.millia,& millies,mille uolte.* BOC. *Oltre a Cento Mila creature humane si crede per certo di uita tolti.Senza esser andato oltre a duomila passi. Et Cẽto Mila uolte lei,& il suo amore,& se che fidato se n'era hauea maladetto.*

Millanta. BOC. *Piu di Millanta,che tutta notte canta.Egli hauea de fiorini piu di Millanta noue. irrisorie.*

Milleſimo. *Lat.* PET. *Milleſimo Anno. La Milleſima parte di mia gioia,*

Miglia, *& Miglio quando dinota spatio di mille passi. uedi a* 1104.

PRIMO.

Primo, *Prima, Primi, Prime, Primiero, Primaio, Pria,* 1721
In Prima, da Prima, Ante, Innanti. uedi sotto a Principio a 1610.

Secondo, *è quello che segue il primo. Lat. secundus.* PET. *Secondo Errore, Morire, Valore, Miracolo, & Nodo. Seconda Fiamma,Secondi Honori Quella honorata man che Secondo amo.i.dopo il uiso. L'alte ricchezze a null'altre Seconde .i. Simili. Cui ne fu prima simil ne Seconda. Ma chi ne prima simil ne Seconda. Non dirò primo, ma Secondo, & terzo.* BOC. *La Seconda Fiammetta chiameremo. & quando dinota prospero, & felice. uedi a* 706. *& per si come* 1658. *& secondare uerbo per seguitare a* 1481.

Terzo. *Lat.tertius.* PET. *Terzo Cerchio,Cielo, Lume,Anno, Neron il Terzo, Varro il Terzo, Rota Terza del ciel,*

Non

Non dirò primo, ma secondo, & Terzo. B o c. *Era stato due uolte baleſtrato, dubitando della Terza. Sopra la Terza roba mangiaua.*

Quarto. *Lat. quartus.* P e t. *Se ſi poſaße ſotto'l Quarto nido.* B o c. *Quarto Anno. La Quarta Emilia. La Quarta Volta.* D a n. *D'un Quarto lume, ch'i uidi con noi.*

Quinto. *Lat. quintus.* P e t. *Nel Quinto giro non habitrebb'ella.* B o c. *La Quinta Lauretta. Paßata la Quinta hora del giorno.*

Seſto. *Lat. ſextus. Queſto che tra i numeri è principalmente perfetto; percioche giunte inſieme le ſue parti integre fanno il medeſimo numero, come la metà di 6 è tre, & il terzo è duo, & il ſeſto è uno, che giunti inſieme fanno 6. & quello numero, le cui parti integre giunte inſieme, fanno manco di eßo numero partito, ſi chiama diminuto, & quello, le cui parti eccedono, & fanno piu del numero, ſi chiama ſuperfluo. Perche de li perfetti numeri habbiamo infino al cento il 6. & il 28. & infino al mille il 496. & infino al 8128. che è il quarto numero perfetto, non ue ne ſono piu a dinotare, che ſi come in tutte le coſe coſi anche nel numero ſono pochißimi i perfetti.* P e t. *Il dì Seſto d'aprile, in l'hora prima. L'hora prim'era, e'l dì Seſto d'aprile. Et a la fine il Seſto uedremo.* B o c. *La Seſta Neiphile.* D a n. *Per lo calor de la temprata ſtella Seſta, che dentr'a ſe n'hauea ritolto.*

1723 Settimo. *Lat. ſeptimus.* B o c. *Come fece Iddio, che'l dì Settimo da tutte le fatiche ſi riposò. del numero Settenario largißimamente habbiam parlato a 1716.*

Ottano. *Lat. octauus.* D a n. *Coſi l'Ottauo, e'l Nono; & ciaſcheduno Piu tardo ſi mouea; ſecondo ch'era In numero diſtinto piu da l'uno.*

Nono. *Lat. nonus, uedi di ſopra ad Ottauo.*

Decimo. *Lat. decimus.* P e t. *Ben preſſo al Decim'anno.*

Vndecimo. *Lat. undecimus.* P e t. *Hor uolge ſignor mio l'Vndecim'anno.*

Duodecimo. *Lat. duodecimus.* B o c. *Et coſi ſucceßiuamente andò infino alla Duodecima.*

Terdecimo. *Lat. decimus tertius.* B o c. *Et alla Terdecima uolta tornata diße.*

Quartodecimo. *Lat. quartus decimus.* P e t. *Del Quartodecimo anno ch'io ſoſpiro.*

Seſtodecimo. *Lat. ſextus decimus.* P e t. *Rimanſi a dietro il Seſtodecim'anno.*

Diciotteſimo. *Lat. decimus octauus.* B o c. *Era già il Diciotteſimo anno paßato.*

Venteſimo, & *Vigeſimo. Lat. uigeſimus.* B o c. *Padre mio, forſe il Venteſimo giorno dopo la mia partita.* P e t. *Son già ardendo nel Vigeſim'anno.*

Quaranteſimo. *Lat. quadrageſimus.* B o c. *Il Quaranteſimo giorno uenuto.* P h.

1724 Mezo. *Lat. medius. & ſemis iſſis, & ſicilicus, ual meza oncia. & ſemiuir uale mezo huomo. & ſemimas, mezo maſchio. ſemipes, mezo pie. ſemipedalis, di mezo piede. ſemicanus, mezo canuto. ſemiaßus, mezo arroſtito. ſemeſus, mezo mangiato. ſemilacer, mezo ſtracciato. ſemimadidus, mezo bagnato. ſemeſtris, hoc ſemeſtre, di mezo meſe. ut luna, ſemicrematus, mezo arſo. ſemicirculus, mezo circolo. ſemiiugerum, mezo moggio. ſemiplenus, mezo pieno. i. non in tutto pieno. ſemiruptus, mezo rotto, caduto, o rouinato. ſemianus, mezo morto, & isbigottito, ſemiamictus, mezo coperto. ſeminudus, mezo nudo. ſemipondium, & ſemilibra, meza libra. hemiſtichium, mezo uerſo. intẽpeſta nox, & noctis ſilentia, la meza notte. meduus longus, impudicus, & infamis, il dito di mezo della mano. auſter, di mezo giorno è uento, & quaſi in infinito ſi potrebbe procedere. & Anchora che di queſta uoce Mezo aßai a ſufficientia ne habbia ragionato nelle Ricchezze della lingua uolgare, non uoglio però per hora reſtare di non dirne quattro parolette; & perche alcuni lo uſauo ſcriuere con un z, & tali con due zz, a me parrebbe, che quãto alla pronuncia, che un z ſcriuere ſi deueſſe quando però ſignifica la mediũ latina, ma quando poi dinota tenero, & molle da mitis Latino, per doppio zz ſcriuere ſi debba; auenga che di raro occorra. Percioche poma mitia ſono quelli peri, che eßendo troppo maturi ſi cominciano a putrefare, & queſti i Fiorentini dimandano Mezzi, & coſi qualunque altra coſa tenera, & molle ſi dice Mezza. Onde l'A r i. Corrotto tutto il reſto, e piu che mezzo. i. che cominciaua a putrefarſi, & lo accorda con prezzo, & auezzo.* M o r. *Che con un colpo la teſta gli ſpezza E caſcò giù come una pera mezza, &* D a n. *Monta dinanzi ch'io uoglio eßer Mezo, & lo accorda con la rima di riprezo, & di rezo, che per un z ſi ſcriuono. Tal mi ſentì un uento dar per Meza La fronte, in rima di Oleza, & di Oreza, che per un z ſi ſcriuono* Mor. *& ritrouoßi al regoletto in mezo Di ſaracin che homai faran Lezo, & il* P e t. *Vanno treſcando, & Belzebub in Mezo, in rima di rezo, & di lezo. & ſeguitando alle altre auttorità di eſſo Petrarca, Sorge nel Mezo giorno una fontana. Sento nel Mezo de le fiamme un gelo, Et tutti i miei penſier romper nel Mezo. S'al principio riſponde il fine, e'l Mezo, & del mio corſo ho già paßato il Mezo. a Mezo'l die s'attuffi in Mezo l'onde. Qui doue Mezo ſon Sennuccio mio. Mezo rimango laſſo, & Mezo il uarco. Amor con cui penſier mai non han Mezo. Per Mezo a queſta oſcura ualle. Meza State, Notte, Via.* B o c. *uedi all'Indice.* A r i. *Cento uolte gli hauea infin a Mezo Meßo il brando pe i fianchi. & lo accorda con Lezo. Quiui egli entrò per riposarſi in Mezo, & accordalo con Orezo, et Riprezo. Durò l'aßalto un'hora, e piu che'l Mezo D'un'altra, et lo accorda con Rezo, et Intermezo. Eran nel boſco, e non ſtauan al rezo, Fra quali entrò con grande audacia in mezo.*

Mè *in uece di mezo quando è egli dopo la per, ual per mezo, dirimpetto, diritto, appreßo, e regione, propè, apud.* B o c. *Et come fu per Mè Calandrino, cioè per mezo, o diritto, o dirimpetto. Et coſi andando s'auenne per Mè la ceſta. i. diritto, o appreßo. alcuni teſti moderni hanno per mezo, & diritto.*

Mezano, *ual mediatore. Lat. mediator conciliator, pararius,* 1725 *& paranimphus, è lo mezano, o ſenſale delle nozze. & proxeneta lo ſenſale, & maſſime de gli hoſpiti.* B o c. *Iſtimò coſtui douere eßere ottimo Mezano tra lei, & il ſuo amante. Facẽdo noi noſtro Mezano un ſuo nemico, & amico credendolo ci eſaudiſce. Et in breue tanto lo ſpaurì, che il buon huomo con certi Mezani gli fece con buona quantità della graßa di ſan Giouãni Boccadoro unger le mani. Molti altri ſeruauano tra queſti duo ſopradetti una Mezana uia, non ſtringendoſi, ne allargãdoſi. Mezana gente.*

Metà. *Lat. medietas, pars, tis.* B o c. *Vna peſtifera mortalità, quaſi la Metà della gente ſe ne portò. Poco prezzo mi*

parrebbe la uita a douere dare per la Metà di quel diletto. L'una Metà conuertendo ne miei bisogni, L'altra Metà dā do loro. Non sarebbono per la Metà di cinque lire.

Mezo dì. *Meriggio, & Meridiano, uedi a 263.*

Intermezo. *Lat. intermedius, a, um, interpositus, interpositio, & interstitium. i. tra questo tempo.* ARI. *Ne riposato, o fatto altro Intermezo.*

Tra, Fra, *Intra, & Infra. Lat. inter.* PET *Mezo tutto quel dì Tra uiuo, & morto. Tra l'herba uerde e'l monte uicino. Chiunque alberga Tra Garona, e'l monte. Tra lo stil de moderni, & sermon prisco. Vol che tra duo contrari mi distempre. Tra la spiga, & la man qual muro è meßo. Tra fiori, & l'herba. Tra boschi, & colli. Così costei, ch'è Tra le donne un sole. Com'huom, che Tra uia dorma. Tra le chiome de lor nascose il laccio. & Tra le Statue ignude.* BOC. *Gran pezza stette Tra pensoso, & paurosо, & con questi adiettini ha molto di ornamento. Et nel sentimento della si, quando piu d'una uolta è detta, come sarebbe, si per questo si per quello che ual quanto la partim. Lat. & tum, & tum, & cum, & tum. non però sempre ui si aggiunge la per. Tal che io poßa Tra per le tue parole, & per quelle comprendere. Si che Tra per l'una cosa, & per l'altra io non uolli piu stare. Et già Tra per lo gridare, & p la paura, & per lo lungo digiuno era si uinto che piu auanti non potea. Tra per lo difetto delli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza. Et alcuna uolta uale quanto la In. Si come colui, che da lei Tra una uolta, & altra hauea hauuto quello; che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giouanni Villani. Iquali mandarono in Lombardia ben mille caualieri Tra due uolte. & in uece di tutto. Tra ciò che u'era non ualeua altro che dugento fiorini d'oro. Lat. omne id quod. idest in tutto ciò che u'era: alcuni testi hanno non ualeua oltre a dugento fiorini d'oro. Et replicata Tra per la paura, Tra per lo amore. Lat. tum, & tum.*

1726 In Tra. *Lat. inter.* PET. *E'n tra'l Rodano e'l Reno. In Tra'l carro, & le colonne. et uinomi in Tra due. D'abbandonarmi fu spesso in Tra due. Lat. anceps, & dubius. E'n Tra la fronde e'l uisco.* BOC. *Et in Tra l'altre una notte uide il Re. ma In Tra gli altri.*

Fra, *è il medesimo che Tra. Lat. inter. ual dentro, o in mezo.* PET. *un laccio tese Fra l'herba uerde. Quando Fra l'altre donne. Fra così gran turba. Oue Fra'l bianco, & l'aureo colore. Quando de l'alpi schermo Pose Fra noi, & la tedesca rabbia. Perche Fra gente altera ir ti conuiene. Po scia Fra me pian piano. Fra si contrari uenti in frale barca. Questo prou'io Fra l'onde. Fra le uane speranze e'l uan dolore.* BOC. *Scoppiauano di risa, & Fra se diceuano. Lat. secum. Fra nemici con un coltello in mano si mise. Fra quì ad otto dì. i. di qui ad otto dì. Lat. hinc ad octo dies.*

In Fra. *Lat. inter.* PET. *Già terra in Fra le pietre gir in Fra la gente. Poi che'n Fra gli scogli è ritenuta. Et le rose uermiglie in Fra la neue. In Fra Scilla, & Cariddi. in Fra lequali, Lucretia da man destra era la prima.* BOC. *Anzi quasi tutti In Fra'l terzo giorno moriuano. Et seco pensare quali in Fra picciol termine doueano diuenir le sue bellezze. Lat. breui tempore. In Fra li termini d'una picciola cella.*

Diuidere, ual partire, o separare. Indiuisibile, Indiuisa. uedi a 1472.

Partire. Lat. diuidere. PET. *A partir teco i lor pensier nascosi. A partir seco i dolorosi guai. Così partia le rose, & le parole.* BOC. *quello c'ho guadagnato; sempre co poueri di Dio ho partito per mezo, l'una metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro. & quando stà per allontanare, o rimouere, uedi a 1469.*

Compartire, ual diuidere, da partior Lat. PET. *Et la uirtù* 1727
che l'anima comparte.

Temprare, & temperare. Lat. & moderari, & modificari. uale acconciare, adattare, et ridurre alla uia del mezo la cosa eccessiua. PET. *Temprar poteße in si soaui note I miei sospir. Et tempra'l dolce amaro che m'ha offeso. Et indi regge, & tempra l'uniuerso. Ma temprai la tua fiamma col mio uiso. che le mie infiammate Voglie Temperaro. Non tempraße l'arsura che m'incende. Se no'l tempraßen dolorosi stridi. Onde col tuo gioir tempro'l mio duolo. Et quelle uoglie giouanili accese Temprò con una uista dolce, & fella. L'arme Temprate in Mongibello a tutte proue. Pommi; ou'è'l carro suo Temprato, & leue. Et qual e'l mel Temprato con l'assentio.* BOC. *temperare, tempera, temperò, & gli altri termini. uedi l'Indice.* DAN. *Che sole i crin sotto l'acquario tempra. Et l'hauea temperato con sua lima. i. fabricato.*

Temperantia. *Lat. & temperamentum, temperatio, temperatura, modus, modestia, moderatio, mediocritas.* BOC. *La Temperantia in ogni cosa dimora bene, ella moltiplica le laudi, & gli honori; & aumenta la uita; & la sanità serua senza affanno.* PH.

Tempera. *Lat. temperies.* BOC. *Ma il Re che di buona Tempera era, fatto chiamar Tindaro, gli comandò che fuori trahese la sua cornamusa.*

Temperato. *Lat. temperatus, ual moderato, modesto, morigerato.* Boc. *Che dourebbe essere piu Temperato che uno religioso. Et se con questo caldo il mescolerai, senza fallo il sole sentirai Temperato. La qual donna piu calda di uino, che d'honestà Temperata. La non Temperata uolontà. Temperatamente. Temperatissimamente.*

Rattemperare. Lat. iterum temperare, placare, moderari, frenare, abstinere. BOC. *Io haurei fatto il diauolo, ma pur mi son rattemperata. Rattemperatosi adunque da questo.*

Stemperare. Lat. liquefacere. BOC. *Lo Stemperato Veleno senza paura beuue.* PET. *Ma non in guisa; che lo cor si Stempre. Lat. liquescat. Per me non poßo, et par ch'io me ne stempre. Lat. liquescam, & me turbem.*

Distemperare. Lat. perturbare. PET. *Vol; che tra duo contrari mi distempre. Son le cagion, ch'amando i' mi distempre. Et ella; a che piu piangi, & ti distempre? Quinci'l mio gelo; ond'anchor ti distempre.*

Doppio. *Lat. duplex,* PET. *Doppio Thesoro. Io farò forse* 1728
un mio lauor si Doppio. Doppia Colonna, & Pietate. BOC. *Doppia pietà. Le cappe fanno larghe, & Doppie. Era il Doppio piu ricco. i. doppiamente. In molti Doppi moltiplicò la letitia. In mille Doppi faceste l'amore raddoppiare. Doppiamente offende.*

Doppiare. Lat. duplicare, duplare, & geminare. PET. *& s'io mi doglio. Doppia'l martir Et doppiando'l dolor, doppia lo stile.*

Raddoppiare. Lat. iterum duplicare, iterare, multiplicare, duplo augere. PET. *Raddoppia a l'alta impresa il mio ualore. Raddoppia i paßi, & piu, & piu s'affretta. Trouam'in*

pianto;

pianto; & raddoppiasi i mali. A suoi corsier raddoppiat'era l'orzo. Boc. La sua ricchezza desiderando raddoppiarla. Ritrouò hauer raddoppiato il suo. Il suo amore in lei si raddoppiò.

Addoppiare. Lat. duplicare, duplare. Pet. Si; ch'al mio uolo l'ira addoppi i uanni.

Crescere, & Accrescere, uedi a 1590. Aggiungere per mettere insieme, o accrescere, uedi a 1697.

Arrogare. Lat. ual porgere, dare, accrescere. uedi a 427.

Somma, per la moltitudine. Lat. summa. Pet. Con che la Somma è di mia morte rea. & per alla, & singulare. uedi a 16.

Assommare. Lat. ad summum colligere, uale raccogliere, & far collettione di piu cose, o numeri, o paroleinsieme. Dan. Et se tanto lauoro in bene assommi. Il santo sene, accioche tu assommi Perfettamente disse, il tuo camino. i. produci al sommo, cioè al fine. i. ad summum ducas.

Massa; ual cumulo, o coadunation. Lat. & congeries, coagmẽtum, cumulus, aceruus. Boc. Tu uedrai noi d'una Massa di carne, tutti la carne hauere. La Massa d'oro di briga cagione. Am.

Ammassare, et Ammasicciare, per far massa, o cumulo. Lat. cumulare, struere, congerere. uedi a 1701.

Compage. Lat. compago, onis, compages, is. ual congiuntione, & aggregatione. Dan. Che souerchi de l'aere ogni Compage.

1729 Molto adie. et aduer. cioè grandemente. Lat. multus, multo, & multum, & plurimum per lo aduer. Pet. Molto Aloe, Desir, Pensiero, Voler, Amaro, Accorto, Lontan, Molto piu, ne Molto. Perche inchinar a Dio molto conuiene. Hamilcare da lor Molto diuiso. Molto contrario il guidardon da l'opre, Molto mi fido. D'inuidia Molta ir pieno. Molti Anni, Affanni, Fastidi, Tempi, Pensier, Sospir, Molte Virtuti, Offese, Miglia, Parti, Lagrime, Gran cose. dou'io scorsi Molti di quei, che legar uidi amore. Boc. Molta Speranza, Virtù, Famiglia, Molte Risa, Cose, Volte, Molti Dì, Come molti han fatto. Veggendosi Molto meno de gli assalitori. L'honoraua Molto. Molto suo signore. Molto piu tosto. Leggiadro Molto. Il Molto. Dan. Quella che giua intorno era piu Molta. i. troppa, o assai. Questa gente che preme a noi è Molta. Che Molta in Albia, et Albia in mar ne porta, & in questo luogo Molta è fiume in Boemia. ma molti testi hanno monta, & non Molta.

Moltitudine, Calca, Turba, Folta, Torma, Drapello. uedi a 1566.

Guari, ual molto. Lat. multum, Vo. Pro. & quasi sempre si pone col tẽpo passato con la negatiua, come appare a 281. & quando dinota spatio. Boc. Senza partirmi Guari dal l'effetto. i. lontano Et non Guari lontano al luogo. Ad un boschetto non Guari lontano al palagio se n'andò.

1730 Parecchi. Lat. plerique omnes, multi, & pares, pariles, & similes. ual molti, alcuni, o piu. Pet. Con Parecchi altri; & fummi'l nome detto D'alcun di lor. Boc. Parecchi Anni, Dì, Lupi, Parecchie Gioie. Tratte di corda. Dan. Salendo sù per lo modo Parecchio A quel che scende. idest simile, o eguale.

Innumerabili. Lat. ual infiniti, & senza numero. uedi a 1696.

Infiniti. Lat. & innumeri. i. senza fine, o numero. Pet. Infiniti Mali, Guai, Abissi, Infinita Bellezza; Prudentia, Arte. Ch'al fine uinta fu quella Infinita Mia patientia, on d'io hebbi la uita. Boc. Infinite uolte. Sollecitudini, & Paure, Infiniti ribaldi, Stromenti. Ilquale Iddio essendo egli Infiniti. i. senza fine, o immenso. Essẽdo da Infinito mar battuti. Là doue essi l'accrescono in Infinito.

Troppo. Lat. nimis, & nimium, & nimius, a, um, adie. et aduer. Pet. Troppo Ardire, Lume, Alto, Alti, Altamente, Spronare, Humile, Erto, Possente, Viuer, Vedere, Lunga, Felice amante, Troppo m'attempo, S'assotiglia. a cader uà chi Troppo sale. Chi Troppo il crede. Boc. Troppo lũgo officio. beuuto hauea Troppo. Da Troppo uolontà trasportato. ne potrebbe Troppo mal seguire. Troppo bẽ, Piu, Fretta, Duro trotto, Troppa Grauezza, Difficultà, Senza Troppa deliberatione, Anzi ne gli ho io bene sofferte Troppe. Ari. In parole con lei non si diffuse, Che di natura non usaua Troppe.

Forte aduer. Lat. multum, nimiũ. ual molto, o troppo. Pet. Che si uoter forte, & solleuarla ponno. L'arbor gentil, che Forte amai molt'anni. Ch'i temo Forte di mancar tra uia. Io amai sempre, & amo Forte anchora. Dolmene Forte assai piu ch'i non mostro, si Forte ti dispiace. Questo gli ha fatto il subito amar Forte. Boc. Io dubito Forte. Comin ciò a gridar Forte. Si cominciò Forte a marauigliare. Calandrino cominciò a soffiare Fortemente. Fortemente di lei s'accese.

Spesso aduer. Lat. sæpe, sæpius, sæpenumero, frequentes. ual 1731
souente. Pet. la donna Speso dal sonno lagrimando desta. Et come Speso indarno si sospira. Et Spesso l'un contrario l'altro accense. Et la man, che si Speso s'attrauersa Fra'l mio sommo diletto Et gli occhi. Speso m'adiro. Spesso mi marauiglio. Ma Spesso ne la fronte il cor si legge. Che Speso occhio ben san fa ueder torto. Boc. Rimandatolo, & molto Speso riuolendolo.

Spesse. Lat. spissæ, crebræ, densæ, frequentes, iteratæ. adie. Pet. Spesse Volte, Fiate, Piaghe, Voci, Luci, Spessi Preghi, Luoghi. Boc. Spesse Macchie, Spessa Gragnuola. Dan. La Selua dico di Spiriti Spessi.

Crebre. Lat. creber, ra, rum. ual spesse. Ari. Là doue fece le strida piu Crebre Con un batter di man gire a le stelle.

Souente, Vo. Pro. da sæpe Lat. ual spesso, o spesse uolte. Onde Souente, Di me medesmo meco mi uergogno. Si uedrem chiaro poi, come Souente Per le cose dubbiose altri s'auanza, Fanno noia Souente. Vedete ben, quanti color dipinge Amor Souente in mezzo del mio uolto doue Souente Foste smarrito, & hor se piu che mai. E'l bel uiso uedrei cangiar Souente. Anchor torna Souente. Alma felice che Souente torni A consolar. Che mi fea lieto, & sospirar Souente. Boc. Et quel camino facendo assai Souente. Et Souente dalla cuba passando gli uenne ueduta la giouane. Ma come noi ueggiamo assai Souente auenire. Allequali assai Souente faceua ingiuria.

Assai, da ad, & satis. Lat. satis, multo, & multum, ualde, ue- 1732
hementer, admodum, non mediocriter, per quam, sane quam, impense, imprimis, etiam atque etiam, ita. & per l'adie. multi, plurimi, & quamplurimi. ual molto. quando è aduer. & quando è adiettiuo dinota molti, & accompagnata col uerbo essere significa bastare. Pet. Et dico Anima Assai ringratiar dei. Assai mi fido. Ch'Assai spatio nõ haggio. Ond'Assai puo dolersi il fiero monte. Ch'Assai ti fia pensar di poggio in poggio. Vidi Assai periglioso il

mio uiaggio. Aßai per tempo. Di che amor, & me ſteſſo Aßai ringratio. Ma forza Aßai maggior che d'arti maghe. Vna donna piu bella Aßai che'l ſole. Duolmene ſorte Aßai piu ch'i non moſtro. Aſſai men, Aſſai poco. BOC. uedi all'Indice. DAN. Che piangon tutte Aßai miſeramente. Et in ſua uita fece col ſenno Aſſai, & con la ſpada. Vn pozzo Aßai largo, & profondo. Aßai piu baſſi. Aßai leggiermente. Si meritai di uoi Aßai, o poco. Et nominalmente. BOC. Aßai huomini, & donne abbandonauano le proprie città. Coſe Aßai contrarie. Aßai uolte Furono lagrime ſparte Aßai. DAN. Coſtoro, & Perſeo, & io, & Altri Aßai. Et Aßai ſpiriti illuſtri uedrai. Che ſono Aſſai piu porci.

Ben *in uece di aſſai. Lat. ſatis, bene, ualde, multum.* PET. Per cui la gente Ben non s'aſſicura. Ch'i-ſon già creſcendo in queſta uoglia Ben preſso al decim'anno. BOC. Auenne che egli uende i panni a contanti, & guadagnonne Bene.

1733 Piu. *Lat. plus, & magis. & quando ha l'articolo come il piu dinota la maggior parte. & alcuna uolta ual la amplius. Lat. come non dir piu altro. & ual molto quando è duplicata. & per comperatiui Latini.* PET. Piu Altero fiume, Piu ardente ſole, Piu caro pegno, Piu lieto pregionier, Piu corteſe aprile, Piu bel fiore, Piu fredda neue, Salda naue, Nobil monarchia. Che quando ho piu ſperanza che'l cor n'eſca. & pro magis Piu mi conſumi, Piu m'inuaghiſce, Piu m'incende, uola Piu alto, Piu di mille, molto Piu, Quãto Piu po, Tanto Piu, Via Piu, Non Piu, Non altro Piu, Radoppia i paßi, & Piu. & Piu s'affretta. i. molto. Solo, & penſoſo i Piu diſerti campi Vò miſurando. i. de campi i diſertiſſimi. BOC. Della Piu bellezza, & della meno delle raccontate nouelle diſputando. ideſt della maggiore. Piu & Piu riguardandolo. ideſt ſpeße uolte, o tuttauia. Et aſſolutamente. Et con Aleßandro ſenza Piu entrarono al Papa. Et ſenza Piu, Piu Volte, Piu di mille miglia. Piu al uentre ſeruenti. ideſt magis. Tra l'altre gioie Piu care. Il Piu de uicini moßi, non meno da tema che da carità. i. la maggior parte. Et perciò eßi il Piu, o da ſperanza, o pietà ritenuti. Il Piu delle uolte. La Piu della gente me ne reputerebbe matta. Giorni tedioſi alle Piu genti. Io leti raccomanderò quanto io potrò il Piu. Piu, & Piu giorni, Piu coſtumato, & Piu da bene, Da Piu. uedi all'Indice. DAN. Piu non t'è buopo aprirmi il tuo talento. ideſt amplius. Simonide, Agathone, & altri Piue Greci. in uece di Piu.

Piu uolte. *Lat. ſæpe, ſæpius, & ſæpe numero.* PET. Piu uolte incominciai a ſcriuer uerſi. Piu uolte già per dir le labbra aperſi. Piu uolte l'ho con tai parole ſcorta. Piu uolte amor m'hauea detto ſcriui. Coſi Piu uolte ha'l cor racceſo, & ſpento. Onde Piu uolte uago de bei lumi. Piu uolte già del bel ſembiante humano. In poche notti, & ſi cangiò piu uolte. BOC. uedi all'Indice. & di ſopra a Piu.

Piu d'una uolta. *Lat. iterum, & pluſquam ſemel* PET. Et ch'eßer non ſi pò Piu d'una uolta. Che far conuienſi, non Piu d'una uolta.

Oltra. *prepo. in uece di Piu. Lat. præter, ultra modum, ultra quam dici poßit.* PET. L'alma mia fiamma Oltra le belle bella.

1734 Volte, *ual fiate. Lat. ſæpius, raro, millies, toties, ter, multoties, quoties, decieſmillies centieſmillies, perpetuo, rariſſime.* PET. Piu Volte, Rade Volte, Mille Volte, Tante Volte, Speße, Volte, Tre Volte. BOC. Rade Volte, Molte, Quante, Diece mila Volte, Cento mila Volte, Infinite, Rariſſime, Aßai Volte.

Fiate. *Lat. uices tempora. ut ſupra. ual Volte.* PET. Mille Fiate, Speße Fiate, Quante Fiate. BOC. Mille Fiate, & piu, Vna Fiata, Tal Fiata, Creſcendo tutta Fiata. ideſt continouamente, Lunga Fiata. ideſt lungo tempo. DAN. Laquale ſpeße Fiate l'huomo ingombra, Haurei quell'ineffabili delitie Sentite prima, & poi lunga Fiata. ideſt lungo tempo.

Vicenda. *Lat. uices, uicißim, & uicißitudo, alternatio, commutatio, & mutatio, è la uolta che hora ad uno hora ad un'altro tocca.* BOC. Ben che le pinzochere altresì dicono, & ancho fanno delle coſette botta per Vicenda. i. quando la uolta gli tocca fanno. Et come che io, & ciaſcun di queſti botta per Vicenda acqua uerſaßimo. LA. Vò per infino a città per alcuna mia Vicenda. i. facenda uoce da contadino. DAN. Si ſpeſſo uien che Vicenda conſegue.

A uicenda. *Lat. uicißim.* BOC. Io mi tacerò de i fiumi ſanguigni, & crocei, che di quella A uicenda diſcendono. ideſt l'uno dopo l'altro. LA. DAN. Vanno A uicenda ciaſcun nel giudicio.

Via piu. *Lat. multo plus, & longe plus, ual aßai piu, o molto piu, con nomi ſuperlatiui ui ſi aggiunge la Piu; non con comparatiui.* PET. Per far Via piu, che ſe l'un l'altro degno. Vedi Sanſon Via piu forte che ſaggio. Pura Via piu, che candida colomba. Via piu dolce ſi troua l'acqua e'l pane. Via piu ch'inanzi nol tenea gẽtile. Et io nel cor Via piu freddo che ghiaccio, Per cui nel cor Via piu che carta ſcriuo. Che fora gli occhi tuoi Via piu felici. Trouaimi a l'opra Via piu lento, & frale. Quattro deſtrier Via piu che neue bianchi. Che Via maggior in ſu la prima moſſa. Et quel di Coo, che fe Via miglior l'opra. ARI. Ma Via piu afflitta di malinconia.

Vie piu, *per aßai, o molto, il medeſimo che Via. Lat. longe plus.* BOC. Vie piu grande uagheggiatore, Come quella che era di alto ingegno, & amore la faceua Vie piu. Oltre gli altri piaceri un Vie piu maggiore. Vie piu che mai ſi moſtraua innamorato. Vie men che prima. Lat. longe minus. Vie peggio eſſere perduta, che ſe nel fuoco foſſe ſtata gittata. Lat. multo peius. 1735

Via, *quando ſignifica Oltra, Lat. ultra, et eia.* PET. Et tu piu Via di poggio in poggio ſorgi. Lat. ultra. BOC. Va Via figliuolo ch'è quello che tu di? Lat. eia. & in uece di conceſſione, che ual quãto sù, o, oltra. Via facciauiſi un letto qual egli ui cape. Lat. nunc ergo. Hor uia diangli di quello che uà cercando. Hor Via mettiti auanti, io ti uerrò preſso, come ſarebbe a dire, Hor ſu mettiti auanti, o finiſci. Lat. eia, age, i nunc. Via leuati di quà incontanente. i. hor sù. Lat. eia. PH. Via auanti, qui non biſognano al preſente queſti preghi. Via, utiliſſima parte della mia caſa. FI. DAN. Via coſtà con gli altri cani. ideſt oltra con atto di ſeparare, o allontanare da ſe. Doue ſofferto fu per ciaſcun di torre Via Fiorenza. ideſt leuarla, o disfarla. Lat. ruere funditus. ſolo æquare. 1737

Via uia, *ual Incontanente. Lat. illico, ſtatim, ſine mora.* *uedi a 296.*

Tanto, *aduer. Lat. tantum, ual ſi, coſi, maggiormente.* PET. Tant'Alto. Lat. ita, adeo. Frondi Tant'honorate. Ch'i Tant'amo. Tanto ne porge di dolcezza. Tanto creſce'l deſio.

Tant'auanti. Tant'amata cosa. Se tanto uiuer po ben culto lauro. Et mi sia di sospir Tanto cortese. Hebbon Tanto uigor nel mio cospetto. Tanto tranquille. Tanto per cui si piagne. Tanto piu ti prego. i. maggiormente. Tanto piu bella. Tanto ch'io fui per esser di quegli uno. i. al fin che. Boc. *Tanto piu anchora quanto. eo plus. Che io possa parlare alquante parole alla donna uostra Tanto da ogni huomo separato, ch'io d'altrui, che da lei udito non sia, ideſt solamente.*

Tanto, o *Quanto. Lat. tantum, aut quantum; multum aut parum. ual mica, o niente.* Pet. *Et tu se Tanto, o quanto d'amor senti. Costei non è che Tanto, o quanto stringi. Lat. nihil.*

1636 A tanto, *ual allhora.* Dan. *Et tacque A tanto. Lat. tunc, & ad hoc 268.*

In tanto, *ual a quello tempo, o in questo mezo di tempo. uedi a 298.*

Da tanto, *ual di tanto sapere. Lat. ita prudens, tanti consilij, uir tantus.* Boc. *Se ella Da tanto stato fosse, che haueſse inteſo Se Da tanto, & si nobile, & bella riputaua. Percio che nol conoscea Da tanto.*

Tanto *adie. Lat. tantus.* Pet. *Tanto Spatio, Vigor, Bene, Honore, Tanta, Baldanza, Paura, Virtute, Madre. Spene, Dolcezza, Maiestade, Gratia, Gloria, Fe, Fede, Pace, Libertà, Luce, Doglia, Guerra, Leggiadria, Beltate, Vittoria, Lite, Sposa, Rabbia, Fermezza, Turba, & Credenza. Tante Lagrime, Voci, Herbe, Carte, Impromesse, Spade, Proue, Parti, Ricchezze, Varietati, Virtuti, Bellezze, Cose, Dolcezze, Stelle, Punte, Note, Fatiche, Forme, Querele, Lode, Ville, Vittoria, & Corna. Tanti, Capelli, Amari, Dolor, Pasi, Color, Affanni, Animali, Augelli, Voti, Sospiri, Lumi, Tormenti, Desir, Armati, Spirti, Paesi, Lutti, Pensier, & Lacciuol. Tanta, & tal madre. Tante, & tali dolcezze.* Boc. *Tanta fu la crudeltà del cielo. Tanta era la Moltitudine. Tante miserie. Tanto Amore, Giudice.*

Si *in uece di tanto. Lat. sic, adeo, tam.* Pet. *Si è debil il filo a cui s'attene La grauosa mia uita. Si posent'è l'uoler. Per fuggir de sospir Si graue some. Si stanco io son. Si molesta farsi. Si dolce lume uscia. Si lunga guerra. Risplendon si. Et le imagini lor son Si cosparte. Si m'infiamma. Si mi trasporta. Et è Si uaga anchor Si che di mille un sol ui si ritroua, ideſt in tanto.* Boc. *uedi all'Indice. & a 1917.*

1737 Altrettanto. *Lat. tantundem.* Pet. *Cosi haueſs'io del bel uiso Altrettanto, & d'Altrettant'etade. Et Altrettante Ardite, & scelerate.* Boc. *Altrettanto pane. Che ualeuano Altrettanto. Altrettanta Vernaccia. Altrettanti Porci. Altrettante.* Dan. *Per lo remunerar ch'è Altrettanto. fero Altrettanto.*

Quanto, *aduer. Lat. & quam. ual infino che.* Pet. *Che Quanto piace al mondo è breue sogno. Quanto ciascuna è men bella di lei. Quant'è spinoso calle. Se tu haueſſi ornamenti, Quant'hai uoglia. Di Quanto per amor gia mai sofferſi, Se lassuso è, Quant'eſser dè gradita. Quanto piu di sioſe l'ali spando. Sel ciel ha forza in noi, Quant'alcun crede. Quanto piu po.* Boc. *Doloroso Quanto mai alcun'altro. Se questo concedono le leggi, Quanto maggiormente a noi. Tanto dico Quanto alla nostra dignità s'appartiene. Ma Quante sien sante, Quanto poderose, & di Quanto ben piene le forze d'amore.* Dan. *Che durerà Quanto il mondo lontana.*

Quanto, *Quanta, Quanti, & Quante. Lat. adie. che altro non uale, che una certa dimostratione piu espreſsa, senza eccettione.* Pet. *Quanto mar, Quanti fiumi.* Quanta *Gloria, Dolcezza, Fatica, Fede, Inuidia. in cui s'accoglia Quanta uide uirtù, Quanta beltate.* Quante *Montagne, & Acque, Virtuti, Parti, Colori, Volte, Fiate, Lagrime, Note, Vie, Feste, Lusinghe, Spade, Lancie, & Maniere.* Quanti *Versi, Passi, Preghi, Capei, Fiumi, Poggi, Luoghi, Miseri, Lieti, Dolorosi, Lamenti. Quanti fur chiari tra Peneo, & Hebro in luogo di tutti. Che luce soura Quant'il sol nasconde. Quanti preſso a lui nascon. Tutti Quanti.* Boc. *uedi all'Indice.*

Alquanto *aduerbialmente, ual un poco. Lat. aliquantulum, & aliquanto; non nihil, aliquid, paululum.* Pet. *Ma però, che mi manca a finir l'opra, Alquanto de le fila benedette. Ma ricoperte Alquanto le fauille. Poi ch'Alquanto di lei ueggi'hor piu innanzi. Vn'ombra Alquanto men de l'altre trista.* Boc. *Lungo Alquanto lontano. Eſsendo hoggi Alquanto ristrette le leggi.* Dan. *Alquanto di lungi da la sponda. Che Alquanto indietro gissi. Et qui Calliope Alquanto surga. & per spatio di tempo. uedi a 273.* 1738

Alquanto, *adie. Lat. aliquis, aliqua, aliquod, uel aliquid, & aliquantulum. ual alcuno.* Dan. *Gia mi parea sentire Alquanto Vento.* Pet. *Ma d'Alquante diro. Alquante Anime, Donne. Alquanti Huomini, Animali. Per Alquanti Di. Vdiui Alquanti c'han turbati i mari.* Boc. *Alquanta fede preſtaſsero alle parole. Alquanto hauendo della lor lingua apparata. Alquante Fanti. Parole Caratteri. Alquanti di passati.*

Chente, *è relatiuo che dimostra qualità, & ual quanto, & quanta, & alcuna uolta quale. Lat. quantus, qualis, & talis.* Boc. *O amore Chente, & quali sono le tue forze. i. quante. Quale la sua ricchezza, & Chente la sua pouertà. i. quanta, Togli, noi la ti diamo, quale noi poſsiamo, & Chente la tua fede l'ha meritata. i. quale. Cominciaua a bere queſto suo uino, Laqual cosa hauendo meſser Geri una, & due mattine ueduta, diſse la terza Chente Cisti è buono? i. queſto è buono. Lequai Chente elle si siano. i. in qualunque modo. Lat. quæcunque. O amore Chente gli consigli, & Chenti gli auedimenti? i. quali, & quanti. Tali sono le tue canzoni Chenti sono le tue nouelle, ideſt quali, o in che modo. Lat. talis pater qualis filius. cioè Chente il padre tale il figliuolo.*

Quantunque, *ha diuersi significati, & è indeclinabile. uedi alle Particelle a 1907.*

Cotanto, *aſsai si conforma con tanto. & aduer. ual cosi grãdemente. Lat. adeo tantum.* Pet. *Cotanto l'eſser uinto li dispiacque. Che quando io mi ritruoui dal bel uiso Cotanto eſser diuiso. La bella donna, che Cotanto amaui. Queſt'è la terra, che Cotanto piacque, a Vener. Et morte in sua ragion Cotanto auara.* Boc. *Ti dico di lei Cotanto. Ti fo Cotanto honore. Ch'egli Cotanto m'amaſse come tu di. Maſe Cotanto del tuo honore ti cale. Vedi quello che hai tenuto in bocca Cotanto. i. tanto tempo.* Dan. *Po che tu uuoi saper Cotant'a dentro, Et color, che tu fai Cotanto mesti. Che fu nel cominciar Cotanto tosta.*

Cotanto *adie.* Boc. *Cotanto Amore, Disio. Et quelli Cotanti erano huomini, & femine. i. quelli quanti fossero.* 1739

Guadagnaremo due Cotanti.i.il doppio: ... Cotanti i.tre uolte tanto. PH. La tua honestà stata Cotanta sarà conosciuta esser stata falsa. PET. Fra Cotanta Turba d'amanti. Questo m'auanza di Cotanta spene & no'l piega In Cotanti anni Italia tutta, & Roma. Cotante carte aspergo.

Come in uece di Quanto. Lat. cum, ut postquam. uedi a 290

Tutto. Lat. totus, uncti, omnes. PET. Ond'io Tutt'ardo. Si come al popol Tutto Fauola fui gran tempo. Qu'and'io son uolto Tutto in quella parte. Tutto quel di Tutt'il mondo. Tutto pensoso. Il pregio è uostro Tutto. Et di Tutt'altro è schiua. i. d'ogni altra cosa. Colui che Tutto intese, idest ogni cosa. del Tutto disarmato. i. da ogni parte. Tutto dentro, & di fuor sento cangiarmi. L'acceso mio desir Tutto sfauilla. Per Tutto cio. i. per tanto. Amor tu sai'l Tutto. i. ogni cosa. Cieco del tutto. i. in ciascuna parte. Lat. omnia, penitus, prorsus. Io ho pien di desir quest'aer tutto. BOC. Del Tutto. facesse, che seco la menasse. i. per ogni modo. In Tutto. Del Tutto uedi all'Indice.

Tutto che, ual poco manco che, anchora che. poco quasi. uedi a 1849.

Tu tutto, Tu Tutta. Lat. totum penitus, uel prorsus. in luogo di Tutto Tutto, Tutta Tutta. BOC. Et de miei occhi Tu tutto s'accese. uedi a 1923.

Tutto, sost. & adie. Lat. prorsus, totus. BOC. Tutto Solo. Tutto uno. Et tutte le parti ciascuna risponde onde si ben al Tutto, e'l Tutto alle tue parti Se nō m'inganna quel che si nasconde. AM. Colui ilquale di Tutto fu fattore. Tutto di.

1740 Tutta adie. Lat. cunctus, omnis, totus. PET. Tutta Ignuda. Lontana. a la magion di Dio, Ch'arde hoggi Tutta. Tutta Italia honora. Tutta l'età mia. Tutta quella schiera. Perche tutta spalme La mia barchetta. la uela Tutta d'auorio; & d'ebeno contesta. Et ribombaua Tutta quella ualle. Vidi una parte Tutta in se raccolta. Tutta Lieta, Scura, Notte. Tutte Persone, Hore, Notti, Proue. Le carte. Le marauiglie. L'acque. Lor forze. Le fatiche. L'humane tempre. sue lime. Lingue. Le Vie. Tutte uestite a brun le donne Perse. Tutte opre de ragni. Tutti Lat. omnes, cuncti. Tutti Sette i Colli. Tutti Gli altri diletti. Ma Tutti colpi suoi commette al uento. da Tutt'i lidi. Et Tutti ruggiadosi gli occhi suoi. Tutt'insieme. Et di Tutti'l piu caro. Tutti son qui pregion li Dei di Varro. Tutti siam macchiati d'una pece. Fra Tutti'l primo. Tutti ad un tratto. Tutti tornate alla gran matre antica. DAN. Vostra natura quando peccò Tota Nel seme suo; in uece di Tutta. BOC. uedi all'Indice.

Ogni, è indeclinabile, & in ogni numero si da al maschio, et alla femina. quasi infinite uolte usato da tutti tre li nostri Poeti. Lat. omnis. PET. Ogni faetta, Stato, Huom, Animal. Benigno lume. Ogni altra. Ogni cosa. Ogn'un. Lat. omnia. BOC. Ogni cosa considerata. Ogni cosa detta. Ogni grā cosa. Et subitamente fu Ogni cosa di rumore, & di pianto ripieno. Pampinea fatta reina comandò, che Ogni uno tacesse; in alcuni testi si legge Ciascun. ARI. Di breui legni d'Ogn'intorno chiusa.

Cio che. ual tutto quello che. Lat. quicquid, illud totum quod. uedi a 1850.

Per tutto cio, ual per tanto. Lat. hoc non obstante. PET. Per tutto cio la mente non s'acqueta.

A fatto. ual al tutto, in effetto, totalmente, o ad ogni modo. Lat. prorsus, penitus, cum affectu. PET. Amor s'ingegna Ch'i mora A fatto. ARI. Eran giouani tutti e belli Affatto. Che non ci uccidesse Affatto gli contese.

Souerchio, & Superchio, ual molto grande, auanzo, sopra-bondare. aduer. & adie. Lat. abundans, redundans, et quod superfluit, minius, a, um. PET. Souerchio Affanno. Desir, Piacer, Lume, Orgoglio. Souerchia Dolcezza. & Vita. Souerchie Voglie. BOC. per Souerchio di letitia. per Souerchio di noia. Questa tua andata è di Souerchio. Souerchio riso. Souerchia letitia. Gelosia, Copia. DAN. Non far soura la pegola Souerchio. i. non auanzar di sopra.

Souerchiare. Lat. superare, ual auanzare. BOC. La malitia d'uno souerchiare il senno d'un'altro, con gran danno del Souerchiato. Di miseria, & di auaritia ogn'altro souerchiaua.

Poco. aduer. Lat. parum, parumper, paulo, paululum, pau- 1741
xillum, paulatim. PET. Poco prezzando quel, ch'ogni huom desia. Poco mi ualse, o uale. una Sorella è Poco innanzi. Poco hauea d'andare. Poco manco. Assai Poco, Assai, o Poco. Poco era fuor de la comune strada. Si Po- 1743
co. Poco men. Poco accorto. BOC. Poco passato uespro. Cantiamo insieme un Poco. A Poco. A Poco a Poco. uedi l'Indice.

Poco stante. Poco fa. Poco innanzi. uedi a tempo a 274.

Poco adie. & sost. Lat. paucus, parum. BOC. Poco Lume. Piacere. di Poco, & grosso ingegno. Vn Poco d'honore Vn Poco d'acqua fresca. Piu tosto il Poco saporito, che il molto, & insipido. PET. Vn Poco dolce molto amaro appaga. Quel Poco. Poco Spatio, Honor, Intelletto, Mal, Canape.

Poca adie. PET. Poca Fossa, Mercede, Piazza, Terra, Vita, Gente, Carta, Fede, Fiamma, Ragione, Nebbia, Polue, Poluere. Pochi Mesi, Compagni, Desir, Di, Giorni, Pensier, Sassi. Fra magnanimi Pochi. Que Pochi. Poche Notti, Fauille, Compagne. BOC. Poca, Poche, Pochi, Pochetto, Pochissimo, Pocolin. uedi l'Indice.

A poco A poco, Lat paulatim. PET. Ch'A poco A poco par che'l tempo meschi. A poco a poco consumando sugge. Gia incominciaua a prendere sicurtade La mia cara nemica A poco A poco. A guisa d'un soaue, & chiaro lume Chi nutrimento A poco a poco manca. Non sarà piu diuiso A poco a poco; Ma tutto insieme. BOC. Mi sfaccio A poco a poco. Ser Ciappelletto iui A poco si comunicò.

Per poco. Lat. paulopost, ferè, propè penè, ual quasi. BOC. 1742 1744
Come haurebbe Per poco detto egli stesso. Là onde egli cominciò si dolcemente sonando a cantare questo suono, che quanti nella reale sala erano, pareuano huomini adōbrati, si tutti stauano taciti, & sospesi ad ascoltare; & il Re Per poco piu che gli altri. Et dicesi, che uedēdo Dio quel uitio contra la natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. PH. Lat parum defuit, quin.

Quasi. Lat. & fere, propè, penè, ueluti, sicut, ut quemadmodum quodammodo. PET. Ond'è dal corso suo Quasi smarrita, Et misil per la uia Quasi smarrita. Fatto hauean Quasi adamantino smalto. D'un Quasi uiuo, & Sbigottito sasso. Che quasi un bel sereno a mezō'l die. Quasi d'buō che sogna. Quasi spelunca da ladron son fatti. Et gia son Quasi di cristallo i fiumi. Io per me son Quasi un terreno asciutto. Quasi uisibilmente il cor traluce. BOC. uedi l'Indice.

A pena, ual quasi, Lat. uix. PET. A pena spunta in oriente un raggio. A pena infin'a quì l'anima scorgo. Come'l fan

ciul,

ciul,ch'A pena Volge la lingua, & snoda. Od in uoci interrotte. A pene intese. Ch'i u'aggiungeua col pensier A pena, Ch'A pena riconosco homai me stesso. Ch'A pena gli potei render salute. Et ella A pena di mill'un n'ascolta. Che'l nome uostro A pena si ritroua. A pena hebb'io que ste parole dette; Che parland'egli il uero e'l falso A pena Si discernea. Quel che'n molt'anni A pena si raguna. Boc. uedi all'indice. Dan. Che noi A pena poteuam su montare. Ch'a pena poscia gli haurei ritenuti. Ch'io che'l uidi A pena il mi consento. A gran pena. uedi a Fatica a 850.

Presso in luogo di quasi, & circa. Lat. propè. Pet. Gia era il mio desir Presso che stanco. Boc. Ogni cosa costò delle libre Preso a cento di bolognini, gia de gli anni Preso a dieci. Credo che io la portassi Preso che una balestrata. Di lungi dal castello Preso ad un miglio. Et uenirgli Presso che fatto.

1743 Men, & Meno. Lat. minus. aduer. & alcuna uolta nome, ual manco, & minore. Lat. minor. Pet. Men Bella, Cruda, Degna, Fresca, Vergogna, Crudo. Men Graue gioco. Men d'un palmo. Men di dolcezza. Men molli gli occhi. Men m'ascolta. Assai Men fia. Men per molto uoler le uoglie intense? ti tolsi il Men. Via Men. Lat. multo minus. Boc. Et a Men dolersi hauea cominciato. Men cautamente che non si conuenia. Dan. Men che dramma di sangue m'è rimasa Che non tremi, idest niuna. L'altra piangeua si; che di pietade I uenni Men cosi, com'io morisse. Lat. exanimus, uel exanimatus sum.

Meno. Lat. minus. Pet. Meno Interi, Oscura, Intensi, Altera. Per Meno Oggetto. i. minore. uenir Meno. i. uenir a manco. uien Meno. Meno m'agghiaccia. Boc. Mossi non Meno da tema, che da carità. Senza che alla mia penna, non dee esser Meno d'auttorità conceduta, che sia al pennello del dipintore. Ma ueggendosi molti Meno, che gli assalitori, cominciarono a fuggire. i. di minor numero. Doue Meno era di forza. i. di minore. Dan. Che molte uolte al fatto il dir uien Meno.

Menomo. Lat. minimus. ual manco che picciolo. Boc. nella Fi. Et molto piu tal fiata alle Menome genti. Cotale accidente, & è cagion Menomissima del amor ch'io gli porto.

1744 Menomare, ual minuire, o scemare. Lat. minuere, diminuere. Boc. Et per consequentemente aggiungere, & menomare posiate a uostro piacere. Io con pietosi preghi le tue fatiche m'ingegno di menomare. Fi. Ma percio che'l mio lagrimare niente il menomerebbe. Ph. Ma l'amorosa fiamma non mancò, ne menomò il disio. Fi. Il mio amore mai per distanza non Menomato. i. non sminuito.

Almen, & Almeno. Lat. saltem. Pet. Piacemi almen d'hauer cangiato stile. Mostrimi Almen ch'io dica. Non si sentisse Almen qualche faulla. Ch'Almen com'io solea possa sfogarme. prouedete Almeno Di non star sempre in odiosa parte. C'hebber Almeno il natural desio. Per hauer posa Almeno infino a l'alba. Boc. Egli ui conduce Almen riposato. Et cercaron l'altrui, o Almeno il loro contado. Dan. Et se non scritto, Almen dipinto. De la uera citta de Almen la torre.

Manco, ual Meno. Lat. mancus, & deficere è uenir manco, et deesse mancare. Pet. Che uede'l caro padre uenir Manco, L'anima, a cui uien Manco Consiglio. Però i di miei fien lagrimosi, & Manchi.

Mancare, per diminuire, & uenir meno. uedi a 1632.

Auallare, per confondere, o diminuire. Lat. confundere, diminuire. Dan. Che cima di giudicio non s'aualla.

Raro, & Rado. aduer. & adie. Lat. rarus, & raro. Pet. Raro, o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui. Il nostro essere insieme è Raro, & corto. Raro Mostro, Strale, Silentio, Stil. Rara Eccellentia, Virtù, Beltà, Concordia, Requie, Gloria. Rare Anime, Lagrime, Voci, & Cose. Rari Amici. Doni, & Giudicij. Boc. Et erano Rari coloro, i corpi de quali. Rarissime uolte.

Rado. Pet. Oime perche si Rado Mi date quel, ond'io mai nõ son satio? Rado fu al mondo fra cosi gran turba. Et per altrui si Rado si diserra. Rade cose, Parole, Volte. Boc. Rade uolte, o non mai. Rade mogli. Radissime uolte.

Diradare, ual far chiaro una cosa densa. Lat. raro, as, rarefacio, & rarefio, actiui, & passiui. Dan. Et essere in parte Oue adoreza poco si dirada. i. poco si disfa, & liquefa per essere in luogo ombroso. quando i uapor humidi, e spessi A diradar comincian si. i. a farsi radi.

Nulla. Lat. nihil, & nil, nullus, ual niente, & l'uno, & l'altro indeclinabile, quando la Nulla ual niente. & alcuna uolta senza la negatiua afferma, & dinota alcuna cosa. Pet. Nulla Vita mi fia noiosa, o trista. i. niuna, Nulla cosa mortal, Pietà, Tetione, Nube, Forza. Null'altro. Null'altre. et Null'altro. A quel ch'io sento è Nulla. i. niẽte. Nulla se ne perde. Ma Null'è al mõdo, in c'huom saggio si fide. quã t'io prendo è Nulla. & Nulla stringo. Che ben po Nulla chi non po morire. Nulla mi noce. Che senza te son Nulla. poi di Nulla certo. Boc. Altrimenti mai non ne farò Nulla. et qui pose due negatiue. Non ci ho a far Nulla. Et se tu hai a far Nulla con lei tornerai domattina. i. alcuna cosa, percio che senza la negatiua afferma Che gli mostrasse, se egli uolesse Nulla. 1745

Nullo, in uece di niuno. Lat. nullus, & nemo. Pet. Nullo Stato, Sforzo, Stile, Ingegno. a Null'huom perdona. Boc. Ma ogni altro aiuto era Nullo. i. uano.

Annullare. Lat. priuare, delere, abolere, abrogare, obliterare, nullum, seu irritum facere, ual annichilare, priuare. San. Lei exterminando, & humiliando annullò, & quasi ad extrema perditione riconduße.

Niente. Lat. nihil, nil, ual nulla, o non mica. Pet. Niente apprezza, ma diuenta eterno. e'l fuggir ual Niente. Niente in lei terreno era, o mortale. Ma infino a qui Niente mi rileua. Boc. Niente del rimanente si curarono. Ma cio era Niente. Quasi al Niente uenuti erano. T. Cosa da Niente. Lat. hecta, & bulla.

Iota, Vo. Gr. & Lat. è la piu picciola lettera, ouero carattere, che sia appo greci, & latini, & però per meta. si piglia per cosa minuta, niente, o punto. Ari. Che manchi un Iota de le sue parole. & cosi s'intende nella sacra scrittura.

Couelle, o Cauelle come si legge ne testi antichi, è uoce Romagnuola, & ual niente, o qualche cosa. Lat. aliquid. Boc. Si potresti hauer Couelle. i. qualche cosa. Si bene rispose Maso, si è Couelle.

Randa, Vo. Prouenzale, ual quasi, niente, a pena. Lat. uix, nihil. Dan. Quiui fermammo i piedi a Randa a Randa. Lat. propè, ferè, iuxta. uale appresso appresso, & che niente ui mancaua che non entrassimo dentro; onde quando un uaso è raso che piu niente ui puo stare da Latini è detto Rasile, doue poi si dice rischio, che uale auicinarsi tanto ad 1746

una cosa, come ad un fiume, che quasi dentro ui si caggia, & per rischio dinota pericolo.

Zero, è proprio quella figura, che sola nell' arithmetica niente rileua; & qui in Vinegia, in Lombardia, & in molti altri luoghi si dice nulla, & però dice l'Ari. Che già cento millia haueano stimato un Zero. E in fuga hor se ne ua senza coraggio, Et tanto piu; che'l suo litigio è un Zero.

Mica. Lat. è particella, che quasi niente significa; si come appo Latini, & con la negatiua dinanzi ual niente. Pet. Ne Mica trouo il mio ardente desio. Boc. Signore mio io non franetico Mica. Voi non apparaste Mica l'a.b.c. in su la mela. Ad un frate minore non Mica giouane, ma. Nõ Miga a guisa di padre, ma di pouero huomo. Lat. minime.

Micolino, uale pochetto. Lat. paululum, pauxillum, & pauxillulum. Boc. Cominciò a dire al marito, radi quiui, & quini, & anche colà, & uedine qui rimaso un Micolino.

Frullo, un uece di niente. Lat. hilum. Cic. nec proficit hilum. obolus. & obolum quidem. è un certo osso forato nel mezo, & con certa corda nel buco, che tirandola, & allargandola fa un certo suono nel suo aggirare, come la istessa sua uoce suona cosi detto. & con questo i fanciulli si trastullano, ouero come dice alcuni, quello suono che si fa col dito grosso cõgiunto col dito lungo della mano scroccandogli l'uno dall'altro. Boc. Et disse parole assai a Paganino, le quali non montauano un Frullo. i un niente.

1747 Punto. Lat. punctus, & punctum, nimium. ual mica, da niente, o alquanto. Pet. Che Punto di fermezza, o di ualore Mancasse mai ne l'indurato core. Ne costui; ne quell' altra mia nemica, ch'i fuggia, mi lasciauan sol un Pũto. Lat. unguem latum non discedebant. Che per merito lor Punto si pieghi. Se del consiglio mio Punto ti fidi. Lat. quid, aliquid, aliquantulum. Boc. Se uoi mi uolete Punto di bene. Non facendo Punto di uento. Andiamo a ueder s'el foco è punto spento. Dan. Qual di questa greggia s'arresta Punto. & quando tempo dinota. uedi a 274.

A punto aduerbio, ual propriamente a pelo, che niente ui manca. Lat. ad unguem. Pet. Et mille trecento uentisette A punto. Dan. Se fosse A punto la cera dedutta. Ari. A cui si conuerrà tal nome A punto.

Puntalmente. Lat. ad unguem, ad amussim, ad normam, ad regulam, præcise, distinctæ. Boc. Che cosi Puntalmente ad ogni cosa mi domandiate, come se mai confessato nõ mi fussi. San. Et ueda, & senta Puntalmẽte cio che uoi hoggi in sua ricordatione si fa sopra la nuoua sepoltura.

Far Tauola Prouerbio, che significa far nulla; Lat. æqualis calculi, ut in prou. & magnus ý, bonus ý; frustra, frustatio ludi, æquatus ludus, nemo uictor, neuter uicit, neutralis uictoria. meta. tolta dal giuoco de scacchi, che riducendosi il Re a tale, che non essendo scaccomatto non si puo menare se non in scacco, & il giuoco non è uinto, ne perduto, & chiamasi Tauola perche non si puo compire il giuoco; onde tauolare è fare tauola. i. patto; & però dice il Boc. Et fatte le nozze belle, e magnifiche, pur per la prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio a toccarla; & di poco fallò, che egli quella una nõ facesse Tauola. i poco mancò che nõ compisse di fare. che uolgarmente si dice poco mancò che non l'andasse busa. i. uacua.

1748 Tauolare, è far tauola. i. patto. Lat. pacisci, in tabulas redire, frustrari, ad nihilum reducere. Boc. nel Ph. Philocolo essendo nel giuoco de Scacchi per mattare il castellano, qui mi tauolò i. mi spinse a forza.

Senza, & ancho Sanza nella prosa sempre ha detto il Boccaccio, & ne uersi poi Senza. Lat. sine, & con la che uale eo magis. Pet. Et nel suo letto il mar Senz'onde giace. Che fa sicuro il nauicar Senz'arte. Veggio Senz'occhi. Quasi Senza gouerno, & Senza antenna Legno in mar. Senza inuidia alcuna, Senza alcun frutto. Lat. euanidus. Senza lagrime. Ne Senza squille, s'incomincia assalto. Senza mentire. Del popol Senza legge. Lat. exlex gis, & illex gis. Ari. Senza arme. Lat. inermis hoc inerme. Senza speranza. Lat. expes. Boc. Sanza alcuna uergogna. Lat. perfrictæ frontis homo, impudens. Sanza piu. i. senza altro. Sanza che elle sono men forti a sostenere che gli huomini. Lat. eo magis, præterquam quod, Senza alcun indugio. Lat. sine mora. T. morì Senza testamento. Lat. & abintestato, ex intestatus.

Abachiera. Lat. è maestra di abaco, cioè di far conto. uedi a 785.

PESO.



Peso, Machina, Soma, Salma, Carico, Incarco, Scarico, Pondo, Grauezza, Graue, Fascio, Condensità, Soppresso. Leggierezza, Leggier, Leue. Di poco peso. Bilancia, Lance, Statera, Libra, Oncia, Dramma, Caratto. pesare, caricare, grauare, aggrauare, disgrauare, librare, scaricare, premere, calcare. Cain fu il primo che trouò i Pesi, & le misure.

Peso. Lat. pondus, onus uel bonus. Pet. Peso Graue. Terreno, Terrestre Dolce. Mal Peso. Ne giamai tal Peso prouai. Ne mai Peso fu graue; Quanto quel. ne mi grauan Pesi. Ma trouo Peso non da le mie braccia. Peso terren, nõ fia piu che l'aggraue. L'altr'era in terra di mal Peso carco. Boc. Peso Graue. Il souerchio Peso dal uentre. Il Peso dell'honore. Maggiore, Prospercuole, Pesi. Di Peso. uedi l'Indice. Peso uguale. Lat. æquilibrium. 1749

Pesare. Lat. ponderare, pensare, grauare, onerare, & tedere, & dolere, grauem, & molestum esse. per grauare, & per rincrescere. Pet. Et so che del mio mal ti pesa, & duole, idest increscе. Hor ben ch'a me non pesi. Boc. Allequali spigolistre donne le parole piu pesano, che fatti. i. grauano. Da huomo Pesato, & graue. & percio parlando a quelle, che m'hannno pesato. uedi a 1302.

Machina. Lat. & moles; è cosa grande, & di gran peso. Ari. Con quella estrema forza, che percuote La Machina, che'mposta su due naui, Et leuata con huomini, & con ruote Cader si lascia su l'aguzze traui. Vir. Qualis in Euboico Baiarum littore quondam Saxea pila cadit, magnis quam mollibus ante Constructam iaciunt ponto. Di Machine, di ruote, e di tormenti. D'alto cader sente gran sassi, e graui Da Machine cacciati e da tormenti.

Soma, ual peso, o carico. Lat. gestamen, onus, impedimenta, sarcina, & sarcinula il diminutiuo. Pet. Soma Graue, Antica, Vil, Ricca. De pensieri. De sospiri. De le chiaui. Some Aspre. Dannose, Graui, Antiche. Si grauemente è oppressa, & di tal Soma. E d'altri homeri Soma, che da tuoi. Boc. Vna gran carauana di Some sopra camelli. Scaricare le Some. uedi all'Indice; & quando dinota il corpo mortale, uedi a 1318. & Somma per la moltitudine a 1750

1728. & per alta, & singulare a 16.

Somiere, è quello, che porta la soma. Lat. asinus, mulus, clitellarius, et ueterimus. Boc. Allaqual cosa fare, ne a uoi pagatore, ne a me borsa bisognerà ne Somiere. Ari. Sopra un Somier; come le merce s'usa.

Salma, ual Soma. Lat. onus, gestamen sarcina. Pet. Salma Dilletteuole, Faticosa, Grande, Maggiore, Nobile. Salme Famose, Care. Laquale ogni altra Salma Di noiosi pensier disgombra allhora. Ari. Non ha il tuo legno la debita Salma, & quando dinota il corpo mortale. uedi a 1318.

Salmeria, sono piu some insieme. Lat. impedimenta, saracinarum copia. Boc. Accompagnato, & con molta famiglia, & con gran Salmeria auanti. Il Siniscalco fatto ogni altra cosa scaricare, con la Salmeria n'andò. Quando il Siniscalco leuatosi con una gran Salmeria.

Carco, & Carico. Lat. onus, & oneratus. Pet. Carco Graue. Et di lacciuoi innumerabil Carco. Boc. Gran Carico. Con un suo Carico nauicò in Alessandria i. con suo nauilio caricato. Vn Legno Carico di uarie merce. i. pieno.

Carca. Lat. onerata, onusta. Pet. in frale barca Si leue di sauer d'error si Carca. i. piena. Naue di merce pretiose Carca. Naue Carca di ricca merce honesta. Anima, che di nostra humanitate Vestita uai non come l'altre Carca. Boc. Carica Naue. Balestra. Le Tauole Cariche. Caricati. Dan. Sembiaua Carca de la sua magrezza.

Caricare. Lat. onerare, grauare. Pet. Ond'io solea gir carco. Cosi carco d'oblio. Mi rappresento Carco di dolore. L'altro era in terra di mal peso Carco. Boc. Fatta ogni cosa caricare. Si caricò bene di uino. i. empiè.

1751 Onusto. Lat. ual carico adie. Ari. I uincitor uscir de le funeste Porte uedeansi di gran preda Onusti.

Incarco. Lat. onus. Pet. Incarco Amoroso, Felice. haurei già posto in terra Queste membra noiose, & questo Incarco. E'n rime Sfogo'l mio Incarco. i. affanno. Boc. A lauretta lo Incarco pose della seguente nouella. Dan. Ond io da gl'Incaricati mi parti. & quando dinota il corpo humano. uedi a 1318.

Scarco, & Scarico, è il contrario di Carco. Lat. exoneratus. Pet. Leopardo, Libero in selua, o di catene Scarco. Salendo quasi un Pellegrino Scarco. Dan. Cosi prendemmo uia su per lo Scarco. i. il luogo scaricato.

Scaricamento. Lat. oneris leuamen. Boc. Istimano, che sia Scaricamento d'ogni graue peso.

Scaricare. Lat. exonerare. Pet. S'io credessi per morte essere scarco. Quando'l ciel fosse piu di nebbia scarco. Boc. Scaricar le some. Facendo scaricar le mercatantie. Et quiui scaricato le molte pietre. Lat. exoneratus.

Pondo, Lat. ual peso. Pet. Pondo Graue, Immobile. Che de la uista non sofferse'l Pondo.

Ponderoso. Lat. potens, ualidus, fortis, ual possente. Boc. Congregò una bella, & grande, & Poderosa hoste. Et ueggendosi bella, & fresca, & sentendosi gagliarda, & Poderosa. Ma quante sien sante, quanto Poderose, & di quanto ben piene le forze d'amore.

1752 Fascio, Lat. fascis, & fasces, erano le insegne de magistrati. & dinota peso, grauezza, & fastidio. Pet. Fascio Antico, Picciol. Ou'ogni Fascio il cor lasso ripone. D'un picciol ramo un gran Fascio piega. Molte gran cose il picciol Fascio stringo i. colletta, o coadunation. Boc. Sopra un Fascio di paglia. Vn Fascetto di legne. Ari. e gran Fastelli Di chiose. Fascie, & Fasciare. uedi a 1532.

Affasciare. Lat. fasciare, ual far fascio. San. Prima che i metitor le biade affascino.

Grauezza, & Greuezza. Lat. grauedo, grauitas, pondus, et pondiusculum il diminutiuo, ual peso, & per meta. molestia, noia. Pet. Ogni Grauezza del suo petto sgombra. Boc. Grauezza di pensier. La Grauezza del scendere, et del salire. i. molestia. L'abate temendo di non offendere la giouane per la troppa Grauezza, non sopra il petto di lei salì; ma lei sopra il suo petto pose. i. peso corporeo.

Graue, & Greue. Lat. grauis. l'uno del uerso, & l'altro della prosa, secondo alcuni pur sempre trouo essere usato Graue. nella prosa, & nel uerso, ma nelle desinentie l'uno, & l'altro; & ual ponderoso, molesto, noioso, grande. Pet. Graue Affanno, Assalto, Core, Cordoglio, Danno, Dolore, Essilio, Giogo, Letargo, Pensier, Pondo, Sospir, Stile, Velo, Viuer, Cordoglio, Sonno, Anima, Carne, Colpa, Gonna, Madonna, Offesa, Pena, Salma, Soma, Vecchiezza, Vita, Catena, & Graui Accenti, Corpi, Occhi. i. superbi, Pensier, Sospiri, Fortune, Leggi. i. aspre Tempeste, Some, Querele. E'l Po doue doglioso, & Graue hor seggio. i. afflitto, & lasso. Et sarei fuor del Graue giogo, & aspro. i. insopportabile. Poi che del suo piacer mi fe gir Graue. i. carico. Che'l Re sofferse con piu Graue pena. i. aspra. Quel giorno ch'io lasciai Graue, & pensosa Madonna. i. debole, & meza inferma. Che spesso ha gia'l mio cor racconsolato Hor Graue, & saggia, allhor honesta, & bella. i. prudente. D'un lungo, & Graue sonno mi risueglio. i. profondo, & possente. Delle fortune mie tante, & si Graui i. grandi. Ne mai peso fu Graue Quanto, ideſt ponderoso, & molesto. Si Grauemente è oppresso, & di tal soma. i. grandemente. Boc. La presente opera haurà Graue, & noioso principio. i. mesto. Ma perciò che'l parlare della secreta prouidenza de gli Iddij pare a molti duro, & Graue a comprendere. i. alto, & grande. Grauemente inferma. i. grandemente. Nelle dure cose, & piu Grauanti. i. d'importanza, Grauetta, Grauetto, Grauissimo, Grauissimamente. uedi all'Indice. Dan. Et io, Maestro ch'è tanto Greue A lor; che lamentar gli fa si forte. Temendo, ne'l mio dir li fusse Graue. I son al terzo cerchio de la pioua Eterna maladetta, fredda, & Greue. i. noiosa. Co Graui cittadin, col grande stuolo, ideſt pieni di grauità, onde il Lat. homo grauis.

Grauoso. Lat. ponderosus, onerosus. Pet. Grauoso Aere. 1753
Grauosa Nebbia. Noia, & Vita. Grauosi affanni. Boc. Cosa Grauosa a comportare. Grauosamente. Ph.

Grauare, ual fastidire, & dar carico. Lat. grauare, onerare, molestare. Pet. ne mi grauan pesi. Queste uoci meschine Non grau al mio signor. Boc. Non uolle piu la donna grauare di tal seruigio. di che forte mi graua. i. duole. Et di questo mi priega, & graua. i. dona carico. Laqual infermità dopo alquanti dì si lo grauò. i. infermò.

Aggrauare, per calcare, caricare, annoiare. Lat. grauare. premere, onerare, premere, molestare. Pet. Oue non spira folgore, ne indegno uento mai, che l'aggraue. Et per che'l duro essilio piu m'aggraui. Peso terren non fia piu che l'aggraui. Dan. Le fredde membra che la notte aggraua. Et lui uedea chinarsi per la morte, Che l'aggrauaua gia,

Disgrauare. Lat. exonerare. Dan. Deh se giustitia, & pietà ui disgreui Tosto si che possiate mouer l'ala.

Premere. Lat. ual grauare, calcare, strengere, tenere. PET. Lieti fiori; Che Madõna passando premer sole. L'herbette e i fior Pregan pur, che'l bel pie gli prema, o tocchi. Non è maggior il duol, perch'altri'l prema. La uista mia cui maggior luce preme. i. impedisce ouer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespo. Il mal mi preme, & mi spauenta il peggio. Et poca terra il mio ben preme. Quel; che l'anima nostra preme c'ngombra. Fra i nomi Che'n dir breue ascondo, & premo Non fia Iudit. BOC. Non hauendogli anchora l'asino leuato il pied'in su le dita, ma premẽdo tuttauia forte. Non ti conosci tu dolente, che premendoti tutto non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa. L'acqua spruzzando parea da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa Premuta minutamente spruzzasse.

Spremere. Lat. exprimere. DAN. Però quando piccarda quello spreme.

Calcare. Lat. & deprimere, & comprimere pede. ual premere. PET. Pon mente al temerario ardir di Xerse; Che fece per calcar i nostri liti. Hor l'ho ueduta su per l'herba fresca Calcar i fior. BOC. Con altezza di animo seco propose di calcare la miseria della fortuna.

Soppresso. Lat. suppressus, ual calcato. DAN. Che fu da pie di Caton gli Soppressa.

1754 Leue, & Lieue. Lat. leue, & leuis, è cosa senza peso, come il fumo, o di poco peso, come piuma, paglia, o stoppa; & Leue è quello ch'è inconstante, & che facilmente si muta d'opinione, & uile, & uano, & di poco, o nullo momento, & da non essergli prestato fede; & per picciolo come il Vino, Dolore. & per leggiero, facile, & poco patiente. & ual tosto aduerbio, perciochè una cosa leggiera ua piu tosto che una cosa greue, & ponderosa. PET. Piu Leue ogni offesa. Leui Spirti Cagion. O che Leue è ingannar chi s'assicura. i. facile. Eranui quei, ch'amor si Leue afferra. Quant'io sofferssi mai, soaue, e Leue. Dissi. Bisogna ir Lieue al perigliosо uarco. ARI. Se de l'aspra donzella il braccio è forte, Ne quel del caualier nemico è Lieue. i. men graue Ruggier rispose a lui, mi farà Lieue Differir questa pugna. i. facile. & quando dimostra mouimento. uedi a 1465.

Leggier, per facile. Lat. leuis, facilis. PET. Fur de la fede mia non Leggier pegno. BOC. Leggier Cosa. uedi l'Indice. & quando significa mouimento, uedi a 1494.

Alleggiare, ual alleggerire. Lat. exonerare, leuare, liberare. BOC. S'alcuna maninconia gli affligge hanno molti modi di alleggiar quella. Credendosi in cotal guisa la manifesta mia malinconia alleggiare. FI. DAN. Buon ti sarà per alleggiar la uia. tal hor ad alleggiar la pena Mostraua alcun de peccatori il dosso.

Alleggiamento. Lat. leuamen, leuamentum, & alleuamentum, & leuatio. uale alleuamento. BOC. A quali fa luogo alcuno Alleggiamento prestare. Il pregò per Alleggiamento della sua noia. Quanto fuoco hebbi da te ad Alleggiamento del mio freddo. Et lo hauere nelle miserie compagni suole essere grãde Alleggiamento di quelle, & il uedere, et il ricordarsi delle maggiori aduersità in altri, suole o dimenticanza, o areccare Alleggiamento alle sue. EP.

1755 Alleuiamento. Lat. alleuamentũ. ut supra. BOC. Auisando nõ di cio Alleuiamẽto di miscredenza nell'inquisito. Dopo lo Alleuiamento del uostro peso. i. dopo il parto. PP.

Alleuiare, è il medesimo che alleggiare. Lat. exonerare, & leuem reddere. DAN. La riuestita carne alleuiando. Disse mi, da quel di, che fu detto aue Al parto, in che mia madre ch'è hor santa S'alleuiò di me ond'era graue.

Stadera. Lat. & lanx, & tympanum, & magida, et trutina. è stromento cõ che si pesa. BOC. A Dio si uogliono le uen dette lasciare, ilquale con dritta Stadera rende a ciascuno secondo che ha meritato. PH.

Bilancia. Lat. lanx, bilanx. & agina è il buco della linguella della Bilancia. & librile è la linguella. PET. Volte in fra le Bilancia appende, & libra. BOC. Laquale con giusta Bilancia tutte le sue operationi mena ad effetto. DAN. Fan cosi cigolar le lor Bilance. Vscia di gange gia con le Bilance.

Lance, Lat. lanx. nel numero del meno è la stadera, o bilancia da pesare. Lat. lanx, & in plu. Lances, che sono proprio le due scodelle della bilancia. PET. Et queste dolci tue falla ci ciance Librar con giusta Lance.

Oncia. Lat. uncia. è la duodecima parte d'una libbra. BOC. Condennati i prestatori in dieci Oncie. DAN. Et stanco che'l pesasse ad Oncia, ad Oncia. Ch'i potessi in cent'anni andar un'Oncia.

Libbra. Lat è dodici Oncie. BOC. Vna Libbra di galle di genuo. L'anima occupata lungamente in Libbra tenne, idest sospesa. FI. & quando significa moneta. uedi a 134. & per lo segno celeste a 862.

Librare. Lat. & ponderare, trutinare, examinare. ual pesare. PET. Volte in frale Bilancia appende, & libra. Lirar con giusta Lance.

Dramma. Lat. drachma, è peso di tre scropuli, ouero di sei oboli secondo i Greci. PET. Et non lascia, in me Dramma, Che non sia foco, & fiamma. Non hebbe mai di uero ualor Dramma, Camilla. BOC. Il medico hauendone alquante Dramme ingozzate. ARI. Dramma del suo dolore puo minuire. 1756

Caratti uentiquattro fanno la finezza dell'oro. Lat. cõditio, portio, pars. DAN. C'haueano tre Caratti di mondiglia.

MISVRA.

MIsura, Smisurato. Arca, Cassa, Banco, Panca, Soppediano, Forziere, Bigoncia, Sacco, Moggio, Staio, Quarta, Bisaccia, Valigia, Bolgia, Tasca, Zaino, Vtre. Braccio, Palmo, Spanna, Sommesso, Alla. Pieno, Apieno, Ripieno, Empimento, Colmo, Bastanza, Sofficienza, Vacuo, Voto, Scemo, Auoto, Vano, Inuano. Parte, Partecipe, Sparsi, & Sparti. misurare, commensurare, empire, riempire, insaccare, uacuare, uotare, colmare, bastare, diffalcare, scemare, scindere, menomare, aggualgliare, spandere, spargere. conspargere, riuersare, gittare, diffundere, risoluere.

Misura. Lat. mensura. & hostorium è quello legno diritto, col qual si rade la misura del grano, o d'altro quando è colma. PET. Fuor di Misura. Lat. immensus, prater modũ. Gente oltra Misura altera. i. fuor di misura. Il uago lume oltra Misura ardea. Misurata Allegrezza i. moderata. Misuratamente. BOC. Senza modo, & Senza Misura. Lat. immodice, & immoderate. Oltra Misura. Molto Misuratamente parlare. Lat. moderate. 1757

Oltra misura. Lat. immensus, pretermodum. uedi di sopra.

Smisurato. Lat. immensus, immoderatus. ual fuor di misura.

BOC.

Boc. *Smisurato Amore. Smisurate Cortesie. Acceso Smisuratamente della sua bellezza. Et ogni parte lei Smisuratamente piacendogli.* Pet. *Come chi Smisuratamente uole. i. immoderate.*

Misurare. Lat. metiri. Pet. *Indi i miei danni a misurar con gli occhi. Vo misurando i passi tardi, & lenti. Giouani; & misurate il tempo largo.* Boc. *Et gli altri difetti con gli loro misurare. Gli anni del mio marito sono troppi, se con miei si misurano. Non hauendo bene le sue forze con l'altrui Misurate.*

Commensurare. Lat simul metiri, commetiri dal uerbo cõmentior, ris, ensus, sum. Dan. *Ma nel commensurare de nostri gaggi Col merto è parte di nostra letitia.*

Bigoncia. *Lat. congius. i. uini mensura, a qua dicta est, la Bigoncia quasi due congij. è certa misura, usato da* Dan. *Troppo sarebbe larga la Bigoncia.*

Cassa. *Lat. capsa, & arca.* Boc. *Cassa, Casse, Cassetta, Cassettina, Cassone. uedi all'Indice.*

Arca. *Lat.* Pet. *Di qua da lui, che fece la grand'arca.* Boc. *per lo cadere dell'Arca dubitò forte. Vn'Arca non troppo grande. Venuti all'Arca dentro ue'l misero.* Dan. *E buoi trahendo l'Arca santa. Che non curasse di metter'in Arca. Che l'Arca trasmutò di uilla in uilla. & quando significa la sepoltura, uedi a 1621.*

1758 Banco, *ual sedia, & panca dice il Thosco. Lat. scamnum longum, Ouid. Ante focos olim scamnos considere longis mos erat. & scabellum.* Boc. *Entrò sotto il Banco doue il giudice teneua i piedi. Quãdo sedeuano a Banco della ragione.* Dan. *Quando scendean nel fior di Banco in Banco.*

Panca, *ual banca. Lat. scamnum, & scabellum.* Boc. *Ilqual le fatta di presente una bella Panca uenire. Et fattisi uicini alle Panche, sopra lequai messer lo giudice sedea. Et poi uedere me, & la mia famiglia dormire su per le Panche. Marco Curio da gli ambasciatori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica Panchetta sedere al fuoco; & mangiare in scodella di legno.* Ep.

Scanno *Lat. scamnum, subsellium. & suppedaneum, & scabellum il diminutiuo. uale sedia, & meta per lo dominio.* Boc. *Disideroso di dare a se, & a suoi simile Scanno.* Ph. Dan. *Venni qua giu dal mio beato Scanno. Cosi diuersi Scanni in nostra uita Rendon dolce harmonia tra queste rote. Hor tu chi sè, che uuoi sedere a Scanna Per giudicar da lunge mille miglia.*

Forziere. *Lat. capsa.* Boc. *Vna guarnaccia di uno suo Forziere trasse Quel Forziere, che la fortuna gli tolse. Nell'uno di questi Forzieri. Et quella lettra, che tu mandata ha ueui, tratta d'uno Forzerino.* La.

Soppidiano. *Lat. suppedaneum. è il banco, che sta dinanzi al letto de uillani.* Boc. *La Belcolore andatasene al suo Soppidiano trassene il Tabarro.*

1759 Sacco. *Lat. saccus. & sacculus, & saccellus il dimi. loculus, pera, & mantica. nel numero del piu fa Sacca.* Pet. *L'auara Babilonia ha colmo il Sacco D'ira di Dio, & de uitij empi, & rei.* Boc. *Ma se gli piaceße suo Sacco le donasse, & haueße quella cassa. Recatosi il suo Sacco in collo. Sciolse il suo Sacchetto. Et gittouui suso una caneuaccia d'un Saccone. Portauano il pane nelle mazze, e'l uino nelle Sacca.*

Insaccare è porre in sacco. Lat. ingerere in sacculum. Dan. *Che'l mal de l'uniuerso tutto insacca.*

Moggio. *Lat. modium, è misura, che contiene in se piu misure.* Boc. *Le dirai in prima, che io le uoglio mille Moggia di quel bene da impegnare.*

Staio. *Lat. modius, è lo staro.* Dan. *Et Galli, & quei ch'arrossan per lo Staio.*

Zaino. *Lat. pera pastoralis, è certa bisaccia, che usano i pastori fatta di pelle di pecora, o d'altro animale.* Ari. *Vn suo capace Zaino empiße ancho T. Perche uiuente nõ mi diede un aino Vuò torgli il Zaino, e cio che ui tien drento.*

Vtre. *Lat. uter utris. è la pelle della lodra, o lontra animale, che uiue in acqua, & di montone, & ancho d'altre bestie, che chiuso, & fatto in foggia di sacco, ui si pone dentro olio, pegola, acqua, & simili.* Ari. *Hauea seco recato un Vtre uoto. Preso, & legato in quello Vtre rimane.*

Bisaccie, *sono due sacche insieme, che si usano nel caualcare che alcuni le dimandano Bolge, & Lat. bulgæ, manticæ, loculi, uel hippoperæ. peræ, & perulæ il diminutiuo.* Boc. *Ch'alcuna persona non toccasse le cose sue, & spetialmente le sue Bisaccie, percioche in quelle erano le cose sacre. Et la prima cosa che uenne lor presa per cercare fu la Bisaccia, nella quale era la penna.*

Valigia. *Lat. corycium, ij, mantica, æ. & pera, è doue si porta* 1760
i panni, o simil cose quando si caualca, o ua in uiaggio piu grande della Bisaccia. Boc. *Perche riuestitosi de panni suoi, che nella Valigia erano. Io son uenuto a richiamarmi di lui d'una Valigia, laquale egli m'ha inuolata. Et postoui su due Valigie forse piene di paglia.*

Spanna, Palmo, Sommesso, *sono musure, che si fanno con mano. uedi a 1439.*

Alla, *è uoce Inglese, che uale misura di due braccia alla Fiorentina.* Dan. *Et uenimmo ad Anteo, che ben cinqu'Alle Senza la testa uscia fuor de la grotta.*

Parte, *sost. Lat. pars, regio ornamenta.* Pet. *Vna Parte, Millesima, Nulla, Bella, Giusta, Beata, Diuina, Ottima, Migliore, Iniqua, Odiosa, Scacciata, Minor, Tal, Gran, Parti Estreme. Io non so se le Parti saran Pari. Quattro Parte del mondo. Tranquille, Belle, Superne, Signoril, Sante, Mille, Molte. Di mille Parti l'una, D'ingegno pose in accordar le Parti. i. le differenze. Dall'altra Parte.* Boc. *uedi l'Indice. & quando luogo dinota, uedi a 1052.*

Parte *in uece di mentre, o in questo mezo. Lat. donec, iterum, interea, quousque.* Dan. *Parte sen gia, & io dietro gli andaua.* Boc. *Parte che lo scolare questo dicea la misera donna sempre piangea continouo. Parte che'l lume teneua Bruno, che la Battaglia de topi, & delle gatte dipingeua.*

Parte, *per la portione. Lat. portio, & pars.* Boc. *Et darti la Parte di cio che tu riscoterai, che conueneuole sia.*

Parte *per la fattione, o partialità. Lat. factio.* Boc. *Percioche di Parte aduersa alla sua era il caualiere.*

Parteggiani, *sono quelli che mantengono le parti. uedi a 713.*

Parteggiare, ual tenir parti, o fattioni. Lat. factiosum esse, seu seditiosum. Dan. *Et un Marcel diuenta ogni uillano, Che parteggiano uiene.* Ari. *Che ne in fatto, ne in detti alcun parteggi.*

Parte, *aduer. Lat. partim ulterius, preterea, & tum.* Pet. 1761
Si, che begli occhi lagrimauan Parte. i. in qualche Parte. Et Parte d'un cor saggio sospirando. i. oltra di cio. Lat. tũ. Ma si co'huom talhor; che piange, & Parte Vede cosa. Et Parte ad hor ad hor si uolge a tergo. Fiso mira uer me;

Parte sospira. Di che ueggio'l mio ben, & Parte duolmi. Parte presi in battaglia, Parte uccisi, Parte feriti da pungenti strali.

Da sua Parte, o da mia parte. Lat. nomine suo, meo nomine, uale a suo, o a mio nome. Boc. Marauigliosi doni mi ha da sua Parte proferti. Et si il pregherai da mia Parte, che li piaccia di uenir da me. Et pregogli da parte di tutte. Et trouato messer Gasparino da Parte di Currado diligentemente il pregò.

Da Parte. i. da banda. Lat. seorsum. Boc. Tirato Pirro da Parte l'ambasciata gli fece.

In parte, ual in tal modo. Lat. hic ubi, ual adeo, taliter, et partim. Pet. Anzi tre di creata era alma In parte Da por sua cura in cose altere, & noue. i. in tal modo, che poteua porre sua cura in cose alte, & marauigliose. Hor ecco in Parte le questioni mie noue. i. in diuision, o lite ouer da canto. Et fe'l minor In parte d'Alessandro. i. in questo. Per scolpirlo imaginando In parte Onde mai ne per forza; ne per arte Mosso sarà. i. in luogo. Da se stesso fuggendo arriua In parte, Che fa uendetta uedi a 952.

A parte a parte, ual del tutto, o in ciascuna parte. Lat. particulatim, & mẽbratim, omni e parte. Pet. Che m'arde, e strugge dentro A parte a parte. Ch'A parte a parte entro a begliocchi leggo. Et ho cerco poi'l mondo A parte a parte. i. da ogni banda. i. huc, & illuc, & ubique.

Partecipe. Lat particeps. Boc. Io uoglio infino ad hora che uoi siate, Partecipe di tutte le mie perdonanze, & di quãti Pater nostri io dirò. Mi fece Partecipe delle sue sante reliquie. Et con loro accordatosi Partecipi diuennero del podere di Masetto Pet. O del mio mal Partecipe, e presago.

1762 Pieno. Lat plenus, refertus, confertus, completus, redundãs, afflues, cumulatus, non uacuus, ual abbondante, colmo, ingombrato, ornato. Pet. Pien di paura. Di dolcezza. Di uaghezza. Di Meraviglia. Di sospetto. Di Desir. Di Pensier. Di uergogna. Di Fauille. Haurei Pien Thile, e Batro. Il giorno Pien di minute stelle. Tanta dolcezza hauea Piẽ l'aere'l uento. Pieno era'l mondo de suoi honor perfetti La bella bocca angelica di perle Piena, & di rose, & di dolci parole. Vita Piena de fastidi, l'anime beate Piene di maraviglia, & di Pietate. Valle di lamenti Piena. Vela Piena di uento. Boc. Il Secchione Pien d'acqua. Con uolte Piene di pretiosi uini. Poi ch'ogni parte era Piena. Quanti habitari per adietro di famiglia Pieni rimasero uacui. Essendo gia il mare tutto Pieno di mercatantie, che notauano. Piaceuole giouane, & Pieno di motti. Essendo ogni cosa Piena di neue. Et riconciliarsi Pienamente col suo Tebaldo. i. compiutamente, o interamente. Lat. satis superque. Et sost. Quell'acqua, che soprabbõdaua al Pieno della fonte. i. nel luogo pieno.

A pieno. Lat. ubertim, abunde, satis, ad plenum, ual interamente, a compimento, o a sufficienza. Pet. Dir si po ben a uoi, non forse A pieno. Verrà'l maestro, che descriua A pieno. Boc. Non hauendo a pieno cosi il suo desiderio fornito. a lui solo la trista uita amara dimostri A pieno. A pien Popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca del Angelo Gabriello i. a gran popolo in presenza di tutto il popolo. Dan. Io non posso ritrar di tutti A pieno.

Ripieno, sost. Lat. repletus. Boc. Habbi per certo, che egli non u'è stoppa ne altro Ripieno, che la carne sola di due Bozzacchioni. La. & adie. Era il detto luogo di uarij arbuscelli, & di uerdi frondi Ripieno. Alessandro di mirabile allegrezza fu Ripieno. Et cosi in manco di due dì ne fu tutta Ripiena Vinegia. Le polite, & ornate camere, compiutamente Ripiene di ciò, che a camera s'appartiene.

Empimento Lat. implementum. Boc Auisando ch'Empimento di fiorini nella sua mano ne douesse procedere.

Empire. Lat. farcire implere, Vir. Impleuitq; mero pateram Pet. Ma per empir la tua giouanil uoglia. Ne chi gli empia di speme, & di duol colmi. Tutto'l cor di dolcezza, & d'amor l'empie. & de l'arme empiè lo speco. & sol del suo nome Vò empiendo l'aere. N'empiessi'l ciel di si amorosi stridi Di speranza m'empiete, & di desire. Ch'empion il bosco de gli ombrosi mirti. Boc. Il grembo di pietre empiè. Empiutagli nascosamẽte la man di danari. Vna gran coppa comandò, ch'empiuta fosse di uino.

Riempire. Lat. replere. Boc. Fatto il botticino riempire di 1763
quello medesimo uino. Surse un tempo fierissimo, & tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, & il mare di tẽpestosi uenti riempiè. Coteste tuo pochetto di uiso riẽpiendolo di crespe. La confortarono, & di buona speranza la riempierono.

Impigliare, per empire. Lat. implere, & complere. Dan. Che di figliar tai Conti piu s'impiglia.

Colmo detto da culmine. Lat. & culmus, & culmus. i. frumẽti calamus a colendo dictus. è la sommità. i. onde si dice la cosa è in Colmo. i. infino doue la puo andare. Pet. L'auara Babilonia ha Colmo il sacco. Passa la naue mia Colma d'oblio. Boc. In su'l Colmo del quale era un palagio I tirati Padiglioni mostrano i Colmi loro. Albarelli di lettouari Colmi. San. Con li sacchi Colmi di caccia.

Colmare, ual empire infino al colmo. Lat. complere, ad summũ implere. Pet. Per colmarmi di doglia, & di desire. Ne chi gli empia di speme, & di duol colmi.

Bastare è hauer a sufficienza quasi ben stare. Lat. sufficere, et satis esse. Pet. Basta ben tanto; & altro spron non uolli. Nõ basta ben, ch'amor, fortuna, & morte Mi fanno guerra. & non le bastasse il dolor solo. Basti dunque'l desio senza ch'io dica. Basti che si ritroui in mezo'l campo. Che basto ben a mille altre uendette. Boc. Senza uoler piu douergli bastare. Ma non bastandogli egli, & suoi compagni diuenuti ricchissimi. Alle quali non bastano le mie lagrime. La sequente notte non ci bastarebbe. Bastiti adunque questo. Dan. Lo fondo è cupo si; che non ci basta Loco a ueder. La fe, senza laqual ben far non basta. Ma Perche poi ti basti pur la uista. Et questo basti della prima ualle. Bastiti; & batti a terra le calcagne.

Scemo, da semis. Lat. diminutio, inanitas, & inanitio ual di- 1764
minutione, & esser manco dell'integro. Pet. Iudit; Che fe'l folle amator del capo Scemo. D'un bel diamante quadro, & non mai Scemo. Trouo'l gran foco de la mente Scemo. E'l mio del mio sperar fallace, e Scemo. Che per cantar ha'l fior de suoi di Scemo. Et la Scemata mia destrezza, et forza. Qui de l'hostile honor l'alta nouella Non Scemato con gli occhi a tutti piacque.

Sciemo. Lat. diminutus, uacuus, inanis, ual mancamento di ceruello. Boc. Frate Alberto conobbe incontinente, che costei sentiua del Sciemo. i. che era poco sauia. Lat. cerebro sa Che di chi di Sciemo nella fede sentisse i. non recte sentiret. Dan Gente seder propinqua a quello Scemo. i. doue mancaua il luogo, cioè nel fine. i. in præcipiti.

Scemare, & Sciemare, ual mancare, diminuire, & ancho diuidere.

uidere. La.diminuire,inanire,euacuare,resecare,incidere, deficere,seiungere,separare. PET. *Tenta,se forse anchor tẽpo sarebbe Di scemar nostro duol. Ma forse scema sue lo de parlando.Per fittion nõ cresce'l uer ne Scema.Scemãdo la uirtù,che'l fea gir presto.*BOC. *Affermate frate cipol la,che quanto essi sciemauano affare queste croci, tãto piu cresceuano nella cassetta.Non sciemata,ma molto crescia ta n'haurebbe la sua uergogna.*DAN. *La sesta compagnia in due si scema.i.si diuide da semis Lat.che ual la mita.*

Scindere,per scemare,o per mãcare.Lat.et incidere,diuidere, subtrahere. PET. *Quanto del uero honor natura scindi.* DAN. *In tutto da l'accorger nostro sciso.i.diuiso,da scindo*

Difalcare.Lat.defalcare,deducere,subtrahere.per scemare, mancare,& togliere.uedi a 1662.

*Voto.ual uacuo.Lat.uacuus,expers,inanis.*PET. *Et Voto, et freddo'l nido, in ch'ella giacque. Come fu il primo non d'insania Voto.Voto d'ogni ualor,pien d'ogni orgoglio. In mezo'l foro horribilmente Voto.Con Aragon lascierà Vo ta Hispagna.Piena si d'humiltà Vota d'orgoglio.Sue promesse di fe,come son Vote.*BOC. *Le mure Vote della nostra città. O quanti habitari rimaser Voti,i. domicilia. La nostra città quasi Vota d'habitatori. Lat.inquilini.*DAN. *S'elle non sian di lunga gratia Vote.i.priue.*

1765 *Sollo,o Sciollo,et sciollare per rouinare,aprire. Vo.calabre se detta dal uerbo sciogliere,et uale rarefatto,non stretto, nõ cõdensato,et è proprio quãdo il ferro in alcuna parte nõ è ben cõdensato, e sodo,ma lascia dẽtro da se uano,e però si dice nell'arme lassolla,onde insollare ual far uano,et insta bile, si come il balestriere dilungandosi dal berzaglio piu che nõ porta il suo balestro il colpo, che trahe in solla.i.in uanisce.*DAN. *E se miseria d'esto luogo Sollo. Cosi la mia durezza è fatta Solla.i.molle.Perche la fuga l'un de l'al-*

A uoto,ual in darno,ò in uano.uedi a 693. *(tro insolla.*

In uano,& Vano ual uanamente,& uacuo.uedi a 693.

Sottosopra. Lat. sursum deorsum,& sursum uersus retrõq; sic Cicero.i.inuerso ordine.ual alla riuersa. PET. *Et funne'l mondo Sottosopra uolto.*

Sozzopra il medesimo ch'è sottosopra. ARI. *Mandricardo e Rodomonte son tutti Sozzopra.L'essercito christian mosso a tumulto Sozzopra ua senza sapere il fatto. Stauan con gran thesor quiui Sozzopra.*

Spargere,& Spandere.Lat.spargere,pandere, expandere,ex tendere,diducere,& distendere. PET. *Quanto mal per lo mondo hoggi si spande.Quanto piu disiosi l'ali spando.Che sparga'l sangue,& uenda l'alma a prezzo.Che le lagrime mie si spargan sole. E quando'l uerno sparge le pruine. Le chiome,le quali ella spargea si dolcemente.Spargendo a ter ra le sue chiome eccelse.Perche sparger al ciel si spesso pregbi? Spargi con le tue man le chiome al uento.Per lagrime ch'io spargo a mille a mille. Ch'una treccia riuolta,& l'altra Sparsa. Sparse Rime,Chiome,Rose,Vestigia,Frõdi a terra. Sparsi Sospiri,Vestigi,Capei,Passi, Fiori. Sparso Lembo,Cenere. L'arme Romane furon sparse. Gli Idoli saranno a terra sparsi. L'acqua nel uiso mi sparse. Sparta la mortal gonna.Sparte Fronde,Treccie,Fortune.Sparti Veleni. quanti uersi Ho gia sparti al mio tempo.*BOC. *uedi all'Indice.*DAN. *Che spande di parlar si largo fiume.*

1766 *Cospargere,ual in diuerse parti spargo,da con,et spargo. Lat. cõspergere.*PET. *E l'imagini lor son si Cosparte. Che'n un soggetto ogni stella cosperse.i.insieme,& ad uno diffuse.*

*Gittare,per spandere.Lat.effundere.*BOC. *Cominciò a gittar lagrime.Laqual fontana gittaua tant'acqua.*

*Diffundere. Lat per spandere.Lat.diffundere.*PET. *E i uostri honori in mie rime Diffusi.*BOC. *Io seguirei con Diffuso sermone le sue parole.*SAN. *Alcuna uolta si diffunde in aperte,& larghe pianure.*

*Versare.Lat.ual spandere.*PET. *L'una piaga arde,& uersa foco,& fiamma.L'onde,che gli occhi tristi uersan sempre. Perch'io tante uersai lagrime e'nchiostro. a che piu uersi Da gli occhi tristi un doloroso fiume? Hor uerso in una ogni sua Largitate.*BOC. *Cominciò a uersare tante lagrime.Versata la terra. per una guastadetta d'acqua Versata.Et uersatogli sopra una touaglia.*

Riuersare. Lat. reuertere, reuoluere, conuertere,extendere. PET. *Onde dì, & notte si riuersa. Ben che'n lamenti il duol non si riuersi.*BOC. *La tauola, sopra laquale Landolfo era riuersato andò sotto l'onde. Messosi in dosso un pelliccion Arroueschio.*

Risoluere,per riuersare. Lat.resoluere,liquescere. PET. *Non d'acqua,che per gli occhi si risolua.Vna nubbe lontana mi dispiacque,Laqual temo, che'n pianto si risolue: nel modo indicatiuo in uece del soggiunto.*

GRANDEZZA,

GRandezza. *Altezza, Ampiezza, Lunghezza,Larghezza,Maggioranza,Lontananza, Distanza, Grosezza, Spatio,Campo,Aria,Lato,Piano,Intersitio,Interuallo. Grande Mole,Maggiore, Maggio, Magno, Massimo,Ampio,Spatioso,Alto,Lungo, Largo, Distãte, Lontano,Groso,Mirabile,Ineffabile,Incredibile, Intenso, Disutile,Crescente.Pezzo,Fetta,Frusto,Brano, Chiappa, Scheggia.con gli suoi uerbi,& deriuati.*

Grandezza.*Lat.magnitudo,granditas,uastitas,moles, im-* 1767
*manitas,prop. & meta.*BOC. *La Grandezza dell'animo suo.La Grandezza de mali.Vna Botta di marauiglio sa Grandezza.*

Grande. *Lat. & magnus,enormis,immensus,ingens,uastus ut æquor. absonus ut clamor, contentus ut uox, grallatorius ut gressus in modicus ut libido, immanis, & hoc immane,& turpis ut crudelis. iustus ut amor. luculentus ut uultus.supremus ut iupiter. tetricus ut pecten. uacuus ut atrium.*PET. *Grand'Albergo,Alcide,Atride,Augusto, Amico,Ali, Arca,Honore,Huom. Vedi quel Grande'l qual ogni huomo honora. Che tua potentia sia Nel ciel si Grande, come si ragiona. Disio Grãde.Grandi Scipioni.Errori.*BOC. *Grande,Grandicello,Grãdissimo,Grãdemente.*

Gran, *plu.& sin. mascu. & fem. Lat.grandis.* PET. *Gran Bisogno. Caldo, Cagion, Corso, Danno,Desio, Desire,Di, Disdetto,Dolore, Duol, Fascio, Filisteo, Foco, Folgore, Freddo,Frutto,Giorno,Gioue,Greco,Lauro, Lume. Lume Romano.Lume latino.Male. Maestro d'amore. Mitridate,Miracolo, Nemico, Nido, Piacer, Pianto,Platonico, Plutino,Pregio,Rischio,Romore,Sasso,Seruigio, Subbio, Successore,Tempo,Titoliuio,Torto,Vecchio.Vecchio mauro,Veneno,Viaggio.& nel fem.Gran Colpa,Colonna,Fatica,Fortuna,Giustitia,Gloria,Guerra,Luce.Madre antica. Marauiglia, Paura, Pena,Pianeta,Pioggia,Prosperità,Speranza,Temenza,Torre,Turba,Vendetta,Virtù, Cose,Fregi,Giornate,Nomi.I duo grã Persi.Poggi,Salti.*

Maggiore. *Lat. maior, & maius.* PET. *Maggior Bene, Foco, Furore, Grido, Parte, Paura, Salma, Saggio, Sforzo, Vopo, Catena, Ombra, Forza, Luce. Non è minore, ne Maggior. Via Maggior. Tutti i Maggior.* BOC. *O in tutto, o in Maggior parte. Maggior Cosa. Maggior Fatica del mondo. Dal Maggiore al minore. Maggiori Mali. Miserie, Maggiormente. & in uece di Superiore. uedi a 403.*

Maggioranza *per la superiorità. uedi a 403.*

1768 Maggio, *in uece di Maggiore. Lat. maior.* DAN. *Trouammo l'altro assai piu fiero, & Maggio. Perche non gli uedrem minor ne Maggi. & Maggio per lo mese. uedi a 257.*

Magno, *per grande, & famoso, uedi sotto a Gioue a 396.*

Mole. *Lat. moles, significa cosa grande, & di gran peso, come grande edificio; & meta. per cosa difficile.* ARI. *Imita quasi la superba Mole, Che fe Ariano a l'onda Tiberina. Taccia qualunque le mirabil sette Moli del mondo in tanta gloria mette.*

Pezzo, *& Pezza, quando dinota quantità. Lat. pars, Particula, frustulum, buccea, & buccella. frustum, fragmentum, & iugera la pezza della terra.* BOC. *Et prestamente per una Pezza di drappo di seta la mandò. Lat. inuolucrum, sericum. Et datole un Pezzo di carne salata la mandò con Dio. Che ti poteuano cosi ben maritare in casa de conti Guidi con un Pezzo di pane. i. per poco. Lat. frusto, seu frustulo panis. Che non gridasse, s'ella non uolesse; che egli fosse tagliato a Pezzi. & quando tempo dinota. uedi a 281.*

Fetta. *Lat. frustrum, particula. è cosa stretta, & sottile quasi fessa, & è differente dal pezzo in quanto che è piu grosso, & non lungo.* BOC. *O uogli una bella Fetta di stame, idest una pezza di panno grosso a guisa di cintura. Gli portò due Fette di pane arrostito.*

Chiappa. *Lat. gradata rupes. è pezzo di pietra, che alcuni la dimandano scheggia anchor che differenza ui sia, come di sotto diremo.* DAN. *Poteuan su montar di Chiappa in Chiappa. i. per gradus, uel gradatim.*

1769 Scheggia. *Lat. fractura, fragmenta, & fragmen. è certa particella, che per taglio si leua da un legno, o per percossa di martello da pietra, o d'altra cosa da* χίβω, *che scindere. Lat. significa.* DAN. *Cosi da quella Scheggia usciua insieme Parole, & sangue. & per la scorcia. i. per lo cuoio. Lat. cortice. Che s'imbestiò ne l'imbestiate Schegge. Et uolti a destra sopra la sua Scheggia. i. sopra una parte del scoglio, cioè sopra il dosso.*

Scheggioni, *& Scheggie. Lat. scissus, us, scissura, & rupes, & gradus. sono fessure del scoglio alla lunga, & rocchi poi sono al trauerso, & è anche una parte non diuisa dal scoglio.* DAN. *Tra le Scheggie, & tra Rocchi, de lo scoglio. Scheggioni sono ancho quelle pile de ponti, che si fanno per lor fortezza quasi schianti de ponti. che siede Tra gli Scheggion del ponte quatto quatto. Costor sien sal ui insino a l'altro Scheggio. i. Scheggione.*

Scheggiare. Lat. frangere, rumpere, eripere. DAN. *Perche uedrai la pianta onde si scheggia, idest da cui si piglia la scheggia, cioè che discende alla religione, perche egli è la pianta.*

Brano. *Lat. frustum, membrum, ual Pezzo.* DAN. *Et quel dilaceraro a Brano, a Brano. Troncandosi co denti a Brano, a Brano.* ARI. *Co i denti la stracciaua a Brano, a Brano. i. a pezzo a pezzo. Lat. membratim.*

Frusto. *Lat. ual pezzo, o boccone.* DAN. *Mendicando sua uita a Frusto a Frusto, idest a bocconi di pane, idest frustillatim.*

PICCIOLEZZA.

Picciolezza, *Cortezza, Strettezza. Picciolo, Piccin, Pargoletto, Angusto, Minore, Corto, Breue, Stretto, Distretto, Ristretto, Constretto, Minimo, Meschino, Trito. con suoi deriuati, & uerbi.*

Picciolezza, *o Piccolezza. Lat. paruitas, breuitas.* BOC. 1770 *Lasciamo stare le castella, che simili erano nella loro Picciolezza alla città. M'ingegnaua trapassare i giorni a me nella loro Picciolezza grauosi.* FI.

Picciolo. *Lat. parus, & paruulus il diminutiuo. uescus, argutus, exiguus. & exilis hoc exile ut domus, tenuiculus ut apparatus. inanis hoc inane ut ludus. minusculus ut pes auium, pusio, onis, lo piccolin fanciullo.* PET. *Picciol Borgo, Camino, Fiume, Intersitio, Marmo, Tempo, Vetro, Velo, Ramo, Foco, Angue, Fascio. Picciola Verga.* BOC. *Picciol Legno. Fanciullo, Fanciullino, Fallo, Termine. Di Picciol Valore. Lat. minimi ualoris, & parui prætij. Picciola Montagnetta, Cosa, Natione, Come colei, che Picciola Leuatura hauea, idest che per facil cosa si adiraua. Due Picciole miglia si dilungò. Piccioli Doni. Non era grande, ne Picciolo. Percio che Picciolo di persona era. Vtica Piccioletta isola. Piccioletti Figliuoli. Picciolet-* 177 *to della persona. Vn fanciul Picciolino. In Picciolissima parte del suo cuore. Piccioliſſime Cose.*

Pargoletto. *& pargoleggiare. uedi a 1531.*

Piccin, *in uece di picciolino. Lat. paruulus, pumilio, nanus. usò l'*ARI. *parlando di un Nano, cioè di un'huomo piccio lo fuor di misura, doue dice; Et era quel Piccin stato si dotto, Che la Reina hauea messa di sotto?*

Minore. *Lat. & infimus, inferior, minimus.* PET. *Minor Parte, Virtute, Bellezz, a Fior, Duol, Compagne. Minori Stelle. Tra due Minori. Et fel Minor in parte di Philippo.* BOC. *Minore Morire, Morso, Diligenza, Honestà. Tanto Minore il dispiacere. Ne era Minore di diciotto (.i. anni) Dal maggiore Al minore.*

Minimo. *Lat. & minusculus, angustissimus.* ARI. *Ben uede, ch'ogni Minimo soggiorno, Che faccia.*

Minuto. *La. è piu che picciolo, et ual sottilissimo, trito.* BOC. 1771 *Non per uendere poi la sua scientia a Minuto. Lat. minutim. Le carni il sole Minuto Minuto le aperse. Lat. minutantim. Minuta Polue. Minute Macchie. Minutissima Herba, Gioia. Minutissimamente.* PET. *E'l giorno andrà pien di Minute stelle.* ARI. *Nel dito Minuto pose l'anello.*

Diminuimento. *Lat. diminutio, iactura, mutilatio, perditio.* BOC. *La fama di Nathan Diminuimento della sua stimaua. Che le mie opere sarebbono Diminuimento della fama di Nathan.*

Diminuire. Lat. diminuere, obliterare, mitigare. BOC. *Per diminuire la generale opinione di lui hauuta. Il mio amore per se medesimo si dimini. Doue la sua fede diminuir si uedea. La tua rigidezza diminuisca questo solo mio at-*

to.

to. Diminuito era il caldo in gran parte.

Trita. Lat. uale ſminuzzata, & ſpeſſa. Boc. Vide lo ſcolare fare ſu per la neue una carola Trita, al ſuono d'un batter de denti ch'egli facea per lo freddo. Ari. E ne la Trita polue in modo appiata. Che.

Tritare. Lat. trituarare. dal participio di tero, ual minuzzare. Dan. L'altro ch'appreſſo me la terra trita, ideſt che uà minutamente, & tritamente. Boc. & piu Tritamente eſſaminando.

ALTEZZA.

ALtezza. Altura, Alterezza, Ertezza, Ratezza, Sommità, Cima, Cacume, Giogo, Doſſo, Dorſo, Vetta, Eminente, Eccelſo, Eleuato, Rileuato, Soperno, Sourano, Solleuato. Alto, Altero, Ratto, Sommo. Adoſſo, Sopra, Su, Suſo, Di ſu, Di ſuſo, In ſuſo, Laſsù, Scala, Gradi, Montata, Salita, Salire. alzare, inalzare, collare, leuare, ſolleuare, rileuare, trarre, ſalire, montare, ſormontare, tramontare, aſcendere, apprendere, aggrappare, appiccare, impiccare.

1772 Altezza. Lat. altitudo, ſummitas, cacumen, eminentia, præſtantia, ſublimitas, celſitudo, proceritas. & ſignifica la parte ſuperiore, & la Profonda, prop. & meta. Pet. Ch'ogni dur rompe, & ogni Altezza inchina. Sono i miei ſenſi uaghi pur d'Altezza. Boc. Di Altezza d'animo. L'Altezza della ſubita gloria. Intorniato da ſei montagnette di non troppa Altezza. Salito alla glorioſa Altezza di Philoſophia. Saliti alla Altezza de regni. Hauendogli ſignata l'Altezza, che infino a terra eſſere poteua. Dan. Per Altezza d'ingegno. Et quando la fortuna uol ſe in baſſo l'Altezza de Troian. Et ſe le fantaſie noſtre ſon baſſe A tanta Altezza. La uiſta mia ne l'ampio, et ne l'Altezza Non ſi ſmarriua.

Altura, in uece d'altezza usò il Boc. nell'Am. Et ſi come la palma uerſo l'Altura ſi ſtende. Lat. altitudo.

Alto. Lat. altus, procerus, celſus, ſublimis, erectus, præcelſus, altè aduer. & altum abſolute pro cœlo, & mari, editus, ut locus, arduus, & ſupremus ut mons, celſus ut nobilis, conteta ut uox, cauum ut flumen, præruptus ut rupes, & ſaxum. ſydereus ut ſtatua. & dinota la ſommità, & la profondità, ut altum cœlum, altum mare. Pet. Alto Cielo, Mare, Achille, Concetto, Conſiglio, Coſtume, Cor, Dio, Deſtino, Diletto, Habito, Imperio, Ingegno, Intelletto, Loco, Miracolo. Penſiero, Piano, Poggio, Pregio, Ricetto, Secreto, Signore, Soggetto, Soggiorno, Valore, Caggendo d'Alto. Se ſi Alto pongir mie ſtanche rime. Ir dritto Alto m'inſegna. Hor Alto, hor baſſo. Che ſi Alto miraron gli occhi miei. Che per Dio ringratiar fur poſte in Alto. montaua tropp'Alto. ragionar tant'Alto. Ciaſcun per ſe ſi ritraheua in Alto Per ueder meglio. Salir ſi Alto. Salir tant'Alto. Diſpoſto a ſolleuarmi Alto da terra. Chi di te ſi Alto ſcriſſe. Alta Bellezza, Beltà, Cagion, Colonna, Donna, Eloquentia, Fama, Fede, Impreſa, Luce, Nouella, Piaga, Pietà, Sembianza, Sede, Speranza, Virtute, Voci, Humiltate, Laude. Ma tropp'era Alta al mio peſo terreſtre. Alti Colli, Deſiri, Intelletti, Luoghi, Monti, Penſieri. Gli occhi, Senſi, Stili, & Nomi. Alte Feneſtre, Impreſe, Selue, Parole, Bellezze, Ricchezze, Voci, Opinioni. Altiſſima humanitate. Troppo Altamente. Chi d'amor Altamente ſi conſiglia. Boc. uedi all'Indice. Dan. Ma io ſenti ſonar un'Alto corno. La gittò giuſo in quell'Alto Buratto. Alto Muro, Punto, Mar, Seggio. E'l ſol'er'Alto gia piu di due hore. Del piu Alto Tribo. nel Alto Olimpo. L'Alto padre, per Dio. O muſe, o Alto ingegno hor m'aiutate. Giuſtitia moſſe'l mio Alto Fattore. & aduerbialmente ſenza ſoſt. aſſolutamente. Se la lucerna, che ti mena in Alto. Ad Alto forte toſto ch'io montai. Colui che piu ſiede Alto. Talhor parla l'un Alto, & l'altro baſſo. Si leua un colle, & non ſorge molt'Alto. Gli occhi miei leuarſi piu Alto. Gridauan ſi Alto. Alta Prouidentia, Gloria, Ripa, Fantaſia, Roccia, Virtù, Selua, Vittoria, Rota, Carità, Letitia, Spene, Luce. & ua con la Teſta Alta. Alte Torri, Spoglie, Mura, Strida. Quiui ſoſpiri pianti, & Alti guai. ne ſi Alti. ne ſi groſſi. Et come Abeto in Alto ſi diſgrada. Che piu Alto feſtina. Vinum non habent Altamente diſſe.

Alterezza, ual grandezza. Lat. elatio in bonam, & in malam partem. magnitudo, & magnanimitas in bonam. 1773
Pet. Domita l'Alterezza de gli Dei. Boc. Et come ſauio hauea l'Alterezza giu poſta; & qui ſi piglia in mala parte.

Altiero, & Altero. ual ſuperbo, & in buona parte il piu delle uolte ſi piglia. Lat. elatus, excelſus, præſtans, præſtabilis, excellens, egregius, eximius, magnanimus. Pet. Altiero Fiume. Habito, Ingegno, Portamento, Raggio, Lume, Seggio. Per adornar il feſto, & Altero. O de le donne Altera, & raro moſtro. Che mi fea uiuer lieto, & gir Altero, Altera Donna, Feneſtra, Fenice, Fronde, Gente, Laura, Luce, Mente, Nemica, Opra, Viſta. O bella ſenza eſſempio Altera, & rara. Di giouentute, & di bellezze Altera. Ai noua gente oltra miſura Altera. La riuidi men bella, & meno Altera. Alteri Atti. Altere Forme. Alteramente s'è leuato a uolo. E i dolci ſdegni Alteramente humili. Boc. L'Altiero uoſtro animo. Era queſto Propoſto baldanzoſo, & Altiero. O per ſua nobiltà ſi Altiera diuenuta. Dan. Come ti ſtaui Altiera, & diſdegnoſa.

Alteratione. Lat. perturbatio, motus, motio, momentum, agitatio, impulſus. Dan. Libero è qui da ogni Alteratione Di quel che'l cielo in ſe da ſe riceue.

Alzare, & Inalzare. uale eleuare. Lat. efferre, extollere, & tollere. Pet. Deueße al primo honor alzar mai l'ali. Stanco nocchier di notte alza la teſta. l'intelletto alzai. Qu'i miſeri mortali alzan la teſta. Mirai alzando gli occhi graui, et ſtanchi. Quanto ſtudio, & amor m'alzaron l'ali. Et queſt'una uedremo alzarzarſi a uolo. Con gli angeli la ueggio alzata a uolo. Morte gia per ferir Alzato il braccio. Ou'alzato per ſe non fora mai. m'alzaua a tanto amore. Contra tuoi fondatori alzi le corna. A queſto un ſtrido Lagrimoſo alzo; & grido. Et lei, ch'a tanta ſpeue alzo'l mio core. Boc. uedi all'Indice. Dan. alzar le mani. Le mani alzò, con ambedue le ſiche. Et contra il ſuo fattor alzò le ciglia Treſcando alzato l'humile Salmiſta.

Inalzare. Lat. attollere, extollere. Boc. Ma gia inalzando il ſole, parue a tutti ritornare. Dan. Poi che'n alzai un poco piu le ciglia. 1774

Collare per inalzare, o tirare in ſuſo. uedi a 1787.

Eſtollere. Lat. extollere, uale inalzare, & per meta. per magnificare, & eßaltare. Ari. La fama del mio ſangue ſpiega i uanni Per tutto il mondo, e fin al ciel s'eſtolle. In

mezo il tempio una colonna eſtolla.

Sommità. *Lat. ſummitas. ual altezza. et pinnaculum la ſommità, o capello di qualunque edificio, come de torri, & ſimili. & pinnæ, è la ſommità de merli.* Boc. *Eſſendo il ſole alla ſua maggiore Sommità. In ſulla Sommità di ciaſcuna montagnetta. Gia nella Sommità de piu alti monti appariuano i raggi della ſeguente luce.*

Sommo. *Lat. ſummus. ual ſommità, o altezza.* Pet. *Ch'al Sommo del mio ben quaſi era gionto. Non ſono al Sommo anchor giunte le rime. Produſſe al Sommo l'edificio ſanto.* Boc. *Infino a tanto; che della foſſa al Sommo ſi perueniua. & quando è adiettiuo dinota alto, ſingulare. uedi a 16.*

Cima. *Lat. cacumen. ſummitas. è la ſommità, & la parte piu alta di ciaſcuna coſa.* Pet. *& coſi in ſu la Cima De ſuoi alti penſier al ſol ſi uolue. & poſto in ſu la Cima. che'n ſu la Cima Son di uera honeſtate. del ſuo lume in Cima. Che la parte diuina Tien di noſtra natura e'n Cima ſede.* Dan. *Come la fronda, che ſtette la Cima peroche la Cima è proprio la ſommità dell'herbe.* Boc. *Le piu eleuate Cime de gli alberi.*

Cacume. *Lat. è la ſommità de monti.* Dan. *Moſtrando l'ubertà del ſuo Cacume. Et per lo monte, del cui bel Cacume. Montaſi ſu Biſmantoua in Cacume.* Ari. *Ne la torre condotta al ſuo Cacume.*

1775 Giogo. *Lat. iugum. è la ſommità del monte.* Pet. *Verſo il maggiore e'l piu ſpedito Giogo tirar mi ſuol un deſiderio intenſo.* Ari. *Quaſi a la cima del Giogo ſuperno. & per quello de buoi. uedi a 342.*

Doſſo. *Lat. dorſum. è qualunque coſa alta, che ſotto ſe habbia cauo, come le parti di fuori della mano.* Dan. *Che non ci baſta Loco a ueder ſenza mõtar al Doſſo Del arco. Co Doſſi de la man facendo inſegna.*

Dorſo. *Lat. è la ſommità da monti.* Ari. *Nel calar giu de li montani Dorſi.*

Adoſſo, *ual ſopra. Lat. ſupra in. i. contra.* Vir. *Olli cæruleus ſupra caput aſtitit imber.* Pet. *La'ue dì, e notte ſtami Adoſſo col podere. & emmi Adoſſo Quel caro peſo.* Boc. *L'Abate poſtole l'occhio Adoſſo. i. ſopra di lei. Ben trenta fanti gli uſcì Adoſſo di coſtoro. i. all'incontro.*

Addoſſare. Lat. adærere, coniungere, unire ſe, per andare adoſſo uſato da Dan. *Come le pecorelle eſcon del chiuſo Ad una a due, a tre; & l'altre ſtanno Timidette atterrando l'ochio e'l muſo; Et cio che fa la prima, & l'altre fanno Addoſſandoſi a lei; s'ella s'arreſta. Semplici, & quiete, & lo perche non ſanno.*

Vetta. *Lat. uitta. i. capitis ligamentũ, & ſic cacumen, & ſummitas, è la cima, o ſommità. non è uoce thoſca.* Dan. *Tu la uedrai di ſopra in ſu la Vetta Di queſto monte ridente, felice.* Ari. *Ma uoi che furo aſceſi in ſu la Vetta.*

Eminente. *Lat. ual piu alto de gli altri quaſi ſupra alios manere.*

1776 Eccelſo, *& Excelſo. Lat. ual alto, & grande.* Pet. *Ma piu per dimoſtrarſi Piu chiaramente ne le coſe Eccelſe. Spargendo a terra le ſue ſpoglie Eccelſe.* Boc. *Le Eccelſe Torri. gli Eccelſi Pini.* Am.

Superno, *& Supremo. uedi a 16.*

Sourano, *& Soprano. Lat. ſuperus, ſupremus, ſupernus, ſummus. ual ſommo.* Pet. *Il figliuol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon Sourano. D'ogni ornamento, et del ſouran ſuo honore. Coſi giungendo a la città Soprana.*

Sopra, *& Soura. Lat. ſuper, & ſupra.* Pet. *Sopra un carro di foco un garzon crudo. Sopra l'herba. Sopra la naue. Sopra l'acque. Sopra'l monte Tarpeo. Sopra'l Simitar. Sopra un ſaſſo aſſiſo. Et Sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. Ma coſi ua chi Sopra'l uer s'eſtima. Et uolo Sopra'l ciel. Coſe Sopra natura altere, & noue. In darno hor Sopra me tua forza adopre. E'l parta in tutto dal ſignor di Sopra. Sour'ogni ſtato. Soura un ruſcel corrente. Soura l'onde. Soura le ſpalle.* Boc. *Sopra il mare. Sopra la teſta. Salito in furor e con la ſpada ignuda in man Sopra la figliuola corſe, ideſt addoſſo.*

Sopre *in uece di Sopra poſe in rima il* Pet. *Phocion ua cõ queſti tre di Sopre.*

Souraſte. Lat. hærere, dubitare, tardare, aſtare. ual indugiare, ſtar ſopra di ſe; o ſtar ſoſpeſo. Pet. *Ma'l ſouraſtar ne la pregion terreſtra. Lat. ambiguum eſſe, palpare in tenebris.* Boc. *Che come io ſo altrui uincere, coſi ſimilmente ſo a me medeſimo ſouraſtare. Lat. uincere ſe ipſum. Stando a bada del padre, et de fratelli, che delle ſette uolte le ſei ſopraſtanno tre, o quattro anni piu che non debbono a maritare Lat. differre. Non ſapendo che dirſi lungamente ſopraſtette, poi in miglior ſenno riuenuto diſſe. Lat. tardauit. Mitridanes, allhora ſopraſtette alquato al riſpondere. Lat. moram duxit, diſtulit.* San. *Et non ſapendo a ſe medeſimo ſopraſtare; ſi conſuma. i. ſuperare ſe.*

Sopraſtante. *Lat. ſuperſtans, ſuperimminens, ſupereueniẽs, aduenies, præſens.* Boc. *Piu di paura della Sopraſtante morte penſoſo, che di ſperanza di futura ſalute. Con la ſua Sagacità ſuggì il pericolo Sopraſtante.* 1777

Ertezza, *Erto, & Eerta. da erecto Lat. & altitudo, ſublimitas. excelſitas. & dinota diritto, & alto. Lat. arduus, cliuoſus, altus, erectas, accliuis.* Pet. *Che ſon ſi ſtanco, e'l ſentier n'è tropp'Erto. Ratte ſceſe a l'entrar a l'uſcir Erte.* Boc. *Vna montagna aſpra, & Erta. Vna altiſſima montagna, tanto, che pareua, che trappaſſando i nuuoli con le ſtelle ſi congiungeſſe per la ſua Ertezza.* Ph. Dan. *Et ecco quaſi al cominciar de l'Erta, ideſt del ſalire. Altre ſon a giacer, altre ſtan'Erte. Che per Ertezza il ſalir diſpaia. alcuni teſti hanno Artezza che ual ſtrettura.*

Rattezza, *ual ertezza. & ancho ual malageuolezza. Lat. aſcenſus, aſperitas, & difficultas.* Dan. *Di quella coſta là dou'ella frange Piu ſua Rattezza.*

Ratto. *Lat. aſper, difficilis, arduus. ual erto.* Dan. *Non laſciò per andar che foſſe Ratto & quando dinota preſto, ſubito. uedi a 203. & a 1499.*

Su, *& Suſo. Lat. ſuper, circa, circiter, ſupernè de ſuper, ſurſum, & ſurſum, & ſuſum anticamente detto. ual ſopra.* Pet. *Qual ſi poſaua in terra, & qual Su l'onde. Fiamma dal ciel Su le tue treccie pioua. Non u'indugiate Su l'eſtremo ardore. Inuidia a quei, che ſon Su l'alta riua. Hor Su l'homero deſtro, & hor Su'l manco. C'hor Su dal ciel tanta dolcezza ſtille. Sta Su miſero che fai? Volando tanto Su. Su'l duro legno. Qual fior cadea Su'l lembo, Qual Su le treccie bionde. Tu te ne uai col mio mortal Su'l corno. Su nel primiero ſcorno. Su nel alto cielo. Volando tanto Su nel bel ſereno. Su per la riua. Su per l'herbe. Su per l'onde. Su per l'alpi. Su per le ſcale. poſto in Su la cima. In Su la nona. Lat. circiter meridiem. In Su la riua. In Su la prima uiſta. In Su la porta. In Su l'eſtremo. In Su l'età fiorita. In Su'l primo giouanil errore. Chi non ha albergo poſiſi in Su'l uerde. In Su'l* 1778

carro d'Helia. *In Su'l primo aprir de fiori. Qual in Su'l giorno l'amoroſa ſtella. Coſi di Su da la gonfiata uela. Et del ben di la Su fede fra noi, ideſt ſupernæ beatitatis. Ch'an chor Laßu nel ciel uedere ſpera. L'anime, che Laſſu ſon cittadine. Moſtrar qua giu quanto Laſſu potea. Pur Laßu non alberga ira ne ſdegno.* BOC. *uedi l'Ind.* DAN. *il fece come Che'l di Su tien di ſotto. i. la parte di ſopra tiẽ di ſotto*

Suſo. *Lat. ſurſum, cuius contrariũ eſt deorſum.* PET. *De gli Stoici il padre alzato in ſuſo per far chiaro ſuo dir. Se la Suſo è quant'eſſer dee gradita. & a la fine il ſeſto Dio permettente uedrem la Suſo. Io penſo; ſe la Suſo.*

Soſo *in uece di Suſo usò* DAN. *Ond'ei leuò le ciglia un poco in Soſo.*

Surſe *in uece di Suſo usò* DAN. *E ſe la Surſe drizzi gli occhi.*

Sue *per ſu.* DAN. *Et dimanda ſe quinci ſi ua Sue.*

Sun *in uece di Su.* DAN. *Riſtemmo Sun un pian ſolingo.*

In ſuſo uerbo uale inalzo. Lat. extollo. DAN. *O cara pietra mia, che ſi t'inſuſi. tutte licenze Dantesche.*

In ſu. *Lat. ſuper, circa, circum, propè, in, & circiter.* BOC. *In ſu la mia morte. In ſu'l mezo di In ſu'l mercato. In ſu la nona. & quaſi ſempre ui propone la In. uedi di Sopra a Su.*

Salita. *Lat. aſcenſus. ual montata.* PET. *Et quanto alpeſtra, & dura Salita.*

1779 Salitore, *è quello che aſcende. Lat. qui ſalit.* BOC. *E' uenuto andatore di notte, & Salitore d'alberi.*

Salire, *ual aſcendere, o montare. Lat. aſcenſio, & aſcenſus.* PET. *Altro Salire al ciel per altri poggi. Certo ſempre del tuo al ciel Salire.* BOC. *Accioche niuno poteße impedire il Salire ſopra la naue.*

Salire uerbo. Lat. da ſalio, lis, ſaliui, uel ſalij, & aſcendere, uolare, aduolare, petere, adire, ſcandere, tollere, ſalire, eleuare, efferre. PET. *Ma qual ſuon poriamai ſalir tant'alto. Et la uia di ſalir al ciel mi moſtra. Coſa onde'l noſtro nome in pregio ſaglia. Et diſſi, a cader ua chi troppo ſale. Salendo quaſi un Pellegrino ſcarco. Non ſalì mai in tutta queſta etate. Et p quel, ch'io ne ſperi è al ciel ſalita. Et ſol è al ciel ſalito in qualche fama Solo per me, che'l ſuo intelletto alzai. Giunſe a man deſtra, e'n terra ferma ſalſe.* BOC *uedi all'Indice.*

Montare, & Tramontare, Sormontare, Rimontare, Smontare. uedi a monte.

Aſcendere. Lat. ual ſalire. PET. *Et coſi n'aſcendemmo al loco aprico.* DAN. *& qua ſu non aſcende.*

Aſcendente. *Lat. aſcenſus, uel aſcendens. Vo. aſtrologico.* BOC. *nel* PH. *Et ueggendo che gia Citherea donna dell'Aſcendente loro s'era dintorno loro ne ſuoi cerchi uoltata la ſeſta uolta. Nel celeſtial Toro Aſcendente della loro natiuità.*

Scandere. Lat. per aſcendere. DAN. *Lo ben, che tutto il regno, che tu ſcandi Volge, & gouerna.*

1780 *Leuare per alzare. Lat. eleuare, tollere, extollere.* PET. *Errai ſenza leuar occhio a la uela. Hor mira, & leua gli occhi un poco. Ma l'un non ſucceßor di fama leua. Leuan da terra al ciel noſtro intelletto. Col cor leuando al ciel ambe le mani. Senza leuarmi a uolo hauend'io l'ale. Se'l ſol leuarſi ſguardo. Lat. ſurgere. per leuarſi da terra. Leuart'il cor a piu felice ſtato. Son leuati a uolo. Leuimi da terra. Leuomi a uolo. Leuommi'l mio penſier in parte Ou'era quella.* BOC. *Nathan fece leuare in pie Mitridanes. Lat. ſurgere, & erigere. Per laqual coſa capo leuando queſta tauola con lui inſieme n'andò quindi giuſo. Quindi leuandoſi da ſedere. Leuata in pie licentiò la brigata. Le alte torri, o le piu Leuate cime de gli alberi. & quando ſta per mouere, rimouere. uedi a* 1482. *& quando ſta per ſorgere del letto a* 720.

Leuatura. *meta. Lat. motu leuis, iracũda, uolubilis, mobilis, leuis, credula.* BOC. *La donna, che picciola Leuatura hauea. i. che ſubito andaua in collora, & s'adiraua. La donna che di poca Leuatura hauea dibiſogno. Meſſer Philippo udendo coſtui (come colui, che picciola Leuatura hauea.)*

Solleuare. Lat. ſubleuare, tollere, eleuare, efferre, erigere. PET. *Hor ti ſolleua a piu beata ſpene. Che ſcoter forte, & ſolleuarla ponno. Diſpoſto a ſolleuarmi alto da terra. Hor mi ſolleuo, hor caggio.* BOC. *Pur ſolleuandola ad un'hora lei eſſere la Simona, & morta conobbero. S'accoſtò al letto, doue la giouane alquãto Solleuata col diſio l'aſpettaua. Meuccio ſi ricordò della comare, & Solleuato alquanto il capo diße.* DAN. *La bocca ſolleuò dal fiero paſto.*

Rileuare, per alzare. Lat. eleuare. BOC. *La donna alquanto ſpauentata cominciò a uolerlo riuelare. Si ſforzò di rileuarſi, & di uolerſi aiutare per uſcirne. In ſu uno di quelli auelli Rileuati. Il luogo Rileuato, & alto. & per importare. Lat. reuelare.* PET. *Il ſempre ſoſpirar nulla rileua. Ma fin'a quì niente mi rileua.*

Appendere, per alzare, ſoſpendere, & appiccare. Lat. appẽdere, et ſuſpẽdere. PET. *Dou'è, che morte, et uita inſeme ſpeſſe Volte in frale bilancia appender, e libra.* DAN. *& per la meſta Selua ſaranno i noſtri corpi appeſi i. appiccati.* 1781

Appiccare, & Impiccare. Lat. appendere, ual ſoſpendere. BOC. *Farlo appiccare per la gola. Et appiccare le imagini della cera ſecondo la promiſſione fatta. Appiccandogli a certe morſe d'un muro. Credendo eßere il ſecchione appiccato alla fune. Che appiccato ſia tu per la gola. e quãdo ſta per appigliare, o attaccare. Lat. apprehendere. uedi* 53.

Impiccare. Lat. appẽdere, ſuſpẽdere. BOC. *Mi minacciò di far mi Impiccare p la gola. Che ne debbiamo far altro ſe nõ impiccarlo per diſpetto de gli Orſini ad una di queſte quercie Diſpiccare. Lat. ſuſpenſum ſoluere. è il contrario di appicare.* DAN. *Di uera luce, & tenebre diſpicchi.*

Spiccare, è il medeſimo che diſpiccare. uedi a 54.

Soſpendere. Lat. ſuſpendere, ſurſum pendere, alte ligare, ſubleuare. per ſolleuare, alzare. DAN. *Tutti li lor coperchi eran ſoſpeſi. i. alzati, & aperti. Conobbi che in quel limbo eran ſoſpeſi. i. poſti. & alcuna uolta ſi pone per dubitare, o ſtare in dubbio, ut ſuſpenſus animo.*

Aggrappare. Lat. adrepere, apprehendere. ual arrappare, aferrare, appiccare. come l'hedera a muri, ouero andare come animal reptile. BOC. *Aggrappatoſi per parte, che nõ ui ſi ſarebbono appiccati i Picchi, nel giardino ſe n'entrò. i. arrappatiſi.* DAN. *Dicendo ſoura quella poi t'aggrappa. Tal uolta a ſoluer anchora, che aggrappa a ſcoglio, o altro. i. appicca, et afferra. Et aggrappoſſi al pel com'huom che ſale.*

Scala. *Gradi, Scalini. uedi a Mondo a* 947.

BASSEZZA.

BAſſezza. *Baßo, Imo, Sotto, Giu, Giuſo, Sceſa, Chino, Curuo, Caduta, Tomo, Pendulo. abbaßare, adimare, abbattere, auallare, ſcendere, deſcendere, deriuare, dirocciare, tramontare, pendere, deponere, ſpianare, calare, chinare, inchinare, cadere, tomare.*

1782 Basso è contrapoſto all'Alto. adie. & aduer. ual di ſotto, o in giuſo, prop. & meta. Lat. humilis, imus, infimus, depreſsus, deiectus, ſubmiſsus, inferius, infernus, & inferior. PET. Basso Deſire. Mormorar, Penſier, Stato, Suon, Viuer, Viſo. Loco, Ingegno, Huomo. Baſsi eſsempi, Occhi. Tutte lor uie ſon Baſse. Mirar ſi Baſso con la mente altera. i. ſi baſsamente. Ella non degna di mirar ſi baſso. Hor alto, Hor Baſso. BOC. Appiccauate la coda troppo Baſso. i. in giuſo. Stauano con le teſte Baſse. Alle parti piu Baſse. Gli occhi un poco Baſſi. Piu Baſſo diſceſi. Eſsendo il ſol Baſso. Baſsata la fronte. Baſsato il uiſo. Baſsamente. DAN. Si che'l pie fermo ſempr'era'l piu Baſſo. tanto Baſso. uolſe in Baſso. il uiſo Baſso, Loco, Inferno, Letto. Baſſa Voglia, Fronte. Baſſe Stelle. con gli occhi uergognoſi, & Baſſi. aſsai piu Baſſi Baſſi termini, Liti, Lidi. Baſsiſsimo pozzo.

Baſsare per chinare. Lat. deijcere, deprimere, acclinare, demittere humi. BOC. Figliuol mio baſsa gli occhi a terra. baſsò la teſta. Queſto detto baſsò il uiſo. DAN. Baſsando'l uiſo, ma poco li ualſe.

Abbaſsare. Lat. humilem reddere, & facere. PET. Et gli occhi a terra lagrimãdo abbaſso. Aſpettaua la ſeguente notte di fare abbaſsare la coda ritta alla fantaſima. Ecco chi abbaſserà la tua ſuperbia. i. humilierà. PH.

Abbattere, per abbaſsare. Lat. extendere, claudere, porrigere, exporrigere, & exporgere. BOC. Et le cortine del letto Abbattute, ideſt abbaſsate, o ſerrate. Lat. clauſæ. Poſcia ch'io ueggio abbattuto il nemico della mia honeſtà. i. abbaſſato, & uinto. Lat. ſuperatus, deiectus, deſolatus, proſtratus. DAN. Gli rami ſchianta, abbatte, & porta i fiori. Che non l'abbatta eſto Carlo nouello Co Guelfi ſuoi. i. uincant, ſternat, profliget.

Auallare, per abbaſsare. Lat. deijcere, demittere. DAN. Non altrimenti Che uergine, che gli occhi honeſti auall. uedi a 1784.

Imo, ual baſſo, & profondo. Lat. imus. PET. A lui fu deſtinato onde da imo Produſſe al ſommo l'edificio ſanto. In alto poggio, in ualle Ima, & paluſtre. DAN. Queſt'iſoletta intorno ad Imo ad Imo La giu cala, doue la batte l'onda.

1783 Adimare, ual uenire da alto al baſſo. Lat. infiãmare, deſcendere. DAN. Intra Seſteri, & Chiaueri ſi adima Vna fiumana bella. i. corre dalla in ſu alla in giu.

Inferiore. Lat. ut inferior ueſtri, il genitiuo per lo ablatiuo, al modo de Greci. che nõ hanno ablatiuo. ARI. I ſimulacri Inferiori in mano Haueano.

Sotto. Lat. ſub, ſubter, ſubtus. PET. Sott'Acqua. Sott'Antandro. Sotto Breno. Sotto un Lauro. un Saſſo. un Ramo. un Velo. Sotto il Sole. il Scudo. il Tempo. il Giorno. il Faſcio antico. Il Manto. il Ciel. il Freno. il Quarto nido. Sotto le Stelle. La luna. L'ali. Sotto Bende, Gonne. Quell'arme. Fiera ſtella. Mille catene. Et fune'l mondo Sotto ſopra uolto. BIOC. Sotto alcuna regola conſtretti. Come il ſole ſarà per andar Sotto. Mortogli il Caualio Sotto. DAN. usò Sutto per Sotto, per la rima.

Sottentrare. Lat. ſubire, & leniter, irrepere. ual entrar ſotto. BOC. Come il ſonno ſottilmente ſottentra ne deſideroſi occhi. PH. Il ſonno non aueggendomene io ſottentraua al laſso corpo. FI. Becchini, iquali Sottentrauano alla Bara. Similmente il uento con ſottili Sottentramenti ſtimorar l'onde. PH. Lat. ſub latentibus, ſtimulare undis

Appreſſo che ual di ſotto. Lat. deinde. BOC. Ma perche qual foſſe la cagione, perche le coſe, che Appreſſo ſi leggieranno auenijſſero.

Giu, & Giuſo. Lat. deorſum. la Giu, il piu delle uolte ſi congiunge con Là, Quà, Coſtà, Colà, Quindi, & In. PET. Quando'l colpo mortal là Giu diſceſe. Ch'Apollo la ſeguia qua Giu per terra. Ond'al ſuo regno di quà Giu ſi uarca. Per far fede quà Giu del ſuo bel uiſo. Quando'l bel parto Giu nel mõdo ſceſe. Giu per lucidi riui ſnelli. E'l piouer Giu da gli occhi un dolce humore. al por Giu di queſta ſpoglia. BOC. Se ne uenne Giu. ſceſe Giu. da indi in Giu largo. alla in Giu. DAN. usò Giue per la rima.

Giuſo. PET. L'altre puoi Giuſo ageuolmente porre. Et là Giuſo è rimaſo il mio bel uelo. Onde qua Giuſo un ben pietoſo core Talhor ſi paſce de gli altrui tormenti. Queſti cinque triomphi in terra Giuſo Hauem ueduti. BOC. Queſta tauola con lui inſieme ſe n'andò quindi Giuſo.

Sceſa. Lat. deſcenſus. è la diſceſa, luogo doue ſi ſcende, o ſi ſmonta. PET. Ratte Sceſce al entrar a l'uſcir erte. 1784

Scendere. BOC. Et lui quanto piu potè, allo Scendere ſopra Osbech ſollecitò.

Scendere, ual diſcendere, ſmontare. Lat. deſcendere, da de, & ſcando. PET. Quand'io ueggio dal ciel ſcender l'aurora. Oue ſi ſcende poetando, & poggia. Per ben ſtar ſi ſcende molte miglia. Da be rami ſcendea. Notte, & di meco diſioſo ſcendi. Se non foſſe fra noi ſceſa ſi tardo. Noua angeletta Sceſe dal ciel in ſu la freſca riua. BOC. Cominciò a ſcendere del pero. A lui ti fa por la ſcala per laqual tu ſcenda. Scendendo meno auedutamente cadde della ſcala in terra. Al qual Nicoſtrato diſſe, ſcendi giu, & egli ſceſe. La Belcolore Sceſa giuſo.

Diſcendere. Lat. deſcendere. ual ſcendere. PET. onde diſcende Da gli altiſſimi monti maggior l'ombra. Mentre ch'al mar deſcenderanno i fiumi. Quando tanta dolcezza in lui diſcende. Quando'l colpo mortal la giu diſceſe. Che poi diſceſe in pretioſa pioggia. Che fu Diſceſo a prouar caldo, & gelo. BOC. Diſcende l'angelo di cielo in terra. Quiui l'acqua uerſo il piano diſcendendo chiariſſima. Le piagge delle quai montagnette coſi digradando uerſo il piano diſcendeuano. La donna nella grotta Diſceſa. Di nobiliſſimi parenti Diſceſa. i. nata. Il Diſcendere a gli atti de gli huomini.

Diſcendenti. uedi a parentado 1568.

Auallare per diſcendere. Lat. deijcere, demittere. DAN. Vengon di là, oue'l Nilo s'aualla. uedi a 1782.

Deriuare. Lat. & oriri, naſci, deducere, originem ducere. per diſcendere. PET. L'acqua, che da Parnaſo ſi deriua. 1785

Dirocciare. Lat. deriuare, erũpere, effluere, effundere. DAN. Lor corſo in queſta ualle ſi diroccia.

Diroccare. Lat. detrudere, deijcere. per uenir con furia d'alto al baſso. ARI. Perche giu diroccando a ferir uenne.

Caduta. Lat. & excidium, caſus, præcipitium, ruina, lapſus. BOC. Niuno mal ſi fece nella caduta. Et per cõtinoua Caduta la molle acqua rompe, et fora la dura pietra. PH. & per lo adie. Vna caſetta antica quaſi tutta Cadutta. PET. Caduta è la tua gloria; & tu nol uedi.

Cader. Lat. prolapſio, lapſus. PET. Cader Maligno. Nõ ſu'l Cader di ſubito ſi ſtrano Dopo tãte uittorie d'Hanniballe.

Caduco. Lat. caducus, deciduus. PET. Caduco Bene. Caduche Speranze. Che ſe poca mortal terra Caduca. BOC. (Laſciamo ſtar la bellezza ch'è fior Caduco.)

Cadere. Lat. & ruere, et incidere. per ſcendere, et percipitare. PET. Et di cader in man del mio nemico. a cader ua chi troppo ſale. Cade uirtù da l'infiammate corna. Quando

cade

cade dal ciel piu lenta pioggia. Che chi posendo star caddè tra uia.onde in un rio,che l'herba asconde Caddì.Quant'io caddi nell'acqua, & ella sparue. Io cadrei morto, oue piu uiuer bramo.Veggio di man cadermi ogni speranza.Perche con lui cadrà quella speranza.Forse si come'l Nil d'alto caggendo.Et uinta a terra caggia la bugia. Boc.Infino che gia ogni stella a cader cominciò che salua.i. in occasum uergere.Dellequali Torri s'ella cade piu giu andar nō puo.Vn fiumicello,ilqual cadendo per balzi di pietra uiua, faceua un gran romore. Quantunque alquanto cadesse da alto.uedi all'Indice. Dan. Poi appresso conuien che questa caggia Infra tre soli. Ne quali il doloroso foco casca. Cadendo Hibero sotto l'alta libra.La giu cascherò io altre sì; quando. Caduto se di quella dolce terra. Et caddi come l'huom,cui sonno piglia.

1786 Ricadere.Lat.recidere. Ma ricadendo afferma Di mai non ueder lei. Boc. Anzi si ogni uirtù sensitiua le chiusero,che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. & hora in quà,& hora in là ricadendo pure ne uscì fuori. Tanta acqua ne la fonte chiarissima ricadeua.

Ricadenti. Lat. recidentes, delabentes. Boc. Gli cui capelli erano crespi,lunghi, & di oro,& sopra gli candidi homeri Ricadenti. Capelli Ricadenti a lei sopra le candide spalle. Am.

Scadere. ual succedere. Lat. obuenire, cadere, obtingere. Boc. Et del tutto cio, che a lei per heredità scaduto era il fece signore.i.succeduto.Sei tu cosi pusillanimo? cosi Scaduto? cosi nelle fitte rimasō? cosi scoppiato di cerro, o di grotta? Lat.deuolutus.

Tomare.Lat. ruere,decidere,deuoluere,præcipitare. è cader a basso in luogo concauo,da Tomba ch'è luogo concauato. Pet. Prima ch'i torni a uoi lucenti stelle, O tomi giu ne l'amorosa selua.i. caggia. Dan. Ma fino al centro pria conuien che tomi. Se mille fiate su'l capo mi tomi.i.tiri. Ari.Su'l mar in tanto,& spesso al ciel uicino. L'afflitto, & conquassato legno toma.

Tomo. Lat. casus,ruina, saltus.è la caduta al basso. Boc. Per ueder fare il Tomo a quelli rauiuoli, & maccheroni.

Deponere. Lat. per poner giu. Pet. Deposta hauea l'usata leggiadria. Oue deposto haurei De miei stachi pensier l'antica soma. Poi che Deposto'l pianto, & la paura. La bella uincitrice; iui depose Le sue uittoriose, & sacre foglie.

1787 Sponere,è deponere. Dan. Quiui soauemente sposè il carco.

Calare.Lat.descendere,declinare,inclinare,uergere,demittere.è andare da alto al basso. Pet.Quando uede'l pastor calar i raggi Del gran pianeta.Boc. Dentro mandò le gambe per douersi giu calare. Deliberarono di calarlo nel pozzo. Quantunque il sole uelocemente calasse all'occaso Si calò nella grotta. Forte gridò arrestateui; & calate le uele, o uoi aspettate d'esser uccisi, & sommersi in mare. Dan.Calar le uele,& raccoglier le sarte.

Collare. Lat.tollere,torquere funē,è propriamente inalzare, o tirar suso,onde collare tormentare,cioè dar la corda dal uerbo greco κολάξω, crucio, & torqueo, Onde Colla significa la fune da tormentare i rei.& collare ancho è uocabolo marinaresco, onde si dice la uela è a collo,o in colla,quādo quella è tirata in cima all'albero,che si sta in ordine per partirsi,cioè per far uela.ma quando sta per abbassare giu so, cioè dall'alto al basso si dice Calare com'è detto di sopra.& non collare. Auenga che in tutti i testi questo confusamente si legga. Boc. Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare,martoriare,essaminare.i.tormentare,o dar la corda. Il giudice del podestà fieramente contro di lui procedeua,& gia l'hauea collato.Era per auentura nel porto della città una naue di mercatanti carica per andare a chiarenza, dellaquale due giouani erano padroni, & hauea collata la uela per douersi come buon tempo fosse partire.& non calata si dirà in questo luogo. perciò che era tirata suso. Cimone sulla proda a quelli che sopra il legno d'Iphigenia erano, forte gridò. Arrestateui, & calate le uele,o uoi spettate d'essere uinti,& sommersi in mare; & qui non si dice collate.percioche s'intende abbassare giu. et hauendolo calato nel pozzo. & non collato, & cosi si die intendere de gl'altri simili.

Colla.Lat.fidiculæ,harum fidicularum. è il tormento,cioè la corda da tormentare,o dar la corda a i rei. uedi a Collare.

Colla. Lat.glutinum,i, gluten,is,unde glutinosus ual uiscoso come il cibo,& conglutinatio onis, lo incollamento, o lo incollare.è certa materia tenace uocabolo noto.et ichthyocolla,è la Colla di pesce.

Pendere,per deriuare.Lat.& deriuare;dependere, descendere. Pet.La cui salute dal mio uiuer pende. Vn da pergamo il segue; & da lui pende L'arte guasta fra noi. Boc. Si rimase la questione in pendente,& anchora pende,idest sospesa.Et uedendo ciò che la Bbadessa haueua in capo,& gli ossolieri delle brache, che di qua & di la pendeuano.i. che calauano giusō. 1788

Pendule.Lat.pendulæ,acclinæ.& labeones,et labrones,quelli,che hanno le labbra grosse. Boc. Le labbra sue sono come quelle dell'oracchiuto asino Pendule. Am.

Pensole.Lat.pensiles. ual pendenti. Dan. E'l capo tronco tenea per le chiome Pensol con mano a guisa di lanterna. alcuni testi hanno Pesol,che è uoce Napolitana.

Spenzolate.ual pendenti.Lat.pendētes,deiectæ.Boc.Et tu mi torni a casa cō le mani Spēzolate,quādo tu douresti essere a lauorare.i.pēdēti,e senza hauere cosa alcuna in esse

Curuo.Lat.curuus,flexus, contortus,pandus,a,um. Ari. E staua sopra il mar Curuo,& pendente.

Chino, Lat. inclinatus, acclinis,decliuis,hoc decliue,& ual basso; e sesa. Pet. Humidi gli occhi sempre e'l uiso Chino. Boc.Caualcare la capra uerso il Chino.i. alla riuersa,perche il natural della capra è di ascendere, & non discendere. Ser Bernabò disputando con Ambrogiuolo caualcasse la capra inuerso il Chino.i.alla sesa.Dan.Qual i fioretti dal notturno gelo Chinati,& Chiusi.

Chinare,per abbassare,piegare. Lat.inclinare,deijcere,demittere, flectere. Pet. Per chinar gli occhi, o per piegar la testa. Chinaua a terra il bel guardo gentile. Boc. Sopra la coppa chinatasi piangendo.Egli si chinò per basciare. Et chinandosi il trouò. 1789

Inchineuole,ual piegheuole.Lat. acclinis,flexibilis. Boc. Inchineuole desiderio. Veggendoci accio naturalmente Inchineuoli. Sono le femine tutte labili,& Inchineuoli.

Inchinare.Lat.inclinare,uergere,flectere,reuereri, deijcere, demittere. ual piegare, abbassare, humiliare. Pet. Per che inchinar a Dio molto conuiene. Ne la stagion, che'l ciel rapido inchina. Ch'ogni dur rompe, & ogni altezza inchina. Ratto inchinai la fronte uergognosa. Ch'i nō m'inchina a ricercar de l'orme. allhor m'inchino Pregando humilmēte.Con le ginocchia de la mente Inchine. Boc. Se a miei prieghi l'alto uostro animo non s'inchina. Gia era il sole inchinato al uespro,

Rannicchiare, ual ristringersi in se stesso. DAN. La graue condition di lor tormento A terra gli rannicchia. ARI Hor li uedi ire altieri hor rannicchiarsi.

Reflettere. Lat. reflectere, ual inchinare, radoppiare. ARI. Che facilmente ogni scusa s'admette Quando in amor la colpa si reflette. & per ruerberare. uedi a 617.

LVNGHEZZA.

1790 LVnghezza. Lungo. Allungo andare. Alla distesa. Allungare, dilungare, prolungare, allontanare, stendere, distendere, differire.

Lunghezza. Lat. longitudo, & proceritas, la lunghezza, & altezza. & diuturnitas, la lunghezza del tempo. & prolixitas ut sermonis. BOC. La Lunghezza del tempo. Lat. diuturnitas. La Lunghezza della nouella. La Lunghezza della notte.

Lungo, adie. Lat. longus, & procerus, lungo, & alto. & diutius, & diuturnus. ual di lungo, o di molto tempo. & prolixus ut sermo. & promissus, & summissus ut capillus, & barba. PET. Lungo Andare. Affanno, Camino, Di Martiro, Martire, Sonno, Tempo, Tormento, Stratio. Fora Lungo a ricontare. Lunga guerra. Historia, Noia, Tema, Speme, Stagione, Vita, Via, Morte, Esperientia, Pittura, Voglia, Età. Lunghe Fatiche, & Pene. Lunghi Affanni, Martiri, Pianti, Sospiri. Che ne fa uaneggiar si Lungamente. BOC. Lungo Lunghi, Lunga, Lunghe. Di gran Lunga, Lunghetta, Lunghissimo, Lungamente, Lunganimo. uedi l'Indice. DAN. Non era Lunga anchor la nostra uia Di qua dal sonno quando uidi un foco. Lungo quando significa uicino, appresso. uedi a 972.

Allungo Andare. Lat. post longum tempus. uedi a 300.

Allungare, ual allontanare. Lat. abesse longe, discedere, proficisci. PET. Son fuggit'io per allungar la uita. Lat. prorogare, differre, protrahere, extendere. Ma quanto piu m'al lungo, & piu m'appresso. BOC. Non molto la galea allungata. Quãdo i due caualieri si furono allungati. DAN. On de quãto potẽ gli occhi allũgarsi. V la natura, che dal suo fattore S'era allungata. I uidi entrar le braccia per l'ascelle E due pie de la fiera, ch'eran corti Tant'allungar quanto accorciaua quelle. i. farsi lunghi. Lat. prolungarunt. Poco allungati c'erauam di linci.

Dilungare, ual lontanare. Lat. differre, protrahere, extendere, prostrahere, seiungere. PET. Per disperata uia si dilungaro. BOC. Ogni fatica ritrouando uana douersi dilungar del mondo. Dilungandomi dalla maniera tenuta. Vide nel mare non molto dilungata la tauola. Dilungatosi con intentione di non mai piu tornare. Come otto miglia dalla riua dilungati furono. uedi l'Indice.

Prolungare. Lat. differre, comperendinare, procrastinare, differre in longum, diem de die ducere. BOC. La cena per lungo spatio di notte la prolungò.

1791 Differire. Lat. differre, distare, abesse. ual dilungare prolungare, tardare. ARI. Ogn'un, che uiue al mondo pecca, & erra, Ne differisce in altro il buon dal rio Se non, che l'un è uinto ad ogni guerra. mi sarà lieue Differir questa pugna fin.

Allontanare. Lontanare, Lontano. uedi a 963.

Stendere. Lat. extendere. PET. Pie miei uostra ragion la nõ si stende. Che stilo oltra l'ingegno non si stende. Poi stendendo la uista quant'io basto. Di quello, oue'l bel guardo non si stende. BOC. Et stendendo lo pie per lo letto gli uenne abbattuto a questo spago. Perche Stesa oltre la mano, accio si sueglia sse. Et uedendo parimente conobbe le braccia Stese sopra la cassa. La Belcolore scesa giu stese i panni in terra DAN. Allhora stese al legno ambe le mani.

Distendere. Lat. extendere. BOC. Distendere le braccia a guisa di Crocifisso. Su l'herba tapeti distendere. Cominciò Arrigo a distendere la mano, & il braccio, & cosi tutto a uenirsi distendendo. uedi all'Indice.

Alla distesa. Lat. raptim, celeriter, uelociter. BOC. Il cauallo, quando col disteso capo corre Alla distesa. PH. Sternere. Lat. ual distendere. DAN. Lo dicer mio, ch'al tuo sentir si sterna, idest si faccia chiaro. T. Vedrete al fin uostre prosapie sternere.

Strascinare. Lat. raptare, raptitare, & per terram trahere. BOC. Lo strascinò insanguinando il piano con le sue piaghe. PH. DAN. Qui le strascinaremo. ARI. Molti, di, la caualla strascinando.

CORTEZZA.

Cortezza, Corto, Breue. accortare, abbreuiare, accorciare.

Cortezza, & Curtezza. Lat. breuitas. BOC. Chi non sa che la lunghezza & la Cortezza del tempo allunga, & accorcia la noia. 1792

Corto, & Curto. Lat. curtus, argutus, & improcerus ut corpus. PET. Corto Tempo, Viuere, Vedere, Combatter. Et de la uita il trapassar si Corto. Et uedi, e'l ueder nostro quant'è Corto. Lat. luscitosi, myopes, & nyctalopæ, è quello c'ha la uista corta. Corta Medicina. & Vita. Corte Vite. Corti Riposi. Pero si mi procaccio quinci, & quindi alimenti al Viuer Curto.

Accorciare, da ad, & curto. Lat. decurto, uale accurtare, & abbreuiare. uedi a 297.

Breue. Lat. & argutus. compendiosus ut sermo. compendiarius ut uia. Cice. improcerus ut corpus. circunscriptus ut syllogismus. Plin. temporaneus ut tempus. & laconismos è lo breue parlare Cice. adie. mas. & fem. ual corto, & piccio lo. PET. Breue Conforto. Dir, Gioco, Riposo, Sole, Spatio, Sogno, Viaggio. Lat. compendiarius, ij. Sonno, Furor, Camino, Chioma, Tauola, Guerra, Gioia, Stilla, Tela, Via, Requie. Breuissimo riso. Quanto piu m'auicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far Breue. Breui Giorni, Notti. & Risa. BOC. I motti percio che Breui sono. Breui Cose. Breuemente. DAN. Breue, Pertugio, Festa, Vso. Che la scaletta è de tre gradi Breue. Breuemente sarà risposto a uoi Breuemente mi rispose. & quando è aduerbio, che dinota tempo, uedi a Tempo a 297. & quando significa scrittura. Lat. diploma, tis. uedi a 806. 1794

Abbreuiare, & accorciare, uedi a Breue aduerbio a 297.

LARGHEZZA.

LArghezza. Largo, Ampiezza, Ampio, Piana, Spatio, Campo, Aria. largare, allargare, ampiare, spatiare. 1793

Larghezza. Lat. latitudo, laxitas, idest dilatatio.

Largo. Lat. largus, latus, laxus, uale ampio, spatioso, lato, & alcuna uolta dinota magnifico, liberale. PET. Largo Cielo. Lat. amplum. Largo tempo. Lat. spatiosum. Largo

go Tributo. Lat. magnum. Largo Volo. Lat. spatiosum. Largo Colonnese. Lat. mumficus. Larga Vena (.i. del dire.) Lat. fecunda, facunda, et uberrima. Larga Via. Lat ampla. Colà doue piu Largo il cor trabocchi. i. abbondeuolmente. Lat. affluenter. Ma il uostro sangue pioue Piu Largamente. Largata al fin con l'amorose chiaui. i. sciolta. Lat. laxata. Boc. Vna Tauola molto Largi. Larghe cappe. Larghi panni. Noi habbiam molto Largo parlato delle nostre mogli. i. largamente, & amplamente. Lat. amplæ, ampliter, late, diffuse. Largo spatio. Larghissime leggi. Larghissimo patrimonio. i. amplo. Largamente.

Largare. Lat. laxare, aperire, seiungere. Pet. Largai'l desio ch'i tengo hor molto a freno.

Allargare. Lat. dilatare, laxare, ampliare, proferre. Pet. A le lagrime triste allargai'l freno. Deh perche tacque, et allargò la mano? Boc. Se alquanto s'allarga la uostra honestà. Ne in altre dissolutioni allargandosi quanto i secolari. Allargò le forze allo assiderato cuore. Ph. Dan. Se troppa sicurtà m'allarga'l freno.

Lato. Lat. & spatiosus, patulus, amplus, laxus. Pet. Talhora per uia sacra, o per uia Lata.

Ampiezza, ual larghezza. Lat. amplitudo, laxitas. Boc. Rompendo la calcata gente, laquale haueua riempiuta l'Ampiezza del fatto cerchio. Ph. Dan. Non t'inganni l'Ampiezza de l'entrare. Dentr'a l'Ampiezza di questo reame.

Ampio, ual largo; & spatioso. Lat. latus, amplus, spatiosus, patulus. Boc. Ampio Grembo, Ampia Heredità, Ampi Campi, Ampie Promesse, Ampissima Corte, Ampissime Heredità, Ampissimo Campo, Ampiati Regni. Dan. Hor se tu hai si Ampio priuilegio. La uista mia ne l'Ampio, & ne l'Altezza non si smarriua. I uidi un'Ampia fossa in arco torta fuor de l'Ampia gola d'inferno. Li cerchi corporali son'Ampi, & arti.

1794 Ampiare. Lat. ampliare, extẽdere, patefacere. per allargare. Boc. Quasi l'animo ampiando. Fi. Et d'ampiare al tuo potere piu con cose fatte, che con parole la fama sua. La.

Piana. Lat. plana, æqualis, facilis, placida, lœuis. Pet. Che mi conducon per piu Piana uia. Alqual ueggio si larga, & Piana uia.

Spatio, & Spacio dice il thosco. Lat. & interuallum, curriculum, uerriculum, cursus, distantia, intercapedo, interstitium, tractus. & secularis, hoc seculare, lo spatio di cẽto anni, inter ordinium, lo spatio tra gli arbori. & intercolumnium, è lo spatio tra le colonne. ual luogo ampio, & spatioso, ouero distanza. Boc. Et prima per Spatio di piu d'un miglio dilungati furono. Pet. E'n poco Spatio la mia uita chiude. Breue hora oppreße, & poco Spatio asconde. Con l'aura de sospir per tanto Spatio Passano al cielo. Dan. Lo Spazzo era una arida, & spessa. Et nõ pur una uolta questo Spazzo Girando si rinfresca nostra pena. & quando significa tempo. uedi a 29.

Spatiare. Lat spatiari, late uagari, ambulare. ual caminare, & andare per lo spatio. Boc. Amenissimo campo è quello, per loquale noi hoggi Spatiando andiamo. Poi che Philomena ragionando in Romagna è entrata, a me per quella similmente gioua d'andare alquanto spatiandomi col nouellare. Alquanto con lento passo dal bel palagio su per le rugiade spatiandosi s'allontanarono. San. Si uedeano molti armenti che andauano pascendo, & spatiandosi per li uerdi prati.

Aria. Lat. aer, & cœlum. per lo Spatio. Pet. Quanta Aria dal bel uiso mi diparte, & per lo elemento. uedi a 995. & per lo aspetto a 1420.

Campo, per lo Spatio. Lat. solum, superficies, spatium, campus, planitas, & planities. Pet. In Campo uerde un candido armellino. & quando dinota la campagna. uedi a 1105. & per lo esercito a 498.

STRETTEZZA.

Strettezza, Stretto, Ristretto, Distretto, Costretto, Romito, Affisso, Arto, Angusto. Stringere, ristringere, distringere.

Strettezza. Lat. angustiæ, arum, strictura; compressus, us, arctus. & artio. Boc. Che la troppa Strettezza della intentione delle cose dette non fusse altrui materia di disputare. Vn monaco giouane, il uigore del quale, ne la Strettezza, ne i digiuni, ne le uigilie poteuano macerare. 1795

Stretto. Lat. et arctus, angustis, confertus, ut turba, exiguus, breuis, arctior, iniquus ut spatium, uale picciolo. Pet. Stretta Gabbia. Che la mia nobil preda nõ piu Stretta Tenni al bisogno. Perche tien uerso me le man si Strette. Carcer; oue si uien per strate aperte, Onde per Strette a gran pena si migra, & sostantiuo. Ma Maratona, & le mortali Strette. i. angustiæ. Boc. Vn Chiassetto Stretto. Vn luogo Stretto. Col uiso molto lungo, et Stretto. a Stretto consiglio. Per una uia assai Stretta. Stretta domestichezza. Noi siamo tenute Strette. Stretti insieme, Tenendo gli sproni Stretti al corpo. Strettissimo. Strettissimamente. uedi all'Indice.

Stringere, & Strignere. Lat. stringere, arctare. Pet. et le duo braccia Son a stringer il cor timido, & piano. Che ferro mai non stringe. Et si soauemente lega, o stringe. Di che nul la pietà par che ui stringa. Se non che mi stringea sol di te pieta. Et stringendo ambedue uolgersi a torno. Deh stringilo hor che poi. Et nulla stringo, & tutto'l mondo abbraccio. e'l tuo dir stringi, & frena. il laccio Alqual mi strinse amore. Et strinse'l cor d'un laccio si poßente. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio. Legato son perch'io stesso mi strinsi. Boc. uedi all'Indice. Dan. Noi leggeuam un giorno per diletto Di Lancilotto, come amor lo strinse.

Ristretto, ual serrato insieme. Lat. obstrictus, occlusus, conclusus, reclusus, compactus. Pet. Ristretto a guisa d'huom ch'aspetta guerra. In un bel drappelletto iuan Ristrette. Et le tre parti sue uidi Ristrette. Era la mia uirtute al cor Ristretta. Boc. La cattiuella della paura della dimandata pena dallo Stramba Ristretta staua. Lat. pauida, timida, et meticulosa. Ristrette nel picciolo circuito delle lor camere rinchiuse dimorano. Ristretti in se gli spiriti si morì. Hauendo sotto certa legge Ristretti ragionato. Nelle spalle Ristretto. Et sopra quelli marmi Ristrettosi, essendo il freddo grande. 1796

Ristrignere, & Ristringere. Lat. adstringere. Pet. Ristrette, & Ristretta, uedi di sopra. Boc. Non intendendo ristrengermi sotto alcuna spetialità.

Distretto. Lat districtus, ual stretto, o ristretto. Pet. Ruppesi in tãto di uergogna il nodo, Ch'a la mia lingua era Distretto intorno. Boc. Che'l mio cor tien Distretto. & quãdo dinota la prigione. uedi a 345.

Distrignere. Lat. distringere. Pet Ne di lui ch'a tal nodo mi distrigne. O bella man che mi distrigni'l core.

Costretto. Lat. coactus, constrictus, cohibitus, refrænatus.

PET. *Di gel.ta paura il tien Costretto.i.l'affrena.* BOC. *Costretto da necessità.i.sforzato,o spironato. Lat. coactus, strictus. D'amor Costretti. Da fame Costretta.*

1798 Arto. *Lat.arctus.strictus,inlusus,pressus,angustus.ual stretto.* DAN. *La giù nel fondo foracchiato,& Arto.Li Cerchi corporali son Ampi,& Arti Già di larghezza; che'l messo di Iuno Intero a contenerlo sarebbe Arto.* BOC. *Et artatamente prese con costui una stretta domestichezza.i. strettamente,& con astutia, Non solamente gliel cominciò a comendare, ma Artatamente a sollecitarlo a ciò molto spesso.La impese.i.arcte,arctissimè, ualde,apprime.*

Romito, *adie.ual solo,& in se ristretto.Lat. solus,unus,solitarius,soliuagus,desertus, remotus.* PET. *Veggiola in se raccolta,& si Romita.Lo spirto Con tutte sue uirtuti in se Romito* BOC. *Aristotele star con atto pio, Tacito riguardando in se Romito.* FI. DAN. *& l'ombra in se Romita Surse uer lui del loco,oue pria staua.La piu Romita uia era una scala.i.piu diserta,& inusitata.& quando è sostantiuo dinota quello che habita l'eremo.uedi a 247.*

Angusto. *Lat.arctus,exiguus,breuis, ual picciolo,& stretto.* PET. *In cosi Angusta,& solitaria uilla Era'l grand'huom che d'Africa s'appella.* DAN. *A piu Angusto uaglio Ti conuien schiarar.*

Grossezza. *Lat.crassitudo,& crassamentum.*BOC. *Di che Grossezza è questa pietra? Queste pietre sono di uarie Grossezze.*

Grosso. *Lat.crassus pinguis,densus,spissus,plenus,cõcretus. & alcuna uolta in uece di grande.* BOC. *Grossa Voce.i. grande.Le Labbra Grosse.Cominciò a gittar lagrime, che pareuan nocciuole,si eran Grosse. Grossi Palafreni, Salari.i.grandi. Grossissime Perle. Grossissimo Mare.*

Ingrossare,è farsi grosso Lat.crassescere,pinguescere,grãdescere,ut luna crescente frumenta grãdescunt, cioè s'ingrossano. DAN. *Vassi caggendo,& quanto ella piu ingrossa Tanto piu troua.*

Sottile. *Lat. subtilis,exilis, tenuis, gracilis.* PET. *D'amor tragge indi un liquido Sottile Foco. Non hebbi a Schifo il mio dir troppo humile.Degna d'assai piu alto,& piu Sottile Vidi tela Sottil tesser Chrisippo.* BOC. *Sottil Corda, Vetro,Sottile Vdire, Artificio, Sottiletto Cerchio, Sottili Auedimenti.Huomini magri,et Sottili, Sottili Ciglia,Sottilissimo, Sottigliezza. uedi all'Indice.*

1799 *Assottigliare. Lat. acuere,extenuare, macrescere.* PET. *Et chi troppo assottiglia si scauezza.* BOC. *Dopo lungo spatio assottigliandosi la nebbia. Quelli che hanno ne gli studi gl'ingegni assottigliati.i.fatti acuti,& pronti.* DAN. *Certo a colui che meco s'assottiglia.*

Aguzzare. Lat.acuere. per assottigliare,prop. & metapho. PET. *Sempre aguzzando il giouanil desio.* BOC. *Amor gli hauea aguzzato l'ingegno.* DAN. *aguzza uer me l'occhio Si che la faccia mia ben ti discopra. Aguzza quì lettor ben gli occhi al uero Et si uer noi aguzzauan le ciglia. & per far la punta. uedi a 528.*

Aguzzo. *Lat. acutus.* DAN. *Che già per barattar ha l'occhio Aguzzo.i.aguzzato.*

Acuto, *et Aguto per sottile Lat.acutus,& acutulus il diminutiuo,& argutus.* PET. *Porphirio che d'acuti Sillogismi.* BOC. *era d'Acuto ingegno.i.pronto, & sottile. & quando dinota puntido,uedi a 528.*

Aguzzatore. *Lat.acutor.* SAN. *Apollo si come ad Aguzzatore de peregrini ingegni.Lat. instructor.*

LIBRO DECIMO.

INFERNO.



INFERNO, *Abisso,Tartaree porte,Città di Dite,Diauolo,Demonio, Auersario,Fistolo,Folletto, Nemico,Tenebre,Scurità,Oscurità,Latebra,Notte,Buio,Tenebroso,Scuro, Oscuro, Ottenebrato, Notturno, Negro,Bruno,Tetro,Fosco,Folto, Condenso,Torbido,Turbo,Tetro, Punitione,Dãnatione, Disperatione,Disperati,Dannati,Heretici,Maladetti,Tormenti, Supplicij,Pene,Stenti,Pianti,Lagrime,Gemiti,Lamenti, Ramarichi,Lai,Stridi,Sospiri,Singulti, Lagrimabili, Lagrimosi,Penosi,Pietà,Ah,Ahi,Ohime, Hui,O, Brutezza, Sporchezza,Sozzura,Mondiglia,Immondiglia,Succidume,Fracidume,Puzza,Lezzo, Brutto, Feccioso, Fetido, Fracido,Putrido,Marcio,Corrotto,Laido,Sozzo,Sucido. Carro della notte, Animali notturni, Fiumi dell'inferno. Nomi de Diauoli. punire,pagare,piangere,plorare, sostinare,gemere,rãmaricare,garrire,patire, sostenere,stentare,penare,scipare,discipare,disperare,dãnare, cõdennare, oscurare,scurare,offuscare,abbagliare,attuiare, imbrunire,abuiare,annottare,annerare,imbrattare,schicherare.* 1800

Inferno. *Lat. iufernus,infernalis, & inferus.i.intimus, & profundus,catogeum,& domicilium subterraneum,tartarus,tartareus,barathrum,ærebus,orcus,auernus,& auernalis,plutonius,cocytus,acherusius,phegetũteus,Stygius, Acheruntheus, Letheus. Lo Inferno è la piu bassa parte del mondo,& è detto Inferno da questa dittione Infra,che significa di sotto; & secondo la maggior parte de scrittori lo Inferno è nel centro della terra,o poco lontano,& metaphorice si pone per questo mondo, & per la uita mortale.* PET. *Non uorrei riuederla in questo Inferno.i. in questa uita mortale.De uiui Inferno(parlãdo di Auignone.) Et lei segue all'Inferno.* BOC. *Anzi Diauol dell'Inferno. & nella* FI. *Dij de gli immortali regni di Stige,o ombre Infernali,o eterno Chaos.* ARI. *Ch'a mirar giù par lor ueder l'Inferno. Non sò se da l'Inferno, o da qual sede.*

Infernale. *Lat.infernus,& inferus,lethæus,a,um,et aornus, a,um.Siluius.Degeneres animas tenebris dãnauit aornis.*

NOMI DE DIAVOLI.

Diauolo. *Lat.diabolus,calumniator;& ancho in greco significa calumniatore,uedi a Calumnia a 148.* & Demonio. *Lat.Dæmon,eudæmon, cacodæmon pro bono,& malo dæmone, ual sapiente perche demon in greco significa sapere.* Belzebu *significa huomo di mosche, cioè d'anime peccatrici.* Belial *senza giogo,o uero senza signore.perche sempre a quelli repugna.* Satanas *aduersario.* Benemoth *bestia,* Leuitan *arrogimento di quelli che accumulano peccato a peccato.* Lucifero *del primo ordine della suprema hierarchia,& in quella tenne il supremo grado, a cui come a principe molti di tutti i chori si accostarono; costui fu accecato dalla consideratione della sua bellezza.* BOC. *Essere nelle mani del Diauolo. Da che Diauolo siamo noi,poi che noi siamo uecchie. da Cento mila Diauoli. Vna fucina di Diaboliche operationi.* DAN. *Del Diauol uitij assai; tra quali udi ch'egli è bugiardo, & padre di menzogna.* 1801

menzogna. Tratt'auanti Alichino, & Calcabrina cominciò a dir, & tu Cagnazzo, & Barbariccia guidi la decina. Libicocco ueng'oltre, & Draghignazzo Ciriaccio sannuto, & Graficane, & Farfarello, & Rubicante pazzo.

Nemico, per lo Diauolo. Boc. Tu mi faresti dare l'anima al Nemico.

Demonio in greco significa sapiente. Lat. dæmon. Boc. Per incantamenti di Demoni. A sanar gl'infermi, et a liberare gli Indemoniati. Dan. Maestro; tu che uinci Tutte le cose, fuor ch'i Demon duri. Caron Demonio con gli occhi di bragia. De lo Demonio Cerbero ch'introna L'anime.

1802 Auersario, per lo diauolo, o demonio. Ari. Ma l'antico Auersario che fece Eua A l'interditto pomo alzar la mano.

Belzebub. Pet. Vanno trescando, & Belzebub in mezo. Dan. Luogo la giù da Belzebub rimoto. Ari. Belzebub maligno.

Satan, & Sathanasso dinota auersario. Dan. Pape Satan, pape Satan a l'heppe Cominciò Pluto con la uoce chioccia. Ari. Farò fuggir Plutone, & Sathanasso, E'l Can trifauce leuerò dal passo.

Pluton. Lat. & orcus. Dan. Cominciò Pluto con la uoce chioccia. uedi a Pluton Dio nell'ordine del cielo a 233.

Lucifero, uedi di sopra a Diauolo. Boc. Anzi farmi mettere in bocca di lucifero, Dan. La creatura c'hebbe'l bel sembiante.

Cerbero. Lat. & ianitor orci, triformis, trifaux, triceps, custos herebi. Dan. Cerbero fiera crudele, & diuersa Con tre gole caninamente latra. Quando si scorse Cerbero grā uermo. Da lo demonio Cerbero ch'introna L'anime. Ari. E'l can trifauce leuerò dal passo.

Barbariccia. Lat. subruffus, cerritus, barba caprina. Dan. Et Barbariccia guidi la decina. Ma come s'appressaua Barbariccia. Ma Barbariccia il chiuse ne le braccia.

Charon, o Caron. Lat. & portior, & nauta stygius. nocchiero infernale; & secondo dice Seruio è detto κατὰ τλὼ οὐ πλώρχεσω, cioè per contrario sentimento ἀπὸ τοῦ χαίρειν, cioè del godere, perche ci fa attristare nō allegrare. Ma io credo che gliantichi imponessero a lui questo nome, perche l'anime del corpo liberate debbano rallegrarsi per uscir della prigione, & ritornare al cielo uarcando i luoghi stigi, & però dice il Pet. Tal ch'io non tema del nocchier di Stige. Dan. Charon Demonio con gli occhi di bragia. Et però Charon di te si lagna. Et ecco uerso noi uenir per naue Vn uecchio biāco. Il duca a lui, Charon nō ti crucciare.

1803 Minos figliuolo di Gioue, & di Europa, fu Re di Creta, & il primo che diede legge a Cretensi, fu marito di Pasiphe che poi fu ingrauidata da un toro, & fece il Minotauro, & secondo Aristotele fu ucciso in Sicilia presso Camerino castello dalle figliuole di Crotalo Re, & dopo la sua morte da poeti fu detto giudice dell'inferno, uedi Minotauro, & Pasiphe. Lat. & quæsitor, gortynius, dictæus, & orci arbiter. Dan. Che questi uiue; Et Minos me nō lega. Ari. Nel mansueto ubino Fece entrar un de gli angel de Minosso.

Folletto. Lat. fatuus, ozellus, dæmonus, & dæmon æreus. è spetie di spirto aereo in bocca del uulgo, & fa cose pazze, & uane, & alcuni lo demandano Mazzaruolo, tali Mazapengolo, & altri altrimenti. onde l'Ari. facendone mentione dice, L'anima incantata, Che d'un Folletto nacque, & d'una fata. & per instabile lo pose Dan. doue dice. Quel Folletto è Gianni schichi.

Spiriti, & Spirti maligni, & infernali. Lat. spiritus, laruæ, lamiæ, umbræ, lemures, orum, manes. & lymphaticus lo spiritato. Dan. Per trarn'un Spirto del cerchio di Giuda. Perch'i pregai lo Spirito piu anaccio. Tutti son pien di Spirti maladetti. Che non è Spirto che per l'aer uola.

FVRIE INFERNALI.

Tre sono le Furie Infernali, Megera, Aleto, & Thesiphone. 1804
Lat. Diræ, Acheruntigenæ dicuntur, & apud inferos, canes apud mortales furiæ, & hydrigenæ, & colubrifere dictæ sunt, & a queste gli antichi dedicarono la Talpa animaletto che habita sotto la terra. onde Dan. Quest'è Megera dal sinistro canto Quella che piange dal destro è Aletto; Thesiphon è nel mezo, & tacque a tanto.

Aletto. Lat. Alecto figlia di Acheronte, & della notte, & ministra di Plutone. & significa senza quiete, & la inquietudine è il principio del furore. Dan. uedi di sopra.

Thesiphone. Lat. thisiphone, & in lingua greca significa uēdicatrice d'uccisione, & questo è il rimorso della conscienza. Ari. Di man trarla a Thesiphone, & a la morte.

Megera. Lat. mægera, & trahe sua significatione da odio, delquale si peruiene in estremo furore, & pigliasi il furore pel disordinato appetito. Ari. Ch'abominabil peste, che Megera E' uenuta a turbar gli humani petti? Dan. uedi di sopra.

Erine. Lat. & Gr. erinnys, furia infernalis. sono le furie infernali. Dan. Guarda mi disse Le feroci Erine.

FIVMI DELL'INFERNO.

Phesón, Gian, Tigris, Euphrate, Acheronte, Lethe, Palude, Stige, Cocito, Phlegeton uedi a Fiumi, che secondo l'ordine dell'Alphabeto sono posti a gli suoi luoghi.

Stige palude infernale. uedi a fiumi a 1079. Dan. Fuggir 1805
cosi dinanzi ad un ch'al passo Passaua Stige con le piante asciutte. Fanno Acheronte, Stige, & Flegetonta.

Dite, è città dell'Inferno, & Plutone suo signor, come ad esso Plutone a 126. Boc. Io credo che niuna furia rimanesse nella città di Dite. Va. Dan. che la gran preda Leuò a Dite del regno superno, S'appressa la città c'ha nome Dite.

Tartaree porte. Lat. tartareæ, & inferorum portæ. Pet. Che col pie ruppe le Tartaree porte. Ari. O maladetto, o abominoso ordigno, Che fabricato nel Tartareo fondo Fosti per man di Belzebu maligno.

Tenebre. Lat. Pet. Et da si folte Tenebre mi parta. Vinca'l tuo sol le mie tenebre noue. Et le Tenebre nostre altrui fann'alba. Lunga stagion di Tenebre uestito. Che quasi un bel sereno a mezo'l die Fer le Tenebre mie. Che son rimaso in Tenebre e'n martire. E'n Tenebre son gli occhi interi, & saldi. Boc. O Tenebre d'ogni luce nemiche. Fi. Et gli occhi della mente hauendo di Tenebre offuscati.

Tenebroso. Lat. Pet. Tenebroso Horrore, Tenebrosa Gabbia, Tenebrosi Luoghi. Lasciando Tenebroso onde si moue.

Stenebrare, è leuar le tenebre. Dan. Quai lumi, o quai candele ti stenebrar si. Lat. illuminare, & illucescere.

Oscurità. Lat. obscuritas, caligo, latebrosus, il luogo oscuro. tenebricosus. ut nox, & latebra.

Scuro. ual oscuro, & buio. Lat. obscurus, ater, umbrosus, opa- 1806
cus, caliginosus, et tenebrosus, et tenebricosus, pieno di oscurità. & illuminus ut tempus. i. senza lume. Pet. Mirandol di dolor turbato, et Scuro. i. oscurato. Et in un punto n'è Scurato il Sole. Boc. Salabetto come alquanto fu fatto Scuro a lei se n'andò. i. fatto notte.

Oscuro. Lat. opacus, obscurus, ater. ut supra. ual coperto,

ascoso,& senza lume. PET. *Oscuro Aere, Giorno, Luogo, Mondo, Sembiante, Parlare, Oscuri Giorni, Aspetti, Panni, Pẽsieri, Oscura Giornata, Gloria, Insegna, Nebbia, Notte, Prigion, Ragione, Terra. Valle, Vista, Vita.& l'aria del bel uiso meno Oscura.* BOC. *Oscura Notte. Pieno di Oscure Macchie per lo uiso. Oscuri Vestimenti. Luoghi. Nõ seppe Philostrato parlare si Oscuro delle caualle partiche che le auedute donne non intendessero i. si coperto. Oscurissima Notte. Oscurissimo Cielo de nuuoli. Lat. tenebricosum.* BEM. *Da oscuro e tẽpestoso nembo assaliti. As.*

Oscurare. Lat. obscurare, obumbrare, opacare, obtenebrare. PET. *Si uedemmo oscurar l'alta bellezza. Occhi miei Oscurato e'l uostro sole. Simile nubbia par ch oscuri, & copra.*

Scurare. Lat. obscurare. ual oscurare. PET. *Et in un punto n'è scurato il sole.*

Latebra. *Lat. anticamente usata da Latebro. Lat. et latibula. ual oscurità.* DAN. *Assai t'è mo aperta la Latebra.*

Roffia. *è condensità, & tenebrosità de uapori humidi, & condensati. Lat. caligo, tenebræ.* DAN. *Si purga, & risolue la Roffia.*

1807 Buio, *ual oscuro. Lat. caligo, tenebræ.* BOC. *Incitandogli il Buio, & l'agio, & il caldo del letto. Et emmi conuenuto mangiare al Buio. Et leuatosi al Buio si mise una guarnacca, & per l'adie. opacus, obscurus, ater. Oscurissimo di nuuoli, & di Buia notte era il cielo. Et la notte era si Buia, & si oscura.* DAN. *Buio d'inferno, & di notte priuata. la narration Buia. La Buia campagna Tremò Buia Contrada. Vale. & Luoghi, & Segni Bui.*

Abbuiare. è far buio, & oscuro; da ab, & buio, che dinota oscuro. Lat. obscurari, obumbrari, aduesperascere. DAN. *Procacciam di salir pria che s'abbui. & in lingua aretina significa gittare. Secondo il Landino oue Dante usò burli in uece di bui, doue dice, Gridando, perche tieni, & perche burli? i. gitti uia.*

Grigio, *ual buio, & oscuro. Lat. niger, ater, obscurus.* DAN. *Al pie de le maligne piagge Grige.*

Bruno, *& Imbrunire. uedi a* 818.

Negro, *& Nero. Lat. niger, ater. per oscuro.* PET. *Hor tristi auguri, & sogni, & pensier Negri. Forse presago de di tristi, & Negri. Chiaro disnor, & gloria oscura, et Nigra.* BOC. *Quel giorno a me Negrissimo, & quando sta per lo colore. uedi a* 818.

Nero. *Lat. niger, ater, mœstus.* BOC. *Tebaldo stracciò gli uestimenti Neri indosso a fratelli, & i bruni alle Sirocchie. Quattro suoi fratelli tutti di Nero uestiti. Lat. pullati. I fratelli di Tebaldo uestiti a Nero. & per lo colore a* 818.

Annerare. per far nero, & bruno. uedi a 818.

1808 Notte. *Lat. nox, Terræ filiæ, & Parcarum, & Eumenidum mater, & intempesta nox, & noctis silentium. ual meza notte, o sul primo sonno.* PET. *Notte Angosciosa, Alcuna, Horribile, Dura, Meza, Oscura, Tranquilla, Tutta, Sol una Notte. Che'n un punto Po far chiara La Notte, oscuro'l giorno. Notti Atre, Crude, Dogliose, Doléti, Miglior, Penose, Poche, Triste, Spese, Tutte. Ne da te spero mai mẽ Fere Notti. Per lo dolce silentio de la Notte. fra la Notte e'l dì. Gente a cui si fa Notte innãzi sera.* BOC. *nel* PH. *Dopo che'l sole nascose i suoi raggi nelle oscure tenebre, & le stelle cominciarono a mostrar la lor luce. Quando Phebo lasciato il nostro Hemisperio senza luce. Che prima che'l sole le sue luci messe hauesse sotto l'onde occidentali giunsero a montorio. Tu si tosto, come il sole compiendo l'usato camino haurà gli suoi raggi nascosi, occultamente ti partirai. Già haueua Phebo nascosti i suoi raggi nelle marine onde, quando. Nell'hora che'l sole cerca l'occaso. Già lasciaua Phebo uedere la sua cornuta sorella disiosa di tornare alquanto con la sua madre. Et ben che Phebo cõ suoi caualli si tuffasse nelle onde d'hesperia non toglieua egli loro il festeggiare. A quel che'l sole nascoso toglieua suppliuano le accese fiaccole gratiose alle non cosi belle giouani. uedi all'Indice.* DAN. *La Luna quasi a meza Notte tarda Facea le stelle a noi parer piu rade Fatta com'un Secchione che tutt'arda. i. era passata la terza parte della notte.* SAN. *Ma uenuta la oscura Notte pietosa delle mõdane fatiche. a dar riposo a gli animali.* ARI. *Già in ogni parte gli animali lassi Dauan riposo a trauagliati spirti, Chi su le piume, & chi su duri sassi, Et chi su l'herbe, & chi su faggio, o Mirti, Tu le palpebre Orlando a pena abbassi Et era il sol già sotto l'onde, Et era sparso il tenebroso rezo De l'orizon fin a le streme sponde. Ma poi che'l sol lasciando il mondo fosco A la nudrice antica fe ritorno, Et orsi, & capre, e serpi senza tosco. E l'altre fere hebbono i. ciel adorno. Leua al fin gli occhi, & uede il sol che'l tergo Hauea mostrato a la città di Bocco; Et poi s'era attuffato, come il Mergo In grẽbo a la nutrice di Marocco. Et ne l'hora che'l sol del carro smonta.*

Notturne. *Lat nocturnæ.* SAN. *Notturne Escubie. Frodi.* 1809
T. *Notturne ombre. Lat. lemures, urum, num. plu.*

Annottare. *Lat. aduesperascere. ual far notte. & abnoctare è albergar fuori di notte.* BOC. *nell'*AM. *Et già ueggendo delle stelle adorno Il cielo in me dello Annottar dogliolo Quindi partimmi senza far soggiorno.*

Annottare. Lat. aduesperascere. ual far notte, & oscurarsi. DAN. *Quanto il dì dura, ma quando s'annotta. O quando l'Hemisperio nostro annotta.* ARI. *Caualca quando annotta, & quando aggiorna.*

Pernottare. Lat. pernoctare, è albergare di notte. DAN. *Lungo il peculio suo questo pernotta.*

Sera. *Lat. serum dici, uesper, uespera, uesperugo, & lucifer occiduus. & uespertinum tempus. è l'ultima parte del dì.* PET. *La Sera desiar, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. A me doppia la Sera doglia, & pianti. Et compiè mia giornata innãzi Sera. Mattino, & Sera. Vltima Sera. Dal Mattino a la Sera. Non escon fuor se non uerso la Sera. Quando la Sera scaccia il chiaro giorno. La uita il fine, e'l dì loda la Sera. Veggio la Sera i buoi tornare sciolti.* BOC. *La Sera uegnente. La passata Sera. La uenuta Sera. Sono poche Sere ch'egli nõ si uada inebbriando per le tauerne. & nell'*AM. *Già hauea Phebo nascosi i suoi raggi nelle marine onde, quando. Già lasciaua Phebo uedere la sua cornuta Sorella.* DAN. *Ne l'hora che non puo calar piu d'uno Intepidir piu il freddo de la luna Vinta da terra, & talhor da Saturno. Già era il Sole a l'Orizonte giunto. Prima che'l poco Sol hormai s'annidi.* SAN *Indi ueggendo che'l sole era per declinare uerso l'occidente, & che i fastidiosi Grilli incominciauano a stridere per le fessure della terra, sentendosi di uicino le tenebre della notte. Era già per lo tramontare del sole tutto l'oriente sparso di mille uarietà di nuuoli, quali cerulei, & alcuni sanguigni, altri tra giallo, & nero, & tali si riluccenti per la riper cussione de raggi che di forbito, & finissimo oro pareuano.*

Tetro. *Lat. uale oscuro, & brutto.* PET. *Tanti spirti, & si* 1810
chiari

chiari in carcer Tetro. DAN. Di là su per lo fosso Tetro. ARI. Morte aspettaua abominosa e Tetra.

Torbido. Lat. turbidus, conturbatus, confusus, non clarus, commotus. ual spesso, confuso, & non chiaro. PET. Torbido Ciglio, Pensiero, Torbida Tempesta, Confusion, Torbide Acque. BOC. nell'AM. Et li riui per adietro chiari hora Torbidissimi.

Folto. Lat. densus, & a fulto. Lat. che uale sostenuto, perciochè la cosa densa piu del uacuo si sostiene. PET. Folto Bosco, Folta Nebbia, Ombra, Schiera, Folte Tenebre. Il secol pien d'errori oscuri. & Folti. Piu Folta schiera di sospiri accoglia. Bosco Folto di spini. BOC. Con una barba negra, & Folta al uolto:

Turbo, per turbido, & scuro posè. DAN. Conforme a sua bõta lo Turbo e'l chiaro.

Turbamento, Turbato, Turbare, Turbatore, Torbido, Torbidare. uedi a 569.

Carro della Notte. Lat. plaustrum, septentriones, bootes, arctophylax, arctos, & ursa maior, & minor libystis, cynosuris, calystonia, lycaonia, hyperborea. PET. Notte'l Carro stellatto in giro mena.

ANIMALI NOTTVRNI.

1811 Alocco, Barbagiãni, Ciuetta, Cuco, Cuculo, Farfalla, Gufo, Grillo, Gatto, Lasciuolo, Lucciola, Nottola, Pipistrello, Striga, Vlula, Vipistello, Zanzara.

Barbagiãni. Lat. bubo, nis, auis feralis, & sacra, & nocticorax, cis. & Grecamente nycticora, dicitur enim a nyx nyctos. i. nox noctis, & corax. i. coruus nocturnus, è uccello nõ tanto grãde come l'Alocco, et ha la penna sotto la pancia bianchissima, & molle, & ha l'aspetto in foggia humana, & stà diritto in piedi come l'huomo, & non come gli altri uccelli curuato.

Ciuetta. Lat. noctua, ulula, & bubo. T. E posto ad alto sopra una bachetta Piglierò assai piu uccei ch'una Ciuetta.

Cuccolo, & Cucco. Lat. cuculus, & cucullus. BOC. nel PH. Oue il Cuculo e'l Gufo haueano i loro nidi. ARI. Tenendo basse l'ale come il Cucco. La sua uoce è cuculare, & frigulare.

Farfalla. Lat. pyrausta. uedi a 1005. Grillo uedi a 1219. Gatto a 1218.

Gufo. Lat. bubo. La sua uoce è bubulare, o bubare. BOC. nella FI. O misero Gufo canta sopra l'infelice tetto. onde Ouidio Bubulat horrendum ferali carmine Bubo. appresso gli antichi era segno di pessimo augurio. nell'AM. Il dolente Gufo donante tristi augurij a nuoui matrimonij. & nel PH. Oue il Cuccolo e'l Gufo haueano il Nido. SAN. Notturno Gufo.

Lasciuolo, è simile alla Ciuetta, ma alquanto piu picciolo, et fischia di notte. T. Pastor cantanti si uedean su monti, Cacciar, pescar nell'acque, e uccelli al uisco Pigliar con Lasciuolo al scherzar pronti.

Lucciola. Lat. cicindula, alij nitedula sed non satis bene. & Gr. Lampirides. uedi a 1007.

Nottola. Lat. noctua, & bubo, onis. lucifuga è la ciuetta. SAN. Ma meste strigi, et importune nottole. uedi a 1008.

Pipistrello, & Vipistrello. Lat. uespertilio, onis, uedi di sotto Vipistrello.

Vipistrello, Pipistrello, o Vilpistrello, & ancho Nottola, et Barbastello si dice. Lat. uespertilio, & noctua. Da gli antichi fu egli sacrato a Proserpina. la sua uoce è stridere.

BOC. Fa che tu mi rechi un poco di carta non nata, et un Vipistrello uiuo. & nell'AM. I gai uccelli dauano luogo a Vipistrelli già per la caliginosa aere scorrenti. DAN. due grand'ali Non haueau penne, ma di Pipistrello Eran lor modo. SAN. Fora che i Vipistrelli quali allhora destati usciuano delle usate cauerne, rallegrandosi di uolare per l'amica oscurità della notte.

Vlula. Lat. VIR. Certent, & cygnis Vlulæ. uedi a 1013.

Zanzara. altrimenti Sanzala. Lat. culex, uedi a 1005.

PVZZA BRVTTVRA.



Vzza, Puzzo, Lezo, Lordura, Sozzura, Immonditia, Mondiglia, Quisquilia, Carogna, 1812
Corruttione, Gromma, Muffa, Feccia, Letame, Spazzatura, Succidume, Fracidume, Puzzolente, Putrido, Abomineuole, Lordo, Sporco, Sozzo, Zaccheroso, Fracido, Marcio, Corrotto, Mezzo.

Bruttura, Brutto, Turpe, Laido, Fedo. putire, puzzare, appuzzare, spuzzare, schicherare, imbrattare.

Puzza, & Puzzo. Lat. putor, oris, fœtor, fœtiditas, & fœditas la bruttezza, eluuies, graueolentia ut oris, opicus ut opici mures, proluuium. situs, us, ui, Colu. uitibus situm dedit. & pædor, oris, è la puzza de piedi, barba, & simile. BOC. Io sento la maggior Puzza che mai si potesse sentire. Che l'aria tutto paresse dal Puzzo de morti corpi compresso, & Puzzolente. Lat. fœtidum Per lo Puzzo che a lui di lui uenia.

Puzzolente. Lat. putidus, putredulus, tabidus, fœtidus, putidiusculus. uedi di sopra a puzza.

Putire, puzzare, & appuzzare. Lat. putere, fœtere, male olere, putescere. i. mali oloris fieri. BOC. Entrati dentro, sentirono ogni cosa putire. Io ui dico ch'ella ui potrebbe gittare, o percuotere in parte che ui putirebbe. Fe loro uedere che la bocca putiua loro. Et Andreuccio putendo forte disse l'uno, non potremmo noi trouare modo che costui si lauasse un poco, doue che sia che egli non putisse si fortemente? DAN. Pute la terra che questo riceue. ARI. C'hebbe già buono odor, hor putia forte.

Appuzzare, è il medesimo che putire. Lat. putere, fœtere, et male olere passiuo, ma polluere, coinquinare, contaminare, fœdare, actiui. DAN. Ecco colui che tutto'l mondo appuzza. è uerbo attiuo. ideſt che dà tristo odore a tutto'l mondo, cioè per costui tutto il mondo è di peccati, & di malitia pieno.

Abomineuole, per puzzolente. Lat. fœtidus. BOC. Messer lo Medico sentendosi in questo luogo si Abomineuole. & quando significa maladetto. uedi a 599.

Lezo. Lat. fœtor. è proprio fetore dispiaceuole procedente da 1815
corpi uiui, come di sudore. et euaporatione che gitta un corpo non corrotto; onde la capra, & il becco non putono, ma sanno da Lezo, ma quando procede da corpi morti lo dimã dano puzzo. PET. Hor uiui si ch'a Dio ne uenga il Lezo. BOC. nel LA. Non altrimenti ti posso dire del Lezo caprino, il quale tutta la corporea massa quando da caldo, o da fatica incitato spira. DAN. Che fin la sù faccia spiccar suo Lezo. ARI. Tolto c'hebbe del mõdo il puzzo e'l Lezo.

Putrido. Lat. & putris, fracidus, corruptus, putrefactus. ual marcio, et corrotto. BOC. nel PH. Infino a tanto che la piaga si nasconde al medico, diuiene ella Putrida, et guasta il

corpo. Quando le piaghe sono recenti, allhora si sanano con piu ageuolezza che le uecchie già Putrefatte non fanno.

Marcio. Lat. putridus, putris mucosus, & mucidus ut unum. ual putrido, guasto. Boc. Et se niuno mai Marcio fu di questa nascenza putrida, & uillana, tu sei senza niun dubbio desso. Fi. Ne per uecchiezza Marcita, anzi piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome. ne testi moderni si legge ammarcita. Marzo per lo mese. uedi a 257.

Marcia, che uien nelle carni per putrefattione. Lat. sanies, tabes, pus, ris. Cornelius nepos, Fistulæ puris erumperent. Celsus, Aliud emplastrum eodem nomine puri mouendo est. & purulentus, & tabidus, ual pieno di Marcia.

1814 Mezzo, da mitis Lat. onde poma seu pira mitia. sono quelli peri che essendo troppo maturi si cominciano a putrefare, che thoscani gli chiamano Mezzi, et ancho dinota tenero, & molle in genere. Ari. Non era in lui di sano altro che'l nome Corrotto tutto il resto e piu che mezzo .i. che si cominciaua a putrefare. & nel Morgante. Che con un colpo la testa gli spezza, & cascò giù com'una pera Mezza. uedi Mezo.

Fracidume. Lat. putredo, sordes, illuuies, corruptio, mucor. è la putredine. Boc. Se tu da stare al Fracidume delle parole d'un mercatantuccio di feccia d'asino?

Fracido. Lat. putridus, ual marzo. Boc. un'osso Fracido, ilquale hauea nella gamba. Il dente è tutto Fracido Et co panni tutti stracciati, & Fracidi.

Corruttione. Lat. corruptio, putredo, ual putrefattione. Boc. Da tema che la Corruttione de morti non l'offendesse. Dan. Corruttibile anchor ad immortale.

Corrotto. Lat. corruptus, resolutus, putridus. Boc. Corrotta Testa. i. putrefatta, Corrotta Vita. i. trista. Corrotta Mente. i. non sana. Corrotti Corpi. Costumi. & Corrotto per lo pianto, & lamento che si fa a morti. uedi a 1619.

Carogna. Lat. fœtor, putredo, sordes, corruptio, spurcities, immondicies, eluuies, proluuium, putidus sculus, graueolentia ut oris. è quella che per lo suo tristo odore perturba molto, & offende l'odorato. Boc. Non altrimenti che si gitti l'auoltoio alla Carogna.

Feccia. Lat. fæx, excrementa, amurca, & fraces ex oleo, & fæx, & floces uini che è la feccia del uino. Boc. Nel doglio mi pare che ci habbiate tenuto dentro Feccia. La Feccia della nostra città, del nostro sangue. ideſt d'huomini uili che'l Latin dice fœcem ciuitatis. Io non son però nato della Feccia del popolazzo di Roma.

1815 Feccioso. Lat. fœculentus, mucosus, mucides. ual brutto, sporco, & lordo. Boc. A cui gli modi Feccioſi della nepote dispiaceuano fieramente. i. abomineuoli, meta. tratto dalla Feccia.

Gromma. a gummi Lat. che è materia che si attacca, o a grumo quod est terræ collectio. Lat. situs, lanugo, corruptio illuuies, eluuies, fæx, & sordes. è certa superficie generata per humidità intorno a muri, & dentro da pozzi, & è ancho quella feccia, o superficie che fa il uino dentro dalle botti, che alcuni la dimandano tartaro, o rasina. Dan. Si ch'è la muffa dou'era la Gromma. i. doue soleua uenire buono odore, hora ui ne tristo. Le ripe eran Grommose d'una muffa. i. che la muffa ui era appiccata. Boc. nel Ph. Le mure eran Grommose di fastidiosa Muffa.

Muffa. Lat. mucor, oris, ut panis, uini. onde panis macidus il pan muffo. & mucidus ual muffoso, & muccoso. Boc. Di bianca Muffa faldellati. Dan. Le ripe eran grommose d'una Muffa. uedi di sopra a Gromma.

Lordura. Lat. luror, illuuies, subluuies, colluuio, colluuies, eluuies, ut cloacæ, scabritia, & scabrities, ut unguis, sordes, ium, squalor, & pædor, ut corpore humano, strigmenta equorum, fœditas. ual sporchezzo. Dan. Roffian baratti, & simile Lordura. Boc. Per lo uiso gittandogli chi una Lordura, & chi un'altra. I ghiottoni, i tauernieri, i puttanieri, & gli altri in simile Lordura dishonesti huomini. Ep.

Lordo. Lat. luridus, immundus, infectus, maculosus ut lynx, opicus, ut opici mures, pollutus, sordidus, et sordidulus il dimi. spurcus, squalidus, teter. Boc. La uita scelerata, & Lorda de cherici. Dan. Cotai si fecer quelle facce Lorde De lo demonio Cerbero. 1816

Sozzura. Lat. uedi a Lordura di sopra. ual lordura, bruttezza. Boc. nel Ph. Et poi la santa fede prendendo, & d'ogni Sozzura lauato.

Sozzo. Lat succidus, ut lana. immundus, infectus, opicus, obscœnus, infamis, deformis. turpis. Boc Sozzo cane uituperato che tu sè. Defendemi da si Sozza morte. Ph. Che doue prima era bella pareſse poi sempre Sozzissima, & contrafatta. Dan. La sconoscente uita che ci fe Sozzi. i. brutti per la infamia.

Succidume. Lat. illuuies. ut supra. è la bruttezza, & lordezza fatta pel sudore. Boc. Et ad uno suo farsetto rotto, et ripezzato, & intorno al collo, & sotto le ditella smaltato di succidume. Vsanza è delle donne di lauarsi la testa, & di tor uia ogni poluere, & ogni Succidume.

Succido. Lat luridus. ut supra. ual sozzo, & lordo. Boc. Imagina queste mie parole così Succide, & così stomacose. La. Et scacciato dal uiso i Succidi sudori con la roza mano. Am. Dan. Su per le Succide onde.

Sporco. Lat spurcus, infectus, opicus. uale immondo. Ari. Ha lungo il naso, e'l sen bauoso, & Sporco.

Zaccheroso. Lat. lutosus, immundus, luto perlitus, conspurcatus, lutulentus. ual imbrattato, & fangoso da schizzi fatti da caualli nel caualcare. Boc. Per gli Schizzi che Ronzini fanno co piedi in quantità Zaccherosi. & Zaccheresono quelle che si fanno per lo fango nelle estremità delle uesti co piedi nel caminare. Lat. lutamentum.

Schiccherare, ual imbrattare, & schiattinare. Lat. lutare actiuo, & lutescere passiuo. fœdare, polluere Boc. Et così potremo arricchire senza hauere tutto di da schiccherar le mura a modo che fa la lumaca. 1817

Letame. Lat. lætamen, quod lætos agros faciat, & stercus, et fimus. Boc. La infermità del mio freddo col caldo del Letame puzzolente si conuenne curare. Accioche non forse l'odore del Letame la Reina noiasse. Dan. s'alcuna surge anchor nel lor Letame.

Immonditia. Lat. quisquiliæ, immunditiæ, purgamẽta, spurcitia, & spurcities. ual sporchezzo. Boc. Per laquale molte Immonditie purgata la città.

Mondiglia. Lat. purgamenta. è proprio quella parte che resta nel criuello quando si monda il grano, così detta da mõdare, & pigliasi per ogni bruttura. Lat. quisquiliæ. Dan. C'hauean tre caratti di Mondiglia.

Quisquilia. Lat. quisquiliæ. uale immonditia. Dan. Così de gli occhi miei ogni Quisquilia Fugò Beatrice.

Spazzatura. Lat immunditiæ, quisquiliæ, ual sporchezza. Boc. Vno che uà raccogliendo la Spazzatura da Santa Maria a Verzaia.

Spazzare. Lat. scopare, mundare, uertere, purgare. Boc.

Maſetto non era guari lontano,ma facendo uiſta di ſpazzare la corte,tutte quelle coſe udiua. Cominciò a ſpazzare le camere,& ornarle.Il quale cortile tutto Spazzato.Io mi ricordo che io feci al fante mio un ſabbato dopo nona ſpazzare la caſa.

1818 Bruttura. *Lat. ſpurcitia,ſtercus,illuuies,immunditiæ. uale Bruttezza, ſporchezza, lordura.* Boc. *Vinegia d'ogni Bruttura ricetto.Ma tutto della Bruttura,di che il luogo era pieno s'imbrattò Le terrene Brutture.*

Bruto *nome proprio; e quando è adie. cioè Animal Bruto; quando poi dinota Sozzo ſporco, disformato, ſi ſcriue col doppio,cioè Brutto,uedi di ſotto.*

Brutto.*Lat.deformis,immundus,fœdus,turpis. è il contrario di bello,& quando è nome proprio ſi ſcriue con un ſolo t,on de il* Pet. *O grandi Scipioni,o fidel Bruto.* Boc. *A guiſa d'animali Bruti. Ma ella ha il piu Brutto uiſo, & il piu contrafatto.Dimãdarono Andreuccio,che quiui coſi Brutto faceße i.coſi imbrattato,& ſporco.Lat.conſpuratus. Et Brutto commiato datole.i.triſto.La piu Brutta coſa del mõdo.Et queſta è Bruttiſſima coſa.* Dan. *Brutt'Harpie.Brutti porci. S'ei fu ſi bel,com'egli è hora Brutto.*

Alcina *bruttiſſima deſcritta dall'*Ari. *Pallido, creſpo, & macilente hauea Alcina il uiſo,il crin raro,& canuto.Sua ſtatua ſei palmi non giungea.Ogni dente di bocca era caduto,Che piu d'Hecuba, & poi de la Cumea, Et hauea piu d'ogni altra mai uiuuto, Ma ſi l'arti uſa a noſtro tempo ignote, Che bella,& giouanetta parer pote. Giouane, & bella ella ſi fa con arte Si che molti inganno come Ruggiero. Alcina belliſſima.uedi a 666.*

Bruttare.Lat.fœdare,coinquinare,conſpurcare,deturpare,inficere,deuaſtare,deformare, polluere. uale far brutto, & imbrattare. Boc. *bruttarſi le mani del ſangue del ſuo fratello. Se egli ne l'amoroſo ſangue non ſi haueße le mani bruttate. & nel* La. *Ella ha tanto di uitio in ſe; ch'ella ne brutterebbe la corona imperiale. Se punto di gentilezza nell'animo hai, tutta l'haureſti bruttata,& guaſta,coſtei amando.* Dan. *Cade nel fango, & sè brutta, & la Soma.*

Imbrattare,uale imbruttare,o bruttare.Lat. fœdare. Boc. *Ma tutto della Bruttura,di che quel luogo era pieno s'imbrattò. Senza uolerſi del ſangue de preti imbrattarſi le mani.*

1819 Turpe.*Lat. ual brutto.* Dan. *Quiui fu io da quella gente turpa Diſuiluppato dal mondo fallace,Il cui amor molt'anime deturpa.*

Laido.*Lat.deformis,ineptus,fœdus,turpis, inhoneſtus,indecorus. ual brutto,& lordo.* Dan. *Che dopo lui uerrà di piu Laida opra.*

Fedo.*Lat.fœdus,uale brutto, & deforme.* Dan. *Da tutte parti l'alta ualle Feda Tremò.*

Tormento. *Lat.tortus,us,ui,cruciatus,eculeus. & ſupplicium,è quello dolore,o ſupplicio che ſi da ad alcuno per ſapere la uerità di alcuna coſa.* Pet. *Tormento Aſpro,Lungo,Dolce,Tormenti Diuerſi, Tanti. Talhor ſi paſce de gli altrui Tormenti, Mille piacer non uaglion un Tormento. Col Tormentoſo fianco.* Boc. *Ogni hora creſce il mio Tormento. Crudeliſſimi Tormenti. Grauiſſimi. & quando dinota l'artigliaria. uedi a 443.*

Tormentare.Lat.affligere,torquere,excruciare, lancinare,diſcerpere,lacerare,tormentum inferre. Boc. *Et infino la meza notte non riſinò la donna di tormentarlo. ideſt di dargli noia con parole.*

Diſcipare.Lat.diſſipare,diſijcere,diſcepere,conſumere.ual tormentare,lacerare,& conſumare. Dan. *Come quando la nebbia ſi diſcipa.i.ſi ſpariſce. Lat. euaneſcit.*

Scipare,è il medeſimo che ſtirpare.Lat.diſſoluere,diſtrahere, conficere,extirpare, & euellere. Dan. *Et perche noſtra colpa ſi ne ſcipa. Che la memoria il ſangue anchor mi ſcipa .i.ſparge. & Sipa in uece di ſia. a 1596.*

Martire,*ſoſt. per lo tormento. Lat.tormentum,ſupplicium, cruciatus.* Boc. *Et nel Martire mi sfaccio a poco a poco. Che per minor Martir la morte bramo. uedi a 1312.* 1820

Martorio,*è lo tormento. Lat. tormentũ,ſupplicium.* Boc. *Et lo uoleuano porre al Martorio. Et meſſo al Martorio confeßò.*

Martoriare.Lat.torquere,affligere,excruciare. ual tormentare,et collare,cioè dar la corda.uedi a 1787. Boc. *Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare,martoriare, eſaminare. Laquale Martoriata confeßò. Dopo la ſua paßione preſe le Martorizzate reliquie in notabile luogo le ſepellirono.* Ph.

Stento,*Lat.labor,fatigatio,inquies, inquietudo,ſollicitudo, moleſtia,anxietas. Sono alcuni che uogliono che non ſi poſſa uſare. Stento nome,ma ſi Stentare uerbo, ne sò perche cauſa non ſi poßa dir Stento, & dal uerbo formarſi il nome. & però porremo alcune auttorità uſate dal* Boc. *nel la ſua epiſtola confortatoria,doue dice. Et tirataſi alle ſcale Gemoniane, doue morendo a Stento fu lungamente obbrobrioſo ſpettacolo di coloro che de ſuoi mali prendeuano piacere.i.ſtentatamente.Lat.longo,cruciatu,excarnificatus.Io potrei oltra queſti mettere innanzi le catene d'oro di Dario La prigione di Olimpiade, La fuga di Nerone.Lo Stento di Marco Attilio. & in altri luoghi.*

Biſtento,*Lat. tormentum.uale Stento,uoce da femine plebee.* Boc, *ci ha tutta notte tenuta in Biſtento. i teſti moderni hanno Iſtento.*

Supplicio,*Lat.ual tormento.* Ari. *ben ch'io ſia certa,Ch'io porterò del mio parlar Supplicio.*

Stentare. Lat. pati. ual patire. Boc. *Intendo di uolere anzi con eßo lui in un medeſimo fuoco morire che dopo la ſua morte uiuendo Stentare.* Ph. Dan. *Et a tal modo Il ſuo cero ſi ſtenta in queſta foßa.*

Punitione. *Lat. punitio,animaduerſio,multa. ual caſtigo.* Boc. *Vno monaco caduto in peccato degno di Punitione. Et come i falli meritano Punitione, coſi i beneficij meritano guiderdone.* 182

Punitore,*Lat.punitor,ultor,caſtigator.* Boc. *Se non che'l fuoco di coſi fatta maluagità Punitore.*

Punire,Lat.& caſtigare,multare,ulciſci,uendicare animaduertere. Pet. *Et punir in un di ben mille offeſe. Et ſien col cor punite ambe le luci.* Boc. *Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità.Per l'iniquità delle femine ſi conuiene il baſton che le puniſca. Et perciò liberalo,& me che lo meritato puniſci. Acciò che i peccati ſieno puniti.*

Multa.*Lat.& punitio,pœna uindicta,ultio,caſtigatio.ual punitione,caſtigo.* Ari. *non ch'ella Gli haueſſe a tor de gli error ſuoi la Multa.*

Impunito. *Lat.& inultus,liber,ſolutus pœnis, & impunis. ual ſenza pena.* Boc. *Et ſeco penſò di laſciarlone partire Impunito.La diuina giuſtitia non ha uoluto laſciare Impunito.Io non intendo laſciare queſta uendetta Impunita.*

Pagare per punire, o castigare. Lat. punire, uendicare. Boc. Ciacco accortosi dell'inganno di Biondello, se ne propose di douerlo pagare. Se niuna ce ne uiene alle orecchi, noi ti pagheremo di questa, & di quella. Ma per la croce d'Iddio io te ne pagherò, a cui Pinuccio disse; di che mi pagherai? che mi potresti far tu? Ma tu non mi scamperai dalle mani ch'io non te ne paghi.

Patire, per tollerare, & sofferire. uedi a Patienza a 42.

1822 Sostenere. La. substinere, pati, ferre, tolerare, sufferre, per patire. Pet. Cercate dunque fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni licor sostene inopia. Occhi piangete accompagnate'l core, Che di uostro fallir morte sostene. L'alma che tanta luce non sostene. Morir innanzi che seruir sostenne. Boc. sosteneua egli per non ispendere difetti grandissimi nel māgiare, & nel beuere. Meßer Ricciardo udendo queste parole sosteneua dolore incomportabile. Il medico auisando, che l'infermo eßere alloppiato, non sosterebbe la pena, ne lasciarebbe medicare.

Còlpa. Lat. causa, meritum, crimen, culpa, noxa, & noxia, æ, reatus. Pet. Gran Colpa, Graue, D'amore, D'altrui, De le stelle, Vostra è la Colpa. Et la Colpa è di tal che non ha cura. Mia è la Colpa, Non per sua Colpa. Par che di nuouo a sua gran Colpa moia. De le mie Colpe se steßa perdoni. Boc. Rimprouerando al suo Abate quella medesima Colpa. Grauissima. Io ho purgato con grauissima pena le Colpe mie. Si come Colpeuole. Qual foße l'animo suo uerso i Colpeuoli. i. noxios:

Pena, per la doglia, & penare per stentare. uedi 1311.

Pene, per li tormenti dell'Inferno. Lat. cruciatus, afflictio. Boc. Alle Pene eternali dannati. Et parmi ch'egli sieno nell'Inferno in grādißime Pene, Che Pene si dessero di là, per ciascuno de peccati, che quà si commettono.

Penace. Lat. noxialis, pœnalis, æternus. Vo. da donna quando uogliono parlare del fuoco infernale. i. che dà pena. Boc. Accio che Iddio lo tragga di quel foco Penace. Tra l'anime dannate al fuoco Penace nell'Inferno. Sarai meßa nel foco Penace.

1823 Lamento. Lat. lamentum, eiulatus, & eiulatio. querimonia, questus, ægritudo cū eiulatu, fletus, mœror, tristitia. Pet. Quanti Lamenti lagrimosi sparsi. Et me steßo riprendo Di tai Lamenti. Cō la tua ombra acqueta i miei Lamenti. Ma sospiri, et Lamenti infin'a l'alba. Valle che di Lamenti miei sei piena. S'a la mia uogl'ardo; ond'e'l pianto, e'l Lamento? Boc. Finito il duro Lamento. Maggiori Lamenti. Sciocche Lamentanze. Ari. Dopo non molto la bara funebre Giunse a splendor de torchi, & di facelle Là, doue fece le strida piu crebre Con un batter di man gire a le stelle; Et con piu uena fuor de le palpebre Le lagrime inondar per le mascelle, Ma piu de l'altre nubilose, & atre Era la faccia del misero patre.

Lamentare. Lat. questus, querimonia. Pet. E'l dolce amaro Lamentar ch'i udia.

Lamentare. Lat. & conqueri, queri, dolere, eiulare, flere, lugere, plangere, lamentari, expostulare, & deplorare. Pet. il Lamentar che uale. Giusto duol certo a Lamentar mi mena. Non si diè lamentar, s'altri l'inganna. Odi poi lamētar fra l'altre meste. Tutte le notti si lamenta, & piagne. Di ciò il superbo si lamenta, & pente. Ne maggior per andarsi lamentando. La mia lingua auiata a lamentarsi. Ne par che si uergogni Lamentarsi di me.

Ramarico, o Ramarichio, & nel plu. Ramarichij, come si legge ne testi antichi dal Lat. amarico, che ual exacerbo, ual lamento con uoce di riprensione. Lat. expostulatio, lamentum, querimonia. Boc. Il Lamento di Gieremia, la passione del Saluatore, & il Ramarico della Maddalena. Calandrino continuamente il suo Ramarico diceua; Oime. Il Ramarico della donna fu grande. I uostri Ramarichi piu da ragione incitati. Dopo molti sospiri, & Ramarichi. Quiui hanno luogo i Ramaricamenti. Dal caro amante Ramarichеuoli mormorij sentirono le mie orecchie. Fi. Lat. querulas murmurationes.

Ramaricare, & rammaricare, per lamentare, & dolere, & biasimare. Lat. amaricare, expostulare, conqueri. Boc. Io disporrò questa cosa in guisa che tu non haurai da ramaricare. Perciò chi di ciò si duole, o si ramarica non fa quello che dee. Di cui mi ramaricai l'altr'hieri. Tu adunque piangendo attristandoti, & ramaricandoti. Io habbia ragione di piangere, & di ramaricarmi. Et uergognandosi di ramaricarsene con alcuno. Per saper di che tu ti ramarichi. Dan. Et qual esce del cuor che si ramarca, Tal uoce uscì del ciel. 1824

Lai. Lat. quæstus, us, ui, eiulationes, & eiulatus. ual lamenti. Dan. Ne l'hora che comincia i tristi Lai La Rondinella preß'a la mattina Fors'a memoria de suoi tristi guai. Et come i Gru uan cantando lor Lai.

Lagna, ual affanno, & fastidio. Lat. langor. Dan. Leuati quinci, & non mi dar piu Lagna. 826

Lagnare, ual dolere, da langueo Lat. & conqueri, & eiulare. Pet. Alma non ti lagnar, ma soffri, & taci. Et Roma che del suo sposo si lagna. Talhor tace la lingua, e'l cor si lagna. Et del uil Tolomeo si lagna, & plora Et le frondi, & gli augei lagnarsi, & l'acque. Ne altro impedimento, ond'io mi lagni. Ch'altro che me nō ho di cui mi lagne. Dan. Et però se Charon di te si lagna. San. & di lagnarti de le tue crudelißime Disuenture.

Languir. Lat. langor, dolor, mœror, ual dolere, et lamentare. Pet. Languir Dolce. Veggio a molto Languir poca mercede. Boc. Deh dogliati signor del mio Languire.

Languire. Lat. languere, languescere, deficere, flaceßere. Pet. Come senza languir si more, & langue. Che douendo languir si mori pria. Et del non eßer qui si strugge, & langue. Come fior colto langue. Arda, o mora, o languisca, al letto in ch'io languisco. Boc. Anzi infermandone molti, quasi abbandonati per tutto languiuano. & langueno hanno i testi antichi.

Languido. Lat. & mæstus, laßus, feßus, infirmus, debilis. ual mesto, & doglioso, fiappo. Pet. L'oro, & le perle, e i fior uermigli, & bianchi che'l uerno douria far Languidi, & secchi. Gli occhi Languido uolgo, & ueggio quella.

Sospiro. Lat. suspirium, gemitus. Pet. Sospiri Caldi, Honesti, Ardenti, Infiniti, Lunghi, Mille, Tanti, Santi, Lenti, Tardi, Soaui, Dolci, Pronti, Graui, Rotti, Vento de Sospiri. Aura de Sospiri. Ma Sospiri, & lamenti infin'a l'alba. Quand'io mouo i Sospir a chiamar uoi. E i uaghi spirti in un Sospiro accoglie. Onde'l primo Sospir mi giunse al core. La guerra de Sospiri. Stuolo d'armati Sospiri. pasco il cor di Sospir. Rompendo co i Sospir l'aer da preßo. E'n te dolce Sospir l'alma s'acquista. i. dolcemente sospirando. Boc. Sospir, Suspiro, Sospiri, Sospiretto. uedi all'Indice. Dan. Et Beatrice Sospirosa, & Pia. i. piena di Sospiri. 1825

Sospirar. Lat. suspirium, & suspiratio. Pet. S'io haueßi pensato che si care Foßin le uoci de Sospir miei in rima Fatte

l'haurei dal Soſpirar mio prima In numero piu ſpeſſe, in ſtil piu raro.

Soſpirar. Lat. ſuſpirare, trahere ſpiritum ab imo pectore. PET. *Mi ha ſforzato a ſoſpirar mai ſempre. Ch'altro che ſoſpirar nulla m'auanza. L'alma per lei ſoſpira. chi per uoi ſoſpira. Et allhor ſoſpirai uerſo'l mio fine. Che ſoſpirando uò di riua in riua. Che quando ſoſpirando ella ſorride. Et udì ſoſpirando dir parole, Che farian gir i monti, & ſtar i fiumi. Rimaſi graue, & ſoſpirando andai. O uoi che ſoſpirate a miglior notti. Ragion è ben ch'alcuna uolta i canti, Però c'ho ſoſpirato ſi gran tempo. In guiſa che ſoſpiri. Si dolcemente. Del quartodecim'anno ch'io ſoſpiro.* BOC. *uedi all'Indice.*

Affollare, per ſoſpirare, anhelare, & anſare, da flare. Lat. o da Follis. Lat. che dinota il mãtice. Lat. reſpirare, afflare, anhelare. DAN. *Fin che ſi ſfogi a l'affollar del caſſo.*

Pianto, *Lutto, Fleto, Corrotto, Lagrime, Piangere, Lagrimare, Plorare, Gemere. uedi a gli occhi a* 1361.

Pieta, *è lamẽto atto a cõmouere a cõpaſsione, o uero hauere compaſsione d'altrui. Lat. querula uox, pietas miſericordia, clemẽtia, miſeratio.* PET. *Tutto di Piéta, & di paura ſmorto. dico. i. di lamenti, o di compaſsione. O Piéta Già terra in fra le pietre.* DAN. *La notte ch'io paſsai con tanta Piéta. Se non che mi ſtringea ſol di te Piéta. i. il tuo lamento, ouero la compaſsione che io hauea di te.*

1826 Ai, *& Ahi. Lat. heu, & eheu, e ah, & ah ah. ſoſpirando, o cõ ſoſpiro. & è uoce di eſclamatione, quando uogliamo iſprimere alcuna giuſta indignatione cõtra a chi ci par che meriti biaſimo, ouero quando uogliamo moſtrare la grandezza di alcuna coſa.* PET. *Ai crudo amor, Ai nobil pellegrina. Ai quanti paſsi per la ſelua perdi. Ai doloroſa ſorte, Ai bella libertà, Ai laſſo, Ai orbo mõdo, Ai diſpietata morte, Ai crudel morte.* BOC. *Ahi laſſa. Ahi quanta è miſera la fortuna delle dõne. Ahi traditori uoi ſiete morti.* DAN. *Ahi dura terra perche non t'apreſti. Ahi Genoueſi huomini diuerſi. D'ogni coſtume. Ahi ſerua Italia di dolore hoſtello. Ai Conſtantin di quanto mal fu matre. Ai Piſtoia Piſtoia. Ai giuſtitia di Dio. Ai quanto cauti gli huomini eſſer denno.*

Aime. *Lat. heu me miſerum.* DAN. *Aime che piaghe uidi ne lor membri.*

Ah. *Lat. & ah ah. in uece di Ahi.* ARI. *Ah laſsa che poſs'io piu. E gridò, Ah fortunati a quanta pena.*

Oime, *& Oi. Lat. O me miſerum, o infelicem. è uoce di dolore, & giunta con la me fa Oime. i. dolente me.* PET. *Quanta cãgiata Oime da quel di prima. Oime terra è fatto il ſuo bel uiſo. Oime il bel uiſo; Oime il ſoaue ſguardo. Oime il leggiadro portamento altero; Oime'l parlare. Oime laſso.* BOC. *Oime anima mia aiutami ch'io moro. Oime miſera me. Oime laſsa me, dolente me. Oime diſſe l'altra ch'è quello che tu dici?* ARI. *Se la perſuaſione Oime fu finta, & Ome diſſe piu uolte.* DAN. *in uece di Oime.* BOC. *Oi ſe, dolente ſe che'l porco gli era ſtato inuolato. Lat. o ſe miſerum, o infelicem.*

Hui. *Lat. & hem, iraſcentis. uoce di dolore, & di ammiratione.* DAN. *Alto ſoſpir che duolo ſtrinſi in Hui, Miſe fuor prima.*

O. *Lat. heu. particella di dolore con eſclamatione.* BOC. *O caro amante del qual prima fui. O doloroſa feſta. O caro bene, O ſommo mio riposo. O quanti gran palagi per adietro di famiglie pieni, di ſignori, & di donne, inſino al minimo fante rimaſero uoti. O quante memorabili ſchiatte ſi uidero ſenza ſucceſsore debito rimanere.*

Hereſia. *Lat. hæreſis, ſecta, dogma, diſciplina, diſſenſio, ſeditio, factio, opinio, diſcordia.* PET. *Schola d'erroi, & tempio d'Hereſia.*

Hereſiarcha. *Lat. hæreſiarca, & hæreticorum princeps. ſignifica principe de gli Heretici.* DAN. *Et egli a me; qui ſon gli Hereſiache Co'lor ſeguaci d'ogni ſetta.*

Heretico. *Lat. hæreticus.* BOC. *Inquiſitore della Heretica prauità.*

Heretici *celebrati da noſtri poeti. Anaſtaſio papa. Fotino. Acatio.*

Anaſtaſio *Papa Romano Heretico. ſedè al tempo di Theodo* 1827
rigo Imperadore, ilquale perſuaſo da Fotino chierico di Theſſaglia, & da Acatio, quali teneuano che lo ſpirito ſanto non procedeſſe dal padre, & che'l padre foſſe maggiore che'l figliuolo, faceua profeſsione di tale hereſia, & eſſendone ripreſo, uenne in tãta oſtinatione che uolle ottenerla in publico conciſtoro; ma interuenne che diſputando fu cõſtretto dalla neceſsità del uentre andare a por giù il peſo, doue ad un tratto gli uſcì tutte l'interiora, & coſi morì. DAN. *D'un grãde auello, ou'io uidi una ſcritta, Che diceua Anaſtaſio papa guardo Loqual traſſe Fotin dela uia dritta.*

Fotino *Heretico, uedi di ſopra ad Anaſtaſio papa.*

Acatio *Heretico, uedi di ſopra al detto luogo.*

Maladetto. *Lat. maledictus, ueſanus, uecors, ſceleratus, ſceleſtis.* BOC. *Di quello Maladetto da Dio uoſtro amico. per le parole di uno Maladetto frate. Il Maladetto ſcolare. Maladetta ſia la crudeltà di colui. Et uoi Maladetti beſtemmiate Iddio, & la madre, & tutta la corte del paradiſo.*

Maladire, o Maledire, o Maladicere. Lat. maledicere, abominari, execrari. PET. *Et maledico il dì ch'io uidi il ſole.* BOC. *Maladetto ſia il giorno ch'io da prima ti uidi.* FI. *Maladetto ſia il giorno del mio naſcimento:* PH. *Maladetta ſia quella Deità che ſi m'ha fatto uile.* PH. *Secoſteſſo maladicendo la ſua fortuna. maledirei la natura parimente, & la fortuna. & ſpeſſo maledico il giorno, & l'hora. uedi all'Indice.*

Beſtemmia. *Lat. blaſphemia, execratio, deteſtatio, maladicentia.* DAN. *Qualunque ruba queſta, o quella ſchianta Con Beſtemmia di fatto offende a Dio.*

Beſtemmiatore. *Lat. in deos maledicus, diuum, contẽptor,* 1828
& ſpretor. theos qui negat deum eſſe. BOC. *Beſtemmiatore d'Iddio, & de ſanti era grandiſsimo.*

Beſtemmiare. Lat. blaſphemari, execrare, maledicere, & diſcalumniam inferre. BOC. *Deh perche mi fate diſperare, & beſtemmiare Iddio, & ſanti. Io beſtemmiai una uolta mia madre. Gli huomini beſtẽmiano tutto il giorno Iddio, & ſanti. Et uoi Maladetti beſtemmiate Iddio, & la madre, & tutta la corte del paradiſo. Et ſi perdona egli a chi ſi pente d'hauerlo beſtemmiato. Ma beſtemmiò tacitamente ſe che. Sono due ſorte di beſtemmia, cioè di parole, & di fatti. di parole è quando ſolo con le parole offendiamo l'honore di Dio. Di fatti è quando manchiamo ne fatti in honorare Iddio, come ci moſtra per eſempio.* DAN. *che beſtemmiaua duramente anchora. Beſtemmian quiui la uirtù diuina. Beſtemmiauano Iddio e'lor parenti. Con cor negando, & beſtemmiando quella.*

Diſperatione. *Lat. deſperatio, furor, ueſania. ual ſenza ſperanza.* PET. *Et per Diſperation fatta ſicura.* BOC. *In cotale Diſperatione dimorando.*

Disperato. *Lat. desperatus, furiosus, furore precitus. è quello che è fuori di speranza.* PET. *Disperata uia. Et quella, che la penna da man destra Come doglioſa, & Disperata ſcriua.* BOC. *A guiſa di Disperata. Si come del ſuo amore Disperata Lat. ſpe deiecta, ſpe fruſtrata. Tornando a caſa per Disperato. Come Disperato. Quaſi Disperato. uedi all'Indice.* ARI. *Piaga crudel che ſopra ogni dolore Conduce l'huom che Disperato more.*

Disperare. *Lat. desperare. ual non ſperare.* PET. *Ch'incominciai a disperar del porto. Et l'alma disperando ha preſo ardire.* BOC. *Deh perche mi fate disperare. Hora ſperando, & hora disperando. Quaſi ſe ne disperaua. Si disperauano della ſua ſalute. Deh uieni ch'io non diſperi. Io laſſa quaſi mi diſpero.* DAN. *Il colpo tal che diſperar perdono.*

1829 Dannatione. *Lat. damnatio, condemnatio, perditio.* BOC. *Gli peccati, che poi tu farai non ſaranno ſcritti a tua Dannatione.*

Dannati. *Lat. addicti. damnati, perditi, multati, puniti.* PET. *Con piu altri Dannati a ſimil croce.* BOC. *Tra l'anime Dannate del fuoco penace dell'Inferno. Micidiali Dannati della ragione. i. condennati.*

Dannare. *Lat. damnare, abdicare aliquid, mulctare, punire, addicere. per condennare.* BOC. *Dannarono a perpetuo eſilio lui. Et è dannata alle pene dell'Inferno. Dannati ſono a capital pena. Son ſtato dannato da Iddio a queſta pena. In Inferno, nelqual Domenedio l'hauea dannato. Et ſono alle pene eternali dannato. uedi all'Indice.*

Condannare. *Lat. condemnare, mulctare, punire.* PET. *Neſſun pianeta a pianger mi condanna. Tal biaſma altrui, che ſe ſteſſo condanna. O li condanni a ſempiterno pianto.* BOC. *Che come colpeuole ne douea eſsere condannato. Nella teſta il condannarono. Molti peccati a quella medeſima pena Condannati che io ſono. Piero Condannato, eſſendo da famigli menato alle forche. Eſſendo come malioſo Condannato al fuoco.*

PARTICELLE.

Le Particelle auerbiali del luogo ſono in due maniere; perochè parte ſignificano il mouimento, hora da luogo alcuno, hora per qualche luogo, cioè indi, altronde, onde, di quà, di là, & ſimili uoci. Parte dinotano, hor il mouimento, hora lo ſtare in qualche parte, cioè oue, altroue, qui, giu, & l'altre ſimili, dellequali, a i luoghi loro ne habbiam parlato; & perche ue ne ſono alcune che non hanno hauuto collocatione nella noſtra Fabrica per eſser parte molto neceſsaria, quiui le noteremo, & prima le incomincianti dalla lettera.

A

1830 

Trouaſi queſta lettera in diuerſe maniere uſata da noſtri poeti, & prima in uece di nome la poſe il BOC. *che uolendo egli ſignificare l'Alphabeto diſſe. Egli crederebbe che uoi ſapeſte l'A, B, C, Et che uoi non appariſte mica l'A, B, C, in ſu la mela. Lat. Abecedarius. Et quando è propoſitione ſenza l'articolo con diuerſi caſi aggiunta.*

A, *nel ſentimento del Datiuo ne i nomi propri, & ſenza l'articolo.* PET. *Ch'A Laura il uago, & biõdo capel chiuda. A Dio diletta obediente ancella.* DAN. *Non foſſe ſtata A Ceſare nouerca. Che ſedette in grembo A Dido. La riſpoſta Farem noi A Chiron. Per contraſtar A Roberto Guiſcardo.* BOC. *Quantunque grauiſſimo foſſe a comportare A Talano. A meſſer Torello dall'altra parte pareua che. Poi ch'A ſer Ciappelletto hebbe molto commendato queſta ſua uſanza. La domandò ſe nel peccato della gola haueſſe A Iddio diſpiacciuto. Et ne i nomi delle città.* PET. *Di ſe naſcendo A Roma non fe gratia A Giudea ſi.* DAN. *Si ch'A Fiorenza fa ſchioppar la pancia. Scipio difeſe A Roma La gloria del mondo.*

Et ne i nomi Soſtantiui accõpagnata da gli Adiettiui, & ſenza. PET. *Amor m'ha poſto come ſegno A ſtrale. A tempi migliori ſempre penſando. Piacemi almen d'hauer cangiato ſtile Da gli occhi A pie. Che dietro A pochi Giri ſon naſcoſe. A molti fu ſauor di forte agrume. Che piu non dee A Padre ciaſcun figlio.* BOC. *Penſò quelli commettere A piu perſone. Io giuro A Dio. Et quando comprende in ſe l'articolo Li. Quello che danno A poueri. Che n'haureb be fatto uenir uoglia A morti. Debbolo io gittare A cani? Non guardare A noſtri errori. Anzi ſarà gittato A foſſi a guiſa d'un cane. Vna foglia di ſaluia fregandoſi A denti.* DAN. *Et pria che conduceſse i Greci A fiumi. La pioggia cadde, & A foſſi uenne.*

Et accompagnata con uarij Pronomi, & Relatiui PET. *Foſſe giuſta cagion A noſtri ſdegni. A uoi riuolgo il mio debile ſtile. Innanzi A cui mia uita fugge. Lat. ante. Dicendo A me di ciò nõ far parola. Che colui ch'A te m'inuita.* DAN. *A quali anchora non uedeſti la faccia. Molti ſon gli animali A cui s'ammoglia. Miſchiate ſon A quel cattiuo choro. Parlarei A quei due. Degna di uenir a queſto giorno.* BOC. *Coloro A cui foſsero le lagrime concedute. Honeſto A noi, & A qualunque altro. Eſempio dato A coloro che ſani rimaneuano. Non bene a ſe conueniente. a riuerenza di colui A cui tutte le coſe uiuono. i. ſecondo la uolontà delquale. Lat. in gratiam. A che elle mi tirauano. i. allaqual coſa. A cui Rinaldo riſpoſe.*

A, *nel ſentimento dell'Accuſatiuo in uece della propoſitione* 1831
Ad, & con uerbi ſignificanti moto & ſtato, & ſenza l'articolo. PET. *Che'l dì noſtro uola A gente che di là. Che mal mio grado A morte mi traſporta. Et unta A terra caggia la bugia. & coſi ne i nomi delle città. Et uiene A Roma. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda A Thebe. & cõ uerbi ſignificanti lo ſtare. Com'huom Ch'A nuocer luogo & tempo aſpetta. Quand'i mouo i ſoſpir A chiamar uoi. A uederui i corſi.* DAN. *Farà uenirli A parlamento. Moſſon le labra mie un poco A riſo. Hor deſcendendo homai A maggior piéta. Per altri porti uerrai A piaggia. Come ſolean nel mondo andar'A caccia. & ne i nomi delle città. Non uanno i lor penſieri A Nazarette.* BOC. *A conſolation di noi. A me conuiene eſsere queſta ſera A cena, & Ad albergo altroue. Et oltre A due picciole miglia ſi dilungò dalla città. i. ultra. Vna giouane che tu teneui A tua poſta. Iui A pochi giorni ſi trouò con la Niuetta. Inſino iſta mane A matutino.*

Et aduerbialmente accompagnata da nomi, & da uerbi, & aduerbi in diuerſe oſſeruationi di dire. PET. *Che con arte Amballe A bada tenne. i. ad indugio, o indugiãdo. Lat. ſpõte. A bel ſtudio erra. i. uolõtariamẽte ſpõte. Non A caſo è uirtute. i. a ſorte. Ch'io mora A fatto. i. al tutto. Et moſtratone A dito. i. notato. Che cõ la morte A lato. i. appreſſo, o uicino. Fora un ſdegno A lato a quel ch'io dico. i. a riſpetto. Hor A poſta d'altrui cõuien ch'io uada. i. a uoglia. Mille*

trecento

trecento uentisette A punto.i.a pelò. Per c'hanno A schifo ogni cosa mortale.i.a noia,o in fastidio. Si uolge A tergo.i.indietro. E'l sol, & tutto'l ciel disfarsi A tondo.i.quãto gira. Il cor che mal suo grado A torno mando.i.errãdo. Largai'l desio c'hor tengo molto A freno. A guisa d'huom che sogna. Che non cangiasser qualitate A tempo. O sentirmi si faccia cosi A dentro. DAN. Tal parue Anteo a me, che staua A bada di uederlo chinar.i.indugiando. Et quel Masetto che stretto A consiglio Par con lui. ideſt secretamente consigliarsi. Vanno A uicenda.i.uicissim. Ne per parer dispetto A marauiglia. ideſt mirabilmente, o grandemente. Non parliamo A uoto.i.uacante, o in uano. Noi aggirammo A torno a questa strada.i.circum. Io dissi parlando A gioco. Io mi saprei leuar per l'aere A uolo. Disparmente angosciose tutte A tondo. Doue i teneua gli occhi si A posta.i.ex industria. Colui che là difesi A uiso aperto. Però trascorro A quando mi suegliai. tu sia leggiero. Come A seconda giù l'andar per naue. Doue la coscia si uolge A pũto In sul grosso de l'anche. Chi poria mai dir con parola A pieno, A proua, A piu, A meno, A mã destra, A man sinistra, A man manca, A man dritta, A man stanca, A mancina, A sinistra, A destra. Et nominol le A dito. Lasciali digrignar pur A lor senno.i.come uogliono. BOC. A migliaia per giorno infermauano.i.senza numero. Andatoci A ruba ogni casa.i.a sacco, o a butino. I fratelli di Tebaldo uestiti A nero. Lat. pullati, atrati, lugubres. Nemici A spada tratta. Lat. hostes capitales. A pie no popolo raccontò.i.frequenti populo. Et quello con tutta la ciurma hebbero A man salua. Lasciatemi prima uedere A mio senno non potendosi cosi A punto in quel di l'ordine seguitare.i.compiutamente. Si leueranno A romore. Trouai cõ la donna mia in casa una femina A stretto consiglio.i.che strettamente si consigliauano. Iui A poco. Io non sò A che mi tenga.

1832 *Et in uece della particella* Per *usato dal* PET. Come A forza de uenti Stanco nocchier.i.per forza. Ch'A forza ogni suo sdegno indietro tira. DAN. Lume u'è dato A bene, & A malitia.i.per bene, & per malitia. Mia madre A seruo d'un signor mi pose.i.per seruo. Ne già con si diuersa Cannamella Caualier uidi mouer, ne pedoni, Ne naue A segno di terra, o di stella.i.per segno. Vengono A guardia della ualle, BOC. Le busse, lequali egli ui diede A mie cagioni.i.per mia causa. Ciò che tu facesti, faresti A forza. Ch'essere da lui riconosciuta. A niun partito credeua.i.per nessun modo. Ilquale pouero huomo essendo di portare pesi A prezzo seruiua.

Et in luogo della prepositione In, *con uerbi significanti il moto.* PET. O sentir mi si faccia cosi A dentro. Et uinta A terra caggia la bugia. DAN. Che per fuggir periglio A contro, A grato Si fe di quel che far non si conuenne.i.incontro, & in fauore. Poi che tu uuoi saper cotanto A dentro. Rimase A dietro. BOC. Arriuò A Genoua. Venne a corte l'abate. Colui che s'abbatte A donna non conueniẽte a se. Gli uenne A memoria. Proposè di tornare A Parigi.

Et pro Iuxta, *come il* PET. Piu di me lieta non si uide A terra Naue da l'onde combattuta, & uinta. Veggio trarmi A riua. A riua un fiume che nasce in Gebenna. DAN. A, *aduerbialmente replicata con nomi sostantiui, adiettiui, et aduerbi.* PET. A man A man con lui cantando giua Il mã toan. ideſt insiememente. Duo ch'A mano A mano passauan. che si rinoue Nel bel uerbo d'Apollo A mano A mano.i.a poco a poco. Arder dentro A parte A parte. ideſt del

Venimmo A pie d'una torre al dasezzo. Vn laco A pie de l'alpe, A pie d'un monte.

Et pro Prope, *uel* Secus. che uale appresso, o uicino. PET. Che con la morte A lato. BOC. Et A pie della quale posti a sedere con lui. A pie d'una bellissima fontana, & chiara, che nel giardino era a starse n'andò. Et domandò quanto egli dimorasse presso a Parigi.

Et pro Secundum. come il PET. Hor A posta d'altrui conuien ch'io uada.i.secondo la uolontà d'altrui. BOC. In tanto ch'A senno di nessuna persona uoleua fare alcuna cosa, ne altri poteua far al suo.i.secondo la sua uolontà. A guisa che soglion far le battiture.i.secondo, o in modo. Racconciò il farsetto A suo dosso. 1833

Et pro Versus. usò il PET. Teneße molto per natura schiua A Roma il uolto, & A Babel le spalle.

Et pro Di genitiuo. BOC. Ma alla piu uicina chiesa le piu uolte il portauano dietro A quattro, o sei cõ poco lume.i.post.

Et pro Velis Nolis. BOC. A dispetto di te io sò ciò.

Et con la qui pro Huc, *uel hucusque come* DAN. Si uenne di ducendo insino A quinci. La bocca t'aperse insino A qui. Se quanto insino A qui di lei si dice. BOC. Ella haueua infino A quì taciuto.

Et pro Circa, o intorno. BOC. Ogni cosa costò delle libre presso A cento de bolognini già de gli anni presso A dieci.

Et con la che, interrogantis. PET. A che pur piagni; & ti distempre? Lat. ad quid, uel quorsum.

Et in uece della prepositione Da. PET. V di dir non sò A chi, ma'l detto scrißi. Et torre l'alme A corpi, et darle altrui. Torre A la terra, e'n ciel farne una stella. Che Laura mia potesse torre A morte.

A; *nel sentimento dell'Ablatiuo in uece della particella* In *con uerbi significanti lo stare, & senza l'articolo.* DAN. Si fanno grassi stando A concistoro. Conuienti anchor sedere un poco A mensa. & ne i nomi delle Città. V di già di re A Bologna. Et uissi A Roma sotto il uuono Augusto. Lunga, & grossa come la pina di san Pietro A Roma. Nõ quel che cadde a Thebe giù de muri. Io fui abate in san Zeno A Verona. BOC. A chiesa non usaua giamai. Benche i cittadini non habbiano a far cosa del mondo A palazzo pur tal uolta ui uanno. Voi riceuerete per un cento, & possederetelo A uita eterna. Non era stato A que dì ad uccellare. Lasciata la donna A guardia d'uno suo famigliare. i.in custodia. & ne nomi delle Città. Egli conuerrà conoscere, s'egli s'usa A Firenze di trarre le brache A giudici. A Pistoia dimorauano. Egli si puo ben dire che uoi siete stato A Bologna. Proposè di non douere in mare entrare se non A Genoua.

Et in uece della Particella Con *osseruato da* DAN Battendosi a palme.i.con palme. Se tu A ragion di lui ti piagni. Et le labbra A fatica la formaro (.i.la uoce) Onde A forza mi ritrassi. & dal BOC. In un'orto che lauoraua A sue mani. Con l'altre donne possa andare A frõte scoperta. Se egli si uorrà A buon concio da me partire.i.con buono accordio. Corsesi adunque A furore alle case del conte. Se io te domesticamente, & A fidanza richiederò. PET. Ch'io nol cangiassi Ad una riuolta d'occhi. 1834

Et che comparatione fa, che nel Lat. si risolue nella prepositione Præ. come il BOC. Molti, iquali A petto di uoi niente sanno.i.a parangon di uoi. La dottrina di qualunque altro è tarda A rispetto della tua.

tutto. Ho cerco poi'l mondo A *parte. i. per tutto. Vna giouane greca* A *paro* A *paro. i. egualmẽte. Ch'*A *passo* A *passo è poi fatto signore. Ch'*A *poco* A *poco par che'l tẽpo meschi.* A *poco* A *poco consumando fugge. Ti scopre le sue piaghe* A *mille* A *mille.* A *parlar seco* A *faccia* A *faccia.* DAN. *Troncandosi co denti* A *brano* A *brano i. a pezzo a pezzo. Che due nature mai* A *fronte* A *fronte Non trasmutò. Mendicando sua uita* A *frusto* A *frusto. i. a bocconi di pane. Chi cercasse* A *foglio* A *foglio Vostro uolume.* A *goccia* A *goccia,* A *mille* A *mille,* A *piu* A *piu,* A *muta* A *muta,* A *randa* A *randa,* A *poco* A *poco,* A *paro* A *paro,* A *uerso* A *uerso. Compartendo la uista* A *quando* A *quando. i. quando quà, & quando là,* A *due* A *due. Come le pecorelle escon del chiuso* Ad *una,* A *due,* A *tre.* BOC. A *mano* A *mano douessero entrare in camino. i. immantinente. Mi sfaccio* A *poco* A *poco.* A *botta* A *botta la presentaua. come si mettono le mercatantie nelle naui* A *suolo* A *suolo. i. l'una sopra l'altra.*

1835 A *con l'articolo nel numero del piu, & del meno.* PET. *A gli occhi nostri. Insino* A *l'alba. Dal pireneo* A *l'ultimo Orizonte. Cosi soccorre a la sua amata sposa.* DAN. *dietro* A *i sensi. hauer rispetto* A *i regi,* A *i piedi,* A *i tuoi,* A *i frati suoi raccomandò la sua donna piu cara.* A *gli splendor mondani.* A *gli sferzati. Si uolge* A *l'acqua. Innanzi* A *l'alba.* A *l'atto de la gola.* BOC. *Alli loro usci.* A *gli huomini, Alle loro case, Alla stagion, Alla morte, Al l'altre.*

A *con l'Infinito.* PET. A *far altro di me. Stiamo amor* A *uedere la gloria nostra. Tal ch'incomincio* A *disperar del porto.* A *ueder lei. Deh restate* A *ueder, quel ch'è'l mio male.* A *filar.* A *fornir.* DAN. *Tosto che l'acqua* A *correr mette cõ. Mi tragge* A *ragionar. Et m'indussero* A *batter i fioroni.* A *far lor prò.* BOC. *Riuoltosi* A *riprendere il popolo. Cominciaua* A *bere si saporitamente. Tancredi ne* A *negare, ne* A *pregare son disposta. alcuni delli sopradetti si possono risoluere nel latino elegantemente per lo gerondio.*

A *replicata per ornamento, & per necessità.* BOC. *Che una donna naturalmente possa fare* A *preghi,* A *lusinghe,* A *doni,* A *mille altri modi. Et dopo quella* A *cantare, &* A *sonare, &* A *carolare cominciarono. Chi andò* A *dormire, & chi* A *giuocare* A *scacchi, & chi* A *tauole, &* A *cõperare, &* A *uendere.* PET. A *te palese* A *tutt'altri coperto. Et son condotto* A *tale, Ch'*A *nona,* A *uespro,* A *l'alba, &* A *le Squille.*

Tutte le sopradette auttorità si trouano notate a gli suoi luoghi piu propri.

Aleppe, *in uece di Aleph prima lettera de gli hebrei secondo che ha esposto il Landino, cosa che molto dal uero senso è lõtana, et perciò io leggerei al' heppe che significa ale hebbe; per cioche questa uoce heppe in luogo di hebbe è Bolognese, & Romagnuola; onde che Plutone chiamando in suo aiuto Sathan uedendo cosi all'improuista, & in un batter d'occhio esser giunto iui Dante, & non sapendo come, dice admirantis, Certo, oueramẽte hebbe ale a uolarui cosi ratto, & in tal modo il senso quadrerà benissimo,* DAN. *Pape Sathan, Pape Sathan al'heppe.*

1836 Ab, *è uoce latina, ma in compositione diuenta uolgare anchora che nostri Poeti l'habbiano usato, come il* PET. *Hor'*Ab *experto uostre frodi intendo. &* DAN. *Che discese da Fiesol* Ab *antico. & il* BOC. Ab *eterno, che ual nel principio. uedi a* 1608.

Acciò, & A *ciò. Lat. ad hoc, & ad illud. ual a questo, a quello, a tal cosa.* PET. *Et perche* A *ciò m'inuoglia. Che uendetta di lui ch'*A *ciò ne mena. Amor ch'*A *ciò m'inuoglia. onde conuien ch'*A *ciò proueggia.* BOC. *Et tra gli altri, Che* Acciò *andauano. D'esser inuitato* Acciò *aspettaua. Molto* Acciò *ualeuole apparare. Diedero ordine* Acciò *che affare hauessero in sul partire. i. a quello. Et oltre* Acciò.

Acciò che. *Lat. ut uale a fine che.* PET. Acciò *che'l rimembrar piu mi consumi.* Acciò *ch'ogni mio ben disperga.* Acciò *che di lei sterpi.* Acciò *che mai da lei non mi diparta.* Acciò *che'l mondo la conosca, & ame.* Acciò *che di lei sterpi. Và mendicando* Acciò *che'n pace il porte.* BOC. *Hora* Acciò *che niuna parte ci resti a fare.* Acciò *che alcuno dentro non ci potesse rinchiudere.* Acciò *che le nostre miserie recitando non uada.*

A ciò, *ual a tal cosa. Lat. ad hoc, uedi di sopra ad* Accio.

Ad *Lat. è prepositione, che sempre si scriue quando dopo essa ui seguita uocale, & altrimẽti poi si pone* A, *come* Ad *amore,* Ad *huomo,* Ad *honore,* Ad *esempio. ma per forza del uerso, dal* PET. *& da altri non è in tutto osseruata questa regola, come là doue dice Nel sonetto Non fur mai Gioue. Volse a uederla, e suoi lamenti a udire; Venendo in terra a illuminar le carte, & in altri luoghi uedi alla particella* A. *a* 1830. *& nel sentimento del Datiuo, & dell'Accusatiuo.* PET. *Tal ch'*Ad *ogni altro fa uoltar le spalle. Tal ch'io non penso udir cosa giamai, Che mi conforti* Ad *altro ch'a trar guai.* Ad *una gabbia.* Ad *un tempo migliore.* BOC. Ad *Alcuno,* Ad *Esilio,* Ad *usura.* DAN. *Marauigliosa* Ad *ogni cor sicuro. Et fa di quella* Ad *un'altro arco spalle. Nõ pare indegno* Ad *huomo d'intelletto.* Ad *alto forte tosto ch'io montai.* Ad *Eua,* Ad *immortale, Dentro* Ad *esso, Intorno* Ad *ella, Infino* Ad *esso, Dinanzi* Ad *un.*

Et ne i nomi proprij, & delle città, PET. A *quel che'l suo figliuol tolse* Ad *Euandro.* BOC. Ad *Alibech.* DAN. *Si come* Ad *Arli, oue'l Rodano stagna. Che dietro* Ad *Hanibal passaro.* 1837

Et con uerbi significanti mouimento, & stato. PET. Ad *albergar col tauro si ritorna. Questo hauea poco andar* Ad *esser morto.* BOC. Ad *ascoltare le questioni criminali cominciò* Ad *entrare in altri farnetichi.* Ad *attendere a fatti loro.* DAN. Ad *ascoltar er'io del tutto fisso. Perche la mano* Ad *accertar s'aiuta. Et s'io hauessi nel dir tanta diuitia Quanta ad imaginar. quanto huomo* Ad *andare.* Ad *ir suso.*

Et quando si risolue in uarij significati. & prima pro Versus. Lat. DAN. *Et s'io hauessi uolti gli occhi* Ad *essa. Non tener pur* Ad *un loco la mente. & pro In Lat. Conserno sono Teco, & con gli altri* Ad *una potestate. Non siate come pẽna* Ad *ogni uento. Chi* Ad *altro pensa. Per essere* Ad *acquisto d'oro usata. Che l'honestate* Ad *ogni atto dismaga La mia mente. & pro cum Lat. La sposa di colui che* Ad *alte grida Disposò lui col sangue benedetto.* PET. *Ch'io nol cangiassi* Ad *una Riuolta d'occhi. & pro Per Lat.* BOC. *Et se* Ad *hora giunger potessero. idest per tempo. Se la entro* Ad *alcuno seruigio dimorar uolesse.* DAN. *Tal hor cosi* Ad *alleggiar la pena Mostraua alcun de peccatori il dosso.*

Et in alcune osseruationi di dire. PET. Ad *una* Ad *una annouerar le stelle. i. a sola a sola.* DAN. *Poi ch'ella, e'l sonno*

Ad *una*

Ad una se n'andaro. i. insieme. Cantauan tutti insieme Ad una uoce. doue quell'anime Ad una Gridaro a noi.

Et replicata aduerbialmente. PET. *Ad hor Ad hor. Ad hora Ad hora. Ad un. Ad un. Ad una. Ad una.* BOC. *Ad hora Ad hora.* DAN. *Ad hor Ad hor. Ad hora Ad hora. Ad una Ad una. Ad oncia Ad oncia. Ad imo Ad imo.*

1838 Adunque, *& Dunque. uale come la Lat. ergo, & itaq;, o uero ad hor, che ual præterea, & è particella aduerbiale, che significa perfettione, & conclusione della cosa detta come nel Lat. & il piu si usa nel principio dell'oratione.* BOC. *Non è Adunque ualorose donne gran tempo. Dico Adunque. Era Adunque al tempo del marchese. Caminando Adunque Alessandro. uedi a 1630.*

Dunque. PET. *Lagrima Dunque che da gli occhi uersi. Dũque s'al ueder uoi tardi mi mossi. Vinca il uer Dunque, & caggia la bugia. Dunque hora e'l tempo. Dunque ch'i non mi sfaccia. Dunque s'acqueti homai'l cor. Cosi Dunque fai tu. uedi a 1630.*

Al articolo, in uece di a lo. o di allo nel sentimento della prepositione Ad Lat. PET. *si come Al popol tutto Fauola fui gran tempo. Che quanto piace Al mondo è breue sogno. Era la mia uirtute Al cor ristretta. Che potesse Al bisogno prender l'arme. Ouero Al poggio faticoso, & alto. Al bel. Al cor. Al fin. Al tempo.* BOC. *Al parer mio. Al men. Al dasezzo. i. all'ultimo. L'andare Al presente in al cun luogo. Al colei grido i. al grido di colei.* DAN. *La ragion sottomettendo Al talento. Quel fu Al mõdo persona gloriosa. Fede portai Al glorioso ufficio. Vanno a uicenda ciascun Al giudicio. Allhora stese Al legno ambe le mani Indi uenimmo Al fine.*

Et in uece di Nel, & In. PET. *Onde si bella donna Al mondo nacque. Ritorno Al tempo ch'i ui uidi prima. Benigna mi ridusse Al primo stato. Ma nulla è Al mõdo, in c'huom saggio si fide.* BOC. *Venire Al niente. i. in niente. Cosi Al presentc amo.* DAN. *Al tempo de li Dei falsi, & bugiardi. Et ecco quasi Al cominciar de l'erta. Et fanno pulular quest'acqua Al sommo. Et quel di mezo ch'Al petto si mira. Saranno i corpi nostri Appesi Ciascun Al prun de l'ombra sua molesta.*

Et quando si risolue in uarie significationi. DAN. *Ch'io mi strinsi Al poeta per sospetto. i. Col poeta. Volsimi al maestro. i. Verso il maestro. Et io riuolto Al mar. Mi uolsi Al poeta. M'accostai Al duca mio. Et iurantis.* BOC. *Al corpo d'Iddio ch'io dico da douero.*

1839 *Et aduerbialmente.* BOC. *Al lungo andare. Al tardi, Al diritto. Al uiuo. uenire Al niente. Al dasezzo. i. all'ultimo.*

Ala. *& Alla articolo. questa in prosa, et quella in uerso. Lat. ad. nel sentimento del datiuo, et dell'accusatiuo* PET. *Prendete hora A la fine Breue conforto. Ch'acquistan fede A la penosa uita. Son giunte innãzi A la pietà superna. A la tua barca. A la sua amata sposa. A la marina.* BOC. *Al la Chiesa. Alla città. Alla loro età. Alla nostra salute. Alla giouane, Allhora, All'altra, All'isola.* DAN. *Gli occhi nostri n'andar suso A la cima. Fa che di noi A la gente fauelle. S'aggiunge Al mal uolere, & A la posa. Si come fece A la pugna di Phlegra. A la man stanca uidi noua piéta. A la sinistra nostra.*

Et aduerbialmente usata dal BOC. *Ma che n'hauesti sotio Alla buona fe, haueste sei fiorini? Il sole già alzato a mezo giorno feriua Alla scoperta. Calandrino gli inuitò a cena cosi Alla trista. i. Alla misera. Ruzzandosi messer lo monaco troppo con la donna Alla scapestrata. i. senza freno. Et io intendo honorar uoi Alla perugina. i. secondo il costume di Perugia. Armeggiando egli Alla catalana. i. come i Catelani. Le tauole messe Alla reale. i. realmente: Alla fine. & nel* PH. *Il cauallo quando col disteso capo corre Alla distesa All'antica.*

Ale, *& Alle. Lat. ad.* PET. *O dar soccorso A le uirtuti Afflitte. A le lagrime triste allargai'l freno. Raffigurato A le fattezze conte. A le tue braccia. A le mie parti interne.* BOC. *Alle mura, Alle pestilenze, Alle loro camere, Al le cui orecchie, Alle guagnele.* DAN. *A le qua poi se tu uorrai salire. A le uere parole che ti porse. A le fangose genti. Che fur parole A le prime diuerse.*

Ali, *& Alli, articolo, che quando ui seguita la uocale si scriue poi A gli come appare al luogo suo. Lat. ad.* BOC. *Da preghi Alli quali noi medesimi, si come. Ogni hora ch'io uegno bene riguardando Alli nostri modi di questa mattina.*

Alo, *& Allo.* BOC. *V diron la fante fauellare Allo scolare. Et Allo habito conosciutala. Allo in giù. i. alla china. Allo in giù è pur corsa l'acqua. i. alla bassa. All'incontro.* DAN. *Allhor fu'io piu timido allo scoscio. che se dentro A l'aluo Di questa fiamma. Et io guardaua anchor All'altro muro.*

Alcun, *in uece di Alcuno, & alcuna uolta si troua nel numero plu. Lat. aliquis, & quis. & uale quanto qualch'uno, & ueruno.* PET. *Alcun soccorso da tardi sospiri. Alcun giogo maggiore. Alcun breue riposo. Et s'ho Alcun dolce dopo tanti amari. Alcun Diletto. Alcun bel frutto. Alcun tempo. & nel numero plu. Oue raffigurai Alcun moderni.* DAN. *Senza Alcun sospetto. Non hebbe Alcun ritegno. Dopo Alcun consiglio. S'Alcun latino è tra costoro. & senza il sost. S'Alcun u'è giusto. Discese mai Alcun del primo grado. S'Alcuu di uoi. essere Alcun di nostra terra. Non ne conobbi Alcun. Non riconosco Alcun.* BOC. *L'andare al presente in Alcun luogo sarebbe sciocchezza. Piu ch'Alcun'altro era iracondo. Messere io ho anchora Alcun peccato ch'io non ui ho detto, Alcun giorno.* 1840

Alcuna, *Alcune, Alcuni, & Alcuno.* PET. *Et s'Alcuna sua uista a gli occhi piace. S'Alcuna ha'l mondo. Senza inuidia Alcuna. Vide mai tante stelle Alcuna notte. Alcuna cosa. Alcuna uolta.* BOC. *Non curando d'Alcuna cosa. Ne ui percotea d'Alcuna parte il sole. Senza fare Alcuna distintione.* DAN. *Alcuna Via, Vista, Cosa, Parte, Pianta, Stella. & senza il sost. Ch'Alcuna se ne riuesta. S'Alcuna sorge anchor nel lor letame.* Alcune. PET. *& sol d'Alcune parlo.* BOC. *Che di porgere Alcune cose addomandate. Come che delle altre Alcune non fussero parenti.* Alcuni. DAN. *Doure'io ben riconoscer Alcuni.* BOC. *Se pur Alcuni ce ne sono. Alcuni erano di piu crudele sentimento.* Alcuno. PET. *Pace tranquilla senza Alcuno affanno. Allhor mi strinsi a rimirar s'Alcuno Rico nosceſſi. S'Alcuno ui uedessi.* BOC. *S'Alcuno conoscesse. Tal uolta Senza Alcuno. Senza Alcuno Alleggiamento.* DAN. *Non hai tu spirto di pietate Alcuno. Et egli a me, saper d'Alcuno è buono. Non trouandoli in terra cibo Alcuno.*

Allor modo. *Lat. mure eorum.* DAN. *Perch'Allor modo l'intelletto attuia.*

Almen, *& Almeno. Lat. saltem. uedi a 1744.* 1841

Altro, *ancor che sia uoce di similitudine, pur alcuna uolta si-*

gnifica diuerſo. come il PET. oue noi ſiamo Condotte da la uita Altra ſerena. & quando ui ſegue uno, ſecondo ch'i gli ha l'articolo, o non l'ha, coſi lo richiede, o no'l richiede; & coſi ſi troua ſempre uſato dal BOC. Vno, et Altro L'uno, & l'Altro. L'Altro hieri. Ne l'Altro mondo. Che faremo noi, diceua l'un All'altro di coſtui è Altra uolta. null'Altra medicina. Et ben che mille uolte ragionato ne fuſſe Altro che dilettare nō debba, anhora Altro tāto parlandone. PET. in Altro habito. l'Altro. S'Altro accidente no'l diſtorna. Altro ſchermo. Altro giamai nō cheggio. che piu ch'Altro n'attriſta. ſi d'Altro amor preciſa. null'Altro. Ogni Altro. tutt'Altro. L'un l'Altro. Altra donna. d'Altra uiſta. da l'Altra parte. d'una in Altra guerra. Ogni Altra. Vn'Altra uolta. Et Altre mille. d'Altre frondi. L'Altre. DAN. Quell'Altr'è Phebo. & d'uno in Altro ſangue. tenete Altro modo. & Aſſoluto ſenza il ſoſt. Poi che in Altro pon la ſpeme. Credendo ch'Altro ne uoleſſe dire. Tra tutt'Altro ch'io temo. La fiera moglie piu d'Altro mi noce. Guardar l'un l'Altro. Che uedeſſe Altro che la fiamma ſola. & col ſoſt. Altra Sorte, Cura, Via, Volta, Sponda, Schiera, Sorte, Dall'Altra banda. Come l'Altre uerrem per noſtre ſpoglie. Che prima tutte l'Altre hauea ingannate. Altre Sette, Diſcipline, Potentie, Parti.

Altri, *ual alcuni, & alcuno. nel primo caſo ſempre ſi troua nel numero del meno, & di quello del piu. et quando è pronome di ſoſtanza. Altrui poi ne gli altri caſi ne l'uno, & ne l'altro numero, come al ſuo luogo.* PET. *nel plu. Che di nouantanoue Altri perfetti. ouer per Altri ingegni, Altri poggi, Altri Rami, Gli Altri. Mill'Altri, Tutt'Altri. & ſin. che non po ſpauentarme Altri che'l ſole. Et non ci uedeſs'Altri che le ſtelle Altri ch'io ſteſſo. Altri che uoi. Altri ch'il prega, ſi dilegua, & fugge. Altri al ghiaccio ſi ſtrugge. Altri dì, & notte la ſua morte brama. Viuer quā d'Altri mi terrà per morto.* DAN. *nel ſin. per ch'Altri m'oda Per ch'Altri ſormonti. S'Altri nō preme. Altri nō ha di me cura. & nel plu. di queſt'Altri mal nati. & Altri Aſſai. A tutti gli Altri ſpirti eſto è di ſopra. con Altri ragionamenti.* BOC. *nel plu. che quella de gli Altri ſia. Et de gli Altri due, Altri luoghi, Altri amici. & nel numero del piu. Egli, & non Altri habbia queſto beneficio. Che niuna perſona ci ſia rimaſa Altri che noi. Lat. præter.*

Altrettanto *compoſto da altro, & tanto. Lat. tantundem. uedi a* 1737.

1842 Altrui. *ſi troua ne caſi obliqui, & Altri poi nel primo caſo. & uale altri, o alcuni, & altro, o alcuno.* PET. *in forza Altrui. i. d'altri. Et le tenebre noſtre Altrui fan alba. i. ad altrui. Sia la mia uita ch'è celata Altrui. Dou'è uiua colei ch'Altrui par morta. Che già d'Altrui non pò uenir tal gratia. Oue io piango il noſtro, & l'Altrui torto. I ſuoi ſoſpiri, & hor gli Altrui commoue. Donna quant'è poſſibile in Altrui. Per l'Altru'impouerir ſe ricca, & grāde.* BOC. *Che io coſa diceſſe ad Altrui. Io ſtimo che egli ſia gran ſenno a pigliar del bene quando Domenedio ne manda ad Altrui. Abbandonarono le loro caſe, & cercaron l'Altrui. Che io da Altrui che da lei udito non ſia. Egli ſi troverà hauer meſſo il Luſigniuolo nella gabbia ſua, et nō nell'Altrui.* DAN. *Pregoti che a la mente Altrui mi rechi. Che ſuol a riguardar giouar Altrui. Ch'io moſtri Altrui queſto camin ſilueſtro. Non laſcia Altrui paſſar per la ſua uia. Qual ſe'tu; che coſi rampogni Altrui. Che mena dritto Altrui per ogni calle. Quiui mi cinſe ſi, com'Altrui piac que. Et la prora ire in giù, com'Altrui piacque.*

Articoli. *Gli Articoli ſenza i nomi non hanno luogo, ne i nomi ſenza di eſſi, per la maggior parte in pie ſi reggono, & ſono principalmente quattro, & quattro poi non principali. li principali ſono Lo, & Li; La, & Le; i duo primi del maſchio nel numero del men, & del piu; & i duo ultimi della femina del meno, & del piu. li nō principali ſono Il, Gli, I, & E in uece di Li, & tutti del maſchio, il primo del meno, & li tre del piu La differenza di queſti tutti Articoli, & come uſare ſi debbano, uedi a gli ſuoi luoghi ſecōdo l'ordine dell'alphabeto, là doue ſono ordinatamente diſtinti.*

Auegna che, *o Auenga che, ual ben che, anchora, o quantunque. Lat. quanquam, quamuis, & ſi tametſi,* PET. *Auēga ch'io nō fora D habitar degno, oue uoi ſola ſiete.* BOC. *Auenga che pouero foſſe. Auenga che Galieno non ne parli. Niuno eſſere ſtato ſi feruente amore come il mio, Auenga che di piu felici il numero ne ſia.* FI. DAN. *Et Auenga che gli occhi miei confuſi Foſſer alquanto. Auegna che la ſubitana fuga Diſpergeſſe color per la campagna. Auegna ch'i penſieri Mi rimaneſſer, & chinati, & ſcemi. Auegna che ſi moua bruna bruna. Auegna che con popol ſi rauni Hoggi colui. Auegna che ſia il mondo indi diſtrutto.* 1843

Ben che. *Lat. quamuis, quāquam, licet, & ſi.* PET. *Ben che'l mio duro ſcempio. Ben ch'io m'arriſchi. Ben ch'io non ſia di quel grande honor degno. Ben ch'io ſia terra. Ben ch'a me non peſi. Ben che ſia indegna l'herba. Ben che'l parlar ſia in darno. Ben che la ſomma è di mia morte rea. Ben che'l mortal ſia in loco oſcuro, & baſſo. Ben che Lucretia ritornaſſe a Roma. Ben che la gente ciò non sà. Che Ben ch'io ſia mortal corpo di terra.* BOC. *Ben che a me non parue. Ben che io nol perdeſſi tutto. Ben che tu dica, che mai.*

Che. *alcuna uolta è pronome, alcuna aduerbio, & alcuna congiuntione. et allhora quando la Che è cōgiuntione ſignifica Perche, Accioche, Si che, Onde, & Quando, & uale quanto le due latine ut, & quod, & ſeguitādoui queſti aduerbi, cioè Prima, Poi, Dapoi, Poſcia, Anzi, Innāzi, Piu, & Meno, ſta ella per la quam latina, & generalmēte quā do dopo la Che ui ſegue la h, nella proſa ſempre ſi ſcriue ſenza lo apoſtrapho, come; che hora, che huom, che hai, et ſimili. & coſi quando ui ſegue uocale, come; che è, che io, che a, & ſimili, anchora che chi queſto puntalmente non oſſeruaſſe non potrebbe eſſere dalla ragione aſtretto. Ma poi nel uerſo per general regola ſi dee ſcriuere apoſtropha to gittando uia la he, & ſolo ritenendo la c, come, c'hora, c'huom, c'hai. & ſeguitandoui la uocale, ſi gitta la e, come, ch'è, ch'ella, ch'al. & quando ui ſeguita la i ſi laſcia, eccettuandoui, iui, indi, & io. come che'l, che'n, Che'ngegno, & ſimili, poi ch'io, ch'iui, & ch'indi.* 1844

Che *in uece di, ilquale. Lat. qui.* PET. *Quel Ch'infinita prouidentia, & arte. Che criò queſt'& quell'altro hemiſpero. E'l nome, Che nel cor mi ſcriſſe amore. La dōna che colui Ch'a te ne'nuia. Che uendetta è di lui Ch'a ciò ne mena. Quando'l pianeta, Che diſtingue l'hore. E'l roſignuol, Che dolcemente a l'ombra. Poco prezzando quel Ch'ogni huom diſia. Ch'al ciel ti ſcorſe per deſtro ſentiero. L'amoroſo camin Ch'egli conduce.* BOC. *Mandò uno a Rialto, Che bandiſſe. Conoſcere quello Che poſſono gli otij. Toſto dichiarerei a molti ſemplici quello Che nelle loro cappe. Ne ſe ne fu appena ueduto alcuno, Che di ladrone. Et poi ciaſcuno uà con quello, Che menato ha. Si come colui, Che*

anchora per lo suo consiglio.

Che *in uece di laquale. Lat. quæ.* PET. *A seguitar costei, Ch'en fuga è uolta. La donna, Che colei, Ch'a te ne'nuia. Vita mortal, Ch'ogni animal desia. Cosa, Ch'al nostro andar fosse molesta. Così costei, Ch'è tra le donne un sole. lei, Ch'al ciel ti scorge per destro camino. La luce, Che m'arde, & strugge. Prouan l'altra uirtù quella, Ch'incende. Que sta, Che col mirar gli animi fura. la corona, Che suol ornar chi poetando scriue. Et Roma, Che del suo sposo si lagna.* BOC. *Hauendo la contritione, Che io ti ueggio. Certa mi nuta gente, Che chiamare si faceuano Becchini. La madre mia dolce, Che mi portò in Collo. Mi è caduto nell'animo Donne mie belle di mostrarui nella nouella, Che mi tocca a dire, come.*

1845 Che *in uece de liquali. Lat. qui.* PET. *gli occhi, Che di lagrime son fatti uscio, & uarco. i pensier C hanno la mẽte desiãdo morta. Son'animali di si altera Vista, Ch'incontr'al sol pur si difende. per gli occhi, Che di sempre pianger uaghi. Et io son un di quei, Che'l pianger gioua. A duo lumi, C'ha sempre il nostro polo. Questi son que begli occhi, Che l'impresse Del mio signor uittorioso fanno.* BOC. *Due grã cani, Che del macello hauea menati. A coloro, Che sani ri maneuano. Per mille casi, Che possono soprauenire. Di mol ti, Che per auentura.*

Che *in uece de lequali. Lat. quæ.* PET. *L'hore del pianto Che son già uicine. Inghilterra con l'isole Che bagna, Benigne stelle, Che compagne ferssi Al fortunato fianco. de le fila benedette, Ch'auanzaro a quel mio diletto padre sotto quell'arme, Che gli da il tempo, amor, uirtute, e'l sangue, le parole, Che fanno altrui tremar di marauiglia. le parole Viue, Ch'anchor mi sonan ne la mente.* BOC. *che io non ho in casa donne, Che mi sappiano accõciare le camere, ne fare molte cose, Che a così fatta festa si richieggano. Quel le uiuande Che per Parmeno saranno imposte.*

Che *in uece di nelquale. Lat. in quo, & pro qui, quæ, quod.* PET. *Era nel giorno, Ch'al sol si scoloraro. Ricorro al tempo, Ch'i uidi prima. E i duo mi trasformaro in quel Chi sono. Vn tempo fu, Che'n te stesso il sentiui. Questa uita terena è quasi un prato, Che'l serpente tra fiori, & l'herba giace, Nel dì, Che uolentier chiusi gli haurei. Quel bel uiso leggiadro in Ch'ella uolse Mostrar. Hor fia ma'l dì, Ch'io ui riueggia, & oda.* BOC. *Dal dì Ch'io nacqui infin'a que sto, Che confessato mi sono.*

Che *in uece di nellaquale. Lat in qua.* PET. *Dico; se'n quella etate, Ch'al uero honor fur gli animi si accesi. Non ti so uien di quell'ultima sera, Dic'ella, Che lasciai gli occhi tuoi molli?*

Che *in uece di lequali. Lat. quibus.* PET. *Onde le perle; in Ch'ei frange, & affrena.*

Che *in uece di qual. Lat. quod.* PET. *Misero amante, a che ua ghezza il mena.*

1846 Che *in uece di quando. Lat. quando.* PET. *Ch'i be uostr'occhi donna mi legaro. Quel che'n finita prouidentia, & ar te, Che creò questo, & quell'altro hemispero.*

Che *in uece di onde. Lat. quapropter uedi a 979.*

Che, *ual accio che. Lat. ut.* BOC. *piacciaui di tanto indugiare, Che saper si possa. Se egli è così tuo come tu di. Che non ti fai insegnare quello incantesimo, Che tu possa far caual la di me. i. accioche tu possa.*

Che *pro quod Lat.* PET. *Che quanto piace al mondo è breue sogno. Che per cosa mirabile s'add[illegible]e questo è pri-*

uilegio de gli amanti. Quando in uoi adiuien, Che gli occhi giri. Vero è, Che'l dolce mansueto riso. Et so ben, Ch'io uo dietro a quel, che m'arde. Vergognãdo talhor. Ch'anchor si taccia Donna per me. Tal, che null'altra fia mai, Che mi piaccia. BOC *Voglio che tu sappi, Che egli è di duagio infino a treagio, & bacci di quelli nel popolo nostro, Che lo tengono di quattragio. Pregò colui, che a guastare il menaua, Che gli piacesse di attendere tanto. Rispose colui Che lo attenderebbe.*

Che *pro quam Lat.* PET. *Gustando affligge piu Che non conforta. Non altrui incolpando, Che me stesso. Questa se piu deuota Che non sole. Eran piu dolci, Che l'andare sciol to. Fummi'l ciel, & amor piu Che mai duro.* BOC. *Mossi non meno da tema, Che da carità. Mi hanno alla memoria tornata una nouella, non guari meno di pericoli in sè continente, Che la narrata dalla Lauretta. Non altrui incolpando, Che me stesso. Che niuna persona, la quale habbia alcun polso, & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa altri Che noi. i. præterquam.*

Che *in uece di che cosa con l'interrogatiuo. Lat. quid, et quis, & quæ.* PET. *Che dunque la nemica parte spera?* BOC. *Cotesto Tabarro, Che ti costò egli? Che facciam noi qui? Che attendiamo noi? Che piu si puo dire? Chi è quel? Lat. quis. & senza lo interrogatiuo. Non sapendo Che si uolesse. i. quello che. Et Che maggior cosa è Lat. quæ.* 1847

Che *in uece di perche. Lat. quia.* PET. *Ch'amor per sua natura il fa restio. Che uendetta è di lui, ch'a cio mi mena. Che uede'l caro padre uenir meno. Che spera gioir forse nel foco. Ch'io non son forte ad aspettar la luce. Che sentendo'l crudel, di ch'io ragiono. Che già d'altrui non puo uenir tal gratia. Che piu gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito conuerso. Consolate lui dunque. Ch'anchor bada.* BOC. *Che non ti fai insegnar quello incantesimo. Non mi guardare perche infermo sia; Ch'io amo molto meglio.* DAN. *Che questa bestia, per laqual tu gridi Non lasciu altrui passar per la sua uia.*

Che *pro cur Lat. ual perche con l'interrogatiuo.* BOC. *Che ti uai tu pure auuiluppando per casa? Ma se tu hai così gran uoglia discendere; Che non te gitti tu in terra?*

Che, *in uece di dapoi che. Lat. postquam.* PET. *S'al principio risponde il fine, e'l mezo Del quartodecim'anno Ch'io sospiro.*

Che *in uece di percioche. Lat. ideo.* DAN. *Che quella uiua luce, che si mea Dal suo lucẽte, che nõ si disuna Da lui.*

Che, *in uece di niẽte, o di cosa alcuna. Lat. quid, aliquid.* BOC. *Senza mangiare, si come colui che non hauea Che. Si; che l'anima tua non habbia in uecchiezza. Che rimprouerare alle carni.* 1848

Che, *in uece di se non, eccetto, saluo, o piu che. Lat. quam nisi* BOC. *I quali di niuna altra cosa seruiuano, Che di porgere alcune cose. Del ualore di Guiscardo, io non credetti ad alcuna altra persona, Che a quello delle tue parole, e de miei occhi. Niuna altra moneta spendendo, Che senza conio per quei paesi. Niuna altra nouella altro Che lieta. uedi ad Altro che a 1850. Ilquale in tutto lo spatio della sua uita non hebbe Che una sola figliuola.*

Che, *in uece di si che, o in modo che Lat. ita quod, ita ut, a deo ut.* BOC. *Et seco nella sua cella la menò, Che niuna persona se n'accorse.*

Che che, *ual per tutto quello che, qualunque cosa, et cio che Lat. quicquid.* BOC. *Che Che se ne debba parere al padre*

mio Che Che uoi, & miei fratelli si credano. Che che aueni re ne douesse Che Che essere ne douesse. (Che che fosse la cagione.) Ma Che Che si sia. Ma Che Che se l'habbia mosso.

Che chi, *ual colui che. Lat. ut ille qui.* B o c. *Lequai lagrime dire non si posono; Che Chi le dice, & chi l'ode non habbia compassione.*

Che non. *Lat. ut non, quod non.* P e t. *Ma'l cor chi legherà, Che non si scioglia.*

1849 Che non che, *ual non solamente. Lat. non modo.* B o c. *A tanto il recarono, Che non che la bugia, ma la uerità non era in Imola chi gli credesse. Che non che tu, ma costui medesimo che il niega, dirà; che io dica il uero.*

Non che, *ual non solamente, & benche. Lat. nedum, nõ modo, non solum.* B o c. *Ch'uno stupore era ad udire, Non che a riguardare. Non che spegnere, ma pur raffreddare. Non che la Dio mercè anchora non mi bisogna. i. benche.* P e t. *Spero trouar pietà Non che perdono. uedi a* 1797. *& a* 1893.

Tutto che, *ual benche, anchora che quasi, o poco meno che. Lat. quamuis.* D a n. *Tutto che questa gente maladetta In uera perfettion giamai non uada. & ual quasi, o poco meno. Lat ferè, paulominus, parum defuit, quin.* B o c. *Et cosi dicendo fu Tutto che tornato a casa. Da quai pensier Tutto che rattenuto fu. i. quasi, o poco meno.*

Che *con l'articolo. & apostophrato et senza.* P e t. *Ch'e giu sti preghi. i. che li. ond'amor uol ch'e mora. i. che ei. Che'l primo assalto. Ch'i miei sensi. i. che li. Ch'i ui giuro c'hebber fama c'ho c'hor.* B o c. *nella prosa Che è. che era. Che a questo, che hauea, che hora, che in. Che io, & rarissime uolte ch'io che il, & alcuna uolta che'l. Che la. Che le. & rarissime uolte Chellà, Chelle. uedi la regola nel principio del Che.*

Con tutto che, *ual benche, anchora che. Lat. quamuis. Con tutto che la sua speranza fosse buona, & ferma, non cessaua però di dubitare.* P h. *Ne da Diana mi fu donato Congedo, come a Calisto, Con tutto che una uolta grauemente, come quella apparisti nelle sue fonti.* A m. *Con tutto che oltre il doucre cõtra di me il uedessi saluatico, pure d'amor uinta.* A m.

Solo che, *ual pur che. Lat. modo, dummodo.* B o c. *Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse. Et molto piu l'altrui case facendo, Solamente Che cose sentissero a grado, o in piacere.*

Ciò che, *ual tutto quello che. Lat. illud totum quod, quicquid.* B o c. *Che quanto io amerò la Spina, tanto sempre per amor di lei amerò te Ciò che tu mi facci, & hauerotti in riuerenza. Ser Ciappelletto disse, io ho inteso Ciò che di me ragionato hauete.* P e t. *Et Ciò ch'io uidi dopo lor mi spiacque. Che ciò ch'altri han piu caro a me fan uile. Ciò ch'a gl'ialtri aggrada. Et Ciò che nõ è lei. miri Ciò che'l ciel chiude. Ciò che s'indugia è solo per mio denno. Ciò ch'a uoi dispiacque. Che mal si fugge Ciò ch'a gli occhi aggrada.*

Di che, *ual delquale. Lat. propterquod, de quo, qua de re.* B o c. *Ch'io faccia quello Di che tu m'hai pregato. Non prender si per noi a quello, Di che ciascuna di noi mentalmente teme alcuno compenso. Non cadessimo in quello Di che noi potremo scampare. & in uece dellaqual cosa. Lat. cuius. Di che oltra modo fu dolente. Di che essi furono contenti molto. Di che Brunetta essendo turbata. & nel principio dell'oratione senza dependenza alcuna. Lat. propterea. Di che; tra per il difetto de gli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza; era tanta la mortalitate. i. per laqualcosa & nel fine dell'oratione, La fante piangeua, si come quella che hauea Di che. i. causa La. unde, quid. & senza la Di. Senza mangiare, si come quello che non haueua Che. In farmi dilettare di quello, Ch'egli si dilettaua. i. delquale.*

Come che. *uedi a Come a* 1557.

Altro che, *ual eccetto che, se non, saluo. Lat. nisi, præterquã,* P e t. *Ond'io non potei mai formar parola, Che altro che da me stesso fosse intesa. Et non ci uedesse Altri che le stelle.* B o c. *Con niuna persona ci sia rimasa Altri che noi i. se non noi altri. Ne Altro s'ode che le cicale sù per gli oliui. Tutte l'Altre che la mula stallarono, Niuna Altra persona cè Altri che noi. & con la Ma dinanzi usò* D a n. *nel medesimo sentimento, doue dice. Non hauea piãto, ma che di sospiri. i. se non. I uedea lei, ma non uedea in essa ma che le bolle. (non è thoscano.*

A che, *ual perche. Lat. cur, ad quod.* B o c. *Io non sò A che mi tenga, che io. A che Rinaldo rispose. i. allaqual cosa. A che elle mi tirauano. Quello A che natural peccato mi tiraua.* P e t. *Misero amante A che fortuna il mena. i. qual.*

In che, *ual in qual cosa che. Lat. in qua, qua de re.* B o c. *In che mi farete gratia.* A r i. *I nauiganti a dimostrar effetto Vanno de l'arte In che lodati sono.*

Ma che, *ual se non. uedi a Ma a* 1885.

Chi. *Lat. qui, quis, quicunque, qualis. si scriue nella prosa come la che, ma nel uerso quando ui seguita la In, & la Il. si gitta uia la i al contrario della Che, auenga che rarissime uolte occorra, come ch'il, ch'in. & ch'è ch'al.*

Chi, *in uece di colui che, qual, & alcuno, sempre si dà a persona nel primo caso, & in ciascun genere, anchora che di rado si troui ne casi obliqui, ne quali poi la Cui ui ha luogo.* B o c. *La quale Chi allhora non la sà riceuere. i. colui che. Chi fa bene, & Chi fa male. i. alcuno. Et gl'ialtri che uiui rimasi sono, Chi quà, & Chi là uanno fuggendo. Non credi tu trouar qui Chi il battesimo ti dia? Parli Chi uuole in contrario. i. qual si uoglia. & quando stà in uece di quale. Et nel obliquo.* B o c. *O ritornaui mai Chi more? disse il monaco si Chi Dio uuole. & interrogantis. Chi se ne potrebbe tenere? Chi sei? Chi è qua?* P e t. *Chi mi cõduce a l'esca. Hor Chi fia che ne scampi? Oue sia Chi per proua intenda amore. i colui il quale. Chi unol far d'Helicona nascer fiume. i non son forse Chi tu credi. i. quella laquale. Per nõ rauicinarmi a Chi mi strugge. e non fia Chi la suegli. i. alcuno, il quale. Che se non è Chi con pietà m'ascolte. Poi ch'io seppi Chi eran. i. di qual gente uolentier saprei Chi tu se innanzi. Che marauiglia fanno a Chi l'ascolta. i. a colui che, come a Chi la mira. Fra magnanimi pochi, a Ch'l ben piace. i. a i quali. & quasi infiniti.*

Chi che, *ual chiunque, & ciascuno. Lat. quisquis, quiuis, & quicunque.* B o c. *Chi che essi si siano. A instanza di Chi che si sia. Chi che gliele rapportasse.* 1852

Chiunque. *Lat. quicunque, uale ciascuno; & da se si regge, & si dà solamente al numero de gli huomini.* P e t *Chiunque alberga tra Garona e'l monte. Chiunque amor legitimo scompagna. & proual ben Chiunque E' infin'a qui.* B o c. *Egli è stato sempre diritto, come Chiunque di noi. Io ne starò alla sentenza di Chiunque uoi torrete. O dimostrare a Chiunque ci apparisce che.*

Ciò. *Lat. id, hoc, & hæc res. ual questo, quello, & tal cosa è del neutro.* P e t. *Et Ciò sepp'io dapoi. Ciò ne fa l'ombra*

ria

ria del graue uelo. Se Cio non foße. & Cio fu per mie pene. & che di Cio m'auenne di Cio non far parola. & di Cio son contento. Ne di Cio duolmi. Prima, ch'i troui in cio pace ne tregua. E'l cielo in Cio s'adopra. e'n Cio segue suo stile. Boc. Ne di Cio mi marauiglio. E di Cio m'ha si bene aiutato il mio creatore. Che molto li piaceua Cio. Oltre a Cio.

Cio che. *Lat. illud totum quod, quicquit. ual tutto quello che. a* 1850.

Cio è. *Lat. ideſt, o uidelicet, hoc eſt ſcilicet. uedi a* 979.

Cio, *in uece di tal coſa, o queſto. uedi a* 979.

A cio, *che ual a queſto. uedi alla particella Accio* 1836.

Co, *Coi, Col, Collo. in uece di con li, o con gli, o con i, Con il, Con lo. uedi alla particella Con a* 1857.

Colei. *Lat. illa ea. ual quella. & ſi da ſolamente alle perſone che ſiano alquante lontane.* PET. *Come Colei, che d'hora in hora manca. Onde Colei, che molta gente attriſta Trouò. i. la morte. Io ſon Colei, che ſi importuna, e fera Chiamata ſon da uoi, & ſorda, e cieca. Poi uien Colei, c'ha'l titol d'eßer bella. i. Helena. Senza Colei, cui ſola par che preghi. i. Scilla. & in uece di M. Laura. Fin che mi ſani il cor Colei, che'l morſe. Et piu Colei, lo cui bel uiſo adoro. Oue le belle membra Poſe Colei, che ſola a me par donna. Veder penſaro il uiſo di Colei, Ch'auanza tutte l'altre marauiglie. & in altri luoghi aſſai.* BOC. *Io fece fare a Colei, che l'aſpettaua queſta riſpoſta. Che egli ui trouerebbe me in luogo di Colei. Colei ſola è caſta, che. O diße Colei, queſte coſe ſi promettono. Si come Colei.*

1853 Coloro. *Lat. illi, & ij. ual quelli, quelle, o eſſi, & eſſe. & ſi da alle perſone che alquanto lontane ſiano, si come Coſtoro ſi da a quelle che propinque ſiano a colui che parla. uedi la regola alla particella Coſtoro. & il* BOC. *l'ha ſolamente uſato in uece di quelli, o di eßi, cioè parlando ſempre di huomini, & non di femine, doue dice. Ma ſolamente Coloro opprime, i quali. Et pochißimi erano Coloro a quali. Sostenẽdo i difetti di Coloro i quali. Fece Coloro rimanere ſcherniti. Et quanto ſia maggiore quella di Coloro i quali.*

Colui. *Lat. ille. ual quegli che piu è in uſo, & ſi troua in tutti i caſi, è della proſa, & del uerſo, & ſi da ſolamente alle perſone.* PET. *che Colui ch'a te ne'nuia. Poi che morto è colui, che tutto inteſe. (intendendo meſſer Cino) Qual piu gente poßede; Colui è piu da ſuoi nemici auolto. Onde come Colui, che'l colpo teme. A fulminar Colui, queſto a ferire. & Colui in uece di Dio. Per mirar la ſembianza di Colui. Ch'anchor la ſu nel ciel uedere ſpera. I mi fido in Colui, che'l mondo regge. Et di Colui, ch'amando in te ſi poſe. & in uece d'Amore. Colui, che del mio mal meco ragiona. Ella non, ma Colui, che gli gouerna. Fuor di man di Colui, che punge, & molce.* BOC. *in uece di Dio. Dall'ammirabile, & Santißimo nome di Colui, che. Di uenticinque anni foſſe l'età ci colui. Colui a cui piacerà.*

Come. *Lat. ut. Quando queſta uoce ſi da ad alcun caſo; quel caſo ſe gli da, che ha la uoce con cui comparatione ſi fa, come per eſſempio del* BOC. *Io ſon mercatante, & non philoſopho, & Come mercatante io riſponderò. Donne mie care uoi potete, ſi Come io molte uolte hauere udito. Da douere da una donna Come io ſono eßere amato. Come per amore di Anthioco, Come ſorella ſarebbe trattata. Ignuda Come io nacqui corſi.* PET. *Com'huom ch'a nocer luogo tempo aſpetta. Com'huom che tra uia dorma. Com'ogni membro a l'anima riſponde. Com'io dintorno auampi. Com'io ſoleua. Amic'hor uedi Com'io ſon bella, & chiedi. Veſtita uai, non come l'altre carca. Si bella Come quella, che mi ſpoglia.*

Come, *in uece di quanto. Lat. ut quam.* BOC. *Leuataſi come piu toſto potè della camera, & del palagio ſi uſcì. Lat. quam primum, quanto citius. Deh Come ben faceſti a uenirtene, che meglio ſarebbe ſtare con diauoli, che con femine. Oime laſſo Come in picciol tempo ho io perduto cinquanta fiorini d'oro, & una ſorella. Et percio Come piu toſto potete ue ne andate con Dio. Io non ſo ſe tu hai poſto mente Come noi ſiamo tenute ſtrette. Et Come meglio gli pareſſe, faceſſe. Tu uedi Buffalmacco come Calandrino è auaro, & Come egli beue uolentieri quando altri il paga.*

Come, *in uece di che. Lat. quod, ut, quemadmodum, quo pacto.* BOC. *Mandò a Genoua ſcriuendo a la ſua donna Come tornato era, & che lei ueniße. Et uiui uedendo Come Coſtantino in laſciua uita ſi ſtaua in Chios. Che per certo ſe poſſibile foſſe ad hauerla; procacciarebbe Come egli l'haueſſe. in alcuni teſti ſi legge, che egli l'haueſſe.*

Come *in uece di poi, o di quando. Lat. cum, ut poſtquam, uedi a* 281.

Come, *in uece di perche interrogantis. Lat. cur, ut, quid hoc eſt.* BOC. *Come nol chiami tu? Diße donna Come u'è paruta queſta uiuanda? La donna udito queſto ſtette, poi diſſe Come? che coſa è queſta. Ne mai piu ardirò di piu poruemi a piedi, Come diße il frate, non s'è egli reſtuto di darti noia?*

Come *con dimanda di ammiratione. Lat. quomodo, quo pacto.* BOC. *Ma il frate acceſo diße; Come il puoi tu negare maluagio huomo? eccole. Come è adunque da fare? diſſe Buffalmacco. i. quid ergo agendum eſt.*

Come *con l'articolo il, & uiene a moſtrare la cagione del* 1855
fatto col modo. Lat. quo pacto id. BOC. *Vogliangli noi in uolare iſta notte quel porco? diſſe Buffalmacco Come potrem noi? diſſe Bruno, il Come ho io ben ueduto, s'egli nol muta di là, doue era teſtè. Et raccontarono il Come. Senza cercare del Come la cagione.*

Come *in uece di mentre. Lat. dum, cum, donec, intereadum.* BOC. *Et Come io lo uoleua dimandar che foße, & che haueße, & ecco meſſer Lambertuccio uenir ſu.*

Com *in luogo di Come.* PET. *Com perde ageuolmente. in un mattino Quel. Ma Com piu me n'allungo, & piu m'appreſſo.* DAN. *O nauicella Com mal sè carca. O uanagloria de l'humane pompe Com poco.*

Come, *in uece di In che modo. Lat. quomodo, ut, quemadmodum.* BOC. *Io mi rido del modo nelquale io le guadagnai, a cui Sicurano diſſe. Deh s'Iddio ti dia la buona uentura dimmi Come tu le guadagnaſti. Io non ſo Come la mia moglie ſi faccia. Volere prima ſapere Come andata foſſe la biſogna.* PET. *Come poßon queſte membra Da lo ſpirito lor uiuer lontane. Canterò Com'io uißi in libertade. A le lagrime triſte allargai'l freno. Et laſaiaile cader Com'a lor parue. uedi a* 1557.

Come, *in uece di ſubito, o poi che. Lat. poſtquam, ut, ſtatim ut.* DAN. *Com'io fui dentro l'occhio intorno inuio. a* 281.

Come che. *Lat. quanquàm, quamuis. quando dinota benche, o anchora che.* BOC. *Come che pochi ne faceſſe. Come che per auentura piu foſſe ſicuro Come che ciaſcun dormiſſe forte. Laquale il giouane ama, come ch'ella non ſe n'accorga per quello, che io ueggia. Et Come che graue gli*

che uarie coſe gli an-

dasse, per lo capo di douersi fare, pur diliberò far uista di dormire. (Come che poca forza rimasa gli fosse) Et Come che tu huomo nell'arme essercitato ti sia. Come che duro paresse a frate Alberto l'andare in cotal gnisa. Come che questi cosi uariamente opinanti non morisseno tutti, non percio tutti campauano.

Come che, *in uece di in qualunque maniera. Lat. quocunque modo, quoquomodo.* PET. *Ma Come ch'ella gli gouerni, o uolga. & senza la Che.* BOC. *Et dissi a costui doue uoleua essere condotto, & Come il menasse era contento. uedi a 1557.*

1856 Come *legata con la Si. i. Si Come piu per ornamento che per necessità. Lat. sicuti, tanquam, ueluti, ut potè, nempe, prout, ut sicuti.* BOC. *Si Come assai uolte s'è potuto uedere. Dispiacque molto alla donna, Si Come a colei, che quiui sola si uedeua. Quello a te Si Come a padre paleserò. Si Come ella m'ha piu uolte detto. Si Come ho conosciuto.* PET. *Ma ben ueggi hor, Si Come al popol tutto Fauola fui gran tempo. Poi seguirò Si come a lui n'encrebbe. Che di lagrime pregni Sien gli occhi miei, Si Come'l cor di doglia. Forse; Si Come'l Nil d'alto caggendo.*

Come, *in risposta della particella* Cosi. *Lat. ut prout.* PET. *Che come suol pigro animal per uerga. Cosi.* BOC. *Della bellezza di questa donna domandò il duca, se Cosi era mirabile cosa, Come si ragionaua. Et Come Dio la sua sorella dimenticata non hauea, Cosi similmẽte d'hauere lui a mente dimostrò. Istimarono Cosi Come era, lui hauer fatto questo, Che Cosi sia Come uoi dite. & quando la Cosi procede la Come. Lat. ita ut,* PET. *Esser non puo gia mai Cosi Com'era. Che mi struggon Cosi Come'l sol neue. Cosi uedess'io fiso Com'amor dolcemente gli gouerna.*

Come Iddio ue'l dica. *modo di dire per accrescere grandezza a quello di che si ragiona, come a dir tanto male, che dir non si potria.* BOC. *Ogni uolta che beuuto hauea troppo; egli l'acconciaua Come Iddio ue'l dica. i. batteua.*

Como, *in uece di Come usò* DAN. *in rima. Et qual è quei, che cade, & non sa Como.*

1857 Con. *Co i, in uece di con li. Co senza l'articolo in uece di Con li, o con i, o con gli. Co'l in uece di Con il. Collo, Colla, Colle. usò il* BOC. *in luogo di Con lo, con la, con le.*

Con, *prepositione. Lat. cum.* PET. *&* BOC. *Ne oura da pulir Con la mia lima. Mirar si basso Con la mente altera. Mercè chiamando Con estrania uoce, L'acqua nel uiso Cõ le man mi sparse. Con Gioue sia uinta ogni altra stella. Cõ ben cento fiorini. Con libri. Con ogni arte. Con le parole. Cõ lei fos'io da che si parte il sole. Con esso lui. Con meco. Con teco. Con lui insieme. uedi a 1575. Et replicata per ornamento. Ond'io gridai Con carta, & Con inchiostro. Hor Con la lingua, hor Con laudati inchiostri. O Con le brune, o Con le bianche chiome. Sol Con questi pensier, Con altre chiome. Da un medesimo creatore Con uguali forze, Con uguali potenze, Con uguali uirtu create. Il santo frate Con buone parole, & Con buoni essempi confermò la diuotione di costui. uedi a 1575.*

Co i, *in uece di con i, o di con li, o di con gli, cosi è uso de Thoscani nel numero maggiore del maschio, & neutro genere, & se altrimenti si troua è piu tosto errore che ragione.* PET. *Vederla ir sola Co i pensier suo'insieme. Co i uaghi raggi anchor indi mi scalda. S'i'l dissi; Co i sospir quant'io mai fei. Co i sospir soauemente rotti. Con le palme, & Co i pie fresca, & superba. Si paragona pur Co i piu perfetti. Co i nobili poeti gia cantando.*

Co *senza l'articolo* PET. *Si come'l sol Co suoi possenti rai Co mantici, col fuoco, & con gli specchi. Che ui fa Co suoi raggi alte, & superbe. Che col bel uiso, & Co soaui sdegni. Che Co pie graui solitari, & lassi Porto'l cor graue. Et col bel uiso, & Co pensieri schiui. Co begli occhi.* BOC *Co suoi prossimi. Co uostri uicini. Co duo caurioli. Co panni. Co quali. Co poueri. Co capegli.*

Col *in luogo di con il* PET. *Ad albergar Col tauro si ritorna Quanto piu puo, Col buon uoler s'aita. Non ho mai tregua di sospir Col sole. Ond'io presi Col suon color d'un cigno, Questa che Col mirar gli animi fura.* BOC. *Col piacere uole aspetto. Col continouo girare. Col prezzo. Col guadagno. Col priore. Col piacere.*

Collo. BOC. *Collo stile. Colla sua benedittione. Colla maggior calca del mondo. Colla fornaia. Colla lauandaia serrata la cella Colla chiaue. Colla penna in culo. Sia Colla mala uentura. Colle calze a campanelle. Colle spalle. Coll'opere. Coll'aiuto.* 1858

Concio fosse cosa, *che Lat. cum esset, cũ hoc fuisset, quod.* BOC. *Concio fosse cosa, che l'aere paresse da puzzo de corpi morti, & dalla infermità, & dalle medicine tutto compresso, & puzzolente. Concio fosse cosa, che tutte le donne carolare sapessero. Concio fosse cosa, che esso là similmente andasse.*

Concioſia cosa che. *Lat. cum hoc sit, quod.* BOC. *Concioſia cosa, che a me paia. Concioſia cosa, che le buone sempre possono giouare. Concioſia cosa, che gli amici noi habbiamo quali ce gli eleggiamo.*

Costei. *Latinæ hæc, ual questa, & si da alle terze persone nel genere feminino, & dassi a quella persona che sia uicina a colui che parla, il piu ne casi obliqui, & di raro nel primo.* PET. *Per lo tuo Scipione, & per Costei. i. Sophonisba. Fu cõtenta Costei lasciarmi'l regno. i. Stratonica. & in uece di M. Laura. A seguitar Costei, che'n fuga è uolta. Cosi Costei, ch'è tra le donne un sole. Come Costei, ch'io a l'ombra, e al sole. Ma che sua parte habbia Costei del foco. La mente a contemplar sola Costei. & in altri luoghi assai.* BOC. *Tofano uedendo Costei si tenne scornato. S'auentaua alla gola di Costei L'altre uedendo Costei cosi fattamente parlare. Era troppo piu innamorato di Costei. Cosi fatta donna come è Costei.*

Costoro. *Lat. hi, & hæ. ual questi, & queste, o esse & essi. nel genere mas. & fem. & il simile è Coloro; Lat. illi, ueri, ma io non userei ne l'uno ne l'altro, se non si ragionasse di huomini & di femine insieme, come usò il* BOC. *in questo luogo, doue dice, Costoro adunque, parte per lo giardino, et parte uerso le molina. & parlante di huomini. Hauea Calandrino la mattina, che Costoro giunsero, ucciso il porco. Et cosi si diceua pur testè tra Costoro. Ser Ciappelletto, il qual giaceua, là doue Costoro cosi ragionauano, udì cio che Costoro diceuano. Hauẽdolo Costoro nel pozzo calato. Ne prima esse a gli occhi corsero di Costoro, che Costoro furono da esse ueduti.* PET. *parlando di donne. In Costor non hai tu ragione alcuna. & parlando di huomini. Lungo Costor pensoso Esaco stare. Da Costor non mi po tempo ne loco Diuider. Di Costor piagne quella gentil donna. i. Roma. Con Costor colsi il glorioso ramo. Costor chiudean quell'honorata schiera. Contra Costor Colui, che splende solo S'apparecchiaua.* 1859

Costui. *Lat. hic, uale questo, et si da alla persona, che sia uicina*

cina a colui che parla. & il piu ne casi obliqui. & di rado al nominatiuo perche ui si pone Questi in uece di Costui che sempre si pone nel primo caso, & non mai ne gli altri, come al suo luogo. PET. Et a Costui di mille donne elette eccellenti n'elessi una. & pur amò Costui Piu giustamente. Costui certo per se gia non mi spiace Raro, o nessun, che'n altra fama saglia Vidi dopo Costui. Cingea Costu'i suoi duci robusti. Alcuna uolta si lascia nella penna il suo segno, come la doue dice. Giouanetto posi io ne'l Costui regno in uece di dire nel regno di costui. BOC. Di Costui bagascia. Noi habbiamo Costui tratto della padella, & gittato nel fuoco. Che ti par di Costui? Se Costui muore. Costui adunque.

Cotal & Cotale, ual simile, cosi. uedi a 1656.

1860 Cotesto, Cotestui, & Cotesta. Lat. iste, ista, istud si danno solo alle cose, che sono dal lato di colui, che ascolta cioè in seconda persona, & sono della prosa. BOC. O Cotesto tabarro, che uale egli? Entra in Cotesto doglio. Togliendo uia Cotesto pochetto di uiso. O disse ser Ciappelletto Cotesto ui dico. Prendi Cotesti danari. Dinne una bella se tu uuoi; che non uogliam Cotesta. Come dite uoi Coteste paro le? Tancredi serbati Coteste lagrime a meno desiderata fortuna. Coteste sono cose, che fanno.

Cotestui. BOC. Disse Bruno, se Cotestui se ne fida; ben me ne posso fidar io. non è in uso.

Cui. serue a tutti i casi dal primo in fuori, & del mas. & del fem. o in ogni numero. & col segno dell'articolo, & senza, come il PET. Cui ne prima fu simil ne seconda. Voi Cui fortuna ha posto in mano il freno. Vostra mercè Cui tante carte uergo. Ver Cui poco gia mai mi ualse, o uale Contra Cui. BOC. Onde fustu, & Cui figliuolo? Non so Cui mi possa lasciare a riscuotere il mio. i. a cui. & col segno del l'articolo. PET. Sotto'l Cui giogo giamai non respiro. Et piu colei lo Cui bel uiso adoro. Et a Cui mai di uero pregio calse. In Cui. Per Cui. Con Cui. BOC. Il Cui nome era Melchisedech. Di Cui. In Cui. Cu in uece di cui usò DAN. Et Color Cu tu fai cotanto mesti, & in altri luoghi.

1861 Da, prepositione senza l'articolo nell'ablatiuo ne nomi sost. et adie. PET. & BOC. Da le campagne, & da solcati colli. Da Dio. Da pietà commossa. Da giouani, & da le donne. Da morte sopragiunto, Da speranza ritenuti. Da tema mossi Da Genoua tornato. Ser Ciappelletto Da Prato. i. pratese Sicurano Da Finale. Dal marchese Azzo Da Ferrara. Rinaldo Da Esti. i. della famiglia de gli Esti, o Da Asti come hanno i testi antichi. Ilquale non che il giorno Da Procida ad usare ad Ischia per uederla uenisse, ma gia molte uolte di notte, non hauendo trouata barca Da Procida infino ad Ischia notando era andato. Da questo. Da tutti. & con l'articolo Da gli huomini. Dalla cella. Dalla gente. Da lo. Da l'. & con pronomi. Da se. Da me. Da te. Da lui. Da lei. Da essa.

Da in diuerse osseruationi di dire. BOC. Zucca mia Da sale. i. da tenerui dentro sale. Io non fui figliuola Da cio. i che facesse tal cosa. Da picciola era stata in continoue fatiche, idest da che fu picciola. Essendo ella di età Da marito. i. atta a maritarsi. Maestro mio Da bene. i. da stimarsi per buono. Disse la Reina, Dioneo questa è sentenza Da te. i. conueniente a te. Non sono Da nulla. i. da niente. Se Da cena ci ha. i. per cenare. Non trouarebbe Da mangiare. i. che mangiare. Et se forte si credeua essere Da caualcare. i. da potere caualcare.

Da, pro circa, o intorno. BOC. Comperare Da uenti botti. DAN. E'l martiro Sofferse, & poi l inferno Da due anni.

Da che, ual poi che, quando che, o da quell'hora. PET. Et io, Da che comincia la bell'alba. A scuoter l'ombra. Con lei foss'io, Da che si parte il sole.

Da mie parte, uale per mio nome. Lat. meo nomine. BOC. Dirai cosi al Sere Da mia parte.

Da Tanto, ual di tanto sapere. BOC. Percioche nol conoscea Da tanto. Se ella Da tanto stato fosse, che hauesse inteso. Se Da tanto, & si nobile reputaua.

Da, quando si ragiona de gli atti esteriori si dee usare nel se- 1862
sto caso. PET. Da gli occhi uostri uscio'l colpo mortale, il qual colpo procedeua da atti esteriori, & di dentro usciua, & questo uerbo uscire dinota l'atto di dentro, & qui chiede il secondo caso, onde diraßi Venuto da Bologna dimostrando l'atto perfetto, & uenendo di Bologna significando l'atto pendente. onde il BOC. uenendo di Mugello. auenga che non cosi sempre è osseruato.

De. prepositione sempre si da al plurale, & si acccompagna con l'articolo, come Dello, Della. o De lo, De la, De gli; ma non De li; percioche si dee scriuere solo De in uece di de li, o de i per piu ornamento di parlare. come De padri in uece di De li padri, o de gli padri, & simili. & non ui seguitando l'articolo sempre si dee scriuere Di come, Di me, Di lui, Di se, Di te. Di pianto. & cosi quando ui seguita il uerbo, come Di andare. Di stare. Di scriuere. BOC. Dell'agnolo. De gli altrui. Delle sette uolte le sei. & senza l'articolo. De cittadini. i. de li cittadini. De suoi. De morti. Da comandamenti De padri, Delle madri. De frategli. De mariti. PET. A pie De colli, oue la bella uesta, intendendo lo articolo I. i. de i colli. Il suon De primi dolci accenti suoi. uedi alla particella E in uece di articolo a 1866.

Dee, uerbo del infinito Deuere. BOC. Si Dee credere. Non Dee riceuere una medesima pena. Alcuno Dee essere stato

Deh particella di interrogatione con humiltà. uedi a 1410.

Di, prepositione, sempre si scriue nel singolare non seguitan- 1863
doui dopo l'articolo, & cosi sempre s'accompagna col uerbo. si lascia la Di quando dopo queste prepositioni Verso, Appresso, Contra, Sopra. ui seguita il pronome me, te, noi, uoi, lui. & trouandosi altrimeti, direi essere errore di stampa, anchora che una sol uolta si troui nel PET. Là doue dice. Verso di uoi, o dolce schiera amica. & altroue poi dice. Ver me spietata. Contra te superba. Contra me stesso hor mi riscaldo. Per uendicar sopra noi. & BOC. La mia benignità Verso te non hauea meritato l'oltraggio. Grandissima ueramente si puo dire la benignità d'Iddio Verso noi. & doue dice Haueßero cagione di mormorare Contra di lui Dioneo, che appresso di lei sedeua. io direi Contra lui senza la Di, & appresso lei. DAN. Che qui Appresso me cosi scintilla.

Et quando accompagna il uerbo per lo gerondio. Di uedere. Di fuggire. Di rubare. Di dire.

Et nel sentimento del genitiuo. BOC. Di me. Di te. Di se. Di uoi. Di lei. Di loro. Di colei. Di qualunque sia di costoro. Et cõ uerbi nel sentimento dell'Ablatiuo. Trattasi la ghirlanda Di capo. Essi sono per madre discesi Di poltromeri. Et ne nomi sostantiui, & adiettui quando richiede il genitiuo. Nobile Di sangue; Bella Di forma. Ornata Di costumi, & di leggiadra honestà. Persona degna Di fede. Di santa uita. Huomini Di mala conditione. PET. Che Di lagrime son fatt'uscio, & uarco. Et hor Di picciol borgo un sol

n'ha dato. Qual vaghezza Di lauro, qual di mirto? Che uendetta è Di lui, ch'a cio ne mena. Che ueste il mondo Di nouel colore. Di fuor.

Et con genitiui quando dipendono da sostantiui In una arca Di marmo. Ne infermità ne paura Di morte, Vn ualente huomo Di corte. La giouane, che non era Di ferro, o Di diamante. PET. un laccio, che Di seta ordiua. BOC. Ella u'e diuenuta femina Di mondo precio, idest puttana. & qui se ui haueßero uoluto dare lo articolo haurebber detto femina del mondo; & della seta, & non di mondo, ne di seta, come usò il BOC doue diße pregandola che le piacesse prestargli il mortaio suo della pietra, & quiui non diße di pietra, perche ui uolse mettere lo articolo. uedi di sopra alla particella De.

Et quando i genitiui dipendono di loro uerbi. Oltre a centomilia creature essere Di uita tolte. Vso Di digiunare in pane, & in acqua. Haueano si gran uoglia Di ridere, che quasi scoppiauano Di risa. Di che gli due frategli si doleuano forte.

1864 Et alcuna uolta con uerbi che richieggono le piu uolte l'accusatiuo, & piu per ornamento, che per necessità. BOC. Se n'andò a Milano, et tornerà Di qui a sei mesi. Cominciò ad hauere col marito Di sconcie parole. Sempre non puo l'huomo usare un cibo, ma tal uolta desidera Di uarij. Percioche la negromantia è Di grandißimo dißpiacere D'Iddio. Lequali ne fanno Di grandißimi dißpiaceri, & di gran danni. Et aduerbialmente con nomi sostantiui, & adiettiui. Et Dirimpetto a se festare lei. Io uidi Dirimpetto alla bottega di quello legnaiuolo un'arca. Questo egli Di uoglia fece. i. molto uolentieri. Andò questo anello Di mano in mano. Andaua Di giorno in giorno Di male in peggio. Di bene in meglio procedendo. Che Di dì, & Di notte moriuano. Di netto col capo innanzi lo gittò nella fossa; Et Di tanto l'amò Iddio, che nullo male si fece. Andando il prete Di fitto sotto meriggio. Et uedremo Di botto chi l'ha hauuto, idest subito. Che alla naue le menaßero Di presente, idest subito, hor hor, Di rado. Di leggieri, Di lontano. Di peso. Di continouo. Di subito. Di souerchio. Di nascoso. Di scemo. Di sotto. Dinanzi. Dianzi. Dintorno. Di canto in canto. Io hauea Di poco queste parole finite, quando. i. poco spatio era passato. AM. Di nouo. Lat. abintegro, denuo.

Et in compagnia de gli aduerbi. BOC. Che tu esca Di quà. Che uoi Di là nell'altra uita douete hauere. Che pene si deßero Di là per ciascuno de peccati, che Di quà si commettono. Che Di quà, & Di là prendeuano. Che egli nõ puo eßer Di qui domani. Le uirtù Di quà giu partitesi. La fante Di qua entro rimasa. Misero la fante Di fuori. O comare io sento Di costà il compare. Il Re rispose Di nò. Egli non ui saprà dir Di nò. Ciappelletto rispose Di si. Il buon huomo rispose Di si. A ser Bonaccori, che m'aiuti Di nõ so chi, che mi ha fatto citare. Vi prometto Di mai piu in cio non peccare. Troppo u'è di lungi. Per le cagioni Di sopra mostrate. Et replicata, Era giouane assai Di persona, & Di uiso bellißimo, costumato, piaceuole, & Di bella maniera.

1865 Di, per lo giorno. uedi a 261. & Dii in uece di Dei. uedi a Dio a 1.

Di dal uerbo dire in uece di dici. BOC. Et dißegli, Di da mia parte alla nuoua sposa. Se cosi ti dispiacciono gli spiaceuoli come tu Di. Et percio la canzone, qual tu l'hai, cotale la Di. i. la uogli proferire. Guarda quello, che tu Di. Oime che è quello, che tu Di?

Desso, e Deßa. Lat. ipse, ipsemet, ipse inquam, sic ipsa. uagliono quanto Esso, & Essa ma mostrano maggiore spressione, & dimostratione, & seruono solo al primo, & quarto caso, ne gli altri casi nel numero del meno hanno Lui, & Esso, del maschio, & Lei, & Esa della femina, & ancho Ello, & Ella nel uerso. PET. Ch'i grido, ell'è ben Deßa; anchor è in uita. BOC. Ditemi, qual è Dessa? Ella è Dessa. Egli è stato Desso. Dicendogli ch'era Deßo. Tu non mi pari Desso.

Dunque, & Adunque particella aduerbiale. uedi Adunque a 1630.

E'. quando è uerbo sempre si scriue con la graue a differentia della E congiuntione, & questo è generalmente osseruato non solamente da nostri poeti, ma da tutti i buoni scrittori. 1866

Ee, uerbo usò DAN. ma licentiosamente.

E, pro, & congiuntione. Lat. ac, atque, è generalmente usato nelle prose, & ne uersi, anchor che alcuni uogliano (ne questo a me spiace) che la E si ponga dinanzi alle uoci incomincianti da consonanti, & la Et alle incomincianti da uocali, ma non però cosi sempre si troua, come appresso il PET. doue dice, Oltra la uista a gli occhi orna, E infinge, Sue uoci uiue, & suoi santi sospiri. & altroue, Col cor uer me pacifico, E humile, & in altri luoghi. & questo non però rende buon suono nel proferire. delle altre poi ne sono piene le carte. Ma quando si scriue apostrophato sempre ui si pone E, come E'l, in uece di, & il, & cosi ne uersi come nelle prose; cosi dinanzi alla In o incomposition, o posta da se si gitta la I, & scriuesi e'n, se'n, in uece di e in, & di se in, & cosi quando la Se fosse nella fine della uoce, come andasse'n, in uece di andaße in. che'n, cioè Che in, & questo solo proceder per la parentela, che ha la E, con la I, perche diciamo empiere, entrare. ma nelle prose non si disdice però discriuere, & in. perche non tanti accenti ui stanno bene. uedi alla particella Et. a 1871.

E, in uece dell'articolo Li. PET. Ringratio lui, ch'E giusti preghi humani Benignamente, sua mercede, ascolta. Si che'E begli occhi lagrimauan sempre. Amor, tu ch'E pen sier nostri dißense. Et ch'E pie miei non son fiaccati, & lassi. BOC. Il che fanno E cittadini. Et perciò trarreteui E capucci. Lodando E modi suoi. Beßemmiando e lucignuoli, E pettini, e gli scardassi. Perche taccianßi E morditori. Et col nome relatiuo. E quai, poi che riuestitisi furono. E quali quasi di niun'altra cosa seruiuano, che. I caualieri E quali turbati conosceua.

Et quando gli adiettiui precedono a sostantiui. In altra parte allogati E suoi pensieri. Imbiancai E miei ueli col Solfo. Ricoprire E uostri falli. Lorenzo, che tutti E loro fatti guidaua.

Et ne genitiui con la D. PET. Il suon de'e primi dolci accenti suoi i. de li primi. A pie d'e colli. In me mouendo De begli occhi i rai. De be uostr'occhi il dolce lume adombra. Ribombi'l suon De miei graui sospiri. BOC. Et De suoi Zij il danno ristora. L'honore De tuoi parenti. Certißimo De suoi danni. La maluagia hipocrisia De religiosi. uedi alla particella De. Et con gli aduerbi. Io ho pur E piu bei libri, che medico di Firenze. Et ne casi de gli ablatiui, & simili Con tutti E suoi entrò in camino.

E, in uece di Egli, & Ei, & di questa cosa. PET. Ecco lo stral; ond'amor uol, ch'E mora. i che egli, o ci mora. E mi conduße uergognoso, & tardo. Vero dirò; forse E parrà menzogna. & qui si potrebbe dire che significhi questa cosa, cioè 1857

sa,cioè Et forse questa cosa parrà menzogna,che è il uero. Boc. *Volea essere piu che mai del Zeppa quando E uoleße.i.egli,o esso.Manifestaremo il fatto,ilquale se loro piacerà bene starà,se non piacerà,E sarà pur fatto. E' tanta la benignità d'Iddio che confessandogli E perdonarebbe liberamente. Et appreßo questo menati i gentilhuomini nel giardino cortesemente domandò chi E fußero.i. chi egli, o ei.* Ei, *in uece di egli,uedi piu basso al suo luogo.*

Eccetto. *Lat.nisi,præter,præterquam. ual se non saluo che. uedi a* 1284.

Ed, *in uece di Et.* Pet. *Ed ella nella usata sua figura.uedi alla particella Et.a* 1871.

1868 Egli,& Elli,*nel primo caso,ma Egli è piu in uso; ne gli altri casi ha Lui,& significa quello,& esso,ma non però sempre si pone in luogo di nome, perciochè ancho si usa alle uolte nel principio del parlare,& cosi nel mezo,per ornamento, & per leggiadria,& cosi nel uerso,come ancho nella prosa.* Pet. *L'esca fu'l seme,ch'Egli sparge,& miete. Chi po dir, com'Egli arde, è'n picciol foco. E'l sol nagheggio si; ch'Egli ha gia spento. Per quel ch'Egli imparò ne la mia scola.& per leggiadria del parlare,Et s'Egli è uer che tua potentia sia Nel ciel si grande,come si ragiona;& qui direi che significhi questa cosa,cioè Et se questa cosa è uero, che tua potentia sia nel ciel si grande. & altroue. S'egli è uer quel ch'i odo Beato il padre. S'Egli è pur mio destino.* Boc. *Che egli di Giudeo si facesse Christiano. Doue che Egli uada,di cosa che Egli oda,o ueggia. Et Egli piu tosto della sua bestialità punire che lei. Egli era il peggior huomo. Auenne che Egli infermò. Hor uedete che huomo che Egli è, che direste uoi, se io fossi nella uia come è Egli, & Egli fosse in casa come son'io. In fe d'Iddio;ch'io dubito che uoi non credereste,che Egli dicesse il uero,Egli dice a punto, che io ho fatto cio, che io credo che habbia fatto Egli. Esso mi credette spauentare col gittare non so che nel pozzo; Ma hor uoleße Iddio,che Egli ui si fosse gittato da douero,& affogatosi,che il uino,ilquale Egli di souerchio ha beuuto si fosse molto bene inacquato. & nel plu.* Dan. *Se cosa appar onde Egli habbia paura. Et nel principio dell'oratione per ornamento del parlare,& niente significante.* Boc. *Egli è uero,ch'io ho amato,& amo Guiscardo.Egli non è anchora guari tempo passato. Chi lo saprà? Egli no'l saprà persona mai.Egli è uero,che io hieri le leggi diedi.& nel mezo. Et tanto piu anchora, quanto Egli mi piace.Disse Bruno a me pare Egli essere certo,che Egli è hora a casa a desinare.Et ricordoui che Egli non si disdice. Che ui fa Egli, perche ella sopra a quel uerone si dorma?Et nel fine dell'oratione.Disse la madre,o figliuola mia che caldo fa Egli?*

Egli stesso. *Lat.ipsemet. ual quello stesso, o esso stesso.* Boc. *Non sapeua Egli stesso qual di lor due si fosse quella, che piu gli piacesse.Come haurebbe per poco fatto Egli stesso.* Dan. *Et se di se la uendetta Egli stesso.Cosi disse'l maestro,& Egli stessi Mi uolse.ma non si dirà esso stesso,ne esso stessi. Stesso uedi a* 1919. *& Se Stesso a* 1915.

Ei, *in uece di Egli.* Pet. *Ei sa che'l grande Atride, & l'alto Achille. Et Ei l'ha detto alcuna uolta in rima. Io con tremanti, Ei con uoci alte, & crude. & Ei quand'hebbe intesa La mia risposta sorridendo disse. Ei sa che'l uero parlo. D'error non fu si pien, com'Ei uer noi. Et poi cadd'Ei sotto'l famoso tempio.*

1869 Ella. *Lat. illa,ipsa. ual essa,o quella, & si da a persona, o a cosa lontana,& sempre si troua nel caso retto. & Lei nell'obliquo; & però Ella sempre si troua nel principio delle dittioni,& non Lei,ma con la particella Con; alcuna uolta anchor si troua in caso obliquo. & spetialmente nel sesto,come il* Pet. *Girmen con Ella in su'l carro d'Helia.i. lei.Che s'accompagna uolentier con Ella. ou'Ella oblia La noia e'l mal de la passata uia. La scorta po non Ella esser derisa.Et Ella il prese in gioco.Ond'auien,ch'Ella more altri si dole. in ch'Ella uolse,Mostrar qua giu, quanto la su potea? Ed Ella ne la usata sua figura.Ned Ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai. & in uece di Madonna Laura. Ella parlaua si turbata in uista. Stetti a mirarla, ond'Ella hebbe uergogna. Nel quinto giro non habitrebb'Ella.& in altri luoghi assai.* Boc. *Uuoi mostrare questa cosa essere molto leggiera, ma Ella non è. Domandolla cio ch'Ella faceua.Ella sola uolle le uiuande ordinare.*

Elle. *Lat.illæ,ual quelle,& esse.* Boc. *Le diuine cose,come Elle si fussino,o a sacrifici,o a benefici appertinenti,a danari uendeuano,& comprauano. Ma Elle arsero alle messe (intendendo di candele.)*

Elleno *usarono i piu antichi Thoscani,ma i meno antichi dissero* Eglino, *sono nondimeno,& l'una, & l'altra in bocca de popolari.* Boc. *Et perciò insino a tanto che Elleno per troppo continouanza non diuenißero noiose.*

Elli. *Lat. illi,ual quelli,& essi; & è uoce anticamente usata, anchora che'l* Pet. *la ponesse una uolta in desmenza,doue dice; tu'l saprai Per te stesso,rispose; & sarai d'Elli.et altroue,Et ueggio ben,quant' Elli a schiuo m'hano.* Dan. *Onde Elli, hor ti conforta, che conuiene Ch'i solua il mio desir anzi ch'io moia.& nel plu. Elli giuan dinanzi, & io soletto.I moderni usano Egli,& Ei in quella uece,& è piu leggiadro,uedi al luogo suo.* 1870

Ello, *Ella,Elle,& Elli. Lat.ille,illa,illud.& nel plu. illi,illæ, illa; & si danno a persone,& a cose molto lontane.Quello,Quella,Quelle, & Quelli si danno alle meno lontane. Questo,Questa,Queste,e Questi, si danno poi alle uicine. & si danno al maschio,& alla femina quando sono accõpagnate però; perciochè sole significano questa,o quella,o tal cosa, come al suo luogo diremo. & doue queste due ultime non si possono mandar fuori,se non sono accompagnate, & a ciascun caso seruienti.le prime si pongono sole, & di rado,o non mai nel secondo,nel terzo,& nel quarto si trouano poste,perciochè del secondo si seruono di Lui, & di Lei, & per lo terzo delle loro abbreuiature, & per lo quarto di queste quattro abbreuiature, cioè Il, & Lo, che il piu delle uolte si pongono in luogo di Ello nel quarto caso però; come è detto; & La in luogo di Ella.* Pet. *Ch'a dir il uero non fu degna d'hauerla. & Le in uece di Elle.* Pet. *Traßele il tempo poi in piu saldi nodi. (intendendo delle chiome di Laura) Ello non mai nel primo caso si troua,& anchora che non sia usato da moderni,& di raro appreßo gli antichi.*

Esso, *ual Lui, & anche Ello, ma di raro è usato nel uerso,auenga che'l* Pet. *il ponesse una uolta in desmenza, doue dice, Di cio m'è stato consiglier sol Esso. & serue ad ogni genere, & numero, quando con altro pronome,o altra uoce si pone. Essi poi nel primo caso, & ne gli altri si pone Loro, & con la propositione si usa ne gli altri casi, come per Essi,Essi stessi,& Esso stesso,Essi noi,Essi Loro.* Boc. *Con Esso lui.Joura Esso noi & con Esso Le mani.& lungh'Esso la camera.Et prima Ese a gli occhi corsero di costoro.Che*

tra Essi nasciamo. Ordinata una fune da potere scendere, & salire con Essa. PET. Et Esse sola haurà la fama e'l grido. Mi sian contrari, et Essa ogni hor piu fella. Cõ Essa, & con amor. Quando cio fia, no'l so; sassel propri' Essa. DAN. Et io rimasi in uia con Esso i due. i. loro due.

Esta, & Este. Lat. hæc, hæ. ual questa. & queste. PET. Nouella d'Esta uita, che m'addoglia. qualch'una d'Este notti Chiuda homai queste due fonti di piauto.

1871 Et congiuntione. Si usa generalmente di porre la Et dinanzi a uoci incomincianti da consonanti come tanto Et quanto. me Et te. cantare Et ridere. amore Et beniuoglienza. & non percio cosi si proferisce la t nel pronunciare in questo luogo perche impedisce molto, & però mi parrebbe che scriuere, & proferire si douesse e, & non &. ma quando poi le uoci incominciano da uocali, allhora si die scriuere Et, come Francesco, Et Antonio. Faticoso, & alto. Prouidenza, Et arte. Et è si spento. Et anchor poi. & alcuna uolta in uece della t ui si pone la d per fuggire quella dissonanza, & per far la sillaba piu piena, & piu gratiosa, et questo piu nel uerso che nella prosa si costuma. come il PET. Ed ella ne l'usata sua figura. Et io non ritrouando intorno intorno Orma di lei. La notte, e'l giorno, al caldo, Et a la neue. Ned ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai. Si troua in molti luoghi molte uolte replicata la Et per ornamento, come nel BOC. doue dice. Aggiungendo digiuni, & quattro tẽpora, & uigilie d'Apostoli, & mille altri santi, & uenerdi, & sabbati, & le domeniche del signore, & la quaresima tutta, & certi punti di luna, & altreeccettioni molte. Et oltra le altre sue significationi, & osseruationi significa ella alle uolte cioè, & nondimeno, & è uso del Latino, come il PET. Laqual tu poi tornando al tuo fattore Lasciasti in terra, Et quel soaue uelo, Che per altro destin ti uenne in sorte. i. cioè. Et di questa noiosa, & graue carne la prima Et, uale cioè, dichiarando quello, che prima hauea detto. Era ben forte la nemica mia; Et lei uid'io ferita in mezo'l core. i. benche fosse forte, Et cioè nientedimeno la uidi ferita.

Etiandio. Lat. etiam, uel etiamnum. ual anchora, benche cioè. BOC. Etiandio i semplici furon di cio scorti, & non curanti. Etiandio se parola non hauesse detta. uel ipsa tacente. Et Etiandio delle fatiche. Et percio Etiandio d'alcuno medico morra giudicata fu. uel a medico Ella Etiandio che scampare non potesse. Etiandio essendo certo di giungerlo, che non sè, tu il douresti fuggire.

1872 Gli, & Li, I, & E, quando sono articoli non hanno latino, per che tal lingua non gli ha, ma quando poi sono pronomi, o altro allhora si ponno interpretare latinamente; & sono una cosa istessa, o siano articoli, o pronomi, o parte di altra uoce, & anchora che nella osseruatione circa il parlare, et scriuere ui si faccia differenza; percioche sempre la Gli serue al plurale con le uoci comincianti da uocale. & cosi incomincianti da s seguitandoui appo un'altra consonante, et questo per general regola, auenga che si troui ancho quando ui seguita due consonanti, & ancho dalla consonante semplice, & cosi si troua indifferentemente usato da nostri poeti, & nella prosa, & nel uerso. come per le autoritati appare. PET. Gli affanni. Gli occhi. Gli huomini. Gli abbarbaglia. Gli haueßero. & con la consonante. Gli piacque. Gli gouerni. o uolga. Gli conduce. Gli spirti miei. Gl'ingrati, o Glingrati a gli occhi nostri. Gli schermi. ma non però sempre si troua questo osseruato, percioche usò ancho Li come la Gli, doue dice, Questo fu il fel, questi Li sdegni, & l'ire. Cãdo d'acquetar Li sdegni, e l'ira. e scalza fra Li stecchi. fra Li spirti eletti. BOC. Gli amici. Gli inuidiosi. Gli altri. Gli habitati. Gli strani Gli strométi. Gli tre frategli. Dubitaua no forte, non ser Ciappelletto gli ingannasse. i. essi. Et nel terzo caso in uece di a Lui. PET. Non mi ual spronarlo, o dargli uolta. Che darli ancho haurebbe potuto dire. BOC. Farebbe, che di presente Gli sarebbe portato. Gli disse. i a lui. & nel quarto caso in uece di Essi. PET. Cosi Gli ho di me posti in su la cima. Si pone anchor questa particella nel fine di alcune uoci quando la uoce, che dopo ui seguita principia da uocale, o dalla s seguitandoui altra consonante come quegli, frategli, begli. et cosi nel fine di alcuni uerbi. uedi a gli suoi luoghi.

Glie, uale a lui, et sempre si scriue nel dattiuo. BOC. Et in breue di cosi fatti Glie ne disse molte. Glie la pose in sul nero.

Gliel. Lat. illi, et ei. ual a lui, e dimostra il sentimento del Dattiuo. PET. Ma Circe amando Gliel ritiene e'ngombra. Se non Gliel tolse tempestate, o scogli. BOC. Et domandollo, doue tanto tempo stato fosse; il buon huomo, che Nuto hauea nome: Gliel disse. i. il disse a lui. Trattosi uno anello di borsa, da parte della sua donna Gliel donò. i. il donò a lui. Accio, che'l Zima Gliel proferisce in dono. Che Iddio Gliel douesse perdonare. 1873

Gliele, uale a Lei. BOC. Et per prezzo di quella notte Glie le donò. Perche fatti dorar i popolini di argento Gliele diede.

Gnaffe, è uoce plebea, et da donne, et si pone nel principio del ragionare nel uoler far risposta, et uale quanto saria a dire per mia fe, o made, et simile. BOC. Disse il maestro; tu uuoi dir Ipocrasso, et Auicenna; disse Bruno Gnaffe io non so. Disse il monaco siamo di lungi piu di mille miglia, Gnaffe, cotesto è bene assai disse Ferondo. Disse il frate, ingannastu mai persona, come fanno i mercatanti? Gnaffe disse ser Ciarpelletto, messer si. i. come sarebbe a dire made messer si? et come Gnaffe si in uece di made si.

I articolo in uece di Li si scriue quando la uoce che gli segui ta incomincia da consonante, come I colli, I monti, I preti, I frati, I comandamenti, I piu belli. Et I piu di tali seruigi, I ben uenuti, I futuri frutti, I buoni proponimenti, I suoi uicini, I loro parenti, I quali, & se la particella Per gli sara preposta si scriuerà Per liquali, & quasi in infiniti luoghi. ma quando cominciasse da la s accompagnata con altra consonante allhora Li, o Gli si scriuerebbe come dimostriamo a gli suoi luoghi. 1874

Fu in uso de Prouenzali, & osseruato poi da thoscani di aggiungere la I nel principio di molte uoci incomincianti da s accompagnata da altra consonante, & anchor che la uoce dinanzi termini in uocale è indifferentemente in uso di porui la I come Ischifare. Istesso, Isprimere, Iscolpire, Istrano, Istimare. tutto Ignudo. essendo Istato acceso. come a ciascuna persona Istia bene.

Et alle uolte nel uerso significa la Io. come. Quand'I fui preso. i. Io. I mi rimango in signoria di lui. I benedico il loco e'l tempo, e l'hora. Si ch'i uo gia de la speranza altero Per cui sola dal mondo I son diuiso. Ch'I ueggio al dipartir gli atti soaui. et in altri luoghi assai usati dai PET.

Et alcuna uolta per hauer suono debile ui si aggiunge la G. come Giunone, Gioue, Giulio, Giustitia, Gire. et simili. Duplicasi alcune uolte in alcuni plurali nel fine, ma non in tutti

ti,come Dij,Iddij,Pij,Principij,et tali.

1875 Il, *non ui seguitando uocale, o uoce principiante da s accompagnata da un'altra consonante, sempre si scriue, & non mai el. & dopo Per,Con,& Non.non mai ui si pone la Il, percioche ui si scriue la Lo,come al suo luogo diremo. perde nondimeno la sua uocale dopo le uocali,come uerso'l mare. su'l monte.da'l cielo. contra'l costume. ad albergar co'l tauro. E'l mel amaro. & questo è piu del uerso che della prosa. ma seguitandoui poi la consonante scriueraßi poi Il come Il uento. Il marchese. Il battesimo. Il contrario. & cosi ne uerbi quando nominalmente sono posti,come Il chieder mercè.Il uedere.Il sentire.*

Et quando è posta con uerbi che dinotano il sentimento della cosa,che precede al ragionare, uale quãto lui, quello,lo. Boc. *Ma Ciappelletto Il chiamauano.i.lo,o lui chiamauano; Et per ser Ciappelletto il conoscеuano.Il portauano dietro a quattro, o sei cherici. Quasi niuno Il conoscеua. Che la fama della sua bellezza il ui traheße.i. lo tiraße là.Io Il ti dirò.Io Il ui dirò. Ne negare Il mi puoi. Accio che nelle nostre contrade Il ne potеße portare.*

Et in diuerse oßeruationi di parlari posta con gli aduerbi. Il piu de uicini.i.la maggior parte. Il piu delle uolte. Senza sapere Il perche.i la cagione. Il che similmente all'Abate fu detto.i.laqual cosa.Il perche.i.per laqual cosa. hauendo udito Il perche.Percioche eßi Il piu,o da speranza, o da pietà ritenuti.Et raccontarono Il come.i.il modo. uedi a Che a 1844.*& a Lo.* 1881.

1876 In *prepositione è dello istesso significato appo noi, come appresso de Latini, & la* Ne *del medesimo significato quando mouimento,o stanza dinota; ma tra loro è tale differenza,che la In non mai si pone quando ui seguita l'articolo, ma in quel luogo si pone la Ne.Come In cielo,In terra,In mare. Ne l'acqua,Nel fuoco,Ne l'abißo. & simili auenga ch'i nostri poeti non siano in cio stati molto oßeruatori,come il* Pet. *doue dice. Il di sesto d'aprile In l'hora prima.Ma ben ti prego Che In la terza spera Guitton saluti. & il* Boc. *nel uerso,cioè nelle ballate,ma nella prosa nõ mai doue dice. Tutte le ueggio In la speranza mia. & pur credendo il peggio Di quello auiso,In l'altre essere disio.et* Dan. *molte uolte similmente cosi ha usato. & però direi che ad imitatione de nostri poeti usandolo nel uerso,ma di rado però,non si peccherebbe in spirito santo. Parlando delle parti di tutta la persona non mai si pone l'articolo,come il* Boc. *Postosi il sacco In collo,ne Nello collo.& altroue. Con un suo bastone in collo. Gittatoui il braccio In collo.Postoui le mani In seno. La madre mia dolce,che mi portò In corpo suo il di,& la notte noue mesi, & portommi In collo piu di cento uolte,& simili.*

In che, *uale in quello che, o in quella cosa che. uedi a Che a* 1844.

Et nel sentimento significante lo stare. Boc. *Era In quel la corte questa usanza. Non eßendo la buona femina In casa.Seruendo in tale seruigio.* Pet. *Gloriosa colonna,In cui s'appoggia Nostra speranza.A qualunque animal alberga In terra. Ma nulla è al mondo, In c'huom saggio si fide.Et significante il moto.* Boc. *La indusse a douere seco andare In Lunigiana.Correndo In una piaggia. Con lui entrando In camino. In quà, & In là. D'andare Insino a Roma.* Pet. *Vegnendo In terra a'lluminar le carte. Di selua In selua.*

Et in uece di contra. Pet. *Aiace in molti, & po'In se stesso forte.*

Et in uece di uerso. Pet. *In me mouendo de begli occhi i rai.*

Et iurantis. Boc. *In fe d'Iddio tu di il uero.*

*Et in diuersi modi,& oßeruationi.*Boc. *Di giorno In giorno.In giu,& In su. In quà,& in là. Da una uolta In su. In su'l uespro.i.nellhora del uespro. In su'l far del dì si leuò.In su'l dì.In su la notte. In su la meza terza. leuatasi In pie. Ma perche fare non si puo, ragionaremo In piedi.i. stando in piedi.* La. *In luogo di quello,che morto era.i.in uece. Et In contrario sono di quelli,che.In fin'allhora. In fin'al fine. In fino al uiuo traffitto. In mio nome. In contrario. rimase la questione In pendente. In una ho raccolte le sparte cure.* Am. *In uerità.In mantinente.Fatte le ricche gioie porre In saluo.In breue. Gli panni gli furono In dosso straccia ti.Dal papa In fuori.In quel mezo.In quanto per me si poteße. In tanto. In terpetuo ui amerò. In quella.i in quello istante. In uan sospiro. In uero. In uerso occidente. Et me sempre In padre terrai.i.in luogo di padre.* Ph. *In arnese. In publico.In abbandono.In breue. In aßetto. In tutto. In corso.In sorte. In fine.*

Io, *& Tu, si trouan sempre nel primo caso, & me & te, & mi,& ti ne gli altri,ma mi,& ti non mai hanno l'articolo, come al luogo suo.* Pet. *Di quei sospiri,ond'Io nodriua il core. Quand'Io mouoi sospiri a chiamar uoi Donna.non ui uid'Io.Mentr'io portaua i be pensier celati.* Boc. *Io mi ti raccomando.Io mi ti uoglio un poco scusare.Deh dirò Io di no. & quando si riferisce al luogo, & al tempo. Io scrißi. Io andai; & Io ho scritto, Io ho detto. si riferisce a poco tempo paßato.come hora,mo,& per lo presente Io ho hauuto. & replicata Io conosco là dou'Io era. Io non so perch'Io nol faccia. Io mi rimeno quanto Io poßo. Io mi rimarrò giudeo com'Io mi sono. I, in uece di Io. uedi a* 1874. 1877

La, *& Le articolo; seruiente al genere feminino ne nomi propij,& adiettiui,oßeruato Da nostri poeti.* Boc. *La Lisa. La Catherina.La Gostanza.La Licisca.Geneura La bella, Isotta La bionda.madonna La Reina.La donna.La casa.La città. La sorella. La mattina. La cui lealtà. La loro Reina. Laquale cosa.* Pet. *La pietà. La turba. La gola. La rete. La mia uirtute. La bella donna. La uoce steßa. La secura strada.& nel plu. Le donne.Le caße. Le sorelle. Fra le uane speranze. a'lluminar Le carte. che Le piaghe altrui.Le riue e i colli.* Boc. *Lequali. Le loro. Le nostre.Le leggi. & questi due termini non mai altrimenti si mutano.*

La *in uece di lei.* Boc. *La domandò.La si gittò a piedi. qual prima La doueße seco menare. Salabetto marauigliandosi La si recò in braccio,& cominciò a piangere con lei.* 1878

Là *onde, & Là doue in uarie oßeruationi di parlare.* Boc. *A campi Là doue il suo poderetto era se n'andò a stare.i. nel qual luogo.La dõna lo incominciò a pregare gli douesse aprirle; percioche ella non ueniua Là onde s'auisaua. Se n'andò in corte di Roma, Là doue peruenuto. Gli honori del medico fatti a costoro multiplicarono, Là onde eßi godendo.i. per laqual cosa. Il Re comandò che fuße aperto, & trouoßi essere quella, che era pieno di terra; Là onde disse.i.per laqual cosa. A Lampolecchio, Là onde egli era se ne tornò.i.del qual luogo.* Pet. *Là,doue sol fra bei pensier d'amore Sedea Là'ue dì, & notte stamm Adosso col poder i.nel luogo nelquale. Mi riconduce disarmato al campo Là'ue sempre son uinto. Là'ue cantando andai di te*

molt'anni. E Là'ue i miei pensier scritti eran tutti? Et corcheraſs'il Sol Là oltre ond'esce. Lat. unde.

Là aduerbio locale significante lo stato e'l moto. Boc. Se ti uenisse ueduto Là Puccio. i. in quel luogo. Pensa che tali sono Là i prelati. Chi picchia Là giù? Chi piagne Là su? Disse, chi è Là? & per lo mouimento Disse allhora Biondello; Bene io uò uerso Là. i. in quel luogo, o in quella parte. Chi quà, & chi Là in diuerse parti fuggendo. i. chi in questa parte, & chi in quell'altra. Andate Là giuso ad aspettarlo. Che Là su ne uenisse. Nello Là su n'andò. Et accompagnata con La Di. Boc. Richiese i cherici Di Là entro, che ad Abraam douessino dare il battesimo. Che egli secretamente in una camera Di Là entro guardato fosse. Et essendo la uia lunghetta Di Là onde si partiuano, a colà doue tutti a pie d'andare intendeuano.

Le, articolo seruiente al genere feminino nel numero plu. uedi di sopra alla particella La.

1879 Le, accompagnata col uerbo sta sempre nel sentimento del dattiuo, & si riferisce a persona feminina procedente. Boc. Le die cagione di mandare ad effetto la sua seconda cosa. i. a lei. Il grande amore che io Le portaua. La Reina a Philomena uoltatasi, Le imposse il seguitare. Fate, che noi ce ne meniamo una colà su di queste papere, & io Le darò beccare. & quando tra la Le, & il uerbo, la si, s'interpone. Le si coricò al lato. Le si fece incontro. Et oltre a questo Le dolea si forte la testa, che pareua che Le si spezzasse. Et nel medesimo sentimento quando la Gli precede alla Le. perche la Le si riferisce al feminino dattiuo, & la Gli all'accusatiuo del maschio. Boc. Trattosi il tabarro glie Le die. i. il diede a lei. Che se per lei stesse di uenire al suo cõtado glie Le significasse. Se il suo amante fusse in India, io glie Le farò prestamente uenire.

Trouasi ancho la Le nel sentimento dell'accusatiuo quando la uoce precedente ha forma di neutro latino, come le frutta, le latora, le Calcagna. Boc. Pirro cominciò a gittar le pere, & mentre Le gittaua.

Et quando tra la Le, & il uerbo si ci interpone la Si, o la Ti. Boc. Lo Stradico queste cose udendo, & gran piacer pigliandone, & alla fante, & a Ruggieri, & al Legnaiuolo, & a prestatori piu uolte ridire Le si fece. Le ti raccomanderò. Niun'altra cosa ti mancaua ad hauere compiute L'essequie, se non le lagrime di colei, laquale tu uiuendo cotanto amasti, & io Le ti darò.

Le in uece di a Lei nel terzo caso. Pet. Anzi Le dissi'l uer pien di paura. Non la toccar, ma reuerente a piedi Le di, ch'io sarò là tosto ch'io possa. Et un pensier, che solo angoscia dalle.

Lei, in uece di essa, & ella. uedi a Lui. a 1883.

1880 Li articolo seruiente al plurale, & a uoci incomincianti da consonanti, ma quando incominciano da uocale, o uero dal la S, accompagnata da un'altra consonante, allhora si scriue la Gli, come gli amici, gli honori, gli essempi, gli scolari, gli spirti, Gli strali, & come ad essa particella, Gli, habbiam dimostrato; & questo trouo assai bene essere osseruato dal Boc. ma non cosi dal Petrarca, doue dice. Cantando d'acquetar Li sdegni, & l'ire. & scalza tra Li stecchi. Hor se suegliata tra Li spirti eletti. & quando dopo la particella De ui seguita la Li; per piu ornamento si lascia essa Li, come de padri, de nomi, de cittadini. in uece de li, o de gli padri. uedi alla particella De.

Si scriue similmente la Li quando ui si troua innanzi Per, Con, & Non. Pet. Per li fianchi, per Li scogli, per li colli, per li cimiteri, per liquali, & senza la per si diria poi i quali. Con li frati, Con li preti. Non li credo. ma seguitando uocale, o la s, accompagnata da un'altra consonante si scriuerà poi Gli, come Con gli specchi, Per gli errori. usasi poi generalmente quando ui seguita consonante di porre la I in uece della Li, come i maestri, i padri, i buoni. ma non pero tutte sono puntalmente osseruate da nostri poeti. uedi a Gli a 1872.

Li, in uece di a Lui nel terzo caso, & non altrimenti. Pet Però al mio parer non Li fu honore. Cotanto l'esser uinto. Li dispiacque. Che Li fece incontr'a mezo'l corso. Che Li ual; se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo; & Appelle il dipinse? Hor m'ha posto in oblio con quella donna; Ch'i Li die per colonna.

Et anche nel quarto caso in uece di Elli. Pet. Poi ch'io Li uidi in prima.

Lì, ual quel Luogo. Lat. ibi. uedi a Luogo. a 961.

Lo articolo. ogni uolta che la uoce incomincia da uocale eccettuandoui la I, si scriue apostrophato, & l'articolo del meno perde l'ultima sua uocale, come l'animo, l'anima, l'amico, l'herba, l'honore, l'oro, l'uno, l'altra. ma se incomincia da I, essa uoce la perde, & l'articolo la ritiene; dopo la I seguendo la N, o la M, nellaquale si fia la N cangiata, come lo'ngegno, lo'nganno, la'nuidia, lo'mperadore, lo'mpossibile, lo'mmortale. perche oue seguisse altra lettera all'incontro auuerrebbe, l'irato, l'ira. oue perde l'articolo. E il uero che queste due particelle le'nuio, & le'uoglia, in uece di lo inuio, & lo inuoglia, che tolta la O, dell'articolo, & cangiata la I del seguẽte uerbo in E, s'è detto le'nuio. & le'nuoglia, onde perde l'articolo, & la particella insieme. intendendo però del uerso. Ma l'articolo Il, quando segue, lascia la sua uocale, & si giunge con quella, che ne ua innanzi, onde si dice, sel, dal, del, col, chel, al; in uece di se il, da il, de il, co il, che il, a il, che non sono in uso. uedi ad Il a 1875. Et quando le uoci incominciano dal S, seguitandoui dopo l'una di queste consonanti, cioè c. d. g. m. n. q. p. t. come Lo Stato, Lo spirto santo, Lo scolare, Lo sconueneuole amore. & percio doue nel Pet. nel capitolo della morte si legge Essendo il spirito gia da lei diuiso, leggere si dourebbe Sendo lo spirto gia da lei diuiso, come hanno i buoni testi. Si puo anchor dare a uoci incomincianti da consonante quando esse uoci siano di una sola sillaba, come lo mio, Lo stil, Lo qual, Lo cor, Lo cui. Pet. Tra Lo stil de moderni, e'l sermon prisco. Lo qual inforza altrui presso a l'estremo. Lo mio fermo desir uien da le stelle. Ma nõ in guisa che Lo cor si stempre. Et piu costei, Lo cui bel uiso adoro. ma questo non si usarebbe nelle prose. et cosi dopo Per, Con, & Non, & le uoci, che per honore, o dignità altrui si diano precedendo l'articolo ha lucgo, come Monsignor Lo Re. Messer Lo Podestà. Signor Lo duca. Messer Lo frate. Per Lo mondo. Con Lo stile. Non Lo potea fare. et anchora che il Boc. una uolta dicesse Per il difetto de gli opportuni seruigi, & quell'una direi esser errore di stampa. Ne gli altri termini si scriue poi la ll, come al luogo suo habbiamo gia detto. & cosi dopo se richiede un'altro articolo quando l'occorra. come Lo scudo dell'oro, o uero scudo d'oro senza l'articolo. Lo mortaio della pietra, Et quãdo procede a uerbi non è articolo ma sta nel sentimento del dattiuo o del accusatiuo dinotãte la cosa. che precede. Et uedere se seruire Lo uolesse. Et il Soldano poi interamente Lo sodisfece. Li 1881

quali

Liquali uedendo, che esso Lo domandaua, prestamente Lo feciono. Appresso di se Lo mantenne. Seco Lo fece sedere. Et quando tra la Lo, & il uerbo sta la Ti, o la Vi, come, disse Lo Scalza Io Lo ti mostrerò.

1881 Lor, & Loro pronome sempre si scriue nel numero del piu; & nel numero del meno ha Lui, & Lei. & pero si pone in uece di coloro, quelli, essi, sè. in tutti i casi dal primo in fuori, nelquale ha Elli, & di rado si troua nel quarto caso, & se gli da l'articolo, o di mas. o di fem. secondo che richiede; ma molte uolte si pone senza segno alcuno nel terzo caso per piu leggiadria; come il PET. Et nel regno del ciel fece Lor parte, idest a loro. Man; ou'ogni arte, e tutti Loro studi Poser natura. I tempi, e i luoghi, & Loro opre leggiadre. Chiuder poi Lor l'entrata. Da lo spirito Lor uiuer lontane. Di che sperato hauea gia Lor corona. Che per merito Lor punto si pieghi, Ma in lor uece un abeto, un faggio, un pino. in uece di Loro; & quasi in infiniti luoghi. & col segno Mi fa di Loro una perpetua norma. Circondi, & moui, & sè mossa da Loro. Non curi che si sia di Loro in terra. foss'io con Loro Fuor di sospir. DAN. Po fece'l segno Lor di santa croce. Tal; che sarebbe Lor disio quetato. BOC. Diede Lor credere. Fece Lor bere. Fu Loro dato un frate antico. Tutta l'historia narrò Loro. Come il fuggir Loro dauanti. Verso Loro, che fermi stauano a riguardare. Che gli piacesse di douer Lor dire, idest ad essi. Et fu Lor caro il partir Loro. In casa Loro. Per Loro somma consolatione. & col Segno. Per le raccontate cose da Loro. Voglio che domani si dica delle beffe, lequali per saluamento di Loro le donne hanno gia fatte a lor mariti, idest di sè. La Loro brodaiuola hipocrisia. I Loro disij. I Loro amanti. Il Loro studio. Il loro splendore. Di Lor. A Lor: Fra Loro. Tra Lor. Le Lor. Tutte Lor. si usa a scriuere questa particella tronca, & intera secondo che meglio risponde all'orecchia di chi scriue.

Et nel sentimento del datiuo senza l'articolo si pone dinanzi, o dopo il uerbo. Come meglio piaceua Loro. L'altra metà dando Loro. Le limosine fatte Lor da sciocchi. Et Loro si dicesse la Loro intentione. pregasser si; che douesse Loro piacer in cosi fatta andata Loro tenere compagnia. Et nel quarto caso ancho usò il PET. doue dice, Vissimi che ne Lor, ne altri offesi. & il BOC. Et Loro con preciosissimi confetti, & ottimi uini riceuette, & riconfortò.

1838 Lui, Lei, & Loro. Lat. ipse, ipsa, & ipsi. uagliono esso, essa, & essi, & ancho ello, ella, et elli nel uerso però, & si danno a persone, che lontanissime siano. & non propinque all'occhio, ne di chi parla, ne di colui, co'l qual si ragiona. & non mai si debbono porre nel primo caso, nel quale ui si pone Egli in uece di lui, ma si ben sempre nell'obliquo, & cosi si troua generalmente osseruato dal PET. & dal BOC. se bene, & dirittamente si giudica, & se pur si troua nel primo caso, sarà dietro al gerondio, come il PET. Ardendo Lei. che come un ghiaccio stassi. & DAN. Latrando Lei con gli occhi in giu raccolti. & questo auiene perche a questa tal uoce sempre si suol dare il primo caso, onde dirassi amando Io, & leggendo Tu, & non amando Me, & leggendo Te. & doue il PET. dice, & cio che non è Lei. è da notare, che'l uerbo essere, richiede molte uolte il quarto caso dopo se, & maggiormente quando il primo caso che ha dinanzi è diuerso da quello che ha dopo. Perciochè quando fosse quello istesso, amendue si porrebbono in uno istesso caso come per questi essempij si uede. Credendo egli che io fossi te, & non disse, che io fossi tu. Se tu fossi Lui. Se egli fosse me. Io son Io. Io non ci fui Io, & Marauiglioßi forte Tebaldo, che alcuno tanto il somigliasse, che fosse creduto Lui, & non disse che fosse creduto egli. Trouo per uero Lui esser stato quello, che Tebaldo uccise. Si uergognò di fare al monaco quello, che egli si come Lui, hauea meritato; & qui non sta in uece di colui, come ispongono alcuni, perche quando alla particella come si da alcun caso. se le dee dare quello, che ha la uoce, in cui la comparatione si fa, come per essempio, Donne mie care uoi potete, si come io molte uolte hauere udito. di modo che per questo si puo comprendere che'l BOC. ha posto lui nel primo caso, perciochè dopo la particella Come, & la si Come, quelle uoci, che si reggono sotto essa particella per similitudine, o per comparatione, & altro uerbo, sotto delquale esse uoci non si reggono, non segue; si pongono nel primo caso, & nel quarto come è dimostrato per li sopra notati essempi. appresso doue dice. Vedendo la donna queste cose, conobbe ch'egli erano delle altre cosi sauie come essa fosse. & piu oltre, Pero che piu al uiso di Lei andaua guardando che al camino, nõ essendosi cosi tosto come Lei, de fanti, che ueniuano aueduto. & però quando esse uoci da un uerbo si reggono, che ui seguiti la Come, in quello caso si pongono che'l suo uerbo richiede, come ancho habbiam detto.

Et quando a Lui, & a Lei ui segue la particella Che, uagliono quanto colui ilquale, & colei laquale. PET. Ma quãdo il di si dole Di Lui che passo passo a dietro torni. Render a Lui che'n tal modo gli guida. Alzando Lei che ne miei detti honoro Ardendo Lei che come un ghiaccio stassi. Et Lei ch'a tanta spene Alzo'l mio core. Lei che'l ciel non potria lontana farme. DAN. Ma perche Lei, che dì & notte fila, Non gli hauea tratta anchora la conocchia. Alcuna uolta uale quanto questo pronome Se. PET. Rompendo'l duol che'n Lei s'accoglie, & stagna. BOC. Estimò costui douere essere ottimo mezano tra Lei, et il suo amante. Dassi alcuna uolta Lui, & Lei alle cose insensibili. Et uersata la terra del testo, uidero il drappo, & in quello la testa non anchor si consumata che essi alla capellatura non conoscessero Lei essere quella di Lorenzo.

Et in uece di Colui, & di Colei. PET. Ardendo Lei che come un ghiaccio stassi. i. colei laquale. BOC. Ma egli fece Adamo maschio, & Eua femina; & a Lui medesimo che uolle per la salute della humana generatione sopra la croce morire, quando con un chiouo quando con due i pie con ficca in quella.

A Lui, & A Lei, uale a quello, & a quella. PET. Gentil ramo, oue piacque A Lei di far al bel fianco colonna. Facendo A Lei ragion, & a me fa forza. Poi seguirò si come A Lui n'encrebbe. Poi piacque A Lui che mi produsse in uita. BOC. Et A Lui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire. Dinanzi A Lui presentarsi: La ghirlanda A Lei mise sopra il capo. Et A Lei disse chi ella era. Et senza la A. ARI. Il padron narrò Lui, che quella riua Tutta tenean. DAN. O dissi Lui non sei tu Odorisi? Li, in uece di Lui nel terzo caso uedi al suo luogo a 1880. Le. in uece di a Lei, uedi al luogo suo.

Lui, et Lei nel primo caso. Perche alcuna uolta q̃ste due particelle si trouano poste nel primo caso da nostri poeti, nõ uo 1884

glio anche restare di non ponere alquante delle autorità loro. BOC. nell'AM. Ma so che lei fu nominata Cotola. & questo non è simile a quello, che di sopra habbiam detto, che dice, che fosse creduto Lui, Perciochè il caso posto dopo il uerbo nel terzo luogo non si conuiene essere primo caso, come ne sopradetti primi essempij è detto. & altroue, Medea figliuola del sole nō se nè potè anchora Lei con le possenti uoci difendere. ne qui dir si puo che Lei sia in luogo di Se, anchor che alcuni ispongano dicendo essere cio in uece di non se ne potè anchora Se stessa difendere. & in altri luoghi. Ma perche i testi potriano essere corrotti, è solo da seguir quello, che generalmente ha usato il PET. & il BOC. cioè ella, & egli sempre in caso retto, & Lui, & Lei sempre in casi obliqui. Illuiare, uale entrare in lui, o farsi lui. Lat. in illum, uel in eum ire. DAN. Dio uede tutto, & tuo ueder s'illuia. i. entra in esso Dio Inleiare, è farsi, o entrare in lei. Lat. in illū, uel in eā ire. DAN. Et pero prima che tu piu t'inlei. nō sono da usare n'in prosa. n' in uerso

1885 Ma. Lat. sed, at, ast, atqui, atque. & uero, & autem antecedente aliqua, dictione. PET. Ma ben ueggi'hor. Ma poi ch'amor. Ma non si raro. Ma io sarò sotterra. Ma perche'l tempo è corto. Ma d'un piu largo fiume. Ma quella ingiuria. Ma se uola piu alto. BOC. Ma perche non solamente. Ma poi che le risa rimase furono. Ma poi che l'hora del mā giare fu uenuta. Ma solamente a coloro. DAN. Ma se presso al mattin del uer si sogna. Ma misi me per alto mare aperto. Ma come Costantin chiese Siluestro.

Ma che. Lat. nisi, præterquam. ual se non, usato da DAN. Non hauea pianto Ma che di sospiri. I uedea lei, ma non uedea in essa Ma che le bolle che'l bollor leuaua. non è thoscano.

Me, & Mi. la me riceue sempre la prepositione, & non la Mi, come a Me, da Me, di Me, con Me, per Me, in Me, uer Me, uerso Me. et cosi nelle uoci di lamentamento, come Oime, Lasso Me, Dolente Me, Misero Me, O Me dolente. nelle prose sempre si dice Mi nel principio, & nel fine del uerbo; & Me, et Mi nel fine del uerbo in uerso. Ma quando la Me si giunge col uerbo è per qualche maggiore euidentia, o uero per qualche eccettione chiamata Emphasi, perciochè nō è poca differenza a dire mi uince, o uincemi, che me uince, o uinceme, perche questo ultimo ha maggiore efficacia, & piu importa. onde il PET. Me empie d'inuidia l'atto dolce, & strano, & non disse mi empie, & questo per dinotare la differenza delle persone, di cui si parla, & questa tal differenza non è compresa appo Latini, si come appo Greci, quali hāno μοι, & ἐμοὶ senza l'enclito che fa certa emphasi. Ferir Me di saetta in quello stato; Et a uoi armata non mostrar pur l'arco. quel Me ha riguardato alla particella Voi dopo detta, & anchora che me, & Se siano appresso il uerbo nella E alcuna uolta finiscono. PET. Lei; che'l ciel non poria lontana farme. Et Che spesso nel suo uiso ueder parme. Ne di duol, ne di tema posso aitarme. & per la Se. De qua due tal romor al mondo fasse; ma questo auiene però nelle rime, come lo istesso PET. Parmi d'udirla; udendo i rami, & l'ore. A farmi lagrimar signor mio riedi. Et con un uiso per piu doglia darme Dissemi. Et uoi si presti a darmi angoscia, & duolo Sospiri. & in altri luoghi assai. & BOC. Et forse non uincerebbe Me. Il mio pane, che Me l'ho ueduto stratiare. Me ne uscì fuori. Me ne ricordo. Dicendo o Me dolente. Iddio, & la uerità l'arme per Me prenderanno. Si come pietosa di Me. PET. Misero Me, che uolli. Misero Me, che tardo il mio mal seppi. Lasso Me, ch'i non so in qual parte pieghi. Perche tien uer so Me le man si strette. Ver Me spietata, contra te superba. da Me. in Me. di Me. a Me. uedi a Mi.

Me, in uece di meglio, & gli antichi diceuano mei. PET. Mè 1886
u'era, che da uoi fosse'l difetto. BOC Doue non era grande ne picciolo, che non mi uolesse il Mè del mondo. Come potè il Mè a Roma se ne uenne. DAN. Mè foste stato qui pecore, o zebe. Et con la per innanzi significa per mezo, a rimpetto, o all'incontro. BOC. Et cosi andādo s'auenne per Mè la cesta, o per mei. i. diritto, o appresso la cesta. Et come fu per Mè Calandrino. alcuni testi hanno diritto a Calandrino.

Immiare. uale entrare in Me, o farsi me. DAN. S'io m'intuiassi, come tu ti Immij.

Meco. Lat. mecum. ual con me. PET. Di me medesmo Meco mi uergogno. Che'l desio Meco non uenga. Et dicea Meco se costei mi spetra. Ragionando con Meco, & io con lui. Canzon se l'esser Meco dal mattin a la sera. BOC. A rider, & a cantar con Meco.

Mi. Lat. me, quando la Mi è uicina al uerbo, o dinanzi, o dopo sempre si scriue, & il simile si fa della Ti, come dissemi, mi disse, & simili, & cosi si scriue la piu lontana dal uerbo, come la piu uicina. Io Mi ti dò in preda. L'acque Mi uiuaiono dolci. uedi di sopra alla particella Me a 1885. doue a bastanza ne habbiamo ragionato. La Mi sempre si accompagna col uerbo, e non la Me.

Ne negatiua. Lat. nec. & prima in luogo del genitiuo nel sen- 1887
timento della cosa che precede. Ne piu per ornamento che per necessità Ne in uece di noi. Ne in uece di In. Ne in uece della O. Ne accompagnata con la me, te, ce, gli, le. Ne replicata per doppia negatiua. Ne quando significa mouimento di luogo. Ne in uece di ne i, o ne gli, & in altre osseruationi di dire.

Ne negatiua. Lat. nec. PET. Ne mi ual sperarlo, o dargli uolta. Ne oura da pulir con la mia lima. Ne meno anchor m'agghiaccia. Ombra di lei, Ne pur de suoi piedi orma. Ne lieto piu dal carcer si disserra, Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta. Ne sò ben ancho che di lei mi creda. Ne mai in si dolci, o in si soaui tempre Risonar seppi. Ne tacendo potrà di sua man trarlo. Ne per noua figura il primo alloro Seppi lasciar. Ne natura po star contra'l costume. BOC. Ne altro si ode che le cicale sù per gli oliui. Niuna medicina essere migliore, Ne cosi buona. Ne prima esse a gliocchi corsero di costoro che. Ne altra cagione tra le tristitie ci ha fatto fuggire.

Et nel medesimo significato precedendoci la Non per maggior forza della negatiua. Lat. neque. PET. non hebbe tanto Ne uigor, Ne spatio. Lagrima anchor Non mi bagnaua il petto, Ne rompea'l sonno. Et forse Non fur mai tante, Ne tali. BOC. Io non uoglio che di me dubitate, Ne habbiate paura. L'altro rispose, Non io, Ne io disse colui; ma. Et altrimenti mai Non Ne faremo nulla, & qui pose tre negatiue.

Et in simile significato replicata piu afferma la negatiua. Lat. nec, & neque. PET. Ne sà star sol, Ne gir, ou'altri il chiama. Orso e non furon mai fiumi Ne stagni, Ne mare, ou'ogni riuo si disgombra; Ne di muro, o di poggio, o di ramo ombra; Ne nebbia, ciel copra e'l mondo bagni; Ne altro impedimēto. BOC. Ne piu Ne meno sarà. Lat. nec plus,

nec

nec minus, illud, idem. Che'l uero dicendo Ne *in confessione*, Ne *in altro atto si peccò giamai.* Che huomo è costui, il quale Ne uecchiezza, Ne infermità, Ne paura di morte, Ne anchora d'Iddio della sua maluagità l'hanno potuto rimouere, Ne fare. Ne più forte, Ne più fido compagno. La donna Ne altro uisò, Ne altre parole facendo.

Ne affermatiua. uedi a 1232.

1888 Ne che si risoluere col uerbo in luogo del genitiuo, nel sentimento della cosa, che precede. PET. *Quand'io fui preso, & nō me* Ne *guardai.* Ne *posso indouinar chi me* Ne *scioglia. Si, che molt'anni Europa si; che mille penne* Ne *son gia stanche. In fino a Roma* N'*udirai lo scoppio; Che quando ho più speranza che'l cor* N'*esca. Allhor più nel bel uiso mi rinuesca. se mille uolte* N'*haueste quel, ch'i sol una uorrei. Si chiusamente, ch'i sol me* N'*accorgo.* BOC. *Con l'aiuto d'alcuno portatore quando hauere* Ne *poteano. Doue la mattina spetialmente* Ne *haurebbe potuti uedere. Non so se a uoi* Ne *parra quello, che a me* Ne *parrebbe. A uoler dire quello, che io* Ne *sento. Di quello alcuni rami colti,* Ne *le fece una ghirlanda. Vn uino così buono, che* Ne *berrebbe Christo.* Ne *fu una bara sola quella chi due, o tre* Ne *portò insiememente.*

Ne *nel medesimo sentimento, & più tosto per ornamento che per necessità.* PET. *Si; che mille penne* Ne *son gia stanche. Contra colpi d'amor però* N'*andai Secur. Poi seguirò; si come a lui* N'*encrebbe Troppo altamente.* BOC. *L'abate serratala nella cella, in la sua camera* Ne *tornò. Quinci le uateci* Ne *andremo alquāto sollazzando. Inuitato ad uno micido senza negarlo mai, uolontariamente* Ne *andaua. Et in tanto fu la fortuna piacenole alla beffa, che mentre Calandrino per lo fiume* Ne *uenne, & poi per la città, niuna persona gli fece motto.*

Ne *quando si accompagna nella fine del uerbo, ha tanto di potere, che anchora che le uoci siano al uerbo uicine, e nella I terminar dourebbero, le fa terminare in quella istessa E, che ella finisce, come il* PET. *Vommene in guisa d'orbo senza luce. Vattene innanzi, e'l tuo corso non frena* Ne *stanchezza ne sonno. Vattene trista, che non ua per tempo. Vattene in pace o uera mortal dea.*

Et quando si troua accompagnata con la Se, & te, anchora che sia uicina al uerbo finirà nella E. PET. *Aprir uidi uno speco, Et portarsene seco La fonte e'l loco; onde anchor doglia sento. Po ben poi tu portartene la scorza. et qui dinota mouimento di luogo. & altroue, hauuto rispetto a quello, che di sopra è detto. Qual colpo è da sprezzar', & qual d'hauerne Fede, ch'al destinato segno tocchi.*

1889 Ne, *in uece di noi. Lat. nos, & nobis.* PET. *Che uendetta è di lui, ch'a cio* Ne *Mena. D'amorosi pensier il cor* Ne'*ngombra. Et hor d'un picciol borgo un sol* N'*ha dato.* BOC. *Quanto a grado* Ne *sia. Percioche'l mandarlo fuori di casa nostra così infermo,* Ne *sarebbe gran biasimo. Nullo ne ascolta ne* Ne *uuole udire. Il cielo anchora che crucciato ne sia, non percio le sue bellezze eterne* Ne *nega. Noi non abbandoniamo persona anzi ne possiamo dire più tosto abbandonate, che sole in tanta afflittione* Ne *hanno lasciate. & così quando col uerbo si accōpagna.* PET. *Prender Dio per scāparne Humana carne al tuo uirginal chiostro. i. per scampar noi. Venne a saluarne in su gli estremi giorni.*

Ne, *in uece della In. et sempre si scriue quando ui seguita l'articolo, & quando la uoce a cui ella si da, non ha l'articolo, si scriue In, si come al luogo suo habbiamo ragionato.* PET. *Per far mi, & Ne gli occhi sue difese. Però l'ingegno. che sua forza estima, Ne l'operatiō tutto s'agghiaccia. Ed ella Ne l'usata sua figura Tostò tornando. Onde più cose Ne la mente scritte Vo trappassando. Così'l disio, che seco non s'accorda, Ne lo sfrenato obietto uien perdēdo. Ne l'esilio infelice alcun soccorso.* BOC. *Ne'l fuoco, Ne l'acqua. uedi alle particelle* Nel. Nella, Nello, o Ne la, Ne lo.

Ne, *in uece di copula, cioè della O.* PET. *Prima ch'io trou'in cio pace* Ne *tregua. Vide mai d'alto mar naue, Ne legno. Credete uoi, che Cesare, o Marcello, O Paolo, ad Aphricā fossin cotali Per incude giamai, Ne per martello? Se gli occhi suoi ti fur dolci ne cari. & questo alcuna uolta adiuiene (ma di rado) tra Latini.* VIR. *Ipse diem, noctemq; negat discernere cœlo, Nec meminisse uiæ media Palinurus in unda. & qui posè Nec in luogo di Et.*

Ne, *in uece della ne i, o della ne gli nel numero plurale quando non ui seguita l'articolo.* BOC. *Et così detto ad un hora messesi le mani* Ne *capelli, & rabbuffatigli, & stracciatigli tutti. Le rinchiuse* Ne *monasteri. Et in perpetuo lasciarlo* Ne *suoi descendenti. Hauendo alcuno odio* Ne *Fiorentini. morbidi* Ne *uestimenti. Ne nostri bisogni. Ne quali. Ne miei bisogni.*

Ne *accompagnata con la me, te, se, ce, le, gli.* BOC. *Se quello* 1890
me Ne *dee seguire, che tu ragioni.* Ne *auenne pure una uolta, ma se ne sariano potute annouerare di quelle. Calandrino senza arrestarsi se ne nenne a casa. Se pure alcuni ce Ne sono. & con la non. & con la ne uedi di sopra.*

Et con la Le, & La, in uece di lei. BOC. *La buona femina questo udendo* Ne *le prese pietà. alla casa* Ne *la portarono.*

Et con la Gli nel sentimento dell'ablatiuo Ne *gli huomini.*

Et quando la gli sta nel sentimento del datiuo, & della Ne *con i uerbi mostra la cagione della cosa.* BOC. *Et tanto lauorò, che una infermità* Ne *gli soprauenne, idest a lui.*

Et in diuersi sentimenti. Bruno dall'altra parte gli rispondea alle sue imbasciate, & da parte di lei Ne *gli faceua, idest a lui. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse, niun'altra, se non in somma lode del Re dire* Ne *gli udì.*

Ned, *in uece di ne, nel uerso pero.* PET. *Ned ella a me per tutto il suo disdegno Torrà giamai.*

Nessun, & Nessuno. Lat. *nullus.* uale niuno, et nullo, et è più del uerso, e Niuno più della prosa. PET. *Nessun pianeta a piagner mi condanna. Et so, ch'altri che uoi* Nessun *m'intende. I di miei più leggier, che* Nessun *ceruo. i. alcun.* Nessun *uisse giamai più di me lieto.* Nessun *uiue più trist o, & giorni, & notti* Nessun *ui riconobbi. da* Nessun *lato. che* Nessun *mai torna.* Nessun *altro. Raro, o* Nessuno *& il* BOC. *nelle Ballate. Io non mi curo percioche* Nessuno *Co m'io ti puo cantare. & nella prosa usò sempre* Niuno. *uedi di sotto.*

Niun, & Niuno. Lat. *nullus, uale* nessuno; *& è più della pro* 1891
sa. BOC. *& lasciamo stare, che quasi niuno uicino haues se dell'altro cura. Percioche* Niun *sa. Rinaldo cominciò a riguardare, se dattorno alcuno ricetto si uedesse, ma* Niun *ueggiendone. allaqual cosa hoggi pochi. o non* Niuno *ha l'arco teso all'intelletto. & qui pose due negatiue negando. Niuna persona. Niun'altra medicina essere contro alle pestilenze migliore. Niun'altra cosa. Niuna riprensione. Nessuno usò nelle ballate, uedi di sopra.*

Nò, *Lat. non; è particella negatiua, contraria alla Si, che afferma, & quando la Non si aggiunge con un'altra uoce, laquale habbia forza di negare, non afferma come si fa appo i latini. Alcuna uolta ella si pone nel fine del parlare per conclusione, come il* B o c. *doue dice, Rispose Monsignore Nò. Ella uoleua con esso lui digiunare, ma fare altro Nò. Colui intendo di amare, ma altro Nò.* P e t. *Canzon mia Nò; ma pianto. Di te piangendo Nò; ma de miei danni. Qui mai piu Nò; ma riuedremla altroue. Respondo io Nò; ma chi per se la uolse. Pallida Nò; ma piu che neue bianca. Me Nò; ma'l sol. Cortese Nò; ma. Io Nò. Questi Nò, & altrimenti si direbbe Non io, & Non questi.*

Et quando si pone con la Non fa due negatiue. P e t. *Non son mio Nò. hor Non piu Nò.* B o c. *Alli quali dire di Nò Non si puote. Non franetico Nò.*

Et quando si troua con la Si. P e t. *Ne Si, ne Nò nel cor mi sona intero* B o c. *nella F I. Ben che il Si, & il Nò credendo nel capo mi uacillasse.*

Et nel mezo della oratione. P e t. *Marianne chiamando. che No l'ode. Questo No. rispos'io.* B o c. *Ma o uolessero, o No, gli sospinse alla terra. & quando ui si da l'articolo si dice No.* B o c. *Tutti affermauano del No. cosi dopo la Di. Dirò io mai di No della prima cosa, che questa gentil donna m'ha richiesto. Non uolendo egli dire di No. Se io senza dire mai di No di me stessa gli concedeua intera copia, o No.*

1892 No'l, *che uale non lo, o non il.* P e t. *Lasso No'l so; ma si conosco io bene. V'è, se nò amor. che mai No'l lascia un passo. I No'l posso ridir; che No'l comprendo. I No'l posso negar donna, & No'l nego. i No'l nego Vergine; ma ti prego. Ma io No'l credo, ne'l conosco in uista. Ch'io No'l sori pensar, non che ridire. I No'l dirò, perche poter No'l spero. Io mai No'l penso, ch'i nõ arda, & treme. & mai No'l penso ch'io non treme. Ch'io porto inuidia a gli huomini; & No'l cielo, in uece di non al cielo.*

Non *Lat. particella negatiua, come la Nò, & si troua diuersamente accompagnata, & in diuersi sentimenti & prima semplicemente usata.* P e t. *Che Non sa oue si uada, & pur si parte. Et Non mi stanca primo sonno, od alba. & quel che in me Non era. Non essermi passato oltra la gonna. Non di Peneo; ma d'un piu altero fiume. Che Non ben si ripente. Non come l'altre carca.* B o c. *Non curando d'alcuna cosa. Non altrimenti, che. Non meno.*

Non mai. *Lat. non unquam.* B o c. *Et i parenti rade uolte, o Non mai si uisitassero. Nellequali case rade uolte, o Nõ mai andaua persona. Se non che di tanto siamo differenti da loro, che egli Non mai la rendono, & noi la rendiamo.* P e t. *Primauera per me pur Non è mai. Et forse Non fur mai tante ne tali.*

Mai non. *Lat. unquam non, uel nunquam.* P e t. *Pero di perdonar Mai non è satia. Che ferro Mai non stringe.* B o c. *& giurogli di Mai non dirlo. Che Mai di questa cosa non saprebbe nulla niuno, se non un suo compagno. Gli occorse nell'animo un pensiero Mai piu non i Statoui.*

1893 Non che, *ual non solamente, non pur. Lat. nõ modo.* P e t. *Non che'l gielo adornar di noui fiori.* B o c. *Perche a uoi nõ sta bene di cosi fatte cose Non che gli amici, ma gli stranieri ripigliare. Mossi Non meno da tema, che da carità. ue di a* 1707.

Che non. *Lat. quod non.* P e t. *Che non bolle la poluer d'Ethiopia. Questa se piu deuota, che Non sole. Veggendo, che Non cosi era come sognato hauea.*

Che non che. *Lat. ut non modo.* B o c. *Che non che in Pistoia, ma in tutto il mondo. Il uento potentissimo poggiua in contrario in tanto Che non che essi del picciol seno uscir potessero, ma.*

Non pur. *ual non anche, non solamente. Lat. nedum.* P e t. *Sotto'l qual si triompha Non pur scampa.* D a n. *Questi si percotean Non pur con mano, Ma con la testa. Sono chi hanno esposto, che quella Ma, non si da per la seguente al la non con, ma alla non pur, & è il uero quando la non, che è posta nel parlar, che segue dopo quello, nelquale se gl'intende la Ma, Percioche ui ponesse prima la non, che la Ma si dourebbe per conseguente, come lo istesso* D a n. *Non che di posa, ma di minor pena, che dicendo allo incontro si direbbe di minor pena, non che di posa & il* B o c. *doue dice Che uno stupore era ad udire, Non che a riguardarla; Si direbbe, non che a riguardarla, Ma ad udire era un stupore.*

Pur non. *Lat. autem non; sed autẽ postponitur pro sed ad altre dittioni.* P e t. *Primauera per me Pur non è mai.*

Non ne. *Lat. de eo.* B o c. *Et altrimenti Non ne farò nulla. Auenga che Galieno Non ne parli in alcuna parte. Non ne douesse io di certo morire, che io non me ne metta a fare cio che promesso l'ho i. non rimarrà, se ben douessi morire, che non mi metta a fare cio che ho promesso. che popolescamente si direbbe, no no, sia che si uoglia il farò. ne testi moderni si legge, Non ne, se douesse io di certo morire.*

Non piu. *ual non altro piu. Lat. non plus, non ulterius.* P e t. 1894 *Non al suo amante piu Diana piacque. Quel tanto a me, Non piu del uiuer gioua.* B o c. *La fante piangeua forte sentendosi battere, & anchora ch'ella alcuna uolta dicesse oime, mercè per Dio, Non piu era, si la uoce.*

Non solamente. *Lat. non solum, non modo con la Ma corrispondente.* B o c. *Non solamente l'hauere si torranno, Ma forse. Non solamente il suo consiglio lodarono. Ma. Tutti peccare in lussuria, & Non solo nella naturale, ma nella sodomitica. i. non solamente.*

Non, *con la Si corrispondente.* P e t. *Di se nascendo a Roma Non fe gratia A Giudea Si.*

Non per tanto. *Lat. tamen.* B o c. *Cominciò il Re alquanto a marauigliare, conoscendo, che quiui quantunque e leui uande diuerse fussono, Non per tanto di niuna cosa essere altro che di galline.*

Non so quanti. *Lat. nescio quot.* B o c. *si penaua a ristorare Non so quanti di.*

Non molto stante. *Lat. non multo post. ual di poco tempo.* B o c. *Nõ molto stante partorì un bello figliuolo maschio.*

Non *replicata in luogo di due negatiue.* P e t. *Qui Non pallazzi, Non theatro, o loggia. Non son mio Nò.*

Non niente. *Lat. nihil accrescono queste due negatiue la negatiua senza affermatione.* B o c. *Disse allhora Philomena, questo Non monta niente là; doue io honestamẽte uiua.*

Non mica, *ual non gia. Lat. minime, nõ quidem.* B o c. 1895 *Ilqual le fu chiamato Guglielmo Bursiere Nõ mica simile a quelli i quali sono hoggi. i. nõ gia Ad un frate minore, Nõ mica giouane, ma di quelli. Due paia di robe l'una fodrata di drappo, & l'altra di uaio; Non mica cittadinesche, ne da mercatanti, ma di signori. Non mica huomo di poco affare.*

Nomi; *i nomi sono di due specie; Sostantiui, & Adiettiui, et in due modi si diuidono, cioè, o che per se ponno stare, o uero che sono aggionti; quelli, che ponno da se stare, sono*

di

di tre sorti, cioè del maschio, della femina, & del neutro. Al nome del maschio nel numero del meno se gli da A, E. & O. come il Poeta, l'Oratore, il Cielo, & simili, & tutti questi nel numero del piu sempre in I terminano, come Poeti, Oratori, Cieli, & simili. I nomi della femina nel numero del meno in due termini finiscono, cioè nella A. & nella E. & similmente in quello del piu in due terminano, nella E. & nella I. in tal modo, che tutti quelli, che hanno nel numero del meno A. nel fine, in quello del piu hanno sempre la E, come Femina femine, Donna donne. Cosi quelle uoci che nel numero del meno hanno la E, nel numero del piu finiscono nella I, come Virtute uirtuti, & simili, eccettuandoui Mano che nel piu ha mani, & Ala, et Fronda. che pur feminini sono, & nõdimeno hanno cosi nel maggiore numero, come nel minore due fini, percioche in quello del meno nella A, & nella E finiscono. Alcune uoci femminili hanno il suo fine in O, come Dido, Saffo. anchor che Didone, & Saffone dir si possa. & Orecchio, & Orecchia del mas. & della fem. si troua, che nel piu ha orecchi, et orecchie. cosi Fonte mas. & fem. & nel piu Fonti. Sonoui poi alcuni nomi proprij finienti in I, come Rinieri, Manfredi, Cisti, Geri. & due adiettiui Pari, & Ogni; & uno in V, Gru, & il pronome Tu. Cosi ne i nomi delle famiglie, Dante Alighieri, Guido Caualcanti, & sempre nel numero del piu, e senza l'articolo, & ancho cõ l'articolo usò il Boc. Tebaldo degli Elisei, et altroue Tebaldo Elisei; ma ne i nomi feminini trouo sempre con l'articolo. Boc. Malgherita de Gisolieri. Ma non però tutti i nomi delle famiglie finiscono in I. percioche nelle altre uocali hanno ancho il lor fine, come Francesco Petrarca. Corrado Malaspina. Guglielmo Borsiere. Giouanni Boccaccio. Michele Scotto, & simili. I nomi della seconda declinatione, che nel latino terminano in r. in o finiscono, come Fabro, Cerbero, Genero. Suocero, Misero, Maestro. ma quelli della terza per lo piu in E finiscono, ma assai ue ne sono eccettuati, come Huomo, Albero, Pouero, Marmo, Daniello, Gabriello, & tali. Molti nomi ui sono, che hora in E, & hora in O terminano, come Caualiero, caualiere. Martiro, martire, & simili. I nomi del neutro sono quelli, che nell'un numero tengono l'articolo del maschio, & nell'altro quello della femina, & sempre terminano in O nel numero del meno, & in quello del piu in A. come Castello, Castella. Membro, membra. Anchora che una uolta il Pet. usasse Membri, doue dice, Ne dolci Membri del tuo caro figlio. De nomi tronchi, cioè che mancano della sua ultima lettera, o sillaba si possono usare nel uerso, ma non mai nelle prose, o di rado. Quasi infiniti altri termini si haurebbono potuti assignare sopra questo Nome, de quali tutti, & de gli sopra annotati ti puoi chiarire per le auttorità poste a i luoghi loro particolari.

1896 Nondimeno. *Lat.* tamen. ual nientedimeno, pur, anchora, tuttauia. è uoce piu delle prose che del uerso. Boc. Nondimeno tutte son fatte qui come altroue. Et Nondimeno esso alquale niuna cosa è occulta. Hauendo Nondimeno tutta uia pensiero come trarre il potesse delle mani del popolo. Pur Nondimeno. uedi alla particella Pur a 1906.

Nosco. *Lat.* nobiscum. ual con noi, non è uoce thoscana. Dan. Euripide u'è Nosco; Anacreonte, Simonide, Agathone, & altri piue Greci; che gia di lauro ornar la fronte.

O particella che a diuerse qualitati si estende, cioè O, in uece di Ouero. & in uece di Ne. O, dolentis, & lamentantis. exclamantis, irridentis, uocantis, admirantis, reminiscentis, miserentis, reprehendentis, increpantis.

O, in cece di o uero, & o ueramente. *Lat.* uel. Pet. Ne mi ual speronarlo, O dargli uolta. Ma come ch'ella gli gouerni O uolga. Lasciar il uelo O per sol, O per ombra. Verdi panni sanguigni, O scuri O persi Non uesti donna un quanco. Ingegno O forza, O dimandar perdono. Ver cui poco gia mai mi ualse, O uale. & quasi infiniti. Boc. Due, O tre. Volessimo, O douessimo. O da speranza, O da pietà ritenuti. O per amistà, O per uicinanza, O per parentado congiunte. O in tutto, O in maggior parte. O uoglia ella, O nò. Rade uolte, O non mai, O di dì, O di notte. Dan. Vscicci mai alcun, O per suo merto, O per altrui; che poi fosse beato? O fien minori, O saran si contenti. O per tremoto, O per sostegno manco. E se di cio uuoi fede, O testimonio. O per troppo O per poco di uigore. Ma quando al mal si torce; O con piu cura, O con men che non dee.

Ouer, & O uero, uale o ueramente. *Lat.* uel. Pet. O uer per altri inganni. In ramo foglie, O uer uiole in terra. O uer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespo? Cosi fortuna, O uer colpa mi priua. Sol quando parla, O uer quando sorride. Ella piu tardi, O uer io piu per tempo. O uero al poggio faticoso, & alto Ritrarmi. Boc. O uoi mi lasciarete andar con Dio, O uer. Liberalmente O uero magnificamente. Dan. O uer la mente doue altroue mira? Robusto cerro O uero al nostral uento, Ouero a quel de la terra d'Hiarba. 1897

Od, in uece di la O pro uel Lat. che alle uolte nel uerso si prepone alle uoci incomincianti da uocali per far la pronuntia piu leggiadra. come il Pet. Et non mi stanca primo sonno Od alba. O spirto ignudo. Od huom di carne, & d'ossa. O Paolo Od Aphrican fossin cotali. Oue porge ombra un pino alto, Od un colle. A la matura etate, Od a l'acerba. Pomm'il cielo, Od in terra, Od in abisso. Pomm'in humil fortuna, Od in superba. Libero spirto, Od a suoi membri affisso. & in altri luoghi. & ne nel Dan. Qual che tu sie, Od ombra Od huomo certo. Trema forse piu giu poco, Od assai. Ari. Cosi se uien la spada, o bassa, Od alta.

O, dolentis, & lamentantis. *Lat.* oh heu. Pet. O incostantia de l'humane cose Pur quest'è furto. uedi a 1826.

O, exclamantis. *Lat.* oh. Pet. O misera, & horribil uisione E' dunque uer. O felice quel dì; che dal terreno Carcer uscendo. O che dolci accoglienze, & caste, & pie. Dan. O uanagloria de l'humane pompe, Com poco. O auaritia, che puoi tu piu farne Poi c'hai'l sangue mio a te si tratto. O ciel nel cui girar par non si creda Le condition di qua giu trasmutarsi. O imaginatiua, che ne rube Tal uolta si di fuor. O gente humana per uolar su nata, Perche. O Romagnuoli tornati in bastardi. O Berettinoro che non fuggi uia. Boc. O singular dolcezza del sangue bolognese, quanta se tu stata sempre da cõmendare in cosi fatti casi. O felici anime alle quali in un medesimo di, auenne il feruente amore, & la mortal uita terminare. O disse Calandrino cotesto è buon paese. O benedetto sia tu disse il frate. Dan. O quanto fora meglio esser uicine Quelle genti ch'io dico. O Buondalmonte quanto mal fuggisti Le nozze tue per gli altrui confini. O diffesa di Dio perche pur giaci? O cupidigia; ch'e mortali affonde Si sotto te. O uero sfauillar del santo spirto Come si fece. O ignota ricchezza, O ben uerace. 1898

Oo, exclamantis. Boc. Et fattosi alquanto a quelle Gru piu uicino, grido Oo, per loqual grido le Gru comin-

ciarono a fuggire. & piu oltre. Ma uoi non gridaſte Oo, a quelle di hierſera, che ſe coſi gridato haueſte.

O, irridentis. uedi a 1399.

O in uece di Ne. Lat. nec. PET. Ne d'amor uiſco temi, O lacci, O reti, Ne'nganno altrui contra'l tuo ſenno uale.

1899 O, uocantis. Lat. oh, heus. PET. Mille fiate O dolce mia guerriera V'haggio proferto il cor. O aſpettata dal ciel beata, & bella Anima. O paſſi ſparſi; O penſier uaghi, e pronti; O tenace memoria; O fiero ardore, O poſſente deſir; O debil core; & quello che ſegue. O inuidia nemica di uirtute Per qual ſentier? O bella man, che mi diſtringi'l core. O came retta; che gia foſti un porto A le grani tempeſte mie diurne. O letticciuol, che requie eri, & conforto. O dolci ſguardi, O parolette accorte, O chiome bionde, O dolce inganno. O tempo, O ciel uolubil; che fuggendo Inganni i ciechi & miſeri mortali; O di ueloci piu che uento, o ſtrali O de le donne altero, & raro moſtro. BOC. O Calandrino mio dolce, cuor del corpo mio. Che è queſto O Calandrino? O figliuola mia diſſe Ruſtico, queſto è il diauolo, di che t'ho parlato. Diſſe O don Gianni, io non ui uo coda; io non ui uo coda. DAN. Et io; O creatura; che ti mondi, Per tornar bella a colui, che ti fece. O Marco mio, diſs'io, ben argomenti. & dicea, O regina Perche per ira hai uolut'eßer nulla? O anima, che tanto ben fauelle Dimmi chi foſti, diſſi; & perche ſola. O anima diſs'io; che par ſi uaga Di parlar meco. O tu; che uai per non eſſer piu tardo, Ma. O tu, che sè di là dal fiume ſacro. O Sodalitio eletto a la gran cena Del benedetto agnello, che ui ciba. & uocatio repetita. O Virgilio chi è queſta Fieramente dicea. O glorioſe ſtelle, O lume pregno d'ogni uirtù. ARI. Io uoglio il tuo caualllo, Oh là, non odi, Soggiunſe Orlando.

1900 O, inuocantis. DAN. O ſante muſe poi che uoſtro ſono. O anima; che uai per eſſer lieta Con quelle membra con le quai naſceſti Venian gridando, un poco il paſſo piega. O Padre noſtro, che ne cieli ſtai. O dolce lume; a cui fidanza i entro Per lo nouo camin. O dolce padre mio ſe tu m'aſcolte I ti dirò. O dolce Frate. O ſacroſante Vergini ſe fami, Freddi, o uigilie mai per uoi ſofferſi, Cagion mi ſprona, che mercè ne chiami. O cara pianta mia; che ſi t'inſuſi O diuna Pegaſea; che l'ingegni Fai glorioſi, & rendigli longeui, Et eſſi teco le cittadi e i regni; Illuſtrami di te ſi, ch'io rileui Le lor figure. O militia del ciel cu'io contemplo Adora per color. O trina luce.

O, admirantis. Lat. oho, oh. uedi a 1293.

O, reminiſcentis. DAN. O diſſi Lui, non ſei tu Odoriſi L'honor d'Agubio, & l'honor di quell'arte, Ch'alluminar è chiamata in Pariſi?

O, miſerentis, & dolentis. DAN. O Niobe con che occhi dolenti Vedeu'io te ſegnata in ſu la ſtrada Tra ſette, & ſette tuoi figliuoli ſpenti. O Saul come'n ſu la propria ſpada Qui ui pareui morto in Gelboe. O Folle Aragna ſi uedea io te Gia meza aragna triſta. O Roboan gia non par che minacci Quiui è'l tuo ſegno.

O, reprehendentis, & increpantis. DAN. O ſuperbi chriſtian miſeri, & laſſi; Che de la uiſta, & de la mente infermi Fidanz'hauete ne ritroſi paſſi Non u'accorgete uoi, che noi ſiam uermi Nati. O poca noſtra nobiltà di ſangue, Se gloriar di te la gente fai Qua giu doue l'effetto noſtro langue Mirabil coſa. O inſenſata cura de mortali Quanto ſon defettiui ſillogiſmi Quei, che ti fanno in baſſo batter l'ali. PET. Ite O ſuperbi e miſeri chriſtiani Conſumando l'un l'altro, & non ui caglia Che'l ſepolcro di Chriſto è in man de cani. O uirtù mia perche ſi ti dilegue Fra me ſteſſo dicea.

Per prepoſitione. Lat. pro, propter, queſta accompagnata con nomi. & uerbi, aſſegna la ragione della coſa, che ſi parla. BOC. Diedi la maggior parte della mia roba Per Dio, & poi Per ſoſtentare la uita mia, & per poterne aiutare i poueri. Laquale uſanza le donne Per la ſalute di loro haueuano ottimamente appreſa. Et quando in compagnia di diuerſi nomi, & uerbi, dimoſtra diuerſi, & uarij ſignificati, & oſſeruationi. BOC. A migliaia Per giorno infermauano. i. ogni giorno Et pregagli Per parte di tutte. Le diuine coſe eſſere di piu riuerenza delle mondane, & Per queſto ſi riteneua aſpettando. Per quanto egli haurà cara la noſtra gratia. Propoſe di non uolere al paſſaggio in mare entrare ſe non a Genoua, acciochè quiui Per terra andando, ideſt per camino. Che a pena ſi ſarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia. Et come ſu Per me Calandrino, ideſt per mezo, o al dirimpetto. Lequali non gia d'alcuno proponimento tirate; ma Per caſo in una delle parti della chieſa adunateſi. i. caſualmente. Eſſi ſono Per madre diſceſi di poltronieri. i. da parte di madre.

1901

Et percio Per me non ſo credere, come tu a me ti poſſi uenire, ideſt ſecondo il mio giudicio. Per me non ſtarà mai coſa, che grado ti ſia, ideſt per cagion mia. Et ſempre Per da molto l'hebbe, & per amico. i. da huomo d'aßai. Lequali parole Per ſi fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono. Il che noi habbiamo forte Per male. Et chiamolla Per nome cioè o Griſelda. Quaſi per niente hauendo quella preſura. Andando due preti con una croce Per uno. Si chiamò Per cõtento. Per fermo. Per certo. Per uero. Per ordine. Per mezo. Per potere. Per fare.

Et quando è giunto con l'infinito, che ſi riſolue nel gerondio, come appo il PET. Per far fede qua giu del ſuo bel uiſo, ideſt acciochè faceſſe fede. Per mirar Policleto a proua fiſo, ideſt ancho che miraſſe. Ned ella a me Per il ſuo diſdegno Torrà giamai. i con tutto il ſuo diſdegno, o uero perche ſia diſdegnoſa. BOC. Mandato Per piu ſuoi parenti, & amici diſſe loro.

Et iurantis, BOC. Se io le pongo le branche addoſſo Per lo uero corpo di Chriſto, che io le farò giuoco. Per lo corpo di Chriſto, che io le uolli dare.

Et replicata. BOC Et gia, tra Per lo gridare, & Per lo piangere, & Per la paura, & Per lo lungo digiuno era ſi uinto. Tutte l'una all'altra, o Per amiſtà, o Per uicinanza, o Per parentado congiunte.

Et in uece di Come. BOC. Tornandoſi a caſa Per diſperato.

Pe, in uece di Per. BOC. Non ſolamente Pe piani, ma anchora per le profonde ualli mi ſon ingegnato di andare.

1902

Perche, in uece di percioche. Lat. quia. BOC. Colui, che andò trouò il famigliare ſtato da meſſere Amerigo mandato, che hauendole il coltello, & il ueleno poſto innanzi, Perche ella coſi toſto non el'eggeua, le diceua uillania. Non mi guardate Perche io infermo ſia. Ma di dirlo a uoi Perche mi ſiete amico, & ſo che altri, nol direte, non mi guarderò. PET. Che Perch'io non ſapea doue, ne quando Mel ritrouaſſi. a lui non ſi potorre Suo pregio, Perch'a uoi l'andar ſi toglia. Ma Perch'io temo, che ſarebbe in uano. Perch'a la lunga uia tẽpo ne mãca. Facciol, Pernch'i

non ho se non quest'una Via da celar. Perche meno intieri Siete formati. Gioir forse nel foco perche splende. Perche cantando il duol si disacerba. & in altri luoghi assai.

Et uale laqual cosa, et per laqual cosa. Lat. quare quia, cur quamobrem. PET. Donna mi prega; Perch'io uoglio dire. Perch'io di lor parlar non mi sicuro. Qui son sicuro; & uouni dir Perch'io Non, come sòglio il folgorar pauento. Perche molto mi fido in quel, ch'i odo. Perche a gli occhi miei lassi Sempre è presente. BOC. Et fanne cercare, che tu troverai fermamente ch'ella è tua figliuola, Perche pensando Bernabuccio si ricordò lei douere hauere una margine a guisa di una crocetta sopra l'orecchia sinistra; Perche senza alcun indugio pigliare, accostatosi a Giacomino. & qui la prima Perche ual laqual cosa, & la seconda, per laqual cosa. A i quai lauoratori Fortarrigo gridando forte, incominciò a dire, pigliatelo, pigliatelo; Perche essi, chi con uanga, & chi con marra nella strada parati si. Il che la giouane ueggendo cominciò a dubitare, non quel suo guardare cosi fiso mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa, che uergogna le potesse uenire, Perche chiamate le sue femine, si leuò su dicendo.

Et in uece di acciochè. Lat. ut. PET. Et fal, Perch'el peccar piu si pauente. Riscalda il cor, Perche piu tempo auampi. BOC. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamẽte lo cominciò a battere Perche passasse. DAN. Ma Perche poi ti basti pur la uista.

Et in uece di Benche. Lat. quoniam, & quamus. PET. Et Perche accio m'inuoglia Ragionar de begli occhi. Ma io; Perche s'attuffi in mezo l'onde, Et lassi Hispagna. Perche quel che mi trasse ad amar prima Altrui colpa mi toglia. Farmi immortal, Perche la carne moia. Ne mi ritenga, Perch'anchor m'inuischi. Ne m'apra il cor, Perche di fuor l'incischi. Perch'io t'habbia guardato di menzogna. BOC. Perche l'effetto della passata somigli, non ui douria però essere men cara. & in altri luoghi assai.

Et in uece di che. Lat. cur, uel quod. BOC. Marauigliatenui uoi Perche egli le sia in piacere di udire cantare l'usignuolo? Che ui fa egli Perche ella sopra quel ueron si dorma?

Et in uece di Anchora che. Lat. etiã, & quanquã. PET. (Ch'il crederà Perche giurando il dica.) BOC. Che, Perche egli pur uolesse, egli non potrebbe, ne saprebbe ridire.

Et in uece di per laqual per lequali per questo. PET. Cosi colei; Perch'io son in prigione. i. per laquale. A dir di lei, Perch'io cantai, & arsi. Vdendo lei. Perch'io mi discoloro. Questi son que begli occhi, Perch'io di lor parlando nõ mi stanco. i. per liquali. Non Perch'io sia sicuro anchor del fine. Lat. quia. i. per questo. Non perch'io sappia il quando.

Et quando è interrogativo. Lat. cur, quia, uel propterea quod. PET. Et perche pria tacendo non m'impetro? Perche tien uerso me le man si strette Contra tua usanza? I miei sospiri a me Perche non tolti, Quando che sia? Perche no'l graue giogo? Perche dì, & notte gli occhi miei son molli? Et dicea me, Perche fuggendo uai? Perche sparger al ciel si spessi preghi?

Et quando è particella causale, & nominalmente posta. BOC. Et hauendo udito il perche. i. la cagione. Lat. cur. uel causam. Il Perche si potrebbe per molte ragioni dimostrare. Il Perche comprendere si puo alla sua potenza essere ogni cosa soggetta. Lat. quare uel quamobrem. Domandato da lei del Perche. Senza alcuna cosa dire del perche. i. della cagione. Lat. cur, uel qua de causa id factum.

Percio, uale per questo, & sempre depende dal parlare di sopra. BOC. Ben uanno Percio spesso de suoi sergenti da torno. Per certo egli nõ cè uenuto d'India niuno a torti il porco, ma alcuno di questi tuoi uicini dee essere stato, Et Percio se tu gli potesti raunare. Lat. propterea, & ideo. Mi pare che queste uostre battaglie piu con arcieri, che con altro facciate; Et Percio oue si trouasse modo. Et come che questi cosi ueramente opinanti non morissono tutti, non Percio tutti campauano. Parendogli bella assai, stimò costei potere hauere uita assai consolata; Et Percio senza piu auanti cercare, costei proposse di uolere sposare. Et Percio accio che tu non creda, che. Et percio accio che non cadessimo. 1903

Impercio, Imperciochè, Acciochè. uedi a gli suoi luoghi.

Percio che, ual tanto quanto perche. Lat. quia, quoniam, & enim, & etenim, sed postpositi. BOC. Figliuola mia nõ dire di uolerti uccidere. Perciochè, se tu l'hai qui perduto, occidendoti anche nell'altro mondo il perderesti; Percio che tu anderesti all'inferno, là doue io sono certa che la sua anima non è andata; Percio che buono giouane fu. Et se egli pur si confessa, i peccati suoi sono tanti, & si horribili; che'l simigliante n'auerrà, Percio che frate ne prete ci sarà, che'l uoglia, ne possa assoluere. Hora Percio che io non intendo d'esseruene piu guardiano, tutto ue l'ho fatto uenire.

Però. Lat. ideo; & sempre depende dal parlar di sopra, & ual Percio, Percioche, Benche. BOC. Pensò lui esser degna uiuanda di cotal donna, & Però tiratogli il collo ad una sua fanticella il fe pelare. Io ho gran desiderio di hauer di quelle pere, Però ua montaui su. In quanti modi tu sai, ti punsi, & trafissi, & Però ch'io mai non mi son accorto che dal mio piacere partita ti sia.

Per laqual cosa. Lat. qua de re, quãobrem, ideo. BOC. Per laqual cosa posto che assai uolte de fatti di Calandrino detto si sia tra noi. Per laqual cosa il Duca uenne. Per lequai cose non che la mattina, ma. & in altri luoghi assai. 1904

Per tutto, ual in ogni luogo. Lat. quocunque, & ubiq;. PET. Ma tua fama real per tutto aggiunge. BOC. Per tutto doloro si pianti udiremo. De suoi baroni si ueggono Per tutto. Discorrendo Per tutto.

Per tutto cio, è aduerbio composito, & ual per tanto, o quãto a dire oltre a cio che habbiam detto. Lat. propter id omne. PET. Per tutto cio la mente non s'acqueta. BOC. Li quali da grossi salari, et sconueneuoli tratti seruiuano, quãtunque Per tutto cio molti non fussero diuenuti.

Per tempo, ual a buona hora, di mattino. Lat temporius. BOC. Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo. La mattina uegnente per tempissimo lauatasi. PET. uedi a tempo.

Per amore, ual per causa. Lat. causa. PET. Per amor d'un che'n mezo di due fiumi Mi chiuse. Per suo amor m'er'io messo a faticosa impresa. BOC. Per amore di mia madre, & di me.

Per Dio. precantis. Lat. quæso, & deos quæso, ut, per deos. PET. Per Dio questo la mente Talhor ui moua. Ma s'egli è amor Per Dio che cosa, & quale? .i. ueramente. BOC. Io ui prego Per Dio, che uoi mi perdoniate. Et gli fece dare da mangiare Per Dio. i. per amore di Dio.

Per adietro, uale gia per lo passato. Lat. olim, aliquando, præteritis temporibus, nuper. BOC. L'amore che io ho

Per adietro portato. Si come Per adietro era stato fatto. Quanti nobili habitari Per adietro pieni di famiglie. Se da capo mi fosse dato da spendere quanto Per adietro ho gia speso. Che Per adietro non pare, che habbiate fatto.

Per innanzi, *& Per lo innanzi. ual nello auenire.* B o c. *Figliuol mio bene hai fatto, & cosi si uuol fare Per innanzi. Cominciò Per lo innanzi a diuenire sauio.*

Per poco. *Lat. quasi. uedi a 1742.*

Per auentura, *ual forse. Lat forte, forsitam, forte, fortuna, casu.* B o c. *(come Per auentura piu fosse sicuro). A quali Per auentura per lo senno, o per la loro buona uentura non bisognaua. Sola se n'andò uerso la casa della donna, & Per auentura trouata la porta aperta entrò dentro. Accioche noi non cadessimo in quel, di che noi Per auentura per alcuna maniera uolendo, potremmo scampare.*

Per conseguente. *Lat. consequenter, & per consequentia, & per consequens.* B o c. *La Ninetta gli cominciò a rincrescere, & Per consequente a mancare uerso di lei l'amore. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & Per conseguente da lei d'uno in altro, & d'altro in uno essere permutate. Accio che ciascun proui il peso della sollecitudine col piacere della maggioraza. & Per conseguente da una parte, & dall'altra tutti Mi pare che'l uostro pastore et Per cõseguente tutti gli altri si procacciano di riducere a nulla la cristiana religione.*

Per Io, *& non mai per il si troua appo tutti i nostri Poeti, anchora che una uolta si troui usato dal* B o c. *doue dice. Per il difetto de gli opportuni seruigi. et quiui direi essere errore di stampa, et questo per hora ti basti quanto a questa particella Per.*

1906 Pur, *& Pure, particella aduerbiale, & ha diuersi significati. Lat. tamen nihilominus, dummodo, casu quo.* B o c. *Et che questo a suoi niuna consolatione sia Pure a me, nelle cui braccia egli è morto sarà in piacere. i. nondimeno. Ben so pero, che Pure a quella hauendo riguardo, con minore diligenza fie la mia udita.* P e t. *Et se pur s'arma talhor a dolersi. Dentro Pur foco; & fuor di candida neue. Ch'assai spatio non haggio Pur a pensar com'io corro a la morte. Cercan di, & notte Pur, che glie n'appaghi.*

Et in uece di solamente. Lat. solummodo tantum. uedi a 1706.

Et per finalmente, o al fine. Lat. attamen, demum, sed. B o c. *Quantunque la materia della mia seguente nouella sia in parte men che honesta, ue la Pure dirò. uedi a 1625.*

Et per anchora. P e t. *Che'ncontro al sol Pur si difende. Primauera per me Pur non è mai. ne Pur de suoi piu di orma.* B o c. *Niuna cosa è al mondo, che tanto le dispiaccia, come fai tu; & Pure tu li uai riprouando. Et doue tu Pure in su la tua ostinatione stessi duro.*

Et per certamente, ueramente, senza dubbio. uedi a 1673.

Et in uece di non che, o ne anche. Lat. nedum. B o c. *Le biade anchora abbandonate erano senza essere non che raccolte, ma Pure segate. i. non che. Lat. nequidem.* P e t. *Et a uoi armata non mostrar Pur l'arco. i. ne anche uolle mostrare il modo che haueua da ferire, ne fe uista di uolerui ferire.*

Et in uece di casu quo. B o c. *Ma se Pure auenisse; che Iddio la uostra ben disposta anima chiamasse a se. Et se Pure si cõfessa i suoi peccati sono. Et morẽdo senza cõfessione sarà guttato a fossi, & s'egli Pur si confessa i suoi peccati sono tali, che il simigliãte ne auerrà. i. casu quo, o anchora. Et in uece di dummodo.* P e t. *Ma Pur ch'altri ui chiami. Et in uece di quidem.* D a n. *Et uidi un, che miraua Pur me. i uerso di me.*

Et in altri uarij significati. P e t. *Ancho men duol Pur ch'io me ne rimembri. i. quando, o uero ogni uolta. Lat. modo.* B o c. *Pur come buom fa de l'horribil cose. i. si come. Nota non Pur in una sola parte. i. in molte parti.*

Pur nondimeno. *Lat. tamen, nihilominus, si come appresso Cicerone nella pistola scritta a Nigido figulo nel quarto libro.* B o c. *Pur nondimeno tuttauia sospettaua. uedi a Nondimeno a 1896.*

Pur uia, *ual piu oltra. Lat. ulterius. uedi a 1498.*

Qualunque. *Lat. quicunque. ual ciascuno, con una certa em* 1907
phasi significante cosa, o molto grande, o molto infima, si come si direbbe, sia come si uoglia, & si da alla qualità delle cose delle quali si ragiona, ne da se sola si regge come la Chiunque, & però gli conuiene hauere seco la uoce di che si fa il ragionamento. & trouasi nel numero sing. & plu. P e t. *A Qualunque animal alberga in terra. Togliendo anzi per lei sempre trar guai. Che cantar per Qualunque.* B o c. *Inuitato ad uno micido, o a Qualunque rea cosa. Tra amici, & parenti, et Qualũque altra persona. In Qualunque sepoltura scoperta trouauano, piu tosto il mettcuano. Io conosco niuna altra cosa, altro che buona dir si potesse di Qualunque sia di costoro. & scompagnata. Da impetrare Qualunque gratia. & nella F 1. Qualunque donne si siano.* P e t. *Qualunque piu l'humana uista ingombra. Qualunque herba, o fior colgo Credo che nel terreno Haggia radice. & con la Se dopo.* B o c. *S'io hauesse hauuto pure un pensieruzzo di fare Qualunque Se l'una de le cose, che uoi dite i. pure l'una di queste. & nel significato di Chiunque.* D a n. *Batte col remo Qualunque s'adagia.*

Quandunque, *uale quando mai, o ogni uolta che. Lat. quandocunque.* D a n. *Quandunque l'una d'este chiaui falla. non è da usare. uedi a 289.*

Quantunque. *Lat. quantuncunque, tametsi. ual ben che, o quanto, o quante si siano.* P e t. *Dopo Quantunque offese a mercè uene. i. dopo tutte le offese, & siano quante si uogliano. Tra Quantunque leggiadre donne, & belle. Chi uuol ueder Quantunque po natura. i. quanto, indeclinabile. Ne trouar poi, Quantunque gira il mondo. i. quanto.* D a n. *Cigne si con la coda tante uolte Quantunque gradi uuol, che giu sia mossa. i. quanti. Poi mi farai, Quantunque uorrai fretta. Che Quantunque la chiesa guarda; tutto Ede la gente che per Dio dimanda. i. ogni cosa.* B o c. *Natural ragione è di ciascuno, che ci nasce la sua uita Quantunque puo aiutare, & conseruare, & difendere. i. quanto. Quantunque appo coloro. i. quanto, o ben che. Gualtieri al qual pareua pienamente hauere ueduto Quantunque desideraua della patienza della sua donna. i. tutto quello che. Quantunque egli si sia. i. sia che si uoglia. Lat. quantuscunque, & è di maggiore significato di quanto. & in uece di anchora che. Quantunque cio che ragiona Pampinea sia ottimamente detto, non è perciò cosi da correre a farlo. Quantũque da persona degna di fede udita l'haueße. Lat. quanquàm. Quantunque uolte gratioßißime donne. i. quante uolte mai. non è da usare.*

Que. *Lat. illi, uale quelli, quegli, & qui. & è del uerso, e del* 1908
la prosa. P e t. *Tolta m'è poi di Que biondi capelli Lasso la dolce uista. & Que detti soaui Mi scrisse entr'un*

diamante

diamante in mezo'l core. Que pochi. Que duo. Que primi duo. Que begli occhi. BOC. *La piu bella femina che si uedesse in que tempi al mondo. Que mercatanti, Que danari, Panni, Campi, Rauuoli, Baroni.*

Quegli, *Quelli, Que, & Quei. Lat. illi. ma l'ultimo è solamente del uerso, & uale coloro, o quelli, & sono del primo caso del numero del meno. Quello, & colui di tutti i casi del masc. Quella, & colei della fem. & quando dopo ui seguita la uocale, o la s accompagnata da un'altra consonante sempre si scriue Quegli, & non Quelli, come il* PET. *In Quegli esili, quanto i uide amarmi. Tanto ch'io fui per esser di Quegli uno. Che prò; se con Quegli occhi ella ne sface? Volgei Quegli occhi piu chiari che'l sole. E'nterrompendo Quegli spirti accesi. & il* BOC. *Quegli amori, Quegli occhi, Quegli spirti, Quegli studij.*

Quegli. *Lat. ille. uale colui, & quello, gli suoi obliqui sono di quello, a quello, con quello.* BOC. *Da una parte mi trahe l'amore, il quale io t'ho sempre piu portato che alcun padre portasse a figliuola, & dall'altra mi trahe giustissimo sdegno preso per la tua gran follia; Quegli uuole che io ti perdoni, & Questi uuole che io contra mia natura in te incrudelisca. Dico che a ciascuno per un giorno si attribuisca, & il peso, & l'honore, & chi il primo di noi essere debba della elettione di noi tutti sia di quelli che seguiranno, come l'hora del uespro s'auicinerà Quegli, o quella sia che a colui, o a colei piacerà che quel giorno haurà hauuta la signoria. Il maestro, si come Quegli che tutto tremaua di paura, non sapeua che farsi. L'Abate, si come Quegli che con Ghino niente haueua a fare.*

1909 Quei. *Lat. illi, uale quelli, & si dà alle cose; & quando ui segue la che, uale quanto coloro.* PET. *Di Quei sospir; ond'io nodriua il core. Che a Quei preghi il mio lume era sparito. Locar compiutamente ogni uirtute In Quei bei lumi. Da quei soaui spirti. Che presso a Quei d'amor leggiadri nidi. & Quei santi costumi. & Quei dolci lumi. A coglier fiori in Quei prati d'intorno. Quei duo.* BOC. *Quantunque di Quei dì se ne bucinasse. Quei gentilhuomini.*

Et in uece di coloro. PET. *Con tutti Quei che sperano nelli Dei. Et io son un di Quei che'l pianger gioua. Inuidia a Quei che son su l'altra riua. & sal Quei che ne more. Eranui Quei ch'amor si leue afferra. Et Quei che fur conquisi con piu guerra. Iui eran Quei che fur detti felici. Et nel fin.* PET. *Et Quel che del suo sangue non fu auaro. i. Christo.*

Quel. *Lat. ille, illa, illud.* PET. *Che tien di me Quel dentro, & io la scorza. Mezo tutto Quel dì tra uiuo, & morto. Quanto cangiata oime da Quel di prima. Mi date Quel, ond'io mai non son satio. Quel mal fine. Quel nuuol d'oro. Quel dolce Lauro. Quel ardente desio. Quel uecchio stanco, Quel Viaggio, Foco, Giorno, Core, Crudel.* BOC. *a Quel Pozzo.*

Quel che, *uale colui il quale.* PET. *Quel che'n Thessaglia hebbe le man si pronte. Quel ch'infinita prouidentia, & arte. Perche Quel che mi trasse ad amar prima, Ch'i uidi Quel che pensier non pareggia. Conoscete in altrui Quel che uoi siete. Et non pur Quel che s'apre a noi di fore. Quel che piu desiaua in uoi m'è tolto. Et sò ben ch'io uò dietro a Quel che m'arde. E i duo mi trasformaro in Quel ch'i sono.*

Quel tanto, *ual solamente. Lat. id tantum.* PET. *Quel tanto a me non piu del uiuer gioua.*

Tutto quel, *ual ogni cosa. Lat. omne id.* PET. *Et Tutto Quel ch'una rouina inuolue.*

Quella. *Lat. illa. uale colei. & si dà a persona, o a cosa non* 1910
molto lontana & quando è accompagnata si dà alla uoce fem. & sola poi significa quella cosa. & sempre in uece di M. Laura la pose il PET. *Nel bel uiso di Quella che u'ha morti. & Quella in cui l'etade Nostra si mira. Ne Quel la prego che però mi scioglia. Et io ne prego amor, & Quel la sorda, Che mi lasciò de suoi color dipinto. Per Quella, ch'alcun tempo mosse in uano I suoi sospir. Simil a Quella che nel ciel eterna, Moue. Et Quella che guardando il cor mi strugge. & riconobbi in terra Quella che se'l giudicio mio non erra, Era piu degna. Quella leggiadra, & gloriosa donna; Ch'è hoggi.*

Et in uece di morte. PET. *Lasso ben sò che dolorose prede Di noi fa Quella ch'a null'huom perdona. Per far uoi certo che gli estremi morsi Di quella ch'io con tutto'l mondo aspetto.*

Et col sost. in uece dell'adie. PET. *Pon man in Quella uenerabil chioma. Et Quella dolce leggiadretta scorza. uolto in Quella parte. Quella mia nemica. Quella ineffabile dolcezza. Quell'altra, Quella Fronde, Fera, Ingiuria, Spada, Stagione, Salute, Speme, Etade, Nebbia.*

Et in uece di laquale. PET. *Prouan l'altra uirtù Quella ch'incende.*

In quella, *uale in quello istante. Lat. illico.* BOC. *Se non che frate Rinaldo nostro comparre ci uenne In Quella. et nel* PH. *In quella Florio s'appresò a lei. In quella che i reali sopradetti ragionamẽti si faceano diede il giorno luogo alla sopraueignente notte. uedi a 268.*

Quelle. *Lat. illæ, & si dà alle cose.* PET. *L'opra fu ben di Quelle che nel cielo Si ponno imaginar. Ma tarde non fur mai gratie diuine In Quelle spero che. Fra Quelle uaghe noue forme honeste. Fra Quelle uogli giouanili accese. A Quelle care, belle membra honeste. Quelle pietose rime. Quelle chiome bionde. Quelle labra rosate. Quelle pietose braccia. In Quelle caste orecchie. Quelle Quadrella, Ghiande, Parti, Bellezze, Notti.*

Et in uece di costoro parlando di donne, ma di rado si troua. BOC. *Ilche in Quelle che ne guarirono, forse fu di minore honestà nel tempo che succedette cagione.*

Quelli, *Quegli, Quei, & Que. quando non ui seguita uoca-* 1911
le, o la s accompagnata da altra consonante Quelli si scriue. uedi la regola a Quegli. è rarissime uolte usato. BOC. *Et Quelli tanti erano huomini, & femine di poco, & grosso ingegno.*

Quello. *Lat. illud. uale quella cosa, & si troua in caso retto.* PET. *ma'l nostro studio è Quello, Che fa per fama gli huomini immortali. Pò Quello in me che nel gran uecchio mauro. Si dirà ben Quello, oue costei aspira E cosa. Et Quello in ch'io sperauа, lei lusinga.* BOC. *Credendol uago di Quello che sono, & deono essere uaghi gli huomini. Che Quello che il natural corso delle cose non hauea potuto a sauij mostrare.*

Et in uece dell'adiettiuo. Lat. ille. PET. *&* BOC. *Ferir me di saetta in Quello stato, Quello stesso, Quell'altro, Quell'incarco, Da Quello, Di Quello, Con Quello. uedi alla particella Ello a 1870.*

Questa. *Lat. hæc. si dà a persona, & a cosa uicina, & prima accompagnata con sost. in infiniti luoghi si troua usato dal* PET. *& dal* BOC. *Questa Vita, Tribulatione, Donna,*

Speme, Spene, Speranza, Voglia, Temenza, Valle, Penna, Patria, Oscura ualle, Vltima schiera, Misera rouina, Viua pietra, Gentildonna, Questa uolta.

Et in uece di costei. PET. Questa che col mirar gli animi fura. Si bella, come Questa che mi spoglia. Questa sola dal uolgo m'allontana. Questa per mille strade Sempre inalzai. Che Questa, & me d'un seme. assai sostenne Per bellissimo amor Questa'l suo tempo.

Et assolutamente senza il nome. PET. Questa se piu deuota che non sole. (intendendo gente) che Questa Fosse giusta cagione a uostri sdegni.

Et in uece di nome. BOC. Vi prometto se Questa mi perdonate di mai piu non peccare. i. questa uolta.

1912 Queste. Lat. hæ. ual costoro. PET. L'altra Penelope; Queste gli strali Et la Pharetra, & l'arco hauean spezzato A quel proteruo. Con Queste, & con alquante anime care. Che fia de l'altre, se Quest'arse, & alse? Et fra Queste una uergine latina.

Et assolutamente Con Queste alzato uengo a dir hor cose. Et col nome sost. & adie. Queste uostre diue. Queste Voci meschine, Dannose Some, Vane speranze, Sei uisioni, Due fonti, Horribil onde, Queste dolci fallaci ciancie, Queste membra, Chiome, Impression, Valli, Cose, Tempie, Piagge, Fonti.

Questi, è uoce del primo caso, et Costui, et ancho Cotestui anticamente usato. Questo Cotesto. Ciò, & anche Esto di tutti i casi del meno del maschio. Questa Costei, Costei, Esta, & ancho Sta sono uoci del neu. seruiti al fem. & Questi Cotesti. Costoro, & Esti del plu. & masc. Queste Cotestе, & fem. a tutti i casi seruono. Cotesto, Cotestui, & Cotestе, si danno alle cose. uedi al luogo loro. & nel Lat. si risolueno quelli, in istе, ista, istud, questi. & in hic, hæc, hoc.

Questi nel numero del men; & nel primo caso ual costui, in uece di nome proprio, & stà da se solo, ne uuole dopo se relatiuo. Lat. hic, & è del uerso della prosa. PET. Questi in uecchiezza la scampò da morte. Questi hauea poco andar ad esser morto. Si dirà ben quello, oue Questi aspira E' cosa da stancar Athene, Arpino. Questi m'ha fatto men amare Dio Ch'i non douea. Disse, io Seleuco son, & Questi è Antioco mio figlio. Quante uolte diss'io Questi non ama, Anzi arde. assai sostenne Per bellissimo amor Questi al suo tempo. Dirà Questi arde, & del suo stato è incerto. BOC. Rispose; Questi che auanti caualca è uno giouanetto nostro parente. Dall'una parte mi trahe l'amore, & dall'altra il giustissimo sdegno. Quegli uuole ch'io ti perdoni, & Questi uuole che in te incrudelisca. Et tutto loro studio pongono in spauentar le menti de gli sciocchi, acciò che porti Questi il pane, colui mandi il uino, quell'altro faccia la pietanza per l'anima de morti. Lat. hic, & ille. Auisando che Questi accorto se ne fosse.

1913 Questi nel plu. & serue in tutti i casi. Lat. hi. PET. Mi celan Questi luoghi alpestri, & feri. Questi son que begli occhi. Son con Questi pensier. In Questi panni. In Questi boschi. Questi dolci amici. BOC. Stando in Questi termini la nostra città. Ma d'amore aiutato. Questi, & gli altri paurosi pensieri uincendo, & in molti luoghi.

Et in uece di costoro. BOC. Et come Questi cosi uariamente opinanti non morissero tutti. Maraunglossi Varrone della instantia di questi due. PET. Con Questi duo cercai monti diuersi. Phocion uà con Questi tre di sopra. Questi son gli occhi della lingua nostra.

Et assolutamente senza il sost. PET. Questi poser silentio al signor mio. Questi fur fabricati sopra l'acque D'abisso. (parlando de specchi) Questi fur con costui gl'inganni miei.

Questo. Lat. hic, in uece di adie, & si dà alle cose, & quando è accompagnato si dà al mas. & solo poi significa questa cosa. PET. Che criò Questo, & quell'altro hemispero. Che Questo è priuilegio de gli amati. Questo mio ben. mio cor. mio nido. In Questo cieco legno. In Questo pensier. Questo Stato, Rimedio, Colpo, Amor, Terren. BOC. Da Questo argomento mi mossi. Et assolutamẽte. PET. Poi torna il primo, & Questo da la uolta. Piacciati homai di Questo hauer mercede (parlando del core.) Et di Questo in quel di mi ricordaua (intendendo dell'effetto.)

Et in uece di tal cosa, o di questa cosa. Lat. hoc. PET. & Questo sol m'aita. Se chi m'impose Questo non m'ingannò. Se da le proprie mani Questo n'auien, hor chi fia che ne scampi. Et è Questo del seme Per piu dolor, del popol senza legge. Per Dio Questo la mente non ui moua. Questo prou'io fra l'onde. Questo ch'è a noi; s'ella sel uede, & tace? BOC. Sia certo di Questo. Per Questo non rimãga. Et certo in Questo posi ogni mia uirtù di non uolere a te, & a me. uedi alla particella Ello a 1870.

In questo mezo. uale in tanto. Lat. interim, interea. BOC. Ti cõuerrebbe In Questo mezo dire certe orationi.

Cotesto, Cotestui, & Cotestero. uedi a 1860.

Esta, & Este, in uece di questa, & queste. uedi a 1870.

Saluo. Lat. nisi. uale eccetto, o se non. uedi a 1284.

Se pronome, o uero secondo che uogliono alcuni adornamento 1914
di parlare, & non pronome; & è congiuntione conditionale in uece della Si. Lat. PET. Se a lui fosse. Et se qui la memoria non m'aita. Se costei mi spetra. Se l'honorata fronde. Et Se pur s'arma talhor a dolersi, BOC. Se egli, Se io, Se uostri preghi, Se stati fossero. & quasi in infiniti luoghi. & si Se troua con la particella Ne accõpagnata anchora che uicino al uerbo si troui, finirà nella E. PET. Aprir uidi uno speco, & portarsene seco. La fonte e'l loco, onde anchor doglia sento. & nel fine poi, De qua duo ta romor al mondo fasse, ma questo però nelle rime. Et accompagnata con le clausule affermanti giuramento. Se m'aiuti Dio. Et nel plur. in uece del pronome. BOC. Risposero gli giouani lietamente Se essere apparecchiati. Confessarono Se essere stati coloro che. Che si come le cose temporali sono transitorie, & mortali, cosi in Se, & fuor di Se essere piene di noia. & nel fin. Trouandosi pouero, & mendico di Se, & non di lei si ha a rãmaricare. In grande, & honoreuole stato appresso di Se lo tenne. A cui Pampinea nõ d'altra maniera che Se similmente tutti i suoi pensieri haueße da Se scacciati lieta rispose. PET. C'hanno Se in odio, & la souerchia uita. Fanno noia souente, & a Se danno. i. a loro, o ad essi. Et poi che'l fren per forza a se raccoglie. Et di chiamarmi a Se non le ricorda. Tragge a Se il ferro, & fura. Et alcuna uolta è particella non conditionale, ma depreca-
toria; come quando diciamo, dimmi il uero Se Dio ti aiuti, quasi dica io prego Dio che ti aiuti, Se tu mi di il uero. DAN. Dimmi Se mai tu ritorni.

Se dal uerbo essere, & ual quanto sei, & nella prosa il piu si usa nel fine dell'oratione. BOC. Che dopo la penitenza tu non sia peccatore. come tu Se Poi che tu si buono cõportatore ne Se. Reo, & maluagio huomo che tu Se. Noi siamo molto usati di far da cena quando non ci Se. Sciocco che tu

Se,

Se, se tu credi. Nicostrato Se tu aueduto di cio? PET. Poi che Se giunto a l'honorata uerga. Fosti smarrito, & hor Se piu che mai. Et come già Se de miei rari amici. Tu Se armato. Doue Se giunto, & doue Se diuiso?

1915 **Se stesso**, *Lat. ipsemet.* BOC. *Perche della sua colpa Se stesso rimaso. Perder con tutta quella ricchezza Se stesso. Fu da Se stesso oltra modo dolente. A Se stessa dicendo.* PET. *Che sol Se stessa, & null'altra simiglia.*

Se ne. *Lat. se de eo, uel se hinc. quando ui segue il uerbo non stà in luogo della si, come è detto di sopra, ma si regge da quel uerbo che ui seguita.* BOC. *Et chi Se ne potrebbe tenere ueggendo tutto dì gli huomini fare le sconcie cose. Cõ gli suoi arnesi fuor se ne uscì, Doue si era partito Se ne tornò. Lat. se hinc. Credo che pienamente Se ne sia detto.*

Et quando non è legata col uerbo, ma che la Se piu tosto stà per se stesso. Il tonduto a gli altri similmente facendo dalla mala uentura Se ne scampa.

Et quando tra la Se, & il uerbo stà la Lo. Ne cosa sarebbe, che mai Se lo facesse rimouere.

Sen, *in uece di se ne. usato da Poeti.* PET. *Così nulla Sen perde.* DAN. *Così sen uanno sù per l'ombra bruna.* BOC. *nelle Ballate. Che'l tempo che leggieri Sen uola Tutto in uagheggiarmi spese. Et al mio amor Sen uãno nel cõspetto.*

Se non. *Lat. nisi, ual eccetto.* PET. *Se non che forse Apollo si disdegna. Se non s'alquanti, c'hanno in odio il sole. Se non che'l ueder uoi stesso u'è tolto. Se non gliel tolse tempestate, o scogli. Se non come per fama huom s'innamora, Non escon fuor se non uerso la sera. Et Se non ch'al desir cresce la speme. Facciol, perche non ho Se non quest'una Via da celar. Se non star seco infin'a l'hora estrema? Se non quando. Se non come. Se non sola costei.* BOC. *Non curando alcuna cosa Se non di se. Niuna altra cosa aspettaua Se non l'essere preso dall'una di loro. Niuna altra cosa rispose Nathan, Se non, dunque l'ho io meritato.*

1916 **Se non se**, *& Se non ne. Lat. nisi. uagliono la Se non. ma si come quella una sol uolta è usata dal* PET. *& questa una sol uolta dal* BOC. *così noi le usaremo non mai, o di raro. sono alcuni che dicono che si troua di questo sentimento la Se non si, laquale sempre si pone col uerbo essere, come Se non si furono i tali. ma io credo ch'ella sia per abbondanza, come si troua in molti luoghi, come per ornamento posta.* PET. *A qualunque animal alberga in terra Se non se alquanti c'hanno in odio il sole. i. fuor d'alquanti, cioè se non sono alcuni. ben che la particella alquanti di numero, & alcuni sia di sostanza. & uale quanto se non, come che a piu antichi poeti fosse piu famigliare.* BOC. *E' impossibile da tal nodo slegare Se non se quando a lui piace.*

Se si. BOC. *Se si racconterà. Io non sò Se egli mi si uerrà fatto di farui uedere.*

Se non ne. *Lat. præterquam, & nisi. seguendoui i nomi si usa in ogni caso, & sempre ricerca, & uuole il caso passato, o che'l ui bisogna intendere. si come il* BOC. *Che habbiam noi a fare altro Se non ne metterselo nella scarsella, & andare. Tuttauia quel che egli si habbia a me detto, io non uoglio che uoi ui rechiate Se non ne come da huomo ebbro. Il Re in altro non uolle prendere cagione di douerla mettere in parole, Se non ne delle sue galline.*

Se non ne che, *che latinamente si risolue in præterquam quod, & sempre si usa secondo il suo uerbo, si come appo Plinio Omnia nobis ex uoto successerũt præterquam quod in itinere defunctam matrem audiuimus, & come il* BOC. *che piu si puo dire Se non ne che tanta. & tale fu la crudeltà del cielo.*

Se non si *sempre si pone col uerbo essere. uedi a Se non se.*

Seco. *Lat. secum. uale con lui, tra se, o tra loro, ma di raro.* 1917 BOC. *Et quasi in cerchio a seder postesi, dopo piu sospiri, lasciato stare il dire de pater nostri, Seco della qualità del tempo, & uarie cose cominciarono a ragionare. i. tra loro. Seco stesso disse di uolere essere piu che mai amico del Zeppa. i. tra se.* PET. *Del cor, c'ha Seco le fauille, & l'esca. i. con lui, & star Seco non uolse. Et portarsene Seco La fonte, e'l loco. Si che sian Seco al fine del suo corso. & in uece di con lei. Così'l desio che Seco non s'accorda. Madonna, & sola Seco si ragiona. Seco parlando, & a tempi migliori Sempre pensando. & in altri luoghi assai.* DAN. *usò Sego in luogo di Seco doue disse, Si fa con noi, come l'huom si fa Sego.*

Si, *in uece di nome.* BOC. *nella* FI. *Ben che il Si, & il No nel capo mi uacillasse.*

Si. *Lat. ita. aduerbio affermatiuo. uedi a* 1282. *Et con irrisione.* BOC. *Disse Buffalmacco Et perciò se tu gli potessi raunare, io sò far la isperienza del pane, & del formaggio, & uederemo aibotto chi l'ha hauuto. Si disse Bruno ben farai col pane, & col formaggio a questi gentilotti che ci ha dattorno che son certo ch'alcun di loro l'ha hauuto. uedi a* 1282.

Si che, *in uece di tanto, & di talmente, tale, o di maniera. Lat.* 1918 *adeo ut, sic ut, ita ut.* PET. *Si ch'a la morte in un punto s'arriua. Ben che'l mio duro scempio sia scritto altroue; Si che mille penne Ne son già stanche. Si che la neghittosa esca del fango. Si che'l foco di Gioue in parte spense. Si che di mille un sol ui si ritroua. i. in tanto. Breue conforto a Si lungo martiro i. a tanto. Furon materia a Si giusto disdegno.* BOC. *Ma Si era auaro che di sua uolontà non l'haurebbe mai fatto. Le promesse di adoperare Si, & per tal modo che piu da quel cotale non gli sarebbe dato noia. Nõ sapea egli stesso qual di lor due Si fosse quella che piu gli piacesse, Si erano di tutte le cose una simigliante all'altra. Io non sò ben ridire qual fu il piacere, che Si m'ha infiammata ch'io nõ trouo di ne notte luogo. Innamorata Si che'l mio cor pere. Non faceua altro tutto dì che battere la moglie, Si ch'io dissi una uolta mal di lui. ma non Si che tutta la gola non haueße guasto. uedi a* 1735.

Et quando si accompagna co nomi adiettiui seguitandoui la che, significa medesimamente tanto come di sopra è detto. BOC. *I peccati suoi sono tanti, & si horribili che il somigliante ne auerrà. Erano de duo mercatanti gli animi Si accesi che s'obligarono l'uno all'altro.*

Et senza la corrispõdenza della che. BOC. *Pon fine amor con essa a gli miei guai, E'l cor di uita Si misera spoglia.*

Si, *quando è nel principio della oratione stà ella in uece di Perciò, Però, O uero, o Per laqual cosa.* BOC. *Che io sono femina come le altre, & ho uoglia di quello che le altre; Si che, perche io me ne procacci non è da dirmene male.*

Si accompagnata con la Per, replicata con due clausule diuerse, uale quanto lo aduerbio partim, & tum & tum. Lat. BOC. *Ma che egli uoleua guardare le chiaui de magazini, Si per potere mostrare la sua mercatantia, se richiesta gli fosse, & Si, acciochè niuna cosa gli potesse essere tocca. Ne sò alcuna cosa del mondo, per cui io potendo la mi facessi, se io non la facessi per uoi, Si perche u'amo quanto si cõ-*

uiene, & Si perche le uostre parole. Il popolo di questa terra, ilquale, Si per lo nostro mestiero, ilquale loro pare iniquissimo; & tutto il giorno ne dicono male; & Si per la uolontà che hanno di rubarci, si leueranno a rumore.

Et nel principio dell'oratione. Si perche mi pare noi essere entrati a dimostrare con le nouelle, quanta sia la forza delle belle risposte, & Si anchora perche, come ne gli huomini è gran senno cercare.

1918 Si, quando è composta con le particelle fatta, fatte, fatti, fatto, & fattamente. BOC. Lequali parole per Si fatta maniera nell'animo del Re entrarono che. Trouossi hauere tãte, & Si fatte pietre che egli era il doppio piu ricco. Recarne meco delle sue cose piu care, & Si fatti indicij che tu medesimo confesserai. Era con Si fatto spauento questa tribulatione entrata ne petti de gli huomini, Che. Sij adunque Re, & Si fattamente ne reggi, che del tuo reggimento ci habbiamo a lodare.

Si sempre si accompagna col uerbo, & non mai Se, & allhora non è aduerbio, ma particella che uà legata con uerbi passiui. PET. Era'l giorno ch'al sol Si scoloraro, i rai. Che foglia uerde non Si troui in Lauro. Tal che natura e'l luogo Si ringratia. Se non che forse Apollo Si disdegna. Si tramato e'l folle mio desio. Sol per uenir al Lauro, onde Si coglie Acerbo frutto. & in moltissimi luoghi. BOC. uedi all'Indice.

Et con diuersi uerbi per un certo ornamento di parlare, & quasi per necessità. BOC. Non curaua d'hauere a suoi seruigi huomo, qual che egli Si fosse o giouane, o altro. Crediamo la nostra uita cõ piu forti catene essere legata al nostro corpo che quella de gli altri Si sia? Ingannastu mai persona, come fanno i mercatanti? Gnaffe disse Ser Ciappelletto Messer si, ma io non sò chi egli Si fu se nõ che uno. Et ricordoui che egli non Si disdice piu a noi honestamente uiuere che Si faccia a gran parte delle altre lo stare dishonestamente. Men cautamente che non Si conuenia. Lui in riuerenza hauendo ne nostri bisogni gli si raccomandaremo sicurissimi d'essere uditi, & quì Si tacque. Che quello a loro Si conuenga, & ne Si disdica.

Et sono alcuni uerbi, a iquali non ui si aggiunge la particella Si come, & maschi, & femine infermauano, & non Si infermauano. Vostra eccellenza non sdegni amarmi, & non si sdegni, auenga che nel uerso in tutto questo non si osserua.

Si, in uece di cosi. a 1658. & alla particella Si come a 1658. Et in uece di cosi, & di tanto. PET. Onde Si bella donna al mondo nacque. Che Si alto miraron gli occhi miei. Mirar Si basso con la mente altera. Ne mai in Si dolci, o in soaui tempre Risonar seppi. Ella pareua Si turbata in uista. & in altri luoghi.

Si, in uece di tanto. Lat. sic, adeo, tum. uedi a 1735.

1922 So, non puo essere particella separata, ma congiunta, come Signor sò in uece di dire Signor suo, è uoce popolaresca thoscana, come è ancho Mogliema, & Moglieta, in uece di moglie mia, & moglie tua. DAN. A ragazzo aspettato dal Signor sò.

Sta, in uece di questa, serue solamente a queste tre uoci, cioè Sta notte, Sta mane, & Sta sera. & alle uolte Ista notte, Ista mane, Ista sera. Ella disse, bene Ista, in uece di ben sta usato il tutto dal Boccaccio.

Stesso. Lat. met. uale medesimo, solo. sempre si congiunge col pronome, & quando si troua senza pur ui s'intende. come il PET. mi spetro De l'error, ou'io Stesso m'era inuolto. Lat. ego met. Et mi fece obliar me Stesso a forza. Lat. me met. Che quello Stesso, c'hor per me si sole. Lat. ille met. Vn tempo fu che te Stesso il sentiui. Lat. tu met. Et siate homai di uoi Stesso piu auaro. Lat. nos met. Cosi laudare, & riuerir insegna La uoce Stessa. Lat. ipsa met. Ch'altro che da me Stesso fosse intesa. i. da me solo. BOC. Ho meco Stesso proposto. Perche seco Stesso cominciò a dire. Tu te n'hai data la penitenza tu Stessa. Elle non sanno delle sette uolte le sei quello che si uogliono loro Stesse. Hauendo essi Stessi quando sani erano. Si legge anchora Istesso, Istessa.

Se stesso, Se stessa. uedi alla particella Se a 1915. & Egli stesso a 1868.

Sua. Lat. suus, a, um. con nomi sost. & adie. PET. Per far una leggiadra Sua uendetta. Ne tacendo potea di Sua mantrarlo. La Sua dolce ombra. Sua mercede ascolta. a la Sua amata sposa. Sua cara amica, Sua Natura, Età, Vita, Forza, Scorta, Figura, Virtù, Tentione, Sorella, Figlia, Famiglia, Bellezza. BOC. La Sua ultima hora essere uenuta. A Baffa uenne per alcuna Sua bisogna un gentilhuomo.

Sue. Lat. sui, suæ, sua, in uece dell'adiettiuo. PET. Con Sue sacte uelenose, & empie. Sue uoci uiue. Sue dolci parole. De le tenere piante Sue par ch'esca. Sue Bellezze, Stelle, Piaghe, Braccia, Spalle, Radici, Promesse, Spese, Gregge, Mani, Sorti, Lodi, Quadrella. BOC. S'ella non starà cheta, ella potrà hauere delle Sue. i. delle bastonate. Et in uece di Sù. Questi giouani di tromba marina che tutto dì uãno in giù, & in Sue. Lat. deorsum, & sursum. 1920

Suo, pronome sempre nel numero del men nelle prose, & nel numero del piu ha suoi, & sue. BOC. Tra col Suo senno, & ualore, & con l'aiuto del Suo suocero egli conquistò poi la Soria. PET. Mostrò nel Suo mirabil magistero. Suo natural corso. del Suo cader maligno. del Suo altero lume, Suo fattore, Strale, Stile, Sposo, Regno, Sangue, Amante.

Suo nel numero del piu ne uersi. i. per suoi, sue, & sui anticamente detto. PET. Se io ben ch'a uoler chiuder in uersi Suo laudi fora stanco. DAN. Che'n tutti i Suo pensier piãge, & s'attrista. A Dio spiacenti, & a nemici Sui.

Suo' in uece di suoi. PET. Di ben far co Suo' esempi m'innamora. Vederla ir sola co i pensier Suo' insieme. Che con Suo'nganni tutto'l mondo atterra.

Suoi. Lat. sui. PET. Il suon de primi dolci accenti Suoi. de Suoi sempre uerdi rami. Et gli atti Suoi soauemente alteri. Chi dopo lascia i Suoi dì piu sereni. Si furon gli atti Suoi dolci, & soaui. Occhi Suoi, Suoi nodi, tutti i colpi Suoi, Suoi figli, Raggi, Color, Sospiri, Erranti, Messi Suoi; Suoi begli occhi, Occhi Suoi. BOC. Riceueua i Suoi Popolani, & meglio le loro donne. Non curaua d'hauer a Suoi seruigi huomo.

Ta, in luogo di Tai, o Tali. uedi a Tai a 1656.

Tai, in uece di Tali, o cotali. BOC. Tu dai Tai uolta per lo letto, che tu fai dimenare ciò che cè. uedi a 1656.

Tal, Tale, & Tali. quando ui si aggiunge l'articolo ual quanto colui; come il Tale, & gli Tali, & glialtri Tali. i. quegli tali. & senza l'articolo uale alcuno, alcuna, alcuni. PET. Di Tal che nascerà dopo mill'anni. Et la colpa è di Tal che non ha cura. Et la rete Tal tende che non piglia. BOC Et anchor credo che sarà Tal che dirà. Tali furono che per difetto di bare. idest alcuni. Et i piu di Tali seruigi non usati. idest alcuni, o simili. 1921

Et per lo adie. & uale quanto questo, questa, smile, o cotale.

tale. PET. *Nel benigno giudicio una Tal fama .i. simile . Et che'l camino a Tal uita mi ferra. Tal Gratia, Ventura, Soma, Nodo.* BOC. *Ma in uano Tal proponimento prendeua.i.questo. Et in Tal guisa auisando scampare.i.in questa. Fattosi adunque uenir ferri a Tal seruigio.i.questo, o a cotale. Per Tal accidente, Tal amore. Poi che securo me di Tali inganni Fece. duo Tali amanti. Talhor ti uidi Tali sproni a i fianchi. Che pon quì sue speranze in cose Tali. Ho di graui pensier Tal una nebbia.i.una si fatta nebbia .*

Et alcuna uolta fa comparatione, o similitudine, & partigione, come Tale, & quale. PET. *Tal già, qual io mi Stanco. Sforzomi d'esser Tale, Quale a l'alta speranza si confa. ce. Et mirando la turba Tale, & tanta. Irreuerente a tanta, et a Tal madre. Et forse non fur mai tante ne Tali. Nel qual pruoo dolcezze tante, & Tali.* BOC. *Tanta, & Tale fu la crudeltà del cielo.i.si, o di modo, & per simile, o cotale.* PET. *Onde Tal frutto, & simile s'accoglia.i.di tal colore, & di tal sapore . Benche sia Tal; ch'ogni parlare auanzi . Tal si fe quella fera . Tal mi gouerna ch'io non son già mezo.i.di modo .*

Tal che, *uale di modo che, o di tal maniera. Lat. adeo, itaquod.* BOC. *Che io mi tengo a poco che io non ti dò Tale in su la testa che il naso non ti schiacci nelle calcagna.i di modo , o per tal modo. uedi a 1563.*

Talhor, *uale alcuna uolta, o alle uolte. Lat. aliquando.* BOC. *Et Talhora a Laudesi suoi . uedi a 269.*

1922 Tal uolta. *Lat. aliquando. uedi a 269.*

Te, *& Ti pronome, uanno come la Me, & Mi, & anche la Te con la Se, uedi al suo luogo. & sempre la prima persona del singulare finisce in Ti, & la secõda del plu. in Te, come per la prima tu amasti, scriuesti. & per la seconda, uoi amate, amaste, foste. & cosi uoi hauete, habbiate, siete, & non haueti, habbiati, sieti . non però sempre si muta nella I terminando dico uicino al uerbo, o ne le rime, o altroue che cada; percioche da lui lontano nella E sempre termina, & altrimenti trouandosi direi essere errore anchor che nel* PET. *si legga Di mie tenere frõdi altro lauoro Credea mostrarte. ma altroue poi . Tu non uorrai mostrarti in ciascun loco. & sempre riceue la prepositione, a Te, da Te, di Te, in Te, per Te. & senza la prep. Ou'amor me , Te sol fortuna mena. L'alta beltà ch'al mondo non ha pare Noia Te. Me legò innanzi, & Te prima disciolse. Te solo aspetto .* BOC. *Et per honor di Te, t'incresca di me . Se io qui non sentissi Te. Et Te solo hauere per amadore. Percioche credendo esso che io fossi Te, & qui non disse che io fossi Tu . & nel sentimento del Datiuo. Io medesima Te'l sono uenuto a significare. Che chi Te la fa, fagliela. Ch'io Te lo sò dire. Pinnuccio io Te l'ho detto cento uolte .*

Te, *in uece di togli, si come si dice Vè in uece di uedi, anticamente usati .* BOC. *Perche Peronella disse a Giannello Te questo lume buono huomo, & guarda se'l doglio è netto a tuo modo.i.togli, o piglia. Et disse Te , fa compiutamente quello che'l tuo, & mio signore t'ha imposto . Et uedendo che Calandrino la sua hauea sputata , disse aspettate , forsi che alcuna altra cosa gliela fece sputare, tenne un'altra ; & presa la seconda gliela mise in bocca.i.pigliane, o togline. & nel* PH. *Te la presente lettera, laquale è secretissima guardiana delle mie doglie . & To in uece di togli , & di tuo uedi al suo luogo piu basso .*

Teco. *Lat. tecum. ual con te.* PET. *A partir Teco i lor pensier nascosti. Se Christo Teco al fine nõ s'adira. ond'Amor Teco non tacqui. S'anchor Teco la trouo in miglior parte . Che non posso cangiar Teco uiaggio.* BOC. *E mi piace un poco con Teco sopra questa cosa ragionare .*

Ten, *in uece di te ne, usato da poeti .* PET. *Del popol infelice d'oriente Vittoria Ten promette.* DAN. *O Thosco che per la città del foco Viuo Ten uai .*

Sen, *in uece di se ne. uedi a 1915.*

To, *in uece di togli, o pigli. Lat. accipis.* BOC. *Dunque To tu ricordanza dal Sere? alcuni leggono toi. & in uece di tuo. Ma tu perche non uai dal signor To? .i. dal signor tuo. Lat. tuus. modo di parlare da serui, ma piu non si usa .*

Tu, *& Io. uanno sempre nel primo caso, come alla particella* 1923
Io è detto. & quando è pronome si pone piu per ornamento del parlare che per necessità, o per maggiore espressione. Se Tu uogli che io faccia quello di che Tu m'hai tanto pregato. Ser Ciappelletto (come Tu sai) io son per ritrarmi del tutto di qui Et darotti parte di quello che Tu riscoterai. Et per mostrare efficacia nel parlare in persona di colui , di cui si parla . BOC. *Io ho trouato donna da molto piu che Tu non se, & meglio mi ha conosciuto che Tu non facesti , et acciò che Tu del desiderio de gli occhi miei possi maggior certezza nell'altro mondo portare che non mostri, che Tu in questo prenda delle mie parole, gittati giù piu tosto. Nel lo ritenutosi un poco lo cominciò a guardare in uiso, a cui Calandrino disse che guati Tu? & Nello disse a lui , hai Tu sentita questa notte cosa niuna? Tu non mi pari desso, Tu mi pari Tutto cambiato.* PET. *usò Tu molte uolte, ma osseruò sempre di dire Tu in morte di M. Laura, & in uita usò di dire uoi.*

Et per dare maggior forza al parlare si troua replicata . Et sò che Tu fosti desso Tu . Credi Tu di sapere piu di me Tu. Deh che non ceni Tu, se Tu ti uuoi cenare .

E con interrogatione, & non solamente nel principio della oratione, ma anchor nel mezo , & nel fine . BOC. *Et Tu credi ch'egli perdoni a te questo? Perche uuoi Tu entrare in questa fatica? O signor mio dolce, o che senti Tu? Et accompagnata con la Ti.* BOC. *Sieti di colui, a cui Tu ti desti. Come Tu ti se ingegnato di dimostrarmi .*

Tu , *in uece di Tutto , accompagnata con la Tutto in uece di* 1924
Tutto Tutto usato da piu antichi thoscani. Lat. totum pœnitus, uel prorsus. BOC. *nelle ballate . Et com'io sò , cosi l'anima mia Tu tutta gli apro, & ciò che'l cor desia . altri leggono Tutta senza la Tu. Et di miei occhi Tu tutto s'accese. & altroue si legge. si tutto s'accese. & nelle prose. I uicini cominciarono Tu tutti a riprendere Tofano, et a dare la colpa a lui. hora si usa in quella uece da nostri di dire poco . auenga che Tu tutto sia piu tosto nome che altra particella. & nell'*AM. *Che del suo lume Tu tutto s'accende . usò questo similmente Giouan Villani doue disse . La notte uegnente la Tu santi.i.la solennità di tutti i santi .*

Tue, *in uece di Tu usò* DAN. *doue dice pur come se tue Partisi anchor lo tempo per calendi.*

Intuiare, ual farsi tu, o entrare in te. DAN. *S'io m'Intuiassi, come tu ti Immii .*

V' *in uece di Vi, & di Ve, che uagliono uoi, & in quel luogo, quando si accompagna col uerbo principiante da uocale si scriue apostrophato, & nel sentimento del datiuo , & dell'accusatiuo che'l uerbo lo richiede . & prima in uece di Voi.* PET. *Nel bel uiso di quella che V'ha morti. Et tanto piu di uoi , quanto piu V'ama . Con le non sue bellezze V'innamora . Se non che'l ueder uoi Stesse V'è tolto, Non*

V'indugiate su l'estremo ardore. Me V'era che da Voi fus se'l difetto BOC. *Io V'ho fatto intendere Io V'ho detto. Ma io V'ho tanto guardato.*

Et quãdo significa in quel luogo, o iui. PET. *Ma s'io V'era con saldi chiodi fisso. Che V'era di lacciuol forme si noue. et si lungi la riua, Ch'i V'agginngeua col pensier a pena. Tornami a mente, anzi V'è dentro quella. Nessun ui riconobbi, & s'alcun V'era Di mia notitia hauea cangiato uista. Ne fia, ne fu, ne mai V'era anzi, o dietro.* BOC. *Oltre a questo l'aere assai piu fresco, & di quelle cose che alla uita bisognauano V'è copia maggiore. Et sapendo che la moglie di lui non V'era andata. Hauendo tutto mutato proposito di quello, perche andato V'era.*

1925 Ve, *che uoi dinota, & in quel luogo; si scriue non seguitando ui il uerbo, ma quando dopo ui segue il uerbo, Vi si scriue, come al luogo suo.* BOC. *Ve l'ho, Ve ne, Ve la. Io Ve'l dirò. Le cose sono mie, ma s'elle ui piacciono, io Ve le donerò uolentieri. Che Ve se ne conuiene.*

Et quando è congiunta con la Ne si scriue sempre Ve, & non Vi. BOC. *Et hora non Ve ne ricordate. Per ogni uno cento Ve ne siano rendute. Et non Ve ne troverei Vno. Che Ve se ne conuiene Se non si Ve ne durate. i.ue ne state. uedi ancho di sotto quando luogo dinota.*

Et quando significa in quel luogo, o iui. BOC. *Ringratiando Iddio che condutto Ve lo hauea. Nella nostra città assai belle, & laudeuoli usanze, delle quali hoggi niuna Ve n'è rimasa. Poche Ve ne trouò.* PET. *Miser chi speme in cosa mortal pone (Ma chi non Ve la pone?) & s'ei si troua a la fine ingannato è ben ragione. & in questo luogo è in uece di aduerbio. uedi a 955.*

Ve, *in uece di oue. uedi a 955. & in uece di uedi a 1353.*

1926 Vi, *ual quanto Voi, & in qual luogo. & sempre si accompagna col uerbo, si nel principio come nella fine. & oltra che si troua nel sentimento del datiuo, & dell'accusatiuo, stà per dichiaratione di quello che di sopra si ragiona, et quãdo si precede la Me in i medesimamẽte finisce, come L'acque Vi paion dolci. & non solamente questo auiene nel principio del uerbo, ma anchor nel fine, come queste ombre ci ti debbono essere al bisogno la state, & paionui dolci. ma nel la rima anchora che sotto l'accẽto del uerbo infinito si stia per accommodar la rima, & nella I, & nella E termina.* PET. *Donne mie lungo fora a rascontarue Quanto. & Dante nella rima poi usò di mostrarui, & sodisfarui. pur ch'altri Vi chiami. i. chiami Voi. Donna non ui uid'io Poi. Ma poi ch'amor di me Vi fece accorta. Occhi miei lassi; mentre ch'io Vi giro Nel bel uiso di quella che V'ha morti. Ricorro al tempo ch'i Vi uidi prima. Certo se Vi rimembra di Narcisso. Pietà Vi mosse. Ma quante uolte a me Vi riuolgete. Vano error Vi lusinga.* BOC. *Et oltre a questo Vi uò dire una nouella. Io il Vi uo dire. Egli è mestiere, come io Vi dico, & quando Vi piaccia io il Vi farò uedere. Poi che Vi pur piace. Per ogni fuscello di paglia che Vi si uolge tra piedi.*

Et quando significa in quel luogo, o iui. PET. *Nessun Vi riconobbi, & s'alcun V'era. Miro come huom che uolentier s'auanzi S'alcuno Vi uedessi. Si che di mille un sol Vi si ritroua.* BOC. *Io Vi ti menerò. Auisoe che la fama della sua bellezza il Vi trahesse. Sere andate quà nella capanna, che non Vi uiene mai persona. Che non Vi sarà persona che ci uenga. uedi a 955. Et nel fine del uerbo nelle prose, come amarui, farui, darui, ma quando nella rima el la si stà sotto l'accento del uerbo, senza termine si ponga secondo che si accommodi alla rima, & Vi, & Ve parimente diransi, come darui, & darue.*

Vi, *alcuna uolta per uaghezza, & ornamento di parlare si replica con la Voi, si come anchora auiene della Mi, & della Ti, come al luogo suo.* BOC. *Io non sò se Voi Vi conoscete Talano.*

Vi si, *ual quanto in essa, o in esso. Lat. ibi uel in eo, per la Vi. & la Si serue poi al uerbo impersonale.* PET. *D'un bel diamante quadro non mai scemo Vi si uedea nel mezo un seggio altero.* BOC. *Dopo molte disdette Vi si coricò (hauendo prima parlato del letto.)*

Voi. *Lat. uos. uoce di honore, o uogliam dire di adulatione,* 1927
laquale hebbe origine al tempo di Cesare, ilquale essendo Dittatore perpetuo, & hauendo incluso tutti gli altri magistrati sotto la sua potestà, & perciò quãdo l'huomo gli parlaua. gli parea parlare a piu, & non dicea, io prego te Cesare, ma prego Voi Cesare; & cosi Roma fu la prima che usò tale adulatione a Cesare, nelqual Voi, i cittadini Romani hoggi non perseuerano, percioche da quel tempo in quà, quasi tutte nationi dicono Voi ad uno, eccetto i Romani che dicono Tu ad uno huomo, come habbiam ancho detto a Cesare come il PET. *in uece di uoce di honore. Quando i mouo i sospir a chiamar Voi i. M. Laura. Quel che piu desiaua in Voi m'è tolto. Quando in Voi aduien che gli occhi giri. L'anima esce del cor per seguir Voi. a Voi Stesso, a Voi Stessa. & in molti altri luoghi &* BOC. *Voi dite il uero. Per certo con Voi perderebbono le cetere de saginali, si grammaticamente stracantate. disse Bruno, Voi dite il uero. & nel plu.* PET. *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono. Et tutti Voi ch'amor laudate in rima. Lagrime triste, & Voi tutte le notti M'accompagnate. Et Voi si pronti a darmi augoscia, & duolo Spirti. Voi stesse.* BOC. *Donne mie care Voi potete hauere udito. Et Voi similmente il potete comprendere. Andate goccioloni che Voi siete. Voi non sapete ciò che Voi ui dite. & quando è uerbo uedi all'infinito uolere.*

Et in uece di uocatiuo senza la o. PET. *Voi che ascoltate in rime sparse il suono. i. o uoi che ascoltate. senza non mai esserui parola che si riferisca a quel Voi.*

Vui, *in uece di Voi nelle rime.* PET. *In questo stato son donna per Vui.* DAN. *Et parleremo a Vui.*

Vo, *in uece di uoi pose* DAN. *Incominciate Vo siete il padre mio. Vo mi date a parlar tanta baldanza.*

Vosco. *Lat. uobiscum. ual con uoi. non è thoscano.* PET. *Ite secur homai ch'amor uien Vosco.* DAN. *Non sò se'l nome suo giamai fu Vosco. & Nosco usò ancho* DAN. *Euripide u'è Nosco i. con noi. Lat. nobiscum.*

IL FINE.

IL REGISTRO.

✠ * ** *** ****. *A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z,*
A A BB CC DD EE FF GG HH II KK.

Tutti sono quaderni, eccetto ✠ ch'è duerno.

IN VENETIA,

APPRESSO FRANCESCO SANSOVINO,
ET COMPAGNI.

M D LX.

IL PROGISTRO

DELLE OPERE DI NICCOLÒ DA PISTOIA,

CHE SI CONSERVANO NELLA R. GALLERIA DI FIRENZE.

Thesaurum quærens, cuncta perlustro.

IN VENEZIA,

APPRESSO FRANCESCO SANSOVINO.

M D LX.

#8674999

D. Aug to 21. Kjt/. Vm.

200 - £10

This book is a lexicon giving all the terms used by Dante, Petrarch & by Boccacio in the "Decameron" - writing in the "vulgar tongue" with an explanation of their meaning and their Latin equivalent -

Written in 1560 it is not so very much later than the texts themselves -

All the references to Minerals & Rocks - to Metals & other allied geological subjects are to be found on leaves 154 to 157. (See a digest of these pages in my notes)

He gives quotations from those authors showing their use of the words but does not give the reference from which these may be found